Ministero dell'Interno

Concorso pubblico, per esami, per l'assunzione di 1.000 allievi vice ispettori della Polizia di Stato, indetto con Decreto del Capo della Polizia – Direttore generale della pubblica sicurezza del 19 gennaio 2026

Pubblicazione dei 5000 quesiti sulle materie oggetto della prova scritta

Testo dei cinquemila quesiti contenuti nella banca dati predisposta ai sensi dell'art. 9 del bando di concorso ai fini della prova scritta del concorso pubblico, per esami, per l'assunzione di 1.000 allievi vice ispettori della Polizia di Stato, indetto con Decreto del Capo della Polizia – Direttore generale della pubblica sicurezza del 19 gennaio 2026.

I quesiti sono ordinati come di seguito:

Diritto Costituzionale - quesiti dal n. 1 al n. 1.000

Diritto Penale - quesiti dal n. 1.001 al n. 3.000

Diritto Processuale Penale - quesiti dal n. 3.001 al n. 5.000

Il testo di ciascuna domanda è corredato di risposte, distinte dalle lettere da "A" a "E".

La risposta indicata con la lettera "A" è sempre quella esatta.

DIRITTO COSTITUZIONALE

1. L'Italia è una Repubblica democratica, fondata:
A) Sul lavoro.
B) Sull'economia.
C) Sulla pace.
D) sulla religione.
E) sul merito.

2. L'Italia è una Repubblica:
A) Democratica.
B) Internazionale.
C) Monarchica.
D) Europea.
E) Oligarchica.

3. A chi appartiene la sovranità ?
A) Al popolo.
B) Alla legge.
C) Al re.
D) Al Governo.
E) Alla magistratura.

4. In che modo il popolo esercita la sovranità ?
A) Nelle forme e nei limiti della Costituzione.
B) Nelle forme e nei limiti della legge vigente.
C) Nelle forme e nei limiti prescritti dal Governo.
D) Nelle forme e nei limiti prescritti dal Presidente della Repubblica.
E) Nelle forme della Costituzione, entro i limiti prescritti dal Governo.

5. La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo:
A) Sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità.
B) Esclusivamente nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità.
C) Esclusivamente come singolo.
D) Purchè siano tutelati anche dall'Unione Europea.
E) Esclusivamente come individuo.

6. Di quali doveri la Repubblica richiede l'adempimento ?
A) Dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.
B) Solo dei doveri fiscali.
C) Dei soli doveri militari.
D) Dei doveri inderogabili di natura militare, sanitaria e fiscale.
E) Dei soli doveri di solarietà eonomica.

7. Secondo l'articolo 2 della Costituzione, la Repubblica, di chi riconosce e garantisce i diritti inviolabili?
A) Dell'uomo.
B) Del solo cittadino italiano.
C) Del solo cittadino europeo.
D) Del solo cittadino straniero.
E) Del solo apolide.

8. I doveri di solidarietà politica, economica e sociale di cui la Repubblica richiede l'adempimento, ai sensi dell'articolo 2 della Costituzione, devono essere:
A) Inderogabili.
B) Derogabili.
C) Imminenti.
D) Imprescrittibili.
E) Inviolabili.

9. Ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della Costituzione, i cittadini sono eguali davanti alla legge:
A) Senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
B) Senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione e di censo.
C) Senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di condizioni personali e sociali e di proprietà privata.
D) Senza distinzione di natura familiare.
E) Senza distinzione di sesso, di razza, di lingua e di lignaggio o discendenza..

10. Secondo l'articolo 3, comma 1 della Costituzione, tutti i cittadini hanno pari dignità:
A) Sociale.
B) Economica.
C) Finanziaria.
D) Umana.
E) Civile.

11. Secondo l'articolo 3, comma 2 della Costituzione, a chi spetta il compito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese ?
A) Alla Repubblica.
B) All'Unione Europea.
C) Alle Nazioni Unite.
D) Al Commonwealth.
E) Al Governo della Repubblica.

12. Secondo l'articolo 4 della Costituzione, la Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto:
A) Al lavoro.
B) Allo stipendio.
C) Alle ferie.
D) Alla felicità.
E) All'indennità di disoccupazione.

13. Ai sensi dell'articolo 4 della Costituzione, ogni cittadino ha il dovere di svolgere,....., un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società:
A) Secondo le proprie possibilità e la propria scelta.
B) Secondo le proprie possibilità e la scelta altrui.
C) Secondo le proprie possibilità e la scelta dello Stato.
D) Secondo le possibilità dello Stato e la propria scelta.
E) Secondo le altrui possibilità e la propria scelta.

14. Secondo l'articolo 4 della Costituzione, il cittadino ha il dovere di svolgere un'attività o una funzione che concorra:
A) Al progresso materiale o spirituale della società.
B) All'incremento della produttività e al rafforzamento dell'economia nazionale.
C) Al progresso tecnologico della società.
D) Alla difesa del territorio nazionale.
E) Al progresso culturale o artistico della società.

15. Ai sensi dell'articolo 5 della Costituzione, la Repubblica è:
A) Una e indivisibile.
B) Una e, entro certi limiti, federale.
C) Una ma divisa.
D) Divisa e all'occorrenza unificabile.
E) Sempre divisibile.

16. Le autonomie locali:
A) Sono riconosciute e promosse dalla Repubblica.
B) Non sono riconosciute dalla Repubblica.
C) Non sono promosse dalla Repubblica.
D) Non esistono, perché la Repubblica è una e indivisibile.
E) Sono riconosciute, ma non promosse dalla Repubblica.

17. Secondo la Costituzione, la Repubblica tutela le minoranze linguistiche ?
A) Si, "con apposite norme".
B) Non espressamente.
C) No.
D) Si, ma senza adottare apposite norme in materia.
E) Si, ma soltanto alcune minoranze linguistiche.

18. In che modo la Repubblica tutela le minoranze linguistiche?
A) Con apposite norme.
B) In nessun modo specifico.
C) Con meri provvedimenti amministrativi.
D) Mediante rinvio a regolamenti e direttive adottati dalle Isitutuzioni dell'Unione Europea.
E) Con accordi scritti.

19. Lo Stato e la Chiesa Cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine:
A) Indipendenti e sovrani.
B) Autonomi e indipendenti.
C) Reciprocamente dipendenti.
D) Dotati di sovranità limitata.
E) Sovrani, ma non completamente indipendenti.

20. I rapporti tra lo Stato e la Chiesa Cattolica sono regolati ?
A) Dai Patti Lateranensi.
B) Dai Patti gianicolensi.
C) Da bolle papali.
D) Da direttiva dell'Unione Europea.
E) Dai Patti Vaticanensi.

21. Le modificazioni dei Patti Lateranensi richiedono il procedimento di revisione costituzionale?
A) No, se sono accettate dalle due parti.
B) Si, anche se sono accettate dalle due parti.
C) No, mai.
D) Solo se lo richiede il Papa.
E) Si, sempre.

22. Le confessioni religiose:
A) Sono tutte egualmente libere davanti alla legge.
B) Non sono tutte egualmente libere davanti alla legge.
C) Sono tutte egualmente libere davanti al popolo.
D) Sono tutte egualmente libere davanti alla Chiesa.
E) Non sono oggetto di specifica tutela costituzionale.

23. Le confessioni religiose diverse dalla Cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti:
A) Si, a condizione che non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.
B) Si, anche qualora contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.
C) Si, a condizione che non contrastino con i dogmi della Chiesa Cattolica.
D) Si, a condizione che non contrastino con le direttive dell'Unione Europea.
E) Si, sempre e senza limitazioni.

24. La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura?
A) Si, unitamente alla ricerca scientifica e tecnica.
B) Si, ma non promuove alcun tipo di ricerca.
C) No, promuove solo la ricerca scientifica e tecnica.
D) Si, ma subordinatamente alla ricerca scientifica e tecnica.
E) No, e non promuove nemmeno la ricerca.

25. La tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione è prevista dalla Costituzione?
A) Si, dall'articolo 9.
B) Si, dagli articoli 10 e 11.
C) Si, dall'articolo 11.
D) No, non espressamente.
E) Si, dall'articolo 10 che, però, tutela esclusivamente il patrimonio storico e artistico della Nazione.

26. Come viene regolata, dalla legge, la condizione giuridica dello straniero ?
A) In conformità delle norme e dei trattati internazionali.
B) In conformità delle sole norme dell'Unione Europea.
C) In conformità delle sole norme delle Nazioni Unite.
D) In conformità dellesole norme di diritto interno.
E) In conformità delle consuetudini internazionali e nazionali.

27. L'estradizione dello straniero:
A) Non è ammessa per reati politici.
B) E' ammessa per i soli reati politici.
C) Non è mai ammessa.
D) E' sempre ammessa.
E) E' ammessa solo per gravi crimini contro l'umanità.

28. Ai sensi dell'art. 10 della Costituzione, a cosa si conforma l'ordinamento giuridico italiano:
A) Alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.
B) A qualsiasi principio legittimo del diritto internazionale.
C) Alle disposizioni preliminari al Codice Civile.
D) Alle norme del diritto penale generalmente riconosciute.
E) Alle norme del diritto civile e amministrativo generalmente riconosciute.

29. L'estradizione dello straniero per reati politici:
A) Non è ammessa.
B) E' ammessa.
C) Può essere ammessa con parere favorevole del Capo dello Stato.
D) Può essere ammessa con parere favorevole del Ministro della giustizia.
E) Può essere ammessa con parere favorevole del Presidente della Corte d'Appello.

30. Cosa fa l'Italia, in relazione alle organizzazioni internazionali rivolte ad assicurare la pace e la giustizia fra le Nazioni, ai sensi dell'articolo 11 della Costituzione ?
A) Consente le limitazioni di sovranità necessarie a tali fini.
B) Le supporta moralmente.
C) Le supporta economicamente.
D) Le finanzia economicamente.
E) Le favorisce, pur non potendo promuoverle per il principio della parità di trattamento.

31. L'articolo 11 della Costituzione stablisce che l'Italia:
A) Ripudia la guerra.
B) Ammette la guerra.
C) Ripudia la pace.
D) Può ripudiare la guerra.
E) Può ripudiare la pace.

32. La bandiera della Repubblica è:
A) Il tricolore italiano.
B) Il tricolore sabaudo.
C) Il tricolore a bande orizzontali.
D) Il tricolore romano.
E) La bandiera azzurra.

33. Il tricolore italiano è:
A) Verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.
B) Verde, bianco e rosso, a tre bande orizzontali di eguali dimensioni.
C) Verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di dimensioni diverse.
D) Rosso, bianco e verde, a tre bande verticali di eguali dimensioni.
E) Verde, bianco e rosso, a tre bande orizzontali di dimensioni diverse.

34. Il tricolore italiano:
A) E' la bandiera della Repubblica.
B) E' il vessillo della Costituzione.
C) E' la bandiera delle Autonomie locali.
D) E' la bandiera della Repubblica, unitamente alla bandiera azzurra.
E) Ha valore meramente simbolico, non essendo costituzionalmente riconosciuto quale bandiera della Repubblica.

35. In base all'articolo 13 della Costituzione:
A) La libertà personale è inviolabile.
B) La libertà personale è sacra.
C) La libertà personale è relativa.
D) La libertà personale può essere violata solo in casi tassativi determinati dalla legge, a prescindere da atti motivati dell'Autorità giudiziaria-
E) La libertà personale è sempre limitata.

36. Quando può, l'Autorità di pubblica sicurezza, adottare provvedimenti provvisori che incidono sulla libertà personale ?
A) In casi eccezionali di necessità e urgenza indicati tassativamente dalla legge.
B) Ogni volta che lo ritiene opportuno.
C) In casi eccezionali di opportunità.
D) In casi discrezionali di necessità e urgenza.
E) In ogni caso di urgenza.

37. Chi stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva ?
A) La legge, in forza della riserva espressa prevista dall'articolo 13, comma 5 della Costituzione.
B) La Costituzione.
C) L'Unione Europea.
D) Il Ministro della Giustizia.
E) Il Pubblico Ministero.

38. I provvedimenti provvisori adottati ai sensi dell'articolo 13 dall'Autorità di pubblica sicurezza, entro quale termine devono essere comunicati all'Autorità giudiziaria?
A) Entro quarantotto ore.
B) Entro ventiquattro ore.
C) Entro trentasei ore.
D) Entro dodici ore.
E) Senza ritardo.

39. Entro quale termine l'Autorità giudiziaria deve convalidare i provvedimenti provvisori adottati dall'Autorità di pubblica sicurezza, ai sensi dell'articolo 13 della Costituzione, affinchè tali provvedimenti non si intendano revocati e privi di ogni effetto?
A) Entro le quarantotto ore successive alla comunicazione dei provvedimenti.
B) Entro le ventiquattro ore successive alla comunicazione dei provvedimenti.
C) Entro le dodici ore successive alla comunicazione di tali provvedimenti.
D) Non è previsto alcun termine per la convalida giurisdizionale.
E) Deve provvedere immediatamente.

40. Ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della Costituzione, il domicilio è:
A) Inviolabile.
B) Personale.
C) Diverso dalla residenza.
D) Libero.
E) Diverso dalla dimora.

41. In materia di domicilio, ai sensi dell'articolo 14 della Costituzione, da chi sono regolati gli accertamenti e le ispezioni per motivi di sanità e di incolumità pubblica o a fini economici e fiscali?
A) Da leggi speciali.
B) Da provvedimenti amministrativi.
C) Dall'Autorità giudiziaria.
D) Dall'Autorità sanitaria.
E) Dall'Autorità di pubblica sicurezza.

42. L'articolo 15 della Costituzione tutela:
A) La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione.
B) La libertà e la segretezza di ogni forma di comunicazione, eccetto la corrispondenza.
C) La puntualità e la tempestività della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione.
D) La puntualità e la tempestività della corrispondenza nonchè la libertà e la segretezza di ogni altra forma di comunicazione.
E) La sola segretezza della corrispondenza.

43. Come può avvenire la limitazione della libertà e della segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione ?
A) Soltanto per atto motivato dell'Autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge.
B) Con ogni mezzo, ma con le garanzie stabilite dalla legge.
C) Soltanto per atto motivato dell'Autorità giudiziaria, senza particolari garanzie.
D) Solo con le garanzie stabilite dalla legge.
E) Per atto motivato dell'Autorità di pubblica sicurezza con le garanzie stabilite dalla legge.

44. Ai sensi dell'articolo 16 della Costituzione, in qualsiasi parte del territorio nazionale, ogni cittadino può:
A) circolare e soggiornare liberamente.
B) Circolare, ma non sempre soggiornare.
C) Circolare e soggiornare, previa autorizzazione delle Autorità competenti.
D) Esclusivamente soggiornare.
E) Circolare e soggiornare, previo nulla osta dell'Autorità di pubblica sicurezza .

45. I cittadini sono liberi di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi ?
A) Si, salvo gli obblighi di legge.
B) Si, sempre, senza ulteriori obblighi.
C) No, mai.
D) No, salvo i casi previsti dalla legge.
E) No, anche se titolari di passaporto.

46. I cittadini hanno diritto di riunirsi:
A) Pacificamente e senz'armi.
B) Sempre, senza alcuna limitazione.
C) Sempre, purchè siano disarmati.
D) Sempre, purchè abbiano la prescritta autorizzazione.
E) Pacificamente; in tale ipotesi non è richiesto che siano disarmati.

47. La libertà di associazione è garantita dall'articolo 18 della Costituzione
A) Per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale.
B) Per qualunque fine.
C) Per fini che non sono vietati ai singoli dall'Autorità di pubblica sicurezza.
D) Anche per fini che sono vietati ai singoli dalle leggi penali.
E) Per fini la cui realizzazione non integri illeciti penali.

48. Quali associazioni sono proibite, ai sensi dell'articolo 18, comma 2 della Costituzione ?
A) Le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.
B) Le sole associazioni segrete.
C) Le sole associazioni che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.
D) Le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante qualsiasi tipo di organizzazione.
E) Le sole associazioni segrete che perseguono scopi politici.

49. L'articolo 19 della Costituzione prevede il diritto di professare liberamente, in qualsiasi forma:
A) La propria fede religiosa.
B) La propria fede calcistica.
C) La propria ideologia politica.
D) La propria convinzione sindacale.
E) La propria appartenenza ad una minoranza linguistica o etnica.

50. Tutti possono agire in giudizio per la tutela:
A) Dei propri diritti e interessi legittimi.
B) Dei propri interessi morali.
C) Dei propri interessi etico-culturali.
D) Delle proprie aspettative.
E) Dei propri interessi economici.

51. L'articolo 25, comma 2 della Costituzione prevede:
A) Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso.
B) Il Parlamento può sciogliere le Regioni.
C) I giudici tributari sono nominati a vita.
D) Il Presidente della Repubblica nomina i giudici tributari.
E) La legge può istituire nuovi ordini di cavalleria.

52. Cosa stabilisce l'articolo 26, comma 2 della Costituzione?
A) L'estradizione del cittadino non può in alcun caso essere ammessa per reati politici.
B) I cittadini non hanno libertà di parola.
C) Le leggi devono essere approvate dal Governo.
D) La pena di morte è sempre ammessa.
E) La Camera può giudicare i reati comuni.

53. L'articolo 27, comma 2 della Costituzione prevede:
A) La presunzione di non colpevolezza fino a condanna definitiva.
B) L'esenzione fiscale dei religiosi.
C) Il diritto a scioperare.
D) L'obbligo del servizio militare.
E) Il diritto di proprietà.

54. L'articolo 28 della Costituzione afferma che:
A) I funzionari e i dipedenti dello Stato sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali civili e aministrative, degli compiuti in violazione dei diritti.
B) L'autonomia universitaria.
C) La libertà sindacale.
D) L'uguaglianza davanti alla legge.
E) La libertà di culto.

55. Cosa afferma l'articolo 29, comma 1 della Costituzione?
A) La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.
B) Lo Stato controlla la stampa.
C) Il diritto allo sciopero è abolito.
D) Le Regioni possono legiferare su ogni materia.
E) La pena di morte è prevista in guerra.

56. Chi è punibile secondo l'articolo 25, comma 2, della Costituzione?
A) Chi ha commesso un fatto previsto come reato da una legge che sia entrata in vigore prima del fatto stesso.
B) Chi non rispetta un obbligo morale.
C) Chi agisce contro le consuetudini.
D) Chi viola un ordine verbale di un pubblico ufficiale.
E) Chiunque sia sospettato da un cittadino.

57. L'articolo 30 della Costituzione riconosce il dovere e diritto dei genitori di:
A) Mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio.
B) Escludere i figli dal nucleo familiare.
C) Lasciare libertà totale ai minori.
D) Delegare l'educazione alla Chiesa.
E) Affidare i figli allo Stato.

58. L'articolo 31 della Costituzione impone alla Repubblica di:
A) Agevolare con misure economiche e altre provvidenze la formazione delle famiglie e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose.
B) Agevolare con misure sociali e, comunque, non economiche la formazione delle famiglie.
C) Agevolare le famiglie con una serie di misure proprietarie.
D) Riconoscere alle famiglie il diritto alla proprietà privata.
E) Rconoscere alle famiglie il diritto alla autodeterminazione.

59. Secondo l'articolo 32 della Costituzione, la Repubblica tutela:
A) La salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività.
B) La proprietà privata sopra ogni altra cosa.
C) Il diritto al silenzio stampa.
D) L'obbligo di aderire a un culto.
E) La segretezza dei procedimenti civili.

60. Cosa garantisce l'articolo 33 della Costituzione ?
A) La libertà dell'arte, della scienza e del relativo insegnamento.
B) L'obbligo del lavoro agricolo.
C) Il silenzio stampa in caso di crisi politica.
D) La censura preventiva sugli spettacoli.
E) Il dovere di educazione statale obbligatoria.

61. Cosa assicura l'articolo 34 della Costituzione?
A) L'accesso gratuito alla scuola dell'obbligo.
B) Il diritto di sciopero illimitato.
C) Il diritto di voto ai minori.
D) L'immunità parlamentare universale.
E) La retribuzione minima garantita.

62. Cosa prevede l'articolo 35 della Costituzione ?
A) La tutela del lavoro in tutte le sue forme.
B) La soppressione dei sindacati.
C) La libertà di immigrazione ma non quella di emigrazione.
D) La limitazione del lavoro femminile.
E) L'obbligo del lavoro coatto.

63. La legge costituzionale 26 settembre 2023, n. 1 ha modificato l'articolo 33 della Costituzione, inserendovi un nuovo comma, in forza del quale la Repubblica riconosce:
A) Il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme.
B) Il valore etico e culturale della famiglia.
C) La libertà dfell'iniziativa economica privata.
D) La libertà della proprietà privata.
E) L'inviolabilità della libertà di domicilio.

64. La legge costituzionale 17 gennaio 2000, n. 1 ha modificato l'articolo 48 della Costituzione, prevedendo, al comma 3:
A) L'istituzione di una circoscrizione Estero per l'elezione delle Camere, alla quale sono assegnati seggi nel numero stabilito da norma costituzionale e secondo criteri determinati dalla legge.
B) L'istituzione di una circoscrizione Interno per l'elezione delle Camere.
C) L'istituzione di una peculiare Commissione parlamentare di inchiesta in materia di brogli elettoriali all'estero.
D) Il diritto dei cittadini di associarsi liberamente in partiti politici.
E) La libertà sindacale.

65. La legge costituzionale 17 gennaio 2000, n.1 concerne:
A) il diritto di voto dei cittadini residenti all'estero.
B) l'elezione diretta del Presidente della Repubblica.
C) l'autonomia del Comune di Roma.
D) l'abolizione della Corte dei Conti.
E) l'istituzione dei T.A.R.

66. Secondo l'art. 25 della Costituzione, chi può essere sottratto al giudice naturale?
A) Nessuno.
B) Chi è minorenne.
C) Chi è cittadino straniero.
D) Chi è condannato in primo grado.
E) Chi ha commesso reati d'opinione.

67. L'art. 26 Cost. vieta l'estradizione per reati:
A) Politici.
B) Militari.
C) Tributari.
D) Ambientali.
E) Internazionali.

68. Ai sensi dell'art. 27 Cost., la pena non può consistere in:
A) Trattamenti contrari al senso di umanità.
B) Limitazioni temporanee.
C) Pene pecuniarie.
D) Misure preventive.
E) Restrizioni alla libertà personale.

69. L'art. 28 della Costituzione prevede la responsabilità:
A) civile, penale e amministrativa dei funzionari pubblici.
B) civile e penale dei funzionari pubblici, solo per reati colposi.
C) civile, penale e amministrativa dei funzionari pubblici, solo in caso di dolo.
D) del datore di lavoro.
E) solo morale degli agenti.

70. Secondo l'art. 29 della Costituzione, la famiglia è una società:
A) Naturale fondata sul matrimonio.
B) Costituita dallo Stato.
C) Basata su interessi patrimoniali.
D) Controllata dallo Stato.
E) Gestita dai Comuni.

71. I figli nati fuori dal matrimonio:
A) Devono ricevere dalla legge ogni tutela giuridica e sociale.
B) Devono essere necessariamente adottati dai genitori.
C) Non possono ereditare.
D) Non sono cittadini.
E) Non hanno diritto all'istruzione.

72. L'art. 31 della Costituzione tutela:
A) La maternità, l'infanzia e la gioventù.
B) Il lavoro obbligatorio.
C) La tassazione dei minori.
D) L'insegnamento religioso.
E) La proprietà dei genitori.

73. Ai sensi dell'articolo 32, comma 2 della Costituzione, nessun trattamento sanitario può essere imposto ...
A) Se non per disposizione di legge.
B) Con ordinanza del Sindaco, quale Autorità sanitaria competente nel territorio di riferimento.
C) Se il medico lo ritiene opportuno.
D) Con decreto del Presidente della Repubblica.
E) Su richiesta dei familiari.

74. Ai sensi dell'articolo 33, comma 4 della Costituzione, le istituzioni scolastiche non statali godono di piena libertà:
A) Se rispettano le leggi statali che ne fissano i diritti e gli obblighi.
B) Se rispettano decreti legge adottati in situzioni di necessità ed urgenza.
C) Se rispettano le leggi comunali.
D) Se rispettano le ordinanze del Sindaco.
E) Se rispettano regolamenti governativi.

75. In base all'articolo 34 della Costituzione, la scuola:
A) E' aperta a tutti.
B) E' consentita a chi se lo merita.
C) E' aperta solo solo ai cittadini italiani.
D) E' aperta e gratuita solo ai figli dei lavoratori.
E) E' gratutita solo per i minorenni.

76. Gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi:
A) Hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.
B) Devono frequentare scuole private.
C) Sono esclusi dalle borse di studio.
D) Non hanno tutele.
E) Possono raggiungere i gradi più alti degli studi solamente frequentando scuole private.

77. Ai sensi dell'articolo 33, comma 6 della Costituzione, le univeristà:
A) Hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato
B) Hanno l'obbligo di darsi ordinamenti autonomi.
C) Non posso darsi ordinamenti autonomi.
D) Devono essere private.
E) Possono darsi ordinamenti autonomi anche derogando ai limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

78. La Repubblica tutela il lavoro:
A) In tutte le sue forme e applicazioni.
B) Solo pubblico.
C) Solo quello industriale.
D) Con esclusione dei lavoratori autonomi.
E) Solo nel Nord Italia.

79. Ai sensi dell'articolo 35, comma 2 della Costituzione, la Repubblica:
A) Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori.
B) Non si occupa della formazione dei lavoratori.
C) Si occupa della formazione dei lavoratori, ma non della loro elevazione professionale.
D) Non riconosce la libertà di emigrazione.
E) Tutela il lavoro solo in alcune forme.

80. La legge costituzionale 26 settembre 2023, n. 1 ha ad oggetto:
A) L'attività sportiva.
B) Il principio di legalità in materia penale.
C) Il principio di tassatività in materia penale.
D) La materia dell'elettorato passivo.
E) La materia dell'elettorato attivo.

81. La legge costituzionale 17 gennaio 2000, n.1 concerne:
A) La materia del diritto di voto.
B) La materia penale.
C) L'istituzione di nuovi organi giudiziari.
D) Il sistema fiscale.
E) Il diritto al lavoro.

82. La legge costituzionale 2 ottobre 2007, n. 1 ha espunto dall'articolo 27 della Costituzione:
A) La pena di morte.
B) L'ergastolo.
C) La pena sostitutiva del lavoro in isolamento notturno.
D) Ogni riferimento alle giurisdizioni speciali.
E) Ogni riferimento ai Giudici militari.

83. L'articolo 25, comma 1 della Costituzione sancisce ?
A) Il principio del giudice naturale precostituito per legge.
B) Il principio del giudice naturale precostituito per legge costituzionale.
C) Il principio della pari dignità sociale.
D) Il principio dell'eguaglianza formale.
E) Il principio della libertà sindacale.

84. Ai sensi dell'articolo 26 della Costituzione, l'estradizione del cittadino è ammessa solo se:
A) Espressamente prevista dalle convenzioni internazionali.
B) Approvata dal Parlamento.
C) Autorizzata dai giudici civili.
D) Prevista dal codice civile.
E) Richiesta da cittadini.

85. L'articolo 27, comma 1 della Costituzione afferma che la responsabilità penale è:
A) Personale.
B) Collettiva.
C) Familiare.
D) Ereditabile.
E) Delegabile.

86. Secondo l'articolo 28 della Costituzione, chi risponde degli atti compiuti dai dipendenti pubblici in violazione di diritti ?
A) I funzionari e i dipedenti dello Stato e degli enti pubblici. In tali casi la responsabilità civile si estende alleo Stato e agli enti pubblici.
B) Le province.
C) I sindaci.
D) Le regioni autonome.
E) Il Presidente della Camera.

87. Ai sensi dell'articolo 29 della Costituzione, la Repubblica riconosce:
A) I diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.
B) La libertà di espressione assoluta.
C) La parità tra comuni.
D) La supremazia dello Stato sulla famiglia.
E) L'istruzione privata obbligatoria.

88. L'articolo 30 della Costituzione impone ai genitori di:
A) Mantenere, istruire ed Educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio.
B) Impedire l'accesso alla scuola.
C) Affidare i figli ai nonni.
D) Registrare i figli presso il Comune.
E) Garantire un patrimonio ai figli.

89. Secondo l'articolo 31 della Costituzione, la Repubblica protegge la gioventù:
A) Favorendo gli istituti necessari a tale scopo.
B) Attraverso limitazioni alla libertà.
C) Istituendo servizi militari obbligatori.
D) Mediante una tassazione differenziata.
E) Attraverso controlli fiscali anticipati.

90. L'articolo 32 della Costituzione vieta i trattamenti sanitari obbligatori se:
A) Contrari al rispetto della persona umana.
B) Non sono disposti da un giudice.
C) Non sono ammessi da usi locali.
D) Se non sono autorizzati dal Parlamento.
E) Se non sono richiesti dal medico curante.

91. L'articolo 33 della Costituzione stabilisce che l'arte e la scienza:
A) Sono libere e libero ne è l'insegnamento.
B) Siano approvate da organi statali.
C) Dipendano dai ministeri.
D) Siano esercitate solo in ambito pubblico.
E) Siano soggette a controllo preventivo.

92. Secondo l'articolo 34 della Costituzione, l'istruzione inferiore:
A) È obbligatoria e gratuita.
B) È facoltativa e a pagamento.
C) È gestita solo da enti privati.
D) È soggetta a tassa fissa.
E) È riservata agli italiani.

93. Secondo l'articolo 34 della Costituzione, la Repubblica rende effettivo il diritto degli studenti capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti degli studi ?
A) Con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.
B) Solo con borse di studio ed assegni alle famiglie, che devono essere attribuite per concorso.
C) Solo con provvidenze che devono essere attribuite per concorso.
D) Con borse di studio che devono essere attribuite con provvedimento amministrativo.
E) Con provvidenze che devono essere attribuite con provvedimento amministrativo.

94. L'articolo 35 della Costituzione prevede che la Repubblica promuova e favorisca:
A) Gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro.
B) Il lavoro minorile.
C) La produttività statale.
D) Il lavoro agricolo.
E) Il controllo statale delle imprese.

95. L'articolo 35, comma 4 della Costituzione prevede, fra l'altro, che la Repubblica tuteli:
A) Il lavoro italiano all'estero.
B) Il lavoro italiano nei Paesi dell'Unione europea.
C) La libertà sindacale all'estero.
D) Il diritto di proprietà nelle forme stabilite dalla legge.
E) I diritti inviolabili dell'uomo quale componente di formazioni sociali.

96. Ai sensi dell'articolo 35, comma 4 della Costituzione, la Repubblica:
A) Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge nell'interesse generale.
B) Non riconosce la libertà di emigrazione, salvo eccezioni specifiche previste dalla legge di settore.
C) Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge nell'interesse particolare delle aziende private.
D) Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dai regolamenti governativi.
E) Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti da provvedimenti amministrativi.

97. Ai sensi dell'articolo 36 della Costituzione:
A) Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro.
B) La durata massima della giornata lavorativa è di 8 ore.
C) La durata massima della giornata lavorativa è di 12 ore.
D) La legge non può stabilire la durata massima della giornata lavorativa.
E) La retribuzione può essere proporzionata esclusivamente alla quantità del lavoro prestato.

98. Ai sensi dell'articolo 36 della Costituzione:
A) Il riposo settimanale è un diritto del lavoratore.
B) Il riposo mensile è un diritto del lavoratore irrinunciabile.
C) Le ferie annuali non possono essere retribuite.
D) Il lavoratore può rinunciare alle ferie annuali, dietro adeguato compenso e se c'è accordo scritto.
E) Le ferie annuali sono retribuite a discrezione del datore di lavoro privato.

99. La Costituzione, in materia di istruzione, prevede che :
A) L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, sia obbligatoria e gratuita.
B) L'istruzione inferiore, impartita per almeno 6 anni, sia obbligatoria e gratuita.
C) L'istruzione inferiore sotto i 10 anni sia obbligatoria e gratuita.
D) L'istruzione inferiore sotto gli 8 anni sia obbligatoria.
E) L'istruzione inferiore sotto gli 8 anni sia gratuita.

100. Ai sensi dell'articolo 37 della Costituzione:
A) La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore.
B) La donna lavoratrice non può avere gli stessi diritti del lavoratore.
C) La donna lavoratrice non può avere la stessa retribuzione del lavoratore.
D) La donna lavoratrice ha diritto ad una retribuzione superiore rispetto al lavoratore.
E) La donna lavoratrice ha diritto a lavorare meno rispetto al lavoratore.

101. Secondo quanto disposto dall'art. 51 della Costituzione, chi può accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di uguaglianza?
A) Tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso.
B) Solo i cittadini europei.
C) Solo i maggiorenni.
D) Solo gli uomini.
E) Solo i cittadini residenti in Italia.

102. Quale principio costituzionale è garantito dall'art. 51 della nostra Carta Costituzionale?
A) Il diritti di uguaglianza nell'accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive.
B) Il diritto alla salute.
C) Il diritto a manifestare liberamente il proprio pensiero.
D) La libertà di stampa.
E) La libertà di culto.

103. Secondo il dettato costituzionale di cui all'art. 52 della nostra Carta Costituzionale, chi è tenuto alla difesa della Patria?
A) Tutti i cittadini.
B) Solo i militari e gli appartenenti alle forze dell'ordine.
C) Solo gi appartenenti alle Forze di polizia.
D) Solo i cittadini maschi.
E) Solo i cittadini maggiorenni

104. Quale dovere giuridico è contemplato nell'articolo 52 della Costituzione?
A) La difesa della Patria.
B) Il dovere di educare ed istruire i figli.
C) il dovere di frequentare la scuola dell'obbligo.
D) L'esercizio dei diritti civili.
E) Il dovere di fare il servizio militare.

105. A norma della Costituzione chi deve contribuire alle spese pubbliche:
A) Tutti, in ragione della loro capacità contributiva.
B) Solo i cittadini che utilizzano beni e servizi pubblici.
C) Solo i cittadini che hanno un impiego pubblico.
D) Tutti i cittadini maschi nati in Italia a prescindere dalla loro capacità contributiva.
E) Solo i cittadini italiani residenti nel territorio nazionale.

106. In base alla Costituzione italiana, la Camera dei Deputati è eletta:
A) A suffragio universale e diretto.
B) Dal Presidente della Repubblica.
C) Da tutti i consiglieri regionali con votazione di secondo grado.
D) Dal Consiglio dei ministri.
E) Dal Presidente della Corte Costituzionale.

107. Ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione, In fase di promulgazione di una legge, se il Presidente della Repubblica chiede alle Camere, con un messaggio motivato, una nuova deliberazione e le Camere approvano nuovamente la legge....
A) La legge deve essere promulgata.
B) Il Presidente della Repubbica non deve, comunque, promulgare la legge.
C) Il Presidente della Repubblica può promulgare la legge.
D) Il Presidente della Repubblica restituisce nuovamente la legge alle Camere.
E) Il Presdiente della Repubblica sospende la promulgazione della legge, previo parere della Corte costituzionale.

108. Il Parlamento italiano è costituito da:
A) Camera dei Deputati e Senato della Repubblica.
B) Camera dei Deputati, Senato della Repubblica e Consiglio dei Ministri.
C) Solo Camera dei Deputati.
D) Solo Senato della Repubblica.
E) Dai Ministri e dal Consiglio dei Ministri.

109. Secondo il dettato dell'articolo 75 della Costituzione quali leggi non possono essere abrogate tramite referendum ?
A) Leggi tributarie e di bilancio.
B) Leggi europee.
C) Leggi costituzionali.
D) Leggi regionali.
E) Leggi ordinarie.

110. Secondo quanto disposto dall'articolo 67 della Carta costituzionale, i membri del Parlamento rappresentano:
A) La Nazione.
B) Solo gli elettori che li hanno votati.
C) Solo gli elettori del loro partito.
D) I cittadini italiani.
E) I cittadini europei.

111. Secondo l'articolo 65 della Costituzione chi determina i casi di ineleggibilità e incompatibilità dei parlamentari?
A) La legge.
B) Il Consiglio dei Ministri.
C) La Corte Costituzionale.
D) il Presidente della Repubblica.
E) La commissione d'inchiesta.

112. La Camera dei deputati, dopo la legge costituzionale 19 ottobre 2020, n. 1 si compone di:
A) 400 deputati.
B) 900 deputati.
C) 614 deputati.
D) 680 deputati.
E) 100 deputati.

113. Secondo la Costituzione chi può essere nominato senatore a vita ?
A) Cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario.
B) Unicamente i Presidenti della Repubblica.
C) Cittadini che hanno svolto una occasionale attività di soccorso privato.
D) Solo cittadini maggiorenni.
E) Solo i giudici della Corte Costituzionale in pensione.

114. Secondo quanto previsto dall'articolo 59 della Costituzione, così come modificato dalla legge costituzionale 19 ottobre 2020, n.1, quanti senatori a vita può nominare il Presidente della Repubblica ?
A) ino a 5 senatori a vita.
B) 10 senatori a vita.
C) 11 senatori a vita.
D) 15 senatori a vita.
E) 2 senatori a vita.

115. In base a quanto disposto dall'articolo 63 della Costituzione chi elegge il Presidente della Camera dei Deputati ?
A) I Deputati.
B) Il Presidente della Repubblica.
C) Il Consiglio dei Ministri.
D) L'Ufficio di Presidenza.
E) La Corte costituzionale.

116. In base a quanto stabilito dall'articolo 61 della Costituzione le nuove Camere, dopo le elezioni, entro quanto tempo devono riunirsi ?
A) Non oltre 20 giorni dalle elezioni.
B) Non oltre 6 mesi.
C) Entro 60 giorni.
D) Entro 10 giorni..
E) Entro 35 giorni.

117. Ai sensi dell'articolo 62 della Costituzione quando si riuniscono le Camere di diritto ?
A) Il primo giorno non festivo di febbraio e di ottobre.
B) Il primo giorno di febbraio.
C) Il primo giorno non festivo di agosto e di novembre.
D) Il primo giorno di marzo.
E) Il primo giorno non festivo di gennaio e di giugno.

118. Secondo quanto disposto dall'articolo 70 della Costituzione quale è la funzione principale delle Camere ?
A) La funzione legislativa, che è esercitata collettivamente.
B) La funzione esecutiva.
C) La funzione amministrativa.
D) La funzione giudiziaria.
E) La funzione di indirizzo politico-amministrativo.

119. Secondo quanto stabilito dall'articolo 54, comma 2 della Costituzione quale comportamento è richiesto ai cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche ?
A) Il dovere di adempiere le funzioni pubbliche con disciplina ed onore.
B) Il dovere di adempiere le funzioni pubbliche con neutralità ed imparzialità.
C) Il dovere di adempiere le funzioni pubbliche con la massima riservatezza.
D) Il dovere di adempiere le funzioni pubbliche con indipendenza e dedizione.
E) Il dovere di adempiere le funzioni pubbliche con obbedienza cieca e assoluta.

120. Secondo l'articolo 58, comma 1 della Costituzione, così come modificato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2021, n. 1, i Senatori della Repubblica possone essere eletti ?
A) Da tutti gli elettori, a prescindere da limiti di età.
B) Dagli elettori che hanno superato il venticinquesimo anno di età.
C) Dai cittadini italiani che hanno superato il trentesimo anno di età.
D) Dgli elettori che hanno superato il trentesimo anno di età.
E) Dagli elettori, anche residente all'estero, che non abbiano superato il venticinquesimo anno di età.

121. Secondo l'articolo 53 della Costituzione tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche...
A) In ragione della loro capacità contributiva.
B) In base all'età e al sesso.
C) In ragione della loro professione.
D) In base alla posizione sociale.
E) In base alla residenza anagrafica.

122. Secondo l'articolo 58 della Costituzione, così come modificato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2021, n. 1, sono eleggibili a Senatori:
A) Gli elettori che hanno compiuto il quarantesimo anno di età.
B) Gli elettori che hanno superato il venticinquesimo anno di età.
C) Solo i cittadini italiani residenti.
D) Tutti i cittadini senza alcuna distinzione.
E) Solo i cittadini residenti all'estero.

123. Secondo l'articolo 69 della Costituzione, ai membri del Parlamento spetta ...
A) Una indennità stabilita dalla legge.
B) Una retribuzione tale da consentire l'imparziale esercizio dellefunzioni.
C) Un gettone di presenza.
D) Una indennità stabilita dai Presidenti delle Camere.
E) Una Indennità di rischio.

124. Secondo l'articolo 71 della Costituzione a chi appartiene l'iniziativa delle leggi ?
A) Al Governo, a ciascun membro delle Camere ed agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge costituzionale, nonché al popolo.
B) Alla Commissione dell'Unione europea.
C) Ad un quinto di ciaascun Consiglio regionale.
D) Al Presidente della Corte costituzionale.
E) Al Presidente della Corte dei conti.

125. Secondo la Costituzione i membri del Parlamento:
A) Ricevono una indennità stabilita dalla legge.
B) Operano a titolo gratuito.
C) Hanno solo un rimborso spese.
D) Hanno diritto al vitto e alloggio.
E) Ricevono un gettone di presenza per ogni seduta.

126. Il referendum popolare previsto dall'articolo 75 della Costituzione ha ad oggetto:
A) La abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge.
B) La riforma, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge.
C) La revisione di leggi ordinarie adottate dal Parlamento in seduta comune.
D) L'innovazione dell'ordinamento giuridico.
E) La modifica di leggi costituzionali.

127. Secondo l'articolo 73 della Costituzione, quando una legge entra in vigore ?
A) Il quindicesimo giorno dopo la pubblicazione, salvo che la legge stessa stabilisca un termine differente.
B) Il trentesimo giorno dopo la pubblicazione.
C) Il giorno della promulgazione.
D) Il giorno della approvazione.
E) Il giorno dopo la pubblicazione.

128. Secondo l'articolo 74 della Costituzione, il Presidente della Repubblica, prima di promulgare una legge, cosa può fare ?
A) Chiedere, con messaggio motivato alle Camere, una nuova deliberazione.
B) Approvarla senza modifiche.
C) Approvarla con modifiche.
D) Rifiutare, con messaggio motivato, la promulgazione.
E) Inviarla alla Corte Costituzionale.

129. Quale principio è sancito dall'articolo 53 della Costituzione ?
A) Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.
B) Il sistema tributario è informato a criteri di tassazione fissa.
C) Il sistema tributario è informato a criteri di tassazione variabile.
D) Libertà fiscale.
E) Esenzione fiscale.

130. Secondo l'articolo 54, comma 1 della Costituzione, i cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere:
A) Di essere fedeli alla Repubblica e di osservare la Costituzione.
B) Di essere solo fedeli alla Repubblica
C) Di osservare soltanto la Costituzione.
D) Di osservare i regolamenti parlamentari.
E) Di osservare la giurisprudenza costituzionale.

131. Secondo l'articolo 60 della Costituzione. quale è la durata della Camera dei Deputati?
A) 5 anni.
B) 7 anni.
C) 10 anni.
D) 12 anni.
E) 8 anni.

132. Secondo la Costituzione, da chi può essere convocata, in via straordinaria, ciascuna Camera ?
A) Dal suo Presidente o dal Presidente della Repubblica o da un terzo dei suoi componenti.
B) Dal Presidente della Repubblica o dal suo Presidente.
C) Da un terzo dei suoi componenti.
D) Dal Presidente del Consiglio o dal suo Presidente.
E) Dal Presidente della Camera dei Deputati o dal Presidente del Senato.

133. Secondo l'articolo 52 della Costituzione, la difesa della Patria:
A) E' sacro dovere del cittadino.
B) E' obbligatoria per tutti i cittadini.
C) E' facoltà del cittadino.
D) E' dovere di tutti i cittadini maschi.
E) E' dovere solo dei i militari.

134. In base all'articolo 51 della Costituzione, gli uomini e le donne possono accedere in condizione di uguaglianza agli uffici pubblici e alle cariche elettive ?
A) Si, purchè siano cittadini.
B) Si, in ogni caso.
C) Si, purchè maggiorenni.
D) No.
E) Possono accedervi, ma non in condizioni di uguaglianza.

135. Secondo la Costituzione, i membri del Parlamento non possono essere chaimati a rispondere per:
A) Le opinioni espresse ed i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.
B) I reati comuni.
C) I reati dolosi.
D) I reati ministeriali.
E) I reati omissivi.

136. Secondo quanto previsto dalla Costituzione, quali proposte di legge devono essere esaminate dalle Commissioni ?
A) Tutte le proposte di legge.
B) Solo le proposte di legge costituzionali.
C) Solo le proposte di legge del Senato.
D) Tutte le proposte di legge di iniziativa popolare.
E) Solo le proposte di legge del Governo.

137. Secondo quanto statuito dall'articolo 75 della Costituzione quale è il quorum necessario per la validità del referendum?
A) Maggioranza dei voti validamente espressi.
B) 60% degli elettori.
C) 80% degli elettori.
D) 25% degli elettori.
E) 30% degli elettori.

138. Secondo quanto previsto dalla Costituzione, cosa accade se il quorum del referendum non è raggiunto?
A) La legge rimane in vigore.
B) La legge è abrogata automaticamente.
C) La legge rimane sospesa fino a nuova deliberazione.
D) La legge è modificata.
E) La legge è rinviata a nuovo referendum.

139. Secondo quanto previsto dall'art. 75 della Carta costituzionale, le modalità di attuazione del referendum sono determinate:
A) Dalla legge statale.
B) Dal Presidente della Corte Costituzionale.
C) Dagli elettori.
D) Dal Presidente della Corte di cassazione.
E) L'organo che ha proposto il referendum.

140. In base alla Costituzione italiana, la promulgazione delle leggi ordinarie spetta al:
A) Presidente della Repubblica.
B) Presidente della Corte Costituzionale.
C) Ministro della Giustizia.
D) Ministro dell'Interno.
E) Presidente del Consiglio dei Ministri.

141. Nel nostro sistema in base alle disposizioni della Costituzione, quando hanno luogo le elezioni delle nuove Camere ?
A) Entro settanta giorni dalla fine delle precedenti.
B) Entro tre mesi dalla fine delle precedenti.
C) Nella prima domenica del mese di maggio.
D) Nella data stabilita dal Presedente del Senato.
E) Entro sessanta giorni dalla fine delle precedenti.

142. Secondo l'articolo 66 della Costituzione, chi giudica le cause di ineleggibilità e incompatibilità dei parlamentari ?
A) Ciascuna Camera.
B) Il Presidente della Repubblica.
C) Le commissioni d'inchiesta.
D) Il Consiglio dei Ministri.
E) La Corte costituzionale.

143. Secondo il dettato costituzionale, quale strumento permette al popolo di abrogare una legge?
A) Il referendum.
B) La deliberazione parlamentare.
C) Le elezioni.
D) Una petizione.
E) L'iniziativa legislativa.

144. Secondo l'articolo 75 della Costituzione. hanno diritto a partecipare al referendum..:
A) Tutti i cittadini chiamati ad eleggere la Camera dei Deputati.
B) Tutti gli elettori italiani anche se residenti all'estero.
C) Solo i cittadini che possono votare al Senato.
D) Tutti i cittadini che lo chiedono espressamente.
E) Tutti i cittadini che hanno conseguito la licenza media.

145. Secondo la Costituzione, chi elegge il Presidente del Senato ?
A) I senatori.
B) Il Presidente della Repubblica.
C) Il Consiglio dei Ministri.
D) La Corte di Cassazione.
E) La Corte Costituzionale.

146. Secondo il dettato Costituzionale, il nostro sistema tributario è informato a:
A) Criteri di progressività.
B) Favorire i proprietari terrieri.
C) Tassare pesantemente il risparmio in tutte le sue forme.
D) Criteri di proporzionalità.
E) Limitare le attivita' imprenditoriali.

147. Secondo l'articolo 53 della Costituzione in merito al sistema tributario cosa viene disposto:
A) Che dev'essere informato a criteri di progressività.
B) Che dev'essere informato a criteri di eguaglianza sociale.
C) Che dev'essere informato a criteri redistributivi.
D) Che dev'essere informato a criteri di proporzionalità.
E) Che dev'essere informato a criteri di regressività.

148. Secondo la Costituzione, la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica sono eletti per:
A) Cinque anni.
B) Due anni.
C) Tre anni.
D) Venti anni.
E) Dieci anni.

149. Secondo la Costituzione, quale è l'età minima per esercitare il diritto di voto per eleggere la Camera dei Deputati ?
A) La maggiore età.
B) 40 anni.
C) 25 anni.
D) 19 anni.
E) 21 anni.

150. Secondo la Costituzione, quale Organo può indire un referendum?
A) Dal Presidente della Repubblica.
B) Dalla Corte costituzionale.
C) Il Consiglio dei Ministri.
D) La Camera dei Deputati.
E) Il Senato.

151. Secondo l'articolo 66 della Costituzione, chi verifica i titoli di ammissione dei Parlamentari?
A) Ciascuna Camera.
B) Il Presidente della Repubblica.
C) Il Consiglio dei Ministri.
D) La Corte Costituzionale.
E) La Corte di Cassazione.

152. Ai sensi dell'articolo 76 della Costituzione, l'esercizio della funzione legislativa:
A) Può essere delegato al Governo con determinazione di principi e criteri direttivi.
B) Non può mai essere delegato al Governo.
C) Non può essere delegato al Governo per un tempo limitato.
D) Può essere delegato al Governo soltanto per un tempo illimitato.
E) Non può essere delegato al Governo soltanto per un tempo illimitato.

153. Secondo l'articolo 76 della Costituzione, il Parlamento può delegare l'esercizio della funzione legislativa al Governo ?
A) Solo con una legge che determini principi e criteri direttivi, soltanto per un tempo limitato e per oggetti definiti.
B) Senza alcuna limitazione, poiché il Governo ha potere legislativo autonomo.
C) Solo per questioni urgenti e senza necessità di criteri direttivi.
D) Determinandone i principi direttivi, per un tempo limitato, previo parere della Corte Costituzionale.
E) In caso di necessità e urgenza, stabilendo comunque i principi direttivi.

154. La legge delega:
A) E' una legge formale approvata dal Parlamento.
B) Non è formalmente un atto legislativo.
C) Definisce principi e criteri per l'esercizio del potere legislativo da parte del Parlamento.
D) Consente al Governo di definire principi e criteri direttivi nella disciplina di una materia che sarà regolamentata con legge formale.
E) E' approvata dal Governo a maggioranza assoluta.

155. L'articolo 76 della Costituzione:
A) Pone limiti, ma non divieti, all'esercizio della funzione legislativa da parte del Governo.
B) Pone un divieto assoluto all'esercizio della funzione legislativa da parte del Governo.
C) Pone limiti e divieti all'esercizio della funzione legislativa da parte di tutti gli organi costituzionali.
D) Non consente l'esercizio della funzione legislativa, pur con taluni limiti, ad alcun organo costituzionale.
E) Consente l'esercizio della funzione legislativa da parte del Governo e del CNEL, a determinate condizioni.

156. Cosa non è richiesto dall'articolo 76 della Costituzione per l'esercizio, da parte del Governo, della funzione legislativa delegata ?
A) Autorizzazione della Corte Costituzionale.
B) Determinazione di principi e criteri direttivi.
C) Tempo limitato per l'esercizio della delega.
D) Definizione degli oggetti su cui legiferare.
E) Approvazione di una legge delega da parte del Parlamento.

157. Quale tra le seguenti affermazioni è conforme all'articolo 76 della Costituzione?
A) La delega legislativa è possibile solo se stabilita con legge che ne definisca principi e criteri direttivi, durata e oggetto.
B) La delega legislativa deve avere durata illimitata per garantire la continuità normativa.
C) Il Governo può ricevere delega legislativa senza necessità di criteri direttivi.
D) Il Parlamento, in casi eccezionali di necessità e urgenza, può concedere deleghe legislative anche senza limiti temporali.
E) Il Governo può esercitare il potere legislativo autonomamente in materia economica e finanziaria.

158. L'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo:
A) Se non con determinazione di principî e criteri direttivi.
B) Durante il c.d. "semestre bianco".
C) Durante la sessione di bilancio.
D) Salvo che attraverso la procedura in commissione parlamentare.
E) Senza autorizzazione del Presidente della Repubblica.

159. L'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo se non:
A) Per un tempo limitato e per oggetti definiti.
B) Con deliberazione della Camera dei deputati a maggioranza qualificata.
C) Previa autorizzazione del Presidente del Senato della Repubblica.
D) Previa autorizzazione del Presidente della Repubblica.
E) Previa autorizzazione del Presidente della Camera dei Deputati.

160. Secondo l’articolo 77 della Costituzione, il Governo può adottare, in casi straordinari di necessità e urgenza:
A) Decreti-legge, che devono essere presentatiil giorno stesso alle Camere per la conversione in legge.
B) Decreti legislativi, che acquistano efficacia immediata e non necessitano di conversione.
C) Regolamenti governativi, efficaci fino all’eventuale intervento del Parlamento.
D) Leggi ordinarie, previa autorizzazione del Presidente della Repubblica.
E) Decreti legislativi, validi fino alla cessazione dello stato di necessità e urgenza.

161. Cosa accade se un decreto-legge non viene convertito in legge entro 60 giorni dalla sua pubblicazione ?
A) Perde efficacia sin dall’inizio, fermo restando il potere delle Camere di regolare i rapporti giuridici sorti sulla base dello stesso decreto non convertito.
B) Resta in vigore, ma necessita della ratifica del Presidente della Repubblica.
C) Continua a produrre effetti, salvo revoca da parte del Governo.
D) È convertito automaticamente in legge se non impugnato dinanzi alla Corte Costituzionale.
E) Deve essere riapprovato dal Governo con un nuovo decreto-legge per non perdere efficacia.

162. L'articolo 77 prevede, espressamente, che le Camere possono regolare con legge:
A) I rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti legge non convertiti
B) La definizione delle controversie giudiziarie sorte per effetto dei decreti legge non convertiti, solo qualora azionate nei trenta giorni successivi alla mancata conversione.
C) Ogni provvedimento varato dal Governo.
D) I diritti soggettivi sorti antecedentemente alla emanazione del decreto legge.
E) Le situazioni giuridiche soggettive sorte successivamente alla mancata conversione dei decreti legge.

163. Ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, il Governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano:
A) Valore di legge ordinaria.
B) Valore di regolamento.
C) Valore di statuto regionale.
D) L'effetto di abrogare una legge provinciale di Trento e Bolzano.
E) Valore di legge comunitaria.

164. Ai sensi dell'articolo 78 della Costituzione, le Camere deliberano lo stato di guerra e conferiscono:
A) Al Governo i poteri necessari.
B) Alle Regioni i poteri necessari.
C) Alle Regioni ad autonomia differenziata i poteri necessari.
D) Alla Commissione dell'Unione europea i poteri necessari.
E) Alle Province autonome i poteri necessari.

165. L'amnistia e l'indulto sono concessi con legge deliberata:
A) A maggioranza dei due terzi dei componenti di ciascuna Camera, in ogni suo articolo e nella votazione finale.
B) A maggioranza dei tre quinti dei componenti di ciascuna Camera, in ogni suo articolo e nella votazione finale.
C) A maggioranza dei due terzi dei componenti del Governo, in ogni suo articolo e nella votazione finale.
D) A maggioranza dei due terzi dei componenti del Consiglio superiore della magistraturra.
E) A maggioranza dei due terzi dei componenti delle Regioni ad autonomia differenziata, in ogni suo articolo e nella votazione finale

166. Ai sensi dell'articolo 79 della Costituzione, la legge che concede l'amnistia o l'indulto stabilisce:
A) Il termine per la loro applicazione.
B) Il termine per la loro applicazione e i nominativi dei soggetti beneficiari.
C) Il tribunale competente a deliberare in merito alla concessione.
D) Il termine di prescrizione dei reati cui si applicano.
E) I nominativi dei soggetti beneficiari.

167. l'articolo 79 della Costituzione prevede che, in ogni caso, l'amnistia e l'indulto non possono applicarsi:
A) Ai reati commessi successivamente alla presentazione del disegno di legge.
B) Ai reati commessi prima della presentazione del disegno di legge.
C) Ai reati commessi successivamente alla compiuta prescrizione.
D) Ai delitti contro la personalità dello Stato.
E) Ai reati previsti dalle leggi complementari.

168. Secondo la Costituzione, le Camere autorizzano con legge la ratifica:
A) Dei trattati internazionali che sono di natura politica, o prevedono arbitrati o regolamenti giudiziari, o importano variazioni del territorio od oneri alle finanze o modificazioni di leggi.
B) Dei soli trattati internazionali che non comportano variazioni del territorio.
C) Dei soli trattati internazionali che prevedono regolamenti giudiziari.
D) Dei trattati internazionali di natura militare, rimandando al Governo la ratifica dei trattati di altra natura.
E) Dei soli trattati internazionali che non prevedono oneri alle finanze.

169. L'articolo 81 della Costituzione stabilisce che lo Stato assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio:
A) Tenendo conto delle fasi avverse e delle fasi favorevoli del ciclo economico.
B) Tenendo conto dei principi microeconomici.
C) Tenendo conto della dottrina di Milton Friedman.
D) Tenendo conto della curva dell'utilità marginale decrescente.
E) Tenendo conto dei principi contabili IAS.

170. Secondo la Costituzione, ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri:
A) Provvede ai mezzi per farvi fronte.
B) Deve essere autorizzata dalla Banca centrale dell'Unione europea.
C) Deve essere autorizzata dalla Commissione dell'Unione europea.
D) Deve essere autorizzata dalla Banca d'Italia.
E) E' ratificata dal Governatore della Banca d'Italia.

171. L'articolo 81, comma 4, della Costituzione stabilisce che le Camere ogni anno approvano con legge:
A) Il bilancio e il rendiconto consuntivo presentati dal Governo.
B) Il documento di economia e finanza, a maggioranza dei due terzi dei componenti.
C) La nomina del Governatore della Banca d'Italia.
D) I principi contabili di redazione del bilancio proposti dal Governo.
E) Il bilancio presentato dalla Ragioneria generale dello Stato.

172. L'esercizio provvisorio del bilancio non può essere concesso se non per:
A) Legge e per periodi non superiori complessivamente a quattro mesi.
B) Legge e per periodi non superiori complessivamente a cinque mesi.
C) Regolamento e per periodi non superiori complessivamente a sei mesi.
D) Legge costituzionale e per periodi non superiori complessivamente a cinque mesi.
E) Regolamento indipendente e per periodi non superiori complessivamente a cinque mesi.

173. Il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni sono stabiliti:
A) Con legge approvata a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera.
B) Con legge regionale.
C) Con regolamento approvato a maggioranza assoluta.
D) Con direttiva comunitaria.
E) Con legge regionale ovvero legge provinciale per le province autonome di Trento e Bolzano.

174. Secondo l'articolo 82 della Costituzione, quali poteri ha una Commissione parlamentare d'inchiesta ?
A) Gli stessi poteri dell'Autorità giudiziaria.
B) Poteri consultivi, senza possibilità di convocare testimoni.
C) Tra l'altro, Il potere di emettere sentenze o irrogare sanzioni.
D) Esclusivamente il potere di riferire alle Camere senza indagini dirette.
E) Solo il potere di acquisire documenti già resi pubblici.

175. Secondo l'articolo 82 della Costituzione, ciascuna Camera può disporre inchieste su materie di pubblico interesse. A tale scopo nomina fra i propri componenti una Commissione formata in modo da rispecchiare:
A) La proporzione dei vari gruppi.
B) La proporzione dei partiti politici, secondo gli ultimi sondaggi.
C) La proporzione dei partiti di maggioranza, come rappresentati in Parlamento.
D) La proporzione dei gruppi parlamentari di maggioranza.
E) La proporzione del numero degli eurodeputati.

176. Ai sensi dell'articolo 82, comma 2 della Costituzione, la Commissione di inchiesta procede alle indagini e agli esami:
A) Con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'Autorità giudiziaria.
B) Con gli stessi poteri e le stesse limitazioni del C.S.M.
C) Con gli stessi poteri e le stesse limitazioni degli atti di alta amministrazione.
D) Con gli stessi poteri e le stesse limitazioni della Direzione Distrettuale Antimafia.
E) Poteri e le stesse limitazioni delle Autorità amministrative indipendenti.

177. Il Presidente della Repubblica è eletto:
A) Dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri.
B) Dall'adunanza plenaria del Consiglio superiore della magistratura.
C) Con singola votazione disgiunta di ciascuna Camera.
D) Da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi.
E) A suffragio universale e diretto.

178. Ai sensi dell'articolo 83, comma 2 della Costituzione, all'elezione del Presidente della Repubblica partecipano tre delegati per ogni:
A) Regione, eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze.
B) Provincia, eletti dal Consiglio provinciale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze.
C) Paese membro dell'Unione europea.
D) Comune, eletti dal Consiglio comune in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze.
E) Regione ad autonomia differenziata, e un delegato per quelle a statuto ordinario.

179. Ai sensi dell'articolo 83, comma 2 della Costituzione, all'elezione del Presidente della Repubblica partecipano tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha:
A) Un solo delegato.
B) Due delegati.
C) Tre delegati, come le altre Regioni.
D) Nessun delegato.
E) La possibilità di esprimere un voto palese in sede di Consiglio regionale, in quanto regione ad autonomia differenziata.

180. Ai sensi dell'articolo 83, comma 3 della Costituzione, l'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per:
A) Scrutinio segreto a maggioranza di due terzi dell'assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.
B) Scrutinio palese a maggioranza di tre quarti dell'assemblea del Senato.
C) Scrutinio segreto a maggioranza di un terzo dell'assemblea della Camera dei deputati e due terzi dell'assemblea del Senato.
D) Suffragio universale e diretto.
E) Scrutinio all'unanimità, salvo cooptazione.

181. Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto:
A) Cinquanta anni d'età e goda dei diritti civili e politici.
B) Quaranta anni d'età e goda dei diritti civili e politici.
C) Venticinque anni d'età e goda dei diritti civili e politici
D) Sessanta anni d'età e goda dei diritti civili e politici.
E) Cinquantacinque anni d'età e goda dei diritti civili e politici.

182. Ai sensi dell'articolo 84, comma 2 della Costituzione, l'ufficio di Presidente della Repubblica è incompatibile:
A) Con qualsiasi altra carica.
B) Con la carica di Presidente del Consiglio superiore della magistratura.
C) Con la sola carica di Presidente del Senato della Repubblica.
D) Con la sola carica di deputato.
E) Con incarichi di Governo, ma non con l'ufficio di parlamentare.

183. Il Presidente della Repubblica è eletto per:
A) Sette anni.
B) Cinque anni ed è rieleggibile.
C) Sei anni ed è rieleggibile.
D) Quattro anni.
E) Cinque anni e non è rieleggibile.

184. Ai sensi dell'articolo 85, comma 2 della Costituzione, trenta giorni prima che scada il termine, il Presidente della Camera dei deputati convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali, per:
A) Eleggere il nuovo Presidente della Repubblica.
B) Eleggere il nuovo vice presidente del Consiglio superiore della magistratura.
C) Eleggere il Presidente della Corte Costituzionale.
D) Mettere in stato di accusa il Presidente della Repubblica.
E) Deliberare la data di elezione del nuovo Presidente della Repubblica.

185. Ai sensi dell'articolo 85, comma 3 della Costituzione., se le Camere sono sciolte, o manca meno di tre mesi alla loro cessazione, l'elezione del Presidente della Repubblica:
A) Ha luogo entro quindici giorni dalla riunione delle Camere nuove.
B) Non può avere luogo.
C) Ha luogo entro venti giorni dalla riunione delle nuove Camere.
D) Ha luogo entro trenta giorni dalla riunione delle nuove Camere.
E) Ha luogo entro quarantacinque giorni dalla riunione delle Camere nuove.

186. Le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso che egli non possa adempierle, sono esercitate:
A) Dal Presidente del Senato della Repubblica.
B) Dal Presidente della Camera dei Deputati.
C) Dal Presidente del Consiglio superiore della magistratura.
D) Dal Presidente della Corte Costituzionale.
E) Dal Presidente dl Consiglio dei ministri.

187. In caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica, il Presidente della Camera dei deputati indice la elezione del nuovo Presidente della Repubblica:
A) Entro quindici giorni.
B) Entro venti giorni.
C) Entro trenta giorni.
D) Entro cinque giorni.
E) Entro sette giorni.

188. Secondo l'articolo 87 della Costituzione, il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e:
A) Rappresenta l'unità nazionale.
B) Presiede il Consiglio dei ministri.
C) Rappresenta la Corte Costituzionale.
D) Rappresenta il Parlamento.
E) Presiede la Corte di Cassazione.

189. Ai sensi dell'articolo 87 della Costituzione, il Presidente della Repubblica indice le elezioni:
A) Delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione.
B) Del Consiglio supremo di difesa.
C) Del Consiglio regionale del Lazio.
D) Del Parlamento in seduta comune.
E) Del Presidente della Corte Costituzionale

190. Il Presidente della Repubblica:
A) Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti.
B) Promulga le leggi regionali.
C) Emana le sentenze della Corte Costituzionale.
D) Emana le leggi delle Province e dei Comuni.
E) Emana i regolamenti di organizzazione.

191. Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e:
A) Presiede il Consiglio superiore della magistratura.
B) Presiede il Consiglio regionale del Lazio.
C) Presiede la Corte Costituzionale.
D) Presiede il Parlamento in seduta comune.
E) Presiede il Consiglio dei Ministri.

192. Il Presidente della Repubblica:
A) Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere.
B) Ratifica le leggi.
C) Nomina il segretario generale del Senato.
D) Nomina i Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.
E) Nomina i quindici giudici della Corte Costituzionale.

193. Quale organo costituzionale ha il comando delle Forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere ?
A) Il Presidente della Repubblica.
B) Il Presidente del Senato della Repubblica.
C) Il Ministro dell'Interno.
D) Il Presidente del Consiglio dei Ministri.
E) Il Ministro della difesa.

194. Il Presidente della Repubblica può:
A) Sentiti i loro Presidenti, sciogliere le Camere o anche una sola di esse.
B) Sentiti i loro Presidenti, sciogliere i consigli regionali o anche uno solo di essi.
C) Sentito il Presidente, sciogliere la Corte Costituzionale.
D) Sentito il Presidente, sciogliere la Corte di Cassazione.
E) Sentito il loro Presidente, sciogliere il Consiglio dei Ministri.

195. L'articolo 88 dela Costituzione prevede che il Presidente della Repubblica può, sentiti i loro Presidenti, sciogliere le Camere o anche una sola di esse; non può esercitare tale facoltà negli ultimi sei mesi del suo mandato...
A) Salvo che essi coincidano, in tutto o in parte, con gli ultimi sei mesi della legislatura. .
B) Salvo che essi coincidano, in tutto o in parte, con gli ultimi otto mesi della legislatura.
C) Salvo che essi coincidano, in tutto o in parte, con gli ultimi nove mesi della legislatura.
D) Salvo che essi coincidano con gli ultimi dieci mesi della legislatura.
E) Salvi casi straordinari.

196. L'articolo 89 della Costituzione prevede che "Nessun atto del Presidente della Repubblica è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti, che ne assumono la responsabilità" e
A) Gli atti che hanno valore legislativo e gli altri indicati dalla legge sono controfirmati anche dal Presidente del Consiglio.
B) Solo gli atti che hanno valore legislativo sono controfirmati anche dal Presidente del Consiglio.
C) Devono essere controfirmati anche dal Presidente del Consiglio solo gli atti indicati dalla legge.
D) Il Presidente del Consiglio non deve controfirmare alcun atto.
E) Basta la firma dei Ministri.

197. Cosa accade alla scadenza del mandato del Presidente della Repubblica ?
A) Esercita le sue funzioni fino al giuramento del successore
B) Cessa immediatamente dalle sue funzioni.
C) Può restare in carica solo in caso di rielezione entro quindici giorni, indetta dal Presidente della Camera.
D) Nomina un Presidente facente funzioni in attesa del nuovo eletto.
E) Cessa dalle funzioni e il Presidente del Senato assume temporaneamente i suoi poteri.

198. Con quale quorum viene eletto il Presidente della Repubblica nei primi tre scrutini ?
A) Maggioranza dei due terzi dell'Assemblea.
B) Maggioranza assoluta dell'Assemblea.
C) Maggioranza semplice dei presenti e votanti.
D) Unanimità del Parlamento in seduta comune.
E) Maggioranza relativa tra i candidati più votati.

199. Quale delle seguenti affermazioni è conforme all'articolo 84 della Costituzione?
A) Il Presidente della Repubblica non può ricoprire altre cariche.
B) Il Presidente della Repubblica può esercitare la professione forense durante il mandato.
C) Il Presidente della Repubblica può far parte del Parlamento europeo.
D) Il Presidente della Repubblica può assumere incarichi di governo dopo l'elezione.
E) Il Presidente della Repubblica può ricoprire ruoli in società private previa autorizzazione parlamentare.

200. Da chi è composto il Governo della Repubblica secondo l'articolo 92 della Costituzione?
A) Dal Presidente del Consiglio e dai Ministri, che costituiscono insieme il Consiglio dei Ministri.
B) Dal Consiglio dei Ministri e dai Ministri senza portafoglio.
C) Dal Presidente del Consiglio e dai Ministri, uti singuli.
D) Dal Presidente della Repubblica e dai Ministri, che costituiscono insieme il Consiglio dei Ministri.
E) Dal Presidente della Repubblica, dal Presidente del Consiglio e dai Ministri, che costituiscono insieme il Consiglio dei Ministri.

201. Secondo l'articolo 101 della Costituzione, in nome di chi è amministrata la giustizia ?
A) Del popolo.
B) Del Presidente della Repubblica.
C) Del Consiglio Superiore della Magistratura.
D) Dei giudici amministrativi.
E) Del Parlamento italiano.

202. Secondo l'articolo 101 della Costituzione, i giudici sono soggetti:
A) Soltanto alla legge.
B) Ai regolamenti governativi.
C) Ai regolamenti interministeriali.
D) Alle ordinanze necessitate del Presidente del Consglio dei Ministri.
E) Al diritto internazionale generalmente riconosciuto.

203. A norma dell'articolo 102, comma 1 della Costituzione della Repubblica italiana....:
A) La funzione giurisdizionale è esercitata dai magistrati ordinari istituiti e regolati dalle norme sull'ordinamento giudiziario.
B) La funzione giurisdizionale è esercitata dai Consiglio superiore della magistratura.
C) I giudici sono eletti direttamente dal popolo.
D) I tribunali speciali sono obbligatori in ogni Regione.
E) La Corte dei conti è organo del potere legislativo.

204. Secondo l'articolo 102 della Costituzione, quali norme istituiscono e regolano i magistrati ordinari ?
A) Le norme sull'ordinamento giudiziario.
B) I regolamenti del Consiglio superiore della magistratura.
C) Le norme di rango primario.
D) Le norme di rango secondario.
E) Le leggi e gli atti aventi forza di legge.

205. L'articolo 102, comma 2 della Costituzione statuisce:
A) Il divieto di istituzione di giudici straordinari o giudici speciali.
B) Il divieto di istituzione dei tribunali amministrativi regionali.
C) L'obbligo di istituire, con legge, altri giudici straordinari oltre a quelli già esistenti.
D) L'obbligo di istituire, con legge, altri giudici speciali oltre a quelli già esistenti.
E) L'istituzione di giudici straordinari con competenze di inchiesta su settori specifici.

206. Secondo l'articolo 102, comma 2 della Costituzione:
A) Possono essere istituite presso gli organi giudiziari ordinari sezioni specializzate per determinate materie.
B) Non possono essere istituite presso gli organi giudiziari ordinari sezioni specializzate.
C) Possono essere istituite presso gli organi giudiziari ordinari sezioni specializzate per qualsiasi materia.
D) Possono essre istituite presso gli organi giudiziari ordinari sezioni generali.
E) Su determinazione del Consiglio superiore della magistratura possono essere istituite sezione specializzate.

207. Secondo l'articolo 103 della Costituzione, i tribunali militari:
A) In tempo di guerra hanno la giurisdizione stabilita dalla legge, mentre in tempo di pace hanno giurisdizione soltanto per i reati militari commessi da appartenenti alle Forze armate
B) In tempo di pace hanno giurisdizione per gli appartenenti alle Forze di polizia.
C) In tempo di pace hanno giurisdizione per gli appartenenti alle Forze armate e di polizia.
D) In tempo di guerra hanno la giurisdizione stabilita dai trattati internazionali.
E) Hanno giurisdizione sui militari stranieri presenti sul territorio nazionale.

208. In ossequio al disposto di cui all'articolo 103, comma 2 della Costituzione, la Corte dei conti:
A) Ha giurisdizione nelle materie di contabilità pubblica e nelle altre specificate dalla legge.
B) Ha giurisdizione solo nelle materie di contabilità pubblica.
C) Ha giurisdizione solo nelle materie specificate da leggi.
D) Ha giurisdizione nelle materie indicate in apposite delibere del Consiglio superiore della magistratura.
E) Ha giurisdizione contabile solo in tempo di guerra.

209. Secondo quanto previsto dall'articolo 104, comma 1 della Costituzione, la magistratura costituisce:
A) Un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere.
B) Un ordine autonomo da ogni altro potere dello Stato, ma dipendendente funzionalmente dal Presidente della Repubblica.
C) Un ordine indipendente da ogni altro potere ed è gerarchicamente organizzato.
D) Un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere, salvo che in caso di guerra.
E) Un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere, salvo che per i casi tassativamente previsti dalla Costituzione.

210. Il Consiglio superiore della magistratura è presieduto:
A) Dal Presidente della Repubblica.
B) Dal Presidente della Corte costituzionale.
C) Dal Presidente del Consiglio di stato.
D) Dal Presidente della Corte suprema di cassazione.
E) Dal Procuratore generale della Corte di cassazione.

211. Secondo quanto previsto dall'articolo 104 della Costituzione, oltre al Presidente, sono membri di diritto del Consiglio superiore della magistratura:
A) Il primo presidente e il procuratore generale della Corte di cassazione.
B) Il presidente della Corte costituzionale e il primo presidente della Corte di cassazione.
C) Il presidente della Corte costituzionale e il procuratore generale della Corte di cassazione.
D) Solo il primo presidente della Corte di cassazione.
E) Il Ministro della giustizia e il primo presidente della Corte di cassazione.

212. Secondo il disposto dell'articolo 106 della Carta costituzionale, le nomine dei magistrati:
A) Hanno luogo per concorso, salvo che per i magistrati onorari, per i quali è prevista la nomina, anche elettiva.
B) Hanno natura di atti politici.
C) Avvengono all'esito di una selezione basata unicamente su alcune categorie soggettive di titoli determinate con legge.
D) Avvengono all'esito di una selezione basata unicamente sui titoli.
E) Hanno luogo per concorso riservato unicamente a chi abbia maturato significative esperienze nel settore della giustizia.

213. L'articolo 107, comma 3 della Costituzione prevede che:
A) I magistrati si distinguono fra loro soltanto per diversità di funzioni.
B) I magistrati sono costituzionali, civili, penali, amministrativi, onorari e a contratto.
C) I magistrati sono organizzati gerarchicamente e al vertice vi è il Consiglio superiore della magistratura.
D) I magistrati sono organizzati gerarchicamente e al vertice vi è il Presidente della Corte di cassazione.
E) I magistrati sono organizzati gerarchicamente e al vertice vi è il Procuratore generale presso la Corte di cassazione.

214. Il principio della riserva di legge sull'ordinamento giudiziario e su ogni magistratura, sancito dall'articolo 108, comma 1 della Carta costituzionale, riguarda anche altro?
A) No, null'altro.
B) Si, anche l'inamovibilità dei magistrati.
C) Si, anche l'inamovibilità del giudice naturale.
D) Si, anche i connotati del giusto processo.
E) Si, costituisce anche la base del principio di terzietà del giudice.

215. L'articolo 109 della Carta costituzionale stabilisce che l'Autorità giudiziaria dispone direttamente della polizia giudiziaria:
A) Sempre e senza alcuna limitazione.
B) Solo con riferimento alle aliquote previste per le sezioni di polizia giudiziaria istituite presso le Procure della Repubblica.
C) Con esclusivo riferimento al personale dei servizi di polizia giudiziaria.
D) Solo quando formalizza le proprie disposizioni mediante deleghe d'indagine scritte.
E) Solo quando gli ordini sono indirizzati al vertice gerarchico dell'Ufficio di polizia giudiziaria interessato.

216. L'articolo 107, comma 4 della Carta costituzionale prevede, espressamente, che:
A) Il pubblico ministero gode delle garanzie stabilite nei suoi riguardi dalle norme sull'ordinamento giudiziario.
B) Il giudice del dibattimento deve essere diverso dal giudice dell'udienza preliminare.
C) Il giudice del dibattimento deve essere diverso dal giudice per le indagini preliminari.
D) Il pubblico ministero è subordinato al giudice per le indagini preliminari.
E) Il pubblico ministero è subordinato al giudice dell'udienza preliminare.

217. L'articolo 107, comma 1 della Costituzione sancisce uno dei pricnipi fondamentali in tema di status della magistratura e, cioè:
A) L'inamovibilità dei magistrati.
B) La terzietà dei magistrati.
C) L'imparzialità dei giudici.
D) La separazione dei magistrati dai giudici.
E) La distinzione tra Giudice per le indagini preliminari e Giudice dell'udienza preliminare.

218. Secondo il dettato dell'articolo 110 della Carta costituzionale, ferme le competenze del Consiglio superiore della magistratura, spettano al Ministro della giustizia:
A) L'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia.
B) La istituzione di tribunali speciali.
C) La progressione in carriera dei magistrati.
D) I trasferimenti dei magistrati.
E) Le proposte premiali nei confronti dei magistrati.

219. Quale principio processuale è sancito dall'articolo 111 della Costituzione?
A) Il principio del giusto processo regolato dalla legge.
B) Il principio della presunzione di colpevolezza dell'imputato.
C) Il principio della segretezza degli atti processuali.
D) Il principio della mmunità.
E) Il principio della neutrlaità dei magistrati.

220. In base all'articolo 111 della Costituzione, ogni processo deve fondarsi ?
A) Sul contraddittorio tra le parti.
B) Su una decisione inappellabile del giudice.
C) Sulla segretezza del giudizio.
D) Sulla discrezionalità delle funzioni del pubblico ministero.
E) Su prove non accessibili alla difesa.

221. In forza del disposto dell'articolo 112 della Costituzione, il pubblico ministero è obbligato a:
A) Esercitare l'azione penale.
B) Esercitare l'azione penale solo in caso di autorizzazione del Presidente del Tribunale.
C) Eserciate l'azione penale solo su indicazione del Ministro della Giustizia.
D) Valutare l'opportunità politica dei processi.
E) Ottenere il consenso del Presidente del Tribunale prima di appellare una sentenza.

222. Secondo il dettato dell'articolo 113 della Costituzione, contro gli atti della Pubblica amministrazione:
A) E' sempre ammessa la tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi dinanzi agli organi di giurisdizione ordinaria o amministrativa.
B) Si può ricorrere esclusivamente, in via straordinaria, al Presidente della Repubblica.
C) Si può invocare l'intervento del Parlamento, che decide sulla loro legittimità.
D) Non è mai ammesso alcun ricorso.
E) E' necessario disporre di un'autorizzazione speciale per poter procedere a ricorso giurisdizionale.

223. In forza dell'articolo 113 della Carta costituzionale, la tutela giurisdizionale:
A) Non può essere esclusa o limitata a particolari mezzi di impugnazione o per determinate categorie di atti.
B) Non può essere esclusa o limitata, salvo che per particolari mezzi di impugnazione.
C) Non può essere esclusa o limitata, salvo che per determinate categorie di atti.
D) Non può essere mai esclusa, ma solo limitata a particolari mezzi di impugnazione o per determinate categorie di atti.
E) Non può essere mai limitata, ma solo esclusa in caso di particolari mezzi di impugnazione o per determinate categorie di atti.

224. In base all'articolo 114 della Costituzione, la Repubblica italiana è costituita da:
A) Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e Stato.
B) Stato, Governo e Parlamento.
C) Regioni e Province.
D) Presidente della Repubblica e Parlamento.
E) Magistratura e Governo.

225. L’articolo 114, comma 2 della Carta costituzionale sancisce:
A) L’autonomia degli Enti locali.
B) Il potere assoluto dello Stato centrale.
C) La subordinazione delle Regioni al Governo.
D) La subordinazione dei Comuni alle Regioni ma non alle Province.
E) Il controllo del Parlamento su Comuni e Province.

226. Secondo l'articolo 116, comma 1 della Costituzione, le Regioni aa autonomia differenziata:
A) Dispongono di forme e condizioni particolari di autonomia, secondo i rispettivi statuti speciali adottati con legge costituzionale.
B) Sono state abolite dalla Costituzione.
C) Non hanno autonomia finanziaria.
D) Dipendono dal Governo centrale.
E) Sono sprovviste di potestà legislativa.

227. Quale tra queste Regioni non è ad autonomia differenziata ?
A) Lombardia.
B) Sicilia.
C) Valle d’Aosta.
D) Sardegna.
E) Trentino-Alto Adige.

228. L’articolo 117 della Carta costituzionale disciplina:
A) Le competenze legislative di Stato e Regioni.
B) La struttura del Parlamento e i poteri dei Presidenti di Camera e Senato.
C) Il Potere esecutivo dei Presidenti di Camera e Senato.
D) Il potere giudiziario nel suo complesso e i rapporti tra questi e il Potere esecutivo.
E) L'ordinamento scolastico.

229. Secondo il disposto dell'articolo 117, comma 2 della Carta costituzionale, quale materia - fra le altre - è di competenza esclusiva dello Stato ?
A) Ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale.
B) Turismo.
C) Sanità.
D) Agricoltura.
E) Trasporto pubblico locale.

230. Con riferimento alle materie di legislazione concorrente Stato-Regioni, l'articolo 117, comma 3 della Costituzione menziona, fra le altre, quelle relative a:
A) Rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni.
B) Previdenza sociale.
C) Politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea.
D) Organi dello Stato e relative leggi elettorali.
E) Rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose.

231. L'articolo 118, comma 1 della Costituzione attribuisce le funzioni amministrative in via prioritaria:
A) Ai Comuni, salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.
B) allo Stato.
C) alle Città metropolitane.
D) Alle Regioni.
E) Alle Province.

232. Sulla scorta di quanto sancito dall'articolo 118, comma 2, della Costituzione, i Comuni, le Province e le Città metropolitane:
A) Sono titolari sia di funzioni amministrative proprie sia di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.
B) Sono titolari solo di funzioni amministrative proprie.
C) Sono titolari solo delle funzioni amministrative conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.
D) Sono titolari solo delle funzioni amministrative conferite con legge statale.
E) Sono titolari solo delle funzioni amministrative conferite con legge regionale.

233. In ossequio a quanto statuito d all'articolo 119, comma 1 della Costituzione, i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni:
A) Hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci.
B) Gestiscono autonomamente i fondi che il Governo gli assegna annualmente.
C) Gestiscono autonomamente i fondi che il Parlamento decide annualmente di attribuirgli.
D) Sotto il profilo finanziario, dipendono interamente dallo Stato.
E) Gestiscono autonomamente i fondi che gli vengono assegnati dallo Stato in recepimento delle norme europee.

234. Secondo quanto previsto dall'articolo 119,comma 3, della Carta costituzionale, la legge dello Stato istituisce un fondo perequativo:
A) Senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante.
B) A destinazione vincolata, per i territori con minore capacità fiscale per abitante.
C) Per i territori con un numero minore di abitanti.
D) Per i territori colpiti da calamità naturali nell'anno del precedente esercizio finanziario.
E) Per le Regioni ad autonomia differenziata.

235. L'articolo 119 della Costituzione della Repubblica italiana consente agli Enti locali di:
A) Stabilire ed applicare tributi ed entrate proprie, in armonia con la Costituzione e secondo i pricnipi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.
B) Stampare moneta propria in caso di necessità.
C) Spendere esclusivamente dai fondi statali e da quelli dell'Ente territoriale sovraordinato.
D) Eliminare le tasse statali in alcuni settori.
E) Ignorare le direttive statali in materia.

236. Secondo il disposto dell'articolo 111, comma 7 della Costituzione, contro le sentenze e contro i provvedimenti sulla libertà personale, pronunciati dagli organi giurisdizionali ordinari o speciali:
A) E' sempre ammesso ricorso in Cassazione per violazione di legge.
B) E' ammesso ricorso alla Corte di giustizia dell'Unione europea.
C) E' sempre ammesso ricorso diretto alla Corte costituzionale.
D) E' ammesso ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo.
E) Non è mai ammesso ricorso in Cassazione.

237. In forza di quanto disposto dall'articolo 111, comma 8 della Costituzione, contro le decisioni del Consiglio di Stato e Corte dei conti:
A) Il ricorso in Cassazione è ammesso per i soli motivi inerenti alla giurisdizione.
B) Il ricorso in Cassazione è sempre ammesso per tutti i motivi.
C) Il ricorso in Cassazione non è mai ammesso.
D) Il ricorso in Cassazione è ammesso solo dopo il ricorso al Consiglio di Stato.
E) Il ricorso in Cassazione è ammesso, previo parere della Corte costituzionale.

238. Come sancito dall'articolo 117, comma 4, della Costituzione:
A) Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato.
B) Le Regioni non hanno competenza legislativa esclusiva.
C) Le Regioni hanno soltanto competenza legislativa concorrente con lo Stato nelle materie individuate dalla Costituzione.
D) Anche le Province hanno competenza legislativa nelle materie stabilite con legge dello Stato.
E) Le Province hanno competenza legislativa nelle materie stabilite con legge costituzionale.

239. Stando a quanto disposto dall'articolo 120, comma 2 della Carta costituzionale, il Governo può, fra l'altro, sostituirsi a organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni:
A) Nel caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria.
B) In caso di ricorso alla Corte di giustizia dell'Unione europea.
C) In caso di inerzia dei relativi organi statutari.
D) Negli ultimi sei mesi di mandati degli organi elettivi
E) Mai

240. Cosa disciplina l’articolo 121 della Costituzione ?
A) L'assetto organizzativo delle Regioni di diritto comune.
B) I diritti fondamentali dei cittadini.
C) Le attribuzioni del Parlamento allorquando si riunisce in seduta comune.
D) La nomina dei magistrati.
E) Il ruolo della Corte Costituzionale.

241. In forza di quanto disposto dall'articolo 121 della Carta costituzionale, la Giunta regionale:
A) E' l'organo esecutivo delle Regioni di diritto comune.
B) E' l'organo legislativo delle Regioni di diritto comune.
C) E' l'organo giurisdizionale delle Regioni ad autonomia differenziata.
D) Dipende dal Consiglio regionale.
E) Dipende dal Governo dello Stato centrale.

242. In ossequio a quanto previsto dall'articolo 121 della Carta costituzionale, il Consiglio regionale:
A) Esercita le potestà legislative attribuite alla Regione e le altre funzioni conferitegli dalla Costituzione e dalle leggi.
B) E' l'organo esecutivo della Regione.
C) Può fare proposte di legge alla Giunta regionale.
D) E' composto da membri nominati all'esito di un concorso pubblico.
E) E' composto da soli membri espressione della maggioranza politica.

243. Secondo quanto stabilito dall'articolo 122 della Costituzione, il Presidente della Giunta regionale:
A) E' eletto a suffragio universale e diretto, salvo che lo statuto regionale disponga diversamente.
B) E' sempre eletto a suffragio universale e diretto.
C) E' eletto tra i membri del Consiglio regionale a maggioranza assoluta con voto segreto.
D) E' eletto tra i membri del Consiglio regionale a maggioranza relativa.
E) E' eletto tra i membri del Consiglio regionale a maggioranza assoluta con voto palese.

244. In forza del disposto di cui all'articolo 122 della Carta costituzionale, il Presidente della Giunta regionale:
A) Nomina e revoca i componenti della Giunta regionale.
B) Richiede al Consiglio regionale la nomina e la revoca dei componenti della Giunta.
C) Nomina i membri del Consiglio regionale.
D) Propone al Parlamento, su conforme parere del Consiglio regionale, la nomina e la revoca dei componenti della Giunta.
E) Dura in carica dieci anni ed è sempre rieleggibile.

245. Con riferimento al Consiglio regionale, l'articolo 122 della Costituzione dispone che:
A) Il Consiglio stesso elegge tra i suoi componenti un Presidente e un Ufficio di presidenza.
B) il Consiglio elegge tra i suoi componenti un Presidente, mentre l'elezione dell'Ufficio di presidenza è di competenza della Giunta regionale.
C) Il Presidente del Consiglio è scelto tra i membri maggiormente rappresentativi della Giunta.
D) Le funzioni di Presidente sono esercitate dal Presidente della Giunta.
E) Le funzioni della presidenza sono esercitate da un collegio di tre unità scelte tra i membri del Consiglio stesso.

246. L'articolo 123, comma 1 della Carta costituzionale stabilisce che ciascuna Regione:
A) Ha uno statuto che, in armonia con la Costituzione, ne determina la forma di governo e i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento.
B) Può scegliere se dotarsi di uno statuto.
C) Può adottare uno statuto anche in difformità al dettato costituzionale.
D) A inizio legislatura può scegliere se diventare una Regione a statuto speciale.
E) Nell'approvazione del proprio statuto deve verificarne la conformità a quelli delle Regioni limitrofe.

247. Chi approva lo Statuto regionale, come previsto dall’articolo 123?
A) Il Consiglio regionale, che lo approva e lo modifica.
B) La Giunta regionale, che lo approva e lo modifica.
C) Il Consiglio regionale, d'intesa con la Giunta, che lo approva e lo modifica.
D) Il presidente della Giunta regionale, che lo approva e lo modifica.
E) Il Parlamento centrale, che lo approva e lo modifica.

248. In ossequio al disposto dell'articolo 114, comma 3 della Costituzione, l'ordinamento della Capitale della Repubblica è disciplinato:
A) Con legge dello Stato.
B) Con Legge della Regione.
C) Con Ddecreto del Presidente della Repubblica.
D) Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.
E) Con delibera della Giunta comunale.

249. L'articolo 117, comma 6 della Costituzione ha sancito, fra l'altro, che la potestà regolamentare spetta allo Stato nelle materie di legislazione esclusiva, salva delega:
A) Alle Regioni.
B) Alle Città metropolitane.
C) Alle Province.
D) Ai Comuni.
E) Alle sole Regioni ad autonomia differenziata.

250. Secondo l'articolo 119, comma 7 della Carta costituzionale, i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati:
A) Dalla legge dello Stato.
B) Con legge della Regione di riferimento.
C) Con regolamento dell'Unione europea, ove si tratti di materie rientranti nella sfera attributiva della stessa Unione europea.
D) Dalle regole del mercato.
E) Dalla Costituzione.

251. L'articolo 120, comma 1 della Costituzione stabilisce che:
A) La Regione non può adottare provvedimenti che ostacolino in qualsiasi modo la libera circolazione delle persone e delle cose tra le Regioni.
B) La Regione può essere a statuto ordinario o a statuto speciale.
C) La Regione è ente sovraordinato rispetto al Comune.
D) La Regione è ente sovraordinato rispetto alla Provincia.
E) La Regione è ente sovraordinato rispetto alla Città metropolitana.

252. Quanti giudici della Corte Costuzionale sono nominati dal Parlamento in seduta comune?
A) Un terzo
B) Un quarto
C) Nessuno
D) Metà
E) Due terzi

253. Quanti giudici della Corte Costituzionale sono nominati dal Presidente della Repubblica?
A) Un terzo.
B) Due terzi.
C) Un quarto
D) Metà.
E) Nessuno.

254. Quanti giudici della Corte Costituzionale sono nominati dalle supreme magistrature ordinaria ed amministrative?
A) Un terzo.
B) Due terzi.
C) Metà.
D) Nessuno.
E) Un quarto.

255. Il Presidente della Repubblica può nominare i giudici della Corte Costizionale?
A) Si.
B) No.
C) Solo in caso di contrasto tra le supreme magistrature.
D) Si, ma non più di tre.
E) Si, qualora non si ottenga la maggioranza di due terzi dei componenti di ciascuna delle Camere per la scelta dei giudici.

256. Ai sensi dell'art. 134 della Costituzione, la Corte Costituzionale:
A) Giudica sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti, aventi forza di legge, dello Stato e delle Regioni.
B) Giudica sulle accuse promosse contro il Presidente del Consiglio.
C) Giudica sui conflitti di attribuzione tra i Poteri dello Stato e i Comuni.
D) Giudica sulle accuse promosse contro il Presidente del Consiglio Superiore della magistratura.
E) Non può giudicare sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato.

257. Ai sensi dell'art. 135 della Costituzione, un membro del Parlamento può ricoprire la carica di giudice della Corte Costituzionale?
A) No, esiste un'ipotesi espressa di incompatibilità.
B) Si, sempre.
C) No, salvo autorizzazione del Presidente della Repubblica.
D) Si, se autorizzato dal Parlamento in seduta comune.
E) Si, se autorizzato dal Presidente del Senato della Repubblica.

258. La legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1 ha ad oggetto:
A) L'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale e l'autonomia statutaria delle Regioni.
B) L'istituzione di una Commissione bicamerale parlamentare per le riforme costituzionali.
C) Importanti modifiche all'articolo 68 della Costituzione.
D) Il principio di pareggio di bilancio nella Carta costituzionale.
E) Importanti modifiche dell'articolo 27 della Costituzione in materia di abolizione della pena di morte.

259. Ai sensi dell'articolo 122, comma 5 della Costituzione, il Presidente della Giunta regionale:
A) E' eletto a suffragio universale e diretto, salvo che lo statuto regionale disponga diversamente.
B) E' eletto a suffragio universale e diretto e lo statuto regionale non può disporre diversamente.
C) E' eletto dalla Giunta a maggioranza assoluta dei suoi componenti.
D) E' eletto dal Consiglio a maggioranza assoluta dei suoi componenti.
E) Può essere rimosso con decreto del Presidente della Repubblica, qualora ne facciano richiesta i due terzi dei componenti della Giunta.

260. Province e Comuni possono chiedere di essere staccati da una Regione ed aggregati ad un'altra?
A) si, per espressa previsione costituzionale.
B) Si, perché espressamente previsto dalla legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1.
C) Si, a condizione che vi sia il consenso di entrambe le Regioni interessate.
D) Si, a condizione che la Regione che subisce l'uscita della Provincia e/o del Comune manifesti il proprio consenso.
E) No, in nessun caso.

261. L'art. 128 della Costituzione
A) E' stato abrogato dalla legge costiutuzionale 18 ottobre2001, n. 3.
B) E' stato abrogato dalla legge costituzionale 30 maggio 2003, n. 1.
C) Elenca il numero delle Regioni.
D) Prevede la possibilità che Province e Comuni chiedano di essere staccati da una Regione ed aggregati ad un'altra.
E) Disciplina il mutamento delle circoscrizioni provincaili e l'istituzione di nuove Province nell'ambito di una Regione.

262. Quale funzione non è attribuita alla Corte Costituzionale secondo l'articolo 134 della Costituzione ?
A) Nominare i giudici della Corte di Cassazione.
B) Giudicare sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica, a norma della Costituzione.
C) Giudicare sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi dello Stato e delle Regioni.
D) Giudicare sulle controversie relative alla legittimità costituzionale degli atti, aventi forza di legge, dello Stato e delle Regioni.
E) Giudicare sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato.

263. Quale tipo di leggi può essere sottoposto a giudizio di legittimità costituzionale, ai sensi dell'articolo 134 della Costituzione ?
A) Sia le leggi dello Stato che le leggi delle Regioni.
B) Solo le leggi dello Stato.
C) Le leggi regionali, solo se impongono dazi di importazione o esportazione o transito tra le Regioni.
D) Solo le leggi costituzionali e le leggi europee recepite dall'Italia.
E) Le leggi tributarie, solo se prevedono nuovi vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione Europea.

264. Quale delle seguenti affermazioni è vera riguardo alla Corte Costituzionale?
A) È prevista dall'articolo 134 della Costituzione.
B) I suoi membri sono eletti esclusivamente dal Parlamento
C) È composta di 30 giudici.
D) Può modificare la Costituzione.
E) Può essere sciolta dal Presidente della Repubblica.

265. In che modo la Corte Costituzionale giudica le accuse contro il Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 135 della Costituzione ?
A) In composizione integrata da sedici membri scelti dal Parlamento in seduta comune.
B) Con il Consiglio dei Ministri.
C) Come un tribunale ordinario.
D) Attraverso un referendum popolare.
E) Insieme al Senato della Repubblica.

266. La Corte Costituzionale decide sui conflitti di attribuzione tra:
A) Stato e Regioni.
B) Potere esecutivo e Unione Europea
C) Sindacati e datori di lavoro.
D) Regioni e cittadini.
E) Tribunali amministrativi regionali e Tribunali civili.

267. Quale organo giudica sulle accuse mosse al Presidente della Repubblica secondo l'articolo 134?
A) La Corte Costituzionale in composione integrata.
B) La Corte dei Conti
C) L'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato.
D) Il Parlamento.
E) La Corte di Cassazione.

268. Chi dispone lo scioglimento di un Consiglio regionale?
A) Iil Presidente della Repubblica, con decreto motivato.
B) Il Presidente della Giunta, con decreto motivato.
C) Il Presidente del Senato della Repubblica.
D) Il Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri.
E) Il Presidente della Corte Costituzionale.

269. Quale è l'oggetto dell'artiolo 138 della Costituzione?
A) Il procedimento di adozione di leggi di revisione della Costituzione e/o di altre leggi costituzionali.
B) L'elezione del Presidente della Repubblic.a
C) L'elezione dei giudici della Corte Costituzionale.
D) Si tratta di disposizione formalmente abrogata.
E) Lo scioglimento del Consiglio regionale.

270. Quante deliberazioni parlamentari sono necessarie per approvare una legge di revisione costituzionale?
A) Due, a maggioranza qualificata di due terzi dei componenti di ciascuna Camera in seconda votazione.
B) Tre, a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera in terza votazione.
C) La deliberazione è unica, a maggioranza qualifcata dei due terzi dei componenti di ciascuna Camera.
D) Due a distanza di un mese.
E) Tre a distanza di un mese.

271. Ai sensi dell'art. 138 della Costituzione, non si fa luogo a referendum popolare:
A) Se la legge è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza di due terzi dei suoi componenti.
B) Se la legge è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza assoluta dei suoi componenti.
C) E' sempre possibile far luogo a referendum popolare.
D) Se la legge è stata approvata nella prima votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza assoluta dei suoi componenti.
E) Nei casi tassitivi individuati dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

272. Quali leggi possono essere modificate con il procedimento di cui all'articolo 138 della Costituzione?
A) Le leggi costituzionali
B) Qualsiasi legge.
C) Le leggi ordinarie.
D) Le leggi di bilancio.
E) I regolamenti parlamentari.

273. Il procedimento di revisione costituzionale si applica anche alle leggi ordinarie?
A) No, solo alle leggi costituzionali.
B) Sì, se approvate con maggioranza assoluta.
C) Solo in caso di necessità e urgenza.
D) Si, se di iniziativa parlamentare.
E) No, salvo che sia richiesto dal Presidente della Repubblica in caso di necessità e urgenza.

274. La legge sottoposta a referendum popolare, ai sensi dell'art. 138 della Costituzione:
A) Non è promulgata, se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi.
B) E' immediatamente pubblicata.
C) Deve essere comunicata senza ritardo alle Camere.
D) Deve essere approvata da un terzo dei membri di una Camera.
E) E' promulgata trascorsi tre mesi dalla data del referendum

275. Il referendum popolare previsto dall'art. 138 della Costituzione:
A) Può essere richiesto da cinque Consigli regionali.
B) Può essere richiesto da cinquemila elettori.
C) Può essere richiesto da cinquantamila elettori.
D) Può essere richiesto da tre Consigli regionali.
E) Può essere richiesto da un terzo dei membri di una Camera.

276. E' ammessa l'impugnazione contro le decisioni della Corte Costituzionale?
A) No, mai.
B) Si, a seguito di referendum popolare.
C) No, salvo l'intervento del Presidente della Repubblica nei casi tassativamnte indicati dalla Costituzione.
D) Si, entro un mese dalla decisione.
E) Si, entro venti giorni dalla decisione.

277. Una Regione può istituire nuovi Comuni nel proprio territorio ?
A) Si, è espressamente previsto dall'articolo 133, comma 2 della Costituzione.
B) No. Mai.
C) Si, purchè ne faccia richiesta un terzo della popolazione interessata.
D) No, salvo che si dia luogo a referendum.
E) Solo se si tratta di Regioni a statuto speciale.

278. Un avvocato può essere giudice della Corte Costituzionale?
A) Si, dopo venti anni di esercizio della professione, secondo quanto previsto dall'articolo 135, comma 2 della Costituzione.
B) No, in nessun caso.
C) Si, dopo dodici anni di esercizio della professione.
D) Si, dopo dieci anni di esercizio della professione.
E) Si, dopo 25 anni di esercizio della professione, secondo quanto previsto dall'articolo 135, comma 2 della Costituzione.

279. Quale delle seguenti affermazioni sui giudici della Corte Costituzionale NON è esatta?
A) Sono nominati per otto anni.
B) Non possono essere nominati nuovamente.
C) Alla scadenza del termine, cessano dalla carica e dall'esercizio delle funzioni.
D) Possono essere scelti tra i professori ordinari di università in materie giuridiche.
E) Possono essere scelti tra gli avvocati dopo venti anni di esercizio.

280. Ai sensi dell'articolo 135, comma 5 della Costituzione, Il Presidente della Corte Costituzionale:
A) Rimane in carica per un triennio.
B) E' nominato dal Presidente della Repubblica.
C) Deve essere un magistrato a riposo della Corte di Cassazione.
D) Deve essere il più anziano di età.
E) Rimane in carica nove anni.

281. Ai sensi dell'art. 135 della Costituzione, un membro di un Consiglio regionale può ricoprire la carica di giudice della Corte Costituzionale?
A) No, mai.
B) Si, sempre.
C) No, salvo autorizzazione del Presidente della Repubblica.
D) Si, ma solo qualora vi sia l'unanimità nella votazione.
E) Si, purchè sia anche esperto in materie giuridiche.

282. In base al dettato costituzionale, quale è l'età minima per ricoprire l'ufficio di giudice della Corte Costituzionale?
A) Non è previsto alcun limite di età.
B) 18 anni.
C) 25 anni.
D) 40 anni.
E) 50 anni.

283. Chi può richiedere il referendum popolare, ai sensi dell'art. 138 della Costituzione ?
A) Almeno 5 Consigli regionali.
B) Il Presidente della Repubblica.
C) Cinquantamila elettori.
D) La Corte Costituzionale
E) Un terzo dei membri del Senato della Repubblica.

284. Ai sensi dell'articolo 8 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 11, i giudici costituzionali decadono dalla carica, se non esercitano le funzioni....
A) Per sei mesi.
B) Per nove mesi.
C) Per un anno.
D) Solo qualora commetta gravi violazioni di legge, penalmente rilevanti.
E) Solo qualora commetta atti contrari alla Costituzione.

285. A chi spetta giudicare se le richieste di referendum abrogativo di cui all'art. 75 della Costituzione siano ammissibili?
A) Alla Corte Costituzionale.
B) aAla Corte di Cassazione.
C) Al Parlamento in seduta comune.
D) Al Presidente della Repubblica.
E) Ad un Comitato appositamente formato, nelle forme e modi previsti dalla Costituzione.

286. Lo Statuto della Regione siciliana è approvato con:
A) Legge costituzionale.
B) Con legge formale del Parlamento in seduta comune.
C) Con legge della Regione Sicilia, a maggioranza qualificata dei componenti.
D) Con decretazione d'urgenza.
E) Con legge della Regione Sicilia, previo parere del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Sicilia.

287. Chi nomina il Presidente della Regione Siciliana?
A) direttamente i cittadini
B) il Presidente della Repubblica
C) l'Assemblea regionale siciliana
D) il Parlamento
E) il Consiglio dei Ministri

288. Quali sono gli organi della Regione siciliana?
A) Assemblea, Giunta e Presidente della Regione.
B) Assemblea e Giunta.
C) Governo della Regione.
D) Assemblea, Giunta e Consiglio.
E) Consiglio regionale e Presidente della Regione.

289. Le funzioni esecutive nella Regione Siciliana sono eserciatate
A) Da Presidente della Regione e Giunta.
B) Dall'Assemblea Regionale.
C) Dal Governo dello Stato.
D) Dal Consiglio regionale.
E) Solo dalla Giunta regionale.

290. Il Presidente della regione siciliana può organizzare corpi speciali di polizia di Stato per fronteggiare situazioni di eccezionale pericolo.
A) No, mai.
B) Si, secondo l'espressa previsione dello Statuto regionale.
C) Si, anche se non è espressamente prevista tale ipotesi, essa rientra nelle prerogative che lo Statuto siciliano attribuisce al Presidente della regione in materia di polizia.
D) Si. In tal caso egli assume in via eslusiva la direzione dei servizi di pubblica sicurezza.
E) Si, ma solo se autorizzato dal Presidente del Consiglio, su richiesta del Ministro dell'Interno.

291. Chi provvede al mantenimento dell'ordine pubblico nella Regione Sicilia?
A) Il Presidente della Regione, secondo quanto espressamente previsto dallo Stato regionale.
B) L'Alto commisario.
C) La Giunta regionale.
D) Il Ministro dell'Interno.
E) L'Assemblea regionale.

292. In base allo Statuto della Regione Sicilia, il Governo dello Stato può assumere la direzione dei servizi di pubblica sicurezza ?
A) si, a richiesta del Governo regionale congiuntamente al Presidente dell'Assemblea e, in casi eccezionali, di propria iniziativa, quando siano compromessi l'intresse generale dello Stato e la sua sicurezza.
B) No, ma può inviare un Commissario straordinario per la gestione delle emergenze.
C) Si, su richiesta del Governo regionale nei casi di necessità ed urgenza, espressamente indicati dallo Statuto.
D) No, mai.
E) Si, su richiesta dell'Alto Commissario.

293. Da chi è composta la Giunta Regionale Siciliana?
A) Presidente ed assessori.
B) Solo dal Presidente della Regione.
C) Sindaci dei Comuni siciliani.
D) Deputati siciliani.
E) Senatori siciliani.

294. Quale di questi settori rientra nell'ambito delle competenze esclusive della Regione Siciliana?
A) Agricoltura.
B) Difesa.
C) Esteri.
D) Giustizia.
E) Politica monetaria.

295. Chi può promuovere, ai sensi dell'art. 127 della Costituzione, la questione di legittimità costituzionale di una legge o di un atto avente valore di legge dello Stato o di un'altra Regione ?
A) La Regione interessata.
B) Il Presidente della Repubblica.
C) Il Presidente della Corte Costituzionale.
D) Qualsiasi membro della Corte Costituzionale.
E) La Commissione di deputati e sentaori appositamente costituita per le questioni regionali.

296. Sono soggetti al controllo della Corte costituzionale i seguenti atti:
A) Leggi formali dello Stato e delle Regioni, decreti legislativi, decreti legge, leggi delle Province autonome di Trento e Bolzano.
B) Solo leggi dello Stato e delle Regioni.
C) Direttive dell'Unione europea.
D) Leggi costituzionali.
E) Regolamenti governativi.

297. In che anno il numero dei deputati regionali della Sicilia è stato ridotto?
A) 2013.
B) 2001.
C) 2020.
D) 1999.
E) Non è stato mai ridotto.

298. Chi può sollevare una questione di legittimità costituzionale ?
A) Un giudice nel corso di un processo.
B) Il Presidente della Repubblica, senza alcuna condizione.
C) Le Regioni in ogni circostanza.
D) Qualsiasi cittadino.
E) La Corte di Cassazione.

299. Quale effetto ha una sentenza della Corte Costituzionale che dichiara una legge incostituzionale ?
A) La legge cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione.
B) La legge viene discussa dal Consiglio di Stato.
C) La legge deve essere modificata dal Parlamento.
D) La legge rimane in vigore finchè non viene annullata.
E) La legge è annullata dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione.

300. Quale è il termine per produrre ricorso per regolamento di competenza ?
A) 60 giorni dalla notificazione o pubblicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza dell'atto impugnato.
B) 30 giorni dalla notificazione o pubblicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza dell'atto impugnato.
C) 90 giorni dalla notificazione o pubblicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza dell'atto impugnato.
D) 120 dalla notificazione o pubblicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza dell'atto impugnato.
E) 45 giorni dalla notificazione o pubblicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza dell'atto impugnato.

301. Ai sensi dell'articolo 1 della Costituzione, quali sono le caratteristiche della Repubblica italiana?
A) L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro, la cui sovranità appartiene al popolo.
B) L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro, la cui sovranità appartiene al Governo.
C) L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro, la cui sovranità appartiene al Presidente della Repubblica.
D) L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sull'economia, la cui sovranità appartiene al popolo.
E) L'Italia è una Repubblica monarchica, fondata sul lavoro, la cui sovranità appartiene al popolo.

302. Ai sensi dell'articolo 1 della Costituzione, a chi viene attribuita la sovranità della Repubblica Italiana? Sono previste, inoltre, modalità specifiche in cui la stessa deve essere esercitata?
A) E' attribuita al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.
B) E' attribuita al popolo, ma non viene precisato come deve esercitarla.
C) E' attribuita al Presidente della Repubblica, che la esercita nelle forme e nei limiti stabiliti dal popolo.
D) E' attribuita al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti previsti dall'Unione Europea.
E) Non è attribuita ad alcuno, prescrivendosi un mero rinvio alla legge ordinaria per la corretta identificazione del titolare e delle relative modalità di esercizio.

303. La Costituzione prevede quali siano i diritti riconosciuti e i doveri richiesti dalla Repubblica italiana ?
A) Si, ai sensi dell'articolo 2, la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.
B) Si, ai sensi dell'articolo 1, la Repubblica riconosce e garantisce i diritti dell'uomo sanciti dai principali Organi Internazionali e richiede l'adempimento dei doveri di eguaglianza.
C) Si, ai sensi degli articoli 1, 2 e 3, la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà alle Istituzioni e al popolo.
D) No, ai sensi dell'articolo 2, è previsto che sia la legge ordinaria a individuare l'elenco tassativo dei diritti riconosciuti e dei doveri richiesti a tutti i cittadini.
E) No, l'articolo 1 prevede che sia il Governo ad individuare diritti e doveri.

304. La Costituzione prevede, espressamente, che la Repubblica riconosce e garantisce i diritti dell'uomo in una dimensione sia individuale che sociale ?
A) Si, l'articolo 2 della Costituzione prevede che la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità.
B) No, l'articolo 2 della Costituzione prevede che la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo nelle sole formazioni sociali ove si svolge la sua personalità.
C) No, l'articolo 2 della Costituzione prevede che la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo nella sola dimensione individuale.
D) No, ai sensi dell'art. 2 della Costituzione, la Repubblica si astiene espressamente dall'estendere i diritti dell'individuo anche alle ipotesi in cui partecipi a formazioni sociali.
E) Si, la Repubblica riconosce i diritti inviolabili dell'uomo anche nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, ma solo con il consenso dell'Unione Europea.

305. Svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società:
A) E' dovere di ogni cittadino, come previsto dall'articolo 4, comma 2 della Costituzione.
B) E' onere di ogni cittadino, come previsto dall'articolo 4 della Costituzione.
C) E' dovere di ogni straniero, come previsto dall'articolo 3, comma 2 della Costituzione.
D) E' facoltà di ogni cittadino, come previsto dall'articolo 3, comma 2, della Costituzione.
E) E' dovere di ogni essere umano, come previsto dall'articolo 3, comma 1 della Costituzione.

306. Nei servizi che dipendono dallo Stato, la Repubblica attua:
A) Il più ampio decentramento amministrativo, come prevede espressamente l'articolo 5 della Costituzione.
B) Il minore decentramento amministrativo possibile,come prevede espressamente l'articolo 5 della Costituzione.
C) Le misure necessarie ad evitare ogni decentramento amministrativo, come prevede espressamente l'articolo 4 della Costituzione.
D) Il più ampio decentramento amministrativo, nei soli casi in cui ricorrono speciali condizioni di opportunità e urgenza,come prevede espressamente l'articolo 4 della Costituzione.
E) Il minore decentramento amministrativo possibile, salvo ricorrano speciali condizioni di opportunità e urgenza, come prevede espressamente l'articolo 6 della Costituzione.

307. Secondo l'articolo 5 della Costituzione, la Repubblica, per quanto concerne la sua legislazione:
A) Adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.
B) Adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle misure necessarie a prevenire l'autonomia e il decentramento.
C) Adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze di unitarietà e accentramento.
D) Adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle sole esigenze dell'autonomia, ma non a quelle del decentramento.
E) Adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze del solo decentramento, ma non a quelle dell'autonomia.

308. Come vengono regolati i rapporti tra lo Stato italiano e le confessioni religiose diverse dalla cattolica, ai sensi dell'articolo 8 della Costituzione?
A) Sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.
B) Sono regolati per legge sulla base di accordi con i relativi ministri di culto.
C) Sono regolati per regolamento sulla base di accordi con le relative rappresentanze, sentito il parere della Chiesa Cattolica.
D) Sono regolati per regolamento sulla base di accordi con i relativi ministri di culto.
E) Sono regolati per legge sulla base di intese con le Autorità ecclesiastiche di vertice della confessione interessata, sentito il parere della Chiesa Cattolica.

309. Secondo l'articolo 10 della Costituzione, chi ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica,secondo le condizoni stabilite dalla legge ?
A) Lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana.
B) Il cittadino italiano, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana.
C) Lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla legge italiana.
D) Lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio della libertà di parola e del diritto all'eguaglianza economica.
E) Lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dall'Unione Europea.

310. L'articolo 11 della Costituzione stabilisce che l'Italia ripudia la guerra come:
A) Strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.
B) Esclusivamente come strumento di difesa e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.
C) Strumento di difesa o di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.
D) Esclusivamente come strumento di difesa della propria sovranità territoriale.
E) Strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di difesa della propria o altrui sovranità territoriale.

311. In base all'articolo 11 della Costituzione, a cosa consente l'Italia, al fine di garantire un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni?
A) Consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie a tali fini.
B) Consente, in condizioni di disparità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità ritenute opportune.
C) Consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, a qualunque limitazione di sovranità richiesta.
D) Consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, a qualunque limitazioni del territorio nazionale.
E) Consente, in condizioni di disparità con gli altri Stati, a tutte le limitazioni necessarie, purchè non siano relative alla sovranità.

312. Le modificazioni dei Patti Lateranensi, che regolano i rapporti tra lo Stato e la Chiesa Cattolica, richiedono un procedimento di revisione costituzionale ?
A) No, se tali modificazioni sono accettate dalle due parti, come previsto dall'articolo 7 della Costituzione.
B) Si, se tali modificazioni sono accettate dalle due parti, come previsto dall'articolo 7 della Costituzione.
C) Si e tali modificazioni devono, preliminarmente, essere accettate dalle due parti come previsto dall'articolo 8 della Costituzione.
D) Si, in ogni caso, per tutte le modificazioni, come previsto dall'articolo 8 della Costituzione.
E) No, in nessuna ipotesi, in assenza di qualunque disposizione in tal senso, nell'articolo 8 della Costituzione.

313. Alle confessioni religiose diverse dalla Cattolica è riconosciuto il diritto di organizzarsi?
A) Si, le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.
B) No, le confessioni religiose diverse dalla cattolica non hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto contrastano apertamente con l'ordinamento giuridico italiano.
C) Si, le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno sempre diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, senza alcuna condizione o limite.
D) Si, le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento della Chiesa Cattolica.
E) No, le confessioni religiose diverse dalla cattolica non hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, così come stabilito dall'ordinamento giuridico italiano.

314. Cosa prevede l'articolo 9 della Costituzione in materia di tutela ambientale?
A) Che la Repubblica tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni.
B) Che la Repubblica tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, nell'interesse delle piante e degli animali.
C) Che la Repubblica tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, nel solo interesse delle future generazioni.
D) Che la Repubblica tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, prescrivendo gli obiettivi per le future generazioni.
E) Che la Repubblica tutela solo gli animali e le piante e lo fa nel solo interesse delle future generazioni.

315. Cosa prevede la Costituzione in materia di tutela degli animali?
A) Ai sensi dell'articolo 9, prevede che i modi e le forme di tutela degli animali siano disciplinati con legge dello Stato.
B) Ai sensi dell'articolo 32, prevede che i modi e le forme di tutela degli animali siano disciplinati con legge dello Stato.
C) Ai sensi dell'articolo 9, prevede che i modi e le forme di tutela degli animali siano disciplinati con leggi delle Regioni.
D) Ai sensi dell'articolo 32, prevede che i modi e le forme di tutela degli animali siano disciplinati con legge delle Regioni.
E) Non prevede alcuna forma espressa di tutela né rinvia ad altre fonti normative.

316. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, secondo l'articolo 10 della Costituzione:
A) Ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge.
B) Ha diritto d'asilo nel territorio europeo, secondo le condizioni stabilite dall'Unione Europea.
C) Ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite con regolamento dalla Commissione nazionale per la protezione internazionale.
D) Deve essere immediatamente espulso o estradato.
E) Può presentare domanda d'asilo nel territorio della Repubblica con il preventivo consenso delle Autorità diplomatiche.

317. A quali limitazioni di sovranità consente l'Italia, ai sensi dell'articolo 11 della Costituzione?
A) l'Italia consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni.
B) l'Italia consente, in condizioni di superiorità rispetto gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni.
C) l'Italia consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri il rafforzamento della propria difesa militare.
D) nessuna, perché l'Italia non può accettare limitazioni alla propria sovranità in nessun caso.
E) nessuna, perché l'Italia non può consentire, nemmeno in condizioni di parità con gli altri Stati, limitazioni di territorio o di sovranità, nemmeno se necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni.

318. La Costituzione descrive la bandiera della Repubblica?
A) Si, all'articolo 12, prevede che la bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.
B) Si, all'articolo 12, prevede che la bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, blu e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.
C) Si, all'articolo 12, prevede che la bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: nero, bianco e rosso, a tre bande verticali di diverse dimensioni.
D) Si, all'articolo 12, prevede che la bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande orizzontali di diverse dimensioni.
E) Si, all'articolo 12, prevede che la bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: giallo, bianco e rosso, a tre bande verticali di diverse dimensioni.

319. Dopo aver sancito l'inviolabilità della libertà personale, l'articolo 13 , comma 2 della Costituzione ha, espressamente, previsto:
A) Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'Autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge.
B) Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'Autorità giudiziaria.
C) Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non nei casi e modi previsti dalla legge.
D) Non è ammessa alcuna forma di restrizione della libertà personale.
E) Sono ammesse di restrizione della libertà personale con provvedimenti motivati dell'Autorità di pubblica sicurezza.

320. Sono presenti nella Costituzione disposizioni espresse in materia di carcerazione preventiva ?
A) Si, l'articolo 13, comma 5 della Costituzione, dopo aver sancito, al comma 1, l'inviolabilità della libertà personale, ha previsto espressamente che i limiti massimi della carcerazione preventiva sono stabiliti dalla legge.
B) Si, l'articolo 14 della Costituzione, dopo aver sancito l'inviolabilità del domicilio, ha previsto espressamente che i limiti minimi della carcerazione preventiva sono stabiliti con legge.
C) No, la Costituzione non prevede alcuna disposizione dedicata alla carcerazione preventiva.
D) Si, l'articolo 15 della Costituzione ha espressamente previsto che le limitazioni della carcerazione preventiva non possono aver luogo se non con prrovvedimento motivato dell'Autorità di pubblica sicurezza.
E) Si, l'articolo 24 della Costituzione ha previsto che il diritto di difesa in giudizio impone il preavviso, da parte dell'ìAutorità giudiziaria, circa l'adozione di eventuali misura custodiali in carcere.

321. Ai sensi dell'articolo 13, comma 3 della Costituzione, i provvedimenti provvisori che incidono sulla libertà personale, che l'Autorità di pubblica sicurezza può adottare, in casi eccezionali di necessità e urgenza:
A) Devono essere comunicati entro quarantotto ore all'Autorità giudiziaria.
B) Devono essere comunicati entro ventiquattro ore all'Autorità giudiziaria.
C) Devono essere comunicati entro dodici ore all'Autorità giudiziaria.
D) Devono essere comunicati senza ritardo all'Autorità giudiziaria.
E) Non devono essere, necessariamente, comunicati all'Autorità giudiziaria, salvo che l'Autorità di pubblica sicurezza procedente non ravvisi ragioni di celerità e immediatezza che lo rendano opportuno.

322. L'articolo 13 della Costituzione, oltre a sancire l'inviolabilità della libertà personale, detta disposizioni espresse sulla tutela delle persone sottoposte a misure limitative della medesima libertà ?
A) Si, prevede che è punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà.
B) Si, raccomnada di non impiegare, nell'esecuzione di misure limitative della libertà personale, ogni violenza fisica e morale sulle persone che comunque vi siano sottoposte.
C) Si, prevede che è punita la sola violenza fisica sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà.
D) Si, prevede che è punita la sola violenza morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà.
E) No, la tutela delle persone sottoposte a restrizioni di libertà non viene riconosciuta a livello costituzionale.

323. I provvedimenti provvisori che incidono sulla libertà personale, adottati dall'Autorità di pubblica sicurezza in casi eccezionali di necessità e urgenza, se non vengono convalidati dall'Autorità giudiziaria nelle quarantotto ore successive alla loro comunicazione:
A) Si intendono revocati e restano privi di ogni effetto.
B) Si intendono revocati, ma restano regolarmente produttivi di effetti giuridici.
C) Possono essere revocati e privati di ogni effetto, solo su richiesta espressa dell'interessato.
D) Possono essere revocati e privati di ogni effetto, solo su richiesta dell'interessato, a condizione che l'Autorità di pubblica sicurezza che li ha adottati non presenti opposizione.
E) Sono validi e irrevocabili, ma restano privi di ogni effetto giuridico.

324. Ai sensi dell'articolo 13 della Costituzione, non è ammessa, se non per atto motivato dell'Autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge ?
A) Forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale.
B) Una misura detentiva diversa da altre misure limitative della libertà personale non aventi contenuto detentivo o custodiale in carcere.
C) Una misura limitativa della libertà personale diversa da pene principali, pene accessorie, misure di sicurezza, pene sostitutive o misure alternative alla detenzione.
D) Una misura cautelare personale di natura coercitiva o interdittiva.
E) L'espulsione amministrativa del Prefetto con accompagnamento coattivo alla frontiera di stranieri in posizione di clandestinità.

325. Ai sensi dell'articolo 14 della Costituzione, cosa non si può fare all'interno di un domicilio, se non nei casi e modi stabiliti dalla legge secondo le garanzie prescritte per la tutela della libertà personale?
A) Non vi si possono eseguire ispezioni, perquisizioni o sequestri.
B) Non esistono preclusioni statuite dall'articolo 14 della Costituzione: sono, pertanto, ammessi ispezioni, perquisizioni o sequestri, senza specifiche prescrizioni o formalità.
C) Non vi si possono eseguire ispezioni e perquisizioni, ma soltanto sequestri.
D) Vi si possono eseguire ispezioni e perquisizioni, ma in nessun caso sequestri.
E) Non vi si possono eseguire ispezioni. Perquisizioni e sequestri sono, invece, sempre vietati in maniera assoluta.

326. Ai sensi dell'articolo 14 della Costituzione, cosa viene demandato a leggi speciali?
A) La regolamentazione degli accertamenti e delle ispezioni per motivi di sanità e di incolumità pubblica o a fini economici e fiscali.
B) La regolamentazione di tutti gli accertamenti domiciliari, indipendentemente dalle finalità perseguite e dall'eventuale carattere d'urgenza.
C) La regolamentazione dei soli accertamenti ed ispezioni personali a fini economici e fiscali.
D) La regolamentazione degli accertamenti e delle ispezioni per la valutazione della legittimità di un'associazione di cittadini.
E) La regolamentazione degli accertamenti e delle ispezioni per motivi imperativi di sicurezza nazionale.

327. Secondo l'articolo 15 della Costituzione, la libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili?
A) Si, e la loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'Autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge.
B) Si, anche se la loro limitazione non presuppone un atto motivato dell'Autorità giudiziaria né specifiche garanzie stabilite dalla legge.
C) Si, anche se la loro limitazione non richiede un atto motivato dell'Autorità giudiziaria, ma solo il rispetto delle garanzie stabilite dalla legge.
D) No, tanto che la loro limitazione non presuppone alcun atto motivato dell'Autorità giudiziaria né specifiche garanzie stabilite dalla legge.
E) No, e la loro limitazione richiede solo un atto motivato dell'Autorità di pubblica sicurezza.

328. Ai sensi dell'articolo 15 della Costituzione, come può l'Autorità giudiziaria limitare la libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione?
A) Con atto motivato e con le garanzie stabilite dalla legge.
B) Non può farlo in nessun caso, essendo la libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione assolutamente inviolabili.
C) Con atto di qualsiasi tipologia e forma, non essendo stabilite, in materia, specifiche garanzie dalla legge.
D) Anche con atto sprovvisto di congrua motivazione, a condizione che sussistano specifiche ragioni di celerità e urgenza indicate nel provvedimento dall'Autorità di pubblica sicurezza.
E) Con provvedimento motivato, anche senza il rispetto delle garanzie stabilite dalla legge in materia.

329. La libertà di circolazione e soggiorno riconosciuta ad ogni cittadino dall'articolo 16 della Costituzione ammette limitazioni ?
A) Si, la legge stabilisce, in via generale, le limitazioni, per motivi di sanità o di sicurezza.
B) No, perché si tratta di un diritto di libertà inviolabile e, come tale, incomprimibile.
C) Si, la legge stabilisce specifiche limitazioni della libertà di circolazione e soggiorno solo per motivi di tutela della tranquillità pubblica e della pacifica convivenza dei consociati.
D) Si, spetta al Ministro della difesa individuare situazioni contingibili ed urgenti che impongano l'adozione di misure straordinarie e provvisorie tese a limitare la libertà di circolazione e soggiorno di ogni cittadino.
E) Si, spetta all'Autorità sanitaria individuare i casi nei quali adottare provvedimenti limitativi della libertà di circolazione e soggiorno, anche al di fuori di puntuali previsioni legislative.

330. Ai sensi dell'articolo 16 della Costituzione, nessuna restrizione della libertà di circolazione e soggiorno può essere determinata da....:
A) Ragioni politiche.
B) Ragioni economico-finanziarie, determinate da sforamenti della regola del pareggio di bilancio imposta dalle Istitutzioni dell'Unione europea ed introdotta nell'articolo 81 della Costituzione.
C) Ragioni sociali espressamente individuate dalla stessa Costituzione e dalla Convenzione europee per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.
D) Ragioni di salvaguardia dell'odinamento giuridico nazionale, dei suoi principi ed Organi costituzionali e di rilevanza costituzionale.
E) Ragioni di tutela dell'asilante, volte ad impedirne l'espulsione verso Paesi che non ne garantiscono i diritti fondamentali.

331. L'articolo 16 della Costituzione prevede che, salvo gli obblighi di legge:
A) Ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi.
B) Ogni straniero è libero di uscire dal territorio della Repubblica, ma non può successivamente rientrarvi.
C) Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio dei Paesi membri dell'Unione Europea.
D) Ogni straniero può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio dei paesi membri dell' Unione Europea.
E) Ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica, ma ha il dovere rientrarvi.

332. In materia di diritto di riunione, l'articolo 17 della Costituzione prevede l'obbligo del preavviso:
A) Esclusivamente per le riunioni in luogo pubblico: i promotori della riunione devono, infatti, fornire alle Autorità di pubblica sicurezza competenti per ragioni di territorio l'avviso ai sensi dell'articolo 18 della legge di pubblica sicurezza.
B) Anche per le riunioni in luogo aperto al pubblico: i promotori devono, infatti, fornire alle Autorità di pubblica sicurezza competenti per ragioni di territorio l'avviso ai sensi dell'articolo 18 della legge di pubblica sicurezza.
C) Anche per le riunioni in luogo esposto al pubblico.
D) Anche per le riunioni in luogo privato, quando le condizioni di tempo e di luogo giustifichino l'interesse dell'Autorità di pubblica sicurezza.
E) Per le associazioni tenute in luogo aperto al pubblico.

333. Il preavviso costituisce, secondo la Corte costituzionale:
A) "Condizione" per lo svolgimento delle riunioni in luogo pubblico, assolvendo ad una funzione informativa nei confronti del Questore, quale Autorità provinciale, a livello tecnico-operativo, di pubblica sicurezza.
B) "Condizione" per lo svolgimento delle riunioni in luogo aperto al pubblico.
C) "Condizione" per lo svolgimento delle riunioni in luogo esposto al pubblico.
D) "Condizione" per lo svolgimento delle associazioni in luogo aperto al pubblico o anche privato.
E) "Condizione" per lo svolgimento delle riunioni in luogo privato, quando le condizioni particolari di tempo e luogo rendano necessario l'intervento della Autorità di pubblica sicurezza.

334. Quali riunioni, ai sensi dell'articolo 17 della Costituzione, possono essere vietate dalle Autorità soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica?
A) Le riunioni in luogo pubblico, per le quali la Costituzione impone l'obbligo del preavviso alla Autorità di pubblica sicurezza.
B) Le riunioni in luogo pubblico, per le quali la Costituzione non impone alcun preavviso alla Autorità di pubblica sicurezza.
C) Le riunioni in luogo aperto al pubblico, per cui la Costituzione impone l'obbligo del preavviso alla Autorità di pubblica sicurezza.
D) Le riunioni in luogo pubblico, per le quali deve essere richiesta specifica autorizzazione alle Autorità competenti.
E) Le riunioni in luogo esposto al pubblico.

335. Secondo l'articolo 17, comma 1 della Costituzione, ai cittadini è garantito il diritto di riunione, purchè:
A) I cittadini si riuniscano pacificamente e senza armi.
B) I cittadini abbiano richiesto ed ottenuto specifica autorizzazione dalle Autorità di pubblica sicurezza e si riuniscano pacificamente e senza armi.
C) Le Autorità di pubblica sicurezza abbiano preventivamente rilasciato specifica autorizzazione allo svolgimento della riunione, previa verifica del carattere pacifico della riunione.
D) I cttadini si riuniscano per fini che sono vietati dalla legge penale oppure per scopi politici da cnseguire mediante organizzazioni di natura militare.
E) I cittadini si riuniscano, esclusivamente, in luogo privato o aperto al pubblico.

336. L'articolo 18 della Costituzione, dopo aver riconosciuto, in termini generali, la libertà di associazione, senza alcuna autorizzazione, ne fa divieto espresso ?
A) Per i fini che sono vietati ai singoli dalla legge penale.
B) Per i fini che sono vietati ai singoli dalle leggi civili ed urbanistiche, oltre che dai regolamenti comunali.
C) Per i soli fini contrari all'ordine pubblico, alla sicurezza nazionale e al buon costume.
D) Per tutti i fini per cui sono vietate le pubbliche riunioni ai sensi dell'articolo 17, comma 3 della Costituzione.
E) Per i fini che sono vietati ai singoli dalla morale comune e dal buon costume.

337. Quali fra le sottoelencate associazioni sono espressamente vietate dall'articolo 18 della Costituzione ?
A) Le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.
B) Le associazioni, sia riconosciute sia non riconosciute, ai sensi degli articoli 14 e seguenti del codice civile, ivi compresi i comitati e le fondazioni.
C) Le sole associazioni che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.
D) Le sole associazioni segrete, anche ove perseguano scopi dichiaratamente politici o sindacali mediante appparati organizzativi di natura para-militare.
E) Tutte le associazioni private formalmente riconosciute dalle Prefetture - Uffici territoriali del Governo.

338. Ai sensi dell'articolo 19 della Costituzione, i riti contrari al buon costume:
A) Costituiscono l'unica eccezione al diritto di tutti di professare, in qualsiasi forma, individuale o associata, la propria fede religiosa.
B) Costituiscono solo una delle eccezioni previste dalla Costituzione al diritto di tutti di professare la propria fede religiosa, in qualsiasi forma, sia individuale sia associata.
C) Non possono, in alcun caso, costituire un limite al diritto di tutti di professare, in qualsiasi forma, individuale o associata, la propria fede religiosa.
D) Costituiscono, unitamente alle ragioni di ordine e sicurezza pubblica, una delle deroghe previste dalla Costituzione al libero esercizio del diritto di professare in qualsiasi forma la propria fede religiosa.
E) Assurgono a situazione che limita il diritto di tutti di professare liberamente lap propria fede religiosa solo se accompagnati da motivi di sanità pubblica.

339. All'interno della Costituzione, viene garantito il diritto a professare liberamente la propria fede religiosa?
A) Si, dall'articolo 19, secondo cui tutti possono professare liberamente la propria fede religiosa, in qualsiasi forma, individuale o associata.
B) Si, dall'articolo 21, secondo cui tutti possono professare liberamente la propria fede religiosa, in qualsiasi forma, individuale o associata.
C) Si, dall'articolo 17, secondo cui tutti possono professare liberamente la propria fede religiosa, in qualsiasi forma, individuale o associata.
D) Si, dall'articolo 19, ma solo in favore dei cittadini di culto cattolico, che possono professare liberamente tale credo in qualsiasi forma, individuale o associata.
E) Si, dall'articolo 21, ma solo in favore dei cittadini di culto cattolico, che possono professare liberamente tale credo in qualsiasi forma, individuale o associata.

340. In base all'articolo 19 della Costituzione, tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di:
A) Esercitarne in privato o in pubblico il culto.
B) Esercitarne il culto esclusivamente nei luoghi consacrati, preventivamente autorizzati a tale scopo.
C) Esercitarne solo in pubblico il culto con il previo nulla-osta delle Autorità ecclesiastiche cattoliche.
D) Esercitarne il culto solo in privato, rimandandosi a leggi speciali per la disciplina del culto in pubblico.
E) Esercitarne il culto in luoghi esposti al pubblico, riservandosi il culto privato ai soli luoghi consacrati riconosciuti.

341. Ai sensi dell'articolo 20 della Costituzione, Il carattere ecclesiastico e il fine di religione o di culto d'una associazione od istituzione non possone essere causa di speciali limitazioni legislative, né di speciali gravami fiscali:
A) Per la sua costituzione, capacità giuridica e ogni forma di attività.
B) Per la sua costituzione, capacità di agire e alcune forme di attività.
C) Per la sua cancellazione dai pubblici registri in cui doveva essere, tassativamente, iscritta.
D) Per la sua costituzione, capacità giuridica e le attività che presuppongono un rinvio alla regolamentazione di leggi speciali.
E) Per il suo riconoscimento come organismo di diritto pubblico.

342. Ai sensi dell'articolo 20 della Costituzione, cosa non può essere causa di speciali limitazioni legislative ?
A) Il carattere ecclesiastico e il fine di religione o di culto d'una associazione od istituzione.
B) Il carattere privato e il fine di religione o di culto di una riunione.
C) Il carattere ideologico e il fine di religione o di culto d'una confessione religiosa diversa da quella cattolica.
D) Le caratteristiche organizzative e il fine di lucro d'una associazione o istituzione laica.
E) L''atto costitutivo e lo statuto d'una associazione od istituzione che si prefigga finalità diverse da quelle ecclesiastiche e di culto.

343. Ai sensi dell'articolo 21, comma 1 della Costituzione, con quali mezzi viene riconosciuto, a tutti, il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero ?
A) Con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.
B) Esclusivamente con la parola e mai con lo scritto, ivi compresa la stampa e le pubblicazioni di varia natura.
C) Esclusivamente con lo scritto, la stampa e ogni altra forma culturale di pubblicazione, quali la radio, la televisione e lo spettacolo.
D) Con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione, salvo contrario avviso delle Autorità amministrative di volta in volta competenti.
E) Con le modalità prescritte dal Garante delle comunicazioni, d'intesa con il Garante della protezione dei dati personali.

344. La Costituzione prevede, espressamente, la tutela della libertà di stampa?
A) Si, l'articolo 21, comma 2 della Costituzione prevede che la stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.
B) Si, l'articolo 18 della Costituzione prevede che la stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.
C) Si, anche se l'articolo 21, comma 2 della Costituzione prevede, espressamente, che la stampa può, comunque, essere soggetta ad autorizzazioni o censure.
D) Si, anche se l'articolo 18 prevede che la stampa può, comunque, essere soggetta ad autorizzazioni o censure.
E) No, la Costituzione non prevede garanzie né forme di tutela espressa a riguardo.

345. Ai sensi dell'articolo 21, comma 3 della Costituzione, si può procedere al sequestro della stampa
A) Soltanto per atto motivato dell'Autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescriva per l'indicazione dei responsabili.
B) Soltanto con provvedimento motivato dell'Autorità di pubblica sicurezza, nei casi in cui vi sia una situazione di oggettivo e serio pericolo per le persone che sono state menzionato negli articoli di stampa da sequestrare.
C) Soltanto per atto motivato dell'Autorità giudiziaria, per qualsiasi tipologia di delitti commessa a mezzo stampa.
D) Soltanto per atto motivato dell'Autorità giudiziaria e soltanto nel caso di violazione delle norme che la legge sulla stamap prescriva per l'indicazione dei responsabili.
E) In nessun caso, stante l'inviolabilità della stampa riconosciuta dalla stessa norma costituzionale.

346. L'articolo 21 della Costituzione prevede che, nel caso di violazione delle norme che la legge sulla stampa prescrive per l'indicazione dei responsabili:
A) Si può procedere a sequestro della stampa, per atto motivato dell'Autorità giudiziaria.
B) Non si può procedere a sequestro della stampa, che è invece consentito, per atto motivato dell'Autorità giudiziaria, nel solo caso di delitti per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi.
C) Si può negare l'autorizzazione alla pubblicazione della stampa con atto motivato dell'Autorità giudiziaria.
D) Si può procedere a sequestro della stampa con provvedimento motivato dell'Autorità di pubblia sicurezza.
E) Non si può procedere a sequestro della stampa, ma è possibile solo infliggere una sanzione pecuniaria ai responsabili.

347. Secondo l'articolo 21, comma 4 della Costituzione, in quali casi il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria?
A) Nei soli casi previsti dall'articolo 21, comma 3 della Costituzione, in cui il sequestro sia consentito con atto motivato dell'Autorità giudiziaria, qualora vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'Autorità giudiziaria.
B) Nei soli casi previsti dall'articolo 21, comma 3 della Costituzione, in cui il sequestro sia consentito con atto motivato dell'Autorità giudiziaria, qualora vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'Autorità di pubblica sicurezza.
C) In tutti i casi in cui sia commesso un reato a mezzo stampa e solo qualora vi sia assoluta urgenza.
D) In tutti i casi in cui gli ufficiali di polizia giudiziaria rilevino illeciti a mezzo stampa.
E) Nei soli casi in cui il sequestro sia demandato all' Autorità di pubblica sicurezza, qualora vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'Autorità stessa.

348. Quando gli ufficiali di polizia giudiziaria procedono al sequestro della stampa, secondo le disposizioni dell'articolo 21, quarto comma, della Costituzione:
A) devono immediatamente, e non mai oltre le ventiquattro ore, fare denunzia all'autorità giudiziaria.
B) devono immediatamente, e non mai oltre le quarantotto ore, fare denunzia all'autorità giudiziaria.
C) devono immediatamente, e non mai oltre le dodici ore, fare denunzia all'autorità di pubblica sicurezza.
D) devono immediatamente, e non mai oltre le sei ore, fare denunzia all'autorità di pubblica sicurezza.
E) devono immediatamente, e non mai oltre le dodici ore, chiedere la convalida.

349. In base al quarto comma dell'articolo 21 della Costituzione, il sequestro della stampa eseguito dagli ufficiali di polizia giudiziaria, s'intende revocato e privo d'ogni effetto:
A) quando l'autorità giudiziaria non lo convalida nelle ventiquattro ore successive al momento in cui ne ha ricevuto denunzia dagli ufficiali di polizia giudiziaria.
B) quando l'autorità giudiziaria non lo convalida nelle sei ore successive al momento in cui ne ha ricevuto denunzia dagli ufficiali di polizia giudiziaria.
C) quando l'autorità giudiziaria non lo convalida nelle ventiquattro ore successive al momento in cui ne ha ricevuto denunzia dal pubblico ministero.
D) quando l'autorità giudiziaria non lo convalida nelle dodici ore successive al momento in cui ne ha ricevuto denunzia dal Prefetto.
E) quando l'autorità giudiziaria non lo convalida nelle sei ore successive al momento in cui ne ha ricevuto in ogni modo notizia.

350. Cosa prevede l'articolo 21 della Costituzione in merito al finanziamento della stampa?
A) che la legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica.
B) ai sensi del suddetto articolo non sono previste disposizioni specifiche in merito al finanziamento della stampa.
C) che la legge può stabilire, con norme di carattere particolare, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa occasionale.
D) che la legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica e con norme di carattere particolare, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa occasionale.
E) che la legge stabilisce un divieto assoluto alla divulgazione dei mezzi di finanziamento della stampa periodica.

351. In virtù dell'ultimo comma dell'articolo 21 della Costituzione, la legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni di quale divieto?
A) del divieto delle pubblicazioni a stampa, degli spettacoli e di tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume.
B) del divieto delle pubblicazioni a stampa, degli spettacoli e di tutte le altre manifestazioni contrarie alla religione cattolica.
C) del divieto delle pubblicazioni a stampa, degli spettacoli e di tutte le altre manifestazioni contrarie alla morale comune.
D) del divieto delle pubblicazioni a stampa, degli spettacoli e di tutte le altre manifestazioni contrarie alle disposizioni del t.u.l.p.s. .
E) del divieto delle pubblicazioni a stampa, degli spettacoli e di tutte le altre manifestazioni contrarie all'ordine pubblico.

352. In base all'ultimo comma dell'articolo 21 della Costituzione, le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e le altre manifestazioni, sono vietate se:
A) sono contrarie al buon costume, precisando che la legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.
B) sono contrarie all'orine pubblico, precisando che l'autorità di pubblica sicurezza stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.
C) non sono state preavvisate, precisando che la legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.
D) contravvengono ai diritti e alle libertà tutelate dagli altri articoli del Titolo I della Costituzione, precisando che la legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.
E) non sono state autorizzate, precisando che la legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.

353. Ai sensi dell'art. 22 della Costituzione, nessuno può essere privato, per motivi politici:
A) della capacità giuridica, della cittadinanza e del nome.
B) della capacità giuridica, della cittadinanza italiana ed europea, della residenza, dello stato anagrafico e del nome .
C) della capacità giuridica e di agire, della cittadinanza, della residenza e dello stato anagrafico.
D) della capacità giuridica, della cittadinanza, della residenza, dello stato anagrafico e del nome.
E) del godimento di tutti i propri diritti, oggettivamente e soggettivamente politici, della cittadinanza nonché dell'elettorato attivo e passivo.

354. In conformità all'articolo 22 della Costituzione, della capacità giuridica, della cittadinanza e del nome:
A) nessuno può essere privato per motivi politici.
B) un cittadino può essere privato solo per atto motivato dell'autorità giudiziaria, nei casi e modi previsti dalle leggi speciali in materia.
C) un cittadino può essere privato solo per atto motivato dell'autorità giudiziaria, nei casi e modi previsti dal t.u.l.p.s. in materia.
D) nessuno può essere privato per motivi religiosi o discriminatori ma esclusivamente per motivi di pubblica sicurezza.
E) nessuno può essere privato per motivi politici, salva l'ipotesi della commissione di un delitto oggettivamente o soggettivamente politico.

355. Che cosa prevede l'articolo 23 della Costituzione?
A) nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge.
B) tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti soggettivi e interessi legittimi.
C) nessuno può essere privato, per motivi politici, della capacità giuridica, della cittadinanza, del nome.
D) nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge e nessuno può essere punito se non in forza di una legge entrata in vigore prima del fatto commesso.
E) tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

356. Cosa prevede l'articolo 24, comma 1 della Costituzione:
A) Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi.
B) Tutti possono difendersi liberamente e autonomamente in qualsiasi stato e grado del giudizio.
C) Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi, purchè esercitino pretese valide e lecite.
D) Non tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri interessi privati, qualunque essi siano.
E) Tutti possono agire in giudizio per la tutela delle proprie libertà, in ogni stato e grado del procedimento, adendo le Autorità giudiziarie o amministrative territorialmente competenti.

357. Al fine di garantire l'effettività delle previsioni contenute nell'articolo 24, commi 1 e 2 della Costituzione, la stessa disposizione, al comma 3, prevede:
A) Sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione.
B) Sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi anche all'estero.
C) Sono assicurati solo ai cittadini abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione.
D) Sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per difendersi durante il solo giudizio penale.
E) Sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi dinanzi alle sole Autorità amministrative.

358. In merito alla riparazione degli errori giudiziari, l'articolo 24, comma 4 della Costituzione prevde che:
A) La legge determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari.
B) Lo statuto della Corte di Cassazione determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari.
C) La magistratura ordinaria determina, in concreto, le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari.
D) L'Unione Europea determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari.
E) Il regolamento del Tribunale ordinario territorialmente competente determina, in concreto, le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari.

359. L'articolo 1 della Costituzione stabilisce, fra l'altro, che:
A) L'Italia è una Repubblica democratica e che la sovranità appartiene al popolo.
B) L'Italia è una Repubblica democratica e che tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge.
C) L'Italia è una Repubblica democratica, che la sovranità appartiene al popolo e che sono riconosciuti e garantiti i diritti inviolabili dell'uomo sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità.
D) L'Italia è una Repubblica sociale e che la sovranità appartiene alla legge.
E) L'Italia è una Repubblica democratica, che la sovranità appartiene al popolo e che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale.

360. L' articolo 1 della Costituzione, dopo aver sancito, al comma 1, che l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro, aggiunge ?
A) La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.
B) Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
C) La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità.
D) La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.
E) La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali.

361. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2 della Costituzione:
A) La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo e richiede, altresì, l'adempimento di doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.
B) La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, senza richiedere l'adempimento di doveri di qualsiasi natura.
C) La Repubblica non riconosce e non garantisce i diritti inviolabili dell'uomo nei confronti di chi contravviene ad alcuni doveri inderogabili.
D) La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo e richiede, altresì, l'esercizio di tali diritti da parte dei cittadini.
E) Il popolo riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo e richiede, altresì, l'adempimento di alcuni doveri derogabili.

362. Come previsto dall'articolo 3 della Costituzione, rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione, politica, economica e sociale del Paese:
A) E' compito della Repubblica.
B) E' compito della Repubblica, che può, però, delegarlo alle Regioni.
C) E' compito dell'Autorità di pubblica sicurezza, che agisce nel rispetto delle leggi speciali in materia.
D) E' compito della legge, dell'Autorità giudiziaria e dell'Autorità di pubblica sicurezza.
E) E' compito della Repubblica, che deve delegarlo a città metropolitane, province e comuni.

363. L'articolo 3, comma 1, della Costituzione dispone che:
A) Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
B) La Repubblica tutela, con apposite norme, le minoranze linguistiche.
C) La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.
D) La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.
E) Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.

364. Quale delle seguenti affermazioni corrisponde al dettato dell'articolo 4, comma 1 della Costituzione?
A) La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.
B) La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il dovere di svolgere un lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo l'adempimento di tale dovere.
C) La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il dovere di svolgere un lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo il corrispettivo diritto ad un equo reddito.
D) La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo il corrispettivo diritto ad un equo reddito.
E) La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro, vietando le distinzioni di legge fondate sulle condizioni professionali, economiche e sociali.

365. L'articolo 4, comma 2 della Costituzione prevede, testualmente: "Ogni cittadino ha il dovere di svolgere un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società:
A) Secondo le proprie possibilità e la propria scelta.
B) Secondo le direttive in materia di occupazione ed economia che vengono emanate dall'Unione Europea.
C) Secondo l'indirizzo politico ed economico dettato, in materia d'occupazione, dal Governo.
D) Secondo la disponibilità di occupazione e la domanda di lavoro dettate dalla libera economia di mercato.
E) Secondo l'indirizzo sociale ed economico dettato, in materia di politiche d'occupazione, dal Governo.

366. Secondo quanto disposto dall'articolo 5 della Costituzione, la Repubblica è una e indivisibile, ?
A) Riconosce e promuove le autonomie locali.
B) Vieta qualsiasi forma di prmozione delle autonomie locali, nonché di decentramento amministrativo.
C) E' divisa in una pluralità di Enti locali autonomi sul profilo amministrativo, finanziario e fiscale, in adesione ad un federalismo assoluto.
D) Riconosce e promuove gli enti pubblici non economici delle diverse autonomie territoriali.
E) Ammette le limitazione della propria sovranità in favore delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni.

367. L'articolo 5 della Costituzione prevede che la Repubblica, che riconosce e promuove le autonomie locali, attua:
A) Il più ampio decentramento amministrativo nei servizi che dipendono dallo Stato.
B) La completa dislocazione delle funzioni e dei compiti fondamentali in favore delle Istituzioni dell'Unione Europea.
C) Il più ampio decentramento amministrativo nei servizi che dipendono dalle autonomie locali.
D) Il più ampio decentramento amministrativo nei servizi che dipendono dalle Istituzioni dell'Unione Europea.
E) La deconcentrazione amministrativa limitatamente ai servizi che dipendono dall'Unione Europea, in ossequio al principio di sussidiarietà verticale.

368. In ossequio a quanto previsto dall'articolo 5 della Costituzione, la Repubblica, nella determinazione dei principi e dei metodi della sua legislazione,
A) Adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.
B) Non adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'eteronomia e dell'accentramento.
C) Adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze delle organizzazioni internazionali di cui fa parte, ivi compresa l'Unione europea.
D) Adegua i principi ed i metodi della sua legislazione ai principi di ssudiarietà, differenziazione ed adeguatezza, anche in consonanza con quanto previsto dal Trattato istitutivo dell'Unione europea.
E) Adegua i principi ed i metodi della sua legislazione al rispetto dei diritti fonjdamentali della persona, così come riconosciuti a livello internazionale.

369. Cosa prevede l'articolo 6 della Costituzione?
A) La Repubblica tutela, con apposite norme, le minoranze linguistiche.
B) Lo Stato e la Chiesa Cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani.
C) Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge e hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.
D) L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.
E) La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica, tutelando il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

370. Quale delle seguenti affermazioni è corretta, in riferimento all'articolo 7 della Costituzione?
A) Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani e i loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi.
B) Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani e i loro rapporti sono regolati dal Papa.
C) Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani e i loro rapporti sono regolati dal Presidente della Repubblica.
D) Lo Stato e la Chiesa Cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani e i loro rapporti sono regolati dalla Santa sede.
E) Lo Stato e la Chiesa Cattolica non sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani e i loro rapporti sono regolati dalla legge.

371. Che cosa deve essere regolato per legge, sulla base di intese con le relative rappresentanze, ai sensi dell'articolo 8, comma 3 della Costituzione?
A) I rapporti tra lo Stato e le confessioni religiose diverse dalla cattolica.
B) I rapporti tra lo Stato e le diverse minoranze linguistiche provenienti dai territori dell'Unione Europea.
C) I rapporti tra lo Stato e le diverse minoranze linguistiche provenienti dai territori esterni all'Unione Europea.
D) I rapporti tra lo Stato e le confessioni religiose non tradizionali e non ortodosse.
E) I rapporti tra lo Stato e le minoranze politiche richiedenti protezione internazionale nel territorio della Repubblica.

372. Quale limite viene espressamente imposto, dall'articolo 8, comma 2 della Costituzione, al diritto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica di organizzarsi secondo i propri statuti ?
A) Tali statuti non devono essere in contrasto con l'ordinamento giuridico italiano.
B) Tali statuti non devono essere in contrasto con la dottrina delle principali confessioni religiose riconosciute.
C) Tali statuti non devono confliggere con le norme dettate dalla legge di pubblica sicurezza vigente.
D) Tali statuti non devono essere in contrasto con l'ordinamento giuridico italiano, salva la specifica deroga concessa dal Presidente della Repubblica su richiesta dell'Autorità ecclesiastica competente.
E) Tali statuti non devono confliggere con i principi fondamentali del diritto canonico.

373. L'articolo 9, comma 1 della Costituzione prevede, espressamente::
A) La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.
B) Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.
C) L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.
D) L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alle libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.
E) Lo Stato e la Chiesa Cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine , indipendenti e sovrani e i loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi.

374. Il primo comma dell'articolo 10 della Costituzione, recita:
A) l'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.
B) l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alle libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.
C) lo Stato e la Chiesa Cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine , indipendenti e sovrani e i loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi.
D) La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili.
E) tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.

375. Secondo il terzo comma dell'articolo 10 della Costituzione, lo straniero al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana:
A) ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge.
B) ha diritto di ritornare immediatamente nel suo paese per rivendicare i propri diritti e le proprie libertà.
C) ha diritto di adire le autorità giudiziarie italiane per vedersi riconosciuti tali libertà democratiche anche nel suo paese.
D) ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dal paese di provenienza.
E) ha dovere di richiedere asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge.

376. In materia di estradizione e di reati politici, l'ultimo comma dell'articolo 10 della Costituzione prevede che:
A) non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici.
B) non è mai ammessa l'estradizione dello straniero, se non per i soli reati politici.
C) non è ammessa l'estradizione dello straniero esclusivamente per i reati soggettivamente politici.
D) non è ammessa l'estradizione dello straniero esclusivamente per i reati oggettivamente politici.
E) non è mai ammessa l'estradizione del cittadino italiano, se non per i soli reati politici e con espressa autorizzazione rilasciata dal Ministro della Giustizia.

377. L'articolo 4 della Costituzione, al primo comma dispone testualmente che:
A) la Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto
B) la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.
C) l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alle libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.
D) lo Stato e la Chiesa Cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine , indipendenti e sovrani e i loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi.
E) la bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali e di eguali dimensioni.

378. l'articolo 12 della Costituzione recita:
A) la bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali e di eguali dimensioni.
B) La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili.
C) l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alle libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.
D) l'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.
E) i cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi e per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è richiesto preavviso.

379. L'articolo 6 della Costituzione prevede testualmente che:
A) la Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.
B) la bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali e di eguali dimensioni.
C) lo Stato e la Chiesa Cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine , indipendenti e sovrani e i loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi.
D) la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica, tutelando al contempo il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.
E) l'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.

380. L'articolo 2 della Costituzione recita:
A) la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.
B) tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
C) la bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali e di eguali dimensioni.
D) tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.
E) la Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

381. Quali limitazioni di sovranità consente l'Italia, ai sensi dell'articolo 11 della Costituzione?
A) Solo quelle necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni.
B) Quelle necessarie ad un ordinamento che accresca e rafforzi la posizione politica del Paese a livello internazionale.
C) Quelle necessarie ad un ordinamento che accresca e rafforzi la potenza militare del Paese a livello internazionale.
D) Quelle necessarie ad un ordinamento che assicuri la regolamentazione dei rapporti commerciali fra le Nazioni.
E) Quelle necessarie ad un ordinamento che accresca e rafforzi la stabilità economica del Paese a livello internazionale.

382. Il diritto di riunione, secondo quanto disposto dall'articolo 17 della Costituzione:
A) E' il diritto dei cittadini di riunirsi pacificamente e senza armi; non è richiesto il preavviso alle Autorità, salvo che si tratti di riunioni in luogo pubblico.
B) E' il dovere dei cittadini di riunirsi pacificamente e senza armi; è richiesto il preavviso alle autorità, salvo non si tratti di riunioni in luogo pubblico.
C) E' il diritto dei cittadini di riunirsi pacificamente e senza armi; non è richiesto il preavviso alle Autorità, salvo che si tratti di riunioni in luogo aperto al pubblico.
D) E' il diritto dei cittadini di riunirsi pacificamente e senza armi; non è richiesto il preavviso alle Autorità, ma è necessaria una specifica autorizzazione.
E) E' il diritto delle associazioni di riunirsi pacificamente e senza armi; non è richiesto il preavviso alle autorità, salvo non si tratti di riunioni in luogo privato.

383. L'art. 20 della Costituzione recita:
A) Il carattere ecclesiastico e il fine di religione o di culto d'una associazione od istituzione non possono essere causa di speciali limitazioni legislative, né di speciali gravami fiscali per la sua costituzione, capacità giuridica e ogni forma di attività.
B) Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata.
C) Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.
D) La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili.
E) L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alle libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

384. L'art. 22 della Costituzione recita, testualmente:
A) Nessuno può essere privato, per motivi politici, della capacità giuridica, della cittadinanza, del nome.
B) Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge.
C) Il carattere ecclesiastico e il fine di religione o di culto d'una associazione od istituzione non possono essere causa di speciali limitazioni legislative, né di speciali gravami fiscali per la sua costituzione, capacità giuridica e ogni forma di attività.
D) Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata.
E) Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

385. L’articolo 31, comma 2 della Costituzione prevede, testualmente, che la Repubblica:
A) Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari allo scopo.
B) Tutela l’educazione e lo sviluppo dei giovani.
C) Seleziona le famiglie più meritevoli di assistenza statale, concedendo provvidenze economiche, assegni o altri contributi economici, comunque denominati, a seguito di procedure di concorso.
D) Subordina l’aiuto economico all’adesione a un modello educativo statale volto a favorire le famiglie, soprattutto quelle prive di idonei mezzi di sostentamento.
E) Incentiva la privatizzazione dei servizi per l’infanzia e per la maternità, favorendo l'esternalizzazione.

386. L'articolo 25, comma 1 della Costituzione italiana sancisce il principio del "giudice naturale", prevedendo che:
A) Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge.
B) Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per Costituzione.
C) Solo i cittadini non possono essere distolti dal giudice naturale precostituito per legge.
D) Solo i cittadini dell'Unione europea possono essere sottratti al giudice naturale precostituito per legge.
E) Nessuno può essre distolto dal giudice naturale individuato da apposite leggi costituzionali.

387. L’articolo 26 della Costituzione stabilisce che l’estradizione del cittadino può essere consentita solo se espressamente prevista dalle convenzioni internazionali, escludendola, in ogni caso....
A) Per i reati politici.
B) Per i delitti contro la Pubblica Amministrazione, l'Amministrazione della giustizia, l'ordine pubblico e l'incolumità pubblica.
C) Per i delitti contro la persona commessi con violenza e per i delitti contro il patrimonio che abbiano cagionato un danno patrimoniale di rilevante gravità allo Stato
D) Per le contravvenzioni penali poste a salvaguardia dell'ordine pubblico e della tranquillità dei cosociati.
E) Per i delitti per i quali l'articolo 380 del codice di procedura penale prevede l'arresto obbligatorio in flagranza di reato.

388. L’articolo 27 della Costituzione, dopo aver affermato, al comma 1, il principio della personalità della responsabilità penale, e, al comma 2, la presunzione di non colpevolezza dell’imputato sino alla condanna definitiva, ha previsto, al comma 3, che:
A) Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieduzione del condannato.
B) Solo che le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità.
C) Solo che le pene devono tendere alla rieducazione del condannato.
D) Anche le misure cautelari personali devono tendere alla rieduzione del condannato.
E) Le misure di sicurezza possono trovare applicazione limitatamente ai casi previsti da leggi costituzionali.

389. L’articolo 28 della Costituzione prevede che i funzionari e i dipendenti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione dei diritti, aggiungendo che:
A) In tali casi la responsabilità civile si estende allo Stato e agli enti pubblici.
B) In tali casi la responsabilità penale si estende allo Stato e agli enti pubblici.
C) In tali casi la responsabilità amministrativa si estende allo Stato e agli enti pubblici.
D) In tali casi tutte le responsabilità si estendono allo Stato e agli enti pubblici.
E) In tali casi la responsabilità civile non si estende allo Stato e agli enti pubblici.

390. L’articolo 29 della Costituzione, dopo aver previsto, al comma 1, che la Repubblica riconosca i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio, ha aggiunto che:
A) Il matrimonio è fondato sulla eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.
B) Il matrimonio è fondato sulla pari dignità sociale dei coniugi e dei figli che compongono il nucleo familiare.
C) Il matrimonio presuppone la comunione dei beni dei coniugi, fatte salve le eccezioni specificamente previste dalle leggi civili.
D) Il matrimonio è un contratto nell'ambito del quale devono essere attuate le previsioni costituzionali.
E) Il matrimonio impone un regime di comunione legale.

391. L’articolo 30 della Costituzione, dopo aver previsto, al comma 1, il diritto-dovere dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio, ha aggiunto, al comma 2, che:
A) In caso di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.
B) Nel caso di incapacità dei genitori, la Costituzione e le leggi costituzionali prevedono una serie di istituti giuridici volti a garantire l'assolvimento di tali compiti.
C) In caso di incapacità dei genitori, questi ultimi saranno chiamati a risarcire i danni cagionati ai propri figli dall'inadempimento.
D) In caso di incapacità dei genitori, questi ultimi saranno sostituiti da figure soggettive previste dalla Costituzione.
E) Non è ammessa alcuna forma di inadempimento ai doveri genitoriali.

392. L’articolo 31, comma 1 della Costituzione ha imposto alla Repubblica di agevolare, con misure economiche e altre provvidenze, la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose e, al comma 2, di.....
A) Proteggere la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari allo scopo.
B) Proteggere la proprietà privata e favorire l'iniziativa economica privata.
C) Tutelare la libertà di domicilio, con le garanzie prescritte dalla legge per la tutela della libertà personale.
D) Favorire la libertà di organizzazione sindacale.
E) Agevolare il lavoro della famiglia in tutte le sue forme ed applicazioni.

393. L'articolo 32 della Costituzione, dopo aver stabilito, al comma 1, che la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, ha previsto, al comma 2:
A) Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge, fermo restando il rispetto della persona umana.
B) Tutti possono essere obbligati a determinati trattamenti sanitari. Resta fermo il rispetto della persona umana.
C) Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non in forza di espressa previsione costituzionale.
D) Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per regolamento del Presidente del Consiglio dei Ministri.
E) Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per decreto motivato del Ministro della Salute.

394. L'articolo 33 della Costituzione, dopo aver sancito, al comma 1, il principio della libertà dell'arte e della scienza e del corrispondente insegnamento, ha previsto, al comma 3:
A) La facoltà per enti e privati di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato
B) L'obbligo di enti e privati di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.
C) La facoltà per enti pubblici di istituire scuole ed istituti di educazione, con oneri a carico dello Stato.
D) La possibilità per i cittadini dell'Unione europea residenti in uno dei Paesi membri di dislocare scuole non statali in Italia.
E) La facoltà per enti e privati di istituire scuole ed istituti di educazione, con oneri per lo Stato.

395. Nella sistematica costituzionale, nel Titolo II (Rapporti etico-sociali) della Parte I (Diritti e doveri dei cittadini) trova collocazione la disciplina della scuola, quale formazione sociale nel cui ambito trova esplicazione la personalità di ciascun essere umano. In tale ottica, l'articolo 34 della Costituzione ha previsto:
A) La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.
B) La scuola è aperta solo ai cittadini italiani. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è facoltativa e gratuita.
C) La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria ed onerosa.
D) La scuola è aperta a tutti, tranne agli stranieri. L'istruzione inferiore, impartita per almeno cinque anni, è obbligatoria e gratuita.
E) La scuola è aperta solo ai cittadini meritevoli. L'sitruzione inferiore, impartita per alemno otto anni, è sempre obbligatoria, ma onerosa.

396. L'articolo 36 della Costituzione italiana stabilisce che il lavoratore ha diritto a una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. Inoltre, il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, alle quali non può rinunciare. Da ciò deriva che:
A) La retribuzione deve essere proporzionata e sufficiente per garantire una esistenza libera e dignitosa, con riposo settimanale e ferie annuali retribuite.
B) Ogni lavoratore può decidere autonomamente le proprie ferie, anche senza retribuzione, purchè lo comunichi all'Autorità giudiziaria.
C) La legge prevede solo la proporzionalità della retribuzione, non la sufficienza.
D) Il riposo settimanale è previsto solo per i lavoratori a tempo pieno. Per gli altri è previsto solamente il riposo mensile.
E) I contratti collettivi possono eliminare il diritto alle ferie annuali retribuite.

397. Secondo l'articolo 37 della Costituzione, la donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono, quindi, consentirle l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione
A) La Costituzione tutela l'uguaglianza salariale e garantisce una specifica ed adeguata protezione alla madre e al bambino.
B) La donna lavoratrice, a parità di lavoro, può essere pagata meno se il contratto lo prevede.
C) Le tutele per le madri valgono solo nel settore pubblico.
D) Le donne non hanno diritto a congedi per maternità.
E) La Costituzione lascia la regolamentazione del lavoro femminile solo ai contratti collettivi.

398. L'articolo 38 della Costituzione prevede che ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. I lavoratori hanno diritto che siano preveduti e assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze in caso di infortunio, malattia, invalidità, vecchiaia e disoccupazione involontaria. Gli inabili e i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale. Di conseguenza, secondo tale disposizione:
A) La Repubblica deve garantire assistenza sociale ai cittadini inabili e mezzi adeguati ai lavoratori in caso di bisogno.
B) Il diritto all'assistenza sociale è riconosciuto solo ai cittadini che hanno più di 65 anni.
C) Le misure assistenziali sono gestite esclusivamente da enti privati.
D) L'avviamento professionale è previsto solo per i disoccupati con diploma.
E) Lo Stato non ha obblighi verso gli inabili al lavoro.

399. Ai sensi dell'articolo 39 della Costituzione:
A) L'organizzazione sindacale è libera. Ai sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme di legge.
B) L'organizzazione sindacale non è libera. Ai sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme di legge.
C) L'organizzazione sindacale è libera. Ai sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo quanto stabilito dai regolamenti governativi.
D) L'organizzazione sindacale è libera. Ai sindacati possono essere imposti vari obblighi a tutela della libertà dell'iniziativa economica privata.
E) Ai sindacati non può essere imposto l'obbligo di registrarsi presso uffici locali o centrali.

400. Ai sensi dell'articolo 41 della Costituzione:
A) L'iniziativa economica privata è libera.
B) L'iniziativa economica privata non può svolgersi in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana, ma può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale.
C) L'iniziativa economica privata può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.
D) L'inizativa economica privata non può essere libera ma deve essere sempre controllata dalla Stato.
E) L'iniziativa economica privata può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale ma non in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

401. L'articolo 42 della Costituzione stabilisce che la proprietà è pubblica o privata e che i beni economici possono appartenere a soggetti pubblici o privati. La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti, allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti. Ciò vuol dire che:
A) La proprietà privata è garantita dalla legge, ma deve rispettarne la funzione sociale e renderla accessibile a tutti.
B) La proprietà privata è inviolabile in ogni caso.
C) Lo Stato può espropriare beni privati senza motivazione.
D) Solo i cittadini italiani possono essere proprietari di beni immobili.
E) Lo Stato non può espropriare beni privati.

402. L'articolo 43 della Costituzione prevede che ai fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire allo Stato, a enti pubblici o a comunità di lavoratori o utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscono a servizi pubblici essenziali, fonti di energia o situazioni di monopolio. Di conseguenza, secondo tale disposizione:
A) Lo Stato può riservare a sé o a enti pubblici alcune imprese di interesse generale, come quelle in monopolio.
B) Solo le imprese private possono gestire servizi pubblici essenziali.
C) La Costituzione vieta la proprietà pubblica di aziende strategiche.
D) Le imprese in monopolio devono essere cedute a soggetti esteri.
E) Le comunità di lavoratori non possono gestire imprese di utilità generale.

403. Secondo l'art. 44 della Costituzione, la legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane e della piccola proprietà contadina. Essa può imporre obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata per assicurarne la funzione sociale e aumentare la produttività, evitando l'accumulo e l'abbandono dei terreni agricoli. Ciò vuol dire che:
A) Lo Stato può imporre vincoli alla proprietà fondiaria per favorire la produttività e tutelare le aree montane.
B) La Costituzione tutela solo la grande proprietà agricola.
C) La Costituzione non tutela le zone montane.
D) La proprietà rurale è libera da vincoli o obblighi.
E) Lo Stato non ha competenza in materia di sviluppo agricolo.

404. L'articolo 45 della Costituzione prevede che la Repubblica riconosca la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata e aggiunge:
A) La legge ne promuove e favorisce lo sviluppo con i mezzi più idonei ed assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità.
B) I regolamenti dell'Unione europea ne promuovono e favoriscono lo sviluppo con i mezzi più idonei, nel rispetto delle libertà di servizi e di circolazione delle merci sanciti dai Trattati istitutivi della stessa organizzazione sovranazionale.
C) I regolamenti governativi possono promuovere ed agevolare lo sviluppo della cooperazione.
D) Le direttive dell'Unione europea possono promuoverne e favorirne lo sviluppo, nel rispetto delle libertà di servizi e di circolazione delle merci sanciti dai Trattati istitutivi della stessa organizzazione sovranazionale.
E) La cooperazione assume valore fondante della Costituzione economica.

405. L’articolo 45 della Costituzione italiana promuove lo sviluppo della cooperazione a fini sociali ed economici. In che modo la Repubblica italiana riconosce e tutela le imprese cooperative?
A) La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata e ne promuove e favorisce lo sviluppo con i mezzi più idonei.
B) Lo Stato limita l’attività cooperativa al solo settore agricolo.
C) Le cooperative sono riconosciute solo se finanziate da banche pubbliche.
D) La funzione sociale della cooperazione è garantita solo a livello locale.
E) Le imprese cooperative non possono accedere ai finanziamenti statali.

406. Cosa dispone l’articolo 46 della Costituzione italiana in relazione alla gestione delle aziende e alla partecipazione dei lavoratori?
A) Ai fini dell'elevazione economica e sociale del lavoro, la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge, alla gestione delle aziende.
B) La gestione delle aziende è riservata esclusivamente ai proprietari e ai rappresentanti sindacali.
C) Solo i rappresentanti sindacali possono accedere alla gestione aziendale.
D) Il coinvolgimento dei lavoratori è obbligatorio solo nelle aziende pubbliche.
E) La Costituzione non menziona forme di partecipazione alla gestione.

407. Secondo l’articolo 47 della Costituzione, quale impegno assume lo Stato italiano nei confronti del risparmio e dell’accesso alla proprietà ?
A) La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme, disciplina, coordina e controlla l’esercizio del credito e favorisce l’accesso del risparmio popolare alla proprietà dell’abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese.
B) La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio dei conti correnti bancari e favorisce in modo esclusivo la proprietà dell'abitazione.
C) L’accesso alla proprietà è limitato ai lavoratori dipendenti pubblici.
D) La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme, disciplina, coordina e controlla l’esercizio del credito, che è regolato solo dagli istituti bancari privati.
E) La Costituzione garantisce solo il risparmio a fini previdenziali.

408. L’articolo 48 della Costituzione italiana regola l’esercizio del diritto di voto. Chi può esercitare tale diritto e quali caratteristiche deve avere il voto secondo quanto stabilito dalla norma costituzionale?
A) Tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età; il voto è personale, eguale, libero e segreto, e il suo esercizio è un dovere civico.
B) Possono votare solo i cittadini con almeno 21 anni di età.
C) Il voto è riservato ai cittadini italiani, purchè non legati a partiti politici.
D) Il voto può essere esercitato solo per corrispondenza, salvo casi tassatvi.
E) Il voto è obbligatorio e deve essere motivato.

409. Cosa prevede l’articolo 49 della Costituzione italiana in merito alla partecipazione dei cittadini alla vita politica nazionale ?
A) Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.
B) I partiti politici devono essere autorizzati dal Ministero dell’Interno o dal Ministero della difesa.
C) Solo i maggiori di 21 anni possono fondare un partito politico.
D) Affinchè un partito politico possa considerarsi formalmente esistente, deve essere registrato presso il Parlamento e deve chiedere l'autorizzazione al Ministero dell'interno.
E) L’attività politica è riservata ai rappresentanti eletti.

410. L’articolo 50 della Costituzione italiana riguarda la possibilità, per i cittadini, di rivolgersi alle Camere. In quali termini è previsto questo diritto ?
A) Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità.
B) Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità, purchè siano autorizzati dal Ministero dell'interno.
C) Solo i cittadini organizzati in comitati possono inviare richieste.
D) Le petizioni devono essere approvate da un giudice prima della presentazione.
E) Il diritto di petizione è riconosciuto solo ai cittadini eletti.

411. L'articolo 45 della Costituzione italiana ha previsto, al comma 1, che la Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperaizone a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata ed ha aggiunto, al comma 2, che:
A) La legge provvede alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato.
B) L'Unione europea, con specifici regolamenti, ha dettato prescrizioni agli Stati membri affinchè provvedano alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato.
C) La legge provvede alla tutela e allo sviluppo del commercio con l'estero.
D) La legge provvede alla tutela e allo sviluppo dell'agricoltura, nel rispetto di quanto stabilito dalle Istituzioni dell'Unione europea.
E) L'Unione europea, con direttive dettagliate, ha dettato prescrizioni agli Stati membri affinchè provvedano alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato.

412. L'articolo 46 della Costituzione ha onerato la Repubblica a riconoscere il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende, ai fini....
A) Ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro e in armonia con le esigenze della produzione.
B) Ai fini della sola elevazione economica del lavoro e in armonia con le esigenze della produzione.
C) Ai fini della sola elevazione sociale del lavoro e in armonia con le esigenze della produzione.
D) Ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro, senza tener conto delle esigenze della produzione.
E) Ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro e nel rispetto della iniziativa economica privata.

413. Secondo la sistematica costituzionale cristallizzata nel Titolo III (Rapporti economici) della Parte I (Diritti e doveri dei cittadini), il risparmio deve essere incoraggiato e tutelato dalla Repubblica in tutte le sue forme e, in particolare:
A) Ai sensi dell'articolo 47 della Costituzione, la Repubblica coordina e controlla l'esercizio del credito.
B) Ai sensi dell'articolo 45 della Costituzione, la Repubblica coordina e controlla l'esercizio del credito.
C) Ai sensi dell'articolo 47 della Costituzione, lo Stato può demandare alle Regioni e alle altre autonomie locali i poteri di coordinamento e controllo dell'esercizio del credito nei rispettivi ambiti territoriali.
D) Ai sensi dell'articolo 47 della Costituzione, la Corte dei Conti esprime pareri circa la compatibilità economica dell'esercizio del credito da parte dei soggetti privati.
E) Ai sensi dell'articolo 47 della Costituzione, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro esprime pareri circa la correttezza dell'esercizio del creidito da parte dei soggetti istituzionali a ciò preposti.

414. Nel Titolo IV (Rapporti politici) della Parte I (Diritti e doveri dei cittadini) la Costituzione, all'articolo 50, ascrive a tutti i cittadini la facoltà di rivolgere petizioni alle Camere al fine di....
A) Chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità.
B) Valorizzare particolari esigenze collettive ritenute meritevoli di essere sottoposte al vaglio della Commissione dell'Unione europea.
C) Valorizzare particolari esigenze collettive ritenute meritevoli di essere sottoposte al vaglio della Consiglio dell'Unione europea.
D) Segnalare particolari situazioni che, nell'interesse pubblico generale, possono essere sottoposte al vaglio del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.
E) Sollecitare, per le materie di competenza regionale, un intervento concreto delle Regioni medesime.

415. L’articolo 35 della Costituzione italiana promuove e tutela il lavoro. Quali strumenti specifici la Repubblica adotta per proteggere il lavoro italiano, anche all’estero?
A) La Repubblica cura la formazione e l’elevazione professionale dei lavoratori, tutela il lavoro in tutte le sue forme e applicazioni, e promuove accordi internazionali per proteggere il lavoro italiano all’estero.
B) Lo Stato si limita a garantire la libertà contrattuale tra le parti sociali.
C) La Costituzione delega alle Regioni la protezione del lavoro italiano all’estero.
D) Il lavoro è tutelato solo nei settori produttivi strategici per l’economia.
E) La Costituzione delega ai Comuni la protezione del lavoro italiano all’estero.

416. In base all’articolo 36 della Costituzione, quale diritto fondamentale è riconosciuto al lavoratore in relazione alla retribuzione e al riposo?
A) Ogni lavoratore ha diritto a una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e comunque sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un’esistenza libera e dignitosa, e ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite.
B) La retribuzione può essere definita liberamente dalle imprese senza limiti costituzionali.
C) Il riposo settimanale è un diritto riservato ai lavoratori a tempo indeterminato.
D) Le ferie sono concesse solo ai lavoratori pubblici con più di dieci anni di servizio.
E) Il diritto a un’esistenza dignitosa non è menzionato nella Costituzione.

417. Cosa afferma l’articolo 37 della Costituzione riguardo alla tutela del lavoro femminile e ai diritti della donna lavoratrice ?
A) La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni spettanti al lavoratore; le condizioni di lavoro devono consentire l’adempimento della sua essenziale funzione familiare e devono essere previsti mezzi adeguati di protezione per madre e bambino.
B) Le donne lavoratrici possono accedere solo a impieghi pubblici non dirigenziali.
C) La maternità comporta la cessazione automatica del rapporto di lavoro.
D) La parità salariale può essere esclusa nei contratti collettivi aziendali.
E) La Costituzione riconosce la parità solo in ambito educativo, non lavorativo.

418. Secondo l’articolo 38 della Costituzione, quali categorie di persone sono tutelate attraverso misure assistenziali e previdenziali dallo Stato ?
A) I lavoratori hanno diritto a mezzi adeguati in caso di infortunio, malattia, invalidità, vecchiaia e disoccupazione involontaria; ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all’assistenza sociale.
B) Solo i pensionati iscritti a fondi privati hanno diritto a sussidi pubblici.
C) La Costituzione tutela solo chi ha subito invalidità permanente.
D) L’assistenza sanitaria è garantita esclusivamente ai lavoratori pubblici.
E) Lo Stato può erogare aiuti solo in presenza di calamità naturali riconosciute.

419. Cosa stabilisce l’articolo 39 della Costituzione italiana riguardo all’organizzazione sindacale e alla stipula di contratti collettivi?
A) L’organizzazione sindacale è libera; i sindacati registrati con statuti a base democratica possono stipulare contratti collettivi con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alla categoria cui il contratto si riferisce.
B) I sindacati devono essere autorizzati dal Governo per essere legittimati.
C) I contratti collettivi sono validi solo nei settori privati, non in quelli pubblici.
D) La Costituzione vieta la registrazione dei sindacati minori.
E) Solo i sindacati confederali possono partecipare alla contrattazione collettiva.

420. L'articolo 40 della Costituzione italiana stabilisce che:
A) Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano.
B) Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso. Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza se non nei casi previsti dalla legge.
C) Il diritto di sciopero è riconosciuto solo ai lavoratori iscritti a sindacati.
D) Il diritto di sciopero è subordinato alla sentenza di un giudice.
E) Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso. Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza se non nei casi previsti da una sentenza del giudice amministrativo.

421. Cosa stabilisce l'articolo 42 della Costituzione italiana sulla proprietà privata ?
A) La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti.
B) La proprietà privata può essere esercitata senza alcun vincolo sociale, in quanto si tratta di un diritto non sottoposto ad alcuna limitazione.
C) La Costituzione vieta l'espropriazione anche per interesse pubblico.
D) Lo Stato può impedire l'acquisto della proprietà da parte di stranieri, in base al reddito percepito.
E) Solo i cittadini italiani possono essere titolari di beni immobili.

422. In che modo, secondo l'articolo 43 della Costituzione, lo Stato può riservare a sé determinate attività economiche?
A) A fini di utilità generale, la legge può riservare o trasferire allo Stato, a enti pubblici o a comunità di lavoratori o utenti, imprese o categorie di imprese che si riferiscano a servizi pubblici essenziali, fonti di energia o situazioni di monopolio.
B) Lo Stato può intervenire solo tramite esproprio per pubblica utilità.
C) Il controllo statale è ammesso solo nel settore sanitario.
D) L'intervento pubblico è consentito solo in caso di fallimento d'impresa.
E) La Costituzione vieta allo Stato di gestire direttamente imprese economiche.

423. Secondo l'articolo 44 della Costituzione, quali strumenti possono essere utilizzati per favorire la piccola e media proprietà e superare gli squilibri territoriali ?
A) La legge impone obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata, fissa limiti alla sua estensione secondo le regioni e le zone agrarie, promuove ed impone la bonifica delle terre, la trasformazione del latifondo e la ricostituzione delle unità produttive.
B) La proprietà della terra è libera e non può essere vincolata per legge.
C) I vincoli territoriali possono essere imposti solo dalle regioni autonome.
D) La redistribuzione fondiaria può avvenire solo tramite decreto governativo.
E) Lo Stato può intervenire solo nei territori a rischio idrogeologico.

424. L'articolo 45 della Costituzione italiana tutela la funzione sociale della cooperazione e promuove il suo sviluppo come forma organizzativa utile a garantire solidarietà economica. Quale condizione devono rispettare le imprese cooperative per godere della tutela e del sostegno della Repubblica ?
A) Devono operare con scopo di mutualità e senza fini di speculazione privata.
B) Devono essere iscritte all'albo speciale del Ministero delle Finanze e controllate dalle banche popolari.
C) Devono operare esclusivamente nel settore agricolo, con almeno 100 soci lavoratori.
D) Devono avere almeno il 30% di capitale versato da enti pubblici territoriali.
E) Possono accedere agli incentivi solo se attive da almeno dieci anni nel mercato interno.

425. Secondo l'articolo 46 della Costituzione italiana, la Repubblica promuove la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende come strumento per favorire l'elevazione economica e sociale del lavoro. In quale misura la legge disciplina questa partecipazione e quale valore assume nel sistema costituzionale?
A) Il diritto dei lavoratori a collaborare alla gestione aziendale è riconosciuto dalla Repubblica nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge, come espressione del principio democratico e della dignità del lavoro.
B) I lavoratori possono gestire l'azienda in piena autonomia nei casi di crisi industriale.
C) La partecipazione è prevista solo per i rappresentanti dei sindacati maggioritari.
D) Il coinvolgimento dei lavoratori è facoltativo e non disciplinato da alcuna norma.
E) Solo le aziende pubbliche sono obbligate a includere i lavoratori nei processi decisionali.

426. L'articolo 47 della Costituzione promuove il risparmio e l'accesso alla proprietà. Quali strumenti vengono indicati per favorire questi obiettivi tra la popolazione?
A) La Repubblica favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi.
B) Lo Stato consente solo il risparmio tramite istituti di credito pubblici.
C) Le famiglie possono risparmiare solo attraverso fondi previdenziali obbligatori.
D) Il risparmio è tutelato unicamente attraverso il sistema bancario nazionale.
E) Lo Stato limita gli investimenti popolari, favorendo l'accumulo delle ricchezze per dare vita a grandi monopoli.

427. L’articolo 48 della Costituzione italiana disciplina il diritto di voto, definendone caratteristiche e condizioni di esercizio. Quali sono le qualità essenziali del voto e quali sono le implicazioni costituzionali dell’esercizio di questo diritto per la vita democratica del Paese?
A) Il voto è personale, eguale, libero e segreto, ed è un dovere civico.
B) Il voto è obbligatorio per tutti i cittadini maggiorenni e deve essere esercitato ogni anno.
C) Il diritto di voto può essere esercitato solo in presenza di una motivazione scritta.
D) I cittadini possono delegare un familiare per votare al proprio posto, attraverso una delega certificata dall'autorità giudiziaria.
E) L’esercizio del voto è limitato a chi abbia completato un ciclo di studi secondari.

428. L’articolo 49 della Costituzione italiana garantisce il diritto dei cittadini a partecipare alla vita politica del Paese. In che modo questa disposizione riconosce e disciplina il ruolo dei partiti politici e la loro funzione nella democrazia costituzionale?
A) Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.
B) Solo i partiti con almeno 10.000 iscritti possono concorrere alla politica nazionale.
C) La Costituzione prevede che i partiti siano approvati dal Presidente della Repubblica.
D) La partecipazione alla vita politica può avvenire solo attraverso movimenti civici.
E) L’attività politica è permessa solo previa iscrizione all’albo dei partiti riconosciuti.

429. Che cosa afferma l’articolo 48 della Costituzione italiana in merito al diritto di voto e alla sua esercitazione?
A) Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età; il voto è personale, eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è un dovere civico.
B) Hanno diritto di voto solo i cittadini residenti in Italia da almeno 15 anni.
C) Il diritto di voto è limitato a chi ha completato almeno la scuola dell’obbligo.
D) Il voto è obbligatorio per legge e soggetto a sanzioni in caso di astensione.
E) La Costituzione italiana subordina il voto all’iscrizione ad un partito politico che deve essere riconosciuto.

430. Cosa prevede l’articolo 49 della Costituzione italiana in materia di partecipazione politica dei cittadini?
A) Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.
B) Solo i cittadini che rivestono cariche pubbliche possono costituire partiti politici, e devono poi richiederne il riconoscimento.
C) I partiti devono essere riconosciuti dal Governo per poter operare.
D) La Costituzione vieta la nascita di nuovi partiti durante il mandato parlamentare.
E) La partecipazione politica è ammessa solo con riferimento alle elezioni per le Camere.

431. Secondo l’articolo 50 della Costituzione italiana, in che modo i cittadini possono interagire con le Camere su questioni di interesse collettivo?
A) Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità.
B) Rivolgendo petizioni al Parlamento, che devono essere presentate da almeno 10.000 firmatari.
C) Solo i rappresentanti di enti locali possono rivolgersi alle Camere.
D) Rivolgendo petizioni al Parlamento, che ha l'obbligo di rispondere entro 60 giorni.
E) Rivolgendo petizioni al Parlamento, che possono riguardare soltanto proposte di modifica costituzionale.

432. Quale rapporto esiste tra l’articolo 45 Cost., che tutela la cooperazione, e l’articolo 41 Cost., che limita l’iniziativa economica privata?
A) La cooperazione è incoraggiata come forma di impresa che, a differenza dell’iniziativa economica privata, si fonda sulla mutualità e sulla funzione sociale.
B) La cooperazione è soggetta agli stessi limiti dell’impresa privata, che sono stabiliti con regolamento governativo.
C) La cooperazione è considerata dalla Costituzione una forma arcaica di economia.
D) Le cooperative sono autorizzate solo se in concorrenza con imprese private.
E) Le cooperative possono perseguire solo finalità commerciali.

433. Come si esprime, all’interno dell’articolo 46 Cost., la volontà del legislatore costituente di integrare i lavoratori nei processi decisionali delle imprese?
A) Riconoscendo ai lavoratori il diritto di collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge, alla gestione delle aziende, come forma di partecipazione attiva alla vita economica.
B) Concedendo loro quote obbligatorie di partecipazione agli utili.
C) Permettendo solo ai dipendenti laureati di accedere agli organi direttivi.
D) Stabilendo che i lavoratori possano esprimere pareri vincolanti sulla produzione.
E) Limitando tale collaborazione ai soli lavoratori del settore pubblico.

434. Quale principio fondamentale viene garantito dalla Costituzione italiana a tutela della libertà personale in ambito penale?
A) Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge, né può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso.
B) È possibile scegliere il giudice in base alla gravità del reato contestato. In caso di reati contro la persona, tuttavia, la competenza spetta in via esclusiva alla Sezioni Unite della Corte di Cassazione.
C) Le leggi penali possono essere retroattive in caso di reati gravi.
D) Il giudice può essere scelto discrezionalmente dalla pubblica accusa.
E) Chi commette un reato può essere giudicato da tribunali speciali istituiti ad hoc, come stabilito dall'art. 22 Cost.

435. Ai sensi della Costituzione italiana, in che modo si esprime la funzione rieducativa della pena e il rispetto della dignità del condannato?
A) Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato, confermando la centralità della dignità umana nel sistema penale.
B) Le pene devono essere il più possibile afflittive per dissuadere altri dal commettere reati simili.
C) La pena di morte è prevista per i reati più gravi contro la sicurezza dello Stato.
D) Le pene corporali sono ammesse purché regolamentate dalla legge.
E) La funzione rieducativa è facoltativa e affidata alla discrezionalità del giudice.

436. Cosa prevede la Costituzione in merito alla responsabilità civile, penale e amministrativa dei funzionari pubblici?
A) I funzionari e i dipendenti pubblici sono direttamente responsabili degli atti compiuti in violazione di diritti, e in tali casi anche lo Stato e gli enti pubblici ne rispondono civilmente.
B) I funzionari pubblici non possono mai essere chiamati a rispondere per i loro atti, fatti salvi i casi individuati con apposito decreto del Presidente Repubblica.
C) Solo lo Stato può essere chiamato in giudizio per i danni causati dai funzionari.
D) La responsabilità amministrativa dei funzionari è affidata al potere disciplinare interno.
E) I dipendenti pubblici rispondono solo in caso di dolo, mai per colpa grave.

437. Quale principio fondamentale viene sancito dalla Costituzione italiana in merito alla famiglia e al matrimonio?
A) La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio e garantisce l'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi.
B) Il matrimonio può essere riconosciuto solo se celebrato in forma religiosa.
C) La famiglia è riconosciuta solo se composta da almeno due figli conviventi.
D) I coniugi non hanno pari diritti in ambito patrimoniale secondo la Costituzione, in quanto la capacità decisionale in tale materia è attribuita al pater familias.
E) La Costituzione esclude forme di convivenza diverse dal matrimonio civile.

438. Quali doveri e diritti sono previsti per i genitori ai sensi dell'art. 30 della Costituzione italiana?
A) Tra i vari diritti e doveri dei genitori, è previsto quello di mantenere i figli, anche se nati fuori del matrimonio; nei casi di incapacità, la legge prevede che tali doveri siano assolti da istituzioni pubbliche o private.
B) La Costituzione prevede un obbligo di mantenimento solo nei confronti dei figli legittimi.
C) La Costituzione precisa che i genitori hanno obblighi educativi solo fino alla maggiore età dei figli.
D) L'art. 30 Cost. non si occupa dei diritti e doveri dei genitori, ma del principio di non colpevolezza in ambito penale.
E) La Costituzione prevede che l'educazione sia delegata alle scuole di ogni ordine e grado, fino all'Università.

439. Cosa stabilisce l'articolo 28 della Costituzione italiana in materia di maternità?
A) L'articolo 28 della Costituzione non si occupa della maternità.
B) Ai sensi dell'art. 28, la Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi.
C) Ai sensi dell'art. 28, la Repubblica protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.
D) La Repubblica non può agevolare con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia, essendo tale compito rimesso ai singoli Comuni.
E) Ai sensi dell'art. 28 la protezione dell'infanzia è rimessa alla legge regionale.

440. Quale garanzia viene offerta dall'articolo 31 Cost. in merito alla protezione delle famiglie numerose e dell'infanzia?
A) La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose e protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù.
B) Le famiglie numerose hanno accesso gratuito all'assistenza sanitaria.
C) La Costituzione garantisce l'esenzione fiscale solo per i figli fino a 6 anni.
D) Le famiglie con più di tre figli hanno diritto a un reddito minimo costituzionale.
E) La maternità è protetta solo se la madre è disoccupata.

441. Ai sensi della Costituzione italiana, chi può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario?
A) Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge.
B) Solo i maggiorenni possono essere obbligati a un determinato trattamento sanitario.
C) Anche i minorenni possono essere obbligati a un determinato trattamento sanitario, purchè vi sia il consenso dei genitori.
D) Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione dell'Autorità giudiziaria, nei casi previsti con regolamento governativo.
E) Chiunque, purchè vi sia un interesse economico dello Stato.

442. Ai sensi dell'articolo 32 della Costituzione italiana, la Repubblica tutela la salute come:
A) Fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività.
B) Diritto della collettività, garantendo altresì cure gratuite agli indigenti.
C) Diritto dell'individuo e diritto della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge.
D) Interesse dell'individuo. Inoltre nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge.
E) Diritto della collettività. Ciò, tuttavia, non implica la necessità di predisporre cure gratuite per gli indigenti.

443. Ai sensi dell'articolo 33 della Costituzione:
A) La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.
B) La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, non deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni non deve essere garantito un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.
C) La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, non deve assicurare ad esse piena libertà, ma deve assicurare ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.
D) La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.
E) L'insegnamento privato è subordinato alla concessione ministeriale annuale.

444. Cosa stabilisce l'art. 33 della Costituzione?
A) Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.
B) Enti e privati non hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione.
C) La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, non deve assicurare ad esse piena libertà.
D) Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.
E) La legge può obbligare i cittadini a determinati trattamenti sanitari, anche qualora siano superati i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

445. Ai sensi dell'articolo 33 della Costituzione:
A) Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.
B) Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie non hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.
C) Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi, potendo derogare anche ai limiti imposti dalle leggi dello Stato.
D) Le università hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato. Tale diritto non è previsto per le istituzioni di alta cultura.
E) Le accademie non possono avere ordinamenti autonomi.

446. Secondo quanto stabilito dall'articolo 34 della Costituzione italiana:
A) La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.
B) La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno nove anni, è obbligatoria e gratuita.
C) La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno dieci anni, è obbligatoria e gratuita.
D) La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno sette anni, è obbligatoria e gratuita.
E) La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno undici anni, è obbligatoria e gratuita.

447. Ai sensi dell'articolo 34 della Costituzione italiana:
A) I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.
B) I capaci e meritevoli, solo se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.
C) I capaci e meritevoli non hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.
D) I capaci e meritevoli hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi solo se economicamente autosufficienti.
E) I capaci e meritevoli hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi solo se cittadini italiani.

448. Secondo l'articolo 35 della Costituzione italiana, quale ruolo ha la Repubblica nella tutela e promozione del lavoro e in che modo si concretizza tale funzione anche in ambito internazionale?
A) La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme e applicazioni, cura la formazione professionale dei lavoratori e promuove accordi internazionali per salvaguardare i diritti dei lavoratori italiani all'estero.
B) Lo Stato tutela il lavoro solo nei settori strategici e in ambito nazionale.
C) La Costituzione limita la tutela del lavoro ai cittadini italiani residenti.
D) La promozione del lavoro avviene solo tramite iniziative regionali.
E) L'attività internazionale della Repubblica è riservata alla promozione di investimenti.

449. Secondo la Costituzione:
A) La durata massima della giornata lavorativa è stabilità dalla legge.
B) La durata massima della giornata lavorativa è di dodici ore.
C) La durata massima della giornata lavorativa è di dieci ore.
D) La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dagli usi e costumi di ciascun settore merceologico. Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi.
E) La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dagli usi e costumi di ciascun settore merceologico. Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, ma vi può rinunziare.

450. L'articolo 37 della Costituzione tratta della parità tra uomo e donna nel mondo del lavoro. Quali tutele particolari vengono previste per la maternità e l'infanzia?
A) La donna lavoratrice ha diritto alla parità salariale, e le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della funzione familiare; la legge prevede mezzi adeguati per la protezione della maternità e del bambino.
B) Il datore di lavoro ha facoltà di concedere il congedo solo in base alle necessità aziendali.
C) La maternità comporta la sospensione dei diritti lavorativi durante l'assenza.
D) La Costituzione non riconosce tutele specifiche per la maternità.
E) Le lavoratrici hanno tutele diverse in base al tipo di contratto e al tipo di reddito percepito.

451. In base all'art. 38 della Costituzione italiana:
A) L'assistenza privata è libera.
B) L'assistenza privata è affidata agli istituti universitari, nel rispetto di quanto stabilito dalla legge n. 127/1987.
C) I lavoratori non hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria.
D) I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di malattia, invalidità e vecchiaia, ma non in caso di infortunio.
E) L'assistenza privata è affidata agli istituti universitari o a enti di beneficienza.

452. In che termini l'articolo 39 Cost. regola la libertà sindacale e la stipula dei contratti collettivi validi per intere categorie di lavoratori?
A) I sindacati possono registrarsi purchè abbiano statuti interni democratici; quelli registrati possono stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alla categoria cui il contratto si riferisce.
B) Solo i sindacati maggioritari possono stipulare contratti collettivi validi.
C) La contrattazione collettiva è vincolante solo nei settori privati non regolamentati.
D) Lo Stato ha il potere di approvare o annullare i contratti collettivi firmati.
E) La Costituzione non prevede l'obbligo di registrazione dei sindacati.

453. L'articolo 40 Cost. sancisce il diritto di sciopero. Qual è il limite costituzionale posto all'esercizio di tale diritto per evitare abusi e tutelare l'interesse generale?
A) Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano, per garantire l'equilibrio tra i diritti dei lavoratori e gli interessi pubblici fondamentali.
B) È possibile scioperare solo con il preavviso di 30 giorni lavorativi.
C) Lo sciopero deve essere autorizzato da una sentenza del giudice del lavoro.
D) Il diritto di sciopero può essere esercitato solo da sindacati registrati.
E) La Costituzione vieta lo sciopero nei settori con rilevanza economica nazionale.

454. L'articolo 41 della Costituzione stabilisce che l'iniziativa economica privata è libera. Quali limiti impone la Costituzione affinché tale libertà non comprometta altri diritti fondamentali?
A) L'attività economica privata non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale né recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana.
B) La libertà economica è totale, salvo per le attività in perdita.
C) L'iniziativa privata è soggetta al solo controllo fiscale.
D) I limiti all'iniziativa privata sono decisi annualmente dal Ministero delle Imprese.
E) La Costituzione consente attività economiche senza limiti se di utilità pubblica.

455. Cosa stabilisce l'art. 42 della Costituzione in materia di proprietà?
A) I beni economici appartengono allo Stato, ad enti o a privati.
B) La proprietà privata non può essere espropriata per motivi d'interesse generale.
C) La proprietà privata non è riconosciuta e garantita dalla legge. I regolamenti ne determinano i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti.
D) La legge non riconosce la proprietà privata, in quanto diritto della collettività e non del singolo individuo.
E) L'iniziativa economica privata è libera e libero ne è l'insegnamento.

456. Secondo l'articolo 42 della Costituzione, quali sono le modalità con cui la proprietà privata può essere limitata e quale principio regola l'eventuale espropriazione?
A) La proprietà privata può essere espropriata per motivi di interesse generale, nei casi previsti dalla legge e con indennizzo, nel rispetto della sua funzione sociale.
B) La proprietà può essere tolta senza risarcimento se contrasta con le finalità statali.
C) Il diritto di proprietà non è soggetto a limiti per motivi sociali.
D) Lo Stato può acquisire beni privati senza legge specifica.
E) Le espropriazioni non richiedono mai l'indennizzo del proprietario.

457. Secondo quanto previsto dall'articolo 42 della Costituzione italiana:
A) La legge stabilisce le norme ed i limiti della successione legittima e testamentaria e i diritti dello Stato sulle eredità.
B) La legge stabilisce le norme ed i limiti della successione legittima e testamentaria. Lo Stato non può vantare diritti sulle eredità.
C) Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi.
D) Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, ma vi può rinunziare.
E) Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale.

458. L'articolo 43 della Costituzione introduce la possibilità di riservare allo Stato alcune attività economiche. Quali condizioni devono sussistere affinché lo Stato possa esercitare questa facoltà?
A) La legge può riservare allo Stato, ad enti pubblici o comunità di lavoratori o utenti, imprese che operano in servizi pubblici essenziali, fonti di energia o situazioni di monopolio, per fini di utilità generale.
B) Lo Stato può intervenire in qualsiasi attività privata per motivi politici.
C) È possibile la riserva pubblica solo per imprese in fallimento.
D) Le attività riservate devono riguardare esclusivamente il settore sanitario.
E) Il Parlamento può decidere caso per caso senza necessità di una legge ad hoc.

459. In che modo l'articolo 44 della Costituzione affronta la questione della distribuzione del suolo agricolo e degli squilibri territoriali?
A) La legge può imporre obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata, incentivare la piccola e media proprietà e trasformare il latifondo, al fine di garantire un uso razionale del suolo e superare gli squilibri economici e sociali.
B) La distribuzione del suolo è competenza esclusiva delle regioni.
C) La Costituzione affida al mercato la redistribuzione delle terre coltivabili.
D) Le politiche agricole sono riservate allo Stato senza interventi vincolanti.
E) Lo Stato può redistribuire i terreni solo mediante espropriazione per calamità.

460. Ai sensi dell'articolo 45 della Costituzione:
A) La legge provvede alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato.
B) La Repubblica non riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La relativa competenza legislativa è affidata alle Regioni.
C) La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La relativa competenza legislativa è affidata ai Comuni.
D) La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità, anche con fini di speculazione privata.
E) La legge tutela la proprietà privata.

461. L'articolo 46 della Costituzione stabilisce che: "Ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro e in armonia con le esigenze della produzione, la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende". Questa affermazione è:
A) Vera.
B) Falsa, in quanto il diritto dei lavoratori a collaborare alla gestione delle aziende è previsto dall'art. 43 Cost.
C) Falsa, in quanto il diritto dei lavoratori a collaborare alla gestione delle aziende è previsto dall'art. 42 Cost.
D) Falsa.
E) Vera. L'articolo 46 Cost. poi prosegue stabilendo che la legge deve provvedere alla tutela dell'artiginato.

462. Il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende:
A) Deve essere esercitato in armonia con le esigenze della produzione.
B) È un diritto assoluto, che trova fondamento nell'articolo 48 della Costituzione e nella legge costituzionale n. 1/2004.
C) È un diritto assoluto, che trova fondamento nell'articolo 49 della Costituzione.
D) È un interesse legittimo, che trova fondamento nell'articolo 48 della Costituzione e nella legge costituzionale n. 1/1970.
E) Prevale sulle esigenze della produzione, tranne che nei casi previsti dall'Autorità giudiziaria o espressamente individuati dalla legge n. 1/2004.

463. Ai sensi dell'art. 48 Cost.:
A) È istituita una circoscrizione Estero per l'elezione delle Camere, alla quale sono assegnati seggi nel numero stabilito da norma costituzionale e secondo criteri determinati dalla legge.
B) È istituita una circoscrizione Estero solamente per l'elezione della Camera dei deputati, alla quale sono assegnati seggi nel numero stabilito da norma costituzionale e secondo criteri determinati dalla legge.
C) È istituita una circoscrizione Estero solamente per l'elezione del Senato, alla quale sono assegnati seggi nel numero stabilito da norma costituzionale e secondo criteri determinati dalla legge.
D) È istituita una circoscrizione Estero per l'elezione della Camera dei deputati, alla quale sono assegnati 37 seggi.
E) È istituita una circoscrizione Estero per l'elezione della Camera dei deputati, alla quale sono assegnati 13 seggi.

464. Ai sensi dell'articolo 48 della Costituzione, per quali ragioni può essere limitato il diritto di voto?
A) Per effetto di sentenza penale irrevocabile o nei casi di indegnità morale indicati nella legge
B) Il diritto di voto può essere limitato soltanto per incapacità civile, o nei casi di indegnità morale indicati dalla legge.
C) Il diritto di voto è un diritto pieno e assoluto. Può essere limitato solamente per ragioni di ordine e sicurezza pubblica, o sulla base di un provvedimento del giudice penale adottato ai sensi dell'art. 643 del codice di procedura penale.
D) Il diritto di voto è un diritto pieno e assoluto. Può essere limitato solamente per ragioni di ordine e sicurezza pubblica, o sulla base di un provvedimento del giudice penale adottato ai sensi dell'art. 644 del codice di procedura penale.
E) Il diritto di voto non può essere mai limitato.

465. Secondo quanto stabilisce l'art. 49 della Costituzione:
A) Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.
B) Solo i cittadini maggiorenni hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.
C) Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica internazionale.
D) I cittadini non possono associarsi in partiti.
E) I cittadini possono associarsi in partiti solamente nei casi espressamente previsti dalla legge.

466. Ai sensi dell'articolo 50 della Costituzione:
A) Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità.
B) Le petizioni dei cittadini, finalizzate a chiedere provvedimenti legislativi, possono essere presentate soltanto alla Camera dei deputati, che poi provvederà alla successiva trasmissione al Senato della Repubblica.
C) Le petizioni dei cittadini, finalizzate a chiedere provvedimenti legislativi, possono essere presentate soltanto al Senato della Repubblica, che poi provvederà alla successiva trasmissione alla Camera dei Deputati.
D) La responsabilità penale è personale.
E) Solo i cittadini maggiorenni possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità.

467. L'articolo 27 della Costituzione, secondo cui "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte", è stato modificato:
A) Dalla legge costituzionale 2 ottobre 2007, n. 1.
B) Dalla legge costituzionale 15 settembre 2004, n. 1, rubricata "Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente l'abolizione della pena di morte".
C) Dalla legge costituzionale 15 marzo 2004, n. 1, rubricata "Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente l'abolizione della pena di morte".
D) Dalla legge 10 marzo 2005, n. 3.
E) Dalla legge costituzionale 15 settembre 2004, n. 2.

468. Quali delle seguenti affermazioni concernenti l'articolo 25 della Costituzione italiana è falsa?
A) Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore dopo il fatto commesso.
B) Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge. Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso.
C) Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza se non nei casi previsti dalla legge.
D) Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge.
E) Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso.

469. Ai sensi dell'articolo 26 della Costituzione:
A) L'estradizione non può in alcun caso essere ammessa per reati politici. L'estradizione del cittadino può essere consentita soltanto ove sia espressamente prevista dalle convenzioni internazionali.
B) In alcuni casi previsti dalla legge costituzionale, il cittadino può essere estradato anche per reati politici.
C) In alcuni casi previsti dai Trattati dell'Unione europea, il cittadino può essere estradato anche per reati politici.
D) L'estradizione non può in alcun caso essere ammessa per reati politici. L'estradizione del cittadino può essere consentita anche se non espressamente prevista dalle convenzioni internazionali.
E) L'estradizione del cittadino non è mai consentita.

470. Secondo l'articolo 51 della Carta costituzionale, tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive...:
A) In condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabilti dalla legge.
B) In condizioni di eguaglianza, secondo quanto disposto dai regolamenti parlamentari.
C) Con preferenza per gli uomini, salvo quanto disposto da leggi costituzionali.
D) In condizioni di diseguaglianza, seguendo dei requisiti stabiliti di volta in volta, salvo contrario avviso.
E) In condizioni di eguaglianza, a seconda del numero dei cittadini ammessi, distinguendo però sempre tra uomini e donne.

471. Secondo l'articolo 56 della Costituzione italiana, in ciascuna circoscrizione elettorale quale criterio è utilizzato per determinare il numero di deputati da eleggere?
A) Il numero di deputati è determinato in base alla popolazione residente in ciascuna circoscrizione, garantendo così una rappresentanza proporzionale.
B) Il numero di deputati è determinato in base al tasso di disoccupazion della Regione.
C) Il numero di deputati è determinato in base alla superficie geografica della circoscrizione
D) Il numero di deputati è determinato in base al numero di imprese presenti nella circoscrizione
E) Il numero di deputati è determinato in base al reddito medio della circoscrizione

472. Secondo l'articolo 54 della Costituzione italiana, quale obbligo fondamentale riguarda i cittadini ai quali sono affidate funzioni pubbliche ?
A) Tutti i cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempiere con disciplina e onore.
B) Tutti i cittadini chiamati a ricoprire cariche pubbliche hanno l'obbligo di prestare servizio civile, come alternativa al servizio militare.
C) Tutti i cittadini chiamati a ricoprire cariche pubbliche hanno l'obbligo di pagare le tasse, per contribuire al finanziamento delle spese pubbliche.
D) Tutti i cittadini chiamati a ricoprire cariche pubbliche hanno l'obbligo di rispettare le leggi, per mantenere l'ordine pubblico.
E) Tutti i cittadini chiamati a ricoprire cariche pubbliche hanno l'obbligo di partecipare alle elezioni, per garantire una rappresentanza democratica.

473. Secondo l'articolo 54 della Costituzione italiana, i cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche....:
A) Hanno il dovere di adempierle con disciplina e onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.
B) Hanno il dovere di adempierle con buona volontà, salvo che non gli venga richiesta una particolare attenzione, e comunque in alcuni casi tassativi possono anche rifiutarsi di prestare giuramento.
C) Hanno il dovere di adempierle con ordine, rendendo conto alla parte politica in cui sono stati eletti.
D) Hanno il potere di decidere di non adempiere, salvo i casi di necessità e urgenza.
E) Possono decidere di delegare alcuni compiti, salvo quelli che non attengano a materie statali.

474. Secondo l'articolo 55 della Costituzione Italiana, in quali casi il Parlamento si riunisce in seduta comune dei membri delle due Camere ?
A) Nei soli casi stabiliti dalla Costituzione.
B) Nei soli casi stabiliti dalle leggi regionali.
C) Quando lviene deciso dal Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Interno, salvo l'esercizio del potere di avocazione da parte del Presidente della Repubblica.
D) Nei soli casi stabiliti dai regolamenti di ciascuna Camera.
E) Quando viene convocato dal Presidente del Senato, su proposta del Presidente della Camera, sempre sentito il Ministro dell'Interno, in caso di guerre o gravi calamità.

475. Secondo l'articolo 53 della Costituzione Italiana, riguardo a quale principio fondamentale è stabilito il dovere di contribuire alle spese pubbliche e come questo principio si applica ai cittadini?
A) Il principio della progressività contrbutiva, che stabilisce che tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacita' contributiva.
B) Il principio della tutela dell'ambiente, che impone tasse specifiche per la protezione delle risorse naturali.
C) Il principio della solidarietà sociale, che prevede l'assistenza economica ai cittadini in difficolta'
D) Il principio della trasparenza amministrativa, che garantisce l'accesso ai documenti pubblici purchè non siano sottoposti a segreto.
E) Il principio della liberta' di impresa, che consente ai cittadini di avviare attivita' economiche senza restrizioni o limiti di sorta

476. Secondo l'articolo 52 della Costituzione Italiana chi è tenuto a prestare servizio militare per la difesa della Patria ?
A) Tutti i cittadini, senza distinzione di sesso, nei limiti e nei modi previsti dalla legge, senza pregiudicare la posizione di lavoro del cittadino nè l'esercizio dei diritti politici.
B) Solo i cittadini con un titolo di studio superiore, senza eccezione alcuna.
C) Solo i cittadini maggiorenni, che abbiano ricoperto negli ultimi cinque anni incarichi nelle amministrazioni dello Stato.
D) Solo i cittadini residenti in Italia, che non abbiano riportato condanne penali o non abbiano procedimenti penali in corso.
E) Solo i cittadini che ricoprono funzioni pubbliche.

477. L''articolo 59 della Costituzione prevede che chi sia stato Presidente della Repubblica....
A) E' senatore di diritto e a vita, salvo rinunzia, stante quanto espressamente previsto dallo stesso articolo 59, comma 1 della Costituzione.
B) E' senatore a vita, salvo rinunzia, stante quanto espressamente previsto dallo stesso articolo 59, comma 1 della Costituzione.
C) E' senatore di diritto, ferma restando la facoltà di rinunzia, stante quanto previsto dallo stesso articolo 59, comma 1 della Costituzione.
D) E' componente di diritto della Corte costituzionale.
E) Eì componente di diritto del Consiglio superiore della magistratura.

478. Secondo le disposizioni previste dalla nostra Costituzione, la prima riunione delle nuove Camere dopo la consultazione elettorale deve avvenire:
A) Non oltre il ventesimo giorno dalle elezioni.
B) Non oltre i sei mesi dalle elezioni, tranne in casi gravi ed eccazionali espressamente previsti dalla legge.
C) Entro una settimana dalle elezioni, anche in caso di impedimento di alcuni parlamentari, a condizione che ci sia una rappresentanza di almeno un terzo degli eletti.
D) Il pimo giorno non festivo del mese di febbraio, in caso di impedimendo si proroga al primo martedi del mese successivo.
E) Non oltre il decimo giorno dalle elezioni, in caso di impossbilità, il Presidente della Repubblica convocherà una seduta straordinaria.

479. Secondo quanto stabilito dalla Costituzione Italiana, il Presidente della Repubblica, prima di promulgare una legge:
A) Può, con messaggio motivato alle Camere, chiedere una nuova deliberazione.
B) Deve sottoporre il testo di legge a un esame preventivo di legittimità da parte della Corte Costituzionale e nel caso in cui la Corte approva il testo deve pubblicare la legge.
C) Deve, con messaggio motivato alle Camere, chiedere una nuova deliberazione previo parere non vincolante del Presidente del Consiglio.
D) Può chiedere una nuova deliberazione, inviando un messaggio motivato alla sola Camera dei Deputati.
E) Non può chiedere una seconda deliberazione alle Camere sul medesimo testo di legge.

480. L'articolo 56 della Costituzione repubblicana prevede, in tema di formazione della Camera dei deputati....
A) La Camera dei Deputati è composta da 400 Deputati eletti a suffraggio universale e diretto.
B) La Camera dei Deputati è composta da membri nominati dai Consigli regionali, garantendo così la rappresentanza territoriale.
C) La Camera dei Deputati è composta da membri eletti solo dai cittadini in possesso di un titolo di studio adeguato all'incarico.
D) La Camera dei Deputati è composta da membri nominati direttamente dal Presidente della Repubblica, su indicazione del Consiglio dei Ministri.
E) La Camera dei Deputati è composta da membri nominati dai Consigli regionali, su indicazione della parte politica di appartenenza.

481. In merito alla convocazione delle Camere, l'articolo 62 della Costituzione Italiana ha previsto, in ordine alle modalità temporali di riunione delle Camere:
A) Le Camere si riuniscono di diritto il primo giorno non festivo di febbraio e di ottobre, garantendo cosi una regolare attività parlamentare.
B) Le Camere sono convocate solo su richiesta di un terzo dei componenti di ciascuna Camera.
C) Le Camere sono convocate di diritto dalla Corte di Cassazione, nel caso in cui si siamo verificati dei fatti gavi riconducibili ad uno dei membri.
D) Le Camere sono convocate d'urgenza nel caso in cui si verificano emergenze nazionali o gravi calamità.
E) Le Camere sono convocate solo su richiesta del Presidente della Repubblica.

482. Ai sensi dell'articolo 61 della Costituzione Italiana, finchè non sono riunite le nuove Camere....
A) Sono prorogati i poteri delle precedenti.
B) Non si ha alcuna prorogatio dei poteri e delle funzioni delle Camere precedenti.
C) Sono prorogati i poteri delle precedenti, salvo parere contrario del Presidente della Repubblica.
D) Sono prorogati i poteri delle precedenti, previo parere favorevole del Presidente del Senato della Repubblica-
E) Sono prorogati i poteri delle precedenti, salva determinazione contraria dei Presidenti delle stesse Camere in precedenza elette ed acquisito il parere favorevole del Consiglio di Stato.

483. Secondo quanto previsto dall'articolo 66 della Costituzione italiana, la verifica dei titoli di ammissione dei componenti di una Camera e delle cause sopraggiunte di ineleggibilità e di incompatibilità da chi viene effettuata?
A) La verifica dei titoli di ammissione e delle cause sopraggiunte di ineleggibilità e di incompatibilità dei componenti di una Camera viene effettuata da ciascuna Camera.
B) La verifica dei soli titoli di ammissione dei suoi componenti è effettuata da ciascuna Camera, solo ove ritenuta necessaria.
C) La verifica dei titoli di ammissione e delle cause di incompatibilità dei componenti di una Camera viene effettuata dal Presidente della Corte di Cassazione, su richiesta del Presidente di ciascuna Camera.
D) La verifica delle cause di ineleggibilità dei componenti di una Camera è effettuata a campione dal Presidente del Senato.
E) La verifica dei titoli di ammissione dei suoi componenti è effettuata solo sporadicamente, nel corso del mandato.

484. Secondo quanto previsto l'articolo 68, comma 1, nella versione risultante dalla modifica introdotta dalla legge costituzionale 29 ottobre 1993, n. 3, della Costituzione italiana...
A) I membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio loro funzioni.
B) I membri del Parlamento non possono essere perseguiti per i reati commessi fuori dall'esercizio delle loro funzioni.
C) I membri del Parlamento possono essere sempre perseguiti, a prescinderre dal tipo di reato commesso.
D) I membri del Parlamento possono essere perseguiti solo per i reati commessi prima di essere stati eletti.
E) I membri del Parlamento non possono essere perseguiti solo per i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

485. Secondo l'articolo 69 della Costituzione Italiana, i membri del Parlamento ricevono qualche tipo di emolumenti per la lor attività pubblica ?
A) Si, i membri del Parlamento ricevono una indennità stabilita dalla legge.
B) Si, i membri del Parlamento ricevono una retribuzione proporzionata al numero delle sedute cui partecipano.
C) No, i membri del Parlamento non ricevono alcuna retribuzione né indennità, ma un rimborso determinato in base alla funzione esercitata.
D) I membri del Parlamento non ricevono alcuna retribuzione.
E) I membri del Parlamento ricevono una retribuzione stabilita dal Presidente della Repubblica in base alla funzione esercitata.

486. L'articolo 68, comma 1 della Costituzione Italiana, cosa prevede per i membri del Parlamento ?
A) L'irresponsabilità limitatamente alle opinioni espresse ed i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.
B) L'immunità per ogni tipo di reato commesso al di fuori dell'esercizio delle loro funzioni.
C) Il divieto di riduzione del numero dei deputati per garantire l'efficienza del Parlamento.
D) L'immunità parlamentare solo per le opinioni espresse nell'esercizio delle loro funzioni e non anche per i voti dati nell'esercizio delle medesime funzioni.
E) La possibilità di differire il pagamento delle tasse alla scadenza del mandato.

487. L'articolo 70 della Costituzione Italiana, nel disciplinare la funzione legislativa, prevede:
A) La funzione legislativa è esercitata collettivamente tra le due Camere, garantendo così una rappresentanza democratica.
B) La funzione legislativa è esercitata solo dal Presidente del Consiglio, garantendo così l'imparzialità.
C) La funzione legislativa è esercitata solo dalla Camera dei Deputati, garantendo l'indipendenza dal Senato.
D) La funzione legislativa è esercitata solo dal Senato, così da garantire la rappresentanza locale.
E) La funzione legislativa è esercitata dai funzionari pubblici, se espressamente autorizzati.

488. L'articolo 72 della Costituzione Italiana prevede che le leggi siano formate attraverso l'esame e l'approvazione di ciascuna Camera:
A) Ogni disegno di legge presentato ad una Camera è, secondo le norme del suo regolamento, esaminato da una commissione e poi dalla Camera stessa, che lo approva articolo per articolo e con votazione finale.
B) Le leggi sono esaminate da una commissione, e poi votate dalla Camera stessa all'unanimità.
C) Ogni disegno di legge, presentato ad una Camera, è esaminato da una commissione e poi approvato dalla Camera stessa, con votazione finale per alzata di mano.
D) Le leggi sono formate dalla Camera stessa e, in casi di urgenza, promulgate dal Presidente della Repubblica.
E) Ogni disegno di legge formato su iniziativa popolare è approvato dalla commissione e poi dalla Camera stessa.

489. Quale criterio è previsto dall'articolo 75 della Costituzione Italiana per garantire che il referendum abrogativo sia esercitato in modo democratico e partecipativo ?
A) Che il referendum abrogativo venga richiesto da 500.000 elettori o da 5 Consigli regionali.
B) Quando viene richiesto cumulativamente da almeno sette Consigli regionali, a prescindere dalla loro collocazione sul territorio nazionale.
C) Che il referendum abrogativo venga richiesto da almeno 100.000 elettori, compresi quelli residenti all'estero.
D) Che il referendum abrogativo venga richiesto almeno dopo due anni dall'effettuazione dell'ultimo, a prescindere dal numero di elettori che sottoscrivono la richiesta.
E) Che il referendum abrogativo venga richiesto da non più di 10.000 elettori e da due Consigli regionali.

490. Secondo l'articolo 57 della Costituzione, il numero dei senatori che si possono eleggere in ciascuna Regione è stabìlito in base al seguente criterio:
A) Il numero dei senatori è determinato in base alla popolazione residente in ciascuna Regione, garantendo così la rappresentanza proporzionale.
B) Il numero dei senatori è determinato in base al tasso di disoccupazione di ciascuna Regione.
C) Il numero dei senatori è determinato in base al numero di imprese presenti in ogni Regione.
D) Il numero dei senatori è determinato in base alla superficie geografica di ogni Regione.
E) Il numero dei senatori è determinato in base al numero di quelli eletti nell'elezione precedente.

491. Secondo l'articolo 72 della Costituzione Italiana, la procedura normale di esame e di approvazione diretta da parte della Camera è sempre adottata:
A) Per i disegni di legge in materia costituzionale ed elettorale e per quelli di delegazione legislativa, di autorizzazione a ratificare i trattati internazionali, di approvazione di bilanci e consuntivi.
B) Per i disegni di leggi in materia di immigrazione e di ordine pubblico, e di approvazione di bilanci e consuntivi.
C) Solo per i disegni di legge di modifica di leggi costituzionali proposti dal Presidente della Corte Costituzionale.
D) Per le proposte di disegni di legge regionali avanzati da almeno 5 Consigli Regionali
E) Solo per le proposte di legge in materia di bilanci e consuntivi

492. Secondo il dettato costituzionale dell'articolo 55 della Costituzione, il Parlamento è composto dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica. Quando il Parlamento si riunisce in seduta comune dei membri delle due Camere ?
A) Nei soli casi stabiliti dalla Costituzione.
B) Nei soli casi di calamità naturale o di gravi emergenze nazionali.
C) Nel caso in cui il Presidente della Repubblica decade dalla sue funzioni, o si trovi all'estero, o sia impedito per qualsiasi motivo.
D) Nei soli casi stabiliti dalle leggi europee o dai trattati internazionali.
E) Mai. Le Camere non possono mai riunirsi in seduta comune, ma votano sempre separatamente.

493. L'articolo 58 della Costituzione, in punto di elezione dei senatori, ha previsto:
A) I senatori sono eletti a suffraggio universale e diretto. Sono eleggibili a senatori gli elettori che hanno compiuto il quarantesimo anno di età.
B) I senatori sono nominati dal Presidente della Repubblica tra i cittadini che si sono distinti per particolari meriti.
C) I senatori sono eletti solo dai cittadini che hanno compiuto 50 anni di età, purchè se residenti stabilmente in Italia.
D) I senatori sono nominati dal Presidente del Senato.
E) I senatori sono eletti a suffragio universale e diretto, purchè abbiano già compiuto i sessantanni di età.

494. Cosa prevede la Costituzione Italiana in caso di morte del Presidente della Repubblica ?
A) Che il Presidente della Camera dei Deputati indìca le nuove elezioni per il Presidente della Repubblica.
B) Che le funzioni del Presidente della Repubblica vengano attribuite ad interim al Presidente della Corte di Cassazione.
C) Che le funzioni del Presidente della Repubblica vengano attribuite ad interim al Presidente del Senato.
D) Che il Presidente del Senato indìca le nuove elezioni per il Presidente della Repubblica, purchè nel termine di sessanta giorni.
E) Che le funzioni del Presidente della Repubblica rimangano vacanti fino all'elezione del nuovo Presidente.

495. Secondo la nostra Carta Costituzionale, ciascuna Camera può essere convocata in via straordinaria:
A) Per iniziativa del suo Presidente o del Presidente della Repubblica o di un terzo dei suoi componenti.
B) Per iniziativa del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Presidente della Repubblica o di un terzo dei suoi componenti.
C) Per iniziativa del Presidente della Corte di Cassazione o del Presidente del Senato o di un terzo dei suoi componenti
D) Per iniziativa del suo Presidente o del Presidente della Repubblica o di un sesto dei suoi componenti
E) Per iniziativa del suo Presidente o del Presidente della Repubblica o di almeno un quinto dei suoi componenti.

496. Secondo quanto disposto dall'articolo 57 della Costituzione, il Senato della Repubblica è eletto a base regionale. In che modo il principio previsto dalla disposizione normativa contribuisce alla rappresentanza delle diverse realtà territoriali?
A) Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale, salvo i seggi assegnati alla circoscrizione Estero, garantendo che ogni Regione abbia una rappresentanza adeguata.
B) Il Senato della Repubblica è eletto dai cittadini italiani residenti nel territorio nazionale, garantendo che ogni Regione abbia una rappresentanza adeguata e sufficiente.
C) Il Senato della Repubblica è eletto dai cittadini residenti nelle Regioni a Statuto Speciale.
D) Il Senato della Repubblica è eletto dal Presidente del Consiglio.
E) Il Senato della Repubblica è eletto dal Presidente della Corte Costituzionale, su indicazione del Ministro dell'interno.

497. L'articolo 75 della Costituzione prevede che il referendum popolare indetto per deliberare l'abrogazione totale o parziale di una legge o di un atto avente valore di legge, non è ammesso:
A) Per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia ed indulto, di autorizzazione a ratificare i trattati internazionali.
B) Per le leggi costituzionali, specie se rafforzate, di amnistia ed indulto e di autorizzazione a ratificare i trattati internazionali.
C) Solo per le leggi tributarie e di bilancio.
D) Per le leggi e gli Statuti regonali e, in alcuni casi tassativi, per le direttive dell'Unione europea.
E) Per le sole leggi di amnistia ed indulto.

498. Il referendum popolare, quale strumento di partecipazione diretta dell'elettore all'attività legislativa, è stato disciplinato dalla Costituzione Italiana all'articolo 75. Quali sono gli elettori che hanno diritto di partecipare al referendum?
A) Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini chiamati ad eleggere la Camera dei Deputati.
B) Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini che hanno compiuto 26 anni di età, purchè residenti in Italia
C) Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini che hanno compiuto 30 anni di età, purchè residenti in Italia.
D) Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini che si sono distinti per particolari meriti sociali.
E) Hanno diritto di partecipare al referendum i soli cittadini residenti nel territorio italiano da più di venti anni.

499. Secondo l'articolo 64 della Costituzione Italiana, ciascuna Camera adotta il proprio regolamento.....
A) A maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera..
B) A maggioranza qualificata dei due terzi di ciascuna Camera, previa richiesta da parte dei Presidenti delle rispettive Camere.
C) Su richiesta del Presidente del Senato della Repubblica, d'intesa con il Presidente della Camera.
D) Su richiesta del Presidente della Camera dei Deputati, sulla base della maggioranza dei parlamentari regolarmente presenti e votanti.
E) A maggioranza qualificata della metà dei componenti di ciascuna Camera, regolarmente presenti.

500. Secondo quanto stabilito dall'articolo 51 della Costituzione Italiana, hanno diritto di accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive:
A) Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso in condizioni di uguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge, garantendo così un equa rappresentanza di uomini e donne nelle istituzioni pubbliche e politiche.
B) Solo i cittadini maggiorenni, limitando l'accesso ai giovani sotto i 18 anni.
C) Tutti i cittadini italiani, con preferenza degli uomini rispetto alle donne, purchè residenti in Italia.
D) Solo i cittadini residenti in Italia, escludendo quindi gli italiani residenti all'estero.
E) Solo i cittadini con un titolo di studio elevato o in possesso di un diploma di scuola secondaria.

501. Secondo quanto previsto dall'articolo 51 della Costituzione, nella versione risultante dalla modifica apportata dalla legge costituzionale 30 maggio 2003, n. 30, l'accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza secondo i requisiti stabilti dalla legge impone alla Repubblica:
A) La promozione, con appositi provvedimenti, le pari opportunità tra donne e uomini.
B) Il rafforzamento del coordinamento amministrativo con le Regioni e gli altri Enti territoriali.
C) Lo sviluppo di una politica pattizia e di coesione sociale.
D) La realizzazione, in sede di Comitato nazionale di coordinamento, di una più efficiente politica di sviluppo delle pari opportunità.
E) Lo sviluppo, anche a livello territoriale, di una rete di interscambio informativo in materia.

502. Secondo l'articolo 53 della Costituzione, come viene calcolata la tassazione per il sistema fiscale?
A) Le imposte devono essere stabilite in ragione della capacità contributiva di ciascun cittadino, garantendo così un sistema equo e proporzionato.
B) Le imposte devono essere stabilite in base all'attività lavorativa di ciascun cittadino, senza necessità di garantire un sistema equo e proporzionato.
C) Le imposte devono essere stabilite in base alla competenza professionale di ciascun cittadino, garantendo così un sistema equo e proporzionato.
D) Le imposte devono essere stabilite in base alla residenza anagrafica di ciascun cittadino.
E) Le imposte devono essere stabilite in base alla disponibilità economica di ciascun cittadino, garantendo così un sistema equo e proporzionato.

503. Secondo l'articolo 54 della Costituzione Italiana, i cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di:
A) Adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.
B) Adempiere alle funzioni affidate con disciplina ed onore, senza prestare giuramento, salvo che non gli venga richiesto.
C) Adempiere alle funzioni affidate con onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge davanti all'autorità giudiziaria.
D) Adempiere alle funzioni affidate con disciplina, prestando giuramento secondo le modalità stabilite dalla legge e dinanzi al Presidente della Repubblica.
E) Adempiere alle funzioni affidate prestando giuramento nei casi stabiliti da leggi comunitarie.

504. Secondo l'articolo 61 della Costituzione Italiana, la durata della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, in caso di scioglimento anticipato,
A) E' prorogata fino alla prima riunione dellae nuove Camere, garantendo così una continuità istituzionale.
B) E' prorogata fino alla nomina del Presidente della Repubblica, garantendo così una continuità istituzionale.
C) E' prorogata fino alla nomina del Consiglio dei Ministri, garantendo così una continuità istituzionale.
D) E'prorogata fino alla formazione del nuovo Governo, garantendo così una continuità istituzionale, salvo situazioni di necessità e urgenza.
E) La durata della Camera dei Deputati è prorogata per 15 giorni, salvo un rinvio.

505. L'articolo 63 della Carta costituzionale riguarda l'elezione dei Presidenti delle Camere, prevedendo
A) I Presidenti delle Camere e i rispettivi Uffici sono eletti da ciascuna Camera, in ossequio alla loro autonomia.
B) I Presidenti delle Camere sono nominati dal Presidente della Repubblica, garantendo così l'autonomia e l'imparzialità.
C) I Presidenti delle Camere sono nominati dal Presidente del Consiglio, garantendo così l'autonomia e l'indipendenza delle Camere.
D) I Presidenti delle Camere sono nominati dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Interno, garantendo così l'autonomia e l'indipendenza delle Camere.
E) I Presidenti delle Camere sono eletti ciascuno dal Presidente della Corte Costituzionale, garantendo così l'autonomia e l'indipendenza delle Camere.

506. Secondo quanto previsto dall'articolo 63 della Costituzione, ciascun ramo del Parlamento....
A) Elegge fra i suoi componenti il Presidente e l'ufficio di Presidenza.
B) La Camera dei Deputati elegge il Presidente del Senato della Repubblica e viceversa, per cui ques'ultimo elegge il Presidente della Camera dei Deputati, in attuazione del principio dell'alternanza.
C) Il Presidente della Repubblica elegge entrambi i Presidenti delle Camere su indicazione del Consiglio dei Ministri.
D) Il Consiglio dei Ministri elegge entrambi i Presidenti delle Camere su indicazione del Presidente della Repubblica.
E) I cittadini eleggono entrambi i Presidenti delle Camere.

507. Secondo la disposizione di cui all'articolo 63 della Costituzione Italiana, quando il Parlamento si riunisce in seduta comune:
A) Il Presidente e l'ufficio di Presidenza sono quelli della Camera dei Deputati.
B) Il Presidente e l'ufficio di Presidenza sono quelli del Senato della Repubblica.
C) Il Presidente e l'ufficio di Presidenza sono quelli del Consiglio dei Ministri su indicazione del Capo dello Stato.
D) Il Presidente e l'ufficio di Presidenza sono scelti dal Presidente della Corte Costituzionale, su indicazione del Capo dello Stato.
E) Il Presidente e l'ufficio di Presidenza sono quelli del Consiglio Superiore della Magistratura, salvo diversa indicazione da parte del Capo dello Stato

508. L'articolo 65 della Costituzione Italiana disciplina le cause di ineleggibilità e di incompatibilità dei parlamentari, stabilendo che
A) Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità con l'ufficio di deputato o di senatore sono determinate dalla legge, garantendo così la trasparenza e l'integrità dei parlamentari.
B) Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità con l'ufficio di deputato o di senatore sono determinate da regolamenti regionali, garantendo così la trasparenza e l'integrità dei parlamentari.
C) Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità con l'ufficio di deputato o di senatore sono determinate da leggi comunitarie.
D) Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità con l'ufficio di deputato o di senatore sono determinate da regolamenti ministeriali.
E) Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità con l'ufficio di deputato o di senatore non sono state mai determinate.

509. Nel disciplinare le cause di ineleggibilità e di incompatibiltà dei parlamentari, l'articolo 65 della nostra Costituzione prevede:
A) Nessuno può appartenere contemporaneamente alle due Camere.
B) Ciascun parlamentare può appartenere contemporaneamente alle due Camere.
C) Il Pesidente della Repubblica decide eventuali incompatibilità per gli appartenti ad entrambe le Camere.
D) Ciascun paralmentare può appartenere contemporaneamente alle due Camere solo nei casi previsti dalla legge e su indicazione del Presidente della Repubblica.
E) Nessuno può appartenere contemporaneamente alle due Camere, tranne per i deputati o senatori che contemporaneamente sono stati eletti nel Parlamento Europeo.

510. L'articolo 68, comma 1 della Costituzione prevede che i membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere.....
A) Per le opinioni espresse e i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni di parlamentari della Repubblica.
B) Solo per le opinioni espresse nell'esercizio delle loro funzioni di parlamentari della Repubblica.
C) Solo per i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni di parlamentari della Repubblica.
D) Per le opinioni espresse al di fuori dell'esercizio delle loro funzioni di parlamentari della Repubblica.
E) Per i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni di parlamentari della Repubblica.

511. Secondo l'articolo 68 della Costituzione Italiana, i membri del Parlamento non possono essere sottoposti a perquisizione personale o domiciliare, né possono essere arrestati o altimenti privati della libertà personale o altrimenti mantenuti in stato di detenzione, salvo che in esecuzione di una sentenza irrevocabile di condanna:
A) Senza autorizzazione della Camera alla quale appartengono.
B) Senza autorizzazione del Ministro della Giustizia, previa consultazione con il Presidente del Consiglio dei Ministri.
C) Senza autorizzazione del Presidente del Consiglio dei Ministri.
D) Senza autorizzazione del Consiglio Superiore della Magistratura.
E) Senza autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria territorialmente competente per il reato per cui si procede.

512. Ai sensi dell'articolo 71 della Costituzione Italiana, il popolo esercita l'iniziativa delle leggi mediante:
A) La proposta, da parte di almeno cinquantamila elettori, di un progetto redatto in articoli.
B) La proposta, da parte di almeno centomila elettori, di un progetto redatto in articoli.
C) La proposta, da parte di almeno settantamila elettori, di un progetto redatto in articoli.
D) La proposta, da parte di almeno cinquantamila elettori, di un progetto redatto in bozza.
E) La proposta, da parte di almeno cinque Consgili regionalii, di un progetto redatto in articoli.

513. Secondo il dettato dell'articolo 60, la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica sono eletti per cinque anni. La durata di ciascuna Camera:
A) Non può essere prorogata se non per legge e soltanto in caso di guerra.
B) Può essere prorogata in ogni momento, su iniziativa del Presidente della Repubblica, in caso di gravi calamità.
C) Può essere prorogata per due volte consecutive, su iniziativa del Presidente della Repubblica.
D) Con disposizione di legge può essere prorogata soltanto in caso di guerra.
E) Non può essere prorogata, tranne nei casi di calamità naturali o di morte prematura del Presidente della Repubblica.

514. Secondo l'articolo 54, comma 1 della Costituzione Italiana, tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e:
A) Di osservare la Costituzione e le leggi.
B) Di partecipare attivamente alla vita politica dello Stato attraverso l'esercizio dell'elettorato.
C) Di contribuire al sistema economico attraverso il pagamento dei tributi, concorrere con le proprie capacità professionali al benessere della collettività.
D) Di osservare fedelmente le leggi, i trattati comunitari, le leggi comunitarie e i regolamenti regionali.
E) Di concorrere, con la propria disponibilità economica e professionale allo sviluppo economico-sociale del territorio

515. L'articolo 72 della Costituzione Italiana prevede che ogni disegno di legge presentato ad una Camera, secondo le norme del suo regolamento, deve:
A) Essere esaminato da una Commissione e poi dalla Camera stessa, che lo approva articolo per articolo e con votazione finale.
B) Essere esaminato solo dalla Camera, che lo approva articolo per articolo e con votazione finale per chiamata diretta.
C) Essere esaminato solo da una Commissione di esperti nominata ad hoc ed approvato dalla Camera.
D) Non essere esaminato dalla Commissione ma solo approvato dalla Camera.
E) Essere esaminato dalla Camera ed approvato da una Commissione di esperti.

516. Ai sensi dell'articolo 72 della Carta costituzionale, per i disegni di legge in materia costituzionale ed elettorale:
A) E' sempre adottata la procedura normale di esame e di approvazione diretta.
B) E' adottata una procedura abbreviata, senza approvazione diretta e senza promulgazione da parte del Presidente della Repubblica.
C) La Camera discute il disegno di legge senza prevedere l'esame della Commissione ma sottopone il testo ad un gruppo ristretto di parlamentari.
D) La Camera approva il disegno di legge con procedura normale ma mai con approvazione diretta.
E) Non è mai adottata la procedura normale di esame e di approvazione diretta.

517. Quale misura specifica è prevista dall'articolo 61 della Costituzione Italiana per garantire una continuità istituzionale in caso di scioglimento anticipato della Camera dei Deputati ?
A) La proroga della durata della Camera dei Deputati fino alla prima riunione della nuova Camera, garantendo così una continuità ististuzionale.
B) L'esenzione del voto per i cittadini senza titolo di studio.
C) La riduzione del numero di deputati per aumentare l'efficienza del Parlamento.
D) La proroga della durata della Camera dei Deputati per sei mesi, salvo un rinvio, garantendo così una continuità ististuzionale.
E) La proroga della durata della Camera dei Deputati per dieci giorni, garantendo così una continuità ististuzionale.

518. Ai sensi dell'articolo 56, comma 4 della Costituzione, la ripartizione dei seggi tra le circoscrizioni per l'elezione della Camera dei Deputati ....
A) Si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica, quale risulta dall'ultimo censimento generale della poppolazione per trecentonovantadue.
B) Si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica, quale risulta dall'ultimo censimento regionale della popolazione per mille.
C) Si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica, quale risulta dall'ultimo censimento generale della poppolazione per novecentodue.
D) Si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica, quale risulta dall'ultimo censimento generale della poppolazione per un milione.
E) Almeno 10 per ogni Regione, ad esclusione di quanto stabilito per alcune Regioni quali il Molise e la Valle D'Aosta.

519. Secondo le disposizioni costituzionali dell'ordinamento italiano, in quali casi i cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche devono prestare giuramento ?
A) Nei casi stabiliti dalla legge.
B) Esclusivamente nel caso di avvenuta elezione a una delle Camere Parlamentari.
C) In tutti i casi stabiliti dai Regolamenti ministeriali o dai Regolamenti interni all' Amministrazione di appartenenza, salvo che non lo ritengano necessario.
D) Esclusivamente nel caso in cui per l' incarico ricoperto si richieda di dimostrare fedeltà alla Repubblica oppure eseguire le funzioni secondo un regolamento disciplinare particolare.
E) Esclusivamente nel caso di avvenuta elezione quale membro di un Comitato Parlamentare.

520. L'articolo 51, comma 2 della Costituzione prevede che, ..., può, per l'ammissione ai pubblici uffici e alle cariche elettive, parificare ai cittadini gli italiani non appartenenenti alla Repubblica.
A) La legge.
B) La Costituzione.
C) Il Diritto dell'Unione europea, attraverso regolamenti e direttive dettagliate, successivamente recepite nell'ordinamento nazionale, in ossequio al principio di sussidiarietà verticale.
D) Lo Statuto delle Regioni di diritto comune, nonché il regolamento delle Province autonome di Trento e Bolzano.
E) Lo Statuto delle Regioni ad autonomia differenziata, nella parte in cui reca disposizioni di dettaglio attuative dell'articolo 51, comma 2 della Costituzione.

521. L'articolo 52 della Costituzione italiana sancisce che la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino. Pertanto il servizio militare:
A) E' obbligatorio nei limiti e nei modi stabiliti dalla legge.
B) E' obbligatorio solo per i cittadini di sesso maschile che risiedono sul territorio italiano.
C) E' obbligatorio per tutti i cittadini secondo le disposizioni contenute nei regolamenti comunitari e le leggi nazionali.
D) Non è più obbligatorio per nessuno, ma in caso di guerre, soltanto i cittadini di sesso maschile verranno chiamati a difendere i confini nazionali.
E) E' obbligatorio solo per i cittadini che non esercitano alcuna attività lavorativa.

522. Nei Titolo I (Il Parlamento) della Parte II (Ordinamento della Repubblica) della Costituzione, l'articolo 55 disciplina il Parlamento quale Potere legislativo dello Stato, prevedendo che:
A) Il Parlamento si compone della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.
B) Il Parlamento si compone della Camera dei Deputati e dei Consigli regionali delle diverse Regioni di diritto comune.
C) Il Parlamento si compone del Senato della Repubblica e dei Consigli regionali.
D) Il Parlamento si compone solo della Camera dei Deputati, cui si aggiunge il Senato delle Regioni.
E) Il Parlamento si compone della Camera dei Deputati e del Consiglio dei Ministri.

523. Secondo le disposizioni dell'Ordinamento italiano il Parlamento composto dalle due Camere, come stabilito dall'articolo 55 della Costituzione, si riunisce in seduta comune dei membri delle due Camere:
A) Nei soli casi stabiliti dalla Costituzione.
B) Nei soli casi stabiliti dal regolamento interno che disciplina le singole Camere.
C) Nei casi previsti dalla Costituzione, dalle Leggi Comunitarie oppure in caso di calamità naturali
D) Non si riunisce mai in seduta comune dei membri delle due Camere poiché i testi di legge devono essere sempre approvati dai due rami del Parlamento.
E) Normalmente non si riunisce in seduta comune dei membri delle due Camere, solo in casi di eccezionale gravità il Presidente del Senato può chiederne la convocazione in seduta comune.

524. L'articolo 64 della Costituzione Italiana, nel sancire il principio dell'autodichia del Parlamento, prevede che:
A) Ciascuna Camera adotta il proprio regolamento a maggioranza assoluta dei suoi componenti.
B) Le Camere adottano il proprio regolamento all'unanimità.
C) Le Camere adottano ciascuna il proprio regolamento a maggioranza relativa dei suoi componenti, calcolata sulla base dei presenti.
D) Le Camere adottano ciascuna il proprio regolamento a maggioranza qualificata dei due terzi dei suoi componenti.
E) Le Camere adottano insieme il regolamento interno a maggioranza qualificata dei tre quinti dei suoi componenti.

525. L'articolo 65 della Costituzione italiana prevede, in materia di cause di ineleggibilità e di incompatibilità dei Parlamentari:
A) Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità sono determinate dalla legge, garantendo così la trasparenza e l'integrità dei parlamentari.
B) Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità sono determinate dai regolamenti parlamentari.
C) Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità sono determinate dal Presidente della Repubblica.
D) Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità sono determinate dal Presidente del Senato, su parere del Ministro della Giustizia.
E) Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità sono determinate solo dalla Costituzione e dalle leggi costituzionali.

526. L'articolo 66 della Costituzione Italiana, allo scopo di garantire l'autonomia dei due rami del Parlamento, prevede:
A) Ciascuna Camera giudica dei titoli di ammissione dei suoi componenti e delle cause sopraggiunte di ineleggibilità e di incompatibilità.
B) La verifica dei titoli viene effettuata dal Presidente della Repubblica, al fine di garantire l'imparzialità dei membri di ciascuna Camera.
C) La verifica dei poteri viene effettuata dal Presidente della Senato, anche nei confronti dei componenti della Camera, per garantire l'imparzialità dei membri di ciascuna Camera.
D) La verifica dei titoli viene effettuata dal Presidente della Camera dei Deputati per garantire l'imparzialità dei membri di ciascuna Camera.
E) La verifica dei poteri viene effettuata dal Presidente della Repubblica per garantire l'imparzialità dei membri di ciascuna Camera.

527. Secondo quanto statuito dal'articolo 67 della Costituzione in ordine allo status di parlamentare:
A) Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato.
B) Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni, rispettando gli impegni che sono stati assunti durante la campagna elettorale.
C) Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni, rispettando gli impegni che sono stati assunti durante la campagna elettorale nei confronti del proprio elettorato.
D) Ogni membro del Parlamento rappresenta il proprio elettorato ed esercita le sue funzioni nel rispetto del vincolo di madnato conferitogli dai suoi elettori.
E) Ogni membro del Parlamento rappresenta il popolo italiano ed esercita le sue funzioni, rispettando gli impegni che sono stati assunti durante la campagna elettorale.

528. Secondo quanto statuito dall'articolo 69 della Costituzione italiana in ordine alla remunerazione dei parlamentari
A) I membri del Parlamento ricevono una indennità stabilita dalla legge.
B) I membri del Parlamento ricevono una retribuzione stabilita dalla Costituzione.
C) I membri del Parlamento ricevono una indennità stabilita dai regolamenti parlamentari, nel rispetto della autonomia di ciascuna Camera.
D) I membri del Parlamento ricevono una indennità stabilita in conformità a quanto pèrevisto dalle norme dell'Unione europea per i parlamentari europei.
E) I membri del Parlamento ricevono una retribuzione stabilita per tutti dal Presidente del Senato.

529. L'articolo 72 della nostra Carta costituzionale prevede che ogni disegno di legge presentato ad una Camera sia, secondo le norme del suo regolamento....
A) Esaminato da una Commissione e poi dalla Camera stessa, che lo approva articolo per articolo e con votazione finale.
B) Esaminato dalla Camera e poi da una Commissione, che lo approva articolo per articolo e con votazione finale.
C) Esaminato da una Commissione e poi dalla Camera stessa, che lo approva solo con votazione finale.
D) Esaminato da una Commissione e poi dalla Camera stessa, che lo approva solo articolo per articolo
E) Esaminato da una Commissione e poi dalla Camera stessa e, infine, di nuovo, da una Commissione, che lo approva articolo per articolo e con votazione finale.

530. Secondo il dettato Costituzionale, ciascuna Camera del Parlamento italiano può essere convocata in via straordinaria per iniziativa:
A) Del suo Presidente o del Presidente della Repubblica o di un terzo dei suoi membri.
B) Del suo Presidente o del Presidente della Repubblica su indicazione del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Presidente del Senato, o di un terzo dei suoi membri.
C) Del suo Presidente o del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'Interno d'intesa con il Ministro della Giustizia.
D) Non può essere convocato in via straordinaria.
E) Del suo Presidente o del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta di uno dei ministri con il portafoglio.

531. La Costituzione repubblicana garantisce la posizione di chi adempie al servizio militare, prevedendo che:
A) L'adempimento di tale dovere non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino né l'esercizio dei diritti politici.
B) L'adempimento del servizio militare riconosce il diritto di svolgere una carriera militare in qualsiasi Corpo militare dello Stato.
C) La Costituzione non prevede alcuna disposizione in merito alla posizione dei cittadini che adempiono al servizio militare.
D) L'adempimento dell servizio militare garantisce al cittadino il diritto a non essere licenziato.
E) L'adempimento al servizio militare non riconosce alcun diritto.

532. L'articolo 52 della Costituzione italiana, nel disciplinare la difesa della Patria e riconoscerla come dovere di tutti i cittadini, stabilisce che:
A) L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica.
B) L'ordinamento delle Forze armate è contemplato nei Regolamenti interni dei Corpi di appartenenza e vengono approvati dopo aver superato il controllo della Corte dei Conti.
C) Le Forze Armate sono disciplinate da Convenzioni internazionali e Trattati comunitari recepiti nel nostro ordinamento.
D) Nessun riferimento alle Forze armate è contenuto nell'articolo 52 della Costituzione.
E) L'Ordinamento delle Forze Armate si determina in base ad una disciplina speciale.

533. L'articolo 57 della Carta costituzionale prevede, in ordine alla composizione del Senato della Repubblica, che:
A) Il Senato della Repubblica è eletto su base regionale, salvi i seggi assegnati alle circoscrizioni Estero e composto di 200 senatori elettivi, quattro dei quali eletti nella circoscrizione Estero.
B) Il Senato della Repubblica è composto da seicento senatori eletti a base regionale, garantendo così la rappresentanza di tutte le regioni italiane.
C) Il Senato della Repubblica è composto da centottanta senatori eletti a base regionale, e centoquaranta su base nazionale, garantendo così la rappresentanza delle maggiori regioni italiane.
D) Il Senato della Repubblica è composto da duecento senatori eletti a base provinciale, garantendo così la rappresentanza di tutto il territorio nazionale.
E) Il Senato della Repubblica è composto da duecento senatori eletti a base comunale, garantendo così la rappresentanza di tutti i Comuni d'Italia.

534. L'articolo 57 della Costituzione italiana prevede che il Senato della Repubblica è eletto a base regionale, salvi i seggi assegnati alla circoscrizione Estero e poi che..:
A) Nessuna Regione o Provincia autonoma può avere un numero di senatori inferiore a tre; il Molise ne ha due, la Valle d'Aosta uno.
B) Nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a tre; il Molise ne ha cinque, la Valle d'Aosta uno ed il Trentino Alto Adige quattro.
C) Nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a tre; il Molise ne ha uno, la Valle d'Aosta due ed il Trentino Alto Adige tre.
D) Nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a cinque.
E) Nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a sei.

535. L'articolo 73 della Costituzione italiana stabilisce, in tema di formazione delle leggi:
A) Le leggi sono promulgate dal Presidente della Repubblica entro un mese dall'approvazione.
B) Le leggi sono promulgate dal Presidente del Consiglio dei Ministri entro un mese dall'approvazione ed approvate dal Senato della Repubblica.
C) Le leggi sono promulgate dal Presidente del Senato, d'intesa con il presidente della Camera, entro un mese dall'approvazione.
D) Le leggi sono promulgate dal Presidente della Camera dei Deputati entro un mese dall'approvazione.
E) Le leggi sono promulgate dal Presidente della Repubblica entro sette giorni dall'approvazione.

536. Per garantire che la formazione delle leggi sia esercitata in modo democratico e bilanciato, l'articolo 72 della Costituzione Italiana prevede che:
A) Ogni disegno di legge, presentato ad una Camera è, secondo le norme del suo regolamento, esaminato da una commissione e poi dalla Camera stessa, che l'approva articolo per articolo e con votazione finale.
B) Ogni disegno di legge, presentato ad una Camera è, secondo le regole del sentire comune, esaminato dalla singola Camera e poi approvato articolo per articolo e con votazione finale.
C) Ogni disegno di legge, presentato ad una Camera è esaminato dal Presidente del Senato e poi dalla Camera stessa, che l'approva articolo per articolo e con votazone finale.
D) Ogni disegno di legge, presentato ad una Camera è, esaminato dal Presidente della Camera dei Deputati e poi dalla Camera stessa, che l'approva articolo per articolo e con votazone finale.
E) Ogni disegno di legge, presentato ad una Camera è, esaminato dal Presidente della Repubblica e poi dalla Camera stessa, che l'approva articolo per articolo e con votazone finale per alzata di mano.

537. L'articolo 74 della Costituzione Italiana ha previsto che:
A) Il Presidente della Repubblica può, prima di promulgare una legge, rinviarla alle Camere con un messaggio motivato, garantendo così un ulteriore controllo sulla legittimità delle leggi.
B) Il Presidente della Repubblica deve, prima di promulgare una legge, rinviarla necessariamente alle Camere con un messaggio motivato, garantendo così un ulteriore e definitivo controllo sulla legittimità delle leggi.
C) Il Presidente della Repubblica può, prima di promulgare una legge, rinviarla alle Camere senza un messaggio motivato, garantendo così un ulteriore controllo sulla legittimità delle leggi.
D) Il Presidente della Repubblica può, prima di promulgare una legge, entro cinque giorni rinviarla alle Camere con un messaggio motivato, garantendo così un ulteriore controllo sulla legittimità delle leggi.
E) Il Presidente della Repubblica può, prima di promulgare una legge, a sua discrezione rinviarla alle Camere, garantendo così un ulteriore controllo sulla legittimità delle leggi.

538. Quale quorum impone l'articolo 75 della Costituzione Italiana ai fini della legittima indizione del referendum abrogativo ?
A) Il referendum abrogativo può essere richiesto da cinquecentomila elettori o da cinque Consigli regionali, per garantire la partecipazione diretta dei cittadini alla vita politica.
B) Il referendum abrogativo può essere richiesto da centocinquantamila elettori o da sei Consigli regionali, per garantire la partecipazione diretta dei cittadini alla vita politica del loro territorio.
C) Il referendum abrogativo può essere richiesto da duecentomila elettori o da almeno dieci Consigli regionali, per garantire il controllo dei cittadini alla vita politica.
D) Il referendum abrogativo può essere richiesto solo da cinquecentomila elettori per una sola volta, per garantire la partecipazione diretta dei cittadini alla vita politica.
E) Il referendum abrogativo può essere richiesto da seicentocinquantamila elettori o da nove Consigli regionali, per garantire la partecipazione diretta dei cittadini alla vita politica.

539. In merito alla validità del referendum abrogativo, l'articolo 75 della Costituzione italiana prevede:
A) La proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto, e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.
B) La proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione un terzo degli aventi diritto, anche se non è stata raggiunta la maggioranza relativa dei voti validamente espressi.
C) La propsta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto, e se non è raggiunta la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi si procede ad una nuova consultazione referendaria.
D) La proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione il venti per cento degli aventi diritto, e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.
E) La propsta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione un quinto degli aventi diritto, e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

540. L'articolo 31 della legge 25 maggio 1970, n. 352, nel dettare disposizioni attuative dell'articolo 75 della Costituzione in materia di referendum popolare abrogativo, ha previsto che:
A) Non può essere depositata richiesta di referendum nell'anno anteriore alla scadenza di una delle due Camere e nei sei mesi successivi alla data di convocazione dei comizi elettorali per l'elezione di una delle Camere medesime.
B) Può essere depositata richiesta di referendum nell'anno anteriore alla scadenza di una delle due Camere e nei sei mesi successivi alla data di convocazione dei comizi elettorali per l'elezione di una delle Camere medesime.
C) Non può essere depositata richiesta di referendum nell'anno anteriore alla scadenza di una delle due Camere e nei dieci mesi successivi alla data di convocazione dei comizi elettorali per l'elezione di una delle Camere medesime.
D) Non può essere depositata richiesta di referendum nei due anni anteriori anteriore alla scadenza di una delle due Camere.
E) Non può essere depositata richiesta di referendum nei sei mesi antecedenti alla convocazione dei comizi elettorali.

541. L'articolo 56 della nostra Carta costituzionale, nella versione risultante a seguito delle modifiche introdotte dalla legge costituzionale 19 ottobre 2020, n. 1, nel prevedere che la Camera dei Deputati è eletta a suffragio universale e diretto, ha aggiunto che:
A) Il numero dei deputati è di quattrocento, otto dei quali eletti nella circoscrizione Estero.
B) Il numero dei deputati è di duecento, otto dei quali eletti nella circoscrizione Estero.
C) Il numero dei deputati è di quattrocento, quattro dei quali eletti nella circoscrizione Estero.
D) Il numero dei deputati è di trecento, otto dei quali eletti nella circoscrizione Estero.
E) Il numero dei deputati è di quattrocento, sei dei quali eletti nella circoscrizione Estero.

542. In merito alla composizione del Senato della Repubblica, l'articolo 59 della Costituzione italiana ha previsto:
A) Il Senato della Repubblica è composto sia da membri elettivi, sia da senatori a vita nominati dal Presidente della Repubblica per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario.
B) Il Senato della Repubblica è composto solo da membri elettivi.
C) Il Senato della Repubblica è composto sia da membri elettivi, sia da senatori nominati dal Presidente della Corte Costituzionale per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico, letterario e sportivo.
D) Il Senato della Repubblica è composto sia da membri elettivi, sia da senatori a vita nominati dal Presidente della Camera dei Deputati per altissimi meriti nel campo sociale e sportivo.
E) Il Senato della Repubblica è composto sia da membri elettivi, sia da senatori a vita nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri per altissimi meriti nel campo sociale.

543. L'articolo 60 della Costituzione italiana ha previsto che la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica:
A) Sono eletti per cinque anni. La durata di ciascuna Camera non può essere prorogata se non per legge e soltanto in caso di guerra.
B) Sono eletti per sei anni. La durata di ciascuna Camera non può essere prorogata se non per legge e soltanto in caso di guerra.
C) Sono eletti per sette anni. La durata di ciascuna Camera può essere sempre prorogata.
D) Sono eletti per cinque anni. La durata di ciascuna Camera non può essere prorogata se non per legge e soltanto dietro autorizzazione del Presidente della Repubblica..
E) La Camera dei Deputati dura in carica cinque anni, mentre il Senato della Repubblica sei anni.

544. Secondo quanto previsto dall'articolo 63 della Carta costituzionale, i Presidenti delle Camere vengono eletti dalla propria camera, al fine di:
A) garantire che ciascuna Camera possa scegliere il proprio Presidente in modo autonomo.
B) Consentire ad ogni Camera di potere esprimere la propria preferenza a prescindere dal partito politico che rappresenta.
C) Garantire a tutti i Parlamentari di essere rappresentati da persone conosciute e fidate.
D) Garantire una totale trasparenza all'operato delle singole Camere.
E) Consentire ai singoli gruppi parlamentari di potere scegliere le persone del loro partito.

545. L'articolo 59 della Costituzione italiana prevede che il Senato della Repubblica sia composto anche da senatori a vita, purchè...
A) I senatori a vita siano nominati dal Presidente della Repubblica per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario.
B) I senatori a vita siano nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico, letterario e dello sport
C) I senatori a vita siano nominati dal Presidente del Senato della Repubblica per essere rappresentati nelle decisioni politiche più importanti.
D) I senatori a vita sono nominati dal Presidente della Repubblica per i loro meriti economici.
E) I senatori a vita sono nominati dal Presidente della Camera dei Deputati per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario.

546. L'articolo 53 della Costituzione italiana prevede il dovere di..... concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva, essendo il sistema tributario informato a criteri di progressività.
A) Tutti.
B) Solo dei cittadini italiani aventi età non inferiore a venticinque anni e non superiore a quaranta anni.
C) Solo degli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia, anche se coniugati con cittadino italiano.
D) Solo dei cittadini dell'Unione europea che abbiano eletto domicilio in Italia al fine di esercitare liberamente la propria professione o attività, in ossequio al "diritto di stabilimento".
E) Tutti i cittadini, eccetto quelli residenti nelle Regioni ad autonomia differenziata.

547. Secondo l'articolo 67 della Costituzione italiana, ogni parlamentare....
A) Rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato.
B) Rappresenta lo Stato ed esercita le sue funzioni in conformità al programma elettorale per cui ha ottenuto i consensi.
C) Rappresenta solo le Regioni di appartenenza, nella misura in cui andrà a far parte del Senato delle Regioni.
D) Non rappresenta la Nazione, bensì lo Stato.
E) Non rappresenta la Nazione, ma i singoli Enti territoriali nell'ambito dei quali è stato eletto e presso i quali ha ottenuto i consensi, in vista del suo ingresso nel Parlamento nazionale.

548. L'articolo 68 della Costituzione italiana, nel disciplinare l'irresponsabilità parlamentare, ha stabilito che:
A) I membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni, garantendo così la libertà di espressione e di voto.
B) I membri del Parlamento possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.
C) I membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere solo per i voti dati nell'esame dei testi contenenti leggi costituzionali.
D) I membri del Parlamento non possono essere mai chiamati a rispondere per l'esercizio di attività diverse dalle loro funzioni istituzionali.
E) I membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere solo per le opinioni espresse nell'esercizio delle loro funzioni.

549. L'articolo 56, comma 3 della Costituzione italiana ha previsto che sono eleggibili a deputati della Repubblica:
A) Tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni hanno compiuto i venticinque anni di età.
B) Tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni hanno compiuto i quaranta anni di età.
C) Tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni hanno compiuto i trentacinque anni di età.
D) Tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni hanno compiuto i venticinque anni di età, a condizione che abbiano svolto il servizio militare.
E) Tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni hanno compiuto i venticinque anni di età, a condizione che non abbiano sanzioni per il mancato pagamento di imposte.

550. Secondo l'articolo 71 della Costituzione italiana, l'iniziativa legislativa:
A) Appartiene al Governo, a ciascun membro delle Camere ed agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge costituzionale.
B) Appartiene al Governo, a ciascun membro delle Camere ed agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge nazionale, salvo diversa disposizione.
C) Appartiene al Governo, a ciascun membro delle Camere ed agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge regionale, nonché al Presidente della Repubblica e al Presidende della Corte Costituzionale.
D) Appartiene solo al Governo, e agli enti ai quali sia conferita da legge costituzionale rafforzata.
E) Appartiene a ciascun membro delle Camere.

551. In base a quanto disposto dall' articolo 71 della Costituzione italiana, in merito all'iniziativa delle leggi, il popolo:
A) Esercita l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta, da parte di almeno cinquantamila elettori, di un progetto redatto in articoli.
B) Esercita l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta, da parte di almeno cinquecentomila elettori, di un progetto redatto in capitoli.
C) Il popolo non puo autonomamente esercitare l'iniziativa di legge.
D) Esercita l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta, attraverso cinque consigli regionali, di un progetto redatto in articoli.
E) Esercita l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta, da parte di almeno centocinquantamila elettori, di un progetto redatto in articoli.

552. La Costituzione italiana, nelle varie disposizioni, ha previsto una disciplina relativa ai casi in cui le Camere si riuniscono di diritto ?
A) Si, ha previsto una riunione di diritto il primo giorno non festivo di febbraio e di ottobre.
B) No, non ha previsto nessuna disciplina poiché le Camere non si riuniscono mai di diritto, ma le riunioni sono sempre ordinarie e fissate con calendari settimanali.
C) No, non ha previsto nessuna disciplina poiché le Camere non si riuniscono mai di diritto, ma le riunioni sono sempre concordate con i Presidenti delle singole camere e previsti con cadenza almeno settimanale.
D) Si, ha previsto una riunione di diritto il primo giorno non festivo di maggio e di ottobre, salvo contrario avviso.
E) Si, ha previsto una riunione di diritto il primo giorno festivo di giugno e l'ultimo giorno di settembre.

553. Per garantire una risposta tempestiva alla necessità del Paese in caso di emergenza, l'articolo 62 della Costituzione italiana ha previsto ?
A) La convocazione, in via straordinaria, di ciascuna Camere per iniziativa del suo Presidente o di un terzo dei suoi componenti oppure del Presidente della Repubblica.
B) La possibilità di nominare un'aliquota di parlamentari scelti tra docenti universitari.
C) La convocazione, in via straordinaria, di ciascuna Camera per iniziativa del Presidente del Consiglio dei Ministri o di un terzo del Consiglio dei Ministri.
D) La convocazione, in via ordinaria, delle Camere su richiesta del Presidente del Consgilio dei Ministri o di un terzo dei membri di ciascuna camera.
E) Non è stato previsto nulla al riguardo.

554. In materia di promulgazione delle leggi, l'articolo 73 della Costituzione italiana stabilisce:
A) Le leggi sono promulgate dal Presidente della Repubblica entro un mese dall'approvazione, garantendo così la loro entrata in vigore.
B) Le leggi sono promulgate dal Presidente della Repubblica entro sette giorni dall'approvazione, garantendo così la loro entrata in vigore.
C) Le leggi sono promulgate dal Presidente del Consiglio entro un mese dall'approvazione, garantendo così la loro entrata in vigore.
D) Le leggi sono promulgate immediatamente dal Presidente della Repubblica, a sua discrezione, garantendo così la loro entrata in vigore.
E) Le leggi sono promulgate dal Presidente della Repubblica entro tre mesi dall'approvazione, garantendo così la loro entrata in vigore.

555. Ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione italiana, approvata il 22 dicembre 1947 dall'Assemblea Costituente e promulgata il 27 dicembre 1947, cosa accade se un decreto-legge non viene convertito in legge entro 60 giorni dalla sua pubblicazione ?
A) Perde efficacia sin dall'inizio, salva la facoltà per le Camere di regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base del decreto non convertito.
B) Resta in vigore, ma necessita della ratifica del Presidente della Repubblica.
C) Continua a produrre effetti, salvo revoca da parte del Governo.
D) È convertito automaticamente in legge se non impugnato dinanzi alla Corte Costituzionale.
E) Deve essere riapprovato dal Governo con un nuovo decreto-legge per non perdere efficacia.

556. Quale organo delibera lo stato di guerra secondo l'articolo 78 della Costituzione italiana, approvata il 22 dicembre 1947 dall'Assemblea Costituente e promulgata il successivo 27 dicembre 1947 ?
A) Le Camere, conferendo al Governo i poteri necessari.
B) Il Presidente della Repubblica, sentito il Consiglio dei Ministri, conferendo al Governo i necessari poteri
C) Il Presidente del Consiglio dei Ministri con decreto motivato, approvato in Consiglio dei Ministri, su proposta del Consiglio Supremo di Difesa.
D) Il Parlamento in seduta comune con maggioranza qualificata.
E) Il Consiglio Supremo di Difesa, previo parere delle Camere.

557. La Costituzione italiana, approvata il 22 dicembre 1947 dall'Assemblea Costituente e promulgata il 27 dicembre 1947, è entrata in vigore il 1° gennaio 1948. In particolare, è previsto dall'articolo 78 che al Governo siano conferiti i poteri necessari per affrontare uno stato di guerra:
A) Con deliberazione delle Camere.
B) Con un decreto-legge del Consiglio dei Ministri.
C) Con un decreto presidenziale, su proposta del Capo delle Forze Armate.
D) Con una mozione approvata dalle Camere a maggioranza assoluta,su proposta del Capo delle Forze Armate.
E) Con un'ordinanza del Consiglio Supremo di Difesa, approvata dalle Camere a maggioranza qualificata.

558. Secondo l'articolo 79 della Costituzione italiana, con quale quorum il Parlamento concede l'amnistia e l'indulto?
A) Con legge deliberata a maggioranza qualficata dei due terzi dei componenti di ciascuna Camera.
B) Con decreto-legge approvato dalla maggioranza assoluta delle Camere, previo parere del Consiglio di Stato.
C) Con legge ordinaria approvata a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera, in ogni suo articolo e nella votazione finale.
D) Con legge ordinaria approvata a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti del Parlamento in seduta comune.
E) Con legge costituzionale deliberata dal Parlamento in seduta comune, secondo il procedimento aggravato previsto dall'articolo 138 della Costituzione.

559. Secondo l'articolo 79 della Costituzione italiana, approvata il 22 dicembre 1947 ed entrata in vigore il 1° gennaio 1948, l'amnistia e l'indulto:
A) Non possono, in ogni caso, applicarsi ai reati commessi successivamente alla presentazione del disegno di legge.
B) Sono concessi con legge ordinaria approvata da ciascuna Camera a maggioranza assoluta dei suo componenti.
C) Sono provvedimenti concessi dal Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Giustizia, ad personam.
D) Possono essere concessi anche mediante decreto-legge, in casi straordinari di necessità e urgenza.
E) Sono strumenti applicabili retroattivamente senza limiti temporali, per i fini deflattivi del sistema carcerario

560. La Costituzione italiana, approvata il 22 dicembre 1947 dall'Assemblea Costituente, individua, all'articolo 80, i casi in cui le Camere autorizzano con legge la ratifica dei trattati internazionali. Quale tra le seguenti opzioni non rientra tra le ipotesi del menzionato articolo ?
A) Trattati che riguardino accordi multilaterali di natura economica.
B) Trattati internazionali di natura politica.
C) Trattati internazionali che prevedono arbitrati o regolamenti giudiziari.
D) Trattati internazionali che importano variazioni del territorio.
E) Trattati internazionali che importano oneri alle finanze o modificazioni di leggi.

561. La Costituzione italiana, approvata il 22 dicembre 1947 dall'Assemblea Costituente e promulgata il successivo 27 dicembre 1947, ha previsto, all'articolo 87, che la ratifica dei trattati internazionali che abbiano natura politica rientri nella sfera di attribuzioni:
A) Del Presidente della Repubblica, previa autorizzazione con legge da parte del Parlamento.
B) Del Parlamento in seduta comune, integrato nelle forme e nei modi previsti dalla Costituzione.
C) Dell Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri.
D) Della Corte Costituzionale
E) Dell Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

562. La legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 è una legge di modifica della Costituzione italiana approvata dal Parlamento italiano nel 2012, con la quale è stato introdotto nella Costituzione:
A) Il principio del pareggio di bilancio.
B) Il principio dell'equilibrio tra entrate e spese del rendiconto, senza alcuna eccezione, al fine di mantenere stabile il rapporto deficit/P.I.L.
C) L'obbligo di approvazione del bilancio mediante legge costituzionale.
D) Il divieto assoluto di ricorso all'indebitamento pubblico.
E) L'obbligo di redigere il bilancio preventivo dello Stato secondo le direttive della Banca Centrale Europea.

563. La legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 è una legge di modifica della Costituzione italiana, con la quale è stato previsto, all'articolo 81, comma 2, che ?
A) Il ricorso all'indebitamento è consentito solo al fine di considerare gli effetti del ciclo economico e, previa autorizzazione delle Camere adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, al verificarsi ei eventi eccezionali.
B) Il ricorso all'indebitamento è sempre vietato, salva autorizzazione della Corte dei Conti.
C) Il ricorso all'indebitamento è consentito liberamente, ove il Governo lo ritiene utile alla crescita economica.
D) Il ricorso all'indebitamento è consentito solo previa approvazione del CNEL.
E) Il ricorso all'indebitamento può avvenire esclusivamente per finanziare spese militari approvate dal Consiglio Supremo di Difesa.

564. La Costituzione italiana, approvata il 22 dicembre 1947 dall'Assemblea Costituente e promulgata il 27 dicembre 1947, ha previsto, all'articolo 82, che?
A) Ciascuna Camera nomina fra i propri componenti Commissioni di inchiesta formate in modo da rispecchiare la proprozione dei vari gruppi parlamentari.
B) Il Parlamento in seduta comune istituisce varie Commissioni di inchiesta formate in modo da rispecchiare la proporzione dei diversi gruppi parlamentari.
C) Il Presdente della Camera dei Deputati istituisce, in modo autonomo, Commissioni di inchiesta in modo da rispecchiare la proporzione dei vari gruppi parlamentari.
D) Il Presidente del Senato della Repubblica istituisce, in modo autonomo, Commissioni di inchiesta in modo da rispecchiare la proporzione dei vari gruppi parlamentari.
E) Il Parlamento, previa deliberazione dei Presidenti delle Camere, può istituire Commissioni di inchiesta, preivilegiando la presenza dei componenti del Senato della Repubblica.

565. La Costituzione italiana, approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947 e promulgata il successivo 27 dicembre, ha previsto, all'articolo 83, che il Presidente della Repubblica ?
A) Sia eletto dal dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri, con la partecipazione di tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze.
B) Sia eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri, senza la partecipazione di altri organi e/o delegati.
C) Sia eletto dal Presidente della Repubblica.
D) Sia eletto dal popolo mediante elezione a suffragio universale e diretto fra i cittadini che abbiano compiuto cinquanta anni.
E) Sia letto dallee Camere, in via separata e con voto segreto, con la partecipazione dei sedici membri non togati della Corte Costituzionale.

566. A norma dell'articolo 86, comma 1 della Costituzione italiana, in ogni caso in cui il Presidente della Repubblica non possa adempiere alle proprie funzioni, chi assume l'esercizio delle funzioni presidenziali ?
A) Le funzioni del Presidente della Repubblica sono esercitate dal Presidente del Senato della Repubblica
B) Le funzioni presidenziali sono svolte dal Presidente della Camera dei Deputati, previa deliberazione del Parlamento in seduta comune.
C) Il Consiglio dei Ministri assume collegialmente le funzioni del Presidente della Repubblica fino alla cessazione della situazione impeditiva.
D) Il Presdinte del Consiglio dei Ministri assume le funzioni del Presidente della Repubblica fino alla nomina di un sostituto temporaneo da parte del Parlamento in seduta comuune.
E) Il Parlamento in seduta comune può nominare un Presidente della Repubblica ad interim fino alla cessazione dell'impedimento.

567. Ai sensi dell'articolo 88 della Costituzione, il Presidente della Repubblicanon non può sciogliere le Camere o anche una sola di esse.....
A) Negli ultimi sei mesi del suo mandato, salvo che essi coincidano, in tutto o in parte, con gli ultimi sei mesi della legislatura. In ogni caso egli deve sentire i Presidenti delle Camere.
B) Negli ultimi quanttro mesi del suo mandato, salvo che essi coincidano, in tutto o in parte, con gli ultimi quattro mesi della legislatura. In ogni caso egli deve sentire i Presidenti delle Camere.
C) Può sempre sciogliere le Camere, sentiti i rispettivi Presidenti, anche negli ultimi sei mesi del suo mandato.
D) Negli ultimi tre mesi del suo mandato, salvo essi coincidano, in tutto o in parte, con gli ultimi tre mesi della legislatura. Egli non deve sentire i Presidenti delle Camere.
E) Nell'ultimo mese del suo mandato, salvo coincida, in tutto o in parte, con l'ultimo mese della legislatura. Egli deve sentire solo il Presidente di un ramo del Parlemento.

568. A norma della Costituzione italiana, il potere di scioglimento delle Camere da parte del Presidente della Repubblica trova una specifica limitazione temporale. In quale caso tale limitazione non si applica?
A) Secondo l'articolo 88 della Costituzione, il Presidente della Repubblica non può sciogliere le Camere negli ultimi sei mesi del suo mandato, salvo coincidano, in tutto o in parte, con gli ultimi sei mesi della legislatura.
B) Secondo l'articolo 88 della Costituzione, la limitazione di non poter sciogliere le Camere negli ultimi sei mesi del mandato presidenziale non si applica se tale periodo coincide, in tutto o in parte, con i primi sei mesi della legislatura.
C) Secondo l'articolo 88 della Costituzione, la limitazione temporale non si applica nei casi in cui il Governo è dimissionario.
D) Secondo l'articolo 88 della Costituzione, il Presidente della Repubblica può sciogliere le Camere in qualsiasi momento, purché ciò avvenga in seguito a una crisi istituzionale.
E) Secondo l'articolo 88 della Costituzione, la limitazione non si applica se il mandato del Presidente è in regime di prorogatio.

569. A norma dell'articolo 89 della Costituzione italiana, gli atti del Presidente della Repubblica sono validi solo se controfirmati. Chi deve controfirmare tali atti e con quale funzione?
A) Gli atti del Presidente della Repubblica devono essere controfirmati dai Ministri proponenti, che ne assumono la responsabilità.
B) Gli atti del Presidente della Repubblica non necessitano di controfirma, in quanto derivano direttamente dalla sua alta carica rappresentativa, espressione della sua funzione di Capo dello Stato.
C) Solo il Presidente del Consiglio può controfirmare gli atti presidenziali, assumendone la responsabilità di alta amministrazione.
D) La controfirma è necessaria solo per gli atti di nomina dei Ministri, mentre per gli altri atti vale il principio di autotutela.
E) La controfirma è richiesta esclusivamente nei casi in cui gli atti presidenziali abbiano effetti economico-finanziari rilevanti.

570. A norma dell'articolo 89 della Costituzione, la responsabilità degli atti presidenziali aventi valore legislativo:
A) Devono essere controfirmati anche dal Presidente del Consiglio dei Ministri, oltre che dai Ministri proponenti.
B) Devono essere controfirmati esclusivamente dai singoli Ministri proponenti, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri.
C) Devono essere controfirmati anche dal Presidente del Consiglio dei Ministri, previo parere obbligatorio del Consiglio di Stato e sentiti i Presidente delle Camere.
D) Possono essere cotnrofirmati anche dal Presidente del Consiglio dei Ministri, ove ritenuto necessario in relazione alla particolare situazione congiunturale politca ed economica.
E) Il Capo dello Stato risponde degli atti firmati, in base al principio di responsabilità personale del Presidente della Repubblica.

571. A norma dell'articolo 90 della Costituzione, in quali casi il Presidente della Repubblica può essere messo in stato d'accusa?
A) Il Presidente della Repubblica può essere messo in stato d'accusa solo per alto tradimento o attentato alla Costituzione.
B) Il Presidente della Repubblica può essere messo in stato d'accusa per qualsiasi reato commesso nell'esercizio delle sue funzioni.
C) Il Presidente della Repubblica può essere accusato solo per delitti contro la Pubblica Amministrazione e previa autorizzazione del Consiglio superiore della magistratura.
D) il Presidente della Repubblica può essere messo in stato d'accusa per violazioni della legge ordinaria, previa autorizzazione del Consiglio superiore della magistratura.
E) Il Presidente della Repubblica può essere accusato solo in caso di scioglimento anticipato delle Camere e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei parlamentari.

572. A norma dell'articolo 90 della Costituzione italiana, chi può promuovere la messa in stato d'accusa del Presidente della Repubblica ?
A) La messa in stato d'accusa del Presidente della Repubblica deve essere deliberata dal Parlamento in seduta comune a maggioranza assoluta dei suoi membri.
B) La messa in stato d'accusa può essere promossa dalla Corte Costituzionale, su segnalazione del Consiglio dei Ministri
C) La messa in stato d'accusa spetta esclusivamente al Senato, con maggioranza qualificata dei due terzi.
D) Ogni cittadino può presentare una denuncia formale che, pve accolta, comporta l'automatica messa in stato d'accusa del Presidente della Repubblica.
E) Ciascuna Camera può procedere disgiuntamente alla messa in stato d'accusa con voto favorevole dei due terzi dei presenti.

573. Una volta deliberata la messa in stato d'accusa del Presidente della Repubblica, a norma dell'articolo 135 della Costituzione:
A) Il Presidente della Repubblica è giudicato dalla Corte Costituzionale, integrata da sedici cittadini estratti a sorte da un elenco compilato dal Parlamento ogni nove anni.
B) Il Presidente della Repubblica è giudicato dalla Corte Suprema di Cassazione in seduta plenaria.
C) Il Presidente della Repubblica è giudicato da una Commissione parlamentare mista integrata da cittadini estratti a sorte da un elenco compilato dalla Corte Costituzionale ogni nove anni.
D) La Corte dei Conti ha competenza a giudicare il Presidente della Repubblica per i soli delitti contro la personalità dello Stato.
E) Il Presidente della Repubblica è giudicato da un collegio speciale nominato dal Consiglio Superiore della Magistratura.

574. A norma dell'articolo 91 della Costituzione italiana, quale atto formale deve compiere il Presidente della Repubblica prima di assumere le proprie funzioni ?
A) Il Presidente della Repubblica presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi al Parlamento in seduta comune.
B) Il Presidente della Repubblica firma una dichiarazione di accettazione dell'incarico da depositare presso la Corte Costituzionale.
C) Il Presidente della Repubblica deve presentare un messaggio programmatico al Parlamento prima di assumere le sue funzioni.
D) Il Presidente della Repubblica è tenuto a ricevere l'investitura ufficiale da parte del Presidente del Consiglio in carica.
E) L'articolo 91 prevede espressamente l'obbligo per il Presidente della Repubblica di pronunciare un discorso di insediamento dinanzi alle Camere riunite in seduta comune.

575. A norma dell'articolo 91 della Costituzione, quale tra le seguenti affermazioni è corretta in merito al giuramento del Presidente della Repubblica ?
A) Il Presidente della Repubblica presta giuramento davanti al Parlamento in seduta comune prima di assumere le sue funzioni.
B) Il Presidente della Repubblica presta giuramento dinanzi al Presidente del Senato della Repubblica, che ne verbalizza la formula.
C) Il Presidente della Repubblica presta giuramento davanti alla Corte Costituzionale riunita in udienza solenne.
D) Il Presidente della Repubblica può scegliere se prestare giuramento o rilasciare una dichiarazione scritta al Parlamento.
E) Il giuramento presidenziale deve essere pronunciato alla presenza del Parlamento in seduta comune in composizione integrata con tutti i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome.

576. A norma dell'articolo 91 della Costituzione italiana, quale tra le seguenti espressioni rappresenta la formula che il Presidente della Repubblica deve pronunciare prima di assumere le sue funzioni, innanzi al Parlamento in seduta comune ?
A) "Giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservarne lealmente la Costituzione".
B) "Giuro di rispettare la volontà del popolo e le leggi della Repubblica".
C) "Prometto di onorare la Costituzione e di rappresentare l'unità nazionale".
D) "Dichiaro solennemente la mia adesione ai principi democratici e repubblicani".
E) "Mi impegno a salvaguardare l'ordine costituzionale e a servire con lealtà lo Stato".

577. A norma dell'articolo 91 della Costituzione, il Presidente della Repubblica presta giuramento dinanzi al Parlamento in seduta comune. Quale tra le seguenti affermazioni è conforme alla prassi costituzionale ?
A) Il Presidente della Repubblica presta giuramento in occasione della prima convocazione del Parlamento in seduta comune dopo la proclamazione dell'elezione.
B) Il giuramento viene prestato dinanzi alle sole Camere uscenti, in quanto ancora in carica fino all'insediamento delle nuove.
C) La cerimonia del giuramento si svolge presso la Corte Costituzionale alla presenza del Presidente uscente.
D) La seduta del giuramento viene presieduta congiuntamente dai Presidenti della Camera e del Senato.
E) Il Presidente della Repubblica non può assumere alcuna funzione finché non è completata la procedura di insediamento da parte del Governo.

578. A norma dell'articolo 91 della Costituzione, quale è la finalità del giuramento prestato dal Presidente della Repubblica ?
A) il giuramento del Presidente della Repubblica rappresenta un impegno solenne di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione.
B) Il giuramento serve unicamente a certificare formalmente la presa d'atto dell'elezione da parte delle Camere.
C) Il giuramento ha esclusivamente valore simbolico e non condiziona l'effettivo esercizio delle funzioni.
D) Il giuramento serve a confermare la volontà presidenziale di nominare il Presidente del Consiglio.
E) Il giuramento costituisce un atto formale necessario per il trasferimento dei poteri dal Presidente uscente, che può accettarlo o respingerlo, al subentrante.

579. La prima delle disposizioni transitorie e finali del testo costituzionale prevedeva che con l'entrata in vigore della Costituzione:
A) Il Capo provvisorio dello Stato assumesse il titolo di Presidente della Repubblica.
B) Il Capo provvisorio dello Stato continuasse ad esercitare le attribuzioni di Presidente della Repubblica senza assumerne il titolo.
C) Il Capo provvisorio dello Stato assumesse il titolo di Presidente della Repubblica senza esercitarne le attribuzioni fino a nuove elezioni.
D) Il Capo provvisorio dello Stato assumesse il titolo di Presidente della Repubblica senza esercitarne le attribuzioni fino al successivo 2 giugno.
E) Il Capo provvisorio dello Stato non potesse esercitare le attribuzioni del Presidente della Repubblica.

580. La seconda delle disposizioni transitorie e finali del testo costituzionale prevedeva che, se alla data della elezione del Presidente della Repubblica non fossero costituiti tutti i Consigli regionali:
A) Avrebbero partecipato alla elezione soltanto i componenti delle due Camere.
B) Avrebbero partecipato alla elezione soltanto i tre delegati di ciascuna Regione in cui fosse già stato costituito il Consiglio regionale.
C) Avrebbero partecipato alla elezione i componenti delle due camere e i tre delegati di ciascuna Regione in cui fosse già stato costituito il Consiglio regionale.
D) L'elezione sarebbe stata rinviata fino alla completa costituzione dei Consigli regioanli, in modo da poter integrare la composizione con i tre delegati per ciascuna Regione.
E) L'elezione non avrebbe avuto luogo fino alle dimissioni volontarie da parte del Capo provvisorio dello Stato.

581. L'articolo 83 prevede che il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri. Tale composizione:
A) Viene integrata da tre delegati per ogni Regione eletti dai rispettivi Consigli regionali (uno solo per la Regione Valle d'Aosta).
B) Viene integrata da sedici cittadini, estratti a sorte da un elenco che il Parlamento in seduta comune compila ogni nove anni.
C) Viene integrata dai giudici della Corte Costituzionale, purchè abbiano già superato i primi tre anni del mandato.
D) Non è integrata, in quanto partecipano all'elezione solo i parlamentari.
E) Viene integrata da tre delegati per ogni Regione (due per il Molise, uno per la Valle d'Aosta).

582. Ai sensi dell'articolo 83 della Costituzione, all'elezione del Presidente della Repubblica:
A) Partecipano tre delegati per ogni Regione, eletti dai rispettivi Consigli regional in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze.
B) Partecipano due delegati per ogni Regione, eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze.
C) Partecipano tre delegati per ogni Regione, eletti dalla Giunta regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze.
D) Partecipano due delegati per ogni Regione, nominati dal Presidente della Regione in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze.
E) Partecipano due delegati per ogni Regione, eletti dal Consiglio regionale in modo che sia rappresentata esclusivamente la maggioranza.

583. A norma dell'articolo 83 della Costituzione, l'elezione del Presidente della Repubblica:
A) Ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza qualficata di due terzi dell'Assemblea.
B) Ha luogo per scrutinio palese a maggioranza di due terzi dell'Assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.
C) Ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi dell'Assemblea. Dopo il secondo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.
D) Ha luogo per scrutinio palese a maggioranza assoluta dell'Assemblea. Dopo il secondo scrutinio è sufficiente la maggioranza semplice.
E) Ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza assoluta dell'Assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza semplice.

584. A norma dell'articolo 83, la modalità di elezione del Presidente della Repubblica:
A) Si ha per scrutinio segreto a maggioranza qualficata di due terzi dell'Assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.
B) Si ha per scrutinio palese a maggioranza di due terzi dell'Assemblea. Dopo il secondo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.
C) Si ha per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi dell'Assemblea. Dopo il quarto scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.
D) Si ha per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi dell'Assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza semplice.
E) Si ha per scrutinio segreto a maggioranza di tre quarti dell'Assemblea. Dopo il secondo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.

585. A norma dell'articolo 91 della Costituzione, quale obbligo deve adempiersi prima che il Presidente della Repubblica assuma le sue funzioni ?
A) Il Presidente della Repubblica, prima di assumere le sue funzioni, presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi al Parlamento in seduta comune.
B) Il Presidente della Repubblica, prima di assumere le sue funzioni, presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi a ciascuna Camera e alla Corte costituzionale.
C) Il Presidente della Repubblica presta giuramento dinanzi al Consiglio dei Ministri entro trenta giorni dalla nomina.
D) Secondo l'articolo 91 della Costituzione, l'entrata in carica del Presidente della Repubblica avviene con la proclamazione ufficiale da parte del Governo.
E) Il Presidente della Repubblica, prima di assumere le sue funzioni, presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi al Consiglio dei Ministri.

586. A norma dell'articolo 91 della Costituzione italiana, davanti a quale organo costituzionale il Presidente della Repubblica è tenuto a prestare giuramento prima di assumere le sue funzioni?
A) Secondo l'articolo 91 della Costituzione, il Presidente presta giuramento davanti al Parlamento in seduta comune.
B) Secondo l'articolo 91 della Costituzione, il Presidente presta giuramento davanti alla Corte Costituzionale..
C) Secondo l'articolo 91 della Costituzione, il giuramento avviene davanti alla sola Camera dei deputati.
D) Secondo l'articolo 91 della Costituzione, il Presidente presta giuramento dinanzi al popolo in una cerimonia pubblica al Quirinale.
E) Secondo l'articolo 91 della Costituzione, il Presidente presta giuramento dinanzi al Senato della Repubblica.

587. A norma dell'articolo 92 della Costituzione, quali prerogative spettano al Presidente della Repubblica nella formazione dell'Esecutivo ?
A) Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri e, su proposta di quest'ultimo, i Ministri.
B) Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio e anche i Ministri scleti dal Parlamento.
C) Il Presidente nomina i Ministri autonomamente, senza consultare il Presidente del Consiglio dei Ministri.
D) La nomina dell'intero Governo è demandata al Consiglio Superiore della Magistratura.
E) Il Governo viene eletto direttamente dal corpo elettorale.

588. A norma dell'articolo 92 della Costituzione italiana, quale rapporto esiste tra il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio nella scelta dei Ministri?
A) Il Presidente della Repubblica nomina i Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio.
B) Il Presidente del Consiglio dei Ministri sceglie autonomamente i Ministri e li comunica al Parlamento.
C) Entrambi condividono il Potere esecutivo e nominano congiuntamente i Ministri.
D) I Ministri sono nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, a sua volta nominato dal Presidente della Repubblica.
E) Il Presidente della Repubblica autorizza la nomina dei Ministri da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri.

589. A norma dell'articolo 93 della Costituzione italiana, quale obbligo formale devono rispettare i Ministri prima di assumere le loro funzioni ?
A) I Ministri, prima di assumere le funzioni, devono prestare giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica.
B) I singoli Ministri devono ottenere la fiducia preventiva delle Camere prima di assumere le funzioni.
C) L'assunzione delle funzioni ministeriali avviene automaticamente con la pubblicazione del decreto di nomina.
D) I Ministri devono essere confermati con voto unanime del Consiglio dei Ministri.
E) I Ministri, prima di assumere le funzioni, devono prestare giuramento davanti al Parlamento in seduta comune.

590. A norma dell'articolo 93 della Costituzione, quale Organo costituzionale riceve il giuramento dei Ministri prima che essi possano esercitare le loro funzioni?
A) Il giuramento dei Ministri è prestato davanti al Presidente della Repubblica.
B) Secondo l'articolo 93 della Costituzione, il giuramento dei Ministri è ricevuto dal Presidente del Consiglio dei Ministri.
C) Secondo l'articolo 93 della Costituzione, i Ministri giurano davanti alla Presidenza del Senato della Repubblica.
D) Secondo l'articolo 93 della Costituzione, il giuramento è reso dinanzi alla Corte costituzionale.
E) Secondo l'articolo 93 della Costituzione, i Ministri non sono tenuti a prestare alcun giuramento.

591. A norma dell'articolo 93 della Costituzione italiana, in quale momento i Ministri possono formalmente esercitare le proprie funzioni istituzionali ?
A) Secondo l'articolo 93 della Costituzione, dopo aver prestato giuramento davanti al Presidente della Repubblica.
B) Secondo l'articolo 93 della Costituzione, subito dopo la designazione da parte del Presidente del Consiglio, prima della nomina.
C) Secondo l'articolo 93 della Costituzione, solo a seguito della pubblicazione del decreto presidenziale sulla Gazzetta Ufficiale.
D) Secondo l'articolo 93 della Costituzione, decorsi trenta giorni dal momento del voto di fiducia ricevuto dalle Camere.
E) Secondo l'articolo 93 della Costituzione, alla data di insediamento approvata dal Parlamento in seduta comune.

592. A norma dell'articolo 94 della Costituzione da chi deve essere accordata la fiducia al Governo ?
A) Secondo l'articolo 94 della Costituzione, la fiducia deve essere accordata da entrambe le Camere.
B) Secondo l'articolo 94 della Costituzione, la fiducia deve essere obbligatoriamente prima accordata dal solo Senato della Repubblica e, successivamente, votata anche dalla Camera dei Deputati.
C) Secondo l'articolo 94 della Costituzione, la fiducia al Governo è concessa dal Presidente della Repubblica.
D) Secondo l'articolo 94 della Costituzione, non è necessario il voto di fiducia per l'insediamento del Governo.
E) Secondo l'articolo 94 della Costituzione, il Governo deve avere la fiducia del Senato prima di essere nominato.

593. A norma dell'articolo 94 della Costituzione, come si esprime la fiducia al Governo?
A) Secondo l'articolo 94 della Costituzione, la fiducia si esprime mediante mozione motivata e votata per appello nominale.
B) Secondo l'articolo 94 della Costituzione, la fiducia si esprime tramite consultazione referendaria.
C) Secondo l'articolo 94 della Costituzione, la fiducia si esprime con decreto legge del Parlamento.
D) Secondo l'articolo 94 della Costituzione, la fiducia si esprime congiuntamente all'approvazione del bilancio.
E) Secondo l'articolo 94 della Costituzione, la fiducia si presume salvo sfiducia espressa.

594. A norma dell'articolo 94 della Costituzione, cosa accade in caso di voto contrario di una o di entrambe le Camere su una proposta del Governo ?
A) Secondo l'articolo 94 della Costituzione, il Governo non ha obbligo di dimissioni.
B) Secondo l'articolo 94 della Costituzione, solo il voto contario di entrambe le Camere (e non anche di una sola di esse) comporta obbligo di dimissioni per il Governo.
C) Secondo l'articolo 94 della Costituzione, il Governo ha sempre obbligo di dimissioni.
D) Secondo l'articolo 94 della Costituzione, il Governo ha obbligo di dimissioni soltanto in caso di voto contrario di una delle Camere su una sua proposta, previo parere del Consiglio di Stato.
E) Secondo l'articolo 94 della Costituzione, in caso di voto contrario di una o di entrambe le Camere su una proposta del Governo, non vi è obbligo di dimissioni, ma la legislatura cessa di diritto e le Camere sono sciolte.

595. A norma dell'articolo 94 della Costituzione italiana, quali condizioni deve rispettare una mozione di sfiducia per essere valida ?
A) Secondo l'articolo 94 della Costituzione, la mozione di sfiducia deve essere firmata da almeno un decimo dei componenti della Camera e non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla sua presentazione.
B) Secondo l'articolo 94 della Costituzione, la mozione deve essere firmata da almeno la metà più uno dei parlamentari.
C) Secondo l'articolo 94 della Costituzione, la mozione di sfiducia deve essere firmata da almeno un decimo dei componenti della Camera e deve essere messa in discussione prima di tre giorni dalla sua presentazione.
D) Secondo l'articolo 94 della Costituzione, la mozione può essere presentata anche oralmente e votata a scrutinio segreto.
E) Secondo l'articolo 94 della Costituzione, la mozione deve essere sottoposta al giudizio della Corte costituzionale.

596. A norma dell'articolo 95 della Costituzione italiana, chi dirige la politica generale del Governo ?
A) Secondo l'articolo 95 della Costituzione, il Presidente del Consiglio dei Ministri dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile.
B) Secondo l'articolo 95 della Costituzione, il Presidente della Repubblica dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile.
C) Secondo l'articolo 95 della Costituzione, ogni Ministro dirige la politica generale del Governo nelle materie di sua competenza, mantenendo l'unità di indirizzo.
D) Secondo l'articolo 95 della Costituzione, il Parlamento in seduta comune coordina e dirige la politica generale del Governo.
E) Secondo l'articolo 95 della Costituzione, il Consiglio superiore della magistratura dirige la politica del Governo.

597. A norma dell’articolo 95 della Costituzione italiana, che ruolo ha il Presidente del Consiglio dei Ministri nei confronti dei Ministri ?
A) Secondo l’articolo 95 della Costituzione, Il Presidente del Consiglio dei Minsitri mantiene l'unità di indirizzo politico e amministrativo, coordinando e promuovendo l’attività dei Ministri.
B) Secondo l’articolo 95 della Costituzione, nomina e revoca i Ministri con ampi poteri e facoltà.
C) Secondo l’articolo 95 della Costituzione, è subordinato alle decisioni dei Ministri competenti per materia.
D) Secondo l’articolo 95 della Costituzione, esercita funzioni di controllo giudiziario sui Ministri.
E) Secondo l’articolo 95 della Costituzione, non ha alcun potere di indirizzo politico.

598. A norma dell’articolo 96 della Costituzione italiana, il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri sono sottoposti, per i reati commessi nell’esercizio delle loro funzioni, alla giurisdizione ordinaria,...
A) Solo previa autorizzazione del Senato della Repubblica o della Camera dei deputati, secondo le norme stabilite con legge costituzionale.
B) Solo previa autorizzazione del Parlamento in seduta comune, integrato dai delegati regionali interessati.
C) Soltanto previa autorizzazione di ambedue i rami del Parlamento, espressa dai rispettivi Presidenti.
D) Non è previsto alcun procedimento speciale per i reati commessi dai Ministri nell'esercizio delle loro funzioni.
E) Pe reati generici è richiesta la previa autorizzazione, che non è prevista, invece, per i reati commessi nell'esercizio delle funzioni.

599. A norma dell’articolo 96 della Costituzione italiana, chi decide sull'autorizzazione a procedere nei confronti dei Ministri per i reati commessi nellesercizio delle loro funzioni ?
A) La Camera dei deputati o il Senato della Repubblica, secondo le norme stabilite con legge costituzionale.
B) La Corte costituzionale nell'esercizio di una funzione di risoluzione preventiva ed anticipata di conflitti di giurisdizione.
C) Il Consiglio dei Ministri con deliberazione adottato con un quorum di due terzi dei Ministri presenti.
D) Il Presidente della Repubblica, previo parere del Consiglio di Stato.
E) Il Parlamento in seduta comune, integrato con la presenza di sedici cittadini, con i requisiti per l'eleggibilità a Presidente della Repubblica, estratti a sorte da una lista.

600. Ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione, promulgata il 27 dicembre 1947 dal Capo provvisorio dello Stato, per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni, il Presidente del Consiglio dei Ministri e i singoli Ministri sono sottoposti:
A) Alla giurisdizione ordinaria.
B) Alla giurisdizione speciale della Corte costituzionale.
C) Alla giurisdizione amministrativo-contabile della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato.
D) Alla giurisdizione speciale della Corte costituzionale per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni, e alla giurisdizione ordinaria esclusivamente per i reati generici.
E) Alla giurisidizione ordinaria, salvo che i reati abbiano natura amministrativo-contabile, per i quali è prevista la giurisdizione esclusiva della Corte dei Conti o, in alternativa quella del Consiglio di Stato.

601. Ai sensi dell’articolo 97 della Costituzione, a quali principi è informata l'organizzazione della Pubblica Amministrazione ?
A) I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e imparzialità dell'amministrazione.
B) I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati la gerarchia e l'imparzialità dell'amministrazione.
C) I pubblici uffici sono organizzati secondo criteri meritocratici volta alla selezione delle eccellenze, pur sempre nel rispetto della legge.
D) I pubblici uffici sono organizzati dalle singole Amministrazioni secondo principi e criteri efficientistici, anche in deroga alle norme di legge.
E) I pubblici uffici devono essere organizzati solo nel rispetto del principio di legalità.

602. L'articolo 97, comma 1 della Costituzione prevede:
A) Le Pubbliche Amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione Europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.
B) La Pubblica Amministrazione deve rispettare i principi di economicità, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa.
C) Le Pubbliche Amministrazioni devono garantire l'attivo di bilancio ai fini della sostenibilità del debito pubblico.
D) Le Pubbliche Amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento internazionale, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico al Fondo monetario internazionale.
E) La Pubblica Amministrazione, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione Europea, assicura l'attivo del bilancio e il disavanzo del debito pubblico.

603. A norma dell’articolo 97 della Costituzione italiana, quale condizione è prevista per l'accesso agli impieghi nella pubblica amministrazione ?
A) Agli impieghi nelle Pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge.
B) Agli impieghi nelle Pubbliche Amministrazioni si accede esclusivamente mediante concorso.
C) Agli impieghi nelle Pubbliche Amministrazioni si accede esclusivamente mediante procedure ad evidenza pubblica previste tassativamente dalla legge.
D) Agli impieghi nelle Pubbliche Amministrazioni si accede esclusivamente medinte selezione fondata sul percorso professionale, anche in altre Pubbliche Amministrazioni o Enti pubblici.
E) Agli impieghi nelle Pubbliche Amministrazioni si accede mediante parere favorevole della Scuola nazionale della pubblica amministrazione.

604. A norma dell’articolo 98 della Costituzione, quali limitazioni possono essere imposte ai pubblici impiegati ?
A) A talune categorie, tassativamente indicate dall'articolo 98, possono essere stabilite, con legge, limitazioni al diritto di iscriversi a partiti politici, in ragione della peculiare natura delle funzioni esercitate.
B) A tutti i pubblici impiegati possono essere imposte, con provvedimenti delle singole Amministrazioni, limitazioni al diritto di iscriversi a partiti politici.
C) Ai pubblici impiegati è fatto divieto generale di iscrizione ai partiti politici.
D) Ai dipendenti pubblici indicati in una lista compilata annualmente dal Dipartimento della funzione pubblica, se appartenenti a talune categorie, tassativamente indicate dall'articolo 97, possono essere stabilite limitazioni al diritto di iscriversi a partiti politici.
E) Ai dipendenti pubblici indicati nominativamente in una lista compilata annualmente dal Dipartimento della funzione pubblica può essere fatto divieto di svolgere un'attività lavorativa ulteriore rispetto al servizio pubblico.

605. A norma dell’articolo 98 della Costituzione, quali limitazioni possono essere imposte ai pubblici impiegati ?
A) A determinate categorie del pubblico impiego possono essere stabilite, con legge, limitazioni al diritto di iscriversi a partiti politici in ragione della peculiare natura delle funzioni esercitate.
B) E' vietato, in termini generali, a tutti i pubblici impiegati iscriversi a qualsiasi organizzazione politica.
C) La Costituzione pone divieti ai pubblici impiegati rispetto al diritto di candidarsi a cariche elettive.
D) I pubblici impiegati devono essere scelti esclusivamente tra i membri di partiti politici.
E) Non sono previste limitazioni di alcun tipo per i pubblici impiegati.

606. A norma dell’’articolo 98 della Costituzione, quale principio è previsto per i pubblici impiegati che ricoprono cariche elettive ?
A) Se sono membri del Parlamento, non possono conseguire promozioni se non per anzianità.
B) Se sono membri del Parlamento, non possono mai conseguire promozioni (se non tramite la speciale procedura prevista dallo stesso articolo 98, comma 3 della Costituzione.
C) Se sono membri del Parlamento, possono conseguire promozioni per meriti politici, ma non per la sola anzianità.
D) Se non sono membri del Parlamento, non possono mai conseguire promozioni.
E) Se non sono membri del Parlamento, non possono conseguire promozioni per anzianità.

607. Ai sensi dell'articolo 98 della Costituzione, così come previsto nel testo originario, approvato dall'Assemblea costituenteil 22 dicembre 1947 e promulgato dal Capo provvisorio dello Stato il successivo 27 dicembre, entrato poi in vigore dal 1° gennaio 1948:
A) I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione.
B) I pubblici impiegati sono al servizio della Pubblica Amministrazione.
C) I pubblici impiegati non sono tenuti alla fedeltà al Governo e alla Repubblica.
D) I pubblici impiegati non sono al servizio esclusivo della Nazione.
E) I pubblici impiegati possono esercitare qualsiasi attività, purchè al di fuori dell'orario di servizio.

608. Il testo della Costituzione italiana è stato redatto da un'Assemblea costituente, appositamente composta a seguito delle elezioni del 2 giugno 1946, che ne ha approvato il testo poi promulgato dal Capo provvisorio dello Stato, che lo ha sottoscritto in data 27 dicembre 1947 a Palazzo Giustiniani. Il Capo provvisorio dello Stato, dal primo gennaio 1948, ha esercitato le attribuzioni di Presidente della Repubblica fino alle prime elezioni secondo il meccanismo previsto dall'articolo 83 della Costituzione. Chi era il Capo provvisorio dello Stato che ha firmato la Costituzione?
A) Enrico De Nicola, Capo provvisorio dello Stato e primo Presidente della Repubblica italiana.
B) Luigi Einaudi, primo Presidente della Repubblica italiana eletto.
C) Giuseppe Saragat.
D) Antonio Segni.
E) Giovanni Gronchi.

609. A norma dell'articolo 99 della Costituzione italiana, quale funzione è attribuita al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro ?
A) Funzione di consulenza delle Camere e del Governo per materie e secondo le funzioni che gli sono attribuite dalla legge.
B) Il Consiglio nazionale della economi e del lavoro esercita funzioni giurisdizionali di primo grado nelle materie attribuite dalla legge.
C) Il Consiglio nazionale della economia e del lavoro ha competenza in ordine alla predisposizione di decreti legislativi nelle materie di attribuzione legislativa.
D) Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro nomina i giudici della Corte costituzionale.
E) Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro esercita funzioni esecutive in campo economico-finanziario.

610. L'articolo 98 della Costituzione, dopo aver sancito, al comma 1, che il principio di esclusività di impiego dei pubblici impiegati, che sono al servizio esclusivo della Nazione, ha aggiunto, al comma 2:
A) Se sono membri del Parlamento, non possono conseguire promozioni se non per anzianità.
B) Se sono membri del Parlamento, possono conseguire promozioni per concorsi interni organizzati nel rispetto delle norme dei Regolamenti di ciascuna Camera.
C) Se sono militari, non possono conseguire promozioni se non per anzianità.
D) Solo i componenti del Senato della Repubblica non possono conseguire promozioni se non per anzianità e non i componenti della Camera dei deputati.
E) I delegati regionali che compongono il Parlamento in seduta comune, nei casi previsti dalla Costituzione, non possono conseguire promozioni se non per anzianità.

611. A norma dell'articolo 99 della Costituzione italiana, chi compone il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro ?
A) Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro è composto, nei modi stabiliti dalle legge, di esperti e rappresentanti delle categorie produttive, in misura che tenga conto della loro importanza numerica e qualitativa.
B) Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro è composto esclusivamente da membri del Parlamento.
C) Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro è composto dai Presidenti delle Regioni e dagli amministratori locali nominati dall'Associazione nazionale dei Comuni italiani.
D) Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro è composto dai Ministri in carica e presieduto dal Ministro per l'Economia, in alternanza con il Ministro del Lavoro.
E) Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro è composto esclusivamente da rappresentanti dei sindacati e delle imprese pubbliche.

612. A norma dell'articolo 99 della Costituzione italiana, il Consiglio Nazionale dell'Economia e del lavoro
A) Ha l'iniziativa legislativa e può contribuire alla elaborazione della legislazione economica e sociale secondo i principi ed entro i limiti stabiliti dalla legge
B) Non può esercitare l'iniziativa legislativa ma solo funzioni di consulenza.
C) Può esercitare l'iniziativa legislativa anche al di fuori dei principi e dei limiti stabiliti dalla legge.
D) Può esercitare l'iniziativa legislativa e contribuire alla elaborazione della legislazione economica e del lavoro, con esclusione della materia della legislazione sociale.
E) Ha l'iniziativa legislativa e può contribuire alla elaborazione solo di leggi di carattere economico.

613. La sezione III del Titolo III (Il Governo) della Parte II (Ordinamento della Repubblica) della Costituzione italiana prevede disciplina gli Organi ausiliari del Governo, che sono:
A) Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, il Consiglio di Stato e la Corte dei conti.
B) Il Consiglio di Stato, la Corte dei conti, le Commissioni parlamentari permanenti e il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.
C) Il Consiglio di Stato, la Corte dei conti, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e i Tribunali Amministrativi Regionali.
D) Il Consiglio di Stato, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e le Commissioni parlamentari permanenti.
E) La Corte dei conti, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e le Commissioni parlamentari permanenti.

614. A norma dell'articolo 100, comma 1 della Costituzione quale funzione svolge il Consiglio di Stato ?
A) Il Consiglio di Stato è organo di consulenza giuridico-amministrativa e di tutela della giustiza nell'amministrazione.
B) Il Consiglio di Stato esercita esclusivamente funzioni di consulenza giuridico-amministrativa, anche nei confronti degli Enti territoriali.
C) Il Consiglio di Stato esercita esclusivamente funzion di controllo sulle leggi di bilancio.
D) Il Consiglio di Stato esercita attività giurisdizionale esclusivamente in materia di polizia amministrativa.
E) Il Consiglio di Stato svolge una funzione consultiva esclusivamente nei confronti del Parlamento, predisponendo pareri, sia obbligatori, sia vincolanti.

615. A norma dell'articolo 100 della Costituzione, la Corte dei conti è titolare delle seguenti attribuzioni:
A) Esercita il controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo, e anche quello successivo sulla gestione del bilancio dello Stato; partecipa, nei casi e nelle forme stabiliti dalla legge, al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria; riferisce direttamente alle Camere sul risultato del riscontro eseguito.
B) Invia messaggi alle Camere.
C) Indice le elezioni del Presidente della Regione.
D) Riferisce direttamente al Governo sul risultato del riscontro eseguito.
E) Riferisce direttamente al Presidente della Repubblica sul risultato del riscontro eseguito.

616. A norma dell’articolo 96 della Costituzione, con quale fonte normativa è stabilito l'iter procedimentale volto alla concessione dell’autorizzazione a procedere nei confronti dei Ministri per reati commessi nell’esercizio delle loro funzioni ?
A) Con legge costituzionale.
B) Con legge ordinaria adottata dal Parlamento, ai sensi degli articolo 70 e seguenti della Costituzione.
C) Con decreto legislativo adottato dal Governo, nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dal Parlamento nella legge di delegazione, ai sensi dell'articolo 76 della Costituzione.
D) Con decreto legge adottato dal Governo, ai sensi dell'articolo 77, comma 2 della Costituzione.
E) Con regolamento governativo.

617. A norma dell’articolo 96 della Costituzione italiana, quale garanzia si applica ai membri del Governo in caso di reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni (cd. "reati ministeriali")?
A) E' prevista, secondo norme stabilite con legge costituzionale, una specifica procedura autorizzativa per la prosecuzione del procedimento penale.
B) I membri del Governo, inclusi il Presidente del Consiglio dei Ministri, godono dell’immunità assoluta per tutti gli atti compiuti nell’esercizio delle funzioni.
C) Il Presidente del Consiglio dei Ministri ed i Ministri sono giudicati direttamente ed in via esclusiva dalla Corte costituzionale.
D) I membri del Governo devono essere processati, in via esclusiva, dal Parlamento, stante l'autodichia di cui gode quest'ultimo.
E) I membri del Governo non godono di alcuna garanzia specifica.

618. A norma dell’articolo 95 della Costituzione, i Ministri sono responsabili collegialmente degli atti del Consiglio dei Ministri, e....
A) Individualmente degli atti dei loro dicasteri.
B) Collegialmente anche degli atti dei loro dicasteri.
C) Individualemente degli atti del dicastero al quale sono preposti come organi di indirizzo politico, limitatamente ai provvedimenti amministrativi.
D) Individualmente degli atti del dicastero cui sono preposti quale organi di indirizzo politico, limitamtante all'attività gestionale e manageriale.
E) Solidarmente degli atti dei loro dicasteri.

619. Ai sensi dell'articolo 96, della Costituzione, la disciplina dell'autorizzazione a procedere di competenza della Camera cui appartiene il singolo Ministro ritenuto responsabile di un "reato ministeriale" ?
A) Ha rango costituzionale e si rinviene nella legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1.
B) Ha rango legislativo e si rinviene nella legge 20 luglio 2004, n. 215.
C) Ha rango di fonte normativa secondaria e si rinviene nel d.P.R. 6 marzo 1997, n. 612.
D) E' racchiusa in un decreto adottato dal Presidente della Repubblica, previo parere del Consiglio di Stato e valutazione di compatibità economico-finanziaria della Corte dei Conti.
E) Trova la sua disciplina anche in regolamenti e direttive adotati dalle Istituzione dell'Unione europea.

620. A norma dell’articolo 95 della Costituzione italiana, chi è responsabile degli atti del proprio dicastero ?
A) Ciascun Ministro è responsabile individualmente degli atti del proprio dicastero.
B) Il Presidente del Consiglio dei Ministri è responsabile di ogni atto ministeriale compiuto dai Ministri da lui nominati e preposti a diversi dicasteri che compongono la compagine governativa.
C) Nessun Ministro è responsabile, in via diretta ed esclusiva, degli atti del proprio dicastero.
D) E' la Corte dei conti a rispondere degli atti adottati dai singoli Ministri.
E) La responsabilità ricade sulla maggioranza parlamentare che ha conferito la fiducia al Governo e, quindi, anche ia singoli Ministri.

621. Ai sensi dell'articolo 100, comma 2 della Costituzione, la Corte dei conti esercita, fra l'altro:
A) Il controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo, e anche quello successivo sulla gestione del bilancio dello Stato
B) Il controllo giurisdizionale amministrativo su tutti i provvedimenti amministrativi adottati dagli Enti territoriali.
C) Il potere sostitutivo rispetto a organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni in caso di mancato rispetto delle norme economiche dettate dai singoli ordinamenti.
D) Il potere di avocazione di procedimenti amministrativi in caso di superamento dei termini di conclusioni previsti da decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri.
E) Il potere di collaborazione sostitutiva nei confronti delle Regioni.

622. Ai sensi dell'articolo 5 della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, quale organo è competente al rilascio, nei confronti del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei singoli Ministri, dell'autorizzazione a procedere per "reati ministeriali", nei casi in cui le persone appartengono a Camere diverse o si deve procedere esclusivamente nei confronti di persone che non hanno lo status di parlamentari ?
A) In tali casi, è competente il Senato della Repubblica.
B) In tali casi, è competente la Camera dei Deputati.
C) In tali casi, è competente il Parlamento in seduta comune.
D) In tali casi, è competente la Corte costituzionale.
E) In tali casi, è competente il Consiglio di Stato.

623. Ai sensi dell'articolo 1 della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, per i cc.dd. "reati ministeriali" commessi dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dai singoli Ministri nell'esercizio delle rispettive funzioni, la pena è aumentata fino a un terzo....

A) In presenza di circostanze che rivelino la eccezionale gravità del singolo reato.
B) In presenza di circostanze che facciano emergere, in modo univoco, la particolare capacità a deliquere del soggetto attivo del reato.
C) In presenza di accertata pericolosità sociale del componente della compagine governativa che si sia reso autore del reato ministeriale.
D) In presenza di accertata pericolosità per la sicurezza nazionale del componente della compagine governativa che si sia reso autore del reato ministeriale.
E) In presenza di circostanze aggravanti ad efficacia speciale.

---

624. A norma dell'articolo 77 della Costituzione italiana, in quali casi il Governo può adottare provvedimenti provvisori con forza di legge ?

A) Il Governo può adottare, sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge solo in casi straordinari di necessità e urgenza.
B) Il Governo può adottare tali provvedimenti ogni qual volta ritenga opportuno intervenire con celerità ed urgenza.
C) Il Governo può emanare decreti legge anche senza motivazione, purché convalidati dal Presidente della Repubblica.
D) E' il Presidente del Consiglio dei Ministri a valutare, in piena autonomia, l'urgenza dei decreti legge che il Governo potrà all'occorenza adottare.
E) Il Governo può adottare decreti legge, solo previo parere favorevole della Corte costituzionale.

---

625. A norma dell'articolo 77 della Costituzione, cosa accade se non viene convertito un decreto legge entro sessanta giorni dalla sua pubblicazione?

A) Il decreto legge perde efficacia sin dall'inizio. Le Camere possono, tuttavia, regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base del decreto legge non convertito.
B) Il decreto legge resta in vigore fino a nuova deliberazione parlamentare. Le Camere possono, tuttavia, regolare con legge anche i rapporti giuridici sorti sulla base del decreto legge non convertito.
C) Il decreto legge diventa automaticamente legge anche senza la conversione in legge.
D) Il decreto legge è sospeso, ma può essere nuovamente riproposto nella medesima formulazione senza necessità di conversione.
E) Il decreto legge perde efficacia solo a decorrere dal momento della mancata covnersione. Le Camere possono, pertanto, regolarne gli effetti.

---

626. A norma dell'articolo 77 della Costituzione italiana, da quale momento decorrono i sessanta giorni per la conversione in legge dei decreti legge emanati dal Governo ?

A) La conversione dei decreti legge deve avvenire entro sessanta giorni dalla loro pubblicazione.
B) La conversione dei decreti legge deve avvenire entro sessanta giorni dalla loro presentazione alle Camere.
C) La conversione dei decreti legge deve avvenire entro sessanta giorni dalla loro promulgazione.
D) La conversione dei decreti legge deve avvenire entro sessanta giorni dalla loro emanazione.
E) La conversione dei decreti legge deve avvenire entro sessanta giorni dalla loro deliberazione in Consiglio dei Ministri.

---

627. A norma dell'articolo 78 della Costituzione, chi ha la competenza a deliberare lo stato di guerra?

A) Le Camere deliberano lo stato di guerra e conferiscono al Governo i poteri necessari.
B) Il Presidente della Repubblica delibera lo stato di guerra e conferisce al Governo i poteri necessari.
C) Il Governo delibera lo stato di guerra e conferisce al Consiglio Supremo di Difesa i poteri necessari.
D) Il Presidente del Consiglio dei Ministri, previa consultazione parlamentare, delibera lo stato di guerra e confersce all'Autorità militare i poteri necessari.
E) Il Ministro della Difesa delibera lo stato di guerra ed esercita i poteri necessari.

---

628. A norma dell'articolo 79 della Costituzione italiana, chi può concedere l'amnistia e l'indulto?

A) L'amnistia e l'indulto sono concessi con legge deliberata a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti di ciascuna Camera, in ogni suo articolo e nella votazione finale.
B) L'amnistia e l'indulto sono concessi direttamente dal Presidente della Repubblica.
C) L'amnistia e l'indulto possono essere concessi, al ricorrere di determinate condizioni, dal Ministro della Giustizia, previa autorizzazione parlamentare,
D) E' compito del Consiglio superiore della magistratura deliberare su amnistia e indulto.
E) L'amnistia e l'indulto sono concessi con legge deliberata a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuno di ciascuna Camera.

---

629. A norma dell'articolo 79 della Costituzione italiana, ai fijni della....., è necessaria una legge deliberata a maggioranza dei due terzi dei componenti di ciascuna Camera, in ogni suo articolo e nella votazione finale ?

A) Concessione dell'aministia e dell'indulto.
B) Ratifica dei trattati internazionali aventi natura politica e militare.
C) Ratifica dei trattati internazionali che prevedono arbitrati o regolamenti giudiziari o altri strumenti di composizione delle liti.
D) Ratifica di convenzioni in materia di salvaguardia di diritti fondamentali.
E) Concessione della grazia o di altre misure premiali in favore di determinate categorie di persone.

---

630. Quale tra le seguenti NON è conforme a quanto sancito dall'articolo 79 della Costituzione italiana?
A) In ogni caso l'amnistia o l'indulto non possono applicarsi ai reati commessi prima della presentazione del disegno di legge.
B) L'amnistia e l'indulto sono concessi con legge deliberata a maggioranza dei due terzi dei componenti di ciascuna Camera.
C) La legge che concede l'amnistia o l'indulto deve essere deliberata con una maggioranza qualificata dei due terzi, in ogni suo articolo e nella votazione finale.
D) La legge che concede l'amnistia o l'indulto stabilisce il termine per la loro applicazione.
E) In ogni caso l'amnistia o l'indulto non possono applicarsi ai reati commessi successivamente alla presentazione del disegno di legge.

631. Quale tra le seguenti NON è conforme a quanto sancito dall'articolo 79 della Costituzione ?
A) L'amnistia e l'indulto sono concessi con legge deliberata a maggioranza dei tre quarti dei componenti di ciascuna Camera.
B) La legge che concede l'amnistia o l'indulto stabilisce il termine per la loro applicazione.
C) La legge che concede l'amnistia o l'indulto deve essere deliberata con una maggioranza qualificata in ogni suo articolo e nella votazione finale.
D) L'amnistia e l'indulto sono concessi con legge deliberata a maggioranza dei due terzi dei componenti di ciascuna Camera.
E) In ogni caso l'amnistia e l'indulto non possono applicarsi ai reati commessi successivamente alla presentazione del disegno di legge.

632. A norma dell'articolo 80 della Costituzione italiana, in quali casi è richiesta l'autorizzazione delle Camere per la ratifica dei trattati internazionali ?
A) L'autorizzazione delle Camere è necessaria per la ratifica dei trattati internazionali che comportano oneri finanziari, modifiche legislative o variazioni territoriali.
B) L'autorizzazione delle Camere è richiesta solo per i trattati internazionali di natura militare.
C) Non è mai necessaria l'autorizzazione parlamentare alla ratifica dei trattati internazionali.
D) L'autorizzazione delle Camere è necessaria solo per i trattati internazionali stipulati con Paesi membri dell'Unione europea.
E) L'autorizzazione delle Camere è richiesta solo per trattati internazionali di natura bilaterale.

633. Ai sensi dell'articolo 81, comma 3 della Costituzione, quali limiti sono posti all'approvazione delle leggi di spesa ?
A) Ogni legge che importi nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte, a garanzia dell'equilibrio di bilancio.
B) Non sono previsti limiti all'approvazione delle leggi che importino nuove o maggiori spese, con la conseguenza che queste leggi non devono indicare i mezzi per farvi fronte.
C) Le leggi che importino nuove o maggiori spese sono approvate solo con maggioranza qualificata dei quattro quinti delle due Camere.
D) Il bilancio deve essere approvato con decreto-legge
E) L'approvazione delle spese è prerogativa esclusiva del Presidente della Repubblica, previo parere di contabilità della Corte dei Conti.

634. A norma dell'articolo 82 della Costituzione, quali poteri di inchiesta hanno le Camere?
A) Ciascuna Camera può disporre inchieste su materie di pubblico interesse, nominando a tal fine una Commissione d'inchiesta con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'Autorità giudiziaria.
B) Solo una Commissione parlamentare mista può condurre indagini su fatti di interesse pubblico.
C) Le Camere possono avviare inchieste solo con l'autorizzazione del Presidente della Repubblica.
D) Le Camere possono istituire Commissioni consultive senza poteri inquirenti o requirenti.
E) Le Camere possono disporre inchieste, solo su proposta del Governo e nell'ambito del mandato conferito da quest'ultimo.

635. Ai sensi dell'articolo 83 della Costituzione, chi elegge il Presidente della Repubblica ?
A) Il Parlamento in seduta comune, con la partecipazione di tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze.
B) Il Parlamento in composizione mista Camera-Senato, senza alcuna integrazione di delegati delle Regioni.
C) Il Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Minsitri, sentito il Consiglio di Stato.
D) Il popolo, a suffragio universale e diretto.
E) IL Presidente del Senato della Repubblica, d'intesa con il Presidente della Camaera dei Deputati.

636. Ai sensi dell'articolo 83 della Costituzione, il Presidente della Repubblica è eletto per ?
A) Sette anni. Trenta giorni prima che scada il termine, il Presidente della Camera dei Deputati convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica.
B) Sei anni. Quaranta giorni prima che scada il termine, il Presidente della Camera dei Deputati convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica.
C) Nove anni. Sessanta giorni prima che scada il termine, il Presidente della Camera dei Deputati convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica.
D) Otto anni. Trenta giorni prima che scada il termine, il Presidente del Senato della Repubblica convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica.
E) Sette anni. Trenta giorni prima che scada il termine, il Presidente della Senato della Repubblica convoca in seduta comune il Parlamento per la nuova elezione.

637. Il Titolo II della Parte II (Ordinamento della Repubblica) della Costituzione contiene le norme relative al Presidente della Repubblica. In particolare, l'articolo 87 della Costituzione gli ha, fra l'altro, attribuito le seguenti prerogative ?
A) Può inviare messaggi alle Camere; indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione; autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa governativa; promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti.
B) Dirige la poltica generale del Governo e ne è responsabile. Mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività dei Ministri.
C) Ha il potere di inziativa legislativa, nonché di autorizzazione alla ratifica di trattati internazionali che sono di natura politica o che prevedono arbitrati o regolamenti giudiziari.
D) Presiede il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, nominandone i componenti.
E) Può concedere l'amnistia e l'indulto nei casi previsti dalla Costituzione.

638. Ai sensi dell'articolo 94, entro quanti giorni dalla sua formazione il Governo deve presentarsi alle Camere per ottenerne la fiducia ?
A) Il Governo si presenta alle Camere per ottenerne la fiducia entro dieci giorni dalla sua formazione.
B) Il Governo si presenta alle Camere per ottenerne la fiducia entro tre giorni dalla sua formazione.
C) Il Governo si presenta alle Camere per ottenerne la fiducia entro quindici giorni dalla sua formazione.
D) Il Governo si presenta alle Camere per ottenerne la fiducia entro cinque giorni dalla sua formazione.
E) Il Governo si presenta alle Camere per ottenerne la fiducia entro otto giorni dalla sua formazione.

639. A norma dell'articolo 94, comma 5, della Costituzione, quale è il termine entro cui deve essere messa in discussione dal Parlamento una mozione di sfiducia presentata nei confronti del Governo ?
A) La mozione di sfiducia non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla sua presentazione.
B) La mozione di sfiducia non può essere messa in discussione prima di cinque giorni dalla sua presentazione.
C) La mozione di sfiducia non può essere messa in discussione prima di quattordici giorni dalla sua presentazione.
D) La mozione di sfiducia non può essere messa in discussione prima di dieci giorni dalla sua presentazione.
E) La mozione di sfiducia non può essere messa in discussione prima di otto giorni dalla sua presentazione.

640. Secondo le norme dell'ordinamento giudiziario, spettano al Consiglio superiore della magistratura, con riferimento ai magistrati:
A) Le assunzioni, le assegnazioni ed i trasferimenti, le promozioni e i provvedimenti disciplinari.
B) Solo le assunzioni, le assegnazioni ed i trasferimenti, mentre le promozioni e i provvedimenti disciplinari sono prerogativa del Presidente della Repubblica.
C) Le assunzioni e le assegnazioni, mentre i trasferimenti, le promozioni e i provvedimenti disciplinari sono prerogativa del Ministro della giustizia.
D) Solo i trasferimenti, le promozioni e i provvedimenti disciplinari.
E) Le assegnazioni, i trasferimenti, le promozioni e i provvedimenti disciplinari, mentre le assunzioni sono prerogativa del Ministero della giustizia in funzione delle vacanze organiche.

641. Ai sensi dell'articolo 106 della Costituzione, possono essere chiamati, su designazione del Consiglio superiore della magistratura, all'ufficio di Consiglieri di cassazione, per meriti insigni:
A) Professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati che abbiano quindici anni d'esercizio e siano iscritti negli albi speciali per le giurisdizioni superiori.
B) Solo i professori ordinari di università in materie giuridiche che abbiano quindici anni d'esercizio.
C) Solo gli avvocati che abbiano quindici anni d'esercizio e siano iscritti negli albi speciali per le giurisdizioni superiori.
D) I funzionari o ufficiali delle Forze armate e di polizia che abbiano almeno quindici anni di servizio senza demerito
E) I funzionari di polizia che abbiano almeno 15 anni di servizio senza demerito.

642. Il principio di obbligatorietà dell’azione penale, di cui all'articolo 112 della Carta costituzionale italiana, prevede che:
A) Il Pubblico ministero ha l'obbligo di esercitare l'azione penale in presenza di un reato.
B) Il pubblico ministero può scegliere quali reati perseguire, anche se si tratta di delitti di criminalità organizzata ovvero qualora, anche astrattamente, paiano configurarsi aggravanti ad effetto speciale.
C) Il pubblico ministero è subordinato al Governo nell'esercizio dell'azione penale.
D) Il pubblico ministero ha discrezionalità relativa in presenza di un reato, essendo obbligato ad agire solo per determinate fattispecie tassativamente indicate dalla legge.
E) Il pubblico ministero decide in base al consenso popolare, che è vincolante, quando esercitare l'azione penale.

643. In ossequio al principio di inamovibilità, l'articolo 107 della Carta costituzionale stabilisce che i magistrati non possono essere dispensati o sospesi dal servizio né destinati ad altre sedi o funzioni:
A) Se non in seguito a decisione del Consiglio superiore della magistratura, adottata o per i motivi e con le garanzie di difesa stabilite dall'ordinamento giudiziario o con il loro consenso
B) Se non in seguito a decisione del Presidente della Repubblica.
C) Se non in seguito a decisione del Consiglio superiore della magistratura, d'intesa con la Presidenza della Repubblica.
D) Se non in seguito a decisione del Consiglio superiore della magistratura, su proposta del Procuratore generale presso la Corte di cassazione.
E) Se non in seguito a decisione del Consiglio superiore della magistratura, adottata con le garanzie previste per i Senatori della Repubblica.

644. Con riferimento a quanto sancito dall'articolo 119 della Carta costituzionale:
A) La Repubblica riconosce le peculiarità delle Isole e promuove le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità.
B) Sono stabilite, con cadenza annuale, forme di supporto finanziario a carico dello Stato in favore delle Isole.
C) Eccezion fatta per la Sicilia e la Sardegna, le isole godono di forme di supporto finanziario a carico delle province più prossime.
D) Eccezion fatta per la Sicilia e la Sardegna, sono a carico delle Regioni più prossime alle isole la promozione delle misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità.
E) La Sicilia e la Sardegna, non anche le altre isole, godono di forme di supporto periodiche da parte dello Stato per rimuovere gli svantaggi dell'insularità.

645. Secondo l'articolo 123 della Carta costituzionale:
A) Il Governo della Repubblica può promuovere la questione di legittimità costituzionale sugli statuti regionali dinanzi alla Corte costituzionale entro trenta giorni dalla loro pubblicazione.
B) Non può esservi contestazione da parte di alcun organo dello Stato centrale.
C) Il Parlamento può promuovere la questione della relativa legittimità costituzionale dinanzi alla Corte. costituzionale.
D) Il Presidente della Repubblica può sospenderne l'efficacia per non oltre trenta giorni, in casi particolari.
E) il Presidente della Giunta può sospenderne l'efficacia per non oltre trenta giorni, in casi particolari.

646. A mente dell'articolo 102 della Costituzione italiana, al fine di garantire che l'organizzazione della giustizia sia esercitata anche con la partecipazione di membri non appartenenti all'ordine?
A) La legge regola i casi e le forme della partecipazione diretta del popolo all'amministrazione della giustizia.
B) I casi e le forme della partecipazione diretta del popolo all'amministrazione della giustizia sono stabiliti con delibera del Consiglio superiore della magistratura.
C) I casi e le forme della partecipazione diretta del popolo all'amministrazione della giustizia sono fissati con legge costituzionale.
D) L'articolo 102 della Costituzione non ha previsto nulla in merito.
E) I casi e le forme della partecipazione diretta del popolo all'amministrazione della giustizia sono decisi dai Presidenti dei Tribunali.

647. Secondo il disposto di cui all'articolo 103 della Carta costituzionale, comma 1:
A) il Consiglio di Stato e gli altri organi di giustizia amministrativa hanno giurisdizione per la tutela nei confronti della pubblica amministrazione degli interessi legittimi e, in particolari materie indicate dalla legge, anche dei diritti soggettivi.
B) Il Consiglio di Stato non ha giurisdizione per la tutela nei confronti della pubblica amministrazione degli interessi legittimi e, in particolari materie indicate dalla legge, anche dei diritti soggettivi.
C) Il Consiglio di Stato e gli altri organi di giustizia amministrativa hanno giurisdizione per la tutela nei confronti della pubblica amministrazione solo degli interessi legittimi.
D) il Consiglio di Stato e gli altri organi di giustizia amministrativa hanno giurisdizione per la tutela nei confronti della pubblica amministrazione solo dei diritti soggettivi.
E) il Consiglio di Stato ha giurisdizione per la tutela nei confronti della pubblica amministrazione degli interessi legittimi e, in ogni caso, anche dei diritti soggettivi.

648. Secondo quantro statuito dall'articolo 104, comma 3 della Costituzione, il Consiglio superiore della magistratura è composto, oltre che dai membri di diritto:
A) Da componenti che sono eletti per due terzi da tutti i magistrati ordinari tra gli appartenenti alle varie categorie e per un terzo dal Parlamento in seduta comune tra professori ordinari di università in materie giuridiche ed avvocati dopo quindici anni di esercizio.
B) Esclusivamente da componenti che sono eletti per due terzi da tutti i magistrati ordinari tra gli appartenenti alle varie categorie, con eslcusione dei magistrati militari, tributari e contabili.
C) Da tutti componenti che sono eletti dal Parlamento in seduta comune tra professori ordinari di università in materie economiche e statistiche, ed avvocati dopo venti anni di esercizio.
D) Da componenti che sono eletti per la metà dal Parlamento in seduta comune tra professori ordinari di università in materie giuridiche e per un terzo tra avvocati dopo dieci anni di esercizio nella professione.
E) Da magistrati nominati dal Governo, a conclusione di una selzione per titoli ed esami.

649. L'elezione del vice presidente del Consiglio superiore della magistratura, in forza di quanto disposto dall'articolo 104 della Costituzione, avviene:
A) Ad opera del Consiglio medesimo, che lo elegge fra i componenti designati dal Parlamento.
B) Ad opera del Parlamento in seduta comune, che si esprime per due volte a maggioranza assoluta e con voto segreto, la terza volta a maggioranza relativa e con voto palese.
C) Ad opera del Parlamento in seduta comune, che si esprime una prima volta a maggioranza assoluta e con voto segreto, una seconda volta a maggioranza relativa e con voto palese.
D) Ad opera del Parlamento in seduta comune, nell'ambito di una rosa di tre nomi formulata dalla Presidenza della Repubblica.
E) Ad opera del Parlamento in seduta comune, scegliendo nell'ambito di una rosa di tre nomi formulata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

650. Sulla scorta di quanto stabilito dall'articolo 104 della Costituzione della Repubblica italiana, nell'ambito del Consiglio superiore della magistratura si distinguono membri di diritto e membri elettivi. Questi ultimi:
A) Durano in carica quattro anni e non sono immediatamente rieleggibili.
B) Durano in carica cinque anni e non sono immediatamente rieleggibili.
C) Durano in carica quattro anni e non sono immediatamente rieleggibili, se non per apposito decreto del Presidente della Repubblica.
D) Durano in carica quattro anni e sono immediatamente rieleggibili soltanto se hanno esercitato, nel corso delle loro carriere, incarichi di docenti universitari in materie giuridiche.
E) Durano in carica due anni e sono immediatamente rieleggibili.

651. Sulla scorta di quanto stabilito dall'articolo 104 della Costituzione della Repubblica italiana, nell'ambito del Consiglio superiore della magistratura i membri elettivi:
A) Non possono, finchè sono in carica, essere iscritti negli albi professionali, né far parte del Parlamento o di un Consiglio regionale.
B) Non possono, finchè sono in carica, essere iscritti negli albi professionali, ma possono far parte del Parlamento o di un Consiglio regionale.
C) Non possono, finchè sono in carica, essere iscritti negli albi professionali, ma possono far parte di un Consiglio regionale.
D) Possono, finchè sono in carica, essere iscritti in appositi albi professionali.
E) Non possono, finchè sono in carica, essere iscritti negli albi professionali. ma possono far parte del Parlamento

652. Sulla scorta di quanto stabilito dall'articolo 108 della Costituzione della Repubblica italiana:
A) La legge assicura l'indipendenza dei giudici delle giurisdizioni speciali, del pubblico ministero presso di esse, e degli estranei che partecipano all'amministrazione della giustizia.
B) La legge assicura l'indipendenza dei giudici delle giurisdizioni speciali e del pubblico ministero, rinviando ad appositi regolamenti la tutela degli estranei che partecipano all'amministrazione della giustizia.
C) La legge assicura l'indipendenza dei giudici delle giurisdizioni speciali, mentre per i pubblici ministeri e per gli estranei che partecipano all'amministrazione della giustizia vige un sistema di tutela mediata che prevede l'intervento dei Presidenti di Regione.
D) la legge assicura solo l'indipendenza dei giudici delle giurisdizioni speciali.
E) La legge assicura l'indipendenza dei giudici delle giurisdizioni speciali e, solo in casi eccezionali, del pubblico ministero presso di esse.

653. Il disposto di cui all'articolo 111 della Carta costituzionale stabilisce, fra l'altro, che ogni processo si svolge:
A) Nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità, davanti a un Giudice terzo e imparziale.
B) Nel contradditorio tra le parti, in condizioni di parità, davanti a un magistrato istruttore che ha curato la raccolta di tutte le prove nella fase delle indagini preliminari.
C) In ossequio alla regola della sovraordinazione della parte pubblica rispetto a quella privata.
D) In condizioni di parità, davanti a un pubblico ministero che ha curato la raccolta di tutte le prove e, unitamente a un giudice per le indagini preliminari, le illustra a un giudice terzo.
E) A porte chiuse.

654. Con riferimento alla ragionevole durata del processo, l'articolo 111 della Costituzione della Repubblica italiana sancisce che:
A) E' assicurata dalla legge.
B) E' assicurata da atti regolamentari interni approvati nell'ambito di ogni Tribunale e sotto la responsabilità dei relativi Presidenti.
C) E' sempre assicurata, grazie a un sistema di garanzie che si avvale dalla supervisione del Ministro della giustizia.
D) Non può essere assicurata per quei casi particolarmente complessi che impongono indagini estremamente laboriose e conseguenti allungamenti delle tempistiche processuali.
E) E' sempre assicurata, salvo che per i casi tassativamente indicati dalla legge.

655. In forza di quanto stabilito dall'articolo 111 della Carta costituzionale, nel processo penale:
A) La legge assicura che la persona accusata di un reato sia, nel più breve tempo possibile, informata riservatamente della natura e dei motivi dell'accusa elevata a suo carico.
B) La legge stabilisce i casi in cui la persona accusata di un reato debba essere informata pubblicamente della natura e dei motivi dell'accusa elevata a suo carico.
C) La legge assicura che la persona accusata di un reato sia il più tardi possibile informata riservatamente della natura e dei motivi dell'accusa elevata a suo carico.
D) E' facoltà dell'accusa informare o meno una persona accusata di un reato della natura e dei motivi dell'accusa elevata a suo carico.
E) E' facoltà dell'accusa informare o meno una persona accusata di un reato della natura dell'accusa elevata a suo carico, ma non dei motivi.

656. L'articolo 111 della Costituzione della Repubblica italiana sancisce, fra l'altro, che:
A) La persona accusata di un reato disponga del tempo e delle condizioni necessari per preparare la sua difesa.
B) La persona accusata di un reato, solo se priva di precedenti penali, disponga del tempo e delle condizioni necessari per preparare la sua difesa.
C) La persona accusata di un reato, solo qualora priva di pregiudizi di polizia, disponga del tempo e delle condizioni necessari per preparare la sua difesa.
D) La persona accusata di un reato non debba disporre del tempo e, in ogni caso, delle condizioni - anche economiche - necessari per preparare la sua difesa.
E) La persona offesa dal reato disponga del tempo e delle condizioni necessari per agire in giudizio a tutela della propria posizione soggettiva.

657. Con riferimento al principio di parità tra accusa e difesa, l'articolo 111 della Carta costituzionale sancisce, fra l'altro, che la persona accusata di un reato:
A) Abbia la facoltà, davanti al giudice, di interrogare o di far interrogare le persone che rendono dichiarazioni a suo carico, di ottenere la convocazione e l'interrogatorio di persone a sua difesa nelle stesse condizioni dell'accusa e l'acquisizione di ogni altro mezzo di prova a suo favore.
B) Abbia la facoltà, davanti al giudice, di interrogare o di far interrogare le persone che rendono dichiarazioni a suo carico, ma non di ottenere la convocazione e l'interrogatorio di persone a sua difesa.
C) Abbia la facoltà, davanti al giudice, di ottenere la convocazione e l'interrogatorio di persone a sua difesa, ma non di interrogare o di far interrogare le persone che rendono dichiarazioni a suo carico.
D) Non abbia alcuna facoltà difensiva se già condannata con sentenza divenuta irrevocabile.
E) Non abbia alcuna facoltà difensiva se accusata di terrorismo o eversione e abbia precedenti specifici.

658. La Costituzione della Repubblica italiana, all'articolo 111, prevede, fra l'altro, che:
A) La persona accusata di un reato sia assistita da un interprete, se non comprende o non parla la lingua impiegata nel processo.
B) La persona accusata di un reato sia assistita da un interprete, se non comprende o non parla la lingua impiegata nel processo, salvo che si proceda per delitti in materia sessuale.
C) La persona accusata di un reato, solo se minorenne, sia assistita da un interprete e non comprenda o non parli la lingua impiegata nel processo.
D) La persona accusata di un reato sia assistita da un interprete di sola lingua inglese, se non comprende o non parla la lingua impiegata nel processo
E) La persona accusata di un reato sia assistita da un interprete, se non comprende o non parla la lingua impiegata nel processo, salvo che sia stata già condannata in via definitiva per delitti della stessa specie.

659. L'articolo 111 della Costituzione italiana, nel prevedere, fra l'altro, che il processo penale è regolato dal principio del contraddittorio nella formazione della prova, precisa che la colpevolezza dell'imputato non può essere provata:
A) Sulla base di dichiarazioni rese da chi, per libera scelta, si è sempre volontariamente sottratto all'interrogatorio da parte dell'imputato o del suo difensore.
B) Sulla base di dichiarazioni rese da chi, peché minacciato, si è sempre sottratto all'interrogatorio da parte dell'imputato o del suo difensore.
C) Sulla base di dichiarazioni rese da chi, per cause di forza maggiore, non si è mai presentato all'interrogatorio da parte dell'imputato o del suo difensore.
D) Sulla base di quanto acquisito in precedenza nell'ambito di un incidente probatorio.
E) Mediante fonti di prova documentali.

660. L'articolo 111 della Costituzione della Repubblica italiana, nello stabilire che la legge regola i casi in cui la formazione della prova non ha luogo in contraddittorio, aggiunge che ciò può avvenire anche:
A) Per consenso dell'imputato o per accertata impossibilità di natura oggettiva o per effetto di provata condotta illecita.
B) Per consenso del pubblico ministero o delle altre parti del processo penale, ivi compresa la persona offesa dal reato, benchè non si sia costituita parte civile.
C) Per consenso dell'imputato, solo se reso dapprima innanzi al difensore e poi confermato in udienza.
D) Tutte le volte in cui si verifica la ricusazione del giudice.
E) Alla sola presenza della difesa, in caso di imputato minorenne.

661. In forza del disposto di cui all'articolo 111 della Carta costituzionale, tutti i provvedimenti giurisdizionali:
A) Devono essere motivati.
B) Devono essere motivati, salvo che siano state raccolte fonti di prova schiaccianti nel corso delle indagini preliminari.
C) Non hanno bisogno di essere motivati nel caso in cui l'imputato sia già stato condannato in precedenza per delitti della stessa specie.
D) Devono essere motivati soltanto in caso di imputati incensurati o minorenni.
E) Non hanno bisogno di essere motivati nel caso in cui l'imputato sia già stato condannato in precedenza, con sentenza passata in giudicato, e si proceda per delitti di criminalità organizzata.

662. L'articolo 111 della Costituzione della Repubblica italiana prevede, fra l'altro, la deroga alla regola generale della ricorribilità in cassazione per violazione di legge avverso le sentenze e contro i provvedimenti sulla libertà personale, pronunciati dagli organi giurisdizionali ordinari o speciali. Al riguardo, la deroga è ammessa soltanto ....
A) Per le sentenze dei tribunali militari in tempo di guerra.
B) Per tutte le sentenze emesse in caso di delitti contro la persona e in materia di terrorismo o eversione.
C) Per tutte le sentenze emesse per delitti contro la fede pubblica.
D) Per tutte le sentenze emesse per delitti di criminalità organizzata.
E) Per tutte le sentenze emesse per delitti in danno di minori.

663. In forza del disposto di cui all'articolo 111 della Costituzione, gli atti della Pubblica Amministrazione possono essere annullati ?
A) Si. La legge determina quali organi di giurisdizione possono annullare gli atti della pubblica amministrazione nei casi e con gli effetti previsti dalla legge stessa.
B) Si. Grazie a un intervento della Corte di cassazione è stato stabilito quali organi di giurisdizione possono annullare gli atti della pubblica amministrazione e in quali casi è possibile procedere.
C) Si. Grazie a un intervento della Corte costituzionale è stato stabilito quali organi di giurisdizione possono annullare gli atti della pubblica amministrazione e in quali casi è possibile procedere.
D) Si, soltanto se sono ritenuti carenti di motivazione.
E) No, mai.

664. Nell'ambito delle Regioni ad autonomia differenziata, l'articolo 116, comma 2 della Costituzione ha previsto che:
A) La Regione Trentino-Alto Adige/Sudtirol è costituita dalle Province autonome di Trento e di Bolzano.
B) Le regioni insulari di Sicilia e Sardegna presentanto caratteri peculari sotto il profilo politico/amministrativo.
C) Le regioni insulari di Sicilia e Sardegna legano la relativa disciplina politico/amministrativa alle sorti della Regione Trentino-Alto Adige/Sudtirol.
D) La Regione Trentino-Alto Adige/Sudtirol formalmente non esiste, in quanto, sotto il profilo amministrativo, è sostituita dalle Province autonome di Trento e di Bolzano.
E) La Valle d'Aosta, la Sicilia e la Sardegna godono di un unico statuto.

665. L'articolo 117, comma 1 della Costituzione, nella versione risultante dalla modifica intervenuta con legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, prevede che:
A) La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali
B) La potestà legislativa è esercitata dalle Regioni e, in via residuale, dallo Stato nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.
C) La potestà legislativa è esercitata dalle Regioni e, in via residuale, dallo Stato nel rispetto della Costituzione, anche in deroga all'ordinamento comunitario e agli obblighi internazionali.
D) La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, anche in deroga ai vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.
E) La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della sola Costituzione.

666. L'articolo 117 della Carta costituzionale individua quali "materie" rientranti nella potestà legislativa concorrente Stato-Regioni:
A) Le materie dei rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni e del commercio con l'estero.
B) Le materie della politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea; diritto di asilo e condizione giuridica dei citttadini non appartenenti all'Unione europea.
C) Le materie dell'immigrazione e dell'ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale.
D) Le materie dell'immigrazione e dell'ordine pubblico e sicurezza, compresa la polizia amministrativa locale.
E) Le materie della cittadinanza, stato civile e anagrafi; difesa e Forze armate; sicurezza dello Stato; armi munizioni ed esplosivi.

667. Le previsioni di cui all'articolo 117 della Carta costituzionale sanciscono, fra l'altro, che:
A) Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive.
B) Le leggi statali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica, mentre le leggi regionali promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive.
C) Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica, mentre le leggi statali promuovono la parità di genere.
D) Le leggi statali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica, mentre i regolamenti regionali promuovono la parità di genere.
E) Stato e Regioni rimuovono, in maniera concorrente, ostacoli alla parità di genere, salvo che si tratti di persone straniere.

668. L'articolo 117 della Carta costituzionale prevede, fra l'altro, che:
A) La legge regionale ratifica le intese della Regione con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni.
B) La legge dello Stato ratifica le intese della Regione con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni.
C) La legge regionale ratifica le intese della Regione con lo Stato per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni.
D) La legge dello Stato ratifica le intese della Regione con le Città metropolitane per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni.
E) La legge regionale ratifica le intese della Regione con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, ad eccezione di quanto attiene all'individuazione di organi comuni.

669. In forza di quanto statuito dall'articolo 117, comma 9 della Carta costituzionale, le Regioni hanno una potestà legislativa residuale e, in tale ambito, possono, fra l'altro:
A) Concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato.
B) Concludere esclusivamente accordi con lo Stato, ma mai intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da legge costituzionale.
C) Concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da legge costituzionale.
D) Concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, senza alcun vincolo e/o limitazione derivante da pregressi accordi o intese.
E) L'articolo 117, comma 9 della Costituzione non prevede alcuna potestà negoziale in capo alle Regioni, nemmeno nelle materie rientranti nella potestà legislativa residuale.

670. L'articolo 118, comma 3 della Costituzione attribuisce alla legge statale la disciplina delle forme di coordinamento fra Stato e Regioni:
A) Nelle materie "immigrazione" e "ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa e locale" rientranti nella legislazione esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettere b) ed h).
B) Nelle materia "tutela della concorrenza" rientrante nella legislazione esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera e).
C) Nelle materia "'ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali" rientrante nella legislazione esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera g).
D) Nelle materia "norme generali sull'istruzione, rietrante nella legislazione esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera n).
E) In nessuna materia.

671. L'articolo 118, comma 3 della Carta costituzionale sancisce, fra l'altro, che:
A) La legge statale disciplina forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali.
B) La legge regionale disciplina forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali.
C) I regolamenti disciplinano forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali.
D) La legge statale disciplina forme di intesa e coordinamento nella materia dell'immigrazione.
E) il Consiglio dei Ministri disciplina forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali.

672. L'articolo 119, comma 2 della Costituzione prevede che:
A) I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno risorse autonome.
B) I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni non hanno risorse autonome e attingono unicamente ai fondi appositamente stanziati dallo Stato centrale nell'ambito della cosiddetta "legge finanziaria".
C) I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni non hanno risorse autonome, ma derivate dai fondi dello Stato e anche delle Regioni.
D) I Comuni e le Province, ma non le Città metropolitane e le Regioni, hanno risorse autonome alle quali si aggiungono quelle stanziate dallo Stato centrale.
E) Le Città metropolitane e le Regioni, ma non i Comuni e le Province, hanno risorse autonome alle quali si aggiungono quelle stanziate dallo Stato centrale.

673. Secondo quanto previsto dall'articolo 119, comma 2 della Costituzione, oltre a disporre di risorse autonome...
A) i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio.
B) I Comuni e le Province, non anche le Città metropolitane e le Regioni, dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio.
C) Le Città metropolitane e le Regioni, non anche i Comuni e le Province, dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio.
D) I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni non dispongono di alcuna compartecipazione al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio, essendo questo di esclusiva pertinenza dello Stato centrale.
E) Soltanto le Regioni dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio.

674. L'articolo 119 della Costituzione prevede, fra l'altro, che, al fine di promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni:
A) Lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni.
B) Lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore soltanto di determinate Regioni.
C) Lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore soltanto di determinate Città metropolitane.
D) Lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore soltanto di determinati Comuni.
E) Lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore soltanto delle Regioni ad autonomia differenziata.

675. In forza di quanto previsto dall'articolo 119, comma 7 della Costituzione, i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni:
A) Hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato, e possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento.
B) Non hanno patrimonio proprio, ma possono ricorrere a indebitamenti temporanei per finanziare spese di investimento.
C) Hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati con legge costituzionale, e possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento.
D) Non hanno patrimonio proprio e, in nessun caso, possono ricorrere a indebitamenti, neanche in caso di calamità naturali.
E) Hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi del diritto internazionale, e possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento.

676. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 119 della Costituzione, in materia di ricorso all'indebitamento:
A) I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni possono ricorrervi solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio.
B) I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni non possono mai ricorrervi, neanche per finanziare spese di investimento e con la contestuale definizione di piani di ammortamento.
C) I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni possono ricorrervi solo per finanziare spese di investimento, anche in assenza di piani di ammortamento.
D) I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni possono sempre ricorre all'indebitamento senza ulteriori condizioni e/o limitazioni.
E) Solo i Comuni posssono riccorere all'indebitamento per finanziarie spese di consumo.

677. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 119 della Costituzione della Repubblica italiana, in materia di ricorso all'indebitamento, è previsto che:
A) Per i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni è esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti.
B) Per i Comuni e le Province è esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti, mentre per le Città metropolitane e le Regioni è riconosciuta solo in caso di prestiti funzionali alla realizzazione di spese per investimenti.
C) Per le Città metropolitane e le Regioni è esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dalle stesse contratti, mentre è riconosciuta per i Comuni e le Province solo in caso di prestiti funzionali alla realizzazione di spese per investimenti.
D) E' sempre prevista una garanzia dello Stato sui prestiti contratti da Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni.
E) Sono previste garanzie sui prestiti contratti da Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, secondo il principio di sussidiarietà.

678. Fermi restando gli altri limiti costituzionali imposti alle Regioni, l'articolo 120 della Costituzione repubblicana prevede, altresì, che:
A) Le Regioni non possono limitare l'esercizio del diritto al lavoro in qualunque parte del territorio nazionale.
B) Le Regioni possono limitare l'esercizio del diritto dei propri residenti al lavoro in altre parti del mondo, salvo che questi dispongano anche della cittadinanza del paese estero interessato.
C) Le Regioni possono limitare l'esercizio del diritto al lavoro in altre parti del territorio nazionale.
D) Le Regioni possono limitare l'esercizio del diritto al lavoro in altre parti del territorio nazionale quando il cittadino interessato sia minorenne.
E) Le Regioni possono limitare l'esercizio del diritto al lavoro in altre parti del territorio nazionale quando il cittadino interessato sia politicamente esposto.

679. Ai sensi dell'articolo 120, comma 2 della Costituzione, il potere sostitutivo del Governo nei confronti degli organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni può essere esercitato, fra gli altri casi:
A) In presenza di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica.
B) Per garantire la sovraordinazione funzionale delle Regioni nei confronti delle Città metropolitane e di queste verso le Province e i Comuni.
C) Per assicurare l'equa distribuzione delle risorse derivanti dai tributi locali, in ossequio al principio di sussidiarietà.
D) Per evitare disparità di trattamento tra i pubblici impiegati presso i diversi enti locali.
E) Per garantire la sovraordinazione funzionale delle Regioni nei confronti delle Città metropolitane ma non di queste verso le Province e i Comuni.

680. L'articolo 121 della Carta costituzionale, nel definire l'assetto organizzativo delle Regioni di diritto comune, stabilisce, fra l'altro, che:
A) Il Presidente della Giunta rappresenta la Regione; dirige la politica della Giunta e ne è responsabile; dirige le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione, conformandosi alle istruzioni del Governo della Repubblica.
B) Il Presidente del Consiglio regionale rappresenta la Regione, dirige la politica dell'ente e ne è responsabile.
C) Il Capogruppo di maggioranza del Consiglio regionale rappresenta la Regione, dirige la politica dell'ente e ne è responsabile.
D) Il Presidente del Consiglio regionale, d'intesa col Presidente della Giunta, rappresenta la Regione, dirige la politica dell'ente e ne è responsabile.
E) Il Presidente della Giunta rappresenta la Regione; esercita le potestà legislative attribuite alla Regione.

681. A mente dell'articolo 121 della Carta costituzionale, tra i poteri del Presidente della Giunta regionale rientrano quelli di:
A) Promulgare le leggi ed emanare i regolamenti regionali; direzione della politica della Giunta, assumendosene la responsabilità; direzione delle funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione.
B) Esercitare le potestà legislative attribuite alla Regione e fare proposte di legge al Parlamento nazionale.
C) Promulgare i regolamenti regionali.
D) Emanare decreti legge e decreti legislativi regionali.
E) Adottare regolamenti governativi e interministeriali; approvare direttive ed istruzioni di recepimento dei regolamenti dell'Unione europea.

682. Tra i poteri del Presidente della Giunta regionale, a norma dell'articolo 121 della Carta costituzionale, rientra quello di:
A) Dirigere le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione, conformandosi alle istruzioni del Governo della Repubblica.
B) Dirigere le funzioni legislative delegate dallo Stato alla Regione, conformandosi alle istruzioni del Governo della Repubblica.
C) Dirigere le funzioni legislative e amministrative delegate dallo Stato alla Regione, conformandosi alle istruzioni del Governo della Repubblica.
D) Supervisionare l'esercizio delle funzioni amministrative delegate dalla Regione alle Città metropolitane, alle Province e ai Comuni, conformandosi alle istruzioni del Governo della Repubblica.
E) Supervisionare l'esercizio delle funzioni amministrative delegate dalla Regione alle Città metropolitane, alle Province e ai Comuni, conformandosi alle linee di indirizzo emanate dalla Presidenza della Repubblica.

683. L'articolo 122 della Carta costituzionale, oltre che richiamare le fonti che disciplinano il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale, nonché dei consiglieri regionali, stabilisce che:
A) Con legge della Regione, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica, è definita la durata degli organi elettivi della Regione medesima.
B) Con legge dello Stato, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge costituzionale, è definita la durata degli organi elettivi della Regione.
C) Con legge costituzionale, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalla normativa comunitaria, è definita la durata degli organi elettivi della Regione.
D) Con legge della Regione, nei limiti imposti dalla giurisprudenza della Corte di Cassazione, è definita la durata degli organi elettivi della Regione.
E) Con legge della Regione, nei limiti imposti dalla giurisprudenza della Corte costituzionale, è definita la durata degli organi elettivi della Regione.

684. Premesso quanto statuito in ordine ai casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei consiglieri regionali, l'articolo 122 della Carta costituzionale stabilisce, fra l'altro, che:
A) Nessuno può appartenere contemporaneamente a un Consiglio o a una Giunta regionale e ad una delle Camere del Parlamento.
B) Nessuno può appartenere contemporaneamente a un Consiglio o a una Giunta regionale e ad una società per azioni.
C) Nessuno può appartenere contemporaneamente a un Consiglio o a una Giunta regionale e all'Ordine giudiziario.
D) Nessuno può appartenere contemporaneamente a un Consiglio o a una Giunta regionale e a una Forza di polizia.
E) Nessuno può appartenere contemporaneamente a un Consiglio o a una Giunta regionale e ad una società in nome collettivo.

685. L'articolo 122 della Carta costituzionale prescrive, tra i richiami a norme di diverso rango e all'oggetto delle relative discipline con riferimento al sistema di elezione e ai casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei consiglieri regionali, che:
A) I consiglieri regionali non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.
B) In nessun caso i consiglieri regionali possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati.
C) I consiglieri regionali non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati, anche al di fuori dell'esercizio delle loro funzioni.
D) I consiglieri regionali non possono essere chiamati a rispondere delle sole opinioni espresse nell'esercizio delle loro funzioni.
E) I consiglieri regionali non possono essere chiamati a rispondere dei soli voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

686. L'articolo 123 della Carta costituzionale, dopo aver ammesso che ciascuna Regione ha uno statuto, ne ha precisato l'ambito, prevedendo che:
A) Lo statuto regionale regola l'esercizio del diritto di iniziativa e del referendum su leggi e provvedimenti amministrativi della Regione e la pubblicazione delle leggi e dei regolamenti regionali.
B) Lo statuto regionale regola l'esercizio del diritto di iniziativa, ma non del referendum su leggi e provvedimenti amministrativi della Regione.
C) Lo statuto regionale regola l'esercizio del referendum, ma non del diritto di iniziativa legislativa su leggi e provvedimenti amministrativi della Regione.
D) Lo statuto regionale regola l'esercizio del diritto di iniziativa e del referendum soltanto sulle leggi regionali.
E) Lo statuto regionale regola l'esercizio del diritto di iniziativa e del referendum soltanto sui provvedimenti amministrativi della Regione.

687. L'articolo 123 della Costituzione prevede che l'ambito applicativo degli statuti delle Regioni di diritto comune ricomprenda, fra l'altro:
A) Ed, in via esclusiva, la disciplina della pubblicazione delle leggi e dei regolamenti regionali.
B) Esclusivamente la disciplina dell'esercizio del diritto di iniziativa legislativa su leggi regionali.
C) Esclusivamente la disciplina dell'esercizio del referendum su leggi e provvedimenti amministrativi della Regione.
D) Esclusivamente la disciplina del Consiglio delle autonomie locali, quale organo di raccordo tra la Regione e le autonomie locali rientranti nella sua sfera di competenza territoriale.
E) La determinazione delle attribuzioni fondamentali degli organi della Regione.

688. A norma dell'articolo 123 della Carta costituzionale, lo statuto delle Regioni ordinarie è approvato e modificato:
A) Dal Consiglio regionale con legge approvata a maggioranza assoluta dei suoi componenti, con due deliberazioni successive adottate ad intervallo non minore di due mesi.
B) Dal Consiglio regionale con legge approvata a maggioranza relativa dei suoi componenti, con due deliberazioni successive adottate ad intervallo non minore di due mesi.
C) Dal Consiglio regionale con legge approvata a maggioranza assoluta dei suoi componenti, con unica deliberazione.
D) Dal Consiglio regionale con legge approvata a maggioranza qualificata dei due terzi dei suoi componenti, con unica deliberazione.
E) Dal Consiglio regionale con legge approvata a maggioranza assoluta dei suoi componenti, con due deliberazioni successive adottate entro quindici giorni.

689. In tema di approvazione dello statuto regionale, l'articolo 123 della Carta costituzionale prescrive che:
A) Non è richiesta l'apposizione del visto da parte del Commissario del Governo.
B) E' sempre richiesta l'apposizione del visto da parte del Commissario del Governo.
C) Non è richiesta l'apposizione del visto da parte del Commissario del Governo, salvo che si tratti di Regione con numero di abitanti superiore a cinque milioni.
D) Non è richiesta l'apposizione del visto da parte del Commissario del Governo, salvo che si tratti di Regione con numero di abitanti inferiore a cinque milioni.
E) Non è richiesta l'apposizione del visto da parte del Commissario del Governo, salvo che si tratti di Regione con almeno una Città metropolitana.

690. Con riferimento allo statuto regionale, l'articolo 123 della Costituzione stabilisce che esso:
A) E' sottoposto a referendum popolare, qualora entro tre mesi dalla sua pubblicazione ne faccia richiesta un cinquantesimo degli elettori della Regione o un quinto dei componenti il Consiglio regionale.
B) E' sottoposto a referendum popolare, qualora entro due mesi dalla sua pubblicazione ne faccia richiesta un cinquantesimo degli elettori della Regione o un quinto dei componenti il Consiglio regionale,
C) E' sottoposto a referendum popolare, qualora entro sei mesi dalla sua pubblicazione ne faccia richiesta solo un cinquantesimo degli elettori della Regione.
D) E' sottoposto a referendum popolare, qualora entro due mesi dalla sua pubblicazione ne faccia richiesta solo un terzo dei componenti il Consiglio regionale.
E) Non è mai sottoposto a referendum popolare.

691. Con riferimento alla possibilità di sottoporre a referendum popolare uno statuto regionale, l'articolo 123 della Costituzione prevede che:
A) Lo statuto sottoposto a referendum non è promulgato se non è approvato dalla maggioranza dei voti validi.
B) Lo statuto sottoposto a referendum non è promulgato se non è approvato dalla maggioranza qualficata dei due terzi dei voti validi.
C) Lo statuto sottoposto a referendum non è promulgato se non è approvato dalla maggioranza dei voti validi e non vi sia anche il parere conforme del Presidente della Repubblica.
D) Lo statuto sottoposto a referendum non è promulgato se non è approvato dalla maggioranza dei voti validi e non vi sia il parere conforme del Presidente della Corte costituzionale.
E) Lo statuto sottoposto a referendum non è promulgato se non è approvato dalla maggioranza qualificata dei due quinti dei voti validi e non vi sia il parere conforme del Presidente della Repubblica.

692. L'articolo 123, comma 4 della Carta costituzionale prevede che:
A) In ogni Regione di diritto comune, lo statuto deve disciplinare il Consiglio delle autonomie locali, quale organo di consultazione fra la Regione e gli Enti locali.
B) Solo nelle Regioni ad autonomia differenziata lo statuto deve disciplinare il Consiglio delle autonomie locali quale organo di consultazione fra la Regione e gli Enti locali.
C) In ogni Regione, solo se con numero di abitanti superiore a cinque milioni, lo statuto deve disciplinare il Consiglio delle autonomie locali, quale organo di consultazione fra la Regione e gli Enti locali.
D) In ogni Regione, solo se con numero di abitanti inferiore a cinque milioni, lo statuto deve disciplinare il Consiglio delle autonomie locali, quale organo di consultazione fra la Regione e gli Enti locali.
E) In nessuna Regione lo statuto disciplina il Consiglio delle autonomie locali.

693. L'articolo 125, comma 2 della Costituzione repubblicana ha previsto che:
A) In ciascuna Regione devono essere istituiti organi di giustizia amministrativa di primo grado, secondo l'ordinamento stabilito da legge della Repubblica e possono essere istituite sezioni con sede diversa dal capoluogo di Regione.
B) In ciascuna Regione devono essere istituiti anche organi di giustizia amministrativa di secondo grado, secondo l'ordinamento stabilito da legge della Repubblica.
C) In ciascuna Regione possono essere istituiti organi di giustizia amministrativa di primo grado, secondo l'ordinamento stabilito da legge costituzionale.
D) In ciascuna Regione devono essere istituiti organi di giustizia amministrativa di primo grado, secondo l'ordinamento stabilito da decreto legislativo.
E) In ciascuna Regione devono essere istituite sezioni con sedi diverse dal capoluogo di Regione.

694. L'articolo 125 della Costituzione repubblicana ha previsto, in punto di istituzione degli organi di giustiza amministrativa di primo grado, che:
A) Possono istituirsi sezioni con sede diversa dal capoluogo della Regione, ferma restando la doverosa istituzione, in ciascuna Regione, di organi di giustizia amministrativa di primo grado secondo l'ordinamento stabilito con legge della Repubblica.
B) Devono istituirsi sezioni con sede diversa dal capoluogo della Regione, ferma restando la doverosa istituzione, in ciascuna Regione, di organi di giustizia amministrativa di primo grado secondo l'ordinamento stabilito con legge della Repubblica.
C) Possono istituirsi sezioni staccate degli organi di giustizia amministrativa di primo grado esclusivamente nel capoluogo della Regione.
D) Devono istituirsi sezioni staccate degli organi di giustizia amministrativa di primo grado esclusivamente nel capoluogo della Regione.
E) Non possono istituirsi sezioni staccate degli organi di giustizia amministrativa di primo grado.

695. Secondo il nuovo riparto di competenze legislative disegnato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, la potestà legislativa in materia di immigrazione spetta
A) A titolo di competenza legislativa esclusiva, allo Stato.
B) A titolo di competenza legislativa concorrente, allo Stato e alle Regioni.
C) A titolo di competenza legislativa esclusiva e residuale, alle Regioni.
D) A titolo di competenza legislativa concorrente Stato - Unione europea, allo Stato italiano e alla Commissione.
E) A titolo di competenza legislativa concorrente Stato - Regioni, anche alle Città metropolitane.

696. Quale ente ha la competenza legislativa esclusiva in materia di difesa e Forze armate a norma dell'articolo 117 della Carta costituzionale?
A) Lo Stato, che ha la competenza legislativa esclusiva per la difesa e le Forze armate, inclusa la sicurezza dello Stato e la protezione dei confini nazionali.
B) Le Regioni, che possono organizzare proprie forze di difesa, anche avvalendosi degli altri enti territoriali sedenti nella propria area geografica.
C) I Comuni, che gestiscono la sicurezza locale, previe intese con le Province o le Città metropolitane.
D) Le Province, che collaborano con lo Stato nella difesa.
E) Le Città metropolitane, che hanno un ruolo nella sicurezza locale e sono supportate a tal fine anche dalle Regioni.

697. Ai sensi del "nuovo" articolo 117 della Costituzione, chi è titolare della potestà legislativa in materia di moneta e mercati finanziari ?
A) Lo Stato, che ha la competenza legislativa esclusiva materia di "moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari", al fine di garantire la stabilità economica nazionale, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera e).
B) Le Regioni, che, in casi particolari, possono emettere moneta locale.
C) I Comuni, che, d'intesa con le Province e le Città metropolitane, gestiscono i mercati finanziari locali.
D) Le Province, che collaborano con lo Stato e le Regioni nella gestione economica del territorio.
E) Le Città metropolitane, che hanno un ruolo nei mercati finanziari locali, pur essendo vincolate all'utilizzo della moneta nazionale.

698. Quale Ente ha la competenza legislativa esclusiva in materia di armi, munizioni ed esplosivi, a mente del disposto dell'articolo 117 della Carta costituzionale?

A) Lo Stato, che ha la competenza legislativa esclusiva in materia di "armi, munizioni ed esplosivi", ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera d).
B) Le Regioni, che dispongono di armerie proprie con possibilità di stoccaggio di armi, munizioni e polveri piriche entro i quantitativi stabiliti con legge dello Stato.
C) Le Province, che dispongono di armerie proprie con possibilità di stoccaggio di armi, munizioni e polveri piriche entro i quantitativi stabiliti con legge dello Stato.
D) Le Città metropolitane, che dispongono di armerie proprie con possibilità di stoccaggio di armi, munizioni e polveri piriche entro i quantitativi stabiliti con legge dello Stato.
E) Le Città metropolitane e le Province, che dispongono di armerie proprie con possibilità di stoccaggio di armi, munizioni e polveri piriche entro i quantitativi stabiliti con legge regionale.

---

699. A chi compet, in via esclusiva, la legislazione in materia di istruzione secondo l'articolo 117 della Costituzione della Repubblica italiana ?

A) Allo Stato, che ha la competenza legislativa esclusiva nella materia "norme generali sull'istruzione", garantendo un sistema educativo uniforme e di qualità su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera n).
B) Alle Regioni, che possono stabilire proprie norme sull'istruzione affinché, nell'ambito dei parametri imposti con legge dello stato, sia garantito un sistema educativo uniforme e di qualità su tutto il territorio regionale.
C) Ai Comuni, che sono deputati alla gestione delle scuole locali.
D) Alle Province e alle Città metropolitane, che collaborano con le Regioni nella definizione delle norme sull'istruzione.
E) Alle Province e alle Città metropolitane, che possono stabilire proprie norme sull'istruzione affinché, nell'ambito dei parametri imposti con legge regionale, sia garantito un sistema educativo uniforme e di qualità su tutto il territorio di competenza.

---

700. A mente dell'articolo 117 della Carta costituzionale, quale Ente ha la competenza legislativa esclusiva in materia di previdenza sociale?

A) Lo Stato, che ha la competenza legislativa esclusiva nella materia "previdenza sociale", garantendo la protezione sociale e il benessere dei cittadini, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera o).
B) Le Regioni, che possono stabilire proprie leggi sulla previdenza sociale nell'ambito dei parametri fissati con legge dello Stato.
C) I Comuni, che gestiscono i servizi sociali locali.
D) Le Province, che collaborano con le Regioni e, ove presenti, con le Città metropolitane nella previdenza sociale.
E) Le Regioni, che possono stabilire proprie leggi sulla previdenza sociale nell'ambito dei parametri fissati dalla Costituzione.

---

701. Chi è responsabile, sotto il profilo della legislazione della tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali secondo quanto previsto dall'articolo 117 della Carta costituzionale ?

A) Lo Stato, che ha la competenza legislativa esclusiva nella materia "tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali", garantendo la protezione e la conservazione del patrimonio naturale e culturale nazionale, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera s).
B) Le Regioni, che possono stabilire proprie norme ambientali, anche avvalendosi di una Forza di polizia istituita a tal fine.
C) I Comuni, che gestiscono la tutela ambientale locale per la quale possono accedere, previe comunicazioni allo Stato centrale, a fondi europei appositamente predisposti.
D) Le Province, che collaborano con le Comunità montane, ove presenti, nella tutela ambientale.
E) Le Città metropolitane ovvero le Province, che hanno competenza esclusiva per la tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali, garantendo la protezione e la conservazione del patrimonio naturale e culturale nazionale.

---

702. In forza di quanto statuito dall'articolo 117 della Carta costituzionale, a chi spetta la legislazione su sistema tributario e contabile dello Stato, armonizzazione dei bilanci pubblici e perequazione delle risorse finanziarie?

A) Allo Stato, che per quanto concerne il proprio sistema tributario e contabile, l'armonizzazione dei bilanci pubblici e la perequazione delle risorse finanziarie ,ha competenza legislativa esclusiva, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera e).
B) Alle Regioni, che per quanto concerne il sistema tributario e contabile dello Stato, l'armonizzazione dei bilanci pubblici e la perequazione delle risorse finanziarie hanno competenza legislativa esclusiva.
C) Allo Stato e alle Regioni, che, in tali materie, hanno competenza legislativa concorrente.
D) Alle Regioni, alle Città metropolitane, alle Province e ai Comuni, secondo il principio di sussidiarietà.
E) Allo Stato, alle Regioni, alle Città metropolitane, alle Province e ai Comuni, secondo il principio di sussidiarietà.

---

703. Chi è responsabile della legislazione in materia di cittadinanza, stato civile e anagrafi, secondo l'articolo 117 della Carta costituzionale ?

A) Lo Stato, che ha la competenza legislativa esclusiva nella materia "cittadinanza, stato civile e anagrafi", ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera i), al fine di garantirne la gestione uniforme sull'intero territorio nazionale.
B) Le Regioni, che possono stabilire proprie norme al riguardo.
C) I Comuni, che gestiscono gli uffici anagrafe contenenti gli archivi in cui è iscritta l'intera popolazione residente.
D) Le Province, che collaborano con i Comuni al fine di disporre di tutti i dati necessari al corretto utilizzo della funzione.
E) Le Città metropolitane, che agiscono comunque d'intesa con gli enti Comunali.

---

704. Quale ente ha la competenza legislativa in materia di giustizia amministrativa secondo l'articolo 117 della Costituzione italiana ?
A) Lo Stato ha potestà legislativa esclusiva in materia di "giustizia amministrativa", ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera l).
B) Le Regioni, presso le quali sono istituiti i Tribunali amministrativi regionali, che la esercitano nell'ambito della cornice normativa fissata con legge costituzionale.
C) I Comuni, che la esercitano nell'ambito della cornice normativa fissata con legge regionale.
D) Le Province, che la esercitano nell'ambito della cornice normativa fissata con legge regionale.
E) Le Città metropolitane, che la esercitano nell'ambito della cornice normativa fissata con legge regionale.

705. Sulla scorta di quanto sancito dall'articolo 117 della Carta costituzionale, quale Ente ha la competenza legislativa esclusiva in materia di legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane ?
A) Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera p).
B) Lo Stato, con riferimento esclusivamente alla legislazione elettorale nazionale e agli organi di governo, mentre le Regioni per le funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane.
C) Lo Stato, con riferimento esclusivamente alla legislazione elettorale nazionale, mentre le Regioni per gli organi di governo e le funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane.
D) Le Regioni, in via prioritaria, e lo Stato in via residuale.
E) Lo Stato, in via prioritaria e le Regioni in via residuale.

706. L'articolo 117 della Carta costituzionale attribuisce la competenza legislativa in materia di dogane e profilassi internazionale:
A) Allo Stato, che è attributario di competenza legislativa esclusiva nella materia "Dogane e profilassi internazionale", ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera q).
B) Lo Stato, per ciò che riguarda la legislazione in materia di dogane e le Regioni per quella ad oggetto la profilassi internazionale.
C) Le Regioni, per ciò che riguarda la legislazione in materia di dogane e lo Stato per quella ad oggetto la profilassi internazionale.
D) Le Regioni in via prioritaria e lo Stato in via residuale.
E) Lo Stato, in via prioritaria, e le Regioni in via residuale, ferme restando le competenze al riguardo di Città metropolitane, Province e Comuni.

707. Quale Ente è titolare della competenza legislativa in materia di pesi, misure e determinazione del tempo, a norma dell'articolo 117 della Carta Costituzionale italiana ?
A) Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva nella materia pesi, misure e determinazione del tempo, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera r).
B) Lo Stato, per ciò che riguarda la legislazione in materia di pesi e le Regioni per quella ad oggetto misure e determinazione del tempo.
C) Le Regioni, per ciò che riguarda la legislazione in materia di pesi e lo Stato per quella ad oggetto misure e determinazione del tempo.
D) Le Regioni, in via prioritaria, e lo Stato in via residuale.
E) Lo Stato, in via prioritaria e le Regioni in via residuale, ferme restando le competenze al riguardo di Città metropolitane, Province e Comuni.

708. A mente dell'articolo 117 della Carta costituzionale, quale Ente ha la competenza legislativa esclusiva in materia di coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale?
A) Lo Stato.
B) Lo Stato, per ciò che riguarda la legislazione in materia di coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale e le Regioni per quella regionale e locale.
C) Lo Stato, per ciò che riguarda la legislazione in materia di coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale e, previo parere vincolante delle Regioni, per quella regionale e locale.
D) Le Regioni, in via prioritaria, e lo Stato in via residuale.
E) Lo Stato, in via prioritaria e le Regioni in via residuale, ferme restando le competenze al riguardo di Città metropolitane, Province e Comuni.

709. Sulla scorta di quanto sancito dall'articolo 117 della Carta costituzionale, quale Ente ha competenza legislativa in materia di opere dell'ingegno ?
A) Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera r).
B) Lo Stato, per ciò che riguarda opere che, per le relative caratteristiche, hanno potenzialità d'impiego a supporto di tutte le strutture nazionali, anche strategiche, mentre le Regioni per tutte le altre.
C) Lo Stato, per ciò che riguarda opere che, per le relative caratteristiche, hanno potenzialità d'impiego a supporto di tutte le strutture nazionali, anche strategiche, mentre le Regioni, le Città metropolitane, le Province e i Comuni per tutte le altre.
D) Le Regioni, in via prioritaria e lo Stato in via residuale.
E) Lo Stato, in via prioritaria, e le Regioni in via residuale, ferme restando le competenze al riguardo di Città metropolitane, Province e Comuni.

710. La legge 5 giugno 2003, n. 131 (cd. "legge La Loggia"), recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3", ha previsto, all'articolo 4, che:
A) La potestà regolamentare riconosciuta dall'articolo 117, comma 6 della Costituzione ai Comuni, alle Province e alle Città metropolitane, è esercitata anche dalle Unioni di Comuni, dalle Comunità montane e isolane.
B) La potestà regolamentare riconosciuta dall'articolo 117, comma 6 della Costituzione ai Comuni, alle Province e alle Città metropolitane, è esercitata, in applicazione del principio di sussidierietà, dalla Regioni.
C) La potestà regolamentare riconosciuta dall'articolo 117, comma 6 della Costituzione ai Comuni, alle Province e alle Città metropolitane, è, di regola, esercitata dalle sole Regioni.
D) La potestà regolamentare ex articolo 117, comma 6 della Costituzione è, di regola, esercitata dalle sole Città metropolitane.
E) La potestà regolamentare ex articolo 117, comma 6 della Costituzione è, di regola, esercitata dalle sole Province.

---

711. A mente dell'articolo 119 della Carta costituzionale, le risorse finanziarie di cui possono disporre i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni nel rispetto del dettato costituzionale medesimo:
A) Consentono a tali Enti di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite.
B) Consentono a tali Enti di finanziare integralmente le funzioni private loro attribuite.
C) Consentono a tali Enti di finanziare gli Enti locali sotto-ordinati, le Unioni di Comuni o le azinede specializzate.
D) Non possono essere impiegate in alcun caso da tali Enti per finanziare le funzioni pubbliche loro attribuite.
E) Non possono essere impiegate in alcun caso da tali Enti per finanziare le funzioni private loro attribuite.

---

712. La potestà legislativa in materia di governo del territorio, in forza di quanto stabilito dalla Costituzione della Repubblica italiana, spetta:
A) Allo Stato e alle Regioni, in quanto rientra tra le materie di legislazione concorrente, ai sensi dell'articolo 117, comma 3 della Costituzione.
B) Esclusivamente allo Stato, in quanto rientra tra le materie di legislazione esclusiva dello Stato.
C) Alle Città metropolitane, alle Province e ai Comuni, in quanto disciplinabile mediante lo strumento regolamentare.
D) Alle Città metropolitane, alle Province e ai Comuni, solo se oggetto di apposita delega a firma del Presidente della Regione.
E) Alle Città metropolitane, alle Province e ai Comuni, solo se oggetto di apposita delega a firma del Presidente del Consiglio dei Ministri.

---

713. A mente dell'articolo 117 della Carta costituzionale, la potestà legislativa in materia di previdenza complementare e integrativa spetta:
A) Allo Stato e alle Regioni, atteso che trattasi di materia oggetto di legislazione concorrente.
B) Esclusivamente allo Stato in quanto rientra tra le materie di legislazione esclusiva, essendo necessario garantire uniformità gestionale al riguardo sull'intero territorio nazionale.
C) Esclusivamente alle Regioni, anche in deroga ai principi fondamentali stabiliti con legge dello Stato.
D) Alle Città metropolitane, alle Province e ai Comuni, previa apposita delega a firma del Presidente della Regione, di concerto con il Presidente del Consiglio dei Ministri.
E) Alle Città metropolitane, alle Province e ai Comuni, previa apposita delega a firma del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Presidente della Regione interessata.

---

714. La egge 5 giugno 2003, n. 131 (cd. "Legge La Loggia"), recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3", ha previsto, all'articolo 10, che:
A) In ogni Regione a statuto ordinario il prefetto preposto all'Ufficio territoriale del Governo avente sede nel capoluogo della Regione svolge le funzioni di rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie.
B) In ogni Regione a statuto speciale il prefetto preposto all'ufficio territoriale del Governo avente sede nel capoluogo della Regione svolge le funzioni di rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie.
C) In ogni Regione a statuto ordinario i prefetti svolgono le funzioni di rappresentanti dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie.
D) In ogni Regione a statuto speciale i prefetti svolgono le funzioni di rappresentanti dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie.
E) In tutte le Regioni i prefetti svolgono le funzioni di rappresentanti dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie.

---

715. La potestà legislativa in materia di porti e aeroporti civili, in forza di quanto stabilito dalla Costituzione della Repubblica italiana, spetta:
A) Allo Stato e alle Regioni, in quanto materia che forma oggetto di competenza legislativa concorrente Stato-Regioni, ai sensi dell'articolo 117, comma 3 della Costituzione.
B) Esclusivamente allo Stato, in quanto rientra tra le materie di legislazione esclusiva, essendo necessario garantire uniformità gestionale di porti e aeroporti nazionali.
C) Alle Città metropolitane, alle Province e ai Comuni in quanto disciplinabile mediante lo strumento regolamentare.
D) Alle Città metropolitane, alle Province e ai Comuni, solo se oggetto di apposita delega a firma del Presidente della Regione, di concerto con il Presidente del Consiglio dei Ministri.
E) Alle Città metropolitane, alle Province e ai Comuni, solo se oggetto di apposita delega a firma del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Presidente della Regione interessata.

---

716. La potestà legislativa in materia di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, a norma dell'articolo 117 della Costituzione, spetta:
A) Alle Regioni, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.
B) Esclusivamente allo Stato in quanto rientra tra le materie di legislazione esclusiva, essendo necessario garantire uniformità gestionale sull'intero territorio nazionale.
C) Esclusivamente alle Regioni, anche in deroga ai principi fondamentali stabiliti con legge dello Stato.
D) Alle Regioni e alle Città metropolitane, che possono avvalersi della forma del regolamento.
E) Ai Comuni, in quanto Enti territoriali più prossimi ai cittadini.

717. La legge 5 giugno 2003, n. 131 ha dato attuazione all'articolo 117, comma 5, della Costituzione sulla partecipazione delle Regioni in materia comunitaria, prevedendo, all'articolo 5, che:
A) Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concorrono direttamente, nelle materie di loro competenza legislativa, alla formazione degli atti comunitari.
B) Le sole Regioni a statuto speciale concorrono direttamente, nelle materie di loro competenza legislativa, alla formazione degli atti comunitari.
C) Le sole Regioni a statuto ordinario concorrono direttamente, nelle materie di loro competenza legislativa, alla formazione degli atti comunitari.
D) Le sole Province autonome di Trento e Bolzano concorrono direttamente, nelle materie di loro competenza legislativa, alla formazione degli atti comunitari.
E) Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano non concorrono in alcun modo alla formazione degli atti comunitari, che sono di esclusiva competenza dello Stato.

718. La potestà legislativa in materia di grandi reti di trasporto e di navigazione e ordinamento della comunicazione, in forza di quanto stabilito dalla Costituzione della Repubblica italiana, spetta:
A) Allo Stato e alle Regioni, in quanto, a mente dell'articolo 117 della Costituzione, rientra tra le materie di legislazione concorrente.
B) Esclusivamente allo Stato in quanto, attesa la necessità di garantire massima uniformità di indirizzo, rientra tra le materie di legislazione esclusiva.
C) Allo Stato e alle Regioni, con riferimento alle grandi reti di trasporto e di navigazione, alle Città metropolitane, alle Province e ai Comuni quando ad oggetto l'ordinamento della comunicazione.
D) Alle Città metropolitane, alle Province e ai Comuni, solo se oggetto di apposita delega a firma del Presidente della Regione.
E) Alle Città metropolitane, alle Province e ai Comuni, solo se oggetto di apposita delega a firma del Presidente del Consiglio dei Ministri.

719. A norma dell'articolo 117 della Carta costituzionale, quale Ente è competente a legiferare in materia di enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale ?
A) La Regione, trattandosi di materie di legislazione concorrente Stato-Regioni, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.
B) Lo Stato, trattandosi di materie di legislazione esclusiva.
C) Tutti gli Enti locali, nell'ambito delle cornici normative definite dagli enti geograficamente superiori.
D) La Regione, previo parere obbligatorio non vincolante della conferenza Stato-Regioni.
E) Le Città metropolitane e le Province, ciascuna con riferimento ai propri territori di competenza.

720. La legge 5 giugno 2003, n. 131, recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3", ha previsto, all'articolo 5, che, nelle materie di competenza legislativa delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano
A) Il Governo può proporre ricorso dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea avverso gli atti normativi ritenuti illegittimi anche su richiesta di una delle Regioni o delle Province autonome.
B) Il Parlamento può sollevare questione pregiudiziale dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea.
C) Il Consiglio di Stato solleva incidente di costituzionalità dinanzi alla Corte costituzionale.
D) il Presidente del Consiglio dei Ministri è tenuto a proporre ricorso, qualora esso sia richiesto dalla Conferenza Stato-Regioni.
E) il Procuratore generale presso la Cassazione è tenuto a proporre ricorso, qualora esso sia richiesto dalla Conferenza Stato-Regioni,

721. La potestà legislativa in materia di produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia, in forza di quanto stabilito dalla Costituzione della Repubblica italiana all'articolo 117, spetta:
A) Allo Stato e alle Regioni, in quanto materia di legislazione concorrente Stato-Regioni, ai sensi dell'articolo 117, comma 3 della Costituzione.
B) Esclusivamente allo Stato in quanto rientra tra le materie di legislazione esclusiva, dovendo essere garantita massima uniformità d'indirizzo.
C) Alle Città metropolitane, alle Province e ai Comuni, previa delega concessa con apposito Decreto del Presidente della Repubblica.
D) Alle Città metropolitane, alle Province e ai Comuni, previa delega concessa con apposito decreto del Presidente della Regione.
E) Alle Città metropolitane, alle Province e ai Comuni, previa delega concessa con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

722. In materia di valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali, quale Ente è titolare di potestà legislativa ?
A) La Regione, trattandosi di materie di legislazione concorrente, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.
B) Esclusivamente lo Stato, che ne assicura l'uniforme trattazione sull'intero territorio nazionale.
C) Esclusivamente la Regione, anche in deroga ai principi fondamentali stabiliti con legge dello Stato.
D) La Regione in concorrenza con le Città metropolitane interessate.
E) La Regione in concorrenza con le Province interessate.

723. La potestà legislativa, quando ha ad oggetto casse di risparmio, casse rurali e aziende di credito a carattere regionale, è prerogativa:
A) Della Regione, trattandosi di materie di legislazione concorrente, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.
B) Esclusivamente dello Stato, che ne assicura l'uniforme trattazione sull'intero territorio nazionale.
C) Esclusivamente della Regione, anche in deroga ai principi fondamentali stabiliti con legge dello Stato.
D) Esclusivamente dello Stato, previo parere obbligatorio non vincolante delle Regioni interessate dai provvedimenti.
E) Delle Province autonome di Trento e Bozano.

724. Secondo quanto previsto dall'articolo 117 della Costituzione, quale Ente ha la competenza legislativa esclusiva in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale ?
A) Lo Stato.
B) Le Regioni, sulla scorta di quanto definito nell'ambito della Conferenza Stato Regioni.
C) Lo Stato, soltanto previa consultazione della Presidenza della Repubblica, il cui parere è obbligatorio, ma non vincolante.
D) Le Regioni, limitatamente ai cittadini residenti nel proprio territorio.
E) Le Regioni, limitatamente ai cittadini residenti o il cui domicilio è fissato nel proprio territorio.

725. Ai sensi dell'art. 135 della Costituzione, nei giudizi di accusa contro il Presidente della Repubblica:
A) Oltre ai giudici ordinari della Corte, intervengono sedici membri tratti a sorte da un elenco di cittadini aventi i requisiti per l'eleggibilità a senatore, che il Parlamento compila ogni nove anni mediante elezione con le stesse modalità stabilite per la nomia a giudici ordinari.
B) In sostituzione dei giudici ordinari della Corte, intervengono sedici membri tratti a sorte da un elenco di cittadini che il Parlamento compila ogni otto anni.
C) In aggiunta ai giudici ordinari della Corte, intervengono dieci membri scelti dal Presidente della Repubblica tra professori in materie giuridiche.
D) In aggiunta ai giudici ordinari della Corte, intervengono sedici membri tratti a sorte da un elenco di cittadini aventi i requisiti per l'eleggibilità a senatore che il Parlamento compila ogni anno.
E) Intervengono dodici membri tratti a sorte da un elenco di cittadini aventi i requisiti per l'eleggibilità a senatore, che il Parlamento compila ogni nove anni.

726. Quando la Corte dichiara l'illegittimità costituzionale di una norma di legge o di atto avente forza di legge
A) La norma cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione.
B) La norma cessa di avere efficacia decorsi 15 giorni dalla pubblicazione della decisione.
C) La norma cessa di avere efficacia decorsi 30 giorni dalla pubblicazione della decisione.
D) la norma cessa di avere efficacia dal giorno della pronuncia costituzionale.
E) La norma cessa di avere efficacia dopo la comunicazione alla Camere e ai Consigli regionali interessati.

727. Ai sensi dell'art. 133 della Costituzione, il mutamento delle circoscrizioni provinciali e la istituzione di nuove Province nell'ambito di una Regione sono stabiliti:
A) Con leggi della Repubblica, su iniziative dei Comuni, sentita la stessa Regione.
B) Con leggi della Repubblica, se si tratta di Regione con un minimo di un milione di abitanti.
C) Con leggi regionali promulgate dal Presidente della Regione e pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione interessata.
D) Con leggi della Repubblica, sentite le popolazioni interessate.
E) Con leggi regionali, sentite le popolazioni interessate nelle Regioni con un numero di abitanti inferiore di un milione.

728. In quali casi la composizione della Corte Costituzionale è integrata dai cd giudici aggregati?
A) nei giudizi di accusa contro il Presidente della Repubblica
B) nei giudizi di ammissibilità del referendum su leggi costituzionali
C) quando debba decidere sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello stato
D) nelle controversie relative all'elezione del Presidente della repubblica
E) tale ipotesi non è disciplinata dalla Costituzione

729. La legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1
A) ha introdotto il principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale
B) ha previsto eccezioni al divieto di avere pendenze tributarie con lo Stato
C) ha affidato in via esclusiva alla Corte dei Conti il controllo di bilancio dello Stato
D) ha previsto l'istituzione di una Commissione parlamentare per le riforme costrituzionali
E) ha previsto la riduzione del numero dei parlamentari

730. Il Presidente della Corte Costituzionale
A) rimane in carica per tre anni ed è rieleggibile
B) rimane in carica per tre anni e non è rieleggibile
C) rimane in carica per quattro anni ed è rieleggibile
D) rimane in carica quattro anni e non è rieleggibile
E) rimane in carica 9 anni

731. Ai sensi dell'art. 126 della Costituzione, il Consiglio regionale può esprimere la sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta mediante mozione motivata
A) sottoscritta da almeno un quinto dei suoi componenti e approvata per appello nominale a maggioranza assoluta dei componenti
B) sottoscritta da almeno un terzo dei suoi componenti e approvata per appello nominale a maggioranza relativa dei componenti
C) sottoscritta da almeno la metà dei suoi componenti e approvata per appello nominale a maggioranza assoluta dei componenti
D) sottoscritta da almeno un quinto dei suoi componenti e approvata per appello nominale a maggioranza relativa dei componenti
E) sottoscritta da almeno un quinto dei suoi componenti con voto segreto

732. Ai sensi dell'art. 126 della Costituzione, l'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta
A) comporta le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio
B) non può comportare lo scioglimento del Consiglio, se alla votazione non ha partecipato la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti
C) avviene con voto segreto a maggioranza dei due terzi dei componenti del Consiglio regionale
D) comporta solo le dimissioni della Giunta
E) può comportare lo scioglimento del Consiglio, se deciso dalla Commissione di deputati e senatori costituita per le questioni regionali

733. Ai sensi dell'art. 133 della Costituzione, la Regione può:
A) istituire nel proprio territorio nuovi Comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni, sentite le popolazioni interessate
B) istituire nel proprio territorio nuovi Comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni, a seguito di referendum, con l'approvazione della maggioranza delle popolazioni interessate
C) modificare le circoscrizioni e denominazioni dei Comuni, ma non istituirne di nuovi
D) istituire nel proprio territorio nuovi Comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni, sentito il Consiglio delle autonomie locali
E) attivare il Consiglio delle autonomie locali per l'istituzione di nuove Provincie

734. L'articolo 126 si applica a tutte le Regioni ?
A) Sì, a tutte le Regioni, sia a Statuto ordinairo, sia ad autonomia differenziata, indipendnetemente dal numero di abitanti.
B) Solo alle Regioni ad autonomia differenziata.
C) Solo alle Regioni a Statuto ordinario.
D) Si, ma per quanto riguarda le Regioni ad autonomia differenziata, con esclusione di quelle che non raggiungono un milione di abitanti.
E) Con esclusione di quelle che non raggiungono un milione di abitanti.

735. L'art 129 della Costituzione:
A) E' stato abrogato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.
B) Disciplina le modalità di elezione, i casi di inelleggibilità e di incompatibilità del Presidente della Giunta regionale.
C) Prevede l'intervento, oltre ai giudici ordinari della Corte Costituzionale, dei giudici aggregati nei giudizi di accusa contro il Presidente della Repubblica.
D) Prevede che il mutamento delle circoscrizioni provinciali e la istituzione di nuove Province nell'ambito di una Regione siano stabiliti con legge regionale, su iniziative dei Comuni interessati.
E) Statuisce che la forma repubblicana non può essere in alcun caso oggetto di revisione costituzionale.

736. I giudici della Corte Costituzionale possono essere rimossi o sospesi dal loro ufficio solo in presenza di determinate situazioni espressamente previste dall'articolo 3 della legge costituzionale 9 febbraio 1948, n. 1 e con:
A) Deliberazione della Corte assunta a maggioranza di due terzi dei componenti che partecipano all'adunanza.
B) Deliberazione della Corte assunta a maggioranza assoluta dei componenti che partecipano all'adunanza.
C) Deliberazione della Corte assunta a maggioranza dei componenti che la compongono.
D) Decisione del Presidente della Corte costituzionale.
E) Decreto del Presidente della Repubblica.

737. Le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali:
A) Sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi e sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione.
B) Sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di due mesi e sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione.
C) Sono adottate dal Parlamento in seduta comune a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti.
D) Sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di 30 giorni e sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione.
E) Sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi e sono approvate a maggioranza dei due terzi dei componenti di ciascuna Camera.

738. Per la modifica dello Statuto della regione siciliana:
A) Si applica il procedimento di revisione stabilito dalla Costituzione per le leggi costituzionali. Le modificazioni dello Statuto approvate non sono comunque sottoposte a referendum nazionale.
B) Si applica il procedimentodi revisione stabilito dalla Costituzione per le leggi costituzionali. Le modificazioni dello statuto approvate sono comunque sottoposte a referendum nazionale.
C) Non si applica il procedimento aggravato di revisione delle leggi costituzionali.
D) SI applica il procedimento di revisione stabilito dalla Costituzione per le leggi costituzionali, ma per la seconda deliberazione è prevista l'approvazione a maggioranza qualificata, anziché assoluta dei componenti di ciascuna Camera.
E) Si applica il procedimento di revisione stabilito dalla Costituzione per le leggi costituzionali, ma per la seconda deliberazione è prevista l'approvazione a maggioranza relativa, anziché assoluta dei componenti di ciascuna Camera.

---

739. L'autorità giurisdizionale, qualora il giudizio non possa essere definito indipendentemente dalla risoluzione della questione di legittimità costituzionale o non ritenga che la questione sollevata sia manifestamente infondata,
A) Emette ordinanza, con cui, riferiti i termini ed i motivi della istanza con cui fu sollevata la questione, dispone l'immediata trasmissione degli atti alla Corte costituzionale e sospende il giudizio in corso.
B) Emette sentenza con cui, riferiti i termini ed i motivi della istanza con cui fu sollevata la questione, dispone l'immediata trasmissione degli atti alla Corte costituzionale e sospende il giudizio in corso.
C) Emette ordinanza con cui, riferiti i termini ed i motivi della istanza con cui fu sollevata la questione, dispone l'immediata trasmissione degli atti alla Corte costituzionale, senza sospendere il giudizio in corso.
D) Dispone, con sentenza, l'immediata trasmissione degli atti alla Corte costituzionale e sospende il giudizio in corso.
E) Trasmette senza ritardo gli atti alla Corte affinchè sospenda il giudizio.

---

740. Nei casi di messa in stato di accusa del Presidente della Repubblica per alto tradimento o attentato alla Costituzione, il comitato formato dai componenti della Giunta del Senato della Repubblica e da quelli della Giunta della Camera dei deputati competenti per le autorizzazioni a procedere in base ai rispettivi Regolamenti
A) E' presieduto dal Presidente della Giunta del Senato della Repubblica o dal Presidente della Giunta della Camera dei deputati che si alternano per ciascuna legislatura.
B) E' presieduto solo dal Presidente della Giunta del Senato della Repubblica.
C) E' presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri.
D) E' presiedut dal Presidente della Repubblica.
E) E' presieduto dal Presidente del Senato della Repubblica o dal Presidente della Camera dei deputati che si alternano per ciascuna legislatura.

---

741. Al fine di garantire l'automomia nello svolgimento delle funzioni, la Costituzione prescrive che l'ufficio di giudice della Corte sia incompatibile:
A) Con quello di membro del Parlamento, di un Consiglio regionale, con l'esercizio della professione di avvocato e con ogni carica ed ufficio indicati dalle legge.
B) Con quello di membro del Parlamento europeo, del Consiglio dei Ministri, con l'esercizio della professione di avvocato.
C) Con quello di membro del Parlamento europeo, del Consiglio dell'Unione europea e della Commissione, nonché con quello di componente della Corte di giustizia dell'Unione europea.
D) Con quello di Presidente della Regione, anche ad autonomia differenziata.
E) Con quello di giudice della Corte di Cassazione.

---

742. Le udienze della Corte Costituzionale:
A) Sono pubbliche, ma il Presidente può disporre che si svolgano a porte chiuse. È necessaria la presenza di almeno undici giudici. Le decisioni sono prese con la maggioranza assoluta dei votanti.
B) Sono sempre pubbliche, senza eccezioni. È necessaria la presenza di almeno undici giudici. Le decisioni sono prese con la maggiorazna assoluta dei votanti.
C) Sono pubbliche, salvo eccezioni ed è richiesta la presenza di almeno dieci giudici. Le decisioni sono prese con la maggioranza dei due terzi dei votanti.
D) Sono pubbliche, ma il Presidente può disporre che si svolgano a porte chiuse. È necessaria la presenza di almeno dodici giudici. Le decisioni sono prese con la maggioranza dei due terzi dei votanti.
E) Sono pubbliche, ma il Presidente può disporre che si svolgano a porte chiuse. In tal caso è richiesta la presenza di tutti i giudici. Le decisioni sono prese con la maggioranza assoluta dei votanti.

---

743. La questione di legittimità costituzionale può essere sollevata dall'Autorità giurisdizionale davanti alla quale verte il giudizio:
A) Di ufficio, con ordinanza contenente le disposizioni della legge o dell'atto, avente forza di legge, dello Stato o di una Regione, viziate da illegittimità costituzionale e le disposizioni della Costituzione o delle leggi costituzionali, che si assumono violate.
B) Di ufficio, con sentenza contenente le disposizioni della legge o dell'atto, avente forza di legge, dello Stato o di una Regione, viziate da illegittimità costituzionale e le disposizioni della Costituzione o delle leggi costituzionali, che si assumono violate.
C) Di ufficio, con decreto motivato.
D) Con decreto da notificare al Presidente del Consiglio dei Ministri o al Presidente della Giunta regionale, a seconda che si assuma violata una legge dello Stato o di una Regione,
E) Con sentenza da notificare al Presidente del Consiglio dei Ministri o al Presidente della Giunta regionale, a seconda che sia in questione una legge dello Stato o di una Regione

---

744. Quale di queste affermazioni è corretta in materia di giudizio di legittimità costituzionale?
A) E' possibile promuovere una questione di legittimità costituzionale sugli statuti regionali entro il termine di trenta giorni dalla loro pubblicazione, ai sensi dell'articolo 123, comma 2 della Costituzione.
B) E' possibile promuovere una questione di legittimità costituzionale sugli statuti regionale entro il termine di sessanta giorni dalla loro pubblicazione, ai sensi dell'articolo 123, comma 2 della Costituzione.
C) E' possibile promuovere una questione di legittimità costituzionale sugli statuti regionali entro il termine di quaranta giorni dalla loro pubblicazione, ai sensi dell'articolo 123, comma 2 della Costituzione.
D) Non è mai è possibile promuovere una questione di legittimità costituzionale sugli statuti regionali.
E) E' possibile promuovere una questione di legittimità costituzionale sugli statuti regionali entro il termine di centoventi giorni dalla loro pubblicazione, ai sensi dell'articolo 123, comma 2 della Costituzione.

745. Ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, in quale delle materie di seguito elencate lo Stato ha legislazione esclusiva ?
A) Tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.
B) Tutela e sicurezza del lavoro; tutela della salute; alimentazione.
C) Tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile, governo del territorio.
D) Rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero.
E) Ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; valorizzazione dei beni culturali e ambientali.

746. Ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, quali delle materie di seguito elencate sono materie di legislazione concorrente Stato-Regioni ?
A) Tutela e sicurezza del lavoro; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi.
B) Dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale; pesi, misure e determinazione del tempo.
C) Coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'Amministrazione statale, regionale e locale; opere dell'ingegno.
D) Immigrazione; ordine pubblico e sicurezza.
E) Cittadinanza, stato civile e anagrafi; organi dello Stato e relative leggi elettorali.

747. Scegli la risposta corretta in relazione all'art. 118 della Costituzione:
A) Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni, salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.
B) Le funzioni amministrative sono attribuite alle Regioni, salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Comuni, Province e Città metropolitane.
C) I Comuni, le Province e le Città metropolitante sono titolari solo di quelle funzioni amministrative che siano conferite con legge statale e regionale.
D) I Comuni sono titolari di funzioni amministrative proprie, mentre Province e Città metropolitante sono titolari di funzioni conferite con legge state o regionale.
E) Le Province e le Città metropolitante sono titolari di funzioni amministrative proprie, mentre i Comuni sono titolari di funzioni conferite con legge statale o regionale.

748. Ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, il Governo può sostituirsi a organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni ?
A) Si, nel caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria.
B) Si, ma solo qualora il mancato rispetto della normativa comunitaria determini grave pericolo per l'incolumità pubblica.
C) Si, sempre previa autorizzazione della Corte Costituzionale, sentito il Presidente della Repubblica.
D) No, mai, poiché nel nostro ordinamento vige il principio di sussidiarietà.
E) Si, ma solo qualora il mancato rispetto della normativa comunitaria determini gravi conseguenze di natura economica-finanziaria.

749. Si può disporre nel nostro ordinamento la creazione di nuove Regioni con un minimo di un milione di abitanti?
A) Si, con legge costituzionale, sentiti i Consigli regionali, quando ne facciano richiesta tanti consigli comunali che rappresentino almeno un terzo delle popolazioni interessate e la proposta sia approvata con referendum dalla maggioranza delle popolazioni stesse.
B) Si, con legge costituzionale, quando ne facciano richiesta tanti consigli comunali che rappresentino la metà delle popolazioni interessate e la proposta sia approvata con referendum dalla maggioranza delle popolazioni stesse..
C) Si, con legge costituzionale, quando ne facciano richiesta tanti consigli comunali che rappresentino un quarto delle popolazioni interessate e la proposta sia approvata con referendum dalla maggioranza delle popolazioni.
D) Si, con legge ordinaria, quando ne facciano richiesta tanti consigli comunali che rappresentino la metà delle popolazioni interessate e la proposta sia approvata con referendum dalla maggioranza delle popolazioni.
E) No, per espresso divieto della Costituzione.

750. In materia di revisione costituzionale, in quale caso è escluso il referendum sulle leggi costituzionali?
A) Quando la legge è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza qualficata di due terzi dei suoi componenti.
B) Non è mai escluso per espressa previsione costituzionale.
C) Quando la legge è stata approvata già nella prima votazione da ciascuna Camera a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti.
D) Quando la legge è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna Camera a maggioranza assoluta dei suoi componenti.
E) Quando la legge è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna Camera a maggioranza dei tre quarti dei suoi componenti.

751. Il sistema di elezione del Presidente della Giunta regionale e degli altri componenti della Giunta regionale è disciplinato:
A) Con legge della Regione, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica.
B) Dallo Statuto regionale. Per quanto riguarda le Regioni a statuto speciale, la disciplina è contenuta nella stessa Costituzione.
C) Dallo Statuto regionale e con regolamenti interni della stessa Giunta regionale in totale autonomia.
D) Da regolamenti interni della Giunta regionale, nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica.
E) Dalla stessa Costituzione e da leggi costituzionali in materia.

752. I casi di ineleggibilità dei Consiglieri regionali sono disciplinati:
A) Con legge della Regione, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica, che stabilisce anche la durata degli organi elettivi.
B) Da regolamenti interni della Giunta regionale, nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti con legge regionale.
C) Da regolamenti interni della Giunta regionale, nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica.
D) Dal Presidente della Giunta, sentita la Commissione per le questioni regionali.
E) Dallo Statuto nelle Regioni a Statuto Speciale, da legge ordinaria negli altri casi.

753. Quale maggioranza minima è richiesta per l'elezione dei giudici della Corte Costituzionale di nomina parlamentare negli scrutini successivi al terzo?
A) E' richiesta la maggioranza dei tre quinti dei componenti l'Assemblea.
B) E' richiesta la maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea.
C) E' richiesta la maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea.
D) E' richiesta la maggioranza relativa dei componenti l'Assemblea.
E) Non possono esserci più di tre scrutini, per espressa previsione normativa. Se non si raggiunge la maggioranza dei due terzi dei componenti nei primi tre scrutini, decide il Presidente della Repubblica.

754. L'ufficio centrale per il referendum:
A) E' istituito presso la Corte di Cassazione, con il compito di verificare che la richiesta di referendum sia conforme a quanto previsto dall'articolo 138 della Costituzione e dalla legge.
B) E' istituito presso la Corte Costituzionale, con il compito di verificare che la richiesta di referendum sia conforme alle norme dell'articolo 138 della Costituzione e della legge.
C) E' istituito presso la Corte di Cassazione e ha il compito di verificare che la richiesta di referendum sia ammissibile.
D) E' presieduto dal Presidente della Corte Costituzionale e ha il compito di verificare che la richiesta di referendum sia ammissibile.
E) E' presideuto dal Presidente della Repubblica e ha il compito di verificare che la richiesta di referendum sia ammissibile.

755. L'Ufficio centrale per il referendum, istituito presso la Corte di Cassazione, decide con ordinanza sulla legittimità della richiesta entro 30 giorni dalla sua presentazione. Se lo ammette:
A) Il referendum viene indetto con decreto del Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei Ministri, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'ordinanza che lo abbia ammesso.
B) Il referendum viene indetto con decreto del Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei Ministri, entro 90 giorni dalla comunicazione dell'ordinanza che lo abbia ammesso.
C) Il referendum viene indetto con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'ordinanza che lo abbia ammesso.
D) Il referendum viene indetto dal Presidente della Corte Suprema di Cassazion entro 60 giorni dalla comunicazione dell'ordinanza che lo abbia ammesso.
E) Il referendum viene indetto dal Presidente della Corte Suprema di Cassazion entro 90 giorni dalla comunicazione dell'ordinanza che lo abbia ammesso.

756. Quale delle seguenti affermazioni relative al ruolo della Corte Costituzionale in materia di referendum è corretta:
A) Il giudizio circa l'ammissibilità delle richieste di referendum, come disposto dalla legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, va ad aggiungersi ai compiti della Corte Costituzionale, già previsti dall'articolo 134 della Costituzione
B) Il giudizio circa l'ammissibilità delle richieste di referendum è previsto dall'articolo 134 della Costituzione.
C) Il giudizio circa l'ammissibilità delle richieste di referendum, come disposto dalla legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, spetta all'Ufficio centrale per il referendum, istituito presso la Corte costituzonale.
D) il giudizio circa l'ammissibilità delle richieste di referendum è stato abrogato dalla legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 che ha, tuttavia, introdotto il controllo sulla legittimità della richiesta, ad opera dell'Ufficio centrale per il referendum, istituito presso la Corte di Cassazione.
E) Il giudizio circa l'ammissibilità delle richieste di referendum non può essere svolto dalla Corte Costituzionale.

757. Qualora, con decreto motivato e nei casi previsti espressamnte dall'articolo 126 della Costituzione, il Presidente della Repubblica disponga lo scioglimento di un Consiglio regionale, quale organo deve essere obbligatoriamente sentito?
A) Una Commissione di deputati e di senatori costituita, per le questioni regionali, nei modi stabiliti con legge della Repubblica.
B) Il Consiglio dei ministri.
C) Una Commissione di deputati costituita, per le questioni regionali, nei modi stabiliti con legge della Repubblica.
D) La Conferenza Stato-Regioni, integrata da almeno cinque deputati e cinque senatori.
E) Una Commissione di deputati costituita, per le questioni regionali, con decreto del Consiglio dei Ministri.

758. Il referendum previsto dall'articolo 138 della Costituzione è indetto con decreto del Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei Ministri:
A) Entro sessanta giorni a decorrere dalla comunicazione dell'ordinanza che lo abbia ammesso.
B) Entro trenta giorni a decorrere dalla comunicazione dell'ordinanza che lo abbia ammesso.
C) Entro quarantacinque giorni a decorrere dalla comunicazione dell'ordinanza che lo abbia ammesso.
D) Entro novanta giorni a decorrere dalla comunicazione dell'ordinanza che lo abbia ammesso, salvo che .
E) Entro centoventi giorni a decorrere dalla comunicazione dell'ordinanza che lo abbia ammesso.

759. Il referendum previsto dall'articolo 138 della Costituzione è indetto con decreto del Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei Ministri, entro sessanta giorni dalla comunicazione dell'ordinanza che lo abbia ammesso.
A) La data del referendum è fissata in una domenica compresa tra il 50° ed il 70° giorno successivo alla emanazione del decreto di indizione.
B) La data del referendum è fissata in una domenica compresa tra il 30° ed il 50° giorno successivo alla emanazione del decreto di indizione.
C) La data del referendum è fissata in una domenica compresa tra il 30° ed il 70° giorno successivo alla emanazione del decreto di indizione.
D) La data del referendum è fissata nella prima domenica del mese successivo alla emanazione del decreto di indizione.
E) La data del referendum è fissata nell'ultima domenica del mese successivo alla emanazione del decreto di indizione.

760. L'art. 5 della legge 5 giugno 2003, n. 312 contenente "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3"
A) Prevede che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concorrano direttamente, nelle materie di competenza legislativa, alla formazione degli atti comunitari.
B) Esclude il potere normativo per le Unioni di Comuni, Comunità montane e isolane.
C) Esclude che Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano possano concorrere direttamente, nelle materie di competenza legislativa, alla formazione degli atti comunitari.
D) Pur non consentendo direttamente alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano di concorrere, nelle materie di competenza legislativa, alla formazione degli atti comunitari, prevede la partecipazione di almeno un rappresentante della Regione interessata in sede di Conferenza Stato-Regioni.
E) Prevede che solo le Regioni ad autonomia differenziata possano concorrere direttamente, nelle materie di competenza legislativa, alla formazione degli atti comunitari.

761. Quale di queste affermazioni relative al Consiglio regionale è vera?
A) Il Consiglio regionale può esprimere la sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta mediante mozione motivata che non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla sua presentazione.
B) Il Consiglio regionale può esprimere la sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta mediante mozione motivata sottoscritta da almeno un terzo dei suoi componenti.
C) Il Consiglio regionale può esprimere la sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta mediante mozione motivata sottoscritta da almeno un quarto dei suoi componenti.
D) Il Consiglio regionale non può esprimere la sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta, perché ne deriverebbe lo scioglimento del Consiglio stesso.
E) Il Consiglio regionale può esprimere la sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta mediante mozione motivata approvata a maggioranza dei due terzi dei componenti.

762. Ai sensi della legge 5 giugno 2003, n. 312, recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3", nelle materie di competenza legislativa delle Regioni e delle Province autonome di Treno e di Bolzano:
A) Il Governo è tenuto a proporre ricorso alla Corte di Giustizia dell'Unione europea avverso gli atti normativi comunitari ritenuti illegittimi, quando richiesto dalla Conferenza Stato-Regioni a maggioranza assoluta delle Regioni e delle Province autonome.
B) Il Governo può chiedere l'intervento del Presidente della Repubblica in caso di atti normativi comunitari ritenuti illegittimi, quando richiesto dalla maggioranza assulta delle Regioni e delle Province autonome.
C) La Conferenza Stato-Regioni può proporre ricorso alla Corte di Giustizia delle Comunità europea avverso gli atti normativi comunitari ritenuti illegittimi.
D) La Corte Costituzionale può annullare gli atti normativi comunitari ritenuti illegittimi.
E) La Conferenza Stato-Regioni deve autorizzare la presentazione del ricorso avverso gli atti ritenuti illegittimi.

763. In base allo Statuto speciale per la Regione Valle d'Aosta:
A) I beni del demanio dello Stato e i beni immobili patrimoniali situati nel territorio della Regione sono trasferiti al demanio e al patrimonio della Regione.
B) I beni del demanio dello Stato, compresi quelli che interessano la difesa dello Stato o i servizi di carattere nazionale, situati nel territorio della Regione sono trasferiti al demanio della Regione.
C) I beni immobili patrimoniali situati nel territorio della Regione sono trasferiti al patrimonio indisponibile della Regione, quelli del demanio ndello Stato non possono essere trasferiti.
D) Solo i beni del demanio dello Stato, compresi quelli che interessano i servizi di carattere nazionale e le foreste, situati nel territorio della Regione sono trasferiti al demanio della Regione.
E) I beni immobili patrimoniali dello Stato e i beni immobili patrimoniali situati nel territorio della Regione sono trasferiti al demanio e al patrimonio della Regione.

764. Sono organi della Regione Valle d'Aosta:
A) Il Consiglio della Valle, la Giunta regionale ed il Presidente della Regione.
B) Solo la Giunta regionale ed il Presidente della Regione.
C) Il Consiglio della Valle, il Consiglio regionale, la Giunta regionale ed il Presidente della Regione.
D) Il Consiglio della Valle, che rappresenta la Regione ed esercita anche le potestà legislative ed il suo Presidente.
E) L'Assemblea regionale della Valle d'Aosta e la Commissione speciale che ha la duplice funzione di rappresentare la Regione e di esercitare le potestà legislative, tramite il suo Presidente.

765. Nella Regione speciale della Valle D'aosta quale organo provvede al mantenimento dell'ordine pubblico?
A) Il Presidente della Regione, per delegazione del Governo della Repubblica, secondo le disposizioni del Governo, verso il quale è responsabile, mediante reparti di polizia dello Stato e di polizia locale.
B) Il Prefetto, per delegazione del Governo della Repubblica e secondo le istruzioni operative del Ministro dell'Interno, con la collaborazione delle Forze di polizia, anche locali.
C) il Questore che dirige anche le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione.
D) Il Commissario straordinario del Governo, che dirige anche le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione.
E) Il Governatore speciale per la sicurezza, perché nella Regione non c' è la figura del Prefetto.

766. Sulla base dello Statuto speciale per la Regione Sardegna, chi esercita le funzioni di tutela dell'ordine pubblico nella Regione?
A) Il Presidente della Regione, nell'ambito delle direttive fissate dal Governo. Egli può richiedere l'impiego delle Forze armate.
B) Il Presidente della Regione, su delega del Governo della Repubblica. L'impiego delle Forze armate, per espressa previsione dello Statuto Speciale, può essere richiesto solo dal Prefetto, previo parere tecnico del Questore.
C) Il Commissario Straordinario per la sicurezza, che è stato introdotto dalla legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2.
D) Il Prefetto e, in casi di necessità e pericolo, il Governo assume direttamente la tutela dell'ordine pubblico.
E) Tale funzione, nella Regione a statuto speciale della Sardegna, non è delegabile dal Governo alla Regione.

767. Chi provvede, nella Regione Sicilia, al mantenimento dell'ordine pubblico?
A) Il Presidente della Regione a mezzo della Polizia dello Stato, la quale nella Regione dipende disciplinarmente, per l'impiego e l'utilizzazione, dal Governo regionale.
B) Il Governo regionale, ferma restando la possibilità per il Governo dello Stato di assumere d'iniziativa la direzione dei servizi di pubblica sicurezza, sentito il Ministro dell'Interno.
C) I Questori.
D) Il Commissario Straordinario per la Sicurezza Siciliana.
E) Il Presidente dell'Assemblea Regionale che può anche chiedere l'impiego delle forze armate dello Stato. Tuttavia il Governo dello Stato potrà assumere la direzione dei servizi di pubblica sicurezza, quando siano compromessi l'interesse generale dello Stato e la sua sicurezza.

768. Cosa succede se una legge ordinaria, in materia di bilancio, è in contrasto con la Costituzione?
A) Può essere impugnata davanti alla Corte Costituzionale.
B) Trattandosi di legge di bilancio, deve necessariamente essere richiesto il parere della Corte dei Conti.
C) Cessa automaticamente di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione.
D) E' nulla, per espressa previsione della Costituzione, con effetto retroattivo dal giorno della sua pubblicazione.
E) Cessa automaticamente di avere efficacia dal giorno in cui viene sollevata l'eccezione di incostituzionalià. Negli altri casi la cessazione di efficacia decorre dal giorno della pubblicazione.

769. Quale delle seguenti affermazioni è esatta, in caso di contrasto tra una disposizioni di leggi o atti, aventi forza di legge, dello Stato o di una Regione ed una norma costituzionale?
A) La disposizione di legge cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione della Corte Costituzionale che l'ha dichiarata incostituzionale.
B) La disposizione di legge cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla comunicazione alle Camere o ai Consigli regionali della decisione della Corte Costituzionale che l'ha dichiarata incostituzionale.
C) La disposizione di legge è automaticamente annullata, con effetto retroattivo.
D) La disposizione di legge deve essere impugnata davanti alla Corte di Cassazione.
E) La disposizione di legge di cui si sospetti l'illegittimità costituzionale deve essere immeditamnate trasmessa alla Corte Costituziuonale, affinchè esprima nel più breve tempo possibile un parere qualificato.

770. La Costituzione della Repubblica italiana è:
A) "Rigida", poiché, per modificarne o abrogarne disposizioni, è richiesto un procedimento diverso ed aggravato rispetto a quello previsto per le leggi ordinarie.
B) "Rigida", poiché non può essere modificata in alcuna sua statuizione, soprattutto in quelle poste a presidio di libertà e diritti fondamentali.
C) "Flessibile", poiché, per modificarne o abrogarne disposizioni, è sufficiente il procedimento legislativo ordinario.
D) "Flessibile", perché, per modificarne o abrogarne disposizioni, è necessario un procedimento diverso e aggravato rispetto a quello previsto per l'approvazione delle leggi formali del Parlamento.
E) "Rigida", perché non consente la modifica né l'abrogazione delle sue disposizioni recanti i principi generali dell'ordinamento giuridico.

771. Lo Statuto delle Regioni ad autonomia differenziata:
A) E' approvato con legge costituzionale e, come tale, si colloca, nella gerarchia delle fonti normative, allo stesso livello delle altre leggi costituzionali, conservando, tuttavia, una posizione prevalente nelle materie riservate alle Regioni.
B) E'approvato con legge formale della Repubblica e, come tale, si colloca, nella gerachia delle fonti normative, allo stesso livello delle altre leggi dello Stato, assumendo, però, una posizione peculiare nelle materie riservate alla Regione.
C) E' approvato con legge regionale.
D) E' disciplinato direttamente e in via esclusiva dalla Costituzione.
E) E' approvato con decreto del Presidente della Regione, sentito il Consiglio regionale competente.

772. Alla scadenza del mandato, un giudice della Corte Costituzionale può essere nuovamente nominato?
A) No, i giudici della Corte costituzionale non sono rieleggibili. Alla scadenza del mandato, cessano dalla carica e dallesercizio delle funzioni.
B) Solo il Presidente della Corte ed il vice presidente possono essere nuovamente nominati, ma per un termine non superiore a quattro anni.
C) Si, finchè l'organo competente non provvede alla sostituzione.
D) Si, i giudici della Corte Costituzionale possono essere tutti nominati nuovamente, ma per un termine non superiore a cinque anni.
E) No, salvo casi di straordinaria necessità ed urgenza.

773. E' possibile staccare una Provincia o un Comune da una Regione ed aggregarlo ad un'altra Regione ?
A) Si, ma solo con referendum e legge della Repubblica, sentiti i Consigli regionali.
B) Si, con legge regionale, sentiti i consigli provinciali o comunali . Tale possibilità è stata introdotta dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 di riforma del Titolo V della Costituzione.
C) Si, con legge costituzionale. Tale possibilità è stata introdotta dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 di riforma del Titolo V della Costituzione.
D) Non più, a seguito dell'intervento della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 di riforma del Titolo V della Costituzione.
E) Si, purchè richiesto dai due terzi della popolazione interessata.

774. Il Presidente della Repubblica può disporre, con decreto motivato, lo scioglimento di un Consiglio regionale. Quali tra le seguenti ragioni costituiscono causa di scioglimento del Consiglio regionale?
A) Ragioni di sicurezza nazionale, secondo quanto disposto dalla stessa Costituzione.
B) Dimissioni contestuali di un terzo dei componenti il Consiglio, secondo quanto disposto dalla stessa Costituzione.
C) Motivi di ordine pubblico, come previsto dalla legge costrituzionale 18 ottobre 2001, n.3
D) Dimissioni contestuali di un terzo dei componenti il Consiglio, secondo quanto disposto dalla legge costrituzionale 18 ottobre 2001, n.3.
E) La richiesta sottoscritta da almeno un terzo delle popolazioni interessate.

775. Il Consiglio regionale può sfiduciare il Presidente della Giunta regionale mediante una mozione che, ai sensi dell'art. 126, comma 2, della Costituzione
A) Deve essere motivata, sottoscritta da almeno un quinto dei suoi componenti e approvata per appello nominale a maggioranza assoluta dei componenti.
B) Deve essere motivata, sottoscritta da almeno due terzi dei suoi componenti ed approvata dalla metà dei presenti alla votazione.
C) Deve essere motivata ed approvata con voto a scrutinio segreto.
D) Deve essere motivata ed approvata per appello nominale a maggioranza dei due terzi dei componenti.
E) Deve essere motivata ed approvata con voto segreto a maggioranza assoluta dei sui componenti.

776. il Parlamento in seduta comune dei membri delle due Camere è un organo collegiale che esercita funzioni particolari, tassativamente indicate nella Costituzione. Fra queste:
A) Elezione di cinque giudici costituzionali e messa in stato di accusa del Presidente della Repubblica.
B) Approvazione della legge di bilancio e delle leggi tributarie.
C) Concessione dell'amnistia e giudizio sull'ammissibilità dei referendum.
D) Ratifica dei trattati internazionali e concessione dell'amnistia.
E) Promozione della questione di legittimità costituzionale di leggi di bilancio e tributarie e nomina di un terzo dei membri della Corte di Cassazione.

777. Il Governo, quando ritenga che una legge regionale ecceda la competenza della Regione, può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale entro sessanta giorni dalla pubblicazione. La questione è sollevata con ricorso del Presidente del Consiglio dei ministri:
A) Previa deliberazione del Consiglio dei ministri, anche su proposta della Conferenza Stato-Città e autonomie locali.
B) Notificato al Presidente della Giunta regionale e depositato nella cancelleria della Corte costituzionale entro il termine di venti giorni dalla notificazione
C) Previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il Presidente della Repubblica. Esso è notificato al Presidente della Camera e a quello della Giunta regionale e viene depositato nella cancelleria della Corte costituzionale entro il termine di venti giorni dalla notificazione
D) Notificato al Presidente della Camera e depositato nella cancelleria della Corte costituzionale entro il termine di dieci giorni dalla notificazione
E) Falso: è la Conferenza Stato-Città e autonomie che puo presentare ricorso.

778. Se la Regione ritiene che una legge o un atto, avente valore di legge, dello Stato o di altra Regione leda la sua sfera di competenza, la questione di legittimità costituzionale è sollevata:
A) Dal Presidente della Giunta regionale tramite ricorso diretto alla Corte costituzionale, previa deliberazione della Giunta regionale, anche su proposta del Consiglio delle autonomie locali.
B) Dal Consiglio delle autonomie locali, sentito il Presidente della Giunta, tramite ricorso diretto alla Corte costituzionale.
C) Tramite ricorso notificato al Presidente del Consiglio dei ministri entro il termine di 40 giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto impugnati.
D) Tramite ricorso notificato al Presidente del Consiglio dei ministri entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto impugnati.
E) Dal Consiglio delle autonomie locali, su richiesta del Presidente della Giunta, tramite ricorso diretto alla Corte costituzionale.

779. Quando è promossa una questione di legittimità costituzionale, la Corte costituzionale fissa l'udienza di discussione del ricorso entro 90 giorni dal depositodello stesso . Tuttavia,
A) qualora l'esecuzione dell'atto impugnato possa comportare il rischio di un irreparabile pregiudizio all'interesse pubblico, la Corte può, d'ufficio, sospendere l'esecuzione degli atti, con ordinanza motivata.
B) L'esecuzione degli atti impugnati, in pendenza del giudizio, può essere sospesa per gravi ragioni, con sentenza della Corte.
C) Qualora l'esecuzione dell'atto impugnato possa comportare il rischio di un irreparabile pregiudizio all'interesse pubblico o per i diritti dei cittadini, può chiedere al Presidente della Repubblica di sospenderne l'esecuzione.
D) Il Presidente della Repubblica può sospendere l'esecuzione degli atti impugnati per gravi ragioni, con decreto.
E) Il Presidente della Repubblica può sospendere, con decreto, l'esecuzione degli atti impugnati solo in caso di irreparabile pregiudizio all'ordinamento giuridico della Repubblica.

780. Quale di queste affermazioni relative al giudizio di legittimità costituzionale davanti alla Corte costituzionale è corretta?
A) la possibilità che la Corte Costituzionale possa procedere alla sospensione cautelare dell'efficacia del provvedimento della cui costituzionalità si giudica è stata introdotta dalla legge 5 giugno 2003, n. 131.
B) la sospensione cautelare dell'efficacia del provvedimento è prevista solo in caso di conflitti di attribuzione e non anche per le questioni di legittimità costituzionale.
C) la possibilità che la Corte Costituzionale possa procedere alla sospensione cautelare dell'efficacia del provvedimento della cui costituzionalità si giudica è stata abrogata dalla legge 5 giugno 2003, n. 131.
D) la possibilità che la Corte Costituzionale possa procedere alla sospensione cautelare dell'efficacia del provvedimento che ha dato luogo al conflitto di attribuzione fra Stato e Regione ovvero tra Regioni è stata introdotta dalla legge 5 giugno 2003, n. 131.
E) la sospensione cautelare dell'efficacia del provvedimento è prevista solo per le questioni di legittimità costituzionale.

781. Qualora la Corte ritenga che l'esecuzione dell'atto impugnato o di parti di esso possa comportare il rischio di un irreparabile pregiudizio all'interesse pubblico o all'ordinamento giuridico della Repubblica, ovvero il rischio di un pregiudizio grave ed irreparabile per i diritti dei cittadini, può sospenderne, d'ufficio, l'esecuzione. In tal caso
A) L'udienza di discussione è fissata entro i 30 giorni e il dispositivo della sentenza è depositato entro 15 giorni dall'udienza di discussione.
B) L'udienza di discussione è fissata entro i 20 giorni e il dispositivo della sentenza è depositato entro 10 giorni dall'udienza di discussione.
C) L'udienza di discussione è fissata entro i 20 giorni e il dispositivo della sentenza è depositato entro 5 giorni dall'udienza di discussione.
D) L'udienza di discussione è fissata entro i 10 giorni e il dispositivo della sentenza è depositato entro 15 giorni dall'udienza di discussione.
E) L'udienza di discussione è fissata entro i 5 giorni e il dispositivo della sentenza è depositato entro 10 giorni dall'udienza di discussione.

782. Se la Regione invade con un suo atto la sfera di competenza assegnata dalla Costituzione allo Stato o ad altra Regione, quale organo dello Stato o della Regione propone ricorso alla Corte costituzionale per il regolamento di competenza?
A) Il ricorso è proposto per lo Stato dal Presidente del Consiglio dei Ministri o da un Ministro da lui delegato, mentre per la Regione dal Presidente della Giunta regionale in seguito a deliberazione della Giunta stessa.
B) Il ricorso è proposto per lo Stato dal Ministro della Giustizia, mentre per la Regione dal Presidente della Giunta regionale in seguito a deliberazione della Giunta stessa.
C) Il ricorso è proposto per lo Stato dal Presidente della Corte di Cassazione, mentre per la Regione dal Presidente della Giunta regionale in seguito a deliberazione della Giunta stessa.
D) Il ricorso è proposto per lo Stato dal Presidente del Senato della Repubblica, mentre per la Regione dal Presidente del Consiglio regionale.
E) Il ricorso è proposto per lo Stato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, mentre per la Regione dal Presidente del Consiglio regionale.

783. In caso di sentenza della Corte Costituzionale che dichiari l'illegittimità costituzionale di una norma di legge,
A) Essa non può avere applicazione dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione e, se è stata pronunciata sentenza irrevocabile di condanna, in applicazione della norma di legge dichiarata incostituzionale, cessano la esecuzione e tutti gli effetti penali.
B) Essa cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione, ma può avere applicazione finchè non viene sostituita.
C) Essa cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione, ma può avere applicazione solo in casi tassativi elencati dalla Costituzione, in ogni caso non oltre i due mesi dalla pubblicazione.
D) Essa è nulla con effetto retroattivo.
E) Essa è annullata dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione e, pertanto, non può travolgere eventuali sentenze di condanna, ormai irrevocabili, emesse in applicazione della norma impugnata, precedentemente alla dichirazione di incostituzionalità.

784. Per "conflitti di attribuzione" tra Poteri dello Stato sottoposti al giudizio della Corte Costituzionale si intendono:
A) I conflitti insorti tra organi competenti a dichiarare, definitivamente, la volontà del Potere cui appartengono, per la delimitazione della sfera di attribuzioni determinata per i vari Poteri da norme costituzionali.
B) I conflitti insorti tra organi non competenti a dichiarare, definitivamente, la volontà del Potere cui appartengono.
C) I conflitti insorti tra organi competenti a dichiarare, in via provvisoria, la volontà del Potere cui appartengono.
D) I confrlitti insorti tra organi competenti a dichiarare, definitivamente, la volotnà del Potere cui appartengono per la determinazione del potere di rappresentanza dei diversi Poteri dello Stato interessati.
E) I conflitti non ancora insorti tra organi interni ai singoli Poteri dello Stato per la delimitazione della sfera di attribuzioni determinata per i vari Poteri da norme ordinarie e costituzionali.

785. La Corte Costituzionale è competente a dirimere i conflitti di attribuzione tra i Ministri?
A) No, perché la Corte costituzionale giudica esclusivamente sui conflitti di attribuzione tra i Poteri dello Stato e su quelli tra lo Stato e le Regioni, e tra le Regioni.
B) Si, perché la Corte costituzionale giudica i conflitti di attribuzione tra i Poteri dello Stato, purchè vi sia, in tali casi, l'autorizzazione delle Camere.
C) No, perché tale competenza spetta, in via esclusiva, al Parlamento in seduta comune secondo la previsione costituzionale.
D) No, perché tale competenza spetta, in via esclusiva, alla Corte di Cassazione, che decide con sentenza pronunciata in camera di consiglio.
E) No, perché tale competenza spetta, in via esclusiva, alla Corte di Cassazione, che decide con ordinanza.

786. I sedici membri tratti a sorte da un elenco di cittadini aventi i requisiti per eleggibilità a senatore che il Parlamento compila ogni nove anni mediante elezione con le stesse modalità dei giudici ordinari, intervengono
A) Nei giudizi di accusa contro il Presidente della Repubblica.
B) Nei giudizi di accusa contro il Presidente del Consiglio dei Ministri, qualora richiesto dalla maggioranza dei membri del Parlamento in seduta comune.
C) Nei giudizi di accusa contro il Presidente della Repubblica, solo qualora richiesto da un terzo dei componenti di ciascuna Camera.
D) Nei giudizi di accusa contro il Presidente della Corte Costituzionale.
E) Nei giudizi di accusa contro il Presidente della Corte Costituzionale, qualora richiesto da un terzo dei componenti di ciascuna Camera.

787. Nei giudizi di accusa contro il Presidente della Repubblica, la composizione della Corte Costituzionale è integrata da:
A) Sedici membri tratti a sorte da un elenco di cittadini aventi i requisiti per eleggibilità a senatore che il Parlamento compila ogni nove anni con le stesse modalità stabilite per la nomina dei giudici ordinari.
B) Sedici membri tratti a sorte da un elenco di cittadini aventi i requisiti per eleggibilità a senatore che il Parlamento compila ogni dodici anni mediante elezione con le stesse modalità dei giudici ordinari.
C) Sedici membri tratti a sorte da un elenco di cittadini aventi i requisiti per eleggibilità a senatore che il Parlamento compila ogni sette anni.
D) Dodici membri tratti a sorte da un elenco di cittadini aventi i requisiti per eleggibilità a senatore che il Parlamento compila ogni sette anni mediante elezione con le stesse modalità dei giudici ordinari.
E) Dodici membri tratti a sorte da un elenco di cittadini aventi i requisiti per eleggibilità a senatore che il Parlamento compila ogni nove anni.

788. Caso: la Regione Veneto ritiene che una legge della Regione Piemonte abbia invaso la sfera di competenza assegnatale dalla Costituzione. Che accade?
A) Il Presidente della Giunta regionale del Veneto, in seguito a deliberazione della Giunta stessa, può fare ricorso alla Corte Costituzionale entro 60 giorni dalla pubblicazione della legge regionale.
B) Il Presidente della Giunta regionale del Veneto può chiedere l'intervento della Conferenza Stato-Città e autonomie locali perché si attivi nel più breve tempo possibile e comunque non oltre 60 giorni dalla pubblicazione della legge, con ricorso diretto alla Corte Costituzionale.
C) Il Presidente della Consiglio regionale del Veneto, su proposta della Conferenza Stato-Città e autonomie, può fare ricorso alla Corte Costituzionale entro 90 giorni dalla pubblicazione della legge regionale.
D) Il Presidente della Giunta regionale del Veneto può chiedere l'annullamento direttamente al Presidente del Consiglio dei Ministri, entro 90 giorni dalla pubblicazione della legge regionale.
E) Nulla perché le due Regioni non sono confinanti.

789. Quali di queste affermazioni sull'Assemblea regionale siciliana NON è esatta:
A) I Deputati regionali possono essere membri di una delle Camere, di un Consiglio regionale ovvero del Parlamento europeo.
B) L'Assemblea regionale siciliana è costituita da settanta deputati eletti a suffragio universale diretto e segreto, secondo la legge emanata dalla stessa Assemblea.
C) I Deputati regionali sono incompatibili con la carica di membro del Parlamento europeo.
D) E' eletta per cinque anni. Il quinquennio decorre dalla data delle elezioni.
E) I Deputati regionali rappresentano l'intera Regione.

790. L'Alta corte per la Regione siciliana, prevista dall'articolo 24 dello Statuto regionale, prevede che è composta da:
A) Sei membri effettivi e due supplenti, oltre il Presidente ed il Procuratore generale, nominati in pari numero dalle Assemblee legislative dello Stato e della Regione e scelti tra persone di speciale competenza in materia giuridica.
B) Dieci membri effettivi e cinque supplenti, oltre il Presidente ed il Procuratore generale, nominati in numero dispari dalle Assemblee legislative dello Stato e della Regione.
C) Otto membri effettivi e quattro supplenti, oltre il Presidente ed il Procuratore generale, nominati in numero dispari dalle Assemblee legislative dello Stato e della Regione.
D) Sei membri effettivi e due supplenti, inclusi il Presidente ed il Procuratore generale, nominati in numero pari dalle Assemblee legislative dello Stato e della Regione.
E) Sei membri effettivi e due supplenti, inclusi anche il Presidente ed il Procuratore generale.

791. Il Presidente della Regione Sicilia è eletto a suffragio universale e diretto contestualmente all'elezione dell'Asssembela regionale.
A) L'Assemblea regionale può approvare una mozione di sfiducia nei suoi confronti se essa sia presentata da almeno un quinto dei suoi componenti.
B) L'Assemblea regionale può approvare una mozione di sfiducia nei suoi confronti se essa sia presentata da almeno un terzo dei suoi componenti.
C) L'Assemblea regionale può approvare una mozione di sfiducia con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti.
D) Nel caso della Regione Sicilia è esclusa la possibilità per l'Assemblea regionale di presentare una mozione di sfiducia.
E) L'Assemblea regionale può presentare una mozione di sfiducia nei suoi confronti solo se richiesto all'unanimità dai suoi componenti.

792. Nel nostro ordinamento, si può modifcare la forma repubblicana?
A) No, non può essere oggetto di revisione costituzionale, ai sensi dell'articolo 139 della Costituzione.
B) Sì, purché con il procedimento aggravato previsto dall'articolo 138 della Costituzione.
C) Si, ma solo qualora vi sia l' autorizzazione del Parlamento in seduta Comune, con decreto del Presidente della Repubblica.
D) Si, purchè sia previsto un'ulteriore aggravamento del procedimento previsto dall'articolo 138 della Costituzione per la revisione di norme e leggi costituzionali, così come richiesto dall'articolo 139 della Costituzione.
E) No, salvo casi eccezionali di intervento del Presidente della Repubblica per salvaguardare l'unità del Paese.

793. Quali parti della Costituzione italiana possono essere modificate con la procedura ordinaria?
A) Nessuna.
B) Solo la Parte II relativa all'Ordinamento della Repubblica, perchè la Parte I è dedicata ai principi fondamentali della Repubblica e ai diritti e doveri del cittadino, che sono modificabili solo con la procedura aggravata descritta dall'articolo 138 della Costuituzione.
C) Solo quelle che non attengono alla forma repubblicana e ai principi fondamentali della Repubblica, per i quali è espressamente previsto un procedimento legislativo aggravato.
D) Solo il Titolo V della Parte II della Costituzione.
E) Tutte, salvo casi eccezionali in cui sia richiesto un procedimento legislativo aggravato, che richiede un consenso più ampio rispetto a quello della sola maggioranza.

794. Quali parti della Costituzione italiana devono essere modificate con il procedimento legislativo aggravato, previsto dall'articolo 138 della Costituzione?
A) Tutte, poiché il procedimento di revisione previsto dall'articolo 138 rappresenta l'unico modo per modificare la Costituzione italiana.
B) Il procedimento previsto dall'articolo 138 della Costituzione è espressamente richiesto solo per la modifica delle norme della Costituzione che attengono alla forma repubblicana.
C) Il procedimento previsto dall'articolo 138 della Costituzione è espressamente richiesto solo per la modifica delle norme della Costituzione che attengono alla forma repubblicana e ai principi fondamentali della Repubblica.
D) Tutte, con esclusione delle parti relative al Titolo V della parte seconda della Costituzione.
E) Tutte, con esclusione della parte relativa all'ordinamento della Repubblica.

795. Quale delle seguenti affermazioni NON è esatta ?
A) nel nostro ordinamento è richiesta la legge costituzionale per la fusione di nuove regioni, mentre per la separazione di due Regioni è sufficiente la legge ordinaria purchè si tratti di regioni con popolazione inferiore ad un milione di abitanti.
B) Con la legge costituzionale 27 dicembre 1963, n. 3, il Molise si è separato dalla regione Abruzzi. E' l'unico caso della storia italiana di formazione di due regioni per distacco da un'unica Regione.
C) Nel nostro ordinamento per la creazione di una nuova Regione è necessaria una legge costituzionale.
D) la legge costituzionale 27 dicembre 1963, n. 3 ha istituito le due regioni distinte di Abruzzi e Molise.
E) Dal 1963 le Regioni previste dalla Costituzione sono 20.

796. La costituzione italiana è definita rigida perché
A) può essere modificata solo con il procedimento aggravato descritto dall'art. 138 della Costituzione.
B) il Parlamento approva le leggi costutuzionali con due deliberazioni a distanza di tre mesi nelle quali è richiesta la maggioranza qualificata dei due terzi.
C) la forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale.
D) la forma repubblicana ed i principi fondamnetali della Repubblica non possono essere oggetto di revisione costituzionale.
E) è previsto uno speciale procedimento aggravato per la modifica dela Costituzione il quale richiede sempre che anche il corpo elettorale esprima la propria volontà con lo strumento di democrazia diretta del referendnum.

797. L'articolo 137 della Costituzione prevede
A) una riserva di legge costituzionale per quanto riguarda le condizioni, le forme, i termini di proponibilità e i procedimenti di decisione delle questioni di legittimità costituzionale e le garanzie di indipendenza dei giudici della Corte.
B) una riserva di legge ordinaria per quanto riguarda le condizioni, le forme, i termini di proponibilità e i procedimenti di decisione delle questioni di legittimità costituzionale e le garanzie di indipendenza dei giudici della Corte.
C) una riserva di legge costituzionale per quanto riguarda le garanzie di indipendenza dei giudici della Corte, ordinaria per tutti gli altri aspetti.
D) un unico caso eccezionale di impugnazione avverso le decisioni della Corte.
E) una riserva di legge costituzionale per quanto riguarda le norme necessarie per la costituzione ed il funzionamento della Corte.

798. Secondo quanto disposto dalla Costituzione, le decisioni della Corte Costituzionale sono impugnabili?
A) no mai
B) no, salvo si tratti di sentenze di rigetto che dichiarino infondate le questioni sottoposte.
C) si, purchè non si tratti di sentenze manipolative di accoglimento, con la quali la Corte rivede il contenuto di una legge per evitare di dichiararla incostituzionale ed impedire la formazione di un vuoto normativo nel sistema.
D) si, sempre.
E) si, ma solo qualora si tratti di sentenze interepretative di accoglimento.

799. Chi è l'autorità rimettente o "giudice a quo" ?
A) è l'autorità giudiziaria che introduce un giudizio di legittimità costituzionale delle leggi in via incidentale, sospendendo il processo pendendte davanti a se'.
B) è il giudice che promuove, per lo Stato o per una Regione, il giudizio di legittimità costituzionale avverso una legge regionale o una legge dello Stato o di altra Regione.
C) è il giudice che promuove il giudiizo per conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato, o tra Stato e Regioni o tra Regioni.
D) è l'autorità giudiziaria che introduce un giudizio di legittimità costituzionale delle leggi in via diretta, sospendendo, se ritenuto necessario, il processo eventualmente pendende davanti a se'.
E) è l'autorità giudiziaria che introduce il giudizio di di accusa contro il Presidente della Repubblica per i reati di alto tradimento e attentato alla Costituzione.

800. Il giudizio di legittimità costituzionale delle leggi:
A) Può essere promosso, in via incidentale, nel corso di un processo, con ordinanza del giudice a quo oppure in via principale, con ricorso, dallo Stato o da una Regione avverso un legge regionale o dello Stato o altra Regione
B) Può essere promosso in via incidentale, con ricorso dello Stato o di una Regione avverso un legge regionale o dello Stato o altra Regione.
C) Può essere promosso in via principale dal giudice a quo, dallo Stato o da una Regione avverso un legge dello Stato o regionale.
D) èE' sempre promosso da un giudice a quo, con ricorso.
E) Non può essere promosso dal giudice a quo qualora si debba sottoporre al vaglio della Corte la legittimità costituzionale di una legge regionale.

801. Secondo l'articolo 3 della Costituzione, la Repubblica ha il compito di rimuovere gli ostacoli di quale natura ?
A) Gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.
B) Gli ostacoli di tipo politico che, limitando di diritto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.
C) Gli ostacoli di ordine economico e sociale che, pur non limitando la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della Repubblica e l'effettiva partecipazione del Paese all'organizzazione politica, economica e sociale dell'Unione Europea.
D) Gli ostacoli di natura morale che, limitando la libertà dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.
E) Gli ostacoli di qualsiasi natura che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori solo all'organizzazione economico-finanziaria e sociale del Paese.

802. Cosa prevede l'art. 4 della Costituzione in merito al lavoro?
A) E' un diritto riconosciuto a tutti i cittadini dalla Repubblica, che promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Prescrive, inoltre, che ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.
B) E' un diritto riconosciuto a tutti i cittadini dalla Repubblica, che promuove la concorrenza e la competizione tra questi ultimi affinchè rendano effettivo questo diritto. Prescrive, inoltre, che ogni uomo ha il diritto di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.
C) E' un dovere riconosciuto a tutti i cittadini dalla Repubblica, che promuove le condizioni che lo rendano effettivo. Prescrive, inoltre, che ogni cittadino ha il diritto di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.
D) E' un diritto riconosciuto a tutti i cittadini dalla Repubblica, che non deve promuovere iniziative e/o condizioni che rendano effettivo questo diritto.
E) E' esclusivamente un dovere dei cittadini e non può mai essere riconosciuto come diritto.

803. Ai sensi dell'articolo 5 della Costituzione, la Repubblica riconosce e promuove le autonomie locali,
A) Attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.
B) Attua nei servizi che dipendono dallo Stato il minore decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.
C) Attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo, ma non è tenuta ad adeguare i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.
D) Attua nei servizi che dipendono dallo Stato il decentramento amministrativo ritenuto necessario; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dello Stato, dell'autonomia e del decentramento.
E) Attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; determina gli obiettivi e le finalità della sua legislazione valutando discrezionalmente se adeguarli alle esigenze del decentramento.

804. L'articolo 13 della Costituzione, dopo aver precisato, al comma 1, che la libertà personale è inviolabile, aggiunge:
A) Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dall'Autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge.
B) Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dall'Autorità di pubblica sicurezza e nei soli casi e modi previsti dalla legge.
C) Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dall'Autorità giudiziaria che può autorizzarle anche al di fuori dei casi previsti dalla legge.
D) Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, in nessun caso, così come disposto dalla legge.
E) Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'Autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dall'Autorità di pubblica sicurezza.

805. I provvedimenti provvisori che incidono sulla libertà personale che, in casi eccezionali di necessità e urgenza, vengono adottati dall'Autorità di pubblica sicurezza, ai sensi dell'articolo 13 della Costituzione:
A) Devono essere comunicati entro quarantotto ore all'Autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto.
B) Devono essere comunicati entro ventiquattro ore all'Autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive ventiquattro ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto.
C) Devono essere comunicati entro dodici ore all'Autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive dodici ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto.
D) Devono essere comunicati entro sei ore all'Autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive sei ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto.
E) Devono essere comunicati immediatamente all'Autorità giudiziaria e, se questa non li convalida immediatamente, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto.

806. Quale tutela viene accordata, dalla Costituzione, alle persone sottoposte a restrizioni della libertà personale ?
A) L'articolo 13 della Costituzione prevede che è punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà e rinvia alla legge la determinazione dei limiti massimi della carcerazione preventiva.
B) L'articolo 15 della Costituzione prevede che è punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà, rinviando alla legge la determianzionedei limiti massimi della carcerazione preventiva.
C) L'articolo13 della Costituzione prevede che è punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà, demandando agli organi giurisdizionali la individuazione dei limiti massimi della carcerazione preventiva.
D) L'articolo 15 della Costituzione prevede che è punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà ed aggiounge che i limiti massimi della carcerazione preventiva sono stabiliti dal giudice in base al caso in esame.
E) L'articolo15 della Costituzione prevede che è punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà.

807. Ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della Costituzione:
A) Non si possono eseguire nel domicilio ispezioni, perquisizioni o sequestri, se non nei casi e modi stabiliti dalla legge secondo le garanzie prescritte per la tutela della libertà personale.
B) Non si possono eseguire nel domicilio ispezioni, perquisizioni o sequestri, in maniera assoluta, neanche nei casi e modi stabiliti dalla legge secondo le garanzie prescritte per la tutela della libertà personale dal successivo articolo della Costituzione.
C) Si possono eseguire nel domicilio ispezioni, perquisizioni o sequestri, nei casi e modi stabiliti dall'Autorità di pubblica sicurezza con proprio regolamento, in deroga alle garanzie prescritte dalla legge per la tutela della libertà personale.
D) Si possono eseguire nel domicilio ispezioni, perquisizioni o sequestri, nei casi e modi stabiliti dall'Autorità giudiziaria secondo le garanzie prescritte per la tutela della libertà personale dall'articolo 12 della Costituzione.
E) Ssi possono liberamente eseguire nel domicilio ispezioni, perquisizioni o sequestri, non trovando applicazione le garanzie prescritte per la tutela della libertà personale dall'articolo 12 della Costituzione.

808. In materia di inviolabilità del domicilio, l'articolo 14, comma 3 della Costituzione, cosa viene regolato da leggi speciali ?

A) Gli accertamenti e le ispezioni per motivi di sanità e di incolumità pubblica o a fini economici e fiscali.
B) Gli accertamenti e le ispezioni per motivi di ordine pubblico e sicurezza nazionale, a fini economici e fiscali, a fini di leva obbligatoria o ferma breve e a qualunque altro fine amministrativo e di pubblica sicurezza.
C) Gli accertamenti e le ispezioni per motivi di sanità e di incolumità pubblica, a fini economici e fiscali o per la definizione di procedimenti amministrativi complessi che richiedano accertamenti irripetibili o comunque urgenti.
D) Gli accertamenti e le ispezioni per motivi di sanità e di incolumità pubblica, purchè non implichino altresì accertamenti a fini economici e fiscali, che restano, espressamente, vietati in maniera inderogabile dal comma successivo.
E) Gli accertamenti e le ispezioni per motivi di sanità, di incolumità pubblica e di pubblica sicurezza o a fini amministrativi, economici, fiscali, previdenziali o legati a ragioni di pubblica sicurezza.

809. Come può avvenire la limitazione della libertà e della segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione, secondo quanto disposto dall'articolo 15, comma 2 della Costituzione?

A) Soltanto per atto motivato dell'Autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge.
B) Esclusivamente per effeto di legge o di altro atto avente forza di legge dello Stato, con le garanzie stabilite dall'Autorità giudiziaria, con proprio decreto motivato.
C) Esclusivamente con provvedimento motivato dell'Autorità di pubblica sicurezza, previa intesa con l'Autorità giudiziaria e con le garanzie stabilite dall'Autorità garante per le comunicazioni.
D) Esclusivamente con provvedimento motivato dell'Autorità di pubblica sicurezza, con l'autorizzazione dell'Autorità garante per le comunicazioni e con le garanzie stabilite dall'Autorità giudiziaria con proprio decreto motivato.
E) Esclusivamente con atto motivato dell'Autorità giudiziaria con l'autorizzazione e le garanzie stabilite dall'Autorità garante per le comunicazioni.

810. Quali limitazioni, ai sensi dell'articolo 16 della Costituzione, possono essere stabilite, dalla legge, in via generale, alla libertà di circolazione e soggiorno dei cittadini sul territorio nazionale?

A) Alla libertà di circolazione e soggiorno possono essere stabilite, dalla legge, in via generale, limitazioni per motivi di sanità o di sicurezza. Nessuna restrizione, invece, può essere determinata da ragioni politiche.
B) Alla libertà di circolazione e soggiorno possono essere stabilite, dalla legge, in via generale, limitazioni per motivi di sanità o di sicurezza, oltre a quelle determinate da ragioni politiche.
C) Alla libertà di circolazione e soggiorno possono essere stabilite, dalla legge, in via generale, limitazioni esclusivamente per motivi di sanità. Nessuna restrizione, invece, può essere determinata da ragioni politiche o di sicurezza.
D) Alla libertà di circolazione e soggiorno possono essere stabilite, dalla legge, in via generale, limitazioni esclusivamente per motivi di sicurezza. Nessuna restrizione, invece, può essere determinata da ragioni politiche o di sanità.
E) Alla libertà di circolazione e soggiorno possono essere stabilite, dalla legge, in via generale, limitazioni esclusivamente per ragioni politiche. Nessuna restrizione, invece, può essere determinata per motivi di sanità o di sicurezza.

811. L'articolo 17 della Costituzione tutela la libertà di riunione. Quali prescrizioni sono previste dalla stessa disposizione, al comma 3, per le riunioni che si svolgono in luogo pubblico?

A) Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle Autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica.
B) Delle riunioni in luogo pubblico deve essere richiesta l'autorizzazione alle Autorità, che possono negarla soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica.
C) Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle Autorità, che, comunque, non possono vietarle in alcun caso.
D) Delle riunioni in luogo pubblico non deve essere dato alcun preavviso alle Autorità, che non possono, quindi, vietarle in alcun caso.
E) Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle Autorità, che possono vietarle qualora lo ritenessero, discrezionalmente, opportuno o nel caso in cui non sia stato dato il suddetto preavviso.

812. Per le riunioni che non si svolgano in luogo pubblico coasa prevede l'articolo 17 della Costituzione ?
A) Per le riunioni che si svolgono in luogo aperto al pubblico, non sussiste alcun obbligo di preavviso alla Autorità di pubblica sicurezza territorialmente competente.
B) Per le riunioni che si svolgono in luogo aperto al pubblico, sussiste l'obbligo del preavviso, che va comunicato alle competenti Autorità di pubblica sicurezza, le quali possono vietarle per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica.
C) Per le riunioni in luogo aperto al pubblico, deve essere, preventivamente, richiesta l'autorizzazione alle competenti Autorità di pubblica sicurezza.
D) Per le sole riunioni in luogo privato non è richiesto preavviso, mentre per le riunioni in luogo aperto al pubblico è richiesta una specifica autorizzazione dalle Autorità amministrative competenti.
E) Per le riunioni, sia in luogo privato sia in luogo aperto al pubblico, non è richiesto alcun preavviso, ma le competenti Autorità possono vietarle per comprovati motivi di pubblica sicurezza o di incolumità pubblica.

813. Ai sensi dell'articolo 18, comma 2 della Costituzione, oltre a quelle segrete, quali associazioni sono proibite ?
A) Sono proibite quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.
B) Sono proibite solo quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di volontari per la sicurezza autorizzate dalla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo territorialmente competente.
C) Sono proibite le associazioni segrete che perseguano, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare, ad eccezione di quelle che siano state preventivamente autorizzate a farlo dall'Autorità di pubblica sicurezza.
D) Sono proibite quelle che perseguono scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare, ma solo quando lo fanno direttamente e cagionano un pericolo serio e concreto per la sicurezza nazionale.
E) Sono proibite solo quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi di natura militare o para-militare mediante organizzazioni di carattere politico, con una struttura interna ordinata gerarchicamente .

814. In merito alla libertà di culto, cosa prevede l'articolo 19 della Costituzione ?
A) Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purchè non si tratti di riti contrari al buon costume.
B) Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa solo in forma individuale, di farne propaganda e di esercitarne soltanto in privato il culto, purchè non si tratti di riti contrari al buon costume o all'ordine pubblico.
C) Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa soltanto in forma associata, di farne propaganda e di esercitarne soltanto in pubblico il culto, purchè non si tratti di riti contrari al buon costume, con esclusione delle sole confessioni religiose i cui riti sono espressamente vietati da legge dello Stato.
D) Tutti hanno diritto di professare, previo preavviso alle competenti Autorità, la propria fede religiosa in qualsiasi forma, di farne propaganda e di esercitarne i il culto, purchè non si tratti di riti contrari al buon costume o non autorizzati.
E) Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato il culto, purchè non si tratti di riti pubblici.

815. Ai sensi dell'articolo 20 della Costituzione, il carattere ecclesiastico e il fine di religione o di culto di una associazione od istituzione possono essere causa di speciali limitazioni legislative ?
A) No, non possono essere causa di speciali limitazioni legislative, nè di speciali gravami fiscali per la sua costituzione, capacità giuridica e ogni forma di attività.
B) No, non possono essere causa di speciali limitazioni legislative, ma possono essere causa di speciali gravami fiscali per la sua costituzione, capacità giuridica e ogni forma di attività.
C) Si, possono essere causa di speciali limitazioni legislative e possono essere causa anche di speciali gravami fiscali per la sua costituzione, capacità giuridica e ogni forma di attività, se espressamente previsto da leggi speciali.
D) Si, qualora ricorrano speciali gravami fiscali per la sua costituzione, capacità giuridica e ogni forma di attività, in accordo alle disposizioni contenute nel codice tributario.
E) Si, ma non possono essere causa di speciali gravami fiscali per la sua costituzione, capacità giuridica e ogni forma di attività, in accordo alle disposizioni contenute nel codice tributario.

816. L'articolo 21 della Costituzione, dopo aver sancito che la stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure, ha previsto che si può procedere a sequestro:
A) Soltanto per atto motivato dell'Autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescriva per l'indicazione dei responsabili.
B) Soltanto per provvedimento motivato dell'Autorità di pubblica sicurezza nel caso di delitti o contravvenzioni posti a presidio della sicurezza e della tranquillità pubblica, sempre che siano procedibili d'ufficio e abbiano pene edittali che ammettano l'adozione di misure resttive della libertà di stampa.
C) Non si può mai procedere a sequestro, salvo il caso in cui le misure privative della libertà di stampa debbano essere poste in essere negli uffici dei difensori con le particolari garanzie imposte dall'articolo 103 del codice di procedura penale.
D) Soltanto per provvedimento motivato dell'Autorità di pubblica sicurezza nel caso di delitti, per i quali la magistratura espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la magistratura stessa prescriva per l'indicazione dei responsabili.
E) Per qualsiasi delitto previsto e punito dal codice penale, purchè la convalida del sequestro avvenga, da parte dell'autorità giudiziaria, entro le dodici ore successive.

817. Quando vi sia assoluta urgenza di procedere al sequestro della stampa periodica e non sia possibile il tempestivo intervento dell'Autorità giudiziaria, l'articolo 21 della Costituzione prevede:
A) Il sequestro può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non oltre ventiquattro ore, fare denunzia all'Autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro si intende revocato e privo d'ogni effetto.
B) Il sequestro può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non oltre dodici ore, fare denunzia all'Autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle dodici ore successive, il sequestro si intende revocato e privo d'ogni effetto.
C) Il sequestro può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non oltre quarantotto ore, fare denunzia all'Autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle quarantotto ore successive, il sequestro si intende revocato e privo d'ogni effetto.
D) Il sequestro può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non oltre sei ore, fare denunzia all'Autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle sei ore successive, il sequestro si intende revocato e privo d'ogni effetto.
E) Il sequestro può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non oltre trentasei ore, fare denunzia all'Autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle trentasei ore successive, il sequestro si intende revocato e privo d'ogni effetto.

818. Ai sensi dell'articolo 21, comma 6 della Costituzione:
A) Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.
B) Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie all'ordine pubblico. La Costituzione stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.
C) Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni, salvo quelle contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.
D) Sono vietate le sole pubblicazioni a stampa contrarie al buon costume. Nessuna limitazione può essere imposta a spettacoli e a tutte le altre manifestazioni. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.
E) Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni in contrasto con i principi dello Stato. L'Autorità di pubblica sicurezza stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.

819. La Costituzione garantisce la libertà di manifestazione del pensiero ?
A) Si, ai sensi dell'articolo 21, secondo cui tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.
B) Si, ai sensi dell'articolo 21, secondo cui tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione, salvo i casi in cui tale diritto sia subordinato alla preventiva autorizzazione dell'Autorità di pubblica sicurezza.
C) Si, ai sensi dell'articolo 18, secondo cui tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.
D) Si, ai sensi dell'articolo 18, secondo cui tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione, salvo i casi in cui tale diritto sia subordinato alla preventiva autorizzazione dell'Autorità di pubblica sicurezza.
E) Si, ai sensi dell'articolo 18, secondo cui tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola e lo scritto. Per gli altri mezzi di diffusione si rinvia, invece, alle disposizioni di legge vigenti in materia.

820. Quale delle seguenti affermazioni corrisponde al dettato dell'articolo 22 della Costituzione?
A) Nessuno può essere privato, per motivi politici, della capacità giuridica, della cittadinanza, del nome.
B) Ciascun cittadino può essere privato, per motivi politici, della capacità giuridica, della cittadinanza, del nome nei soli casi espressamente previsti dalla legge e purchè i relativi provvedimenti siano convalidati, senza ritardo, dall'Autorità giudiziaria.
C) Nessuno può essere privato, per motivi ideologici e religiosi, della capacità giuridica, della cittadinanza, del nome, ad esclusione dello straniero per cui ricorrono le condizioni previste dai trattati internazionali di cui lo Stato italiano è firmatario.
D) Ciascun cittadino non può essere privato, per motivi economici e finanziari, della capacità giuridica, della cittadinanza, del nome, salvi i casi di deroga tassativamente previsti dalla legge.
E) Nessuno può essere privato, per motivi politici, della capacità giuridica, della cittadinanza, del nome, salvo ricorrano motivi imperativi di pubblica sicurezza, in conformità alle prescrizioni delle direttive dell'Unione Europea vigenti in materia.

821. Quale delle seguenti affermazioni corrisponde a quanto statuito, espressamente, dall'articolo 23 della Costituzione ?
A) Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge.
B) Ciascuna prestazione personale o patrimoniale, imposta in base alla legge, deve essere adottata dall'Autorità competente per materia, nelle forme previste dalle normative di settore e purchè completa di motivazione.
C) Nessuna prestazione personale può essere imposta se non in base alla legge. L'esigibilità delle prestazioni patrimoniali, invece, è rimessa alla discrezionalità amministrativa dell'Autorità procedente, che le adotta nelle forme e nei limiti previsti dalle normative di settore.
D) Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base ad atto motivato emesso dall'Autorità giudiziaria.
E) Nessuna prestazione patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge. L'esigibilità delle prestazioni personali, invece, è rimessa alla discrezionalità amministrativa dell'Autorità procedente, che le adotta nelle forme e nei limiti previsti dalle normative di settore.

822. Il diritto di difesa è tutelato dall'articolo 24 della Costituzione che, al commi 1 e 2, prevede:
A) Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi. La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento.
B) Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei soli diritti soggettivi e mai degli interessi legittimi. La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento.
C) I cittadini possono agire in giudizio per la tutela dei diritti ed interessi legittimi avverso i provvedimenti della pubblica amministrazione. La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento.
D) Gli stranieri possono agire in giudizio per la sola tutela dei propri interessi legittimi avverso provvedimenti amministrativi adottati dalle Autorità di pubblica sicurezza. La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado esclusivamente nell'ambito del procedimento penale.
E) Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi. La difesa è un dovere inderogabile di solidarietà cui lo Stato è tenuto nei confronti dei cittadini che abbiano agito nell'osservanza della Costituzione e delle leggi della Repubblica.

823. Cosa prevede l'articolo 24, comma 3 della Costituzione, al fine di garantire, nei confronti dei non abbienti, l'esercizio dei diritti e delle facoltà previsti dai due commi precedenti ?
A) Prevede espressamente che sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione.
B) Prevede espressamente che sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti alla sola giurisdizione penale e non dinanzi alle giurisdizioni speciali.
C) Prevede espressamente che non sono assicurati mezzi particolari ai non abbienti, potendo, questi ultimi, comunque, valutare discrezionalmente se agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione o rinunciare a farlo.
D) Prevede che sono assicurati ai non abbienti, con i fondi dell'Unione Europea, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione ed istituzione dell'Unione Europea stessa.
E) Prevede che sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per potersi difendere davanti ad ogni giurisdizione, ma non sono parimenti garantiti i mezzi necessari a poter agire.

824. Cosa prevede l'articolo 2 della Costituzione in materia di diritti e doveri?
A) La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.
B) La Repubblica riconosce e garantisce i doveri inderogabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'esercizio dei diritti inviolabili relativi alla solidarietà politica, economica e sociale.
C) La Repubblica riconosce e garantisce i diritti dell'uomo, violabili ed inviolabili, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri derogabili ed inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.
D) La Repubblica riconosce e garantisce i diritti fondamentali dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà civile, militare e finanziaria.
E) La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, in qualità di singolo individuo impegnato nella realizzazione della sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale, salvo i gravi casi in cui è prevista una deroga dalla legge .

825. Cosa prevede l'articolo 1 della Costituzione?
A) L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.
B) L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al Governo, che la esercita nelle forme e nei limiti stabiliti dal popolo e dalla legge, sotto il controllo della magistratura.
C) L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro, sull'economia e sulla cultura. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme, nelle modalità e nei limiti della Costituzione, attraverso i propri organi democratici di rappresentanza e sotto il controllo della magistratura.
D) L'Italia è una Repubblica parlamentare fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita democraticamente nelle forme e nei limiti della legge e della Costituzione.
E) L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al Presidente della Repubblica, al Governo e al Parlamento, che la esercitano nelle forme e nei limiti della Costituzione e sotto il controllo della magistratura.

826. L'articolo 3 della Costituzione sancisce, al comma 1, il principio di eguaglianza formale, secondo il quale:
A) Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
B) Tutti hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, ad esclusione delle distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
C) Tutti hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, salvo le distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali previste dal successivo art.4.
D) Tutti i i cittadini, pur non avendo pari dignità sociale, sono comunque eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
E) Tutti i cittadini hanno non pari dignità sociale, ma sono eguali davanti alla legge, senza, comunque, distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

827. Cosa prevede l'articolo 5 della Costituzione in materia di autonomie locali?
A) La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.
B) La Repubblica, essendo una e indivisibile, non riconosce e non promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il solo decentramento amministrativo indispensabile; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'accentramento dei poteri.
C) La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo, pur nell'impossibilità di adeguare i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.
D) La Repubblica è suddivisa in una pluralità di autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.
E) La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della legislazione decentrata alle esigenze di unitarietà dello Stato.

828. I Patti Lateranensi, ai sensi dell'articolo 7 della Costituzione:
A) Regolano i rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica, che sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. Le modificazioni di tali patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.
B) Regolano i rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica, che sono, ciascuno nel proprio ordine, interdipendenti. Le modificazioni di tali patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.
C) Regolano i rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica, che sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. Le modificazioni di tali patti, anche se accettate dalle due parti, richiedono, comunque, procedimento di revisione costituzionale.
D) Orientano, ma non regolano i rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica, che sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. Le modificazioni di tali patti, accettate dalle due parti, richiedono procedimento di revisione costituzionale.
E) Regolano i rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica, che sono, ciascuno nel proprio limite, indipendenti e sovrani. Le modificazioni di tali patti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale e non possono essere accettate dalle due parti.

829. Per quanto concerne i rapporti tra l'ordinamento giuridico italiano e il diritto internazionale, l'articolo 10 della Costituzione, al commi 1 e2, prevede:
A) L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.
B) L'ordinamento giuridico italiano si conforma a tutte le norme del diritto internazionale. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità del diritto internazionale pattizio.
C) L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale pattizio. La condizione giuridica dei cittadini è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.
D) L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute, dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle diritto internazionale consuetudinario.
E) L'ordinamento giuridico italiano non si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.

830. Ai sensi dell'articolo 13, comma 3 della Costituzione, i provvedimenti provvisori che incidono sulla libertà personale che l'Autorità di pubblica sicurezza può adottare, in casi eccezionali di necessità e urgenza, indicati tassativamente dalla legge, devono essere comunicati entro quarantotto ore all'Autorità giudiziaria.
A) Se l'Autorità giudiziaria non li convalida nelle successive quarantotto ore, i provvedimenti si intendono revocati e restano privi di ogni effetto.
B) Se l'Autorità giudiziaria non li convalida nelle successive quarantotto ore, i provvedimenti si intendono revocati e restano privi di ogni effetto, salvo che l'Autorità di pubblica sicurezza che li ha adottati non si opponga per gravi motivi di ordine pubblico.
C) Se l'Autorità di pubblica sicurezza non li convalida nelle successive quarantotto ore, i provvedimenti si intendono revocati e restano privi di ogni effetto.
D) Se l'autorità giudiziaria non li convalida nelle successive ventiquattro ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto.
E) Se l'Autorità giudiziaria non li convalida nelle successive ventiquattro ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto, salvo che l'Autorità di pubblica sicurezza non si opponga per gravi motivi.

831. Cosa stabilisce l'articolo 14 della Costituzione, oltre a sancire che il domicilio è inviolabile?
A) Che non vi si possono eseguire ispezioni o perquisizioni o sequestri, se non nei casi e modi stabiliti dalla legge secondo le garanzie prescritte per la tutela della libertà personale. Prevede inoltre che gli accertamenti e le ispezioni per motivi di sanità o incolumità pubblica o a fini economici e fiscali sono regolati da leggi speciali.
B) Che vi si possono sempre eseguire ispezioni o perquisizioni o sequestri, salvi i divieti stabiliti dalla legge per la tutela della libertà domiciliare e personale. Prevede inoltre che gli accertamenti e le ispezioni per motivi di sanità o incolumità pubblica o a fini economici e fiscali sono regolati da leggi speciali.
C) Che vi si possono sempre eseguire ispezioni, ma mai perquisizioni o sequestri, se non nei casi e modi stabiliti dalla legge secondo le garanzie prescritte per la tutela della libertà personale. Prevede inoltre che gli accertamenti e le ispezioni per motivi di sanità o incolumità pubblica o a fini economici e finanziari sono regolati da leggi ordinarie.
D) Che non vi si possono eseguire ispezioni o perquisizioni o sequestri, se non nei casi e modi stabiliti dall'Autorità di pubblica sicurezza, secondo le garanzie prescritte per la tutela della libertà personale. Prevede inoltre che gli accertamenti e le ispezioni per motivi di sanità sono regolati da leggi ordinarie.
E) Che non vi si possono eseguire ispezioni o perquisizioni o sequestri, se non nei casi e modi stabiliti dalla legge per gravi motivi di ordine e sicurezza pubblica.

832. I cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 16 della Costituzione, possono circolare liberamente sul territorio nazionale ?
A) Si. Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salve le limitazioni che la legge stabilisce, in via generale, per motivi di sanità o di sicurezza. Inoltre, nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche.
B) Si. Tutti possono circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salve le limitazioni che la legge stabilisce, in via generale, per motivi di sanità o di sicurezza.Tuttavia, possono applicarsi restrizioni determinate da ragioni politiche.
C) Si. Tutti possono circolare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salve le limitazioni che la legge stabilisce, in via generale, per motivi di sanità o di sicurezza. Inoltre, nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche. Tuttavia, non è parimenti garantito il diritto di soggiornare.
D) Si. Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo l'obbligo di preavviso alle Autorità locali. Inoltre, nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche.
E) Si. Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salve le limitazioni che la legge stabilisce, in via generale, per motivi di natura economica o finanziaria. Inoltre, nessuna restrizione può essere determinata, tranne quelle dettate da ragioni politiche.

833. L'articolo 18 della Costituzione riconosce ai cittadini il diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione?
A) Si, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale. Stabilisce, inoltre, che sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.
B) Si, per fini che sono vietati ai singoli dalla legge penale. Stabilisce, inoltre, che sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.
C) Si, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale. Stabilisce, inoltre, che sono consentite anche le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.
D) No, è l'articolo 17, che riconosce ai cittadini il diritto di associarsi per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale. Stabilisce, inoltre, che sono proibite le associazioni segrete qualora perseguano, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.
E) Si, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale o dal diritto amministrativo. Stabilisce, inoltre, che sono proibite le associazioni segrete qualora perseguano, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.

834. Ai sensi dell'articolo 25 della Costituzione italiana:
A) Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge. Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso. Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza se non nei casi previsti dalla legge.
B) Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge. Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore dopo il fatto commesso. Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza se non nei casi previsti dalla legge.
C) Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge. Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore dopo il fatto commesso. Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza se non nei casi previsti dai regolamenti amministrativi.
D) Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge. Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso. Non si può mai essere sottoposti a misure di sicurezza.
E) La responsabilità penale è collettiva.

835. Cosa stabilisce l'articolo 26 della Costituzione italiana in merito all'estradizione del cittadino?
A) L’estradizione del cittadino può essere consentita soltanto ove sia espressamente prevista dalle convenzioni internazionali. Non può in alcun caso essere ammessa per reati politici.
B) L’estradizione del cittadino può essere consentita soltanto ove sia espressamente prevista dalle convenzioni internazionali o da una sentenza del giudice amministrativo. Può essere ammessa anche per reati politici.
C) L’estradizione del cittadino può essere consentita anche se non prevista dalle convenzioni internazionali, purchè sia autorizzata dal Governo. Non può in alcun caso essere ammessa per reati politici.
D) L’estradizione del cittadino può essere consentita anche se non prevista dalle convenzioni internazionali, purchè sia autorizzata dal Governo. Non può in alcun caso essere ammessa per reati contro la persona.
E) L’estradizione del cittadino può essere consentita soltanto ove sia espressamente prevista dalle convenzioni internazionali. Non può in alcun caso essere ammessa per reati politici, per reati contro la persona e per reati contro la pubblica amministrazione.

836. L'articolo 27 della Costituzione italiana stabilisce che:
A) La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.
B) La responsabilità penale è personale. L'imputato è considerato colpevole anche prima della condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.
C) La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. È ammessa la pena di morte.
D) Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge. Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso.
E) Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge. Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore dopo il fatto commesso.

837. Ai sensi dell'articolo 28 della Costituzione italiana:
A) I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità civile si estende allo Stato e agli enti pubblici.
B) I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità civile non si estende allo Stato e agli enti pubblici.
C) I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali ma non quelle civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità civile non si estende allo Stato e agli enti pubblici.
D) I funzionari e i dipendenti dello Stato sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. Tale disposizione non si estende ai funzionari e ai dipendenti degli enti pubblici.
E) Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge.

838. L'articolo 29 della Costituzione italiana stabilisce che:
A) La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.
B) La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sulla diversità morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.
C) La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sulla diversità morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a tutela del marito.
D) La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia della moglie.
E) La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'interesse statale.

839. Nell'ambito della sistematica costituzionale, il Titolo I dedicato ai "Rapporti civili", nell'ambito della Parte I ("Diritti e doveri dei cittadini"), dopo aver stabilito, al comma I dell'articolo 25, che nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge, aggiunge che, nei commi successivi:
A) Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso. Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza se non nei casi previsti dalla legge.
B) Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso. Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza se non nei casi previsti dalle direttive dell'Unione europea.
C) Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore dopo del fatto commesso. Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza se non nei casi previsti dalla legge.
D) Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge.
E) Nessuno può essere privato, per motivi politici, della capacità giuridica, della cittadinanza, del nome.

840. Nell'ambito della sistematica costituzionale, il Titolo I dedicato ai "Rapporti civili", nell'ambito della Parte I ("Diritti e doveri dei cittadini"), dopo aver stabilito, al comma I dell'articolo 27, che la responsabilità penale è personale, aggiunge nei commi successivi che:
A) L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.
B) L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. La pena di morte è ammessa nei casi previsti dalla legge.
C) L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. La pena di morte è ammessa solo nei casi previsti dai Trattati dell'Unione europea.
D) L'imputato è considerato colpevole fin dalla condanna in primo grado.
E) L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato.

---

841. Nell'ambito della sistematica costituzionale, il Titolo II dedicato ai "Rapporti etico-sociali", nell'ambito della Parte I ("Diritti e doveri dei cittadini"), dopo aver stabilito, al comma I dell'articolo 29, che la Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio, al comma successivo aggiunge che:
A) Il matrimonio è ordinato sulla eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.
B) Il matrimonio è ordinato sulla eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare. Il marito gestisce i rapporti economici concernenti gli interessi della famiglia.
C) Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che che sia entrato in vigore prima del fatto commesso. Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza se non nei casi previsti dalla legge.
D) Il matrimonio è ordinato sulla eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare. La moglie deve rispettare le scelte del marito concernenti l'educazione e l'istruzione dei figli.
E) Il matrimonio è ordinato sulla differenza morale e giuridica dei coniugi, con limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.

---

842. L'articolo 30 della Costituzione italiana stabilisce che:
A) È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.
B) È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, solo se nati fuori del matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.
C) È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, solo se nati all'interno del matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti. Inoltre l'estradizione del cittadino può essere consentita soltanto ove sia espressamente prevista dalle convenzioni internazionali. Non può in alcun caso essere ammessa per reati politici.
D) L'estradizione del cittadino può essere consentita soltanto ove sia espressamente prevista dalle convenzioni internazionali. Non può in alcun caso essere ammessa per reati politici.
E) L'estradizione dello staniero extracomunitario può essere consentita soltanto ove sia espressamente prevista dalle convenzioni internazionali. Non può in alcun caso essere ammessa per reati politici.

---

843. Ai sensi dell'articolo 30 della Costituzione italiana:
A) La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima. La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.
B) La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima. La legge non può disciplinare i limiti per la ricerca della paternità.
C) La legge non assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima. La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.
D) La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima. La legge detta le norme ma non i limiti per la ricerca della paternità.
E) La legge non assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima. La legge detta le norme ma non i limiti per la ricerca della paternità.

---

844. L'articolo 31 della Costituzione stabilisce che:
A) La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.
B) La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie poco numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.
C) La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Non protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.
D) È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.
E) È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, solo se nati nel matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.

845. Nell'ambito della sistematica costituzionale, il Titolo II dedicato ai "Rapporti etico-sociali", nell'ambito della Parte I ("Diritti e doveri dei cittadini"), dopo aver stabilito, al comma I dell'articolo 31, che la Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose, nel comma successivo aggiunge che la Repubblica:
A) Protegge la maternità, l'infanzia, e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.
B) Protegge la gioventù, riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio e agevola il risparmio.
C) Protegge la maternità, l'infanzia, e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo e promuovendo l'accesso al risparmio da parte di tutti i cittadini, anche se minorenni.
D) Tutela il lavoro in tutte le sue forme e applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori.
E) Protegge solamente la maternità e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo e promuovendo l'accesso al risparmio da parte di tutti i cittadini, anche se minorenni. Inoltre cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori.

846. L'articolo 32 della Costituzione stabilisce che:
A) La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.
B) La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, ma non garantisce cure gratuite agli indigenti.
C) La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.
D) La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.
E) La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie poco numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

847. L'articolo 32 della Costituzione italiana stabilisce che:
A) Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.
B) L'autorità giudiziaria può obbligare a un determinato trattamento sanitario in casi di necessità e urgenza previsti dalla normativa di settore. La legge, tuttavia, non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.
C) Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge, nei casi di straordinaria necessità e urgenza, può violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.
D) La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima. La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.
E) È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.

848. Nell'ambito della sistematica costituzionale, il Titolo II dedicato ai "Rapporti etico-sociali", nell'ambito della Parte I ("Diritti e doveri dei cittadini"), dopo aver stabilito, al comma I dell'articolo 33, che l'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento, aggiunge ai commi successivi che:

A) La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà.
B) Lo Stato finanzia solo le scuole private cattoliche.
C) La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, non deve assicurare ad esse piena libertà.
D) L'autonomia scolastica è concessa solo alle università statali.
E) Le scuole private possono rilasciare titoli di studio senza autorizzazione.

849. Ai sensi dell'articolo 33 della Costituzione:

A) L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.
B) L'arte e la scienza non sono libere ma libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.
C) L'arte e la scienza sono libere ma il relativo insegnamento è sottoposto a vincoli derivanti dall'Unione Europea. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato, nel rispetto dei predetti vincoli.
D) L'arte e la scienza non sono libere.
E) L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali sino alle medie superiori. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

850. Ai sensi dell'articolo 33, commi 1 e 2, della Costituzione:

A) L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.
B) L'arte e la scienza non sono libere ma libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, con oneri per lo Stato.
C) L'arte e la scienza non sono libere ma libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, con oneri per lo Stato.
D) La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole statali che chiedono la parità, non deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.
E) L'arte e la scienza non sono libere. Il Governo detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

851. Secondo quanto stabilisce l'articolo 33 della Costituzione:

A) È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale. Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.
B) Per l'abilitazione all'esercizio professionale non è prescritto un esame di Stato.
C) È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale. Solamente le istituzioni di alta cultura, ma non le università e le accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato. La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme.
D) È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale. Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato. La Repubblica non riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva.
E) La responsabilità penale è personale e trasmissbile agli eredi sulla base un atto avente forma scritta.

852. Nell'ambito della sistematica costituzionale, il Titolo II dedicato ai "Rapporti etico-sociali", nell'ambito della Parte I ("Diritti e doveri dei cittadini"), dopo aver stabilito, al comma I dell'articolo 34, che la scuola è aperta a tutti, nei commi successivi stabilisce che:
A) L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.
B) L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che non possono essere attribuite per concorso.
C) L'istruzione inferiore, impartita per almeno quindici anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.
D) Le misure di sostegno scolastico sono limitate ai soli studenti residenti nei capoluoghi di regione.
E) La gratuità dell'istruzione inferiore si applica solo alle scuole private accreditate.

853. Secondo quanto stabilisce l'articolo 34 della Costituzione:
A) La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.
B) La scuola non è aperta a tutti.
C) La scuola è aperta a tutti. L'istruzione superiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.
D) La scuola è aperta a tutti. L'istruzione universitaria, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.
E) La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite discrezionalmente.

854. L'articolo 35 della Costituzione stabilisce che:
A) La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori.
B) La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni. Affida la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori alla discrezionalità dei datori di lavoro.
C) La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.
D) La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, non deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.
E) La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

855. Secondo quanto stabilisce l'articolo 35 della Costituzione:
A) La Repubblica promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro. Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge nell'interesse generale, e tutela il lavoro italiano all'estero.
B) Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro. Non riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge nell'interesse generale, e tutela il lavoro italiano all'estero.
C) Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro. Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge nell'interesse generale, ma non può tutelare il lavoro italiano all'estero.
D) La Repubblica promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro. Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge nell'interesse generale, e tutela il lavoro italiano all'estero solamente nell'ambito dell'Unione Europea.
E) La Repubblica affida ai datori di lavoro la regolazione dei diritti dei lavoratori.

856. In relazione a quanto statuito dall'articolo 33 della Costituzione, quale delle seguenti affermazioni è falsa?
A) L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione, prevedendo l'istruzione obbligatoria fino ai dieci anni.
B) La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.
C) La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali. È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.
D) Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.
E) La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme.

857. In relazione a quanto statuito dall'articolo 34 della Costituzione, quale delle seguenti affermazioni è falsa?
A) L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita per i primi cinque anni. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.
B) L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.
C) La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.
D) La Repubblica rende effettivo il diritto allo studio con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.
E) I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

858. In relazione a quanto statuito dall'articolo 35 della Costituzione, quale delle seguenti affermazioni è falsa?
A) La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori. Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro. Disconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge nell'interesse generale, e tutela il lavoro italiano all'estero.
B) La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori. Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro. Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge nell'interesse generale.
C) La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori.
D) La Repubblica promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro.
E) La Repubblica riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge nell'interesse generale, e tutela il lavoro italiano all'estero.

859. L'articolo 36 della Costituzione stabilisce che:
A) Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.
B) La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dai contratti collettivi o dai regolamenti. Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi.
C) Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge. A seconda del tipo di lavoro svolto, il lavoratore potrebbe non aver diritto al riposo settimanale.
D) Il lavoratore non ha diritto al riposo settimanale, ma a quello mensile.
E) Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. Inoltre può rinunziare al riposo settimanale, purchè tale rinunzia sia motivata.

860. Ai sensi dell'articolo 37 della Costituzione:
A) La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato. La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione.
B) La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore, tranne durante il periodo di maternità obbligatoria. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.
C) La Repubblica vieta il lavoro minorile con apposite leggi di settore.
D) La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a prescindere dal tipo di lavoro svolto, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione. La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato. La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione.
E) La compatibilità tra il lavoro della donna e l'adempimento della sua essenzione familiare è affidata alla regolamentazione disposta dal datore di lavoro.

861. In relazione a quanto statuito dall'articolo 38 della Costituzione, quale delle seguenti affermazioni è falsa?
A) Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità, vecchiaia e disoccupazione volontaria.
B) Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale. Ai compiti previsti dall'articolo 38 Cost. provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato. L'assistenza privata è libera.
C) Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezz necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita nei casi, tra gli altri, di infortunio e malattia.
D) I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria.
E) Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale.

862. L'articolo 38 della Costituzione stabilisce che:
A) Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale. Ai compiti previsti dall'artcolo 38 Cost. provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato. L'assistenza privata è libera.
B) Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale, purchè abbia più di 21 anni.
C) Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita solo in caso di infortunio e malattia. Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale.
D) Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale, purchè abbia più di 65 anni.
E) Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale. L'assistenza privata è sottoposta ai vincoli fissati dalla legge costituzionale 11 febbraio 2022, n.1.

863. Nell'ambito della sistematica costituzionale, il Titolo III dedicato ai "Rapporti economici", nell'ambito della Parte I ("Diritti e doveri dei cittadini"), dopo aver stabilito, al comma I dell'articolo 39, che l'organizzazione sindacale è libera, ai commi successivi aggiunge che:
A) Ai sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme di legge. E' condizione per la registrazione che gli statuti dei sindacati sanciscano un ordinamento interno a base democratica. I sindacati registrati hanno personalità giuridica.
B) Ai sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme di legge. E' condizione per la registrazione che gli statuti dei sindacati sanciscano un ordinamento interno a base democratica. I sindacati registrati non hanno personalità giuridica.
C) L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.
D) Il contratto collettivo ha efficacia generale solo se approvato dal Parlamento.
E) I sindacati devono essere costituiti con decreto ministeriale per operare legalmente.

864. Ai sensi dell'articolo 39 della Costituzione:
A) I sindacati registrati hanno personalità giuridica. Possono, rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce.
B) I sindacati registrati non hanno personalità giuridica. Possono, rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce.
C) I sindacati registrati hanno personalità giuridica, ma non possono stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce.
D) Il lavoratore non ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro, o sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.
E) La donna lavoratrice non può avere gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore.

865. L'articolo 41 della Costituzione stabilisce che:
A) L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.
B) L'iniziativa economica privata è libera. Può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale purchè non rechi danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali.
C) L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. L'attività economica pubblica e privata non può essere indirizzata e coordinata a fini sociali.
D) L'iniziativa economica privata è sottoposta ai vincoli fissati dal Presidente del Consiglio, d'intesa con il C.N.E.L.
E) L'Iniziativa economica privata è qualificata dalla Costituzione come diritto assoluto, non comprimibile.

866. In relazione a quanto statuito dall'articolo 42 della Costituzione, quale delle seguenti affermazioni è falsa?
A) La proprietà è pubblica o privata. I beni economici appartengono solamente allo Stato. La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti.
B) La proprietà privata può essere, nei casi preveduti dalla legge, e salvo indennizzo, espropriata per motivi d'interesse generale. La legge stabilisce le norme ed i limiti della successione legittima e testamentaria e i diritti dello Stato sulle eredità.
C) La legge stabilisce le norme ed i limiti della successione legittima e testamentaria e i diritti dello Stato sulle eredità.
D) La proprietà è pubblica o privata. I beni economici appartengono allo Stato, ad enti o a privati. La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti. La proprietà privata può essere, nei casi preveduti dalla legge, e salvo indennizzo, espropriata per motivi d'interesse generale.
E) La proprietà è pubblica o privata.

867. L'articolo 48 della Costituzione stabilisce che:
A) L'esercizio del voto è un dovere civico.
B) Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età. Il voto è personale e deve essere reso pubblico. La legge stabilisce requisiti e modalità per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero e ne assicura l'effettività. A tale fine è istituita una circoscrizione Estero per l'elezione delle Camere, alla quale sono assegnati seggi nel numero stabilito da norma costituzionale e secondo criteri determinati dalla legge. Il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile o nei casi di indegnità morale indicati dalla legge.
C) Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età. Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è un obbligo la cui violazione è penalmente sanzionata. La legge stabilisce requisiti e modalità per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero e ne assicura l'effettività.
D) I cittadini residenti all'estero non possono votare.
E) I cittadini residenti all'estero per votare devono necessariamente rientrare in Italia.

868. Secondo l'articolo 51 della Costituzione italiana è previsto che tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso.....
A) Possono accedere agli uffici pubblici in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tal fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini.
B) Sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche, secondo i requisiti stabiliti dalla legge, secondo la loro capacità contributiva e in base al criterio di progressività.
C) Possono essere eletti in Parlamento senza limite alcuno, scegliendo se intendono fare parte della Camera dei Deputati, del Senato della Repubblica o del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.
D) Salvo i cittadini minorenni, hanno il sacro dovere di difendere la Patria e devono compiere il servizio militare, che può essere obbligatorio nei limiti e nei modi stabiliti dalla legge.
E) Hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservare la Costituzione e le leggi. I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.

---

869. La Costituzione italiana, all'articolo 52, stabilisce il sacro dovere di difesa della Patria, specificando che il servizio militare è obbligatorio nei limiti e nei modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici. L'ordinamento delle Forze armate.....
A) Si informa allo spirito democratico della Repubblica.
B) Si adatta alle decisioni prese in materia dal Parlamento in seduta comune, salvo in caso di guerre, dove il Presidente della Rerpubblica può avocare a sé tutti i poteri.
C) Si informa allo spirito democratico del Consiglio dei Ministri.
D) Si può uniformare ai regolamenti militari in vigore negli altri paesi della Unione Europea, purchè approvati dalla Corte Costituzionale, su proposta vincolante del Ministro della Difesa.
E) deve obbligatoriamente recepire quanto contenuto nelle leggi dello Stato, in particolare deve prevedere necessariamente il principio inderogabile del dovere di tutti i cittadini di essere fedeli e di osservare la Costituzione e le leggi, salvo quelle promulgate dalle regioni a statuto speciale.

---

870. L'articolo 54 della Costituzione, ha imposto, al comma 1, a tutti i cittadini il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservare la Costituzione e le leggi e, al comma 2....
A) I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.
B) I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche non hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, ma solo quello di essere fedeli alla Repubblica.
C) I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con la diligenza del buon padre di famiglia.
D) I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, senza prestare giuramento anche nei casi in cui la legge lo imponga. Essi devono, in ogni caso, tenere una condotta irreprensibile e diligente.
E) Tutti, indipendentemente da sesso, razza, religione, opinioni politiche e condizioni sociali, hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica, rispettandone la Costituzione e le leggi ed evitando la commissione di fatti socialmente riprovevoli.

---

871. La Costituzione italiana afferma, all'articolo 54, che tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservare la Costituzione e le leggi, e che i cittadini....
A) Cui sono affidate le funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina e onore.
B) Che hanno avuto accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive, devono comportarsi sempre con lealtà ma non con onore, in particolare finché restano in carica, salvo che non si dimettano prima.
C) Cui sono affidate le funzioni pubbliche, hanno il dovere permanente ed inderogabile di essere fedeli alla Repubblica e alle leggi, avendo il dovere di adempierle con attenzione e concentrazione.
D) Cui non sono affidate in maneria definitiva le funzioni pubbliche, hanno il dovere di adempiere fedelmente ai regolamenti parlamentari, alla Costituzione e alle leggi dello Stato, purché sempre con la disciplina richiesta dalle situazioni da affrontare.
E) Hanno diritto di uguaglianza nell'accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive, nonché agli incarichi di natura temporanea, dovendo sempre rispettare e applicare il principio di lealtà.

---

872. In quale disposizione della Costituzione italiana si stabilisce la composizione del Parlamento e che quest'ultimo si riunisce in seduta comune dei membri delle due Camere nei soli casi stabiliti dalla Costituzone?
A) All'articolo 55, si stabilisce che il Parlamento si compone della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, e che il Parlamento si riunisce in seduta comune dei membri delle due Camere nei soli casi stabiliti dalla Costituzone.
B) All'articolo 55 si stabilisce che il Parlamento si compone della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, e che il Parlamento si riunisce in seduta comune dei membri delle due Camere nei soli casi stabiliti dalla legge.
C) All'articolo 55 si stabilisce che il Parlamento si compone della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, e che il Parlamento si riunisce in seduta comune dei membri delle due Camere nei soli casi stabiliti dai regolamenti interni.
D) All'articolo 55 si stabilisce che il Parlamento si compone della Camera dei Deputati e del Consiglio dei Ministri, e che il Parlamento si riunisce in seduta comune dei membri delle due Camere nei soli casi stabiliti dalla Costituzone.
E) All'articolo 55 si stabilisce che il Parlamento si compone della Camera della Repubblica e del Senato dei Deputati, e e che il Parlamento si riunisce in seduta comune dei membri delle due Camere nei soli casi stabiliti dalla Costituzone.

---

873. Quale principio della Costituzione italiana garantisce che tutti i cittadini, indipendentemente dal sesso, possano accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di uguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge?
A) Il principio di eguaglianza di accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive, come contemplato dal dettato costituzionale di cui all'articolo 51.
B) Il principio della difesa della Patria, riservato agli appartenenti alle forze armate, come contemplato dal dettato costituzionale di cui all'articolo 52.
C) Il principio di fedeltà alla Repubblica italiana, come contemplato dal dettato costituzionale di cui all'articolo 54.
D) Il principio di eguaglianza di accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive, riservato a tutti i cittadini residenti sul territorio nazionale, purché abbiano fatto il servizio militare, così come previsto dall'articolo 51.
E) Il principio di eguaglianza di accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive, riservato a tutti i cittadini maschi, con un titolo di studio elevato residenti sul territorio nazionale, come contemplato dal dettato costituzionale di cui all'articolo 51.

---

874. L'articolo 56 della Costituzione italiana, nel disciplinare l'Ordinamento della Repubblica, e in particolare le elezioni della Camera dei Deputati, stabilisce che:
A) Il numero dei Deputati è di quattrocento, otto dei quali eletti nelle circoscrizioni Estero; sono eleggibili a Deputati tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni hanno compiuto i 25 anni di età.
B) Il numero dei Deputati è di cinquecentocinquanta, sette dei quali eletti nelle circoscrizioni Estero; sono eleggibili a Deputati tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni hanno compiuto i 25 anni di età.
C) Il numero dei Deputati è di settecento, trenta dei quali eletti nelle circoscrizioni Estero; sono eleggibili a Deputati tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni non hanno ancora compiuto i 35 anni di età.
D) Il numero dei Deputati è di seicento, otto dei quali eletti nelle circoscrizioni Estero; sono eleggibili a Deputati tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni hanno compiuto almeno i 20 anni di età.
E) Il numero dei Deputati è di quattrocento, quindici dei quali eletti nelle circoscrizioni Estero; sono eleggibili a Deputati tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni hanno compiuto i 55 anni di età.

---

875. La Costituzione italiana stabilisce che la Camera dei Deputati è eletta a suffragio universale e diretto. Nel ripartire i seggi che devono essere assegnati alle varie circoscrizioni presenti sul territorio nazionale prevede che:
A) La ripartizione dei seggi tra le circoscrizioni, fatto salvo il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione Estero, si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica, secondo l'ultimo censimento per trecentonovantadue.
B) La ripartizione dei seggi tra le circoscrizioni, fatto salvo il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione Estero, si effettua dividendo il numero degli abitanti della penisola, secondo l'ultimo censimento.
C) La ripartizione dei seggi tra le circoscrizioni, fatto salvo il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione Estero, si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica, secondo l'ultimo censimento per trecentottanta.
D) La ripartizione dei seggi tra le circoscrizioni, fatto salvo il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione Estero, si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica, secondo l'ultimo censimento per trecentoquarantadue.
E) La ripartizione dei seggi tra le circoscrizioni, fatto salvo il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione Estero, si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica, secondo l'ultimo censimento per centonovantaquattro.

---

876. Secondo quanto previsto dall'articolo 57 della Carta costituzionale, il Senato della Repubblica è eletto a base regionale, salvo i seggi assegnati alla circoscrizione Estero. Il numero dei senatori elettivi è:
A) Il numero dei senatori elettivi è di duecento, nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiori a tre; il Molise ne ha due e la Valle d'Aosta ne ha uno.
B) Il numero dei senatori elettivi è di trecento, salvo diversa disposizione delle leggi regionali, e comunque nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiori a cinque; il Trentino Alto Adige ne ha due e la Valle d'Aosta ne ha zero.
C) Il numero dei senatori elettivi è di duecentocinquanta, nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiori a tre; il Friuli Venezia Giulia e la Toscana ne hanno due e la Valle d'Aosta ne ha uno.
D) Il numero dei senatori elettivi è di settecento, nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiori a tre; l'Emilia Romagna ne ha due e la Valle d'Aosta ne ha uno.
E) Il numero dei senatori elettivi è di quattrocento, nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiori a tre; il Molise ne ha due e la Valle d'Aosta ne ha uno, oltre al senatore eletto fra i conoscitori della lingua francese.

---

877. La Costituzione italiana, nel disciplinare la composizione del Senato della Repubblica, prevede tra i suoi componenti i senatori a vita. In particolare, l'articolo 59 stabilisce che, oltre ai senatori di diritto:
A) Il Presidente della Repubblica può nominare senatori a vita cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario.
B) Il Presidente del Consiglio dei Ministri può nominare senatori a vita cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, politico, letterario, economico e nello sport.
C) Il Presidente della Camera può nominare senatori a vita cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario.
D) Il Presidente del Senato può nominare senatori a vita cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario.
E) Il Presidente della Corte costituzionale può nominare senatori a vita cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario.

---

878. La Costituzione italiana, all'articolo 62, prevede che le Camere si riuniscono di diritto il primo giorno non festivo di febbraio e ottobre. Inoltre, stabilisce che:
A) Ciascuna Camera può essere convocata, in via straordinaria, per iniziativa del suo Presidente o del Presidente della Repubblica o di un terzo dei suoi componenti.
B) Nessuna Camera può essere convocata in via straordinaria, salvo i casi di iniziativa del suo Presidente o del Presidente del Senato a seguito di gravi calamità.
C) Ciascuna Camera può essere convocata in via straordinaria per iniziativa del suo Presidente o del Presidente del Consiglio dei Ministri o di un terzo dei suoi componenti.
D) Ciascuna Camera può essere convocata in via straordinaria per iniziativa del suo Presidente o del Presidente della Corte Costituzionale o di un terzo dei suoi componenti, oppure su richiesta di cinquecentomila elettori o di cinque consigli regionali.
E) Ciascuna Camera può essere convocata in via straordinaria per iniziativa del suo Presidente o del Presidente della Repubblica o di un terzo dei suoi componenti, oppure su richiesta di cinquecentomila elettori.

---

879. All'articolo 64 della Costituzione italiana, il legislatore ha stabilito che ciascuna Camera adotta il proprio regolamento a maggioranza assoluta dei suoi componenti e, in particolare, ha previsto che:
A) Le sedute sono pubbliche; tuttavia ciascuna delle due Camere e il Parlamento a Camere riunite possono deliberare di adunarsi in seduta segreta.
B) Le sedute sono sempre private; tuttavia entrambe le Camere e il Parlamento a Camere riunite possono deliberare di adunarsi in seduta pubblica, su richiesta del Presidente del Consiglio dei Ministri.
C) Le sedute sono pubbliche; tuttavia ciascuna delle due Camere e il Parlamento a Camere riunite possono deliberare di adunarsi in seduta riservata o segreta, solo su richiesta del Presidente del Consiglio dei Ministri.
D) Le sedute sono pubbliche; tuttavia entrambe le Camere e il Parlamento a Camere riunite possono deliberare di adunarsi in seduta segreta.
E) Le sedute sono pubbliche; tuttavia entrambe le Camere e il Parlamento a Camere riunite possono deliberare di adunarsi in seduta segreta, su richiesta del Presidente della Repubblica, previo parere del Consiglio dei Ministri.

---

880. Secondo la Costituzione italiana, la funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due Camere. L'articolo 71 specifica che:
A) L'iniziativa delle leggi appartiene al Governo, a ciascun membro delle Camere ed agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge costituzionale. Il popolo esercita l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta, da parte di almeno cinquantamila elettori.
B) L'iniziativa delle leggi appartiene al Governo, a ciascun membro delle Camere ed agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge ordinaria rafforzata. Il popolo esercita l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta, da parte di almeno centomila elettori.
C) L'iniziativa delle leggi appartiene al Presidente della Repubblica, a ciascun membro delle Camere ed agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge costituzionale. Il popolo esercita l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta scritta presentata da almeno settantamila elettori.
D) L'iniziativa delle leggi appartiene al Presidente della Repubblica, a ciascun membro delle Camere ed agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge ordinaria.
E) L'iniziativa delle leggi appartiene al Presidente della Repubblica, a ciascun membro delle Camere ed agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge regionale.

881. Ogni disegno di legge, presentato ad una Camera è, secondo le norme del suo regolamento, esaminato da una commissione e poi dalla Camera stessa, che l'approva articolo per articolo e con votazione finale. Secondo l'articolo 72 della Costituzione italiana:
A) Il regolamento stabilisce procedimenti abbreviati per i disegni di legge dei quali è dichiarata l'urgenza.
B) La Costituzione italiana stabilisce procedimenti abbreviati per i disegni di legge dei quali è dichiarata l'urgenza, salvo i casi in cui il Presidente della Repubblica, con messaggio motivato, impone alle Camere di procedere all'approvazione articolo per articolo.
C) La Costituzione italiana stabilisce procedimenti abbreviati per i disegni di legge dei quali è dichiarata la necessità e l'urgenza, salvo i casi in cui il Presidente del Senato, con messaggio motivato, impone alle Camere di procedere all'approvazione articolo per articolo.
D) La Costituzione italiana stabilisce procedimenti abbreviati per i disegni di legge dei quali è dichiarata l'urgenza, salvo i casi in cui il Presidente della Repubblica impone alle Camere di procedere all'approvazione articolo per articolo.
E) Il regolamento stabilisce procedimenti abbreviati per i disegni di legge dei quali è dichiarata l'urgenza, salvo i casi in cui il Presidente della Repubblica, con messaggio motivato, dichiari anche la necessità.

882. Secondo l'articolo 75 della Costituzione italiana, il popolo può partecipare al procedimento di abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge attraverso lo strumento del referendum popolare richiesto da cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali. Il referendum, secondo il dettato costituzionale, non è ammesso:
A) Per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare i trattati internazionali.
B) Per le leggi approvate dai Consigli delle Regioni a statuto speciale, anche se non tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, nonché quelle di autorizzazione a ratificare i trattati internazionali, regionali e di recepimento delle direttive europee.
C) Per gli Statuti e le leggi regionali, nonché per i decreti legislativi di recepimento delle direttive europee.
D) Per le le leggi costituzionali e di revisione della Costituzione, nonché per i regolamenti parlamentari e governativi e per quelli adottati dalla Province autonome.
E) Per gli Statuti delle Regioni ad autonomia differenziata, perché adottati con legge costituzionale.

883. Secondo l'articolo 60 della Costituzione italiana, la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica sono eletti per cinque anni per garantire una stabilità politica e una continuità legislativa alle istituzioni italiane. La durata:
A) Di ciascuna Camera non può essere prorogata se non per legge e soltanto in caso di guerra.
B) Della Camera dei Deputati può essere prorogata con legge e soltanto in caso di guerra, mentre il Senato della Repubblica non può essere prorogato, se non per legge e soltanto in caso di grave calamità naturale.
C) Del Senato della Repubblica può essere prorogato con legge e soltanto in caso di guerra, mentre la Camera dei Deputati non può essere prorogata se non in caso di guerra o di grave calamità naturale.
D) Entrambe le Camere possono essere prorogate per due volte consecutive, salvo diversa disposizione regolamentare, purché su richiesta del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Presidente della Repubblica.
E) Entrambe le Camere possono essere prorogate per tre volte consecutive, su richiesta del Presidente della Corte Costituzionale o del Presidente della Repubblica, previa intesa con il Presidente del Consiglio.

884. L'articolo 67 della Costituzione italiana, allo scopo di garantire l'imparzialità e l'autonomia dei singoli parlamentari, ha previsto che ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione....
A) Ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato, a garanzia della sua autonomia valutativa.
B) Ed esercita le sue funzioni nel pieno rispetto del mandato conferitogli dal popolo a seguito dell'avvenuta elezione al Parlamento e in ordine al quale conserva sempre, durante l'arco dell'intera legislatura, un vincolo puntuale ed ineliminabile.
C) Ed esercita le sue funzioni legittimate dal consenso elettorale e successivamente trasfuse nel programma di governo, approvato dalle Camere riunite nella prima seduta utile.
D) Ed esercita le sue funzioni, previa approvazione del Parlamento in seduta comune, integrato da tre delegati regionali per ciascuna Regione di diritto comune, a prescindere dal voto dei Senatori a vita e di diritto,
E) Ed esercita le sue funzioni sin da quando il nuovo Parlamento si riunirà la prima volta ed otterrà la fiducia del Governo, attraverso la ratifica assembleare del programma presentato per l'approvazione.

885. L'articolo 68 della Costituzione italiana disciplina l'mmunità parlamentare dei membri del Parlamento, stabilendo, in particolare, che:
A) Nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, né può essere arrestato o altrimenti privato della libertà personale senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene.
B) Nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, né può essere arrestato o altrimenti privato della libertà personale in costanza del mandato e fino a cinque anni dalla sua cessazione.
C) Nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, né può essere arrestato o altrimenti privato della libertà personale, salva diversa iniziativa del Ministro della giustizia.
D) Nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, né può essere arrestato o altrimenti privato della libertà personale, senza autorizzazione dell'altra Camera alla quale non appartiene.
E) Nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, né può essere arrestato, senza autorizzazione del Ministro della Giustizia, d'intesa con il Ministro dell'Interno.

886. In base a quale principio costituzionale il servizio militare è obbligatorio nei limiti e nei modi stabiliti dalla legge, e l'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica?
A) Il principio della difesa della Patria, considerato dall'articolo 52 della Costituzione come un sacro dovere del cittadino.
B) Il principio della difesa della Patria, considerato dall'articolo 52 della Costituzione come un dovere inderogabile del cittadino, per consentire alla collettività di cooperare alla realizzazione della pubblica sicurezza e del benessere sociale.
C) Il principio della difesa della Patria, considerato dall'articolo 52 della Costituzione come un sacro dovere del cittadino, sempre che risieda stabilmente sul territorio nazionale.
D) Il principio della difesa della Patria, considerato dall'articolo 52 della Costituzione come un sacro dovere del cittadino, purchè abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare.
E) Il principio della difesa della Patria, considerato dall'articolo 52 della Costituzione come un sacro dovere del cittadino che risiede stabilmente sul territorio nazionale e abbia svolto il servizio militare.

887. L'articolo 75 della Costituzione italiana, nel prevedere l'utilizzo, da parte del popolo, dell'istituto del referendum popolare al fine di abrogare leggi, ha escluso da tale ambito soltanto:
A) Le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione alla ratifica di trattati internazionali.
B) Le leggi costituzionali e di revisione costituzionale, gli Statuti delle Regioni ad autonomia differenziata approvati con leggi costituzionali.
C) I regolamenti, le direttive, anche dettagliate e le decisioni adottate dalle Istituzioni dell'Unione europea, nonché le raccomandazioni del Consiglio della stessa Unione europea e le sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea.
D) Tutte le leggi diverse da quelle di bilancio e tributarie, che impongano oneri sociali ai cittadini.
E) Gli Statuti delle Regioni di diritto comune, i loro regolamenti; i regolamenti governativi, interministeriali e ministeriali; i decreti direttoriali adottati dai vertici dei diversi dipartimenti in cui si articolano i Ministeri che compongono l'apparato governativo; i provvedimenti delle Autorità amministrative indipendenti.

888. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 75 della Costituzione in materia di referendum popolare abrogativo, l'articolo 28 della legge 25 maggio 1970, n. 352 ha previsto che:
A) Il deposito presso la cancelleria della Corte di cassazione di tutti i fogli contenenti le firme e dei certificati elettoriali dei sottoscrittori deve essere effettuato entro tre mesi dalla data del timbro apposto sui fogli medesimi.
B) Il deposito presso la cancelleria della Corte di cassazione di tutti i fogli contenenti le firme e dei certificati elettoriali dei sottoscrittori deve essere effettuato entro quattro mesi dalla data del timbro apposto sui fogli medesimi.
C) Il deposito presso la cancelleria della Corte di cassazione di tutti i fogli contenenti le firme e dei certificati elettoriali dei sottoscrittori deve essere effettuato entro un anno dalla data del timbro apposto sui fogli medesimi.
D) Il deposito presso la cancelleria della Corte di cassazione di tutti i fogli contenenti le firme e dei certificati elettoriali dei sottoscrittori deve essere effettuato entro sei mesi dalla data del timbro apposto sui fogli medesimi.
E) Il deposito presso la cancelleria della Corte di cassazione di tutti i fogli contenenti le firme e dei certificati elettoriali dei sottoscrittori deve essere effettuato entro otto mesi dalla data del timbro apposto sui fogli medesimi.

---

889. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 75 della Costituzione in materia di referendum popolare abrogativo, l'articolo 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352 ha previsto, nel caso la richiesta referendaria provenga da parte di non meno di cinque Consigli regionali che:
A) Debba contenere, oltre al quesito e all'indicazione delle disposizioni di legge delle quali si propone la abrogazione, l'indicazione dei Consigli regionali che abbiano deliberato di presentarla, della data della rispettiva deliberazione, che non deve essere anteriore di oltre quattro mesi alla presentazione e dei delegati di ciascun Consiglio.
B) Debba contenere, oltre al quesito e all'indicazione delle disposizioni di legge delle quali si propone la abrogazione, l'indicazione dei Consigli regionali che abbiano deliberato di presentarla, della data della rispettiva deliberazione, che non deve essere anteriore di oltre sei mesi alla presentazione e dei delegati di ciascun Consiglio.
C) Debba contenere, oltre al quesito e all'indicazione delle disposizioni di legge delle quali si propone la abrogazione, l'indicazione dei Consigli regionali che abbiano deliberato di presentarla, della data della rispettiva deliberazione, che non deve essere anteriore di oltre un anno alla presentazione e dei delegati di ciascun Consiglio.
D) Debba contenere, oltre al quesito e all'indicazione delle disposizioni di legge delle quali si propone la abrogazione, soltanto l'indicazione dei Consigli regionali che abbiano deliberato di presentarla.
E) Debba contenere solo l'indicazione del quesito referendario.

---

890. La legge 25 maggio 1970, n. 352, recante "Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo", ha previsto che le richieste di referendum popolare di cui all'articolo 75 della Costituzione devono essere depositate in ciascun anno:
A) Dal 1 gennaio al 30 settembre. Dal 30 settembre l'Ufficio centrale costituito presso la Corte di cassazione deve esaminarle, allo scopo di accertare che siano conformi alle norme di legge.
B) Dal 1 gennaio al 30 novembre. Dal 30 novembre l'Ufficio centrale costituito presso la Corte di cassazione deve esaminarle, allo scopo di accertare che siano conformi alla Costituzione e alle leggi costituzionali.
C) Dal 1 gennaio al 30 settembre. Dal 30 settembre l'Ufficio centrale costituito presso la Corte di cassazione deve esaminarle, allo scopo di accertare che siano conformi alle norme dell'Unione europea.
D) Dal 1 gennaio al 30 settembre. Dal 30 settembre l'Ufficio centrale costituito presso la Corte costituzionale deve esaminarle, allo scopo di accertare che siano conformi alle norme di legge.
E) Dal 1 gennaio al 30 settembre. Dal 30 settembre l'Ufficio centrale costituito presso il Consiglio superiore della magistratura deve esaminarle, allo scopo di accertare che siano conformi alle norme di legge.

---

891. L'articolo 74 della Costituzione italiana stabilisce una particolare modaltà di approvazione delle leggi, riconoscendo al Presidente della Repubblica la possibilità di rinviare una legge alle Camere con un messaggio motivato, con il quale chiede una nuova deliberazione. Cosa può succedere dopo?
A) L'articolo 74 prevede che, se le Camere approvano nuovamente la legge, questa deve essere promulgata.
B) L'articolo 74 prevede che, se le Camere approvano nuovamente la legge, il Presidente della Repubblica può di nuovo rifiutarsi di promulgarla e rimandarla una seconda volta all'esame della Camera.
C) L'articolo 74 conferisce al Presidente della Repubblica il potere di rinviare una legge alle Camere anche senza un messaggio e senza motivazione, quando risulta approvata senza il visto di entrambe le Camere.
D) L'articolo 74 conferisce al Presidente della Repubblica il potere di rinviare una legge alle Camere con un messaggio in cui chiede una nuova deliberazione, e le Camere in tal caso possono anche ritirare definitivamente la legge.
E) L'articolo 74 conferisce al Presidente della Repubblica il potere di rinviare una legge alle Camere, anche senza un messaggio motivato, ma in tal caso è necessario che la legge venga approvata almeno due volte.

---

892. Secondo le disposizioni contenute nella Carta costituzionale, il Senato della Repubblica, per garantire che le eccellenze nazionali siano rappresentate nelle decisioni politiche, è integrato dai senatori a vita e senatori di diritto. Sono senatori di diritto:
A) Chi è stato Presidente della Repubblica, salvo rinunzia.
B) Chi è stato Presidente della Repubblica e si è contraddistito per particolari doti culturali, sociali ed umane, contribuendo con la propria esperienza e autorità alla stabilità delle istituzioni.
C) Chi è stato Presidente della Repubblica per almeno tre mandati consecutivi, illustrando la Patria per altissimi meriti e contribuendo con la propria esperienza e autorità alla stabilità delle istituzioni, senza diritto ad alcun compenso.
D) Chi è stato Presidente della Repubblica per cinque mandati consecutivi, salvo rinunzia, e sempre che abbia illustrato la Patria per altissimi meriti sociali, sportivi ed edonomici, avendo così contribuito con la propria esperienza e autorità a rendere più stabili le istituzioni.
E) Non esistono i senatori di diritto, ma solamente i senatori a vita, che vengono nominati almeno una volta all'anno dal Presidente della Repubblica.

893. Al fine di tutelare l'indipendenza del Parlamento, salvaguardando la necessità di perseguire fattispecie di reato, l'articolo 68, comma 2 della Costituzione italiana ha previsto che:
A) Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, né può essere arrestato o altrimenti privato della libertà personale o mantenuto in detenzione, salvo che in esecuzione di una sentenza irrevocabile di condanna ovvero se sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza.
B) Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a misure privative della libertà personale o mantenuto in detenzione, salvo che in esecuzione di una sentenza di condanna ovvero se sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è previsto l'arresto facoltativo in flagranza.
C) Senza autorizzazione della Camera alla quale non appartiene, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a misure privative della libertà personale, salvo che in esecuzione di una sentenza di condanna di primo grado.
D) Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a misure privative della libertà di circolazione, salvo che sia colto nell'atto di commettere una contravvenzione per ia quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza.
E) Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, ogni parlamentare non può mai essere privato della libertà personale.

894. La Costituzione italiana per l'esecuzione delle intercettazioni nei confronti di un parlamentare bilancia il diritto alla privacy dell'interessato con l'esigenza di garantire la giustizia e la lotta alla criminalità, prevedendo all'articolo 68 che:
A) Le intercettazioni telefoniche o ambientali nei confronti di un parlamentare devono essere autorizzate dal Parlamento, a meno che il parlamentare non sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza.
B) Le intercettazioni telefoniche o ambientali nei confronti di un parlamentare non devono essere autorizzate dal Parlamento, a meno che il parlamentare non sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è previsto il fermo di polizia giudiziaria.
C) Le intercettazioni telefoniche o ambientali nei confronti di un parlamentare devono essere autorizzate dal Parlamento, previo parere del Ministro della Giustizia, a meno che non si tratti di un reato di natura politica commesso nell'esercizio delle funzioni.
D) Le intercettazioni telefoniche nei confronti di un parlamentare non devono essere autorizzate dal Parlamento in seduta riunita, a meno che il parlamentare non sia colto nell'atto di commettere una contravvenzione per la quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza.
E) Le intercettazioni ambientali nei confronti di un parlamentare non devono essere autorizzate dal Parlamento, a meno che il parlamentare non sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è previsto l'arresto facoltativo in flagranza.

895. L'articolo 64, comma 3 della Costituzione italiana stabilisce che le deliberazioni di ciascuna Camera e del Parlamento non sono valide:
A) Se non è presente la maggioranza dei loro componenti, e se non sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo che la Costituzione prescriva una maggioranza speciale.
B) Se non è presente la maggioranza qualificata dei due terzi dei loro componenti, e se non sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo che la Costituzione prescriva una maggioranza speciale.
C) Se non è presente la maggioranza dei loro componenti, e se non sono adottate a maggioranza qualificata dei due terzi dei presenti, salvo che la la legge prescriva una maggioranza speciale.
D) Se non è presente la maggioranza dei loro componenti, e se non sono adottate a maggioranza qualificata della metà più uno dei presenti, salvo che la Costituzione prescriva una maggioranza diversa.
E) Se non è presente la maggioranza relativa dei loro componenti, a condizione che siano adottate a maggioranza dei presenti, eccetto i Senatori a vita.

896. La Costituzione italiana, dopo aver previsto che la funzione legislativa è esercitata colletivamente dalle Camere, ha aggiutno, all'articol 73, che le leggi sono pubblicate subito dopo la promulgazione e....
A) Entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che le leggi stesse stabiliscano un termine diverso.
B) Entrano in vigore il trentesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che le leggi stesse stabiliscano un termine diverso.
C) Entrano in vigore il quarantesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che le leggi stesse stabiliscano un termine diverso
D) Entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla loro promulgazione, da parte del Presidente della Repubblica, salvo che le leggi e i regolamenti parlamentari stabiliscano un termine minore.
E) Entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo diverso termine stabilito dal Presidente della Repubblica in sede di promulgazione, sentiti i Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.

897. L'articolo 72 della Costituzione italiana, nel disciplinare il procedimento legislativo e la partecipazione dei gruppi parlamentari alle deliberazioni legislative, rinvia ai Regolamenti parlamentari. In particolare, il Regolamento del Senato della Repubblica prevede che:
A) Ciascun Gruppo deve essere composto da almeno sei Senatori e deve rappresentare un partito o un movimento politico, anche risultante dall'aggregazione di più partiti o movimenti politici, che abbia presentato, alle ultime elezioni del Senato, propri candidati con lo stesso contrassegno, conseguendo l'elezione di almeno un senatore.
B) Ciascun Gruppo deve essere composto da almeno quattro Senatori e deve rappresentare un partito o un movimento politico, anche risultante dall'aggregazione di più partiti o movimenti politici, che abbia presentato, alle ultime elezioni del Senato, propri candidati con lo stesso contrassegno, conseguendo l'elezione di almeno un senatore.
C) Ciascun Gruppo deve essere composto da almeno otto Senatori e deve rappresentare un partito o un movimento politico, anche risultante dall'aggregazione di più partiti o movimenti politici, che abbia presentato, alle ultime elezioni del Senato, propri candidati con lo stesso contrassegno, conseguendo l'elezione di almeno un senatore.
D) Ciascuno Gruppo non ha limiti numerici di composizione.
E) Ciascun Gruppo deve essere comporto da almeno dieci senatori.

898. Il principio della capacità contributiva, secondo cui tutti i cittadini sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva è sancito:
A) Dall'articolo 53 della Costituzione, a tenore del quale tutti i cittadini sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva, e che il sistema tributario è informato a criteri di progressività.
B) All'articolo 53, dove è definito il principio della capacità contributiva, affermando che tutti i cittadini sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche e che il sistema tributario è informato a criteri di progressività.
C) All'articolo 53, dove è definito il principio della capacità retributiva, affermando che tutti i cittadini sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche, in ragione della loro capacità contributiva, e che il sistema tributario è informato a criteri di progressività.
D) Il principio della capacità contributiva non è previsto nella nostra Costituzione.
E) Solo le leggi di bilancio disciplinano la capacità contributiva dei cittadini.

899. Secondo le disposizioni costituzionali dell'ordinamento italiano, la legge determina i casi di ineleggibilità e di incompatibilità con l'ufficio di deputato o senatore, precisando che nessuno può appartenere contemporaneamente alle due Camere. Quale è il principio fondamentale sotteso a tale disposizione?
A) La Costituzione italiana e le leggi stabiliscono che i deputati e i senatori non possono ricoprire contemporaneamente le due cariche, per evitare di compromettere l'autonomia istituzionale dei due rami del Parlamento.
B) La Costituzione italiana e le leggi stabiliscono che i deputati e i senatori possono ricoprire contemporaneamente le due cariche, se così decidono, a nulla rilevando l'autonomia del Parlamento.
C) La Costituzione italiana e le leggi stabiliscono che solo i deputati non possono ricoprire contemporaneamente le due cariche, per evitare di compromettere l'autonomia istituzionale dei due rami del Parlamento.
D) La Costituzione italiana e le leggi stabiliscono che solo i senatori non possono ricoprire contemporaneamente le due cariche, per evitare di compromettere l'autonomia istituzionale dei due rami del Parlamento.
E) La Costituzione italiana nulla dispone sui casi di ineleggibilità e di incompatibilità con l'ufficio di deputato o senatore.

900. L'articolo 74 della Costituzione italiana prevede che il Presidente della Repubblica possa, prima di promulgare una legge, rinviarla alle Camere con un messaggio motivato. Quale principio costituzionale previsto nella norma contribuisce alla legittimità democratica?
A) Il Presidente della Repubblica può, prima di promulgare una legge, rinviarla alle Camere con un messaggio motivato, garantendo che le leggi siano sottoposte a un ulteriore controllo sulla loro legittimità.
B) Il Presidente della Repubblica può, prima di promulgare una legge, rinviarla alle Camere senza un messaggio motivato, garantendo che le leggi siano sottoposte a controllo di merito.
C) Il Presidente della Repubblica deve, prima di promulgare una legge, rinviarla alle Camere con un messaggio motivato, garantendo che le leggi siano sottoposte a un ulteriore controllo sulla loro efficacia.
D) Il Presidente del Consiglio dei Ministri deve, prima di promulgare una legge, rinviarla alle Camere con un messaggio motivato, garantendo che le leggi siano sottoposte a un ulteriore controllo sulla loro legittimità.
E) Il Presidente del Consiglio dei Ministri può, prima di promulgare una legge, rinviarla alle Camere con un messaggio motivato, garantendo che le leggi siano sottoposte a un ulteriore controllo sulla loro legittimità.

---

901. La funzione legislativa del Parlamento italiano viene disciplinata dalla Carta Costituzionale all'articolo 71, che stabilisce le modalità con cui gli organi preposti esercitano l'iniziativa legislativa. In particolare, è sancito che:
A) Il popolo esercita l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta, da parte di almeno cinquantamila elettori, di un progetto redatto in articoli.
B) I partiti politici esercitano l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta, da parte di almeno cinquantamila elettori, di un progetto redatto in articoli, dopo un attento esame da parte di una commissione parlamentare.
C) Il popolo esercita l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta, da parte di almeno seicentomila elettori, di un progetto redatto in capitoli distinti.
D) Gli elettori esercitano l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta, da parte di almeno cinquantamila elettori o dieci Consigli regionali, di un progetto redatto in articoli, dopo un attento esame da parte di una commissione parlamentare.
E) Il popolo, secondo la Costituzione italiana, non può esercitare l'iniziativa delle leggi, tranne nei casi di calamità naturali.

---

902. Ai sensi dell'articolo 86 della Costituzione, nel caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica...
A) Il Presidente della Camera dei Deputati indice l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro quindici giorni dalla vacanza della carica, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o se manca meno di tre mesi allo loro cessazione.
B) Il Presidente del Senato della repubblica indice l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro quindici giorni dalla vacanza della carica, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o se manca meno di tre mesi allo loro cessazione.
C) Il nuovo Presidente della Repubblica deve essere eletto nel minor tempo possibile, ma senza un termine massimo stabilito dalla Costituzione, salvo diversa disposizione delle Camere.
D) La carica di Presidente della Repubblica può rimanere vacante fino a sessanta giorni, periodo durante il quale il Presidente del Senato assume le funzioni.
E) Il Consiglio dei Ministri deve indire nuove elezioni presidenziali entro dieci giorni dalla vacanza della carica, assicurando continuità istituzionale.

---

903. Ai sensi dell'articolo 87 della Costituzione, il Presidente della Repubblica rappresenta l'unità nazionale ed esercita varie funzioni. Quale tra le seguenti rientra tra le sue prerogative ?
A) Il Presidente della Repubblica ha il potere di inviare messaggi alle Camere, promulgare le leggi, emanare i decreti aventi forza di legge, indire le elezioni e conferire le onorificenze della Repubblica.
B) Il Presidente della Repubblica può approvare e modificare leggi in via autonoma, senza la necessità di un passaggio parlamentare.
C) Il Presidente della Repubblica esercita un potere di veto assoluto sulle leggi approvate dal Parlamento, potendo bloccarne l'entrata in vigore o sospenderne l'efficacia.
D) Il Presidente della Repubblica ha il compito esclusivo di garantire la sicurezza nazionale e può sciogliere le Camere, senza sentire i rispettivi Presidenti, anche negli ultimi sei mesi del suo mandato.
E) Il Presidente della Repubblica dirge la politica generale dello Stato mediante l'emanazione di atti di indirizzo politico generale e/o direttive al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai singoli Ministri.

---

904. Ai sensi dell'articolo 87 della Costituzione, nella formulazoine vigente, quale tra le seguenti affermazioni è corretta in merito ai poteri del Presidente della Repubblica?

A) Il Presidente della Repubblica ha il potere di dichiarare lo stato di guerra, previa deliberazione delle Camere

B) Il Presidente della Repubblica può approvare, in via unilaterale, trattati internazionali che importino variazioni del territorio od oneri alle finanze o modificazioni di leggi o che prevedano arbitrati o regolamenti giudiziari.

C) Il Presidente della Repubblica può emettere decreti legge in casi straordinari di necessità e urgenza; detti provvedimenti entrano in vigore lo stesso giorno, ma devono essere, successivamente, presentati alle Camere per la conversione entro 60 giorni.

D) Il Presidente della Repubblica ha il potere di sciogliere la Corte Costituzionale in caso di gravi violazioni della Carta fondamentale, da parte dei giudici costituzionali.

E) Il Presidente della Repubblica nomina i ministri su proposta delle Camere, deliberata a maggioranza qualficata dei due terzi dei componenti di ciasucna di esse e sentito il Consiglio di Stato.

---

905. L'articolo 96 della Costituzione prevede che:

A) Il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri possono essere sottoposti alla giurisdizione ordinaria per i reati commessi nell'esercizio delle loro attribuzioni solo previa autorizzazione del Senato della Repubblica o della Camera dei deputati, secondo le norme stabilite con legge costituzionale.

B) Il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri possono essere sottoposti alla giurisdizione ordinaria solo previa autorizzazione del Senato della Repubblica o della Camera dei deputati, secondo le norme stabilite con legge ordinaria.

C) Il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri possono essere sottoposti alla giurisdizione ordinaria solo previa autorizzazione del Senato della Repubblica o della Camera dei deputati, secondo le norme stabilite con regolamento parlamentare.

D) Il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri possono essere sottoposit alla giurisdizione ordinaria solo previa autorizzazione dell'altra Camera rispetto a quella alla quale appartengono, secondo le norme stabilite con legge ordinaria.

E) Il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri possono essere sottoposti alla giurisdizione ordinaria solo previa autorizzazione dell'altra Camera rispetto a quella alla quale appartengono, secondo le norme stabilite con regolamento parlamentare.

---

906. Quale tra le seguenti affermazioni NON è conforme al dettato dell'articolo 99 della Costituzione in merito alle attribuzioni del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro ?

A) Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro è composto da cinque membri nominati dal Presidente della Repubblica, cinque membri nominati dal Parlamento in seduta comune, e cinque rappresentanti delle categorie produttive in misura che tenga conto della loro importanza numerica e qualitativa.

B) Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro è composto, nei modi stabiliti dalla legge, di esperti e di rappresentanti delle categorie produttive, in misura che tenga conto della loro importanza numerica e qualitativa.

C) Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro è organo di consulenza delle Camere e del Governo per le materie e secondo le funzioni che gli sono attribuite dalla legge.

D) Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro ha l'iniziativa legislativa.

E) Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro può contribuire alla elaborazione della legislazione economica e sociale secondo i principi ed entro i limiti stabiliti dalla legge.

---

907. L'articolo 3 della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, ha sostituito interamente l'articolo 12 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1. Quale tra queste affermazioni in ordine al Comitato competente per la relazione da sottoporre al Parlamento in seduta comune per deliberare sulla messa in stato d'accusa del Presidente della Repubblica è corretta ?

A) Il Comitato è formato dai componenti della Giunta del Senato della Repubblica e da quelli della Giunta della Camera dei Deputati competenti per le autorizzazioni a procedere in base ai rispettivi regolamenti.

B) Il Comitato è formato da componenti del solo Senato della Repubblica, scelti tra quelli della giunta competente per le autorizzazioni a procedere.

C) Il comitato è sempre presieduto in ogni legislatura dal Presidente della Camera dei deputati.

D) Il comitato è sempre presieduto in ogni legislatura dal Presidente del Senato della Repubblica.

E) Il comitato è formato da componenti della sola Camera dei Deputati.

---

908. Quale tra le seguenti affermazioni è conforme a quanto disciplinato dall'articolo 5 della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, in merito all'autorizzazione prevista dall'articolo 96 della Costituzione per procedere nei casi di reati commessi dal Presidente del Consiglio dei ministri o dai Ministri nell'esercizio delle loro funzioni?
A) L'autorizzazione spetta alla Camera cui appartengono le persone nei cui confronti si deve procedere, anche se il procedimento riguardi altresì soggetti che non sono membri del Senato della Repubblica o della Camera dei deputati.
B) L'autorizzazione spetta alla Camera cui appartengono le persone nei cui confronti si deve procedere, salvo che il procedimento riguardi altresì soggetti che non sono membri del Senato della Repubblica o della Camera dei deputati.
C) L'autorizzazione spetta alla Camera dei Deputati se le persone appartengono a Camere diverse
D) L'autorizzazione spetta sempre alla Camera dei Deputati se si deve procedere esclusivamente nei confronti di soggetti che non sono membri delle Camere.
E) L'autorizzazione spetta sempre al Senato della Repubblica anche se il procedimento riguardi altresì soggetti che non sono membri del Senato della Repubblica o della Camera dei deputati.

909. Quale tra le seguenti affermazioni è conforme a quanto disciplinato dall'articolo 11 della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, in ordine al procedimento per i reati commessi dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dai Ministri nell'esercizio delle loro funzioni?
A) Per i reati commessi dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dai Ministri nell'esercizio delle loro funzioni e in concorso con gli stessi da altre persone, la competenza appartiene in primo grado al tribunale del capoluogo del distretto di corte d'appello competente per territorio.
B) Nei casi di reati commessi dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dai Ministri nell'esercizio delle loro funzioni non si applicano per le impugnazioni e gli ulteriori gradi di giudizio le norme del codice di procedura penale.
C) Nei casi di reati commessi dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dai Ministri nell'esercizio delle loro funzioni si applicano esclusivamente le norme del codice di procedura penale militare in tempo di pace.
D) Per i reati commessi dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dai Ministri nell'esercizio delle loro funzioni, e in concorso con gli stessi da altre persone, la competenza appartiene in primo grado al tribunale militare provinciale.
E) Per i reati commessi dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dai Ministri nell'esercizio delle loro funzioni, e in concorso con gli stessi da altre persone, la competenza appartiene in primo grado al giudice di pace competente per territorio.

910. Quale è il diverso sistema delle immunità per il Presidente della Repubblica e per i membri del Governo?
A) Il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle proprie funzioni, tranne che per alto tradimento o attentato alla Costituzione. Il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri sono sottoposti, per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni, alla giurisdizione ordinaria secondo norme stabilite con legge costituzionale.
B) Il Presidente della Repubblica è responsabile di tutti gli atti compiuti nell'esercizio delle proprie funzioni. Il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri sono sottoposti, per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni, alla giurisdizione ordinaria secondo norme stabilite con legge costituzionale.
C) Il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle proprie funzioni, tranne che per alto tradimento o attentato alla Costituzione. Il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri sono sottoposti, per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni, alla giurisdizione ordinaria secondo norme stabilite con legge ordinaria.
D) Il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle proprie funzioni, tranne che per alto tradimento o attentato alla Costituzione. Il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri sono sottoposti, per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni, alla giurisdizione ordinaria secondo norme stabilite con decreto del Presidente della Repubblica.
E) Non hanno alcuna immunità.

911. Quale è il diverso sistema delle immunità per il Presidente della Repubblica e i membri del Parlamento?
A) Il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle proprie funzioni, tranne che per alto tradimento o attentato alla Costituzione. I membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.
B) Il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle proprie funzioni, tranne che per alto tradimento o attentato alla Costituzione. I membri del Parlamento sono sottoposti, per le opinioni espresse nell'esercizio delle loro funzioni, alla giurisdizione ordinaria secondo norme stabilite con legge costituzionale.
C) Il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle proprie funzioni, tranne che per alto tradimento o attentato alla Costituzione. I membri del Parlamento sono sottoposti, per le opinioni espresse nell'esercizio delle loro funzioni, alla giurisdizione ordinaria secondo norme stabilite con legge ordinaria.
D) Non è previsto alcun sistema di immunità per il Presidente della Repubblica. I membri del Parlamento hanno immunità totale.
E) Il Presidente della Repubblica non può essere chiamato a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle proprie funzioni. I membri del Parlamento non sono responsabili degli atti compiuti nell'esercizio delle loro funzioni, in nessun caso.

912. Quale legge costituzionale ha apportato modifiche agli articolo 96, 134 e 135 della Costituzione e alla legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, nonché norme in materia di procedimenti per i reati di cui all'articolo 96 della Costituzione ?
A) La legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, approvata dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica a maggioranza assoluta e per la quale non è stata presentata nessuna richiesta di referendum costituzionale
B) La legge costituzionale 16 gennaio 1939, n. 1, approvata dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica a maggioranza assoluta e per la quale non è stata presentata alcuna richiesta di referendum costituzionale.
C) La legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, approvata dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica a maggioranza semplice e per la quale non è stata presentata nessuna richiesta di referendum costituzionale.
D) La legge costituzionale 16 gennaio 1939, n. 1, approvata dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica a maggioranza semplice e per la quale non è stata presentata alcuna richiesta di referendum costituzionale.
E) La legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, approvata dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica a maggioranza assoluta, abrogata il 23 maggio 2013 con referendum costituzionale.

913. La Costituzione italiana, approvata dall'Assemblea costituente in data 22 dicembre 1947 ed entrata in vigore il 1° gennaio 1948, dispone, all'articolo 10, comma 4, che "non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici". Questa disposizione:
A) Successivamente, è stata integrata da quanto disposto nell'articolo 1 della legge costituzionale 21 giugno 1967, n. 1, che consente l'estradizione per i delitti di genocidio, ampliando quanto disposto dall'articolo 10 con una specifica clausola di non applicabilità.
B) Trova, ad oggi, una applicazione piena, in quanto sussiste il divieto assoluto di estradizione dello straniero per reati politici, senza alcuna eccezione.
C) Successivamente, è stata integrata da quanto disposto nell'articolo 1 della legge costituzionale 21 giugno 1967, n. 1, che consente l'estradizione per i delitti commessi da ogni dissidente, integrando quanto disposto dall'articolo 10 con una specifica clausola di non applicabilità.
D) Successivamente, è stata integrata da quanto disposto nell'articolo 1 della legge costituzionale 21 giugno 1967, n. 1, secondo cui "l'ultimo comma dell'articolo 10 della Costituzione si applica solo ai delitti di genocidio".
E) Successivamente, è stata abrogata da quanto disposto nell'articolo 1 della legge costituzionale 21 giugno 1967, n. 1, per cui ad oggi è caducato il divieto assoluto di estradizione per reati politici, restando competenza del Ministro della Giustizia, di concerto con il Ministro per gli affari esteri, ogni valutazione in merito.

914. La Costituzione italiana, approvata dall'Assemblea costituente in data 22 dicembre 1947 ed entrata in vigore il 1° gennaio 1948, dispone, all'articolo 26, che non può in alcun caso essere ammessa l'estradizione del cittadino per motivi politici. Questa disposizione:
A) Successivamente, è stata integrata da quanto disposto con l'articolo 1 della legge costituzionale 21 giugno 1967, n. 1, che consente l'estradizione per i delitti di genocidio, integrando quanto disposto dall'articolo 26 con una specifica clausola di non applicabilità.
B) Ha carattere imperativo ed assoluto, non essendo ammesse deroghe o eccezioni a tale principio.
C) Successivamente, è stata abrogata da quanto disposto con l'articolo 1 della legge costituzionale 21 giugno 1967, n. 1, per cui ad oggi è caducato il divieto assoluto di estradizione per reati politici, restando competenza del Ministro della Giustizia, di concerto con il Ministro per gli affari esteri, ogni valutazione in merito.
D) Successivamente, è stata integrata da quanto disposto con l'articolo 1 della legge costituzionale 21 giugno 1947, n. 1, che consente l'estradizione per i delitti di genocidio, integrando quanto disposto dall'articolo 26 con una specifica clausola di non applicabilità.
E) Successivamente, è stata integrata da quanto disposto nell'articolo 1 della legge costituzionale 21 giugno 1967, n. 1, secondo cui "l'ultimo comma dell'articolo 26 della Costituzione si applica solo ai delitti di genocidio".

915. Le leggi costituzionali, approvate secondo la speciale procedura prevista, all'articolo 138 della Costituzione, sono adottate con due successive deliberazioni di ciascuna Camera ad intervallo non minore di tre mesi, e approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione. Quale materia è stata oggetto di una specifica disposizione di non applicabilità di norme contenute nella Costituzione, per effetto della legge costituzionale 21 giugno 1967, n. 1 ?
A) L'estradizione per i delitti di genocidio.
B) Le modifiche degli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione e della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, e norme in materia di procedimenti per i reati di cui all'articolo 96 della Costituzione.
C) La riforma del Titolo V della Costituzione riguardante "Le Regioni, le province, i comuni".
D) Modifica del termine stabilito per la durata in carica dell'Assemblea regionale siciliana e dei consigli regionali della Sardegna, della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia.
E) Modificazioni agli articoli 131 e 57 della Costituzione e istituzione della regione Molise.

916. Con legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, approvata a maggioranza assoluta dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica, con nessuna richiesta di referendum costituzionale, è stato interamente sostituito l'articolo 96 della Costituzione. Nella sua nuova formula, dispone che:

A) Il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri, anche se cessati dalla carica, sono sottoposti, per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni, alla giurisdizione ordinaria, previa autorizzazione del Senato della Repubblica o della Camera dei deputati, secondo le norme stabilite con legge costituzionale.

B) Il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri sono posti in stato d'accusa dal Parlamento in seduta comune per reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni.

C) Il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri, anche se cessati dalla carica, sono sottoposti, per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni, alla giurisdizione ordinaria, previa autorizzazione del Senato della Repubblica o della Camera dei deputati, secondo le norme stabilite con legge ordinaria.

D) Il Presidente della Repubblica è posto in stato d'accusa dal Parlamento in seduta comune per qualsiasi reato commesso nell'esercizio delle proprie funzioni.

E) Il Presidente della Repubblica, anche se cessato dalla carica, è sottoposto, per i reati commessi nell'esercizio delle proprie funzioni, alla giurisdizione ordinaria, previa autorizzazione del Senato della Repubblica o della Camera dei deputati, secondo le norme stabilite con legge costituzionale.

---

917. Per la concomitante scadenza della decima legislatura e del mandato dell'ottavo Presidente della Repubblica, è stata necessaria una riforma costituzionale per prevenire una situazione non previamente contemplata. Quale legge costituzionale fu deliberata in proposito nel 1991 ?

A) La legge costituzionale 4 novembre 1991, n. 1, che ha apportato una modifica all'articolo 88 della Costituzione, prevedendo una eccezione alla regola del cd. "semestre bianco", che aveva, in precedenza, portata generale.

B) La legge costituzionale 4 novembre 1991, n. 1, che ha modificato il numero dei parlamentari per evitare che il bilancio fosse in deficit.

C) La legge costituzionale 4 novembre 1991, n. 1, che ha apportato modifiche al Titolo V della Costituzione per aggiornare il numero di Regioni indicate nell'articolo 131, aggiungendo il Molise.

D) La legge costituzionale 4 novembre 1991, n. 1, che ha previsto la non applicazione del divieto di estradizione per il cittadino (articolo 26) e per lo straniero (articolo 10) nel caso di delitti di genocidio.

E) La legge costituzionale 4 novembre 1991, n. 1, che ha apportato modifiche all'articolo 111 della Costituzione, in modo da introdurre i principi del giusto processo.

---

918. Quale meccanismo è stato previsto con legge costituzionale 4 novembre 1991, n. 1?

A) Una modifica all'articolo 88, per consentire al Presidente della Repubblica di esercitare la facoltà di sciogliere le Camere, o anche una sola di esse, anche negli ultimi sei mesi del mandato, qualora coincidano, in tutto o in parte, con gli ultimi sei mesi della legislatura.

B) Una modifica all'articolo 88, per impedire inderogabilmente al Presidente della Repubblica di esercitare la facoltà di sciogliere le Camere, o anche una sola di esse, negli ultimi sei mesi del mandato.

C) Una modifica agli articolo 10 e 26 della Costituzione, che ha previsto la non applicazione del divieto di estradizione per il cittadino (articolo 26) e per lo straniero (articolo 10) nel caso di delitti di genocidio.

D) Una modifica all'articolo 79 della Costituzione, per trasferire il potere di concedere l'amnistia e l'indulto dalle Camere al Presidente della Repubblica.

E) Una modifica all'articolo 81 della Costituzione, per introdurre, al primo comma, nell'ordinamento costituzionale il principio comunitario del pareggio di bilancio. A tale modifica è seguita la novella dell'articolo 117.

---

919. Cosa era previsto dalla precedente formulazione dell'articolo 79 della Costituzione, in materia di concessione dell'amnistia e dell'indulto, fino all'entrata in vigore della legge costituzionale 6 marzo 1992, n. 1 ?

A) Prima della riforma dell'articolo 79 della Costituzione, avvenuta nel 1992, l'amnistia e l'indulto erano concessi dal Presidente della Repubblica, su legge di delegazione delle Camere,

B) Prima della riforma dell'articolo 79 della Costituzione, avvenuta nel 1992, l'amnistia e l'indulto erano concessi dal Governo, su legge di delegazione delle Camere.

C) Prima della riforma dell'articolo 79 della Costituzione, avvenuta nel 1992, l'amnistia e l'indulto erano concessi dalle Camere con legge deliberata a maggioranza di tre quarti dei componenti, in ogni suo articolo e nella votazione finale.

D) Prima della riforma dell'articolo 79 della Costituzione, avvenuta nel 1992, l'amnistia e l'indulto erano concessi dal Presidente della Repubblica e la grazia era concessa dalle Camere.

E) Prima della riforma dell'articolo 79 della Costituzione, avvenuta nel 1992, l'amnistia e l'indulto erano concessi dalle Camere, su proposta di delegazione del Presidente della Repubblica.

---

920. Quale tra queste disposizioni NON rientra più - espressamente - tra quelle previste dall'articolo 81 della Costituzione, ai sensi della nuova formulazione introdotta con l'articolo 1 della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, in sostituzione della precedente?

A) Con la legge di approvazione del bilancio non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese.
B) Lo Stato assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio, tenendo conto delle fasi avverse e delle fasi favorevoli del ciclo economico.
C) Il ricorso all'indebitamento è consentito solo al fine di considerare gli effetti del ciclo economico e, previa autorizzazione delle Camere adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, al verificarsi di eventi eccezionali.
D) L'esercizio provvisorio del bilancio non può essere concesso se non per legge e per periodi non superiori complessivamente a quattro mesi.
E) Il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni sono stabiliti con legge approvata a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera, nel rispetto dei principi definiti con legge costituzionale.

---

921. Nell'articolo 97 della Costituzione, per effetto della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, approvata dal Parlamento a maggioranza qualificata, è stato introdotto un nuovo comma 1, volto ad armonizzare l'ordinamento nazionale a quello dell'Unione europea. Tale nuova disposizione prevede:

A) Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l’ordinamento dell’Unione europea, assicurano l’equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico
B) I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.
C) Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari.
D) Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge.
E) La legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, approvata dal Parlamento a maggioranza qualificata, non ha apportato alcuna modifica all'articolo 97 della Costituzione, in quanto ha introdotto il principio del pareggio di bilancio modificando la precedente formulazione del solo articolo 81 della Costituzione.

---

922. L'articolo 3 della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1 ha, interamente, sostituito l'articolo 12 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 in materia di deliberazione sulla messa in stato di accusa del Presidente della Repubblica per i reati di alto tradimento e di attentato alla Costituzione. Chi relaziona al Parlamento riunito in seduta comune per tale deliberazione in base alla nuova disposizione normativa ?

A) Un Comitato formato dai componenti della Giunta del Senato della Repubblica e da quelli della Giunta della Camera dei deputati competenti per le autorizzazioni a procedere in base ai rispettivi regolamenti.
B) Un Comitato formato dai componenti della Giunta del Senato della Repubblica e da quelli della Giunta della Camera dei deputati competenti per le autorizzazioni a procedere in base ad un regolamento comune.
C) Una Commissione parlamentare mista formata dai componenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati competenti in materia penale.
D) Una Commissione parlamentare intercamerale mista formata dai componenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati competenti in materia amministrativa.
E) Un Comitato formato dai componenti della Giunta del Senato della Repubblica e da quelli della Giunta della Camera dei deputati competenti per le autorizzazioni a procedere in base ad un decreto presidenziale.

---

923. L'articolo 3 della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1 ha, interamente, sostituito l'articolo 12 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 in materia di deliberazione sulla messa in stato di accusa del Presidente della Repubblica per i reati di alto tradimento e di attentato alla Costituzione. Da chi è presieduto, secondo il comma 2 di tale articolo, il Comitato formato dai componenti delle Camere che deve relazionare al Parlamento in seduta comune per tale deliberazione, previsto dal comma 1 ?

A) Il Comitato di cui al comma 1 è presieduto dal Presidente della Giunta del Senato della Repubblica o dal Presidente della Giunta della Camera dei deputati, che si alternano per ciascuna legislatura.
B) Il Comitato di cui al comma 1 è presieduto sempre dal Presidente della Giunta del Senato della Repubblica.
C) Il Comitato di cui al comma 1 è presieduto sempre dal Presidente della Giunta della Camera dei deputati.
D) Il Comitato di cui al comma 1 è presieduto dal Presidente della Giunta del Senato della Repubblica o dal Presidente della Giunta della Camera dei deputati, che si alternano ogni due legislature.
E) Il Comitato di cui al comma 1 è presieduto dal Presidente della Giunta del Senato della Repubblica o dal Presidente della Giunta della Camera dei deputati, sorteggiati volta per volta.

---

924. L'articolo 3 della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1 ha, interamente, sostituito l'articolo 12 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, in materia di deliberazione sulla messa in stato di accusa del Presidente della Repubblica per i reati di alto tradimento e di attentato alla Costituzione. Quale facoltà è attribuita alla Corte Costituzionale dalla stessa disposizione al comma 4 ?

A) Ai sensi del nuovo articolo 12 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, quando sia deliberata la messa in stato di accusa del Presidente della Repubblica, la Corte costituzionale può disporne la sospensione dalla carica.
B) Ai sensi del nuovo articolo 12 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, quando sia deliberata la messa in stato di accusa del Presidente della Repubblica, la Corte costituzionale può dichiarare il Presidente decaduto.
C) Ai sensi del nuovo articolo 12 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, quando sia deliberata la messa in stato di accusa del Presidente della Repubblica, la Corte costituzionale deve obbligatoriamente disporne la sospensione dalla carica.
D) Ai sensi del nuovo articolo 12 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, quando sia deliberata la messa in stato di accusa del Presidente della Repubblica, la Corte costituzionale deve obbligatoriamente dichiarare il Presidente decaduto.
E) Ai sensi del nuovo articolo 12 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, quando sia deliberata la messa in stato di accusa del Presidente della Repubblica, la Corte dei Conti può disporne la sospensione dalla carica.

---

925. Ai sensi dell’articolo 83 della Costituzione, da chi viene eletto il Presidente della Repubblica ?

A) Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri, con la partecipazione di tre delegati per ciascuna Regione, eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha un solo delegato.
B) Il Presidente della Repubblica è eletto esclusivamente dalla Camera dei deputati.
C) Il Presidente della Repubblica è nominato dal Presidente del Consiglio, previo parere conforme del Parlamento in seduta comune, con la partecipazione di tre delegati per ciascuna Regione, eletti dal Consiglio regionale.
D) Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri, con la partecipazione di due delegati per ciascuna Regione, eletti dal Consiglio regionale (uno per la Regione Molise).
E) Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri, con la partecipazione di tre delegati per ciascuna Regione, eletti dalla Giunta regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze.

---

926. Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale. Ai sensi dell’articolo 84, comma 1 della Costituzione, quali sono i requisiti per essere eletti alla Presidenza della Repubblica ?

A) Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino italiano che abbia compiuto cinquanta anni di età e goda dei diritti civili e politici.
B) Può essere eletto Presidente ogni cittadino dell’Unione Europea con cittadinanza dunionale che sia residente in Italia da almeno dieci anni, che abbia compiuto sessanta anni e goda dei diritti civili e politici.
C) Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni parlamentare italiano che abbia compiuto cinquanta anni di età e goda di ottima reputazione sia a livello civile che politico.
D) Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni parlamentare italiano che abbia compiuto sessantacinque anni e goda dei diritti civili e politici.
E) Non può essere eletto Presidente della Repubblica un Ministro in carica nel Governo, salvo che abbia compiuto sessantacinque anni di età e goda dei diritti civili, sempre che non abbia precedenti di polizia o penali.

---

927. Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale. Ai sensi dell’articolo 86 della Costituzione, ove il Presidente della Repubblica non possa esercitare le sue prerogative....

A) In ogni caso in cui non possa adempierle, le funzioni del Presidente della Repubblica sono esercitate dal Presidente del Senato. In caso di impedimento permanente o morte o dimissioni del Presidente della Repubblica, il Presidente della Camera dei Deputati indice la elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro quindici giorni, salvo il maggior termine se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione.
B) In caso di impedimento temporaneo, le funzioni sono affidate al Presidente della Camera dei Deputati; in caso di impedimento permanente, si procede a nuove elezioni.
C) In caso di imepdimento temporaneo, le funzioni del Presidente della Repubblica sono esercitate dal Presidente del Consiglio dei Ministri; in caso di impedimento permanente, dal Presidente del Senato della Repubblica.
D) In caso di impedimento temporaneo, le funzioni sono affidate al Presidente della Corte Costituzionale; in caso di impedimento permanente, si procede a nuove elezioni.
E) In caso di impedimento temporaneo, le funzioni sono affidate al Presidente della Camera dei Deputati; in caso di impedimento per motivi bellici, sono affidate al Presidente del Consiglio Supremo di Difesa.

---

928. Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale. A norma dell'articolo 88 della Costituzione italiana, in quali casi il Presidente della Repubblica può sciogliere le Camere ?
A) Il Presidente della Repubblica può sciogliere una o entrambe le Camere, sentiti i loro Presidenti, ma non durante gli ultimi sei mesi del suo mandato, salvo che coincidano con gli ultimi sei mesi della legislatura.
B) Il Presidente della Repubblica può sciogliere le Camere in ogni momento, anche senza consultazione dei Presidenti di ciascun ramo del Parlamento e a prescindere da particolari situazioni in cui versi il Paese.
C) Il Presidente della Repubblica può sciogliere le Camere in ogni momento, previa consultazione dei rispettivi Presidenti e sentito il Consiglio di Stato in sede consultiva.
D) Il Presidente della Repubblica può sciogliere una o entrambe le Camere, sentiti i loro Presidenti, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, ma non durante gli ultimi sei mesi del suo mandato.
E) Il Presidente della Repubblica può sciogliere solo una Camera per volta, sentiti i loro Presidenti, ma non durante gli ultimi sei mesi del suo mandato, salvo che coincidano con gli ultimi sei mesi della legislatura.

929. Ai sensi dell'articolo 87 della Costituzione, il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale. Questa disposizione evidenzia il ruolo di garanzia della figura del Presidente. In che modo il Presidente della Repubblica partecipa al processo legislativo ?
A) Il Presidente della Repubblica è colui che promulga le leggi entro un mese dall'approvazione.
B) Il Presidente della Repubblica non ha alcun ruolo nel processo legislativo, ai sensi dell'articolo 73 della Costituzione che esclude espressamente che egli possa compiere alcun atto, al fine di mantenere la sua assoluta neutralità.
C) Il Presidente della Repubblica può partecipare alle deliberazioni delle proposte legislative in Parlamento, purchè sia anche membro di una delle due Camere.
D) Il Presidente della Repubblica può partecipare alle deliberazioni delle proposte legislative in Parlamento, anche qualora non fosse già membro di una delle due Camere.
E) Il Presidente della Repubblica non ha alcun ruolo nel processo legislativo, ai sensi dell'articolo 87 della Costituzione che esclude espressamente che egli possa compiere alcun atto, al fine di mantenere la sua assoluta neutralità. Può tuttavia partecipare alle votazioni, qualora eletto in una delle due Camere.

930. Ai sensi dell'articolo 87 della Costituzione, il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale. Quale tra le seguenti opzioni di risposta è corretta in merito agli atti che il Presidente della Repubblica può adottare ?
A) I Presidente della Repubblica può promulgare le leggi, emanare i decreti aventi valore di legge e i regolamenti, nonché autorizzare la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo.
B) Il Presidente della Repubblica deve approvare i regolamenti di entrambi i rami del Parlamento.
C) Il Presidente della Repubblica, quale Presidente del Consiglio Supremo di Difesa, può emanare ordinanze contingibili ed urgenti, volte a far fronte a situazioni straordinarie di necessità ed urgenza che rischiano di minare, in modo serio, la sicurezza nazionale.
D) Il Presidente della Repubblica esercita funzioni legislative dirette, senza necessità di approvazione parlamentare, mediante l'adozione di decreti presidenziali.
E) Il Presidente della Repubblica può promulgare le leggi, ma non emanare i decreti aventi valore di legge e i regolamenti delle Camere.

931. A norma dell'articolo 87 della Costituzione, quale tra le seguenti affermazioni descrive correttamente una delle attribuzioni in materia di politica estera del Presidente della Repubblica?
A) Il Presidente della Repubblica accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorre, autorizzazione delle Camere.
B) Il Presidente della Repubblica ha competenza esclusiva in ordine alla conclusione e stipula dei trattati internazionali, senza alcun intervento del Parlamento.
C) Il Presidente della Repubblica ratifica i trattati internazionali, mentre il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale accredita e riceve i rappresentanti diplomatici e consolari di Stati esteri e delle Isituzioni dell'Unione europea.
D) Il Presidente della Repubblica ha la gestione diretta delle ambasciate, mentre il Ministro per gli Affari Esteri ha la competenza sui consolati.
E) Il Presidente della Repubblica accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, mentre la ratifica dei trattati internazionali è compito esclusivo del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

932. Ai sensi dell'articolo 90 della Costituzione, in quali casi il Presidente della Repubblica può essere messo in stato di accusa ?

A) Il Presidente della Repubblica può essere messo in stato di accusa solo per alto tradimento o per attentato alla Costituzione, con deliberazione del Parlamento in seduta comune, a maggioranza assoluta dei suoi membri.

B) Il Presidente può essere messo in stato di accusa per qualsiasi reato commesso durante il mandato e nell'esercizio delle sue attribuzioni istituzionali, con deliberazione del Parlamento in seduta comune, integrato da tre delegati regionali per ciascuna Regione appositamente eletti dai rispettivi Consigli regionali.

C) Con la deliberazione di una sola delle due Camere; soltanto per una eventuale condanna è necessaria la deliberazione del Parlamento in seduta comune, integrato dei delegati regionali secondo quanto previsto per l'elezione dello stesso Presidente della Repubblica.

D) Il Presidente della Repubblica può essere messo in stato di accusa solo per alto tradimento o per attentato alla Costituzione, con deliberazione del Parlamento in seduta comune, integrato nella sua composizione da tre delegati per ogni Regione (due per il Molise, uno per la Valle d'Aosta).

E) Il Presidente della Repubblica può essere messo in stato di accusa solo per alto tradimento o per attentato alla Costituzione, con deliberazione del Parlamento in seduta comune, integrato nella sua composizione da tre delegati per ogni Regione (uno per il Molise).

---

933. Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale. Gode di una speciale immunità, in quanto non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, tranne che per alto tradimento e per attentato alla Costituzione. In tali casi è messo in stato d'accusa secondo uno speciale procedimento che prevede?

A) Per la messa in stato d'accusa del Presidente della Repubblica delibera il Parlamento in seduta comune a maggioranza assoluta dei membri, ai sensi dell'articolo 90, comma 2 della Costituzione.

B) Per la messa in stato d'accusa del Presidente della Repubblica delibera il Parlamento in seduta comune, integrato di sedici cittadini aventi i requisiti per l'eleggibilità a senatore, a maggioranza assoluta dei membri.

C) Per la messa in stato d'accusa del Presidente della Repubblica delibera il Parlamento in seduta comune, integrato di sedici cittadini aventi i requisiti per l'eleggibilità a senatore, a maggioranza dei due terzi dei componenti.

D) Per la messa in stato d'accusa del Presidente della Repubblica delibera il Parlamento in seduta comune, integrato di tre delegati per ogni Regione aventi i requisiti per l'eleggibilità a senatore, a maggioranza dei due terzi dei componenti.

E) Per la messa in stato d'accusa del Presidente della Repubblica delibera il Parlamento in seduta comune, integrato di tre delegati per ogni Regione aventi i requisiti per l'eleggibilità a senatore, a maggioranza assoluta dei membri.

---

934. Ai sensi dell'articolo 94 della Costituzione, quale relazione deve intercorrere tra il Governo ed il Parlamento per l'esercizio delle funzioni esecutive ?

A) Il Governo deve avere la fiducia di ambedue le Camere e presentarsi, entro dieci giorni dalla sua formazione, davanti a queste ultime per ottenere la fiducia.

B) Il Governo non ha l'obbligo di ottenere la fiducia delle Camere, se ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi alle elezioni politiche; tuttavia, deve, in ogni caso, presentarsi al Parlamento per illustrare il programma di governo che intende portare avanti.

C) Il Governo deve avere la fiducia del Presidente della Repubblica, dopo la nomina da parte delle due Camere e presentarsi entro dieci giorni dalla sua formazione per ottenere la fiducia parlamentare.

D) Il Governo deve avere la fiducia delle due Camere e presentarsi entro cinque giorni dalla formazione per ottenerla mediante mozione motivata e votata per appello nominale.

E) Il Governo deve avere la fiducia del Presidente della Repubblica, dopo la nomina da parte delle due Camere e presentarsi entro cinque giorni dalla formazione per ottenerla.

---

935. Ai sensi dell'articolo 85 della Costituzione, trenta giorni prima che scada il termine del mandato, il Presidente della Camera dei deputati convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica. Tale elezione ha luogo entro quindici giorni dalla riunione delle Camere nuove, se:

A) Le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione, restando nel frattempo prorogati i poteri del Presidente in carica,

B) Se le Camere sono sciolte o manca meno di sei mesi alla loro cessazione, restando nel frattempo prorogati i poteri del Presidente in carica per altri tre mesi (cd. "semestre bianco").

C) Se le Camere sono sciolte o manca meno di quattro mesi alla loro cessazione, restando nel frattempo prorogati i poteri del Presidente in carica per ulteriori sei mesi (cd. "semestre bianco").

D) Se le Camere sono sciolte o manca meno di quattro mesi alla loro cessazione, restando nel frattempo prorogati i poteri del Presidente in carica per ulteriori quattro mesi (cd. "quadrimestre bianco").

E) Se le Camere sono sciolte o manca meno di sei mesi alla loro cessazione, senza tuttavia alcuna proroga dei poteri del Presidente in carica.

---

936. L'articolo 86, comma 2 della Costituzione prevede che, nel caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica, il Presidente della Camera dei deputati indice la elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro un dato termine. Quale?
A) Il Presidente della Camera indice l'elezione entro quindici giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione.
B) Il Presidente della Camera indice l'elezione entro quindici giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di sei mesi alla loro cessazione (cd. "semestre bianco").
C) Il Presidente della Camera indice l'elezione entro venti giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di sei mesi alla loro cessazione.
D) Il Presidente della Camera indice l'elezione entro quindici giorni, senza eccezione alcuna, in quanto non può protrarsi la vacanza della prima carica dello Stato, per ragioni di unità nazionale.
E) Il Presidente della Camera indice l'elezione entro venti giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione.

937. L'articolo 116 della Carta costituzionale, fermo restando quanto previsto per le Regioni a statuto speciale, ha, altresì, stabilitoì che:
A) Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119.
B) Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia non possono essere previste in alcun caso.
C) Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge costituzionale su proposta del Capo dello Stato.
D) Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge regionale, previo parere vincolante della Corte costituzionale.
E) Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia possono essere attribuite ad altre Regioni solo con legge costituzionale.

938. L'articolo 116 della Carta costituzionale, con riferimento alle Regioni ad autonomia differenziata, prevede, fra l'altro, che:
A) La legge dello Stato con cui è possibile prevedere ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia per altre Regioni, concernenti materie espressamente indicate, è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata.
B) La legge regionale con cui è possibile prevedere ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia per altre Regioni, concernenti materie espressamente indicate, è approvata sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata.
C) La legge dello Stato con cui è possibile prevedere ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia per altre Regioni può concernere tutte le materie di competenza regionale.
D) La legge dello Stato con cui è possibile prevedere ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia per altre Regioni deve richiamare leggi già in vigore.
E) La legge regionale con cui è possibile prevedere ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia per altre Regioni deve richiamare leggi già in vigore.

939. L'articolo 117, comma 2 della Costituzione della Repubblica italiana prevede, fra l'altro, che:
A) Lo Stato ha legislazione esclusiva in materia di politica estera e rapporti internazionali dello Stato, rapporti dello Stato con l'Unione europea, diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea.
B) Lo Stato ha legislazione concorrente in materia di politica estera e rapporti internazionali dello Stato, rapporti dello Stato con l'Unione europea, diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea.
C) Le Regioni hanno legislazione esclusiva in materia di politica estera e rapporti internazionali dello Stato, rapporti dello Stato con l'Unione europea, diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea.
D) Le Regioni hanno legislazione concorrente in materia di politica estera e rapporti internazionali dello Stato, rapporti dello Stato con l'Unione europea, diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea.
E) LE Regioni hanno legislazione concorrente in materia di politica estera e rapporti internazionali dello Stato, rapporti dello Stato con l'Unione europea, diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea, solo nell'ambito di apposite norme cornice approvate dal Parlamento.

940. Nell'ambito dell'articolo 117 della Carta costituzionale è previsto, fra l'altro, che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea. Tale prerogativa deve essere esercitata:

A) Nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza.
B) Nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge regionale, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo dello Stato in caso di inadempienza.
C) Nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo delle Regioni limitrofe in caso di inadempienza.
D) Nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo della Regione Lazio in caso di inadempienza.
E) Nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge regionale, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo delle Regioni limitrofe in caso di inadempienza.

---

941. In forza del disposto di cui all'articolo 117 della Carta costituzionale, la potestà regolamentare spetta:

A) Alle Regioni, in ogni altra materia che non rientri in quelle di competenza legislativa esclusiva dello Stato, nonché ai Comuni, alle Province e alle Città metropolitane, limitatamente alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite.
B) Alle Regioni, in ogni altra materia che non rientri in quelle di competenza legislativa esclusiva dello Stato e mai ai Comuni, alle Province e alle Città metropolitane.
C) Allo Stato, in ogni altra materia che non rientri in quelle di competenza legislativa esclusiva delle Regioni, nonché ai Comuni, alle Province e alle Città metropolitane con riferimento alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite.
D) Alle Regioni, alle Città metropolitane, alle Province e ai Comuni in ogni materia che non rientri tra quelle di competenza esclusiva dello Stato.
E) Soltanto allo Stato.

---

942. L'articolo 118 della Costituzione ha sancito, al comma 4, il "principio di suddiarietà orizzontale", prevedendo che

A) Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.
B) Solo lo Stato favorisce l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di differenziazione.
C) Solo Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.
D) Soltanto Stato e Regioni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.
E) Soltanto Stato, Regioni e Città metropolitane favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.

---

943. L'articolo 119, comma 1 della Costituzione stabilisce che

A) i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.
B) I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dalle leggi formali adottate dal Parlamento e dagli atti aventi forza di legge adottati dal Governo al ricorrere dei presupposti stabiliti dagli articoli 76 e 77 della Costituzione.
C) Esclusivamente Città metropolitane e Regioni ad autonomia differenziata concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.
D) Esclusivamente Città metropolitane e Regioni concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dalla legge dello Stato centrale.
E) I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni non concorrono in alcun modo ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dalla legge dello Stato centrale.

---

944. L'articolo 119, comma 2 della Costituzione della Repubblica italiana sancisce, fra l'altro, che:
A) I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni, nello stabilire e applicare tributi ed entrate propri, devono agire in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.
B) I Comuni e le Province, nello stabilire e applicare tributi ed entrate propri, devono agire in armonia con la Costituzione, mentre le Città metropolitane e le Regioni hanno l'unico vincolo del rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.
C) Le Città metropolitane e le Regioni, nello stabilire e applicare tributi ed entrate propri, devono agire in armonia con la Costituzione, mentre i Comuni e le Province hanno l'unico vincolo del rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.
D) I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni, nello stabilire e applicare tributi ed entrate propri, devono agire esclusivamente in armonia con la Costituzione.
E) I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni, nello stabilire e applicare tributi ed entrate propri, devono agire esclusivamente in ossequio ai principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.

945. L'articolo 120 della Carta costituzionale ha previsto che il potere sostitutivo del Governo nei confronti degli organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni può essere esercitato, fra gli altri casi:
A) Quando lo richiedono la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica e, in particolare, la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, prescindendo dai confini territoriali dei governi locali.
B) Quando lo richiedono la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica e in particolare la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, tenuto sempre conto dei confini territoriali dei governi locali e dei relativi orientamenti politici.
C) Quando lo richiedono la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica e in particolare la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i doveri legati agli obblighi di tutela della Patria, prescindendo dai confini territoriali dei governi locali.
D) Quando lo richiedono la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica e in particolare la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti politici, tenuto sempre conto dei confini territoriali dei governi locali.
E) Quando previsto con legge dello Stato a seguito di grave recessione economica.

946. L'articolo 120 della Costituzione della Repubblica italiana ha previsto, fra l'altro, che:
A) Spetta alla legge definire le procedure atte a garantire che i poteri sostitutivi del Governo nei confronti degli organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni siano esercitati nel rispetto del principio di sussidiarietà e del principio di leale collaborazione.
B) Sono definite con legge costituzionale le procedure atte a garantire che i poteri sostitutivi del Governo agli organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni siano esercitati nel rispetto del principio di sussidiarietà e del principio di leale collaborazione.
C) Spetta alla Presidenza della Repubblica definire le procedure atte a garantire che i poteri sostitutivi del Governo agli organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni siano esercitati nel rispetto del principio di sussidiarietà e del principio di leale collaborazione.
D) Spetta alla legge definire le procedure atte a garantire che i poteri sostitutivi del Governo nei confronti degli organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni siano esercitati nel rispetto del solo principio di leale collaborazione.
E) Sono definite con legge costituzionale le procedure atte a garantire che i poteri sostitutivi del Governo nei confronti degli organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni siano esercitati nel rispetto del solo principio di leale collaborazione.

947. A norma dell'articolo 122 della Carta costituzionale:
A) Il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale sono disciplinati con legge della Regione, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica.
B) Il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale sono disciplinati con legge dello Stato, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge costituzionale.
C) Il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale sono disciplinati con legge costituzionale, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalla normativa dell'Unione europea.
D) Il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale sono disciplinati con legge della Regione, anche in deroga ai limiti imposti dai principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica.
E) Il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale sono disciplinati con legge dello Stato, anche in deroga ai limiti imposti dai principi fondamentali stabiliti con legge costituzionale.

948. Il disposto di cui all'articolo 122 della Carta costituzionale della Repubblica italiana stabilisce che:
A) Il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità dei consiglieri regionali sono disciplinati con legge della Regione, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica,
B) Il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità dei consiglieri regionali sono disciplinati con legge dello Stato, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge costituzionale.
C) Il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità dei consiglieri regionali sono disciplinati con legge costituzionale, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalla normativa dell'Unione europea.
D) Il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità dei consiglieri regionali sono disciplinati con legge della Regione, anche in deroga ai limiti imposti dai principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica.
E) Il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità dei consiglieri regionali sono disciplinati con legge dello Stato, anche in deroga ai limiti imposti dai principi fondamentali stabiliti con legge costituzionale.

949. Premesso quanto previsto con riguardo ai casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei consiglieri regionali, l'articolo 122 della Costituzione stabilisce, altresì, che:
A) Nessuno può appartenere contemporaneamente a un Consiglio o a una Giunta regionale e ad un altro Consiglio o ad altra Giunta regionale, ovvero al Parlamento europeo.
B) E' possibile appartenere contemporaneamente a un Consiglio o a una Giunta regionale e ad un altro Consiglio o ad altra Giunta regionale, soltanto a seguito di delibera di Giunta.
C) E' possibile appartenere contemporaneamente a un Consiglio o a una Giunta regionale e ad un altro Consiglio o ad altra Giunta regionale, soltanto previo parere conforme della Corte costituzionale.
D) E'è possibile appartenere contemporaneamente a un Consiglio o a una Giunta regionale e ad un altro Consiglio o ad altra Giunta regionale, ma mai al Parlamento europeo.
E) E' possibile appartenere contemporaneamente a un Consiglio o a una Giunta regionale e ad un altro Consiglio o ad altra Giunta regionale, soltanto a seguito di parere conforme della Presidenza della Repubblica.

950. Sulla scorta di quanto previsto dall'articolo 117 della Carta costituzionale, quale Ente è responsabile della legislazione in materia di tutela della concorrenza e sistema valutario ?
A) Lo Stato, che, fra l'altro, ha la competenza legislativa esclusiva in materia di moneta, tutela della concorrenza e sistema valutario.
B) Le Regioni, che hanno la competenza esclusiva per la legislazione in materia di tutela della concorrenza e sistema valutario, fermo restando il parere obbligatorio, ma non vincolante, da acquisire preventivamente presso la Banca d'Italia per ogni proposta di legge regionale.
C) Le Città metropolitane, che hanno la competenza esclusiva per la legislazione in materia di tutela della concorrenza e sistema valutario.
D) Lo Stato, che, tra le altre cose, ha la competenza legislativa esclusiva in materia di moneta, tutela della concorrenza e sistema valutario, fermo restando il parere preventivo ed obbligatorio, ma non vincolante, della Corte dei conti.
E) Le Regioni, che hanno la competenza esclusiva per la legislazione in materia di tutela della concorrenza e sistema valutario, fermo restando il parere obbligatorio, ma non vincolante, da acquisire preventivamente presso la Corte dei conti.

951. Secondo quanto previsto dall'articolo 117, comma 3 della Costituzione è materia di legislazione concorrente o ripartita Stato-Regioni...
A) La tutela della salute. Resta fermo che lo Stato deve determinare, con legge formale, i principi fondamentali e le Regioni devono legiferare nel rispetto di questi ultimi
B) Legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane, che sono materie di legislazione concorrente tra Stato e Regioni, con lo Stato che stabilisce i principi fondamentali e le Regioni che legiferano nel rispetto di tali principi.
C) Pesi, misure e determinazione del tempo, che sono materie di legislazione concorrente tra Stato e Regioni, con lo Stato che stabilisce i principi fondamentali e le Regioni che legiferano nel rispetto di tali principi.
D) Tutela dell'ambiente, che è materia di legislazione concorrente tra Stato e Regioni, con lo Stato che stabilisce i principi fondamentali e le Regioni che legiferano nel rispetto di tali principi.
E) Tutela dell'ecosistema, che è materia di legislazione concorrente tra Stato e Regioni, con lo Stato che stabilisce i principi fondamentali e le Regioni che legiferano nel rispetto di tali principi.

952. In forza di quanto previsto dall'articolo 117 della Carta costituzionale, in quale materia, fra le altre, vi è legislazione concorrente tra Stato e Regioni ?
A) Commercio con l'estero, che è materia di legislazione concorrente tra Stato e Regioni, con lo Stato che stabilisce i principi fondamentali e le Regioni che legiferano nel rispetto di tali principi.
B) Previdenza sociale, che è materia di legislazione concorrente tra Stato e Regioni, con lo Stato che stabilisce i principi fondamentali e le Regioni che legiferano nel rispetto di tali principi.
C) Funzioni fondamentali degli Enti locali, che è materia di legislazione concorrente tra Stato e Regioni, con lo Stato che stabilisce i principi fondamentali e le Regioni che legiferano nel rispetto di tali principi.
D) Profilassi internazionale, che è materia di legislazione concorrente tra Stato e Regioni, con lo Stato che stabilisce i principi fondamentali e le Regioni che legiferano nel rispetto di tali principi.
E) Giustizia amministrativa, che è materia di legislazione concorrente tra Stato e Regioni, con lo Stato che stabilisce i principi fondamentali e le Regioni che legiferano nel rispetto di tali principi.

953. L'articolo 117 della Costituzione della Repubblica italiana prescrive che è materia di legislazione concorrente, fra le altre, quella relativa:
A) Alla tutela e sicurezza del lavoro, che è materia di legislazione concorrente tra Stato e Regioni, con lo Stato che stabilisce i principi fondamentali e le Regioni che legiferano nel rispetto di tali principi.
B) Alla gestione dei centri per richiedenti asilo, che è materia di legislazione concorrente tra Stato e Regioni, con lo Stato che stabilisce i principi fondamentali e le Regioni che legiferano nel rispetto di tali principi.
C) Alla gestione dei rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose, che è materia di legislazione concorrente tra Stato e Regioni, con lo Stato che stabilisce i principi fondamentali e le Regioni che legiferano nel rispetto di tali principi.
D) Alla tutela del risparmio, che è materia di legislazione concorrente tra Stato e Regioni, con lo Stato che stabilisce i principi fondamentali e le Regioni che legiferano nel rispetto di tali principi.
E) Alla previdenza sociale, che è materia di legislazione concorrente tra Stato e Regioni, con lo Stato che stabilisce i principi fondamentali e le Regioni che legiferano nel rispetto di tali principi.

954. In forza del disposto di cui all'articolo 117 della Costituzione della Repubblica italiana, rientra nelle materie di legislazione concorrente Stato-Regioni:
A) L'alimentazione, con la conseguenza che, al riguardo, lo Stato stabilisce i principi fondamentali e le Regioni legiferano nel rispetto di tali principi.
B) L'alimentazione, salvo quando riferita a nefropatici, con la conseguenza che, al riguardo, lo Stato stabilisce i principi fondamentali e le Regioni legiferano nel rispetto di tali principi.
C) L'alimentazione, salvo quando riferita a celiaci, con la conseguenza che, al riguardo, lo Stato stabilisce i principi fondamentali e le Regioni legiferano nel rispetto di tali principi.
D) L'alimentazione, salvo quando riferita ai cibi transgenici, con la conseguenza che, al riguardo, lo Stato stabilisce i principi fondamentali e le Regioni legiferano nel rispetto di tali principi.
E) L'alimentazione dei soli animali, salvo quando riferita ai cibi transgenici, con la conseguenza che, al riguardo, lo Stato stabilisce i principi fondamentali e le Regioni legiferano nel rispetto di tali principi.

955. Secondo l'articolo 1 della legge 5 giugno 2003, n. 131 (cd. "Legge La Loggia"), costituiscono vincoli alla potestà legislativa dello Stato e delle Regioni, ai sensi dell'articolo 117, comma 1, della Costituzione, quelli derivanti:
A) Dalle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute, di cui all'articolo 10 della Costituzione, da accordi di reciproca limitazione della sovranità, di cui all'articolo 11 della Costituzione, dall'ordinamento comunitario e dai trattati internazionali.
B) Solo dalle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute, di cui all'articolo 10 della Costituzione, e da accordi di reciproca limitazione della sovranità, di cui all'articolo 11 della Costituzione.
C) Solo dall'ordinamento comunitario e dai trattati internazionali.
D) Solo dalle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute, di cui all'articolo 10 della Costituzione, dall'ordinamento comunitario e dai trattati internazionali.
E) Solo da accordi di reciproca limitazione della sovranità, di cui all'articolo 11 della Costituzione, dall'ordinamento comunitario e dai trattati internazionali.

956. In base a quanto stabilito dall'articolo 1 della Legge 5 giugno 2003, n. 131 (cd. "Legge La Loggia"), nelle materie rientranti nella competenza legislativa concorrente Stato-Regioni, le Regioni esercitano la potestà legislativa:
A) Nell'ambito dei principi fondamentali espressamente determinati dallo Stato o, in difetto, quali desumibili dalle leggi statali vigenti.
B) Nell'ambito dei principi fondamentali espressamente determinati dallo Stato o, in difetto, quali desumibili dall'ordinamento comunitario.
C) Nell'ambito dei soli principi fondamentali desumibili dalle leggi statali vigenti alla luce delle più recenti interpretazioni dottrinali e giurisprudenziali, con particolare riferimento alla giurisprudenza della Suprema corte di cassazione.
D) Nell'ambito dei soli principi fondamentali desumibili dall'ordinamento comunitario e dal diritto internazionale generalmente riconosciuto, anche alla luce delle sentenze della Corte di giustizia europea.
E) Avvalendosi del parere obbligatorio ma non vincolante del Capo dello Stato, quale garante della Costituzione.

957. L'articolo 117 della Costituzione della Repubblica italiana prevede quale materia di legislazione concorrente Sato-Regioni quella relativa:
A) Alle professioni, che è materia di legislazione concorrente tra Stato e Regioni, con lo Stato che stabilisce i principi fondamentali e le Regioni che legiferano nel rispetto di tali principi.
B) Alle professioni, che è materia di legislazione concorrente tra Stato e Regioni, con le Regioni che stabiliscono i principi fondamentali da applicare nei rispettivi territori e lo Stato che legifera nel rispetto di tali principi e tenendo conto dei confini geografici delle Regioni medesime.
C) Alle opere dell'ingegno, che è materia di legislazione concorrente tra Stato e Regioni, con lo Stato che stabilisce i principi fondamentali e le Regioni che legiferano nel rispetto di tali principi.
D) All'ordinamento e organizzazione amministrativa degli enti pubblici nazionali, con lo Stato che stabilisce i principi fondamentali e le Regioni che legiferano nel rispetto di tali principi.
E) Allo stato civile e all'anagrafe, con lo Stato che stabilisce i principi fondamentali e le Regioni che legiferano nel rispetto di tali principi.

958. In forza di quanto previsto dall'articolo 117 della Costituzione repubblicana, rientra nelle materie di legislazione concorrente Stato-Regioni:
A) L'ordinamento sportivo, con la conseguenza che, al riguardo, lo Stato stabilisce i principi fondamentali e le Regioni legiferano nel rispetto di tali principi.
B) L'ordinamento sportivo, salvo quando riferito alle discipline olimpiche, con la conseguenza che, al riguardo, lo Stato stabilisce i principi fondamentali e le Regioni legiferano nel rispetto di tali principi.
C) L'ordinamento delle sole discipline sportive olimpiche, con la conseguenza che, al riguardo, lo Stato stabilisce i principi fondamentali e le Regioni legiferano nel rispetto di tali principi.
D) L'ordinamento delle sole discipline sportive paralimpiche, con la conseguenza che, al riguardo, lo Stato stabilisce i principi fondamentali e le Regioni legiferano nel rispetto di tali principi.
E) L'ordinamento delle sole discipline sportive olimpiche e paralimpiche, con la conseguenza che, al riguardo, lo Stato stabilisce i principi fondamentali e le Regioni legiferano nel rispetto di tali principi.

959. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4 della legge 5 giugno 2003, n. 131 (cd. "Legge La Loggia"), in punto di attuazione dell'articolo 114, comma 2, e dell'articolo 117, comma 6, della Costituzione in materia di potestà normativa degli Enti locali:
A) I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà normativa, intesa come potestà statutaria e regolamentare, secondo i principi fissati dalla Costituzione.
B) I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà normativa, intesa come potestà legislativa, statutaria e regolamentare, secondo i principi fissati dalla Costituzione.
C) I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà legislativa secondo i principi fissati dalla Costituzione.
D) I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà legislativa secondo i principi fissati dalla Costituzione e dai trattati internazionali.
E) I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà legislativa secondo i principi fissati dalla Costituzione, dai trattati internazionali e dalla normativa dell'Unione europea.

960. L'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131 (cd. "Legge La Loggia"), di "Attuazione dell'articolo 120 della Costituzione sul potere sostitutivo", ha previsto che, nei casi e per le finalità previsti dall'articolo 120, comma 2, della Costituzione:
A) Il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro competente per materia, anche su iniziativa delle Regioni o degli Enti locali, assegna all'ente interessato un congruo termine per adottare i provvedimenti dovuti o necessari.
B) Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro competente per materia, anche su iniziativa delle Regioni o degli enti locali, assegna all'ente interessato un congruo termine per adottare i provvedimenti dovuti o necessari.
C) Il Presidente del Consiglio dei ministri, d'iniziativa propria ovvero del Presidente della Repubblica, assegna all'ente interessato un congruo termine per adottare i provvedimenti dovuti o necessari.
D) Il Presidente della Repubblica, d'iniziativa propria ovvero del Presidente del Consiglio dei Ministri, assegna all'ente interessato un congruo termine per adottare i provvedimenti dovuti o necessari.
E) Il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro competente per materia, purché non su iniziativa delle Regioni o degli Enti locali, assegna all'ente interessato un congruo termine per adottare i provvedimenti dovuti o necessari.

961. L'articolo 117 della Costituzione repubblicana ha previsto quale materia rientrante nella competenza legislativa concorrente Stato-Regioni:
A) La ricerca scientifica e tecnologica e al sostegno all'innovazione per i settori produttivi, che è materia di legislazione concorrente tra Stato e Regioni, con lo Stato che stabilisce i principi fondamentali e le Regioni che legiferano nel rispetto di tali principi.
B) Alla ricerca scientifica e tecnologica, con l'esclusione del sostegno all'innovazione per i settori produttivi, con lo Stato che stabilisce i principi fondamentali e le Regioni che legiferano nel rispetto di tali principi.
C) Al sostegno all'innovazione per i settori produttivi, con l'esclusione della ricerca scientifica e tecnologica, laddove lo Stato stabilisce i principi fondamentali e le Regioni legiferano nel rispetto di tali principi.
D) Alle opere dell'ingegno, che è materia di legislazione concorrente tra Stato e Regioni, con lo Stato che stabilisce i principi fondamentali e le Regioni che legiferano nel rispetto di tali principi.
E) Alla previdenza sociale, con lo Stato che stabilisce i principi fondamentali e le Regioni che legiferano nel rispetto di tali principi.

962. In forza del disposto di cui all'articolo 117 della Costituzione della Repubblica italiana, rientra nelle materie di legislazione concorrente:
A) La protezione civile, con la conseguenza che, al riguardo, lo Stato stabilisce i principi fondamentali e le Regioni legiferano nel rispetto di tali principi.
B) La protezione civile, salvo quando riferita alle calamità naturali, con la conseguenza che, al riguardo, lo Stato stabilisce i principi fondamentali e le Regioni legiferano nel rispetto di tali principi.
C) La protezione civile, salvo quando riferita alla gestione delle emergenze di natura sanitaria, con la conseguenza che, al riguardo, lo Stato stabilisce i principi fondamentali e le Regioni legiferano nel rispetto di tali principi.
D) La protezione civile, con la conseguenza che, al riguardo, lo Stato stabilisce i principi fondamentali e le Regioni legiferano nel rispetto di tali principi, potendo derogarvi solo in caso di pandemia.
E) La protezione civile, con la conseguenza che, al riguardo, lo Stato stabilisce i principi fondamentali e le Regioni legiferano nel rispetto di tali principi, potendo derogarvi solo in caso di gestione delle emergenze sanitarie.

963. A norma dell'articolo 4 della legge 5 giugno 2003, n. 131 (cd. "legge La Loggia"), lo statuto di Comuni, Province e Città metropolitane, in armonia con la Costituzione e con i principi generali in materia di organizzazione pubblica, nel rispetto di quanto stabilito dalla legge statale in attuazione dell'articolo 117, comma 2, lettera p), della Costituzione:
A) Stabilisce i principi di organizzazione e funzionamento dell'Ente, le forme di controllo, anche sostitutivo, nonché le garanzie delle minoranze e le forme di partecipazione popolare.
B) Stabilisce i principi di organizzazione e funzionamento dell'ente, rinviando a legge dello Stato le forme di controllo, anche sostitutivo, nonché le garanzie delle minoranze e le forme di partecipazione popolare.
C) Stabilisce i principi di organizzazione e funzionamento dell'ente, rinviando a legge costituzionale le forme di controllo, anche sostitutivo, nonché le garanzie delle minoranze e le forme di partecipazione popolare.
D) Stabilisce i principi di organizzazione e funzionamento dell'ente, rinviando a legge regionale le forme di controllo, anche sostitutivo, nonché le garanzie delle minoranze e le forme di partecipazione popolare.
E) Stabilisce i soli principi di organizzazione e funzionamento dell'ente

964. In forza di quanto previsto dall'articolo 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131 (cd. "Legge La Loggia"), possono concludere con Enti territoriali interni ad altro Stato intese dirette a favorire il loro sviluppo economico, sociale e culturale, nonché a realizzare attività di mero rilievo internazionale:
A) Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di propria competenza legislativa.
B) Le sole Regioni ad autonomia differenziata, nelle materie di propria competenza legislativa.
C) Le sole Regioni a statuto ordinario, previa delega del Presidente della Repubblica concessa nelle forme del d.P.R.
D) Le sole Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di propria competenza statutaria.
E) Le sole Regioni Sicilia e Sardegna, in forza del "Progetto Sviluppo Sud", di matrice europea, volto alla promozione turistica, sociale e culturale dei contesti regionali insulari.

965. In forza di quanto previsto dall'articolo 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131 (cd. "Legge La Loggia"), di "Attuazione dell'articolo 117, commi 5 e 9, della Costituzione sull'attività internazionale delle regioni", le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di propria competenza legislativa:
A) Provvedono direttamente all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali ratificati, dandone preventiva comunicazione al Ministero degli affari esteri ed alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali.
B) Provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali ratificati, acquisendo preventivo parere vincolante del Capo dello Stato, dandone comunicazione al solo Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.
C) Provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali non ratificati, acquisendo preventivo parere vincolante del Capo dello Stato, dandone comunicazione al Ministero degli affari esteri ed alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali.
D) Provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali non ratificati, dandone comunicazione al solo Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.
E) Provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali non ratificati, dandone comunicazione alla sola Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali.

966. L'articolo 117 della Costituzione repubblicana ha previsto quali materie di legislazione concorrente Stato-Regioni:
A) Governo del territorio; porti ed aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione. Resta fermo che, in queste materie spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determianzione dei principi fondamentali, che è riservata alla legislazione dello Stato.
B) Moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario; sistema tributario e contabile dello Stato; armonizzazione dei bilanci pubblici; perequazione delle risorse finanizarie. Resta fermo che, in queste materie spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determianzione dei principi fondamentali, che è riservata alla legislazione dello Stato.
C) Ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli Enti pubblici nazionali. Resta fermo che, in queste materie spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determianzione dei principi fondamentali, che è riservata alla legislazione dello Stato.
D) Giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa. Resta fermo che, in queste materie spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determianzione dei principi fondamentali, che è riservata alla legislazione dello Stato.
E) Norme generali sull'istruzione. Resta fermo che, in queste materie spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determianzione dei principi fondamentali, che è riservata alla legislazione dello Stato.

967. L'articolo 4 della Legge 5 giugno 2003, n. 131 (cd. "Legge La Loggia"), stabilisce, fra l'altro, che la disciplina dell'organizzazione, dello svolgimento e della gestione delle funzioni dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane è riservata:
A) Alla potestà regolamentare dell'Ente locale, nell'ambito della legislazione dello Stato o della Regione, che ne assicura i requisiti minimi di uniformità, secondo le rispettive competenze, conformemente a quanto previsto dagli articoli 114, 117, comma 6, e 118 della Costituzione.
B) Alla potestà legislativa dell'Ente locale, nell'ambito della legislazione dello Stato o della Regione, che ne assicura i requisiti minimi di uniformità.
C) Alla potestà regolamentare dell'Ente locale geograficamente più ampio, nel rispetto del principio di sussidiarietà.
D) Alla potestà regolamentare dell'Ente locale geograficamente più ampio, nel rispetto del principio di differenziazione.
E) Alla potestà regolamentare dell'Ente locale geograficamente più ampio, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

968. L'articolo 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131 (cd. "Legge La Loggia") prevede, al comma 7, che i Comuni, le Province e le Città metropolitane:
A) Continuano a svolgere attività di mero rilievo internazionale nelle materie loro attribuite, secondo l'ordinamento vigente, comunicando alle Regioni competenti ed alle amministrazioni di cui al comma 2 ogni iniziativa.
B) Delle sole Regioni a statuto speciale continuano a svolgere attività di mero rilievo internazionale nelle materie loro attribuite, secondo l'ordinamento vigente, comunicando alle Regioni competenti ed alle amministrazioni di cui al comma 2 ogni iniziativa.
C) Delle sole Regioni a statuto ordinario continuano a svolgere attività di mero rilievo internazionale nelle materie loro attribuite, secondo l'ordinamento vigente, comunicando alle Regioni competenti ed alle amministrazioni di cui al comma 2 ogni iniziativa.
D) Del Centro sud d'Italia continuano a svolgere attività di mero rilievo internazionale in tutte le materie.
E) Del Nord d'Italia continuano a svolgere attività di mero rilievo internazionale in tutte le materie.

969. Secondo quanto statuito dall'articolo 4 della legge 5 giugno 2003, n. 131 (cd. "Legge La Loggia"), nelle materie di competenza legislativa delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano:

A) Il Governo può proporre ricorso dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea avverso gli atti normativi unionali ritenuti illegittimi, anche su richiesta di una delle Regioni o delle Province autonome.

B) Il Governo può proporre ricorso dinanzi alla Corte di giustizia delle Comunità europee avverso gli atti normativi comunitari ritenuti illegittimi solo su richiesta di una delle Regioni o delle Province autonome.

C) Il Governo può proporre ricorso dinanzi alla Corte di giustizia delle Comunità europee avverso gli atti normativi comunitari ritenuti illegittimi previo parere obbligatorio ma non vincolante di una delle Regioni o delle Province autonome.

D) Il Governo può proporre ricorso dinanzi alla Corte di giustizia delle Comunità europee avverso gli atti normativi comunitari ritenuti illegittimi previo parere obbligatorio e vincolante di una delle Regioni o delle Province autonome.

E) Il Parlamento può proporre ricorso dinanzi alla Corte di giustizia delle Comunità europee avverso gli atti normativi comunitari ritenuti illegittimi previo parere obbligatorio ma non vincolante di una delle Regioni o delle Province autonome.

---

970. L'articolo 117, comma 3 della Costituzione repubblicana ha previsto quale materia di legislazione concorrente Stato-Regioni:

A) L'istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale.

B) L'istruzione, salva l'autonomia delle Regioni nella gestione delle strutture di formazione istituite nel loro territorio e con esclusione della formazione professionale.

C) L'istruzione, salva l'autonomia delle Città metropolitane e delle Province nella gestione delle strutture di formazione istituite nel loro territorio e con esclusione della formazione professionale.

D) La formazione professionale, salva l'autonomia delle Regioni nella gestione delle strutture di formazione istituite nel loro territorio, compresi gli istituti scolastici comprensivi.

E) Lla formazione professionale, salva l'autonomia delle Città metropolitane e delle Province nella gestione delle strutture di formazione istituite nel loro territorio, compresi gli istituti scolastici comprensivi.

---

971. Al fine di raccogliere le firme necessarie a promuovere da almeno 500.000 elettori la richiesta di referendum previsto all'articolo 138 della Costituzione, i promotori della raccolta,

A) In numero non inferiore a dieci, devono presentarsi, muniti di certificati comprovanti la loro iscrizione nelle liste elettorali di un comune della Repubblica, alla cancelleria della Corte di cassazione, che ne dà atto con verbale, copia del quale viene rilasciata ai promotori.

B) In numero non inferiore a cinque, devono presentarsi, muniti di certificati comprovanti la loro iscrizione nelle liste elettorali di un comune della Repubblica, alla cancelleria della Corte di cassazione, che ne dà atto con verbale, copia del quale viene rilasciata ai promotori.

C) In numero non inferiore a cinque, devono presentarsi, muniti di certificati comprovanti la loro iscrizione nelle liste elettorali di un comune della Repubblica, alla cancelleria della Corte di Costituzionale, che ne dà atto con verbale, copia del quale viene rilasciata ai promotori.

D) In numero non inferiore a cinque, devono presentarsi, muniti di certificati comprovanti la loro iscrizione nelle liste elettorali di un comune della Repubblica, alle segreterie comunali, che ne danno atto con verbale, copia del quale viene rilasciata ai promotori.

E) In numero non inferiore a dieci, devono presentarsi, muniti di certificati comprovanti la loro iscrizione nelle liste elettorali di un comune della Repubblica, alle segreterie comunali, che appongono ai fogli della raccolta delle firme il bollo dell'ufficio e la data.

---

972. Qualora l'approvazione di una legge di revisione della Costituzione sia avvenuta con la maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera in seconda votazione, il Ministro della giustizia deve provvedere alla immediata pubblicazione della legge nella Gazzetta Ufficiale, con l'avvertimento che

A) Entro tre mesi, un quinto dei membri di una Camera, o cinquecentomila elettori, o cinque consigli regionali possono domandare che si proceda al referendum popolare.

B) Non si potrà procedere al referendum popolare. La legge viene immediatamente promulgata dal Presidente della Repubblica ed inserita nella Raccolta ufficila e delle leggi e dei decrei della Repubblica italiana.

C) Entro sessanta giorni, un quinto dei membri di una Camera, o cinquantamila elettori, o cinque consigli regionali possono domandare che si proceda al referendum popolare.

D) Entro quattro mesi, un quinto dei membri di una Camera, o cinquantamila elettori, o cinque consigli regionali possono domandare che si proceda al referendum popolare.

E) Entro sessanta giorni, due terzi dei membri di una Camera, o cinquecentomila elettori, o cinque consigli regionali possono domandare che si proceda al referendum popolare.

---

973. Il Presidente della Corte costituzionale, appena è pervenuta alla Corte l'ordinanza con la quale l'Autorità giurisdizionale promuove il giudizio di legittimità costituzionale di una legge o atto, avente forza di legg, dello Stato o delle Regioni

A) Ne dispone la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e, quando occorra, nel Bollettino Ufficiale delle Regioni interessate. Entro venti giorni dall'avvenuta notificazione della ordinanza, le parti possono esaminare gli atti depositati nella cancelleria e presentare le loro deduzioni.
B) Ne dispone immediatamente la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e, quando occorra, nel Bollettino Ufficiale delle Regioni interessate. Entro trenta giorni dall'avvenuta notificazione della ordinanza, le parti possono esaminare gli atti depositati nella cancelleria e presentare le loro deduzioni.
C) Prima di disporre la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale o nel Bollettino Ufficiale delle Regioni interessate, trasmette l'ordinanza al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Presidente della Giunta regionale affinchè presentino le loro osservazioni.
D) Prima di disporre la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale o nel Bollettino Ufficiale delle Regioni interessate, trasmette l'ordinanza al Presidente della Repubblica.
E) Sospende il processo, dandone immediata comunicazione alle parti.

---

974. Per quanto riguarda i giudici della Corte Costituzionale scelti tra i professori ordinari di università in materie giuridiche, essi, all'atto della cessazione dalla carica di giudici della Corte

A) Sono riammessi in ruolo in soprannumero, nella sede già occupata. Entro tre mesi dalla avvenuta riammissione in ruolo universitario possono, tuttavia, essere chiamati in soprannumero da altra Facoltà della medesima o di altra sede.
B) Sono riammessi in ruolo in soprannumero, nella sede già occupata. Entro un anno dalla avvenuta riammissione in ruolo universitario possono, tuttavia, essere chiamati da altra Facoltà della medesima o di altra sede.
C) Non possono essere riammessi in ruolo in soprannumero nella sede gia occupata; possono essere assegnati ad insegnamento di materia diversa, salva la possibilità per l'interessato di fare ricorso al Consiglio superiore della pubblica istruzione.
D) Sono riammessi in ruolo in soprannumero nella sede già occupata solo in seguito a deliberazione del Ministero della pubblica istruzione, sentita la sezione prima del Consiglio superiore della pubblica istruzione
E) Sono riammessi in ruolo in soprannumero, nella sede già occupata o in altra sede, purchè non siano assegnati ad insegnamento di materie diverse.

---

975. L'ordinanza sulla legittimità della richiesta di referendum da parte dei cinquecentomila elettori adottata dall'Ufficio centrale per il referendum istituito presso la Corte di Cassazione:

A) E' comunicata immediatamente al Presidente della Repubblica, ai Presidenti delle Camere, al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Presidente della Corte costituzionale ed è notificata a mezzo ufficiale giudiziario entro 5 giorni ai presentatori della richiesta.
B) E' comunicata, entro 30 giorni, al Presidente della Repubblica, ai Presidenti delle Camere, al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Presidente della Corte costituzionale e deve essere notificata a mezzo ufficiale giudiziario, entro 5 giorni, ai presentatori della richiesta.
C) E' comunicata, entro 10 giorni, al Presidente della Repubblica, ai Presidenti delle Camere, al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Presidente della Corte costituzionale. Essa deve essere notificata a mezzo ufficiale giudiziario, entro 5 giorni, ai presentatori della richiesta.
D) E' comunicata, al più presto, al Presidente della Repubblica, ai Presidenti delle Camere, al Presidente del Consiglio dei Ministri e trasmessa, entro 5 giorni, al Presidente della Corte costituzionale. Essa è notificata a mezzo ufficiale giudiziario, entro 30 giorni, ai presentatori della richiesta.
E) E' comunicata, entro 30 giorni, al Presidente della Repubblica, ai Presidenti delle Camere, al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Presidente della Corte costituzionale. Essa è notificata a mezzo ufficiale giudiziario, entro 5 giorni, ai presentatori della richiesta.

---

976. Presso la Corte di cassazione è istituito un Ufficio centrale per il referendum. Esso è composto:

A) Dai tre Presidenti di sezione della Corte di cassazione più anziani e dai tre consiglieri più anziani di ciascuna sezione. Per la validità delle operazioni, è sufficiente la presenza di sedici consiglieri più il Presidente o il vice presidente.
B) Dai tre consiglieri più anziani di ciascuna sezione e dal Presidente di sezione più anziano della Corte di cassazione. Per la validità delle operazioni, è sufficiente la presenza di otto consiglieri più il Presidente o il vice presidente.
C) Da 12 consiglieri, di cui il più anziano esercita le funzioni di Presidente. Per la validità delle operazioni è sufficiente la presenza della metà dei suoi componenti, compreso il Presidente o vice presidente.
D) Da 16 consiglieri, di cui il più anziano esercita le funzioni di Presidente. Per la validità delle operazioni è sufficiente la presenza della metà dei suoi componenti, più il Presidente o vice presidente.
E) Dai tre presidenti di sezione della Corte di cassazione più anziani e dai tre consiglieri più anziani di ciascuna sezione. Per la validità delle operazioni, è sufficiente la presenza di dodici consiglieri, più il Presidente o il vice presidente.

---

977. Qualora l'approvazione di una legge costituzionale sia avvenuta in seconda votazione, con la maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Assemblea

A) E' inserita nella Gazzetta ufficiale della Repubblica, a cura del Governo, distintamente dalla altre leggi, senza numero d'ordine e senza formula di promulgazione.
B) E' inserita nella Gazzetta ufficiale della Repubblica, a cura del Governo, distintamente dalla altre leggi, con numero d'odine e con formula di promulgazione.
C) E' inserita nella Gazzetta ufficiale della Repubblica, a cura del Governo, distintamente dalla altre leggi, con numero d'odine, ma senza formula di promulgazione.
D) E' inserita nella Gazzetta ufficiale della Repubblica, a cura del Governo, insieme alle altre leggi, con numero d'ordine e con formula di promulgazione.
E) La promulgazione deve avvenire entro tre mesi decorrenti dalla seconda votazione con maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Assemblea.

978. Ai sensi dell'articolo 134 della Costituzione., quali sono le funzioni della Corte Costituzionale? La Corte giudica:

A) Sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti, aventi forza di legge, dello Stato e delle Regioni; sui conflitti di attribuzione tra i Poteri dello Stato e su quelli tra lo Stato e le Regioni, e tra le Regioni; sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica, a norma della Costituzione.
B) Sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti, aventi forza di legge, dello Stato, delle Regioni e dei Comuni; sui conflitti di attribuzione tra i Poteri dello Stato e tra lo Stato e le Regioni, e tra le Regioni e le Città metropolitane, le Province e i Comuni.
C) Sulle accuse promosse contro il Presidente del Consiglio dei Ministri per attentato alla Costituzione ed alto tradimento.
D) Sulle controversie relative alla leigttimità costituzionale delle leggi e degli atti, aventi forza di legge, dello Stato, ivi compresi i regolamenti governativi ed i decreti internisteriali, nonché sui regolamenti dell'Unione europea.
E) Sui conflitti di attribuzione tra i Poteri dello Stato e le Isituzioni dell'Unione europea.

979. Il ricorso alla Corte Costituzionale per regolamento di competenza:

A) Deve indicare come sorge il conflitto di attribuzione e specificare l'atto dal quale sarebbe stata invasa la sfera di competenza, nonché le disposizioni della Costituzione e delle leggi costituzionali che si ritengono violate
B) Deve indicare succintamente le motivazioni poste alla base del conflitto di attribuzione ed essere depositato al più presto e, comunque, non oltre venti giorni dalla conoscenza dell'atto dal quale sarebbe stata invasa la sfera di competenza, nonché le disposizioni della Costituzione e delle leggi costituzionali che si ritengono violate
C) E' proposto per lo Stato dal Presidente del Consiglio dei ministri o da un Ministro da lui delegato e per la Regione dal Presidente della Giunta regionale in seguito a deliberazione della Giunta stessa, entro trenta giorni a decorrere dalla notificazione o pubblicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza dell'atto impugnato.
D) E' proposto per lo Stato dal Ministro della Giustizia, sentito il Consiglio dei Ministri, per la Regione dal Presidente della regione, in seguito a deliberazione della Giunta stessa, entro novanta giorni a decorrere dalla notificazione o pubblicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza dell'atto impugnato.
E) E' proposto per lo Stato dal Ministro della Giustizia, sentito il Consiglio dei Ministri, per la Regione dal Presidente della regione, in seguito a deliberazione della Giunta stessa, entrosessanta giorni a decorrere dalla notificazione o pubblicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza dell'atto impugnato.

980. I giudici costituzionali la cui nomia compete alle supreme magistrature, ordinaria ed amministrative, sono eletti:

A) a) tre da un collegio del quale fa parte il Presidente della Corte di cassazione; b) uno da un collegio del quale fa parte il Presidente del Consiglio di Stato; c) uno da un collegio del quale fa parte il Presidente della Corte dei conti.
B) a) tre da un collegio del quale fa parte il Presidente del Consiglio di Stato; b) uno da un collegio del quale fa parte il Presidente della Corte di cassazione c) uno da un collegio del quale fa parte il Presidente della Corte dei conti.
C) a) uno da un collegio del quale fa parte il Presidente del Consiglio di Stato; b) uno da un collegio del quale fa parte il Presidente della Corte di cassazione c) uno da un collegio del quale fa parte il Presidente della Corte dei conti. I restanti due sono scelti dal Presidente del Consiglio Superiore della magistratura.
D) a) tre da un collegio del quale fa parte il Presidente del Consiglio di Stato; b) uno da un collegio del quale fa parte il Presidente della Corte di cassazione c) tre da un collegio del quale fa parte il Presidente della Corte dei conti.
E) Da un collegio presiedeuto dal Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, composto in parti uguali da giudicii della Corte di Cassazione, del Consiglio di stato e della Corte dei Conti.

981. Se la Regione invade con un suo atto la sfera di competenza assegnata dalla Costituzione allo Stato ovvero ad altra Regione

A) Lo Stato o la Regione possono proporre ricorso alla Corte costituzionale per regolamento di competenza. Il termine per produrre il ricorso è di sessanta giorni a decorrere dalla notificazione o pubblicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza dell'atto impugnato.

B) Lo Stato o la Regione possono proporre ricorso alla Corte costituzionale per regolamento di competenza. Il termine per produrre il ricorso è di settanta giorni a decorrere dalla notificazione o pubblicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza dell'atto impugnato.

C) Lo Stato o la Regione possono proporre ricorso alla Corte costituzionale per regolamento di competenza. Il termine per produrre il ricorso è di novanta giorni a decorrere dalla notificazione o pubblicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza dell'atto impugnato.

D) Lo Stato o la Regione possono proporre ricorso alla Corte costituzionale per regolamento di competenza. Il termine per produrre ricorso è di trenta giorni a decorrere dalla notificazione o pubblicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza dell'atto impugnato.

E) Lo Stato o la Regione possono proporre ricorso alla Corte costituzionale per regolamento di competenza. Il termine per produrre il ricorso è di sessanta giorni per lo Stato e trenta giorni per le Regioni, a decorrere dalla notificazione o pubblicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza dell'atto impugnato.

982. In merito all'elezione del Presidente della Corte Costituzionale, quale di queste affermazioni è vera?

A) Nel caso in cui nessuno riporti la maggioranza, si procede ad una nuova votazione e, dopo di questa, eventualmente, alla votazione di ballottaggio tra i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti e si proclama eletto chi abbia riportato la maggioranza. In caso di parità è proclamato eletto il più anziano di carica e, in mancanza, il più anziano di età.

B) La Corte elegge il Presidente a maggioranza dei suoi componenti. In caso di parità è proclamato eletto il più anziano di età.

C) La Corte elegge il Presidente a maggioranza dei suoi componenti. In caso di parità è proclamato eletto il magistrato più anziano di età.

D) Nel caso in cui nessuno riporti la maggioranza, si procede alla votazione di ballottaggio tra i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti e si proclama eletto chi abbia riportato la maggioranza relativa. In caso di parità è proclamato eletto il magistrato più anziano di carica.

E) Nel caso in cui nessuno riporti la maggioranza, si procede ad una nuova votazione e si proclama eletto chi abbia riportato la maggioranza. In caso di parità è proclamato eletto il più anziano di età e di carica.

983. Quando è promossa una questione di legittimità costituzionale

A) La Corte costituzionale fissa l'udienza di discussione del ricorso entro novanta giorni dal deposito dello stesso.

B) La Corte costituzionale fissa l'udienza di discussione del ricorso entro trenta giorni dal deposito dello stesso. Detto termine può essere ridotto, qualora la Corte ritenga che l'esecuzione dell'atto impugnato o di parti di esso possa comportare il rischio di un irreparabile pregiudizio all'interesse pubblico o all'ordinamento giuridico della Repubblica, ovvero il rischio di un pregiudizio grave ed irreparabile per i diritti dei cittadini.

C) Ove la Corte ritenga che l'esecuzione dell'atto impugnato o di parti di esso possa comportare il rischio di un irreparabile pregiudizio all'interesse pubblico o all'ordinamento della Repubblica, ovvero il rischio di un pregiudizio grave ed irreparabile per i diritti dei cittadini, può sospenderne l'esecuzione con sentenza succinatmnete motivata.

D) La Corte costituzionale fissa l'udienza di discussione del ricorso entro trenta giorni dal deposito dello stesso, ovvero cinque giorni, qualora ritenga che l'esecuzione dell'atto impugnato o di parti di esso possa comportare il rischio di un irreparabile pregiudizio all'interesse pubblico o all'ordinamento giuridico della Repubblica, ovvero il rischio di un pregiudizio grave ed irreparabile per i diritti dei cittadini.

E) La Corte costituzionale fissa l'udienza di discussione del ricorso entro sessanta giorni dal deposito dello stesso.

984. Il Governo della Repubblica, quando ritenga che una legge regionale ecceda la competenza della Regione, può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale.

A) La questione è sollevata, entro sessanta giorni dalla pubblicazione, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, anche su proposta della Conferenza Stato-Città e autonomie locali, dal Presidente del Consiglio dei ministri mediante ricorso diretto alla Corte costituzionale.

B) La questione è sollevata, entro quaranta giorni dalla pubblicazione.previa deliberazione del Consiglio dei ministri, anche su proposta della Conferenza Stato-Città e autonomie locali, dal Presidente del Consiglio dei ministri mediante ricorso diretto alla Corte costituzionale e notificato al Presidente della Giunta regionale.

C) La questione è sollevata, entro novanta giorni dalla pubblicazione.previa deliberazione del Consiglio dei ministri, anche su proposta della Conferenza Stato-Città e autonomie locali, dal Presidente del Consiglio dei ministri mediante ricorso diretto alla Corte costituzionale

D) La questione è sollevata, entro sessanta giorni dalla pubblicazione dal Presidente del Consiglio dei ministri, su iniziativa della Conferenza Stato-Città e autonomie locali, mediante ricorso diretto alla Corte costituzionale.

E) La questione è promossa tramite ricorso diretto alla Corte Costituzionale da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, entra quaranta giorni dalla pubblicazione, sentito il Ministro competente per materia e la Conferenza Stato-Città e autonomie locali.

985. La questione della legittimità costituzionale di una legge o di un atto, avente forza di legge, dello Stato può essere promossa dalla Regione che ritiene invasa la sua sfera di competenza determinata dalla Costituzione e da leggi costituzionali.

A) Essa è promossa dal Presidente della Giunta mediante ricorso diretto alla Corte costituzionale e notificato al Presidente del Consiglio dei ministri entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto impugnati

B) Essa è promossa, previa deliberazione della Giunta regionale, anche su proposta del Consiglio delle autonomie locali, dal Presidente della Giunta mediante ricorso diretto alla Corte costituzionale e notificato al Presidente del Consiglio dei ministri entro il termine di quaranta giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto impugnati

C) Essa è promossa dal Consiglio delle autonomie locali, su proposta del Presidente della Giunta mediante ricorso diretto alla Corte costituzionale e notificato al Presidente del Consiglio dei ministri entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto impugnati

D) Essa è promossa dal Presidente della Giunta mediante ricorso diretto alla Corte costituzionale e notificato al Presidente del Consiglio dei ministri entro il termine di novanta giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto impugnati

E) Essa è promossa dal Presidente della Regione, che, entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto impugnati, trasmette gli atti alla Corte perché decida nei successivi trena giorni.

---

986. La sentenza che dichiara l'illegittimità costituzionale di una legge o di un atto, avente forza di legge, dello Stato o di una Regione

A) E' trasmessa, di ufficio, entro due giorni dal suo deposito in cancelleria, al Ministro della Giustizia od al Presidente della Giunta regionale,affinché si proceda immediatamente e, comunque, non oltre il decimo giorno, alla pubblicazione del dispositivo della decisione.

B) E' trasmessa, entro 10 giorni dalla data del deposito, alle Camere e ai Consigli regionali interessati affinché, ove lo ritengano necessario, adottino i provvedimenti di loro competenza.

C) E' trasmessa, di ufficio, entro 10 giorni dal suo deposito in cancelleria, al Presidente del Consiglio dei Ministri od al Presidente della Giunta regionale affinché si proceda immediatamente e, comunque, non oltre il quindicesimo giorno, alla pubblicazione del dispositivo della decisione.

D) E' trasmessa, di ufficio, entro due giorni dal suo deposito in cancelleria, al Consiglio Superiore della magistratura e alla Giunta regionale affinché si proceda immediatamente e, comunque, non oltre il decimo giorno, alla pubblicazione del dispositivo della decisione.

E) E' trasmessa, senza ritardo, ai Presidenti delle Camere, dei Consigli regionali interessati e al Ministro della Giustizia affinché, ove lo ritengano necessario, adottino i provvedimenti di loro competenza.

---

987. Nel corso di un giudizio dinanzi ad una Autorità giurisdizionale una delle parti o il pubblico ministero possono sollevare questione di legittimità costituzionale mediante apposita istanza

A) Indicando le disposizioni della legge o dell'atto, avente forza di legge, dello Stato o di una Regione, viziate da illegittimità costituzionale, unitamente alle disposizioni della Costituzione o delle leggi costituzionali che si assumono violate

B) Indicando solo le disposizioni della legge o dell'atto, avente forza di legge, dello Stato o di una Regione, viziate da illegittimità costituzionale.

C) Indicando le disposizioni della legge o dell'atto, avente forza di legge, dello Stato o di una Regione, viziate da illegittimità costituzionale o, alternativamente, le disposizioni della Costituzione o delle leggi costiutuzionali che si assumono violate.

D) Senza necessità di indicare le disposizioni della Costituzione o delle leggi costituzionali, che si assumono violate, purchè vi sia il parere favorevole del Presidente della Consiglio dei Ministri o del Presidente della giunta regionale a seconda che sia in questione una legge o un atto avente forza di legge dello Stato o di una Regione

E) Purchè sia notificata al Presidente della Consiglio dei ministri o al Presidente della giunta regionale, a seconda che sia in questione una legge o un atto avente forza di legge dello Stato o di una Regione

---

988. Ai sensi dell'art. 16-bis dello Statuto speciale per il Trentino Alto adige:

A) I provvedimenti dell'Autorità statale per motivi di ordine pubblico, che limitano l'efficacia delle autorizzazioni dei Presidenti delle Giunte provinciali in materia di polizia sono emanati sentito il Presidente della Giunta provinciale competente, il quale deve esprimere il parere nel termine indicato nella richiesta.

B) Contro i provvedimenti dell'Autorità statale per motivi di ordine pubblico, che incidono, sospendono o comunque limitano l'efficacia delle autorizzazioni dei Presidenti delle Giunte provinciali in materia di polizia, il Presidente della Giunta provinciale competente può presentare ricorso entro 10 giorni dalla loro adozione.

C) I provvedimenti dell'Autorità statale per motivi di ordine pubblico che limitano l'efficacia delle autorizzazioni dei Presidenti delle Giunte provinciali in materia di polizia o di altri provvedimenti di competenza della provincia sono emanati sentito il parere del Prefetto competente, il quale deve esprimere il parere nel termine indicato nella richiesta.

D) I provvedimenti dell'Autorità statale per motivi di ordine pubblico, che limitano l'efficacia delle autorizzazioni dei Presidenti delle Giunte provinciali in materia di polizia sono emanati sentito il parere dei Prefetto competente, il quale deve esprimere il parere nel termine di 20 giorni.

E) L'Autorità statale non può adottare provvedimenti che limitano l'efficacia delle autorizzazioni dei Presidenti delle Giunte provinciali in materia di polizia, salvo casi di necessità ed urgenza.

---

989. Quale di queste affermazoni è corretta?
A) La principale differenza tra lo Statuto di diritto comune (ovvero quello di una Regione a statuto ordinario) e lo Statuto speciale è che, mentre il primo è adottato e modificato con legge regionale, lo Statuto speciale è adottato con legge costituzionale, cosi come ogni sua modifica.
B) La principale differenza tra lo Statuto di diritto comune (ovvero quello di una Regione a statuto ordinario) e lo Statuto speciale è che, mentre il primo è adottato con legge ordinaria del Parlamento, lo Statuto speciale è adottato con legge regionale.
C) La principale differenza tra lo Statuto di diritto comune (ovvero quello di una Regione a statuto ordinario) e lo Statuto speciale è che, mentre il primo è adottato con legge regionale, lo Statuto speciale è adottato con legge costituzionale; per le modiche degli stessi si fa ricorso alla legge ordinaria, ma nel caso delle Regioni a Statuto speciale è richiesta per l'approvazione la maggioranza qualidicata dei due terzi.
D) La principale differenza tra lo Statuto di diritto comune (ovvero quello di una Regione a statuto ordinario) e lo Statuto speciale è che, mentre il primo è adottato e modificato con legge regionale, lo Statuto speciale è adottato a seguito di referendum popolare.
E) La principale differenza tra lo Statuto di diritto comune (ovvero quello di una Regione a statuto ordinario) e lo Stauto speciale è che, mentre il primo è adottato e modificato con legge costituzionale, lo Statuto speciale è adottato con legge regionale.

990. Ai sensi dell'art. 31 dello Statuto speciale della Regione siciliana
A) Al mantenimento dell'ordine pubblico provvede il Presidente della Regione a mezzo della polizia dello Stato, la quale nella Regione dipende disciplinarmente, per l'impiego e l'utilizzazione, dal Governo regionale. Il Presidente della Regione può chiedere l'impiego delle Forze armate dello Stato.
B) Il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica della Regione dipende dal Governo dello Repubblica, cui spetta, in via esclusiva, la direzione dei servizi di pubblica sicurezza.
C) Al mantenimento dell'ordine pubblico provvede il Presidente della Regione a mezzo della polizia dello Stato, la quale nella Regione dipende disciplinarmente, per l'impiego e l'utilizzazione, dal Governo regionale. Il Presidente della Regione non può chiedere l'impiego delle forze armate dello Stato.
D) Al mantenimento dell'ordine pubblico provvede il Governo della Repubblica ed il Presidente della Regione, solo in caso di necessità e urgenza, può chiedere l'impiego delle forze armate dello Stato.
E) Al mantenimento dell'ordine pubblico provvede il Governo regionale, su delega del Governo dello Stato.

991. In base all'art. 3 dello Statuto della Regione siciliana, l'Assemblea regionale è costituita di
A) Settanta deputati eletti nella Regione a suffragio universale diretto e segreto, secondo la legge emanata dall'Assemblea regionale, in armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica e con l'osservanza di quanto stabilito dallo Statuto.
B) Venti deputati eletti nella Regione a suffragio universale diretto e segreto, secondo la legge emanata dall'Assemblea regionale in armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica e con l'osservanza di quanto stabilito dallo Statuto.
C) Sessanta deputati eletti nella Regione a suffragio universale diretto e segreto, secondo la legge emanata dall'Assemblea regionale in armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica e con l'osservanza di quanto stabilito dallo Statuto.
D) Settanta deputati nominati dal Presidente della Regione, secondo la legge emanata dall'Assemblea regionale, in armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica e con l'osservanza di quanto stabilito dallo Statuto.
E) Venti deputati nominati dal Presidente della Regione, secondo la legge emanata dall'Assemblea regionale in armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica e con l'osservanza di quanto stabilito dallo Statuto.

992. Il Consiglio regionale della regione Sardegna
A) E' eletto a suffragio universale con voto personale, uguale e libero e segreto ed è composto da sessanta consiglieri. Esso è eletto per cinque anni. La composizione del consiglio non può variare se non mediante il procedimento di revisione dello Statuto.
B) E' eletto a suffragio universale con voto personale, uguale e libero e segreto ed è composto da ottanta consiglieri. Esso è eletto per cinque anni. La composizione del consiglio non può variare se non mediante il procedimento di revsione dello Statuto.
C) E' eletto da commissioni appositamente istituite. Esso è eletto per cinque anni ed è composto da settanta consiglieri. La composizione del consiglio non può variare se non mediante il procedimento di revsione dello Statuto.
D) E' eletto da commissioni appositamente istituite. Esso è eletto per quattro anni ed è composto da sessanta consiglieri. La composizione del consiglio non può variare se non mediante il procedimento di revsione dello Statuto.
E) E' eletto a suffragio universale con voto personale, uguale e libero e segreto ed è composto da quaranta consiglieri. Esso è eletto per quattro anni. Solo una legge regionale può variare la composizione del Consiglio.

993. L'art. 126 della Costituzione:
A) Prevede lo scioglimento del Consiglio regionale e la rimozione del Presidente della Giunta che abbiano compiuto atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge. Lo sicoglimento è disposto con decreto motivato del Presidente della Repubblica.
B) Prevede che l'ufficio di giudice costituzionale sia incompatibile con quello di membro del Parlamento, del Consiglio regionale, con l'esercizio della professione di avvocato e con ogni altra carica ed ufficio indicati dalla legge.
C) E' stato abrogato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 recante "Modifiche al Titolo V della Parte II della Costituzione.
D) Prevede che le leggi costituzionali siano sottoposte a referendum popolare, quando, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano richiesta cinquecentomila elettori o cinque consigli regionali o un quinto dei membri di ciascuna Camera, sempre che la legge non sia stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza qualificata dei suoi componenti. In tal caso non si fa luogo a referendum.
E) Prevede un'ipotesi di impugnazione contro le decisioni della Corte Costituzionale.

994. Ai sensi dell'art 138 della Costituzione, le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali sono sottoposte a referendum popolare:
A) quando, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano domanda un quinto dei membri di una Camera, cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali. La legge sottoposta a referendum non è promulgata se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi.
B) Quando, entro sei mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano domanda un quinto dei membri di una Camera, cinquantamila elettori o cinque Consigli regionali. La legge sottoposta a referendum non è promulgata se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi.
C) Quando, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano domanda un terzo dei membri di una Camera, cinquantamila elettori o cinque Consigli regionali. La legge sottoposta a referendum non è promulgata se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi.
D) Quando, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano domanda un quinto dei membri di una Camera, centomila elettori o tre Consigli regionali. La legge sottoposta a referendum non è promulgata se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi.
E) Quando, entro sei mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano domanda un terzo dei membri di una Camera, cinquantamila elettori o quattor Consigli regionali. La legge sottoposta a referendum non è promulgata se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi.

995. I giudici costituzionali nominati dal Parlamento:
A) Sono eletti dal Parlamento in seduta comune delle due Camere, a scrutinio segreto e con la maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea. Per gli scrutini successivi al terzo è sufficiente la maggioranza dei tre quinti dei componenti l'Assemblea.
B) Sono eletti dal Parlamento in seduta comune, a scrutinio segreto e con la maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea. Per gli scrutini successivi al secondo è sufficiente la maggioranza dei tre quinti dei componenti l'Assemblea.
C) Sono eletti dal Parlamento in seduta comune delle due Camere, a scrutinio segreto e con la maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea. Per gli scrutini successivi al secondo è sufficiente la maggioranza dei tre quinti dei componenti l'Assemblea.
D) Sono eletti dal Parlamento in seduta comune delle due Camere, a scrutinio segreto e con la maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea. Per gli scrutini successivi al terzo è richiesta la maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea.
E) Sono eletti dal Parlamento in seduta comune delle due Camere, a scrutinio segreto e con la maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea. Per gli scrutini successivi è sufficiente la maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea.

996. Ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione, qualora una Regione ritenga che una legge o un atto avente valore di legge dello Stato o di un'altra Regione leda la sua competenza:
A) Può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale, entro sessanta giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto avente valore di legge
B) Può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale, entro trenta giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto avente valore di legge
C) Può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale, entro novanta giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto avente valore di legge
D) Può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale, entro centoventi giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto avente valore di legge
E) Può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale, entro venti giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto avente valore di legge

997. Ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione, qualora il Governo della Repubblica ritenga che una legge regionale ecceda la competenza della Regione:
A) Può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale, entro sessanta giorni dalla sua pubblicazione.
B) Può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale, entro trenta giorni dalla sua pubblicazione.
C) Deve informare, senza ritardo, una Commissione di deputati e senatori costituita, per le questioni regionali, nei modi stabiliti con legge della repubblica, la quale può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale nei trenta giorni successivi.
D) Deve informare, entro trenta giorni dalla sua pubblicazione, una Commissione di deputati e senatori costituita, per le questioni regionali nei modi stabiliti con legge della repubblica, la quale può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale nei sessanta giorni successivi.
E) Deve informare immediatamente il Presidente della Repubblica che può promuovere, entro quaranta giorni, la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale.

---

998. Nella elezione dei giudici costituzionali, la cui nomina spetta alle supreme magistrature ordinaria ed amministrative:
A) Sono proclamati eletti coloro che ottengono il maggior numero di voti, purchè raggiungano la maggioranza assoluta dei componenti il collegio. Qualora alla prima votazione non si raggiunga detta maggioranza, si procede, nel giorno successivo, a votazione di ballottaggio tra i candidati, in numero doppio dei giudici da eleggere, che abbiano riportato il maggior numero di voti. Sono proclamati eletti coloro che ottengono la maggioranza relativa.
B) Sono proclamati eletti coloro che ottengono il maggior numero di voti, purchè raggiungano la maggioranza assoluta dei componenti il collegio. Qualora alla prima votazione non si raggiunga detta maggioranza, si procede, nei tre giorni successuvi, a votazione tra i candidati che abbiano riportato il maggior numero di voti. Sono proclamati eletti coloro che ottengono la maggioranza relativa.
C) Sono proclamati eletti coloro che ottengono il maggior numero di voti. Qualora alla prima votazione non si raggiunga la maggioranza qualificata, si procede, nel giorno successivo, a votazione di ballottaggio tra i candidati, in numero triplo dei giudici da eleggere, che abbiano riportato il maggior numero di voti. Sono proclamati eletti coloro che ottengono la maggioranza relativa.
D) E' sempre richiesta l'unanimità.
E) E' richiesta la maggioranza qualificata. Se non si raggiunge tale maggioranza alla prima votazione, sono proclamati eletti coloro che ottengono la maggioranza assoluta dei componenti il collegio.

---

999. Le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali:
A) Sono sottoposte a referendum popolare, quando, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano domanda un quinto dei membri di una Camera, cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali.
B) Sono sottoposte a referendum popolare, salvo che siano approvate nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza assoluta dei componenti.
C) Sono sottoposte a referendum popolare, quando, entro sei mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano domanda un quinto dei membri di una Camera, cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali.
D) Sono sottoposte a referendum popolare, quando, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano domanda un terzo dei membri di una Camera, cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali.
E) Sono sottoposte a referendum popolare, quando, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano domanda un quinto dei membri di una Camera, cinquantamila elettori o cinque Consigli regionali.

1000. Secondo il dettato Costituzionale, per l'adozione delle leggi costituzionali è prevista una procedura c.d "aggravata" rispetto a quella prevista per le leggi ordinarie. Essa prevede che:
A) Esse siano adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi e siano approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione. La stessa procedura è prevista per le leggi di revisione della Costituzione.
B) Esse siano adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di quattro mesi e siano approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione. Per le leggi di revisione della Costituzione è sempre richiesta la maggioranza qualificata nella seconda votazione.
C) Esse siano sempre sottoposte a referendum popolare
D) Esse siano adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di sei mesi e siano approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione. La stessa procedura è prevista per le leggi di revisione della Costituzione.
E) Esse siano adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di sei mesi e siano approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione. Per le leggi di revisione della Costituzione è sempre richiesta la maggioranza qualificata nella seconda votazione.

1001. L'articolo 1 del codice penale disciplina:
A) Il principio di legalità formale.
B) La presunzione di non colpevolezza.
C) Il divieto di retroattività delle norme penali incriminatrici.
D) Il diveito di analogia in malam partem
E) Il principio di non imputabilità.

1002. Se la legge del tempo in cui fu commesso il reato e le posteriori sono diverse:
A) Si applica quella le cui disposizioni sono più favorevoli al reo, salvo che sia stata pronunciata sentenza irrevocabile.
B) Si applica quella le cui disposizioni sono meno favorevoli al reo, salvo che sia stata pronunciata sentenza irrevocabile.
C) Si applica sempre la legge vigente al momento della commissione del reato.
D) Si applica sempre la legge vigente al momento in cui la sentenza penale ha acquisito il crisma della irrevocabilità.
E) Si applica sempre la legge posteriore.

1003. L'articolo 2, comma 5, del codice penale prevede:
A) L'inapplicabilità della disciplina della successione delle leggi penali alle leggi eccezionali o temporanee.
B) L'applicabilità della disciplina della successione delle leggi penali anche alle leggi eccezionali
C) L'inapplicabilità della disciplina della successione delle leggi penali alle sole leggi temporanee e regionali.
D) L'applicabilità della disciplina della successioni delle leggi penali nel tempo anche alle leggi temporanee.
E) Il divieto di applicazione analogica delle leggi cronologicamente successive.

1004. Il principio di obbligatorietà della legge penale, previsto dall'articolo 3 del codice penale:
A) Non ha carattere assoluto.
B) Ha carattere assoluto.
C) Non ha natura assoluta, salvo che si tratti di delitti.
D) Non ha natura assoluta, salvo che si tratti di contravvenzioni.
E) È assoluto, se si tratta di delitti.

1005. La legge penale italiana obbliga tutti coloro che, cittadini o stranieri, si trovano nel territorio dello Stato:
A) Salve le eccezioni stabilite dal diritto pubblico interno o dal diritto internazionale.
B) Senza alcuna eccezione.
C) Salve le eccezioni stabilite dal diritto internazionale privato.
D) Salve le eccezioni stabilite dal solo diritto pubblico interno.
E) Salve le eccezioni stabilite dal solo diritto dell'Unione europea.

1006. Le pene principali stabilite per le contravvenzioni sono:
A) L'arresto e l'ammenda.
B) L'arresto e la multa.
C) La multa e l'ammenda.
D) La reclusione e l'ammenda.
E) Il fermo e l'ammenda.

1007. Le pene principali previste per i delitti sono:
A) L'ergastolo, la reclusione e la multa.
B) L'ergastolo, la reclusione e l'ammenda.
C) L'ergastolo e l'arresto.
D) L'ergastolo, la reclusione, la multa e l'arresto.
E) L'ergastolo, la reclusione, la multa, l'arresto e l'ammenda.

1008. Le pene accessorie:
A) Conseguono di diritto alla condanna, come effetti penali di essa.
B) Conseguono di diritto alla condanna, solo se associate a sanzioni amministrative.
C) Conseguono alla condanna a discrezione del Giudice.
D) Sono applicate in caso siano riconosciute le circostanze aggravanti.
E) Sono applicate in caso siano riconosciute le circostanze attenuanti.

1009. Quale di queste pene sostitutive non è prevista dall'articolo 20-bis del codice penale:
A) L'affidamento in prova sostitutivo.
B) La semilibertà sostitutiva.
C) La detenzione domiciliare sostitutiva.
D) Il lavoro di pubblica utilità sostitutivo.
E) La pena pecuniaria sostitutiva.

1010. La pena della reclusione si estende:
A) Da quindici giorni a ventiquattro anni.
B) Da quindici giorni a ventisei anni.
C) Da ventiquattro ore a ventiquattro anni.
D) Da quattordici giorni a trenta anni.
E) Da venticinque giorni a ventiqcinque anni.

1011. I reati si distinguono in delitti e contravvenzioni in relazione alla specie delle:
A) Pene principali.
B) Pene accessorie.
C) Pene sostitutive.
D) Misure alternative alla detenzione.
E) Misure di sicurezza.

1012. L'interdizione dai pubblici uffici costituisce:
A) Una pena accessoria.
B) Una pena principale.
C) Una pena sostitutiva.
D) Una misura cautelare.
E) La pena prevista per le contravvenzioni più gravi.

1013. L'articolo 40 del codice penale, nel prevedere che "Nessuno può essere punito per un fatto preveduto dalla legge come reato, se l'evento dannoso o pericoloso, da cui dipende la esistenza del reato, non è conseguenza della sua azione od omissione", disciplina quale istituto giuridico?
A) Rapporto di causalità.
B) La c.d. suitas.
C) Principio di colpevolezza.
D) Concorso di cause.
E) Caso fortuito o forza maggiore.

1014. Secondo la teoria tripartita, l'illecito penale è costituito da:
A) Fatto tipico, antigiuridicità obiettiva e colpevolezza.
B) Fatto tipico, circostanze scriminanti ed imputabilità.
C) Fatto tipico, condizioni obiettive di punibilità e colpevolezza.
D) Dolo e colpa.
E) Condotta, evento e colpevolezza.

1015. La condotta può essere:
A) Commissiva oppure omissiva.
B) Solo commissiva.
C) Meramente intenzionale.
D) Solo ommissiva.
E) Oggettiva.

1016. A norma dell'articolo 40 del codice penale:
A) Non impedire un evento, che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo.
B) Non impedire un evento, che si ha la facoltà di impedire, equivale a cagionarlo.
C) Non impedire un evento, che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo, ma la pena è diminuita perché la fattispecie omissiva è meno grave.
D) Non impedire una condotta amministrativa illecita, che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarla.
E) Non impedire un evento, che si ha l'obbligo giuridico di impedire, non equivale a cagionarlo.

1017. L'articolo 41, comma 1, del codice penale disciplina:
A) Il concorso di cause preesistenti, simultanee o sopravvenute, anche se indipendenti dalla condotta del reo.
B) Solo il concorso di cause preesistenti e sempre indipendenti dalla condotta del reo.
C) Solo il concorso di cause simultanee.
D) Il concorso di reati.
E) Il concorso apparente di norme.

1018. Il concorso di cause preesistenti o simultanee o sopravvenute, anche se indipendenti dall'azione od omissione del colpevole, non esclude il rapporto di causalità fra l'azione od omissione e l'evento.
A) Sempre.
B) Mai.
C) Esclusivamente nel caso in cui le cause sono state da solo sufficienti a determinare l'evento.
D) Esclusivamente in presenza di circostanze speciali.
E) Sempre, ma le pene sono diminuite.

1019. A norma dell'articolo 41, comma 2, del codice penale:
A) Le cause sopravvenute escludono il rapporto di causalità quando sono state da sole sufficienti a determinare l'evento.
B) Le cause sopravvenute escludono il rapporto di causalità quando non sono state da sole sufficienti a determinare l'evento.
C) Le cause preesistenti escludono il rapporto di causalità quando sono state da sole sufficienti a determinare l'evento.
D) Le cause sopravvenute non escludono mai il rapporto di causalità.
E) Le cause simultanee escludono il rapporto di causalità quando sono state da sole sufficienti a determinare l'evento.

1020. Il delitto è preterintenzionale, o oltre l'intenzione, quando ...
A) Dall'azione od omissione deriva un evento dannoso o pericoloso più grave di quello voluto dall'agente.
B) Dall'azione od omissione deriva un evento dannoso o pericoloso meno grave di quello voluto dall'agente.
C) Vengono compiuti atti idonei, diretti in modo non equivoco a commettere un delitto, se l'azione non si compie o l'evento non si verifica.
D) Dall'azione od omissione deriva un evento non voluto dall'agente.
E) Con una sola azione od omissione l'agente viola diverse disposizioni di legge.

1021. Ai sensi dell'articolo 42 del codice penale, nessuno può essere punito per un fatto preveduto dalla legge come delitto...
A) Se non l'ha commesso con dolo, salvi i casi di delitto preterintenzionale o colposo espressamente preveduti dalla legge.
B) Se non l'ha commesso indifferentemente con dolo, colpa o preterintenzione.
C) Se non l'ha commesso con preterintenzione, salvi i casi di delitto doloso espressamente preveduti dalla legge.
D) Se non l'ha commesso con colpa, salvi i casi di delitto doloso espressamente preveduti dalla legge.
E) Se non l'ha commesso con dolo, salvi i casi di responsabilità oggettiva.

1022. Il delitto è doloso quando....
A) L'evento dannoso o pericoloso, che è il risultato della condotta del reo e da cui la legge fa dipendere l'esistenza di un delitto, è dall'agente preveduto e voluto come conseguenza della propria condotta.
B) L'evnto dannoso è dall'agente solo preveduto come conseguenza della propria condotta.
C) L'evento dannoso è dall'agente solo voluto come conseguenza della propria condotta.
D) L'evento è attribuito all'agente sulla base di un mero criterio di causalità materiale.
E) L'evento è attribuito all'agente, a prescindere da coefficienti soggettivi reali.

1023. La legge determina i casi nei quali l'evento è posto altrimenti a carico dell'agente, come conseguenza della sua azione o omissione. Tale previsione normativa disciplina l'istituto giuridico ...
A) Della responsabilità oggettiva.
B) Dell'imputabilità.
C) Della non imputabilità.
D) Dell'immunità penale.
E) Della coscienza e volontà.

1024. Quale delle seguenti affermazioni è vera?
A) Le contravvenzioni sono punite sia a titolo di dolo che di colpa.
B) Le contravvenzioni sono punite esclusivamente a titolo di dolo.
C) Le contravvenzioni sono punite nel solo caso in cui siano commissive.
D) Le contravvenzioni sono punite esclusivamente a titolo di colpa.
E) Nelle contravvenzioni ciascuno risponde dell'evento posto altrimenti a carico dell'agente, come conseguenza della sua azione o omissione.

1025. L'elemento soggettivo del reato costituisce:
A) Un elemento essenziale del reato.
B) Un elemento accidentale del reato.
C) Una circostanza aggravante riferita all'atteggiamento psichico del colpevole.
D) Il bene giuridico protetto.
E) L'antigiuridicità del reato.

1026. Chi ha commesso il fatto per caso fortuito o forza maggiore.
A) Non è punibile.
B) E' punibile.
C) Non è imputabile,
D) E' imputabile.
E) E' scriminato, trattandosi di una circostanza scriminante.

1027. Secondo la sistematica del codice penale, il costringimento fisico costituisce:
A) Una causa di non punibilità.
B) Una causa di esclusione della colpevolezza.
C) Una circostanza aggravante.
D) Una circostanza attenuante.
E) Una causa di esclusione della capacità di intendere e di volere.

1028. L'errore sul fatto che costituisce reato comporta:
A) La non punibilità dell'agente, salvo che si tratti di errore determinato da colpa e il fatto sia preveduto dalla legge come delitto colposo.
B) Sempre la non punibilità dell'agente.
C) La non imputabilità dell'agente, salvo che si tratti di errore determinato da colpa e il fatto sia preveduto dalla legge come delitto colposo.
D) La punibilità del reo, sia pure con pena diminuita.
E) La punibilità per un reato diverso, se tra i fatti vi è continuità.

1029. L'errore su una legge diversa dalla legge penale ...
A) Esclude la punibilità, quando ha cagionato un errore sul fatto che costituisce il reato.
B) Non esclude la punibilità, quando ha cagionato un errore sul fatto che costituisce il reato.
C) Esclude sempre la punibilità.
D) Non esclude mai la punibilità.
E) Esclude la punibilità, anche se non ha cagionato un errore sul fatto che costituisce il reato, trattandosi di un errore di diritto.

1030. L'articolo 49 del codice penale stabilisce che "non è punibile chi commette un fatto non costituente reato, nella supposizione erronea che costituisca reato". Si tratta dell'istituto giuridico del:
A) Rato putativo o reato supposto erroneamente.
B) Errore di fatto.
C) Errore dell'elemento psicologico del reato.
D) Caso fortuito e forza maggiore.
E) Reato commesso col consenso dell'avente diritto.

1031. Il consenso dell'avente diritto, ai sensi dell'articolo 50 del codice penale, ha ad oggetto:
A) Esclusivamente diritti disponibili.
B) Anche diritti indisponibili.
C) Solo diritti patrimoniali.
D) Mai diritti patrimoniali.
E) Anche diritti altrui.

1032. Il consenso dell'avente diritto costituisce:
A) Una causa di giustificazione.
B) Una causa di non imputabilità.
C) Una causa di estinzione del reato.
D) Un reato impossibile.
E) Una causa di non punibilità.

1033. Ai sensi dell'articolo 51 del codice penale, la causa di giustificazione dell'adempimento di un dovere si configura:
A) Quando è imposto da una norma giuridica o da un ordine legittimo della pubblica Autorità.
B) Quando è imposto dal Giudice naturale precostituito per legge.
C) Solo quando è imposto da una norma giuridica, in ossequio al principio di legalità.
D) Anche quando è imposto da fonti consuetudinarie.
E) Quando è imposto da una direttiva europea.

1034. L'esercizio di un diritto costituisce una causa di giustificazione ...
A) Quando è riconosciuto da una norma giuridica.
B) Anche quando costituisce un interesse legittimo.
C) Quando costituisce un aspettativa di diritto e non di mero fatto.
D) Quando è riconosciuto da una direttiva europea.
E) Solo se si tratta di un diritto patrimoniale.

1035. L'uso legittimo delle armi si applica:
A) Al pubblico ufficiale.
B) All'incaricato di pubblico servizio.
C) Al pubblico impiegato.
D) Ai soli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria.
E) A chiunque presti spontaneamente assistenza al pubblico ufficiale.

1036. L'uso legittimo delle armi costituisce:
A) Una causa di giustificazione.
B) Una causa di non punibilità.
C) Una causa di non imputabilità.
D) Una causa di estinzione del reato.
E) Una causa di esclusione dell'elemento soggettivo del reato.

1037. L'uso legittimo delle armi è:
A) Una causa di giustificazione speciale applicabile solo al pubblico ufficiale e alle persone che, legalmente richieste, gli prestino assistenza.
B) Una causa di giustificazione generale, in quanto applicabile indistintamente a tutti i cittadini.
C) Una causa di giustificazione applicabile anche agli stranieri.
D) Una circostanza aggravante.
E) Una circostanza attenuante.

1038. L'uso legittimo delle armi è applicabile sia al pubblico ufficiale che ...
A) A qualsiasi persona che, legalmente richiesta dal pubblico ufficiale, gli presti assistenza.
B) A qualsiasi persona che, legalmente richiesta dall'incaricato di pubblico servizio, gli presti assistenza.
C) A qualsiasi persona che, d'iniziativa, gli presti assistenza, nei casi previsti dalla legge.
D) A chiunque.
E) Ai soli cittadini italiani che gli prestino assistenza.

1039. L'articolo 54 del codice penale, nel prevedere che non è punibile chi ha commesso il fatto, per esservi stato costretto dalla necessità di salvare sé od altri dal pericolo attuale, di un danno grave alla persone, pericolo da lui non volontariamente causato, né altrimenti evitabile, sempre che il fatto sia proporzionato al pericolo, quale causa di giustificazione disciplina?
A) Stato di necessità.
B) Difesa legittima.
C) Uso legittimo delle armi.
D) Adempimento di un dovere.
E) Condizione obiettiva di punibilità.

1040. La causa di giustificazione dello stato di necessità non è applicabile:
A) A chi ha un particolare dovere giuridico di esporsi al pericolo.
B) A chi è tenuto a rispondere del fatto illecito altrui.
C) A chi ha assunto contrattualmente l'obbligo di risarcire il danno.
D) Ai soli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria.
E) Ai soli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza.

1041. Lo stato di necessità costituisce una causa di giustificazione anche quando il pericolo è altrimenti evitabile?
A) No.
B) Si.
C) Solo nei casi previsti dalla legge.
D) Si, se l'evento non è voluto dall'agente e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia, ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline.
E) No, se l'evento non è voluto dall'agente e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia, ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline.

1042. Lo stato di necessità costituisce una causa di giustificazione quando il pericolo non è stato volontariamente causato dall'agente?
A) Si.
B) No.
C) Solo nei casi previsti dalla legge.
D) Si, se l'evento non è voluto dall'agente e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia, ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline.
E) No, se l'evento non è voluto dall'agente e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia, ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline.

1043. A quali reati si applica lo stato di necessità?
A) A tutti i reati.
B) A nessuna fattispecie di reato.
C) Solo ai reati di pericolo.
D) Solo ai reati di danno.
E) Alle contravvenzioni.

1044. L'articolo 55 del codice penale prevede che l'eccesso colposo sia applicato a tutte le cause di giustificazione, ad eccezione del ...
A) Consenso dell'avente diritto.
B) Esercizio di un diritto o adempimento di un dovere.
C) Difesa legittima.
D) Uso legittimo delle armi.
E) Stato di necessità.

1045. Se il fatto-reato è commesso in presenza di una delle cause di giustificazione previste dagli articoli 51, 52, 53 e 54 del codice penale, ma l'agente eccede colposamente i limiti stabiliti dalla legge o dall'ordine dell'Autorità ovvero imposti dalla necessità, si applicano le disposizioni concernenti i delitti colposi,
A) Se il fatto è preveduto dalla legge come delitto colposo.
B) Se il fatto è preveduto dalla legge come delitto preterintenzionale.
C) Se il fatto è preveduto dalla legge come delitto doloso.
D) Se ricorre una circostanza attenuante.
E) Se il reato è impossibile.

1046. E' configurabile il delitto tentato circostanziato?
A) Si.
B) No.
C) Solo nei casi espressamente previsti dalla legge.
D) Solo per i delitti colposi.
E) Solo per i delitti contro la persona.

1047. Le circostanze del reato costituiscono:
A) Una forma di manifestazione del reato esterna alla sua struttura.
B) Una forma di manifestazione necessaria alla configurazione del reato.
C) Una fattispecie autonoma di reato.
D) Un elemento essenziale del reato.
E) Una condizione di punibilità del reato.

1048. L'assenza di precedenti condanne a carico del condannato può essere, per ciò solo, posta a fondamento della concessione delle circostanze attenuanti generiche?
A) No.
B) Si.
C) Si, ma solo nei casi espressamente previsti dalla legge.
D) No, ad eccezione dei casi espressamente previsti dalla legge.
E) Si, ad eccezione dei delitti contro la persona.

1049. Le circostanze sono applicabili anche alle contravvenzioni?
A) Si.
B) No.
C) Si, ma solo le circostanze attenuanti.
D) Si, ma solo le aggravanti specifiche.
E) No, ad eccezione delle contravvenzioni punite con l'arresto.

1050. Come sono valutate le circostanze inerenti alla persona del colpevole nel concorso di persone nel reato?
A) Sono valutate soltanto riguardo alla persona cui si riferiscono.
B) Si estendono a tutti i concorrenti che ne erano a conoscenza.
C) Si estendono a tutti i concorrenti che ne erano a conoscenza, eccetto la recidiva.
D) Si estendono a tutti i concorrenti che ne erano a conoscenza, eccetto l'imputabilità.
E) Sono valutate soltanto riguardo alla persona cui si riferiscono, ad eccezione di quelle conosciute dagli altri concorrenti.

1051. In presenza di più circostante attenuanti, la pena da applicare per effetto delle diminuzioni:
A) Non può essere inferiore ai dieci anni di reclusione, se per il delitto la legge stabilisce la pena dell'ergastolo.
B) Deve, in ogni caso, non essere inferiore ai due anni di reclusione.
C) Non può essere inferiore ai tre anni di reclusione, se per il delitto la legge stabilisce la pena dell'ergastolo.
D) Non può essere inferiore ai due anni di reclusione, se per il delitto la legge stabilisce la pena dell'ergastolo.
E) Deve, in ogni caso, essere inferiore ai due anni di reclusione.

1052. Se le circostanze aggravanti o attenuanti importano lo stesso aumento o la stessa diminuzione di pena ...
A) Si applica un solo aumento o una sola diminuzione di pena.
B) Si applicano tutti gli aumenti e tutte le diminuzioni di pena.
C) Non si applica alcun aumento o alcuna diminuzione di pena.
D) La pena è aumentata o diminuita fino a un terzo.
E) Si applica il criterio della continenza.

1053. Quando la persona offesa dal reato può proporre querela?
A) Quando si tratta di reati non procedibili d'ufficio.
B) Sempre.
C) Mai.
D) Sempre, tranne che nei confronti dei propri congiunti.
E) Nelle ipotesi di corruzione, salvo che la legge disponga diversamente.

1054. Qualora un delitto sia commesso in danno del Presidente della Repubblica, la persona offesa può proporre querela?
A) Qualora un delitto punibile a querela della persona offesa sia commesso in danno del Presidente della Repubblica, alla querela è sostituita la richiesta del Ministro della giustizia.
B) Si, sempre.
C) No, alla querela è sostituita la richiesta del Ministro dell'interno.
D) Si, senza alcun limite temporale.
E) Si, ma solo se commesso nel territorio dello Stato.

1055. Quale è tra queste una circostanza soggettiva?
A) Quella che concerne l'intensità del dolo o il grado della colpa.
B) Quella che concerne le condizioni o le qualità personali dell'offeso.
C) Quella che concerne qualsiasi modalità dell'azione.
D) Quella che concerne la gravità del danno o del pericolo.
E) Quella che concerne la natura dell'azione.

1056. Quale pena si applica a colui che si è reso responsabile di più delitti, ciascuno dei quali importa la pena dell'ergastolo?
A) Si applica la pena dell'ergastolo con l'isolamento diurno da sei mesi a tre anni.
B) Si applica la sola pena dell'ergastolo.
C) Si applica il solo isolamento diurno.
D) Si applica la pena della reclusione nel massimo edittale.
E) Si applica la pena dell'ergastolo con isolamento diurno e il condannato non può partecipare all'attività lavorativa.

1057. La rinuncia al diritto di querela si estende di diritto a tutti coloro che hanno commesso il reato?
A) Si, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 124 del codice penale.
B) No, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 124 del codice penale.
C) Si, ma solo nei casi espressamente previsti dalla legge.
D) Si, salvo che si tratti di reati che hanno cagionato un danno grave.
E) Si, salvo i casi in cui sia stata cagionata un'offesa alla incolumità individuale.

1058. Quale pena si applica se più reati importano pene temporanee detentive della stessa specie?
A) Si applica una pena unica, per un tempo eguale alla durata complessiva delle pene che si dovrebbero infliggere per i singoli reati.
B) Si applica solo la pena più grave.
C) Si applica l'ergastolo.
D) Si applica sempre l'arresto.
E) Si applica la sanzione più lieve, aumentata fino alla metà.

1059. Se più reati importano pene pecuniarie della stessa specie...
A) Si applicano tutte per intero.
B) Non si applicano tutte per intero.
C) Si applicano per intero solo se non superano complessivamente cinquantamila euro.
D) Si applicano per intero solo se non superano complessivamente diecimila euro.
E) Si applicano per intero solo se non superano complessivamente ventimila euro.

1060. Nell'ipotesi di concorso di reati che importano pene detentive temporanee di specie diversa, quale pena si applica?
A) Si applicano tutte distintamente e per intero e la pena dell'arresto è eseguita per ultima.
B) Si applicano tutte distintamente e per intero, ma la pena dell'arresto è eseguita per prima.
C) Si applica una pena unica per un tempo eguale a due terzi della durata complessiva delle pene previste per i singoli reati.
D) Si applica sempre e solo la reclusione.
E) Si applica sempre e solo l'arresto.

1061. Se più reati importano pene pecuniarie di specie diversa, queste si applicano tutte distintamente e per intero?
A) Sì.
B) No, si applica solo la pena più grave.
C) No, si applica solo la pena più lieve, aumentata fino al triplo.
D) No, si applica solo l'ammenda.
E) No, si applica solo la multa.

1062. Le pene della stessa specie concorrenti si considerano come pena unica per ogni effetto giuridico?
A) Sì, salvo che la legge disponga diversamente.
B) Sì, sempre.
C) No, mai.
D) Sì, nei casi disposti dal giudice.
E) No, solo agli effetti civili.

1063. Le pene di specie diversa concorrenti si considerano come pena unica per ogni effetto giuridico?
A) Sì, ma della specie più grave.
B) No, solo per gli effetti esecutivi.
C) No, solo per alcuni effetti giuridici.
D) Sì, ma della specie meno grave.
E) Solo nei casi disposti dal Giudice.

1064. Come si considerano le pene laddove una pena pecuniaria concorra con un'altra pena di specie diversa?
A) Si considerano distinte per qualsiasi effetto giuridico.
B) Si considerano distinte solo per alcuni effetti giuridici.
C) Si considerano come pena unica.
D) Si considerano come pene distinte solo nei casi tassativamente previsti dalla legge.
E) Si considerano distinte solo per gli effetti esecutivi.

1065. Nel caso di applicazione delle pene accessorie, si tiene conto del cumulo?
A) No, si ha riguardo ai singoli reati per i quali è pronunciata la condanna e alle pene principali.
B) Sì, sempre.
C) Sì, solo nei casi espressamente previsti dalla legge.
D) Sì, ma solo se si tratta di reati contro la pubblica amministrazione.
E) Sì, salvo che si tratti di reati contro la pubblica amministrazione.

1066. Nel caso di concorso di reati, come si applicano le pene accessorie della stessa specie?
A) Si applicano tutte per intero.
B) Non si applicano tutte per intero.
C) Si ha riguardo ai singoli reati contestati per i quali è stata pronunciata la condanna e si applica la pena accessoria prevista per il reato più grave.
D) Si applicano per intero solo se i reati sono avvinti dal vincolo della continuazione.
E) Si applicano per intero solo se statuito discrezionalmente dal giudice.

1067. Nel caso di concorso di reati che prevedono pene della stessa specie, la pena da applicare non può essere superiore ...
A) Al quintuplo della più grave.
B) Al doppio della meno grave.
C) Al triplo della meno grave.
D) A trenta anni di arresto.
E) A quindici anni di reclusione.

1068. Nel caso di concorso di pene detentive temporanee di specie diversa, la durata delle pene non può superare ...
A) Gli anni trenta.
B) Gli anni ventiquattro di arresto.
C) Gli anni quindici di reclusione.
D) Gli anni dieci.
E) Il triplo della pena più grave.

1069. Il legislatore ha previsto un limite al cumulo di pene accessorie temporanee?
A) Sì, se si tratta della interdizione dai pubblici uffici, dell'interdizione da una professione o da un'arte e della sospensione dall'esercizio dall'esercizio di una professione o di un'arte.
B) No.
C) Sì, solo se si tratta della interdizione dai pubblici uffici.
D) Sì, di dieci anni a prescindere dalla tipologia di pena accessoria.
E) Sì, ma solo per i reati contro la pubblica amministrazione.

1070. Quale è il regime di procedibilità per il reato complesso?
A) Nel caso di reato complesso si procede sempre d'ufficio se per taluno dei reati si deve procedere d'ufficio.
B) Nel caso di reato complesso non si procede d'ufficio anche se per taluno dei reati si deve procedere d'ufficio.
C) Nel caso di reato complesso si procede sempre d'ufficio, anche se per tutti i reati si deve procedere a querela di parte.
D) Nel caso di reato complesso non si procede mai d'ufficio.
E) Nel caso di reato complesso si procede sempre d'ufficio, salvo i casi espressamente previsti dalla legge.

1071. Quando la punibilità di un reato dipende dalla richiesta dell'Autorità, la richiesta può essere revocata?
A) No, la richiesta è irrevocabile.
B) Sì, la richiesta può essere sempre revocata.
C) Sì, la richiesta può essere revocata entro un anno.
D) Sì, la richiesta può essere revocata entro tre mesi.
E) Sì, la richiesta può essere revocata entro cinque mesi.

1072. Ai sensi dell'articolo 71 del codice penale, si ha concorso di reati, quando
A) Con una sola sentenza o con un solo decreto si deve pronunciare condanna per più reati contro la stessa persona.
B) Con due o più sentenze o con due o più decreti si deve pronunciare condanna per un unico reato contro diverse persone.
C) Solo con due o più sentenze il Giudice può pronunciare condanna per un unico reato contro la stessa persona.
D) Solo con due o più decreti il Giudice può pronunciare condanna per un unico reato contro la stessa persona.
E) Quando il Giudice prescinde dalla pronuncia di sentenza.

1073. In quali casi si applica il trattamento sanzionatorio del cumulo giuridico ?
A) Nelle ipotesi di concorso formale e di continuazione di reati.
B) Nella sola ipotesi di concorso materiale di reati.
C) Nella sola ipotesi della continuazione di reati.
D) In caso di progressione criminosa non punibile.
E) Mai, il nostro ordinamento prevede solo il trattamento sanzionatorio del cumulo materiale.

1074. Quando si configura una ipotesi di aberratio ictus plurilesiva ?
A) Qualora sia offesa anche la persona presa originariamente di mira.
B) Qualora sia offesa solo la persona presa originariamente di mira.
C) Qualora sia offesa solo la persona diversa da quella alla quale l'offesa era diretta.
D) Esclusivamente nel caso in cui siano offese più persone diverse da quelle alle quali l'offesa era diretta.
E) Quando il colpevole ha cagionato solamente l'evento voluto.

1075. Se, per errore nell'uso dei mezzi di esecuzione del reato, o per un'altra causa, si cagiona un evento diverso da quello voluto, come ne risponderà il colpevole?
A) A titolo di colpa, dell'evento non voluto, quando il fatto è preveduto dalla legge come delitto colposo.
B) Sempre a titolo di colpa.
C) Sempre a titolo di dolo.
D) E' punito con la pena che dovrebbe infliggersi per l'evento voluto.
E) A titolo di colpa, dell'evento voluto, quando il fatto è preveduto dalla legge come delitto colposo.

1076. Quali, tra i seguenti reati, si considera un reato complesso?
A) Rapina.
B) Maltrattamento in famiglia.
C) Furto.
D) Violenza privata.
E) Lesioni personali.

1077. Secondo quanto previsto dal codice penale, chi è imputabile?
A) E' imputabile chi ha la capacità d'intendere e di volere.
B) E' imputabile chi ha la capacità di intendere, ma non di volere.
C) E' imputabile chi ha solo la capacità di volere.
D) Colui che, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto tredici anni.
E) Colui che, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto dodici anni.

1078. Nell'ipotesi in cui si configuri un reato complesso, si applica la disciplina dettata dal legislatore in materia di concorso di reati?
A) No, ai sensi dell'articolo 84 del codice penale.
B) Sì, gli articoli 71 e seguenti del codice penale si applicano anche al reato complesso.
C) Sì, sempre, salvo i casi previsti espressamente dal legilatore.
D) No, ed in ogni caso possono essere superati i limiti indicati negli articoli 78 e 79 del codice penale.
E) Solo se la legge considera circostanze aggravanti di un solo reato fatti che costituirebbero, per sé stessi, reati.

1079. Secondo la disciplina del codice penale, quali tra queste, non si configura come causa di esclusione o diminuzione della imputabilità?
A) Gli stati emotivi e passionali.
B) Vizio totale di mente.
C) Ubriachezza derivata da forza maggiore.
D) Incapacità di intendere e di volere.
E) Ubriachezza derivata da caso fortuito.

1080. La causa estintiva di un reato, che è elemento costitutivo o circostanza aggravante di un reato complesso, si estende a quest'ultimo?
A) No.
B) No, salvo che si tratti di prescrizione del reato.
C) Sì, sempre.
D) Sì, se la morte del reo avviene dopo della sentenza di condanna.
E) Sì, se si tratta di amnistia.

1081. Chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, era in stato di infermità mentale è imputabile?
A) No, se lo stato di mente è tale da escludere la capacità di intendere e di volere.
B) Sì, anche se lo stato di mente è tale da escludere la capacità di intendere e di volere.
C) No, se lo stato di mente è tale da scemare grandemente la capacità di intendere e di volere.
D) Sì, purchè il soggetto sia ricoverato in un ospedale psichiatrico.
E) Sì, sempre.

1082. Chi può essere punito per un fatto preveduto dalla legge come reato?
A) Chi, al momento in cui lo ha commesso, era imputabile.
B) Chiunque, purchè abbia compiuto dieci anni.
C) Chi ha agito solo con dolo.
D) Chi ha agito solo con colpa grave.
E) Chi, al momento in cui lo ha commesso, era imputabile salvo i casi in cui il soggetto versi in uno stato emotivo.

1083. Nel caso di un procedimento per delitti contro il Presidente della Repubblica, è ammessa la querela?
A) No, alla querela è sostituita la richiesta del Ministro della Giustizia.
B) Sì.
C) No, è ammessa l'istanza.
D) No, alla querela è sostituita la richiesta del Ministro degli Affari Esteri.
E) No, alla querela è sostituita la richiesta del Ministro dell'Interno.

1084. Il reato complesso è procedibile d'ufficio?
A) Sì, sempre, se per taluno dei reati, che ne sono elementi costitutivi o circostanze aggravanti, si deve procedere d'ufficio.
B) Sì, senza eccezione alcuna.
C) No, salvo i casi espressamente previsti dalla legge.
D) No, è procedibile sempre a querela di parte.
E) Sì, sempre, anche se per taluno dei reati, che ne sono elementi costitutivi o circostanze aggravanti, non si deve procedere d'ufficio.

1085. Nell'ipotesi in cui un minore degli anni diciotto sia stato condannato, si applicano le pene accessorie?
A) No, quando la pena detentiva inflitta è inferiore a cinque anni o si tratta di pena pecuniaria.
B) No, purchè si tratti di una pena pecuniaria inferiore a diecimila euro.
C) No, purchè si tratti di una pena detentiva inflitta inferiore a dieci anni.
D) Sì, sempre.
E) Sì, quando la pena detentiva inflitta è inferiore a cinque anni o si tratta di pena pecuniaria.

1086. E' imputabile il minore degli anni quattordici?
A) No, non è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, non aveva compiuto i quattordici anni.
B) Sì, chiunque è imputabile a prescindere dall'età.
C) Sì, è imputabile unitamente a chi esercita su di lui la potestà genitoriale.
D) Sì, se il reato è stato commesso con dolo o colpa grave.
E) Sì, ma solo nei casi di reati contro la persona.

1087. Ai sensi dell'articolo 71 del codice penale, quando con una sola sentenza si deve pronunciare condanna per più reati contro la stessa persona, quali disposizioni si applicano?
A) Le norme del Libro I, titolo III, Capo III, "Del concorso di reati", articoli 72 e seguenti del codice penale.
B) Le norme del Libro I, titolo III, Capo II, "Delle circostanze del reato", articoli 59 e seguenti del codice penale .
C) Le norme del Libro I, titolo II Capo I, "Delle pene", articoli 17 e seguenti del codice penale .
D) Le disposizioni del codice di procedura civile, per quanto compatibili.
E) Le preleggi.

1088. In caso di recidiva semplice, qual è l'aumento di pena previsto dal legislatore?
A) Di un terzo della pena da infliggere per il nuovo delitto non colposo.
B) Il legislatore non ha previsto alcun aumento di pena, essendo la recidiva una circostanza attenuante.
C) Fino alla metà della pena da infliggere per il nuovo delitto, sia esso colposo o non colposo.
D) Sempre della metà della pena da infliggere per il nuovo delitto colposo.
E) Sempre del doppio della pena da infliggere per il nuovo delitto non colposo.

1089. Può un reato essere punito ad istanza della persona offesa?
A) Sì e si applicano le disposizioni relative alla richiesta.
B) No, mai.
C) Sì, ma non si applicano le disposizioni relative alla richiesta.
D) Sì, si applicano le disposizioni relative alla richiesta, anche per ciò che concerne la capacità e la rappresentanza della persona offesa.
E) Sì, e può essere sempre revocata.

1090. Quale è la pena prevista dal legislatore in caso di aberratio ictus plurilesiva ?
A) Si applica la pena stabilita per il reato più grave, aumentata fino alla metà.
B) Il colpevole risponde come se avesse commesso il reato in danno della persona che voleva offendere.
C) La pena che dovrebbe infliggersi per il reato più grave aumentata sino al triplo.
D) Si applica la pena prevista per il reato meno grave.
E) Si applica la pena prevista per il reato meno grave se le persone offese non superino il numero di cinque.

1091. Quando si parla di concorso di persone nel reato?
A) Quando più persone concorrono nel medesimo reato.
B) Quando si pronuncia condanna per più reati contro la stessa persona.
C) Quando più leggi penali o più disposizioni della medesima legge penale regolano la stessa materia.
D) Quando almeno cinque persone concorrono nel medesimo reato.
E) Quando più persone concorrono in reati anche diversi.

1092. Agli effetti della legge penale, è punibile l'ubriaco abituale?
A) Sì e la pena è aumentata.
B) Sì, ma la pena è diminuita.
C) Sì, ma oltre alla pena non si applicano le misure di sicurezza.
D) No, perché non è imputabile.
E) Sì, ma solo se commette delitti contro l'ordine pubblico.

1093. Agli effetti della legge penale, che cosa si intende per recidiva reiterata?
A) Quando un soggetto, già recidivo, commette un altro delitto non colposo.
B) Quando un soggetto, già recidivo, commette un altro delitto colposo.
C) Chi, dopo essere stato condannato per un delitto colposo, ne commette un altro.
D) Quando un soggetto, già recidivo, commette un altro delitto non colposo e, in questo caso, l'aumento deve superare il cumulo delle pene risultante dalle condanne precedenti alla commissione del nuovo delitto non colposo.
E) Quando più persone concorrono nel medesimo reato.

1094. Secondo quanto previsto dal codice penale, al deliquente abituale si possono applicare le misure di sicurezza?
A) Sì, oltre gli aumenti di pena.
B) No, mai.
C) No, si applicano solo a colui che è dichiarato delinquente per tendenza.
D) No, si applicano solo a colui che è dichiarato delinquente professionale.
E) Sì, anche se non espressamente previste dalla legge.

1095. In caso di vizio parziale di mente, il soggetto risponde del reato commesso?
A) Sì, ma la pena è diminuita.
B) Sì, ma la pena è aumentata.
C) No, mai.
D) Sì, nel momento in cui il soggetto riacquisti la piena capacità di intendere e di volere.
E) Sì, solo se si tratta di reato abituale.

1096. Chi è legittimato a proporre querela?
A) Ogni persona offesa da un reato per cui non debba procedersi d'ufficio o dietro richiesta o istanza.
B) Ogni persona offesa da un reato, anche se procedibile d'ufficio.
C) Ogni persona offesa da un reato e non sono previsti limiti temporali per il suo esercizio.
D) Ogni persona offesa da un reato, ma se il reato è commesso in danno di più persone la querela deve essere proposta da ciascuna di esse.
E) Ogni persona offesa da un reato, anche se commesso in danno del Presidente della Repubblica.

1097. Può il Giudice applicare la pena discrezionalmente?
A) Sì, nei limiti indicati dalla legge e indicandone i motivi.
B) Sì, senza limiti.
C) No.
D) Sì, ma solo se si tratta di condanne per delitti colposi.
E) Sì, ma solo se si tratta di pene pecuniarie.

1098. Quale forma di ubriachezza esclude la imputabilità?
A) Ubriachezza derivata da caso fortuito o forza maggiore tale da escludere la capacità di intendere o di volere.
B) Ubriachezza volontaria.
C) Ubriachezza colposa.
D) Ubriachezza preordinata.
E) Ubriachezza derivata da caso fortuito o forza maggiore tale da scemare grandemente la capacità di intendere o di volere.

1099. In materia di recidiva aggravata, se il nuovo delitto non colposo è della stessa indole, la pena può essere aumentata?
A) Sì, la pena può essere aumentata fino alla metà.
B) Sì, la pena deve essere aumentata fino alla metà.
C) Sì, solo se il nuovo delitto non colposo è stato commesso nei cinque anni dalla condanna precedente.
D) No.
E) No, se il nuovo delitto non colposo è stato commesso nei cinque anni dalla condanna precedente.

1100. E' imputabile chi ha commesso il fatto sotto l'azione di sostanze stupefacenti?
A) No, se nel momento in cui ha commesso il fatto non aveva la capacità di intendere o di volere a cagione di un'alterazione derivata da caso fortuito o da forza maggiore.
B) No, se nel momento in cui ha commesso il fatto non aveva la capacità di intendere o di volere a cagione di un'alterazione volontaria.
C) Sì, sempre.
D) No, mai.
E) No, se l'assunzione di sostanze stupefacenti era preordinata al fine di commettere un reato.

1101. Ai sensi dell'articolo 133 del codice penale, il Giudice, nell'esercizio del potere discrezionale, deve tener conto nell'applicazione della pena:
A) Della gravità del reato e della capacità a delinquere del colpevole.
B) Esclusivamente della gravità del reato.
C) Esclusivamente della capacità a delinquere del colpevole.
D) Esclusivamente dei motivi a delinquere.
E) Esclusivamente della gravità del danno o del pericolo cagionato alla persona offesa dal reato.

1102. Nel computo delle pene, l'articolo 134, comma 1, del codice penale stabilisce che:
A) Le pene temporanee si applicano a giorni, a mesi e ad anni.
B) Le pene temporanee si applicano esclusivamente ad anni.
C) Per pene temporanee si intendono solo le pene pecuniarie.
D) Per pene temporanee si intendono solo le pene accessorie.
E) L'articolo 134 è abrogato.

1103. Nel computo delle pene, l'articolo 134, comma 2, del codice penale stabilisce che:
A) Nelle condanne a pene temporanee non si tiene conto delle frazioni di giorno, e, in quelle a pene pecuniarie, delle frazioni di euro.
B) Nelle condanne a pene temporanee si tiene conto delle frazioni di euro.
C) Nelle condanne a pene temporanee si tiene conto delle frazioni di giorno.
D) Nelle condanne a pene pecuniarie si tiene conto delle frazioni di euro.
E) Nelle condanne a pene temporanee si tiene conto delle frazioni di giorno e nelle condanne a pene pecuniarie non si tiene conto delle frazioni di euro.

1104. Ai sensi dell'articolo 137 del codice penale, il periodo di carcerazione sofferto prima che la sentenza sia divenuta irrevocabile si detrae dalla durata complessiva della pena alla quale il reo è condannato quando si tratti di:
A) Pena detentiva (reclusione o arresto) o pecuniaria (multa o ammenda).
B) Sola reclusione.
C) Sola pena detentiva.
D) Sola pena sostitutiva.
E) Sola pena pecuniaria.

1105. L'articolo 136 del codice penale, disciplinando la conversione delle pene pecuniarie non eseguite entro i termini indicati nell'ordine di esecuzione, si applica:
A) Alle pene principali della multa e dell'ammenda e alla pena pecuniaria sostitutiva della reclusione o dell'arresto.
B) Alle sole pene principali della multa e dell'ammenda.
C) Alla sola pena pecuniaria sostitutiva della reclusione o dell'arresto.
D) Esclusivamente alla pena dell'ammenda.
E) Alla sola pena principale della multa.

1106. Ai sensi dell'articolo 138 del codice penale, quando il giudizio seguito all'estero è rinnovato nello Stato:
A) La pena scontata all'estero è sempre computata, tenendo conto della specie di essa; e, se vi è stata all'estero custodia cautelare, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 137 del codice penale.
B) La pena scontata all'estero non è mai computata.
C) La pena scontata all'estero è computata, ma senza tener conto della specie di essa.
D) La pena scontata all'estero è computata solo nei casi dell'articolo 138-bis c.p..
E) La pena scontata all'estero è sempre computata, ma non la custodia cautelare.

1107. Ai sensi dell'articolo 139 del codice penale, nel computo delle pene accessorie temporanee, non si tiene conto solo del tempo in cui il condannato:
A) Sconta la pena detentiva, o è sottoposto a misura di sicurezza detentiva, né del tempo in cui egli si è sottratto volontariamente all'esecuzione della pena o della misura di sicurezza.
B) Si è sottratto volontariamente all'esecuzione della pena.
C) Sconta la pena detentiva.
D) E' sottoposto a misura di sicurezza detentiva.
E) Si è sottratto volontariamente all'esecuzione della misura di sicurezza.

1108. Ai sensi dell'articolo 145 del codice penale, la remunerazione corrisposta ai condannati per il lavoro prestato negli stabilimenti penitenziari:
A) Non può in ogni caso essere soggetta a pignoramento o a sequestro nella quota pari a un terzo.
B) Può essere integralmente soggetta a pignoramento o a sequestro.
C) Non può in ogni caso essere soggetta a pignoramento o a sequestro nella quota pari a un quinto.
D) Non può in ogni caso essere soggetta a pignoramento o a sequestro nella quota pari alla metà.
E) L'articolo 145 del codice penale è abrogato.

1109. A norma dell'art. 146 c.p. il differimento dell'esecuzione della pena non pecuniaria non opera o è revocato:
A) Se la gravidanza si interrompe, la madre è dichiarata decaduta dalla responsabilità genitoriale sul figlio ai sensi dell'art. 330 c.c., il figlio muore, viene abbandonato ovvero affidato ad altri, sempreché l'interruzione di gravidanza o il parto siano avvenuti da oltre due mesi.
B) Solo se la madre è dichiarata decaduta dalla responsabilità genitoriale.
C) Solo se la gravidanza si interrompe.
D) Solo se il figlio muore.
E) Se la gravidanza si interrompe o il parto siano avvenuti da oltre un mese.

1110. Ai sensi dell'art. 147 c.p., il provvedimento di differimento dell'esecuzione di una pena:
A) Non può essere adottato o, se adottato, è revocato se sussiste il concreto pericolo della commissione di delitti.
B) Può essere adottato anche se sussiste il concreto pericolo della commissione di delitti.
C) Non può essere adottato o, se adottato, è revocato se sussiste il concreto pericolo della commissione di contravvenzioni.
D) Può essere adotatto anche se sussiste il concreto pericolo della commissione di delitti, ma non revocato.
E) Non è mai ammesso dall'ordinamento.

1111. Sono annoverate fra le cause di estinzione del reato, ai sensi degli articoli 150 e ss. del codice penale:
A) La morte del reo avvenuta prima delle condanna; la remissione della querela.
B) La morte del reo avvenuta dopo la condanna; l'indulto.
C) La prescrizione delle pene; la grazia.
D) La riabilitazione; la liberazione condizionale.
E) Il codice penale disciplina esclusivamente cause di estinzione della pena.

1112. Ai sensi dell'articolo 154 del codice penale, per quanto concerne i reati procedibili a querela, se la querela è stata proposta da più persone:
A) Il reato non si estingue se non interviene la remissione di tutti i querelanti.
B) Il reato si estingue se interviene la remissione da parte dei due terzi dei querelanti.
C) Il reato non si estingue mai, nemmeno se interviene la remissione di tutti i querelanti.
D) Il reato si estingue se interviene la remissione da parte di uno solo dei querelanti.
E) Il reato si estingue se interviene la remissione da parte della maggioranza dei querelanti.

1113. Il diritto di remissione della querela:
A) Si estingue con la morte della persona offesa dal reato.
B) Si estingue sempre dopo 5 anni.
C) E' disciplinato integralmente nelle disposizioni del codice civile.
D) Non si estingue con la morte della persona offesa, essendo tale diritto trasmesso all'erede del de cuius.
E) E' una causa di estinzione della pena.

1114. A norma dell'art. 161-bis c.p. il corso della prescrizione del reato cessa definitivamente:
A) Con la pronunzia della sentenza di primo grado.
B) Con la pronunzia definitiva di annullamento.
C) Con la pronunzia definitiva di annullamento che comporti la regressione del procedimento al primo grado.
D) Con la pronunzia definitiva di annullamento che comporti la regressione del procedimento a una fase anteriore al primo grado.
E) Con la pronunzia definitiva di annullamento che comporti la regressione del procedimento a una fase anteriore al secondo grado.

1115. Ai sensi dell'articolo 152 del codice penale, la remissione della querela:
A) Può intervenire solo prima della condanna, salvi i casi per i quali la legge disponga altrimenti.
B) Può sempre essere sottoposta a termini o a condizioni.
C) Interviene sempre dopo la condanna.
D) Può essere solo processuale.
E) Può essere solo extraprocessuale.

1116. Ai sensi dell'articolo 164 del codice penale, la sospensione condizionale della pena è ammessa:
A) Soltanto se, avuto riguardo alle circostanze indicate nell'articolo 133 del codice penale, il giudice presume che il colpevole si asterrà dal commettere ulteriori reati.
B) Più di due volte.
C) Non è mai ammessa.
D) Sempre congiuntamente alle misure di sicurezza, esclusa la confisca.
E) Senza tener conto delle circostanze indicate nell'articolo 133 del codice penale.

1117. L'articolo 171 del codice penale stabilisce che la morte del reo:
A) Se avvenuta dopo la condanna, estingue la pena.
B) Non estingue mai la pena.
C) Estingue la pena solo se la morte è avvenuta prima della condanna.
D) Sospende o interrompe la prescrizione.
E) L'articolo è stato abrogato per effetto della riforma Cartabia.

1118. Sono cause di estinzione della pena:
A) L’indulto e la grazia.
B) La morte del reo prima della condanna.
C) L'amnistia propria.
D) Il perdono giudiziale.
E) La sospensione condizionale della pena.

1119. Ai sensi dell'articolo 174 del codice penale, l'indulto:
A) Non si applica ai recidivi, nei casi preveduti dai capoversi dall'articolo 99, né ai delinquenti abituali, o professionali o per tendenza, salvo che il decreto disponga diversamente.
B) L'effetto estintivo è limitato ai reati commessi a quindici giorni precedenti la data del decreto.
C) Non può essere sottoposto a condizioni o ad obblighi.
D) Si applica sempre anche ai recidivi, nei casi preveduti dai capoversi dall'articolo 99, ai delinquenti abituali, o professionali o per tendenza.
E) E' una causa di estinzione del reato.

1120. L'istituto della liberazione condizionale, previsto all'articolo 176 del codice penale:
A) E' una causa di estinzione della pena.
B) E' una causa di estinzione del reato.
C) E' una causa di giustificazione.
D) E' una circostanza aggravante.
E) E' una circostanza attenuante.

1121. L'istituto della riabilitazione previsto dall'articolo 178 del codice penale:
A) E' una causa di estinzione della pena.
B) E' una causa di estinzione del reato.
C) E' una causa di giustificazione.
D) E' una circostanza aggravante.
E) La norma è abrogata.

1122. La riabilitazione:
A) Estingue le pene accessorie ed ogni altro effetto penale della condanna, salvo che la legge disponga altrimenti.
B) Estingue sempre le sole pene accessorie.
C) E' concessa quando siano decorsi almeno sei mesi dal giorno in cui la pena principale è stata eseguita.
D) Postula il decorso di almeno dieci anni dalla sua concessione affinchè la pena accessoria perpetua sia dichiarata estinta, anche se il condannato non ha dato prove effettive e costanti di buona condotta.
E) Estingue il reato.

1123. Ai sensi dell'articolo 199 del codice penale:
A) Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza che non siano espressamente stabilite dalla legge e fuori dai casi dalla legge stessa previsti.
B) Le misure di sicurezza, come le pene, non sono soggette al principio di legalità e ai suoi corollari.
C) Le misure di sicurezza sono disciplinate da regolamenti e si applicano nei soli casi dagli stessi previsti.
D) Chiunque può essere sottoposto a misure di sicurezza che non siano espressamente stabilite dalla legge.
E) Le misure di sicurezza non si applicano agli stranieri che si trovino sul territorio dello Stato.

1124. Nella determinazione dell'ammontare della multa o dell'ammenda il giudice deve tener conto, ai sensi dell'art. 133-bis c.p.:
A) Oltre che dei criteri della gravità del reato e della capacità a delinquere del colpevole, anche delle condizioni economiche e patrimoniali del reo.
B) Esclusivamente del criterio della gravità del reato.
C) Esclusivamente del criterio della capacità a delinquere del colpevole.
D) Esclusivamente delle condizioni economiche e patrimoniali del reo.
E) Della gravità del reato e della capacità a delinquere del colpevole, ma mai delle condizioni economiche e patrimoniali del reo.

1125. L'istituto dell'estinzione del reato per condotte riparatorie, ai sensi dell'art. 162-ter c.p.:
A) Non si applica nei casi di cui all'articolo 612-bis del codice penale.
B) Si applica sempre, anche nei casi di cui all'articolo 612-bis del codice penale.
C) Si applica nei casi di cui all'articolo 612-bis del codice penale, ma soltanto se gli atti persecutori sono commessi con minacce.
D) Si applica nei casi di cui all'articolo 612-bis del codice penale, ma soltanto se gli atti persecutori sono commessi con molestie.
E) Opera per tutti i delitti procedibili d'ufficio.

1126. Ai sensi dell'art. 168 ter c.p. durante il periodo di sospensione del procedimento con messa alla prova il corso della prescrizione del reato è:
A) Sospeso e l'esito positivo della prova estingue il reato per cui si procede, senza pregiudicare l'applicazione delle sanzioni amministrative accessorie, ove previste dalla legge.
B) Interrotto.
C) Interrotto e l'esito positivo della prova non estingue il reato per cui si procede.
D) Interrotto, l'esito positivo della prova non estingue il reato, ma solo le sanzioni amministrative accessorie.
E) Sospeso e l'esito positivo della prova estingue la pena.

1127. Ai sensi dell'articolo 170 del codice penale, quando un reato è il presupposto, l'elemento costitutivo o la circostanza aggravante di un altro reato:
A) La causa che lo estingue non si estende all'altro reato.
B) La causa che lo estingue si estende sempre all'altro reato.
C) L'art. 170 è abrogato e sostituito dall'art. 170-bis del codice penale.
D) La causa estintiva di un reato che è elemento costitutivo o circostanza aggravante di un reato complesso si estende sempre al reato complesso.
E) Non operano mai le cause di estinzione del reato.

1128. La liberazione condizionale è revocata:
A) Se la persona liberata commette un delitto o una contravvenzione della stessa indole, ovvero trasgredisce agli obblighi inerenti alla libertà vigilata, disposta a termini dell'articolo 230, n. 2.
B) Se la persona liberata viene sottopposta a misura di sicurezza.
C) Solamente se la persona liberata commette un delitto e una contravvenzione di diversa indole.
D) Solamente se la persona liberata trasgredisce agli obblighi inerenti alla semilibertà disposta a termini dell'articolo 50 e ss. della legge 26 luglio 1975, n. 354.
E) La liberazione condizionale non è revocabile.

1129. L'estinzione del reato o della pena produce effetti?
A) Sì, salvo che la legge disponga altrimenti, soltanto per coloro ai quali la causa di estinzione si riferisce.
B) Sì e nel caso di concorso di persone nel reato, le cause di estinzione del reato o della pena che riguardano uno o alcuni soltanto dei concorrenti si estendono sempre a tutti gli altri concorrenti.
C) Si, solamente per coloro ai quali la causa di estinzione si riferisce, senza eccezione alcuna.
D) Si, ma in caso di remissione della querela, solo a favore di chi ha concorso moralmente nel reato.
E) Non produce mai effetti.

1130. Ai sensi dell'articolo 162-ter del codice penale, nei casi di procedibilità a querela soggetta a remissione, quando il Giudice dichiara estinto il reato?
A) Accertato l'esito positivo delle condotte riparatorie poste in essere dall'imputato.
B) Al momento dell'audizione dei testimoni.
C) All'esito dell'esame dell'imputato.
D) Quando il Giudice dispone la confisca obbligatoria prevista dall'articolo 240, comma 2, c.p., di tutti beni dell'imputato.
E) Mai, in quanto l'art. 162-bis c.p. disciplina un'ipotesi di estinzione della pena.

1131. Ai sensi dell'articolo 172 del codice penale, per l'estinzione delle pene della reclusione e della multa per decorso del tempo, nel caso di concorso di reati, si ha riguardo:
A) A ciascuno di essi, anche se le pene sono state inflitte con la medesima sentenza.
B) Al reato punito con la pena astrattamente più grave.
C) Al reato punito con la pena astrattamente meno grave.
D) Al reato commesso per primo.
E) Al reato commesso per ultimo.

1132. Ai sensi dell'articolo 175 del codice penale, se il condannato commette un delitto, il precedente ordine di non fare menzione nel certificato del casellario di una precedente condanna è:
A) Revocato.
B) Sospeso.
C) Ormai irrevocabile.
D) Continua ad essere efficace, in quanto l'ordine di non fare menzione della condanna precedente viene revocato solo se il condannato commette successivamente una contravvenzione.
E) Tale istituto è abrogato per effetto della riforma Cartabia.

1133. Nei casi preveduti dagli articoli 192, 193 e 194 del codice penale, aventi ad oggetto gli atti a titolo oneroso o gratuito compiuti dal colpevole prima o dopo il reato, i terzi vantano diritti?
A) Si e sono regolati dalle leggi civili.
B) Si e sono regolati dal solo codice penale.
C) Si, ma tali diritti sono regolati dai soli usi e consuetudini.
D) I terzi non vantano alcun diritto.
E) I terzi vantano diritti esclusivamente suigli atti a titolo oneroso.

1134. L'art. 185 del c.p. dispone che:
A) Ogni reato che abbia cagionato un danno patrimoniale o non patrimoniale, obbliga al risarcimento il colpevole e le persone che, a norma delle leggi civili, debbono rispondere per il fatto di lui.
B) Solo il reato che abbia cagionato un danno patrimoniale obbliga al risarcimento il colpevole.
C) Solo il reato che abbia cagionato un danno non patrimoniale obbliga al risarcimento il colpevole.
D) L'articolo è abrogato.
E) Ogni reato che abbia cagionato un danno patrimoniale o non patrimoniale, obbliga al risarcimento solamente il colpevole, non applicandosi le leggi civili.

1135. Ai sensi dell'articolo 150 del codice penale, la morte del reo prima della condanna:
A) Estingue il reato.
B) Estingue le pene principali, le pene accessorie e le obbligazioni civili nascenti dal reato.
C) Estingue le sole obbligazioni civili nascenti dal reato.
D) E' una causa di esclusione della colpevolezza.
E) Implica una sentenza di proscioglimento del reo per particolare tenuità del fatto ai sensi dell'art. 131-bis c.p..

1136. L'articolo 151 del codice penale disciplina l'istituto dell'amnistia propria:
A) I cui effetti sono da ricondursi al venir meno della possibilità di infliggere qualsivoglia tipo di sanzione per effetto dell'estinzione del relativo reato.
B) Non è una causa di estinzione del reato.
C) Se propria estingue la pena, se impropria estingue il reato.
D) Si tratta di un provvedimento di carattere individuale.
E) Non ammette la possibilità di rinuncia da parte dell'imputato all'applicazione dell'amnistia.

1137. La morte del reo, avvenuta dopo la condanna:
A) Estingue la pena. Essa, però, non fa venire meno le obbligazioni civili nascenti dal reato, né estingue la confisca.
B) E' causa di estinzione del reato.
C) Oltre ad estinguere la pena, estingue la confisca e fa venir meno le obbligazioni civili nascenti dal reato.
D) Estingue la pena e le obbligazioni civili nascenti dal reato, ma non produce effetti sulla confisca.
E) Non produce alcun effetto.

1138. Ai sensi dell'articolo 172 del codice penale, il decorso del tempo:
A) Non estingue la pena dell'ergastolo e le pene accessorie e gli altri effetti penali della condanna.
B) Estingue la pena dell'ergastolo, le pene accessorie e gli altri effetti penali della condanna.
C) Estingue esclusivamente la pena dell'ergastolo.
D) Estingue solamente le pene accessorie e gli altri effetti penali della condanna, non producendo effetti sulla pena dell'ergastolo.
E) L'articolo è depenalizzato.

1139. L'indulto è un provvedimento:
A) Generale, è un atto di clemenza adottato dal Parlamento che condona la pena, in tutto o in parte, o la commuta in una pena di specie diversa.
B) Generale, consistente in un atto di clemenza adottato dal Presidente della Repubblica.
C) Individuale, consistente in un atto di clemenza adottato dal Parlamento.
D) Generale, è un atto di clemenza adottato dal Parlamento con il quale la pena può solo essere condonata, in tutto o in parte.
E) Generale, è un atto di clemenza adottato dal Parlamento con il quale la pena può solo essere commutata in una pena di specie diversa.

1140. Le sanzioni civili:
A) Consistono nel risarcimento del danno patrimoniale o non patrimoniale cagionato con il reato.
B) Consistono nel risarcimento del solo danno patrimoniale cagionato con il reato.
C) Consistono nel risarcimento del solo danno non patrimoniale cagionato con il reato.
D) Non possono mai avere natura risarcitoria.
E) Non sono mai dovute in caso di commissione di un reato.

1141. Ai sensi dell'art. 187 c.p., i condannati per uno stesso reato:
A) Sono obbligati in solido al risarcimento del danno patrimoniale o non patrimoniale.
B) Sono obbligati in solido al risarcimento del solo danno patrimoniale.
C) Non sono obbligati al risarcimento del danno patrimonialòe o non patrimoniale.
D) Sono obbligati al risarcimento del solo danno patrimoniale cagionato, ciascuno in proporzione al contributo offerto nella realizzazione del reato.
E) Sono obbligati al risarcimento del danno patrimoniale o non patrimoniale cagionato, ciascuno in proporzione al contributo offerto nella realizzazione del reato.

1142. L'articolo 147 c.p., rispetto ai condannati in precarie condizioni di salute, prevede:
A) Il rinvio facoltativo dell'esecuzione della pena per chi si trova in condizioni di grave infermità fisica.
B) Il rinvio obbligatorio dell'esecuzione della pena per chi si trova in condizioni di grave infermità fisica.
C) Non prevede alcun tipo di rinvio dell'esecuzione della pena per chi si trova in condizioni di grave infermità fisica.
D) Il rinvio facoltativo dell'esecuzione della pena per chi si trova in condizioni di lieve infermità fisica.
E) La concessione del differimento o sospensione della pena pecuniaria.

1143. Il periodo di carcerazione sofferto prima che la sentenza sia divenuta irrevocabile è detratto dalla durata complessiva della pena detentiva da scontare ovvero dall'ammontare della pena pecuniaria, quando si tratti di:
A) Custodia in carcere, arresti domiciliari, custodia cautelare in istituto a custodia attenuata per detenute madri e custodia cautelare in luogo di cura.
B) Esclusivamente di custodia in carcere.
C) Esclusivamente di arresti domiciliari.
D) Esclusivamente di custodia cautelare in istituto a custodia attenuata per detenute madri.
E) Esclusivamente di custodia cautelare in luogo di cura.

1144. L'istituto della sospensione condizionale della pena si applica al condannato maggiorenne e:
A) Anche ai minori di anni diciotto, ai minori di anni ventuno ma di età superiore agli anni diciotto e agli ultrasettantenni.
B) Esclusivamente ai minori di anni diciotto.
C) Esclusivamente ai minori di anni ventuno ma di età superiore agli anni diciotto.
D) Esclusivamente agli ultrasettantenni.
E) Esclusivamente ai minori di anni quattordici, purchè non imputabili.

1145. La detenzione è sempre compatibile con le condizioni del condannato?
A) No, il codice penale ha previsto agli articoli 146 e seguenti i casi di rinvio dell'esecuzione della pena.
B) Si, è sempre compatibile.
C) No, il codice civile prevede i casi di incompatibilità.
D) No, in quanto non è mai compatibile con lo status di madre.
E) No, in quanto non è mai compatibile quando il condannato versi in condizioni di lieve infermità fisica.

1146. Al ricorrere di determinate condizioni, l'imputato può chiedere il rinvio dell'esecuzione di quali tipologie di pene:
A) Detentive, cioè l'arresto o la reclusione (compreso l'ergastolo). Non è quindi possibile chiedere il differimento della pena pecuniaria.
B) Detentive, escluso l'ergastolo.
C) Detentive e pecuniarie.
D) Esclusivamente l'arresto.
E) Esclusivamente la reclusione.

1147. Per il differimento dell'esecuzione della pena, il c.p. prevede il rinvio:
A) Obbligatorio, per cui al verificarsi delle condizioni previste dal codice, il Giudice deve disporre il differimento e facoltativo,sulla base del quale, al verificarsi di date condizioni previste dal codice, il Giudice può discrezionalmente valutare se concedere il differimento.
B) Obbligatorio per le pene principali e facoltativo per le pene accessorie.
C) Obbligatorio per le pene pecuniarie e facoltativo per le pene detentive.
D) Obbligatorio per la semidetenzione e facoltativo per la libertà controllata.
E) Solo obbligatorio.

1148. Quali sono i presupposti per l'applicazione di una misura di sicurezza?
A) La commissione di un fatto di reato, salvo i casi in cui la legge penale non preveda diversamente, e la pericolosità sociale dell'autore, anche non imputabile, desumibile dalle circostanze indicate nell'articolo 133 del codice penale.
B) Esclusivamente la pericolosità sociale del soggetto.
C) Esclusivamente la commissione di un fatto di reato.
D) La sola imputabilità.
E) I presupposti sono fissati discrezionalmente di volta in volta dal Giudice.

1149. A chi si applicano le misure di sicurezza?
A) Ai soggetti non imputabili, ai soggetti imputabili o ai soggetti parzialmente imputabili pericolosi.
B) Esclusivamente ai soggetti imputabili, purchè pericolosi.
C) Esclusivamente ai soggetti parzialmente imputabili, purchè pericolosi.
D) Nei confronti dei soggetti non imputabili o parzialmente imputabili, anche se non pericolosi.
E) Ai soggetti imputabili, anche se non pericolosi.

1150. La norma di cui all'articolo 199 del codice penale cristallizza, a livello codicistico, quale principio in materia di misure di sicurezza, stabilendo che nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza che non siano espressamente previste dalla legge, e fuori dei casi da essa previsti?
A) Principio di legalità.
B) Principio di colpevolezza.
C) Principio di materialità e offensività.
D) Principio di ragionevolezza.
E) Principio di territorialità.

1151. Quale reato è disciplinato dall'articolo 266 del codice penale?
A) Istigazione di militari a disobbedire a leggi
B) Istigazione a delinquere
C) Associazione a delinquere
D) Attentato contro l'integrità e l'indipendenza dello Stato
E) Cospirazione politica mediante accordo

1152. Quale articolo del codice penale disciplina il reato di disfattismo politico?
A) Articolo 265 del codice penale
B) Articolo 201 del codice penale
C) Articolo 222 del codice penale
D) Articolo 232 del codice penale
E) Articolo 243 del codice penale

1153. Il delitto di attentati contro l'integrità, l'indipendenza e l'unità dello Stato è punito con:
A) La reclusione.
B) La reclusione e la multa.
C) L'arresto.
D) L'arresto e l'ammenda.
E) L'ergastolo.

1154. Il cittadino che porta le armi contro lo Stato italiano o presta servizio nelle forze armate di uno Stato in guerra contro lo Stato italiano è punito con:
A) L'ergastolo
B) La reclusione.
C) L'arresto.
D) La reclusione e la multa.
E) L'arresto e l'ammenda.

1155. Chiunque tiene intelligenze con lo straniero affinchè uno Stato estero muova guerra o compia atti di ostilità contro lo Stato italiano ovvero commette altri fatti diretti allo stesso scopo è punito con:
A) La pena detentiva della reclusione.
B) L'ergastolo.
C) La pena detentiva dell'arresto.
D) La pena detentiva della reclusione e quella pecuniaria della multa.
E) La pena detentiva dell'arresto e quella pecuniaria della ammenda.

1156. Quale delitto è punito dall'articolo 244 del codice penale?
A) Il delitto di atti ostili verso uno Stato estero, che espongono lo Stato italiano al pericolo di guerra
B) Il delitto di banda armata.
C) Il delitto di attentati contro l'integrità, l'indipendenza e l'unità dello Stato.
D) Il delitto di concussione.
E) il reato di rivelazione di segreti di Stato.

1157. Agli effetti della disposizioni del Titolo I (Dei delitti contro la personalità dello Stato) del Libro II (Dei delitti in particolare) del codice penale è considerato "cittadino" ?
A) Anche chi ha perduto per qualunque causa la cittadinanza italiana.
B) Solo i cittadini italiani.
C) I cittadini dell'Unione europea.
D) Gli stranieri.
E) Solo gli stranieri.

1158. Sono misure di sicurezza patrimoniali, oltre quelle stabilite da particolari disposizioni di legge:
A) La cauzione di buona condotta e la confisca.
B) Solo la cauzione di buona condotta.
C) Solo la confisca.
D) La libertà vigilata e il divieto di soggiorno.
E) L'assegnazione ad una colonia agricola o ad una casa di lavoro.

1159. La cauzione di buona condotta può essere data, oltre che mediante il deposito, presso la Cassa delle ammende, di una somma di denaro, anche:
A) Con la prestazione di una garanzia mediante ipoteca o anche mediante fideiussione solidale.
B) Con la prestazione di una garanzia mediante pegno.
C) Con la prestazione di una garanzia mediante previlegio speciale.
D) Con la prestazione di una garanzia di qualsiasiasi natura.
E) Con la promessa di pagamento.

1160. La misura di sicurezza patrimoniale della cauzione di buona condotta ha una durata:
A) Non inferiore a un anno né superiore a cinque anni.
B) Non inferiore a tre anni né superiore a dieci anni.
C) Superiore a dieci anni.
D) Superiore a cinque anni.
E) Superiore a venti anni.

1161. Qualora il deposito della somma prevista per la cauzione di buona condotta non sia eseguito o la garanzia non sia prestata:
A) Il giudice sostituisce alla cauzione la libertà vigilata.
B) Il giudice sostituisce alla cauzione la assegnazione ad una colonia agricola o ad una casa di lavoro.
C) Il giudice sostituisce alla cauzione la sorveglianza speciale di pubblica sicurezza.
D) Il giudice conferma la misura di sicurezza della cuazione di buona condotta.
E) Il giudice sostituisce alla cauzione l'assegnazione ad una casa di cura o di custodia.

1162. Chiunque, in tempo di guerra, somministra, anche indirettamente, allo Stato nemico provvigioni, ovvero altre cose, le quali possano essere usate a danno dello Stato italiano commette:
A) Un delitto contro la personalità dello Stato.
B) Un delitto contro la pubblica amministrazione.
C) Un delitto contro l'ordine pubblico.
D) Una contravvenzione contro l'ordine pubblico internazionale.
E) Un illecito amministrativo,

1163. Chiunque, in tempo di guerra, partecipa a prestiti o a versamenti a favore dello Stato nemico, o agevola le operazioni ad essi relative, è punito con la reclusione non inferiore a cinque anni. Tale disposizione:
A) Non si applica allo straniero che commette il fatto all'estero.
B) Si applica allo straniero che commette il fatto all'estero.
C) Non si applica al cittadino italiano che commette il fatto all'estero.
D) Non si applica al cittadino italiano che commette il fatto in Italia.
E) Non si applica allo straniero che commette il fatto in Italia.

1164. Le misure di sicurezza possono essere applicate soltanto:
A) Alle persone socialmente pericolose, che abbiano commesso un fatto preveduto dalla legge come reato.
B) Alle persone che abbiano commesso un fatto preveduto dalla legge come reato.
C) Alle persone socialmente pericolose.
D) Alle persone che abbiano commesso un fatto costitunente illecito amministrativo.
E) Alle persone che abbiano commesso un fatto costituente illecito civile.

1165. La qualità di persona socialmente pericolosa si desume dalle circostanze indicate:
A) Nell'articolo 133 codice penale.
B) Nell'articolo 124 del codice penale.
C) Nell'articolo 339 del codice penale.
D) Nell'articolo 267 del codice penale
E) Nell'articolo 155 del codice penale

1166. Il reato di istigazione di militari a disobbedire alle leggi è previsto:
A) Dall'articolo 266 del codice penale.
B) Dall’articolo 314 del codice penale.
C) Dall’articolo 416 del codice penale.
D) Dall’articolo 334 del codice penale.
E) Dall’articolo 338 del codice penale.

1167. Il delitto di disfattismo politico offende:
A) La personalità internazionale dello Stato.
B) La personalità interna dello Stato.
C) La Pubblica Amministrazione.
D) L'ordine pubblico interno.
E) L'ordine pubblico internazionale.

1168. L'infedeltà in affari di stato è:
A) Un delitto contro la personalità internazionale dello Stato.
B) Un delitto contro la personalità interna dello Stato.
C) Un delitto contro la pubblica amministrazione.
D) Un delitto contro l'ordine pubblico.
E) Una contravvenzione contro l'ordine pubblico.

1169. L'utilizzazione dei segreti di Stato costituisce:
A) Un delitto contro la personalità internazionale dello Stato.
B) Un delitto contro la personalità interna dello Stato.
C) Un delitto contro la pubblica amministrazione.
D) Un delitto contro l'incolumità pubblica.
E) Una contravvenzione contro la polizia di sicurezza.

1170. Il delitto di rivelazione di notizie di cui sia stata vietata la divulgazione:
A) Può essere commesso anche in forma colposa.
B) Può essere commesso esclusivamente in forma dolosa.
C) Può essere commesso anche in forma preterintenzionale.
D) Può essere commesso esclusivamente con dolo intenzionale.
E) Può essere commesso esclusivamente con dolo eventuale.

1171. Il delittto di rivelazione di segreti di Stato è ammesso:
A) Anche nella forma colposa.
B) Solo nella forma dolosa.
C) Solo nella forma preterintenzionale.
D) Anche nella forma preterintenzionale.
E) Solo nella forma del dolo intenzionale.

1172. Il delitto di spionaggio di notizie di cui è stata vietata la divulgazione deve essere commesso:
A) A scopo di spionaggio politico o militare.
B) A scopo di spionaggio economico.
C) A scopo di spionaggio industriale.
D) A prescindere da alcuno scopo specifico.
E) A scopo di recare nocumento alla Pubblica Amministrazione.

1173. Il delitto di spionaggio politico o militare ha ad oggetto:
A) Solo notizie che, nell'interesse della sicurezza dello Stato o, comunque, nell'interesse politico, interno o internazionale, delo Stato debbono rimanere segrete.
B) Tutte le notizie non coperte da segreto.
C) Tutte le notizie non coperte da segreto d'ufficio.
D) Tutte le notizie non coperte da segreto professionale.
E) Tutte le notizie non coperte da classifiche di segretezza.

1174. Il delitto di soppressione, falsificazione o sottrazione di atti o documenti concernenti la sicurezza dello Stato è previsto nella forma aggrvata:
A) Se il fatto ha compromesso la preparazione o la efficienza bellica dello Stato, ovvero le operazioni militari.
B) Se il fatto ha compromesso l'interesse economico dello Stato.
C) Se il fatto ha compromesso l'interesse pubblico al buon andamento dell'azione amministrativa.
D) Se il fatto ha recato nocumento all'imparzialità della Pubblica Amministrazione.
E) Se il fatto a recato nocumento all'Amministrazione della giustizia.

1175. Il delitto di distruzione o sabotaggio di opere militari offende il bene giuridico:
A) Della personalità internazionale dello Stato.
B) Della personalità interna dello Stato.
C) Della Pubblica Amministrazione.
D) Dell'Amministraizone della giustizia.
E) Della famiglia.

1176. Chiunque, in tempo di guerra, commette frode nella esecuzione di contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali risponde del delitto di:
A) Frode in forniture in tempo di guerra.
B) Distruzione o sabotaggio di opera militari.
C) Inadempimento di contratti di forniture in tempo di guerra.
D) Commercio col nemico.
E) Peculato.

1177. L'inadempimento di contratti di forniture in tempo di guerra integra:
A) Un delitto contro la personalità dello Stato.
B) Un delitto contro la Pubblica Amministrazione.
C) Un delitto contro l'ordine pubblico.
D) Una contravvenzione contro l'ordine pubblico internazionale.
E) Un illecito amministrativo.

1178. Il delitto di commercio con il nemico può essere commesso:
A) Dal cittadino o dallo straniero dimorante nel territorio dello Stato.
B) Dallo straniero residente in un Paese estero.
C) Dallo straniero residente in un Paese dell'Unione europea.
D) Da chiunque.
E) Solo dal pubblico ufficiale.

1179. La condotta di partecipazione a prestiti a favore del nemico integra:
A) Un delitto contro la personalità internazionale dello Stato.
B) Un delitto contro la personalità interna dello Stato.
C) Una contravvenzione contro l'ordine pubblico internazionale.
D) Un delitto contro la Pubblica Amministrazione.
E) Un illecito amministrativo.

1180. Chiunque viola la disposizione dell'art.251 C.Pen. relativo ad un contratto di fornitura di cose o di opere concluso con lo Stato o con un altro ente pubblico o con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità, per i bisogni delle FF.AA dello Stato o della popolazione , risponde del:
A) Delitto di inadempimento di contratti di forniture in tempo di guerra.
B) Delitto di commercio col nemico.
C) Delitto di peculato.
D) Delitto di favoreggiamento personale.
E) Contravvenzione di inosservanza di ordine legalmente dato dall'Autorità.

1181. Il favoreggiamento bellico è:
A) Delitto contro la personalità internazionale dello Stato.
B) Delitto contro la personalità interna dello Stato.
C) Delitto contro la Pubblica Amministrazione.
D) Delitto contro l'ordine pubblico.
E) Delitto contro l'incolumità pubblica.

1182. Il bene giuridico protetto dal delitto di corruzione del cittadino da parte dello straniero è:
A) La personalità dello Stato.
B) La fede pubblica.
C) La pubblica Amministrazione.
D) L'ordine pubblico.
E) La tranquillità pubblica.

1183. Il delitto di intelligenze con lo straniero per impegnare lo Stato italiano alla neutralità o alla guerra è aggravato:
A) Se le intelligenze hanno per oggetto una propaganda col mezzo della stampa.
B) Se le intelligenze hanno per oggetto atti osceni in luogo pubblico.
C) Se le intelligenze cagionano un grave danno alla persona.
D) Se le intelligenze cagionano un pericolo di grave danno allo Stato.
E) Se le intelligenze si realizzano con artifizi o raggiri.

1184. Quale condotta integra il delitto di atti ostili verso uno Stato estero, che espongono lo Stato italiano al pericolo di guerra ?
A) Fare arruolamenti o compiere, senza l'approvazione del Governo, altri atti ostili contro uno Stato estero, in modo da esporre lo Stato italiano al pericolo di una guerra.
B) Fare arruolamenti, con l'approvazione del Governo, contro uno Stato estero, in modo da esporre lo Stato italiano al pericolo di una guerra.
C) Tenere intelligenze con uno Stato estero.
D) Partecipare a prestiti a favore del nemico.
E) Somministrare allo Stato nemico provvigioni.

1185. Quale è l'elemento soggettivo necesssario al perfezionamento del delitto di intelligenze con lo straniero a scopo di guerra contro lo Stato italiano ?
A) Il dolo.
B) La colpa.
C) Il dolo o la colpa indifferentemente.
D) La preterintenzione.
E) Il criterio di causalità materiale.

1186. Il cittadino che porta le armi contro lo Stato italiano secondo quale articolo del codice penale è punito con l'ergastolo:
A) articolo 242 del codice penale
B) articolo 88 del codice penale
C) articolo 133 del codice penale
D) articolo 189 del codice penale
E) articolo 400 del codice penale

1187. Il delitto di attentati contro la integrità, l'indipendenza e l'unità dello Stato trova applicazione:
A) Salvo che il fatto costituisca più grave reato.
B) Salvo che il fatto costituisca reato.
C) Sempre.
D) Mai.
E) Salvo che il fatto integri un illecito amministrativo depenalizzato.

1188. La misura di sicurezza patrimoniale della confisca ha natura obbligatoria quando ha ad oggetto:
A) Le cose che costituiscono il prezzo del reato.
B) Le cose che servirono alla commissione del reato.
C) Le cose che furono destinate alla commissione del reato.
D) Le cose che sono il prodotto del reato.
E) Le cose che sono il profitto del reato.

1189. La confisca penale ha natura facoltativa, fra l'altro, quando ha ad oggetto:
A) Le cose che sono il prodotto del reato.
B) Le cose che costituiscono il prezzo del reato.
C) Le cose, la cui fabbricazione costituisce reato, anche se non è stata pronunciata condanna.
D) Le cose, il cui porto costituisce reato, anche se non è stata pronunciata condanna.
E) Le cose la cui alienazione costituisce reato, anche se non è stata pronunciata condanna.

1190. La cauzione di buona condotta è:
A) Misura di sicurezza patrimoniale.
B) Misura di sicurezza personale.
C) Sanzione amministrativa pecuniaria.
D) Misura interdittiva personale.
E) Pena accessoria.

1191. Ai sensi dell'articolo 251 del codice penale, l'espulsione o allontanamento dello straniero dallo Stato è:
A) Misura di sicurezza personale non detentiva.
B) Misura di sicurezza personale detentiva.
C) Misura di sicurezza patrimoniale.
D) Misura cautelare personale.
E) Pena sostitutiva di pena detentiva di breve durata.

1192. In base all'articolo 234 del codice penale, il divieto di frequentare osterie e pubblici spacci di bevande alcooliche è:
A) Misura di sicurezza personale non detentiva.
B) Misura di sicurezza personale detentiva.
C) Misura cautelare personale di natura coercitiva.
D) Misura cautelare personale di natura interdittiva.
E) Misura di sicurezza patrimoniale.

1193. Ai sensi dell'articolo 233 del codice penale, il divieto di soggiorno in uno o più Comuni o in una o più Province ha natura di:
A) Misura di sicurezza personale non detentiva.
B) Misura di sicurezza personale detentiva.
C) Misura di sicurezza patrimoniale.
D) Misura cautelare personale di natura coercitiva.
E) Misura cautelare personale di natura interdittiva.

1194. La libertà vigilata è:
A) Misura di sicurezza personale non detentiva.
B) Misura di sicurezza personale detentiva.
C) Misura di sicurezza patrimoniale.
D) Misura cautelare personale di natura coercitiva.
E) Misura alternativa alla detenzione.

1195. Ai sensi dell'articolo 226 del codice penale, il ricovero in un riformatorio giudiziario è sempre ordinato:
A) Per il minore degli anni diciotto, che sia delinquente abituale o professionale, ovvero delinquente per tendenza.
B) Per il minore infraquattordicenne.
C) Per il minore degli anni diciotto, che non sia delinquente abituale.
D) Per i minori di anni dodici.
E) Per i minori di anni dieci.

1196. L'articolo 225 del codice penale prevede, dopo l'esecuzione della pena principale, l'applicabilità del ricovero in riformatorio giudiziario o della libertà vigilata nei confronti:
A) Dei minori che hanno compiuto quattordici anni, ma non ancora i diciotto, che siano riconosciuti imputabili.
B) Di tutti i minori.
C) Dei minori riconosciuti non imputabili.
D) Di nessun minore.
E) Solo dei maggiorenni.

1197. Il ricovero in un riformatorio giudiziario è:
A) Misura di sicurezza speciale per i minori.
B) Misura di sicurezza applicabile a tutti i cittadini, a prescindere dall'età.
C) Misura cautelare personale.
D) Misura cautelare reale.
E) Misura alternativa alla detenzione.

1198. Ai sensi dell'articolo 223 del codice penale, il ricovero in un riformatorio giudiziario è sostituito dalla misura di sicurezza della libertà vigilata, quando il minore abbia compiuto ventuno anni:
A) Salvo che il Giudice penale ritenga di ordinare l'assegnazione ad una colonia agricola o ad una casa di lavoro.
B) Sempre senza eccezioni.
C) Mai.
D) Salvo che il Giudce penale ritenga di disporre il divieto di soggiorno in uno o più Comuni.
E) Salvo che il Giudice penale ritenga di ordinare il divieto di soggiorno in una o più Province.

1199. L'assegnazione a una casa di cura e custodia in ambito penale può essere, fra l'altro, disposta nei confronti di persone:
A) Condannate, per delitto non colposo, a una pena diminuita per cagione di infermità psichica o di cronica intossicazione alccol o da sostanze stupefacenti ovvero per cagione di sordomutismo.
B) Condannate per delitto colposo.
C) Codannate per delitto preterintenzionale.
D) Sottoposte a misura di prevenzione personale.
E) Sottoposte a misura cautelare personale.

1200. L'assegnazione a una colonia agricola o ad una casa di lavoro è:
A) Una misura di sicurezza di sicurezza personale di natura detentiva.
B) Una misura di sicurezza personale di natura non detentiva.
C) Una misura di sicurezza patrimoniale.
D) Una misura cautelare personale di natura coercitiva.
E) Una misura precautelare personale.

1201. Commette il delitto di associazioni sovversive:
A) Chiunque, nel territorio dello Stato, partecipa ad associazioni dirette e idonee a sopprimere violentemente l'ordinamento politico e giuridico dello Stato.
B) Chiunque arruola una o più persone per il compimento di atti di violenza.
C) Chiunque, nel territorio dello Stato, partecipa ad associazioni che si propongono il fine di svolgere un'attività diretta a distruggere il sentimento nazionale.
D) Chiunque partecipa ad una banda armata.
E) Chiunque partecipa ad un'associazione finalizzata a commettere uno o più delitti contro la personalità dello Stato.

1202. L'articolo 270 del codice penale punisce "chiunque nel territorio dello Stato promuove, costituisce, organizza o dirige associazioni dirette e idonee a...?"
A) Sovvertire violentemente gli ordinamenti economici o sociali costituiti nello Stato ovvero a sopprimere violentemente l'ordinamento politico e giuridico dello Stato.
B) Promuovere il cambiamento economico generale.
C) Rifiutare il sistema fiscale.
D) Opporsi alle politiche sociali.
E) Sovvertire pacificamente gli ordinamenti economici o sociali costituiti nello Stato ovvero a sopprimere pacificamente l'ordinamento politico e giuridico dello Stato.

1203. Quali pene sono previste per chi commette il delitto di cui all'articolo 270 del codice penale ?
A) La pena detentiva della reclusione.
B) La pena detentiva della reclusione congiunta alla pena pecuniaria della multa.
C) La pena della semilibertà sostitutiva.
D) La pena sostitutiva detenzione domiciliare sostitutiva.
E) La pena detentiva dell'arresto.

1204. Ai sensi dell'articolo 270 del codice penale, la ricostituzione di un'associazione sovversiva della quale è stato ordinato lo scioglimento integra:
A) Una circostanza aggravante ad efficacia comune.
B) Una circostanza aggravante ad efficacia speciale.
C) Una circostanza attenuante comune.
D) Una circostanza aggravante comune.
E) Un nuovo ed autonomo delitto.

1205. Ai sensi dell'articolo 276 del codice penale, il delitto di attentato alla vita, alla incolumità o alla libertà personale del Presidente della Repubblica è punito con ?
A) L'ergastolo.
B) La pena detentiva della reclusione.
C) La pena detentiva della reclusione congiunta alla pena pecuniaria della multa.
D) La pena detentiva dell'arresto congiunta alla pena pecuniaria dell'ammenda.
E) La custodia cautelare in carcere.

1206. L'articolo 276 del codice penale che punisce "chiunque compie un attentato alla vita o alla libertà personale del Presidente della Repubblica" configura:
A) Il delitto di attentato contro il Presidente della Repubblica.
B) Il delitto di omicidio colposo.
C) Il delitto di offesa alla dignità dello Stato.
D) La contravvenzione di vilipendio alla Nazione italiana.
E) La contravvenzione di offesa all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica.

1207. Quale condotta è prevista e punita dall'articolo 278 del codice penale, inserito tra i "delitti contro la personalità interna dello Stato"?
A) La condotta di chi offende l'onore o il prestigio del Presidente della Repubblica.
B) La condotta di chi offende l'onore o il prestigio di un pubblico ufficiale.
C) La condotta di chi priva taluno della libertà personale.
D) La condotta di chi si impossessa della cosa mobile altrui, sottraendola a chi la detiene, al fine di trarne profitto per sé o per altri.
E) La condotta di chi offende l'onore o il prestigio di un Corpo giudiziario.

1208. Quale condotta è prevista e punita dall'articolo 277 del codice penale, inserito tra i "delitti contro la personalità interna dello Stato"?
A) La condotta di chi, fuori dai casi preveduti dall'articolo precedente, attenta alla libertà del Presidente della Repubblica.
B) La condotta di chi offende l'onore o il prestigio di un pubblico ufficiale.
C) La condotta di chi priva taluno della libertà personale.
D) La condotta del pubblico ufficiale che procede ad un arresto, abusando dei poteri inerenti alle sue funzioni.
E) La condotta di chi offende l'onore o il prestigio di un Corpo giudiziario.

1209. La pena per il delitto di offesa all'onore o prestigio del Presidente della Repubblica è, ai sensi del'articolo 278 del codice penale:
A) La pena detentiva della reclusione.
B) La pena detentiva dell'arresto.
C) L'ergastolo.
D) La pena detentiva dell'arresto congiunta alla pena pecuniaria della ammenda.
E) La pena detentiva della reclusione congiunta alla pena pecuniaria della multa.

1210. Quali dispositivi sono considerati "esplosivi o, comunque, micidiali" ai sensi dell'articolo 280-bis del codice penale?
A) Le armi e le materie ad esse assimilate indicate nell'articolo 585 del codice penale e idonee a causare importanti danni materiali.
B) Solo le armi comuni da sparo, anche se non idonee a causare importanti danni materiali.
C) I gas asfissianti non idonei a causare importanti danni materiali.
D) Le armi, anche se non idonee a offendere.
E) Solo le materie assimilate ai sensi dell'articolo 586 del codice penale.

1211. Quale condotta è punita dall'articolo 284, comma 1, del codice penale, inserito nel capo II del libro II del codice penale "Delitti contro la personalità interna dello Stato"?
A) La condotta di chi promuove un'insurrezione armata contro i poteri dello Stato.
B) La condotta di chi organizza una manifestazione pubblica, senza aver chiesto la preventiva autorizzazione.
C) La condotta di chi promuove un'insurrezione non armata contro i poteri dello Stato.
D) La condotta di chi commette un fatto diretto a suscitare una guerra civile.
E) La condotta di chi usurpa un potere politico.

1212. Quale pena è prevista per chi commette il delitto di "attentato contro la Costituzione dello Stato"?
A) La pena detentiva della reclusione.
B) L'ergastolo.
C) La pena detentiva della reclusione congiunta alla pena pecuniaria della multa.
D) La pena detentiva dell'arresto.
E) La pena accessoria dell'interdizione legale.

1213. L'articolo 285 del codice penale punisce chiunque commette un fatto diretto a portare la devastazione, il saccheggio o la strage nel territorio dello Stato o in una parte di esso, allo scopo di...:
A) Attentare alla sicurezza dello Stato.
B) Trarne profitto per sé o altri.
C) Commettere atti di violenza contro la popolazione.
D) Annientare la proprietà privata.
E) Intimidire le forze di polizia.

1214. Quale condotta è punita dall'articolo 283 del codice penale, rubricato "attentato contro la Costituzione dello Stato" ?
A) La condotta di chi, con atti violenti, commette un fatto diretto e idoneo a mutare la Costituzione dello Stato o la forma di governo.
B) La condotta di chi compie atti non violenti, ma diretti a mutare la forma di Stato.
C) La condotta di chi commette un fatto diretto a suscitare la guerra civile.
D) La condotta di chi promuove una insurrezione armata contro i poteri dello Stato.
E) La condotta di chi commette un fatto diretto a portare la devastazione nel territorio dello Stato.

1215. Ai sensi dell'articolo 286 del codice penale, chiunque commette un fatto diretto a suscitare la guerra civile nel territorio dello Stato, è punito con quale pena ?
A) Ergastolo.
B) La pena detentiva della reclusione.
C) La pena di morte.
D) La pena detentiva della reclusione congiunta alla pena pecuniaria della multa.
E) La pena detentiva dell'arresto congiunta alla pena pecuniaria della ammenda.

1216. Ai sensi dell'articolo 289-bis del codice penale, chiunque sequestra una persona è punito con la reclusione da venticinque a trenta anni, se agisce per finalità:
A) Di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.
B) Di disprezzo verso l'Autorità.
C) Di spionaggio politico o militare.
D) Di ostacolo all'esercizio di impresa.
E) Di spionaggio economico-finanziario.

1217. Ai sensi dell'articolo 289-bis, comma 2, del codice penale, la pena per il delitto di "sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione" è della reclusione di anni trenta, se:
A) Dal sequestro deriva comunque la morte, quale conseguenza non voluta dal reo, della persona sequestrata.
B) Dal sequestro deriva una lesione personale, anche lieve, della persona sequestrata.
C) Dal sequestro deriva uno stato di irreversibile turbamento alla persona sequestrata.
D) Dal sequesto deriva una lesione personale grave, ma accidentale della persona sequestrata.
E) Il sequestro dura più di duecento giorni giorni.

1218. Ai sensi dell'articolo 289-bis del codice penale, al delitto di "sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione" si applica la pena dell'ergastolo, se:
A) Il colpevole cagiona la morte del sequestrato.
B) Il colpevole cagiona una lesione personale gravissima al sequestrato.
C) Il colpevole sequestra una persona per cambiare le politiche economiche del Governo.
D) Il colpevole cagiona una lesione personale lieve del sequestrato.
E) Il colpevole cagiona la morte di uno dei concorrenti nel reato.

1219. Non è punibile chi commette il delitto di "assistenza agli associati", previsto dall'articolo 270-ter del codice penale:
A) Se il fatto è commesso in favore di un prossimo congiunto.
B) Se il fatto è commesso in favore di un rappresentante politico.
C) Se il fatto è commesso in favore di una persona con cui si hanno in comune alcuni interessi economici.
D) Solo se il fatto è commesso in favore di una persona con cui si hanno in comune alcuni interessi finanziari.
E) Se il fatto è commesso in favore di un pubblico ufficiale.

1220. Il delitto di "Accettazione di onorificenze o utilità da uno Stato nemico", previsto dall'articolo 275 del codice penale: ...
A) E' stato abrogato dalla legge 25 giugno 1999, n. 205
B) E' vigente e punisce il colpevole con la penal detentiva della reclusione fino a dieci anni.
C) E' vigente e punisce i colpevole con la pena detentiva della reclusione fino ad un anno.
D) E' vigente solo in forma associativa.
E) E' vigente e il reato si configura solo se si accettano gradi o dignità accademiche da uno Stato in guerra con lo Stato italiano.

1221. Il delitto di "Lesa prerogativa della irresponsabilità del Presidente della Repubblica" di cui all'articolo 279 del codice penale:
A) E' stato abrogato dalla legge 24 febbraio 2006, n. 85
B) E'è tutt'ora vigente e punisce chiunque pubblicamente fa risalire al Presidente della Repubblica il biasimo o la responsabilità degli atti del Governo.
C) E' stato abrogato, ma solo per i fatti commessi a mezzo stampa.
D) E' vigente solo in forma associativa.
E) E' tutt'ora vigente e punisce chiunque offende l'onore o il prestigio del Presidente della Repubblica.

1222. Ai sensi dell'articolo 310 del codice penale, agli effetti della legge penale si ricomprende nella denominazione "tempo di guerra":
A) Anche il periodo di imminente pericolo di guerra, quando questa sia seguita.
B) Il periodo in cui le forze armate sono radunate per far fronte ad un'emergenza nazionale.
C) Anche i cinque anni successivi allo stato di guerra.
D) Il periodo in cui le forze di polizia possono esercitare i loro poteri senza limitazioni.
E) Il periodo in cui l'economia di guerra è attivata, ma il conflitto non è ancora dichiarato.

1223. Ai sensi dell'articolo 304 del codice penale, quando più persone si accordano al fine di commettere uno dei delitti indicati nell'articolo 302, coloro che partecipano all'accordo sono puniti...
A) Se il delitto non è commesso, con la pena detentiva della reclusione.
B) Se il delitto è commesso, con l'ergastolo.
C) Se il delitto non è commesso, con una sanzione amministrativa.
D) Se il delitto non è commesso, con la pena pecuniaria della multa.
E) Se il delitto non è commesso, non è prevista la punibilità dei concorrenti.

1224. Ai sensi dell'articolo 314 del codice penale (Peculato), sono soggetti attivi del delitto:
A) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio.
B) La persona esercente un servizio di pubblica necessità.
C) Solo l'incaricato di pubblico servizio.
D) Chiunque.
E) Anche una persona giuridica.

1225. Ai sensi dell'articolo 314 del codice penale (peculato), costituisce oggetto materiale del delitto:
A) Il denaro o altra cosa mobile altrui.
B) Il diritto di superficie.
C) I beni mmobili altrui.
D) Le cose mobili proprie.
E) Le pertinenze di beni immobili altrui.

1226. Ai sensi dell'articolo 314, comma 2, del codice penale (peculato), la pena è diminuita, quando:
A) Il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita.
B) Anche in caso di mancata restituzione, se il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa.
C) La pena non è mai diminuita.
D) Il colpevole ha agito a titolo di colpa.
E) Il colpevole ha agito con il consenso della Pubblica Amministrazione

1227. Possono essere soggetti attivi del delitto di "Indebita destinazione di denaro o cose mobili" di cui all'articolo 314-bis del codice penale:
A) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio.
B) La persona esercente un servizio di pubblica necessità
C) Il privato cittadino.
D) Una persona giuridica.
E) L'ente locale.

1228. L'articolo 314-bis del codice penale punisce il delitto di "Indebita destinazione di denaro o cose mobili", che, secondo la sistematica del codice, offende:
A) La Pubblica Amministrazione.
B) Una persona giuridica privata.
C) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio.
D) Chiunque, purchè estraneo alla Pubblica Amministrazione.
E) I rappresentanti in Italia dello Stato estero destinatario dell'indebita destinazione.

1229. L'articolo 314-bis del codice penale prevede il delitto di "Indebita destinazione di denaro o cose mobili", che punisce il colpevole con la pena principale:
A) Della pena detentiva della reclusione.
B) Della pena detentiva dell'arresto.
C) Della pena pecuniaria della multa.
D) Della pena detentiva dell'ammenda.
E) Della pena detentiva della reclusione congiunta alla pena pecuniaria della multa.

1230. Soggetto attivo del delitto di "Malversazione di erogazioni pubbliche" di cui all'articolo 316-bis del codice penale è:
A) Chiunque, estraneo alla Pubblica Amministrazione.
B) Il pubblico ufficiale.
C) L'incaricato di pubblico servizio.
D) L'agente di pubblica sicurezza.
E) L'ufficiale di polizia giudiziaria.

1231. Commette il delitto di "Corruzione per l'esercizio della funzione", previsto dall'articolo 318 del codice penale, il pubblico ufficiale che:
A) Per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per altri, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa.
B) Che rifiuta una promessa di denaro o altra utilità.
C) Che rifiuta denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni.
D) Che riceve denaro o altra utilità per motivi estranei all'esercizio delle sue funzioni.
E) Che offre denaro o altra utilità per motivi liberali.

1232. Quale fra le seguenti condotte del pubblico ufficiale integra il delitto di corruzione propria, previsto dall'articolo 319 del codice penale ?
A) Ricevere, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o averne accettato la promessa per omettere o ritardare un atto del suo ufficio.
B) Agire in conflitto di interesse senza ricevere vantaggi.
C) Falsificare documenti ufficiali.
D) Non eseguire correttamente una direttiva superiore.
E) Esporre pubblicamente il proprio disaccordo con una norma.

1233. Ai sensi dell'articolo 320 del codice penale, soggetto attivo dei delitti di corruzione propria ed impropria può essere, oltre al pubblico ufficiale:
A) L'incaricato di pubblico servizio.
B) L'esercente un servizio di pubblica necessità.
C) Il privato cittadino.
D) Una persona giuridica costituita in forma societaria.
E) Il rappresentante legale di un'associazione non riconosciuta.

1234. Ai sensi dell'articolo 321 del codice penale, le pene stabilite per i delitti di corruzione si applicano:
A) Anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità.
B) Solo al pubblico ufficiale o all'incaricato di pubblico servizio.
C) Solo a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità.
D) Anche alla persona esercente un servizio di pubblica necessità.
E) Anche alla persona estranea all'accordo corruttivo.

1235. L'articolo 325 del codice penale punisce il delitto di "Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni d'ufficio" con:
A) La pena congiunta di reclusione e multa.
B) La pena detentiva della reclusione.
C) La pena pecuniaria della multa.
D) La pena detentiva dell'arresto
E) La pena pecuniaria della ammenda.

1236. Il delitto di "Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica" si colloca, secondo la sistematica del codice penale, fra i delitti:
A) Dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione.
B) Contro la personalità interna dello Stato
C) Contro l'ordine pubblico.
D) Contro l'incolumità pubblica.
E) Contro la sicurezza pubblica.

1237. Il delitto di "Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio", previsto dall'articolo 326, del codice penale è configurabile:
A) Anche in forma colposa.
B) Solo in forma colposa.
C) Solo in forma dolosa.
D) In forma preterintenzionale.
E) Può essere attribuito sulla sola base della causalità materiale.

1238. Il delitto di "Corruzione per l'esercizio della funzione", previsto dall'articolo 318 del codice penale, è punito:
A) Con la pena detentiva della reclusione.
B) Con la pena detentiva dell'arresto.
C) Con la pena detentiva della reclusione congiunta alla pena pecuniaria della multa.
D) Con la pena detentiva dell'arresto congiunta alla pena pecuniaria della ammenda.
E) Con una sanzione amministrativa.

1239. L'articolo 320 del codice penale prevede che i delitti di corruzione propria ed impropria si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio, con riduzione delle pene edittali:
A) In misura non superiore a un terzo.
B) In misura superiore a un terzo.
C) In misura non superiore alla metà.
D) In misura non superiore a due terzi.
E) In misura superiore a due terzi

1240. L'articolo 331 del codice penale, prevede, al comma 2, una fattispecie aggravata del delitto di "Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità":
A) Per i capi, promotori od organizzatori.
B) Solo per i capi.
C) Solo per i promotori.
D) Solo per gli organizzatori.
E) Per i partecipi.

1241. Il delitto di "Offese all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica" è collocato nel Libro II - "Dei delitti in particolare" - e, nello specifico, nel...
A) Titolo I - "Dei delitti contro la personalità dello Stato".
B) Titolo II - "Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione".
C) Titolo IV - "Dei delitti contro il sentimento religioso".
D) Titolo III - "Dei delitti contro l'Amministrazione della giustizia".
E) Titolo V - "Dei delitti contro l'ordine pubblico".

1242. Secondo la sistematica del codice penale, il delitto di peculato, previsto dall'articolo 314, è collocato nell'ambito dei:
A) Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione.
B) Dei delitti contro l'incolumità pubblica.
C) Dei delitti contro la fede pubblica.
D) Dei delitti contro la personalità dello Stato.
E) Dei delitti contro l'Amministrazione della giustizia.

1243. Secondo la sistematica del codice penale, il delitto di "Disfattismo economico" è collocato nel Libro II - Dei delitti in particolare" e, nello specifico, nel:
A) Titolo I - "Dei delitti contro la personalità dello Stato".
B) Titolo VIII - "Dei delitti contro l'economia pubblica".
C) Titolo II - "Delle contravvenzioni di polizia".
D) Titolo XIII - "Dei delitti contro il patrimonio".
E) Titolo V - "Dei delitti contro l'ordine pubblico".

1244. L'articolo 270-ter, comma 2, del codice penale prevede una fattispecie aggravata speciale del delitto di "Assistenza agli associati":
A) Se l'assistenza è prestata continuativamente.
B) Se l'assistenza è prestata da persona travisata.
C) Se l'assistenza è prestata da tre o più persone.
D) Se l'assistenza è prestata da persona pregiudicata per delitti specifici.
E) Se l'assistenza è prestata da persona dichiarata delinquente per tendenza.

1245. Il delitto di "Attentati contro i diritti politici del cittadino" punsce chiunque,....., impedisce, in tutto o in parte, l'esercizio di un diritto politico, ovvero determina taluno a esercitarlo in senso difforme dalla sua volontà:
A) Con violenza, minaccia o inganno.
B) Solo con violenza.
C) Solo con minaccia.
D) Solo con inganno.
E) Non sono previste modalità esecutive particolari ai fini della configurazione del delitto.

1246. Secondo la sistematica del codice penale, il delitto di "Cospirazione politica mediante associazione" si colloca nel Libro II - Dei delitti in particolare" e, nello specifico, nel:
A) Titolo I - "Dei delitti contro la personalità dello Stato".
B) Titolo II - "Dei delitti contro la Pubblica amministrazione".
C) Titolo III - "Dei delitti contro l'Amministrazione della giustizia".
D) Titolo V - "Dei delitti contro l'ordine pubblico".
E) Titolo VII - "Dei delitti contro la fede pubblica".

1247. L'articolo 319-bis del codice penale prevede che, se il fatto-reato di corruzione propria ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'Amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene, nonché il pagamento o il rimborso di tributi:
A) La pena è aumentata.
B) La pena è diminuita.
C) Il fatto è punito con la sola pena pecuniaria della multa.
D) Il fatto è punito con la sola pena pecuniaria della ammenda.
E) Non è prevista la punibilità del colpevole.

1248. Il delitto di "Peculato mediante profitto dell'errore altrui", di cui all'articolo 316 del codice penale, ha come soggetti attivi:
A) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio.
B) Solo il pubblico ufficiale.
C) Solo l'incaricato di pubblico servizio.
D) Chiunque, purchè estraneo alla Pubblica Amministrazione.
E) Una persona giuridica.

1249. Che tipo di pena principale prevede l'articolo 319 del codice penale per il delitto di "Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio" ?
A) La pena detentiva della reclusione.
B) La pena detentiva dell'arresto.
C) La pena detentiva dell'arresto congiunta alla pena pecuniaria della ammenda.
D) La pena detentiva della reclusione congiunta alla pena pecuniaria della multa.
E) La pena pecuniaria della ammenda.

1250. L'articolo 267, comma 3, del codice penale prevede per il delitto di "Disfattismo economico":
A) La pena della reclusione non inferiore a quindici anni, se il colpevole ha agito in seguito a intelligenze co nemico.
B) La pena diminuita, se il colpevole ha agito in seguito a intelligenze col nemico.
C) La reclusione non inferiore a un anno, se il colpevole ha agito in seguito a intelligenze col nemico.
D) La non punibilità, se il colpevole ha agito in seguito a intelligenze col nemico.
E) L'applicazione della misura di sicurezza.

1251. Il delitto di sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa, previsto dall'articolo 334 del codice penale, è:
A) Reato di mera condotta.
B) Reato di evento.
C) Reato necessariamente plurisoggettivo.
D) Reato permanente.
E) Reato associativo.

1252. L'elemento soggettivo del delitto di sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa è:
A) Il dolo specifico.
B) Il dolo generico.
C) La preterintenzione.
D) La colpa generica.
E) La colpa specifica.

1253. La violenza o minaccia a un pubblico ufficiale, prevista dall'articolo 336 del codice penale, è:
A) Delitto commesso da privati contro la Pubblica Amministrazione.
B) Delitto commesso da pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione.
C) Delitto commesso da persone incaricate di pubblico servizio contro la Pubblica Amminsitrazione.
D) Delitto commesso da persone esercenti un servizio di pubblica necessità conntro la Pubblica Amministrazione.
E) Contravvenzione commessa da chiunque contro l'ordine pubblico interno.

1254. Ai sensi dell'articolo 336 del codice penale, chi è il soggetto attivo del delitto di violenza o minaccia a un pubblico ufficiale ?
A) Chiunque.
B) Il pubblico ufficiale.
C) L'incaricato di un pubblico servizio.
D) L'esercente un servizio di pubblica necessità.
E) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio.

1255. Ai sensi dell'articolo 336 del codice penale, il soggetto attivo del delitto di violenza o minaccia a un pubblico ufficiale è punito ?
A) Con la pena detentiva della reclusione.
B) Con la pena detentiva dell'arresto.
C) Con la pena della semidentezione.
D) Con la pena della multa.
E) Con la pena dell'ergastolo.

1256. Se la condotta di violenza o minaccia a un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio è posta in essere per costringerlo a fare un atto contrario ai propri doveri, l'autore è punito:
A) Con la pena detentiva della reclusione.
B) Con la pena dell'ergastolo.
C) Con la pena pecuniaria della multa.
D) Con la pena detentiva dell'arresto.
E) Con la pena della libertà controllata.

1257. Il delitto di violenza o minaccia a un pubblico ufficiale è previsto anche in forma aggravata ?
A) Si, se il fatto è commesso dal genitore esercente la responsabilità genitoriale o dal tutore dell'alunno nei confronti di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola.
B) No.
C) Si, se il fatto è commesso per costringere pubblici ufficiali a compiere un atto del loro ufficio.
D) Si, se il fatto è commesso nei confronti di privati cittadini.
E) Si, se il fatto è commesso nei confronti di stranieri.

1258. Il delitto di violenza e minaccia a un pubblico ufficiale, previsto e punito dall'articolo 336 del codice penale, offende il bene giuridico della:
A) Pubblica Amministrazione.
B) Personalità interna dello Stato.
C) Amministrazione della giustiza.
D) Incolumità pubblica.
E) Fede pubblica.

1259. Chiunque usa violenza o minaccia per opporsi a un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, mentre compie un atto di ufficio o di servizio commette il delitto di:
A) Resistenza a un pubblico ufficiale.
B) Violenza o minaccia a un pubblico ufficiale.
C) Esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violezna alla persona.
D) Oltraggio a un pubblico ufficiale.
E) Inosservanza di un ordine legalmente dato dall'Autorità.

1260. Il delitto di violenza o minaccia a pubblico ufficiale, previsto dall'articolo 336 del codice penale, consiste:
A) Nell'uso di violenza o minaccia per costringere un pubblico ufficiale a fare un atto contrario ai propri doveri.
B) Nell'uso di violenza o minaccia per indurre un pubblico ufficiale a fare un atto contrario ai propri doveri.
C) Nell'uso di artifizi per indurre un pubblico ufficiale a dare un atto d'ufficio.
D) Nell'uso di mendacio per indurre un pubblico ufficiale a compiere un atto d'ufficio.
E) Nell'uso di raggiri per costringere un pubblico ufficiale ad omettere un atto d'ufficio.

1261. Il delitto di Resistenza a un pubblico ufficiale è:
A) Reato comune.
B) Reato proprio.
C) Reato complesso.
D) Reato continuato.
E) Reato permanente.

1262. Può essere soggetto passivo del delitto di resistenza a un pubblico ufficiale:
A) il pubblico ufficiale, l'incaricato di un pubblico servizio o coloro che, richiesti, prestano assistenza al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio.
B) Esclusivamente il pubblico ufficiale.
C) Esclusivamente la persona incaricata di un pubblico servizio.
D) Esclusivamente la persona esercente un servizio di pubblica necessità.
E) Il privato cittadino.

1263. L'elemento soggettivo del delitto di resistenza a un pubblico ufficiale previsto dall'articolo 337 del codice penale è:
A) Il dolo specifico.
B) Il dolo generico.
C) La colpa cosciente o con previsione.
D) La colpa generica.
E) La colpa specifica.

1264. Il delitto di resistenza a un pubblico ufficiale, previsto dall'articolo 337 del codice penale, è punito:
A) Con la sola pena detentiva della reclusione.
B) Con la pena cumulativa della reclusione e della multa.
C) Con l'ergastolo.
D) Con la pena detentiva dell'arresto.
E) Con la pena della semidetenzione.

1265. L'occultamento, custodia o l'alterazione di mezzi di traspsorto, di cui all'articolo 337-bis del codice penale, costituisce:
A) Delitto contro la Pubblica Amministrazione.
B) Delitto contro l'Amministrazione della giustizia.
C) Contravvenzione contro l'ordine pubblico interno.
D) Delitto contro l'incolumità pubblica.
E) Mero illecito amministrativo.

1266. Il delitto di occultamento, custodia o alterazione di mezzi di trasporto, previsto dall'articolo 337-bis del codice penale, è sanzionato con:
A) La pena cumulativa della reclusione e della multa.
B) La sola pena della reclusione.
C) La sola pena della multa.
D) La sola pena dell'arresto.
E) Con la pena della libertà controllata.

1267. Il delitto di occultamento, custodia o alterazione di mezzi di trasporto, previsto dall'articolo 337-bis del codice penale, è:
A) Illecito di mera condotta.
B) Illecito di evento.
C) Illecito permanente.
D) Illecito continuato.
E) Illecito a concorso necessario.

1268. L'articolo 339-bis del codice penale ha introdotto, nel codice penale:
A) Una circostanza aggravante in caso di atti intimidatori di natura ritorsiva commessi ai danni di un componente di un corpo politico, amministrativo o giudiziario nell'adempimento del mandato, delle funzioni o del servizio.
B) Una circostanza attenuante concernenti gli atti intimidatori di natura ritorsiva commessi ai danni di un componente di un corpo politico, amministrativo o giudiziario.
C) Una causa di esclusione della punibilità.
D) Una circostanza di esclusione della pena
E) Un nuovo delitto contro la persona.

1269. Il delitto di oltraggio a un pubblico ufficiale, previsto dall'articolo 341 del codice penale:
A) E' stato abrogato.
B) E' stato depenalizzato.
C) E' stato oggetto di una modifica normativa.
D) Non ha formato oggetto di alcuna modifica normativa.
E) E' stato trasformato in illecito civile.

1270. L'offesa all'Autorità mediante danneggiamento di affissioni è:
A) Un illecito amministrativo.
B) Un delitto.
C) Una contravvenzione.
D) Un illecito civile.
E) Un fatto lecito.

1271. Il delitto di millantato credito previsto dall'articolo 346 del codice penale:
A) E' stato abrogato per effetto della legge 9 gennaio 2019, n. 3.
B) E' stato abrogato per effetto del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773.
C) E', allo stato attuale, vigente.
D) E' stato oggetto di una profonda modifica normativa.
E) E' abrogato per effetto del d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309.

1272. Il delitto di traffico di influenze illecite, previsto dall'articolo 346-bis del codice penale, è punito:
A) Con la sola pena detentiva della reclusione.
B) Con la pena detentiva della reclusione in cumulo con quella pecuniaria della multa.
C) Esclusivamente con la pena pecuniaria della multa.
D) Con una sanzione amministrativa.
E) Esclusivamente con la pena detentiva dell'arresto.

1273. L'articolo 346-bis del codice penale prevede circostanze aggravanti speciali del delitto di traffico di influenze illecite ?
A) Si
B) No.
C) Sono applicabili esclusivamente le circostanze aggravanti comuni.
D) Non ha previsto alcuna circostanza aggravante.
E) Ha previsto soltanto circostanze attenuanti generiche.

1274. L'articolo 347 del codice penale prevede che "chiunque ..... una funzione pubblica o le attribuzioni inerenti a un pubblico impiego è punito con la reclusione fino a due anni".
A) Usurpa
B) Esercita abusivamente.
C) Gestisce illecitamente.
D) Esercita arbitrariamente.
E) Usa indebitamente.

1275. Ai fini della configurazione del delitto di turbata libertà degli incanti, previsto dall'articolo 353 del codice penale, è richiesto quale elemento soggettivo:
A) Il dolo generico.
B) Il dolo specifico.
C) La colpa cosciente o con previsione
D) La preterintenzione.
E) La responsabilità oggettiva.

1276. Il delitto di turbata libertà degli incanti può essere commesso da:
A) Chiunque.
B) Esclusivamente dal pubblico ufficiale.
C) Esclusivamente dalla persona incaricata di un pubblico servizio.
D) Esclusivamente da persona incaricata di un servizio di pubblica necessità.
E) Esclusivamente da un ufficiale di polizia giudiziaria.

1277. Il delitto di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, previsto e punito dall'all'articolo 353 -bis del codice penale è reato:
A) A dolo specifico.
B) A dolo generico.
C) A dolo intenzionale.
D) A colpa cosciente
E) Imputabile secondo un criterio di causalità materiale.

1278. Ai sensi dell'articolo 357 del codice penale, agli effetti della legge penale, sono pubblici ufficiali:
A) Coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa.
B) Esclusivamente coloro i quali esercitano una pubblica funzione giudiziaria.
C) Esclusivamente coloro i quali esercitano una pubblica funzione amministrativa.
D) Esclusivamente coloro i quale sono Autorità di pubblica sicurezza.
E) Esclusivamente oloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa.

1279. Il delitto di omessa denuncia previsto dall'articolo 363 del codice penale offende:
A) L'Amministrazione della giustizia.
B) La Pubblica Amministrazione.
C) La personalità dello Stato.
D) L'incolumità pubblica.
E) La fede pubblica.

1280. Il delitto di omessa denuncia previsto dall'articolo 363 del codice penale è aggravato, fra l'altro, se il colpevole è:
A) Ufficiale o agente di polizia giudiziaria.
B) Autorità di pubblica sicurezza.
C) Pubblico ufficiale.
D) Incaricato di un pubblico servizio.
E) Persona esercente un servizio di pubblica necessità.

1281. Il delitto di omissione di referto, previsto dall'articolo 365 del codice penale, è:
A) Reato proprio, in quanto può essere commesso esclusivamente dall'esercente una professione sanitaria.
B) Reato comune, in quanto può essere commesso da chiunque.
C) Reato permanente.
D) Reato plurisoggettivo.
E) Reato abituale.

1282. L'elemento soggettivo necessario ai fini della configurazione del delitto di omissione di referto è:
A) il dolo generico.
B) il dolo specifico.
C) La colpa generica.
D) La colpa consciente o con previsione..
E) La preterintenzione.

1283. Il delitto di simulazione di reato, previsto dall'articolo 367 del codice penale, è posto a tutela:
A) Della Amministrazione della giustizia.
B) Della Pubblica Amministrazione.
C) Dell'ordine pubblico.
D) Della incolumità pubblica.
E) Della personalità dello Stato.

1284. "Chiunque con denuncia, querela, richiesta o istanza, anche se anonima o sotto falso nome, diretta all'Autorità giudiziaria o ad altra Autorità che a quella abbia obbligo di riferirne, afferma falsamente essere avvenuto un reato, ovvero simula le tracce di un reato, in modo che si possa iniziare un procedimento penale per accertarlo" commette il delitto di:
A) Simulazione di reato.
B) Calunnia.
C) Rifiuto di uffici legalmente dovuti.
D) Autocalunnia.
E) Frode processuale.

1285. Secondo il codice penale, è ammesso il delitto di simulazione o calunnia per un fatto che costituisce una contravvenzione?
A) Sì, ma le pene sono diminuite rispetto a quelle previste dagli articoli 367 e 368 del codice penale.
B) Sì, ma le pene sono aumentate rispetto a quelle previste dagli articoli 367 e 368 del codice penale.
C) No, non è previsto.
D) No, è prevista solo la fattispecie contravvenzionale.
E) No,è previsto solo l'illecito amministrativo.

1286. Chiunque, come parte in giudizio civile, giura il falso commette il delitto di:
A) Falso giuramento della parte.
B) Calunnia.
C) Simulazione di reato.
D) Frode processuale.
E) Falsa testimonianza.

1287. Nella sistematica del codice penale, il delitto di falso giuramento della parte, previsto dall'articolo 371 del codice penale, è:
A) Delitto contro l'attività giudiziaria.
B) Delitto contro l'azione amministrativa.
C) Delitto contro l'autorità delle decisioni giudiziarie.
D) Delitto di vilipendio delle Istituzioni giudiziarie.
E) Delitto contro l'attività legislativa.

1288. Ai sensi dell'articolo 385, ultimo comma, del codice penale "quando l'evaso si costituisce in carcere prima della condanna" :
A) La pena è diminuita.
B) E' prevista una causa speciale di non punibilità.
C) E' prevista una causa di esclusione della colpevolezza.
D) E' prevista una circostanza aggravante.
E) E' prevista una causa di giustificazione.

1289. Chiunque consente comunicazioni tra detenuti sottoposti al regime dell'articolo 41-bis della legge 26 luglio 1975, n. 354, in elusione delle prescrizioni all'uopo imposte commette:
A) Il delitto di agevolazione delle comunicazioni dei detenuti sottoposti alle restrizioni previste dall'articolo 41-bis della legge 26 luglio 1975, n. 354.
B) La contravvenzione di inosservanza di ordini legalmente dati dall'Autorità.
C) Il delitto di mancata esecuzione di un provvedimento del Giudice.
D) Il delitto di evasione.
E) Il delitto di favoreggiamento personale.

1290. L'elemento soggettivo del delitto di procurata inosservanza di misure di sicurezza detentive è:
A) Il dolo generico.
B) Il dolo specifico.
C) La colpa specifica.
D) La colpa generica.
E) La colpa cosciente.

1291. L'elemento soggettivo del delitto di cui all'articolo 388 del codice penale, rubricato "mancata esecuzione dolosa del provvedimento del giudice" è:
A) il dolo specifico.
B) il dolo generico.
C) il dolo eventuale.
D) il dolo alternativo.
E) la colpa cosciente.

1292. il delitto di patrocinio o consulenza infedele, previsto dall'all'articolo 380 del codice penale, è:
A) Delitto contro l'attività giudiziaria.
B) Delitto contro l'autorità delle decisioni giudiziarie.
C) Delitto contro l'azione ammiistrativa.
D) Delitto contro l'azione legislativa.
E) Delitto contro l'attività di indirizzo politico.

1293. Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648, 648-bis e 648-ter, aiuta taluno ad assicurare il prodotto o il profitto o il prezzo di un reato commette il delitto di:
A) Favoreggiamento reale.
B) Favoreggiamento personale.
C) Falsa testimonianza.
D) Frode processuale.
E) Intralcio della giustizia.

1294. L'elemento soggettivo del delitto di calunnia di cui all'articolo 368 del codice penale è:
A) Il dolo generico.
B) Il dolo specifico.
C) La colpa generica.
D) La colpa specifica.
E) La preterintenzione.

1295. Chiunque, deponendo come testimone innanzi all'Autorità giudiziaria o alla Corte penale internazionale, afferma il faso o nega il vero, ovvero tace, in tutto o in parte, ciò che sa intorno ai fatti sui quali è interrogato, risponde del delitto di:
A) Falsa testimonianza.
B) Calunnia.
C) False dichiarazioni in atti destinati all'Autorità giudiziaria.
D) False informazioni al Pubblico Ministero.
E) Simulazione di reato.

1296. La fattispecie di false dichiarazioni o attestazioni in atti destinati all'Autorità giudiziaria, di cui all'articolo 374-bis del codice penale, è punita:
A) Salvo che il fatto costituisca più grave reato.
B) Salvo che il fatto costituisca reato.
C) Salvo che il fatto costituisca contravvenzione penale.
D) Salvo che il fatto costituisca illecito amministrativo.
E) Salvo che il fatto costituisca illecito civile.

1297. L'articolo 376 del codice penale prevede che in relazione alla commissione di taluni specifici reati contro l'amministrazione della giustizia (artt. 371-bis, 371-ter, 372, 373, 375, comma 1, lett. b) e 378 c.p.) se l'autore dei medesimi ritratta il falso e manifesta il vero, non oltre la chiusura del dibattimento, opera:
A) Una causa di esclusione della punibilità.
B) Una causa di esclusione della colpevolezza.
C) Una causa di giustificazione.
D) Una circostanza attenuante.
E) Una condizione obiettiva di punibilità.

1298. Secondo la sistematica del codice penale, il rifiuto di uffici legalemnte dovuti, previsto e punito dall'articolo 336 del codice penale, è:
A) Delitto dei privati contro la Pubblica Amministrazione.
B) Delitto contro l'autorità delle decisioni giudiziarie.
C) Delitto contro l'attività del Potere Esecutivo.
D) Delitto contro l'attività del Parlamento.
E) Delitto contro le attribuzioni di un Corpo militare.

1299. Qual è l'elemento soggettivo del delitto di Intralcio alla giustizia previsto dall'articolo 377 del codice penale?
A) Dolo specifico.
B) Dolo generico.
C) Colpa generica.
D) Preterintenzione.
E) Colpa specifica.

1300. In caso di commissione del fatto-reato previsto dall'articolo 391-bis del codice penale da parte del pubblico ufficiale:
A) La pena edittale prevista per la fattispecie base è aumentata.
B) La pena edittale prevista per la fattispecie base è diminuita.
C) Si applica anche la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici ufficiali.
D) Si applica la sanzione sostitutiva della semidetenzione.
E) Non si applica alcun aggravamento di pena.

1301. Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del codice penale:
A) Se vi è stata condanna a pena detentiva e la legge posteriore prevede esclusivamente la pena pecuniaria, la pena detentiva inflitta si converte immediatamente nella corrispondente pena pecuniaria.
B) Se vi è stata condanna a pena detentiva e la legge posteriore prevede esclusivamente la pena pecuniaria, la pena detentiva è dimezzata.
C) Se vi è stata condanna a pena detentiva e la legge posteriore prevede esclusivamente la pena pecuniaria, la pena detentiva già inflitta non può essere convertita.
D) Se vi è stata condanna a pena detentiva e la legge posteriore prevede esclusivamente la pena pecuniaria, la pena detentiva è convertibile soltanto a discrezione del Tribunale di sorveglianza.
E) Se vi è stata condanna a pena detentiva e la legge posteriore prevede esclusivamente la pena pecuniaria, la pena detentiva è estinta.

1302. L'articolo 1 del codice penale stabilisce:
A) Nessuno può essere punito per un fatto che non sia espressamente preveduto come reato dalla legge, né con pene che non siano da essa stabilite.
B) Nessuno può essere punito per un fatto che, secondo la legge del tempo in cui fu commesso, costituiva reato.
C) Nessuno può invocare a propria scusa l'ignoranza della legge penale.
D) La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.
E) La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'Autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge

1303. Un soggetto può essere punito sulla base di una fattispecie incriminatrice entrata in vigore dopo che il fatto è stato commesso?
A) No, mai.
B) Si, ma se la legge posteriore e quella precedente sono diverse, si applica quella meno favorevole al reo.
C) No, salvo che il fatto sia stato commesso a bordo di navi o aeromobili italiani, ovunque si trovino e sempre che siano soggetti, secondo il diritto internazionale, a una legge territoriale straniera.
D) No, a meno che la norma entrata in vigore non modifichi una norma precedente.
E) Si, salvo che la norma entrata in vigore sia stata introdotta con un decreto legge non ratificato o non convertito in legge o convertito in legge con emendamenti.

1304. Quale di queste affermazioni è corretta?
A) L'estradizione è regolata dalla legge penale italiana, dalle convenzioni e dagli usi internazionali.
B) L'estradizione è regolata esclusivamente dalle convenzioni e dagli usi internazionali.
C) L'estradizione è regolata esclusivamente dalla legge penale dello Stato di origine della persona che ha commesso il fatto-reato e, solo in subordine, dal diritto internazionale, sia consuetudinario sia pattizio.
D) L'estradizione è regolata esclusivamente dal diritto consuetudinario internazionale e dal diritto pattizio, anche da quello dell'Unione europea.
E) L'estradizione è regolata nel diritto internazionale.

1305. L'articolo 41, comma 2, del codice penale recita:
A) Le cause sopravvenute escludono il rapporto di causalità, quando sono state da sole sufficienti a determinare l'evento. In tal caso, se l'azione od omissione precedentemente commessa costituisce per sé un reato, si applica la pena per questo stabilita.
B) Le cause preesistenti escludono il rapporto di causalità, quando sono state da sole sufficienti a determinare l'evento. In tal caso, se l'azione od omissione precedentemente commessa costituisce per sé un reato, si applica la pena per questo stabilita.
C) Le cause sopravvenute non escludono il rapporto di causalità, quando sono state da sole sufficienti a determinare l'evento. In tal caso, se l'azione od omissione precedentemente commessa costituisce per sé un reato, si applica la pena per questo stabilita.
D) Il concorso di cause preesistenti o simultanee o sopravvenute esclude il rapporto di causalità.
E) Le cause sopravvenute non escludono mai il rapporto di causalità.

1306. Qual è la corretta definizione di delitto doloso?
A) E' doloso, o secondo l'intenzione, quando l'evento dannoso o pericoloso, che è il risultato dell'azione od omissione e da cui la legge fa dipendere l'esistenza del delitto, è dall'agente preveduto e voluto come conseguenza della propria azione od omissione
B) E' doloso, o oltre l'intenzione, quando dall'azione od omissione deriva un evento dannoso o pericoloso più grave di quello voluto dall'agente.
C) E' doloso, o secondo l'intenzione, quando l'evento, anche se preveduto, non è voluto dall'agente e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia, ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline.
D) E' doloso, o secondo l'intenzione, solo quando non si è impedito un evento che si aveva l'obbligo giuridico di impedire.
E) E' doloso, o oltre l'intenzione, quando l'evento dannoso o pericoloso, che è il risultato dell'azione od omissione e da cui la legge fa dipendere l'esistenza del delitto, è commesso con coscienza, ma non con volontà.

1307. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 44 del codice penale, in presenza di una condizione obiettiva di punibilità

A) Il colpevole risponde del reato, anche se l'evento, da cui dipende il verificarsi della condizione, non è da lui voluto.
B) Il colpevole risponde del reato, solo se l'evento, da cui dipende il verificarsi della condizione, non è da lui voluto.
C) Il colpevole non risponde mai del reato.
D) Il colpevole risponde del reato, se l'evento, da cui dipende il verificarsi della condizione, non è da lui voluto e la pena è diminuita.
E) Il colpevole non risponde del reato, nel caso in cui l'evento, da cui dipende il verificarsi della condizione, si verifichi effettivamente.

1308. Quando l'errore sul fatto che costituisce il reato è determinato dall'altrui inganno ...

A) Del fatto commesso dalla persona ingannata risponde solo chi l'ha determinata a commetterlo.
B) Del fatto commesso dalla persona ingannata risponde anche chi l'ha determinata a commetterlo.
C) Vi è responsabilità solidale tra persona ingannata e chi l'ha determinata a commettere il reato.
D) Vi è responsabilità sussidiaria tra persona ingannata e chi l'ha determinata a commettere il reato.
E) Vi è responsabilità di chi ha determinato la persona ingannata a commettere il reato, salvo che quest'ultima sia punibile a titolo di colpa determinato da errore inescusabile.

1309. Ai sensi dell'articolo 49 del codice penale, il reato è impossibile quando:

A) Per la inidoneità dell'azione o per la inesistenza dell'oggetto di essa, è impossibile l'evento dannoso o pericoloso.
B) L'azione non è altrimenti evitabile, ma è impossibile l'evento dannoso o pericoloso.
C) Il soggetto compie atti non idonei, diretti in modo non equivoco a commettere un delitto, se l'azione non si compie o l'evento non si verifica.
D) L'errore sul fatto che costituisce il reato esclude la punibilità dell'agente.
E) L'evento dannoso o pericoloso è impossibile per errore materiale ovvero per errore sulla persona offesa.

1310. Il reato putativo è ravvisabile nell'ipotesi in cui:

A) Un fatto non costituente reato è commesso nell'erronea supposizione che esso costituisca reato.
B) Un fatto non costituente reato è commesso nell'erronea supposizione che esso costituisca un delitto tentato.
C) Un fatto non costituente reato è commesso nell'erronea convinzione che esso costituisca una causa di giustificazione contemplata dal codice penale.
D) Un fatto costituente reato è commesso nell'erronea convinzione che esso non costituisca reato.
E) Un fatto costituente reato è commesso nell'erronea convinzione che costituisca una circostanza attenuante di un reato diverso.

1311. Il consenso scriminante di cui all'articolo 50 del codice penale implica la non punibilità di chi lede o pone in pericolo un diritto....

A) Col consenso della persona che può validamente disporne, sempre che si tratti di diritti disponibili secondo l'ordinamento giuridico generale.
B) Senza il consenso della persona che può validamente disporne.
C) Col consenso della persona che ha la titolarità del diritto leso, quando non si tratti di diritto disponibile secondo l'ordinamento giuridico generale.
D) Col consenso della persona che ha la titolarità del diritto leso o messo in pericolo, quando si tratti di diritto indisponibile secondo l'ordinamento giuridico generale.
E) Mai.

1312. Ai sensi dell'articolo 51, comma 4, del codice penale...

A) Non è punibile chi esegue l'ordine illegittimo, quando la legge non gli consente alcun sindacato sulla legittimità dell'ordine.
B) Non è punibile chi esegue l'ordine illegittimo, quando la legge gli consente un sindacato sulla legittimità dell'ordine, senza che lo abbia, di fatto, esercitato.
C) E' sempre punibile chi esegue l'ordine illegittimo, anche quando la legge non gli consente alcun sindacato sulla legittimità dell'ordine.
D) E' sempre punibile chi esegue l'ordine illegittimo, ma la pena è diminuita.
E) E' sempre punibile chi esegue l'ordine illegittimo e la pena è aumentata.

1313. L'articolo 52 del codice penale, prevede che non è punibile:

A) Chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio od altrui contro il pericolo attuale di un'offesa ingiusta, sempre che la difesa sia proporzionata all'offesa.
B) Chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di difendere esclusivamente un diritto proprio contro il pericolo attuale di un'offesa ingiusta e la difesa non è proporzionata all'offesa.
C) Chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto esclusivamente dalla necessità di difendere la propria persona contro il pericolo attuale di un'offesa ingiusta e la difesa non è proporzionata all'offesa.
D) Chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio od altrui contro il pericolo remoto di un'offesa ingiusta.
E) Chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio od altrui contro il pericolo attuale di un'offesa legittima.

1314. Ai fini della configurazione della causa di giustificazione dello stato di necessità, è, fra l'altro, necessario che:

A) Il fatto sia proporzionato al pericolo.
B) Sia necessario salvare sé od altri dal pericolo presunto di un danno grave alla persona, pericolo non volontariamente causato dall'agente, né altrimenti evitabile, sempre che il fatto sia proporzionato al pericolo.
C) Sia necessario salvare sé od altri dal pericolo attuale di un danno grave alle cose proprie o altrui, pericolo da lui non volontariamente causato, né altrimenti evitabile, sempre che il fatto sia proporzionato al pericolo
D) Sia necessario salvare sé od altri dalla minaccia grave di un pericolo imminente alla persona.
E) Il fatto sia sproporzionato al pericolo.

1315. Quale delle seguenti affermazioni è vera ai sensi dell'art. 42 del codice penale?
A) Nessuno può essere punito per un'azione od omissione preveduta dalla legge come reato, se non l'ha commessa con coscienza e volontà.
B) Nessuno può essere punito per un'azione od omissione preveduta dalla legge come reato, se non l'ha commessa con autodeterminazione e volontà.
C) Nessuno può essere punito per un'azione od omissione preveduta dalla legge come reato, se non l'ha commessa con negligenza o imprudenza o imperizia, ovvero, per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline.
D) Nessuno può essere punito per un'azione od omissione preveduta dalla legge come reato, se non l'ha commessa con capacità di intendere e di volere.
E) Nessuno può essere punito per un'azione od omissione preveduta dalla legge come reato, se non l'ha commessa con intenzione.

1316. Quando, nel commettere alcuno dei fatti preveduti dagli articoli 51, 52, 53 e 54, si eccedono colposamente i limiti stabiliti dalla legge o dall'ordine dell'Autorità ovvero imposti dalla necessità ...
A) Si applicano le disposizioni concernenti i delitti colposi, se il fatto è preveduto dalla legge come delitto colposo.
B) Si applicano sempre le disposizioni concernenti i delitti colposi.
C) Non si applicano le disposizioni concernenti i delitti colposi, salvo che il fatto sia grave.
D) Si applicano le stesse circostanze aggravanti dei delitti dolosi.
E) Si applicano le disposizioni concernenti i delitti colposi, anche se il fatto è preveduto dalla legge solo come delitto doloso.

1317. Nei casi di cui ai commi secondo, terzo e quarto dell'articolo 52 del codice penale, la punibilità è esclusa se chi ha commesso il fatto per la salvaguardia della propria o altrui incolumità ...
A) Ha agito nelle condizioni di cui all'articolo 61, comma 1, n. 5) ovvero in stato di grave turbamento, derivante dalla situazione di pericolo in atto.
B) Ha agito nelle condizioni di cui all'articolo 61, comma 1, n. 4) ovvero in stato di lieve turbamento derivante dalla situazione di pericolo in atto.
C) Ha agito nelle condizioni di cui all'articolo 61, comma 1, n. 3).
D) Ha agito nelle condizioni di cui all'articolo 61, comma 1, n. 6) congiuntamente allo stato di grave turbamento, derivante dalla situazione di pericolo in atto.
E) Ha agito nelle condizioni di cui all'articolo 61, comma 1, n. 1) ovvero in stato di ubriachezza indotta da fatto illecito altrui.

1318. L'eccesso colposo si configura, qualora:
A) Si eccedano colposamente i limiti stabiliti dalla legge o dall'ordine dell'Autorità ovvero imposti dalla necessità.
B) Si eccedano dolosamente i limiti stabiliti dalla legge o dall'ordine dell'Autorità ovvero imposti dalla necessità.
C) Ricorra un concorso di cause simultanee o sopravvenute che l'agente non ha colposamente valutato.
D) L'agente abbia colposamente ritenuto che ricorresse una delle cause di giustificazione previste dagli articoli 51, 52, 53 e 54 del codice penale.
E) Si eccedano colposamente i limiti stabiliti dalla legge o dall'ordine dell'Autorità ovvero imposti dalla necessità, anche in assenza di una causa di giustificazione.

1319. Quali sono le conseguenze dell'eccesso colposo?
A) L'agente risponde a titolo di colpa, se il fatto è previsto dalla legge come delitto colposo.
B) L'agente risponde a titolo di colpa, anche se il fatto non è espressamente previsto dalla legge come delitto colposo.
C) L'agente risponde a titolo di dolo, ma si applicano le circostanze attenuanti.
D) L'agente risponde a titolo di preterintenzione, quando dall'azione od omissione deriva un evento dannoso o pericoloso più grave di quello voluto dall'agente.
E) L'agente risponde a titolo di colpa, solo con riguardo ai delitti contro la persona commessi con violenza previsti dalla legge anche in forma colposa.

1320. Il delitto è tentato, ai sensi dell'articolo 56 del codice penale, quando
A) L'agente compie atti idonei, diretti in modo non equivoco a commettere un delitto, se l'azione non si compie o l'evento non si verifica.
B) L'agente compie un'azione inidonea o l'oggetto della stessa è inesistente e l'evento dannoso o pericoloso non si verifica.
C) L'agente commette un fatto non costituente reato, nella supposizione erronea che esso costituisca reato.
D) L'agente compie atti idonei, diretti in modo non equivoco a commettere una contravvenzione espressamente prevista dalla legge nella forma colposa.
E) Due o più persone si accordino allo scopo di commettere un reato e questo non sia commesso.

1321. Quale delle seguenti affermazioni è esatta ?
A) La desistenza volontaria, prevista dall'articolo 56 del codice penale, si verifica quando l'agente, dopo aver iniziato l'esecuzione del delitto, interrompe l'azione criminosa.
B) L'istituto della desistenza volontaria è applicabile anche ai reati contravvenzionali.
C) L'istituto della desistenza volontaria implica un aumento della pena prevista dalla legge per il reato-base.
D) La desistenza volontaria importa sempre l'impunità del colpevole.
E) La desistenza volontaria non si applica ai delitti associativi previsti dal Titolo V del Libro II del codice penale.

1322. L'articolo 57 del codice penale prevede: "Salva la responsabilità dell'autore della pubblicazione e fuori dei casi di concorso, il direttore o il vice-direttore responsabile, che omette di esercitare sul contenuto del periodico da lui diretto il controllo necessario ad impedire che, col mezzo della pubblicazione, siano commessi reati, è punito,....., se un reato è commesso, con la pena stabilita per tale reato, diminuita in misura non eccedente un terzo"
A) A titolo di colpa.
B) A titolo di dolo.
C) A titolo di preterintenzione.
D) A titolo di dolo misto a colpa.
E) A titolo di respondabilità oggettiva mista a dolo.

1323. Quando ricorre una circostanza attenuante e non è dalla legge determinata la dimuizione di pena, ...
A) Alla pena dell'ergastolo è sostituita la reclusione da venti a ventiquattro anni e le altre pene sono diminuite in misura non eccedente un terzo.
B) Alla pena dell'ergastolo è sostituita la reclusione da venti a ventiquattro anni e le altre pene sono diminuite in misura non eccedente la metà.
C) Alla pena dell'ergastolo è sostituita la reclusione da venti a trentacinque anni e le altre pene sono diminuite in misura non eccedente un terzo.
D) Alla pena dell'ergastolo è sostituita la reclusione da venti a ventiquattro anni e le altre pene sono diminuite in misura non eccedente due terzi.
E) Alla pena dell'ergastolo è sostituita la reclusione da venti a ventiquattro anni e le altre pene sono diminuite a discrezione del Giudice.

1324. Nel caso di errore sulla persona offesa da un reato, ai sensi dell'articolo 60 del codice penale,
A) Non sono poste a carico dell'agente le circostanze aggravanti, che riguardano le condizioni o qualità della persona offesa, o i rapporti tra offeso e colpevole.
B) Sono poste a carico dell'agente le circostanze aggravanti, che riguardano le condizioni o qualità della persona offesa.
C) Non sono valutate a favore dell'agente le circostanze attenuanti, erroneamente supposte, che riguardano le condizioni o qualità della persona offesa dal reato.
D) Non sono valutate a favore dell'agente le circostanze attenuanti, erroneamente supposte, che riguardano i rapporti tra persona offesa dal reato e colpevole.
E) Sono poste a carico dell'agente le circostanze aggravanti che riguardano i rapporti tra persona offesa dal reato e colpevole.

1325. Quando ricorre una circostanza aggravante, e l'aumento di pena non è determinato dalla legge, ...
A) E' aumentata fino a un terzo la pena che dovrebbe essere inflitta per il reato commesso. Nondimeno, la pena della reclusione da applicare per effetto dell'aumento non può superare gli anni trenta.
B) E' aumentata fino alla metà la pena che dovrebbe essere inflitta per il reato commesso. Nondimeno, la pena della reclusione da applicare per effetto dell'aumento non può superare gli anni trenta.
C) E' aumentata fino al doppio la pena che dovrebbe essere inflitta per il reato commesso. Nondimeno, la pena della reclusione da applicare per effetto dell'aumento non può superare gli anni trenta.
D) E' aumentata fino a due terzi la pena che dovrebbe essere inflitta per il reato. Nondimeno, la pena della reclusione da applicare per effetto dell'aumento non può superare gli anni trenta.
E) E' aumentata fino a un terzo la pena che dovrebbe essere inflitta per il reato commesso. Nondimeno, la pena della reclusione da applicare per effetto dell'aumento può superare gli anni trenta.

1326. Una persona può essere punita per un fatto che, secondo una legge posteriore, non costituisce più reato?
A) No, e, se vi è stata condanna, ne cessano l'esecuzione e gli effetti penali.
B) Si, ma solo se vi è stata condanna irrevocabile per un reato per il quale è irrogata la pena detentiva.
C) No, salvo che sia stata già pronunciata una sentenza di condanna irrevocabile per il medesimo reato.
D) Si, perché trova applicazione la legge in vigore al momento in cui è stato commesso il fatto.
E) No, e, se vi è stata condanna, inizia l'esecuzione penale.

1327. Quale delle seguenti circostanze non costituisce una circostanza aggravante comune:
A) L'avere reagito in stato di ira, determinato da un fatto ingiusto altrui..
B) L'avere, nei delitti colposi, agito nonostante la previsione dell'evento.
C) L'avere profittato di circostanze di tempo, di luogo o di persona, anche in riferimento all'età, tali da ostacolare la pubblica o privata difesa.
D) L'avere commesso il fatto contro un pubblico ufficiale o una persona incaricata di un pubblico servizio, o rivestita della qualità di ministro del culto cattolico o di un culto ammesso nello Stato, ovvero contro un agente diplomatico o consolare di uno Stato estero, nell'atto o a causa dell'adempimento delle funzioni o del servizio.
E) L'aver commesso un delitto contro la persona ai danni di un soggetto minore all'interno o nelle adiacenze di istituti di istruzione o di formazione.

1328. Quale delle seguenti circostanze non costituisce una circostanza aggravante comune?
A) L'avere commesso il furto con destrezza.
B) L'avere commesso il fatto contro un pubblico ufficiale o una persona incaricata di un pubblico servizio, o rivestita della qualità di ministro del culto cattolico o di un culto ammesso nello Stato, ovvero contro un agente diplomatico o consolare di uno Stato estero, nell'atto o a causa dell'adempimento delle funzioni o del servizio.
C) L'avere, nei delitti contro il patrimonio, o che comunque offendono il patrimonio, ovvero nei delitti determinati da motivi di lucro, cagionato alla persona offesa dal reato un danno patrimoniale di rilevante gravità.
D) L'avere agito, nei delitti commessi con violenza o minaccia, in danno degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nonché di chiunque svolga attività ausiliarie di cura, assistenza sanitaria o soccorso, funzionali allo svolgimento di dette professioni, a causa o nell'esercizio di tali professioni o attività.
E) L'avere agito per motivi abietti o futili.

1329. Costituisce una circostanza aggravante comune del reato:
A) L'aver profittato di circostanze di tempo, di luogo o di persona, anche in riferimento all'età, tali da ostacolare la pubblica o privata difesa.
B) L'aver profittato di circostanze di tempo, di luogo o di persona, anche in riferimento all'età, tali da agevolare la pubblica o privata difesa.
C) L'avere per motivi di lucro, profittando di circostanze materiali o patrimoniali.
D) L'aver profittato di coincidenze di tempo, di luogo o di persona, anche determinate da fatto ingiusto altrui.
E) L'aver profittato di particolari benemerenze, anche in riferimento all'età del colpevole.

1330. Quale delle seguenti circostanze costituisce una circostanza attenuante comune:
A) L'aver reagito in stato di ira, determinato da un fatto ingiusto altrui.
B) L'avere aggravato o tentato di aggravare le conseguenze del delitto commesso.
C) L'avere, nei delitti colposi, agito nonostante la previsione dell'evento.
D) L'avere il colpevole commesso il reato durante il tempo, in cui si è sottratto volontariamente alla esecuzione di un mandato o di un ordine di arresto o di cattura o di carcerazione, spedito per un precedente reato.
E) L'avere il colpevole commesso un delitto non colposo durante il periodo in cui era ammesso ad una misura alternativa alla detenzione in carcere.

1331. Agisce con colpa cosciente:
A) Chi ha agito, nei delitti colposi, nonostante la previsione dell'evento, con conseguente aggravamento della pena prevista dalla legge per il reato - base.
B) Chi ha agito, nei delitti colposi, accettando il rischio del verificarsi dell'evento, con conseguente aggravamento della pena prevista dalla legge per il reato - base.
C) Chi ha agito, nei delitti preterintenzionali, con l'intenzione di cagionare un evento diverso e più gracve di quello costitutivo del reato, con conseguente aggravamento della pena prevista dalla legge per il reato - base.
D) Chi ha agito, nei delitti colposi, con l'intenzione di realizzare l'evento, con conseguente aggravamento della pena prevista dalla legge per il reato - base.
E) Chi ha omesso di agire per negligenza, imprudenza o imperizia.

1332. In quale dei seguenti casi non può essere previsto il riconoscimento di sentenze penali straniere:
A) Quando occorra stabilire, secondo la legge penale italiana, la capacità di intendere e di volere della persona condannata.
B) Quando, secondo la legge penale italiana, si dovrebbe sottoporre la persona condannata o prosciolta, che si trova nel territorio dello Stato, a misure di sicurezza personali.
C) Quando occorre stabilire la recidiva o un altro effetto penale della condanna, ovvero per dichiarare l'abitualità o la professionalità nel reato o la tendenza a delinquere.
D) Quando la sentenza straniera porta condanna alle restituzioni o al risarcimento del danno, ovvero deve, comunque, esser fatta valere in giudizio nel territorio dello Stato, agli effetti delle restituzioni o del risarcimento del danno, o ad altri effetti civili.
E) Quando la condanna importerebbe, secondo la legge italiana, una pena accessoria.

1333. Ai sensi dell'articolo 2, comma 5 del codice penale, la successione di leggi penali nel tempo non trova applicazione:
A) Alle leggi eccezionali e temporanee.
B) Ai provvedimenti normativi adottati dalle Regioni in via straordinaria ed urgente, al fine di far fronte a situazioni aventi carattere necessitato e contingibile.
C) Ai regolamenti adottati dalle Istituzioni dell'Unione europea, al fine di fronteggiare situazioni emergenziali.
D) Agli statuti comunali adottati al fine di disciplinare, in via ordinaria, situazioni contingibili non fronteggiabili con strumenti normativi straordinari.
E) Alle leggi formali adottate dal Parlamento in conformità a quanto previsto dalla Costituzione.

1334. Ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del codice penale, il reato si considera commesso nel territorio dello Stato ...
A) Quando l'azione o l'omissione, che lo costituisce, è ivi avvenuta in tutto o in parte, ovvero si è ivi verificato l'evento che è la conseguenza dell'azione od omissione.
B) Quando le circostanze del reato, che ne integrano la struttura, si sono verificate, in tutto o anche solo in parte, nel territorio dello Stato.
C) Quando le condizioni obiettive di punibilità si sono verificate, in tutto o anche solo in parte, nel territorio dello Stato.
D) Quando, in caso di concorso di persone nel reato, il contributo dei partecipi è stato posto in essere all'astero.
E) Quando, nei reati a concorso necessario, le varie condotte plurisoggettive si siano realizzate nel territorio di Paesi diversi dallo Stato italiano.

1335. Costituisce reato, ai sensi dell'articolo 1 del codice penale:
A) Solo un fatto che sia espressamente preveduto come reato dalla legge penale.
B) Anche un fatto, previsto in origine come reato, ma, successivamente, oggetto di depenalizzazione.
C) Anche un fatto, previsto in origine come illecito penale, ma, successivamente, espunto dall'ordinamento giuridico per effetto di una legge abolitiva.
D) Un fatto espressivo di disvalore sociale o etico, a prescindere dalla sua previsione espressa come reato da parte della legge penale.
E) Un fatto preveduto espressamente dalla legge come illecito civile depenalizzato.

1336. La persona che compie atti idonei, diretti in modo non equivoco a commettere un delitto, ma volontariamente desiste dall'azione:
A) Soggiace soltanto alla pena prevista per gli atti compiuti, qualora questi costituiscano per sé un reato diverso.
B) Soggiace alla pena prevista per il delitto tentato, soltanto se gli atti compiuti siano punibili a titolo di delitto colposo.
C) Non soggiace ad alcuna pena, in ragione del ravvedimento operoso del soggetto agente.
D) Soggiace alla pena stabilita per il delitto tentato, diminuita da due terzi alla metà.
E) Soggiace alla pena prevista per il delitto tentato, soltanto se gli atti compiuti siano punibili a titolo di colpa, qualora il soggetto agente abbia ecceduto colposamente i limiti stabiliti dalla legge o dall'ordine dell'Autorità ovvero imposti dalla necessità.

1337. In ossequio al principio di materialità, che informa l'ordinamento penale italiano, il legislatore deve criminalizzare:
A) Esclusivamente comportamenti umani esteriormente percepibili e, come tali, verficatisi nella realtà esterna.
B) Anche comportamenti umnani esteriormente percepibili.
C) Meri accadimenti materiali non ascrivibili alla sfera di dominio della persona fisica agente.
D) Circostanze fattuali verificatesi quale diretta conseguenza di fenomeni naturali, quali terremoti, alluvioni et similia.
E) Meri atteggiamenti interiori della persona fisica, che non hanno trovato alcuna concretizzazione nella realtà empirica.

1338. Ai sensi dell'articolo 39 del codice penale, i reati si distinguono tra delitti e contravvenzioni...
A) In base alla diversa specie delle pene per essi rispettivamente stabilite dal codice penale.
B) In base alle diversa specie delle pene accessorie per essi rispettivamente stabilite dal codice penale.
C) In base alla struttura oggettiva del reato e, in particolare, alla presenza di un evento inteso in senso naturalistico.
D) In base alla possibilità di conversione delle pene detentive o restrittive della libertà personale in pene pecuniarie fisse o proporzionali.
E) In base alla possibilità di prevedere o meno l'inflizione di pene accessorie in aggiunta alla pena principale.

1339. Le cause sopravvenute:
A) Escludono il rapporto di causalità quando sono state da sole sufficienti a determinare l'evento. In tal caso, se l'azione od omissione precedentemente commessa costituisce per sé un reato, si applica la pena per questo stabilita.
B) Non escludono il rapporto di causalità quando sono state da sole sufficienti a determinare l'evento.
C) Escludono il rapporto di causalità quando sono state da sole sufficienti a determinare la condotta concretamente punibile.
D) Si limitano ad aggravare o ad attenuare, a seconda delle circostanze, la pena prevista per il reato - base.
E) Non incidono sulla punibilità della condotta, ma esclusivamente sulla colpevolezza dell'agente.

1340. Quale elemento differenzia la fattispecie della difesa legittima da quella dell'uso legittimo delle armi, in relazione alla condizione giuridica del soggetto agente?
A) La legittima difesa costituisce una causa di giustificazione che opera in favore di chiunque, mentre l'uso legittimo delle armi opera solo in favore del pubblico ufficiale o di persone che, legalmente richieste, gli prestino assistenza.
B) La legittima difesa costituisce una causa di giustificazione che opera in favore di chiunque, mentre l'uso legittimo delle armi opera solo in favore del pubblico impiegato.
C) La legittima difesa costituisce una causa di giustificazione che opera in favore di chiunque, mentre l'uso legittimo delle armi opera esclusivamente in favore degli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria appartenenti della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri.
D) L'uso legittimo delle armi è invocabile solamente dai cittadini italiani che abbiano prestato servizio militare volontario.
E) Nessuna differenza.

1341. Elememento psicologico del reato può essere anche, nei soli casi tassativamente previsti dalla legge, la preterintenzione. Ai sensi dell'articolo 43 del codice penale, si ha delitto preterintenzionale:
A) Quando dalla condotta deriva un evento dannoso o pericoloso più grave di quello voluto dal soggetto attivo del reato.
B) Quando dalla condotta deriva un evento dannoso o pericoloso meno grave di quello voluto dal soggetto attivo del reato.
C) Quando dalla condotta deriva un evento dannoso o pericoloso di eguale disvalore di quello voluto dal soggetto attivo del reato.
D) Quando l'evento è posto altrimenti a carico del soggetto attivo del reato come conseguenza della sua condotta.
E) Non è mai preterintezionale.

1342. La premeditazione, prevista dall'articolo 577, comma 1, numero 3 del codice penale, consiste in:
A) Una circostanza aggravante speciale prevista espressamente per il delitto di omicidio volontario di cui all'articolo 575 del codice penale.
B) Una circostanza aggravante speciale applicabile a tutti i delitti contro la persona commessi con violenza alle persone.
C) Una circostanza di esclusione della pena prevista espressamente per i delitti contro la persona commessi con violenza alla persona.
D) Una circostanza aggravante comune applicabile, indistintamente, a tutti i delitti previsti e disciplinati dalla legge penale.
E) Una circostanza aggravante speciale prevista espressamente per il delitto di omicidio colposo.

1343. In quali casi coltivare, produrre, fabbricare, impiegare, importare, esportare, ricevere per transito, commerciare le sostanze stupefacenti o psicotrope previste dalle tabelle di cui all'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 non integra gli estremi di un reato previsto dal medesimo decreto?
A) Se vi è l'autorizzazione del Ministero della sanità.
B) Fin tanto che il soggetto non è sottoposto a controllo di polizia.
C) Queste condotte integrano sempre gli estremi di un reato procedibile d'ufficio.
D) Solo nei casi punibili a querela, se la querela non è presentata.
E) Nell'ipotesi in cui i fatti siano commessi in territorio estero.

1344. All'interno di un istituto bancario, Tizio, sotto la minaccia di morte da parte di Caio, dotato di un'arma, preleva del denaro e lo inserisce nella valigia portata al seguito da Caio. La condotta di Tizio è punibile?
A) No, in quanto la condotta è stata adottata in stadi necessità, per essere stato Tizio costretto dalla necessità di salvare sé dal pericolo attuale di un danno grave alla persona. In tal caso Caio risponde del fatto-reato commesso da Tizio.
B) Si, ne risponde in concorso con Caio, ma la pena per Tizio è diminuita di due terzi.
C) Si, ne risponde in parte, in quanto Caio è un suo conoscente.
D) Si, ne risponde in quanto Tizio è un dipendente dell'istituto bancario.
E) Si, a titolo di responsabilità solidale con Caio.

1345. Quali sono i presupposti applicativi della legitima difesa prevista dall'articolo 52, comma 1 del codice penale ?
A) Lo stato di costrizione derivante dalla necessità di difendere un diritto proprio od altrui contro il pericolo attuale di una offesa ingiusta e la proporzione tra difesa ed offesa.
B) Lo stato di costrizione derivante dalla necessità di salvare sé od altri dal pericolo attuale di un danno grave alla persona e la proprozione tra fatto commesso e pericolo.
C) Lo stato di costrizione derivante dalla necessità di respingere una violenza o di vincere una resistenza all'Autorità e la proporzione tra reazione difensiva ed offesa antigiuridica.
D) Lo stato di costrizione derivante dalla necessità di esercitare un diritto e la proporzione tra difesa ed offesa.
E) Lo stato di costrizione derivante dalla necessità di adempiere un dovere di ufficio e la sproporzione tra difesa o offesa.

1346. Chi compie atti idonei, diretti in modo non equivoco a commettere un delitto, risponde di delitto tentato, se l'azione non si compie o l'evento non si verifica ed è punito, ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del codice penale:
A) Con la pena detentiva della reclusione non inferiore a dodici anni, se la pena stabilita è l'ergastolo e, negli altri casi, con la pena stabilita per il delitto, diminuita da un terzo a due terzi.
B) Con la pena detentiva della reclusione superiore a dodici anni, se la pena stabilita è l'ergastolo e, negli altri casi, con la pena stabilita per il delitto, diminuita fino alla metà
C) In tutti i casi, con la pena detentiva della reclusione superiore a dodici anni.
D) Solo con la pena pecuniaria della multa.
E) Solo con pena sostitutiva ai sensi dell'articolo 20-bis del codice penale.

1347. Il principio di legalità formale si articola nei seguenti principi:
A) Riserva di legge, irretroattività della legge penale sfavorevole, tassatività delle fattispecie penali e divieto di analogia in malam partem.
B) Riserva di legge, retroattività della legge penale, tassatività delle fattispecie penali, divieto di analogia in malam partem.
C) Riserva di legge, irretroattività della legge penale, offensività e materialità del reato.
D) Il principio della riserva di legge è l'unico corollario del principio di legalità.
E) Riserva di legge, irretroattività della legge penale favorevole e divieto di analogia in bonam partem.

1348. Secondo l'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309 è punibile "chiunque, avendo la disponibilità di un immobile, ambiente o veicolo idoneo lo adibisce o consente agli altri di adibirlo a convegno abituale di persone che si diano all'uso di sostanze stupefacenti". È punibile, ai sensi di tale articolo, il dirigente scolastico di una scuola in cui sia avvenuto lo spaccio di sostanze stupefacenti?
A) No, se è mancata la coscienza e volontà di commettere tale delitto.
B) Si, in quanto la sua condotta è punibile a titolo di colpa, avendo violato una regola di prudenza.
C) Si, sempre, per omesso controllo.
D) Si, risponde solo a titolo di responsabilità amministrativa.
E) No, in quanto il fatto lesivo è avvenuto in un luogo pubblico.

1349. Le cause di giustificazione, qualificate, dall'articolo 59, comma 4 del codice penale, "circostanze di esclusione della pena" possono essere previste:
A) Da qualsiasi norma dell'ordinamento giuridico generale, in ossequio al principio di non contraddizione.
B) Esclusivamente da norme penali sostanziali, previste sia nel codice penale, sia in leggi penali speciali o complementari.
C) Esclusivamente da norme processuali penali.
D) Esclusivamente da norme civili previste sia nel codice civile, sia nelle leggi civili speciali, anche in materia di libertà e diritti fondamentali delle persone fisiche.
E) Esclusivamente dal disposizioni di legge che prevedono condizioni ostative all'applicazione dell'istituto.

1350. E' punibile la condotta dell'agente di scorta che rimane inattivo innanzi ad un attentato alla personalità affidata alla sua tutela ?
A) Si, la sua condotta integra un reato omissivo improprio, ai sensi dell'articolo 40, comma 2 del codice penale, in quanto aveva uno specifico obbligo giuridico di impedire l'evento in concreto verificatosi in danno della personalità da proteggere.
B) Non è punibile, non essendo la sua condotta susumibile nell'alveo di una specifica fattispecie omissiva propria.
C) No, la sua condotta non integra un reato omissivo improprio, ai sensi dell'articolo 40, comma 2 del codice penale.
D) Si, risponde in concorso con l'autore dell'attentato.
E) E' punibile soltantoe se ha effettuato, con esito positivo, uno specifico corso di addestramento alla scorta di personalità.

1351. Il delitto di associazione finalizzato al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope, previsto dall'articolo 74, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, ricorre:
A) Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti fra quelli previsti dall'articolo 70, commi 4, 6 e 10, escluse le operazioni relative alle sostanze di cui alle categoria III dell'allegato I al regolamento (CE) n. 273 /2004 e dell'allegato al regolamento (CE) n. 111/2005, ovvero all'articolo 73.
B) Quando tre o più persone realizzano in concorso alcuno dei fatti delittuosi di produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stufacenti o psicotrope
C) Quando due persone si associano allo scopo di commettere due o più delitti fra quelli previsti dall'articolo 73 del d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309.
D) Quando tre persone si associano allo scopo di commettere più delitti fra quelli previsti dall'articolo 79 del d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309
E) Quando tre persone si associano all scopo di commettere illeciti amministrativi previsti dall'articolo 75.

1352. Costituisce circostanza attenuante speciale del delitto di cui all'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309 ?
A) L'aver commesso uno dei fatti previsti dall'articolo 73 che, per i mezzi, la modalità o le circostanze dell'azione ovvero per la qualità e quantità delle sostanze, è di lieve entità, salvo che il fatto costituisca più grave reato.
B) L'aver commesso uno dei fatti previsti dall'articolo 73 che, per i mezzi, la modalità o le circostanze dell'azione ovvero per la qualità e quantità delle sostanze, non è di lieve entità.
C) L'aver commesso uno dei fatti previsti dall'articolo 73 che, per i mezzi, le modalità o le circostanze dell'azione, è di lieve antità, salvo che il fatto costituisca reato.
D) L'aver commesso uno dei fatti previsti dall'articolo 74 che, per la qualità e quantità delle sostanze, è di live entità.
E) L'aver commesso uno dei fatti previsti dall'articolo 75 che non è di live entità.

1353. Quale reato commette Chi "contraffà o altera un visto di ingresso o reingresso, la comunicazione del rilascio di un'autorizzazione ai viaggi, una proroga del visto, un permesso di soggiorno, un contratto di soggiorno o una carta di soggiorno, ovvero contraffà o altera documenti al fine di determinare il rilascio di un visto di ingresso o di reingresso, di un'autorizzazione ai viaggi, della proroga del visto, di un permesso di soggiorno, di un contratto di soggiorno o di una carta di soggiorno oppure utilizza uno di tali documenti contraffatti o alterati" ?
A) Delitto di falsità materiale previsto dall'articolo 5, comma 8-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.
B) Delitto di falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico, previsto dall'articolo 483 del codice penale.
C) Delitto di falsità in registri e notificazioni, previsto dall'articolo 484 del codice penale.
D) Delitto di uso di atto falso, previsto dall'articolo 489 del codice penale.
E) Delitto di falsità materiale commesa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, previsto dall'articolo 476 del codice penale.

1354. Quale reato commette chi, "fuori dei casi previsti dai commi precedenti, e salvo che il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, al fine di trarre un ingiusto profitto dalla condizione di illegalità dello straniero o nell'ambito delle attività punite a norma del presente articolo, favorisce la permanenza di questi nel territorio dello Stato in violazione delle norme del presente testo unico" ?
A) Delitto di favoreggiamento della permanenza illegale nel territorio dello Stato, previsto dall'articolo 12, comma 5, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.
B) Delitto di favoreggiamento personale previsto dall'articolo 378 del codice penale.
C) Delitto di favoreggiamento reale previsto dall'articolo 379 del codice penale.
D) Delitto di favoreggiamento dell'ingresso illegale nel territorio dello Stato, previsto dall'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.
E) Delitto di occupazione arbitraria di stranieri in considizione di clandestinaità.

1355. "Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, in violazione delle disposizioni del presente testo unico, promuove, dirige, organizza, finanzia o effettua il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato ovvero compie altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato, ovvero di altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente" commette il delitto di:
A) Favoreggiamento dell'ingresso illegale nel territorio dello Stato previsto dall'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.
B) Favoreggiamento reale previsto dall'articolo 379 del codice penale.
C) Favoreggiamento personale dall'articolo 378 del codice penale.
D) Favoreggiamento della permanenza illegale nel territorio dello Stato previsto dall'art. 12, comma 5, decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.
E) Corruzione tra privati.

1356. Ai sensi dell'articolo 22, comma 12, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, costituisce reato:
A) La condotta del atore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dal presente articolo, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato.
B) La condotta del datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri con permesso di soggiorno in corso di validità.
C) La condotta del datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri con permesso di soggiorno regolarmente rinnovato.
D) La condotta del datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri con permesso di soggiorno mai revocato.
E) La condotta del datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri muniti sia di visto di ingresso regolare, sia di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo rilasciato da altro Stato membro.

1357. La legge 24 luglio 2008, n. 125 ha introdootto, all'articolo 61, n. 11-bis del codice penale, la circostanza aggravante comune della clandestinità, prevedendo un aumento di pena nei confronti di chi ha commesso il fatto mentre si trova illegalmente in Italia. Tuttavia, tale circostanza:
A) E' stata dichiarata costituzionalmente illegittima, giusta sentenza 8 luglio 2010, n. 249.
B) E' stata abrogata dal decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2019, n. 119.
C) E' stata trasformata in circostanza aggravante speciale del delitto, previsto dall'articolo 10-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante il "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero".
D) E' stata trasformata in elemento costitutivo del delitto di favoreggiamento dell'ingresso illegale dello straniero sul territorio nazionale, previsto dall'articolo 12, comma 1 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.
E) E' stata trasformata in illecito amministrativo depenalizzato.

1358. L'articolo 14, comma 5-quater, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante il "Testop unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e condizione dello straniero", prevede ?
A) Il delitto di inosservanza ingiustificata del provvedimento con cui il Questore ha ordinato allo straniero in condizione di clandestinità di lasciare entro il termine di sette giorni il territorio nazionale.
B) Il delitto di inosservanza ingiustificata del provvedimento con cui il Prefetto ha disposto l'espulsione amministrativa dello straniero in condizione di clandestinità sul territorio nazionale.
C) Il delitto di clandestinità.
D) Il delitto di favoreggiamento dell'ingresso illegale dello Straniero sul territorio nazionale.
E) Il delitto di favoreggiamento della permanenza illegale dello straniero sul territorio nazionale.

1359. L'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 sanziona penalmente la condotta dello straniero che, a richiesta degli ufficiali e agenti di pubblica sicurezza, non ottempera, senza giustificato motivo, all'ordine di esibizione del passaporto o di altro documento di identificazione e del permesso di soggiorno o di altro documento attestante la regolare presenza nel territorio dello Stato, prevedendo:
A) La pena congiunta dell'arresto e dell'ammenda.
B) La pena congiunta della reclusione e della multa.
C) Solo la pena pecuniaria della multa.
D) Solo la pena detentiva della reclusione.
E) La pena della reclusione accompagnata alla pena sostitutiva del lavoro di pubblica utilità

1360. L'articolo 10-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 prevede:
A) Salvo che il fatto costituisca più grave reato, lo straniero che fa ingresso ovvero si trattiene nel territorio dello Stato, in violazione delle disposizioni del presente testo unico nonché di quelle di cui all'articolo 1 della legge 28 maggio 2007, n. 68, è punito con l'ammenda da 5.000 a 10.000 euro. Al reato di cui al presente comma non si applica l'articolo 162 del codice penale.
B) Il permesso di soggiorno è revocato in caso di condotta incompatibile con le finalità dello stesso, segnalata dal procuratore della Repubblica o, per quanto di competenza, dai servizi sociali o, comunque, accertata dal Questore, ovvero quando vengono meno le condizioni che ne hanno giustificato il rilascio.
C) Allo straniero comunque presente alla frontiera o nel territorio dello Stato sono riconosciuti i diritti fondamentali della persona umana.
D) Lo straniero regolarmente soggiornante partecipa alla vita pubblica.
E) L'ingresso nel territorio dello Stato è consentito, nel rispetto delle condizioni previste dal codice frontiere Schengen.

1361. Quale tra le seguenti affermazioni, ai sensi dell'articolo 14, comma-5 ter, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, è corretta?
A) La violazione dell'ordine del Questore di lasciare il territorio nazionale entro 7 giorni è punita, salvo che sussista il giustificato motivo, con la multa da 10.000 a 20.000 euro, in caso di respingimento o espulsione disposta con accompagnamento alla frontiera a mezzo della forza pubblica, o se lo straniero, ammesso ai programmi di rimpatrio volontario ed assistito, di cui all'articolo 14-ter, vi si sia sottratto.
B) Il permesso di soggiorno rilasciato per motivi di lavoro subordinato, lavoro autonomo e familiari non può essere utilizzato per nessuna altra attività, se non per quella per cui è rilasciato.
C) L'ingresso in Italia può avvenire in qualsiasi modo.
D) Lo straniero presente nel territorio italiano non è tenuto all'osservanza degli obblighi previsti dalla normativa vigente.
E) La violazione dell'ordine del Questore è sanzionato in via amministrativa.

1362. In quali conseguenze incorre il cittadino extracomunitario che viola, a seguito di espulsione, l'ordine del Questore di lasciare il territorio italiano entro sette giorni?
A) Commette il delitto di inosservanza ingiustificata dell'ordine del Questore, previsto dall'articolo 14, comma 5-ter, del decreto legislativo 25 luglio 1998. n. 286.
B) Non commette alcun reato.
C) Commette la contravvenzione prevista dall'articolo 10-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998. n. 286.
D) E' soggetto solo a una sanzione amministrativa per la violazione di un provvedimento amministrativo.
E) Ai sensi del decreto legislativo 25 luglio 1998. n. 286 commette un reato punito con la pena detentiva della reclusione ed è considerato, agli effetti della legge penale, irregolare sul territorio in modo permanente.

1363. Chi, agli effetti della legge penale, è considerato cittadino italiano ai sensi dell'articolo 4 del codice penale?
A) Gli appartenenti per origine o per elezione ai luoghi soggetti alla sovranità dello Stato e gli apolidi residenti nel territorio dello Stato.
B) Gli stranieri che hanno richiesto la cittadinanza italiana, per il solo fatto della richiesta.
C) I membri delle missioni diplomatiche all'interno della propria sede diplomatica sita in territorio italiano.
D) I membri della Santa Sede all'interno dello Stato del Vaticano.
E) Ai fini della legge penale, chiunque commetta un reato nel territorio dello Stato.

1364. Quale tra le seguenti è una circostanza attenuante comune ai sensi dell'articolo 62 del codice penale?
A) L'aver agito per motivi di particolare valore morale o sociale.
B) L'aver commesso il reato per eseguirne od occultarne un altro ovvero per conseguire o assicurare a sé o ad altri il produtto o il profitto o il prezzo ovvero la impunità di un altro reato.
C) L'aver commesso il fatto per esservi stato da altri costretto, mediante violenza fisica alla quale non poteva resistere o comunque sottrarsi.
D) L’aver commesso un fatto che, per le modalità delle condotta o per l’esiguità del danno o del pericolo, ha determinato una offesa di particolare tenuità e il comportamento del reo non risulta abituale.
E) L'aver agito per motivi abietti o futili.

1365. L'articolo 52, comma 1 del codice penale prevede che non sia punibile chi ha commesso il fatto per legittima difesa e, cioè, per esservi stato costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio od altrui contro il pericolo attuale di una offesa ingiusta, ...
A) Sempre che la difesa sia proporzionata all'offesa.
B) Sempre che la situazione di pericolo attuale non sia stata cagionata volontariamente dall'aggredito.
C) Sempre che la situazione di pericolo attuale non sia altrimenti evitabile.
D) Sempre che il danno provocato dall'aggredito all'aggressore non sia più grave del danno minacciato e potenzialmente subito.
E) Sempre che l'azione posta in essere dall'aggressore sia stata portata a compimento, ma sia ancora possibile limitarne gli effetti.

1366. Ai sensi dell'articolo 61 del codice penale, costituisce una circostanza aggravante comune:
A) L'avere aggravato o tentato di aggravare le conseguenze del delitto commesso.
B) L'aver reagito in stato di ira, determinato da un fatto ingiusto altrui.
C) L'avere agito per suggestione di una folla in tumulto, quando non si tratta di riunioni o assembramenti vietati dalla legge o dall'Autorità, e il colpevole non è delinquente o contravventore abituale o professionale, o delinquente per tendenza.
D) L'essere concorso a determinare l'evento, insieme con l'azione o l'omissione del colpevole, il fatto doloso della persona offesa.
E) L'avere, nei delitti contro il patrimonio, o che comunque offendono il patrimonio, cagionato alla persona offesa dal reato un danno patrimoniale di speciale tenuità, ovvero, nei delitti determinati da motivi di lucro, l'avere agito per conseguire o l'avere comunque conseguito un lucro di speciale tenuità, quando anche l'evento dannoso o pericoloso sia di speciale tenuità.

1367. Ai sensi dell'articolo 63, comma 2, del codice penale, se concorrono più circostanze aggravanti, ovvero più circostanze attenuanti ...
A) L'aumento o la diminuzione di pena si opera sulla quantità di essa risultante dall'aumento o dalla diminuzione precedente.
B) Il Giudice considera le circostanze aggravanti come un'unica circostanza.
C) Il Giudice considera le circostanze attenuanti come un'unica circostanza.
D) Il Giudice può prendere in considerazione anche circostanze diverse, che sono considerate in ogni caso, ai fini dell'applicazione, come un'unica circostanza.
E) Non si tiene conto delle circostanze aggravanti, ma solamente delle circostanze attenuanti, in applicazione del principio del favor rei.

1368. Ai sensi dell'articolo 63, comma 1, del codice penale, quando la legge dispone che la pena sia aumentata o diminuita entro limiti determinati ...
A) L'aumento o la diminuzione si opera sulla quantità di essa che il giudice applicherebbe al colpevole, qualora non concorresse la circostanza che la fa aumentare o diminuire.
B) Se concorrono più circostanze aggravanti, ovvero più circostanze attenuanti, l'aumento o la diminuzione di pena non si opera sulla quantità di essa risultante dall'aumento o dalla diminuzione precedente.
C) Se concorrono più circostanze attenuanti, si applica soltanto la pena meno grave, ma il giudice non può ulteriormente diminuirla.
D) Se concorrono più circostanze aggravanti, si applica soltanto la pena più grave, ma il giudice non può ulteriormente aumentarla.
E) L'aumento o la diminuzione non si opera sulla quantità di essa che il giudice applicherebbe al colpevole, qualora non concorresse la circostanza che la fa aumentare o diminuire.

1369. Il reato omissivo proprio si verifica quando:
A) Il soggetto omette il compimento di un'azione impostagli da una norma penale di comando, a prescindere dal verificarsi di un evento come conseguenza della condotta omissiva.
B) La mancata realizzazione di un'azione moralmente doverosa provochi il verificarsi dell'evento lesivo.
C) Le condotte omissive non risultano penalmente rilevanti, in quanto la lesione del bene giuridico è meramente potenziale.
D) La condotta omissiva è penalmente rilevante solamente se tenuta da un soggetto che riveste una particolare qualifica o posizione giuridica.
E) La condotta omissiva ha fatto insorgere un pericolo presunto o astratto, la cui rilevanza penale spetta al giudice verificare.

1370. L'uso legittimo delle armi presuppone che:
A) Nell'adempimento di un dovere del proprio ufficio, il pubblico ufficiale sia costretto a far uso di armi o di altri mezzi di coazione fisica dalla necessità di respingere una violenza o vincere una resistenza all'Autorità.
B) Nell'esercizio di un diritto, l'incaricato di pubblico servizio usi armi al fine di un puntuale adempimento del proprio dovere di ufficio
C) Il pubblico ufficiale faccia uso delle armi o altri mezzi di coazione fisica al fine di placare la folla in tumulto.
D) Nell'adempimento di un dovere del proprio ufficio, il pubblico ufficiale sia costretto a far uso di armi o altri mezzi di coazione fisica al fine di salvare sé o altri pubblici ufficiali dal pericolo attuale di un danno grave alla persona.
E) Il pubblico ufficiale sia dotato di una speciale autorizzazione da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza o del Pubblico ministero.

1371. Quali sono, secondo l'articolo 17 del codice penale, le pene principali previste per i delitti e le contravvenzioni ?
A) Ergastolo, reclusione, multa, arresto e ammenda.
B) Interdizione legale, interdizione dai pubblici uffici, incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione, sospensione dall'esercizio di una professione o una arte, sospensione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, pubblicazione della sentenza penale di condanna.
C) Arresti domiciliari, custodia cautelare, il divieto di espatrio, l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, il divieto o l'obbligo di dimora,l'allontanamento dalla casa familiare e il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati della persona offesa.
D) Arresto obbligatorio in flagranza di reato, fermo di indiziato di delitto, allontanamento d'urgenza dalla casa familiare.
E) Semilibertà e detenzione domiciliare sostitutiva.

1372. Ai sensi dell'articolo 19, comma 2 del codice penale, quali sono le pene accessorie previste per le contravvenzioni?
A) Sospensione dall'esercizio di una professione o una arte, sospensione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e pubblicazione della sentenza penale di condanna.
B) Reclusione, arresto, multa e ammenda.
C) Ergastolo, reclusione, arresto, multa e ammenda.
D) Assegnazione a una colonia agricola o casa di lavoro, il ricovero in una REMS.
E) Interdizione legale, interdizione dai pubblici uffici, incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione, sospensione dall'esercizio di una professione o una arte, sospensione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, pubblicazione della sentenza penale di condanna.

1373. L'articolo 6 del codice penale prevede che:
A) Chiunque commette un reato nel territorio dello Stato è punito secondo la legge italiana. Il reato si considera commesso nel territorio dello Stato, quando l'azione o l'omissione, che lo costituisce, è ivi avvenuta in tutto o in parte, ovvero si è ivi verificato l'evento che è la conseguenza dell'azione od omissione.
B) Nessuno può invocare a propria scusa l'ignoranza della legge penale.
C) La legge penale italiana obbliga tutti coloro che, cittadini o stranieri, si trovano nel territorio dello Stato, salve le eccezioni stabilite dal diritto pubblico interno o dal diritto internazionale umanitario.
D) Nessuno può essere punito per un fatto che, secondo la legge del tempo in cui fu commesso, non costituiva reato.
E) Il cittadino o lo straniero, che commette in territorio estero un delitto politico non compreso tra i delitti contro la personalità dello Stato italiano, è punito secondo la legge italiana, a richiesta del Ministro della giustizia

1374. Qual è la durata della pubblicazione della sentenza di condanna nel sito internet del Ministero della giustizia, ai sensi dell'articolo 36, comma 2 del codice penale?
A) La durata della pubblicazione nel sito è stabilita dal giudice in misura non superiore a trenta giorni. In mancanza, la durata è di quindici giorni.
B) La durata della pubblicazione nel sito è stabilita liberamente dal giudice nell'esercizio del suo potere discrezionale.
C) La pubblicazione avviene esclusivamente con affissione nel Comune ove è stata pronunciata, in quello ove il delitto fu commesso e in quello ove il condannato aveva l'ultima residenza.
D) La durata della pubblicazione nel sito è stabilita dal giudice, ma il condannato può opporsi formalmente e il giudice deve tenerne conto.
E) La durata della pubblicazione nel sito è stabilita dal giudice, su espressa proposta del Pubblico Ministero.

1375. L'articolo 32-quinquies del codice penale, nel prevedere che, "Salvo quanto previsto dagli articoli 29 e 31, la condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per i delitti di cui agli articoli 314, comma 1, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, comma 1 e 320 importa, altresì, l'estinzione del rapporto di lavoro o di impiego nei confronti del dipendente di amministrazioni od enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica", individua i casi nei quali alla condanna consegue:
A) La pena accessoria dell'estinzione del rapporto di lavoro o di impiego.
B) La pena accessoria dell'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.
C) La pena accessoria dell'Interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.
D) La pena accessoria della sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte.
E) La pena accessoria dell'Interdizione dai pubblici uffici.

1376. Ai sensi dell'articolo 36 del codice penale, quale delle seguenti affermazioni è corretta?
A) La sentenza di condanna all'ergastolo è pubblicata mediante affissione nel Comune ove è stata pronunciata, in quello ove il delitto fu commesso, e in quello ove il condannato aveva l'ultima residenza.
B) La pubblicazione della sentenza di condanna è obbligatoria solo nel caso in cui è commesso il reato di omicidio.
C) La sentenza di condanna è pubblicata su richiesta della persona offesa dal reato.
D) La sentenza di condanna deve essere pubblicata sempre, salvo che la persona condannata si opponga alla pubblicazione durante il giudizio.
E) La sentenza di condanna all'ergastolo è pubblicata mediante affissione nel Comune di residenza della persona offesa dal reato.

1377. Secondo l'articolo 32 del codice penale, quale delle seguenti affermazioni è corretta?
A) Il condannato all'ergastolo è in stato di interdizione legale. Il condannato alla reclusione per un tempo non inferiore a cinque anni è, durante la pena, in stato d'interdizione legale.
B) Il condannato all'ergastolo non è mai in stato di interidizione legale, salvo che il giudice disponga diversamente.
C) Il condannato alla reclusione per un tempo non inferiore a tre anni è, durante la pena, in stato di interidizione legale, salvo che il giudice ritenga di non dovere applicare la pena accessoria.
D) Il condannato all'ammenda per un tempo non inferiore a un anno è, durante la pena, in stato di interidizione legale, salvo che il giudice ritenga di non dovere applicare la pena accessoria.
E) La condanna all'ergastolo e la condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a cinque anni importano l'interdizione perpetua del condannato dai pubblici uffici; la condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a tre anni importa l'interdizione dai pubblici uffici per la durata di anni cinque.

1378. Secondo l'articolo 29 del codice penale, quale delle seguenti affermazioni è corretta?
A) La condanna all'ergastolo e la condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a cinque anni importano l'interdizione perpetua del condannato dai pubblici uffici.
B) La dichiarazione di abitualità o di professionalità nel delitto, ovvero di tendenza a delinquere non importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.
C) La condanna all'ergastolo e la condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno importano l'interdizione legale perpetua.
D) La condanna all'ergastolo e la condanna all'arresto per un tempo non inferiore a tre anni importano l'interdizione perpetua del condannato dai pubblici uffici.
E) La condanna all'ergastolo e la condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a cinque anni importano l'interdizione del condannato dai pubblici uffici per la durata corrispondente alla pena.

1379. Quale delle seguenti affermazioni è corretta?
A) I reati si distinguono in delitti e contravvenzioni. Sono pene principali per i delitti: l'ergastolo, la reclusione e la multa e per le contravvenzioni: l'arresto e l'ammenda.
B) I reati si distinguono in delitti e contravvenzioni. Sono pene principali per i delitti: l'ergastolo, la reclusione e l'ammenda e per le contravvenzioni: l'arresto e la multa.
C) I reati si distinguono in delitti e contravvenzioni. Sono pene pricipali per i delitti: l'ergastolo, l'arresto e la multa e per le contravvenzioni: la reclusione e l'ammenda.
D) I reati si distinguono in delitti e contravvenzioni. Sono pene principali per i delitti: l'interdizione dai pubblici uffici e l'interdizione legale e per le contravvenzioni: la sospensione dall'esercizio di una professione o un'arte e la sospensione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.
E) Le pene principali e le pene accessorie per i delitti e le contravvenzioni sono identiche.

1380. Secondo l'articolo 37 del codice penale, quale delle seguenti affermazioni è corretta?
A) Le pene accessorie temporanee in nessun caso possono oltrepassare il limite minimo e quello massimo stabiliti per ciascuna specie di pena accessoria.
B) Le pene accessorie temporanee non possono mai superare i cinque anni.
C) La durata delle pene accessorie temporanee è fissa e non può essere modificata dal giudice.
D) Le pene accessorie temporanee possono oltrepassare il limite minimo e quello massimo stabiliti dalla legge civile per ciascuna specie di pena accessoria.
E) La durata della pena accessoria temporanea è sempre indipendente rispetto alla durata della pena principale ma non può superare i tre anni.

1381. Secondo l'articolo 32-ter del codice penale, quale delle seguenti affermazioni è corretta?
A) L'articolo 32-ter del codice penale importa il divieto di concludere contratti con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio.
B) L'articolo 32-ter del codice penale si applica solo a chi è stato condannato per delitti contro la persona.
C) L'articolo 32-ter del codice penale si applica solo a chi è stato condannato per reati fiscali.
D) L'articolo 32-ter del codice penale si applica solo ai dipendenti pubblici che commettono reati nell'esercizio delle funzioni.
E) L'articolo 32-ter del codice penale si applica solo a chi è stato condannato per delitti contro il patrimonio.

1382. Secondo l'articolo 26 del codice penale, la pena pecuniaria dell'ammenda:
A) Consiste nel pagamento allo Stato di una somma non inferiore a euro venti né superiore a euro diecimila.
B) Ppuò essere applicata solo per delitti di natura economica e mai per delitti contro la persona commessi con violenza.
C) La pena dell'ammenda è una pena alternativa alla pena detentiva della reclusione.
D) La pena dell'ammenda è una pena pecuniaria che può essere imposta esclusivamente per determinati reati, ma non può essere combinata con altre pene come la reclusione.
E) La pena dell'ammenda consiste nel pagamento all'Autorità giudiziaria di una somma non inferiore a euro 10 né superiore a euro quindicimila.

1383. Secondo l'articolo 24 del codice penale, quale delle seguenti affermazioni è corretta?
A) La pena della multa consiste nel pagamento allo Stato di una somma non inferiore a euro cinquanta né superiore a euro cinquantamila. Per i delitti determinati da motivi di lucro, se la legge stabilisce soltanto la pena della reclusione, il Giudice può aggiungere la multa da euro cinquanta a euro venticinquemila.
B) La pena della multa è sempre sostituita con l'ergastolo, se il condannato versa in stato di grave insolvenza economica.
C) La pena della multa può essere applicata solo per i reati procedibili a querela della persona offesa, se questa ne fa espressa richiesta.
D) La pena della multa non può mai superare i diecimila euro, indipendentemente dalla gravità del reato.
E) La pena della multa consiste nel pagamento all'Autorità giudiziaria di una somma non inferiore a euro venti né superiore a euro diecimila.

1384. Ai sensi dell'articolo 61 del codice penale, costituisce circostanza aggravante comune:
A) L'avere commesso il fatto in occasione a o causa di manifestazioni sportive o durante i trasferimenti da o verso i luoghi in cui si svolgono dette manifestazioni.
B) La premeditazione.
C) L'avere reagito in stato di ira, determinato da un fatto ingiusto altrui.
D) L'avere, nei delitti contro il patrimonio, o che comunque offendono il patrimonio, cagionato alla persona offesa da reato un danno patrimoniale di speciale tenuità, ovvero, nei delitti determinati da motivi di lucro, l'avere agito per conseguire o l'avere conseguito un lucro di speciale tenuità, quando anche l'evento dannoso o pericoloso sia di speciale tenuità.
E) L'avere commesso il fatto valendosi della forza intimidatrice derivante da segrete associazioni, esistenti o supposte.

1385. Secondo l'articolo 73 del codice penale, comma 2, quando si applica l'ergastolo?
A) Quando concorrono più delitti, per ciascuno dei quali deve infliggersi la pena della reclusione non inferiore a ventiquattro anni.
B) L'ergastolo non trova mai applicazione nell'ipotesi di concorso materiale di reati.
C) Quando concorrono più delitti, per ciascuno dei quali deve infliggersi la pena della reclusione non inferiore a quattro anni.
D) Quando concorrono più delitti contro la persona, a prescindere dalla pena prevista per ciascuno di essi.
E) Quando concorrono più delitti contro la persona, per ciascuno dei quali deve infliggersi la pena della reclusione non inferiore a quindici anni.

1386. Nei casi di concorso di reati, quale è la durata massima delle pene accessorie temporanee?
A) Dieci anni, se si tratta della interdizione dai pubblici uffici o dell'interdizione da una professione o da un'arte; cinque anni, se si tratta della sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte.
B) Il legislatore non ha previsto una durata massima ma solo una durata minima per le pene accessorie temporanee.
C) La durata massima delle pene accessorie temporanee è sempre rimessa alla discrezionalità del giudice a seconda della tipologia del reato contestato e del bene giuridico protetto.
D) Venti anni, se si tratta della interdizione dai pubblici uffici; dieci anni, se si tratta dell'interdizione da una professione o da un'arte; tre anni, se si tratta della sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte.
E) Trenta anni.

1387. Quando si configura un concorso formale di reati ai sensi del comma 1 dell'articolo 81 del codice penale?
A) Quando un soggetto, con una sola azione od omissione, viola diverse disposizioni di legge ovvero commette più violazioni della medesima disposizione di legge.
B) Quando più correi, con più azioni od omissioni, violano diverse disposizioni di legge o commettono più violazioni della medesima disposizione di legge.
C) Quando più leggi penali o più disposizioni della medesima legge penale regolano la stessa materia.
D) Quando la legge prevede come elementi costitutivi, o come circostanze aggravanti di un solo reato, fatti che costituirebbero, per sé stessi, reato.
E) Quando concorrono insieme circostanze aggravanti e circostanze attenuanti.

1388. Quando si configura il reato continuato?
A) Quando un soggetto, con più azioni od omissioni, esecutive di un medesimo disegno criminoso, commette anche in tempi diversi più violazioni della stessa o di diverse disposizioni di legge.
B) Chi, con una sola azione od omissione, commette anche in tempi diversi più violazioni della stessa o di diverse disposizioni di legge.
C) Quando un soggetto, con più azioni od omissioni, anche in assenza di un medesimo disegno criminoso, commette anche in tempi diversi più violazioni della stessa o di diverse disposizioni di legge.
D) Quando la legge considera come elementi costitutivi, o come circostanze aggravanti di un solo reato, fatti che costituirebbero, per sé stessi, reato.
E) Quando per la commissione di un reato se ne deve necessariamente compiere un altro più grave.

1389. Quando si configura una ipotesi di aberratio ictus ?
A) Quando, per errore nell'uso dei mezzi di esecuzione del reato, o per altra causa, è cagionata un'offesa ad una persona diversa da quella a cui l'offesa era diretta.
B) Quando, per errore nell'uso dei mezzi di esecuzione del reato, o per altra causa, è cagionato un evento diverso da quello voluto.
C) Quando un soggetto, con più azioni od omissioni, esecutive di un medesimo disegno criminoso, commette anche in tempi diversi più violazioni della stessa o di diverse disposizioni di legge.
D) Quando la legge considera come elementi costitutivi, o come circostanze aggravanti di un solo reato, fatti che costituirebbero, per sé stessi, reato.
E) Quando un soggetto, con una sola azione od omissione, viola diverse disposizioni di legge ovvero commette più violazioni della medesima disposizione di legge.

1390. Quale è la pena prevista per il reato complesso?
A) Se la legge, nella determinazione della pena per il reato complesso, si riferisce alle pene stabilite per i singoli reati che lo costituiscono, non possono essere superati i limiti massimi indicati negli articoli 78 e 79.
B) Se la legge, nella determinazione della pena per il reato complesso, si riferisce alle pene stabilite per i singoli reati che lo costituiscono, possono essere superati i limiti massimi indicati negli articoli 78 e 79.
C) La pena della reclusione fino a ventiquattro anni.
D) Si applicano le disposizioni in materia di concorso apparente di norme.
E) Si applicano le disposizioni in materia di concorso di reati.

1391. Secondo quanto previsto dal codice penale, il sordomuto è un soggetto imputabile?
A) Ai sensi dell'articolo 98 del codice penale, il sordomuto non è imputabile se, nel momento in cui ha commesso il fatto, non aveva, per causa della sua infermità, la capacità d'intendere o di volere.
B) Sì, è sempre imputabile.
C) Sì, ma se la capacità d'intendere o di volere era grandemente scemata la pena è aumentata.
D) Non è imputabile il sordomuto se, nel momento in cui ha commesso il fatto, la sua capacità d'intendere o di volere era grandemente scemata.
E) Il sordomuto non è del tutto imputabile se, nel momento in cui ha commesso il fatto, non aveva, per causa della sua infermità, la capacità d'intendere o di volere. In questo caso il Giudice può attribuire la responsabilità al tutore per il fatto commesso.

1392. Secondo quanto previsto dal codice penale, la punibilità è sempre esclusa per un fatto preveduto dalla legge come reato se, al momento in cui è stato commesso, il soggetto non era imputabile?
A) No, la punibilità non è esclusa se il fatto è stato commesso da chi si è messo in stato d'incapacità d'intendere o di volere al fine di commettere il reato o di prepararsi una scusa.
B) Sì, la punibilità è sempre esclusa ai sensi dell'articolo 87 del codice penale.
C) Sì, anche nei casi di ubriachezza preordinata al fine di commettere un reato.
D) Sì, se il soggetto versa in uno stato emotivo o passionale.
E) Sì, anche nei casi di uso di sostanze stupefacenti finalizzate a prepararsi una scusa.

1393. Chi, dopo essere stato condannato alla reclusione in misura superiore complessivamente a cinque anni per tre delitti non colposi della stessa indole, commessi entro dieci anni, e non contestualmente, riporta un'altra condanna per un delitto, non colposo, della stessa indole, e commesso entro i dieci anni successivi all'ultimo dei delitti precedenti, è dichiarato ...
A) Delinquente o contravventore abituale secondo le definizioni contenute negli articoli 102 e 104 del codice penale.
B) Delinquente professionale secondo la definizione contenuta nell'articolo 105 del codice penale.
C) Delinquente per tendenza secondo la definizione contenuta nell'articolo 108 del codice penale.
D) Recidivo aggravato.
E) Recidivo reiterato.

1394. Quali sono le tipologie di delinquenti previste dal nostro ordinamento giuridico, ciascuna delle quali esprime una diversa forma di pericolosità sociale?
A) Le tipologie di delinquenti previste dal nostro ordinamento giuridico sono tre: delinquente abituale, delinquente professionale e delinquente per tendenza.
B) Le tipologie di delinquenti previste dal nostro ordinamento giuridico sono due: delinquente abituale e delinquente per tendenza.
C) Il nostro ordinamento giuridico prevede soltanto la figura del delinquente professionale.
D) Il nostro ordinamento giuridico non prevede alcuna tipologia di delinquenti pericolosi.
E) Il nostro ordinamento giuridico prevede la distinzione tra delinquente che agisce secondo l'intenzione e delinquente che agisce contro l'intenzione.

1395. Chi, dopo essere stato condannato alla pena dell'arresto per tre contravvenzioni della stessa indole, riporta condanna per un'altra contravvenzione, anche della stessa indole è dichiarato ...
A) Contravventore abituale, secondo la definizione contenuta nell'articolo 104 del codice penale.
B) Delinquente professionale, secondo la definizione contenuta nell'articolo 105 del codice penale.
C) Ubriaco abituale, ai sensi dell'articolo 94 del codice penale.
D) Delinquente abituale, secondo la definizione contenuta nell'articolo 102 del codice penale.
E) Delinquente per tendenza, secondo la definizione contenuta nell'articolo 108 del codice penale.

1396. Laddovel Giudice condanni un soggetto per più reati emettendo un'unica sentenza, si applicano le disposizioni relative alla dichiarazione di abitualità o di professionalità nel reato?
A) Sì, le disposizioni relative alla dichiarazione di abitualità o di professionalità nel reato, si applicano anche se, per i vari reati, è pronunciata condanna con una sola sentenza.
B) N o, le disposizioni relative alla dichiarazione di abitualità o di professionalità nel reato non trovano applicazione se, per i vari reati, è pronunciata condanna con una sola sentenza.
C) Sì, si applicano, ma deve trattarsi necessariamente di reati della stessa indole.
D) Sì, si applicano, ma i reati devono essere avvinti dal vincolo della continuazione.
E) Sì, si applicano solo nelle ipotesi di reati abituali.

1397. L'articolo 172 del codice penale prevede la disciplina dell'estinzione delle pene della reclusione e della multa per decorso di tempo. Può tale disciplina trovare applicazione a favore del delinquente abituale, professionale o per tendenza?
A) No, la disciplina dell'estinzione delle pene per decorso di tempo non ha luogo se si tratta di delinquenti abituali, di delinquenti professionali e di delinquenti per tendenza.
B) Sì, senza alcuna limitazione.
C) Sì, ma occorre avere riguardo alle pene inflitte con la medesima sentenza per ciascun reato commesso.
D) Sì, ma solo se si tratta di reati puniti con la multa.
E) Sì, ma solo se si tratta di reati puniti con l'arresto.

1398. Nell'ambito della disciplina dettata in materia di abitualità presunta dalla legge, nel termine di dieci anni previsto dal primo comma dell'articolo 102 del codice penale, si tiene conto di pene detentive già scontate?
A) Nei dieci anni indicati non si computa il tempo in cui il condannato ha scontato pene detentive o è stato sottoposto a misure di sicurezza detentive.
B) Nei dieci anni si computa il tempo in cui il condannato ha scontato pene detentive o è stato sottoposto a misure di sicurezza detentive.
C) Nei dieci anni non si computa solo il tempo in cui il condannato è stato sottoposto a misure di sicurezza detentive.
D) Solo nei casi espressamente previsti dalla legge.
E) Solo se si tratta di delitti colposi.

1399. Quando può essere pronunciata la dichiarazione di tendenza a delinquere nel reato?
A) La dichiarazione di tendenza a delinquere nel reato non può essere pronunciata che con la sentenza di condanna.
B) La dichiarazione di tendenza a delinquere nel reato può essere pronunciata in ogni tempo, anche dopo la esecuzione della pena.
C) La dichiarazione di tendenza a delinquere nel reato può essere pronunciata in ogni tempo, ma non dopo la esecuzione della pena.
D) La dichiarazione di tendenza a delinquere nel reato può essere pronunciata in ogni tempo, ma non si può estinguere per effetto della riabilitazione.
E) La dichiarazione di tendenza a delinquere nel reato deve essere pronunciata con sentenza di condanna solo nei casi espressamente previsti dal legislatore.

1400. Ai sensi della disciplina del codice penale, quali, tra le seguenti, sono da considerarsi circostanze inerenti alla persona del colpevole?
A) Secondo quanto previsto dall'ultimo comma dell'articolo 70 del codice penale, le circostanze inerenti alla persona del colpevole riguardano l'imputabilità e la recidiva.
B) Secondo quanto previsto dall'ultimo comma dell'articolo 70 del codice penale, solo l'imputabilità.
C) Secondo quanto previsto dall'ultimo comma dell'articolo 70 del codice penale, solo la recidiva.
D) Quelle che concernono la natura, la specie, i mezzi, l'oggetto, il tempo, il luogo e ogni altra modalità dell'azione, la gravità del danno o del pericolo, ovvero le condizioni o le qualità personali dell'offeso.
E) Solo quelle che riguardano le condizioni o le qualità personali dell'offeso.

1401. Come disciplina il legislatore il concorso di circostanze eterogenee?
A) Secondo quanto previsto dall'articolo 69 del codice penale, se in relazione al medesimo fatto vengono a configurarsi sia circostanze aggravanti sia circostanze attenuanti, il Giudice dovrà effettuare un giudizio di bilanciamento, optando per l'equivalenza o la prevalenza.
B) In ogni caso prevalgono le circostanze aggravanti su quelle attenuanti.
C) In ogni caso prevalgono le circostanze aggravanti su quelle attenuanti, salvo l'ipotesi in cui il soggetto abbia agito per motivi di particolare valore morale o sociale.
D) Si applica sempre la pena che sarebbe inflitta se non concorresse alcuna circostanza.
E) Quando concorrono più circostanze aggravanti, la pena da applicare non può superare il triplo del massimo stabilito dalla legge per il reato commesso.

1402. Ai sensi dell'articolo 110 del codice penale, quale pena si applica a coloro che concorrono nel reato?
A) Secondo quanto previsto dall'articolo 110 del codice penale, quando più persone concorrono nel medesimo reato, ciascuna di esse soggiace alla pena per questo stabilita.
B) Secondo quanto previsto dall'articolo 110 del codice penale, quando più persone concorrono nel medesimo reato, la pena può essere sempre aumentata da un terzo alla metà.
C) Secondo quanto previsto dall'articolo 110 del codice penale, quando più persone concorrono nel medesimo reato, la pena può essere sempre aumentata di due terzi.
D) Secondo quanto previsto dall'articolo 110 del codice penale, quando più persone concorrono nel medesimo reato, la pena è sempre aumentata della metà.
E) Secondo quanto previsto dall'articolo 110 del codice penale, quando più persone concorrono nel medesimo reato, la pena è sempre aumentata da un terzo a due terzi.

1403. Chi ha determinato a commettere un reato una persona non imputabile, ovvero non punibile a cagione di una condizione o qualità personale, risponde del reato da questa commesso?
A) Sì, risponde del reato commesso e la pena è aumentata. Se si tratta di delitti per i quali è previsto l'arresto in flagranza, la pena è aumentata da un terzo alla metà.
B) No, non risponde del reato commesso.
C) Sì, risponde del reato commesso e la pena è aumentata della metà.
D) Sì, risponde del reato commesso e la pena è aumentata. Se si tratta di delitti per i quali è prevista la multa, la pena è aumentata da un terzo alla metà.
E) Sì, risponde del reato commesso ma la pena è diminuita.

1404. Se chi ha determinato altri a commettere il reato ne è il genitore esercente la responsabilità genitoriale, la pena è aumentata?
A) Sì, la pena è aumentata fino alla metà o, se si tratta di delitti per i quali è previsto l'arresto in flagranza, l'aumento è da un terzo a due terzi.
B) No, salvo le ipotesi espressamente previste dal legislatore.
C) Sì, la pena è sempre aumentata da un terzo a due terzi.
D) Sì, la pena è aumentata fino alla metà o, se si tratta di delitti per i quali è prevista la reclusione, la pena è aumentata fino al triplo.
E) Sì, la pena è aumentata, salvo le ipotesi di contravvenzioni punite con l'ammenda fino a duemila euro.

1405. Nell'ambito della disciplina prevista dall'articolo 112 del codice penale, se il numero delle persone che sono concorse nel reato è di cinque o più, la pena da infliggere per il reato commesso è aumentata?
A) Sì, salvo che la legge disponga diversamente.
B) Sì, ma l'aumento non si applica se taluno dei partecipi al fatto non è imputabile o non è punibile.
C) Sì, sempre.
D) Affinchè la pena da infliggere per il reato commesso sia aumentata, è sufficiente che il numero di persone concorse nel reato sia di almeno tre.
E) Affinchè la pena da infliggere per il reato commesso sia aumentata, è sufficiente che il numero di persone concorse nel reato sia di almeno dieci.

1406. La dichiarazione di tendenza a delinquere, di abitualità o di professionalità nel reato importa l’interdizione perpetua dai pubblici uffici?
A) Sì, la dichiarazione di tendenza a delinquere, di abitualità o di professionalità nel reato importa, tra l’altro, l’interdizione perpetua dai pubblici uffici.
B) No, importa l’interdizione dai pubblici uffici solo per la durata di cinque anni.
C) Sì, nei soli casi in cui il soggetto sia stato condannato per reati contro la pubblica amministrazione o la fede pubblica.
D) No, la dichiarazione di tendenza a delinquere, di abitualità o di professionalità nel reato importa solo l’applicazione delle misure di sicurezza.
E) No, la dichiarazione di tendenza a delinquere, di abitualità o di professionalità nel reato importa solo l’inapplicabilità dell’amnistia e dell’indulto.

1407. Nel delitto colposo, quando l'evento è stato cagionato dalla cooperazione di più persone, la pena può essere aumentata?
A) Sì, per chi ha determinato altri a cooperare nel delitto, quando concorrono le condizioni stabilite nell'articolo 111 e nei numeri 3 e 4 dell'articolo 112 del codice penale.
B) Sì, per chi ha determinato altri a cooperare nel delitto, anche fuori dei casi in cui concorrono le condizioni stabilite nell'articolo 111 e nei numeri 3 e 4 dell'articolo 112 del codice penale.
C) No, la pena può essere solo diminuita ai sensi dell'articolo 114 del codice penale.
D) No, quando concorrono le condizioni stabilite nell'articolo 111 e nei numeri 3 e 4 dell'articolo 112 del codice penale.
E) Sì, sempre.

1408. Nell'ambito della disciplina del concorso di persone nel reato, è punibile l'accordo ai sensi dell'articolo 115 del codice penale?
A) Qualora due o più persone si accordino allo scopo di commettere un reato, e questo non sia commesso, nessuna di esse è punibile per il solo fatto dell'accordo, salvo le ipotesi espressamente previste dal legislatore.
B) No, la punibilità è sempre esclusa ai sensi dell'articolo 115 del codice penale.
C) Sì, ai fini della punibilità è sufficiente il mero accordo.
D) Sì, ma il giudice non può applicare misure di sicurezza.
E) Sì, e il giudice può applicare solo misure di sicurezza aventi carattere patrimoniale.

1409. Secondo quanto previsto nel nostro ordinamento giuridico, il diritto di querela può essere sempre esercitato?
A) No. Il diritto di querela non può essere esercitato se vi è stata rinuncia espressa o tacita da parte di colui al quale ne spetta l'esercizio.
B) Il diritto di querela non può essere esercitato solo se colui al quale ne spetta l'esercizio rinunci espressamente, con una dichiarazione sottoscritta dinanzi a un ufficiale di polizia giudiziaria o a un notaio.
C) No. Il diritto di querela non può essere esercitato solo se colui al quale ne spetta l'esercizio ha compiuto fatti incompatibili con la volontà di querelarsi.
D) Sì, può essere sempre esercitato anche se la persona offesa vi abbia rinunciato.
E) Il diritto di querela può sempre essere esercitato perché è un diritto non rinunciabile.

1410. Quale trattamento sanzionatorio si applica nel caso di concorso di un delitto per il quale la legge prevede la pena dell'ergastolo con uno o più delitti che importano pene detentive temporanee per un tempo complessivo superiore a cinque anni?
A) Si applica la pena dell'ergastolo con l'isolamento diurno per un periodo di tempo da due a diciotto mesi.
B) Si applica la pena dell'ergastolo con l'isolamento diurno da sei mesi a tre anni.
C) Si applica la pena della reclusione nel massimo edittale.
D) Si applica solo la pena dell'ergastolo, in quanto considerata prevalente.
E) Si applica la pena dell'ergastolo con isolamento diurno fino ad un massimo di dieci anni.

1411. Come si calcola la pena nell'ipotesi in cui concorrano insieme circostanze aggravanti e circostanze attenuanti?
A) Nel caso in cui concorrano circostanze aggravanti e circostanze attenuanti, si fa luogo soltanto agli aumenti di pena stabiliti per le circostanze aggravanti, se queste ultime sono ritenute dal giudice prevalenti.
B) Nel caso in cui concorrano circostanze aggravanti e circostanze attenuanti, si tiene conto degli aumenti di pena anche se il giudice considera prevalenti le circostanze attenuanti.
C) Nel caso in cui concorrano circostanze aggravanti e circostanze attenuanti, non si applicano mai le circostanze attenuanti.
D) Nel caso in cui concorrano circostanze aggravanti e circostanze attenuanti, non si applicano mai le circostanze aggravanti.
E) Nel caso in cui concorrano circostanze aggravanti e circostanze attenuanti, si tiene conto delle diminuzioni di pena anche se il giudice considera prevalenti le circostanze aggravanti.

1412. Quando una circostanza aggravante comprende in sé un'altra circostanza aggravante, quale circostanza è valutata a carico del colpevole?
A) Salvo quanto è disposto nell'articolo 15 del codice penale, è valutata a carico del colpevole soltanto la circostanza aggravante che importa il maggiore aumento di pena. Se le circostanze aggravanti importano lo stesso aumento di pena, si applica un solo aumento di pena.
B) La pena è sempre aumentata della metà.
C) E' valutata a carico del colpevole soltanto la circostanza aggravante che importa il minor aumento di pena.
D) Al colpevole si applicano tanti aumenti di pena quante sono le circostanze aggravanti.
E) La pena è sempre aumentata di un terzo.

1413. Agli effetti della legge penale, quali tra le seguenti sono considerate circostanze oggettive del reato?
A) Secondo quanto previsto dall'articolo 70, comma 1, numero 1, sono circostanze oggettive quelle che concernono la natura, la specie, i mezzi, l'oggetto, il tempo, il luogo e ogni altra modalità dell'azione, la gravità del danno o del pericolo, ovvero le condizioni o le qualità personali dell'offeso.
B) Solo quelle che concernono la gravità del danno o del pericolo.
C) Le circostanze che concernono l'intensità del dolo.
D) Quelle che concernono, tra l'altro, i rapporti tra il colpevole e l'offeso.
E) Quelle che concernono la intensità del dolo o il grado della colpa, o le condizioni e le qualità personali del colpevole, ovvero che sono inerenti alla persona del colpevole.

1414. Nel nostro ordinamento giuridico, quando può configurarsi una ipotesi di concorso formale cosiddetto omogeneo?
A) Si configura il concorso formale di reati omogeneo quando, con una sola azione od omissione, un soggetto commette più violazioni della medesima disposizione di legge.
B) Quando Tizio, dopo aver sparato un colpo d'arma da fuoco, ferisce Sempronio, uccide Caio e ne occulta il cadavere.
C) Quando si violano diverse disposizioni di legge.
D) Quando, pur configurandosi diverse ipotesi criminose, il bene giuridico leso è il medesimo.
E) Quando colui che commette un reato ne commette un altro della stessa indole entro un arco temporale massimo di cinque anni.

1415. Quale è il trattamento sanzionatorio previsto per il reato continuato?
A) Chi con più azioni od omissioni, esecutive di un medesimo disegno criminoso, commette anche in tempi diversi più violazioni della stessa o di diverse disposizioni di legge, è punito con la pena che dovrebbe infliggersi per la violazione più grave aumentata sino al triplo.
B) Si applicano tante pene quanti sono i reati.
C) Chi con più azioni od omissioni, esecutive di un medesimo disegno criminoso, commette anche in tempi diversi più violazioni della stessa o di diverse disposizioni di legge, è punito con la pena che dovrebbe infliggersi per la violazione meno grave aumentata sino al triplo.
D) E' punito con la pena che dovrebbe infliggersi per la violazione più grave aumentata sino al quintuplo.
E) In ogni caso l'aumento della pena non può essere inferiore ad un terzo della pena stabilita per il reato più grave.

1416. Nel nostro ordinamento giuridico, è imputabile un soggetto che ha compiuto quindici anni di età?
A) Sì. E' imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto i quattordici anni, ma non ancora i diciotto anni, se aveva capacità di intendere e di volere, ma la pena è diminuita.
B) Sì. E' imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto i quattordici anni, ma non ancora i diciotto anni, se aveva capacità di intendere e di volere, ma la pena è aumentata.
C) No, non è mai imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto i quattordici anni, ma non i diciotto.
D) Sì, solo se si tratta di delitti contro la persona.
E) No, se si tratta di reati contro il patrimonio di lieve entità.

1417. Quando la punibilità di un reato dipende dalla richiesta dell'Autorità, entro quanto tempo può essere proposta la richiesta?
A) La richiesta non può essere più proposta decorsi tre mesi dal giorno in cui l'Autorità ha avuto notizia del fatto che costituisce il reato.
B) La richiesta non può essere più proposta decorsi sei mesi dal giorno in cui l'Autorità ha avuto notizia del fatto che costituisce il reato.
C) La richiesta non può essere più proposta decorsi tre anni dal giorno in cui l'Autorità ha avuto notizia del fatto che costituisce il reato.
D) La richiesta non può essere più proposta decorsi sei anni dal giorno in cui l'Autorità ha avuto notizia del fatto che costituisce il reato.
E) La richiesta non può essere più proposta decorsi trenta mesi dal giorno in cui l'Autorità ha avuto notizia del fatto che costituisce il reato.

1418. Se un soggetto mette altri nello stato d'incapacità d'intendere o di volere, al fine di fargli commettere un reato, chi risponde del reato commesso dalla persona resa incapace?
A) Risponde chi ha cagionato lo stato di incapacità, se si tratta di incapacità totale.
B) Risponde chi ha cagionato lo stato di incapacità, nei soli casi di incapacità parziale.
C) Comunque la persona resa incapace.
D) Risponde chi ha cagionato lo stato di incapacità, sia che si tratti di incapacità totale sia che si tratti di incapacità parziale.
E) Risponde chi ha cagionato lo stato di incapacità, ma solo se il reato commesso dalla persona incapace integra una delle fattispecie delittuose previste dagli articoli 575 e successivi del codice penale.

1419. Nell'ambito della disciplina delle circostanze, il limite previsto dal comma 2 dell'articolo 67 del codice penale secondo cui la pena principale stabilita dal Giudice non può mai essere inferiore ad un quarto del minimo edittale previsto per il reato, si applica nel caso di circostanze autonome o ad effetto speciale previste dall'articolo 63?
A) No, il limite non opera nel caso di concorso di circostanze autonome o ad effetto speciale.
B) Il limite suddetto opera, altresì, nel caso di concorso di circostanze autonome o ad effetto speciale.
C) Nel caso di concorso di circostanze autonome o ad effetto speciale il giudice può scendere al di sotto del limite, ivi compreso quello dei dieci anni di reclusione in caso in cui la legge preveda l'ergastolo.
D) Il limite suddetto non opera nel caso di concorso di circostanze autonome o ad effetto speciale, a meno che non sia espressamente previsto da leggi speciali.
E) Il limite opera solo in presenza di circostanze soggettive.

1420. L'articolo 117 del codice penale prevede che:
A) Quando, per le condizioni o le qualità personali del colpevole, o per i rapporti fra il colpevole e l'offeso, muta il titolo del reato per taluno di coloro che vi sono concorsi, anche gli altri rispondono dello stesso reato.
B) Quando, solo per le condizioni o le qualità personali del colpevole muta il titolo del reato per taluno di coloro che vi sono concorsi, gli altri non possono essere chiamati a rispondere dello stesso reato.
C) Quando, solo per i rapporti fra il colpevole e l'offeso muta il titolo del reato per taluno di coloro che vi sono concorsi, gli altri non possono essere chiamati a rispondere dello stesso reato.
D) Quando due o più persone si accordino allo scopo di commettere un reato, e questo non sia commesso, tutte sono punibili per il solo fatto dell'accordo.
E) Quando, nel delitto colposo, l'evento è stato cagionato dalla cooperazione di più persone, ciascuna di queste soggiace alla pena stabilita per questo, purchè ne sia a conoscenza.

1421. In quali casi si applica la pena dell'ergastolo con l'isolamento diurno da sei mesi a tre anni?
A) Al colpevole di più delitti, ciascuno dei quali importa la pena dell'ergastolo.
B) Nel caso di concorso di un delitto che importa la pena dell'ergastolo, con uno o più delitti che importano pene detentive temporanee per un tempo complessivo superiore a cinque anni.
C) Nel caso di concorso di un delitto che importa la pena dell'ergastolo, con uno o più delitti che importano pene detentive temporanee per un tempo complessivo superiore a dieci anni.
D) Nel caso di concorso di un delitto che importa la pena dell'ergastolo, con uno o più delitti che importano pene detentive temporanee per un tempo complessivo superiore a quindici anni.
E) Al colpevole di più delitti, ciascuno dei quali importa la pena della reclusione.

1422. Come si estingue il diritto di querela?
A) Il diritto di querela si estingue con la morte della persona offesa.
B) Il diritto di querela non si estingue con la morte della persona offesa.
C) Il diritto di querela si estingue con la morte della persona offesa e se la querela è stata già proposta, la morte della persona offesa estingue comunque il reato.
D) Il diritto di querela non si estingue con la morte della persona offesa, salvo l'ipotesi in cui la persona offesa muoia dopo che la querela sia stata già proposta.
E) Il diritto di querela si estingue decorso il termine di sessanta giorni decorrenti dalla notizia del fatto che costituisce il reato.

1423. La dichiarazione di tendenza a delinquere, di abitualità o di professionalità nel reato importa, tra l'altro, l'inapplicabilità dell'amnistia e dell'indulto?
A) Sì, ai sensi degli articoli 151 e 174 del codice penale.
B) Nei confronti del delinquente abituale, professionale o per tendenza, è possibile applicare l'amnistia ma non l'indulto.
C) Nei confronti del delinquente abituale, professionale o per tendenza, è possibile applicare l'indulto ma non l'amnistia.
D) No, la dichiarazione di tendenza a delinquere, di abitualità o di professionalità nel reato importa solo gli aumenti di pena stabiliti per la recidiva.
E) No, la dichiarazione di tendenza a delinquere, di abitualità o di professionalità nel reato importa solo il divieto di sospensione condizionale della pena.

1424. Se Tizio è ritenuto responsabile di due reati, per i quali il Giudice ritiene di infliggere le pene di anni uno di reclusione per il primo reato e mesi sei di reclusione per il secondo reato, qual è la pena alla quale l'imputato sarà condannato?
A) Tizio sarà condannato alla pena di un anno e mesi sei di reclusione.
B) Tizio sarà condannato alla pena di tre anni di reclusione.
C) Tizio sarà condannato alla pena di due anni di reclusione.
D) Tizio sarà condannato alla pena di un anno e mesi sei di reclusione, salvo che il giudice decida di applicare la pena calcolata in base al criterio del cumulo giuridico.
E) Tizio sarà condannato alla pena di un anno e mesi sei di reclusione, purchè in entrambi i casi l'imputato abbia agito con dolo.

1425. La disciplina del concorso di reati si applica quando contro la stessa persona si debbano eseguire più sentenze o più decreti di condanna?
A) Sì, la disciplina del concorso di reati si applica quando contro la stessa persona si debbano eseguire più sentenze o più decreti di condanna.
B) No, la disciplina del concorso di reati si applica solo nei casi in cui con una sola sentenza o con un solo decreto si pronuncia una condanna per la commissione di più reati da parte della stessa persona.
C) Sì, ma solo se si tratta di più sentenze di condanna per reati dolosi.
D) Sì, ma solo se si tratta di condanne emesse dallo stesso Giudice.
E) No, salvo i casi espressamente previsti dalla legge.

1426. In quali casi le pene di specie diversa concorrenti a norma degli articoli 74 e 75 del codice penale si considerano come pene distinte?
A) Le pene di specie diversa concorrenti a norma degli articoli 74 e 75 del codice penale si considerano come pene distinte, agli effetti della loro esecuzione, dell'applicazione delle misure di sicurezza e in ogni altro caso stabilito dalla legge.
B) Le pene di specie diversa concorrenti a norma degli articoli 74 e 75 del codice penale si considerano come pene distinte solo agli effetti della loro esecuzione.
C) Le pene di specie diversa concorrenti a norma degli articoli 74 e 75 del codice penale si considerano come pene distinte solo agli effetti dell'applicazione delle misure di sicurezza.
D) Le pene di specie diversa concorrenti a norma degli articoli 74 e 75 del codice penale non si considerano mai come pene distinte.
E) Solo se si tratta di multa e ammenda.

1427. Tizio, al fine unico di sequestrare Caio, scardina la serratura della porta di casa di quest'ultimo, picchia la badante, ruba un'auto e trattiene Caio per diversi giorni presso la sua abitazione. In tal caso che tipologia di reato si configura?
A) Nel caso di specie, si configura una ipotesi di reato continuato e si applica il trattamento sanzionatorio del cumulo giuridico ai sensi dell'articolo 81 del codice penale.
B) Si configura una ipotesi di reato continuato e si applica il trattamento sanzionatorio del cumulo materiale.
C) Si configura una ipotesi di reato complesso.
D) Si configura una ipotesi di reato corcostanziato.
E) Si configura una ipotesi di concorso apparente di norme ai sensi dell'articolo 15 del codice penale.

1428. Tizio, a seguito della sottrazione di una collana in una gioielleria, viene condannato per il reato di furto. Successivamente alla pronuncia della condanna, il medesimo minaccia Caio e viene indagato per il reato di minaccia. In questo caso, è possibile contestare a Tizio la recidiva semplice?
A) Sì, ai sensi dell'articolo 99, comma 1, del codice penale, chi, dopo essere stato condannato per un delitto non colposo, ne commette un altro, può essere sottoposto ad un aumento di un terzo della pena da infliggere per il nuovo delitto non colposo.
B) No, mai.
C) No,la recidiva semplice può essere contestata solo se i due reati sono della stessa indole.
D) No, se il nuovo delitto è stato commesso oltre cinque anni dalla condanna precedente.
E) No, salvo i casi espressamente previsti dalla legge.

1429. Nel nostro ordinamento giuridico, è disciplinata la recidiva reiterata?
A) Sì, essa si verifica quando un soggetto, già recidivo, commette un ulteriore delitto non colposo. Se questo è di indole diversa dai precedenti, la recidiva è detta reiterata semplice e l'aumento di pena è della metà; se il nuovo delitto risponde invece a una delle caratteristiche previste per la recidiva aggravata, si parla di recidiva reiterata aggravata e l'aumento della pena è di due terzi.
B) No, non è una ipotesi contemplata dall'articolo 99 del codice penale.
C) Sì, essa si verifica quando un soggetto, già recidivo, commette un ulteriore delitto non colposo e in ogni caso l'aumento della pena è di due terzi.
D) Sì, essa si verifica quando un soggetto, già recidivo, commette un ulteriore delitto non colposo e in ogni caso l'aumento di pena è della metà.
E) Sì, essa si verifica quando un soggetto, già recidivo, commette un ulteriore delitto non colposo e in ogni caso l'aumento di pena è del quintuplo.

1430. Tizio pronuncia frasi volte ad offendere l'onore e il decoro di una molteplicità di persone presenti. In tale ipotesi, quale trattamento sanzionatorio si applica nei confronti di Tizio?
A) Tizio è punito con la pena che dovrebbe infliggersi per la violazione più grave aumentata fino al triplo.
B) Tizio è punito con la pena che dovrebbe infliggersi per la violazione più grave aumentata sino al quintuplo.
C) Si applicano tante pene quante sono le fattispecie criminose poste in essere.
D) Tizio è punito con la pena che dovrebbe infliggersi per la violazione meno grave aumentata sino alla metà.
E) Tizio è punito con la pena che dovrebbe infliggersi per la violazione più grave.

1431. Agli effetti della legge penale, può essere concessa la sospensione condizionale della pena al delinquente o contravventore abituale?
A) No, ai sensi dell’articolo 164, comma 2, numero 1, del codice penale.
B) Sì, ai sensi dell’articolo 164, comma 2, numero 1, del codice penale.
C) Sì, se, avuto riguardo alle circostanze indicate dall’articolo 133 del codice penale, il Giudice presume che il colpevole si asterrà dal commettere ulteriori reati.
D) Sì, la sospensione della pena può essere concessa anche per più volte.
E) Sì, ma in tal caso il delinquente o il contravventore abituale non può accedere a procedure concorsuali pubbliche prima che siano trascorsi dieci anni dalla condanna.

1432. Nel corso di una manifestazione di ordine pubblico, Tizio lancia una bomba carta verso la vetrina di un esercizio commerciale con l'intento di danneggiarla, ma ferisce Caio che in quel momento si trovava nei pressi del negozio. Di quale delitto risponderà Tizio?
A) Il colpevole risponde, a titolo di colpa, dell'evento non voluto, qualora il fatto è preveduto dalla legge come delitto colposo.
B) Il colpevole risponde, a titolo di dolo, dell'evento non voluto, qualora il fatto è preveduto dalla legge come delitto doloso.
C) Il colpevole risponde, a titolo di preterintenzione, dell'evento non voluto, anche fuori dei casi espressamente previsti dal legislatore.
D) Il colpevole risponde, a titolo di colpa, dell'evento non voluto, anche qualora il fatto non sia preveduto dalla legge come delitto colposo.
E) In ogni caso il colpevole risponde dell'evento voluto.

1433. Tizio, dopo aver rubato un'autovettura, viene condannato per il reato di furto. Durante l'esecuzione della pena, Tizio commette un altro delitto non colposo. In questo caso la pena da comminare a Tizio può essere aumentata?
A) Sì, la pena può essere aumentata fino alla metà, ai sensi dell'articolo 99, comma 2, numero 3, del codice penale.
B) No, Tizio non può soggiacere ad alcun aumento di pena.
C) No, salvo i casi espressamente previsti dalla legge.
D) No, se il nuovo delitto è della stessa indole.
E) Sì, ai sensi dell'articolo 99, comma 1, del codice penale, se Tizio, dopo essere stato condannato per un delitto non colposo, ne commette un altro, anche durante o dopo l'esecuzione della pena, può essere sottoposto ad un aumento di un terzo della pena da infliggere per il nuovo delitto non colposo.

1434. Tizio, a seguito della sottrazione di una collana in una gioielleria, viene condannato per il reato di furto. Successivamente alla pronuncia della condanna, il medesimo ruba un orologio e viene indagato nuovamente per il reato di furto. In questo caso, è possibile contestare a Tizio la recidiva semplice?
A) No, potrà essergli contestata una recidiva specifica e la pena può essere aumentata fino alla metà, ai sensi dell'articolo 99, comma secondo, numero uno, del codice penale.
B) Sì, ai sensi dell'articolo 99, comma uno, del codice penale, chi, dopo essere stato condannato per un delitto non colposo, ne commette un altro, anche della stessa indole, può essere sottoposto ad un aumento di un terzo della pena da infliggere per il nuovo delitto non colposo.
C) No, potrà essergli contestata una recidiva reiterata.
D) Sì, salvo i casi espressamente previsti dalla legge.
E) Sì, sempre.

1435. Tizio, a seguito della sottrazione di una collana in una gioielleria, viene condannato per il reato di furto. Successivamente alla pronuncia della condanna, il medesimo viene indagato per un'altra ipotesi delittuosa. In questo caso, è possibile contestare a Tizio la recidiva infraquinquennale?
A) Sì, se il nuovo delitto non colposo, qualsiasi esso sia, sia stato commesso nei cinque anni dalla condanna precedente e in questo caso la pena può essere aumentata fino alla metà.
B) Sì, se il nuovo delitto non colposo, qualsiasi esso sia, sia stato commesso nei cinque anni dal compimento del delitto precedente e in questo caso la pena può essere aumentata della metà.
C) Sì, se il nuovo delitto non colposo sia stato commesso nei cinque anni dalla condanna precedente e in questo caso la pena può essere aumentata di un terzo.
D) No, mai.
E) No, salvo si tratti di reati contro il patrimonio.

1436. Tizio fa esplodere un colpo di arma da fuoco, a seguito del quale danneggia la vetrina di un esercizio commerciale e uccide il commesso che in quel momento era addetto alla pulizia dei vetri. Quale è il trattamento sanzionatorio applicabile nei confronti di Tizio?
A) Si applica il trattamento sanzionatorio previsto per il concorso formale disciplinato dall'articolo 81 del codice penale.
B) Si applicano tante pene quanti sono i reati commessi.
C) Si applica sempre la pena prevista per il reato meno grave.
D) Si applica la pena prevista per il reato più grave aumentato della metà.
E) Si applica la pena prevista per il reato più grave solo se Tizio era in uno stato di ubriachezza volontaria, accertato dal giudice.

1437. Se Caio ha istigato Tizio a commettere il reato di furto, pur senza partecipare alla condotta di sottrazione ed impossessamento del bene altrui, egli sarà punibile a titolo di concorso nel reato di furto?
A) Sì, Caio sarà punibile a titolo di concorso nel reato di furto secondo la disciplina dettata dall'articolo 110 del codice penale.
B) No, l'istigazione non è mai punibile, sia che il reato sia stato commesso sia che il reato non sia stato commesso.
C) Sì, ma solo se Caio ha agito a titolo di colpa grave.
D) No, salvo i casi espressamente previsti da leggi speciali.
E) Sì, è punibile ai sensi dell'articolo 110 codice penale, salvo che si tratti di reati di danno di lieve entità.

1438. Tizio, a seguito di una lite con l'amico Caio, lo colpisce con un bastone, ma per errore colpisce anche Sempronio, che nel frattempo era intervenuto tra i due per placare la situazione. Quale pena si applica nei confronti di Tizio?
A) Tizio soggiace alla pena stabilita per il reato più grave, aumentata fino alla metà poiché, secondo quanto previsto dall'articolo 82, comma 2, del codice penale, oltre alla persona diversa, è stata offesa anche quella alla quale l'offesa era diretta.
B) Tizio risponde come se avesse commesso il reato solo in danno della persona che voleva offendere.
C) Tizio soggiace alla pena stabilita per il reato più grave, aumentata fino al triplo, secondo quanto previsto dall'articolo 82, comma 2, del codice penale.
D) Tizio risponde solo a titolo di colpa dell'evento non voluto.
E) Tizio soggiace alla pena stabilita per il reato più grave, aumentata fino al quintuplo, secondo quanto previsto dall'articolo 82, comma 2, del codice penale.

1439. Tizio vuole uccidere Caio. A tal fine, somministra una elevata dose di sostanze stupefacenti a Sempronio al fine di renderlo incapace di intendere e di volere e fargli uccidere Caio. Chi risponde della morte di Caio?
A) In questo caso, risponde Tizio in quanto ha cagionato lo stato di incapacità di intendere e di volere di Sempronio al fine di fargli commettere un reato.
B) Risponde Sempronio, in quanto autore materiale dell'uccisione di Caio.
C) Rispondono Tizio e Sempronio in concorso tra loro.
D) In questo caso, risponde Sempronio, ma la pena inflitta è diminuita fino alla metà.
E) In questo caso, risponde Sempronio, a titolo di colpa.

1440. Secondo la disciplina prevista dall'articolo 116 del codice penale, se il reato commesso è più grave di quello voluto, la pena è diminuita riguardo a chi volle il reato meno grave?
A) Sì, se il reato commesso è più grave di quello voluto, la pena è diminuita riguardo a chi volle il reato meno grave.
B) Sì, ma la diminuzione della pena si estende anche nei confronti degli altri concorrenti che hanno voluto il reato più grave.
C) No, tutti i concorrenti, compreso colui che volle il reato meno grave, soggiace alla pena prevista per il reato più grave posto in essere.
D) Sì, ma solo se previsto da leggi speciali.
E) Sì, anche se si tratta di delitti colposi o contro l'intenzione.

1441. Nell'ipotesi di concorso di pene detentive temporanee di specie diversa, ovvero della reclusione e dell'arresto, qual è il limite di pena previsto dal Legislatore?
A) La pena complessiva non può superare i trent'anni e la parte della pena, eccedente tale limite, è detratta in ogni caso dall'arresto.
B) La pena complessiva non può mai superare i ventiquattro anni di reclusione.
C) La pena complessiva non può superare i trent'anni e, in caso di esubero, l'arresto non può comunque intendersi assorbito nella reclusione per la parte eccedente gli anni trenta, trattandosi di pena di specie diversa.
D) La pena complessiva non può superare i trent'anni e, in caso di esubero, l'arresto può intendersi assorbito nella reclusione per intero.
E) La pena complessiva non può superare il quintuplo della pena più grave.

1442. Tizio lancia un sasso contro Caio, ma per errore colpisce e ferisce Sempronio. In questo caso di che delitto risponde Tizio?
A) Tizio risponde come se avesse commesso il reato in danno della persona che voleva offendere, ai sensi dell'articolo 82, comma 1, del codice penale.
B) Tizio risponde avendo commesso il reato in danno della persona effettivamente offesa, ai sensi dell'articolo 82, comma 1, del codice penale.
C) Tizio soggiace alla pena stabilita per il reato commesso aumentata fino alla metà.
D) Tizio soggiace alla pena stabilita per il reato commesso diminuita fino alla metà.
E) Tizio risponde solo a titolo di colpa dell'evento non voluto, quando il fatto è preveduto dalla legge come delitto colposo.

1443. Tizio ha un grosso debito nei confronti di Caio e progetta di ucciderlo. Pertanto, al fine di trovare il coraggio di commettere questo omicidio, si pone volontariamente e coscientemente sotto l'influsso di sostanze stupefacenti o sostanze alcoliche, al fine di alterare la propria psiche e di rendere più semplice la commissione del reato. Secondo la disciplina del codice penale, Tizio è imputabile ?
A) Sì, poiché Tizio, al fine di commettere il reato, si è messo preordinatamente in stato di incapacità di intendere o di volere.
B) No, poiché Tizio ha commesso il reato in stato di incapacità di intendere e di volere.
C) Sì, ma solo se il delitto è punibile a tiolo di colpa.
D) No, salvo i casi espressamente previsti dal legislatore.
E) Sì, ma solo se si tratta di delitti contro la persona.

1444. Commette il delitto di "Violazione di domicilio", previsto dall'articolo 614 del codice penale:
A) Chiunque s'introduce nell'abitazione altrui, o in un altro luogo di privata dimora, o nelle appartenenze di essi, contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo, ovvero vi s'introduce clandestinamente o con inganno.
B) Chiunque si impossessa della cosa mobile altrui, sottraendola a chi la detiene, al fine di trarne profitto per sé o per altri, mediante introduzione in un edificio o in un altro luogo destinato, in tutto o in parte, a privata dimora o nelle pertienenze di essa.
C) Chiunque s'introduce nell'abitazione altrui, o in un altro luogo di privata dimora, o nelle appartenenze di essi, con la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo.
D) Chiunque s'introduce soltanto nell'abitazione altrui, con la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo.
E) Chiunque, mediante l'uso di strumenti di ripresa visiva o sonora, si procura indebitamente notizie o immagini attienenti alla vita privata svolgentesi nei luoghi indicati dall'articolo 614.

1445. La pena accessoria della "Incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione", prevista dagli articoli 32-ter e 32-quater del codice penale si applica:
A) In caso di condanna per i delitti previsti dagli articoli 314, comma 1, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 355, 356, 416, 416-bis, 437, 452-bis, 452-quater, 452-sexies, 452-septies, 452-quartordices, 501, 501-bis, 640, comma 2, numero 1), 640-bis e 644 del codice penale, commessi in danno o a vantaggio di un'attività imprenditoriale o, comunque, in relazione ad essa
B) In caso di denuncia per i soli delitti previsti dagli articoli 314, comma 1, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis
C) In caso di applicazione di misure di prevenzione personale applicate dall'Autorità giudiziaria
D) In caso di denuncia per i soli delitti previsti dagli articoli In caso di condanna per i delitti previsti esclusivamente dagli articoli 314, comma 1 e 316-bis
E) In tutti i casi in cui il Giudice ritiene di far luogo all'applicazione di pena accessoria

1446. Nell'ipotesi di istigazione a commettere un reato, se l'istigazione è stata accolta, ma il reato non è stato commesso, la punibilità è esclusa?
A) Sì, nel caso di istigazione a commettere un reato, se l'istigazione è stata accolta, ma il reato non è stato commesso, la punibilità è esclusa, salvo che la legge disponga altrimenti.
B) Sì, è sempre esclusa, nell'ipotesi in cui l'istigazione non sia stata accolta. Tuttavia, nel caso di istigazione a commettere un delitto, l'istigatore deve essere sottoposto a una o più misure di sicurezza.
C) No, secondo quanto previsto dall'articolo 115 del codice penale, la punibilità non può essere mai esclusa.
D) Sì, la punibilità è esclusa, salvo che nel caso di istigazione a commettere delitti contro la persona.
E) Sì, la punibilità è esclusa, salvo che nel solo caso di istigazione o aiuto al suicidio.

1447. Se taluno mette altri nello stato d'incapacità d'intendere o di volere, al fine di fargli commettere un reato, chi risponde del reato commesso?
A) Del reato commesso dalla persona resa incapace risponde chi ha cagionato lo stato di incapacità.
B) Del reato commesso risponde sempre la persona resa incapace.
C) Del reato commesso dalla persona resa incapace risponde chi ha cagionato lo stato di incapacità, ma solo se si tratta di reati per i quali il legislatore prevede la pena della reclusione fino a cinque anni.
D) Del reato commesso dalla persona resa incapace risponde sia chi ha cagionato lo stato di incapacità, sia chi ha commesso materialmente il reato, ma, per quest'ultimo la pena è dimezzata.
E) Nessuno risponde del reato commesso.

1448. Nell'ambito della disciplina del concorso di persone nel reato, se muta il titolo del reato per taluno di coloro che vi sono concorsi, anche gli altri rispondono dello stesso reato?
A) Sì ai sensi dell'articolo 117 del codice penale. Nondimeno, se questo è più grave, il giudice può, rispetto a coloro per i quali non sussistono le condizioni o le qualità del colpevole, diminuire la pena.
B) Sì, ai sensi dell'articolo 117 del codice penale e, se questo è più grave, il giudice non può, rispetto a coloro per i quali non sussistono le condizioni o le qualità del colpevole, diminuire la pena.
C) No, mai, ai sensi dell'articolo 117 del codice penale.
D) Sì, salvo che il mutamento riguardi le condizioni o le qualità personali del colpevole, o i rapporti fra il colpevole e l'offeso.
E) No, salvo il caso in cui si tratti di delitti conbtro la persona.

1449. Il Legislatore ha previsto un limite al cumulo delle pene accessorie temporanee?
A) Sì. Ai sensi dell'articolo 79 del codice penale, se si tratta dell'interdizione dai pubblici uffici o dell'interdizione da una professione o da un arte, la durata massima non può superare gli anni dieci; mentre, per la sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte, il limite massimo è stabilito in cinque anni.
B) Sì, se si tratta della sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte, il limite massimo è stabilito in dieci anni.
C) Sì, se si tratta dell'interdizione dai pubblici uffici o dell'interdizione da una professione o da un arte, la durata massima non può superare gli anni cinque.
D) No, il legislatore non ha previsto alcun limite.
E) Sì, complessivamente la durata non può eccedere i venti anni.

1450. Nel corso di una manifestazione di ordine pubblico, Tizio lancia un sasso verso la vetrina di un negozio al fine di danneggiarla. Oltre a cagionarre il danno all'esercizio commerciale, ferisce anche un passante, cagionandogli una lesione. Di quale delitto risponderà Tizio?
A) Tizio risponderà del reato di danneggiamento ai sensi dell'articolo 635 del codice penale, nonché di lesioni personali colpose ai sensi dell'articolo 590 del codice penale.
B) Tizio risponderà solo del reato di danneggiamento ai sensi dell'articolo 635 del codice penale.
C) Tizio risponderà unicamente del reato di lesioni personali colpose ai sensi dell'articolo 590 del codice penale.
D) Tizio soggiacerà alla pena stabilita per il reato più grave.
E) Tizio soggiacerà alla pena stabilita per il reato più grave, aumentata fino alla metà.

1451. Costituisce circostanza aggravante comune, ai sensi dell'articolo 61 del codice penale:
A) L'aver commesso il reato per eseguirne od occultarne un altro, ovvero per conseguire o assicurare a sé o ad altri il prodotto o il profitto o il prezzo ovvero la impunità di un altro reato.
B) L'avere, nei delitti contro il patrimonio, o che comunque offendono il patrimonio, cagionato alla persona offesa dal reato un danno patrimoniale di speciale tenutià, ovvero, nei delitti determinati da motivi di lucro, l'aver agito per conseguire o l'avere comunque conseguito un lucro di speciale tenuità, quando anche l'evento dannoso o pericoloso sia di speciale tenuità.
C) L'aver commesso il fatto contro l'ascendente o il discendente o contro il coniuge.
D) L'aver commesso il fatto con premeditazione.
E) L'aver commesso il fatto con attribuzione di un fatto determinato.

1452. In materia di concorso di reati quali di queste affermazioni risulta esatta?
A) La pena da applicare non può essere superiore al quintuplo della più grave tra le pene concorrenti, ai sensi del combinato disposto degli articoli 73 e 78 del codice penale.
B) La pena da applicare non può essere superiore al quintuplo della più grave tra le pene concorrenti e, in tal caso, può eccedere i trenta anni di reclusione, nei casi espressamente previsti dal legislatore, ai sensi del combinato disposto degli articoli 73 e 78 del codice penale.
C) La pena da applicare non può essere superiore al quintuplo della più grave tra le pene concorrenti e può eccedere i sei anni di arresto nei casi espressamente previsti dal legislatore.
D) La pena da applicare può essere superiore al quintuplo della più grave tra le pene concorrenti, salvo che si tratti di reati contro la fede pubblica.
E) La pena da applicare può essere superiore al quintuplo della più grave tra le pene concorrenti.

1453. Cosa importa la dichiarazione di tendenza a delinquere, la dichiarazione di abitualità o di professionalità nel reato?
A) La dichiarazione di tendenza a delinquere, la dichiarazione di abitualità o di professionalità nel reato importa, tra l'altro, l'applicazione di una misura di sicurezza ai sensi dell'articolo 109 del codice penale.
B) Solo l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.
C) Solo l'inapplicabilità dell'amnistia, ma non dell'indulto.
D) Solo il divieto di sospensione condizionale della pena e del perdono giudiziale.
E) La dichiarazione di tendenza a delinquere, la dichiarazione di abitualità o di professionalità nel reato importa, tra l'altro, il triplo del tempo necessario per ottenere la riabilitazione.

1454. Agli effetti della legge penale, come è definito l'ubriaco abituale?
A) Secondo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 94 del codice penale, è considerato ubriaco abituale chi è dedito all'uso di bevande alcooliche e in stato frequente di ubriachezza.
B) Secondo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 94 del codice penale, è considerato ubriaco abituale chi è dedito all'uso di bevande alcooliche, ma non in stato frequente di ubriachezza.
C) Secondo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 94 del codice penale, è considerato ubriaco abituale chi è in stato occasionale di ubriachezza e non è dedito all'uso di bevande alcooliche.
D) Secondo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 94 del codice penale, è considerato ubriaco abituale chi preordina l'ubriachezza al fine di commettere un delitto abituale.
E) Secondo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 94 del codice penale, è considerato ubriaco abituale chi è affetto da cronica intossicazione prodotta da alcol.

1455. Qualora il reato commesso sia diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti, anche questi ne risponde?
A) Sì, se l'evento è conseguenza della sua azione od omissione. Se il reato commesso è più grave di quello voluto, la pena è diminuita riguardo a chi volle il reato meno grave.
B) Sì, se l'evento è conseguenza della sua azione od omissione. Se il reato commesso è meno grave di quello voluto, la pena è diminuita riguardo a chi volle il reato meno grave.
C) Sì, se l'evento è conseguenza della sua azione od omissione, ma nella sola ipotesi che il reato commesso sia meno grave di quello originariamente voluto.
D) No, se è stato determinato da altri a commettere il reato o a cooperare nel reato.
E) No, se la sua azione o omissione hanno avuto minima importanza nella preparazione o nell'esecuzione del reato.

1456. Quale delitto commette chi distrugge, disperde, deteriora o rende, in tutto o in parte, inservibili cose mobili o immobili altrui, con violenza alla persona o con minaccia ovvero in occasione del delitto di "Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità", previsto dall'articolo 331 del codice penale ?
A) Il delitto di "Danneggiamento", previsto dall'articolo 635 del codice penale.
B) Il delitto di "Truffa aggravata" dall'aver commesso il fatto ingenerando nella persona offesa il timore di un pericolo immaginario con l'erroneo convincimento di dovere eseguire un ordine dell'Autorità, previsto dall'articolo 640, comma 2, numero 2) del codice penale.
C) Il delitto di "Furto", previsto dall'articolo 624 del codice penale.
D) Il delitto di "Violenza privata", previsto dall'articolo 610 del codice penale.
E) Il delitto di "Appropriazione indebita", previsto dall'articolo 646 del codice penale.

1457. La disciplina dettata dall'articolo 69 del codice penale, in materia di concorso di circostanze aggravanti e attenuanti, trova applicazione in caso di attentato per finalità terroristiche o di eversione?
A) No, ai sensi dell'articolo 280, comma 5, del codice penale, le circostanze attenuanti, diverse da quelle previste dagli articoli 98 e 114, concorrenti con le aggravanti di cui ai commi 2 e 4 del medesimo articolo, non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a queste e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alle predette aggravanti.
B) Sì, ai sensi dell'articolo 280, comma 5, del codice penale, le circostanze attenuanti concorrenti con le aggravanti di cui al secondo e al quarto comma del medesimo articolo, possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a queste e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alle predette aggravanti.
C) No, mai.
D) Sì, solo se si tratta di circostanze oggettive.
E) Sì, solo se si tratta di circostanze soggettive.

1458. Tizio pone in essere due fattispecie criminose per le quali sono previste le pene detentive della reclusione e dell'arresto. In tale ipotesi quale pena dovrà espiare Tizio?
A) Tizio dovrà scontare prima la pena della reclusione prevista e, successivamente, la pena dell'arresto.
B) Tizio dovrà scontare prima la pena dell'arresto e, successivamente, la pena della reclusione prevista.
C) Tizio dovrà scontare esclusivamente la pena della reclusione prevista.
D) Tizio dovrà scontare esclusivamente la pena dell'arresto, nell'ipotesi in cui il delitto commesso e punito con la reclusione sia considerato dal giudice di lieve entità.
E) Tizio dovrà scontare la pena della reclusione aumentata fino alla metà, salvo diverse prescrizioni del Giudice.

1459. L'articolo 78 del codice penale detta la disciplina in materia di limiti degli aumenti delle pene principali. Al riguardo, il limite massimo di trenta anni di reclusione, previsto per il caso di concorso di reati che importano pene detentive temporanee, si applica nella ipotesi in cui concorrano più delitti per ciascuno dei quali deve infliggersi la pena della reclusione non inferiore a ventiquattro anni?
A) No, nel caso di più delitti per ciascuno dei quali deve infliggersi la pena della reclusione non inferiore a ventiquattro anni, vale la regola dell'applicazione dell'ergastolo.
B) Sì, si applica comunque il limite di trenta anni di reclusione.
C) No, si applica esclusivamente la pena più grave, salvo le deroghe espressamente previste dal legislatore.
D) Sì, si applica la pena di trenta anni di reclusione con isolamento diurno.
E) Sì, si applica la pena di trenta anni di reclusione con isolamento notturno.

1460. Secondo la disciplina prevista dall'articolo 75 del codice penale, quando un soggetto pone in essere più reati che importano pene pecuniarie di specie diversa, queste si applicano tutte distintamente e per intero. Cosa accade nel caso in cui la pena pecuniaria non sia stata pagata per intero?
A) La somma pagata, agli effetti della conversione, viene detratta dall'ammontare della multa.
B) La somma pagata, agli effetti della conversione, viene detratta dall'ammontare dell'ammenda.
C) I reati si estinguono per insolvenza.
D) In tali ipotesi le pene pecuniarie devono sempre essere rateizzate.
E) Il Giudice, considerate le difficoltà economiche dell'incolpato, può estinguere la pena.

1461. Quando una circostanza attenuante comprende in sé un'altra circostanza attenuante, quale circostanza è valutata a favore del colpevole?
A) Salvo quanto è disposto nell'articolo 15 del codice penale, è valutata a favore del colpevole soltanto la circostanza attenuante che importa la maggiore diminuzione di pena. Se le circostanze attenuanti importano la stessa diminuzione di pena, si applica una sola diminuzione di pena.
B) Salvo quanto è disposto nell'articolo 15 del codice penale, la pena è sempre diminuita della metà.
C) Salvo quanto è disposto nell'articolo 15 del codice penale, è valutata a favore del colpevole soltanto la circostanza attenuante che importa la minore diminuzione di pena.
D) Salvo quanto è disposto nell'articolo 15 del codice penale, sono valutate a favore del colpevole tutte le circostanze attenuanti che importano la stessa diminuzione di pena, diminuite di un terzo.
E) Al colpevole si applicano tante diminuzioni di pena quante sono le circostanze attenuanti.

1462. Può il genitore, il tutore o il curatore rinunciare alla facoltà di esercitare il diritto di querela?
A) Sì, ma la rinuncia alla facoltà di esercitare il diritto di querela, fatta dal genitore o dal tutore o dal curatore, non priva il minore, che ha compiuto gli anni quattordici, o l'inabilitato, del diritto di proporre querela.
B) Sì e la rinuncia alla facoltà di esercitare il diritto di querela, fatta dal genitore o dal tutore o dal curatore, priva il minore, che ha compiuto gli anni quattordici, o l'inabilitato, del diritto di proporre querela.
C) No, mai.
D) Sì, ma solo se il genitore, il tutore o il curatore ne facciano una richiesta scritta al pubblico ministero.
E) Sì,anche se il genitore, il tutore o il curatore compiano fatti incompatibili con la volontà di querelarsi.

1463. Secondo quanto previsto dall'articolo 115 del codice penale, l'accordo per commettere un reato è punibile?
A) Salvo che la legge disponga altrimenti, qualora due o più persone si accordino allo scopo di commettere un reato, e questo non sia commesso, nessuna di esse è punibile per il solo fatto dell'accordo.
B) Sì, sempre, ma il Giudice non può applicare misure di sicurezza.
C) Sì, qualora due o più persone si accordino allo scopo di commettere un reato, le stesse sono punibili anche se il reato non sia stato commesso.
D) Il Legislatore esclude sempre la punibilità qualora due o più persone si accordino allo scopo di commettere un reato, anche laddove l'accordo sia elemento costitutivo della fattispecie criminosa.
E) No, ai sensi dell'articolo 416-bis del codice penale.

1464. Quando si configura il reato complesso?
A) Quando la legge considera come elementi costitutivi, o come circostanze aggravanti di un solo reato, fatti che costituirebbero, per se stessi, reato.
B) Quando per errore nell'uso dei mezzi di esecuzione del reato, o per un'altra causa, si cagiona un evento diverso da quello voluto.
C) Quando la legge considera solo come circostanze aggravanti di un solo reato, fatti che costituirebbero, per se stessi, reato.
D) Quando l'azione delittuosa è protratta nel tempo con più condotte identiche e omogenee.
E) Quando un soggetto, con più azioni od omissioni, esecutive di un medesimo disegno criminosa, commette anche in tempi diversi, violazioni della stessa o di diverse disposizioni di legge.

1465. Agli effetti della recidiva e della dichiarazione di abitualità o di professionalità nel reato, si tiene conto, altresì, dei reati per i quali è intervenuta una causa di estinzione del reato o della pena?
A) Sì, si tiene conto, altresì, delle condanne per le quali è intervenuta una causa di estinzione del reato o della pena, salvo che la causa estingua anche gli effetti penali.
B) ì, si tiene conto, altresì, delle condanne per le quali è intervenuta una causa di estinzione del reato o della pena, anche nell'ipotesi in cui la causa estingua gli effetti penali.
C) ì, si tiene conto, altresì, delle condanne per le quali è intervenutaa riabilitazione.
D) No, le condanne per le quali è intervenuta una causa di estinzione del reato o della pena non hanno mai rilevanza.
E) Solo agli effetti della recidiva, non anche agli effetti della dichiarazione di abitualità o di professionalità n reato.

1466. Nell'ipotesi in cui il fatto è commesso da un minore degli anni diciotto e la pena detentiva inflitta sia superiore agli anni cinque, secondo quanto previsto dall'articolo 98 del codice penale, si applicano le pene accessorie?
A) Sì, ma la condanna importa soltanto l'interdizione dai pubblici uffici per una durata non superiore a cinque anni, e, nei casi stabiliti dalla legge, la sospensione dall'esercizio della responsabilità genitoriale.
B) Sì, trovano applicazione tutte le pene accessorie.
C) Sì, la condanna importa soltanto l'interdizione dai pubblici uffici per una durata non superiore a cinque anni.
D) Sì, la condanna importa soltanto la sospensione dall'esercizio della responsabilità genitoriale.
E) No, mai.

1467. Cosa si intende per recidiva semplice?
A) E' recidivo semplice colui che, dopo essere stato condannato per un delitto non colposo, ne commette un altro.
B) E' recidivo semplice colui che, dopo essere stato condannato per un delitto doloso, ne commette un altro durante o dopo l'esecuzione della pena.
C) E' recidivo semplice colui che, dopo essere stato condannato per un delitto non colposo, ne commette un altro nei cinque anni dalla condanna precedente.
D) E' recidivo semplice colui che, dopo essere stato condannato per un delitto non colposo, ne commette un altro della stessa indole.
E) E' recidivo semplice colui che, dopo essere stato condannato per un delitto colposo, ne commette un altro non colposo, ma la pena è diminuita.

1468. Che cosa si intende per aberratio delicti?
A) Quando, per errore nell'uso dei mezzi di esecuzione del reato, o per un'altra causa, si cagiona un evento diverso da quello voluto.
B) Quando il delitto è commesso per inosservanza di leggi.
C) Quando, per errore nell'uso dei mezzi di esecuzione del reato, o per un'altra causa, si cagiona un'offesa a persona diversa da quella alla quale l'offesa era diretta.
D) Quando dall'azione o omissione deriva un evento dannoso o pericoloso più grave di quello voluto dall'agente.
E) Quando la legge considera come elementi costitutivi, o come circostanze aggravanti di un solo reato, fatti che costituirebbero, per sé stessi, reato.

1469. Ai sensi dell'articolo 133 del codice penale, la gravità del reato deve essere desunta:
A) Dalla natura, dalla specie, dai mezzi, dall'oggetto, dal tempo, dal luogo e da ogni altra modalità dell'azione; dalla gravità del danno o del pericolo cagionato alla persona offesa dal reato; dalla intensità del dolo o dal grado della colpa.
B) Esclusivamente dalla gravità del danno o del pericolo cagionato alla persona offesa dal reato.
C) Esclusivamente dalla natura, dalla specie, dai mezzi, dall'oggetto, dal tempo, dal luogo, da ogni altra modalità dell'azione, nonché dalla intensità del dolo o dal grado della colpa.
D) Dai motivi a delinquere e dal carattere del reo; dai precedenti penali e giudiziari e, in genere, dalla condotta e dalla vita del reo, antecedenti al reato; dalla condotta contemporanea o susseguente al reato; dalle condizioni di vita individuale, familiare e sociale del reo.
E) Esclusivamente dai motivi a delinquere e dal carattere del reo e dai suoi precedenti penali e giudiziari.

1470. Ai sensi dell'articolo 133 del codice penale, la capacità a delinquere del colpevole, di cui deve tener conto il Giudice nella commisurazione della pena, deve essere desunta da quali dei seguenti parametri:
A) Dai motivi a delinquere e dal carattere del reo; dai precedenti penali e giudiziari e, in genere, dalla condotta e dalla vita del reo, antecedenti al reato; dalla condotta contemporanea o susseguente al reato; dalle condizioni di vita individuale, familiare e sociale del reo.
B) Esclusivamente dai motivi a delinquere del reo.
C) Esclusivamente dalla condotta contemporanea o susseguente al reato.
D) Dalla natura, dalla specie, dai mezzi, dall'oggetto, dal tempo, dal luogo e da ogni altra modalità dell'azione; dalla gravità del danno o del pericolo cagionato alla persona offesa dal reato; dalla intensità del dolo o dal grado della colpa.
E) Dalla sola intensità del dolo o dal grado della colpa.

1471. Ai sensi dell'articolo 137 del codice penale, il periodo di carcerazione sofferto prima che la sentenza sia divenuta irrevocabile, per custodia cautelare in carcere, arresti domiciliari, custodia cautelare in istituto a custodia attenuata per detenute madri e custodia cautelare in luogo di cura, si detrae:
A) Dalla durata complessiva della pena temporanea detentiva o dall'ammontare della pena pecuniaria.
B) Esclusivamente dalla durata complessiva della pena temporanea detentiva.
C) Esclusivamente dall'ammontare della pena pecuniaria.
D) Dalla sola durata complessiva dell'ergastolo.
E) Esclusivamente dalla durata complessiva dell'arresto, e non anche della reclusione.

1472. Ai sensi dell'articolo 166 del codice penale, la sospensione condizionale della pena:
A) Si estende alle pene accessorie. Nondimeno, nel caso di condanna per i delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, primo comma, 320, 321, 322, 322 bis e 346 bis, il giudice può disporre che la sospensione non estenda i suoi effetti alle pene accessorie dell'interdizione dai pubblici uffici e dell'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.
B) Si estende sempre alle pene accessorie in caso di condanna per i delitti indicati dall'articolo 166, comma 1, del codice penale.
C) Si estende sempre alle pene accessorie, senza eccezione alcuna.
D) Non si estende mai alle pene accessorie.
E) Non può mai estendere i suoi effetti alle pene accessorie dell'interdizione dai pubblici uffici e dell'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, nel caso di condanna per i delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, primo comma, 320, 321, 322, 322 bis e 346 bis del codice penale.

1473. L'articolo 145 del codice penale stabilisce che negli stabilimenti penitenziari, ai condannati è corrisposta una remunerazione per il lavoro prestato. Sulla remunerazione, salvo che l'adempimento delle obbligazioni sia altrimenti eseguito, sono prelevate:
A) Nel seguente ordine: le somme dovute a titolo di risarcimento del danno; le spese che lo Stato sostiene per il mantenimento del condannato; le somme dovute a titolo di rimborso delle spese del procedimento.
B) Esclusivamente le somme dovute a titolo di risarcimento del danno.
C) Esclusivamente le spese che lo Stato sostiene per il mantenimento del condannato.
D) Esclusivamente le somme dovute a titolo di rimborso delle spese del procedimento.
E) Le sole somme dovute a titolo di risarcimento del danno e le spese che lo Stato sostiene per il mantenimento del condannato.

1474. Ai sensi dell'articolo 148 del codice penale, se, prima dell'esecuzione di una pena restrittiva della libertà personale o durante l'esecuzione, sopravviene al condannato una infermità psichica, il Giudice, qualora ritenga che l'infermità sia tale da impedire l'esecuzione della pena, ordina:
A) Che questa sia differita o sospesa e che il condannato sia ricoverato in un manicomio giudiziario ovvero in una casa di cura e di custodia.
B) Che l'esecuzione della pena sia solo differita, ma mai sospesa.
C) Che l'esecuzione della pena sia solo sospesa, ma mai differita quando deve essere eseguita.
D) Il Giudice non può mai disporre il differimento o la sospensione dell'esecuzione della pena.
E) Che il condannato sia ricoverato in un ospedale militare.

1475. Ai sensi dell'articolo 167 del codice penale, a seguito di sospensione condizionale della pena, il reato è estinto:
A) Se, nei termini stabiliti, il condannato a pena condizionalmente sospesa non commette un delitto, ovvero una contravvenzione della stessa indole, e adempie gli obblighi impostigli.
B) Soltanto se, nei termini stabiliti, il condannato a pena condizionalmente sospesa non commette un qualsiasi altro delitto.
C) Soltanto se, anche fuori dai termini stabiliti, il condannato a pena condizionalmente sospesa non commette un qualsiasi altro delitto.
D) Se, nei termini stabiliti, il condannato a pena condizionalmente sospesa non commette un delitto, ovvero una contravvenzione, anche se della stessa indole e anche se non adempie agli obblighi impostigli.
E) Soltanto, se nei termini stabiliti, il condannato a pena condizionalmente sospesa non commette una qualunque contravvenzione.

1476. La estinzione del reato per effetto dell'amnistia, ai sensi dell'articolo 151, comma 3, del codice penale:
A) E' limitata ai reati commessi a tutto il giorno precedente la data del decreto, salvo che questo stabilisca una data diversa.
B) Non è mai limitata ai reati commessi a tutto il giorno precedente la data del decreto anche se lo stesso stabilisca in tal senso.
C) E' limitata ai reati commessi a tutto il giorno successivo la data del decreto, salvo che questo stabilisca una data diversa.
D) E' sempre inderogabilmente limitata ai reati commessi a tutto il giorno precedente la data del decreto.
E) E' per legge limitata ai reati commessi a cinque giorni precedenti la data del decreto.

1477. Ai sensi dell'articolo 151, comma 5, del codice penale, in quali casi non si applica l'istituto dell'amnistia:
A) Non si applica ai recidivi, nei soli casi di recidiva specifica e reiterata, ai delinquenti abituali o professionali o per tendenza, salvo che il decreto disponga diversamente.
B) Non si applica solamente ai casi di volta in volta individuati dal decreto.
C) Non si applica ai soli recidivi semplici.
D) Non si applica esclusivamente ai delinquenti abituali o professionali o per tendenza.
E) Non si applica mai a coloro che siano stati condannati in via definitiva per gravi reati contro la personalità dello Stato.

1478. Il codice penale stabilisce all'articolo 135 che, quando, per qualsiasi effetto giuridico, si deve eseguire un ragguaglio fra pene pecuniarie e detentive:
A) Il computo ha luogo calcolando euro 250, o frazione di euro 250, di pena pecuniaria per un giorno di pena detentiva, salvo quanto previsto da particolari disposizioni di legge.
B) Il computo ha luogo calcolando euro 250, o frazione di euro 250, di pena pecuniaria per una setttimana di pena detentiva.
C) Il computo ha luogo calcolando euro 38, o frazione di euro 38, di pena pecuniaria per un giorno di pena detentiva, salvo quanto previsto da particolari disposizioni di legge.
D) Il computo ha luogo sempre calcolando euro 250, o frazione di euro 250, di pena pecuniaria per un giorno di pena detentiva.
E) E' sempre necessario richiedere il prescritto parere alla Corte dei Conti.

1479. Ai sensi dell'articolo 168-bis del codice penale, in quali casi l'imputato, anche su proposta del pubblico ministero, può chiedere la sospensione del procedimento con messa alla prova?
A) Nei procedimenti per reati puniti con la sola pena edittale pecuniaria o con la pena edittale detentiva non superiore nel massimo a quattro anni, sola, congiunta o alternativa alla pena pecuniaria, nonché per i delitti indicati dal comma 2 dell'articolo 550 del codice di procedura penale.
B) La messa alla prova può essere richiesta dal solo magistrato di sorveglianza.
C) Esclusivamente nei procedimenti per reati puniti con l'ammenda.
D) Nei procedimenti per reati puniti con la sola ammenda o con la pena edittale detentiva non superiore nel massimo a sei anni, sola, congiunta o alternativa alla pena pecuniaria e per i delitti indicati dal comma 3 dell'articolo 550 del codice penale.
E) Soltanto nei procedimenti con la pena edittale detentiva non superiore nel massimo a sei anni, sola, congiunta o alternativa alla pena pecuniaria.

1480. L'articolo 153 del codice penale disciplina l'esercizio del diritto di remissione della querela:
A) Per i minori degli anni quattordici e per gli interdetti a cagione di infermità di mente, il diritto di remissione è esercitato dal loro legale rappresentante.
B) I minori che hanno compiuto gli anni quattordici e gli inabilitati non possono mai esercitare il diritto di remissione.
C) I minori degli anni quattordici e gli interdetti a cagione di infermità di mente possono sempre esercitare autonomamente il diritto di remissione.
D) Il rappresentate può rimettere la querela proposta da lui o dal rappresentato, indipendentemente dal fatto che questi manifesti volontà contraria.
E) I minori che hanno compiuto gli anni quattordici e gli inabilitati possono esercitare il diritto di remissione senza l'approvazione del rappresentante.

1481. L'articolo 155 del codice penale disciplina l'istituto della remissione della querela:
A) La remissione non produce effetto, se il querelato l'ha espressamente o tacitamente ricusata.
B) La remissione fatta a favore anche di uno soltanto fra coloro che hanno commesso il reato non si estende a tutti e produce effetto solamente per chi l'abbia ricusata.
C) Vi è ricusa tacita quando il querelato ha compiuto fatti compatibili con la volontà di accettare la remissione.
D) La remissione non produce mai effetti prima dell'apertura del dibattimento.
E) Se il querelato è un minore o un infermo di mente, e nessuno ne ha la rappresentanza, ovvero chi la esercita si trova con esso in conflitto di interessi, la facoltà di accettare la remissione non può essere esercitata da nessuno.

1482. L'articolo 157 del codice penale disciplina l'istituto della prescrizione:
A) Quando per il reato la legge stabilisce congiuntamente o alternativamente la pena detentiva e la pena pecuniaria, per determinare il tempo necessario a prescrivere si ha riguardo soltanto alla pena detentiva.
B) La prescrizione estingue esclusivamente la pena.
C) La prescrizione non è mai rinunciabile dall'imputato in un'ottica di garanzia.
D) La prescrizione estingue anche i reati per i quali la legge prevede la pena dell'ergastolo, anche come effetto dell'applicazione di circostanze aggravanti.
E) Quando per il reato la legge stabilisce pene diverse da quella detentiva e da quella pecuniaria, si applica il termine di due anni.

1483. Ai sensi dell'articolo 158 del codice penale, il termine della prescrizione:
A) Decorre per il reato consumato, dal giorno della consumazione; per il reato tentato, dal giorno in cui è cessata l'attività del colpevole; per il reato permanente o continuato, dal giorno in cui è cessata la permanenza o la continuazione.
B) Decorre solo per il reato consumato, dal giorno in cui è cessata l'attività del colpevole.
C) Decorre solo per il reato permanente o continuato, dal giorno della consumazione.
D) La prescrizione trova applicazione solo per le pene.
E) Non decorre mai per i reati consumati.

1484. Cosa prevede il codice penale in merito agli effetti della sospensione e della interruzione della prescrizione?
A) L'interruzione della prescrizione ha effetto per tutti coloro che hanno commesso il reato; la sospensione della prescrizione ha effetto limitatamente agli imputati nei cui confronti si sta procedendo.
B) Il codice penale prevede solamente la sospensione della prescrizione, ma mai l'interruzione.
C) L'interruzione della prescrizione ha effetto limitatamente agli imputati nei cui confronti si sta procedendo; la sospensione della prescrizione ha effetto per tutti coloro che hanno commesso il reato.
D) La prescrizione interrotta riprende il suo corso dal giorno successivo alla sua interruzione.
E) La prescrizione comincia nuovamente a decorrere da due giorni successivi a quello in cui è cessata la causa della sospensione.

1485. L'articolo 162 del codice penale disciplina l'istituto dell'oblazione ordinaria stabilendo che:
A) Nelle contravvenzioni, per le quali la legge stabilisce la sola pena dell'ammenda, il contravventore è ammesso a pagare, prima dell'apertura del dibattimento, ovvero prima del decreto di condanna, una somma corrispondente alla terza parte del massimo della pena stabilita dalla legge per la contravvenzione commessa, oltre le spese del procedimento.
B) Il pagamento estingue la pena.
C) Il pagamento non estingue mai il reato.
D) Che il medesimo si applica alle sole contravvenzioni punite con la sola pena dell'arresto, prevedendone la conversione nella rispettiva pena pecuniaria oggetto di oblazione.
E) Nelle contravvenzioni, per le quali la legge stabilisce la sola pena dell'arresto, il contravventore è ammesso a pagare, prima dell'apertura del dibattimento, ovvero prima del decreto di condanna, una somma corrispondente alla metà del massimo della pena stabilita dalla legge per la contravvenzione commessa, ma non le le spese del procedimento.

1486. Nelle contravvenzioni per le quali la legge stabilisce la pena alternativa dell'arresto o dell'ammenda, il contravventore può essere ammesso a pagare una somma a titolo di oblazione prima dell'apertura del dibattimento, ovvero prima del decreto di condanna:
A) Corrispondente alla metà del massimo dell'ammenda stabilita dalla legge per la contravvenzione commessa, oltre le spese del procedimento.
B) La domanda di oblazione non può essere proposta una seconda volta.
C) L'oblazione è ammessa anche quando permangono conseguenze dannose o pericolose del reato eliminabili da parte del contravventore.
D) Il giudice non può respingere con ordinanza la domanda di oblazione, avuto riguardo alla gravità del fatto.
E) Il pagamento dell'oblazione estingue la pena.

1487. Ai sensi dell'articolo 164 del codice penale, la sospensione condizionale della pena non può essere concessa:
A) A chi ha riportato una precedente condanna a pena detentiva per delitto, anche se è intervenuta la riabilitazione, né al delinquente o contravventore abituale o professionale e quando alla pena inflitta deve essere aggiunta una misura di sicurezza personale, perché il reo è persona che la legge presume socialmente pericolosa.
B) Esclusivamente a chi ha riportato una precedente condanna detentiva per contravvenzione.
C) Più di tre volte.
D) Soltanto a chi ha riportato una precedente condanna a pena detentiva per delitto, anche se non è intervenuta la riabilitazione.
E) Esclusivamente allorchè alla pena inflitta debba essere aggiunta una misura di sicurezza patrimoniale, perché il reo è persona che la legge non presume socialmente pericolosa.

1488. L'articolo 151 del codice penale prevede e disciplina l'istituto dell'amnistia:
A) L'amnistia estingue il reato, e, se vi è stata condanna, fa cessare l'esecuzione della condanna e le pene accessorie.
B) Nel concorso di più reati, se a uno di essi si applichi l'amnistia, gli effetti della stessa sono estesi anche agli altri reati.
C) L'amnistia non può essere sottoposta a condizioni o ad obblighi.
D) L'estinzione del reato per effetto dell'amnistia è limitata ai reati commessi al giorno successivo la data del decreto, salvo che questo stabilisca una data diversa.
E) L'amnistia non si applica nei casi di recidiva semplice.

1489. Il lavoro di pubblica utilità sostitutivo consiste:
A) In una prestazione di attività non retribuita, affidata tenendo conto anche delle specifiche professionalità ed attitudini lavorative dell'imputato, in favore della collettività, da svolgere presso lo Stato, le regioni, le province, le città metropolitane, i comuni o presso enti o organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato. La prestazione è svolta con modalità che non pregiudichino le esigenze di lavoro, di studio, di famiglia e di salute dell'imputato e la sua durata giornaliera non può superare le otto ore.
B) In una prestazione non retribuita in favore di privati.
C) In una prestazione non retribuita che può eccedere le otto ore lavorative giornaliere.
D) In una prestazione svolta con modalità che possono anche pregiudicare le esigenze di lavoro, di studio, di famiglia e di salute dell'imputato.
E) In una prestazione non retribuita da svolgere presso enti o organizzazioni internazionali estere che operano esclusivamente all'estero.

1490. La morte del reo dopo la condanna comporta:
A) L'estinzione delle pene detentive, delle pene pecuniarie, di quelle accessorie e insieme di tutti gli effetti penali della condanna; rimangono, invece, immutate le obbligazioni civili nascenti dal reato, in quanto vengono trasmesse agli eredi.
B) Esclusivamente l'estinzione delle pene detentive.
C) L'estinzione delle pene detentive, delle pene pecuniarie, di quelle accessorie e insieme di tutti gli effetti penali della condanna, fra cui le obbligazioni civili nascenti dal reato.
D) La sola estinzione delle obbligazioni civili nascenti da reato.
E) L'estinzione del reato.

1491. Il termine per l'estinzione delle pene decorre:
A) Dal giorno in cui la condanna è divenuta irrevocabile, ovvero dal giorno in cui il condannato si è sottratto volontariamente all'esecuzione già iniziata della pena. Se l'esecuzione della pena è subordinata alla scadenza di un termine o al verificarsi di una condizione, il tempo necessario per l'estinzione della pena decorre dal giorno in cui il termine è scaduto o la condizione si è verificata.
B) Soltanto dal giorno in cui la condanna è divenuta irrevocabile.
C) Soltanto dal giorno in cui il reato ha cessato di produrre i suoi effetti.
D) Dal giorno in cui la condanna è stata pronunciata.
E) Le pene non posso estinguersi.

1492. L'estinzione delle pene della reclusione e della multa per decorso del tempo non ha luogo:
A) Se si tratta di recidivi, nei casi preveduti dai capoversi dell'articolo 99 del codice penale, o di delinquenti abituali, professionali o per tendenza; ovvero se il condannato, durante il tempo necessario per l'estinzione della pena, riporta una condanna alla reclusione per un delitto della stessa indole.
B) Soltanto se si tratta di recidivisemplici.
C) Soltanto se si tratta di delinquenti abituali.
D) Soltanto se il condannato, durante il tempo necessario per l'estinzione della pena, riporta una condanna alla reclusione per un delitto della stessa indole.
E) Soltanto se si tratta di delinquenti professionali o per tendenza, ma non abituali.

1493. Ai sensi dell'articolo 174 del codice penale, gli istituti dell'indulto e della grazia condonano:
A) In tutto o in parte, la pena inflitta, o la commutano in un'altra specie di pena stabilita dalla legge. Non estinguono le pene accessorie, salvo che il decreto disponga diversamente, e neppure gli altri effetti penali della condanna.
B) Solo in parte la pena inflitta.
C) In tutto o in parte, la sola pena detentiva inflitta. Estinguono sempre le pene accessorie, salvo che il decreto disponga diversamente, e gli altri effetti penali della condanna.
D) In tutto o in parte, la sola pena pecuniaria inflitta. Estinguono sempre le pene accessorie, salvo che il decreto disponga diversamente, e gli altri effetti penali della condanna.
E) Il reato.

1494. La concessione della liberazione condizionale è subordinata a quali requisiti?
A) Il condannato a pena detentiva deve aver scontato almeno la metà della pena inflittagli, deve aver tenuto durante il tempo di esecuzione della pena un comportamento che ne faccia desumere il sicuro ravvedimento e adempiuto alle obbligazioni civili derivanti dal reato, salvo che il condannato dimostri di trovarsi nell'impossibilità di adempierle.
B) Il condannato a pena detentiva deve soltanto aver scontato almeno la metà della pena inflittagli.
C) Il condannato deve soltanto dimostrare di aver tenuto durante il tempo di esecuzione della pena un comportamento che ne faccia desumere il sicuro ravvedimento.
D) il condannato deve solo aver adempiuto alle obbligazioni civili derivanti dal reato, risarcendo la persona offesa dal reato dal pregiudizio arrecatole.
E) Il condannato a pena pecuniaria deve aver proceduto al pagamento di almeno la metà della multa o dell'ammenda irrogate nei suoi confronti.

1495. Se la liberazione condizionale è revocata:
A) Il tempo trascorso in libertà condizionale non è computato nella durata della pena e il condannato non può essere riammesso alla liberazione condizionale.
B) L'istituto della liberazione condizionale è stato soppresso e sostituito dalla libertà vigilata.
C) Il tempo trascorso in libertà condizionale è computato nella durata della pena e il condannato può essere nuovamente riammesso alla liberazione condizionale per una sola volta.
D) Il tempo trascorso in libertà condizionale è computato nella durata della pena e il condannato può essere riammesso alla liberazione condizionale se il Giudice lo autorizza, valutate le circostanze del reato.
E) La liberazione condizionale non può mai essere oggetto di revoca.

1496. Ai sensi dell'articolo 180 del codice penale, la sentenza di riabilitazione è revocata:
A) Di diritto se la persona riabilitata commette entro sette anni un delitto non colposo, per il quale sia inflitta la pena della reclusione per un tempo non inferiore a due anni, od un'altra pena più grave.
B) Se la persona riabilitata commette entro cinque anni un delitto non colposo, per il quale sia inflitta la pena della reclusione per un tempo non inferiore a tre anni, od un'altra pena più grave.
C) Se la persona riabilitata commette entro sette anni un delitto colposo, per il quale sia inflitta la pena della reclusione per un tempo non inferiore a due anni, od un'altra pena più grave.
D) Di diritto se la persona riabilitata commette entro cinque anni un delitto non colposo, per il quale sia inflitta la pena della reclusione per un tempo non inferiore a tre anni, od un'altra pena più grave.
E) La sentenza di riabilitazione non può mai essere oggetto di revoca.

1497. L'articolo 183 del codice penale disciplina il concorso di cause estintive:
A) Nel concorso di una causa che estingue il reato con una causa che estingue la pena, prevale la causa che estingue il reato, anche se è intervenuta successivamente.
B) Quando intervengono in tempi diversi più cause di estinzione del reato o della pena, la causa successiva estingue il reato o la pena e quelle antecedenti fanno cessare gli effetti che non siano ancora estinti in conseguenza della causa successiva.
C) Se più cause intervengono contemporaneamente, la causa più sfavorevole opera l'estinzione del reato o della pena.
D) Nel concorso di una causa che estingue il reato con una causa che estingue la pena, prevale la causa che estingue la pena, anche se intervenuta successivamente.
E) L'ordinamento giuridico non ammette la concorrenza fra due o più cause estintive.

1498. L'articolo 187 del codice penale stabilisce che l'obbligo alle restituzioni e alla pubblicazione della sentenza penale di condanna:
A) E' indivisibile. Nel caso di concorso di più soggetti nel reato, i condannati per uno stesso reato sono obbligati in solido al risarcimento del danno patrimoniale o non patrimoniale.
B) E' divisibile. Nel caso di concorso di più soggetti nel reato, i condannati per uno stesso reato sono singolarmente obbligati al risarcimento del solo danno patrimoniale.
C) E' sempre divisibile.
D) E' divisibile. Nel caso di concorso di più soggetti nel reato, i condannati per uno stesso reato sono obbligati in solido al risarcimento del solo danno non patrimoniale e singolarmente al risarcimento del danno patrimoniale.
E) E' divisibile. Nel caso di concorso di più soggetti nel reato, i condannati per uno stesso reato sono obbligati in solido al risarcimento del solo danno patrimoniale e singolarmente al risarcimento del danno non patrimoniale.

1499. A norma dell'art. 197 del c.p., gli enti forniti di personalità giuridica, qualora sia pronunciata condanna per reato contro chi ne abbia la rappresentanza o l'amministrazione, o sia con essi in rapporto di dipendenza, e si tratti di reato che costituisce violazione degli obblighi inerenti alla qualità rivestita dal colpevole, ovvero sia commesso nell'interesse della persona giuridica:
A) Sono obbligati al pagamento, in caso di insolvibilità del condannato, di una somma pari all'ammontare della multa o dell'ammenda inflitta.
B) Non sono mai obbligati al pagamento, in caso di insolvibilità del condannato, di una somma pari all'ammontare della multa o dell'ammenda inflitta.
C) Sono obbligati al pagamento, in caso di insolvibilità del condannato, di una somma pari alla metà dell'ammontare della multa o dell'ammenda inflitta.
D) La norma è abrogata.
E) Sono obbligati al pagamento, in caso di insolvibilità del condannato, di una somma pari all'ammontare della multa o dell'ammenda inflitta anche lo Stato, le regioni, le province e i comuni.

1500. Ai sensi dell'articolo 133-bis del codice penale, il giudice può aumentare o diminuire la multa o l'ammenda stabilite dalla legge?
A) Sì, può aumentarle sino al triplo o diminuirle sino ad un terzo quando, per le condizioni economiche e patrimoniali del reo, ritenga che la misura massima sia inefficace ovvero che la misura minima sia eccessivamente gravosa.
B) No, non può mai aumentare la multa o l'ammenda stabilite dalla legge.
C) Sì, può aumentarle sino al doppio o diminuirle sino alla metà quando, per le condizioni economiche e patrimoniali del reo, ritenga che la misura massima sia inefficace ovvero che la misura minima sia eccessivamente gravosa.
D) Può aumentare o diminuire senza limiti e condizioni.
E) Può solamente diminuire senza limiti e condizioni.

1501. In virtù dell'articolo 133-ter del codice penale, il giudice, con la sentenza di condanna o con il decreto penale, può disporre, in relazione alle condizioni economiche e patrimoniali del condannato:
A) Che la multa o l'ammenda venga pagata in rate mensili da sei a sessanta. Ciascuna rata tuttavia non può essere inferiore a euro 15. Non sono dovuti interessi per la rateizzazione.
B) Che la multa o l'ammenda venga pagata in rate mensili da tre a trenta. Ciascuna rata tuttavia non può essere inferiore a euro 30. Non sono dovuti interessi per la rateizzazione.
C) Che la multa o l'ammenda venga pagata in rate mensili da cinque a cinquanta. Ciascuna rata tuttavia non può essere inferiore a euro 50. Non sono dovuti interessi per la rateizzazione.
D) Che la multa o l'ammenda venga pagata in rate mensili da cinque a sessanta. Ciascuna rata tuttavia non può essere inferiore a euro 20, ma sono dovuti interessi per la rateizzazione.
E) Che la multa o l'ammenda venga pagata in rate mensili da tre a sessanta. Ciascuna rata tuttavia non può essere inferiore a euro 40, ma sono dovuti interessi per la rateizzazione.

1502. In virtù dell'articolo 133-ter del codice penale, il Giudice, con la sentenza di condanna o con il decreto penale, può disporre, in relazione alle condizioni economiche e patrimoniali del condannato, che la multa o l'ammenda venga pagata in rate mensili?
A) Sì e in ogni momento il condannato può estinguere la pena mediante un unico pagamento.
B) Sì, ma a seguito di tale decisione del Giudice al condannato viene definitivamente preclusa la possibilità di estinguere la pena mediante un unico pagamento.
C) Il condannato può estinguere la pena mediante un unico pagamento ma solo prima che venga emessa la sentenza di condanna o il decreto penale.
D) Il condannato non può estinguere la pena mediante un unico pagamento, se precedentemente ha accettato la rateizzazione o abbia già pagato la prima rata.
E) No, il giudice non può disporre alcunchè in relazione alle condizioni economiche e patrimoniali del condannato.

1503. Ai sensi dell'articolo 158, comma 2, del codice penale, quando la legge fa dipendere la punibilità del reato dal verificarsi di una condizione, il termine della prescrizione decorre:
A) Dal giorno in cui la condizione si è verificata. Nondimeno, nei reati punibili a querela, istanza o richiesta il termine della prescrizione decorre dal giorno del commesso reato.
B) Tassativamente dal giorno successivo a quello in cui la condizione si è verificata.
C) Dal giorno precedente a quello in cui la condizione si è verificata. Nondimeno, nei reati punibili a querela, istanza o richiesta il termine della prescrizione decorre dal giorno successivo a quello del commesso reato.
D) Dal giorno in cui la condizione si è verificata, così come previsto per i reati punibili a querela, istanza o richiesta, il cui termine prescrizionale decorre dal giorno di presentazione di detta querela, istanza o richiesta.
E) La legge non fa mai dipendere la punibilità del reato dal verificarsi di una condizione.

1504. Ai sensi dell'articolo 162-ter del codice penale, nei casi di procedibilità a querela soggetta a remissione, quando il risarcimento del danno è riconosciuto in seguito ad offerta reale ai sensi degli articoli 1208 e seguenti del codice civile, il giudice, ove riconosca la congruità della somma offerta a tale titolo:
A) Dichiara estinto il reato all'esito positivo delle condotte riparatorie poste in essere dall'imputato.
B) Dichiara estinto il reato esclusivamente una volta che sia stata formulata dall'imputato l'offerta reale, senza che il giudice riconosca la congruità della somma offerta.
C) Dichiara estinto il reato sempre contestualmente all'accettazione da parte della persona offesa.
D) Dichiara sempre estinto il reato quando l'imputato abbia formulato un'offerta reale per risarcire il danno cagionato mediante condotte integranti il delitto di cui all'art. 612-bis c.p..
E) Dichiara estinta la pena.

1505. La sospensione del procedimento con messa alla prova è revocata:
A) In caso di grave o reiterata trasgressione al programma di trattamento o alle prescrizioni imposte, ovvero di rifiuto alla prestazione del lavoro di pubblica utilità; in caso di commissione, durante il periodo di prova, di un nuovo delitto non colposo ovvero di un reato della stessa indole rispetto a quello per cui si procede.
B) Esclusivamente in caso di grave o reiterata trasgressione al programma di trattamento.
C) Esclusivamente in caso di commissione, durante il periodo di prova, di un nuovo delitto non colposo ovvero di un reato della stessa indole rispetto a quello per cui si procede.
D) In caso di commissione, durante il periodo di prova, di un nuovo delitto colposo ovvero di un reato di differente indole rispetto a quello per cui si procede e anche in caso di lieve trasgressione al programma di trattamento o alle prescrizioni imposte.
E) La sospensione del procedimento con messa alla prova non è mai revocabile.

1506. Quando non può essere concesso l'istituto del perdono giudiziale?
A) Non può essere concesso più di una volta e non si applica se il colpevole è già stato precedentemente condannato a pena detentiva per delitto, anche ove sia intervenuta riabilitazione, né al delinquente o contravventore abituale o professionale.
B) Non può essere concesso più di due volte e non si applica se il colpevole è già stato precedentemente condannato a pena detentiva per delitto, anche ove sia intervenuta riabilitazione, né al delinquente o contravventore abituale o professionale.
C) Non può essere concesso più di una volta e si applica anche se il colpevole è già stato precedentemente condannato a pena detentiva per delitto, anche ove sia intervenuta riabilitazione, si applica altresì al delinquente o contravventore abituale o professionale.
D) Non può essere concesso più di tre volte e si applica anche se il colpevole è già stato precedentemente condannato a pena detentiva per delitto, si applica altresì al delinquente o contravventore abituale o professionale.
E) Non può mai essere concesso al minorenne.

1507. In materia di restituzioni e risarcimento del danno, l'articolo 185 del codice penale stabilisce che:
A) Ogni reato obbliga alle restituzioni, a norma delle leggi civili. Ogni reato, che abbia cagionato un danno patrimoniale o non patrimoniale, obbliga al risarcimento il colpevole e le persone che, a norma delle leggi civili, debbono rispondere per il fatto di lui.
B) Non tutti i reati obbligano alle restituzioni, a norma delle leggi civili.
C) Ogni reato, che abbia cagionato solo un danno patrimoniale, obbliga al risarcimento il colpevole e le persone che, a norma delle leggi penali, debbono rispondere per il fatto di lui.
D) Ogni reato, che abbia cagionato solo un danno non patrimoniale, obbliga al risarcimento il colpevole e le persone che, a norma delle leggi penali, debbono rispondere per il fatto di lui.
E) Nessun reato obbliga alle restituzioni, ma solo al risarcimento del danno.

1508. Oltre quanto è prescritto nell'articolo 185 del codice penale e in altre disposizioni di legge, ogni reato obbliga il colpevole alla pubblicazione, a sue spese, della sentenza di condanna, ai sensi dell'articolo 186 del codice penale:
A) Qualora la pubblicazione costituisca un mezzo per riparare il danno non patrimoniale cagionato dal reato.
B) Sempre, anche quando la pubblicazione non costituisca un mezzo per riparare il danno non patrimoniale cagionato dal reato.
C) Nessun reato obbliga il colpevole alla pubblicazione, a sue spese, della sentenza di condanna.
D) La pubblicazione della sentenza di condanna a spese del condannato è previsione abrogata per effetto della riforma Cartabia, in un'ottica di semplificazione del processo penale.
E) Qualora la pubblicazione costituisca un mezzo per riparare il solo danno patrimoniale cagionato dal reato.

1509. Ai sensi dell'articolo 196 del codice penale, nei reati commessi da chi è soggetto alla altrui autorità, direzione o vigilanza, la persona rivestita dell'autorità, o incaricata della direzione o vigilanza, in caso di insolvibilità del condannato:
A) E' obbligata al pagamento di una somma pari all'ammontare della multa o dell'ammenda inflitta al colpevole, se si tratta di violazioni di disposizioni che essa era tenuta a far osservare e delle quali non debba rispondere penalmente.
B) Non è mai obbligata in alcun caso.
C) E' sempre obbligata al pagamento di una somma pari all'ammontare della multa o dell'ammenda inflitta al colpevole, anche se si tratta di violazioni di disposizioni che essa non era tenuta a far osservare.
D) E' obbligata al pagamento di una somma pari al doppio dell'ammontare della multa o dell'ammenda inflitta al colpevole, se si tratta di violazioni di disposizioni che essa era tenuta a far osservare e delle quali non debba rispondere penalmente.
E) E' obbligata al pagamento della sola multa, non anche dell'ammenda, nella misura pari al doppio di quella inflitta al colpevole.

1510. Qualora la persona rivestita dell'autorità, o incaricata della direzione o vigilanza, indicata nell'art. 196 c.p., risulti insolvibile:
A) Si applicano al condannato le disposizioni dell'articolo 136. Le pene principali della multa e dell'ammenda, non eseguite entro il termine di cui all'art. 660 c.p.p. indicato nell'ordine di esecuzione, si convertono a norma degli artt. 102 e 103, L. 24 novembre 1981, n. 689. La pena pecuniaria sostitutiva della reclusione o dell'arresto, non eseguita entro lo stesso termine, si converte a norma dell'art. 71 della medesima legge.
B) Non si applicano le disposizioni di cui all'art. 136 c.p..
C) Non è possibile esigere l'adempimento dell'obbligazione e la medesima rimane inadempiuta.
D) Il Giudice pronuncia sentenza di condanna alla reclusione non inferiore a un anno nei confronti della persona rivestita dell'autorità, o incaricata della direzione o vigilanza, se insolvibile.
E) Il Giudice dispone l'assegnazione a una colonia agricola della persona rivestita dell'autorità, incaricata della direzione o vigilanza, se insolvibile.

1511. In virtù dell'articolo 198 del codice penale, l'estinzione del reato o della pena:
A) Non importa l'estinzione delle obbligazioni civili derivanti dal reato, salvo che si tratti delle obbligazioni delle persone fisiche e giuridiche civilmente obbligate per le pene pecuniarie.
B) Importa l'estinzione delle obbligazioni civili derivanti dal reato, ma non delle obbligazioni delle persone fisiche e giuridiche civilmente obbligate per le pene pecuniarie.
C) Determina automaticamente l'applicazione di una misura di sicurezza custodiale.
D) Non importa mai l'estinzione delle obbligazioni civili derivanti dal reato.
E) Determina automaticamente l'applicazione di una misura di prevenzione patrimoniale.

1512. Ai sensi dell'articolo 158, comma 3, c.p., per i reati previsti dall'articolo 392, comma 1-bis, c.p.p., se commessi nei confronti di minore, il termine della prescrizione decorre:
A) Dal compimento del diciottesimo anno di età della persona offesa, salvo che l'azione penale sia stata esercitata precedentemente. In quest'ultimo caso il termine di prescrizione decorre dall'acquisizione della notizia di reato.
B) Dal compimento del quattordicesimo anno di età della persona offesa, salvo che l'azione penale sia stata esercitata precedentemente. In quest'ultimo caso il termine di prescrizione decorre dal giorno in cui il delitto fu commesso.
C) Dal compimento del ventunesimo di età della persona offesa, salvo che l'azione penale sia stata esercitata precedentemente. In quest'ultimo caso il termine di prescrizione decorre dal giorno in cui il delitto ha cessato di produrre i suoi effetti.
D) Senza alcuna eccezione, dal compimento del diciottesimo anno di età della persona offesa.
E) Trattasi di reati imprescrittibili.

1513. Nei casi di condanna per i reati previsti dagli articoli 314, 317, 318, 319, 319 ter, 319 quater, 320, 321 e 322 bis, la sospensione condizionale della pena è subordinata:
A) Al pagamento della somma determinata a titolo di riparazione pecuniaria ai sensi dell'articolo 322 quater, fermo restando il diritto all'ulteriore eventuale risarcimento del danno.
B) Al pagamento della somma determinata a titolo di riparazione pecuniaria ai sensi dell'articolo 322 quater, il quale sostituisce sempre integralmente il risarcimento del danno.
C) All'adempimento di ulteriori obblighi individuati dal Giudice anche fuori dalla legge.
D) Non è subordinata a nessuna condizione.
E) Nei casi di condanna per i reati previsti dagli articoli 314, 317, 318, 319, 319 ter, 319 quater, 320, 321 e 322 bis, non può mai essere concessa la sospensione condizionale della pena.

1514. Il Giudice, quando è concessa la sospensione condizionale della pena, nella sentenza di condanna stabilisce, ai sensi dell'articolo 165 del codice penale:
A) Il termine entro il quale gli obblighi devono essere adempiuti e le modalità di adempimento della prestazione di lavoro non retribuito a favore della collettività.
B) Soltanto il termine entro il quale gli obblighi devono essere adempiuti.
C) Esclusivamente le modalità di adempimento degli obblighi che devono essere adempiuti dal condannato.
D) Non può mai stabilire i metodi della prestazione di lavoro non retribuito a favore della collettività.
E) La legge non prevede che la sospensione condizionale della pena pssa essere subordinata a prestazione di lavoro non retribuito a favore della collettività.

1515. Nel caso di condanna per il reato di cui all'art. 624-bis c.p., la sospensione condizionale della pena:
A) E' comunque subordinata al pagamento integrale dell'importo dovuto per il risarcimento del danno alla persona offesa.
B) E' comunque subordinata al pagamento parziale dell'importo dovuto per il risarcimento del danno alla persona offesa.
C) E' comunque subordinata al pagamento integrale dell'importo dovuto per il risarcimento del danno alla persona offesa, ma solo per il furto in abitazione e non anche per il furto con strappo.
D) Non è mai subordinata al pagamento dell'importo dovuto per il risarcimento del danno, non verificandosi alcun danno per la persona offesa.
E) Non è mai ammessa.

1516. Qualora il condannato riporti un'altra condanna per un delitto anteriormente commesso, a pena che, cumulata a quella precedentemente sospesa, non supera i limiti stabiliti dall'articolo 163 c.p., il Giudice, ai sensi dell'articolo 168, comma 2, c.p.:
A) Può revocare l'ordine di sospensione condizionale della pena, tenuto conto dell'indole e della gravità del reato.
B) Deve revocare l'ordine di sospensione condizionale della pena.
C) Può revocare l'ordine di sospensione condizionale della pena, prescindendo dall'indole e della gravità del reato.
D) Può revocare l'ordine di sospensione condizionale della pena, tenuto conto esclusivamente dell'indole del reato.
E) Può revocare l'ordine di sospensione condizionale della pena, tenuto conto esclusivamente della gravità del reato.

1517. Le disposizioni relative alla riabilitazione di cui agli articoli 178 e seguenti del codice penale si applicano:
A) Anche nel caso di sentenze straniere di condanna, riconosciute a norma dell'articolo 12 del codice penale.
B) Esclusivamente alle sentenze straniere di condanna, riconosciute a norma dell'articolo 21 del codice penale.
C) Solo nei confronti di sentenze di condanna pronunciate dal Giudice italiano nel territorio dello Stato.
D) Alle sole sentenze non ancora divenute irrevocabili pronunciate dal Tribunale in composizione collegiale.
E) Solo nei confronti di sentenze straniere di condanna pronciate in uno Stato membro dell'Unione Europea, riconosciute a norma dell'articolo 14 del codice penale.

1518. Nei limiti fissati dalla legge, il Giudice nell'applicare discrezionalmente la pena deve tener conto, ai sensi dell'articolo 133 del codice penale, della natura, della specie, dei mezzi, dell'oggetto, del tempo e del luogo dell'azione?
A) Si, tali elementi afferiscono alla gravità del reato.
B) No, in quanto il Giudice si avvale di criteri non legalmente predeterminati di volta in volta individuati.
C) No, il Giudice può liberamente discostarsene e non tenerne conto.
D) No, in quanto la natura, la specie, i mezzi, l'oggetto, il tempo, il luogo del reato e ogni altra modalità dell'azione sono da ricondursi ai presupposti per l'applicazione delle sole misure cautelari.
E) Si, tali elementi afferiscono alla capacità a delinquere del colpevole.

1519. Nell'esercizio del potere discrezionale di applicazione e determinazione della pena, il Giudice, nei limiti fissati dalla legge, deve tener conto, ai sensi dell'articolo 133 del codice penale, della gravità del danno o del pericolo cagionato alla persona offesa dal reato?
A) Sì, tale aspetto è uno degli indici dai quali desumere la gravità del reato.
B) Sì, tale aspetto è uno degli indici dai quali desumere la capacità a delinquere del colpevole.
C) No, il Giudice non deve attenersi a criteri legalmente predeterminati.
D) No, la gravità del danno o del pericolo cagionato alla persona offesa dal reato costituisce presupposto per la sola applicazione di misure di prevenzione patrimoniali.
E) No, la gravità del danno o del pericolo cagionato alla persona offesa dal reato costituisce presupposto per la sola applicazione di misure di prevenzione personali.

1520. Nell'esercizio del potere discrezionale di applicazione e determinazione della pena, il giudice, nei limiti fissati dalla legge, deve tener conto, ai sensi dell'articolo 133 del codice penale, della intensità del dolo o del grado della colpa?
A) Si, trattandosi di indici dai quali desumere la gravità del reato.
B) No, rilevando esclsusivamente l'elemento oggettivo del reato, e non avendo rilevanza alcuna il coefficiente psichico che ha sorretto l'azione del colpevole.
C) No, in quanto il giudice non deve attenersi a criteri legalmente predeterminati.
D) No, in quanto l'intensità del dolo o il grado della colpa non sono indici della gravità del reato.
E) Sì, trattandosi di indici dai quali desumere la capacità a delinquere del colpevole.

1521. Nell'esercizio del potere discrezionale di applicazione e determinazione della pena, il giudice, nei limiti fissati dalla legge, deve tener conto, ai sensi dell'articolo 133 del codice penale, tra i vari indici della capacità a delinquere del colpevole, dei motivi a delinquere e del carattere del reo?
A) Si, trattandosi di indici dai quali desumere la capacità a delinquere del colpevole.
B) No, in quanto i motivi a delinquere e il carattere del reo non sono indici da cui desumere la capacità a delinquere del colpevole.
C) Non necessariamente, in quanto il giudice nella determinazione della pena può attenersi anche a criteri non legalmente predeterminati.
D) Sì, ma deve tener conto esclusivamente del carattere del reo.
E) Sì, trattandosi di indici dai quali desumere la gravità del reato.

1522. Nell'esercizio del potere discrezionale di applicazione e determinazione della pena, il giudice, nei limiti fissati dalla legge, deve tener conto, ai sensi dell'articolo 133 del codice penale, tra i vari indici della capacità a delinquere del colpevole, dei precedenti penali e giudiziari e, in genere, dalla condotta e dalla vita del reo, antecedenti al reato?
A) Si, desumendoli da condotte e situazioni diverse da quelle strettamente inerenti al reato.
B) No, in quanto i precedenti penali e giudiziari e, in genere, la condotta e la vita del reo, antecedenti al reato non sono indici dai quali desumere la capacità a delinquere del colpevole.
C) No, in quanto il giudice nella determinazione della pena si attiene a criteri non legalmente predeterminati.
D) Sì, trattandosi di indici dai quali desumere la gravità del reato.
E) No, in quanto nella determinazione della pena non viene dato rilievo alla capacità a delinquere del reo e agli indici sulla base dei quali tale capacità possa essere desunta.

1523. Nell'esercizio del potere discrezionale di applicazione e determinazione della pena, il giudice, nei limiti fissati dalla legge, deve tener conto, ai sensi dell'articolo 133 del codice penale, tra i vari indici della capacità a delinquere del colpevole, della condotta contemporanea o susseguente al reato?
A) Si, quale, a titolo esemplificativo, la successiva collaborazione in sede processuale del reo.
B) No, la condotta contemporanea o susseguente al reato è irrilevante ai fini della determinazione della capacità a delinquere del colpevole.
C) No, il giudice non deve attenersi a criteri legalmente predeterminati ai fini della determinazione della pena da irrogare in concreto.
D) Sì, trattandosi di indice dal quale desumere la gravità del reato commesso.
E) No, in quanto la condotta contemporanea o susseguente al reato non rientra fra gli indici da cui desumere la capacità a delinquere del colpevole.

1524. Nell'esercizio del potere discrezionale di applicazione e determinazione della pena, il giudice, nei limiti fissati dalla legge, deve tener conto, ai sensi dell'articolo 133 del codice penale, tra i vari indici della capacità a delinquere del colpevole, delle condizioni di vita individuale, familiare e sociale del reo?
A) Si, desumendoli da situazioni diverse da quelle strettamente inerenti al reato.
B) No, in quanto le condizioni di vita individuale, familiare e sociale del reo non sono indici della capacità a delinquere del colpevole.
C) No, in quanto il Giudice non deve attenersi a criteri legalmente predeterminati.
D) Sì, trattandosi di indici dai quali desumere la gravità del reato.
E) No, in quanto le condizioni di vita individuale, familiare e sociale del reo non sono indici contemplati dall'art. 133 del codice penale ai fini della determinazione della pena da irrogare.

1525. Ai sensi dell'articolo 189, ultimo comma, del codice penale, può essere ordinato il sequestro dei beni mobili dell'imputato?
A) Sì, se vi è fondata ragione di temere che manchino o si disperdano le garanzie per il pagamento delle obbligazioni di cui al comma 1. Gli effetti del sequestro cessano con la sentenza irrevocabile di proscioglimento, salvo quanto previsto dall'art. 578, comma 1-ter, c.p.p..
B) No, in nessun caso.
C) Sì, anche se non vi è fondata ragione di temere che manchino o si disperdano le garanzie per il pagamento delle obbligazioni di cui al comma 1. Gli effetti del sequestro cessano con la sentenza di proscioglimento, anche se non ancora divenuta irrevocabile, salvo quanto previsto dall'art. 578, comma 1-ter, c.p.p..
D) Sì, ma gli effetti del sequestro non cessano mai con la sentenza di proscioglimento divenuta irrevocabile.
E) Sì, ma il sequestro disposto a richiesta del pubblico ministero non giova mai alla parte civile.

1526. Ai sensi dell'articolo 193 del codice penale, gli atti a titolo oneroso compiuti dal colpevole dopo il reato:
A) Si presumono fatti in frode rispetto ai crediti indicati nell'art. 189 c.p. quando eccedono la semplice amministrazione ovvero la gestione dell'ordinario commercio. Per la revoca dell'atto, è necessaria la prova della mala fede dell'altro contraente.
B) Si presumono fatti in frode rispetto ai crediti indicati nell'art. 189 c.p. anche quando non eccedono la semplice amministrazione ovvero la gestione dell'ordinario commercio.
C) Si considerano sempre fatti in frode rispetto ai crediti indicati nell'art. 189 c.p..
D) Per la loro revoca non è necessaria la prova della mala fede dell'altro contraente.
E) Si presumono fatti in frode rispetto ai crediti indicati nell'art. 189 c.p. anche quando non eccedono la semplice amministrazione ovvero la gestione dell'ordinario commercio e per tale ragione per la loro revoca non è necessaria la prova della mala fede dell'altro contraente.

1527. La prescrizione del reato:
A) Comporta l'estinzione del reato per decorso di un determinato periodo di tempo stabilito dalla legge, senza che nel frattempo intervenga una sentenza non più suscettibile di impugnazione. Tale istituto incarna la rinuncia dello Stato all'esercizio della propria pretesa punitiva, fondata sul presupposto della perdita di interesse a perseguire dati reati, una volta decorso un significativo lasso temporale predeterminato.
B) Comporta l'estinzione del reato per decorso di un determinato periodo di tempo stabilito dalla legge, senza che nel frattempo intervenga una sentenza non più suscettibile di impugnazione. Si applica anche ai reati per i quali è prevista la pena dell'ergastolo.
C) L'articolo 157 del codice penale disciplina il tempo necessario per la prescrizione, senza tener conto della pena edittale stabilita per ciascuna fattispecie.
D) Determina l'estinzione della pena.
E) Il tempo necessario per addivenire alla prescrizione di ciascun reato è stabilito dal Giudice di primo grado con ordinanza.

1528. Le cause di estinzione del reato:
A) Si distinguono in generali, applicabili a tutti i reati e disciplinate nella parte generale del codice penale e speciali, riferibili a determinati reati e disciplinate in leggi speciali o nella parte speciale del codice penale.
B) Non ricomprendono la sospensione condizionale della pena.
C) Non ricomprendono il perdono giudiziale per i minori degli anni 18.
D) Sono previste e disciplinate dagli articoli 171 e seguenti del codice penale.
E) Sono la morte del reo, avvenuta dopo la condanna; l'amnistia impropria; l'indulto e la grazia; la prescrizione della pena; la non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale; la liberazione condizionale; la riabilitazione.

1529. Le cause di estinzione della pena previste e disciplinate dagli articoli 171 e seguenti del codice penale:
A) Estinguono la punibilità in concreto, impedendo l'esecuzione della sanzione inflitta dal Giudice.
B) Ricomprendono la sospensione condizionale della pena.
C) Operano antecedentemente all'intervento di una sentenza di condanna.
D) Sono la morte del reo, avvenuta prima della condanna; l'amnistia propria; la remissione della querela; la prescrizione del reato; l'oblazione; le condotte riparatorie; la sospensione condizionale della pena; la messa alla prova; il perdono giudiziale.
E) Sono state oggetto di abrogazione per effetto della riforma Cartabia.

1530. Una volta presentata una querela per un dato reato, il querelante può manifestare la volontà di rinunciare al perseguimento di tale reato attraverso l'istituto della remissione della querela?
A) Solo prima della condanna, salvi i casi per i quali la legge disponga altrimenti e purchè il querelato accetti la remissione.
B) Solo successivamente alla condanna, trattandosi di una causa di estinzione della pena.
C) Solo successivamente alla condanna, ma nell'atto di remissione non può essere fatta rinuncia al diritto alle restituzioni e al risarcimento del danno.
D) Sì e la remissione può sempre essere sottoposta a termini o condizioni.
E) Sì e la remissione produce effetto anche se il querelato l'ha espressamente o tacitamente ricusata.

1531. L'ordinamento distingue tra due tipologie di oblazione:
A) Entrambe possono essere applicate solo prima della dichiarazione di apertura del dibattimento o prima del decreto di condanna.
B) L'oblazione disciplinata dall'art. 162 c.p. riguarda le contravvenzioni punite con la pena alternativa dell'arresto o dell'ammenda e la sua applicazione è rimessa alla valutazione del giudice. Affinchè il reato si estingua, è necessario pagare una somma pari alla metà del massimo dell'ammenda stabilita per la contravvenzione commessa. L'oblazione disciplinata dall'art. 162-bis c.p., invece, si applica alle contravvenzioni punite con la sola pena dell'ammenda ed estingue il reato con il pagamento di una somma pari alla terza parte del massimo della pena prevista per la contravvenzione.
C) Entrambe possono essere applicate solo dopo la dichiarazione di apertura del dibattimento o dopo il decreto di condanna.
D) Entrambe non estinguono il reato.
E) L'oblazione di cui all'art. 162 c.p. si applica anche a reati puniti con pene diverse dall'ammenda.

1532. Le condotte riparatorie di cui all'articolo 162-ter del codice penale:
A) Integrano una causa estintiva del reato quando l'imputato abbia riparato interamente il danno cagionato dal reato, mediante le restituzioni o il risarcimento e ha eliminato, ove possibile, le conseguenze dannose o pericolose dello stesso, entro il termine massimo della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado.
B) Non estinguono il reato.
C) Estinguono il reato anche se la riparazione del danno cagionato dal reato, mediante le restituzioni o il risarcimento e l'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose dello stesso siano anche solo promesse dall'imputato dopo la dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado.
D) Non sono applicabili nei casi di procedibilità a querela soggetta a remissione, salva l'ipotesi di cui all'art. 612-bis c.p..
E) Integrano una causa estintiva della pena.

1533. La sospensione condizionale della pena:
A) Estingue il reato.
B) Può applicarsi a chi abbia riportato una precedente condanna a pena detentiva per delitto, a maggior ragione se è intervenuta sentenza di riabilitazione.
C) Può applicarsi al delinquente o contravventore abituale o professionale.
D) Può applicarsi nei confronti di chi, condannato, debba altresì essere sottoposto a misura di sicurezza personale, trattandosi di persona che la legge presume socialmente pericolosa.
E) Non confligge con l'applicazione delle misure di sicurezza, ad eccezione della confisca che non può applicarsi a chi fruisca della sospensione condizionale della pena.

1534. A norma dell'art. 163 c.p. il Giudice può ordinare che l'esecuzione della pena rimanga sospesa per un determinato lasso di tempo:
A) Il periodo di sospensione dell'esecuzione della pena dipende dal tipo di reato commesso: cinque anni, in caso di condanna per delitto; due anni, in caso di condanna per contravvenzione.
B) Il periodo di sospensione dell'esecuzione della pena non dipende dal tipo di reato commesso, essendo fissato dalla legge in cinque anni.
C) L'Autorità giudiziaria può sospendere l'esecuzione della pena esclusivamente in caso di pronuncia di sentenza di condanna a pena pecuniaria.
D) L'Autorità giudiziaria può sospendere l'esecuzione della pena esclusivamente in caso di pronuncia di sentenza di condanna per contravvenzione.
E) Il periodo di sospensione dell'esecuzione della pena dipende dal tipo di reato commesso: tre anni, in caso di condanna per delitto; un anno, in caso di condanna per contravvenzione.

1535. La messa alla prova dell'imputato:
A) Ai sensi dell'art. 168-bis c.p., opera nei procedimenti per reati puniti con la sola pena edittale pecuniaria o con la pena edittale detentiva non superiore nel massimo a quattro anni, sola, congiunta o alternativa alla pena pecuniaria, nonché per i delitti di cui all'art. 550, comma 2, c.p.p..
B) Non si applica mai ai procedimenti per i delitti di competenza del Tribunale in composizione monocratica.
C) Si applica esclusivamente ai procedimenti per reati puniti con la sola pena edittale pecuniaria.
D) Si applica esclusivamente ai procedimenti per reati puniti con la sola pena edittale detentiva non superiore nel massimo a quattro anni, sola, congiunta o alternativa alla pena pecuniaria.
E) Ai sensi dell'art. 168-bis c.p. si applica ai soli procedimenti per reati puniti con la sola pena edittale detentiva non superiore nel massimo a cinque anni, sola, congiunta o alternativa alla pena pecuniaria.

1536. La messa alla prova dell'imputato:
A) E' una causa di estinzione del reato, riservata dapprima ai soli minorenni e successivamente estesa ai maggiorenni con legge n. 67/2014.
B) Estingue il reato anche in caso di grave o reiterata trasgressione al programma di trattamento o alle prescrizioni imposte in quanto si tratta di una misura insuscettibile di revoca ad opera del Giudice.
C) Prevede un periodo di sospensione del processo penale all'esito del quale si estingue la pena.
D) Comporta la prestazione di condotte volte all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose derivanti dal reato, e ove possibile, il risarcimento del danno cagionato, e non anche l'affidamento dell'imputato al servizio sociale per lo svolgimento di un programma che può implicare attività di volontariato di rilievo sociale, ovvero l'osservanza di prescrizioni relative ai rapporti con il servizio sociale o con una struttura sanitaria, alla dimora, alla libertà di movimento, al divieto di frequentare determinati locali.
E) Non è mai subordinata alla prestazione di lavoro di pubblica utilità.

1537. L'articolo 169 del codice penale disciplina l'istituto del perdono giudiziale, ai fini della sua applicazione:
A) Occorre che il reo, al momento della commissione del fatto, abbia un'età inferiore ai 18 anni e che l'apprezzamento delle circostanze di cui all'art. 133 c.p. induca il Giudice a presumere che il colpevole si asterrà dal commettere in futuro ulteriori reati.
B) Occorre che il reo, al momento della commissione del fatto, abbia un'età inferiore ai 18 anni, ma non è necessario che l'apprezzamento delle circostanze di cui all'art. 133 c.p. induca il Giudice a presumere che il colpevole si asterrà dal commettere in futuro ulteriori reati.
C) Il Giudice deve tener conto che non può essere concesso per più di due volte.
D) Il Giudice deve tener conto che è obbligato a concederlo se il reato commesso prevede una pena pecuniaria non superiore nel massimo a euro 5.
E) E' necessario attendere che il dibattimento si svolga integralmente, mediante l'esame dei testi e dell'imputato.

1538. Ai sensi dell'art. 172 e ss. del codice penale, il decorso del tempo:
A) Incide sulla pena inflitta con sentenza passata in giudicato, estinguendo la pena se dopo un determinato periodo di tempo stabilito dalla legge la sentenza di condanna non viene eseguita. Il decorso del tempo non estingue la pena dell'ergastolo e le pene accessorie e gli altri effetti penali della condanna.
B) Incide esclusivamente sul reato estinguendolo, non anche sulla pena.
C) Il periodo di tempo entro il quale la sentenza di condanna deve essere eseguita non è stabilito dalla legge.
D) Non produce effetti.
E) non è disciplinato da alcuna norma, né di carattere generale né speciale.

1539. In materia di estinzione delle pene dell'arresto e dell'ammenda per decorso del tempo l'articolo 173 del codice penale stabilisce che:
A) Le pene dell'arresto e dell'ammenda si estinguono nel termine di cinque anni. Tale termine è raddoppiato se si tratta di recidivi, nei casi preveduti dai capoversi dell'articolo 99, ovvero di delinquenti abituali, professionali o per tendenza.
B) Le pene dell'arresto e dell'ammenda si estinguono nel termine di tre anni. Tale termine è dimezzato se si tratta di recidivi, nei casi preveduti dai capoversi dell'articolo 99, ovvero di delinquenti abituali, professionali o per tendenza.
C) Le pene dell'arresto e dell'ammenda si estinguono nel termine di dieci anni. Tale termine è triplicato se si tratta di recidivi, nei casi preveduti dai capoversi dell'articolo 99, ovvero di delinquenti abituali, professionali o per tendenza.
D) Le pene dell'arresto e dell'ammenda non si estinguono.
E) Se congiuntamente alla pena dell'arresto è infiltta la pena dell'ammenda per l'estinzione dell'una e dell'altra pena si ha riguardo soltanto al decorso del termine stabilito per l'ammenda.

1540. Ai sensi dell'articolo 174 del codice penale la grazia è un provvedimento di carattere:
A) Individuale, adottato discrezionalmente dal Presidente della Repubblica, con il quale viene condonata, in tutto o in parte, la pena principale inflitta a un condannato.
B) Generale, adottato dal Presidente della Repubblica, con il quale può essere solo integralmente condonata la pena principale inflitta a un condannato.
C) Individuale, adottato discrezionalmente dal Presidente della Repubblica con il quale può essere solo parzialmente condonata la pena accessoria inflitta a un condannato.
D) Individuale, adottato discrezionalmente dal Parlamento con il quale viene condonata, in tutto o in parte, la pena accessoria inflitta a un condannato.
E) Individuale, adottato discrezionalmente dal Parlamento, con il quale viene condonata, in tutto o in parte, la pena principale inflitta a un condannato.

1541. L'indulto:
A) Si limita a estinguere, in tutto o in parte, la pena principale, che viene condonata oppure commutata in altra specie di pena consentita dalla legge, ma non estingue le pene accessorie e neppure gli altri effetti penali della condanna, a meno che la legge di concessione non disponga diversamente .
B) Estingue sempre integralmente la pena principale, le pene accessorie e gli altri effetti penali della condanna.
C) Estingue il reato.
D) Estingue sempre solo in parte la pena principale, nonché parzialmente le pene accessorie e gli altri effetti penali della condanna.
E) Estingue, in tutto o in parte, esclusivamente le pene accessorie, salvo che la legge di concessione non disponga diversamente, ferma restando l'intangibilità della pena principale inflitta al condannato.

1542. La non menzione della condanna penale nel certificato del casellario giudiziale è concessa:
A) Discrezionalmente dal giudice al reo in caso di prima condanna a pena detentiva non superiore a 2 anni, ovvero a pena pecuniaria non superiore a euro 516, avuto riguardo alle circostanze indicate nell'art. 133 c.p..
B) Obbligatoriamente dal giudice al reo in caso di prima condanna a pena detentiva non superiore a un anno, avuto riguardo alle circostanze indicate nell'art. 133 c.p..
C) Discrezionalmente dal giudice al reo in caso di seconda condanna per reati puniti con pena detentiva non superiore a un anno, avuto riguardo alle circostanze indicate nell'art. 133 c.p..
D) Obbligatoriamente dal giudice al reo in caso di prima condanna per reati puniti esclusivamente con pena detentiva non superiore a tre anni, avuto riguardo alle circostanze indicate nell'articolo 133-bis c.p..
E) Obbligatoriamente dal giudice al reo in caso di seconda condanna per reati ritenuti non gravi puniti esclusivamente con pena pecuniaria fino a euro 516, avuto riguardo alle circostanze indicate nell'art. 133 del c.p..

1543. La riabilitazione è concessa quando:
A) Siano decorsi almeno tre anni, otto anni se si tratta di recidivi e dieci anni se si tratta di delinquenti abituali, professionali o per tendenza, dal giorno in cui la pena principale sia stata eseguita o si sia estinta in altro modo e il condannato abbia dato prova effettiva e costante di buona condotta.
B) Il condannato, in luogo dell'esecuzione della pena, sia stato sottoposto a misura di sicurezza personale o non abbia adempiuto le obbligazioni civili derivanti dal reato.
C) Siano decorsi almeno quattro anni, nove anni se si tratta di recidivi e undici anni se si tratta di delinquenti abituali, professionali o per tendenza, dal giorno in cui la pena principale sia stata eseguita o si sia estinta in altro modo e il condannato abbia dato prova effettiva e costante di buona condotta
D) Il condannato ne abbia fatto richiesta al Giudice civile e questi l'abbia accolta, sentita la parte civile costituita nel processo penale.
E) Il condannato si sia formalmente impegnato a mantenere per il futuro una buona condotta.

1544. La liberazione condizionale:
A) E' una causa di estinzione della pena la cui concessione è subordinata all'adempimento delle obbligazioni civili derivanti da reato, salvo che il condannato dimostri di trovarsi nell'impossibilità di adempierle.
B) Viene sempre concessa quando il reo abbia scontato un determinato periodo di tempo in carcere, prescindendo da un suo eventuale ravvedimento.
C) Non può mai essere concessa ai condannati all'ergastolo e ai recidivi.
D) Può essere concessa al condannato all'ergastolo quando questi abbia scontato almeno trent'anni di pena.
E) Non sospende l'esecuzione della misura di sicurezza detentiva cui il condannato stesso sia stato sottoposto con la sentenza di condanna o con un provvedimento successivo.

1545. Quando è pronunciata sentenza di non doversi procedere per mancata conoscenza della pendenza del processo da parte dell'imputato, ai sensi dell'art. 159, ultimo comma, del codice penale, il corso della prescrizione:
A) Rimane sospeso sino al momento in cui è rintracciata la persona nei cui confronti è stata pronunciata la sentenza, ma in ogni caso non può essere superato il doppio dei termini di prescrizione di cui all'articolo 157.
B) Rimane sospeso sino al momento in cui è rintracciata la persona nei cui confronti è stata pronunciata la sentenza, anche se supera il doppio dei termini di prescrizione di cui all'articolo 157.
C) Rimane sospeso sino al momento in cui è rintracciata la persona nei cui confronti è stata pronunciata la sentenza, ma in ogni caso non può essere superata la metà dei termini di prescrizione di cui all'articolo 157.
D) Rimane sospeso sino al momento in cui è rintracciata la persona nei cui confronti è stata pronunciata la sentenza, ma in ogni caso non può essere superato il termine di prescrizione di cui all'articolo 157.
E) Non viene sospeso e continua a decorrere.

1546. Ai sensi dell'articolo 133-bis del codice penale, il Giudice, nella determinazione dell'ammontare della multa o dell'ammenda:
A) Deve tener conto, oltre che dei criteri indicati nell'art. 133 c.p., anche delle condizioni economiche e patrimoniali del reo.
B) Deve tener conto, oltre che dei criteri indicati nell'art. 133 c.p., anche delle risultanze emerse all'esito del percorso rieducativo intrapreso con il servizio sociale previsto dalla legge per tutti reati puniti con pena pecuniaria.
C) Deve tener conto, oltre che dei criteri indicati nell'art. 133 c.p., anche della relazione conclusiva stilata dal magistrato di sorveglianza in ordine all'espiazione della sanzione alternativa alla detenzione.
D) Deve tener conto, oltre che dei criteri indicati per l'applicazione delle misure di sicurezza, anche delle condizioni economiche e patrimoniali del reo.
E) Deve tener conto, oltre che dei criteri indicati per l'applicazione delle misure di prevenzione, anche delle condizioni economiche e patrimoniali del reo.

1547. Il legislatore ha previsto per ogni reato un minimo e un massimo edittale. Nei limiti fissati dalla legge, il Giudice applica la pena discrezionalmente:
A) Sì, esso deve indicare i motivi che giustificano l'uso di tal potere discrezionale, tenendo conto dei criteri e dei canoni codificati dall'art. 133 del codice penale.
B) A proprio totale piacimento ed arbitrio.
C) Sì, attenendosi ai criteri e canoni codificati dall'art. 133 del codice penale, ma esclusivamente quando sia chiamato ad applicare pene detentive.
D) Sì, attenendosi ai criteri e canoni codificati dall'art. 133 del codice penale, ma esclusivamente quando sia chiamato ad applicare pene pecuniarie.
E) Sì, attenendosi ai criteri e canoni codificati dall'art. 133 del codice penale, ma esclusivamente quando sia chiamato ad applicare pene accessorie.

1548. Il giudice nell'esercizio del potere discrezionale di applicazione della pena deve effettuare una duplice valutazione che deve investire:
A) La gravità del reato e la capacità a delinquere del reo.
B) Esclusivamente il fatto reato e le sue conseguenze, desumibili dalla natura, dalla specie, dai mezzi dall'oggetto, dal tempo dal luogo e da ogni altra modalità dell'azione.
C) Esclusivamente la personalità e il carattere del reo.
D) Esclusivamente le motivazioni e la condotta antecedente e susseguente al reato.
E) Esclusivamente la capacità di delinquere del reo, il carattere del reo e i precedenti penali del reo.

1549. Il condannato a pena detentiva che, durante il tempo di esecuzione della pena, abbia tenuto un comportamento tale da fare ritenere sicuro il suo ravvedimento, può essere ammesso alla liberazione condizionale:
A) Se ha scontato almeno trenta mesi e comunque almeno la metà della pena inflittagli, qualora il rimanente della pena non superi i cinque anni.
B) Se ha scontato almeno trenta mesi e comunque almeno la metà della pena inflittagli, qualora il rimanente della pena non superi i due anni.
C) Se ha scontato almeno trentasei mesi e comunque almeno la metà della pena inflittagli, qualora il rimanente della pena non superi i cinque anni.
D) Purchè non stia scontando l'ergastolo.
E) Se ha scontato almeno trentasei mesi e comunque almeno la metà della pena inflittagli, qualora il rimanente della pena non superi i due anni.

1550. Ai condannati in precarie condizioni di salute, il codice penale prevede all'articolo 146:
A) Il rinvio obbligatorio dell'esecuzione della pena quando il condannato è affetto da A.I.D.S. conclamata, o da grave deficienza immunitaria, accertate ai sensi dell'art. 286-bis, comma 2, c.p.p. o da altra malattia particolarmente grave per effetto della quale le sue condizioni di salute risultano incompatibili con lo stato di detenzione.
B) Il rinvio facoltativo dell'esecuzione della pena pecuniaria quando il condannato è affetto da A.I.D.S. conclamata, o da grave deficienza immunitaria o da altra malattia particolarmente grave.
C) Il rinvio obbligatorio dell'esecuzione della pena nel solo caso in cui il condannato sia affetto da A.I.D.S. conclamata.
D) Il rinvio obbligatorio dell'esecuzione della pena quando il condannato è affetto da grave deficienza immunitaria presunta e non accertata.
E) Il rinvio obbligatorio dell'esecuzione della pena quando il condannato è affetto da malattia particolarmente grave, considerata compatibile con lo stato di detenzione.

1551. Quando un'infermità psichica sopravviene alla condanna e il Giudice ritiene che sia tale da impedire l'esecuzione della pena:
A) Il Giudice ordina il differimento o la sospensione dell'esecuzione della pena restrittiva e il ricovero presso un manicomio giudiziario, ovvero presso una una casa di cura e custodia.
B) Il Giudice può ordinare il differimento o la sospensione dell'esecuzione della sola pena pecuniaria.
C) Il Giudice ordina esclusivamente il differimento dell'esecuzione della pena restrittiva e la contestuale assegnazione a una colonia agricola.
D) Il Giudice ordina esclusivamente la sospensione dell'esecuzione della pena restrittiva e il ricovero presso un ospedale psichiatrico giudiziario, una casa di cura e di custodia ovvero un manicomio comune.
E) Il Giudice può disporre che il condannato, invece che in un manicomio giudiziario sia ricoverato in un manicomio comune se la pena inflittagli è superiore a tre anni di reclusione o di arresto e si tratti di delinquente o contravventore abituale o professionale o di delinquente per tendenza.

1552. Chiunque, senza l'approvazione del Governo, fa arruolamenti o compie altri atti ostili contro uno Stato estero, in modo da esporre lo Stato italiano al pericolo di una guerra, commette il delitto previsto e punito dall'articolo 244 del codice penale, rubricato "Atti ostili verso uno Stato estero, che espongono lo Stato italiano al pericolo di guerra", inserito all'interno del Libro II, Titolo I, Capo I del codice penale tra i "Delitti contrto la personalità internazionale dello Stato", che prevede la punizione del colpevole con la pena:
A) Della reclusione. Con la pena dell'argastolo se la guerra avviene.
B) Dell'ergastolo.
C) Della multa.
D) Dell'arresto.
E) Dell'ammenda.

1553. Ai sensi dell'articolo 312 del codice penale, rubricato "Espulsione od allontanamento dello straniero dallo Stato", il Giudice ordina l'espulsione dello straniero ovvero l'allontanamento dal territorio dello Stato del cittadino appartenente ad uno Stato membro dell'Unione europea, oltre che nei casi espressamente preveduti dalla legge, quando lo straniero o il cittadino appartenente ad uno Stato membro dell'Unione europea sia condannato:
A) Ad una pena restrittiva della libertà personale per taluno dei reati preveduti da questo Titolo.
B) Alla pena dell'ergastolo.
C) Alla pena della reclusione e della multa.
D) Alla pena dell'arresto per un tempo superiore a due anni.
E) Alla pena dell'arresto e dell'ammenda.

1554. Se, durante l'esecuzione della misura di sicurezza, chi vi è sottoposto non commette alcun delitto, ovvero alcuna contravvenzione per la quale la legge stabilisce la pena dell'arresto, è ordinata la restituzione della somma depositata o la cancellazione della ipoteca; e la fideiussione si estingue. In caso diverso, la somma depositata, o per la quale fu data garanzia, è:
A) Devoluta alla Cassa delle ammende
B) Devoluta al Fondo di garanzia per le vittime della strada
C) Restituita a colui che era sottoposto alla misura di sicurezza
D) Nessuna delle risposte fornite è corretta.
E) Devoluta a organizzazioni che non perseguono sopi di lucro.

1555. Ai sensi dell'articolo 246 del codice penale, rubricato "Corruzione del cittadino da parte dello straniero", prevede che il cittadino, che, anche indirettamente, riceve o si fa promettere dallo straniero, per sé o per altri, denaro o qualsiasi utilità, o soltanto ne accetta la promessa, al fine di compiere atti contrari agli interessi nazionali, è punito:
A) Se il fatto non costituisce un più grave reato con la reclusione da tre dieci anni e con la multa da euro 516 a euro 2.065.
B) Sempre.
C) La fattispecie così delineata non è prevista come reato.
D) Se il fatto non costituisce reato, con la sola pena della multa.
E) Se il fatto non costituisce illecito amministrativo, con la sola pena della reclusione.

1556. Il cittadino, o lo straniero dimorante nel territorio dello Stato, il quale, in tempo di guerra e fuori dei casi indicati nell'articolo 248, commercia, anche indirettamente, con sudditi dello Stato nemico, ovunque dimoranti, ovvero con altre persone dimoranti nel territorio dello Stato nemico, è punito:
A) Con la pena cumulativa della reclusione e della multa, nelle soglie indicate dalla legge.
B) Con pena alternativa della reclusione o della multa, nelle soglie indicate dalla legge.
C) Con la pena dell'ergastolo.
D) Con la pena cumulativa dell'arresto e dell'ammenda, nelle soglie indicate dalla legge.
E) Con la pena alternativa dell'arresto o dell'ammenda, nelle soglie indicate dalla legge.

1557. Chiunque, in tempo di guerra, non adempie in tutto o in parte gli obblighi che gli derivano da un contratto di fornitura di cose o di opere concluso con lo Stato o con un altro ente pubblico o con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità, per i bisogni delle forze armate dello Stato o della popolazione, è punito con la reclusione da tre a dieci anni e con la multa pari al triplo del valore della cosa o dell'opera che egli avrebbe dovuto fornire e, in ogni caso, non inferiore a euro 1.032.
A) Se l'inadempimento, totale o parziale, del contratto è dovuto a colpa, le pene sono ridotte alla metà.
B) Se l'inadempimento, totale o parziale, del contratto è dovuto a colpa, le pene sono aumentate.
C) Solo se l'inadempimento è totale le pene sono ridotte alla metà.
D) Se l'inadempimento è parziale ed è dovuto a colpa le pene sono aumentate.
E) se l'inadempimento è dovuto a dolo le pene sono ridotte alla metà.

1558. Ai sensi dell'articolo 252 del codice penale, rubricato "Frode in forniture in tempo di guerra", punisce chiunque, in tempo di guerra, commette frode nell'esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell'articolo precedente. Che tipo di sanzione è prevista?
A) La pena della reclusione e della la multa.
B) La pena dell'ergastolo.
C) La sola pena detentiva della reclusione nei limiti indicati dalla legge.
D) La sola pena pecuniaria della multa, entro i limiti indicati dalla legge.
E) La pena cumulativa dell'arresto e dell'ammenda, entro i limiti indicati dalla legge.

1559. Ai sensi dell'articolo 264 del codice penale, rubricato "Infedeltà in affari di Stato", chiunque, incaricato dal Governo italiano di trattare all'estero affari di Stato, si rende infedele al mandato è punito:
A) Solo se dal fatto possa derivare nocumento all'interesse nazionale con la reclusione non inferiore a cinque anni.
B) Sempre, senza eccezioni con la pena dell'arresto.
C) La fattispecie non è più prevista dalla legge come reato.
D) Solo se dal fatto possa derivare nocumento all'interesse pubblico al buon andamento dell'azione di difesa nazionale, con la multa pari a euro 516.
E) Solo se dal fatto possa derivare un grave detrimento del sentimento di identità nazionale, con la pena dell'ergastolo.

1560. Ai sensi dell'articolo 200 del codice penale le misure di sicurezza sono regolate dalla legge in vigore al tempo della loro applicazione. Se la legge del tempo in cui deve eseguirsi la misura di sicurezza è diversa, si applica la legge in vigore al tempo della esecuzione. Le misure di sicurezza si applicano:
A) Anche agli stranieri che si trovano nel territorio dello Stato italiano.
B) Anche agli stranieri che si trovano nel territorio di uno Stato estero.
C) Anche agli stranieri che risultano recidivi nell'arco di un quinquiennio.
D) Anche agli stranieri dichiarati delinquenti abituali o per tendenza.
E) Anche agli stranieri che hanno commesso esclusivamente delitti contro la Pubblica Amministrazione.

1561. Ai sensi dell'articolo 200 del codice penale, l'applicazione di misure di sicurezza allo straniero:
A) Non impedisce l'espulsione dello straniero stesso dal territorio dello Stato, a norma delle leggi di pubblica sicurezza.
B) Impedisce l'espulsione dello straniero stesso dal territorio dello Stato, qualora abbia commesso un reato contro la pubblica amministrazione
C) Impedisce l'espulsione dello straniero stesso dal territorio dello Stato nel caso in cui abbia commesso reati contro il patrimonio
D) Impedisce sempre l'espulsione dello straniero dal territorio dello Stato.
E) Impedisce l'espulsione dello straniero stesso dal territorio dello Stato se ha commesso reati contro il patrimonio

1562. Ai sensi dell'articolo 201 del codice penale, quando, per un fatto commesso all'estero, si procede o si rinnova il giudizio nello Stato:
A) E' applicabile la legge italiana anche riguardo alle misure di sicurezza.
B) Non è applicabile la legge italiana in materia di misure di sicurezza.
C) E' applicabile la legge italiana esclusivamente con riguardo alla misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza.
D) E' applicabile la legge italiana esclusivamente con riguardo alla misura cautelare personale del divieto di avvicinamento a determinati luoghi.
E) E' applicabile la legge italiana esclusivamente se è intervenuta recidiva nel corso del biennio

1563. L'articolo 202 del codice penale prevede l'applicabilità delle misure di sicurezza nei confronti delle persone socialmente pericolose che abbiano commesso un fatto previsto dalla legge penale come reato e, solo in casi eccezionali, tassativamente determinati dalla stessa legge, un fatto non preveduto come reato. Rientra fra queste ipotesi eccezionali:
A) Il reato impossibile previsto dall'articolo 49, comma 2 del codice penale.
B) La recidiva reiterata.
C) La circostanza aggravante comune dell'aver agito per motivi abietti o futili.
D) La cooperazione colposa.
E) Il concorso esterno nel delitto di associazione di tipo mafioso.

1564. Ai sensi dell'articolo 203 del codice penale. È socialmente pericolosa:
A) La persona, anche se non imputabile o non punibile, la quale ha commesso taluno dei fatti indicati nell'articolo 202 del codice penale, quando è probabile che commetta nuovi fatti preveduti dalla legge come reati.
B) La persona destinataria di misura alternativa alla detenzione.
C) La persona, anche se non imputabile o non punibile, quando è probabile che commetta fatti preveduti dalla legge come reati.
D) La persona che, pur non avendo commesso fatti-reato, è probabile che ne commetta in futuro.
E) La persona destinaria di misura cautelare personale.

1565. Ai sensi dell'articolo 205 del codice penale, le misure di sicurezza sono ordinate dal giudice nella stessa sentenza di condanna o di proscioglimento. Possono essere ordinate con provvedimento successivo:
A) 1) nel caso di condanna, durante l' esecuzione della pena o durante il tempo in cui il condannato si sottrae volontariamente all'esecuzione della pena; 2) nel caso di proscioglimento, qualora la qualità di persona socialmente pericolosa sia presunta, e non sia decorso un tempo corrispondente alla durata minima della relativa misura di sicurezza; 3) in ogni tempo, nei casi stabiliti dalla legge.
B) Esclusivamente nel caso di condanna, durante l' esecuzione della pena o durante il tempo in cui il condannato si sottrae volontariamente all'esecuzione della pena.
C) Esclusivamente nel caso di proscioglimento.
D) Nel caso di proscioglimento, qualora non sussista la pericolosità sociale.
E) Nel caso di condanna qualora non sussista la pericolosità sociale.

1566. Ai sensi dell'articolo 206 del codice penale, durante l'istruzione o il giudizio:
A) Può disporsi che il minore di età, o l'infermo di mente, o l'ubriaco abituale, o la persona dedita all'uso di sostanze stupefacenti, o in stato di cronica intossicazione prodotta da alcool o da sostanze stupefacenti, siano provvisoriamente ricoverati in un riformatorio o in un ospedale psichiatrico giudiziario, o in una casa di cura e di custodia.
B) Non può disporsi che il minore di età, o l'infermo di mente, o l'ubriaco abituale, o la persona dedita all'uso di sostanze stupefacenti, o in stato di cronica intossicazione prodotta da alcool o da sostanze stupefacenti, siano provvisoriamente ricoverati in un riformatorio o in un ospedale psichiatrico giudiziario, o in una casa di cura e di custodia.
C) Può diporsi soltanto la libertà vigilata.
D) Può disporsi esclusivamente il ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario
E) Può disposrsi esclusivamente il ricovero in una casa di cura e custodia

1567. Ai sensi dell'articolo 207 del codice penale, le misure di sicurezza:
A) Non possono essere revocate se le persone ad esse sottoposte non hanno cessato di essere socialmente pericolose. La revoca non può essere ordinata se non è decorso un tempo corrispondente alla durata minima stabilita dalla legge per ciascuna misura di sicurezza.
B) Possono essere revocate se le persone ad esse sottoposte non hanno cessato di essere socialmente pericolose. La revoca non può essere ordinata se non è decorso un tempo corrispondente alla durata minima stabilita dalla legge per ciascuna misura di sicurezza.
C) Non possono essere revocate mai.
D) Non possono essere revocate se non è decorso un tempo corrispondente alla durata massima stabilita dalla legge per ciascuna misura di sicurezza.
E) Non possono essere revocate se non è decorso un tempo corrispondente a un terzo della durata stabilita dalla legge per ciascuna misura di sicurezza.

1568. Ai sensi dell'articolo 209 del codice penale:
A) Quando una persona ha commesso, anche in tempi diversi, più fatti per i quali siano applicabili più misure di sicurezza della medesima specie, è ordinata una sola misura di sicurezza.
B) Quando una persona ha commesso, anche in tempi diversi, più fatti per i quali siano applicabili più misure di sicurezza della medesima specie, è ordinata l'applicazione di più misure di sicurezza.
C) Quando una persona ha commesso, anche in tempi diversi, più fatti per i quali siano applicabili più misure di sicurezza della medesima specie, è ordinata l'applicazione della sola sorveglianza speciale di pubblica sicurezza.
D) Quando una persona ha commesso, anche in tempi diversi, più fatti per i quali siano applicabili più misure di sicurezza della medesima specie, è ordinata l'applicazione della confisca patrimoniale.
E) Quando una persona ha commesso, anche in tempi diversi, più fatti per i quali siano applicabili più misure di sicurezza della medesima specie, è ordinata l'applicazione dell'ammonimento.

1569. Ai sensi dell'art. 209 del codice penale:
A) Se le misure di sicurezza sono di specie diversa, il Giudice valuta complessivamente il pericolo che deriva dalla persona e, in relazione ad esso, applica una o più delle misure di sicurezza stabilite dalla legge.
B) Se le misure di sicurezza sono di specie diversa, il Giudice valuta complessivamente il pericolo che deriva dalla persona e, in relazione ad esso, applica esclusivamente la sorveglianza speciale di pubblica sicurezza.
C) Se le misure di sicurezza sono di specie diversa, il Giudice applica l'affidamento in prova ai servizi sociali.
D) Se le misure di sicurezza sono di specie diversa, il Giudice applica la detenzione domiciliare.
E) Se le misure di sicurezza sono di specie diversa, il Giudice valuta complessivamente il pericolo che deriva dalla persona e, in relazione ad esso, applica il divieto di soggiorno in uno o più Comuni.

1570. Ai sensi dell'articolo 210 del codice penale:
A) Qualora per effetto di indulto o di grazia non debba essere eseguita, in tutto o in parte, la pena dell'ergastolo, il condannato è sottoposto a libertà vigilata.
B) Qualora per effetto di indulto o di grazia non debba essere eseguita in tutto o in parte, la pena dell'ergastolo, il condannato è sottoposto a sorveglianza speciale di pubblica sicurezza.
C) Qualora per effetto di indulto o di grazia non debba essere eseguita, in tutto o in parte, la pena dell'ergastolo, il condannato è sottoposto a fermo di indiziato di delitto.
D) Qualora per effetto di indulto o di grazia non debba essere eseguita, in tutto o in parte, la pena dell'ergastolo, il condannato è sottoposto a detenzione domiciliare.
E) Qualora per effeto di indulto o di grazia non debba essere eseguita, in tutto o in parte, la pena dell'ergastolo, il condannato è rimesso in libertà.

1571. Ai sensi dell'articolo 210 del codice penale, in materia di effetti della estinzione del reato o della pena sulle misure di sicurezza:
A) L'estinzione del reato impedisce l'applicazione delle misure di sicurezza e ne fa cessare l'esecuzione.
B) L'estinzione del reato non impedisce l'applicazione delle misure di sicurezza e non ne fa cessare l'esecuzione.
C) L'estinzione del reato non impedisce l'applicazione delle misure di sicurezza, ma ne fa cessare l'esecuzione.
D) L'estinzione del reato impedisce l'applicazione delle misure di sicurezza, ma non ne fa cessare l'esecuzione.
E) L'estinzione del reato non produce alcun effetto sulla esecuzione delle misure di sicurezza.

1572. Ai sensi dell'articolo 211 del codice penale in materia di esecuzione delle misure di sicurezza:
A) Le misure di sicurezza aggiunte a una pena detentiva sono eseguite dopo che la pena è stata scontata o è altrimenti estinta.
B) Le misure di sicurezza aggiunte a una pena detentiva sono eseguite prima che la pena è stata scontata o è altrimenti estinta.
C) Le misure di sicurezza aggiunte a una pena detentiva non sono mai eseguite.
D) Le misure di sicurezza aggiunte a una pena detentiva sono eseguite, prima del giudizio di rinnovazione.
E) Le misure di sicurezza aggiunte a una pena detentiva sono eseguite solo dopo aver effettuato e superato un periodo di messa alla prova.

1573. Ai sensi dell'articolo 211 del codice penale in materia di esecuzione delle misure di sicurezza:
A) Le misure di sicurezza, aggiunte a pena non detentiva, sono eseguite dopo che la sentenza di condanna è divenuta irrevocabile.
B) Le misure di sicurezza, aggiunte a pena non detentiva, sono eseguite prima che la sentenza di condanna è divenuta irrevocabile.
C) Le misure di sicurezza, aggiunte a pena non detentiva, non sono mai eseguite.
D) Le misura di sicurezza, aggiunte a pena non detentiva, sono eseguite dopo la pronuncia di una sentenza penale non irrevocabile.
E) Le misure di sicurezza, aggiunte a pena non detentiva, sono eseguite mediante affidamento in prova al servizio sociale.

1574. Ai sensi dell'articolo 211 del codice penale in materia di esecuzione delle misure di sicurezza:
A) L'esecuzione delle misure di sicurezza temporanee non detentive, aggiunte a misure di sicurezza detentive, ha luogo dopo la esecuzione di queste ultime.
B) L'esecuzione delle misure di sicurezza temporanee detentive, aggiunte a misure di sicurezza detentive, ha luogo dopo la esecuzione di queste ultime.
C) L'esecuzione delle misure di sicurezza temporanee non detentive, aggiunte a misure di sicurezza detentive, ha luogo prima dell'esecuzione di queste ultime.
D) L'esecuzione delle misure di sicurezza temporanee non detentive, aggiunte a misure di sicurezza detentive, ha luogo durante la esecuzione di queste ultime
E) L'esecuzione delle misure di sicurezza temporanee non detentive, aggiunte a misure di sicurezza detentive, non ha mai luogo.

1575. Nel delitto previsto dall'articolo 266 del codice penale, chiunque istiga i militari a disobbedire alle leggi o a violare il giuramento dato o i doveri della disciplina militare o altri doveri inerenti al proprio stato, ovvero fa a militari l'apologia di fatti contrari alle leggi, al giuramento, alla disciplina o ad altri doveri militari, è punito, per ciò solo, se il fatto non costituisce un più grave delitto:
A) Con la pena della reclusione.
B) Con la pena dell'ergastolo.
C) Con la pena cumulativa della reclusione e della multa.
D) Con la pena dell'arresto.
E) Con la pena dell'arresto in alternativa alla pena pecuniaria della ammenda.

1576. Chiunque, in tempo di guerra, diffonde o comunica voci o notizie false, esagerate o tendenziose, che possano destare pubblico allarme o deprimere lo spirito pubblico o altrimenti menomare la resistenza della Nazione di fronte al nemico, o svolge comunque un'attività tale da recare nocumento agli interessi nazionali commette:
A) Il delitto di disfattismo politico previsto dall'articolo 265 del codice penale.
B) Il delitto di infedeltà in affari di Stato previsto dall'articolo 264 del codice penale.
C) Nessun delitto, ma solo un illecito amministrativo.
D) Il delitto di spionaggio politico o militare previsto dall'articolo 257 del codice penale.
E) Il delitto di corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio previsto dall'articolo 319 del codice penale.

1577. Ai sensi dell'articolo 264 del codice penale, chiunque, incaricato dal Governo italiano di trattare all'estero affari di Stato, si rende infedele al mandato è punito:
A) Se dal fatto possa derivare nocumento all'interesse nazionale, con la pena della reclusione.
B) Se dal fatto possa derivare nocumento all'interesse nazionale, con la pena dell'ergastolo.
C) Se dal fatto possa derivare nocumento all'interesse nazionale, con la pena dell'arresto.
D) Se dal fatto possa derivare nocumento al sentimento nazionale, con la pena dell'ergastolo.
E) Se dal fatto possa derivare nocumento all'interesse nazionale, con la pena detentiva della reclusione e con la pena pecuniaria della multa.

1578. L'articolo 263 del codice penale, rubricato "Utilizzazione di segreti di Stato", prevede che "..... , che impiega a proprio o altrui profitto invenzioni o scoperte scientifiche o nuove applicazioni industriali che egli conosca per ragione del suo ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete nell'interesse della sicurezza dello Stato, è punito con la reclusione non inferiore a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 1,032". Chi può commettere questo delitto?
A) Solo ill pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio.
B) Chiunque.
C) Solo l' esercente un servizio di pubblica necessità.
D) Anche un cittadino privato.
E) Solo uno straniero.

1579. Ai sensi dell'articolo 262 del codice penale, quale delitto commette chi rivela notizie, delle quali l'Autorità competente ha vietato la divulgazione?
A) Rivelazione di notizie di cui sia stata vietata la divulgazione. Il reato è punito con la reclusione non inferiore a tre anni.
B) Rivelazione di segreti di Stato. Il reato è punito con la reclusione fino ai ventuno anni.
C) Spionaggio politico o militare, aggravato dall'essere stato commesso il fatto in tempo di guerra.
D) Utilizzazione di segreti di Stato, aggravato dall'aver divulgato particolari notizie o informazioni in materia di cybersicurezza nazionale.
E) Infedeltà in affari di Stato. Il reato è punito con l'ergastolo.

1580. Ai sensi dell'articolo 261 del codice penale, rubricato "Rivelazione di segreti di Stato", chiunque rivela taluna delle notizie di carattere segreto indicate nell'articolo 256 del codice penale:
A) E' punito con la pena detentiva della reclusione. Al comma 2 del medesimo articolo, è previsto un aumento di pena se il fatto è commesso in tempo di guerra, ovvero ha compromesso la preparazione o la efficienza bellica dello Stato o le operazioni militari.
B) E' punito con la pena detentiva dell'arresto. Al comma 6 del medesimo articolo, è previsto un aumento di pena se il fatto è commesso in tempo di guerra, ovvero ha compromesso la preparazione o la efficienza bellica dello Stato o le operazioni militari.
C) E' punito con la pena detentiva della reclusione. Al comma 2 del medesimo articolo, è previsto un aumento di pena se il fatto è commesso anche in tempo di pace, purchè ne sia derivato comunque un danno allo Stato.
D) E' punito con l'ergastolo.
E) E' punito con la pena pecuniaria della multa.

1581. Il delitto di possesso ingiustificato di mezzi di spionaggio previsto dall'articolo 260 del codice penale è commesso da:
A) Chi è colto, in luoghi o zone di terra, di acqua o di aria, in cui è vietato l'accesso nell'interesse militare dello Stato, o in loro prossimità, in possesso ingiustificato di mezzi idonei a commettere alcuno dei delitti previsti dagli articoli 256, 257 e 258 del codice penale.
B) Chi rivela notizie delle quali l'Autorità competente ha vietato la divulgazione.
C) Chi attenta alla vita, alla incolumità o alla libertà personale del Presidente della Repubblica.
D) Chi introduce o abbandona animali in gregge o in mandria in fondi altrui.
E) Chi, in tempo di guerra, partecipa a prestiti a favore dello Stato.

1582. Chiunque si procura, a scopo di spionaggio politico o miitare, notizie di cui l'Autorità competente ha vietato la divulgazione commette:
A) Il delitto di spionaggio di notizie di cui è stata vietata la divulgazione previsto dall'articolo 258 del codice penale.
B) Il delitto di rivelazione di segreti di Stato, nella fattispecie aggravata, previsto dall'articolo 261, comma 4, del codice penale.
C) Il delitto di concussione previsto dall'articolo 317 del codice penale.
D) Il delitto di peculato previsto dall'articolo 314 del codice penale.
E) Il delitto di cospirazione politica mediante accordo previsto dall'articolo 304 del codice penale.

1583. Ai sensi dell'articolo 257 del codice penale, rubricato "Spionaggio politico o militare", è punito chiunque si procura, a scopo di spionaggio politico o militare, notizie che, nell'interesse della sicurezza dello Stato o, comunque, nell'interesse politico, interno o internazionale dello Stato, debbono rimanete segrete. Tale è reato è inserito tra i:
A) Delitti contro la personalità internazionale dello Stato.
B) Delitti contro la personalità interna dello Stato.
C) Delitti contro la Pubblica Amministrazione.
D) Delitti contro l'Amministrazione della giustizia.
E) Delitti contro l'ordinamento interno in tempo di guerra.

1584. L'articolo 256 del codice penale prevede il reato di "Procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato" e punisce chiuhnque si procura notizie che, nell'interesse della sicurezza dello Stato o, comunque, nell'interesse politico, interno o internazionale, dello Stato, debbono rimanere segrete. Tale è reato è inserito tra i:
A) Delitti contro la personalità internazionale dello Stato.
B) Delitti contro la personalià interna dello Stato.
C) Delitti contro la Pubblica Amministrazione.
D) Delitti contro l'ordine pubblico internazionale.
E) Delitti contro l'ordine pubblico internazionale e contro l'ordinamento democratico in tempo di guerra.

1585. Ai sensi dell'articolo 255 del codice penale, rubricato "Soppressione, falsificazione o sottrazione di atti o documenti concernenti la sicurezza dello Stato", chiunque, in tutto o in parte, sopprime, distrugge o falsifica, ovvero carpisce, sottrae o distra, anche temporaneamente, atti o documenti concernenti la sicurezza dello Stato od altro interesse politico, interno o internazionale, dello Stato è punito con la reclusione non inferiore a otto anni. Tale reato è inserito tra i:
A) Delitti contro la persoanlità internazionale dello Stato.
B) Delitti contro la personalià interna dello Stato.
C) Delitti contro l'ordine pubblico internazionale.
D) Delitti contro l'ordine pubblico e privato interno.
E) Delitti contro l'ordine pubblico internazionale e l'ordinamento democratico, in tempo di guerra.

1586. Commette il delitto di distruzione o sabotaggio di opere militari, previsto dall'articolo 253 del codice penale:
A) Chiunque distrugge, o rende inservibili, in tutto o in parte, anche temporaneamente, navi, aeromobili, convogli, strade, stabiimenti, depositi o altre opere militari o adibite al servizio delle forze armate dello Stato.
B) Lo straniero che tiene intelligenze con lo Stato italiano.
C) Il cittadino che tiene intelligenze con lo Stato nemico.
D) Chiunque compia atti violenti diretti ed idonei a sottoporre il territorio dello Stato o una parte di esso alla sovranità di uno Stato straniero.
E) Il cittadino che, anche indirettamente, riceve o si fa promettere denaro o qualsiasi utilità al fine di compiere atti contrari agli intressi nazionali.

1587. L'articolo 252 dedl codice penale prevede il reato di "Frode in forniture in tempo di guerra" e punisce chiunque, in tempo di guerra, commette frode nella esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell'articolo precedente. Tale reato è inserito tra i:
A) Delitti contro la personalità internazionale dello Stato.
B) Delitti contro la personalità interna dello Stato.
C) Delitti contro la Pubblica Amministrazione.
D) Delitti contro l'ordine pubblico e privato internazionale.
E) Delitti contro l'ordine pubblico internazionale e l'ordine democratico, in tempo di guerra.

1588. Ai sensi dell'articolo 251 del codice penale, chiunque, in tempo di guerra, non adempie, in tutto o in parte, gli obblighi che gli derivano da un contratto di fornitura di cose o di opere concluso con lo Stato o con un altro ente pubblico, per i bisogni delle forze armate dello Stato o della popolazione commette:
A) Il delitto di inadempimento di contratti di forniture in tempo di guerra.
B) Il delitto di frode in forniture in tempo di guerra.
C) Il delitto di corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio.
D) Il delitto di peculato di opere militari.
E) Il delitto di distruzione o sabotaggio di opere militari.

1589. Il cittadino o lo straniero dimorante nel territorio dello Stato, il quale, in tempo di guerra e fuori dei casi di somministrazione al nemico di provvigioni, commercia, anche indirettamente, con sudditi dello Stato nemico ovunque dimoranti ovvero con altre persone dimoranti nel territorio dello Stato nemico, commette il delitto di:
A) Commercio col nemico, ai sensi dell'articolo 250 del codice penale.
B) Associazione per delinquere, ai sensi dell'articolo 259 del codice penale.
C) Cospirazione politica con accordo, ai sensi dell'articolo 624 del codice penale.
D) Corruzione, ai sensi dell'articolo 278 del codice penale.
E) Favoreggiamento bellico, ai sensi dell'articolo 251 del codice penale.

1590. Quale bene giuridico offende il delitto, previsto e punito dall'articolo 249 del codice penale, di partecipazione a prestiti a favore del nemico secondo cui chiunque, in tempo di guerra, partecipa a prestiti o a versamenti a favore dello Stato nemico, o agevola le operazioni ad essi relative, è punito con la reclusione non inferiore a cinque anni?
A) La personalità internazionale dello Stato.
B) La personalità interna dello Stato.
C) Il patrimonio e i beni pubblici economici dello Stato
D) L'ordine pubblico e privato internazionale e interno, purchè i fatti siano commessi in tempo di guerra.
E) La pubblica amministrazione.

1591. L'articolo 248 del codice penale punisce ....., in tempo di guerra, somministra, anche indirettamente, allo Stato nemico provvigioni, ovvero altre cose, le quali possano essere usate a danno dello Stato italiano, con la reclusione non inferiori a cinque anni. Chi può commettere il delitto di somministrazione al nemico di provvigioni ?
A) Chiunque ma la disposizione non si applica allo straniero che commette il fatto all'estero.
B) Chiunque ma la disposizione si applica anche allo straniero che commette il fatto all'estero.
C) Solo lo straniero dimorante in un Paese estero.
D) Solo lo straniero dimorante in Italia.
E) Solo il cittadino italiano residente in un Paese straniero.

1592. Commette il delitto di favoreggiamento bellico:
A) Chiunque, in tempo di guerra, tiene intelligenze con lo straniero per favorire le operazioni militari del nemico a danno dello Stato italiano, o per nuocere altrimenti alle operazioni militari dello Stato italiano, ovvero commette altri fatti diretti agli stessi scopi.
B) Chiunque, senza l'approvazione del Governo, fa arruolamenti o compie atti ostili contro uno Stato estero, in modo da esporre lo Stato italiano al pericolo di una guerra.
C) Chiunque, in tempo di guerra, somministra, anche indirettamente, allo Stato nemico provvigioni ovvero altre cose, le quali possano essere usate a danno dello Stato italiano.
D) Chiunque tiene intelligenze con lo straniero per favorire le operazioni militari del nemico a danno dello Stato italiano.
E) Chiunque si impossessa della cosa mobile altrui sottraendola a chi la detiene.

1593. Quale delitto commette il cittadino che, anche indirettamente, riceve, o si fa promettere, per sé o per altri, denaro o qualsiasi utilità, o soltanto accetta la promessa, al fine di compiere atti contrari agli interessi nazionali?
A) Corruzione del citadino da parte dello straniero, se il fatto non costituisce pià grave reato, ai sensi dell'articolo 246 del codice penale.
B) Corruzione del cittadino da parte dello straniero, senza ulteriori condizioni, ai sensi dell'articolo 258 del codice penale.
C) Favoreggiamento bellico, ai sensi dell'articolo 216 del codice penale.
D) Truffa ai danni dello Stato, ai sensi dell'articolo 612-bis del codice penale.
E) Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, ai sensi dell'articolo 318 del codice penale.

1594. L'articolo 245 del codice penale punisce ..... tiene intelligenze con lo straniero per impegnare o per compiere atti diretti a impegnare lo Stato italiano alla dichiarazione o al mantenimento della neutralità, ovvero alla dichiarazione di guerra, con la reclusione da cinque a quindici anni. Chi può commettere il delitto di intelligenze con lo straniero per impegnare lo Stato italiano alla neutralità o alla guerra?
A) Chiunque.
B) Solo dal cittadino italiano.
C) Solo dallo straniero residente nello Stato italiano.
D) Solo dall'apolide dimorante nello Stato italiano.
E) Solo dal pubblico ufficiale e dall'incaricato di pubblicc servizio.

1595. L'articolo 244 del codice penale, rubricato "Atti ostili verso uno Stato estero, che espongano lo Stato italiano al pericolo della guerra", punisce chiunque, senza l'approvazione del Governo, fa arruolamenti o compie altri atti ostili contro uno Stato estero, in modo da esporre lo Stato italiano al pericolo di una guerra. Che tipo di pena è prevista per chi commette tale delitto?
A) La reclusione. E' prevista la pena dell'ergastolo se la guerra avviene.
B) La multa.
C) L'arresto e l'ammenda congiuntamente, se la guerra avviene.
D) La pena di morte se la guerra avviene.
E) L'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

1596. L'articolo 243 del codice penale, rubricato "Intelligenze con lo straniero a scopo di guerra contro lo Stato italiano", punisce chiunque tiene intelligenze con lo straniero affinchè uno Stato estero muova guerra o compia atti di ostilità contro lo Stato italiano, ovvero commette altri fatti diretti allo stesso scopo. Che tipo di pena è prevista per chi commette tale delitto?
A) La reclusione. Si applica l'ergastolo se la guerra segue e se le ostilità si verificano.
B) La pena di morte se la guerra segue e se le ostilità si verificano.
C) La reclusione e la multa congiuntamente se lka guerra segue.
D) L'arresto.
E) L'arresto e la ammenda.

1597. Il cittadino che porta le armi contro lo Stato, o presta servizio nelle forze armate di uno Stato in guerra contro lo Stato italiano commette il reato previsto dall'articolo 242 del codice penale, rubricato "Cittadino che porta le armi contro lo Stato italiano". Tale reato è punito con:
A) La pena dell'ergastolo. Alla stessa pena soggiace chi esercit un comando superiore o una funzione direttiva.
B) La pena della reclusione superiore a venitquattro anni.
C) La pena della reclusione inferiore a ventiquattro anni.
D) La pena della reclusione accompagnata dalla libertà vigilata.
E) La pena dell'arresto fino a tre anni.

1598. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, commette il delitto di attentati contro l'integrità, l'indipendenza e l'unità dello Stato, previsto dall'articolo 241 del codice penale:
A) Chiunque compie atti violenti diretti ed idonei a sottoporre il territorio dello Stato o una parte di esso alla sovranità di uno Stato straniero
B) Solo Il pubblico ufficiale che ponga in essere atti violenti diretti a sottoporre il territorio dello Stato alla sovranità di uno Stato straniero.
C) Chiunque porta le armi contro lo Stato.
D) Chiunque, in tempo di guerra, somministra, anche indirettamente, allo Stato nemico provvigioni.
E) Chiunque tiene intelligenze con lo straniero affinchè uno Stato estero muova guerra contro lo Stato italiano.

1599. L'articolo 240 del codice penale, rubricato "Confisca", prevede che nel caso di condanna, il Giudice può ordinare la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato, e delle cose che ne sono il prodotto o profitto. Di che tipo di misura si tratta?
A) La confisca di cui all'articolo 240 del codice penale è una misura di sicurezza patrimoniale.
B) La confisca di cui all'articolo 240 del codice penale è una pena accessoria.
C) La confisca di cui all'articolo 240 del codice penale è una misura alternativa alla detenzione.
D) La confisca di cui all'articolo 240 del codice penale è una pena sostitutiva di pene detentive di breve durata.
E) La confisca di cui all'articolo 240 del codice penale è una misura cautelare patrimoniale.

1600. E' ordinata la restituzione della somma depositata a titolo di cauzione di buona condotta:
A) Se, durante l'esecuzione della misura di sicurezza, chi vi è sottoposto non commette alcun delitto o contravvenzione per la quale la legge stabilisce la pena detentiva dell'arresto.
B) Se, durante l'esecuzione della misura di sicurezza, chi vi è sottoposto commette un delitto della stessa indole di quello commesso in precedenza.
C) Se, durante l'esecuzione della misura di sicurezza, chi vi è sottoposto commette un delitto per il quale è previsto l'ergastolo.
D) Se, durante l'esecuzione della misura di sicurezza, chi vi è sottoposto commette un illecito amministrativo.
E) Se, dutante l'esecuzione della misura di sicurezza, chi vi è sottosposto commette un illecito civile.

1601. L'articolo 238 del codice penale, rubricato "Inadempimento dell'obbligo di prestare cauzione", prevede che qualora il deposito della somma non sia eseguito o la garanzia non sia prestata, il Giudice:
A) Sostituisce alla cauzione la libertà vigilata, prevista dagli articolo 228 e seguenti del codice penale.
B) Sostituisce alla cauzione la confisca di cui all'articolo 240 del codice penale.
C) Sostituisce alla cauzione la pena accessoria dell'interdizione temporanea dai pubblici uffici.
D) Sostituisce alla cauzione il divieto di soggiorno in uno o più Comuni.
E) Non sostituisce la misura ma emette un decreto con cui aumenta l'importo dovuto per ogni giorno di inadempimento.

1602. L'articolo 237 del codice penale disciplina la "Cauzione di buona condotta", secondo cui la cauzione di buona condotta è data mediante il deposito, presso la Cassa delle ammende. Che tipo di importo è previsto?
A) Una somma non inferiore a euro 103,29, né superiore a euro 2,065,83.
B) Una somma non inferiore a euro 1000,29, né superiore a euro 5,065,83. Nel caso di insolvenza del soggetto tenuto alla corresponsione, la cauzione si tramuta in giorni di reclusione.
C) Ha una importo massimo ma non uno minimo.
D) Non è previsto alcun importo minimo o massimo, ma la decisione è rimessa al Giudice.
E) Ha una importo minimo ma non uno massimo.

1603. Oltre che nei casi espressamente previsti dalla legge, nei confronti dello straniero condannato alla reclusione per un tempo superiore a due anni, il Giudice penale:
A) Deve ordinare l'espulsione dal territorio dello Stato italiano.
B) Può ordinare l'espulsione dal territorio dello Stato italiano.
C) Deve sottoporlo alla misura di sciurezza della libertà vigilata, richiedendo comunque un parere al Pubblico ministero
D) Può sottoporlo alla misura di sicurezza della libertà vigilata, su richiesta del Pubblico ministero che deve, comunque, rendere parere motivato.
E) Può sottoporlo al divieto di soggiorno in uno o più Comuni, su richiesta del Pubblico ministero.

1604. L'articolo 234 del codice penale disciplina il "Divieto di frequentare osterie e pubblici spacci di bevande alcooliche", secondo cui il divieto ha la durata minima di un anno ed è sempre aggiunto alla pena , quando si tratta di condannati per ubriachezza abituale o per reati commessi in stato di ubriachezza, sempre che questa sia abituale. Di che tipo di misura si tratta?
A) Misura di sicurezza personale di natura non detentiva.
B) Misura di sicurezza personale di natura detentiva.
C) Misura cautelare personale di natura coercitiva.
D) Misura precautelare personale.
E) Misura cautelare personale di natura interdittiva.

1605. A chi si applica il divieto di soggiorno in uno o più Comuni o in una o più Province, previsto dall'articolo 233 del codice penale ?
A) Al colpevole di un delitto contro la personalità dello Stato o contro l'ordine pubblico ovvero di un delitto commesso per motivi politici o occasionato da particolari condizioni sociali o morali esistenti in un determnato luogo.
B) Al colpevole di un delitto contro la Pubblica Amministrazione.
C) Al colpevole di un delitto contro la fede pubblica.
D) Al colpevole di un delitto contro la tranquillità pubblica.
E) Al colpevole di una contravvenzione contro l'ordine e la sicurezza pubblica.

1606. Ai sensi dell'articolo 232 del codice penale, rubricato "Minori o infermi di mente in stato di libertà vigilata", la persona di età minore o in stato di infermità psichica non può essere posta in libertà vigilata:
A) Se non quando sia possibile affidarla ai genitori, o a coloro che abbiano obbligo di provvedere alla sua educazione o assistenza, ovvero a istituti di assistenza sociale.
B) Mai.
C) Se non quando sia possibile affidarla ai servizi sociali, o a coloro a parenti e affini fino al quarto grado ovvero, in mancanza, a istituti di assistenza sociale o religiosi.
D) Se il minore abbia commesso illeciti amministrativi.
E) Se il minore abbia commesso reati contro la fede pubblica.

1607. Ai sensi dell'articolo 231 del codice penale, rubricato "Trasgressione degli obblighi imposti", in caso di trasgressione agli obblighi imposti con la libertà vigilata, il Giudice:
A) Può aggiungere alla libertà vigilata la cauzione di buona condotta.
B) Deve aggiungere alla libertà vigilata la cauzione di buona condotta.
C) Può aggiungere alla libertà vigilata la confisca, solo se il Pubblico ministero espressamente ne fa richiesta.
D) Può sostituire la libertà vigilata con il ricovero in una casa di cura e di custodia.
E) Può confermare la libertà vigilata, disponendo un aumento della durata, solo se il Pubblico ministero espressamente ne fa richiesta.

1608. In quali di questi casi deve sempre essere ordinata la libertà vigilata ?
A) Se è inflitta la pena della reclusione per non meno di dieci anni: e non può, in tal caso, avere una durata una durata inferiore a tre anni.
B) Se è inflitta la pena dell'arresto per non meno di dieci anni. In tale caso, la misura non può avere una durata minima inferiore a due anni.
C) Se è inflitta la pena dell'ergastolo.
D) Se è applicata la misura alternativa della detenzione dell'affidamento in prova ai servizi sociali.
E) Se è applicata la sorveglianza speciale di pubblica sicurezza, con obbligo di soggirono in un Comune determinato.

1609. A quale Autorità è affidata la sorveglianza della persona sottoposta alla misura di sicurezza personale della libertà vigilata ?
A) La sorveglianza della persona in stato di libertà vigilata è affidata all'Autorità di pubblica sicurezza.
B) La sorveglianza della persona in stato di libertà vigilata è affidata al Magistrato di sorveglianza.
C) La sorveglianza della persona in stato di libertà vigilata è affidata al Giudice penale che la ha irrogata.
D) La sorveglianza della persona in stato di libertà vigilata è affidata al Tribunale di sorveglianza.
E) La sorveglianza della persona in stato di libertà vigilata è affidata al Comndante provinciale dell'Arma dei carabinieri.

1610. E' sempre disposto il ricovero in un riformatorio giudiziario:
A) Per il minore che sia delinquente abituale o professionale o delinquente per tendenza, ai sensi dell'articolo 226 del codice penale.
B) Per il minore che abbia commesso più reati contro la Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'articolo 610 del codice penale.
C) Per il minore che abbia commesso più delitti contro la fede pubblica, ai sensi dell'articolo 227 del codice penale.
D) Per il minore che abbia commesso più delitti contro il patrimonio, ai sensi dell'articolo 223 del codice penale.
E) Per il minore che abbia commesso più delitti e contravvenzioni contro l'ordine pubblico, ai sensi dell'articolo 224 del codice penale.

1611. Nei confronti del minore che ha compiuto i quattordici anni, ma non ancora i diciotto e che sia riconosciuto imputabile, il Giudice penale:
A) Può ordinare, dopo l'esecuzione della pena principale, il ricovero in un riformatorio giudiziario oppure può disporre la libertà vigilata, tenuto conto della gravità del fatto e delle condizioni morali della famiglia in cui il minore è vissuto.
B) Deve ordinare sempre, dopo l'esecuzione della pena principale, il ricovero in un riformatorio giudiziario.
C) Deve disporre sempre, dopo l'esecuzione della pena principale, l'applicazione della libertà vigilata, a prescindere dalle circostanze del caso concreto.
D) Deve disporre l'applicazione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza.
E) Deve disporre la rimessione in libertà.

1612. Ai sensi dell'articolo 224 del codicep penale, Il Giudice ordina il ricovero in un riformatorio giudiziario o la sottoposizione alla libertà vigilata, di un minore degli anni quattordici che:
A) Abbia commesso un fatto previsto dalla legge come delitto e sia persona socialmente pericolosa, tenuto specialmente conto della gravità del fatto e delle condizioni morali della famiglia in cui il minore è vissuto.
B) Abbia commesso qualsiasi fatto di reato e non sia giudicata persona socialmente pericolosa.
C) Non abbia commesso fatti di reato, ma sia persona giudicata socialmente pericolosa.
D) Sempre, senza tener conto della gravità obiettiva del reato commesso e delle condizioni morali della famiglia del minore
E) Mai.

1613. La misura di sicurezza personale del ricovero in un riformatorio giudiziario, prevista dall'articolo 223 del codice penale, rubricato "Ricovero dei minori in un riformatorio giudiziario", può trovare applicazione:
A) Solo nei confronti di minori. Trattasi, infatti, di misura di sicurezza speciale per i minori.
B) Solo nei confronti di persone maggiorenni.
C) Nei confronti di persone maggiorenni condannate per delitti contro la personalità dello Stato.
D) Nei confronti di persone maggiorenni che siano state destinatarie di misure di prevenzione personale.
E) Nei confronti di pubblici ufficiali o persone incaricare di pubblici servizi.

1614. Le persone condannate alla pena della reclusione per delitti commessi in stato di ubriachezza, qualora questa sia abituale, sono riveerate in una casa di cura e di custodia, ai sensi del'articolo 221 del codice penale, rubricato "Ubriachi abituali":
A) Quando non debba essere ordinata altra misura di sicurezza personale di natura detentiva.
B) Quando non debba essere ordinata una misura di sicurezza patrimoniale.
C) Quando non debba essere applicata una misura alternativa alla detenzione.
D) Quando non debba farsi lugo alla sorveglianza speciale di pubblica sicurezza.
E) Quando non debba essere applicata la semidentenzione.

1615. L'ordine di ricovero del condannato nella casa di cura e di custodia è eseguito, ai sensi dell'articolo 220 del codice penale, rubricato "Esecuzione dell'ordine di ricovero":
A) Dopo che la pena restrittiva della libertà personale sia stata scontata o sia altrimenti estinta.
B) Prima che la pena restrittiva della libertà personale sia stata scontata.
C) Prima che la pena restrittiva della libertà personale sia altrimenti estinta.
D) Durante l'esecuzione della pena restrittiva della libertà personale.
E) A prescindere dalla avvenuta esecuzione della pena restrttiva della libertà personale. Le due misure, infatti, possono essere eseguite contemporaneamente.

1616. Il condannato, per delitto non colposo, a una pena diminuita per cagione di infermità psichica o di cronica intossicazione da alcool o da sostanze stupefacenti, ovvero per cagione di sordomutismo:
A) Deve essere ricoverato in una casa di cura e di custodia.
B) Può essere ricoverato in una casa di cura e di custodia, solo se il Pubblico ministero lo richiede.
C) Deve essere assegnato ad una colonia agricola o ad una casa di lavoro.
D) Deve essere sempre sottoposto alla misura di sicurezza personale non detentiva della libertà vigilata.
E) Deve essere sottoposto alla misura cautelare personale di nautura coercitiva degli arresti domiciliari.

1617. Ai sensi dell'articolo 217 del codice penale, la misura di sicurezza personale detentiva della assegnazione ad una colonia agricola o ad una casa di lavoro:
A) Ha una durata minima pari a un anno. Per i delinquenti abituali, la durata minima è di due anni, per i delinquenti professionali di tre anni, ed è di quattro anni per i delinquenti per tendenza.
B) Non ha una durata legale minima, ma solo una durata massima.
C) Ha una durata legale minima ed una durata legale massima.
D) Si applica a tempo indeterminato.
E) Ha una durata legale minima esclusivamente in determinati casi tassativamente previsti dal codice penale.

1618. Ai sensi dell'articolo 214 del codice penale, rubricato "Inosservanza delle misure di sicurezza detentive", nel caso in cui la persona sottoposta a misura di sicurezza detentiva si sottragga volontariamente alla esecuzione:
A) Ricomincia a decorrere il periodo minimo di durata della misura di sicurezza dal giorno in cui a questa è data nuovamente esecuzione.
B) Ricomincia a decorrere il periodo massimo di durata della misura di sicurezza dal giorno in cui a questa è data nuovamente esecuzione.
C) Non conseguono effetti giuridici sulla esecuzione della misura.
D) Si applica una misura cautelare personale di natura interdittiva.
E) Si applica una misura alternativa alla detenzione.

1619. Le misure di sicurezza detentiva sono eseguite negli stabilimenti a ciò destinati. In ciascuno degli stabilimenti:
A) E' adottato un particolare regime educativo o curativo e di lavoro, avuto riguardo alle tendenze e alle abitudini criminose della persona e e, in genere, al pericolo sociale che da essa deriva.
B) Non è adottato un particolare regime educativo o curativo e di lavoro.
C) Si applica l'ordinario regime previsto dalla legge di ordinamento penitenziario.
D) Non si tiene conto della pericolosità sociale della persona sottoposta alla esecuzione.
E) Non si tiene conto delle abitudini criminose della persona sottoposta alla esecuzione della misura.

1620. Quando è sospesa l'esecuzione di una misura di sicurezza applicata a persona imputabile, ai sensi dell'articolo 212 del codice penale ?
A) Quando la persona deve scontare una pena detentiva. In tal caso l'esecuzione della misura di sicurezza riprende il suo corso dopo l'esecuzione della pena principale.
B) Il codice penale non prevede casi di sospensione dell'esecuzione di una misura di sicurezza applicata a persona imputabile.
C) In caso di commissione di delitti contro la personalità dello Stato.
D) In caso di commissione di delitti contro la Pubblica Amministrazione.
E) In caso di applicazione del divieto di soggiorno in uno o più Comuni o in una o più Province.

1621. L'estinzione della pena impedisce l'applicazione delle misure di sicurezza, ai sensi dell'articolo 210 del codice penale:
A) Tranne quando si tratti di misure di sicurezza per le quali la legge stabilisce che possono essere ordinate in ogni tempo. Tuttavia, l'estinzione della pena non impedisce l'esecuzione delle misure di sicurezza che sono state già ordinate dal Giudice penale come misure accessorie di una condanna alla pena della reclusione superiore a dieci anni.
B) Tranne quando si tratta di misure di sicurezza non detentive.
C) Sempre, senza eccezione alcuna.
D) Mai.
E) Solo in caso di commissione di determinate categorie di delitti.

1622. In caso di commissione, anche in tempi diversi, da parte della stessa persona, di più fatti di reato, per i quali siano applicabili più misure di sicurezza della medesima specie, l'articolo 209 del codice penale, rubricato "persona giudicata per più fatti", prevede:
A) Il Giudice penale deve ordinare l'applicazione di una sola misura di sicurezza.
B) Il Giudice penale può ordinare l'applicazione di una sola misura di sicurezza.
C) Il Giudice penale ordina l'applicazione di una misura alternativa alla detenzione.
D) Il Giudice penale ordina l'irrogazione della semidetenzione.
E) Il Giudice penale ordina l'irrogazione della libertà controllata.

1623. Le misura di sicurezza non possono essere revocate, ai sensi dell'articolo 207 del codice penale:
A) Quando le persone ad esse sottoposte non hanno cessato di essere socialmente pericolose e non sia decorso un tempo corrispondente alla durata minima stabilita dalla legge per ciascuna misura di sicurezza.
B) Mai, senza eccezione alcuna.
C) Possono sempre essere revocate.
D) Posson essere revocate anche quando non sia decorso un tempo corrispondente alla durata minima stabilita dalla legge per ciascuna misura di sicurezza.
E) Possono essere revocate quando la persona ad esse sottoposta sia ancora persona socialmente pericolosa.

1624. Lo status di persona socialmente pericolosa, ai sensi del'articolo 203 del codice penale:
A) Si desume dalle circostanze indicate dall'articolo 133 del codice penale in materia di commisurazione giudiziale della pena e, cioè, dalla gravità obiettiva del reato e dalla capacità a delinquere del colpevole.
B) E' sempre presunto dalla legge, a prescindere da una valutazione in concreto da parte del Giudice penale.
C) Si desume dall'assenza di circostanze di esclusione della pena.
D) Si desume esclusivamente dalla gravità obiettiva del fatto di reato.
E) Si desume esclusivamente dalla capacità a delinquere del colpevole.

1625. Quando, per un fatto commesso all'estero, si procede o si rinnova il giudizio nello Stato, ai sensi dell'articolo 201 del codice penale, rubricato "Misure disicurezza per fatti commessi all'estero":
A) E' applicabile la legge penale italiana anche con riguardo alle misure di sicurezza.
B) Non è mai applicabile la legge penale italiana in materia di misure di sicurezza.
C) E' applicabile la legge penale italiana solo con riguardo alle pene principali.
D) E' applicabile la legge italiana in materia di misure alternative alla detenzione.
E) E' applicabile la legge italiana in materia di pene sostitutive delle pene detentive di breve durata.

1626. Ai sensi dell'articolo 249 del codice penale:
A) Chiunque, in tempo di guerra, partecipa a prestiti o a versamenti a favore dello Stato nemico, o agevola le operazioni ad essi relative, è punito con la pena detentiva della reclusione.
B) Chiunque, in tempo di guerra, partecipa a prestiti o a versamenti a favore dello Stato nemico, o agevola le operazioni ad essi relative, è punito con la pena dell'ergastolo.
C) Chiunque commette truffa ai danni dello stato in tempo di guerra è punito con la pena detentiva dell'arresto.
D) Chiunque, in tempo di guerra, partecipa a prestiti o a versamenti a favore dello Stato nemico, o agevola le operazioni ad essi relative, è punito con la pena detentiva dell'arresto.
E) Chiunque si impossessa, sottraendola a chi la detiene, una cosa mobile altrui, è punito con la pena detentiva dell'arresto.

1627. Chiunque, in tempo di guerra, somministra, anche indirettamente, allo Stato nemico provvigioni, ovvero altre cose, le quali possano essere usate a danno dello Stato italiano commette:
A) Un delitto contro la personalità internazionale dello Stato punito con la pena detentiva della reclusione.
B) Un delitto contro la personalità interna dello Stato punito con la pena detentiva della reclusione.
C) Un delitto contro la personalità internazionale dello Stato punito con l'ergastolo.
D) Un delitto contro la Pubblica Amministrazione punito con la pena detentiva della reclusione.
E) Una contravvenzione contro l'ordine pubblico internazionale punito con la pena detentiva dell'arresto.

1628. Il delitto di favoreggiamento bellico, previsto dall'articolo 247 del codice penale, è commesso da:
A) Chiunque, in tempo di guerra, tiene intelligenze con lo straniero per favorire le operazioni militari del nemico a danno dello Stato italiano, o per nuocere altrimenti alle operazioni militari dello Stato italiano, ovvero commette altri fatti diretti agli stessi scopi, è punito con la reclusione non inferiore a dieci anni; e, se raggiunge l'intento, con l'ergastolo.
B) Chiunque, in tempo di guerra, somministra, anche indirettamente, allo Stato nemico provvigioni le quali possano essere usate contro lo Stato italiano.
C) Chiunque, in tempo di guerra, partecipi a prestiti o a versamenti a favore dello Stato nemico.
D) Chiunque tiene intelligenze con lo straniero per impegnare lo Stato italiano alla dichiarazione di guerra.
E) Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere denaro.

1629. Quali condotte integrano il delitto di corruzione del cittadino da parte dello straniero, previsto e disciplinato dall'articolo 246 del codice penale ?
A) Ricevere o farsi promettere dallo straniero, per sé o per altri, denaro o qualsiasi utilità, o soltanto accettare la promessa, al fine di compiere atti contrari agli interessi nazionali.
B) Tenere intelligenze con lo straniero al fine di far compiere allo Stato italiano una dichiarazione di neutralità.
C) Partecipare, in tempo di guerra, a prestitio a versamenti a favore dello Stato nemico.
D) Commerciare, anche indirettamente, con sudditi dello Stato nemico.
E) Tenere, in tmepo di guerra, intelligenze con lo straniero al fine di favorire operazioni militari a danno dello Stato italiano.

1630. Il delitto di intelligenze con lo straniero per impegnare lo Stato italiano alla neutralità o alla guerra, previsto dall'articolo 245 del codice penale, prevede al comma 1 una fattispecie semplice che punisce chiunque tiene intelligenze con lo straniero per impegnare o per compiere atti diretti a impegnare lo Stato italiano alla dichiarazione o al mantenimento della neutralità, ovvero alla dichiarazione di guerra. Al comma 2 del medesimo articolo è previsto che il reato:
A) E' aggravato se le intelligenze hanno per oggetto una propaganda col mezzo della stampa.
B) Non è mai aggravato.
C) E' aggravato se le intelligenze hanno per oggetto prestiti o versamenti a favore dello Stato nemico.
D) E' aggravato se le intelligenze sono poste in essere per motivi abietti o futili.
E) E' sempre aggravato.

1631. L'articolo 244 del codice penale, secondo cui è punito chiunque, senza l'approvazione del Governo, fa arruolamenti o compie altri atti ostili contro uno Stato estero, in modo da esporre lo Stato italiano al pericolo di una guerra. La disposizione disciplina:
A) Il delitto di atti ostili verso uno Stato estero, che espongono lo Stato italiano al pericolo di guerra.
B) Il delitto di atti ostili verso uno Stato estero, che non espongono lo Stato italiano al pericolo di guerra.
C) Il delitto di corruzione del cittadino da parte dello straniero.
D) Il delitto di commercio col nemico.
E) Il delitto di peculato militare.

1632. L'articolo 243 del codice penale prevede e punisce chiunque tiene intelligenze con lo straniero affinchè uno Stato estero muova guerra o compia atti di ostilità contro lo Stato italiano, ovvero commette altri fatti diretti allo stesso scopo. Di che delitto si tratta?
A) Del delitto di intelligenze con lo straniero a scopo di guerra contro lo Stato italiano.
B) Del delitto di attentati contro l'integrità, l'indipendenza e l'unità dello Stato.
C) Del delitto di intelligenze con lo straniero per impegnare lo Stato italiano alla neutralità.
D) Del delitto di intelligenze con lo straniero per impegnare lo Stato italiano alla guerra.
E) Del delitto di concussione militare.

1633. Ai sensi dell'articolo 242 del codice penale:
A) Il cittadino che porta le armi contro lo Stato, o presta servizio nelle forze armate di uno Stato in guerra contro lo Stato italiano è punito con l'ergastolo, anche se esercita un comando superiore o una funzione direttiva
B) Il cittadino che porta le armi contro lo Stato, o presta servizio nelle forze armate di uno Stato in guerra contro lo Stato italiano è punito con l'ergastolo, ma se esercita un comando superiore o una funzione direttiva è punito con la reclusione non inferiore a dieci anni
C) Il cittadino che porta le armi contro lo Stato, o presta servizio nelle forze armate di uno Stato in guerra contro lo Stato italiano è punito con l'ergastolo, ma se esercita un comando superiore o una funzione direttiva è punito con la reclusione non inferiore a quindici anni
D) nessuna delle risposte fornite è corretta
E) Il cittadino che porta le armi contro lo Stato, o presta servizio nelle forze armate di uno Stato in guerra contro lo Stato italiano non è punito

1634. L'articolo 241 del codice penale prevede e punisce, salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque compie atti violenti diretti e idonei a sottoporre il territorio dello Stato o una parte di esso alla sovranità di uno Stato straniero, ovvero a menomare l'indipendenza o l'unità dello Stato. Di che delitto si tratta?
A) Il delitto di attentati contro la integrità, l'indipendenza e l'unità dello Stato.
B) Il delitto di truffa ai danni dello Stato.
C) Il delitto di ricettazione di opere militari.
D) Il delitto di attentati contro l'ordine democratico e l'ordine pubblico dello Stato.
E) Il delitto di attentato a impianti di pubblica utilità

1635. Il delitto di "Attentato contro organi costituzionali e contro le assemblee regionali, di cui all'articolo 289 del codice penale prevede la pena della reclusione, qualora il fatto commesso non integri un più grave delitto, nei confronti di chiunque commette atti violenti diretti ad impedire, in tutto o in parte, anche temporaneamente:
A) Al Presidente della Repubblica o al Governo l'esercizio delle attribuzioni o delle prerogative conferite dalla legge e alle assemblee legislative o ad una di queste, o alla Corte costituzionale o alle assemblee regionali l'esercizio delle loro funzioni.
B) Solo al Presidente della Repubblica o al Governo l'esercizio delle attribuzioni o delle prerogative conferite dalla legge.
C) Solo alle assemblee legislative o ad una di queste, o alla Corte costituzionale o alle assemblee regionali l'esercizio delle loro funzioni.
D) Agli enti locali l'esercizio delle attribuzioni o delle prerogative conferite dalla legge e alle assemblee legislative o ad una di queste.
E) Solo al Governo o alla Corte costituzionale.

1636. Ai sensi dell'articolo 294 del codice penale, è punito chiunque ...
A) Con violenza, minaccia o inganno impedisce, in tutto o in parte, l'esercizio di un diritto politico, ovvero determina taluno a esercitarlo in senso difforme dalla sua volontà.
B) Con violenza, minaccia o inganno impedisce, in tutto o in parte, l'esercizio di un diritto economico, ovvero determina taluno a esercitarlo in senso difforme dalla sua volontà.
C) Con violenza, minaccia o inganno impedisce, in tutto o in parte, l'esercizio di un diritto sociale, ovvero determina taluno a esercitarlo in senso difforme dalla sua volontà.
D) Con violenza, minaccia o inganno impedisce, in tutto o in parte, l'esercizio di un diritto religioso, ovvero determina taluno a esercitarlo in senso difforme dalla sua volontà.
E) Con violenza, minaccia o inganno impedisce, in tutto o in parte, l'esercizio di un diritto civico, ovvero determina taluno a esercitarlo in senso difforme dalla sua volontà.

1637. Il delitto di "Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi" di cui all'articolo 280-bis del codice penale prevede l'aumento della pena fino alla metà, se il fatto...
A) E' diretto contro la sede della Presidenza della Repubblica, delle Assemblee legislative, della Corte costituzionale, di organi del Governo o comunque di organi previsti dalla Costituzione o da leggi costituzionali.
B) E' diretto esclusivamente contro la sede della Presidenza del Senato o della Corte costituzionale.
C) E' diretto contro la sede della sola Corte costituzionale.
D) E' diretto contro la sede di aziende private o di società pubbliche partecipate.
E) E' diretto contro l'incolumità pubblica.

1638. L'articolo 308 del codice penale prevede, in relazione ai delitti di cospirazione politica mediante accordo o associazione e di assistenza a tali delitti e a quello di banda armata, alcune cause di non punibilità in favore di coloro che:
A) Impediscono, comunque, che sia compiuta l'esecuzione del delitto per cui l'accordo è intervenuto o l'associazione è stata costituita.
B) Pur non impedendo che sia compiuta l'esecuzione del delitto, distruggono le armi.
C) Non impediscono l'esecuzione del delitto per cui l'accordo è intervenuto o l'associazione è stata costituita, ma mostrano un ravvedimento operoso dinanzi all'Autorità giudiziaria.
D) Non impediscono l'esecuzione del delitto, ma denunciano i promotori.
E) Tengono una condotta che, benchè non abbia, di fatto, impedito, l'esecuzione del delitto, abbia dimostrato un tentativo di ravvedimento.

1639. L'articolo 312 del codice penale prevede una specifica fattispecie delittuosa nei confronti di chi trasgredisce un ordine di espulsione, se cittadino straniero o di allontanamento, se cittadino di un Paese membro dell'Unione europea, sanzionata:
A) Con la pena detentiva della reclusione. E' previsto l'arresto obbligatorio, anche fuori dei casi di flagranza unitamente alla procedibilità con giudizio direttissimo.
B) Con la pena pecuniaria della multa. Non è previsto alcun obbligo di arresto, anche fuori dei casi di flagranza.
C) Con la pena detentiva dell'arresto. E' prevista la procedibilità con rito ordinario, anche fuori dai casi di flagranza.
D) Con la pena detentiva della reclusione congiunta alla pena pecuniaria della multa. Non è previsto l'arresto obbligatorio, ma solo facoltativo in flagranza.
E) Con la pena sostitutiva della detenzione domiciliare. E' prevista la procedibilità con rito abbreviato.

1640. Ai sensi dell'articolo 304, comma 1, del codice penale:
A) Quando più persone si accordano al fine di commettere uno dei delitti indicati nell'articolo 302, coloro che partecipano all'accordo sono puniti, se il delitto non è commesso, con la pena detentiva della reclusione
B) Quando più persone si accordano al fine di commettere uno dei delitti indicati nell'articolo 302, coloro che partecipano all'accordo sono puniti, se il delitto non è commesso, con la pena detentiva dell'arresto.
C) Quando più persone si accordano al fine di commettere uno dei delitti indicati nell'articolo 302 , coloro che partecipano all'accordo non sono puniti, se il delitto non è commesso.
D) Quando più persone si accordano al fine di commettere uno dei delitti indicati nell'articolo 302, coloro che partecipano all'accordo sono puniti con la pena pecuniaria della multa, se il delitto non è commesso.
E) Quando più persone si accordano al fine di commettere uno dei delitti indicati nell'articolo 302, coloro che partecipano all'accordo sono puniti con una sanzione amministrativa, se il delitto non è commesso.

1641. Ai sensi dell'articolo 270-bis, comma 5, del codice penale ...
A) Fuori del caso previsto dal comma 4 dell'articolo 56, non è punibile il colpevole di un delitto commesso per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico che volontariamente impedisce l'evento e fornisce elementi di prova determinanti per la esatta ricostruzione del fatto e per la individuazione degli eventuali concorrenti.
B) Fuori del caso previsto dal comma 4 dell'articolo 56, non è punibile il colpevole di un delitto commesso per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico che non impedisce l'evento e non fornisce elementi di prova determinanti per la esatta ricostruzione del fatto e per la individuazione degli eventuali concorrenti.
C) Il colpevole è sempre punibile.
D) Il colpevole è punibile solo per tentativo.
E) E' punibile il colpevole di un delitto commesso per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico che volontariamente impedisce l'evento e fornisce elementi di prova determinanti per la esatta ricostruzione del fatto e per la individuazione degli eventuali concorrenti.

1642. Ai sensi dell'articolo 314 del codice penale:
A) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la pena della reclusione.
B) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la pena della multa.
C) Solo il pubblico ufficiale, che, avendo per ragione del suo ufficio il possesso di denaro, se ne appropria, è punito con la pena dell'arresto.
D) Solo l'incaricato di pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la pena dell'ammenda.
E) Il pubblico impiegato, che, avendo per ragione del suo impiego la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con una sanzione amministraiva e il licenziamento.

1643. Ai fini della configurazione del delitto di "Malversazione di erogazioni pubbliche, di cui all'articolo 316-bis, il fatto deve avere ad oggetto:
A) Contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate ottenute dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee.
B) Contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate ottenute solo dallo Stato.
C) Contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate ottenute solo dalle Comunità europee.
D) Contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate ottenute da Società a responsabilità limitata.
E) Contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate ottenute da Società in accomandita semplice e da Società a responsabilità limitata.

1644. Il delitto di "Indebita percezione di erogazioni pubbliche" ex articolo 314-ter del codice penale è previsto anche in forma aggravata, sanzionata con la pena della reclusione da sei mesi a quattro anni, quando:
A) Il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e l'ingiusto vantaggio patrimoniale o il danno ingiusto sono superiori ad euro centomila.
B) Il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e l'ingiusto vantaggio patrimoniale o il danno ingiusto sono superiori ad euro ducentomila.
C) Il fatto offende gli interessi finanziari della Repubblica italiana, dell'Unione europea e l'ingiusto vantaggio patrimoniale o il danno ingiusto sono superiori ad euro duecentomila.
D) Il fatto offende gli interessi finanziari dell'organizzazione mondiale delle Nazioni Unite e l'ingiusto vantaggio patrimoniale o il danno ingiusto è realizzato con l'utilizzo delle armi.
E) Il fatto offende gli interessi del libero mercato dell'Unione europea e l'ingiusto vantaggio patrimoniale o il danno ingiusto sono superiori ad euro duecentomila.

1645. Con il delitto di "Peculato medinate profitto dell'errore altrui" di cui all'articolo 316 del codice penale, è punito:
A) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità.
B) Il privato, il quale, nell'esercizio delle funzioni, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità.
C) Il pubblico ufficiale, il quale, nell'esercizio delle funzioni, giovandosi dell'errore altrui, esclusivamente riceve in maniera indebita, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità.
D) Il pubblico ufficiale, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, esclusivamente per sè, denaro od altra utilità.
E) Il pubblico ufficiale, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, esclusivamente denaro.

1646. L'articolo 316-ter del codice penale prevede una fattispecie aggravata speciale, se il fatto di conseguire indebitamente, per sé o per altri, mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è posto in essere non da "chiunque", ma da:
A) Un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio.
B) Da chiunque, purchè estraneo alla Pubblica Amministrazione.
C) Da un privato cittadino.
D) Da una persona esercente un servizio di pubblica necessità.
E) Da un notaio.

1647. Quale delitto commette il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità ?
A) Il delitto di Concussione previsto dall'articolo 317 del codice penale.
B) I delitti di Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione allacorruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri, previsti dall'articolo 332-bis del codice penale.
C) Il delitto di Indebita percezione di erogazioni pubbliche previsto dall'articolo 316-ter del codice penale.
D) Il delitto di Peculato mediante profitto dell'errore altrui previsto dall'articolo 316 del codice penale.
E) Il delitto di Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche previsto dall'articolo 640-bis del codice penale.

1648. Ai sensi dell'articolo 318 del codice penale, il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri...
A) Indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la pena detentiva della reclusione.
B) Indebitamente riceve, esclusivamente per sé, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la pena detentiva dell'arresto.
C) Indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, anche se non ne accetta la promessa, è punito con la pena pecuniaria della multa.
D) Rifiuta per ragioni del suo ufficio denaro o cose mobili o immobili o non ne accetta la promessa è punito con la pena detentiva della reclusione congiunta alla pena pecuniaria della multa
E) Indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con pena detentiva dell'arresto congiunta alla pena pecuniaria della ammenda.

1649. Commette il delitto di "Induzione indebita a dare o promettere utilità", previsto dall'articolo 319-quater del codice penale:
A) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità.
B) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, che, mediante presentazione di dichiarazioni false, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità.
C) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, che, mediante omissione di informazioni legalmente dovute, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità.
D) Il pubblico ufficiale, che, mediante istigazione di un terzo, induce taluno a dare indebitamente denaro solo a sé.
E) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, che, mediante minaccia, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità.

1650. L'articolo 319-quater del codice penale "induzione indebita a dare o promettere utilità" prevede al secondo comma la reclusione fino a tre anni (ovvero fino a quattro anni), quando:
A) Il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro centomila euro.
B) Il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea ed è interessata l'Amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene.
C) Il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea ed ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni.
D) Il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e ha per oggetto la stipulazione di contratti.
E) I fatti offendono gli interessi finanziari dell'Unione europea e sono commessi per favorire una parte in un processo civile, penale o amministrativo.

1651. Con il delitto di "Corruzione in atti giudiziari", l'articolo 319-ter del codice penale ha sanzionato tutti i fatti di corruzione propria ed impropria, previsti, rispettivamente, dagli articoli 319 e 318 del codice penale, quando sono commessi per:
A) Favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo. Le pene sono aumentate, se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione.
B) Solo danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo. Le pene non sono mai aumentate, se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione.
C) Favorire o danneggiare una parte esclusivamente in un processo penale. Le pene sono aumentate, se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione.
D) Corrompere un Pubblico ministero nelle esercizio delle funzioni previste dall'articolo 358 del codice di procedura penale.
E) Favorire o danneggiare una parte soltanto in un processo civile. Le pene non sono mai aumentate, se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione.

1652. L'articolo 322, comma 4, punisce una specifica condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio. Quale ?
A) Quando sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319 codice penale.
B) Quando sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un altro pubblico ufficiale o di un altro incaricato di pubblico servizio per le finalità indicate dall'articolo 319 codice penale.
C) Quando sollecita solo una promessa o dazione di denaro, ma non anche un'altra utilità, da parte di un altro pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio per le finalità indicate dall'articolo 319 codice penale.
D) Quando sollecita una promessa di denaro od altra utilità da parte di un altro pubblico ufficiale per le finalità indicate dall'articolo 318 codice penale.
E) Quando sollecita solo una dazione di denaro da parte di un altro pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio per le finalità indicate dall'articolo 314 codice penale.

1653. Il delitto di "Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità" previsto dall'articolo 331 del codice penale punisce:
A) Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio.
B) Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, esclusivamente interrompe il servizio nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, anche senza turbare la regolarità del servizio.
C) Il pubblico ufficiale che interrompe un pubblico servizio anche senza turbare la regolarità del servizio.
D) Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, senza che ci siano state conseguenze sulla regolarità del servizio stesso.
E) Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, esclusivamente sospende il servizio nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio.

1654. L'articolo 331 del codice penale punisce l'interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità, prevedendo, al comma 2, un inasprimento della pena per...
A) I capi, promotori od organizzatori.
B) I pubblici ufficiali, gli incaricati di un pubblico servizio aventi la qualità di impiegati, i privati che esercitano servizi pubblici o di pubblica necessità, i quali, in numero di tre o più, abbandonano collettivamente l'ufficio, l'impiego, il servizio o il lavoro, ovvero li prestano in modo da turbarne la continuità o la regolarità.
C) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, senza abbandonare l'ufficio o il lavoro, li presta in modo da turbarne la continuità o la regolarità.
D) Il pubblico ufficiale o il dirigente un servizio pubblico o di pubblica necessità che rifiuta od omette di adoperarsi per la ripresa del servizio a cui è addetto o preposto.
E) Solo gli esecutori materiali.

1655. Il delitto di "Attentato contro i Capi di Stati esteri", previsto dall'articolo 295 del codice penale, conosce una forma aggravata, quando:
A) Dal fatto è derivata la morte del Capo dello Stato estero, il colpevole è punito con l'ergastolo, nel caso di attentato alla vita.
B) Dal fatto è derivata la morte del Capo dello Stato estero, il colpevole è punito con la detenzione non inferiore a quindici anni, nel caso di attentato alla vita.
C) Dal fatto è derivata la morte del Capo dello Stato estero, il colpevole è punito con la detenzione non inferiore a dieci anni, nel caso di attentato alla vita.
D) Dal fatto è derivata una gravissima lesione per il Capo dello Stato estero; il colpevole è punito con la detenzione non inferiore a venti anni, nel caso di attentato alla vita.
E) Dal fatto è derivata una grave lesione per il Capo dello Stato estero; il colpevole non è punito.

1656. L'articolo 322-ter prevede, fra l'altro, che...
A) Nel caso di condanna, o di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei delitti previsti dagli articoli da 314 a 320, è sempre ordinata la confisca dei beni che ne costituiscono il profitto o il prezzo, salvo che appartengano a persona estranea al reato.
B) Nel caso di condanna, o di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei delitti previsti dagli articoli da 314 a 320, è sempre ordinato il sequestro dei beni che ne costituiscono il profitto o il prezzo, salvo che appartengano a persona estranea al reato
C) Nel caso di condanna per uno dei delitti previsti dagli articoli da 314 a 320, è sempre ordinato il pignoramento dei beni che ne costituiscono il profitto o il prezzo, salvo che appartengano a persona estranea al reato.
D) Nel caso di applicazione della pena su richiesta delle parti, la pena è estinta.
E) Nel caso di applicazione della pena su richiesta delle parti, la pena è sospesa.

1657. L'articolo 74, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 prevede, fra l'altro, alcune fattispecie aggravate del delitto di "Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope":
A) Se il numero degli associati è di dieci o più o se tra i partecipanti vi sono persone dedite all'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope.
B) Se il numero degli associati è di dieci o più, nel solo caso in cui l'associazione sia armata, ovvero i partecipanti abbiano la disponibilità di armi o materie esplodenti, anche se occultate o tenute in luogo di deposito.
C) Se il numero degli associati è di tre o più e se tutti i partecipanti siano persone dedite all'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope.
D) Solo se tra i partecipanti vi sono persone dedite all'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope.
E) Solo se il numero degli associati è di dieci o più.

1658. L'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 prevede, al comma 5, una specifica fattispecie aggravata del delitto di "Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope":
A) Quando ricorre la circostanza aggravante specifica prevista dall'articolo 80, comma 1, lettera e) e, cioè, se le sostanze stupefacenti o psicotrope sono adulterate o commiste ad altre in modo che ne risulti accentuata la potenzialità lesiva.
B) Quando ricorre la circostanza aggravante specifica prevista dall'articolo 80, comma 1, lettera a) e, cioè, se le sostanze stupefacenti o psicotrope sono consegnate o, comunque, destinate a persona di età minore.
C) Quando ricorre la circostanza aggravante specifica prevista dall'articolo 80, comma 1, lettera c) e, cioè, per chi ha indotto a commettere il reato persona dedita all'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope.
D) Qunado il fatto riguarda ingenti quantità di sostanze stupefacenti o psicotrope.
E) Quando il fatto è commesso per farne uso personale.

1659. Ai sensi dell'articolo 74, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309:
A) L'associazione si considera armata, quando i partecipanti hanno la disponibilità di armi o materie esplodenti, anche se occultate o tenute in luogo di deposito.
B) L'associazione si considera armata, quando i partecipanti hanno la disponibilità di armi o materie esplodenti, purchè non occultate o tenute in luogo di deposito.
C) L'associazione si considera armata, quando i partecipanti hanno la disponibilità solo di armi, purchè non occultate o tenute in luogo di deposito.
D) L'associazione si considera armata, quando i partecipanti hanno la disponibilità solo di materie esplodenti, purchè non occultate o tenute in luogo di deposito.
E) L'associazione si considera armata, quando i partecipanti hanno, in modo visibile, la disponibilità di armi o materie esplodenti.

1660. L'articolo 316-bis del codice penale punisce "Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, destinati alla realizzazione di una o più finalità, non li destina alle finalità previste". Di quale delitto si tratta ?
A) Malversazione di erogazioni pubbliche.
B) Indebita percezione di erogazioni pubbliche.
C) Induzione indebita a dare o promettere utilità.
D) Corruzione per l'esercizio della funzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
E) Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.

1661. L'articolo 322-bis del codice penale prevede che "le disposizioni degli articoli 314, 314-bis, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma..." si applicano, fra l'altro, anche:
A) Ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee.
B) Ai soci delle società per azioni e le società a responsabilità limitata.
C) Ai membri della Camera dei deputati, ma non i membri del Senato della Repubblica.
D) All'Ambasciatore e il Console che operano sul territorio nazionale, ad esclusione di quelli che appartengono agli Stati membri della Comunità europea.
E) Ai Capi di stati esteri compresi i familiari che, a qualsiasi titolo, si trovano sul territorio nazionale.

1662. Il delitto di "Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione" previsto dall'articolo 328, comma 1, del codice penale punisce "il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni". Secondo la sistematica del codice penale, si tratta di delitto:
A) Contro la Pubblica amministrazione. Tale delitto può essere commesso soltanto da pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio.
B) Contro la personalità dello Stato.
C) Contro l'Amministrazione della giustizia.
D) Contro la persona.
E) Contro l'economia pubblica.

1663. Il delitto di "Attentato contro la costituzione dello Stato" di cui all'articolo 283 del codice penale punisce:
A) Chiunque, con atti violenti, commette un fatto diretto e idoneo a mutare la Costituzione dello Stato o la forma di Governo, è punito con la reclusione non inferiore a cinque anni.
B) Solo il pubblico ufficiale che, con atti violenti, commette un fatto diretto e idoneo a mutare la Costituzione dello Stato o la forma di Governo, è punito con la reclusione non inferiore a sei anni.
C) Chiunque, con atti non violenti, commette un fatto diretto e idoneo a mutare la Costituzione dello Stato o la forma di Governo, è punito con l'arresto non inferiore a tre anni.
D) Chiunque, a mezzo della stampa clandestina, commette un fatto diretto e idoneo a mutare la Costituzione dello Stato o la forma di Governo, è punito con la reclusione non inferiore a dieci anni.
E) Il solo incaricato di un pubblico servizio che, con atti violenti, commette un fatto diretto e idoneo a mutare la Costituzione dello Stato o la forma di Governo, è punito con la reclusione non inferiore a un anno.

1664. Quale delle seguenti affermazioni è corretta con riguardo alle pene accessorie previste dall'articolo 317-bis del codice penale in caso di condanna per i delitti di cui agli articoli 314, 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis e 346-bis ?
A) La condanna per i predetti delitti importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità, in perpetuo, di contrattare con la Pubblica Amministrazione.
B) La condanna per i predetti delitti importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, ma non l'ncapacità a contrattare nei confronti della pubblica amministrazione.
C) La condanna per i predetti delitti importa sempre l'interdizione legale, ma mai altre pene accessorie.
D) La condanna per i predetti delitti importa solo l'incapacità temporanea di contrattare con la Pubblica Amministrazione.
E) La condanna per i predetti importa sempre l'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

1665. Quale circostanza aggravante è prevista dall'articolo 319-bis del codice penale per il delitto di corruzione propria, secondo il quale "Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni" ?
A) Se il fatto ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o la stipulazione di contratti nei quali sia coinvolta l'amministrazione del pubblico ufficiale.
B) Se il pubblico ufficiale riceve una somma superiore ai diecimila euro come corruzione.
C) Se il reato di corruzione è commesso durante un periodo di congedo dal servizio.
D) Se il pubblico ufficiale riceve una somma inferiore ai diecimila euro come corruzione.
E) Se il delitto è commesso in periodo elettorale.

1666. Quale delle seguenti affermazioni è corretta con riguardo alle pene previste dall'articolo 319-quater del codice penale per il delitto di "Induzione indebita a dare o promettere utilità", che si realizza quando il pubblico ufficiale, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità ?
A) E' punito con la pena detentiva della reclusione.
B) E' punito con la pena detentiva dell'arresto.
C) E' punito con la pena detentiva della reclusione congiunta alla pena pecuniaria della multa.
D) E' punito con la pena detentiva dell'arresto congiunta alla pena pecuniaria della ammenda.
E) E' punito con le pene sostitutive previste dalla stessa disposizione.

1667. Secondo l'articolo 320 del codice penale, quale delle seguenti affermazioni è corretta per quanto riguarda la corruzione di una persona incaricata di un pubblico servizio ?
A) Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio, con pene ridotte di un terzo.
B) Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano solo ai pubblici ufficiali e non agli incaricati di pubblico servizio.
C) Le pene per la corruzione di una persona incaricata di pubblico servizio sono uguali a quelle per la corruzione di un pubblico ufficiale, senza alcuna riduzione.
D) Le pene per la corruzione di una persona incaricata di pubblico servizio sono raddoppiate rispetto a quelle previste per la corruzione di un pubblico ufficiale.
E) L'incaricato di pubblico servizio non può essere corrotto, in quanto non ricopre una funzione pubblica.

1668. In quale dei seguenti casi l'articolo 319-quater del codice penale prevede, per il delitto di "Induzione indebita a dare o promettere utilità", una pena diversa da quella edittale ?
A) Quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro centomila.
B) Quando l'induzione a dare o promettere denaro avviene durante un processo penale e riguarda gli interessi finanziari dell'Unione europea.
C) Quando il danno o il profitto derivante dalla promessa o dal pagamento di denaro è superiore a euro cinquantamila e riguarda gli interessi finanziari dell'Unione europea.
D) Quando il pubblico ufficiale riceve solo una somma di denaro.
E) Quando l'induzione a dare o promettere denaro è avvenuta con l'uso di minacce o violenza e riguarda gli interessi finanziari dell'Unione europea.

1669. Secondo l'articolo 322 del codice penale ...
A) La pena prevista è quella dell'articolo 318, ridotta di un terzo per chi offre o promette denaro o altra utilità a un pubblico ufficiale o incaricato di un pubblico servizio, senza che l'offerta o la promessa venga accettata.
B) La pena prevista è la reclusione da sei a dieci anni, senza alcuna riduzione, per chi offre o promette denaro o altra utilità a un pubblico ufficiale o incaricato di un pubblico servizio, se l'offerta o la promessa vengono accettate.
C) La pena prevista è una multa da 5.000 a 10.000 euro per chi offre o promette denaro o altra utilità a un pubblico ufficiale o incaricato di un pubblico servizio, senza che l'offerta o la promessa venga accettata.
D) La pena prevista è aumentata per chi offre o promette denaro o altra utilità a un pubblico ufficiale o incaricato di un pubblico servizio, senza che l'offerta o la promessa venga accettata.
E) La pena prevista è l'interdizione dai pubblici uffici per un periodo di dieci anni, per chi offre o promette denaro o altra utilità a un pubblico ufficiale o incaricato di un pubblico servizio.

1670. Ai sensi dell'articolo 319-quater del codice penale, quale delle seguenti affermazioni è corretta per quanto riguarda la punizione del delitto di "Istigazione alla corruzione ?
A) Chi dà o promette denaro o altra utilità indebitamente è punito con la pena della reclusione fino a tre anni o, se il danno è superiore a centomila euro, con la pena della reclusione fino a quattro anni.
B) Chi dà o promette denaro o altra utilità indebitamente è punito con la pena dell'arresto da due a cinque anni.
C) Chi dà o promette denaro o altra utilità indebitamente è punito solo con la pena pecuniaria della multa.
D) Chi dà o promette denaro o altra utilità indebitamente è punito con la pena pecuniaria della ammenda.
E) Chi dà o promette denaro o altra utilità indebitamente è punito con l'interdizione dai pubblici uffici

1671. Quale delle seguenti affermazioni è corretta con riguardo al delitto di "Istigazione alla corruzione" previsto dall'articolo 322 del codice penale ?
A) Chi offre o promette denaro o altra utilità ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni, è punito con la pena prevista dall'articolo 318, ridotta di un terzo, se l'offerta non è accettata.
B) Chi offre o promette denaro o altra utilità ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di pubblico servizio, è punito con una multa se l'offerta non è accettata.
C) Chi offre o promette denaro o altra utilità è punito con la pena dell'articolo 319, non è punibile se l'offerta non è accettata.
D) Chi offre o promette denaro o altra utilità ad un pubblico ufficiale è punito con una sanzione amministrativa, se l'offerta non è accettata.
E) La pena di cui all'articolo 322 si applica solo se l'offerta di denaro è superiore a 50.000 euro.

1672. Secondo l'articolo 322-ter del codice penale, nei casi di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei delitti previsti dagli articoli da 314 a 320 del codice penale:
A) È sempre ordinata la confisca dei beni che costituiscono il profitto o il prezzo del reato, salvo che appartengano a una persona estranea al reato.
B) E' sempre ordinata la confisca dei beni che costituiscono il prodotto del reato, salvo che appartengano a una persona estranea al reato.
C) E' sempre ordinata la confisca, quando i beni sono stati effettivamente utilizzati per la commissione del reato, sempre che non ne rappresentano il profitto.
D) La confisca dei beni non è possibile, se il reo ha restituito il profitto del reato prima del processo.
E) La confisca è sempre limitata ai beni materiali acquistati con il denaro del reato e non si applica ad altri tipi di utilità.

1673. In relazione alla confisca dei beni prevista dall'articolo 322-ter del codice penale, quale criterio utilizza il Giudice per determinare i beni da confiscare ?
A) Il Giudice, con la sentenza di condanna, determina i beni da confiscare in base al valore corrispondente al profitto o al prezzo del reato.
B) Il Giudice, con la sentenza di condanna, determina i beni da confiscare in base al numero di reati commessi dal reo.
C) Il Giudice, con la sentenza di condanna, può ordinare la confisca solo dei beni mobili, escludendo gli immobili.
D) Il Giudice può confiscare solo i beni che sono stati direttamente utilizzati nella commissione del reato.
E) Il Giudice determina i beni da confiscare esclusivamente sulla base delle dichiarazioni del pubblico ufficiale coinvolto nel reato.

1674. L'articolo 323-ter del codice penale prevede una causa di non punibilità speciale, in quanto applicabile esclusivamente a chi ha, fra l'altro, commesso delitti di corruzione. Ai fini dell'applicabilità di tale causa di non punibilità, è previsto che, prima di avere notizia che nei suoi confronti sono svolte indagini in relazione ai sopra citati fatti di reato e, comunque,...., il soggetto attivo lo denunci volontariamente e fornisca indicazioni utili e concrete per assicurare la prova del reato e per individuare gli altri responsabili.
A) Entro quattro mesi dalla commissione del fatto.
B) Immediatamente dopo aver commesso il fatto, ma non oltre un anno.
C) Entro un anno dalla commissione del fatto e non oltre cinque anni.
D) Entro quarantotto ore dalla commissione del fatto.
E) Entro un mese dalla commissione del fatto.

1675. Ai sensi dell'articolo 326 del codice penale, che disciplina il delitto di "Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio", quale delle seguenti affermazioni è corretta ?
A) La rivelazione o agevolazione della conoscenza di notizie d'ufficio segrete è punita con la pena della reclusione da sei mesi a tre anni. Se l'agevolazione è soltanto colposa, si applica la pena della reclusione fino a un anno.
B) La rivelazione di segreti d'ufficio è punita, solo se avviene per ottenere un vantaggio economico del pubblico ufficiale. Se l'agevolazione è soltanto colposa, si applica la pena della reclusione fino a un mese.
C) Se la rivelazione avviene per semplice negligenza, non è prevista alcuna pena, perché il delitto non è colposo.
D) La pena prevista per il delitto di rivelazione di segreti d'ufficio è solo pecuniaria; non è prevista la pena della reclusione.
E) La pena è ridotta, se il segreto riguarda informazioni di carattere non sensibile. Se l'agevolazione è soltanto colposa, si applica la pena della reclusione fino a un mese.

1676. L'articolo 326, del codice penale configura, al comma 1, il delitto di "Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio" quando, il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie di ufficio che devono rimanere segrete o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza. Nel caso in cui il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio si avvale illegittimamente di notizie di ufficio che devono rimanere segrete per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio patrimoniale:
A) E' prevista una circostanza aggravante speciale.
B) E' prevista una circostanza aggravate comune.
C) E' prevista una specifica causa di non punibilità.
D) E' previsto il concorso materiale di reati.
E) E' previsto il concorso formale di reati.

1677. Secondo quanto previsto dall'articolo 329 del codice penaloe, chi e con quali forme può fare una richiesta ad un militare o un agente della forza pubblica, che è tenuto a obbedire ?
A) L'Autorità competente, nelle forme stabilite dalla legge.
B) Chiunque abbia autorità su di lui, anche se non competente, anche in forma orale.
C) Un cittadino comune che richieda l'intervento delle forze dell'ordine, purchè avvenga nelle forme stabilite dalla legge.
D) I privati che esercitano servizi pubblici o di pubblica necessità, non organizzati in imprese, e i dipendenti da imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, con le forme della scrittura privata.
E) Un funzionario pubblico, senza alcuna autorità specifica, con le forme dell'atto pubblico.

1678. Il delitto di "Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità", previsto dall'articolo 331, del codice penale , è previsto anche in forma aggravata:
A) Per i capi, promotori e organizzatori è prevista la pena detentiva della reclusione da tre a sette anni congiunta alla pena pecuniaria della multa non nferiore a euro tremilanovantotto.
B) Per chiunque sia responsabile della manutenzione del servizio interrotto, con la reclusione da tre a sei anni e con la multa non inferiore a euro tremilanovantotto.
C) Per i lavoratori che sospendono il lavoro senza organizzazione preventiva, con la pena detentiva della reclusione da uno a tre anni.
D) Per i dipendenti che non rispettano gli orari di servizio, con la pena detentiva della reclusione fino a tre anni.
E) Solo per chi interrompe il servizio per un breve periodo, con la pena pecuniaria della multa fino ad euro centomila.

1679. Quale condotta, posta in essere dall'esercente imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, integra il delitto di "Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità" previsto dall'articolo 331 del codice penale ?
A) Interruzione del servizio o la sospensione del lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio.
B) Interruzione del lavoro interrotto per un periodo superiore a dodici ore consecutive, purchè la regolarità del servizio non sia turbata.
C) Ritardo nell'esecuzione di lavori che non turbano il servizio pubblico.
D) Inosservanza dell'obbligo di informare le autorità competenti prima di interrompere il servizio.
E) Mancata comunicazione di un'interruzione temporanea, ma senza turbativa del servizio.

1680. Integra il delitto di "Disfattismo economico" previsto dall'articolo 267 del codice penale la condotta di chi, in tempo di guerra:
A) Adopera mezzi diretti a deprimere il corso dei cambi, o ad influire sul mercato dei titoli o dei valori, pubblici o privati, in modo da esporre a pericolo la resistenza della Nazione di fronte al nemico.
B) Trasmette informazioni riservate a un altro Paese in tempo di pace.
C) Pone in essere attività preordinate ad influenzare, in modo significativo, le decisioni politiche da assumere in ambito internazionale, anche in tempo di pace.
D) Agisce in seguito a intelligenze con lo straniero per fini economici, senza alcun rischio per la Nazione.
E) Agisce per danneggiare il mercato finanziario senza scopo di lucro.

1681. Cosa comporta la condanna per il delitto di "Associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico" di cui all'articolo 270-bis del codice penale ?
A) La confisca obbligatoria delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego.
B) L'obbligo di indennizzare tutte le vittime dei crimini commessi.
C) Il sequestro obbligatorio delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato ed il sequestro facoltativo delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego.
D) La confisca facoltativa delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego.
E) La confisca di tutti i beni degli associati.

1682. Il delitto di "Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale" di cui all'articolo 270-quinquies del codice penale è previsto anche in forma aggravata. La stessa disposizione stabilisce, al comma 2, che le pene previste dal presente articolo sono aumentate se:
A) Il fatto di chi addestra o istruisce è commesso attraverso strumenti informatici o telematici.
B) Il fatto di chi addestra o istruisce è commesso attraverso i servizi pubblici della posta ordinaria.
C) Il fatto di chi addestra o istruisce è commesso attraverso i sistemi della Pubblica Amministrazione.
D) Il fatto di chi addestra o istruisce è commesso attraverso i sistemi informatici di un privato cittadino.
E) Il fatto di chi addestra o istruisce è commesso attraverso informazioni scambiate con cittadini stranieri.

1683. Quale delitti commette chi, al di fuori dei casi di cui all'articolo 270-bis, addestra o comunque fornisce istruzioni sulla preparazione o sull'uso di materiali esplosivi, di armi da fuoco o di altre armi, di sostanze chimiche o batteriologiche nocive o pericolose, nonché di ogni altra tecnica o metodo per il compimento di atti di violenza ovvero di sabotaggio di servizi pubblici essenziali, con finalità di terrorismo, anche se rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale ?
A) "Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale" previsto dall'articolo 270-quinquies del codice penale
B) "Spionaggio politico o militare" previsto dall'articolo 257 del codice penale.
C) "Procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato" previsto dall'articolo 256 del codice penale.
D) "Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale" previsto dall'articolo 270-quater del codice penale.
E) "Assistenza agli associati" previsto dall'articolo 270-ter del codice penale.

1684. Il delitto di "Attentato per finalità terroristiche o di eversione", previsto dall'articolo 280 del codice penale, punisce la condotta di chiunque, per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico attenta alla vita o alla incolumità di una persona. La stessa disposizione, al comma 3, configura il delitto anche in forma aggravata, prevedendo l'aumento di un terzo delle pene edittali:
A) Se i fatti sono rivolti contro persone che esercitano funzioni giudiziarie o penitenziarie ovvero di sicurezza pubblica nell'esercizio o a causa delle loro funzioni.
B) Se i fatti sono rivolti contro persone che esercitano funzioni legislative, nell'esercizio o a causa delle loro funzioni.
C) Se i fatti sono rivolti contro persone che esercitano soltanto funzioni giudiziarie, nell'esercizio o a causa delle loro funzioni.
D) Se i fatti sono rivolti contro persone che esercitano soltanto funzioni di sicurezza pubblica nell'esercizio o a causa delle loro funzioni.
E) Se i fatti sono rivolti contro ministri di culto, nell'esercizio o a causa delle loro funzioni.

1685. L'articolo 289-bis del codice penale punisce con la pena detentiva della reclusione da venticinque a trenta anni, chiunque, per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, sequestra una persona. La stessa disposizione prevede, tuttavia, in favore del concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adopera in modo che il soggetto passivo riacquisti la libertà, uno sconto di pena. In che misura ?
A) La pena della reclusione da due a otto anni; se il soggetto passivo muore, in conseguenza del sequestro, dopo la liberazione, la pena è della reclusione da otto a diciotto anni.
B) La pena della reclusione da otto a diciotto anni; se il soggetto passivo muore, in conseguenza del sequestro, dopo la liberazione, la pena è dell'ergastolo.
C) La pena della reclusione da due a otto anni; se il soggetto passivo muore durante la liberazione, la pena è della reclusione da dieci a venti anni.
D) In ogni caso, la pena della reclusione da uno a cinque anni.
E) In ogni caso, la pena della reclusione da otto a diciotto anni.

1686. Il delitto di "Cospirazione politica mediante associazione", previsto dall'articolo 305 del codice penale, si consuma "Quando tre o più persone si associano al fine di commettere uno dei delitti indicati nell'articolo 302"; in tal caso coloro che promuovono, costituiscono od organizzano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da cinque a dodici anni". In quale Titolo del Libro II ("Dei delitti in particolare") del codice penale è collocata tale fattispecie ?
A) Titolo I - "Dei delitti contro la personalità dello Stato".
B) Titolo II - "Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione".
C) Titolo III - "Dei delitti contro l'Amministrazione della giustizia".
D) Titolo V - "Dei delitti contro l'ordine pubblico".
E) Titolo VII - "Dei delitti contro la fede pubblica".

1687. Ai sensi dell'articolo 312, comma 2 del codice penale, il trasgressore dell'ordine di espulsione od allontanamento dal territorio dello Stato pronunciato dal Giudice:
A) E' punito con la pena detentiva della reclusione. In tal caso è obbligatorio l'arresto dell'autore del fatto.
B) E' punito con la pena detentiva dell'arresto. In tal caso l'arresto dell'autore del fatto non è obbligatorio ma rientra fra i casi di arresto facoltativo in flagranza previsti dall'articolo 381 del codice di procedura penale.
C) E' punito con la pena detentiva della reclusione. In tal caso l'arresto dell'autore del fatto non è previsto, essendo previsto solo il fermo di indiziato di delitto di cui all'articolo 384 del codice di procedura penale.
D) E' punito con la pena detentiva della reclusione congiunta alla pena pecuniaria della multa. In tal caso è previsto il seuqestro del mezzo utilizzato per commettere il reato.
E) E' punito con la pena detentiva dell'arresto congiunta alla pena pecuniaria della ammenda. In tal caso l'arresto dell'autore del fatto non è obbligatorio.

1688. L'articolo 311 del codice penale prevede una speciale circostanza diminuente per tutti i deltti contro la personalità dello Stato disciplinati nel Titolo I del Libro II ("Dei delitti in particolare") del codice penale, quando, per la natura, la specie, i mezzi, le modalità o circostanze dell'azione, ovvero per la particolare tenuità del danno o del pericolo:
A) Il fatto risulti di lieve entità.
B) Il fatto risulti commesso sul territorio di uno Stato membro dell'Unione europea.
C) Il fatto è commesso senza l'utilizzo di armi da fuoco o sostanze esplodenti.
D) Il fatto commesso costituisce solo un illecito amministrativo.
E) Il fatto risulti privo di rilevanza giuridica.

1689. L'articolo 309 del codice penale prevede diverse fattispecie di non punibilità per i soggetti attivi del delitto di "Banda armata". In particolare, la disposizione prevede, al comma 2, che:
A) Non sono punibili coloro i quali impediscono comunque che sia compiuta l'esecuzione del delitto per cui la banda è stata formata.
B) Non sono punibili coloro i quali non intendono impedire che sia compiuta l'esecuzione del delitto e dopo il fatto non riescono a distruggere le armi.
C) Non sono punibili coloro i quali, pur non impedendo la commissione del reato, determinano lo scioglimento della banda.
D) Tutti i concorrenti della banda armata sono comunque sempre punibili, anche se il delitto non è stato compiuto.
E) Tutti i concorrenti della banda armata sono comunque sempre punibili, ad eccezione del promotore che gode di una specifica causa di immunità, se il delitto non si consuma.

1690. Ai sensi dell'articolo 331 del codice penale è punito quale autore del delitto di "Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità", chi interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio. Si tratta di delitto collocato sistematicamente nel:
A) Capo I - "Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione" del Titolo II - "Dei delitti contro la Pubblica amministrazione".
B) Capo I - "Della falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo" del Titolo VII - "Dei delitti contro la fede pubblica".
C) Capo I - "Dei delitti contro l'economia pubblica" del Titolo VIII - "Dei delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio".
D) Capo II - "Dei delitti contro il patrimonio mediante la frode" del Titolo XIII - "Dei delitti contro il patrimonio".
E) Capo II - "Dei delitti contro l'industria e il commercio" del Titolo VIII - "Dei delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio".

1691. L'articolo 323-ter del codice penale prevede una causa speciale di non punibilità in favore degli autori dei delitti di corruzione, traffico di influenze illecite, turbata liberà degli incanti e del procedimento di scelta del contraente, nonché del delitto di astensione dagli incanti, tutte le volte che gli autori del fatto, prima di avere notizia che nei loro confronti sono svolte indagini e, comunque, entro quattro mesi dalla commissione del fatto:
A) Lo denunciano volotariamente e forniscono indicazioni utili e concrete per assicurare la prova del reato e per individuare gli altri responsabili.
B) Lo denunciano su ordine del Giudice e forniscono indicazioni utili e concrete soltanto per assicurare la prova del reato.
C) Sporgono querela e forniscono indicazioni utili e concrete soltanto per individuare gli altri responsabili.
D) Lo denunciano volotariamente e forniscono indicazioni generiche ed astratte per assicurare la prova del reato.
E) Non denunciano il fatto, limitandosi a fornire indicazioni utili e concrete per assicurare la prova del reato.

1692. L'articolo 322-bis del codice penale stabilisce che le disposizioni degli articoli 314, 314-bis, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, si applicano, fra l'altro, anche:
A) Ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee.
B) Ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che hanno istituito la N.A.T.O.
C) Ai membri, ma non anche agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee.
D) Ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base di convenzioni con enti privati.
E) Ai membri costituiti sulla base di convenzioni che istituiscono le associazioni non governative riconosciute dalla legge.

1693. Quale delle seguenti affermazioni è corretta in merito al delitto di "Istigazione alla corruzione" previsto dell'articolo 322, comma 1 del codice penale ?
A) E' punito chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata.
B) La pena prevista dall'articolo 322 si applica esclusivamente al pubblico ufficiale che riceve la promessa di denaro.
C) L'offerta di denaro per l'esercizio delle funzioni pubbliche è punita solo se avviene in concomitanza con un danno erariale.
D) Solo se l'offerta di denaro è accettata dal pubblico ufficiale, si applicano le sanzioni previste dall'art. 318 ridotte di un quarto.
E) L'istigazione alla corruzione è punita esclusivamente se l'atto del pubblico ufficiale è immediatamente compiuto, ma vi è l'immediato recesso.

1694. Se qualcuno offre o promette una somma di denaro o altra utilità, fra l'altro, a un pubblico ufficiale per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, ma l'offerta non viene accettata, a quale pena soggiace il corruttore?
A) Alla pena prevista dall'articolo 318 del codice penale per il delitto di "Corruzione per l'esercizio della funzione", ridotta di un terzo.
B) Alla pena prevista dall'articolo 319, del codice penale per il delitto di "Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio", senza diminuizioni.
C) Alla pena prevista dall'articolo 317 del codice penale per il delitto di "Concussione", ridotta della metà.
D) Alla pena prevista dall'articolo 319-quater del codice penale per il delitto di "Induzione indebita a dare o prometter utilità", ridotta di un terzo.
E) Alla pena prevista dall'articolo 323 del codice penale per il delitto di "Abuso d'ufficio", ridotta di due terzi.

1695. La pena prevista dall'articolo 319 del codice penale è ridotta di un terzo, se:
A) Se l'offerta o la promessa di denaro o altra utilità è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, qualora l'offerta non sia accettata.
B) Se l'offerta o la promessa di denaro o altra utilità è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, qualora l'offerta sia accettata.
C) Se l'offerta o la promessa di denaro o altra utilità è fatta per motivi di particolare valore morale o sociale.
D) Se l'offerta o la promessa di denaro è fatta ad un candidato durante la campagna elettorale.
E) Se l'offerta o la promessa di denaro o altra utilità è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, qualora l'offerta sia di lieve entità.

1696. L'articolo 319-ter del codice penale punisce il pubblico ufficiale che pone in essere le condotte di corruzione per l'esercizio della funzione e corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, di cui agli articoli 318 e 319 del codice penale, per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo. Con quale pena ?
A) Si applica la pena detentiva della reclusione da sei a dodici anni.
B) Si applica una dimuzione della pena edittale, se, congiuntamente, si agisce anche per il conferimento di pubblici impieghi, stipendi o pensioni.
C) Si applica la pena detentiva dell'arresto da tre a quindici anni.
D) Si applica la pena prevista per la fattispecie disciplinata dall'articolo 318 del codice penale.
E) Si applica la pena prevista per la fattispecie disciplinata dall'articolo 319 del codice penale.

1697. Se la commissione del delitto di corruzione in atti giudiziari di cui all'articolo 319-ter del codice penale comporta l'ingiusta condanna di una persona alla pena della reclusione non superiore a cinque anni, quale pena è prevista per il colpevole ?
A) La pena è della reclusione da sei a quattordici anni.
B) La pena è dell'arresto da cinque a quindici anni. Al colpevole è applicata, altresì, la confisca dei beni, qualora lo richieda la parte offesa.
C) E' applicata una sanzione amministrativa da 200 a 12.000 euro, senza la pena della detenzione.
D) E' applicata una misura di sicurezza, con sospensione obbligatoria della pena.
E) L'ammenda fino a 12.000 euro e l'arresto da uno a sette anni. Al colpevole è applicata, altresì, la confisca dei beni, qualora lo richieda la parte offesa.

1698. Se la commissione del delitto di corruzione in atti giudiziari di cui all'articolo 319-ter del codice penale determina l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, quale pena è prevista per il colpevole ?
A) Si applica la pena della reclusione da otto a venti anni.
B) Si applica la pena dell'arresto da cinque a dieci anni, con l'obbligo di risarcire la parte danneggiata.
C) Si applica la pena della reclusione da due a cinque anni, con una sanzione amministrativa fino a 2000 euro. Al colpevole è applicata, altresì, la confisca dei beni, qualora lo richieda la parte offesa.
D) Si applica la pena della reclusione da tre a sei anni, con l'interdizione temporanea dai pubblici uffici. Al colpevole è applicata, altresì, la confisca dei beni, qualora lo richieda la parte offesa.
E) Si applica una pena pecuniaria. Al colpevole è applicata, altresì, la confisca dei beni, qualora lo richieda la parte offesa.

1699. Commette il delitto di "Concussione" ai sensi dell'articolo 317 del codice penale ?
A) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità.
B) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, con inganno, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità.
C) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, mediante violenza alla persona, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità.
D) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, mediante artifizi o raggiri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità.
E) La persona esercente un servizio di pubblica necessità che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità.

1700. Ai fini dell'applicabilità della circostanza attenuante speciale prevista per il delitto di "Produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope", previsto dall'articolo 73 del d.P.R- 9 ottobre 1990, n. 309, è necessario che:
A) Salvo che il fatto costituisca più grave reato, uno dei fatti previsti dall'articolo 73, per i mezzi, la modalità o le circostanze dell'azione ovvero per la qualità e quantità delle sostanze, sia di lieve entità.
B) Salvo che il fatto costituisca più grave reato, uno dei fatti previsti dall'articolo 73, per i mezzi, la modalità o le circostanze dell'azione ovvero per la qualità e quantità delle sostanze, sia di rilevante entità.
C) Uno dei reati previsti dall'articolo 73, per i mezzi, la modalità o le circostanze dell'azione ovvero per la qualità e quantità delle sostanze, abbia natura associativa.
D) Uno dei fatti previsti dall'articolo 73 sia commesso da persona tossicodipendente o da assuntore di sostanze stupefacenti o psicotrope.
E) Il fatto sia commesso da tre o più persone in concorso tra loro.

1701. Ai fini della configurabilità del delitto di "Indebita destinazione di denaro o cose mobili" di cui all'articolo 341-bis del codice penale, quale delle affermazioni riportate è corretta ?
A) La destinazione ad un uso diverso da quello previsto da specifiche disposizioni di legge o da atti aventi forza di legge dai quali non residuano margini di discrezionalità.
B) Il denaro può essere utilizzato in modo diverso da quello previsto da specifiche disposizioni di legge o da atti aventi forza di legge, qualora residuino margini di discrezionalità, anche se la destinazione ad un uso diverso procura al pubblico ufficiale o ad altri un ingiusto vantaggio.
C) Il denaro deve essere destinato esclusivamente per scopi amministrativi, ma è stato, comunque, provocato un danno erariale.
D) L'uso del denaro o delle cose mobili può essere indebitamente modificato, se l'ente pubblico ratifica successivamente, con una delibera, la destinazione ad uso diverso.
E) L'uso deve essere deciso discrezionalmente dal pubblico ufficiale, secondo prassi amministrative consolidate.

1702. Commette il delitto di "Vilipendio o danneggiamento alla bandiera o ad altro emblema dello Stato", previsto dall'articolo 292 del codice penale ?
A) Chiunque vilipende con espressioni ingiuriose la bandiera nazionale o un altro emblema dello Stato.
B) Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio vilipende con espressioni ingiuriose la bandiera nazionale o un altro emblema dello Stato.
C) Chiunque vilipende con espressioni ingiuriose la bandiera nazionale ufficiale di uno Stato estero.
D) Chiunque vilipende la bandiera o altro blema ufficiale dello Stato pontificio.
E) Chiunque pubblicamente vilipende la Repubblica, le Assemblee legislative o una di queste, ovvero il Governo o la Corte costituzionale, o l'Ordine giudiziario.

1703. Ai fini della configurabilità del delitto di" Malversazione di erogazioni pubbliche", previsto dall'articolo 316-bis del codice penale, è necessario che:
A) Il soggetto attivo del reato sia estraneo alla Pubblica Amministrazione e non destini i fondi ottenuti dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee alle finalità per cui erano stati concessi.
B) Il soggetto attivo del reato sia una persona giuridica senza scopo di lucro e non destini i fondi ottenuti dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee alle finalità per cui erano stati concessi.
C) I fondi ottenuti dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee siano utilizzati per scopi diversi da quelli originariamente previsti, ma con l'autorizzazione dell'ente erogatore.
D) Il soggetto attivo del reato sia una fondazione no profit e utilizzi, almeno parzialmente, i fondi ottenuti per le finalità previste.
E) Il vantaggio ottenuto dal pubblico ufficiale sia superiore a euro cinquantamila.

1704. L'articolo 317 del codice penale che punisce il delitto di "Concussione" prevede come pena edittale per il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o promettere indebitamente, al ui o a un terzo, denaro o altra utilità:
A) La pena detetniva della reclusione.
B) La pena detetniva dell'arresto congiunta alla pena pecuniaria della ammenda.
C) La pena detentiva della reclusione congiunta alla pena pecuniaria della multa.
D) La pena detentiva dell'arresto. A questa pena il Giudice penale può aggiungere, secondo le circostanze del caso concreto, la pena accessoria della interdizione temporanea dai pubblici uffici.
E) La pena sostitutiva della detenzione domiciliare ai sensi dell'articolo 20-bis del codice penale.

1705. Quale condotta configura il delitto di "Concussione", ai sensi dell'articolo 317 del codice penale ?
A) Un pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro o altra utilità.
B) Un pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio accetta denaro come compenso per un favore, senza minacciare o costringere la persona.
C) Un pubblico ufficiale che sollecita, esclusivamente, donazioni per un ente benefico con abuso di potere.
D) Un pubblico ufficiale esige una somma di denaro per coprire spese amministrative senza obbligare il contribuente.
E) Il solo caso in cui un pubblico ufficiale chieda un pagamento per un servizio che non ha ancora prestato.

1706. L'articolo 326 del codice penale, nel disciplinare il delitto di "Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio", ha previsto, al comma 3, ultima parte, "Se il fatto è commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto:
A) La pena della reclusione fino a due anni.
B) La pena detentiva dell'arresto fino a cinque anni e la pena pecuniaria della multa fino ad euro tremila.
C) La pena detentiva della reclusione fino a un anno, senza la valutazione delle circostanze aggravanti o attenuanti.
D) La pena detentiva della reclusione fino a cinque anni e la sanzione amministrativa fino a euro duemila.
E) La pena detentiva dell'arresto fino a quattro anni.

1707. L'articolo 267 del codice penale, che prevede il delitto di "Offesa all'onore dei capi di Stati esteri":
A) E' stato abrogato dall'articolo 18 della legge 25 giugno 1999, n. 205.
B) E' ancora vigente e punisce l'offesa all'onore o al prestigio del capo di uno Stato estero con la reclusione da uno a cinque anni.
C) E' ancora vigente e punisce l'offesa all'onore o al prestigio del capo di uno Stato estero è punito con la reclusione da uno a sei anni.
D) E' ancora vigente e punisce l'offesa all'onore o al prestigio del capo di uno Stato estero è punito con una sanzione amministrativa.
E) E' ancora vigente e puniscel'offesa all'onore o al prestigio del capo di uno Stato estero è punito con una pena pecuniaria.

1708. Il delitto di "Assistenza agli associati", previsto dall'articolo 270-ter del codice penale, punisce chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato o di favoreggiamento:
A) Dà rifugio o fornisce vitto, ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione a talune delle persone che partecipano alle associazioni indicate negli articoli 270 e 270-bis.
B) Si limita a fornire i mezzi di trasporto a talune delle persone che partecipano alle associazioni indicate negli articoli 270 e 270-bis.
C) Dà rifugio o fornisce vitto, ospitalità, mezzi di trasporto ma mai strumenti di comunicazione a talune delle persone che partecipano alle associazioni indicate negli articoli 270 e 270-bis.
D) Fornisce esclusivamente strumenti di comunicazione a talune delle persone che partecipano alle associazioni indicate negli articoli 270 e 270-bis.
E) Si attiva perché terzi diano solo vitto alle persone che partecipano alle associazioni indicate negli articoli 270 e 270-bis.

1709. Con la pena detentiva della reclusione è sanzionato il delitto di "Arruolamento con finalità di terrorismo, anche internazionale" previsto dell'articolo 270-quater del codice penale. Integra tale fattispecie incriminatrice la condotta di:
A) Chiunque, al di fuori dei casi di cui all'articolo 270-bis, arruola una o più persone per il compimento di atti di violenza ovvero di sabotaggio di servizi pubblici essenziali, con finalità di terrorismo, anche se rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale.
B) Chiunque arruola una o più persone per il compimento di atti di violenza ovvero di sabotaggio di servizi pubblici essenziali, anche senza finalità di terrorismo.
C) Chiunque arruola una o più persone per il compimento di attività fraudolenta ai danni di uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale.
D) Il pubblico ufficiale che arruola persone per il compimento di atti violenti contro istituzioni estere.
E) L'esercente un servizio di pubblica necessità che assume, nella popria impresa, persone inclini a delinquere.

1710. Quale norma del codice penale fornisce la definizione di "Condotte con finalità di terrorismo", secondo la quale, sono, fra l'altro, considerate con finalità di terrorismo "le condotte che, per la loro natura o contesto, possono arrecare grave danno ad un Paese o ad un'organizzazione internazionale e sono compiute allo scopo di intimidire la popolazione o costringere i poteri pubblici o un'organizzazione internazionale a compiere o astenersi dal compiere un qualsiasi atto o destabilizzare o distruggere le strutture politiche fondamentali, costituzionali, economiche e sociali di un Paese o di un'organizzazione internazionale, nonché le altre condotte definite terroristiche o commesse con finalità di terrorismo da convenzioni o altre norme di diritto internazionale vincolanti per l'Italia" ?
A) L'articolo 270-sexies.
B) Articolo 276
C) Articolo 294
D) Articolo 295
E) Articolo 314

1711. L'articolo 273 del codice penale prevede il delitto di "Illecita costituzione di associazioni aventi carattere internazionale":
A) La norma è stata dichiarata costizionalmente illegittima con sentennza 28 giugno 1985, n. 193.
B) La norma è ancora vigente e prevede la pena detentiva della reclusione da sei mesi a tre anni.
C) La norma è ancora vigente e prevede la pena detentiva della reclusione da uno a tre anni, con applicazione della pena pecuniaria della multa, il cui ammontare è deciso discrezionalmente dall'Autorità giudiziaria.
D) La norma è ancora vigente e prevede la pena detentiva della reclsione da cinque a dieci anni, con applicazione della pena pecuniaria della multa.
E) La norma è ancora vigente è prevede la pena detentiva della reclusione da un anno a cinque anni.

1712. L'articolo 274 del codice penale prevede il reato di "illecita partecipazione ad associazioni aventi carattere internazionale" e punisce il colpevole con quale pena ?
A) La norma è stata dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza 28 cgiugno 1985, n. 193.
B) La norma è ancora vigente e prevede la pena detentiva della reclusione da sei mesi a un anno.
C) La norma è ancora vigente e prevede la pena detentiva della reclusione da tre a cinque anni.
D) La norma è ancora vigente e prevede la pena detentiva della reclusione da sei mesi ad un anno e l'applicazione di una multa il cui ammontare è deciso discrezionalmente dall'Autorità giudiziaria.
E) La norma è ancora vigente e prevede la pena detentiva della reclusione da dieci a quindici anni.

1713. Gli articoli 276, 277 e 278 del codice penale prevedono, rispettivamente, i delitti di "Attentato contro il Presidente della Repubblica", "Offesa alla libertà del Presidente della Repubblica" ed "Offese all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica". Le fattispecie di reato in quale Titolo del Libro II ("Dei delitti in particolare") del codice penale sono collocate ?
A) Titolo I - "Dei delitti contro la personalità dello Stato".
B) Titolo VI - "Dei delitti contro l'incolumità pubblica".
C) Titolo II - "Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione".
D) Titolo V - "Dei delitti contro l'ordine pubblico".
E) Titolo III - "Dei delitti contro l'Amministrazione della giustizia".

1714. Il delitto di "Offesa all'onore del Capo di Governo", previsto dall'articolo 282 del codice penale:
A) E' stato abrogato dall'articolo 3 del decreto legislativo luogotenenziale 14 settembre 1944, n. 288, recante "Provvedimenti di riforma alla legislazione penale".
B) E' ancora vigente e prevede la sanzione amministrativa pecuniaria.
C) E' ancora vigente e prevede la pena detentiva della reclusione da sei mesi a un anno, nonché la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici.
D) E' ncora vigente e prevede la pena detentiva della reclusione da un anno a cinque e, in aggiunta, la pena pecuniaria della multa.
E) E' ancora vigente e prevde la pena detentiva della reclusione da sei mesi a un anno. L'Autorità giudiziaria può, in caso di lieve entità del fatto, applicare una sanzione amministrativa il cui ammontare è deciso autonomamente dal Giudice.

1715. Quale delitto commesste Chi, fuori dei casi indicati negli articoli 289-bis e 630, sequestra una persona o la tiene in suo potere minacciando di ucciderla, di ferirla o di continuare a tenerla sequestrata al fine di costringere un terzo, sia questi uno Stato, una organizzazione internazionale tra più governi, una persona fisica o giuridica o una collettività di persone fisiche, a compiere un qualsiasi atto o ad astenersene, subordinando la liberazione della persona sequestrata a tale azione od omissione ?
A) Sequestro di persona a scopo di coazione, previsto dall'articolo 289-ter del codice penale.
B) Sequesto di persona a scopo di estorsione, previsto dall'articolo 630 del codice penale.
C) Sequestro di persona a scopo di cauzione, previsto dall'articolo 299-ter del codice penale.
D) Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione, previsto dall'articolo 289-bis del codice penale.
E) Sequestro di persona, previsto dall'articolo 605 del codice penale.

1716. L'articolo 291 del codice penale punisce "chiunque vilipenda la Nazione italiana" . Quale pena prevede il codice per il colpevole ?
A) La norma prevede l'applicazione della pena pecuniaria della multa da euro mille a euro cinquemila.
B) La norma prevede la pena detentiva della reclusione da sei mesi a un anno, congiunta alla pena pecuniaria della multa da euro mille a euro cinquemila.
C) La norma prevede la pena detentiva della reclusione da sei mesi a un anno. L'Autorità giudiziaria, in presenza di determinate circostanze e quando il fatto è di lieve entità, può applicare la pena pecuniaria della multa da euro mille a euro duemila.
D) La norma prevede la pena detentiva della reclusione fino a sei mesi. L'Autorità giudiziaria, in presenza di determinate circostanze e quando il fatto è di lieve entità, può applicare la pena pecuniaria della multa da euro mille a euro tremila.
E) La norma prevede la pena detenitva della reclusione da due a sei mesi.

1717. L'articolo 292 del codice penale punisce il reato di "Vilipendio o danneggiamento alla bandiera o ad altro emblema dello Stato", fornendo, al comma 3, una definizione, agli effetti della legge penale, di "Bandiera nazionale" ?
A) Agli effetti della legge penale, per "Bandiera nazionale" si intende la bandiera ufficiale dello Stato e ogni altra bandiera portante i colori nazionali.
B) Agli effetti della legge penale, per "Bandiera nazionale" si intende solo la bandiera ufficiale dello Stato.
C) Agli effetti della legge penale, per "Bandiera nazionale" si intende la bandiera portante i colori nazionali e necessariamente qualsiasi altro oggetto che riporti lo stemma della Repubblica italiana.
D) L'ultimo comma dell'articolo 292 del codice penale non riporta la definizione di "Bandiera nazionale".
E) La definizione della "Bandiera nazionale" è contenuta solo nella Costituzione italiana, anche agli effetti penali.

1718. Chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'Autorità amministrativa e affidata alla sua custodia, al solo scopo di favorire il proprietario di essa, risponde del delitto di:
A) Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro nel corso di un procedimento penale o dall'Autorità amministrativa.
B) Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'Autorità amministrativa.
C) Violazione di sigilli.
D) Peculato per distrazione.
E) Concussione.

1719. Il delitto di sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'Autorità amministrativa di cui all'articolo 334 del codice penale, è previsto anche in forma attenuata.
A) Si, se il fatto è commesso dal proprietario della cosa medesima non affidata alla sua custodia.
B) No, mai.
C) Si, se il fatto è commesso dal proprietario della cosa medesima affidata alla sua custodia.
D) Sono previste esclusivamente le circostanze attenutanti generiche.
E) No, il delitto è previsto solo in forma aggravata.

1720. Il delitto di sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'Autorità amministrativa, previsto dall'articolo 334 del codice penale, è posto a presidio:
A) Della Pubblica amministrazione.
B) Della Amministrazione della giustizia.
C) Del Patrimonio.
D) Della personalità dello Stato.
E) Dell'ordine pubblico.

1721. Il delitto di violenza o minaccia a un pubblico ufficiale, previsto dall'articolo 336 del codice penale, può avere come soggetto passivo:
A) Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio.
B) Esclusivamente il pubblico ufficiale.
C) Lo straniero in condizione di clandestinità sul territorio dello Stato italiano.
D) Esclusivamente la persona incaricata di un servizio di pubblica necessità.
E) Il cittadino in armi residente in Italia o in altro Paese membro dell'Unione europea.

1722. Il delitto di violenza o minaccia a un pubblico ufficiale, previsto dall'articolo 336 del codice penale, è previsto anche nella forma attenuata:
A) Se il fatto è commesso per costringere il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio a compiere un atto del proprio ufficio o servizio, o per influire, comunque, su di essa.
B) Se il fatto è commesso per costringere il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio a compiere un atto contrario ai propri doveri.
C) Se il fatto è commesso per costringere il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio ad omettere un atto dell'ufficio o servizio.
D) Se il fatto è commesso nel corso di manifestazioni sportive.
E) Se il fatto è commesso con armi.

1723. In quale dei seguenti casi il delitto di violenza o minaccia a pubblico ufficiale, previsto dall'articolo 336 del codice penale, è aggravato ?
A) Se il fatto è commesso dal genitore esercente la responsabilità genitoriale o dal tutore dell'alunno nei confronti di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola.
B) Se il fatto è commesso dal genitore non esercente la responsabilità genitoriale.
C) Se il fatto è commesso per costringere il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio a compiere un atto del proprio ufficio o servizio.
D) Se il fatto è commesso per costringere il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio per influire, comunque, su alcuno di questi soggetti.
E) Il delitto non è mai aggravato.

1724. Il delitto di violenza o minaccia a pubblico ufficiale, previsto e punito dell'articolo 336 del codice penale, consiste nell'uso di violenza o minaccia a un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio per costringerlo a fare un atto contrario ai propri doveri, o ad omettere un atto dell'ufficio o servizio.
A) Non è punibile quando il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio abbia dato causa al fatto preveduto nell'articolo 336 del codice penale, eccedendo con atti arbitrari i limiti delle sue attribuzioni.
B) E' sempre punibile.
C) Non è mai punibile.
D) E' punibile quando il privato abbia provocato il pubblico ufficiale o la persona incaricata do un pubblico servizio.
E) Non è punibile quando il fatto è commesso da un cittadino.

1725. L'articolo 337 del codice penale prevede che "Chiunque usa violenza o minaccia per opporsi a un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, mentre compie un atto di ufficio o di servizio, o a coloro che, richiesti, gli prestano assistenza, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni". Tale delitto è punito:
A) Con la pena detentiva della reclusione entro i limiti indicati dall'articolo 337 del codice penale.
B) Con la pena dell'ergastolo.
C) Con la pena detentiva dell'arresto entro i limiti indicati dall'articolo 337 del codice penale.
D) Con la pena detentiva della reclusione unitamente alla pena pecuniaria della multa.
E) Con la pena sostitutiva della semidetenzione entro i termini indicati dalla legge.

1726. Qual è una differenza fra il delitto di resistenza a un pubblico ufficiale previsto dall'art. 337 del codice penale e il delitto di violenza o minaccia a un pubblico ufficiale previsto dall'articolo 336 del codice penale?
A) Nel delitto di resistenza a un pubblico ufficiale la violenza o la minaccia è posta in essere dal privato per opporsi al compimento, da parte del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio, di un atto del proprio ufficio.
B) Nel delitto di resistenza a un pubblico ufficiale la violenza o la minaccia è posta in essere prima che il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio compia un atto del suo ufficio o servizio.
C) Nel delitto di resistenza a un pubblico ufficiale" la violenza o la minaccia è posta in essere dopo che il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servzio ha compiuto un atto del suo ufficio o servizio.
D) Non c'è nessuna differenza fra i fatti tipici previsti dalle due norme.
E) Il delitto di Violenza o minaccia a un pubblico ufficiale è depenalizzato.

1727. Il delitto di oltraggio a un pubblico ufficiale, previsto dall'articolo 341-bis del codice penale, consiste nella condotta di "chiunque, in luogo pubblico o aperto al pubblico e in presenza di più persone, offende l'onore ed il prestigio di un pubblico ufficiale mentre compie un atto d'ufficio ed a causa o nell'esercizio delle sue funzioni ed è punito:
A) Con la pena detentiva della reclusione entro i limiti previsti dalla legge.
B) Con la pena dell'ergastolo.
C) Con la pena detentiva dell'arresto entro i limiti previsti dalla legge.
D) Con la sanzione sostitutiva della semidentenzione unitamente alla pena pecuniaria.
E) Con la misura alternativa alla detenzione della libertà controllata.

1728. L'articolo 345 del codice penale prevede la fattispecie di "Offesa all'Autorià mediante il danneggiamento di affissioni", che punisce, con la sanzione amministrativa pecuniaria, "chiunque, ..., rimuove, lacera, o, altrimenti rende illeggibili o comunque inservibili scritti o disegni affissi o esposti al pubblico per ordine dell'Autorità stessa".
A) Per disprezzo verso l'Autorità.
B) Al fine di trarre profitto per sé o per altri.
C) Al fine di eseguire od occultare altro reato, ovvero per assicurare a sé o ad altri il prodotto o il profitto o il prezzo ovvero la impunità di un altro reato.
D) In occasione o a causa di manifestazioni sportive.
E) Mediante violenza o minaccia.

1729. Il nuovo delitto di traffico di influenze illecite, inserito nel codice penale all'articolo 346-bis dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, sanziona ?
A) Ogni utilizzo intenzionale di relazioni, in realtà, esistenti con un pubblico ufficiale o con un pubblico impiegato che presti un pubblico servizio.
B) Ogni utilizzo intenzionale di relazioni inesistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio.
C) Ogn utilizzo intenzionale di relazioni esistenti con una persona incaricata di un servizio di pubblica necessità.
D) Ogni utilizzo intenzionale di relazioni, in realtà inesistenti, con privati concessionari di pubblici servizi.
E) Ogni utilizzo intenzionale di relazioni, in realtà inesistenti, con privati titolari di licenze commerciali.

1730. Affinchè si possa perfezionare il delitto di traffico di influenze illecite di cui all'articolo 346-bis del codice penale:
A) l'agente non deve aver concorso nel reato di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e nei reati di corruzione di cui all'articolo 322-bis del codice penale.
B) l'agente deve aver concorso nel reato di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e nei reati di corruzione di cui all'articolo 322-bis del codice penale.
C) l'agente non deve aver concorso nel reato di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e abuso d'ufficio.
D) l'agente non deve aver concorso nei soli reati di corruzione per l'esercizio della funzione e corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio.
E) l'agente non deve aver concorso nei soli reati di corruzione per l'esercizio della funzione e corruzione e abuso d'ufficio.

1731. Per quali dei seguenti reati la fattispecie incriminatrice prevede esplicitamente nella sua formulazione l'irrogazione della pena accessoria della pubblicazione della sentenza di condanna di cui all'articolo 36 del codice penale?
A) "usurpazione di funzioni pubbliche" e "esercizio abusivo di una professione".
B) "agevolazione delle comunicazioni dei detenuti sottoposti alle restrizioni di cui all'articolo 41-bis della legge 26 luglio 1975, n. 354. Comunicazioni in elusione delle prescrizioni" e "procurata inosservanza di misure di sicurezza detentive".
C) "attentati alla morale familiare commessi col mezzo della stampa periodica" e "abuso dei mezzi di correzione o di disciplina".
D) "invasione di terreni o edifici" e "rapina".
E) "associazioni sovversive" e "associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico".

1732. Qual è la condotta sanzionata dal primo comma dell'articolo 348 del codice penale, rubricato "esercizio abusivo di una professione"?
A) Esercitare abusivamente una professione per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato.
B) Usurpare una funzione pubblica o le attribuzioni inerenti a un pubblico impiego, ovvero continuare ad esercitarle anche dopo aver ricevuto il provvedimento che fa cessare o sospendere le relative funzioni o attribuzioni.
C) Esercitare abusivamente una professione per la quale è richiesta una speciale autorizzazione dello Stato.
D) Determinare altri a esercitare abusivamente una professione per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato.
E) Determinare altri a esercitare abusivamente una professione per la quale è richiesta una speciale autorizzazione dello Stato.

1733. "La condanna comporta la pubblicazione della sentenza e la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e, nel caso in cui il soggetto che ha commesso il reato eserciti regolarmente una professione o attività, la trasmissione della sentenza medesima al competente Ordine, albo o registro ai fini dell'applicazione dell'interdizione da uno a tre anni dalla professione o attività regolarmente esercitata". Tale previsione è parte integrante della norma che disciplina quale reato:
A) "esercizio abusivo di una professione".
B) "usurpazione di funzioni pubbliche".
C) "falsa perizia o interpretazione".
D) "alta infedeltà del patrocinatore o del consulente tecnico".
E) "truffa".

1734. L'articolo 348 del codice penale dispone che "Chiunque ..... esercita una professione per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 10.000 a euro 50.000. La condanna comporta la pubblicazione della sentenza e la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e, nel caso in cui il soggetto che ha commesso il reato eserciti regolarmente una professione o attività, la trasmissione della sentenza medesima al competente Ordine, albo o registro ai fini dell'applicazione dell'interdizione da uno a tre anni dalla professione o attività regolarmente esercitata".
A) abusivamente
B) fraudolentemente
C) illecitamente
D) avvalendosi di un qualsiasi mezzo fraudolento
E) con destrezza

1735. L'articolo 349 del codice penale disciplina l'ipotesi di "violazione di sigilli", prevedendo, al primo comma, che "chiunque viola i sigilli, per disposizione della legge o per ordine dell'Autorità apposti al fine di assicurare la conservazione o la identità di una cosa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032". Mentre il secondo comma:
A) introduce una circostanza aggravante indipendente.
B) introduce una circostanza attenuante indipendente.
C) introduce una circostanza aggravante che importa un aumento di pena fino a 1/3.
D) introduce una circostanza attenuante che importa una diminuzione di pena fino a 1/3.
E) non esiste.

1736. L'articolo 349 del codice penale, al primo comma, prevede che "Chiunque viola i sigilli, per disposizione della legge o per ordine dell'Autorità apposti al fine di assicurare la conservazione o la identità di una cosa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032". L'illegittimità del provvedimento di sequestro o di apposizione dei sigilli:
A) non esclude la rilevanza penale della condotta, atteso che la norma richiede solo che la misura coercitiva derivi da una disposizione di legge o da un ordine dell'Autorità.
B) esclude la rilevanza penale della condotta di violazione, anche se la norma richiede solo che la misura coercitiva derivi da una disposizione di legge o da un ordine dell'Autorità.
C) non esclude la rilevanza penale della condotta, ma la pena è diminuita, come previsto dal comma 2 dell'articolo 349 del codice penale.
D) non esclude la rilevanza penale della condotta, ma la pena è aumentata, come previsto dal comma 3 dell'articolo 349 del codice penale.
E) il provvedimento di sequestro o di apposizione dei sigilli non può mai essere illegittimo.

1737. L'articolo 350 del codice penale prevede, testualmente: "Se la violazione dei sigilli è resa possibile, o comunque agevolata, ..., da chi ha in custodia la cosa, questi è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 154 a euro 929".
A) Per colpa di chi ha in custodia la cosa.
B) Da una condotta intenzionalmente posta in essere al fine di violare i sigilli apposti per disposizione di legge o per ordine dell'Autorità.
C) Con dolo intenzionale da parte di chi ha in custodia la cosa.
D) Con dolo diretto da parte di chi ha in custodia la cosa.
E) Con preterintenzione da parte di chi ha in custodia la cosa.

1738. L'agevolazione colposa della violazione di sigilli, prevista dall'articolo 350 del codice penale, prevede che "se la violazione dei sigilli è resa possibile, o comunque agevolata, per colpa di chi ha in custodia la cosa, questi è punito con:
A) La sanzione amministrativa pecuniaria da euro 154 a euro 929.
B) La pena detentiva della reclusione da sei mesi a tre anni e la pena accessoria della pubblicazione della sentenza di condanna.
C) La pena detentiva dell'arresto fino a cinque anni e la multa da euro 103 a euro 516.
D) La pena detentiva della a reclusione da uno a tre anni, l'ammenda da euro 516 a euro 1.032 e la pena accessoria della pubblicazione della sentenza penale di condanna.
E) La sola pena accessoria della sospensione dall'esercizio di una professione o da un'arte.

1739. Il delitto di turbata libertà degli incanti, previsto dall'articolo 353 del codice penale, prevede:
A) Chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti, è punito con la pena cumulativa della reclusione della multa.
B) Chiunque con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni, è punito con la sola pena della reclusione.
C) Chiunque, con violenza o minaccia, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni, è punito con la sola pena pecuniaria della multa.
D) Chiunque, con doni, promesse, collusioni, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti ovvero ne allontana gli offerenti, è punito con la sola pena detentiva dell'arresto.
E) Chiunque, con altri mezzi fraudolenti, allonta gli offerenti, non è punito.

1740. Ai sensi dell'articolo 353 del codice penale, il delitto di turbata libertà degli incanti punisce, con la pena congiunta della reclusione e della multa, "chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti. Se il colpevole è persona preposta dalla legge o dall'Autorità agli incanti o alle predette licitazioni private:
A) La pena edittale è aumentata.
B) La pena edittale è diminuita.
C) Il fatto non costituisce reato.
D) Il fatto non è previsto dalla legge come reato.
E) Il fatto non sussiste.

1741. Ai sensi dell'articolo 353 del codice penale, il delitto di turbata libertà degli incanti sanziona, con la pena congiunta della reclusione e della multa, "chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti. La stessa disposizione, al comma 3:
A) Estende le pene di cui al comma 1 alle licitazioni private per conto di privati, dirette da un pubblico ufficiale o da persona legalmente autorizzata, ma le pene sono diminuite della metà.
B) Estende le pene di cui al comma 1 alle licitazioni private per conto di privati, ma le pene sono aumentate.
C) Estende le pene di cui al comma 1 alle licitazioni pubbliche per conto di privati, ma le pene sono diminuite.
D) Estende le pene di cui al comma 1 alle licitazioni pubbliche per conto di privati, dirette da un pubblico ufficiale, ma le pene sono aumentate.
E) Non prevede alcuna causa di estensione.

1742. L'articolo 353-bis disciplina il delitto di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, prevedendo: "..... chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della Pubblica Amministrazione è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1032".
A) Salvo che il fatto costituisca più grave reato
B) Fuori dei casi di concorso nel reato di cui all'articolo 353 del codice penale
C) fuori dei casi di concorso nel reato di cui all'articolo 628 del codice penale
D) Fuori dei casi di concorso nel reato di cui all'articolo 354 del codice penale
E) Salvo che il fatto costituisca reato.

1743. L'articolo 353-bis del codice penale, collocato nel Titolo II del Libro II, Titolo II, prevede il delitto di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, che è:
A) Delitto dei privati contro la Pubblica Amministrazione.
B) Delitto dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione.
C) Delitto degli incaricati di pubblico servizio contro la Pubblica Amministrazione.
D) Delitto degli stranieri contro la Pubblica Amministrazione.
E) Contravvenzione contro il buon andamento della Pubblica Amministrazione.

1744. Che rapporto sussiste fra i delitti di turbata libertà degli incanti e turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, previsti, rispettivamente, dagli articoli 353 e 353-bis del codice penale ?
A) L'articolo 353 presuppone l'esistenza di una gara e quindi di un bando o di un atto equipollente che l'abbia formalmente indetta, mentre il 353-bis presuppone l'esistenza di un procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto di un bando, che quindi non è ancora stato adottato.
B) L'articolo 353-bis ha abrogato l'articolo 353 del codice penale.
C) L'articolo 353-bis contiene una circostanza aggravante che trova applicazione per il solo delitto previsto dall'articolo 353 del codice penale.
D) L'articolo 353-bis presuppone l'esistenza di una gara e quindi di un bando o di un atto equipollente che l'abbia formalmente indetta, mentre il 353 presuppone l'esistenza di un procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto di un bando non ancora adottato.
E) Configurano un'ipotesi di successione di leggi penali nel tempo.

1745. Ai sensi dell'articolo 353-bis del codice penale, il delitto di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente consiste nella condotta di:
A) Chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione.
B) Chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse o collusioni, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti.
C) Chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni.
D) Chiunque turba la gara nei pubblici incanti ovvero ne allontana gli offerenti.
E) Il pubblico ufficiale che turba la gara.

1746. Il delitto di turbata del procedimento di scelta del contraente, previsto dall'articolo 353-bis del codice penale, consiste nella condotta di "chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della Pubblica Amministrazione" e trova applicazione:
A) Salvo che il fatto costituisca più grave reato.
B) Salvo che il fatto costituisca reato.
C) Fuori dei casi di concorso in altri delitti previsti dallo stesso Titolo.
D) Sempre, senza eccezzioni o deroghe.
E) Solo nei casi in cui non sussitano elementi specializzanti di altro illecito penale.

1747. Quale delitto integra la condotta di "Chiunque, per denaro dato o promesso a lui o ad altri, o per altra utilità a lui o ad altri data o promessa, si astiene dal concorrere agli incanti o alle licitazioni private per conto di Pubbliche Amministrazioni ?
A) Il delitto di astensione dagli incanti previsto dall'articolo 354 codice penale.
B) Il delitto di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente previsto dall'articolo 353-bis del codice penale.
C) Il delitto di turbata libertà degli incanti previsto dall'articolo 353 del codice penale.
D) Il delitto di nadempimento dei contratti di pubbliche forniture previsto dall'articolo 355 del codice penale.
E) Il delitto di orruzione per l'esercizio della funzione previsto dall'articolo 318 del codice penale.

1748. Ai sensi dell'articolo 354 del codice penale, commette il delitto di astensione dagli incanti
A) Chiunque, per denaro dato o promesso a lui o ad altri, o per latra utilità a lui o ad altri data o promessa, si astiene dal concorrere agli incanti o alle licitazioni private per conto delle Pubbliche Amministrazioni.
B) Chiunque si astiene dal concorrere agli incanti o alle licitazioni, esclusivamente per denaro a lui dato o promesso, a fronte di una condotta di induzione o costrizione posta in essere.
C) Chiunque concorre agli incanti o alle licitazioni, per denaro o per altra utilità a lui data.
D) Chiunque si astiene dal concorrere agli incanti o alle licitazioni, per denaro o altra utilità a lui esclusivamente promessa.
E) Chiunque concorre agli incanti o alle licitazioni, a fronte della violenza o della minaccia esercitata per conseguire la dazione di denaro o altra utilità.

1749. Il delitto di turbata libertà degli incanti, previsto e punito dall'articolo 353 del codice penale, consiste nella condotta di "chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara ovvero ne allontana gli offerenti" ed è punito:
A) Con la pena congiunta della reclusione e della multa.
B) Esclusivamente con la pena detentiva della reclusione.
C) Esclusivamente con la pena pecuniaria della multa.
D) Con la pena della libertà controllata.
E) Con la pena congiunta dell'arresto e dell'ammenda.

1750. L'articolo 354 del codice penale punisce il delitto di astensione dagli incanti, prevedendo: "Chiunque, per denaro dato o promesso a lui o ad altri, o per altra utilità a lui o ad altri data o promessa, si astiene dal concorrere agli incanti o alle licitazioni indicati nell'articolo precedente" è punito:
A) Con la pena alternativa della reclusione, o della multa.
B) Con la pena congiunta della reclusione e della multa.
C) Con la pena alternativa dell'arresto e dell'ammenda.
D) Lcon la pena congiunta della reclusione e della semidetenzione.
E) Lcon la pena congiunta dell'arresto e dell'ammenda.

1751. Il delitto di inadempimento di contratti di pubbliche forniture, previsto dall'articolo 355 del codice penale, punisce, con la pena congiunta della reclusione e della multa, "chiunque, non adempiendo agli obblighi che gli derivano da un contratto di fornitura concluso con ....., fa mancare, in tutto o in parte, cose od opere, che siano necessarie a uno stabilimento pubblico o ad un pubblico servizio".
A) Lo Stato, o con un altro ente pubblico, ovvero con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità.
B) Le regioni, o con un altro ente pubblico, ovvero con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità.
C) I Comuni, ovvero con un altro ente pubblico.
D) Esclusivamente con lo Stato.
E) Esclusivamente con lo Stato, le regioni, ovvero con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità.

1752. L'articolo 355 del codice penale, nel disciplinare il delitto di inadempimento di contratti di pubbliche forniture, prevede una circostanza aggravante speciale:
A) Se la fornitura concerne sostanze alimentari o medicinali, ovvero cose od opere destinate alle comunicazioni per terra, per acqua o per aria, o alle comunicazioni telegrafiche o telefoniche.
B) Se la fornitura concerne strumenti informatici o telematici idonei a ostacolare la propria o altrui identificazione.
C) Se la fornitura concerne piantata di viti, di alberi o arbusti fruttiferi, o boschi, selve o foreste, ovvero vivai forestali destinati al rimboschimento.
D) Se la fornitura concerne opere destinate all'irrigazione.
E) Se la fornitura concerne attrezzature e impianti sportivi al fine di impedire o interrompere lo svolgimento di manifestazioni sportive.

1753. L'articolo 355 del codice penale prevede, al comma 1: " Chiunque, non adempiendo agli obblighi che gli derivano da un contratto di pubbliche forniture concluso con lo Stato, o con un altro ente pubblico, ovvero con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità, fa mancare, in tutto o in parte, cose od opere, che siano necessarie a uno stabilimento pubblico o a un pubblico servizio", è punito con la pena congiunta della reclusione e della multa.. Pertanto, la fattispecie incriminatrice configura:
A) Un delitto omissivo proprio di evento.
B) Un delitto commissivo di mera condotta.
C) U delitto commissivo di evento.
D) Un delitto omissivo improprio.
E) Un delitto omissivo improprio di mera condotta.

1754. L'articolo 355 del codice penale, nel disciplinare il delitto di inadempimento di contratti di pubbliche forniture, ne ha previsto, al comma 4, l'applicabilità anche:
A) Ai subfornitori, ai mediatori e ai rappresentanti dei fornitori, quando essi, violando i loro obblighi contrattuali, hanno fatto mancare la fornitura.
B) Ai subfornitori sempre e senza alcuna condizione.
C) Ai mediatori sempre e senza alcuna condizione.
D) Ai rappresentanti dei fornitori sempre e senza alcuna ulteriore condizione.
E) Ai titolari esercizi pubblici.

1755. L'articolo 355 del codice penale, nel prevedere il delitto di inadempimento di contratti di pubbliche forniture, ha previsto, al comma 1: "Chiunque, non adempiendo agli obblighi che gli derivano da un contratto di fornitura concluso con lo Stato, o con un altro ente pubblico, ovvero con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità, fa mancare, in tutto o in parte, cose od opere che siano necessarie a uno stabilimento pubblico o ad un pubblico servizio", è punito con la pena congiunta della reclusione della multa. Tale delitto è ammesso anche in forma colposa ?
A) Sì, la fattispecie colposa è esplicitamente prevista al comma 3, con conseguente previsione di una diminuzione della pena edittale.
B) Sì, la fattispecie colposa è espressamente prevista al comma 3, ma le pene sono aumentate.
C) No, non è ammessa la realizzazione in forma colposa del delitto previsto dall'articolo 355 del codice penale.
D) No, ma è ammessa la realizzazione in forma preterintenzionale.
E) Sempre con conseguente applicazione di misure alternative alla detenzione.

1756. Ai sensi dell'articolo 355 del codice penale, il delitto di inadempimento di contratti di pubbliche forniture consiste nella condotta di:
A) Chiunque, non adempimendo agli obblighi che gli derivano da un contratto di fornitura concluso con lo Stato, o con un altro ente pubblico, ovvero con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità, fa mancara, in tutto o in parte, cose od opere, che siano necessarie a uno stabilimento pubblico o ad un pubblico servizio.
B) Chiunque sottrare, sopprime, distrugge, disperde, deteriora corpi di reato, atti, documenti ovvero un'altra cosa mobile particoalrmente custodita in un pubblico ufficio o presso un pubblico ufficiale.
C) Chiunque commette frode nella esecuzione di contratti di fornitura.
D) Chiunque usurpa una funzione pubblica.
E) Chiunque, con mezzi fraudolenti, allontana gli offerenti da una pubblica gara.

1757. Ai sensi dell'articolo 355 del codice penale, il delitto di inadempimento di contratti di pubbliche forniture si perfeziona quando, dall'inadempimento degli obblighi nascenti da un contratto di fornitura concluso con lo Stato o con un altro ente pubblico ovvero con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità:
A) Derivi la mancanza, in tutto in parte, di cose od opere necessarie a uno stabilimento pubblico o ad un pubblico servizio.
B) Derivi la mancanza di cose od opere necessarie a uno stabilimento privato.
C) Derivi la mancanza di cose od opere necessarie all'esercizio di un'agenzia di affari.
D) Derivi la mancanza di cose od opere necessaria allo svolgimento di un circolo privato con finalità ricreative.
E) Derivi la ritardata consegna di cose necessarie all'esercizio di un'attività amministrativa.

1758. L'articolo 358 del codice penale, dopo aver previsto che, "agli effetti della legge penale, sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio", ha fornito la seguente definizione di "pubblico servizio":
A) Un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale.
B) Un'attività disciplinata in forme diverse dalla pubblica funzione.
C) Un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla presenza dei poteri tipici di quest'ultima.
D) Un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione e consistente nello svolgimento di semplici mansioni di ordine.
E) Un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione e consistente nella prestazione di opera meramente materiale.

1759. Ai sensi dell'articolo 359 del codice penale, agli effetti della legge penale sono persone che esercitano un servizio di pubblica necessità:
A) I privati che esecitano professioni forensi o sanitarie, o altre professioni il cui esercizio sia per legge vietato senza una speciale abilitazione dello Stato, quando dell'opera di essi il pubblico sia per legge obbligato a valersi.
B) i privati che esecitano professioni, diverse da quelle forensi e sanitarie, il cui esercizio sia per legge ammesso senza una speciale abilitazione dello Stato.
C) i privati che esecitano professioni, diverse da quelle forensi o sanitarie, il cui esercizio sia per legge ammesso mediante mera presentazione di segnalazione certifica di inizio attività.
D) i pubblici ufficiali che svolgono taluna delle professioni previste dall'articolo 359 del codice penale.
E) i pubblici ministeri.

1760. Ai sensi dell'articolo 360 del codice penale, "quando la legge considera la qualità di pubblico ufficiale, o di incaricato di un pubblico servizio, o di esercente un servizio di pubblica necessità, come elemento costitutivo o come circostanza aggravante di un reato, la cessazione di tale qualità, nel momento in cui il reato è commesso:
A) Non esclude l'esistenza di questo né la circostanza aggravante, se il fatto si riferisce all'ufficio o al servizio esercitato.
B) Importa, in ogni caso, l'applicazione di una circostanza aggravante speciale.
C) Importa l'applicazione di una circostanza attenuante speciale.
D) Importa l'applicazione di una causa di esclusione della colpevolezza.
E) importa l'applicazionedi una condizione obiettiva di punibilità

1761. Ai sensi dell'articolo 361 del codice penale, il delitto di omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale punisce, con la pena pecuniaria della multa, "il pubblico ufficiale che omette o ritarda di denunciare all'Autorità giudiziaria o ad un'altra Autorità che a quella abbia obbligo di riferirne, un reato di cui ha avuto notizia nell'esercizio o a causa delle sue funzioni". Si tratta di:
A) Delitto omissivo proprio di mera condotta.
B) Delitto omissivo improprio.
C) Delitto commissivo mediante omissione.
D) Delitto omissivo con evento inteso in senso naturalistico.
E) Delitto comissivo.

1762. L'articolo 361 del codice penale, nel disciplinare il delitto di omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale, ha introdotto, al comma 2:
A) Una circostanza aggravante speciale per gli ufficiali o gli agenti di polizia giudiziaria, che hanno avuto comunque notizia di un reato del quale dovevano fare rapporto.
B) Una circostanza aggravante per gli ufficiali di pubblica sicurezza.
C) Una circostanza aggravante per gli agenti di pubblica sicurezza.
D) Una circostanza attenuante per gli ufficiali o gli agenti di polizia giudiziaria, che hanno avuto comunque notizia di un reato del quale dovevano fare rapporto.
E) Una circostanza attenuante per gli agenti di polizia giudiziaria.

1763. L'articolo 361 del codice penale, nel disciplinare il delitto di omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale, ha previsto al comma 3:
A) L'inapplicabilità della disposizione, se si tratta di delitto punibile a querela della persona offesa dal reato.
B) L'inapplicabilità della disposizione, quando l'omessa o ritardata denuncia sia derivata da forza maggiore ovvero da caso fortuito.
C) L'inapplicabilità della disposizione, quando l'omessa o ritardata denuncia sia stata causata da un costringimento fisico o psichico.
D) L'applicazione della disposizione sempre senza eccezione alcuna.
E) L'applicabilità di una circostanza attenueante speciale.

1764. Il delitto di omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale si differenzia dal delitto di omessa denuncia di reato da parte di un incaricato di pubblico servizio, oltre che per i soggetti attivi, anche:
A) Per il regime sanzionatorio, che è più grave nel delitto di omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale..
B) Per il regime sanzionatorio, che è più grave nel delitto di omessa denuncia di reato da parte di un incaricato di pubblico servizio.
C) Per il regime sanzionatorio che, nel delitto di omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale prevede, nella fattispecie base, la pena della reclusione, mentre nel delitto di omessa denuncia di reato da parte di persona incaricata di pubblico servizio prevede solo la pena della multa.
D) Per il regime sanzionatorio che, solo per il delitto di omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale, prevede l'applicabilità delle misure alternative alla detenzione.
E) Le due fattispecie sono identiche.

1765. L'articolo 362 del codice penale, nel disciplinare il delitto di omessa denuncia di reato da parte di un incaricato di pubblico servizio, prevede, al comma 2:
A) Due cause di non punibilità, quando l'omissione o il ritardo ha ad oggetto un reato punibile a querela della persona offesa e nei confronti dei responsabili di comunità terapeutiche socio-riabilitative per fatti commessi da persone tossicodipendenti affidate per l'esecuzione di un programma definito da un servizio pubblico.
B) Una sola causa di non punibilità, quando l'omissione o il ritardo ha ad oggetto un reato punibile a querela della persona offesa.
C) Una sola causa di non punibilità nei confronti dei responsabili di comunità terapeutiche socio-riabilitative per fatti commessi da aersone tossicodipendenti affidate per l'esecuzione di un programma definito da un servizio pubblico.
D) Una causa di non punibilità nei confronti dei sanitari per fatti commessi da soggetti infermi di mente trattenuti all'interno di ospedali psichiatrici giudiziari.
E) Nessuna causa di non punibilità, ma solo una circostanza attenuante.

1766. In capo al comune cittadino l'ordinamento non configura alcun obbligo giuridico di denunciare delitti di cui sia venuto a conoscenza.Tuttavia, l'articolo 364 del codice penale prevede il delitto di omessa denuncia di reato da parte del cittadino solo se si tratti di:
A) Delitti contro la personalità dello Stato per i quali la legge stabilisce la pena dell'ergastolo.
B) Deliti contro la personalità dello Stato per i quali la legge stabilisce la pena della reclusione.
C) Delitti contro la Pubblica Amministrazione.
D) Delitti contro la persona riconducibili alle fattispecie di omicidio e lesioni personali gravissime comportanti la deformazione o lo sfregio permanente del viso.
E) Delitti contro l'ordine pubblico puniti con la pena dell'ergastolo.

1767. Ai sensi dell'articolo 365 del codice penale, il delitto di omissione di referto punisce, con la pena pecuniaria della multa, l'esercente una professione sanitaria che:
A) Ha omesso o ritardato di riferire all'Autorità giudiziaria o all'Autorità che a quella abbia l'obbligo di riferirne la notizia di un reato procedibile d'ufficio acqusita nelll'esercizio della sua professione.
B) Ha omesso di riferire all'Autorità giudiziaria o all'Autorità che a quella abbia l'obbligo di riferirne la notizia di un reato procedibile a querela della persona offesa.
C) Ha omesso di riferire alla sola Autorità giudiziaria la notizia di un reato procedibile di ufficio acquisita nell'esercizio della sua professione.
D) Ha omesso di riferire all'Autorità giudiziaria la notizia di un reato procedibile d'ufficio acquisita al di fuori dell'esercizio della sua professione.
E) Ha omesso di riferire all'Autorità giudiziaria la notiza di un illecito amministrativo depenalizzato.

1768. L'articolo 365 del codice penale, nel disciplinare il delitto di omissione di referto, prevede che è punito con la pena della multa, "chiunque, avendo nell'esercizio di una professione sanitaria prestato la propria assistenza od opera in casi che possono presentare i caratteri di un delitto pel quale si debba procedere d'ufficio, omette o ritarda di riferirne all'Autorità indicata nell'articolo 361". Tuttavia, la stessa disposizione ha introdotto:
A) Una causa di non punibilità, quando il referto esporrebbe la persona assistita a procedimento penale.
B) Una causa di giustificazione, quando il referto esporrebbe la persona assistita a procedimento amministrativo.
C) Una causa di esclusione della colpevolezza, quando il referto esporrebbe la persona assistita a procedimento civile.
D) Una circostanza aggravante speciale, quando il fatto sia commesso per esegure od occultare un altro reato.
E) L'applicazione di una misura cautelare personale.

1769. Quale condotta integra il delitto di omisione di referto previsto dall'articolo 365 del codice penale ?
A) Omettere o ritardare di riferire all'Autorità giudiziaria o a un'altra Autorità che a quella abbia l'obbligo di riferire, casi che possano presentare i caratteri di un delitto per il quale si debba procedere d'ufficio.
B) Esclusivamente omettere di riferire all'Autorità giudiziaria casi che possano presentare i caratteri di un delitto procedibile d'ufficio
C) Esclusivamente ritardare di riferire all'Autorità giudiziaria casi che possano presentare i caratteri di un delitto per il quale si debba procedere d'ufficio.
D) Omettere di riferire all'Autorità giudiziaria casi che possano presentare i caratteri di un delitto per il quale si debba procedere a querela.
E) Ritardare di riferire all'Autorità giudiziaria casi che possano presentare i carattieri di un delitto procedible a querela.

1770. Ai sensi dell'articolo 367 del codice penale, il delitto di simulazione di reato sanziona, con la pena della reclusione, "chiunque, con....., diretta all'Autorità giudiziaria o ad altra Autorità che ad essa abbia l'obbligo di riferirne, afferma falsamente essere avvenuto un reato, ovvero simula le tracce di un reato, in modo che si possa iniziare un procedimento penale per accertarlo".
A) Denuncia, querela, richiesta o istanza, anche se anonima o sotto falso nome.
B) Con denuncia o querela, anche se anonima o sotto falso nome.
C) Cn richiesta o istanza, anche se anonima o sotto falso nome.
D) Con ricorso, denuncia, querela, richiesta o istanza, anche se anonimo o sotto falso nome.
E) Con scritto anche anonimo o sotto falso nome.

1771. Ai sensi dell'articolo 367 del codice penale, il delitto di simulazione di reato sanziona, con la pena della reclusione, "chiunque, con denuncia, querela, richiesta o istanza, anche se anonima o sotto falso nome, diretta all'Autorità giudiziaria o ad altra Autorità che a quella abbia obbligo di riferirne,
A) Afferma falsamente essere avvenuto un reato, ovvero simula le tracce di un reato, in modo che si possa iniziare un procedimento penale per accertarlo.
B) Incolpa taluno di un reato che egli sa innocente.
C) Aiuta taluno a eludere le investigazioni o a sottrarsi alle ricerche.
D) Aiuta taluno ad assicurare il prodotto, il profitto o il presso del reato.
E) Rende false informazioni al pubblico ministero.

1772. L'articolo 367 del codice penale prevede che "chiunque con denuncia, querela, richiesta o istanza, anche se anonima o sotto falso nome diretta all'Autorità giudiziaria o ad altra Autorità che ad essa abbia l'obbligo di riferirne afferma falsamente essere avvenuto un reato, ovvero simula le tracce di un reato, in modo che si possa iniziare un procedimento penale per accertarlo, è punito con:
A) La pena detentiva della reclusione.
B) Con la pena pecuniaria della multa.
C) Con la pena congiunta della reclusione e della multa.
D) Con la pena congiunta dell'arresto e dell'ammenda.
E) Con la pena detentiva dell'arresto.

1773. L'articolo 367 del codice penale, nel disciplinare il delitto di simulazione di reato, ha individuato l'Autorità rispetto alla quale sussiste l'obbligo giuridico di riferire:
A) Nella Autorità Giudiziaria o in altra Autorità che a quella abbia l'obbligo di riferire.
B) Nella Autorità di polizia giudiziaria.
C) Nell'Autorità provinciale di pubblica sicurezza.
D) Nel Sindaco o in altro rappresentante del Comune territorialmente competente
E) Nel Commissario del Governo che svolga anche le funzioni di Prefetto.

1774. Secondo la sistematica del Titolo III, del Libro II del codice penale, la simulazione di reato, prevista e punita dall'articolo 367 dello codice, è:
A) Delitto contro l'attività giudiziaria.
B) Delitto contro l'autorità delle decisioni giudiziarie.
C) Delitto contro la Pubblica Amministrazione.
D) Delitto contro la fede pubblica.
E) Contravvenzione contro l'ordine pubblico interno.

1775. L'articolo 368 del codice penale, nel disciplinare il delitto di calunnia, ha sanzionato, con la pena della reclusione, "chiunque, ... , diretta all'Autorità giudiziaria o ad un'altra Autorità che a quella abbia l'obbligo di riferirne o alla Corte penale internazionale, incolpa di un reato taluno che egli sa innocente":
A) Con denunzia, querela, richiesta o istanza, anche se anonima o sotto falso nome.
B) Con denunzia, querela, ricorso o istanza, anche se anonima o sotto falso nome.
C) Con querela, ricorso o istanza, anche se anonima o sotto falso nome.
D) Con istanza cautelare di sospensione.
E) Con ricorso per motivi aggiunti e/o istanza di riesame.

1776. L'articolo 368 del codice penale, nel disciplinare il delitto di calunnia, sanziona con la pena detentiva della reclusione, "chiunque, con denunzia, querela, richiesta o istanza, anche se anonima o sotto falso nome, incolpa di un reato taluno che egli sa innocente", precisando che i predetti atti devono essere diretti a:
A) All'Autorità Giudiziaria o, in alternativa, ad un'altra Autorità che a quella abbia l'obbligo di riferirne.
B) Esclusivamente all'Autorità Giudiziaria.
C) Esclusivamente ad un'Autorità, diversa dall'Autorità giudiziaria, che a quest'ultima abbia l'obbligo di riferirne.
D) All'Autorità Giudiziaria e anche all'Autorità amministrativa che alla prima abbia l'obbligo di riferirne.
E) Alla Regione territorialmente competente.

1777. L'articolo 368 del codice penale, nel disciplinare il delitto di calunnia, prevede che il soggetto attivo del reato, con denunzia, querela, richiesta o istanza, anche se anonima o sotto falso nome, diretta all'Autorità giudiziaria o ad un'altra Autorità che a quella abbia l'obbligo di riferirne o alla Corte penale internazionale:
A) Incolpi di un reato taluno che egli sa innocente.
B) Incolpi di un reato taluno che egli sa colpevole.
C) Affermi falsamente essere avvenuto un reato che egli sa mai avvenuto.
D) Simuli le tracce di un reato in maniera tale che possa essere iniziato un procedimento penale per accertarlo.
E) Ottenga, con mezzi fraudolenti, l'esenzione dall'obbligo di comparire o prestare il suo ufficio come interprete in un processo penale.

1778. L'articolo 368 del codice penale, nel disciplinare il delitto di calunnia, ha previsto che "chiunque, con denunzia, querela, richiesta o istanza, anche se anonima o sotto falso nome, diretta all'Autorità giudiziaria o ad un'altra Autorità che a quella abbia l'obbligo di riferirne o alla Corte penale internazionale, incolpa di un reato taluno che egli sa innocente, è punito con:
A) La pena detentiva della reclusione.
B) La pena detentiva della reclusione congiunta a quella pecuniaria della multa.
C) La pena detentiva della reclusione in alternativa a quella pecuniaria della multa.
D) La pena detentiva dell'arresto.
E) La pena sostitutiva della semidetenzione.

1779. L'articolo 368 del codice penale, nel disciplinare il delitto di calunnia, prevede che " chiunque, con denunzia, querela, richiesta o istanza, anche se anonima o sotto falso nome, diretta all'Autorità giudiziaria o ad un'altra Autorità che a quella abbia l'obbligo di riferirne o alla Corte penale internazionale, incolpa di un reato taluno che egli sa innocente, è punito con la pena detentiva della reclusione. La stessa disposiozione prevede anche:
A) Due fattispecie aggravate.
B) Una fattispecie aggravata ed una attenutata.
C) Una fattispecie aggravata ed una causa di non punibilità.
D) Nessuna fattispecie circostanziale.
E) Solo una fattispecie attenuata.

1780. In quale delle sottoelencate situazioni il delitto di calunnia, previsto dall'articolo 368 del codice penale, è aggravato ?
A) Se s'incolpa taluno di un reato per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione superiore nel massimo a dieci anni, o un'altra pena più grave.
B) Se s'incolpa taluno di un reato per il quale la legge stabilisce la pena dell'ergastolo.
C) Se s'incolpa più persone di delitti contro la personalità dello Stato, contro la Pubblica Amministrazione o contro l'ordine pubblico.
D) Se s'incolpa taluno di delitti contro la persona commessi con violenza alle persone o alle cose o anche con strumenti di effrazione.
E) Se s'incolpa più persone di delitti o contravvenzioni posti a presidio della trqnauillità pubblica.

1781. Ai sensi dell'articolo 369 del codice penale, il delitto di autocalunnia è commesso da:
A) Chiunque, mediante dichiarazione ad alcuna delle Autorità indicate nell'articolo 368, anche se fatta con scritto anonimo o sotto falso nome, ovvero mediante confessione innanzi all'Autorità giudiziaria, incolpa se stesso di un reato che egli sa non avvenuto, o di un reato commesso da altri.
B) Chiunque, con le forme previste per la calunnia, incolpa di un reato taluno che egli sa innocente.
C) Chiunque, con le forme previste per la calunnia, simula le tracce di un reato, in modo che si possa iniziare un procedimento penale per accertarlo.
D) Chiunque rende false informazioni al Pubblico ministero nel corso di un procedimento penale.
E) Chiunque, deponendo come testimone innanzi all'Autorità giudiziaria, afferma il falso o nega il vero.

1782. Quando è esclusa la punibilità dei delitti contro l'Amministrazione della giustizia previsti dagli articoli 371-bis, 371-ter, 372 e 373, 375, comma 1, lettera b) e 378 del codice penale ?
A) Quando il colpevole, nel procedimento penale in cui ha prestato il suo ufficio o reso le sue dichiarazioni, ritratta il falso e manifesta il vero non oltre la chiusura del dibattimento.
B) Qunado il colpevole, in procedimento penale diverso da quello in cui ha prestato il suo ufficio o reso le sue dichiarazioni, ritratta il falso e manifesta il vero non oltre la chiusura del dibattimento.
C) Qunado il colpevole, in un procedimento civile o amministrativo per responsabilità, ritratta il falso e manifesta il vero.
D) Quando il colpevole, nel procedimento penale in cui ha reso dichiarazioni, ritratta il falso e manifesta il vero nella fase esecutiva dello stesso procedimento.
E) Quando il colpevole, nel procedimento penale di revisione, ha ritrattata la precedente versione.

1783. L'articolo 369 del codice penale prevede che "chiunque, mediante dichiarazione ad alcuna delle Autorità indicate nell'articolo precedente, anche se fatta con scritto anonimo o sotto falso nome, ovvero mediante confessione innanzi all'Autorità Giudiziaria, incolpa se stesso di un reato egli sa non avvenuto, o di un reato commesso da altri" è punito con:
A) La pena detentiva della reclusione.
B) La pena detentiva della reclusione congiunta alla pena pecuniaria della multa.
C) La pena detentiva dell'arresto.
D) La pena detentiva della reclusione congiunta lla pena sostitutiva della libertà controllata.
E) La pena pecuniaria della ammenda.

1784. Il delitto di autocalunnia si perfeziona:
A) Con dichiarazione all'Autorità Giudiziaria o a un'altra Autorità che a quella abbia obbligo di riferire o alla Corte penale internazionale, anche se fatta con scritto anonimo o sotto falso nome, ovvero mediante confessione innanzi all'Autorità giudiziaria.
B) Con denunzia, querela o istanza di procedimento alla sola Autorità giudiziaria.
C) Con denuncia, querela, istanza o richiesta alla sola Autorità che abbia l'obbligo di riferire all'Autorità giudiziaria, anche se fatta con scritto anonimo o sotto falso nome.
D) Esclusivamente con dichiarazione all'Autorità Giudiziaria o a un'altra Autorità che a quella abbia obbligo di riferire, anche se fatta con scritto anonimo o sotto falso nome.
E) Esclusivamente mediante confessione innanzi all'Autorità giudiziaria.

1785. Ai sensi dell'articolo 371-bis del codice penale: "Chiunque nel corso di un procedimento penale, ..., di fornire informazioni ai fini delle indagini, rende dichiarazioni false ovvero tace, in tutto o in parte, ciò che sa intorno ai fatti sui quali viene sentito", è punito con la pena detentiva della reclusione.
A) Richiesto dal Pubblico Ministero o dal Procuratore della Corte penale internazionale
B) Richiesto solo dal Pubblico Ministero.
C) Richiesto dal Giudice penale competente in ordine alla convalida di misure precautelari personali.
D) Richiesto dalla Sezione di polizia giudiziaria presso il Tribunale territorialmente competente.
E) Richiesto dall'ufficiale di polizia giudiziaria responsabile del servizio territorialmente competente.

1786. L'articolo 371-bis del codice penale, nel disciplinare il delitto di false informazioni al pubblico ministero o al procuratore della Corte penale internazionale, prevede: " Chiunque, nel corso di un procedimento penale, richiesto dal pubblico ministero o dal Procuratore della Corte penale internazionale di fornire informazioni ai fini delle indagini,....., è punito con la reclusione fino a quattro anni".
A) Rende dichiarazioni false ovvero tace, in tutto o in parte, ciò che sa intorno ai fatti sui quali viene sentito.
B) Non rende dichiarazioni in merito ai fatti che formano oggetto dell'interrogatorio.
C) Si avvale della facoltà di non rispondere.
D) Incolpa di un reato taluno che egli sa innocente.
E) Simula le tracce di un reato a carico di altra persona.

1787. L'articolo 371-bis del codice penale, nel disciplinare il delitto di false informazioni al pubblico ministero o al Procuratore della Corte penale internazionale, prevede: "Chiunque nel corso di un procedimento penale, richiesto dal pubblico ministero o al procuratore della Corte penale internazionale di fornire informazioni ai fini delle indagini, rende dichiarazioni false ovvero tace, in tutto o in parte, ciò che sa intorno ai fatti sui quali viene sentito è punito con:
A) La pena detentiva della reclusione.
B) La pena detentiva della reclusione congiuntamente alla pena pecuniaria della multa.
C) La pena detentiva della reclusione in alternativa alla pena pecuiaria della multa.
D) La pena detentiva della reclusione eventualmente sostituita, ricorrendone i presupposti, dalla semidetenzione.
E) La pena detentiva della reclusione unitamente alla pena pecuniaria della ammenda.

1788. Quale delitto commette chi, "deponendo come testimone innanzi all'Autorità Giudiziaria o alla Corte penale internazionale, afferma il falso o nega il vero, ovvero tace, in tutto o in parte, ciò che sa intorno ai fatti sui quali è interrogato" ?
A) Falsa testimonianza.
B) False informazioni al pubblico ministero o al procuratore della Corte penale internazionale.
C) False dichiarazioni o attestazioni in atti destinati all'Autorità Giudiziaria o alla Corte penale internazionale.
D) Frode processuale..
E) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

1789. Ai sensi dell'articolo 374 del codice penale, "Chiunque, ..., al fine di trarre in inganno il giudice in un atto di ispezione o di esperimento giudiziale, ovvero il perito nella esecuzione di una perizia, immuta artificiosamente lo stato dei luoghi o delle cose o delle persone è punito, qualora il fatto non sia preveduto come reato da una particolare disposizione di legge" è punito con la pena detentiva della reclusione.
A) Nel corso di un procedimento civile o amministrativo.
B) Nel corso di un procedimento penale.
C) Con violenza o minaccia.
D) Richiesto dal Pubblico ministero.
E) Richiesto dal Procuratore generale presso la Corte di appello.

1790. Ai sensi dell'articolo 374, comma 1, del codice penale, "Chiunque nel corso di un procedimento civile o amministrativo, al fine di trarre in inganno il giudice in un atto di ispezione o di esperimento giudiziale, ovvero il perito nella esecuzione di una perizia, immuta artificiosamente lo stato dei luoghi o delle cose o delle persone è punito, qualora il fatto non sia preveduto come reato da una particolare disposizione di legge, con la reclusione da uno a cinque anni". Tuttavia, la stessa prevede, al comma 2:
A) La disposizione del comma 1 si applica, anche se il fatto è commesso nel corso di un procedimento penale, anche davanti alla Corte penale internazionale o anteriormente ad esso.
B) La disposizione del comma 1 non si applica se il fatto è commesso nel corso di un procedimento penale, o anteriormente ad esso.
C) La disposizione del comma 1 non si applica, se il fatto è commesso nel corso di un procedimento penale davanti alla Corte penale internazionale.
D) La disposizione non prevede un comma 2.
E) L'articolo 374 del codice penale si limita ap revedere una circostanza attenutante.

1791. Il delitto di forde processuale, previsto dall'articolo 374 del codice penale, nel prevedere che "Chiunque, nel corso di un procedimento civile o amministrativo, al fine di trarre in inganno il giudice in un atto di ispezione o di esperimento giudiziale, ovvero il perito nella esecuzione di una perizia, immuta artificiosamente lo stato dei luoghi o delle cose o delle persone è punito, qualora il fatto non sia preveduto come reato da una particolare disposizione di legge, con la reclusione da uno a cinque anni", si presenta come:
A) Delitto a dolo specifico.
B) Delitto a dolo generico.
C) Delitto colposo.
D) Delitto preterintenzionale.
E) Delitto aggravato dalla colpa cosciente.

1792. Il delitto di favoreggiamento personale, previsto dall'articolo 378 del codice penale, prevede, al comma 1: "Chiunque, ... aiuta taluno a eludere le investigazioni dell'Autorità, comprese quelle svolte da organi della Corte penale internazionale o a sottrarsi alle ricerche effettuate dai medesimi soggetti, è punito con la reclusione fino a quattro anni".
A) Dopo che fu commesso un delitto per il quale la legge stabilisce l'ergastolo o la reclusione, e fuori dai casi di concorso nel medesimo.
B) Dopo che fu commesso un delitto per il quale la legge stabilisce la pena della multa.
C) Dopo che fu commesso un delitto per il quale la legge stabilisce l'ergastolo, la reclusione o la multa e fuori dai casi di concorso nel delitto di favoreggiamento reale previsto dall'articolo 379 del codice penale,
D) Prima che fu commesso un delitto per il quale la legge stabilisce l'ergastolo o la reclusione e fuori dai casi di concorso nel medesimo,
E) Salvo che il fatto costituisca più grave reato,

1793. L'articolo 378 disciplina l'ipotesi di favoreggiamento personale". La norma, al primo comma, prevede che "chiunque , dopo che fu commesso un delitto per il quale la legge stabilisce l'ergastolo o la reclusione, e fuori dei casi di concorso nel medesimo ,..... , è punito con la reclusione fino a quattro anni".
A) Aiuta taluno a eludere le investigazioni dell'Autorità, comprese quelle svolte da organi della Corte penale internazionale o a sottrarsi alle ricerche effettuate dai medesimi soggetti.
B) Incolpa di un reato taluno che egli sa essere innocente.
C) Aiuta taluno ad assicurare il prodotto, il profitto o il prezzo di un reato precedetemente commesso.
D) Simula le tracce di un reato a carico di una persona innocente.
E) Si appropria di cosa detenuta dall'Autorità giudiziaria per commettere un reato.

1794. L'articolo 378 del codice penale, nel disciplinare il delitto di favoreggiamento personale, ha previsto, al comma 1: "Chiunque , dopo che fu commesso un delitto per il quale la legge stabilisce l'ergastolo o la reclusione, e fuori dai casi di concorso nel medesimo, aiuta taluno a eludere le investigazioni dell'Autorità, comprese quelle svolte da organi della Corte penale internazionale o a sottrarsi alle ricerche effettuate dai medesimi soggetti" è punito con la pena della reclusione. Tale disposizione trova applicazione anche quando la persona aiutata non è imputabile?
A) Si, come espressamente previsto dalla stessa disposizione al comma 4.
B) Si, ma solo nei casi in cui la persona non imputabile abbia commesso un reato punito con l'ergastolo.
C) Si, ma solo nei casi in cui la persona non imputabile abbia commesso un reato punito con la pena della reclusione superiore nel massimo a tre anni.
D) Si, ma solo quando la persona aiutata è minore infraquattordicenne.
E) No, mai.

1795. L'articolo 379 del codice penale, nel disciplinare il delitto di favoreggiamento reale, ha previsto: "Chiunque, fuori dei casi di di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648, 648-bis e 648-ter ....., è punito con la reclusione, se si tratta di delitto e con la multa, se si tratta di contravvenzione.
A) Aiuta taluno ad assicurare il prodotto o il profitto o il prezzo di un reato.
B) Aiuta taluno ad eludere le investigazione del Pubblico ministero titolare del procedimento penale.
C) Aiuta taluno ad eludere le indagini patrimoniali volte ad acclarare la insussistenza di reali ragioni giustificative del possesso legittimi di determinati beni.
D) Incolpa di un reato taluno che egli sa innocente.
E) Agevola, per colpa, taluno nell'occultamento delle cose che servirono alla commissione del reato

1796. L'articolo 379 del codice penale punisce il delitto di favoreggiamento reale, prevedendo: "Chiunque, ..., aiuta taluno ad assicurare il prodotto o il profitto o il prezzo di un reato, è punito con la reclusione fino a cinque anni se si tratta di delitto, e con la multa da euro 51 a euro 1.032 se si tratta di contravvenzione".
A) Fuori dei casi di di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 (ricettazione), 648-bis (riciclaggio) e 648-ter (impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita).
B) Salvo che il fatto costituisca più grave reato
C) Esclusivamente fuori dei casi di concorso nel medesimo delitto.
D) Esclusivamente fuori dei casi previsti dagli articoli 648 (ricettazione), 648-bis (riciclaggio) e 648-ter (impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita).
E) Salvo che il fatto costituisca altro delitto contro l'Amministrazione della giustizia.

1797. Il codice penale prevede una specifica causa di non punibilità che si applica a taluni autori di specifici delitti, fra cui a chi abbia commesso il delitto di falsa testimonianza per esservi stato costretto dalla necessità di salvare sé medesimo o un prossimo congiuto da un grave e inevitabile nocumento nella libertà o nell'onore?
A) Sì, è prevista una specifica causa di non punibilità all'articolo 384 del codice penale.
B) No, anzi il codice penale prevede un'aggravante che importa un aumento di pena superiore.
C) No, tale causa di non punibilità è stata abrogata dalla Riforma Cartabia.
D) Sì, tale causa di non punibilità è prevista all'articolo 384 del codice penale, ma non trova applicazione al delitto di falsa testimonianza.
E) No, ma il codice penale prevede un'attenuante che importa una diminuzione di pena superiore a un terzo.

1798. Alla luce di quanto stabilito dal codice penale, l'imputato che si trovi in stato di arresto all'interno della sua abitazione o in altro luogo designato nel provvedimento, ovvero il condannato in stato di reclusione che sia ammesso al lavoro esterno e si allontani, commette il delitto di:
A) Evasione, previsto e punito dall'articolo 385 del codice penale
B) Procurata evasione, di cui all'articolo 386 del codice penale.
C) Tale condotta non integra alcuna fattispecie di reato autonoma, influendo esclusivamente sul quantum di pena irrogata dal giudice alla luce dei criteri di cui all'articolo 133 del codice penale, atteso che il medesimo è chiamato a tenere conto anche della condotta del reo contemporanea o susseguente al reato.
D) Allontanamento arbitrario dell'imputato o del condannato" di cui all'articolo 385-bis del codice penale.
E) Mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del Giudice di cui all'articolo 388 del codice penale.

1799. Alla luce di quanto testualmente previsto dall'articolo 387 del codice penale, " chiunque, preposto per ragione del suo ufficio alla custodia, anche temporanea, di una persona arrestata o detenuta per un reato, ne cagiona, per colpa, la evasione", è punito con la pena detentiva della reclusione in alternativa a quella pecuniaria della multa. Si tratta di delitto:
A) Previsto esclusivamente nella fattispecie colposa.
B) Previsto anche nella fattispecie dolosa.
C) Ammissibile anche nella forma preterintenzionale.
D) Imputabile solo sulla base del criterio di causalità materiale.
E) Imputabile solo sulla base del criterio di causalità psichica.

1800. L'articolo 386 del codice penale, nel disciplinare il delitto di procurata evasione, prevede, al comma 1:
A) Chiunque procura o agevola la evasione di una persona legalmente arrestata o detenuta per un reato è punito con la pena detentiva della reclusione.
B) Chiunque pianifica, con dolo intenzionale, la evasione di una persona legalmente arrestata o detenuta per un reato è punito con la pena detentiva della reclusione.
C) Chiunque determina la evasione di una persona legalmente arrestata o detenuta per un reato è punito con la pena dell'ergastolo.
D) Chiunque procura o agevola la evasione di una persona legalmente detenuta in un istituto di pena per un reato è punito con la pena pecuniaria della multa.
E) Chiunque procura o agevola la evasione di una persona legalmente arrestata per un reato è punito con la pena congiunta della reclusione e della multa.

1801. Ai sensi dell'articolo 4,comma 2 del codice penale, le navi e gli aeromobili italiani:
A) Sono considerati come territorio dello Stato, ovunque si trovino, salvo che siano soggetti, secondo il diritto internazionale, a una legge territoriale straniera.
B) Sono considerati come territorio dello Stato solo se si trovino in acque territoriali italiane, secondo quanto previsto dalla Convenzione internazionale sul diritto del mare e salve le eccezioni previste dalla legge penale italiana.
C) Non sono considerati come territorio dello Stato, se si trovano in acque internazionali o nello spazio aereo internazionale, salve le eccezioni previste dal diritto dell'Unione europea e dalla legge penale italiana.
D) Sono considerati come territorio dello Stato, ovunque si trovino, solamente nel caso in cui siano soggetti, secondo il diritto internazionale, alla legge italiana.
E) Sono considerati come territorio dello Stato, ovunque si trovino, salvo che il Comandante non sia cittadino italiano.

1802. Ai sensi dell'articolo 30 del codice penale, l'interdizione da una professione o da un'arte priva il condannato:
A) Della capacità di esercitare, durante l'interdizione, una professione, arte, industria, o un commercio o mestiere, per cui è richiesto uno speciale permesso o una speciale abilitazione, autorizzazione o licenza dell'Autorità, e importa la decadenza dal permesso o dall'abilitazione, autorizzazione, o licenza anzidetti.
B) Della capacità di esercitare, durante l'interdizione, una professione, arte, industria, o un commercio o mestiere, per cui è richiesto uno speciale permesso o una speciale abilitazione, autorizzazione o licenza dell'Autorità, e importa la decadenza dal diritto di elettorato o di eleggibilità in qualsiasi comizio elettorale e di ogni altro diritto politico.
C) Della capacità di esercitare, smpere, una professione, arte, industria, o un commercio o mestiere, per cui è richiesto uno speciale permesso o una speciale abilitazione, autorizzazione o licenza dell'Autorità, e importa la decadenza dall'ufficio di tutore o di curatore e di ogni altro ufficio attinente alla tutela e alla cura.
D) Dell'esercizio dei pubblici uffici, salvo che dalla legge sia altrimenti disposto.
E) Della capacità di esercitare, durante l'interdizione, una professione, arte, industria, o un commercio o mestiere, per cui è richiesto uno speciale permesso o una speciale abilitazione, autorizzazione o licenza dell'Autorità e importa la decadenza dei gradi e delle dignità accademiche, dei titoli, delle decorazioni o di altre pubbliche insegne onorifiche.

1803. L'articolo 40 del codice penale prevede testualmente:
A) Nessuno può essere punito per un fatto preveduto dalla legge come reato, se l'evento dannoso o pericoloso, da cui dipende la esistenza del reato, non è conseguenza della sua azione od omissione. Non impedire un evento, che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo.
B) Nessuno può essere punito per un fatto preveduto dalla legge come reato, se l'evento dannoso o pericoloso, da cui dipende la esistenza del reato, non è stato da lui impedito.
C) Nessuno può essere punito per un fatto preveduto dalla legge come reato, se l'evento dannoso o pericoloso, da cui dipende la esistenza del reato, non è una conseguenza voluta, a titolo di dolo intenzionale, della sua azione od omissione.
D) Nessuno può essere punito per un delitto preveduto dalla legge come reato, se l'evento dannoso o pericoloso, da cui dipende la esistenza del reato, non è conseguenza della sua azione od omissione. Non impedire un evento, che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo solo in presenza di un'elevata probabilità statistica di realizzazione.
E) Nessuno può essere punito per un fatto preveduto dalla legge come reato, se l'evento dannoso o pericoloso, da cui dipende la esistenza del reato, non è conseguenza della sua azione od omissione, salve le ipotesi di responsabilità oggettiva.

1804. Il concorso di cause preesistenti o simultanee o sopravvenute, anche se indipendenti dall'azione od omissione del colpevole, non esclude il rapporto di causalità fra l'azione od omissione e l'evento. Le cause sopravvenute escludono il rapporto di causalità quando sono state da sole sufficienti a determinare l'evento. In tal caso ...
A) Se l'azione od omissione precedentemente commessa costituisce per sé un reato, si applica la pena per questo stabilita.
B) Se l'azione od omissione precedentemente commessa costituisce per sé un reato, non può applicarsi la pena per questo stabilita, ma il Giudice può far applicazione della disciplina in materia di concorso di reati.
C) Se l'azione od omissione precedentemente commessa costituisce per sé un reato, il fatto è punibile, ma la pena è dimezzata.
D) Se l'azione od omissione precedentemente commessa costituisce per sé un reato, si applica la pena per questo stabilita, ad eccezione del caso in cui la causa preesistente o simultanea costituisca fatto illecito altrui.
E) Se l'azione od omissione precedentemente commessa costituisce per sé un reato, questo può costituire circostanza aggravante o attenuante.

1805. Ai sensi dell'articolo 51 del codice penale, quando un reato è commesso nell'adempimento di un dovere imposto da un ordine della pubblica Autorità, la punibilità è esclusa, ma ...
A) Del reato risponde sempre il pubblico ufficiale che ha dato l'ordine e, inoltre, chi ha eseguito l'ordine, salvo che, per errore di fatto, abbia ritenuto di obbedire a un ordine legittimo.
B) Del reato risponde il pubblico ufficiale che ha dato l'ordine solo se la legge non gli consente alcun sindacato sulla legittimità dell'ordine. Risponde del reato altresì chi ha eseguito l'ordine, salvo che, per errore di fatto, abbia ritenuto di obbedire a un ordine legittimo.
C) Del reato risponde il pubblico ufficiale che ha dato l'ordine solo se, per errore di fatto, abbia ritenuto di dare un ordine legittimo. Risponde del reato altresì chi ha eseguito l'ordine, salvo che, per errore di fatto, abbia ritenuto di obbedire a un ordine legittimo.
D) Del reato risponde il pubblico ufficiale che ha dato l'ordine. Risponde del reato altresì chi ha eseguito l'ordine, salvo che, per errore di diritto, abbia ritenuto di obbedire a un ordine legittimo.
E) Del reato risponde sempre il pubblico ufficiale che ha dato l'ordine. Risponde del reato altresì chi ha eseguito l'ordine, anche se, per errore di fatto, abbia ritenuto di obbedire a un ordine legittimo.

1806. Ai sensi dell'articolo 52, comma 2, del codice penale:
A) Nei casi previsti dall'articolo 614, commi 1 e 2 del codice penale, sussiste sempre il rapporto di proporzione tra difesa ed offesa, se taluno legittimamente presente in uno dei luoghi ivi indicati usa un'arma legittimamente detenuta o altro mezzo idoneo al fine di difendere la propria o altrui incolumità e i beni propri o altrui, quando non vi è desistenza e vi è pericolo di aggressione.
B) Nei casi previsti dall'articolo 614, commmi 1 e 2 del codice penale, sussiste il rapporto di proporzione tra difesa ed offesa, se taluno legittimamente presente in uno dei luoghi ivi indicati usa un'arma legittimamente detenuta o altro mezzo idoneo, a prescindere dall'esistenza di uno specifico pericolo di aggressione.
C) Nei casi previsti dall'articolo 614, sussiste sempre il rapporto di proporzione se taluno legittimamente presente in uno dei luoghi ivi indicati usa un'arma, non legittimamente detenuta, al fine di difendere la proprietà dei vicini.
D) Sussiste sempre il rapporto di proporzione, se taluno usa un'arma legittimamente detenuta o altro mezzo idoneo al fine di difendere i beni propri o altrui, quando vi è desistenza dell'aggressore.
E) Non è punibile chi ha commesso il fatto, per esservi stato costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio od altrui contro il pericolo attuale di un'offesa ingiusta, sempre che la difesa sia proporzionata all'offesa.

1807. Ai sensi dell'articolo 52, comma 4 del codice penale, agisce sempre in stato di legittima difesa chi:
A) Compie un atto per respingere l'intrusione posta in essere, con violenza o minaccia di uso di armi o di altri mezzi di coazione fisica, da parte di una o più persone, nella propria abitazione o in un altro luogo di privata dimora, o nelle appartenenze di essi, ovvero all'interno di ogni altro luogo ove venga esercitata un'attività commerciale, professionale o imprenditoriale.
B) Compie un atto per respingere l'intrusione posta in essere, senza violenza o minaccia di uso di armi, da parte di una o più persone, nella propria abitazione o in un altro luogo di privata dimora, o nelle appartenenze di essi.
C) Compie un atto per respingere l'intrusione posta in essere, con violenza o minaccia di uso di armi o di altri mezzi di coazione fisica e nelle sole ore notturne, da parte di una o più persone, nella propria abitazione o in un altro luogo di privata dimora.
D) Ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di respingere il pericolo di intrusione posta in essere da parte di una o più persone, pericolo da lui non volontariamente causato, né altrimenti evitabile.
E) Compie un atto per respingere le interferenze illecite nella vita privata da parte di una o più persone, nella propria abitazione o in un altro luogo di privata dimora, ovvero all'interno di ogni altro luogo ove venga esercitata un'attività commerciale, professionale o imprenditoriale.

1808. ai sensi dell'articolo 53 del codice penale, non è punibile il pubblico ufficiale che...
A) Al fine di adempiere un dovere del proprio ufficio, fa uso ovvero ordina di far uso delle armi o di un altro mezzo di coazione fisica, quando vi è costretto dalla necessità di respingere una violenza o di vincere una resistenza all'Autorità e comunque di impedire la consumazione dei delitti di strage, di naufragio, sommersione, disastro aviatorio, disastro ferroviario, omicidio volontario, rapina a mano armata e sequestro di persona.
B) Al fine di adempiere un dovere del proprio ufficio, fa uso ovvero ordina di far uso delle armi o di un altro mezzo di coazione fisica, quando sia opportuno respingere una violenza o di vincere una resistenza all'Autorità e comunque di impedire la consumazione dei delitti di strage, di naufragio, sommersione, disastro aviatorio, disastro ferroviario, omicidio volontario, rapina a mano armata e sequestro di persona.
C) Al fine di adempiere ad un dovere del proprio ufficio, fa uso ovvero ordina di far uso delle armi, quando vi è costretto dalla necessità di respingere una violenza o di vincere una resistenza all'Autorità e comunque di impedire la consumazione dei delitti di peculato, concussione, estorsione e interruzione di pubblico servizio.
D) Fa uso ovvero ordina di far uso delle armi o di un altro mezzo di coazione fisica, quando vi è costretto dalle circostanze di tempo e di luogo.
E) Al fine di adempiere un dovere civico, fa uso ovvero ordina di far uso delle armi o di un altro mezzo di coazione fisica.

1809. Ai sensi dell'articolo 57 del codice penale, commette reati col mezzo della stampa periodica ...
A) Il direttore o il vice-direttore responsabile, che ha omesso di esercitare sul contenuto del periodico da lui diretto il controllo necessario ad impedire che, col mezzo della pubblicazione, siano commessi reati, salva la responsabilità dell'autore della pubblicazione e fuori dei casi di concorso.
B) Il direttore o il vice-direttore responsabile, che, in concorso con l'autore della pubblicazione, ha omesso di esercitare sul contenuto del periodico da lui diretto il controllo necessario ad impedire che si possano verificare reati.
C) Solo il direttore che abbia omesso preterintenzionalmente il controllo necessario ad impedire che, con la pubblicazione, possano verificarsi reati.
D) L'editore e lo stampatore del periodico, che ha omesso di esercitare sul contenuto del periodico da lui edito o stampato il controllo necessario ad impedire che, col mezzo della pubblicazione, siano commessi reati.
E) Il direttore o il vice-direttore responsabile, che ha posto in essere una condotta attiva volta ad agevolare l'autore della pubblicazione a commettere un delitto di diffamazione ai danni di una personalità del mondo dello spettacolo.

1810. Quale delle seguenti affermazioni è corretta?
A) Le circostanze che attenuano o escludono la pena sono valutate a favore dell'agente anche se da lui non conosciute, o da lui per errore ritenute inesistenti. Le circostanze che aggravano la pena sono valutate a carico dell'agente soltanto se da lui conosciute ovvero ignorate per colpa o ritenute inesistenti per errore determinato da colpa.
B) Le circostanze che attenuano o escludono la pena sono valutate a favore dell'agente soltanto se da lui non conosciute, o da lui per errore ritenute inesistenti. Le circostanze che aggravano la pena sono valutate a carico dell'agente anche se da lui conosciute ovvero ignorate per colpa o ritenute inesistenti per errore determinato da colpa
C) Le circostanze che attenuano o escludono la pena sono valutate a favore dell'agente che ne faccia espressa richiesta al giudice. Le circostanze che aggravano la pena sono valutate, d'ufficio, a carico dell'agente.
D) Le circostanze che attenuano o escludono la pena sono valutate a favore dell'agente soltanto se da lui conosciute ovvero ignorate senza colpa. Le circostanze che aggravano la pena sono valutate a carico dell'agente soltanto se da lui ritenute inesistenti per errore determinato da colpa.
E) Le circostanze che attenuano o escludono la pena sono valutate a favore dell'agente soltanto nel caso in cui non concorrano con circostanze che aggravano la pena.

1811. Quale delle seguenti affermazioni è corretta?
A) Se l'agente ritiene per errore che esistano circostanze aggravanti o attenuanti, queste non sono valutate contro o a favore di lui. Se l'agente ritiene per errore che esistano circostanze di esclusione della pena, queste sono sempre valutate a favore di lui. Tuttavia, se si tratta di errore determinato da colpa, la punibilità non è esclusa, quando il fatto è preveduto dalla legge come delitto colposo.
B) Se l'agente ritiene per errore che esistano circostanze aggravanti o attenuanti, queste sono sempre valutate contro o a favore di lui. Se l'agente ritiene per errore che esistano circostanze di esclusione della pena, queste sono sempre valutate a favore di lui. Tuttavia, se si tratta di errore determinato da colpa, la punibilità non è esclusa, quando il fatto è preveduto dalla legge come delitto colposo.
C) Se l'agente ritiene per errore che esistano circostanze aggravanti o attenuanti, queste non sono valutate contro o a favore di lui. Se l'agente ritiene per errore che esistano circostanze di esclusione della pena, queste non sono mai valutate a favore di lui.
D) Le circostanze che attenuano o escludono la pena sono valutate a favore dell'agente che ne faccia espressa richiesta al giudice. Le circostanze che aggravano la pena sono valutate, d'ufficio, a carico dell'agente.
E) Se l'agente ritiene, per errore, che esistano circostanze aggravanti o attenuanti, non sono valutate solo se ritenute equivalenti.

1812. A norma dell'articolo 62-bis del codice penale:
A) Il giudice, indipendentemente dalle circostanze previste nell'articolo 62, può prendere in considerazione altre circostanze diverse, qualora le ritenga tali da giustificare una diminuzione della pena. Esse sono considerate in ogni caso come una sola circostanza, la quale può anche concorrere con una o più delle circostanze indicate nel predetto articolo 62.
B) Il giudice, indipendentemente dalle circostanze previste dall'articolo 61, può prendere in considerazione altre circostanze diverse, qualora le ritenga tali da giustificare una diminuzione della pena. Esse sono considerate concorrenti tra di loro.
C) Il giudice può prendere in considerazione altre circostanze diverse, qualora le ritenga tali da giustificare un aggravamento della pena. Esse sono considerate in ogni caso, ai fini dell'applicazione di questo capo, come una sola circostanza, la quale può anche concorrere con una o più delle circostanze indicate nel predetto articolo 62.
D) Il giudice, indipendentemente dalle circostanze previste nell'articolo 62, può prendere in considerazione anche situazioni ostative, in concreto, alla condanna del reo. Esse sono considerate in ogni caso, ai fini dell'applicazione di questo capo, come una sola circostanza, la quale, però, non può concorrere con una o più delle circostanze indicate nel predetto articolo 62.
E) Il giudice non può prendere in considerazione circostanze diverse da quelle previste nell'articolo 62 codice penale.

1813. Quale delle seguenti circostanze non costituisce un'attenuante comune:
A) L'avere, nei delitti non colposi contro la vita e l'incolumità individuale e contro la libertà personale, commesso il fatto in presenza o in danno di un minore di anni diciotto ovvero in danno di persona in stato di gravidanza.
B) L'avere, nei delitti contro il patrimonio, o che comunque offendono il patrimonio, cagionato alla persona offesa dal reato un danno patrimoniale di speciale tenuità, ovvero, nei delitti determinati da motivi di lucro, l'avere agito per conseguire o l'avere comunque conseguito un lucro di speciale tenuità, quando anche l'evento dannoso o pericoloso sia di speciale tenuità.
C) L'essere concorso a determinare l'evento, insieme con l'azione o l'omissione del colpevole, il fatto doloso della persona offesa.
D) L'avere agito per motivi di particolare valore morale o sociale.
E) L'avere agito per suggestione di una folla in tumulto, quando non si tratta di riunioni o assembramenti vietati dalla legge o dall'Autorità, e il colpevole non è delinquente o contravventore abituale o professionale, o delinquente per tendenza.

1814. La pena accessoria della pubblicazione della sentenza penale di condanna all'ergastolo comporta:
A) La affissione nel Comune ove è stata pronunciata, in quello ove il delitto fu commesso, e in quello ove il condannato aveva l'ultima residenza, nonché la pubblicazione sul sito internet del Ministero della giustizia.
B) La affissione nel Comune ove è stata pronunciata, in quello ove il delitto fu commesso, e in quello ove la persona offesa dal reato aveva l'ultima residenza, nonché la pubblicazione sul sito internet del Ministero dell'Interno.
C) La affissione nel Comune ove è stata pronunciata, in quello ove il condannato aveva l'ultima residenza, se non coincidente con quello in cui il delitto fu commesso, nonché la pubblicazione sui siti internet del Ministero dell'interno e della giustizia.
D) La affissione nel Comune di nascita e di ultima residenza, sia del condannato che della persona offesa, nonché la pubblicazione sul sito internet del Ministero della giustizia.
E) La affissione esclusivamente nel Comune ove è stata pronunciata e nel Comune dove è avvenuto il fatto, nonché la pubblicazione sul sito internet del Ministero della giustizia. Se il fatto è stato commesso da un cittadino straniero, è prescritta la affissione anche nell'Ambasciata italiana presso lo Stato del condannato, nonché la pubblicazione sul sito del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

1815. Quando la legge stabilisce che la condanna importa una pena accessoria temporanea, e la durata di questa non è espressamente determinata, ...
A) La pena accessoria ha una durata eguale a quella della pena principale inflitta, o che dovrebbe scontarsi, nel caso di conversione, per insolvibilità del condannato. Tuttavia, in nessun caso essa può oltrepassare il limite minimo e quello massimo stabiliti per ciascuna specie di pena accessoria
B) La pena accessoria ha una durata doppia a quella della pena principale inflitta, o che dovrebbe scontarsi, nel caso di conversione, per insolvibilità del condannato.
C) La pena accessoria ha una durata eguale a quella della pena principale inflitta. In caso di conversione per insolvibilità del condannato, essa può oltrepassare il limite minimo e quello massimo stabiliti per ciascuna specie di pena accessoria.
D) La pena accessoria ha una durata superiore a quella della pena principale inflitta, purché non oltrepassi il limite minimo e quello massimo stabiliti per ciascuna specie di pena accessoria.
E) Viene stabilita discrezionalmente dal Giudice, purché non oltrepassi il limite minimo e quello massimo stabiliti per ciascuna specie di pena accessoria.

1816. Ai sensi dell'articolo 7 del codice penale, la legge penale italiana obbliga i cittadini italiani e stranieri per fatti commessi all'estero?
A) Si, ma limitatatamente ai casi individuati dalla legge ovvero da convenzioni internazionali che stabiliscono l'applicabilità della legge penale italiana.
B) Si, ma solamente se i fatti sono commessi da pubblici ufficiali a servizio dello Stato, abusando dei poteri o violando i doveri inerenti alle loro funzioni.
C) Si, ma esclusivamente per i delitti politici previsti dall'articolo 8 del codice penale, a richiesta del Ministro della Giustizia.
D) No, obbliga esclusivamente i cittadini italiani che si trovano all'estero, limitatamente ai casi individuati dalla legge ovvero da convenzioni internazionali che stabiliscono l'applicabilità della legge penale italiana.
E) Si, ma nel caso in cui il cittadino o lo straniero commettano all'estero un delitto per il quale la legge italiana stabilisce la pena di morte o l'ergastolo, o la reclusione non inferiore nel minimo a tre anni, che si trovino nel territorio dello Stato, qualora lo prevedano espressamente accordi bilaterali tra lo Stato italiano e lo Stato in cui il fatto è stato commesso.

1817. Ai sensi dell'articolo 8, comma 3 del codice penale, è "delitto politico", agli effetti della legge penale:
A) Ogni delitto, che offende un interesse politico dello Stato, ovvero un diritto politico del cittadino. È altresì considerato delitto politico il delitto comune determinato, in tutto o in parte, da motivi politici.
B) Ogni delitto, che offende un interesse costituzionale dello Stato, ovvero un diritto costituzionale del cittadino. È altresì considerato delitto politico il delitto comune determinato, in tutto o in parte, da motivi politici.
C) Ogni delitto contro la personalità dello Stato i delitti di contraffazione del sigillo dello Stato e di uso di tale sigillo contraffatto, i delitti di falsità in monete aventi corso legale nel territorio dello Stato, o in valori di bollo o in carte di pubblico credito italiano.
D) Ogni delitto, che offende un interesse dei partiti politici dello Stato italiano, ovvero un diritto politico del cittadino. È, altresì, considerato delitto politico il delitto comune determinato, in tutto o in parte, da motivi politici.
E) Ogni delitto, che offende un interesse pubblico dello Stato, ovvero un diritto soggettivo dei pubblici ufficiali. È altresì considerato delitto politico il delitto comune determinato, in tutto o in parte, da motivi politici.

1818. Ai sensi dell'articolo 61 del codice penale, e' circostanza aggravante comune:
A) L'avere agito, nei delitti commessi con violenza o minaccia, in danno degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, nonché di chiunque svolga attività ausiliarie di cura, assistenza sanitaria o soccorso, funzionali allo svolgimento di dette professioni, a causa o nell'esercizio di tali professioni o attività.
B) L'aver agito per ottenere il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'Amminstrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene, nonché il pagamento o il rimborso di tributi.
C) L'aver commesso il fatto tre o più persone, ovvero anche una sola, che sia travisata o simuli la qualità di pubblico ufficiale o di persona incaricata di un pubblico servizio.
D) L'aver commesso il fatto nei confronti di persona che si trovi nell'atto di fruire ovvero che abbia appena fruito dei servizi di istituti di credito, uffici postali o sportelli automatici adibiti al prelievo di denaro.
E) L'aver commesso il fatto su attrezzature e impianti sportivi, al fine di impedire o interrompere lo svolgimento di manifestazioni sportive.

1819. Ai sensi dell'articolo 9 del codice penale, il cittadino italiano che, fuori dei casi indicati negli articoli 7 e 8 del codice penale, commette in territorio estero un delitto per il quale la legge italiana stabilisce la pena dell'ergastolo, o la reclusione non inferiore nel minimo a tre anni ...
A) E' punito secondo la legge penale italiana, sempre che si trovi nel territorio dello Stato. Se si tratta di delitto per il quale è stabilita una pena restrittiva della libertà personale di minore durata, il colpevole è punito a richiesta del Ministro della giustizia, ovvero a istanza o querela della persona offesa.
B) E' punito secondo la legge penale italiana, sempre che si trovi nel territorio dello Stato. Se si tratta di delitto per il quale è stabilita una pena restrittiva della libertà personale di minore durata, il colpevole è punito a richiesta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.
C) E' punito sempre secondo la legge penale italiana, senza ulteriori condizioni.
D) E' punito secondo la legge penale italiana. Se si tratta di delitto per il quale è stabilita una pena restrittiva della libertà personale di minore durata, il colpevole è punito a richiesta del Ministro della giustizia, ovvero a istanza o querela della persona offesa. Se il cittadino non si trova nel territorio dello Stato, il processo si svolge nell'Ambasciata italiana presso lo Stato in cui si trova.
E) E' punito secondo la legge penale straniera, se previsto da specifiche convenzioni internazionali.

1820. L'articolo 31 del codice penale prevede che:
A) Ogni condanna per delitti commessi con l'abuso dei poteri, o con la violazione dei doveri inerenti a una pubblica funzione, o ad un pubblico servizio, o a taluno degli uffici indicati nel numero 3 dell'articolo 28, ovvero con l'abuso di una professione, arte, industria, o di un commercio o mestiere, o con la violazione dei doveri a essi inerenti, importa l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione, arte, industria, o dal commercio o mestiere.
B) Ogni condanna per delitti commessi con l'abuso dei poteri, o con la violazione dei doveri inerenti a una pubblica funzione, o ad un pubblico servizio, o a taluno degli uffici indicati nel numero 3 dell'articolo 28, ovvero con l'abuso di una professione, arte, industria, o di un commercio o mestiere, o con la violazione dei doveri a essi inerenti, importa l'interdizione legale.
C) La dichiarazione di abitualità o di professionalità nel delitto, ovvero di tendenza a delinquere, importa sempre l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.
D) L'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione, arte, industria, o dal commercio o mestiere priva il condannato della capacità di acquistare o di esercitare o di godere, durante l'interdizione, i predetti diritti, uffici, servizi, qualità, gradi, titoli e onorificenze.
E) La dichiarazione di abitualità o di professionalità nel delitto, ovvero di tendenza a delinquere, importa l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione.

1821. Quale è la differenza tra la nozione di dolo generico e la nozione di dolo specifico?
A) Ai fini della sussistenza del dolo generico, è sufficiente la coscienza e volontà di realizzare gli elementi costitutivi di un reato previsti da una norma penale incriminatrice, mentre, ai fini della sussistenza del dolo specifico, occorre anche che il soggetto agente agisca con uno scopo o una finalità particolare, che non è necessario che si raggiunga concretamente agli effetti del perfezionamento del reato.
B) A fini della sussistenza del dolo generico, è sufficiente la coscienza e volontà di realizzare gli elementi costitutivi di un reato previsti dalla norma incriminatrice, mentre, ai fini della sussistenza del dolo specifico, occorre anche che il soggetto agente agisca con uno scopo o finalità particolare che è necessario che si raggiunga concretamente ai fini della punibilità della condotta.
C) I reati a dolo generico si concretantosono posti a presidio di beni giuridici superindividuali e generici, mentre i reati a dolo specifico tutelano beni individuali e specifici.
D) Ai fini della sussistenza del dolo generico, è sufficiente la coscienza di realizzare gli elementi costitutivi di un reato previsti dalla norma incriminatrice, mentre, ai fini della sussistenza del dolo specifico, occorre anche la volontà.
E) Il dolo generico corrisponde al dolo indeterminato, mentre il dolo specifico corrisponde al dolo diretto.

1822. Non costituiscono pene accessorie, ai sensi dell'articolo 19 del codice penale...
A) Ergastolo, reclusione, multa, arresto e ammenda.
B) Interdizione dai pubblici uffici, interdizione da una professione o da un'arte, interdizione legale, interdizione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione, estinzione del rapporto di impiego o di lavoro e pubblicazione di sentenza penale di condanna.
C) Sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte, sospensione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche o delle imprese.
D) Interdizione dai pubblici uffici, interdizione da una professione o da un'arte, interdizione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione, estinzione del rapporto di impiego o di lavoro.
E) Pubblicazione di sentenza penale di condanna, sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte e sospensione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche o delle imprese, nonché interdizione legale e interdizione dai pubblici uffici, sia perpetua che temporanea.

1823. Quale di queste condotte è sanzionabile penalmente ai sensi dell'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309?
A) Coltivazione, produzione, fabbricazione, estrazione, raffinazione, vendita, offerta o messa in vendita, cessione, distribuizione, commercio, trasporto, procura ad altri, invio, passaggio o spedizione in transito, consegna per qualunque scopo sostanze stupefacenti o psicotrope di cui alla tabella I prevista dall'articolo 14, senza autorizzazione di cui all'articolo 17.
B) Le operazioni, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, e le dichiarazioni relative a dette imposte per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi.
C) Lo stato di alterazione da sostanze stupefacenti non derivato da caso fortuito o da forza maggiore e lo stato di alterazione preordinato al fine di commettere il reato, o di prepararsi una scusa.
D) L'uso personale di sostanze stupefacenti.
E) L'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

1824. Secondo l'articolo 34 del codice penale, quale delle seguenti affermazioni sulla sospensione dalla responsabilità genitoriale è corretta?
A) La condanna per delitti commessi con abuso della responsabilità genitoriale importa la sospensione dall'esercizio di essa per un periodo di tempo pari al doppio della pena inflitta (...). La sospensione dall'esercizio della responsabilità genitpriale importa anche l'incapacità di esercitare, durante la sospensione, qualsiasi diritto che al genitore spetti sui beni del figlio in base alle norme del Titolo IX del Libro I del codice civile.
B) La sospensione dalla responsabilità genitoriale può essere disposta solo per i genitori che sono stati condannati per delitti contro la persona, salvo che l'altro genitore si opponga.
C) La sospensione dalla responsabilità genitoriale può essere disposta solo per i genitori che, a seguito di condanna, sono ristretti in istituti penitenziari e non possono prendersi cura del minore.
D) La sospensione dalla responsabilità genitoriale può essere disposta per i genitori che sono stati condannati solo per il delitto di violenza sessuale e la misura è disposta direttamente dal Pubblico Ministero.
E) La sospensione dalla responsabilità genitoriale viene disposta automaticamente in caso di condanna a pene superiori a cinque anni di reclusione e il giudice non può compiere alcun tipo di valutazione.

1825. L'articolo 35-bis del codice penale prevede che:
A) La sospensione dall'esercizio degli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese priva il condannato della capacità di esercitare, durante la sospensione, l'ufficio di amministratore, sindaco, liquidatore, direttore generale e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché ogni altro ufficio con potere di rappresentanza della persona giuridica o dell'imprenditore.
B) La sospensione dall'esercizio di una professione o una arte priva il condannato della capacità di esercitare, durante la sospensione, una professione o un'arte, industria, o un commercio o mestiere, per i quali è richiesto uno speciale permesso o una speciale abilitazione, autorizzazione o licenza dell'Autorità.
C) L'interdizione da una professione o da una arte priva il condannato della capacità di esercitare, durante l'interdizione, una professione, arte, industria, o un commercio o mestiere, per cui è richiesto uno speciale permesso o una speciale abilitazione, autorizzazione o licenza dell'Autorità, e importra la decadenza dal permesso o dall'abilitazione, autorizzazione, o licenza anzidetti.
D) L'incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione importa il divieto di concludere contratti con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere prestazioni di un pubblico servizio.
E) La sospensione della potestà genitoriale.

1826. Cosa prevede l'articolo 23 del codice penale?
A) La pena della reclusione si estende da quindici giorni a ventiquattro anni, ed è scontata in uno degli stabilimenti a ciò destinati, con l'obbligo del lavoro e con l'isolamento notturno. Il condannato alla reclusione, che ha scontato almeno un anno della pena, può essere ammesso al lavoro aperto.
B) La pena della reclusione è regolata dalla legge italiana, dalle convenzioni e anche dal diritto internazionale e deve essere sempre accompagnata da una multa obbligatoria.
C) La pena della reclusione è regolata dalla legge italiana e dal diritto internazionale e non può essere mai sostituita con misure alternative alla detenzione, quali l'affidamento in prova al servizio sociale, la detenzione domiciliare e la semilibertà.
D) La pena della reclusione è regolata dalla legge italiana e dal diritto internazionale e si estende da cinque anni a venti anni, ed è scontata in uno degli stabilimenti a ciò destinati o in sezioni speciali degli stabilimenti di reclusione.
E) La pena della reclusione è regolata dalla legge italiana, dalle convenzioni e anche dal diritto internazionale ed è perpetua, ed è scontata in uno degli stabilimenti a ciò destinati, con l'obbligo del lavoro e con l'isolamento notturno.

1827. L'articolo 74, comma 7 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 ha previsto una circostanza attenuante speciale in favore di chi ?
A) Si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, anche aiutando concretamente l'Autorità di polizia o l'Autorità giudiziaria nella sottrazione di risorse rilevanti per la commissione dei delitti.
B) E' persona dedita all'uso abituale di sostanze stupefacenti o psicotrope ed ha agito per motivi abietti o futili.
C) Ha agito, nei delitti commessi con violenza o minaccia, in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio delle loro funzioni.
D) Ha agito per motivi di particolare valore morale o sociale, ponendo in essere un'attività concretamente volta a favorire il recupero di persone tossicodipendenti.
E) Ha indotto a commettere il reato, o a cooperare nella commissione del reato, persona dedita all'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope, sempre che il fatto abbia ad oggetto quantità ingenti delle stesse sostanze.

1828. Secondo l'articolo 25 del codice penale, quale di queste affermazioni è corretta?
A) La pena dell'arresto si estende da cinque giorni a tre anni, ed è scontata in uno degli stabilimenti a ciò destinati o in sezioni speciali degli stabilimenti di reclusione, con l'obbligo del lavoro e con l'isolamento notturno. Il condannato all'arresto può essere addetto a lavori anche diversi da quelli organizzati nello stabilimento, avuto riguardo alle sue attitudini e alle sue precedenti occupazioni.
B) La pena dell'arresto si estende da venti giorni a cinque anni, ed è scontata in uno degli stabilimenti a ciò destinati, con l'obbligo del lavoro e l'isolamento notturno. Il condannato all'arresto, anche se ha scontato una parte della pena, non può essere ammesso al lavoro all'aperto.
C) La pena dell'arresto è una misura alternativa alla reclusione se questa non può essere convertita in pena pecuniaria. È scontata in uno degli stabilimenti a ciò destinati o in sezioni speciali degli stabilimenti di reclusione, con l'obbligo del lavoro e con l'isolamento notturno.
D) Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria procedono all'arresto di chiunque è colto in flagranza di un delitto non colposo consumato o tentato per il quale la legge stabilisce la pena dell'ergastolo o della reclusione non inferiore nel minimo a cinque anni e nel massimo a venti anni.
E) La pena dell'arresto può essere inflitta alternativamente alla reclusione a seconda della gravità del reato, su espressa valutazione del giudice, opvvero nel caso in cui questa non possa essere convertita in pena pecuniaria.

1829. Quale delle seguenti affermazioni in materia di decadenza dalla responsabilità genitoriale ai sensi dell'articolo 34 del codice penale è corretta?
A) La decadenza dalla responsabilità genitoriale importa anche la privazione di ogni diritto che al genitore spetti sui beni del figlio in forza della responsabilità genitoriale di cui al Titolo IX del Libro I del codice civile
B) La decadenza dalla responsabilità genitoriale non può essere mai disposta in caso di condanna per delitti contro la persona e di natura economica.
C) La decadenza dalla responsabilità genitoriale può essere disposta esclusivamente in caso di condanna per reati economici e tributari in danno del figlio.
D) La decadenza dalla responsabilità genitoriale importa anche la privazione di ogni diritto che al genitore spetti sui beni in regime di comunione patrimoniale.
E) La decadenza dalla responsabilità genitoriale può essere disposta solo se il genitore è stato condannato a una pena superiore a dieci anni di reclusione per reati contro la persona e di natura economica.

1830. È consentito l'uso terapeutico di preparati medicinali a base di sostanze stupefacenti o psicotrope, debitamente prescritti secondo le necessità di cura in relazione alle particolari condizioni patologiche del soggetto?
A) Si, è consentito per espressa previsione dell'articolo 72, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309.
B) No, il consumo di sostanze stupefacenti o psicotrope costituisce mero illecito amministrativo punito con una sanzione amministrativa pecuniaria, ai sensi dell'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309.
C) No, il consumo di sostanze stupefacenti o psicotrope costituisce sempre reato, ai sensi dell'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309.
D) No, il consumo di sostanze stupefacenti o psicotrope costituisce sempre reato, ma lo stato di tossicodipendenza del consumatore costituisce una circostanza attenuante.
E) Si, può essere consentito solo se il soggetto non sia stato condannato, con sentenza irrevocabile, per delitti commessi in stato di uso abituale o cronico di sostanze stufacenti o psicotrope.

1831. E' possibile in Italia il riconoscimento delle sentenze penali straniere?
A) Si, ai sensi dell'articolo 12 del codice penale per stabilire la recidiva o un altro effetto penale della condanna, ovvero per dichiarare l'abitualità o la professionalità nel reato o la tendenza a delinquere; quando la condanna importerebbe, secondo la legge italiana, una pena accessoria; quando, secondo la legge italiana, si dovrebbe sottoporre la persona condannata o prosciolta, che si trova nel territorio dello Stato, a misure di sicurezza personali; quando la sentenza straniera porta condanna alle restituzioni o al risarcimento del danno, ovvero deve, comunque, esser fatta valere in giudizio nel territorio dello Stato, agli effetti delle restituzioni o del risarcimento del danno, o ad altri effetti civili.
B) Si, solo se vi è sentenza penale di proscioglimento.
C) No, non è mai possibile, in virtù del principio della sovranità giurisdizionale dello Stato italiano.
D) Si, sempre, purché ne faccia espressa richiesta il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e sempre che il Pubblico ministero non si opponga nel giudizio celebrato nello Stato italiano.
E) Solo se vi è condanna all'ergastolo di cittadino italiano, ma lo Stato estero, luogo in cui è stato commesso il fatto, richieda che l'esecuzione della pena avvenga nello Stato di cittadinanza del condannato.

1832. Ai sensi dell'articolo 28 del codice penale, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, salvo che dalle legge sia altrimenti disposto,…
A) Priva il condannato del diritto di elettorato o di eleggibilità in qualsiasi comizio elettorale e di ogni altro diritto politico; di ogni pubblico ufficio, di ogni incarico non obbligatorio di servizio e della qualità ad essi inerente di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio ; dell'ufficio di tutore o di curatore, anche provvisorio, e di ogni altro ufficio attinente alla tutela o alla curatela; dei gradi e delle dignità accademiche, dei titoli, delle decorazioni o di altre pubbliche insegne onorifiche; degli stipendi, delle pensioni e degli assegni che siano a carico dello Stato o di altro ente pubblico; di ogni altro diritto onorifico inerente a qualunque degli uffici, servizi, gradi o titoli e delle qualità, dignità e decorazioni indicati nei numeri precedenti; della capacità di assumere o di acquistare qualsiasi diritto, ufficio, servizio, qualità, grado, titolo, dignità, decorazione e insegna onorifica.
B) Priva il condannato solo del diritto di elettorato o di eleggibilità in qualsiasi comizio elettorale.
C) Priva il condannato della possibilità di far richiesta di conversione della pena e di godere di qualsiasi sconto di pena.
D) Priva in condannato solo di ogni pubblico ufficio, di ogni incarico non obbligatorio di servizio e della qualità ad essi inerente di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio.
E) Priva il condannato dei gradi e delle signità accademiche.

1833. Quando un delitto è "preterintenzionale", ai sensi dell'articolo 43 del codice penale?
A) E' preterintenzionale o oltre l'intenzione, quando dall'azione od omissione deriva un evento dannoso o pericoloso più grave di quello voluto dall'agente.
B) E' preterintenzionale o oltre l'intenzione, quando dalla condotta del soggetto agente deriva come conseguenza l'evento preso di mira.
C) E' preterintenzionale, o secondo l'intenzione, quando l'evento dannoso o pericoloso è dall'agente preveduto e voluto come conseguenza della propria azione od omissione.
D) E' preterintenzionale, quando l'evento dannoso o pericoloso si verifica altrimenti quale conseguenza della condotta tenuta dal soggetto agente.
E) E' preterintenzionale, quando l'evento, anche se preveduto, non è voluto dall'agente e si verifica solo a causa di negligenza, imprudenza o imperizia ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline.

1834. Nel caso di concorso di reati puniti con pene della stessa specie ...
A) La pena da applicare non può essere superiore al quintuplo della più grave fra le pene concorrenti, né comunque eccedere trenta anni per la reclusione, sei anni per l'arresto, euro 15.493 per la multa e euro 3.098 per l'ammenda ovvero euro 64.557 per la multa e euro 12.911 per l'ammenda, se il giudice si vale della facoltà di aumento indicata nel capoverso dell'articolo 133-bis.
B) La pena da applicare non può essere superiore al doppio della più grave fra le pene concorrenti, né comunque eccedere quindici anni per la reclusione; quattro anni per l'arresto; euro 13.493 per la multa e euro 1.098 per l'ammenda; ovvero euro 64.557 per la multa e euro 12.911 per l'ammenda, se il giudice si vale della facoltà di aumento indicata nel capoverso dell'articolo 133-bis.
C) Nel caso di concorso di reati puniti con pene della stessa specie, non è consentito il cumulo delle pene.
D) La pena da applicare non può essere superiore al quintuplo della meno grave fra le pene concorrenti, né comunque eccedere ventiquattro anni per la reclusione, due anni per l'arresto, euro 10.000 per la multa e euro 2.000 per l'ammenda ovvero euro 50.000 per la multa e euro 12.911 per l'ammenda, se il Giudice si vale della facoltà discrezionale di aumento.
E) La pena da applicare non può essere superiore al quintuplo della più grave fra le pene concorrenti, né comunque eccedere dieci anni per la reclusione, cinque anni per l'arresto, euro 25.587 per la multa e euro 6.987 per l'ammenda ovvero euro 73.456 per la multa e euro 7.890 per l'ammenda.

1835. In tema di aberratio ictus, quando per errore nell'uso dei mezzi di esecuzione del reato, o per altra causa, è cagionata un'offesa ad una persona diversa da quella a cui l'offesa era diretta, come risponde il colpevole?
A) Il colpevole risponde come se avesse colpito la persona alla quale l'offesa era diretta, salvo quanto previsto dall'articolo 60 del codice penale in tema di circostanze.
B) Il colpevole risponde come se avesse colpito la persona alla quale l'offesa era diretta e sono poste a suo carico le circostanze aggravanti che riguardano le condizioni o qualità della persona offesa, secondo quanto previsto dall'articolo 60 del codice penale in tema di circostanze.
C) Il colpevole risponde come se avesse colpito la persona alla quale l'offesa era diretta e sono poste a suo carico le circostanze aggravanti che riguardano i rapporti tra offeso e colpevole, secondo quanto previsto dall'articolo 60 del codice penale in tema di circostanze.
D) Il colpevole risponde come se avesse colpito la persona originariamente presa di mira, ma non sono valutate a suo favore le circostanze attenuanti, erroneamente supposte, che concernono le qualità della persona offesa o i rapporti tra offeso e colpevole.
E) Il colpevole soggiace alla pena stabilita per il reato più grave, aumentata fino alla metà.

1836. Secondo quanto previsto dalla disciplina del codice penale, chi può essere definito delinquente abituale?
A) È dichiarato delinquente abituale chi, dopo essere stato condannato alla reclusione in misura superiore complessivamente a cinque anni per tre delitti non colposi, della stessa indole, commessi entro dieci anni, e non contestualmente, riporta un'altra condanna per un delitto, non colposo, della stessa indole, e commesso entro i dieci anni successivi all'ultimo dei delitti precedenti.
B) È dichiarato delinquente abituale chi, dopo essere stato condannato all'arresto in misura superiore complessivamente a tre anni per cinque delitti non colposi, della stessa indole, commessi entro dieci anni, e non contestualmente, riporta un'altra condanna per un delitto, non colposo, della stessa indole, e commesso entro i quindici anni successivi all'ultimo dei delitti precedenti.
C) E' dichiarato delinquente abituale esclusivamente chi è stato condannato alla reclusione in misura superiore complessivamente a cinque anni per tre delitti non colposi, della stessa indole.
D) E' dichiarato delinquente abituale chi commette un delitto non colposo, contro la vita o l'incolumità individuale, il quale riveli una speciale inclinazione al delitto, che trovi sua causa nell'indole particolarmente malvagia del colpevole.
E) E' dichiarato delinquente abituale chi, avuto riguardo alla natura dei reati, alla condotta e al genere di vita del colpevole e alle altre circostanze indicate nel capoverso dell'articolo 133, debba ritenersi che viva abitualmente, anche in parte soltanto, dei proventi del reato.

1837. Nel nostro ordinamento giuridico, la dichiarazione di abitualità nel delitto è sempre e solo presunta dalla legge?
A) N o, ai sensi dell'articolo 103 del codice penale, la dichiarazione di abitualità nel delitto è pronunciata anche contro chi, dopo essere stato condannato per due delitti non colposi, riporta un'altra condanna per delitto non colposo, se il Giudice, tenuto conto della specie e gravità dei reati, del tempo entro il quale sono stati commessi, della condotta e del genere di vita del colpevole e delle altre circostanze indicate nel capoverso dell'articolo 133, ritiene che il colpevole sia dedito al delitto.
B) Sì, ma il Giudice deve valutare l'abitualità nel reato a fini dell'applicazione di una misura di sicurezza.
C) Sì, ai sensi dell'articolo 103 del codice penale, se la condanna complessiva inflitta al colpevole sia superiore a ventiquattro anni di reclusione e inferiore a trenta.
D) No, la dichiarazione di abitualità nel delitto deve sempre ed esclusivamente essere accertata dal giudice in concreto.
E) Sì, la dichiarazione di abitualità nel delitto è pronunciata anche contro chi, dopo essere stato condannato per due delitti non colposi, riporta un'altra condanna per delitto non colposo e in questo caso il Giudice non è tenuto a verificare in concreto se il colpevole sia o meno dedito al delitto.

1838. In materia di recidiva, ai sensi dell'articolo 99, comma 3, del codice penale, quali sono i casi in cui la pena è aumentata della metà?
A) Qualora concorrano più circostanze fra quelle indicate al comma 2 dell'articolo 99 del codice penale, ovvero quando un soggetto recidivo commette un altro delitto non colposo ai sensi dell'articolo 99, comma 1.
B) Solo se il nuovo delitto non colposo è stato commesso durante o dopo l'esecuzione della pena, ovvero durante il tempo in cui il condannato si sottrae volontariamente all'esecuzione della pena.
C) Solo se il nuovo delitto non colposo è stato commesso nei cinque anni dalla condanna precedente.
D) Solo se si tratta di uno dei delitti indicati all'articolo 407, comma 2, lettera a, del codice di procedura penale.
E) In nessun caso, per effetto della recidiva, la pena è aumentata della metà, salvo le ipotesi espressamente previste dalla legge nelle quali è, comunque, possibile superare il cumulo delle pene risultante dalle condanne precedenti alla commissione del nuovo delitto non colposo.

1839. La disciplina dettata dall'articolo 69 del codice penale, in materia di concorso di circostanze aggravanti e attenuanti, si applica anche alle circostanze inerenti alla persona del colpevole?
A) Sì, esclusi i casi previsti dall'articolo 99, comma 4, nonché dagli articoli 111 e 112, comma 1, numero 4, per cui vi è divieto di prevalenza delle circostanze attenuanti sulle ritenute circostanze aggravanti, ed a qualsiasi altra circostanza per la quale la legge stabilisca una pena di specie diversa o determini la misura della pena in modo indipendente da quella ordinaria del reato.
B) Sì, si applica sempre anche alle circostanze inerenti alla persona del colpevole.
C) No, non si applica mai anche alle circostanze inerenti alla persona del colpevole.
D) No, salvo i casi previsti dall'articolo 99, comma 4, nonché dagli articoli 111 e 112, comma 1, numero 4, nei casi di prevalenza delle circostanze attenuanti sulle ritenute circostanze aggravanti, ed a qualsiasi altra circostanza per la quale la legge stabilisca una pena di specie diversa o determini la misura della pena in modo indipendente da quella ordinaria del reato.
E) Sì, esclusi i casi di recidiva aggravata previsti dall'articolo 99, comma 2, del codice penale.

1840. Ai sensi dell'articolo 69-bis del codice penale, le circostanze attenuanti, diverse da quella prevista dall'articolo 98 del codice penale, concorrenti con le circostanze aggravanti di cui agli articoli 111 e 112, comma 1, numeri 3 e 4, e comma 2, possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a queste ultime se chi ha determinato altri a commettere il reato, o si è avvalso di altri nella commissione del delitto, ne è il genitore esercente la responsabilità genitoriale ovvero il fratello o la sorella?
A) No, se si tratti dei delitti di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a, numeri da 1 a 6, del codice di procedura penale e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alle aggravanti.
B) Sì, sempre.
C) No, a prescindere dall'ipotesi delittuosa.
D) No, per i delitti di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a, numeri da 1 a 6, del codice di procedura penale si procede solo con l'aumento di pena previsto per effetto delle circostanze aggravanti.
E) Sì, ma solo se il genitore esercente la responsabilità genitoriale ovvero il fratello o la sorella hanno commesso il fatto in stato di ubriachezza e ciò sia stato accertato dal Giudice.

1841. Secondo quanto previsto dall'articolo 80 del codice penale, quali disposizioni si applicano nel caso di concorso di pene inflitte con sentenze o decreti diversi?
A) Si applicano le disposizioni in materia di concorso di reati nel caso in cui, dopo una sentenza o un decreto di condanna, si deve giudicare la stessa persona per un altro reato commesso anteriormente o posteriormente alla condanna medesima, ovvero quando contro la stessa persona si debbono eseguire più sentenze o più decreti di condanna.
B) Si applicano le disposizioni in materia di concorso di reati solo nel caso in cui, dopo una sentenza di condanna, si deve giudicare la stessa persona per un altro reato commesso posteriormente alla condanna medesima
C) Si applicano le disposizioni in materia di concorso di reati solo nel caso in cui, dopo una sentenza o un decreto di condanna, si deve giudicare la stessa persona per un altro reato della stessa indole.
D) Si applicano le disposizioni in materia di concorso formale di reati nel caso in cui, dopo una sentenza o un decreto di condanna, si deve giudicare la stessa persona per un altro reato commesso anteriormente o posteriormente alla condanna medesima, ad eccezione di quando contro la stessa persona si debbono eseguire più sentenze o più decreti di condanna.
E) Si applicano le disposizioni in materia di concorso di reati solo se contro la stessa persona si debbono eseguire più sentenze o più decreti di condanna.

1842. Quale, tra quelle di seguito indicate, non è una circostanza aggravante prevista in materia di concorso di persone nel reato dall'articolo 112 del codice penale?
A) Se il numero delle persone che sono concorse nel reato è pari o minore di tre.
B) Per chi ha promosso od organizzato la cooperazione nel reato, ovvero diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato medesimo.
C) Per chi, fuori del caso preveduto dall'articolo 111 del codice penale, ha determinato a commettere il reato un minore di anni 18 o una persona in stato di infermità o di deficienza psichica, ovvero si è comunque avvalso degli stessi o con gli stessi ha partecipato nella commissione di un delitto per il quale è previsto l'arresto in flagranza.
D) Per chi, nell'esercizio della sua autorità, direzione o vigilanza, ha determinato a commettere il reato persone ad esso soggette, anche se taluno dei partecipanti al fatto non è imputabile o non è punibile.
E) Se chi ha determinato altri a commettere il reato o si è avvalso di altri o con questi ha partecipato nella commissione del delitto ne è il genitore esercente la responsabilità genitoriale.

1843. E' ammessa nel nostro ordinamento la cooperazione nel delitto colposo?
A) Sì. Ai sensi dell'articolo 113 del codice penale, nel delitto colposo, quando l'evento è stato cagionato dalla cooperazione di più persone, ciascuna di queste soggiace alle pene stabilite per il delitto stesso.
B) Sì, ma solo nel caso di delitto doloso, ai sensi dell'articolo 113 del codice penale, quando l'evento è stato cagionato dalla cooperazione di più persone, ciascuna di queste soggiace alle pene stabilite per il delitto stesso.
C) No, nel delitto colposo il legislatore ha ammesso soltanto il concorso di più cause indipendenti. La punibilità è prevista soltanto per chi ha determinato altri a cooperare nel delitto, nelle ipotesi stabilite nell'articolo 111 e nei numeri 3 e 4 dell'articolo 112.
D) Sì. Ai sensi dell'articolo 113 del codice penale, nel delitto colposo, quando l'evento è stato cagionato dalla cooperazione di più persone ed è previsto, per tutti i colpevoli, un aumento di pena.
E) Sì. Ai sensi dell'articolo 113 del codice penale, nel delitto colposo, quando l'evento è stato cagionato dalla cooperazione di più persone, ciascuna di queste soggiace alle pene stabilite per il delitto stesso, ma in nessun caso è ammesso la diminuzione di pena per effetto delle circostanze attenuanti.

1844. In materia di concorso di persone nel reato, il Giudice può diminuire la pena?
A) Sì, ai sensi dell'articolo 114 del codice penale, il Giudice, qualora ritenga che l'opera prestata da taluna delle persone che sono concorse nel reato a norma degli articoli 110 e 113 abbia avuto minima importanza nella preparazione o nell'esecuzione del reato, può diminuire la pena.
B) Sì, ai sensi dell'articolo 114 del codice penale, il Giudice, qualora ritenga che l'opera prestata da taluna delle persone che sono concorse nel reato a norma degli articoli 110 e 113 abbia avuto minima importanza nella preparazione o nell'esecuzione del reato, deve diminuire la pena.
C) Sì, ai sensi dell'articolo 114 del codice penale, il Giudice, qualora ritenga che l'opera prestata da taluna delle persone che sono concorse nel reato a norma degli articoli 110 e 113 abbia avuto minima importanza nella preparazione o nell'esecuzione del reato, può dichiarare l'estinzione del reato, nei confronti di tali persone, per particolare tenuità del fatto.
D) Sì, anche nei casi previsti dall'articolo 112 del codice penale in materia di circostanze aggravanti.
E) No. Il Giudice, anche qualora ritenga che l'opera prestata da taluna delle persone che sono concorse nel reato a norma degli articoli 110 e 113 abbia avuto minima importanza nella preparazione o nell'esecuzione del reato, non può diminuire la pena.

1845. Nel caso di concorso di reati che importano pene detentive temporanee o pene pecuniarie della stessa specie, qual è il limite previsto dal Legislatore?
A) Ai sensi del combinato disposto degli articoli 73 e 78 del codice penale, la pena da applicare non può essere superiore al quintuplo della più grave tra le pene concorrenti, né comunque eccedere trenta anni per la reclusione e sei anni per l'arresto.
B) Ai sensi del combinato disposto degli articoli 73 e 78 del codice penale, la pena da applicare non può essere superiore al quintuplo della più grave tra le pene concorrenti e può eccedere i trenta anni di arresto.
C) Ai sensi del combinato disposto degli articoli 73 e 78 del codice penale, la pena da applicare può essere superiore al quintuplo della più grave tra le pene concorrenti, ma, nei casi espressamente previsti dalla legge, non può eccedere i sei anni di arresto.
D) Ai sensi del combinato disposto degli articoli 73 e 78 del codice penale, la pena da applicare può essere superiore al quintuplo della più grave tra le pene concorrenti, solo se si tratta di delitti contro la fede pubblica e contro la pubblica amministrazione.
E) Ai sensi del combinato disposto degli articoli 73 e 78 del codice penale, la pena da applicare può essere superiore al quintuplo della più grave tra le pene concorrenti, solo se si tratta di reati contro l'amministrazione della giustizia, l'ordine pubblico e l'incolumità pubblica.

1846. Secondo quanto previsto dall'articolo 120, comma 3, del codice penale, il diritto di querela può essere esercitato dai minori che hanno compiuto gli anni quattordici e dagli inabilitati?
A) I minori che hanno compiuto gli anni quattordici e gli inabilitati possono esercitare il diritto di querela, e possono altresì, in loro vece, esercitarlo il genitore ovvero il tutore o il curatore, nonostante ogni contraria dichiarazione di volontà, espressa o tacita, del minore o dell'inabilitato.
B) I minori che hanno compiuto gli anni quattordici e gli inabilitati possono esercitare il diritto di querela, e possono altresì, in loro vece, esercitarlo il genitore ovvero il tutore o il curatore, purchè non ci sia una contraria dichiarazione di volontà, espressa o tacita, del minore o dell'inabilitato.
C) Per i minori che hanno compiuto gli anni quattordici e gli inabilitati il diritto di querela può essere esercitato solo dal genitore o dal tutore.
D) No, i minori che hanno compiuto gli anni quattordici e gli inabilitati non possono mai esercitare autonomamente il diritto di querela.
E) No, i minori che hanno compiuto gli anni quattordici e gli inabilitati non possono esercitare il diritto di querela, ma in loro vece tale diritto può essere esercitato esclusivamente da un curatore speciale, espressamente incaricato dal minore che ha compiuto gli anni quattordici o dall'inabilitato.

1847. Nell'ipotesi in cui la condotta criminosa abbia cagionato un danno a più persone, chi è legittimato a proporre querela secondo la disciplina del codice penale?
A) Secondo quanto previsto dall'articolo 122 del codice penale, il reato commesso in danno di più persone è punibile anche se la querela è proposta da una soltanto di esse.
B) Secondo quanto previsto dall'articolo 122 del codice penale, il reato commesso in danno di più persone è punibile se la querela è proposta da ciascuna di esse.
C) Secondo quanto previsto dall'articolo 122 del codice penale, il reato commesso in danno di più persone è punibile se la querela è proposta da una soltanto di esse, ma solo nelle ipotesi di reati che abbiano cagionato un danno considerato dal giudice di grave entità.
D) Secondo quanto previsto dall'articolo 122 del codice penale, il reato commesso in danno di più persone è punibile se la querela è proposta da una soltanto di esse, ma ciascuna delle persone offese ha il potere di rimettere la querela.
E) Il reato commesso in danno di più persone è punibile anche se la querela è proposta da una soltanto di esse, limitatamente ai casi in cui le altre persone offese non si oppongano espressamente.

1848. Quale, tra quelle di seguito indicate, non è una circostanza aggravante prevista in materia di concorso di persone nel reato dall'articolo 112 del codice penale?
A) Per chi, nell'esercizio della sua autorità, direzione o vigilanza, ha determinato due o più persone ad accordarsi allo scopo di commettere un reato ovvero ha istigato taluno a commettere un reato, ma il reato non venga commesso, ovvero qualora il giudice ritenga che l'opera prestata da taluna delle persone che sono concorse nel reato a norma degli articoli 110 e 113 abbia avuto minima importanza nella preparazione o nell'esecuzione del reato.
B) Per chi ha promosso od organizzato la cooperazione nel reato, ovvero diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato medesimo.
C) Per chi, nell'esercizio della sua autorità, direzione o vigilanza, ha determinato a commettere il reato persone ad esso soggette.
D) Per chi, fuori del caso preveduto dall'articolo 111, ha determinato a commettere il reato un minore di anni 18 o una persona in stato di infermità o di deficienza psichica, ovvero si è comunque avvalso degli stessi o con gli stessi ha partecipato nella commissione di un delitto per il quale è previsto l'arresto in flagranza.
E) Se il numero delle persone che sono concorse nel reato è di cinque o più salvo che la legge disponga diversamente.

1849. Nelle ipotesi di fattispecie non procedibili d'ufficio, secondo quanto previsto dal codice penale, la querela può estendersi a tutti coloro che hanno commesso il reato?
A) Sì, ai sensi dell'articolo 123 del codice penale, la querela si estende di diritto a tutti coloro che hanno commesso il reato.
B) No, ai sensi dell'articolo 123 del codice penale, la querela non può estendersi a tutti coloro che hanno commesso il reato, ma soltanto nei confronti di coloro ai quali la querela è rivolta, ad eccezione dei reati plurisoggettivi a concorso necessario.
C) Ai sensi dell'articolo 123 del codice penale, la querela si estende di diritto a tutti coloro che hanno commesso il reato, ma nelle sole ipotesi in cui il bene giuridico leso attenga alla vita e alla libertà individuale, ad eccezione dell'ipotesi di cooperazione nel reato colposo.
D) Sì, la querela si estende di diritto a tutti coloro che hanno commesso il reato ad eccezione della querela, istanza o richiesta presentata contro il direttore o il vice direttore responsabile, l'editore o lo stampatore, la quale non ha effetto nei confronti dell'autore della pubblicazione per il reato da questi commesso.
E) No, la querela si estende di diritto a tutti coloro che hanno commesso il reato solo nelle ipotesi dei reati associativi e dei delitti contro la pubblica amministrazione a concorso necessario.

1850. Quale pena si applica nell'ipotesi di concorso formale di reati?
A) Chi con una sola azione od omissione viola diverse disposizioni di legge ovvero commette più violazioni della medesima disposizione di legge è punito con la pena che dovrebbe infliggersi per la violazione più grave aumentata sino al triplo.
B) Chi con una sola azione od omissione viola diverse disposizioni di legge ovvero commette più violazioni della medesima disposizione di legge è punito con la pena che dovrebbe infliggersi per la violazione meno grave aumentata sino al triplo.
C) Chi con una sola azione od omissione viola diverse disposizioni di legge ovvero commette più violazioni della medesima disposizione di legge è punito solamente con la pena che dovrebbe infliggersi per la violazione più grave.
D) Chi con più azioni od omissioni, esecutive di un medesimo disegno criminoso, commette anche in tempi diversi più violazioni della stessa o di diverse disposizioni di legge è punito con la pena che dovrebbe infliggersi per la violazione meno grave aumentata sino al triplo.
E) Chi con più azioni od omissioni, esecutive di un medesimo disegno criminoso, commette anche in tempi diversi più violazioni della stessa o di diverse disposizioni di legge è punito solamente con la pena che dovrebbe infliggersi per la violazione più grave.

1851. Cosa si intende per reati della stessa indole ai sensi dell'articolo 101 del codice penale?
A) Agli effetti della legge penale, sono considerati reati della stessa indole non soltanto quelli che violano una stessa disposizione di legge, ma anche quelli che, pure essendo preveduti da disposizioni diverse del codice ovvero da leggi diverse, per la natura dei fatti che li costituiscono o dei motivi che li determinarono, presentano, nei casi concreti, caratteri fondamentali comuni.
B) Agli effetti della legge penale, sono considerati reati della stessa indole solo quelli che, pure essendo preveduti da disposizioni diverse del codice ovvero da leggi diverse, per la natura dei fatti che li costituiscono o dei motivi che li determinarono, presentano caratteri fondamentali comuni.
C) Agli effetti della legge penale, sono considerati reati della stessa indole soltanto quelli che violano una stessa disposizione di legge.
D) Agli effetti della legge penale, possono considerati reati della stessa indole solo i delitti che hanno lo stesso nomen iuris ovvero rubricati sotto lo stesso capo del codice penale.
E) Agli effetti della legge penale, possono considerati reati della stessa indole solo le contravvenzioni che hanno lo stesso nomen iuris ovvero rubricate sotto lo stesso capo del codice penale.

1852. Secondo la definizine contenuta nell'articolo 104 del codice penale, chi è il contravventore abituale?
A) Chi, dopo essere stato condannato alla pena dell'arresto per tre contravvenzioni della stessa indole, riporta condanna per un'altra contravvenzione, anche della stessa indole.
B) Chi, dopo essere stato condannato alla pena dell'arresto per tre contravvenzioni della stessa indole, riporta condanna per un'altra contravvenzione, ma necessariamente di indole diversa.
C) Chi, dopo essere stato condannato alla pena dell'arresto per tre contravvenzioni della stessa indole, riporta condanna per un altro delitto ovvero per un'altra contravvenzione, anche se colposi.
D) Chi, dopo essere stato condannato alla pena dell'arresto per cinque contravvenzioni della stessa indole, avuto riguardo alla natura dei reati, alla condotta e al genere di vita e alle altre circostanze indicate nel capoverso dell'articolo 133, debba ritenersi che viva abitualmente, anche in parte soltanto, dei proventi del reato e non può mai ottenere la riabilitazione.
E) Colui che, in base alla specie e alla gravità dei reati, al tempo entro il quale sono stati commessi, alla condotta e al genere di vita del colpevole e delle altre circostanze indicate nel capoverso dell'articolo 133, è ritenuto dal giudice dedito al reato a prescindere dalla condanna eventualmente già inflittagli.

1853. Nell'ambito della disciplina del concorso di persone nel reato, qualora due o più persone si accordino allo scopo di commettere un reato, e questo non sia commesso, le stesse sono punibili?
A) Salvo che la legge disponga altrimenti, nessuna di esse è punibile per il solo fatto dell'accordo e il reato non sia commesso.
B) No, secondo quanto previsto dall'articolo 115 del codice penale, il mero accordo esclude sempre la punibilità, senza eccezioni.
C) Nessuna di esse è punibile per il solo fatto dell'accordo, ma il giudice deve applicare misure di sicurezza, a meno che si tratti di misure di sicurezza aventi carattere patrimoniale.
D) Salvo che la legge disponga altrimenti, esse sono punibili per il solo fatto dell'accordo. Le stesse disposizioni si applicano nel caso di istigazione a commettere un reato, se l'istigazione è stata accolta, ma il reato non è stato commesso.
E) Nessuna di esse è punibile per il solo fatto dell'accordo, a meno che l'accordo non fosse preordinato, esclusivamente, a commettere reati di propaganda di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero a commettere atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi ovvero a commettere violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi.

1854. Nell'ambito della disciplina del concorso di persone nel reato, a carico o a favore di chi possono essere valutate le circostanze che aggravano o diminuiscono le pene concernenti i motivi a delinquere?
A) Le circostanze che aggravano o diminuiscono le pene concernenti i motivi a delinquere sono valutate soltanto riguardo alla persona cui si riferiscono.
B) Le circostanze che aggravano o diminuiscono le pene concernenti i motivi a delinquere sono valutate riguardo a tutti i concorrenti, salvo i casi espressamente previsti dalla legge.
C) Le circostanze che aggravano o diminuiscono le pene concernenti i motivi a delinquere sono valutate sia riguardop alla persona cui si riferiscono, sia per coloro che sono concorsi nel reato, se ne erano a conoscenza.
D) Le circostanze che aggravano o diminuiscono le pene concernenti i motivi a delinquere sono valutate riguardo a tutti coloro che sono concorsi nel reato, salvo che si tratti di reati di pericolo.
E) Le circostanze che aggravano o diminuiscono le pene concernenti i motivi a delinquere sono valutate soltanto riguardo alla persona cui si riferiscono, ad eccezione dei reati plurisoggettivi a concorso necessario, in cui sono valutate riguardo a tutti coloro che sono concorsi nel reato.

1855. Nell'ambito delle ipotesi delittuose per le quali non si debba procedere d'ufficio, entro quanto tempo la persona che è stata offesa dal reato può esercitare il diritto di querela?
A) Salvo che la legge disponga altrimenti, il diritto di querela non può essere esercitato, decorsi tre mesi dal giorno della notizia del fatto che costituisce il reato.
B) Salvo che la legge disponga altrimenti, il diritto di querela può essere esercitato fino a dodici mesi dal giorno della notizia del fatto che costituisce il reato, ma l'eventuale rinuncia di chi ha facoltà di proporre querela non si estende di diritto a tutti coloro che hanno commesso il reato.
C) Salvo che la legge disponga altrimenti, il diritto di querela può essere esercitato fino a tre anni dal giorno della notizia del fatto che costituisce il reato e può essere esercitato anche se vi è stata rinuncia espressa o tacita da parte di colui al quale ne spetta l'esercizio.
D) Salvo le ipotesi espressamente previste dal legislatore, il diritto di querela non può essere esercitato solo se siano decorsi cinque anni dal giorno della notizia del fatto che costituisce il reato.
E) Salvo che la legge disponga altrimenti, il diritto di querela non può essere esercitato solo se siano decorsi tre anni dal giorno della notizia del fatto che costituisce il reato. Per i minori degli anni quattordici e per gli interdetti a cagione d'infermità di mente, il termine per la presentazione della querela decorre dal giorno in cui è stato notificato al tutore o al legale rappresentante il provvedimento di nomina.

1856. Nell'ambito della disciplina del concorso di persone nel reato, a carico o a favore di chi sono valutate le circostanze che aggravano o diminuiscono le pene concernenti l'intensità del dolo o il grado della colpa?
A) Secondo quanto previsto dall'articolo 118 del codice penale, le circostanze che aggravano o diminuiscono le pene concernenti il grado della colpa sono valutate soltanto riguardo alla persona cui si riferiscono.
B) Secondo quanto previsto dall'articolo 118 del codice penale, le circostanze che aggravano o diminuiscono le pene concernenti il grado della colpa sono valutate riguardo a tutti i concorrenti, salvo le ipotesi espressamente escluse dal legislatore.
C) Secondo quanto previsto dall'articolo 118 del codice penale, le circostanze che aggravano o diminuiscono le pene concernenti il grado della colpa sono valutate riguardo a tutti coloro che sono concorsi nel reato, salvo le ipotesi di reati che cagionino un danno di grave entità.
D) Secondo quanto previsto dall'articolo 118 del codice penale, le circostanze che aggravano o diminuiscono le pene concernenti il grado della colpa sono valutate soltanto riguardo alla persona cui si riferiscono, salvo le ipotesi di delitti commessi contro la vita e l'incolumità personale.
E) Secondo quanto previsto dall'articolo 118 del codice penale, le circostanze che aggravano o diminuiscono le pene concernenti il grado della colpa sono sempre valutate riguardo a tutti coloro che sono concorsi nel reato, ivi compresi i soggetti non imputabili o non punibili.

1857. Quando può essere pronunciata la dichiarazione di abitualità o professionalità nel reato?
A) La dichiarazione di abitualità o di professionalità nel reato può essere pronunciata in ogni tempo, anche dopo l'esecuzione della pena; ma se è pronunciata dopo la sentenza di condanna, non si tiene conto della successiva condotta del colpevole e rimane ferma la pena inflitta.
B) La dichiarazione di abitualità o di professionalità nel reato può essere pronunciata in ogni tempo, ma non dopo la esecuzione della pena. Se è pronunciata dopo la sentenza di condanna, si tiene conto della successiva condotta del colpevole.
C) La dichiarazione di abitualità o di professionalità nel reato può essere pronunciata in ogni tempo, anche dopo la esecuzione della pena, ma se è pronunciata dopo la sentenza di condanna si tiene comunque in considerazione la successiva condotta del colpevole rimodulando la pena inflitta.
D) La dichiarazione di abitualità o di professionalità nel reato può essere pronunciata esclusivamente con la sentenza di condanna.
E) La dichiarazione di abitualità e professionalità nel reato può essere pronunciata in ogni tempo, anche dopo la esecuzione della pena, ma non possono essere assolutamente estinte per effetto della riabilitazione.

1858. L'articolo 131-bis del codice penale prevede che nei reati per i quali è prevista la pena detentiva non superiore nel minimo a due anni, ovvero la pena pecuniaria, sola o congiunta alla predetta pena, la punibilità è esclusa quando, l'offesa è di particolare tenuità e il comportamento risulta non abituale. In base a quali criteri il reato è ritenuto di particolare tenuità?
A) In ragione delle modalità della condotta e dell'esiguità del danno o del pericolo, valutate ai sensi dell'articolo 133, comma 1, anche in considerazione della condotta susseguente al reato.
B) In base, esclusivamente, alla natura, alla specie, ai mezzi, all'oggetto, al tempo, al luogo e ad ogni altra modalità dell'azione, della gravità del danno o del pericolo.
C) In ragione, esclusivamente, dei precedenti penali e giudiziari e, in genere, dalla condotta e dalla vita del reo, antecedenti al reato, nonché della condotta contemporanea o susseguente al reato e delle condizioni di vita individuale, familiare e sociale del reo.
D) In ragione, esclusivamente, dei motivi a delinquere e del carattere del reo, nonché dei rapporti tra il colpevole e l'offeso.
E) In base, esclusivamente, all'intensità del dolo o al grado della colpa, o alle condizioni e le qualità personali del colpevole, o ai rapporti fra il colpevole e l'offeso, ovvero che sono inerenti alla persona del colpevole.

1859. Quando l'offesa non può essere ritenuta di particolare tenuità, ai sensi del comma 1 ,dell'articolo 131-bis del codice penale?
A) Quando l'autore ha agito per motivi abietti o futili, o con crudeltà, anche in danno di animali, o ha adoperato sevizie o, ancora, ha profittato delle condizioni di minorata difesa della vittima, anche in riferimento all'età della stessa ovvero quando la condotta ha cagionato o da essa sono derivate, quali conseguenze non volute, la morte o le lesioni gravissime di una persona.
B) Esclusivamente quando l'autore ha agito per motivi abietti o futili, o con crudeltà, anche in danno di animali, o ha adoperato sevizie o quando la condotta ha cagionato o da essa sono derivate, quali conseguenze non volute, la morte o le lesioni gravissime di una persona.
C) Esclusivamente quando l'autore ha profittato delle condizioni di minorata difesa della vittima, anche in riferimento all'età della stessa.
D) Quando il colpevole ha commesso il reato durante il tempo in cui si è sottratto volontariamente alla esecuzione di un mandato o di un ordine di arresto o di cattura o di carcerazione, spedito per un precedente reato.
E) Quando il reato è stato commesso per eseguirne od occultarne un altro, ovvero per conseguire o assicurare a sé o ad altri il prodotto o il profitto o il prezzo ovvero la impunità di un altro reato.

1860. Come è definito dall'articolo 108 del codice penale il delinquente per tendenza?
A) Chi, sebbene non recidivo o delinquente abituale o professionale, commette un delitto non colposo, contro la vita o l'incolumità individuale, anche non preveduto dal capo primo del titolo dodicesimo del libro secondo del codice, il quale, per sé e unitamente alle circostanze indicate nel capoverso dell'articolo 133, riveli una speciale inclinazione al delitto, salvo i casi in cui l'inclinazione al delitto sia originata dal vizio totale o parziale di mente.
B) Chi, necessariamente già recidivo o delinquente abituale o professionale, commette un delitto non colposo, contro la vita o l'incolumità individuale, il quale, per sé e unitamente alle circostanze indicate nel capoverso dell'articolo 133, riveli una speciale inclinazione al delitto, che trovi sua causa nell'indole particolarmente malvagia del colpevole.
C) Chi, sebbene non recidivo o delinquente abituale o professionale, commette un delitto non colposo, contro la vita o l'incolumità individuale, riveli una speciale inclinazione al delitto, anche se questa sia originata dal vizio totale o parziale di mente.
D) Chi riporta condanna per un altro reato, qualora, avuto riguardo alla natura dei reati, alla condotta e al genere di vita del colpevole debba ritenersi che egli viva abitualmente dei proventi del reato.
E) Chi, condannato alla reclusione in misura superiore complessivamente a cinque anni per tre delitti non colposi riporta un'altra condanna per un delitto, non colposo, della stessa indole.

1861. Può il diritto di querela essere esercitato da un curatore speciale?
A) Sì, se la persona offesa è minore degli anni quattordici o inferma di mente, e non v'è chi ne abbia la rappresentanza, ovvero chi l'esercita si trovi con la persona medesima in conflitto di interessi, il diritto di querela è esercitato da un curatore speciale.
B) Sì, se la persona offesa è minore degli anni quattordici o inferma di mente, il diritto di querela è esercitato sempre da un curatore speciale, anche se v'è chi ne abbia la rappresentanza.
C) No, se la persona offesa è minore degli anni quattordici o inferma di mente, e non v'è chi ne abbia la rappresentanza, ovvero chi l'esercita si trovi con la persona medesima in conflitto di interessi, il diritto di querela è sempre esercitato dal tutore.
D) Sì, se la persona offesa è minore degli anni quattordici o inferma di mente, e non v'è chi ne abbia la rappresentanza, ovvero chi l'esercita si trovi con la persona medesima in conflitto di interessi, il diritto di querela è sempre esercitato da un curatore speciale nominato dal Sindaco del Comune ove la persona offesa ha la residenza.
E) Sì, se la persona offesa è minore degli anni quattordici o inferma di mente, e non v'è chi ne abbia la rappresentanza, ovvero chi l'esercita si trovi con la persona medesima in conflitto di interessi, il diritto di querela è esercitato da un curatore speciale senza possibilità di rinunciarvi.

1862. Nell'ipotesi in cui la persona offesa dal reato sia un minore degli anni quattordici, ovvero un interdetto a cagione di infermità di mente, chi è legittimato a proporre querela
A) Per i minori degli anni quattordici e per gli interdetti a cagione d'infermità di mente, il diritto di querela è esercitato dal genitore o dal tutore.
B) I minori degli anni quattordici e gli interdetti a cagione d'infermità di mente possono sempre esercitare il diritto di querela.
C) I minori degli anni quattordici e per gli interdetti a cagione d'infermità di mente possono esercitare il diritto di querela, e possono, altresì, in loro vece, esercitarlo il genitore ovvero il tutore o il curatore, salvo che vi sia una contraria dichiarazione di volontà, espressa o tacita, del minore o dell'inabilitato.
D) I minori che abbiano compiuto gli anni quattordici e gli inabilitati non possono mai esercitare il diritto di querela.
E) I minori degli anni quattordici e gli interdetti a cagione d'infermità di mente possono esercitare il diritto di querela, e possono, altresì, in loro vece, esercitarlo il genitore ovvero il tutore o il curatore, purchè vi sia una dichiarazione di volontà, espressa o tacita, del minore o dell'inabilitato.

1863. Nell'ambito della disciplina del concorso di persone nel reato, le circostanze oggettive che escludono la pena hanno effetto per tutti coloro che sono concorsi nel reato?
A) Sì, ai sensi dell'articolo 119 del codice penale, comma 2, le circostanze oggettive che escludono la pena hanno effetto per tutti coloro che sono concorsi nel reato.
B) Sì, ai sensi dell'articolo 119 del codice penale, comma 2, le circostanze oggettive che escludono la pena hanno effetto per tutti coloro che sono concorsi nel reato, ma solo se tutti i concorrenti ne erano a conoscenza.
C) No,ai sensi dell'articolo 119 del codice penale, comma 2, solo le circostanze soggettive che escludono la pena hanno effetto per tutti coloro che sono concorsi nel reato.
D) No, ai sensi dell'articolo 119 del codice penale, comma 2, le circostanze oggettive che escludono la penanon possono avere effetto per tutti coloro che sono concorsi nel reato, ad esclusione delle circostanze che riguardono la natura, la specie, i mezzi, l'oggetto, il tempo e ogni altra modalità dell'azione.
E) Sì, ai sensi dell'articolo 119 del codice penale, comma 2, il Legislatore ha esteso a tutti i concorrenti sia le circostanze oggettive sia le circostanze soggettive che escludono la pena, salvo che, anche uno solo dei concorrenti, vi si opponga.

1864. Nell'ambito della disciplina del concorso di persone nel reato, se taluno è stato determinato a commettere il reato o a cooperare nel reato, la pena può essere diminuita?
A) Sì, la pena può altresì essere diminuita per chi è stato determinato a commettere il reato o a cooperare nel reato, quando concorrono le condizioni stabilite nei numeri 3 e 4 del comma 1 e nel comma 3 dell'articolo 112 del codice penale.
B) Sì, la pena può altresì essere diminuita per chi è stato determinato a commettere il reato o a cooperare nel reato, anche quando non concorrono le condizioni stabilite nei numeri 3 e 4 del comma 1 e nel comma 3 dell'articolo 112 del codice penale.
C) Sì, la pena può essere diminuita esclusivamente per chi è stato determinato a commettere il reato, ma non a cooperare nel reato colposo, e solamente quando concorrono le condizioni stabilite nel numero 4 del comma 1 e nel comma 3 dell'articolo 112 del codice penale.
D) No, può essere diminuita esclusivamente solo quando il giudice ritiene che l'opera prestata da taluna delle persone che sono concorse nel reato a norma degli articoli 110 e 113 abbia avuto minima importanza nella preparazione o nell'esecuzione del reato.
E) No, mai.

1865. Nell'ambito della disciplina delle circostanze aggravanti di cui all'articolo 112 del codice penale, in quali casi la pena è aumentata fino alla metà?
A) La pena è aumentata fino alla metà per chi si è avvalso di persona non imputabile o non punibile, a cagione di una condizione o qualità personale, o con la stessa ha partecipato nella commissione di un delitto per il quale è previsto l'arresto in flagranza, ovvero se ne è il genitore esercente la responsabilità genitoriale, nel caso previsto dal numero 4 del comma 1.
B) La pena è aumentata fino al triplo per chi ha determinato altri a commettere il reato, o si è avvalso di altri o con questi ha partecipato nella commissione del delitto, se ne è il genitore esercente la responsabilità genitoriale, nel caso previsto dal comma 2.
C) La pena è aumentata fino alla metà solamente nei casi in cui ci si avvale di persona non imputabile a cagione di infermità di mente.
D) La pena è aumentata fino alla metà solamente nei casi in cui ci si avvale di persona non punibile in quanto minore degli anni 14.
E) La pena è aumentata fino al triplo per chi si è avvalso di persona non imputabile o non punibile, a cagione di una condizione o qualità personale, o con la stessa ha partecipato nella commissione di un delitto per il quale non è previsto l'arresto in flagranza.

1866. Quando un soggetto può essere dichiarato delinquente o contravventore professionale?
A) Chi, trovandosi nelle condizioni richieste per la dichiarazione di abitualità, riporta condanna per un altro reato, qualora, avuto riguardo alla natura dei reati, alla condotta e al genere di vita del colpevole e alle altre circostanze indicate nel capoverso dell'articolo 133, debba ritenersi che egli viva abitualmente, anche in parte soltanto, dei proventi del reato.
B) Chi, pur non trovandosi nelle condizioni richieste per la dichiarazione di abitualità, riporta condanna per un altro reato, qualora, avuto riguardo alla natura dei reati, alla condotta e al genere di vita del colpevole e alle altre circostanze indicate nel capoverso dell'articolo 133, debba ritenersi che egli viva abitualmente dei proventi del reato.
C) Chi, trovandosi nelle condizioni richieste per la dichiarazione di abitualità, riporta condanna per almen due reati non colposi, qualora, avuto riguardo alla natura dei reati, alla condotta e al genere di vita del colpevole e alle altre circostanze indicate nel capoverso dell'articolo 133, debba ritenersi che egli viva abitualmente ed interamente dei proventi del reato.
D) Chi, già dichiarato delinquente abituale, riporta condanna per un altri tre reati, qualora, avuto riguardo alla natura dei reati, alla condotta e al genere di vita del colpevole, debba ritenersi che egli viva abitualmente ed interamente dei proventi del reato
E) Chi commette un delitto doloso contro l'incolumità individuale, tale da rivelare una speciale inclinazione al delitto.

1867. L'esecuzione di una pena, che non sia pecuniaria, è differita ai sensi del comma 1 dell'articolo 146 del codice penale:
A) Se deve aver luogo nei confronti di donna incinta; nei confronti di madre di infante di età inferiore ad anni uno; nei confronti di persona affetta da AIDS conclamata o da grave deficienza immunitaria accertate ai sensi dell'articolo 286 bis, comma 2 , c.p.p., ovvero da altra malattia particolarmente grave per effetto della quale le sue condizioni di salute rirultano incompatibili con lo stato di detenzione.
B) Se deve aver luogo nei confronti di minore degli anni diciotto; nei confronti di madre di infante di età superiore ad anni uno; nei confronti di persona affetta da patologia del sistema cardiocircolatorio accertata ai sensi dell'articolo 286 bis, comma 2 , c.p.p., ovvero da altra malattia non particolarmente grave per effetto della quale le sue condizioni di salute rirultano comunque compatibili con lo stato di detenzione.
C) Esclusivamente nei confronti di madre di infante di età inferiore ad anni uno.
D) L'esecuzione di una pena non pecuniaria non è mai differita.
E) Esclusivamente quando il condannato si trovi in una fase della malattia così avanzata da non rispondere più, secondo le certificazioni del servizio sanitario penitenziario o esterno, ai trattamenti disponibili e alle terapie curative.

1868. L'esecuzione di una pena può essere differita ai sensi del comma 1 dell'articolo 147 del codice penale:
A) Se è presentata domanda di grazia, e l'esecuzione della pena non deve essere differita a norma dell'art. 146; se una pena restrittiva della libertà personale deve essere eseguita contro chi si trova in condizioni di grave infermità; se una pena restrittiva della libertà personale deve essere eseguita nei confronti di madre di prole di età inferiore ai tre anni.
B) Esclusivamente se è presentata domanda di grazia.
C) Se una pena restrittiva della libertà personale deve essere eseguita contro chi si trova in condizioni di lieve infermità; se una pena pecuniaria deve essere eseguita nei confronti di madre di prole di età inferiore ai due anni.
D) Se è presentata domanda di indulto e l'esecuzione della pena non deve essere differita a norma dell'art. 146; se una pena restrittiva della libertà personale deve essere eseguita contro chi si trova in condizioni di lieve infermità; se una pena restrittiva della libertà personale deve essere eseguita nei confronti di madre di prole di età superiore ai tre anni.
E) Esclusivamente se una pena restrittiva della libertà personale deve essere eseguita nei confronti di madre di prole di età inferiore ai tre anni.

1869. La prescrizione estingue il reato decorso il tempo corrispondente al massimo della pena edittale stabilita dalla legge e comunque un tempo non inferiore a sei anni se si tratta di delitto e a quattro anni se si tratta di contravvenzione, ancorché puniti con la sola pena pecuniaria. Per determinare il tempo necessario a prescrivere si ha riguardo alla pena stabilita dalla legge:
A) Per il reato consumato o tentato, senza tener conto della diminuzione per le circostanze attenuanti e dell'aumento per le circostanze aggravanti, salvo che per le aggravanti per le quali la legge stabilisce una pena di specie diversa da quella ordinaria e per quelle ad effetto speciale, nel qual caso si tiene conto dell'aumento massimo di pena previsto per l'aggravante.
B) Per il reato consumato o tentato, senza tener conto della diminuzione per le circostanze attenuanti e dell'aumento per le circostanze aggravanti, nemmeno delle aggravanti per le quali la legge stabilisce una pena di specie diversa da quella ordinaria e di quelle ad effetto speciale, non tenendo conto, quindi, dell'aumento massimo di pena previsto per l'aggravante.
C) Per il reato consumato o tentato, tenendo conto della variazione per le circostanze attenuanti e aggravanti, ma non di quelle per le quali la legge stabilisce una pena di specie diversa e di quelle ad effetto speciale.
D) Per determinare il tempo necessario a prescrivere non si ha mai riguardo alla pena stabilita dalla legge.
E) Per il reato consumato o tentato, senza tener conto, in alcun caso, delle variazioni per le circostanze attenuanti e per le circostanze aggravanti.

1870. Oltre alle ipotesi in cui la sospensione del procedimento o del processo penale o dei termini di custodia cautelare è imposta da una specifica disposizione di legge, in quali altri casi il corso della prescrizione rimane sospeso?
A) Autorizzazione a procedere, dalla data del provvedimento con cui il p.m. presenta la richiesta sino al giorno in cui l'autorità competente la accoglie; deferimento della questione ad altro giudizio, sino al giorno in cui viene decisa la questione; sospensione del procedimento o del processo penale per ragioni di impedimento delle parti e dei difensori ovvero su richiesta dell'imputato o del suo difensore; pronuncia di sentenza di n.d.p. per mancata conoscenza della pendenza del processo da parte dell'imputato; rogatorie all'estero, dalla data del provvedimento che dispone una rogatoria sino al giorno in cui l'autorità riceve la documentazione richiesta, o comunque decorsi sei mesi dal provvedimento che dispone la rogatoria.
B) Nei casi di autorizzazione a procedere, dalla data del provvedimento con cui il p.m. presenta la richiesta sino ai due giorni successivi al giorno in cui l'autorità la accoglie.
C) Nei casi di deferimento della questione ad altro giudizio, sino ai tre giorni successivi al giorno in cui viene decisa la questione.
D) Nei soli casi di pronuncia di sentenza di n.d.p. per mancata conoscenza della pendenza del processo da parte dell'imputato; rogatorie all'estero, dalla data del provvedimento che dispone una rogatoria sino al giorno in cui l'autorità riceve la documentazione richiesta.
E) Il corso della prescrizione non può mai essere sospeso.

1871. L'ordinanza che applica le misure cautelari personali e quella di convalida del fermo o dell'arresto, l'interrogatorio reso davanti al Pubblico Ministero o alla polizia giudiziaria, su delega del Pubblico Ministero, o al Giudice, l'invito a presentarsi al Pubblico Ministero per rendere l'interrogatorio, il provvedimento del Giudice di fissazione dell'udienza in camera di consiglio per la decisione sulla richiesta di archiviazione, la richiesta di rinvio a giudizio, il decreto di fissazione della udienza preliminare, l'ordinanza che dispone il giudizio abbreviato, il decreto di fissazione della udienza per la decisione sulla richiesta di applicazione della pena, la presentazione o la citazione per il giudizio direttissimo, il decreto che dispone il giudizio immediato, il decreto che dispone il giudizio, il decreto di citazione a giudizio e il decreto di condanna. Che cosa sono?
A) Cause interruttive della prescrizione ai sensi dell'articolo 160 del codice penale.
B) Cause sospensive della prescizione ai sensi dell'articolo 159 del codice penale.
C) Cause interruttive della prescrizione ai sensi dell'articolo 360 del codice penale.
D) Cause sospensive della prescizione ai sensi dell'articolo 359 del codice penale.
E) Cause di estinzione della pena.

1872. Ai sensi dell'articolo 162-ter del codice penale, nei casi di procedibilità a querela soggetta a remissione, il Giudice dichiara estinto il reato, sentite le parti e la persona offesa, quando:
A) L'imputato ha riparato interamente, entro il termine massimo della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, il danno cagionato dal reato, mediante restituzione o il risarcimento , e ha eliminato, ove possibile, le conseguenze dannose o pericolose del reato.
B) L'imputato ha riparato interamente, mediante risarcimento, entro il termine massimo della dichiarazione di chiusura del dibattimento di primo grado, il danno cagionato dal reato.
C) L'imputato ha riparato i due terzi del danno cagionato dal reato, entro il termine massimo della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, mediante restituzione o il risarcimento , e ha eliminato, ove possibile, le conseguenze dannose o pericolose del reato.
D) Il Giudice non può mai dichiarare estinto il reato per remissione della querela.
E) L'imputato ha riparato interamente il danno cagionato dal reato, entro il termine massimo della dichiarazione di chiusura del dibattimento di primo grado, mediante la sola restituzione, e ha eliminato, ove possibile, le conseguenze dannose o pericolose del reato.

1873. Ai dell'articolo 163, comma 2 e ss. del codice penale, il giudice può ordinare, altresì, che l'esecuzione della pena rimanga sospesa:
A) Se il reato è stato commesso da un minore degli anni diciotto, quando si infligga una pena restrittiva della libertà personale non superiore a tre anni; se il reato è stato commesso da persona di età superiore agli anni diciotto ma inferiore agli anni ventuno o da chi ha compiuto gli anni settanta, quando si infligga una pena restrittiva della libertà personale non superiore a due anni e sei mesi.
B) Esclusivamente se il reato è stato commesso da un minore degli anni diciotto, quando si infligga una pena restrittiva della libertà personale non superiore a quattro anni.
C) Esclusivamente se il reato è stato commesso da persona di età superiore agli anni diciotto ma inferiore agli anni venticinque.
D) Se il reato è stato commesso da un minore degli anni diciotto, quando si infligga una pena restrittiva della libertà personale non superiore a cinque anni; se il reato è stato commesso da persona di età superiore agli anni diciotto ma inferiore agli anni venticinque o da chi ha compiuto gli anni settantantacinque, quando si infligga una pena restrittiva della libertà personale non superiore a due anni e sei mesi.
E) Esclusivamente se il reato è stato commesso da persona che ha compiuto gli anni settantacinque.

1874. Ai sensi dell'articolo 163 del codice penale, prima che sia pronunciata la sentenza di primo grado, qualora la pena inflitta non sia superiore ad un anno, il giudice può ordinare che l'esecuzione della pena, determinata nel caso di pena pecuniaria ragguagliandola a norma dell'articolo 135, rimanga sospesa per il termine di un anno, quando:
A) Sia stato riparato interamente il danno, mediante il risarcimento di esso e, quando sia possibile, mediante le restituzioni; nonché qualora il colpevole, nello stesso termine, fuori del caso previsto dall'art. 56, co. 4, si sia adoperato spontaneamente ed efficacemente per elidere o attenuare le conseguenze dannose o pericolose del reato, da lui eliminabili; nonchè qualora il colpevole, entro lo stesso termine, abbia partecipato a un programma di giustizia riparativa concluso con un esito riparativo.
B) Sia stato riparato parzialmente il danno; nonché qualora il colpevole, anche non nello stesso termine e nel caso previsto dall'art. 56, co. 4, si sia comunque adoperato per attenuare le conseguenze dannose del reato; nonchè qualora il colpevole, abbia manifestato l'intento di partecipare in futuro a un programma di giustizia riparativa.
C) Soltanto qualora il colpevole, fuori del caso previsto dall'art. 56, co. 4, si sia adoperato spontaneamente ed efficacemente per elidere le conseguenze dannose o pericolose del reato, da lui eliminabili.
D) Qualora il colpevole abbia solo partecipato a un programma di giustizia riparativa concluso con un esito riparativo.
E) Qualora il colpevole abbia solo riparato parzialmente il danno.

1875. L'istituto della remissione della querela previsto dall'articolo 152 del codice penale può essere processuale o extraprocessuale. La remissione extraprocessuale è espressa o tacita. Vi è remissione tacita, quando:
A) Il querelante ha compiuto fatti incompatibili con la volontà di persistere nella querela; il querelante, senza giustificato motivo, non compare all'udienza alla quale è stato citato in qualità di testimone; il querelante ha partecipato a un programma di giustizia riparativa concluso con un esito riparativo; nondimeno, quando l'esito riparativo comporta l'assunzione da parte dell'imputato di impegni comportamentali, la querela si intende rimessa solo quando gli impegni sono stati rispettati.
B) Il querelante, pur se incapace per ragioni, anche sopravvenute, di età o di infermità, ovvero quale persona in condizioni di particolare vulnerabilità ai sensi dell'articolo 90 quater del codice di procedura penale, non è comparso senza giustificato motivo all'udienza alla quale è stato citato in qualità di testimone.
C) Il querelante, per un giustificato motivo, non compare all'udienza alla quale è stato citato in qualità di testimone.
D) Il querelante ha partecipato a un programma di giustizia riparativa anche in assenza di esito riparativo.
E) Il querelante ha compiuto fatti compatibili con la volontà di persistere nella querela; il querelante, per giustificato motivo, non compare all'udienza alla quale è stato citato in qualità di testimone; ha rifiutato di partecipare a un programma di giustizia riparativa, oppure se vi ha partecipato, non ha concluso il percorso con esito riparatorio.

1876. Ai sensi dell'articolo 165 del codice penale, la sospensione condizionale della pena può essere subordinata:
A) Fra gli altri, all'adempimento dell'obbligo delle restituzioni, al pagamento della somma liquidata a titolo di risarcimento del danno o provvisoriamente assegnata sull'ammontare di esso e alla pubblicazione della sentenza a titolo di riparazione del danno.
B) La sospensione condizionale della pena non può mai essere subordinata alla prestazione di attività non retribuita.
C) Esclusivamente alla prestazione di attività non retribuita a favore della collettività per un tempo determinato comunque non superiore alla durata della pena sospesa, secondo le modalità indicate dal Giudice nella sentenza di condanna, se il condannato non si oppone.
D) Esclusivamente all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose del reato.
E) Al solo adempimento dell'obbligo di parziale pagamento della somma liquidata a titolo di risarcimento del danno o provvisoriamente assegnata sull'ammontare di esso.

1877. Salva la disposizione dell'ultimo comma dell'articolo 164 del codice penale, la sospensione condizionale della pena è revocata di diritto, fra gli altri casi, qualora:
A) Nei termini stabiliti, il condannato riporti un'altra condanna per un delitto anteriormente commesso a pena che, cumulata a quella precedentemente sospesa, supera i limiti stabiliti dall'articolo 163 del codice penale.
B) La sospensione condizionale della pena non è mai revocata di diritto, ma solo discrezionalmente dal Giudice.
C) Quando è stata concessa in violazione dell'articolo 164-bis, quarto comma, del codice penale.
D) Nei termini stabiliti, il condannato commetta un delitto ovvero una contravvenzione di diversa indole per cui venga inflitta una pena detentiva, o sia destinatario di una misura di sicurezza personale.
E) Nei termini stabiliti, il condannato riporti un'altra condanna per un delitto anteriormente commesso a pena che, anche se cumulata a quella precedentemente sospesa, non supera i limiti stabiliti dall'articolo 163 del codice penale.

1878. Ai sensi dell'articolo 168-bis del codice penale la sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato, fra l'altro, comporta:
A) La prestazione di condotte volte all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose derivanti dal reato, nonché, ove possibile, il risarcimento del danno cagionato.
B) L'affidamento dell'imputato al Tribunale di sorveglianza, per lo svolgimento di un programma di volontariato di rilievo sociale, ovvero l'osservanza di prescrizioni relative ai rapporti con l'Ufficio di esecuzione penale esterna anche in relazione alla libertà di movimento e al divieto di frequentare determinati locali.
C) L'applicazione dell'istituto anche nei confronti degli imputati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, anche se non può essere concesso loro per più di una volta.
D) La prestazione da parte dell'imputato di un periodo di tirocinio non retribuito presso i tribunali, le cancellerie o gli istituti di pena. L'esito positivo del periodo di tirocinio di diciotto mesi estingue il reato.
E) Che l'istituto non possa essere concesso allo stesso imputato per più di due volte.

1879. Secondo quanto stabilito dall'articolo 188 del codice penale, il condannato è obbligato a rimborsare all'erario dello Stato le spese per il suo mantenimento negli stabilimenti di pena. Egli risponde di tale obbligazione:
A) Con tutti i suoi beni mobili e immobili, presenti e futuri, a norma delle leggi civili. L'obbligazione non si estende alla persona civilmente responsabile, e non si trasmette agli eredi del condannato.
B) Con tutti i suoi beni immobili, presenti e futuri, a norma delle leggi civili. L'obbligazione si estende alla persona civilmente responsabile, ma non si trasmette agli eredi del condannato.
C) Con tutti i suoi beni immobili, presenti e futuri, a norma delle leggi civili. L'obbligazione non si estende alla persona civilmente responsabile, ma si trasmette agli eredi del condannato.
D) Con tutti i suoi beni mobili e immobili presenti, a norma delle leggi civili. L'obbligazione si estende alla persona civilmente responsabile e si trasmette agli eredi del condannato.
E) A seguito della riforma Cartabia il condannato non è più obbligato a rimborsare all'erario dello Stato le spese per il suo mantenimento negli stabilimenti di pena.

1880. In base all'articolo 197 del codice penale, gli enti forniti di personalità giuridica, eccettuati lo Stato, le regioni, le province ed i comuni, qualora sia pronunciata condanna per reato contro chi ne abbia la rappresentanza, o l'amministrazione, o sia con essi in rapporto di dipendenza, in caso di insolvibilità del condannato:
A) Sono obbligati al pagamento di una somma pari all'ammontare della multa o dell'ammenda inflitta, se si tratta di reato che costituisce violazione degli obblighi inerenti alla qualità rivestita dal colpevole, ovvero è commesso nell'interesse della persona giuridica.
B) Non sono mai obbligati a sostituirsi al condannato insolvente.
C) Sono obbligati al pagamento di una somma pari all'ammontare della multa o dell'ammenda inflitta, per tutti i reati per i quali questi abbia riportato condanna, se è insolvente.
D) Sono obbligati al pagamento di una somma pari al doppio dell'ammontare della multa o dell'ammenda inflitta, se si tratta di reato che costituisce violazione degli obblighi inerenti alla qualità rivestita dal colpevole, ovvero è commesso nell'interesse della persona giuridica.
E) Sono obbligati a sostituirsi al condannato insolvente per il solo pagamento della multa inflitta per i reati commessi dal dipendente.

1881. Il lavoro di pubblica utilità consiste:
A) In una prestazione non retribuita, affidata tenendo conto anche delle specifiche professionalità ed attitudini lavorative dell'imputato, di durata non inferiore a dieci giorni, anche non continuativi, in favore della collettività, da svolgere presso lo Stato, le regioni, le province, i comuni, le aziende sanitarie o presso enti o organizzazioni, anche internazionali, che operano in Italia, di assistenza sociale, sanitaria e di volontariato.
B) In una prestazione retribuita di durata non inferiore a dieci giorni.
C) In una prestazione non retribuita di durata non inferiore a venti giorni.
D) In una prestazione retribuita, affidata tenendo conto anche delle specifiche professionalità ed attitudini lavorative dell'imputato, di durata non inferiore a venti giorni, anche non continuativi, in favore della collettività, da svolgere presso lo Stato, le regioni, le province, i comuni, le aziende sanitarie o presso enti o organizzazioni, anche internazionali, che operano in Italia, di assistenza sociale, sanitaria e di volontariato.
E) In una prestazione non retribuita che prescinda dalle specifiche professionalità ed attitudini lavorative dell'imputato di durata non inferiore a venti giorni, anche non continuativi, in favore della collettività, da svolgere presso lo Stato, le regioni, le province, i comuni, le aziende sanitarie o presso enti o organizzazioni, anche internazionali, che operano in Italia, di assistenza sociale, sanitaria e di volontariato.

1882. In quale caso, tra gli altri, è revocata la sospensione del procedimento con messa alla prova, ai sensi dell'articolo 168-quater del codice penale?
A) Grave o reiterata trasgressione al programma di trattamento o alle prescrizioni imposte, ovvero di rifiuto alla prestazione del lavoro di pubblica utilità.
B) In caso di commissione, dopo il periodo di prova, di un nuovo delitto non colposo ovvero di un reato della stessa indole rispetto a quello per cui si è proceduto.
C) In caso di commissione, durante il periodo di prova, di un nuova contravvenzione non colposa ovvero di un reato di diversa indole rispetto a quello per cui si procede.
D) In caso di sottoposizione a misura di sicurezza o a misura di prevenzione personale per un delitto diverso da quello per il quale si procede.
E) Lieve trasgressione al programma di trattamento o alle prescrizioni imposte, ovvero di richiesta di differimento della prestazione del lavoro di pubblica utilità.

1883. A norma dell'articolo 169 del codice penale, per il reato commesso dal minore degli anni diciotto, il giudice può astenersi dal pronunciare il rinvio a giudizio, quando:
A) La legge stabilisce una pena restrittiva della libertà personale non superiore nel massimo a due anni, ovvero una pena pecuniaria non superiore nel massimo a cinque euro, anche se congiunta a detta pena, e avuto riguardo alle circostanze indicate nell'articolo 133, presume che il colpevole si asterrà dal commettere ulteriori reati.
B) La legge stabilisce una pena restrittiva della libertà personale non superiore nel massimo a tre anni, ovvero una pena pecuniaria non superiore nel massimo a dieci euro, anche se congiunta a detta pena, e avuto riguardo alle circostanze indicate nell'articolo 133, presume che il colpevole si asterrà dal commettere ulteriori reati.
C) La legge stabilisce una pena restrittiva della libertà personale non superiore nel massimo a tre anni, ovvero una pena pecuniaria non superiore nel massimo a dieci euro, anche se congiunta a detta pena, senza tener conto delle circostanze indicate nell'articolo 133 e anche senza presumere che il colpevole si asterrà dal commettere ulteriori reati.
D) Il giudice non può mai astenersi dal pronunciare il rinvio a giudizio per il reato commesso dal minore degli anni diciotto.
E) Presuma che il colpevole si asterrà dal commettere ulteriori reati, senza che la legge indichi uno specifico regime sanzionatorio in presenza del quale l'istituto del perdono giudiziale può essere concesso.

1884. L'articolo 172 del codice penale disciplina l'estinzione delle pene della reclusione e della multa per decorso del tempo:
A) La pena della reclusione si estingue col decorso di un tempo pari al doppio della pena inflitta e, in ogni caso, non superiore a trenta e non inferiore a dieci anni. La pena della multa si estingue nel termine di dieci anni. Quando, congiuntamente alla pena della reclusione, è inflitta la pena della multa, per l'estinzione dell'una e dell'altra pena si ha riguardo soltanto al decorso del tempo stabilito per la reclusione.
B) La pena della reclusione si estingue col decorso di un tempo pari al triplo della pena inflitta e, in ogni caso, non superiore a trenta e non inferiore a dieci anni. La pena della multa si estingue nel termine di quindici anni.
C) La pena della reclusione si estingue col decorso di un tempo pari al doppio della pena inflitta e, in ogni caso, non superiore a venti e non inferiore a dieci anni. La pena della multa si estingue nel termine di quindici anni.
D) La pena della reclusione si estingue col decorso di un tempo pari al doppio della pena inflitta e, in ogni caso, non superiore a venti e non inferiore a cinque anni. La pena della multa si estingue nel termine di quindici anni. Quando, congiuntamente alla pena della reclusione, è inflitta la pena della multa, per l'estinzione dell'una e dell'altra pena si ha riguardo soltanto al decorso del tempo stabilito per la multa.
E) La pena della multa si estingue nel termine di venti anni.

1885. L'articolo 173 del codice penale disciplina l'estinzione delle pene dell'arresto e dell'ammenda per decorso del tempo:
A) Le pene dell'arresto e dell'ammenda si estinguono nel termine di cinque anni. Tale termine è raddoppiato se si tratta di recidivi, nei casi preveduti dai capoversi dell'articolo 99, ovvero di delinquenti abituali, professionali o per tendenza. Se, congiuntamente alla pena dell'arresto, è inflitta la pena dell'ammenda, per l'estinzione dell'una e dell'altra pena si ha riguardo soltanto al decorso del termine stabilito per l'arresto.
B) Le pene dell'arresto e dell'ammenda si estinguono nel termine di dieci anni.
C) Le pene dell'arresto e dell'ammenda si estinguono nel termine di dieci anni. Tale termine è triplicato se si tratta di recidivi, nei casi preveduti dai capoversi dell'articolo 99, ovvero di delinquenti abituali, professionali o per tendenza. Se, congiuntamente alla pena dell'arresto, è inflitta la pena dell'ammenda, per l'estinzione dell'una e dell'altra pena si ha riguardo al decorso del termine stabilito per entrambe.
D) Le pene dell'arresto e dell'ammenda si estinguono nel termine di dieci anni. Tale termine è raddoppiato se si tratta di recidivi, nei casi preveduti dai capoversi dell'articolo 99, ovvero di delinquenti abituali, professionali o per tendenza. Se, congiuntamente alla pena dell'arresto, è inflitta la pena dell'ammenda, per l'estinzione dell'una e dell'altra pena si ha riguardo soltanto al decorso del termine stabilito per l'ammenda.
E) La pena dell'ammenda non si estingue mai per decorso del tempo.

1886. Ai sensi dell'articolo 175 del codice penale, il giudice avuto riguardo alle circostanze indicate nell'articolo 133 del codice penale può ordinare in sentenza che non sia fatta menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale, fra gli altri casi, quando:
A) Se, con una prima condanna, è inflitta una pena detentiva non superiore a due anni, ovvero una pena pecuniaria non superiore a euro 516; quando è inflitta congiuntamente una pena detentiva non superiore a due anni ed una pena pecuniaria che, ragguagliata a norma dell'articolo 135 e cumulata alla pena detentiva, priverebbe complessivamente il condannato della libertà personale per un tempo non superiore a trenta mesi.
B) Se, con una prima condanna, è inflitta una pena detentiva non superiore a cinque anni, ovvero una pena pecuniaria non superiore a euro 916.
C) Quando è inflitta congiuntamente una pena detentiva non superiore a tre anni ed una pena pecuniaria che, ragguagliata a norma dell'articolo 135 e cumulata alla pena detentiva, priverebbe complessivamente il condannato della libertà personale per un tempo non superiore a ventiquattro mesi;
D) Se, con una prima condanna, è inflitta una pena detentiva non superiore a cinque anni, ovvero una pena pecuniaria non superiore a euro 916; in caso di condanna a pena sostitutiva di una pena detentiva, fuori dai limiti di pena di cui all'art. 175, primo e secondo comma.
E) Il Giudice non può mai ordinare in sentenza che non sia fatta menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale.

1887. Ai sensi dell'articolo 176 del codice penale, possono essere ammessi alla liberazione condizionale:
A) Il condannato a pena detentiva che, durante il tempo di esecuzione della pena, abbia tenuto un comportamento tale da far ritenere sicuro il suo ravvedimento, se ha scontato almeno trenta mesi e comunque almeno metà della pena inflittagli, qualora il rimanente della pena non superi i cinque anni; il recidivo, nei casi preveduti dai capoversi dell'articolo 99, che abbia scontato almeno quattro anni di pena e non meno di tre quarti della pena inflittagli; il condannato all'ergastolo quando abbia scontato almeno ventisei anni di pena.
B) Soltanto il condannato a pena detentiva che, durante il tempo di esecuzione della pena, abbia tenuto un comportamento tale da far ritenere sicuro il suo ravvedimento, se ha scontato almeno trenta mesi e comunque almeno metà della pena inflittagli, qualora il rimanente della pena non superi i cinque anni.
C) Non può essere ammesso il recidivo, nei casi preveduti dai capoversi dell'articolo 99 del codice penale.
D) Il condannato a pena detentiva che, durante il tempo di esecuzione della pena, abbia tenuto un comportamento tale da far ritenere sicuro il suo ravvedimento, se ha scontato almeno ventisei mesi di pena, qualora il rimanente della pena non superi i tre anni; i condannati all'ergastolo quando abbiano scontato almeno trent'anni di pena.
E) L'istituto della liberazione condizionale è stato recentemente abrogato.

1888. La riabilitazione è concessa:
A) Quando siano decorsi almeno tre anni dal giorno in cui la pena principale sia stata eseguita o si sia in altro modo estinta, e il condannato abbia dato prove effettive e costanti di buona condotta.
B) Quando siano decorsi almeno quattro anni dal giorno in cui la pena principale sia stata eseguita o si sia in altro modo estinta, quando il condannato abbia dato prove effettive e costanti di buona condotta.Il termine è di almeno nove anni se si tratta di recidivi, nei casi preveduti dai capoversi dell'articolo 99. Il termine è di nove anni se si tratta di delinquenti abituali, professionali o per tendenza e decorre dal giorno in cui sia stato revocato l'ordine di assegnazione ad una colonia agricola o ad una casa di lavoro.
C) Soltanto ai delinquenti abituali, professionali o per tendenza.
D) Solo qualora sia stata concessa anche la sospensione condizionale della pena.
E) Quando siano decorsi almeno quattro anni dal giorno in cui la pena principale sia stata eseguita o si sia in altro modo estinta, anche se il condannato non abbia dato prove effettive e costanti di buona condotta.Il termine è di almeno dieci anni se si tratta di recidivi, nei casi preveduti dai capoversi dell'articolo 99.

1889. L'articolo 184, comma 1, del codice penale stabilisce che, quando concorrono un delitto che importa la pena dell'ergastolo ed uno che importa una pena detentiva temporanea, e per effetto delle cause estintive dell'amnistia, indulto o grazia, la pena dell'ergastolo è estinta:
A) La pena detentiva temporanea, inflitta per il reato concorrente, è eseguita per intero. Nondimeno, se il condannato ha già interamente subìto l'isolamento diurno, applicato a norma del capoverso dell'art. 72, la pena per il reato concorrente è ridotta alla metà; ed è estinta, se il condannato è stato detenuto per oltre trenta anni.
B) La pena detentiva temporanea, inflitta per il reato concorrente, è eseguita per due terzi. Nondimeno, se il condannato ha già interamente subìto l'isolamento diurno, applicato alla norma del capoverso dell'art. 72, la pena per il reato concorrente non estinto è ridotta di due terzi; ed è estinta, se il condannato è stato detenuto per oltre venti anni.
C) La pena detentiva temporanea, inflitta per il reato concorrente, è eseguita per metà. Nondimeno, se il condannato ha già subìto l'isolamento diurno per i due terzi del periodo stabilito, applicato alla norma del capoverso dell'art. 72, la pena per il reato concorrente è aumentata fino al doppio; ed è estinta, se il condannato è stato detenuto per oltre ventiquattro anni.
D) La pena dell'ergastolo non può mai essere estinta.
E) La pena detentiva temporanea, inflitta per il reato concorrente, è eseguita per metà. Nondimeno, se il condannato ha già interamente subìto l'isolamento diurno, la pena per il reato concorrente è estinta.

1890. Ai sensi dell'art. 162-ter, comma 2, del codice penale, l'imputato, quando dimostra di non aver potuto adempiere al pagamento di quanto dovuto a titolo di risarcimento, per fatto a lui non addebitabile, entro il termine di cui al primo comma, può chiedere al giudice la fissazione di un ulteriore termine:
A) Non superiore a sei mesi, per provvedere al pagamento, anche in forma rateale, di quanto dovuto a titolo di risarcimento. Il Giudice, se accoglie la richiesta, ordina la sospensione del processo e fissa la successiva udienza alla scadenza del termine stabilito e comunque non oltre novanta giorni dalla predetta scadenza, imponendo specifiche prescrizioni.
B) Non superiore a tre mesi, per provvedere al pagamento di quanto dovuto a titolo di risarcimento. Il Giudice ordina sempre la sospensione del processo e fissa la successiva udienza alla scadenza del termine stabilito e comunque non oltre trenta giorni dalla predetta scadenza, senza prescrizioni.
C) Non superiore a tre mesi, per provvedere al pagamento, solo in forma integrale, di quanto dovuto a titolo di risarcimento. Il Giudice, se accoglie la richiesta, ordina la sospensione del processo e fissa la successiva udienza alla scadenza del termine stabilito e comunque non oltre sessanta giorni dalla predetta scadenza, imponendo specifiche prescrizioni.
D) L'imputato non ha facoltà di chiedere la fissazione di un ulteriore termine per il pagamento di quanto dovuto a titolo di risarcimento, anche se impossibilitato.
E) Non superiore a sei giorni, per provvedere al pagamento, anche in forma rateale, di quanto dovuto a titolo di risarcimento.

1891. In base all'articolo 165, comma 2, del codice penale, la sospensione condizionale della pena, quando è concessa a persona che ne ha già usufruito:
A) Deve essere subordinata all'adempimento di uno degli obblighi previsti dall'art. 165, comma 1, fra cui: le restituzioni, il pagamento della somma liquidata a titolo di risarcimento del danno o provvisoriamente assegnata sull'ammontare di esso e la pubblicazione della sentenza a titolo di riparazione del danno.
B) Deve essere subordinata esclusivamente all'obbligo previsto dall'art. 165, comma 1, concernente l'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose del reato, ovvero, se il condannato non si oppone, alla prestazione di attività non retribuita a favore della collettività per un tempo determinato comunque non superiore alla durata della pena sospesa, secondo le modalità indicate dal Gudice nella sentenza di condanna, salvo che la legge disponga altrimenti.
C) Non è subordinata per legge all'adempimento di alcun obbligo: rientra nella discrezionalità del Giudice, come in caso di prima concessione, applicare la sospensione condizionale della pena, subordinandone la concessione all'adempimento di obblighi.
D) Deve essere soltanto subordinata all'adempimento degli obblighi di restituzione.
E) La sospensione condizionale della pena non può mai essere concessa a persona che ne abbia già usufruito.

1892. A norma dell'articolo 165 del codice penale, nei casi di condanna per il delitto previsto dall'articolo 575, nella forma tentata, o per i delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 572, 609 bis, 609 ter, 609 quater, 609 quinquies, 609 octies e 612 bis:
A) La sospensione condizionale della pena è subordinata alla partecipazione, con cadenza almeno bisettimanale, e al superamento con esito favorevole di specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i medesimi reati, accertati e valutati dal Giudice, anche in relazione alle circostanze poste a fondamento del giudizio formulato ai sensi dell'articolo 164.
B) La sospensione condizionale della pena è subordinata alla partecipazione, con cadenza almeno settimanale, a specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i medesimi reati.
C) La sospensione condizionale della pena è subordinata alla partecipazione, con cadenza almeno mensile, a specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i medesimi reati, accertati e valutati dal Giudice, prescindendo da una valutazione delle circostanze poste a fondamento del giudizio formulato ai sensi dell'articolo 164.
D) La sospensione condizionale della pena non può mai essere concessa.
E) La sospensione condizionale della pena è per tali delitti subordinata alle sole restituzioni.

1893. Il Giudice nell'esercizio del potere discrezionale di applicazione della pena:
A) Deve tener conto della gravità del reato, desunta dalla natura, dalla specie, dai mezzi, dall'oggetto, dal tempo, dal luogo e da ogni altra modalità dell'azione, dalla gravità del danno o del pericolo cagionato alla persona offesa dal reato e dalla intensità del dolo o dal grado della colpa e della capacità a delinquere del colpevole, desunta dai motivi a delinquere e dal carattere del reo, dai precedenti penali e giudiziari e, in genere, dalla condotta e dalla vita del reo, antecedenti al reato, dalla condotta contemporanea o susseguente al reato e dalle condizioni di vita individuale, familiare e sociale del reo.
B) Nella commisurazione della pena il giudice esercita esclusivamente poteri vincolati.
C) Deve tener conto dei soli parametri afferenti alla gravità del reato, rinvenibili nei motivi a delinquere e nel carattere del reo, nei precedenti penali e giudiziari e, in genere, nella condotta e dalla vita del reo, antecedenti al reato, nella condotta contemporanea o susseguente al reato e nelle condizioni di vita individuale, familiare e sociale del reo.
D) Deve tener conto dei soli parametri afferenti alla capacità a delinquere del colpevole, desunta dalla natura, dalla specie, dai mezzi, dall'oggetto, dal tempo, dal luogo e da ogni altra modalità dell'azione, dalla gravità del danno o del pericolo cagionato alla persona offesa dal reato e dalla intensità del dolo o dal grado della colpa.
E) Può agire arbitrariamente senza attenersi ai minimi e massimi di pena predeterminati.

1894. A norma dell'articolo 165 del codice penale, nei casi di condanna per il delitto previsto dall'articolo 575, nella forma tentata, o per i delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 572, 609 bis, 609 ter, 609 quater, 609 quinquies, 609 octies e 612 bis:
A) La sospensione condizionale della pena è sempre subordinata alla partecipazione, con cadenza almeno bisettimanale, e al superamento con esito favorevole di specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i medesimi reati, accertati e valutati dal giudice, anche in relazione alle circostanze poste a fondamento del giudizio formulato ai sensi dell'articolo 164.
B) La sospensione condizionale della pena è sempre subordinata alla partecipazione del condannato, con cadenza almeno bimestrale, a incontri con il Magistrato di sorveglianza, il quale, unitamente a esperti psicologi, sovrintende al suo percorso di rieducazione.
C) La sospensione condizionale della pena può essere convertita nella assegnazione del condannato a una colonia agricola per un periodo non inferiore a un anno.
D) La sospensione condizionale della pena può essere convertita nella assegnazione del condannato a una casa di lavoro per un periodo non inferiore a un anno.
E) La sospensione condizionale della pena non è mai subordinata alla partecipazione a specifici percorsi di recupero da parte dei soggetti condannati.

1895. A norma dell'articolo 165 c.p., nei casi di sospensione condizionale della pena concessa a seguito di condanna per il delitto previsto dall'articolo 575, nella forma tentata, o, fra gli altri, per i delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 572, 609 bis, 609 ter, 609 quater, 609 quinquies, 609 octies e 612 bis, dichiarata la perdita di efficacia delle misure cautelari ai sensi dell'articolo 300, comma 3, del c.p.p.:
A) L'Autorità di pubblica sicurezza competente può proporre l'applicazione di misure di prevenzione personali. Sulla proposta, il tribunale competente provvede con decreto entro dieci giorni dalla richiesta. La durata della misura di prevenzione personale non può essere inferiore a quella del percorso di recupero cui è sottoposto il condannato.
B) L'Autorità giudiziaria competente può proporre l'applicazione di misure di prevenzione personali. Sulla proposta il tribunale competente provvede con ordinanza entro venti giorni dalla richiesta.
C) L'Autorità di pubblica sicurezza competente può proporre l'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali. Sulla proposta, il tribunale provvede con ordinanza entro tre giorni dalla richiesta. La durata della misura di prevenzione deve essere inferiore a quella del percorso di recupero cui è sottoposto il condannato.
D) A seguito di sospensione condizionale della pena concessa in caso di condanna per tali titoli di reato, l'Autorità di pubblica sicurezza non può mai proporre l'applicazione di misure di prevenzione personali.
E) In caso di sospensione condizionale della pena, le misure cautelari non perdono mai efficacia.

1896. Nei casi di sospensione condizionale della pena concessa a seguito di condanna per il delitto previsto dall'articolo 575, nella forma tentata, o, fra gli altri, per i delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 572, 609 bis, 609 ter, 609 quater, 609 quinquies, 609 octies e 612 bis:
A) Su proposta dell'Autorità di pubblica sicurezza competente, il tribunale competente può applicare le misure di prevenzione personali previste nel libro I, titolo I, capo II di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, fermo restando quanto previsto dall'art. 166, secondo comma, c.p..
B) Su proposta dell'Autorità di pubblica sicurezza competente, il tribunale competente può applicare le misure di prevenzione patrimoniali previste nel libro I, titolo II, capo I di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, fermo restando quanto previsto dall'art. 166, secondo comma, c.p..
C) Su proposta dell'Autorità di pubblica sicurezza competente, il tribunale competente può applicare le misure di sicurezza personali previste nel libro I, titolo VIII, capo I di cui al regio decreto 19 ottobre 1930, n. 1398, fermo restando quanto previsto dall'art. 166, secondo comma, c.p..
D) Su proposta dell'Autorità giudiziaria, il tribunale competente può applicare le misure di prevenzione previste dagli articoli 414 e ss. del codice penale, fermo restando quanto previsto dall'articolo 415, secondo comma, c.p..
E) La sola Corte di Assise può applicare le misure di prevenzione personali previste dal libro I, titolo I, capo II di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

1897. Secondo quanto stabilito dall'articolo 191 del codice penale, sul prezzo degli immobili e mobili sequestrati a garanzia delle obbligazioni civili derivanti dal reato, a norma degli articoli 189 e 190 del codice penale, e sulle somme versate a titolo di cauzione e non devolute alla Cassa delle ammende, sono pagate, nell'ordine:
A) Per prime le spese sostenute da un pubblico istituto sanitario, a titolo di cura e di alimenti per la persona offesa, durante l'infermità; le somme dovute a titolo di risarcimento di danni e di spese processuali al danneggiato, purché il pagamento ne sia richiesto entro un anno dal giorno in cui la sentenza penale di condanna sia divenuta irrevocabile.
B) Per prime le spese anticipate dal difensore del condannato e la somma a lui dovuta a titolo di onorario; le spese del procedimento; le spese per il mantenimento del condannato negli stabilimenti di pena.
C) Per prime le spese per il mantenimento del condannato negli stabilimenti di pena; le spese del procedimento.
D) Per prime le somme dovute a titolo di risarcimento di danni e di spese processuali al danneggiato, anche se il pagamento è richiesto oltre un anno dal giorno in cui la sentenza penale di condanna sia divenuta irrevocabile; le spese per il mantenimento del condannato negli stabilimenti di pena.
E) Per prime le spese del procedimento; le spese anticipate dal difensore del condannato e la somma a lui dovuta a titolo di onorario.

1898. Ai sensi dell'articolo 193 del codice penale, gli atti a titolo oneroso compiuti dal colpevole dopo il reato:
A) Eccedenti la semplice amministrazione ovvero la gestione dell'ordinario commercio, si presumono fatti in frode rispetto ai crediti indicati nell'articolo 189 del codice penale. Nondimeno, per la revoca dell'atto, è necessaria la prova della mala fede dell'altro contraente.
B) Afferenti alla semplice amministrazione ovvero alla gestione dell'ordinario commercio, si presumono fatti in frode rispetto ai crediti indicati nell'articolo 189 del codice penale. Per la revoca dell'atto, non è necessaria la prova della mala fede dell'altro contraente.
C) Eccedenti la semplice amministrazione ovvero la gestione dell'ordinario commercio si esclude sempre siano fatti in frode rispetto ai crediti indicati nell'articolo 189 del codice penale.
D) Afferenti alla sola vendita di immobili e mobili registrati si reputano fatti in frode rispetto ai crediti indicati nell'articolo 189 del codice penale. L'atto è revocato senza la prova della mala fede dell'altro contraente.
E) Non si presumono mai fatti in frode rispetto ai crediti indicati nell'articolo 189 del codice penale.

1899. Ai sensi dell'articolo 194 del codice penale, quali atti compiuti dal colpevole prima del reato non sono efficaci rispetto ai crediti indicati nell'articolo 189?
A) Gli atti a titolo gratuito e gli atti a titolo oneroso eccedenti la semplice amministrazione ovvero la gestione dell'ordinario commercio, qualora si provi che furono da lui compiuti in frode. Nondimeno, per la revoca dell'atto a titolo oneroso, è necessaria la prova anche della mala fede dell'altro contraente. Le disposizioni di questo articolo non si applicano per gli atti anteriori di un anno al commesso reato.
B) Esclusivamente gli atti a titolo gratuito, qualora si provi che furono da lui compiuti in frode. Nondimeno, per la revoca dell'atto a titolo gratuito, è necessaria la prova anche della mala fede dell'altro contraente.
C) Esclusivamente gli atti a titolo oneroso afferenti la semplice amministrazione ovvero la gestione dell'ordinario commercio, qualora si provi che furono da lui compiuti in frode.Per la revoca dell'atto a titolo oneroso, non è necessaria la prova anche della mala fede dell'altro contraente.
D) Gli atti a titolo gratuito e gli atti a titolo oneroso afferenti la semplice amministrazione ovvero la gestione dell'ordinario commercio, qualora si provi che furono da lui compiuti in frode. Per la revoca dell'atto a titolo oneroso, non è necessaria la prova anche della mala fede dell'altro contraente.
E) Gli atti a titolo oneroso eccedenti la semplice amministrazione ovvero la gestione dell'ordinario commercio anche in assenza della prova della frode nel compimento degli stessi.

1900. Nel caso di condanna, il giudice può ordinare la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato, e delle cose che ne sono il prodotto o il profitto. È sempre ordinata la confisca delle cose che costituiscono il prezzo del reato; delle cose, la fabbricazione, l'uso, il porto, la detenzione e l'alienazione delle quali costituisce reato, anche se non è stata pronunciata condanna e, inoltre:
A) Dei beni e degli strumenti informatici o telematici che risultino essere stati, in tutto o in parte, utilizzati per la commissione dei reati di cui agli articoli 615-ter, 615-quater, 615-quinquies, 617-bis, 617-ter, 617-quater, 617-quinquies, 617-sexies, 635-bis, 635-ter, 635-quater, 635-quinquies, 640, secondo comma, numero 2-ter), 640-ter e 640-quinquies del codice penale.
B) Solo dei beni telematici che risultino essere stati, in tutto o in parte, utilizzati per la commissione dei reati di cui agli articoli 615-ter, 615-quater, 615-quinquies, 617-bis, 617-ter, 617-quater, 617-quinquies, 617-sexies, 635-bis, 635-ter, 635-quater, 635-quinquies, 640, secondo comma, numero 2-ter), 640-ter e 640-quinquies del codice penale.
C) Solo dei beni informatici che risultino essere stati, in tutto o in parte, utilizzati per la commissione dei reati di cui agli articoli 615-ter, 615-quater, 615-quinquies, 617-bis, 617-ter, 617-quater, 617-quinquies, 617-sexies, 635-bis, 635-ter, 635-quater, 635-quinquies, 640, secondo comma, numero 2-ter), 640-ter e 640-quinquies del codice penale.
D) Solo dei beni di valore superiore a 150 euro.
E) Solo dei beni di valore superiore a 250 euro.

1901. Chiunque, senza l'approvazione del Governo, fa arruolamenti o compie altri atti ostili contro uno Stato estero, in modo da esporre lo Stato italiano al pericolo di una guerra, è punito con la reclusione da sei a diciotto anni; se la guerra avviene, è punito con l'ergastolo. Qualora gli atti ostili siano tali da turbare soltanto le relazioni con un Governo estero, ovvero da esporre lo Stato italiano o i suoi cittadini, ovunque residenti, al pericolo di rappresaglie o di ritorsioni, la pena è della reclusione da tre a dodici anni. Se segue la rottura delle relazioni diplomatiche, o se avvengono le rappresaglie o le ritorsioni:
A) E' prevista la pena della reclusione da cinque a quindici anni, ai sensi dell'articolo 244 del codice, rubricato "Atti ostili verso uno Stato estero, che espongono lo Stato italiano al pericolo di guerra".
B) È prevista la pena della reclusione da dieci a venti anni, ai sensi dell'articolo 318 del codice, rubricato "Atti ostili verso uno Stato estero, che espongono lo Stato italiano al pericolo di guerra".
C) È prevista la pena dell'ergastolo, ai sensi dell'articolo 276 del codice, rubricato "Atti ostili verso uno Stato estero, che espongono lo Stato italiano al pericolo di guerra".
D) E' prevista la pena di morte, ai sensi dell'articolo 288 del codice, rubricato "Atti ostili verso uno Stato estero, che espongono lo Stato italiano al pericolo di guerra".
E) È prevista la pena della reclusione da quattro a otto anni, ai sensi dell'articolo 256 del codice, rubricato "Atti ostili verso uno Stato estero, che espongono lo Stato italiano al pericolo di guerra".

1902. Ai sensi dell'articolo 253 del codice penale, rubricato "Distruzione o sabotaggio di opere militari", chiunque distrugge, o rende inservibili, in tutto o in parte, anche temporaneamente, navi, aeromobili, convogli, strade, stabilimenti, depositi o altre opere militari o adibite al servizio delle forze armate dello Stato:
A) E' punito con la reclusione non inferiore a otto anni. Si applica la pena dell'ergastolo se il fatto è commesso nell'interesse di uno Stato in guerra contro lo Stato italiano; se il fatto ha compromesso la preparazione o la efficienza bellica dello Stato, ovvero le operazioni militari.
B) E' punito con la reclusione non inferiore a otto anni. Si applica la pena dell'ergastolo se il fatto è commesso nell'interesse di uno Stato in guerra contro lo Stato italiano ma non se il fatto ha compromesso la preparazione o la efficienza bellica dello Stato, ovvero le operazioni militari.
C) E' punito con la reclusione non inferiore a cinque anni.
D) E' punito con l'ergastolo.
E) E' punito con la reclusione non inferiore a due anni. Si applica la pena dell'argastolo se il fatto ha compromesso la preparazione o la efficienza bellica dello Stato, ovvero le operazioni militari.

1903. Chiunque distrugge, o rende inservibili, in tutto o in parte, anche temporaneamente, navi, aeromobili, convogli, strade, stabilimenti, depositi o altre opere militari o adibite al servizio delle forze armate dello Stato è punito con la reclusione non inferiore a otto anni.
A) Quando l'esecuzione di tale delitto è stata resa possibile, o soltanto agevolata, per colpa di chi era in possesso o aveva la custodia o la vigilanza delle cose indicate nella norma, è punito con la reclusione da uno a cinque anni.
B) Quando l'esecuzione di tale delitto è stata resa possibile, o soltanto agevolata, per colpa di chi era in possesso o aveva la custodia o la vigilanza delle cose indicate nella norma, è punito con l'ergastolo.
C) Quando l'esecuzione di tale delitto è stata resa possibile, o soltanto agevolata, per colpa di chi era in possesso o aveva la custodia o la vigilanza delle cose indicate nella norma, è punito con la reclusione da dieci a venti anni.
D) Quando l'esecuzione di tale delitto è stata resa possibile, o soltanto agevolata, per colpa di chi era in possesso o aveva la custodia o la vigilanza delle cose indicate nella norma, è punito con la reclusione da dieci a venti anni.
E) Quando l'esecuzione di tale delitto è stata resa possibile, o soltanto agevolata, per colpa di chi era in possesso o aveva la custodia o la vigilanza delle cose indicate nella norma, non è punito.

1904. Chiunque, in tutto o in parte, sopprime, distrugge o falsifica, ovvero carpisce, sottrae o distrae, anche temporaneamente, atti o documenti concernenti la sicurezza dello Stato od altro interesse politico, interno o internazionale, dello Stato, è punito con la reclusione non inferiore a otto anni.
A) Si applica la pena dell'ergastolo se il fatto ha compromesso la preparazione o l'efficienza bellica dello Stato, ovvero le operazioni militari.
B) Si applica la pena dell'ergastolo, se il fatto ha comportato un pericolo per la sicurezza dello Stato.
C) Si applica la pena dell'ergastolo, se il fatto ha comportato un pericolo per la preparazione o l'efficienza bellica dello Stato, ovvero per le operazioni militari.
D) Si applica la pena della reclusione da dieci a venti anni, se il fatto ha compromesso le operazioni militari dello Stato sia in tempo di pace che in tempo di guerra.
E) Si applica la pena dell'ergastolo, se il fatto ha comportato ingenti spese belliche arrecando un danno erariale allo stato e comportando pericolo per l'efficienza e e l'efficacia delle operazioni belliche dello Stato sia in tempo di pace che in tempo di guerra.

1905. Il delitto di procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato prevede che chiunque si procura notizie che, nell'interesse della sicurezza dello Stato o, comunque, nell'interesse politico, interno o internazionale, dello Stato, debbono rimanere segrete è punito con la reclusione da tre a dieci anni.

A) Agli effetti delle disposizioni del Titolo I del Libro II del codice penale, fra le notizie che debbono rimanere segrete nell'interesse politico dello Stato sono comprese quelle contenute in atti del Governo, da esso non pubblicati per ragioni d'ordine politico, interno o internazionale.

B) Agli effetti delle disposizioni del Titolo I del Libro II del codice penale, fra le notizie che debbono rimanere segrete nell'interesse politico dello Stato sono comprese quelle contenute in atti del Governo, da esso pubblicate.

C) Agli effetti delle disposizioni del Titolo I del Libro II del codice penale, fra le notizie che debbono rimanere segrete nell'interesse politico dello Stato sono comprese quelle rese pubbliche dal Governo.

D) Agli effetti delle disposizioni del Titolo I del Libro II del codice penale, fra le notizie che debbono rimanere segrete nell'interesse politico dello Stato sono comprese quelle contenute in atti del Parlamento.

E) Agli effetti delle disposizioni del Titolo I del Libero II del codice penale, fra le notizie che debbono rimanere segrete nell'interesse politico dello Stato sono comprese solo quelle concernenti l'ordine pubblico internazionale.

1906. Ai sensi dell'articolo 257 del codice penale, rubricato "Spionaggio politico o militare", chiunque si procura, a scopo di spionaggio politico o militare, notizie che, nell'interesse della sicurezza dello Stato o, comunque, nell'interesse politico, interno o internazionale, dello Stato, debbono rimanere segrete è punito con la pena detentiva della reclusione non inferiore a quindici anni. Si applica, inoltre, l'ergastolo:

A) Se il fatto è commesso nell'interesse di uno Stato in guerra con lo Stato italiano; se il fatto ha compromesso la preparazione o l'efficienza bellica dello Stato, ovvero le operazioni militari.

B) Se il fatto è commesso al fine di ottenere prestiti o versamenti in favore dello Stato italiano.

C) Se il fatto ha compromesso la preparazione o la efficienza bellica dello Stato, ovvero le operazioni militari.

D) Se il fatto cagione nocumento all'interesse pubblico al buon andamento dell'azione militare dello Stato ovvero se il fatto è commesso nell'interesse di uno Stato in guerra con lo Stato italiano, o se ha compromesso la efficienza bellica dello Stato.

E) Se il fatto è commesso in tempo di guerra, ovvero ha compromesso la preparazione o la efficienza bellica dello Stato o le operazioni militari.

1907. Ai sensi dell'articolo 258 del codice penale, rubricato "Spionaggio di notizie di cui è stata vietata la divulgazione", chiunque si procura, a scopo di spionaggio politico o militare, notizie di cui l'Autorità competente ha vietato la divulgazione è punito con la reclusione non inferiore a dieci anni. Il reato, ai sensi dei commi 2 e 3 del medesimo articolo, è aggravato:

A) Se il fatto è commesso nell'interesse di uno Stato in guerra con lo Stato italiano e se il fatto ha compromesso la preparazione o l'efficienza bellica dello Stato, ovvero le operazioni militari. In entrambe le situazioni si applica la pena dell'ergastolo.

B) Esclusivamente se il fatto ha compromesso le operazioni militari dello Stato. In tal caso si applica la pena detentiva della reclusione.

C) Esclusivamente se il fatto ha compromesso la preparazione o l'efficienza bellica dello Stato. In tal caso si applica la pena detentiva della reclusione fino a ventuno anni.

D) Se il fatto è commesso in tempo di guerra. In tal caso si applica la pena detentiva della reclusione fino a ventuno anni.

E) Se il fatto è commesso con inganno. In tal caso si applica la pena detentiva dell'arresto fino a 5 anni.

1908. Nel delitto di Introduzione clandestina in luoghi militari e possesso ingiustificato di mezzi di spionaggio è punito chiunque: si introduce clandestinamente o con inganno in luoghi o zone di terra, di acqua o di aria, in cui è vietato l'accesso nell'interesse militare dello Stato; è colto, in tali luoghi o zone, o in loro prossimità, in possesso ingiustificato di mezzi idonei a commettere alcuno dei delitti preveduti dagli articoli 256, 257 e 258; è colto in possesso ingiustificato di documenti o di qualsiasi altra cosa atta a fornire le notizie indicate nell'articolo 256.

A) La pena prevista per il delitto di introduzione clandestina in luoghi militari e possesso ingiustificato di mezzi di spionaggio è della reclusione da uno a cinque anni.

B) La pena prevista per il delitto di introduzione clandestina in luoghi militari e possesso ingiustificato di mezzi di spionaggio è della reclusione da cinque a dieci anni.

C) La pena prevista per il delitto di introduzione clandestina in luoghi militari e possesso ingiustificato di mezzi di spionaggio è della reclusione da diciotto a ventidue anni.

D) La pena prevista per il delitto di introduzione clandestina in luoghi militari e possesso ingiustificato di mezzi di spionaggio è della reclusione da sei a otto anni.

E) La pena prevista per il delitto di introduzione clandestina in luoghi militari e possesso ingiustificato di mezzi di spionaggio è della reclusione da quindici a venti anni.

1909. Nel delitto di rivelazione di notizie di cui è vietata la divulgazione, chiunque rivela notizie, delle quali l'Autorità competente ha vietato la divulgazione, è punito con la reclusione non inferiore a tre anni. Inoltre,
A) Nel delitto di rivelazione di notizie di cui è vietata la divulgazione, se il fatto è commesso in tempo di guerra, ovvero ha compromesso la preparazione o l'efficienza bellica dello Stato o le operazioni militari, la pena è della reclusione non inferiore a dieci anni.
B) Nel delitto di rivelazione di notizie di cui è vietata la divulgazione, se il fatto è commesso in tempo di guerra, ovvero ha compromesso la preparazione o l'efficienza bellica dello Stato o le operazioni militari, la pena è della reclusione non inferiore a diciotto anni.
C) Nel delitto di rivelazione di notizia di cui è vietata la divulgazione, se il fatto è commesso in tempo di guerra, ovvero ha compromesso la preparazione o l'efficienza bellica dello Stato o le operazioni militari, la pena è della reclusione non inferiore a quindici anni.
D) Nel delitto di rivelazione di notizia di cui è vietata la divulgazione, se il fatto è commesso in tempo di guerra, ovvero ha compromesso la preparazione o l'efficienza bellica dello Stato o le operazioni militari, la pena è della reclusione non inferiore a venti anni.
E) Nel delitto di rivelazione di notizie di cui è vietata la divulgazione, non è previsto un aggravamento di pena.

1910. Nel delitto di rivelazione di segreti di Stato, previsto dall'articolo 261 del codice penale, chiunque rivela taluna delle notize di carattere segreto indicate nell'articolo 256 è punito con la pena detenitva della reclusione non inferiore a cinque anni. Tuttavia, la pena della reclusione non può essere inferiore a dieci anni:
A) Se il fatto è commesso in tempo di guerra, ovvero ha compromesso la preparazione o la efficienza bellica dello Stato o le operazioni militari.
B) Se il fatto è stato commesso nell'interesse di uno Stato nemico ai danni dello Stato italiano e se sono state compromesse la preparazione o la efficienza bellica dello Stato ovvero le operazioni militari.
C) Se il fatto è stato commesso con il dichiarato obiettivo di portare in guerra lo Stato italiano contro altri Stati, anche facenti parte dell'Unione europea.
D) Se il fatto èstato commesso al fine di cagionare un grave danno allo Stato italiano, alle sue Istituzioni repubblicane, alle Regioni, alle Province, ai Comuni.
E) Se il fatto è stato commesso con l'obiettivo di menomare l'indipendenza, l'integrità e l'unità dello Stato e delle sue Istituzioni.

1911. Nel delitto di disfattismo politico chiunque, in tempo di guerra, diffonde o comunica voci o notizie false, esagerate o tendenziose, che possano destare pubblico allarme o deprimere lo spirito pubblico o altrimenti menomare la resistenza della nazione di fronte al nemico, o svolge comunque un'attività tale da recare nocumento agli interessi nazionali, è punito con la reclusione non inferiore a cinque anni. Tuttavia:
A) La pena è non inferiore a quindici anni: se il fatto è commesso con propaganda o comunicazioni dirette a militari o se il colpevole ha agito in seguito a intelligenze con lo straniero. La pena è dell'ergastolo se il colpevole ha agito in seguito a intelligenze col nemico.
B) La pena è inferiore a venti anni anni se il fatto è commesso con propaganda o comunicazioni dirette a militari o se il colpevole ha agito in seguito a intelligenze con lo straniero. La pena è dell'ergastolo se il colpevole ha agito in seguito a intelligenze col nemico.
C) La pena è inferiore a diciotto anni se il fatto è commesso con propaganda o comunicazioni dirette a militari o se il colpevole ha agito in seguito a intelligenze con lo straniero. La pena è della reclusione fino a quindici anni se il colpevole ha agito in seguito a intelligenze col nemico.
D) Si applica la misura alternaitiva alla detenzione della semidetenzione.
E) La pena è della reclusione da cinque a dieci anni se il fatto è commesso con propaganda o comunicazioni dirette a militari.

1912. Nel delitto di istigazione di militari a disobbedire alle leggi, chiunque istiga i militari a disobbedire alle leggi o a violare il giuramento dato o i doveri della disciplina militare o altri doveri inerenti al proprio stato, ovvero fa a militari l'apologia di fatti contrari alle leggi, al giuramento, alla disciplina o ad altri doveri militari, è punito, per ciò solo, se il fatto non costituisce un più grave delitto, con la pena della reclusione da uno a tre anni. Tuttavia:
A) La pena è della reclusione da due a cinque anni, se il fatto è commesso pubblicamente e le pene sono aumentate se il fatto è commesso in tempo di guerra.
B) La pena è della reclusione fino a due anni, se il fatto è commesso pubblicamente e le pene sono aumentate se il fatto è commesso in tempo di pace.
C) La pena è della reclusione fino a dieci anni, se il fatto è commesso pubblicamente.
D) La pena è della reclusione da dieci a venti anni, se il fatto è commesso pubblicamente. Si applica la pena dell'ergastolo se il fatto è commesso in tempo di guerra.
E) La pena è della reclusione fino a quindici anni, se il fatto è commesso pubblicamente.

1913. L'articolo 211-bis del codice penale prevede, fra l'altro, che:
A) Se la misura di sicurezza deve essere eseguita nei confronti dell'autore di un delitto commesso con violenza contro le persone ovvero con l'uso di armi e vi sia concreto pericolo che il soggetto commetta nuovamente uno dei delitti indicati, il Giudice può ordinare il ricovero in una casa di cura o in altro luogo di cura comunque adeguato alla situazione o alla patologia della persona.
B) Se la misura di sicurezza deve essere eseguita nei confronti dell'autore di un delitto commesso con violenza contro le cose e vi sia concreto pericolo che il soggetto commetta nuovamente uno dei delitti indicati, il Giudice può ordinare il ricovero in una casa di cura o in altro luogo di cura comunque adeguato alla situazione o alla patologia della persona.
C) Se la misura di sicurezza deve essere eseguita nei confronti dell'autore di un delitto commesso con violenza contro le persone ovvero con l'uso di armi e non vi sia concreto pericolo che il soggetto commetta nuovamente uno dei delitti indicati, il Giudice può ordinare il ricovero in una casa di cura o in altro luogo di cura comunque adeguato alla situazione o alla patologia della persona.
D) Se la misura di sicurezza deve essere eseguita nei confronti dell'autore di una contravvenzione, non si fa luogo ad aggravamento della misura.
E) Se la misura di sicurezza deve essere eseguita nei confronti dell'autore di un delitto commesso con violenza contro le persone, il Giudice può ordinare esclusivamente il ricovero in un ospedale psichiatrico giudiziario.

1914. L'articolo 212 del codice penale, rubricato "Casi di sospensione o di trasformazione di misure di sicurezza" ed inserito nel Libro I, Titolo VIII "Delle misure amministrative di sicurezza", Capo I "Delle misure di sicurezza personali", Sezione I "Disposizioni generali", prevede che:
A) L'esecuzione di una misura di sicurezza applicata a persona imputabile è sospesa, se questa deve scontare una pena detentiva, e riprende il suo corso dopo l'esecuzione della pena.
B) L'esecuzione di una misura di sicurezza applicata a persona non imputabile è sospesa, se questa deve scontare una pena detentiva superiore a dieci anni.
C) L'esecuzione di una misura di sicurezza applicata a persona imputabile è sospesa, se questa deve scontare una pena detenitva superiore a tre anni. La sospensione avviene esclusivamente a richiesta della persona cui la misucra di sicurezza deve applicarsi.
D) L'esecuzione di una misura di sicurezza applicata a persona imputabile non è mai sospesa.
E) L'esecuzione di una misura di sicurezza applicata a persona imputabile è sospesa, se questa deve scontare una pena detentiva superiore a cinque anni di reclusione.

1915. L'articolo 245 del codice penale prevede:
A) Chiunque tiene intelligenze con lo straniero per impegnare o per compiere atti diretti a impegnare lo Stato italiano alla dichiarazione o al mantenimento della neutralità, ovvero alla dichiarazione di guerra, è punito con la reclusione da cinque a quindici anni. La pena è aumentata se le intelligenze hanno per oggetto una propaganda col mezzo della stampa.
B) Chiunque tiene intelligenze con lo straniero per impegnare o per compiere atti diretti a impegnare lo Stato italiano alla dichiarazione o al mantenimento della neutralità, ovvero alla dichiarazione di guerra, è punito con la reclusione da cinque a quindici anni. La pena è diminuita se le intelligenze hanno per oggetto una propaganda col mezzo della stampa.
C) Chiunque tiene intelligenze con lo straniero per impegnare o per compiere atti diretti a impegnare lo Stato italiano alla dichiarazione o al mantenimento della neutralità, ovvero alla dichiarazione di guerra, è punito con la reclusione da sedici a venti anni.
D) Chiunque tiene intelligenze con lo straniero per impegnare o per compiere atti diretti a impegnare lo Stato italiano alla dichiarazione o al mantenimento della neutralità, ovvero alla dichiarazione di guerra, è punito con la reclusione da venti a ventidue anni.
E) Chiunque tiene intelligenze con lo straniero per impegnare lo Stato italiano alla dichiarazione di guerra, ha una pena è diminuita di un terzo se le intelligenze hanno per oggetto una propaganda col mezzo della stampa.

1916. L'articolo 246 del codice penale prevede:
A) Il cittadino, che, anche indirettamente, riceve o si fa promettere dallo straniero, per sé o per altri, denaro o qualsiasi utilità, o soltanto ne accetta la promessa, al fine di compiere atti contrari agli interessi nazionali, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con la reclusione da tre a dieci anni e con la multa da euro 516 a euro 2.065. La pena è aumentata:1) se il fatto è commesso in tempo di guerra; 2) se il denaro o l'utilità sono dati o promessi per una propaganda col mezzo della stampa.
B) L'applicazione di una misura alternativa alla detenzione.
C) Il cittadino, che, anche indirettamente, riceve o si fa promettere dallo straniero, per sé o per altri, denaro o qualsiasi utilità, o soltanto ne accetta la promessa, al fine di compiere atti contrari agli interessi nazionali, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con la reclusione da tre a dieci anni e con la multa da euro 516 a euro 2.065. La pena è aumentata se il fatto è commesso in tempo di pace.
D) Il cittadino, che, anche indirettamente, riceve o si fa promettere da altro cittadino denaro o qualsiasi utilità, o soltanto ne accetta la promessa, al fine di compiere atti contrari agli interessi nazionali, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con la reclusione da cinque a quindici anni e con la multa da euro 516 a euro 2.065.
E) Il cittadino, che riceve dallo straniero denaro al fine di compiere atti contrari agli interessi nazionali, è punito con la reclusione da venti a ventidue anni.

1917. L'articolo 247 del codice penale prevede:
A) Chiunque, in tempo di guerra, tiene intelligenze con lo straniero per favorire le operazioni militari del nemico a danno dello Stato italiano, o per nuocere altrimenti alle operazioni militari dello Stato italiano, ovvero commette altri fatti diretti agli stessi scopi, è punito con la reclusione non inferiore a dieci anni; e, se raggiunge l'intento, con l'ergastolo.
B) L'applicazione della semidetenzione.
C) Chiunque, in tempo di guerra, tiene intelligenze con lo straniero per favorire le operazioni militari del nemico a danno dello Stato italiano, è punito con la reclusione non inferiore a quindici anni; e, se raggiunge l'intento, con l'ergastolo.
D) Chiunque, in tempo di guerra, tiene intelligenze con lo straniero per favorire le operazioni militari del nemico a danno dello Stato italiano, è punito con la reclusione non inferiore a dieci anni; e, se raggiunge l'intento, conla pena di venti anni di reclusione.
E) Chiunque, in tempo di guerra, tiene intelligenze con lo straniero per favorire le operazioni militari del nemico a danno dello Stato italiano, o per nuocere altrimenti alle operazioni militari dello Stato italiano, ovvero commette altri fatti diretti agli stessi scopi, è punito con la reclusione non inferiore a cinque anni.

1918. L'articolo 248 del codice penale, rubricato "somministrazione al nemico di provvigioni", prevede che::
A) Chiunque, in tempo di guerra, somministra, anche indirettamente, allo Stato nemico provvigioni, ovvero altre cose, le quali possano essere usate a danno dello Stato italiano, è punito con la reclusione non inferiore a cinque anni.
B) Chiunque, in tempo di guerra, somministra, anche indirettamente, allo Stato nemico provvigioni, ovvero altre cose, le quali possano essere usate a danno dello Stato italiano o di uno Stato membro dell'Unione europea, è punito con la reclusione non inferiore a quindici anni.
C) Chiunque, in tempo di guerra, somministra, anche indirettamente, allo Stato nemico provvigioni, ovvero altre cose, le quali possano essere usate a danno dello Stato italiano, è punito con la reclusione non inferiore a dieci anni.
D) Chiunque, in tempo di guerra, somministra, anche indirettamente, allo Stato nemico provvigioni, ovvero altre cose, le quali possano essere usate a danno dello Stato italiano o di uno Stato membro dell'Unione europea, è punito con la reclusione non inferiore a venti anni.
E) Chiunque, in tempo di guerra, partecipa a prestiti o a versamenti a favore dello Stato nemico, o agevola le operazioni ad essi relative, è punito con la reclusione non inferiore a cinque anni.

1919. L'articolo 249 del codice penale, rubricato "Partecipazione a prestiti a favore del nemico", prevede che:
A) Chiunque, in tempo di guerra, partecipa a prestiti o a versamenti a favore dello Stato nemico, o agevola le operazioni ad essi relative, è punito con la reclusione non inferiore a cinque anni. Tale disposizione non si applica allo straniero che commette il fatto all'estero.
B) Chiunque, in tempo di guerra, partecipa a prestiti o a versamenti a favore dello Stato nemico, o agevola le operazioni ad essi relative, è punito con la reclusione non inferiore a venti anni. Tale disposizione si applica allo straniero che commette il fatto all'estero.
C) Chiunque, in tempo di pace, partecipa a prestiti o a versamenti a favore dello Stato nemico, o agevola le operazioni ad essi relative, è punito con la reclusione non inferiore a cinque anni. Tale disposizione si applica allo straniero che commette il fatto all'estero.
D) Chiunque, in tempo di guerra, partecipa a prestiti o a versamenti a favore dello Stato nemico, o agevola le operazioni ad essi relative, è punito con la reclusione non inferiore a dieci anni. Tale disposizione non si applica allo straniero che commette il fatto all'estero.
E) Chiunque, in tempo di pace, partecipa a prestiti o a versamenti a favore dello Stato nemico, o agevola le operazioni ad essi relative, è punito con la reclusione non inferiore a tre anni. Tale disposizione non si applica allo straniero che commette il fatto all'estero.

1920. In base all'articolo 250 del codice penale in materia di commercio col nemico:
A) Il cittadino, o lo straniero dimorante nel territorio dello Stato, il quale, in tempo di guerra e fuori dei casi indicati nell'articolo 248, commercia, anche indirettamente, con sudditi dello Stato nemico, ovunque dimoranti, ovvero con altre persone dimoranti nel territorio dello Stato nemico, è punito con la reclusione da due a dieci anni e con la multa pari al quintuplo del valore della merce e, in ogni caso, non inferiore a euro 1.032.
B) Il cittadino, o lo straniero dimorante nel territorio dello Stato, il quale, in tempo di guerra e fuori dei casi indicati nell'articolo 248, commercia, anche indirettamente, con sudditi dello Stato nemico, ovunque dimoranti, ovvero con altre persone dimoranti nel territorio dello Stato nemico, è punito con la reclusione da dieci anni a venti anni e con la multa pari al quintuplo del valore della merce e, in ogni caso, non inferiore a euro 1.032.
C) Il cittadino, o lo straniero dimorante nel territorio dello Stato, il quale, in tempo di guerra e fuori dei casi indicati nell'articolo 248, commercia, anche indirettamente, con sudditi dello Stato nemico, ovunque dimoranti, ovvero con altre persone dimoranti nel territorio dello Stato nemico, è punito con la reclusione da due a dieci anni e con la multa pari al doppio del valore della merce e, in ogni caso, non inferiore a euro 1.032.
D) nessuna delle risposte fornite è corretta.
E) Il cittadino che in tempo di guerra commercia con sudditi dello Stato nemico è punito con la reclusione da cinque a quindici anni.

1921. In base all'articolo 251 del codice penale:
A) Chiunque, in tempo di guerra, non adempie in tutto o in parte gli obblighi che gli derivano da un contratto di fornitura di cose o di opere concluso con lo Stato o con un altro ente pubblico o con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità, per i bisogni delle forze armate dello Stato o della popolazione, è punito con la reclusione da tre a dieci anni e con la multa pari al triplo del valore della cosa o dell'opera che egli avrebbe dovuto fornire e, in ogni caso, non inferiore a euro 1.032. Se l'inadempimento, totale o parziale, del contratto è dovuto a colpa, le pene sono ridotte alla metà.
B) Chiunque, in tempo di guerra, non adempie gli obblighi che gli derivano da un contratto di fornitura di cose o di opere concluso con lo Stato o con un altro ente pubblico o con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità, per i bisogni delle forze armate dello Stato o della popolazione, è punito con la reclusione da cinque a quindici anni.
C) Nessuna delle risposte fornite è corretta.
D) Chiunque, in tempo di guerra, non adempie gli obblighi che gli derivano da un contratto di fornitura di cose o di opere concluso con lo Stato, è punito con la reclusione da sei a venti anni.
E) Chiunque, in tempo di guerra non adempie gli obblighi che gli derivano da un contratto di forniture concluso con lo Stato è punito con la reclusione da otto a venti anni.

1922. Secondo quanto previsto dall'articolo 253 del codice penale in materia di distruzione o sabotaggio di opere militare:
A) Chiunque distrugge, o rende inservibili, in tutto o in parte, anche temporaneamente, navi, aeromobili, convogli, strade, stabilimenti, depositi o altre opere militari o adibite al servizio delle forze armate dello Stato è punito con la reclusione non inferiore a otto anni.
B) Chiunque distrugge, o rende inservibili, in tutto o in parte navi, aeromobili, convogli, strade, stabilimenti, depositi o altre opere militari o adibite al servizio delle forze armate dello Stato è punito con la reclusione non inferiore a dieci anni.
C) Chiunque distrugge, o tenta di distruggere navi, aeromobili, convogli, strade, stabilimenti, depositi o altre opere militari o adibite al servizio delle forze armate dello Stato è punito con la reclusione non inferiore venti anni.
D) nessuna delle risposte fornite è corretta.
E) Chiunque distrugge, o rende inservibili, in tutto o in parte, anche temporaneamente, navi, aeromobili, convogli, strade, stabilimenti, depositi o altre opere militari o adibite al servizio delle forze armate dello Stato è punito con la reclusione non inferiore a quindici anni.

1923. In base a quanto previsto dall'articolo 256 del codice penale:
A) Chiunque si procura notizie che, nell'interesse della sicurezza dello Stato o, comunque, nell'interesse politico, interno o internazionale, dello Stato, debbono rimanere segrete è punito con la reclusione da tre a dieci anni.
B) Chiunque si procura notizie che, nell'interesse della sicurezza dello Stato o, comunque, nell'interesse politico, interno o internazionale, dello Stato, debbono rimanere segrete è punito con la reclusione da dieci a venti anni.
C) Chiunque si procura notizie che, nell'interesse della sicurezza dello Stato o, comunque, nell'interesse politico, interno o internazionale, dello Stato, debbono rimanere segrete è punito con la reclusione da otto a dodici anni.
D) Chiunque si procura notizie che, nell'interesse della sicurezza dello Stato o, comunque, nell'interesse politico, interno o internazionale, dello Stato, debbono rimanere segrete è punito con la reclusione da uno a tre anni.
E) Chiunque si procura notizie che, nell'interesse della sicurezza dello Stato o, comunque, nell'interesse politico, interno o internazionale, dello Stato, debbono rimanere segrete è punito con la reclusione da sei mesi a un anno.

1924. In base a quanto previsto dall'articolo 257 del codice penale:
A) A chiunque si procura, a scopo di spionaggio politico o militare, notizie che, nell'interesse della sicurezza dello Stato o, comunque, nell'interesse politico, interno o internazionale, dello Stato, debbono rimanere segrete, si applica la pena dell'ergastolo 1) se il fatto è commesso nell'interesse di uno Stato in guerra con lo Stato italiano; 2) se il fatto ha compromesso la preparazione o l'efficienza bellica dello Stato, ovvero le operazioni militari.
B) A chiunque si procura, a scopo di spionaggio politico o militare, notizie che, nell'interesse della sicurezza dello Stato o, comunque, nell'interesse politico, interno o internazionale, dello Stato, debbono rimanere segrete si applica sempre la pena dell'ergastolo.
C) Nessuna delle risposte fornite è corretta.
D) Chiunque si procura, a scopo di spionaggio politico o militare, notizie che, nell'interesse della sicurezza dello Stato o, comunque, nell'interesse politico, interno o internazionale, dello Stato, debbono rimanere segrete è punito con la reclusione non inferiore a dieci anni.
E) Chiunque si procura, a scopo di spionaggio politico o militare, notizie che, nell'interesse della sicurezza dello Stato debbano rimanere segrete è punito con la reclusione da due a tre anni.

1925. L'articolo 258 del codice penale prevede che:
A) Chiunque si procura, a scopo di spionaggio politico o militare, notizie di cui l'Autorità competente ha vietato la divulgazione è punito con la reclusione non inferiore a dieci anni. Si applica l'ergastolo se il fatto è commesso nell'interesse di uno Stato in guerra con lo Stato italiano ed anche se il fatto ha compromesso la preparazione o la efficienza bellica dello Stato, ovvero le operazioni militari.
B) Chiunque si procura, a scopo di spionaggio politico o militare, notizie di cui l'Autorità competente ha vietato la divulgazione è punito con la reclusione non inferiore a venti anni. Si applica l'ergastolo se il fatto è commesso nell'interesse di uno Stato non in guerra con lo Stato italiano ed anche se il fatto ha compromesso la preparazione o la efficienza bellica dello Stato, ovvero le operazioni militari.
C) L'applicazione di una misura cautelare personale di natura coercitiva.
D) A chiunque si procura, a scopo di spionaggio politico o militare, notizie di cui l'Autorità competente ha vietato la divulgazione, si applica sempre l'ergastolo.
E) Chiunque si procura, a scopo di spionaggio politico o militare, notizie di cui l'Autorità competente ha vietato la divulgazione è punito con la reclusione inferiore a cinque anni.

1926. L'articolo 260 del codice penale prevede:
A) È punito con la reclusione da uno a cinque anni chiunque: 1) si introduce clandestinamente o con inganno in luoghi o zone di terra, di acqua o di aria, in cui è vietato l'accesso nell'interesse militare dello Stato; 2) è colto, in tali luoghi o zone, o in loro prossimità, in possesso ingiustificato di mezzi idonei a commettere alcuno dei delitti preveduti dagli articoli 256, 257 e 258; 3) è colto in possesso ingiustificato di documenti o di qualsiasi altra cosa atta a fornire le notizie indicate nell'articolo.
B) È punito con la reclusione da cinque a dieci anni chiunque: 1) si introduce clandestinamente o con inganno in luoghi o zone di terra, di acqua o di aria, in cui è vietato l'accesso nell'interesse militare dello Stato; 2) è colto, in tali luoghi o zone, o in loro prossimità, in possesso ingiustificato di mezzi idonei a commettere alcuno dei delitti preveduti dagli articoli 256, 257 e 258; 3) è colto in possesso ingiustificato di documenti o di qualsiasi altra cosa atta a fornire le notizie indicate nell'articolo.
C) È punito con la reclusione da uno a cinque solo chi si introduce clandestinamente o con inganno in luoghi o zone di terra, di acqua o di aria, in cui è vietato l'accesso nell'interesse militare dello Stato.
D) È punito con la reclusione da uno a cinque anni solo chi è colto, in tali luoghi o zone, o in loro prossimità, in possesso ingiustificato di mezzi idonei a commettere alcuno dei delitti preveduti dagli articoli 256, 257 e 258.
E) E' sottoposto alla sorveglianza spciale di pubblica sicurezza.

1927. Nel delitto di rivelazione dei segreti di Stato, previsto dall'articolo 261 del codice penale:
A) Se il fatto è commesso in tempo di guerra, ovvero ha compromesso la preparazione o l'efficienza bellica dello Stato o le operazioni militari, la pena della reclusione non può essere inferiore a dieci anni.
B) Se il fatto è commesso in tempo di guerra, ovvero ha compromesso la preparazione o l'efficienza bellica dello Stato o le operazioni militari, la pena della reclusione non può essere inferiore a venti anni.
C) Se il fatto è commesso in tempo di guerra, ovvero ha compromesso la preparazione o l'efficienza bellica dello Stato o le operazioni militari, la pena della reclusione non può essere inferiore a quindici anni.
D) Se il fatto è commesso in tempo di guerra, ovvero ha compromesso la preparazione o l'efficienza bellica dello Stato o le operazioni militari, la pena della reclusione non può essere inferiore a venticinque anni.
E) Se il fatto è commesso in tempo di guerra, ovvero ha compromesso la preparazione o l'efficienza bellica dello Stato o le operazioni militari, la pena della reclusione non può essere inferiore a undici anni.

1928. Nel delitto di rivelazione di notizia di cui sia stata vietata la divulgazione previsto dall'articolo 262 del codice penale:
A) Chiunque rivela notizie, delle quali l'Autorità competente ha vietato la divulgazione, è punito con la reclusione non inferiore a tre anni. Se il fatto è commesso in tempo di guerra, ovvero ha compromesso la preparazione o l'efficienza bellica dello Stato o le operazioni militari, la pena è della reclusione non inferiore a dieci anni.
B) Chiunque rivela notizie, delle quali l'Autorità competente ha vietato la divulgazione, è punito con la reclusione non inferiore a due anni. Se il fatto è commesso in tempo di guerra, ovvero ha compromesso la preparazione o l'efficienza bellica dello Stato o le operazioni militari, la pena è della reclusione non inferiore a cinque anni.
C) Chiunque rivela notizie, delle quali l'Autorità ha vietato la divulgazione, è sottoposto alla semidentezione.
D) Chiunque rivela notizie, delle quali l'Autorità competente ha vietato la divulgazione, è punito con l'ergastolo.
E) Chiunque rivela notizie, delle quali l'Autorità competente ha vietato la divulgazione, è punito con la reclusione non inferiore a sei anni. Se il fatto è commesso in tempo di guerra, ovvero ha compromesso la preparazione o l'efficienza bellica dello Stato o le operazioni militari, la pena è della reclusione non inferiore a venti anni.

1929. L'articolo 263 del codice penale prevede:
A) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega a proprio o altrui profitto invenzioni o scoperte scientifiche o nuove applicazioni industriali che egli conosca per ragione del suo ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete nell'interesse della sicurezza dello Stato, è punito con la reclusione non inferiore a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 1.032.
B) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega a proprio o altrui profitto invenzioni o scoperte scientifiche o nuove applicazioni industriali che egli conosca per ragione del suo ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete nell'interesse della sicurezza dello Stato non è punito.
C) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega a proprio o altrui profitto invenzioni o scoperte scientifiche o nuove applicazioni industriali che egli conosca per ragione del suo ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete nell'interesse della sicurezza dello Stato, è punito con l'ergastolo.
D) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega a proprio o altrui profitto invenzioni o scoperte scientifiche o nuove applicazioni industriali che egli conosca per ragione del suo ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete nell'interesse della sicurezza dello Stato, è punito con la reclusione non inferiore a dieci anni.
E) L'applicazione della libertà controllata.

1930. L'articolo 264 del codice penale, rubricato "Infedeletà in affari di Stato", prevede che:
A) Chiunque, incaricato dal Governo italiano di trattare all'estero affari di Stato, si rende infedele al mandato è punito, se dal fatto possa derivare nocumento all'interesse nazionale, con la reclusione non inferiore a cinque anni.
B) Chiunque, incaricato dal Governo italiano di trattare all'estero affari di Stato, si rende infedele al mandato è punito, se dal fatto possa derivare nocumento all'interesse nazionale, con la reclusione non inferiore a dieci anni.
C) Chiunque, incaricato dal Governo italiano di trattare all'estero affari di Stato, si rende fedele al mandato è punito, anche se dal fatto non possa derivare nocumento all'interesse nazionale, con la reclusione non inferiore a cinque anni.
D) Chiunque, incaricato dal Governo italiano di trattare all'estero affari di Stato, si rende fedele al mandato è punito, se dal fatto possa derivare nocumento all'interesse nazionale, con la reclusione non inferiore a quindici anni.
E) La pena è dell'ergastolo se il colpevole ha agito in seguito a intelligenze col nemnico e, comunque, è sempre disposta la misura di sicurezza della confisca.

1931. L'articolo 265 del codice penale prevede:
A) Chiunque, in tempo di guerra, diffonde o comunica voci o notizie false, esagerate o tendenziose, che possano destare pubblico allarme o deprimere lo spirito pubblico o altrimenti menomare la resistenza della nazione di fronte al nemico, o svolge comunque un'attività tale da recare nocumento agli interessi nazionali, è punito con la reclusione non inferiore a cinque anni.
B) Chiunque, in tempo di pace, diffonde o comunica voci o notizie false, esagerate o tendenziose, che possano destare pubblico allarme è punito con la reclusione non inferiore a cinque anni.
C) Chiunque, in tempo di guerra, diffonde o comunica voci o notizie false, esagerate o tendenziose, che possano destare pubblico allarme o deprimere lo spirito pubblico o altrimenti menomare la resistenza della nazione di fronte al nemico, o svolge comunque un'attività tale da recare nocumento agli interessi nazionali, è punito con la reclusione non inferiore a dieci anni.
D) L'applicazione del divieto di soggiorno in uno o più Comuni.
E) Chiunque, in tempo di guerra, diffonde o comunica voci o notizie false, esagerate o tendenziose, che possano destare pubblico allarme o deprimere lo spirito pubblico o altrimenti menomare la resistenza della nazione di fronte al nemico, o svolge comunque un'attività tale da recare nocumento agli interessi nazionali, è punito con la reclusione non inferiore a quindici anni.

1932. L'articolo 266 del codice penale prevede:
A) Chiunque istiga i militari a disobbedire alle leggi o a violare il giuramento dato o i doveri della disciplina militare o altri doveri inerenti al proprio stato, ovvero fa a militari l'apologia di fatti contrari alle leggi, al giuramento, alla disciplina o ad altri doveri militari, è punito, per ciò solo, se il fatto non costituisce un più grave delitto, con la reclusione da uno a tre anni.
B) Chiunque istiga i militari a disobbedire alle leggi o a violare il giuramento dato o i doveri della disciplina militare o altri doveri inerenti al proprio stato, ovvero fa a militari l'apologia di fatti contrari alle leggi, al giuramento, alla disciplina o ad altri doveri militari, è punito, per ciò solo, se il fatto non costituisce un più grave delitto, con la reclusione da cinque a sei anni.
C) L'applicazione di una misura cautelare interdittiva.
D) Chiunque istiga i militari a disobbedire alle leggi o a violare il giuramento dato o i doveri della disciplina militare o altri doveri inerenti al proprio stato, , se il fatto non costituisce un più grave delitto, con la reclusione da dieci a venti anni.
E) Chiunque istiga i militari a disobbedire alle leggi o a violare il giuramento dato o i doveri della disciplina militare o altri doveri inerenti al proprio stato, ovvero fa a militari l'apologia di fatti contrari alle leggi, al giuramento, alla disciplina o ad altri doveri militari, è punito, per ciò solo, se il fatto non costituisce un più grave delitto, con la reclusione da diciotto a venti anni.

1933. L'articolo 289-ter del codice penale punisce ... -

A) Chiunque, fuori dei casi indicati negli articoli 289-bis e 630, sequestra una persona o la tiene in suo potere minacciando di ucciderla, di ferirla o di continuare a tenerla sequestrata al fine di costringere un terzo, sia questi uno Stato, una organizzazione internazionale tra più governi, una persona fisica o giuridica o una collettività di persone fisiche, a compiere un qualsiasi atto o ad astenersene, subordinando la liberazione della persona sequestrata a tale azione od omissione.
B) Chiunque nel territorio dello Stato promuove, costituisce, organizza o dirige associazioni dirette e idonee a sovvertire violentemente gli ordinamenti economici o sociali costituiti nello Stato
C) Chiunque sequestra una persona o la tiene in suo potere minacciandodi ucciderla, di ferirla al fine di costringere un terzo, solo se uno Stato riconosciuto, a compiere un qualsiasi atto o ad astenersene, subordinando la liberazione della persona sequestrata a tale azione od omissione.
D) Chiunque, in tempo di guerra, adopera mezzi diretti a deprimere il corso dei cambi, o ad influire sul mercato dei titoli o dei valori, pubblici o privati, in modo da esporre a pericolo la resistenza della nazione di fronte al nemico, è punito con la reclusione non inferiore a dieci anni.
E) Chiunque pubblicamente vilipende la Repubblica, le Assemblee legislative o una di queste, ovvero il Governo, o la Corte costituzionale o l'ordine giudiziario, è punito con la multa da euro mille a euro cinquemila.

1934. Risponde di "Disfattismo economico":

A) Chiunque, in tempo di guerra, adopera mezzi diretti a deprimere il corso dei cambi, o ad influire sul mercato dei titoli o dei valori, pubblici o privati, in modo da esporre a pericolo la resistenza della nazione di fronte al nemico, è punito con la reclusione non inferiore a cinque anni e con la multa non inferiore a euro tremilanovantotto.
B) Chiunque, in tempo di guerra, adopera mezzi diretti a deprimere il corso dei cambi, o ad influire sul mercato dei titoli o dei valori, pubblici o privati, in modo da esporre a pericolo la resistenza della nazione di fronte al nemico, è punito con l'ergastolo.
C) Chiunque, in ogni tempo, adopera mezzi diretti a deprimere il corso dei cambi, o ad influire sul mercato dei titoli o dei valori, pubblici o privati, in modo da esporre a pericolo la resistenza della nazione di fronte al nemico, è punito con l'incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio.
D) Chiunque, in tempo di guerra, adopera mezzi diretti a deprimere il corso dei cambi, o ad influire sul mercato dei titoli o dei valori, pubblici o privati, in modo da esporre a pericolo la resistenza della nazione di fronte al nemico, è punito l'espulsione dallo Stato.
E) Chiunque, in tempo di guerra, adopera mezzi diretti a deprimere il corso dei cambi, o ad influire sul mercato dei titoli o dei valori, solo pubblici, in modo da esporre a pericolo la resistenza della nazione di fronte al nemico, è punito con la pena dell'arresto non inferiore a cinque anni e l'ammenda di euro tremilanovantotto.

1935. L'articolo 312 del codice penale prevede l'espulsione o l'allontanamento di uno straniero dallo Stato in determinate circostanze. In quale caso il Giudice ordina l'espulsione o l'allontanamento di uno straniero o cittadino di uno Stato membro dell'Unione Europea ?

A) Oltre che nei casi espressamente preveduti dalla legge, quando lo straniero o il cittadino appartenente ad uno Stato membro sia condannato ad una pena restrittiva della libertà personale per taluno dei delitti preveduti dal Libro II, Titolo II - "Dei delitti contro la personalità dello Stato".
B) Oltre che nei casi espressamente preveduti dalla legge, quando lo straniero ha reso dichiarazioni non veritiere durante un procedimento amministrativo.
C) Oltre che nei casi espressamente preveduti dalla legge, quando lo straniero è stato accusato di delitti contro la Pubblica Amministrazione, senza necessità di condanna penale.
D) Oltre che nei casi espressamente preveduti dalla legge, quando lo straniero ha superato il limite di soggiorno consentito senza un permesso valido.
E) Oltre che nei casi espressamente preveduti dalla legge, quando lo straniero ha subito una multa per violazione delle leggi sull'immigrazione.

1936. Quale condotta punisce l'articolo 314-bis del codice penale?

A) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, li destina ad un uso diverso da quello previsto da specifiche disposizioni di legge o da atti aventi forza di legge dai quali non residuano margini di discrezionalità e intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale o ad altri un danno ingiusto.
B) Il pubblico ufficiale o il privato cittadino, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, li destina ad un uso diverso da quello previsto da specifiche disposizioni di legge o da atti aventi forza di legge dai quali non residuano margini di discrezionalità, senza trarre alcun vantaggio patrimoniale.
C) Solo l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, li destina ad un uso diverso da quello previsto da specifiche disposizioni di legge o da atti aventi forza di legge dai quali non residuano margini di discrezionalità e intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale o ad altri un danno ingiusto.
D) La fattispecie è stata abrogata.
E) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che commette vilipendio alla bandiera.

1937. Risponde del delitto di "Concussione", previsto dall'articolo 317 del codice penale:
A) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni.
B) Solo il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni.
C) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, pur non abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere , a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da dieci a quindici anni.
D) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, pur non abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno estinguere una sanzione amministrativa, è punito con la reclusione da cinque a dodici anni.
E) Chiunque, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni.

1938. L'articolo 322 del codice penale prevede, al comma 1, il delitto di "Istigazione alla corruzione", stabilendo, in particolare, che:
A) Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo.
B) Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, a condizione che l'offerta o la promessa sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo.
C) Chiunque estorce denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un quinto.
D) Chiunque offre o promette denaro od altra utilità dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un quinto, solamente se l'offerta è effettivamente acquisita.
E) L'istigatore non è mai punibile.

1939. L'articolo 322, comma 2, stabilisce che...
A) Se l'offerta o la promessa di cui all'articolo 322, comma 1, è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo.
B) Se l'offerta o la promessa, di cui all'articolo 322, comma 1, è fatta per indurre il solo pubblico ufficiale ad omettere un atto del suo ufficio, il colpevole soggiace, se l'offerta o la promessa non sia stata accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta della metà.
C) Se l'offerta o la promessa di cui all'articolo 322, comma 1, è fatta per indurre il solo pubblico ufficiale a ritardare un atto del suo ufficio, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta della metà.
D) Se l'offerta o la promessa di cui all'articolo 322, comma 1 è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata.
E) Se l'offerta o la promessa di cui all'articolo 322, comma 1 è fatta per indurre un privato ad omettere o a ritardare un atto che deve compiere, il colpevole soggiace, se l'offerta o la promessa è stata accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo

1940. Risponde del delitto di "Rifiuto di atti d'ufficio", previsto dall'articolo 328, comma 1, del codice penale:
A) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.
B) Il pubblico ministero che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, che può essere compiuto anche in ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.
C) Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni.
D) Il militare o l'agente della forza pubblica, il quale rifiuta o ritarda indebitamente di eseguire una richiesta fattagli dall'autorità competente nelle forme stabilite dalla legge, è punito con una multa.
E) Il pubblico ufficiale che, nell'esercizio delle sue funzioni, eccita al dispregio delle istituzioni o all'inosservanza delle leggi, che per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve far rispettare, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.

1941. Rsponde del delitto di "Omissione di atti d'ufficio, previsto dall'articolo 328, comma 2, del codice penale:
A) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a euro milletrentadue.
B) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro centoventi giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno e con la multa fino a euro 1.032.
C) Il pubblico impiegato, che entro sessanta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse, compie l'atto del suo ufficio e risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno e con la multa fino a euro 1.032.
D) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro novanta giorni dalla richiesta del pubblico ministero non compie l'atto e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno e con la multa fino a euro 1.032.
E) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta del proprio superiore funzionale non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito esclusivamente con la reclusione fino ad un anno.

1942. L'articolo 328 del codice penale sanziona, a titolo di "Omissione di atti d'ufficio", il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse, non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo. Ai fini della configurabilità del reato, la stessa disposizione ha, però, previsto che:
A) La richiesta di chi vi abbia interesse deve essere redatta in forma scritta ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa.
B) La richiesta di chi vi abbia interesse può essere anche in forma orale e il termine decorre dall'incontro tra le parti, ma in tal caso l'incontro deve essere verbalizzato da un terzo pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio.
C) La richiesta di chi vi abbia interesse deve avere le formalità dell'atto pubblico e il termine decorre dalla predisposizione dell'atto.
D) La richiesta di chi vi abbia interesse può essere anche in forma orale ed il termine di trenta giorni decorre dal giorno successivo all'incontro tra le parti, che deve essere verbalizzato da un terzo pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio.
E) La richiesta di chi vi abbia interesse deve essere necessariamente essere redatta secondo le formalità disciplinate dal decreto del Presidente della repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 ed il termine di novanta giorni decorre dalla ricezione della stessa.

1943. L'articolo 326, comma 1, del codice penale punisce il delitto di "Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio, prevedendo, in particolare, che:
A) Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.
B) Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie private, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.
C) Esclusivamente il pubblico ufficiale, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni.
D) Il privato che rivela notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a dieci anni.
E) Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola la conoscenza, è punito solo con l'interdizione dai pubblici uffici.

1944. L'articolo 326, comma 3, del codice penale prevede un'ipotesi particolare di "Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio", punendo, in particolare, con la pena detentiva della reclusione da due a cinque anni:
A) Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete.
B) Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, senza procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale non patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete.
C) Il privato, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete.
D) Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale e non patrimoniale, si avvale anche legittimamente di notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete.
E) Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie d'ufficio, le quali possono essere rivelate.

1945. Ai sensi dell'articolo 325 del codice penale ...
A) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro cinquecentosedici.
B) Il privato, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque mesi e con la multa non inferiore a euro cinquecentosedici.
C) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, esclusivamente invenzioni che devono rimanere segrete è punito con la reclusione da uno a dieci anni o con la multa non inferiore a euro cinquesentosedici.
D) Il privato che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che non necessariamente debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni.
E) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto esclusivamente nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

1946. Il delitto di "Abuso d'ufficio" di cui all'articolo 323 del codice penale:
A) E' stato recentemente abrogato con la legge 9 agosto 2024, n. 114.
B) E' ancora vigente e prevede la punibilità del solo pubblico ufficiale che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto.
C) E' ancora vigente e prevede la punibilità del solo incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto.
D) E' ancora vigente e prevede la punibilità del solo pubblico ufficiale che nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto.
E) E' ancora vigente e prevede la punibilità del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto, è punito con la reclusione da uno a quattro anni.

1947. L'articolo 270-bis del codice penale, nel punire il delitto di "Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico", ha previsto, al comma 4:
A) Nei confronti del condannato è sempre obbligatoria la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego.
B) Nei confronti del condannato non è mai prevista la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego.
C) Nei confronti del condannato è prevista la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego, solo se disposta con sentenza del Giudice amministrativo.
D) Nei confronti del condannato può essere applicata la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego, solo se lo richiedano le parti offese.
E) Nei confronti del condannato è prevista la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego, solo se è stato provocato anche un ingente danno patrimoniale alle parti offese.

1948. Commette ed è punito come soggetto attivo del delitto di "Attentato contro i Capi di Stati esteri", previsto dall'articolo 295 del codice penale:
A) Chiunque nel territorio dello Stato attenta alla vita, alla incolumità o alla libertà personale del Capo di uno Stato estero è punito, nel caso di attentato alla vita, con la reclusione non inferiore a venti anni e, negli altri casi, con la reclusione non inferiore a quindici anni.
B) Chiunque, al di fuori del territorio dello Stato, attenta alla libertà di espressione di un Capo di uno Stato estero è punito con la reclusione non inferiore a quindici anni.
C) Chiunque, nel territorio dello Stato, attenta alla dignità istituzionale e offende l'onore e il prestigio del Capo di uno Stato estero è punito con la reclusione non inferiore a dieci anni.
D) Chiunque nel territorio dello Stato attenta alla vita, alla incolumità o alla libertà personale del Capo di uno Stato estero è punito con la reclusione non inferiore a quindici anni. La stessa pena si applica anche se il fatto è commesso contro rappresentanti di Stati esteri, accreditati presso il Governo della Repubblica, in qualità di Capi di missione diplomatica.
E) Chiunque nel territorio dello Stato attenta alla vita, alla incolumità o alla libertà personale del Capo di uno Stato estero è punito con la pena dell'ergastolo. La pena è aumentata se il colpevole, contestualmente, vilipende, con espressioni ingiuriose, in luogo pubblico o aperto o esposto al pubblico, la bandiera ufficiale dello Stato estero.

1949. Ai sensi dell'articolo 322-ter 1 del codice penale, in materia di "Custodia giudiziale dei beni sequestrati":
A) I beni sequestrati nell'ambito dei procedimenti penali relativi ai delitti indicati all'articolo 322-ter, diversi dal denaro e dalle disponibilità finanziarie, possono essere affidati dall'autorità giudiziaria in custodia giudiziale agli organi della polizia giudiziaria che ne facciano richiesta per le proprie esigenze operative.
B) I beni sequestrati nell'ambito dei procedimenti penali relativi ai delitti indicati all'articolo 322-ter, diversi dal denaro e dalle disponibilità finanziarie, non possono essere affidati dall'autorità giudiziaria in custodia giudiziale agli organi della polizia giudiziaria, anche qualora ne facciano richiesta per le proprie esigenze operative.
C) I beni sequestrati nell'ambito dei procedimenti penali relativi ai delitti indicati all'articolo 322-ter, compresi il denaro e altre disponibilità finanziarie, possono essere affidati dall'autorità giudiziaria in custodia giudiziale agli organi della polizia giudiziaria, anche senza che questi ne facciano richiesta.
D) I beni sequestrati nell'ambito dei procedimenti penali relativi ai delitti indicati all'articolo 322-ter, diversi dal denaro e dalle disponibilità finanziarie, possono essere affidati dall'autorità giudiziaria anche a privati cittadini.
E) I beni sequestrati nell'ambito dei procedimenti penali relativi ai delitti indicati all'articolo 322-ter, diversi dal denaro e dalle disponibilità finanziarie, non possono essere mai affidati e devono essere sempre distrutti.

1950. Risponde del delitto di "Produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope", previsto dall'articolo 73, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309:
A) Chiunque, essendo munito dell'autorizzazione di cui all'articolo 17, illecitamente cede, mette o procura che altri metta in commercio le sostanze o le preparazioni indicate nelle tabelle I e II di cui all'articolo 14.
B) Chiunque, non essendo munito dell'autorizzazione di cui all'articolo 17, illecitamente cede, mette o procura che altri metta in commercio le sostanze o le preparazioni indicate nelle tabelle I e II di cui all'articolo 14 ,
C) Chiunque, essendo munito dell'autorizzazione di cui all'articolo 17, illecitamente distrugge le sostanze o le preparazioni indicate nelle tabelle I e II di cui all'articolo 14 .
D) Chiunque si sia efficacemente adoperato per assicurare le prove del reato o per sottrarre all'associazione risorse decisive per la commissione dei delitti, non è punibile.
E) Chiunque, essendo munito dell'autorizzazione di cui all'articolo 17, illecitamente pubblicizza l'uso di sostanze o delle preparazioni indicate nelle tabelle I e II di cui all'articolo 14.

1951. Il delitto di "Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi, previsto dall'articolo 280-bis del codice penale, punisce, salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, per finalità di terrorismo, compie qualsiasi atto diretto a danneggiare cose mobili o immobili altrui, mediante l'uso di dispositivi esplosivi o comunque micidiali. La stessa dispsozione prevede, al comma 3, una circostanza aggravante speciale:
A) Se il fatto è diretto contro la sede della Presidenza della Repubblica, delle Assemblee legislative, della Corte costituzionale, di organi del Governo o comunque di organi previsti dalla Costituzione o da leggi costituzionali.
B) Se il fatto è diretto soltanto contro la sede della Presidenza della Repubblica o delle Assemblee legislative.
C) Se il fatto è diretto soltanto contro la sede della Corte costituzionale, di organi del Governo o comunque di organi previsti dalla Costituzione o da leggi costituzionali.
D) Se il fatto è commesso con il contributo determinante di arruolati che sono militari in servizio o persone tuttora soggette agli obblighi del servizio militare.
E) Se il fatto è commesso da persona travisata.

1952. L'articolo 316-ter del codice penale punisce con la pena detentiva della reclusione il soggetto attivo del delitto di "Indebita percezione di erogazioni pubbliche" e, cioè:
A) Chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee.
B) Chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, solo per sé, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee.
C) Chiunque commette peculato mediante profitto dell'errore altrui.
D) Chiunque commette una truffa ai danni dello Stato.
E) Chiunque, pur non utilizzando dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero non omettendo informazioni dovute, consegue, per sé o per altri, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee.

1953. Secondo l'articolo 323-ter del codice penale, per i fatti previsti dagli articoli 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322-bis, limitatamente ai delitti di corruzione e di induzione indebita ivi indicati, 346-bis, 353, 353-bis e 354, può beneficiare della causa speciale di non punibilità:
A) Chi, prima di avere notizia che nei suoi confronti sono svolte indagini in relazione a tali fatti e, comunque, entro quattro mesi dalla commissione del fatto, lo denuncia volontariamente e fornisce indicazioni utili e concrete per assicurare la prova del reato e per individuare gli altri responsabili.
B) Chi, dopo avere avuto notizia che nei suoi confronti sono svolte indagini in relazione a tali fatti, entro un anno dalla commissione del fatto, lo denuncia volontariamente, anche se non riesce a fornire indicazioni utili e concrete per assicurare la prova del reato e per individuare gli altri responsabili.
C) Esclusivamente chi, prima di avere notizia che nei suoi confronti sono svolte indagini in relazione a tali fatti, accetta di rientrare in un programma di protezione testimoni.
D) Chi, prima di avere notizia che nei suoi confronti sono svolte indagini in relazione a tali fatti, cerca di attenuare il danno erariale prodotto ovvero il beneficio patrimoniale e non patrimoniale conseguito.
E) Chi, entro quattro mesi dalla notizia che nei suoi confronti sono svolte indagini in relazione a tali fatti, fornisce, anche accidentalmente e inconsapevolmente, indicazioni utili e concrete per assicurare la prova del reato e per individuare gli altri responsabili.

1954. L'articolo 280 del codice penale, punisce , a titolo di "Attentato per finalità terroristiche o di eversione", "Chiunque, per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, attenta alla vita od alla incolumità di una persona, prevedendo nel primo caso, la reclusione non inferiore ad anni venti e, nel secondo caso, la reclusione non inferiore ad anni sei". La stessa disposizione prevede, inoltre, al comma 2:
A) Se dall'attentato alla incolumità di una persona deriva una lesione gravissima, si applica la pena della reclusione non inferiore ad anni diciotto; se ne deriva una lesione grave, si applica la pena della reclusione non inferiore ad anni dodici
B) Se dall'attentato alla incolumità di una persona deriva una lesione gravissima, si applica la pena della reclusione non inferiore ad anni trenta; se ne deriva una lesione grave, si applica la pena dell'arresto non inferiore ad anni dodici.
C) Se i fatti previsti nei commi precedenti sono rivolti contro persone che esercitano funzioni giudiziarie o penitenziarie ovvero di sicurezza pubblica nell'esercizio o a causa delle loro funzioni, le pene sono diminuite di un terzo.
D) Se dall'attentato alla incolumità di una persona deriva un gravissimo turbamento nell'opinione pubblica derivante da un ingente danno ad infrastrutture essenziali, sia pubbliche che private, si applica la pena della reclusione non inferiore ad anni diciotto.
E) Se dall'attentato alla incolumità di una persona deriva una lesione lievissima si applica la pena della reclusione ad anni cinque.

1955. Ai sensi dell'articolo 312 del codice penale, il Giudice ordina l'espulsione dello straniero ovvero l'allontanamento dal territorio dello Stato del cittadino appartenente ad uno Stato membro dell'Unione europea, oltre che nei casi espressamente preveduti dalla legge, anche quando:
A) Lo straniero o il cittadino appartenente ad uno Stato membro sia condannato ad una pena restrittiva della libertà personale per taluno dei delitti preveduti dal Titolo I - "Dei delitti contro la personalità dello Stato".
B) Lo straniero, purchè non appartenente ad uno Stato membro, sia condannato ad una pena restrittiva della libertà personale per taluno dei delitti preveduti dal Titolo I - "Dei delitti contro la personalità dello Stato".
C) Qualisasi straniero o un cittadino sia condannato ad una pena restrittiva della libertà personale per taluno dei delitti preveduti dal Titolo I - "Dei delitti contro la personalità dello Stato".
D) Lo straniero o il cittadino appartenente ad uno Stato membro sia condannato ad una pena restrittiva della libertà personale per taluno dei delitti preveduti dal Titolo II - "Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione".
E) Lo straniero condannato ad una pena restrittiva della libertà personale per taluno dei delitti preveduti dal Titolo VIII - "Dei delitti contro l'economia pubblica".

1956. L'articolo 323-ter del codice penale prevede, per talune fattispecie delittuose, una causa speciale di non punibilità in favore del denunciante, subordinandola, ai sensi del comma 2:
A) Alla messa a disposizione dell'utilità dallo stesso percepita o, in caso di impossibilità, di una somma di denaro di valore equivalente, ovvero all'indicazione di elementi utili e concreti per individuarne il beneficiario effettivo, entro entro quattro mesi dalla commissione del fatto.
B) Alla messa a disposizione esclusivamente di una somma di denaro di valore equivalente all'utilità percepita, ovvero all'indicazione di elementi utili e concreti per individuarne il beneficiario effettivo, entro entro sei mesi dalla commissione del fatto.
C) Alla sola indicazione di elementi utili e concreti per individuarne il beneficiario effettivo, entro entro tre mesi dalla commissione del fatto.
D) Alla sola messa a disposizione dell'utilità dallo stesso percepita, o, in caso di impossibilità, di una somma di denaro di valore equivalente, entro entro sei mesi dalla commissione del fatto.
E) Alla messa a disposizione di beni mobili e immobili per un valore di almeno un terzo dell'utilità dallo stesso percepita, entro 5 giorni dalla denuncia.

1957. Risponde del delitto di "Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale, previsto dall'articolo 270-quater del codice penale:
A) Chiunque, al di fuori dei casi di cui all'articolo 270-bis, arruola una o più persone per il compimento di atti di violenza ovvero di sabotaggio di servizi pubblici essenziali, con finalità di terrorismo, anche se rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale.
B) Chiunque, anche nei casi di cui all'articolo 270-bis, arruola una sola persona per il compimento di atti di violenza ovvero di sabotaggio di servizi pubblici essenziali, con finalità di terrorismo, anche se rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale.
C) Chiunque, al di fuori dei casi di cui all'articolo 270-bis, arruola una o più persone per il compimento di atti di violenza ovvero di sabotaggio di servizi pubblici, purchè non essenziali, anche senza finalità di terrorismo, se rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale.
D) Il pubblico ufficale che arruola una o più persone per il solo compimento atti di sabotaggio di servizi pubblici essenziali, con finalità di eversione, solo se rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale.
E) Chiunque, al di fuori dei casi di cui all'articolo 270-bis, arruola almeno tre o più persone per il compimento di atti di violenza ovvero di sabotaggio di servizi pubblici essenziali, con finalità di terrorismo, se rivolti all'esautoramento dei poteri dell'autorità giudiziaria.

1958. L'articolo 270-quinquies del codice penale punisce con la reclusione da cinque a dieci anni chi addestra o comunque fornisce istruzioni sulla preparazione o sull'uso di materiali esplosivi, di armi da fuoco o di altre armi, di sostanze chimiche o batteriologiche nocive o pericolose, nonché di ogni altra tecnica o metodo per il compimento di atti di violenza ovvero di sabotaggio di servizi pubblici essenziali, con finalità di terrorismo, anche se rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionalecon finalità di terrorismo anche internazionale. La stessa pena si applica, fra l'altro, anche:
A) Alla persona addestrata nonché alla persona che avendo acquisito, anche autonomamente, le istruzioni per il compimento degli atti di cui al primo periodo, pone in essere comportamenti univocamente finalizzati alla commissione delle condotte di cui all'articolo 270-sexies
B) Al prossimo congiunto dell'addestratore che avendo, acquisito, anche autonomamente, le istruzioni per il compimento degli atti di cui al primo periodo, pone in essere comportamenti univocamente finalizzati alla commissione delle condotte di cui all'articolo 270-sexies.
C) Alla persona addestrata, anche se non pone in essere comportamenti univocamente finalizzati alla commissione delle condotte di cui all'articolo 270-sexies.
D) La persona addestrata non è mai punibile.
E) La persona addestrata è punibile solo se non può applicarsi una speciale ipotesi di non punibilità.

1959. L'articolo 270-quinquies.2 punisce con la pena congiunta della reclusione e della multa il soggetto attivo del delitto di "Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro" e, cioè:
A) Chiunque sottrae, distrugge, disperde, sopprime o deteriora beni o denaro, sottoposti a sequestro per prevenire il finanziamento delle condotte con finalità di terrorismo di cui all'articolo 270-sexies.
B) Chiunque sottrae, distrugge, disperde, sopprime o deteriora beni o denaro, sottoposti a confisca per prevenire il finanziamento delle delle condotte con finalità di terrorismo di cui all'articolo 270-bis.
C) Chiunque sottrae, distrugge, disperde, sopprime o deteriora beni o denaro, sottoposti a pignoramento per prevenire il finanziamento delle condotte con finalità di terrorismo di cui all'articolo 270-bis.
D) Chiunque sottrae, distrugge, disperde, sopprime o deteriora beni o denaro, sottoposti a ipoteca per prevenire il finanziamento delle condotte con finalità di terrorismo di cui all'articolo 270-bis.
E) Chiunque sottrae, distrugge, disperde, sopprime o deteriora beni o denaro, sottoposti a fermo amministrativo per prevenire il finanziamento delle condotte con finalità di terrorismo di cui all'articolo 270-bis.

1960. Quale circostanza aggravante della condotta di cui all'articolo 319 è prevista dall'articolo 319-bis del codice penale?
A) La pena è aumentata, se il fatto di cui all'articolo 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.
B) La pena è diminuita, se il fatto di cui all'articolo 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.
C) La pena è aumentata, esclusivamente nel caso in cui il fatto di cui all'articolo 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene.
D) La pena è aumentata, esclusivamente nel caso in cui il fatto di cui all'articolo 319 ha per oggetto il pagamento o il rimborso di tributi.
E) La pena è diminuita, esclusivamente nel caso in cui il fatto di cui all'articolo 319 ha per oggetto la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.

1961. L'articolo 322-quater del codice penale prevede che, con la sentenza di condanna, per i delitti previsti dagli articoli 314, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321 e 322-bis, è sempre ordinato ...
A) Il pagamento di una somma equivalente al prezzo o al profitto del reato a titolo di riparazione pecuniaria in favore dell'amministrazione lesa dalla condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio, restando impregiudicato il diritto al risarcimento del danno.
B) Il pagamento di una somma equivalente al prezzo o al profitto del reato a titolo di riparazione pecuniaria in favore dell'amministrazione lesa dalla condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio, in alternativa al risarcimento del danno.
C) Il pagamento di una somma equivalente al prezzo o al profitto del reato a titolo di riparazione pecuniaria in favore di un ente pubblico benefico, restando impregiudicato il diritto al risarcimento del danno.
D) Il risarcimento del danno in favore dell'amministrazione lesa dalla condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio.
E) Il pagamento di una somma equivalente al prezzo o al profitto del reato a titolo di riparazione pecuniaria. Qualora non sia possibile la riparazione pecuniaria per insolvenza del condannato, il giudice può disporre lo svolgimento di lavori socialmente utili in favore dell'amministrazione lesa dalla condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio.

1962. Risponde del delitto di "Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio", previsto dall'articolo 325 del codice penale:
A) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 516.
B) Solo il pubblico ufficiale, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro seicento.
C) Solo l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da due a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 516.
D) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 516.
E) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a sei anni.

1963. Quale condotta è punita dal'articolo 322, comma 4, del codice penale, con la pena stabilita dall'articolo 319, ridotta di un terzo?
A) La condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro ad altra utilità da parte di un privato per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio.
B) La condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio che rifiuta una promessa o dazione di denaro ad altra utilità da parte di un privato per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio.
C) La condotta del pubblico ufficiale, che, direttamente o per interposta persona, o con atti simulati, prende un interesse privato in qualsiasi atto della pubblica Amministrazione presso la quale esercita il proprio ufficio.
D) La condotta del pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità,
E) La condotta del pubblico ufficiale che, con atti violenti, commette un fatto diretto e idoneo a mutare la Costituzione dello Stato o la forma di Governo.

1964. Risponde del delitto di "Usurpazione di potere politico o di comando militare", previsto dall'articolo 287 del codice penale:
A) Chiunque usurpa un potere politico, ovvero persiste nell'esercitarlo indebitamente ed è punito con la pena detentiva della reclusione da sei a quindici anni. Alla stessa pena soggiace chiunque indebitamente assume un alto comando militare.
B) Chiunque usurpa un potere politico, ovvero persiste nell'esercitarlo indebitamente ed è punito con la pena detentiva dell'arresto da uno a cinque anni. Alla stessa pena soggiace chiunque indebitamente assume il Governo di un altro Stato.
C) Chiunque usurpa un potere politico, ovvero persiste nell'esercitarlo indebitamente è punito con la pena detetniva della reclusione da tre a sei anni. Alla stessa pena soggiace chiunque indebitamente assume il Governo di uno Stato membro.
D) Chiunque usurpa un potere politico, ovvero persiste nell'esercitarlo indebitamente è punito con la pena detentiva della reclusione da fino a otto anni, mentre non soggiace ad alcuna pena chi indebitamente assume un alto comando militare, se tale incarico è successivamente ratificato con atto del Presidente del Consiglio dei Ministri.
E) Il solo pubblico ufficiale che usurpa un potere politico, ovvero persiste nell'esercitarlo indebitamente è punito con la pena detentiva della reclusione da uno a cinque anni. Alla stessa pena soggiace chiunque indebitamente assume un alto comando militare.

1965. Risponde del delitto di "Arruolamenti o armamenti non autorizzati a servizio di uno Stato estero", previsto dall'articolo 288 del codice penale:
A) Chiunque nel territorio dello Stato e senza approvazione del Governo arruola o arma cittadini, perché militino al servizio o a favore dello straniero ed è punito con la pena detetniva della reclusione da quattro a quindici anni.
B) Il pubblico ufficiale che nel territorio dello Stato e senza approvazione del Governo arruola o arma cittadini, perché militino al servizio o a favore dello straniero ed è punito con la pena detetniva dell'arresto da uno a cinque anni.
C) Chiunque, al di fuori del territorio dello Stato e senza approvazione del Governo, arruola o arma cittadini, perché militino al servizio o a favore dello straniero ed è punito con la pena detentiva della reclusione da sei mesi a cinque anni.
D) Il pubblico Ufficiale che, nel territorio dello Stato, ma con l'approvazione del Governo, arruola o arma cittadini, perché militino al servizio o a favore dello straniero ed è punito con la pena pecuniaria della multa fino a 50.000 euro.
E) Chiunque nel territorio dello Stato, con l'approvazione della Procura militare, arruola o arma cittadini, perché militino al servizio o a favore dello straniero ed è punito con la pena detentiva della reclusione da quattro a dieci anni.

1966. Risponde del delitto di "Offesa alla libertà dei Capi di Stati esteri", previsto dall'articolo 296 del codice penale:
A) Chiunque nel territorio dello Stato, fuori dei casi preveduti dall'articolo 295, attenta alla libertà del Capo di uno Stato estero ed è punito con la pena detentiva della reclusione da tre a dieci anni.
B) Chiunque nel territorio dello Stato, fuori dei casi preveduti dall'articolo 295, attenta alla libertà del Capo di uno Stato estero è punito con la pena pecuniaria della multa fino a euro diecimila.
C) Chiunque, fuori dal territorio dello Stato, nei casi preveduti dall'articolo 295, attenta all'onore a al prestigio di un Capo di uno Stato estero è punito con la pena detentiva della reclusione da uno a tre anni e con la pena pecuniaria della multa fino a euro diecimila.
D) Il pubblico ufficiale che, nel territorio di uno Stato estero, fuori dei casi preveduti dall'articolo 295, attenta alla libertà del Capo di uno Stato membro dell'Unione europea è punito con la pena detetniva della reclusione fino a tre anni.
E) Chiunque nel territorio dello Stato attenta alla vita, alla incolumità o alla libertà personale del Capo di uno Stato estero è punito, nel caso di attentato alla vita, con la pena detentiva della reclusione non inferiore a venti anni e, negli altri casi, non inferiore a quindici anni. Se dal fatto è derivata la morte del Capo dello Stato estero, il colpevole è punito con l'ergastolo, nel caso di attentato alla vita; negli altri casi è punito con l'ergastolo.

1967. Nel Titolo II del Libro I del codice penale, intitolato ai delitti contro la Pubblica Amministrazione, è inserito il delitto di "Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'Autorità amministrativa", che, al comma 1, prevede: "Chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'Autorità amministrativa e affidata alla sua custodia, ..., è punito con la reclusione congiunta alla multa.
A) Al solo scopo di favorire il proprietario di essa.
B) Al solo scopo di trarne profitto con altrui danno.
C) Al solo scopo di cederla a terzi al fine di trarre profitto per sè o per altri.
D) Al solo scopo di ostacolare il regolare svolgimento del procedimento penale o del procedimento amministrativo.
E) Al solo scopo di guadagnare l'impunità, dopo che fu commesso un delitto per il quale la legge stabilisce l'ergastolo o la reclusione e fuori dai casi di concorso nel reato.

1968. Ai sensi dell'articolo 71 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante il Codice delle leggi antimafia, se il delitto di violenza o minaccia a pubblico ufficiale, previsto dall'articolo 336 del codice penale, è commesso da persona sottoposta, con provvedimento definitivo, a una misura di prevenzione personale, durante il periodo di applicazione di detta misura:
A) Le pene sono aumentate da un terzo alla metà.
B) Le pene sono aumentate fino al triplo e obbligatoriamente è disposta l'applicazione di una misura di prevenzione più grave rispetto a quella originariamente applicata.
C) Le pene sono aumentate fino al triplo e obbligatoriamente è disposta l'applicazione di una misura di sicurezza più grave rispetto a quella originariamente applicata.
D) Le pene sono aumentate sino a un terzo e obbligatoriamente è applicata la misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.
E) Le pene sono aumentate da un quarto a tre quarti e obbligatoriamente è applicata la misura di prevenzione personale dell'avviso orale di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

1969. Ai sensi dell'articolo 71 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 recante il Codice delle leggi antimafia, se il delitto di violenza o minaccia a pubblico ufficiale, previsto dall'articolo 336 del codice penale, è commesso da persona nei cui confronti sia stata applicata una misura di prevenzione personale di cui è cessata l'esecuzione:
A) le pene sono aumentate sino a tre anni.
B) le pene sono aumentate sino a due anni e obbligatoriamente è disposta l'applicazione della misura di prevenzione personale di cui era cessata l'esecuzione, previa valutazione dell'autorità di pubblica sicurezza territorialmente competente.
C) le pene sono aumentate sino a due anni e obbligatoriamente è disposta l'applicazione di una misura di prevenzione personale più grave di quella originariamente applicata, previa valutazione dell'autorità di pubblica sicurezza territorialmente competente.
D) le pene sono aumentate sino a quattro anni e obbligatoriamente trova applicazione la misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza.
E) le pene sono aumentate sino a due anni e obbligatoriamente trova applicazione una fra le misure di sicurezza aventi natura detentiva.

1970. Quale delitto commette chi "usa violenza o minaccia a un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, mentre compie un atto di ufficio o di servizio, o a coloro che, richiesti, gli prestano assistenza" e con quale pena è punito ?
A) Commette il delitto di resistenza a pubblico ufficiale, previsto e punito dall'articolo 337 del codice penale con la pena detentiva della reclusione nei limiti indicati dalla stessa disposizione.
B) Commette il delitto di violenza o minaccia a pubblico ufficiale, previsto e punito dall'articolo 336 del codice penale con la pena della reclusione nei limiti indicati dalla stessa disposizione.
C) Commette il delitto di oltraggio a pubblico ufficiale, previsto e punito dall'articolo 341-bis del codice penale con la pena della reclusione nei limiti indicati dalla stessa disposizione.
D) Commette il delitto di resistenza aggravata a pubblico ufficiale, previsto e punito, con pena aumentata sino alla metà, dall'articolo 339 del codice penale.
E) Commettre il delitto di oltraggio a un Coorpo ammiistrativo, previsto e punito con la pena della multa dall'articolo 342 del codice penale.

1971. L'articolo 337 del codice penale prevede che "chiunque usa violenza o minaccia per opporsi a un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, mentre compie un atto di ufficio o di servizio, o a coloro che, richiesti, gli prestano assistenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni". Quanto al rapporto con altri reati, si ritiene che, realizzando il delitto di "resistenza a un pubblico ufficiale", la condotta violenta posta in essere:
A) non venga integralmente assorbita, ma venga assorbito solo quel minimo di violenza che si concretizza nella resistenza opposta al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sta compiendo un atto del proprio ufficio o servizio. Gli altri atti violenti che esorbitano da tali limiti andranno puniti in via autonoma, configurandosi autonome e diverse fattispecie di reato.
B) venga integralmente assorbita, anche quella che esorbita dai limiti della mera resistenza opposta al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sta compiendo un atto del proprio ufficio o servizio, pertanto tale reato non può mai essere contestato unitamente ad altri reati.
C) non venga mai assorbita, pertanto tale reato deve sempre essere contestato unitamente ad altri reati contro la persona.
D) il reato di "resistenza a un pubblico ufficiale" non si perfeziona mai con una condotta violenta.
E) il reato di "resistenza a un pubblico ufficiale" si perfeziona solo mediante una condotta omissiva.

1972. L'articolo 337 tipicizza il delitto di resistenza a un pubblico ufficiale, prevedendo testualmente: "Chiunque usa violenza o minaccia per opporsi a un pubblico ufficiale o a un incaricato di un pubblico servizio, mentre compie un atto di ufficio o di servizio, o a coloro che, richiesti, gli prestano assistenza, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni". Ai fini della configurabilità di tale modello delittuoso:
A) E' necessario che la condotta del soggetto attivo sia connotata dall'uso di violenza o, in alternativa, di minaccia nei confronti del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio mentre compie un atto di ufficio o di servizio.
B) E' necessario che la condotta del soggetto attivo sia connotata dall'uso sia della violenza sia della minaccia nei confronti dell'agente pubblico mentre compie un atto di ufficio o di servizio.
C) E' necessario che la condotta del soggetto attivo sia connotata dall'uso di violenza a cose detenute dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di pubblico servizio, al fine di costringerlo ad omettere il compimento di un atto di ufficio o di servizio.
D) E' necessario che la condotta del soggetto attivo sia posta in essere con artifizi o raggiri.
E) E' necessario che la condotta del soggetto attivo sia posta in essere clandestinamente.

1973. Il delitto di resistenza a un pubblico ufficiale, previsto e disciplinato dall'articolo 337 del codice penale, richiede una condotta violenta o minacciosa funzionalmente diretta a coartare la volontà di.....in un momento antecedente al compimento di un atto di ufficio o di servizio.
A) Un pubblico ufficiale, un incaricato di un pubblico servizio oppure di coloro che, legalmente richiesti, prestano assistenza al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio.
B) Esclusivamente di un pubblico ufficiale o di una persona incaricata di un pubblico servizio, che sono tenuti a porre in essere un atto di ufficio o di servizio, nell'espletamento di specifici doveri istituzionali.
C) Di una persona incaricata di un pubblico servizio che rivesta lo status di pubblico impiegato e che sia tenuta, nell'esercizio dei doveri istituzionali, al compimento di un determinato atto di ufficio o di servizio.
D) Di una persona esercente una professione il cui esercizio sia ex lege vietato senza una speciale abilitazione dello Stato, quando della sua attività il pubblico sia per legge obbligato ad avvalersi.
E) Di privati che, non esercitando una pubblica funzione, né prestando un pubblico servizio, adempiono un servizio dichiarato di pubblica necessità mediante un provvedimento della Pubblica Amministrazione.

1974. Durante un controllo di polizia, effettuato in un parco pubblico all'interno del quale sono presenti numerose persone, un agente della Polizia di Stato che procede al controllo dei documenti di identità dei presenti è destinatario di frasi offensive proferite da un soggetto sottoposto al controllo. Nel caso di specie:
A) L'autore delle frasi offensive dell'onore e del prestigio del pubblico ufficiale risponderà del delitto di oltraggio a pubblico ufficiale, previsto e punito dall'articolo 341-bis del codice penale, sempre che tali frasi sono state udite anche da altre persone, oltre al destinatario delle medesime.
B) L'autore delle frasi offensive dell'onore e del prestigio del pubblico ufficiale risponderà del delitto di oltraggio a pubblico ufficiale, previsto e punito dall'articolo 341-bis del codice penale, anche se tali frasi sono state udite dal solo operatore di polizia all'indirizzo del quale sono rivolte.
C) L'autore delle frasi offensive dell'onore e del prestigio del pubblico ufficiale risponderà del delitto di oltraggio a un corpo politico, amministrativo o giudiziario, previsto e punito dall'articolo 342 del codice penale.
D) L'autore delle frasi offensive dell'onore e del prestigio del pubblico ufficiale risponderà del delitto di ingiuria, essendo stato il delitto di oltraggio a pubblico ufficiale definitivamente abrogato.
E) L'autore delle frasi offensive dell'onore e del prestigio del pubblico ufficiale risponderà del delitto di violenza o minaccia a un pubblico ufficiale, previsto e punito dall'articolo 336 del codice penale.

1975. Nel nuovo delitto di oltraggio a pubblico ufficiale previsto dall'articolo 341-bis del codice penale, è stato inserito un ulteriore capoverso dalla legge 4 marzo 2024, n. 25, a tenore del quale:
A) La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso dal genitore esercente la responsabilità genitoriale o dal tutore dell'alunno nei confronti di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo o amministrativo della scuola.
B) La pena è aumentata se il fatto è commesso mediante comunicazione telegrafica, o con scritto o disegno, diretti al Corpo, alla rappresentanza o al collegio a causa delle funzioni.
C) La legge 4 marzo 2024 n. 25 non ha apportato modifiche all'articolo 341-bis del codice penale, ma solo agli articoli 61 e 336 del codice penale, a tutela della sicurezza del personale scolastico.
D) La pena è aumentata se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie o per remunerare il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio.
E) La condanna importa la pubblicazione della sentenza.

1976. Chiunque, fuori dai casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319 e 319-ter e nei reati di corruzione di cui all'articolo 322-bis, utilizzando intenzionalmente allo scopo relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità economica, per remunerare un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, in relazione all'esercizio delle sue funzioni, ovvero per realizzare un'altra mediazione illecita", commette il delitto di:
A) Traffico di influenze illecite, previsto e punito dall'articolo 346-bis del codice penale.
B) Millantato credito, previsto e punito dall'articolo 346 del codice penale.
C) Vendita di stampati dei quali è stato ordinato il sequestro, previsto dall'articolo 352 del codice penale.
D) Inadempimento di contratti di pubbliche forniture, previsto dll'articolo 355 del codice penale.
E) Omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale, previsto dall'articolo 362 del codice penale.

1977. Il delitto di millantato credito, previsto dall'articolo 346 del codice penale, che sanziona, con la pena congiuta di reclusione e multa, "Chiunque, millantando credito presso un pubblico ufficiale, o presso un pubblico impiegato che presti un pubblico servizio, riceve o fa dare o fa promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione verso il pubblico ufficiale o impiegato":
A) E' stato abrogato dall'articolo 1, comma 1, lettera s) della legge 9 gennaio 2019, n. 3, recante "Misure per il contrasto dei reati contro la Pubblica Amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici".
B) E' stato oggetto di depenalizzazione, con conseguente trasformazione in illecito amministrativo punito con la sanzione amministrativa pecuniaria.
C) E' stato solo modificato sotto il profilo strutturale e non sotto quello sanzionatorio.
D) E' stato modificato sia sotto il profilo strutturale, che sotto quello sanzionatorio.
E) E' stato modificato solo sotto il profilo sanzionatorio.

1978. L'articolo 346-bis del codice penale disciplina il delitto di Traffico di influenze illecite, prevedendo: "Chiunque, ..., utilizzando intenzionalmente allo scopo relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità economica, per remunerare un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, in relazione all'esercizio delle sue funzioni, ovvero per realizzare un'altra mediazione illecita, è punito con la reclusione da un anno e sei mesi a quattro anni e sei mesi".
A) Fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319 e 319-ter e nei reati di corruzione di cui all'articolo 322-bis del codice penale.
B) Salvo che il fatto costituisca più grave reato.
C) Al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto.
D) Al fine di commettere il reato per eseguire o occultarne un altro, ovvero per conseguire o assicurare a sé o ad altri il prodotto o il profitto o il prezzo ovvero la impunità di un altro reato
E) Valendosi di qualsiasi mezzo fraudolento.

1979. Il delitto di Intralcio alla giustizia, previsto dall'articolo 377 del codice penale, punisce "chiunque:
A) Offre o promette denaro o altra utilità alla persona chiamata a rendere dichiarazioni davanti all'Autorità giudiziaria o alla Corte penale internazionale, ovvero alla persona richiesta di rilasciare dichiarazioni dal difensore nel corso dell'attività investigativa, o alla persona chiamata a svolgere attività di perito, consulente tecnico o interprete per indurlo a commettere i reati previsti dagli artt. 371-bis 371-ter 372 e 373, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata.
B) Costringe ad accettare la promessa di denaro o altra utilità alla persona chiamata a rendere dichiarazioni davanti all'Autorità Giudiziaria, ovvero alla persona richiesta di rilasciare dichiarazioni dal difensore nel corso dell'attività investigativa, o alla persona chiamata a svolgere attività di perito, consulente tecnico o interprete per indurlo a commettere i reati previsti dagli artt. 371-bis 371-ter 372 e 373 del codice penale.
C) Incolpa di un reato taluo che egli sa innocente.
D) Simula a carico di altra persona tracce di un reato.
E) il delitto è stato abrogato dalla legge16 marzo 2006, n. 146.

1980. il delitto di evasione, previsto dall'articolo 385 del codice penale, punisce, con la pena detentiva della reclusione, "chiunque, essendo legalmente arrestato o detenuto per un reato, evade". La stessa disposizione prevede, al comma 2, che il fatto sia aggravato nei seguenti casi:
A) Se colpevole usa violenza o minaccia verso le persone; se il fatto è commesso mediante effrazione; se la violenza o minaccia è commessa con l'uso delle armi o da più persone riunite.
B) Se il colpevole usa violenza alle cose; se il colpevole commette il fatto con artifizi, raggiri o altri mezzi fraudolenti.
C) Esclusivamente se il colpevole usa violenza o minaccia alle persone oppure se la violenza o la minaccia sia commessa all'interno di mezzi di pubblico trasporto o, comunque, su cose esposte alla pubblica fede.
D) Se il colpevole usa violenza o minaccia nei confronti di un minore, di una donna in stato di gravidanza, di una persona con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 o di persona ultrasessantacinquenne.
E) Se il colpevole, avendo riportato una condanna da cui consegue una pena accessoria, trasgredisce agli obblighi o ai divieti inerenti a tale pena.

1981. L'articolo 375 del codice penale, nel disciplinare il delitto di frode in processo penale e depistaggio, sanziona con la pena detentiva della reclusione e "Salvo che il fatto costituisca più grave reato", il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, al fine di impedire, ostacolare o sviare un'indagine o un processo penale:

A) Immuta artificiosamente il corpo del reato ovvero lo stato dei luoghi, delle cose o delle persone connessi al reato oppure, richiesto dall'Autorità giudiziaria o dalla polizia giudiziaria di fornire informazioni in un procedimento penale, afferma il falso o nega il vero, ovvero tace, in tutto o in parte, ciò che sa intorno ai fatti sui quali viene sentito.

B) Incolpa di un reato taluno che egli sa innocente.

C) Dichiara o attesta falsamente in certificati o atti destinati a essere prodotti all'Autorità giudiziaria condizioni, qualità personali, trattamenti terapeutici e rapporti di lavoro in essere o da instaurare relativi all'imputato, al condannato o alla persona sottoposta a procedimento di prevenzione.

D) Simula tracce di reato a carico di persona che egli sa innocente.

E) Assicura la conservazione del corpo del reato ovvero dello stato dei luoghi oppure, richiesto dalla polizia giudiziaria di fornire informazioni in un procedimento penale, afferma il falso o nega il vero.

1982. Ai sensi dell'articolo 375 del codice penale, nel disciplinare il delitto di frode in processo penale e depistaggio, ha previsto: "Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a otto anni il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, al fine di impedire, ostacolare o sviare un'indagine o un processo penale a) immuta artificiosamente il corpo del reato ovvero lo stato dei luoghi, delle cose o delle persone connessi al reato, b) richiesto dall'Autorità giudiziaria o dalla polizia giudiziaria di fornire informazioni in un procedimento penale, afferma il falso o nega il vero, ovvero tace, in tutto o in parte, ciò che sa intorno ai fatti sui quali viene sentito". La stessa disposizione, al comma 2, ha previsto:

A) Una circostanza aggravante a effetto speciale attinente alle modalità di esecuzione del reato.

B) Una circostanza attenuante a effetto speciale attinente alle condizioni dell'offeso.

C) Una circostanza aggravante ad efficacia comune attinente alla qualifica rivestita dall'autore del reato.

D) Una circostanza attenuante a effetto speciale attinente alle modalità di esecuzione del reato.

E) Una circostanza attenuante generica.

1983. L'articolo 375 del codice penale, nel disciplinare il delitto di frode in processo penale e depistaggio", ha previsto, al comma 1: "Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a otto anni il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, al fine di impedire, ostacolare o sviare un'indagine o un processo penale a) immuta artificiosamente il corpo del reato ovvero lo stato dei luoghi, delle cose o delle persone connessi al reato, b) richiesto dall'autorità giudiziaria o dalla polizia giudiziaria di fornire informazioni in un procedimento penale, afferma il falso o nega il vero, ovvero tace, in tutto o in parte, ciò che sa intorno ai fatti sui quali viene sentito". La stessa disposizione ha aggiunto, al comma 4:

A) Una circostanza attenuante nei confronti di chi si adoperi per ripristinare lo stato originario dei luoghi, delle cose, delle persone o delle prove, nonché per evitare che l'attività delittuosa venga portata a conseguenze ulteriori, ovvero aiuta concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella ricostruzione del fatto oggetto di inquinamento processuale e depistaggio e nell'individuazione degli autori.

B) Una circostanza attenuante a effetto speciale nei confronti di chi abbia cagionato un danno patrimoniale di lieve entità.

C) Una causa di non punibilità nei confronti di chi concretamente si adoperi al solo fine di ripristinare lo stato originario dei luoghi, delle cose o delle prove.

D) Una cuasa di giustificazione.

E) Una circostanza aggravante.

1984. L'articolo 375 del codice penale, nel disciplinare il delitto di frode in processo penale e depistaggio, ha previsto: "salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a otto anni il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, al fine di impedire, ostacolare o sviare un'indagine o un processo penale a) immuta artificiosamente il corpo del reato ovvero lo stato dei luoghi, delle cose o delle persone connessi al reato, b) richiesto dall'autorità giudiziaria o dalla polizia giudiziaria di fornire informazioni in un procedimento penale, afferma il falso o nega il vero, ovvero tace, in tutto o in parte, ciò che sa intorno ai fatti sui quali viene sentito". Tali disposizioni si applicano anche alle indagini e ai processi della Corte penale internazionale ?

A) Sì, ma limitatamente ai crimini definiti dallo Statuto della Corte penale internazionale.

B) Sì, senza ulteriori specificazioni o limitazioni.

C) No, non è contestabile il delitto previsto dall'articolo 375 del codice penale.

D) Sì, ma limitatamente ai crimini definiti dallo Statuto della Corte di giustizia dell'Unione europea.

E) Si, ma limitatamente ai crimini internazionale, così come individuati dallo Stato delle Nazioni Unite.

1985. Il delitto di frode in processo penale e depistaggio, così come previsto e disciplinato dall'articolo 375 del codice penale, si realizza, "Salvo che il fatto costituisca più grave reato", quando "il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, al fine di impedire, ostacolare o sviare un'indagine o un processo penale: a) immuta artificiosamente il corpo del reato ovvero lo stato dei luoghi, delle cose o delle persone connessi al reato, b) richiesto dall'autorità giudiziaria o dalla polizia giudiziaria di fornire informazioni in un procedimento penale, afferma il falso o nega il vero, ovvero tace, in tutto o in parte, ciò che sa intorno ai fatti sui quali viene sentito". Secondo la sistematica del codice quale bene giuridico offende tale delitto ?

A) L'Amministrazione della giustizia, essendo collocato, sistematicamente, nell'ambito dei delitti contro l'attività giudiziaria.
B) La Pubblica Amministrazione, essendo collocato, sistematicamente, nell'ambito dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione.
C) La fede pubblica, essendo collocato, sistematicamente, nell'ambito dei delitti di falsità in atti.
D) L'Ordine pubblico.
E) La certezza dei traffici giuridici ed economici.

1986. L'articolo 387-bis del codice penale punisce "Chiunque, essendovi legalmente sottoposto, violi ..... è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e sei mesi".

A) Gli obblighi o i divieti derivanti dal provvedimento che applica le misure cautelari di cui agli articoli 282-bis (allontanamento dalla casa familiare) e 282-ter (divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa) del c.p.p. o dall'ordine di cui all'articolo 384-bis (allontanamento d'urgenza dalla casa familiare) del medesimo codice
B) i soli obblighi derivanti dal provvedimento che applica le misure cautelari di cui agli articoli 282-bis (allontanamento dalla casa familiare) e 282-ter (divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa) del c.p.p. o dall'ordine di cui all'articolo 384-bis (allontanamento d'urgenza dalla casa familiare)del medesimo codice
C) i soli obblighi derivanti dal provvedimento che applica le misure cautelari di cui agli articoli 282-bis (allontanamento dalla casa familiare) e 282-ter (divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa) del c.p.p.
D) Gli obblighi o i divieti derivanti dal provvedimento che applica le misure cautelari di cui agli articoli 282 (obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria), 282-bis (allontanamento dalla casa familiare) e 282-ter (divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa) del c.p.p. o dall'ordine di cui all'articolo 384-bis (allontanamento d'urgenza dalla casa familiare)del medesimo codice
E) L'articolo è abrogato.

1987. Quale delitto commette "Chiunque, essendovi legalmente sottoposto, violi gli obblighi o i divieti derivanti dal provvedimento che applica le misure cautelari di cui agli articoli 282-bis (allontanamento dalla casa familiare) e 282-ter (divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa) del codice di procedura penale o dall'ordine di cui all'articolo 384-bis (allontanamento d'urgenza dalla casa familiare) del medesimo codice ?

A) Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, previsto dall'articolo 387-bis del codice penale.
B) Mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice", previsto dall'articolo 388 del codice penale.
C) Mancata esecuzione dolosa dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa di cui all'articolo 387-ter del codice penale.
D) Procurata inosservanza dolosa dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, previsto dall'articolo 387-quater del codice penale.
E) Mancata esecuzione fraudolenta dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, previsto dall'articolo 387-ter.1 del codice penale.

1988. L'rticolo 387-bis del codice penale prevede, al comma 1: "Chiunque, essendovi legalmente sottoposto, violi gli obblighi o i divieti derivanti dal provvedimento che applica le misure cautelari di cui agli articoli 282-bis (allontanamento dalla casa familiare) e 282-ter (divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa) del codice di procedura penale o dall'ordine di cui all'articolo 384-bis (allontanamento d'urgenza dalla casa familiare) del medesimo codice, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e sei mesi". Il comma 2 aggiunge:

A) La stessa pena si applicha a chi elude l'ordine di protezione previsto dall'articolo 473-bis.70, primo comma, del codice di procedura civile, ovvero un provvedimento di eguale contenuto assunto nel procedimento di separazione personale dei coniugi o nel procedimento di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio.
B) L'articolo 387-bis non prevede un comma 2.
C) La pena è aumentata nei confronti di chi elude l'ordine di protezione previsto dall'articolo 342-ter, comma 1, del codice civile.
D) La pena è diminuita nei confronti di chi elude l'ordine di protezione previsto dall'articolo 342-ter, comma 1, del codice civile, ovvero un provvedimento di eguale contenuto assunto nel procedimento di separazione personale dei coniugi.
E) La stessa pena si applica esclusivamente a chi elude l'ordine di protezione previsto dall'articolo 342-ter, comma 1, del codice civile.

1989. Si configura il delitto previsto dall'articolo 387-bis del codice penale, quando taluno, essendo legalmente sottoposto alle misure cautelari personali dell'allontanamento della casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, previste, rispettivamente, dagli articoli 282-bis e 282-ter del codice di procedura penale, o all'allontamento urgente dalla casa familiare, previsto dall'articolo 384-bis dello stesso codice di rito penale,

A) Violi gli obblighi o i divieti derivanti dai provvedimenti cautelari tassativamente previsti dall'articolo 387-bis, comma 1 del codice penale.

B) Violi gli obblighi concernenti la sorveglianza speciale di pubblica sicurezza disposa dal Tribunale territorialmente competente.

C) Eluda le investigazioni dell'Autorità giudiziaria titolare del procedimento penale.

D) Eluda le attività di ricerca, anche in ambito internazionale, poste in essere dalla polizia giudiziaria.

E) Si sottragga alla prescrizioni del divieto di soggiorno in uno o più Comuni determinati o all'obbligo di soggiorno in uno o più Comuni o in una o più Province o anche nella Regione interessata.

1990. Ai sensi dell'articolo 388, comma 1, c.p. configura il delitto di mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice la condotta di:

A) Chi, per sottrarsi all'adempimento degli obblighi nascenti da un provvedimento dell'Autorità giudiziaria, o dei quali è in corso l'accertamento dinanzi all'Autorità giudiziaria stessa, compie sui propri o sugli altrui beni, atti simulati o fraudolenti, o commetta allo stesso scopo altri fatti fraudolenti, nel caso in cui non ottemperi all'ingiunzione di eseguire il provvedimento.

B) Chi, per sottrarsi all'adempimento degli obblighi nascenti da un provvedimento dell'Autorità giudiziaria, o dei quali è in corso l'accertamento dinanzi all'Autorità giudiziaria stessa, compie sui propri o sugli altrui beni, atti emulativi, nel caso in cui ottemperi alla diffida di eseguire il provvedimento.

C) Chi, per sottrarsi all'adempimento degli obblighi nascenti da un provvedimento dell'Autorità giudiziaria, rende dichiarazioni non veridiche all'Autorità giudiziaria.

D) chi, per sottrarsi all'adempimento degli obblighi nascenti da un provvedimento dell'Autorità giudiziaria, incolpa taluno di un reato che egli sa innocente.

E) Chi ripetutamente ottemperi all'ingiunzione di eseguire il provvedimento dell'Autorità giudiziaria.

1991. Il delitto di mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice ai sensi dell'articolo 388, comma 1, prevede: "Chiunque, per sottrarsi all'adempimento degli obblighi nascenti da un provvedimento dell'Autorità giudiziaria, o dei quali è in corso l'accertamento dinanzi all'Autorità giudiziaria stessa, compie sui propri o sugli altrui beni, atti simulati o fraudolenti, o commette allo stesso scopo altri fatti fraudolenti, è punito, qualora non ottemperi all'ingiunzione di eseguire il provvedimento. La stessa disposizione, al comma 2, aggiunge:

A) La stessa pena si applica nei confronti di chi elude l'esecuzione di un provvedimento del Giudice civile, ovvero amministrativo o contabile che concerne l'affidamento di minori o di altre persone incapaci, ovvero prescrive misure cautelari a difesa della proprietà, del possesso o del credito.

B) La pena è aumentata nei confronti di chi elude l'esecuzione di un provvedimento del Giudice civile, ovvero amministrativo o contabile in materia di pignoramento o ipoteca, ovvero di un provvedimento del Giudice penale che impone misure cautelari personali.

C) La pena è aumentata nei confronti di chi elude l'esecuzione di un provvedimento del Giudice civile oppure di un provvedimento amministrativo di rieducazione adottato ai sensi del regio decreto 20 luglio 1934, n. 1404.

D) il comma 2 è abrogato.

E) La pena è diminuita nei confronti di chi viola l'esecuzione di un provvedimento del Giudice civile concernente l'affidamento di minori o altre persone incapaci.

1992. Il delitto di mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice di cui all'articolo 388, comma 1, prevede: "Chiunque, per sottrarsi all'adempimento degli obblighi nascenti da un provvedimento dell'Autorità giudiziaria, o dei quali è in corso l'accertamento dinanzi all'Autorità giudiziaria stessa, compie sui propri o sugli altrui beni, atti simulati o fraudolenti, o commette allo stesso scopo altri fatti fraudolenti, è punito, qualora non ottemperi all'ingiunzione di eseguire il provvedimento", con la pena alternativa della reclusione o della multa. La stessa disposizione, al comma 5:

A) Sanziona con la pena congiunta della reclusione e della multa, chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora una cosa di sua proprietà sottoposta a pignoramento ovvero a sequestro giudiziario o conservativo

B) Sanziona con la sola pena della reclusione chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora una cosa di sua proprietà.

C) Sanziona con la sola pena dell'arresto chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora una cosa di sua proprietà sottoposta a pignoramento ovvero a sequestro preventivo.

D) Sanziona con la pena congiunta dell'arresto e della multa, chiunque sottrae una cosa di sua proprietà sottoposta a confisca.

E) Sanziona con pena sostitutiva della semidentezione chiunque sottrae, sopprime, distrugge,disperde o deteriora una cosa di sua proprietà sottoposta a pignoramento ovvero a sequestro preventivo, giudiziario o conservativo.

1993. A norma dell'articolo 388-bis del codice penale, collocato fra i delitti contro l'Amministrazione della giustizia, è previsto che "Chiunque, avendo in custodia una cosa sottoposta a pignoramento ovvero a sequestro giudiziario o conservativo, per colpa ne cagiona la distruzione o la dispersione, ovvero ne agevola la soppressione o la sottrazione, è punito, a querela della persona offesa, con la pena alternativa della reclusione o della multa. Trattasi del delitto di:
A) Violazione colposa dei doveri inerenti alla custodia delle cose sottoposte a pignoramento ovvero a sequestro giudiziario o conservativo.
B) Mancata esecuzione colposa di un provvedimento del giudice che ha disposto il pignoramento o il sequestro giudiziario o conservativo.
C) Mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudic".
D) Violazione dolosa dei doveri inerenti alla custodia delle cose sottoposte a pignoramento ovvero a sequestro giudiziario o conservativo.
E) Frode processuale. Depistaggio e false dichiarazioni o attestazioni in atti destinati all'Autorità giudiziaria o alla Corte penale internazionale.

1994. L'articolo 390 del codice penale sanziona a titolo di Procurata inosservanza di pena, "Chiunque, ..., aiuta taluno a sottrarsi all'esecuzione della pena è punito con la reclusione da tre mesi a cinque anni se si tratta di condannato per delitto, e con la multa da euro 51 a euro 1.032 se si tratta di condannato per contravvenzione".
A) Fuori dei casi di concorso nel reato,
B) Salvo che il fatto costituisca più grave reato per il quale la legge stabilisce la pena dell'ergastolo o della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni,
C) Ferma restando la necessaria proposizione di querela ad opera della persona offesa dal reato per il quale chi si sottrae all'esecuzione della pena è stato condannato con sentenza irrevocabile,
D) Con artifizi e raggiri idonei a trarre in inganno l'Autorità giudiziaria, altra Autorità che ad essa ha l'obbligo di riferire o il Procuratore della Corte penale internazionale,
E) Fuori dai casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648, 648-bis, 648-ter, 648-quater del codice penale,

1995. Ai sensi dell'articolo 388, comma 1, del codice penale, il delitto di "Mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice" si configura nel caso in cui "Chiunque, per sottrarsi all'adempimento degli obblighi nascenti da un provvedimento dell'Autorità giudiziaria, o dei quali è in corso l'accertamento dinanzi all'Autorità giudiziaria stessa, compie sui propri o sugli altrui beni, atti simulati o fraudolenti, o commette allo stesso scopo altri fatti fraudolenti, è punito..... "
A) Qualora non ottemperi all'ingiunzione di eseguire il provvedimento, con la reclusione fino a tre anni o con la multa da euro 103 a euro 1.032.
B) Qualora non ottemperi all'ingiunzione di eseguire il provvedimento, con la sola reclusione fino a tre anni.
C) Qualora non ottemperi all'ingiunzione di eseguire il provvedimento, con la sola multa da euro 103 a euro 1.032.
D) Con la reclusione fino a tre anni congiunta alla multa da euro 103 a euro 1.032.
E) Con una sanzione amministrativa pecuniaria e la pubblicazione della sentenza penale di condanna.

1996. Ai sensi dell'articolo 380, comma 1, del codice penale, il delitto di patrocinio o consulenza infedele punisce:
A) il patrocinatore o il consulente tecnico che, rendendosi infedele ai suoi doveri professionali, arreca nocumento agli interessi della parte da lui difesa, assistita o rappresentata dinanzi all'Autorità giudiziaria o alla Corte penale internazionale.
B) Il solo difensore d'ufficio che, rendendosi infedele ai suoi doveri professionali, arreca nocumento agli interessi della parte da lui difesa, assistita o rappresentata dinanzi all'Autorità giudiziaria o alla Corte penale internazionale.
C) Il solo consulente tecnico che, rendendosi infedele ai suoi doveri professionali, arreca nocumento agli interessi della parte da lui difesa, assistita o rappresentata dinanzi all'Autorità giudiziaria o alla Corte penale internazionale.
D) il patrocinatore o il consulente tecnico che, mediante artifizi o raggiri, compromette gli interessi della parte da lui difesa, assistita o rappresentata dinanzi all'Autorità giudiziaria.
E) Il solo difensore, di fiducia o d'ufficio, che, rendendosi infedele ai suoi doveri professionali, arreca nocumento agli interessi della parte da lui difesa, assistita o rappresentata dinanzi all'Autorità giudiziaria.

1997. L'articolo 380 del codice penale disciplina il delitto di patrocinio o consulenza infedele, prevedendo, al comma 1: "Il patrocinatore o il consulente tecnico che, rendendosi infedele ai suoi doveri professionali, arreca nocumento agli interessi della parte da lui difesa, assistita o rappresentata dinanzi all'Autorità giudiziaria o alla Corte penale internazionale è punito con la reclusione da uno a tre anni e con la multa non inferiore a euro 516". La stessa disposizione ha aggiunto, al comma 2:
A) Una circostanza aggravante, se il colpevole ha commesso il fatto colludendo con la parte avversaria, ovvero se il fatto è stato commesso a danno di un imputato.
B) Una circostanza attenuante se il colpevole ha commesso il fatto colludendo con la parte avversaria, ovvero se il fatto è stato commesso a danno di un imputato.
C) Una circostanza aggravante, se il fatto è stato commesso a danno della persona offesa dal reato, anche se non costituita parte civile nel processo penale.
D) Una circostanza attenuante, se il colpevole ha commesso il fatto colludendo con la parte avversaria, ovvero se il fatto è stato commesso a danno della persona offesa dal reato anche se non costituita parte civile nel processo penale.
E) L'articolo 380 non prevede un secondo comma.

1998. Fra i delitti contro l'Amministrazione della giustizia è collocato l'articolo l'articolo 381 del codice penale, che, al comma 1, e che " Il patrocinatore o il consulente tecnico che in un procedimento dinanzi all'Autorità giudiziaria, presta contemporaneamente, anche per interposta persona, il suo patrocinio o la sua consulenza a favore di parti contrarie, è punito, qualora il fatto non costituisca più grave reato, con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa non inferiore a euro 103". Si tratta del delitto di:
A) Altre infedeltà del patrocinatore o del consulente tecnico.
B) Patrocinio o consulenza infedele mediante illecita assunzione di incarico a favore di due parti avverse.
C) Frode processuale o depistaggio commesso dal patrocinatore o dal consulente tecnico mediante illecita assunzione di incarico a favore di due parti avverse.
D) Fraudolento patrocinio o consulenza tecnica mediante illecita assunzione di incarico.
E) Altre infedeltà del patrocinatore o del consulente tecnico mediante illecita assunzione di incarico a favore di due parti avverse.

1999. Commette il delitto di procurata inosservanza di misure di sicurezza detentive, previsto dall'articolo 391 del codice penale:
A) Chiunque procura o agevola l'evasione di una persona sottoposta a misura di sicurezza detentiva, ovvero nasconde l'evaso o comunque lo favorisce nel sottrarsi alle ricerche dell'Autorità.
B) Chiunque procura o agevola la sottrazione della persona sottoposta a sorveglianza speciale di pubblica sicurezza dai relativi obblighi e prescrizioni, anche se accompagnata dal divieto di soggiorno in uno o più Comuni o dall'obbligo di soggiorno in una o più Province.
C) Chiunque procura o agevola l'evasione di una persona dalla esecuzione della misura di sicurezza non detentiva della libertà vigilata
D) Chiunque favorisce dolosamente l'allontananamento dalla casa familiare o la violazione del divieto di avvicinamento ad alcuno dei luoghi frequentati dalla persona offesa dal reato.
E) Chiunque viola le prescrizioni imposte con il divieto di accesso alle manifestazioni in luogo pubblico, aggravato dall'obbligo di comparizione presso un ufficio di polizia o comando dell'Arma dei carabinieri.

2000. Ai sensi dell'articolo 391-bis del codice penale:
A) Chiunque consente a un detenuto, sottoposto alle restrizioni di cui all'articolo 41-bis della legge 26 luglio 1975, n. 354, di comunicare con altri in elusione delle prescrizioni all'uopo imposte è punito con la pena detentiva della reclusione.
B) Chiunque consente a una persona sottoposta a misura di sicurezza detentiva o a misura cautelare di natura custodiale di comunicare con altri in elusione delle prescrizioni all'uopo imposte è punito con la pena detentiva dell'arresto.
C) Chiunque consente a un detenuto minorenne, nei cui confronti si applicano le disposizioni contenute nel d.P.R. 22 settembre 1988, n. 448, di comunicare con altri in elusione delle prescrizioni all'uopo imposte è punito con la pena della semidetenzione.
D) Chiunque consente a un detenuto, che si trovi ristretto in esecuzione di una pena detentiva originata da una condanna per il delitto di cui all'articolo 612-bis del presente codice ovvero per la contravvenzione di cui all'articolo 660 del medesimo, commessa col mezzo del telefono, di comunicare con altri in elusione delle prescrizioni all'uopo imposte è punito con la reclusione da due a sei anni.
E) Chiunque consente a un detenuto, che si trovi ristretto in esecuzione di una pena detentiva originata da una condanna per uno dei gravi delitti commessi contro la personalità dello Stato, disciplinati dal Ttiolo I, del Libro II, del presente codice, di comunicare con altri in elusione delle prescrizioni all'uopo imposte è punito con la reclusione da due a sei anni.

2001. Il delitto di sottrazione consensuale di minorenni, previsto dall'articolo 573 del codice penale, è punito:
A) Con la pena detentiva della reclusione.
B) Con la pena detentiva dell'arresto.
C) Con la pena pecuniaria dell'ammenda.
D) Con la pena pecuniaria della multa.
E) Con la pena congiunta della reclusione e della multa.

2002. Il delitto di sottrazione consensuale di minorenni, previsto dall'articolo 573 del codice penale, è punito:
A) A querela del genitore esercente la responsabilità gentioriale o del tutore.
B) D'ufficio.
C) Su istanza di procedimento del genitore esercente la responsabilità genitoriale o del tutore.
D) Su richiesta di procedimento del Ministro della giustizia.
E) Su autorizzazione a procedere di ciascuna delle Camere.

2003. Nella fattispecie di reato di sottrazione consensuale di minorenni di cui all'articolo 573 del codice penale, la pena è diminuita:
A) Se il fatto è commesso per fine di matrimonio.
B) Se il fatto è commesso per fine di libidine.
C) Se il fatto è commesso nei confronti di un minore che non abbia compiuto gli anni dieci.
D) Se il fatto è commesso nei confronti di un minore che non abbia compiuto gli anni cinque.
E) Se il fatto è commesso con il consenso del minore.

2004. Nella fattispecie di reato di sottrazione consensuale di minorenni, prevista dall'articolo 573 del codice penale, la pena è aumentata:
A) Se il fatto è commesso per fine di libidine.
B) Se il fatto è commesso per fine di matrimonio.
C) Se l'autore del reato contrae matrimonio con il minore.
D) Se il minore non ha compiuto gli anni dieci.
E) Se il minore non ha compiuto gli anni cinque.

2005. Secondo la sistematica del codice penale, il reato di sottrazione di persone incapaci, previsto dall'articolo 574, rientra tra i delitti contro la famiglia e, in particolare:
A) I delitti contro l'assistenza familiare previsti nel Capo IV del Titolo XI del Libro II del codice penale.
B) I delitti contro lo stato di famiglia previsti nel Capo IIII del Titolo XI del Libro II del codice penale.
C) I delitti contro la morale familiare previsti nel Capo II del Titolo XI del Libro II del codice penale.
D) I delitti contro il matrimonio previsti nel Capo I del Titolo XI del Libro II del codice penale.
E) In alcun reato.

2006. La fattispecie di reato di sottrazione di persone incapaci, prevista dall'articolo 574 del codice penale, trova applicazione, fra l'altro, nei confronti di chiunque sottrae:
A) Un infermo di mente.
B) Una persona che abbia compiuto gli anni settanta.
C) Una donna in stato di gravidanza.
D) Una persona che abbia compiuto gli anni ottanta.
E) Una persona in condizioni di minorata difesa.

2007. Ai sensi dell'articolo 575 del codice penale, chiunque cagiona la morte di un uomo commette un delitto:
A) Contro la persona.
B) Contro l'ordine pubblico.
C) Contro la famiglia.
D) Contro l'integrità e la sanità della stirpe.
E) Contro l'incolumità pubblica.

2008. Si applica la pena dell'ergastolo, se il reato di omicidio è commesso:
A) Col mezzo di sostanze venefiche, ovvero con un altro mezzo insidioso.
B) Contro il coniuge divorziato.
C) Contro la persona legata al colpevole da stabile convivenza.
D) Dall'associato per delinquere, per qualsiasi finalità.
E) Dal latitante, a prescindere dalla finalità.

2009. Se viene cagionata la morte di una persona minore degli anni diciotto, con il consenso di quest'ultima:
A) Si applicano le disposizioni relative all'omicidio volontario.
B) Si applicano le disposizioni relative all'omicidio del consenziente.
C) Si applicano le disposizioni relative all'infanticidio in condizioni di abbandono materiale e morale.
D) Si applicano le disposizioni relative all'omicidio del consenziente e la pena è aumentata.
E) Si applicano le disposizioni relative all'omicidio preterintenzionale.

2010. Se viene cagionata la morte di un uomo con il consenso di quest'ultimo, qualora tale consenso sia stato carpito con l'inganno:
A) Si applicano le disposizioni relative all'omicidio volontario.
B) Si applicano le disposizioni relative all'omicidio del consenziente.
C) Si applicano le disposizioni relative all'omicidio del consenziente, ma la pena è aumentata.
D) Si applicano le disposizioni relative all'omicidio del consenziente, se la vittima è un minore.
E) Si applicano le disposizioni relative all'omicidio del consenziente, ma il fatto è punito con la pena dell'ergastolo.

2011. Chiunque agevola in qualsiasi modo l'esecuzione del suicidio di un minore degli anni quattordici, commette il reato di:
A) Omicidio volontario.
B) Omicidio del consenziente.
C) Istigazione o aiuto al suicidio.
D) Infanticidio in condizioni di abbandono materiale e morale.
E) Sottrazione di persone incapaci.

2012. Nella fattispecie di reato di istigazione o aiuto al suicidio, prevista dall'articolo 580 del codice penale, la pena è aumentata:
A) Se la persona istigata è inferma di mente.
B) Se la persona istigata è un delinquente abituale.
C) Se la persona istigata è maggiorenne.
D) Se il fatto è commesso dal latitante.
E) Se il suicidio non avviene, ma sono cagionate lesioni personali.

2013. Il reato di istigazione o aiuto al suicidio, previsto dall'articolo 580 del codice penale, rientra tra i delitti:
A) Contro la persona.
B) Contro l'ordine pubblico.
C) Contro la moralità pubblica e il buon costume.
D) Contro l'Amministrazione della giustizia.
E) Non è un delitto, ma una contravvenzione.

2014. Il reato di istigazione o aiuto al suicidio, previsto dall'art. 580 del codice penale, è punito con la reclusione da uno a cinque anni:
A) Se il suicidio non avviene, sempre che dal tentativo di suicidio derivi una lesione personale grave o gravissima
B) Se il suicidio avviene.
C) Se il suicidio non avviene, senza ulteriori condizioni.
D) Se la persona istigata è priva della capacità di intedere o di volere.
E) Se la persona istigata è minore degli anni quattordici.

2015. Il delitto di percosse è commesso da chiunque percuote qualcuno:
A) Se dal fatto non deriva una malattia nel corpo o nella mente.
B) Se dal fatto deriva una malattia nel corpo o nella mente.
C) Se dal fatto deriva una malattia di durata superiore a venti giorni.
D) Se dal fatto deriva la perdita di un senso.
E) Se dal fatto deriva una malattia certamente o probabilmente insanabile.

2016. In quale dei seguenti casi il reato di percosse è perseguibile d'ufficio?
A) Se il fatto è commesso in danno degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie.
B) Se il fatto è commesso dal latitante o dall'evaso.
C) Se il fatto è commesso dall'associato per delinquere.
D) Se il fatto è commesso in danno di un ministro di culto.
E) Se il fatto è commesso nelle adiacenze di istituti di istruzione.

2017. Secondo la sistematica del Titolo XII del Libro Ii del codice penale, il delitto di percosse, previsto dall'articolo 581, è posto a presidio :
A) Della incolumità individuale, intesa come integrità fisica della persona.
B) Onore.
C) Libertà morale, intesa come capacità di autodeterminazione della persona.
D) Inviolabilità del domicilio.
E) Patrimonio.

2018. In quale dei seguenti casi il delitto di lesione personale è procedibile d'ufficio?
A) Se il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo.
B) Se dal fatto deriva una malattia nel corpo o nella mente.
C) Se dal fatto deriva una malattia di durata superiore a dieci giorni.
D) Se il fatto è commesso con premeditazione.
E) Se il fatto è commesso con abuso di relazioni di ospitalità.

2019. Nel delitto di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili, previsto dall'art. 583-bis del codice penale, la pena è aumentata di un terzo:
A) Quando le pratiche sono commesse per fini di lucro.
B) Quando le pratiche sono commesse per fini di culto.
C) Se il fatto è commesso dal genitore.
D) Se il fatto è commesso all'estero.
E) Quando le pratiche sono commesse per esigenze terapeutiche.

2020. La condanna per il delitto di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili di cui all'articolo 583-bis del codice penale comporta, qualora il fatto sia commesso dal tutore, l'applicazione:
A) Della pena accessoria dell'interdizione perpetua da qualsiasi ufficio attinente alla tutela, alla curatela e all'amministrazione di sostegno.
B) Della pena accessoria dell'interdizione temporanea da qualsiasi ufficio attinente alla tutela.
C) Della pena accessoria della decadenza dall'esercizio della responsabilità genitoriale.
D) Non comporta l'applicazione di alcuna pena accessoria.
E) Delle pene principali.

2021. La condanna contro l'esercente una professione sanitaria per il delitto di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili comporta l'applicazione della pena accessoria:
A) Dell'interdizione dalla professione da tre a dieci anni.
B) Dell'interidizione perpetua dalla professione.
C) Dell'interdizione dalla professione da quattro a dieci anni.
D) Della decadenza dall'esercizio della responsabilità genitoriale.
E) Dell'interdizione perpetua da qualsiasi ufficio attinente alla tutela, alla curatela e all'amministrazione di sostegno.

2022. Il pubblico ufficiale che, in servizio di ordine pubblico, in occasione di manifestazioni sportive cagiona lesioni personali risponde penalmente della sua condotta?
A) Si, commette un delitto.
B) Si, commette una contravvenzione.
C) No, la sua condotta non è penalmente rilevante operando nell'eserczio delle funzioni.
D) No, ma commette un illecito amministrativo.
E) Si, salvo la legge disponga diversamente.

2023. L'omicidio preterintenzionale punisce la condotta di:
A) Colui che, con atti diretti a commettere percosse o lesioni personali, cagiona la morte di un uomo.
B) Colui che pone in essere tutte le misure necessarie a causare la morte di un uomo.
C) Colui che istiga una persona al suicidio.
D) Colui che, con atti diretti a commettere delitti contro l'ordine pubblico, cagiona la morte di un uomo.
E) Colui che, con atti diretti a commettere percosse o lesioni, mette in pericolo la vita di altri.

2024. L'omicidio preterintenzionale è commesso da chiunque cagiona la morte di un uomo con atti diretti a commettere:
A) Uno dei delitti previsti dagli articoli 581 (percosse) e 582 (lesione personale) del codice penale.
B) Il delitto di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili.
C) Eslusivamente il delitto previsto dall'articolo 581 del codice penale (percosse).
D) Esclusivamente il delitto previsto dall'articolo 582 del codice penale (lesione personale).
E) Il delitto previsto dall'articolo 589 del codice penale (omicidio colposo).

2025. La pena prevista dall'articolo 586-bis del codice penale per il delitto di somministrazione di farmaci al fine di alterare le prestazioni agonistiche degli atleti è aumentata:
A) Se il fatto è commesso nei confronti di un minorenne.
B) Se il fatto è commesso da chi esercita una professione sanitaria.
C) Se il fatto è commesso con l'uso di sostanze venefiche.
D) Se il fatto è commesso per fini terapeutici.
E) Se il fatto è commesso per fini di lucro.

2026. Secondo la sistematica del codice penale, quale bene giuridico tutela l'articolo 588 del codice penale, che punisce la partecipazione alla rissa ?
A) L'ìncolumità fisica delle persone partecipanti alla rissa.
B) La sicurezza pubblica.
C) L'ordine pubblico.
D) La quiete pubblica.
E) L'incolumità fisica della collettività.

2027. Se nella rissa taluno rimane ucciso o riporta una lesione personale, si applica la pena della reclusione da sei mesi a sei anni per il solo fatto della partecipazione alla rissa ?
A) Si
B) No.
C) Solo se si è avuta la partecipazione di almeno tre persone.
D) La partecipazione è punita a titolo di contravvenzione.
E) Solo se la partecipazione è stata realizzata con messi insidiosi

2028. L'omicidio colposo commesso con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro integra:
A) Una circostanza aggravante punita con la pena della reclusione da due a sette anni.
B) Una circostanza attenuante e la pena è diminuita.
C) Una circostanza di esclusione della pena.
D) Una causa di non punibilità.
E) Una condizione obiettiva di punibilità.

2029. Il delitto di omicidio stradale è perfezionato quando ?
A) La morte di una persona è causata dalla violazione colposa delle norme sulla disciplina della circolazione stradale.
B) La morte di una persona è causata dalla violazione dolosa delle norme sulla disciplina della circolazione stradale.
C) La morte di una persona è causata, nonostante il rispetto delle norme sulla circolazione stradale.
D) la morte di una persona è causata dalla violazione per colpa grave delle norme sulla circolazione stradale.
E) La lesione grave di una persona è causata dalla violazione colposa delle norme sulla circolazione stradale.

2030. Nel caso di lesioni personali colpose di più persone:
A) Si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse, aumentata fino al triplo.
B) Si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la meno grave delle violazioni commesse, aumentata fino al triplo.
C) Si applica la pena dell'ergastolo.
D) Si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la meno grave delle violazioni commesse.
E) Si applica la pena dell'arresto da sei mesi a un anno.

2031. Nella fattispecie di reato di abbandono di persone minori o incapaci, prevista dall'articolo 591 del codice penale, la pena è, fra l'altro, aumentata:
A) Se il fatto è commesso dal figlio della persona offesa.
B) Se il fatto è commesso da chi esercita una professione sanitaria.
C) Se il fatto è commesso nei confronti di un minore di anni diciotto.
D) Se il fatto è commesso con dolo.
E) Se il fatto è commesso per fini di lucro.

2032. Se dalla condotta di omissione di soccorso deriva la morte di una persona, la pena:
A) E' raddoppiata.
B) E' triplicata.
C) E' aumentata.
D) E' aumentata di due terzi.
E) E' della reclusione fino a un anno.

2033. Il delitto di omissione di soccorso è commesso, fra l'altro, da chiunque,:
A) Trovando abbandonato o smarrito un minore degli anni dieci, omette di darne immediato avviso all'Autorità.
B) Trovando abbandonato o smarrito un minore, omette di darne avviso all'Autorità.
C) Trovando abbandonato o smarrito un animale, omette di darne avviso all'autorità
D) Trovando un corpo che sia o sembri inanimato, presti l'assistenza occorrente, senza riuscire a evitare la morte della persona.
E) Trovando abbandonato o smarrito un minore degli anni quattordici, omette di darne avviso all'Autorità.

2034. La pena per il delitto di diffamazione, previsto dall'articolo 595 del codice penale, è aumentata:
A) Se l'offesa è recata a un Corpo politico, amministrativo o giudiziario, o ad una sua rappresentanza,o ad una Autorità costituita in collegio.
B) Se l'offesa è recata a persona incapace di provvedere a se stessa.
C) Se l'offesa è recata a un minore degli anni dieci.
D) Se l'offesa è recata a persona inferma di mente.
E) Se l'offesa è recata a un minore.

2035. Il delito di diffamazione è procedibile:
A) A querela della persona offesa dal reato.
B) D'ufficio.
C) su richiesta del Ministro della giustizia.
D) A querela della persona offesa, salvo che l'offesa consista nell'attribuzione di un fatto determinato.
E) a querela della persona offesa, salvo che l'offesa sia recata col mezzo della stampa.

2036. Le offese contenute negli scritti presentati o nei discorsi pronunciati dalle parti o dai loro patrocinatori nei procedimenti dinanzi all'Autorità giudiziaria, ovvero dinanzi a un'Autorità amministrativa:
A) Non sono punibili, quando le offese concernono l'oggetto della causa o del ricorso amministrativo.
B) Non sono mai punibili.
C) Sono punibili, quando le offese concernono l'oggetto della causa o del ricorso amministrativo.
D) Integrano il delitto di diffamazione, e la pena è aumentata.
E) Integrano il delitto di diffamazione, e la pena è raddoppiata.

2037. La diffamazione rientra tra delitti contro:
A) L'onore.
B) La libertà individuale.
C) La libertà morale.
D) La libertà personale.
E) La morale familiare.

2038. Chiunque favorisce, sfrutta, gestisce, organizza o controlla la prostituzione di una persona di età inferiore agli anni diciotto, ovvero altrimenti ne trae profitto, commette il delitto di:
A) Prostituzione minorile (articolo 600-bis del codice penale).
B) Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (articolo 600 del codice penale).
C) Pornografia minorile (articolo 600-ter del codice penale).
D) Violenza sessuale (articolo 609-bis del codice penale).
E) Corruzione di minorenne (articolo 609-quinquies del codice penale).

2039. Chiunque, utilizzando minori di anni diciotto, realizza esibizioni o spettacoli pornografici ovvero produce materiale pornografico, commette il delitto di:
A) Pornografia minorile (articolo 600-ter del codice penale).
B) Prostituzione minorile (articolo 600-bis del codice penale).
C) Detenzione o accesso a materiale pornografico (articolo 600-quater del codice penale).
D) Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (articolo 600 del codice penale).
E) Corruzione di minorenne (articolo 609-quinquies del codice penale).

2040. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque si avvale per mendicare di una persona minore degli anni quattordici o, comunque, non imputabile, commette il delitto di:
A) Impiego di minori nell'accattonaggio (articolo 600-octies del codice penale).
B) Corruzione di minorenne (articolo 609-quinquies del codice penale).
C) Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (articolo 600 del codice penale).
D) Prostituzione minorile (articolo 600-bis del codice penale).
E) Violenza privata (articolo 610 del codice penale).

2041. Chiunque, illecitamente, commercia, vende, acquista ovvero, in qualsiasi modo e a qualsiasi titolo, procura o tratta organi o parti di organi prelevati da persona vivente, commette il delitto di:
A) Traffico di organi prelevati da persona vivente (articolo 601-bis del codice penale)
B) Tratta di persone (articolo 601 del codice penale).
C) Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (articolo 600 del codice penale)
D) Omicidio (articolo 575 del codice penale)
E) Truffa (articolo 640 del codice penale)

2042. Secondo la sistematica del codice penale, quale bene giuridico offende il delitto di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù previsto dall'articolo 600 del codice penale ?
A) La personalità individuale.
B) La libertà morale della persona.
C) L'onore della persona.
D) L'incolumità individuale.
E) L'inviolabilità del domicilio.

2043. Quando il delitto di tratta di persone è commesso in danno di un minore degli anni diciotto, il colpevole può invocare a propria scusa l'ignoranza dell'età della persona offesa ?
A) No, salvo che si tratti di ignoranza inevitabile.
B) No, mai.
C) Sì, sempre.
D) No, salvo che si tratti di ignoranza evitabile.
E) Sì, purchè il minore abbia compiuto gli anni sedici.

2044. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori, commette il delitto di:
A) Iintermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (articolo 603-bis del codice penale).
B) Tratta di persone (articolo 601 del codice penale).
C) Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (articolo 600 del codice penale).
D) Acquisto e alienazione di schiavi (articolo 602 del codice penale).
E) Violenza privata (articolo 610 del codice penale).

2045. Il codice penale vieta ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi ?
A) Si, e punisce chi partecipa alle citate organizzazioni per il solo fatto della partecipazione o dell'assistenza.
B) No, punisce solo qualora le citate associazioni costituscono il mezzo per commettere reati in materia di discriminazione razziale.
C) No.
D) Solo nelle ipotesi di particolare violenza.
E) Si, salvo la legge disponga diversamente.

2046. Per i reati punibili con pena diversa da quella dell'ergastolo commessi per finalità di discriminazione o di odio etnico, nazionale, razziale o religioso, ovvero al fine di agevolare l'attività di organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi che hanno tra i loro scopi le medesime finalità, la pena:
A) E' aumentata fino alla metà.
B) E' aumentata fino a un terzo.
C) E' aumentata fino a due terzi.
D) E' diminuita fino a un terzo.
E) E' raddoppiata.

2047. Il delitto di sequestro di persona (articolo 605 del codice penale) è punito con la reclusione da uno a dieci anni, se il fatto è commesso:
A) Da un pubblico ufficiale con abuso dei poteri inerenti alle sue funzioni.
B) Da un minore.
C) Da chi esercita una professione sanitaria.
D) Contro un ministro di culto.
E) Dall'associato per delinquere.

2048. Quale è l'elemento soggettivo del delitto di sequestro di persona?
A) Il dolo generico.
B) Il dolo specifico.
C) La colpa cosciente.
D) L'errore scusabile.
E) La preterintenzione.

2049. Il pubblico ufficiale che procede a un arresto abusando dei poteri inerenti alle sue funzioni commette il delitto di:
A) Arresto illegale (articolo 606 del codice penale).
B) Sequestro di persona (articolo 605 del codice penale).
C) Violenza privata (articolo 610 del codice penale).
D) Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (articolo 600 del codice penale).
E) Indebita limitazione di libertà personale (articolo 607 del codice penale).

2050. Il pubblico ufficiale che sottopone a misure di rigore non consentite dalla legge una persona arrestata o detenuta di cui egli abbia la custodia, anche temporanea, commette il delitto di:
A) Abuso di autorità contro arrestati o detenuti (articolo 608 del codice penale).
B) Arresto illegale (articolo 606 del codice penale).
C) Sequestro di persona (articolo 605 del codice penale).
D) Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (articolo 600 del codice penale).
E) Violenza privata (articolo 610 del codice penale).

2051. Il pubblico ufficiale che, abusando dei poteri inerenti alle sue funzioni, esegue una perquisizione personale commette il delitto di:
A) Perquisizione personale arbitraria (articolo 609 del codice penale).
B) sequestro di persona (articolo 605 del codice penale).
C) Violenza sessuale (articolo 609-bis del codice penale).
D) Abuso di autorità contro arrestati o detenuti (articolo 608 del codice penale).
E) Indebita limitazione di libertà personale (articolo 607 del codice penale).

2052. Chi induce taluno a compiere o subire atti sessuali, traendo in inganno la persona offesa per essersi il colpevole sostituito ad altra persona, commette il delitto di:
A) Violenza sessuale (articolo 609-bis del codice penale).
B) Violenza privata (articolo 610 del codice penale).
C) Sequestro di persona (articolo 605 del codice penale).
D) Violenza sessuale di gruppo (articolo 609-octies del codice penale).
E) Tratta di persone (articolo 601 del codice penale).

2053. Il delitto di violenza sessuale, previsto dall'articoloo 609-bis, comma 2 del codice penale, è aggravato, fra l'altro, quando:
A) Il fatto è commesso abusando delle condizioni di inferiorità fisica o psichica della persona offesa nel mommento stesso in cui lo stesso fatto è posto in essere.
B) Il fatto è commesso cagionando un danno di lieve entità alla persona offesa dal reato.
C) Il fatto è commesso per motivi di particolare valore ideale.
D) Il fatto è commesso all'interno di istituti di istruzione.
E) Il fatto è commesso da persona sottoposta ad avviso orale.

2054. In quale dei seguenti casi si procede d'ufficio per il delitto di violenza sessuale ?
A) Se il fatto è commesso nei confronti di persona che, al momento del fatto, non ha compiuto gli anni diciotto.
B) Se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale al di fuori nell'esercizio delle proprie funzioni.
C) Se il fatto è connesso con un altro delitto per il quale si deve procedere a querela della persona offesa.
D) Se il fatto è commesso da un incaricato di pubblico servizio al di fuori dell'esercizio delle proprie funzioni.
E) Se il fatto è connesso a un reato contravvenzionale.

2055. Chiunque usa violenza o minaccia per costringere o determinare altri a commettere un fatto costituente reato commette il delitto di:
A) Violenza o minaccia per costringere a commettere un reato (articolo 611 del codice penale)
B) Violenza privata (articolo 610 del codice penale).
C) Sequestro di persona (articolo 605 del codice penale).
D) Tortura (articolo 613-bis del codice penale).
E) Minaccia (articolo 612 del codice penale).

2056. Chiunque, fraudolentemente, prende cognizione di una comunicazione o di una conversazione, telefoniche o telegrafiche, tra altre persone o comunque a lui non dirette, commette il delitto di:
A) Cognizione, interruzione o impedimento illeciti di comunicazioni o conversazioni telegrafiche o telefoniche (articolo 617 del codice penale).
B) Violazione di corrispondenza (articolo 616 del codice penale).
C) Violazione di domicilio (articolo 614 del codice penale).
D) Violenza privata (articolo 610 del codice penale).
E) Atti persecutori (articolo 612-bis del codice penale).

2057. Chiunque, mediante l'uso di strumenti di ripresa visiva o sonora, si procura indebitamente notizie o immagini attinenti alla vita privata svolgentesi in un luogo di privata dimora, commette il reato di:
A) Interferenze illecite nella vita privata (articolo 615-bis del codice penale).
B) Violazione di domicilio (articolo 614 del codice penale).
C) Atti persecutori (articolo 612-bis del codice penale).
D) Violenza privata (articolo 610 del codice penale).
E) Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (articolo 613-ter del codice penale)

2058. Chiunque fraudolentemente intercetta comunicazioni relative a un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, commette il delitto di:
A) Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (articolo 617-quater del codice penale).
B) Violazione di domicilio (articolo 614 del codice penale).
C) Interferenze illecite nella vita privata (articolo 615-bis del codice penale).
D) Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (articolo 615-ter del codice penale).
E) Violazione di corrispondenza (articolo 616 del codice penale).

2059. L'articolo 402 del codice penale, relativo al vilipendio della religione dello Stato:
A) E' stato dichiarato costituzionalmente illegittimo.
B) E' un reato proprio.
C) E' un reato complesso.
D) E' un reato abituale.
E) E' una contravvenzione.

2060. Il reato di offese a una confessione religiosa mediante vilipendio di persone, di cui all'articolo 403 del codice penale:
A) Si riferisce a tutte le confessioni religiose.
B) Tutela solo la religione cattolica.
C) Tutela solo la religione dello Stato.
D) Tutela la fede pubblica.
E) E' stato depenalizzato.

2061. L'articolo 403 del codice penale disciplina il reato di offese a una confessione religiosa mediante vilipendio di persone. Con quale pena è punito?
A) Con la pena della multa.
B) Con la pena della reclusione.
C) Con la pena dell'arresto.
D) Con la pena dell'ammenda.
E) Con la pena dell'arresto, ma solo al secondo comma.

2062. Ai sensi dell'articolo 403 del codice penale, il reato di offese a una confessione religiosa mediante vilipendio di persone ...
A) Deve essere commesso pubblicamente.
B) Deve essere commesso all'interno di una chiesa.
C) Deve essere commesso da più persone.
D) Deve essere commesso durante una cerimonia religiosa.
E) Deve essere commesso in abitazione.

2063. L'articolo 404 del codice penale disciplina:
A) Il reato di offese a una confessione religiosa mediante vilipendio o danneggiamento di cose.
B) Il reato di vilipendio.
C) Il reato di offese alla religione cattolica.
D) Il reato di offese alla religione dello stato.
E) Il reato di offese alle cerimonie religiose.

2064. Il reato di offese a una confessione religiosa mediante vilipendio o danneggiamento di cose, di cui all'articolo 404 del codice penale ...
A) Può essere commesso da chiunque.
B) Può essere commesso solo dai ministri di culto.
C) Può essere commesso solo da un pubblico ufficiale.
D) Può essere commesso solo da fedeli.
E) E' un reato proprio.

2065. L'articolo 404 del codice penale, rubricato, offese a una confessione religiosa mediante vilipendio o danneggiamento di cose, è un reato punito ...
A) Con la pena della multa le condotte di cui al comma 1, con la reclusione le condotte di cui al comma 2.
B) Con la pena dell'arresto.
C) Con la pena detentiva al primo comma.
D) Con la pena dell'ammenda.
E) Non è più punibile.

2066. I delitti colposi di pericolo di cui all'articolo 450 del codice penale
A) Possono essere commessi da chiunque.
B) Puniscono solo il pubblico ufficiale.
C) Puniscono l'incaricato di pubblico servizio.
D) Puniscono l'esercente un servizio di pubblica necessità.
E) Sono stati depenalizzati.

2067. L'articolo 450 del codice penale punisce i delitti colposi ...
A) Di pericolo.
B) Di danno.
C) Propri.
D) Non riguarda delitti ma contravvenzioni.
E) Preterintenzionali.

2068. I delitti colposi di pericolo di cui all'articolo 450 del codice penale ...
A) Puniscono l'azione o l'omissione colposa.
B) Puniscono solo l'azione.
C) Puniscono solo l'omissione.
D) Al secondo comma, puniscono solo l'azione colposa.
E) Al secondo comma, puniscono solo l'omissione colposa.

2069. Ai sensi dell'articolo 450, comma 1, del codice penale chiunque commette delitti colposi di pericolo ...
A) E' punito con la pena della reclusione.
B) E' punito con la pena dell'ammenda.
C) E' punito con la pena dell'arresto.
D) E' punito se ha commesso il fatto con dolo.
E) E' punito con una misura di sicurezza.

2070. L'articolo 449 del codice penale disciplina i delitti colposi ...
A) Di danno.
B) Di pericolo.
C) Di pericolo in astratto.
D) Di pericolo in concreto.
E) Di attentato.

2071. I delitti colposi di danno previsti e puniti dall'articolo 449 del codice penale ...
A) Sono delitti contro l'incolumità pubblica.
B) Sono reati contro il patrimonio.
C) Sono reati contro la vita.
D) Sono delitti contro la fede pubblica.
E) Sono reati contro la pubblica amministrazione.

2072. I delitti colposi di danno, di cui all'articolo 449 del codice penale:
A) Possono essere commessi da chiunque.
B) Sono commessi solo con colpa incosciente.
C) Sono commessi solo con preterintenzione.
D) Sono commessi solo da un pubblico ufficiale.
E) Sono reati propri.

2073. Ai sensi dell'articolo 449, comma 1, del codice penale, chiunque commette delitti colposi di danno ...
A) E' punito con la pena della reclusione.
B) E' punito con la pena dell'arresto.
C) E' punito con il pagamento di una pena pecuniaria.
D) E' punito con la pena della multa.
E) E' punito con la pena dell'ammenda.

2074. I delitti colposi di danno, ai sensi dell'articolo 449, comma 1, del codice penale:
A) Puniscono chiunque, al di fuori delle ipotesi previste nel secondo comma dell'articolo 423-bis, cagiona per colpa un incendio o altro disastro.
B) Puniscono chi cagiona un incendio boschivo.
C) Puniscono chi cagiona un qualunque reato purchè commesso con colpa.
D) Puniscono chi cagiona un reato complesso.
E) Puniscono chi cagiona, con dolo, un incendio ma solo se questo si verifichi.

2075. Il delitto di avvelenamento di acque o sostanze alimentari, previsto dall'articolo 439 del codice penale, al comma 1:
A) E' punito con la pena della reclusione.
B) E' punito esclusivamente con la pena della multa.
C) E' punito con la reclusione solo se dal fatto deriva la morte.
D) E' punito con la pena dell'ammenda.
E) E' punito con la sola pena dell'arresto.

2076. Ai sensi dell'articolo 439 del codice penale, in caso di avvelenamento delle acque:
A) E' previsto l'ergastolo se dal fatto deriva la morte di alcuno.
B) Non è in alcun caso prevista la pena dell'ergastolo.
C) E' previsto l'ergastolo in ogni caso.
D) E' previsto l'ergastolo come pena accessoria.
E) E' previsto l'ergastolo come misura di sicurezza.

2077. Secondo la sistematica del codice penale, Il delitto di epidemia, disciplinato dall'articolo 438 del codice penale:
A) E' un delitto di comune pericolo mediante frode.
B) E' un delitto di comune pericolo mediante violenza.
C) E' un delitto colposo di comune pericolo.
D) E' un delitto contro l'ordine pubblico.
E) E' un delitto contro la personalità interna dello Stato.

2078. Il reato di cui all'articolo 438 del codice penale punisce chiunque cagiona un'epidemia ...
A) Mediante la diffusione di germi patogeni.
B) Mediante avvelenamento.
C) Mediante inquinamento.
D) Con qualunque mezzo.
E) Con colpa cosciente.

2079. In base a quanto previsto dall'articolo 438 del codice penale, colui che commetta il delitto di epidemia ...
A) E' punito con l'ergastolo.
B) E' punito con la pena della reclusione.
C) E' punito con la pena della multa.
D) E' punito con la pena dell'ammenda.
E) E' punito con l'ergastolo solo se dal fatto derivi la morte di alcuno.

2080. La fabbricazione o detenzione di materiali esplodenti, disciplinata dall'articolo 435 del codice penale, secondo la sistematica del codice penale:
A) E' un delitto di comune pericolo mediante violenza.
B) E' un delitto di comune pericolo mediante frode.
C) E' un delitto contro la personalità dello stato.
D) E' una contravvenzione.
E) E' un delitto di danno mediante frode.

2081. Il reato di fabbricazione o detenzione di materie esplodenti, ai sensi dell'articolo 435 del codice penale:
A) E' punito con la pena della reclusione.
B) E' punito con la pena della multa.
C) E' punito con la pena dell'arresto.
D) E' punito con la pena dell'ammenda.
E) E' punito con la pena pecuniaria.

2082. Il delitto di attentato alla sicurezza delle installazioni nucleari, previsto e punito dall'articolo 433-bis del codice penale:
A) E' un delitto di comune pericolo mediante violenza.
B) E' stato abrogato.
C) E' stato depenalizzato.
D) E' stato dichiarato costituzionalmente illegittimo.
E) E' un delitto contro la fede pubblica.

2083. L'articolo 431 del codice penale disciplina il pericolo di disastro ferroviario...
A) Causato da danneggiamento.
B) Causato da incendio colposo.
C) Causato da deragliamento accidentale.
D) Causato con dolo.
E) Causato con colpa grave.

2084. Il delitto di disastro ferroviario ...
A) E' previsto dall'articolo 430 del codice penale.
B) E' previsto da leggi speciali.
C) E' previsto dall'articolo 322 del codice penale.
D) E' previsto dal Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.
E) E' un illecito amministrativo.

2085. In base all'articolo 429 del codice penale, chiunque al solo scopo di danneggiare una nave la deteriora ...
A) E' punito se dal fatto deriva pericolo di naufragio.
B) E' punito con la pena dell'ergastolo.
C) E' punito anche se dal fatto non derivi pericolo di naufragio.
D) E' punito con la pena della multa.
E) E' punito con l'ammenda.

2086. Nel sistema penale italiano, è previsto il delitto di inondazione, frana o valanga?
A) Sì, ed è disciplinato dall'articolo 426 del codice penale.
B) No, non è previsto.
C) Non è un delitto ma una contravvenzione.
D) Sì, ed è disciplinato dall'articolo 324 del codice penale.
E) No, poiché è stato abrogato.

2087. Il delitto di inondazione, frana o valanga, disciplinato dall'articolo 426 del codice penale:
A) E' punito con la pena della reclusione.
B) E' punito con la pena della multa.
C) E' punito con la pena accessoria.
D) E' punito con l'ammenda.
E) E' punito con l'arresto.

2088. Il danneggiamento seguito da incendio di cui all'articolo 424 del codice penale può essere commesso...
A) Da chiunque.
B) Solo dal pubblico ufficiale.
C) Solo dall'esercente un servizio di pubblica necessità.
D) Solo dall'incaricato di pubblico servizio.
E) Da chiunque, ma solo al secondo comma.

2089. Nel delitto di danneggiamento seguito da incendio, di cui all'articolo 424 del codice penale:
A) E' prevista, al comma 1, la pena della reclusione.
B) E' prevista la pena della multa.
C) E' prevista la pena dell'ammenda.
D) E' prevista la pena pecuniaria.
E) E' previsto il solo risarcimento del danno ai sensi dell'artIcolo 2043 del codice civile.

2090. Il delitto di strage, disciplinato dall'articolo 422 del codice penale:
A) E' un reato di pericolo.
B) E' un reato di danno.
C) E' un reato abituale.
D) E' un reato a concorso necessario.
E) E' un reato continuato.

2091. Nel delitto di strage se dal fatto deriva la morte di una sola persona ...
A) Si applica l'ergastolo.
B) La pena sarà ridotta.
C) La pena è aumentata.
D) La pena è aumentata se la morte è cagionata con dolo.
E) La pena è ridotta di un terzo.

2092. La pubblica intimidazione, prevista e punita dall'articolo 421 del codice penale...
A) E' un delitto contro l'ordine pubblico.
B) E' stata depenalizzata.
C) E' un illecito amministrativo.
D) E' stata dichiarata costituzionalmente illegittima.
E) E' una contravvenzione.

2093. Nel delitto di assistenza agli associati, di cui all' articolo 418 del codice penale, non è punibile ...
A) Chi commette il fatto in favore di un prossimo congiunto.
B) Chi commette il fatto con colpa.
C) Chi commette il fatto in favore di un minore.
D) Chi commette il fatto in favore di un pubblico ufficiale.
E) Il minore.

2094. Secondo quanto previsto dall'articolo 418 del codice penale, in caso di assistenza agli associati ...
A) La pena è aumentata se l'assistenza è prestata continuatamente.
B) La pena è ridotta per il pubblico ufficiale.
C) La pena è aumentata per il prossimo congiunto.
D) La pena è ridotta della metà per il prossimo congiunto.
E) La pena è ridotta se l'assistenza è prestata continuamente.

2095. In caso di condanna per il delitto di scambio elettorale politico-mafioso, disciplinato dall'articolo 416-ter del codice penale
A) E' sempre ordinata una misura di sicurezza.
B) E' sempre ordinata una misura di prevenzione.
C) E' sempre ordinata una misura cautelare.
D) E' sempre prevista una circostanza attenuante.
E) E' sempre prevista la contravvenzione.

2096. Il delitto di associazione per delinquere, di cui all'articolo 416 del codice penale, ai fini della configurabilità:
A) Richiede tre o più persone.
B) Richiede due o più persone.
C) Richiede solo tre persone.
D) Richiede dieci o più persone.
E) Richiede più di cinque persone.

2097. Ai sensi dell'articolo 416 del codice penale, si può essere puniti per il solo fatto di partecipare a un'associazione?
A) Sì, lo prevede la norma.
B) No.
C) Sì, ma la pena è aumentata.
D) Sì, ma la pena è ridotta da un terzo alla metà.
E) Sì, lo prevede l'articolo 417 codice penale.

2098. Ai sensi dell'articolo 416 del codice penale, ovvero associazione per delinquere, se il numero degli associati è di dieci o più ...
A) La pena è aumentata.
B) La pena è ridotta.
C) La pena è dell'ergastolo.
D) Si applica l'indulto.
E) Si applica una misura di prevenzione.

2099. L'uso illegittimo di cadavere, disciplinato dall'articolo 413 del codice penale:
A) E' un delitto contro la pietà dei defunti.
B) E' un delitto contro la personalità dello Stato.
C) E' una contravvenzione.
D) E' stato depenalizzato.
E) E' stato abrogato.

2100. L'occultamento di cadavere, di cui all'articolo 412 del codice penale, punisce:
A) Chiunque occulta un cadavere o una parte di esso ovvero ne nasconde le ceneri.
B) Solo chi occulta un cadavere.
C) Chi disseziona un cadavere.
D) Chi si limita a nascondere le ceneri di un cadavere.
E) Chi nasconde solo una parte del cadavere.

2101. Chiunque distrugge un cadavere, o parte di esso, risponde ...
A) Del delitto di distruzione, soppressione o sottrazione di cadavere.
B) Del delitto di occultamento di cadavere.
C) Del delitto di uso illegittimo di cadavere.
D) Del delitto di vilipendio di cadavere.
E) Del delitto di soppressione di parte di cadavere.

2102. Il delitto di vilipendio di cadavere punisce, tra l'altro, chiunque...
A) Commette atti di vilipendio sopra un cadavere o sulle sue ceneri.
B) Occulta un cadavere.
C) Commette atti di distruzione su parti di cadavere.
D) Nasconde un cadavere.
E) Commette atti di vilipendio, ma solo su un cadavere e non sulle sue ceneri.

2103. Ai sensi dell'articolo 407 del codice penale, chiunque viola una tomba...
A) Risponde di violazione di sepolcro.
B) Risponde di vilipendio di cadavere.
C) Risponde di occultamento di cadavere.
D) Risponde di distruzione di cadavere.
E) Risponde di turbamento di funzioni religiose.

2104. L'articolo 406 del codice penale, rubricato dei delitti contro i culti ammessi nello Stato....
A) E' stato abrogato dalla legge 24 febbraio 2006 n. 85.
B) E' un delitto contro la persona.
C) E' un delitto contro il patrimonio.
D) E' un delitto contro la pubblica amministrazione.
E) E' un delitto contro la fede pubblica.

2105. Chi commette vilipendio delle tombe, ai sensi dell'articolo 408 del codice penale:
A) E' punito con la pena della reclusione.
B) E' punito con una sanziona amministrativa.
C) E' punito con la pena dell'ammenda.
D) E' punito con la pena pecuniaria.
E) E' punito con la pena dell'arresto.

2106. Il turbamento di un funerale o servizio funebre ...
A) Costituisce un delitto.
B) E' una contravvenzione.
C) E' un illecito amministrativo.
D) E' un illecito civile.
E) Non costituisce reato.

2107. Si può essere puniti per il solo fatto dell'istigazione a commettere uno o più reati?
A) Sì, se avviene pubblicamente, lo prevede espressamente l'articolo 414 del codice penale.
B) No, mai.
C) No, ma si applica una misura di prevenzione.
D) No, ma si applica una misura di sicurezza.
E) No, ma si applica una misura cautelare.

2108. L'articolo 416 del codice penale....
A) Disciplina l'associazione per delinquere.
B) Disciplina l'associazione per delinquere di tipo mafioso.
C) Prevede l'istigazione.
D) Prevede il concorso di reati.
E) Prevede il concorso anomalo.

2109. Chi detiene strumenti destinati alla contraffazione di valori di bollo è punito:
A) Con la reclusione e la multa.
B) Con la sola reclusione.
C) Con la sola multa.
D) Con l'arresto e l'ammenda.
E) Con l'ammenda.

2110. La fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata rientra:
A) Nei delitti contro la fede pubblica.
B) Nei delitti contro l'economia pubblica.
C) Nei delitti contro il patrimonio.
D) Nei delitti contro la pubblica amministrazione.
E) Nei delitti contro l'ordine pubblico.

2111. E' punibile colui che, pur non essendo consorso nella contraffazione, detiene biglietti di pubbliche imprese di trasporto?
A) Sì, se li mette in circolazione o li detiene al fine di metterli in circolazione.
B) No, la condotta non è mai punibile penalmente.
C) Sì, qualora all'azienda di pubblico trasporto derivi un ingente danno economico.
D) Sì, qualora in ogni caso ne tragga un ingiusto profitto.
E) No, è soggetto solo ad una sanzione di natura amministrativa.

2112. L'articolo 462 del codice penale prevede la punibilità per:
A) La falsificazione di biglietti di pubbliche imprese di trasporto.
B) La fabbricazione e detenzione di valori bollati contraffatti.
C) La detenzione di monete contraffatte.
D) L'uso di marchi o segni distintivi contraffatti.
E) L'uso di valori di bollo contraffatti o alterati.

2113. Non è punibile chi avendo contraffatto un biglietto di pubbliche imprese di trasporto ...
A) Riesce, prima che l'autorità ne abbia notizia, ad impedirne la circolazione.
B) Lo mette comunque in circolazione senza trarre beneficio.
C) Lo mette in circolazione per ottenere il corrispettivo valore.
D) Lo cede a terze persone.
E) Non lo consegna alle pubbliche autorità.

2114. Ai sensi dell'articolo 464 del codice penale è punibile colui che ...
A) Non essendo consorso nella contraffazione fa uso di valori di bollo contraffatti.
B) Avendo concorso nella contraffazione fa uso di bolli contraffatti.
C) Procede alla contraffazione e messa in commerci di valori di bollo alterati.
D) Procede alla contraffazione e messa in commercio di valori di bollo contraffatti.
E) Procede alla contraffazione di valori di bollo.

2115. La pena edittale per l'uso di valori di bollo contraffatti o alterati è ridotta se:
A) I valori sono stati ricevuti in buona fede.
B) I valori sono inutilizzabili.
C) La falsificazione è evidente.
D) Non si è concorsi nell'alterazione o contraffazione.
E) Pur concorrendo alla contraffazione ricorre la buona fede.

2116. Chi può commettere il reato di fabbricazione di filigrane o strumenti destinati alla falsificazione di monete?
A) Chiunque.
B) Solo l'incaricato di un pubblico servizio.
C) E' un reato proprio del pubblico ufficiale.
D) Esclusivamente coloro che prestano un pubblico servizio.
E) Esclusivamente coloro che esercitano un servizio di pubblica necessità.

2117. La contraffazione o l'uso del sigillo dello Stato è punito:
A) Con la reclusione e con la multa.
B) Con la sola multa.
C) Con l'arresto e l'ammenda.
D) Con l'ammenda.
E) Con l'arresto.

2118. Chi cagiona la diffusione di una malattia alle piante o agli animali risponde del reato di:
A) Diffusione di una malattia delle piante o degli animali.
B) Distruzione di materie prime o di prodotti agricoli.
C) Uccisione o danneggiamento di animali.
D) Danneggiamento.
E) Frode nell'esercizio del commercio.

2119. E' soggetto attivo del reato di frode nell'esercizio del commercio ai sensi dell'articolo 515 del codice penale ...
A) Chiunque, purchè commetta il fatto nell'esercizio di un'attività commerciale ovvero in uno spaccio aperto al pubblico.
B) Chiunque svolge un'attività di cessione di beni a terzi.
C) Solo colui che svolge un'attività imprenditoriale.
D) Qualsiasi venditore.
E) Il solo venditore di beni mobili.

2120. La frode nell'esercizio del commercio rientra tra:
A) I delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio.
B) I delitti contro la fede pubblica.
C) I delitti contro il patrimonio.
D) I delitti contro l'incolumità pubblica.
E) I delitti contro l'ordine pubblico.

2121. Chi adopera violenza sulle cose ovvero mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di un'industria, se il fatto non costituisce un più grave reato commette il delitto di:
A) Turbata libertà dell'industria o del commercio.
B) Illecita concorrenza.
C) Frodi contro le industrie nazionali.
D) Frode nell'esercio del commercio.
E) Sabotaggio.

2122. Chi diffonde una malattia delle piante o degli animali commette un reato?
A) Sì, commette un delitto.
B) Sì, commette una contravvenzione.
C) Sì, ma esclusivamente se vi è solo il pericolo di diffusione.
D) No, si paga solo una sanzione amministrativa.
E) Sì, qualora dalla malattia derivi la morte degli animali.

2123. Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in commercio come genuine sostanze alimentari non genuine commette il reato di:
A) Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine.
B) Vendita di prodotti industriali con segni mendaci.
C) Fabbricazione e commercio di beni ururpando titoli di proprietà industriale.
D) Frode nell'esercizio del commercio.
E) Diffusione di una malattia delle piante o degli animali.

2124. La condanna a quali dei seguenti delitti importa la pubblicazione della sentenza di condanna?
A) Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine.
B) Boicottaggio.
C) Arbitraria invasione e occupazione di aziende agricole o industriali.
D) Inosservanza delle norme disciplinanti i rapporti di lavoro.
E) Turbata libertà dell'industria o del commercio.

2125. Colui che pur non essendo concorso nella contraffazione fa uso del sigillo di un ente pubblico commette un reato?
A) Sì, ed è punito con la reclusione e la multa.
B) Sì, ed è punito con l'arresto.
C) Sì, ed è punito con l'ammenda.
D) Non commette alcun reato.
E) No, si tratta di un illecito amministrativo.

2126. Gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria possono procedere al sequestro delle merci qualora colgono taluno che, nell'esercizio di un'attività produttiva, compie manovre speculative su generi alimentari di largo consumo o prodotti di prima necessità, in modo da determinarne la rarefazione?
A) Sì, in caso di flagranza.
B) Sì, sempre.
C) Solo nel caso in cui l'abbia disposto l'autorità giudiziaria.
D) No, in nessun caso.
E) Sì, su delega del pubblico ministero che procede.

2127. L'autorità giudiziaria può disporre la vendita coatta immediata delle merci qualora venga commesso il reato di manovre speculative su merci?
A) Sì, nelle forme previste dall'articolo 625 del codice di procedura penale.
B) Sii, nelle forme previste dall'articolo 625 del codice penale.
C) No, in nessun caso.
D) Purchè non appartengono a terzi estranei al reato.
E) Sì, nelle forme previste dall'articolo 625 del codice civile.

2128. La condanna per il reato di manovre speculative su merci importa:
A) L'interdizione dall'esercizio di attività commerciali o industriali per le quali sia richiesto uno speciale permesso o una speciale abilitazione.
B) L'interdizione dai pubblici uffici.
C) L'interdizione legale.
D) L'incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione.
E) La sospensione dall'esercizio di una professione.

2129. Colui che danneggia un edificio adibito ad azienda agricola, qualora il fatto non costituisca più grave reato, soggiace alla pena:
A) Della reclusione e della multa.
B) Dell'arresto e dell'ammenda.
C) Della sanzione amministrativa pecuniaria.
D) Della reclusione e dell'ammenda.
E) Della sola ammenda.

2130. Se Tizio attribuisce fittiziamente a Caio la titolarità di una somma di denaro eludendo le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniale risponde del reato di:
A) Trasferimento fraudolento di valori.
B) Turbata libertà del commercio.
C) Truffa ai danno dello Stato.
D) Frode.
E) Riciclaggio.

2131. Chiunque adopera violenza sulle cose per impedire l'esercizio di un'industria, se il fatto non costituisce più grave reato, è punito:
A) A querela della persona offesa.
B) D'ufficio.
C) Previa richiesta di autorizzazione a procedere.
D) Previa richiesta di procedimento.
E) Su istanza del pubblico ministero.

2132. Quale tra i seguenti reati rientra tra i delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio?
A) Manovre speculative su merci.
B) Frode.
C) Truffa.
D) Riciclaggio.
E) Furto.

2133. Chiunque, al fine di procurare a sé un vantaggio, induce talune in errore sostituendo illegittimamente la propria all'altrui persona risponde del reato di:
A) Sostituzione di persona.
B) Alterazione di stato.
C) Falso materiale in atto pubblico.
D) Supposizione o soppressione di stato.
E) False dichiarazioni sull'identità o su qualità personali proprie.

2134. La condanna per il delitto di detenzione e diffusione di apparecchiature informatiche dirette a commetere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti comporta la confisca delle predette apparecchiature?
A) Sì.
B) Mai.
C) Nei soli casi previsti dalla legge.
D) Solo qualora sia disposto dal pubblico ministero.
E) Solo qualora sia disposto dall'autorità amministrativa che procede.

2135. Colui che ad un controllo di polizia viene trovato in posseso di un documento falso valido per l'espatrio è penalmente perseguibile?
A) Sì, commette il reato di possesso di documenti di identificazione falsi.
B) Sì, commette il reato di sostituzione di stato.
C) No, non è penalmente perseguibile per il solo possesso.
D) Sì, qualora il documento venga effettivamente usato per espatriare.
E) Sì, commette il reato di alterazione di stato.

2136. La pena per chi fabbrica o comunque forma un documento falso valido per l'espatrio è:
A) Aumentata da un terzo alla metà rispetto al possesso.
B) Diminuita da un terzo alla metà rispetto al possesso.
C) E' raddoppiata rispetto alla detenzione.
D) E' ridotta di un terzo rispetto all'uso.
E) Rimane invariata.

2137. Qualora taluno altera le proprie impronte digitali per impedirne l'identificazione risponde del reato di:
A) Fraudolente alterazioni per impedire l'identificazione o l'accertamento di qualità personali.
B) Sostituzione di stato.
C) Mutilazione fraudolenta della propria persona.
D) False attestazione a un pubblico ufficiale sulla identità.
E) False dichiarazioni al pubblico ufficiale sulle proprie qualità personali.

2138. L'alterazione di parti del proprio o altrui corpo al fine di impedire l'identificazione ...
A) E' aggravato se il fatto è commesso nell'esercizio di una professione sanitaria.
B) E' aggravato se il fatto causa un danno permanente alla propria o altrui persona.
C) E' aggravato qualora dall'alterazione consegua il decesso.
D) E' aggravato qualora effettuato a danno di minori.
E) E' attenuato qualora effettuato nei confronti di esercenti la professione sanitaria.

2139. L'elemento soggettivo per la configurabilità del reato di falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici è:
A) Il dolo generico.
B) Il dolo specifico.
C) Il dolo eventuale.
D) La colpa con previsione dell'evento.
E) La colpa cosciente.

2140. Con quale pena l'articolo 512-bis del codice penale punisce il delitto di trasferimento fraudolento di valori?
A) Con la reclusione.
B) Con la reclusione e la multa.
C) Con l'arresto.
D) Con l'ammenda.
E) Con l'arresto e l'ammenda.

2141. Un avvocato può rispondere del reato di falsità ideologica in certificati ai sensi dell'articolo 481 del codice penale?
A) Sì, qualora nell'esercizio dell'attività professionale attesti falsamente, in un certificato, fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità.
B) Sì, nei soli casi previsti dalla legge.
C) No, mai.
D) No, salvo la legge non disponga diversamente.
E) Sì, a prescindere dall'esercizio dell'attività professionale.

2142. Il soggetto attivo del reato di falsità ideologica in certificati commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità può essere:
A) Chi svolge una professione sanitaria, forense o comunque un servizio di pubblica necessità.
B) Solo chi svolge una professione sanitaria.
C) Solo chi svolge una professione forense.
D) Chiunque svolga un'attività soggetta ad autorizzazione.
E) Chiunque purchè non rivesta la qualifica di pubblico ufficiale.

2143. E' penalmente punibile chi fa uso di un testamento olografo falso pur non essendo concorso nella falsificazione?
A) Sì.
B) No.
C) Nei casi previsti dalla legge.
D) Sì, salvo che la legge non disponga diversamente.
E) No, viene punito il solo contraffattore.

2144. Le disposizioni in materia di falsità in atti si applicano anche nelle ipotesi in cui le falsità riguardano documenti informatici pubblici avente efficacia probatoria?
A) Sì.
B) No.
C) Sì, nei soli casi previsti dalla legge.
D) No, salvo la legge non disponga diversamente.
E) Sì, purchè riproducibili su supporto cartaceo.

2145. Agli effetti delle disposizioni penali in materia di falsità in atti nella denominazione di atti pubblici e di scritture private sono compresi:
A) Gli atti originali e le copie autentiche di essi, quando a norma di legge tengano luogo degli originali mancanti.
B) Solo gli atti originali.
C) Sole le copie autentiche di documenti originali.
D) Le copie di documenti originali autenticate da un notaio.
E) Le copie di documenti mancanti anche se non autentiche.

2146. Il delitto di "Occultamento di atti veri" di cui all'articolo 490 del codice penale è perseguibile a querela della persona offesa, se:
A) L'atto concerne una cambiale o un titolo di credito trasmissibile per girata o al portatore.
B) L'atto concerne un testamento olografo.
C) L'atto riguarda una scrittura privata.
D) Se l'atto riguarda un documento in bianco sottoscritto dalla persona offesa.
E) Se l'atto riguarda un documento di identificazione personale.

2147. Qual è l'elemento soggettivo del reato di sostituzione di persona di cui all'articolo 494 del codice penale?
A) Il dolo specifico.
B) Il dolo generico.
C) La colpa cosciente.
D) Il dolo eventuale.
E) La colpa.

2148. Il medico che per impedire l'identificazione di una persona ne altera parti del corpo può rispondere del reato di fraudolente alterazioni per impedire l'identificazione o l'accertamento di qualità personali?
A) Sì, e il fatto è aggravato perché commesso nell'esercizio di una professione sanitaria.
B) Sì, ma la pena è ridotta se il fatto è commesso nell'esercizio della professione sanitaria.
C) No, non è perseguibile.
D) No, il fatto è imputabile alla sola persona che subisce l'alterazione.
E) Risponde in concorso con la persona che subisce l'alterazione.

2149. Si configura il reato di false dichiarazioni sulla propria identità se le informazioni mendaci vengono fatte ad una persona incaricata di un pubblico esercizio?
A) Sì, qualora effettuate nell'esercizio del servizio.
B) No, solo qualora rivolte ad un pubblico ufficiale.
C) Sì, sempre.
D) No, nei soli casi previsti dalla legge.
E) Sì, salvo la legge disponga diversamente.

2150. Di quale reato risponde Tizio se, a seguito di un controllo di polizia nella sua auto, viene rinvenuto un dispositivo di segnalazione manuale in uso al Ministero dell'Interno senza che il possessore abbia titolo alla detenzione?
A) Possesso di segni distintivi contraffatti.
B) Usurpazione di titoli.
C) Appropriazione indebita.
D) Ricettazione.
E) Contraffazione di strumenti destinati a pubblica autenticazione.

2151. Il reato di possesso di segni distintivi contraffatti rientra ...
A) Nei delitti contro la fede pubblica.
B) Nei delitti contro la personalità dello Stato.
C) Nei delitti contro l'ordine pubblico.
D) Nei delitti contro l'incolumità pubblica.
E) Nelle contravvenzioni di polizia.

2152. Il reato di contraffazione di segni distintivi di prodotti industriali può configurarsi qualora i citati segni si riferiscano a prodotti industriali esteri?
A) Sì.
B) No.
C) No, la norma si riferisce ai soli prodotti industriali nazionali.
D) Sì, nei casi previsti dalla legge.
E) No, salvo la legge non disponga diversamente.

2153. Chi introduce nel territorio dello stato prodotti con marchi esteri contraffatti:
A) E' punibile se l'introduzione avviene al fine di trarne profitto.
B) E' punibile per la sola introduzione, a prescindere dal fine.
C) Non è punibile trattandosi di prodotti stranieri.
D) E' punibile nei casi previsti dalla legge.
E) E' sempre punibile.

2154. Qualora le falsità materiali di cui agli articoli 476, 477 e 478 del codice penale siano commesse dal privato ...
A) Le pene stabilite nei citati articoli sono ridotte di un terzo.
B) Le pene stabilite nei detti articoli sono aumentate di un terzo.
C) Le pene stabilite nei detti articoli sono invariate.
D) Le pene stabilite sono commutate in sanzioni amministrative.
E) Il privato non è punibile.

2155. Chiunque, essendo per legge obbligato a fare registrazioni soggette all'ispezione dell'autorità di pubblica sicurezza, o a fare notificazioni all'autorità stessa circa le proprie operazioni industriali, commerciali o professionali, scrive o lascia scrivere false indicazioni ...
A) Commette il delitto di falsità in registri e notificazioni.
B) Commette il reato di falsità in scrittura privata.
C) Commette il delitto di falsità ideologica in certificati commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità.
D) Commette un'infrazione amministrativa.
E) Commette una contravvezione.

2156. Il pubblico ufficiale che, abusando di un foglio firmato in bianco, del quale abbia il possesso per ragione del suo ufficio, vi fa scrivere un atto pubblico diverso da quello a cui era obbligato:
A) Commette il delitto di falsità in foglio firmato in bianco.
B) Non commette alcun reato.
C) E' soggetto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria.
D) Commette una contravvenzione.
E) Commette il delitto di falsità in scrittura privata.

2157. Quando si consuma il reato di vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine?
A) Quando le sostanze alimentari vengono messe in vendita.
B) Quando le sostanze alimentari vengono prodotte.
C) Quando le sostanze alimentari vengono acquistate.
D) Quando le sostanze alimentari vengono confezionate.
E) Quando le sostanze alimentari sono pronte per essere vendute.

2158. L'articolo 497-ter del codice penale punisce solo chi detiene illecitamente segni distintivi, contrassegni o documenti di identificazione in uso ai Corpi di polizia?
A) No, anche chi illecitamente fabbrica o comunque forma i citati segni distintivi ovvero ne fa illecitamente uso.
B) Punisce solo la detenzione.
C) Punisce la detenzione e il solo uso, non anche la fabbricazione.
D) Punisce solo la detenzione e la fabbricazione, non l'uso.
E) Punisce la sola detenzione, mentre la fabbicazione e l'uso vengono punite a titolo di contravvenzione.

2159. L’articolo 471 del codice penale disciplina:
A) Il solo uso abusivo di sigilli veri.
B) La fabbricazione abusiva di sigilli veri.
C) L'uso di sigilli contraffatti.
D) La fabbricazione e l'uso di sigilli contraffatti.
E) L'uso, la fabbricazione e la cessione di sigilli veri.

2160. Secondo la sistematica del codice penale, il delitto previsto dall'articolo 517 del codice penale, rubricato "Vendita di prodotti industriali con segni mendaci" rientra nella categoria:
A) Dei delitti contro l'economia pubblica, industria e commercio.
B) Dei delitti contro la fede pubblica.
C) Dei delitti contro il patrimonio.
D) Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione.
E) Dei delitti contro l'ordine pubblico.

2161. Ai sensi dell'articolo 517-quinques del codice penale, per il colpevole dei delitti previsti dagli articoli 517-ter e 517-quater che si adopera per aiutare concretamentre l'Autorità di polizia o l'Autorità giudiziaria nell'azione di contrasto dei delitti, nonché nella raccolta di elementi decisivi per la ricostruzione dei fatti e per l'individuazione e la cattura dei concorrenti negli stessi, le pene sono:
A) Diminuite dalla metà a due terzi.
B) Aumentate fino alla metà.
C) Rimangono invariate.
D) Non sono previste pene.
E) Diminuite fino a tre quinti.

2162. Ai sensi dell'articolo 518-bis del codice penale, chiunque si impossessa di un bene culturale mobile altrui, sottraendolo a chi lo detiene, al fine di trarne profitto, per sé o per altri, o si impossessa di beni culturali appartenenti allo Stato, in quanto rinvenuti nel sottosuolo e nei fondali marini, è punito con la pena:
A) Detentiva della reclusione congiunta alla pena pecuniaria della multa.
B) Con la pena pecuniaria della ammenda.
C) Con la pena detentiva dell'arresto.
D) Con la pena detentiva dell'arresto congiunta alla pena pecuniaria della ammenda.
E) La sanzione amministrativa pecuniaria.

2163. Ai sensi dell'articolo 518-ter del codice penale chiunque, per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, si appropria di un bene culturale altrui di cui abbia, a qualsiasi titolo, con quale pena è punito ?
A) Con la pena cumultativa della reclusione e della multa.
B) Con la sola pena detentiva dell'arresto.
C) Con la sola pena pecuniaria della ammenda.
D) Con la pena cumulativa dell'arresto e della ammenda.
E) Con la sanzione amministrativa pecuniaria.

2164. Ai sensi dell'articolo 518-ter del codice penale, chinque, per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, si appropria di un bene culturale altrui di cui abbia, a qualsiasi titolo, il possesso è punito con la pena detentiva della reclusione congiunta alla pena pecuniaria della multa. Se il fatto è commesso su cose possedute a titolo di deposito necessario, la pena è:
A) Aumentata.
B) Diminuita.
C) Rimane invariata.
D) Aumentata fino ad un terzo, su rchiesta della parte civile.
E) Sostituita con una pena sostitutiva.

2165. Seconndo la sistematica del codice penale, il delitto di ricettazione di beni culturali previsto dall'articolo 518-quater del codice penale rientra tra:
A) I delitti contro il patrimonio culturale.
B) I delitti contro il patrimonio.
C) Le contravvenzioni concernenti la prevenzione di talune specie di reati.
D) Le contravvenzioni concernenti la prevenzione dei delitti contro il patrimonio.
E) I delitti contro l'economia pubblica.

2166. Ai sensi dell' articolo 518-octies del codice penale, chi può essere il soggetto attivo della condotta volta a formare, in tutto o in parte, una scrittura privata falsa o, in tutto o in parte, alterare, distruggere, sopprimere od occultare una scrittura privata vera, in relazione a beni culturali mobili, al fine di farne apparire lecita la provenienza ?
A) Chiunque.
B) Un pubblico ufficiale.
C) Un esercente un servizio di pubblica necessità.
D) Unpubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio.
E) Un pubblico impiegato.

2167. L'articolo 518-octies del codice penale punisce con la pena della reclusione chiunque forma, in tutto o in parte, una scrittura privata falsa o, in tutto o in parte, altera, distrugge, sopprime od occulta una scrittura privata vera, in relazione a beni culturali mobili, al fine di farne apparire lecita la provenienza. Alla stessa pena è soggetto anche chi fa uso della scrittura privata, senza aver concorso nella sua formazione o alterazione ?
A) Si.
B) No.
C) Solo nei casi previsti dalla legge.
D) Si, salvo la legge disponga diversamente.
E) Si, con una sanzione amministrativa.

2168. Quali fra le seguenti condotte rientra nel delitto di "Violazione in materia di alienazione di beni culturali" previsto dall'articolo 518-novies del codice penale ?
A) L'alienazione o immissione sul mercato di beni culturali senza la prescritta autorizzazione.
B) L'importazione di beni culturali provenienti da delitto.
C) La distruzione di beni culturali.
D) Il saccheggio di beni culturali.
E) La devastazione di beni culturali.

2169. L’articolo 703 del codice penale punisce chiunque,..... , in un luogo abitato o nelle sue adiacenze, o lungo una pubblica via o in direzione di essa spara armi da fuoco, accende fuochi d'artificio, o lancia razzi, o innalza aerostati con fiamme, o in genere, fa accensioni o esplosioni pericolose.
A) Senza la licenza dell'Autorità.
B) Con minaccia.
C) Con artifizi o raggiri.
D) Con violenza alle persone.
E) Con dichairazioni false.

2170. Ai sensi dell'articolo 518-novies del codice penale, l'alienante di un bene culturale soggetto a prelazione che effettua la consegna della cosa in pendenza del termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia di trasferimento è punito:
A) Con la pena congiunta della reclusione e della multa.
B) Con la pena detentiva dell'arresto.
C) Con la pena pecuniaria della ammenda.
D) Con le sanzioni civili previste dal codice civle.
E) Con la sanzione amministrativa pecuniaria..

2171. Ai sensi dell' articolo 518-undecies del codice penale, è punibile colui che trasferisce all'estero beni culturali, cose di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, documentale o archivistico o altre cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela ai sensi della normativa sui beni culturali ?
A) Si, se la condotta avviene senza attestato di libera circolazione o licenza di esportazione.
B) No, mai.
C) Solo ove prescritto dalla legge.
D) Si, anche se la condotta avviene con attestato di limitata circolazione.
E) In ogni caso.

2172. Di quale delitto risponde chi deturba o imbratta beni culturali o paesaggistici ?
A) Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici.
B) Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici.
C) Danneggiamento.
D) Danneggiamento al patrimonio archeologico, storico o artistico nazionale.
E) Distruzione o deturpamento di bellezze naturali.

2173. Il delitto di "Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici", previsto dall'articolo 518-duodecies del codice penale, è punito a titolo di:
A) Dolo generico.
B) Dolo specifico.
C) Errore scusabile.
D) Colpa cosciente.
E) Colpa per imperizia.

2174. Ai sensi dell'articolo 518-terdecies del codice penale, chiunque, fuori dei casi previsti dall'articolo 285, commette fatti di devastazione o di saccheggio aventi ad oggetto beni culturali o paesaggistici ovvero istituti e luoghi della cultura è punito con:
A) La pena detetniva della reclusione.
B) La pena detentiva dell'arresto.
C) La pena pecuniaria dell'ammenda.
D) La pena cumulativa dell'arresto e della ammenda.
E) La pena pecuniaria della multa.

2175. Ai sensi dell'articolo 518-quaterdecies del codice penale, chi contraffà, altera o riproduce un'opera di pittura, scultura o grafica ovvero un oggetto di antichità o di interesse storico o archeologico è punibile ?
A) Si, se il fatto è commesso al fine di trarne profitto.
B) Si, se il fatto avviene senza un fine preciso.
C) Si, sempre.
D) Si, solo nei casi previsti dalla legge.
E) No, salvo le ipotesi espressamente previste dal legislatore.

2176. Di quale delitto risponde chi, per crudeltà o senza necessità, sottopone un animale a sevizie o a comportamenti o a fatiche o lavori insopportabili per le sue caratteristiche etologiche ?
A) Commette il delitto di maltrattamento di animali.
B) Commette una contravvenzione concernente la vigilanza sui mestieri girovagni e la prevenzione dell'accattonaggio.
C) Commette una contravvenzione concernente la vigilanza su talune industrie e sugli spettacoli pubblici.
D) Risponde a titolo di illecito amministrativo.
E) Commette il delitto di spettacoli o manifestazioni vietate.

2177. Gli atti osceni commessi all'interno o nelle immediate vicinanze di luoghi abitualmente frequentati da minori sono penalmente rilevanti ?
A) Si, ma solo se dal fatto deriva il pericolo che essi vi assistano.
B) No, mai.
C) Solo se avvengono in luogo pubblico.
D) Solo se avvengono in luogo aperto al pubbico.
E) In ogni caso, anche se non vi sia pericolo che i minori vi assistano.

2178. Secondo l'articolo 529 del codice penale, agli effetti della legge penale, si considerano "osceni":
A) Gli atti e gli oggetti che, secondo il comune sentimento, offendono il pudore.
B) Gli atti e gli oggetti che, secondo il comune sentire, offendono la tranquillità pubblica.
C) Gli atti e gli oggetti che, secondo il comune sentire, minano l'ordine pubblico.
D) Gli atti e gli oggetti che, secondo il comune sentire, minacciano la sicurezza pubblica.
E) Gli atti e gli oggetti che, secondo il comune sentire, offendono il sentimento religioso.

2179. L'articolo 544-ter del codice penale punisce, con la pena detentiva della reclusione o con la pena pecuniaria della multa, chiunque somministra agli animali sostanze stupefacenti o vietate ovvero li sottopone a trattamenti che procurano un danno alla salute degli stessi. Chi commette tale fatto risponde del delitto di:
A) Maltrattamento di animali
B) Uccisione di animali.
C) Spettacoli o manifestazioni vietati.
D) Atti osceni.
E) Nessun reato.

2180. Ai sensi dell'articolo 544-bis del codice penale, è punibile colui che cagiona la morte di un animale ...
A) Se il fatto è commesso per crudeltà o senza necessità.
B) Solo se il fatto è commesso con crudelta, ma non senza necessità.
C) Solo se il fatto avviene per necessità.
D) Solo se il fatto avviene su animali domestici, non su animali selvatici.
E) Solo se il fatto avviene senza crudeltà.

2181. L'articolo 544-quater del codice penale punisce la condotta di chi:
A) Organizza o promuove spettacoli o manifestazioni che comportino sevizie o strazio per gli animali.
B) Uccide, per crudeltà o senza necessità, animali.
C) Realizza combattimenti tra animali.
D) Uccide, distrugge, cattura, preleva, detiene e fa commercio di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette.
E) Abbandona animali.

2182. L'articolo 544-quater del codice penale punisce, salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque organizza o promuove spettacoli o manifestazioni che comportino sevizie o strazio per gli animali è punito con la pena cumulativa della reclusione e della multa, prevedendo che, se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di scommesse clandestine o al fine di trarne profitto per sè od altri ovvero se ne deriva la morte dell'animale, la pena:
A) E' aumentata da un terzo alla metà.
B) E' sospesa.
C) E' invariata.
D) E' aumentata fino al triplo.
E) E' raddoppiata e non può essere sospesa.

2183. Ai sensi dell'articolo 544-quinquies del codice penale, chiunque promuove, organizza o dirige combattimenti o competizioni non autorizzate tra animali che possono metterne in pericolo l'integrità fisica è punito con la pena cumulativa della reclusione e della multa. La pena è aumentata in quali delle seguenti ipotesi ?
A) Se le attività sono compiute in concorso con minorenni o da persone armate.
B) Se le attività non sono autorizzate.
C) Se le attività sono commesse da persona disarmate.
D) Se le attività sono commesse in concorso con maggiorenni.
E) Se le attività avvengono all'aperto.

2184. L'articolo 544-quinquies del codice penale prevede una fattispecie aggravata nei confornti di chi promuove, organizza o dirige, in concorso con minorenni, combattimenti o competizioni non autorizzati tra animali che possono metterne in pericolo l'integrità fisica, con conseguente:
A) Aumento della pena edittale da un terzo alla metà.
B) Aumento della pena edittale di due terzi.
C) Aumento della pena edittale di tre quinti.
D) Sostituzione della pena edittale con una sanzione amministrativa interdittiva.
E) Sostituzione della pena edittale con una pena sostitutiva.

2185. L'articolo 544-quinquies del codice penale prevede una fattispecie aggravata nei confronti di chiu promuove, organizza o dirige combattimenti o competizioni non autorizzati tra animali che possono metterne in pericolo l'integrità fisica, utilizzando videoriproduzioni o materiale di qualsiasi tipo contenente scene o immagini dei combattimenti o delle competizioni, con:
A) Aumento della pena edittale da un terzo alla metà.
B) Aumento della pena edittale di due terzi.
C) Aumento della pena edittale di tre quinti.
D) Aumentata sino al doppio.
E) Diminuita per taluni dei correi.

2186. L'aver promosso, organizzato o diretto combattimenti o competizioni non autorizzati tra animali che possono metterne in pericolo l'integrità fisica, curando la ripresa o la registrazione, in qualsiasi forma, dei combattimenti o delle competizioni integra:
A) Una circostanza aggravante speciale.
B) Una circostanza aggravante comune.
C) Una circostanza attenuante generica.
D) Una condizione obiettiva di punibilità.
E) Una circostanza aggravante generica.

2187. Ai sensi dell'articolo 544-quinquies del codice penale, chiunque addestra animali per destinarli sotto qualsiasi forma e anche per il tramite di terzi alla loro partecipazione ai combattimenti è punibile?
A) Si, salvo che concorre in altro reato.
B) No.
C) Nei soli casi previsti dalla legge.
D) Si, salvo la legge disponga diversamente.
E) No,è soggetto ad una sanzione amministrativa pecuniaria.

2188. Ai sensi dell'articolo 544-quinquies del codice penale, è punibile chi, fuori dei casi di concorso in altre fattispecie, organizza o effettua scommesse sui combattimenti e sulle competizioni tra animali ?
A) Si, anche se non presente sul luogo del reato.
B) Solo se presente sul luogo del reato.
C) Solo se le scommesse sono effettuate on line.
D) Solo se le scommesse sono effettuate in presenza.
E) No, in nessun caso la semplice partecipazione alle scommesse è punibile.

2189. Chiunque, essendo legato da un matrimonio avente effetti civili, ne contrae un altro, pur avente effetti civili risponde ...
A) Del delitto di bigamia.
B) Del delitto di induzione al matrimonio mediante inganno.
C) Di adulterio.
D) Di concubinato.
E) Di incesto.

2190. Chi, non essendo coniugato, contrae matrimonio con persona legata da matrimonio avente effetti civili, commette reato?
A) Si, risponde del delitto di bigamia.
B) No, non essendo coniugato.
C) Si, risponde di adulterio.
D) Commette una contravvenzione.
E) Si, risponde del delitto di incesto.

2191. Ai sensi dell'articolo 556 del codice penale, che punisce il delitto di bigamia, se il colpevole ha indotto in errore la persona, con la quale ha contratto matrimonio, sulla libertà dello stato proprio o di lei:
A) La pena è aumentata.
B) La pena è diminuita.
C) La pena è estinta.
D) La pena è sospesa.
E) La pena è estinta per entrambi.

2192. Ai sensi dell'articolo 556 del codice penale, se il matrimonio, contratto precedentemente dal bigamo, è dichiarato nullo, ovvero è annullato il secondo matrimonio per causa diversa dalla bigamia, il reato è:
A) Estinto.
B) Prescritto.
C) Soggetto ad amnistia.
D) Decaduto.
E) Depenalizzato.

2193. Ai sensi dell'articolo 556 del codice penale, se il matrimonio, contratto precedentemente dal bigamo, è dichiarato nullo, ovvero è annullato il secondo matrimonio per causa diversa dalla bigamia:
A) Il reato è estinto, anche rispetto a coloro che sono concorsi nel reato, e, se vi è stata condanna ne cessano l'esecuzione e gli effetti penali.
B) Il reato si prescrive.
C) La pena è sospesa.
D) Cessano solo gli effetti penali.
E) L'esecuzione e gli effetti penali continuano a produrre effetti.

2194. Ai sensi dell'articolo 558 del codice penale, colui che, nel contrarre matrimonio avente effetti civili, con mezzi fraudolenti occulta all'altro coniuge l'esistenza di un impedimento che non sia quello derivante da un precedente matrimonio, commette il delitto di:
A) Induzione al matrimonio mediante inganno, se il matrimonio è annullato a causa dell'impedimento occultato.
B) Bigamia.
C) Truffa.
D) Estorsione.
E) Costrizione o induzione al matrimonio.

2195. L'articolo 558-bis del codice penale, che disciplina il delitto di "Costrizione o induzione al matrimonio", rientra tra i:
A) Delitti contro la famiglia e, nello specifico, tra i delitti contro il matrimonio.
B) Delitti contro la libertà morale.
C) Delitti contro la libertà individuale.
D) Delitti contro lo stato di famiglia.
E) Delitti contro la morale familiare.

2196. Ai sensi dell'articolo 558-bis del codice penale, chiunque, approfittando delle condizioni di vulnerabilità o di inferiorità psichica o di necessità di una persona, con abuso delle relazioni familiari, domestiche, lavorative o dell'autorità derivante dall'affidamento della persona per ragioni di cura, istruzione o educazione, vigilanza o custodia, la induce a contrarre matrimonio o unione civile è punito con la pena:
A) Detentiva della reclusione.
B) Detentiva dell'arresto.
C) Con la pena pecuniaria della multa.
D) Con la pena pecuniaria della ammenda.
E) Con la pena cumulativa della reclusione e della multa.

2197. L'articolo 564 del codice penale punisce il delitto di "Incesto", prevedendo che, se l'incesto è commesso da persona maggiore di età con persona minore degli anni diciotto:
A) La pena è aumentata per la persona maggiorenne.
B) La pena è aumentata anche per la persona minore di età.
C) La pena è ridotta fino alla metà.
D) Non si applica la pena detentiva della reclusione.
E) E' previsto l'arresto con pena detentiva della reclusione massima di tre anni.

2198. Quale delitto commette Tizio se fa figurare nei registri dello stato civile una nascita inesistente?
A) Il delitto di "Supposizione o soppressione di stato".
B) Il delitto di "Sostituzione di persona".
C) Il delitto di "Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici".
D) Il delitto di "Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici".
E) Il delitto di "Alterazione di stato".

2199. Ai sensi dell'articolo 564 del codice penale, quale pena accessoria comporta la condanna per il delitto di "Incesto" pronunciata contro il genitore?
A) La perdita della responsabilità genitoriale.
B) La sospensione dall'esercizio della potestà genitoriale.
C) L'interdizione dai pubblici uffici.
D) L'interdizione legale.
E) L'interdizione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.

2200. Ai sensi dell'articolo 567 del codice penale, chiunque, mediante la sostituzione di un neonato, ne altera lo stato civile, è punito:
A) Con la pena detentiva della reclusione.
B) Con la pena detetniva dell'arresto.
C) Con sanzione amministrativa interdittiva.
D) Con lapena pecuniaria della multa.
E) Con la pena cumulativa della reclusione e della multa.

2201. Secondo la classificazione del codice penale, il delitto di alterazione di stato, di cui all'articolo 567 rientra tra:
A) I delitti contro la famiglia e, in particolare, contro lo stato di famiglia.
B) I delitti contro la Pubblica Amministrazione.
C) I delitti contro la famiglia e, in particolare, contro la morale familiare.
D) I delitti contro la famiglia e, in particolare, contro l'assistenza familiare.
E) Le contravvenzioni di polizia.

2202. Ai sensi dell'articolo 569 del codice penale, la condanna pronunciata contro il genitore per alcuno dei delitti preveduti dal Capo III ("Dei delitti contro lo stato di famiglia") del Titolo XI ("Dei delitti contro la famiglia") del Libro II del codice penale importa:
A) La pena accessoria della perdita della responsabilità genitoriale.
B) La riduzione, solo per taluni atti, della responsabilità genitoriale.
C) La sospensione della responsabilità genitoriale.
D) L'interruzione di mesi sei della responsabilità genitoriale.
E) Soltanto la temporanea limitazione sino a tre anni della responsabilità genitoriale.

2203. Ai fini della punibilità per il delitto di abuso dei mezzi di correzione di cui all'articolo 571 del codice penale:
A) E' necessario che dall'abuso dei mezzi di correzione o di disciplina derivi il pericolo di una malattia nel corpo o nella mente.
B) Non è necessario che dall'abuso dei mezzi di correzione derivi un pericolo di malattia nel corpo o nella mente.
C) E' necessario un danno effettivo nel corpo o nella mente.
D) E' necessario un danno considerevole alla sfera fisica o psichica.
E) E' sufficiente che si verifichi una lesione.

2204. Sono soggetti passivi del delitto di "Maltrattamenti contro familiari e conviventi", previsto dall'articolo 572 del codice penale:
A) Una persona della famiglia o comunque convivente, o una persona sottoposta all'autorità di altri o a costoro affidata per ragioni di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, o per l'esercizio di una professione o di un'arte.
B) Solo le persone legate da vincoli familiari.
C) Solo le persone legate da vincoli di parentela.
D) Solo le persone conviventi.
E) Solo gli allievi e i tirocinanti.

2205. In quali casi è aumentata la pena per il delitto di "Maltrattamenti contro familiari e conviventi" di cui all'articolo 572 del codice penale ?
A) Se il fatto è commesso in presenza o in danno di persona minore, di donna in stato di gravidanza o di persona con disabilità come definita ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ovvero se il fatto è commesso con armi.
B) Se il fatto è commesso in presenza di un pubblico ufficiale.
C) Se il fatto è commesso in presenza di due o tre persone.
D) Se il fatto è commesso in luogo pubblico.
E) Se il fatto è commesso da più persone.

2206. Ai sensi dell'articolo 572, comma 4, del codice penale, chi è, altresì, considerato soggetto passivo del delitto ?
A) Il minore di anni diciotto che assiste ai maltrattamenti.
B) Il minore di anni sedici che assiste ai maltrattamenti.
C) Solo il minore di anni quattordici che assiste ai maltrattamenti.
D) Solo il minore che abbia compiuto quattordici anni, ma non ancora i sedici.
E) L'apolide.

2207. Secondo la classificazione del codice penale, quale bene giuridico tutela il delitto di "Maltrattamenti contro familiari e conviventi" previsto dall'articolo 572 ?
A) L'assistenza familiare.
B) La libertà di movimento di familiari o conviventi.
C) L'incolumità pubblica.
D) La quiete pubblica.
E) La moralità pubblica.

2208. Ai sensi dell'articolo 572 del codice penale il minore di anni diciotto che assiste ai maltrattamenti di cui al presente articolo si considera:
A) Persona offesa dal reato.
B) Responsabile civile del reato.
C) Obbligato in solido al pagamento della multa.
D) Correo.
E) Non punibile solo se ha tentato di attenuare le conseguenze.

2209. Ai sensi dell'articolo 565 del codice penale, chiunque, nella cronaca dei giornali o di altri scritti periodici, nei disegni che ad essa si riferiscono, ovvero nelle inserzioni fatte a scopo di pubblicità sugli stessi giornali o scritti, espone o mette in rilievo circostanze tali da offendere la morale familiare, commette il delitto di:
A) "Attentati alla morale familiare commessi col mezzo della stampa paeriodica".
B) "Alterazione di stato".
C) "Supposizione o spppressione di stato".
D) "Violazione degli obblighi di assistenza familiare".
E) "Abuso dei mezzi di correzione o di disciplina".

2210. Il delitto di "Concubinato" previsto dall'articolo 560 del codice penale che punisce, con la reclusione fino a due anni, il marito che tiene una concubina nella casa coniugale, o notoriamente altrove:
A) E' stato dichiarato incostituzionale con sentenza 3 dicembre 1969, n. 147..
B) E' stato depenalizzato.
C) Risulta ancora in vigore.
D) Parzialmente in vigore, solo se il fatto è notorio.
E) E' stato formalmente aborgato dalla legge di riforma del diritto di famiglia.

2211. L'articolo 633, comma 3, del codice penale, relativamente al reato di invasione di terreni o edifici dispone che la pena...
A) E' aumentata per i promotori o gli organizzatori se il fatto è commesso da due o più persone.
B) E' diminuita per i promotori o gli organizzatori se il fatto è commesso da due o più persone.
C) E' aumentata per i soli promotori se il fatto è commesso da due o più persone.
D) E' aumentata per i soli organizzatori se il fatto è commesso da due o più persone.
E) E' aumentata per i promotori o gli organizzatori se il fatto è commesso da quattro o più persone incapaci.

2212. Ai sensi dell'articolo 630, comma 3, del codice penale ...
A) Se il colpevole cagiona la morte del sequestrato si applica la pena dell'ergastolo.
B) Se il colpevole cagiona la morte del sequestrato si applica la pena dell'arresto di anni trenta.
C) Se il colpevole cagiona la morte del sequestrato si applica la pena della reclusione di anni venti.
D) Se il colpevole cagiona la morte del sequestrato si applica la pena della reclusione di anni venticinque e dell'ammenda fino a 550 euro.
E) Se il colpevole cagiona la morte degli altri sequestratori si applica la pena dell'arresto di anni dieci.

2213. Cosa dispone l'art 634, comma 2, del codice penale, in relazione al reato di turbativa violenta del possesso di cose immobili?
A) Il fatto si considera compiuto con violenza o minaccia quando è commesso da più di dieci persone.
B) Il fatto si considera compiuto con imprudenza quando è commesso da meno di tre persone.
C) Il fatto si considera compiuto con violenza o minaccia quando è commesso da una sola persona.
D) Il fatto si considera compiuto con violenza o minaccia quando è commesso da più di quattro persone incapaci.
E) Il fatto si considera compiuto con imperizia quando è commesso da cinque persone.

2214. Ai sensi dell'articolo 635, comma 2, n. 2, del codice penale, chiunque distrugge, disperde, deteriora o rende, in tutto o in parte, inservibili, opere destinate all'irrigazione:
A) E' punito con la reclusione.
B) E' punito con l'arresto.
C) E' punito con l'ammenda.
D) E' punito con l'arresto e multa.
E) Non è punibile.

2215. In quale tipologia di delitti rientra l'articolo 640-ter, comma 3, del codice penale, sulla frode informatica?
A) Tra i delitti contro il patrimonio mediante frode.
B) Tra i delitti contro il patrimonio mediante violenza alle cose o alle persone.
C) Tra le contravvenzioni concernenti la prevenzione dei delitti contro il patrimonio.
D) Tra i delitti di comune pericolo mediante frode.
E) Tra i delitti contro la inviolabilità del domicilio.

2216. La norma in base alla quale "la legge stabilisce il limite oltre il quale gli interessi sono sempre usurari" è prevista:
A) Dall'articolo 644, comma 3, del codice penale.
B) Dall'articolo 575 del codice penale.
C) Dall'articolo 644 del codice civile.
D) Dall'articolo 2 del codice penale.
E) Dall'articolo 25, comma 2, del codice di procedura penale.

2217. Qual è la disciplina della prescrizione dell'articolo 644-ter del codice penale?
A) La prescrizione del reato di usura decorre dal giorno dell'ultima riscossione sia degli interessi che del capitale.
B) La prescrizione del reato di usura decorre dal giorno della prima riscossione sia degli interessi che del capitale.
C) La prescrizione del reato di usura decorre dal giorno dell'ultima riscossione dei soli interessi.
D) La prescrizione del reato di usura decorre dal giorno dell'ultima riscossione del solo capitale.
E) Il reato di usura è imprescrittibile.

2218. Ai sensi dell'articolo 645, comma 2, del codice penale, in quale ipotesi è aumentata la pena per il reato di frode in emigrazione?
A) Se il fatto è commesso a danno di due o più persone.
B) Se il fatto è commesso a vantaggio di due o più persone.
C) Se il fatto è commesso a danno di una sola persona.
D) Se il fatto è commesso a vantaggio di una sola persona.
E) Se il fatto è commesso con abuso dei mezzi di correzione.

2219. L'articolo 646, comma 2, del codice penale, in relazione al reato di appropriazione indebita, se il fatto è commesso su cose possedute a titolo di deposito necessario, dispone che:
A) La pena è aumentata.
B) La pena è diminuita.
C) Si applica una misura di prevenzione.
D) Si applica la sanzione amministrativa di euro 500.
E) Il reato è imprescrittibile.

2220. Dispone l'articolo 648, comma 2, del codice penale, in relazione al reato di ricettazione, che quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi:
A) La pena è della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 300 a euro 6.000.
B) La pena è dell'arresto da sei mesi a dieci anni e della multa da euro 300 a euro 6.000.
C) La pena è della reclusione da uno a quattro anni e dell'ammenda da euro 1.000 a euro 20.000.
D) La pena è solo della reclusione fino a sei mesi.
E) La pena è della sola multa fino a 209 euro.

2221. Dispone l'articolo 648, comma 3, del codice penale, in relazione al reato di ricettazione, che la pena è aumentata se il fatto è commesso:
A) Nell'esercizio di un'attività professionale.
B) Nell'esercizio di un'attività amatoriale.
C) Nell'esercizio di un'attività di beneficenza.
D) Nell'esercizio di un'attività sportiva.
E) In danno di minori.

2222. Dispone l'articolo 648-bis, comma 2, del codice penale, che la pena per il reato di riciclaggio, quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi:
A) E' della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500.
B) E' aumentata.
C) E' della sola multa fino ad euro 209.
D) E' solo della reclusione fino a sei mesi.
E) E' dell'arresto da due a sei anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500.

2223. Dispone l'articolo 648-bis, comma 3, del codice penale, che la pena per il reato di riciclaggio, quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale:
A) E' aumentata.
B) E' diminuita.
C) E' della reclusione fino a un giorno.
D) E' della reclusione da tre a sei anni.
E) E' dell'ammenda fino a 500 euro.

2224. Dispone l'articolo 648-bis, comma 4, del codice penale, in relazione al reato di riciclaggio, che se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni:
A) La pena è diminuita.
B) La pena è aumentata.
C) La pena è della multa fino a 150 euro.
D) La pena è dell'ammenda fino a 500 euro.
E) La pena è sostituita con la prestazione di una attività non retribuita a favore della collettività.

2225. La condotta di chiunque, senza la licenza dell'Autorità, o senza la preventiva dichiarazione alla medesima, quando siano richieste, apre o conduce agenzie di affari, stabilimenti o esercizi pubblici, ovvero per mercede alloggia persone, o le riceve in convitto o in cura ...
A) Non è punibile dall'articolo 665 del codice penale, perché è stato abrogato.
B) E' punita dall'articolo 665 del codice penale.
C) E' prescritta.
D) E' punibile a querela di parte.
E) E' punibile d'ufficio.

2226. Dispone l'articolo 648-ter 1, comma 5, del codice penale, in relazione al reato di autoriciclaggio, che quando i fatti sono commessi nell'esercizio di un'attività bancaria o finanziaria o di altra attività professionale:
A) La pena è aumentata.
B) La pena è diminuita.
C) La pena non si applica.
D) La querela è irricevibile.
E) Il reato non è soggetto a prescrizione.

2227. Ai sensi dell'articolo 648-ter 1, comma 6, del codice penale, in relazione al reato di autoriciclaggio, per chi si sia efficacemente adoperato per evitare che le condotte siano portate a conseguenze ulteriori o per assicurare le prove del reato e l'individuazione dei beni, del denaro e delle altre utilità provenienti dal delitto:
A) La pena è diminuita fino alla metà.
B) La pena non si applica.
C) La pena è aumentata fino alla metà.
D) La pena è diminuita oltre un terzo.
E) La pena è diminuita oltre un decimo.

2228. L'articolo 652, comma 2, del codice penale, in relazione alla fattispecie di rifiuto di prestare la propria opera in occasione di un tumulto, prevede che se il colpevole dà informazioni o indicazioni mendaci che gli siano richieste da un pubblico ufficiale o da una persona incaricata di un pubblico servizio, nell'esercizio delle funzioni o del servizio:
A) E' soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria.
B) E' soggetto alla multa.
C) Non è punibile.
D) E' soggetto alla reclusione.
E) E' soggetto all'arresto.

2229. Ai sensi dell'articolo 653 del codice penale, chiunque, senza autorizzazione, forma un corpo armato non diretto a commettere reati è punito:
A) Con l'arresto.
B) Con la reclusione.
C) Con la multa.
D) Non è punito.
E) Con l'ammenda.

2230. Ai sensi dell'articolo 655, comma 1, del codice penale, chiunque fa parte di una radunata sediziosa di dieci o più persone è punito, per il solo fatto della partecipazione?
A) Sì.
B) No.
C) Nei soli casi previsti dalla legge.
D) Sì, salvo la legge disponga diversamente.
E) Sì, ma commette un illecito amministrativo.

2231. A norma dell'articolo 655, comma 2, del codice penale, in relazione al reato di radunata sediziosa, se chi fa parte della radunata è armato:
A) La pena è dell'arresto non inferiore a sei mesi.
B) La pena è della reclusione non inferiore a sei giorni.
C) La pena è della reclusione non inferiore a sei mesi.
D) La pena è della multa fino a 209 euro.
E) La pena è della sanzione amministrativa pecuniaria fino a 200 euro.

2232. Chi prima dell'ingiunzione dell'Autorità, o per obbedire ad essa, si ritira dalla radunata sedfiziosa ai sensi dell'articolo 655, comma 3, del codice penale:
A) Non è punibile.
B) E' punito con l'arresto fino a due anni.
C) E' punibile con l'ammenda fino a 200 euro.
D) E' punito con la reclusione da uno a tre anni.
E) E' punito con l'arresto fino a un anno.

2233. Ai sensi dell'articolo 658 del codice penale, chiunque, annunziando disastri, infortuni o pericoli inesistenti, suscita allarme presso l'Autorità, o presso enti o persone che esercitano un pubblico servizio risponde di
A) Procurato allarme presso l'Autorità.
B) Disturbo delle occupazioni o del riposo.
C) Molestie o disturbo alle persone.
D) Abuso della credulità popolare.
E) Grida o notizie atte a turbare la tranquillità pubblica o privata.

2234. Dispone l'articolo 659, comma 3, del codice penale, in relazione al reato di disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone, che a chi esercita una professione o un mestiere rumoroso contro le disposizioni della legge o le prescrizioni dell'Autorità:
A) Si applica l'ammenda.
B) Si applica la multa.
C) Si applica la pena della reclusione.
D) Si applica la pena dell'arresto.
E) La pena non si applica.

2235. Ai sensi dell'articolo 660, comma 2, del codice penale, in relazione al reato di molestia o disturbo alle persone, è è previsto che:
A) Si procede d'ufficio quando il fatto è commesso nei confronti di persona incapace, per età o per infermità.
B) Si procede sempre d'ufficio.
C) Si procede sempre a querela della persona offesa.
D) Si procede d'ufficio quando il fatto è commesso nei confronti di persona incapace, ma solo per infermità.
E) Si procede d'ufficio quando il fatto è commesso nei confronti di persona capace d'intendere e di volere.

2236. Ai sensi dell'articolo 661 del codice penale, chiunque, pubblicamente, cerca con qualsiasi impostura, anche gratuitamente, di abusare della credulità popolare è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 5.000 a euro 15.000 se:
A) Dal fatto può derivare un turbamento dell'ordine pubblico.
B) Dal fatto può derivare un turbamento alla quiete pubblica.
C) Dal fatto può derivare un turbamento alla sicurezza pubblica.
D) Dal fatto non derivi necessariamente un turbamento dell'ordine pubblico.
E) Dal fatto possono derivare molestie alle persone.

2237. Dispone l'articolo 666, comma 2, del codice penale, in relazione alla contravvenzione di spettacoli o trattenimenti pubblici senza licenza, che se la licenza è stata negata, revocata o sospesa si applica ...
A) La sanzione amministrativa pecuniaria.
B) La pena della reclusione.
C) La multa.
D) L'ammenda.
E) L'arresto.

2238. L'articolo 673 del codice penale, in materia di omesso collocamento o rimozione di segnali o ripari, rientra tra:
A) Le contravvenzioni concernenti l'incolumità delle persone nei luoghi di pubblico transito o nelle abitazioni
B) Le contravvenzioni concernenti la prevenzione di infortuni nelle industrie o nella custodia di materie esplodenti.
C) I delitti contro la vita e l'incolumità pubblica.
D) I delitti di comune pericolo.
E) La fattispecie è stata depenalizzata.

2239. L'articolo 678-bis del codice penale " detenzione abusiva di precursori di esplosivi":
A) E' stato abrogato.
B) Disciplina una circostanza aggravante.
C) Disciplina una circostanza attenuante.
D) Disciplina una causa di esclusione della pena.
E) Disciplina il reato di furto con destrezza.

2240. L'articolo 679-bis del codice penale "omissioni in materia di precursori di esplosivi":
A) E' stato abrogato.
B) Disciplina una circostanza attenuante.
C) Disciplina una circostanza aggravante.
D) Disciplina il reato di peculato.
E) Disciplina il reato di omicidio del consenziente.

2241. L'articolo 671 del codice penale "impiego di minori nell'accattonaggio":
A) E' stato abrogato.
B) Disciplina una circostanza attenuante speciale.
C) Disciplina una causa di non punibilità.
D) Disciplina una circostanza aggravante.
E) Disciplina il reato di violazione degli obblighi di assistenza familiare.

2242. L'articolo 667 del codice penale "esecuzione abusiva di azioni destinate a essere riprodotte col cinematografo":
A) E' stato abrogato.
B) Disciplina una circostanza attenuante speciale.
C) Disciplina una causa di esclusione della pena.
D) Disciplina un delitto.
E) Disciplina il reato di alterazione di stato.

2243. L'articolo 670 del codice penale "mendicità":
A) E' stato abrogato.
B) Disciplina una circostanza aggravante speciale.
C) Disciplina una circostanza ad effetto comune.
D) Disciplina una scriminante.
E) Disciplina il reato di violazione degli obblighi di assistenza familiare.

2244. Il rifiuto d'indicazioni sulla propria identità personale, disciplinato dall'articolo 651 del codice penale, costituisce:
A) Una contravvenzione concernente l'ordine pubblico e la tranquillità pubblica.
B) Una contravvenzione concernente l'incolumità pubblica.
C) Una contravvenzione concernente la prevenzione di talune specie di reati.
D) Una contravvenzione concernente la polizia dei costumi.
E) Una contravvenzione concernente la polizia sanitaria.

2245. Ai sensi dell'articolo 634, comma 3, del codice penale, in relazione al reato di turbativa violenta del possesso di cose immobili, se la persona offesa è incapace, per età o per infermità:
A) Si procede d'ufficio.
B) Si procede a querela.
C) La pena è aumentata.
D) La pena è diminuita.
E) La pena non si applica.

2246. La fattispecie di introduzione o abbandono di animali nel fondo altrui e pascolo abusivo, di cui all'articolo 636 del codice penale:
A) E' un delitto punibile a querela della persona offesa.
B) E' una contravvenzione punibile a querela della persona offesa.
C) E' un delitto procedibile d'ufficio.
D) E' una contravvenzione procedibile d'ufficio.
E) E' un illecito amministrativo.

2247. Dispone l'articolo 641, comma 2, del codice penale, in relazione al delitto di insolvenza fraudolenta, che:
A) L'adempimento dell'obbligazione avvenuto prima della condanna estingue il reato.
B) L'adempimento dell'obbligazione avvenuto dopo la condanna estingue il reato.
C) L'adempimento dell'obbligazione avvenuto prima della condanna estingue la pena.
D) L'adempimento dell'obbligazione avvenuto prima della condanna non produce effetto.
E) L'adempimento dell'obbligazione avvenuto prima della condanna costituisce una circostanza attenuante.

2248. Il delitto di truffa rientra tra:
A) I delitti contro il patrimonio mediante frode.
B) I delitti contro il patrimonio mediante violenza alle cose o alle persone.
C) I delitti contro la personalità dello stato.
D) I delitti contro la pubblica amministrazione.
E) I delitti contro l'incolumità pubblica.

2249. Il delitto di estorsione rientra tra:
A) I delitti contro il patrimonio mediante violenza alle cose o alle persone.
B) I delitti contro lo stato di famiglia.
C) I delitti contro l'onore.
D) I delitti contro il patrimonio mediante frode.
E) I delitti contro l'industria e il commercio.

2250. La fattispecie di sequestro di persona a scopo di estorsione è:
A) Un delitto contro il patrimonio mediante violenza alle cose o alle persone.
B) Un delitto contro il patrimonio mediante frode.
C) Una contravvenzione.
D) Un illecito amministrativo.
E) Un delitto contro l'incolumità pubblica.

2251. La fattispecie di danneggiamento:
A) E' un delitto contro il patrimonio mediante violenza alle cose o alle persone.
B) E' un delitto contro il patrimonio mediante frode.
C) E' una contravvenzione.
D) E' un illecito amministrativo.
E) E' stata abrogata.

2252. La fattispecie di ingresso abusivo nel fondo altrui:
A) E' un delitto contro il patrimonio mediante violenza alle cose o alle persone.
B) E' un delitto contro il patrimonio mediante frode.
C) E' una contravvenzione.
D) E' un illecito amministrativo.
E) E' un delitto contro il patrimonio culturale.

2253. La fattispecie di uccisione o danneggiamento di animali altrui:
A) E' un delitto contro il patrimonio mediante violenza alle cose o alle persone.
B) E' un delitto contro il patrimonio mediante frode.
C) E' stato depenalizzata.
D) E' un delitto contro il sentimento per gli animali.
E) E' un delitto contro la fede pubblica.

2254. Il reato di usura:
A) E' un delitto contro il patrimonio mediante frode.
B) E' un delitto contro il patrimonio mediante violenza alle cose o alle persone.
C) E' un delitto contro il patrimonio culturale.
D) E' un delitto contro l'amministrazione della giustizia.
E) E' un delitto contro la pubblica amministrazione.

2255. Il reato di riciclaggio:
A) E' un delitto contro il patrimonio mediante frode.
B) E' un delitto contro il patrimonio mediante violenza alle cose o alle persone.
C) E' una contravvenzione.
D) Non prevede circostanze attenuanti speciali.
E) E' stato abrogato.

2256. La fattispecie di autoriciclaggio:
A) E' un delitto contro il patrimonio mediante frode.
B) E' un delitto contro il patrimonio mediante violenza alle cose o alle persone.
C) E' un illecito amministrativo.
D) Rientra tra gli illeciti civili.
E) Non è normativamente prevista.

2257. Il reato di circonvenzione di persone incapaci:
A) E' un delitto contro il patrimonio mediante frode.
B) E' un delitto contro il patrimonio mediante violenza alle cose o alle persone.
C) E' un delitto contro l'assistenza familiare.
D) E' un delitto contro la personalità individuale.
E) E' un delitto contro lo stato di famiglia.

2258. La fattispecie di rovina di edifici o di altre costruzioni:
A) Rientra tra le contravvenzioni concernenti l'incolumità pubblica.
B) Rientra tra le contravvenzioni concernenti l'ordine pubblico e la tranquillità pubblica.
C) Rientra tra le contravvenzioni concernenti la prevenzione di talune specie di reati.
D) Rientra tra i delitti.
E) Rientra tra gli illeciti amministrativi.

2259. La fattispecie di omessa custodia e mal governo di animali:
A) E' stata depenalizzata con la legge 24 novembre 1981 n. 689.
B) Rientra tra le contravvenzioni concernenti la prevenzione di talune specie di reati.
C) Rientra tra i delitti contro il sentimento per gli animali.
D) Rientra tra i delitti contro il patrimonio.
E) E' un illecito civile.

2260. La fattispecie di radunata sediziosa:
A) Rientra tra le contravvenzioni concernenti la polizia di sicurezza.
B) Rientra tra le contravvenzioni concernenti la polizia amministrativa sociale.
C) Rientra tra le contravvenzioni concernenti l'attività sociale della pubblica amministrazione.
D) Rientra tra i delitti.
E) E' stata abrogata.

2261. La fattispecie di molestia o disturbo alle persone:
A) Rientra tra le contravvenzioni concernenti la polizia di sicurezza.
B) Rientra tra le contravvenzioni concernenti la polizia amministrativa sociale.
C) Rientra tra i delitti contro la pubblica amministrazione.
D) Rientra tra i delitti contro la libertà personale.
E) E' un illecito amministrativo.

2262. La detenzione di misure e pesi illegali di cui all'articolo 692 del codice penale ...
A) E' punito con la sanzione amministrativa pecuniaria.
B) E' un delitto comune.
C) E' un delitto proprio del pubblico ufficiale.
D) E' un illecito civile.
E) Era un delitto, in seguito abrogato.

2263. Chiunque, nell'esercizio di un'attività commerciale, o in uno spaccio aperto al pubblico, detiene misure o pesi diversi da quelli stabiliti dalla legge, ovvero usa misure o pesi senza osservare le prescrizioni di legge ...
A) E' punito con la sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'art. 692 del codice penale.
B) Commette un illecito civile.
C) Commette il delitto di cui all'art. 692 del codice penale.
D) Non è punibile.
E) Commette il delitto di cui all'articolo 693 del codice penale.

2264. La detenzione di misure e pesi illegali ...
A) Prevede una sanzione amministrativa pecuniaria.
B) Prevede la multa.
C) Prevede la reclusione.
D) Prevede l'ammenda.
E) Prevede l'arresto.

2265. La condotta di chiunque rifiuti di ricevere, per il loro valore, monete aventi corso legale nello Stato, è sanzionabile?
A) Con la sanzione amministrativa pecuniaria, poiché la relativa sanzione è stata depenalizzata dalla legge 24 novembre 1981, n. 689.
B) Con un illecito civile, poiché la relativa sanzione è stata depenalizzata dalla legge 24 novembre 1981, n. 689.
C) Non è sanzionabile in alcun modo, poiché la relativa sanzione è stata depenalizzata dalla legge 24 novembre 1981, n. 689.
D) E' soggetto al pagamento di una multa.
E) Commette un delitto.

2266. L'omessa consegna di monete riconosciute contraffatte, di cui all'articolo 694 del codice penale ...
A) E' stata depenalizzata dalla legge 24 novembre 1981, n. 689.
B) E' un reato proprio del pubblico ufficiale.
C) E' un illecito civile.
D) E' una contravvenzione punita con sanzione amministrativa.
E) Punisce l'incaricato di pubblico servizio.

2267. La contravvenzione di fabbricazione o commercio non autorizzati di armi di cui all'articolo 695 del codice penale.
A) Può essere commessa da chiunque.
B) Può essere commessa solo dal pubblico ufficiale.
C) Può essere commessa solo dall'incaricato di pubblico servizio.
D) Può essere commessa solo dall'esercente un servizio di pubblica necessità.
E) E' stata depenalizzata.

2268. In caso di fabbricazione o commercio non autorizzato di armi, non si applica la pena dell'arresto ...
A) Qualora si tratti di collezioni di armi artistiche, rare o antiche.
B) Qualora si tratti di armi proprie.
C) Qualora si tratti di armi improprie.
D) Qualora si tratti di armi lunghe.
E) Qualora si tratti di armi comuni da sparo.

2269. Ai sensi dell'articolo 696 del codice penale, chiunque esercita la vendita ambulante di armi ...
A) E' punito con la pena dell'arresto e con la pena dell'ammenda.
B) E' punito con la sanzione amministrativa pecuniaria.
C) E' punito con la pena delle reclusione e con la pena della multa.
D) E' punito con la pena dell'arresto e con la pena della reclusione.
E) E' punito con la pena della multa e dell'ammenda.

2270. Chiunque, avendo notizia che in un luogo da lui abitato si trovino armi o munizioni, ometta di farne denuncia alle autorità ...
A) Risponde di detenzione abusiva di armi.
B) Risponde di porto d'armi.
C) Risponde di commercio di armi.
D) Risponde di fabbricazione illegale di armi.
E) Risponde di commercio di armi comuni.

2271. La detenzione abusiva di armi, di cui all'articolo 697 del codice penale, è punita, al comma 1, con quali delle seguenti pene?
A) Con la pena dell'arresto o con la pena dell'ammenda.
B) Con la pena dell'arresto e, congiuntamente, la pena dell'ammenda.
C) Con la pena della reclusione e la pena della multa.
D) Con la pena della reclusione.
E) Con la pena dell'arresto o la pena della multa.

2272. Chiunque trasgredisce all'ordine, legalmente dato dall'Autorità, di consegnare nei termini prescritti le armi o le munizioni da lui detenute ...
A) Risponde di omessa consegna di armi.
B) Commette un illecito civile.
C) Commette un illecito amministrativo.
D) Risponde di omessa denuncia di armi.
E) Risponde di porto abusivo di armi.

2273. Secondo la classificazione del codice penale, la contravvenzione "Accensioni o esplosioni pericolose" prevista dall'articolo 703 del codice penale si colloca nella categoria delle:
A) Contravvenzioni concernenti la prevenzione di delitti contro la vita e l'incolumità individuale.
B) Contravvenzioni concernenti la prevenzione di delitti contro il patrimonio.
C) Contravvenzioni concernenti la polizia amministrativa e sociale.
D) Contravvezioni concernenti la tutela preventiva dei segreti.
E) Contravvenzioni concernenti la polizia sanitaria.

2274. La contravvenzione di "Commercio non autorizzato di cose preziose ex articolo 705 del codice penale punisce:
A) Chi fabbrica o pone in commercio cose preziose, o compie su esse operazioni di mediazione o esercita altre simili industrie, arti o attività, senza licenza dell'Autorità o senza rispettare le prescrizioni di legge.
B) Solo la condotta di chi pone in commercio cose preziose.
C) Solo la condotta di chi compie su cose preziose, anche nel rispetto dell'autorizzazione.
D) Solo la condotta di chi compie su cose preziose operazioni di mediazione.
E) Solo fattispecie previste come illeciti civili.

2275. Tizio vende preziosi senza alcuna autorizzazione. In quale fattispecie disciplinata dal codice penale è sussumibile tale condotta ?
A) Nella contravvenzione di "Commercio non autorizzato di cose preziose".
B) Nel reato di "Commercio clandestino di cose antiche".
C) Nel reato di "Turbativa dei prezzi sul pubblico mercato".
D) Nel delitto di "Frode nell'esercizio del commercio".
E) Nel delitto di "Ricettazione".

2276. L'articolo 712 del codice punisce chi, senza averne prima accertata la legittima provenienza, acquista o riceve, a qualsiasi titolo, cose che, per la loro qualità o per la condizione di chi le offre o per la entità del prezzo, si abbia motivo di sospettare che provengano da reato. Di che reato si tratta ?
A) La contravvenzione di "Acquisto di cose di sospetta illecita".
B) La contravvenzione di "Omessa denuncia di cose provenienti da delitto".
C) Il delitto di "Ricettazione".
D) Il delitto di "Riciclaggio".
E) Il delitto di "Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita".

2277. Che natura giuridica aveva la fattispecie, oggi abrogata, prevista dall'articolo 706 del codice penale con la quale era punito il commercio clandestino di cose antiche?
A) Una contravvenzione.
B) Una violazione amministrativa.
C) Un delitto.
D) Un illecito civile.
E) Un reato depenalizzato.

2278. Che natura giuridica aveva la fattispecie, oggi abrogata, prevista dall'articolo 710 del codice penale con la quale era punita la vendita o la consegna di chiavi o grimaldelli a persona sconosciuta?
A) Una contravvenzione.
B) Un delitto.
C) Un illecito civile.
D) Una violazione amministrativa.
E) Un reato depenalizzato.

2279. Che natura giuridica aveva la fattispecie, oggi abrogata, prevista dall'articolo 711 del codice penale con la quale era punita l'apertura arbitraria di luoghi o di oggetti?
A) Una contravvenzione.
B) Un reato depenalizzato.
C) Un delitto.
D) Un illecito civile.
E) Una violazione amministrativa.

2280. Il reato di commercio non autorizzato di cose preziose, previsto dall'articolo 705 del codice penale, è una contravvenzione:
A) Concernente la prevenzione di delitti contro il patrimonio.
B) Concernente la prevenzione di delitti contro la libertà di pensiero.
C) Concernente la prevenzione di delitti contro la libertà di commercio.
D) Concernente la prevenzione di delitti contro la libera circolazione di beni o servizi.
E) Concernente la prevenzione di delitti contro la libera circolazione di cose di valore.

2281. Il reato di accensioni ed esplosioni pericolose, prevista dall'articolo 703 del codice penale, è una contravvenzione:
A) Concernente la prevenzione di delitti contro la vita e l'incolumità individuale.
B) Concernente la prevenzione di delitti solo contro la vita.
C) Concernente la prevenzione di delitti solo contro l'integrità individuale.
D) Concernente la prevenzione di delitti contro il patrimonio dei singoli.
E) Concernente la prevenzione di delitti contro il patrimonio dello Stato.

2282. L'articolo 707 del codice penale, che punisce il possesso ingiustificato di chiavi alterate o di grimaldelli, rientra tra le contravvenzioni concernenti:
A) La prevenzione dei delitti contro il patrimonio.
B) La prevenzione dei delitti contro la fede pubblica.
C) La prevenzione di delitti contro l'incolumità delle persone nei luoghi di pubblico transito o nelle abitazioni
D) La prevenzione di delitti contro la polizia dei costumi.
E) La prevenzione di delitti contro l'attività sociale della pubblica amministrazione.

2283. Chi può essere il soggetto attivo del delitto di violazione di domicilio?
A) Chiunque.
B) L'incaricato di un pubblico esercizio, nell'esercizio delle sue funzioni.
C) Il pubblico ufficiale, nell'esercizio delle sue funzioni.
D) Esclusivamente l'incaricato di un pubblico esercizio, al di fuori dall'esercizio delle sue funzioni.
E) E' un reato proprio del pubblico ufficiale, anche al di fuori dalle sue funzioni.

2284. Qual è l'elemento soggettivo del delitto di violazione di domicilio?
A) Il dolo generico.
B) Il dolo specifico.
C) La colpa cosciente.
D) L'errore scusabile.
E) La preterintenzione.

2285. Il delitto di rapina rientra tra:
A) I delitti contro il patrimonio.
B) I delitti contro l'incolumità pubblica.
C) I delitti contro l'ordine pubblico.
D) I delitti contro la persona.
E) I delitti contro l'amministrazione della giustizia.

2286. Il delitto di frode in emigrazione è procedibile:
A) D'ufficio.
B) A querela della persona offesa.
C) D'ufficio, nei casi previsti dalla legge.
D) A querela, nei casi previsti dalla legge.
E) D'ufficio, se ricorrono circostanze aggravanti.

2287. L'esercizio abusivo di mestieri girovaghi è punito:
A) Con la sanzione amministrativa pecuniaria.
B) Con l'ammenda.
C) Con l'arresto.
D) Con la multa.
E) Con reclusione.

2288. Qual è l'elemento soggettivo del delitto di sequestro di persona a scopo di estorsione?
A) Il dolo specifico.
B) Il dolo generico.
C) La colpa cosciente.
D) L'errore scusabile.
E) La preterintenzione.

2289. Il delitto di "Falsità materiale commessa da un pubblico ufficiale in atti pubblici" può essere commesso:
A) Da un pubblico ufficiale.
B) Da un privato cittadino.
C) Da un eserccente la professione sanitaria.
D) Da un esercente la professione notarile.
E) Da un'associazione rinosciuta ai sensi delle disposizioni del codice civile.

2290. Il delitto di distruzioni di materie prime o di prodotti agricoli o industriali ovvero di mezzi di produzione è punito con:
A) La reclusione e la multa.
B) L'arresto.
C) L'ammenda.
D) La sola reclusione.
E) La sola multa.

2291. Il delitto di furto disciplinato dall'articolo 624 del codice penale rientra tra:
A) I delitti contro il patrimonio.
B) I delitti contro la persona.
C) I delitti contro l'economia pubblica.
D) I delitti contro l'ordine pubblico.
E) I delitti contro l'icolumità pubblica.

2292. La fattispecie di abbandono di animali:
A) Rientra tra le contravvenzioni concernenti la polizia dei costumi.
B) Rientra tra le contravvenzioni concernenti la polizia sanitaria.
C) Rientra tra i delitti contro il patrimonio culturale.
D) Rientra tra i delitti contro la famiglia.
E) Rientra tra i delitti contro il sentimento per gli animali.

2293. La fattispecie di commercio di scritti, disegni o altri oggetti contrari alla pubblica decenza:
A) E' stato depenalizzato con il decreto legislativo 30 dicembre 1999, n. 507.
B) Rientra tra le contravvenzioni concernenti l'attività sociale della pubblica amministrazione.
C) Rientra tra le contravvenzioni concernenti la tutela della riservatezza.
D) Rientra tra i delitti contro la personalità dello stato.
E) Rientra tra i delitti contro la moralità pubblica e il buon costume.

2294. La fattispecie di trattamento idoneo a sopprimere la coscienza o la volontà altrui:
A) Rientra tra le contravvenzioni concernenti la polizia sanitaria.
B) Rientra tra le contravvenzioni concernenti la polizia dei costumi.
C) Rientra tra le contravvenzioni concernenti l'incolumità pubblica.
D) Rientra tra le contravvenzioni concernenti l'ordine pubblico e la tranquillità pubblica.
E) Rientra tra i delitti.

2295. La fattispecie di somministrazione a minori di sostanze velenose o nocive:
A) Rientra tra le contravvenzioni concernenti la polizia sanitaria.
B) Rientra tra i delitti contro la fede pubblica.
C) Rientra tra i delitti contro la salute pubblica.
D) Rientra tra le contravvenzioni concernenti la polizia dei costumi.
E) E' stata abrogata.

2296. L'articolo 731 del codice penale, recante la fattispecie di inosservanza dell'obbligo dell'istruzione elementare dei minori:
A) E' stato abrogato.
B) Prevede un'ipotesi di delitto.
C) Prevede un'ipotesi di illecito civile.
D) Prevede un'ipotesi di illecito amministrativo.
E) Prevede una circostanza aggravante speciale.

2297. L'articolo 732 del codice penale, recante la fattispecie di omesso avviamento dei minori al lavoro:
A) E' stato abrogato.
B) Prevede un'ipotesi di illecito civile.
C) Prevede un'ipotesi di illecito amministrativo.
D) Prevede un'ipotesi di delitto.
E) E' attualmente in vigore.

2298. La fattispecie di danneggiamento al patrimonio archeologico, storico o artistico nazionale:
A) Rientra tra le contravvenzioni concernenti l'attività sociale della pubblica amministrazione.
B) Rientra tra le contravvenzioni di polizia.
C) Rientra tra le contravvenzioni concernenti la tutela della riservatezza.
D) Rientra tra i delitti contro il patrimonio culturale.
E) Rientra tra i delitti contro la personalità dello stato.

2299. La fattispecie di distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto:
A) Rientra tra le contravvenzioni concernenti l'attività sociale della pubblica amministrazione.
B) Rientra tra le contravvenzioni concernenti la tutela della riservatezza.
C) Rientra tra le contravvenzioni di polizia.
D) Rientra tra i delitti contro l'ambiente.
E) Rientra tra i delitti contro il patrimonio culturale.

2300. La fattispecie di distruzione o deturpamento di bellezze naturali:
A) Rientra tra le contravvenzioni concernenti l'attività sociale della pubblica amministrazione.
B) Rientra tra le contravvenzioni concernenti la tutela della riservatezza.
C) Rientra tra le contravvenzioni di polizia.
D) Rientra tra i delitti contro il patrimonio culturale.
E) Rientra tra i delitti contro l'ambiente.

2301. In caso di inquinamento ambientale, ai sensi dell'articolo 452-bis del codice penale: quando l'inquinamento è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette è ...
A) Previsto un aumento della pena da un terzo alla metà.
B) Prevista la pena della reclusione e, congiuntamente, la pena della ammenda anche se in misura ridotta.
C) Prevista la pena della reclusione e, congiuntamente, la pena dell'arresto.
D) Prevista la pena dell'arresto e, congiuntamente, la pena della multa.
E) Prevista una diminuzione della pena pari a due terzi.

2302. Ai sensi dell'articolo 452-ter del codice penale "morte o lesioni come conseguenza del delitto di inquinamento ambientale", nel caso di morte di più persone, di lesioni di più persone, ovvero di morte di una o più persone e lesioni di una o più persone ...
A) Si applica la pena che dovrebbe infliggersi per l'ipotesi più grave, aumentata fino al triplo, ma la pena della reclusione non può superare gli anni venti.
B) Si applica la pena che dovrebbe infliggersi per l'ipotesi più grave, aumentata fino al triplo, e la pena della reclusione può superare gli anni venti.
C) Si applica la pena che dovrebbe infliggersi per l'ipotesi meno grave aumentata sino alla metà.
D) Si applica la pena che dovrebbe infliggersi per l'ipotesi meno grave aumentata di un terzo.
E) Si applica la pena che dovrebbe infliggersi per l'ipotesi meno grave diminuita della metà.

2303. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, ai sensi dell'articolo 452-sexies c.p., quale delitto configura la condotta di colui che abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività venendo punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 50.000?
A) Il delitto di traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività.
B) Il delitto di traffico di materiale esplodente.
C) Il delitto di abbandono di materiale esplodente.
D) Il delitto di traffico di influenze illecite.
E) Nessun delitto. Si tratta di una fattispecie depenalizzata.

2304. Nella fattispecie prevista dall'articolo 405 del codice penale, che punisce chiunque impedisce o turba l'esercizio di funzioni, cerimonie o pratiche religiose del culto di una confessione religiosa, le quali si compiano con l'assistenza di un ministro del culto medesimo o in un luogo destinato al culto, o in un luogo pubblico o aperto al pubblico, se concorrono fatti di violenza alle persone o di minaccia ...
A) Si applica la pena della reclusione.
B) Si applica una sanzione amministrativa.
C) Si applica la pena della reclusione e, congiuntamente, la pena dell'arresto.
D) Si applica la pena della reclusione e un'ammenda aumentata fino al triplo.
E) Si applica la pena della reclusione, con isolamento diurno.

2305. Il reato di traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività, disciplinato dall'articolo 452-sexies del codice penale, prevede un aumento della pena di cui al comma 1, se dal fatto deriva il pericolo di compromissione o deterioramento, oltre che delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo ...
A) Di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna, così come previsto dal comma 2 n.2.
B) Solo di un ecosistema, così come previsto dal comma 2, n. 1.
C) Solo delle foreste, così come previsto dal comma 2 n.3.
D) Esclusivamente della biodiversità, così come previsto dal comma 1 n. 2.
E) Non vi sono ulteriori ipotesi di aumenti di pena.

2306. Le pene previste per i delitti contro l'ambiente, per il delitto di associazione per delinquere di cui all'articolo 416 aggravato ai sensi dell'articolo 452-octies, nonché per il delitto di cui all'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, possono essere diminuite?
A) Sì, tra l'altro, nei confronti di colui che si adoperi per evitare che l'attività delittuosa venga portata a conseguenze ulteriori.
B) No, non è prevista alcuna diminuzione di pena.
C) Sì, ma esclusivamente nei confronti dell'istigatore.
D) Sì ma esclusivamente nei confronti del determinatore.
E) No, poiché la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima la relativa norma.

2307. Nel caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti, a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per i delitti previsti dagli articoli 452-bis, 452-quater, 452-sexies, 452-septies e 452-octies del codice penale:
A) E' sempre ordinata la confisca delle cose che costituiscono il prodotto o il profitto del reato o che servirono a commettere il reato, salvo che appartengano a persone estranee al reato.
B) Non è mai ordinata la confisca delle cose che costituiscono il prodotto o il profitto del reato o che servirono a commettere il reato.
C) E' sempre ordinata la confisca delle cose che costituiscono il prodotto o il profitto del reato o che servirono a commettere il reato, anche se appartengano a persone estranee al reato.
D) E' sempre ordinata la confisca delle cose che costituiscono esclusivamente il prodotto o il profitto del reato.
E) E' sempre ordinata la confisca delle cose che servirono esclusivamente a commettere il reato.

2308. In base all'articolo 452-undecies del codice penale, "quando, a seguito di condanna per uno dei delitti contro l'ambiente, sia stata disposta la confisca di beni ed essa non sia possibile" ...
A) Il giudice individua beni di valore equivalente di cui il condannato abbia anche indirettamente o per interposta persona la disponibilità e ne ordina la confisca.
B) Non si può procedere alla confisca.
C) Il giudice procede con l'arresto.
D) Il giudice sostituisce la confisca con la misura di sicurezza personale.
E) Il giudice può procedere, con il consenso dell'interessato, alla confisca di una qualsiasi somma di denaro anche presso altre persone.

2309. Nell'ambito dei delitti contro l'ambiente, l'articolo 452-undecies del codice penale, disciplinante la confisca, prevede un'ipotesi in cui quest'ultima non trovi applicazione?
A) Sì, l'ultimo comma dell'articolo 452-undecies prevede che l'istituto della confisca non trovi applicazione nell'ipotesi in cui l'imputato abbia efficacemente provveduto alla messa in sicurezza e, ove necessario, alle attività di bonifica e di ripristino dello stato dei luoghi.
B) Sì, il comma 2 dell'art. 452-undecies, prevede che l'istituto della confisca non trovi applicazione nell'ipotesi in cui l'indagato si sia costituito.
C) No, non è prevista alcuna ipotesi che escluda l'applicazione della confisca.
D) Sì, l'ultimo comma dell'articolo 452-undecies prevede che se l'imputato si sia ravveduto, la confisca è sostituita con la pena pecuniaria.
E) Sì, al comma 1 dell'articolo 452-undecies è esclusa l'applicazione della confisca nel caso in cui il danno sia di lieve entità.

2310. Il ripristino dello stato dei luoghi, di cui all'articolo 452-duodecies, prevede che "quando pronuncia sentenza di condanna ovvero di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale per taluno dei delitti previsti dal presente titolo, il giudice ordina il recupero e, ove tecnicamente possibile, il ripristino dello stato dei luoghi, ponendone l'esecuzione...
A) A carico del condannato e dei soggetti di cui all'art. 197 del codice penale.
B) A carico del giudice istruttore.
C) DA carico dell'indagato che può, però, delegare il suo difensore.
D) A carico del pubblico ministero titolare delle indagini.
E) A carico dello Stato.

2311. Chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti è punito con la reclusione da uno a sei anni poiché ...
A) Commette il delitto di cui all'art. 452-quaterdecies del codice penale, ovvero attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti.
B) Commette il delitto di cui all'art. 452-undecies del codice penale, ovvero traffico di influenze illecite.
C) Commette il delitto di cui all'articolo 450 del codice penale, ovvero inquinamento ambientale.
D) Commette il delitto di cui all'articolo 452-bis del codice penale, ovvero abusivismo edilizio.
E) Non commette un reato poiché si tratta di una fattispecie depenalizzata.

2312. Chiunque, non essendo concorso nella contraffazione o nell'alterazione, ma di concerto con chi l'ha eseguita ovvero con un intermediario, introduce nel territorio dello Stato o detiene o spende o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate ...
A) Risponde del delitto di falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate.
B) Risponde della contravvenzione di falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate.
C) Risponde dell'illecito amministrativo di falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate.
D) Risponde dell'illecito civile di falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate.
E) Risponde solo del delitto di falsificazione di monete poiché quello di introduzione nello stato di monete falsificate è un illecito amministrativo.

2313. La pena prevista per il delitto di incendio boschivo, di cui all'articolo 423-bis del codice penale, è aumentata da un terzo alla metà, tra l'altro:
A) Quando il fatto è commesso al fine di trarne profitto per sé o per altri o con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti all'esecuzione di incarichi o allo svolgimento di servizi nell'ambito della prevenzione e della lotta attiva contro gli incendi boschivi.
B) Esclusivamente quando il fatto è commesso al fine di trarne profitto per sé o per altri.
C) Nei confronti di colui che si adopera per evitare che l'attività delittuosa venga portata a conseguenze ulteriori, ovvero, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, provvede concretamente alla messa in sicurezza e, ove possibile, al ripristino dello stato dei luoghi.
D) Se dall'incendio deriva un danno grave, esteso e persistente all'ambiente.
E) Se l'incendio di cui al primo comma è cagionato per colpa.

2314. Fermo quanto previsto dal comma 2 e dagli articoli 29 e 31, la condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per il delitto di cui all'articolo 423-bis, comma 1, importa, tra l'altro:
A) L'interdizione da cinque a dieci anni dall'assunzione di incarichi o dallo svolgimento di servizi nell'ambito della lotta attiva contro gli incedi boschivi nonché l'interdizione dai pubblici uffici e l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere prestazioni di un pubblico servizio, per la durata di cinque anni.
B) La sospensione dai pubblici uffici.
C) La sospensione dall'attività lavorativa.
D) La sospensione da uno a due anni dall'assunzione di incarichi o dallo svolgimento di servizi nell'ambito della lotta attiva contro gli incedi boschivi nonché l'interdizione dai pubblici uffici e l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere prestazioni di un pubblico servizio, per la durata di due anni.
E) La perdita della cittadinanza.

2315. In caso di incendio boschivo, l'interdizione da cinque a dieci anni dall'assunzione di incarichi o dallo svolgimento di servizi nell'ambito della lotta attiva contro gli incedi boschivi nonché l'interdizione dai pubblici uffici e l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere prestazioni di un pubblico servizio, per la durata di cinque anni, rappresenta:
A) Una pena accessoria prevista dall'articolo 423-ter del codice penale.
B) Una pena sostitutiva prevista dall'articolo 423-ter del codice penale.
C) Una pena alternativa prevista dall'articolo 423-ter del codice penale.
D) Una misura di sicurezza prevista dall'articolo 423-ter del codice penale.
E) Una misura di prevenzione prevista dall'articolo 423-ter del codice penale.

2316. Cosa si intende per strade ferrate cui fa riferimento l'articolo 431 del codice penale?
A) Per strade ferrate la legge penale intende, oltre le strade ferrate ordinarie, ogni altra strada con rotaie metalliche, sulla quale circolino veicoli mossi dal vapore, dall'elettricità o da un altro mezzo di trazione meccanica.
B) Per strade ferrate la legge penale intende, solo quelle ove circolino veicoli mossi dal vapore, dall'elettricità o da un altro mezzo di trazione meccanica.
C) Non vi è alcun riferimento alle strade ferrate nell'articolo in questione.
D) Per strade ferrate la legge penale intende le sole strade extraurbane.
E) Per strade ferrate la legge penale intende esclusivamente quelle con rotaie metalliche.

2317. Quando il reato previsto dall'articolo 440 del codice penale, adulterazione o contraffazione di sostanze alimentari, che punisce "chiunque corrompe o adultera acque o sostanze destinate all'alimentazione, prima che siano attinte o distribuite per il consumo, rendendole pericolose alla salute pubblica" è commesso per colpa ...
A) Si applicano le pene ivi rispettivamente stabilite ridotte da un terzo a un sesto.
B) Si applicano le pene ivi rispettivamente stabilite ridotte fino alla metà.
C) Si applicano le pene ivi rispettivamente stabilite aumentate fino a un terzo.
D) Le pene ivi rispettivamente stabilite non cambiano.
E) La pena è aumentata della metà.

2318. Cosa accade nell'ipotesi in cui da uno dei fatti di cui all'articolo 452-bis del codice penale (inquinamento ambientale) deriva, quale conseguenza non voluta dal reo, una lesione personale, ad eccezione delle ipotesi in cui la malattia ha una durata non superiore ai venti giorni?
A) Nei confronti dell'autore del reato si applica la pena della reclusione.
B) Nei confronti dell'autore del reato si applica la pena della multa diminuita fino al triplo.
C) Nei confronti dell'autore del reato si applica la pena dell'ammenda aumentata fino al triplo, congiuntamente alla pena della reclusione.
D) Nei confronti dell'autore del reato si applica la pena dell'ergastolo.
E) Nei confronti dell'autore del reato si applica la pena dell'arresto congiuntamente alla pena della reclusione.

2319. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, la condotta punita nel reato di traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività, di cui all'articolo 452-sexies c.p. è sussunta in quella di ...
A) Chiunque abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività.
B) Chiunque legittimamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività.
C) Chiunque indebitamente cede solo materiale ad alta radioattività.
D) Chiunque utilizza materiale esplodente.
E) Chiunque trasporti merci pericolose.

2320. E' prevista nel nostro codice penale l'aggravante ambientale?
A) Sì, è prevista. Si applica quando un fatto già previsto come reato è commesso allo scopo di eseguire uno o più tra i delitti previsti dal titolo VI bis del codice penale, dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, o da altra disposizione di legge posta a tutela dell'ambiente, ovvero se dalla commissione del fatto deriva la violazione di una o più norme previste dal citato decreto legislativo n. 152 del 2006 o da altra legge che tutela l'ambiente
B) No, non è prevista.
C) Sì e si verifica quando un fatto non costituente reato è commesso, ma senza eseguire uno o più tra i delitti previsti dal titolo VI del codice penale, dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, o da altra disposizione di legge posta a tutela dell'ambiente, se dalla commissione del fatto deriva la violazione di una o più norme previste dal citato decreto legislativo n. 152 del 2006 o da altra legge che tutela l'ambiente.
D) E' stata dichiarata costituzionalmente illegittima.
E) E' prevista solo un attenuante ambientale.

2321. Nell'ipotesi di ravvedimento operoso di cui all'articolo 452-decies del codice penale, ove il giudice, su richiesta dell'imputato, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado disponga la sospensione del procedimento per un tempo congruo, comunque non superiore a due anni e prorogabile per un periodo massimo di un ulteriore anno, al fine di consentire le attività di cui al comma precedente in corso di esecuzione ...
A) Il corso della prescrizione è sospeso.
B) Il corso della prescrizione è interrotto.
C) La prescrizione non può essere interrotta.
D) Il corso della prescrizione non è sospeso.
E) Si verifica la decadenza.

2322. In ambito di associazione per delinquere, secondo l'articolo 416 del codice penale, quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti, coloro i quali promuovono o costituiscono od organizzano l'associazione sono puniti ...
A) Per ciò solo, con la pena della reclusione.
B) Solo se il giudice riesce a dimostrare il compimento effettivo del reato da parte del promotore.
C) Non si può essere puniti per il solo fatto di promuovere o costituire od organizzare un'associazione.
D) Coloro i quali promuovono o costituiscono l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la pena dell'ammenda.
E) Coloro i quali promuovono o costituiscono l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la pena della multa.

2323. Ai sensi dell'articolo 416 del codice penale se l'associazione è diretta a commettere taluno dei delitti di cui agli articoli 600, 601, 601-bis e 602 del codice penale, nonché all'articolo 12, comma 3-bis, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 ...
A) E' prevista l'applicazione della pena della reclusione.
B) E' prevista una diminuzione della pena trattandosi di ipotesi in cui partecipano all'associazione soggetti minori.
C) E' prevista l'applicazione della pena dell'ergastolo trattandosi di reati commessi nei confronti di soggetti minori.
D) La pena resta immutata non trattandosi di un'aggravante specifica.
E) Si applica sempre una misura di prevenzione.

2324. Se l'associazione è diretta a commettere taluno dei delitti previsti dagli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater 1, 600-quinquies, 609-bis, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto, e 609-undecies ...
A) Si applica la pena della reclusione.
B) Si applica la pena dell'ergastolo, ma senza l'isolamento diurno.
C) Si applica una misura di prevenzione nei confronti dei soli promotori.
D) Si applica la pena dell'ammenda congiuntamente alla pena dell'arresto nei confronti dei capi dell'associazione.
E) Si applica la pena dell'ergastolo con l'isolamento diurno.

2325. L'associazione è di tipo mafioso quando, tra l'altro ...
A) Coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti.
B) Coloro che ne fanno parte non si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti.
C) Coloro che ne fanno parte si avvalgono solo in parte della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti.
D) E' formata da almeno due delinquenti abituali.
E) E' occulta.

2326. Secondo l'articolo 416-bis del codice penale, l'associazione è di tipo mafioso quando, tra l'altro:
A) Coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri.
B) Coloro che ne fanno parte non si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri.
C) E' formata da almenp due persone con tendenza a delinquere.
D) E' composta da almeno persone sottoposte a misure di sicurezza.
E) E' formata da almeno due persone pericolose.

2327. Le disposizioni previste dall'articolo 416-bis del codice penale ...
A) Si applicano anche alla camorra, alla 'ndrangheta e alle altre associazioni, comunque localmente denominate, anche straniere, che valendosi della forza intimidatrice del vincolo associativo perseguono scopi corrispondenti a quelli delle associazioni di tipo mafioso.
B) Non si applicano alla camorra, alla 'ndrangheta e alle altre associazioni, comunque localmente denominate, anche straniere, che valendosi della forza intimidatrice del vincolo associativo perseguono scopi corrispondenti a quelli delle associazioni di tipo mafioso.
C) Si applicano solo alla camorra.
D) Si applicano solo alla 'ndrangheta.
E) Si applicano solo alle associazioni di tipo straniere.

2328. Nell'ambito delle associazioni di tipo mafioso anche straniere, disciplinate dall'articolo 416-bis del codice penale, l'associazione si considera armata ...
A) Quando i partecipanti hanno la disponibilità, per il conseguimento della finalità dell'associazione, di armi o materie esplodenti, anche se occultate o tenute in luogo di deposito.
B) Solo quando i partecipanti sono in possesso di armi.
C) Solo quando i partecipanti impiegano effettivamente armi o materie esplodenti.
D) In ogni caso, poiché il possesso delle armi in questo delitto si presume.
E) Solo nell'ipotesi in cui, a seguito di arresto in flagranza, vengano rinvenute armi o materie esplodenti.

2329. Per i reati connessi ad attività mafiose, secondo l'articolo 416-bis, le circostanze attenuanti e/o aggravanti subiscono una particolare disciplina?
A) Sì, in quanto le circostanze attenuanti, diverse da quelle previste dagli articoli 98 e 114 concorrenti con l'aggravante di cui al primo comma non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a questa e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alla predetta aggravante
B) No, seguono la medesima disciplina di quelle comuni.
C) Sì, poiché si avrà sempre la diminuzione o l'aumento della pena di un terzo.
D) Sì, poiché si avrà sempre la diminuzione o l'aumento della pena di due terzi.
E) No, in quanto le circostanze attenuanti, diverse da quelle previste dagli articoli 98 e 114 concorrenti con l'aggravante di cui al primo comma possono sempre essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a questa.

2330. Nei delitti di cui all'articolo 416-bis e per quelli commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni di tipo mafioso, nei confronti dell'imputato che, dissociandosi dagli altri, si adopera al fine di evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori ...
A) La pena dell'ergastolo è sostituita da quella della reclusione da dodici a venti anni e le altre pene sono diminuite da un terzo alla metà.
B) La pena dell'ergastolo è sostituita da quella della reclusione da dieci anni a venti anni e le altre pene sono diminuite della metà.
C) La pena dell'ergastolo è sostituita da quella della reclusione da due a cinque anni, ma le altre pene sono aumentate da un terzo alla metà.
D) La pena dell'ergastolo non è comunque sostituita.
E) La pena dell'ergastolo è sostituita con la reclusione solo se tutti gli associati si adoperano al fine di evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori.

2331. Chiunque accetta, direttamente o a mezzo di intermediari, la promessa di procurare voti da parte di soggetti appartenenti alle associazioni di cui all'articolo 416-bis o mediante le modalità di cui al terzo comma dell'articolo 416-bis in cambio dell'erogazione o della promessa di erogazione di denaro o di qualunque altra utilità o in cambio della disponibilità a soddisfare gli interessi o le esigenze dell'associazione mafiosa è
A) Punito ai sensi dell'articolo 416-ter del codice penale, ovvero scambio elettorale politico-mafioso.
B) Punito ai sensi dell'articolo 416-bis del codice penale, ovvero associazione a delinquere di tipo mafioso.
C) Punito ai sensi dell'articolo 416 del codice penale, ovvero associazione a delinquere ai fini di scambio elettorale .
D) Punito ai sensi dell'articolo 414 del codice penale, ovvero istigazione allo scambio elettorale politico mafioso.
E) Punito ai sensi ddell'articolo 415 del codice penale, ovvero istigazione a disobbedire alle leggi elettorali.

2332. E' previsto nel nostro ordinamento il delitto di assistenza agli associati?
A) Sì e punisce, con la pena della reclusione, chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato o di favoreggiamento, dà rifugio o fornisce vitto, ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione a taluna delle persone che partecipano all'associazione.
B) Sì e punisce, con la pena dell'ergastolo, chiunque, nei casi di concorso nel reato o di favoreggiamento, dà rifugio o fornisce vitto, ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione a taluna delle persone che partecipano all'associazione.
C) Sì e punisce, con la pena della multa, chiunque, anche al di fuori dei casi di concorso nel reato o di favoreggiamento, dà rifugio o fornisce vitto, ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione a taluna delle persone che partecipano all'associazione.
D) Sì e punisce, con la pena dell'ergastolo, chiunque, congiunto a taluna delle persone che partecipano all'associazione, anche al di fuori dei casi di concorso nel reato o di favoreggiamento, concorra nel reato.
E) No, non è previsto.

2333. L'articolo 4, comma 2-quater del decreto legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, ha introdotto un nuovo delitto punendo chiunque, al fine di incutere pubblico timore o di suscitare tumulto o pubblico disordine o di attentare alla sicurezza pubblica, faccia esplodere colpi di arma da fuoco o fa scoppiare bombe o altri ordigni o materie esplodenti. Di quale delitto si tratta?
A) La pubblica intimidazione con uso di armi di cui all'articolo 421-bis del codice penale.
B) La pubblica intimidazione con l'uso di materie esplodenti di cui all'articolo 420 del codice penale.
C) La pubblica intimidazione di cui all'articolo 422 del codice penale.
D) Il procurato allarme di cui all'articolo 421-bis del codice penale.
E) La sanzione che puniva tale condotta è stata depenalizzata.

2334. Chiunque, in un luogo destinato al culto, o in un luogo pubblico o aperto al pubblico, offendendo una confessione religiosa, vilipende con espressioni ingiuriose cose che formino oggetto di culto, o siano consacrate al culto, o siano destinate necessariamente all'esercizio del culto, ovvero commette il fatto in occasione di funzioni religiose, compiute in luogo privato da un ministro del culto, risponde di quale delitto ?
A) Offese a una confessione religiosa mediante vilipendio o danneggiamento di cose.
B) Offese a una confessione religiosa mediante vilipendio di persone.
C) Vilipendio della religione dello Stato.
D) Violazione dei sepolcri.
E) Turbamento di funzioni religiose.

2335. Nel delitto di cui all'articolo 413 del codice penale, ovvero uso illegittimo di cadavere, quale tra le seguenti condotte comporta un aggravio della pena?
A) La pena è aumentata se il fatto è commesso su un cadavere, o su una parte di esso, che il colpevole sappia essere stato da altri mutilato, occultato o sottratto.
B) La pena è aumentata se il fatto è commesso in un luogo pubblico o comunque aperto al pubblico.
C) La pena è aumentata se il fatto è commesso in un luogo aperto al pubblico.
D) La pena è aumentata se il fatto è commesso su un cadavere, o su una parte di esso, che il colpevole non sappia essere stato da altri mutilato, occultato o sottratto.
E) Non sono previsti aggravi di pena per questa fattispecie.

2336. Tizio, pubblicamente, istiga Caio alla commissione del delitto di furto. La condotta di Tizio è di per sé sufficiente a integrare una fattispecie penalmente rilevante? Se si, quale?
A) Sì, la condotta di Tizio, per il solo fatto dell'istigazione avvenuta pubblicamente, integra il delitto di cui all'articolo 414 del codice penale.
B) No, la condotta di Tizio, per il solo fatto dell'istigazione, non è penalmente rilevante, ai sensi dell'articolo 115 del codice penale, anche se avviene pubblicamente.
C) Sì, la condotta di Tizio, per il solo fatto dell'istigazione, integra il delitto tentato di cui all'art. 415 del codice penale.
D) No, la condotta di Tizio è penalmente rilevante solo se avvenuta a mezzo stampa o analoghi strumenti di diffusione.
E) La condotta di Tizio diventa penalmente rilevante solo se Caio commette il delitto.

2337. In quale ipotesi l'associazione per delinquere, disciplinata dall'articolo 416 del codice penale, prevede l'aumento di pena?
A) L'associazione è diretta a commettere taluno dei delitti previsti dagli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600 -quater 1, 600-quinquies, 609-bis, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto, e 609-undecies del codice penale.
B) L'associazione non è diretta a commettere taluno dei delitti previsti dagli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater 1, 600-quinquies, 609-bis, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto, e 609-undeciesdel codice penale e si tratti di un associazione di stampo mafioso straniera.
C) L'associazione è composta da due o più persone.
D) Non è previsto un aumento di pena, ma solo l'applicazione di una misura di sicurezza.
E) L'associazione ha carattere continuativo.

2338. Se coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri, l'associazione è?
A) Di tipo mafioso, ai sensi dell'articolo 416-bis del codice penale.
B) Per delinquere, ai sensi dell'articolo 416 del codice penale.
C) Con finalità di terrorismo, ai sensi dell'articolo 270-bis del codice penale.
D) Straniera, ai sensi dell'articolo 416 del codice penale.
E) Sovversiva ai sensi dell'articolo 270 del codice penale.

2339. Le circostanze attenuanti, diverse da quelle previste dagli articoli 98 e 114 del codice penale, concorrenti con l'aggravante di cui al comma 1 di cui all'articolo 416-bis 1 del codice penale:
A) Non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a questa e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alla predetta aggravante.
B) Debbono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a questa e le diminuzioni di pena non operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alla predetta aggravante.
C) Possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a questa in base al prudente apprezzamento del giudice.
D) Possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a questa in base al prudente apprezzamento del pubblico ministero.
E) Il giudice stabilisce in via equitativa se applicarle o meno.

2340. Chiunque promette, a mezzo di intermediari, di procurare voti da parte di soggetti appartenenti alle associazioni di cui all'articolo 416-bis o mediante le modalità di cui al terzo comma dell'articolo 416-bis in cambio dell'erogazione o della promessa di erogazione di denaro o di qualunque altra utilità o in cambio della disponibilità a soddisfare gli interessi o le esigenze dell'associazione mafiosa, quale delitto commette?
A) Il delitto di scambio elettorale politico-mafioso.
B) Non si tratta di un delitto, ma di una contravvenzione.
C) Il delitto di associazione per delinquere di tipo mafioso, che comprende anche tale tipo di condotta.
D) Nessun delitto poiché quello di scambio elettorale politico-mafioso punisce solo colui che accetta la promessa.
E) Il delitto di istigazione a delinquere in materia elettorale.

2341. In caso di delitto di cui all'articolo 416-ter del codice penale, ovvero scambio elettorale politico-mafioso, se colui che ha accettato la promessa di voti, a seguito dell'accordo di cui al primo comma, è risultato eletto nella relativa consultazione elettorale ...
A) Si applica la pena prevista dal primo comma dell'articolo 416-bis aumentata della metà.
B) Si applica la pena prevista dal primo comma dell'articolo 416-bis del codice penale aumentata fino al triplo.
C) Si applica la pena prevista dal primo comma dell'articolo 416-bis del codice penale aumentata da un terzo fino al triplo.
D) Il giudice può decidere, in via equitativa, se applicare la pena prevista dal comma 1 dell'articolo 416-bis del codice penale.
E) Si applica la pena prevista dal comma 2 dell'articolo 416-bis del codice penale diminuita fino alla metà.

2342. L'articolo 418 del codice penale, ovvero assistenza agli associati, punisce chiunque dia rifugio o fornisca vitto, ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione a taluna delle persone che partecipano all'associazione...
A) Fuori dei casi di concorso nel reato o di favoreggiamento, poiché l'articolo 418 del codice penale ha natura sussidiaria.
B) Se la condotta rientra nei casi di concorso nel reato, poiché l'art. 418 del codice penale non ha natura sussidiaria.
C) Se la condotta rientra nei casi di favoreggiamento, poiché l'art. 418 del codice penale non ha natura sussidiaria.
D) Se la condotta non si realizza compiutamente.
E) Se l'aiuto è effettivo.

2343. Il delitto di pubblica intimidazione....
A) E' previsto dall'articolo 421 del codice penale e punisce chiunque minaccia di commettere delitti contro la pubblica incolumità, ovvero fatti di devastazione o di saccheggio, in modo da incutere pubblico timore.
B) E' previsto dall'articolo 419 del codice penale e punisce il solo pubblico ufficiale che minaccia di commettere delitti contro la pubblica incolumità, ovvero fatti di devastazione o di saccheggio, in modo da incutere pubblico timore.
C) E' previsto dall'articolo 410 del codice penale e punisce chiunque minaccia di commettere delitti contro l'ordine pubblico ovvero fatti di devastazione o di saccheggio.
D) E' stato depenalizzato.
E) Nel nostro ordinamento esiste solo il delitto di pubblica intimidazione con l'uso di armi.

2344. Nel delitto di incendio boschivo, la pena è aumentata, tra l'altro ...
A) Quando il fatto è commesso al fine di trarne profitto per sé o per altri o con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti all'esecuzione di incarichi o allo svolgimento di servizi nell'ambito della prevenzione e della lotta attiva contro gli incendi boschivi.
B) Quando il fatto è commesso da un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.
C) Nei confronti di colui che si adopera per evitare che l'attività delittuosa venga portata a conseguenze ulteriori.
D) Nei confronti di colui che aiuta concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella ricostruzione del fatto, nell'individuazione degli autori o nella sottrazione di risorse rilevanti per la commissione dei delitti.
E) Non sono previsti aumenti di pena poiché l'incendio boschivo è già un'aggravante del reato di incendio.

2345. La condanna per il delitto di cui all'articolo 423-bis del codice penale comporta, quale pena accessoria, ...
A) L'interdizione da cinque a dieci anni dall'assunzione di incarichi o dallo svolgimento di servizi nell'ambito della lotta attiva contro gli incedi boschivi nonché l'interdizione dai pubblici uffici e l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere prestazioni di un pubblico servizio, per la durata di cinque anni.
B) La sospensione fino a due anni dall'assunzione di incarichi o dallo svolgimento di servizi nell'ambito della lotta attiva contro gli incedi boschivi nonché l'interdizione dai pubblici uffici e l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere prestazioni di un pubblico servizio, per la durata di cinque anni.
C) L'interdizione perepetua dall'assunzione di incarichi o dallo svolgimento di servizi nell'ambito della lotta attiva contro gli incedi boschivi.
D) La sola incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.
E) La sola sospensione dall'assunzione di incarichi.

2346. Nel caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti, a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per il delitto previsto dall'articolo 423-bis, comma 1, del codice penale, cosa succede ai beni confiscati?
A) I beni confiscati e i loro eventuali proventi sono messi nella disponibilità della pubblica amministrazione competente e vincolati all'uso per il ripristino dei luoghi.
B) I beni confiscati e i loro eventuali proventi sono messi nella disponibilità di un ente pubblico benefico, se il condannato non ha eredi.
C) I beni confiscati e i loro eventuali proventi sono messi nella disponibilità delle persone offese.
D) I beni confiscati e i loro eventuali proventi sono messi nella disponibilità del pubblico ministero.
E) I beni confiscati e i loro eventuali proventi divengono oggetto di ipoteca.

2347. Ai sensi dell'articolo 423-quater del codice penale, è previsto un caso in cui non si procede alla confisca dei beni?
A) Si, la confisca non si applica nel caso in cui l'imputato abbia efficacemente provveduto al ripristino dello stato dei luoghi.
B) No, la confisca è una pena accessoria obbligatoria che si applica in ogni caso.
C) Si, la confisca non si applica se l'indagato, nel momento in cui riceve l'avviso di conclusione delle indagini, chiede di essere sottoposto al rito abbreviato.
D) No, la confisca è sempre prevista essendo una misura di prevenzione.
E) No, la confisca è sempre prevista essendo una misura di sicurezza.

2348. Secondo il delitto di cui all'articolo 424 del codice penale, ovvero danneggiamento seguito da incendio, chiunque, al di fuori delle ipotesi previste nell'articolo 423-bis del codice penale, al solo scopo di danneggiare la cosa altrui, appicca il fuoco a una cosa propri o altrui, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni ...
A) Se dal fatto sorge il pericolo di un incendio.
B) E' sempre punito con la pena detentiva al fine di tutelare l'incolumità pubblica.
C) E' sempre punito trattandosi di un reato di pericolo in concreto.
D) E' punito solo nel caso in cui derivi un incendio boschivo, ai sensi dell'articolo 423 del codice penale.
E) E' punito in ogni caso con la pena prevista per il delitto di incendio.

2349. Quale delitto punisce chiunque rompe, deteriora o rende in tutto o in parte inservibili chiuse, sbarramenti, argini, dighe o altre opere destinate alla difesa contro acque, valanghe o frane, ovvero alla raccolta o alla condotta delle acque, al solo scopo di danneggiamento, se dal fatto deriva il pericolo di un'inondazione o di una frana, ovvero della caduta di una valanga?
A) Il delitto di cui all'articolo 427 del codice penale, danneggiamento seguito da inondazione, frana o valanga.
B) Il delitto di cui all'art. 420 del codice penale, ovvero attentato a impianti di pubblica utilità.
C) Il delitto di cui all'articolo 430 del codice penale, ovvero disastro ferroviario.
D) Il delitto di cui all'articolo 426 del codice penale, ovvero inondazione, frana o valanga.
E) Il delitto di cui all'articolo 429 del codice penale, ovvero danneggiamento seguito da naufragio.

2350. Nel delitto di cui all'articolo 428 del codice penale, ovvero "naufragio, sommersione o disastro aviatorio", la pena è della reclusione da cinque a quindici anni:
A) Se il fatto è commesso distruggendo, rimuovendo o facendo mancare le lanterne o altri segnali, ovvero adoperando falsi segnali o altri mezzi fraudolenti.
B) Se il fatto è commesso solo facendo mancare le lanterne o altri segnali.
C) Se il fatto è commesso con colpa cosciente o se il fatto è commesso con dolo eventuale.
D) Se il fatto è commesso causando naufragio.
E) Se il fatto è commesso esclusivamente adoperando falsi segnali o altri mezzi fraudolenti.

2351. In base all'aricolo 411 del codice penale, che disciplina la distruzione, soppressione o sottrazione di cadavere, se la dispersione delle ceneri non è autorizzata dall'ufficiale dello stato civile, o è effettuata con modalità diverse rispetto a quanto indicato dal defunto...
A) L'autore del reato è punito con la pena della reclusione e con la pena della multa.
B) L'autore del reato è punito con la pena della reclusione e con la pena dell'arresto.
C) L'autore del reato è punito con una sanzione amministrativa.
D) Non si verifica alcuna fattispecie penalmente rilevante.
E) L'autore del reato è punito con la pena dell'ergastolo ma l'isolamento diurno non è previsto.

2352. Tra i delitti contro la pietà dei defunti, l'articolo 408 del codice penale descrive la condotta di chiunque, in cimiteri o in altri luoghi di sepoltura, commette vilipendio di tombe, sepolcri o urne, o di cose destinate al culto dei defunti, ovvero a difesa o ad ornamento dei cimiteri. Di quale delitto si tratta?
A) Si tratta del delitto di vilipendio delle tombe, punito con la pena della reclusione.
B) Si tratta del delitto di vilipendio di cadavere, punito con la pena dell'ammenda e, nei casi più gravi, con la pena della reclusione.
C) Si tratta del delitto di violazione dei sepolcri,punito con la pena della multa.
D) Si tratta del delitto di turbamento di un funerale o di un servizio funebre, punito con la pena della multa.
E) E' un illecito amministrativo e non un delitto.

2353. La condotta di turbamento di funzioni religiose del culto di una confessione religiosa si concretizza in quella di ...
A) Chiunque impedisce o turba l'esercizio di funzioni, cerimonie o pratiche religiose del culto di una confessione religiosa, le quali si compiano con l'assistenza di un ministro del culto medesimo o in un luogo destinato al culto, o in un luogo pubblico o aperto al pubblico.
B) Chiunque viola una tomba, un sepolcro o un'urna.
C) Chiunque, in cimiteri o in altri luoghi di sepoltura, commette vilipendio di tombe, sepolcri o urne, o di cose destinate al culto dei defunti, ovvero a difesa o ad ornamento dei cimiteri.
D) Chiunque, fuori dei casi preveduti dall'articolo 405, impedisce o turba un funerale o un servizio funebre.
E) Non è una fattispecie penalmente rilevante, trattandosi di illecito amministrativo.

2354. Chiunque, con qualsiasi mezzo e con qualsiasi forma di espressione, pubblicamente istiga a commettere, in danno di minorenni, uno o più delitti previsti dagli articoli 600-bis, 600-ter e 600-quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater 1, 600-quinquies, 609-bis, 609-quater e 609-quinquies, risponde del reato di istigazione a pratiche di pedofila e pedopornografia ...
A) Salvo che il fatto costituisca più grave reato.
B) Salvo che l'autore, invochi a propria scusa ragioni o finalità di carattere artistico, letterario, storico o di costume.
C) Salvo che il fatto costituisca un reato meno grave.
D) In ogni caso.
E) Salvo che l'autore invochi a propria scusa ragioni confessionali.

2355. Chiunque, in violazione delle disposizioni del Testo unico sull'immigrazione, decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286, promuove, dirige, organizza, finanzia o effettua il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato ovvero compie altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato, ovvero di altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente, risponde ai sensi dell'articolo 12 del suddetto Testo unico:
A) Salvo che il fatto costituisca più grave reato.
B) In ogni caso.
C) Salvo che il fatto costituisca più lieve reato.
D) Non risponde dell'articolo 12 del Testo unico sull'immigrazione poiché detta norma è stata abrogata.
E) Ove sia commesso con colpa grave.

2356. L'articolo 12, comma 3-quinquies, del Testo unico sull'immigrazione, decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286, prevede che per i delitti previsti dai commi precedenti le pene siano diminuite fino alla metà nei confronti:
A) Dell'imputato che si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, aiutando concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta di elementi di prova decisivi per la ricostruzione dei fatti, per l'individuazione o la cattura di uno o più autori di reati e per la sottrazione di risorse rilevanti alla consumazione dei delitti.
B) Dell'indagato che si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, aiutando concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria, solo qualora il suo contributo sia stato causalmente determinante per l'individuazione e la cattura di tutti i concorrenti nel reato.
C) Di chiunque aiuti in prima persona con la sua condotta l'autorità giudiziaria.
D) Non sono previste riduzioni di pena.
E) Del pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

2357. Nell'ambito delle disposizioni contro le immigrazioni clandestine, chiunque a titolo oneroso, al fine di trarre ingiusto profitto, dia alloggio ovvero ceda, anche in locazione, un immobile a uno straniero che sia privo di titolo di soggiorno al momento della stipula o del rinnovo del contratto di locazione, ne risponde ai sensi dell'articolo 12, comma 5-bis, del Testo unico sull'immigrazione, decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286 ...
A) Salvo che il fatto costituisca più grave reato.
B) Salvo che il fatto costituisca più lieve reato.
C) Non risponde del delitto di cui all'articolo 12 del Testo unico sull'immigrazione (decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286), ma di quello di cui all'articolo 13 comma 3 del predetto testo.
D) Ne risponde in ogni caso.
E) Salvo che il fatto costituisca illecito civile.

2358. In base all'articolo 12, comma 6, del Testo unico sull'immigrazione, decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286, il vettore aereo, marittimo o terrestre è tenuto ad accertarsi che lo straniero trasportato sia in possesso dei documenti richiesti per l'ingresso nel territorio dello Stato, nonché a riferire all'organo di polizia di frontiera dell'eventuale presenza a bordo dei rispettivi mezzi di trasporto di stranieri in posizione irregolare e, in caso di inosservanza, ...
A) Si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro per ciascuno degli stranieri trasportati.
B) Si applica la pena della reclusione e il pagamento di una multa.
C) Si applica la pena dell'arresto nei confronti del vettore.
D) Si applica una misura di prevenzione.
E) Si applica esclusivamente una misura di sicurezza.

2359. Nei casi più gravi di violazione anche di uno solo degli obblighi gravanti in capo al vettore aereo, marittimo o terrestre in ordine al possesso dei documenti richiesti agli stranieri per l'ingresso nel territorio dello Stato, l'articolo 12 comma 6 del Testo Unico sull'immigrazione (decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286), prevede:
A) La sospensione da uno a dodici mesi, ovvero la revoca della licenza, autorizzazione o concessione rilasciata dall'autorità amministrativa italiana, inerenti all'attività professionale svolta e al mezzo di trasporto utilizzato.
B) L'interruzione ovvero la revoca della licenza, autorizzazione o concessione rilasciata dall'autorità amministrativa italiana, inerenti all'attività professionale svolta.
C) Esclusivamente la revoca della licenza, autorizzazione o concessione rilasciata dall'autorità amministrativa italiana, inerenti all'attività professionale svolta.
D) L'interdizione dai pubblici uffici.
E) La sospensione fino a due anni ovvero la revoca della licenza.

2360. Nel corso di operazioni di polizia finalizzate al contrasto delle immigrazioni clandestine, disposte nell'ambito delle direttive di cui all'articolo 11, comma 3, del Testo unico su l'immigrazione (decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286) gli ufficiali e agenti di pubblica sicurezza operanti nelle province di confine e nelle acque territoriali possono procedere al controllo e alle ispezioni dei mezzi di trasporto e delle cose trasportate, ancorché soggetti a speciale regime doganale, quando...

A) Anche in relazione a specifiche circostanze di luogo e di tempo, sussistono fondati motivi di ritenere che possano essere utilizzati per uno dei reati previsti dall'articolo 12 del Testo unico su l'immigrazione (decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286.
B) Il pubblico ministero ritenga che vi siano gravi indizi di colpevolezza.
C) L'ispezione non è mai consentita.
D) Anche in relazione a specifiche circostanze di luogo e di tempo, debba essere disposta la distruzione di tali mezzi, per evitare che possano essere immediatamente riutilizzati.
E) Vi siano indizi di colpevolezza gravi, precisi e concordanti.

2361. Ai sensi dell'articolo 12, comma 8, del Testo unico sull'immigrazione, i beni sequestrati nel corso di operazioni di polizia finalizzate alla prevenzione e repressione dei reati previsti da tale articolo, sono affidati dall'autorità giudiziaria procedente in custodia giudiziale, salvo che vi ostino esigenze processuali ...

A) Tra l'altro agli organi di polizia che ne facciano richiesta per l'impiego in attività di polizia ovvero ad altri organi dello Stato per finalità di giustizia.
B) All'imputato.
C) Alla persona offesa dal reato.
D) Al condannato.
E) Tra l'altro, agli organi di polizia che ne facciano richiesta per esigenze personali.

2362. Le somme di denaro confiscate a seguito di condanna per uno dei reati previsti dall'articolo 12 del Testo unico sull'immigrazione, nonché le somme di denaro ricavate dalla vendita, ove disposta, dei beni confiscati ...

A) Sono destinate al potenziamento delle attività di prevenzione e repressione dei medesimi reati, anche a livello internazionale mediante interventi finalizzati alla collaborazione e alla assistenza tecnico-operativa con le forze di polizia dei Paesi interessati.
B) Sono destinate alle casse dello Stato per la costruzione di nuove strutture edilizie.
C) Sono destinate alle persone offese dal reato.
D) Dopo l'espiazione della pena, sono restituite al condannato.
E) Sono devolute a enti benefici.

2363. In base all'articolo 12 , comma 9-bis, del Testo unico sull'immigrazione quali azioni possono essere compiute dalla nave italiana in servizio di polizia, che incontri nel mare territoriale o nella zona contigua, una nave, di cui si ha fondato motivo di ritenere che sia adibita o coinvolta nel trasporto illecito di migranti?

A) Può fermarla, sottoporla ad ispezione e, se vengono rinvenuti elementi che confermino il coinvolgimento della nave in un traffico di migranti, sequestrarla conducendo la stessa in un porto dello Stato.
B) Può fermarla, ma non sottoporla ad ispezione e, se vengono rinvenuti elementi che confermino il coinvolgimento della nave in un traffico di migranti, deve chiamare l'autorità giudiziaria.
C) Non può fermarla, né comunque sottoporla ad ispezione ma può chiedere l'intervento della polizia giudiziaria.
D) Può fermarla, sottoporla ad perquisizione e, se vengono rinvenuti elementi che confermino il coinvolgimento della nave in un traffico di migranti, può solo procedere all'arresto dei responsabili.
E) Può solo sottoporla a ispezione, ma non procedere al sequestro.

2364. I beni acquisiti dallo Stato a seguito di provvedimento definitivo di confisca, ai sensi dell'articolo 12, comma 8-quinquies, del Testo unico sull' immigrazione, sono:

A) A richiesta, assegnati in via prioritaria all'amministrazione o trasferiti all'ente o, in subordine, agli enti del Terzo settore di cui al comma 8 che ne abbiano avuto l'uso ai sensi del comma 8 ovvero sono alienati o distrutti.
B) D'ufficio, assegnati in via prioritaria agli enti del Terzo settore di cui al comma 8 che ne abbiano avuto l'uso o, in subordine, all'amministrazione.
C) A richiesta, assegnati in via prioritaria, agli enti del Terzo settore di cui al comma 8 che ne abbiano avuto l'uso ai sensi del comma 8 o, in subordine, all'amministrazione, ma non possono essere distrutti o alienati.
D) D'ufficio, assegnati in via prioritaria all'amministrazione o, in alternativa, trasferiti agli enti del Terzo settore di cui al comma 8 che ne abbiano avuto l'uso ai sensi del comma 8 ovvero sono alienati o distrutti.
E) Assegnati d'ufficio all'amministrazione o trasferiti a Enti pubblici.

2365. La legislazione speciale in materia di contrasto all'immigrazione illegale punisce con la pena congiunta della reclusione e della multa, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, al fine di trarre un ingiusto profitto dalla condizione di illegalità dello straniero favorisce la permanenza di questi nel territorio dello Stato in violazione delle norme del Testo unico. La medesima disposizione normativa prevede l'aumento della pena, se:
A) Il fatto è commesso in concorso da due o più persone, ovvero riguarda la permanenza di cinque o più persone.
B) Il fatto è commesso in continuazione di reati, ovvero riguarda la permanenza di sei o più persone.
C) Il fatto è commesso in danno di minori degli anni diciotto, ma superiori agli anni quattordici.
D) Il fatto è commesso in stato d'ira determinato dalla altrui provocazione.
E) La permanenza riguarda minori degli anni ventuno o persone inferme di mente.

2366. L'articolo 12, comma 6-ter del Testo unico sull'immigrazione, secondo cui le navi sequestrate ai sensi del comma 6-bis possono essere affidate dal Prefetto in custodia agli organi di polizia, alle Capitanerie di porto o alla Marina militare ovvero ad altre amministrazioni dello Stato che ne facciano richiesta per l'impiego in attività istituzionali:.
A) E' stato abrogato dal decreto legislativo 21 ottobre 2020, n. 130, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 173.
B) E' ancora vigente.
C) E' ancora vigente e costituisce una cricostanza aggravante speciale.
D) E' ancora vigente e costituisce una circostanza aggravante a effetto speciale.
E) E' stato dichiarato costituzionalmente illegittimo dalla Corte costituzionale.

2367. Secondo quanto disposto dall'articolo 12, comma 5-bis del Testo unico sull'immigrazione, la condanna con provvedimento irrevocabile ovvero l'applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale, nei confronti di colui che fine di trarre ingiusto profitto, dà alloggio ovvero cede, anche in locazione, un immobile ad uno straniero che sia privo di titolo di soggiorno al momento della stipula o del rinnovo del contratto di locazione,anche se è stata concessa la sospensione condizionale della pena, comporta la confisca dell'immobile ...
A) Salvo che appartenga a persona estranea al reato.
B) Anche nel caso in cui appartenga a persona estranea al reato.
C) In ogni caso, salvo che appartenga a più persone, in comunione.
D) Non è prevista la confisca dell'immobile in tali casi, ma solo il sequestro.
E) In tali casi è previsto il sequestro cautelativo dell'immobile.

2368. L'associazione di coloro che si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali, come si può considerare?
A) L'associazione si considera di tipo mafioso ai sensi dell'articolo 416-bis del codice penale.
B) L'associazione non può considerarsi di tipo mafioso ai sensi dell'articolo 416-bis del codice penale.
C) Si configura la fattispecie penalmente rilevante di cui all'articolo 416 del codice penale, ovvero associazione per delinquere.
D) Non si tratta di associazione, ma di concorso di persone nel reato.
E) L'associazione è di tipo mafioso solo qualora vengono utilizzate armi.

2369. Nei confronti di un'associazione, comunque localmente denominata, che, valendosi della forza intimidatrice del vincolo associativo, persegua scopi corrispondenti a quelli delle associazioni di tipo mafioso:
A) Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 416-bis del codice penale.
B) Non si applicano ad essa le disposizioni di cui all'articolo 416-bis del codice penale in quanto riguardano solo la camorra.
C) Non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 416-bis del codice penale in quanto riguardano solo la 'ndrangheta.
D) Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 416 del codice penale, ovvero associazione per delinquere.
E) Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 414 del codice penale.

2370. Chiunque, al fine di incutere pubblico timore o di suscitare tumulto o pubblico disordine o di attentare alla sicurezza pubblica, fa esplodere colpi di arma da fuoco o fa scoppiare bombe o altri ordigni o materie esplodenti, se il fatto non costituisce più grave reato ...
A) Risponde del delitto di pubblica intimidazione con uso di armi di cui all'articolo 421-bis del codice penale.
B) Risponde del delitto di pubblica intimidazione di cui all'articolo 421 del codice penale.
C) Risponde del delitto di istigazione a delinquere di cui all'art. 414 del codice penale.
D) Risponde della contravvenzione di procurato allarme di cui all'art. 658 del codice penale.
E) E' soggetto a una sanzione amministrativa.

2371. L'articolo 423-bis del codice penale punisce, con la pena della reclusione, chiunque, al di fuori dei casi di uso legittimo delle tecniche di controfuoco e di fuoco prescritto, cagioni un incendio su boschi, selve, foreste o zone di interfaccia urbano-rurale ovvero su vivai forestali destinati al rimboschimento, propri o altrui. Secondo la classificazione seguita dal codice penale, quale bene giuridico offende il delitto previsto dalla disposizione ?
A) La incolumità pubblica.
B) L'iniziativa economica privata e la proprietà pubblica.
C) L'ordine pubblico e la tranquillità dei consociati.
D) La sicurezza pubblica.
E) Il patrimonio privato.

2372. La condanna per il delitto di incendio boschivo di cui all'articolo 423-bis del codice penale, importa pene accessorie?
A) Sì, la condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per il delitto di cui all'articolo 423-bis, comma 1, importa l'estinzione del rapporto di lavoro o di impiego nei confronti del dipendente di amministrazioni o enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica.
B) Sì, la condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per il delitto di cui all'articolo 423-bis, comma 1, importa la sospensione del rapporto di lavoro o di impiego nei confronti del dipendente di amministrazioni o enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica.
C) Sì, la condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a sei mesi per il delitto di cui all'articolo 423-bis, comma 1, importa l'estinzione del rapporto di lavoro o di impiego nei confronti dei soli dipendenti di amministrazioni pubbliche.
D) No, non sono previste pene accessorie.
E) Sono previste solo misure di sicurezza.

2373. Ai sensi dell'articolo 424 del codice penale, chiunque, al di fuori delle ipotesi previste nell'articolo 423-bis del codice penale, al solo scopo di danneggiare la cosa altrui, appicca il fuoco a una cosa propria o altrui è punito, se dal fatto sorge il pericolo di un incendio:
A) Con la pena della reclusione.
B) Con la pena dell'ammenda o con la pena della reclusione nell'ipotesi più grave.
C) Con la pena della reclusione e, congiuntamente, con la pena dell'arresto.
D) Con il pagamento di una somma di denaro a titolo di risarcimento del danno ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile.
E) Con la pena della reclusione e l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.

2374. Nei casi previsti dall'articolo 423 del codice penale, ovvero incendio, quando è previsto l'aumento della pena?
A) Quando il fatto è commesso, tra l'altro, su edifici pubblici o destinati a uso pubblico, su monumenti, cimiteri e loro dipendenze; su edifici abitati o destinati a uso di abitazione, su impianti industriali o cantieri, su aziende agricole, o su miniere, cave, sorgenti, o su acquedotti o altri manufatti destinati a raccogliere e condurre le acque.
B) Anche quando il fatto è commesso in luogo di privata dimora.
C) Quando il fatto è commesso su edifici pubblici o destinati a uso pubblico, ma non su monumenti, cimiteri e loro dipendenze.
D) Quando il fatto è commesso con colpa grave.
E) Quando il fatto è commesso nell'esercizio di attività agricola.

2375. Nel delitto previsto dall'articolo 427 del codice penale, chiunque rompe, deteriora o rende in tutto o in parte inservibili chiuse, sbarramenti, argini, dighe o altre opere destinate alla difesa contro acque, valanghe o frane, ovvero alla raccolta o alla condotta delle acque, al solo scopo di danneggiamento è punito con la reclusione da uno a cinque anni ...
A) Se dal fatto deriva il pericolo di un'inondazione o di una frana.
B) Anche se dal fatto non deriva il pericolo di un'inondazione o di una frana.
C) Se dal fatto deriva effettivamente l'inondazione o la frana di un edificio.
D) Se dal fatto deriva effettivamente lun disastro ferroviario.
E) Se dal fatto deriva un grave danno alle persone presenti.

2376. Qual è la condotta sanzionata dall'articolo 3 della legge 18 aprile 1975, n. 110 "Alterazione di armi"?:
A) Chiunque, alterando in qualsiasi modo le caratteristiche meccaniche o le dimensioni di un'arma, ne aumenti la potenzialità di offesa, ovvero ne renda più agevole il porto, l'uso o l'occultamento.
B) Chiunque, alterando in qualsiasi modo le caratteristiche meccaniche o le dimensioni di un'arma, ne diminuisca la potenzialità di offesa, ovvero ne renda più agevole il porto, l'uso o l'occultamento.
C) Chiunque, alterando in qualsiasi modo le caratteristiche meccaniche o le dimensioni di un'arma, ne diminuisca la potenzialità di offesa, ovvero ne renda meno agevole il porto, l'uso o l'occultamento.
D) Chiunque, pure non alterando le caratteristiche meccaniche o le dimensioni di un'arma, ne aumenti la potenzialità di offesa, ovvero ne renda meno agevole il porto, l'uso o l'occultamento.
E) Chiunque modifichi modifichi l'aspetto esteriore delle armi o la denominazione, alternadone la denominazione, in modo da classificarle armi da guerra o tipo guerra anche nel caso in cui non lo siano.

2377. Chiunque, al solo scopo di danneggiare una strada ferrata ovvero macchine, veicoli, strumenti, apparecchi o altri oggetti che servono all'esercizio di essa, li distrugge in tutto o in parte, li deteriora o li rende altrimenti in tutto o in parte inservibili, è punito, se dal fatto deriva il pericolo di un disastro ferroviario, e risponde di:
A) Reato di pericolo di disastro ferroviario causato da danneggiamento di cui all'articolo 431 del codice penale.
B) Reato di disastro ferroviario causato da danneggiamento di cui all'articolo 430 del codcie penale.
C) Reato di danneggiamento causato da disastro ferroviario.
D) Reato di Dannegggiamento seguito da incendio di cui all'articolo 424 del codice penale.
E) Un illecito amministrativo.

2378. Chiunque attenti alla sicurezza delle pubbliche comunicazioni telegrafiche o telefoniche, qualora dal fatto derivi pericolo per la pubblica incolumità è punito con la pena della reclusione da uno a cinque anni ...
A) Poiché commette il delitto di attentati alla sicurezza degli impianti di energia elettrica e del gas, ovvero delle pubbliche comunicazioni di cui all'articolo 433 del codice penale.
B) Poiché commette il delitto di attentato alla pubblica incolumità, di cui all'articolo 433 del codice penale.
C) Non risponde dell'articolo 433 del codice penale poiché quella norma punisce solo colui che attenti alla sicurezza delle officine, delle opere, degli apparecchi o di altri mezzi destinati alla produzione o alla trasmissione di energia elettrica o di gas, qualora dal fatto non derivi pericolo alla pubblica incolumità.
D) Poiché commette il delitto di disastro ambientale di cui all'articolo 433 del codice penale.
E) Poiché commette un illecito amministrativo.

2379. Chiunque attenti alla sicurezza delle installazioni nucleari ovvero degli impianti, dei luoghi o dei mezzi adibiti alla produzione, alla conservazione o al trasporto di materie nucleari, se dal fatto derivi un disastro:
A) E' punito con la pena della reclusione.
B) E' punito esclusivamente se pone in pericolo la sicurezza dei pubblici trasporti per terra, per acqua o per aria.
C) E' punito esclusivamente se dal fatto deriva il crollo di una costruzione o di una parte di essa ovvero un altro disastro.
D) E' punito esclusivamente quando dallo stesso può derivare un pericolo per l'ordine pubblico o l'incolumità pubblica o la salute pubblica.
E) E' punito con la pena della reclusione e la pena della multa.

2380. Chiunque, in occasione di un incendio, di una inondazione, di una sommersione, di un naufragio, o di un altro disastro o pubblico infortunio, sottrae, occulta o rende inservibili materiali, apparecchi o altri mezzi destinati all'estinzione dell'incendio o all'opera di difesa, di salvataggio o di soccorso, ovvero in qualsiasi modo impedisce, od ostacola, che l'incendio sia estinto, o che sia prestata opera di difesa o di assistenza ...
A) Commette il reato di sottrazione, occultamento o guasto di apparecchi a pubblica difesa da infortuni.
B) Commette il reato di disastro ambientale.
C) Commette il reato di devastazione e saccheggio.
D) Commette il reato di incendio di edifici.
E) Commette un fatto che rientra in una circostanza aggravante del delitto di incendio.

2381. L'avvelentamento di acque o di sostanze alimentari è:
A) Un delitto di comune pericolo mediante frode che punisce chiunque avvelena acque o sostanze destinate alla alimentazione, prima che siano attinte o distribuite per il consumo.
B) Un delitto di danno che punisce chiunque avvelena acque o sostanze destinate alla alimentazione, prima che siano attinte o distribuite per il consumo.
C) Un delitto contro la fede pubblica che punisce chiunque avvelena acque o sostanze destinate alla alimentazione, prima che siano attinte o distribuite per il consumo.
D) Un delitto di comune pericolo mediante violenza che punisce chiunque avvelena acque o sostanze destinate alla alimentazione, prima che siano attinte o distribuite per il consumo.
E) Un delitto di danno che punisce chiunque avvelena acque o sostanze destinate alla alimentazione, dopo che siano attinte o distribuite per il consumo.

2382. Chiunque adultera o contraffà, in modo pericoloso alla salute pubblica, cose destinate al commercio, diverse da quelle indicate nell'articolo 440 del codice penale è:
A) Punito con la pena della reclusione o con la pena della multa.
B) Punito con pena dell'arresto ma, nei casi più gravi, è punito con la pena dell'ergastolo.
C) Punito con la pena dell'ammenda aumentata fino al triplo quando si verifica effettivamente un danno alla salute pubblica.
D) Punito con la pena della reclusione e con la pena dell'ammenda, solo se dal fatto si realizzi effettivamente un danno alla salute pubblica.
E) Punito con la reclusione e con il pagamento di una sanzione pecuniaria se dal fatto deriva un ingente danno all'ambiente.

2383. Il delitto di commercio di sostanze alimentari nocive, di cui all'articolo 444 del codice penale sanziona, con la pena della reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa non inferiore a euro 51, chiunque:
A) Detiene per il commercio, pone in commercio ovvero distribuisce per il consumo sostanze destinate all'alimentazione, non contraffatte né adulterate, ma pericolose alla salute pubblica.
B) Detiene per il commercio, pone in commercio ovvero distribuisce per il consumo sostanze destinate all'alimentazione, che siano contraffatte e adulterate, ma non pericolose per la salute pubblica.
C) Pone esclusivamente in commercio sostanze destinate all'alimentazione, non contraffatte né adulterate, ma pericolose alla salute pubblica.
D) Distribuisce sostanze contraffatte e adulterate.
E) Pone in commercio sostanze contraffatte, ma mai quelle adulterate.

2384. Nel caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti per il reato di falsificazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete ...
A) E' sempre ordinata la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prodotto, il prezzo o il profitto.
B) E' sempre ordinata il sequestro delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato.
C) E' ordinata la solo confisca delle cose che costituiscono il prodotto del reato.
D) E' ordinato il sequestro giudiziale delle cose che furono destinate a commettere il reato.
E) E' ordinato il sequestro preventivo delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato o delle cose che ne sono il prodotto, il prezzo o il profitto.

2385. Qual è la condizione di punibilità che deve ricorrere affinchè un pubblico ufficiale che formi in tutto o in parte un atto falso o altera un atto vero sia perseguibile?
A) Che agisca nell'esercizio delle sue funzioni.
B) Che, a prescindere dall'esercizio delle sue funzioni, agisca con la consapevolezza di trarre un ingiusto profitto per se o per altri.
C) Che l'atto formato sia destinato a essere prodotto davanti all'autorità giudiziaria nell'ambito di un processo penale, civile o amministrativo.
D) Che, a prescindere dall'esercizio delle sue funzioni, agisca al fine di causare un danno ingiusto ad altri con conseguente proprio vantaggio.
E) Che dall'uso dell'atto falso o alterato terze persone ottengano un danno patrimoniale.

2386. E' soggetto attivo del delitto di illecita concorrenza con minaccia o violenza di cui all'articolo 513-bis del codice penale ...
A) Colui che svolge un'attività commerciale, industriale o comunque produttiva.
B) Colui che svolge un servizio di pubblica necessità e previo autorizzazione, concessione o licenza dell'autorità competente.
C) Colui che svolge un'attività economica, industriale o comunque di natura imprenditoriale in un mercato in regime di libera concorrenza.
D) Colui che svolge un'attività imprenditoriale, previa concessione dell'autorità competente, in un settore economico definito di pubblica necessità.
E) Solo colui che svolge direttamente un'attività di natura commerciale o industriale senza il ricorso ad intermediari.

2387. Commette il reato di turbata libertà del commercio disciplinato all'articolo 513 del codice penale chiunque ...
A) Adopera violenza sulle cose ovvero mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di un'industria o di un commercio.
B) Nell'esercizio di un'attività commerciale, industriale o comunque produttiva compie atti di concorrenza con violenza sulle merci o sulle persone.
C) Nell'esercizio di un'attività commerciale consegna all'acquirente una cosa mobile per un'altra ottenendo un corrispettivo non dovuto.
D) Nell'esercizio di un'attività commerciale consegna all'acquirente una cosa mobile di origine diversa da quella dichiarata all'atto della conclusione del contratto.
E) Pone in vendita prodotti industriali con marchi, brevetti o segni distintivi contraffatti o in ogni caso alterati.

2388. Qual è l'oggetto del reato di manovre speculative su merci previsto dall'articolo 501-bis del codice penale?
A) Sono le materie prime, i generi alimentari di largo consumo, i prodotti di prima necessità.
B) Sono i mezzi, gli attrezzi e i macchinari industriali utilizzati nella produzione dei beni destinati al largo consumo o di uso comune.
C) Sono le sole materie prime e i generi alimentari derivanti da paesi terzi e destinati alla produzione di beni di largo consumo o di uso comune.
D) Sono i buoni fruttiferi e i titoli azionari delle imprese italiane quotate in borsa.
E) Sono solo quei beni e prodotti alimentari derivanti dall'industria agro-alimentare nazionale.

2389. Colui che al fine di turbare il mercato interno dei valori o delle merci, pubblica o altrimenti divulga notizie false, esagerate o tendenziose o adopera altri artifici atti a cagionare un aumento o una diminuzione del presso delle merci risponde del reato di:
A) Rialzo e ribasso fraudolento di prezzi sul pubblico mercato o nelle borse di commercio.
B) Distruzione di materie prime o di prodotti agricoli o industriali ovvero di mezzi di produzione.
C) Turbata libertà dell'industria o del commercio.
D) Frode nell'esercizio del commercio.
E) Pubblicazione o diffusione di notizie false, esagerate o tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico.

2390. Per configurare il delitto di distruzione di materie prime o di prodotti agricoli o industriali ovvero di mezzi di produzione:
A) E' necessario che dalla distruzione sia derivato un grave nocumento alla produzione nazionale o che siano venute meno in misura notevole merci di comune o largo consumo.
B) E' necessario che dalla distruzione sia derivato un pericolo alla sola economia rurale o al patrimonio zootecnico nazionale.
C) E' necessario che dalla distruzione si verifichi una diminuzione considerevole del prezzo delle merci o dei valori negoziabili nel pubblico mercato.
D) E' necessario che dalla distruzione consegua un rincaro del prezzo delle materie prime.
E) E' necessario che dalla distruzione derivi un deprezzamento della valuta nazionale ovvero il rincaro di merci di comune o largo consumo.

2391. Nel reato di rialzo e ribasso fraudolento di prezzi sul pubblico mercato o nelle borse di commercio le pene sono raddoppiate se:
A) Dal fatto deriva un deprezzamento della valuta nazionale o dei titoli dello stato, ovvero il rincaro di merci di comune o largo consumo.
B) Dal fatto derivi un grave danno alle imprese operanti sul pubblico mercato nazionale.
C) Il fatto è commesso dal cittadino straniero al fine di favorire le aziende produttive del proprio paese.
D) Dal fatto sia derivato un danno grave all'immagine del proprio paese.
E) Dal fatto sia derivato il solo fallimento delle imprese operanti sul pubblico mercato o nelle borse di commercio.

2392. Ai sensi dell'articolo 476 del codice penale risponde del reato di falsità materiale in atti pubblici:
A) Il pubblico ufficiale che nell'esercizio delle sue funzioni forma in tutto o in parte un atto falso o altera un atto vero.
B) Chiunque forma in tutto o in parte un atto falso o altera uno vero.
C) Il titolare di un'attività di impresa che, nell'esercizio delle sue funzioni, forma in tutto o in parte un atto falso o altera un atto vero.
D) Chiunque induce taluno a redigere, nell'esercizio delle funzioni di pubblico ufficiale, un atto falso.
E) Colui che, al fine di trarre un beneficio per sé o per altri, consegna documenti falsi o veri comunque alterati ad un pubblico ufficiale, traendolo in errore.

2393. Il pubblico ufficiale, che, nell'esercizio delle sue funzioni, contraffà o altera certificati o autorizzazioni amministrative, ovvero, mediante contraffazione o alterazione, fa apparire adempiute le condizioni richieste per la loro validità, commette il delitto di:
A) Falsità materiale commessa da pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative.
B) Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici.
C) Falsità ideologica in certificati commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità.
D) Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati o in autorizzazioni amministrative.
E) Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati.

2394. Chiunque, nell'esercizio di un'attività commerciale consegna all'acquirente un anello d'oro di qualità diversa da quella pattuita, commette:
A) Il reato di frode nell'esercizio del commercio e si applica la pena della reclusione o della multa.
B) Il reato di frode nell'esercizio del commercio e si applica la sola pena della reclusione, con l'aggiunta della pena accessoria dell'interdizione legale.
C) Il reato di frode nell'esercizio del commercio e si applica la pena dell'ammenda e dell'arresto, con la pena accessoria dell'interdizione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.
D) Il reato di truffa e si applica la pena della reclusione o della multa.
E) Il reato di truffa e si applica la pena dell'ammenda o dell'arresto, con obbligo contrattuale di restituire l'oggetto pattuito.

2395. Chiunque, ponendo in vendita o mettendo altrimenti in circolazione, sui mercati nazionali o esteri, prodotti industriali con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o alterati, cagiona un nocumento all'industria nazionale commette il reato di:
A) Frodi contro le industrie nazionali ed è punito con la reclusione e con la multa.
B) Manovre speculative su merci ed è punito con la reclusione e con la multa, nonché con la pena accessoria dell'interdizione legale.
C) Turbata libertà dell'industria e del commercio ed è punito con la reclusione e con la multa, nonché con la pena accessoria dell'interdizione legale.
D) Boicottaggio ed è punito con la reclusione e con la multa, nonché con la pena accessoria dell'interdizione legale.
E) Truffa ed è punito con la reclusione e con la multa, nonché con la pena accessoria dell'interdizione legale.

2396. Chiunque nell'esercizio di un'attività commerciale, industriale o comunque produttiva, compie atti di concorrenza con violenza o minaccia è punito con la reclusione da due a sei anni. La pena è aumentata se:
A) Gli atti di concorrenza riguardano un'attività finanziata in tutto o in parte ed in qualsiasi modo dallo Stato o da altri enti pubblici.
B) Gli atti di concorrenza riguardano attività di imprese industriali operanti all'estero.
C) Gli atti di concorrenza vengono perpetrati ai danni di aziende operandi nel settore dei servizi pubblici essenziali.
D) Gli atti di concorrenza riguardano anche attività non finanziate dallo Stato o da altri enti pubblici ovvero da parte di aziende straniere.
E) Gli atti di concorrenza incidono sulla produzione nazionale.

2397. Le pene accessorie dell'interdizione dall'esercizio di attività commerciali o industriali per le quali sia richiesto uno speciale permesso o una speciale abilitazione, autorizzazione o licenza da parte dell'autorità e la pubblicazione della sentenza si applicano in caso di condanna per il reato di:
A) Manovre speculative su merci.
B) Intelligenze con lo straniero a scopo di guerra contro lo Stato italiano.
C) Intelligenze con lo straniero per impegnare lo Stato italiano alla neutralità o alla guerra.
D) Frode in forniture in tempo di guerra.
E) Fabbricazione o commercio abusivi di liquori o droghe, o di sostanze destinate alla loro composizione.

2398. Il pubblico ufficiale, che, nell'esercizio delle sue funzioni, supponendo esistente un atto pubblico o privato, ne simula una copia e la rilascia in forma legale, ovvero rilascia una copia di un atto pubblico o privato diversa dall'originale, commette il reato di:
A) Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e soggiace alla pena della reclusione.
B) Non commette alcun reato considerato che il pubblico ufficiale viene tratto in errore dalla supposizione della effettiva presenza di un atto pubblicc o privato esistente.
C) Peculato mediante profitto dell'errore altrui e soggiace alla pena della reclusione.
D) Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio e soggiace alla pena della reclusione.
E) Interesse privato in atto pubblico e soggiace alla pena della reclusione.

2399. Tizio a seguito di un controllo, mentre si trova tra gli avventori di una discoteca, viene colto in evidente stato di manifesta ubriachezza. Quale sanzione gli verrà applicata?
A) La sanzione amministrativa pecuniaria da 51 a 309 euro prevista dall'articolo 688 del codice di procedura penale in materia di contravvenzioni concernenti la prevenzione dell'alcolismo e dei delitti commessi in stato di ubriachezza. Trattasi di fattispecie depenalizzata.
B) La sanzione amministrativa pecuniaria da 51 a 309 euro prevista dall'articolo 688 in materia di delitti contro l'ordine pubblico.
C) La multa da 51 a 309 euro prevista dalla legislazione speciale in materia di prevenzione di disordini all'ordine ella sicurezza pubblica.
D) L'ammenda da 51 a 309 euro prevista dalle norme speciali in materia di ordine e sicurezza pubblica.
E) Nessuna contestazione perché la fattispecie è depenalizzata.

2400. Chiunque, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, cagiona l'ubriachezza altrui, somministrando bevande alcooliche ...
A) Commette una contravvenzione in quanto la norma, vietando questa condotta, mira a prevenire l'alcolismo e i delitti commessi in stato di ubriachezza.
B) E' considerato responsabile solo ove la persona ubriaca provoca danni a cose o a persone.
C) Non commette alcuna condotta penalmente rilevante se la somministrazione avviene in luoghi pubblici o aperti al pubblico in orario serale.
D) Commette un reato solo ove lo stato di alterazione viene causato ai danni di un soggetto minore di anni diciotto.
E) Non commette alcun reato se la somministrazione avviene in quanto esercente un'attività commerciale.

2401. I delitti di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 473 del codice penale in tema di contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali sono punibili a condizione che:
A) Siano state osservate le nome delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale.
B) Se pur non osservate le nome delle leggi interne, siano necessariamente rispettate quelle dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale.
C) Siano state osservate le nome delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali in materia di concorrenza.
D) Siano osservate le norme interne, quelle comunitarie e internazionale in materia di antiriciclaggio.
E) Siano rispettate le norme interne, quelle comunitarie e internazionale in materia di tutela delle indicazioni geografiche protette e delle denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari.

2402. Quale delle seguenti situazioni può configuare il reato previsto dall'articolo 495 del codice penale?
A) Dichiarare false generalità ad un pubblico ufficiale durante un controllo di polizia.
B) Utilizzare davanti ad un notaio un documento falso al fine di stipulare un contratto.
C) Rifiutarsi di dare le proprie generalità, ovvero di prestare il giuramento richiesto, ovvero di assumere l'incarico di perito, interprete o di custode di cose sottoposte a sequestro qualora richiesto dall'autorità giudiziaria.
D) Rendere dichiarazioni false ovvero tacere, in tutto o in parte, informazioni su fatti sui quali viene sentito dall'autorità giudiziaria procedente.
E) Modificare artificiosamente lo stato dei luoghi o delle persone per trarre in inganno l'autorità giudiziaria che procede.

2403. L'articolo 501 del codice penale in materia di rialzo e ribasso fraudolento di prezzi sul pubblico mercato o nelle borse di commercio prevede un aumento di pena se:
A) Dalla citata condotta ne derivi effettivamente l'aumento o la diminuzione del prezzo delle merci o dei valori.
B) Dalla citata condotta ne derivi effettivamente un eccessivo depauperamento delle materie prime o dei beni di primo consumo.
C) Dalla condotta derivano conseguenze negative anche alle imprese che operano nei territori stranieri per il reperimento delle materie di prima necessità.
D) La condotta concerne valori ammessi nelle liste di borsa o negoziabili nel pubblico mercato.
E) La condotta comporta il fallimento delle imprese operanti nel settore industriale.

2404. Qual è l'elemento principale che caratterizza il reato previsto dall'articolo 477 del codice penale?
A) La contraffazione ovvero l'alterazione di certificati o autorizzazioni amministrative da parte di un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni al fine di far apparire come adempiute le condizioni richieste per la loro validità.
B) La distruzione di un documento pubblico da parte di un privato cittadino al fine di ottenere delle concessioni.
C) La mancata registrazione di un atto pubblico per negligenza o imperizia di un impiegato.
D) L'utilizzo di un documento da altri contraffatti da parte di un privato cittadino estraneo alla contraffazione.
E) La diffusione di informazioni riservate contenute in un atto pubblico senza autorizzazione dell'autorità che l'abbia emesso.

2405. Quale delitto commette il pubblico ufficiale che, nell'esercizio delle sue funzioni, supponendo esistente un atto pubblico o privato, ne simula una copia e la rilascia in forma legale, ovvero rilascia una copia di atto pubblico o privato diversa dall'originale:
A) Delitto di "Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti", previsto dall'articolo 478 del codice penale.
B) Delitto di "Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, previsto dall'articolo 476 del codice penale.
C) Delitto di "Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative", previsto dall'articolo 477 del codice penale.
D) Delitto di "Falsità in scrittura privata", previsto dall'articolo 485 del codice penale.
E) Deltto di "Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici", prevista dall'articolo 479 del codice penale.

2406. Commette il delito di "Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico", previsto dall'articolo 483 del codice penale chi:
A) Attesta falsamente al pubblico ufficiale, in un atto pubblico, fatti dei quali l'atto è detinato a provare la verità.
B) Essendo per legge obbligato a fare registrazioni soggette all'ispezione dell'Autorità di pubblica sicurezza, o a fare notificazioni all'Autorità stessa circa le proprie operazioni industriali, commerciali o professionali, scrive o lasica scrivere false indicazioni.
C) Al fine di procurare a sé o ad altri un vantaggio o di recare ad latri un danno, forma, in tutto o in parte, una scrittura privata falsa, o altera una scrittura privata vera.
D) Senza essere concorso nella falstà, fa uso di atto falso.
E) Abusando di un foglio firmato in bianco, del quale abbia il possesso, vi scrive o vi fa scrivere un atto pubblico diverso da quello cui era obbligato o autorizzato.

2407. Cosa segue alla condanna per il delitto di rialzo e ribasso fraudolento di prezzi sul pubblico mercato o nelle borse di commercio?
A) Alla condanna segue l'interdizione dall'esercizio di attività commerciali o industriali per i quali sia richiesto uno speciale permesso o una speciale autorizzazione da parte dell'autorità e la pubblicazione della sentenza di condanna.
B) Alla condanna segue l'interdizione dagli uffici direttive delle persone giuridiche e delle imprese, nonché la pubblicazione della sentenza di condanna.
C) Alla condanna segue l'interdizione legale e la pubblicazione della sentenza di condanna.
D) Alla condanna segue l'incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione e la pubblicazione della sentenza di condanna.
E) Alla condanna segue l'applicazione di una delle pene accessorie previste dal codice penale.

2408. L'articolo 465 del codice penale disciplina l'uso di biglietti falsificati di pubbliche imprese, affinchè si configuri la fattispecie criminosa è necessario che:
A) L'autore sia consapevole della falsità del biglietto di aziende operanti sulle strade ferrate o di altre pubbliche imprese di trasporto.
B) Lo strumento deve essere stato fabbricato per essere venduto sul territorio nazionale anche ad eventuali stranieri.
C) Il documento di viaggio non deve essere più valido per la circolazione da almeno un anno.
D) Il documento deve essere redatto da un notaio e utilizzato solo durante il periodo di validità dello stesso.
E) L'autore nella consapevolezza della contraffazione del documento lo usa più volte ed in circostanze diverse.

2409. L’articolo 498 del codice penale punisce chiunque abusivamente porta in pubblico la divisa o i segni distintivi di un ufficio o impiego pubblico, o di un corpo politico, amministrativo o giudiziario, ovvero di una professione per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato, ovvero indossa abusivamente in pubblico l'abito ecclesiastico. Secondo la sistematica del codice, il bene giuridico tutelato dalla norma è:
A) "La fede pubblica", tutelata dal Titolo VII, la quale può essere lesa dai reati riguardanti la "Falsità personale", disciplinati dal Capo IV.
B) "L'incolumità pubblica", tutelata dal Titolo VI, la quale può essere tratta in inganno dalla "Delitti di comune pericolo mediante frode", disciplinati dal Capo II, per eventuali condotte poste in essere con l'uso dei citati segni distintivi.
C) Il decoro dello Stato, delle sue istituzioni e dei suoi apparati.
D) La pubblica amministrazione.
E) "L'ordine pubblico", tutelata dal Titolo V, per eventuali turbative che possono derivare dall'abuso delle citate condotte.

2410. Chiunque pubblica i nomi dei giudici, con l'indicazione dei voti individuali che ad essi si attribuiscono nelle deliberazioni prese in un procedimento penale risponde di quali tra i seguenti reati?
A) Indebita pubblicazione di notizie concernenti un procedimento penale di cui all'articolo 685 del codice penale.
B) Pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale di cui all'articolo 684 del codice penale.
C) Diffusione di notizie riguardanti un processo civile, penale o amministrativo in corso da parte dei giornalisti.
D) Frode nel farsi rilasciare certificati del casellario giudiziale e uso indebito di tali certificati.
E) Intralcio alla giustizia.

2411. Chiunque, contro il divieto della legge, ovvero senza osservare le prescrizioni della legge o dell'autorità, fabbrica o introduce nello Stato droghe, liquori o altre bevande alcooliche ovvero detiene per vendere o vende droghe può essere punito?
A) Si, con la sanzione amministrativa pecuniaria, ai sensi dell'articolo 686 del codice penale per fabbricazione o commercio abusivi di liquori o droghe, o di sostanze destinate alla loro composizione.
B) Si, con la reclusione ai sensi dell'articolo 686 del codice penale per il solo commercio abusivo di liquori o droghe, o di sostanze destinate alla loro composizione.
C) Si, ai sensi dell'articolo 687 del codice penale per consumo di bevande alcooliche in tempo di vendita non consentita.
D) Si, ai sensi dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica del 9 ottobre 1990 n. 309.
E) No.

2412. Qaule delitto commette il pubblico uffiziale cje, nell'esercizio delle sue funzioni, forma, in tutto o in parte, un atto falso o altera un atto vero:
A) Delitto di "Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici" previsto dall'articolo 476 del codice penale.
B) Delitto di "Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici", previsto dall'articolo 479 del codice penale.
C) Delitto di "Falsità materiale commessa lda pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative", previsto dall'articolo 480 del codice penale.
D) Delitto di "Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti", previsto dall'articolo 478 del codice penale.
E) Delitto di "Falsità in scrittura privata", previsto dall'articolo 485 del codice penale.

2413. Se Tizio appone aggiunte false ad una scrittura privata dopo che questa sia stata definitivamente formata commette reato?
A) No, la falsità in scrittura privata disciplinata dall'articolo 485 del codice di procedura penale non costituisce più delitto essendo stato il citato articolo abrogato dal decreto legislativo 15 gennaio 2016 n. 7.
B) Solo se agisce al fine di arrecare ad altri un danno.
C) Solo se l'alterazione o la falsificazione della scrittura privata viene effettuata al fine di trarre un profitto per se o per altri.
D) Solo se si usa la scrittura privata falsificata o alterata con conseguente danno di terzi e un vantaggio economio per il soggetto agente.
E) Si, solo se l'uso della scrittura privata o falsificata viene utilizzata senza il consenso di chi ha formato la scrittura ovvero senza che quest'ultima sia a conoscenza dell'utilizzo.

2414. Colui che, senza aver concorso nell'alterazione, fa uso di segni distintivi alerati delle opere dell'ingegno ...
A) Commette un delitto punito con la reclusione e con la multa.
B) Commette una contravvenzione punita con l'ammenda e l'arresto.
C) Non commette alcuna violazione della legge penale non essendo punibile la sola condotta dell'uso di segni distintivi delle opere dell'ingegno alterati qualora non si abbia preso parte alla contraffazione.
D) Commette un illecito amministrativo ed è punito con la sanzione pecuniaria.
E) Commette un reato ma solo nelle ipotesi espressamente previste dalla legge e solo qualora si agisce al fine di trarne profitto.

2415. Se Caio distruggendo materie prime o prodotti agricoli o industriali, ovvero mezzi di produzione, cagiona un grave nocumento alla produzione nazionale con conseguente notevole riduzione delle citate merci sul mercato nazionale, può essere punito per:
A) Distruzione di materie prime o di prodotti agricoli o industriali ovvero di mezzi di produzione.
B) Rialzo e ribasso fraudolento di prezzi sul pubblico mercato o nelle borse di commercio.
C) Turbata libertà dell'industria o del commercio.
D) Fabbricazione e commercio di beni usurpando titoli di proprietà industriale.
E) Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazione di origine dei prodotti agroalimentari.

2416. Fuori dei casi di concorso nei reati previsti dall'articolo 473 del codice penale, chiunque introduce nel territorio dello stato, al fine di trarne profitto, prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi, nazionali o esteri, contraffatti o alterati è punito con la reclusione e la multa. Ai fini dell'integrazione dell'elemento soggettivo ...
A) E' necessaria la consapevolezza della contraffazione e la volontà di trarne profitto.
B) Non è necessario che ricorra la consapevolezza della contraffazione.
C) E' sufficiente la colpa da imprudenza, imperizia o negligenza per non essersi avveduti della non veridicità dei segni.
D) E' sufficiente la colpa cosciente.
E) E' sufficiente il fine di trarne profitto a prescindere dalla consapevolezza della contraffazione.

2417. Se un pubblico ufficiale forma un atto pubblico falso, si configura il delitto di falsità materiale?
A) Solo se il fatto è commesso nell'eserczio delle funzioni
B) Sì, anche se il fatto non è commesso nell'esercizio delle sue funzioni
C) Solo se il fatto è commesso nell'eserczio delle funzioni e la falsità concerne documenti di interesse nazionale.
D) Sì, solo se il pubblico ufficiale, a prescindere dall'esercizio delle sue funzioni, altera certificati amministrativi.
E) Sì, se nell'esercizio delle sue funzioni, supponendo esistente un atto pubblico che faccia fede fino a querela di falso, ne simula una copia o rilascia una copia simile all'originale.

2418. Quale reato è punito dall'articolo 686 del codice penale?
A) La fabbricazione o il commercio abusivo di liquori, droghe o sostanze destinate alla loro composizione, alla luce dell'articolo 686 del codice penale che, a seguito della a depenalizzazione avvenuta con il decreto legislativo 30 dicembre 1999 n. 507, punisce con la sanzione amministrativa pecuniaria.
B) Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico.
C) Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa.
D) Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa.
E) False informazioni al pubblico ministero o al procuratore della Corte penale internazionale.

2419. L'articolo 691 del codice penale punisce la somministrazione di bevande alcooliche a persona in stato di manifesta ubriachezza con l'arresto da tre mesi a un anno. La stessa disposizione normativa prevede che ...
A) Qualora il colpevole sia esercente un'osteria o un altro pubblico spaccio di cibi o bevande, la condanna importa la sospensione dall'esercizio.
B) Qualora il colpevole sia un esercente un esercizio di pubblica necessità, la condanna importa la sospensione dall'esercizio.
C) Qualora il colpevole sia esercente un'osteria o un altro pubblico spaccio di cibi o bevande, la condanna importa l'interdizione dai pubblici uffici.
D) Qualora il colpevole sia esercente un'osteria o un altro pubblico spaccio di cibi o bevande, la condanna importa la sospensione dagli uffici direttivi delle imprese.
E) Qualora il colpevole sia esercente un'osteria o un altro pubblico spaccio di cibi o bevande, la condanna importa l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

2420. Le pene sono diminuite dalla metà ai due terzi nei confronti del colpevole che si adoperi per aiutare concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta di elementi decisivi per la ricostruzione dei fatti e per l'individuazione o la cattura dei concorrenti ...
A) Nei delitti di contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali ovvero di introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi.
B) Nel delitto di soppressione, distruzione e occultamento di atti veri.
C) Nel delitto di falsità in registri e notificazioni.
D) Nel reato di falsità ideologica in certificati commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità.
E) Nel reato di falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati o in autorizzazioni amministrative.

2421. L'articolo 481 del codice penale punisce la falsità ideologica in certificati commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità, disponendo che le pene della reclusione fino a un anno o della multa da euro 51 a euro 516 si applicano congiuntamente se:
A) Il fatto è commesso a scopo di lucro.
B) Il fatto è commesso al fine di eludere i controlli di polizia.
C) Il fatto è commesso ai danni di un minore di anni sedici o di persona che si trovi in sato d'incapacità per infermità di mente.
D) Dal fatto derivi un danno grave a terze persone.
E) Dal fatto derivino circostanze più favorevoli al proprio assistito nell'esercizio di una professione sanitaria o forense.

2422. L'impiegato dell'anagrafe, che su richiesta di un cittadino, modifica intenzionalmente un certificato di nascita inserendo una data di nascita diversa da quella effettiva, al fine di consentire alla persona di ottenere un beneficio commette il reato di:
A) Falsità materiale in atto pubblico rivestendo, in questo caso, l'impiegato dell'anagrafe la qualifica di pubblico ufficiale.
B) Abuso d'ufficio rivestendo, in questo caso, l'impiegato la qualifica di pubblico ufficiale.
C) Corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio.
D) Alterazione di stato.
E) Concussione rivestendo, in questo caso, l'impiegato comunale la qualifica di pubblico ufficiale.

2423. Pe quale fattispecie criminosa l'articolo 482 del codice penale applica al privato che commette il fatto illecito la medesima pena prevista per il pubblico ufficiale ridotta di un terzo?
A) Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti.
B) Utilizzazioni d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio.
C) Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o amministrativo.
D) Omissione o rifiuto di atti d'ufficio.
E) Interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità.

2424. Qual è il fatto di reato disciplinato dall'articolo 483 del codice penale "Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico"?
A) "Chiunque attesta falsamente al pubblico ufficiale, in un atto pubblico, fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità".
B) Chiunque, nell'esercizio di una professione sanitaria o forense, o di un altro servizio di pubblica necessità, attesta falsamente, in un certificato, fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità.
C) Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un vantaggio o di recare ad altri un danno, forma, in tutto o in parte, una scrittura privata falsa, o altera una scrittura privata vera.
D) Il privato che abusando di un foglio firmato in bianco, del quale abbia il possesso, vi scrive o vi fa scrivere un atto pubblico.
E) Chiunque, senza essere concorso nella falsità, fa uso di un atto falso.

2425. Quali tra le seguenti fattispecie previste dal codice penale viene punita, a seguito della depenalizzazione, con la sanzione amministrativa pecuniaria?
A) La fabbricazione o il commercio abusivi di liquori o droghe, o di sostanze destinate alla loro composizione.
B) Gli attentati contro l'integrità, l'indipendenza o l'unità dello Stato.
C) Le intelligenze con lo straniero a scopo di guerra contro lo Stato italiano.
D) La falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati.
E) Gli attentati alla sicurezza degli impianti di energia elettrica e del gas ovvero delle pubbliche comunicazioni.

2426. Chiunque spende o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate, da lui ricevute in buona fede, quale reato commette?
A) Commette un delitto, contro la fede pubblica, previsto dall'articolo 457 del codice penale ed è punito con la reclusione o con la multa.
B) Commette un delitto, contro il patrimonio, previsto dall'articolo 455 del codice penale ed è punito con la reclusione o con la multa.
C) Commette un delitto, contro la personalità dello Stato, previsto dall'articolo 453 del codice penale ed è punito con la pena dell'arresto.
D) Non commette alcun delitto avendo agito in buona fede.
E) Commette un delitto, contro la pubblica amministrazione, previsto dall'articolo 454 del codice penale ed è punito con la reclusione.

2427. Colui che, fuori dei casi di falsificazione o di alterazione, introduce nel territorio dello Stato, acquista o detiene monete contraffatte o alterate, al fine di metterle in circolazione, ovvero le spende o le mette altrimenti in circolazione ...
A) Soggiace alle pene stabilite nei casi di falsificazione o di alterazione ridotte da un terzo alla metà.
B) Soggiace alle pene previste nei casi di falsificazione o di alterazione.
C) Soggiace all'arresto da un mese a cinque mesi e all'ammenda da 103 a 1032 euro.
D) Non è punibile, salvo ne consegua un danno grave all'economia nazionale.
E) Soggiace alle pene stabilite nei casi di falsificazione o di alterazione aumentate da un terzo alla metà.

2428. L'articolo 498 del codice penale punisce con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 154 a euro 929 chiunque abusivamente porta in pubblico la divisa o i segni distintivi di un ufficio o impiego pubblico, o di un corpo politico, amministrativo o giudiziario, ovvero di una professione per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato. La stessa disposizione normativa prevede che alla violazione consegua ...
A) La sanzione amministrativa accessoria della pubblicazione del provvedimento che accerta la violazione.
B) L'interdizione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.
C) La sospensione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.
D) L'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.
E) L'estinzione del rapporto di impiego o di lavoro.

2429. Se Tizio, senza alcuna autorizzazione, produce clandestinamente liquori artigianali presso la propria abitazione, utilizzando aromi di incerta provenienza e poi li vende ad un ristoratore locale commette un reato?
A) No, a seguito della depenalizzazione, la fabbricazione o commercio abusivo di liquori o droghe o sostanze destinata alla loro composizione è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria.
B) Sì, commette il delitto di fabbricazione o commercio abusivo di liquori o droghe o sostanze destinata alla loro composizione.
C) Sì, commette il delitto di adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari.
D) Sì, commette il delitto di commercio di sostanze alimentari contraffatte.
E) Sì, commette il delitto di vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine.

2430. Chiunque fabbrica, acquista, detiene o aliena filigrane, programmi e dati informatici o strumenti destinati alla contraffazione o alterazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 516. La stessa pena si applica ...
A) Se le citate condotte hanno ad oggetto ologrammi o altri componenti della moneta destinati ad assicurare la protezione contro la contraffazione o l'alterazione.
B) A chiunque contraffà la carta filigranata.
C) A chiunque si adoperi per la fabbricazione delle carte di pubblico credito o dei valori di bollo.
D) A chiunque detiene o aliena carte di credito contraffatte.
E) A chiunque, non essendo concorso nella contraffazione o nell'alterazione, fa uso di valori di bollo contraffatti o alterati.

2431. Quali tra i seguenti reati rientra tra i delitti contro la fede pubblica?
A) Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni.
B) Violazione colposa dei doveri inerenti la custodia di cose sottoposte a pignoramento ovvero a sequestro giudiziario o conservativo.
C) Rivelazione del contenuto di corrispondenza, commessa da persona addetta al servizio delle poste, dei telegrafi o dei telefoni.
D) Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche.
E) Violazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza commessa da persona addetta al servizio delle poste, dei telegrafi o dei telefoni.

2432. L'articolo 513 del codice penale punisce colui che adopera violenza sulle cose ovvero mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di un'industria o di un commercio. La citata previsione normativa quale bene giuridico mira a tutelare, secondo la sistematica del codice?
A) Il libero e normale svolgimento dell'industria e del commercio, tutelati dal Capo II del Titolo VIII "Dei delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio", del Libro II.
B) Il libero esercizio delle attività produttive al fine di evitare ripercussione all'ordine pubblico, tutelato dal Titolo V del codice penale.
C) L'economia pubblica, tutelata dal Capo I del Titolo VIII "Dei delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio", del Libro II.
D) La sicurezza dello Stato e l'ordine costituzionale nonché le sue Istituzioni.
E) La fede pubblica, tutelata dal Tiolo V del codice penale.

2433. Quando, ai sensi dell'articolo 686 del codice penale, può essere disposta la chiusura di uno stabilimento o di un esercizio per un massimo di sette giorni?
A) In caso di reiterazione delle violazioni.
B) Se l'infrazione riguarda la sola vendita al minuto di bevande alcoliche e non anche delle droghe.
C) Solo se il titolare è un deliquente abituale, professionale, per tendenza o comunque recidivo.
D) Nei soli casi in cui l'inizio dell'attività sia avvenuto in assenza di qualsivoglia concessione o autorizzazione amministrativa.
E) Se dall'attività illecita posta in essere sia derivato un danno economico di rilevante entità al settore economico di riferimento, con conseguente ingiusto profitto per il colpevole.

2434. Affinchè, ai sensi dell'articolo 688 del codice penale, sia applicata la sanzione amministrativa pecuniaria al soggetto in stato di manifesta ubriachezza è necessario che ...
A) La manifesta ubriachezza venga dimostrata dalla persona in luogo pubblico o aperto al pubblico.
B) La persona sia colta in uno stato di alterazione dovuto all'uso di sostanze alcoliche anche se non ricorre la ubriachezza grave e manifesta.
C) La persona in stato di ubriachezza continui ad assumere, anche dopo l'intimazione a fermarsi, sostanze alcoliche in un luogo pubblico o aperto al pubblico.
D) Il titolare dell'osteria o di un pubblico spaccio pur consapevole dello stato di incapacità dell'avventore, determinata dalla cosumazione di alcol, continui a somministrargli altre bevande alcoliche.
E) Vi sia stato il consumo di bevande alcoliche a prescindere dalla più o meno scemata capacità di intendere e volere per uso delle medesime sostanze.

2435. Quale tra i seguenti elementi è condizione necessaria per la sussistenza del reato di rialzo o ribasso fraudolento dei prezzi sul pubblico mercato o nelle borse di commercio?
A) Il compimento di atti fraudolenti idonei a turbare i prezzi di beni o titoli nel mercato pubblico o in borsa.
B) La semplice diffusione di notizie che potrebbero influenzare il valore dei beni o dei valori ammessi nelle liste di borsa e negoziabili nel pubblico mercato.
C) L'acquisto di quantità enormi di beni o titoli negoziabili in borsa al fine di causarne la drastica riduzione.
D) La vendita delle merci e dei titoli negoziabili sul pubblico mercato a prezzi molto inferiori per fini speculativi.
E) La fissazione dei prezzi secondo i normali meccanismi della domanda e dell'offerta.

2436. Quale delle seguenti condotte è punita dall'articolo 498 del codice penale in materia di usurpazione di titoli o di onori?
A) L'arrogarsi dignità o gradi accademici, ovvero titoli, decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche, ovvero qualità inerenti ad uffici, impieghi pubblici, o di un corpo politico amministrativo o giudiziario ovvero di una professione per la quale è richiesta una speciale abilitazione.
B) L'utilizzo di documentazione contraffatta per ottenere vantaggi economici.
C) Le dichiarazioni mendaci sulla propria formazione professionale per ottenere un lavoro.
D) La presentazione inconsapevole di titolo professionale non veritiero richiesto per poter ottenere l'abilitazione all'esercizio di una professione.
E) La spendita inconsapevole, non veritiera, di titoli ovvero qualità inerenti ad uffici, impieghi pubblici, o di un corpo politico amministrativo o giudiziario ovvero di un'abilitazione professionale, al fine di trarne vantaggi economici.

2437. Qual è la finalità specifica richiesta affinchè si configuri il reato di trasferimento fraudolento di valori ai sensi dell'articolo 512-bis del codice penale?
A) L'elusione delle disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali o di contrasto alla criminalità organizzata.
B) Il trasferimento non autorizzato di quote societarie, di azioni ovvero di cariche societarie di società italiane operanti all'estero.
C) L'elusione delle norme di diritto interno, comuniario e internazionale in materia di libera concorrenza sul mercato interno.
D) L'eslusione delle leggi interne o delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà industriale o intellettuale con gravi danni per la produzione nazionale.
E) Il deprezzamento della valuta nazionale o dei titoli dello Stato, ovvero il rincaro di merci di comune o largo consumo.

2438. Quali delle seguenti condotte integra la contravvenzione di cui all'articolo 689 del codice penale?
A) Vendere o somministrare bevande alcoliche a un minore di anni sedici o a un soggetto affetto da malattia di mente, o che si trovi in manifeste condizioni di deficienza psichica a causa di un'altra infermità.
B) Vendere o somministrare bevande alcoliche a un minore di anni quattordici o a un soggetto affetto da malattia di mente, o che si trovi in manifeste condizioni di deficienza psichica a causa di un'altra infermità.
C) Indurre un minore di anni sedici ad assumere sostanze alcoliche o stupefacenti.
D) Vendere o comunque cedere ad un soggetto maggiorenne sostanze alcoliche essendo a conoscenza che le stesse verranno somministrate a minori degli anni diciotto.
E) Somministrare a minori degli anni sedici prodotti alimentari non genui come genuini.

2439. Quali sono le conseguenze giuridiche che derivano dalla violazione dell'articolo 689 del codice penale?
A) L'arresto e qualora il fatto sia stato commesso per più di una volta si applica anche la sanzione amministrativa pecuniaria e la sospensione dell'attività per tre mesi.
B) L'arresto e qualora il fatto sia stato commesso per più di una volta si applica anche la sanzione amministrativa pecuniaria e la chiusura dell'attività.
C) La sola sanzione amministrativa pecuniaria.
D) L'arresto e qualora il fatto sia stato commesso per più di una volta si applica anche la sanzione amministrativa pecuniaria e l'interdizione da una professione o da un'arte.
E) L'arresto e qualora il fatto sia stato commesso per più di una volta la revoca della licenza.

2440. Quale tra le seguenti affermazioni descrive correttamente l'elemento soggettivo del reato di falsità materiale commesso da un pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati di cui all'articolo 478 del codice penale?
A) E' necessario che il pubblico ufficiale agisca con dolo, ossia con l'intenzione di alterare la verità del documento.
B) E' sufficiente che il pubblico ufficiale, nell'esercizio delle sue funzioni, non agisca secondo le regole di diligenza e correttezza.
C) E' necessario il dolo specifico, ovvero che l'alterazione avvenga al fine di ottenere delle agevolazioni economiche.
D) E' necessario che ricorra la colpa determinata dal mancato rispetto delle normali speciali.
E) E' necessario che ricorra la colpa grave.

2441. L’articolo 516 del codice penale punisce il delitto della vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine; affinché il reato in esame si configuri è sufficiente spacciare come genuine sostanze alimentari che non lo sono, senza che le stesse siano nocive per la salute pubblica. La presenza di tale ulteriore circostanza integra, infatti, la fattispecie di ...
A) Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate, di cui all’articolo 442 del codice penale.
B) Frode nell’esercizio del commercio di cui all’articolo 515 del codice penale.
C) Vendita di prodotti industriali con segni mendaci cui all’articolo 517 del codice penale.
D) Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari di cui all'articolo 517 quater del codice penale.
E) Distruzione di materie prime o di prodotti agricoli o industriali ovvero di produzione di cui all'articolo 499 del codice penale.

2442. L’articolo 515 del codice penale punisce chi, nell’esercizio di un’attività commerciale o in uno spaccio aperto al pubblico, consegni, volontariamente, all’acquirente una cosa mobile diversa da quella dichiarata o pattuita, per origine, provenienza, qualità o quantità. La citata fattispecie può avere natura sussidiaria rispetto ad altre condotte previste dal medesimo codice penale?
A) Si, per espressa previsione di legge, laddove la condotta integri un delitto più grave.
B) No, in nessun caso.
C) Si, salvo la legge disponga diversamente.
D) Si, ma nelle sole ipotesi in cui il colpevole agisce con dolo.
E) Si, è norma sussidiaria ai reati contro il patrimonio.

2443. L’articolo 686 del codice penale nel disciplinare le condotte di fabbricazione o commercio abusivo di liquori o droghe o di sostanze destinate alla loro composizione consente il pagamento delle sanzioni in misura ridotta?
A) No, l’ultimo comma del citato articolo prevede espressamente che non è ammesso il pagamento in misura ridotta a norma dell'articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689.
B) Si, il medesimo articolo prevede che per le violazioni prescritte si applica il pagamento in misura ridotta a norma dell'articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689.
C) Si, nei soli casi in cui la legge lo prevede.
D) Si, qualora viene disposto dal giudice con la sentenza di condanna.
E) Il pagamento in misura ridotta è previsto dalla medesima disposizione normativa solo per le condotte disciplinate al primo comma, ossia per la fabbricazione o l'introduce nello Stato di droghe, liquori o altre bevande alcooliche ovvero per la detenzione.

2444. La legge 18 aprile 1975, n. 110, punisce, con la reclusione e la multa, chiunque senza licenza dell'autorità fabbrica o introduce nello Stato o pone in vendita o cede a qualsiasi titolo armi da guerra o tipo guerra, o parti di esse, atte all'impiego, ovvero ne fa raccolta. La stessa disposizione normativa prescrive per i citati delitti che:
A) Con la condanna deve essere disposta la confisca delle armi e degli altri oggetti atti ad offendere.
B) Con la condanna deve essere disposto il sequesto amministrativo delle armi e degli altri oggetti atti ad offendere.
C) Con la condanna deve essere disposto il sequesto giudiziario delle armi e degli altri oggetti atti ad offendere.
D) Con la condanna non deve essere disposta necessariamente la confisca delle armi e degli altri oggetti atti ad offendere.
E) Con la condanna deve essere disposto il sequestro conservativo delle armi e degli altri oggetti atti ad offendere.

2445. L'articolo 2 della legge 2 ottobre 1967, n. 895 punisce con la pena detentiva della reclusione congiunta alla pena pecuniaria della multa:
A) Chiunque illegalmente detiene, a qualsiasi titolo, le armi o parti di esse, le munizioni, gli esplosivi e gli aggressivi chimici e i congengni indicati nell'articolo precedente.
B) Chiunque porta, in luogo pubblico o aperto al pubblico, le armi o parti di esse, le munizioni, gli esplosivi e gli aggressivi chimici e i congengni indicati nell'articolo precedente.
C) Chiunque, a qualunque titolo, viene trovato in un locale in cui si trovano armi o parti di esse ovvero munizioni, esplosivi o aggressivi chimici.
D) Chi contravviene alle disposizoni del Questore in materia di divieto di avvicinamento a luoghi ove si svolgono competizioni sportive.
E) Chiunque, senza licenza, produce o introduce armi da guerra o tipo guerra nel territorio nazionale, ovvero pone in vendita le medesime armi.

2446. La legislazione speciale in materia di armi, legge 2 ottobre 1967, n. 895, punisce chiunque, fuori dei casi consentiti da disposizioni di legge o di regolamento, addestra taluno o fornisce istruzioni sulla preparazione o sull'uso di materiali esplosivi, di armi da guerra, di aggressivi chimici o di sostanze batteriologiche nocive o pericolose e di altri congegni micidiali. La citata condotta può avvenire:
A) In qualsiasi forma, anche anonima, o per via telematica.
B) Solo alla presenza di più persone e in luogo pubblico o aperto al pubblico.
C) Solo per via telematica mantenendo l'anonimato.
D) In qualsiasi modo purché non in forma anonima.
E) In qualsiasi forma e con diverse modalità purchè non in luoghi pubblici o aperti al pubblico.

2447. Chi offre o promette denaro o altra utilità o vantaggio a taluno dei partecipanti ad una competizione sportiva organizzata dalle federazioni riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o da altri enti sportivi riconosciuti dallo Stato e dalle associazioni ad essi aderenti, al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, ovvero compie altri atti fraudolenti volti al medesimo scopo commette:
A) Un delitto punito con la reclusione e la multa.
B) Una contravvenzione punita con l’arresto e l’ammenda.
C) Un illecito amministrativo punito con la sanzione amministrativa.
D) Un illecito civile.
E) Una contravvenzione punita con l'arresto e la multa.

2448. Chiunque esercita abusivamente l'organizzazione del giuoco del lotto o di scommesse o di concorsi pronostici che la legge riserva allo Stato o ad altro ente concessionario, ovvero organizza scommesse o concorsi pronostici su attività sportive gestite dal Comitato olimpico nazionale italiano, commette un delitto?
A) Si, commette il reato di esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa.
B) No, non commette alcun delitto, trattandosi di una violazione contrattuale.
C) Si, è punibile per turbata libertà del procedimento di scelta del contraente.
D) Si, commette il reato di frode nell'esercizio del commercio.
E) Si, commette il delitto di apertura abusiva di luoghi di pubblico spettacolo o trattenimento.

2449. La condanna per i delitti di frode in competizioni sportive ed esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa comporta applicazione di pene accessorie?
A) Si, la condanna per i citati delitti comporta l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, limitatamente agli uffici direttivi delle società sportive.
B) Si, la condanna per i citati delitti comporta la sospensione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.
C) No, la condanna per i citati delitti non comporta alcuna pena accessoria.
D) Si, la condanna per i citati delitti comporta l'interdizione da una professione o da un'arte.
E) Si, la condanna per i citati delitti comporta l'incapacità di contrarre con la pubbica amministrazione.

2450. L'ordinamento giuridico italiano punisce chi offre o promette denaro o altra utilità o vantaggio a taluno dei partecipanti ad una competizione sportiva organizzata dalle federazioni riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o da altri enti sportivi riconosciuti dallo Stato e dalle associazioni ad essi aderenti, al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione. La medesima disposizione normativa punisce anche il partecipante alla competizione che accetta il denaro o altra utilità o vantaggio, o ne accoglie la promessa?
A) Si.
B) No.
C) No, in nessun caso per gli sportivi professionisti di interesse nazionale.
D) Nei soli casi previsti dalla legge.
E) Si, salva diversa disposizione normativa.

2451. La legge 18 aprile 1975 n. 110, che detta disposizioni normative in materia di controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi, punisce con la pena dell'arresto e dell'ammenda, colui che porta fuori dalla propria abitazione o dalle relative pertinenze, e senza giustificato motivo, armi o altri strumenti atti ad offendere. La medesima disposizione normativa prevede un aumento di pena ...
A) Se il fatto avviene nel corso o in occasione di manifestazioni sportive.
B) Se il fatto viene commesso alla presenza di persone affette da infermità di mente.
C) Se il fatto viene commesso da minori degli anni diciotti un luogo pubblico o aperto al pubblico.
D) Se il fatto viene commesso in occasione di eventi privati a cui partecipano molte persone.
E) Se il fatto avviene alla presenza di minori degli anni sedici o di persone affette da infermità di mente.

2452. Il Questore può disporre il divieto di accesso ai luoghi ove si svolgono le manifestazioni sportive ...
A) A coloro che, sulla base di elementi di fatto, risultino avere tenuto, anche all'estero, sia singolarmente che in gruppo, una condotta evidentemente finalizzata alla partecipazione attiva a episodi di violenza, di minaccia o di intimidazione, tali da porre in pericolo la sicurezza pubblica o da creare turbative per l'ordine pubblico.
B) Solo nei confronti di coloro che sono stati condannati per delitti contro la persona.
C) Solo nei confronti dei soggetti violenti tesserati con un gruppo sportivo.
D) Solo nei confronti di coloro che, avendo subito una condanna definitiva per reati sportivi, vengono trovati nei pressi dei luoghi destinati alle manifestazioni sportive in stato di alterazione per uso di bevande alcoliche.
E) Solo nei confronti di coloro che hanno una condanna definitiva per reati sportivi.

2453. Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge 401 del 1989, il Questore può disporre, nei confronti di soggetti con requisiti specificamente individuati dalla norma, ...
A) il divieto di accesso ai luoghi in cui si svolgono manifestazioni sportive specificamente indicate, nonché a quelli, specificamente indicati, interessati alla sosta, al transito o al trasporto di coloro che partecipano o assistono alle manifestazioni medesime.
B) Il foglio di via obbligatorio.
C) Il divieto di vendita dei biglietti per l'accesso alle manifestazioni abusive.
D) L'avviso orale.
E) L'ammonimento per evitare che partecipino a manifestazioni sportive.

2454. Per quali dei seguenti soggetti si applicano le misure di prevenzione personali previste dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, cosiddetto codice antimafia, per ...
A) Coloro che per la condotta ed il tenore di vita debba ritenersi, sulla base di elementi di fatto, che vivano abitualmente, anche in parte, con i proventi di attività delittuose.
B) Coloro che abbiano precedenti di polizia o che siano stati fermati in compagnia di persone socialmente pericolose.
C) Coloro che abbiano subito condanne per reati contro la pubblica amministrazione.
D) Coloro che siano stati condannati per i delitti contro la moralità pubblica e il buon costume.
E) Coloro che ostacolono le forze di polizia e l'autorità giudiziaria nell'esercio delle rispettive funzioni.

2455. Le aste di bandiere, dei cartelli e degli striscioni usate nelle pubbliche manifestazioni e nei cortei, nonché gli altri oggetti simbolici usati nelle stesse circostanze possono essere considerate armi o strumenti tipo armi, ai sensi della normativa vigente in materia?
A) No, salvo che non vengano adoperati come oggetti contundenti.
B) Si, avendo i citati strumenti, in ogni caso, una potenzialità lesiva intrinseca.
C) Si, a prescindere dalle circostanze di tempo e di luogo in cui i citadi strumenti vengano portati.
D) No, in nessuna circostanze, per espressa previsione normativa, non avendo alcuna capacità offensiva intrinseca.
E) Si, in ogni caso ai sensi della legge 18 aprile 1975, n. 110 in materia di controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi.

2456. La condanna a quali dei seguenti delitti importa l'interdizione dall'esercizio di attività commerciali o industriali per le quali sia richiesto uno speciale permesso o una speciale abilitazione, autorizzazione o licenza da parte dell'autorità e la pubblicazione della sentenza?
A) Si applica per il delitto di manovre speculative su merci.
B) Si applica per la contravvenzione della fabbricazione o commercio abusivi di liquori o droghe, o di sostanze destinate alla loro composizione.
C) Si applica alla contravvenzione del commercio non autorizzato di cose preziose.
D) Si applica alla contravvenzione di detenzione di misure e pesi illegali.
E) Si applica per la contravvenzione di commercio di scritti, disegni o altri oggetti contrari alla pubblica decenza.

2457. Chi, alterando in qualsiasi modo le caratteristiche meccaniche o le dimensioni di un'arma, ne aumenti la potenzialità di offesa, ovvero ne renda più agevole il porto, l'uso o l'occultamento, commette reato?
A) Sì, commette un delitto punito dalla legislazione speciale in materia di armi ed è punito con la reclusione e la multa.
B) Sì, commette un delitto punito dalla legislazione speciale in materia di armi ed è punito con l'arresto e l'ammenda.
C) No, la semplice manomissione non costitusce reato ai sensi della legislazione speciale in materia di armi.
D) No, commette un illecito amministrativo punito dalla legislazione speciale in materia di armi con la sanzione amministrativa pecuniaria.
E) Sì, commette un delitto se l'arma modificata viene utilizatta per commettere un reato.

2458. L'articolo 481 del codice penale, punisce chiunque, nell'esercizio di una professione sanitaria o forense, o di un altro servizio di pubblica necessità, attesta falsamente, in un certificato, fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità. La stessa disposizione normativa prevede un aumento di pena ...
A) Se il fatto è commesso a scopo di lucro.
B) Se il fatto è commesso al fine di trarre in inganno un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio.
C) Se il fatto è commesso da più persone in concorso tra loro e ai danni di persone minori degli anni diciotto o in stato di infermità di mente.
D) Se il fatto avviene in strutture sanitarie pubbliche o durante un procedimento penale.
E) La norma non prevede altre fattispecie aggravate oltre a quella rappresentata.

2459. L'articolo 688 del codice penale disciplina le ipotesi in cui un soggetto viene trovato in luogo pubblico o aperto al pubblico, in stato di manifesta ubriachezza. In base alla richiamata disposizione normativa come varia la pena se la persona manifestamente ubriaca, ha già riportato una condanna per delitto non colposo contro la vita o l'incolumità?
A) La sanzione amministrativa pecuniaria viene sostituita con la pena dell'arresto.
B) L'eventuale condanna per i delitti richiamati non comporta alcuna variazione alla sanzione amministrativa pecuniaria.
C) Si applica sia la sanzione amministrativa pecuniaria sia l'arresto.
D) Le pene vengono aumentate da un terzo a due terzi.
E) Le pene vengono raddoppiate e la persona può essere sottoposta a misure di sicurezza personale.

2460. L'articolo 474-ter del codice penale, per i delitti di contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali e di introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi, prevede ...
A) Le circostanze aggravanti specifiche per i citati delitti.
B) Le circostanze attenuanti specifiche per i citati delitti.
C) Le condizioni di procedibilità per le varie condotte illecite richiamate dalle citate disposizioni normative.
D) Le cause di estinzione delle pene applicabili a ciascuna delle condotte disciplinate dai richiamati articoli di legge.
E) Le cause di estinzione dei rispettivi reati.

2461. L'articolo 686 del codice penale punisce chiunque fabbrica o introduce nello Stato droghe, liquori o altre bevande alcooliche ovvero detiene per vendere o vende droghe:
A) Qualora le citate condotte avvengano in violazione dei divieti disposti con legge, ovvero senza osservare le prescrizioni della legge o dell'autorità in materia.
B) Qualora le condotte avvengano con la violazione delle norme in materia di tutela di marchi o segni distintivi
C) Qualora le condotte vengano poste in essere con violazione delle norme comunitarie in materia di libera circolazione delle merce.
D) Qualora le condotte comportano un danno grave al relativo settore economico.
E) Qualora le condotte vengono poste in essere con violazione delle norme in materia di libera concorrenza.

2462. L’articolo 685 codice penale punisce colui che pubblica i nomi dei giudici, con l’indicazione dei voti individuali che ad essi si attribuiscono nelle deliberazioni prese in un procedimento penale. A quali condizioni deve avvenire la pubblicazione ai fini della punibilità?
A) La pubblicazione può avvenire con qualsiasi mezzo, purché si rivolga ad un numero indeterminato di persone.
B) La pubblicazione deve avvenire con strumenti informatici ed essere rivolta ad un numero indeterminato di persone.
C) La pubblicazione può avvenire solo a mezzo stampa, purché si rivolga ad un numero determinato di persone.
D) La pubblicazione deve avvenire mediante pubblica affissione.
E) La pubblicazione può avvenire con qualsiasi mezzo, purché diretta ad organi di stampa.

2463. Tizio titolare di un'osteria viene condannato per aver somministrato, presso il proprio locale, bevande alcooliche a un minore degli anni sedici. A seguito della condanna al medesimo, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 689 del codice di procedura penale, è applicata:
A) La sospensione dall’esercizio.
B) L’interdizione dai pubblici uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e la pubblicazione della sentenza di condanna.
C) La sospensione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e la pubblicazione della sentenza di condanna.
D) L'incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione e il sequestro del locale.
E) L'estinzione del rapporto di impiego o di lavoro.

2464. L’articolo 688 del codice penale punisce con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 51 a euro 309 chiunque, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, è colto in stato di manifesta ubriachezza. La medesima disposizione normativa prevede la pena dell'arresto da tre a sei mesi ...
A) Se il fatto è commesso da chi ha già riportato una condanna per delitto non colposo contro la vita o l'incolumità individuale.
B) Se il fatto è commesso da chi ha già riportato una condanna per delitti con abuso di sotanze alcoliche
C) Se il fatto è commesso da chi ha già riportato una condanna per delitto contro l'ordine pubblico.
D) Se il fatto viene commesso al fine di indurre un soggetto in uno stato di incapacità tale da espludere l'imputabilità.
E) Se il fatto viene commesso da chi abbia già riportato una condanna per violazione delle norme in materia di circolazione stradale.

2465. Qualora Tizio acquisti e consumi, in un esercizio pubblico, bevande alcooliche fuori del tempo in cui ne è permessa la vendita, è punito ...
A) Ai sensi dell’articolo 687 del codice penale per consumo di bevande alcooliche in tempo di vendita non consentita, con la sanzione amministrativa pecuniaria.
B) Ai sensi dell’articolo 687 del codice penale per consumo di bevande alcooliche in tempo di vendita non consentita, con la multa.
C) Ai sensi dell’articolo 687 del codice penale per consumo di bevande alcooliche in tempo di vendita non consentita, con la reclusione.
D) Ai sensi dell’articolo 687 del codice penale per consumo di bevande alcooliche in tempo di vendita non consentita, purché dal consumo ne deriva uno stato d’incapacità per ubriachezza.
E) Ai sensi dell’articolo 689 del codice penale per somministrazione di bevande alcooliche a minori o a infermi di mente.

2466. Secondo la classificazione seguita dal codice penale, l'articolo 685 punisce colui che procede alla pubblicazione dei nomi dei Giudici, con l'indicazione dei voti attribuibili a ciascuno di essi, nelle deliberazioni in seno ad un procedimento penale e si colloca:
A) Nel Paragrafo 1 - "Contravvenzioni concernenti la tutela preventiva dei segreti" della Sezione III - "Contravvenzioni concernenti la prevenzione di talune specie di reati" del Capo I - "Contravvenzioni concernenti la polizia di sicurezza" del Titolo I - "Contravvenzioni di polizia".
B) Nel Paragrafo 2 - "Contravvenzioni concernenti la prevenzione dell'alcoolismo e dei delitti commessi in stato di ubriachezza" della Sezione III - "Contravvenzioni concernenti la prevenzione di talune specie di reati" del Capo I - "Contravvenzioni concernenti la polizia di sicurezza" del Titolo I - "Contravvenzioni di polizia".
C) Nel Titolo II - "Contravvenzioni concernenti l'attività sociale della Pubblica Amministrazione".
D) Nel Titolo II-bis - ""Contravvenzioni concernenti la tutela della riservatezza".
E) In un Titolo abrogato.

2467. Quale reato commette "Chiunque si impossessa di un bene culturale mobile altrui, sottraendolo a chi lo detiene, al fine di trarne profitto, per sé o per altri, o si impossessa di beni culturali appartenenti allo Stato, in quanto rinvenuti nel sottosuolo o nei fondi marini" ?
A) Il delitto di "Furto di beni culturali" di all'articolo 518-bis del codice penale.
B) Il delitto di "Appropriazione indebita di beni culturali" di cui all'art. 518-ter del codice penale.
C) La contravvenzione di "Danneggiamento al patrimonio archeologico, storico o artistico nazionale" di cui all'art. 733 del codice penale.
D) La contravvenzione di "Distruzione o deturpamento di bellezze naturali" di cui all'art. 734 del codice penale.
E) La condotta citata non costituisce un'autonoma fattispecie criminosa, essendo un'aggravante speciale del reato di furto di cui all'articolo 625 del codice penale.

2468. Commette il delitto di "Furto di beni culturali", previsto dall'articolo 518-bis del codice penale, chi:
A) Si impossessa di un bene culturale mobile altrui, sottraendolo a chi lo detiene, al fine di trarne profitto per sé o per altri, ovvero di beni culturali appartenenti alla Stato, in quanto rinvenuti nel sottosuolo o nei fondali marini.
B) Vende un bene culturale mobile altrui, senza il consenso del proprietario, al fine di trarne profitto, per sé o per altri.
C) Aacquista un bene culturale mobile, senza la prescritta autorizzazione normativa.
D) Cede un bene culturale mobile altrui, sottraendolo a chi lo detiene, al fine di trarne profitto.
E) Si impossessa di un bene culturale immobile altrui, sottraendolo a chi lo detiene, al fine di trarne profitto per sé o per altri.

2469. Quale reato commette chi, fuori dei casi di concorso nel reato, al fine di procurare, a sé o ad altri, un profitto, acquista, riceve od occulta beni culturali provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farli acquistare, ricevere od occultare ?
A) Il delitto di "Ricettazione di beni culturali" di cui all'articolo 518-quater del codice penale.
B) Il delitto di "Furto di beni culturali" di cui all'articolo 518-bis del codice penale.
C) Il delitto di "Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici" di cui all'art. 518-duodecies del codice penale.
D) Il delitto di "Importazione illecita di beni culturali" di cui all'articolo 518-decies del codice penale.
E) Il delitto di "Ricettazione" di cui all'articolo 648 del codice penale.

2470. Ai sensi dell'articolo 518-quater del codice penale, fuori dei casi di concorso nel reato, chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta beni culturali provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farli acquistare, ricevere od occultare, è punito con la pena congiunta della reclusione e della multa. In quali casi la pena è aumentata ?
A) Quando il fatto riguarda beni culturali provenienti dai delitti di rapina aggravata ai sensi dell'articolo 628, comma 3, e di estorsione aggravata ai sensi dell'articolo 629, comma 2.
B) Quando il fatto riguarda esclusivamente beni culturali provenienti dal delitto di rapina aggravata ai sensi dell'articolo 628, comma 3.
C) Quando il fatto riguarda beni culturali provenienti esclusivamente dal delitto di estorsione aggravata ai sensi dell'articolo 629, comma 2.
D) Non vi sono ipotesi di aumento della pena.
E) Quando il fatto riguarda beni culturali provenienti dal delitto di appropriazione indebita.

2471. L' articolo 518-sexies del codice penale, nel disciplinare ildelitto di "Riciclaggio di beni culturali", punisce chi, fuori dei casi di concorso nel reato, sostituisce o trasferisce beni culturali provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa. La pena applicabile per la citata fattispecie delittuosa consiste:
A) Nella reclusione e nella multa congiuntamente.
B) Nell'arresto e nell'ammenda congiuntamente.
C) Nella sola sanzione amministrativa pecuniaria.
D) Nella multa e nell'arresto congiuntamente.
E) Nella reclusione ovvero nella multa a secoda della gravità della condotta.

2472. L'articolo 518-septies del codice penale punisce con la pena congiunta della reclusione e della multa chi, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, beni culturali provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. Chi può essere soggetto attivo della citata condotta?
A) Chiunque.
B) Il pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.
C) Coloro che svolgono un'attività imprenditoriale o comunque di natura economica.
D) L'incaricato un pubblico servzio al di fuori dall'eserczio delle sue funzioni.
E) Coloro che svolgono un'attività economica con autorizzazione del Ministero del beni culturali.

2473. L’articolo 518-sexies del codice penale punisce, chiunque fuori dei casi di concorso nel reato, sostituisce o trasferisce beni culturali provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa. Le disposizioni del citato articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui i beni culturali provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manca una condizione di procedibilità riferita a tale delitto ?
A) Si, sempre.
B) No, solo nei casi previsti dalla legge.
C) Si, salvo che la legge disponga diversamente.
D) Si, purchè sia indentificabile in luogo delle persone non imputabili un responsabile penale.
E) No, se l'autore del reato è minore degli anni diciotto o infermo di mente, si qualora manchi la condizione di procedibilità del reato presupposto in quanto tale condizione non escude la punibilità per il reato in argomento.

2474. Chi può commettere il delitto di "Vendita di prodotti industriali con segni mendaci, di cui all'articolo 517 del codice penale ?
A) Chiunque detiene per la vendita, pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti ad indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto.
B) Il solo imprenditore che detiene per la vendita, pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti ad indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto.
C) Colui che pone in vendita o mette altrimenti in commercio come genuine sostanze alimentari non genuine.
D) Chiunque, sui mercati nazionali mette in circolazione prodotti contraffati cagionando nocumento all'industria nazionale.
E) Gli imprenditori commerciali che sui mercati nazionali mettono in circolazione prodotti contraffati, cagionando nocumento all'industria nazionale.

2475. Ai sensi dell'articolo 517-ter del codice penale, salva l'applicazione degli articoli 473 e 474 del codice penale, chiunque, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, fabbrica o adopera industrialmente oggetti o altri beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso, è punito:
A) A querela della persona offesa dal reato, con la pena detentiva della reclusione congiunta alla pena pecuniaria della multa.
B) D'ufficio, con la pena detentiva della reclusione.
C) A querela della persona offesa dal reato, con la pena detentiva dell'arresto congiunta alla pena pecuniaria della ammenda.
D) Con la pena detentiva dell'arresto in alternativa alla pena pecuniaria della ammenda, secondo la valutazione discrezionale del Giudice.
E) D'ufficio, con la sola pena detentiva della reclusione.

2476. Le pene previste per chi contraffà o altera indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari si applica altresì a:
A) Chi, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i medesimi prodotti con le indicazioni o denominazioni contraffatte.
B) Esclusivamente chi detiene per la vendita i medesimi prodotti con le indicazioni o denominazioni contraffatte.
C) Esclusivamente chi introduce nel territorio dello Stato i medesimi prodotti con le indicazioni o denominazioni contraffatte.
D) Chi, pur senza trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazionei medesimi prodotti con le indicazioni o denominazioni contraffatte.
E) Chi, per errore, introduce nel territorio dello Stato i medesimi prodotti con le indicazioni o denominazioni contraffatte.

2477. Qual è la condizione normativamente prevista per la punibilità del delitto di "Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari" ?
A) Che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali in materia di tutela delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari.
B) Che non siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari in materia di tutela delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari.
C) Che siano rispettate solo le norme comunitarie e internazionali in materia di marchi e segni distintivi.
D) Che siano rispettate solo le norme interne in materia di concorrenza.
E) Che siano rispettate le norme interne in materia di tutela delle indicazioni geografiche protette, anche senza il rispetto di quelle comunitarie.

2478. Ai sensi dell'articolo 518-quaterdecies del codice penale, per le opere di pittura, scultura o grafica ovvero per gli oggetti di antichità o di interesse storico o archeologico contraffatti o alterati è sempre disposta ...
A) La confisca degli esemplari contraffatti, alterati o riprodotti delle opere o degli oggetti, salvo che si tratti di cose appartenenti a persone estranee al reato.
B) Il sequestro preventivo degli esemplari contraffatti, alterati o riprodotti delle opere o degli oggetti salvo che si tratti di cose appartenenti a persone estranee al reato.
C) Il sequestro giudiziario degli esemplari contraffatti, alterati o riprodotti delle opere o degli oggetti salvo che si tratti di cose appartenenti a persone estranee al reato.
D) Il fermo amministrativo degli esemplari contraffatti, alterati o riprodotti delle opere o degli oggetti salvo che si tratti di cose appartenenti a persone estranee al reato.
E) La consegna all'ufficiale giudiziario degli esemplari contraffatti, alterati o riprodotti delle opere o degli oggetti.

2479. Ai sensi dell'articolo 518-quaterdecies del codice penale per le opere di pittura, scultura o grafica ovvero per gli oggetti di antichità o di interesse storico o archeologico contraffatti o alterati è sempre disposta la confisca degli esemplari contraffatti, alterati o riprodotti delle opere o degli oggetti, salvo che si tratti di cose appartenenti a persone estranee al reato. Delle cose confiscate è vietata la vendita nelle aste dei corpi di reato ?
A) Si, senza limiti di tempo.
B) Si, per almeno due anni.
C) Fino al momento in cui il Giudice non lo consente.
D) Sino a che non siano state espiate le pene e gli effetti penali della condanna.
E) Finchè il giudice dell'esecuzione non ne consente la messa in vendita.

2480. L'articolo 570 del codice penale punisce con la pena alternativa della reclusione o della multa, chiunque, abbandonando il domicilio domestico, o comunque serbando una condotta contraria all'ordine o alla morale delle famiglie, si sottrae agli obblighi di assistenza inerenti alla responsabilità genitoriale o alla qualità di coniuge. Quali sono le condizioni di procedibilità del delitto ?
A) A querela della persona offesa, salvo le ipotesi espressamente previste dalla legge.
B) Sempre d'ufficio.
C) Sempre a querela della persona offesa.
D) Sempre d'ufficio, salvo le ipotesi per le quali ai sensi del medesimo articolo si debba procedere d'ufficio.
E) A querela della persona offesa anche se il soggetto passivo della condotta sia un minore degli anni diciotto ovvero persone affette da grave minorazione fisica e psichica.

2481. Ai sensi dell'articolo 571 del codice penale, chiunque abusa dei mezzi di correzione o di disciplina in danno di una persona sottoposta alla sua autorità, o a lui affidata per ragione di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, ovvero per l'esercizio di una professione o di un'arte, è punito, se dal fatto deriva il pericolo di una malattia nel corpo o nella mente, con la pena detentiva della reclusione. La stessa disposizione, al comma 2, prevede una fattispecie aggravata:
A) Nel caso in cui dal fatto deriva una lesione personale.
B) Nel solo caso in cui il fatto è commesso ai danni di minori.
C) Nel solo caso in cui il fatto è commesso dal precettore verso il proprio allievo.
D) Nel solo caso in cui il fatto è commesso abusando dello stato di soggezione della persona affidata per educazione, istruzione o custodia.
E) Se dal fatto derivi il pericolo di una malattia nel corpo e nella mente.

2482. Il delitto di "Abuso dei mezzi di correzione o di disciplina", previsto dall'articolo 571 del codice penale, punisce chiunque abusa dei mezzi di correzione o di disciplina in danno di una persona sottoposta alla sua autorità, o a lui affidata per ragione di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, ovvero per l'esercizio di una professione o di un'artem se dal fatto deriva il pericolo di una malattia nel corpo o nella mente. Si tratta di delitto punibile a titolo di:
A) Dolo generico.
B) Dolo specifico.
C) Preterintenzione, solo nei casi tassativamente individuati dalla legge.
D) Colpa specifica, per imprudenza o imperizia o per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline.
E) Colpa generica, per negligenza.

2483. Ai sensi dell'articolo 572 del codice penale, chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo 571, maltratta una persona della famiglia o comunque convivente, o una persona sottoposta alla sua autorità o a lui affidata per ragioni di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, o per l'esercizio di una professione o di un'arte, è punito con la sola pena detentiva della reclusione. La stessa disposizione ha previsto, inoltre, alcune fattispcie aggravate, fra le quali rientra quella in cui:
A) La pena è aumentata fino alla metà, se il fatto è commesso in presenza o in danno di persona minore.
B) La pena è aumentata fino alla metà, solo se il fatto è commesso in presenza o in danno di persona minore degli anni quattordici.
C) La pena è diminuita fino alla metà, se il fatto è commesso in presenza o in danno di persona minore.
D) La pena è diminuita,se il fatto è commesso in presenza o in danno di persona minore.
E) La pena è aumentata fino alla metà, se il fatto è commesso in presenza o in danno di persona maggiore di età.

2484. Ai sensi dell'articolo 572 del codice penale chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo 571, maltratta una persona della famiglia o comunque convivente, o una persona sottoposta alla sua autorità o a lui affidata per ragioni di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, o per l'esercizio di una professione o di un'arte, è punito con la sola pena detentiva della reclusione. La stessa disposizione ha previsto, al comma 2, alcune fattispecie aggravate, fra le quali rientra quella in cui:
A) La pena è aumentata fino alla metà, se il fatto è commesso in presenza o in danno di donna in stato di gravidanza.
B) La pena è commutata in sanzione amministrativa, se il fatto è commesso in presenza o in danno di donna in stato di gravidanza.
C) La pena è valutata dal Giudice in aumento o diminuzione, se il fatto è commesso in presenza o in danno di donna in stato di gravidanza.
D) La pena è gradatamente diminuita, se il fatto è commesso in presenza o in danno di donna in stato di gravidanza.
E) La pena è sempre invariata.

2485. Ai sensi dell'articolo 572 del codice penale chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo 571, maltratta una persona della famiglia o comunque convivente, o una persona sottoposta alla sua autorità o a lui affidata per ragioni di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, o per l'esercizio di una professione o di un'arte, è punito con la sola pena detentiva della reclusione. Costituisce circostanza aggravante speciale prevista dalla stessa disposizione al comma 2 quella in cui:
A) La pena è aumentata fino alla metà, se il fatto è commesso in presenza o in danno di persona con disabilità come definita ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.
B) La pena è diminuita se il fatto è commesso in danno di un minore.
C) La pena è diminuita fino alla metà, se il fatto è commesso in presenza o in danno di persona con disabilità, come definita ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.
D) La pena è commutata in sanzione amministrativa, se il fatto è commesso in presenza o in danno di persona con disabilità certificata.
E) La pena rimane sempre invariata.

2486. Ai sensi dell'articolo 572 del codice penale chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo 571, maltratta una persona della famiglia o comunque convivente, o una persona sottoposta alla sua autorità o a lui affidata per ragioni di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, o per l'esercizio di una professione o di un'arte, è punito con la sola pena detentiva della reclusione. Costituisce fattispecie circostanziale aggravata quella in cui:
A) La pena è aumentata fino alla metà, se il fatto è commesso con armi.
B) La pena è diminuita, se il fatto è commesso con strumenti atti a offendere.
C) La pena si estingue, se il fatto non è commesso con armi.
D) La pena detentiva viene commutata con la pena pecuniara, se il fatto non è commesso con armi.
E) La pena è aumentata fino a due terzi e applicata sempre congiuntamente alla sanzione amministrativa e al provvedimento di sospensione della licenza se il fatto è commesso con armi.

2487. Ai sensi dell'articolo 518-septiesdecies del codice penale, quando un delitto previsto dal Titolo XVIII-bis ("Delitti contro il patrimonio culturale") del Libro II del codice penale cagioni un danno di speciale tenuità ovvero comporti un lucro di speciale tenuità, quando anche l'evento dannoso o pericoloso sia di speciale tenuità:
A) Si è in presenza di una circostanza attenuante speciale, che importa la diminuzione di un terzo della pena edittale.
B) Si è in presenza di una circostanza attenuante speciale, che importa la diminuzione della metà della pena edittale.
C) Si è in presenza di una circostanza attenuante speciale, che importa la diminuzione di due terzi della pena edittale.
D) Si è in presenza di una circostanza attenuante speciale, che importa la variazione della specie della pena edittale.
E) No, non vi sono riduzioni di pena, in quanto tale ipotesi non è considerata una circostanza attenuante.

2488. Ai sensi dell'articolo 518-septiesdecies del codice penale, per un delitto previsto dal Titolo VIII-bis ("Delitti contro il patrimonio culturale") del Libro II del codice penale, la pena, nei confronti di chi abbia consentito l'individuazione dei correi o abbia fatto assicurare le prove del reato o si sia efficacemente adoperato per evitare che l'attività delittuosa fosse portata a conseguenze ulteriori o abbia recuperato o fatto recuperare i beni culturali oggetto del delitto:
A) E' diminuita da un terzo a due terzi.
B) E' aumentata da un terzo a due terzi.
C) E' valutata solo dal giudice in sede collegale salvo che questi deleghi al giudice in composizione monocratica la valutazione della condotta e la riduzione della pena edittale prevista dalla legge.
D) E' aumentata del doppio.
E) E' estinta previa richiesta formale dell'imputato.

2489. L'articolo 529 del codice penale, rubricato "Atti osceni: nozione" prevede che, agli effetti della legge penale, si considerano "osceni" gli atti e gli oggetti che, secondo il comune sentimento, offendono il pudore e aggiunge che l'opera d'arte o l'opera di scienza non si considera oscena, salvo che ?
A) Per motivo diverso da quello di studio, sia offerta in vendita, venduta o comunque procurata a persona minore degli anni diciotto.
B) Per motivo diverso da quello di studio, sia solo offerta in vendita, ma non venduta a persona minore degli anni sedici, anche se compiuti successivamente alla commissione del fatto di reato oggetto di contestazione.
C) Per motivo diverso da quello di studio, sia offerta in vendita a persona minore degli anni tredici, sempre che l'offesa sia proporzionata alla difesa secondo le condizioni di tempo e di luogo.
D) Per motivo diverso da quello di studio, sia solo procurata a persona minore degli anni ventuno.
E) E' sempre oscena se esposta ad un minore degli anni diciotto.

2490. L'articolo 544-ter del codice penale prevede che chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona una lesione ad un animale ovvero lo sottopone a sevizie o a comportamenti o a fatiche o a lavori insopportabili per le sue caratteristiche etologiche è punito con la pena detentiva dellareclusione congiunta alla pena pecuniaria della multa. Cosa è previsto per chiunque somministra agli animali sostanze stupefacenti o vietate ovvero li sottopone a trattamenti che procurano un danno alla salute degli stessi ?
A) Si applica la stessa pena edittale. La pena è aumentata della metà, solo se dai fatti di cui al primo comma deriva la morte dell'animale.
B) La pena è diminuita fino ad un terzo, se dai fatti di cui al primo comma deriva la morte dell'animale.
C) La pena è aumentata fino ad un terzo o del doppio, se dai fatti di cui al primo comma deriva la morte dell'animale.
D) La pena è aumentata della metà, se dai fatti di cui al primo comma deriva il ferimento dell'animale.
E) La pena è diminuita fino alla metà, se dai fatti di cui al primo comma deriva la morte dell'animale.

2491. Ai sensi dell'articolo 544-sexies del codice penale, nel caso di condanna, o di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per i delitti previsti dagli articoli 544-ter, 544-quater e 544-quinquies, è sempre ordinata la confisca dell'animale, salvo che appartenga a persona estranea al reato. La stessa disposizione aggiunge che è, altresì, disposta la sospensione da tre mesi a tre anni dell'attività di trasporto, di commercio o di allevamento degli animali se la sentenza di condanna o di applicazione della pena su richiesta è pronunciata nei confronti di chi svolge le predette attività e, in caso di recidiva:
A) E' disposta l'interdizione dall'esercizio delle attività medesime.
B) Non è mai disposta l'interdizione dall'esercizio delle attività medesime, ma la mera sospensione.
C) E' disposta l'interdizione dai pubblici uffici.
D) Può essere disposta l'interdizione dai pubblici uffici.
E) La condanna non puo essere inferiore a sei mesi.

2492. L'articolo 570-ter del codice penale, rubricato "Inosservanza dell'obbligo dell'istruzione dei minori", prevede che il responsabile dell'adempimento dell'obbligo di istruzione che, ammonito ai sensi dell'articolo 114, comma 1 del Testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, non prova di procurare altrimenti l'istruzione del minore o non giustifica con motivi di salute, o con altri impedimenti gravi, la mancata iscrizione del minore presso una scuola del sistema nazionale di istruzione, o non ve lo presenta entro una settimana dall'ammonizione, è punito con:
A) La pena detentiva della reclusione.
B) La pena detentiva dell'arresto.
C) La pena pecuniaria della multa.
D) La pena pecuniaria della ammenda.
E) Una sanzione amministrativa pecuniaria.

2493. L'articolo 570-ter del codice penale, rubricato "Inosservanza dell'obbligo dell'istruzione dei minori". Prevede, al comma 2, che il responsabile dell'adempimento dell'obbligo di istruzione che, ammonito ai sensi dell'articolo 114, comma 4, del Testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 per assenze ingiustificate del minore durante il corso dell'anno scolastico tali da costituire elusione dell'obbligo di istruzione, non prova di procurare altrimenti l'istruzione del minore o non giustifica con motivi di salute, o con altri impedimenti gravi, l'assenza del minore dalla scuola, o non ve lo presenta entro una settimana dall'ammonizione, è punito con la pena detentiva della reclusione:
A) Fino a un anno.
B) Fino a tre anni o, in alternativa, con una sanzione amministrativa.
C) Fino a sei anni, su richiesta del Pubblico ministero.
D) Fino, nel massimo, a sette anni.
E) Fino a sei mesi o, su richiesta del Pubblico ministero, fino a trenta giorni

2494. Ai sensi dell'articolo 571 del codice penale, chiunque abusa dei mezzi di correzione o di disciplina in danno di una persona sottoposta alla sua autorità, o a lui affidata per ragione di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, ovvero per l'esercizio di una professione o di un'arte, è punito, se dal fatto deriva il pericolo di una malattia nel corpo o nella mente, con la pena detentiva della reclusione fino a sei mesi. In quale caso si applica la pena della reclusione da tre a otto anni?
A) Se dal fatto deriva la morte.
B) Se dal fatto deriva una lesione personale.
C) Se dal fatto deriva l'abbandono scolastico.
D) Se dal fatto deriva una compromissione psicologica grave.
E) L'articolo 571 non prevede tale aggravamento della pena edittale.

2495. Ai sensi dell'articolo 518-quinquies del codice penale, chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 518-quater e 518-sexies, impiega in attività economiche o finanziarie beni culturali provenienti da delitto è punito con la pena detentiva della reclusione congiunta alla pena pecuniaria della multa. Le disposizioni del presente articolo:
A) Si applicano anche quando l'autore del delitto da cui i beni culturali provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manca una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.
B) Non si applicano quando l'autore del delitto da cui i beni culturali provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manca una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.
C) Si applicano solo quando l'autore del delitto da cui i beni culturali provengono non è imputabile.
D) Si applicano solo quando l'autore del delitto da cui i beni culturali provengono non è punibile.
E) Si applicano solo quando manca una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.

2496. Ai sensi dell'articolo 518-duodevicies, comma 4, del codice penale:
A) Le navi, le imbarcazioni, i natanti e gli aeromobili, le autovetture e i motocicli sequestrati nel corso di operazioni di polizia giudiziaria a tutela dei beni culturali sono affidati dall'Autorità giudiziaria in custodia giudiziale agli organi di polizia che ne facciano richiesta per l'impiego in attività di tutela dei beni medesimi.
B) Le navi e le imbarcazioni sequestrate nel corso di operazioni di polizia giudiziaria a tutela dei beni culturali devono essere distrutti.
C) Le navi sequestrate nel corso di operazioni di polizia giudiziaria a tutela dei beni culturali sono affidate dall'autorità giudiziaria in custodia giudiziale agli organi culturali che ne facciano richiesta.
D) Le navi sequestrate nel corso di operazioni di polizia giudiziaria sino affidate ad organizzazioni non governativi per il salvataggio in mare.
E) Non è possibile procedere al sequestro di tali mezzi.

2497. Secondo l'articolo 517-bis del codice penale, le pene stabilite dagli articoli 515, 516 e 517 sono aumentate, se i fatti da essi previsti hanno ad oggetto alimenti o bevande la cui denominazione di origine o geografica o le cui specificità sono protette dalle norme vigenti. Il Giudice, nel pronunciare condanna:
A) Può disporre, se il fatto è di particolare gravità o in caso di recidiva specifica, la chiusura dello stabilimento o dell'esercizio in cui il fatto è stato commesso da un minimo di cinque giorni ad un massimo di tre mesi, ovvero la revoca della licenza, dell'autorizzazione o dell'analogo provvedimento amministrativo che consente lo svolgimento dell'attività commerciale nello stabilimento o nell'esercizio stesso.
B) Non può disporre la chiusura dello stabilimento o dell'esercizio in cui il fatto è stato commesso.
C) Può disporre solo la revoca della licenza.
D) E' obbligato a disporre la chiusura dello stabilimento o dell'esercizio in cui il fatto è stato commesso.
E) Può disporre, se il fatto è di particolare gravità o in caso di recidiva specifica solo la chiusura dello stabilimento.

2498. Che reato commette chi, "avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, beni culturali provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa" ?
A) Il delitto di "Autoriciclaggio di beni culturali".
B) Mera utilizzazione o godimento personale di beni culturali.
C) Il delitto di "Contraffazione di beni culturali".
D) Il delitto di "Falsa attribuzione di beni culturali".
E) Il delitto di "Distrazione della provenienza e della destinazione economica dei beni culturali".

2499. Quale tra i fatti sotto riportati integra il delitto di "Violazioni in materia di aleinazione di beni culturali", previsto dall'articolo 518-novies del codice penale ?
A) Chiunque, essendovi tenuto, non presenta, nel termine di trenta giorni, la denuncia degli atti di trasferimento della proprietà o della detenzione di beni culturali.
B) L'acquirente di un bene culturale soggetto a prelazione che effettua la donazione del bene di modico valore.
C) Chiunque, essendovi tenuto, presenta, nel termine di trenta giorni, la denuncia degli atti di trasferimento della proprietà o della detenzione di beni culturali.
D) Chiunque, munito della prescritta autorizzazione, aliena o immette sul mercato beni culturali.
E) Chiunque, non essendovi tenuto, presenta, nel termine di trenta giorni, la denuncia degli atti di trasferimento della proprietà o della detenzione di beni culturali.

2500. "Chiunque trasferisce all'estero beni culturali, cose di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, bibliografico, documentale o archivistico o altre cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela ai sensi della normativa sui beni culturali, senza attestato di libera circolazione o licenza di esportazione, è punito con la reclusione da due a otto anni e con la multa fino a euro 80.000". In quale norma incriminatrice della parte speciale del codice penale si rinviene tale condotta delittuosa e il conseguenziale corredo sanzionatorio così indicato ?
A) Trattasi del delitto di "Uscita o esportazione illecita di beni culturali, previsto dall'articolo 518-undecies.
B) Trattasi del delitto di "importazione di beni culturali", previsto dall'articolo 518-decies.
C) Trattasi del delitto di "Importazione di beni culturali", previsto dall'articolo 518-ter.
D) Trattasi del delitto di "Furto di beni culturali", previsto dall'articolo 518-bis.
E) Trattasi del delitto di "Ricettazione di beni culturali", previsto dall' articolo 518-quater.

2501. L'articolo 518-bis del codice penale, nel disciplinare il delitto di "Furto di beni culturali", punisce, con la pena cumulativa della reclusione e della la multa, chi si impossessa di un bene culturale mobile altrui, sottaendolo a chi la detiene, al fine di trarne profitto per sé o per altri o si impossessa di beni culturali appartenenti allo Stato, in quanto rinvenuti nel sottosuolo o nei fondali marini. Tale fattispecie delittuosa si caratterizza, sotto il profilo dell'elemento soggettivo, quale:
A) Delitto a dolo specifico.
B) Delitto a dolo generico.
C) Delitto a colpa generica per negligenza o imprudenza.
D) Delitto a colpa specifica per imperizia o per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline.
E) Delitto a consumazione progressiva.

2502. Quali delle seguenti circostanze attenuanti speciali per i "Delitti contro il patrimonio culturale" è prevista dall'articolo 518-septiesdecies del codice penale ?
A) L'aver consentito l'individuazione dei correi o fatto assicurare le prove del reato o l'essersi efficacemente adoperato per evitare che l'attività delittuosa fosse portata a conseguenze ulteriori o l'aver recuperato o fatto recuperare i beni culturali oggetto del delitto.
B) L'aver agito per motivi abietti o futili.
C) L'aver agito, profittando di circostanze di tempo e di luogo o di persona tali da ostacolare la pubblica o privata difesa.
D) L'aver commesso il fatto con abuso di autorità o di altre relazioni.
E) Se il fatto è commesso dallo straniero durante la permanenza illegale sul territorio nazionale.

2503. L'articolo 522 del codice penale punisce, con la pena detentiva della reclusione, il delitto di "Ratto a fine del matrimonio", consistente nella condotta di chi, con violenza, minaccia o inganno, sottrae, o ritiene, per fine di matrimonio, una donna non coniugata, prevedendo un aumento della pena edittale, se il fatto è commesso in danno di una persona dell'uno o dell'altro sesso, non coniugata, maggiore degli anni quattordici e minore degli anni diciotto. Tale norma incriminatrice:
A) E' stata abrogata dalla legge 15 febbraio 1996, n. 66.
B) E' tuttora in vigore.
C) E' ancora parzialmente in vigore, nella parte afferente al comma 2.
D) E' caduta in desuetudine.
E) E' applicabile a seconda della valutazione del Giudice, in relazione al caso concreto e alle circostanze di tempo e di luogo del fatto.

2504. L'articolo 523 del codice penale prevede il delitto di "Ratto a fine di libine", che punisce, con la pena detentiva della reclusione, "chiunque, con violenza, minaccia o inganno, sottrae o ritiene, per fine di libidine, un minore, ovvero una donna maggiore di età". La stessa disposizione prevede anche una fattispecie aggravata, se il fatto è commesso a danno di persona che non ha ancora compiuto gli anni diciotto, ovvero di una donna coniugata". Tale norma incriminatrice:
A) E' stata abrogata dalla legge 15 febbraio 1996, n. 66.
B) E' ancora parzialmente in vigore in relazione al suo comma 2.
C) E' in vigore nella sua interezza.
D) E' caduta in desuetudine.
E) E' applicabile a seconda della valutazione del Giudice, in relazione al caso concreto e alle circostanze di tempo e di luogo del fatto.

2505. L'articolo 527 del codice penale, rubricato "Atti osceni", prevede che chiunque, in luogo pubblico o aperto o esposto al pubblico, compie atti osceni è soggetto ad una sanzione amministrativa pecuniaria e aggiunge che, se il fatto è commesso all'interno o nelle immediate vicinanze di luoghi abitualmente frequentati da minori e da ciò deriva il pericolo che essi vi assistano, il soggetto attivo risponde a titolo delittuoso. Se il fatto avviene per colpa, si applica una sanzione amministrativa pecuniaria. Ai sensi della citata norma, in cosa consistono gli atti osceni?
A) Gli atti e gli oggetti, che secondo il comune sentimento, offendono il pudore.
B) Gli atti e gli oggetti, che secondo il comune sentimento, offendono l'onore.
C) Gli atti e gli oggetti, che secondo il comune sentimento, offendono la morale.
D) Gli atti e gli oggetti, che secondo il comune sentimento, offendono il sentimento religioso.
E) Gli atti e gli oggetti, che secondo il comune sentimento, offendono la quiete pubblica.

2506. Commette un illecito amministrativo:
A) Chiunque, allo scopo di farne commercio o distribuzione ovvero di esporli pubblicamente, fabbrica, introduce nel territorio dello Stato, acquista, detiene, esporta, scritti, disegni, immagini od altri oggetti osceni di qualsiasi specie, fa commercio, anche se clandestino, degli oggetti indicati nella disposizione precedente, ovvero li distribuisce o espone pubblicamente.
B) Chiunque fabbrica fabbrica, introduce nel territorio dello Stato, acquista, detiene, esporta, scritti, disegni, immagini od altri oggetti osceni di qualsiasi specie, fa commercio, anche se clandestino, degli oggetti indicati nella disposizione precedente senza il nulla osta dell'autorità.
C) Chi distribuisce o espone scritti, disegni, immagini od altri oggetti osceni, pur senza farne commercio o distribuzione ovvero senza esporli pubblicamente.
D) Chi impedisce la circolazione o il commercio degli oggetti osceni di qualsiasi specie.
E) Chi assiste a pubblici spettacoli teatrali o cinematografici, ovvero audizioni o recitazioni pubbliche, che abbiano carattere di oscenità.

2507. Il delitto di "Maltrattamenti di animali", previsto dall'articolo 544-ter del codice penale, punisce, con la pena alternativa della reclusione o della multa, "chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona una lesione ad un animale ovvero lo sottopone a sevizie o a comportamenti o a fatiche o a lavori insopportabili per le sue caratteristiche etologiche e "chiunque somministra agli animali sostanze stupefacenti o vietate ovvero li sottopone a trattamenti che procurano un danno alla salute degli stessi". La stessa disposizione prevede, inoltre, che se dai fatti di cui al comma 1 deriva la morte dell'animale:
A) La pena edittale è aumentata della metà.
B) La pena edittale è diminuita.
C) La pena edittale si estingue.
D) La pena edittale non è applicabile.
E) La pena edittale è aumentata fino a due terzi o sostituita con l'affidamento in prova ad associazioni a tutela degli animali.

2508. Ai sensi dell' articolo 544-quater del codice penale, salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque organizza o promuove spettacoli o manifestazioni che comportino sevizie o strazio per gli animali è punito con la pena congiunta della reclusione della multa. La pena è aumentata da un terzo alla metà:
A) Se i fatti di cui al comma 1 sono commessi in relazione all'esercizio di scommesse clandestine o al fine di trarne profitto per sè od altri ovvero se ne deriva la morte dell'animale.
B) Solo se se i fatti di cui al comma 1 sono commessi in relazione all'esercizio di scommesse clandestine.
C) Solo se se i fatti di cui al comma 1 sono commessi al fine di trarne profitto per sè od altri.
D) Solo se i fatti di cui al comma 1 deriva la morte dell'animale.
E) Solo se se i fatti di cui al comma 1 sono commessi dal minore non imputabile.

2509. L'articolo 709 del codice penale punisce, con la pena detentiva dell'arresto, l'"Omessa denuncia di cose provenienti da delitto" e, cioè, la condotta di:
A) Chiunque, avendo ricevuto denaro o acquistato o, comunque, avuto cose provenienti da delitto, senza conoscerne la provenienza, omette, dopo averla conosciuta, di darne immediato avviso all'Autorità.
B) Chiunque, avendo ricevuti denaro o acquistato o comunque avuto cose provenienti da delitto, avendo concorso nel delitto, omette di darne immediato avviso all'Autorità.
C) Chiunque, avendo ricevuti denaro o acquistato o comunque avuto cose provenienti da delitto, conoscendone la provenienza, omette di darne immediato avviso all'Autorità.
D) Chiunque, avendo ricevuti denaro o acquistato o comunque avuto cose provenienti da delitto, senza conoscerne la provenienza, omette, in ogni caso, di darne immediato avviso all'Autorità.
E) Chiunque omette di denunciare all'Autorità un delitto di cui è venuto a conoscenza successivamente alla sua commissione.

2510. L'articolo 549 del codice penale, rubricato "Morte o lesione della donna", prevede che, se dall'istigazione all'aborto di cui all'articolo 545 deriva la morte della donna, si applica la pena detentiva della reclusione; se deriva una lesione personale, si applica la stessa pena della reclusione, ma di minore entità. Tale disposizione:
A) E' stata abrogata dall'articolo 22 della legge 22 maggio 1978, n. 194, recante "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza".
B) E' ancora in vigore.
C) E' sottoposta a valutazioni discrezionali del Giudice penale in relazione al fatto concreto da contestare.
D) E' suscettibile di interpretazione estensiva, in relazione alle determinazioni del Giudice avendo riguardo alle modalità e all'intensità della condotta.
E) E' ancora vigente, con alcune modifiche soltanto sotto il profilo del trattamento sanzionatorio, ma non del precetto.

2511. "Chiunque, nel contrarre matrimonio avente effetti civili, con mezzi fraudolenti occulta all'altro coniuge l'esistenza di un impedimento che non sia quello derivante da un precedente matrimonio, è punito, se il matrimonio è annullato a causa dell'impedimento occultato, con la reclusione fino a un anno ovvero con la multa da euro 206 a euro 1.032". In quale, fra le disposizioni sotto riportate, rientra tale fatto ?
A) Delitto di "Induzione al matrimonio mediante inganno", previsto dall'articolo 558 del codice penale.
B) elitto di "Costrizione o induzione al matrimonio", previsto dall'articolo 558-bis del codice penale.
C) elitto di "Adulterio", previsto dall'articolo 559 del codice penale.
D) Delitto di "Concubinato", previsto dall'articolo 560 del codice penale.
E) Delitto di "Truffa", previsto dall'articolo 640 del codice penale.

2512. "Chiunque, con violenza o minaccia, costringe una persona a contrarre matrimonio o unione civile è punito con la reclusione da uno a cinque anni. La stessa pena si applica a chiunque, approfittando delle condizioni di vulnerabilità o di inferiorità psichica o di necessità di una persona, con abuso delle relazioni familiari, domestiche, lavorative o dell'autorità derivante dall'affidamento della persona per ragioni di cura, istruzione o educazione, vigilanza o custodia, la induce a contrarre matrimonio o unione civile. La pena è aumentata se i fatti sono commessi in danno di un minore di anni diciotto. La pena è da due a sette anni di reclusione se i fatti sono commessi in danno di un minore di anni quattordici". Di quale reato si tratta ?
A) Delitto di "Costrizione o induzione al matrimonio", previsto dall'articolo 558-bis del codice penale .
B) Delitto di "Concubinato", previsto dall'articolo 560 del codice penale.
C) Delitto di "Adulterio", previsto dall'articolo 559.
D) Delitto di "Induzione al matrimonio mediante inganno", previsto dall'articolo 558.
E) Delitto di "Truffa" ex articolo 640.

2513. Qual è la condizione richiesta ai fini della punibilità del delitto di "Incesto", ai sensi dell'articolo 564 del codice penale ?
A) Chiunque commette incesto con un discendente o un ascendente, o con un affine in linea retta, ovvero con una sorella o un fratello, in modo che ne derivi pubblico scandalo.
B) Chiunque commette incesto con un discendente o un ascendente, o con un affine in linea retta, ovvero con una sorella o un fratello, anche senza che ne derivi pubblico scandalo.
C) E' punibile solo in caso di relazione incestuosa.
D) E' punibile solo se l'incesto è commesso da persona maggiore di età con persona minore degli anni diciotto.
E) Solo se commesso dal genitore ed importa la perdita della responsabilità genitoriale.

2514. Commette il delitto di "Abuso dei mezzi di correzione o di disciplina" ex articolo 571 del codice penale:
A) Chiunque abusa dei mezzi di correzione o di disciplina in danno di una persona sottoposta alla sua autorità, o a lui affidata per ragione di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, ovvero per l'esercizio di una professione o di un'arte.
B) Il datore di lavoro che abusa dei mezzi di disciplina in danno di un dipendente nell'esercizio di una professione o di un'arte.
C) Chiunque abusa genericamente di una persona sottoposta alla sua autorità, o a lui affidata per ragione di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, ovvero per l'esercizio di una professione o di un'arte.
D) Chiunque maltratta una persona della famiglia o comunque convivente o a lui affidata per ragione di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, ovvero per l'esercizio di una professione o di un'arte.
E) Chiunque sottrae alla responsabilità genitoriale una persona sottoposta alla sua autorità, o a lui affidata per ragione di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia.

2515. Commette il delitto di "Maltrattamenti contro familiari e conviventi" ex articolo 572:
A) Chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo precedente, maltratta una persona della famiglia o comunque convivente, o una persona sottoposta alla sua autorità o a lui affidata per ragioni di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, o per l'esercizio di una professione o di un'arte.
B) Chiunque percuote una persona della famiglia o comunque convivente, o una persona sottoposta alla sua autorità o a lui affidata per ragioni di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, o per l'esercizio di una professione o di un'arte.
C) E' abrogato.
D) Chiunque maltratta o una persona sottoposta alla sua autorità o a lui affidata per ragioni di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, o per l'esercizio di una professione o di un'arte, solo se ne deriva la morte o una lesione gravissima.
E) Chiunque provoca lesioni a una persona sottoposta alla sua autorità o a lui affidata per ragioni di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, o per l'esercizio di una professione o di un'arte.

2516. Chi è il soggetto attivo del delitto di "Inosservanza dell'obbligo dell'istruzione dei minori" previsto dall'articolo 570-ter del codice penale, consistente nella condotta di non provare di procurare altrimenti l'istruzione del minore o di non giustificare con motivi di salute, o con altri impedimenti gravi, la mancata iscrizione del minore presso una scuola del sistema nazionale di istruzione, o nel non presentarvelo entro una settimana dall'ammonizione.
A) Il responsabile dell'adempimento dell'obbligo di istruzione, ammonito ai sensi dell'articolo 114, comma 1 del Testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297.
B) Il responsabile dell'adempimento dell'obbligo di istruzione, che non è stato ammonito ai sensi dell'articolo 114, comma 1 del Testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297.
C) Il responsabile dell'adempimento dell'obbligo di istruzione, in ogni caso.
D) Chiunque.
E) Il solo pubblico ufficiale responsabile dell'adempimento dell'obbligo di istruzione.

2517. E' punibile chiunque detiene per la vendita, pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, ai sensi dell'articolo 517 del codice penale?
A) Solo se tali opere o prodotti sono atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto.
B) Solo se tali opere o prodotti sono importati tramite il commercio marittimo o aereo.
C) Solo se tali opere o prodotti non sono atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto.
D) Solo se tali opere o prodotti sono atti a indurre in inganno il compratore sulla loro funzione.
E) Solo se tali opere o prodotti sono di ingente valore commerciale.

2518. In caso di condanna per la "Vendita di prodotti industriali con segni mendaci":
A) Il Giudice può disporre, se il fatto è di particolare gravità o in caso di recidiva specifica, la chiusura dello stabilimento o dell'esercizio in cui il fatto è stato commesso da un minimo di cinque giorni ad un massimo di tre mesi, ovvero la revoca della licenza, dell'autorizzazione o dell'analogo provvedimento amministrativo che consente lo svolgimento dell'attività commerciale nello stabilimento o nell'esercizio stesso.
B) Il Pubblico ministero, se il fatto è di particolare gravità o in caso di recidiva specifica, può disporre la revoca della licenza.
C) Il Magistrato di sorveglianza può disporre la sola revoca della licenza, dell'autorizzazione o dell'analogo provvedimento amministrativo che consente lo svolgimento dell'attività commerciale nello stabilimento o nell'esercizio stesso.
D) Il Sindaco, può disporre la sospensione dello stabilimento.
E) Il Prefetto territorialmente competente può disporre la revoca della licenza.

2519. Chiunque, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, fabbrica o adopera industrialmente oggetti o altri beni realizzati, usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso è punito, a querela della persona offesa, con la pena congiunta della reclusione e della multa. Chi soggiace alla stessa pena ?
A) Chi, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i beni di cui al comma 1.
B) Chi introduce nel territorio dello Stato i citati beni a prescindere dal fine di trarne profitto.
C) La stessa pena, con una misura di sicurezza personale, è prevista per chi introduce nel territorio dello Stato i citati beni a prescrindere dal fine.
D) Alla stessa pena soggiace chi, senza trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i beni.
E) Alla stessa pena soggiace chi detiene legittimamente per la vendita i citati beni.

2520. Ai sensi dell'articolo 517-quater, "Chiunque contraffà o comunque altera indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari" è punito con la pena detentiva della reclusione congiunta alla pena pecuniaria della multa. Chi soggiace alla stessa pena?
A) Chi, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i medesimi prodotti con le indicazioni o denominazioni contraffatte.
B) Chi, pur non avendo il fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita o mette comunque in circolazione i medesimi prodotti con le indicazioni o denominazioni contraffatte.
C) L'articolo non prevede condotte analoghe.
D) Chi, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato i medesimi prodotti con le indicazioni o denominazioni autentiche.
E) Chi non osserva le norme delle leggi interne in materia di tutela delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari .

2521. Il colpevole che si adopera per aiutare concretamente l'Autorità di polizia o l'Autorità giudiziaria nell'azione di contrasto dei delitti in materia di fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale, nonché nella raccolta di elementi decisivi per la ricostruzione dei fatti e per l'individuazione o la cattura dei concorrenti negli stessi ottiene
A) Le riduzioni di pena espressamente previste dall'articolo 517-quinquies del codice penale.
B) Gli aumenti di pene espressamente previsti dalla legge speciale.
C) L'estinzione della pena.
D) Il perdono giudiziale espressamente previsto dall'articolo 517-quinquies del codice penale.
E) Le riduzioni di pene che il giudice ritenga di applicare in base all'entità dell'aiuto prestato.

2522. L'articolo 518-bis del codice penale punisce con la pena detentiva della reclusione congiunta alla pena pecuniaria della multa, chiunque si impossessa di un bene culturale mobile altrui o si impossessa di beni culturali appartenenti allo Stato, in quanto rinvenuti nel sottosuolo o nei fondali marini. La predetta norma prevede, altresì, che l'impossessamento debba avvenire:
A) Al fine di trarne profitto per sé o per altri.
B) Al fine di destinaRlo al patrimonio culturale dello Stato.
C) A prescindere dall'eventuale profitto che dalla citata condotta di impossessamento possa derivare per sé o per altri.
D) Esclusivamente al fine di poterli esporre presso pinacoteche o siti archeologici.
E) Al fine di trarne profitto solo per sé stessi.

2523. L'articolo 518-bis del codice penale punisce chi, al di fuori dei casi di concorso nel reato, per procurare per sé o per altri un profitto, acquista, riceve od occulta beni culturali provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farli acquistare, ricevere od occultare. La condotta è punibile, anche qualora l'autore del delitto da cui i beni culturali provengono non sia imputabile o non sia punibile ovvero quando manca una condizione di procedibilità riferita a tale delitto ?
A) Si, secondo quanto previsto espressamente dall'articolo 518-quater, comma 3 del codice penale.
B) Nei soli casi previsti da altre disposizioni.
C) No, salva diversa disposizione normativa.
D) Per i soli delitti presupposti per i quali si procede d'ufficio.
E) Se mancano i citati presupposti la condotta non è punibile.

2524. Quali delle seguenti condotte configura il delitto di appropriazione indebita di beni culturali di cui all'articolo 518-ter del codice penale ?
A) Appropriarsi di un bene culturale altrui di cui si abbia, a qualsiasi titolo, il possesso, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto.
B) Impossessarsi di un bene culturale mobile altrui, sottraendolo a chi lo detiene al fine di trarne profitto, per sé o altri, ovvero impossessarsi di beni culturali appartenenti allo Stato non rinvenuti nel sottosuolo o nei fondali marini.
C) Acquistare, ricevere od occultare beni culturali provenienti da qualsiasi delitto o comunque intromettersi nel farli acquistare, ricevere od occultare, al fine di procurare a sé od ad altri un ingiusto profitto.
D) Trasferire all'estero beni culturali senza attestato di libera circolazione o licenza di esportazione.
E) Distruggere i beni culturali o paesaggistici propri o altrui.

2525. Quale reato commette chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato, sostituisce o trasferisce beni culturali provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa ?
A) Il delitto di "Riciclaggio di beni culturali" di cui all'articolo 518-septies del codice penale.
B) Il delitto di "Impiego di beni culturali provenienti da delitto" di cui all'articolo 518-quinquies del codice penale.
C) La contravvenzione di "Distruzione o deturpamento di bellezze naturali" di cui all'articolo 734 del codice penale.
D) Il delitto di "Ricettazione" di cui all'art. 648 del codice penale, con l'aggravante specifica relativa al valore culturale del bene.
E) La contravvenzione di "Acquisto di cose di sospetta provenienza" di cui all'articolo 712 del codice penale.

2526. Quale delle seguenti condotte configura il delitto di "Ricettazione di beni culturali" di cui all'articolo 518-quater ?
A) Fuori dei casi di concorso nel reato, acquistare, ricevere od occultare beni culturali provenienti da un qualsiasi delitto o comunque intromettersi nel farli acquistare, ricevere od occultare, al fine di procurare a sé od ad altri un ingiusto profitto.
B) Appropiarsi di un bene culturale altrui di cui si abbia la disponibilità, a qualsiasi titolo, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto.
C) Impossessarsi di un bene culturale mobile altrui, sottraendolo a chi lo detiene al fine di trarne profitto, per sé o altri, ovvero impossessarsi di beni culturali appartenenti allo Stato in quanto rinvenuti nel sottosuolo o nei fondali marini.
D) Trasferire all'estero beni culturali senza licenza.
E) Distruggere, disperdere, deteriorare o rendere inservibili beni culturali.

2527. Quali delle seguenti condotte configura il delitto di "Uscita o esportazione illecite di beni culturali" ?
A) Trasferire all'estero beni culturali, cose di interesse artistico, storico, archeologico, etnoatropologico, bibliografico, documentale o archivistico o altre cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela ai sensi della normativa sui beni culturali, senza attestato di libera circolazione o licenza di esportazione.
B) Acquistare, ricevere od occultare beni culturali provenienti da qualsiasi delitto o comunque intromettersi nel farli acquistare, ricevere od occultare, al fine di procurare a sé od ad altri un ingiusto profitto.
C) Appropriarsi di un bene culturale altrui di cui si abbia la disponibilità, a qualsiasi titolo, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto.
D) Distruggere, deteriorare o disperdere beni culturali.
E) Impossessarsi di un bene culturale mobile altrui, sottraendolo a chi lo detiene al fine di trarne profitto, per sé o altri, ovvero impossessarsi di beni culturali appartenenti allo Stato in quanto rinvenuti nel sottosuolo o nei fondali marini.

2528. Commette il delitto di "Importazione illecita di beni culturali" di cui all'articolo 518-decies del codice penale ?
A) Chiunque, fuori dei casi di concorso nei delitti previsti dagli articoli 518-quater, 518-quinquies, 518-sexies e 518-septies, importa beni culturali provenienti da delitto ovvero rinvenuti a seguito di ricerche svolte senza autorizzazione, ove prevista dall'ordinamento dello Stato, in cui il rinvenimento ha avuto luogo, ovvero esportati da un altro Stato in violazione della legge in materia di protezione del patrimonio culturale di quello Stato.
B) Chi, pur avendo concorso nei delitti previsti dagli articoli 518-quater e 518-septies, importa beni culturali provenienti da delitto.
C) Chi importa beni culturali provenienti da delitto ovvero esportati da un altro Stato in violazione della legge in materia di protezione del patrimonio culturale di quello Stato.
D) Chi si appropria di un bene culturale altrui di cui abbia il possesso, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto.
E) Il delitto è stato abrogato.

2529. In quale caso è punibile chi trasferisce all'estero beni culturali, cose di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, bibliografico, documentale o archivistico o altre cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela ai sensi della normativa sui beni culturali ?
A) Se non è munito di attestato di libera circolazione o licenza di esportazione, come previsto dall'articolo 518-undecies del codice penale.
B) Se è munito dell'attestato di libera circolazione o licenza di esportazione, come previsto dall'articolo 518-undecies del codice penale.
C) Solo se è un pubblico ufficiale.
D) Solo se è un incaricato di pubblico servizio o persona esercente un servizio di pubblica necessità.
E) Se è sprovvisto del nullaosta delle autorità di frontiera.

2530. L'articolo 518-duodecies, comma 1, del codice penale punisce ?
A) Chiunque distrugge, disperde, deteriora o rende in tutto o in parte inservibili, ove previsto, o non fruibili beni culturali o paesaggistici propri o altrui.
B) Chiunque, fuori dei casi di cui al primo comma, deturpa o imbratta beni culturali o paesaggistici propri o altrui, ovvero destina beni culturali a un uso incompatibile con il loro carattere storico o artistico ovvero pregiudizievole per la loro conservazione o integrità.
C) Chiunque acquista incautamente beni culturali o paesaggistici.
D) Chiunque distrugge, disperde, deteriora o rende in tutto o in parte inservibili, ove previsto, o non fruibili beni mobili o immobili propri o altrui.
E) Chiunque ripristina lo stato dei luoghi o elimina le conseguenze dannose o pericolose del reato di danneggiamento di beni culturali ovvero presta un'attività non retribuita a favore della collettività per un tempo determinato.

2531. Il delitto di "Atti osceni" commesso all'interno o nelle immediate vicinanze di luoghi abitualmente frequentati da minori, sempre che da tale fatto derivi il pericolo che i minori vi assistano:
A) E' configurabile come delitto sia doloso sia colposo.
B) Il delitto può essere commesso solo con dolo, se il fatto è commesso all'interno o nelle immediate vicinanze di luoghi abuitualmente frequentati da minori e se da ciò deriva il pericolo che essi vi assistano.
C) Il delitto può essere commesso solo con il dolo specifico di provocare il pericolo che vi assistano minori, se il fatto è commesso all'interno o nelle immediate vicinanze di luoghi abuitualmente frequentati dagli stessi.
D) Il delitto può essere commesso solo con colpa per imprudenza, nel caso in cui sia commesso all'interno o nelle immediate vicinanze di luoghi abuitualmente frequentati da minori.
E) Il delitto è ammesso anche in forma preterintenzionale.

2532. L'articolo 544-ter, comma 1, del codice penale punisce, con la pena cumulativa della reclusione e della multa, sia chi, "per crudeltà o senza necessità, cagiona una lesione ad un animale ovvero lo sottopone a sevizie o a comportamenti o a fatiche o a lavori insopportabili per le sue caratteristiche etologiche", sia:
A) Chi somministra agli animali sostanze stupefacenti o vietate ovvero li sottopone a trattamenti che procurano un danno alla salute degli stessi.
B) Chi provoca la morte dell'animale.
C) Chi somministra agli animali sostanze alimentari inadatte alle loro caratteristiche etologiche.
D) Il proprietario dell'animale lo ha ceduto, inconsapevolmente, ai soggetti responsabili della condotta di cui al comma 1.
E) Chi compie manifestazioni sportive o artistiche con animali, senza preavviso all'Autorità.

2533. Quale delitto commette chi, "salvo che il fatto costituisca più grave reato, organizza o promuove spettacoli o manifestazioni che comportino sevizie o strazio per gli animali ?
A) Il delitto di "Spettacoli o manifestazioni vietate", previsto dall'articolo 544-quater del codice penale.
B) Il delitto di "Maltrattamento di animali", previsto dall'articolo 544-ter del codice penale.
C) Il delitto di "Divieto di combattimenti tra animali, previsto dall'articolo 544-quinquies del codice penale.
D) La contravvenzione di "Abbandono di animali", prevista dall'articolo 727 del codice penale.
E) La contravvenzione di "Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione e commercio di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette", prevista dall'articolo 727-bis del codice penale.

2534. Secondo quanto previsto dall'articolo 518 del codice penale, la condanna per alcuno dei delitti preveduti dagli articoli 501 ("Rialzo e ribasso fraudolento di prezzi sul pubblico mercato o nelle borse di commercio"), 514 ("Frodi contro le industrie nazionali"), 515 ("Frode nell'esercizio del commercio"), 516 ("Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine"), 517 ("Vendita di prodotti industriali con segni mendaci") importa l'applicazione della pena accessoria della:
A) Pubblicazione della sentenza penale di condanna.
B) Interdizione dai pubblici uffici.
C) Incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione.
D) Sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte.
E) Estinzione del rapporto di impiego o di lavoro.

2535. Secondo la sistematica seguita dal codice penale, il delitto di "Vendita di prodotti industriali con segni mendaci", previsto dall'articolo 517, è collocato:
A) Nel Capo II - "Dei delitti contro l'industria e il commercio" del Titolo VIII - "Delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio" del Libro II ("Dei delitti in particolare") del codice penale.
B) Nel Capo I - "Dei delitti contro l'economia pubblica" del Titolo VIII - "Delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio" del Libro II ("Dei delitti in particolare") del codice penale.
C) Nel Capo III - "Della falsità in atti" del Titolo VII - "Dei Delitti contro la fede pubblica" del Libro II ("Dei delitti in particolare") del codice penale.
D) Nel Capo II - "Dei delitti colposi di comune pericolo" del Titolo VI - "Dei delitti contro l'incolumità pubblica" del Libro II ("Dei delitti in particolare") del codice penale.
E) Nel Capo II - "Dei delitti colposi di comune pericolo" del Titolo VIII - "Delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio".

2536. Il delitto di "Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale", previsto dall'articolo 517-ter del codice penale si colloca nel:
A) Capo II - "Dei delitti contro l'industria e il commercio" del Titolo VIII - "Delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio" del Libro II ("Dei delitti in particolare") del codice penale.
B) Capo I - "Dei delitti contro l'economia pubblica" del Titolo VIII - "Delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio" del Libro II ("Dei delitti in particolare") del codice penale.
C) Capo III - "Della falsità in atti" del Titolo VII - "Dei Delitti contro la fede pubblica" del Libro II ("Dei delitti in particolare") del codice penale.
D) Capo III - "Dei delitti colposi di comune pericolo" del Titolo VI - "Dei delitti contro l'incolumità pubblica".
E) Capo III - "Dei delitti colposi di comune pericolo" del Titolo VIII - "Delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio"

2537. Il delitto di "Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari", previsto dall'articolo 517-quater del codice penale trova collocazione nel:
A) Capo II - "Dei delitti contro l'industria e il commercio" del Titolo VIII - "Delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio".
B) Capo I - "Dei delitti contro l'economia pubblica" del Titolo VIII - "Delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio".
C) Capo III - "Della falsità in atti" del Titolo VII - "Dei Delitti contro la fede pubblica".
D) Capo III - "Dei delitti colposi di comune pericolo" del Titolo VI - "Dei delitti contro l'incolumità pubblica.
E) Capo II - "Dei delitti di comune pericolo mediante frode" del Titolo VI - "Dei delitti contro l'incolumità pubblica".

2538. Secondo la sistematica del codice penale l'articolo 527, rubricato "Atti osceni" si colloca nel:
A) Capo I - "Delle offese al pudore e all'onore sessuale" del Titolo IX - "Dei Delitti contro la moralità pubblica e il buon costume".
B) Capo II - "Dei delitti contro l'industria e il commercio" del Titolo VIII - "Delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio".
C) Capo I - "Dei delitti contro l'economia pubblica" del Titolo VIII - "Delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio.
D) Capo II - "Dei delitti contro la morale familiare" del Titolo XI - "Dei delitto contro la famiglia".
E) Capo III - "Dei delitti colposi di comune pericolo" del Titolo VI - "Dei delitti contro l'incolumità pubblica".

2539. Secondo la sistematica del codice penale, il delitto di "Incesto", previsto dall'articolo 564 si colloca nel:
A) Titolo XI - "Dei delitti contro la famiglia" e, nello specifico, nel Capo II - "Dei delitti contro la morale familiare".
B) Titolo IX - "Dei Delitti contro la moralità pubblica e il buon costume" e, nello specifico, nel Capo I - "Delle offese al pudore e all'onore sessuale".
C) Titolo VIII -"Delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio" e, nello specifico, nel Capo III - "Disposizioni comuni ai capi precedenti".
D) Titolo VI - "Dei delitti contro l'incolumità pubblica" e, nello specifico, nel Capo III - "Dei delitti colposi di comune pericolo".
E) Titolo VIII - "Delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio" e, nello specifico, nel Capo II - "Dei delitti contro l'industria e il commercio".

2540. Secondo la classificazione del codice penale, il delitto di "Supposizione o soppressione di stato", previsto dall'articolo 566, in quale Titolo e Capo del codice penale si trova ?
A) Titolo XI - "Dei delitti contro la famiglia" e, nello specifico nel Capo III - "Dei delitti contro lo stato di famiglia".
B) Titolo XI - "Dei delitti contro la famiglia" e, nello specifico, nel Capo II - "Dei delitti contro la morale familiare"
C) Titolo IX - "Dei Delitti contro la moralità pubblica e il buon costume" e, nello specifico, nel Capo I - "Delle offese al pudore e all'onore sessuale".
D) Titolo VI -"Dei delitti contro l'incolumità pubblica" e, nello specifico, nel Capo III - "Dei delitti colposi di comune pericolo".
E) Titolo VIII - "Delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio" e, nello specifico, nel Capo II - "Dei delitti contro l'industria e il commercio".

2541. Secondo la classificazione del codice penale, il delitto di "Alterazione di stato, previsto dall'articolo 567 in quale Titolo e Capo del codice penale è collocato ?
A) Titolo XI - "Dei delitti contro la famiglia"; Capo III - "Dei delitti contro lo stato di famiglia".
B) Titolo XI - "Dei delitti contro la famiglia"; Capo II - "Dei delitti contro la morale familiare".
C) Titolo IX - "Dei Delitti contro la moralità pubblica e il buon costume"; Capo I - "Delle offese al pudore e all'onore sessuale".
D) Titolo VIII - "Delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio"; Capo II - "Dei delitti contro l'industria e il commercio".
E) Titolo VI - "Dei delitti contro l'incolumità pubblica"; Capo III - "Dei delitti colposi di comune pericolo".

2542. Secondo la classificazione seguita dal codice penale, il delitto di "Occultamento di stato di un figlio, previsto dallarticolo 568 in quale Titolo e Capo del codice penale si trova ?
A) Titolo XI - "Dei delitti contro la famiglia"; Capo III - "Dei delitti contro lo stato di famiglia".
B) Titolo XI - "Dei delitti contro la famiglia"; Capo II - "Dei delitti contro la morale familiare".
C) Titolo IX - "Dei delitti contro la moralità pubblica e il buon costume"; Capo I - "Dei delitti contro la libertà sessuale".
D) Titolo IX - "Dei Delitti contro la moralità pubblica e il buon costume"; Capo II - "Delle offese al pudore e all'onore sessuale".
E) Titolo VI - "Dei delitti contro l'incolumità pubblica"; Capo III - "Dei delitti colposi di comune pericolo".

2543. Secondo la classificazione seguita dal codice penale, il delitto di " Violazione degli obblighi di assistenza familiare", previsto dall'articolo 570, in quale Titolo e Capo del codice penale si trova ?
A) Titolo XI - "Dei delitti contro la famiglia"; Capo IV - "Dei delitti contro l'assistenza familiare".
B) Titolo XI - "Dei delitti contro la famiglia"; Capo III - "Dei delitti contro lo stato di famiglia".
C) Titolo XI - "Dei delitti contro la famiglia"; Capo II - "Dei delitti contro la morale familiare".
D) Titolo IX - "Dei Delitti contro la moralità pubblica e il buon costume"; Capo I - "Delle offese al pudore e all'onore sessuale".
E) Titolo VI - "Dei delitti contro l'incolumità pubblica"; Capo III - "Dei delitti colposi di comune pericolo".

2544. Secondo la sistematica seguita dal codice penale, il delitto di " Violazione degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o scioglimento del matrimonio", previsto dall'articolo 570-bis in quale Titolo e Capo del codice penale trova collocazione ?
A) Titolo XI - "Dei delitti contro la famiglia"; Capo IV - "Dei delitti contro l'assistenza familiare".
B) Titolo XI - "Dei delitti contro la famiglia"; Capo III - "Dei delitti contro lo stato di famiglia".
C) Titolo XI - "Dei delitti contro la famiglia"; Capo II - "Dei delitti contro la morale familiare".
D) Titolo IX - "Dei Delitti contro la moralità pubblica e il buon costume"; Capo I - "Delle offese al pudore e all'onore sessuale".
E) Titolo VI - "Dei delitti contro l'incolumità pubblica"; Capo III - "Dei delitti contro la fede pubblica".

2545. Secondo la classificazione seguita dal codice penale, Il delitto di "Abuso dei mezzi di correzione o di disciplina", previsto dall'articolo 571 in quale Titolo e Capo è collocato ?
A) Titolo XI - "Dei delitti contro la famiglia"; Capo IV - "Dei delitti contro l'assistenza familiare".
B) Titolo XI - "Dei delitti contro la famiglia"; Capo III - "Dei delitti contro lo stato di famiglia".
C) Titolo XI - "Dei delitti contro la famiglia"; Capo I - "Dei delitti contro il matrimonio".
D) Titolo IX - Dei Delitti contro la moralità pubblica e il buon costume"; Capo I - "Delle offese al pudore e all'onore sessuale".
E) Titolo VI - "Dei delitti contro l'incolumità pubblica"; Capo III - "Dei delitti contro la fede pubblica".

2546. Quale condotta sanziona l'articolo 567 del codice penale?
A) L'alterazione dello stato civile mediante la sostituzione di un neonato, ovvero, nella formazione di un atto di nascita, mediante false certificazioni, false attestazioni o altre falsità.
B) La deposizione o la presentazione di un fanciullo già iscritto nei registri dello stato civile come figlio nato dal matrimonio o riconosciuto, in un ospizio di trovatelli o in un altro luogo di beneficenza, occultandone lo stato.
C) L'abbandono del domicilio domestico.
D) La sottrazione agli obblighi di assistenza familiare in caso di scioglimento, di cessazione degli effetti cicili o di nullità del matrimonio.
E) L'inosservanza dell'obbligo di istruzione dei minori.

2547. Che reato commettono chi, "con violenza o minaccia, costringe una persona a contrarre matrimonio o unione civile" e chi, "approfittando delle condizioni di vulnerabilità o di inferiorità psichica o di necessità di una persona, con abuso delle relazioni familiari, domestiche, lavorative o dell'autorità derivante dall'affidamento della persona per ragioni di cura, istruzione o educazione, vigilanza o custodia, la induce a contrarre matrimonio o unione civile ?
A) Il delitto di "Costrizione o induzione al matrimonio", previsto dall'articolo 558-bis del codice penale.
B) Il delitto di "Induzione al matrimonio mediante inganno", previsto dall'articolo 558 del codice penale.
C) Il delitto di "Adulterio", previsto dall'articolo 559 del codice penale.
D) Il delitto di "Ratto a fine di matrimonio", previsto dall'articolo 522 del codice penale.
E) Il delitto di "Ratto a fine di libidine", previsto dall'articolo 523 del codice penale.

2548. Quale fra le situazioni riportate non costituisce una circostanza aggravante dei "Delitti contro il patrimonio culturale", ai sensi dell'articolo 518-sexiesdecies del codice penale ?
A) Se il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività benefica o di volontariato, preposta alla conservazione o alla tutela di beni culturali mobili o immobili.
B) Se il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale, commerciale, bancaria o finanziaria.
C) Se il fatto cagiona un danno di rilevante gravità.
D) Se il fatto è commesso nell'ambito dell'associazione per delinquere di cui all'articolo 416.
E) Se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio, preposto alla conservazione o alla tutela di beni culturali mobili o immobili.

2549. Ai sensi dell'articolo 518-quinquiesdecies del codice penale, "Le disposizioni dell'articolo 518-quaterdecies non si applicano a chi riproduce, detiene, pone in vendita o altrimenti diffonde copie di opere di pittura, di scultura o di grafica, ovvero copie o imitazioni di oggetti di antichità o di interesse storico o archeologico, dichiarate espressamente non autentiche, mediante annotazione scritta sull'opera o sull'oggetto o, quando ciò non sia possibile per la natura o le dimensioni della copia o dell'imitazione, mediante dichiarazione rilasciata all'atto dell'esposizione o della vendita. Non si applicano del pari ai restauri artistici che non abbiano ricostruito in modo determinante l'opera originale". Tali ipotesi costituiscono:
A) Cause di non punibilità.
B) Cause di estinzione del reato.
C) Cause di estinzione della pena.
D) Cause di esclusione della colpevolezza.
E) Condizioni obiettive di punibilità.

2550. L'articolo 544-quinquies del codice penale, inserito nella categoria dei "Delitti contro il sentimento per gli animali", punisce la condotta di chi organizza o dirige combattimenti o competizioni non autorizzati tra animali che possono mettere in pericolo l'integrità fisica. Qualora l'animale appartenga ad altri, il proprietario è comunque punibile per l'impiego degli animali nei combattimenti ?
A) La norma punisce per l'impiego degli animali in combattimenti sia il proprietario sia il detentore degli animali, qualora consenzienti.
B) La norma punisce per l'impiego degli animali in combattimenti sia il proprietario sia il detentore degli animali, anche se non consenzienti.
C) La norma punisce per l'impiego degli animali in combattimenti solo il proprietario, ma non anche il detentore degli animali.
D) La norma punisce per l'impiego degli animali in combattimenti solo il detentore degli animali, ma non anche il proprietario.
E) La norma non prevede alcuna punibilità per il proprietario.

2551. Chiunque s'introduce nell'abitazione altrui, o in un altro luogo di privata dimora, o nelle appartenenze di essi, contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo, ovvero vi s'introduce clandestinamente o con inganno, commette il delitto di:
A) Violazione di domicilio (articolo 614 del codice penale).
B) Interferenze illecite nella vita privata (articolo 615-bis del codice penale).
C) Violazione di domicilio commessa da un pubblico ufficiale (articolo 615 del codice penale).
D) Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (articolo 617-quinquies del codice penale).
E) Violenza privata (articolo 610 del codice penale).

2552. Chiunque, al fine di recare danno all'altrui reputazione o immagine, diffonde con qualsiasi mezzo riprese audio o video, compiute fraudolentemente, di incontri privati o registrazioni, pur esse fraudolente, di conversazioni, anche telefoniche o telematiche, svolte in sua presenza o con la sua partecipazione, commette il delitto di:
A) Diffusione di riprese e registrazioni fraudolente (articolo 617-septies del codice penale).
B) Interferenze illecite nella vita privata (articolo 615-bis del codice penale).
C) Violazione di domiclio (articolo 614 del codice penale).
D) Cognizione, interruzione o impedimento illeciti di comunicazioni o conversazioni telegrafiche o telefoniche (articolo 617 del codice penale).
E) Rivelazione del contenuto di corrispondenza (articolo 618 del codice penale).

2553. Chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo, commette il delitto di:
A) Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (articolo 615-ter del codice penale).
B) Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (articolo 615-quater del codice penale).
C) Interferenze illecite nella vita privata (articolo 615-bis del codice penale).
D) Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (articolo 617-quater del codice penale).
E) Violazione di domicilio (articolo 614 del codice penale).

2554. Chiunque sottrae un minore, che abbia compiuto gli anni quattordici, col consenso di esso, al genitore esercente la responsabilità genitoriale o al tutore, ovvero lo ritiene contro la volontà del medesimo genitore o tutore, commette il delitto di:
A) Sottrazione consensuale di minorenni (articolo 573 del codice penale).
B) Sottrazione di persone incapaci (articolo 574 del codice penale).
C) Sottrazione e trattenimento di minore all'estero (articolo 574-bis del codice penale).
D) Violazione degli obblighi di assistenza famigliare (articolo 570 del codice penale).
E) Sequestro di persona (articolo 605 del codice penale).

2555. Chiunque sottrae un minore degli anni quattordici, o un infermo di mente, al genitore esercente la responsabilità genitoriale, al tutore, o al curatore, o a chi ne abbia la vigilanza o la custodia, ovvero lo ritiene contro la volontà dei medesimi, commette il delitto di:
A) Sottrazione di persone incapaci (articolo 574 del codice penale).
B) Violazione degli obblighi di assistenza famigliare (articolo 570 del codice penale).
C) Maltrattamenti contro familiari e conviventi (articolo 572 del codice penale).
D) Sottrazione consensuale di minorenni (articolo 573 del codice penale).
E) Sequestro di persona a scopo di estorsione (articolo 630 del codice penale).

2556. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque sottrae un minore al genitore esercente la responsabilità genitoriale o al tutore, conducendolo o trattenendolo all'estero contro la volontà del medesimo genitore o tutore, impedendo in tutto o in parte allo stesso l'esercizio della responsabilità genitoriale, commette il delitto di:
A) Sottrazione e trattenimento di minore all'estero (articolo 574-bis del codice penale).
B) Sottrazione di persone incapaci (articolo 574 del codice penale).
C) Sottrazione consensuale di minorenni (articolo 573 del codice penale).
D) Tratta di persone (articolo 601 del codice penale).
E) Violenza privata (articolo 610 del codice penale).

2557. La madre che cagiona la morte del proprio neonato immediatamente dopo il parto, o del feto durante il parto, quando il fatto è determinato da condizioni di abbandono materiale e morale connesse al parto, commette il delitto di:
A) Infanticidio in condizioni di abbandono materiale e morale (articolo 578 del codice penale).
B) Omicidio (articolo 575 del codice penale).
C) Omicidio aggravato, con applicazione della pena dell'ergastolo ai sensi dell'articolo 576 del codice penale).
D) Omicidio del consenziente (articolo 579 del codice penale).
E) Violazione degli obblighi di assistenza famigliare (articolo 570 del codice penale).

2558. Ai sensi dell'articolo 577, comma 2 del codice penale, la pena prevista per il delitto di omicidio è della reclusione da ventiquattro a trenta anni:
A) Se il fatto è commesso contro il coniuge divorziato, l'altra parte dell'unione civile, ove cessata, la persona legata al colpevole da stabile convivenza o relazione affettiva, ove cessate, il fratello o la sorella, l'adottante o l'adottato nei casi regolati dal Titolo VIII del libro primo del codice civile, il padre o la madre adottivi, o il figlio adottivo, o contro un affine in linea retta.
B) Se il fatto è commesso col mezzo di sostanze venefiche, ovvero con un altro mezzo insidioso.
C) Se il fatto è commesso dall'associato per delinquere, per sottrarsi all'arresto, alla cattura o alla carcerazione.
D) Se il fatto è commesso dall'autore del delitto previsto dall'articolo 612-bis nei confronti della persona offesa.
E) Se il fatto è commesso dal latitante, per sottrarsi all'arresto, alla cattura o alla carcerazione ovvero per procurarsi i mezzi di sussistenza durante la latitanza.

2559. In quale dei seguenti casi si applica la pena dell'ergastolo per il delitto di omicidio volontario, ai sensi dell'articolo 576 del codice penale ?
A) Se il fatto è commesso dal latitante, per sottrarsi all'arresto, alla cattura o alla carcerazione ovvero per procurarsi i mezzi di sussistenza durante la latitanza.
B) Se il fatto è commesso contro il coniuge divorziato o contro l'altra parte dell'unione civile, ove cessata.
C) Se il fatto è commesso contro la persona stabilmente convivente con il colpevole o ad esso legata da relazione affettiva.
D) Se il fatto è commesso contro il neonato, immediatamente dopo il parto, quando il fatto è determinato da condizioni di abbandono materiale e morale connesse al parto.
E) Se il fatto è commesso contro una persona consenziente.

2560. In quale dei seguenti casi la lesione personale è grave, ai sensi dell'articolo 583 del codice penale?
A) Se dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni.
B) Se dal fatto deriva la perdita di un arto, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella.
C) Se dal fatto deriva una malattia certamente o probabilmente insanabile o, comunque, irreversibile.
D) Se dal fatto deriva la perdita di un senso.
E) Se dal fatto deriva una mutilazione che renda l'arto inservibile o la perdita permanente dello stesso.

2561. In quale dei seguenti casi la lesione personale è gravissima, ai sensi dell'articolo 583 del codice penale ?
A) Se dal fatto deriva la perdita di un arto, o una mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella.
B) Se dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni.
C) Se dal fatto deriva l'indebolimento permanente di un senso o di un organo.
D) Se dal fatto deriva una malattia nel corpo o nella mente.
E) Se dal fatto deriva una malattia che ha una durata superiore a venti giorni.

2562. Chiunque abbandona una persona minore degli anni quattordici, ovvero una persona incapace, per malattia di mente o di corpo, per vecchiaia, o per altra causa, di provvedere a se stessa, e della quale abbia la custodia o debba avere cura, commette il delitto di:
A) Abbandono di persone minori o incapaci (articolo 591 del codice penale).
B) Omissione di soccorso (articolo 593 del codice penale).
C) Violazione degli obblighi di assistenza famigliare (articolo 570 del codice panle).
D) Abuso dei mezzi di correzione o di disciplina (articolo 571 del codice penale).
E) Sottrazione consensuale di minorenni (articolo 573 del codice penale).

2563. Chiunque, trovando abbandonato o smarrito un fanciullo minore degli anni dieci, o un'altra persona incapace di provvedere a sé stessa, per malattia di mente o di corpo, per vecchiaia o per altra causa, omette di darne immediato avviso all'Autorità, commette il delitto di:
A) Omissione di soccorso (articolo 593 del codice penale).
B) Abbandono di persone minori o incapaci (articolo 591 del codice penale).
C) Sottrazione di persone incapaci (articolo 574 del codice penale).
D) Violazione degli obblighi di assistenza famigliare (articolo 570 del codice penale).
E) Concorso nel delitto di sequestro di persona (articolo 605 del codice penale).

2564. Chi, trovando un corpo umano che sia o sembri inanimato, ovvero una persona ferita o altrimenti in pericolo, omette di prestare l'assistenza occorrente o di darne immediato avviso all'Autorità, commette il delitto di:
A) Omissione di soccorso (articolo 593 del codice penale).
B) Abbandono di persone minori o incapaci (articolo 591 del codice penale).
C) Concorso nel delitto di omicidio (articolo 575 del codice penale).
D) Concorso nel delitto di lesioni personali gravi o gravissime, a seconda dei casi (articolo 583 del codice penale).
E) Concorso in omicidio colposo (articolo 589 del codice penale) o lesioni colpose (articolo 590 del codice penale).

2565. Chiunque esercita su una persona poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero chiunque riduce o mantiene una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque al compimento di attività illecite che ne comportino lo sfruttamento ovvero a sottoporsi al prelievo di organi, commette il delitto di:
A) Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (articolo 600 del codice penale).
B) Oganizzazione dell'accattonaggio (articolo 600-octies del codice penale).
C) Traffico di organi prelevati da persona vivente (articolo 601-bis del codice penale).
D) Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (articolo 603-bis del codice penale).
E) Sequestro di persona (articolo 605 del codice penale).

2566. Chiunque, utilizzando minori di anni diciotto, realizza esibizioni o spettacoli pornografici ovvero produce materiale pornografico, o recluta o induce minori di anni diciotto a partecipare a esibizioni o spettacoli pornografici ovvero dai suddetti spettacoli trae altrimenti profitto, commette il delitto di:
A) Pornografia minorile (articolo 600-ter del codice penale).
B) Prostituzione minorile (articolo 600-bis del codice penale).
C) Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (articolo 600 del codice penale).
D) Corruzione di minorenne (articolo 609-quinquies del codice penale).
E) Atti sessuali con minorenne (articolo 609-quater del codice penale).

2567. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque si avvale per mendicare di una persona minore degli anni quattordici o, comunque, non imputabile, ovvero permette che tale persona, ove sottoposta alla sua autorità o affidata alla sua custodia o vigilanza, mendichi, o che altri se ne avvalga per mendicare, commette il delitto di:
A) Impiego di minori nell'accattonaggio (articolo 600-octies del codice penale).
B) Corruzione di minorenne (articolo 609-quinquies del codice penale).
C) Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (articolo 600 del codice penale).
D) Sequestro di persona a scopo di estorsione (articolo 630 del codice penale).
E) Sequestro di persona (articolo 605 del codice penale).

2568. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori, o utilizza, assume o impiega manodopera, anche mediante la predetta attività di intermediazione, sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno, commette il delitto di:
A) Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (articolo 603-bis del codice penale).
B) Acquisto e alienazione di schiavi (articolo 602 del codice penale).
C) Tratta di persone (articolo 601 del codice penale).
D) Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (articolo 600 del codice penale).
E) Sequestro di persona a scopo di estorsione (articolo 630 del codice penale).

2569. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chi propaganda idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, commette il delitto di:
A) Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (articolo 604-bis del codice penale).
B) Associazione per delinquere (articolo 416 del codice penale).
C) Associazione sovversiva (articolo 270 del codice penale).
D) Associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (articolo 270-bis del codice penale).
E) Banda armata (articolo 306 del codice penale).

2570. Chiunque, con violenza o minaccia o mediante abuso di autorità, costringe taluno a compiere o subire atti sessuali, o induce taluno a compiere o subire atti sessuali abusando delle condizioni di inferiorità fisica o psichica della persona offesa al momento del fatto, commette il delitto di:
A) Violenza sessuale (articolo 609-bis del codice penale).
B) Violenza privata (articolo 610 del codice penale).
C) Stato di incapacità procurato mediante violenza (articolo 613 del codice penale).
D) Atti persecutori (articolo 612-bis del codice penale).
E) Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (articolo 600 del codice penale).

2571. Chiunque compie atti sessuali in presenza di persona minore di anni quattordici, al fine di farla assistere, o, salvo che il fatto costituisca più grave reato, fa assistere una persona minore di anni quattordici al compimento di atti sessuali, ovvero mostra alla medesima materiale pornografico, al fine di indurla a compiere o a subire atti sessuali, commette il delitto di:
A) Corruzione di minorenne (articolo 609-quinquies del codice penale).
B) Violenza sessuale (articolo 609-bis del codice penale).
C) Atti sessuali con minorenne (articolo 609-quater del codice penale).
D) Violenza sessuale di gruppo (articolo 609-octies del codice penale).
E) Violenza privata (articolo 610 del codice penale).

2572. Chiunque, con violenze o minacce gravi, ovvero agendo con crudeltà, cagiona acute sofferenze fisiche o un verificabile trauma psichico a una persona privata della libertà personale o affidata alla sua custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura o assistenza, ovvero che si trovi in condizioni di minorata difesa, commette il delitto di:
A) Tortura (articolo 613-bis del codice penale).
B) Stato di incapacità procurato mediante violenza (articolo 613 del codice penale).
C) Atti persecutori (articolo 612-bis del codice penale).
D) Violenza privata (articolo 610 del codice penale).
E) Violenza o minaccia per costringere a commettere un reato (articolo 611 del codice penale).

2573. Chiunque prende cognizione del contenuto di una corrispondenza chiusa, a lui non diretta, ovvero sottrae o distrae, al fine di prenderne o di farne da altri prendere cognizione, una corrispondenza chiusa o aperta, a lui non diretta, ovvero, in tutto o in parte, la distrugge o sopprime, commette il delitto di:
A) Violazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza (articolo 616 del codice penale).
B) Violazione di domicilio (articolo 614 del codice penale).
C) Cognizione, interruzione o impedimento illeciti di comunicazioni o conversazioni telegrafiche o telefoniche (articolo 617 del codice penale).
D) Interferenze illecite nella vita privata (articolo 615-bis del codice penale).
E) Furto (articolo 624 del codice penale).

2574. Chiunque, essendo venuto abusivamente a cognizione del contenuto, che debba rimanere segreto, di altrui atti o documenti, pubblici o privati, non costituenti corrispondenza, lo rivela, senza giusta causa, ovvero lo impiega a proprio o altrui profitto, se dal fatto deriva nocumento commette il delitto di:
A) Rivelazione del contenuto di documenti segreti (articolo 621 del codice penale).
B) Violazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza (articolo 616 del codice penale).
C) Cognizione, interruzione o impedimento illeciti di comunicazioni o conversazioni telegrafiche o telefoniche (articolo 617 del codice penale).
D) Diffamazione (articolo 595 del codice penale).
E) Furto (articolo 624 del codice penale).

2575. Chiunque, avendo notizia, per ragione del proprio stato o ufficio, o della propria professione o arte, di un segreto, lo rivela, senza giusta causa, ovvero lo impiega a proprio o altrui profitto, se dal fatto può derivare nocumento commette il delitto di:
A) Rivelazione di segreto professionale (articolo 622 del codice penale).
B) Violazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza (articolo 616 del codice penale).
C) Rivelazione del contenuto di corrispondenza (articolo 618 del codice penale).
D) Rivelazione di segreti scientifici o commerciali (articolo 623 del codice penale).
E) Rivelazione del contenuto di documenti segreti (articolo 621 del codice penale).

2576. Chiunque, venuto a cognizione per ragioni del suo stato o ufficio, o della sua professione o arte, di segreti commerciali o di notizie destinate a rimanere segrete, sopra scoperte o invenzioni scientifiche, li rivela o li impiega a proprio o altrui profitto, commette il delitto di:
A) Rivelazione di segreti scientifici o commerciali (articolo 623 del codice penale).
B) Rivelazione di segreto professionale (articolo 622 del codice penale).
C) Rivelazione del contenuto di documenti segreti (articolo 621 del codice penale).
D) Violazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza (articolo 616 del codice penale).
E) Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (articolo 326 del codice penale).

2577. Chiunque, mediante l'utilizzo della rete internet o di altre reti o mezzi di comunicazione, accede intenzionalmente e senza giustificato motivo a materiale pornografico realizzato utilizzando minori degli anni diciotto, commette il delitto di:
A) Detenzione o accesso a materiale pornografico (articolo 600-quater del codice penale).
B) Prostituzione minorile (articolo 600-bis del codice penale).
C) Corruzione di minorenne (articolo 609-quinquies del codice penale).
D) Atti sessuali con minorenne (articolo 609-quater del codice penale).
E) Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (articolo 615-ter del codice penale).

2578. In quale delle seguenti ipotesi il delitto di accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico, previsto dall'articolo 615-ter del codice penale, è punito con la reclusione da due a dieci anni ?
A) Se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema.
B) Se l'accesso abusivo riguarda sistemi informatici o telematici di interesse militare.
C) Se l'accesso abusivo riguarda sistemi informatici o telematici relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica.
D) Se l'accesso abusivo riguarda sistemi informatici o telematici relativi alla sanità.
E) Se l'accesso abusivo riguarda sistemi informatici o telematici relativi alla protezione civile.

2579. In quale dei seguenti casi il delitto di detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici è punito con la reclusione da tre a otto anni ?
A) Quando il fatto riguarda i sistemi informatici o telematici di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico.
B) Se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio.
C) Se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio.
D) Se il fatto è commesso da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato.
E) Se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema informatico o telematico.

2580. A colui che, avendo acquisito in modo abusivo segreti commerciali, li rivela o li impiega a proprio o altrui profitto, si applica la pena prevista per il delitto di:
A) Rivelazione di segreti scientifici o commerciali (articolo 623 del codice penale).
B) Cognizione, interruzione o impedimento illeciti di comunicazioni o conversazioni telegrafiche o telefoniche (articolo 617 del codice penale).
C) Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (articolo 617-quater del codice penale).
D) Rivelazione del contenuto di documenti segreti (articolo 621 del codice penale).
E) Rivelazione di segreto professionale (articolo 622 del codice penale).

2581. Quale delle seguenti costituisce una circostanza aggravante del delitto di furto prevista dall'articolo 625 del codice penale ?
A) Se il fatto è commesso sul bagaglio dei viaggiatori in ogni specie di veicoli, nelle stazioni, negli scali o banchine, negli alberghi o in altri esercizi ove si somministrano cibi o bevande.
B) Se il fatto è commesso contro l'ascendente o il discendente anche per effetto di adozione di minorenne o contro il coniuge, anche legalmente separato, contro l'altra parte dell'unione civile o contro la persona stabilmente convivente con il colpevole o ad esso legata da relazione affettiva.
C) Se il fatto è commesso con premeditazione.
D) Se il fatto è commesso dall'associato per delinquere, per sottrarsi all'arresto, alla cattura o alla carcerazione.
E) Se il fatto è commesso dal latitante.

2582. Quale delle seguenti costituisce una circostanza aggravante del delitto di rapina, prevista dall'articolo 628 del codice penale ?
A) Se il fatto è commesso nei confronti di persona che si trovi nell'atto di fruire ovvero che abbia appena fruito dei servizi di istituti di credito, uffici postali o sportelli automatici adibiti al prelievo di denaro.
B) Se il colpevole usa violenza sulle cose o si vale di un qualsiasi mezzo fraudolento.
C) Se il fatto è commesso su cose esistenti in uffici o stabilimenti pubblici, o sottoposte a sequestro o a pignoramento, o esposte per necessità o per consuetudine o per destinazione alla pubblica fede, o destinate a pubblico servizio o a pubblica utilità, difesa o reverenza.
D) Se il fatto è commesso col mezzo di sostanze venefiche, ovvero con un altro mezzo insidioso.
E) Se il fatto è commesso con premeditazione.

2583. Quale delle seguenti fattispecie rientra nell'ambito dei cc.dd. "furti minori", previsti dall'articolo 626 del codice penale?
A) Se il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa sottratta, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita.
B) Se il fatto è commesso su tre o più capi di bestiame raccolti in gregge o in mandria, ovvero su animali bovini o equini, anche non raccolti in mandria.
C) Se il fatto è commesso da tre o più persone, ovvero anche da una sola, che sia travisata o simuli la qualità di pubblico ufficiale o d'incaricato di un pubblico servizio.
D) Se il fatto è commesso all'interno di mezzi di pubblico trasporto.
E) Se il fatto è commesso nei confronti del coniuge divorziato.

2584. Se il delitto di furto è commesso su componenti metalliche o altro materiale sottratto ad infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici e gestite da soggetti pubblici o da privati in regime di concessione pubblica:
A) Rientra tra le fattispecie di furto aggravato, previste dall'articolo 625 del codice penale.
B) Rientra tra le fattispecie di peculato, previste dall'articolo 314 del codice penale.
C) Rientra nell'ambito applicativo del delitto di rapina (articolo 628 del codice penale).
D) Rientra tra le fattispecie dei furti minori, previste dall'articolo 626 del codice penale.
E) Non è punibile.

2585. Nella fattispecie di delitto di furto, la pena è diminuita da un terzo alla metà:
A) Qualora il colpevole, prima del giudizio, abbia consentito l'individuazione dei correi o di coloro che hanno acquistato, ricevuto od occultato la cosa sottratta o si sono comunque intromessi per farla acquistare, ricevere od occultare.
B) Se il fatto è commesso da tre o più persone, ovvero anche da una sola, che sia travisata o simuli la qualità di pubblico ufficiale o d'incaricato di un pubblico servizio.
C) Se il fatto è commesso con destrezza.
D) Se il colpevole porta in dosso armi o narcotici, senza farne uso.
E) Se il colpevole usa violenza sulle cose o si vale di un qualsiasi mezzo fraudolento.

2586. Quale delle seguenti fattispecie integra una circostanza aggravante del delitto di atti sessuali con minorenne, prevista dall'articolo 609-quater del codice penale ?
A) Se il compimento degli atti sessuali con il minore che non ha compiuto gli anni quattordici avviene in cambio di denaro o di qualsiasi altra utilità, anche solo promessi.
B) Se il fatto è commesso all'interno di mezzi di pubblico trasporto.
C) Se il colpevole porta in dosso armi o narcotici, senza farne uso.
D) Se il fatto è commesso con premeditazione.
E) Se il fatto è commesso all'interno uffici o stabilimenti pubblici.

2587. Quale delle seguenti fattispecie costituisce una circostanza aggravante del delitto di adescamento di minorenni, prevista dall'articolo 609-undecies del codice penale ?
A) Se il reato è commesso da persona che fa parte di un'associazione per delinquere e al fine di agevolarne l'attività.
B) Se il fatto è commesso dal latitante, per sottrarsi all'arresto, alla cattura o alla carcerazione ovvero per procurarsi i mezzi di sussistenza durante la latitanza.
C) Se il fatto è commesso con abuso di sostanze stupefacenti, alcooliche o psicotrope.
D) Se il fatto è commesso dall'evaso.
E) Se il fatto è commesso da un altro minorenne.

2588. Se il delitto di omicidio è commesso contro l'ascendente o il discendente anche per effetto di adozione di minorenne o contro il coniuge, anche legalmente separato, contro l'altra parte dell'unione civile o contro la persona stabilmente convivente con il colpevole o ad esso legata da relazione affettiva, quale pena trova applicazione ?
A) Trova applicazione la pena dell'ergastolo.
B) Trova applicazione la pena della reclusione non inferiore ad anni trenta.
C) Trova applicazione la pena della reclusione non inferiore ad anni ventiquattro.
D) Trova applicazione la pena della reclusione non inferiore ad anni venti.
E) Trova applicazione la pena della reclusione non inferiore ad anni ventuno.

2589. A colui che abbandona animali domestici su strada o nelle relative pertinenze, quando dall'abbandono consegue un incidente stradale che cagiona lesioni personali, si applica la pena prevista per il delitto di:
A) Lesioni personali stradali, punite con la pena della reclusione da tre mesi a un anno per le lesioni gravi e da uno a tre anni per le lesioni gravissime (articolo 590-bis del codice penale).
B) Lesioni personali gravissime, punite con la pena della reclusione da sei a dodici anni (articolo 583, secondo comma, del codice penale).
C) Lesioni personali gravi, punite con la pena della reclusione da tre a sette nni (articolo 583, primo comma del codice penale).
D) Lesioni personali, punite con la pena della reclusione da sei mesi a tre anni (articolo 582 del codice penale).
E) Abbandono di animali, punito con la pena dell'arresto fino a un anno o dell'ammenda da 1.000 a 10.000 euro (articolo 727 del codice penale).

2590. A colui che abbandona animali domestici su strada o nelle relative pertinenze, quando dall'abbandono consegue un incidente stradale che cagiona la morte, si applica la pena prevista per il delitto di:
A) Omicidio stradale, punito con la pena della reclusione da due a sette anni (articolo 589-bis del codice penale).
B) Omicidio, punito con la pena della reclusione non inferiore ad anni ventuno (articolo 575 del codice penale).
C) Abbandono di animali, punito con l'arresto fino a un anno o con l'ammenda da 1.000 a 10.000 euro (articolo 727 del codice penale).
D) Omicidio aggravato, punito con la pena dell'ergastolo (articolo 576 del codice pnale).
E) Uccisione di animali, punito con la pena della reclusione da quattro mesi a due anni (articolo 544-bis del codice penale).

2591. In quale delle seguenti fattispecie la pena prevista per il delitto di interruzione colposa di gravidanza è aumentata, ai sensi dell'articolo 593-bis del codice penale ?
A) Se il fatto è commesso con la violazione delle norme poste a tutela del lavoro.
B) Se il fatto è commesso col mezzo di sostanze venefiche, ovvero con un altro mezzo insidioso.
C) Se il fatto è commesso nell'esercizio della professione sanitaria e sono rispettate le raccomandazioni previste dalle linee guida come definite e pubblicate ai sensi di legge ovvero, in mancanza di queste, le buone pratiche clinico-assistenziali, sempre che le raccomandazioni previste dalle predette linee guida risultino adeguate alle specificità del caso concreto.
D) Se il fatto è commesso da un minore.
E) Se il fatto è commesso all'estero.

2592. In quale delle seguenti fattispecie la pena prevista per il delitto di interruzione di gravidanza non consensuale è aumentata, ai sensi dell'articolo 593-ter del codice penale ?
A) Se la donna è minore degli anni diciotto.
B) Se il consenso della donna è estorto con violenza o minaccia ovvero carpito con l'inganno o con il raggiro.
C) Se il fatto è commesso con la violazione delle norme poste a tutela del lavoro e nei luoghi di lavoro.
D) Se il fatto è commesso contro il coniuge divorziato, l'altra parte dell'unione civile, ove cessata, la persona legata al colpevole da stabile convivenza o relazione affettiva, ove cessate, ovvero da rapporto di parentela.
E) Se il fatto è commesso approfittando di circostanze di luogo o di tempo tali da facilitare la condotta criminosa.

2593. Nell'ambito della disciplina del delitto di diffamazione, quando l'offesa consiste nell'attribuzione di un fatto determinato, la prova della verità del fatto medesimo è sempre ammessa nel procedimento penale
A) Se per il fatto attribuito alla persona offesa è tuttora aperto o si inizia contro di essa un procedimento penale.
B) Se per il fatto attribuito alla persona offesa è tuttora aperto o si inizia contro di essa un procedimento penale per il delitto di associazione per delinquere di tipo mafioso, anche straniera.
C) Se per il fatto attribuito alla persona offesa è tuttora aperto o si inizia contro di essa un procedimento penale per un delitto contro il patrimonio.
D) Se l'offesa è stata pronunciata in pubblico.
E) Se per il fatto attribuito alla persona offesa è tuttora aperto o si inizia contro di essa un giudizio per responsabilità erariale.

2594. Nell'ambito della disciplina del delitto di diffamazione, se la persona offesa è un pubblico ufficiale ed il fatto ad esso attribuito si riferisce all'esercizio delle sue funzioni:
A) Quando l'offesa consiste nell'attribuzione di un fatto determinato, la prova della verità del fatto medesimo è sempre ammessa nel procedimento penale.
B) La prova della verità del fatto medesimo non è in alcun caso ammessa nel procedimento penale, neanche quando l'offesa consista nell'attribuzione di un fatto determinato.
C) La persona offesa e l'offensore possono, d'accordo, prima che sia pronunciata sentenza irrevocabile, deferire ad un giurì d'onore il giudizio sulla verità del fatto medesimo.
D) La pena è raddoppiata.
E) La pena è diminuita di due terzi.

2595. Nell'ambito della disciplina del delitto di diffamazione, se la persona offesa muore prima che sia decorso il termine per proporre la querela, o se si tratta di offesa alla memoria di un defunto, possono proporre querela:
A) I prossimi congiunti, l'adottante e l'adottato.
B) Il coniuge divorziato, l'altra parte dell'unione civile, ove cessata, la persona legata al colpevole da stabile convivenza o relazione affettiva, ove cessate, il fratello o la sorella, l'adottante o l'adottato nei casi regolati dal titolo VIII del libro primo del codice civile, il padre o la madre adottivi, o il figlio adottivo, o un affine in linea retta.
C) Coloro che sono legati al defunto da una relazione di parentela fino al decimo grado.
D) Coloro che sono legati al defunto da una relazione di affinità fino al quinto grado.
E) Esclusivamente i figli.

2596. Ai sensi dell'articolo 598 del codice penale, nell'ipotesi di offese in scritti e discorsi pronunciati dinanzi alle Autorità giudiziarie o amministrative, il giudice può, oltre ai provvedimenti disciplinari:
A) Ordinare la soppressione o la cancellazione, in tutto o in parte, delle scritture offensive, e assegnare alla persona offesa una somma a titolo di risarcimento del danno non patrimoniale.
B) Ordinare la soppressione o la cancellazione, in tutto o in parte, delle scritture offensive, ma non può provvedere in ordine al risarcimento del danno non patrimoniale.
C) Esclusivamente assegnare alla persona offesa una somma a titolo di risarcimento del danno non patrimoniale.
D) Trasmettere gli atti al tribunale amministrativo regionale competente per territorio.
E) Trasmettere gli atti al tribunale civile competente per territorio.

2597. Nell'ambito della disciplina del delitto di diffamazione, ai sensi dell'articolo 599 del codice penale non è punibile:
A) Chi ha commesso il fatto nello stato d'ira determinato da un fatto ingiusto altrui, e subito dopo di esso.
B) Chi ha commesso il fatto nello stato d'ira determinato da un fatto ingiusto altrui, a prescindere dal tempo trascorso.
C) Chi ha arrecato un'offesa consistente nell'attribuzione di un fatto determinato.
D) Chi ha arrecato un'offesa che non consiste nell'attribuzione di un fatto determinato.
E) Chi ha commesso il fatto ai danni di un pubblico ufficiale, se il fatto ad esso attribuito si riferisce all'esercizio delle sue funzioni.

2598. Nell'ambito della disciplina del delitto di tratta di persone di cui all'articolo 601 del codice penale, per quale dei seguenti soggetti è previsto un aumento della pena fino a un terzo ?
A) Per il comandante o l'ufficiale della nave nazionale o straniera.
B) Per il componente dell'equipaggio di nave nazionale o straniera destinata, prima della partenza o in corso di navigazione, alla tratta.
C) Per chi compie attività di intermediazione per il reclutamento di persone da adibire ad attività di accattonaggio.
D) Per chi compie attività di intermediazione per l'acquisto e l'alienazione di schiavi.
E) Per i componenti delle associazioni per delinquere di tipo mafioso, anche straniere.

2599. In quale delle seguenti fattispecie la pena prevista per il delitto di tratta di persone è aumentata da un terzo alla metà, ai sensi dell'articolo 602-ter, comma 1, del codice penale ?
A) Se i fatti sono diretti allo sfruttamento della prostituzione o al fine di sottoporre la persona offesa al prelievo di organi.
B) Se il fatto è commesso con armi, ma non da persona travisata.
C) Se il fatto è commesso approfittando della situazione di necessità di un minore.
D) Se il reato è commesso da persona che non fa parte di un'associazione per delinquere o di un'associazione di tipo mafioso, anche straniera.
E) Se il fatto è commesso da persona esercente una professione sanitaria.

2600. In quale delle seguenti fattispecie la pena prevista per il delitto di acquisto e alienazione di schiavi è aumentata da un terzo alla meta, ai sensi dell'articolo 602-ter, comma 1, del codice penale ?
A) Se dal fatto deriva un grave pericolo per la vita o l'integrità fisica o psichica della persona offesa.
B) Se il fatto è commesso da persona che fa parte di un'associazione per delinquere e al fine di agevolarne l'attività.
C) Se il fatto è commesso da persona che fa parte di un'associazione per delinquere di tipo mafioso, anche straniera, e al fine di agevolarne l'attività.
D) Se il fatto è commesso da cinque o più persone riunite.
E) Se il fatto è commesso con violenza sulle cose.

2601. In quale delle seguenti fattispecie la pena prevista per il delitto di pornografia minorile è aumentata da un terzo alla metà, ai sensi dell'articolo 602-ter, comma 3, del codice penale ?
A) Se il fatto è commesso con violenza o minaccia.
B) Se i fatti sono diretti allo sfruttamento della prostituzione.
C) Se la persona offesa è minore degli anni diciotto.
D) Se il reato è commesso da persona che fa parte di un'associazione per delinquere di tipo mafioso, anche straniera, e al fine di agevolarne l'attività.
E) Se il fatto è commesso mediante l'accesso abusivo a un sistema informatico o telematico di interesse pubblico.

2602. Nell'ambito della disciplina del delitto di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, quale delle seguenti fattispecie costituisce una circostanza "aggravante specifica", che comporta l'aumento della pena da un terzo alla metà ?
A) Il fatto che il numero di lavoratori reclutati sia superiore a tre.
B) La sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.
C) Il fine di lucro.
D) La reiterata corresponsione di retribuzioni inferiori a quelle previste dai contratti collettivi nazionali o territoriali.
E) L'approfittamento dello stato di bisogno dei lavoratori reclutati.

2603. Ai fini dell'articolo 603-bis del codice penale, che disciplina il delitto di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, quale delle seguenti condizioni costituisce indice di sfruttamento ?
A) La reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie.
B) Il fatto che il numero di lavoratori reclutati sia superiore a tre.
C) L'approfittamento dello stato di bisgono dei lavoratori reclutati.
D) L'appartenenza del datore di lavoro a un'associazione per delinquere, accertata con sentenza di condanna irrevocabile.
E) L'appartenenza del datore di lavoro a un'associazione per delinquere, accertata almeno con sentenza di condanna in primo grado.

2604. La reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato costituisce:
A) Un indice di sfruttamento, ai fini dell'articolo 603-bis del codice penale, che disciplina il reato di Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro.
B) Un'aggravante specifica del delitto di furto, prevista dall'articolo 625 del condice penale.
C) Un'aggravante specifica del delitto di rapina, prevista dall'articolo 628 del codice penale.
D) Un'aggravante specifica del delitto di truffa, prevista dall'articolo 640 del codice penale.
E) Una forma di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (articolo 600 del codice penale).

2605. Nell'ambito della disciplina del delitto di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, il fatto che uno o più dei soggetti reclutati siano minori in età non lavorativa costituisce:
A) Una circostanza aggravante specifica, che comporta l'aumento della pena da un terzo alla metà.
B) Un indice di sfruttamento, di cui tener conto ai fini del giudizio circa la sussistenza del fatto di reato.
C) Una circostanza attenuante, che comporta la riduzione della pena da un terzo alla metà.
D) Una circostanza che comporta il mutamento della qualificazione giuridica del fatto, che diventa riconducibile alla fattispecie di tratta di persone (articolo 601 del codice penale).
E) Una circostanza attenuante, che comporta la riduzione della pena fino a due terzi.

2606. Nell'ambito della disciplina del delitto di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro costituisce:
A) Un indice di struttamento da valutare ai fini del giudizio di sussistenza del fatto di reato.
B) Una circostanza aggravante specifica, che comporta l'aumento della pena da un terzo alla metà.
C) Una circostanza aggravante specifica, che comporta l'aumento della pena da un terzo ai due terzi.
D) Una circostanza attenuante, che comporta una diminuzione della pena da un terzo a due terzi.
E) Una circostanza attenuante, che comporta una diminuzione della pena di due terzi.

2607. La condanna per il delitto di cui all'articolo 603-bis del codice penale (Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro) comporta, come pena accessoria:
A) L'esclusione per un periodo di due anni da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi da parte dello Stato o di altri enti pubblici, nonché dell'Unione europea, relativi al settore di attività in cui ha avuto luogo lo sfruttamento.
B) lLesclusione perpetua da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi da parte dello Stato o di altri enti pubblici, nonché dell'Unione europea, relativi al settore di attività in cui ha avuto luogo lo sfruttamento.
C) L'esclusione per un periodo di quattro anni da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi da parte dello Stato o di altri enti pubblici, nonché dell'Unione europea, relativi al settore di attività in cui ha avuto luogo lo sfruttamento.
D) L'interdizione per due anni dall'esercizio della professione medica.
E) L'interdizione perpetua dall'esercizio della professione medica.

2608. Il delitto di tratta di persone (articolo 601 del codice penale) è punibile anche quando il fatto è commesso all'estero ?
A) Sì, in particolare se il fatto è commesso all'estero da cittadino italiano, ovvero in danno di cittadino italiano, ovvero dallo straniero in concorso con cittadino italiano come espressamente previsto dall'articolo 604 del codice penale.
B) Sì, ma esclusivamente se il fatto è commesso da cittadino italiano.
C) Sì, ma esclusivamente se il fatto è commesso dallo straniero.
D) No, in nessun caso; l'articolo 601 si applica solo per fatti commessi sul territorio nazionale.
E) Sì, in particolare se il fatto è commesso all'estero da più cittadini stranieri in concorso.

2609. Ai sensi dell'articolo 604-bis del codice penale, le organizzazioni, le associazioni, i movimenti o i gruppi aventi tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi:
A) Sono vietati, e il solo fatto della partecipazione agli stessi è penalmente sanzionato.
B) Sono vietati, ma l'articolo 604-bis del codice penale prevede sanzioni penali solo a carico di chi le dirige.
C) Sono ammessi, salvo che si tratti di associazioni segrete.
D) Sono ammessi, a condizione che si tratti di associazioni segrete.
E) Sono vietati, ma l'articolo 604-bis del codice penale non prevede sanzioni penali né a carico di chi ne fa parte né a carico di chi le dirige.

2610. Alla condanna per i delitti di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro quale pena accessoria segue l'applicazione della pena accessoria ?
A) Della interdizione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche o delle imprese, nonché il divieto di concludere contratti di appalto, di cottimo fiduciario, di fornitura di opere, beni o servizi riguardanti la pubblica amministrazione, e relativi subcontratti.
B) Dell'interdizione legale.
C) Della sospensione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e la pubblicazione della sentenza di condanna.
D) Dell'incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione e la pubblicazione della sentenza di condanna.
E) Dell'interdizione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche o delle imprese, ma non anche il divieto di concludere contratti di appalto, di cottimo fiduciario, di fornitura di opere, beni o servizi riguardanti la pubblica amministrazione, e relativi subcontratti.

2611. Nell'ambito della disciplina del delitto di sequestro di persona (articolo 605 del codice penale), qualora la persona offesa sia un minore, in quale delle seguenti fattispecie è prevista la diminuzione della pena fino alla metà ?
A) Se l'imputato si adopera concretamente affinchè il minore riacquisti la propria libertà.
B) Se l'imputato è legato al minore da un vincolo di parentela fino al quarto grado.
C) Se l'imputato è un pubblico ufficiale libero dal servizio.
D) Se l'imputato si adopera per risarcire i danni patrimoniali e non patrimoniali.
E) Se l'imputato collabora nel corso delle indagini preliminari e durante il processo.

2612. Nell'ambito della disciplina del delitto di sequestro di persona (articolo 605 del codice penale), se l'imputato si adopera concretamente per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, aiutando concretamente l'Autorità di polizia o l'Autorità giudiziaria nella raccolta di elementi di prova decisivi per la ricostruzione dei fatti e per l'individuazione o la cattura di uno o più autori di reati:
A) La pena è diminuita fino alla metà.
B) La pena è diminuita fino a un terzo.
C) Non è punibile.
D) La pena resta invariata, ma l'importo del risarcimento dei danni è diminuito fino alla metà.
E) La pena è aumentata.

2613. Nell'ambito della disciplina del delitto di violenza sessuale, la pena è aumentata di un terzo, se il fatto è commesso:
A) Nei confronti di persona della quale il colpevole sia il coniuge, anche separato o divorziato, ovvero colui che alla stessa persona è o è stato legato da relazione affettiva, anche senza convivenza.
B) All'interno di mezzi di pubblico trasporto.
C) Nei confronti di persona che si trovi nell'atto di fruire ovvero che abbia appena fruito dei servizi di istituti di credito, uffici postali o sportelli automatici adibiti al prelievo di denaro.
D) All'interno di uffici o stabilimenti pubblici.
E) All'interno di beni immobili sottoposti a sequestro.

2614. Nell'ambito della disciplina del delitto di violenza sessuale, quale delle seguenti fattispecie costituisce una delle circostanze aggravanti previste dall'articolo 609-ter del codice penale ?
A) Se il fatto è commesso con l'uso di armi o di sostanze alcoliche, narcotiche o stupefacenti o di altri strumenti o sostanze gravemente lesivi della salute della persona offesa.
B) Se il colpevole porta indosso narcotici, senza farne uso.
C) Se il fatto è commesso nelle stazioni, negli scali o banchine, negli alberghi o in altri esercizi pubblici.
D) Se il fatto è commesso per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.
E) Se il fatto è commesso per fine di lucro.

2615. Nell'ambito della disciplina del delitto di atti sessuali con minorenne (articolo 609-quater del codice penale), la pena è, fra l'altro, aumentata:
A) Se il compimento degli atti sessuali con il minore che non ha compiuto gli anni quattordici avviene in cambio di denaro o di qualsiasi altra utilità, anche solo promessi.
B) Se l'autore è a sua volta un minorenne.
C) Se la persona offesa è costretta ad assistere al compimento di atti sessuali.
D) Se il fatto è commesso da persona travisata.
E) Se il fatto è commesso mediante introduzione in un edificio o in altro luogo destinato in tutto o in parte a privata dimora o nelle pertinenze di essa.

2616. Nell'ambito della disciplina del delitto di atti sessuali con minorenne (articolo 609-quater del codice penale), se il reato è commesso da persona che fa parte di un'associazione per delinquere e al fine di agevolarne l'attività:
A) La pena è aumentata.
B) La pena della reclusione viene commutata nella pena dell''ergastolo.
C) La pena è aumentata di due terzi.
D) Muta la qualificazione giuridica del fatto, che diventa riconducibile alla fattispecie della violenza sessuale di gruppo, prevista dall'articolo 609-octies del codice penale).
E) Trova applicazione la fattispecie di reato di associazione per delinquere, prevista dall'articolo 416 del codice penale.

2617. Nell'ambito della disciplina del delitto di corruzione di minorenne, ai sensi dell'articolo 609-quinquies, comma 4 del codice penale, la pena è aumentata fino alla metà:
A) Quando il colpevole sia l'ascendente, il genitore, anche adottivo, o il di lui convivente, il tutore, ovvero altra persona cui, per ragioni di cura, di educazione, di istruzione, di vigilanza o di custodia, il minore è affidato, o che abbia con quest'ultimo una relazione di stabile convivenza.
B) Se il fatto è commesso per fine di lucro.
C) Se il fatto è commesso con l'uso della minaccia.
D) Se il fatto è commesso al fine di far assistere il minore al compimento di atti sessuali.
E) Se il fatto è commesso al fine di indurre il minore a compiere atti sessuali.

2618. La condanna o l'applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per il delitto di violenza sessuale (articolo 609-bis del codice penale) comporta, fra l'altr, l'applicazione della pena accessoria:
A) Della interdizione perpetua da qualsiasi ufficio attinente alla tutela, alla curatela e all'amministrazione di sostegno.
B) Della sospensione, per un anno, del diritto agli alimenti.
C) Della sospensione, per un anno, della responsabilità genitoriale, quando la qualità di genitore è elemento costitutivo o circostanza aggravante del reato.
D) Della interdizione, in ogni caso solo temporanea, dai pubblici uffici.
E) Della esclusione, per un anno, dalla successione della persona offesa.

2619. Nell'ambito della disciplina del delitto di adescamento di minorenni (articolo 609-undecies del codice penale), la pena è, fra l'altro, aumentata:
A) Se il reato è commesso da persona che fa parte di un'associazione per delinquere e al fine di agevolarne l'attività.
B) Se il fatto è commesso all'interno di un mezzo di pubblico trasporto.
C) Se il fatto è commesso all'interno di uffici o stabilimenti pubblici.
D) Se il fatto è commesso mediante introduzione in un edificio o in altro luogo destinato in tutto o in parte a privata dimora o nelle pertinenze di essa.
E) Se il fatto è commesso nelle stazioni, negli scali o banchine, negli alberghi o in altri esercizi ove si somministrano cibi o bevande.

2620. In quale delle seguenti fattispecie il delitto di violenza privata, disciplinato dall'articolo 610 del codice penale, è, fra l'altro, procedibile d'ufficio ?
A) Se il fatto è commesso nei confronti di persona incapace, per età o per infermità.
B) Se il fatto è commesso nei confronti di un ascendente o discendente o di un affine in linea retta, ovvero dell'adottante o dell'adottato.
C) Se il fatto è stato commesso a danno del coniuge legalmente separato o della parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso, nel caso in cui sia stata manifestata la volontà di scioglimento dinanzi all'ufficiale dello stato civile e non sia intervenuto lo scioglimento della stessa, ovvero del fratello o della sorella che non convivano con l'autore del fatto, ovvero dello zio o del nipote o dell'affine in secondo grado con lui conviventi.
D) Se il fatto è commesso nei confronti di un associato per delinquere.
E) Se il fatto è stato commesso da persona incapace, per età o per infermità.

2621. In quale delle seguenti fattispecie il delitto di minaccia, disciplinato dall'articolo 612 del codice penale, è, fra l'altro, procedibile d'ufficio ?
A) Se la minaccia è grave e ricorrono circostanze aggravanti ad effetto speciale diverse dalla recidiva.
B) Se il fatto è stato commesso in qualsiasi luogo pubblico o aperto al pubblico.
C) Se il fatto è commesso nei confronti di persona che si trovi nell'atto di fruire ovvero che abbia appena fruito dei servizi di istituti di credito, uffici postali o sportelli automatici adibiti al prelievo di denaro.
D) Se il fatto è commesso all'interno di mezzi di pubblico trasporto.
E) Se il fatto è commesso all'interno di un luogo di privata dimora.

2622. Nell'ambito della disciplina del delitto di atti persecutori, previsto dall'articolo 612-bis del codice penale, in quale delle seguenti fattispecie la pena è aumentata ?
A) Se il fatto è commesso dal coniuge, anche separato o divorziato, o da persona che è o è stata legata da relazione affettiva alla persona offesa ovvero se il fatto è commesso attraverso strumenti informatici o telematici.
B) Se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale per ragioni estranee alla funzione esercitata.
C) Se il fatto è commesso per fine di matrimonio.
D) Se il fatto è commesso per fine di lucro.
E) Se il fatto è commesso con premeditazione.

2623. Nell'ambito della disciplina del delitto di atti persecutori, previsto dall'articolo 612-bis del codice penale, se il fatto è commesso nei confronti di un minore o di una persona con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104:
A) Si procede d'ufficio.
B) Il delitto è punito a querela della persona offesa, da proporre entro il termine di sei mesi.
C) Il delitto è punito a querela della persona offesa, ma il termine per la proposizione della querela è innalzato da sei mesi a due anni.
D) Il delitto è punito a querela della persona offesa, ma il termine per la proposizione della querela è innalzato da sei mesi a tre anni.
E) Si procede su richiesta del Ministro della giustizia.

2624. Nell'ambito della disciplina del delitto di atti persecutori, previsto dall'articolo 612-bis del codice penale, in quale delle seguenti fattispecie la pena è aumentata fino alla metà?
A) Se il fatto è commesso a danno di un minore, di una donna in stato di gravidanza o di una persona con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ovvero con armi o da persona travisata.
B) Se il fatto è commesso contro un ascendente o un discendente.
C) Se il fatto è commesso contro il fratello o la sorella conviventi.
D) Se il fatto è commesso con la realizzazione di condotte reiterate.
E) Se il fatto cagiona un perdurante e grave stato di ansia o di paura nella persona offesa.

2625. Nell'ambito della disciplina del delitto di tortura, previsto dall'articolo 613-bis del codice penale, in quale delle seguenti fattispecie la pena è aumentata?
A) Se dai fatti deriva una lesione personale.
B) Se i fatti sono commessi con violenze o minacce gravi, ovvero agendo con crudeltà.
C) Se i fatti sono commessi contro una persona privata della libertà personale.
D) Se i fatti sono commessi mediante più condotte ovvero se comporta un trattamento inumano e degradante per la dignità della persona.
E) Se i fatti sono commessi mediante introduzione in un edificio o in altro luogo destinato in tutto o in parte a privata dimora o nelle pertinenze di essa.

2626. Nell'ambito della disciplina del delitto di tortura, di cui all'articolo 613-bis del codice penale, in quale delle seguenti fattispecie è prevista l'applicazione della pena dell'ergastolo?
A) Se il colpevole cagiona volontariamente la morte.
B) Se il colpevole cagiona la morte come conseguenza non voluta.
C) Se il colpevole cagiona acute sofferenze fisiche o un verificabile trauma psichico a una persona privata della libertà personale o affidata alla sua custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura o assistenza.
D) Se il colpevole agisce con violenze o minacce gravi, ovvero con crudeltà.
E) Se il colpevole cagiona lesioni personali gravi.

2627. Nell'ambito della disciplina del delitto di tortura, di cui all'articolo 613-bis del codice penale, in quale delle seguenti fattispecie è prevista l'applicazione della pena della reclusione da cinque a dodici anni?
A) Se i fatti sono commessi da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o in violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio.
B) Se il colpevole cagiona la morte quale conseguenza non voluta.
C) Se il colpevole cagiona volontariamente la morte.
D) Se i fatti sono commessi contro una persona che si trovi in condizioni di minorata difesa.
E) Se i fatti sono commessi da persona travisata.

2628. In quale delle seguenti fattispecie si procede d'ufficio per il delitto di violazione di domicilio, ai sensi delle disposizioni contenute nell'articolo 614 del codice penale ?
A) Se il colpevole è palesemente armato.
B) Se il colpevole si introduce nell'abitazione altrui, o in un altro luogo di privata dimora, o nelle appartenenze di essi, contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo.
C) Se il colpevole si introduce nell'abitazione altrui, o in un altro luogo di privata dimora, o nelle appartenenze di essi, clandestinamente o con inganno.
D) Se il colpevole si trattiene nell'abitazione altrui, o in un altro luogo di privata dimora, o nelle appartenenze di essi, contro l'espressa volontà di chi ha il diritto di escluderlo.
E) Se il colpevole si trattiene nell'abitazione altrui, o in un altro luogo di privata dimora, o nelle appartenenze di essi, clandestinamente o con inganno.

2629. Nei casi di furto (articolo 624 del codice penale), in quale delle seguenti fattispecie la pena è diminuita da un terzo alla metà, ai sensi dell'articolo 625-bis del codice penale ?
A) Qualora il colpevole, prima del giudizio, abbia consentito l'individuazione dei correi o di coloro che hanno acquistato, ricevuto od occultato la cosa sottratta o si sono comunque intromessi per farla acquistare, ricevere od occultare.
B) Qualora il colpevole abbia agito con destrezza.
C) Qualora il fatto sia stato commesso nei confronti del coniuge non separato.
D) Qualora il fatto sia stato commesso nei confronti del fratello o della sorella conviventi.
E) Qualora il fatto sia stato commesso da un pubblico ufficiale per ragione estranee alla funzione esercitata.

2630. Ai sensi dell'articolo 628 del codice penale chiunque, per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, mediante violenza alla persona o minaccia, s'impossessa della cosa mobile altrui, sottraendola a chi la detiene, è punito con la reclusione e con la multa. La medesima disposizione normativa prevede che:
A) La medesima pena si applica a chi adopera violenza o minaccia, immediatamente dopo la sottrazione, per assicurare a sé o ad altri il possesso della cosa sottratta, o per procurare a sé o ad altri l'impunità.
B) La pena è aumentata per chi adopera violenza o minaccia per assicurarsi il possesso della cosa sottratta.
C) La pena è aumentata per chi adopera violenza o minaccia per assicurarsi l'impunità.
D) La medesima pena si applica a chi adopera violenza o minaccia, a prescindere dal momento della sottrazione, per assicurare a sé o ad altri il possesso della cosa sottratta.
E) La pena è aumentata per chi adopera violenza o minaccia per cedere a terzi la cosa sottratta.

2631. Ai sensi dell'articolo 628 del codice penale, commette il delitto di rapina:
A) Chi adopera violenza o minaccia immediatamente dopo la sottrazione della cosa mobile altrui, per assicurare a sé o ad altri il possesso della cosa sottratta, o per procurare a sé o ad altri l'impunità.
B) Chi adopera violenza o minaccia immediatamente dopo la sottrazione della cosa immobile altrui, per assicurare a sé o ad altri il possesso della cosa sottratta, o per procurare a sé o ad altri l'impunità.
C) Chiunque s'impossessa della cosa mobile altrui, sottraendola a chi la detiene, al fine di trarne profitto per sé o per altri.
D) Chiunque si impossessa della cosa mobile altrui, sottraendola a chi la detiene, al fine di trarne profitto per sé o per altri, mediante introduzione in un edificio o in altro luogo destinato in tutto o in parte a privata dimora o nelle pertinenze di essa.
E) Chiunque, mediante violenza o minaccia, costringendo taluno a fare o ad omettere qualche cosa, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno.

2632. In relazione al delitto di accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico, in quale delle seguenti fattispecie la pena è diminuita, ai sensi dell'articolo 623-quater del codice penale ?
A) Quando, per la natura, la specie, i mezzi, le modalità o le circostanze dell'azione ovvero per la particolare tenuità del danno o del pericolo, il fatto risulti di lieve entità.
B) Qualora i fatti riguardino sistemi informatici o telematici di interesse militare.
C) Qualora i fatti riguardino sistemi informatici o telematici relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica.
D) Qualora i fatti riguardino sistemi informatici o telematici relativi alla sanità.
E) Se il colpevole è palesemente armato.

2633. Ai sensi dell'articolo 630, comma 1, del codice penale:
A) Chiunque sequestra una persona allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto come prezzo della liberazione, è punito con la reclusione da venticinque a trenta anni.
B) Chiunque sequestra una persona allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un giusto profitto come prezzo della liberazione, è punito con l'arresto da venticinque a trenta anni.
C) Chiunque sequestra una persona al solo scopo di manifestare il proprio pensiero pubblicamente è punito con l'ammenda fino a 200 euro.
D) Chiunque sequestra una persona allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto come prezzo della liberazione, è punito con la sanzione amministrativa fino a 20000 euro.
E) Chiunque sequestra una persona allo scopo di conseguire, per la persona sequestrata, un ingiusto profitto come prezzo della liberazione, è punito con la reclusione fino a venti anni e l'ammenda fino a 200 euro.

2634. Ai sensi dell'articolo 630, comma 2, del codice penale:
A) Se dal sequestro deriva comunque la morte, quale conseguenza non voluta dal reo, della persona sequestrata, il colpevole è punito con la reclusione di anni trenta.
B) Se dal sequestro deriva comunque la morte, quale conseguenza non voluta dal reo, della persona sequestrata, il colpevole è punito con l'arresto di anni trenta.
C) Se dal sequestro deriva comunque la morte, quale conseguenza voluta dal reo, della persona sequestrata, il colpevole è punito con l'ergastolo.
D) Se dal sequestro non deriva comunque la morte della persona sequestrata, il colpevole è punito con l'ammenda fino a 2000 euro.
E) Se dal sequestro deriva comunque la morte, quale conseguenza non voluta dal reo, della persona sequestrata, il colpevole è punito con una sanzione sostitutiva, se dimostra di aver risarcito interamente gli aventi causa.

2635. Qual è la pena prevista dall'articolo 635-bis, comma 1, del codice penale per colui che, salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici altrui?
A) E' punito, a querela della persona offesa, con la reclusione da due a sei anni.
B) E' punito con la reclusione da due a sei anni e il reato è procedibile d'ufficio.
C) E' punito, a querela della persona offesa, con l'arresto da tre a cinque anni.
D) E' punito, a querela della persona offesa, con la reclusione fino a tre mesi e l'ammenda fino a 200 euro.
E) E' punito, a querela della persona offesa, con l'ammenda fino a 200 euro.

2636. L'articolo 635-ter, comma 1, del codice penale punisce con la reclusione da due a sei anni, salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico. Qual è il bene giuridico che con la condotta punita mira a tutelare la citata norma?
A) Il bene giuridico tutelato è il patrimonio, in relazione ai dati ed ai programmi informatici statali.
B) Il bene giuridico tutelato è la sicurezza nazionale.
C) Il bene giuridico tutelato è l'incolumità pubblica.
D) Il bene giuridico tutelato è il buon andamento della pubblica amministrazione.
E) il bene giuridico tutelato è la sanità pubblica.

2637. L'articolo 635-quinquies, comma 1, del codice penale punisce, con la pena detentiva della reclusione, salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, mediante le condotte di cui all'articolo 635-bis, ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili..... o ne ostacola gravemente il funzionamento.
A) Sistemi informatici o telematici di pubblica utilità.
B) Beni mobili d'interesse nazionale.
C) Documentazione materiale conservata negli archivi informatici delle stato.
D) Trascrizioni di conversazioni telegrafiche o telefoniche disposte dall'autorità giudiziaria.
E) Beni immobili di interesse storico, artistico o archeologico.

2638. Quale condotta punisce l'articolo 658 del codice penale "Procurato allarme presso l'Autorità"?
A) Quella di chiunque, annunziando disastri, infortuni o pericoli inesistenti, suscita allarme presso l'Autorità, o presso enti o persone che esercitano un pubblico servizio è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda da euro 10 a euro 516.
B) Quella di chiunque, omettendo di annunziare disastri, infortuni o pericoli inesistenti, non suscita il dovuto allarme presso l'Autorità, o presso enti o persone che esercitano un pubblico servizio.
C) Quella di chiunque, annunziando disastri, infortuni o pericoli inesistenti, suscita allarme presso i cittadini.
D) Quella di chiunque ,con lo scopo di smerciare o distribuire scritti o disegni in luogo pubblico ovvero aperto o esposto al pubblico, annuncia o grida notizie, dalle quali possa essere turbata la tranquillità pubblica o privata.
E) Quella di chiunque mini la tranquillità pubblica.

2639. Dispone l'articolo 636, comma 2, del codice penale, in relazione al reato di introduzione o abbandono di animali nel fondo altrui e pascolo abusivo, che se l'introduzione o l'abbandono di animali, anche non raccolti in gregge o in mandria, avviene per farli pascolare nel fondo altrui:
A) La pena è della reclusione fino a un anno o della multa da euro 20 a euro 206.
B) La pena è della reclusione fino a tre anni o dell'ammenda da euro 20 a euro 206.
C) La pena è dell'arresto fino a un anno o della multa da euro 200 a euro 1000.
D) La pena è della reclusione fino a un anno o della sanzione amministrativa da euro 20 a euro 206.
E) La pena è dell'arresto fino a un anno o della sanzione amministrativa da euro 20 a euro 206.

2640. Ai sensi dell'articolo 637 del codice penale:
A) Chiunque senza necessità entra nel fondo altrui recinto da fosso, da siepe viva o da un altro stabile riparo è punito, a querela della persona offesa, con la multa fino a euro 103.
B) Chiunque senza necessità entra nel fondo altrui recinto da fosso, da siepe viva o da un altro stabile riparo è punito con la multa fino a euro 103 e il reato è procedibile d'ufficio.
C) Chiunque avendone necessità entra nel fondo altrui recinto da fosso, da siepe viva o da un altro stabile riparo è punito, a querela della persona offesa, con l'arresto fino a un anno.
D) Chiunque senza necessità entra nel fondo altrui non recinto da fosso, da siepe viva o da un altro stabile riparo è punito, a querela della persona offesa, con l'ammenda fino a euro 1000.
E) Chiunque, dovendo salvare sé o altri da un pericolo, entra nel fondo altrui recinto da fosso, da siepe viva o da un altro stabile riparo è punito, a querela della persona offesa, con la multa fino a euro 103.

2641. Ai sensi dell'articolo 639, comma 1, del codice penale chiunque, fuori dei casi preveduti dall'articolo 635, deturpa o imbratta cose mobili altrui è punito, a querela della persona offesa, con la multa fino a euro 309. Se il fatto è commesso su beni immobili o su mezzi di trasporto pubblici o privati, ovvero su teche, custodie e altre strutture adibite all'esposizione, protezione e conservazione di beni culturali esposti in musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi dello Stato, la procedibilità è ...
A) D'ufficio.
B) Sempre a querela di parte.
C) A querela se riguarda mezzi di trasporto privati, d'ufficio nelle altre ipotesi.
D) A querela se il fatto avviene su beni immobili o su mezzi di trasporto pubblici o privati, d'ufficio in tutte le altre ipotesi.
E) D'ufficio se riguarda beni mobili.

2642. Chi, ricorrendo ad artifizi o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, commette un reato?
A) Sì, commette il delitto di truffa disciplinato dall'articolo 640 del codice penale.
B) Sì, commette il delitto di circonvenzione di persone incapaci di cui all'articolo 643 del codice penale.
C) Sì, commette il delitto di appropriazione indebita di cui all'articolo 646 del codice penale.
D) Sì, commette il delitto di appropriazione di cose smarrite, del tesoro o di cose avute per errore o caso fortuito di cui all'articolo 647 del codice penale.
E) Sì, commette il delitto di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche.

2643. Ai sensi dell'articolo 640-bis del codice penale, se il delitto di truffa riguarda contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee ...
A) La pena è della reclusione da due a sette anni e si procede d'ufficio.
B) La pena è della reclusione da due a sette anni e il reato è procedibile a querela della persona offesa.
C) La pena è della multa fino a 1.000 euro e si procede a querela della persona offesa.
D) La pena è dell'arresto da due a sette anni e si procede d'ufficio.
E) La pena è dell'ammenda da 209 euro a 1.032 euro.

2644. Ai sensi dell'articolo 640-ter, comma 1, del codice penale, chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno:
A) E' punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032.
B) E' punito con l'arresto da tre mesi a due anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032.
C) E' punito con l'arresto da sei mesi a tre anni e con la sanzione amministrativa da euro 51 a euro 1.032.
D) E' punito con la reclusione da uno a quattro anni e con l'ammenda da euro 51 a euro 1.032.
E) E' punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la sanzione amministrativa da euro 209 a euro 2.000.

2645. Ai sensi dell'articolo 640-quinquies del codice penale, il soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica, il quale, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto ovvero di arrecare ad altri danno, viola gli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato, commette un ...
A) Delitto contro il patrimonio mediante frode.
B) Delitto contro la pubblica amministrazione.
C) Delle contravvenzioni concernenti la prevenzione di talune specie di reati.
D) Delitto sulla falsità di sigilli o o segni di autenticazione, certificazione o riconoscimento.
E) Delitti contro l'industria e il commercio.

2646. Ai sensi dell'articolo 641, comma 1, del codice penale, chiunque, dissimulando il proprio stato d'insolvenza, contrae un'obbligazione col proposito di non adempierla ...
A) E' punito, a querela della persona offesa, qualora l'obbligazione non sia adempiuta, con la reclusione fino a due anni o con la multa fino a euro 516.
B) E' punito, qualora l'obbligazione non sia adempiuta, con la reclusione fino a due anni o con la ammenda fino a euro 516, e il reato è procedibile d'ufficio.
C) E' punito, a querela della persona offesa, qualora l'obbligazione non sia adempiuta, con l'arresto fino a tre anni o con la multa fino a euro 1.032.
D) E' punito, a querela della persona offesa, qualora l'obbligazione sia adempiuta, con la reclusione fino a due anni o con la multa fino a euro 516.
E) E' punito, a querela della persona offesa, qualora l'obbligazione non sia adempiuta, con l'ammenda fino a euro 2.000.

2647. Qual è la condotta materiale del delitto di circonvenzione di persone incapaci?
A) Indurre una persona a compiere un atto che abbia effetti dannosi per lei o per altri, abusando dei bisogni, delle passioni o della inesperienza di una persona minore ovvero abusando dello stato d'infermità o deficienza psichica di una persona, anche se non interdetta o inabilitata, sua condizione di immaturità, dovuta alla minore età, oppure di menomazione psichica, al fine di ottenere un profitto per sé o per altri.
B) Indurre una persona a subire atti di violenza al fine di indurla a fare o non fare qualcosa.
C) Indurre una persona, necessariamente interdetta o inabilitata, a compiere un atto che abbia effetti dannosi per lei o per altri, al fine di otterere un beneficio per sé o per altri.
D) Indurre una persona a farsi promettere una somma di denaro o altro bene mobile, al fine di ottenere un profitto per sé o per altri.
E) Indurre una persona a farsi promettere, in corrispettivo di una prestazione di denaro, interessi ovvero altri vantaggi economici.

2648. Colui che procura a taluno una somma di denaro o altra utilità facendo dare o promettere, a sé o ad altri, per la mediazione, un compenso usurario, quale delitto commette?
A) Commette il delitto di usura di cui all'articolo 644 del codice penale.
B) Commette il delitto di delitto di circonvenzione di persone incapaci i cui all'articolo 643 del codice penale.
C) No, nella fattispecie dell'usura rientra solo la condotta di farsi dare o promettere, sotto qualsiasi forma, per sé o per altri, in corrispettivo di una prestazione di denaro o di altra utilità, interessi o altri vantaggi usurari.
D) No, commette il delitto di truffa di cui all'articolo 640 del codice penale.
E) Si, solo se il fatto è commesso da colui che esercita un'attività bancaria, professionale o di intermediazione finanziaria.

2649. L'articolo 645, comma 1, del codice penale, punisce chiunque, con mendaci asserzioni o con false notizie, eccitando taluno ad emigrare, o avviandolo a paese diverso da quello nel quale voleva recarsi, si fa consegnare o promettere, per sé o per altri, denaro o altra utilità, come compenso per farlo emigrare. La medesima disposizione normativa prevede un aumento in quali delle seguenti ipotesi?
A) La norma prevede l'aumento di pena nell'ipotesi in cui il fatto sia commesso a danno di due o più persone.
B) La norma prevede l'aumento di pena nell'ipotesi in cui il fatto sia commesso a danno di minori.
C) La norma prevede l'aumento di pena nell'ipotesi in cui il fatto sia commesso a danno di infermi di mente.
D) La norma prevede l'aumento di pena nell'ipotesi in cui il fatto sia commesso al fine di trarne profitto.
E) La norma prevede l'aumento di pena nell'ipotesi in cui il fatto sia commesso a danno di almeno cinque persone.

2650. L'articolo 646, comma 1, del codice penale punisce colui che, per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, si appropria del denaro o della cosa mobile altrui di cui abbia, a qualsiasi titolo, il possesso. La stessa disposizione normativa prevede l'aumento di pena in quale delle seguenti ipotesi?
A) La pena è aumentata qualora il fatto sia commesso su cose possedute a titolo di deposito necessario.
B) La pena è aumentata se il fatto è commesso su beni preziosi.
C) La pena è aumentata qualora il fatto sia commesso con artifici e raggiri.
D) La pena è aumentata se il fatto è commesso con il concorso di più persone.
E) La pena è aumentata se il fatto è commesso su beni di prima necessità.

2651. Colui che sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, in quale delle seguenti fattispecie criminose incorre?
A) Salve le ipotesi in cui il colpevole non sia chiamato a rispondere di concorso nel reato presupposto, commette il reato di riciclaggio di cui all'articolo 648-bis del codice penale.
B) Salve le ipotesi in cui il colpevole non sia chiamato a rispondere di concorso nel reato presupposto, commette la fattispecie di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita di cui all'art. 648-ter del codice penale.
C) Salve le ipotesi in cui al reo sia contestabile un reato più grave, risponde del delitto ai autoriciclaggio di cui all'articolo 648 ter 1 del codice penale.
D) Salve le ipotesi in cui il reo risponde di reato più grave, commette la contravvenzione di omessa denuncia di cose provenienti da delitto di cui all'articolo 709 del codice penale.
E) Commette il delitto di truffa.

2652. Cosa prevede l'articolo 649 del codice penale nelle ipotesi in cui i delitti contro il patrimonio siano commessi in danno del coniuge non legalmente separato, della parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso, di un ascendente o discendente o di un affine in linea retta, ovvero dell'adottante o dell'adottato ovvero di un fratello o di una sorella che con lui convivano?
A) Dispone che qualora la persona offesa dei delitti contro il patrimonio siano i congiunti citati la punibilità è esclusa.
B) Dispone che qualora la persona offesa dei delitti contro il patrimonio siano i congiunti citati la punibilità non è esclusa.
C) Dispone che qualora la persona offesa dei delitti contro il patrimonio siano i congiunti si procede solo a querela.
D) Dispone che qualora la persona offesa dei delitti contro il patrimonio siano i congiunti la pena è aumentata.
E) Prevede un'attenuante speciale.

2653. Nei casi di condanna o applicazione della pena su richiesta delle parti, a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per il delitto di riciclaggio, è sempre disposta:
A) La confisca dei beni che ne costituiscono il prodotto o il profitto, salvo che appartengano a persone estranee al reato.
B) Il sequestro dei beni che ne costituiscono il prodotto o il profitto, salvo che appartengano a persone estranee al reato.
C) La distruzione dei beni che ne costituiscono il prodotto o il profitto, salvo che appartengano a persone estranee al reato.
D) La custodia giudiziale dei beni che ne costituiscono il prodotto o il profitto, salvo che appartengano a persone estranee al reato.
E) La vendita all'asta dei beni che ne costituiscono il prodotto o il profitto, salvo che appartengano a persone estranee al reato.

2654. Cosa dispone l'articolo 649 del codice penale in materia di procedibilità nelle ipotesi in cui i delitti contro il patrimonio siano commessi a danno del coniuge legalmente separato o della parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso, nel caso in cui sia stata manifestata la volontà di scioglimento dinanzi all'ufficiale dello stato civile e non sia intervenuto lo scioglimento, ovvero del fratello o della sorella che non convivano coll'autore del fatto?
A) In questi casi si procede a querela della pesona offesa.
B) In questi casi si procede d'ufficio se il fatto è grave.
C) Si procede a querela qualora la persona offesa sia il coniuge legalmente separato, ovverro la parte dell'unione civile, nelle altre ipotesi si procede d'ufficio.
D) Si procede d'ufficio qualora la persona offesa sia il coniuge legalmente separato, ovverro la parte dell'unione civile, nelle altre ipotesi si procede a querela.
E) Si procede a querela qualora la persona offesa siano il fratello o la sorella non convivente, nelle altre ipotesi si procede d'ufficio.

2655. L'articolo 648-ter 1 del codice penale punisce chiunque impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti da delitto in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. La stessa norma prevede una causa di esclusione della punibilità qualora:
A) Il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale.
B) Il denaro, i beni o le altre utilità sono di valore non rilevante.
C) Il denaro, i beni o le altre utilità vengono restituiti all'avente diritto.
D) Il denaro, i beni o le altre utilità vengono consegnati all'autorità giudiziaria prima del rinvio a giudizio.
E) Il denaro, i beni o le altre utilità vengono utilizzati per fini benefici.

2656. Ai sensi dell'articolo 648-quater, comma 1, del codice penale, nel caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti, a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei delitti previsti dagli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter 1 del codice penale:
A) E' sempre ordinata la confisca dei beni che ne costituiscono il prodotto o il profitto, salvo che appartengano a persone estranee al reato.
B) Non è mai ordinata la confisca dei beni che ne costituiscono il prodotto o il profitto, salvo che appartengano a persone estranee al reato.
C) La confisca dei beni che ne costituiscono il prodotto o il profitto, salvo che appartengano a persone estranee al reato, è ordinata a discrezione del pubblico ministero.
D) La confisca dei beni che ne costituiscono il prodotto o il profitto, salvo che appartengano a persone estranee al reato, è facoltativa.
E) E' sempre ordinata la confisca dei beni che ne costituiscono il prodotto o il profitto, anche se appartengono a persone estranee al reato.

2657. Ai sensi dell'articolo 652, comma 1, del codice penale, chiunque, in occasione di un tumulto o di un pubblico infortunio o di un comune pericolo, ovvero nella flagranza di un reato, rifiuta, senza giusto motivo, di prestare il proprio aiuto, o la propria opera, ovvero di dare le informazioni o le indicazioni che gli siano richieste da un pubblico ufficiale o da una persona incaricata di un pubblico servizio, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, ovvero da informazioni o indicazioni mendaci:
A) E' soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria a seguito della depenalizzazione disposta con il decreto legislativo 15 gennaio 2016, n. 8.
B) E' soggetto alla multa.
C) E' soggetto alla reclusione.
D) Non è punibile.
E) E' soggetto all'arresto e all'ammenda.

2658. L'articolo 654 del codice penale, nella versione risultante dalla modifica introdotta dal decreto legislativo 30 dicembre 1999, n. 507, punisce, ..., chiunque, in una riunione che non sia da considerare privata a norma dell'articolo 266, comma 4, numero 3), ovvero in un luogo pubblico, aperto o esposto al pubblico, compie manifestazioni o emette grida sediziose è punito, se il fatto non costituisce reato.
A) Con la sanzione amministrativa pecuniaria.
B) Con la pena detentiva della reclusione congiunta alla pena pecuniaria della multa, nei limiti determinati dal Giudice.
C) Con la pena detentiva della reclusione.
D) Con la pena detentiva dell'arresto congiunta alla pena pèecuniaria della ammenda.
E) Con la pena pecuniaria della ammenda, nei limiti determinati dal Giudice.

2659. Ai sensi dell'articolo 656 del codice penale, punisce, salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a euro 309, chiunque pubblica o diffonde notizie false, esagerate o tendenziose, qualora dalla citata diffusione o pubblicazione ...
A) Possa essere turbato l'ordine pubblico.
B) Possano derivare danni economici agli organi di stampa o ai mezzi di comunicazione che hanno provveduto a diffondere o pubblicare le notizie false.
C) Avviene al solo fine di ottere un vantaggio di natura economica.
D) Avviene al fine di screditare pubblicamente una o più persone.
E) Avviene al fine di ottere per se o per altri un vantaggio economico o anche non patrimoniale, con conseguente danno all'immagine di altri.

2660. Dispone l'articolo 659, comma 2, del codice penale, che la contravvenzione di disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone ...
A) E' punibile a querela della persona offesa, salvo che il fatto abbia ad oggetto spettacoli, ritrovi o trattenimenti pubblici, ovvero sia commesso nei confronti di persona incapace, per età o per infermità.
B) Non è punibile a querela della persona offesa, salvo che il fatto abbia ad oggetto spettacoli, ritrovi o trattenimenti pubblici, ovvero sia commesso nei confronti di persona inferma, per età o per incapacità.
C) E' punibile a querela della persona offesa, salvo che il fatto abbia ad oggetto spettacoli, ritrovi o trattenimenti pubblici e purchè sia commesso nei confronti di persona incapace, per età o per infermità.
D) E' sempre procedibile d'ufficio.
E) E' sempre punibile a querela della persona offesa.

2661. In cosa può consistere la condotta materiale che ai sensi dell'articolo 590 del codice penale possa causare disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone?
A) La condotta materiale consiste nel produrre schiamazzi o rumori, abusare nell'uso di strumenti sonori o di segnalazioni acustiche, nonché nel suscitare o non impedire strepiti di animali.
B) La condotta materiale consiste nel produrre schiamazzi o rumori attraverso il solo uso di segnalazioni acustiche.
C) La condotta materiale consiste solo nel produrre schiamazzi o rumori con l'impiego di animali.
D) La condotta materiale consiste nell'uso del telefono in modo da creare fastidio alle quotidiane occupazioni.
E) La condotta materiale consiste nel produrre eccessivi schiamazzi o rumori durante lo svolgimento di mestieri o attività industriali per loro natura rumorosi.

2662. L'articolo 663, comma 2, del codice penale punisce con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 51 a euro 309, a seguito della depenalizzazione avvenuta con il decreto legislativo 30 dicembre 1999, n. 507, chiunque, in un luogo pubblico, aperto o esposto al pubblico, affigge scritti o disegni, o fa uso di mezzi luminosi o acustici per comunicazioni al pubblico, o comunque colloca iscrizioni o disegni, qualora il fatto avvenga ...
A) Senza licenza dell'autorità o senza osservare le prescrizioni in materia.
B) In luogo privato. Se il fatto avviene in luogo pubblico o aperto al pubblico la pena ha ancora natura penale.
C) Al fine di abusare della credulità popolare.
D) Qualora si tratti di scritti offensivi verso la morale pubblica.
E) Qualora si tratti di scritti offensivi del comune sentimento religioso.

2663. Ai sensi dell'articolo 663, comma 3, del codice penale, è punito chiunque,....., vende o distribuisce o mette comunque in circolazione scritti o disegni, senza avere ottenuto l'autorizzazione richiesta dalla legge, e chiunque, senza licenza dell'Autorità o senza osservarne le prescrizioni, in un luogo pubblico, aperto o esposto al pubblico, affigge scritti o disegni, o fa uso di mezzi luminosi o acustici per comunicazioni al pubblico, o comunque colloca iscrizioni o disegni.
A) In luogo pubblico o aperto al pubblico.
B) In luogo privato.
C) In luogo esposto al pubblico.
D) Solo in luogo pubblico.
E) In occasione di manifestazioni sportive.

2664. L'articolo 663-bis, comma 1, del codice penale, a seguito della penalizzazione avvenuta ad opera del decreto legislativo 30 dicembre 1999, n. 507, punisce con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 103 a euro 619, e salvo che il fatto costituisca reato, chiunque in qualsiasi modo divulga stampe o stampati pubblicati senza l'osservanza delle prescrizioni di legge sulla pubblicazione e diffusione della stampa. La citata disposizione normativa
A) Si applica sia alla stampa periodica che non periodica.
B) Si applica alla sola stampa periodica.
C) Non si applica né alla stampa periodica, né alla stampa non periodica.
D) Si applica alla sola stampa non periodica.
E) Si applica esclusivamente alla stampa diffusa con mezzi telematici.

2665. L'articolo 663-bis, comma 2, del codice penale, dispone che per le violazioni concernenti la contravvenzione di divulgazione di stampa clandestina ...
A) Non è ammesso il pagamento in misura ridotta previsto dall'articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689.
B) E' sempre ammesso il pagamento in misura ridotta previsto dall'articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689.
C) Non è ammesso il lavoro di pubblica utilità sostitutivo della pena.
D) Non è ammessa l'estinzione della pena con non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale.
E) E' sempre disposta la revoca della licenza dell'autorità locale di pubblica sicurezza prevista dall'articolo 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, regio decreto 18 giugno 1931, n. 773.

2666. Ai sensi dell'articolo 664, comma 1, del codice penale:
A) Chiunque stacca, lacera o rende comunque inservibili o illeggibili scritti o disegni, fatti affiggere dalle Autorità civili o da quelle ecclesiastiche, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 77 a euro 464.
B) Chiunque stacca, lacera o rende comunque inservibili o illeggibili scritti o disegni, fatti affiggere dalle Autorità civili o da quelle ecclesiastiche, è punito con la sola multa.
C) Chiunque stacca, lacera o rende comunque inservibili o illeggibili scritti o disegni, fatti affiggere dalla sola Autorità giudiziaria, è punito con l'ammenda.
D) Chiunque stacca, lacera o rende comunque inservibili o illeggibili scritti o disegni, fatti affiggere dalle sole Autorità ecclesiastiche, è punito con l'arresto.
E) Chiunque stacca, lacera o rende comunque inservibili o illeggibili scritti o disegni, fatti affiggere dalle Autorità civili ma non da quelle ecclesiastiche, è punito con reclusione.

2667. L'articolo 664, del codice penale punisce con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 51 a euro 309 chiunque stacca, lacera o rende comunque inservibili o illeggibili scritti o disegni fatti affiggere dalle autorità civili o da quelle ecclesiastiche nei luoghi e nei modi consentiti dalla legge o dall'Autorità. La medesima disposizione normativa può applicarsi anche qualora si tratta di scritti o disegni fatti affiggere da privati nei luoghi e nei modi consentiti dalla legge o dall'autorità?
A) Sì, ma con una diversa sanzione amministrativa pecuniaria.
B) Sì, ma in questo caso si applica la reclusione.
C) Sì, ma in tali ipotesi la pena applicabile è l'ammenda.
D) No, in nessun caso le citate condotte sono sanzionabili.
E) Sì, ma in tali casi la pena applicabile è la multa.

2668. L'articolo 666 del codice penale punisce, con la sanzione amministrativa pecuniaria, chiunque, senza la licenza dell'Autorità, in un luogo pubblico o aperto o esposto al pubblico, dà spettacoli o trattenimenti di qualsiasi natura, o apre circoli o sale da ballo o di audizione. Se l'attività è svolta in un locale per il quale è stata rilasciata autorizzazione o altro titolo abilitativo all'esercizio di diversa attività, nel caso di reiterazione delle violazioni ...
A) E' disposta altresì la chiusura del locale per un periodo non superiore a sette giorni.
B) E' disposta altresì la chiusura del locale per un periodo non superiore a cinque settimane.
C) E' disposta solo la chiusura del locale per un periodo non superiore a diciassette giorni.
D) E' disposta altresì la sospensione della licenza per un periodo non superiore ad un mese.
E) E' disposta altresì la chiusura del locale per un periodo non superiore a sette mesi.

2669. Dispone l'articolo 666, comma 4, del codice penale, che per le violazioni previste in relazione alla contravvenzione di spettacoli o trattenimenti pubblici senza licenza:
A) Non è ammesso il pagamento in misura ridotta a norma dell'articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689.
B) E' ammesso il pagamento in misura ridotta a norma dell'articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689.
C) Non è ammesso il lavoro di pubblica utilità sostitutivo della pena.
D) Non è ammessa l'estinzione della pena con non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale.
E) E' sempre disposta la cancellazione della licenza dell'autorità locale di pubblica sicurezza prevista dall'articolo 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, regio decreto 18 giugno 1931, n. 773.

2670. Dispone l'articolo 668, comma 3, del codice penale, in relazione alla contravvenzione di rappresentazioni teatrali o cinematografiche abusive, che ...
A) Se il fatto è commesso contro il divieto dell'Autorità, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 10.000 a euro 30.000.
B) Se il fatto è commesso con l'autorizzazione dell'Autorità, si applica la sola sanzione amministrativa pecuniaria da euro 10.000 a euro 30.000.
C) Non è previsto alcun divieto dell'Autorità.
D) Se il fatto è commesso contro il divieto dell'Autorità, si applica la reclusione fino a tre anni.
E) Se il fatto è commesso contro il divieto dell'Autorità, si applica la multa fino a 30.000 euro.

2671. Ai sensi dell'articolo 668, comma 4, del codice penale, quando il fatto previsto per la contravvenzione di rappresentazioni teatrali o cinematografiche abusive si considera commesso in pubblico?
A) Se avviene in luogo pubblico o aperto al pubblico e in presenza di più persone, ovvero in una riunione che, per il luogo in cui è tenuta, o per il numero degli intervenuti, o per lo scopo od oggetto di essa, abbia carattere di riunione non privata.
B) Se avviene in luogo pubblico, ma non necessariamente aperto al pubblico e in presenza di più persone.
C) Se avviene in luogo pubblico o aperto al pubblico, anche se non in presenza di più persone.
D) Se avviene attraverso mezzi di comunicazione di massa.
E) Se avviene in luogo pubblico o aperto al pubblico e in presenza di più persone, ovvero in una riunione privata.

2672. L'articolo 669 del codice penale punisce, con la sanzione amministrativa pecuniaria, chiunque esercita un mestiere girovago senza la licenza dell'Autorità o senza osservare le altre prescrizioni stabilite dalla legge. Ai sensi della medesima disposizione ...
A) La stessa pena si applica al genitore o al tutore che impiega in mestieri girovaghi un minore degli anni diciotto, senza che questi abbia ottenuto la licenza o abbia osservate le altre prescrizioni di legge.
B) La stessa pena si applica, in ogni caso, al genitore o al tutore che impiega in mestieri girovaghi un minore degli anni dieci.
C) La stessa pena si applica al genitore o al tutore che impiega in mestieri girovaghi un minore degli anni otto, anche se munito della licenza o abbia osservate le altre prescrizioni di legge.
D) La stessa pena si applica al genitore o al tutore che impiega in mestieri girovaghi un minore degli anni sedici, senza che questi sia stato dichiarato emancipato.
E) La sanzione non si applica ai genitori o al tutore di un minorenne.

2673. Ai sensi dell'articolo 669, comma 2, del codice penale, in relazione alla contravvenzione di esercizio abusivo di mestieri girovaghi, che il genitore o il tutore che impiega in mestieri girovaghi un minore degli anni diciotto, senza che questi abbia ottenuto la licenza o abbia osservate le altre prescrizioni di legge, soggiace:
A) Alla sanzione amministrativa da euro 10 a euro 258.
B) Alla multa da euro 10 a euro 258.
C) Alla pena della reclusione da uno a cinque giorni.
D) Alla pena dell'arresto da uno a cinque anni e alla sanzione amministrativa da euro 10 a euro 258.
E) Alla pena della reclusione fino a due anni e alla sanzione amministrativa da euro 10 a euro 258.

2674. Ai sensi dell'articolo 669-bis del codice penale, salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque esercita l'accattonaggio con modalità vessatorie o simulando deformità o malattie o attraverso il ricorso a mezzi fraudolenti per destare l'altrui pietà è punito con la pena dell'arresto da tre a sei mesi e con l'ammenda da euro 3.000 a euro 6.000. La stessa norma prescrive che ...
A) E' sempre disposto il sequestro delle cose che sono servite o sono state destinate a commettere l'illecito o che ne costituiscono il provento.
B) E' sempre disposta la confisca delle cose che sono servite o sono state destinate a commettere l'illecito o che ne costituiscono il provento.
C) E' sempre disposta la distruzione delle cose che sono servite o sono state destinate a commettere l'illecito o che ne costituiscono il provento.
D) E' sempre disposta la vendita delle cose che sono servite o sono state destinate a commettere l'illecito o che ne costituiscono il provento.
E) E' sempre disposto il sequestro dei proventi, ma non anche delle cose servite per commettere il reato.

2675. Dispone l'articolo 669-bis del codice penale, in relazione al reato di esercizio molesto dell'accattonaggio, che:
A) E' sempre disposto il sequestro delle cose che sono servite o sono state destinate a commettere l'illecito o che ne costituiscono il provento.
B) Non è mai disposto il sequestro delle cose che sono servite o sono state destinate a commettere l'illecito o che ne costituiscono il provento.
C) Il sequestro delle cose che sono servite o sono state destinate a commettere l'illecito o che ne costituiscono il provento è disposto a discrezione della persona offesa.
D) E' sempre disposto il sequestro delle cose che sono servite o sono state destinate a commettere l'illecito ma mai di quelle che ne costituiscono il provento.
E) E' sempre disposto il sequestro delle cose che costituiscono il provento dell'illecito ma mai di quelle che sono servite o sono state destinate a commetterlo.

2676. Ai sensi dell'articolo 672 del codice penale, chiunque lascia liberi, o non custodisce con le debite cautele, animali pericolosi da lui posseduti, o ne affida la custodia a persona inesperta è punito con la sanzione amministrativa da euro 25 a euro 258. La stessa pena si applica ...
A) A chi aizza o spaventa animali, in modo da mettere in pericolo l'incolumità delle persone.
B) A chi aizza o spaventa animali, in modo da mettere in pericolo l'incolumità degli animali.
C) A chi aizza o spaventa animali, al fine di tenere un pubblico spettacolo.
D) A chi aizza o spaventa animali in luogo pubblico o aperto al pubblico o durante manifestazioni sportive.
E) A chi aizza o spaventa animali, in modo da mettere in pericolo l'ordine pubblico.

2677. Dispone l'articolo 672, comma 2, del codice penale, in relazione al reato di omessa custodia e mal governo di animali, che soggiace alla sanzione amministrativa da euro 25 a euro 258, tra l'altro hi aizza o spaventa animali, in modo da mettere in pericolo l'incolumità delle persone. Come è inquadrata la citata fattispecie secondo la sistematica del codice?
A) Come contravvenzione concernente la polizia di sicurezza, delle contravvenzioni concernenti l'incolumità pubblica.
B) Come contravvenzione concernente a polizia di sicurezza delle contravvenzioni concernenti la prevenzione di talune specie di reato.
C) Come contravvenzione concernente la polizia di sicurezza, delle contravvenzioni concernentil'ordine pubblico e la tranquillità pubblica.
D) Come contravvenzione concernente la polizia amministrativa sociale, delle contravvenzioni concernenti la polizia sanitaria.
E) Come contravvenzione concernente la polizia amministrativa sociale, delle contravvenzioni concernenti la polizia dei costumi.

2678. L'articolo 674 del codice penale, punisce colui getta o versa, in un luogo di pubblico transito o in un luogo privato ma di comune o di altrui uso, cose atte a offendere o imbrattare o molestare persone, ovvero, nei casi non consentiti dalla legge, provoca emissioni di gas, di vapori o di fumo, atti a cagionare tali effetti. La citata fattispecie rientra tra
A) Le contravvenzioni concernenti l'incolumità delle persone nei luoghi di pubblico transito o nelle abitazioni
B) I delitti di comune pericolo mediante violenza.
C) I delitti di comune pericolo mediante frode.
D) I delitti contro il patrimonio mediante violenza alle cose o alle persone.
E) Le contravvenzioni concernenti la prevenzione di talune specie di reati.

2679. Ai sensi dell'articolo 675 del codice penale, chiunque, senza le debite cautele, pone o sospende cose che, cadendo in un luogo di pubblico transito, o in un luogo privato ma di comune o di altrui uso, possano offendere o imbrattare o molestare persone:
A) E' punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 103 a euro 619.
B) E' punito con la reclusione fino a un anno e con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 103 a euro 619.
C) E' punito con l'arresto fino a un anno e con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 103 a euro 619.
D) E' punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.003 a euro 6.190 e la prestazione di lavori di pubblica utilità.
E) E' punito con la reclusione fino a un anno e con la multa da euro 103 a euro 619.

2680. Ai sensi dell'articolo 676, comma 1, del codice penale:
A) Chiunque ha avuto parte nel progetto o nei lavori concernenti un edificio o un'altra costruzione, che poi, per sua colpa, rovini, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 154 a euro 929
B) Chiunque non ha avuto parte nel progetto o nei lavori concernenti un edificio o un'altra costruzione, che poi, per sua colpa, rovini, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 154 a euro 929.
C) Chiunque ha avuto parte nel progetto o nei lavori concernenti un edificio o un'altra costruzione, che poi, per colpa di altri, rovini, è punito con la multa da euro 154 a euro 929.
D) Chiunque ha avuto parte nel progetto e nei lavori concernenti un edificio o un'altra costruzione, che poi, per sua colpa, rovini, è punito con l'ammenda da euro 154 a euro 929.
E) Chiunque ha avuto parte nel progetto o nei lavori concernenti un edificio o un'altra costruzione, che poi, per sua colpa, rovini, è punito con la reclusione da un mese a cinque anni.

2681. Dispone l'articolo 676, comma 2, del codice penale, in relazione alla fattispecie di rovina di edifici o di altre costruzioni, che:
A) Se dal fatto è derivato pericolo alle persone, la pena è dell'arresto fino a sei mesi ovvero dell'ammenda non inferiore a euro 309.
B) Se dal fatto non è derivato pericolo alle persone, la pena è dell'arresto fino a sei mesi ovvero dell'ammenda non inferiore a euro 309.
C) Se dal fatto è derivato danno alle persone, la pena è dell'arresto fino a quattro anni ovvero dell'ammenda non inferiore a euro 309.
D) Se dal fatto è derivato danno alle cose, la pena è dell'arresto fino a sei mesi ovvero della multa non inferiore a euro 309.
E) Se dal fatto è derivato pericolo alle persone e alle cose, la pena è della reclusione fino a sei mesi ovvero dell'ammenda non inferiore a euro 309.

2682. Ai sensi dell'articolo 677 del codice penale, il proprietario di un edificio o di una costruzione che minacci rovina il quale omette di provvedere ai lavori necessari per rimuovere il pericolo è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 154 a euro 929. Ai sensi della medesima normativa altri soggetti possono essere chiamati a rispondere della stessa condotta?
A) Si, oltre il proprietario può essere chiamato a rispondere della stessa condotta chi è per lui obbligato alla conservazione o alla vigilanza dell'edificio o della costruzione.
B) No, nessun altro soggetto oltre al proprietario può essere chiamato a rispondere della condotta.
C) Si, oltre al proprietario solo ed esclusivamente l'affittuario.
D) Si, oltra al proprietario chiunque possa esercitare un diritto reale sull'immobile.
E) Il solo proprietario ed il costruttore.

2683. Dispone l'articolo 677, comma 2, del codice penale, in relazione alla fattispecie di omissione di lavori in edifici o costruzioni che minacciano rovina, che si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 154 a euro 929:
A) A chi, avendone l'obbligo, omette di rimuovere il pericolo cagionato dall'avvenuta rovina di un edificio o di una costruzione.
B) A chi, avendone l'obbligo, rimuove il pericolo cagionato dall'avvenuta rovina di un edificio o di una costruzione.
C) A chi, non avendone l'obbligo, omette di rimuovere il pericolo cagionato dall'avvenuta rovina di un edificio o di una costruzione.
D) A chi, avendone l'obbligo, omette di rimuovere il pericolo cagionato da un edificio o di una costruzione che non siano in rovina.
E) Solo al pubblico ufficiale nell'esercizio delle funzioni.

2684. Dispone l'articolo 677, comma 3, del codice penale, che, se dai fatti preveduti dalle disposizioni concernenti la fattispecie di omissione di lavori in edifici o costruzioni che minacciano rovina, deriva pericolo per le persone:
A) La pena è dell'arresto fino a sei mesi o dell'ammenda non inferiore a euro 309.
B) La pena è dell'arresto fino a sei mesi o della multa non inferiore a euro 309.
C) La pena è della reclusione fino a sei mesi o dell'ammenda non inferiore a euro 309.
D) La pena è dell'arresto fino a quattro anni o dell'ammenda inferiore a euro 309.
E) La pena è dell'arresto fino a sei mesi o della sanzione amministrativa pecuniaria non inferiore a euro 1.000.

2685. Chi senza la licenza dell'Autorità o senza le prescritte cautele, fabbrica o introduce nello Stato, ovvero tiene in deposito o vende o trasporta materie esplodenti o sostanze destinate alla composizione o alla fabbricazione di esse, di quale reato risponde?
A) Della contravvenzione di fabbricazione o commercio abusivi di materie esplodenti ai sensi dell'articolo 678 del codice penale
B) Della contravvenzione di detenzione abusiva di precursori esplosivi ai sensi dell'articolo 678-bis del codice penale.
C) Del delitto di cui all'articolo 24 della legge 18 aprile 1975, n. 110, divieto di fabbricazione di esposivi non riconosciuti.
D) Del delitto di cui all'articolo 23 della legge 18 aprile 1975, n. 110, armi clandestine.
E) Del delitto di cui all'articolo 29 della legge 18 aprile 1975, n. 110, distrazione o sottrazione di esplosivi.

2686. Di quale reato risponde chi omette di denunciare all'Autorità che egli detiene materie esplodenti di qualsiasi specie, ovvero materie infiammabili, pericolose per la loro qualità o quantità?
A) Della contravvenzione di omessa denuncia di materie esplodenti di cua all'articolo 679 del codice penale.
B) Del delitto di cui all'art. 23 della legge 18 aprile 1975, n. 110, armi clandestinE.
C) Della contravvenzione di detenzione abusiva di precursori esplosivi ai sensi dell'articolo 678-bis del codice penale.
D) Del delitto di cui all'articolo 24 della legge 18 aprile 1975, n. 110, divieto di fabbricazione di esplosivi non riconosciuti.
E) Della contravvenzione di fabbricazione o commercio abusivi di materie esplodenti ai sensi dell'articolo 678 del codice penale.

2687. Dispone l'articolo 679, comma 2, del codice penale, che soggiace all'ammenda fino a euro 247:
A) Chiunque, avendo notizia che in un luogo da lui abitato si trovano materie esplodenti, omette di farne denuncia all'Autorità.
B) Chiunque, avendo notizia che in un luogo disabitato si trovano materie esplodenti, omette di farne denuncia all'Autorità.
C) Chiunque, avendo notizia che in un luogo abitato da altri si trovano materie esplodenti, omette di farne denuncia all'Autorità.
D) Chiunque, avendo notizia che in un luogo da lui abitato si trovano materie esplodenti, ne fa denuncia all'Autorità.
E) Chiunque, non avendo notizia che in un luogo da lui abitato si trovano materie esplodenti, omette di farne denuncia all'Autorità.

2688. Tra quali fattispecie di reato rientra l'articolo 679 che punisce con l'arresto e l'ammenda l'omessa denuncia di materie esplodenti?
A) Tra le contravvenzioni concernenti l'incolumità pubblica, ai fini della prevenzione di infortuni nelle industrie o nella custodia de materie esplodenti del libro III del codice penale
B) Tra le contravvenzioni disciplinate dalla normativa speciale in materia di armi, legge 18 aprile 1975, n. 110.
C) Tra i delitti disciplinati dalla normativa speciale in materia di armi, legge 18 aprile 1975, n. 110.
D) Tra i delitti contro la vita e l'incolumità pubblica, disciplinati al Capo I, del Titolo II, libro secondo del codice penale.
E) Tra le contravvenzioni concernenti l'ordine pubblico o la tranquillità pubblica del libro terzo del codice penale.

2689. A norma dell'articolo 680 del codice penale, in quale ipotesi sono aumentate le pene per la contravvenzione di omessa denuncia di materie esplodenti?
A) Se il fatto è commesso da alcuna delle persone alle quali la legge vieta di concedere la licenza, ovvero se questa è stata negata o revocata.
B) Se il fatto è commesso da alcuna delle persone alle quali la legge prescrive di concedere la licenza, ovvero se questa è stata negata o revocata.
C) Se il fatto è commesso da alcuna delle persone alle quali la legge vieta di concedere la licenza, anche se questa è stata negata o revocata.
D) Se il fatto è commesso ai danni di un minore degli anni diciotto.
E) Se il fatto è commesso da due o più persone.

2690. Qualora la condotta di truffa, disciplinata dall'articolo 640 del codice penale, viene posta in essere al fine ottenere contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni delle stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dalle Stato, da altri enti pubblici ovvero dalla Comunità europea, come è procedibile il delitto?
A) D'ufficio.
B) A querela della persona offesa.
C) D'ufficio, solo per le ipotesi in cui la truffa concerne le erogazioni da parte dello Stato o della Comunità europea.
D) D'ufficio solo per le ipotesi in cui la truffa concerne le erogazioni da parte dello Stato o degli altri enti pubblici nazionali, non anche per quelle della Comunità europea, per le quali procede a querela il Ministro per gli affari europei.
E) D'ufficio solo per le ipotesi in cui la truffa concerne le erogazioni da parte della Comunità europea, non anche per quelle derivanti dallo Stato o dagli altri enti pubblici nazionali, per le quali procede a querela il Ministro delle finanze.

2691. Dispone l'articolo 682, comma 2, del codice penale, che le disposizioni concernenti il reato di ingresso arbitrario in luoghi, ove l'accesso è vietato nell'interesse militare dello Stato si applicano, altresì:
A) Agli immobili adibiti a sedi di ufficio, di reparto o a deposito di materiali dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, il cui accesso è vietato per ragioni di sicurezza pubblica.
B) Agli immobili non adibiti a sedi di ufficio, di reparto o a deposito di materiali dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, il cui accesso è vietato per ragioni di sicurezza pubblica.
C) Ai beni immobili adibiti a sedi di ufficio, di reparto o a deposito di materiali dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, il cui accesso non è vietato per ragioni di sicurezza pubblica.
D) Agli immobili adibiti a sedi di deposito di materiali dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, il cui accesso può essere autorizzato.
E) Agli immobili adibiti a sedi di ufficio, di reparto o a deposito di materiali dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, il cui accesso è vietato per ragioni di sanità.

2692. L'articolo 684 del codice penale, punisce, con l'arresto e con l'ammenda, colui che pubblica, in tutto o in parte, anche per riassunto o a guisa d'informazione, atti o documenti di un procedimento penale. Qual è la condizione normativamente prevista per la punibilità della condotta?
A) Che la pubblicazione concerna informazioni, atti o documenti di cui sia vietata la pubblicazione.
B) Che la pubblicazione concerna solo informazioni, atti o documenti relativi ai giudici del procedimento penale.
C) Che la pubblicazione concerna solo informazioni, atti o documenti dell'imputato.
D) Che la pubblicazione concerna solo informazioni, atti o documenti della persona offesa, del responsabile civile o della persona civilmente obbligata.
E) Che la pubblicazione concerna solo informazioni, atti o documenti relativi al pubblico ministero.

2693. Quale delle seguenti condotte configura il delitto di estorsione?
A) Costringere taluno, mediante violenza o minaccia, a fare o ad omettere qualcosa al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno.
B) Impossessarsi della cosa mobile altrui sottraendola a chi la detiene al fine di trarre profitto per sé o per altri.
C) Costringere taluno, anche senza violenza o minaccia, a fare o ad omettere qualcosa al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno.
D) Costringere taluno, mediante violenza ma non con minaccia, a fare o ad omettere qualcosa senza procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno.
E) Costringere taluno, con artifici e raggiri, a fare o ad omettere qualcosa al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno.

2694. Quali delle seguenti condotte configura il delitto di truffa, ai sensi dell'articolo 640 del codice penale?
A) Indurre una persona in errore, mediante artifici e raggiri, per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno
B) Costringere taluno, mediante violenza o minaccia, a fare o ad omettere qualcosa al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno.
C) Costringere taluno, con artifici e raggiri, a fare o ad omettere qualcosa al fine di procurare a sé o ad altri un giusto profitto con altrui danno.
D) Costringere una persona tratta in errore a cosegnare una somma di denaro o altre utilità.
E) Indurre una persona in errore, senza artifici e raggiri, per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danni.

2695. Ai sensi dell'articolo 630, comma 4, del codice penale, in relazione al reato di sequestro di persona a scopo di estorsione, a chi si applicano le pene previste dall'articolo 605?
A) Al concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adopera in modo che il soggetto passivo riacquisti la libertà, senza che tale risultato sia conseguenza del prezzo della liberazione.
B) Al concorrente che, condividendo il proposito criminoso degli altri, si adopera in modo che il soggetto passivo non riacquisti la libertà, senza che tale risultato sia conseguenza del prezzo della liberazione.
C) Al concorrente che, dissociandosi dagli altri, non si adopera in alcun modo affinchè il soggetto passivo riacquisti la libertà, senza che tale risultato sia conseguenza del prezzo della liberazione.
D) Al concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adopera in modo che il soggetto passivo riacquisti la libertà, quando tale risultato sia conseguenza del prezzo della liberazione.
E) Al concorrente che, a sua insaputa, agisca in modo da consentire che il soggetto passivo riacquisti la libertà.

2696. Dispone l'articolo 633, comma 2, del codice penale, in relazione al reato di invasione di terreni o edifici, che si applica la pena della reclusione da due a quattro anni e della multa da euro 206 a euro 2.064 e ...
A) Si procede d'ufficio se il fatto è commesso da più di cinque persone o se il fatto è commesso da persona palesemente armata.
B) Si procede a querela se il fatto è commesso da più di cinque persone o se il fatto è commesso da persona palesemente armata.
C) Si procede d'ufficio se il fatto è commesso da più di dieci persone palesemente armate.
D) Si procede d'ufficio se il fatto è commesso da più di due persone palesemente disarmate.
E) Si procede su istanza del proprietario dei terreni.

2697. Quale delle seguenti condotte configura il furto?
A) Impossessarsi della cosa mobile altrui sottraendola a chi la detiene al fine di trarne profitto per se o per altri.
B) Impossessarsi della cosa immobile altrui sottraendola a chi la detiene al fine di trarne profitto per se o per altri.
C) Impossessarsi della cosa mobile altrui, mediante violenza o minaccia, sottraendola a chi la detiene al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto.
D) Impossessarsi della cosa immobile altrui, mediante violenza o minaccia, sottraendola a chi la detiene al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto.
E) Appropriarsi della cosa mobile altrui, di cui si abbia il possesso a qualsiasi titolo, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto.

2698. Commette reato colui che, all'interno o nelle pertinenze di strutture sanitarie o socio-sanitarie residenziali o semiresidenziali, pubbliche o private, con violenza alla persona o con minaccia ovvero in occasione delle condotte previste nell'articolo 583-quater, comma 2, distrugge, disperde, deteriora o rende, in tutto o in parte, inservibili cose mobili o immobili altrui ivi esistenti o comunque destinate al servizio sanitario o socio-sanitario?
A) Sì, commette il delitto di danneggiamento di cui all'articolo 635 del codice penale.
B) Sì, commette il delitto di turbativa violenta del possesso di cose immobili di cui all'articolo 634 del codice penale.
C) Sì, commette il delitto di esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulle cose ai sensi dell'articolo 392 del codice penale.
D) Sì, commette il delitto di violenza privata di cui all'articolo 610 del codice penale.
E) Sì, commette una contravvenzione concernente la prevenzione di delitti contro la vita e l'incolumità individuale.

2699. Dispone l'articolo 635-bis, comma 2, del codice penale, che la pena per il reato di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici, è della reclusione da tre a otto anni, tra l'altro:
A) Se il colpevole per commettere il fatto usa minaccia o violenza ovvero se è palesemente armato.
B) Se il colpevole per commettere il fatto non usa minaccia o violenza ovvero se è palesemente disarmato.
C) Se il colpevole per commettere il fatto utilizza un sistema di intelligenza artificiale.
D) Se il colpevole si è associato con tre o più persone al fine di commettere il delitto, anche se l'assoziazione non è armata.
E) Se il colpevole per commettere il fatto usa artifizi o raggiri.

2700. Qual è l'elemento soggettivo del delitto previsto dall'articolo 642 del codice penale, "fraudolento danneggiamento dei beni assicurati e mutilazione fraudolenta della propria persona?
A) Il dolo specifico di conseguire per sé o per altri l'indennizzo di un'assicurazione o comunque un vantaggio derivante da un contratto di assicurazione.
B) Il dolo generico di conseguire per sé o per altri l'indennizzo di un'assicurazione o comunque un vantaggio derivante da un contratto di assicurazione.
C) La colpa cosciente di conseguire per sé o per altri l'indennizzo di un'assicurazione o comunque un vantaggio derivante da un contratto di assicurazione.
D) La colpa generica consistente nel non aver voluto l'evento, che si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia, ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline.
E) La preterintenzione, in quanto dalla finalità di conseguire per sé o per altri l'indennizzo di un'assicurazione o comunque un vantaggio derivante da un contratto di assicurazione deve derivare un evento dannoso o pericoloso più grave di quello voluto dall'agente.

2701. Dispone l'articolo 635-ter, comma 2, del codice penale, in relazione al reato di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici pubblici o di interesse pubblico, che la pena è della reclusione da tre a otto anni, tra l'altro:
A) Se dal fatto deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione delle informazioni ovvero la sottrazione, anche mediante riproduzione o trasmissione, o l'inaccessibilità al legittimo titolare dei dati o dei programmi informatici.
B) Se dal fatto deriva solamente la distruzione delle informazioni.
C) Se dal fatto deriva solamente il deterioramento delle informazioni.
D) Se dal fatto non deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione delle informazioni, né la sottrazione, anche mediante riproduzione o trasmissione, o l'inaccessibilità al legittimo titolare dei dati o dei programmi informatici.
E) Se dal fatto deriva solamente la cancellazione delle informazioni.

2702. Dispone l'articolo 635-ter, comma 2, del codice penale, in relazione al reato di danneggiamento di sistemi informatici, dati e programmi informatici pubblici o di interesse pubblico, che la pena è aumentata tra l'altro ...
A) Se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita, anche abusivamente, la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema
B) Se il fatto è commesso da un addetto ai sistemi di sicurezza, attraverso l'accesso abusivo nel sistema informatico altrui, o da chi esercita, legittimamente, la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema.
C) Se il colpevole per commettere il fatto si avvale di un programma di intelligenza artificiale.
D) Se la condotta viene posta in essere dal colpevole con l'uso di articifi e raggiri.
E) Se il colpevole, dopo aver commesso il fatto, volontariamente desiste dall'azione.

2703. Qual è l'oggetto materiale del delitto di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici pubblici o di interesse pubblico?
A) Può consistere in informazioni, dati o programmi informatici di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico.
B) Può consistere in ogni tipo di sitemi informatici o telematici.
C) Può consistere solo in sistemi informatici o telematici di pubblico interesse.
D) Può consistere solo in informazioni militari sottoposte a segreto di stato, ovvero informazioni sulla sicurezza interna dello Stato.
E) Può riguardare esclusivamente informazioni, dati o programmi informatici relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità pubblica.

2704. Colui che si impossessa della cosa mobile altrui, sottraendola a chi la detiene, al fine di trarne profitto per sé o per altri, mediante introduzione in un edificio o in altro luogo destinato in tutto o in parte a privata dimora o nelle pertinenze di essa, commette quali delle seguenti fattispecie?
A) Il delitto di furto in abitazione e furto con strappo di cui all'articolo 624-bis del codice penale.
B) Il delitto di rapina di cui all'articolo 628 del codice penale.
C) Il delitto di invasione di terreni o edifici di cui all'articolo 633 del codice penale.
D) Il delitto di appropriazione indebita di cui all'articolo 646 del codice penale.
E) Il delitto di sottrazione di cose comuni di cui all'articolo 627 del codice penale.

2705. Dispone l'articolo 635-quinquies, comma 2, del codice penale, che la pena per il reato di danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse è della reclusione da tre a otto anni, tra l'altro:
A) Se il colpevole per commettere il fatto usa minaccia o violenza ovvero se è palesemente armato.
B) Se il colpevole per commettere il fatto non usa minaccia o violenza ovvero se è palesemente disarmato.
C) Se la persona offesa, per difendersi dall'autore del reato, usa minaccia o violenza.
D) Se il colpevole, per impedire che il fatto si realizzi, usa minaccia o violenza ovvero se è palesemente armato.
E) Se il colpevole è incapace per infermità mentale.

2706. Dispone l'articolo 635-quinquies, comma 2, del codice penale, che la pena per il reato di danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse è della reclusione da tre a otto anni, tra l'altro:
A) Se dal fatto deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione delle informazioni, dei dati o dei programmi informatici.
B) Se dal fatto non deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione delle informazioni, dei dati o dei programmi informatici.
C) Se dal fatto deriva solamente il deterioramento delle informazioni, dei dati o dei programmi informatici.
D) Se dal fatto deriva solamente la cancellazione delle informazioni, dei dati o dei programmi informatici.
E) Se dal fatto deriva pericolo per l'incolumità pubblica.

2707. Colui che, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, commette quali delle seguenti fattiscpecie criminose?
A) Il delitto di frode informatica di cui all'articolo 640-ter del codice penale.
B) Il delitto di danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse di cui all'articolo 635-quinquies del codice penale.
C) Il delitto di danneggiamento di sistemi informatici o telematici di cui all'articolo 635-quater del codice penale.
D) Il delitto di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici di cui all'articolo 635-bis del codice penale.
E) Il delitto di accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico ai sensi dell'articolo 615-ter del codice penale.

2708. L'articolo 638 del codice penale disciplina il delitto di uccisione o danneggiamento di animali altrui punendo chiunque, senza necessità, uccide o rende inservibili o comunque deteriora animali che appartengono ad altri. Quale causa di non punibilità è prevista dal comma 3?
A) Non è punibile chi commette il fatto sopra volatili sorpresi nei fondi da lui posseduti e nel momento in cui gli recano danno.
B) Non è punibile chi commette il fatto sopra bovini o equini raccolti in mandria sorpresi nei fondi da lui posseduti e nel momento in cui gli recano danno.
C) Non è punibile chi commette il fatto su tre o più capi di bestiame, purchè non raccolti in gregge o in mandria, ovvero su animali bovini o equini non raccolti in mandria.
D) Non è punibile chi commette il fatto sopra più capi di bestiame raccolti in gregge o in mandria nel momento in cui gli recano danno.
E) Non è punibile chi commette il fatto verso qualunque animale altrui nel momento in cui gli reca danno.

2709. L'articolo 615 del codice penale sanziona con la reclusione da uno a cinque anni il pubblico ufficiale che, abusando dei poteri inerenti alle sue funzioni, s'introduce o si trattiene nei luoghi indicati nell'articolo 614. Il comma 2 prevede che la pena della reclusione è fino ad un anno se ...
A) L'abuso consiste nell'introdursi nei detti luoghi senza l'osservanza delle formalità prescritte dalla legge.
B) L'abuso consiste nell'introdursi nei detti luoghi con l'osservanza delle formalità prescritte dalla legge.
C) L'abuso consiste nell'introdursi nei detti luoghi senza preavviso.
D) L'abuso consiste nell'introdursi nei detti luoghi palesemente armato.
E) L'abuso consiste nel rifiutare di introdursi nei detti luoghi al fine di notificare un atto secondo le formalità prescritte dalla legge.

2710. Dispone l'articolo 639 del codice penale in relazione al delitto di deturpamento e imbrattamento di cose altrui che, qualora la condotta abbia ad oggetto beni immobili, con la sentenza di condanna ...
A) Il Giudice può disporre l'obbligo di ripristino e di ripulitura dei luoghi ovvero, qualora ciò non sia possibile, l'obbligo a sostenerne le relative spese o a rimborsare quelle a tal fine sostenute.
B) Il Pubblico ministero può disporre l'obbligo di ripristino e di ripulitura dei luoghi ovvero, qualora ciò non sia possibile, l'obbligo a sostenerne le relative spese o a rimborsare quelle a tal fine sostenute.
C) Il Tribunale di sorveglianza può disporre l'obbligo di ripristino e di ripulitura dei luoghi.
D) Il Magistrato di sorveglianza può disporre l'obbligo di ripristino e di ripulitura dei luoghi ovvero.
E) La polizia giudiziaria può disporre l'obbligo di ripristino e di ripulitura dei luoghi ovvero, qualora ciò non sia possibile, l'obbligo a sostenerne le relative spese o a rimborsare quelle a tal fine sostenute.

2711. Ai sensi dell'articolo 655 del codice penale, "Radunata sediziosa", chiunque fa parte di una radunata sediziosa di dieci o più persone è punito, per il solo fatto della partecipazione, con l'arresto fino a un anno. Se chi fa parte della radunata è armato, la pena è dell'arresto non inferiore a sei mesi. È prevista una causa di non punibilità dalla norma?
A) Sì, al comma 3. Non è punibile chi, prima dell'ingiunzione dell'Autorità, o per obbedire ad essa, si ritira dalla radunata.
B) Sì, al comma 3, per chi si occupa del ripristino e di ripulitura dei luoghi.
C) No, non sono previste cause di non punibilità
D) Sì, al comma 3. Non è punibile chi, solo dopo la formale ingiunzione dell'Autorità, per obbedire ad essa, si ritira dalla radunata.
E) Sì, al comma 3, ove il condannato presti attività non retribuita a favore della collettività per un tempo determinato.

2712. Tizio, dissimulando il proprio stato d'insolvenza, contrae un'obbligazione con Caio col proposito di non adempierla. Qualora l'obbligazione non sia adempiuta, Tizio incorre in quali delle seguenti fattispecie criminose?
A) Il delitto di insolvenza fraudolenta di cui all'articolo 641-bis del codice penale.
B) Il delitto di truffa di cui all'articolo 640 del codice penale.
C) Non commette alcun reato, ma risponde solo di illecito civile per non aver adempiuto ad un obbligo di natura contrattuale.
D) Il delitto di falsità in registri e notificazioni di cui all'art. 484 del codice penale.
E) Il delitto di frode nell'esercizio del commercio di cui all'articolo 515 del codice penale.

2713. Dispone l'articolo 642, comma 3, del codice penale, che le disposizioni concernenti il reato di fraudolento danneggiamento dei beni assicurati e mutilazione fraudolenta della propria persona:
A) Si applicano anche se il fatto è commesso all'estero, in danno di un assicuratore italiano, che eserciti la sua attività nel territorio dello Stato.
B) Si applicano solo se il fatto è commesso all'estero, in danno di un assicuratore italiano, che eserciti la sua attività nel territorio dello Stato.
C) Si applicano anche se il fatto è commesso all'estero, in danno di un assicuratore straniero, che eserciti la sua attività nel territorio dello Stato.
D) Si applicano anche se il fatto è commesso all'estero, in danno di un assicuratore italiano , che non eserciti la sua attività nel territorio dello Stato.
E) Si applicano anche se il fatto è commesso all'estero, a vantaggio di un assicuratore italiano, che eserciti la sua attività nel territorio dello Stato.

2714. Dispone l'articolo 644 del codice penale, che le pene previste per i fatti di usura sono aumentate da un terzo alla metà, tra l'altro:
A) Se il colpevole ha agito nell'esercizio di una attività professionale, bancaria o di intermediazione finanziaria mobiliare.
B) Se il colpevoleha dato o promesso, sotto qualsiasi forma, per sé o per altri, in corrispettivo di una prestazione di denaro o di altra utilità, interessi o altri vantaggi usurari ad una attività professionale, bancaria o di intermediazione finanziaria immobiliare.
C) Se il colpevole ha agito nell'esercizio delle proprie funzioni di pubblico ufficiale.
D) Se il colpevole ha agito nell'esercizio di un'attività professionale diversa da quella bancaria o di intermediazione finanziaria mobiliare.
E) Se il colpevole ha agito in danno di due o più persone.

2715. Dispone l'articolo 644 del codice penale, che le pene previste per i fatti di usura sono aumentate da un terzo alla metà, tra l'altro:
A) Se il colpevole ha richiesto in garanzia partecipazioni o quote societarie o aziendali o proprietà immobiliari.
B) Se il colpevole ha richiesto in garanzia partecipazioni o quote societarie o aziendali o proprietà intellettuali.
C) Se il colpevole ha richiesto come controprestazione la vendita di partecipazioni o quote societarie o aziendali o proprietà immobiliari.
D) Se il colpevole ha richiesto in garanzia partecipazion o quote societarie o aziendali o proprietà mobiliari.
E) Se il colpevole ha agito con lo scopo di conseguire l'impunità.

2716. L'articolo 644, del codice penale, in materia di usura, prevede delle ipotesi al verificarsi delle quali segue l'aumento delle pena della reclusione e della multa?
A) Sì, se il reato è commesso in danno di chi svolge una attività imprenditoriale, professionale o artigianale.
B) Sì, se il reato è commesso a vantaggio di chi svolge una attività imprenditoriale, professionale o artigianale.
C) Sì, se il reato è commesso in danno di pubbliche amministrazioni, enti pubblici o società pubbliche.
D) Sì, se il reato è commesso in danno di società a mutualità prevalente o di mutuo soccorso.
E) Sì, se il reato è commesso in danno di chi svolge attività sportiva anche di tipo non agonistico.

2717. Il rifiuto di monete aventi corso legale di cui all'articolo 693 del codice penale, secondo cui "chiunque rifiuta di ricevere, per il loro valore, monete aventi corso legale nello Stato, è punito con la sanzione amministrativa fino a euro 30" ...
A) Rappresenta una sanzione depenalizzata ai sensi dell'articolo 33, lett. a), della legge 24 novembre 1981, n. 689.
B) E' una contravvenzione concernente la prevenzione di talune specie di reati.
C) E' un delitto contro la pubblica amministrazione.
D) E' un reato di pericolo in astratto contro la fede pubblica, a tutela del buon andamento della pubblica amministrazione.
E) E' una specifica circostanza aggravante del delitto di falsificazione di monete nel territorio dello stato.

2718. L'articolo 695 del codice penale punisce chiunque, senza la licenza dell'Autorità, fabbrica o introduce nello Stato o esporta, o pone comunque in vendita armi, ovvero ne fa raccolta per ragioni di commercio o d'industria, con l'arresto fino a tre anni e con l'ammenda fino a euro 1.239. Quando non è previsto l'arresto?
A) Non si applica la pena dell'arresto, qualora si tratti di collezioni di armi artistiche, rare o antiche.
B) Non si applica la pena dell'arresto, qualora si tratti di collezioni di armi proprie.
C) Non si applica la pena dell'arresto, qualora si tratti di collezioni di armi bianche.
D) Non si applica la pena dell'arresto, qualora si tratti di collezioni di armi comuni da sparo.
E) Non si applica mai la pena dell'arresto.

2719. Chiunque detiene armi o caricatori soggetti a denuncia ai sensi dell'articolo 38 del testo unico di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, o munizioni senza averne fatto denuncia all'Autorità, quando la denuncia è richiesta...
A) Incorre nella contravvenzione di detenzione abusiva di armi, prevista e punita dall'articolo 697 del codice penale.
B) Incorre nel delitto di detenzione abusiva di armi, di cui all'articolo 697 del codice penale.
C) Commette un illecito civile.
D) Risponde del delitto di porto abusivo di armi, di cui all'articolo 693 del codice penale.
E) Commette il delitto di fabbricazione, utilizzo e trasporto abusivo di armi, di cui all'articolo 692 del codice penale.

2720. Il libro terzo, titolo I, del codice penale, disciplina le contravvenzioni in particolare. Tra queste: chiunque, avendo notizia che in un luogo da lui abitato si trovano armi o munizioni, omette di farne denuncia alle autorità...
A) Risponde della contravvenzione di detenzione abusiva di armi, di cui all'articolo 697 del codice penale ed è punito con la pena dell'arresto o con la pena dell'ammenda.
B) Risponde del delitto di detenzione abusiva di armi, di cui all'articolo 697 del codice penale ed è punito con la pena dell'arresto e con la pena della multa.
C) Risponde della contravvenzione di detenzione abusiva di armi, di cui all'articolo 698 del codice penale ed è punito con la pena della reclusione o con la pena della multa.
D) Commette un illecito civile ed è tenuto al risarcimento del danno.
E) Non commette alcun reato poiché non è previsto, in tali casi, l'obbligo di denuncia.

2721. Tizio, in un luogo ove vi sia concorso o adunanza di persone, senza la licenza dell'Autorità, quando la licenza è richiesta, porta un'arma fuori della propria abitazione o delle appartenenze di essa. Quale reato commette?
A) Porto abusivo di armi, di cui all'articolo 699 del codice penale, ma la pena è aumentata perché il fatto è stato commesso in luogo ove vi sia concorso o adunanza di persone.
B) Porto abusivo di armi, di cui all’articolo 699 del codice penale, ma la pena è diminuita poiché il fatto è avvenuto in luogo ove sia concorso o adunanza di persone.
C) Detenzione abusiva di armi, di cui all’articolo 697 del codice penale, ma la pena è aumentata poiché il fatto è avvenuto in luogo ove sia concorso o adunanza di persone.
D) Omessa denuncia di armi, di cui all’articolo 699 del codice penale, ma la pena è diminuita poiché il fatto è avvenuto in luogo ove sia concorso o adunanza di persone.
E) Nessun reato poiché si tratta di un illecito civile.

2722. Che tipo di reato commette "chiunque trasgredisce all'ordine, legalmente dato dall'Autorità, di consegnare nei termini prescritti le armi o le munizioni da lui detenute, venendo punito con la pena dell'arresto o con l'ammenda non inferiore a euro 123"?
A) Commette la contravvenzione di omessa consegna di armi, di cui all'articolo 698 del codice penale.
B) Commette il delitto di accensioni ed espolosioni pericolose, di cui all'articolo 703 del codice penale.
C) Commette il delitto di porto abusivo di armi, di cui all'articolo 699 del codice penale.
D) Commette la contravvenzione di porto abusivo di armi, di cui all'articolo 699 del codice penale.
E) Commette la contravvenzione di omessa custodia di armi, di cui all'articolo 702 del codice penale.

2723. E' ancora in vigore il reato di cui al comma 2 dell'articolo 699 del codice penale (porto abusivo di armi) che recita "soggiace all'arresto da diciotto mesi a quattro anni chi, fuori della propria abitazione o delle appartenenze di essa, porta un'arma per cui non è ammessa licenza"?
A) Il comma 2 è stato abrogato dall'articolo 4, comma 2 del decreto legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 159.
B) E' ancora in vigore.
C) E' ancora in vigore e costituisce una specifica circostanza aggravante del reato in questione.
D) E' stato oggetto di depenalizzazione.
E) Il comma 2 è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo nel 2021 dalla Corte Costituzionale.

2724. Nel nostro codice penale, è previsto il reato di omessa consegna di armi?
A) Sì, è previsto dall'articolo 698 del codice penale e punisce chiunque trasgredisce all'ordine, legalmente dato dall'Autorità, di consegnare nei termini prescritti le armi o le munizioni da lui detenute.
B) Sì, è previsto dall'articolo 702 del codice penale e punisce chi trascura di adoperare, nella custodia di armi, le cautele necessarie a impedire che alcuna delle persone indicate nel numero precedente giunga a impossessarsene agevolmente.
C) Sì, è previsto dall'art. 702 del codice penale e punisce chiunque porta un fucile carico in un luogo ove sia adunanza o concorso di persone.
D) Sì, è previsto dall'articolo 702 del codice penale e punisce chiunque consegna o lascia portare un'arma a persona di età minore dei quattordici anni, o a qualsiasi persona incapace o inesperta nel maneggio di essa.
E) No, non è previsto come reato.

2725. E' punito per detenzione abusiva di armi...
A) Chiunque detiene armi o caricatori soggetti a denuncia ai sensi dell'articolo 38 del testo unico di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, o munizioni senza averne fatto denuncia all'Autorità, quando la denuncia è richiesta.
B) Chiunque detiene armi o caricatori soggetti a denuncia ai sensi dell'articolo 38 del testo unico di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, o munizioni senza averne fatto denuncia all'Autorità, quando la denuncia non è richiesta.
C) Chiunque detiene armi o caricatori non soggetti a denuncia ai sensi dell'articolo 38 del testo unico di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, o munizioni senza averne fatto denuncia all'Autorità, quando la denuncia è richiesta.
D) Chiunque detiene armi o caricatori non soggetti a denuncia ai sensi dell'articolo 38 del testo unico di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, o munizioni senza averne fatto denuncia all'Autorità, quando la denuncia non è richiesta.
E) La mera detenzione non è punibile.

2726. Quale delle seguenti condotte è stata depenalizzata?
A) Quella di chiunque, avendo ricevuto come genuine, per un valore complessivo non inferiore a 0,01 euro, monete contraffatte o alterate, non le consegna all'Autorità entro tre giorni da quello in cui ne ha conosciuto la falsità o l'alterazione indicandone la provenienza se la conosce.
B) Quella di chiunque, senza la licenza dell'Autorità, fabbrica o introduce nello Stato o esporta, o pone comunque in vendita armi, ovvero ne fa raccolta per ragioni di commercio o d'industria.
C) Quella di chiunque esercita la vendita ambulante di armi.
D) Quella di chiunque detiene armi o caricatori soggetti a denuncia ai sensi dell'articolo 38 del testo unico di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, o munizioni senza averne fatto denuncia all'Autorità quando la denuncia è richiesta.
E) Quella di chiunque, avendo notizia che in un luogo da lui abitato si trovano armi o munizioni, omette di farne denuncia alle autorità.

2727. La detenzione abusiva di armi punisce chiunque detiene armi o caricatori soggetti a denuncia o munizioni senza averne fatto denuncia all'Autorità, quando la denuncia è richiesta. Vi sono soggetti esenti da tale obbligo?
A) Sì, i corpi armati, le società di tiro a segno e le altre istituzioni autorizzate per gli oggetti detenuti nei luoghi espressamente destinati allo scopo, i possessori di raccolte autorizzate di armi artistiche, rare o antiche e le persone che per la loro qualità permanente hanno diritto di andare armate, limitatamente però al numero e alla specie delle armi loro consentite.
B) No, non vi sono esenzioni.
C) E' esente solo l'autorità giudiziaria.
D) E' esente solo la Polizia di Stato.
E) Sì, i corpi armati, le società di tiro a segno e le altre istituzioni autorizzate per gli oggetti detenuti nei luoghi espressamente destinati allo scopo, ma non i possessori di raccolte autorizzate di armi artistiche, rare o antiche e le persone che per la loro qualità permanente hanno diritto di andare armate, anche oltre il numero e la specie delle armi loro consentite.

2728. A quali adempimenti è tenuto "chiunque detiene armi, parti di esse, di cui all'articolo 1-bis, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 527, munizioni finite o materie esplodenti di qualsiasi genere"?
A) Deve farne denuncia entro le 72 ore successive all'acquisizione della loro materiale disponibilità, all'ufficio locale di pubblica sicurezza o, quando questo manchi, al locale comando dell'Arma dei Carabinieri, ovvero anche per via telematica ai medesimi uffici o alla questura competente per territorio attraverso trasmissione al relativo indirizzo di posta elettronica certificata.
B) Deve farne denuncia entro le 24 ore successive alla acquisizione della loro materiale disponibilità, all'ufficio locale della pubblica sicurezza o, quando questo manchi, al locale comando dell'Arma dei Carabinieri o della Guardia di finanza.
C) Deve farne denuncia entro le 48 ore successive alla acquisizione della loro materiale disponibilità al solo locale comando dell'Arma dei Carabinieri.
D) Non è soggetto all'obbligo di denuncia.
E) Deve farne denuncia nelle 12 ore successive.

2729. A quale adempimento è tenuto chiunque detiene armi comuni da sparo senza essere in possesso di alcuna licenza di porto d'armi, ad eccezione di coloro che sono autorizzati dalla legge a portare armi senza licenza e dei collezionisti di armi antiche?
A) A presentare ogni cinque anni la certificazione medica prevista dall'articolo 35, comma 7, secondo le modalità disciplinate con il decreto di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 26 ottobre 2010, n. 204.
B) A presentare ogni quindici anni la certificazione medica prevista dall'articolo 35, comma 7, secondo le modalità disciplinate con il decreto di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 26 ottobre 2010, n. 204.
C) A presentare ogni dieci anni la certificazione medica prevista.
D) Non è tenuto ad alcun obbligo.
E) A presentare ogni sei mesi la certificazione medica prevista dall'articolo 35, comma 7, secondo le modalità disciplinate con il decreto di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 26 ottobre 2010, n. 204.

2730. Quando deve essere presentata la denuncia di detenzione di armi, parti di esse, di cui all'articolo 1-bis, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 527, munizioni finite o materie esplodenti di qualsiasi genere?
A) Ogni volta in cui il possessore trasferisca l'arma in un luogo diverso da quello indicato nella precedente denuncia.
B) Non deve essere ripresentata ogni qual volta che il possessore trasferisca l'arma in un luogo diverso da quello indicato nella precedente denuncia.
C) Deve essere ripresentata ogni anno, a prescindere dal trasferimento dell'arma in un luogo diverso da quello indicato nella precedente denuncia, per l'aggiornamento degli archivi.
D) Deve essere ripresentata ogni due anni, a prescindere dal trasferimento dell'arma in un luogo diverso da quello indicato nella precedente denuncia
E) Deve essere ripresentata ogni tre anni, a prescindere dal trasferimento dell'arma in un luogo diverso da quello indicato nella precedente denuncia

2731. Il delitto di sequestro di persona di cui all'articolo 605 del codice penale prevede circostanze aggravanti specifiche?
A) Sì, qualora il soggetto privato della libertà personale sia un ascendente o un discendente o il coniuge, ovvero il fatto sia commesso dal pubblico ufficiale con abuso dei poteri inerenti alle sue funzioni.
B) No, si applicano solo e ove ricorrono le circostanze aggravanti generiche di cui all'articolo 61 del codice penale.
C) Sì, qualora il soggetto privato della libertà personale non sia un ascendente o un discendente o il coniuge, ovvero il fatto sia commesso dall'incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri inerenti alle sue funzioni.
D) No, nessuna.
E) Sì, l'aver commesso il fatto per motivi economici ovvero per motivi abietti e futili.

2732. L'articolo 713 del codice penale, ai fini della applicazione della misura di sicurezza personale di natura non detentiva della libertà vigilata, richiede, fra l'altro e ferme restando le disposizioni generali in materia di applicazione delle misure di prevenzione:
A) L'essere stati condannati per le contravvenzioni concernenti la prevenzione di delitti contro il patrimonio.
B) L'essere stati condannati per le contravvenzioni concernenti l'incolumità pubblica.
C) L'essere stati condannati per le contravvenzioni concernenti la tutela preventiva dei segreti.
D) L'essere stati condannati per le contravvezioni concernenti la polizia amministrativa e sociale.
E) L'essere stati condannati per la contravvenzione di "Inosservanza di porvvedimenti dell'Autorità" previsto dall'articolo 650 del codice penale.

2733. Quali possono essere le condotte materiali del delitto di maltrattamenti in famiglia di cui all'articolo 572 del codice penale?
A) La condotta di maltrattamenti in famiglia può consistere sia in sofferenze fisiche (privazioni, percosse, lesioni, violenza sessuale), sia in sofferenze morali (umiliazioni, insulti, denigrazioni, controllo anche economico) e possono consistere sia in azioni commissive sia in omissioni.
B) La condotta di maltrattamenti consistere solo in sofferenze fisiche poste in essere sia con azioni che con omissioni.
C) La condotta di maltrattamenti può consistere sia in sofferenze fisiche sia in sofferenze morali derivanti da azioni solo commissive.
D) La condotta di maltrattamenti può consistere solo in sofferenze morali posti in essere sia con azioni commissive sia con omissioni.
E) La condotta di maltrattamenti in famiglia consiste solo nel causare vessazioni fisiche ai più stretti congiunti con azioni commissive.

2734. Quali delle seguenti condotte configura il reato di acquisto di cose di sospetta provenienza ai sensi dell'articolo 712 del codice penale?
A) Acquistare o ricevere a qualsiasi titolo un bene che, per qualità, prezzo o condizione di chi lo offre, si abbia motivo di sospettare la provenienza illecita, senza averne prima verificato la legittima della stessa provenienza.
B) Acquistare un bene mobile di cui non si conosca la provenienza e senza averne accertato la legittimità.
C) Acquistare un bene immobile senza accertare che il cessionario sia il legittimo proprietario.
D) Acquistare, solo a titolo di proprietà, un bene mobile che si sospetti sia il profitto, il prodotto o il risultato di un'attività criminosa.
E) Acquistare, solo a titolo di proprietà, un bene immobile che si sospetti sia il profitto, il prodotto o il risultato di un'attività criminosa.

2735. Qual è il presupposto affinchè possa configurarsi la contravvenzione di cui all'articolo 718 del codice penale?
A) L'esercizio o l'agevolazione di un gioco d'azzardo in un luogo pubblico, aperto al pubblico o in un circolo privato.
B) La semplice partecipazione a un gioco d'azzardo in un luogo pubblico, aperto al pubblico o in un circolo privato.
C) Il favorire l'esercizio del gioco d'azzardo solo all'interno di un circolo privato al fine di trarre un profitto.
D) L'esercizio o l'agevolazione delle attività di gioco o comunque ludiche in qualsiasi luogo sia pubblico sia privato.
E) L'esercizio in luogo pubblico o aperto al pubblico di giochi senza la prescritta licenza da parte dell'autorità amministrativa competente.

2736. L’articolo 718 del codice penale punisce chiunque, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, o in circoli privati di qualunque specie, tiene un giuoco d'azzardo o lo agevola. La stessa norma prescrive che, qualora il colpevole sia un contravventore abituale o professionale, oltre alla libertà vigilata, si può applicare
A) In aggiunta la misura di sicurezza patrimoniale della cauzione di buona condotta.
B) In aggiunta la misura di sicurezza personale del divieto di frequentare osterie e pubblici spacci di bevande alcoliche.
C) Altresì la misura di sicurezza personale del divieto di soggiorno in uno o più comuni o in una o più province.
D) In ogni caso sempre la confisca del prodotto, del profitto o del risultato dell'attività di gioco.
E) In ogni caso si può disporre la pena accessoria della pubblcazione della sentenza di condana.

2737. Quali sono, agli effetti dela legge penale, le armi individuate dall’articolo 704 del codice penale ?
A) Quelle da sparo e tutte le altre la cui destinazione naturale è l'offesa alla persona; tutti gli strumenti atti ad offendere, dei quali è dalla legge vietato il porto in modo assoluto, ovvero senza giustificato motivo. Sono assimilate alle armi le materie esplodenti e i gas asfissianti o accecanti. Le bombe, qualsiasi macchina o involucro contenente materie esplodenti, e i gas asfissianti o accecanti.
B) Esclusivamente quelle da sparo e tutte le altre la cui destinazione naturale è l'offesa alla persona, escludendo tutti gli strumenti atti ad offendere, dei quali è dalla legge vietato il porto in modo assoluto, ovvero senza giustificato motivo.
C) Tutti gli strumenti atti a offendere, ad eccezione delle bombe o involucro contenente materie esplodenti, e i gas asfissianti o accecanti.
D) Solo quelle da sparo, da guerra, tipo guerra e comuni.
E) Sono tutti gli strumenti che hanno una rilevante potenzialità offensiva.

2738. L’articolo 703 del codice penale punisce chiunque, senza la licenza dell'Autorità, in un luogo abitato o nelle sue adiacenze, o lungo una pubblica via o in direzione di essa spara armi da fuoco, accende fuochi d'artificio, o lancia razzi, o innalza aerostati con fiamme, o in genere, fa accensioni o esplosioni pericolose. Si tratta, secondo la classificazione del codice penale di:
A) Contravvenzione concernente la prevenzione di delitti contro la vita o l'incolumità individuale.
B) Contravvenzione concernente la prevenzione di delitti contro la vita .
C) Contravvenzione concernente la prevenzione di delitti contro fede pubblica.
D) Contravvenzione concernente la prevenzione di delitti commessi in stato di ubriachezza.
E) Contravvenzione concernente la tutela preventiva dei segreti.

2739. La contravvenzione di "Possesso ingiustificato di chiavi alterate o di grimaldelli", prevista dall'articolo 707 del codice penale punisce, dopo la sentenza costituzionale 2 febbraio 1971, n. 14, chi "è colto in possesso di chiavi alterate o contraffatte, ovvero di chiavi genuine o di strumenti atti ad aprire o a sforzare serrature, dei quali non giustifichi l'attuale destinazione", sempre che:
A) Il soggetto attivo sia stato condannato per delitti determinati da motivi di lucro, o per contravvenzioni concernenti la prevenzione dei delitti contro il patrimonio.
B) Il soggetto attivo del reato sia stato condannato per delitti contro la persona.
C) Il soggetto attivo del reato sia stato condannato per delitti contro la Pubblica Amministrazione.
D) Il soggetto attivo del reato sia stato condannato per contravvenzioni concernenti la polizia amministrativa e sociale.
E) Il soggetto attivo del reato sia stato destinatario della misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza.

2740. La contravvenzione di "Possesso ingiustificato di valori", prevista dall’articolo 708 del codice penale, punisce chi, "trovandosi nelle condizioni personali indicate nell'articolo precedente" (e, cioè, della contravvenzione di "Possesso ingiustificato di chiavi alterate o di grinaldelli"), "è colto in possesso di denaro o di oggetti di valore, o di altre cose non confacenti al suo stato, e dei quali non giustifichi la provenienza". Tale reato è ancora vigente ?
A) La Corte costituzionale, dapprima con sentenza 19 luglio 1968, n. 110, ne ha dichiarato la parziale illegittimità costituzionale, limitatamente alla parte in cui fa richiamo alle condizioni personali di condannato per mendicità, di ammonito, di sottoposto a misure di sicurezza personale o a cauzione di buona condotta e, poi, con sentenza 2 novembre 1996, n. 370, ne ha decretato l'incostituzionalità.
B) La contravvenzione risulta ancora vigente.
C) La contravvenzione risulta solo parzialmente vigente.
D) La contravvenzione è stata sostituita da altra fattispecie incriminatrice.
E) La contravvenzione è stata depenalizzata.

2741. Ai fini della configurabilità della contravvenzione di "Possesso ingiustificato di chiavi alterate o di grimaldelli", previsto dall’articolo 707 del codice penale, è necessario:
A) Il possesso, da parte di soggetti condannati per delitti determinati da motivi di lucro o per contravvenzioni concernenti la prevenzione di delitti contro il patrimonio, di chiavi alterate o contraffatte, ovvero di chiavi genuine o di strumenti atti ad aprire o a sforzare serrature, dei quali gli autori non giustifichino l'attuale destinazione.
B) Il possesso, da parte di chiunque, di chiavi alterate o contraffatte, ovvero di chiavi genuine o di strumenti atti ad aprire o a sforzare serrature, dei quali non giustifichi l'attuale destinazione.
C) Il possesso di strumenti per il sondaggio del terreno o di apparecchiature per la rivelazione dei metalli.
D) Il possesso di strumenti atti ad aprire o a sforzare serrature, pur potendone giustificare l'attuale destinazione.
E) Il possesso di valori di cui il soggetto attivo non fornisca idoena giustificazione.

2742. La contravvenzione di "Possesso ingiustificato di strumenti per il sondaggio del terreno o di apparecchiature per la rilevazione di metalli, prevista dall'articolo 707-bis del codice penale è commessa da chi:
A) E' colto in possesso degli strumenti indicati nella disposizione, dei quali non giustifichi l'attuale destinazione, all'interno di aree e parchi archeologici, di zone di interesse archeologico, se delimitate con apposito atto dell'amministrazione competente, o di aree nelle quali sono in corso lavori sottoposti alle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico secondo quanto previsto dalla legge.
B) E' colto in possesso di chiavi alterate o di grimaldelli.
C) E' colto in possesso di valori, senza che sia in grado di fornirne alcuna giustificazione.
D) La condotta non è punibile, se effettuata a fini amatoriali.
E) E' colto in possesso di artifizi pirotecnici in occasione di manifestazioni sportive.

2743. Quale reato commette chi "(...) è colto in possesso di chiavi alterate o contraffatte, ovvero di chiavi genuine o di strumenti atti ad aprire o a sforzare serrature, dei quali non giustifichi l'attuale destinazione"?
A) La condotta configura il reato di cui all'articolo 707 codice penale, rubricato "possesso ingiustificato di chiavi alterate o di grimaldelli".
B) La condotta configura il reato di cui all'articolo 697 codice penale, rubricato "detenzione abusiva di armi".
C) La condotta configura il reato di cui all'articolo 699 codice penale, rubricato "porto abusivo di armi".
D) La condotta configura il reato di cui all'articolo 659 codice penale, rubricato "disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone".
E) La condotta configura il reato di cui all'articolo 695 codice penale, "fabbricazione o commercio non autorizzato di armi, in concorso con l'articolo 659 Codice Penale - Disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone".

2744. Quali soggetti punisce, prevendo una sanzione amministrativa pecuniaria, l'articolo 705 del codice penale, rubricato "commercio non autorizzato di cose preziose"?
A) Chiunque, senza la licenza dell'autorità o senza osservare le prescrizioni di legge, fabbrica o pone in commercio cose preziose, o compie su di esse operazioni di mediazione o esercita altre simili industrie, arti o attività.
B) Solo chi fabbrica cose preziose senza licenza, ma non per chi le vende o compie operazioni di mediazione.
C) Solo chi vende cose preziose senza licenza, ma non per chi le fabbrica o compie operazioni di mediazione.
D) Solo chi compie operazioni di mediazione su cose preziose senza licenza, ma non per chi le fabbrica o vende.
E) Solo chi vende o compie operazioni di mediazione su cose preziose di valore superiore a una determinata soglia stabilita dalla legge.

2745. Qual è la differenza sostanziale tra le fattispecie previste dagli articoli 705 e 706 del codice penale?
A) L'articolo 705 del codice penale punisce, con sanzione amministrativa pecuniaria, il commercio non autorizzato di cose preziose, mentre l'articolo 706 del medesimo codice, ora abrogato, puniva il commercio clandestino di cose antiche.
B) L'articolo 705 del codice penale punisce il reato di rapina, mentre l'articolo 706 del medesimo codice punisce il commercio di cose preziose con licenza in corso.
C) L'articolo 705 del codice penale punisce, con sanzione amministrativa pecuniaria, il commercio clandestino di cose antiche, mentre l'articolo 706 del medesimo codice, ora abrogato, puniva il commercio non autorizzato di cose preziose.
D) L'articolo 705 del codice penale unisce il reato di furto in abitazione, mentre articolo 706 del medesimo codice punisce il commercio non autorizzato di beni di lusso.
E) L'articolo 705 del codicpenale punisce il reato di ricettazione, mentre l'articolo 706 del medesimo codice punisce il commercio non autorizzato di cose di interesse artistico.

2746. Qual è la differenza sostanziale tra le fattispecie previste dagli articoli 707 e 708 del codice penale?
A) L'articolo 707 del codice penale punisce il possesso ingiustificato di chiavi alterate o di grimaldellL'articolo 708 del medesimo codice, dichiarato incostituzionale, puniva il possesso ingiustificato di valori.
B) L'articolo 707 del codice penale punisce il possesso di chiavi alterate, mentre l'articolo 70del medesimo codice punisce il possesso di grimaldelli.
C) L'articolo 707 del codice penale punisce il possesso di chiavi alterate o di grimaldelli in determinate circostanze, mentre l'articolo 708 del medesimo codice punisce il possesso degli stessi strumenti in circostanze diverse.
D) L'articolo 707 del codice penale punisce il possesso ingiustificato di valori. L'articolo 708 del medesimo codice, dichiarato incostituzionale, puniva il possesso ingiustificato dichiavi alterate o grimaldelli.
E) L'articolo 707 del codice penale punisce il possesso di chiavalterate mentrl'articolo 708 del medesimo codice punisce l'acquisto di cose di sospetta provenienza.

2747. Qual è la differenza sostanziale tra le fattispecie previste dagli articoli 707 e 710 del codice penale?
A) L'articolo 707 del codice penale punisce il possesso ingiustificato di chiavi alterate o di grimaldelli. L'articolo 710, ora abrogato, puniva la vendita o la consegna di chiavi o grimaldelli a persona sconosciuta.
B) L'articolo 707 del codice penale punisce il possesso di chiavi alterate, mentre l'articolo 710 punisce il possesso di grimaldelli.
C) L'articolo 707 del codice penale punisce il possesso di chiavi alterate o di grimaldelli in determinate circostanze, mentre l'articolo 710 punisce il possesso degli stessi strumenti in circostanze diverse.
D) L'articolo 707 del codice penale punisce il possesso di chiavi alterate o di grimaldelli, mentre l'articolo 710 punisce il possesso di altri strumenti di effrazione.
E) L'articolo 707 del codice penale punisce il possesso di chiavi alterate o di grimaldelli, mentre l'articolo 710 punisce il possesso di chiavi alterate o di grimaldelli in associazione con altri reati.

2748. Quale condotta è punita dall'articolo 709 dl codice penale "omessa denuncia di cose provenienti da delitto"?
A) L'articolo 709 del codice penale punisce l'omessa denuncia all'Autorità di cose di cui si è in possesso, provenienti da delitto, dopo averne conosciuto la provenienza delittuosa.
B) L'articolo 709 del codice penale punisce il possesso di cose rubate, indipendentemente dalla conoscenza della loro provenienza.
C) L'articolo 709 del codice penale punisce la vendita di cose rubate, indipendentemente dalla conoscenza della loro provenienza. Chi vende tali cose è soggetto a sanzioni penali, che possono includere anche la reclusione.
D) L'articolo 709 del codice penale punisce l'acquisto di cose rubate, indipendentemente dalla conoscenza della loro provenienza. Chi acquista tali cose è soggetto a sanzioni penali, che possono includere anche l'arresto.
E) L'articolo 709 del codice penale punisce la detenzione di cose rubate, indipendentemente dalla conoscenza della loro provenienza. Chi detiene tali cose è soggetto a sanzioni penali.

2749. In quali casi la pena prevista per il reato di "accensioni ed esplosioni pericolose" di cui all'articolo 703 del codice penale è aumentata?
A) Il secondo comma dell'articolo 703 del codice penale aumenta la pena se le accensioni ed esplosioni pericolose sono commesse in un luogo ove sia adunanza o concorso di persone.
B) Il secondo comma dell'articolo 703 del codice penale aggrava la pena solo se il fatto è commesso in un luogo pubblico, indipendentemente dalla presenza di persone.
C) Il secondo comma dell'articolo 703 del codice penale aggrava la pena solo se il fatto è commesso in un luogo privato, ma visibile al pubblico.
D) Il secondo comma dell'articolo 703 del codice penale aggrava la pena solo se il fatto è commesso durante una manifestazione politica.
E) Il secondo comma dell'articolo 703 del codice penale non prevede alcun aumento di pena.

2750. Quali sono le sanzioni previste dall'articolo 709 del codice penale per chi omette di denunciare all'autorità competente la provenienza delittuosa di beni di cui ha il possesso?
A) L'articolo 709 del codice penale prevede l'arresto o l'ammenda per chi omette di denunciare all'autorità competente la provenienza delittuosa di beni di cui ha il possesso.
B) L'articolo 709 del codice penale prevede la reclusione per chi omette di denunciare all'autorità competente la provenienza delittuosa di beni di cui ha il possesso.
C) L'articolo 709 del codice penale prevede sanzioni amministrative per chi omette di denunciare all'autorità competente la provenienza delittuosa di beni di cui ha il possesso.
D) L'articolo 709 del codice penale prevede la confisca per chi omette di denunciare all'autorità competente la provenienza delittuosa di beni di cui ha il possesso.
E) L'articolo 709 del codice penale non prevede alcuna sanzione penale per chi omette di denunciare all'autorità competente la provenienza delittuosa di beni di cui ha il possesso.

2751. Qual è la differenza sostanziale tra le fattispecie previste dagli articoli 709 e 702 del codice penale?
A) L'articolo 709 del codice penale punisce l'omessa denuncia all'autorità di cose provenienti da delitto, dopo averne conosciuto la provenienza. L'articolo 702, invece, ora abrogato, puniva l'omessa custodia di armi. La differenza sostanziale risiede anche nell'oggetto del possesso: beni illeciti nel primo caso, armi nel secondo.
B) L'articolo 709 del codice penale punisce il possesso di cose rubate, mentre l'articolo 702 punisce il possesso di armi. La differenza sostanziale risiede nell'oggetto del possesso: beni illeciti nel primo caso, armi nel secondo.
C) L'articolo 709 del codice penale punisce la vendita di cose rubate, mentre l'articolo 702 punisce la vendita di armi.
D) L'articolo 709 del codice penale punisce l'acquisto di cose rubate, mentre l'articolo 702 punisce l'acquisto di armi.
E) L'articolo 709 del codice penale punisce la detenzione di cose rubate, mentre l'articolo 702 punisce la detenzione di armi.

2752. Qual è la sanzione prevista dall'art. 707 del codice penale, rubricato "possesso ingiustificato di chiavi alterate o di grimaldelli"?
A) L'articolo 707 del codice penale prevede l'arresto per il possesso ingiustificato di chiavi alterate o di grimaldelli.
B) L'articolo 707 del codice penale prevede la reclusione per il possesso ingiustificato di chiavi alterate o di grimaldelli. La gravità della pena dipende solo dalla quantità degli strumenti posseduti.
C) L'articolo 707 del codice penale prevede solo l'ammenda per il possesso ingiustificato di chiavi alterate o di grimaldelli. La gravità della pena dipende solo dal luogo del possesso.
D) L'articolo 707 del codice penale non prevede alcuna sanzione penale per il possesso ingiustificato di chiavi alterate o di grimaldelli.
E) L'articolo 707 del codice penale prevede una sanzione amministrativa per il possesso ingiustificato di chiavi alterate o di grimaldelli.

2753. Qual è la sanzione prevista dall'art. 705 del codice penale, rubricato "commercio non autorizzato di cose preziose"?
A) L'articolo 705 del codice penale prevede una sanzione amministrativa pecuniaria, a seguito della depenalizzazione avvenuta con decreto legislativo n. 507/1999.
B) L'articolo 705 del codice penale prevede una sanzione amministrativa fissa e non varia in base alle circostanze del fatto.
C) L'articolo 705 del codice penale prevede la reclusione. La pena è determinata esclusivamente dal valore delle cose preziose oggetto del commercio non autorizzato.
D) L'articolo 705 del codice penale prevede solo l'arresto. La pena è determinata esclusivamente dalla tipologia delle cose preziose oggetto del commercio non autorizzato.
E) L'articolo 705 del codice penale non prevede alcuna sanzione per il commercio non autorizzato di cose preziose.

2754. Quali contravvenzioni concernenti la prevenzione di delitti contro il patrimonio sono state abrogate?
A) Sono state abrogate il commercio clandestino di cose antiche, la vendita o consegna di chiavi o grimaldelli a persona sconosciuta e l'apertura arbitraria di luoghi o oggetti.
B) Sono state abrogate il commercio clandestino di cose antiche e la vendita o consegna di chiavi o grimaldelli a persona sconosciuta, ma non l'apertura arbitraria di luoghi o oggetti.
C) Sono state abrogate il commercio clandestino di cose antiche, la vendita o consegna di chiavi o grimaldelli a persona sconosciuta e l'acquisto di cose di sospetta provenienza.
D) Sono state abrogate le accensioni ed esplosioni pericolose, la vendita o consegna di chiavi o grimaldelli a persona sconosciuta e l'apertura arbitraria di luoghi o oggetti.
E) Sono stati abrogati il commercio non autorizzato di cose preziose, la vendita o consegna di chiavi o grimaldelli a persona sconosciuta e l'apertura arbitraria di luoghi o oggetti.

2755. Qual è la differenza in termini di sanzioni tra l'articolo 705 del codice penale, rubricato "commercio non autorizzato di cose preziose" e l'articolo 707 del codice penale, rubricato "possesso ingiustificato di chiavi alterate o di grimaldelli"?
A) L'articolo 705 del codice penale prevede una sanzione amministrativa pecuniaria. L'articolo 707 del codice penale, invece, prevede l'arresto. La differenza risiede nella natura delle sanzioni: amministrativa nel primo caso, penale e di natura detentiva nel secondo.
B) L'articolo 705 del codicepenale prevede la reclusione, mentre l'articolo 707 del codice penale prevede una sanzione amministrativa pecuniaria.
C) L'articolo 705 del codice penale prevede la reclusione, mentre l'articolo 707 del codice penale prevede l'arresto.
D) L'articolo 705 del codice penale prevede l'ammenda, mentre l'articolo 707 del codice penale non prevede alcuna sanzione.
E) L'articolo 705 del codice penale non prevede alcuna sanzione, mentre l'articolo 707 del codice penale prevede la reclusione.

2756. Qual è la differenza in termini di sanzioni tra l'art. 703 del codice penale, rubricato "accensioni ed esplosioni pericolose" e l'art. 705 del codice penale, rubricato "commercio non autorizzato di cose preziose"?
A) L'articolo 703 del codice penale prevede la pena dell'ammenda per la fattispecie di cui al comma 1 e l'arresto per la fattisdpecie aggravata di cui al comma 2 mentre l'articolo 705 del codice penale prevede la sanzione amministrativa pecuniaria.
B) L'articolo 703 del codice penale prevede la reclusione, mentre l'articolo 705 del codice penale prevede una sanzione amministrativa pecuniaria.
C) L'articolo 703 del codice penale prevede la reclusione, mentre l'articolo 705 del codice penale prevede l'arresto.
D) L'articolo 703 del codice penale prevede l'ammenda, mentre l'articolo 705 del codice penale non prevede l'irrogazione di alcuna sanzione.
E) L'articolo 703 del codice penale non prevede alcuna sanzione, mentre l'articolo 705 del codice penale prevede la reclusione.

2757. L'articolo 709 del codice penale, rubricato "omessa denuncia di cose provenienti da delitto" punisce:
A) Chiunque, avendo ricevuto denaro o acquistato o comunque avuto cose provenienti da delitto, senza conoscerne la provenienza, ometta, dopo averla conosciuta, di darne immediato avviso all'autorità.
B) Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria che, avendo rinvenuto denaro o cose provenienti da delitto, omettano di sottoporle a sequestro ai sensi dell'articolo 354 del codice di procedura penale e illegittimamente se ne approprino al fine di trarre profitto per sé o per altri.
C) Chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque s'intromette nel farli acquistare , ricevere od occultare.
D) Chiunque, avendo cquistato o comunque avuto cose provenienti da delitto, conoscendone la provenienza delittuosa, ometta immediatamente di darne immediato avviso all'autorità.
E) Chi, al fine di procurare ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto.

2758. L'articolo 719 del codice penale dispone, in materia di esercizio di giuochi di azzardo, che la pena è raddoppiata se il colpevole ha istituito o tenuto una casa da giuoco; se il fatto è commesso in un pubblico esercizio; se sono impegnate nel giuoco poste rilevanti; se fra coloro che partecipano al giuoco sono persone minori degli anni diciotto. Le predette ipotesi costitiscono:
A) Delle circostanze aggravanti specifiche in materia di esercizio di giochi d'azzardo.
B) Delle circostanze attenuanti specifiche in materia di esercizio di giochi d'azzardo.
C) Delle cause di esclusione della punibilità in materia di esercizio di giochi d'azzardo.
D) Delle cause di estinzione della pena in materia di esercizio di giochi d'azzardo.
E) Delle cause di estinzione del reato in materiadi esercizio di giochi d'azzardo.

2759. Ai sensi dell'articolo 721 del codice penale, in materia di contravvenzioni sull'esercizio del giuoco d'azzardo, quali sono i giochi che si possono definire tali?
A) Sono giuochi d'azzardo quelli nei quali ricorre il fine di lucro e la vincita o la perdita è interamente o quasi interamente aleatoria.
B) Sono giuochi d'azzardo quelli nei quali non ricorre il fine di lucro e la vincita o la perdita è interamente o quasi interamente aleatoria.
C) Sono giuochi d'azzardo quelli nei quali non ricorre il fine di lucro e la vincita o la perdita è interamente aleatoria.
D) Sono giuochi d'azzardo quelli nei quali ricorre il fine di lucro e la vincita o la perdita è solo parzialmente aleatoria.
E) Sono giuochi d'azzardo quelli nei quali ricorre il fine di lucro e la vincita o la perdita sono integralmente certe.

2760. Ai sensi dell'articolo 721 del codice penale, in materia di contravvenzioni sull'esercizio di giochi d'azzardo, come sono le "case da giuoco"?
A) Sono case da giuoco i luoghi di convegno destinati al giuoco d'azzardo, anche se privati, e anche se lo scopo del giuoco è sotto qualsiasi forma dissimulato.
B) Sono case da giuoco i luoghi di convegno destinati al giuoco d'azzardo, solo aperti al pubblico, e anche se lo scopo del giuoco è sotto qualsiasi forma dissimulato.
C) Sono case da giuoco i luoghi di convegno destinati ai giochi autorizzati, anche se privati, e anche se lo scopo del giuoco non ha ragione di essere dissimulato.
D) Sono case da giuoco i luoghi di convegno destinati al giuoco d'azzardo, anche se privati, ma non se lo scopo del giuoco è dissimulato.
E) Sono case da giuoco i soli luoghi pubblici destinati alle corse clandestine.

2761. Ai sensi dell'articolo 722 del codice penale, in materia di giochi d'azzardo, quali sono le pene accessorie e le eventuali misure di sicurezza che eventualmente si possono applicare?
A) La condanna per le contravvenzioni in materia di giochi d'azzardo importa la pubblicazione della sentenza, ed è sempre ordinata la confisca del denaro esposto nel giuoco e degli arnesi od oggetti ad esso destinati.
B) La condanna per le contravvenzioni in materia di giochi d'azzardo importa la sola confisca del denaro esposto nel giuoco e degli arnesi od oggetti ad esso destinati.
C) La condanna per le contravvenzioni in materia di giochi d'azzardo importa l'incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione e la confisca del denaro esposto nel giuoco.
D) La condanna per le contravvenzioni in materia di giochi d'azzardo importa la sospesione dall'esercizio di una professione o di un arte per un anno e la confisca degli arnesi od oggetti destinati al giuoco.
E) La condanna per le contravvenzioni in materia di giochi d'azzardo importa l'interdizione legale e la confisca del denaro esposto nel giuoco.

2762. Chiunque, essendo autorizzato a tenere sale da giuoco o da bigliardo, tollera che vi si facciano giuochi non d'azzardo, ma tuttavia vietati dall'autorità, commette reato?
A) Si, commette la contravvenzione di esercizio abusivo di un giuoco non d'azzardo di cui all'articolo 723 del codice penale.
B) Si, commette il delitto di esercizio abusivo di un giuoco non d'azzardo di cui all'articolo 723 del codice penale.
C) No, è punito con una sanzione amministrativa pecuniaria a seguito della depenalizzazione della contravvenzione di esercizio abusivo di un gioco non d'azzardo di cui all'articolo 723 del codice penale.
D) No, commette solo un illecito civile.
E) Si, commette il delitto di esercizio abusivo di una professione di cui all'articolo 348 del codice penale.

2763. Agli effetti delle leggi penali, di quelle di pubblica sicurezza e delle altre disposizioni legislative o regolamentari in materia di armi, possono considerarsi armi tipo guerra quelle che, pur non rientrando tra le armi da guerra, possono utilizzare lo stesso munizionamento delle armi da guerra o sono predisposte al funzionamento automatico per l'esecuzione del tiro a raffica o presentano caratteristiche balistiche o di impiego comuni con le armi da guerra?
A) Sì, a norma dell'articolo 1 legge 18 aprile 1975, n. 110.
B) Solo quelle predisposte per il funzionamento automatico per l'esecuzione del tiro a raffica.
C) No, salvo che per la loro potenzialità lesiva possano essere definite armi da guerra.
D) Solo quelle che presentano caratteristiche balistiche o di impiego comuni con le armi da guerra.
E) Sì, qualora in relazione alle circostanze di tempo e di luogo vengano utilizzate in contesti bellici.

2764. L'articolo 689, comma 1, del codice penale, prevede che l'esercente un'osteria o un altro pubblico spaccio di cibi o di bevande è punito con l'arresto fino a un anno, se:
A) Somministra, in luogo pubblico o aperto al pubblico, bevande alcoliche a di un minore di anni sedici, o di persona che appaia affetta da malattia di mente, o che si trovi in manifeste condizioni di deficienza psichica a causa di un'altra infermità.
B) Somministra bevande alcoliche solo nei confronti di un minore di anni sedici.
C) Somministra bevande alcoliche solo nei confronti di persona che affetta da lieve malattia di mente.
D) Somministra bevande alcoliche solo nei confronti di un minore di anni sedici, o di persona che appaia affetta da malattia di mente, ma non nei confronti di chi si trovi in manifeste condizioni di deficienza psichica a causa di un'altra infermità.
E) Somministra bevande alcoliche solo nei confronti di un minore di anni dieci, o di persona che appaia affetta da malattia di mente, ma non nei confronti di chi si trovi in manifeste condizioni di deficienza psichica a causa di un'altra infermità.

2765. L'articolo 727 del codice penale punisce chiunque abbandona animali domestici o che abbiano acquisito abitudini della cattività ovvero detiene animali in condizioni incompatibili con la loro natura e produttive di gravi sofferenze. Qualora le citate condotte avvengono mediante l'uso di veicoli, si applica:
A) La sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente di guida da sei mesi a un anno.
B) La pena accessoria della sospensione della patente di guida da tre mesi a sei mesi.
C) La misura di sicurezza della confisca del veicolo usato per commetere il reato.
D) La pena accessoria della sospensione dall'esercizio di una professione o arte per mesi uno.
E) La confisca del veicolo usato per commettere la contravvenzione e la pubblicazione della sentenza di condanna.

2766. Chiunque espone alla pubblica vista o, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, offre in vendita o distribuisce scritti, disegni o qualsiasi altro oggetto figurato, che offenda la pubblica decenza, commette reato?
A) E' soggetto a una sanzione amministrativa pecuniaria, a seguito della depenalizzazione della fattispecie di commercio di scritti, disegni o altri oggetti contrari alla pubblica decenza di cui all'articolo 725 del codice penale.
B) Si tratta di una fattispecie delittuosa annoverata fra i delitti contro la libertà sessuale.
C) Si tratta di una fattispecie delittuosa annoverata fra i delitti contro la morale familiare.
D) Si tratta di una fattispecie delittuosa annoverata fra i delitti contro la libertà morale.
E) Si tratta di una fattispecie contravvenzionale annoverata fra le contravvenzioni concernenti l'ordine pubblico e la tranquillità pubblica.

2767. Quale fa le seguenti condotte integra il delitto di furto con strappo di cui all'articolo 624 bis, comma 2, del codice penale?
A) Impossessarsi della cosa mobile altrui, sottraendola a chi la detiene, al fine di trarne profitto per sé o per altri, strappandola di mano o di dosso alla persona.
B) Impossessarsi della cosa immobile altrui, sottraendola a chi la detiene, al fine di trarne profitto per sé o per altri, con l'uso della forza.
C) Impossessarsi della cosa mobile altrui, sottraendola a chi la detiene, senza alcune fine specifico, valendosi di qualsiasi mezzo fraudolento.
D) Impossessarsi della cosa mobile altrui, sottraendola a chi la detiene, al fine di trarne profitto per sé o per altri, attraverso l'ingresso in luoghi di privata dimora o sue pertinenze.
E) Impossessarsi della cosa mobile altrui, di cui sia abbia, a qualsiasi titolo il possesso, al fine di trarne profitto per sé o per altri.

2768. Chiunque, alterando in qualsiasi modo le caratteristiche meccaniche o le dimensioni di un'arma, ne aumenti la potenzialità di offesa, ovvero ne renda più agevole il porto, l'uso o l'occultamento è punito?
A) Si, con la reclusione e con la multa ai sensi dell'articolo 3 della legge 8 aprile 1975 , n. 110.
B) Si, trattasi di fattispecie prevista tra le contravvenzioni concernenti la polizia di sicurezza.
C) Si, trattasi di fattispecie prevista tra le contravvenzioni concernenti la prevenzione dei delitti contro la vita e l'incolumità individuale.
D) Si, trattasi di una fattispecie delittuosa annoverata fra i delitti di comune pericolo mediante violenza.
E) Si, trattasi di una contravvenzione concernente la polizia amministrativa e sociale.

2769. La condotta di chi non osserva un provvedimento legalmente dato dall'autorità per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica o d'ordine pubblico o d'igiene, ai sensi dell'articolo 650 del codice penale, rientra:
A) Tra le contravvenzioni concernenti l'inosservanza dei provvedimenti di polizia e le manifestazioni sediziose e pericolose.
B) Tra le contravvenzioni concernenti la vigilanza sui mestieri girovaghi e la prevenzione dell'accattonaggio.
C) Tra le contravvenzioni concernenti l'incolumità delle persone nei luoghi di pubblico transito o nelle abitazioni.
D) Tra le contravvenzioni concernenti la prevenzione di infortuni nelle industrie o nella custodia di materie esplodenti.
E) Tra le contravvenzioni concernenti la tutela preventiva dei segreti.

2770. Qual è il presupposto affinchè si possa configurare la contravvenzione di cui all'articolo 718 del codice penale?
A) L'esercizio o l'agevolazione di un giuoco d'azzardo in luogo pubblico, aperto al pubblico o in un circolo privato di qualunque specie.
B) La sola partecipazione a un giuoco d'azzardo in un luogo pubblico, aperto al pubblico o in circolo privato di qualunque specie e comunque in presenza di più persone.
C) Il fine specifico di trarre profitto personale dall'esercizio del gioco d'azzardo svolto solamente in un circolo privato e con la partecipazione di più persone.
D) L'esercizio di qualsiasi tipo di gioco in un luogo pubblico o aperto al pubblico, oppure in un circolo privato.
E) La sola agevolazione di un giuoco d'azzardo in luogo pubblico, aperto al pubblico o in un circolo privato di qualunque specie.

2771. Quale rapporto intercorre tra l'articolo 718 del codice penale e l'articolo 110 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza?
A) L'articolo 718 del codice penale sanziona l'esercizio di giuochi d'azzardo, mentre l'articolo 110 T.U.L.P.S., regolamenta, fra l'altro, gli apparecchi e i congegni per il gioco lecito, stabilendo i requisiti e le autorizzazioni necessarie per la loro installazione e gestione, nonché le sanzioni amministrative applicabili in caso di violazioni commesse in materia.
B) L'articolo 718 c.p. sanziona i soli giuochi d'azzardo tradizionali, mentre l'articolo 110 T.U.L.P.S. punisce esclusivamente il gioco d'azzardo on-line.
C) Le condotte descritte dall'articolo 718 c.p. sono punite con una sanzione amministrativa, mentre quelle di cui all'articolo 110 T.U.L.P.S. con l'irrogazione di una sanzione penale.
D) L'articolo 718 del codice penale è stato abrogato ad opera dell'articolo 110 T.U.L.P.S..
E) L'articolo 718 del codice penale regolamenta i giuochi d'azzardo tenuti nei luoghi pubblici, mentre l'art. 110 T.U.L.P.S. regola il giuoco d'azzardo tenuto nei soli circoli privati.

2772. Quale è la condotta punita dal comma 1 dell'articolo 628 del codice penale, rubricato "rapina"?
A) L'impossessamento della cosa mobile altrui con sottrazione al detentore mediante violenza alla persona o minaccia e ciò al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto.
B) L'impossessamento della cosa immobile altrui con sottrazione al detentore mediante violenza alla cosa e ciò al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto.
C) L'impossessamento della cosa mobile e immobile altrui con lesione del diritto di proprietà mediante minaccia e ciò al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto.
D) L'impossessamento della cosa mobile altrui con sottrazione al detentore e ciò al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto.
E) L'impossessamento della cosa mobile altrui con sottrazione al detentore e ciò al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, mediante introduzione con violenza in un edificio o altro luogo di privata dimora.

2773. Ai sensi dell'articolo 569 del codice penale, la condanna pronunciata nei confronti di un genitore in relazione a taluno dei delitti disciplinati dal libro II, titolo IX, capo III del codice penale, in materia di delitti contro lo stato di famiglia:
A) Importa la perdita della responsabilità genitoriale.
B) Importa l'interdizione legale per cinque anni e la sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte per tre anni.
C) Importa la pubblicazione della sentenza di condanna a spese del condannato.
D) Importa la decadenza dall'esercizio di un'attività o impresa per due anni.
E) Importa la decadenza dalla patria potestà.

2774. Ai sensi dell'articolo 570 del codice penale, il delitto di "violazione degli obblighi di assistenza familiare" consistente nella condotta di colui che, abbandonando il domicilio domestico, o comunque serbando una condotta contraria all'ordine o alla morale delle famiglie, si sottrae agli obblighi di assistenza inerenti alla responsabilità genitoriale, o alla qualità di coniuge, è perseguibile a querela della persona offesa, salva la seguente o le seguenti ipotesi:
A) Malversazione o dilapidazione dei beni del figlio minore o del pupillo o del coniuge ovvero procurata mancanza dei mezzi di sussistenza ai discendenti minorenni.
B) Malversazione o dilapidazione dei beni del figlio maggiorenne o del pupillo o del coniuge ovvero procurata mancanza dei mezzi di sussistenza agli ascendenti.
C) Solo malversazione o dilapidazione dei beni del figlio minore.
D) Solo malversazione o dilapidazione dei beni del coniuge.
E) Solo malversazione o dilapidazione dei beni dell'ascendente.

2775. Le pene previste in materia di violazione degli obblighi di assistenza familiare di cui all'art. 570 codice penale, si applicano anche alle ipotesi in cui il coniuge si sottragga all'obbligo di corresponsione di ogni tipologia di assegno dovuto in caso di scioglimento, di cessazione degli effetti civili o di nullità del matrimonio ovvero vìoli gli obblighi di natura economica in materia di separazione dei coniugi e di affidamento condiviso dei figli?
A) Si, secondo quanto espressamente previsto dall'articolo 570-bis del codice penale.
B) Si, secondo quanto espressamente previsto dall'articolo 571, comma 5, del codice penale.
C) No, per tale fattispecie normativa le pene sono disciplinate in via autonoma.
D) Si, ma si applicano le medesime pene solo nelle ipotesi di condotte non reiterate, in caso di reiterazione trova applicazione una circostanza aggravante ad effetto speciale.
E) Si, secondo quanto espressamente previsto dall'articolo 570, comma 6, del codice di procedura penale.

2776. Colui che sottrae un minore al genitore esercente la responsabilità genitoriale o al tutore, conducendolo o trattenendolo all'estero contro la volontà del medesimo genitore o tutore, impedendo in tutto o in parte allo stesso l'esercizio della responsabilità genitoriale, commette reato?
A) Si, salvo che il fatto costituisca più grave reato, risponde del delitto di sottrazione e trattenimento di minore all'estero di cui all'articolo 574-bis del codice penale.
B) No, se il fatto è commesso da un genitore in danno del figlio minore.
C) Si, risponde del delitto di sottrazione consensuale di minorenne di cui all'art. 573 del codice penale.
D) Si, risponde del delitto di sequestro di persona di cui all'articolo 605 del codice penale.
E) No, qualora il minore abbia compiuto gli anni quattordici e abbia prestato il proprio consenso.

2777. L'articolo 598 del codice penale prevede al comma 1 che:
A) Non sono punibili le offese contenute negli scritti presentati o nei discorsi pronunciati dalle parti o dai loro patrocinatori nei procedimenti dinanzi all'Autorità giudiziaria, ovvero dinanzi a un'Autorità amministrativa, quando le offese concernono l'oggetto della causa o del ricorso amministrativo.
B) Sono sempre punibili le offese contenute negli scritti presentati dalle parti o dai loro patrocinatori dinanzi all'Autorità giudiziaria anche quando concernono l'oggetto della causa.
C) Sono sempre punibili le offese contenute negli scritti presentati dalle parti o dai loro patrocinatori nei procedimenti dinanzi all'Autorità giudiziaria, ma non anche dinanzi a un'autorità amministrativa.
D) Sono sempre punibili le offese contenute negli scritti presentati o nei discorsi pronunciati dalle parti o dai loro patrocinatori nei procedimenti dinanzi a un'Autorità amministrativa, anche quando concernono l'oggetto del ricorso.
E) Tale articolo è stato abrogato nel 2023.

2778. L'articolo 598 del codice penale nel prevedere il reato rubricato "offese in scritti e discorsi pronunciati dinanzi alle autorità giudiziarie o amministrative", stabilisce al comma 2 che:
A) Il Giudice, pronunciando nella causa, può, oltre ai provvedimenti disciplinari, ordinare la soppressione o la cancellazione, in tutto o in parte, delle scritture offensive, e assegnare alla persona offesa una somma a titolo di risarcimento del danno non patrimoniale.
B) Il Giudice, pronunciando nella causa, può, solo disporre provvedimenti disciplinari in relazione alle scritture offensive.
C) Il Giudice, pronunciando nella causa, deve assegnare alla persona offesa una somma a titolo di risarcimento del danno non patrimoniale.
D) Il Giudice, pronunciando nella causa, deve sempre ordinare la soppressione integrale delle scritture offensive.
E) Il Giudice, pronunciando nella causa, non può, oltre ai provvedimenti disciplinari, ordinare la soppressione o la cancellazione, in tutto o in parte, delle scritture offensive, ma deve assegnare alla persona offesa una somma a titolo di risarcimento del danno non patrimoniale.

2779. Quale condotta punisce il reato di cui all'articolo 724 del codice penale, rubricato "bestemmia e manifestazioni oltraggiose verso i defunti"?
A) Bestemmiare pubblicamente, con invettive o parole oltraggiose contro la Divinità, oppure compiere qualsiasi manifestazione pubblica oltraggiosa verso i defunti.
B) Bestemmiare, in luogo pubblico o privato, con invettive o parole oltraggiose contro la Divinità, oppure compiere privatamente qualsiasi manifestazione oltraggiosa verso i defunti.
C) Bestemmiare o compiere qualsiasi manifestazione oltraggiosa verso i defunti alla presenza di un pubblico ufficiale o di un incaricato di un pubblico servizio, indipendentemente dalla natura pubblica o privata del luogo in cui tali condotte vengono poste in essere.
D) La fattispecie è stata abrogata nel 1985.
E) La fattispecie è stata depenalizzata nel 1985.

2780. Qual è la condotta richiesta affinchè si perfezioni il reato di cui all'articolo 725 del codice penale, rubricato "commercio di scritti, disegni o altri oggetti contrari alla pubblica decenza"?
A) Esporre alla pubblica vista, o in luogo pubblico o aperto al pubblico, offrire in vendita o distribuire scritti, disegni o qualsiasi altro oggetto figurato, che offendano la pubblica decenza.
B) Esporre all'interno di un luogo privato scritti, disegni o qualsiasi altro oggetto figurato, che offendano la pubblica decenza.
C) Esporre alla pubblica vista, o in luogo pubblico o aperto al pubblico, offrire in vendita o distribuire scritti, disegni o qualsiasi altro oggetto figurato, che possa turbare la morale religiosa.
D) Esporre alla pubblica vista scritti, disegni o oggetti che offendono la pubblica decenza, ma solo se l'esposizione avviene in un luogo di culto o in un luogo frequentato da minori.
E) La fattispecie è stata abrogata nel 1978.

2781. Quali sono le condotte punite dall'articolo 727 del codice penale, rubricato "abbandono di animali"?
A) Chi abbandona animali domestici o che abbiano acquisito abitudini della cattività, o li detiene in condizioni incompatibili con la loro natura e produttive d gravi sofferenze.
B) Solamente chi abbandona animali domestici o che abbiano acquisito abitudini della cattività.
C) Solamente chi detiene gli animali in condizioni incompatibili con la loro natura e produttive di gravi sofferenze.
D) Solamente chi detiene gli animali in condizioni incompatibili con la loro natura, produttive di gravi sofferenze al punto di cagionarne la morte.
E) Chi abbandona animali domestici o che abbiano acquisito abitudini della cattività e li detiene in condizioni incompatibili con la loro natura e produttive d gravi sofferenze al punto di cagionarne la morte.

2782. Qual è l'elemento oggettivo del reato di cui all'articolo 728 del codice penale?
A) Porre taluno, con il suo consenso, in stato di narcosi o di ipnotismo, o eseguire su di lui un trattamento che ne sopprima la coscienza o la volontà, se dal fatto deriva pericolo per l'incolumità della persona.
B) Porre con qualsiasi mezzo fraudolento taluno in stato di narcosi o di ipnotismo, o eseguire su di lui un trattamento che ne sopprima la coscienza o la volontà, a prescindere da un eventuale pericolo per la sua incolumità.
C) Porre un minore o una persona incapace in stato di narcosi o di ipnotismo, o eseguire su di lui un trattamento che ne sopprima la coscienza o la volontà, se dal fatto deriva pericolo per l'incolumità della persona.
D) Porre con violenza o minaccia taluno in stato di narcosi o di ipnotismo, o con violenza o minaccia eseguire su di lui un trattamento che ne sopprima la coscienza o la volontà.
E) Esclusivamente eseguire su taluno, con il suo consenso, un trattamento che ne sopprima la coscienza o la volontà, a prescindere da un eventuale pericolo per la sua incolumità.

2783. A norma dell'articolo 723 del codice penale, chiunque essendo autorizzato a tenere sale da giuoco o da bigliardo, tollera che vi si facciano giuochi non d'azzardo, ma tuttavia vietati dall'autorità, è punito con l'ammenda da euro 5 a euro 103. Il secondo comma:
A) Introduce una circostanza aggravante ad effetto speciale, prevedendo l'arresto fino a tre mesi o l'ammenda da euro 51 a euro 516.
B) Introduce una circostanza attenuante ad effetto speciale, prevedendo l'ammenda da euro 2 a euro 51.
C) Introduce una circostanza aggravante comune.
D) Introduce una circostanza attenuante comune.
E) Prevede che nei casi preveduti dai numeri 3 e 4 dell'articolo 719, si applichi la stessa pena prevista dal comma 1 dell'articolo 723 del codice penale.

2784. Qual è l'elemnto oggettivo del reato di cui all'articolo 730 del codice penale?
A) Consegnare a un minore di sedici anni, da parte di chi è autorizzato alla vendita o al commercio di medicinali, sostanze velenose o stupefacenti, anche su prescrizione medica.
B) Consegnare qualsiasi tipo di medicinale a un minore di sedici anni, nel solo caso in cui il minore sia sprovvisto di prescrizione medica.
C) Consegnare sostanze velenose o stupefacenti a un minore di sedici anni, al solo fine di procurare nel medesimo uno stato di incapacità di intendere e di volere.
D) Consegnare sostanze velenose o stupefacenti a un minore che abbia compiuto gli anni quattordici, da parte di chi sia stato condannato con sentenza divenuta irrevocabile ai sensi dell'art. 348 c.p..
E) Consegnare a un minore che abbia compiuto i sedici anni, da parte di chi è autorizzato alla vendita o al commercio di medicinali, sostanze velenose o stupefacenti, anche su prescrizione medica. La pena è aumentata qualora il fatto sia commesso in occasione o a causa di manifestazioni sportive.

2785. Qual è il presupposto affinché possa configurarsi la contravvenzione di cui all'articolo 734-bis del codice penale, rubricato "divulgazione delle generalità o dell'immagine di persona offesa da atti di violenza sessuale"?
A) La divulgazione, anche attraverso mezzi di comunicazione di massa, delle generalità o dell'immagine di una persona offesa dai reati di cui al libro II, titolo XII, capo III, sezione I, senza il suo consenso.
B) La divulgazione, anche attraverso mezzi di comunicazione di massa, delle generalità o dell'immagine di una persona offesa dai reati di cui al libro II, titolo X, capo VI, sezione I, senza il suo consenso.
C) La divulgazione delle generalità o dell'immagine di una persona offesa dai reati di cui al libro II, titolo XII, capo III, sezione I, anche con il suo consenso.
D) La mera divulgazione di informazioni relative a una persona offesa da reato minorenne.
E) La divulgazione, solo con il mezzo della stampa, delle generalità o dell'immagine di una persona offesa dai reati di cui al libro II, titolo XII, capo III, sezione I, senza il suo consenso.

2786. Qual è la differenza tra le fattispecie disciplinate dagli articoli 724 del codice penale, rubricato "bestemmia e manifestazioni oltraggiose verso i defunti" e 725 del codice penale, rubricato !commercio di scritti, disegni o altri oggetti contrari alla pubblica decenza"?
A) La differenza risiede nel bene giuridico tutelato: l'articolo 724 del codice penale tutela il sentimento religioso, mentre l'articolo 725 è posto a presidio della pubblica decenza.
B) L'articolo 724 del codice penale tutela il sentimento religioso e il rispetto per i defunti, mentre l'articolo 725 è a tutela dell'ordine pubblico.
C) L'articolo 724 del codice penale è fattispecie dolosa, la quale richiede la coscienza e la volontà di offendere con le proprie condotte la memoria dei defunti, mentre l'articolo 725 punisce con l'arresto condotte colpose.
D) L'articolo 724 del codice penale è un delitto che prevede l'irrogazione di una pena detentiva, mentre l'articolo 725 è una contravvenzione punita solo con sanzioni pecuniarie.
E) L'articolo 724 del codice penale è stato abrogato a seguito dell'introduzione dell'articolo 725.

2787. Qual è l'interesse giuridico tutelato dagli articoli 725 del codice penale, rubricato "commercio di scritti, disegni, o altri oggetti contrari alla pubblica decenza" e 726 del medesimo codice, rubricato "atti contrari alla pubblica decenza. Turpiloquio"?
A) L'interesse giuridico tutelato è la pubblica decenza contro tutti quei comportamenti indecorosi che mettono in pericolo l'ordinato vivere sociale.
B) Entrambi le norme tutelano la libertà individuale, sebbene in modi diversi.
C) L'interesse giuridico tutelato dall'articolo 725 del codice penale è di natura patrimoniale. L'articolo 726 tutela, invece, la morale pubblica.
D) L'articolo 725 del codice penale tutela la sanità pubblica. L'articolo 726 tutela, invece, l'incolumità pubblica.
E) L'interesse giuridico tutelato dall'articolo 725 del codice penale è di natura religiosa, proteggendo il sentimento religioso da manifestazioni indecenti in luoghi pubblici. L'articolo 726 tutela, invece, l'ordine pubblico.

2788. Qual è la sanzione prevista per la violazione dell'articolo 724 del codice penale, rubricato "bestemmia e manifestazioni oltraggiose verso i defunti"?
A) Importa l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria, a seguito della depenalizzazione operata con il decreto legislativo 30 dicembre 1999, n. 507.
B) Determina l'applicazione della reclusione o della multa.
C) Determina lo svolgimento di lavori di pubblica utilità per un periodo non inferiore a trenta giorni.
D) Importa l'applicazione di una sanzione amministrativa accessoria, consistente nella sospensione dall'esercizio di una professione o di un arte per un periodo da sei mesi a un anno.
E) Determina l'applicazione dell'arresto o dell'ammenda.

2789. Qual è la sanzione prevista per la violazione dell'articolo 725 del codice penale, rubricato "commercio di scritti, disegni o altri oggetti contrari alla pubblica decenza"?
A) L'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria a seguito della depenalizzazione operata con il decreto legislativo 30 dicembre 1999, n. 507.
B) La sola reclusione.
C) La sola multa.
D) L'irrogazione di una sanzione amministrativa accessoria che consiste nella sospensione della licenza di esercizio di attività commerciali o pubblici esercizi per un periodo determinato.
E) L'irrogazione della sola pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici per un anno.

2790. Quale condotta integra la violazione di cui all'articolo 726 del codice penale, rubricato "atti contrari alla pubblica decenza. Turpiloquio"?
A) Compiere, in un luogo pubblico o aperto al pubblico o esposto al pubblico, atti contrari alla pubblica decenza.
B) Esclusivamente deturpare edifici insistenti sulla pubblica via mediante la realizzazione di scritte o affissioni di manifesti contrari alla pubblica decenza.
C) Esclusivamente in un luogo esposto al pubblico, compiere atti contrari alla pubblica decenza.
D) Compiere, in un'abitazione privata, atti contrari alla pubblica decenza.
E) Compiere, un luogo di culto o in qualsiasi altro luogo pubblico, atti contrari alla pubblica sicurezza.

2791. Qual è la sanzione prevista per il reato rubricato "abbandono di animali domestici", punito all'articolo 727 del codice penale?
A) L'arresto o l'ammenda. La pena è aumentata di un terzo se il reato è commesso su strada o nelle relative pertinenze.
B) L'arresto o l'ammenda. La pena è aumentata fino alla metà se il reato è commesso su strada o nelle relative pertinenze.
C) L'arresto o l'ammenda. La pena è diminuita di un terzo se il reato è commesso su strada o nelle relative pertinenze.
D) L'arresto o l'ammenda. La stessa pena si applica se il reato è commesso su strada o nelle relative pertinenze.
E) L'arresto o l'ammenda. La pena è diminuita fino alla metà se il reato è commesso su strada o nelle relative pertinenze.

2792. Qual è la condotta punita dall'articolo 727-bis del codice penale, rubricato " uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette"?
A) Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, fuori dai casi consentiti, uccide, cattura o detiene esemplari appartenenti ad una specie animale selvatica protetta ovvero chi, fuori dai casi consentiti, distrugge, preleva o detiene esemplari appartenenti ad una specie vegetale selvatica protetta.
B) Chiunque, fuori dai casi consentiti, uccide, cattura o detiene esemplari appartenenti ad una specie animale comune.
C) Chiunque fuori dai casi consentiti, distrugge, preleva o detiene esemplari appartenenti ad una specie vegetale comune.
D) Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, fuori dai casi consentiti, cede, vende, occulta esemplari appartenenti ad una specie animale selvatica protetta ovvero chi, cede, vende, occulta esemplari appartenenti ad una specie vegetale selvatica protetta.
E) L'articolo 727-bis è stato oggetto di depenalizzazione nel 2011.

2793. A norma dell'articolo 728, comma 1, del codice penale chiunque pone taluno, con il suo consenso, in stato di narcosi o d'ipnotismo, o esegue su di lui un trattamento che ne sopprima la coscienza o la volontà, è punito se dal fatto deriva pericolo per l'incolumità della persona, con l'arresto da uno a sei mesi o con l'ammenda da euro 30 a euro 516. Il secondo comma:
A) Introduce una causa di esclusione della punibilità.
B) Introduce una causa di esclusione della colpevolezza.
C) Introduce una causa di giustificazione.
D) Introduce una circostanza aggravante ad effetto speciale.
E) Introduce una circostanza attenuante ad effetto speciale.

2794. L'articolo 727-bis del codice penale punisce, salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, fuori dai casi consentiti, uccide, cattura o detiene esemplari appartenenti ad una specie animale selvatica protetta, ovvero chi distrugge, preleva o detiene esemplari appartenenti a una specie vegetale selvatica protetta. Il terzo comma:
A) Prevede un'ulteriore ipotesi contravvenzionale attinente alla violazione dei divieti di commercializzazione di cui al d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, punita con l'arresto e l'ammenda.
B) Prevede un'ulteriore ipotesi contravvenzionale attinente alla cessione degli animali ai circhi e agli spettacoli viaggianti, la quale, rinviando alla disciplina contenuta nel T.U.L.P.S, è punita con l'ammenda fino a euro 20.000.
C) Introduce una circostanza aggravante ad effetto speciale.
D) Introduce una circostanza attenuante ad effetto speciale.
E) Prevede un'ulteriore ipotesi contravvenzionale attinente alla sola cessione degli animali ai circhi e agli spettacoli viaggianti, la quale, rinviando alla disciplina contenuta nel T.U.L.P.S., è punita con l'arresto fino a sei anni.

2795. Chi poteva essere il soggetto attivo del reato di cui all'articolo 731 del codice penale, rubricato "inosservanza dell'obbligo dell'istruzione elementare dei minori", ormai abrogato?
A) Il soggetto attivo del reato poteva essere soltanto chi era rivestito di autorità o chi era incaricato della vigilanza sul minore.
B) Il soggetto attivo del reato di cui all'articolo 731 del codice penale era il minore stesso che, rifiutandosi di frequentare la scuola dell'obbligo, violava la legge.
C) Il soggetto attivo del reato di cui all'articolo 731 del codice penale era il dirigente scolastico o l'insegnante che non segnalava alle autorità competenti l'assenza prolungata e ingiustificata del minore dalla scuola.
D) Il soggetto attivo del reato di cui all'articolo 731 del codice penale era qualsiasi persona maggiorenne che fosse a conoscenza della condotta del minore inosservante dell'obbligo di frequenza scolastica.
E) Il soggetto attivo del reato di cui all'articolo 731 del codice penale era lo Stato o l'istituzione scolastica che non garantiva un'offerta formativa adeguata.

2796. Perché possa configurarsi la contravvenzione ai sensi dell'articolo 733 del codice penale, rubricato "danneggiamento al patrimonio archeologico, storico o artistico nazionale":
A) Occorre verificare se dal fatto sia derivato un danno al patrimonio archeologico, storico o nazionale, nonché se l'autore proprietario sia consapevole del rilevante pregio del bene.
B) Non occorre verificare se dal fatto sia derivato un effettivo danno al patrimonio archeologico, storico o nazionale, essendo sufficiente accertare che la condotta sia stata posta in essere dall'agente.
C) O occorre solo verificare se l'autore proprietario sia consapevole del rilevante pregio del bene danneggiato.
D) Occorre verificare se dal fatto sia derivato un danno erariale di rilevante entità.
E) Occorre verificare se l'autore abbia agito al fine di trarre un ingiusto profitto per se o per altri.

2797. Qual è il soggetto attivo del reato di cui all'articolo 733 del codice penale, danneggiamento al patrimonio archeologico, storico o artistico nazionale"?
A) Il soggetto attivo del reato può essere soltanto il proprietario della cosa di pregio, che abbia interesse archeologico, storico o artistico.
B) Il soggetto attivo del reato di cui all'articolo 733 del codice penale può essere chiunque.
C) Il soggetto attivo del reato di cui all'articolo 733 del codice penale è unicamente il funzionario pubblico preposto alla tutela del patrimonio culturale.
D) Il soggetto attivo del reato di cui all'articolo 733 del codice penale è specificamente chi esercita attività di scavo o ricerca archeologica senza la preventiva autorizzazione delle autorità competenti.
E) Il soggetto attivo del reato di cui all'articolo 733 del codice penale è unicamente chi agisce con il preciso intento di sottrarre il bene culturale per trarne un ingiusto profitto patrimoniale.

2798. Qual è la condotta punita dall'articolo 734 del codice penale, rubricato "distruzione o deturpamento di bellezze naturali"?
A) L'articolo 734 del codice penale punisce la distruzione o l'alterazione di bellezze naturali dei luoghi soggetti alla speciale protezione dell'autorità. Tale distruzione o alterazione avviene mediante la realizzazione di costruzioni, demolizioni o in qualsiasi altro modo.
B) L'articolo 734 del codice penale punisce la distruzione o l'alterazione del solo patrimonio orografico e idrico dello Stato.
C) L'articolo 734 del codice penale sanziona le condotte di getto di rifiuti o sostanze inquinanti in corsi d'acqua, laghi o mari, da cui derivi una compromissione della qualità ambientale e della bellezza naturale dei luoghi.
D) L'articolo 734 del codice penale sanziona la realizzazione di scritte, disegni o affissioni su monumenti storici o edifici di particolare pregio artistico, che ne alterino irreversibilmente l'aspetto esteriore.
E) L'articolo 734 del codice penale punisce la promozione e l'organizzazione di attività turistiche o sportive in aree naturali protette.

2799. Che cosa differenzia il reato di cui all'articolo 733 del codice penale dal reato di cui all'articolo 734 del codice penale?
A) I beni oggetto della tutela approntata dalle norme. L'articolo 733 del codice penale è volto alla salvaguardia di beni culturali, monumenti o oggetti di interesse storico, archeologico, artistico, numismatico o paleontologico, mentre l'articolo 734 punisce le condotte di distruzione o deturpamento di bellezze naturali commesse in luoghi soggetti alla speciale protezione dell'autorità.
B) L'articolo 733 del codice penale punisce il danno arrecato con dolo a beni culturali, mentre l'articolo 734 sanziona le sole condotte colpose di danneggiamento perpetrate avverso i medesimi.
C) Solo il regime sanzionatorio.
D) L'articolo 733 del codice penale è posto a tutela di beni pubblici, l'articolo 734 salvaguarda, per contro, beni privati.
E) L'articolo 733 del codice penale punisce la distruzione di beni naturali, mentre l'articolo 734 il solo deturpamento dei medesimi.

2800. Quali sono le sanzioni previste in caso di violazione dell'articolo 733 codice penale, rubricato "danneggiamento al patrimonio archeologico, storico o artistico nazionale" e dell'articolo 733-bis codice penale, rubricato "distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto"?
A) Entrambe le norme prevedono l'applicazione sia di una pena detentiva che di una pecuniaria, l'articolo 733 del codice penale alternativamente, l'articolo 733-bis del codice penale congiuntamente.
B) La violazione dell'articolo 733 del codice penale è punita esclusivamente con una sanzione amministrativa pecuniaria, mentre l'articolo 733-bis del codice penale prevede il solo arresto.
C) Per la violazione dell'articolo 733 bis del codice penale è prevista la confisca obbligatoria del bene danneggiato, mentre per l'articolo 733 del codice penale no.
D) Entrambe le norme prevedono l'applicazione sia di una pena detentiva che di una pecuniaria, l'articolo 733 c.p. congiuntamente, l'articolo 733-bis del codice penale alternativamente.
E) Il regime sanzionatorio è identico.

2801. Quale di queste condotte configura il delitto di offese a una confessione religiosa mediante vilipendio o danneggiamento di cose?
A) Quella di chiunque, in un luogo destinato al culto, o in un luogo pubblico o aperto al pubblico, offendendo una confessione religiosa, vilipende con espressioni ingiuriose cose che formino oggetto di culto, o siano consacrate al culto, o siano destinate necessariamente all'esercizio del culto, ovvero commette il fatto in occasione di funzioni religiose, compiute in luogo privato da un ministro del culto.
B) Quella di chiunque, in un luogo destinato al culto, o in un luogo pubblico o aperto al pubblico, vilipende con espressioni non ingiuriose cose che formino oggetto di culto, o siano consacrate al culto, o siano destinate necessariamente all'esercizio del culto, ovvero commette il fatto in occasione di funzioni religiose, compiute in luogo privato da un ministro del culto.
C) Quella del pubblico ufficiale che, in un luogo di privata dimora, offendendo una confessione religiosa, vilipende con espressioni ingiuriose cose che formino oggetto di culto, o siano consacrate al culto, o siano destinate necessariamente all'esercizio del culto.
D) Quella di chiunque, in luogo pubblico, offende esclusivamente la religione dello Stato ovvero commette il fatto in occasione di funzioni religiose, compiute in luogo privato da un ministro del culto.
E) Quella di chiunque vilipenda con espressioni ingiuriose cose che non formino oggetto di culto, o siano consacrate al culto, o siano destinate necessariamente all'esercizio del culto.

2802. Secondo quanto diposto dall'articolo 404 del codice penale, il delitto di offese a una confessione religiosa mediante vilipendio o danneggiamento di cose al quale consegua la pena della reclusione fino a due anni, si configura:
A) Quando chiunque pubblicamente e intenzionalmente distrugge, disperde, deteriora, rende inservibili o imbratta cose che formino oggetto di culto o siano consacrate al culto o siano destinate necessariamente all'esercizio del culto.
B) Quando chiunque, in un luogo destinato al culto vilipende con espressioni ingiuriose cose che non formino oggetto di culto, o non siano consacrate al culto.
C) Quando chiunque, in un luogo privato, offendendo una confessione religiosa, vilipende con espressioni ingiuriose cose che formino oggetto di culto, o siano consacrate al culto, o siano destinate necessariamente all'esercizio del culto, ovvero commette il fatto in occasione di funzioni religiose, compiute in luogo privato da un ministro del culto.
D) Quando chiunque pubblicamente, in via accidentale, distrugge, disperde, deteriora, rende inservibili o imbratta cose che formino oggetto di culto o siano consacrate al culto o siano destinate necessariamente all'esercizio del culto.
E) Quando chiunque pubblicamente e intenzionalmente distrugge, disperde, deteriora, rende inservibili o imbratta cose che non formino oggetto di culto.

2803. Tra i delitti disciplinati dal Titolo IV, Capo I del codice penale figura il turbamento di funzioni religiose del culto di una confessione religiosa, disciplinato dall'articolo 405, secondo cui:
A) Chiunque impedisce o turba l'esercizio di funzioni, cerimonie o pratiche religiose del culto di una confessione religiosa, le quali si compiano con l'assistenza di un ministro del culto medesimo o in un luogo destinato al culto, o in un luogo pubblico o aperto al pubblico, è punito con la pena della reclusione.
B) Chiunque impedisce o turba l'esercizio di funzioni, cerimonie o pratiche religiose del culto di una confessione religiosa, le quali si compiano con l'assistenza di un ministro del culto medesimo o in un luogo destinato al culto, o in un luogo pubblico o aperto al pubblico, è punito con la sola pena della multa.
C) Chiunque impedisce o turba l'esercizio di funzioni, cerimonie o pratiche religiose del culto di una confessione religiosa, le quali si compiano con l'assistenza di un ministro del culto medesimo o in un luogo destinato al culto, o in un luogo pubblico o aperto al pubblico, è punito con la pena dell'ammenda.
D) Chiunque turba senza impedire l'esercizio di funzioni, cerimonie o pratiche religiose del culto di una confessione religiosa è punito con la pena dell'arresto.
E) Chiunque impedisce senza turbare l'esercizio di funzioni o pratiche religiose del culto di una confessione religiosa è punito con la pena dell'ammenda e quella dell'arresto.

2804. L'articolo 411 del codice penale prevede il delitto di distruzione, soppressione o sottrazione di cadavere individuando una serie di condotte sussumibili in tale fattispecie. Quali tra queste vi appartengono?
A) Quella di chiunque distrugge, sopprime o sottrae un cadavere, o una parte di esso, ovvero ne sottrae o disperde le ceneri, nonché quella di chiunque disperda le ceneri senza autorizzazione dell'ufficiale dello stato civile, o comunque effettuati la dispersione delle ceneri con modalità diverse rispetto a quanto indicato dal defunto
B) Quella di chiunque, con colpa grave, distrugge, sopprime o sottrae un cadavere, o una parte di esso, ma non ne sottrae o disperde le ceneri.
C) Quella di chiunque,in concorso con altri, occulti un cadavere, o una parte di esso, senza sottrarne o disperderne le ceneri.
D) Quella di chiunque effettui la dispersione delle ceneri di cadavere autorizzata dall'ufficiale dello stato civile sulla base di espressa volontà del defunto.
E) Quella di chiunque effettui la dispersione delle ceneri di cadavere autorizzata dal magistrato di sorveglianza sulla base di espressa volontà del defunto.

2805. L'articolo 414 del codice penale, istigazione a delinquere, punisce chiunque pubblicamente istiga a commettere uno o più reati è punito, per il solo fatto dell'istigazione:
A) Con la pena della reclusione se trattasi di istigazione a commettere delitti o con la pena della reclusione ovvero con la multa se trattasi di istigazione a commettere contravvenzioni.
B) Con la pena della multa, se trattasi di istigazione a commettere delitti e, con la pena della reclusione ovvero con la pena dell'ammenda se trattasi di istigazione a commettere contravvenzioni di lieve entità.
C) Con la pena dell'ammenda, se trattasi di istigazione a commettere delitti e, con la reclusione ovvero con la pena della multa se trattasi di istigazione a commettere contravvenzioni.
D) Con la pena pecuniaria se trattasi di istigazione a commettere delitti e, con la pena della reclusione, ovvero con pena della multa, se trattasi di istigazione a commettere contravvenzioni.
E) Con la pena dell'ergastolo se trattasi di istigazione a commettere delitti e, con la pena della reclusione, ovvero con la multa, se trattasi di istigazione a commettere contravvenzioni.

2806. Qual è la pena prevista per il delitto di "Istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia"?
A) Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con qualsiasi mezzo e con qualsiasi forma di espressione, pubblicamente istiga a commettere, in danno di minorenni, uno o più delitti previsti dagli articol 600-bis, 600-ter e 600-quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater 1, 600-quinquies, 609-bis, 609-quater e 609-quinquies è punito con la pena della reclusione.
B) Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con qualsiasi mezzo e con qualsiasi forma di espressione, pubblicamente istiga a commettere, in danno di minorenni, uno o più delitti previsti dagli articol 600-bis, 600-ter e 600-quater è punito con la pena della multa.
C) Salvo che il fatto costituisca più lieve reato, chiunque, con qualsiasi mezzo e con qualsiasi forma di espressione, pubblicamente istiga a commettere, in danno di minorenni, uno o più delitti previsti dagli articol 600-bis, 600-ter e 600-quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater 1, 600-quinquies, 609-bis, 609-quater e 609-quinquies con la pena dell'arresto.
D) Chiunque, con qualsiasi mezzo e con qualsiasi forma di espressione, privatamente istiga a commettere, in danno di minorenni, uno o più delitti previsti dagli articoli 600-bis, 600-ter e 600-quater con la pena della multa.
E) Chiunque, con qualsiasi mezzo, istiga a commettere, in danno di minorenni, uno o più delitti, è punito con la pena della multa.

2807. Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da due a cinque anni. In quale ipotesi è prevista la pena della reclusione fino a due anni?
A) Se il fatto è commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto.
B) Se l'agevolazione è soltanto colposa.
C) Se il fatto non è commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto.
D) Se il fatto è commesso al solo fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale.
E) Se il fatto è commesso al solo fine di cagionare ad altri un danno ingiusto.

2808. Di quale delitto risponde Tizio che, pubblicamente, fa l'apologia di uno o più delitti previsti dagli articoli 600-bis, 600-ter e 600-quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater 1, 600-quinquies, 609-bis, 609-quater e 609-quinquies c.p.?
A) Risponde del delitto di istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia, di cui all'articolo 414-bis del codice penale ed è punito con la pena della reclusione.
B) Risponde del delitto di prostituzione minorile, di cui all'articolo 600-bis del codice penale ed è punito con la pena della multa e, nei casi più gravi, con la pena dell'arresto.
C) Risponde del delitto di pornografia minorile, di cui all'articolo 600-ter del codice penale ed è punito con la pena dell'ergastolo con isolamento diurno.
D) Risponde del delitto di detenzione o accesso a materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater del codice penale ed è punito con la pena dell'arresto. Nei casi più gravi è, altresì, applicata una misura di sicurezza
E) Risponde del delitto di pornografia virtuale di cui all'articolo 600-quater 1 del codice penale ed è punito con il pagamento di una pena pecuniaria. Nei casi più gravi è, altresì, applicata una misura di prevenzione.

2809. Di quale reato risponderà Tizio se, con qualsiasi mezzo e con qualsiasi forma di espressione, pubblicamente istiga a commettere, in danno di minorenni, uno o più delitti previsti dagli articoli 600-bis, 600-ter e 600-quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-uater 1, 600-quinquies, 609-bis, 609-quater e 609-quinquies, ma invoca a propria scusa, ragioni o finalità di carattere artistico, letterario, storico o di costume?
A) Sarà comunque chiamato a rispondere del delitto di cui all'articolo 414-bis del codice penale, ai sensi del terzo comma della suddetta norma.
B) Non risponderà del delitto di cui all'articolo 414-bis del codice penale poiché ragioni o finalità di carattere artistico, letterario, storico o di costume rappresentano una espressa causa di non punibilità.
C) Risponderà del delitto di cui all'articolo 414-bis del codice penale, ma la pena sarà diminuita fino alla metà.
D) Risponderà del delitto di cui all'articolo 414-bis del codice penale ma la pena sarà diminuita di un terzo.
E) Risponderà del delitto di cui all'articolo 414-bis del codice penale ma la pena sarà aumentata in quanto trattasi di una specifica aggravante a effetto speciale.

2810. Quali tra queste condotte realizza il delitto di cui all'articolo 415 del codice penale, ovvero istigazione a disobbedire alle leggi?
A) Quella di chiunque pubblicamente istiga alla disobbedienza delle leggi di ordine pubblico, ovvero all'odio fra le classi sociali.
B) Quella di chiunque, con qualsiasi mezzo e con qualsiasi forma di espressione, pubblicamente istiga a commettere, in danno di minorenni, uno o più delitti previsti dagli articoli 600- bis, 600 -ter e 600- quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600 -quater 1, 600 -quinquies, 609-bis, 609 -quater e 609 -quinquies.
C) Quella di chiunque pubblicamente istiga a commettere uno o più reati.
D) Quella di chiunque fa l'apologia di uno o più delitti previsti dagli articoli 600 -bis, 600 -ter e 600- quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600 -quater 1, 600 -quinquies, 609- bis, 609 -quater e 609 -quinquies.
E) Quella di chiunque, pubblicamente e alla presenza di più persone, fa l'apologia di uno o più delitti previsti dagli articoli 600-bis, 600-ter e 600-quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater 1, 600-quinquies, 609-bis, 609 -quater e 609 -quinquies.

2811. Nell'ambito dell'associazione per delinquere di cui all'articolo 416 del codice penale, è prevista l'ipotesi in cui l'associazione sia diretta a commettere taluno dei delitti di cui agli articoli 600, 601, 601- bis e 602, nonché all'articolo 12, comma 3-bis, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, nonché agli articoli 22, commi 3 e 4, e 22- bis, comma 1, della legge 1 aprile 1999, n. 91?
A) Sì, ed è stata introdotta dall'articolo 4 della legge 11 agosto 2003, n. 228 che ha esteso l'ambito di operatività della fattispecie in esame anche alle ipotesi di tratta di persone e di immigrazione clandestina.
B) No, perché l'articolo 416 del codice penale punisce le associazioni straniere.
C) No, perché tale fattispecie costituisce una circostanza aggravante del delitto di associazione per delinquere di stampo mafioso.
D) Sì, si tratta dell'ipotesi che ha esteso l'ambito di operatività della fattispecie in esame anche ai casi di delitti in danno ai minori.
E) No, si tratta di una circostanza aggravante a effetto speciale del delitto di associazione per delinquere finalizzata allo scambio elettorale politico-mafioso.

2812. Qual è la pena applicabile in caso di associazione per delinquere, di cui all'articolo 416 del codice penale, se l'associazione è diretta a commettere taluno dei delitti previsti dagli articoli 600- bis, 600- ter, 600- quater, 600 -quater 1, 600- quinquies, 609- bis, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto, 609- quater, 609- quinquies, 609- octies, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto, e 609- undecies del codice penale.
A) Si applica la pena della reclusione.
B) Si applica la pena dell'arresto e, nei casi più gravi, il pagamento di una pena pecuniaria nei confronti dei promotori dell'associazione.
C) Si applica la pena dell'arresto o la pena della multa nel caso in cui si accerti la minore responsabilità in capo ai partecipi.
D) Si tratta di una circostanza aggravante del delitto di cui all'articolo 415 del codice penale e comporta l'applicazione della pena dell'arresto e, nei casi più gravi, l'applicazione di una misura di sicurezza.
E) Si tratta di una circostanza aggravante del delitto di associazione per delinquere di cui all'articolo 416 del codice penale che prevede l'applicazione della pena dell'ammenda e, nei casi più gravi, una misura di prevenzione nei confronti dei promotori.

2813. Quale norma prevede che "l'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri, ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali"?
A) L'articolo 416-bis del codice penale che disciplina le associazioni di tipo mafioso anche straniere.
B) L'articolo 416-bis del codice penale che disciplina esclusivamente le associazioni di tipo mafioso nel territorio dello stato.
C) L'articolo 416-bis del codice penale che disciplina l'istigazione a delinquere di stampo mafioso.
D) L'articolo 416-ter del codice penale che disciplina lo scambio elettorale politico-mafioso.
E) L'articolo 270-bis del codice penale che disciplina l'associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di sovversione dell'ordine democratico.

2814. Quella secondo cui "per i delitti di cui all'articolo 416 -bis e per quelli commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni di tipo mafioso, nei confronti dell'imputato che, dissociandosi dagli altri, si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori anche aiutando concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta di elementi decisivi per la ricostruzione dei fatti e per l'individuazione o la cattura degli autori dei reati, la pena dell'ergastolo è sostituita da quella della reclusione da dodici a venti anni e le altre pene sono diminuite da un terzo alla metà" costituisce ...

A) Una circostanza attenuante per reati connessi ad attività mafiose ai sensi dell'articolo 416 -bis 1 del codice penale.
B) Una circostanza aggravante per reati connessi ad attività mafiose ai sensi dell'articolo 416 -bis 1 del codice penale.
C) Una causa di estinzione della pena prevista per i reati di cui all'articolo 416- bis del codice penale.
D) Una causa di estinzione del reato prevista dall'articolo 416-bis del codice penale.
E) Una causa di giustificazione per i reati di cui all'articolo 416- bis del codice penale.

2815. Se Tizio ottiene una condanna per aver accettato, direttamente o a mezzo di intermediari, la promessa di procurare voti da parte di soggetti appartenenti alle associazioni di cui all'articolo 416-bis del codice penale o mediante le modalità di cui al comma 3 dell'articolo 416- bis in cambio dell'erogazione o della promessa di erogazione di denaro o di qualunque altra utilità o in cambio della disponibilità a soddisfare gli interessi o le esigenze dell'associazione mafiosa ...

A) In caso di condanna per tale reato, subirà una misura di sicurezza, ai sensi dell'articolo 417 del codice penale.
B) In caso di condanna per tale reato, si applica la pena prevista dal primo comma dell'articolo 416-bis aumentata della metà, ai sensi dell'articolo 417 del codice penale.
C) E' sempre ordinata una misura di prevenzione, ai sensi dell'articolo 417 del codice penale, salvo pentimento operoso del condannato.
D) Se la condanna è della reclusione superiore a cinque anni, è sempre ordinata la sorveglianza speciale del condannato, così come previsto dall'articolo 417 del codice penale.
E) Se la condanna è della reclusione superiore a cinque anni, è sempre applicata la misura di prevenzione.

2816. Quale tra le seguenti rappresenta una circostanza attenuante dell'incendio boschivo di cui all'articolo 423- bis del codice penale?

A) La pena prevista è diminuita dalla metà a due terzi nei confronti di colui che si adoperi per evitare che l'attività delittuosa venga portata a conseguenze ulteriori, ovvero, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, provvede concretamente alla messa in sicurezza e, ove possibile, al ripristino dello stato dei luoghi.
B) La pena prevista dal primo e dal secondo comma è diminuita se dall'incendio deriva pericolo per edifici o danno su aree o specie animali o vegetali protette o su animali domestici o di allevamento.
C) La pena prevista dal primo e dal secondo comma è diminuita della metà, se dall'incendio deriva un danno grave, esteso e persistente all'ambiente.
D) La pena prevista dal presente articolo è aumentata da un terzo alla metà nei confronti di colui che aiuta concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella ricostruzione del fatto, nell'individuazione degli autori o nella sottrazione di risorse rilevanti per la commissione dei delitti.
E) La pena prevista dal primo comma è diminuita da un terzo alla metà quando il fatto è commesso al fine di trarne profitto per sé o per altri o con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti all'esecuzione di incarichi o allo svolgimento di servizi nell'ambito della prevenzione e della lotta attiva contro gli incendi boschivi.

2817. Quale tra le seguenti rappresenta una circostanza aggravante del delitto di incendio boschivo di cui all'articolo 423- bis del codice penale?

A) La pena prevista dal primo comma è aumentata quando il fatto è commesso al fine di trarne profitto per sé o per altri o con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti all'esecuzione di incarichi o allo svolgimento di servizi nell'ambito della prevenzione e della lotta attiva contro gli incendi boschivi
B) Le pene previste dal presente articolo sono aumentate nei confronti di colui che si adopera per evitare che l'attività delittuosa venga portata a conseguenze ulteriori, ovvero, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, provvede concretamente alla messa in sicurezza e, ove possibile, al ripristino dello stato dei luoghi
C) Le pene previste dal presente articolo sono aumentate nei confronti di colui che aiuta concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella ricostruzione del fatto, nell'individuazione degli autori o nella sottrazione di risorse rilevanti per la commissione dei delitti
D) Le pene previste dal presente articolo sono aumentate se colui che ha commesso il fatto si è adoperato, ma dopo la sentenza di condanna, per individuare gli autori del reato
E) La pena prevista dal primo comma è diminuita se il fatto è commesso al fine di trarne profitto per sé o per altri o con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti all'esecuzione di incarichi o allo svolgimento di servizi nell'ambito della prevenzione e della lotta attiva contro gli incendi boschivi

---

2818. Quale tra le seguenti rappresenta una circostanza aggravante del delitto di incendio boschivo di cui all'articolo 423- bis del codice penale?
A) Le pene previste dal primo e dal secondo comma sono aumentate se dall'incendio deriva pericolo per edifici o danno su aree o specie animali o vegetali protette o su animali domestici o di allevamento.
B) Le pene previste dal presente articolo sono aumentate nei confronti di colui che si adopera per evitare che l'attività delittuosa venga portata a conseguenze ulteriori, ovvero, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, provvede concretamente alla messa in sicurezza e, ove possibile, al ripristino dello stato dei luoghi.
C) Le pene previste dal presente articolo sono aumentate nei confronti di colui che aiuta concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella ricostruzione del fatto, nell'individuazione degli autori o nella sottrazione di risorse rilevanti per la commissione dei delitti.
D) Se l'incendio di cui al primo comma è cagionato per colpa, la pena è dell'ammenda aumentata fino al triplo.
E) Le pene previste dal primo e dal secondo comma sono diminuite della metà, se dall'incendio deriva un danno grave, esteso e persistente all'ambiente.

2819. Tizio, al di fuori dei casi di uso legittimo delle tecniche di controfuoco e di fuoco prescritto, cagiona un incendio su boschi, selve, foreste o zone di interfaccia urbano-rurale ovvero su vivai forestali destinati al rimboschimento, propri o altrui e, per tale delitto disciplinato dall'articolo 423 -bis del codice penale, riceve una condanna. Cosa comporta tale condanna?
A) L'interdizione da cinque a dieci anni dall'assunzione di incarichi o dallo svolgimento di servizi nell'ambito della lotta attiva contro gli incedi boschivi nonché l'interdizione dai pubblici uffici e l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere prestazioni di un pubblico servizio, per la durata di cinque anni.
B) La sospensione da cinque a dieci anni dall'assunzione di incarichi o dallo svolgimento di servizi nell'ambito della lotta attiva contro gli incedi boschivi nonché l'interdizione dai pubblici uffici e l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere prestazioni di un pubblico servizio, per la durata di due anni
C) Comporta l'applicazione di una misura di prevenzione.
D) Comporta la pena dell'ergastolo poiché tale condotta configura un'espressa aggravante dell'incendio boschivo.
E) Comporta solo l'incapacità a contrattare con la pubblica amministrazione.

2820. Tizio, al di fuori dei casi di uso legittimo delle tecniche di controfuoco e di fuoco prescritto, cagiona un incendio su boschi, selve, foreste o zone di interfaccia urbano-rurale ovvero su vivai forestali destinati al rimboschimento, propri o altrui e, per tale delitto disciplinato dall'articolo 423-bis del codice penale, riceve una condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni. Cosa comporta tale condanna?
A) Comporta l'estinzione del rapporto di lavoro o di impiego nei confronti del dipendente di amministrazioni od enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica.
B) Comporta l'applicazione di una misura di prevenzione e il pagamento di una somma di denaro.
C) Tale condanna comporta il risarcimento del danno e la sorveglianza speciale. Nei casi più gravi è possibile applicare la misura di sicurezza del ricovero in una casa di cura e di custodia.
D) Comporta la condanna al pagamento di una multa e, nei casi più gravi, il divieto di soggiorno nelterritorio della provincia danneggiata e nelle province limitrofe.
E) Comporta il pagamento di una somma di denaro nei confronti della persona offesa, nonché l'assegnazione a una colonia agricola o ad una casa di lavoro.

2821. "La condanna per il reato di cui all'articolo 423-bis, comma 1, importa altresì l'interdizione da cinque a dieci anni dall'assunzione di incarichi o dallo svolgimento di servizi nell'ambito della lotta attiva contro gli incedi boschivi nonché l'interdizione dai pubblici uffici e l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere prestazioni di un pubblico servizio, per la durata di cinque anni". Cosa è previsto, oltre all'applicazione della pena principale?:
A) Una pena accessoria prevista dall'articolo 423-ter del codice penale.
B) Una sanzione sostitutiva prevista dall'articolo 423-ter del codice penale.
C) Una misura interdittiva che consegue obbligatoriamente alla sentenza di condanna per il delitto di cui all'articolo 423-bis del codice penale.
D) L'applicazione della pena su richiesta delle parti prevista per il delitto di incendio boschivo di cui all'articolo 423- bis del codice penale.
E) Una pena accessoria la cui formulazione corretta è la seguente "la condanna per il reato di cui all'articolo 423-bis, importa altresì la sospensione da cinque a dieci anni dall'assunzione di incarichi o dallo svolgimento di servizi nell'ambito della lotta attiva contro gli incedi boschivi nonché l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, per la durata di due anni".

2822. La confisca di cui all'articolo 423-quater del codice penale prevede:
A) Nel caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti, a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per il delitto previsto dall'articolo 423 bis, primo comma, è sempre ordinata la confisca dei beni che costituiscono il prodotto o il profitto del reato e delle cose che servirono a commettere il reato, salvo che appartengano a persone estranee al reato.
B) Nel caso di rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'articolo 423-bis, primo comma, è sempre ordinata la confisca dei beni che costituiscono il prodotto o il profitto del reato e delle cose che servirono a commettere il reato, salvo che appartengano a persone estranee al reato.
C) Nel caso di chiusura delle indagini preliminari, per il delitto previsto dall'articolo 423-bis, primo comma, è sempre ordinata la confisca dei beni che costituiscono il prodotto o il profitto del reato e delle cose che servirono a commettere il reato, salvo che appartengano a persone estranee al reato.
D) Nel caso di citazione a giudizio per il delitto previsto dall'articolo 423-bis, primo comma, è sempre ordinata la confisca dei beni che costituiscono il prodotto o il profitto del reato e delle cose che servirono a commettere il reato, salvo che appartengano a persone estranee al reato.
E) In caso di elezione di domicilio, per il delitto previsto dall'articolo 423-bis, primo comma, è sempre ordinata la confisca dei beni che costituiscono il prodotto o il profitto del reato.

2823. Nel nostro ordinamento è prevista la confisca cosiddetta per equivalente?
A) Sì, tra l'altro, quando, a seguito di condanna per il delitto previsto dall'articolo 423-bis, primo comma, è stata disposta la confisca dei beni che costituiscono il prodotto o il profitto del reato ed essa non è possibile, il giudice individua beni di valore equivalente di cui il condannato abbia anche indirettamente o per interposta persona la disponibilità e ne ordina la confisca.
B) Sì, tra l'altro, quando, a seguito di condanna per il delitto previsto dall'articolo 423-bis, primo comma, è stata disposta la confisca dei beni che costituiscono il solo profitto del reato ed essa non è possibile, il giudice individua beni di valore equivalente di cui il condannato abbia anche indirettamente o per interposta persona la disponibilità e ne ordina la confisca.
C) Sì, nella sola ipotesi in cui, a seguito di rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'articolo 423 bis, primo comma, è stata disposta la confisca dei beni che costituiscono il prodotto o il profitto del reato ed essa non è possibile, il giudice individua beni di valore equivalente di cui il condannato abbia anche indirettamente o per interposta persona la disponibilità e ne ordina la confisca.
D) No, la confisca per equivalente non è prevista.
E) No, la relativa disposizione è stata abrogata dall'art. 6, comma 1, lettera c) del decreto legge 8 settembre 2021, n. 120, convertito, con modificazioni dallalegge 8 novembre 2021, n. 155.

2824. Nel delitto di cui all'articolo 427 del codice penale, "chiunque rompe, deteriora o rende in tutto o in parte inservibili chiuse, sbarramenti, argini, dighe o altre opere destinate alla difesa contro acque, valanghe o frane, ovvero alla raccolta o alla condotta delle acque, al solo scopo di danneggiamento, è punito, se dal fatto deriva il pericolo di un'inondazione o di una frana, ovvero della caduta di una valanga, con la reclusione da uno a cinque anni". Cosa accade se il disastro si verifica?
A) Se il disastro si verifica la pena è della reclusione da tre a dieci anni.
B) Se il disastro si verifica, la pena è la medesima poiché il delitto di disastro di cui all'articolo 427 del codice penale è un reato di danno e non di pericolo.
C) Se il disastro si verifica, si applica la pena della reclusione da un anno a tre anni e la pena della multa da euro 1.000 a euro 3.000.
D) Se il disastro si verifica, si applica la pena della reclusione da due a otto anni e la pena della multa da euro 5.000 a euro 10.000.
E) Se il disastro si verifica, si applica la pena della reclusione da quattro a dodici anni e la pena della multa da euro 2.000 a euro 12.000.

2825. Quale condotta punisce, con la pena della reclusione, l'articolo 431 del codice penale?
A) Quella di chiunque, al solo scopo di danneggiare una strada ferrata ovvero macchine, veicoli, strumenti, apparecchi o altri oggetti che servono all'esercizio di essa, li distrugge in tutto o in parte, li deteriora o li rende altrimenti in tutto o in parte inservibili, è punito, se dal fatto deriva il pericolo di un disastro ferroviario
B) Quella di chiunque attenta alla sicurezza delle officine, delle opere, degli apparecchi o di altri mezzi destinati alla produzione o alla trasmissione di energia elettrica o di gas, per la illuminazione o per le industrie,qualora dal fatto derivi pericolo alla pubblica incolumità.
C) Quella di chiunque attenta alla sicurezza delle installazioni nucleari ovvero degli impianti, dei luoghi o dei mezzi adibiti alla produzione, alla conservazione o al trasporto di materie nucleari, qualora dal fatto derivi pericolo per la pubblica incolumità.
D) Quella di chiunque, al fine di attentare alla pubblica incolumità, fabbrica, acquista o detiene dinamite o altre materie esplodenti, asfissianti, accecanti, tossiche o infiammabili, ovvero sostanze che servano alla composizione o alla fabbricazione di esse.
E) Nessuna poiché il delitto è stato depenalizzato.

2826. Il delitto di sottrazione, occultamento o guasto di apparecchi a pubblica difesa da infortuni di cui all'articolo 436 del codice penale punisce:
A) Chiunque, in occasione di un incendio, di una inondazione, di una sommersione, di un naufragio, o di un altro disastro o pubblico infortunio, sottrae, occulta o rende inservibili materiali, apparecchi o altri mezzi destinati all'estinzione dell'incendio o all'opera di difesa, di salvataggio o di soccorso, ovvero in qualsiasi modo impedisce, od ostacola, che l'incendio sia estinto, o che sia prestata opera di difesa o di assistenza.
B) Il pubblico ufficiale che, in occasione di un incendio, di una inondazione, di una sommersione, di un naufragio, o di un altro disastro o pubblico infortunio, sottrae, occulta o rende inservibili materiali, apparecchi o altri mezzi destinati all'estinzione dell'incendio o all'opera di difesa, di salvataggio o di soccorso, ovvero in qualsiasi modo impedisce, od ostacola, che l'incendio sia estinto, o che sia prestata opera di difesa o di assistenza.
C) Chiunque, in ogni caso, sottrae o rende inservibili materiali destinati all'incendio.
D) Chiunque, al fine di trarne profitto, in occasione di un incendio, sottrae apparecchi destinati all'estinzione di un incendio.
E) Chiunque, in occcasione di una inondazione, di una sommersione, di un naufragio, o di un altro disastro o pubblico infortunio acquista materiali, apparecchi o altri mezzi destinati all'estinzione dell'incendio o all'opera di difesa.

2827. Il delitto di adulterazione o contraffazione di sostanze alimentari, di cui all'articolo 440 del codice penale, quale condotta sanziona?
A) La condotta di chiunque corrompe o adultera acque o sostanze destinate all'alimentazione, prima che siano attinte o distribuite per il consumo, rendendole pericolose alla salute pubblica.
B) La condotta di chiunque detiene per il commercio, pone in commercio o somministra medicinali guasti o imperfetti.
C) La condotta di chiunque detiene per il commercio, pone in commercio ovvero distribuisce per il consumo sostanze destinate all'alimentazione, non contraffatte né adulterate, ma pericolose alla salute pubblica.
D) La condotta di chiunque, esercitando, anche abusivamente, il commercio di sostanze medicinali, le somministra in specie, qualità o quantità non corrispondente alle ordinazioni mediche, o diversa da quella dichiarata o pattuita.
E) La condotta del pubblico ufficiale, o di un incaricato di pubblico servizio,esercitando, anche abusivamente, il commercio di sostanze medicinali, le somministra in specie, qualità o quantità non corrispondente alle ordinazioni mediche, o diversa da quella dichiarata o pattuita.

2828. Quali tra queste è una pena accessoria prevista dall'articolo 448 del codice penale?
A) La condanna per taluno dei delitti preveduti dagli articoli 439, 440, 441 e 442 importa l'interdizione da cinque a dieci anni dalla professione, arte, industria, commercio o mestiere nonché l'interdizione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese per lo stesso periodo. La condanna comporta altresì la pubblicazione della sentenza su almeno due quotidiani a diffusione nazionale.
B) La condanna per il reato di cui all'articolo 423-bis, comma 1, importa l'interdizione da cinque a dieci anni dall'assunzione di incarichi o dallo svolgimento di servizi nell'ambito della lotta attiva contro gli incedi boschivi nonché l'interdizione dai pubblici uffici e l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere prestazioni di un pubblico servizio, per la durata di cinque anni.
C) La condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per il delitto di cui all'articolo 423 bis,comma 1, importa l'estinzione del rapporto di lavoro o di impiego nei confronti del dipendente di amministrazioni od enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica.
D) L'articolo 448 del codice non prevede pene accessorie.
E) La condanna per il delitto di cui all'articolo 439 del codice penale importa la risoluzione del rapporto di pubblico impiego.

2829. Nel caso in cui Tizio, corrompa o adulteri acque o sostanze destinate all'alimentazione, prima che siano attinte o distribuite per il consumo, rendendole pericolose alla salute pubblica così integrando il delitto di cui all'articolo 440 del codice penale, ovvero adulterazione o contraffazione di sostanze alimentarl, ma ciò avvenga con l'elemento psicologico della colpa ...
A) Si applicano le pene ivi rispettivamente stabilite ridotte da un terzo a un sesto, in base a quanto previsto dall'articolo 452 del codice penale.
B) Si applicano le pene ivi rispettivamente stabilite ridotte fino a un terzo.
C) Si verifica una causa di estinzione del reato e dunque Tizio non potrà essere punito per il delitto di adulterazione o contraffazione di sostanze alimentari.
D) Si verifica una causa di estinzione della pena e dunque Tizio non potrà essere punito per il delitto di adulterazione o contraffazione di sostanze alimentari.
E) Si verifica una causa di giustificazione e dunque Tizio non potrà essere punito per il delitto di adulterazione o contraffazione di sostanze alimentari per la presenza di un elemento negativo del fatto tipico.

2830. Quale delle seguenti è una circostanza aggravante del delitto di inquinamento ambientale?
A) Quando l'inquinamento è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata. Nel caso in cui l'inquinamento causi deterioramento, compromissione o distruzione di un habitat all'interno di un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, la pena è aumentata.
B) Per i delitti punibili con pena diversa dall'ergastolo commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, la pena è aumentata.
C) Per i delitti di cui all'articolo 416-bis e per quelli commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni di tipo mafioso, nei confronti dell'imputato che, dissociandosi dagli altri, si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori anche aiutando concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta d elementi decisivi per la ricostruzione dei fatti e per l'individuazione o la cattura degli autori dei reati, la pena è aumentata.
D) Tale delitto non prevede circostanze aggravanti.
E) Ai sensi dell'articolo 452-bis del codice penale, sono previste solo circostanze attenuanti e non aggaravanti.

2831. Se da uno dei fatti di cui all'articolo 452-bis del codice penale deriva, quale conseguenza non voluta dal reo, una lesione personale, ad eccezione delle ipotesi in cui la malattia ha una durata non superiore ai venti giorni, si applica la pena della reclusione da due anni e sei mesi a sette anni; se ne deriva una lesione grave, la pena della reclusione da tre a otto anni; se ne deriva una lesione gravissima, la pena della reclusione da quattro a nove anni; se ne deriva la morte, la pena della reclusione da cinque a dieci anni. Quale norma disciplina le fattispecie sopra descritte?
A) L'articolo 452-ter del codice penale, ovvero morte o lesioni come conseguenza del delitto di inquinamento ambientale.
B) L'articolo 452-ter del codice penale, ovvero il delitto preterintenzionale.
C) L'articolo 452-ter del codice penale, ovvero percosse e lesioni come conseguenza del delitto di disastro ambientale.
D) Non si tratta di un delitto autonomo, ma di una specifica circostanza aggravante del delitto preterintenzionale.
E) Si tratta di una specifica circostanza aggravante, a effetto speciale, propria del delitto di morte o lesioni come conseguenza di altro delitto.

2832. Nell'ambito dei delitti contro l'ambiente, quali tra le seguenti condotte configura il delitto di disastro ambientale ai sensi dell'articolo 452-quater del codice penale?
A) Alternativamente l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema; l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali; l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.
B) Congiuntamente, l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema, l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali, l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.
C) Esclusivamente l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema.
D) Esclusivamente l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali.
E) Esclusivamente l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.

2833. Tra i delitti contro l'ambiente, disciplinati dal Libro secondo, Titolo VI bis del codice penale, è previsto quello di disastro ambientale, disciplinato dal'articolo 452-quater. Tale disposizione prevede un rilevante aumento della pena ivi prevista, in quale delle seguenti ipotesi?
A) Quando il disastro è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette.
B) Quando, nel commettere il fatto, si verifica un'alterazione irreversibile dell'ecosistema.
C) Quando, nel commettere il fatto, si verifica una grave offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.
D) Quando, nel commettere il fatto, si verifica l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali.
E) Quando viene abusivamente cagiona un disastro ambientale a un ecosistema.

2834. In base all'articolo 452-sexies del codice penale, ovvero "Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività", è punito, salvo che il fatto costituisca più grave reato, con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 50.000 ...

A) Chiunque abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività.

B) Fuori dai casi previsti dall'articolo 434, chiunque abusivamente cagiona un disastro ambientale.

C) Chiunque, salvo che il fatto costituisca più grave reato, reca offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese.

D) Chiunque, salvo che il fatto costituisca più grave reato, altera l'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali.

E) Chiunque, salvo che il fatto costituisca più grave reato, produca in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette.

2835. Secondo quanto disposto dall'articolo 452-octies del codice penale, quando l'associazione di cui all'articolo 416-bis è finalizzata a commettere taluno dei delitti previsti dal presente titolo ovvero all'acquisizione della gestione o comunque del controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, di appalti o di servizi pubblici in materia ambientale, le pene previste dal medesimo articolo 416-bis ...

A) Le pene previste dal medesimo articolo 416-bis sono aumentate.

B) Le pene previste dal medesimo articolo 416-bis sono sempre aumentate della metà e si applica altresì una multa da euro 10.000 fino a euro 40.000.

C) Le pene previste dal medesimo articolo 416-bis sono aumentate solo se partecipi all'associazione un pubblico ufficiale, un incaricato di pubblico servizio o un esercente un servizio di pubblica necessità.

D) Le pene previste dal medesimo articolo 416-bis possono essere aumentate e si applica altresì la sorveglianza speciale nei confronti dei promotori

E) Le pene previste dal medesimo articolo 416-bis sono aumentate fino a due terzi e si applica altresì la multa da euro 2.000 fino a euro 50.000.

2836. "Quando un fatto già previsto come reato è commesso allo scopo di eseguire uno o più tra i delitti previsti in materia di delitti contro l'ambiente, dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, o da altra disposizione di legge posta a tutela dell'ambiente, ovvero se dalla commissione del fatto deriva la violazione di una o più norme previste dal citato decreto legislativo n. 152 del 2006 o da altra legge che tutela l'ambiente, la pena nel primo caso è aumentata da un terzo alla metà e nel secondo caso è aumentata di un terzo. In ogni caso il reato è procedibile d'ufficio". La suddetta disposizione costituisce?

A) L'aggravante ambientale disciplinata dall'articolo 452-novies del codice penale.

B) L'aggravante di traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività disciplinata dall'articolo 452-bis del codice penale.

C) Una circostanza attenuante espressamente prevista dall'articolo 452-novies del codice penale, connessa al delitto di disastro ambientale.

D) L'aggravante del disastro ambientale disciplinata dall'articolo 450 del codice penale.

E) La circostanza aggravante, a effetto speciale, propria del delitto di impedimento del controllo.

2837. Quale tra le seguenti condotte rappresenta il ravvedimento operoso di cui all'articolo 452-decies del codice penale, che comporta una riduzione della pena dalla metà a due terzi?

A) Quella di colui che si adopera per evitare che l'attività delittuosa venga portata a conseguenze ulteriori, ovvero, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, provvede concretamente alla messa in sicurezza, alla bonifica e, ove possibile, al ripristino dello stato dei luoghi.

B) Quella di colui che si adopera per evitare che l'attività delittuosa venga portata a conseguenze ulteriori, ovvero, dopo la dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, provvede concretamente alla messa in sicurezza, alla bonifica e, ove possibile, al ripristino dello stato dei luoghi.

C) La norma di riferimento non prevede alcuna ipotesi di ravvedimento operoso.

D) Quella di colui che, pur non adoperandosi per evitare che l'attività delittuosa venga portata a conseguenze ulteriori, ovvero, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, provvede comunque concretamente alla messa in sicurezza, alla bonifica e, ove possibile, al ripristino dello stato dei luoghi.

E) Quella di colui che si adopera per evitare che l'attività delittuosa venga portata a conseguenze ulteriori, ovvero, appena prima della sentenza definitiva di condanna, provvede concretamente alla messa in sicurezza, alla bonifica e, ove possibile, al ripristino dello stato dei luoghi.

2838. Quale tra le seguenti condotte configura l'ipotesi di ravvedimento operoso disciplinata dall'articolo 452-decies del codice penale, che comporta la riduzione della pena da un terzo alla metà?
A) Quella di colui che aiuta concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella ricostruzione del fatto, nell'individuazione degli autori o nella sottrazione di risorse rilevanti per la commissione dei delitti.
B) Quella di colui che si adopera per evitare che l'attività delittuosa venga portata a conseguenze ulteriori, ovvero, dopo la dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, provvede concretamente alla messa in sicurezza, alla bonifica e, ove possibile, al ripristino dello stato dei luoghi.
C) Quella di colui che si adopera per evitare che l'attività delittuosa venga portata a conseguenze ulteriori, ovvero, dopo la sentenza di condanna di primo grado, provvede concretamente alla messa in sicurezza, alla bonifica e, ove possibile, al ripristino dello stato dei luoghi.
D) Quella di colui che si adopera per evitare che l'attività delittuosa venga portata a conseguenze ulteriori, ovvero, dopo la sentenza definitiva di condanna, provvede concretamente alla messa in sicurezza, alla bonifica e, ove possibile, al ripristino dello stato dei luoghi.
E) Non è prevista alcuna ipotesi di ravvedimento operoso dalla disposizione in esame.

2839. Cosa prevede il ripristino dello stato dei luoghi, di cui all'articolo 452-duodecies del codice penale?
A) Quando pronuncia sentenza di condanna ovvero di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale per taluno dei delitti previsti dal presente titolo, il Giudice ordina il recupero e, ove tecnicamente possibile, il ripristino dello stato dei luoghi, ponendone l'esecuzione a carico del condannato e dei soggetti di cui all'articolo 197 del codice penale.
B) Quando pronuncia sentenza di assoluzione per taluno dei delitti previsti dal titolo VI bis, il giudice ordina il recupero e il ripristino dello stato dei luoghi, ponendone l'esecuzione a carico del condannato e dei soggetti di cui all'articolo 197 del codice penale.
C) Quando pronuncia sentenza di proscioglimento per taluno dei delitti previsti dal presente titolo, il giudice ordina il recupero e, ove tecnicamente possibile, il ripristino dello stato dei luoghi, ponendone l'esecuzione a carico del condannato e dei soggetti di cui all'articolo 197 del codice penale.
D) Quando pronuncia sentenza di non luogo a procedere per taluno dei delitti previsti dal presente titolo, il giudice ordina il recupero e, ove tecnicamente possibile, il ripristino dello stato dei luoghi, ponendone l'esecuzione a carico del condannato e dei soggetti di cui all'articolo 197 del codice penale.
E) Una circostanza aggravante del delitto ambientale.

2840. Ai sensi dell'articolo 453 del codice penale, che disciplina la falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate, prevede che chiunque, non essendo concorso nella contraffazione o nell'alterazione, ma di concerto con chi l'ha eseguita ovvero con un intermediario, introduce nel territorio dello Stato o detiene o spende o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate, quale pena è prevista per il responsabile?
A) E' punito con la pena della reclusione e con la pena della multa.
B) E' punito, salvo che il fatto costituisca più grave reato, con pena della reclusione e con la pena della multa. Nei casi più gravi si applica obbligatoriamente una misura di sicurezza personale.
C) E' punito, salvo che il fatto costituisca più grave reato, con la pena della reclusione e con la pena della multa. Nei casi più gravi si applica, altresì, una misura di sicurezza patrimoniale.
D) E' punito, salvo che il fatto costituisca più grave reato, con la pena dell'arresto e con la pena dell'ammenda.
E) E' punito, salvo che il fatto costituisca più grave reato, con la pena dell'arresto e con la pena della multa. Nei casi più gravi si applica, altresì, una misura di sicurezza personale o patrimoniale.

2841. Quale tra le seguenti condotte non rientra tra quelle previste dall'articolo 518-quaterdecies del codice penale ?
A) Chiunque, senza trarne profitto, si esercita a riprodurre un'opera di pittura, scultura o grafica ovvero un oggetto di antichità o di interesse storico o archeologico.
B) Chiunque, al fine di trarne profitto, contraffà, altera o riproduce un'opera di pittura, scultura o grafica ovvero un oggetto di antichità o di interesse storico o archeologico.
C) Chiunque, anche senza aver concorso nella contraffazione, alterazione o riproduzione, pone in commercio, detiene per farne commercio, introduce a questo fine nel territorio dello Stato o comunque pone in circolazione, come autentici, esemplari contraffatti, alterati o riprodotti di opere di pittura, scultura o grafica, di oggetti di antichità o di oggetti di interesse storico o archeologico.
D) Chiunque, mediante altre dichiarazioni, perizie, pubblicazioni, apposizione di timbri o etichette o con qualsiasi altro mezzo, accredita o contribuisce ad accreditare, conoscendone la falsità, come autentici opere od oggetti indicati ai numeri 1) e 2) contraffatti, alterati o riprodotti.
E) Chiunque, conoscendone la falsità, autentica opere od oggetti indicati nell'articolo ai punti 1 e 2 contraffatti, alterati o riprodotti.

2842. Ai sensi dell'articolo 570 del codice penale, chiunque, abbandonando il domicilio domestico, o comunque serbando una condotta contraria all'ordine o alla morale delle famiglie, si sottrae agli obblighi di assistenza inerenti alla responsabilità genitoriale, alla tutela legale o alla qualità di coniuge, è punito con la pena detentiva della reclusione in alternativa alla pena pecuniaria della multa. Tuttavia, dette pene:

A) Si applicano congiuntamente a chi: malversa o dilapida i beni del figlio minore o del coniuge; fa mancare i mezzi di sussistenza ai discendenti di età minore, ovvero inabili al lavoro, agli ascendenti o al coniuge, il quale non sia legalmente separato per sua colpa.

B) Non si applicano a chi: malversa o dilapida i beni del figlio minore o del coniuge o fa mancare i mezzi di sussistenza ai discendenti di età minore. Si applicano, invece, a chi: fa mancare i mezzi di sussistenza ai discendenti di età minore, ovvero inabili al lavoro, agli ascendenti o al coniuge, il quale non sia legalmente separato per sua colpa.

C) Si estinguono in caso di buona condotta del reo, dopo due mesi dal fatto.

D) Possono applicarsi solo a chi malversa o dilapida i beni del figlio minore o del coniuge e non anche a chi fa mancare i mezzi di sussistenza ai discendenti di età minore.

E) Si applicano sempre, ma non cumulativamennte a chi: malversa o dilapida i beni del figlio minore o del coniuge; fa mancare i mezzi di sussistenza ai discendenti di età minore, ovvero inabili al lavoro.

2843. Ai sensi dell'articolo 570-bis del codice penale, rubricato "Violazione degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio", a chi si applicano le pene previste dall'articolo 570 codice penale ("Violazione degli obblighi di assistenza familiare") ?

A) Al coniuge che si sottrae all'obbligo di corresponsione di ogni tipologia di assegno dovuto in caso di scioglimento, di cessazione degli effetti civili o di nullità del matrimonio ovvero vìola gli obblighi di natura economica in materia di separazione dei coniugi e di affidamento condiviso dei figli.

B) Al coniuge che si sottrae all'obbligo di corresponsione di ogni tipologia di assegno dovuto in caso di scioglimento, di cessazione degli effetti civili o di nullità del matrimonio, ma non quando quando vìola gli obblighi di natura economica in materia di separazione dei coniugi e di affidamento condiviso dei figli.

C) Solo quando il coniuge vìola gli obblighi di natura economica in materia di separazione dei coniugi e di affidamento condiviso dei figli.

D) Solo quando il coniuge si sottrae all'obbligo di corresponsione di ogni tipologia di assegno dovuto in caso di scioglimento, di cessazione degli effetti civili o di nullità del matrimonio.

E) Solo se il fatto di reato venga accertato entro un anno e due mesi dalla sua consumazione.

2844. L'articolo 570 del codice penale, rubricato "Violazione degli obblighi di assistenza familiare", punisce, con la pena della detentiva della reclusione in alternativa alla pena pecuniaria della multa, chiunque, abbandonando il domicilio domestico, o comunque serbando una condotta contraria all'ordine o alla morale delle famiglie, si sottrae agli obblighi di assistenza inerenti alla responsabilità genitoriale, alla tutela legale o alla qualità di coniuge In quali ipotesi dette pene si applicano congiuntamente ?

A) Se chi è tenuto agli obblighi di assistenza familiare malversa o dilapida i beni del figlio minore o del coniuge ovvero fa mancare i mezzi di sussistenza ai discendenti di età minore, ovvero inabili al lavoro, agli ascendenti o al coniuge, il quale non sia legalmente separato per sua colpa.

B) Solo se chi è tenuto agli obblighi di assistenza familiare malversa o dilapida i beni del figlio minore o del coniuge.

C) Solo se chi è tenuto agli obblighi di assistenza familiare fa mancare i mezzi di sussistenza ai discendenti di età minore, ovvero inabili al lavoro, agli ascendenti o al coniuge, il quale non sia legalmente separato per sua colpa.

D) Se chi è tenuto agli obblighi di assistenza familiare diffama il nome del figlio minore o del coniuge o dei discendenti di età minore, ovvero inabili al lavoro, degli ascendenti o del coniuge, il quale non sia legalmente separato per sua colpa.

E) Se il reato è commesso nei confronti dei minori inabili al lavoro.

2845. Commette il delitto di "Autoriciclaggio di beni culturali", previsto dall'articolo 518-septies del codice penale:

A) Chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, beni culturali provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

B) Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato, sostituisce o trasferisce beni culturali provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

C) Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi di ricettazione e riciclaggio di beni culturali, impiega in attività economiche o finanziarie beni culturali provenienti da delitto.

D) Chiunque, per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, si appropria di un bene culturale altrui di cui abbia, a qualsiasi titolo, il possesso.

E) Chiunque si impossessa di un bene culturale mobile altrui, sottraendolo a chi lo detiene, al fine di trarne profitto, per sé o per altri, o si impossessa di beni culturali appartenenti allo Stato, in quanto rinvenuti nel sottosuolo o nei fondali marini.

2846. Ai sensi dell'articolo 517-bis del codice penale, le pene stabilite dagli articoli 515, 516 e 517 sono aumentate se i fatti da essi previsti hanno ad oggetto alimenti o bevande la cui denominazione di origine o geografica o le cui specificità sono protette dalle norme vigenti. Negli stessi casi, il Giudice, nel pronunciare condanna, può disporre, se il fatto è di particolare gravità o in caso di recidiva specifica:
A) La chiusura dello stabilimento o dell'esercizio in cui il fatto è stato commesso da un minimo di cinque giorni ad un massimo di tre mesi, ovvero la revoca della licenza, dell'autorizzazione o dell'analogo provvedimento amministrativo che consente lo svolgimento dell'attività commerciale nello stabilimento o nell'esercizio stesso.
B) Solo la chiusura dello stabilimento o dell'esercizio in cui il fatto è stato commesso da un minimo di cinque giorni ad un massimo di tre mesi.
C) Solo la revoca della licenza, dell'autorizzazione o dell'analogo provvedimento amministrativo che consente lo svolgimento dell'attività commerciale nello stabilimento o nell'esercizio stesso.
D) L'estinzione del reato nel caso di buona condotta del reo.
E) L'aumento di pena per i soli titolari della licenza per lo svolgimento dell'attività commeriale.

2847. Ai sensi dell'articolo 517-ter, comma 1 del codice penale, salva l'applicazione degli articoli 473 e 474, chiunque, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, fabbrica o adopera industrialmente oggetti o altri beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso è punito, a querela della persona offesa, con la pena congiunta della reclusione della multa. Come è punito chi, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i beni di cui al comma 1 ?
A) Soggiace alla stessa pena.
B) E' punito con la sola pena pecuniaria della multa chi introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i beni di cui al primo comma, ma non al fine di trarne profitto.
C) E' punito con la sola pena pecuniaria della multa o, in alternativa, con la pena detentiva dell'arresto. Si applica sempre la pena accessoria dell'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione.
D) E' punito con la pena detentiva dell'arresto o, in alternativa, con la pena pecuniaria della ammenda.
E) Soggiace ad una pena di specie diversa, aumentata fino al triplo, avendo riguardo alla condotta, alle caratteristiche del reo e, infine, alle corcostanze di tempo e di luogo del fatto di reato.

2848. L'articolo 517-ter del codice penale prevede che, salva l'applicazione degli articoli 473 e 474, chiunque, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, fabbrica o adopera industrialmente oggetti o altri beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso è punito, a querela della persona offesa, con la pena detentiva della reclusione in alternativa alla pena pecuniaria della multa. Alla stessa pena soggiace chi, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i beni di cui al comma 1. Si applicano le disposizioni di cui agli articoli 474-bis, 474-ter, comma 2, e 517-bis, comma 2. La stessa disposizione, al comma 4, pone una condizione ai fini della punibilità e, cioè, che:
A) Siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale.
B) Non prevede alcuna condizione ai fini della punibilità dei delitti previsti dall'articolo 517-ter del codice penale.
C) Siano state osservate esclusivamente le norme delle leggi italiane.
D) Siano state osservate solo le norme previste dalle fonti normative dell'Unione europea e, in particolare, dai regolamenti comunitari.
E) Siano state osservate soltanto le convenzioni internazionali vigenti in materia di tutela della proprietà intellettuale o industriale.

2849. L'articolo 517-quater del codice penale punisce, con la pena congiunta della reclusione e della multa, "chiunque contraffà o comunque altera indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari è punito e "chi, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i medesimi prodotti con le indicazioni o denominazioni contraffatte". A quali condizioni sono punibili i delitti citati ?
A) I delitti citati sono punibili, a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali in materia di tutela delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari.
B) I delitti previsti sono punibili solo a condizione che siano state osservate convenzioni internazionali in materia di tutela delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari.
C) I delitti citati sono punibili, a condizione che non siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali in materia di tutela delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari.
D) I delitti previsti sono punibili solo a condizione che siano state osservate le direttive unionali del settore.
E) I delitti previsti sono punibili solo a condizione di reciprocità con altri Stati.

2850. La condanna ovvero l'applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale per il delitto di "Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili", previsto dall'articolo 583 -bis del codice penale, comporta, qualora il fatto sia commesso dal genitore o dal tutore, l'applicazione delle pene accessorie:
A) Rispettivamente della decadenza dall'esercizio della responsabilità genitoriale e dell'interdizione perpetua da qualsiasi ufficio attinente alla tutela, alla curatela e all'amministrazione di sostegno.
B) Rispettivamente dell'interdizione legale e dell'interdizione perpetua da qualsiasi ufficio attinente alla tutela, alla curatela e all'amministrazione di sostegno.
C) Rispettivamente dell'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione e della decadenza da qualsiasi ufficio attinente alla tutela, alla curatela e all'amministrazione di sostegno.
D) Rispettivamente della revoca della podestà genitoriale e della sospensione da qualsiasi ufficio attinente alla tutela, alla curatela e all'amministrazione di sostegno.
E) Rispettivamente dell'interdizione perpetua dall'esercizio della responsabilità genitoriale e della decadenza da qualsiasi ufficio attinente alla tutela, alla curatela e all'amministrazione di sostegno.

2851. Quale delitto commette chi "recluta, introduce nel territorio dello Stato, trasferisce, anche al di fuori di esso, trasporta, cede l'autorità sulla persona, ospita una o più persone che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 600, ovvero, realizza le stesse condotte su una o più persone, medinate inganno, violenza, minaccia, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di vulnerabilità, di inferiorità fisica, psichica o di necessità, o mediante promessa o dazione di denaro o di altri vantaggi alla persona che su di essa ha autorità, al fine di indurle o costringerle a prestazioni lavorative, sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque al compimento di attività illecite che ne comportano lo sfruttamento o a sottopotli al prelievo di organi ?
A) Il delitto di "Tratta di persone", previsto dall'articol 601 del codice penale.
B) Il delitto di "Impiego di minori nell'accattonaggio", previsto dall'articolo 660-octies del codice penale.
C) Il delitto di "Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù", previsto dall'articolo 660 del codice penale.
D) Il delitto di "Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina", previsto dall'articolo 12 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.
E) Il delitto di "Traffico di organi prelevati da persona vivente", previsto dall'articolo 601-bis del codice penale.

2852. L'articolo 518-sexies del codice penale, rubricato "Riciclaggio di beni culturali" stabilisce che fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce beni culturali provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito con la reclusione da cinque a quattordici anni e con la multa da euro 6.000 a euro 30.000. La pena è diminuita se i beni culturali provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni. Dette norme si applicano anche quando ...
A) L'autore del delitto da cui i beni culturali provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manca una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.
B) Le disposizioni del presente articolo non si applicano quando l'autore del delitto da cui i beni culturali provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manca una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.
C) Esclusivamente quando l'autore del delitto da cui i beni culturali provengono non è imputabile.
D) Esclusivamente quando l'autore del delitto da cui i beni culturali provengono non è punibile.
E) Le disposizioni del presente articolo hanno efficacia limitata nel tempo.

2853. L'articolo 518-septies del codice penale, rubricato "Autoriciclaggio di beni culturali" punisce, con la pena congiunta della reclusione e della multa, chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, beni culturali provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. La stessa disposizione prevede, inoltre, una fattispecie aggravata, nel caso in cui i beni culturali provengono dalla commissione di un delitto non colposo, punito con la reclusione inferiore nel massimo a cinque anni. A quali condizioni tali condotte sono o meno punibili ?
A) Fuori dei casi di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 518-septies, non sono punibili le condotte per cui i beni vengono destinati alla mera utilizzazione o al godimento personale.
B) Sono punibili anche le condotte per cui i beni vengono destinati alla mera utilizzazione o al godimento personale.
C) Sono punibili le condotte per cui i beni vengono destinati alla mera utilizzazione, ma non al godimento personale.
D) Fuori dei casi di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 518-septies, non sono punibili le sole condotte per cui i beni vengono destinati al mero godimento personale.
E) Non sono punibili le condotte se commesse per soli scopi lucrativi per l'interesse di una società di capitali operante nel settore degli investimenti in materia culturale.

2854. Colui che, approfittando delle condizioni di vulnerabilità o di inferiorità psichica o di necessità di una persona, con abuso delle relazioni familiari, domestiche, lavorative o dell'autorità derivante dall'affidamento della persona per ragioni di cura, istruzione o educazione, vigilanza o custodia, la induce a contrarre matrimonio o unione civile, commette il delitto di "Costrizione o induzione al matrimonio" di cui all'articolo 558-bis del codice penale. La stessa disposizione normativa prevede una fattispecie aggravata:
A) Se i fatti sono commessi in danno di un minore di anni diciotto.
B) Se i fatti sono commessi solo in danno di un minore di anni sedici, che non si trova nelle condizioni per ottenere l'emancipazione di diritto secondo le norme del codice civile.
C) Se i fatti sono commessi in danno di persona in stato di infermità mentale determinata dall'abuso di sostanze alcoliche o stupefacenti.
D) Se i fatti sono commessi in danno di una persona in stato di temporanea incapacità di intendere e volere.
E) Se i fatti sono commessi in danno di un persona maggiorenne.

2855. L'articolo 518-undecies del codice penale, al comma 2, prevede che la pena edittale prevista dal comma 1 si applica nei confronti:
A) Di chi non fa rientrare nel territorio nazionale, alla scadenza del termine, beni culturali, cose di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, bibliografico, documentale o archivistico o altre cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela ai sensi della normativa sui beni culturali, per i quali siano state autorizzate l'uscita o l'esportazione temporanee, nonché nei confronti di chiunque rende dichiarazioni mendaci al fine di comprovare al competente ufficio di esportazione, ai sensi di legge, la non assoggettabilità di cose di interesse culturale ad autorizzazione all'uscita dal territorio nazionale.
B) Solo di chi non fa rientrare nel territorio nazionale beni culturali, cose di interesse artistico, storico archeologico, etnoantropologico, bibliografico, documentale o archivistico o altre cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela ai sensi della normativa sui beni culturali, per i quali siano state autorizzate l'uscita o l'esportazione temporanee.
C) Esclusivamente di chi rende dichiarazioni mendaci al fine di comprovare al competente ufficio di esportazione, la non assoggettabilità di cose di interesse culturale ad autorizzazione all'uscita dal territorio nazionale.
D) Dei titolari della posizione di garanzia in materia di beni culturali.
E) Di coloro che abbiano commesso tali fatti per motivi di studio.

2856. L'articolo 518-duodecies del codice penale, nel disciplinare il delitto di "Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici", ha previsto la possibilità di applicazione della sospensione condizionale della pena, subordinandola:
A) Al ripristino dello stato dei luoghi o all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero alla prestazione di attività non retribuita a favore della collettività per un tempo determinato, comunque non superiore alla durata della pena sospesa, secondo le modalità indicate dal giudice nella sentenza di condanna.
B) Non ha previsto la sospensione condizionale della pena.
C) Alla valutazione discrezionale, caso per caso del Giudice, ma non al ripristino dello stato dei luoghi o all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero alla prestazione di attività non retribuita a favore della collettività per un tempo determinato, comunque non superiore alla durata della pena sospesa, secondo le modalità indicate dal giudice nella sentenza di condanna.
D) Alla sola eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose del reato.
E) Al solo ripristino dello stato dei luoghi.

2857. Con il delitto di "Bigamia", previsto dall'articolo 556 del codice penale, il legislatore ha punito, con la pena detentiva della reclusione, "Chiunque, essendo legato da un matrimonio avente effetti civili, ne contrae un altro, pur avente effetti civili", nonché "Chiunque, non essendo coniugato, contrae matrimonio con persona legata da matrimonio avente effetti civili. In questi casi da quando inizia a decorrere il tempo della prescrizione del reato ?
A) Il termine della prescrizione decorre dal giorno in cui è sciolto uno dei due matrimoni o è dichiarato nullo il secondo per bigamia.
B) Il termine della prescrizione decorre dal giorno in cui è stato celebrato il primo dei due matrimoni, poi dichiarato nullo per bigamia.
C) Il termine della prescrizione decorre dal giorno successivo a quello in cui è sciolto il primo dei due matrimoni o è dichiarato annullabile il secondo per bigamia.
D) Il termine della prescrizione decorre dal quindicesimo giorno successivo a quello in cui è dichiarato nullo il primo dei due matrimoni per bigamia o è si è celebrato il secondo.
E) Il termine della prescrizione decorre dal mese successivo a quello in cui è sciolto uno dei due matrimoni o è dichiarato nullo il secondo per bigamia.

2858. Le fattispecie delittuose di "Contraffazione di opere d'arte" previste dall'articolo 518-quaterdecies non trovano applicazione, a norma dell'articolo 518-quinquiesdecies, nei confronti di chi riproduce, detiene, pone in vendita o altrimenti diffonde copie di opere di pittura, di scultura o di grafica, ovvero copie o imitazioni di oggetti di antichità o di interesse storico o archeologico, dichiarate espressamente non autentiche, mediante annotazione scritta sull'opera o sull'oggetto o, quando ciò non sia possibile per la natura o le dimensioni della copia o dell'imitazione, mediante dichiarazione rilasciata all'atto dell'esposizione o della vendita. Tali fattispecie integrano:
A) Cause di non punibilità.
B) Cause di estinzione del reato.
C) Cause di estinzione della pena.
D) Circostanze aggravanti speciali in materia di delitti contro i beni culturali, che il Giudice può applicare, ove ne ricorrano le ipotesi, unitamente alle circostanze aggravanti generiche.
E) Circostanze attenuanti speciali in materia di delitti contro i beni culturali, che il Giudice può applicare, ove ne ricorrono le ipotesi, unitamente alle circostanze attenuanti generiche.

2859. Ai sensi dell'articolo 518-sexiesdecies del codice penale, in materia di delitti contro il patrimonio culturale, la pena è aumentata da un terzo alla metà, quando dal fatto commesso è cagionato un danno di rilevante gravità; ovvero quando il fatto è stato commesso nell'esercizio di un'attività professionale, commerciale, bancaria o finanziaria; ovvero il fatto è stato commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio, preposto alla conservazione o alla tutela di beni culturali mobili o immobili oppure nell'ambito dell'associazione per delinquere di cui all'articolo 416. Qualora le citate condotte vengono poste in essere nell'esercizio di un'attività professionale o commerciale:
A) Si applicano le pene accessorie dell'interdizione da una professione o da un'arte e della pubblicazione della sentenza penale di condanna.
B) Si applicano le pene accessorie dell'interdizione dai pubblici uffici e della pubblicazione della sentenza penale di condanna.
C) Si applica le pene accessorie della sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte e della pubblicazione della sentenza di condanna.
D) Si applica la pena accessoria della sola pubblicazione della sentenza penale di condanna.
E) Si applica una misura di sicurezza personale.

2860. Quale reato commette chi "trasferisce all'estero beni culturali, cose di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, bibliografico, documentale o archivistico o altre cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela ai sensi della normativa sui beni culturali, senza attestato di libera circolazione o licenza di esportazione" ?
A) Il delitto di "Uscita o esportazione illecite di beni culturali", previsto dall'articolo 518-undecies del codice penale.
B) Il delitto di "Importazione illecita di beni culturali", previsto dall'articolo 518-decies del codice penale.
C) Il delitto di "Violazione in materia di alienazione di beni culturali", previsto dall'articolo 518-novies del codice penale.
D) La contravvenzione di "danneggiamento al patrimonio archeologico, storico o artistico nazionale", prevista dall'articolo 733 del codice penale.
E) La contravvenzione di "Distruzione o deturpamento di bellezze naturali", prevista dall'articolo 734 del codice penale.

2861. Ai sensi dell'articolo 528 del codice penale chi, "allo scopo di farne commercio o distribuzione ovvero di esporli pubblicamente, fabbrica, introduce nel territorio dello Stato, acquista, detiene, esporta, ovvero mette in circolazione scritti, disegni, immagini od altri oggetti osceni di qualsiasi specie" commette un illecito amministrativo soggetto a sanzione amministrativa pecuniaria. Alla stessa sanzione soggiace anche "chi fa commercio, anche se clandestino dei citati oggetti, ovvero li distribuisce o espone pubblicamente". Quando, invece, la medesima condotta costituisce un delitto ?
A) Quando chi agisce adopera qualsiasi mezzo di pubblicità atto a favorire la circolazione o il commercio degli oggetti indicati ovvero dà pubblici spettacoli teatrali o cinematografici, nonchè audizioni o recitazioni pubbliche, che abbiano carattere di oscenità.
B) Solo quando l'autore del reato non adopera mezzi di pubblicità al fine di impedire la circolazione o il commercio degli oggetti indicati.
C) Solo quando l'autore del reato dà pubblici spettacoli teatrali o cinematografici, nonchè audizioni o recitazioni pubbliche, che abbiano carattere di oscenità . Qualora i i fatti avvengono nonostante il divieto disposto dall'Autorità si dispone la sospensione della licenza da un mese a tre mesi.
D) Non è prevista alcuna fattispecie delittuosa.
E) Solo quando il fatto è commesso nonostante il divieto dell'Autorità.

2862. Ai sensi dell'articolo 544-quinquies del codice penale "chiunque promuove, organizza o dirige combattimenti o competizioni non autorizzate tra animali che possono metterne in pericolo l'integrità fisica è punito con la pena detentiva della reclusione. In quali ipotesi è previsto un aumento della pena ?

A) Se le predette attività sono compiute in concorso con minorenni o da persone armate, se sono promosse utilizzando videoriproduzioni o materiale di qualsiasi tipo contenente scene o immagini dei combattimenti o delle competizioni, se il colpevole cura la ripresa o la registrazione in qualsiasi forma dei combattimenti o delle competizioni.

B) Se le predette attività sono compiute in concorso con minorenni o da persone non armate ovvero se sono promosse utilizzando videoriproduzioni o materiale di qualsiasi tipo, in qualità di manifestazioni di interesse storico, artistico, culturale o della tradizione contadina.

C) Se le predette attività sono compiute dai proprietari o dai detentori degli animali impiegati nei combattimenti e nelle competizioni se consenzienti.

D) Se le predette attività sono compiute in danno di animali che si trovavano ancora allo stato di libertà in natura e/o ridotti in cattività con la violenza, ovvero nei confronti di cuccioli.

E) Solo se le predette attività sono compiute in concorso con minorenni o da persone armate.

2863. Ai sensi dell'articolo 558-bis del codice penale, "chiunque, con violenza o minaccia, costringe una persona a contrarre matrimonio o unione civile è punito con la pena detentiva della reclusione. La stessa pena si applica a chiunque, approfittando delle condizioni di vulnerabilità o di inferiorità psichica o di necessità di una persona, con abuso delle relazioni familiari, domestiche, lavorative o dell'autorità derivante dall'affidamento della persona per ragioni di cura, istruzione o educazione, vigilanza o custodia, la induce a contrarre matrimonio o unione civile. La pena è aumentata, se i fatti sono commessi in danno di un minore di anni diciotto. Vi sono limiti territoriali di applicazione di tale disposizione ?

A) Tali disposizioni si applicano anche quando il fatto è commesso all'estero da cittadino italiano o da straniero residente in Italia ovvero in danno di cittadino italiano o di straniero residente in Italia.

B) Tali disposizioni non si applicano sei il fatto è commesso all'estero da cittadino italiano o da straniero residente in Italia ovvero in danno di cittadino italiano o di straniero residente in Italia.

C) Tali disposizioni si applicano solo quando il fatto è commesso all'estero da cittadino italiano o da straniero residente in Italia.

D) Tali disposizioni si applicano solo quando il fatto è commesso sul territorio nazionale da straniero residente in Italia.

E) Tali disposizioni sono disciplinate solo dalla legge del paese estero se il fatto è commesso all'estero da cittadino italiano o da straniero residente in Italia.

2864. Ai sensi dell'articolo 570-ter del codice penale, "il responsabile dell'adempimento dell'obbligo di istruzione che, ammonito ai sensi dell'articolo 114, comma 1 del Testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, non prova di procurare altrimenti l'istruzione del minore o non giustifica con motivi di salute, o con altri impedimenti gravi, la mancata iscrizione del minore presso una scuola del sistema nazionale di istruzione, o non ve lo presenta entro una settimana dall'ammonizione, è punito con la pena detetniva della reclusione. In quale altra ipotesi è punibile il responsabile dell'adempimento dell'obbligo di istruzione ?

A) Qualora, ammonito ai sensi dell'articolo 114, comma 4, del Testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 per assenze ingiustificate del minore durante il corso dell'anno scolastico tali da costituire elusione dell'obbligo di istruzione, non prova di procurare altrimenti l'istruzione del minore o non giustifica con motivi di salute, o con altri impedimenti gravi, l'assenza del minore dalla scuola, o non ve lo presenta entro una settimana dall'ammonizione.

B) Qualora, sebbene non sia stato ammonito in base alla normativa vigente, prova di procurare altrimenti l'istruzione del minore o giustifica con motivi di salute, o con altri impedimenti gravi, l'assenza del minore dalla scuola, o ve lo presenta entro una settimana dall'ammonizione.

C) Qualora non giustifichi le assenze del minore con motivi di salute.

D) Non vi sono altri casi di punibilità.

E) Qualora abbia annullato l'iscrizione del minore senza preavviso.

2865. Ai sensi dell'articolo 518-quater del codice penale, "Fuori dei casi di concorso nel reato, chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta beni culturali provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farli acquistare, ricevere od occultare, è punito con la pena congiunta della reclusione e della multa. In quale ipotesi è previsto un aumento della pena ?

A) Quando il fatto riguarda beni culturali provenienti dai delitti di rapina aggravata ai sensi dell'articolo 628, comma 3, e di estorsione aggravata ai sensi dell'articolo 629, comma 2.

B) Le disposizioni del presente articolo non si applicano quando l'autore del delitto da cui i beni culturali provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manca una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.

C) Quando il fatto riguarda beni culturali esposti alla pubblica fede per ragioni di necessità, consuetudine o per destinazione.

D) Quando il fatto riguarda beni culturali proveniente dai delitti di appropriazione indebita aggravata da parte di chi li aveva in custodia.

E) Quando il fatto riguarda beni culturali provenienti dai delitti di rapina anche se non aggravata e di estorsione non aggravata.

2866. L'articolo 518-septies del codice penale punisce il fatto di:
A) "Chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, beni culturali provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa".
B) "Chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività benefiche, beni culturali provenienti dalla commissione di tale delitto, a sua insaputa, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa".
C) "Chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, beni culturali provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da destinarli alla mera utilizzazione o al godimento personale".
D) "Chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, beni culturali provenienti dalla commissione di tale delitto, solo se non ostacoli l'identificazione della loro provenienza delittuosa".
E) "Chiunque, pur non avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, beni di interesse culturale".

2867. L'articolo 518-octies del codice penale punisce, con la pena detentiva della reclusione, "chiunque forma, in tutto o in parte, una scrittura privata falsa o, in tutto o in parte, altera, distrugge, sopprime od occulta una scrittura privata vera, in relazione a beni culturali mobili, al fine di farne apparire lecita la provenienza. La tessa disposizione prevede, al comma 2, una fattispecie attenuata nei confronti:
A) Di chiunque fa uso della scrittura privata senza aver concorso nella sua formazione o alterazione.
B) Delpubblico ufficiale che, nell'esercizio delle sue funzioni, fa uso della scrittura privata senza aver concorso nella sua formazione o alterazione.
C) Della persona incaricata di un pubblico servizio che, nell'esercizio delle sue funzioni, fa uso della scrittura privata senza aver concorso nella sua formazione o alterazione.
D) Del pubblico ufficiale che fa uso della scrittura privata, senza aver concorso nella sua formazione o alterazione, anche al di fuori dall'esercizio delle sue funzioni.
E) Di chiunque fa uso della scrittura privata, avendo concorso nella sua formazione o alterazione.

2868. Ai sensi dell'articolo 518-novies del codice penale è punito, con la pena detentiva della reclusione congiunta alla pena pecuniaria della multa, "chiunque, senza la prescritta autorizzazione, aliena o immette sul mercato beni culturali ovvero chiunque, essendovi tenuto, non presenta, nel termine di trenta giorni, la denuncia degli atti di trasferimento della proprietà o della detenzione di beni culturali ovvero:
A) L'alienante di un bene culturale soggetto a prelazione che effettua la consegna della cosa in pendenza del termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia di trasferimento.
B) L'acquirente di un bene culturale soggetto a prelazione che effettua la consegna della cosa in pendenza del termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia di trasferimento.
C) L'alienante di un bene culturale soggetto a prelazione che non effettua la consegna della cosa e che non rispetta la pendenza del termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia di trasferimento.
D) L'acquirente di un bene culturale non soggetto a prelazione.
E) Il venditore di un bene culturale soggetto a prelazione che effettua la consegna della cosa in pendenza del termine di centroventi giorni dalla data di ricezione della denuncia di smarrimento.

2869. Per il delitto di "Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici", l'articolo 518-duodecies del codice penale ha previsto l'applicazione della sospensione condizionale della pena, subordinandola:
A) Al ripristino dello stato dei luoghi o all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero alla prestazione di attività non retribuita a favore della collettività per un tempo determinato, comunque non superiore alla durata della pena sospesa, secondo le modalità indicate dal giudice nella sentenza di condanna.
B) Non ha previsto la sospensione condizionale della pena
C) Soltanto al ripristino dello stato dei luoghi o all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose del reato, ma mai alla prestazione di attività non retribuita a favore della collettività.
D) Alla restituzione delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego, ed eventualmente al ripristino dello stato dei luoghi o all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose del reato.
E) All'accettazione, da parte del condannato, di prestare un'attività non retribuita a favore della collettività per un tempo determinato.

2870. E' punito con la pena congiunta dellareclusione e della multa "chiunque, al fine di trarne profitto, contraffà, altera o riproduce un'opera di pittura, scultura o grafica ovvero un oggetto di antichità o di interesse storico o archeologico ovvero chiunque, anche senza aver concorso nella contraffazione, alterazione o riproduzione, pone in commercio, detiene per farne commercio, introduce a questo fine nel territorio dello Stato o comunque pone in circolazione, come autentici, esemplari contraffatti, alterati o riprodotti di opere di pittura, scultura o grafica, di oggetti di antichità o di oggetti di interesse storico o archeologico; e altresì chi, conoscendone la falsità, autentica opere od oggetti contraffatti, alterati o riprodotti. In tali casi:
A) E' sempre ordinata la confisca degli esemplari contraffatti, alterati o riprodotti delle opere o degli oggetti indicati nel primo comma, salvo che si tratti di cose appartenenti a persone estranee al reato.
B) Può essere ordinata la confisca degli esemplari contraffatti, alterati o riprodotti delle opere o degli oggetti indicati nel primo comma, salvo che si tratti di cose appartenenti a persone estranee al reato.
C) Delle cose confiscate è ammessa, senza limiti di tempo, la vendita nelle aste dei corpi di reato.
D) Non è prevista la confisca degli esemplari contraffatti, alterati o riprodotti delle opere o degli oggetti.
E) E' previsto il sequestro giudiziario degli esemplari contraffatti, alterati o riprodotti.

2871. L'articolo 518-quinquiesdecies del codice penale prevede che "le disposizioni dell'articolo 518-quaterdecies non si applicano a chi riproduce, detiene, pone in vendita o altrimenti diffonde copie di opere di pittura, di scultura o di grafica, ovvero copie o imitazioni di oggetti di antichità o di interesse storico o archeologico, dichiarate espressamente non autentiche, mediante annotazione scritta sull'opera o sull'oggetto o, quando ciò non sia possibile per la natura o le dimensioni della copia o dell'imitazione, mediante dichiarazione rilasciata all'atto dell'esposizione o della vendita". Trattasi:
A) Di cause di non punibilità previste in materia di delitti contro il patrimonio culturale.
B) Di cause di estinzione della pena.
C) Di cause di estinzione del reato.
D) Di circostanze aggravanti specifiche per i delitti contro il patrimonio che in ogni caso non escludono l'applicazione, ove ne ricorrano le ipotesi, anche delle circostanze aggravanti generiche.
E) Di circostanze aggravanti specifica per i delitti contro il patrimonio che il Giudice può applicare o meno in relazione alle modalità della condotta, alla gravità dei fatti ovvero delle condizioni di tempo o di luogo.

2872. Ai sensi dell'articolo 590-sexies del codice penale, se i fatti di cui agli articoli 589 e 590 sono commessi nell'esercizio della professione sanitaria:
A) Qualora l'evento si sia verificato a causa di imperizia, la punibilità è esclusa quando sono rispettate le raccomandazioni previste dalle linee guida come definite e pubblicate ai sensi di legge ovvero, in mancanza di queste, le buone pratiche clinico-assistenziali, sempre che le raccomandazioni previste dalle predette linee guida risultino adeguate alle specificità del caso concreto.
B) Qualora l'evento si sia verificato a causa di preterintenzione, la punibilità è esclusa quando sono rispettate le raccomandazioni previste dalle linee guida come definite e pubblicate ai sensi di legge ovvero, in mancanza di queste, le buone pratiche clinico-assistenziali, sempre che le raccomandazioni previste dalle predette linee guida risultino adeguate alle specificità del caso concreto.
C) Qualora l'evento si sia verificato a causa di imperizia, la pena è diminuita di un terzo.
D) Qualora l'evento si sia verificato a causa di imperizia, la pena è aumentata.
E) Qualora l'evento si sia verificato a causa di negligenza, la punibilità non è esclusa quando sono rispettate le raccomandazioni previste dalle linee guida come definite e pubblicate ai sensi di legge ovvero, in mancanza di queste, le buone pratiche clinico-assistenziali, sempre che le raccomandazioni previste dalle predette linee guida risultino adeguate alle specificità del caso concreto.

2873. Nell'ambito della disciplina del delitto di omicidio, ai sensi dell'articolo 577 del codice penale, si applica la pena dell'ergastolo:
A) Se il fatto è commesso contro l'ascendente o il discendente anche per effetto di adozione di minorenne o contro il coniuge, anche legalmente separato, contro l'altra parte dell'unione civile o contro la persona stabilmente convivente con il colpevole o ad esso legata da relazione affettiva.
B) Se il fatto è commesso contro il coniuge divorziato, l'altra parte dell'unione civile, ove cessata, la persona legata al colpevole da stabile convivenza o relazione affettiva, ove cessate, il fratello o la sorella, l'adottante o l'adottato nei casi regolati dal titolo VIII del libro primo del codice civile, il padre o la madre adottivi, o il figlio adottivo, o contro un affine in linea retta
C) Quando la madre che cagiona la morte del proprio neonato immediatamente dopo il parto, o del feto durante il parto
D) Se il fatto è commesso determinando altri al suicidio o rafforzando l'altrui proposito di suicidio
E) Se il fatto è commesso nei confronti di persona che si trovi nell'atto di fruire ovvero che abbia appena fruito dei servizi di istituti di credito, uffici postali o sportelli automatici adibiti al prelievo di denaro

2874. In quale delle seguenti fattispecie di lesioni personali si applica la pena della reclusione da due a cinque anni, ai sensi dell'articolo 583-quater, comma 2, del codice penale?
A) In caso di lesioni cagionate al personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria nell'esercizio o a causa delle funzioni o del servizio, nonché a chiunque svolga attività ausiliarie di cura, assistenza sanitaria o soccorso, funzionali allo svolgimento di dette professioni e servizi di sicurezza complementare in conformità alla legislazione vigente, nell'esercizio o a causa di tali attività.
B) In caso di lesioni personali cagionate a un pubblico ufficiale in servizio di ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive.
C) Nell'ipotesi di lesioni personali gravi cagionate a un pubblico ufficiale in servizio di ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive.
D) Nell'ipotesi di lesioni personali gravissime cagionate a un pubblico ufficiale in servizio di ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive.
E) Nell'ipotesi di lesioni personali gravissime arrecate col mezzo di sostanze venefiche, ovvero con un altro mezzo insidioso.

2875. La condanna ovvero l'applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale per il delitto di Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso comporta, ai sensi dell'articolo 583-quinquies, comma 2, del codice penale, l'applicazione della pena accessoria:
A) Della interdizione perpetua da qualsiasi ufficio attinente alla tutela, alla curatela e all'amministrazione di sostegno.
B) Della interdizione temporanea, per un massimo di dieci anni, da qualsiasi ufficio attinente alla tutela, alla curatela e all'amministrazione di sostegno.
C) Della interdizione temporanea, per un massimo di quindici anni, da qualsiasi ufficio attinente alla tutela, alla curatela e all'amministrazione di sostegno.
D) Della interdizione perpetua da qualunque incarico nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché da ogni ufficio o servizio in istituzioni o strutture pubbliche o private frequentate abitualmente da minori.
E) Della interdizione temporanea, per un massimo di dieci anni, da qualunque incarico nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché da ogni ufficio o servizio in istituzioni o strutture pubbliche o private frequentate abitualmente da minori.

2876. Se il delitto previsto dall'articolo 586-bis del codice penale (Utilizzo o somministrazione di farmaci o di altre sostanze al fine di alterare le prestazioni agonistiche degli atleti) è commesso da un componente o da un dipendente del Comitato olimpico nazionale italiano ovvero di una Federazione sportiva nazionale, di una società, di un'associazione o di un ente riconosciuti dal Comitato olimpico nazionale italiano:
A) Alla condanna consegue l'interdizione permanente dagli uffici direttivi del Comitato olimpico nazionale italiano, delle federazioni sportive nazionali, società, associazioni ed enti di promozione riconosciuti dal Comitato olimpico nazionale italiano.
B) Alla condanna consegue in ogni caso l'interdizione perpetua da qualunque incarico nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché da ogni ufficio o servizio in istituzioni o strutture pubbliche o private frequentate abitualmente da minori.
C) Alla condanna consegue la perdita del diritto agli alimenti e l'esclusione dalla successione della persona offesa.
D) Alla condanna consegue l'interdizione perpetua da qualsiasi ufficio attinente alla tutela, alla curatela o all'amministrazione di sostegno.
E) Alla condanna consegue l'applicazione della pena dell'ammenda di euro mille.

2877. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque procura ad altri, somministra, assume o favorisce comunque l'utilizzo di farmaci o di sostanze biologicamente o farmacologicamente attive, ricompresi nelle classi previste dalla legge, che non siano giustificati da condizioni patologiche e siano idonei a modificare le condizioni psicofisiche o biologiche dell'organismo, al fine di alterare le prestazioni agonistiche degli atleti, ovvero siano diretti a modificare i risultati dei controlli sull'uso di tali farmaci o sostanze, commette il delitto di:
A) Utilizzo o somministrazione di farmaci o di altre sostanze al fine di alterare le prestazioni agonistiche degli atleti (articolo 586-bis del docie penale).
B) Morte o lesioni come conseguenza di altro delitto (articolo 586 del codice penale).
C) Commercio o somministrazione di medicinali guasti (articolo 443 del codice penale).
D) Commercio si sostanze alimentari nocive (articolo 444 del codice penale).
E) Somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute pubblica (articolo 445 del codice penale).

2878. In quale delle seguenti fattispecie di omicidio stradale si applica la pena della reclusione da cinque a dieci anni, ai sensi dell'articolo 589-bis, comma 5, del codice penale?
A) Tale pena si applica al conducente di un veicolo a motore che, procedendo in un centro urbano ad una velocità pari o superiore al doppio di quella consentita e comunque non inferiore a 70 km/h, ovvero su strade extraurbane ad una velocità superiore di almeno 50 km/h rispetto a quella massima consentita, cagioni per colpa la morte di una persona.
B) Tale pena si applica al conducente di un veicolo a motore che, procedendo in un centro urbano ad una velocità pari o superiore al doppio di quella consentita e comunque non inferiore a 30 km/h, ovvero su strade extraurbane ad una velocità superiore di almeno 20 km/h rispetto a quella massima consentita, cagioni per colpa la morte di una persona.
C) Tale pena si applica al conducente di un veicolo a motore che, procedendo in un centro urbano ad una velocità pari o superiore al doppio di quella consentita e comunque non inferiore a 60 km/h, ovvero su strade extraurbane ad una velocità superiore di almeno 30 km/h rispetto a quella massima consentita, cagioni per colpa la morte di una persona.
D) Tale pena si applica a colui che abbandona animali domestici su strada o nelle relative pertinenze, quando dall'abbandono consegue un incidente stradale che cagiona la morte.
E) Tale pena si applica a colui che abbandona animali domestici su strada o nelle relative pertinenze, quando dall'abbandono consegue un incidente stradale che cagiona le lesioni personali.

2879. In quale delle seguenti fattispecie la pena prevista per il delitto di omicidio stradale è aumentata, ai sensi dell'articolo 589-bis, comma 6, del codice penale?
A) Se il fatto è commesso da persona non munita di patente di guida o, ad eccezione delle ipotesi di cui al quinto comma dell'articolo 589-bis del codice penale, di patente nautica, ove prescritta, o con patente sospesa o revocata, ovvero nel caso in cui il veicolo a motore o l'unità da diporto sia di proprietà dell'autore del fatto e tale veicolo o unità da diporto sia sprovvisto di assicurazione obbligatoria.
B) Se il conducente di un veicolo a motore, attraversando un'intersezione con il semaforo disposto al rosso ovvero circolando contromano, cagiona per colpa la morte di una persona.
C) Se il conducente di un veicolo a motore, procedendo in un centro urbano ad una velocità pari o superiore al doppio di quella consentita e comunque non inferiore a 70 km/h, ovvero su strade extraurbane ad una velocità superiore di almeno 50 km/h rispetto a quella massima consentita, cagiona per colpa la morte di una persona.
D) Se il colpevole abbandona animali domestici su strada o nelle relative pertinenze, quando dall'abbandono consegue un incidente stradale che cagiona la morte.
E) Se il colpevole abbandona animali domestici su strada o nelle relative pertinenze, quando dall'abbandono consegue un incidente stradale che cagiona le lesioni personali.

2880. Ai sensi dell'articolo 600, comma 2, del codice penale, che prevede il delitto di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù, quando ha luogo la riduzione o il mantenimento nello stato di soggezione ?
A) Quandola la condotta è attuata mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di vulnerabilità, di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante la promessa o la dazione di somme di denaro o di altri vantaggi a chi ha autorità sulla persona.
B) Quando la condotta è attuata da più persone riunite,o travisate, o con armi.
C) Quando la condotta è attuata mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di vulnerabilità da parte di persone facenti parte di un'associazione per delinquere di tipo mafioso, anche straniera.
D) Quando la condotta è attuata mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di vulnerabilità da parte di più pubblici ufficiali che abusano della propria funzione e dei propri poteri.
E) Quando la condotta è attuata mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di vulnerabilità da parte di un'autorità politica o amministrativa nazionale o straniera.

2881. Nell'ambito della disciplina del delitto di lesioni personali stradali o nautiche, ìn quale delle seguenti fattispecie la pena è aumentata, ai sensi dell'articolo 590-bis, comma 6, del codice penale ?
A) Se il fatto è commesso da persona non munita di patente di guida o, ad eccezione delle ipotesi di cui al quinto comma, di patente nautica, ove prescritta, o con patente sospesa o revocata, ovvero nel caso in cui il veicolo a motore o l'unità da diporto sia di proprietà dell'autore del fatto e tale veicolo o unità da diporto sia sprovvisto di assicurazione obbligatoria.
B) Se il fatto è commesso da persona munita di patente di guida internazionale o, ad eccezione delle ipotesi di cui al quinto comma, di patente nautica, ove prescritta, o con patente sospesa o revocata, ovvero nel caso in cui il veicolo a motore o l'unità da diporto sia di proprietà dell'autore del fatto e tale veicolo o unità da diporto sia sprovvisto di assicurazione obbligatoria.
C) Se il fatto è commesso dal latitante o dall'evaso.
D) Se il fatto è commesso da più persone riunite, travisate o con armi.
E) Se il conducente di un veicolo a motore, a seguito di manovra di inversione del senso di marcia in prossimità o in corrispondenza di intersezioni, curve o dossi o a seguito di sorpasso di un altro mezzo in corrispondenza di un attraversamento pedonale o di linea continua, cagiona per colpa a taluno lesioni personali gravi o gravissime.

2882. In quale delle seguenti fattispecie trova applicazione la disciplina del delitto di pronografia minorile di cui all'articolo 600-ter del codice penale ?

A) Chiunque, con qualsiasi mezzo, anche per via telematica, distribuisce, divulga, diffonde o pubblicizza il materiale pornografico realizzato con la partecipazione di minori degli anni diciotto, ovvero distribuisce o divulga notizie o informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale di minori degli anni diciotto.
B) Chiunque esercita su una persona poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero chiunque riduce o mantiene una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque al compimento di attività illecite che ne comportino lo sfruttamento ovvero a sottoporsi al prelievo di organi.
C) Chiunque organizza o propaganda viaggi finalizzati alla fruizione di attività di prostituzione a danno di minor o comunque comprendenti tale attività.
D) Chiunque recluta, introduce nel territorio dello Stato, trasferisce anche al di fuori di esso, trasporta, cede l'autorità sulla persona, ospita una o più persone che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 600 del codice penale.
E) Chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo 601 del codice penale, acquista o aliena o cede una persona che si trova in una delle condizioni di cui all'articolo 600 del codice penale.

2883. Quale delle seguenti fattispecie rientra nell'ambito applicativo del delitto di tratta di persone?

A) Chiunque recluta, introduce nel territorio dello Stato, trasferisce anche al di fuori di esso, trasporta, cede l'autorità sulla persona, ospita una o più persone che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 600 del codice penale, ovvero, realizza le stesse condotte su una o più persone, mediante inganno, violenza, minaccia, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di vulnerabilità, di inferiorità fisica, psichica o di necessità, o mediante promessa o dazione di denaro o di altri vantaggi alla persona che su di essa ha autorità, al fine di indurle o costringerle a prestazioni lavorative, sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque al compimento di attività illecite che ne comportano lo sfruttamento o a sottoporsi al prelievo di organi.
B) Chiunque organizza o propaganda viaggi finalizzati alla fruizione di attività di prostituzione a danno di minor o comunque comprendenti tale attività.
C) Chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo 601 del codice penale, acquista o aliena o cede una persona che si trova in una delle condizioni di cui all'articolo 600 del codice penale.
D) Chiunque, illecitamente, commercia, vende, acquista ovvero, in qualsiasi modo e a qualsiasi titolo, procura o tratta organi o parti di organi prelevati da persona vivente.
E) Chiunque, con violenza o minaccia, costringe altri a fare, tollerare od omettere qualche cosa.

2884. Quale delle seguenti fattispecie rientra nell'ambito applicativo del delitto di impiego di minori nell'accattonaggio di cui all'articolo 600-octies del codice penale ?

A) Chiunque si avvale per mendicare di una persona minore degli anni quattordici o, comunque, non imputabile, ovvero permette che tale persona, ove sottoposta alla sua autorità o affidata alla sua custodia o vigilanza, mendichi, o che altri se ne avvalga per mendicare.
B) Chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo 601 del codice penale, acquista o aliena o cede una persona che si trova in una delle condizioni di cui all'articolo 600 del codice penale.
C) Chiunque recluta, introduce nel territorio dello Stato, trasferisce anche al di fuori di esso, trasporta, cede l'autorità sulla persona, ospita una o più persone che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 600 del codice penale.
D) Chiunque esercita su una persona poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero chiunque riduce o mantiene una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque al compimento di attività illecite che ne comportino lo sfruttamento ovvero a sottoporsi al prelievo di organi.
E) Chiunque, con violenza o minaccia, costringe altri a fare, tollerare od omettere qualche cosa.

2885. Quale delle seguenti fattispecie vale a integrare il delitto di traffico di organi prelevati da persona vivente di cui all'articolo 601-bis del codice penale?

A) Chiunque, illecitamente, commercia, vende, acquista ovvero, in qualsiasi modo e a qualsiasi titolo, procura o tratta organi o parti di organi prelevati da persona vivente.
B) Chiunque recluta, introduce nel territorio dello Stato, trasferisce anche al di fuori di esso, trasporta, cede l'autorità sulla persona, ospita una o più persone che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 600 del codice penale.
C) Chiunque esercita su una persona poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero chiunque riduce o mantiene una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque al compimento di attività illecite che ne comportino lo sfruttamento ovvero a sottoporsi al prelievo di organi.
D) Chiunque favorisce, sfrutta, gestisce, organizza o controlla la prostituzione di una persona di età inferiore agli anni diciotto, ovvero altrimenti ne trae profitto.
E) Chiunque recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori.

2886. Quale delle seguenti fattispecie integra il delitto di tortura di cui all'articolo 613-bis del codice penale ?
A) Chiunque, con violenze o minacce gravi, ovvero agendo con crudeltà, cagiona acute sofferenze fisiche o un verificabile trauma psichico a una persona privata della libertà personale o affidata alla sua custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura o assistenza, ovvero che si trovi in condizioni di minorata difesa, se il fatto è commesso mediante più condotte ovvero se comporta un trattamento inumano e degradante per la dignità della persona.
B) Chiunque, con violenza o minaccia, costringe altri a fare, tollerare od omettere qualche cosa.
C) Chiunque usa violenza o minaccia per costringere o determinare altri a commettere un fatto costituente reato.
D) Chiunque esercita su una persona poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero chiunque riduce o mantiene una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque al compimento di attività illecite che ne comportino lo sfruttamento ovvero a sottoporsi al prelievo di organi.
E) Chiunque recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori.

2887. Commette il delitto di istigazione del pubblico ufficiale a commettere tortura, previsto dall'articolo 613-ter del codice penale:
A) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, istiga in modo concretamente idoneo altro pubblico ufficiale o altro incaricato di un pubblico servizio a commettere il delitto di tortura, se l'istigazione non è accolta ovvero se l'istigazione è accolta ma il delitto non è commesso.
B) Il pubblico ufficiale, che, abusando dei poteri inerenti alle sue funzioni, esegue una perquisizione o un'ispezione personale.
C) Il pubblico ufficiale, che sottopone a misure di rigore non consentite dalla legge una persona arrestata o detenuta di cui egli abbia la custodia, anche temporanea, o che sia a lui affidata in esecuzione di un provvedimento dell'Autorità competente.
D) Il pubblico ufficiale, che, essendo preposto o addetto a un carcere giudiziario o ad uno stabilimento destinato all'esecuzione di una pena o di una misura di sicurezza, vi riceve taluno senza un ordine dell'Autorità competente, o non obbedisce all'ordine di liberazione dato da questa Autorità, ovvero indebitamente protrae l'esecuzione della pena o della misura di sicurezza.
E) Il pubblico ufficiale che procede ad un arresto, abusando dei poteri inerenti alle sue funzioni.

2888. Ai sensi dell'articolo 609-quater del codice penale, soggiace alla pena stabilita dall'articolo 609-bis del codice penale (violenza sessuale) chiunque, al di fuori delle ipotesi previste in quest'ultimo articolo, compie atti sessuali con persona che, al momento del fatto:
A) Non ha compiuto gli anni sedici, quando il colpevole sia l'ascendente, il genitore, anche adottivo, o il di lui convivente, il tutore, ovvero altra persona cui, per ragioni di cura, di educazione, di istruzione, di vigilanza o di custodia, il minore è affidato o che abbia, con quest'ultimo, una relazione di convivenza.
B) Non ha compiuto gli anni diciassette, quando il colpevole sia l'ascendente, il genitore, anche adottivo, o il di lui convivente, il tutore, ovvero altra persona cui, per ragioni di cura, di educazione, di istruzione, di vigilanza o di custodia, il minore è affidato o che abbia, con quest'ultimo, una relazione di convivenza.
C) Non ha compiuto gli anni diciotto, quando il colpevole sia l'ascendente, il genitore, anche adottivo, o il di lui convivente, il tutore, ovvero altra persona cui, per ragioni di cura, di educazione, di istruzione, di vigilanza o di custodia, il minore è affidato o che abbia, con quest'ultimo, una relazione di convivenza.
D) Non ha compiuto gli anni sedici, quando il colpevole sia un pubblico ufficiale.
E) Non ha compiuto gli anni sedici, quando il colpevole sia un appartenente a un'associazione per delinquere.

2889. Nell'ambito della disciplina del delitto di violenza sessuale di gruppo, previsto dall'articolo 609-octies del codice penale, la pena è diminuita:
A) Per il partecipante la cui opera abbia avuto minima importanza nella preparazione o nella esecuzione del reato.
B) Per il colpevole che sia il coniuge, anche separato o divorziato, della persona offesa, ovvero colui che alla stessa persona è o è stato legato da relazione affettiva, anche senza convivenza.
C) Se i fatti sono stati commessi all'interno o nelle immediate vicinanze di istituto d'istruzione o di formazione frequentato dalla persona offesa, o in uffici o stabilimenti pubblici.
D) Se i fatti sono stati commessi con l'uso di armi o di sostanze alcoliche, narcotiche o stupefacenti o di altri strumenti o sostanze gravemente lesivi della salute della persona offesa.
E) Se i fatti sono stati commessi nei confronti di persona che si trovi nell'atto di fruire ovvero che abbia appena fruito dei servizi di istituti di credito, uffici postali o sportelli automatici adibiti al prelievo di denaro, oppure presso le stazioni, negli scali o banchine, negli alberghi o in altri esercizi ove si somministrano cibi o bevande.

2890. Quale delle seguenti fattispecie integra il delitto di detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici, previsto dall'articolo 615-quater del codice penale?
A) Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un vantaggio o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procura, detiene, produce, riproduce, diffonde, importa, comunica, consegna, mette in altro modo a disposizione di altri o installa apparati, strumenti, parti di apparati o di strumenti, codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo.
B) Chiunque, mediante l'uso di strumenti di ripresa visiva o sonora, si procura indebitamente notizie o immagini attinenti alla vita privata svolgentesi nei luoghi indicati nell'articolo 614 del codice penale.
C) Chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo.
D) Chiunque prende cognizione del contenuto di una corrispondenza chiusa, a lui non diretta.
E) Chiunque, fraudolentamente, prende cognizione di una comunicazione o di una conversazione, telefoniche o telegrafiche, tra altre persone o comunque a lui non dirette.

2891. Quale delle seguenti fattispecie integra il delitto di violazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza, previsto dall'articolo 616 del codice penale ?
A) Chiunque prende cognizione del contenuto di una corrispondenza chiusa, a lui non diretta, ovvero sottrae o distrae, al fine di prenderne o di farne da altri prendere cognizione, una corrispondenza chiusa o aperta, a lui non diretta, ovvero, in tutto o in parte, la distrugge o sopprime.
B) Chiunque, fraudolentamente, prende cognizione di una comunicazione o di una conversazione, telefoniche o telegrafiche, tra altre persone o comunque a lui non dirette, ovvero le interrompe o le impedisce.
C) Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un vantaggio o di recare ad altri un danno, forma falsamente, in tutto o in parte, il testo di una comunicazione o di una conversazione telegrafica o telefonica.
D) Chiunque fraudolentemente intercetta comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero le impedisce o le interrompe.
E) Chiunque rivela, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, in tutto o in parte, il contenuto di comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi.

2892. Quale delle seguenti fattispecie integra il delitto di cognizione, interruzione o impedimento illeciti di comunicazioni o conversazioni telegrafiche o telefoniche, previsto dall'articolo 617 del codice penale ?
A) Chiunque, fraudolentamente, prende cognizione di una comunicazione o di una conversazione, telefoniche o telegrafiche, tra altre persone o comunque a lui non dirette, ovvero le interrompe o le impedisce.
B) Chiunque prende cognizione del contenuto di una corrispondenza chiusa, a lui non diretta, ovvero sottrae o distrae, al fine di prenderne o di farne da altri prendere cognizione, una corrispondenza chiusa o aperta, a lui non diretta, ovvero, in tutto o in parte, la distrugge o sopprime.
C) Chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo.
D) Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un vantaggio o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procura, detiene, produce, riproduce, diffonde, importa, comunica, consegna, mette in altro modo a disposizione di altri o installa apparati, strumenti, parti di apparati o di strumenti, codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo.
E) Chiunque fraudolentemente intercetta comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi.

2893. Quale delle seguenti fattispecie integra il delitto di intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche, previsto dall'articolo 617-quater del codice penale ?
A) Chiunque fraudolentemente intercetta comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero le impedisce o le interrompe.
B) Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un vantaggio o di recare ad altri un danno, forma falsamente, in tutto o in parte, il testo di una comunicazione o di una conversazione telegrafica o telefonica ovvero altera o sopprime, in tutto o in parte, il contenuto di una comunicazione o di una conversazione telegrafica o telefonica vera, anche solo occasionalmente intercettata, qualora ne faccia uso o lasci che altri ne faccia uso.
C) Chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo.
D) Chiunque, mediante l'uso di strumenti di ripresa visiva o sonora, si procura indebitamente notizie o immagini attinenti alla vita privata svolgentesi nei luoghi di privata dimora.
E) Chiunque prende cognizione del contenuto di una corrispondenza chiusa, a lui non diretta, ovvero sottrae o distrae, al fine di prenderne o di farne da altri prendere cognizione, una corrispondenza chiusa o aperta, a lui non diretta, ovvero, in tutto o in parte, la distrugge o sopprime.

2894. Quale delle seguenti fattispecie integra il delitto di diffusione di riprese e registrazioni fraudolente, previsto dall'articolo 617-septies del codice penale ?

A) Chiunque, al fine di recare danno all'altrui reputazione o immagine, diffonde con qualsiasi mezzo riprese audio o video, compiute fraudolentemente, di incontri privati o registrazioni, pur esse fraudolente, di conversazioni, anche telefoniche o telematiche, svolte in sua presenza o con la sua partecipazione.
B) Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un vantaggio o di arrecare ad altri un danno, forma falsamente ovvero altera o sopprime, in tutto o in parte, il contenuto, anche occasionalmente intercettato, di taluna delle comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, qualora ne faccia uso o lasci che altri ne facciano uso.
C) Chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo.
D) Chiunque prende cognizione del contenuto di una corrispondenza chiusa, a lui non diretta, ovvero sottrae o distrae, al fine di prenderne o di farne da altri prendere cognizione, una corrispondenza chiusa o aperta, a lui non diretta, ovvero, in tutto o in parte, la distrugge o sopprime.
E) Chiunque, fraudolentamente, prende cognizione di una comunicazione o di una conversazione, telefoniche o telegrafiche, tra altre persone o comunque a lui non dirette, ovvero le interrompe o le impedisce.

2895. Quale delle seguenti fattispecie integra il delitto di rivelazione del contenuto di corrispondenza, previsto dall'articolo 618 del codice penale ?

A) Chiunque, fuori dei casi preveduti dall'articolo 616 del codice penale, essendo venuto abusivamente a cognizione del contenuto di una corrispondenza a lui non diretta, che doveva rimanere segreta, senza giusta causa lo rivela, in tutto o in parte, se dal fatto deriva nocumento.
B) Chiunque prende cognizione del contenuto di una corrispondenza chiusa, a lui non diretta, ovvero sottrae o distrae, al fine di prenderne o di farne da altri prendere cognizione, una corrispondenza chiusa o aperta, a lui non diretta, ovvero, in tutto o in parte, la distrugge o sopprime.
C) Chiunque, al fine di recare danno all'altrui reputazione o immagine, diffonde con qualsiasi mezzo riprese audio o video, compiute fraudolentemente, di incontri privati o registrazioni, pur esse fraudolente, di conversazioni, anche telefoniche o telematiche, svolte in sua presenza o con la sua partecipazione.
D) Chiunque, fraudolentamente, prende cognizione di una comunicazione o di una conversazione, telefoniche o telegrafiche, tra altre persone o comunque a lui non dirette, ovvero le interrompe o le impedisce.
E) Chiunque, essendo venuto abusivamente a cognizione del contenuto, che debba rimanere segreto, di altrui atti o documenti, pubblici o privati, non costituenti corrispondenza, lo rivela, senza giusta causa, ovvero lo impiega a proprio o altrui profitto, se dal fatto deriva nocumento.

2896. Quale delle seguenti fattispecie integra il delitto di rivelazione del contenuto di documenti segreti, previsto dall'articolo 621 del codice penale ?

A) Chiunque, essendo venuto abusivamente a cognizione del contenuto, che debba rimanere segreto, di altrui atti o documenti, pubblici o privati, non costituenti corrispondenza, lo rivela, senza giusta causa, ovvero lo impiega a proprio o altrui profitto, se dal fatto deriva nocumento.
B) Chiunque, avendo notizia, per ragione del proprio stato o ufficio, o della propria professione o arte, di un segreto, lo rivela, senza giusta causa, ovvero lo impiega a proprio o altrui profitto, è punito, se dal fatto può derivare nocumento.
C) Chiunque prende cognizione del contenuto di una corrispondenza chiusa, a lui non diretta, ovvero sottrae o distrae, al fine di prenderne o di farne da altri prendere cognizione, una corrispondenza chiusa o aperta, a lui non diretta, ovvero, in tutto o in parte, la distrugge o sopprime.
D) Chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo.
E) Chiunque, fraudolentamente, prende cognizione di una comunicazione o di una conversazione, telefoniche o telegrafiche, tra altre persone o comunque a lui non dirette, ovvero le interrompe o le impedisce.

2897. In quale delle seguenti fattispecie è integrato il delitto di rivelazione di segreto professionale, previsto dall'articolo 622 del codice penale ?

A) Chiunque, avendo notizia, per ragione del proprio stato o ufficio, o della propria professione o arte, di un segreto, lo rivela, senza giusta causa, ovvero lo impiega a proprio o altrui profitto, se dal fatto può derivare nocumento.
B) Chiunque, essendo venuto abusivamente a cognizione del contenuto, che debba rimanere segreto, di altrui atti o documenti, pubblici o privati, non costituenti corrispondenza, lo rivela, senza giusta causa, ovvero lo impiega a proprio o altrui profitto, se dal fatto deriva nocumento.
C) Chiunque, fuori dei casi preveduti dall'articolo 616 del codice penale, essendo venuto abusivamente a cognizione del contenuto di una corrispondenza a lui non diretta, che doveva rimanere segreta, senza giusta causa lo rivela, in tutto o in parte, se dal fatto deriva nocumento.
D) Chiunque prende cognizione del contenuto di una corrispondenza chiusa, a lui non diretta, ovvero sottrae o distrae, al fine di prenderne o di farne da altri prendere cognizione, una corrispondenza chiusa o aperta, a lui non diretta, ovvero, in tutto o in parte, la distrugge o sopprime.
E) Chiunque, fraudolentamente, prende cognizione di una comunicazione o di una conversazione, telefoniche o telegrafiche, tra altre persone o comunque a lui non dirette, ovvero le interrompe o le impedisce.

2898. Quale delle seguenti fattispecie integra il delitto di rivelazione di segreti scientifici o commerciali, previsto dall'articolo 623 del codice penale ?
A) Chiunque, venuto a cognizione per ragioni del suo stato o ufficio, o della sua professione o arte, di segreti commerciali o di notizie destinate a rimanere segrete, sopra scoperte o invenzioni scientifiche, li rivela o li impiega a proprio o altrui profitto.
B) Chiunque, avendo notizia, per ragione del proprio stato o ufficio, o della propria professione o arte, di un segreto, lo rivela, senza giusta causa, ovvero lo impiega a proprio o altrui profitto, se dal fatto deriva nocumento.
C) Chiunque, essendo venuto abusivamente a cognizione del contenuto, che debba rimanere segreto, di altrui atti o documenti, pubblici o privati, non costituenti corrispondenza, lo rivela, senza giusta causa, ovvero lo impiega a proprio o altrui profitto, se dal fatto deriva nocumento.
D) Chiunque prende cognizione del contenuto di una corrispondenza chiusa, a lui non diretta, ovvero sottrae o distrae, al fine di prenderne o di farne da altri prendere cognizione, una corrispondenza chiusa o aperta, a lui non diretta, ovvero, in tutto o in parte, la distrugge o sopprime.
E) Chiunque, fraudolentamente, prende cognizione di una comunicazione o di una conversazione, telefoniche o telegrafiche, tra altre persone o comunque a lui non dirette, ovvero le interrompe o le impedisce.

2899. Quale delle seguenti fattispecie integra il delitto di detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni o conversazioni telegrafiche o telefoniche, previsto dall'articolo 617-bis del codice penale?
A) Chiunque, fuori dei casi consentiti dalla legge, al fine di prendere cognizione di una comunicazione o di una conversazione telefonica o telegrafica tra altre persone o comunque a lui non diretta, ovvero di impedirla o di interromperla, si procura, detiene, produce, riproduce, diffonde, importa, comunica, consegna, mette in altro modo a disposizione di altri o installa apparati, strumenti o parti di apparati o di strumenti idonei a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni o conversazioni telefoniche o telegrafiche tra altre persone.
B) Chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo.
C) Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un vantaggio o di recare ad altri un danno, forma falsamente, in tutto o in parte, il testo di una comunicazione o di una conversazione telegrafica o telefonica.
D) Chiunque, mediante l'uso di strumenti di ripresa visiva o sonora, si procura indebitamente notizie o immagini attinenti alla vita privata svolgentesi nei luoghi indicati nell'articolo 614 del codice penale.
E) Chiunque fraudolentemente intercetta comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico.

2900. Quale delle seguenti fattispecie integra il delitto di falsificazione, alterazione o soppressione del contenuto di comunicazioni o conversazioni telegrafiche o telefoniche di cui all'articolo 617-ter del codice penale ?
A) Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un vantaggio o di recare ad altri un danno, forma falsamente, in tutto o in parte, il testo di una comunicazione o di una conversazione telegrafica o telefonica ovvero altera o sopprime, in tutto o in parte, il contenuto di una comunicazione o di una conversazione telegrafica o telefonica vera, anche solo occasionalmente intercettata.
B) Chiunque fraudolentemente intercetta comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero le impedisce o le interrompe.
C) Chiunque, al fine di recare danno all'altrui reputazione o immagine, diffonde con qualsiasi mezzo riprese audio o video, compiute fraudolentemente, di incontri privati o registrazioni, pur esse fraudolente, di conversazioni, anche telefoniche o telematiche, svolte in sua presenza o con la sua partecipazione.
D) Chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo.
E) Chiunque, fraudolentamente, prende cognizione di una comunicazione o di una conversazione, telefoniche o telegrafiche, tra altre persone o comunque a lui non dirette, ovvero le interrompe o le impedisce.

2901. Quale delle seguenti fattispecie integra il delitto di rivelazione del contenuto di corrispondenza, commessa da persona addetta al servizio delle poste, dei telegrafi o dei telefoni) di cui all'articolo 620 del codice penale ?
A) L'addetto al servizio delle poste, dei telegrafi o dei telefoni, che, avendo notizia, in questa sua qualità, del contenuto di una corrispondenza aperta, o di una comunicazione telegrafica, o di una conversazione telefonica, lo rivela senza giusta causa ad altri che non sia il destinatario, ovvero a una persona diversa da quelle tra le quali la comunicazione o la conversazione è interceduta.
B) L'addetto al servizio delle poste, dei telegrafi o dei telefoni, il quale, abusando di tale qualità, commette alcuno dei fatti preveduti dalla prima parte dell'articolo 616 del codice penale.
C) Chiunque prende cognizione del contenuto di una corrispondenza chiusa, a lui non diretta, ovvero sottrae o distrae, al fine di prenderne o di farne da altri prendere cognizione, una corrispondenza chiusa o aperta, a lui non diretta.
D) Chiunque, fraudolentamente, prende cognizione di una comunicazione o di una conversazione, telefoniche o telegrafiche, tra altre persone o comunque a lui non dirette, ovvero le interrompe o le impedisce.
E) Chiunque, fuori dei casi preveduti dall'articolo 616, essendo venuto abusivamente a cognizione del contenuto di una corrispondenza a lui non diretta, che doveva rimanere segreta, senza giusta causa lo rivela, in tutto o in parte.

2902. Quale delle seguenti fattispecie integra il delitto di violazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza commesse da persona addetta al servizio delle poste, dei telegrafi o dei telefoni di cui all'articolo 619 del codice penale ?
A) L'addetto al servizio delle poste, dei telegrafi o dei telefoni, il quale, abusando di tale qualità, commette alcuno dei fatti preveduti dalla prima parte dell'articolo 616.
B) L'addetto al servizio delle poste, dei telegrafi o dei telefoni, che, avendo notizia, in questa sua qualità, del contenuto di una corrispondenza aperta, o di una comunicazione telegrafica, o di una conversazione telefonica, lo rivela senza giusta causa ad altri che non sia il destinatario, ovvero a una persona diversa da quelle tra le quali la comunicazione o la conversazione è interceduta.
C) Chiunque, fraudolentamente, prende cognizione di una comunicazione o di una conversazione, telefoniche o telegrafiche, tra altre persone o comunque a lui non dirette, ovvero le interrompe o le impedisce.
D) Chiunque, essendo venuto abusivamente a cognizione del contenuto, che debba rimanere segreto, di altrui atti o documenti, pubblici o privati, non costituenti corrispondenza, lo rivela, senza giusta causa, ovvero lo impiega a proprio o altrui profitto.
E) Chiunque, avendo notizia, per ragione del proprio stato o ufficio, o della propria professione o arte, di un segreto, lo rivela, senza giusta causa, ovvero lo impiega a proprio o altrui profitto.

2903. Ai sensi dell'articolo 629 del codice penale, colui che, mediante violenza o minaccia, costringe taluno a fare o ad omettere qualche cosa, procurando a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, commette il delitto di estorsione. Qual è la condizione di procedibilità per il citato reato?
A) Si procede d'ufficio.
B) Si procede a querela della persona offesa, salvo le ipotesi in cui il fatto sia commesso a danni di mirori o infermi di mente, contro il coniuge legalmente separato, contro l'altra parte dell'unione civile quando non vi è più l'unione, nei confronti dell'ascendente o del discendente.
C) Si procede d'ufficio, salvo i casi per i quali la legge non preveda espressamente la procedibilità a querela di parte ricorrendo delle circostanze attenuanti ovvero quando non vi è il fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno.
D) Si procede a quela di parte, salvo che il fatto venga commesso da un pubblico ufficiale o da incaricato di un pubblico servizio nell'esercizio delle rispettive funzioni.
E) Si procede d'ufficio, salvo le ipotesi in cui il fatto sia commesso a danni di minori o infermi di mente, contro il coniuge legalmente separato, contro l'altra parte dell'unione civile quando non vi è più l'unione, nei confronti dell'ascendente o del discendente.

2904. Qual è la condotta sanzionata dall'articolo 631 del codice penale "Usurpazione"?
A) Chiunque, per appropriarsi, in tutto o in parte, dell'altrui cosa immobile, ne rimuove o altera i termini è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione fino a tre anni e con la multa fino a euro 206.
B) Chiunque, per appropriarsi, in tutto o in parte, dell'altrui cosa mobile, ne rimuove o altera i termini è punito, a querela della persona offesa, con l'arresto fino a quattro anni e con la multa fino a euro 500.
C) Chiunque, pur non appropriandosi, in tutto o in parte, dell'altrui cosa immobile, ne rimuove o altera i termini è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione fino a due anni e con l'ammenda fino a euro 206.
D) Chiunque, per danneggiare l'altrui cosa immobile, ne rimuove o altera i termini è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione fino a tre anni e con la sanzione amministrativa fino a euro 1000.
E) Chiunque, per appropriarsi, in tutto o in parte, dell'altrui cosa mobile, provoca un incendio alla cosa è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione fino a due giorni e con la multa fino a euro 1500

2905. Qual è la condotta sanzionata penalmente dall'articolo 632 del codice penale "Deviazione di acque e modificazione dello stato dei luoghi":
A) Chiunque, per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, devia acque, ovvero immuta nell'altrui proprietà lo stato dei luoghi, è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione fino a tre anni e con la multa fino a euro 206.
B) Chiunque, per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, inquina acque, ovvero immuta nell'altrui proprietà lo stato dei luoghi, è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione fino a tre giorni e con la multa fino a euro 1000.
C) Chiunque, per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, prosciuga acque, ovvero provoca un incendio nell'altrui proprietà modificando lo stato dei luoghi, è punito, a querela della persona offesa, con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda fino a euro 206.
D) Chiunque, per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, devia acque, ovvero immuta nell'altrui proprietà lo stato dei luoghi, è punito, anche d'ufficio, con la reclusione fino a cinque anni e con la sanzione amministrativa fino a euro 206.
E) Chiunque, anche senza l'intento di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, devia acque, ovvero immuta nell'altrui proprietà lo stato dei luoghi, è punito, a querela della persona offesa, con l'arresto fino a quattro anni e con la multa fino a euro 206.

2906. Ai sensi dell'articolo 633, comma 1, del codice penale "Invasione di terreni e di edifici":
A) Chiunque invade arbitrariamente terreni o edifici altrui, pubblici o privati, al fine di occuparli o di trarne altrimenti profitto, è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione da uno a tre anni e con la multa da 103 euro a 1.032 euro.
B) Chiunque invade arbitrariamente terreni o edifici altrui, pubblici o privati, anche senza il fine di occuparli o di trarne altrimenti profitto, è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione da uno a cinque giorni e con la multa da 103 euro a 1.032 euro.
C) Chiunque invade arbitrariamente terreni o edifici altrui, pubblici o privati, al fine di danneggiarli o di alterare lo stato dei luoghi, è punito, a querela della persona offesa, con l'arresto da uno a quattro anni e con la multa da 103 euro a 1.032 euro.
D) Chiunque invade legittimamente terreni o edifici altrui, pubblici o privati, al fine di occuparli o di trarne altrimenti profitto, è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione da uno a tre anni e con l'ammenda da 206 euro a 1.032 euro.
E) Chiunque invade arbitrariamente terreni o edifici altrui, pubblici o privati, al fine di occuparli o di trarne altrimenti profitto o di organizzarvi raduni pericolosi , è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione da due a sei anni e con la sanzione amministrativa da 103 euro a 1.032 euro.

2907. L'articolo 633-bis del codice penale, comma 2, del codice penale, in relazione al reato di invasione di terreni o edifici con pericolo per la salute pubblica o l'incolumità pubblica dispone che:
A) E' sempre ordinata la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato, nonché di quelle utilizzate per realizzare le finalità dell'occupazione o di quelle che ne sono il prodotto o il profitto.
B) Non può essere ordinata la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato, nonché di quelle utilizzate per realizzare le finalità dell'occupazione o di quelle che ne sono il prodotto o il profitto.
C) E' sempre ordinato il sequestro delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato, nonché di quelle utilizzate per realizzare le finalità dell'occupazione o di quelle che ne sono il prodotto o il profitto.
D) E' sempre ordinata la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato, ma non di quelle utilizzate per realizzare le finalità dell'occupazione o di quelle che ne sono il prodotto o il profitto.
E) Non è mai ordinata la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato, ad eccezione di quelle utilizzate per realizzare le finalità dell'occupazione o di quelle che ne sono il prodotto o il profitto.

2908. Ai sensi dell'articolo 634, comma 1, del codice penale ...
A) Chiunque, fuori dei casi indicati negli articoli 633 e 633-bis, turba, con violenza alla persona o con minaccia, l'altrui pacifico possesso di cose immobili, è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione fino a due anni e con la multa da euro 103 a euro 309.
B) Chiunque, nei casi indicati negli articoli 633 e 633-bis, turba, con violenza alla persona o con minaccia, l'altrui pacifico possesso di cose immobili, è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione fino a due giorni e con la multa da euro 206 a euro 1000.
C) Chiunque, fuori dei casi indicati negli articoli 633 e 633 bis, turba, senza violenza alla persona o con minaccia, l'altrui pacifico possesso di cose immobili, è punito, a querela della persona offesa, con l'arresto fino a tre anni e con la multa da euro 103 a euro 309.
D) Chiunque, fuori dei casi indicati negli articoli 633 e 633 bis, turba, con violenza alla persona o con minaccia, l'altrui pacifico possesso di cose mobili, è punito, a querela della persona offesa, con l'arresto fino a quattro anni e con l'ammenda da euro 103 a euro 309.
E) Chiunque, fuori dei casi indicati negli articoli 633 e 633 bis, turba, con violenza alla persona o con minaccia, l'acquisto di cose immobili, è punito, a querela della persona offesa, con l'arresto fino a due anni e con la sanzione amministrativa da euro 103 a euro 309.

2909. Ai sensi dell'articolo 635, comma 1, del codice penale "Danneggiamento" ...
A) Chiunque distrugge, disperde, deteriora o rende, in tutto o in parte, inservibili cose mobili o immobili altrui con violenza alla persona o con minaccia ovvero in occasione del delitto previsto dall'articolo 331, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.
B) Chiunque distrugge, disperde, deteriora o rende, in tutto o in parte, inservibili solo cose mobili altrui con violenza alla persona o con minaccia ovvero in occasione del delitto previsto dall'articolo 331 del codice di procedura civile, è punito con la reclusione da sei giorni a cinque anni.
C) Chiunque distrugge, disperde, deteriora o rende, in tutto o in parte, inservibili solo cose immobili altrui con violenza alla persona o con minaccia ovvero in occasione del delitto previsto dall'articolo 331, è punito con l'arresto da sei mesi a quattro anni.
D) Chiunque distrugge, disperde, deteriora o rende, in tutto o in parte, servibili cose mobili o immobili altrui senza violenza alla persona e senza minaccia, è punito con la reclusione da uno a cinque anni.
E) Chiunque distrugge, disperde, deteriora o rende, in tutto o in parte, inservibili cose mobili o immobili altrui con violenza alla persona o con minaccia ovvero in occasione del delitto previsto dall'articolo 624 del codice penale, è punito con la reclusione da due mesi a tre anni.

2910. Ai sensi dell'articolo 638, comma 1, del codice penale "Uccisione o danneggiamento di animali altrui" ...
A) Chiunque senza necessità uccide o rende inservibili o comunque deteriora animali che appartengono ad altri è punito, salvo che il fatto costituisca più grave reato, a querela della persona offesa, con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a trecentonove euro.
B) Chiunque senza necessità uccide o rende inservibili o comunque deteriora animali che di cui è proprietario è punito, salvo che il fatto costituisca più grave reato, a querela della persona offesa, con la reclusione fino a due anni o con la multa fino a trecentonove euro.
C) Chiunque, avendone necessità, uccide o rende inservibili o comunque deteriora animali che appartengono ad altri è punito, salvo che il fatto costituisca più grave reato, a querela della persona offesa, con la reclusione fino a un anno o con l'ammenda fino a 1000 euro.
D) Chiunque senza necessità uccide o rende inservibili o comunque deteriora animali che appartengono ad altri è punito, anche se il fatto costituisce più grave reato, a querela della persona offesa, con la reclusione fino a tre anni o con la multa fino a trecentonove euro.
E) Chiunque, per salvare sé o altri da un male ingiusto, uccide o rende inservibili o comunque deteriora animali che appartengono ad altri è punito, salvo che il fatto costituisca più grave reato, a querela della persona offesa, con l'arresto fino a un anno o con la sanzione amministrativa fino a trecentonove euro.

2911. Ai sensi dell'articolo 640, comma 1, del codice penale "Truffa" ...
A) Chiunque, con artifizi o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032.
B) Chiunque, con una pratica commerciale corretta, pur inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con l'arresto da uno a cinque anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032.
C) Chiunque, senza artifizi o raggiri, pur inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con l'ammenda da euro 1.000 a euro 2.000.
D) Chiunque, con artifizi o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un giusto profitto con altrui danno, è punito con l'arresto da un anno a quattro anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032.
E) Chiunque, con artifizi o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con una sanzione amministrativa da euro 51 a euro 1.032.

2912. Ai sensi dell'articolo 642, comma 1, del codice penale, "Fraudolento danneggiamento dei beni assicurati e mutilazione fraudolenta della propria persona", è punito con la reclusione da uno a cinque anni, chiunque, al fine di conseguire per sé o per altri l'indennizzo di una assicurazione o comunque un vantaggio derivante da un contratto di assicurazione ...
A) Distrugge, disperde, deteriora od occulta cose di sua proprietà, falsifica o altera una polizza o la documentazione richiesta per la stipulazione di un contratto di assicurazione.
B) Distrugge, disperde, deteriora od occulta beni immobili di proprietà altrui, falsifica o altera una polizza o la documentazione richiesta per la stipulazione di un contratto di assicurazione.
C) Distrugge, disperde, deteriora od occulta cose di sua proprietà, falsifica o altera una polizza o la documentazione richiesta per la stipulazione di un contratto di mutuo.
D) Distrugge, disperde, deteriora od occulta cose di sua proprietà, falsifica o altera una polizza o la documentazione richiesta per la stipulazione di un contratto di vendita.
E) Distrugge, disperde, deteriora od occulta cose di sua proprietà, falsifica o altera una polizza o la documentazione richiesta per la stipulazione di un contratto di trasporto.

2913. Ai sensi dell'articolo 642, comma 2, del codice penale, soggiace alla pena della reclusione da uno a cinque anni, chiunque, al fine di conseguire per sé o per altri l'indennizzo di una assicurazione o comunque un vantaggio derivante da un contratto di assicurazione ...
A) Cagiona a se stesso una lesione personale o aggrava le conseguenze della lesione personale prodotta da un infortunio o denuncia un sinistro non accaduto ovvero distrugge, falsifica, altera o precostituisce elementi di prova o documentazione relativi al sinistro.
B) Cagiona ad altri una lesione personale o aggrava le conseguenze della lesione personale prodotta da un infortunio o denuncia un sinistro accaduto a terzi ovvero distrugge, falsifica, altera o precostituisce elementi di prova o documentazione relativi al sinistro.
C) Cagiona la morte del proprio neonato immediatamente dopo il parto, o del feto durante il parto, occultando gli elementi di prova o falsificando la documentazione sanitaria rilasciata dal presidio ospedaliero che ha assistito al parto.
D) Cagiona la morte di un uomo, col consenso di lui, all'insaputa dei beneficiari dell'indennizzo assicurativo.
E) Cagiona a se stesso una lesione personale gravissima o denuncia un sinistro effettivamente accaduto, ma senza alterare, distruggere, falsificare, alterare o precostituire elementi di prova o documentazione relativi al sinistro.

2914. Ai sensi dell'articolo 650 del codice penale "Inosservanza dei provvedimenti dell'autorità" ...

A) Chiunque non osserva un provvedimento legalmente dato dall'Autorità per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica, o d'ordine pubblico o d'igiene, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a euro 206.

B) Chiunque osserva un provvedimento illegalmente dato dall'Autorità per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica, o d'ordine pubblico o d'igiene, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con la reclusione fino a tre anni o con l'ammenda fino a euro 206.

C) Chiunque non osserva un provvedimento legalmente dato dall'Autorità per ragione di salute della persona, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi o con la multa fino a euro 206.

D) Chiunque osserva un provvedimento legalmente dato dall'Autorità per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica, o d'ordine pubblico o d'igiene, è punito, se il fatto costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a euro 206.

E) Chiunque non osserva un provvedimento legalmente dato dall'Autorità esclusivamente per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica, o d'ordine pubblico, è punito, anche se il fatto costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a euro 206.

2915. Ai sensi dell'articolo 651 del codice penale "Rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale" ...

A) Chiunque, richiesto da un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni, rifiuta di dare indicazioni sulla propria identità personale, sul proprio stato, o su altre qualità personali, è punito con l'arresto fino a un mese o con l'ammenda fino a euro 206.

B) Chiunque, richiesto da un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni, ottempera alla richiesta di dare indicazioni sulla propria identità personale, sul proprio stato, o su altre qualità personali, è punito con l'arresto fino a un mese o con l'ammenda fino a euro 206.

C) Chiunque, richiesto da un comune cittadino, rifiuta di dare indicazioni sulla propria identità personale, sul proprio stato, o su altre qualità personali, è punito con l'arresto fino a un mese o con l'ammenda fino a euro 206.

D) Chiunque, richiesto da un incaricato di pubblico servizio nell'esercizio delle sue funzioni, rifiuta di dare indicazioni sulla propria identità personale, sul proprio stato, o su altre qualità personali, è punito con la reclusione fino a dieci anni.

E) Chiunque, richiesto da un esercente di un servizio di pubblica necessità, rifiuta di dare indicazioni sulla propria identità personale, sul proprio stato, o su altre qualità personali, è punito con l'arresto fino a un mese e con la multa fino a euro 5.000.

2916. Ai sensi dell'articolo 659, comma 1, del codice penale "Disturbo delle occupazioni e del riposo delle persone" ...

A) Chiunque, mediante schiamazzi o rumori, ovvero abusando di strumenti sonori o di segnalazioni acustiche ovvero suscitando o non impedendo strepiti di animali, disturba le occupazioni o il riposo delle persone, ovvero gli spettacoli, i ritrovi o i trattenimenti pubblici, è punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a euro 309.

B) Chiunque, mediante schiamazzi o rumori, ovvero abusando di strumenti sonori o di segnalazioni acustiche ovvero suscitando o non impedendo strepiti di animali, non disturba le occupazioni o il riposo delle persone, ovvero gli spettacoli, i ritrovi o i trattenimenti pubblici, è punito con La sola sanzione amministrativa fino a euro 309.

C) Chiunque, pur non facendo schiamazzi o rumori, ovvero non abusando di strumenti sonori o di segnalazioni acustiche ovvero impedendo strepiti di animali, disturba le occupazioni o il riposo delle persone, ovvero gli spettacoli, i ritrovi o i trattenimenti pubblici, è punito con la reclusione fino a tre mesi o con l'ammenda fino a euro 309.

D) Chiunque, solo mediante schiamazzi o rumori, disturba le occupazioni o il riposo delle persone, ovvero gli spettacoli, i ritrovi o i trattenimenti pubblici, è punito con l'arresto fino a un mese.

E) Chiunque, suscitando o non impedendo strepiti di animali, disturba le occupazioni o il riposo delle persone, ovvero gli spettacoli, i ritrovi o i trattenimenti pubblici, è punito con l'ammenda fino a 200 euro.

2917. Ai sensi dell'articolo 660, comma 1, del codice penale "Molestia o disturbo alle persone" ...

A) Chiunque, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, ovvero col mezzo del telefono, per petulanza o per altro biasimevole motivo, reca a taluno molestia o disturbo è punito, a querela della persona offesa, con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda fino a euro 516.

B) Chiunque, in un luogo privato, purchè col mezzo del telefono, per petulanza o per altro biasimevole motivo, reca a taluno molestia o disturbo è punito, a querela della persona offesa, con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda fino a euro 516.

C) Chiunque, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, ovvero col mezzo del telefono, per petulanza o per altro biasimevole motivo, non reca a taluno molestia o disturbo è punito, a querela della persona offesa, con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda fino a euro 516.

D) Chiunque, esclusivamente in un luogo pubblico, ovvero col mezzo del telefono, per petulanza o per altro biasimevole motivo, reca a taluno molestia o disturbo è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione fino a tre anni e con l'ammenda fino a euro 200.

E) Chiunque, esclusivamente col mezzo del telefono, per petulanza o per altro biasimevole motivo, reca a taluno molestia o disturbo è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda fino a euro 516 e il reato è procedibile d'ufficio.

2918. Dispone l'articolo 666, comma 3, del codice penale, in relazione alla contravvenzione di spettacoli o trattenimenti pubblici senza licenza, che ...
A) E' sempre disposta la cessazione dell'attività svolta in difetto di licenza. Se l'attività è svolta in locale per il quale è stata rilasciata autorizzazione o altro titolo abilitativo all'esercizio di diversa attività, nel caso di reiterazione delle violazioni di cui al primo comma e nell'ipotesi prevista dal secondo comma è disposta altresì la chiusura del locale per un periodo non superiore a sette giorni.
B) Non è mai disposta la cessazione dell'attività svolta in difetto di licenza, in ossequio al principio costituzionale della libertà di manifestazione del pensiero.
C) E'sempre disposta la cessazione dell'attività svolta in difetto di licenza, ma mai la chiusura del locale.
D) E' sempre disposta la sospensione dell'attività svolta in difetto di licenza. Se l'attività è svolta in locale per il quale è stata rilasciata autorizzazione o altro titolo abilitativo all'esercizio di diversa attività, nel caso di unicità della violazione di cui al primo comma e nell'ipotesi prevista dal secondo comma è disposta altresì la chiusura del locale per un periodo non superiore a sette anni.
E) La cessazione dell'attività svolta in difetto di licenza è disposta facoltativamente, acquisito il parere del Questore e del Prefetto della provincia del luogo in cui si trova il locale.

2919. Ai sensi dell'articolo 668, comma 1, del codice penale "Rappresentazioni teatrali o cinematografiche abusive" ...
A) Chiunque recita in pubblico drammi o altre opere, ovvero dà in pubblico produzioni teatrali di qualunque genere, senza averli prima comunicati all'Autorità, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 5.000 a euro 15.000.
B) Chiunque recita in pubblico drammi o altre opere, ovvero dà in pubblico produzioni teatrali di qualunque genere, senza averli prima comunicati all'Autorità, è soggetto alla reclusione fino a due giorni e alla multa da euro 5.000 a euro 15.000.
C) Chiunque recita in privato drammi o altre opere, ovvero dà in pubblico produzioni teatrali di qualunque genere, senza averli prima comunicati all'Autorità, è soggetto alla reclusione da uno a tre anni e all'ammenda fino a 200 euro.
D) Chiunque pubblicizza drammi o altre opere, ovvero pubblicizza produzioni teatrali di qualunque genere, senza averli prima comunicati all'Autorità, è soggetto all'arresto da uno a tre anni e alla sanzione amministrativa fino a 2.000 euro.
E) Chiunque recita in pubblico drammi o altre opere, ovvero dà in pubblico produzioni teatrali di qualunque genere, senza averli prima comunicati all'Autorità giudiziaria, è soggetto alla reclusione fino a un mese e alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 2.000 a euro 3.000.

2920. Ai sensi dell'articolo 668, comma 2, del codice penale, soggiace alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 5.000 a euro 15.000 ...
A) Chi fa rappresentare in pubblico opere cinematografiche, non sottoposte prima alla revisione dell'Autorità o non sottoposte a classificazione o senza rispettare la classificazione verificata dalla Commissione per la classificazione delle opere cinematografiche.
B) Chi fa rappresentare in pubblico opere cinematografiche, sottoposte prima alla revisione dell'Autorità o sottoposte a classificazione o rispettando la classificazione verificata dalla Commissione per la classificazione delle opere cinematografiche.
C) Chi fa rappresentare in pubblico opere cinematografiche, non sottoposte prima alla revisione dell'Autorità o non sottoposte a classificazione, purchè rispettando la classificazione verificata dalla Commissione per la classificazione delle opere cinematografiche.
D) Chi fa rappresentare in luogo adibito a privata dimora opere cinematografiche, non sottoposte prima alla revisione dell'Autorità o non sottoposte a classificazione o senza rispettare la classificazione verificata dalla Commissione per la classificazione delle opere cinematografiche.
E) Chiunque recita in pubblico drammi o altre opere, ovvero dà in pubblico produzioni teatrali di qualunque genere, senza averli prima comunicati all'Autorità, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 5.000 a euro 15.000.

2921. L'articolo 672, comma 2, del codice penale, in relazione al reato di omessa custodia e mal governo di animali, dispone che soggiace alla sanzione amministrativa da euro 25 a euro 258, tra l'altro ...
A) Chi, in luoghi aperti, abbandona a se stessi animali da tiro, da soma o da corsa, o li lascia comunque senza custodia, anche se non siano disciolti, o li attacca o conduce in modo da esporre a pericolo l'incolumità pubblica, ovvero li affida a persona inesperta.
B) Chi, in luoghi privati e chiusi, abbandona a se stessi animali da tiro, da soma o da corsa, o li lascia comunque senza custodia, anche se non siano disciolti, o li attacca o conduce in modo da esporre a pericolo l'incolumità pubblica, ovvero li affida a persona inesperta.
C) Chi, in luoghi pubblici aperti, abbandona a se stessi animali da tiro, da soma o da corsa, o li lascia comunque senza custodia, che non siano necessariamente disciolti, o li attacca o conduce in modo da non esporre, tuttavia, a pericolo l'incolumità pubblica, ma li affida a persona esperta.
D) Chi, in luoghi aperti al pubblico, abbandona a se stessi animali da tiro, da soma o da corsa, o li lascia comunque senza custodia, anche se non siano disciolti, o li attacca o conduce, ovvero li affida a persona inesperta, ma senza che ne derivi pericolo per l'incolumità pubblica,
E) Chi, in luoghi aperti, non abbandonando a se stessi animali da tiro, da soma o da corsa, o non lasciandoli comunque senza custodia, li attacca o conduce in modo da danneggiare concretamente l'incolumità pubblica.

2922. Chi, ai sensi dell'articolo 673, comma 1, del codice penale, realizza il reato di omesso collocamento o rimozione di segnali o ripari?
A) Chiunque omette di collocare i segnali o i ripari prescritti dalla legge o dall'Autorità per impedire pericoli alle persone in un luogo di pubblico transito, ovvero rimuove i segnali o i ripari suddetti, o spegne i fanali collocati come segnali.
B) Chiunque colloca i segnali o i ripari prescritti dalla legge o dall'Autorità per impedire pericoli alle persone in un luogo di pubblico transito, ovvero rimuove i segnali o i ripari suddetti, o spegne i fanali collocati come segnali.
C) Chiunque omette di collocare i segnali o i ripari prescritti dalla legge o dall'Autorità per impedire pericoli alle persone in un luogo di privato transito, ovvero rimuove i segnali o i ripari suddetti, o spegne i fanali collocati come segnali.
D) Chiunque omette di collocare i segnali o i ripari non prescritti dalla legge o dall'Autorità per impedire pericoli alle persone in un luogo di pubblico transito, ovvero rimuove i segnali o i ripari suddetti, o spegne i fanali collocati come segnali.
E) Chiunque colloca i segnali o i ripari non prescritti dalla legge o dall'Autorità per impedire pericoli alle persone in un luogo di pubblico transito, ovvero rimuove i segnali o i ripari suddetti, o accende fanali inadatti a svolgere la funzione di segnali.

2923. Ai sensi dell'articolo 681 del codice penale "Apertura abusiva di luoghi di pubblico spettacolo o trattenimento" ...
A) Chiunque apre o tiene aperti luoghi di pubblico spettacolo, trattenimento o ritrovo, senza avere osservato le prescrizioni dell'Autorità a tutela della incolumità pubblica, è punito con l'arresto fino a sei mesi e con l'ammenda non inferiore a euro 103.
B) Chiunque chiude luoghi di pubblico spettacolo, trattenimento o ritrovo, osservando le prescrizioni dell'Autorità a tutela della incolumità pubblica, è punito con la reclusione fino a sei mesi e con l'ammenda non inferiore a euro 103.
C) Chiunque apre o tiene aperti luoghi di privato spettacolo, trattenimento o ritrovo, senza avere osservato le prescrizioni dell'Autorità a tutela della salute pubblica, è punito con l'arresto fino a sei mesi e con la multa non inferiore a euro 103.
D) Chiunque apre o tiene aperti luoghi di pubblico spettacolo, trattenimento o ritrovo, senza avere osservato le prescrizioni dell'Autorità a tutela dell'ambiente, è punito con la reclusione fino a quattro anni.
E) Chiunque apre o tiene aperti luoghi di pubblico spettacolo, trattenimento o ritrovo, senza avere osservato le prescrizioni dell'Autorità a tutela dell'igiene pubblica, è punito con la reclusione fino a sei mesi e con l'ammenda non inferiore a euro 103.

2924. Ai sensi dell'articolo 683 del codice penale, è punito, qualora il fatto non costituisca un più grave reato, con l'arresto fino a trenta giorni o con l'ammenda da euro 51 a euro 258, ...
A) Chiunque, senza autorizzazione, pubblica col mezzo della stampa, o con un altro dei mezzi indicati nell'articolo 662, anche per riassunto, il contenuto delle discussioni o delle deliberazioni segrete del Senato o della Camera dei deputati.
B) Chiunque, autorizzato, pubblica col mezzo della stampa, o con un altro dei mezzi indicati nell'articolo 662, anche per riassunto, il contenuto delle discussioni o delle deliberazioni segrete del Senato o della Camera dei deputati.
C) Chiunque, senza autorizzazione, pubblica col mezzo della stampa, o con un altro dei mezzi indicati nell'articolo 662, anche per riassunto, il contenuto delle discussioni o delle deliberazioni segrete della Corte di Cassazione.
D) Chiunque, senza autorizzazione, pubblica col mezzo della stampa, o con un altro dei mezzi indicati nell'articolo 662, anche per riassunto, il contenuto delle discussioni o delle deliberazioni pubbliche del Senato o della Camera dei deputati.
E) Chiunque, senza autorizzazione, pubblica col mezzo della stampa, o con un altro dei mezzi indicati nell'articolo 662, anche per riassunto, il contenuto delle discussioni o delle deliberazioni segrete del Consiglio di Stato.

2925. Ai sensi dell'articolo 633-bis, comma 1, del codice penale, chiunque organizza o promuove l'invasione arbitraria di terreni o edifici altrui, pubblici o privati, al fine di realizzare un raduno musicale o avente altro scopo di intrattenimento, è punito con la reclusione da tre a sei anni e con la multa da euro 1.000 a euro 10.000 quando:
A) Dall'invasione deriva un concreto pericolo per la salute pubblica o per l'incolumità pubblica a causa dell'inosservanza delle norme in materia di sostanze stupefacenti ovvero in materia di sicurezza o di igiene degli spettacoli e delle manifestazioni pubbliche di intrattenimento, anche in ragione del numero dei partecipanti ovvero dello stato dei luoghi.
B) Dall'invasione non deriva alcun pericolo per la salute pubblica o per l'incolumità pubblica.
C) Dall'invasione deriva un concreto pericolo per la salute pubblica o per l'incolumità pubblica a causa dell'inosservanza delle sole norme in materia di sostanze stupefacenti, anche in ragione del numero dei partecipanti ovvero dello stato dei luoghi.
D) Dall'invasione deriva un concreto pericolo per la salute pubblica o per l'incolumità pubblica a causa dell'inosservanza delle sole norme in materia di sicurezza o di igiene degli spettacoli e delle manifestazioni pubbliche di intrattenimento, anche in ragione del numero dei partecipanti ovvero dello stato dei luoghi.
E) Dall'invasione deriva un concreto pericolo per l'integrità del patrimonio immobiliare dei privati.

2926. Cosa è disposto dall'articolo 635, comma 5, del codice penale, in relazione alle fattispecie previste per il reato di danneggiamento?
A) Che la sospensione condizionale della pena è subordinata all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose del reato, ovvero, se il condannato non si oppone, alla prestazione di attività non retribuita a favore della collettività per un tempo determinato, comunque non superiore alla durata della pena sospesa, secondo le modalità indicate dal giudice nella sentenza di condanna.
B) Che la sospensione condizionale della pena è subordinata alla prestazione di attività retribuita a favore della collettività per un tempo determinato a discrezione dal giudice.
C) Che la sospensione condizionale della pena è subordinata all'eliminazione delle conseguenze dannose del reato, ovvero, se il condannato non si oppone, alla prestazione di attività non retribuita a favore della collettività per un tempo determinato, comunque non superiore alla durata della pena sospesa, secondo le modalità indicate dalla persona offesa.
D) Che la sospensione condizionale della pena è subordinata all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose del reato, ovvero, se il condannato si oppone, alla prestazione di attività non retribuita a favore della collettività per un tempo determinato, purchè per un tempo superiore alla durata della pena sospesa, secondo le modalità indicate dal giudice nella sentenza di condanna.
E) La sospensione condizionale della pena è subordinata all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose del reato, salvo che si opponga la persona offesa.

2927. L'articolo 635-bis del codice penale "danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici", punisce, a querela della persona offesa, salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque distrugge, deteriore, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici altrui, con la reclusione da due a sei anni. La reclusione è invece da tre a otto anni, tra l'altro ...
A) Se il colpevole, per commettere il fatto, usa minaccia o violenza ovvero se è palesemente armato.
B) Se il fatto è commesso da un privato cittadino, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita, anche abusivamente, la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema.
C) Se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, senza abuso dei poteri o violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita, abusivamente, la professione di investigatore privato, senza abuso della qualità di operatore del sistema.
D) Se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione, o da chi esercita, legittimamente, la professione di investigatore privato, senza abusare della qualità di operatore del sistema.
E) Se il fatto è commesso da due o più persone.

2928. L'articolo 635-ter, comma 2, del codice penale, in relazione al reato di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici pubblici o di interesse pubblico, dispone che la pena è della reclusione da tre a otto anni, tra l'altro, se ...
A) Il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita, anche abusivamente, la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema.
B) Se il fatto è commesso da un privato cittadino, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita, anche abusivamente, la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema.
C) Se il fatto è commesso da due o più persone riunite.
D) Se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, senza abuso dei poteri o violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita, abusivamente, la professione di investigatore privato, senza abuso della qualità di operatore del sistema.
E) Se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione, o da chi esercita, legittimamente, la professione di investigatore privato, senza abusare della qualità di operatore del sistema.

2929. Ai sensi dell'articolo 635-quater, comma 1, del codice penale, affinchè si commetta il reato di "danneggiamento di sistemi informatici o telematici", oltre che mediante le condotte di cui all'articolo 635-bis, l'elemento oggettivo consiste nel distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informativi o telematici altrui o ostacolarne gravemente il funzionamento attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi. Quali sono le circostanze aggravanti?
A) Se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita, anche abusivamente, la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema e se il colpevole, per commettere il fatto, usa minaccia o violenza ovvero se è palesemente armato.
B) Se il fatto è commesso da un privato cittadino, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, e che, per commettere il fatto, usa minaccia o violenza ovvero se è palesemente armato.
C) Se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio o da chi esercita, anche abusivamente, la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema.
D) Se il fatto è commesso da persone associate per commettere il reato, anche usando minaccia o violenza ovvero se l'associazione è armata.
E) Se il fatto è commesso ai danni di un minore di anni diciotto.

2930. Ai sensi dell'articolo 635-quater 1, comma 1, del codice penale, è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a euro 10.329:
A) Chiunque, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico ovvero le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, abusivamente si procura, detiene, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette in altro modo a disposizione di altri o installa apparecchiature, dispositivi o programmi informatici.
B) Chiunque, colposamente riproduce, importa, diffonde, comunica o installa programmi informatici abusivi.
C) Chiunque distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informativi o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi.
D) Chiunque, allo scopo di riparare un sistema informatico o telematico ovvero le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di riparare l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, si procura, detiene, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette in altro modo a disposizione di altri o installa apparecchiature, dispositivi o programmi informatici.
E) Il pubblico ufficiale, che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente installa, per sé o per un terzo, apparecchiature, dispositivi o programmi informatici.

2931. L'articolo 635-quinquies, comma 2, del codice penale, prevede che la pena per il reato di danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse è della reclusione da tre a otto anni, tra l'altro, ...
A) Se dal fatto deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione delle informazioni, dei dati o dei programmi informatici.
B) Se il fatto è commesso da persone associate per commettere il reato, anche usando minaccia o violenza ovvero se l'associazione è armata.
C) Se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, senza abuso dei poteri o violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita, abusivamente, la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema.
D) Se il fatto è commesso da un privato cittadino, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, e che, per commettere il fatto, usa minaccia o violenza ovvero se è palesemente armato.
E) Se dal fatto deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione delle informazioni, dei dati o dei programmi informatici a danno dei soli Organi costituzionali.

2932. Dispone l'articolo 639-ter, comma 1, del codice penale, che le pene comminate per il delitto, tra gli altri, di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici pubblici o di interesse pubblico:
A) Sono diminuite quando, per la natura, la specie, i mezzi, le modalità o le circostanze dell'azione ovvero per la particolare tenuità del danno o del pericolo, il fatto risulti di lieve entità.
B) Sono aumentate quando, per la natura, la specie, i mezzi, le modalità o le circostanze dell'azione ovvero per la particolare tenuità del danno o del pericolo, il fatto risulti di grave entità.
C) Sono diminuite quando, per la natura, la specie, i mezzi, le modalità o le circostanze dell'azione, il fatto risulti commesso a titolo di colpa.
D) Sono diminuite quando, per la natura, la specie, i mezzi, le modalità o le circostanze dell'azione ovvero per la particolare gravità del danno o del pericolo, il fatto non si realizza.
E) Sono diminuite quando, per la natura, la specie, i mezzi, le modalità o le circostanze dell'azione ovvero per la particolare tenuità del danno o del pericolo, il fatto risulti commesso da persona incapace totalmente d'intendere e di volere.

2933. L'articolo 644, comma 4, del codice penale, in relazione al reato di usura, prevede che:
A) Sono altresì usurari gli interessi, anche se inferiori al limite stabilito dalla legge, e gli altri vantaggi o compensi che avuto riguardo alle concrete modalità del fatto e al tasso medio praticato per operazioni similari risultano comunque sproporzionati rispetto alla prestazione di denaro o di altra utilità, ovvero all'opera di mediazione, quando chi li ha dati o promessi si trova in condizioni di difficoltà economica o finanziaria.
B) Sono altresì usurari gli interessi, anche se inferiori al limite stabilito dalla legge, e gli altri vantaggi o compensi che avuto riguardo alle concrete modalità del fatto e al tasso medio praticato per operazioni similari risultano proporzionati rispetto alla prestazione di denaro o di altra utilità, ovvero all'opera di mediazione, quando chi li ha dati o promessi si trova in condizioni di difficoltà economica o finanziaria
C) Sono altresì usurari gli interessi, anche se inferiori al limite stabilito dalla legge, e gli altri vantaggi o compensi che avuto riguardo alle condizioni personali dell'agente risultano comunque sproporzionati rispetto alla prestazione di denaro o di altra utilità, ovvero all'opera di mediazione, quando chi li ha richiesti si trova in condizioni di superiorità economica o finanziaria.
D) Non sono mai usurari gli interessi inferiori al limite stabilito dalla legge.
E) Il tasso d'interesse non può mai essere previsto in misura diversa da quella stabilita dalla legge.

2934. L'articolo 500 del codice penale, nell'ambito dei delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio, disciplina il reato di diffusione di una malattia delle piante o degli animali. Affinchè si configuri la fattispecie criminosa ...
A) E' necessario che sia cagionata la diffusione di una malattia pericolosa all'economia rurale o forestale, ovvero al patrimonio zootecnico della nazione.
B) E' necessario che sia cagionato un danno grave alla produzione agricola nazionale o che siano venute meno in misura considerevole merci di uso comune o comunque di largo consumo.
C) E' necessaria la diffusione di agenti patogeni in grado di causare un'epidemia ovvero dalla diffusione della malattia vi sia il pericolo concreto ed imminente di cagionare un'epidemia alle piante o agli animali.
D) Via sia la diffusione di agenti patogeni idonei a procurare una malattia pericolosa per le aziende operanti nel settore agricolo, forestale, zootecnico e ittico nazionale.
E) E' necessario che la malattia causi la distruzione delle materie prime o dei prodotti agricoli o industriali, ovvero dei mezzi di produzione cagionando un grave nocumento alla produzione nazionale o riducendo in misura considerevole merci di uso comune o comunque di largo uso.

2935. L'articolo 476 del codice penale, in materia di delitti contro la fede pubblica, punisce con la reclusione da uno a sei anni il pubblico ufficiale, che, nell'esercizio delle sue funzioni, forma in tutto o in parte, un atto falso o altera un atto vero. Lo stesso articolo prevede la reclusione da tre a dieci anni se ...
A) La falsità concerne un atto o parte di un atto che faccia fede fino a querela di falso.
B) La falsità concerne certificati inerenti i marchi, i brevetti ovvero i segni distintivi di prodotti delle aziende industriali nazionale o esteri.
C) La falsità o l'alterazione concerne certificati, titoli abilitativi ovvero autorizzazioni amministrative che vengono concesse ad un privato cittadino affinchè possa esercitare un'attività commerciale o comunque un'attività di natura economica soggetta ad autorizzazione o concessione pubblica.
D) La falsità o l'alterazione concerne biglietti di strade ferrate, di società autostradali o di altre pubbliche imprese operanti nel trasporto pubblico nazionale.
E) La falsità o l'alterazione viene effettuata su documenti destinati ad essere prodotti in un processo amministrativo, civile o penale.

2936. Nel caso di condanna o di applicazione di pena su richiesta delle parti, a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale per il delitto di fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata di cui all'articolo 461 del codice penale ...
A) E' sempre ordinata la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prodotto, il prezzo o il profitto, salvo che appartengano a persona estranea al reato, ovvero quando essa non è possibile dei beni di cui il condannato ha comunque la disponibilità, per un valore corrispondente al profitto, al prodotto o al prezzo del reato.
B) E' sempre ordinato il sequestro delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prodotto, il prezzo o il profitto, salvo che appartengano a persona estranea al reato, ovvero quando essa non è possibile dei beni di cui il condannato ha comunque la disponibilità, per un valore corrispondente al profitto, al prodotto o al prezzo del reato.
C) E' sempre ordinata la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prodotto, il prezzo o il profitto, anche se appartengano a persona estranea al reato.
D) E' sempre ordinata la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato anche qualora si trovano presso terzi.
E) E' sempre ordinata la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato ma non anche delle cose che ne sono il prezzo o il profitto.

2937. Il giudice che, pronuncia condanna per il reato di vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine, se il fatto è di particolare gravità, può disporre:
A) La chiusura dello stabilimento o dell'esercizio in cui il fatto è stato commesso da un minimo di cinque giorni ad un massimo di tre mesi, ovvero la revoca della licenza, dell'autorizzazione o dell'analogo provvedimento amministrativo che consente lo svolgimento dell'attività commerciale nello stabilimento o nell'esercizio stesso.
B) La sola chiusura dello stabilimento o dell'esercizio in cui il fatto è stato commesso da un minimo di cinque mesi ad un massimo di otto mesi.
C) La chiusura dello stabilimento o dell'esercizio in cui il fatto è stato commesso nonchè la revoca della licenza, dell'autorizzazione o dell'analogo provvedimento amministrativo che consente lo svolgimento dell'attività commerciale nello stabilimento o nell'esercizio stesso.
D) La chiusura dello stabilimento o dell'esercizio in cui il fatto è stato commesso per un massimo di sei mesi ovvero la revoca della licenza, dell'autorizzazione o dell'analogo provvedimento amministrativo che consente lo svolgimento dell'attività commerciale nello stabilimento o nell'esercizio stesso.
E) La sospensione dell'attività produttiva.

2938. L'esercente un'osteria che somministra, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, bevande alcooliche a un minore degli anni sedici, o a persona che appaia affetta da malattia di mente, o che si trovi in manifeste condizioni di deficienza psichica a causa di un'altra infermità, è punito con l'arresto fino a un anno. La stessa pena ...
A) Si applica a chi pone le medesime condotte attraverso distributori automatici che non consentano la rilevazione dei dati anagrafici dell'utilizzatore mediante sistemi di lettura ottica dei documenti, salva la presenza sul posto di personale incaricato di effettuare il controllo dei dati anagrafici.
B) La stessa pena si applica a chi pone le medesime condotte attraverso distributori automatici che non consentano la rilevazione dei dati anagrafici dell'utilizzatore mediante sistemi di lettura ottica dei documenti anche in presenza sul posto di personale incaricato di effettuare il controllo dei dati anagrafici.
C) E' ridotta di un terzo per chi pone le medesime condotte attraverso distributori automatici che non consentano la rilevazione dei dati anagrafici dell'utilizzatore mediante sistemi di lettura ottica dei documenti, salva la presenza sul posto di personale incaricato di effettuare il controllo dei dati anagrafici.
D) Si applica a chi pone le medesime condotte in luoghi privati.
E) E' ridotta di un terzo per chi pone le medesime condotte con l'impiego di distributori automatici.

2939. Quali delle seguenti fattispecie rientra nell'ipotesi della falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti, di cui all'articolo 478 del codice penale?
A) Il pubblico ufficiale, che, nell'esercizio delle sue funzioni, supponendo esistente un atto pubblico o privato, ne simula una copia e la rilascia in forma legale, ovvero rilascia una copia di un atto pubblico o privato diversa dall'originale.
B) Il pubblico ufficiale, che, ricevendo o formando un atto nell'esercizio delle sue funzioni, attesta falsamente che un fatto è stato da lui compiuto o è avvenuto alla sua presenza, o attesta come da lui ricevute dichiarazioni a lui non rese, ovvero omette o altera dichiarazioni da lui ricevute.
C) Il pubblico ufficiale, che, nell'esercizio delle sue funzioni, attesta falsamente in certificati o autorizzazioni amministrative, fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità.
D) Il pubblico ufficiale, che, nell'esercizio delle sue funzioni, contraffà o altera certificati o autorizzazioni amministrative, ovvero mediante contraffazione o alterazione fa apparire adempiute le condizioni richieste per la loro validità.
E) Il pubblico ufficiale, che, nell'esercizio delle sue funzioni, forma, in tutto o in parte, un atto falso o altera un atto vero.

2940. Chiunque, al fine di farne uso o di consentirne ad altri l'uso nella commissione di reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti, produce, importa, esporta, vende, trasporta, distribuisce, mette a disposizione o in qualsiasi modo procura a se' o a altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici che, per caratteristiche tecnico-costruttive o di progettazione, sono costruiti principalmente per commettere tali reati, o sono specificamente adattati al medesimo scopo, commette il delitto di:
A) Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti.
B) Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti.
C) Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata.
D) Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico.
E) Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello stato, previo concerto, di monete falsificate.

2941. L'articolo 501 del codice penale nel punire chiunque, al fine di turbare il mercato interno dei valori o delle merci, pubblica o altrimenti divulga notizie false, esagerate o tendenziose o adopera altri artifici atti a cagionare un aumento o una diminuzione del prezzo delle merci, ovvero dei valori ammessi nelle liste di borsa o negoziabili nel pubblico mercato mira a tutelare quale bene giuridico?
A) Il bene giuridico oggetto di tutela non è l'interesse economico dei singoli operatori, bensì l'interesse pubblicistico a che i prezzi si formino seguendo le fisiologiche regole del mercato.
B) Il bene giuridico tutelato dalla norma è la genuinità dei prodotti venduti sul mercato evitendo che gli stessi possano essere oggetto di contraffazione o alterazione.
C) Il bene giuridico tutelato è solo quello del rispetto delle norme in materia di concorrenza legale, affinchè tutte le imprese industriali possano operare sul libero mercato nazionale.
D) Il bene giuridico tutelato è la normativa in materia di tutela di brevetti, segni distintivi e in ogni caso delle disposizioni di legge in materia di diritti di proprietà industriale.
E) Il bene giuridico tutelato è l'interesse del singolo operatore economico a che i prezzi del proprio prodotto non subisca eccessive variazioni sui mercati nazionali ed esteri.

2942. Il delitto di rialzo e ribasso fraudolento di prezzi sul pubblico mercato o nelle borse di commercio punisce con la reclusione fino a tre anni e con la multa da euro 516 a euro 25.822, chiunque al fine di turbare il mercato interno dei valori o delle merci, pubblica o altrimenti divulga notizie false, esagerate o tendenziose o adopera altri artifici atti a cagionare un aumento o una diminuzione del prezzo delle merci, ovvero dei valori ammessi nelle liste di borsa o negoziabili nel pubblico mercato. Le pene sono raddoppiate se:
A) Il fatto è commesso dal cittadino per favorire interessi stranieri ovvero se dal fatto deriva un deprezzamento della valuta nazionale o dei titoli dello Stato, ovvero il rincaro di merci di comune o largo consumo.
B) Il fatto è commesso dal cittadino straniero per favorire interessi del proprio paese ovvero se dal fatto deriva un deprezzamento della valuta nazionale o dei titoli dello Stato.
C) Il fatto è commesso dal cittadino per favorire interessi stranieri ovvero se dal fatto deriva un deprezzamento della valuta dei titoli dello Stato straniero, ovvero il rincaro di merci di comune o largo consumo.
D) Il fatto è commesso dal cittadino straniero per favorire interessi del proprio paese ovvero se dal fatto deriva il rincaro di merci di comune o largo consumo.
E) Dal fatto derivi un aumento dei titoli o valori di borsa nazionali quotati nelle borse valori.

2943. L'articolo 689 del codice penale punisce la somministrazione di bevande alcooliche a minori o a infermi di mente. Chi può essere chiamato a rispondere della citata disposizione normativa?
A) L'esercente un'osteria o un altro pubblico spaccio di cibi o di bevande, il quale somministra, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, bevande alcooliche a un minore degli anni sedici, o a persona che appaia affetta da malattia di mente, o che si trovi in manifeste condizioni di deficienza psichica a causa di un'altra infermità.
B) L'esercente un'osteria o un altro pubblico spaccio di cibi o di bevande, il quale somministra, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, bevande alcooliche a un minore degli anni diciotto, o a persona che appaia affetta da malattia di mente, o che si trovi in manifeste condizioni di deficienza psichica a causa di un'altra infermità.
C) L'esercente un'osteria o un altro pubblico spaccio di cibi o di bevande, il quale somministra, in un luogo privato, bevande alcooliche a un minore degli anni sedici, o a persona che appaia affetta da malattia di mente, o che si trovi in manifeste condizioni di deficienza psichica a causa di un'altra infermità.
D) Chiunque somministra, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, bevande alcooliche a un minore degli anni sedici, o a persona che appaia affetta da malattia di mente, o che si trovi in manifeste condizioni di deficienza psichica a causa di un'altra infermità.
E) L'esercente un'osteria il quale somministra bevande alcooliche a un minore degli anni diciotto.

2944. Quali delle seguenti condotte, punite con la reclusione fino a tre anni e con la multa non inferiore a euro 103, configura il delitto di arbitraria invasione e occupazione di aziende agricole o industriali di cui all'articolo 508 del codice penale?
A) Il lavoratore che allo scopo di impedire o turbare il normale svolgimento dell'attività lavorativa occupa l'azienda industriale di altri.
B) Il lavoratore che mediante propaganda o valendosi della forza e autorità di partiti, leghe o associazioni, induce una o più persone a non stipulare patti di lavoro o a non somministrare materie o strumenti necessari al lavoro, ovvero a non acquistare gli altrui prodotti agricoli o industriali.
C) Il datore di lavoro che pone in essere condotte verso i propri dipendenti in violazione degli obblighi che gli derivano da un contratto collettivo.
D) Il datore di lavoro, che, col solo scopo d'imporre ai suoi dipendenti modificazioni ai patti stabiliti sospende in tutto o in parte il lavoro nei suoi stabilimenti, aziende o uffici.
E) Il datore di lavoro che attribuisce fittiziamente ad altri la titolarità o disponibilità di denaro, beni o altre utilità al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali.

2945. I delitti di contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali e di introduzione nello stato e commercio di prodotti con segni falsi disciplinati rispettivamente agli articoli 473 e 474 del codice penale presuppongono che:
A) Siano state rispettate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale.
B) Che non siano state rispettate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale.
C) Che siano state rispettate le norme delle leggi interne, ma non necessariamente dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale.
D) Siano state rispettate le norme delle leggi interne e dei regolamenti comunitari ma non necessariamente le convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale se i prodotti sono destinati al mercato interno.
E) Siano state rispettate le norme comunitarie in materia di libera circolazione delle merci.

2946. Le pene previste dagli articoli 473 e 474 che disciplinano rispettivamente i delitti di contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali e di introduzione nello stato e commercio di prodotti con segni falsi possono essere diminuite?
A) Sì, nei confronti del colpevole che si adopera per aiutare concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nell'azione di contrasto dei medesimi delitti, nonché nella raccolta di elementi decisivi per la ricostruzione dei fatti e per l'individuazione o la cattura dei concorrenti ai sensi dell'art. 474-quater del codice penale.
B) Sì, salvo che i danni conseguenti alle condotte del colpevole non causino danni ingenti e irrimediabili al patrimonio industriale nazionale.
C) Sì, salvo che il colpevole non sia concorso nella contraffazione o alterazione dei corrispettivi marchi e dei segni distintivi dei prodotti insustriali e delle opere dell'ingegno.
D) No, non è previsto alcuna attenuante specifica per i delitti di cui ai richiamati articoli del codice penale.
E) Sì, ogni qualvolta il reo restitusca il profitto, il prodotto ovvero il prezzo che dalla commissione dei fatti ne siano derivati.

2947. Affinchè Tizio possa essere chiamato a rispondere del delitto di distruzione di materie prime o di prodotti agricoli o industriali ovvero di mezzi di produzione ai sensi dell'articolo 499 del codice penale ...
A) E' necessario che dalla distruzione delle materie prime, prodotti o mezzi citati sia derivato un grave nocumento alla produzione nazionale o che siano venute meno in misura notevole merci di comune o largo consumo.
B) E' sufficiente la sola condotta di distruzione delle materie prime o dei prodotti agricoli o industriali ovvero dei mezzi di produzione.
C) E' necessario che dalla condotta distruttiva delle citate materie o prodotti sia derivato un eccessivo rialzo dei valori ammessi nelle liste di borsa o negoziabili nel pubblico mercato.
D) E' necessario che dalla distruzione delle materie prime o dei prodotti agricoli ovvero dei citati mezzi di produzione sia derivato un danno ai nomi, ai marchi o ai segni distintivi delle relative imprese.
E) Non è necessario che dalla distruzione delle materie prime o dei prodotti agricoli ovvero dei citati mezzi di produzione sia derivato un danno ai nomi, ai marchi o ai segni distintivi delle relative imprese.

2948. Nel reato di alterazione di marchi, segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni disciplinato dall'articolo 473 del codice penale in materia di delitti contro la fede pubblica viene punita la condotta di ...
A) Chiunque, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, contraffà o altera marchi o segni distintivi nazionali o esteri di prodotti industriali.
B) Chiunque, introduce nel territorio dello Stato, al fine di trarne profitto prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi, nazionali o esteri contraffatti o alterati, ovvero li detiene per la vendita, li pone in vendita o li mette altrimenti in circolazione.
C) Chiunque, contraffà le impronte di una pubblica autenticazione o certificazione, ovvero non essendo concorso nella contraffazione fa uso della cosa con l'impronta contraffatta.
D) Chiunque, turba il mercato interno delle merci, nonché dei valori ammessi nelle liste di borsa o negoziabili nel pubblico mercato divulgando notizie false con conseguente aumento del prezzo delle merci.
E) Chiunque, turba il mercato interno delle merci divulgando notizie tendenziose cagionando un aumento del prezzo delle merci.

2949. L'articolo 685 del codice penale punisce, con l'arresto fino a quindici giorni o con l'ammenda da euro 25 a euro 103, chiunque pubblica i nomi dei giudici, con l'indicazione dei voti individuali che ad essi si attribuiscono nelle deliberazioni prese in un procedimento penale. Qualora il soggetto attivo rivesta la qualifica di pubblico ufficiale ...
A) Quest'ultimo è punito ai sensi dell'articolo 326 del codice penale se il fatto è commesso con dolo, se il fatto è commesso con colpa si applica la pena di cui all'articolo 685 del codice penale con l'aggravante di avere commesso il fatto con abuso dei poteri, o con violazione dei doveri inerenti a una pubblica funzione di cui all'articolo 61 n.9 del codice penale.
B) Quest'ultimo è punito ai sensi dell'articolo 326 del codice penale, se il fatto è commesso con dolo, se il fatto è commesso con colpa, si applica la pena di cui all'articolo 685 del codice penale con l'aggravante di avere agito nonostante la previsione dell'evento di cui all'articolo 61 n.3 del codice penale.
C) Quest'ultimo è punito ai sensi dell'articolo 326 del codice penale se il fatto è commesso con dolo, se il fatto è commesso con colpa si applica la pena di cui all'articolo 685 del codice penale con l'aggravante di avere agito per motivi abietti o futili di cui all'articolo 61 n.1 del codice penale.
D) Quest'ultimo è punito ai sensi dell'articolo 326 del codice penale, per rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio, anche se il fatto è commesso con dolo.
E) Viene punito come qualsiasi altro cittadino.

2950. L'articolo 686 del codice penale punisce la fabbricazione o commercio abusivi di liquori o droghe, o di sostanze destinate alla loro composizione. La medesima disposizione normativa prevede che ...
A) Se l'attività è svolta in uno stabilimento o in un esercizio per il quale è stata rilasciata autorizzazione o altro titolo abilitativo all'esercizio di diversa attività, nel caso di reiterazione delle violazioni, è disposta altresì la chiusura dello stabilimento o dell'esercizio per un periodo non superiore a sette giorni.
B) Se l'attività è svolta in uno stabilimento o in un esercizio per il quale non è stata rilasciata autorizzazione è disposta altresì la chiusura dello stabilimento o dell'esercizio per un periodo non superiore a sette giorni.
C) Se l'attività è svolta in uno stabilimento o in un esercizio per il quale è stata rilasciata autorizzazione o altro titolo abilitativo all'esercizio di diversa attività, nel caso di un'unica violazione, è disposta altresì la sospensione dell'attività per un periodo non superiore a cinque giorni.
D) Se l'attività è svolta in uno stabilimento o in un esercizio per il quale non è stata rilasciata autorizzazione è disposta altresì la chiusura dello stabilimento o dell'esercizio per un periodo non superiore a trenta giorni.
E) Se l'attività è svolta in uno stabilimento o in un esercizio per il quale è stata rilasciata autorizzazione o altro titolo abilitativo all'esercizio di diversa attività, nel caso di reiterazione delle violazioni, è disposta altresì la chiusura dello stabilimento o dell'esercizio per un periodo non superiore a sette mesi.

2951. L'articolo 690 del codice penale in materia di contravvenzioni concernenti la prevenzione dell'alcolismo e dei delitti commessi in stato di ubriachezza punisce ...
A) Chiunque, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, cagiona l'ubriachezza altrui, somministrando bevande alcoliche.
B) L'esercente un'osteria o un altro pubblico spaccio di cibi o di bevande, il quale somministra, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, bevande alcooliche a un minore degli anni sedici.
C) L'esercente un'osteria o un altro pubblico spaccio di cibi o di bevande, il quale somministra, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, bevande alcoliche a persona che appaia affetta da malattia di mente, o che si trovi in manifeste condizioni di deficienza psichica a causa di un'altra infermità.
D) Chiunque acquista o consuma, in un esercizio pubblico, bevande alcoliche fuori del tempo in cui ne è permessa la vendita.
E) L'esercente un'osteria o un altro pubblico spaccio di cibi o di bevande, il quale somministra, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, attraverso distributori automatici che non consentano la rilevazione dei dati anagrafici dell'utilizzatore mediante sistemi di lettura ottica dei documenti, bevande alcooliche a un minore degli anni sedici.

2952. Chiunque fabbrica, acquista, detiene o aliena filigrane, programmi e dati informatici o strumenti destinati alla contraffazione o alterazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 516. Inoltre ...
A) La stessa pena si applica se le citate condotte hanno ad oggetto ologrammi o altri componenti della moneta destinati ad assicurare la protezione contro la contraffazione o l'alterazione.
B) Le pene sono aumentate se le citate condotte hanno ad oggetto ologrammi o altri componenti della moneta destinati ad assicurare la protezione contro la contraffazione o l'alterazione.
C) Le pene sono raddoppiate se le citate condotte hanno ad oggetto ologrammi o altri componenti della moneta destinati ad assicurare la protezione contro la contraffazione o l'alterazione.
D) Le pene sono diminuite se le citate condotte hanno ad oggetto ologrammi o altri componenti della moneta destinati ad assicurare la protezione contro la contraffazione o l'alterazione.
E) La stessa pena si applica se le citate condotte hanno ad oggetto gli strumenti destinati alla contraffazione o l'alterazione.

2953. L'articolo 466 del codice penale punisce con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 103 a euro 619 chiunque cancella o fa in qualsiasi modo scomparire, da valori di bollo o da biglietti di strade ferrate o di altre pubbliche imprese di trasporto, i segni appostivi per indicare l'uso già fattone qualora ne faccia uso o lasci che altri ne faccia uso. Colui che pone in essere le citate condotte commette reato?
A) No, la condotta è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria in quanto la citata disposizione normativa è stata oggetto di depenalizzazione ad opera del decreto legislativo 30 dicembre 1999, n. 507.
B) Sì, le condotte previste dalle citate disposizioni normative costituiscono un reato in quanto si mira a tutelare l'ordine pubblico.
C) No, le condotte previste dalla citata disposizione normativa costituiscono un illecito contrattuale.
D) Sì, le condotte previste dalle citate disposizioni normative costituiscono un reato in quanto si mira a tutelare la fede pubblica.
E) Sì, le condotte previste dalle citate disposizioni normative costituiscono un reato in quanto si mira a tutelare il corretto esercizio delle funzioni della pubblica amministrazione.

2954. Nel caso di condanna o di applicazione di pena su richiesta delle parti, a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale per il delitto di fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata è sempre ordinata la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prodotto, il prezzo o il profitto, salvo che appartengano a persona estranea al reato. In tali casi ...
A) Il Giudice, con la sentenza di condanna, determina le somme di denaro o individua i beni assoggettati a confisca in quanto costituenti il profitto o il prezzo del reato ovvero in quanto di valore corrispondente al profitto o al prezzo del reato.
B) Il Pubblico ministero, con la sentenza di condanna, determina le somme di denaro o individua i beni assoggettati a confisca in quanto costituenti il profitto o il prezzo del reato ovvero in quanto di valore corrispondente al profitto o al prezzo del reato.
C) Il pubblico ufficiale incaricato dal giudice determina le somme di denaro o individua i beni assoggettati a confisca.
D) L'ufficiale giudiziario incaricato dal Giudice determina le somme di denaro o individua i beni assoggettati a confisca.
E) Il Magistrato di sorveglianza determina le somme di denaro o individua i beni assoggettati a confisca.

2955. A norma dell'articolo 474-quater del codice penale le pene previste per i delitti di contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali e di introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi ...
A) Sono diminuite dalla metà a due terzi nei confronti del colpevole che si adoperi per aiutare concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria per l'individuazione o la cattura dei concorrenti nei reati.
B) Rimangono inalterate nei confronti del colpevole che si adoperi ad aiutare concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria per l'individuazione o la cattura dei concorrenti nei reati.
C) Sono aumentate nei confronti del colpevole che si adoperi per aiutare concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria per l'individuazione o la cattura dei concorrenti nei reati.
D) Sono diminuite da un terzo a due terzi nei confronti del colpevole che si adoperi per attenuarne le conseguenze civili ed amministrative per aiutare concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria per l'individuazione o la cattura dei concorrenti nei reati.
E) Sono diminuite a discrezione del Giudice nei confronti del colpevole che si adoperi per aiutare concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria per l'individuazione o la cattura dei concorrenti nei reati.

2956. Un pubblico ufficiale che falsifica delle copie autentiche di atti pubblici o privati al di fuori dall'esercizio delle sue funzioni, commette reato?
A) Sì, commette il reato di falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti, ma la pena prevista dal citato articolo è ridotta di un terzo.
B) Sì, commette il reato di falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti, ma la pena prevista dal citato articolo è aumentata di un terzo.
C) Sì, commette il reato di falsità ideologica in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti, ma la pena prevista dal citato articolo è ridotta da un terzo a due terzi.
D) Qualora il fatto sia commesso al di fuori dall'esercizio delle sue funzioni non può essere chiamato a rispondere del reato di falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati.
E) Sì, commette il reato di falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti, ma la pena prevista dal citato articolo è raddoppiata.

2957. Chiunque contraffà il sigillo di un ente pubblico o di un pubblico ufficio, ovvero, non essendo concorso nella contraffazione, fa uso di tale sigillo contraffatto, ai sensi dell'articolo 468 del codice penale, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032. La medesima disposizione normativa prevede che la stessa pena si applica ...
A) A chi contraffà altri strumenti destinati a pubblica autenticazione o certificazione, ovvero, senza essere concorso nella contraffazione, fa uso di tali strumenti.
B) A chiunque contraffà il sigillo dello Stato, destinato a essere apposto sugli atti del governo.
C) A chiunque non essendo concorso nella contraffazione, fa uso di del sigillo dello Stato da altri contraffatto.
D) A chiunque, essendosi procurati i veri sigilli o i veri strumenti destinati a pubblica autenticazione o certificazione, ne fa uso a danno altrui.
E) A chiunque, non essendo concorso nella contraffazione o nell'alterazione, ma di concerto con chi l'ha eseguita ovvero con un intermediario, introduce nel territorio dello Stato o detiene o spende o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate.

2958. Chiunque illecitamente detiene segni distintivi, contrassegni o documenti di identificazione in uso ai Corpi di polizia, ovvero oggetti o documenti che ne simulano la funzione, commette reato?
A) Sì, ed è punito con la medesima reclusione prevista dall'articolo 497-bis del codice penale per il possesso di un documento falso valido per l'espatrio.
B) Sì, ed è punito con la reclusione prevista dall'articolo 497-bis del codice penale per chi fabbrica un documento valido per l'espatrio o comunque forma il documento falso, ovvero lo detiene fuori dei casi di uso personale.
C) Sì, ed è punito con le stesse pene previste dall'articolo 497 per chiunque si procura con frode un certificato del casellario giudiziale o un altro certificato penale relativo ad altra persona, ovvero ne fa uso per uno scopo diverso da quello per cui esso è domandato.
D) No, la semplice condotta di detenzione dei citati segni distintivi, contrassegni o documenti di identificazione in uso ai Corpi di polizia, ovvero oggetti o documenti che ne simulano la funzione non costituisce reato.
E) No, le condotte previste dalla norma in riferimento costituisce solo un illecito amministrativo punibile con la sola sanzione amministrativa pecuniaria.

2959. Qual è il principale elemento soggettivo richiesto per la configurazione del reato di rialzo e ribasso fraudolento dei prezzi sul pubblico mercato e nelle borse di commercio ai sensi dell'articolo 501 del codice penale?
A) Il dolo specifico, cioè l'intenzione di alterare artificialmente i prezzi per traene un vantaggio.
B) Il dolo eventuale, ovvero la consapevolezza che dalla propria condotta, e quindi dall'alterazione, possa verificarsi il rischio concreto di alterare i prezzi delle merci ovvero dei valori ammessi nelle liste di borsa o negoziabili nel pubblico mercato.
C) La colpa grave, ossia la negligenza o imprudenza nel rispetto delle prescrizioni volte a regolamentare i prezzi delle merci ovvero dei valori ammessi nelle liste di borsa o negoziabili nel pubblico mercato.
D) L'errore scusabile, dovuto ad una errata interpretazione delle norme giuridiche volte a regolamentare i prezzi delle merci ovvero dei valori ammessi nelle liste di borsa o negoziabili nel pubblico mercato.
E) Non è richiesto il dolo, è sufficiente che la condotta posta in essere dal colpevole sia idonea ad influenzare i prezzi delle merci ovvero dei valori ammessi nelle liste di borsa o negoziabili nel pubblico mercato, con conseguente vantaggio economico per il reo.

2960. Qual è l'elemento materiale che necessariamente deve sussistere affinchè si possa configurare il delitto di usurpazione di titoli o di onori ai sensi dell'articolo 498 del codice penale?
A) L'abusivo utilizzo in pubblico di divise o segni distintivi di un ufficio o impiego pubblico o di un corpo politico, amministrativo ovvero professionale per i quali è richiesta una speciale abilitazione.
B) La detenzione di divise o segni distintivi di un ufficio o impiego pubblico, o di un corpo politico, amministrativo ovvero professionale per i quali è richiesta una speciale abilitazione.
C) L'acquisto di divise o segni distintivi di un ufficio o impiego pubblico, o di un corpo politico, amministrativo ovvero professionale per i quali è richiesta una speciale abilitazione.
D) La vendita di divise, segni distintivi di un ufficio o impiego pubblico, o di un corpo politico, amministrativo ovvero professionale per i quali è richiesta una speciale abilitazione.
E) La cessione a titolo gratuito di divise o segni distintivi di un ufficio o impiego pubblico, o di un corpo politico, amministrativo ovvero professionale per i quali è richiesta una speciale abilitazione.

2961. Qual è l'elemento soggettivo richiesto per la configurazione del reato di detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti ai sensi dell'articolo 493-quater del codice penale?
A) Il dolo specifico ovvero la volontà di procurarsi o diffondere strumenti progettati per commettere i reati in materia di mezzi di pagamento diversi dal denaro contante.
B) Il dolo eventuale ovvero la consapevolezza che gli strumenti a disposizione o messi a disposizione di altri siano idonei a commettere i reati riguardanti gli strumenti di pagamento diversi dai contanti.
C) La colpa grave derivante dalla negligenza o imprudenza nel verificare che gli strumenti a disposizione possano essere utilizzati per la commissione dei reati in materia di utilizzo di strumenti alternativi al denaro contante.
D) L'errore scusabile purchè si dimostri di aver posto in essere tutte le cautele o misure idonee a prevenire attraverso l'uso di strumenti alternativi al denaro contante i reati in materia.
E) La condotta può essere punita sia a titolo di dolo generico, se il fatto è commesso con il fine di trarre un vantaggio per se o per altri, sia a titolo di colpa se la condotta del colpevole sia stata negligente.

2962. L’articolo 512-bis del codice penale, nell'ambito dei delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio, punisce chiunque attribuisce fittiziamente ad altri la titolarità o disponibilità di denaro, beni o altre utilità al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando, ovvero di agevolare la commissione dei seguenti delitti:
A) Ricettazione; riciclaggio; impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.
B) Truffa; truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche; appropriazione indebita.
C) Rialzo e ribasso fraudolento di prezzi sul pubblico mercato o nelle borse di commerci; manovre speculative su merci; turbata libertà dell'industria o del commercio.
D) Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate; alterazione di monete; falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati.
E) Turbata libertà degli incanti; turbata libertà del procedimento di scelata del contraente; inadempimento di contratti di pubbliche forniture.

2963. L'articolo 1 della legge 18 aprile 1975, n. 110 prevede, agli effetti delle leggi penali, delle leggi in materia di pubblica sicurezza e delle altre disposizioni legislative e regolamentari in materia, sono "armi da guerra":
A) Le armi di ogni specie che, per la loro spiccata potenzialità di offesa, sono o possono essere destinate al moderno armamento delle truppe nazionali o estere per l'impiego bellico, nonché le bombe di qualsiasi tipo o parti di esse, gli aggressivi chimici, biologici, radioattivi, i congegni bellici micidiali di qualunche natura, le bottiglie e involucri esplosivi o incendiari.
B) Le armi di ogni specie, ma solo se destinate al moderno armamento delle sole truppe nazionali per l'impiego bellico, nonché le bombe di qualsiasi tipo o parti di esse, gli aggressivi chimici, biologici e radioattivi.
C) Esclusivamente le bombe di qualsiasi tipo o parti di esse, nonché gli aggressivi chimici, biologici, radioattivi i congegni bellici micidiali di qualunche natura, le bottiglie e involucri esplosivi o incendiari.
D) Le armi di ogni specie, come bastoni muniti di puntale acuminato, strumenti da punta o da taglio atti ad offendere, mazze, tubi, catene, fionde, bulloni, sfere metalliche, nonché qualsiasi altro strumento non considerato espressamente come arma da punta o da taglio.
E) Solo gli aggressivi chimici, biologici, radioattivi i congegni bellici micidiali di qualunche natura, le bottiglie e involucri esplosivi o incendiari.

2964. Salvo le ipotesi in cui vi sia stata autorizzazione non possono essere portati, fuori dalla propria abitazione o dalle appartenenze di essa, armi, mazze ferrate o bastoni ferrati, sfollagente, noccoliere storditori elettrici e altri apparecchi analoghi in grado di erogare una elettrocuzione. La stessa norma prescive che ...
A) Senza giustificato motivo, non possono portarsi, fuori dalla propria abitazione o dalle appartenenze di essa, bastoni muniti di puntale acuminato, strumenti da punta o da taglio atti ad offendere, mazze, tubi, catene, fionde, bulloni, sfere metalliche.
B) Non possono mai portarsi, fuori dalla propria abitazione o dalle appartenenze di essa, bastoni muniti di puntale acuminato, strumenti da punta o da taglio atti ad offendere, mazze, tubi, catene, fionde, bulloni, sfere metalliche.
C) Senza licenza, non possono portarsi, fuori dalla propria abitazione o dalle appartenenze di essa, bastoni muniti di puntale acuminato, strumenti da punta o da taglio atti ad offendere, mazze, tubi, catene, fionde, bulloni, sfere metalliche.
D) Senza preavviso all'autorità di pubblica sicurezza, non possono portarsi, fuori dalla propria abitazione o dalle appartenenze di essa, bastoni muniti di puntale acuminato, strumenti da punta o da taglio atti ad offendere, mazze, tubi, catene, fionde, bulloni, sfere metalliche.
E) Possono portarsi, fuori dalla propria abitazione o dalle appartenenze di essa, bastoni muniti di puntale acuminato, strumenti da punta o da taglio atti ad offendere, mazze, tubi, catene, fionde, bulloni, sfere metalliche.

2965. La legge 13 dicembre 1989, n. 401 prevede che il Questore può disporre il divieto di accesso ai luoghi in cui si svolgono manifestazioni sportive, nonché ai luoghi destinati alla sosta, al transito o al trasporto di coloro che partecipano o assistono alle medesime manifestazioni, qualora vengano ritenute persone pericolose per l’ordine pubblico. La medesima norma prevede che il divieto ...
A) Può essere disposto anche nei confronti di soggetti minori di diciotto anni che abbiano compiuto il quattordicesimo anno di età e, in tal caso, il provvedimento è notificato a coloro che esercitano la potestà genitoriale.
B) Non può essere disposto nei confronti di soggetti minori di diciotto anni.
C) Può essere disposto anche nei confronti di soggetti minori di sedici anni che abbiano compiuto il dodicesimo anno di età e, in tal caso, il provvedimento è notificato a coloro che esercitano la potestà genitoriale.
D) Può essere disposto anche nei confronti di soggetti minori di quattordici anni di età e, in tal caso, il provvedimento è notificato a coloro che esercitano la potestà genitoriale.
E) Può essere disposto anche nei confronti di soggetti minori di diciotto anni che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età e, in tal caso, il provvedimento è notificato a coloro che esercitano la potestà genitoriale.

2966. La legge 13 dicembre 1989, n. 401 prevede che il Questore può disporre il divieto di accesso ai luoghi in cui si svolgono manifestazioni sportive, nonché ai luoghi destinati alla sosta, al transito o al trasporto di coloro che partecipano o assistono alle medesime manifestazioni qualora ritenute persone pericolose per l'ordine pubblico. La medesima norma prevede che ...

A) Per le citate persone il Questore può prescrivere di comparire personalmente una o più volte negli orari indicati, nell'ufficio o comando di polizia competente in relazione al luogo di residenza dell'obbligato o in quello specificamente indicato, nel corso della giornata in cui si svolgono le manifestazioni per le quali opera il divieto.

B) Per le citate persone il Questore può prescrivere di comparire personalmente una o più volte negli orari indicati, presso il comune del luogo di residenza nel corso della giornata in cui si svolgono le manifestazioni per le quali opera il divieto.

C) Per le citate persone il Questore può prescrivere di comparire personalmente una o più volte negli orari indicati, presso il tribunale del luogo di residenza nel corso della giornata in cui si svolgono le manifestazioni per le quali opera il divieto.

D) Per le citate persone il Questore può prescrivere di comparire almeno una volta presso gli uffici comunali del luogo di svolgimento delle manifestazioni nel corso della giornata in cui si svolgono e per le quali opera il divieto.

E) Oltre al citato divieto non possone essere date ulteriori prescrizioni.

2967. L'articolo 493-quater del codice penale disciplina il delitto di detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamenti diversi dai contanti. Qualora interviene sentenza di condanna, è possibile disporre la confisca delle apparecchiature, dispositivi o programmi informatici utilizzati per commettere tali reati?

A) Sì, sempre, anche nei casi di applicazione delle pene su richiesta, con la possibilità di disporre la confisca per un equivalente.

B) Sì, è possibile nei soli casi in cui vi sia stata sentenza di condanna definitiva e, non anche, in caso di applicazione della pena su richiesta.

C) Sì, è possibile solo qualora sia intervenuta una sentenza di condanna e il profitto derivante dalla condotta illecita sia ancora nella disponibiltà del reo.

D) Sì, è possibile solo nelle ipotesi in cui il colpevole sia colto in flagranza di reato per un valore uguale al profitto e solo se lo stesso sia ancora nella disponibilità del colpevole.

E) Sì, sempre anche nei casi di applicazione delle pene su richiesta, senza la possibilità, in ogni caso, di disporre la confisca per equivalente se il profitto del reato non risulta più disponibile.

2968. Quali sono comprese tra le armi comuni da sparo, ai sensi della legge 18 aprile 1975, n. 110?

A) I fucili e le carabine che, pur potendosi prestare all'utilizzazione del munizionamento da guerra, presentino specifiche caratteristiche per l'effettivo impiego per uso di caccia o sportivo, abbiano limitato volume di fuoco e siano destinate ad utilizzare munizioni di tipo diverso da quelle militari.

B) Tutti gli strumenti atti ad offendere, che non siano classificabili tra le armi da guerra.

C) Gli strumenti ad aria compressa o gas compresso a canna liscia e a funzionamento non automatico, destinati al lancio di capsule sferiche marcatrici prive di sostanze o miscele classificate come pericolose.

D) I bastoni muniti di puntale acuminato, strumenti da punta o da taglio atti ad offendere, mazze, tubi, catene, fionde, bulloni, sfere metalliche, nonché qualsiasi altro strumento non considerato espressamente come arma da punta o da taglio.

E) Quelle che, pur non rientrando tra le armi da guerra, possono utilizzare lo stesso munizionamento delle armi da guerra o sono predisposte al funzionamento automatico per l'esecuzione del tiro a raffica o presentano caratteristiche balistiche o di impiego comuni con le armi da guerra.

2969. L'articolo 601 del codice penale punisce "chiunque recluta, introduce nel territorio dello Stato, trasferisce anche al di fuori di esso, trasporta, cede l'autorità sulla persona, ospita una di più persone che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 600, ovvero, realizza le stesse condotte su una o più persone, mediante inganno, violenza, minaccia, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di vulnerabilità, di inferiorità fisica, psichica o di necessità, o mediante promessa o dazione di denaro o di altri vantaggi alla persona che su di essa ha autorità e anche:

A) Il componente dell'equipaggio di nave nazionale o straniera destinata, prima della partenza o in corso di navigazione, alla tratta è punito, ancorché non sia stato compiuto alcun fatto previsto dai commi 1 e 2 o di commercio di schiavi.

B) Il comandante di nave da pesca che non presta soccorso in mare ai soggetti individuati nel comma 1.

C) Il solo proprietario di nave nazionale o straniera destinata, prima della partenza o in corso di navigazione, alla tratta è punito, ancorché non sia stato compiuto alcun fatto previsto dai commi 1 e 2 o di commercio di schiavi.

D) Il solo comandante di nave nazionale o straniera destinata, prima della partenza o in corso di navigazione, alla tratta è punito, ancorché non sia stato compiuto alcun fatto previsto dai commi 1 e 2 o di commercio di schiavi.

E) Il comandante di nave ONG che non presta soccorso in mare ai soggetti individuati nel comma 1.

2970. Commette la contravvenzione di "Ubriachezza", prevista e disciplinata dall'articolo 688 del codice penale:
A) Chiunque, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, è colto in stato di manifesta ubriachezza, sempre che abbia già riportato una condanna per delitto non colposo contro la vita e l'incolumità individuale.
B) L'esercente un'osteria o un altro pubblico spaccio di cibi o di bevande, il quale somministra, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, bevande alcooliche a un minore degli anni sedici, o a persona che appaia affetta da malattia di mente, o che si trovi in manifeste condizioni di deficienza psichica a causa di un'altra infermità.
C) Chiunque si è posto, deliberatamente, in stato di incapacità di intendere o di volere, assumendo sostanze alcooliche al fine di commettere un delitto o una contravvenzione concernente la prevenzione di delitti commessi in stato di ubriachezza o anche di prepararsi una scusa.
D) Chiunque, contro il divieto della legge, ovvero, senza osservare le prescrizioni della legge o dell'autorità, fabbrica o introduce nello Statobevande alcoliche ovvero detiene per vendere, o vende bevande alcoliche, cagionando l'ubriachezza altrui.
E) Chiunque acquista o consuma, in un esercizio pubblico, bevande alcoliche fuori del tempo in cui ne è permessa la vendita.

2971. In quali specifiche circostanze la somministrazione di bevande alcoliche, ai sensi dell'articolo 689 del codice penale, configura un reato?
A) La somministrazione di bevande alcoliche, ai sensi dell'articolo 689 del codice penale, configura una contravvenzione quando avviene nei confronti di un minore di anni sedici, o di persona che appaia affetta da malattia di mente, o che si trovi in manifeste condizioni di deficienza psichica a causa di un'altra infermità, in un luogo pubblico o aperto al pubblico.
B) La somministrazione di bevande alcoliche è reato solo se avviene a scopo di lucro, mentre l'offerta gratuita non è punibile.
C) La somministrazione di bevande alcoliche, ai sensi dell'articolo 689 del codice penale, configura un delitto solo quando avviene nei confronti di un minore di anni ventuno, o di persona che appaia affetta da malattia di mente, o che si trovi in manifeste condizioni di deficienza psichica a causa di un'altra infermità.
D) La somministrazione di bevande alcoliche, ai sensi dell'articolo 689 del codice penale, configura un reato quando avviene nei confronti di un minore di anni diciotto o di persona che appaia affetta da malattia di mente, o che si trovi in manifeste condizioni di deficienza psichica a causa di un'altra infermità, in un luogo pubblico o aperto al pubblico.
E) La somministrazione di bevande alcoliche è reato solo se causa un danno concreto alla salute della persona, mentre l'offerta che non causa danni non è punibile.

2972. Cosa prevede il secondo comma dell'articolo 689 del codice penale?
A) Punisce con la stessa pena la condotta di somministrazione di bevande alcoliche a un minore di anni sedici, o a persona che appaia affetta da malattia di mente, o che si trovi in manifeste condizioni di deficienza psichica a causa di un'altra infermità, attraverso distributori automatici che non permettono la rilevazione automatica dei dati anagrafici dell'utilizzatore.
B) Prevede un aumento della pena qualora la somministrazione di bevande alcoliche a un minore di anni diciotto, o a persona che appaia affetta da malattia di mente, o che si trovi in manifeste condizioni di deficienza psichica a causa di un'altra infermità avviene attraverso distributori automatici che non permettono la rilevazione automatica dei dati anagrafici dell'utilizzatore.
C) Prevede un aumento della pena solo se la somministrazione di bevande alcoliche avviene in un luogo pubblico, mentre l'offerta in un luogo privato non comporta aggravanti.
D) Prevede un aumento della pena solo se la somministrazione di bevande alcoliche avviene nei confronti di un minore di anni diciotto, mentre l'offerta a persone con deficienza psichica non comporta aggravanti.
E) Prevede un aumento della pena qualora dalla somministrazione di bevande alcoliche a un minore di anni sedici, o a persona che appaia affetta da malattia di mente, o che si trovi in manifeste condizioni di deficienza psichica a causa di un'altra infermità, derivi l'ubriachezza.

2973. Qual è la differenza tra il reato disciplinato all'articolo 689 del codice penale e la fattispecie di cui all'articolo 691?
A) L'articolo 689 del codice penale punisce chi somministra bevande alcoliche a minori di 16 anni o a persone affette da infermità di mentale. L'articolo 691 del codice penale punisce chi somministra bevande alcoliche a persone in stato di manifesta ubriachezza. La differenza fondamentale risiede quindi nel soggetto passivo: nel primo caso, si tutela la vulnerabilità di minori e infermi, nel secondo, si mira a prevenire l'aggravamento di uno stato di alterazione già presente
B) L'articolo 689 del codice penale riguarda la vendita di alcolici senza licenza, mentre l'articolo 691 del codice penale sanziona il consumo di alcolici in luoghi pubblici.
C) Entrambi gli articoli puniscono la somministrazione di alcolici ai minori, ma l'articolo 691 del codice penale prevede pene più severe in caso di recidiva.
D) L'articolo 689 del codice penale si applica a chiunque somministri alcolici, mentre l'articolo 691 del codice penale si applica ai solo gestori di locali pubblici.
E) L'articolo 689 del codice penale punisce l'ubriachezza molesta, mentre l'articolo 691 del codice penale punisce la guida in stato di ebrezza.

2974. Qual è la condotta pnita dall'articolo 690 del codice penale?
A) L'articolo 690 del codice penale punisce chiunque, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, provochi l'ubriachezza di un'altra persona somministrando bevande alcoliche. La norma mira a tutelare l'ordine pubblico e la salute pubblica, prevenendo situazioni di pericolo derivanti dall'eccessivo consumo di alcol.
B) L'articolo 690 del codice penale sanziona chiunque venda bevande alcoliche senza la prescritta licenza amministrativa. La norma mira a tutelare l'ordine pubblico e la salute pubblica, prevenendo situazioni di pericolo derivanti dall'eccessivo consumo di alcol.
C) L'articolo 690 del codice penale punisce chiunque disturbi la quiete pubblica in stato di ubriachezza. La norma mira a tutelare l'ordine pubblico e la salute pubblica, prevenendo situazioni di pericolo derivanti dall'eccessivo consumo di alcol.
D) L'articolo 690 del codice penale si applica solo ai gestori di locali pubblici che somministrano alcolici a persone già in stato di ebrezza. La norma mira a tutelare l'ordine pubblico e la salute pubblica, prevenendo situazioni di pericolo derivanti dall'eccessivo consumo di alcol.
E) L'articolo 690 del codice penale punisce chiunque, in un circolo privato, provochi l'ubriachezza di un'altra persona somministrando bevande alcoliche. La norma mira a tutelare l'ordine pubblico e la salute pubblica, prevenendo situazioni di pericolo derivanti dall'eccessivo consumo di alcol.

2975. Qual è la differenza tra la condotta disciplinata dall'articolo 690 e la condotta disciplinata dall'articolo 691 del codice penale?
A) L'articolo 690 del codice penale punisce chi, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, provoca l'ubriachezza di un'altra persona somministrando bevande alcoliche. L'articolo 691 punisce chi somministra bevande alcoliche a una persona in stato di manifesta ubriachezza, indipendentemente dal luogo in cui avviene la somministrazione. La differenza principale risiede quindi nella condizione della persona a cui vengono somministrate le bevande alcoliche: nel primo caso, la persona viene resa ubriaca, nel secondo, è già in uno stato di manifesta ubriachezza
B) L'articolo 690 del codice penale punisce chi, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, provoca l'ubriachezza di una persona minore di diciotto anni somministrando bevande alcoliche. L'articolo 691 punisce chi somministra bevande alcoliche a una persona in stato di manifesta ubriachezza, indipendentemente dal luogo in cui avviene la somministrazione. La differenza principale risiede quindi nella condizione della persona a cui vengono somministrate le bevande alcoliche.
C) Entrambi gli articoli puniscono la somministrazione di alcolici a persone ubriache, ma l'articolo 690 del codice penale prevede pene più severe in caso di recidiva.
D) Entrambi gli articoli puniscono la somministrazione di alcolici a persone ubriache, ma l'articolo 690 del codice penale prevede una riduzione della pena se il fatto è commesso per colpa.
E) Entrambi gli articoli puniscono la vendita senza licenza di bevande alcoliche.

2976. Cosa prevede il comma 2 dell'articolo 691 del codice penale?
A) Prevede che, qualora il colpevole del reato di somministrazione di bevande alcoliche a persona in stato di manifesta ubriachezza sia il gestore di un'osteria o di un altro pubblico esercizio di cibi o bevande, la condanna comporta la sospensione dell'esercizio.
B) Prevede un aumento della pena in caso di recidiva del reato.
C) Si applica solo ai gestori di locali notturni e discoteche. Questa disposizione mira a rafforzare la tutela dell'ordine pubblico e della salute pubblica, sanzionando in modo più severo chi, nell'esercizio di un'attività commerciale, contribuisce all'aggravamento dello stato di ubriachezza di una persona.
D) Si applica solo ai gestori di locali che si trovino nei pressi di istituti scolastici o altri luoghi destinati all'educazione dei minori. Questa disposizione mira a rafforzare la tutela dell'ordine pubblico e della salute pubblica, sanzionando in modo più severo chi, nell'esercizio di un'attività commerciale, contribuisce all'aggravamento dello stato di ubriachezza di una persona.
E) Prevede che, qualora il colpevole del reato di somministrazione di bevande alcoliche a persona minore di sedici anni in stato di manifesta ubriachezza sia il gestore di un locale adibito a sala giochi o agenzie scommesse, la condanna comporta la sospensione dell'esercizio.

2977. Quali sono le armi tipo guerra, ai sensi della legge 18 aprile 1975, n. 110?
A) Le armi tipo guerra sono quelle che, pur non rientrando tra le armi da guerra, possono utilizzare lo stesso munizionamento delle armi da guerra o sono predisposte al funzionamento automatico per l'esecuzione del tiro a raffica o presentano caratteristiche balistiche o di impiego comuni con le armi da guerra.
B) Le armi di qualunque specie, come i bastoni muniti di puntale acuminato, strumenti da punta o da taglio atti ad offendere, mazze, tubi, catene, fionde, bulloni, sfere metalliche, nonché qualsiasi altro strumento non considerato espressamente come arma da punta o da taglio.
C) Le armi di ogni specie che, per la loro spiccata potenzialità di offesa, sono o possono essere destinate al moderno armamento delle truppe nazionali o estere per l'impiego bellico, nonché le bombe di qualsiasi tipo o parti di esse, gli aggressivi chimici biologici, radioattivi, i congegni bellici micidiali di qualunque natura, le bottiglie o gli involucri esplosivi o incendiari.
D) Gli strumenti ad aria compressa o gas compresso a canna liscia e a funzionamento non automatico, destinati al lancio di capsule sferiche marcatrici prive di sostanze o miscele classificate come pericolose.
E) Le armi comuni da sparo i fucili e le carabine che, pur potendosi prestare all'utilizzazione del munizionamento da guerra, presentino specifiche caratteristiche per l'effettivo impiego per uso di caccia o sportivo, abbiano limitato volume di fuoco e siano destinate ad utilizzare munizioni di tipo diverso da quelle militari.

2978. Il decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159, recante il "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" racchiude, fra l'altro, la disciplina delle misure di prevenzione personali applicate del Questore, che, secondo la sistematica dello stesso corpus normativo, sono:

A) Il foglio di via obbligatorio e l'avviso orale, anche nella forma aggravata.

B) La sorveglianza speciale di pubblica sicurezza, sia nella forma semplice, che in quella aggravata dal divieto di soggiorno in uno o più Comunni diversi da quelli di residenza o di dimora abituale o in una o più Regioni oppure dall'obbligo di soggiorno nel Comune di residenza o di dimora abituale.

C) Il sequestro preventivo, la confisca di prevenzione, l'amministrazione giudiziaria dei beni personali el'amministrazione giudizaria dei beni connessi ad attività economiche o delle aziende.

D) Gli ammonimenti del Questore, sia in materia di "Delitto di atti persecutori", che di "Cyberbullismo" e non, invece, di violenza domestica.

E) Il divieto di accesso alle manifestazioni sportive e i divieti di accesso ai Comuni.

2979. Quali beni possono essere oggetto di confisca secondo le disposizioni del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, cd. codice antimafia?

A) I beni di cui la persona non possa giustificare la legittima provenienza e di cui, anche per interposta persona fisica o giuridica, risulti essere titolare o avere la disponibilità a qualsiasi titolo in valore sproporzionato al proprio reddito o alla propria attività economica, ovvero dei beni che risultino essere il frutto di attività illecite o ne costituscono il reimpiego.

B) I beni di cui la persona non possa giustificare la legittima provenienza e di cui, solo per interposta persona fisica o giuridica, risulti essere titolare o avere la disponibilità a qualsiasi titolo in valore sproporzionato al proprio reddito o alla propria attività economica.

C) I beni di cui la persona non possa giustificare la legittima provenienza trattandosi di beni ricevuti da interposta persona fisica o giuridica.

D) Tutti i beni che una persona ritenuta socialmente pericolosa abbia nella sua disponibilità.

E) I beni di cui la persona possa giustificare la legittima provenienza e di cui, anche per interposta persona fisica o giuridica, risulti essere titolare o avere la disponibilità a qualsiasi titolo in valore proporzionato al proprio reddito o alla propria attività economica, ovvero dei beni che risultino essere il frutto di attività lecite o ne costituscono il prodotto.

2980. Quali soggetti sono destinatari dei provvedimenti previsti dall'articolo 1 del codice antimafia, decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159?

A) Coloro che, sulla base di elementi di fatto, risultano abitualmente dediti a traffici delittuosi, o traggono abitualmente profitto da attività illecite, o il cui comportamento rappresenti un pericolo per la sicurezza pubblica, compreso chi viola ripetutamente il foglio di via.

B) Qualsiasi persona residente sul territorio dello Stato con precedenti penali, a prescindere dalla gravità della condotta o dalla recidiva, anche se non necessariamente ritenuta persona socialmente pericolosa.

C) Tutti quei soggetti che trovandosi in zone ad alto tasso di criminalità organizzata abbiano connivenze con i capi o organizzatori delle citate associazioni di stampo mafiso.

D) Coloro che sono stati segnalati per comportamenti pericolosi per l'ordine democratico, ovvero per l'ordine e la sicurezza pubblica.

E) Coloro che, sulla base di elementi di fatto, risultano abitualmente dediti a traffici delittuosi, o traggono abitualmente profitto da attività illecite, nel solo caso in cui il loro comportamento rappresenti un pericolo per la democrazia.

2981. Quale reato commette Tizio, che non riveste la qualifica di pubblico ufficiale, nel caso in cui pubblichi i nomi dei giudici, con l'indicazione dei voti individuali che ad essi si attribuiscono nelle deliberazioni prese in un procedimento penale?

A) Tizio commette il reato di cui all'articolo 685 del codice penale, ovvero, indebita pubblicazione di notizie concernenti un procedimento penale ed è punito con l'arresto o con l'ammenda.

B) Tizio commette il delitto di cui all'articolo 326 del codice penale, ovvero rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio ed è punito con la pena della reclusione.

C) Tizio commette la contravvenzione di cui all'articolo 684 del codice penale, ovvero pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale ed è punito con la pena dell'arresto o con l'ammenda.

D) Tizio commette la contravvenzione di cui all'articolo 683 del codice penale, ovvero pubblicazione delle discussioni o delle deliberazioni segrete di una delle Camere ed è punito con l'arresto o con l'ammenda.

E) Tizio commette il delitto di cui all'articolo 325 del codice penale, ovvero utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio ed è punito con la pena della reclusione o con la multa.

2982. L'articolo 686 del codice penale, ovvero fabbricazione o commercio abusivi di liquori o droghe, o di sostanze destinate alla loro composizione disciplina una fattispecie depenalizzata ai sensi dell'articolo 53, del decreto legislativo 30 dicembre 1999, n. 507. Quali tra le seguenti condotte vi rientra?
A) Quella di chiunque, contro il divieto della legge, ovvero senza osservare le prescrizioni della legge o dell'Autorità, fabbrica o introduce nello Stato droghe, liquori o altre bevande alcooliche ovvero detiene per vendere o vende droghe.
B) Quella di esclusivamente il pubblico ufficiale che, contro il divieto della legge, ovvero senza osservare le prescrizioni della legge o dell'Autorità, fabbrica o introduce nello Stato droghe, liquori o altre bevande alcooliche ovvero detiene per vendere o vende droghe.
C) Quella di chiunque acquista o consuma, in un esercizio pubblico, bevande alcooliche fuori del tempo in cui ne è permessa la vendita.
D) Quella di chiunque, contro il divieto della legge, ma osservando le prescrizioni dell'Autorità, fabbrica o introduce nello Stato droghe, liquori o altre bevande alcooliche ovvero detiene per vendere o vende droghe.
E) Quella dell'incaricato di pubblico servizio che, contro il divieto della legge, ovvero senza osservare le prescrizioni della legge o dell'Autorità, fabbrica o introduce nello Stato droghe, liquori o altre bevande alcooliche ovvero detiene per vendere o vende droghe.

2983. Tra le contravvenzioni concernenti la prevenzione di talune specie di reati, disciplinate dal Libro terzo, Titolo I, Capo I del codice penale, l'articolo 688, rubricato "ubriachezza", punisce chiunque, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, è colto in stato di manifesta ubriachezza. Cosa prevede tale disposizione nell'ipotesi in cui il fatto sia commesso da chi abbia già riportato una condanna per delitto non colposo contro la vita o la incolumità individuale?
A) La disposizione prevede che, in tal caso, si applichi la pena dell'arresto.
B) La disposizione prevede che, in tale caso, si applichi la pena della reclusione o la pena della multa, ma aumentate da un terzo alla metà.
C) La disposizione prevedeva che, in tal caso, si applichi la pena dell'arresto o la pena della reclusione. Tale norma, tuttavia, è stata dichiarata costituzionalmente illegittima.
D) La disposizione prevede che, in tal caso, si applichi la pena dell'ammenda con l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria trattandosi di una circostanza aggravante.
E) La disposizione prevede che, in tal caso, si applichi la pena della reclusione aumentata fino al triplo.

2984. Quale reato commette Tizio, esercente un'osteria o un altro pubblico spaccio di cibi o di bevande, il quale somministra, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, bevande alcooliche a un minore degli anni sedici, o a persona che appaia affetta da malattia di mente, o che si trovi in manifeste condizioni di deficienza psichica a causa di un'altra infermità?
A) Commette il reato di somministrazione di bevande alcooliche a minori o a infermi di mente, di cui all'art. 689 del codice penale ed è punito con la pena dell'arresto.
B) Commette il reato di determinazione in altri dello stato di ubriachezza, di cui all'articolo 690 del codice penale ed è punito con la pena dell'arresto.
C) Commette il delitto di somministrazione di bevande alcooliche a minori o a infermi di mente, di cui all'articolo 689 del codice penale ed è punito con la pena della reclusione.
D) Commette il delitto di determinazione in altri dello stato di ubriachezza, di cui all'articolo 690 del codice penale ed è punito con la pena della reclusione.
E) Commette il delitto di somministrazione di bevande alcooliche a minori o a infermi di mente, di cui all'articolo 689 del codice penale ed è punito con la pena della multa.

2985. Tizio, esercente un'osteria o un altro pubblico spaccio di cibi o di bevande, viene condannato per aver somministrato, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, bevande alcooliche a un minore degli anni sedici, o a persona che appaia affetta da malattia di mente, o che si trovi in manifeste condizioni di deficienza psichica a causa di un'altra infermità. In base a quanto disposto dall'articolo 689 del codice penale, cosa comporta tale condanna?
A) Tale condanna comporta la sospensione dall'esercizio.
B) Tale condanna comporta obbligatoriamente l'applicazione di una misura di sicurezza personale, ovvero il divieto di frequentare osterie e pubblici spacci di bevande alcooliche.
C) Tale condanna comporta l'applicazione di una misura di sicurezza personale, ovvero il divieto di soggiorno in uno o più comuni e l'applicazione di una misura di sicurezza patrimoniale, ovvero la confisca dei beni.
D) Tale condanna comporta l'applicazione di una misure di prevenzione personale, ovvero il foglio di via obbligatorio.
E) Tale condanna comporta l'applicazione di una misura di sicurezza personale, ovvero l'assegnazione a una colonia agricola o ad una casa di lavoro.

2986. Secondo l'articolo 689 del codice penale, rubricato somministrazione di bevande alcooliche a minori o a infermi di mente, si applica la pena dell'arresto, prevista al comma 1 della medesima disposizione, anche a chi?
A) A chi pone in essere una delle condotte di cui al medesimo comma, attraverso distributori automatici che non consentano la rilevazione dei dati anagrafici dell'utilizzatore mediante sistemi di lettura ottica dei documenti. La pena di cui al periodo precedente non si applica qualora sia presente sul posto personale incaricato di effettuare il controllo dei dati anagrafici.
B) A chi pone in essere una delle condotte di cui al medesimo comma, attraverso distributori automatici che non consentano la rilevazione dei dati anagrafici dell'utilizzatore mediante sistemi di lettura ottica dei documenti. La pena di cui al periodo precedente si applica anche qualora sia presente sul posto personale incaricato di effettuare il controllo dei dati anagrafici.
C) A chi pone in essere una delle condotte di cui al medesimo comma, attraverso distributori automatici che consentano comunque la rilevazione dei dati anagrafici dell'utilizzatore mediante sistemi di lettura ottica dei documenti.
D) All'esercente un'osteria o un altro pubblico spaccio di cibi o di bevande, il quale somministra, in un luogo privato, bevande alcooliche a un minore degli anni sedici.
E) Al primo comma di tale disposizione non è prevista la pena dell'arresto ma della reclusione, trattandosi di un delitto.

2987. Il reato di determinazione in altri dello stato di ubriachezza, disciplinato dall'articolo 690 del codice penale, quali delle seguenti condotte punisce con la pena dell'arresto o con la pena dell'ammenda?
A) Quella di chiunque, in un luogo pubblico o aperto al pubblico cagiona l'ubriachezza altrui, somministrando bevande alcooliche.
B) Quella dell'esercente un'osteria o un altro pubblico spaccio di cibi o di bevande, il quale somministra, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, bevande alcooliche a un minore degli anni sedici.
C) Quella di chi pone in essere una delle condotte di cui al comma 1 dell'articolo 690 del codice penale, attraverso distributori automatici che non consentano la rilevazione dei dati anagrafici dell'utilizzatore mediante sistemi di lettura ottica dei documenti. La pena di cui al periodo precedente non si applica qualora sia presente sul posto personale incaricato di effettuare il controllo dei dati anagrafici.
D) Quella di chiunque, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, è colto in stato di manifesta ubriachezza.
E) Quella di chiunque, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, è colto in stato di manifesta ubriachezza ma ha già riportato una condanna per delitto non colposo contro la vita o la incolumità individuale.

2988. Il Libro III, Titolo I, Capo I del codice penale disciplina le contravvenzioni concernenti la prevenzione di talune specie di reati. Tra queste, l'articolo 691 del codice penale prevede la somministrazione di bevande alcooliche a persona in stato di manifesta ubriachezza. Quali tra le seguenti condotte rientra in tale fattispecie ?
A) Quella di Tizio che somministra bevande alcooliche a una persona in stato di manifesta ubriachezza.
B) Quella di Tizio che, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, è colto in stato di manifesta ubriachezza ma ha già riportato una condanna per delitto non colposo contro la vita o la incolumità individuale.
C) Quella di Tizio che pone in essere una delle condotte di cui al medesimo comma, attraverso distributori automatici che non consentano la rilevazione dei dati anagrafici dell'utilizzatore mediante sistemi di lettura ottica dei documenti.
D) Quella dell'esercente un'osteria o un altro pubblico spaccio di cibi o di bevande, il quale somministra, in un luogo privato, bevande alcooliche a un minore degli anni sedici, o a persona che appaia affetta da malattia di mente, o che si trovi in manifeste condizioni di deficienza psichica a causa di un'altra infermità.
E) Quella dell'esercente un'osteria o un altro pubblico spaccio di cibi o di bevande, il quale somministra, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, bevande alcooliche a soggetto di età superiore agli anni diciotto.

2989. La fabbricazione o il commercio abusivi di liquori o droghe, o di sostanze destinate alla loro composizione, disciplinata nel libro terzo, Titolo I, Capo I del codice penale, all'articolo 686, si rivolge a chiunque, contro il divieto della legge, ovvero senza osservare le prescrizioni della legge o dell'Autorità, fabbrica o introduce nello Stato droghe, liquori o altre bevande alcooliche ovvero detiene per vendere o vende droghe e si tratta ...
A) Di una sanzione depenalizzata per effetto dell'articolo 53, del decreto legislativo 30 dicembre 1999, n. 507.
B) Di una delle contravvenzioni concernenti la prevenzione di talune specie di reati, punita con la pena dell'arresto o con la pena dell'ammenda.
C) Di una delle contravvenzioni concernenti la polizia di sicurezza, punita con la pena dell'arresto o con la pena dell'ammenda.
D) Di un delitto contro il buon andamento della pubblica amministrazione punito, alternativamente, con la pena della reclusione o la pena della multa.
E) Di un delitto del pubblico ufficiale contro la pubblica amministrazione punito, al comma 1, con la pena della reclusione e, al secondo, con la pena della multa.

2990. In base a quanto disposto dal Libro terzo, Titolo I, Capo I, del codice penale, articolo 687, cosa accade a Tizio che acquista o consuma, in un esercizio pubblico, bevande alcooliche fuori del tempo in cui ne è permessa la vendita?
A) Tizio sarà soggetto a una sanzione amministrativa, trattandosi di una disposizione depenalizzata per effetti dell'articolo 33, lettera a) della legge 24 novembre 1981, n. 689.
B) Tizio risponderà del delitto di consumo di bevande alcooliche in tempo di vendita non consentita punito, al primo comma, con la pena dell'ammenda o la pena dell'arresto al secondo comma.
C) Tizio risponderà del delitto di ubriachezza manifesta punito, al primo comma, con la pena della reclusione o la pena della multa al comma seguente.
D) Tizio risponderà della contravvenzione di somministrazione di bevande alcooliche a minori o a infermi di mente punita con la pena dell'arresto o la pena dell'ammenda.
E) Tizio risponderà della contravvenzione di somministrazione di bevande alcooliche a persona in stato di manifesta ubriachezza punita con la pena dell'arresto e, nei casi più gravi, con l'applicazione di una misura di sicurezza.

2991. Nei casi di somministrazione di bevande alcooliche a minori o a infermi di mente, di cui all'articolo 689 del codice penale, quali sono le conseguenze se Tizio, esercente un'osteria o un altro pubblico spaccio di cibi o di bevande, il quale somministra, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, bevande alcooliche a un minore degli anni sedici, o a persona che appaia affetta da malattia di mente, o che si trovi in manifeste condizioni di deficienza psichica a causa di un'altra infermità, commette più di una volta la condotta sopra descritta?
A) Nei confronti di Tizio si applica anche una sanzione amministrativa pecuniaria con la sospensione dell'attività per tre mesi.
B) Nei confronti di Tizio si applica la pena dell'arresto o l'ammenda e la misura di prevenzione personale del foglio di via obbligatorio.
C) Nei confronti di Tizio si applica la pena della reclusione e il pagamento di una multa.
D) Nei confronti di Tizio si applica la pena dell'arresto e l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.
E) Nei confronti di Tizio si applica la pena della reclusione e la misura di sicurezza personale del divieto di frequentare osterie o pubblici spacci di bevande alcoliche.

2992. Secondo la classificazione seguita dal codice penale chi "somministra bevande alcooliche a una persona in stato di manifesta ubriachezza" commette:
A) Una contravvenzione concernente la prevenzione dell'alcoolismo e dei delitti commessi in stato di ubriachezza, collocata nella Sezione III ("Contravvenzioni concernenti la prevenzione di talune specie di reati") del Capo I ("Contravvenzioni concernenti la polizia di sicurezza") del Titolo I ("Delle contravvenzioni di polizia").
B) Una contravvenzione concernente l'incolumità delle persone nei luoghi di pubblico transito o nelle abitazioni collocata nella Sezione II ("Contravvenzioni concernenti l'incolumità pubblica") del Capo I ("Contravvenzioni concernenti la polizia di sicurezza") del Titolo I ("Delle contravvenzioni di polizia").
C) Una contravvenzione concernente la tutela preventiva di segreti collocata nella Sezione III ("Contravvenzioni concernenti l'incolumità pubblica") del Capo I ("Contravvenzioni concernenti la polizia di sicurezza") del Titolo I ("Delle contravvenzioni di polizia").
D) Una contravvenzione concernente la prevenzione di delitti contro il patrimonio collocata nella Sezione II ("Contravvenzioni concernenti l'incolumità pubblica") del Capo I ("Contravvenzioni concernenti la polizia di sicurezza") del Titolo I ("Delle contravvenzioni di polizia").
E) Una contravvenzione prevista e disciplinata nella legge sul commercio.

2993. In base a quanto disposto dall'articolo 685 del codice penale, chi risponde di indebita pubblicazione di notizie concernenti un procedimento penale?
A) Chiunque pubblica i nomi dei giudici, con l'indicazione dei voti individuali che ad essi si attribuiscono nelle deliberazioni prese in un procedimento penale.
B) Chiunque pubblica, in tutto o in parte, i nomi dei giudici, con l'indicazione dei voti individuali che ad essi si attribuiscono nelle deliberazioni prese in un procedimento amministrativo o civile.
C) chiunque pubblica, in tutto o in parte, i nomi dei giudici, con l'indicazione dei voti individuali che ad essi si attribuiscono nelle deliberazioni prese in un procedimento civile o disciplinare.
D) chiunque pubblica, in tutto o in parte, i nomi dei giudici, con l'indicazione dei voti individuali che ad essi si attribuiscono nelle deliberazioni prese in un procedimento disciplinare ma non in un procedimento amministrativo.
E) chiunque pubblica, in tutto o in parte, anche per riassunto o a guisa d'informazione, atti o documenti di un procedimento penale, civile o amministrativo, di cui sia vietata per legge la pubblicazione.

2994. Con riferimento alle contravvenzioni concernenti talune specie di reati, l'articolo 688 del codice penale punisce, con la mera sanzione amministrativa pecuniaria, chiunque, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, è colto in stato di manifesta ubriachezza e, con la pena detentiva dell'arresto, chi abbia commesso il fatto, avendo già riportato una condanna per delitto non colposo contro la vita e la incolumità individuale. La disposizione secondo cui, in tali casi, la pena prevista è aumentata, se la ubriachezza è abituale:
A) E' stata dichiarata costituzionalmente illegittima, con senteza 17 luglio 2002, n. 354, in quanto irragionevolmente più afflittiva a causa della "condotta di vita" del colpevole.
B) E' ancora in vigore, prevedendo l'applicazione di una pena ridotta in ragione della scriminante dell'ubriachezza abituale.
C) E' ancora in vigore, prevedendo l'applicazione di una pena maggiore in ragione dell'aggravante dell'ubriachezza abituale.
D) E' ancora in vigore, prevedendo l'applicazione di una misura di sicurezza personale nei confronti dell'ubriaco abituale.
E) E' stata formlamente abrogata con legge 15 marzo 2024, n. 115.

2995. Secondo quanto previsto dall'articolo 689 del codice penale, ovvero somministrazione di bevande alcooliche a minori o a infermi di mente, cosa accade nell'ipotesi in cui l'esercente un'osteria o un altro pubblico spaccio di cibi o di bevande, il quale somministra, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, bevande alcooliche a un minore degli anni sedici, o a persona che appaia affetta da malattia di mente, o che si trovi in manifeste condizioni di deficienza psichica a causa di un'altra infermità e dal fatto derivi l'ubriachezza?
A) La norma prevede che la pena sia aumentata.
B) La norma prevede che la pena è diminuita fino al triplo in quanto trattasi di circostanza attenuante a effetto speciale.
C) La norma prevede che nei confronti dell'autore del reato si applichi la misura di sicurezza personale consistente nella libertà vigilata.
D) La norma prevede che nei confronti dell'autore del reato si applichi una misura di prevenzione personale consistente nell'ammonimento del Questore o nel foglio di via obbligatorio.
E) La norma prevede che nei confronti dell'autore del reato si applichi la misura cautelare degli arresti domiciliari.

2996. L'esercente un'osteria o un altro pubblico spaccio di cibi o di bevande, il quale somministra, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, bevande alcooliche a un minore degli anni sedici, o a persona che appaia affetta da malattia di mente, o che si trovi in manifeste condizioni di deficienza psichica a causa di un'altra infermità, è punito con l'arresto fino ad un anno. La citatata disposizione normativa, volta a prevenire l'alcolismo e i delitti commessi in stato di ubriachezza, rientra in quale delle seguenti fattispecie?
A) Nella contravvenzione di somministrazione di bevande alcoliche a minori o infermi di mente, alla cui condanna segue la sospensione dall'esercizio.
B) Nel delitto di somministrazione di bevande alcoliche a minori o infermi di mente, alla cui condanna segue la sospensione dall'esercizio.
C) Nella sanzione amministrativa pecuniaria di fabbricazione o commercio abusivi di liquori o droghe, o di sostanze destinate alla loro composizione, alla cui condanna segue la sospensione dall'esercizio.
D) Nella sanzione amministrativa pecuniaria di consumo di bevande alcoliche in tempo di vendita non consentita, alla cui condanna segue la sospensione dall'esercizio.
E) Si tratta della contravvenzione di somministrazione di bevande alcoliche a persona in stato di manifesta ubriachezza, alla cui condanna segue la chiusura dall'esercizio.

2997. Chiunque pone in essere una delle condotte di cui al comma 1 dell'articolo 689 del codice penale, ovvero somministrazione di bevande alcooliche a minori o infermi di mente, attraverso distributori automatici che non consentano la rilevazione dei dati anagrafici dell'utilizzatore mediante sistemi di lettura ottica dei documenti, non sarà soggetto alla pena ivi prevista qualora?
A) In base alla previsione di cui al comma 2 della stessa disposizIone, sia presente sul posto personale incaricato di effettuare il controllo dei dati anagrafici.
B) In base alla previsione del comma 2 della stessa disposizione normativa, non sia presente sul posto personale incaricato di effettuare il controllo dei dati anagrafici.
C) Ai sensi della previsione di cui al comma 2 della medesima disposizione normativa, sia presente sul posto il pubblico ministero incaricato delle indagini.
D) Ai sensi della previsione di cui al comma 2 della medesima disposizione normativa, sia presente sul posto personale della polizia di stato.
E) Ai sensi della previsione di cui al comma 2 dell'articolo in argomento, sia presente sul posto personale chiamato a effettuare controlli sul tasso alcoolemico degli interessati.

2998. Quale tra le condotte di seguito descritte integra la fattispecie prevista e punita dall'articolo 685 del codice penale, ovvero indebita pubblicazione di notizie concernenti un procedimento penale?
A) Tizio pubblica i nomi dei giudici, con l'indicazione dei voti individuali che ad essi si attribuiscono nelle deliberazioni prese in un procedimento penale.
B) Tizio pubblica, in tutto o in parte, anche per riassunto o a guisa d'informazione, atti o documenti di un procedimento penale, di cui sia vietata per legge la pubblicazione.
C) Tizio, senza autorizzazione, pubblica col mezzo della stampa, o con un altro dei mezzi indicati nell'art. 662, anche per riassunto, il contenuto delle discussioni o delle deliberazioni segrete del Senato o della Camera dei deputati.
D) Tizio si introduce in luoghi, nei quali l'accesso è vietato nell'interesse militare dello Stato, carpendo e divulgando notizie che possano mettere in pericolo la sicurezza dello stato.
E) Tizio, pubblico ufficiale, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete pubblicandole online.

2999. Il libro terzo, Titolo I, Capo I relativo alle contravvenzioni concernenti la prevenzione di talune specie di reati, disciplina all'articolo 690, la determinazione in altri dello stato di ubriachezza. Si tratta di una contravvenzione punita con l'arresto o con l'ammenda, che colpisce chiunque somministrando bevande alcooliche cagiona l'ubriachezza altrui. Ai fini dell'integrazione della norma in esame l'ubriachezza, che costituisce l'evento del reato, in che modo deve realizzarsi?
A) Pubblicamente, poiché la norma punisce espressamente chiunque compia tali atti in un luogo pubblico o aperto al pubblico.
B) Pubblicamente, poiché la norma individua esclusivamente un luogo pubblico non essendo sufficiente che la somministrazione avvenga in un luogo aperto al pubblico.
C) L'ubriachezza deve essere manifesta, non rilevando il contesto nell'ambito del quale si realizza potendo trattarsi anche di privata dimora.
D) Privatamente, poiché la norma non prevede alcun riferimento a un luogo pubblico o aperto al pubblico.
E) L'ubriachezza deve necessariamente essere cronica poiché quella abituale non integra la fattispecie incriminatrice in esame.

3000. Ai sensi dell'articolo 322-bis del codice penale, a quali dei seguenti soggetti non si applicano le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322?
A) Alle persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di Stati non appartenenti all'Unione europea, quando il fatto non offende gli interessi finanziari dell'Unione.
B) Ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee.
C) Alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee.
D) Ai giudici, al procuratore, ai procuratori aggiunti, ai funzionari e agli agenti della Corte penale internazionale, alle persone comandate dagli Stati parte del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale le quali esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti della Corte stessa, ai membri ed agli addetti a enti costituiti sulla base del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale.
E) Alle persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di Stati non appartenenti all'Unione europea, quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione.

3001. Ai sensi dell'articolo 1 del codice di procedura penale, la giurisdizione penale:
A) E' esercitata dai giudici previsti dalle leggi di ordinamento giudiziario secondo le norme del codice di procedura penale.
B) E' esercitata esclusivamente dai tribunali superiori.
C) E' esercitata da un unico giudice per tutti i delitti.
D) E' esercitata esclusivamente dalla Corte d'assise.
E) E' esercitata esclusivamente dalla Corte d'assise d'appello.

3002. Ai sensi dell'articolo 6 delcodice di procedura penala, il tribunale è competente per i reati:
A) Che non appartengono alla competenza della corte di assise o del giudice di pace.
B) Che appartengono alla competenza della corte di assise o del giudice di pace.
C) Che appartengono alla competenza della corte di assise.
D) Che appartengono alla competenza del giudice di pace.
E) Che appartengono alla competenza dei giudici onorari popolari.

3003. I delitti contro la personalità dello Stato per i quali la legge stabilisce la pena della reclusione non inferiore nel massimo a dieci anni, sono di competenza:
A) Della corte di assise.
B) Del tribunale monocratico.
C) Del tribunale in composizione collegiale.
D) Del giudice di pace.
E) Del tribunale in composizione collegiale, salve le forme attenuate.

3004. La corte di assise è competente per i delitti con finalità di terrorismo:
A) Sempre che per tali delitti sia stabilita la pena della reclusione non inferiore nel massimo a dieci anni.
B) Sempre che per tali delitti sia stabilita la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni.
C) Sempre che per tali delitti sia stabilita la pena della reclusione non inferiore nel massimo a sette anni.
D) Sempre che per tali delitti sia stabilita la pena della reclusione non inferiore nel massimo a due anni.
E) Sempre che sia stabilita la pena della reclusione non inferiore nel massimo a otto anni.

3005. La giurisdizione penale è esercitata dai giudici previsti dalle leggi di ordinamento giudiziario secondo le norme:
A) Del codice di procedura penale.
B) Del codice del processo amministrativo.
C) Del codice civile.
D) Del codice del processo civile.
E) Delle leggi speciali di pubblica sicurezza.

3006. Ai sensi dell'articolo 12 del codice di procedura penale, si ha, fra l'altro, ha connessione di procedimenti, se una persona è imputata di più reati commessi con più azioni od omissioni esecutive del medesimo disegno criminoso ?
A) Sì.
B) No.
C) No, salvo la contestualità spazio-temporale dei reati.
D) No, salvo l'omogeneità dei reati.
E) Sì, solo se compresi nel medesimo giudizio.

3007. Ai sensi dell'articolo 12 del codice di procedura penale, si ha, fra l'altro, connessione di procedimenti, se una persona è imputata di più reati commessi con una sola azione od omissione?
A) Sì.
B) No.
C) No, salvo la contestualità spazio-temporale dei reati.
D) No, salvo l'omogeneità dei reati.
E) Sì, ma solo se ledono lo stesso interesse giuridico.

3008. Ai sensi dell'articolo 25 del codice di procedura penale, la decisione della Corte di Cassazione sulla giurisdizione è vincolante nel corso del processo ?
A) Sì, salvo che risultino nuovi fatti che comportino una diversa definizione giuridica da cui derivi la modificazione della giurisdizione.
B) No.
C) Sì, sempre.
D) Sì, ma solo per il giudice di primo grado.
E) No, salvo che sul caso si sia pronunciata a sezioni unite.

3009. Ai sensi dell'articolo 12 del codice di procedura penale, si ha, fra l'altro, connessione di procedimenti, se più persone con condotte indipendenti hanno determinato l'evento ?
A) Sì.
B) No.
C) Sì, in caso di reato punibile con l’ergastolo.
D) Sì, solo in caso di reati a concorso necessario.
E) No, ma possono essere giudicate dallo stesso giudice di primo grado.

3010. Ai sensi dell'articolo 12 del codice di procedura penale, se dei reati per cui si procede gli uni sono stati commessi per eseguire o per occultare gli altri, si configura:
A) Una connessione tra i procedimenti.
B) Un collegamento fra le indagini.
C) Una circostanza aggravante.
D) Una circostanza attenuante.
E) Un concorso di reati.

3011. Ai sensi dell'articolo 14 del codice di procedura penale, opera la connessione tra procedimenti relativi a imputati che, al momento del fatto, erano minorenni e procedimenti relativi a imputati maggiorenni ?
A) No. Mai.
B) Sì.
C) Sì, su richiesta del pubblico ministero.
D) Sì, su richiesta dell'imputato.
E) No, salvo che sia interesse dell’imputato farsi giudicare dal tribunale ordinario.

3012. Ai sensi dell'articolo 22 del codice di procedura penale quali effetti produce l'ordinanza con la quale il Giudice per le indagini preliminari riconosce la propria incompetenza ?
A) Produce effetto limitatamente al provvedimento richiesto.
B) Produce effetto su qualsiasi provvedimento.
C) Il Pubblico ministero non può svolgere alcun atto di indagine.
D) Il Pubblico ministero al quale sono restituiti gli atti può svolgere solo le attività indicate dal Giudice.
E) Il Pubblico ministero deve sollevare un conflitto di competenza innanzi alla Corte di Cassazione.

3013. Ai sensi dell'articolo 23 del codice di procedura penale, se nel dibattimento di primo grado il Giudice ritiene che il processo appartiene alla competenza di altro giudice, cosa dichiara ?
A) Dichiara, con sentenza, la propria incompetenza.
B) Non dichiara, con sentenza, la propria incompetenza.
C) Dichiara l'incompetenza con il consenso dell'imputato.
D) Dichiara l'incompetenza, previa autorizzazione del presidente del Tribunale.
E) Rigetta l'istanza di incompetenza.

3014. Ai sensi dell'articolo 21 del codice di procedura penale, l'incompetenza per materia è rilevata, anche di ufficio, in ogni stato e grado del processo ?
A) Sì, salvo quanto previsto dallo stesso articolo 21, comma 3 per l'incompetenza per connessione e dall'articolo 23, comma 2 per i casi in cui il reato appartenga alla cognizione di un Giudice di competenza inferiore.
B) No, mai.
C) Sì, con il consenso dell'imputato.
D) Sì, previa autorizzazione del presidente del Tribunale.
E) No, salvo che non vi sia altro giudice delle indagini preliminari disponibile.

3015. Ai sensi dell'articolo 26 del codice di procedura penale, l'inosservanza delle norme sulla competenza del Giudice:
A) Non produce l'inefficacia delle prove già acquisite.
B) Produce l'inefficacia delle prove già acquisite.
C) Produce l'nutilizzabilità delle prove già acquisite.
D) Produce la nullità delle prove già acquisite.
E) Non produce l'inefficacia delle prove già acquisite, salva ordinanza contraria del Giudice.

3016. Se nell'udienza preliminare il Giudice ritiene che per il reato deve procedersi con citazione diretta a giudizio:
A) Pronuncia ordinanza di trasmissione degli atti al Pubblico ministero per l'emissione del decreto di citazione.
B) Prosegue l'udienza preliminare ed emette i provvedimenti tipici.
C) Pronuncia sentenza con la quale trasmette gli atti al Pubblico ministero per l'emissione del decreto di citazione.
D) Emette immediatamente decreto di citazione diretta a giudizio.
E) Non pronuncia ordinanza di trasmissione degli atti al Pubblico minstero.

3017. Ai sensi dell'articolo 20 del codice di procedura penale, quando può essere rilevato il difetto di giurisdizione ?
A) Anche di ufficio, in ogni stato e grado del procedimento.
B) E' eccepito solo dalle parti entro la fase delle questioni preliminari al dibattimento.
C) E' eccepito dalle parti o rilevata dal giudice entro la chiusura del dibattimento di primo grado.
D) E' eccepito dalle parti o rilevata dal giudice in ogni stato e grado del procedimento.
E) Non è rilevabile mai di ufficio.

3018. Ai sensi dell'articolo 2 del codice di procedura penale, la cognizione del Giudice penale ricomprende:
A) La risoluzione di ogni questione da cui dipende la decisione, salvo che sia diversamente stabilito.
B) Solo le questioni civili.
C) Solo le questioni penali.
D) Solo la ricostruzione del fatto di reato.
E) Solo le questioni penali e civili, con esclusione di quelle amministrative.

3019. Il delitto di omicidio del consenziente, previsto dall'articolo 579 del codice penale, rientra nella competenza:
A) Della Corte di assise.
B) Del Giudice di pace.
C) Del Tribunale monocratico.
D) Del Tribunale in composizione collegiale.
E) Del Tribunale monocratico, salve le forme attenuate.

3020. Il delitto di istigazione o aiuto al suicidio, previsto dall'articolo 580 del codice penale, è di competenza:
A) Della Corte di assise.
B) Del Tribunale monocratico.
C) Del Tribunale monocratico, salve le forme aggravate.
D) Del Tribunale collegiale.
E) Del Giudice di pace.

3021. Il delitto di omicidio preterintenzionale, previsto dall'articolo 584 del codice penale, è di competenza:
A) Della Corte di assise.
B) Del Giudice di pace.
C) Del Tribunale monocratico.
D) Del Tribunale collegiale.
E) Del Tribunale monocratico, salve le forme aggravate.

3022. Ai sensi dell'articolo 2 del codice di procedura penale, la decisione del Giudice penale che risolve incidentalmente una questione civile, amministrativa o penale ha efficacia vincolante in altri processi ?
A) No, stante il disposto dell'articolo 2, comma 2 del codice di procedura penale.
B) Si.
C) Sì, con il consenso dell'imputato.
D) Sì, previa autorizzazione del Presidente del Tribunale.
E) No, salvo che il provvedimento sia a favore dell'imputato.

3023. Ai sensi dell'articolo 26 del codice di procedura penale, quale effetto produce l'inosservanza delle norme sulla competenza del Giudice penale:
A) Non produce l'inefficacia delle prove già acquisite.
B) Produce l'inefficacia delle prove già acquisite
C) Produce la nullità delle prove già acquisite.
D) Produce l'annullabilità delle prove già acquisite.
E) Produce l'inefficacia delle prove già acquisite, tranne che nei giudizi direttissimo e immediato.

3024. Secondo l'articolo 8 del codice di procedura penale, la competenza per territorio del giudice penale è determinata dal luogo:
A) In cui il reato è stato consumato.
B) In cui si sono prodotti gli effetti del reato.
C) In cui risiede la vittima del reato.
D) In cui risiede la peresona sottoposta alle indagini.
E) In cui l'Autorità riceve per la prima volta la notizia del reato.

3025. Ai sensi dell'articolo 15 del codice di procedura penale, se alcuni dei procedimenti connessi appartengono alla competenza della Corte di assise ed altri a quella del Tribunale, è competente:
A) Per tutti la Corte di assise.
B) Per tutti il Tribunale.
C) Per una metà la Corte di assise, per l'altra metà il Tribunale.
D) Il Tribunale, salve le forme aggravate.
E) Il Tribunale, salve le forme attenuate

3026. I delitti previsti dall'articolo 1136 del Codice della navigazione sono di competenza:
A) Del Tribunale in composizione collegiale.
B) Del Tribunale in composizione monocratica.
C) Della Corte di assise.
D) Del Giudice di pace.
E) Del Tribunale in composizione monocratica, salve le forme attenuate.

3027. Il delitto di trasferimento fraudolento di valori, previsto dall'articolo 512-bis del codice penale, è di competenza:
A) Del Tribunale in composizione collegiale.
B) Del Tribunale in composizione monocratica.
C) Del Tribunale in composizione monocratica, salve le forme attenuate.
D) Del Giudice di pace.
E) Della Corte di assise.

3028. I delitti di associazioni di carattere militare, previsti dall'articolo 1 del decreto legislativo 14 febbraio 1948, n. 43, ratificato dalla legge 17 aprile 1956, n. 561, sono di competenza:
A) Del Tribunale in composizione collegiale.
B) Del Tribunale in composizione monocratica, salve le forme attenuate.
C) Del Tribunale in composizione monocratica.
D) Del Giudice di pace.
E) Della Corte di assise.

3029. I delitti indicati nell'articolo 407, comma 2, lettera a), numeri 3), 4) e 5), del codice penale, sempre che per essi non sia stabilita la competenza della Corte di assise, sono di competenza:
A) Del Tribunale in composizione collegiale.
B) Del Tribunale in composizione monocratica, salve le forme attenuate.
C) Del Tribunale in composizione monocratica, salve le forme aggravate.
D) Del Giudice di pace.
E) Della Corte dei conti.

3030. Quale tribuale è competente per il delitto di interruzione di gravidanza non consensuale, previsto dall'articolo 593-ter del codice penale ?
A) Del Tribunale in composizione collegiale.
B) Del Tribunale in composizione monocratica.
C) Del Tribunale in composizione monocratica, salve le forme attenuate.
D) Del Giudice di pace.
E) Della Corte di assise.

3031. Ai sensi dell'articolo 39 del codice di procedura penale, la dichiarazione di ricusazione si considera come non proposta quando:
A) Il Giudice, anche successivamente ad essa, dichiara di astenersi e l'astensione è accolta.
B) Il Giudice, anche precedentemente ad essa, dichiara di non astenersi e l'astensione non è accolta.
C) Il Tribunale, anche precedentemente ad essa, dichiara che il Giudice si deve astenere.
D) Il Giudice, anche successivamente ad essa, dichiara di astenersi e l'astensione è posticipata.
E) Anche successivamente ad essa, si oppone e l'astensione è accolta.

3032. In tema di competenza a decidere sulla ricusazione, l'articolo 40, comma 1, del codice di procedura penale, stabilisce, tra l'altro, che sulla ricusazione di un Giudice della Corte di appello decide:
A) Una sezione della Corte stessa, diversa da quella a cui appartiene il Giudice ricusato.
B) Una sezione della Corte stessa, uguale a quella a cui appartiene il Giudice ricusato.
C) Una sezione della Corte stessa, diversa da quella a cui appartiene il Pubblico ministero ricusato.
D) Non e' ammessa la ricusazione dei giudici chiamati a decidere.
E) La Corte di cassazione.

3033. Ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del codice di procedura penale, quando la dichiarazione di ricusazione è stata proposta da chi non ne aveva il diritto o senza l'osservanza dei termini o delle forme previsti dall'articolo 38 ovvero quando i motivi addotti sono manifestamente infondati:
A) La Corte, senza ritardo, la dichiara inammissibile con ordinanza avverso la quale è proponibile ricorso per Cassazione.
B) La Corte, appena possibile, la dichiara inammissibile con decreto.
C) La Corte la dichiara annullabile con decreto.
D) La Corte la dichiara nulla con ordinanza.
E) Decide la Corte di Cassazione.

3034. Ai sensi dell'articolo 41, comma 1 secondo periodo, del codice di procedura penale, in caso di ricorso contro l'ordinanza che dichiara inammissibile la ricusazione:
A) La Corte di Cassazione decide in camera di consiglio a norma dell'articolo 611 del codice.
B) La Corte di Cassazione annulla e rinvia alla Corte d'Appello.
C) Se la Corte di Cassazione non si pronuncia entro 30 giorni la ricusazione è definitiva.
D) La Corte di Cassazione decide in pubblica udienza.
E) La Corte di cassazione decide sentito il parere del Pubblico ministero.

3035. Ai sensi dell'artiiclo 43, comma 1, del codice di procedura penale, il Giudice astenuto o ricusato è:
A) Sostituito con altro magistrato dello stesso ufficio designato secondo le leggi di ordinamento giudiziario.
B) Sostituito con altro magistrato dello stesso ufficio designato secondo i regolamenti.
C) Sostituito con altro magistrato purché non dello stesso ufficio.
D) Con altro magistrato di diverso ufficio designato secondo le leggi di ordinamento giudiziario.
E) Sostituito con un magistrato della Corte di cassazione designato dal Presidente della Corte di appello.

3036. L'articolo 43, comma 2 del codice prevede che, qualora non sia possibile la sostituzione del Giudice astenuto o ricusato, la Corte o il Tribunale:
A) Rimette il procedimento al Giudice ugualmente competente per materia determinato a norma dell'articolo 11 del codice di procedura penale.
B) Sospende il procedimento fino alla pronuncia della Corte di cassazione.
C) Rimette il procedimento al Giudice ugualmente competente per materia.
D) Rimette il procedimento al Pubblico ministero.
E) Rimette il processo al Giudice della Corte di appello ugualmente competente per materia determinato a norma dell'articolo 18.

3037. Ai sensi dell'articolo 44, comma 1, del codice di procedura penale, con l'ordinanza che dichiara inammissibile o rigetta la dichiarazione di ricusazione:
A) La parte privata che l'ha proposta può essere condannata al pagamento a favore della cassa delle ammende di una somma da euro 258 a euro 1.549, senza pregiudizio di ogni azione civile o penale.
B) La parte privata che l'ha proposta può essere estromessa.
C) La parte privata può ricorrere in cassazione.
D) La parte che l'ha proposta non può essere mai condannata.
E) La Corte o il Tribunale rimette il procedimento al Giudice ugualmente competente per materia.

3038. L'articolo 45 del codice di procedura penale prevede che, in ogni stato e grado del processo di merito, quando gravi situazioni locali, tali da turbare lo svolgimento del processo e non altrimenti eliminabili, pregiudicano la libera determinazione delle persone che partecipano al processo, ovvero la sicurezza o l'incolumità pubblica o determinano motivi di legittimo sospetto, la Corte di cassazione (...):
A) Rimette il processo ad altro Giudice, designato a norma dell'articolo 11.
B) Annulla il processo.
C) Solleva questione di legittimità costituzionale.
D) Sospende il processo.
E) Rinvia il processo.

3039. Secondo l'articolo 46, comma 1, del codice di procedura penale, la richiesta di rimessione:
A) E' depositata, con i documenti che vi si riferiscono, nella cancelleria del Giudice ed è notificata entro sette giorni a cura del richiedente alle altre parti.
B) E' depositata, con i documenti che vi si riferiscono, nella cancelleria del Giudice, ma non deve essere notificata.
C) E' depositata, senza documenti, nella cancelleria del Giudice, ed è notificata entro trenta giorni a cura del richiedente alle altre parti.
D) E' depositata, entro dieci giorni dalla notifica.
E) E' depositata, entro tre giorni, dalle parti.

3040. L'articolo 47, comma 1, del codice di procedura penale dispone che, a seguito alla presentazione della richiesta di rimessione il Giudice può disporre con ordinanza la sospensione del processo:
A) Fino a che non sia intervenuta l'ordinanza che dichiara inammissibile o rigetta la richiesta.
B) Fino a che non sia intervenuta la sentenza che dichiara inammissibile o rigetta la richiesta.
C) Fino a che lo ritiene opportuno.
D) Fion a che la legge dichiara inammissibile o rigetta la richiesta.
E) Fino a che non viene notificato il decreto che dichiara inammissibile o rigetta la richiesta.

3041. Secondo l'articolo 48, comma 2, del codice, in tema di rimessione, Il Presidente della Corte di cassazione:
A) Se rileva una causa di inammissibilità della richiesta, dispone che per essa si proceda a norma dell'articolo 610, comma 1.
B) Decide in camera di consiglio, dopo aver assunto, se necessario, il consenso delle parti.
C) Decide in udienza pubblica.
D) Decide in udienza pubblica o in camera di congliglio a norma dell'articolo 127.
E) Decide in camera di consiglio, dopo aver assunto, se necessario, la testimonianza delle parti.

3042. Ai sensi dell'articolo 49, comma 2, del codice di procedura penale, l'ordinanza che rigetta o dichiara inammissibile per manifesta infondatezza la richiesta di rimessione:
A) Non impedisce che questa sia nuovamente proposta purché fondata su elementi nuovi.
B) Impedisce che questa sia nuovamente proposta, se fondata su nuova documentazione.
C) Non impedisce che questa sia nuovamente proposta, purché ci sia il parere favorevole delle parti.
D) Non impedisce che sia nuovamente proposta purché fondata sugli stessi elementi.
E) Non impedisce che sia nuovamente inoltrata purché fondata su nuove prove testimoniali.

3043. Ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del codice di procedura penale, il Pubblico ministero esercita l'azione penale, quando:
A) Non sussistono i presupposti per la richiesta di archiviazione.
B) Lo ritenga opportuno.
C) Sussistono i presupposti per la richiesta di una misura cautelare personale.
D) Sussistono i presupposti per la richiesta di una misura cautelare reale.
E) Non sussistono i presupposti per la richiesta di condanna.

3044. Ai sensi dell'articolo 50, comma 3, del codice di procedura penale, l'esercizio dell'azione penale può essere sospeso o interrotto:
A) Soltanto nei casi espressamente previsti dalla legge.
B) Soltanto nei casi espressamente previsti dai regolamenti.
C) Quando il Pubblico ministero lo ritiene opportuno.
D) Soltanto se lo richiede il Pubblico ministero, previo consenso espresso del giudice.
E) Su sola disposizione del Ministro della Giustizia.

3045. Ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del codice di procedura penale, quando non è necessaria la querela, la richiesta, l'istanza o l'autorizzazione a procedere:
A) L'azione penale è esercitata d'ufficio.
B) L'azione penale non può essere esercitata d'ufficio.
C) L'azione penale è esercitata d'ufficio, salvo parere contrario da parte del Procuratore generale.
D) L'azione penale è esercitata d'ufficio, previa richiesta formulata da almeno una delle parti.
E) L'azione penale può essere esercitata a discrezione del Pubblico ministero.

3046. L'articolo 51, comma 1 lettera a), del codice di procedura penale dispone che le funzioni di Pubblico ministero sono esercitate:
A) Nelle indagini preliminari e nei procedimenti di primo grado dai magistrati della Procura della Repubblica presso il Tribunale.
B) Nelle sole indagini preliminari dai magistrati della Procura della Repubblica.
C) Nelle indagini preliminari dai magistrati della Procura della Repubblica presso la Corte di appello competente.
D) Nei procedimenti di primo grado dai magistrati della Procura generale presso la Corte di cassazione.
E) Dai magistrati espressamente incaricati.

3047. Ai sensi dell'articolo 51, comma 1 lettera b), del codice di procedura penale, nei giudizi di impugnazione le funzioni di Pubblico ministero sono esercitate:
A) Dai magistrati della Procura generale presso la Corte di appello o presso la Corte di cassazione.
B) Dai magistrati della Procura della Repubblica presso il Tribunale.
C) Dai magistrati della Procura generale presso il Tribunale o presso la Corte di appello.
D) Dai magistrati della Procura della Repubblica presso la procura del capoluogo di regione.
E) Dal Procuratore generale presso la Corte di cassazione.

3048. Ai senis dell'articolo 51, comma 2 primo periodo, del codice di procedura penale, nei casi di avocazione le funzioni di Pubblico ministero di cui al comma 1 lettera a) del medesimo articolo:
A) Sono esercitate dai magistrati della Procura generale presso la Corte di appello.
B) Sono esercitate dai magistrati della Procura generale presso la Corte di cassazione.
C) Sono esercitate dai magistrati della Procura della Repubblica presso il Tribunale.
D) Sono esercitate dai Giudici onorari.
E) Sono esercitate dai magistrati della Procura generale presso la Corte internazionale di giustizia.

3049. Ai sensi dell'articolo 51, comma 3 quater, del codice per i procedimenti per i delitti consumati o tentati con finalità di terrorismo, le funzioni di Pubblico ministero sono attribuite:
A) All'ufficio del Pubblico ministero presso il Tribunale del capoluogo del distretto nel cui ambito ha sede il Giudice competente.
B) All'ufficio del Pubblico ministero presso la Corte di appello.
C) All'ufficio del Pubblico ministero presso la Corte di cassazione.
D) All'ufficio del Pubblico ministero presso la Pretura del capoluogo di regione.
E) All'ufficio del Pubblico ministero presso la Direzione distrettuale antimafia.

3050. In tema di astensione, ai sensi dell'articolo 52, comma 1, del codice di procedura penale, il magistrato del Pubblico ministero ha la facoltà di astenersi quando:
A) Esistono gravi ragioni di convenienza.
B) Esistono gravi ragioni di ordine pubblico.
C) Lo richiedono le altre parti del processo.
D) Lo ritiene opportuno.
E) Esistono gravi ragioni di legittimità.

3051. Ai sensi dell'articolo 52, comma 3, del codice di procedura penale, sulla dichiarazione di astensione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale e del Procuratore generale presso la Corte di appello:
A) Decidono rispettivamente, il Procuratore generale presso la Corte di appello e il Procuratore generale presso la Corte di cassazione.
B) Decide il Pubblico ministero presso il Giudice di primo grado.
C) Decide il Procuratore generale presso la Corte di appello.
D) Decide sempre il Procuratore generale presso la Corte di cassazione.
E) Decide la Corte di cassazione, su parere del Procuratore generale.

3052. L'articolo 52, comma 4 primo periodo, del codice di procedura penale prevede che, con il provvedimento che accoglie la dichiarazione di astensione, il magistrato del Pubblico ministero astenuto:
A) E' sostituito con un altro magistrato del Pubblico ministero appartenente al medesimo ufficio.
B) E' sostituito con il Procuratore generale presso la Corte di appello.
C) E' sostituito con un altro magistrato del Pubblico ministero.
D) E' sostituito con un altro magistrato del Pubblico ministero appartenente alla Pretura.
E) E' sostituito con il Procuratore generale presso la Corte di cassazione.

3053. L'articolo 53, comma 1, del codice di procedura penale dispone che, nell'udienza il magistrato del Pubblico ministero esercita le sue funzioni:
A) Con piena autonomia.
B) Con la massima diligenza.
C) Secondo un criterio di razionalità.
D) Con una autonomia limitata, a seconda del tipo di reato per il quale procede.
E) Secondo le disposizioni delle leggi sull'ordinamento giudiziario.

3054. L'articolo 54, comma 1, del codice dispone che il Pubblico ministero, se durante le indagini preliminari ritiene che il reato appartenga alla competenza di un Giudice diverso da quello presso cui egli esercita le funzioni:
A) Trasmette immediatamente gli atti all'ufficio del Pubblico ministero presso il Giudice competente.
B) Prosegue le indagini preliminari.
C) Trasmette gli atti al Procuratore generale.
D) Trasmette entro un mese gli atti all'ufficio del Pubblico ministero presso il Giudice competente.
E) Trasmette immediatamente gli atti all'ufficio del Pubblico ministero presso la Corte di appello.

3055. L'articolo 54 bis, comma 1, del codice prevede che quando il Pubblico ministero riceve notizia che presso un altro ufficio sono in corso indagini preliminari a carico della stessa persona e per il medesimo fatto per il quale egli procede:
A) Informa senza ritardo il Pubblico ministero di questo ufficio richiedendogli la trasmissione degli atti a norma dell'articolo 54, comma 1.
B) Informa il Procuratore capo.
C) Informa senza ritardo il Procuratore generale richiedendogli la trasmissione degli atti.
D) Informa il Procuratore generale presso la Corte di appello.
E) Informa senza ritardo il Giudice procedente.

3056. L'articolo 55 del codice dispone che la polizia giudiziaria deve, anche di propria iniziativa, prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, ricercarne gli autori, compiere gli atti necessari per assicurare le fonti di prova e:
A) Raccogliere quant'altro possa servire per l'applicazione della legge penale.
B) Raccogliere tutte le prove.
C) Informare il Giudice per le indagini preliminari.
D) Raccogliere quant'altro possa servire per l'applicazione dei regolamenti.
E) Raccogliere solo tutto il necessario dalla scena del crimine.

3057. L'articolo 50, comma 3, del codice di procedura penale, prevede che l'esercizio dell'azione penale può essere sospeso o interrotto.
A) Soltanto nei casi previsti dalla legge.
B) Quando non sussistono i presupposti per la richiesta di archiviazione.
C) Quando non sussistono i presupposti per la condanna.
D) Soltanto quando il Giudice lo ritiene opportuno.
E) Quando così stabilisce il Giudice per le indagini preliminari.

3058. L'articolo 54, comma 3, del codice prevede che gli atti di indagine preliminare compiuti prima della trasmissione o della designazione indicate nei commi 1 e 2 possono:
A) Essere utilizzati nei casi e nei modi previsti dalla legge.
B) Essere sospesi nell'efficacia.
C) Essere impugnati dalla parte per motivi di nullità.
D) Essere utilizzati con il consenso del Giudice.
E) Essere utilizzati nei casi previsti dai regolamenti, salvo parere contrario del Procuratore.

3059. La polizia giudiziaria ai sensi dell'articolo 55 del codice, comma 2, del codice di procedura penale:
A) Svolge ogni indagine e attività disposta o delegata dall'Autorità Giudiziaria.
B) Si divide in polizia amministrativa e polizia di sicurezza.
C) Non è coordinata dall'Autorià Giudiziaria.
D) Dipende sempre e solo gerarchicamente dal Giudice.
E) Non svolge la sua attività alle dipendenze e sotto la direzione di alcuna autorità.

3060. Ai sensi dell'articolo 56, comma 1, del codice di procedura penale, le funzioni di polizia giudiziaria:
A) Sono svolte alla dipendenza e sotto la direzione dell'Autorità Giudiziaria.
B) Sono svolte sotto la direzione del Questore della provincia.
C) Sono svolte alla dipendenza del Prefetto.
D) Sono volte dalle sezioni di polizia giudiziaria istituite presso la Procura della Repubblica.
E) Sono svolte solo dagli Ispettori della Polzia di Stato.

3061. Chi ha diritto di nominare un difensore di fiducia ?
A) L'imputato.
B) Il Pubblico ministero.
C) Il Giudice di sua iniziativa.
D) Il difensore d'ufficio.
E) Nessuno, viene assegnato automaticamente.

3062. Il difensore d'ufficio viene nominato ?
A) Quando la persona sottoposta alle indagini non si avvale della facoltà di nominare un difensore di fiducia.
B) Per ordeine del Pubblico ministero.
C) A prescindere dalla volontà della persona sottoposta alle indagini.
D) Dopo il primo interrogatorio di garanzia.
E) Per ordine del Giudice.

3063. Quala è il termine per la richiesta di riesame di una misura cautelare ?
A) Dieci giorni dalla esecuzione o dalla notifica dell'ordinanza applicativa della misura cautelare.
B) Cinque giorni dalla notifica dell'ordinanza cautelare.
C) Trenta giorni dalla notifica dell'ordinanza cautelare.
D) Il codice non stabilisce alcun un termine.
E) E' il Giudice a fissare, caso per caso, il termine per la presentazione di una richiesta di riesame.

3064. Ai sensi dell'articolo 109 del codice di procedura penale e salvi gli altri diritti stabiliti da leggi speciali e da convenzioni internazionali, gli atti del procedimento penale sono compiuti ?
A) In lingua italiana.
B) In lingua inglese.
C) In lingua francese.
D) In almeno 4 lingue ufficiali.
E) In lingua spagnola.

3065. Ai sensi dell'articolo 461 del codice di procedura penale, entro quando si può proporre opposizione al decreto penale di condanna ?
A) Quindici giorni dalla notificazione del decreto.
B) Trenta giorni dalla notifica del decreto.
C) Cinque giorni dalla notifica del decreto.
D) Sessanta giorni dalla notifica del decreto.
E) Il codice non prevede alcun termine specifico.

3066. Quando è necessaria la presenza del difensore per l'interrogatorio ?
A) Sempre, quando l'interrogatorio avviene davanti al Giudice.
B) Solo se l'imputato lo richiede.
C) Solo per i delitti di particolare gravità.
D) Mai, l'imputato può rinunciarvi.
E) Solo se l'imputato è minorenne.

3067. Chi può proporre incidente di esecuzione ?
A) Il Pubblico ministero o l'interessato.
B) Nessuna parte del processo.
C) Solo l'imputato.
D) Solo il Giudice.
E) Solo il Pubblico ministero.

3068. Il patrocinio a spese dello Stato spetta, ai sensi dell'articolo 98 del codice di procedura penale:
A) All'imputato, alla persona offesa dal reato, al danneggiato che intende costituirsi parte civile ed al responsabile civile.
B) Al danneggiato che non intenda costituirsi parte civile.
C) Solo all'imputato.
D) Solo al responsabile civile.
E) Al civilmente obbligato per la pena pecuniaria.

3069. LChi può presentare istanza di riesame di una misura cautelare ?
A) La persona sottoposta alle indagini e/o il suo difensore.
B) Soltanto la persona sottoposta alle indagini.
C) Nessuno, è una decisione del Giudice.
D) Soltanto il difensore della persona offesa dal reato.
E) Soltanto il Pubblico ministero.

3070. Ai sensi dell'articolo 309 del codice di procedura penale, entro quale termine si può presentare istanza di riesame di una misura cautelare personale coercitiva ?
A) Entro dieci giorni dalla esecuzione o dalla notificazione del provvedimento.
B) Entro cinque giorni dalla esecuzione o dalla notificazione del provvedimento.
C) Entro trenta giorni dalla esecuzione o dalla notificazione del provvedimento.
D) Entro sessanta giorni dalla esecuzione o dalla notificazione del provvedimento.
E) Il codice non ha stabilito un termine preciso.

3071. Chi può presentare richiesta di archiviazione ?
A) Solo il Pubblico ministero, quale dominus delle indagini preliminari.
B) Solo il Giudice per le indagini preliminari, quale Organo giudicante della fase delle indagini prelimnari.
C) La persona sottoposta alle indagini.
D) Il difensore della persona sottoposta alle indagini.
E) La parte civile.

3072. Cosa accade se il Giudice non accoglie la richiesta di archiviazione presentata dal Pubblico ministero ?
A) Il Giudice fissa, entro tre mesi, la data dell'udienza in camera di consiglio e ne fa dare avviso al Pubblico minsitero, alla persona sottoposta alle indagini e alla persona offesa dal reato.
B) Il Giudice fissa, entro sei mesi, la data dell'udienza in camera di consiglio, senza dare alcun avviso alle parti.
C) Il Giudice restituisce gli atti al Pubblico ministero.
D) Il Giudice sil limita a darne avviso alle parti del procedimento.
E) Il Giudice prende atto della determinazione del Pubblico ministero.

3073. Chi può nominare un interprete nel processo penale?
A) L'Autorità procedente.
B) L'imputato.
C) La persona sottoposta alle indagini.
D) Il difensore della persona offesa dal reato.
E) La parte civile.

3074. Ai sensi dell'articolo 177 del codice di procedura penale, quando il Giudice penale dichiara la nullità di un atto del procedimento ?
A) Nei soli casi tassativamente previsti dalla legge.
B) Solo se richiesto dal Pubblico ministero.
C) Mai, gli atti sono sempre validi.
D) Solo se richiesto dalla parte civile.
E) Dopo la chiusura del processo.

3075. Quando è necessaria la traduzione degli atti del procedimento penale ?
A) Quando la persona che vuole o deve fare una dichiarazione non conosce la lingua italiana
B) Sempre, indipendentemente dalla lingua parlata dalla persona interessata.
C) Mai, gli atti del procedimento penale sono solo in lingua italiana.
D) Solo per i delitti di particolare allarme sociale.
E) Solo su richiesta del difensore della persona interessata a rendere una dichiarazione.

3076. Ai sensi dell'articolo 393 del codice di procedura penale, entro quale termine deve essere presentata la richiesta di incidente probatorio ?
A) Entro i termini per la conclusione delle indagini preliminari e, comuqnue, in tempo sufficiente per l'assunzione della prova prima della scadenza dei medesimi termini.
B) Entro cinque giorni dalla notifica del capo d'imputazione.
C) Entro dieci giorni dall'inizio delle indagini preliminari.
D) Entro un mese dal rinvio a giudizio.
E) Sempre, anche dopo il processo.

3077. Chi decide sulla richiesta di incidente probatorio ?
A) Il Giudice per le indagini preliminari.
B) Il Pubblico ministero.
C) Il Presidente del Tribunale.
D) La polizia giudiziaria.
E) Il Procuratore presso la Corte di appello.

3078. L'articolo 550 del codice di procedura penale prevede la citazione diretta a giudizio:
A) Per le contravvenzioni e per i delitti punti con la pena della reclusione non superiore nel massimo a quattro anni o con la multa, sola o congiunta alla predetta pena detentiva.
B) Per i soli reati rientranti nella competenza della Corte d'assise.
C) Per i soli delitti contro la Pubblica Amministrazione.
D) Per le sole contravvenzioni.
E) Per le contravvenzioni e per i delitti puniti con la pena della reclusione non superiore nel massimo a cinque anni o con la multa, sola o congiunta alla predetta pena detentiva.

3079. Ai sensi dell'articolo 552, comma 3 del codice di procedura penale, entro quale termine deve essere notificato, a pena di nullità, il decreto di citazione a giudizio ?
A) Almeno sessanta giorni prima della data fissata per l'udienza di comparizione predibattimentale.
B) Almeno venti giorni prima della data fissata per l'udienza di comparizione predibattimentale.
C) Il codice non ha stabilito alcun termine.
D) Almeno trenta giorni prima della data fissata per l'udienza di comparizione predibattimentale.
E) Almeno quaranta giorni prima della data fissata per l'udienza di comparizione predibattimentale.

3080. Ai sensi dell'articolo 406 del codice di procedura penale, chi può richiedere la proroga delle indagini preliminari ?
A) Il Pubblico ministero.
B) La persona sottoposta alle indagini.
C) Il difensore della persona offesa dal reato.
D) Il Giudice per le indagini preliminari, d'ufficio.
E) Il civilmente obbligato per la pena pecuniaria.

3081. Chi ha l'obbligo di informare la persona nei cui confronti vengono svolte le indagini della facoltà di nominare un difensore ?
A) Il Pubblico ministero.
B) Solo il giudice per le indagini preliminari.
C) La persona offesa dal reato.
D) La parte civile.
E) La persona informata sui fatti.

3082. Quale organo emette il decreto di citazione a giudizio ?
A) Il Pubblico ministero.
B) Il Giudice dell'udienza preliminari.
C) Il Tribunale in composizione collegiale.
D) Il Presidente della Corte d'appello.
E) La polizia giudiziaria.

3083. Ai sensi dell'articolo 159 del codice di procedura penale, si procede con la notifica degli atti mediante consegna di copia dell'atto al difensore dell'imputato ?
A) In caso di emissione, da parte dell'Autorità giudiziaria, di decreto di irreperibilità dell'imputato.
B) Sempre, senza eccezioni.
C) Per i delitti di particolare gravità.
D) Mai, è sempre necessaria la notifica personale.
E) Solo con l'autorizzazione del Giudice.

3084. Quale conseguenza comporta la mancata presentazione della querela nei reati perseguibili a querela di parte ?
A) L'improcedibilità dell'azione penale.
B) La nullità dell'atto di citazione.
C) L'automatica archiviazione del fascicolo.
D) La sospensione del processo per un anno.
E) La condanna dell'imputato in contumacia.

3085. A chi va presentata la richiesta di riesame avverso un'ordinanza che dispone una misura cautelare personale coercitiva ?
A) Al Tribunale del luogo nel quale ha sede la Corte di appello o la sezione distaccata della Corte di appello nella cui circoscrizione è compreso l'ufficio del Giudice che ha emesso l'ordinanza.
B) Al Tribunale del luogo nel quale ha sede la Corte di assise o la sezione distaccata della Corte di assise nella cui circoscrizione è compreso l'ufficio del Giudice che ha emesso l'ordinanza.
C) Alla Corte di appello.
D) Alla Corte di assise.
E) Al Giudice di pace.

3086. Chi nomina il perito nel processo penale ?
A) Il Giudice.
B) Il Pubblico ministero.
C) L'imputato.
D) Il difensore.
E) La polizia giudiziaria.

3087. Ai sensi dell'articolo 464-quater del codice di procedura penale, il Giudice può disporre la sospensione del procedimento penale con messa alla prova:
A) Con ordinanza, nel corso dell'udienza preliminare, opppure in apposita udienza in camera di consiglio, della cui fissazione deve essere dato contestuale avviso alle parti e alla persona offesa dal reato.
B) Solo in fase esecutiva.
C) Solo dopo la sentenza di primo grado.
D) Mai, è una misura esclusivamente civile.
E) Solo nei processi davanti alla Corte d'assise.

3088. Chi ha il potere di revocare la misura cautelare personale ?
A) Il Giudice che l'ha disposta.
B) Il Presidente del Tribunale.
C) Il Pubblico ministero.
D) Il Presidente della Corte di assise.
E) Il Tribunale del riesame.

3089. Sono parti necessarie nell'udienza preliminare ?
A) Il Pubblico ministero ed il difensore dell'imputato.
B) Il difensore dell'imputato e la parte civile.
C) Il Pubblico ministero e la parte civile.
D) Tutti i coimputati nel medesimo processo o in procedimenti collegati.
E) Il Pubblico ministero e la persona offesa dal reato.

3090. Cosa accade se l'imputato si avvale della facoltà di non rispondere ?
A) Non può essere considerato colpevole per questo motivo
B) Viene automaticamente condannato.
C) Il processo si sospende.
D) Deve essere sottoposto a perizia psichiatrica.
E) Il giudice lo esclude dal processo.

3091. Quale atto segna l'inizio della fase delle indagini preliminari ?
A) L’iscrizione della notizia di reato nel registro delle notizie di reato previsto dall'articolo 335 del codice di procedura penale.
B) Il primo interrogatorio della persona sottoposta alle indagini.
C) La richiesta di rinvio a giudizio fornulata dal Pubblico ministero.
D) L’udienza preliminare.
E) L’arresto della persona sottoposta alle indagini.

3092. Chi ha il potere di archiviare un procedimento penale ?
A) Il Giudice per le indagini preliminari, su richiesta del Pubblico ministero.
B) Il Pubblico ministero, in modo autonomo.
C) La polizia giudiziaria.
D) L’avvocato della persona offesa dal reato.
E) Il Tribunale in composizione collegiale.

3093. Ai sensi dell'articolo 178, comma 1, lettera c) del codice di procedura penale, un atto del procedimento penale è, fra l'altro, colpito dalla sanzione della nullità:
A) Quando non sono state osservate le disposizioni concernenti l'intervento, l'assistenza e la rappresentanza dell'imputato.
B) In caso di colpa del Pubblico ministero.
C) In caso di colpa grave del Giudice.
D) In caso di colpa della polizia giudiziaria.
E) In caso di colpa del difensore della persona offesa dal reato.

3094. Ai sensi dell'articolo 585, comma 1 del codice di procedura penale, una sentenza di primo grado deve essere impugnata:
A) Entro quindici giorni dalla notifica, nel caso di sentenza con motivazione contestuale, ai sensi dell'articolo 544, comma 1 del codice di procedura penale.
B) Entro trenta giorni dalla lettura del dispositivo, in caso di sentenza sprovvista di motivazione.
C) Entro sessanta giorni dalla pubblicazione
D) Mai, se l’imputato è stato assolto.
E) Sempre, senza limiti di tempo.

3095. L'inosservanza delle disposizioni concernenti le condizioni di capacità del giudice penale produce ?
A) La nullità degli atti processuali.
B) La sospensione del processo.
C) La sostituzione immediata con altro difensore.
D) Nessuna conseguenza, l’imputato può difendersi da solo
E) Il proscioglimento dell’imputato.

3096. Chi può richiedere l'applicazione della pena su richiesta delle parti?
A) L’imputato e il pubblico ministero
B) Solo il giudice
C) Solo il pubblico ministero
D) Solo il difensore
E) Nessuno, è un atto d’ufficio

3097. La custodia cautelare perde, fra l'altro, efficacia, quando, dall'inizio della sua esecuzione è decorso il termine di....., senza che sia stato emesso il provvedimento che dispone il giudizio, quando si procede per un delitto per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione non superiore nel massimo a sei anni.
A) Tre mesi.
B) Sei mesi.
C) Nove mesi.
D) Un anno.
E) Due anni.

3098. Ai sensi dell'articol 96 del codice di procedura penale, l'imputato ha diritto di nominare:
A) Non più di due difensori di fiducia.
B) Non più di due difensori d'ufficio.
C) Solo un difensore di fiducia.
D) Un collegio di difensori composto da almeno tre unità.
E) Un numero non predeterminato dalla legge di difensori.

3099. Ai sensi dell'articolo 461 del codice di procedura penale, quale Giudice decide sull'opposizione al decreto penale di condanna ?
A) Il Giudice per le indagini preliminari che ha emesso il decreto ovvero il Giudice di pace del luogo in cui si trova l'opponente.
B) Il Tribunale in composizione collegiale.
C) La Corte d’appello.
D) La Corte di cassazione.
E) Il Pubblico ministero.

3100. Quale principio garantisce all’imputato il diritto di essere giudicato in tempi ragionevoli ?
A) Il principio della ragionevole durata del processo.
B) Il principio dell’oralità.
C) Il principio del doppio grado di giudizio.
D) Il principio del favor rei.
E) Il principio della pubblicità del dibattimento.

3101. Chi predispone l'elenco dal quale possono essere designati i difensori d’ufficio ?
A) Il Consiglio dell’ordine forense circondariale di ciascun distretto di Corte di appello.
B) Il Consiglio dell'ordine forense del luogo in cui ha sede il Tribunale.
C) Il Giudice per le indagini preliminari.
D) Il Tribunale del riesame.
E) Il Pubblico ministero.

3102. Entro quale termine dal fermo di indiziato di delitto il Pubblico ministero è tenuto a richiedere la convalida al Giudice per le indagini preliminari ?
A) Quarantotto ore.
B) Venitquattro ore.
C) Dodici ore
D) Sette giorni.
E) Senza ritardo.

3103. Ai sensi dell'articolo 516 del codice di procedura penale, quando un'imputazione è modificabile dal Pubblico ministero ?
A) Se, nel corso dell'istruzione dibattimentale, il fatto risulta diverso da come descritto nel decreto che dispone il giudizio e non appartiene alla competenza di un Giudice superiore.
B) Mai, è immutabile.
C) Se il fatto risulta diverso da come descritto nel decreto che dispone il giudizio ed appartiene alla competenza di un Giudice superiore.
D) Solo il Giudice per le indagini preliminari può modificare il fatto-reato.
E) Il Presidente del Tribunale può solo sostituire il fatto-reato.

3104. Un'ordinanza che dispone una misura cautelare personale coercitiva deve, fra l'altro, contenere:
A) L'esposizione e l'autonoma valutazione delle specifiche esigenze cautelari e degli indizi che giustiifcano in concreto la misura disposta.
B) La durata precisa della pena.
C) Il consenso dell'imputato.
D) L'indicazione del difensore.
E) Il verbale dell'interrogatorio della persona sottoposta alle indagini.

3105. Ai fini della adozione, da parte del Giudice penale, di una misura cautelare personale, è necessaria la sussistenza di:
A) Gravi indizi di colpevolezza e specifiche esigenze cautelari.
B) Solo gravi indizi di colpevolezza.
C) Gravi indizi di reità.
D) Solo specifiche esigenze cautelari.
E) Il concreto pericolo di fuga della persona offesa dal reato.

3106. Ai sensi dell'articolo 275, comma 1 del codice, nel disporre le misure cautelari, il Giudice penale deve, fra l'altro:
A) Tener conto della specifica idoneità di ciascuna in relazione alla natura e al grado delle esigenze cautelari da soddisfare nel caso concreto.
B) Tener conto della specifica idoneità di ciascuna in relazione alla intensità della colpevolezza del reo.
C) Tener conto della idoneità di ciascuna in relazione alla entità della pena prevista per il reato commesso.
D) Non deve tener conto di alcun fattore predeterminato dalla legge.
E) Deve tener conto della capacità a delinquere del reo.

3107. Quale tra le seguenti è una misura cautelare personale di natura interdittiva ?
A) La sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio o servizio.
B) La custodia cautelare in carcere.
C) L'obbligo di dimora.
D) Gli arresti domiciliari.
E) Il fermo di polizia giudiziaria.

3108. Ai sensi dell'articolo 299, comma 3 del codice di procedura penale, quali soggetti possono richiedere la revoca di una misura cautelare ?
A) Il Pubblico ministero e imputato o il suo difensore.
B) Solo il Pubblico ministero.
C) Il giudice dell'udienza prelimnare.
D) La Corte d'appello.
E) Nessuno, le misure cautelari non sono revocabili.

3109. Ai sensi dell'articolo 299 del codice, le misure cautelari sono, fra l'altro, immediatamente revocate, quando:
A) Risultano mancanti le condizioni di applicabilità previste dall'articolo 273 o dalle disposizioni relative alle singole misure ovvero le esigenze cautelari previste dall'articolo 274.
B) Risultano mancanti solo le condizioni di applicabilità previste dall'articolo 273.
C) Risultano mancanti solo le specifiche esigenze cautelari previste dall'articolo 274.
D) Risultano attenuate le specifiche esigenze cautelari previste dal codice.
E) Il Pubblico ministero rivaluta il caso.

3110. Può essere, fra l'altro, disposta perquisizione personale, quando:
A) Vi è fondato motivo di ritenere che taluno occulti sulla persona il corpo del reato o cose pertinenti al reato.
B) Sempre e senza limitazioni.
C) Con il consenso dell'interessato ed in casi di particolare evidenza.
D) Nel caso di reati particolarmente gravi.
E) Solo su richiesta dell'imputato.

3111. Quando deve essere eseguita una sentenza di condanna a una delle pene sostitutive previste dall'articolo 20-bis del codice penale, il Pubblico ministero trasmette la sentenza:
A) Al Magistrato di sorveglianza.
B) Al Tribunale di sorveglianza.
C) Al Tribunale in composizione collegiale.
D) Al Tribunale in composizione monocratica.
E) Al Giudice penale di pace.

3112. Con l'opposizione a un decreto penale di condanna, l'imputato può chiedere al Giudice che ha emesso il decreto:
A) Il giudizio immediato ovvero il giudizio abbreviato o l'applicazione della pena su richiesta della pena.
B) Solo il giudizio immediato.
C) Solo il giudizio abbreviato.
D) Solo l'applicazione della pena su richiesta delle parti.
E) Il giudizio direttissimo

3113. La dichiarazione di opposizione al decreto penale di condanna deve, fra l'altro, indicare, a pena di inammissibilità:
A) Gli estremi del decreto di condanna, la data del medesimo e il Giudice che lo ha emesso.
B) Solo la data del decreto penale di condanna.
C) Solo il Giudice che lo ha emesso.
D) Solo la data del decreto penale di condanna.
E) Non deve indicare alcun elemento, non essendo prevista dal codice alcuna sanzione processuale.

3114. Non possono, fra gli altri, essere assunti come testimoni:
A) Il responsabile civile e la persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria.
B) Coloro che hanno svolto, in procedimento diverso, la funzione di difensore.
C) Coloro che hanno svolto, in procedimento diverso, la funzione di Pubblico ministero.
D) Coloro che hanno svolto, in procedimento diverso, la funzione di Giudice.
E) Coloro che hanno svolto, in procedimento diverso, funzioni ausiliarie del Pubblico ministero.

3115. Quale fra quelle di seguito elencate è, secondo la sistematica del Libro IV del codice di procedura penale, una misura cautelare personale di natura coercitiva ?
A) Divieto e obbligo di dimora.
B) Sorveglianza speciale di pubblica sicurezza.
C) Libertà vigilata.
D) Affidamento in prova al servizio sociale.
E) Interdizione legale.

3116. Cosa accade se un imputato latitante viene condannato in contumacia ?
A) Può chiedere la rescissione del giudicato, qualora provi che sia stato dichiarato assente in mancanza dei presuppsoti previsti dall'articolo 420-bis del codice e non abbia potuto proporre impugnazione della sentenza nei termini senza sua colpa.
B) La condanna diventa irrevocabile.
C) Non può mai fare opposizione.
D) Deve scontare la pena senza alcun rimedio.
E) Viene automaticamente assolto in caso di mancata presenza.

3117. Secondo la sistematica del Libro IV del codice di procedura penale, costituisce misura cautelare reale:
A) Il sequestro conservativo.
B) Il sequestro probatorio.
C) Il sequestro penale.
D) La confisca.
E) La cauzione di buona condotta.

3118. Integrano cause di nullità assoluta degli atti del procedimento, ai sensi dell'articolo 179 del codice di procedura penale:
A) Le nullità concerenti l'iniziativa del Pubblico ministero nell'esercizio dell'azione penale.
B) Le nullità concernenti gli atti delle indagini preliminari.
C) Le nullità concernenti gli atti compiuti nell'incidente probatorio.
D) Le nullità concernenti gli atti dell'udienza preliminare.
E) Le nullità concernenti gli atti preliminari al dibbatimento.

3119. Quando si ha il concorso formale di reati, quale disciplina trova aplicazione ?
A) La disciplina del concorso formale di reati, ove il condannato o il Pubblico ministero ne facciano richiesta al Giudice dell'esecuzione, sempre che non sia stata esclusa dal Giudice della cognizione.
B) La disciplina del concorso formale di reati, ove il condannato ne faccia richiesta al Giudice dell'esecuzione e il Giudice della cognizione la abbia esclusa.
C) La disciplina del concorso materiale di reati, senza ulterioi condizioni.
D) La disciplina della recidiva reiterata.
E) La disciplina del concorso di circostanze del reato.

3120. Secondo la sistematica del codice di procedura penale, quale fra le misure di seguito elencate costituisce una misura precautelare personale ?
A) Il fermo di persona indiziata di delitto a norma dell'articolo 384 del codice di procedura penale.
B) Gli arresti domiciliari.
C) L'obbligo di dimora.
D) La sorveglianza speciale di pubblica sicurezza.
E) La libertà vigilata.

3121. Ai sensi dell'articolo 546 del codice di procedura penale, con la sentenza di assoluzione, anche con formula piena, il Giudice:
A) Applica, nei casi previsti dalla legge, le misure di sicurezza.
B) Dispone, comunque, una misura cautelare.
C) Applica le pene sostitutive.
D) Applica le misure alternative alla detenzione.
E) Irroga la sorveglianza speciale di pubblica sicurezza.

3122. Ai sensi dell'articolo 152 del codice di procedura penale, salvo che la legge disponga altrimenti, le notificazioni richieste dalle parti private possono essere sostituite dalla:
A) Notificazione con modalità telematiche eseguita dal difensore a mezzo di posta elettronica certificata o altro servizio elettronico di recapito qualificato ovvero dal'invio di copia dell'atto in forma di documento analogico con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
B) Notificazione tramite ufficiale giudiziario.
C) Notificazione tramite lettera raccomandata.
D) Notificazione tramite telegramma.
E) Notificazione tramite fax.

3123. Ai sensi dell'articolo 153, comma 1, del codice di procedura penale, le notificazioni al Pubblico ministero sono eseguite con le modalità di cui all'articolo 148, comma 1, e, nei casi di cui all'articolo 148, comma 4, direttamente dalle parti direttamente o dai difensori:
A) Mediante consegna di copia dell'atto in forma di documento analogico nella segreteria.
B) Mediante invio tramite posta elettronica certificata.
C) Solo mediante invio tramite raccomandata con ricevuta di ritorno.
D) Mediante invio tramite telegramma.
E) Mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, salvo diverso avviso.

3124. Ai sensi del'articolo 153-bis del codice di procedura penale, quando può essere effettuata la dichiarazione o elezione di domicilio da parte del querelante?
A) Alla presentazione della querela o successivamente, con dichiarazione raccolta a verbale o depositata con le modalità telematiche ovvero mediante telegramma o lettera raccomandata con sottoscrizione autenticata.
B) Solo prima della presentazione della querela.
C) Alla presentazione della querela, mai dopo, e solo mediante lettera raccomandata.
D) Unicamente tramite avviso al Pubblico ministero.
E) Solo tramite il deposito in cancelleria.

3125. Ai sensi dell'articolo 157, comma 1, del codice di procedura penale, come avviene la notificazione all'imputato non detenuto qualora non sia possibile la consegna personale dell'atto?
A) La notificazione è eseguita nella casa di abitazione o nel luogo in cui l'imputato esercita abitualmente l'attività lavorativa.
B) La notificazione è eseguita presso la casa circondariale ove è ristretto.
C) La notificazione è eseguita solo presso il luogo in cui l'imputato esercita abitualemnte l'attività lavorativa.
D) La notificazione avviene esclusivamente tramite telegramma.
E) La notificazione può avvenire solo via e-mail.

3126. Secondo l'articolo 159 del codice di procedura penale, in quali casi è possibile eseguire la notificazione all'imputato irreperibile ?
A) Quando l'Autorità giudiziaria emette, previe ricerche negative, decreto di irreperibilità con il quale, dopo avere designato un difensore all'imputato che ne è privo, ordina che le notificazioni siano eseguite mediante consegna di copia al difensore.
B) Quando il Giudice non dispone nuove ricerche dell'imputato.
C) In assenza di difensore.
D) In tutti i casi di irreperibilità, senza alcuna eccezione.
E) Quando l'imputato non ha rifiutato la notifica.

3127. Come deve essere comunicato dall'imputato, all'Autorità che procede, il domicilio dichiarato o eletto e ogni suo mutamento, ai sensi del'articolo 162, comma 1, del codice?
A) C on dichiarazione raccolta a verbale, telegramma o lettera raccomandata con sottoscrizione autenticata dun a notaio o da persona autorizzata o dal difensore.
B) Soltanto con dichiarazione resa oralmente davanti alA'autorità Giudiziaria.
C) Solo mediante lettera raccomandata senza necessità di autenticazione.
D) Tramite e-mail senza necessità di firma digitale.
E) Con un semplice avviso telefonico alAutorità competente.

3128. Quando l'elezione di domicilio presso il difensore d'ufficio non ha effetto, ai sensi dell'articolo 162, comma 4-bis, primo periodo, del codice ?
A) Se l'Autorità che procede non riceve, unitamente alla dichiarazione di elezione, l'assenso del difensore domiciliatario.
B) Se il difensore è già domiciliatario per un altro imputato.
C) Se l'Autorità che procede non riceve, anche senza la dichiarazione di elezione, l'assenso del difensore non domiciliatario.
D) Se l'elezione è comunicata solo verbalmente senza atto scritto.
E) Se l'imputato cambia residenza prima dell'accettazione del difensore.

3129. Come vengono eseguite le notificazioni a un imputato latitante o evaso, ai sensi dell'articolo 165, comma 1, del codice di procedura penale?
A) Mediante consegna di copia al difensore.
B) Tramite pubblicazione su un sito istituzionale.
C) Con affissione dell'atto all'albo del Tribuna e all'albo del comune dove risiede l'imputato.
D) Tramite invio di semplice e-mail, all'ultimo indirizzo noto dell'imputato.
E) Attraverso comunicazion inviata alla famiglia dell'imputato.

3130. Cosa assume valore di relazione di notificazione per le notificazioni effettuate con modalità telematiche, ai sensi del'articolo 168, comma 1 primo periodo, del codice di procedura penale?
A) La ricevuta di avvenuta consegna, generata dal sistema.
B) La firma dell'ufficiale giudiziario.
C) Una ricevuta di avvenuta consegna con la quale l'imputato conferma di aver ricevuto la notificazione.
D) La copia dell'atto conservata in cancelleria.
E) L'annotazione dell'avvocato dell'imputato nel proprio registro interno.

3131. Quale delle seguenti circostanze comporta la nullità di una notificazione ai sensi dell'articolo 171, comma 1 lettera b), del codice di procedura penale?
A) Se vi è incertezza assoluta sull'autorità o sulla parte privata mittente o richiedente ovvero sul destinatario.
B) Se la notificazione è avvenuta con raccomandata.
C) Se la notifica è stata effettuata nel giorno festivo più vicino alla scadenza.
D) Se l'atto è stato trasmesso con posta prioritaria senza avviso di ricevimento.
E) Se la comunicazione è stata inviata con un giorno di ritardo rispetto ai termini ordinari.

3132. Qual è la conseguenza quando un termine fissato a giorni scade in un giorno festivo, secondo l'art. 172, comma 3, del codice di procedura penale?
A) Il termine è prorogato di diritto al giorno successivo non festivo.
B) Il termine scade ugualmente, anche se è un giorno festivo.
C) Il termine si accorcia di un giorno per compensare la festività.
D) Il termine viene prorogato solo se è un termine a pena di decadenza.
E) Il termine viene posticipato al primo giorno feriale successivo.

3133. Cosa succede se un atto è depositato telematicamente fuori dall'orario di ufficio stabilito da regolamento, secondo l'art. 172, comma 6-ter del codice di procedura penale?
A) Salvo che non sia diversamente stabilito, i termini si computano dalla data della prima apertura immediatamente successiva dell'ufficio.
B) Il termine decorre dalla mezzanotte del giorno successivo al deposito.
C) Il termine si considera decorso dal momento del deposito, indipendentemente dall'orario.
D) Il termine viene automaticamente prorogato di 24 ore.
E) Il termine viene accorciato di un giorno.

3134. Quali sono le condizioni per la restituzione nel termine prevista dall'art. 175, comma 1, del codice di procedura penale?
A) Se le parti pubbliche e private e i difensori provano di non averlo potuto osservare per caso fortuito o forza maggiore.
B) La restituzione è concessa solo se la parte ha presentato una domanda formale.
C) La restituzione nel termine può essere richiesta solo dal Pubblico ministero.
D) La restituzione nel termine può essere chiesta solo dal difensore.
E) Se la parte privata e il difensore provano il caso fortuito o la forza maggiore.

3135. Ai sensi dell'articolo 175-bis, comma 5, del codice, se scade un termine previsto a pena di decadenza nel periodo di malfunzionamento dei sistemi informatici certificato o accertato:
A) Il Pubblico ministero, le parti private e i difensori sono restituiti nel termine quando provino di essersi trovati, per caso fortuito o forza maggiore, nell'impossibilità di redigere o depositare tempestivamente l'atto ai sensi del comma 3.
B) Le parti decadono dal termine.
C) Il termine non può essere prorogato.
D) Vi è restituzione nei termini con ripetizione dell'atto.
E) Il termine si considera posticipato in automatico.

3136. Quali fatti sono oggetto di prova nel processo penale, ai sensi dell'articolo 187, comma 1, del codice di procedura penale?
A) Quelli relativi all'imputazione, alla punibilità, alla determinazione della pena o della misura di sicurezza.
B) Solo quelli relativi all'imputazione.
C) Solo quelli relativi alla determinazione della pena.
D) Solo quelli da cui dipende l'applicazione di norme processuali.
E) Solo quelli inerenti alla responsabilità civile.

3137. Quale principio è stabilito dall'articolo 188 del codice in merito alla libertà morale della persona nell'assunzione della prova ?
A) Non possono essere utilizzati, neppure con il consenso della persona interessata, metodi o tecniche idonee a influire sulla libertà di autodeterminazione o ad alterare la capacità di ricordare e di valutare i fatti.
B) E' consentito qualsiasi metodo coercitivo, ma solo psicologico.
C) E' permesso l'uso di tecniche persuasive con il consenso.
D) Non vi sono mai limiti all'assunzione della prova.
E) È consentito alterare la memoria della personin modo utile all'accertamento.

3138. Ai sensi dell'articolo 189 del codice, quando il Giudice può assumere una prova non disciplinata dalla legge?
A) Si, se è idonea ad assicurare l'accertamento dei fatti e non pregiudica la libertà morale della persona. Il Giudice provvede all'ammissione, sentite le parti sulle modalità di assunzione della prova.
B) Solo se è richiesta dal Pubblico ministero.
C) Solo se è prevista in ordinamenti stranieri.
D) Sempre, senza limiti.
E) Solo se richiesta dalla parte civile.

3139. Cosa stabilisce l'articolo 191, comma 1, del codice di procedura penale in merito alle prove acquisite in violazione dei divieti stabiliti dalla legge?
A) Non possono essere utilizzate.
B) Sono valide, se ritenute necessarie.
C) Possono essere utilizzate con il consenso delle parti.
D) Sono valide, se confermate in dibattimento.
E) Possono essere usate solo in fase di indagine.

3140. Come valuta la prova il Giudice, secondo l'articolo 192, comma 1, del codice di procedura penale?
A) Dando conto nella motivazione dei risultati acquisiti e dei criteri adottati.
B) Solo considerando la coerenza delle dichiarazioni dell'imputato.
C) Basandosi esclusivamente su testimonianze dirette.
D) Ignorando gli indizi se non supportati da confessioni.
E) Seguendo le regole della prova stabilite nel processo civile.

3141. Cosa prevede l'articolo 193 del codice di procedura penale sui limiti di prova stabiliti da leggi civili?
A) Nel processo penale non si osservano i limiti di prova stabilite dalle leggi civili, eccettuati quelli che riguardano lo stato di famiglia e di cittadinanza.
B) Nessun limite civile si applica nel processo penale.
C) Tutti i limiti previsti dal codice civile.
D) Solo quelli sulla capacità delle parti a testimoniare.
E) Solo quelli relativi ai contratti e agli obblighi patrimoniali.

3142. Ai sensi dell'articolo 194, comma 1, del codice di procedura penale, su quali fatti è esaminato il testimone?
A) Sui fatti che costituiscono oggetto di prova.
B) Su qualsiasi fatto di cui il testimone abbia conoscenza.
C) Solo sui fatti che favoriscono l'imputato.
D) Sui fatti generici sulla moralità dell'imputato.
E) Su tutti i fatti riferiti dal pubblico.

3143. Quando un testimone può deporre sulla moralità dell'imputato, ai sensi dell'articolo 194 del codice di procedura penale?
A) Non può deporvi, salvo che si tratti di fatti specifici e idonei a qualificarne la personalità in relazione al reato e alla pericolosità sociale.
B) Sempre, senza limitazioni.
C) Mai, è vietato in ogni caso.
D) Solo su richiesta della difesa.
E) Quando il Giudice lo ritiene opportuno.

3144. Secondo l'articolo 195, comma 1, del codice, quando il testimone si riferisce, per la conoscenza dei fatti, ad altre persone, il Giudice:
A) A richiesta di parte, dispone che queste siano chiamate a deporre. Ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, può dispore, anche d'ufficio, l'esame delle persone indicate nel comma 1.
B) Può ignorare la testimonianza.
C) Deve annullare il processo.
D) Deve verificare l'attendibilità del testimone.
E) Deve accettare la dichiarazione senza ulteriori verifiche.

3145. Ai sensi dell'articolo 195, comma 3, del codice, l'inosservanza delle disposizioni del comma 1 rende inutilizzabili le dichiarazioni relative ai fatti di cui il testimone abbia avuto conoscenza da altre persone, salvo che:
A) L'esame di queste risulti impossibile per morte, infermità o irreperibilità.
B) La fonte si rifiuti di deporre.
C) Non vi è alcune limitazione.
D) Il testimone sia un agente di polizia.
E) Il testimone abbia avuto notizia in forma scritta.

3146. Ai sensi dell'articolo 196, comma 1, del codice di procedura penale, chi ha la capacità a testimoniare?
A) Ogni persona.
B) Solo i maggiorenni.
C) Solo i cittadini italiani.
D) Solo chi ha un interesse nel processo.
E) Solo i soggetti giudicati idonei dal Giudice in sede di ammissione della prova.

3147. Ai sensi dell'articolo 197, comma 1 lettera c), del codice di procedura penale, chi non può essere assunto come testimone?
A) Il responsabile civile e la persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria.
B) Qualsiasi persona vicina all'imputato.
C) Solo il Pubblico ministero.
D) Chi ha conoscenze dirette sui fatti.
E) Nessuno, tutti possono testimoniare.

3148. In quale caso, ai sensi dell'articolo 197-bis, comma 1, del codice, l'imputato in un procedimento connesso ai sensi dell'articolo 12 o di un reato collegato a norma dell'articolo 371, comma 2 lettera b), può essere sentito come testimone?
A) Quando nei suoi confronti è stata pronunciata sentenza irrevocabile di proscioglimento, di condannao di applicazione della pena ai sensi dell'articolo 444 del codice.
B) Se lo richiede la difesa dell'imputato principale.
C) Mai, un imputato non può testimoniare.
D) Se ha già reso dichiarazioni spontanee.
E) Se il Giudice lo ritiene necessario.

3149. Ai sensi dell'articolo 198, comma 1, del codice di procedura penale, quali obblighi ha un testimone?
A) Presentarsi al Giudice e di attenersi alle prescrizioni datedal medesimo per le esigenze processuali e di rispondere secondo verità alle domande che gli sono rivolte.
B) Presentarsi solo se lo ritiene opportuno.
C) Mentire per proteggere l'imputato.
D) Non rivelare informazioni riservate.
E) Esprimere opinioni personali sui fatti.

3150. Ai sensi dell'articolo 199, comma 1, del codice di procedura penale, chi non è obbligato a deporre come testimone?
A) I prossimi congiunti dell'imputato, salvo che abbiano presentato denuncia, querela o istanza ovvero essi o un loro prossimo congiunto sono offesi dal reato.
B) Tutti i cittadini senza eccezioni.
C) Solo il difensore dell'imputato.
D) Chiunque abbia interesse nel processo.
E) Nessuno, tutti devono testimoniare.

3151. Ai sensi dell'articolo 200, comma 1 lettera b), chi non può essere obbligato a deporre, salvi i casi in cui vi sia l'obbligo di riferire all'Autorità Giudiziaria, su quanto ha conosciuto per ragione del proprio ministero, ufficio o professione?
A) Gli avvocati, gli investigatori privati autorizzati, i consulenti tecnici e notai.
B) Tutti i lavoratori dipendenti.
C) Solo i ministri religiosi.
D) Solo gli avvocati.
E) Nessuno, tutti devono testimoniare.

3152. Ai sensi dell'articolo 200, comma 2, del codice, in quale caso il Giudice ordina a chi oppone il segreto professionale di deporre?
A) Se ha motivo di dubitare, che la dichiarazione resa da tali persone per esimersi dal deporre sia infondata, provvede agli accertamenti necessari. Se risulta infondata, ordina che il testimone deponga.
B) Se il testimone lo decide autonomamente.
C) In nessun caso può ordinare di deporre.
D) Se il Pubblico ministero lo richiede.
E) Se il testimone è un poliziotto.

3153. Ai sensi dell'articolo 201, comma 1, del codice di procedura penale, chi è obbligato a mantenere il segreto d'ufficio?
A) I pubblici ufficiali, i pubblici impiegati e gli incaricati di un pubblico servizio, salvi i casi in cui hanno l'obbligo di riferire all'Autorità Giudiziaria.
B) Tutti i cittadini.
C) Solo i dipendenti delle forze armate.
D) Solo gli avvocati.
E) Nessuno.

3154. Ai sensi dell'articolo 202, comma 2, cosa accade se il testimone oppone un segreto di Stato?
A) L'Autorità Giudiziaria ne informa il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai fini dell'eventuale conferma, sospendendo ogni iniziativa volta ad acquisire la notizia oggetto del segreto.
B) Il processo viene immediatamente annullato.
C) Il segreto viene automaticamente rimosso.
D) Il testimone è obbligato a deporre comunque.
E) Il Giudice decide autonomamente.

3155. Ai sensi dell'articolo 202, comma 8, del codice di procedura penale, il segreto di Stato è opponibile alla Corte Costituzionale?
A) No, in nessun caso e la Corte Costituzionale adotta le necessarie garanzie per la segretezza del procedimento.
B) Sì, sempre.
C) Solo se il Presidente del Consiglio lo conferma.
D) Solo per questioni militari.
E) Solo nei processi penali.

3156. Ai sensi dell'articolo 204, comma 1, del codice di procedura penale, cosa non può essere oggetto del segreto previsto dagli articoli 201, 202 e 203 del codice?
A) Fatti, notizie e documenti concernenti reati diretti all'eversione dell'ordinamento costituzionale nonché i delitti previsti dagli articoli 285, 416-bis, 416-ter e 422 del codice penale.
B) Qualsiasi informazione richiesta dal Giudice.
C) Notizie riservate sui cittadini.
D) Tutte le informazioni sui processi penali.
E) Nessuna, tutto, purchè di particolare rilievo, può essere coperto da segreto.

3157. Ai sensi dell'articolo 203 del codice di procedura penale, il Giudice può obbligare gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria a rivelare i nomi dei loro informatori?
A) No, non può.
B) Sì, se lo ordina il Giudice.
C) Solo se l'informatore lo consente.
D) Solo per reati di mafia.
E) Sempre, senza limitazioni.

3158. Ai sensi dell'articolo 205, comma 1, del codice di procedura penale, dove viene assunta la testimonianza del Presidente della Repubblica?
A) Nella sede in cui esercita la funzione di Capo dello Stato.
B) In Tribunale come qualsiasi altro testimone.
C) Solo davanti alla Corte costituzionale.
D) In un luogo scelto dal Pubblico ministero.
E) Tramite videoconferenza.

3159. Ai sensi dell'articolo 205, comma 2, del codice di procedura penale, chi può chiedere di essere esaminato come testimone nella sede in cui esercita il suo ufficio, per garantire la continuità e la regolarità della funzione cui è preposto?
A) I Presidenti delle Camere, il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Corte Costituzionale.
B) Qualsiasi testimone che ne faccia richiesta.
C) Solo i magistrati.
D) I difensori degli imputati.
E) I membri del Parlamento Europeo.

3160. Ai sensi dell'articolo 206, comma 2, del codice di procedura penale, come viene ricevuta la deposizione degli agenti diplomatici?
A) Per ricevere le deposizioni di agenti diplomatici di uno Stato estero accreditati presso lo Stato italiano o la Santa Sede si osservano le convenzioni e le consuetudini internazionali.
B) In Tribunale, come per ogni altro testimone.
C) Sempre tramite interrogatorio scritto.
D) Tramite testimoni indiretti.
E) In segreto, senza verbale.

3161. Ai sensi dell'articolo 207, comma 2, del codice di procedura penale, cosa accade se un testimone è sospettato di falsità?
A) Il Giudice, se ravvisa, indizi del reato previsto dall'articolo 372 del codice penale, ne informa il Pubblico Ministero trasmettendogli i relativi atti.
B) Il testimone viene immediatamente arrestato.
C) Il processo viene annullato.
D) Il Giudice ignora la testimonianza.
E) Il testimone è obbligato a ritrattare.

3162. Ai sensi dell'articolo 208 del codice di procedura penale, chi può essere esaminato nel dibattimento se ne fa richiesta o vi consente?
A) L'imputato, la parte civile che non debba essere esaminata come testimone, il responsabile civile e la persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria.
B) Solo l'imputato.
C) Solo la parte civile.
D) Solo il responsabile civile.
E) Nessuno, senza autorizzazione del Giudice.

3163. Ai sensi dell'articolo 209, comma 2, del codice di procedura penale, cosa accade se una parte rifiuta di rispondere a una domanda durante l'esame?
A) Se la parte rifiuta di rispondere a una domanda, ne è fatta menzione nel verbale.
B) Se la parte rifiuta di rispondere a una domanda, l'esame viene sospeso.
C) Se la parte rifiuta di rispondere a una domanda, viene obbligata a rispondere.
D) Se la parte rifiuta di rispondere a una domanda, il Giudice nega l'uso delle risposte precedenti.
E) Se la parte rifiuta di rispondere a una domanda, il difensore può rispondere al posto della parte.

3164. Ai sensi dell'articolo 210, comma 1, del codice di procedura penale, quando si può procedere all'esame delle persone imputate in un procedimento connesso a norma dell'articolo 12, comma 1 lettera a), nei confronti dei quali si procede o si è proceduto separatamente e che non possono assumere l'ufficio di testimone?
A) A richiesta di parte ovvero d'ufficio nel caso indicato nell'articolo 195.
B) Solo su richiesta del Pubblico ministero.
C) Solo su autorizzazione del Presidente del Tribunale.
D) Mai, perché non possono testimoniare.
E) Solo se hanno già testimoniato in altro procedimento.

3165. Ai sensi dell'articolo 210, comma 2, del codice di procedura penale, qual è l'obbligo delle persone imputate in un procedimento connesso?
A) Hanno l'obbligo di presentarsi al Giudice, il quale, ove occorra, ne ordina l'accompagnamento coattivo.
B) Possono rifiutare di comparire.
C) Possono testimoniare solo se vogliono.
D) Devono essere difese dallo stesso avvocato dell'imputato.
E) Sono considerate testimoni.

3166. Ai sensi dell'articolo 210, comma 4, del codice di procedura penale, quale avvertimento è dato alle persone imputate in un procedimento connesso prima dell'esame?
A) Prima che abbiamo inizio l'esame, il Giudice avverte le persone indicate nel comma 1 che, salvo quanto disposto dall'articolo 66 comma 1, esse hanno facoltà di non rispondere.
B) Sono obbligate a rispondere.
C) Devono testimoniare sotto giuramento.
D) Non possono mai rifiutarsi di rispondere.
E) Devono confermare le dichiarazioni già rese.

3167. Ai sensi dell'articolo 211 del codice di procedura penale, in quali casi e tra chi è ammesso il confronto?
A) E' ammesso esclusivamente fra persone già esaminate o interrogate, quando vi è disaccordo fra esse su fatti e circostanze importanti.
B) Sempre, senza restrizioni.
C) Solo tra imputati.
D) Solo tra testimoni.
E) Solo con autorizzazione del Pubblico ministero.

3168. Ai sensi dell'articolo 212, comma 1, del codice di procedura penale, cosa deve fare Giudice durante il confronto?
A) Richiamare le precedenti dichiarazioni ai soggetti tra i quali deve svolgersi il confronto e chiedere loro se le confermano o modificano, invitandoli, ove occorra, alle reciproche contestazioni.
B) Limitarsi ad ascoltare senza intervenire.
C) Impedire alle parti di parlarsi direttamente.
D) Sospendere il dibattimento se c'è divergenza.
E) Non verbalizzare nulla.

3169. Ai sensi dell'articolo 213, comma 1, del codice di procedura penale, quando occorre procedere a ricognizione personale:
A) Il Giudice invita chi deve eseguirla a descrivere la persona indicando tuttii particolari che ricorda.
B) La persona da riconoscere viene presentata subito.
C) Il Giudice indica chi deve essere riconosciuto.
D) Non ci sono adempimenti preliminari.
E) Si procede senza formalità.

3170. Ai sensi dell'articolo 214, comma 1, del codice di procedura penale, qual è un requisito essenziale per la validità della ricognizione?
A) La presenza di almeno due persone il più possibile somiglianti, anche nell'abbigliamento, a quella sottoposta a ricognizione.
B) La ripresa video dell'atto.
C) La presenza dell'avvocato difensore.
D) L'autorizzazione del Pubblico ministero.
E) Il consenso dell'imputato.

3171. Ai sensi dell'articolo 214, comma 3, del codice di procedura penale, lo svolgimento di quale mezzo di prova può essere documentato anche mediante rilevazioni fotografiche o cinematografiche o mediante altri strumenti o procedimenti, su disposizione del Giudice?
A) La ricognizione.
B) L'esame dell'imputato.
C) Il confronto tra testimoni.
D) L'interrogatorio del perito.
E) L'interrogatorio del consulente.

3172. Ai sensi dell'articolo 215 del codice di procedura penale, come è disciplinata la ricognizione del corpo del reato o di altre cose pertinenti al reato?
A) Si osservano le disposizioni sulla ricognizione di persone, in quanto applicabili.
B) Non prevede alcuna formalità.
C) Può essere fatta solo dal Giudice.
D) È possibile solo in presenza dell'imputato.
E) Richiede l'autorizzazione del Pubblico ministero.

3173. Ai sensi dell'articolo 218, comma 1, del codice di procedura penale, quando è ammesso l'esperimento giudiziale?
A) E' ammesso quando occorre accertare se un fatto sia o possa essere avvenuto in un determinato modo.
B) E' ammesso solo se richiesto dall'imputato.
C) E' ammesso solo se autorizzato dal pubblico ministero.
D) E' ammesso solo su richiesta della parte civile.
E) Mai, in nessun caso.

3174. Ai sensi dell'articolo 219, comma 1, del codice di procedura penale, chi dispone l'esperimento giudiziale?
A) Il Giudice con ordinanza.
B) Il Pubblico ministero.
C) L'imputato.
D) Il difensore.
E) La parte civile.

3175. Ai sensi dell'articolo 220, comma 1, del codice di procedura penale, quando è ammessa la perizia?
A) La perizia è ammessa quando occorre svolgere indagini o acquisire dati o valutazioni che richiedono specifiche competenze tecniche, scientifiche o artistiche.
B) Sempre, senza limitazioni.
C) La perizia è ammessa solo se richiesta dal Pubblico Ministero.
D) La perizia è ammessa solo quandop si procede per reati particolarmente gravi.
E) La perizia è ammessa solo se l'imputato lo richiede.

3176. Ai sensi dell'articolo 221, comma 1 primo periodo, del codice, quale affermazione sulla nomina del perito è corretta?
A) Il Giudice nomina il perito scegliendolo tra gli iscritti negli appositi albi o tra persone fornite di particolare competenza nella specifica disciplina.
B) Il Pubblico Ministero nomina il perito autonomamente, scegliendolo tra persone di sua fiducia.
C) Solo l'imputato può proporre il perito.
D) Il Giudice nomina il perito scegliendolo solo tra esperti con più 10 anni di esperienza.
E) Il perito è scelto tra i consulenti tecnici del Tribunale, sempre che il Pubblico ministero non si opponga.

3177. Ai sensi dell'articolo 222, comma 1 lettera a), del codice di procedura penale, quali persone non possono essere nominate periti?
A) Il minorenne, l'interdetto, l'inabilitato e chi è affetto da infermità di mente.
B) Gli avvocati.
C) Chiunque abbia superato i 60 anni.
D) Tutti i dipendenti pubblici.
E) Tutti possono essere nominati periti, senza eccezione alcuna.

3178. Ai sensi dell'articolo 223, comma 2, del codice di procedura penale, in quali casi il perito può essere ricusato?
A) Il perito può essere ricusato dalle parti nei casi previsti dall'articolo 36, ad eccezione del comma 1 lettera h) del medesimo articolo.
B) Mai, una volta nominato non può essere ricusato.
C) Solo se richiesto dall'imputato.
D) Solo se richiesto dal Pubblico ministero.
E) Solo per motivi di salute.

3179. Ai sensi dell'articolo 224, comma 1, del codice di procedura penale, cosa deve contenere l'ordinanza che dispone la perizia ?
A) La nomina del perito, la sommaria enunciazione dell'oggetto delle indagini, l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo fissati per la comparizione del perito.
B) Il nome del perito, senza necessità dell'enunciazione dell'oggetto delle indagini.
C) A pena di nullità, la data dell'udienza, anche senza enunciazione dell'oggetto delle indagini.
D) Un'autorizzazione della Corte d'Appello.
E) Il consenso dell'imputato.

3180. Ai sensi dell'articolo 223, comma 4, del codice di procedura penale, chi decide sulla dichiarazione di astensione o di ricusazione del perito?
A) Decide il Giudice che ha disposto la perizia con ordinanza.
B) Decide il Pubblico ministero.
C) Una volta conferito l'incarico al perito, non è possibile procedere con la dichiarazione di astensione o di ricusazione.
D) Decide la Corte di appello.
E) Decide il Giudice competente per le impugnazioni delle misure cautelari.

3181. Ai sensi dell'articolo 226, comma 1, del codice, quale dichiarazione rende il perito dinnanzi al Giudice?
A) Rende la dichiarazione secondo cui è consapevole della responsabilità morale e giuridica che assume nello svolgimento dell'incarico assumendosi l'impegno ad adempiere al proprio ufficio senza altro scopo che quello di far conoscere la verità, mantenendo il segreto su tutte le operazioni peritali.
B) Giura fedeltà al Giudice.
C) Non deve fare alcuna dichiarazione.
D) Deve dichiarare il proprio titolo di studio.
E) Deve garantire la sua imparzialità al Pubblico ministero.

3182. A norma dell'articolo 225, comma 1, del codice di procedura penale, una volta disposta la perizia, è possibile procedere alla nomina di consulenti tecnici?
A) Si, il Pubblico ministero e le parti private hanno facoltà di nominare propri consulenti tecnici in numero non superiore, per ciascuna parte, a quello dei periti.
B) No, solo il perito può compiere le operazioni.
C) Si, solo il Pubblico ministero può nominare un solo consulente tecnico.
D) Si, solo l'imputato può nominare un solo consulente tecnico.
E) Si, solo il difensore di fiducia dell'imputato può nominare un solo consulente tecnico.

3183. Concluse le formalità di conferimento dell'incarico, il perito:
A) Procede immediatamente ai necessari accertamenti, salvo che per la particolare complessità di questi, il termine possa essere prorogato dal giudice su richiesta motivata del perito.
B) Procede agli accertamenti entro 60 giorni, salvo che per la particolare complessità di questi, il termine possa essere prorogato dal Pubblico ministero.
C) Procede agli accertamenti entro 10 giorni, salvo che il difensore richieda la proroga del termine.
D) Procede agli accertamenti entro 40 giorni.
E) Procede agli accertamenti entro tre mesi.

3184. Ai sensi dell'articolo 228 del codice di procedura penale, il perito procede alle operazioni necessarie per rispondere ai quesiti. A tal fine può essere autorizzato dal giudice a:
A) Prendere visione degli atti, dei documenti e delle cose prodotti dalle parti dei quali la legge prevede l'acquisizione al fascicolo per il dibattimento.
B) Prendere visione esclusivamente degli atti.
C) Prendere visione degli atti, ma non dei documenti.
D) Prendere visione degli atti, dei documenti e delle cose prodotti dalle parti dei quali la legge non prevede l'acquisizione.
E) Prendere visione esclusivamente dei documenti.

3185. Ai sensi dell'articolo 231 del codice di procedura penale, il perito può essere sostituito:
A) Dal Giudice, sentito il perito, con ordinanza.
B) Dal Pubblico ministero.
C) Dal Giudice, senza formalità.
D) Dal Giudice, sentito il perito, con sentenza.
E) Dal Pubblico ministero, sentito il perito, con decreto.

3186. I consulenti tecnici:
A) Possono partecipare alle operazioni peritali, proponendo al perito specifiche indagini e formulando osservazioni e riserve, delle quali deve darsi atto nella relazione.
B) Non possono partecipare alle operazioni peritali.
C) Possono partecipare alle operazioni peritali, ma non possono proporre specifiche indagini e formulare osservazioni e riserve.
D) Non possono assistere al conferimento dell'incarico al perito.
E) Possono assistere al conferimento dell'incarico al perito ma non possono presentare al giudice richieste, osservazioni e riserve.

3187. Il compenso del perito è liquidato:
A) Con decreto del Giudice che ha disposto la perizia.
B) Con sentenza del Giudice che ha disposto la perizia.
C) Con ordinanza del Pubblico ministero.
D) Con decreto del Pubblico ministero.
E) Con decreto del Pubblico ministero sentito il giudice che ha disposto la perizia.

3188. E' consentita l'acquisizione di documenti che contengono informazioni sulle voci correnti nel pubblico intorno ai fatti di cui si tratta nel processo o sulla moralità in generale delle parti, dei testimoni, dei consulenti tecnici e dei periti?
A) No.
B) SI.
C) Si, ma solo quelle relative alla moralità in generale delle parti.
D) No, salvo sia strettamente necessario.
E) Si, solo su richiesta dell'imputato.

3189. E' consentita l'acquisizione di fotografie come prova documentale?
A) Sì.
B) No.
C) Solo su richiesta dell'imputato.
D) Sì, esclusivamente in originale.
E) No, salvo sia strettamente necessario.

3190. I documenti che costituiscono corpo del reato devono essere acquisiti?
A) Sì, qualunque sia la persona che li abbia formati o li detenga.
B) No.
C) Solo se provenienti dall'imputato.
D) Solo se strettamente necessario.
E) So, se la persona che li detiene non li ha formati.

3191. E' consentita l'acquisizione di documenti provenienti dall'imputato?
A) Anche di ufficio, di qualsiasi documento proveniente dall'imputato, anche se sequestrato presso altri o da altri prodotto.
B) No, mai.
C) Solo di ufficio.
D) Solo su richiesta delle parti.
E) Sì, su richiesta della parte offesa, purchè il documento sia sequestrato presso l'imputato.

3192. Se occorre verificarne la provenienza, il documento è sottoposto per il riconoscimento:
A) Alle parti private o ai testimoni.
B) Ai soli testimoni.
C) Al giudice.
D) Alla sola persona offesa.
E) Al responsabile civile o al civilmente obbligato per la pena pecuniaria.

3193. Ai sensi dell'articolo 241 del codice di procedura penale, fuori dei casi previsti dall'articolo 357, il Giudice, se ritiene la falsità di un documento acquisito al procedimento:
A) Dopo la definizione del procedimento, ne informa il pubblico ministero trasmettendogli copia del documento.
B) Fissa udienza in camera di consiglio, dandone avviso alle parti interessate.
C) Dopo la definizione del procedimento, ne informa esclusivamente la persona offesa.
D) Trasmette immediatamente copia del documento alla polizia giudiziaria.
E) Ordina la distruzione del documento.

3194. I documenti che contengono dichiarazioni anonime:
A) Non possono essere acquisiti né in alcun modo utilizzati, salvo che costituiscano corpo del reato o provengano comunque dall'imputato.
B) Possono essere sempre acquisiti e utilizzati.
C) Possono essere acquisiti e utilizzati, salvo che costituiscano corpo del reato o provengano comunque dall'imputato.
D) Non possono essere acquisiti e utilizzati se provengono dall'imputato.
E) Non possono essere acquisiti e utilizzati se costituiscono corpo del reato.

3195. Ai sensi dell'articolo 143 del codice di procedura penale quando è acquisito un documento redatto in una lingua diversa da quella italiana, se necessario alla sua comprensione ...
A) Il Giudice ne dispone la traduzione.
B) Il Pubblico ministero ne dispone la traduzione.
C) Il difensore ne richiede la traduzione.
D) La parte offesa ne richiede la traduzione.
E) Il Giudice richiede una traduzione, tramite la sola Ambasciata italiana nel paese che adotta la lingua ufficiale del documento.

3196. Quando è acquisita una registrazione, il Giudice ne dispone, se necessario ...
A) La trascrizione.
B) Il riassunto in forma semplice.
C) La traduzione.
D) La comunicazione al difensore.
E) La conservazione della documentazione riassuntiva.

3197. Ai sensi dell'articolo 238-bis del codice di procedura penale, fermo quanto previsto dall'articolo 236, le sentenze divenute irrevocabili ...
A) Possono essere acquisite ai fini della prova di fatto in esse accertato e sono valutate a norma degli articoli 187 e 192 comma 3.
B) Non possono essere acquisite ai fini della prova di fatto.
C) Non devono essere acquisite ai fini della prova di fatto.
D) Possono essere acquisite ai fini della norma da applicare e sono valutate a norma degli articoli 187 e 192 comma 3.
E) Non possono essere acquisite, ma solo conosciute dal Giudice.

3198. E' consentita l'acquisizione di video filmati come prova documentale?
A) Sì.
B) Purchè non siano copie.
C) No, mai.
D) Sì, solo in copie.
E) Sì, solo se costituiscono corpo del reato.

3199. E' consentita l'acquisizione di un suono come prova documentale?
A) Sì.
B) No.
C) Purchè in copia.
D) No, salvo sia strettamente indispensabile.
E) Sì, solo se costituisce corpo del reato.

3200. Ai sensi del codice di procedura penale, sono mezzi di ricerca della prova, tra l'altro:
A) Le ispezioni.
B) Le ricognizioni.
C) Le perizie.
D) Gli esperimenti giudiziali.
E) I confronti.

3201. Ai sensi del codice di procedura penale, sono mezzi di ricerca della prova, tra l'altro:
A) Le perquisizioni.
B) Le ricognizioni.
C) L'esame delle parti.
D) I confronti.
E) Gli esperimenti giudiziali.

3202. Ai sensi del codice di procedura penale, è un mezzo di ricerca della prova:
A) Il sequestro.
B) La testimonianza.
C) L'esame delle parti.
D) La perizia.
E) L'esperimento giudiziale.

3203. Ai sensi del codice di procedura penale, sono mezzi di ricerca della prova, tra l'altro:
A) Le intercettazioni.
B) Le ricognizioni.
C) Le prove documentali.
D) I confronti.
E) L'esame delle parti.

3204. Ai sensi del codice di procedura penale, non è un mezzo di ricerca della prova:
A) La testimonianza.
B) La perquisizione.
C) Il sequestro.
D) L'intercettazione.
E) L'ispezione.

3205. Ai sensi del codice di procedura penale, non è un mezzo di ricerca della prova:
A) L'esperimento giudiziale.
B) L'intercettazione.
C) La perquisizione.
D) Il sequestro.
E) L'ispezione.

3206. Ai sensi dell'articolo 245 del codice di procedura penale, l'ispezione personale è eseguita nel rispetto:
A) Della dignità e nei limiti del possibile, del pudore di chi vi è sottoposto.
B) Del vivere sociale.
C) Del principio di uguaglianza.
D) Della dignità e nei limiti del possibile, dell'etica di chi vi è sottoposto.
E) Dei principi etici.

3207. Quando si procede ad ispezione di luoghi o di cose, a chi viene consegnata copia del decreto che dispone tale accertamento?
A) All'imputato e in ogni caso a chi abbia l'attuale disponibilità del luogo in cui è eseguita l'operazione.
B) Solo all'imputato.
C) Al difensore.
D) Alle sole persone che sono presenti nel luogo ove è eseguita l'operazione.
E) Solo a chi abbia l'attuale disponibilità del luogo in cui è eseguita l'operazione.

3208. A norma dell'articolo 244 del codice di procedura penale, l'ispezione delle persone, dei luoghi e delle cose, quando occorre accertare le tracce e gli effetti materiali del reato, vien disposta:
A) Con decreto motivato.
B) Con ordinanza.
C) Con sentenza.
D) Con decreto non motivato.
E) Senza formalità.

3209. Quando vi è fondato motivo di ritenere che taluno occulti sulla persona il corpo del reato o cose pertinenti al reato, è disposta:
A) Una perquisizione personale.
B) Una perizia.
C) Un esperimento giudiziale.
D) Una ricognizione.
E) Un'ispezione personale.

3210. Quando vi è fondato motivo di ritenere che il corpo del reato o cose pertinenti al reato si trovino in un determinato luogo ovvero che in esso si possa eseguirsi l'arresto dell'imputato o dell'evaso, è disposta:
A) Una perquisizione locale.
B) Una perizia.
C) Un esperimento giudiziale.
D) Una ricognizione.
E) Un'ispezione di luoghi e cose.

3211. Ai sensi dell'articolo 247 del codice procedura penale, la perquisizione è disposta con:
A) Decreto motivato.
B) Senza formalità.
C) Con ordinanza.
D) Con sentenza.
E) Con decreto non motivato.

3212. Ai sensi dell'articolo 249 del codice di procedura penale, la perquisizione personale è eseguita nel rispetto:
A) Della dignità e nei limiti del possibile, del pudore di chi vi è sottoposto.
B) Dei principi etici.
C) Della dignità e nei limiti del possibile, della libertà di chi vi è sottoposto.
D) Del principio di uguaglianza.
E) Del principio di correttezza istituzionale.

3213. Ai sensi dell'articolo 251, comma 1, del codice di procedura penale, la perquisizione in un'abitazione o nei luoghi chiusi adiacenti a essa non può essere iniziata:
A) Prima delle ore sette e dopo le ore venti.
B) Prima delle ore sei e dopo le ore diciannove.
C) Prima delle ore otto e dopo le ore ventidue.
D) Prima delle ore sette e dopo le ore diciotto.
E) Prima delle ore dieci e dopo le ore diciotto.

3214. Ai sensi dell'art. 260 del codice di procedura penale nei casi di sequestro nei procedimenti a carico di ignoti, la polizia giudiziaria, decorso quale termine procede alla distruzione delle merci contraffatte o usurpative sequestrate, previa comunicazione all'autorità giudiziaria.
A) 3 mesi dalla data di effettuazione del sequestro.
B) 3 mesi dalla data di notifica al proprietario delle cose sequestrate.
C) 1 anno dalla data di effettuazione del sequestro.
D) 1 mese dal termine del procedimento di primo grado.
E) 15 mesi dalla data di chiusura delle indagini.

3215. Ai sensi dell'articolo 252-bis del codice di procedura penale, l'opposizione al decreto di perquisizione emesso dal pubblico ministero è proposta:
A) A pena di decadenza, entro dieci giorni.
B) A pena di decadenza, entro venti giorni.
C) Immediatamente.
D) A pena di prescrizione, entro trenta giorni.
E) Senza limiti di tempo.

3216. L'Autorità giudiziaria quando procede alla perquisizione locale può disporre che siano perquisite le persone presenti o sopraggiunte, quando ritiene che le stesse possano occultare il corpo del reato o cose pertinenti al reato:
A) Con decreto motivato.
B) Senza formalità.
C) Con sentenza.
D) Con ordinanza.
E) Con decreto non motivato.

3217. L'Autorità giudiziaria dispone il sequestro del corpo del reato e delle cose pertinenti al reato necessarie per l'accertamento dei fatti:
A) Con decreto motivato.
B) Con sentenza di primo grado.
C) Con sentenza irrevocabile.
D) Con decreto non motivato.
E) Con ordinanza.

3218. Ai sensi dell'articolo 257 del codice di procedura penale, contro il decreto di sequestro, chi può proporre richiesta di riesame?
A) L'imputato, la persona alla quale le cose sono state sequestrate e quella che avrebbe diritto alla loro restituzione.
B) Solo la persona alla quale le cose sono state sequestrate.
C) Solo l'imputato.
D) L'imputato, la persona alla quale le cose sono state sequestrate e il Pubblico ministero.
E) Il civilmente obbligato per la pena pecuniaria.

3219. Trascorsi cinque anni dalla data della sentenza non più soggetta ad impugnazione, le somme di denaro sequestrate, se non è stata disposta la confisca e nessuno ne ha chiesto la restituzione, reclamando di averne diritto, sono devolute:
A) Allo Stato.
B) Al Comune.
C) Ad enti benefici, a discrezione del magistrato di sorveglianza.
D) Alla parte civile.
E) Al danneggiato dal reato.

3220. La restituzione delle cose sequestrate, se non vi è dubbio sulla loro appartenenza, è disposta dal Giudice con:
A) Ordinanza.
B) Decreto motivato.
C) Sentenza.
D) Senza formalità.
E) Decreto senza motivazione.

3221. Nel corso delle indagini preliminari, sulla restituzione delle cose sequestrate il Pubblico ministero provvede con:
A) Decreto motivato.
B) Decreto senza motivazione.
C) Ordinanza.
D) Senza formalità.
E) Con ordinanza, sentito il Giudice per le indagini preliminari.

3222. Ai sensi dell'articolo 127 del codice di procedura penale, contro il decreto del Pubblico ministero che dispone la restituzione delle cose sequestrate o respinge la relativa richiesta ...
A) Gli interessati possono proporre opposizione.
B) Gli interessati non possono proporre opposizione.
C) Gli interessati possono proporre osservazioni.
D) Gli interessati non possono proporre contestazione.
E) Chiunque può proporre ricorso.

3223. Ai sensi dell'articolo 262 del codice di procedura penale, dopo la sentenza non più soggetta a impugnazione le cose sequestrate sono restituite a chi ne abbia diritto?
A) Sì, salvo che sia disposta la confisca.
B) Sì, dopo due anni.
C) Sempre.
D) No.
E) Sì, ma solo se è stata disposta la confisca.

3224. Nei procedimenti relativi ai reati indicati nell'articolo 266 del codice di procedura penale, nonché a quelli commessi mediante l'impiego di tecnologie informatiche o telematiche, è consentita l'intercettazione del flusso di comunicazioni relativo a:
A) Sistemi informatici o telematici ovvero intercorrente tra più sistemi.
B) Sistemi informatico-telematici non intercorrenti tra più sistemi.
C) Sistemi informatici, ma non telematici.
D) Sistemi telematici, ma non informatici.
E) Sistemi informatici di interesse nazionale, ma non informatici.

3225. Nei casi di urgenza, quando vi è fondato motivo di ritenere che dal ritardo possa derivare grave pregiudizio alle indagini, il pubblico ministro dispone l'intercettazione con:
A) Decreto motivato.
B) Ordinanza.
C) Decreto non motivato.
D) Autorizzazione a procedere.
E) Senza formalità.

3226. Nei casi di urgenza, quando vi è fondato motivo di ritenere che dal ritardo possa derivare grave pregiudizio alle indagini, il Pubblico ministero dispone l'intercettazione con decreto motivato, che va comunicato:
A) Immediatamente e comunque non oltre le ventiquattro ore al Giudice per le indagini preliminari.
B) Immediatamente al Giudice del dibattimento.
C) Immediatamente e comunque non oltre le quarantotto ore al Giudice per le indagini preliminari.
D) Entro quarantotto ore al Giudice per le indagini preliminari.
E) Senza ritardo al Giudice per l'udienza preliminare.

3227. Nei casi di urgenza, quando vi è fondato motivo di ritenere che dal ritardo possa derivare grave pregiudizio alle indagini, il Pubblico ministero dispone l'intercettazione con decreto motivato, che va comunicato immediatamente e comunque non oltre le ventiquatto ore al Giudice per le indagini preliminari, che decide sulla convalida:
A) Entro quarantotto ore.
B) Entro ventiquattro ore.
C) Entro dodici ore.
D) Immediatamente.
E) Entro settantadue ore.

3228. Il decreto del Pubblico ministero che dispone l'intercettazione indica le modalità e la durata delle operazioni. Tale durata, salvo proroghe, non può superare:
A) I quindici giorni.
B) I trenta giorni.
C) I venti giorni.
D) I sessanta giorni.
E) I dieci giorni.

3229. Ai sensi degli articoli 267 e 268 del codice di procedura penale, le comunicazione intercettate possono essere registrate e delle operazioni è redatto:
A) Verbale.
B) Annotazione.
C) Semplice riassunto degli argomenti.
D) Relazione di servizio da consegnare al pubblico ministero.
E) Annotazione da consegnare al dirigente.

3230. L'esistenza di un fatto non può essere desunta da indizi a meno che questi siano ...
A) Gravi, precisi e concordanti.
B) Solo gravi, anche se non concordanti.
C) Non gravi, è sufficiente siano solo precisi.
D) Imprecisi, purché siano gravi e concordanti.
E) Abbastanza simili, anche se non gravi e concordanti.

3231. Ai sensi dell'articolo 272 del codice di procedura penale, le libertà della persona possono essere limitate con misure cautelari soltanto a norma:
A) Delle disposizioni del codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali.
B) Delle disposizioni del codice civile.
C) Delle disposizioni sull'ordinamento penitenziario.
D) Delle disposizioni del codice penale.
E) Delle leggi di pubblica sicurezza.

3232. Sulla richiesta di misure cautelari il Giudice provvede:
A) Con ordinanza.
B) Con decreto.
C) Con sentenza.
D) Senza formalità.
E) Anche oralmente.

3233. Ai sensi dell'articolo 272 del codice di prcedura penale, le libertà della persona possono essere limitate, ..., a norma delle disposizioni del Titolo I del Libro IV dello stesso codice.
A) Con misure cautelari.
B) Con misure di sicurezza.
C) Con le sanzioni civili derivanti da reato.
D) Con misure alternative alla detenzione.
E) Con pene sostitutive delle pene detentive.

3234. A norma del codice di procedura penale, la custodia cautelare in carcere può essere disposta soltanto quando le altre misure coercitive o interdittive, anche se applicate cumulativamente, risultano:
A) Inadeguate.
B) Adeguate.
C) Sufficienti.
D) Proporzionate.
E) Appropriate.

3235. Qual è la più grave delle misure cautelari?
A) La custodia cautelare in carcere.
B) Il divieto di espatrio.
C) Gli arresti domiciliari.
D) Il divieto e obbligo di dimora.
E) L'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.

3236. Ai sensi dell'articolo 279 del codice di procedura penale, sull'applicazione e sulla revoca delle misure cautelari personali nonché sulle modifiche delle loro modalità esecutive, provvede:
A) Il Giudice che procede.
B) Il Pubblico ministero.
C) La segreteria del Pubblico ministero.
D) Il difensore.
E) La persona offesa.

3237. Ai sensi dell'articolo 279 del codice di procedura penale, sull'applicazione e sulla revoca delle misure cautelari personali nonché sulle modifiche delle loro modalità esecutive, prima dell'esercizio dell'azione penale, provvede:
A) Il Giudice per le indagini preliminari.
B) Il Giudice del dibattimento.
C) Il Pubblico ministero.
D) Il difensore.
E) La cancelleria.

3238. Secondo il codice di procedura penale, quali sono misure cautelari reali?
A) Sequestro conservativo e sequestro preventivo.
B) Sequestro probatorio e divieto di espatrio.
C) Sequestro probatorio, custodia cautelare in carcere, arresti domiciliari.
D) Pegno e ipoteca.
E) Sequestro probatorio, pegno e ipoteca.

3239. Quale delle seguenti misure è una misura cautelare reale?
A) Sequestro conservativo.
B) Arresti domiciliari.
C) Divieto di espatrio.
D) Allontanamento dalla casa familiare.
E) Sequestro probatorio.

3240. Quale delle seguenti misure è una misura cautelare personale?
A) Custodia cautelare in carcere.
B) Sequestro probatorio.
C) Sequestro preventivo.
D) Sequestro amministrativo.
E) Confisca.

3241. La sospensione dei termini di durata massima della custodia cautelare può essere disposta:
A) Con ordinanza.
B) Con sentenza.
C) Con decreto emesso in composizione monocratica.
D) Con decreto emesso in composizione collegiale.
E) Con provvedimento abnorme.

3242. L'articolo 303 del codice di procedura penale determina:
A) I termini di durata massima della custodia cautelare.
B) I termini di durata minima della custodia cautelare.
C) I termini di durata massima degli arresti domiciliari.
D) I termini di durata minima degli arresti domiciliari.
E) I termini di durata intermedia delle misure cautelari personali non custodiali.

3243. Ai sensi dell'articolo 308 del codice di procedura penale le misure interdittive?
A) Non possono avere durata superiore a dodici mesi e perdono efficacia quando è decorso il termine fissato dal giudice nell'ordinanza.
B) Non possono avere durata superiore a sei mesi.
C) Non possono avere il doppio dei termini previsti dall'articolo 303 del codice di procedura penale.
D) Non hanno un termine massimo, se disposte per esigenze di sicurezza.
E) Non hanno un termine unico, dipendendo dalla gravità del reato per cui si procede.

3244. Ai sensi dell'articolo 309 del codice di procedura penale, l'imputato può proporre richiesta di riesame, anche nel merito, della ordinanza che dispone una misura coercitiva, salvo che si tratti di ordinanza emessa a seguito di appello del Pubblico ministero, entro:
A) Dieci giorni dalla esecuzione o notificazione del provvedimento.
B) Dieci giorni dalla sola esecuzione del provvedimento.
C) Dieci giorni dalla sola notificazione del provvedimento.
D) Venti giorni dalla esecuzione o notificazione del provvedimento.
E) Venti giorni dalla sola notificazione del provvedimento.

3245. Il sequestro conservativo a richiesto dal Pubblico ministero o dalla parte civile è disposto con:
A) Ordinanza emessa dal Giudice che procede.
B) Con sentenza del Giudice dell'udienza preliminare.
C) Con decreto emesso dal Pubblico ministero.
D) Con sentenza del Giudice del dibattimento.
E) Con provvedimento abnorme.

3246. Ai sensi dell'articolo 321 del codice di procedura penale, il sequestro preventivo di una cosa pertinente al reato è disposto:
A) Dal Giudice competente a pronunciarsi, su istanza del Pubblico ministero.
B) Dal pubblico ministero.
C) Dal difensore dell'imputato.
D) Dalla persona alla quale le cose sono state sequestrate.
E) Dall'imputato e dalla persona alla quale le cose sono state sequestrate.

3247. La custodia cautelare perde efficacia se, dall'inizio dell'esecuzione, decorrono tre mesi senza emissione del provvedimento che dispone il giudizio, quando si procede per un delitto:
A) Per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione non superiore nel massimo a sei anni.
B) Per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione superiore nel massimo a sei anni.
C) Per il quale la legge stabilisce la pena dell'ergastolo.
D) Indicato nell'articolo 407, comma 2, lett. a) del codice di procedura penale
E) Per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione non superiore nel massimo a venti anni.

3248. Quando la custodia cautelare perde efficacia, il giudice dispone con ordinanza ?
A) L'immediata liberazione della persona sottoposta alla misura.
B) Una misura cautelare meno afflittiva.
C) Un decreto di citazione diretta a giudizio.
D) L'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.
E) Nessun provvedimento, in attesa di ulteriori indagini.

3249. In caso di perdita di efficacia di una misura cautelare diversa dalla custodia cautelare, il Giudice:
A) Adotta i provvedimenti necessari per l'immediata cessazione della misura.
B) Dispone la sostituzione con altra misura cautelare più grave.
C) Dspone la trasmissione degli atti al pubblico ministero per nuove indagini.
D) Emette un avviso alla perosna sottoposta alle indagini che la misura è sospesa.
E) Non adotta alcun provvedimento, in quanto la misura si estingue automaticamente.

3250. Entro quale termine l'imputato può proporre richiesta di riesame dell'ordinanza che dispone una misura cautelare personale di natura coercitiva ?
A) Entro dieci giorni dalla esecuzione o notificazione del provvedimento.
B) Entro cinque giorni dalla esecuzione o notificazione del provvedimento.
C) Entro venti giorni dalla esecuzione o notificazione del provvedimento.
D) Entro dieci giorni dall'interrogatorio di garanzia.
E) Entro quindici giorni dalla comunicazione della misura al difensore.

3251. Chi può proporre ricorso per cassazione contro le decisioni di riesame e/o di appello delle ordinanze che dispongono una misura coercitiva a norma degli articoli 309 e 310 c.p.p.?
A) Il pubblico ministero che ha richiesto l'applicazione della misura, l'imputato e il suo difensore.
B) Solo l'imputato e il suo difensore.
C) Solo il Pubblico ministero.
D) La persona offesa dal reato.
E) Solo il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello.

3252. L'applicazione provvisoria delle misure di sicurezza, prevista dall'articolo 312 del codice di procedura penale, è disposta dal Giudice, nei casi previsti dalla legge, quando:
A) Sussistono gravi indizi di commissione del fatto e non ricorrono le condizioni previste dall'articolo 273, comma 2 del codice di procedura penale.
B) Vi è mera probabilità di commissione del fatto.
C) Ricorrono le sole condizioni previste dall'articolo 273, comma 2 del codice di procedura penale.
D) Il Pubblico ministero non ha avanzato richiesta.
E) Il procedimento è in fase di indagini preliminari.

3253. Chi emette l'ordinanza di sequestro conservativo su richiesta del Pubblico ministero o della parte civile ?
A) Il Giudice che procede.
B) L'ufficiale giudiziario.
C) Lo stesso Pubblico ministero che l'ha richiesta
D) La parte civile.
E) Il Giudice dell'esecuzione.

3254. Se l'imputato offre cauzione idonea a garantire i crediti indicati nell'articolo 316 del codice di procedura penale ?
A) Il Giudice dispone, con decreto, che non si faccia luogo al sequestro conservativo e stabilisce le modalità con cui la cauzione deve essere prestata.
B) Il sequestro conservativo è automaticamente eseguito.
C) L'offerta di cauzione è irrilevante.
D) La decisione spetta al pubblico ministero.
E) Il giudice è obbligato a disporre il sequestro.

3255. Quando il sequestro conservativo si converte in pignoramento ai sensi dell'articolo 320 del codice di procedura penale?
A) Quando diventa esecutiva la sentenza che condanna l'imputato e il responsabile civile al risarcimento del danno in favore della parte civile.
B) Al momento del rinvio a giudizio.
C) Durante le indagini preliminari.
D) Quando la parte civile lo richiede.
E) Dopo la sentenza di primo grado.

3256. Ai sensi dell'articolo 326 del codice di procedura penale:
A) Il Pubblico ministero e la polizia giudiziaria svolgono, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, le indagini necessarie per le determinazioni inerenti all'esercizio dell'azione penale.
B) Il Pubblico ministero svolge le indagini anche non strettamente necessarie per l'esercizio dell'azione penale.
C) Il Giudice per le indagini preliminari coordina le indagini svolte dal Pubblico ministero.
D) Solo la polizia giudiziaria svolge le indagini.
E) Solo il Pubblico ministero svolge le indagini necessarie.

3257. Secondo l'articolo 327 del codice di procedura penale chi dirige le indagini preliminari ?
A) Il Pubblico ministero.
B) La polizia giudiziaria autonomamente.
C) Il Giudice per le indagini preliminari.
D) Il Ministro della giustizia.
E) Il difensore della persona offesa dal reato.

3258. Ai sensi dell'articolo 327 del codice di procedura penale, il Pubblico ministero per lo svolgimento delle indagini preliminari dispone direttamente:
A) Della polizia giudiziaria.
B) Dei Carabinieri del ROS.
C) Della Guardia di Finanza.
D) Degli agenti della Polizia municipale.
E) Dei servizi segreti (intelligence).

3259. Ai sensi dell'articolo 327-bis del codice di procedura penale, a decorrere da quale momento il difensore può svolgere investigazioni a favore del proprio assistito ?
A) Dal momento dell'incarico professionale, risultante da atto scritto.
B) Dalla chiusura delle indagini preliminari.
C) Dal rilascio di autorizzato del Giudice per le indagini preliminari.
D) Dall'emissione del decreto di rinvio a giudizio da parte del Pubblico ministero.
E) Dall'emissione di un'ordinanza cautelare da parte del Giudice.

3260. Secondo quanto previsto dall'articolo 329 del codice di procedura penale, fino a quando sono coperti dal segreto gli atti d'indagine del Pubblico ministero e della polizia giudiziria ?
A) Fino a quando l'imputato non ne possa avere conoscenza e, comunque, non oltre la chiusura delle indagini preliminari.
B) Sono sempre coperti dal segreto, salvo autorizzazione del Giudice.
C) Solo fino alla notifica dell'avviso di conclusione delle indagini.
D) Per 6 mesi.
E) Fino alla sentenza di primo grado.

3261. Ai sensi dell'articolo 329 del codice di procedura penale, in quali casi il Pubblico ministero può consentire, con decreto motivato, la pubblicazione di singoli atti o di parti di essi, in deroga al divieto di pubblicazione previsto dall'articolo 114 ?
A) Quando è strettamente necessario per la prosecuzione delle indagini.
B) Quando lo richiede l'imputato.
C) Quando lo richiede la persona offesa.
D) Quando lo richiede la stampa.
E) Sempre, previa autorizzazione del Giudice per le indagini prelimnari.

3262. Qual è l'obbligo principale di un pubblico ufficiale che, nell'esercizione dell sue funzioni, viene a conoscenza di un reato perseguibile d'ufficio ?
A) Denunciare il fatto per iscritto all'Autorità competente, anche quando non sia individuata la persona alla quale il reato è attribuito.
B) Avviare immediatamente indagini preliminari.
C) Informare il proprio superiore gerarchico.
D) Valutare l'opportunità di segnalare il fatto.
E) Raccogliere prove a sostegno dell'accusa.

3263. Se più persone sono obbligate a denunciare lo stesso fatto-reato ai sensi dell'articolo 331 del codice di procedura penale ?
A) Possono redigere e sottoscrivere un unico atto di denuncia.
B) Ognuna deve presentare una denuncia separata.
C) La denuncia deve essere presentata solo dal responsabile del servizio.
D) È sufficiente che una sola persona presenti la denuncia.
E) Devono nominare un rappresentante per presentare la denuncia.

3264. Secondo quanto previsto dall'articolo 332 del codice di procedura penale, quale è il contenuto obbligatorio della denuncia ?
A) L'esposizione degli elementi essenziali del fatto e l'indicazione del giorno di acquisizione della notizia, nonché le fonti di prova già note.
B) Solo le generalità della persona offesa dal reato.
C) Un'analisi giuridica del reato.
D) La richiesta di punizione del colpevole.
E) La data di commissione del reato.

3265. Oltre agli elementi essenziali del fatto, cosa deve indicare la denuncia ai sensi dell'articolo 332 del codice di procedura penale ?
A) Il giorno dell'acquisizione della notizia e le fonti di prova già note.
B) Solo il nome del presunto autore del reato.
C) Una stima dei danni subiti dalla persona offesa.
D) Le motivazioni che hanno spinto a denunciare.
E) I precedenti penali del denunciato.

3266. Chi può presentare una denuncia per un reato perseguibile d'ufficio ?
A) Ogni persona che ha notizia di un reato perseguibile di ufficio può farne denuncia. La legge determina i casi in cui la denuncia è obbligatoria.
B) Solo la persona offesa dal reato.
C) Tutti i testimoni del reato.
D) Solo i parenti della persona offesa.
E) Un avvocato.

3267. Secondo quanto prevsito dall'articolo 333 del codice di procedura penale, in quale forma può essere presentata una denuncia da parte di un privato cittadino ?
A) Oralmente o per iscritto, personalmente o tramite procuratore speciale.
B) Solo per iscritto e tramite avvocato.
C) Solo oralmente e personalmente.
D) Solo tramite raccomandata con avviso di ricevimento.
E) Solo online tramite il sito della polizia.

3268. Entro quanto tempo deve essere fatto pervenire il referto al Pubblico ministero o alla polizia giudiziaria, ai sensi dell'articolo 334 del codice di procedura penale ?
A) Entro quarantotto ore o, se vi è pericolo nel ritardo, immediatamente.
B) Entro ventiquattro ore in ogni caso.
C) Entro settantadue ore.
D) Entro cinque giorni.
E) Non ci sono termini specifici.

3269. Chi sono i soggetti esclusi dall'obbligo di denuncia nell'ambito dell'attività di investigazione difensiva ai sensi dell'articolo 334-bis del codice di procedura penale ?
A) Il difensore e gli altri soggetti di cui all'articolo 391-bis c.p.p.
B) Solo il difensore.
C) Solo l'investigatore privato autorizzato.
D) Esclusivamente i delegati del difensore.
E) Solo il sostituto individuato dal difensore.

3270. Ai sensi dell'articolo 335 del codice di procedura penale, cosa iscrive il pubblico ministero immediatamente nel registro delle notizie di reato ?
A) Ogni notizia di reato contenente la rappresentazione di un fatto, determinato e non inverosimile, riconducibile in ipotesi a una fattispecie incriminatrice, e, ove risultino, le circostanze di tempo e di luogo del fatto.
B) Solo il nome della persona offesa e la data del reato.
C) Solo l'indicazione dell'ufficio di polizia che ha svolto le indagini.
D) Solo la qualificazione giuridica del reato.
E) Solo una sintesi delle prove raccolte.

3271. Ai sensi dell'articolo 335-bis del codice di procedura penale, la mera iscrizione nel registro delle notizie di reato può, da sola, determinare effetti pregiudizievoli di natura civile o amministrativa per la persona alla quale il reato è attribuito ?
A) No.
B) Sì, sempre.
C) Solo se si tratta di reati gravi.
D) Solo se l'iscrizione è stata autorizzata dal giudice.
E) Solo se la persona iscritta è un pubblico ufficiale.

3272. Chi può chiedere l'accertamento della tempestività dell'iscrizione nel registro delle notizie di reato, ai sensi dell'articolo 335-quater del codice di procedura penale ?
A) La persona sottoposta alle indagini.
B) La persona offesa dal reato.
C) Il Pubblico ministero.
D) Il difensore della persona offesa.
E) Qualunque cittadino.

3273. Come si propone la querela, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 336 del codice di procedura penale ?
A) Mediante dichiarazione nella quale si manifesta la volontà che si proceda in ordine ad un fatto previsto dalla legge come reato.
B) Con una semplice segnalazione anonima.
C) Mediante atto pubblico con il quale si manifesta la volontà che si proceda in ordine ad un fatto previsto dalla legge come reato.
D) Tramite un avviso sui social media.
E) Con una lettera al giudice.

3274. A chi può essere presentata la dichiarazione di querela, secondo quanto previsto dall'articolo 337 del codice di procedura penale ?
A) Alle Autorità alle quali può essere presentata denuncia ovvero a un agente consolare all'estero.
B) Solo a un agente consolare all'estero.
C) Solo alle Autorità alle quali può essere presentata denuncia.
D) Solo agli ufficiali di pubblica sicurezza ai quali può essere presentata istanza ovvero all'ambasciatore
E) Solo all'avvocato.

3275. Chi provvede alla nomina del curatore speciale per la presentazione della querela, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 338 del codice di procedura penale ?
A) Il Giudice per le indagini preliminari del luogo in cui si trova la persona offesa, su richiesta del Pubblico ministero.
B) Il Giudice del dibattimento.
C) Il Tribunale per i minorenni.
D) Il Prefetto.
E) Il Sindaco.

3276. Oltre al Pubblico ministero, chi può promuovere la nomina del curatore speciale per la presentazione della querela, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 338 del codice di procedura penale ?
A) Gli Enti che hanno per scopo la cura, l'educazione, la custodia o l'assistenza dei minorenni.
B) I parenti della persona offesa dal reato.
C) Solo il difensore della persona offesa dal reato.
D) Solo la polizia giudiziaria.
E) Solo il Giudice tutelare.

3277. La rinuncia alla querela sottoposta a termini o a condizioni produce effetti ?
A) Non produce effetti, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 339 del codice di procedura penale.
B) Produce effetti solo se accettata dal querelato e si tratta di reato non grave.
C) Produce effetti solo se approvata dal giudice.
D) Produce effetti solo se comunicata al pubblico ministero.
E) Produce effetti solo se la condizione si avvera.

3278. A carico di chi sono le spese del procedimento in caso di remissione della querela, ai sensi dell'articolo 340 del codice di procedura penale ?
A) Del querelato, salvo che nell'atto di remissione sia stato diversamente convenuto.
B) Del querelante, salvo che nell'atto di remissione sia stato diversamente convenuto.
C) Dello Stato.
D) Di entrambi in parti uguali.
E) Della persona offesa dal reato.

3279. Con quale forma è proposta l'istanza di procedimento ai sensi dell'articolo 341 del codice di procedura penale ?
A) Con le forme della querela.
B) Con una semplice denuncia.
C) Con una lettera al Pubblico ministero.
D) Con un ricorso al Giudice.
E) Con una segnalazione alla polizia giudiziaria.

3280. Da chi è proposta l'istanza di procedimento ?
A) Dalla persona offesa dal reato.
B) Da chiunque abbia conoscenza del reato.
C) Dal Pubblico ministero.
D) Dalla polizia giudiziaria.
E) Da un avvocato.

3281. A chi è presentata la richiesta di procedimento, ai sensi dell'articolo 342 del codice di procedura penale ?
A) Al Pubblico ministero.
B) Al Giudice per le indagini preliminari.
C) Alla polizia giudiziaria.
D) Al Giudice del dibattimento.
E) Al Ministro della giustizia.

3282. Quando il Pubblico ministero chiede l'autorizzazione a procedere ?
A) Prima di procedere a giudizio direttissimo o di richiedere il giudizio immediato, il rinvio a giudizio, il decreto penale di condanna o di emettere il decreto di citazione a giudizio.
B) Solo prima di richiedere il rinvio a giudizio.
C) Dopo aver proceduto a giudizio direttissimo o immediato, immediatamente dopo il rinvio a giudizio o dopo aver emesso il decreto di citazione a giudizio.
D) Solo prima di procedere a giudizio direttissimo.
E) In ogni caso, prima di iniziare qualsiasi indagine.

3283. Entro quale termine deve essere presentata la richiesta di autorizzazione a procedere ?
A) Entro trenta giorni dalla iscrizione nel registro delle notizie di reato del nome della persona per la quale è necessaria l'autorizzazione.
B) Entro sessanta giorni dalla iscrizione nel registro delle notizie di reato del nome della persona per la quale è necessaria l'autorizzazione.
C) Entro sessanta giorni dalla iscrizione nel registro delle notizie di reato.
D) Entro novanta giorni dalla iscrizione nel registro delle notizie di reato.
E) Non è previsto alcun termine.

3284. Ai sensi dell'articolo 344-bis del codice di procedura penale, quale è il termine massimo per la definizione del giudizio di appello, il cui superamento determina l'improcedibilità ?
A) Due anni.
B) Un anno.
C) Sei mesi.
D) Tre anni.
E) Cinque anni.

3285. Secondo quanto previsto dall'articolo 344-bis del codice di procedura penale, quale è il termine massimo per la definizione del giudizio di cassazione, il cui superamento determina l'improcedibilità ?
A) Un anno.
B) Due anni.
C) Sei mesi.
D) Tre anni.
E) Cinque anni.

3286. In mancanza di una condizione di procedibilità che può ancora sopravvenire, cosa possono fare il Pubblico ministero e la polizia giudizaiaria ?
A) Possono compiere gli atti di indagine preliminare necessari ad assicurare le fonti di prova.
B) Non possono compiere alcun atto.
C) Non devono compiere attività sulle fonti di prova.
D) Non possono compiere gli atti necessari ad assicurare le fonti di prova.
E) Esercitare l'azione penale.

3287. Ai sensi dell'articolo 347 del codice di procedura penale, la polizia giudiziaria riferisce la notizia di reato?
A) Al Pubblico ministero.
B) Al Giudice per le indagini preliminari.
C) Al Procuratore generale presso la Corte di appello.
D) Al Prefetto.
E) Al Ministro della giustizia.

3288. Ai sensi dell'articolo 347 del codice di procedura penale, la polizia giudiziaria deve riferire, per iscritto, al Pubblico ministero una notizia di reato...
A) Senza ritardo.
B) Entro 24 ore.
C) Entro 48 ore.
D) Entro 5 giorni.
E) Entro 10 giorni.

3289. Ai sensi dell'articolo 348 del codice di procedura penale, anche successivamente alla comunicazione della notizia di reato la polizia giudiziaria:
A) Continua a svolgere le funzioni indicate nell'articolo 55 del codice di procedura penale, raccogliendo in specie ogni elemento utile alla ricostruzione del fatto e alla individuazione del colpevole.
B) Non continua a svolgere le funzioni indicate nell'articolo 55 del codice di procedura penale.
C) Si limita ad attendere le disposizioni del Pubblico ministero.
D) Emette un mandato di arresto.
E) Interroga la persona sottoposta alle indagini.

3290. Ai sensi dell'articolo 349 del codice di procedura penale, a chi spetta l'identificazione della persona nei cui confronti vengono svolte le indagini e delle persone in grado di riferire circostanze rilevanti per la ricostruzione dei fatti ?
A) Alla polizia giudiziaria.
B) Al Pubblico ministero.
C) Al Giudice per le indagini preliminari.
D) Al Giudice del dibattimento.
E) Al difensore della persona sottoposta alle indagini.

3291. Quali accertamenti può compiere la polizia giudiziaria per identificare una persona nei cui confronti vengono svolte le indagini ?
A) Rilievi dattiloscopici, fotografici, antropometrici, prelievo di capelli o saliva (previa autorizzazione del Pubblico ministero, in caso di mancanza di consenso dell'interessato) e altri accertamenti utili.
B) Non può compiere rilievi dattiloscopici, ma solo fotografici.
C) Solo l'acquisizione di documenti di identità e l'interrogatorio.
D) Solo accertamenti tecnici non invasivi.
E) Solo la comparazione con i dati presenti nelle banche dati delle forze dell'ordine.

3292. Ai sensi dell'articolo 350 del codice di procedura penale, la polizia giudiziaria può assumere sommarie informazioni ?
A) Dalla persona nei cui confronti vengono svolte le indagini.
B) Non può essere assunte sommarie informazioni dalla persona nei cui confronti vengono svolte le indagini.
C) Dai testimoni del fatto.
D) Dai consulenti tecnici.
E) Dai periti.

3293. Ai sensi dell'articolo 351 del codice di procedura penale, la polizia giudiziaria assume informazioni:
A) Dalle persone che possono riferire circostanze utili ai fini delle indagini.
B) Dalla persona sottoposta alle indagini e dall'imputato.
C) Dal difensore della persona sottoposta alle indagini.
D) Dal Pubblico ministero.
E) Dal Giudice per le indagini preliminari.

3294. Secondo l'articolo 354 c.p.p., comma 2 del codice di procedura penale, quando gli ufficiali di polizia giudiziaria possono compiere, in modo autonomo, accertamenti urgenti ?
A) In caso di pericolo di alterazione/dispersione e il Pubblico ministero non può intervenire tempestivamente.
B) Ogni volta che lo ritengano necessario per accelerare le indagini preliminari.
C) Solo se autorizzati telefonicamente dal Giudice per le Indagini Preliminari.
D) In tutti i casi di reati commessi con violenza sulle persone.
E) Mai, devono sempre attendere disposizioni specifiche del pubblico ministero.

3295. Ai sensi dell'articolo 357 del codice di procedura penale, la polizia giudiziaria:
A) Annota secondo le modalità ritenute idonee ai fini delle indagini, anche sommariamente, tutte le attività svolte, comprese quelle dirette alla individuazione delle fonti di prova.
B) Non annota le attività svolte, ma solo quelle dirette alla individuazione delle fonti di prova.
C) Con un'unica relazione finale al Pubblico ministero.
D) Verbalizzando solo le fonti di prova.
E) Verbalizzando solo gli atti delegati dal Pubblico ministero.

3296. Quale tra questi atti richiede obbligatoriamente la documentazione tramite verbale ai sensi dell'articolo 357, comma 2, del codice di procedura penale ?
A) Sommarie informazioni rese dalla persona sottoposta alle indagini.
B) Sommarie informazioni rese dall'imputato.
C) Una comunicazione telefonica informale al Pubblico ministero.
D) La pianificazione interna dell'attività investigativa.
E) L'individuazione di un potenziale testimone.

3297. Con quali modalità devono essere documentate le dichiarazioni di un minore nel procedimento penale ?
A) Integralmente con mezzi di riproduzione audiovisiva o fonografica, salvo che si verifichi una contingente indisponibilità di strumenti di riproduzione o di personale tecnico e sussistano particolari ragioni di urgenza che non consentano di rinviare l'atto.
B) Riassuntivamente con mezzi di riproduzione solo fonografica.
C) Riassuntivamente con mezzi di riproduzione solo audiovisa.
D) Annotando sommariamente e allegando una nota psicologica.
E) È sufficiente la presenza di un esperto durante l'atto.

3298. Entro quale termine il Giudice deve decidere sulla richiesta di misura cautelare presentata dal Pubblico ministero ?
A) Venti giorni dal deposito della richiesta.
B) Trenta giorni dal deposito della richiesta.
C) Dieci giorni dal deposito della richiesta.
D) Immediatamente dopo il deposito.
E) Nessun termine specifico è previsto.

3299. Ai sensi dell'articolo 362-bis, comma 2, del codice di procedura penale, se il Pubblico ministero non ravvisa i presupposti per richiedere misure cautelari entro il termine di 30 giorni ?
A) Prosegue nelle indagini preliminari.
B) Non prosegue nelle indagini preliminari.
C) Deve informare il Ministro della Giustizia.
D) Deve sentire nuovamente la persona offesa.
E) Il procedimento si sospende automaticamente.

3300. Secondo l'articolo 363, comma 1 del codice di procedura penale, chi interroga l'imputato in procedimento connesso sui fatti del procedimento principale e con quali modalità essenziali ?
A) Il Pubblico ministero, nelle forme previste dall'articolo 210 per l'esame di persone imputate in procedimenti connessi.
B) Il Giudice per le indagini prelimnari, con le forme dell'interrogatorio di garanzia.
C) La polizia giudiziaria, come per le sommarie informazioni.
D) Il Pubblico ministero, agendo soltanto secondo le regole generali dell'interrogatorio ex art. 64 c.p.p.
E) Il Giudice del dibattimento, applicando le regole testimoniali.

3301. Ai sensi dell'articolo 34, comma 2, del codice di procedura penale, non può partecipare al giudizio:
A) Il Giudice che ha emesso il provvedimento conclusivo dell'udienza preliminare o ha disposto il giudizio immediato o ha emesso decreto penale di condanna o ha deciso sull'impugnazione avverso la sentenza di non luogo a procedere.
B) Il Pubblico ministero che ha emesso il provvedimento conclusivo dell'udienza preliminare o ha disposto il giudizio immediato.
C) Il Giudice che ha emesso il provvedimento conclusivo dell'udienza preliminare ma può partecipare il Giudice che ha disposto il giudizio immediato o ha emesso decreto penale di condanna.
D) Il Giudice che ha emesso ha disposto il giudizio immediato ma può partecipare il Giudice che ha deciso sull'impugnazione avverso la sentenza di non luogo a procedere.
E) Il Pubblico ministero che ha emesso il decreto penale di condanna.

3302. A norma dell'articolo 3 del codice di procedura penale, che cosa deve fare il Giudice penale quando la decisione dipende dalla risoluzione di una controversia sullo stato di famiglia o di cittadinanza ?
A) Può sospendere il processo fino al passaggio in giudicato della sentenza che definisce la questione, se la questione è seria e se l'azione a norma delle leggi civili è già in corso.
B) Può, in ogni caso, sospendere il processo.
C) Non può sospendere il processo se la questione è seria e l'azione a norma delle leggi civili è già in corso fino al passaggio in giudicato della sentenza che definisce la questione.
D) Deve sospendere il processo.
E) Può annullare il processo.

3303. In base all'articolo 8 del codice di procedura penale, la competenza per territorio è determinata:
A) Dal luogo in cui il reato è stato consumato.
B) Dal luogo in cui l'imputato ha la propria residenza o ha eletto il proprio domicilio al momento del reato.
C) Dal luogo in cui l'imputato ha la propria residenza o ha eletto il proprio domicilio successivamente al fatto di reato compiuto.
D) Dal luogo in cui l'imputato ha la propria residenza o ha eletto il proprio domicilio precedentemente al fatto di reato compiuto.
E) Dal luogo in cui è stato registrato il primo atto di indagine, salvo che l'imputato abbia compiuto più reati.

3304. Se alcuni dei procedimenti penali connessi appartengono alla cognizione del Tribunale in composizione collegiale ed altri a quella del Tribunale in composizione monocratica, si applicano le disposizioni relative al procedimento:
A) Davanti al Giudice collegiale, al quale sono attribuiti tutti i procedimenti connessi.
B) Innanzi alla Corte d'appello.
C) Davanti al Tribunale in composizione monocratica, salvo nel caso in cui si tratti di procedimenti aventi ad oggetto delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione.
D) Avente ad oggetto il reato con la pena più bassa.
E) Avente ad oggetto il reato con la pena più alta.

3305. In relazione ai casi espressamente previsti dall'articolo 18 del codice di procedura penale, la separazione dei processi penali è:
A) obbligatoria, salvo che il Giudice ritenga la riunione assolutamente necessaria per l'accertamento dei fatti.
B) Discrezionale, salvo nei casi in cui il processo penale oggetto di separazione ha ad oggetto delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione.
C) Sempre discrezionale, salvo nei casi in cui sia diversamente stabilito dal codice di procedura penale.
D) Sempre obbligatoria, senza alcuna eccezione.
E) Obbligatoria, salvo che le parti si accordino diversamente e avanzino, contestualmente, richiesta di opposizione al giudice.

3306. Ai sensi dell'articolo 11-bis del codice di procedura penale, i procedimenti penali nei confronti di magistrati addetti alla Direzione nazionale antimafia, sono di competenza:
A) Del Giudice determinato ai sensi dell'articolo 11 del codice di procedura penale.
B) Del Giudice determinato ai sensi dell'articolo 8 del codice di procedura penale.
C) Del Giudice del luogo della residenza, della dimora o del domicilio della persona sottoposta ad indagini.
D) Del Giudice del luogo in cui è avvenuta l'azione o l'omissione.
E) Del Giudice del luogo in cui ha sede l'ufficio del Pubblico ministero che ha provveduto per primo a iscrivere la notizia di reato nel registro previsto dall'articolo 335 del codice di procedura penale.

3307. Ai sensi dell'articolo 27 del codice di procedura penale, se riconosce la propria incompetenza per qualsiasi causa, il Giudice incompetente:
A) Può disporre una misura cautelare, che cessa, però, di produrre effetti se, entro venti giorni dalla ordinanza di trasmissione degli atti, il Giudice competente non provveda a norma dell'articolo 292 del codice di procedura penale.
B) Può sempre disporre qualsiasi misura cautelare, senza alcuna eccezione.
C) Può disporre una misura cautelare, se ne sussistono i presupposti ma manca l'urgenza di soddisfare talune delle esigenze cautelari.
D) Non può mai disporre una misura cautelare.
E) Non può disporre una misura cautelare, salvo che non sussistano ragioni di urgenza.

3308. Ai sensi dell'articolo 30 del codice di procedura penale, il Giudice penale che rileva un caso di conflitto di giurisdizione:
A) Pronuncia ordinanza con la quale rimette alla Corte di Cassazione copia degli atti necessari alla sua risoluzione con l'indicazione delle parti e dei difensori.
B) Emette decreto con il quale richiede la copia degli atti necessari per la decisione alla Corte di Cassazione.
C) Emette decreto con il quale trasmette copia degli atti necessari per la decisione alla Corte di Cassazione indicando le parti e i difensori, con le obbligatorie osservazioni.
D) Emette decreto con il quale trasmette copia degli atti necessari alla decisione alla Corte di Cassazione e con eventuali osservazioni.
E) Emette ordinanza con la quale rimette gli atti alla Corte d'Appello per la decisione.

3309. Ai sensi dell'articolo 27 del codice di procedura penale, le misure cautelari disposte dal giudice che, contestualmente o successivamente, si dichiara incompetente per qualsiasi causa cessano di avere effetto:
A) Se, entro venti giorni dall'ordinanza di trasmissione degli atti, il Giudice competente non provvede secondo quanto stabilito dalla legge.
B) Se, entro quindici giorni dall'ordinanza di trasmissione degli atti, il Giudice competente non provvede secondo quanto stabilito dalla legge.
C) Se, entro cinque giorni dall'ordinanza di trasmissione degli atti, il Giudice competente non provvede secondo quanto stabilito dalla legge.
D) Se, entro dieci giorni dall'ordinanza di trasmissione degli atti, il Giudice competente non provvede secondo quanto stabilito dalla legge.
E) In qualunque caso.

3310. Secondo quanto previsto dall'articolo 4 del codice di procedura penale, ai fini della determinazione della competenza, il Giudice penale deve tener conto:
A) Della pena stabilita dalla legge per ciascun reato consumato o tentato, risultando irrilevante la continuazione, la recidiva, le circostanze, salvo quelle aggravanti che determinano una pena di specie diversa da quella ordinaria e le circostanze aggravanti ad effetto speciale.
B) Delle circostanze e dei motivi che hanno determinato il delitto, considerando rilevante la continuazione e la recidiva.
C) Della sola pena irrogata in concreto per ciascun reato consumato o tentato, considerando rilevante la continuazione e la recidiva.
D) Della recidiva.
E) Della pena stabilita dai regolamenti per ciascun reato consumato o tentato, considerando rilevante la continuazione e la recidiva.

3311. Ai sensi dell'articolo 30 del codice di procedura penale, qualora il Giudice rilevi un caso di conflitto di giurisdizione o di competenza:
A) Pronuncia ordinanza con la quale rimette alla Corte di cassazione copia degli atti necessari alla sua risoluzione con l'indicazione delle parti e dei difensori.
B) Pronuncia sentenza con la quale rimette alla Corte di cassazione copia degli atti necessari alla sua risoluzione con l'indicazione delle sole parti.
C) Pronuncia ordinanza con la quale rimette alla Corte d'appello copia degli atti necessari alla sua risoluzione con l'indicazione delle parti e dei difensori.
D) Deve continuare il procedimento fino all'eventuale ordinanza di sospensione emessa dalla Corte di cassazione.
E) Decide con sentenza sulla risoluzione del conflitto.

3312. Ai sensi dell'articolo 2 del codice di procedura penale, nel caso in cui il Giudice penale si trovi a risolvere in via incidentale una questione civile, amministrativa o penale, la sua decisione:
A) Non ha efficacia vincolante in nessun altro processo.
B) Ha efficacia vincolante in ogni altro processo civile, penale e anche amministrativo.
C) Ha efficacia vincolante solo nei processi civili e nei processi amministrativi.
D) Ha efficacia vincolante solo negli altri processi penali e negli altri processi amministrativi.
E) Ha efficacia vincolante in tutti gli altri processi ma solo con riguardo agli aspetti penali e agli aspetti civili.

3313. Ai sensi dell'articolo 28 del codice di procedura penale, si ha conflitto di giurisdizione:
A) Quando, in qualsiasi stato e grado del processo, uno o più Giudici ordinari e uno o più Giudici speciali contemporaneamente prendono o ricusano di prendere cognizione del medesimo fatto attribuito alla stessa persona.
B) Quando, solo nel giudizio di appello, due Giudici ordinari contemporaneamente non prendono cognizione del medesimo fatto attribuito alla stessa persona.
C) Quando, solo nel giudizio di cassazione, uno o più Giudici ordinari e uno o più Giudici speciali contemporaneamente non prendono cognizione del medesimo fatto attribuito alla stessa persona.
D) Quando, solo nella fase di indagini preliminari, uno o più Giudici ordinari e uno o più Giudici speciali contemporaneamente non prendono cognizione del medesimo fatto attribuito alla stessa persona.
E) Quando, in qualsiasi stato e grado del processo, prima il Giudice ordinario e poi il Giudice speciale non ricusano di prendere cognizione del medesimo fatto attribuito a persone diverse.

3314. La separazione di processi è, fra l'altro, disposta, salvo che il Giudice ritenga la riunione assolutamente necessaria per l'accertamento dei fatti:
A) Se uno o più difensori di imputati non sono comparsi al dibattimento per mancato avviso ovvero per legittimo impedimento.
B) Se uno o più difensori di imputati sono comparsi al dibattimento.
C) Se uno o più difensori di imputati sono comparsi all'udienza preliminare.
D) Se tutti i difensori degli imputati sono comparsi al dibattimento.
E) Se uno o più difensori di imputati sono comparsi al giudizio innanzi alla Corte di cassazione e non vi è ragione di ritenere che volgiano partecipare.

3315. La separazione di processi è, fra l'altro, disposta, salvo che il Giudice ritenga la riunione assolutamente necessaria per l'accertamento dei fatti:
A) Se nei confronti di uno o più imputati o per una o più imputazioni è stata ordinata la sospensione del procedimento.
B) Se nei confronti di più imputati non è stata disposta la perenzione del procedimento.
C) Se nei confronti di un imputato non è stata ordinata la sospensione del procedimento.
D) Se nei confronti di tutti gli imputati non è stata ordinata la sospensione del procedimento.
E) Se per tutte le imputazioni non è stata ordinata la sospensione del procedimento.

3316. La separazione di processi è, fra l'altro, disposta, salvo che il Giudice ritenga la riunione assolutamente necessaria per l'accertamento dei fatti:
A) Se uno o più imputati dei reati previsti dall'articolo 407, comma 2, lettera a), c.p.p. è prossimo ad essere rimesso in libertà per scadenza dei termini per la mancanza di altri titoli di detenzione.
B) Se tutti imputati dei reati previsti dall'articolo 407, comma 2, lettera a), c.p.p. non sono prossimi ad essere rimessi in libertà per scadenza dei termini per la mancanza di altri titoli di detenzione.
C) Se uno degli imputati del reato previsto dall'articolo 319 c.p.p. non è prossimo ad essere rimesso in libertà per scadenza dei termini per la mancanza di altri titoli di detenzione.
D) Se più imputati del reato previsto dall'articolo 317 c.p.p non sono prossimi ad essere rimesso in libertà per scadenza dei termini per la mancanza di altri titoli di detenzione.
E) Se più imputati del reato previsto dall'articolo 415 c.p.p. non sono prossimi ad essere rimessi in libertà per scadenza dei termini per la mancanza di altri titoli di detenzione.

3317. Ai sensi dell'articolo 33-bis del codice di procedura penale, sono di competenza del Tribunale in composizione collegiale:
A) I delitti previsti dagli articoli 216, 223, 228 e 234 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, in materia fallimentare, nonché dalle disposizioni che ne estendono l'applicazione a soggetti diversi da quelli in essi indicati.
B) Tutti i delitti previsti dal Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale.
C) Tutti i delitti previsti dal Codice della navigazione.
D) Tutti i delitti previsti dal Titolo IV del Libro II del codice penale.
E) Tutti i delitti previsti dal Titolo X del Libro II del codice penale.

3318. Ai sensi dell'articolo 33-bis del codice di procedura penale, sono di competenza del Tribunale in composizione collegiale:
A) I delitti previsti dall'articolo 600-bis all'articolo 600-sexies del codice penale puniti con reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni.
B) Il delitto previsto dall'articolo 600-bis punito con reclusione non inferiore nel massimo a tre anni.
C) Il delitto previsto all'articolo 600-sexies del codice penale punito con reclusione non inferiore nel massimo a dieci anni.
D) I delitti previsti dall'articolo 600-bis all'articolo 600-sexies del codice penale puniti con reclusione non inferiore nel massimo a venti anni.
E) I delitti previsti dall'articolo 600-bis all'articolo 600-sexies del codice penale puniti con reclusione non inferiore nel massimo a due anni.

3319. Ai sensi dell'articolo 33-bis del codice di procedura penale, sono di competenza del Tribunale in composizione collegiale:
A) I delitti indicati nell'articolo 407, comma 2, lettera a), numeri 3), 4) e 5), del codice penale, sempre che per essi non sia stabilita la competenza della Corte di assise.
B) I delitti indicati nell'articolo 407, comma 2, lettera a), numeri 3), 4) e 5), del codice penale, sempre che per essi non sia stabilita la competenza della Corte dei conti.
C) I delitti indicati nell'articolo 407, comma 2, lettera a), numeri 3), 4) e 5), del codice penale, sempre che per essi non sia stabilita la competenza della Corte di cassazione.
D) I delitti indicati nell'articolo 407, comma 2, lettera a), numeri 3), 4) e 5), del codice penale, sempre che per essi non sia stabilita la competenza della Corte di appello.
E) I delitti indicati nell'articolo 407, comma 2, lettera a), numeri 3), 4) e 5), del codice penale, sempre che per essi non sia stabilita la competenza del Tribunale amministrativo regionale.

3320. Ai sensi dell'articolo 33-bis del codice di procedura penale sono di competenza del Tribunale in composizione collegiale:
A) I delitti previsti dall'articolo 1 del decreto legislativo 14 febbraio 1948, n. 43, ratificato dalla legge 17 aprile 1956, n. 561, in materia di associazioni di carattere militare.
B) I delitti previsti dal Capo I del Titolo VIII-bis del Libro II del codice penale.
C) I delitti previsti dal Capo I del Titolo IX-bis del Libro II del codice penale.
D) I delitti previsti dal Capo I del Titolo XIII del Libro II del codice penale.
E) i delitti previsti dal Capo I del Titolo X del Libro II del codice penale.

3321. Ai sensi dell'articolo 33-bis del codice di procedura penale, sono di competenza del Tribunale in composizione collegiale:
A) I reati previsti dal Titolo XI del Libro V del codice civile, nonché dalle disposizioni che ne estendono l'applicazione a soggetti diversi da quelli in essi indicati.
B) Tutti i delitti previsti dal Capo I del Titolo XIII del Libro II del codice penale
C) I delitti previsti dal Capo I del Titolo VI-bis del Libro II del codice penale
D) I delitti previsti dal Capo I del Titolo VIII-bis del Libro II del codice penale
E) I delitti previsti dal Capo I del Titolo IX-bis del Libro II del codice penale

---

3322. Ai sensi dell'articolo 33-bis del codice di procedura penale, sono di competenza del Tribunale in composizione collegiale:
A) I delitti previsti dall'articolo 6, commi 3 e 4, del decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 1993, n. 205, in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa.
B) I delitti previsti dal Capo I del Titolo XIII del Libro II del codice penale.
C) I delitti previsti dal Capo I del Titolo IX-bis del libro II del codice penale.
D) I delitti previsti dal Capo I del Titolo VI-bis del Libro II del codice penale.
E) I delitti previsti dal Capo I del Titolo VIII-bis del Libro II del codice penale.

3323. Ai sensi dell'articolo 33-bis del codice di procedura penale, sono di competenza del Tribunale in composizione collegiale:
A) I delitti puniti con la pena della reclusione superiore nel massimo a dieci anni, anche nell'ipotesi del tentativo, salva la disposizione dell'articolo 33-ter, comma 1 del codice di procedura penale.
B) I delitti puniti con la pena della reclusione superiore nel massimo a cinque anni, anche nell'ipotesi del tentativo, salva la disposizione dell'articolo 33-ter, comma 1, c.p.p.
C) I delitti puniti con la pena della reclusione superiore nel massimo a tre anni, anche nell'ipotesi del tentativo, salva la disposizione dell'articolo 33-ter, comma 1, c.p.p.
D) I delitti puniti con la pena della reclusione superiore nel massimo a venti anni, anche nell'ipotesi del tentativo, salva la disposizione dell'articolo 33-ter, comma 1, c.p.p.
E) I delitti puniti con la pena della reclusione superiore nel massimo a due anni, anche nell'ipotesi del tentativo, salva la disposizione dell'articolo 33-ter, comma 1, c.p.p.

3324. Ai sensi dell'articolo 4 del codice di procedura penale, ai fini della determinazione della competenza del giudice:
A) Non si tiene conto della continuazione, della recidiva e delle circostanze del reato, fatta eccezione delle circostanze aggravanti per le quali la legge stabilisce una pena di specie diversa da quella ordinaria del reato e di quelle ad effetto speciale.
B) Si tiene sempre conto della continuazione, della recidiva e delle circostanze del reato.
C) Si tiene conto della continuazione, della recidiva e delle circostanze del reato, ma non delle circostanze attenuanti per le quali la legge stabilisce una pena di specie diversa da quella ordinaria del reato.
D) Si tiene sempre conto della recidiva.
E) Si tiene sempre conto delle circostanze di reato.

3325. Sono di competenza della Corte di assise:
A) I delitti per i quali la legge stabilisce la pena dell'ergastolo o della reclusione non inferiore nel massimo a ventiquattro anni, esclusi i delitti, comunque aggravati, di tentato omicidio, di rapina, di estorsione e di associazioni di tipo mafioso anche straniere.
B) I delitti per i quali la legge stabilisce la pena dell'ergastolo o della reclusione non inferiore nel massimo a dieci anni, compresi i delitti, comunque aggravati, di tentato omicidio, di rapina, di estorsione e di associazioni di tipo mafioso anche straniere.
C) Tutti i delitti per i quali la legge stabilisce la pena dell'ergastolo o della reclusione non inferiore nel massimo a ventiquattro anni.
D) Il delitto di tentato omicidio.
E) Il delitto di rapina.

3326. Ai sensi dell'articolo 5 del codice di procedura penale, la Corte di assise è competente:
A) Per i delitti consumati di omicidio del consenziente, di istigazione o aiuto al suicidio e di omicidio preterintenzionale.
B) Per i delitti consumati di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, di atti persecutori, di violazione di domicilio.
C) Per i delitti consumati di percosse, lesioni personali e rissa.
D) Per i delitti consumati di lesioni personali colpose e lesioni personali stradali gravi o gravissime.
E) Per i delitti consumati di utilizzo o somministrazione di farmaci o di altre sostanze al fine di alterare le prestazioni agonistiche degli atleti e di abbandono di persone minori o incapaci.

3327. Ai sensi dell'articolo 8 del codice di procedura penale, nel caso in cui si tratti di reato permanente:
A) E' competente il Giudice del luogo in cui ha avuto inizio la consumazione, anche se dal fatto è derivata la morte di una o più persone.
B) E' competente il Giudice del luogo in cui ha avuto termine la consumazione, anche se dal fatto non è derivata la morte di una o più persone.
C) E' competente il Giudice del luogo in cui è stato compiuto l'ultimo atto diretto a commettere il delitto.
D) E' competente il Giudice dell'ultimo luogo in cui è avvenuta una parte dell'azione o dell'omissione.
E) E' competente il Giudice della residenza, della dimora o del domicilio dell'imputato.

3328. Ai sensi dell'articolo 8 del codice di procedura penale, se si tratta di fatto dal quale è derivata la morte di una o più persone:
A) E' competente il Giudice del luogo in cui è avvenuta l'azione o l'omissione.
B) E' competente il Giudice del luogo in cui è stato compiuto l'ultimo atto diretto a commettere il delitto.
C) E' competente il Giudice dell'ultimo luogo in cui è avvenuta una parte dell'azione o dell'omissione.
D) E' competente il Giudice della residenza, della dimora o del domicilio dell'imputato.
E) E' competente il Giudice del luogo in cui ha sede l'ufficio del pubblico ministero che ha provveduto per primo a iscrivere la notizia di reato nel registro previsto dall'articolo 335 del codice di procedura penale.

3329. Ai sensi dell'articolo 8 del codice di procedura penale, se si tratta di delitto tentato:
A) E' competente il Giudice del luogo in cui è stato compiuto l'ultimo atto diretto a commettere il delitto.
B) E' competente il Giudice del luogo in cui ha sede l'ufficio del pubblico ministero che ha provveduto per primo a iscrivere la notizia di reato nel registro previsto dall'articolo 335 del codice di procedura penale.
C) E' competente il Giudice della residenza, della dimora o del domicilio dell'imputato.
D) E' competente il Giudice del luogo in cui è avvenuta l'azione o l'omissione.
E) E' competente il Giudice del luogo in cui ha avuto inizio la consumazione, anche se dal fatto è derivata la morte di una o più persone.

3330. Ai sensi dell'articolo 9 del codice di procedura penale, se la competenza non può essere determinata a norma dell'articolo 8 del codice di procedura penale:
A) E' competente il Giudice dell'ultimo luogo in cui è avvenuta una parte dell'azione o dell'omissione.
B) E' competente il Giudice del luogo in cui è stato compiuto l'ultimo atto diretto a commettere il delitto.
C) E' competente il Giudice del luogo in cui ha avuto inizio la consumazione, anche se dal fatto è derivata la morte di una o più persone.
D) E' competente il Giudice che ha sede nel capoluogo del distretto di corte di appello determinato dalla legge.
E) E' competente il Giudice determinato ai sensi dell'articolo 11 del codice di procedura penale.

3331. In base a quanto previsto dall'articolo 14 del codice di procedura penale, nel caso di reati commessi da minorenni:
A) La connessione non opera fra procedimenti relativi a imputati che, al momento del fatto, erano minorenni e procedimenti relativi a imputati maggiorenni.
B) La connessione opera fra procedimenti relativi a imputati che al momento del fatto erano minorenni e procedimenti relativi a imputati maggiorenni.
C) La connessione opera fra procedimenti relativi a imputati che al momento del fatto erano minorenni e procedimenti relativi a imputati maggiorenni, salvo che i minori abbiano più di quattordici anni.
D) La connessione non opera mai.
E) La connessione opera se il giudice ritiene che possa esser utile per accertare megli oil fatto e le modalità di esecuzione.

3332. In base a quanto previsto dall'articolo 14 del codice di procedura penale, nel caso di reati commessi da minorenni:
A) La connessione non opera, altresì, fra procedimenti per reati commessi quando l'imputato era minorenne e procedimenti per reati commessi quando era maggiorenne.
B) La connessione opera fra procedimenti per reati commessi quando l'imputato era minorenne e procedimenti per reati commessi quando era maggiorenne.
C) La connessione opera fra procedimenti per reati commessi quando l'imputato era minorenne e procedimenti per reati commessi quando era maggiorenne, salvi i casi in cui il minore aveva meno di quattordici anni.
D) La connessione non opera fra procedimenti per reati commessi quando l'imputato era minorenne e procedimenti per reati commessi quando era maggiorenne, salvi i casi in cui il minore aveva più di quattordici anni.
E) La connessione non opera fra procedimenti per reati commessi quando l'imputato era minorenne e procedimenti per reati commessi quando era maggiorenne, salvi i casi in cui il minore aveva meno di sedici anni.

3333. Secondo quanto previsto dall'articolo 15 del codice di procedura penale, nell'ambito della competenza per materia determinata dalla connessione:
A) Se alcuni dei procedimenti connessi appartengono alla competenza della Corte di assise ed altri a quella del Tribunale, è competente per tutti la corte di assise.
B) Se alcuni dei procedimenti connessi appartengono alla competenza della Corte di assise ed altri a quella del Tribunale, è competente per tutti il tribunale.
C) Se alcuni dei procedimenti connessi appartengono alla competenza della Corte di assise ed altri a quella del Tribunale, è competente per tutti il Giudice di pace.
D) Se alcuni dei procedimenti connessi appartengono alla competenza della Corte di assise ed altri a quella del Tribunale, è competente per tutti la Corte dei conti.
E) Se alcuni dei procedimenti connessi appartengono alla competenza della Corte di assise ed altri a quella del Tribunale, è competente per tutti la Corte di cassazione.

3334. Secondo quanto previsto dall'articolo 16 del codice di procedura penale, nell'ambito della competenza per territorio determinata dalla connessione fra delitti o fra contravvenzioni:
A) Si considera più grave il reato per il quale è prevista la pena più elevata nel massimo ovvero, in caso di parità dei massimi, la pena più elevata nel minimo.
B) Si considera più grave il reato per il quale è prevista la pena più elevata nel minimo.
C) Si considera più grave il reato per il quale è prevista la pena meno elevata nel massimo ovvero, in caso di parità dei massimi, la pena più elevata nel minimo.
D) Si considera più grave il reato per il quale è prevista la pena più elevata nel massimo ovvero, in caso di parità dei massimi, la pena meno elevata nel minimo.
E) Si considera più grave la contravvenzione per la quale è prevista la pena più elevata nel massimo.

3335. Ai sensi dell'articolo 24-bis del codice di procedura penale, la Corte di cassazione:
A) Decide in camera di consiglio secondo le forme previste dall'articolo 127 c.p.p. e, se dichiara l'incompetenza del Giudice che procede, ordina la trasmissione degli atti al Pubblico ministero presso il Giudice competente.
B) Decide in camera di consiglio, ma è obbligata a non rispettare le forme previste dall'articolo 127 del codice di procedsura penale.
C) Decide in udienza pubblica, senza seguire le forme previste dall'articolo 127 del codice di procedurac penale.
D) Decide in camera di consiglio secondo le forme previste dall'articolo 127 del codice di procedura penale e, se dichiara l'incompetenza del Giudice che procede, ordina la trasmissione degli atti al Giudice per le indagini preliminari.
E) Non decide in camera di consiglio secondo le forme previste dall'articolo 127 del codice di procedura penale.

3336. Secondo quanto previsto dall'articolo 24-bis del codice di procedura penale, nell'ambito del rinvio pregiudiziale alla Corte di cassazione per la decisione sulla competenza per territorio:
A) La parte che ha eccepito l'incompetenza per territorio, senza chiedere contestualmente la rimessione della decisione alla Corte di cassazione, non può più riproporre l'eccezione nel corso del procedimento.
B) La parte che ha eccepito l'incompetenza per territorio, senza chiedere contestualmente la rimessione della decisione alla Corte di cassazione, può riproporre l'eccezione nel corso del procedimento.
C) La parte che ha eccepito l'incompetenza per territorio, ma chiedendo contestualmente la rimessione della decisione alla Corte di cassazione, non può più riproporre l'eccezione nel corso del procedimento.
D) La parte che ha eccepito l'incompetenza per territorio, senza chiedere contestualmente la rimessione della decisione alla Corte di cassazione, può sempre riproporre l'eccezione nel corso del procedimento.
E) La parte può riproporre l'eccezione nel corso del procedimento.

3337. Secondo quanto previsto dall'articolo 26 del codice di procedura penale, nell'ambito delle prove acquisite dal Giudice incompetente:
A) Le dichiarazioni rese al Giudice incompetente per materia, se ripetibili, sono utilizzabili soltanto nell'udienza preliminare e per le contestazioni a norma degli articoli 500 e 503 del codice di procedura penale.
B) Le dichiarazioni rese al Giudice incompetente per materia, se irripetibili, sono utilizzabili soltanto nell'udienza preliminare e per le contestazioni a norma degli articoli 500 e 503 del codice di procedura penale.
C) Le dichiarazioni rese al Giudice incompetente per materia, se ripetibili, sono utilizzabili soltanto nel giudizio innanzi alla Corte di cassazione.
D) Le dichiarazioni rese al giudice incompetente per materia, se ripetibili, sono utilizzabili soltanto nel giudizio innanzi alla Corte di appello.
E) Le dichiarazioni rese al giudice incompetente per materia, se ripetibili, sono utilizzabili soltanto nel giudizio innanzi alla Corte dei conti.

3338. Ai sensi dell'articolo 33 del codice procedura penale, non si considerano attinenti alla capacità del giudice:
A) Le disposizioni sulla destinazione del Giudice agli uffici giudiziari e alle sezioni, sulla formazione dei collegi e sulla assegnazione dei processi a sezioni, collegi e giudici.
B) Le disposizioni sulla destinazione del Giudice agli uffici giudiziari e alle sezioni, ma non sulla formazione dei collegi e sulla assegnazione dei processi a sezioni, collegi e giudici.
C) Le disposizioni sulla formazione dei collegi e sulla assegnazione dei processi a sezioni, collegi e giudici, ma non sulla destinazione del giudice agli uffici giudiziari e alle sezioni.
D) Le disposizioni sulla formazione dei collegi, ma non sulla assegnazione dei processi a sezioni, collegi e giudici.
E) Le disposizioni sulla formazione dei collegi, ma non sulla destinazione del giudice agli uffici giudiziari.

3339. Ai sensi dell'articolo 33 del codice di procedura penale, non si considerano attinenti alla capacità del giudice, né al numero dei giudici necessario per costituire l'Organo giudicante:
A) Le disposizioni sull'attribuzione degli affari penali al Tribunale collegiale o monocratico.
B) Le disposizioni sull'attribuzione degli affari civili al Tribunale collegiale o monocratico.
C) Le disposizioni sull'attribuzione degli affari penali al Giudice di pace
D) Le disposizioni sull'attribuzione degli affari penali alla Corte di cassazione.
E) Le disposizioni sull'attribuzione degli affari penali al Corte di assise o alla Corte di appello.

3340. Ai sensi dell'articolo 34 del codice di procedura penale, non può esercitare nel medesimo procedimento l'ufficio di Giudice:
A) Chi ha esercitato le funzioni di Pubblico ministero o ha svolto atti di polizia giudiziaria.
B) Chi ha esercitato funzioni di Giudice di pace o di Giudice della Corte di appello.
C) Chi ha esercitato funzioni di Giudice di pace o di Giudice della Corte di appello o di Giudice della Corte di Cassazione
D) Chi ha esercitato funzioni di Giudice di pace o di Giudice della Corte di appello o di Giudice della Corte di Cassazione o di Giudice dell'udienza preliminare
E) Chi ha esercitato le funzioni di arbitro della controversia.

3341. Ai sensi dell'articolo 34 del codice di procedura penale, non può esercitare nel medesimo procedimento l'ufficio di Giudice:
A) Chi ha prestato ufficio di difensore, di procuratore speciale, di curatore di una parte ovvero di testimone.
B) Chi ha esercitato le funzioni di Giudice di pace o di Giudice della Corte di cassazione.
C) Chi ha esercitato le funzioni di Giudice di pace o di Giudice della Corte di appello.
D) Chi ha esercitato le funzioni di Giudice della Corte di appello o di Giudice della Corte di cassazione.
E) Chi ha esercitato le funzioni di Giudice dell'udienza preliminare o di arbitro della controversia.

3342. Ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del codice di procedura penale, non può esercitare funzioni di Giudice negli altri gradi, né partecipare al giudizio di rinvio dopo l'annullamento o al giudizio per revisione:
A) Il Giudice che ha pronunciato o ha concorso a pronunciare sentenza in un grado del procedimento.
B) Il Pubblico ministero che ha pronunciato o ha concorso a pronunciare sentenza in un grado del procedimento.
C) Il Procuratore generale presso la Corte di appello che ha pronunciato sentenza in un grado del procedimento.
D) Il Procuratore generale presso la Corte di cassazione che ha adottato un decreto in un grado del procedimento.
E) Il Presidente del Tribunale in ogni caso.

3343. Ai sensi dell'articolo 34 del codice di procedura penale, non può esercitare nel medesimo procedimento l'ufficio di Giudice:
A) Chi ha proposto denuncia o querela.
B) Chi ha esercitato le funzioni di Giudice di pace o di Giudice della Corte di appello o di Giudice della Corte d Cassazione.
C) Chi ha esercitato le funzioni di Giudice della Corte di appello o di Giudice della Corte di Cassazione o di arbitro della controversia.
D) Chi ha esercitato le funzioni di Giudice di pace o di Giudice della Corte di Cassazione.
E) Chi ha esercitato le funzioni di Giudice di pace o di Giudice della Corte di Appello o di Giudice dell'udienza preliminare.

3344. Ai sensi dell'articolo 34 del codice di procedura penale, non può esercitare nel medesimo procedimento l'ufficio di Giudice:
A) Chi ha concorso a deliberare l'autorizzazione a procedere.
B) Chi ha esercitato le funzioni di Giudice di pace o di Giudice della Corte di appello o di Giudice della Corte d cassazione.
C) Chi ha esercitato le funzioni di arbitro della controversia o di Giudice dell'udienza preliminare.
D) Chi ha esercitato le funzioni di Giudice dell'udienza preliminare o di Giudice della Corte di cassazione.
E) Chi ha esercitato le funzioni di Giudice dell'udienza preliminare o di Giudice di pace o di Giudice della Corte di appello.

3345. Ai sensi dell'articolo 36 del codice di procedura penale, il Giudice ha, fra l'altro, l'obbligo di astenersi:
A) Se è tutore, curatore, procuratore o datore di lavoro di una delle parti private ovvero se il difensore, procuratore o curatore di una di dette parti è prossimo congiunto di lui o del coniuge.
B) Se il difensore, procuratore o curatore di una di dette parti non è prossimo congiunto di lui o del coniuge.
C) Se non ha dato consigli o non ha manifestato il suo parere sull'oggetto del procedimento fuori dell'esercizio delle funzioni giudiziarie.
D) Se non vi è inimicizia grave fra lui o un suo prossimo congiunto e una delle parti private.
E) Se un prossimo congiunto di lui o del coniuge non svolge o non ha svolto funzioni di Pubblico ministero.

3346. Ai sensi dell'articolo 36 del codice di procedura penale, il Giudice ha, fra l'altro, l'obbligo di astenersi:
A) Se ha interesse nel procedimento o se alcuna delle parti private o un difensore è debitore o creditore di lui, del coniuge o dei figli.
B) Se non ha dato consigli o non ha manifestato il suo parere sull'oggetto del procedimento fuori dell'esercizio delle funzioni giudiziarie.
C) Se non vi è inimicizia grave fra lui o un suo prossimo congiunto e una delle parti private.
D) Se nessuno dei prossimi congiunti di lui o del coniuge non è offeso o non è danneggiato dal reato o parte privata.
E) Se non si trova in taluna delle situazioni di incompatibilità stabilite dagli articoli 34 e 35 e dalle legg di ordinamento giudiziario.

3347. Ai sensi dell'articolo 36 del codice di procedura penale, il giudice ha, fra l'altro, l'obbligo di astenersi:
A) Se ha dato consigli o manifestato il suo parere sull'oggetto del procedimento fuori dell'esercizio delle funzioni giudiziarie.
B) Se non è tutore, curatore, procuratore o datore di lavoro di una delle parti private ovvero se il difensore, procuratore o curatore di una di dette parti non è prossimo congiunto di lui o del coniuge.
C) Se non ha interesse nel procedimento o se alcuna delle parti private o un difensore non è debitore o creditore di lui, del coniuge o dei figli.
D) Se non vi è inimicizia grave fra lui o un suo prossimo congiunto e una delle parti private.
E) Se nessuno dei prossimi congiunti di lui o del coniuge è offeso o danneggiato dal reato o parte privata.

3348. Ai sensi dell'articolo 36 del codice di procedura penale, il Giudice ha, fra l'altro, l'obbligo di astenersi:
A) Se vi è inimicizia grave fra lui o un suo prossimo congiunto e una delle parti private.
B) Se non ha interesse nel procedimento o se alcuna delle parti private o un difensore non è debitore o creditore di lui, del coniuge o dei figli.
C) Se non è tutore, curatore, procuratore o datore di lavoro di una delle parti private ovvero se il difensore, procuratore o curatore di una di dette parti non è prossimo congiunto di lui o del coniuge.
D) Se non ha dato consigli o non ha manifestato il suo parere sull'oggetto del procedimento fuori dell'esercizio delle funzioni giudiziarie.
E) Se un prossimo congiunto di lui o del coniuge non svolge o non ha svolto funzioni di pubblico ministero.

3349. Ai sensi dell'articolo 36 del codice di procedura penale, il giudice ha, fra l'altro, l'obbligo di astenersi:
A) Se si trova in taluna delle situazioni di incompatibilità stabilite dagli articoli 34 e 35 e dalle leggi di ordinamento giudiziario.
B) Se non ha interesse nel procedimento o se alcuna delle parti private o un difensore non è debitore o creditore di lui, del coniuge o dei figli.
C) Se non è tutore, curatore, procuratore o datore di lavoro di una delle parti private ovvero se il difensore, procuratore o curatore di una di dette parti non è prossimo congiunto di lui o del coniuge.
D) Se non ha dato consigli o non ha manifestato il suo parere sull'oggetto del procedimento fuori dell'esercizio delle funzioni giudiziarie.
E) Se un prossimo congiunto di lui o del coniuge non svolge o non ha svolto funzioni di Pubblico ministero.

3350. La separazione di processi è disposta, salvo che il giudice ritenga la riunione assolutamente necessaria per l'accertamento dei fatti:
A) Se uno o più imputati non sono comparsi al dibattimento per nullità dell'atto di citazione o della sua notificazione, per legittimo impedimento o per mancata conoscenza incolpevole dell'atto di citazione.
B) Se tutti gli imputati sono comparsi al dibattimento per nullità dell'atto di citazione o della sua notificazione, per legittimo impedimento o per mancata conoscenza incolpevole dell'atto di citazione.
C) Se uno o più imputati non sono comparsi al dibattimento a seguito di annullamento dell'atto di citazione.
D) Se uno o più imputati non sono comparsi al dibattimento per nullità dell'atto di citazione o della sua notificazione, per ingiustificato impedimento o per mancata conoscenza colpevole dell'atto di citazione.
E) Se tutti gli imputati sono comparsi al dibattimento a seguito di annullamento dell'atto di citazione.

3351. Ai sensi dell'art. 57, comma 1 lettera a) del codice di procedura penale, salve le disposizioni delle leggi speciali, sono ufficiali di polizia giudiziaria:
A) I dirigenti, i commissari, gli ispettori, i sovrintendenti e gli altri appartenenti alla Polizia di Stato ai quali l'ordinamento dell'amministrazione della pubblica sicurezza riconosce tale qualità.
B) I dirigenti, gli ispettori e gli altri appartenenti alla Polizia di Stato ai quali l'ordinamento giuridico riconosce tale qualità.
C) I commissari, gli ispettori, i sovrintendenti e gli altri appartenenti alla Polizia di Stato ai quali il Questore riconosce tale qualità.
D) Solo i dirigenti, i commissari e gli ispettori della Polizia di Stato.
E) I dirigenti, i commissari, i sovrintendenti e gli altri appartenenti alla Polizia di Stato ai quali l'ordinamento riconosce tale qualità.

3352. L'articolo 57, comma 1 lettera c), del codice di procedura penale dispone che il sindaco è ufficiale di polizia giudiziaria:
A) Nei Comuni ove non abbia sede un ufficio della Polizia di Stato ovvero un Comando dell'Arma dei Carabinieri o della Guardia di Finanza.
B) Solo nei Comuni ove non abbia sede un ufficio della Polizia di Stato.
C) Solo nei casi di assenza o malattia del dirigente del Commissariato distaccato di pubblica sicurezza.
D) Solo nei Comuni ove non abbia sede un Comando dell'Arma dei Carabinieri o della Guardia di Finanza.
E) Anche nei Comuni ove abbia sede un ufficio della Polizia di Stato.

3353. Ai sensi dell'articolo 59, comma 2, del codice di procedura penale, l'ufficiale preposto ai servizi di polizia giudiziaria è responsabile:
A) Verso il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dove ha sede il servizio dell'attività di polizia giudiziaria svolta da lui stesso e dal personale dipendente.
B) Verso il Procuratore generale presso la Corte di cassazione dove ha sede il servizio dell'attività di polizia giudiziaria svolta da lui stesso e dal personale dipendente.
C) Verso il dirigente della squadra mobile incardinata presso la Questura dove ha sede il servizio dell'attività di polizia giudiziaria svolta da lui stesso e dal personale dipendente.
D) Verso il Questore della provincia.
E) Verso il Pubblico ministero della Procura della Repubblica presso il Tribunale o presso la Corte di appello dove ha sede il servizio dell'attività di polizia giudiziaria svolta da lui stesso ma non dal personale dipendente.

3354. Assume la qualità di imputato, ai sensi dell'articolo 60, comma 1, del codice di procedura penale:
A) La persona alla quale è attribuito il reato nella richiesta di rinvio a giudizio, di giudizio immediato, di decreto penale di condanna, di applicazione della pena a norma dell'articolo 444 comma 1, nel decreto di citazione diretta a giudizio e nel giudizio direttissimo.
B) La persona alla quale è attribuito il reato nell'avviso di garanzia, di decreto penale di condanna, di applicazione della pena a norma dell'articolo 444 comma 1, nel decreto di citazione diretta a giudizio.
C) Il soggetto, anche persona giuridica, al quale è attribuito il reato nella comunicazione della notizia di reato, di giudizio immediato, di decreto penale di condanna e di applicazione della pena a norma dell'articolo 444 comma 1 codice.
D) Solo alla persona alla quale è attribuito il reato nella richiesta di rinvio a giudizio e di giudizio direttissimo.
E) Il soggetto al quale è attribuito il reato nella richiesta di rinvio a giudizio, di giudizio immediato e di decreto penale di condanna.

3355. Ai sensi dell'articolo 61, comma 1, del codice di procedura penale, i diritti e le garanzie dell'imputato si estendono:
A) Alla persona sottoposta alle indagini preliminari.
B) Soltanto al difensore di fiducia ai sensi dell'articolo 96 del codice di procedura penale ed alla persona assistita quando si tratti di reati particolarmente gravi.
C) Alla persona sottoposta alle indagini preliminari, al condannato con sentenza in primo grado e al condannato con sentenza pasasato in giudicato.
D) Solo al soggetto che ha beneficiato di amnistia, grazia o indulto.
E) Alla persona sottoposta alle indagini preliminari, al destinatario di una misura cautelare personale, al condannato con sentenza emessa dalla corte di assise di appello e al condannato con sentenza definitiva.

3356. Ai sensi dell'articolo 64, comma 1, del codice di procedura penale, la persona sottoposta alle indagini, anche se in stato di custodia cautelare o se detenuta per altra causa:
A) Interviene libera all'interrogatorio, salve le cautele necessarie per prevenire il pericolo di fuga o di violenze.
B) Non interviene libera all'interrogatorio.
C) Non interviene libera all'interrogatorio. Non possono essere utilizzati, neppure con il consenso della persona interrogata, metodi o tecniche idonei a influire sulla libertà di autodeterminazione o ad alterare la capacità di ricordare e di valutare i fatti.
D) Interviene libera nell'interrogatorio. Possono essere utilizzati metodi o tecniche idonei a influire sulla libertà di autodeterminazione o ad alterare la capacità di ricordare e di valutare i fatti.
E) Interviene libera all'interrogatorio accompagnata dal difensore di fiducia o d'ufficio, salvo le cautele previste per il pericolo di violenza a sé stesso.

3357. Ai sensi dell'articolo 62, comma 1, del codice di procedura penale, le dichiarazioni comunque rese nel corso del procedimento dall'imputato o dalla persona sottoposta alle indagini:
A) Non possono formare oggetto di testimonianza.
B) Possono formare oggetto di testimonianza.
C) Non possono formare oggetto di testimonianza, ma possono essere usate dal Giudice per il proprio libero convincimento.
D) Possono formare oggetto di testimonianza insieme alle sommarie informazioni testimoniali.
E) Possono formare oggetto di testimonianza purchè rese alla presenza del difensore.

3358. Ai sensi dell'articolo 64, comma 3 lettere a) e b), del codice di procedura penale, prima che abbia inizio l'interrogatorio la persona deve essere avvertita che:
A) Le sue dichiarazioni potranno essere sempre utilizzate nei suoi confronti e, salvo quanto disposto dall'articolo 66, comma 1, ha facoltà di non rispondere ad alcuna domanda, ma comunque il procedimento seguirà il suo corso.
B) Le sue dichiarazioni non potranno essere utilizzate nei suoi confornti, e ha sempre la facoltà di non rispondere ad alcuna domanda. In tal caso il procedimento non seguirà il suo corso.
C) Le sue dichiarazioni potranno essere sempre utilizzate, ma non nei suoi confronti e, salvo quanto disposto dall'articolo 66, comma 1, non può non rispondere ad alcune domande e il procedimento terminerà così, salvo che non sia assistito dal difensore di fiducia.
D) Ha facoltà di rispondere alle domanda, ma comunque il procedimento non seguirà il suo corso.
E) Ha facoltà di non rispondere ad alcuna domanda ma purchè il procedimento segua il suo corso.

3359. Ai sensi dell'articolo 66, comma 1, del codice di procedura penale, nel primo atto in cui è presente l'imputato, l'Autorità Giudiziaria:
A) Lo invita a dichiarare le proprie generalità e quant'altro può valere a identificarlo, ammonendolo circa le conseguenze cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.
B) Lo invita a dichiarare le proprie generalità e quant'altro può valere ad accertare il fatto di reato.
C) Lo invita a dichiarare le proprie generalità e quant'altro può valere a identificarlo e a nominare il difensore di fiducia.
D) Non può invitarlo a dichiarare le proprie generalità, se non decide spontaneamente.
E) Lo invita a dichiarare le proprie generalità e ad eleggere il proprio domicilio.

3360. Ai sensi dell'articolo 66-bis del codice di procedura penale, in ogni stato e grado del procedimento, quando risulta che la persona sottoposta alle indagini o l'imputato è stato segnalato, anche sotto diverso nome, all'Autorità Giudiziaria quale autore di un reato commesso antecedentemente o successivamente a quello per il quale si procede:
A) Sono eseguite le comunicazioni all'Autorità Giudiziaria competente ai fini dell'applicazione della legge penale.
B) Non sono eseguite le comunicazioni all'Autorità Giudiziaria competente ai fini dell'applicazione della legge penale.
C) Si procede all'assunzione di sommarie informazioni da parte dell'indagato, salvo parere contrario del Giudice.
D) Sono eseguite le comunicazioni all'Autorità Giudiziaria competente ai fini dell'eventuale irrogazione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza.
E) Si procede all'assunzione della qualità di imputato anche per il reato commesso antecedentemente o successivamente a quello per il quale si procede.

3361. In tema di incertezza sull'età dell'imputato, l'articolo 67 del codice di procedura penale stabilisce che:
A) In ogni stato e grado del procedimento, quando vi è ragione di ritenere che l'imputato sia minorenne, l'autorità giudiziaria trasmette gli atti al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni.
B) Quando vi è ragione di ritenere che l'imputato sia minorenne, l'autorità giudiziaria trasmette gli atti al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale militare.
C) In ogni stato e grado del procedimento, quando vi è ragione di ritenere che l'imputato sia maggiorenne, l'autorità giudiziaria trasmette gli atti al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale.
D) Quando vi è ragione di ritenere che l'imputato sia minorenne, l'autorità giudiziaria trasmette gli atti al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, salvo in caso di morte dell'imputato.
E) In ogni stato e grado del procedimento verifica l'identità personale dell'imputato e, quando risulti l'errore di persona, sospende il procedimento stesso.

3362. In tema di sospensione del procedimento per incapacità dell'imputato, l'articolo 71 del codice stabilisce che:
A) Se, a seguito degli accertamenti previsti dall'articolo 70, risulta che lo stato mentale dell'imputato è tale da impedirne la partecipazione al procedimento e che tale stato è irreversibile, il Giudice dispone con ordinanza che questo sia sospeso, sempre che non debba essere pronunciata sentenza di proscioglimento o di non luogo a procedere.
B) Se lo stato mentale dell'imputato è tale da impedirne la partecipazione al procedimento, il Giudice dispone con decreto che il procedimento comunque prosegua.
C) Se lo stato mentale è irreversibile, il Giudice dispone con sentenza che questo sia interrotto.
D) Se lo stato mentale è inidoneo a proseguire, il Giudice dispone con decreto la sospensione del processo.
E) Se, a seguito degli accertamenti previsti dall'articolo 70, risulta che lo stato mentale dell'imputato è tale da impedirne la partecipazione al procedimento e che tale stato è irreversibile, il Giudice dispone con sentenza che questo sia sospeso, sempre che non debba procedersi a condanna.

3363. L'articolo 65, comma 1, del codice di procedura penale, sull'interrogatorio nel merito, dispone che:
A) L'Autorità Giudiziaria contesta alla persona sottoposta alle indagini in forma chiara e precisa il fatto che le è attribuito, le rende noti gli elementi di prova esistenti contro di lei e, se non può derivarne pregiudizio per le indagini, gliene comunica le fonti.
B) L'Autorità Giudiziaria contesta alla persona offesa dal reato in forma sintetica il reato che le è attribuito, le rende note le prove esistenti, anche quelle a suo favore e, se non può derivarne pregiudizio per le indagini, gliene comunica le fonti.
C) L'Autorià Giudiziaria contesta le fonti di prova sin qui acquisite alla persona nei cui confronti vengono svolte le indagini.
D) L'Autorià Giudiziaria, se non può derivarne pregiudizio per le indagini, gliene comunica le fonti di prova e gli contesta in forma precisa il fatto che gli è attribuito.
E) L'Autorità Giudiziaria contesta alla persona sottoposta alle indagini il fatto attribuito, rende note le provae esistenti contro di lei e, se non può derivarne pregiudizio per le indagini.

3364. L'articolo 70, comma 1, del codice di procedura penale, stabilisce che quando non deve essere pronunciata sentenza di proscioglimento o di non luogo a procedere e vi è ragione di ritenere che, per infermità mentale sopravvenuta al fatto, l'imputato non è in grado di partecipare coscientemente al processo:
A) Il Giudice, se occorre dispone anche di ufficio, perizia.
B) Il Giudice, salvo che la parte si opponga, dispone anche di ufficio l'assunzione di sommarie informazioni testimoniali sullo stato di salute dell'imputato.
C) Il Giudice, salvo che la parte si opponga, dispone anche di ufficio l'interrogatorio dell'imputato al fine di accertare personalmente il suo stato psicologico.
D) Il Giudice, se lo ritiene necessario, dispone anche di ufficio l'interrogatorio dell'imputato e l'assunzione testimoniale dei parenti, al fine di per verificare l'effettivo stato mentale dell'imputato stesso.
E) Il Giudice, se occorre, dispone, con decreto non revocabile, un accertamento tecnico irripetibile nei confronti dell'imputato con incidente probatorio.

3365. Se, a seguito degli accertamenti previsti risulta che lo stato mentale dell'imputato è tale da impedirne la cosciente partecipazione al procedimento e che tale stato è reversibile, ai sensi dell'articolo 71, commi 1 e 2, del codice,il Giudice:
A) Dispone con ordinanza che il procedimento sia sospeso, sempre che non debba essere pronunciata sentenza di proscioglimento o di non luogo a procedere. Con l'ordinanza di sospensione, il Giudice nomina all'imputato un curatore speciale, designando di preferenza l'eventuale rappresentante legale.
B) Dispone con sentenza non impugnabile che il procedimento continui, sempre che non debba essere pronunciata sentenza di proscioglimento o di non luogo a procedere.
C) Valuta se emettere un decreto di sospensione del procedimento.
D) Dispone con sentenza che il procedimento prosegua, salvo che non debba pronunciare sentenza di proscioglimento o di non luogo a procedere.
E) Può disporre, per un sola volta e solo con decreto, che il procedimento sia sospeso, sempre che non debba essere pronunciata sentenza di proscioglimento o di non luogo a procedere.

3366. Ai sensi dell'articolo 71, comma 2, del codice di procedura penale, con l'ordinanza di sospensione del procedimento per incapacità dell'imputato il Giudice nomina all'imputato:
A) Un curatore speciale, designando di preferenza l'eventuale rappresentante legale.
B) Un curatore speciale, designando di preferenza un parente entro il quarto grado, sempre che questi siano disponibili, altrimenti nomina un affine.
C) Un tutore speciale, che lo assista e compia gli atti di straordinaria amministrazione dell'imputato per tutta la durata del processo.
D) Un curatore speciale, designandolo d'ufficio, che compia gli atti di straordinaria amministrazione dell'imputato per tutta la durata del processo, salvo parere contrario dell'interessato.
E) Un consulente tecnico o un perito di parte, valutando se sia il caso di interdirlo ovvero di sospendere il procedimento.

3367. Ai sensi dell'articolo 72, comma 1, del codice di procedura penale, allo scadere del sesto mese dalla pronuncia dell'ordinanza di sospensione del procedimento per incapacità dell'imputato, o anche prima quando ne ravvisi l'esigenza, il Giudice:
A) Dispone ulteriori accertamenti peritali sullo stato di mente dell'imputato. Analogamente provvede a ogni successiva scadenza di sei mesi, qualora il procedimento non abbia ripreso il suo corso.
B) Non dispone ulteriori accertamenti peritali sullo stato di mente dell'imputato. Analogamente provvede a ogni successiva scadenza di sei mesi, qualora il procedimento non abbia ripreso il suo corso.
C) Dispone ulteriori accertamenti tecnici per verificare lo stato psichico dell'imputato. Analogamente può fare se, entro i sei mesi successivi, il procedimento non abbia ripreso il suo corso.
D) Dispone la nomina di un consulente tecnico di ufficio. Analogamente provvede a ogni successiva scadenza di tre mesi, qualora il procedimento abbia ripreso regolarmente il suo corso.
E) Non dispone ulteriori accertamenti peritali sullo stato di mente dell'imputato.

3368. Ai sensi dell'articolo 72, comma 2, del codice di procedura penale, in riferimento all'incapacità dell'imputato, la sospensione del procedimento è revocata:
A) Con ordinanza non appena risulti che lo stato mentale dell'imputato ne consente la cosciente partecipazione al procedimento ovvero che nei confronti dell'imputato deve essere pronunciata sentenza di proscioglimento o di non luogo a procedere.
B) Con sentenza non appena risulti che lo stato mentale dell'imputato ne consente la cosciente partecipazione al processo ovvero che nei confronti dell'imputato deve essere pronunciata sentenza di proscioglimento.
C) Con decreto non appena risulti che lo stato mentale dell'imputato non ne consente la cosciente partecipazione al procedimento ovvero che nei confronti dell'imputato deve essere pronunciata sentenza di proscioglimento o di non luogo a procedere.
D) Solo con sentenza.
E) Con decreto non appena risulti che lo stato mentale dell'imputato ne consente la cosciente partecipazione al procedimento ovvero che nei confronti dell'imputato deve essere pronunciata sentenza di assoluzione.

3369. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, del codice di procedura penale, in ogni caso in cui lo stato di mente dell'imputato appare tale da renderne necessaria la cura nell'ambito del servizio psichiatrico:
A) Il Giudice informa con il mezzo più rapido l'autorità competente per l'adozione delle misure previste dalle leggi sul trattamento sanitario per malattie mentali.
B) Il Giudice informa con il mezzo più rapido l'ASL competente, per l'adozione delle misure previste dalle leggi sul trattamento sanitario per malattie mentali.ordina una perizia
C) Il Giudice informa con il mezzo più rapido l'autorità competente per l'adozione delle misure previste dalle leggi sul trattamento sanitario per malattie mentali,e ordina un accertamento tecnico irripetibile.
D) Il Giudice informa il servizio sanitario nazionale.
E) Il Giudice informa con il mezzo più rapido l'autorità competente per l'adozione delle misure previste dalle leggi sul trattamento sanitario per malattie mentali, mentre il presidente della corte di appello adotta un provvedimento emesso in camera di consiglio.

3370. Ai sensi dell'articolo 74 del codice di procedura penale, l'azione civile per le restituzioni e per il risarcimento del danno di cui all'articolo 185 del codice penale può essere esercitata:
A) Nel processo penale dal soggetto al quale il reato ha recato danno ovvero dai suoi successori universali, nei confronti dell'imputato e del responsabile civile.
B) Nel processo amministrativo dal soggetto al quale il reato ha recato danno ovvero dai suoi successori universali, nei confronti dell'imputato e del responsabile civile.
C) Nel processo tributario, da colui il quale ha recato danno ovvero dai suoi successori universali, nei confronti dell'imputato e del responsabile civile.
D) Con ricorso al T.A.R. presentato dal soggetto al quale il reato ha recato danno ovvero dai suoi successori universali, nei confronti dell'imputato e del responsabile civile.
E) Nel processo civile, instaurato per il risarcimento del danno da colui che ha subito il danno.

3371. L'articolo 75, comma 1, del codice di procedura penale stabilisce che l'azione civile proposta davanti al Giudice civile può essere trasferita nel processo penale fino a quando:
A) In sede civile non sia stata pronunciata sentenza di merito anche non passata in giudicato. L'esercizio di tale facoltà comporta rinuncia agli atti del giudizio; il Giudice penale provvede anche sulle spese del procedimento civile.
B) Sia stata pronunciata sentenza di primo grado non passata in giudicato. L'esercizio di tale facoltà comporta rinuncia agli atti del giudizio; il Giudice non provvede anche sulle spese del procedimento civile.
C) Non sia stata pronunciata sentenza di condanna anche non passata in giudicato. tale facoltà non comporta rinuncia agli atti del giudizio; il Giudice penale provvede anche sulle spese del procedimento civile.
D) Non sia stata pronunciata sentenza di merito passata in giudicato. L'esercizio di tale facoltà comporta rinuncia agli atti del giudizio; il Giudice civile provvede anche sulle spese del procedimento civile.
E) Non sia stata pronunciata sentenza anche non passata in giudicato.

3372. L'articolo 75, comma 3, del codice di procedura penale stabilisce che se l'azione è proposta in sede civile nei confronti dell'imputato dopo la costituzione di parte civile nel processo penale o dopo la sentenza penale di primo grado:
A) Il processo civile è sospeso fino alla pronuncia della sentenza penale non più soggetta a impugnazione, salve le eccezioni previste dalla legge.
B) Il processo civile non è sospeso fino alla pronuncia della sentenza penale non più soggetta a impugnazione, salve le eccezioni previste dalla legge.
C) Viene liquidato il danno.
D) Il processo civile si estingue.
E) Il processo civile viene dichiarato nullo, salve le eccezioni previste dalla legge.

3373. L'articolo 76 del codice di procedura penale stabilisce che l'azione civile nel processo penale è esercitata:
A) Anche a mezzo di procuratore speciale, mediante la costituzione di parte civile. La costituzione di parte civile produce i suoi effetti in ogni stato e grado del processo.
B) Mediante la costituzione di parte civile. La costituzione di parte civile produce i suoi effetti solo nel primo grado.
C) Mediante la nomina di un difensore di fiducia. La costituzione di parte civile produce i suoi effetti solo nel giudizio di cassazione.
D) Mediante richiesta di risarcimento del danno. La costituzione di parte civile produce i suoi effetti solo nel secondo grado.
E) Mediante la citazione di retta a giudizio.

3374. Ai sensi dell'articolo 76, comma 2, del codice di procedura penale, la costituzione di parte civile è esercitata, anche a mezzo di procuratore speciale, mediante la costituzione di parte civile. La costituzione di parte civile produce i suoi effetti:
A) In ogni stato e grado del processo.
B) Se vi è stata nomina del difensore di fiducia e solo nel giudizio di primo grado.
C) Se vi è stata citazione diretta della polizia giudiziaria solo nel giudizio innanzi alla Corte di cassazione.
D) Se è stato stipulato apposito negozio giuridico solo per le indagini preliminari.
E) Solo se vi è stata citazione diretta da parte del giudice civile, in ogni stato del proceidmento penale e civile.

3375. L'articolo 78, comma 1 lettera a), del codice di procedura penale stabilisce che la dichiarazione di costituzione di parte civile è depositata nella cancelleria del Giudice che procede o presentata in udienza e deve contenere, a pena di inammissibilità:
A) Le generalità della persona fisica o la denominazione dell'associazione o dell'ente che si costituisce parte civile e le generalità del suo legale rappresentante.
B) Solo le generalità del legale rappresentante.
C) Solo le generalità della persona fisica. Non è necessaria la denominazione dell'associazione o dell'ente che si costituisce parte civile.
D) Alcun dato in particolare.
E) Solo la denominazione dell'associazione che si costituisce parte civile e non anche le generalità del suo legale rappresentante.

3376. L'articolo 79, comma 1, del codice di procedura penale stabilisce che la costituzione di parte civile può avvenire:
A) Per l'udienza preliminare, prima che siano ultimati gli accertamenti relativi alla costituzione delle parti, o, quando manca l'udienza preliminare, fino a che non siano compiuti gli adempimenti previsti dall'articolo 484 o dall'articolo 554-bis, comma 2.
B) Per il giudizio, prima che siano ultimati gli accertamenti relativi alla costituzione delle parti, o, quando manca l'udienza preliminare, fino a che non siano compiuti gli adempimenti previsti dall'articolo 484 o dall'articolo 554-bis, comma 2.
C) Entro 30 giorni dall'udienza preliminare.
D) Prima che siano ultimati gli accertamenti relativi alla costituzione delle parti.
E) Entro 45 giorni dall'udienza preliminare.

3377. Ai sensi dell'articolo 79, comma 3, del codice di procedura penale, quando la costituzione di parte civile è consentita fino a che non siano compiuti gli adempimenti previsti dall'articolo 484, se la stessa avviene dopo la scadenza del termine previsto dall'articolo 468 comma 1:
A) La parte civile non può avvalersi della facoltà di presentare le liste dei testimoni, periti o consulenti tecnici.
B) L'imputato non può avvalersi della facoltà di non rispondere.
C) La parte civile, l'imputato ed il responsabile civile possono comunque avvalersi della facoltà di presentare le liste dei testimoni, periti o avvocati.
D) La parte civile può avvalersi della facoltà di presentare le liste dei testimoni, periti o consulenti tecnici ma non il difensore.
E) L'avvocato di fiducia può comunque avvalersi della facoltà di presentare le liste dei testimoni, periti o consulenti tecnici, se autorizzato dal Pubblico Ministero.

3378. Ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del codice di procedura penale, quando si deve procedere in camera di consiglio, il Giudice o il Presidente del collegio:
A) Fissa la data dell'udienza e ne fa dare avviso alle parti, alle altre persone interessate e ai difensori. L'avviso è comunicato o notificato almeno 10 giorni prima della data predetta. Se l'imputato è privo di difensore , l'avviso è dato a quello di ufficio.
B) Fissa la data dell'udienza senza dare avviso alle parti, alle altre persone interessate e ai difensori. Se l'imputato è privo di difensore, l'udienza non ha luogo.
C) Ordina la sospensione del procedimento.
D) Dispone la sospensione del processo con sentenza di non luogo a procedere.
E) Dispone la sospensione del processo con ordinanza e rimette gli atti al Giudice di prime cure.

3379. Ai sensi dell'articolo 51, comma 3, del codice di procedura penale, le funzioni del Pubblico ministero previste dal comma 1:
A) Sono attribuite all'ufficio del Pubblico ministero presso il Giudice competente a norma del capo II del titolo I del codice.
B) Nelle indagini preliminari e nei procedimenti di primo grado sono esercitate dai magistrati della Corte di assise di appello.
C) Nelle indagini preliminari e nei procedimenti di primo grado sono esercitate dai magistrati della Procura Generale presso la Corte di cassazione.
D) Sono esercitate dai magistrati della Direzione distrettuale antimafia.
E) Sono esercitate da magistrati della Procura della Repubblica presso il Tribunale.

3380. Ai sensi dell'articolo 51, comma 2 secondo periodo, del codice di procedura penale, nei casi di avocazione previsti dall'articolo 371-bis, le funzioni di Pubblico ministero sono esercitate:
A) Dai magistrati della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo.
B) Nelle indagini preliminari e nei procedimenti di primo grado sono esercitate dai magistrati della Procura della Repubblica presso il Tribunale.
C) Nelle indagini preliminari e nei procedimenti di primo grado sono esercitate dai magistrati della Procura generale presso la Corte di cassazione.
D) Nelle indagini preliminari e nei procedimenti di primo grado sono esercitate dai magistrati della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma.
E) Dai magistrati della Procura della Repubblica presso la casa circondariale.

3381. Ai sensi dell'articolo 55, comma 1, del codice di procedura penale, le funzioni della polizia giudiziaria sono così indicate:
A) La polizia giudiziaria deve, anche di propria iniziativa prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, ricercarne gli autori, compiere gli atti necessari per assicurare le fonti di prova e raccogliere quant'altro possa servire per l'applicazione della legge penale.
B) La polizia giudiziaria deve solo, su indicazione del Pubblico Ministero, prendere notizia dei reati e impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori.
C) La polizia giudiziaria deve, anche di propria iniziativa, compiere esclusivamente gli atti necessari per assicurare le fonti di prova e raccogliere quant'altro possa servire per l'applicazione della legge penale.
D) La polizia giudiziaria può solo, se possibile, prendere notizia dei reati e impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori.
E) La polizia giudiziaria compie solo gli atti necessari per assicurare le fonti di prova e raccoglie quant'altro possa servire per l'applicazione della legge penale.

3382. La polizia giudiziaria deve, anche di propria iniziativa, prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, ricercarne gli autori, compiere gli atti necessari per assicurare le fonti di prova e raccogliere quant'altro possa servire per l'applicazione della legge penale. Svolge ogni indagine e attività disposta o delegata dall'Autorità Giudiziaria. Le funzioni indicate nei commi 1 e 2 sono svolte dagli Ufficiali e dagli Agenti di Polizia Giudiziaria. Questa disposizione in quale articolo del codice di procedura penale è contenuta?
A) Nell'articolo 55 del codice di procedura penale.
B) Nell'articolo 56 del codice penale.
C) Nell'articolo 58 del codice del processo amministrativo.
D) Nell'articolo 90 del codice di procedura di procedura penale
E) Nell'articolo 55 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

3383. Ai sensi dell'articolo 55, comma 2, del codice di procedura penale, chi è deputato a svolgere ogni indagine e attività disposta o delegata dall'Autorità Giudiziaria?
A) La polizia giudiziaria.
B) Il Pubblico ministero e la polizia giudiziaria in autonomia.
C) La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, senza particolari formalità.
D) Il Procuratore capo della Pepubblica presso il Tribunale, e nei casi di avocazione, il Procuratore generale presso la Corte di cassazione.
E) Il Pubblico ministero della Direzione distrettuale antimafia nei reati particolamrente gravi d'intesa con la polizia giudiziaria che può compiere atti autonomi di indagine, anche sottocopertura.

3384. Ai sensi dell'articolo 56 del codice di procedura penale, dove sono istituite le sezioni di polizia giudiziaria?
A) Presso ogni Procura della Repubblica e sono composte con personale dei servizi di polizia giudiziaria.
B) Presso ogni Procura distrettuale della Repubblica e composte con personale delle Questure, dagli ufficiali e dagli agenti di Pubblica Sicurezza.
C) In ogni Procura generale presso la Corte di appello e presso la Procura generale della Corte di cassazione.
D) Presso ogni procura della Repubblica presso la casa circondariale, presso i Giudici di pace e presso le Questure della Repubblica.
E) In seno alla Procura generale presso la Corte di cassazione.

3385. Ai sensi dell'articolo 56, comma 1 lettera c), del codice di procedura penale, le funzioni di polizia giudiziaria sono svolte alla dipendenza e sotto la direzione dell'Autorità Giudiziaria:
A) Dagli ufficiali e dagli agenti di polizia giudiziaria appartenenti agli altri organi cui la legge fa obbligo di compiere indagini a seguito di una notizia di reato.
B) Solo dagli agenti di polizia giudiziaria.
C) Dagli ufficiali e dagli agenti di polizia giudiziaria appartenenti alla Questura della città capoluogo di Regione.
D) Dagli ufficiali e dagli agenti di polizia giudiziaria appartenenti al nuclo operativo dell'Arma dei Carabinieri.
E) Dagli ufficiali e dagli agenti di polizia giudiziaria appartenenti al Comando Provinciale della Guardia di Finanza cui la legge fa obbligo di compiere indagini a seguito di una notizia di reato.

3386. Ai sensi dell'articolo 57, comma 2 lettera a), del codice di procedura penale, sono agenti di polizia giudiziaria:
A) Il personale della Polizia di Stato al quale l'ordinamento dell'amministrazione della pubblica sicurezza riconosce tale qualità.
B) Solo gli agenti e gli ispettori della Polizia di Stato ed i restante personale della Polizia di Stato.
C) Solo i brigadieri, gli appuntati e i carabinieri, gli agenti e gli ispettori della Polizia di Stato ed il restante personale della Polizia di Stato.
D) Solo gli agenti e gli appuntati della Guardia di Finanza, i brigadieri, gli appuntati e i carabinieri.
E) Solo gli agenti della Polizia Locale nell'ambito del territorio comunale di appartenenza.

3387. Ai sensi dell'articolo 57, comma 2 lettera b), del codice di procedura penale, sono agenti di polizia giudiziaria:
A) I carabinieri, le guardie di finanza, gli agenti di custodia i carabinieri forestali e, nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza, le guardie delle province e dei comuni quando sono in servizio.
B) Solo gli appartenenti alla guardia di finanza, gli agenti di custodia i carabinieri forestali, nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza, le guardie delle province e dei comuni quando sono in servizio.
C) Solo i carabinieri, gli agenti di custodia e, nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza, le guardie delle province e dei comuni quando sono in servizio.
D) Solo gli agenti della Polizia stradale, i carabinieri, le guardie di finanza, gli agenti di custodia.
E) Esclusivamente i carabinieri, gli agenti di custodia, i carabinieri forestali e, nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza, le guardie delle province e dei comuni quando sono in servizio.

3388. Ai sensi dell'articolo 57, comma 3, del codice di procedura penale, sono altresì ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, nei limiti del servizio cui sono destinate e secondo le rispettive attribuzioni, le persone alle quali le leggi e i regolamenti:
A) Attribuiscono le funzioni di polizia giudiziaria, previste dall'articolo 55 del codice di procedura penale.
B) Attribuiscono le funzioni di pubblica sicurezza previste dall'articolo 25 della Costituzione.
C) Conferiscono i poteri di cui all'articolo 60 e e funzioni di pubblica sicurezza previste dall'articolo 25 della Costituzione.
D) Attribuiscono i poteri previsti dall'articolo 64 e le funzioni di pubblica sicurezza previste dall'articolo 1 della Costituzione.
E) Attribuiscono le funzioni di polizia giudiziaria sempre che il Pubblico ministero non si opponga.

3389. Ai sensi dell'articolo 58, comma 1, del codice di procedura penale, ogni Procura della Repubblica dispone della rispettiva sezione di polizia giudiziaria; la Procura generale presso la Corte di appello dispone:
A) Di tutte le sezioni istituite nel distretto.
B) Solo di tutte le sezioni istituite nel circondario e nel distretto di Corte d'appello.
C) Solo di tutte le sezioni istituite nel mandamento nel distretto di Corte d'appello e di quelle della Corte di cassazione.
D) Solo di tutte le sezioni istituite nel territorio nazionale, e all'estero in caso di rogatoria internazionale.
E) Solo di tutte le sezioni istituite nella Regione, nel territorio nazionale e in tutti i circondari e distretti di Corte d'appello.

3390. Ai sensi dell'articolo 59, comma 1, del codice di procedura penale, in tema di subordinazione della Polizia Giudiziaria, le sezioni di Polizia Giudiziaria dipendono dai magistrati:
A) Che dirigono gli uffici presso i quali sono istituite.
B) Che dirigono gli uffici del distretto di Corte di appello e in generale nel territorio nazionale.
C) Che dirigono le indagini preliminari e che gli vengono affidate dal Procuratore.
D) Competenti per i reati di cui al 51, comma 3, del codice di procedura penale e che dirigono gli uffici del distretto di Corte di appello e in generale nel territorio nazionale.
E) Competenti per territorio e per materia e che dirigono gli uffici del distretto di Corte di appello e in generale nel territorio nazionale.

3391. Ai sensi dell'articolo 59, comma 2, del codice di procedura penale, l'ufficiale preposto ai servizi di polizia giudiziaria è responsabile verso il Procuratore della Repubblica:
A) Presso il Tribunale dove ha sede il servizio dell'attività di polizia giudiziaria svolta da lui stesso e dal personale dipendente.
B) Presso la Pretura dove ha sede il servizio dell'attività di polizia giudiziaria svolta da lui stesso e dal personale dipendente.
C) Presso la Corte di appello dove ha sede il servizio dell'attività di polizia giudiziaria svolta da lui stesso e dal personale dipendente.
D) Presso il Tribunale della città capoluogo di regione e funzionalmente presso la Corte di appello dove ha sede il servizio dell'attività di polizia giudiziaria svolta da lui stesso e dal personale dipendente.
E) Preposto alla Direzione distrettuale antimafia e gerarchicamente presso la pretura dove ha sede il servizio dell'attività di polizia giudiziaria svolta da lui stesso e dal personale dipendente.

3392. Ai sensi dell'articolo 59, comma 3, del codice di procedura penale, gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria sono tenuti a eseguire i compiti a essi affidati:
A) Inerenti alle funzioni di cui all'articolo 55, comma 1. Gli appartenenti alle sezioni non possono essere distolti dall'attività di polizia giudiziaria se non per disposizione del magistrato dal quale dipendono a norma del comma 1.
B) Inerenti alle funzioni di cui all'articolo 13 Costituzione. Gli appartenenti alle sezioni possono essere distolti dall'attività di polizia giudiziaria.
C) Inerenti alle funzioni di cui all'articolo 54 codice di procedura penale. Gli appartenenti alle sezioni non possono essere distolti dall'attività di polizia giudiziaria se non per disposizione del questore dal quale dipendono.
D) Dal Direttore della sezione di polizia giudiziaria presso la quale sono incardinati.
E) Inerenti alle direttive del Questore.

3393. Ai sensi dell'articolo 60, comma 1 e 2, del codice di procedura penale, si assume la qualità di imputato:
A) Nella richiesta di rinvio a giudizio, di giudizio immediato, di decreto penale di condanna, di applicazione della pena a norma dell'articolo 447 comma 1, nel decreto di citazione diretta a giudizio e nel giudizio direttissimo. La qualità si conserva in ogni stato e grado del processo (...).
B) Solo nella richiesta di rinvio a giudizio, di giudizio immediato e di decreto penale di condanna.
C) Solo nella richiesta di rinvio a giudizio, di giudizio immediato, di decreto penale di condanna ma non nel caso di applicazione della pena a norma dell'articolo 447 comma 1.
D) Solo nella richiesta di rinvio a giudizio e di giudizio immediato.
E) Solo nella richiesta di rinvio a giudizio, di decreto penale di condanna, nel decreto di citazione diretta a giudizio.

3394. Ai sensi dell'articolo 60, comma 2, del codice di procedura penale, la qualità di imputato si conserva in ogni stato e grado del processo, sino a che:
A) Non sia più soggetta a impugnazione la sentenza di non luogo a procedere, sia divenuta irrevocabile la sentenza di proscioglimento o di condanna o sia divenuto esecutivo il decreto penale di condanna.
B) Sia ancora impugnabile la sola sentenza di condanna, non sia divenuta irrevocabile la sentenza di proscioglimento o di condanna.
C) Non sia più soggetta a impugnazione la sentenza di non luogo a procedere, sia ancora appellabile la sentenza di proscioglimento o di condanna o sia divenuto esecutivo il decreto penale di condanna.
D) Non siano ancora scaduti i termini per impugnare.
E) Non si divenuto esecutivo il decreto penale di condanna.

3395. L'articolo 61, comma 2, del codice di procedura penale, prevede che alla persona sottoposta alle indagini preliminari:
A) Si estende ogni altra disposizione relativa all'imputato, salvo che sia diversamente stabilito.
B) Si estende la normativa prevista per il condannato con sentenza emessa nel primo grado di giudizio.
C) Si estende la normativa prevista per il sottoposto alla misura cautelare reale. Alla stessa persona, però, non si estende ogni altra disposizione relativa all'imputato, salvo che sia diversamente stabilito.
D) Si estende la normativa prevista per il sottposto alla misura interdittiva. Alla stessa persona si estende solo ogni altra disposizione relativa al condannato, salvo che sia diversamente stabilito.
E) Si estende la normativa prevista per il sottoposto alla misura cautelare in carcere.

3396. L'articolo 35 del codice di procedura penale, in tema di incompatibilità del Giudice per ragioni di parentela, affinità o coniugio, stabilisce che:
A) Nello stesso procedimento non possono esercitare funzioni, anche separate o diverse, Giudici che sono tra loro coniugi, parenti o affini fino al secondo grado.
B) Nello stesso procedimento non possono esercitare funzioni Giudici che sono tra loro coniugi ma possono esercitare le funzioni i giudici che siano parenti o affini tra loro.
C) Nello stesso processo possono sempre esercitare funzioni, anche separate o diverse, Giudici che sono tra loro coniugi, parenti o affini fino al secondo grado, senza alcuna limitazione.
D) Possono esercitare funzioni, anche separate o diverse, Giudici che sono tra loro coniugi, parenti o affini fino al secondo grado in tutti i gradi e stadi del procedimento, senza alcune limitazione.
E) Nello stesso procedimento possono esercitare funzioni, anche separate o diverse, Giudici che sono tra loro coniugi, parenti o affini fino al secondo grado del giudizio, ad esclusione dl giudizio innanzi alla Corte di cassazione.

3397. L'articolo 37, comma 1 lettera b), del codice di procedura penale, in tema di ricusazione del Giudice, stabilisce che il Giudice può essere ricusato dalle parti:
A) Se nell'esercizio delle funzioni e prima che sia pronunciata sentenza, egli ha manifestato indebitamente il proprio convincimento sui fatti oggetto dell'imputazione.
B) Se nell'esercizio delle funzioni, anche dopo che sia pronunciata sentenza, egli ha manifestato debitamente il proprio convincimento sui fatti oggetto dell'imputazione.
C) Se fuori dell'esercizio delle funzioni e solo dopo che sia pronunciata sentenza, egli ha manifestato in qualsiasi modo il proprio convincimento sui fatti oggetto dell'imputazione.
D) Se dopo che sia pronunciata sentenza, egli ha manifestato indebitamente il proprio convincimento sui fatti oggetto dell'imputazione su richiesta del presidente della Corte di appello.
E) Se fuori l'esercizio delle funzioni, in qualsiasi momento e fase processuale, egli ha manifestato indebitamente il proprio convincimento sui fatti oggetto dell'imputazione.

3398. Ai sensi dell'articolo 40, comma 2, del codice di procedura penale, sulla ricusazione di un Giudice della Corte di cassazione chi decide?
A) Decide una sezione della Corte, diversa da quella a cui appartiene il Giudice ricusato.
B) Decide la prima sezione della Corte oppure la Corte di appello e in seconda istanza la Procura della Repubblica.
C) Decide una sezione della Corte di assise di appello e in seconda istanza l'adunanza plenaria del Consiglio Superiore della Magistratura.
D) Decide la Corte di assise di appello.
E) Decide una sezione della Corte di assise di appello, diversa da quella a cui appartiene il Giudice ricusato e in seconda istanza le Sezioni Unite della Corte di cassazione.

3399. Ai sensi dell'articolo 42, comma 1, del codice di procedura penale, nel caso in cui la dichiarazione di astensione o di ricusazione del Giudice è accolta:
A) Il Giudice non può compiere alcun atto del procedimento.
B) Il Giudice compie tutti gli atti del procedimento necessari alla sua prosecuzione.
C) Il Giudice lascia l'ufficio e consegna gli atti al Procuratore generale presso la Corte di cassazione.
D) Il provvedimento che accoglie la dichiarazione di astensione o di ricusazione prevede se e in quale parte gli atti compiuti precedentemente dal Giudice astenutosi o ricusato conservano efficacia.
E) Il provvedimento che accoglie la dichiarazione di astensione o di ricusazione dichiara quale Giudice sia competente.

3400. Ai sensi dell'articolo 45 del codice di procedura penale, in ogni stato e grado del processo di merito, quando gravi situazioni locali, tali da turbare lo svolgimento del processo e non altrimenti eliminabili, pregiudicano la libera determinazione delle persone che partecipano al processo ovvero la sicurezza o l'incolumità pubblica, o determinano motivi di legittimo sospetto:
A) La Corte di cassazione, su richiesta motivata del Procuratore generale presso la Corte di appello o del Pubblico ministero presso il giudice che procede o dell'imputato, rimette il processo ad altro giudice, designato a norma dell'articolo 11.
B) La Corte di cassazione, su richiesta motivata del Procuratore della Repubblica rimette il processo ad altro Giudice.
C) La Corte d'appello, su richiesta motivata del solo Pubblico ministero presso il Giudice che procede o dell'imputato, rimette il processo ad altro Giudice, designato a norma dell'articolo 11.
D) La Corte d'appello rimette il processo ad altro Giudice il quale annulla gli atti compiuti.
E) Il Pubblico ministero rinvia il processo.

3401. Ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del codice di procedura penale, la richiesta di rimessione del processo è depositata, con i documenti che vi si riferiscono, nella cancelleria del Giudice ed è notificata:
A) Entro sette giorni a cura del richiedente alle altre parti. La richiesta dell'imputato è sottoscritta da lui personalmente o da un suo procuratore speciale.
B) Entro cinque giorni a cura del richiedente alle altre parti. La richiesta dell'imputato non è sottoscritta.
C) Entro dieci giorni a cura del richiedente alle altre parti. La richiesta dell'imputato è sottoscritta solo personalmente.
D) Entro quindici giorni a cura del richiedente alle altre parti. La richiesta è ammessa se sottoscritta solo da un suo procuratore speciale.
E) Entro quarantotto ore a cura del richiedente alle altre parti. La richiesta dell'imputato è sottoscritta esclusivamente a pena di nullità da un suo procuratore speciale.

3402. La querela è proposta, ai sensi dell'articolo 336 del codice di procedura penale:
A) Mediante dichiarazione nella quale, personalmente o a mezzo di procuratore speciale, si manifesta la volontà che si proceda in ordine a un fatto previsto dalla legge come reato.
B) Mediante dichiarazione nella quale, personalmente o a mezzo di procuratore speciale, si manifesta la volontà che non si proceda in ordine a un fatto previsto dalla legge come reato
C) Mediante fatti concludenti, che siano chiaramente espressivi della volontà del querelante di procedere nei confronti della persona querelata.
D) Mediante fatti concludenti, che siano chiaramente espressivi della volontà del querelante di non procedere penalmente nei confronti della persona querelata.
E) Mediante atti univocamente espressivi della volontà che si proceda in ordine ad un fatto non previsto dalla legge come reato.

3403. Secondo il codice di procedura penale, quali sono i presupposti per la nomina del difensore d'ufficio ?
A) L'assenza di un difensore di fiducia nominato dall'imputato.
B) La volontà del Pubblico ministero, risultante dagli atti processuali depositati in cancelleria fino alla prima udienza dibattimentale.
C) La discrezionalità dei Giudici togati in Corte d'assise e in Corte d'assiste d'appello.
D) Per il reato contestato all'imputato dev'essere prevista, nel suo minimo edittale, una pena superire agli anni tre
E) Quando l'imputato dimostra incontrovertibilmente di avere comunque diritto a nominare un difensore prima che sia stato fissato l'incidente probatorio.

3404. Nel procedimento penale, la nomina del difensore di fiducia da parte dell'imputato deve rispettare precise formalità, perchè risulti valida e opponibile all'Autorità procedente. Ai sensi dell'articolo 96 del codice di procedura penale, quale tra le seguenti modalità è corretta per la nomina ?
A) La nomina deve essere fatta con dichiarazione resa all'Autorità procedente ovvero consegnata alla stessa dal difensore o trasmessa con raccomandata.
B) La nomina deve essere comunicata soltanto con procura notarile speciale.
C) La nomina deve essere effettuata esclusivamente in sede di interrogatorio davanti al Pubblico ministero.
D) Il difensore può essere nominato da un familiare dell'indagato senza necessità di formalità.
E) L'Autorità giudiziaria può attribuire la nomina direttamente su richiesta del difensore.

3405. Ai sensi degli articoli 97, comma 5 del codice di procedura penale e 30 delle disposizioni di attuazione:
A) Il difensore di ufficio ha l'obbligo di prestare il patrocinio e può essere sostituito solo per giustificato motivo. Nel caso previsto dall'articolo 97, comma 5 del codice, il difensore di ufficio che si trova nell'impossibilità di adempiere l'incarico e non ha nominato un sostituto deve avvisare immediatamente l'Autorità giudiziaria, indicandone le ragioni, affinché si provveda alla sostituzione.
B) Il difensore può rifiutare l'incarico se ritiene che il compenso previsto dallo Stato non sia adeguato. il difensore di ufficio che si trova nell'impossibilità di adempiere l'incarico e non ha nominato un sostituto deve avvisare immediatamente la p.g.
C) Il difensore può rifiutare l'incarico in ogni caso, purché comunichi la decisione entro cinque giorni dalla nomina.
D) Il difensore può rifiutare l'incarico se non vuole difendere soggetti accusati di reati gravi.
E) Il difensore può sempre declinare l'incarico senza alcuna giustificazione, previa comunicazione scritta.

3406. Ai sensi dell'articolo 143 del codice di procedura penale, in quali circostanze l'imputato ha diritto all'assistenza gratuita di un interprete durante il procedimento ?
A) L'imputato ha diritto all'interprete quando non conosce la lingua italiana, indipendentemente dall'esito del procedimento. L'accertamento sulla conoscenza della lingua italiana è compiuto dall'Autorità giudiziaria.
B) L'imputato ha diritto all'interprete solo nel caso in cui sia cittadino straniero residente all'estero. L'accertamento sulla conoscenza della lingua italiana è compiuto dalla polizia giudiziaria.
C) L'assistenza dell'interprete è prevista unicamente nel corso delle udienze dibattimentali e non nelle fasi precedenti. L'accertamento sulla conoscenza della lingua italiana è compiuto dal difensore.
D) L'interprete è obbligatorio solo per le traduzioni scritte degli atti processuali, ma non per le comunicazioni verbali.
E) Il diritto all'interprete è previsto solo per reati con una pena edittale superiore ai cinque anni di reclusione.

3407. Ai sensi dell'articolo 86 del codice di procedura penale, la richiesta di esclusione del responsabile civile può essere proposta:
A) Dall'imputato, nonché dalla parte civile e dal Pubblico ministero che non ne abbiano richiesto la citazione. Il Giudice decide senza ritardo con ordinanza.
B) Dal difensore della persona offesa dal reato, nonché dal responsabile civile e dalla polizia giudiziaria, purché sia garantita l'assistenza di un difensore d'ufficio. Il giudice decide senza ritardo con decreto.
C) Dal responsabile civile e dalla polizia giudiziaria purché sia garantita l'assistenza di un difensore d'ufficio. Il giudice decide senza ritardo con sentenza.
D) Dal difensore del civilmente obbligato per la pena pecuniaria, nonché dalla polizia giudiziaria, purché sia garantita l'assistenza di un difensore d'ufficio. Il giudice decide entro venti giorni.
E) Il processo può procedere in ogni caso qualora l'imputato sia stato correttamente citato mediante pubblicazione in gazzetta ufficiale. Il giudice decide senza ritardo con comunicazione formale.

3408. Ai sensi dell'articolo 84 del codice di procedura penale, entro quale termine e con quali modalità può costituirsi il responsabile civile ?
A) Chi è citato come responsabile civile può costituirsi in ogni stato e grado del processo, anche a mezzo di procuratore speciale, con dichiarazione depositata nella cancelleria del Giudice che procede o presentata in udienza.
B) Chi è citato come responsabile civile può costituirsi nel primo grado del processo, solo a mezzo di procuratore speciale con dichiarazione depositata nella segreteria del Giudice o presentata alla polizia giudiziaria.
C) Chi è citato come responsabile civile può costituirsi nelle indagini preliminari, solo a mezzo di procuratore speciale con dichiarazione depositata nella segreteria del Giudice che procede o presentata alla polizia giudiziaria.
D) Chi è citato come responsabile civile può costituirsi nel secondo grado del processo, solo a mezzo di procuratore semplice con dichiarazione depositata nella segreteria del Giudice.
E) La costituzione di parte civile deve essere autorizzata preventivamente dal Giudice del dibattimento.

3409. Ai sensi dell'articolo 340 del codice di procedura penale, quali formalità sono previste per la remissione di querela nel procedimento penale ?
A) La remissione della querela deve essere fatta ed accettata, personalmente o a mezzo di procuratore speciale, con dichiarazione ricevuta dall'Autorità procedente o da un ufficiale di polizia giudiziaria che deve trasmetterla immediatamente alla predetta Autorità.
B) La remissione della querela deve essere fatta ed accettata, personalmente o a mezzo di procuratore speciale, con dichiarazione ricevuta soltanto dall'Autorità procedente.
C) La remissione della querela deve essere fatta ed accettata soltanto personalmente, con dichiarazione ricevuta esclusivamente da un ufficiale di polizia giudiziaria che deve trasmetterla immediatamente alla Autorità procedente.
D) La remissione della querela deve essere formulata esclusivamente davanti al Giudice del dibattimento.
E) La remissione di querela deve essere formulata necessariamente davanti al Giudice in udienza

3410. Ai sensi dell'articolo 550 del codice di procedura penale, la citazione diretta a giudizio è, espressamente, prevista, quale forma di esercizio dell'azione penale:
A) Quando si tratta di contravvenzioni ovvero di delitti puniti con la pena della reclusione non superiore nel massimo a quattro anni o con la multa, sola o congiunta alla predetta pena detentiva.
B) Quando si tratta di delitti puniti con la pena della reclusione non superiore nel massimo a dieci anni e con la multa.
C) Quando si tratta di delitti puniti con la pena della reclusione non superiore nel minimo a due anni e nel massimo a cinque anni.
D) Solo quando si tratta di contravvenzioni, previste e punite con la pena congiunta dell'arresto e dell'ammenda.
E) Quando si tratta di contravvenzioni ovvero di delitti puniti con la pena della reclusione superiore nel massimo a quattro anni o con la multa, sola o congiunta alla predetta pena detentiva.

3411. Ai sensi dell'articolo 420 del codice di procedura penale, l'udienza preliminare:
A) Si svolge in camera di consiglio, con la partecipazione necessaria del Pubblico ministero e del difensore dell'imputato.
B) Si svolge, in seduta pubblica, con la partecipazione facoltativa del Pubblico ministero e della persona offesa dal reato.
C) Si svolge in camera di consiglio, con la partecipazione necessaria del Pubblico ministero e facoltativa del difensore dell'imputato.
D) Trova applicazione esclusivamente nei procedimenti per i delitti puniti con una pena detentiva non inferiore nel massimo a dieci anni di reclusione.
E) Si svolge in camera di consiglio, con la partecipazione facoltativa del Pubblico ministero e necessaria del difensore dell'imputato.

3412. Il giudizio abbreviato è un rito alternativo che consente di definire il procedimento penale in tempi più rapidi, garantendo una riduzione della pena in caso di condanna. Sul piano procedimentale:
A) L'imputato può farne richiesta, oralmente o per iscritto, fino a che non siano formulate le conclusioni, a norma degli articoli 421 e 422. Non è ammesso il giudizio abbreviato per i delitti puniti con la pena dell'ergastolo.
B) L'imputato può farne richiesta in qualsiasi fase del processo, anche dopo la sentenza di primo grado. E' ammesso anche per i delitti puniti con la pena dell'ergastolo.
C) Il giudizio abbreviato può essere concesso solo se l'imputato ammette la propria responsabilità per il reato contestato.
D) Il giudizio abbreviato è sempre obbligatorio per i reati di competenza del Tribunale monocratico.
E) Il giudizio abbreviato può essere richiesto solo su autorizzazione del Pubblico ministero.

3413. L'articolo 444 del codice di procedura penale disciplina l'appplicazione della pena su richiesta delle parti, prevedendo che:
A) L'imputato e il Pubblico ministero possono chiedere al giudice l'applicazione, nella specie e nella misura indicata, di una pena sostitutiva o di una pena pecuniaria, diminuita fino a un terzo, ovvero di una pena detentiva quando questa, tenuto conto delle circostanze e diminuita fino a un terzo, non supera cinque anni soli o congiunti a pena pecuniaria.
B) Solo l'imputato può chiedere al Giudice l'applicazione, nella specie e nella misura indicata, di una pena sostitutiva o di una pena pecuniaria, diminuita fino alla metà, ovvero di una pena detentiva quando questa, tenuto conto delle circostanze non supera sei anni anni.
C) Il patteggiamento può essere richiesto solo per i reati contravvenzionali e mai per i delitti e tenuto conto delle circostanze non supera sei anni anni.
D) Il patteggiamento può essere accordato solo se l'imputato risarcisce integralmente il danno alla persona offesa.
E) Il patteggiamento è possibile solo per reati di competenza della Corte d'assise.

3414. Ai sensi dell'articolo 392 del codice di procedura penale, ai fini dell'attivazione dell'incidente probatorio:
A) il Pubblico ministero e la persona sottoposta alle indagini possono chiedere al Giudice che si proceda con incidente probatorio all'esame della persona sottoposta alle indagini su fatti concernenti la responsabilità di altri.
B) La persona offesa dal reato può chiedere al Giudice che si proceda con incidente probatorio all'esame della persona sottoposta alle indagini, sempre quando lo ritenga opportuno.
C) L'incidente probatorio può essere richiesto esclusivamente dall'imputato per dimostrare la propria innocenza prima del dibattimento.
D) Le prove raccolte nell'incidente probatorio non possono essere utilizzate nel dibattimento.
E) L'incidente probatorio è un procedimento svolto in assenza delle parti e senza contraddittorio.

3415. L'articolo 649 del codice di procedura penale sancisce il principio del ne bis in idem, prevedendo che:
A) L'imputato prosciolto o condannato con sentenza o decreto penale divenuti irrevocabili non può essere di nuovo sottoposto a procedimento penale per il medesimo fatto, neppure se questo viene diversamente considerato per il titolo, per il grado o per le circostanze, salvo quanto disposto dagli articoli 69, comma 2 e 345.
B) Il principio del ne bis in idem impedisce esclusivamente un secondo processo per lo stesso fatto quando la prima sentenza è stata di condanna, salvo quanto disposto dagli articoli 69 comma 2 e 345.
C) Il principio del ne bis in idem si applica solo ai procedimenti penali e non esclude un nuovo processo per lo stesso fatto in sede amministrativa, neppure anche se questo viene diversamente considerato per il titolo.
D) Un soggetto può sempre essere processato nuovamente se il pubblico ministero ritiene di avere raccolto nuove prove.
E) Il principio del ne bis in idem si applica solo nei processi che coinvolgono delitti di particolare gravità.

3416. L'articolo 80 del codice di procedura penale prevede, in tema di esclusione della parte civile:
A) Il Pubblico ministero, l'imputato e il responsabile civile possono proporre richiesta motivata di esclusione della parte civile
B) Solo l'imputato e il responsabile civile possono proporre richiesta motivata di esclusione della parte civile.
C) Solo il Pubblico ministero può proporre richiesta motivata di esclusione della parte civile.
D) L'istituto della messa alla prova prevede sempre l'applicazione di una pena ridotta e non la sospensione del processo.
E) Il Pubblico ministero, l'imputato e il responsabile civile possono proporre richiesta, anche non motivata, di esclusione del responsabile civile, per particolari ragioni di celerità del procedimento.

3417. Ai sensi dell'articolo 79 del codice di procedura penale, la costituzione di parte civile può avvenire per l'udienza preliminare:
A) A pena di decadenza, prima che siano ultimati gli adempimenti relativi alla costituzione delle parti, o, quando manca l'udienza preliminare, fino a che non siano compiuti gli adempimenti previsti dall'articolo 484 o dall'articolo 554-bis, comma 2 del codice.
B) A pena di annullabilità, non oltre il momento degli accertamenti relativi alla costituzione delle parti nella udienza preliminare.
C) A pena di decadenza, anche oltre il momento degli accertamenti relativi alla costituzione delle parti nella udienza preliminare.
D) In qualsiasi momento, anche oltre il momento degli accertamenti relativi alla costituzione delle parti nella udienza preliminare.
E) Il principio di oralità obbliga il Pubblico ministero a interrogare direttamente l'imputato in ogni fase del procedimento.

3418. Ai sensi dell'articolo 82 del codice di procedura penale, la revoca della costituzione di parte civile è ammessa:
A) In ogni stato e grado del procedimento, con dichiarazione fatta personalmente dalla parte o da un suo procuratore speciale in udienza ovvero con atto scritto depositato nella cancelleria del Giudice e notificato alle altre parti.
B) In ogni stato e grado del processo di merito, con dichiarazione fatta personalmente dalla parte o da un suo procuratore speciale in udienza ovvero con atto scritto depositato nella cancelleria del Giudice e notificato alle altre parti.
C) In ogni stato e grado del procedimento esecutivo, solo con dichiarazione fatta personalmente dalla parte in udienza ovvero con atto scritto depositato nella cancelleria del Giudice e notificato alle altre parti.
D) La costituzione di parte civile non può mai essere revocata, nemmeno con dichiarazione semplice resa per il tramite del difensore al Giudice che procede.
E) In ogni stato e grado del procedimento, solo con dichiarazione fatta da un procuratore speciale di una delle parti in udienza.

3419. Ai sensi dell'art. 89 c.p.p. in tema di citazione del civilmente obbligato per la pena pecuniaria
A) La persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria è citata per l'udienza preliminare o per il giudizio a richiesta del pubblico ministero o dell'imputato
B) La persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria è citata solo per l'udienza preliminare d'ufficio dal giudice
C) La persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria è citata solo per il giudizio d'ufficio dal difensore di fiducia o assegnato d'ufficio
D) La persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria è citata solo per il giudizio d'ufficio solo nel caso abbia un difensore di fiducia
E) Il diritto di difesa si estende solo agli imputati detenuti e non a quelli a piede libero.

3420. Ai sensi dell'art. 90 c.p.p. in tema di diritti e facoltà della persona offesa dal reato
A) La persona offesa dal reato, oltre ad esercitare i diritti e le facoltà ad essa espressamente riconosciuti dalla legge in ogni stato e grado del procedimento può presentare memorie e, con esclusione del giudizio di cassazione, indicare elementi di prova.
B) La persona offesa dal reato, può esercitare i diritti e le facoltà solo in primom gradoma può presentare solo memorie orali.
C) La persona offesa dal reato, può esercitare i diritti e le facoltà solo in secondo grado ma può presentare solo memorie orali.
D) La persona offesa dal reato, può esercitare i diritti e le facoltà solo nel giudizio di cassazione e può presentare solo memorie orali in primo grado.
E) L'avviso di conclusione delle indagini è notificato solo al difensore e non all'indagato.

3421. Riguardo la condizione di particolare vulnerabilità cosa stabilisce l'art. 90 quater c.p.p.
A) Agli effetti delle disposizioni del presente codice, la condizione di particolare vulnerabilità della persona offesa è desunta, oltre che dall'età e dallo stato di infermità o di deficienza psichica, dal tipo di reato, dalle modalità e circostanze del fatto per cui si procede.
B) Agli effetti delle disposizioni del presente codice, la condizione di particolare vulnerabilità della persona offesa è desunta, soltanto in relazione all'età della perosna offesa.
C) Agli effetti delle disposizioni del presente codice, la condizione di particolare vulnerabilità della persona offesa è desunta, solo dallo stato di infermità o di deficienza psichicadella persona offesa.
D) Agli effetti delle disposizioni del presente codice, la condizione di particolare vulnerabilità della persona offesa è desunta, soltanto dal tipo di reato e dalle modalità del fatto per cui si procede.
E) Il giudice può disporre l'archiviazione solo per i reati punibili con pena pecuniaria e non per quelli più gravi.

3422. Ai sensi dell' art. 76 c.p.p. la costituzione di parte civile quando rpoduce i suoi effetti?
A) La costituzione di parte civile produce i suoi effetti in ogni stato e grado del processo.
B) La parte civile può costituirsi in qualsiasi momento, anche dopo la sentenza di primo grado.
C) La costituzione di parte civile è obbligatoria per tutte le vittime di reato che vogliono ottenere giustizia. La costituzione di parte civile produce i suoi effetti solo nel processo di primo grado.
D) La costituzione di parte civile produce i suoi effetti solo nel processo di primo grado.
E) Il pubblico ministero ha il potere di rappresentare automaticamente tutte le parti civili nel processo penale.La costituzione di parte civile produce i suoi effetti solo nel processo di primo grado.

3423. Ai sensi dell'art. 75 c.p.p. in tema di rapporti tra azione civile e azione penale
A) L'azione civile proposta davanti al giudice civile può essere trasferita nel processo penale fino a quando in sede civile non sia stata pronunciata sentenza di merito anche non passata in giudicato
B) L'azione civile proposta davanti al giudice civile non può essere mai essere trasferita nel processo penale
C) L'azione civile proposta davanti al giudice civile può essere trasferita nel processo penale anche quando in sede civile sia già stata pronunciata sentenza di merito
D) L'azione civile proposta davanti al giudice civile non può essere mai trasferita nel processo penale.
E) Durante l'udienza preliminare, l'imputato non può presentare memorie difensive né chiedere l'ammissione di prove a suo favore.

3424. Ai sensi dell'art. 74 c.p.p. In tema di legittimazione all'azione civile chi può proporla?
A) L'azione civile per le restituzioni e per il risarcimento del danno di cui all'articolo 185 del codice penale può essere esercitata nel processo penale dal soggetto al quale il reato ha recato danno ovvero dai suoi successori universali nei confronti dell'imputato e del responsabile civile
B) L'azione civile per le restituzioni e per il risarcimento del danno di cui all'articolo 185 del codice penale non può essere esercitata nel processo penale
C) L'azione civile per le restituzioni e per il risarcimento del danno di cui all'articolo 185 del codice penale può essere esercitata nel processo penale dal difensore e dai suoi eredi
D) L'azione civile per le restituzioni e per il risarcimento del danno di cui all'articolo 185 del codice penale non può essere esercitata nel processo penale né dal difensore né dai suoi eredi ma solo in un processo civile
E) Il principio del "ne bis in idem" non consente l'azione civile nel processo penale

3425. Ai sensi dell'articolo 64 del codice di procedura penale, nell'interrogatorio della persona sottoposta alle indagini:
A) Non possono essere utilizzati, neppure con il consenso della persona interrogata, metodi o tecniche idonei a influire sulla libertà di autodeterminazione o ad alterare la capacità di ricordare e di valutare i fatti.
B) Si può procedere senza l'assistenza di un difensore, se il Pubblico ministero lo ritiene opportuno. Possono essere utilizzati, con il consenso della persona interrogata, metodi o tecniche idonei a influire sulla libertà di autodeterminazione.
C) La persona sottoposta alle indagini ha l'obbligo di rispondere a tutte le domande poste durante l'interrogatorio.
D) La persona sottoposta alle indagini può rendere dichiarazioni autoindizianti.
E) Si può procedere anche senza la presenza del Pubblico ministero, se disposto dal Giudice.

3426. In tema di interrogatorio della persona sottoposta alle indagini, cosa stabilisce l'articolo 64 del codice di procedura penale?
A) La persona sottoposta alle indagini, anche se in stato di custodia cautelare o se detenuta per altra causa, interviene libera all'interrogatorio, salve le cautele necessarie per prevenire il pericolo di fuga o di violenze.
B) La persona sottoposta alle indagini, se in stato di custodia cautelare o se detenuta per altra causa, non interviene libera all'interrogatorio, poiché vi è il pericolo di fuga.
C) La persona sottoposta alle indagini, anche se in stato di custodia cautelare o se detenuta per altra causa, non interviene mai libera all'interrogatorio, perchè occorre sempre prevenire il pericolo di fuga.
D) La persona sottoposta alle indagini, anche se in stato di custodia cautelare o se detenuta per altra causa, non interviene mai libera all'interrogatorio, perchè occorre sempre prevenire il pericolo di violenze.
E) Il patteggiamento è una scelta obbligata per l'imputato se il pubblico ministero lo propone.

3427. In tema di capacità processuale della parte civile, chi può costituirsi parte civile ai sensi dell'articolo 77 del codice di procedura penale ?
A) Le persone che non hanno il libero esercizio dei diritti non possono costituirsi parte civile, se non sono rappresentate, autorizzate o assistite nelle forme prescritte per l'esercizio delle azioni civili.
B) Le persone che hanno il libero esercizio dei diritti non possono costituirsi parte civile.
C) Le persone che hanno il libero esercizio dei diritti non possono costituirsi parte civile nemmeno se rappresentate, autorizzate o assistite.
D) Le persone che hanno il libero esercizio dei diritti non possono costituirsi parte civile nemmeno se rappresentate, autorizzate senza particolari formalità.
E) Le persone che hanno il libero esercizio dei diritti non possono costituirsi parte civile nemmeno se rappresentate.

3428. L'articolo 90-quater del codice di procedura penale prevede che la "condizione di particolare vulnerabilità" è desunta:
A) Oltre che dall'età e dallo stato di infermità o di deficienza psichica, dal tipo di reato, dalle modalità e dalle circostanze del fatto per cui si procede. Si tiene, fra l'altro, conto, se il fatto risulta commesso con violenza alla persona o con odio razziale., se è riconducibile ad ambiti di criminalità organizzata o di terrorismo, ance internazionale o do tratta di esseri umani.
B) Si tiene conto dei soli reati commessi in ambito di criminalità organizzata, purchè non internazionale.
C) Si tiene conto solo se il fatto risulta commesso nell'ambito di un più ampio fenomeno di tratta di esseri umani.
D) Si attribuisce rilevanzaalla circostanza che il fatto risulta commesso per finaltà di discriminazione sessuale.
E) Non si tiene conto di particolari considizioni soggettive della persona.

3429. Ai sensi dell'articolo 90-bis del codice, alla persona offesa dal reato, sin dal primo contatto con l'Autorità procedente, vengono fornite, in una lingua a lei comprensibile, informazioni in merito:
A) Alle modalità di presentazione degli atti di denuncia o querela, al ruolo che assume nel corso delle indagini e del processo, al diritto ad avere conoscenza della data, del luogo del processo e della imputazione e, ove costituita parte civile, al diritto a ricevere notifica della sentenza, anche per estratto.
B) Solo al ruolo che assume nel corso delle indagini e del processo, ma non al diritto ad avere conoscenza della data del luogo del processo e della imputazione.
C) Alla data, al luogo del processo e alla imputazione, ma non se si costituita parte civile.
D) Solo alle modalità di presentazione degli atti di denuncia o querela, ma non al ruolo che assume nel corso delle indagini e del processo.
E) Solo alle modalità di presentazione degli atti di denuncia o querela, ma non al ruolo che assume nel corso delle indagini e del processo. Non ha diritto a conoscere la data dell'udienza.

3430. Ai sensi dell'articolo 116 del codice di procdura penale, il rilascio di copie, estratti e certificati può essere ottenuto:
A) Durante il procedimento e dopo la sua definizione, dachiunque vi abbia interesse può ottenere il rilascio a proprie spese di copie, estratti o certificati di singoli atti.
B) Solo dopo il procedimento, da chiunque anche senza interesse può ottenere il rilascio a proprie spese di copie, estratti o certificati di singoli atti.
C) Può sempre essere rilasciata copia delle intercettazioni di cui è vietata la pubblicazione ai sensi dell'articolo 114, comma 2-bis, quando la richiesta è presentata da un soggetto diverso dalle parti e dai loro difensori.
D) Durante il procedimento, da chiunque anche senza un interesse liggittimo ha diritto di ottenere il rilascio a spese del tribunale di copie, estratti o certificati di singoli atti.
E) Gli atti del procedimento penale sono sempre segreti e non accessibili a nessuna delle parti.

3431. Sulla nullità degli atti processuali ai sensi dell'articolo 177 del codice di procedura penale quale delle seguenti affermazioni è corretta ?
A) L'inosservanza delle disposizioni stabilite per gli atti del procedimento è causa di nullità soltanto nei casi previsti dalla legge.
B) La nullità di un atto processuale può essere sanata automaticamente trascorsi sei mesi dal suo compimento.
C) Un atto nullo può comunque produrre effetti giuridici se il pubblico ministero lo ritiene valido.
D) Le nullità processuali possono essere sempre rilevate d'ufficio dal giudice in ogni stato e grado del processo.
E) La nullità di un atto processuale comporta automaticamente la nullità dell'intero procedimento perché l'inosservanza delle disposizioni stabilite per gli atti del procedimento è sempre causa di nullità assoluta.

3432. Ai sensi dell'articolo 140 del codice di procedura penale, il Giudice dispone:
A) Che si effettui soltanto la redazione contestuale del verbale in forma riassuntiva, quando gli atti da verbalizzare hanno contenuto semplice o limitata rilevanza ovvero quando si verifica una contingente indisponibilità di strumenti di riproduzione o di ausiliari tecnici.
B) Che si effettui soltanto la redazione contestuale del verbale in forma integrale, quando gli atti da verbalizzare hanno contenuto semplice o limitata rilevanza probatoria.
C) Dopo aver sentito il Pubblico ministero, che si effettui sempre la redazione contestuale del verbale in forma integrale, quando gli atti da verbalizzare hanno contenuto semplice o limitata rilevanza.
D) Dopo aver sentito il Pubblico ministero, che si effettui sempre la redazione contestuale del verbale in forma integrale.
E) Dopo aver sentito il Pubblico ministero, che si effettui sempre la redazione contestuale del verbale in forma riassuntiva, a prescindere da altre situazioni.

3433. Ai sensi dell'articolo 140 del codice di procedura penale, quando è redatto soltanto il verbale in forma riassuntiva:
A) Il Giudice vigila affinché sia riprodotta nell'originaria genuina espressione la parte essenziale delle dichiarazioni, con la descrizione delle circostanze nelle quali sono rese se queste possono servire a valutarne la credibilità.
B) Il Giudice, sentito il Pubblico ministero, dispone che si effettui sempre la redazione contestuale del verbale in forma integrale quando gli atti da verbalizzare hanno contenuto semplice o limitata rilevanza.
C) Il Gudice vigila, affinché sia riassunta la parte non essenziale delle dichiarazioni, senza necessità di descrizione delle circostanze nelle quali sono rese.
D) Il Giudice dispone che si effettui sempre la redazione contestuale del verbale in forma integrale quando gli atti da verbalizzare hanno contenuto semplice o limitata rilevanza.
E) Il principio del contraddittorio non consente verbalizzazione in forma riassuntiva.

3434. In tema di capacità processuale delle parte civile, l'articolo 77 del codice di procedura penale prevede che:
A) Le persone che non hanno il libero esercizio dei diritti non possono costituirsi parte civile se non sono rappresentate, autorizzate o assistite nelle forme prescritte per l'esercizio delle azioni civili.
B) Le persone che non hanno il libero esercizio dei diritti possono sempre costituirsi parte civile.
C) Le persone che hanno il libero esercizio dei diritti non possono costituirsi parte civile a meno che il Pubblico ministero lo richieda espressamente.
D) L'obbligo informativo per la parte civile sorge solo in caso di reati perseguibili a querela.
E) L'avviso alla persona offesa è dovuto solo quando sia stata già esercitata l'azione civile nel processo penale.

3435. Secondo l'art. 78 c.p.p., la dichiarazione di costituzione di parte civile è depositata nella cancelleria del giudice che procede o presentata in udienza e deve contenere, a pena di inammissibilità
A) Le generalità della persona fisica o la denominazione dell'associazione o dell'ente che si costituisce parte civile e le generalità del suo legale rappresentante
B) Solo il nome dell'esercente la responsabilità genitoriale, anche in caso di conflitto d'interessi.
C) L'età della persona fisica ma se si tratta di associazione o ente che si costituisce parte civile occorrono i dati personali del titolare e del datore di lavoro
D) Qualsiasi familiare convivente con il minore, previa comunicazione all'Autorità giudiziaria.
E) E' sufficiente solo il nome del difensore senza l'indicazione della procura perché sarà lui a comunicare i dati ritenuti utili.

3436. Cosa prevede dall'articolo 79 del codice di procedura penale prevede, espressamente, che:
A) La costituzione di parte civile può avvenire per l'udienza preliminare, prima che siano ultimati gli accertamenti relativi alla costituzione delle parti, o, quando manca l'udienza preliminare, fino a che non siano compiuti gli adempimenti previsti dall'articolo 484 o dall'articolo 554 bis, comma 2.
B) La costituzione di parte civile non deve avvenire durante l'udienza preliminare, ma solo dopo la sentenza
C) La costituzione di parte civile non può avvenire per l'udienza preliminare, e solo dopo che siano ultimati gli accertamenti relativi alla costituzione delle parti
D) La costituzione di parte civile non può avvenire per l'udienza preliminare, comunque dopo che siano ultimati gli accertamenti relativi alla costituzione delle parti, o, quando manca l'udienza preliminare, dopo che siano compiuti gli adempimenti previsti dall'articolo 484 o dall'articolo 554 bis, comma 2.
E) La persona offesa può intervenire nel processo solo mediante la costituzione di parte civile.

3437. Ai sensi dell'articolo 77 del codice di procedura penale, se manca la persona cui spetta la rappresentanza o l'assistenza e vi sono ragioni di urgenza ovvero vi è conflitto di interessi tra il danneggiato e chi lo rappresenta:
A) Il Pubblico ministero può chiedere al Giudice di nominare un curatore speciale. La nomina può essere chiesta altresì dalla persona che deve essere rappresentata o assistita ovvero dai suoi prossimi congiunti e, in caso di conflitto di interessi, dal rappresentante.
B) Il Giudice può chiedere al Pubblico ministero di nominare un curatore speciale. La nomina può essere chiesta altresì ai congiunti anche oltre il sesto grado di parentela della persona che deve essere rappresentata.
C) Il Giudice può chiedere al Pubblico ministero di nominare un curatore speciale.
D) Il difensore della persona offesa dal reato provvede direttamente alla designazione di un curatore
E) Il Giudice può procedere alla nomina del curatore, solo su richiesta del difensore della persona offesa dal reato.

3438. In tema di esclusione di ufficio della parte civile, l'articolo 81 del codice di procedura penale prevede:
A) Fino a che non sia dichiarato aperto il dibattimento di primo grado, il Giudice, qualora accerti che non esistono i requisiti per la costituzione di parte civile, ne dispone l'esclusione di ufficio, con ordinanza.
B) Anche dopo l'apertura del dibattimento di primo grado, il Giudice, qualora accerti che non esistono i requisiti per la costituzione di parte civile, ne dispone l'esclusione di ufficio, con decreto.
C) Anche dopo l'apertura del dibattimento di primo grado, il Giudice, qualora accerti che non esistono i requisiti per la costituzione di parte civile, ne dispone l'esclusione di ufficio, con sentenza.
D) Le misure urgenti sono limitate alla tutela dei minori nei procedimenti civili connessi.
E) Il Giudice può intervenire solo se la persona offesa è già costituita parte civile.

3439. Ai sensi dell'articolo 90-ter del codice di procedura penale, i provvedimenti di scarcerazione e di cessazione della misura di sicurezza detentiva emessi nei confronti dell'imputato in stato di custodia cautelare o del condannato o dell'internato

A) Nei procedimenti per delitti commessi con violenza alla persona sono immediatamente comunicati alla persona offesa che ne faccia richiesta, con l'ausilio della polizia giudiziaria.
B) Nei procedimenti per delitti contro il patrimonio commessi con violenza alle cose sono comunicati, entro sei mesi, alla persona offesa che ne faccia richiesta, senza ausilio della polizia giudiziaria.
C) Nei procedimenti per delitti commessi con violenza alla persona sono comunicati d'ufficio alla persona offesa, entro due mesi, senza l'ausilio della polizia giudiziaria.
D) Vi è incompatibilità in casi di funzioni precedenti, tra il Giudice ed il Pubblico ministero.
E) Nei procedimenti per tutti i delitti commessi sono comunicati d'ufficio alla persona offesa dal reato.

3440. Ai sensi dell'articolo 91 del codice di procedura penale, gli enti e le associazioni rappresentativi di interessi lesi dal reato, senza scopo di lucro, ai quali, anteriormente alla commissione del fatto per cui si procede, sono state riconosciute, in forza di legge, finalità di tutela degli interessi lesi dal reato, possono esercitare:

A) In ogni stato e grado del procedimento, i diritti e le facoltà attribuiti alla persona offesa dal reato.
B) In ogni e stato e grado del processo di merito, i diritti e le facoltà attribuiti alla persona offesa dal reato.
C) La richiesta di un colloquio che può essere autorizzato solo previa autorizzazione del giudice per le indagini preliminari.
D) Esclusivamente dinnanzi alla corte di cassazione, i diritti e le facoltà attribuiti al responsabile civile.
E) Le visite difensive solo una volta alla settimana, salvo urgenze.

3441. Ai sensi dell'articolo 79 del codice di procedura penale, la costituzione di parte civile può avvenire per l'udienza preliminare, prima che siano ultimati gli accertamenti relativi alla costituzione delle parti, o, quando manca l'udienza preliminare, fino a che non siano compiuti gli adempimenti previsti dall'articolo 484 o dall'articolo 554 bis, comma 2.

A) I termini previsti dal comma 1 sono stabiliti a pena di decadenza.
B) I termini previsti dal comma 1 sono stabiliti a pena di annullabilità.
C) I termini previsti dal comma 1 sono stabiliti senza alcuna conseguenza.
D) I termini previsti dal comma 1 sono stabiliti a pena di inutilizzabilità. Può essere fatta richiesta direttamente al giudice di appello, tramite il pubblico ministero che decide con sentenza.
E) I termini previsti dal comma 1 sono stabiliti senza alcuna conseguenza. Può essere fatta richiesta direttamente al giudice di appello, tramite il pubblico ministero che decide con sentenza.

3442. Ai sensi dell'articolo 84 del codice di procedura penale, chi è citato come responsabile civile:

A) Può costituirsi in ogni stato e grado del processo, anche a mezzo di procuratore speciale con dichiarazione depositata nella cancelleria del giudice che procede o presentata in udienza.
B) Può costituirsi nel primo grado del processo, solo a mezzo di procuratore speciale con dichiarazione depositata nella segreteria del giudice d'appello.
C) Può costituirsi nel procedimento, solo se l'imputato presta il consenso espresso mediante deposito di una memoria scritta.
D) Può costituirsi nel processo soltanto se munito di procura speciale con dichiarazione depositata nella cancelleria del pubblico ministero ma deve essere presentata in udienza preliminare.
E) Può costituirsi nel procedimento solo per delitti puniti con pena detentiva inferiore a tre anni. La procura speciale deve essere depositata nella cancelleria del Giudice d'appello o di cassazione.

3443. Ai sensi dell'articolo 84 del codice di procedura penale, la costituzione di parte civile deve contenere, a pena di inammissibilità:

A) Le generalità della persona fisica o la denominazione dell'associazione o dell'ente che si costituisce e le generalità del suo legale rappresentante; il nome e il cognome del difensore e l'indicazione della procura, la sottoscrizione del difensore.
B) La ragione sociale dell'associazione o dell'ente che si oppone alla costituzione e le generalità del suo datore di lavoro.
C) Solo il cognome del difensore anche senza l'indicazione della procura e le generalità del suo datore di lavoro.
D) La pubblicazione del cognome del difensore anche senza l'indicazione della procura e le generalità del suo datore di lavoro integrale mediante pubblici proclami.
E) La pubblicazione del cognome del difensore anche senza l'indicazione della procura e le generalità del suo datore di lavoro integrale all'albo pretorio.

3444. Ai sensi dell'articolo 88 del codice di procedura penale, l'ammissione della parte civile o del responsabile civile:

A) Non pregiudica la successiva decisione sul diritto alle restituzioni e al risarcimento del danno. L'esclusione della parte civile o del responsabile civile non pregiudica l'esercizio in sede civile dell'azione per le restituzioni e il risarcimento del danno.
B) Pregiudica la successiva decisione sul diritto alle restituzioni e al risarcimento del danno. L'esclusione della parte civile o del responsabile civile pregiudica l'esercizio in sede civile dell'azione per le restituzioni e il risarcimento del danno.
C) Pregiudica la successiva decisione sul diritto alle restituzioni e al risarcimento del danno.
D) La persona offesa può, comunque, costituirsi personalmente parte civile, se consapevole.
E) L'esclusione della parte civile o del responsabile civile pregiudica l'esercizio in sede civile dell'azione per le restituzioni e il risarcimento del danno.

3445. L'articolo 90 del codice di procedura penale, la persona offesa dal reato, oltre ad esercitare i diritti e le facoltà ad essa espressamente riconosciuti dalla legge, ha facoltà di dichiarare o eleggere domicilio.
A) Ai fini della dichiarazione di domicilio, la persona offesa dal reato può indicare un indirizzo di posta elettronica certificata o altro servizio elettronico di recapito certificato qualificato.
B) Ai fini della dichiarazione di domicilio, la persona offesa dal reato non può indicare un indirizzo di posta elettronica certificata ma solo una mail.
C) Ai fini della dichiarazione di residenza, la persona offesa dal reato può indicare un indirizzo mail personale.
D) Ai fini della dichiarazione di domicilio, la persona offesa dal reato può indicare un indirizzo di posta elettronica anche non certificata.
E) Ai fini della dichiarazione di residenza, la persona offesa dal reato può indicare un indirizzo di posta elettronica anche non certificata.

3446. L'articolo 90 del codice di procedura penale, la persona offesa dal reato ha facoltà di dichiarare o eleggere domicilio, prevedendo che:
A) Qualora la persona offesa dal reato sia deceduta in conseguenza del reato, le facoltà e i diritti previsti dalla legge sono esercitati dai prossimi congiunti di essa o da persona alla medesima legata da relazione affettiva e con essa stabilmente convivente.
B) Qualora la persona offesa dal reato sia deceduta in conseguenza del reato, le facoltà e i diritti previsti dalla legge non possono più essere esercitati da nessuno.
C) Qualora la persona offesa dal reato sia deceduta in conseguenza del reato, le facoltà e i diritti previsti dalla legge sono esercitati da persona alla medesima legata da relazione amichevole anche non stabilmente convivente.
D) Il Pubblico ministero può disporre la prosecuzione del procedimento per motivi di giustizia.
E) Qualora la persona offesa dal reato sia deceduta in conseguenza del reato, le facoltà e i diritti previsti dalla legge sono esercitati dai conoscenti

3447. L'articolo 90-quater del codice di procedura penale, ai fini della valutazione della "condizione di particolare vulnerabilità", si tiene conto, fra l'altro, se il fatto risulta commesso:
A) Con violenza alla persona o con odio razziale, se è riconducibile ad ambiti di criminalità organizzata o di terrorismo, anche internazionale, o di tratta degli esseri umani, se si caratterizza per finalità di discriminazione, e se la persona offesa è affettivamente, psicologicamente o economicamente dipendente dall'autore del reato.
B) Con violenza alle cose, se è riconducibile ad ambiti di criminalità comune, non internazionale, anche non caratterizzata per finalità di discriminazione.
C) Anche se non si ravvisano finalità di discriminazione, e se la persona offesa non è affettivamente, psicologicamente dipendente dall'autore del reato.
D) Con violenza alle cose, se è riconducibile ad ambiti di criminalità comune, non internazionale, anche non caratterizzata per finalità di discriminazione, se non si ravvisano finalità di discriminazione.
E) Se non si ravvisano finalità di discriminazione.

3448. L'articolo 92 del codice di procedura penale, l'esercizio dei diritti e delle facoltà spettanti agli enti e alle associazioni rappresentativi di interessi lesi dal reato è subordinato al consenso della persona offesa.
A) La persona offesa che ha revocato il consenso non può prestarlo successivamente né allo stesso né ad altro ente o associazione.
B) La persona offesa che ha revocato il consenso può prestarlo successivamente sia allo stesso che ad altro ente o associazione.
C) La persona offesa che ha revocato il consenso può prestarlo successivamente ma solo allo stesso ente o associazione.
D) La persona offesa che ha revocato il consenso può prestarlo successivamente.
E) La persona offesa che ha revocato il consenso può prestarlo successivamente ma solo alla stessa associazione e solo nel caso in cui si tratti di persona giuridica.

3449. L'articolo 95 del codice di procedura penale prevede che le parti possono opporsi con dichiarazione scritta all'intervento dell'ente o dell'associazione. L'opposizione è notificata al legale rappresentante dell'ente o dell'associazione, il quale può presentare le sue deduzioni nei cinque giorni successivi. Entro quale termine deve essere proposta opposizione
A) Entro tre giorni dalla notificazione eseguita a norma dell'articolo 93, comma 3.
B) Entro sei giorni dalla notificazione eseguita a norma dell'articolo 93, comma 3.
C) Entro un mese dalla comunicazione eseguita a norma dell'articolo 93, comma 3
D) E' consentito proporre opposizione entro 6 mesi dal'inizio del procedimento anche se per esso sia stata emessa sentenza di assoluzione.
E) Entro due mesi dalla nomina del difensore.

3450. Ai sensi dell'articolo 95 del codice di procedura penale, il Giudice, qualora accerti che non esistono i requisiti per l'esercizio dei diritti e delle facoltà previsti dall'articolo 91 (Diritti e facoltà degli enti e delle associazioni rappresentativi di interessi lesi dal reato)
A) In ogni stato e grado del processo, dispone, anche di ufficio, con ordinanza, l'esclusione dell'ente o dell'associazione.
B) In ogni stato e grado del processo dispone, solo su istanza di parte e con sentenza, l'esclusione dell'ente o dell'associazione.
C) In ogni stato e grado del processo dispone, solo d'ufficio e con decreto motivato, l'esclusione dell'associazione.
D) In ogni stato e grado del processo dispone solo d'ufficio e conannotazione l'esclusione dell'ente o dell'associazione, avvertendo che esse potrà essere riproposta in cassazione.
E) Solo in cassazione, d' ufficio da parte del Procuratore generale presso quella corte.

3451. Ai sensi dell'articolo 96 del codice di procedura penale:
A) L'imputato ha diritto di nominare non più di due difensori di fiducia. La nomina è fatta con dichiarazione resa all'Autorità procedente ovvero consegnata alla stessa dal difensore o trasmessa con raccomandata.
B) L'imputato ha diritto di nominare non più di tre difensori di fiducia. La nomina è fatta con lettera manoscritta e autografa resa all'Autorità procedente.
C) L'imputato ha diritto di nominare un solo difensore di fiducia e uno d'ufficio che supporti le attività di quello di fiducia.
D) L'imputato ha diritto di nominare un solo difensore di fiducia e uno d'ufficio che supporti le attività di quello di fiducia. Le nomine devono essere effettuate con atto pubblico registrato.
E) Il divieto vale solo per i processi con udienze a porte chiuse.

3452. Ai sensi dell'articolo 97 del codice di procedura penale, l'imputato che non ha nominato un difensore di fiducia o ne è rimasto privo è assistito da un difensore di ufficio.
A) Il difensore d'ufficio nominato ai sensi del comma 1 è individuato nell'ambito degli iscritti all'elenco nazionale di cui all'articolo 29 delle disposizioni di attuazione.
B) I Consigli dell'ordine forense circondariali di ciascun circondario di Corte d'appello predispongono l'elenco dei professionisti iscritti all'albo e ai fini della nomina d'ufficio da parte del giudice per le indagini preliminari
C) Il difensore d'ufficio nominato ai sensi del comma 1 è individuato nell'ambito degli iscritti all'elenco provinciale di cui all'articolo 29 delle disposizioni di attuazione.
D) Il difensore d'ufficio nominato ai sensi del comma 1 è individuato nell'ambito degli iscritti all'elenco internazionale di cui all'articolo 29 delle disposizioni di attuazione.
E) I Consigli dell'ordine circondariali di ciascun mandamento di Corte di cassazione predispongono l'elenco dei professionisti iscritti all'albo.

3453. Ai sensi dell'articolo 97 del codice di procedura penale, se il Giudice, il Pubblico ministero e la polizia giudiziaria devono compiere un atto per il quale è prevista l'assistenza del difensore e la persona sottoposta alle indagini o l'imputato ne sono privi:
A) Danno avviso dell'atto al difensore il cui nominativo è comunicato dall'ufficio di cui al comma 2.
B) Non danno avviso dell'atto al difensore e procedono ugualmente all'esecuzione dell'atto.
C) Non danno avviso dell'atto al difensore ma inviano tramite pec gli atti al Giudice per le indagini preliminari.
D) Non danno avviso dell'atto al difensore, ma inviano tramite pec gli atti al Giudice per le indagini preliminari e procedono ugualmente all'esecuzione dell'atto.
E) Danno avviso alla parte che non sarà assistita da alcun difensore.

3454. Ai sensi dell'articolo 97 del codice di procedura penale, quando è richiesta la presenza del difensore e quello di fiducia o di ufficio nominato a norma dei commi 2 e 3 non è stato reperito, non è comparso o ha abbandonato la difesa:
A) Il Giudice designa come sostituto un altro difensore immediatamente reperibile per il quale si applicano le disposizioni di cui all'articolo 102.
B) Il Pubblico ministero designa come sostituto un altro difensore immediatamente reperibile per il quale non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 102.
C) Il Pubblico ministero sentito il giudice per le indagini preliminari designa come sostituto un altro difensore anche non immediatamente reperibile per il quale non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 102.
D) La polizia giuidiziaria designa come sostituto un altro difensore reperibile entro quindici giorni per il quale non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 102.
E) Il responsabile civile designa come sostituto un altro difensore anche non reperibile per il quale non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 102.

3455. Ai sensi dell'articolo 100 del codice di procedura penale, la parte civile, il responsabile civile e la persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria stanno in giudizio col ministero di un difensore, munito di procura speciale. La procura specialedeve essere conferita:
A) Con atto pubblico o scrittura privata autenticata dal difensore o da altra persona abilitata.
B) Con atto privato non autenticato dal difensore o da altra persona.
C) Con atto notarile registrato o scrittura privata che non deve essere autenticata dal difensore.
D) Con atto notarile registrato o manoscritto che non deve essere autenticato dal difensore, ma depositato presso i registri pubblici comunali
E) Con atto notarile registrato o manoscritto che non deve essere autenticato dal difensore, ma pubblicato all'albo pretorio.

3456. L'articolo 100 del codice di procedura penale prevede che la parte civile, il responsabile civile e la persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria stanno in giudizio col ministero di un difensore, munito di procura speciale e aggiunge che:
A) La procura speciale si presume conferita soltanto per un determinato grado del processo, quando nell'atto non è espressa volontà diversa.
B) La procura speciale si presume conferita per tutto il processo, anche se nell'atto è espressa volontà diversa.
C) La procura speciale si presume conferita soltanto per il primo grado del processo, anche se espressa volontà che fino al giudizio di cassazione.
D) La nomina è valida solo se autenticata dal direttore dell'istituto.
E) se l'atto è stato ascoltato dal giudice durante l'udienza la procura è valida sempre.

3457. Ai sensi dell'articolo 100 del codice di procedura penale, il difensore può compiere e ricevere, nell'interesse della parte rappresentata, tutti gli atti del procedimento che dalla legge non sono a essa espressamente riservati e,
A) In ogni caso, non può compiere atti che importino disposizione del diritto in contesa se non ne ha ricevuto espressamente il potere.
B) Può comunque compiere atti che importino disposizione del diritto in contesa.
C) Può sempre e comunque compiere atti che importino disposizione del diritto in contesa.
D) Il Pubblico ministero può autorizzare il compimento di di tutti gli atti che importino disposizione del diritto in contesa.
E) Il Pubblico ministero, sentito il Giudice e con il consenso delle parti private, può autorizzare il compimento di di tutti gli atti che importino disposizione del diritto in contesa.

3458. Ai sensi dell'articolo 101 del codice di procedura penale, la persona offesa dal reato, per l'esercizio dei diritti e delle facoltà ad essa attribuiti, può nominare un difensore nelle forme previste dall'articolo 96, comma 2.
A) Al momento dell'acquisizione della notizia di reato, il Pubblico ministero e la polizia giudiziaria informano la persona offesa dal reato di tale facoltà.
B) Una volta aperto il dibattimento, il Pubblico ministero e la polizia giudiziaria informano la persona offesa dal reato di tale facoltà.
C) Una volta aperto il dibattimento, il Pubblico ministero, d'intesa con la polizia giudiziaria informano la persona offesa dal reato di tale facoltà.
D) Una volta aperto il dibattimento, il Pubblico ministero, previa convalida del Giudice delle indagini preliminari, informa la persona offesa dal reato di tale facoltà.
E) Una volta aperto il dibattimento, la polizia giudiziaria, previo parere del Giudice che procede, informa la persona offesa dal reato di tale facoltà.

3459. L'articolo 103 del codice di procedura penale prevede che le ispezioni e le perquisizioni negli uffici dei difensori sono consentite solo:
A) Quando essi o altre persone che svolgono stabilmente attività nello stesso ufficio sono imputati, limitatamente ai fini dell'accertamento del reato loro attribuito.
B) Quando essi o altre persone che svolgono occasinalmente attività nello stesso ufficio sono sottoposte alle indagini, limitatamente ai fini dell'accertamento del reato loro attribuito.
C) Quando essi o altre persone che svolgono stabilmente attività nello stesso ufficio sono sottoposti a fermo di indiziato di delitto a norma dell'articolo 384 del codice di procedura penale.
D) Quando essi o altre persone che svolgono stabilmente attività nello stesso ufficio sono destanatari della misura di prevenzione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza.
E) Quando solo i difensori titolari dell'ufficio sono imputati, limitatamente ai fini dell'acertamento del reato loro attribuito.

3460. Ai sensi dell'articolo 103 del codice di procedura penale, presso i difensori e gli investigatori privati autorizzati e incaricati in relazione al procedimento, nonché presso i consulenti tecnici:
A) Non si può procedere a sequestro di carte o documenti relativi all'oggetto della difesa, salvo che costituiscano corpo del reato.
B) Si può procedere a sequestro di carte o documenti relativi all'oggetto della difesa; non si può procedere, invece, al sequestro nel caso in cui costituiscano corpo del reato.
C) Si può procedere a sequestro di carte o documenti relativi all'oggetto della difesa; si può procedere, invece, al sequestro nel caso in cui costituiscano corpo del reato solo quando siano consegnate direttamente dal difensore.
D) Si può procedere a sequestro di carte o documenti relativi all'oggetto della difesa, a meno che il difensore non presti il consenso.
E) La perquisizione presso gli uffici dei difensori e dei consulenti è valida solo se il verbale è firmato alla presenza del difensore.

3461. L'articolo 103 del codice di procedura penale prevede che, nell'accingersi a eseguire una ispezione, una perquisizione o un sequestro nell'ufficio di un difensore,
A) L'Autorità giudiziaria, a pena di nullità, avvisa il Consiglio dell'ordine forense del luogo, perché il presidente o un consigliere da questo delegato possa assistere alle operazioni. Allo stesso, se interviene e ne fa richiesta, è consegnata copia del provvedimento.
B) L'Autorità giudiziaria, a pena di inammissibilità, avvisa il Consiglio dell'ordine forense del circondario, perché il presidente o un consigliere da questo delegato possa prendere notizie dell'avvenuta operazione.
C) L''autorità giudiziaria, a pena di inutilizzabilità, avvisa il Consiglio dell'ordine forense del luogo, perché il presidente o un consigliere da questo delegato ne prenda semplicemente contezza, senza che venga menzionato nel provvedimento.
D) L''Autorità giudiziaria, a pena di decadenza, avvisa il Consiglio dell'ordine forense del circondario
E) Il Presidente della Corte di appello non può intervenire e non può essere menzionato nel verbale.

3462. L'articolo 103, comma 5 del codice di procedura penale stabilisce che:
A) Non è consentita l'intercettazione relativa a conversazioni o comunicazioni dei difensori, degli investigatori privati autorizzati e incaricati in relazione al procedimento, dei consulenti tecnici e loro ausiliari, né a quelle tra i medesimi e le persone da loro assistite.
B) E' sempre consentita l'intercettazione relativa a conversazioni o comunicazioni dei difensori, degli investigatori privati autorizzati e incaricati in relazione al procedimento penale del quale forma oggetto il reato per cui i predetti mezzi di ricerca della prova sono disposti.
C) E' consentita l'intercettazione relativa a conversazioni o comunicazioni dei difensori, senza alcuna limitazione temporale.
D) Sono consentiti il sequestro e ogni forma di controllo della corrispondenza.
E) L'Autorità giudiziaria o gli organi ausiliari all'uopo delegati consentono la prosecuzione delle operazioni di intercettazione, anche se risulta che la conversazione o la comunicazione rientra tra quelle vietate.

3463. L'articolo 103 del codice di procedura penale prevede che i risultati delle ispezioni, perquisizioni, sequestri, intercettazioni di conversazioni o comunicazioni, eseguiti in violazione delle disposizioni precedenti, non possono essere utilizzati e aggiunge:
A) Fermo il divieto di utilizzazione di cui al primo periodo, quando le comunicazioni e conversazioni sono comunque intercettate, il loro contenuto non può essere trascritto, neanche sommariamente, e nel verbale delle operazioni sono indicate soltanto la data, l'ora e il dispositivo su cui la registrazione è intervenuta
B) Quando le comunicazioni e conversazioni sono comunque intercettate, il loro contenuto può essere trascritto, anche sommariamente, e nel verbale delle operazioni sono riportate integralmente.
C) Quando le comunicazioni e conversazioni sono comunque intercettate, il loro contenuto deve essere trascritto, integralmente.
D) Se la polizia giudiziaria ha agito sotto la direzione de Pubblico ministero, si redige verbale.
E) Tutte le attività sono nulle d'ufficio.

3464. L'articolo 97 del codice di procedura penale, in punto di sostituzione del difensore di ufficio, dispone che:
A) Il difensore di ufficio ha l'obbligo di prestare il patrocinio e può essere sostituito solo per giustificato motivo.
B) Il difensore di ufficio ha facoltà di prestare il patrocinio e non può essere mai sostituito, ma il Giudice deve prima sentire il collegio dei probiviri costituito in seno all'Ordine forense territorialmente competente.
C) La sostituzione è sempre vietata, se l'imputato è detenuto a meno che avvenga su richiesta dell'imputato.
D) Il Giudice deve prima sentire il collegio dei probiviri costituito in seno all'Ordine forense territorialmente competente.
E) La sostituzione è possibile solo su richiesta dell'imputato.

3465. Ai sensi dell'articolo 102 del codice di procedura penale, il difensore di fiducia e il difensore d'ufficio possono nominare un sostituto. La stessa disposizione prevede, in particolare, che:
A) Il sostituto esercita i diritti e assume i doveri del difensore.
B) La nomina è valida solo se approvata dal Pubblico ministero o dalla metà più uno dei componenti della Corte d'assise. Il Giudice può nominare un sostituto solo se l'assenza del difensore non è giustificata e vi è urgenza di procedere.
C) Il Giudice può nominare un sostituto solo se l'assenza del difensore non è giustificata e vi è urgenza di procedere.
D) Il Giudice deve prima sentire l'Ordine degli Avvocati ma in ogni caso Il giudice può nominare un sostituto solo se l'assenza del difensore non è giustificata e vi è urgenza di procedere.
E) La sostituzione è possibile solo su richiesta dell'imputato.

3466. Ai sensi dell'articolo 104 del codice di procedura penale, in tema di colloqui del difensore con l'imputato in custodia cautelare, l'imputato in stato di custodia cautelare:
A) Ha diritto di conferire con il difensore fin dall'inizio dell'esecuzione della misura.
B) Non ha diritto di conferire con il difensore, se non dopo che il giudice abbia acconsentito.
C) Il difensore può accedere agli atti solo nei limiti consentiti dalla legge e nei casi previsti, salvo che siano atti non coperti dal segreto.
D) Il difensore può accedere agli atti solo nei limiti consentiti dalla legge e nei casi previsti, salvo che la persona sottoposta alle indagini si trovi in stato di detenzione.
E) Anche se autorizzato dal Giudice per le indagini preliminari, non può, comunque, conferire con la persona sottoposta alle indagini.

3467. Ai sensi dell'articolo 104 del codice di procedura penale, in tema di colloqui del difensore con l'imputato in custodia cautelare, la persona arrestata in flagranza o fermata a norma dell'articolo 384:
A) Ha diritto di conferire con il difensore subito dopo l'arresto o il fermo.
B) Non ha diritto di conferire con il difensore subito dopo l'arresto o il fermo. Il giudice deve sempre spostarsi personalmente per eseguire l'atto.
C) Non è possibile conferire dopo l'arresto ma in caso di fermo il difensore può conferire con la persona offesa.
D) La delega all'interrogatorio deve essere vistata dal procuratore generale.
E) Per conferire con l'arrestato è necessaria l'autorizzazione del Presidente del Tribunale di destinazione.

3468. Ai sensi dell'articolo 104 del codice di procedura penale, nel corso delle indagini preliminari per i delitti previsti dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, quando sussistono specifiche ed eccezionali ragioni di cautela:
A) Il Giudice, su richiesta del Pubblico ministero, può, con decreto motivato, dilazionare, per un tempo non superiore a cinque giorni, l'esercizio del diritto di conferire con il difensore.
B) Il Giudice, dìufficio, può, con decreto motivato, dilazionare, per un tempo non superiore a dieci giorni, l'esercizio del diritto di conferire con il difensore.
C) Il Giudice, su richiesta del Pubblico ministero, può, con ordinanza motivata, dilazionare, per un tempo non superiore a cinque giorni, l'esercizio del diritto di conferire con il difensore.
D) Il Giudice, su richiesta del Pubblico ministero, può, con decreto motivato, dilazionare, per un tempo non superiore a quindici giorni, l'esercizio del diritto di conferire con il difensore.
E) Il Giudice può, con ordinanza, dilazionare l'esercizio del diritto di difesa.

3469. Ai sensi dell'articolo 105 del codice di procedura penale, in tema di abbandono e rifiuto della difesa:
A) Il Consiglio dell'ordine forense ha competenza esclusiva per le sanzioni disciplinari relative all'abbandono della difesa o al rifiuto della difesa di ufficio.
B) Il Consiglio dell'ordine forense ha competenza prevalente, ma non esclusiva, per le sanzioni disciplinari relative all'abbandono della difesa o al rifiuto della difesa di ufficio.
C) Il Consiglio dell'ordine forense non ha alcuna competenza per le sanzioni disciplinari relative all'abbandono della difesa o al rifiuto della difesa di ufficio.
D) Il Consiglio dell'ordine forense ha competenza concorrente con il Pubblico minsitero per le sanzioni disciplinari relative all'abbandono della difesa o al rifiuto della difesa di ufficio.
E) Il difensore non è mai soggetto a sanzioni disciplinari per il rifiuto o l'abbandono della difesa.

3470. Ai sensi dell'articolo 105 del codice di procedura penale, nei casi di abbandono o di rifiuto motivati da violazione dei diritti della difesa, quando il Consiglio dell'ordine forense li ritiene comunque giustificati, la sanzione disciplinare:
A) Non è applicata, anche se la violazione dei diritti della difesa è esclusa dal Giudice.
B) E' applicata, anche se la violazione dei diritti della difesa è esclusa dal Giudice.
C) E' applicata, solo se la violazione dei diritti della difesa è esclusa dal Giudice.
D) Non è applicata, solo se la violazione dei diritti della difesa è esclusa dal Giudice.
E) Non è applicata, purché il difensore sia iscritto all'Albo da almeno cinque anni.

3471. Ai sensi dell'articolo 105 del codice di procedura penale, l'Autorità giudiziaria riferisce al Consiglio dell'ordine forense:
A) I casi di abbandono della difesa, di rifiuto della difesa di ufficio o, nell'ambito del procedimento, i casi di violazione da parte del difensore dei doveri di lealtà e di probità nonché del divieto di cui all'articolo 106, comma 4-bis.
B) Solo i casi di abbandono della difesa, ma non di rifiuto della difesa di ufficio né i casi di violazione da parte del difensore dei doveri di lealtà e di probità.
C) Solo i casi di abbandono della difesa, ma non di rifiuto della difesa di ufficio, perché rappresenta un suo diritto, né i casi di violazione da parte del difensore dei doveri di lealtà e di probità
D) Nessun caso di abbandono, se non vi è stato formale provvedimento di revoca.
E) Tutte le attività del difensore da cui si possa sospettare una condotta leale del difensore.

3472. Al sensi dell'articolo 106 del codice di procedura penale, in tema di incompatibilità della difesa di più imputati nello stesso procedimento, salva la disposizione del comma 4-bis, la difesa di più imputati può essere assunta da un difensore comune, purché le diverse posizioni non siano tra loro incompatibili. L'Autorità giudiziaria:
A) Se rileva una situazione di incompatibilità, la indica e ne espone i motivi, fissando un termine per rimuoverla.
B) Se rileva una situazione di incompatibilità, non la indica.
C) Se rileva una situazione di incompatibilità, ne riferisce i motivi al difensore, fissando una perizia per rimuoverla.
D) Se rileva una situazione di incompatibilità, ne riferisce i motivi al difensore, fissando una consulenza tecnica per rimuoverla.
E) Fissa una consulenza solo nei casi di processo con giudizio abbreviato.

3473. Al sensi dell'articolo 106 del codice di procedura penale, in tema di incompatibilità della difesa di più imputati nello stesso procedimento, salva la disposizione del comma 4-bis, la difesa di più imputati può essere assunta da un difensore comune, purché le diverse posizioni non siano tra loro incompatibili. Se l'incompatibilità è rilevata nel corso delle indagini preliminari, il Giudice:
A) Su richiesta del Pubblico ministero o di taluna delle parti private e sentite le parti interessate, provvede a norma del comma 3.
B) Su richiesta esclusivamente delle le parti interessate, provvede con sentenza per rimuoverla definitivamente.
C) Su richiesta esclusivamente delle le parti interessate, provvede con decreto per rimuoverla definitivamente.
D) Su richiesta esclusivamente delle le parti interessate, provvede con decreto motivato per rimuoverla definitivamente.
E) Su del responsabile civile e del civilmente obbligato per la pena pecuniaria, provvede con sentenza per rimuoverla definitivamente.

3474. Ai sensi dell'articolo 107 del codice di procedura penale, in tema di non accettazione, rinuncia o revoca del difensore:
A) Il difensore che non accetta l'incarico conferitogli o vi rinuncia ne dà subito comunicazione all'Autorità procedente e a chi lo ha nominato.
B) Il difensore che non accetta l'incarico conferitogli o vi rinuncia dà subito comunicazione esclusivamente.
C) Il difensore che non accetta l'incarico conferitogli o vi rinuncia dà entro tre giorni comunicazione a chi lo ha nominato a meno che non sia stato nominato d'ufficio.
D) Il difensore che non accetta l'incarico conferitogli o vi rinuncia ne dà comunicazione entro 20 giorni all'autorità procedente e a chi lo ha nominato.
E) Il difensore che non accetta l'incarico conferitogli o vi rinuncia ne dà comunicazione entro dieci giorni all'autorità procedente e entro i successivi tre giorni a chi lo ha nominato.

3475. Ai sensi dell'articolo 107 del codice di procedura penale, il difensore che non accetta l'incarico conferitogli o vi rinuncia ne dà subito comunicazione all'Autorità procedente e a chi lo ha nominato. La non accettazione
A) Ha effetto dal momento in cui è comunicata all'Autorità procedente.
B) Non ha effetto dal momento in cui è comunicata all'autorità procedente. Il difensore resta in carica per tutto il giudizio di primo grado.
C) Ha effetto dal momento in cui l'Autorità procedente ne abbia acquisito cogiozione, anche in difetto di formale notificazione.
D) La revoca ha effetto solo se comunicata anche al pubblico ministero. In ogni caso il difensore resta in carica per tutto il giudizio di primo grado.
E) Il difensore revocato resta in carica sino a nuova nomina.

3476. Ai sensi dell'articolo 107 del codice di procedura penale, il difensore che non accetta l'incarico conferitogli o vi rinuncia ne dà subito comunicazione all'Autorità procedente e a chi lo ha nominato. La rinuncia non ha effetto:
A) Finché la parte non risulti assistita da un nuovo difensore di fiducia o da un difensore di ufficio e non sia decorso il termine eventualmente concesso a norma dell'articolo 108.
B) La rinuncia ha effetto immediato, anche se non formalizzata.
C) Anche se la parte non risulti assistita da un nuovo difensore di fiducia o da un difensore di ufficio.
D) E' sufficiente che il difensore attesti l'accettazione dell'assenso dell'imputato mediante scrittura privata.
E) La rinuncia informale sospende i termini dell'impugnazione.

3477. Ai sensi dell'articolo 108 del codice di procedura penale, nei casi di rinuncia, di revoca, di incompatibilità, e nel caso di abbandono:
A) Il nuovo difensore dell'imputato o quello designato d'ufficio che ne fa richiesta ha diritto a un termine congruo, non inferiore a sette giorni, per prendere cognizione degli atti e per informarsi sui fatti oggetto del procedimento.
B) Il nuovo difensore dell'imputato o quello designato d'ufficio che ne fa richiesta ha diritto a un termine non inferiore a venti giorni, per prendere cognizione degli atti e per informarsi sui fatti oggetto del procedimento.
C) il nuovo difensore dell'imputato o quello designato d'ufficio che ne fa richiesta ha diritto a un termine di tre giorni, per prendere cognizione degli atti e per informarsi sui fatti oggetto del procedimento.
D) Il nuovo difensore soltanto ha diritto, in ogni caso, ad un termine per la difesa non inferiore a quindici giorni.
E) Il nuovo difensore dell'imputato ètenuto ad informarsi sui fatti oggetto del procedimento entro otto giorni.

3478. Ai sensi dell'articolo 109 del codice di procedura penale, davanti all'Autorità giudiziaria avente competenza di primo grado o di appello su un territorio dove è insediata una minoranza linguistica riconosciuta, il cittadino italiano che appartiene a questa minoranza è, a sua richiesta, interrogato o esaminato nella madrelingua e il relativo verbale è redatto anche in tale lingua. Le disposizioni di questo articolo non sono sprovviste di sanzioni processuali, in quanto, per espressa previsione legislativa:
A) Si osservano a pena di nullità.
B) Si osservano a pena di inutilizzabilità.
C) Ssi osservano a pena di decadenza.
D) Si osservano a pena di inammissibilità.
E) Devono essere ossrvate, in quanto, in caso contrario, il Pubblico ministero può segnalare al Presidente della Corte di appello la violazione.

3479. Ai sensi dell'articolo 110 del codice di procedura penale, quando è richiesta la forma scritta, gli atti del procedimento penale sono redatti e conservati in forma di documento informatico:
A) Tale da assicurarne l'autenticità, l'integrità, la leggibilità, la reperibilità, l'interoperabilità e, ove previsto dalla legge, la segretezza.
B) Tale da assicurarne solo la leggibilità.
C) Tale da assicurare che le notizie anche se segrete possano essere accessibili dalle parti processuali.
D) Tale da assicurarne solo la leggibilità, ma siano reperibili solo dal pubblico ministero e dal giudice. In caso di atti segreti deve essere consentito solo al pubblico ministero di potervi accedere.
E) Di qualsiasi genere senza necessità di particolari formalità.

3480. Ai sensi dell'articolo 110 del codice di procedura penale, gli atti redatti in forma di documento analogico:
A) sono convertiti senza ritardo in copia informatica ad opera dell'ufficio che li ha formati o ricevuti, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, concernente la redazione, la sottoscrizione, la trasmissione e la ricezione degli atti e dei documenti informatici,
B) Nel rispetto della normativa concernente la redazione, la sottoscrizione, la conservazione, trasmissione e la ricezione degli atti e dei documenti informatici.
C) Nel rispetto delle circolari concernenti le informazioni, le notizie, la firma la data e il luogo dell'esecuzione degli atti.
D) Nel rispetto dei decreti legge che disciplinano la fase di trasformazione del documento su un qualsiasi supporto digitale.
E) Nel rispetto delle disposizioni, impartite a ciscuna amministrazione attraverso circolari, concernente la copia dei documenti digitali e analogici per le parti private.

3481. Ai sensi dell'articolo 111 del codice di procedura penale, quando la legge richiede la data di un atto, informatico o analogico, sono indicati il giorno, il mese, l'anno e il luogo in cui l'atto è compiuto. La tessa disposizione aggiunge, inoltre, che

A) L'indicazione dell'ora è necessaria solo se espressamente prescritta.
B) L'indicazione dell'ora non è mai necessaria.
C) L'indicazione dell'ora viene apposta, solo se trattasi di ora legale. In questo caso deve essere specificato a pena di nullità.
D) L'indicazione dell'ora deve esere apposta necessariamente, al fine di stabilire la premeditazione dell'imputato. L'apposizione è a pena di inammissibilità.
E) L'indicazione dell'ora deve essere indicata necessariamente, in quanto elemento costitutivo della fattispecie penale da accertare.

3482. Ai sensi dell'articolo 111 del codice di procedura penale, quando la legge richiede la data di un atto, informatico o analogico, sono indicati il giorno, il mese, l'anno e il luogo in cui l'atto è compiuto. Se l'indicazione della data di un atto è prescritta a pena di nullità:

A) Questa sussiste soltanto nel caso in cui la data non possa stabilirsi con certezza in base ad elementi contenuti nell'atto medesimo o in atti a questo connessi.
B) Questa sussiste, anche se la data si può stabilire indicativamente in base ad elementi contenuti nell'atto medesimo o in atti a questo connessi.
C) Questa sussiste, anche se la data si può stabilire indicativamente in base agli elementi raccolti solo in fase di indagini preliminari dal Pubblico ministero.
D) Questa sussiste anche se la data si può stabilire in base ad elementi raccolti solo in fase di indagini preliminari dal Pubblico ministero.
E) No, in assenza di dichiarazioni mendaci documentate la data non ha nessun valore e la sua falsità è rilevabile d'ufficio.

3483. Ai sensi dell'articolo 111 del codice di procedura penale, quando l'atto è redatto in forma di documento analogico e ne è richiesta la sottoscrizione, se la legge non dispone altrimenti,

A) E' sufficiente la scrittura di propria mano, in fine dell'atto, del nome e cognome di chi deve firmare. Se chi deve firmare non è in grado di scrivere, il pubblico ufficiale, al quale è presentato l'atto scritto o che riceve l'atto orale, accertata l'identità della persona, ne fa attestazione in fine dell'atto medesimo
B) Non è sufficiente la scrittura di propria mano, in fine dell'atto, del nome e cognome di chi deve firmare. Se chi deve firmare non è in grado di scrivere, il pubblico ufficiale, deve ricevere una dichiarazione da parte dei prossimi congiunti per accertare l'identità della persona.
C) La firma di propria mano non è mai sufficiente e deve essere accompagnata da una verifica dell'identità da parte di un notaio resa in atto pubblico.
D) L'apposizione della firma di propria mano determina la nullità dell'atto.
E) L'atto è annullabile, solo se il perito è iscritto a un albo estero.

3484. Ai sensi dell'articolo 111 del codice di procedura penale, i fascicoli informatici del procedimento penale sono formati, conservati, aggiornati e trasmessi nel rispetto della normativa, anche regolamentare:

A) concernente il fascicolo informatico, in maniera da assicurarne l'autenticità, l'integrità, l'accessibilità, la leggibilità, l'interoperabilità nonché l'agevole consultazione telematica.
B) Concernente il fascicolo informatico, in maniera da assicurarne esclusivamente l'autenticità del supporto e la certificazione della trasmissione.
C) Concernente il fascicolo analogico, in maniera da assicurarne esclusivamente l'autenticità e l'integrità. Il supporto digitale non deve essere necessariamente integro e la consultazione telematica deve essere riservata solo a coloro che sono muniti di posta elettronica certificata.
D) Concernente il fascicolo cartaceo, in maniera da assicurarne l'autenticità.
E) Concernente il fascicolo per il dibattimento e quello del pubblico ministero.

3485. Ai sensi dell'art. 112 c.p.p. in tema di surrogazione di copie agli originali mancanti, salvo che la legge disponga altrimenti, quando l'originale di una sentenza o di un altro atto del procedimento, del quale occorre fare uso, è per qualsiasi causa distrutto, smarrito o sottratto e non è possibile recuperarlo,

A) La copia autentica ha valore di originale ed è posta nel luogo in cui l'originale dovrebbe trovarsi.
B) Qualsiasi altra copia ha valore di originale ed è posta nel luogo in cui l'originale dovrebbe trovarsi.
C) Qualsiasi altra copia anche non autentica ha valore di originale ed è posta nel luogo in cui l'originale dovrebbe trovarsi.
D) La copia autentica non ha valore di originale e non può essere posta nel luogo in cui l'originale dovrebbe trovarsi.
E) L'unica copia, anche non autentica, ha, in ogni caso, valore di originale ed è posta nel luogo in cui l'originale dovrebbe trovarsi.

3486. Ai sensi dell'articolo 114 del codice, è vietata la pubblicazione, anche parziale o per riassunto, con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, degli atti coperti dal segreto o anche solo del loro contenuto. Se si procede al dibattimento, non è consentita la pubblicazione, anche parziale, degli atti:

A) Del fascicolo per il dibattimento, se non dopo la pronuncia della sentenza di primo grado, e di quelli del fascicolo del Pubblico ministero, se non dopo la pronuncia della sentenza in grado di appello. È sempre consentita la pubblicazione degli atti utilizzati per le contestazioni.
B) Del fascicolo del Pubblico ministero, dopo la pronuncia della sentenza di primo grado, e di quelli del difensore dopo la pronuncia della sentenza in grado di appello.
C) Del fascicolo della polizia giudiziaria dopo la pronuncia della sentenza di primo grado, e di quelli del fascicolo del pubblico ministero, dopo la pronuncia della sentenza in grado di appello.
D) Non è mai consentita la pubblicazione degli atti utilizzati per le contestazioni.
E) Del fascicolo del difensore dell'imputato.

3487. Al sensi dell'articolo 114 del codice di procedura penale, se non si procede al dibattimento, in quali casi il Giudice, sentite le parti, può disporre il divieto di pubblicazione di atti o di parte di atti ?
A) Quando la pubblicazione di essi può offendere il buon costume o comportare la diffusione di notizie sulle quali la legge prescrive di mantenere il segreto nell'interesse dello Stato ovvero causare pregiudizio alla riservatezza dei testimoni o delle parti private.
B) Quando la pubblicazione di essi può gettare discredito sullo Stato ovvero causare offese ai testimoni o alle parti private.
C) Quando la pubblicazione di essi non offende il buon costume.
D) Non può mai disporre il divieto degli atti perché essi devono essere sempre resi pubblici nell'interesse del procedimento.
E) È discrezionalità consegnare gli atti ai fini della pubblicazione.

3488. L'articolo 114 del codice di procedura penale, rubricato "divieto di pubblicazione di atti ed immagini", dispone, testualmente:
A) È vietata la pubblicazione dell'immagine di persona privata della libertà personale ripresa mentre la stessa si trova sottoposta all'uso di manette ai polsi ovvero ad altro mezzo di coercizione fisica, salvo che la persona vi consenta.
B) È vietata la pubblicazione dell'immagine di persona privata della libertà personale ripresa mentre la stessa si trova sottoposta all'uso di manette ai polsi ovvero ad altro mezzo di coercizione fisica, nemmeno se la persona vi consenta.
C) Non è vietata la pubblicazione dell'immagine di persona privata della libertà personale ripresa mentre la stessa si trova sottoposta all'uso di manette ai polsi ovvero ad altro mezzo di coercizione fisica, salvo che la persona vi consenta.
D) E' sempre consentita la pubblicazione dell'immagine di persona privata della libertà personale ripresa mentre la stessa si trova sottoposta all'uso di manette ai polsi.
E) L'immagine della persona privata della libertà personale non può mai essere ripresa.

3489. Ai sensi dell'articolo 107 del codice di procedura penale, la rinuncia del difensore diviene efficace solo con la nomina di un nuovo difensore ovvero con la comunicazione dell'avvenuta accettazione da parte dell'imputato. In tale contesto, se un difensore rinuncia al mandato e successivamente intende revocare tale rinuncia, quale condizione è necessaria affinché egli possa nuovamente assumere la difesa ?
A) È necessario il consenso dell'imputato, che deve accettare espressamente la revoca della rinuncia.
B) È sufficiente la comunicazione al giudice, indipendentemente dalla volontà dell'imputato.
C) La revoca è automatica se presentata prima dell'udienza successiva.
D) Serve l'autorizzazione del consiglio dell'ordine degli avvocati.
E) La revoca è sempre inammissibile se il mandato è stato rilasciato d'ufficio.

3490. L'articolo 115-bis del codice di procedura penale, rubricato "garanzia della presunzione di innocenza", ha previsto che:
A) Salvo quanto previsto dal comma 2, nei provvedimenti diversi da quelli volti alla decisione in merito alla responsabilità penale dell'imputato, la persona sottoposta a indagini o l'imputato non possono essere indicati come colpevoli fino a quando la colpevolezza non è stata accertata con sentenza o decreto penale di condanna irrevocabili.
B) Salvo quanto previsto dal comma 3, nei provvedimenti volti alla decisione in merito alla responsabilità penale dell'imputato, la persona sottoposta a indagini o l'imputato non possono essere indicati come colpevoli fino a quando la colpevolezza non è stata accertata con sentenza o decreto penale di condanna irrevocabili.
C) La persona offesa non può essere indicata come colpevole fino all'emissione del decreto penale di condanna.
D) La presunzione di innocenza non si applica ai recidivi.
E) La dichiarazione di recidiva è sempre utilizzabile se confermata in dibattimento.

3491. Secondo l'articolo 79 del codice di procedura penale, la costituzione di parte civile deve avvenire, a pena di decadenza, per l'udienza prelimnare, prima che siano stati ultimati gli accertamenti relativi alla costituzione delle parti, o, quando manca l'udienza preliminare:
A) Fino a che non siano compiuti gli adempimenti previsti dall'articolo 484 o dall'articolo 554-bis, comma 2 del codice in ordine all'accertamento della regolare costituzione delle parti.
B) Fino a che siano compiuti gli adempimenti previsti dall'articolo 484 o dall'articolo 554-bis, comma 2 del codice in ordine all'accertamento, da parte del Giudice, della regolare costituzione delle parti.
C) Fino a che le parti non abbiano depositato la lista di testimoni, periti e consulenti tecnici che intendano escutere dinanzi al Giudice.
D) Fino a che non sia emessa, in sede predibattimentale, la sentenza di proscioglimento prevista dall'articolo 469 del codice di procedura penale.
E) Fino a che non sia stata presentata richiesta del termine a difesa.

3492. L’articolo 210 del codice di procedura penale, rubricato "Esame di persona imputata in un procedimento connesso", ha previsto che, nel dibattimento, le persone imputate in un procedimento connesso a norma dell'articolo 12, comma 1, lettera a), nei confronti delle quali si procede o si è proceduto separatamente e che non possono assumere l'ufficio di testimone:
A) Sono esaminate, a richiesta di parte, ovvero, nel caso di testimonianza indiretta di cui all'articolo 195, anche di ufficio.
B) Sono sottoposte a confronto con la persona sottoposta alle indagini.
C) Sono esaminate, solo di ufficio, ovvero, nel caso di testimonianza indiretta di cui all'articolo 195, solo a richiesta di parte.
D) Sono esaminate, previo decreto del Pubblico ministero che procede, ovvero, nel caso di testimonianza indiretta di cui all'articolo 195, anche di ufficio.
E) Sono sottoposte a perquisizioni personali o domiciliari, ricorrendo i presuppsoti applicativi di cui all'articolo 352 del codice di procedura penale.

3493. L’articolo 190, comma 1 del codice di procedura penale prevede precise limitazioni in ordine alla esclusione delle prove richieste dalle parti, ammettendo anche la revoca dei provvedimenti già adottati, secondo il seguente iter:
A) Il Giudice può revocare i provvedimenti sull'ammissione della prova, sentite le parti in contraddittorio.
B) Il Giudice può revocare i provvedimenti sull'ammissione della prova, previo parere favorevole del Pubblico ministero titolare dell'indagine.
C) Il Giudice può revocare i provvedimenti sull'ammissione della prova, senza sentire le parti in contraddittorio.
D) Il Giudice può revocare i provvedimenti sull'ammissione della prova, salvi i casi tassativamente vietati dallo stesso articolo 190 del codice di procedura penale.
E) Il Giudice non può mai revocare i provvedimenti sull'ammissione della prova.

3494. Ai sensi dell’articolo 143-bis del codice di procedura penale, l'Autorità procedente nomina un interprete:
A) Quando occorre tradurre uno scritto in lingua straniera o in un dialetto non facilmente intellegibile ovvero quando la persona che vuole o deve fare una dichiarazione non conosce la lingua italiana. In questi casi la dichiarazione può anche essere fatta per iscritto ed inserita nel verbale con la traduzione eseguita dall'interprete.
B) Solo quando occorre tradurre uno scritto in lingua straniera.
C) Solo quando occorre tradurre uno scritto in un dialetto non facilmente intellegibile.
D) Solo quando la persona che vuole o deve fare un dichiarazione non conosce la lingua italiana.
E) Quando occorre tradurre uno scritto in lingua straniera. In tali casi la dichiarazione deve essere fatta per iscritto, ma non va inserita nel verbale con la traduzione eseguita dall'interprete.

3495. L'articolo 108 del codice di procedura penale, rubricato "Termine per la difesa", prevede che, nei casi di rinuncia, revoca, incompatibilità e di abbandono del difensore, il nuovo difensore che ne fa richiesta Ha diritto a un termine congruo per la difesa, non inferiore a sette giorni. Il termine può, tuttavia, essere inferiore:
A) Se vi è consenso dell'imputato o del difensore o se vi sono specifiche esigenze processuali che possono determinare la scarcerazione dell'imputato o la prescrizione del reato. In questi casi il termine non può, comunque, essere inferiore a ventiquattro ore.
B) Solo se vi è consenso dell'imputato o del difensore. In questo caso il termine non può, comunque, essere inferiore a quaratotto ore.
C) Solo se vi sono specifiche esigenze processuali che possono determinare la scarcerazione dell'imputato. In questo caso il termine non può, comunque, essere inferiore a quaratotto ore.
D) Solo se vi sono specifiche esigenze processuali che possono determinare la prescrizione del reato.
E) Nei casi previsti, ma il termine non può, comunque, essere inferiore a quaratotto ore.

3496. In base all’articolo 110 del codice di procedura penale, quando è richiesta la forma scritta, gli atti del procedimento penale sono redatti e conservati in forma di documento informatico, tale da assicurarne l'autenticità, la leggibilità, la reperibilità, l'interoperabilità e, ove previsto, la segretezza. Questi atti:
A) Devono rispettare la normativa, anche regolamentare, concernente la redazione, la sottoscrizione, la conservazione, l'accesso, la trasmissione e la ricezione degli atti e dei documenti informatici.
B) Devono rispettare la normativa, anche regolamentare, concernente solo la redazione e la sottoscrizione degli atti e dei documenti informatici.
C) Devono rispettare la normativa, anche regolamentare, concernente solo la conservazione e l'accesso degli atti e dei documenti informatici.
D) Devono rispettare la normativa, anche regolamentare, concernente solo la trasmissione e la ricezione degli atti e dei documenti informatici.
E) Devono rispettare la normativa non avente natura regolamentare in materia di gestione dei documenti informatici.

3497. Ai sensi dell'articolo 82, comma 1 del codice di procedura penale, la costituzione di parte civile può essere revocata in ogni stato e grado del procedimento, con dichiarazione fatta personalmente dalla parte o da un suo procuratore speciale in udienza ovvero con atto scritto depositato nella cancelleria del Giudice e notificato alle altre parti. La stessa disposizione, al comma 2:
A) Ammette anche una revoca tacita, nel caso in cui la parte civile non presenta le conclusioni a norma dell'articolo 523 del codice ovvero se promuove l'azione davanti al Giudice civile.
B) Non ammette alcuna revoca tacita.
C) Ammette una revoca tacita, solo nel caso in cui la parte civile presenta le conclusioni a norma dell'articolo 523 del codice.
D) Ammette una revoca tacita, solo nel caso in cui la parte civile promuove l'azione dinanzi al Giudice civile
E) Ammette una revoca tacita, nel caso in cui la parte civile non presenta le conclusioni all'esito delle indagini prelimnari.

3498. L'articolo 97 del codice di procedura penale dispone che l'imputato che non abbia nominato un difensore di fiducia deve essere assistito da un difensore d'ufficio. Quale affermazione tra le seguenti è corretta ?
A) L'assistenza tecnica è sempre obbligatoria, essendo il Giudice tenuto alla nomina di un difensore d'ufficio, se l'imputato non abbia nominato un difensore di fiducia o ne sia, comunque, rimasto privo.
B) L'imputato può rinunciare alla difesa tecnica, previa autorizzazione del Giudice e può difendersi da solo in tutti i gradi del processo.
C) Il Giudice può assegnare un difensore solo in caso di delitti contro la personalità dello Stato.
D) Il difensore d'ufficio è previsto solo in fase dibattimentale.
E) L'imputato può scegliere di difendersi personalmente in qualsiasi fase.

3499. Ai sensi dell'articolo 120 del codice di procedura penale, non possono intervenire come testimone ad atti del procedimento ?
A) a) i minori degli anni quattordici e le persone palesemente affette da infermità di mente o in stato di manifesta ubriachezza o intossicazione da sostanze stupefacenti o psicotrope; b) le persone sottoposte a misure di sicurezza detentive o a misure di prevenzione.
B) Solo i minori degli anni quattordici e non le persone palesemente affette da infermità di mente.
C) Le persone che non sono in grado e non vogliono provare la loro identità.
D) Le persone in stato di ubriachezza o intossicazione da sostanze stupefacenti o psicotrope.
E) Le persone affette da vizio parziale di mente.

3500. Ai sensi dell'articolo 197-bis, comma 5, del codice di procedura penale, le dichiarazioni rese dalle persone imputate o giudicate in un procedimento connesso o per reato collegato che assumono l'ufficio di testimone:
A) Non possono essere utilizzate contro le persone che le hanno rese nel procedimento a loro carico, nel procedimento di revisione della sentenza di condanna e in qualsiasi giudizio civile o amministrativo relativo al fatto oggetto dei procedimenti e delle sentenze suddette.
B) Sono sempre utilizzabili controle persone che le hanno rese nel procedimento a loro carico.
C) Sono sempre utilizzabili contro le persone che le hanno rese nel procedimento di revisione dela sentenza di condanna.
D) Sono sempre utilizzabili contro le persone che le hanno rese in un giudizio civile relativo al fatto oggetto del procedimento penale.
E) Sono colpite dalla sanzione processuale della nullità.

3501. Ai sensi dell'articolo 123 del codice di procedura penale,, quali facoltà ha l'imputato detenuto o internato in un istituto per l'esecuzione di misure di sicurezza ?
A) Presentare impugnazioni, dichiarazioni e richieste con atto ricevuto dal direttore. Esse sono iscritte in apposito registro, sono immediatamente comunicate all'Autorità competente e hanno efficacia come se fossero ricevute direttamente dall'Autorità giudiziaria.
B) Presentare impugnazioni, dichiarazioni e richieste con atto ricevuto dall'agente di polizia penitenziaria che si occupa della custodia. Esse sono comunicate all'autorità competente entro sei mesi.
C) Presentare impugnazioni, dichiarazioni e richieste con atto ricevuto dall'ufficiale di polizia giudiziari, che si occupa della custodia. Esse sono comunicate all'Autorità competente entro due mesi.
D) Il Giudice decide secondo equità e in assenza di automatismi.
E) Il Giudice può riservarsi di decidere al termine dell'istruttoria se ricevere o meno i plichi inviati dal detenuto.

3502. Ai sensi dell'articolo 127 del codice, quando si deve procedere con rito camerale, quali adempimenti deve compiere il Giudice o il Presidente del collegio ?
A) Fissare la data dell'udienza e farne dare avviso alle parti, alle altre persone interessate e ai difensori. L'avviso è comunicato o notificato almeno dieci giorni prima della data predetta. Se l'imputato è privo di difensore, l'avviso è dato a quello di ufficio.
B) Fissare la data dell'udienza e farne dare avviso soltanto alle parti e non anche alle altre persone interessate e ai difensori. L'avviso è comunicato o notificato almeno venti giorni prima della data predetta.
C) Fissare la data dell'udienza e fare affiggere l'avviso all'albo del Tribunale almeno trenta giorni prima della data predetta.
D) Fissare la data dell'udienza e fare affiggere l'avviso all'albo del Tribunale almeno venti giorni prima della data predetta.
E) La data è fissata e comunicata tramite affissiione all'albo pretorio.

3503. In base all'articolo 152 del codice di procedura penale, come possono essere eseguite le notificazioni richieste dalle parti private?
A) Salvo che la legge disponga altrimenti, mediante posta elettronica certificata o raccomandata con avviso di ricevimento inviata dal difensore.
B) Solo attraverso un ufficiale giudiziario incaricato dal giudice, salvo che la legge disponga diversamente.
C) Esclusivamente con consegna diretta da parte dell'interessato alla controparte o con mezzo di posta elettronica certificato.
D) Con pubblicazione dell'atto sulla Gazzetta Ufficiale.
E) Tramite comunicazione verbale annotata a verbale dal pubblico ufficiale.

3504. Quali modalità di notifica al pubblico ministero sono previste dall'articolo 153 del codice di procedura penale?
A) Consegna di copia dell'atto in forma di documento analogico nella segreteria.
B) Notifica esclusivamente tramite posta elettronica certificata da indirizzare alla segreteria del pubblico ministero o alla cancelleria del giudice.
C) Esclusivamente mediante ufficiale giudiziario o altro soggetto deputato alla ricezione.
D) Notifica tramite affissione presso l'ufficio del giudice procedente o mediante posta elettronica certificata.
E) Consegna personale al pubblico ministero in udienza o nella sua segreteria.

3505. Quale opzioneè prevista dall'articolo 153 -bis del codice di procedura penale per il querelante riguardo al domicilio per le notificazioni?
A) Dichiarare un indirizzo di posta elettronica certificata o altro servizio elettronico di recapito certificato qualificato.
B) Eleggere domicilio solo presso la cancelleria del tribunale o del pubblico ministero incaricato.
C) Essere contattato esclusivamente tramite il proprio difensore o solamente tramite posta certificata elettronica.
D) Dichiarare il domicilio solo al momento della presentazione della querela.
E) Obbligo di notificazione esclusivamente per raccomandata con ricevuta di ritorno.

3506. In caso di mutamento del domicilio dichiarato dal querelante, come deve avvenire la comunicazione secondo l'articolo 153-bis del codice di procedura penale, attualmente vigente?
A) Con le modalità previste per la dichiarazione iniziale, ovvero per via telematica, a verbale o tramite raccomandata.
B) Solamente attraverso comunicazione scritta depositata in cancelleria senza necessità di ricevuta.
C) Tramite dichiarazione orale resa davanti a un pubblico ufficiale o mediante raccomandata con lettera di ricevimento.
D) Con un semplice aggiornamento dell'anagrafe comunale.
E) Solo con una comunicazione scritta firmata dal difensore del querelante.

3507. Secondo l'articolo 154 del codice di procedura penale in quale caso le notificazioni alla persona offesa, alla parte civile, al responsabile civile e al civilmente obbligato per la pena pecuniaria sono eseguite mediante deposito dell'atto in cancelleria?
A) Quando la dichiarazione di domicilio manca, è insufficiente o inidonea.
B) Sempre, indipendentemente dalla presenza di un domicilio dichiarato.
C) Solo se la persona offesa risiede all'estero o ha dimora in un paese differente da quello in cui il reato è stato commesso.
D) Esclusivamente su richiesta del pubblico ministero.
E) Unicamente quando la persona offesa ha nominato un difensore.

3508. Quando, secondo l'articol 155 del codice di procedura penale, l'autorità giudiziaria può disporre, con proprio decreto, la notificazione per pubblici annunzi?
A) Quando il numero dei destinatari è elevato o alcuni di essi non sono identificabili.
B) In ogni caso, se l'atto riguarda un procedimento penale.
C) Solo se il destinatario si trova all'estero o risulta nell'impossibilità di ricevere l'atto.
D) Esclusivamente su richiesta del difensore dell'imputato o del pubblico ministero procedente.
E) Mai, in quanto tutte le notificazioni devono avvenire individualmente per il tramite della posta elettronica certificata.

3509. Quale è la modalità principale di notificazione all'imputato detenuto, secondo l'articolo 156 del codice di procedura penale?
A) Mediante consegna diretta della copia dell'atto nel luogo di detenzione.
B) Tramite raccomandata inviata al domicilio dell'imputato o presso quello dichiarato dal difensore.
C) Con affissione dell'atto presso l'istituto penitenziario dove risulta detenuto, per qualunque causa, l'imputato.
D) Solo per via telematica tramite PEC o tramite ritiro della notifica nella segreteria del pubblico ministero.
E) Tramite pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale o per pubblici annunzi.

3510. Secondo l'articolo 157 del codice di procedura pnale, in quale caso la prima notificazione all'imputato non detenuto avviene nel luogo di lavoro?
A) Se non è possibile consegnarla personalmente e l'imputato esercita abitualmente la propria attività lavorativa in un determinato luogo.
B) Solo se l'imputato ha richiesto espressamente questa modalità o è stata stabilita nel corso dell'udienza preliminare.
C) Esclusivamente se il luogo di abitazione è sconosciuto.
D) Sempre, indipendentemente da altre condizioni.
E) Mai, le notificazioni devono sempre avvenire presso il domicilio o, al massimo, durante l'udienza preliminare.

3511. Qual è la conseguenza della dichiarazione di irreperibilità dell'imputato ai sensi dell'articolo 159 del codice di procedura penale, attualmente in vigore?
A) Le notificazioni vengono effettuate al difensore designato.
B) Il procedimento è sospeso fino a quando l'imputato viene rintracciato.
C) Le notificazioni devono essere ripetute ogni volta che l'imputato cambia residenza per tutti gli atti precedentemente emessi.
D) L'imputato è obbligato a dichiarare un nuovo domicilio entro 30 giorni e, in mancanza, si procede alla notificazione nel domicilio precedentemente scelto.
E) Viene nominato un curatore speciale per l'imputato.

3512. Secondo l'articolo 160 del codice di procedura penale, quando cessa l'efficacia del decreto di irreperibilità emesso durante le indagini preliminari?
A) Con la notificazione dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, ovvero, quando questo manchi, con la chiusura delle indagini preliminari.
B) Solo dopo la pronuncia della sentenza di primo grado.
C) Dopo un periodo di sei mesi dalla sua emissione, se la legge non dispone diversamente.
D) Salvo che la legge disponga diversamente, con la notifica della citazione a giudizio.
E) Mai, rimane sempre valido fino alla fine del processo, se non viene prorogato.

3513. Quali modalità può utilizzare l'imputato per comunicare il domicilio dichiarato o eletto ai sensi dell'articolo 162 del codice di procedura penale?
A) Può comunicarlo con dichiarazione raccolta a verbale, mediante telegramma o lettera raccomandata con sottoscrizione autenticata da un notaio o da persona autorizzata.
B) Deve comunicarlo esclusivamente tramite e-mail certificata con firma digitale.
C) Può farlo solo di persona davanti al giudice o all'ufficiale giudiziario competente.
D) Deve trasmettere la comunicazione via fax con ricevuta di avvenuta trasmissione.
E) Può comunicarlo oralmente a un ufficiale di polizia, che ne prende nota senza ulteriori formalità.

3514. Cosa succede se l'imputato non comunica il mutamento del domicilio dichiarato o eletto?
A) Le notificazioni restano valide presso il domicilio precedentemente dichiarato o eletto fino a nuova comunicazione.
B) Le notificazioni vengono automaticamente sospese fino a quando l'imputato non aggiorna il domicilio.
C) L'autorità giudiziaria deve inviare un sollecito scritto per richiedere l'aggiornamento del domicilio.
D) Il difensore dell'imputato è obbligato a rintracciarlo e comunicare il nuovo indirizzo alle autorità.
E) Il domicilio viene automaticamente trasferito all'ultimo indirizzo di residenza registrato all'anagrafe.

3515. Quali notificazioni possono essere effettuate presso il domicilio dichiarato o eletto?
A) Le notificazioni dell'avviso di fissazione dell'udienza preliminare, degli atti di citazione in giudizio e del decreto penale.
B) Tutte le notificazioni, comprese quelle relative alle comunicazioni interne tra uffici giudiziari, fatta eccezione per quelle per cui la legge prevede una disciplina ad hoc.
C) Solo le notificazioni degli atti urgenti e non ripetibili.
D) Unicamente le notificazioni relative alle misure cautelari personali.
E) Le notificazioni delle sole sentenze definitive, escludendo ogni altro atto processuale.

3516. In quali condizioni l'elezione di domicilio presso il difensore d'ufficio non ha effetto, ai sensi dell'articolo 162, comma4-bis, del codice di procedura penale?
A) Se l'autorità procedente non riceve l'assenso del difensore domiciliatario al momento della dichiarazione di domicilio.
B) Se il difensore ha più di due imputati domiciliati presso il proprio studio professionale.
C) Se l'imputato ha già dichiarato un altro domicilio senza revocarlo formalmente.
D) Se la comunicazione viene trasmessa in ritardo rispetto ai termini processuali previsti.
E) Se l'elezione di domicilio avviene senza la presenza fisica dell'imputato o del difensore.

3517. Come avviene la notificazione degli atti a un imputato latitante o evaso?
A) La notificazione viene effettuata mediante consegna di copia dell'atto al difensore, che rappresenta l'imputato.
B) Viene inviata una raccomandata all'ultimo domicilio conosciuto dell'imputato con obbligo di ritiro personale.
C) L'autorità giudiziaria deve pubblicare l'atto in un'apposita sezione dell'albo del tribunale.
D) Il procedimento viene sospeso fino al ritrovamento dell'imputato, con obbligo di successiva notifica personale.
E) L'atto viene consegnato a un familiare dell'imputato, che ha l'obbligo di informarlo tempestivamente.

3518. Quali sono le modalità di notificazione degli atti a un imputato residente all'estero?
A) Se è noto il luogo di residenza o dimora, la notificazione avviene tramite raccomandata con avviso di ricevimento contenente l'invito a dichiarare o eleggere domicilio in Italia.
B) L'atto viene automaticamente notificato presso la cancelleria del tribunale, che provvede a informare l'imputato tramite le autorità consolari.
C) Il pubblico ministero deve trasmettere l'atto tramite un messaggio di posta elettronica semplice.
D) Il difensore ha l'obbligo di comunicare personalmente la notificazione all'imputato all'estero.
E) Se non è possibile reperire l'imputato, la notificazione viene archiviata fino a nuove informazioni sulla sua residenza.

3519. Qual è il valore della ricevuta di avvenuta consegna nelle notificazioni telematiche?
A) La ricevuta generata dal sistema telematico assume valore di relazione di notificazione, sostituendo la relazione cartacea dell'ufficiale giudiziario.
B) È considerata una semplice conferma di ricezione, ma non ha valore legale ai fini processuali.
C) Deve essere confermata da una successiva dichiarazione del destinatario per essere valida.
D) Ha valore solo se accompagnata dalla firma digitale dell'ufficiale giudiziario competente.
E) Può essere contestata dall'imputato in qualsiasi momento, invalidando automaticamente la notifica.

3520. Cosa accade se, in una notificazione telematica, non vengono rispettati i requisiti dell'articolo 148, comma 1, ai sensi dell'articolo 171 del codice di procedura penale?
A) La notificazione è nulla.
B) L'atto rimane valido, ma questo deve essere nuovamente notificato con modalità tradizionali.
C) La parte interessata deve accettare comunque la notifica e non può sollevare eccezioni, salvo che la legge non disponga diversamente, ed, eventualmente, caso, si valuta caso per caso.
D) L'ufficiale giudiziario può correggere l'errore senza necessità di ripetere la notifica.
E) Il giudice deve stabilire se la notificazione può essere considerata valida in via eccezionale.

3521. Come devono essere effettuate le notificazioni a un imputato infermo di mente?
A) Devono avvenire sia secondo le modalità ordinarie che presso il curatore speciale nominato dal giudice.
B) Possono essere notificate solo ed esclusivamente presso la struttura sanitaria in cui l'imputato è ricoverato.
C) Vengono sospese fino a quando l'imputato non risulta in grado di ricevere la notifica in autonomia.
D) Non possono essere comunicate all'imputato ma vengono esclusivamente notificate ai familiari più prossimi.
E) Sono considerate valide solo se il difensore dell'imputato ne riceve una copia autenticata dal tribunale.

3522. Quale delle seguenti situazioni rende nulla una notificazione?
A) Se vi è incertezza assoluta sul destinatario o sull'autorità mittente della notificazione, se nella relazione della copia notificata con modalità non telematiche manca la sottoscrizione di chi l'ha eseguita.
B) Se la notificazione è avvenuta di domenica o in un giorno festivo.
C) Se l'atto è stato notificato con un giorno di ritardo rispetto alla data prevista.
D) Se la notifica è stata effettuata in un ufficio postale diverso da quello inizialmente previsto.
E) Se l'atto notificato è stato inviato con posta prioritaria anziché con raccomandata con avviso di ricevimento.

3523. Secondo l'art. 172, comma 1, i termini processuali sono stabiliti in diverse modalità. Quali sono le unità di tempo in cui possono essere fissati i termini processuali?
A) I termini processuali possono essere stabiliti a ore, a giorni, a mesi o ad anni, a seconda delle necessità previste dalla legge.
B) I termini processuali sono sempre fissati a giorni o a mesi, mai a ore o ad anni.
C) I termini processuali possono essere stabiliti solo a giorni, senza possibilità di altri tipi di computo.
D) I termini processuali sono stabiliti solo a giorni e a ore, mai a mesi o ad anni.
E) I termini processuali sono stabiliti solo a mesi, con l'esclusione di altre unità di tempo.

3524. L'art. 172, comma 3, stabilisce una regola nel caso in cui un termine, fissato a giorni, scada in un giorno festivo. Come deve essere gestito tale termine?
A) Se il termine fissato a giorni scade in un giorno festivo, il termine viene prorogato automaticamente al primo giorno non festivo successivo.
B) Se il termine scade in un giorno festivo, esso viene ridotto di un giorno.
C) Il termine non subisce alcuna modifica se scade in un giorno festivo, ma è mantenuto invariato.
D) In caso di scadenza in giorno festivo, il termine viene allungato di due giorni.
E) Il termine è considerato nullo se scade in un giorno festivo, e deve essere ricalcolato.

3525. L'art. 172, comma 5, stabilisce un criterio per i termini stabiliti senza indicazione di un momento finale. Come devono essere computate le unità di tempo in questo caso?
A) Le unità di tempo stabilite per il termine si computano in modo intero e libero, senza frazionamenti.
B) Le unità di tempo sono computate solo parzialmente, senza contare l'ultimo giorno.
C) Le unità di tempo vengono frazionate solo se il termine è inferiore a un mese.
D) Le unità di tempo sono sempre computate interamente, ma mai liberamente.
E) Le unità di tempo non vengono computate, in quanto non è possibile stabilire il termine con certezza.

3526. In base all'art. 172, comma 6, come viene considerato il termine per la presentazione di documenti o atti presso un ufficio giudiziario?
A) Il termine per depositare documenti in un ufficio giudiziario si considera scaduto nel momento in cui l'ufficio chiude al pubblico, secondo i regolamenti.
B) Il termine per depositare documenti si considera scaduto solo quando il documento è fisicamente ricevuto dall'ufficio.
C) Il termine è prorogato se scade in un giorno festivo, ma non se scade fuori dall'orario di ufficio.
D) Il termine per depositare documenti è considerato rispettato solo se l'ufficio riceve il documento durante l'orario di apertura.
E) Il termine per la presentazione di documenti è considerato scaduto anche se l'ufficio non è chiuso.

3527. Secondo l'art. 172, comma 6-bis, quando un atto è depositato telematicamente, qual è il criterio per considerare rispettato il termine previsto dalla legge?
A) Il termine è considerato rispettato se l'accettazione dell'atto da parte del sistema informatico avviene entro le ore 24 dell'ultimo giorno utile.
B) Il termine è considerato rispettato solo se l'atto è consegnato personalmente all'ufficio giudiziario entro l'orario di chiusura.
C) Il termine è rispettato solo se l'atto viene accettato dal sistema informatico durante l'orario di ufficio.
D) L'accettazione telematica dell'atto non ha alcuna rilevanza ai fini del rispetto del termine.
E) Il termine è considerato rispettato solo se il documento è fisicamente ricevuto dall'ufficio giudiziario.

3528. Come deve essere computato il termine per il deposito telematico secondo l'art. 172, comma 6-ter, quando il deposito avviene fuori dell'orario di ufficio?
A) Quando il deposito telematico avviene fuori dell'orario di ufficio, il termine si computa dalla data della prima apertura immediatamente successiva dell'ufficio.
B) Il termine per il deposito si computa dal giorno successivo a quello in cui è stato effettuato il deposito telematico.
C) Il termine si computa automaticamente dal giorno dell'effettivo deposito telematico, anche se fuori orario.
D) Non è possibile effettuare depositi telematici fuori orario di ufficio.
E) Il termine è sospeso fino al rientro in ufficio, quando il deposito telematico avviene fuori orario.

3529. In base all'art. 173, qual è la condizione affinché un termine processuale sia considerato stabilito a pena di decadenza?
A) I termini processuali si considerano stabiliti a pena di decadenza solo nei casi specificamente previsti dalla legge.
B) I termini sono sempre stabiliti a pena di decadenza, indipendentemente dalla legge.
C) Solo i termini legati alla durata delle indagini sono stabiliti a pena di decadenza.
D) I termini a pena di decadenza non sono previsti dalla legge, ma solo per disposizione interna degli uffici giudiziari.
E) La decadenza si applica a tutti i termini che scadono dopo 30 giorni dalla loro definizione.

3530. L'art. 174 stabilisce la modalità per il calcolo dei termini di comparizione quando la residenza dell'imputato è lontana dal comune dove ha sede l'autorità giudiziaria. Come viene regolato il termine?
A) Se la residenza dell'imputato è fuori dal comune in cui si trova l'autorità giudiziaria, il termine per comparire viene prolungato del numero di giorni necessari per il viaggio.
B) Il termine di comparizione non è mai prorogato, anche se l'imputato vive lontano dal comune.
C) Il termine viene ridotto se l'imputato deve viaggiare per una distanza inferiore a 50 chilometri.
D) La proroga del termine è concessa solo se l'imputato risiede all'estero.
E) La proroga del termine è concessa solo per gli imputati detenuti.

3531. Secondo l'art. 175 c.p.p., quali sono i presupposti per la restituzione nel termine in caso di caso fortuito o forza maggiore?
A) Il pubblico ministero, le parti private e i difensori sono restituiti nel termine se provano di non aver potuto osservare il termine a causa di caso fortuito o forza maggiore, con la presentazione della richiesta entro dieci giorni dal termine del fatto che ha impedito l'osservanza.
B) La restituzione nel termine è automatica se la parte non ha rispettato il termine, senza necessità di alcuna prova.
C) La restituzione nel termine è concessa solo se l'imputato è malato.
D) La restituzione nel termine non è mai possibile in caso di caso fortuito o forza maggiore.
E) La restituzione è concessa solo quando il termine riguarda atti amministrativi e non giuridici.

3532. Qual è il termine entro il quale deve essere presentata la richiesta di restituzione nel termine, in caso di caso fortuito o forza maggiore, come stabilito dall'art. 175, comma 1 c.p.p.?
A) La richiesta di restituzione nel termine deve essere presentata entro dieci giorni da quando è cessato l'impedimento causato dal caso fortuito o dalla forza maggiore.
B) La richiesta deve essere presentata entro 30 giorni dalla scadenza del termine.
C) Non esiste un termine preciso per la presentazione della richiesta di restituzione.
D) La richiesta deve essere presentata entro cinque giorni dalla scadenza del termine.
E) La restituzione nel termine è sempre consentita, senza limiti temporali per la presentazione della richiesta.

3533. Quali disposizioni devono essere sempre osservate a pena di nullità, secondo l'articolo 178 del codice di procedura penale?
A) Le condizioni di capacità del giudice e il numero necessario per costituire i collegi, l'iniziativa del pubblico ministero e la sua partecipazione al procedimento, l'intervento, l'assistenza e la rappresentanza dell'imputato e delle altre parti private.
B) Tutte le disposizioni relative alla notifica degli atti processuali, indipendentemente dal soggetto interessato.
C) Le modalità di presentazione delle impugnazioni e i termini per la proposizione del ricorso in cassazione.
D) Le disposizioni relative alla pubblicità degli atti processuali e alla loro consultazione da parte di terzi estranei al processo.
E) Ogni irregolarità commessa nel corso del procedimento, anche se non incide sui diritti delle parti.

3534. Quando una nullità è considerata assoluta e insanabile ai sensi dell'articolo 179 del codice di procedura penale?
A) Quando riguarda le condizioni di capacità del giudice, l'iniziativa del pubblico ministero nell'esercizio dell'azione penale o la mancata citazione dell'imputato o del difensore obbligatorio.
B) Quando riguarda qualsiasi atto processuale non eseguito secondo le formalità previste dal codice di procedura penale.
C) Se viene rilevata dopo la sentenza di primo grado, ma prima della deliberazione della corte d'appello.
D) Quando l'errore riguarda la registrazione audio delle udienze o la trascrizione degli atti processuali.
E) Se il giudice la ritiene tale, indipendentemente dalle previsioni normative.

3535. Entro quale termine devono essere eccepite le nullità relative agli atti delle indagini preliminari e all'incidente probatorio, secondo l'articolo 181 del codice di procedura penale?
A) Prima della pronuncia del provvedimento di cui all'articolo 424 del codice di procedura penale.
B) Entro trenta giorni dalla conoscenza dell'atto dichiarato nullo.
C) Dopo la deliberazione della sentenza di primo grado, purché la nullità sia rilevata nel corso del giudizio d'appello.
D) Entro il termine di sei mesi dalla chiusura delle indagini preliminari.
E) Esclusivamente nel corso dell'udienza preliminare, se questa si svolge.

3536. Cosa prevede l'articolo 185 del codice di procedura penale in merito agli effetti della dichiarazione di nullità?
A) La nullità di un atto rende invalidi gli atti successivi che da esso dipendono, comporta la regressione del procedimento.
B) La nullità di un atto non incide sugli atti successivi, che restano validi e utilizzabili nel processo.
C) La nullità di un atto processuale determina automaticamente l'annullamento dell'intero procedimento.
D) La nullità può essere sanata solo se la parte interessata lo richiede entro il termine di trenta giorni dalla dichiarazione della nullità stessa.
E) Il giudice non può disporre la rinnovazione dell'atto, anche se necessaria, ma può solo prendere atto della nullità dichiarata.

3537. Quando, secondo l'articolo 180 del codice di procedura penale, le nullità di ordine generale non possono più essere rilevate né dedotte?
A) Dopo la deliberazione della sentenza di primo grado o, se verificatesi nel giudizio, dopo la deliberazione della sentenza del grado successivo.
B) Solo se la parte interessata ha espressamente rinunciato a farle valere nel corso del dibattimento.
C) Quando sono trascorsi più di sessanta giorni dall'avvenuta conoscenza dell'atto viziato da nullità.
D) Dopo la chiusura delle indagini preliminari, indipendentemente dalla fase processuale successiva.
E) Quando il giudice ritiene che l'errore non abbia influito sul diritto di difesa delle parti.

3538. Chi può eccepire le nullità previste dagli articoli 180 e 181, secondo quanto stabilito dall'articolo 182 del codice di procedura penale?
A) Chi non ha dato causa alla nullità e ha interesse all'osservanza della disposizione violata.
B) Qualsiasi soggetto processuale, indipendentemente dalla propria posizione rispetto all'atto nullo.
C) Esclusivamente il pubblico ministero, in quanto parte imparziale del processo.
D) Solo il giudice, di ufficio, nel corso di qualsiasi fase del procedimento.
E) Qualunque soggetto presente all'udienza, anche se non direttamente coinvolto nel process, fatta eccezione per il giudice, salvo che la legge disponga altrimenti.

3539. Secondo l'articolo 183 del codice di procedura penale, in quali casi una nullità viene sanata?
A) Quando la parte interessata ha rinunciato espressamente a eccepirla o ha accettato gli effetti dell'atto nullo, oppure, se la parte si è avvalsa della facoltà al cui esercizio l'atto omesso o nullo è preordinato.
B) Se la nullità viene rilevata solo dopo la conclusione del giudizio di primo grado.
C) Quando la parte interessata non ne è a conoscenza fino alla sentenza definitiva.
D) Se il giudice ritiene che l'atto viziato possa comunque produrre effetti giuridici.
E) Se la nullità non riguarda atti compiuti nel corso delle indagini preliminari.

3540. Come può essere sanata la nullità di una citazione, di un avviso o di una notificazione ai sensi dell'articolo 184 del codice di procedura penale?
A) Se la parte interessata è comparsa o ha rinunciato a comparire.
B) Solo se il giudice dichiara espressamente che l'irregolarità non ha avuto effetti negativi sul processo.
C) Se la parte che ha ricevuto l'atto nullo lo impugna entro trenta giorni dalla sua ricezione.
D) Quando la nullità riguarda solamente un vizio formale e non il contenuto dell'atto processuale.
E) Solo nel caso in cui la parte abbia già ricevuto una notifica correttiva successiva all'atto nullo.

3541. Cosa avviene quando viene dichiarata la nullità di un atto processuale, secondo l'articolo 185 del codice di procedura penale?
A) Il giudice dispone la rinnovazione dell'atto se necessaria e possibile, ponendo le spese a carico di chi ha dato causa alla nullità per dolo o colpa grave.
B) L'intero processo viene annullato e deve essere ripetuto dal suo inizio.
C) La nullità ha effetto solo sulla parte dell'atto viziata e non si estende agli atti successivi.
D) Il giudice può decidere discrezionalmente se dichiarare nulli anche gli atti successivi.
E) La nullità può essere sanata con una dichiarazione di legittimità del pubblico ministero.

3542. Quale effetto ha l’inosservanza di norme tributarie su un atto processuale, secondo l’articolo 186 del codice di procedura penale?
A) L’atto rimane valido e producente effetti, salvo l’applicazione di eventuali sanzioni finanziarie previste dalla legge.
B) L’atto diventa automaticamente nullo e non può essere sanato in alcun modo.
C) Il giudice deve dichiarare l’inammissibilità dell’atto e annullarlo con effetto retroattivo.
D) L’atto può essere convalidato solo con il pagamento della somma dovuta entro trenta giorni dalla sua formazione.
E) Il mancato pagamento di imposte o tasse comporta l’annullamento dell’intero procedimento in cui l’atto è stato utilizzato.

3543. Quali fatti possono essere oggetto di prova nel processo penale ai sensi dell’articolo 187 c.p.p.?
A) I fatti relativi all’imputazione, alla punibilità, alla determinazione della pena o della misura di sicurezza, nonché quelli inerenti alla responsabilità civile derivante dal reato in caso di costituzione di parte civile.
B) Solo i fatti relativi all’imputazione e alla punibilità dell’imputato.
C) Solo i fatti inerenti alla determinazione della pena o della misura di sicurezza.
D) Esclusivamente i fatti dai quali dipende l’applicazione delle norme processuali.
E) Qualsiasi fatto, anche privo di rilevanza per il processo.

3544. Quali limitazioni stabilisce l’articolo 188 c.p.p. riguardo ai metodi di assunzione della prova?
A) Non possono essere utilizzati metodi o tecniche idonei a influire sulla libertà di autodeterminazione o ad alterare la capacità di ricordare e di valutare i fatti, anche con il consenso della persona interessata.
B) Sono vietate esclusivamente le tecniche di coercizione fisica, mentre quelle psicologiche sono ammesse.
C) È possibile ricorrere a qualsiasi metodo purché non sia esplicitamente vietato dalla legge.
D) Il giudice ha la facoltà di autorizzare l’uso di tecniche suggestive nei confronti dei testimoni.
E) L’articolo 188 c.p.p. non prevede alcuna restrizione particolare sui metodi di assunzione della prova.

3545. Cosa prevede l’articolo 189 del codice di procedura penale, in merito alle prove non disciplinate dalla legge?
A) Il giudice può assumerle se idonee ad assicurare l’accertamento dei fatti e se non pregiudicano la libertà morale della persona, sentite le parti sulle modalità di assunzione della prova.
B) Tali prove son, sentite le parti sulle modalità di assunzione della prova, automaticamente escluse dal procedimento, senza possibilità di ammissione.
C) Possono essere assunte solo se richieste dal pubblico ministero, sentite le parti sulle modalità di assunzione della prova.
D) Sono ammesse solo nei processi di particolare rilevanza mediaca.
E) Devono essere sempre supportate da una prova documentale.

3546. Quali sono i criteri per l’ammissione della prova ai sensi dell’articolo 190 c.p.p.?
A) Le prove sono ammesse a richiesta di parte, ma il giudice esclude quelle vietate dalla legge e quelle manifestamente superflue o irrilevanti, provvedendo senza ritardo con ordinanza.
B) Sono ammissibili solo ed esclusivamente le prove richieste dal pubblico ministero.
C) Il giudice deve ammettere qualsiasi prova richiesta dalle parti, senza alcuna valutazione.
D) Le prove possono essere ammesse solo nella fase dibattimentale e mai in fase investigativa.
E) Non esiste alcuna limitazione all’ammissione delle prove nel processo penale.

3547. In quali casi il giudice può revocare i provvedimenti di ammissione della prova secondo l’articolo 190 del codice di procedura penale, attualmente in vigore?
A) Sentite le parti in contraddittorio, se emergono nuove circostanze che rendono la prova superflua o irrilevante.
B) Solo su richiesta della parte civile, in tutti i casi in cui le prove sono ammesse d'ufficio.
C) Esclusivamente nel caso in cui l’imputato sia dichiarato colpevole in primo grado, con sentenza irrevocabile.
D) Se il pubblico ministero lo richiede prima dell’inizio del dibattimento.
E) Mai, poiché una volta ammesse le prove devono essere sempre valutate.

3548. Cosa disciplina l’articolo 190-bis c.p.p. in merito all’esame dei testimoni in casi particolari?
A) L’esame è ammesso solo se riguarda fatti diversi da quelli già oggetto di dichiarazioni precedenti o se il giudice o taluna delle parti lo ritengono necessario per specifiche esigenze.
B) L’esame è sempre consentito, indipendentemente dalle dichiarazioni precedenti.
C) L’esame può essere disposto solo dal pubblico ministero, senza necessità di autorizzazione del giudice.
D) I testimoni possono essere esaminati liberamente anche se hanno già reso dichiarazioni complete.
E) L’articolo 190-bis non stabilisce alcun vincolo particolare.

3549. Cosa accade alle prove acquisite in violazione dei divieti stabiliti dalla legge, secondo l’articolo 191 del codice di procedura penale?
A) Non possono essere utilizzate e l’inutilizzabilità può essere rilevata d’ufficio in ogni stato e grado del procedimento.
B) Possono essere utilizzate solo se la parte che le ha prodotte non era consapevole della violazione.
C) Sono sempre utilizzabili se ritenute necessarie dal giudic, in ogni fase del procedimento.
D) L’inutilizzabilità può essere eccepita solo in primo grado di giudizio.
E) Le prove illegittimamente acquisite restano comunque valide se raccolte da un pubblico ufficiale.

3550. Quali caratteristiche devono avere gli indizi per poter provare l'esistenza di un fatto, secondo l'articolo 192 del codice di procedura penale?
A) L'esistenza di un fatto non può essere desunta da indizi a meno che questi siano gravi, precisi e concordanti.
B) È sufficiente che siano almeno due, anche se non necessariamente concordanti, purchè siano sufficientemente gravi da poter, autonomamente e senza alcun riscontro, provare il fatto di reato.
C) Devono essere confermati dal pubblico ministero per essere validi.
D) Possono essere considerati validi anche se isolati e contraddittori.
E) Devono sempre essere supportati da una prova testimoniale diretta.

3551. Come devono essere valutate le dichiarazioni del coimputato ai sensi dell'articolo 192 del codice di procedura penale?
A) Le dichiarazioni rese dal coimputato del medesimo reato o da persona imputata in un procedimento connesso a norma dell'articolo 12 devono essere valutate unitamente agli altri elementi di prova che ne confermano l'attendibilità.
B) Le dichiarazioni rese dal coimputato del medesimo reato o da persona imputata in un procedimento connesso a norma dell'articolo 12 sSono sempre considerate attendibili, indipendentemente da ulteriori riscontri.
C) Le dichiarazioni rese dal coimputato del medesimo reato o da persona imputata in un procedimento connesso a norma dell'articolo 12 dDevono essere accettate solo se rese in presenza del pubblico ministero.
D) Le dichiarazioni rese dal coimputato del medesimo reato o da persona imputata in un procedimento connesso a norma dell'articolo 12 possono essere utilizzate liberamente senza necessità di verifica.
E) Devono essere valutate in modo indipendente da altre prove.

3552. Quali limiti di prova previsti dalle leggi civili si applicano al processo penale secondo l'articolo 193 codice di procedura penale?
A) Nel processo penale non si osservano i limiti di prova stabiliti dalle leggi civili, tranne quelli riguardanti lo stato di famiglia e di cittadinanza.
B) Tutti i limiti stabiliti nel codice civile o nelle leggi che, nel tempo, ne hanno previsto una loro attuazione concreta, compresi quelli riguardanti lo stato di famiglia e di cittadinanza.
C) Nessun limite di prova civile è applicabile nel processo penal compresi quelli riguardanti lo stato di famiglia e di cittadinanza.
D) Solo quelli relativi alle dichiarazioni rese da testimoni minorenni.
E) Quelli che vietano l'acquisizione di documenti privati senza consenso.

3553. Cosa stabilisce l'articolo 187 del codice di procedura penale, riguardo ai fatti che possono essere oggetto di prova?
A) Sono i fatti relativi all'imputazione, alla punibilità, alla determinazione della pena o della misura di sicurezza e, se vi è costituzione di parte civile, i fatti inerenti alla responsabilità civile derivante dal reato.
B) Solo i fatti direttamente connessi all'azione penale e, se vi è costituzione di parte civile,non i fatti inerenti alla responsabilità civile derivante dal reato.
C) Solo i fatti relativi alla punibilità dell'imputat, e se vi è costituzione di parte civi, ma non i fatti inerenti alla responsabilità civile derivante dal reato.o
D) Sono oggetto di prova solo le dichiarazioni rese dalle parti processuali.
E) I fatti rilevanti per l'accusa, ma non quelli favorevoli alla difesa.

3554. In base all'articolo 188 del codice di procedura penale, in quale caso è possibile utilizzare metodi idonei a influire sulla libertà di autodeterminazione della persona?
A) Mai, neppure con il consenso della persona interessata.
B) Solo se il testimone ha precedenti penali, o si procede per un reato per il quale la legge impone un'eccezione a tale principio fondamentale.
C) Se il metodo è applicato con il consenso della persona interrogata, salvo che la legge disponga diversamente.
D) Se l'interrogatorio è condotto alla presenza del difensore.
E) Nel caso in cui il soggetto interrogato non sia imputato ma solo testimone.

3555. Come deve procedere il giudice se viene richiesta una prova non disciplinata dalla legge, secondo l'articolo 189 del codice di procedura penale?
A) Può assumerla se essa risulta idonea ad accertare i fatti e se non pregiudica la libertà morale della persona, sentite le parti sulle modalità di assunzione.
B) Deve respingere automaticamente la richiesta perché la prova non è prevista dalla legge.
C) Può ammetterla solo se richiesta dal pubblico ministero e dal giudice procedente.
D) Deve trasmettere la decisione alla Corte di Cassazione per un parere vincolante.
E) Può assumerla olo se risulta decisiva anche se pregiudica la libertà morale della persona, sentite le parti sulle modalità di assunzione.

3556. Quali prove possono essere escluse dal giudice e con quali modalità, secondo l'articolo 190 del codice di procedura penale?
A) Quelle vietate dalla legge e quelle manifestamente superflue o irrilevanti, provvedendo, con ordinanza, senza ritardo.
B) Solo le prove che non sono espressamente richieste dal pubblico ministero e dalle parti private.
C) Esclusivamente le prove raccolte in fase investigativa, che non siano stato già oggetto di esame testimoniale.
D) Solo le prove documentali prive di autenticazione sottoscritta dalle parti in giudizio.
E) Nessuna prova può essere esclusa dal giudice, salvo che la legge disponga diversamente.

3557. In quali procedimenti si applicano le restrizioni all'esame dei testimoni previste dall'articolo 190-bis del codice di procedura penale?
A) Nei procedimenti per determinati delitti gravi, come quelli previsti dall'articolo 51, comma 3-bis, e per reati contro i minori o reati di violenza sessuale.
B) In tutti i procedimenti penali senza eccezioni.
C) Solo nei processi per reati di criminalità organizzata e per quelli di eversione dell'ordine democratico.
D) Esclusivamente nei processi in cui sono coinvolti minori, con particolare attenzione a quelli di violenza sessuale.
E) Solamente nei procedimenti a carico di pubblici ufficiali.

3558. Secondo l'articolo 191 del codice di procedura penale, in quale fase del procedimento può essere rilevata l'inutilizzabilità delle prove illegittimamente acquisite?
A) In ogni stato e grado del procedimento, anche d'uffio. Le dichiarazioni o le informazioni ottenute mediante il delitto di tortura non sono comunque utilizzabili, salvo che contro le persone accusate di tale delitto e solo al fine di provarne la responsabilità penale.
B) In ogni stato e grado del procedimento, solo su istanza di parte. Le dichiarazioni o le informazioni ottenute mediante il delitto di tortura non sono mai utilizzabili, nemmeno contro le persone accusate di tale delitto.
C) In ogni stato e grado del procedimentosi istanza di parte. Le dichiarazioni o le informazioni ottenute mediante il delitto di tortura non sono mai utilizzabili.
D) Soltanto se l'inutilizzabilità viene eccepita dalla parte interesata e nel caso in cui le informazioni ottenute mediante il delitto di tortura sono utilizzabili contro la persona offesa.
E) Solo nella fase di impugnazione.

3559. Quali elementi devono confermare le dichiarazioni rese dal coimputato per essere considerate attendibili, secondo l'articolo 192 del codice di procedura penale?
A) Le dichiarazioni rese dal coimputato del medesimo reato o da persona imputata in un procedimento connesso ai sensi dell'art. 12 devono essere valutate unitamente ad altri elementi di prova che ne confermino l'attendibilità.
B) Le dichiarazioni rese dal coimputato del medesimo reato o da persona imputata in un procedimento connesso ai sensi dell'art. 12 sono valide di per sé, senza necessità di conferma.
C) Le dichiarazioni rese dal coimputato del medesimo reato o da persona imputata in un procedimento connesso ai sensi dell'art. 12 possono essere utilizzate solo se rese sotto giuramento.
D) Le dichiarazioni rese dal coimputato del medesimo reato o da persona imputata in un procedimento connesso ai sensi dell'art. 12 devono essere rilasciate esclusivamente in presenza del giudice.
E) Sono attendibili solo se il coimputato è incensurato.

3560. Quali requisiti devono avere gli indizi per poter fondare una condanna, secondo l'articolo 192 del codice di procedura penale?
A) Devono essere gravi, precisi e concordanti.
B) È sufficiente che siano numerosi, anche se non concordanti, poiché la legge non richiede, per gli indizi, dei requisiti particolarmente dettagliati.
C) Basta che siano gravi, anche se isolati e non riconducibili a fatti avvenuti in concomitanza di reato.
D) Devono essere dichiarati attendibili dal pubblico ministero, previo esame in sede di udienza preliminare, con il giudice procedente.
E) Devono derivare solo da prove testimoniali dirette.

3561. Cosa prevede l'articolo 193 del codice di procedura penale, attualmente vigente, riguardo ai limiti di prova stabiliti dalle leggi civili nel processo penale?
A) Non si applicano, eccetto quelli relativi allo stato di famiglia e di cittadinanza.
B) Tutti i limiti previsti nel processo civile si applicano anche al processo penale, salvo che la legge disponga altrimenti.
C) I limiti di prova civile valgono solo nei procedimenti per reati contro il patrimonio.
D) Nel processo penale si applicano anche le norme sulla prova documentale del codice civile.
E) Le disposizioni del codice civile in materia di prova hanno valore vincolante.

3562. Quando possono essere acquisite le dichiarazioni o le informazioni ottenute mediante il delitto di tortura, secondo l'articolo 191 del codice di procedura penale?
A) Solo contro le persone accusate di tale delitto e al solo fine di provarne la responsabilità penale.
B) Sempre, se ritenute utili all'accertamento della verità, anche da soggetti diversi da quelli accusati per tale delitto.
C) Se il testimone ha ritrattato successivamente, dopo aver testimoniato privatamente al difensore dell'imputato.
D) Solo se l'imputato acconsente all'utilizzo e previa autodichiarazione sottoscritta in tal senso.
E) Mai, in nessun caso.

3563. Quali sono i limiti della testimonianza secondo l'art. 194 del codice di procedura penale?
A) Il testimone non può deporre sulla moralità dell'imputato, salvo che si tratti di fatti specifici idonei a qualificarne la personalità in relazione al reato e alla pericolosità sociale. Inoltre, la testimonianza deve riferirsi su fatti determinati e non su opinioni personali o supposizioni.
B) Il testimone può deporre liberamente sulla moralità dell'imputato, senza alcuna limitazione. Le dichiarazioni possono riguardare qualsiasi aspetto della personalità dell'imputato, indipendentemente dalla loro pertinenza con il reato.
C) Il testimone può esprimere giudizi personali sull'imputato senza alcuna restrizione.
D) Il testimone può basare la propria testimonianza su voci di pubblico dominio, informazioni di terze persone non verificate e considerazioni personali prive di riscontro probatorio.
E) Il testimone può omettere di rispondere se ritiene la domanda irrilevante o non pertinente, senza alcuna conseguenza giuridica.

3564. Cosa prevede l'art. 195 del codice di procedura penale in merito alla testimonianza indiretta?
A) Se un testimone riferisce per la conoscenza dei fatti, ad altre persone, il giudice, su richiesta di parte, deve disporre che queste persone siano chiamate a deporre. Il giudice può disporre anche d'ufficio l'esame delle persone precedentemente indicate.
B) Il testimone può riferire liberamente fatti appresi da terzi senza alcuna limitazione, anche se le informazioni non sono state confermate da fonti dirette. In tal caso, la sua deposizione uguale valore probatorio di una testimonianza diretta.
C) Le dichiarazioni basate su informazioni apprese da altri sono sempre inutilizzabili, indipendentemente dalla loro rilevanza. Il giudice può disporre solo su istanza di parte l'esame delle persone precedentemente indicate.
D) Il testimone può essere obbligato a riferire il contenuto delle dichiarazioni di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, anche se queste non sono state verbalizzate ufficialmente.
E) Non è possibile esaminare persone che abbiano riferito oralmente i fatti al testimone.

3565. Secondo l'Art. 196 del codice di procedura penale chi ha la capacità di testimoniare?
A) Ogni persona.
B) tutti coloro che hanno ricevuto una formazione giuridica specifica e ha una conoscenza approfondita del diritto processuale, in modo da evitare dichiarazioni imprecise o fuorvianti.
C) Solo i testimoni diretti di un evento, senza alcuna eccezione. Le persone che hanno appreso informazioni da terzi non possono mai essere ascoltate, nemmeno in qualità di testimoni indiretti.
D) Solo le persone che abbiano un interesse diretto nel processo, ovvero coloro che possono trarre un vantaggio economico o giuridico dall'esito del procedimento.
E) Nessun minorenne può rendere testimonianza in alcun caso, indipendentemente dalla sua capacità di comprendere e riferire i fatti con chiarezza.

3566. Quali soggetti sono incompatibili con l'ufficio di testimone secondo l'art. 197 del codice di procedura penale?
A) I coimputati del medesimo reato prima della sentenza irrevocabile, per evitare il rischio di dichiarazioni strumentali o di reciproco vantaggio.
B) Qualsiasi persona chiamata in giudizio per reati di natura finanziaria, indipendentemente dalla loro attinenza con il processo in corso. Non sono incompatibili le parti civili o coloro che potrebbero ottenere un beneficio personale dalla condanna o dall'assoluzione dell'imputato.
C) Chiunque abbia avuto rapporti professionali con l'imputato, senza alcuna distinzione tra testimoni a favore o contro di lui. Non sono incompatibili i soggetti che abbiano un interesse diretto nel procedimento.
D) Solo i parenti stretti dell'imputato, senza considerare altre situazioni di conflitto di interesse o di possibile influenza sul processo.
E) Nessuno è incompatibile con l'ufficio di testimone, poiché la legge garantisce a tutti il diritto di deporre indipendentemente dalla loro posizione processuale.

3567. Cosa stabilisce l'Art. 197-bis del codice di procedura penale in merito alle persone imputate in un procedimento connesso o per reato collegato?
A) Possono essere sentite come testimoni solo dopo una sentenza irrevocabile di proscioglimento, condanna o applicazione della pena, garantendo così che non abbiano interesse a rendere dichiarazioni false o reticenti per influenzare l'esito del proprio processo.
B) Non possono mai essere sentite come testimoni, indipendentemente dalla fase processuale o dall'esito del loro procedimento.
C) Devono testimoniare senza la presenza di un difensore, a prescindere dalla loro volontà e dalle eventuali implicazioni giuridiche delle loro dichiarazioni.
D) Possono rifiutarsi di deporre anche dopo una sentenza irrevocabile, senza che ciò comporti alcuna conseguenza legale.
E) Sono obbligate a testimoniare su qualsiasi fatto, indipendentemente dalla loro posizione processuale o dall'impatto che la loro testimonianza potrebbe avere sul loro stesso procedimento.

3568. In tema di capacità di testimoniare, l'articolo 196 del codice di procedura penale stabilisce che ogni persona è idonea a testimoniare. Quale delle seguenti affermazioni descrive correttamente le condizioni di capacità del testimone?
A) Ogni persona ha la capacità di testimoniare, ma il giudice può disporre accertamenti per verificare l'idoneità fisica o mentale del testimone qualora, al fine di valutare le dichiarazioni del testimone, lo ritiene necessario.
B) La capacità di testimoniare è riconosciuta solo a chi ha compiuto 18 anni, i minori possono essere ascoltati solo come informatori senza valore probatorio.
C) Un testimone può essere ritenuto incapace di testimoniare solo se ha una disabilità fisica grave, come la cecità o la sordità.
D) Se il testimone soffre di disturbi mentali, la sua testimonianza è automaticamente esclusa e il giudice non può disporre accertamenti per verificarne l'attendibilità.
E) La legge prevede che solo i soggetti con un titolo di studio pari almeno al diploma di scuola superiore possano rendere testimonianza.

3569. L'articolo 201 disciplina il cosiddetto segreto d'ufficio, imponendo ai pubblici ufficiali, ai pubblici impiegati e agli incaricati di un pubblico servizio l'obbligo di astenersi dal rendere testimonianza su fatti conosciuti per ragioni del proprio ufficio quando tali fatti devono rimanere segreti. Tuttavia, esistono eccezioni a tale obbligo, che consentono o impongono la testimonianza in specifiche circostanze. Sulla base di tale articolo, quando i pubblici ufficiali sono obbligati a testimoniare?
A) Quando vi è un obbligo giuridico di riferire all'autorità giudiziaria, nonostante il vincolo del segreto d'ufficio.
B) Solo quando il giudice ordina loro di deporre, senza alcuna possibilità di opporre il segreto d'ufficio.
C) Mai, poiché il segreto d'ufficio prevale sempre su qualsiasi richiesta di testimonianza.
D) Ogniqualvolta il fatto oggetto di segretezza abbia avuto diffusione tramite i media o altri mezzi di informazione pubblica.
E) Solo se il Ministro della Giustizia autorizza esplicitamente la loro testimonianza.

3570. Secondo l'articolo 203, esiste un regime particolare per la protezione dell'identità degli informatori della polizia giudiziaria e dei servizi di sicurezza. In base a tale disposizione, il giudice può obbligare gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria a rivelare i nomi dei loro informatori?
A) No, in nessun caso il giudice può obbligare la polizia giudiziaria o il personale dei servizi segreti a rivelare l'identità dei propri informatori, e le informazioni fornite da questi ultimi non possono essere utilizzate se essi non vengono interrogati come testimoni.
B) Sì, ma solo se il reato è particolarmente grave e l'informatore è l'unica fonte disponibile.
C) Sì, a condizione che l'informatore abbia fornito informazioni errate o fuorvianti nel corso di un'indagine.
D) No, ma le informazioni fornite dagli informatori possono comunque essere utilizzate come prove, anche se essi non vengono esaminati come testimoni.
E) Sì, ma soltanto se il Ministro dell'Interno autorizza la rivelazione della loro identità.

3571. L'articolo 205 del codice di procedura penale disciplina le modalità di assunzione della testimonianza di alte cariche dello Stato, come il Presidente della Repubblica e i presidenti delle Camere. Quale tra le seguenti affermazioni è corretta riguardo alla testimonianza del Presidente della Repubblica?
A) Il Presidente della Repubblica depone sempre nella sede in cui esercita la sua funzione di Capo dello Stato.
B) Il Presidente della Repubblica può essere obbligato a comparire in aula per testimoniare come qualsiasi altro cittadino, senza alcuna forma di tutela particolare.
C) La testimonianza del Presidente della Repubblica è sempre segreta e non può essere utilizzata come prova in un procedimento giudiziario.
D) Il Presidente della Repubblica può scegliere liberamente il luogo della testimonianza, inclusa una sede estera, se lo ritiene opportuno per motivi personali.
E) La testimonianza del Presidente della Repubblica può essere richiesta solo con l'autorizzazione del Parlamento, che decide se sia opportuno procedere.

3572. L'articolo 206 c.p.p. regola la testimonianza degli agenti diplomatici e degli incaricati di missioni diplomatiche all'estero. Quale tra le seguenti affermazioni descrive correttamente il procedimento previsto dalla norma?
A) Se deve essere esaminato un agente diplomatico all'estero, la richiesta viene trasmessa all'autorità consolare del luogo tramite il Ministero della Giustizia.
B) Gli agenti diplomatici non possono mai essere ascoltati come testimoni in un processo penale in Italia, indipendentemente dalle circostanze.
C) Gli agenti diplomatici della Santa Sede possono essere obbligati a testimoniare in qualsiasi circostanza, senza particolari garanzie procedurali.
D) La testimonianza degli agenti diplomatici è sempre pubblica e non può essere raccolta con modalità riservate.
E) L'Italia non ha alcuna competenza per raccogliere testimonianze di agenti diplomatici, e qualsiasi richiesta deve essere rivolta direttamente all'ONU.

3573. L'articolo 210 del codice di procedura penale disciplina l'esame delle persone imputate in un procedimento connesso, specificando le modalità e gli obblighi di comparizione. Secondo la norma, tali persone devono presentarsi al giudice per l'esame, e quest'ultimo, se necessario, può disporne l'accompagnamento coattivo. Tuttavia, prima dell'esame, il giudice deve avvertirle che hanno facoltà di non rispondere, salvo i casi previsti dall'articolo 66, comma 1. Inoltre, esse devono essere assistite da un difensore, il quale ha diritto di partecipare all'esame. Quale delle seguenti affermazioni è corretta in relazione agli obblighi di tali persone?
A) Devono presentarsi al giudice, che può ordinare l'accompagnamento coattivo in caso di mancata comparizione.
B) Non hanno obbligo di presentarsi e possono scegliere liberamente se rispondere o meno alle domande.
C) Se non si presentano, vengono immediatamente sanzionate con un'ammenda.
D) Devono rispondere obbligatoriamente a tutte le domande poste dal giudice e dalle parti.
E) Non possono essere assistite da un difensore durante l'esame.

3574. L'articolo 211 del codice di procedura penale disciplina il confronto tra persone già esaminate o interrogate. Tale confronto è ammesso esclusivamente quando vi è disaccordo fra le loro dichiarazioni su fatti e circostanze importanti. Il giudice, prima di dare inizio al confronto, richiama le precedenti dichiarazioni rese dai soggetti coinvolti e chiede loro se intendano confermarle o modificarle, invitandoli eventualmente a reciproche contestazioni. Questo strumento processuale serve a chiarire divergenze nelle versioni dei testimoni o delle parti esaminate. Quale delle seguenti affermazioni è corretta?
A) Il confronto è ammesso solo se tra le persone esaminate emergono divergenze su fatti rilevanti.
B) Il confronto è sempre obbligatorio per verificare la veridicità delle dichiarazioni rese.
C) Può essere disposto solo se richiesto dal pubblico ministero.
D) Il confronto avviene esclusivamente tra testimoni e non tra le parti del processo.
E) Il giudice non può richiamare le precedenti dichiarazioni prima di svolgere il confronto.

3575. Secondo l'art. 208 c.p.p. del codice di procedura penale, chi ha il diritto di essere esaminato nel dibattimento?
A) L'imputato, la parte civile che non debba essere esaminata come testimone, il responsabile civile e la persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria hanno il diritto di essere esaminati se ne fanno richiesta o vi consentono.
B) Solo l'imputato ha il diritto di essere esaminato se lo richiede.
C) Solamente il responsabile civile e la persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria possono essere esaminati su richiesta.
D) Il giudice decide autonomamente chi deve essere esaminato durante il dibattimento.
E) Nessuna delle risposte è corretta.

3576. In relazione all'esame delle parti ai sensi dell'art. 209 c.p.p. se la parte rifiuta di rispondere a una domanda
A) ne è fatta menzione nel verbale
B) non deve essere menzionata nel verbale e la domanda viene annullata
C) si fa menzione in una separata relazione di servizio
D) viene redatta annotazione di p.g.
E) ne è fatta menzione riassuntivamente nella relazione

3577. Secondo l'articolo 198 del codice di procedura penale quali sono gli obblighi del testimone in un procedimento
A) Il testimone ha l'obbligo di presentarsi e dire la verità, ma può rifiutarsi di rispondere su fatti che lo incriminerebbero.
B) Il testimone può deporre solo se ne fa richiesta.
C) Il testimone può sempre rifiutarsi di rispondere alle domande se le ritiene inopportune.
D) Il testimone è obbligato a presentarsi, ma non deve necessariamente dire la verità, salvo che sia in discussione un reato per il prossimo congiunto.
E) Il testimone è libero di decidere se partecipare al processo o meno.

3578. In quale caso, secondo l'art. 210, una persona imputata in un procedimento connesso non può essere esaminata come testimone?
A) Quando essa è stata esaminata in un procedimento separato e non può assumere l'ufficio di testimone.
B) Quando la persona imputata è un minorenne.
C) Quando la persona imputata ha già reso dichiarazioni in un altro procedimento.
D) Solo quando la persona imputata è stata già esaminata nel procedimento in corso. In questo caso occorre attendere la fine della fase processuale per poter essere esaminata nuovamente sugli stessi fatti.
E) Quando l'imputato è stato dichiarato incapace di intendere e di volere.

3579. Chi ha il diritto di partecipare all'esame di una persona imputata in un procedimento connesso, come stabilito dall'art. 210 del codice di procedura penale?
A) Il difensore dell'imputato ha il diritto di partecipare all'esame.
B) Il pubblico ministero ha il diritto di partecipare, ma non le altre parti.
C) Solo il giudice può decidere chi parteciperà all'esame e previa adozione di un'ordinanza adeguatamente motivata.
D) Le persone imputate in procedimenti connessi non hanno diritto a un difensore, salvo che la legge disponga diversamente. In questo caso i difensori devono essere autorizzati a presenziate almeno 10 giorni prima dell'udienza.
E) Le parti civili ed la persona offesa dal reato connesso

3580. Cosa deve fare il giudice prima di iniziare l'esame di una persona imputata in un procedimento connesso?
A) Il giudice deve avvertire l'imputato che ha la facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'articolo 66 comma 1.
B) Il giudice deve obbligare l'imputato a rispondere alle domande e in caso di inosservanza, le dichiarazioni del testimone sono annotate nel verbale d'udienza.
C) Il giudice deve informare l'imputato che deve dichiarare la propria innocenza.
D) Il giudice deve informare l'imputato delle conseguenze penali derivanti dal suo comportamento.
E) Il giudice non ha l'obbligo di avvertire l'imputato.

3581. In che situazione è previsto l'uso del confronto tra le persone, come stabilito dall'art. 211 del codice di procedura penale?
A) Il confronto è ammesso quando vi è disaccordo su fatti e circostanze importanti tra persone già esaminate o interrogate.
B) Il confronto è obbligatorio tra l'imputato e la parte civile, se le dichiarazioni in disaccordo riguardano esclusivamente un fatto di natura civilistica.
C) Il confronto è ammesso solo se richiesto dal difensore.
D) Il confronto deve essere effettuato solo tra testimoni.
E) Il confronto può essere disposto solo tra persone che hanno testimoniato a favore della difesa.

3582. Cosa deve fare il giudice durante un confronto, come previsto dall'art. 212 c.p.p.?
A) Il giudice chiede se le dichiarazioni precedenti sono confermate o modificate, e invita alle reciproche contestazioni se necessario.
B) Il giudice decide senza chiedere alle parti se le dichiarazioni siano confermate, salvo che la legge disponga altrimenti.
C) Il giudice può solo ascoltare le dichiarazioni senza fare domande.
D) Il giudice deve ignorare le dichiarazioni precedenti e chiedere una nuova testimonianza se, a suo avviso, le dichiarazioni rese non rispondono a verità.
E) Il giudice non ha l'obbligo di fare menzione delle dichiarazioni nel verbale.

3583. Cosa deve fare il giudice prima di una ricognizione di persone, come previsto dall'art. 213 c.p.p.?
A) Il giudice deve invitare la persona che deve eseguire la ricognizione a descrivere la persona da riconoscere, indicando i particolari e le circostanze influenti sull'attendibilità del riconoscimento.
B) Il giudice non è tenuto a chiedere nulla prima della ricognizione.
C) Il giudice deve intimare alla persona che deve eseguire la ricognizione a non fornire la descriizone della persona da riconoscere, non indicando alcun particolare.
D) Il giudice non è obbligato a menzionare le circostanze che influenzano l'attendibilità del riconoscimento.
E) La persona chiamata alla ricognizione può rifiutarsi di fare qualsiasi dichiarazione.

3584. Come deve essere svolta una ricognizione di persone, come indicato nell'art. 214 c.p.p.?
A) Il giudice deve procurare la presenza di almeno due persone somiglianti e deve chiedere alla persona sottoposta a ricognizione se riconosce qualcuno di loro.
B) La ricognizione avviene solo ed esclusivamente in presenza del pubblico ministero.
C) La ricognizione può essere fatta tra chiunque poiché non è necessario che le persone somiglino tra loro.
D) Il giudice deve procurare la presenza di almeno tre persone anche non somiglianti e deve obbligare la persona sottoposta a ricognizione a riconoscere qualcuno.
E) La ricognizione si svolge solo in forma orale, senza alcuna necessità di confronto fisico.

3585. Quali sono le modalità di ricognizione quando più persone devono riconoscere la stessa persona o oggetto, come stabilito dall'art. 217 c.p.p.?
A) Il giudice deve compiere atti separati per ciascuna ricognizione, impedendo ogni comunicazione tra le persone che devono compiere la ricognizione.
B) Le persone che devono eseguire la ricognizione possono comunicare liberamente tra loro.
C) È necessario che tutte le persone coinvolte nella ricognizione siano presenti contemporaneamente.
D) Il giudice deve compiere atti congiunti per tutte le ricognizioni, favorendo le comunicazioni tra le persone che devono compiere la ricognizione.
E) Il giudice non è tenuto a separare le ricognizioni quando più persone devono parteciparvi.

3586. Quando è ammesso l'esperimento giudiziale, come previsto dall'art. 218 del codice di procedura penale, attualmente vigente?
A) L'esperimento giudiziale è ammesso quando occorre accertare se un fatto è avvenuto in un determinato modo.
B) L'esperimento giudiziale è sempre facoltativo e non necessario. Può essere disposto con ordinanza motivata del giudice procedente.
C) L'esperimento giudiziale può essere effettuato solo per stabilire la responsabilità penale.
D) L'esperimento giudiziale è obbligatorio per ogni procedimento, in ogni stato e grado del giudizio.
E) L'esperimento giudiziale è ammesso solo per i delitti più gravi.

3587. Quali sono le condizioni per la nomina di un perito, come previsto dall'art. 221 del codice di procedura penale?
A) Il giudice nomina il perito scegliendolo tra gli iscritti negli albi o tra persone con specifica competenza nella disciplina pertinente.
B) Il giudice nomina il perito solo tra le persone che conosce personalmente, con ordinanza motivata.
C) Il perito deve essere nominato esclusivamente da uno degli avvocati delle parti, o dal pubblico ministero.
D) Il perito deve essere scelto tra i testimoni già esaminati nel processo.
E) Non è necessario che il perito abbia competenze specifiche, basta che sia una persona comune.

3588. Quali sono i casi in cui il perito non può prestare il suo ufficio, come indicato nell'art. 222 del codice di procedura penale?
A) Il perito non può prestare il suo ufficio se è minorenne, interdetto, o ha infermità di mente.
B) Il perito non può prestare il suo ufficio solo se non è laureato ma è iscritto all'albo.
C) Un perito può essere nominato anche se è stato accusato di reato.
D) Il perito può essere nominato anche se è sotto indagine per un altro caso.
E) Il perito non ha restrizioni e può essere nominato indipendentemente da qualsiasi altra condizione, purche la nomina sia disposta con ordinanza del giudice procedente.

3589. Il codice di procedura penale stabilisce che alcune persone, in virtù del loro rapporto di stretta parentela con l'imputato, non siano obbligate a testimoniare contro di lui. Quali persone possono avvalersi della facoltà di non deporre in base all'articolo 199 del codice di procedura penale?
A) Il coniuge separato dell'imputato, a meno che non sia parte offesa.
B) Un conoscente dell'imputato, se non deve essere sentito ai sensi dell'articolo 210 del medesimo codice.
C) Un collega di lavoro dell'imputato, se citato personalmente dal pubblico ministero.
D) Un amico dell'infanzia dell'imputato.
E) Un vicino di casa che lo conosce da anni.

3590. Il segreto professionale è un diritto riconosciuto a determinate categorie di professionisti per tutelare le informazioni apprese nell'esercizio della loro professione. Si applica anche ai giornalisti professionisti iscritti all'albo, ma con una limitazione: se l'identità della fonte è indispensabile per accertare la verità su un reato, il giudice può ordinare loro di rivelarla. Chi altro tra questi può legittimamente opporre il segreto professionale?
A) Un avvocato in merito alle informazioni ricevute da un cliente.
B) Un testimone qualunque.
C) Un agente di polizia su informazioni di indagine.
D) Un cittadino comune che ha appreso casualmente un segreto.
E) Un testimone che non vuole parlare per paura di ritorsioni.

3591. Il segreto d'ufficio è una regola fondamentale per garantire la riservatezza di determinate informazioni conosciute dai pubblici ufficiali, pubblici impiegati e incaricati di un pubblico servizio. Queste persone sono obbligate ad astenersi dal deporre su fatti conosciuti per ragione del loro ufficio, se tali fatti devono rimanere segreti. In quali casi il segreto d'ufficio deve essere rispettato e quali eccezioni prevede l'articolo 201 del codice di procedura penale?

A) I pubblici ufficiali devono astenersi dal deporre su fatti segreti, salvo i casi in cui la legge impone loro di riferire.
B) Il segreto d'ufficio è assoluto e non prevede eccezioni.
C) Qualunque dipendente pubblico può decidere liberamente se rivelare o meno informazioni coperte da segreto.
D) Il segreto d'ufficio può essere opposto sempre, senza alcuna verifica da parte del giudice.
E) Il giudice non ha alcun potere di verificare se il segreto d'ufficio sia invocato correttamente.

3592. Quando un pubblico ufficiale, un pubblico impiegato o un incaricato di pubblico servizio si oppone a rendere testimonianza invocando il segreto di Stato, l'autorità giudiziaria deve sospendere ogni iniziativa per acquisire la notizia e informare il Presidente del Consiglio dei Ministri. Quali conseguenze derivano dall'opposizione del segreto di Stato secondo l'articolo 202 del codice di procedura penale?

A) Il segreto di Stato, se confermato, impedisce l'acquisizione e l'utilizzo delle informazioni coperte.
B) Il segreto di Stato può essere invocato per qualunque informazione senza possibilità di verifica.
C) Se il segreto di Stato viene opposto, l'autorità giudiziaria può comunque proseguire nell'acquisizione delle informazioni senza limitazioni.
D) Il giudice può sempre decidere autonomamente se il segreto di Stato sia legittimo o meno.
E) Il Presidente del Consiglio non ha alcun ruolo nel confermare o negare il segreto di Stato.

3593. Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria, così come il personale dei servizi segreti, non possono essere obbligati a rivelare i nomi dei loro informatori. Questo serve a proteggere le fonti e garantire la sicurezza di chi fornisce informazioni utili alle indagini. Quali limitazioni esistono per l'utilizzo di informazioni fornite da informatori della polizia giudiziaria, secondo l'articolo 203 c.p.p.?

A) Le informazioni fornite da un informatore non possono essere utilizzate se quest'ultimo non è stato interrogato o esaminato come testimone.
B) Gli informatori della polizia giudiziaria devono sempre rivelare la loro identità in un processo.
C) Le dichiarazioni degli informatori possono essere usate in ogni fase del processo, anche senza interrogatorio.
D) Il giudice può costringere la polizia a rivelare i nomi degli informatori in ogni caso.
E) Le informazioni fornite dagli informatori possono sempre essere utilizzate, anche senza il loro consenso.

3594. Il codice di procedura penale prevede che alcuni reati di particolare gravità non possano essere coperti dal segreto di Stato, dal segreto d'ufficio o dal segreto professionale. Tra questi rientrano i reati diretti all'avversione dell'ordinamento costituzionale e alcuni specifici reati previsti dal codice penale, come l'attentato contro la Costituzione, l'associazione di tipo mafioso, lo scambio elettorale politico-mafioso e la strage. Quali altri reati non possono essere coperti dal segreto secondo l'articolo 204 del codice di procedura penale?

A) Associazione di tipo mafioso (416-bis c.p.).
B) Furto aggravato.
C) Truffa ai danni di un privato cittadino.
D) Oltraggio a pubblico ufficiale.
E) Violazione di domicilio.

3595. L'articolo 205 del codice di procedura garantisce la continuità dell'attività del Presidente e la protezione del suo ruolo. Inoltre, i Presidenti delle Camere, il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Corte Costituzionale possono chiedere di essere esaminati nella sede in cui svolgono il loro ufficio. Tuttavia, se il giudice ritiene indispensabile la loro comparizione per specifiche esigenze processuali, possono essere convocati in forma ordinaria. In quale sede viene assunta la testimonianza del Presidente della Repubblica, secondo l'articolo 205 del codice di procedura penale?

A) Nella sede in cui esercita le sue funzioni.
B) In un'aula di tribunale, come per ogni altro testimone.
C) Sempre e solo per iscritto, senza la sua presenza diretta.
D) Solo davanti al Presidente del Consiglio dei Ministri.
E) In una sede segreta determinata dall'autorità giudiziaria.

3596. La testimonianza degli agenti diplomatici è soggetta a particolari regole, in virtù della loro funzione e del rispetto delle convenzioni internazionali. Se un agente diplomatico o un incaricato di una missione diplomatica si trova all'estero, la richiesta per l'esame viene trasmessa attraverso il Ministero della Giustizia all'autorità consolare del luogo. Come viene regolata la testimonianza degli agenti diplomatici secondo l'articolo 206 del codice di procedura penale?

A) Gli agenti diplomatici possono essere sentiti solo nel rispetto delle convenzioni internazionali.
B) Gli agenti diplomatici devono sempre essere sentiti in Italia.
C) Il giudice può obbligare un ambasciatore a testimoniare in tribunale senza limiti.
D) La testimonianza degli agenti diplomatici avviene esclusivamente in forma scritta.
E) Le missioni diplomatiche non rientrano nelle eccezioni previste dal codice di procedura penale.

3597. segreto professionale tutela determinate categorie di professionisti, impedendo che siano obbligati a rivelare informazioni acquisite nell'esercizio della loro attività. L'articolo 200 del codice di procedura penale prevede che una serie di soggetti non possano essere costretti a deporre su quanto appreso per ragioni del proprio ministero, ufficio o professione, salvo i casi in cui abbiano l'obbligo di riferire all'autorità giudiziaria. Chi può astenersi dal deporre in virtù del segreto professionale secondo l'articolo 200 del codice di procedura penale?

A) Un avvocato che ha ricevuto informazioni dal suo assistito.
B) Un testimone comune chiamato a riferire su fatti di cui è a conoscenza.
C) Un impiegato amministrativo di un'azienda privata.
D) Un cittadino che ha assistito a un crimine e non vuole testimoniare.
E) Un commerciante che ha sentito una conversazione tra clienti.

3598. Quando un testimone si rifiuta di rispondere senza un motivo legittimo, il presidente dell'udienza o il giudice devono avvertirlo delle conseguenze del suo comportamento. Se il testimone persiste, il giudice trasmette immediatamente gli atti al pubblico ministero affinché valuti la possibilità di procedere penalmente nei suoi confronti. Inoltre, se il testimone rende dichiarazioni contraddittorie, incomplete o in contrasto con le prove già acquisite, il giudice può farglielo rilevare e rinnovare l'avvertimento. Se vi sono indizi di falsa testimonianza, il giudice ne informa il pubblico ministero, trasmettendogli i relativi atti. Cosa accade se un testimone si rifiuta di rispondere senza una giustificazione legittima?

A) Il giudice trasmette gli atti al pubblico ministero.
B) Il testimone viene automaticamente arrestato in aula.
C) Il processo viene sospeso fino a quando il testimone non decide di collaborare.
D) Il testimone può rifiutarsi senza subire conseguenze.
E) Il giudice è obbligato a revocare la sua testimonianza senza ulteriori verifiche.

3599. Se un testimone invoca il segreto di Stato, il giudice deve sospendere ogni attività volta ad acquisire la notizia e informare il Presidente del Consiglio dei Ministri, che ha il potere di confermarlo o meno. Se il segreto è confermato e risulta essenziale per la definizione del processo, il giudice deve dichiarare il non doversi procedere. Tuttavia, se il segreto non viene confermato entro trenta giorni, l'autorità giudiziaria può acquisire la notizia. Quali condizioni devono sussistere affinché il segreto di Stato possa essere opposto secondo l'articolo 202 c.p.p.?

A) Quando la divulgazione dell'informazione compromette la sicurezza nazionale.
B) Sempre, senza che il giudice possa verificarne la legittimità.
C) Quando la divulgazione dell'informazione compromett solo la sicrezza internazionale
D) Solo se il giudice lo autorizza preventivaente nell'interesse della comunità europea.
E) Per qualsiasi informazione riguardante un ente pubblico.

3600. L'articolo 203 del codice di procedura penale stabilisce che il giudice non può obbligare gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria, né il personale dei servizi di informazione e sicurezza, a rivelare i nomi dei loro informatori. Quando gli agenti di polizia giudiziaria possono rifiutarsi di rivelare i nomi dei loro informatori?

A) Sempre, salvo il caso in cui l'informatore venga esaminato come testimone.
B) Solo se l'informazione è classificata come segreto di Stato ma solo se riguarda l'interesse dello Stato
C) Mai, poiché devono sempre collaborare con l'autorità gidiziaria.
D) Solo su autorizzazione del pubblico minister e nel caso in cui occorra preservare la sicurezza nazionale.
E) Mai.

3601. L'articolo 204 del codice di procedura penale prevede delle eccezioni alla possibilità di opporre il segreto professionale, d'ufficio o di Stato. Quali limitazioni pone l'articolo 204 del codice di procedura penale all'opposizione del segreto di Stato, del segreto d'ufficio e del segreto professionale?

A) Non si può opporre il segreto per reati che minacciano l'ordinamento costituzionale.
B) Il segreto di Stato può sempre essere invocato senza limitie solo per reati contril patrimonio.
C) Il segreto professionale non può mai essere oppost oa meno che non si tratti dieati finanziari.
D) Il segreto d'ufficio è opponibile in ogni circostanza, senza eccezioni.
E) La Corte costituzionale può essere esclusa dall'accesso a informazioni coperte da segreto di Stato.

3602. L’articolo 202 del codice di procedura penale disciplina il segreto di Stato, stabilendo che i pubblici ufficiali, i pubblici impiegati e gli incaricati di un pubblico servizio hanno l’obbligo di astenersi dal deporre su fatti coperti da tale segreto. Qual è la procedura prevista dall’articolo 202 del codice di procedura penale nel caso in cui venga opposto il segreto di Stato durante una testimonianza?
A) L’autorità giudiziaria deve informare il Presidente del Consiglio dei Ministri e attendere la conferma del segreto.
B) Il testimone può rifiutarsi di rispondere senza alcuna conseguenza e senza alcuna comunicazione.
C) Il giudice può decidere autonomamente se l’opposizione del segreto di Stato è valida.
D) Se il segreto è opposto, il processo viene immediatamente annullato.
E) Il segreto di Stato è opponibile in ogni circostanza, senza necessità di conferma da parte del governo.

3603. L’articolo 207 del codice di procedura penale disciplina i casi in cui un testimone rende dichiarazioni contraddittorie, incomplete o non veritiere. Secondo l’articolo 207 del codice di procedura penale, come deve comportarsi il giudice se un testimone rende dichiarazioni false o reticenti?
A) Deve avvertire il testimone e, se necessario, trasmettere gli atti al pubblico ministero.
B) Deve immediatamente disporre la detenzione del testimone.
C) Deve interrompere il processo e annullare la testimonianza.
D) Deve consentire al testimone di ritrattare senza conseguenze legali.
E) Deve ignorare le dichiarazioni del testimone e procedere con altre prove.

3604. Ai sensi dell'articolo 276 del codice di procedura penale, in caso di trasgressione alle prescrizioni inerenti a una misura cautelare, il Giudice può disporre la sostituzione o il cumulo con altra più grave, tenuto conto dell'entità, dei motivi e delle circostanze della violazione. Quando si tratta di trasgressione alle prescrizioni inerenti a una misura interdittiva, il Giudice:
A) Può disporre la sostituzione o il cumulo anche con una misura coercitiva.
B) Deve disporre la sostituzione o il cumulo sempre con una misura coercitiva.
C) Deve disporre la sostituzione o il cumulo solo con un'altra misura interdittiva.
D) Deve disporre la sostituzione con un'altra misura cautelare reale.
E) Non ha alcuna facoltà.

3605. Ai sensi dell'articolo 281 del codice di procedura penale, con il provvedimento che dispone il divieto di espatrio, il Giudice:
A) Prescrive all'imputato di non uscire dal territorio nazionale senza l'autorizzazione del Giudice che procede.
B) Prescrive all'imputato di non uscire dal territorio nazionale senza l'autorizzazione del Pubblico ministero, sentita la parte offesa.
C) Prescrive all'imputato di non uscire dal comune di residenza senza l'autorizzazione del Giudice che procede.
D) Prescrive all'imputato di non uscire dal territorio nazionale senza l'autorizzazione della parte offesa.
E) Prescrive all'imputato di non uscire dal territorio nazionale senza l'autorizzazione del Ministro dell'interno.

3606. Ai sensi dell'articolo 282-bis del codice di procedura penale, con il provvedimento che dispone l'allontanamento dalla casa familiare, il Giudice prescrive all'imputato:
A) Di lasciare immediatamente la casa familiare, ovvero di non farvi rientro, e di non accedervi senza l'autorizzazione del Giudice che procede.
B) Di presentarsi a un determinato ufficio di polizia giudiziaria.
C) Di lasciare immediatamente la casa familiare, ovvero di non farvi rientro, e di non accedervi senza l'autorizzazione del Pubblico ministero.
D) Di lasciare entro quarantotto ore la casa familiare e di non accedervi senza l'autorizzazione del Giudice che procede.
E) Di lasciare entro ventiquattro ore la casa familiare, ovvero di non farvi rientro, e di non accedervi senza l'autorizzazione del Pubblico ministero.

3607. Ai sensi dell'articolo 236 del codice di procedura penale, è consentita l'acquisizione dei certificati del casellario giudiziale, della documentazione esistente presso gli uffici del servizio sociale degli enti pubblici e presso gli uffici di sorveglianza nonché delle sentenze irrevocabili di qualunque giudice italiano e delle sentenze straniere riconosciute?
A) Si, ai fini del giudizio sulla personalità dell'imputato o della persona offesa dal reato, se il fatto per il quale si procede deve essere valutato in relazione al comportamento o alle qualità morali di questa.
B) Si, ai fini del giudizio sulla personalità dell'imputato o della persona offesa dal reato, se il fatto per il quale si procede non deve essere valutato in relazione al comportamento o alle qualità morali di questa.
C) Si, sempre.
D) No, mai.
E) Si, ai fini del giudizio sul carattere, sull'intenzionalità del dolo o del grado della colpa, sulle condizioni di vita individuale, familiare e sociale dell'imputato o della persona offesa dal reato.

3608. I provvedimenti relativi all'allontanamento della casa familiare e al divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa sono comunicati all'Autorità di pubblica sicurezza competente, ai fini dell'eventuale adozione dei provvedimenti in materia di armi e munizioni. Essi sono altresì comunicati:
A) Alla parte offesa e, ove nominato, al suo difensore e ai servizi socio-assistenziali del territorio.
B) Alla parte offesa, qualora abbia richiesto di esserne informata, al civilmente obbligato per la pena pecuniaria e al responsabile civile.
C) E' prevista la comunicazione esclusivamente all'Autorità di pubblica sicurezza competente.
D) Esclusivamente al difensore dell'imputato.
E) Alla parte offesa, al Pubblico ministero e al difensore nominato d'ufficio.

3609. Con il provvedimento che dispone gli arresti domiciliari, il Giudice prescrive all'imputato:
A) Di non allontanarsi dalla propria abitazione o da altro luogo di privata dimora ovvero da un luogo pubblico di cura o di assistenza ovvero, ove istituita, da una casa famiglia protetta.
B) Di non allontanarsi dalla propria abitazione o da altro luogo di privata dimora senza l'autorizzazione della persona offesa.
C) Di non allontanarsi dalla propria abitazione o da altro luogo di privata dimora. Può invece allontanarsi da un luogo pubblico di cura o di assistenza ovvero, ove istituita, da una casa famiglia protetta, qualora avverta preventivamente i responsabili.
D) Di non dimorare in un determinato luogo e di non accedervi senza l'autorizzazione del Giudice che procede.
E) Di non allontanarsi dalla propria abitazione o da altro luogo di privata dimora senza l'autorizzazione del Sindaco del comune.

3610. Ai sensi dell'articolo 247 del codice di procedura penale, quando è possibile procedere a perquisizione personale?
A) Quando vi è fondato motivo di ritenere che taluno occulti sulla persona il corpo del reato o cose pertinenti al reato
B) Quando occorre accertare le tracce e gli altri effetti materiale del reato.
C) Quando occorre accertare se un fatto sia o possa essere avvenuto in un determinato modo o in un determinato luogo.
D) Quando occorre svolgere indagini o acquisire dati o valutazioni che richiedono specifiche competenze tecniche, scientifiche o artistiche.
E) Quando occorre procedere alla ricognizione del corpo del reato o di altre cose pertinenti al reato.

3611. Ai sensi dell'articolo 247 del codice di procedura penale, quando è possibile procedere a perquisizione locale?
A) Quando vi è fondato motivo di ritenere che tali cose si trovino in un determinato luogo ovvero che in esso possa eseguirsi l'arresto dell'imputato o dell'evaso.
B) Quando vi è fondato motivo di ritenere che taluno occulti sulla persona il corpo del reato o cose pertinenti al reato.
C) Quando occorre svolgere indagini o acquisire dati o valutazioni che richiedono specifiche competenze tecniche, scientifiche o artistiche.
D) Quando occorre accertare se un fatto sia o possa essere avvenuto in un determinato modo.
E) Quando occorre procedere alla ricognizione del corpo del reato o di altre cose pertinenti al reato.

3612. Ai sensi dell'articolo 247 del codice di procedura penale, quando è possibile procedere a perquisizione informatica o telematica?
A) Quando vi è fondato motivo di ritenere che dati, informazioni, programmi informatici o tracce comunque pertinenti al reato si trovino in un sistema informatico o telematico, ancorché protetto da misure di sicurezza.
B) Quando occorre svolgere indagini o acquisire dati o valutazioni che richiedono specifiche competenze tecniche, scientifiche o artistiche.
C) Quando occorre accertare le tracce e gli altri effetti materiali del reato sulla persona offesa.
D) Quando vi è fondato motivo di ritenere che taluno occulti sulla persona il corpo del reato o cose pertinenti al reato.
E) Quando occorre accertare se un fatto sia o possa essere avvenuto in un determinato modo.

3613. A norma del codice di procedura penale, quando è possibile procedere ad ispezione personale?
A) Quando occorre accertare le tracce e gli altri effetti materiali del reato sulle persone.
B) Quando vi è fondato motivo di ritenere che taluno occulti sulla persona il corpo del reato o cose pertinenti al reato.
C) Quando occorre svolgere indagini o acquisire dati o valutazioni che richiedono specifiche competenze tecniche, scientifiche o artistiche.
D) Quando occorre procedere alla ricognizione del corpo del reato o di altre cose pertinenti al reato.
E) Quando occorre accertare se un fatto sia o possa essere avvenuto in un determinato modo.

3614. A norma del codice di procedura penale, quando è possibile procedere ad ispezione locale?
A) Quando occorre accertare le tracce e gli altri effetti materiali del reato in determinati luoghi.
B) Quando occorre svolgere indagini o acquisire dati o valutazioni che richiedono specifiche competenze tecniche, scientifiche o artistiche.
C) Quando vi è fondato motivo di ritenere che taluno occulti sulla persona il corpo del reato o cose pertinenti al reato.
D) Quando occorre procedere alla ricognizione del corpo del reato o di altre cose pertinenti al reato.
E) Quando occorre accertare se un fatto sia o possa essere avvenuto in un determinato modo.

3615. Ai sensi dell'articolo 287 del codice di procedura penale, salvo quanto previsto da disposizioni particolari, le misure interdittive previste nel Capo III possono essere applicate solo quando si procede per delitti per i quali la legge stabilisce la pena:
A) Dell'ergastolo o della reclusione superiore nel massimo a tre anni.
B) Dell'ergastolo o della reclusione superiore nel massimo a un anno.
C) Della multa da euro 10.000 e della reclusione superiore nel massimo a due anni.
D) Della reclusione fino a tre anni o della multa fino a euro 10.000.
E) Dell'ergastolo o della reclusione superiore nel massimo a dieci anni. Non si applicano qualora si proceda per un delitto contro la libertà sessuale ovvero per uno dei delitti previsti dagli articoli 530 e 571 del codice penale.

3616. Con il provvedimento che dispone la sospensione dall'esercizio della responsabilità genitoriale, il Giudice priva temporaneamente l'imputato, in tutto o in parte, dei poteri a essa inerenti. Qualora si proceda per un delitto contro la libertà sessuale ovvero per uno dei delitti previsti dagli articoli 530 e 571 del codice penale, commesso in danno di prossimi congiunti, la misura:
A) Può essere disposta anche al di fuori dei limiti di pena previsti dall'articolo 287, comma 1, del codice di procedura penale.
B) Può essere disposta nell'ambito dei limiti di pena previsti dall'articolo 287, comma 1, del codice di procedura penale.
C) Non può essere disposta a meno che sia prevista la multa.
D) Può essere disposta solo in condizione di pericolo grave alla persona.
E) Si intende revocata a meno che non vi siano gravi ragioni.

3617. Ai sensi dell'articolo 289 del codice di procedura penale, con il provvedimento che dispone la sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio o servizio, il Giudice:
A) Interdice temporaneamente all'imputato, in tutto o in parte, le attività a essi inerenti.
B) Interdice definitivamente all'imputato, in tutto o in parte, le attività a essi inerenti.
C) Interdice temporaneamente all'imputato solo di concludere contratti con la pubblica amministrazione.
D) Interdice definitivamente all'imputato solo una parte delle attività a essi inerenti.
E) Interdice per un anno all'imputato le attività a essi inerenti e lo obbliga sempre a versare una cauzione a favore della cassa ammende.

3618. Cosa dispone il Giudice con il divieto temporaneo di esercitare determinate attività professionali o imprenditoriali?
A) L'interdizione temporanea all'imputato, in tutto o in parte, delle attività relative a determinate professioni, imprese o uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.
B) La sola interdizione temporanea all'imputato, in tutto o in parte, di concludere contratti con la pubblica amministrazione.
C) L'interdizione temporanea all'imputato, in tutto o in parte, di un pubblico ufficio o servizio.
D) L'interdizione perpetua dai pubblici uffici.
E) L'interdizione definitiva all'imputato delle attività relative a determinate professioni e imprese, ma non agli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.

3619. Cosa dispone il Giudice con il divieto temporaneo di contrattare con la pubblica amministrazione?
A) l'interdizione temporanea all'imputato di concludere contratti con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio.
B) L'interdizione temporanea all'imputato, in tutto o in parte, di un pubblico ufficio o servizio.
C) L'interdizione temporanea all'imputato, in tutto o in parte, delle attività relative a determinate professioni, imprese o uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.
D) La sospensione dall'esercizio della responsabilità genitoriale.
E) L'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

3620. Cosa dispone il Giudice con la sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio o servizio?
A) Interdice temporaneamente all'imputato, in tutto o in parte, le attività relative a un pubblico ufficio o servizio.
B) L'interdizione temporanea all'imputato, in tutto o in parte, delle attività relative a determinate professioni, imprese o uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.
C) L'interdizione temporanea all'imputato, in tutto o in parte, di concludere contratti con la pubblica amministrazione.
D) L'interdizione perpetua dai pubblici uffici.
E) L'interdizione temporanea all'imputato di concludere contratti con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio.

3621. Cosa dispone il Giudice con il provvedimento di sospensione dall'esercizio della responsabilità genitoriale?
A) La privazione temporanea all'imputato, in tutto o in parte, dei poteri inerenti la responsabilità genitoriale.
B) L'interdizione temporanea all'imputato, in tutto o in parte, delle attività relative a professioni, imprese o uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.
C) La privazione definitiva all'imputato, in tutto o in parte, dei poteri inerenti la responsabilità genitoriale.
D) L'interdizione perpetua dai pubblici uffici.
E) L'interdizione temporanea all'imputato di concludere contratti con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio.

3622. Fino alla dichiarazione di apertura del dibattimento, il Giudice che ha deciso in ordine all'applicazione della misura cautelare, se non vi ha proceduto ai sensi dell'articolo 291, comma 1-quater, del codice di procedura penale oppure nel corso dell'udienza di convalida dell'arresto o del fermo di indiziato di delitto, procede all'interrogatorio della persona in stato di custodia cautelare in carcere:
A) Immediatamente e comunque non oltre cinque giorni dall'inizio dell'esecuzione della custodia salvo il caso in cui essa sia assolutamente impedita.
B) Immediatamente e comunque non oltre sei giorni dall'inizio dell'esecuzione della custodia, salvo il caso in cui essa sia assolutamente impedita.
C) Immediatamente e comunque non oltre due giorni dall'inizio dell'esecuzione della custodia, salvo il caso di impedimento del Giudice.
D) Immediatamente e comunque non oltre sette giorni dall'inizio dell'esecuzione della custodia, salvo il caso in cui essa sia assolutamente impedita.
E) Immediatamente, anche nei casi di assoluto impedimento.

3623. Ai sensi dell'articolo 294 del codice di procedura penale, se il Pubblico ministero ne fa istanza nella richiesta di custodia cautelare:
A) L'interrogatorio della persona in stato di custodia cautelare deve avvenire entro il termine di quarantotto ore dall'inizio dell'esecuzione della custodia, salvo che la persona sia assolutamente impedita.
B) L'interrogatorio della persona in stato di custodia cautelare deve avvenire entro il termine di ventiquattro ore dall'esecuzione della misura o dalla sua notificazione.
C) L'interrogatorio della persona in stato di custodia cautelare deve avvenire entro il termine di cinque giorni dall'esecuzione della misura o dalla sua notificazione.
D) L'interrogatorio deve avvenire entro il termine di settantadue ore dall'esecuzione della misura o dalla sua notificazione.
E) L'interrogatorio deve avvenire entro tre giorni dal deposito dell'istanza.

3624. Se la persona nei cui confronti è disposta una misura cautelare non viene rintracciata e non è possibile procedere nei modi previsti dall'articolo 293 del codice di procedura penale, l'ufficiale o l'agente:
A) Redige ugualmente il verbale, indicando specificamente le indagini svolte, e lo trasmette senza ritardo al Giudice che ha emesso l'ordinanza.
B) Non redige il verbale, ma trasmette comunicazione al Giudice che ha emesso l'ordinanza.
C) Redige ugualmente il verbale, indicando specificamente le indagini svolte, e lo trasmette senza ritardo al Pubblico ministero competente per il procedimento.
D) Redige ugualmente il verbale, indicando sommariamente le indagini svolte, e lo trasmette al Giudice qualora questi ne faccia richiesta.
E) Redige esclusivamente un'annotazione di servizio.

3625. Ai sensi dell'articolo 250 del codice di procedura penale, l'Autorità giudiziaria, nel procedere alla perquisizione locale, può disporre con decreto motivato che:
A) Siano perquisite le persone presenti o sopraggiunte, quando ritiene che le stesse possano occultare il corpo del reato o cose pertinenti al reato.
B) Siano ispezionate le persone presenti o sopraggiunte, quando ritiene che le stesse possano occultare il corpo del reato o cose pertinenti al reato.
C) Siano perquisite le persone presenti o sopraggiunte, quando occorre accertare le tracce e gli altri effetti materiali del reato sulle persone.
D) Siano perquisite le persone presenti o sopraggiunte, quando occorre accertare l'esistenza di gravi indizi di colpevolezza ai fini della valutazione di cui agli articoli 192, commi 3 e 4, 195, comma 7, 203 e 271, comma 1.
E) Siano perquisite le persone presenti o sopraggiunte, anche quando occorre accertare le tracce e gli altri effetti materiali del reato sulle persone.

3626. Tra gli altri, ai sensi dell'articolo 266 del codice di procedura penale, per quali reati è consentita l'intercettazione di conversazioni o comunicazioni telefoniche e di altre forme di telecomunicazione?
A) Delitti non colposi per i quali è prevista la pena dell'ergastolo o della reclusione superiore nel massimo a cinque anni determinata a norma dell'articolo 4.
B) Delitti colposi per i quali è prevista la pena dell'ergastolo o della reclusione superiore nel massimo a cinque anni determinata a norma dell'articolo 4.
C) Delitti non colposi per i quali è prevista la pena dell'ergastolo o dell'arresto superiore nel massimo a 10 anni determinata a norma dell'articolo 4.
D) Delitti non colposi per i quali è prevista la pena della reclusione superiore nel massimo a venti anni determinata a norma dell'articolo 5.
E) Per tutti i delitti previsti dal codice penale.

3627. Ai sensi dell'articolo 255 del codice di procedura penale, l'Autorità giudiziaria può procedere al sequestro presso banche di documenti, titoli, valori, somme depositate in conto corrente e di ogni altra cosa, anche se contenuti in cassette di sicurezza, quando:
A) Abbia fondato motivo di ritenere che siano pertinenti al reato, quantunque non appartengano all'imputato o non siano iscritti al suo nome.
B) Abbia fondato motivo di ritenere che siano pertinenti al reato, solo se appartengano all'imputato o siano iscritti al suo nome.
C) Abbia fondato motivo di ritenere che siano corpo del reato e solo se appartengano all'imputato o siano iscritti al suo nome.
D) Abbia fondato motivo di ritenere che siano appartenenti all'imputato o alla persona offesa.
E) Abbia solo indizi, seppur non gravi, precisi e concordanti, tali da ritenere che appartengano all'imputato.

3628. Ai sensi dell'articolo 258 del codice di procedura penale, l'Autorità giudiziaria può fare estrarre copia degli atti e dei documenti sequestrati, restituendo gli originali, e quando il sequestro di questi è mantenuto, può autorizzare la cancelleria o la segreteria a:
A) Rilasciare gratuitamente copia autentica a coloro che li detenevano legittimamente.
B) Rilasciare, dietro il pagamento delle spese, copia autentica a coloro che li detenevano legittimamente.
C) Rilasciare gratuitamente copia autentica a chiunque ne faccia richiesta.
D) Rilasciare gratuitamente copia autentica a coloro che non li detenevano legittimamente.
E) Rilasciare, dietro il pagamento delle spese, copia autentica a coloro che li detenevano, anche non legittimamente.

3629. Ai sensi dell'articolo 259 del codice di procedura penale, le cose sequestrate sono affidate in custodia alla cancelleria o alla segreteria. Quando ciò non è possibile o non è opportuno, l'Autorità giudiziaria dispone che la custodia avvenga:
A) In luogo diverso, determinandone il modo e nominando un altro custode, idoneo a norma dell'articolo 120 del codice di procedura penale.
B) In un luogo scelto dalla persona offesa, determinandone il modo e nominando custode il difensore dell'indagato a norma dell'articolo 120 del codice penale.
C) In luogo diverso, determinandone il modo e nominando un altro custode, anche se non idoneo a norma dell'articolo 95 del codice penale.
D) In un luogo scelto dal pubblico ministero, determinandone il modo e nominando custode il segretario del pubblico ministero.
E) Presso il comune, determinandone il modo e nominando custode idoneo il cancelliere.

3630. Ai sensi dell'articolo 266 comma 1 b) del codice di procedura penale, è consentita l'intercettazione di conversazioni o comunicazioni telefoniche e di altre forme di telecomunicazione per i delitti:
A) Contro la pubblica amministrazione per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni determinata a norma dell'articolo 4.
B) Contro la pubblica amministrazione per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a sei anni determinata a norma dell'articolo 4.
C) Contro la pubblica amministrazione, a prescindere da limiti di pena.
D) Contro la pubblica amministrazione per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a sette anni determinata a norma dell'articolo 5.
E) Contro la pubblica amministrazione per i quali è prevista la pena dell'arresto non inferiore nel massimo a otto anni determinata a norma dell'articolo 5.

3631. Tra gli altri, ai sensi dell'articolo 266 del codice di procedura penale, per quali reati è consentita l'intercettazione di conversazioni o comunicazioni telefoniche e di altre forme di telecomunicazione:
A) delitti previsti dagli articoli 444, 473, 474, 515, 516, 517 quater e 633, secondo comma, del codice penale
B) delitti previsti dagli articoli 443, 464, 465, 466, 472, 517 ter e 633, primo comma, del codice penale
C) delitti previsti dagli articoli 443, 465, 466, 518 bis e 636, primo comma, del codice penale
D) delitti previsti dagli articoli 443, 472, 465, 517 ter e 637 del codice penale
E) delitti previsti dagli articoli 328, 367, 464, 474 e 633, primo comma,del codice penale

3632. Tra gli altri, ai sensi dell'articolo 266 del codice di procedura penale, per quali reati è consentita l'intercettazione di conversazioni o comunicazioni telefoniche e di altre forme di telecomunicazione:
A) Reati di ingiuria, minaccia, usura, abusiva attività finanziaria, abuso di informazioni privilegiate, manipolazione del mercato, molestia o disturbo alle persone col mezzo del telefono.
B) Reati di sostituzione di persona, disturbo delle occupazioni e del riposo, procurato allarme presso l'Autorità.
C) Atti osceni in luogo pubblico, vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine, sostituzione di persona.
D) Contraffazioni di opere d'arte, rivelazioni di segreti scientifici o commerciali, sostituzione di persona.
E) Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali, rivelazione del contenuto di corrispondenza, falsificazione, alterazione o soppressione del contenuto di comunicazioni informatiche o telematiche.

3633. Il codice di procedura penale stabilisce che è consentita l'intercettazione di comunicazioni tra presenti. Essa può essere eseguita anche mediante l'inserimento di un captatore informatico su un dispositivo elettronico portatile. Tuttavia, qualora queste avvengano nei luoghi indicati dall'articolo 614 del codice penale ...
A) L'intercettazione è consentita solo se vi è fondato motivo di ritenere che ivi si stia svolgendo l'attività criminosa.
B) L'intercettazione non è consentita.
C) L'intercettazione è consentita solo se vi è fondato motivo di ritenere che l'attività criminosa si sia già svolta.
D) L'intercettazione è sempre consentita.
E) L'intercettazione è consentita, ma nei limiti della normativa sulla privacy.

3634. Ai sensi dell'articolo 266 comma 2-bis del codice di procedura penale, l'intercettazione di comunicazioni tra presenti mediante inserimento di captatore informatico su dispositivo elettronico portatile:
A) E' sempre consentita nei procedimenti per i delitti di cui all'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater.
B) Non è consentita nei procedimenti per i delitti di cui all'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater.
C) Non è mai consentita.
D) E' sempre consentita nei procedimenti per i delitti di cui all'articolo 51, comma 3-quinquies.
E) Non è consentita, esclusi i procedimenti per i delitti di cui all'articolo 50 e 51, comma 3-quinquies.

3635. Il Pubblico ministero richiede al Giudice per le indagini preliminari l'autorizzazione a disporre le operazioni di intercettazione di conversazioni o comunicazioni telefoniche. L'autorizzazione è data con decreto motivato ...
A) Quando vi sono gravi indizi di reato e l'intercettazione è assolutamente indispensabile ai fini della prosecuzione delle indagini.
B) Quando vi sono sufficienti indizi di reato e l'intercettazione è indispensabile ai fini della prosecuzione delle indagini.
C) Quando vi sono gravi indizi di colpevolezza e l'intercettazione è indispensabile ai fini della prosecuzione delle indagini.
D) Quando vi sono sufficienti indizi di reato e l'intercettazione risulta fondamentale ai fini della prova nel giudizio.
E) Quando vi sono indizi di colpevolezza e vi è il pericolo di fuga.

3636. Con il provvedimento che dispone il divieto di dimora, il Giudice prescrive all'imputato di:
A) Non dimorare in un determinato luogo e di non accedervi senza l'autorizzazione del Giudice che procede.
B) Non allontanarsi dalla propria abitazione o da altro luogo di privata dimora ovvero da un luogo di cura o di assistenza ovvero, ove istituita, una casa famiglia.
C) Non avvicinarsi a luoghi determinati abitualmente frequentati dalla persona offesa ovvero di mantenere una determinata distanza da tali luoghi o dalla persona offesa.
D) Lasciare immediatamente la casa familiare, ovvero di non farvi rientro, e di non accedervi senza l'autorizzazione del Giudice che procede.
E) Non allontanarsi, senza l'autorizzazione del giudice che procede, dal territorio del comune di dimora abituale.

3637. Con il provvedimento che dispone l'obbligo di dimora, il Giudice prescrive all'imputato di:
A) Non allontanarsi, senza l'autorizzazione del Giudice che procede, dal territorio del comune di dimora abituale.
B) Non dimorare in un determinato luogo e di non accedervi senza l'autorizzazione del Giudice che procede.
C) Non allontanarsi dalla propria abitazione o da altro luogo di privata dimora ovvero da un luogo di cura o di assistenza ovvero, ove istituita, una casa famiglia.
D) Lasciare immediatamente la casa familiare, ovvero di non farvi rientro, e di non accedervi senza l'autorizzazione del Giudice che procede.
E) Non avvicinarsi a luoghi determinati abitualmente frequentati dalla persona offesa ovvero di mantenere una determinata distanza da tali luoghi o dalla persona offesa.

3638. Con il provvedimento che dispone gli arresti domiciliari, il Giudice prescrive all'imputato di ...
A) Non allontanarsi dalla propria abitazione o da altro luogo di privata dimora ovvero da un luogo di cura o di assistenza ovvero, ove istituita, una casa famiglia.
B) Non allontanarsi, senza l'autorizzazione del Giudice che procede, dal territorio del comune di dimora abituale.
C) Lasciare immediatamente la casa familiare, ovvero di non farvi rientro, e di non accedervi senza l'autorizzazione del Giudice che procede.
D) Non avvicinarsi a luoghi determinati abitualmente frequentati dalla persona offesa ovvero di mantenere una determinata distanza da tali luoghi o dalla persona offesa.
E) Non dimorare in un determinato luogo e di non accedervi senza l'autorizzazione del Giudice che procede.

3639. Con il provvedimento che dispone l'allontanamento dalla casa familiare, il Giudice prescrive all'imputato di:
A) Lasciare immediatamente la casa familiare, ovvero di non farvi rientro, e di non accedervi senza l'autorizzazione del Giudice che procede.
B) Non allontanarsi dalla propria abitazione o da altro luogo di privata dimora ovvero da un luogo di cura o di assistenza ovvero, ove istituita, una casa famiglia.
C) Non allontanarsi, senza l'autorizzazione del giudice che procede, dal territorio del comune di dimora abituale.
D) Non avvicinarsi a luoghi determinati abitualmente frequentati dalla persona offesa ovvero di mantenere una determinata distanza da tali luoghi o dalla persona offesa.
E) Non dimorare in un determinato luogo e di non accedervi senza l'autorizzazione del Giudice che procede.

3640. Con il provvedimento che dispone il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, il Giudice prescrive all'imputato di:
A) Nn avvicinarsi a luoghi determinati abitualmente frequentati dalla persona offesa ovvero di mantenere una determinata distanza da tali luoghi o dalla persona offesa.
B) Lasciare immediatamente la casa familiare, ovvero di non farvi rientro, e di non accedervi senza l'autorizzazione del Giudice che procede.
C) Non allontanarsi dalla propria abitazione o da altro luogo di privata dimora ovvero da un luogo di cura o di assistenza ovvero, ove istituita, una casa famiglia.
D) Non allontanarsi, senza l'autorizzazione del Giudice che procede, dal territorio del comune di dimora abituale.
E) Non dimorare in un determinato luogo e di non accedervi senza l'autorizzazione del Giudice che procede.

3641. Con il provvedimento che dispone la custodia cautelare in carcere, il Giudice:
A) Ordina agli ufficiali e agli agenti di polizia giudiziaria che l'imputato sia catturato e immediatamente condotto in un istituto di custodia per rimanervi a disposizione dell'Autorità giudiziaria.
B) Prescrive all'imputato di non avvicinarsi a luoghi determinati abitualmente frequentati dalla persona offesa ovvero di mantenere una determinata distanza da tali luoghi o dalla persona offesa.
C) Prescrive all'imputato di non allontanarsi dalla propria abitazione o da altro luogo di privata dimora ovvero da un luogo di cura o di assistenza ovvero, ove istituita, una casa famiglia.
D) Prescrive all'imputato di non allontanarsi, senza l'autorizzazione del Giudice che procede, dal territorio del comune di dimora abituale.
E) Prescrive all'imputato di non dimorare in un determinato luogo e di non accedervi senza l'autorizzazione del Giudice che procede.

3642. Con il provvedimento che dispone il divieto di esercitare determinate professioni, imprese o uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, il Giudice:
A) Interdice temporaneamente all'imputato, in tutto o in parte, le attività a essi inerenti.
B) Interdice temporaneamente all'imputato solo di concludere contratti con la pubblica amministrazione.
C) Prescrive all'imputato di non avvicinarsi a luoghi determinati abitualmente frequentati dalla persona offesa ovvero di mantenere una determinata distanza da tali luoghi o dalla persona offesa.
D) Prescrive all'imputato di non allontanarsi dalla propria abitazione o da altro luogo di privata dimora ovvero da un luogo di cura o di assistenza ovvero, ove istituita, una casa famiglia.
E) Prescrive all'imputato di non allontanarsi, senza l'autorizzazione del Giudice che procede, dal territorio del comune di dimora abituale.

3643. Con il provvedimento che dispone la sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio o servizio, il Giudice:
A) Interdice temporaneamente all'imputato, in tutto o in parte, le attività a essi inerenti.
B) Prescrive all'imputato di non avvicinarsi a luoghi determinati abitualmente frequentati dalla persona offesa ovvero di mantenere una determinata distanza da tali luoghi o dalla persona offesa.
C) Interdice temporaneamente all'imputato solo di concludere contratti con la pubblica amministrazione.
D) Ordina agli ufficiali e agli agenti di polizia giudiziaria che l'imputato sia catturato e immediatamente condotto in un istituto di custodia per rimanervi a disposizione dell'Autorità giudiziaria.
E) Interdice definitivamente all'imputato, in tutto o in parte, le attività a essi inerenti.

3644. A norma dell'articolo 296 del codice di procedura penale, è latitante chi:
A) Volontariamente si sottrae alla custodia cautelare, agli arresti domiciliari, al divieto di espatrio, all'obbligo di dimora o a un ordine con cui si dispone la carcerazione.
B) Si sottrae al divieto di dimora e all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.
C) Si sottrae all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, all'allontanamento dalla casa familiare e al divieto di dimora.
D) Volontariamente si sottrae al divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa o da persone con essa legate, al divieto di dimora.
E) Volontariamente si sottrae al divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa o da persone con essa legate, all'allontanamento dalla casa familiare, al divieto di dimora.

3645. Ai sensi dell'articolo 297 del codice di procedura penale, se l'imputato è detenuto per un altro reato o è internato per misura di sicurezza, gli effetti della misura decorrono:
A) Dal giorno in cui è notificata l'ordinanza che la dispone, se sono compatibili con lo stato di detenzione o di internamento; altrimenti decorrono dalla cessazione di questo.
B) Dal giorno in cui è emesso il decreto motivato che la dispone, se sono compatibili con lo stato di detenzione o di internamento; altrimenti gli effetti decadono.
C) Dal giorno in cui è richiesta l'emissione della misura, se sono compatibili con lo stato di detenzione o di internamento; altrimenti decorrono dalla cessazione di questo.
D) Dal giorno in cui è pubblicata la sentenza che la dispone, se sono compatibili con lo stato di detenzione o di internamento; altrimenti gli effetti non decorrono.
E) Immediatamente, a prescindere dalla notifica.

3646. A norma dell'articolo 297 del codice di procedura penale, se nei confronti di un imputato sono emesse più ordinanze che dispongono la medesima misura per uno stesso fatto, benché diversamente circostanziato o qualificato, da quando decorrono i termini di durata delle misure?
A) Dal giorno in cui è stata eseguita o notificata la prima ordinanza e sono commisurati all'imputazione più grave.
B) Dal giorno di emissione del decreto.
C) Dal giorno in cui è stata eseguito o notificato il primo decreto e sono commisurati all'imputazione meno grave.
D) Dal giorno di revoca della misura.
E) Dal giorno della richiesta dell'emissione dell'ordinanza e sono commisurati all'imputazione meno grave.

3647. C'è differenza tra il soggetto latitante e il soggetto irreperibile?
A) Sì, in quanto ai fini della latitanza è necessario il presupposto dell'esistenza di una misura cautelare a carico del soggetto e dell'accertamento della volontarietà della irreperibilità, mentre l'irreperibilità è uno stato di fatto che non richiede alcun accertamento circa la sua volontarietà.
B) No, non c'è alcuna differenza.
C) Sì, in quanto il latitante si trova in Italia mentre il soggetto irreperibile si trova all'estero.
D) Sì, in quanto ai fini della latitanza è necessario il solo presupposto dell'esistenza di una misura cautelare a carico del soggetto, ma non l'accertamento della volontarietà dell'irreperibilità, mentre l'irreperibilità richiede l'accertamento circa la sua volontarietà.
E) Sì, in quanto il soggetto latitante si trova in uno Stato dell'Unione Europea, mentre l'irreperibile si trova in Italia.

3648. A norma dell'articolo 297 del codice di procedura penale, se nei confronti di un imputato sono emesse più ordinanze per fatti diversi commessi anteriormente alla emissione della prima ordinanza in relazione ai quali sussiste connessione ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettere b) e c), limitatamente ai casi di reati commessi per eseguire gli altri, da quando decorrono i termini di durata delle misure?
A) Dal giorno in cui è stata eseguita o notificata la prima ordinanza e sono commisurati all'imputazione più grave.
B) Dal giorno in cui è stata eseguita o notificata la prima ordinanza e sono commisurati all'imputazione meno grave.
C) Dal giorno della richiesta dell'emissione del decreto e sono commisurati all'imputazione più grave.
D) Dal giorno di revoca della misura.
E) Dal giorno di emissione del decreto.

3649. Ai sensi dell'articolo 227 del codice di procedura penale, in materia di perizia, quando risultano necessari accertamenti di particolare complessità, il termine per rispondere può essere prorogato dal Giudice, su richiesta motivata del perito, anche più volte per periodi non superiori a trenta giorni. In ogni caso:
A) Il termine per la risposta ai quesiti, anche se prorogato, non può superare i sei mesi.
B) Il termine per la risposta ai quesiti, anche se prorogato, non può superare i quattro mesi.
C) Il termine per la risposta ai quesiti, anche se prorogato, non può superare i tre mesi.
D) Il termine per la risposta ai quesiti, anche se non prorogato, non può superare i sette mesi.
E) Il termine per la risposta ai quesiti, anche se prorogato, non può superare i docici mesi.

3650. Ai sensi dell'articolo 228 del codice di procedura penale, il perito può essere inoltre autorizzato:
A) Ad assistere all'esame delle parti e all'assunzione di prove nonché a servirsi di ausiliari di sua fiducia per lo svolgimento di attività materiali non implicanti apprezzamenti e valutazioni.
B) Ad assistere all'acquisizione delle prove nonché a servirsi di ausiliari di sua fiducia per lo svolgimento di attività materiali implicanti apprezzamenti e valutazioni.
C) A procedere all'esame delle parti e all'assunzione di prove, ma non può servirsi di ausiliari di sua fiducia.
D) A procedere all'esame delle parti e all'assunzione di prove nonché a servirsi di ausiliari di sua fiducia per lo svolgimento di attività materiali implicanti apprezzamenti e valutazioni.
E) Ad assistere all'esame della persona offesa e all'assunzione di mezzi di ricerca della prova nonché a servirsi di persone di sua fiducia per lo svolgimento di attività materiali implicanti apprezzamenti e valutazioni.

3651. Ai sensi dell'articolo 228 del codice di procedura penale, qualora, ai fini dello svolgimento dell'incarico, il perito richieda notizie all'imputato, alla persona offesa o ad altre persone, gli elementi in tal modo acquisiti:
A) Possono essere utilizzati solo ai fini dell'accertamento peritale.
B) Possono essere utilizzati anche ai fini dell'accertamento dibattimentale.
C) Non possono essere utilizzati ai fini dell'accertamento peritale.
D) Non possono essere utilizzati ai fini dell'accertamento peritale, salvo richiesta di incidente probatorio.
E) Possono essere utilizzati ai fini dell'accertamento peritale purchè la richiesta avvenga durante l'incidente probatorio.

3652. Ai sensi dell'articolo 300, comma 1, del codice di procedura penale, le misure disposte in relazione a un determinato fatto perdono immediatamente efficacia, quando:
A) Per tale fatto e nei confronti della medesima persona, è disposta l'archiviazione ovvero è pronunciata sentenza di non luogo a procedere o di proscioglimento.
B) Per fatti diversi e nei confronti della medesima persona, è disposta l'archiviazione ovvero è pronunciata sentenza di non luogo a procedere o di proscioglimento.
C) Per fatti diversi e nei confronti di persone imputate in un procedimento connesso, è disposta l'archiviazione ovvero è pronunciata sentenza di non luogo a procedere o di proscioglimento.
D) Sempre, nei confronti di persone imputate in un procedimento relativo a reati collegati a quello per cui si procede, è disposta l'archiviazione ovvero è pronunciata sentenza di non luogo a procedere o di proscioglimento.
E) Non perdono mai efficacia.

3653. A norma dell'articolo 249 del codice di procedura penale, durante la perquisizione l'indagato può farsi assistere:
A) Da una persona di fiducia purchè questa sia prontamente reperibile e idonea a norma dell'articolo 120 del codice di procedura penale
B) Dal difensore e da un'altra persona di fiducia purchè siano reperibili nel tempo massimo di cinque ore.
C) Dal procuratore speciale e da un'altra persona di fiducia, congiuntamente, purchè reperibili nel tempo massimo di cinque ore e siano idonee a norma dell'articolo 120 del codice di procedura penale.
D) Da una persona di fiducia purchè questa sia reperibile entro quarantotto ore, anche se non idonea a norma dell'articolo 120 del codice di procedura penale.
E) Da una persona di fiducia anche se non prontamente reperibile.

3654. Ai sensi dell'articolo 300 del codice di procedura penale, il Giudice provvede a norma dell'articolo 312 dello stesso testo, quando:
A) L'imputato si trova in stato di custodia cautelare e con la sentenza di proscioglimento o di non luogo a procedere è applicata la misura di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario.
B) All'imputato viene applicato il divieto di espatrio e con la sentenza di proscioglimento è applicata una misura di sicurezza non detentiva.
C) L'imputato si trova agli arresti domiciliari e con la sentenza di condanna è applicata la misura di sicurezza dell'assegnazione a una colonia agricola o ad una casa di lavoro.
D) L'imputato si trova in stato di custodia cautelare e con la sentenza di condanna non è stata applicata la misura di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario.
E) L'imputato viene assolto.

3655. Ai sensi dell'articolo 300 del codice di procedura penale, quando l'imputato precedentemente prosciolto o nei confronti del quale sia stata emessa sentenza di non luogo a procedere, successivamente viene condannato per lo stesso fatto, possono essere disposte nei suoi confronti misure cautelari?
A) Sì, solo misure coercitive, quando ricorrono le esigenze cautelari previste dall'articolo 274 comma 1 lettere b) e c) del codice di procedura penale.
B) Sì, il sequestro preventivo quando la libera disponibilità di una cosa pertinente al reato possa aggravare o protrarre le conseguenze di esso ovvero agevolare la commissione di altri reati.
C) No, mai.
D) Sì, solo misure coercitive, quando ricorrono le esigenze cautelari previste dall'articolo 274 comma 1 lettere a) c.p.p.
E) Sì, solo misure interdittive, quando ricorrono le esigenze cautelari previste dall'articolo 274 comma 1 lettere b) e c) del codice di procedura penale.

3656. Le misure disposte per le esigenze cautelari previste dall'articolo 274 comma 1 lettera a) perdono immediatamente efficacia se alla scadenza del termine previsto dall'articolo 292 comma 2 lettera d) non ne è ordinata la rinnovazione. La rinnovazione è disposta dal Giudice con:
A) Ordinanza, su richiesta del Pubblico ministero, anche per più di una volta, entro i limiti previsti dagli articoli 305 e 308 del codice di procedura penale.
B) Decreto motivato, su richiesta del Pubblico ministero, non più di una volta, entro i limiti previsti dagli articoli 305 e 308 del codice di procedura penale.
C) Decreto non motivato, su richiesta del Pubblico ministero, anche per più di una volta, anche oltre i limiti previsti dagli articoli 305 e 308 del codice di procedura penale.
D) Ordinanza, su richiesta del Pubblico ministero, solo una volta, entro i limiti previsti dagli articoli 304 e 307 del codice di procedura penale.
E) Decreto motivato, su richiesta della parte offesa, anche per più di una volta, entro i limiti previsti dagli articoli 300 e 302 del codice di procedura penale.

3657. Ai sensi dell'articolo 299 del codice di procedura penale, quando possono essere revocate le misure cautelari coercitive?
A) Sono immediatamente revocate quando risultano mancanti, anche per fatti sopravvenuti, le condizioni di applicabilità previste dall'articolo 273 o dalle disposizioni relative alle singole misure ovvero le esigenze cautelari previste dall'articolo 274
B) Sono revocate entro due mesi quando risultano mancanti, solo per fatti precedenti, le condizioni di applicabilità previste dall'articolo 274 o dalle disposizioni relative alle singole misure ovvero le esigenze cautelari previste dall'articolo 273.
C) Sempre, in ogni caso.
D) Sono revocate dal Pubblico ministero entro 6 mesi quando risultano mancanti, per i fatti per i quali si è proceduto, una delle condizioni di applicabilità previste dall'articolo 274 o dalle disposizioni relative a tutte le singole misure.
E) Non vengono revocate.

3658. Salvo quanto previsto dall'articolo 275 comma 3, quando le esigenze cautelari risultano attenuate ovvero la misura applicata non appare più proporzionata all'entità del fatto o alla sanzione che si ritiene possa essere irrogata, il Giudice:
A) Sostituisce la misura con un'altra meno grave ovvero ne dispone l'applicazione con modalità meno gravose.
B) Revoca sempre la misura cautelare.
C) Sostituisce la misura con un'altra più grave ovvero ne dispone l'applicazione con modalità più gravose.
D) Sostituisce immediatamente la misura con un'altra meno grave se la pena da applicare, al termine del procedimento penale, è inferiore nel massimo a tre anni.
E) Sostituisce immediatamente la misura con un'altra meno grave se, al termine del procedimento penale, la pena da applicare è inferiore nel massimo a cinque anni.

3659. A norma dell'articolo 299 del codice di procedura penale, quando il Pubblico ministero e l'imputato richiedono la revoca o la sostituzione delle misure cautelari, il Giudice:
A) Provvede con ordinanza entro cinque giorni dal deposito della richiesta.
B) Provvede con ordinanza entro quindici giorni dal deposito della richiesta.
C) Provvede con decreto motivato da notificare immediatamente alle parti o, comunque, non oltre dieci giorni dal deposito della richiesta.
D) Provvede alla revoca o alla sostituzione con decreto non motivato immediatamente ricorribile in Cassazione.
E) Provvede sempre entro dieci giorni, con ordinanza, dal deposito della richiesta.

3660. A norma dell'articolo 299 del codice di procedura penale, il Giudice, prima di provvedere in ordine alla revoca o alla sostituzione delle misure coercitive e interdittive, d'ufficio o su richiesta dell'imputato deve sentire:
A) Il Pubblico ministero. Se nei due giorni successivi il Pubblico ministero non esprime il proprio parere il giudice procede.
B) Il Pubblico ministero. Se nei cinque giorni successivi il Pubblico ministero non esprime il proprio parere il giudice procede.
C) Le parti. Se nei due giorni successivi le parti non esprimono il proprio parere il Giudice può procedere.
D) La persona offesa. Se nei due giorni successivi non esprime il proprio assenso il Giudice procede.
E) Il Pubblico ministero o la persona offesa, ma i pareri non sono vincolanti.

3661. Fermo quanto previsto dall'articolo 276 del codice di procedura penale, quando le esigenze cautelari risultano aggravate, il Giudice su richiesta del Pubblico ministero:
A) Sostituisce la misura applicata con un'altra più grave ovvero ne dispone l'applicazione con modalità più gravose o applica congiuntamente altra misura coercitiva o interdittiva.
B) Sostituisce la misura applicata con un'altra meno grave ovvero ne dispone l'applicazione con modalità meno gravose o applica congiuntamente altra misura coercitiva o interdittiva.
C) Sostituisce la misura coercitiva applicata con una misura interdittiva.
D) Revoca la misura applicata e successivamente ne applica un'altra più grave disponendo l'applicazione con modalità meno gravose anche congiuntamente ad altra misura coercitiva o interdittiva..
E) Sostituisce la misura coercitiva custodiale con una non custodiale.

3662. Dopo la chiusura delle indagini preliminari, se l'imputato chiede la revoca o la sostituzione della misura con altra meno grave ovvero la sua applicazione con modalità meno gravose, il Giudice, se la richiesta non è presentata in udienza:
A) Ne dà comunicazione al Pubblico ministero, il quale, nei due giorni successivi, formula le proprie richieste.
B) Ne dà comunicazione alla parte offesa, la quale, nei due giorni successivi, formula le proprie richieste.
C) Ne dà comunicazione alle parti, le quali, nei cinque giorni successivi, formulano le proprie richieste.
D) Ne dà comunicazione al Pubblico ministero e al difensore, i quali, nei tre giorni successivi, formulano i propri pareri.
E) La dichiara improcedibile.

3663. A norma dell'articolo 299 del codice di procedura penale, in ogni stato e grado del procedimento, quando non è in grado di decidere allo stato degli atti, il Giudice dispone:
A) Anche di ufficio e senza formalità, accertamenti sulle condizioni di salute o su altre condizioni o qualità personali dell'imputato.
B) Di ufficio, previa comunicazione alla persona offesa, accertamenti sulle condizioni di salute o su altre condizioni o qualità personali dell'imputato.
C) Su richiesta delle parti, previa notifica all'imputato, accertamenti sulle condizioni di salute o su altre condizioni o qualità personali dell'imputato.
D) Anche di ufficio e previo consenso scritto, accertamenti sulle condizioni relative all'origine etnica, alle convinzioni religiose o filosofiche e all'appartenenza sindacale dell'imputato.
E) Il trattamento dei dati personali dell'imputato, previo consenso esplicito.

3664. A norma dell'articolo 299 del codice di procedura penale, in ogni stato e grado del procedimento, quando non è in grado di decidere allo stato degli atti, il Giudice dispone, anche di ufficio e senza formalità, accertamenti sulle condizioni di salute o su altre condizioni o qualità personali dell'imputato. Gli accertamenti sono eseguiti:
A) Al più presto e comunque entro quindici giorni da quello in cui la richiesta della revoca o sostituzione della misura cautelare è pervenuta al Giudice.
B) Al più presto e comunque entro dieci giorni da quello in cui la richiesta della revoca o sostituzione della misura cautelare è pervenuta al Giudice.
C) Immediatamente o comunque entro cinque giorni da quello in cui la richiesta della revoca o sostituzione della misura cautelare è pervenuta al Pubblico ministero.
D) Immediatamente.
E) Al più presto o comunque entro venti giorni da quello in cui la richiesta della sostituzione della misura cautelare è pervenuta al Giudice.

3665. Le misure disposte per le esigenze cautelari previste dall'articolo 274 comma 1 lettera a) del codice di procedura penale perdono immediatamente efficacia se alla scadenza del termine previsto dall'articolo 292 comma 2 lettera d) non ne è ordinata la rinnovazione. La rinnovazione è disposta dal Giudice:
A) Con ordinanza, su richiesta del pubblico ministero, anche per più di una volta, entro i limiti previsti dagli articoli 305 e 308 del codice di procedura penale.
B) Con decreto non motivato, su richiesta del pubblico ministero, solo una volta, entro i limiti previsti dagli articoli 305 e 308 del codice di procedura penale.
C) Con decreto motivato, su richiesta delle parti civili, anche per più di una volta, entro i limiti previsti dagli articoli 305 e 308 del codice di procedura penale.
D) Con ordinanza, su richiesta del pubblico ministero, solo per una volta, entro i limiti previsti dagli articoli 305 e 308 del codice di procedura penale.
E) Con decreto, su richiesta della persona offesa, anche per più di una volta, entro i limiti previsti dagli articoli 305 e 308 del codice di procedura penale.

3666. A norma dell'articolo 302 del codice di procedura penale, la custodia cautelare disposta nel corso delle indagini preliminari perde immediatamente efficacia se:
A) Il Giudice non procede all'interrogatorio entro il termine previsto dall'articolo 294 del codice di procedura penale.
B) Il Pubblico ministero non procede all'interrogatorio entro il termine previsto dall'articolo 64 del codice di procedura penale.
C) Il Giudice non procede all'assunzione della testimonianza della persona offesa entro il termine di sei giorni.
D) Il difensore della parte offesa non assiste all'interrogatorio.
E) Il Pubblico ministero non procede all'interrogatorio entro il termine 18 giorni.

3667. L'ordinanza con cui il Giudice dispone la misura cautelare, ai sensi dell'articolo 292 del codice di procedura penale, deve contenere l'esposizione e l'autonoma valutazione delle specifiche esigenze cautelari e degli indizi che giustificano in concreto la misura disposta, con l'indicazione degli elementi di fatto da cui sono desunti e dei motivi per i quali essi assumono rilevanza, tenuto conto anche del tempo trascorso dalla commissione del reato?
A) Sì, a pena di nullità rilevabile anche d'ufficio.
B) Sì, ma solo nell'ordinanza che dispone la misura cautelare della detenzione in carcere e solo se lo rileva la difesa.
C) No, salvo che lo rilevi la difesa.
D) Sì, ma solo nell'ordinanza che dispone la misura cautelare degli arresti domiciliari.
E) Sì, ma solo nel decreto che dispone la misura cautelare degli arresti domiciliari.

3668. Ai sensi dell'articolo 240 del codice di procedura penale, in materia di prova documentale, quando vengono acquisiti documenti formati attravero la raccolta illegale di informazioni, il Pubblico ministero:
A) Dispone l'immediata secretazione e la custodia in luogo protetto. Di essi è vietato effettuare copia in qualunque forma e in qualunque fase del procedimento ed il loro contenuto non può essere utilizzato
B) Ha facoltà di disporre la secretazione senza ritardo, ma non la custodia in luogo protetto. Di essi è consentito effettuare copia in qualunque forma e in qualunque fase del procedimento ed il loro contenuto può essere utilizzato.
C) Dispone l'immediata secretazione e la custodia in luogo determinato, salvo la possibilità di effettuare copia in qualunque forma e in qualunque fase del procedimento, ma il loro contenuto non può essere utilizzato.
D) Dipone che vengano utilizzati come prova nel dibattimento, se strettamente necessario..
E) Dispone la secretazione e la nomina di un custode giudiziario, cui è consentito rilasciare copia su richiesta delle parti.

3669. A norma dell'articolo 240 del codice di procedura penale, acquisiti i documenti, i supporti e gli atti concernenti dati e contenuti di conversazioni o comunicazioni, relativi a traffico telefonico e telematico, illegalmente formati o acquisiti:
A) Il Pubblico ministero, entro quarantotto ore, chiede al Giudice per le indagini preliminari di disporne la distruzione.
B) Il Giudice per le indagini preliminari, sentito informalmente il Pubblico ministero, dispone la distruzione.
C) Il Pubblico ministero, entro docidi ore, chiede al Giudice di sorveglianza di disporne la distruzione solo se necessario e se ha carattere di urgenza.
D) Il Pubblico ministero, entro quarantotto ore, chiede al giudice per le indagini preliminari la nomina di un consulente tecnico per l'esame della prova.
E) Il Pubblico ministero dispone immediatamente la distruzione.

3670. Il Pubblico ministero, ai sensi dell'articolo 240 del codice di procedura penale, acquisiti i documenti formati attraverso la raccolta illegale di informazioni:
A) Entro quarantotto ore, chiede al Giudice per le indagini preliminari di disporne la distruzione.
B) Entro ventiquattro ore, chiede al Giudice per le indagini preliminari di disporne la distruzione.
C) Entro docidi ore, considerato il carattere d'urgenza, chiede al Giudice per le indagini preliminari di disporne la distruzione.
D) Entro quarantotto ore, chiede al Giudice per le indagini preliminari, la nomina di un consulente tecnico.
E) Dispone entro ventiquattro ore la distruzione.

3671. Sulla richiesta del Pubblico ministero di distruzione dei documenti, dei supporti e degli atti concernenti dati e contenuti di conversazioni o comunicazioni, relativi a traffico telefonico e telematico, illegalmente formati o acquisiti di cui all'articolo 240 comma 2 del codice di procedura penale:
A) Il Giudice per le indagini preliminari, entro le successive quarantotto ore, fissa l'udienza da tenersi entro dieci giorni.
B) Il Giudice del dibattimento, entro le successive quarantotto ore, fissa l'udienza da tenersi entro dieci giorni.
C) Il Magistrato di sorveglianza, entro le successive ventiquattro ore, fissa l'udienza da tenersi entro cinque giorni.
D) Il Giudice per l'udienza preliminare, entro le successive dodici ore, considerato il carattere d'urgenza, fissa udienza da tenersi entro due giorni.
E) Il Giudice per le indagini preliminari decide immediatamente, senza formalità.

3672. Il Giudice per le indagini preliminari, sulla richiesta del Pubblico ministero di distruzione dei documenti formati attraverso la raccolta illegale di informazioni, di cui all'articolo 240 comma 2 del codice di procedura penale, entro le quarantotto ore successive fissa l'udienza da tenersi entro dieci giorni, ai sensi dell'articolo 127 dello stesso codice, dando:
A) Avviso a tutte le parti interessate, che potranno nominare un difensore di fiducia, almeno tre giorni prima della data dell'udienza.
B) Avviso alla sola persona offesa, che potrà nominare un difensore di fiducia, almeno due giorni prima della data dell'udienza.
C) Avviso al solo imputato, che dovrà nominare un difensore di fiducia, almeno cinque giorni prima della data dell'udienza.
D) Avviso a tutte le parti interessate, che dovranno nominare un difensore di fiducia, almeno cinque giorni prima della data dell'udienza.
E) Non è necessario alcun avviso alle parti interessate, che però potranno nominare un difensore di fiducia prima della data dell'udienza e parteciparvi.

3673. Sulla richiesta del Pubblico ministero di distruzione dei documenti formati attraverso la raccolta illegale di informazioni di cui all'articolo 240 comma 2 del codice di procedura penale:
A) Il Giudice per le indagini preliminari, entro le successive quarantotto ore, fissa l'udienza da tenersi entro dieci giorni.
B) Il Giudice del dibattimento, entro le successive quarantotto ore, fissa l'udienza da tenersi entro i successivi due giorni.
C) Il Magistrato di sorveglianza, entro le successive ventiquattro ore, fissa l'udienza da tenersi entro cinque giorni.
D) Il Giudice per le indagini preliminari decide immediatamente, senza formalità.
E) Il Giudice per l'udienza preliminare, entro le successive dodici ore, considerato il carattere d'urgenza, fissa udienza da tenersi entro due giorni.

3674. E' consentito procedere al sequestro, presso coloro che forniscono servizi postali, telegrafici, telematici o di telecomunicazioni, di lettere, pieghi, pacchi, valori, telegrammi e altri oggetti di corrispondenza, anche se inoltrati per via telematica?
A) Sì, qualora l'Autorità giudiziaria abbia fondato motivo di ritenere spediti dall'imputato o a lui diretti, anche sotto nome diverso o per mezzo di persona diversa, o che comunque possono avere relazione con il reato.
B) No, mai.
C) Sì, esclusivamente qualora vi siano gravi indizi di colpevolezza a carico dell'imputato.
D) Sì, sempre, anche qualora l'autorità giudiziaria non abbia fondato motivo di ritenerli spediti dall'imputato o a lui diretti, anche sotto nome diverso o per mezzo di persona diversa, o che comunque possono avere relazione con il reato.
E) Solo se si procede per delitti contro l'ordine pubblico.

3675. Quando al sequestro di lettere, pieghi, pacchi, valori, telegrammi e altri oggetti di corrispondenza, anche se inoltrati per via telematica, presso coloro che forniscono servizi postali, telegrafici, telematici o di telecomunicazioni, procede un ufficiale di polizia giudiziaria, questi:
A) Deve consegnare all'autorità giudiziaria gli oggetti di corrispondenza sequestrati, senza aprirli o alterarli e senza prendere altrimenti conoscenza del loro contenuto.
B) Deve consegnare all'autorità giudiziaria gli oggetti di corrispondenza sequestrati, previa apertura e conoscenza del contenuto.
C) Può consegnare all'autorità giudiziaria gli oggetti di corrispondenza sequestrati, anche se custoditi altrove.
D) Deve consegnare all'autorità giudiziaria solo le lettere, i pieghi e i pacchi, ma non i valori, i telegrammi e gli altri oggetti di corrispondenza.
E) Deve consegnarli a un custode giudiziario nominato entro ventiquattro ore dal Giudice.

3676. Quando si procede al sequestro presso coloro che forniscono servizi postali, telegrafici, telematici o di telecomunicazioni, di lettere, pieghi, pacchi, valori, telegrammi e altri oggetti di corrispondenza, anche se inoltrati per via telematica, le carte e gli altri documenti sequestrati che non rientrano fra la corrispondenza sequestrabile ...
A) Sono immediatamente restituiti all'avente diritto e non possono comunque essere utilizzati.
B) Sono restituiti all'avente diritto, ma possono essere utilizzati in copia autenticata.
C) Non sono restituiti all'avente diritto, ma non possono comunque essere utilizzati.
D) Vengono immediatamente distrutti.
E) Vengono sottoposti a custodia giudiziaria sino al termine del procedimento penale.

3677. A norma del codice di procedura penale, le operazioni di intercettazione possono essere compiute esclusivamente per mezzo degli impianti installati nella procura della Repubblica. Tuttavia, quando tali impianti risultano insufficienti o inidonei ed esistono eccezionali ragioni di urgenza il Pubblico ministero può disporre:
A) Con provvedimento motivato, che il compimento delle operazioni avvenga mediante impianti di pubblico servizio o in dotazione alla polizia giudiziaria
B) Senza particolari formalità, che il compimento delle operazioni avvenga mediante impianti di pubblico servizio o in dotazione alla polizia giudiziaria.
C) Con provvedimento motivato, che il compimento delle operazioni si sospenda.
D) Con provvedimento non motivato, che il compimento delle operazioni avvenga esclusivamente mediante impianti di pubblico servizio.
E) Con provvedimento non motivato, che il compimento delle operazioni avvenga esclusivamente mediante impianti in dotazione alla polizia giudiziaria.

3678. Ai sensi dell'articolo 268 del codice di procedura penale, dopo che i verbali, le registrazioni e i decreti che hanno disposto, autorizzato, convalidato o prorogato l'intercettazione vengono depositati presso l'archivio di cui all'articolo 269 comma 1 dello stesso codice, ai difensori delle parti è immediatamente dato avviso che, entro il termine fissato a norma dei commi 4 e 5, per via telematica hanno facoltà di:
A) Esaminare gli atti e ascoltare le registrazioni ovvero di prendere cognizione dei flussi di comunicazioni informatiche o telematiche.
B) Esaminare gli atti e ascoltare le registrazioni ma non di prendere cognizione dei flussi di comunicazioni informatiche o telematiche.
C) Esaminare gli atti ma non ascoltare le registrazioni né tantomeno prendere cognizione dei flussi di comunicazioni informatiche o telematiche.
D) Acquisire la documentazione senza ascoltare le registrazioni e senza prendere cognizione dei flussi di comunicazioni informatiche o telematiche.
E) Ascoltare esclusivamente le registrazioni.

3679. I risultati delle intercettazioni non possono essere utilizzati in procedimenti diversi da quelli nei quali sono stati disposti, salvo che:
A) Risultino rilevanti e indispensabili per l'accertamento di delitti per i quali è obbligatorio l'arresto in flagranza.
B) Risultino rilevanti e indispensabili per l'accertamento di delitti per i quali è prevista la multa.
C) Risultino indispensabili, anche se non strettamente rilevanti, per l'accertamento delle contravvenzioni.
D) Risultino rilevanti, anche se non indispensabili, per l'accertamento di reati gravi contro la persona.
E) Risultino utili per l'accertamento dei fatti riguardanti delitti e contravvenzioni per i quali è consentito l'arresto in flagranza.

3680. Ai sensi dell'articolo 269 del codice di procedura penale, dove sono conservati i verbali e le registrazioni, e ogni atto ad esse relativo?
A) Sono conservati integralmente in apposito archivio gestito e tenuto sotto la direzione e la sorveglianza del Procuratore della Repubblica dell'ufficio che ha richiesto ed eseguito le intercettazioni.
B) Sono parzialmente conservati in apposito archivio gestito e tenuto sotto la direzione e la sorveglianza del Magistrato di sorveglianza.
C) Sono conservati integralmente in un archivio pubblico, con la delega alla sorveglianza ad un custode individuato dal Procuratore della Repubblica che ha richiesto ed eseguito le intercettazioni.
D) Sono conservati integralmente in apposito archivio gestito dal Giudice per le indagini preliminari e tenuto sotto la direzione e la sorveglianza di un pìPubblico ministero diverso da quello che ha richiesto ed eseguito le intercettazioni.
E) Sono conservati integralmente in apposito archivio gestito e tenuto sotto la direzione e la sorveglianza della Direzione investigativa antimafia.

3681. Ai sensi dell'articolo 270 del codice di procedura penale, i risultati delle intercettazioni non possono essere utilizzati in procedimenti diversi da quelli nei quali sono stati disposti, salvo che risultino rilevanti e indispensabili per l'accertamento di delitti per i quali è obbligatorio l'arresto in flagranza. Ai fini della loro utilizzazione:
A) I verbali e le registrazioni delle intercettazioni sono depositati presso l'autorità competente per il diverso procedimento.
B) I verbali e le registrazioni delle intercettazioni sono depositati presso l'autorità competente per il procedimento per i quali sono stati disposti.
C) I verbali delle intercettazioni sono depositati presso l'autorità competente per il procedimento per il quale sono stati disposte, mentre le registrazioni sono depositate presso l'autorità competente per il diverso procedimento.
D) I verbali e le registrazioni delle intercettazioni sono depositati presso la Direzione distrettuale antimafia.
E) E' necessaria l'autorizzazione del Ministro della giustizia.

3682. Ai sensi dell'articolo 270-bis del codice di procedura penale, quando l'autorità giudiziaria acquisisce, tramite intercettazioni, comunicazioni di servizio di appartenenti al Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, dispone:
A) L’immediata secretazione e la custodia in luogo protetto dei documenti, dei supporti e degli atti concernenti tali comunicazioni.
B) L'immediata trasmissione delle risultanze al Dipartimento delle informazioni per la sicurezza.
C) L’immediata secretazione e la custodia in luogo protetto dei documenti, mentre i supporti e gli atti concernenti tali comunicazioni vengono trasmessi al Dipartimento delle informazioni per la sicurezza.
D) L'immediata comunicazione delle risultanze ai servizi di informazione per la sicurezza.
E) L'immediata distruzione dei documenti, dei supporti e degli atti concernenti tali comunicazioni.

3683. L’Autorità giudiziaria, quando abbia acquisito, tramite intercettazioni, comunicazioni di servizio di appartenenti al Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, dispone l’immediata secretazione e la custodia in luogo protetto dei documenti, dei supporti e degli atti concernenti tali comunicazioni. Terminate le intercettazioni, l'Autorità giudiziaria trasmette copia della documentazione contenente le informazioni di cui intende avvalersi nel processo:
A) Al Presidente del consiglio dei ministri, per accertare se taluna di queste informazioni sia coperta da segreto di Stato.
B) Al Ministro dell'interno, per accertare se taluna di queste informazioni sia coperta da segreto professionale.
C) Al Ministro della giustizia, per accertare se taluna di queste informazioni sia coperta da segreto di Stato.
D) Al Procuratore nazionale antimafia, per accertare se taluna di queste informazioni sia coperta da segreto di Stato.
E) Al Ministro dell'interno, per accertare se taluna di queste informazioni sia coperta da segreto d'ufficio.

3684. Ai sensi dell'articolo 270-bis del codice di procedura penale, quando l'Autorità giudiziaria acquisisce, tramite intercettazioni, comunicazioni di servizio di appartenenti ai servizi di informazione per la sicurezza, dispone:
A) L'immediata secretazione e la custodia in luogo protetto dei documenti, dei supporti e degli atti concernenti tali comunicazioni.
B) L'immediata secretazione e la custodia in luogo protetto dei documenti e dei supporti, mentre gli atti concernenti tali comunicazioni vengono trasmessi ai servizi di informazione per la sicurezza.
C) L'immediata comunicazione delle risultanze al Dipartimento delle informazioni per la sicurezza.
D) L'immediata trasmissione delle risultanze ai servizi di informazione per la sicurezza.
E) L'immediata distruzione dei documenti, dei supporti e degli atti concernenti tali comunicazioni.

3685. Ai sensi dell'articolo 262 del codice di procedura penale, quando non è necessario mantenere il sequestro a fini di prova, le cose sequestrate sono restituite:
A) A chi ne abbia diritto, anche prima della sentenza. Se occorre, l'Autorità giudiziaria prescrive di presentare a ogni richiesta le cose restituite e a tal fine può imporre cauzione.
B) A chi ne abbia diritto, dopo l'incidente probatorio. In questo caso, l'Autorità giudiziaria prescrive di presentare a ogni richiesta le cose restituite senza cauzione.
C) A chi ne fa richiesta, anche prima della sentenza. Se occorre, l'autorità giudiziaria prescrive di presentare a ogni richiesta le cose restituite senza cauzione.
D) A chi ne abbia diritto, solo dopo il passaggio in giudicato della sentenza. Se occorre, l'Autorità giudiziaria prescrive di presentare a ogni richiesta le cose restituite e a tal fine deve imporre cauzione.
E) A chi ne abbia diritto, entro la fine delle indagini preliminari.

3686. Ai sensi dell'articolo 262 del codice di procedura penale, quando non è necessario mantenere il sequestro a fini di prova, le cose sequestrate sono restituite a chi ne abbia diritto, anche prima della sentenza. La restituzione però non è ordinata se:
A) Il Giudice dispone, a richiesta del Pubblico ministero o della parte civile, che sulle cose appartenenti all'imputato o al responsabile civile sia mantenuto il sequestro a garanzia dei crediti indicati nell'articolo 316.
B) Il Giudice dispone, a richiesta della persona offesa, che sulle cose appartenenti all'imputato o al responsabile civile sia mantenuto il sequestro probatorio.
C) Il Giudice dispone, a richiesta dell'imputato, che sulle cose appartenenti alla persona offesa sia mantenuto il sequestro conservativo.
D) Il Giudice dispone, d'ufficio, che sulle cose non appartenenti all'imputato o al responsabile civile sia mantenuto il sequestro a garanzia dei crediti indicati nell'articolo 316.
E) Il Giudice, su richiesta del Pubblico ministero, dispone la prosecuzione delle indagini.

3687. Ai sensi dell'articolo 226 del codice di procedura penale, se per la complessità dei quesiti, il perito non ritiene di poter dare immediata risposta, può chiedere un termine al Giudice che, se ritiene di non concedere:
A) Provvede alla sostituzione del perito, altrimenti fissa la data, non oltre novanta giorni, nella quale il perito dovrà rispondere ai quesiti.
B) Provvede alla sostituzione del perito, altrimenti fissa la data, non oltre trenta giorni, nella quale il perito dovrà rispondere ai quesiti.
C) Provvede alla sostituzione del perito, altrimenti fissa la data, non oltre sei mesi, nella quale il perito dovrà rispondere ai quesiti.
D) Provvede alla sostituzione del perito, altrimenti fissa la data, non oltre un anno, nella quale il perito dovrà rispondere ai quesiti.
E) Provvede alla revocazione dell'incarico al perito, fissando la data, non oltre venti giorni, nella quale dovrà nominarne un altro.

3688. L'Autorità giudiziaria, quando abbia acquisito, tramite intercettazioni, comunicazioni di servizio di appartenenti ai servizi di informazione per la sicurezza, dispone l'immediata secretazione e la custodia in luogo protetto dei documenti, dei supporti e degli atti concernenti tali comunicazioni. Terminate le intercettazioni, l'autorità giudiziaria trasmette copia della documentazione contenente le informazioni di cui intende avvalersi nel processo:
A) Al Presidente del consiglio dei ministri, per accertare se taluna di queste informazioni sia coperta da segreto di Stato
B) Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, per accertare se taluna di queste informazioni sia coperta da segreto di Stato.
C) Al Ministro dell'interno, per accertare se taluna di queste informazioni sia coperta da segreto professionale.
D) Al Ministro della giustizia, per accertare se taluna di queste informazioni sia coperta da segreto di Stato.
E) Al Ministro della giustizia, per accertare se taluna di queste informazioni sia coperta da segreto d'ufficio.

3689. Ai sensi dell'articolo 228 del codice di procedura penale, quando le operazioni peritali si svolgono senza la presenza del Giudice e sorgono questioni relative ai poteri del perito e ai limiti dell'incarico, la decisione:
A) E' rimessa al Giudice, senza che ciò importi la sospensione delle operazioni stesse.
B) E' rimessa al Pubblico ministero, senza che ciò importi la sospensione delle operazioni stesse.
C) E' rimessa al Giudice, ma le operazioni vengono sospese.
D) E' rimessa al Giudice, ma le operazioni vengono interrotte.
E) E' rimessa al Pubblico ministero, sentito il Giudice, senza che ciò importi la sospensione delle operazioni stesse.

3690. In materia di prova documentale, fermo quanto previsto dall'articolo 236 del codice di procedura penale, le sentenze divenute irrevocabili:
A) Possono essere acquisite ai fini della prova di fatto in esse accertato e sono valutate a norma dell'articolo 187 e 192 comma 3 del codice di procedura penale.
B) Non possono essere acquisite ai fini della prova di fatto in esse accertato.
C) Non possono essere acquisite ai fini della prova di fatto in esse accertato e non possono essere utilizzate ai fini del giudizio sulla personalità dell'imputato o della persona offesa dal reato.
D) Non possono essere acquisite ai fini della prova di fatto in esse accertato, né possono essere valutate a norma dell'articolo 187 e 192 comma 3 del codice di procedura penale.
E) Possono essere lette in altro procedimento, ma non acquisite ai fini della prova del fatto in esse accertato, ma sono valutate a norma dell'articolo 189 e 191 del codice di procedura penale.

3691. Ai sensi dell'articolo 256-ter del codice di procedura penale, quando devono essere acquisiti, in originale o in copia, documenti, atti o altre cose per i quali il responsabile dell'ufficio detentore eccepisce il segreto di stato, l'esame e la consegna sono sospesi; il documento, l'atto o la cosa è sigillato in appositi contenitori e trasmesso prontamente:
A) Al Presidente del consiglio dei ministri,
B) Al Ministro dell'interno.
C) Al Ministro della giustizia e alla Direzione nazionale antimafia.
D) Al Capo della Polizia - Direttore generale della pubblica sicurezza.
E) Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

3692. Ai sensi dell'articolo 260 del codice di procedura penale, le cose sequestrate si assicurano:
A) Con il sigillo dell'ufficio giudiziario e con le sottoscrizioni dell'Autorità giudiziaria e dell'ausiliario che la assiste ovvero, in relazione alla natura delle cose, con altro mezzo, anche di carattere elettronico o informatico, idoneo a indicare il vincolo imposto a fini di giustizia.
B) Esclusivamente con il sigillo dell'ufficio giudiziario.
C) Esclusivamente con le sottoscrizioni dell'Autorità giudiziaria e dell'ausiliario che la assiste.
D) Con il sigillo dell'Autorità giudiziaria e con la sottoscrizione dell'ufficiale giudiziario ovvero, in relazione alla natura delle cose, solo con mezzo di carattere elettronico o informatico, anche se non idoneo a indicare il vincolo imposto a fini di giustizia.
E) Senza particolari formalità, ma comunque attraverso un mezzo di carattere elettronico o informatico.

3693. In ogni stato e grado del procedimento di merito, quando è disposta perizia sullo stato di mente dell'imputato, i termini di custodia cautelare sono prorogati per il periodo di tempo assegnato per l'espletamento della perizia. La proroga è disposta con ...
A) Ordinanza dal Giudice, su richiesta del Pubblico ministero, sentito il difensore. L'ordinanza è soggetta a ricorso per cassazione nelle forme previste dall'articolo 311 del codice di procedura penale.
B) Decreto motivato del Giudice, su richiesta del Pubblico ministero, senza sentire il difensore. Il decreto motivato è soggetto a ricorso per cassazione.
C) Decreto motivato dal Giudice, su richiesta della parte offesa, sentito il difensore. Il decreto è soggetto a ricorso per cassazione solo in caso di rigetto, da parte dell'imputato.
D) Decreto motivato del pubblico ministero, sentito il difensore. Il decreto motivato è soggetto a ricorso per cassazione nelle forme previste dall'articolo 311.
E) Ordinanza dal Giudice, su richiesta del difensore, sentito il Pubblico ministero. L'ordinanza non è soggetta a ricorso per cassazione.

3694. Fuori dei casi previsti dall'articolo 309, comma 1, il Pubblico ministero, l'imputato e il suo difensore possono proporre appello contro le ordinanze in materia di misure cautelari personali, enunciandone contestualmente i motivi. Dell'appello ...
A) E' dato immediato avviso all'Autorità giudiziaria procedente che, entro il giorno successivo, trasmette al Tribunale l'ordinanza appellata e gli atti su cui la stessa si fonda.
B) E' dato immediato avviso all'Autorità giudiziaria presso cui è proposto appello che, entro sette giorni, trasmette al tribunale l'ordinanza appellata e gli atti su cui la stessa si fonda.
C) E' dato avviso all'Autorità giudiziaria che, entro due giorni, trasmette al tribunale la sola ordinanza appellata.
D) E' dato avviso entro un giorno all'Autorità giudiziaria procedente che, nei successivi cinque giorni, trasmette al Tribunale l'ordinanza appellata e gli atti su cui si fonda.
E) E' dato immediato avviso all'Autorità giudiziaria procedente che, entro tre giorni, trasmette al Tribunale l'ordinanza appellata, unitamente agli atti su cui la stessa si fonda, se ritenuto necessario.

3695. Contro le decisioni emesse a norma degli articoli 309 e 310 del codice di procedura penale, il Pubblico ministero che ha richiesto l'applicazione della misura, l'imputato e il suo difensore possono proporre ricorso per cassazione entro:
A) Dieci giorni dalla comunicazione o dalla notificazione dell'avviso di deposito del provvedimento.
B) Venti giorni dalla comunicazione o dalla notificazione dell'avviso di deposito del provvedimento.
C) Trenta giorni dalla comunicazione o dalla notificazione dell'avviso di deposito del provvedimento.
D) Cinque giorni dalla comunicazione o dalla notificazione dell'avviso di deposito del provvedimento.
E) Sette giorni dalla comunicazione o dalla notificazione dell'avviso di deposito del provvedimento.

3696. Contro le decisioni emesse a norma degli articoli 309 e 310 del codice di procedura penale, il Pubblico ministero che ha richiesto l'applicazione della misura, l'imputato e il suo difensore possono proporre ricorso per cassazione. La Corte di cassazione decide:
A) Entro trenta giorni dalla ricezione degli atti osservando le forme previste dall'articolo 127 del codice di procedura penale.
B) Entro sessanta giorni dalla ricezione degli atti osservando le forme previste dall'articolo 127 del codice di procedura penale.
C) Entro venti giorni dalla ricezione degli atti, senza osservare le forme previste dall'articolo 127 del codice di procedura penale.
D) Entro centoventi giorni dalla ricezione degli atti, con facoltà di osservare le forme previste dall'articolo 127 del codice di procedura penale.
E) Entro dieci giorni dalla trasmissione degli atti, osservando le forme previste dall'articolo 127 del codice di procedura penale.

3697. A norma dell'articolo 300 del codice di procedura penale, quando in qualsiasi grado del processo, è pronunciata sentenza di condanna o sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'articolo 444 ancorché sottoposta a impugnazione, alla pena pecuniaria sostitutiva o al lavoro di pubblica utilità sostitutivo, di cui alla legge 24 novembre 1981 n. 689:
A) Non può essere mantenuta la custodia cautelare.
B) Può essere mantenuta la custodia cautelare.
C) Si aggiunge la misura interdittiva della sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio o servizio.
D) Si aggiunge l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.
E) Si aggiunge la misura interdittiva del divieto temporaneo di contrattare con la pubblica amministrazione.

3698. I consulenti tecnici possono assistere al conferimento dell'incarico al perito e presentare al giudice richieste, osservazioni e riserve, delle quali è fatta menzione nel verbale. Se sono nominati dopo l'esaurimento delle operazioni peritali, i consulenti tecnici:
A) Possono esaminare le relazioni e richiedere al giudice di essere autorizzati a esaminare la persona, la cosa e il luogo oggetto della perizia.
B) Possono esaminare le relazioni, ma non possono richiedere al Giudice di essere autorizzati a esaminare la persona, la cosa e il luogo oggetto della perizia.
C) Possono esaminare le relazioni e richiedere al Giudice di essere autorizzati a esaminare esclusivamente la persona oggetto della perizia.
D) Non possono esaminare le relazioni nè richiedere al Giudice di essere autorizzati a esaminare la persona, la cosa e il luogo oggetto della perizia.
E) Non possono esaminare le relazioni, ma possono richiedere al Giudice di essere autorizzati a esaminare la persona, la cosa e il luogo oggetto della perizia.

3699. I consulenti tecnici possono assistere al conferimento dell'incarico al perito e presentare al giudice richieste, osservazioni e riserve, delle quali è fatta menzione nel verbale. La nomina e lo svolgimento della loro attività:
A) Non può ritardare l'esecuzione della perizia e il compimento delle altre attività processuali.
B) Può ritardare l'esecuzione della perizia e il compimento delle altre attività processuali.
C) Può ritardare l'esecuzione della perizia, ma non il compimento delle altre attività processuali.
D) Non può ritardare l'esecuzione della perizia, ma può ritardare il compimento delle altre attività processuali.
E) Non può essere in contrasto con il parere depositato dal perito.

3700. Il perito può essere sostituito se non fornisce il proprio parere nel termine fissato o se la richiesta di proroga non è accolta ovvero se svolge negligentemente l'incarico affidatogli. Il perito sostituito ...
A) Dopo essere stato citato a comparire per discolparsi, può essere condannato dal Giudice al pagamento a favore della cassa delle ammende di una somma da euro 154 a euro 1.549.
B) Dopo essere stato citato a comparire per discolparsi, deve essere condannato dal Giudice al pagamento a favore della cassa delle ammende di una somma da euro 154 a euro 1.549.
C) Prima della citazione a comparire per discolparsi, può essere condannato dal Giudice al pagamento a favore della cassa delle ammende di una somma da euro 164 a euro 1.649.
D) Può chiedere al Giudice di comparire per discolparsi, ma in tal caso deve prestare una cauzione da euro 154 a euro 1.549.
E) Dopo essere stato citato a comparire per discolparsi, può essere condannato all'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

3701. La custodia cautelare perde, fra l'altro, efficacia, quando dalla pronuncia della sentenza di condanna di primo grado o dalla sopravvenuta esecuzione della custodia sono decorsi nove mesi, senza che sia stata pronunciata sentenza di condanna in grado di appello:
A) Se vi è stata condanna alla pena della reclusione non superiore a tre anni.
B) Se vi è stata condanna alla pena della reclusione non superiore a dieci anni.
C) Se vi è stata condanna alla pena dell'ergastolo o della reclusione superiore a dieci anni.
D) Se vi è stata condanna alla pena dell'ergastolo o della reclusione superiore a venti anni.
E) Se vi è stata condanna alla pena dell'ergastolo o della reclusione superiore a quindici anni.

3702. Se l'imputato è latitante, da quando decorre il termine per proporre richiesta di riesame dell'ordinanza che dispone una misura coercitiva ?
A) Dalla data di notificazione eseguita a norma dell'articolo 165 del codice di procedura penale; tuttavia, se sopravviene l'esecuzione della misura, il termine decorre da tale momento, quando l'imputato prova di non avere avuto tempestiva conoscenza del provvedimento.
B) Dalla data di effettiva conoscenza; tuttavia, se sopravviene l'esecuzione della misura, il termine decorre dal momento della notificazione.
C) Dalla data in cui il difensore viene informato della misura.
D) Il termine è sospeso fino alla cessazione della latitanza.
E) Dalla data di pubblicazione dell'ordinanza sull'albo pretorio.

3703. Entro quale termine è possibile proporre ricorso per cassazione contro le decisioni di riesame e appello emesse a norma degli articoli 309 e 310 del codice di procedura penale?
A) Si può proporre ricorso per cassazione entro dieci giorni dalla comunicazione o dalla notificazione dell'avviso di deposito del provvedimento.
B) Si può proporre ricorso per cassazione entro cinque giorni dalla comunicazione del provvedimento.
C) Si può proporre ricorso per cassazione entro quindici giorni dalla notificazione del provvedimento.
D) Si può proporre ricorso per cassazione entro trenta giorni dalla pubblicazione del provvedimento.
E) Non vi è un termine specifico, ma il ricorso deve essere proposto entro un tempo ragionevole.

3704. In quale fase del procedimento può essere disposta l'applicazione provvisoria delle misure di sicurezza, ai sensi dell'articolo 312 del codice di procedura penale ?
A) In qualunque stato e grado del procedimento, su richiesta del Pubblico ministero e in presenza di gravi indizi di commissione del fatto ed in assenza delle condizioni ostative previste dall'articolo 273, comma 2.
B) Solo durante le indagini preliminari, fatta eccezione per le indagini che hanno ad oggetto associazioni di stampo mafioso.
C) In qualunque stato e grado del procedimento, su richiesta del Giudice, in presenza di indizi di commissione del fatto, anche in presenza delle condizioni ostative previste dall'articolo 273, comma 2.
D) Unicamente in fase di esecuzione della pena, a condizione che quest'ultima sia superiore nel minimo a sei mesi.
E) Solo se vi è consenso dell'imputato.

3705. Entro quale termine si può presentare la domanda di riparazione per ingiusta detenzione, ai sensi dell'art. 315 del codice di procedura penale ?
A) Due anni dal giorno in cui la sentenza di proscioglimento o di condanna è divenuta irrevocabile, oppure dal giorno in cui la sentenza di non luogo a procedere è divenuta inoppugnabile o è stata effettuata la notificazione del provvedimento di archiviazione alla persona nei cui confronti è stato pronunciato a norma dell'articolo 314, comma 3 del codice di procedura penale.
B) Cinque anni dal giorno in cui la sentenza di proscioglimento o di condanna è divenuta irrevocabile, oppure dal giorno in cui la sentenza di non luogo a procedere è divenuta inoppugnabile.
C) Dieci anni dal giorno in cui la sentenza di proscioglimento o di condanna è divenuta irrevocabile, o è stata effettuata la notificazione del provvedimento di archiviazione alla persona nei cui confronti è stato pronunciato a norma del comma 3 dell'articolo 314 del codice di procedura penale.
D) Cinque anni dalla scarcerazione.
E) Non è previsto alcun termine perentorio.

3706. Il Pubblico ministero può chiedere il sequestro conservativo dei beni dell'imputato, ai sensi dell'articolo 316 del codice di procedura penale:
A) Quando vi è fondata ragione di ritenere che manchino o si disperdano le garanzie per il pagamento delle spese di procedimento e di ogni altra somma dovuta all'erario dello Stato.
B) Esclusivamente in caso di delitti particolarmente gravi come l'associazione di stampo mafioso, la ricettazione, il riciclaggio ed il reimpiego di beni di provenienza delittuosa.
C) Esclusivamente se l'imputato è latitante o evaso, secondo quanto previsto dall'articolo 165 del codice di procedura penale.
D) Unicamente quando l'imputato è indigente.
E) Nei casi in cui lo ritenga opportuno e, comunque, solo con il consenso dell'imputato.

3707. In quale momento del procedimento, dopo la pronuncia di una sentenza di condanna, di proscioglimento o di non luogo a procedere, soggetta a impugnazione, è competente ad ordinare il sequestro conservativo il Giudice che ha pronunciato la sentenza ?
A) Prima che gli atti siano trasmessi al Giudice dell'impugnazione.
B) Dopo che gli atti sono stati trasmessi al Giudice dell'impugnazione.
C) Prima che gli atti siano trasmessi al Giudice dell'impugnazione, ma solo se la sentenza è di condanna.
D) Dopo che gli atti sono stati trasmessi al Giudice dell'impugnazione esclusivamente se la sentenza è di assoluzione.
E) In nessun caso, la competenza passa al Giudice dell'impugnazione.

3708. L'articolo 318 del codice di procedura penale prevede la possibilità di richiedere il riesame dell'ordinanza di sequestro conservativo. Quale effetto ha la presentazione di tale richiesta sull'esecuzione del provvedimento ?
A) La richiesta di riesame non sospende l'esecuzione del provvedimento.
B) La richiesta di riesame sospende immediatamente l'esecuzione del provvedimento.
C) La sospensione dell'esecuzione è a discrezione del Giudice che valuta caso per caso.
D) L'esecuzione è sospesa, solo se il Giudice accoglie la richiesta di riesame.
E) La sospensione dell'esecuzione è subordinata alla prestazione di una cauzione.

3709. L'articolo 321 del codice di procedura penale prevede il sequestro preventivo delle cose di cui è consentita la confisca. In caso di delitti previsti dal Capo I del Titolo II del Libro secondo del codice penale (delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione), cosa dispone il giudice in merito al sequestro dei beni di cui è consentita la confisca ?
A) Dispone il sequestro dei beni di cui è consentita la confisca.
B) Può disporre il sequestro dei beni di cui è consentita la confisca, a sua discrezione.
C) Dispone il sequestro solo se vi è richiesta del Pubblico ministero.
D) Non può disporre il sequestro, a meno che non vi sia il consenso dell'imputato.
E) Dispone il sequestro solo se vi è pericolo di fuga dell'imputato.

3710. Cosa prevede l'articolo 327 del codice di procedura penale in merito all'attività della polizia giudiziaria dopo la comunicazione della notizia di reato al Pubblico Ministero?
A) La polizia giudiziaria continua a svolgere attività di propria iniziativa secondo le modalità indicate nei successivi articoli.
B) La polizia giudiziaria deve immediatamente sospendere ogni attività investigativa in attesa di istruzioni specifiche del Pubblico ministero.
C) La olizia giudiziaria può svolgere solo atti urgenti e indifferibili autorizzati dal Giudice per le indagini preliminari.
D) La polizia giudiziaria si limita a coadiuvare il Pubblico ministero negli atti da lui direttamente disposti.
E) La polizia giudiziaria deve trasferire immediatamente tutti gli atti al Pubblico ministero e astenersi da ulteriori indagini.

3711. Chi può svolgere le attività investigative previste dall'articolo 327-bis, comma 1, del codice di procedura penale su incarico del difensore ?
A) Il sostituto del difensore, investigatori privati autorizzati e, quando sono necessarie specifiche competenze, consulenti tecnici.
B) Solo il sostituto del difensore, senza necessità di particolari qualifiche o autorizzazioni.
C) Solo investigatori privati autorizzati, anche se non iscritti ad albi professionali o non in possesso di specifiche autorizzazioni di pubblica sicurezza, essendo sufficiente la delega formale del difensore per legittimare l'attività investigativa.
D) Solo consulenti tecnici iscritti all'albo del tribunale.
E) Chiunque, anche non delegato dal difensore, senza necessità di particolari qualifiche o autorizzazioni. La possibilità è estesa a qualsiasi persona di fiducia del difensore, purché maggiorenne e capace di intendere e di volere, anche se non iscritta ad albi professionali o non in possesso di specifiche autorizzazioni di pubblica sicurezza.

3712. Nei procedimenti per i delitti indicati nell'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale chi esercita le funzioni di Giudice per le indagini prelimnari, salve specifiche disposizioni di legge, secondo l'art. 328, comma 1-bis, del codice di procedura penale?
A) Un magistrato del Tribunale del capoluogo del distretto nel cui ambito ha sede il Giudice competente.
B) Il Giudice del Tribunale ordinario competente per territorio.
C) Un magistrato designato dal Consiglio superiore della magistratura sulla base di specifiche e ponderate valutazioni.
D) Il Giudice del Tribunale del capoluogo di regione.
E) Un magistrato del Tribunale del luogo in cui è stato commesso il reato.

3713. Scondo l'articolo 329, comma 3, del codice di procedura penale, anche quando gli atti non sono più coperti dal segreto a norma dell'articolo 329, comma 1, in quali casi il Pubblico ministero può disporre, con decreto motivato, l'obbligo del segreto per singoli atti o il divieto di pubblicare il contenuto di singoli atti o notizie specifiche ?
A) Quando l'imputato lo consente o quando la conoscenza dell'atto può ostacolare le indagini riguardanti altre persone, in caso di necessità per la prosecuzione delle indagini.
B) Solo quando lo richiede l'avvocato dell'imputato e quando la conoscenza dell'atto non ostacola le indagini riguardanti altre persone
C) Solo se si tratta di atti riguardanti minori e in caso di necessità per la prosecuzione delle indagini.
D) Se si tratta di intercettazioni telefoniche.
E) Solo se è già stata emessa una sentenza di condanna.

3714. Se nel corso di un procedimento civile o amministrativo emerge un fatto nel quale si può configurare un reato perseguibile d'ufficio, quale obbligo incombe sull'Autorità che procede procede ?
A) L'Autorità che procede deve redigere e trasmettere, senza ritardo, la denuncia al Pubblico ministero, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 331, comma 4 del codice di procedura penale.
B) L'Autorità che procede deve archiviare il caso se non ci sono prove sufficienti.
C) L'Autorità che procede può eventualmente informare le parti coinvolte del possibile reato.
D) L'Autorità che procede deve sospendere il procedimento amministrativo in attesa di indagini penali.
E) L'Autorità procedente trasmette gli atti all'autorità giudiziaria competente solo se richiesto da una delle parti.

3715. Secondo l'articolo 332 del codice di procedura penale, quali informazioni relative alle persone coinvolte devono essere incluse nella denuncia, se possibile ?
A) La denuncia contiene, inoltre, quando è possibile le generalità, il domicilio e quanto altro valga all'identificazione della persona alla quale il fatto è attribuito, della persona offesa e di coloro che siano in grado di riferire su circostanze rilevanti per la ricostruzione dei fatti.
B) Solo le generalità dell'autore del fatto e della persona offesa e di coloro che sono offesi dal reato ma non di coloro che siano in grado di riferire su circostanze rilevanti per la ricostruzione dei fatti.
C) Solo le generalità dei testimoni ed il loro domicilio.
D) Le generalità e quanto altro non serva all'identificazione della persona alla quale il fatto è attribuito, o di coloro che devono essere esclusi perché non sono in grado di riferire su circostanze rilevanti per la ricostruzione dei fatti.
E) Un dettagliato resoconto della vita privata dell'autore del fatto e della persona offesa.

3716. Quale valore probatorio hanno le denunce anonime, ai sensi dell'articolo 333, comma 3 del codice di procedura penale ?
A) Delle denunce anonime non può essere fatto alcun uso, salvo quanto disposto dall'articolo 240 del codice di procedura penale, che ne ammette l'utilizzabilità solo quando costituiscano corpo del reato o provengano comunque dall'imputato.
B) Le denunce anonime hanno lo stesso valore di una denuncia firmata, senza alcuna distinzione.
C) Le denunce anonime possono essere utilizzate solo se confermate da altre prove.
D) Le denunce anonime possono essere utilizzate solo per avviare indagini preliminari.
E) Dipende dalla valutazione del pubblico ministero.

3717. Cosa deve indicare il referto, secondo l'art. 334, comma 2, del codice di procedura penale?
A) Il referto indica la persona alla quale è stata prestata assistenza e, se è possibile, le sue generalità, il luogo dove si trova attualmente e quanto altro valga a identificarla nonché il luogo, il tempo e le altre circostanze dell'intervento; dà inoltre le notizie che servono a stabilire le circostanze del fatto, i mezzi con i quali è stato commesso e gli effetti che ha causato o può causare.
B) Il referto indica le generalità e il luogo dove si trova attualmente la parte civile nonché il luogo, il tempo e le altre circostanze del fatto; dà inoltre le notizie che servono rinvenire e ricercare i mezzi con i quali è stato commesso il reato e gli effetti prevedibili.
C) Solo il luogo e il tempo dell'intervento, dà inoltre le notizie che servono rinvenire e ricercare i mezzi con i quali è stato commesso il reato.
D) Solo i mezzi utilizzati per l'assistenza e gli effetti che hanno prodotto.
E) Le circostanze del fatto, senza indicare la persona assistita.

3718. Se nel corso delle indagini preliminari muta la qualificazione giuridica del fatto inizialmente iscritto nel registro delle notizie di reato, cosa deve fare il Pubblico ministero, ai sensi dell'articolo 335 del codice di procedura penale?
A) Il Pubblico ministero cura l'aggiornamento delle iscrizioni previste dall'articolo 335, comma 1 del codice di procedura penale, senza procedere a nuove iscrizioni.
B) Il Pubblico ministero procede a una nuova iscrizione nel registro delle notizie di reato.
C) Il Pubblico ministero archivia il procedimento e ne apre uno nuovo con la corretta qualificazione giuridica.
D) Il Pubblico ministero informa il Giudice per le indagini preliminari della modifica.
E) Il Pubblico ministero richiede l'autorizzazione al Giudice per modificare la qualificazione giuridica del fatto.

3719. Le iscrizioni nel registro delle notizie di reato previste dall'articolo 335, commi 1 e 2 del codice di procedura penale a chi sono comunicate ?
A) Le iscrizioni previste dall'articolo 335, commi 1 e 2 del codice di procedura penale sono comunicate alla persona alla quale il reato è attribuito, alla persona offesa dal reato e ai rispettivi difensori, ove ne facciano richiesta, ad esclusione dei casi in cui si procede per uno dei delitti di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a).
B) Le iscrizioni previste dall'articolo 335, commi 1 e 2 del codice di procedura penale sono comunicate solo alla persona alla quale il reato è attribuito.
C) Le iscrizioni previste dall'articolo 335, commi 1 e 2 del codice di procedura penale sono comunicate esclusivamente alla persona offesa e ai rispettivi difensori.
D) Le iscrizioni previste dall'articolo 335, commi 1 e 2 sono comunicate solo alla persona alla quale il reato è attribuito e ai suoi affini.
E) Le iscrizioni previste dall'articolo 335, commi 1 e 2, sono comunicate solo alla persona offesa e a tutte le persone da essa indicate.

3720. Cosa stabilisce l'articolo 335-bis del codice di procedura penale in relazione agli effetti dell'iscrizione nel registro delle notizie di reato ?
A) La mera iscrizione non può, da sola, determinare effetti pregiudizievoli di natura civile o amministrativa per la persona alla quale il reato è attribuito.
B) L'iscrizione nel registro delle notizie di reato costituisce prova della colpevolezza della persona iscritta.
C) L'iscrizione nel registro delle notizie di reato autorizza l'adozione di misure cautelari nei confronti della persona iscritta.
D) L'iscrizione nel registro delle notizie di reato comporta automaticamente la sospensione dal servizio per i pubblici dipendenti.
E) L'iscrizione nel registro delle notizie di reato è obbligatoria per avviare un procedimento disciplinare.

3721. A quali condizioni il Giudice per le indagini preliminari può ordinare al Pubblico ministero di iscrivere il nome di una persona nel registro delle notizie di reato, ai sensi dell'articolo 335-ter del codice di procedura penale ?
A) Quando deve compiere un atto del procedimento, il Giudice per le indagini preliminari, se ritiene che il reato per cui si procede debba essere attribuito a una persona che non è stata ancora iscritta nel registro delle notizie di reato, sentito il pubblico ministero, gli ordina, con decreto motivato, di provvedere all'iscrizione.
B) Quando riceve una denuncia anonima, se ritiene che il reato per cui si procede non debba essere attribuito a una persona che non è stata ancora iscritta nel registro delle notizie di reato
C) Quando la polizia giudiziaria gli richiede di iscrivere il nome di una persona nel registro se ritiene che il reato per cui si procede non debba essere attribuito a una persona che non è stata ancora iscritta nel registro delle notizie di reato
D) Quando la persona offesa lo richiede.
E) In ogni caso, a sua discrezione.

3722. Cosa deve indicare il Pubblico ministero nel registro delle notizie di reato a seguito dell'ordine di iscrizione del giudice per le indagini preliminari, ai sensi dell'articolo 335-ter del codice di procedura penale ?
A) Il Pubblico ministero deve indicare la data a decorrere dalla quale decorrono i termini delle indagini.
B) Il Pubblico ministero deve indicare solo il nome e cognome della persona iscritta.
C) Il Pubblico ministero deve indicare unicamente il reato per il quale si procede.
D) Il Pubblico ministero deve indicare solo le prove a carico della persona iscritta.
E) Il Pubblico ministero deve indicare solo il decreto del Giudice che ha ordinato l'iscrizione.

3723. Entro quale termine, a pena di inammissibilità, deve essere proposta la richiesta di retrodatazione dell'iscrizione della notizia di reato nel registro, ai sensi dell' articolo 335-quater, comma 3, del codice di procedura penale ?
A) Entro venti giorni da quello in cui la persona sottoposta alle indagini ha avuto facoltà di prendere conoscenza degli atti che dimostrano il ritardo nell'iscrizione.
B) Entro dieci giorni dalla notifica dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari.
C) Entro trenta giorni dalla data del decreto di citazione a giudizio.
D) Entro sessanta giorni dalla commissione del reato.
E) Non è previsto alcun termine per proporre la richiesta, in quanto quest'ultima può essere proposta fino al passaggio in giudicato della sentenza.

3724. La querela, ai sensi dell'articolo 336 del codice di procedura penale, deve contenere necessariamente:
A) La manifestazione della volontà che si proceda in ordine a un fatto previsto dalla legge come reato. Senza questa manifestazione esplicita, la dichiarazione non può essere considerata una valida querela.
B) L'indicazione precisa del nome e cognome del querelato.
C) L'indicazione precisa delle prove a carico del querelato.
D) Una dettagliata ricostruzione dei fatti accaduti.
E) La manifestazione della volontà che si proceda in ordine a un fatto previsto dalla legge come illecito amministrativo. Senza questa manifestazione esplicita, la dichiarazione non può essere considerata una valida querela.

3725. Cosa deve contenere la dichiarazione di querela proposta dal legale rappresentante di una persona giuridica, di un ente o di un'associazione, ai sensi dell'articolo 337 del codice di procedura penale ?
A) L'indicazione specifica della fonte dei poteri di rappresentanza. In mancanza di tale indicazione, la querela è inammissibile.
B) Solo il codice fiscale della persona giuridica.
C) Solo il bilancio della persona giuridica.
D) Solo la delibera del consiglio di amministrazione che autorizza la presentazione della querela.
E) Nessuna indicazione specifica, essendo necessario soltanto che il legale rappresentante produca copia fotostatica inerente la propria abilitazione secondo quanto previsto dal d.lgs. 81/2008.

3726. In quale forma va fatta la remissione della querela, ai sensi dell'articolo 340, comma 1, del codice di procedura penale ?
A) La remissione della querela è fatta e accettata personalmente o a mezzo di procuratore speciale, con dichiarazione ricevuta dall'Autorità procedente o da un ufficiale di polizia giudiziaria che deve trasmetterla immediatamente alla predetta Autorità.
B) La remissione della querela è fatta, ma non accettata personalmente con dichiarazione ricevuta solo da un ufficiale di polizia giudiziaria che deve trasmetterla immediatamente alla predetta autorità.
C) La remissione della querela è fatta e accettata solo personalmente ed esclusivamente in forma orale.
D) La remissione della querela è fatta solo tramite avvocato, che deve trasmetterla immediatamente all'Autorità competente.
E) La remissione della querela è fatta e accettata personalmente o a mezzo di procuratore speciale, solo davanti al Giudice.

3727. Cosa non si può fare nei confronti di una persona per la quale è prevista l'autorizzazione a procedere, fino a quando questa non sia stata concessa ?
A) Fino a quando non sia stata concessa l'autorizzazione, è fatto divieto di disporre il fermo o misure cautelari personali nei confronti della persona rispetto alla quale è prevista l'autorizzazione medesima, nonché di sottoporla a perquisizione personale o domiciliare, a ispezione personale, a ricognizione, a individuazione, a confronto, a intercettazione di conversazioni o di comunicazioni.
B) Fino a quando non sia stata concessa l'autorizzazione, è fatto esclusivamente divieto di interrogare la persona. E' possibile disporre il fermo o misure cautelari personali nonché di sottoporla a perquisizione personale o domiciliare.
C) Assumere informazioni da testimoni.
D) Fino a quando non sia stata concessa l'autorizzazione, è vietato solo effettuare intercettazioni telefoniche.
E) Solo perquisire la sua abitazione. Si può procedere all'interrogatorio. Si possono disporre il fermo o misure cautelari personali

3728. Cosa succede se la persona per la quale è necessaria l'autorizzazione a procedere è stata arrestata in flagranza ai sensi dell'articolo 344, comma 2, del codice di procedura penale ?
A) Se la persona per la quale è necessaria l'autorizzazione a procedere è stata arrestata in flagranza, il Pubblico ministero richiede l'autorizzazione a procedere immediatamente e, comunque, prima della udienza di convalida.
B) Se la persona per la quale è necessaria l'autorizzazione è stata arrestata in flagranza, l'arresto è automaticamente convalidato.
C) Se la persona per la quale è necessaria l'autorizzazione è stata arrestata in flagranza, la persona deve essere immediatamente rilasciata.
D) Se la persona per la quale è necessaria l'autorizzazione è stata arrestata in flagranza, il Pubblico ministero può procedere solo con il giudizio direttissimo senza autorizzazione.
E) Se la persona per la quale è necessaria l'autorizzazione è stata arrestata in flagranza, il termine per richiedere l'autorizzazione è sospeso.

3729. Da quando decorrono i termini di durata massima del giudizio di impugnazione (appello e cassazione), ai fini dell'improcedibilità di cui all'articolo 344-bis del codice di procedura penale?
A) I termini decorrono dal novantesimo giorno successivo alla scadenza del termine previsto dall'articolo 544, come eventualmente prorogato ai sensi dell'articolo 154 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice., per il deposito della motivazione della sentenza.
B) I termini decorrono dalla data di deposito della sentenza di primo grado.
C) I termini decorrono dalla data di proposizione dell'appello o del ricorso per cassazione.
D) I termini decorrono dalla data della prima udienza del giudizio di appello o di cassazione.
E) I termini decorrono dalla data di iscrizione del procedimento nel ruolo di appello o di cassazione.

3730. Quali atti di indagine preliminare possono essere compiuti in mancanza di una condizione di procedibilità che può ancora sopravvenire ai sensi dell'articolo 346 del codice di procedura penale ?
A) Possono essere compiuti gli atti di indagine preliminare necessari ad assicurare le fonti di prova.
B) Tutti gli atti previsti dal codice di procedura penale e quelli non necessari per assicurare le fonti di prova.
C) Solo interrogatori di persone informate sui fatti e atti non necessari.
D) Solo sopralluoghi e rilievi tecnici.
E) Possono essere compiuti solo quelli autorizzati dal giudice per le indagini preliminari.

3731. In caso di pericolo nel ritardo, cosa si può fare in mancanza di una condizione di procedibilità che può ancora sopravvenire, ai sensi dell'articolo 346 del codice di procedura penale ?
A) Quando vi è pericolo nel ritardo, possono essere assunte le prove previste dall'articolo 392 del codice di procedura penale.
B) Quando vi è pericolo nel ritardo, si possono disporre misure cautelari personali ritenute più idonee in relazione al caso concreto.
C) Quando vi è pericolo nel ritardo, si procede all'arresto in flagranza.
D) Quando vi è pericolo nel ritardo, si richiede il giudizio immediato.
E) Quando vi è pericolo nel ritardo, bisogna archiviare il caso.

3732. Oltre agli elementi essenziali del fatto, cosa deve indicare la polizia giudiziaria nella comunicazione della notizia di reato, ai sensi dell'articolo 347, comma 1, del codice di procedura penale ?
A) Gli altri elementi sino ad allora raccolti, indicando le fonti di prova e le attività compiute, delle quali deve essere trasmessa la relativa documentazione.
B) Il casellario giudiziale dell'indagato, gli elementi essenziali del fatto senza dover indicare le fonti di prova e le attività compiute, delle quali trasmette la relativa documentazione.
C) Le dichiarazioni dei testimoni, gli elementi essenziali del fatto ,senza dover indicare le fonti di prova e le attività compiute, delle quali trasmette la relativa documentazione.
D) Le intercettazioni telefoniche, indicandone dettagliatamente il contenuto ed evidenziando elementi di rilievo.
E) L'indicazione specificica e il dettaglio delle spese sostenute per le indagini.

3733. Secondo l'articolo 347 del codice di procedura penale, quando è necessario comunicare immediatamente, anche oralmente, la notizia di reato al pubblico ministero ?
A) Se si tratta di taluno dei delitti indicati nell'articolo 407, comma 2, lettera a), numeri da 1) a 6) del codice di procedura penale, o di uno dei delitti previsti dagli articoli 572, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 612-bis e 612-ter del codice penale.
B) Solo se si tratta di taluno dei delitti indicati nell'articolo 407, comma 2, lettera a), numeri da 1) a 6), del codice di procedura penale,
C) Per taluno degli articoli 582 e 583 quinquies del codice penale, ma solo in caso di urgenza
D) Solo se si tratta di uno dei delitti previsti dagli articoli 572, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 612-bis e 612-ter del codice penale.
E) Quando il reato è punibile con l'ergastolo.

3734. Ai sensi dell'articolo 347 del codice di procedura penale, entro quale termine la polizia giudiziaria deve trasmettere la notizia di reato al Pubblico ministero, quando sono stati compiuti atti per i quali è prevista l'assistenza del difensore della persona nei cui confronti vengono svolte le indagini ?
A) Al più tardi entro quarantotto ore dal compimento dell'atto, salvo disposizioni di legge che prevedono termini particolari.
B) Immediatamente e, comunque, non oltre le ventiquattro ore.
C) Immediatamente e, comunque, non oltre le settantadue ore.
D) Entro dieci giorni dal compimento dell'atto, salvo disposizioni di legge che prevedono termini diversi.
E) Non ci sono termini specifici in questo caso.

3735. Ai sensi dell'articolo 348, comma 2, del codice di procedura penale, la polizia giudiziaria, al fine di assicurare le fonti di prova, deve procedere:
A) Alla ricerca delle cose e delle tracce pertinenti al reato, nonché alla conservazione di esse e dello stato dei luoghi.
B) Alla emissione di decreti di perquisizione personali e domiciliari.
C) Alla nomina di consulenti tecnici d'ufficio ai fini del compimento di specifiche perizie.
D) Alla richiesta di intercettazioni telefoniche e ambientali che risultano essere di fondamentale importanza per l'individuazione del colpevole.
E) Alla esecuzione di interrogatori in presenza del difensore ai fini della ricerca della verità nel più breve tempo possibile.

3736. Ai sensi dell'articolo 348, comma 3, del codice di procedura penale, la polizia giudiziaria, dopo l'intervento del Pubblico ministero...
A) Compie gli atti a essa specificamente delegati a norma dell'articolo 370 del codice, esegue le direttive del Pubblico ministero ed, inoltre, svolge di propria iniziativa, informandone prontamente il Pubblico ministero, tutte le altre attività di indagine per accertare i reati ovvero richieste da elementi successivi emersi e assicura le nuove fonti di prova.
B) Si limita a a eseguire le direttive del Pubblico ministero, astenendosi dal compiere tutte le altre attività di indagine per accertare i reati ovvero richieste da elementi successivi emersi.
C) Sospende le indagini in attesa di nuove disposizion ed esegue esclusivamente le direttive del pubblico ministero astenendosi dallo svolgere attività di propria iniziativa
D) Richiede l'autorizzazione al Giudice per le indagini preliminari per ogni atto di indagine successivo.
E) Procede all'arresto della persona sottoposta alle indagini al fine di sottoporla ad interrogatorio.

3737. Ai sensi dell'articolo 348 del codice di procedura penale, cosa deve fare la polizia giudiziaria quando svolge, di propria iniziativa, attività di indagine dopo l'intervento del Pubblico ministero ?
A) Informare prontamente il Pubblico ministero di tali attività.
B) Richiedere l'autorizzazione al Giudice per le indagini preliminari e attendere che questa venga concessa.
C) Attendere l'autorizzazione del Pubblico ministero prima di procedere, a pena di invalidità di tutti gli atti compiuti.
D) Documentare le attività svolte in un apposito verbale da depositare in segreteria nei termini previsti dalla legge.
E) Comunicare le attività svolte alla persona offesa dal reato.

3738. In base all'articolo 348 del codice di procedura penale, quali sono le funzioni della polizia giudiziaria in relazione all'assicurazione delle fonti di prova ?

A) Raccogliere ogni elemento utile alla ricostruzione del fatto e alla individuazione del colpevole, ricercare le cose e le tracce pertinenti al reato, conservare le stesse e lo stato dei luoghi, ricercare le persone in grado di riferire su circostanze rilevanti per la ricostruzione dei fatti.
B) Raccogliere le prove testimoniali e documentali, individuare il colpevole, ricercare le cose e le tracce pertinenti al reato, senza conservare lo stato dei luoghi.
C) Effettuare sopralluoghi e rilievi fotografici sulla scena del crimine, ma non ricercare le persone in grado di riferire su circostanze rilevanti.
D) Solo identificare l'indagato e raccogliere le sue dichiarazioni.
E) Solo eseguire le perquisizioni e i sequestri disposti dal pubblico ministero.

3739. In quali casi la polizia giudiziaria esegue sempre rilievi dattiloscopici, fotografici e antropometrici sulla persona sottoposta alle indagini, ai sensi dell'articolo 349, comma 2, del codice di procedura penale?

A) Quando si procede nei confronti di un apolide, di una persona della quale è ignota la cittadinanza, di un cittadino di uno Stato non appartenente all'Unione europea ovvero di un cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea privo del codice fiscale o che è attualmente, o è stato in passato, titolare anche della cittadinanza di uno Stato non appartenente all'Unione europea.
B) Quando la persona sottoposta alle indagini è recidiva, ma non ne è ignota la cittadinanza e non è stata in passato, titolare della cittadinanza di uno Stato non appartenente all'Unione europea.
C) Quando il reato commesso è particolarmente grave.
D) Anche quando non occorra, ma sia utile per conservare le sue impronte nella banca dati.
E) Anche quando si hanno altri elementi per identificare la parte civile

---

3740. Cosa deve fare, fra l'altro, la polizia giudiziaria, quando identifica una persona sottoposta a indagini, ai sensi dell'articolo 349, comma 3, del codice di procedura penale ?

A) Quando procede alla identificazione, la polizia giudiziaria invita la persona nei cui confronti vengono svolte le indagini a dichiarare o a eleggere il domicilio per le notificazioni a norma dell'articolo 161 del codice di procedura penale.
B) Interrogarla immediatamente sui fatti e invitare la persona nei cui confronti vengono svolte le indagini a non dichiarare o a eleggere il domicilio per le notificazioni a norma dell'articolo 161 c.p.p.
C) Trattenerla in stato di arresto e interrogarla immediatamente sui fatti
D) Disporre una perquisizione personale e obbligare la persona nei cui confronti vengono svolte le indagini a fornire l'indirizzo della residenza per le notificazioni a norma dell'articolo 161 c.p.p.
E) Sottoporla a prelievo della saliva, anche in assenza del suo consenso.

3741. Ai sensi dell'articolo 350, comma 5, del codice di procedura penale, in quali circostanze la polizia giudiziaria può assumere sommarie informazioni dalla persona nei cui confronti vengono svolte le indagini, senza la presenza del difensore ?

A) Sul luogo o nell'immediatezza del fatto, la polizia giudiziaria può assumere notizie e indicazioni utili ai fini della immediata prosecuzione delle indagini, anche se la persona sottoposta ad indagini sia stata arrestata in flagranza o fermata a norma dell'articolo 384 del codice.
B) Anche decorso del tempo, quando ciò sia utile per la libertà, l'integrità fisica o la vita di una persona oppure per compiere attività al fine di compromettere le indagini.
C) Quanto il fatto per cui si procede rientra in categorie di reati, tassativamente indicate dal codice.
D) Quando si tratta di reati di lieve entità e solo per compiere attività indispensabili al fine di evitare una grave compromissione delle indagini.
E) In nessun caso, la presenza del difensore è sempre obbligatoria.

3742. Cosa accade se il difensore della persona sottoposta a indagini non è stato reperito o non è comparso per l'assunzione delle sommarie informazioni, ai sensi dell'articolo 350, comma 4, del codice di procedura penale?

A) La polizia giudiziaria richiede al Pubblico ministero di provvedere a norma dell'articolo 97, comma 4, del codice di procedura penale e, cioè, richiedendo un altro nominativo al Consiglio dell'ordine forense, salva, nei casi di urgenza, la designazione di un altro difensore immediatamente reperibile, previa adozione di un provvedimento motivato che indichi le ragioni dell'urgenza.
B) La polizia giudiziaria può procedere all'assunzione delle sommarie informazioni senza la presenza del difensore.
C) L'atto viene rinviato a una data successiva.
D) Viene nominato un difensore d'ufficio dalla polizia giudiziaria.
E) La persona sottoposta a indagini viene interrogata come testimone.

3743. Ai sensi dell'articolo 351, comma 1-bis, del codice di procedura penale, quando un ufficiale di polizia giudiziaria assume sommarie informazioni da persona imputata in un procedimento connesso

A) Avvisa l'imputato che, se privo di difensore, è assistito da un difensore d'ufficio, ma che può nominarne uno di fiducia. Il difensore deve essere tempestivamente avvisato e ha diritto di assistere all'atto.
B) Nomina direttamente un difensore d'ufficio.
C) Interrompe l'assunzione delle informazioni fino all'arrivo del difensore di fiducia.
D) Informa l'imputato che ha il diritto di rimanere in silenzio.
E) Ordina all'imputato di scegliere un determinato avvocato nel foro di riferimento.

3744. Alla persona chiamata a rendere sommarie informazioni, ai sensi dell'articolo 351, comma 1-quater, del codice di procedura penale:
A) E' sempre dato avviso che, salva la contingente indisponibilità di strumenti di riproduzione o di personale tecnico, ha diritto di ottenere, ove ne faccia richiesta, che le dichiarazioni rese siano documentate mediante riproduzione fonografica.
B) Ha solo diritto di ottenere, ove ne faccia richiesta, che le dichiarazioni rese non siano documentate mediante riproduzione fonografica.
C) Ha solo diritto di essere assistita da un difensore e che le dichiarazioni rese non vengano documentate mediante riproduzione fonografica.
D) Ha solo diritto di documentare lui stesso mediante riproduzione fonografica.
E) Nessuno in particolare, salvo i normali avvertimenti previsti dalla legge.

3745. Nei procedimenti per i delitti di cui agli articoli 572, 600, 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater 1, 600-quinquies, 601, 602, 609-bis, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 609-undecies e 612-bis del codice penale, cosa deve fare la polizia giudiziaria quando deve assumere sommarie informazioni da una persona offesa maggiorenne in condizione di particolare vulnerabilità ?
A) Si avvale dell'ausilio di un esperto in psicologia o in psichiatria infantile, nominato dal Pubblico ministero.
B) Può procedere anche senza l'ausilio di un esperto in psicologia, nominato dal Pubblico ministero.
C) Può procedere anche senza l'ausilio di un esperto in psichiatria infantile, nominato dal Giudice per le indagini prelimnari.
D) Deve attendere l'autorizzazione del Giudice.
E) Deve procedere all'interrogatorio nel più breve tempo possibile.

3746. Ai sensi dell'articoolo 352, comma 1 del codice di procedura penale, in caso di flagranza di reato, gli ufficiali di polizia giudiziaria quando possono procedere a perquisizione personale o locale ?
A) Quando hanno fondato motivo di ritenere che sulla persona si trovino occultate cose o tracce pertinenti al reato che possono essere cancellate o disperse.
B) Previa autorizzazione scritta del Pubblico ministero, anche in caso di flagranza.
C) Solamente se la perquisizione è personale, essendo esclusa quella locale in flagranza.
D) Quando hanno la certezza matematica di rinvenire l'oggetto della ricerca.
E) Esclusivamente nel caso di ricerca di un evaso, ma non durante la flagranza di un diverso reato.

3747. Secondo l'articolo 353 del codice di procedura penale, quando vi è neccesità di acquisire plichi sigillati o altrimenti chiusi rinvenuti nel corso di un'attività di indagine:
A) L'ufficiale di polizia giudiziaria li trasmette intatti al Pubblico ministero per l'eventuale sequestro.
B) L'ufficiale di polizia giudiziaria li apre immediatamente per verificarne il contenuto se ritenuti rilevanti.
C) L'ufficiale di polizia giudiziaria procede direttamente al loro sequestro formale in attesa di convalida.
D) L'ufficiale di polizia giudiziaria informa il Giudice per le indagini preliminari e attende sue disposizioni.
E) L'ufficiale di polizia giudiziaria li custodisce sigillati presso i propri uffici fino alla conclusione delle indagini.

3748. Ai sensi dell'articolo 354, comma 1, del codice di procedura penale, gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria, appena giunti sul luogo del reato e prima dell'intervento del Pubblico ministero:
A) Curano che le tracce e le cose pertinenti al reato siano conservate e che lo stato dei luoghi e delle cose non venga mutato.
B) Procedono immediatamente solo all'identificazione di tutti i presenti e a sommarie informazioni testimoniali.
C) Effettuano esclusivamente e subito il sequestro di ogni oggetto potenzialmente utile alle indagini, senza attendere il Pubblico ministero.
D) Rimuovono gli oggetti che ostacolano il passaggio o la visuale per facilitare i rilievi successivi, anche se si altera la scena del crimine.
E) Ispezionano le persone presenti per verificare se occultano il corpo del reato o cose pertinenti,a cnhe non rispettando i diritti dei soggetti coinvolti.

3749. Quali sono gli adempimenti della polizia giudiziaria nel caso in cui procede a sequestro, ai sensi dell'articolo 355, comma 1, del codice di procedura penale?
A) Enuncia nel relativo verbale il motivo del provvedimento e ne consegna copia alla persona alla quale le cose sono state sequestrate. Il verbale è trasmesso senza ritardo e, comunque, non oltre le quarantotto ore, al Pubblico ministero del luogo dove il sequestro è stato eseguito.
B) Redige il verbale e lo trasmette al Pubblico ministero, che poi ordinerà la consegna della copia all'interessato. Il verbale è trasmesso immediatamente.
C) Redige il verbale e ne consegna copia all'interessato; la trasmissione al Pubblico ministero può avvenire anche dopo le quarantotto ore.
D) Redige il verbale e ivi indica il motivo per poi trasmetterlo al Pubblico ministero. Il verbale è trasmesso immediatamente e, comunque, non oltre le dodici ore, al Pubblico ministero del luogo dove il sequestro è stato eseguito.
E) Trasmette solo una annotazione sintetica al Pubblico ministero, redigendo il verbale, in forma integrale, solo successivamente.

3750. Ai sensi dell'articolo 356 del codice di procedura penale, quale facoltà ha il difensore della persona sottoposta alle indagini riguardo agli atti urgenti compiuti dalla polizia giudiziaria, nei casi di cui agli articoli 352, 353, comma 2 e 354 del codice ?
A) Assistere agli atti, senza diritto di essere preventivamente avvisato dalla polizia giudiziaria.
B) Essere sempre preventivamente avvisato almeno dodici ore prima del compimento dell'atto.
C) Dirigere le modalità di esecuzione degli atti di perquisizione (articolo 352) e accertamento (articolo 354).
D) Impedire il compimento dell'atto, se ritiene lesi i diritti del suo assistito.
E) Assistere solo se la persona sottoposta alle indagini è in stato di arresto o fermo durante il compimento dell'atto.

3751. Ai sensi dell'articolo 357, comma 1, del codice di procedura, la polizia giudiziaria deve documentare le proprie attività secondo quale modalità generale ?
A) Deve annotare, secondo le modalità ritenute idonee ai fini delle indagini, anche sommariamente, tutte le attività svolte, comprese quelle dirette alla individuazione delle fonti di prova.
B) Deve redigere verbale dettagliato solo per gli atti più importanti, come perquisizioni e sequestri.
C) Deve documentare unicamente gli atti compiuti dopo l'intervento del Pubblico ministero.
D) Deve annotare solo le attività che hanno portato all'acquisizione di prove dirette.
E) Deve trasmettere al Pubblico ministero solo i verbali degli atti tipici, tralasciando le annotazioni sommarie.

3752. L'articolo 357, comma 2, del codice di procedura penale elenca gli atti che la polizia giudiziaria deve documenetare medainte verbale. Quali atti rientrano in tale elencazione ?
A) Denunce orali, sommarie informazioni della persona nei cui confronti vengono svolte le indagini, sommarie informazioni a norma dell'articolo 351 del codice di procedura penale, perquisizioni, sequestri e accertamenti urgenti.
B) Solo perquisizioni e sequestri, data la loro particolare invasività e necessità di convalida successiva da parte dell'Autorità giudiziaria competente.
C) Tutte le attività svolte, anche le semplici annotazioni, che devono confluire in un verbale riassuntivo finale da inviare al Pubblico ministero entro quarantotto ore.
D) Esclusivamente le dichiarazioni (persona sottoposta alle indagini e persone informate sui fatti), in quanto fonti dirette di prova che richiedono una verbalizzazione formale per l'uso processuale.
E) Denunce per iscritto, sommarie informazioni della parte civile, ispezioni sulla persona, sequestri e accertamenti non urgenti.

3753. Ai sensi dell'articolo 358 del codice di procedura penale, il Pubblico ministero, quale dominus delle indagini prelimnari, deve:
A) Compiere ogni attività necessaria per l'esercizio dell'azione penale e svolgere accertamenti su fatti e circostanze a favore della persona sottoposta alle indagini.
B) Raccogliere esclusivamente prove d'accusa per sostenere l'imputazione in giudizio.
C) Delegare sistematicamente tutte le indagini alla polizia giudiziaria, riservandosi solo la direzione.
D) Indagare unicamente sui fatti costituenti reato, tralasciando altre circostanze, sia attenuanti che scriminanti.
E) Accertare i fatti solo su impulso della persona offesa o della difesa della persona sottoposta alle indagini prelimnari.

3754. Ai sensi dell'articolo 359, comma 1, del codice di procedura penale, quando il Pubblico ministero può nominare consulenti tecnici ?
A) Quando procedere ad accertamenti, rilievi segnaletici, descrittivi o fotografici e ad ogni altra operazione tecnica per cui sono necessarie specifiche competenze.
B) Quando deve procedere ad accertamenti di polizia giudiziaria che possono essere svolti da personale della polizia scientifica.
C) Ogni volta che desidera un supporto generico per le indagini, anche senza specifiche competenze tecniche richieste.
D) Esclusivamente per assistere agli interrogatori della persona sottoposta alle indagini con particolari conoscenze tecniche.
E) Per operazioni tecniche (rilievi, accertamenti), anche se non richiedono competenze specialistiche.

3755. Fermo quanto disposto dall'articolo 349, comma 2-bis, del codice di procedura penale, quando devono essere eseguite le operazioni di cui all'articolo 224-bis dello stesso codice e non vi è il consenso della persona interessata, quale Autorità e con quale atto autorizza l'operazione coattiva in via ordinaria, ai sensi dell'articolo 359-bis, comma 1 del codice ?
A) Il Giudice per le indagini preliminari, su richiesta del Pubblico ministero, autorizza le operazioni con ordinanza motivata.
B) Il Pubblico ministero autorizza le operazioni direttamente con proprio decreto, notiziando successivamente il Giudice per le indagini preliminari.
C) La polizia giudiziaria può compierlo autonomamente, se ritiene l'atto necessario e urgente.
D) Nessuno, il prelievo coattivo è sempre vietato in assenza assoluta di consenso dell'interessato.
E) Il Giudice per le indagini preliminari autorizza le operazioni anche d'ufficio.

3756. Quando il Pubblico ministero dispone accertamenti tecnici non ripetibili su persone, cose o luoghi soggetti a modificazione, quale adempimento preliminare è obbligatorio, ai sensi dell'articolo 360, comma 1 del codice di procedura penale ?
A) Avvisa, senza ritardo, la persona sottoposta alle indagini, la persona offesa dal reato ed i difensori del giorno, dell'ora e del luogo fissati per il conferimento incarico e della facoltà di nominare consulenti tecnici.
B) Procede agli accertamenti per evitare alterazioni, notificando l'avviso solo a conclusione delle operazioni urgenti.
C) Chiede l'autorizzazione preventiva al Giudice per le indagini preliminari, il quale fisserà poi giorno, ora e luogo sentite le parti interessate.
D) Avvisa unicamente i difensori, che poi informeranno i propri assistiti (persona sottoposta alle indagini e persona offesa dal reato) della procedura.
E) Nomina direttamente un consulente d'ufficio per la persona sottoposta alle indagini, senza necessità di avvisi preliminari specifici.

3757. Quando il Pubblico ministero procede all'individuazione di persone o cose, ai sensi dell'articolo 361 del codice di procedura penale ?
A) Quando è necessario per l'immediata prosecuzione delle indagini.
B) La presenza di fondati motivi per ritenere che l'indagato stia per commettere altri reati anche se non è necessario per la prosecuzione delle indagini
C) La necessità di confrontare la persona individuata con altri testimoni sul luogo del fatto.
D) Che l'atto serva a raccogliere elementi per una richiesta di archiviazione al Giudice per le indagini preliminari.
E) L'impossibilità di identificare la persona tramite documenti o banche dati accessibili.

3758. In tema di individuazione di perosne o cose ai sensi dell'articolo 361 del codice di procedura penale le cose e gli altri oggetti
A) Sono presentati ovvero sottoposti in immagine a chi deve eseguire la individuazione
B) Sono sottoposti esclusivamente in immagine a chi deve eseguire la individuazione e non possono essere oggetto di percezione sensoriale
C) Devono essere presentati a chi deve eseguire l'individuazione e non possono essere oggetto di percezione sensoriale
D) Non possono essere oggetto di percezione sensoriale
E) sono presentati ovvero sottoposti in immagine a chi deve eseguire la individuazione ma non devono essere oggetto di percezione sensoriale

3759. Ai sensi dell'articolo 362 del codice di procedura penale, il Pubblico ministero alle persone già sentite dal difensore o dal suo sostituto:
A) Non può chiedere informazioni sulle domande formulate e delle risposte date al difensore.
B) Può chiedere informazioni sulle domande formulate e delle risposte date al difensore e assumere informazioni sulle stesse
C) Non può chiedere informazioni sulle domande formulate, ma può chiedere conto delle risposte date al difensore.
D) Può chiedere informazioni sulle domande formulate, ma può chiedere conto delle risposte date al difensore.
E) Sentire persone informate, ma senza applicare le regole previste per l'esame testimoniale.

3760. Cosa prevede l'articolo 362, comma 1-bis, del codice di procedura penale, quando il Pubblico minsitero deve assumere informazioni da persone minori o anche maggiorenni, ma in particolare condizione di vulnerabilità:
A) Deve avvalersi dell'ausilio di un esperto (psicologia/psichiatria infantile per minori) e assicurare, in ogni caso, che la persona offesa vulnerabile, in occasione della richiesta di sommarie informazioni, non abbia contatti con la persona sottoposta alle indagini.
B) Può decidere discrezionalmente se avvalersi di un esperto, valutando caso per caso la complessità della situazione e l'età del minore.
C) Deve sempre registrare l'audizione, ma non è obbligatorio l'ausilio dell'esperto se il PM ha specifica esperienza in materia.
D) L'ausilio dell'esperto è richiesto solo per reati sessuali, mentre per altri reati con minori o vulnerabili basta la presenza di un genitore o tutore.
E) È tenuto solo a evitare contatti tra vittima vulnerabile e indagato, ma non ci sono obblighi specifici sull'uso di esperti o sulla limitazione delle audizioni.

3761. Ai sensi dell'art. 362-bis del codice di procedura penale, per specifici reati commessi in danno del coniuge o di persona legata da relazione affettiva, quale obbligo ha il Pubblico ministero entro trenta giorni dall'iscrizione della notizia di reato ?
A) Valutare la sussistenza dei presupposti per l'applicazione di misure cautelari a protezione della persona offesa.
B) Richiedere immediatamente l'archiviazione se mancano prove evidenti della colpevolezza della persona sottoposta alle indagini.
C) Disporre d'ufficio l'allontanamento urgente della persona sottoposta alle indagini dalla casa familiare, senza attendere il Giudice.
D) Sentire obbligatoriamente la persona offesa dal reato alla presenza di un consulente tecnico psicologico.
E) Trasmettere gli atti al Tribunale per i minorenni se coinvolti figli della coppia nel reato.

3762. Ai sensi dell'articolo 364, comma 3, del codice di procedura penale, quale termine minimo di preavviso deve essere dato, di regola, al difensore (di fiducia o d'ufficio) prima del compimento di atti come l'interrogatorio o l'ispezione cui ha diritto di assistere ?
A) Almeno ventiquattro ore prima del compimento delgli atti indicati nel comma 1 (interrogario, individuazione di persone e confronto) e delle ispezioni alle quali non deve partecipare la persona sottoposta alle indagini.
B) Dodici ore prima, ma solo se si tratta del difensore d'ufficio.
C) Nessun termine specifico, purché l'avviso sia considerato "tempestivo".
D) Almeno quarantotto ore prima, se l'atto prevede la partecipazione attiva della persona sottoposta alle indagini.
E) L'avviso è dovuto solo su richiesta esplicita della persona sottoposta alle indagini.

3763. Ai sensi dell'articolo 364 del codice di procedura penale, il Pubblico ministero può procedere a interrogatorio, a ispezione, a individuazione di persone o a confronto anche prima del termine fissato, dandone avviso al difensore senza ritardo e comunque tempestivamente:
A) Nei casi di assoluta urgenza, quando vi è fondato motivo di ritenere che il ritardo possa pregiudicare la ricerca o l'assicurazione delle fonti di prova.
B) Per ragioni di speditezza anche quando non vi è fondato motivo di ritenere che il ritardo possa pregiudicare la ricerca o l'assicurazione delle fonti di prova.
C) Non è possibile procedere quando vi è fondato motivo di ritenere che il ritardo possa pregiudicare la ricerca o l'assicurazione delle fonti di prova.
D) Solo se il difensore fa osservazioni
E) solo se il ritardo non pregiudica la ricerca o l'assicurazione delle fonti di prova.

3764. Secondo l'articolo 366 del codice di procedura penale, entro quale termine, di regola, i verbali degli atti compiuti dal Pubblico ministero o dalla polizia giudiziaria, ai quali il difensore ha diritto di assistere, devono essere depositati presso la segreteria del Pubblico ministero ?
A) Entro il terzo giorno successivo al compimento dell'atto, con facoltà per il difensore di esaminarli ed estrarne copia nei cinque giorni successivi.
B) Entro il quinto giorno successivo al compimento dell'atto, con facoltà per il difensore di esaminarli ed estrarne copia nei dieci giorni successivi.
C) Immediatamente dopo il compimento dell'atto.
D) Entro il settimo giorno successivo al compimento dell'atto, con facoltà per il difensore di esaminarli ed estrarne copia nei cinque giorni successivi.
E) Solo dopo la conclusione delle indagini preliminari.

3765. L'articolo 366 del codice di procedura penale disciplina il deposito degli atti ai quali il difensore ha diritto di assistere. Qualora al difensore non sia stato dato preventivo avviso del compimento dell'atto (es. perquisizione urgente), come viene tutelato il suo diritto a conoscere e ottenere copia del relativo verbale ?
A) Al difensore viene immediatamente notificato l'avviso di avvenuto deposito del verbale in segreteria; da quel momento decorre il termine di cinque giorni per prenderne visione ed estrarne copia.
B) Il termine di cinque giorni per l'esame e la copia decorre comunque dal deposito, anche se il difensore non ne ha avuto notizia.
C) L'atto compiuto senza avviso al difensore è nullo.
D) Il Pubblico ministero deve attendere che il difensore faccia esplicita richiesta di accesso agli atti prima di procedere al deposito, sospendendo il termine di tre giorni.
E) Il termine per l'esame e la copia viene raddoppiato a dieci giorni, decorrenti sempre dalla data del compimento dell'atto, per compensare la mancata notifica.

3766. Quale facoltà viene riconosciuta ai difensori durante le indagini preliminari ai sensi dell'articolo 367, comma 1, del codice di procedura penale ?
A) Nel corso delle indagini preliminari, i difensori hanno facoltà di presentare memorie e richieste scritte al Pubblico ministero.
B) Nel corso delle indagini preliminari, i difensori hanno facoltà di interrogare direttamente le persone informate sui fatti.
C) Nel corso delle indagini preliminari, i difensori hanno facoltà di chiedere l'archiviazione immediata del procedimento.
D) Nel corso delle indagini preliminari, i difensori hanno facoltà di accedere liberamente a tutto il fascicolo del Pubblico ministero.
E) Nel corso delle indagini preliminari, i difensori hanno facoltà di assistere a tutti gli atti di indagine senza preavviso.

3767. Se il Pubblico ministero, nel corso delle indagini preliminari, ritiene di non dover disporre il sequestro richiesto da un interessato, cosa deve fare secondo l'articolo 368 del codice di procedura penale ?
A) Il Pubblico ministero trasmette la richiesta con il suo parere, al Giudice per le indagini preliminari.
B) Il Pubblico ministero rigetta direttamente la richiesta con decreto motivato.
C) Il Pubblico ministero dispone, comunque, il sequestro, informando successivamente il Giudice per le indagini preliminari.
D) Il Pubblico ministero invita l'interessato a presentare istanza diretta al Giudice per le indagini preliminari.
E) Il Pubblico ministero archivia la richiesta senza alcun provvedimento formale e senza informare il Giudice per le indagini preliminari.

3768. Secondo l'articolo 369 del codice di procedura penale, quando il Pubblico ministero invia l'informazione di garanzia ?
A) A tutela del diritto di difesa, quando deve compiere un atto al quale il difensore ha diritto di assistere, il Pubblico ministero notifica alla persona sottoposta alle indagini e alla persona offesa una informazione di garanzia.
B) A tutela del diritto di difesa, quando deve compiere un atto al quale il difensore non ha diritto di assistere, il Pubblico ministero comunica alla persona sottoposta alle indagini e alla persona offesa una informazione di garanzia.
C) A tutela del diritto di difesa, quando deve compiere un atto al quale il difensore non ha diritto di assistere, il Pubblico ministero informa, oralmente, solo la persona sottoposta alle indagini dell'informazione di garanzia.
D) Dopo aver compiuto un atto urgente non ripetibile tassativamente previsto dalla legge.
E) Solo quando intende richiedere una misura cautelare particolarmente grave.

3769. L'articolo 369 del codice di procedura penale. elenca il contenuto necessario dell'informazione di garanzia. Quali elementi essenziali deve comprendere, oltre all'invito a nominare un difensore di fiducia ?
A) La descrizione sommaria del fatto, l'indicazione delle norme di legge che si assumono violate, della data e del luogo del fatto, nonché l'invito a esercitare la facoltà di nominare un difensore di fiducia.
B) L'elenco completo delle prove raccolte fino a quel momento, le generalità dei testimoni già sentiti e la data prevista per la conclusione delle indagini preliminari.
C) Solo l'indicazione delle norme violate e l'invito a presentarsi per l'interrogatorio entro un termine perentorio, senza specificare il fatto storico contestato.
D) La descrizione dettagliata del fatto, le generalità complete della persona offesa (se nota), le fonti di prova principali e l'avviso che il silenzio sarà valutato negativamente.
E) Esclusivamente la data e il luogo del fatto, l'indicazione delle norme violate e l'avviso che è possibile richiedere programmi di giustizia riparativa, omettendo la descrizione del fatto.

3770. L'informazione di garanzia, ai sensi dell'articolo 369 del codice di procedura penale, è soggetta al divieto di pubblicazione previsto dall'articolo 114, comma 2 del codice ?
A) Si, l'articolo 369, comma 1-quater lo prevede espressamente mediante il rinvio espresso al divieto di pubblicazione degli atti non più coperti dal segreto fino a che non siano concluse le indagini preliminari ovvero fino al termnine dell'udienza preliminare, fatta eccezione per l'ordinanza applicativa di una misura cautelare.
B) No, mai.
C) No, l'informazione di garanzia è sottratta al divieto di pubblicazione previsto dall'articolo 114, comma 2 del codice.
D) No, l'informazione di garanzia non è soggetta al divieto di pubblicazione previsto dall'articolo 114, comma 2 del codice.
E) Si, ma in forza dell'articolo 369, comma 1-bis del codice.

3771. Quale conseguenza prevede l'articolo 369-bis del codice di procedura penale nel caso in cui il Pubblico ministero omette, nei termini previsti, la notifica della informazione sul diritto di difesa prevista dall'articolo 369-bis del codice di procedura penale alla persona sottoposta alle indagini ?
A) La nullità degli atti successivi.
B) L'inutilizzabilità degli atti compiuti prima della comunicazione.
C) Una mera irregolarità amministrativa senza effetti sul procedimento.
D) La nullità solo dell'eventuale interrogatorio reso dalla persona sottoposta alle indagini.
E) L'obbligo per il pubblico ministero di ripetere la notifica entro cinque giorni.

3772. Secondo l'articolo 370, comma 1 del codice di procedura penale, il Pubblico ministero:
A) Può avvalersi della polizia giudiziaria per il compimento di attività di indagine e di atti specificamente delegati, ivi compresi gli interrogatori ed i cofnronti cui partecipa la persona sottoposta alle indagini che si trovi in stato di libertà, con l'assistenza necessaria del difensore.
B) Deve sempre e comunque compiere personalmente ogni attività di indagine, senza possibilità di delega alla polizia giudiziaria.
C) Può delegare alla polizia giudiziaria solo gli atti da compiere fuori dalla circoscrizione del proprio tribunale.
D) Può delegare alla polizia giudiziaria qualsiasi atto, anche quelli che richiedono una valutazione discrezionale del Pubblico ministero.
E) Non può mai delegare alla polizia giudiziaria gli interrogatori o i confronti con la persona sottoposta alle indagini.

3773. Quando la persona sottoposta alle indagini e il difensore vi consentono, il pubblico ministero, ai sensi dell'art. 370, comma 1-bis, del codice di procedura penale...
A) Può disporre che l'interrogatorio della persona sottoposta alle indagini si svolga a distanza. Allo stesso modo, il Pubblico ministero provvede nei casi in cui il compimento dell'interrogatorio è delegato alla polizia giudiziaria.
B) Non può disporre che l'interrogatorio della persona sottoposta alle indagini si svolga a distanza. L'interrogatorio a distanza è possibile solo se condotto personalmente dal Pubblico Ministero.
C) Non può disporre che l'interrogatorio della persona sottoposta alle indagini si svolga a distanza. L'interrogatorio a distanza non richieda mai il consenso della persona sottoposta alle indagini.
D) Può disporre che l'interrogatorio a distanza sia ammesso solo per persone sottoposte ad indagini che si trovano all'estero.
E) Può disporre che l'interrogatorio a distanza possa essere imposto dalla polizia giudiziaria per ragioni di sicurezza.

3774. In base all'articolo 370 del codice di procedura penale, nel caso di specifici gravi reati tassativamente indicati al comma 2-bis:
A) La polizia giudiziaria procede senza ritardo al compimento degli atti delegati dal Pubblico ministero.
B) La polizia giudiziaria deve sempre agire senza ritardo per ogni delega ricevuta, indipendentemente dal reato.
C) Il Pubblico ministero titolare delle indagini delega il Pubblico ministero di un'altra circoscrizione limitatamente ad alcuni interrogatori.
D) Per i reati gravi previsti dall'articolo 370, comma 2-bis del codice, la delega alla polizia giudiziaria non è mai consentita.
E) Il Pubblico ministero delegato da un collega di altra sede non può compiere atti d'iniziativa urgenti.

3775. L'art. 370 del codice di procedura penale prevede che il Pubblico ministero può delegare alla polizia giudiziaria:
A) Il compimento di attività di indagine e di atti specificamente delegati, ivi compresi gli interrogatori ed i confronti cui partecipi la persona sottoposta alle indagini che si trovi in stato di libertà, con l'assistenza necessaria del difensore.
B) Il compimento di attività di indagine e di atti anche non specificamente delegati, gli interrogatori ed i confronti cui partecipi la persona sottoposta alle indagini che si trovi in stato di libertà, anche senza l'assistenza necessaria del difensore.
C) Il compimento di attività di indagine e di atti anche non specificamente delegati, solo i confronti cui partecipi la persona sottoposta alle indagini che si trovi in stato di libertà, anche senza l'assistenza necessaria del difensore.
D) Il compimento di attività di indagine e di atti anche non specificamente delegati, solo gli interrogatori cui partecipi la persona sottoposta alle indagini.
E) L'interrogatorio dell'indagato, anche senza l'assistenza del difensore se l'indagato acconsente.

3776. Secondo l'articolo 370, commi 2-bis e 2-ter, se si tratta del delitto previsto dall'articolo 575 del codice penale, nella forma tentata, o di uno dei delitti, consumati o tentati, previsti dagli articoli 572, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 612-bis e 612-ter del codice penale
A) La polizia giudiziaria procede senza ritardo agli atti delegati e pone senza ritardo a disposizione del pubblico ministero la documentazione dell'attività nelle forme e con le modalità previste dall'articolo 357 del codice di procedura penale.
B) La polizia giudiziaria procede entro un mese agli atti delegati e pone entro quarantotto ore a disposizione del Pubblico ministero la documentazione dell'attività nelle forme e con le modalità previste dall'articolo 357
C) La polizia giudiziaria procede entro due mesi agli atti delegati.
D) La documentazione dell'attività svolta dalla polizia giudiziaria va trasmessa al Pubblico ministero solo su sua specifica richiesta.
E) Per questi reati particolarmente gravi, la delega alla polizia giudiziaria è sempre esclusa.

3777. In base all'articolo 370, commi 3 e 4, del codice di procedura penale, il Pubblico ministero, qualora non ritenga di procedere personalmente e, nei casi di interrogatorio, di provvedere ai sensi del comma 1-bis:
A) Può delegare, per singoli atti da assumere nella circoscrizione di altro Tribunale, secondo la rispettiva competenza per materia, il Pubblico ministero presso il Tribunale del luogo.
B) Non può delegare, nemmeno per singoli atti da assumere nella circoscrizione di altro tribunale, il pubblico ministero presso il tribunale del luogo.
C) Può delegare per l'intera attività d'indagine il Pubblico ministero di altro Tribunale.
D) Può delegare singoli atti solo se il Pubblico ministero delegante è fisicamente impossibilitato a muoversi.
E) Richiede sempre l'autorizzazione preventiva del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello.

3778. Quando la polizia giudiziaria procede su delega del Pubblico ministero ai sensi dell'articolo 370, comma 1, del codice di procedura penale:
A) Deve osservare le disposizioni degli articoli 364, 365 e 373 c.p.p. e, nel caso di cui al comma 1-bis, le disposizioni dell'articolo 133-ter del codice di procedura penale, in quanto compatibili.
B) Agisce con totale autonomia decisionale rispetto alle indicazioni del Pubblico ministero.
C) Non è tenuta a rispettare le norme sulle garanzie difensive previste per il Pubblico ministero.
D) Può a sua volta sub-delegare gli atti ad altri ufficiali o agenti.
E) Deve sempre redigere un verbale riassuntivo, mai un verbale integrale.

3779. L'articolo 370, comma 1-bis, del codice di procedura penale permette l'interrogatorio a distanza della persona sottoposta alle indagini. Quale condizione è richiesta ?
A) Il consenso sia della persona sottoposta alle indagini sia del suo difensore.
B) Che la persona sottoposta alle indagini si trovi in stato di custodia cautelare in carcere.
C) Una specifica autorizzazione del Giudice per le indagini preliminari, che ne indica anche le modalità specifiche di svolgimento.
D) Che si tratti esclusivamente di delitti di criminalità organizzata tassativamente elencati.
E) Vi deve essere una richiesta formale dalla polizia giudiziaria al Pubblico ministero entro specifici termini tassativamente previsti e non prorogabili.

3780. Per singoli atti da assumere nella circoscrizione di altro Tribunale, qualora non ritenga di procedere personalmente e, nei casi di interrogatorio, di provvedere ai sensi del comma 1-bis, il Pubblico ministero:
A) Può delegare, secondo la rispettiva competenza per materia, il Pubblico ministero presso il Tribunale del luogo.
B) Non può delegare, secondo la rispettiva competenza per materia, il Pubblico ministero presso il Tribunale del luogo.
C) Può delegare la polizia giudiziaria del luogo.
D) Può delegare il Giudice del luogo unicamente per atti urgenti e irripetibili.
E) Può autorizzare il Procuratore Generale competente per entrambe le sedi.

3781. Secondo l'articolo 371, comma 1, del codice di procedura penale, quale obbligo hanno gli uffici diversi del Pubblico ministero che procedono a indagini collegate?
A) Devono coordinarsi tra loro, per la speditezza, economia ed efficacia delle indagini, provvedendo allo scambio di atti ed informazioni, nonché alla comunicazione delle direttive rispettivamente impartite alla polizia giudiziaria.
B) Possono procedere sempre congiuntamente al compimento di tutti gli atti di indagine più rilevanti.
C) Devono trasferire immediatamente il procedimento all'ufficio ritenuto territorialmente competente in via esclusiva.
D) Devono richiedere l'intervento del Procuratore Generale per definire le modalità di collaborazione.
E) Devono limitare lo scambio di informazioni ai soli casi di connessione previsti dall'articolo 12 del codice di procedura penale.

3782. Secondo l'articolo 371, comma 2, del codice di procedura penale, le indagini di uffici diversi del Pubblico ministero si considerano, fra l'altro, collegate, quando:
A) La prova di più reati deriva, anche solo in parte, dalla stessa fonte probatoria.
B) I reati sono stati commessi nello stesso giorno e alla stessa ora, ma senza altri legami.
C) Le persone nei cui confronti vengono svolte le indagini appartengono allo stesso nucleo familiare, inteso anche come allargato.
D) Si tratta esclusivamente di reati connessi ai sensi dell'articolo 12 del codice di procedura penale.
E) I reati sono stati commessi nella stessa provincia ma sono tra loro indipendenti. Talvolta è richiesto altresì che siano commessi nello stesso comune.

3783. Cosa stabilisce l'articolo 371, comma 3, del codice di procedura penale riguardo agli effetti del collegamento tra indagini sulla competenza ?
A) Salvo quanto disposto dall'articolo 12 del codice di procedura penale, il collegamento delle indagini non ha effetto sulla competenza.
B) Il collegamento determina sempre la competenza dell'ufficio che indaga sul reato più grave.
C) La competenza passa automaticamente all'ufficio che per primo ha iscritto la notizia di reato.
D) In caso di collegamento, la competenza è sempre decisa dal Procuratore Generale.
E) Il collegamento investigativo rende sempre tutti gli uffici coinvolti egualmente competenti.

3784. Ai sensi dell'articolo 371-bis, comma 2, quali funzioni esercita il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo nei confronti dei Procuratori distrettuali ?
A) Funzioni di impulso nei confronti dei Procuratori distrettuali, al fine di rendere effettivo il coordinamento delle attività di indagine, di garantire la funzionalità dell'impiego della polizia giudiziaria nelle sue diverse articolazioni e di assicurare la completezza e tempestività delle investigazioni.
B) Funzioni di controllo gerarchico nei confronti dei Procuratori distrettuali, al fine di rendere effettivo il coordinamento delle attività di indagine, di garantire la funzionalità dell'impiego della polizia giudiziaria nelle sue diverse articolazioni.
C) Funzioni consultive nei confronti dei Procuratori distrettuali, al fine di rendere effettivo il coordinamento delle attività di indagine.
D) Funzioni di assegnazione delle risorse della polizia giudiziaria, senza obbligo di garantire la funzionalità dell'impiego della polizia giudiziaria nelle sue diverse articolazioni.
E) Funzione di revisione di tutti i provvedimenti di archiviazione.

3785. L'articolo 371-bis, comma 3, lett. c), del codice di procedura penale attribuisce al Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo il compito di:
A) Acquisire ed elaborare notizie, informazioni e dati attinenti alla criminalità organizzata e ai delitti di terrorismo, anche internazionale, ai fini del coordinamento investigativo e della repressione dei reati.
B) Acquisire notizie, informazioni e dati attinenti alla criminalità organizzata e ai delitti di terrorismo, purchè non in ambito internazionale, ai fini del coordinamento investigativo e della repressione dei reati.
C) Acquisire dati attinenti alla criminalità organizzata e ai delitti di terrorismo, anche internazionale, senza che sia necessario il coordinamento investigativo e della repressione dei reati.
D) Approvare preventivamente tutte le richieste di misure cautelari distrettuali.
E) Gestire l'archivio nazionale delle intercettazioni telefoniche.

3786. Ai sensi dell'articolo 371-bis, comma 1, del codice di procedura penale, il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo dispone della Direzione investigativa antimafia e dei Servizi centrali di polizia per le indagini relative ai delitti:
A) Indicati nell'articolo 51, comma 3-bis e comma 3-quater, del codice di procedura penale e in relazione ai procedimenti di prevenzione antimafia e antiterrorismo.
B) Di qualsiasi tipo, purché di competenza distrettuale.
C) Esclusivamente quelli di terrorismo internazionale (articolo 51, comma 3-quater, c.p.p.).
D) Solo i delitti di criminalità economica transnazionale.
E) Solo i delitti commessi dai pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione.

3787. Secondo l'articolo 372 del codice di procedura penale, il Procuratore generale presso la Corte d'appello avoca le indagini:
A) Quando non è possibile provvedere alla tempestiva sostituzione del magistrato designato in conseguenza della sua astensione o della sua incompatibilità.
B) Quando il Capo dell'ufficio del Pubblico ministero ha già provveduto alla tempestiva sostituzione del magistrato designato per le indagini nei casi previsti dall'articolo 36, comma 1 lettere a), b), d), e), c.p.p.
C) Quando è possibile provvedere alla tempestiva sostituzione del magistrato designato in conseguenza della sua astensione o della sua incompatibilità ovvero quando il capo dell'ufficio del pubblico ministero ha già provveduto alla tempestiva sostituzione del magistrato designato per le indagini nei casi previsti dall'articolo 36, comma 1 lettere a), b), d), e), c.p.p.
D) Quando il Giudice per le indagini preliminari rileva una stasi ingiustificata nelle attività investigative del Pubblico Ministero.
E) Quando le indagini presentano una particolare complessità tecnica o giuridica.

3788. Ai sensi dell'articolo 372, comma 1-bis, del codice di procedura penale, in quale caso il Procuratore generale presso la Corte d'Appello può avocare le indagini preliminari collegate relative a specifici delitti ?
A) Quando non risulta effettivo il coordinamento delle indagini previste dall'art. 371, comma 1, del codice e non hanno dato esito le riunioni per il coordinamento disposte o promosse dal Procuratore generale anche d'intesa con altri Procuratori generali interessati.
B) Quando almeno uno degli uffici del Pubblico ministero coinvolti dimostri una palese inerzia nelle indagini, indipendentemente dall'efficacia del coordinamento o dall'esito delle riunioni.
C) Quando il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo esprime il proprio parere favorevole all'avocazione, data la natura dei reati, anche se il coordinamento è inefficace.
D) Qaundo le indagini riguardano esclusivamente reati commessi all'estero.
E) Quando il coordinamento tra uffici non sia effettivo, essendo sufficiente questa condizione anche se non sono state tentate riunioni specifiche per superare le criticità emerse.

3789. E' causa di avocazione ai sensi dell'articolo 372, comma 1, lett. a), del codice di procedura penale:
A) L'impossibilità di sostituire tempestivamente il Pubblico ministero in conseguenza della sua astensione o della sua incompatibilità.
B) La richiesta motivata della persona offesa dal reato presentata direttamente al Procuratore generale presso la Corte di appello.
C) La particolare complessità delle indagini preliminari che richiederebbe un lasso di tempo eccessivamente lungo.
D) Il superamento dei termini massimi di durata delle indagini, considerando anche le proroghe previste.
E) Il contrasto tra le conclusioni del Pubblico ministero e quelle della polizia giudiziaria.

3790. Secondo l'articolo 373 del codice di procedura penale, per quali atti è obbligatoria la redazione del verbale ?
A) Denunce, querele e istanze di procedimento presentate oralmente, interrogatori e confronti con la persona sottoposta alle indagini, ispezioni, perquisizioni, sequestri, informazioni assunte a norma dell'articolo 362 del codice di procedura penale, accertamenti tecnici compiuti a norma dell'articolo 360 del codice di procedura penale.
B) Denunce, istanze di procedimento presentate per iscritto, ispezioni, sequestri, informazioni assunte a norma dell'articolo 362 del codice di procedura penale, accertamenti tecnici compiuti a norma dell'articolo 360 del codice di procedura penale.
C) Istanze di procedimento presentate per iscritto, interrogatori, ispezioni, sequestri, informazioni assunte a norma dell'articolo 362 del codice di procedura penale.
D) Solo per gli accertamenti tecnici irripetibili ai sensi dell'articolo 360 del codice di procedura penale.
E) Esclusivamente per le informazioni assunte da persone informate sui fatti.

3791. Come devono essere documentate, di regola, le attività di indagine diverse da quelle elencate nell'articolo 373, comma 1 del codice di procedura penale ?
A) Mediante la redazione del verbale in forma riassuntiva ovvero, quando si tratta di atti a contenuto semplice o di limitata rilevanza, mediante le annotazioni ritenute necessarie.
B) Sempre con verbale integrale e dettagliato.
C) Esclusivamente tramite registrazione fonografica.
D) Non necessitano di alcuna documentazione scritta, ma è sufficiente una semplice dichiarazione orale da parte degli operanti.
E) Solo mediante relazione di servizio della polizia giudiziaria.

3792. L'articolo 373, comma 2-quater, del codice di procedura penale prevede quale regola generale di documentazione delle dichiarazioni di persone minorenni o in condizioni di particolare vulnerabilità:
A) Documentazione integrale, a pena di inutilizzabilità, con mezzi di riproduzione audiovisiva o fonografica, salvo che si verifichi una contingente indisponibilità di strumenti di riproduzione o di personale tecnico e sussistano particolari ragioni di urgenza che non consentano di rinviare l'atto.
B) Documentazione solo riassuntiva, a pena di inutilizzabilità, con mezzi di riproduzione audiovisiva o fonografica, salvo che si verifichi una contingente indisponibilità di strumenti.
C) Documentazione riassuntiva, a pena di nullità, con mezzi di riproduzione audiovisiva o fonografica, salvo che si verifichi una contingente indisponibilità di strumenti di riproduzione.
D) Registrazione facoltativa, lasciata alla discrezione dell'autorità procedente.
E) Trascrizione immediata e integrale delle dichiarazioni, senza registrazione.

3793. Secondo l'articolo 373, comma 4, del codice di procedura penale in quale momento deve avvenire la documentazione degli atti di indagine ?
A) Gli atti sono documentati nel corso del loro compimento ovvero immediatamente dopo quando ricorrono insuperabili circostanze, da indicarsi specificamente, che impediscono la documentazione contestuale.
B) Gli atti sono documentati entro un termine massimo di quarantotto ore dal compimento dell'atto.
C) Gli atti sono documentati solo nel corso del loro compimento quando ricorrono circostanze, da indicarsi specificamente, per la documentazione contestuale.
D) Gli atti sono documentati prima dell'inizio dell'atto stesso, predisponendo la modulistica.
E) Gli atti sono documentati a discrezione dell'ufficiale verbalizzante, purché prima della trasmissione al Pubblico ministero.

3794. Secondo l'articolo 374 del codice di procedura penale, chi ha notizia che nei suoi confronti sono svolte indagini:
A) Ha la facoltà di presentarsi al Pubblico ministero e di rilasciare dichiarazioni; se espone discolpe sul fatto contestato, l'atto equivale a interrogatorio con le garanzie previste dagli articoli 64, 65, 364 del codice di procedura penale.
B) Ha l'obbligo di presentarsi al pubblico Ministero; se espone discolpe sul fatto contestato, l'atto equivale a interrogatorio con le garanzie previste dagli articoli 64, 65, 364 del codice di procedura penale.
C) Ha la facoltà di presentarsi al Pubblico ministero; può esporre discolpe sul fatto contestato, ma l'atto non equivale a interrogatorio con le garanzie previste dagli articoli 64, 65, 364 del codice di procedura penale.
D) Se si presenta al Pubblico ministero, perde il diritto alle garanzie difensive dell'articolo 64 del codice di procedura penale.
E) Se si presenta spontaneamente, non possono essergli applicate misure cautelari.

3795. Ai sensi dell'articolo 375, comma 2, lett. d) del codice di procedura penale, quale avvertimento specifico deve contenere l'invito a presentarsi riguardo alla mancata comparizione senza legittimo impedimento della persona sottoposta alle indagini ?
A) Che il Pubblico ministero potrà disporre a norma dell'articolo 132 del codice di procedura penale l'accompagnamento coattivo in caso di mancata presentazione, senza che sia stato addotto legittimo impedimento.
B) Che verrà automaticamente applicata una misura cautelare personale detentiva come la custodia in carcere.
C) Che il Pubblico ministero sarà obbligato a disporre a norma dell'articolo 132 del codice di procedura penale l'accompagnamento coattivo in caso di mancata presentazione senza che sia stato addotto legittimo impedimento.
D) Che gli atti compiuti in sua assenza saranno considerati nulli per difetto di notifica.
E) Che sarà soggetto a una sanzione amministrativa pecuniaria per mancata collaborazione con l'Autorità.

3796. Quali informazioni, fra le seguenti, deve contenere l'invito a presentarsi della persona sottoposta alle indagini ai sensi dell'articolo 375, comma 2, del codice di procedura penale ?
A) Il giorno, l'ora, il luogo della presentazione, nonché l'Autorità davanti alla quale la persona deve presentarsi.
B) L'elenco completo di tutti i testimoni a carico della persona nei cui confronti vengono svolte le indagini, nonché il calendario dei giorni in cui questi veranno escussi.
C) La proposta di patteggiamento formulata dal Pubblico ministero, compilata utilizzando un apposito modulo.
D) Il nominativo del Giudice per le Indagini Preliminari competente.
E) L'indicazione che la persona sottoposta alle indagini deve presentarsi senza difensore.

3797. Secondo l'articolo 376 del codice di procedura penale, chi dispone l'accompagnamento coattivo di una persona per sottoporla a interrogatorio o confronto ?
A) Quando si tratta di procedere ad atti di interrogatorio o confronto, l'accompagnamento coattivo è disposto dal Pubblico ministero, su autorizzazione del Giudice.
B) Quando si tratta di procedere ad atti di interrogatorio o confronto, l'accompagnamento coattivo è disposto dal Giudice del dibattimento.
C) Quando si tratta di procedere ad atti di interrogatorio o confronto, l'accompagnamento coattivo è disposto dal Giudice per le indagini preliminari, che emette direttamente il provvedimento.
D) Quando si tratta di procedere ad atti di interrogatorio o confronto, l'accompagnamento coattivo è disposto dalla polizia giudiziaria, d'iniziativa in caso di urgenza investigativa.
E) Quando si tratta di procedere ad atti di interrogatorio o confronto, l'accompagnamento coattivo è disposto dal difensore della persona sottoposta alle indagini, previo consenso del Pubblico ministero.

3798. L'articolo 376 del codice di procedura penale prevede che, ai fini della legittimità del procedimento di accompagnamento coattivo della persona sottoposta alle indagini per lo svolgimento di un interrogatorio o di n confronto:
A) Il Giudice deve sempre autorizzare, preventivamente, il Pubblico ministero.
B) Il Giudice viene solo informato dopo l'esecuzione, ma l'accompagnamento coattivo viene disposto, in modo autonomo, dal Pubblico ministero titolare delle indagini.
C) Il Giudice può disporlo direttamente d'ufficio, senza l'impulso del Pubblico ministero.
D) Il Giudice deve limitarsi a convalidare l'accompagnamento coattivo disposto dal Pubblico ministero entro quarantotto ore dalla comunicazione.
E) Il Giudice non ha alcun ruolo in questa procedura, della quale non è nemmeno notiziato.

3799. Ai sensi dell'art. 377, comma 2, lett. c), del codice di procedura penale, quale avvertimento deve contenere il decreto di citazione emesso dal Pubblico ministero nei confronti di una persona informata sui fatti ?
A) L'avvertimento che il Pubblico ministero potrà disporre a norma dell'articolo 133 del codice di procedura penale l'accompagnamento coattivo in caso di mancata comparizione senza che sia stato addotto legittimo impedimento.
B) L'avvertimento che la mancata comparizione comporterà automaticamente l'irrogazione di una sanzione pecuniaria immediata.
C) L'avvertimento che verrà iscritta nel registro degli indagati per favoreggiamento personale.
D) L'avvertimento che potrà essere interrogata solo alla presenza del suo difensore di fiducia.
E) L'avvertimento che le sue dichiarazioni saranno utilizzabili solo se rese in incidente probatorio.

3800. Cosa deve contenere il decreto di citazione di persone infomate sui fatti, ai sensi dell'articolo 377 del codice di procedura penale ?
A) Le generalità della persona; il giorno, l'ora e il luogo della comparizione, nonché l'Autorità davanti alla quale la persona deve presentarsi; l'avvertimento che il Pubblico ministero potrà disporre a norma dell'articolo 133 del codice l'accompagnamento coattivo in caso di mancata comparizione senza che sia stato addotto legittimo impedimento.
B) Le generalità della persona; il giorno della comparizione nonché l'autorità davanti alla quale la persona deve presentarsi. Il Pubblico ministero non potrà mai disporre l'accompagnamento coattivo in caso di mancata comparizione.
C) Il giorno, l'ora e il luogo della comparizione anche senza precisare l'Autorità davanti alla quale la persona deve presentarsi.
D) Solo il giorno e il luogo ma non l'ora della comparizione.
E) Solo l'avvertimento che il pubblico ministero potrà disporre a norma dell'articolo 133 del codice l'accompagnamento coattivo in caso di mancata comparizione senza che sia stato addotto legittimo impedimento.

3801. Ai sensi dell'articolo 27 del codice di procedura penale, le misure cautelari disposte dal Giudice che, contestualmente o successivamente, si dichiara incompetente per qualsiasi causa cessano di avere effetto:
A) S e, entro venti giorni dalla ordinanza di trasmissione degli atti. il Giudice competente non provvede a norma degli articoli 292, 317 e 321 del codice di procedura penale.
B) S e, entro quarantacinque giorni dalla ordinanza di trasmissione degli atti, il Giudice competente non provvede, a norma degli articoli 292, 317 e 321 del codice di procedura penale.
C) S e, entro dieci giorni dalla ordinanza di trasmissione degli atti, il Giudice competente non provvede, a norma degli articoli 292, 317 e 321 del codice di procedura penale
D) S e, entro trenta giorni dalla ordinanza di trasmissione degli atti, il Giudice competente non provvede, a norma degli articoli 292, 317 e 321 del codice di procedura penale.
E) S e, entro quarantacinque giorni dalla sentenza di merito o dalla ordinanza di trasmissione degli atti, il Giudice competente non provvede, a norma degli articoli 292, 317 e 321 del codice di procedura penale.

3802. Ai sensi dell'articolo 18 del codice di procedura penale, la separazione dei processi può essere disposta, salvo che il giudice ritenga la riunione assolutamente necessaria per l'accertamento dei fatti:
A) Se, nell'udienza preliminare, nei confronti di uno o più imputati o per una o più imputazioni è possibile pervenire prontamente alla decisione, mentre nei confronti di altri imputati o per altre imputazioni è necessario acquisire ulteriori informazioni ai sensi dell'articolo 422 del codice di procedura penale.
B) Solo se, nell'udienza preliminare, per una o più imputazioni è possibile pervenire prontamente alla decisione.
C) Solo se, nell'udienza preliminare nei confronti di uno o più imputati è possibile pervenire prontamente alla decisione.
D) Solo se, nell'udienza preliminare, per una o più imputazioni è possibile pervenire prontamente alla decisione, mentre per altre imputazioni è necessario acquisire ulteriori informazioni ai sensi dell'articolo 422 del codice di procedura penale.
E) Se, nell'udienza preliminare, per almeno tre imputazioni è possibile pervenire prontamente all'archiviazione della stessa, mentre e per le altre non è necessario un approfondimento istruttorio.

3803. Ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del codice di procedura penale, il Giudice che ha pronunciato sentenza in un grado del procedimento:
A) Non può partecipare al giudizio di rinvio dopo l'annullamento o al giudizio per revisione, né può esercitare funzioni di Giudice negli altri gradi.
B) Esercita funzioni di Giudice negli altri gradi, può partecipare al giudizio di rinvio dopo l'annullamento e al giudizio per revisione, salvo i casi espressamente previsti dal codice di procedura penale.
C) Può sempre esercitare funzioni di Giudice negli altri gradi, ma non può partecipare al giudizio di rinvio dopo l'annullamento o al giudizio per revisione, salvo i casi espressamente previsti dal codice di procedura penale.
D) Può sempre esercitare funzioni di Giudice negli altri gradi e può sempre partecipare al giudizio di rinvio dopo l'annullamento e al giudizio per revisione, salvo i casi espressamente previsti dal codice di procedura penale.
E) Può sempre esercitare funzioni di Giudice nel giudizio di revisione, nonché nel giudizio innanzi alla corte di appello, salvo i casi espressamente previsti dal codice di procedura penale.

3804. Ai sensi dell'articolo 34 del codice di procedura penale, non può partecipare al giudizio il Giudice che:
A) Ha emesso il provvedimento conclusivo dell'udienza preliminare o ha disposto il giudizio immediato o ha emesso decreto penale di condanna o ha deciso sull'impugnazione avverso la sentenza di non luogo a procedere.
B) Ha emesso il solo decreto di archiviazione, ma non il provvedimento conclusivo dell'udienza preliminare né disposto il solo giudizio immediato, salvi i casi espressamente previsti dal codice di procedura penale, sentito il parere del presidente del tribunale.
C) Ha emesso il solo decreto di archiviazione e non ha deciso sull'impugnazione avverso la sentenza di non luogo a procedere, salvi i casi espressamente previsti dal codice di procedura penale, sentito il parere della polizia giudiziaria.
D) Ha emesso solo il decreto di archiviazione, non ha disposto il giudizio immediato nè ha emesso decreto penale di condanna, salvi i casi espressamente previsti dal codice di procedura penale, sentito il parere del pubblico ministero.
E) Ha provveduto all'assunzione dell'incidente probatorio, salvi i casi espressamente previsti dal codice di procedura penale.

3805. Ai sensi dell'articolo 24 del codice di procedura penale, il Giudice dell'appello, se riconosce che il Giudice di primo grado era incompetente per territorio:
A) Annulla la sentenza e trasmette gli atti al Giudice di primo grado competente, purché l'incompetenza sia stata eccepita entro la fase delle questioni preliminari al dibattimento e l'eccezione sia stata riproposta nei motivi di appello.
B) Annulla sempre la sentenza e trasmette gli atti al pubblico ministero presso il giudice competente, salvi i casi espressamente previsti dal codice di procedura penale.
C) Annulla la sentenza e trasmette gli atti al pubblico ministero presso il giudice competente, purché l'incompetenza sia stata eccepita al dibattimento e l'eccezione non sia stata riproposta nei motivi di appello.
D) Annulla sempre la sentenza e trasmette gli atti al giudice di primo grado competente, salvo che si tratti di giudizio di cassazione; in tal caso dispone la prosecuzione.
E) Annulla la sentenza e trasmette gli atti alla corte d'appello territorialmente competente o alla sezione della corte di cassazione competente per materia, salvi i casi espressamente previsti dal codice di procedura penale.

3806. Ai sensi dell'articolo 4 del codice di procedura penale, ai fini della determinazione della competenza del Giudice penale, si ha riguardo:
A) Alla pena stabilita dalla legge per ciascun reato consumato o tentato; non si tiene conto della continuazione, della recidiva e delle circostanze del reato, salve le eccezioni previste dalla legge.
B) Alla pena stabilita dalla legge per ciascun reato solo consumato, tenendo in conto le circostanze aggravanti; si tiene conto, altresì, della continuazione, della recidiva e delle circostanze aggravanti del reato; in caso di continuazione si ha riguardo solo al reato più grave.
C) Alla pena stabilita dalla legge per ciascun reato consumato o tentato, tenendo in conto le circostanze attenuanti; si tiene conto, altresì, della continuazione, della recidiva e delle circostanze aggravanti del reato.
D) Alla pena stabilita dalla legge per ciascun reato solo tentato; si tiene conto, altresì, della continuazione, ma non della recidiva.
E) Alla pena stabilita dalla legge per ciascun reato continuato, tenendo in conto le aggravanti; si tiene invece conto della continuazione, della recidiva e delle circostanze attenuanti, salve le eccezioni previste dalla legge.

3807. Ai sensi dell'articolo 10 del codice di procedura penale, se il reato è stato commesso interamente all'estero:
A) La competenza è determinata successivamente dal luogo della residenza, della dimora, del domicilio, dell'arresto o della consegna dell'imputato; nel caso di pluralità di imputati, procede il Giudice competente per il maggior numero di essi.
B) La competenza è determinata esclusivamente dal luogo dell'arresto o della consegna dell'imputato; nel caso di pluralità di imputati, procede il giudice competente in base al luogo della dimora dell'imputato più anziano.
C) La competenza è determinata sempre dal luogo della residenza, della dimora, del domicilio, dell'arresto o della consegna dell'imputato; nel caso di pluralità di imputati, procede il giudice competente in base al luogo dell'arresto o della consegna dell'imputato più giovane.
D) La competenza è determinata sempre dal luogo della residenza, della dimora, del domicilio, dell'arresto o della consegna dell'imputato; nel caso di pluralità di imputati, procede il giudice competente in base al luogo della residenza dell'imputato con più precedenti penali.
E) La competenza è determinata da luogo in cui è avvenuto l'interrogatorio; nel caso di pluralità di imputati, procede il giudice competente in base al luogo del domicilio dell'imputato recidivo o dell'imputato che ha commesso i reati più gravi.

3808. Se la competenza del Giudice penale non può essere determinata nè in base alle regole generali di cui all'articolo 8 del codice di procedura penale, né in base alle regole suppletive previste dall'articolo 9, commi 1 e 2 del codice di procedura penale:
A) La competenza appartiene al Giudice del luogo in cui ha sede l'ufficio del Pubblico ministero che ha provveduto, per primo, a iscrivere la notizia di reato nel registro previsto dall'articolo 335 del codice di procedura penale.
B) La competenza appartiene al Giudice del luogo in cui ha sede l'ufficio della polizia giudiziaria che ha provveduto, per ultima, a iscrivere la notizia di reato nel registro previsto dall'articolo 335 del codice di procedura penale.
C) La competenza appartiene al Giudice del luogo in cui ha sede l'ufficio del Giudice di sorveglianza che ha provveduto, per primo, a iscrivere la notizia di reato nel registro previsto dall'articolo 335 del codice di procedura penale.
D) Il Giudice, individuato dalle parti, provvede a dichiarare la propria incompetenza e il processo viene dichiarato perento.
E) Il Giudice, individuato dalle parti, provvede a dichiarare la propria incompetenza.

3809. Secondo quanto previsto dall'articolo 33-quinquies del codice di procedura penale, l'inosservanza delle disposizioni relative all'attribuzione dei reati alla cognizione del tribunale in composizione collegiale o in composizione monocratica e delle disposizioni processuali collegate:
A) Deve essere rilevata o eccepita, a pena di decadenza, prima della conclusione dell'udienza preliminare o, se questa manca, entro il termine previsto dall'articolo 491, comma 1, del codice di procedura penale; entro quest'ultimo termine deve essere riproposta l'eccezione respinta nell'udienza preliminare.
B) Non deve essere rilevata o eccepita prima della conclusione dell'udienza preliminare, in quanto è rilevabile d'ufficio da parte del giudice; entro quest'ultimo termine deve essere riproposta l'eccezione accolta nell'udienza preliminare.
C) Deve essere rilevata o eccepita, a pena di annullabilità, dopo la conclusione dell'udienza preliminare o, se questa manca, una volta scaduto il termine previsto dall'articolo 491, comma 1, del codice di procedura penale; entro quest'ultimo termine non deve essere riproposta l'eccezione respinta nell'udienza preliminare.
D) Deve essere rilevata o eccepita ma non a pena di decadenza.
E) Non deve essere mai rilevata o eccepita perché il giudizio può proseguire comunque.

3810. Secondo quanto previsto dall'articolo 11-bis del codice di procedura penale, il Giudice determinato ai sensi dell'articolo 11 del codice di procedura penale è competente nei procedimenti:
A) In cui assume la qualità di persona sottoposta ad indagini, di imputato ovvero di persona offesa o danneggiata dal reato un magistrato addetto alla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo di cui all'articolo 76-bis delle leggi sull'ordinamento giudiziario.
B) In cui assume la qualità di persona imputato e di persona offesa o danneggiata dal reato un magistrato che esercita le proprie funzioni presso la Corte di appello.
C) In cui assume la qualità di persona sottoposta ad indagini, di imputato ovvero di persona offesa o danneggiata dal reato un magistrato che esercita le proprie funzioni presso la Corte di cassazione.
D) In cui assume la qualità di persona sottoposta ad indagini, di imputato ovvero di persona offesa o danneggiata dal reato un magistrato che esercita le proprie funzioni presso la Corte dei conti.
E) In cui assume la qualità di persona sottoposta ad indagini, di imputato ovvero di persona offesa o danneggiata dal reato un magistrato che esercita le proprie funzioni presso un Tribunale amministrativo regionale.

3811. La Corte di assise è, fra l'altro,competente:
A) Per i delitti per i quali la legge stabilisce la pena dell'ergastolo o della reclusione non inferiore nel massimo a ventiquattro anni, esclusi i delitti, comunque aggravati, di tentato omicidio, di rapina, di estorsione e di associazioni di tipo mafioso anche straniere, e i delitti, comunque aggravati, previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309.
B) Per i delitti per i quali la legge stabilisce la pena dell'ergastolo o della reclusione non inferiore nel massimo a dieci anni, compresi i delitti, comunque aggravati, di tentato omicidio, di rapina, di estorsione e di associazioni di tipo mafioso anche straniere, e i delitti, comunque aggravati, previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309.
C) Per i tutti i delitti per i quali la legge stabilisce la pena dell'ergastolo o della reclusione non inferiore nel massimo a venti anni.
D) Per i delitti per i quali la legge stabilisce la pena dell'ergastolo o della reclusione non inferiore nel massimo a dodici anni, compresi i delitti, comunque aggravati, di tentato omicidio, di rapina, di estorsione e di associazioni di tipo mafioso anche straniere, e i delitti, comunque aggravati, previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309.
E) Per tutti i delitti per i quali la legge stabilisce la pena della reclusione superiore nel massimo a ventiquattro anni e di tutti quelli gravi.

3812. La Corte di assise è, fra l'altro, competente:
A) Per i delitti previsti dalle leggi di attuazione della XII Disposizione finale della Costituzione, dalla legge 9 ottobre 1967 n. 962 e nel Titolo I del Libro II del codice penale, sempre che per tali delitti sia stabilita la pena della reclusione non inferiore nel massimo a dieci anni.
B) Per i delitti previsti dalle leggi di attuazione della XII Disposizione finale della Costituzione, dalla legge 9 ottobre 1967 n. 962 e nel Titolo III del Libro II del codice penale, sempre che per tali delitti sia stabilita la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni.
C) Per i delitti previsti dalle leggi di attuazione della XII Disposizione finale della Costituzione, dalla legge 9 ottobre 1967 n. 962 e nel Titolo II del Libro II del codice penale, sempre che per tali delitti sia stabilita la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quindici anni.
D) Per i delitti previsti dalle leggi di attuazione della XII Disposizione finale della Costituzione, dalla legge 9 ottobre 1967 n. 962 e nel Titolo IV del Libro II del codice penale, sempre che per tali delitti sia stabilita la pena della reclusione non inferiore nel massimo a venti anni.
E) Per i delitti previsti dalle leggi di attuazione della XII Disposizione finale della Costituzione, dalla legge 9 ottobre 1967 n. 962 e nel titolo VI del Libro II del codice penale, sempre che per tali delitti sia stabilita la pena della reclusione non inferiore nel massimo a tre anni.

3813. La Corte di assise è competente:
A) Per i delitti consumati o tentati di cui agli articoli 416, comma 6, 600, 601, 602 del codice penale, nonché per i delitti con finalità di terrorismo, sempre per tali delitti sia stabilita la pena della reclusione non inferiore nel massimo a dieci anni.
B) Per i delitti consumati o tentati di cui agli articoli 416, comma 6, 600, 601, 602 del codice penale, quando la pena stabilita sia la reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni per i delitti con finalità di terrorismo, sempre per tali delitti sia stabilita la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni.
C) Per i delitti consumati o tentati di cui agli articoli 416, comma 6, 600, 601, 602 del codice penale, quando la pena stabilita sia della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni, nonché per i delitti con finalità di terrorismo sempre per tali delitti sia stabilita la pena della reclusione non inferiore nel massimo a tre anni.
D) Per i delitti consumati o tentati di cui agli articoli 416, comma 6, 600, 601, 602 del codice penale, quando la pena stabilita sia della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni, nonché per i delitti con finalità di terrorismo sempre per tali delitti sia stabilita la pena della reclusione non inferiore nel massimo a venti anni.
E) Per i delitti consumati o tentati di cui agli articoli 416, comma 6, 600, 601, 602 del codice penale, quando la pena stabilita sia della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni, nonché per i tutti i delitti con finalità di terrorismo.

3814. Ai sensi dell'articolo 20 del codice di procedura penale, se il difetto di giurisdizione è rilevato nel corso delle indagini preliminari:
A) Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 22, commi 1 e 2 del codice di procedura penale; dopo la chiusura delle indagini preliminari e in ogni stato e grado del processo il Giudice pronuncia sentenza e ordina, se del caso, la trasmissione degli atti all'autorità competente.
B) Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 22, commi 1 e 2 del codice penale; prima dell'avvio delle indagini preliminari e solo nella fase del giudizio di appello il Giudice pronuncia ordinanza e ordina, se del caso, la trasmissione degli atti all'autorità prescelta.
C) Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 22, commi 1 e 2 del codice penale; prima dell'avvio delle indagini preliminari e solo nella fase del giudizio di cassazione il Giudice pronuncia ordinanza e ordina, se del caso, la trasmissione degli atti all'autorità sovraordinata.
D) Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 22, commi 1 e 2 del codice penale; prima dell'avvio delle indagini preliminari e solo nella fase del giudizio di appello il Giudice pronuncia ordinanza e ordina, se del caso, la trasmissione degli atti all'autorità sovraordinata.
E) Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 22, commi 1 e 2 del codice penale; prima dell'avvio delle indagini preliminari, il Giudice pronuncia decreto.

3815. Ai sensi dell'articolo 24-bis del codice di procedura penale, prima della conclusione dell'udienza preliminare o, se questa manchi, entro il termine previsto dall'articolo 491, comma 1, del codice di procedura penale, la questione concernente la competenza per territorio:
A) Può essere rimessa, anche di ufficio, alla Corte di cassazione; entro il termine previsto dall'articolo 491, comma 1, del codice di procedura penale, può essere altresì rimessa alla Corte di cassazione la questione concernente la competenza per territorio riproposta ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del codice di procedura penale.
B) Può essere rimessa, solo a domanda di parte, alla Corte di cassazione; una volta perento il termine previsto dall'articolo 491, comma 1, del codice penale, può essere altresì rimessa alla Corte d'appello la questione concernente la competenza per materina.
C) Può essere rimessa, anche di ufficio, al giudice delle indagini preliminari; scaduto il termine previsto dall'articolo 491, comma 1, del codice penale, può essere altresì rimessa alla Corte d'appello la questione concernente la competenza per materia riproposta ai sensi del codice penale.
D) Non può mai essere rimessa alla Corte di cassazione, ma solo nel giudizio di appello una volta scaduto il termine previsto dalla legge.
E) Può essere rimessa, esclusivamente a domanda di parte, alla Corte di cassazione una volta scaduto il termine previsto dalla legge.

3816. Ai sensi dell'articolo 30 del codice di procedura penale, il conflitto di giurisdizione:
A) Può essere denunciato dal Pubblico ministero presso uno dei Giudici in conflitto ovvero dalle parti private; la denuncia è presentata nella cancelleria di uno dei Giudici in conflitto, con dichiarazione scritta e motivata alla quale è unita la documentazione necessaria.
B) Può essere denunciato dal Giudice presso uno dei Giudici in conflitto, ma non dalle parti private; la denuncia è presentata oralmente nella cancelleria di uno dei Giudici in conflitto.
C) Può essere denunciato dal Giudice per le indagini preliminari, presso uno dei Giudici in conflitto ovvero dalle parti private; la denuncia è presentata nella segreteria di uno dei Giudici in conflitto, con dichiarazione scritta, anche se non motivata.
D) Può essere denunciato esclusivamente dal Pubblico ministero presso uno dei Giudici in conflitto; la denuncia è presentata nella segretia di uno dei giudici in conflitto, con dichiarazione scritta anche se non motivata.
E) Può essere denunciato esclusivamente dalle parti private; la denuncia è presentata nella segreteria di un giudice non in conflitto, con dichiarazione orale motivata senza alcuna allegazione necessaria.

3817. Ai sensi dell'articolo 33-ter del codice di procedura penale, sono di competenza delTtribunale in composizione monocratica:
A) I delitti previsti dall'articolo 73 del Testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, sempre che non siano contestate le aggravanti di cui all'articolo 80, del medesimo Testo unico
B) Tutti i delitti e le contravvenzioni previsti dal Testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, sempre che siano contestate le circostanze aggravanti o le circostanze attenuanti.
C) Tutti i delitti, le contravvenzioni e gli illeciti amministrativi previsti dal Testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, sempre che siano contestate le circostanze aggravanti o le circostanze attenuanti.
D) Le contravvenzioni previste dal Testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, sempre che siano contestate le circostanze aggravanti o le circostanze attenuanti.
E) Le sanzioni amministrative previste dal Testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, sempre che siano contestate le aggravanti.

3818. Ai sensi dell'articolo 30 del codice di procedura penale, in caso di conflitto di giurisdizione denunciato dal Pubblico ministero presso uno dei Giudici in conflitto ovvero dalle parti private, il Giudice presso la cui cancelleria è presentata denuncia:
A) Trasmette immediatamente alla Corte di cassazione la denuncia e la documentazione, nonché copia degli atti necessari alla risoluzione del conflitto, con l'indicazione delle parti e dei difensori e con eventuali osservazioni.
B) Trasmette al Giudice per le indagini preliminari la denuncia e la documentazione nonché copia degli atti necessari alla risoluzione del conflitto, senza l'indicazione delle parti e dei difensori e con eventuali osservazioni.
C) Trasmette, decorsi sessanta giorni dal conflitto rilevato, alla Corte di cassazione la denuncia e la documentazione nonché copia degli atti utili alla risoluzione del conflitto, senza l'indicazione delle parti e dei difensori senza eventuali osservazioni.
D) Trasmette immediatamente alla Corte di appello la denuncia e la documentazione nonché copia degli atti utili alla risoluzione del conflitto, senza l'indicazione, a pena di nullità, delle parti e dei difensori né di eventuali osservazioni.
E) Trasmette immediatamente alla Corte di assise la denuncia e la documentazione nonché copia degli atti utili alla risoluzione del conflitto, senza l'indicazione, a pena di inutilizzabilità, delle parti e dei difensori né di eventuali osservazioni.

3819. Ai sensi dell'articolo 18 del codice di procedura penale, la separazione di processi è disposta, salvo che il Giudice ritenga la riunione assolutamente necessaria per l'accertamento dei fatti:
A) Se nei confronti di uno o più imputati o per una o più imputazioni l'istruzione dibattimentale risulta conclusa, mentre nei confronti di altri imputati o per altre imputazioni è necessario il compimento di ulteriori atti che non consentono di pervenire prontamente alla decisione.
B) Se nei confronti di almeno tre imputati e per altrettante imputazioni l'istruzione dibattimentale non è conclusa, mentre nei confronti di altri imputati o per altre imputazioni si ritiene utile il compimento di ulteriori atti che consentono di pervenire prontamente alla decisione.
C) Se nei confronti di tutti gli imputati e per tutte le imputazioni l'istruzione dibattimentale risulta conclusa.
D) Se nei confronti di almeno quattro imputati e per altrettante imputazioni l'istruzione dibattimentale non risulta conclusa, mentre nei confronti di altri imputati o per altre imputazioni non occorre il compimento di ulteriori atti.
E) Se nei confronti di almeno cinque imputati o per almeno cinque imputazioni l'istruzione dibattimentale non risulta conclusa, mentre nei confronti di altri imputati o per altre imputazioni è utile il compimento di ulteriori atti che consentono di pervenire prontamente alla decisione.

3820. In seguito alla presentazione della richiesta di rimessione, ai sensi dell'articolo 47 del codice di procedura penale, il Giudice può:
A) Disporre con ordinanza la sospensione del processo fino a che non sia intervenuta l'ordinanza che dichiara inammissibile o rigetta la richiesta. La Corte di cassazione può sempre disporre con ordinanza la sospensione del processo.
B) Disporre con sentenza la sospensione del processo fino a che non sia intervenuta la sentenza che dichiara inammissibile o rigetta la richiesta. La Corte di cassazione non può sempre disporre con sentenza irrevocabile la sospensione del processo.
C) Valutare se disporre con ordinanza la sospensione del processo fino a che non sia intervenuta la sentenza che dichiara inammissibile o rigetta la richiesta.
D) Disporre con sentenza la sospensione del processo fino a che non sia intervenuta l'ordinanza che dichiara inammissibile o rigetta la richiesta. La Corte di appello non può disporre con ordinanza la sospensione del processo.
E) disporre con decreto la sospensione del processo, fino a che non sia intervenuta la sentenza che dichiara inammissibile o rigetta la richiesta. La Corte di cassazione non può mai disporre con decreto la sospensione del processo.

3821. L'articolo 48, comma 4, del codice di procedura penale, in tema di rimessione, dispone che l'ordinanza che accoglie la richiesta è comunicata senza ritardo al Giudice procedente e a quello designato. Il Giudice procedente trasmette immediatamente gli atti del processo al Giudice designato e dispone:
A) Che l'ordinanza della Corte di cassazione sia per estratto comunicata al Pubblico ministero e notificata alle parti private.
B) Che la sentenza della Corte di cassazione sia per intero comunicata al Pubblico ministero e notificata alle parti private e pubbliche.
C) Che il decreto della Corte di appello sia per estratto comunicata al Pubblico ministero e notificata alle parti private, mentre alle parti pubbliche si notifica per intero.
D) Che l'ordinanza della Corte di cassazione sia per estratto comunicata al Pubblico ministero e notificata alle parti private solo esclusivamente attraverso invio a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno.
E) L'avvenuta assegnazione della richiesta di rimessione alle sezioni unite della cassazione o a sezione diversa dall'apposita sezione prevista dall'articolo 610, comma 1, del codice, ed è immediatamente comunicata al giudice che procede.

3822. Ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del codice di procedura penale, l'avvenuta assegnazione della richiesta di rimessione alle sezioni unite o a sezione diversa dall'apposita sezione prevista dall'articolo 610, comma 1, è immediatamente:
A) Comunicata al Giudice che procede.
B) Notificata al Pubblico ministero, alle parti private, al difensore ed al civilmente obbligato per la pena pecuniaria. Il giudice procedente trasmette gli atti del processo alla Corte di cassazione solo per estratto e comunica al Pubblico ministero la sentenza che deve essere notificata alle parti private.
C) Comunicata al Procuratore generale presso la Corte di appello, alle parti private, al difensore ed al civilmente obbligato per la pena pecuniaria.
D) Comunicata all'avvocato della parte civile, alle parti private, al difensore ed al civilmente obbligato per la pena pecuniaria, mentre al Pubblico minmistero deve essere notificata.
E) Comunicata senza ritardo al giudice procedente e a quello designato, salvo contrario avviso del pubblico minmistero che deve eseguire atti di indagine irripetibili.

3823. L'articolo 48, comma 1 e 2, del codice di procedura penale, in merito alla decisione sulla richiesta di rimessione, prevede che:
A) La Corte di cassazione decide in camera di consiglio a norma dell'articolo 127 del codice di procedura penale, dopo aver assunto, se necessario, le opportune informazioni. Il Presidente della Corte di cassazione, se rileva una causa di inammissibilità della stessa, dispone che per essa si proceda a norma dell'articolo 610, comma 1, del codice di procedura penale.
B) La Corte di appello designa senza ritardo il Giudice competente e comunica al Pubblico ministero il decreto che viene notificato anche alle parti private e per estratto va comunicato al difensore di fiducia.
C) La Corte di appello, dopo la celebrazione di apposita udienza pubblica, designa senza ritardo il Giudice che deve procedere con decreto che viene notificato anche al difensore di fiducia e alle parti private.
D) La Corte di cassazione, sentito il Procuratore generale presso la Corte di Cassazione, dopo la celebrazione di apposita udienza in camera di consiglio, designa, dopo le opportune integrazioni istruttorie, il Giudice che deve procedere con decreto che viene notificato anche al difensore di fiducia.
E) La Corte di appello decide in camera di consiglio a norma dell'articolo 127 del codice di procedura penale, dopo aver effettuato, se necessario, le opportune valutazioni. Il Presidente della Corte di appello, se rileva una causa di inammissibilità della stessa, dispone che per essa si proceda a norma dell'articolo 610, comma 1, del codice di procedura penale.

3824. Ai sensi dell'articolo 48, comma 6, del codice di procedura penale, se la Corte rigetta o dichiara inammissibile la richiesta di rimessione del processo delle parti private queste con la stessa ordinanza possono essere condannate al pagamento a favore della cassa delle ammende:
A) Di una somma da 1.000 euro a 5.000 euro, che può essere aumentata fino al doppio, tenuto conto della causa di inammissibilità della richiesta.
B) Al pagamento di una somma a loro scelta, ma che comunque non deve essere inferiore ad euro 1.500 e non superiore ad euro 4.000. Tale somma può essere aumentata fino al doppio, tenuto conto della causa di inammissibilità della richiesta. La somma deve essere pagata entro 6 mesi.
C) Al pagamento nel termine di quindici giorni di una somma da 1.000 euro a 5.000 euro, che può essere aumentata fino al triplo, tenuto conto della causa di inammissibilità della richiesta. Il pagamento deve avvenire entro 5 mesi.
D) Alla promessa di pagamento di una somma da 1.700 euro a 4.000 euro, che può essere aumentata fino al doppio, tenuto conto della causa di inammissibilità della richiesta. Il pagamento della somma deve avvenire a pena di decadenza del processo entro tre mesi dal termine del processo.
E) All'impegno formale di pagare una somma da 1.000 euro a 3.000 euro, che può essere aumentata fino al triplo, tenuto conto della causa di inammissibilità della richiesta.

3825. Ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del codice di procedura penale sulla nuova richiesta di rimessione, anche quando la richiesta è stata accolta, il Pubblico ministero o l'imputato può chiedere un nuovo provvedimento:
A) Per la revoca di quello precedente o per la designazione di un altro Giudice.
B) Per la modifica di quello precedente o per la proposta di un altro Giudice. Nel processo davanti a tale Giudice, le parti esercitano solo le facoltà che sarebbero loro spettati davanti ad altro Giudice egualmente competente.
C) Per la modifica di quello precedente o per la proposta di un altro Giudice che sia incardinato nella Procura della Repubblica presso lo stesso Tribunale.
D) Per la trattazione del processo da parte di un altro Tribunale. Nel processo davanti a tale Giudice, le parti non possono esercitare gli stessi diritti e facoltà che sarebbero loro spettati davanti al giudice originariamente competente.
E) Per la revoca del provvedimento precedente e l'affidamento ad un'altra sezione della Corte di cassazione. Nel processo davanti a tale Giudice, le parti non esercitano alcun diritto o facoltà ad esclusione di quelli che sarebbero loro spettati davanti ad altro Giudice.

3826. Ai sensi dell'articolo 49, comma 2, del codice di procedura penale, l'ordinanza che rigetta o dichiara inammissibile per manifesta infondatezza la richiesta di rimessione:
A) Non impedisce che questa sia nuovamente proposta purché fondata su elementi nuovi. È inammissibile per manifesta infondatezza anche la richiesta di rimessione non fondata su elementi nuovi.
B) Impedisce che questa sia nuovamente proposta. È ammissibile per manifesta infondatezza anche la richiesta di rimessione non fondata su elementi nuovi rispetto a quelli già valutati in una ordinanza.
C) Non impedisce che questa sia nuovamente proposta purché inoltrata con nuova istanza trasmessa alla Corte d'appello. È ammissibile per manifesta infondatezza anche la richiesta di rimessione non fondata su elementi nuovi.
D) Non impedisce che questa sia nuovamente proposta purché inoltrata alla Corte di cassazione. È sempre ammissibile per manifesta fondatezza anche la richiesta di rimessione non fondata su elementi nuovi.
E) Impedisce che questa sia nuovamente proposta purché sia inoltrata alla Corte di cassazione. È ammissibile per manifesta infondatezza anche la richiesta di rimessione non fondata su elementi nuovi.

3827. L'articolo 53, comma 2, del codice di procedura penale, rubricato "autonomia del Pubblico ministero nell'udienza. Casi di sostituzione", prevede che il capo dell'ufficio provvede alla sostituzione del magistrato:
A) Nei casi di grave impedimento, di rilevanti esigenze di servizio e in quelli previsti dall'articolo 36, comma 1, lettere a), b), d), e). Negli altri casi il magistrato può essere sostituito solo con il suo consenso.
B) Nei casi di non rilevante impedimento, di normali e ordinarie esigenze di servizio, ma non in quelli previsti dall'articolo 36 comma 1 lettere a), b), d), e). In tutti gli altri casi il magistrato può essere sostituito anche senza il suo consenso.
C) Nei casi di non rilevante impedimento, di normali esigenze di servizio, ma non in quelli previsti dall'articolo 36 comma 1 lettere a), b), d), e). Negli altri casi il magistrato può essere sostituito solo con il consenso del procuratore capo, sentita la Corte di Cassazione.
D) Nei casi di non grave impedimento, di normali esigenze di servizio. Negli altri casi il magistrato può essere sostituito anche senza il suo consenso.
E) Nei casi di non rilevante impedimento, di normali esigenze di servizio. Negli altri casi il magistrato può essere sostituito solo con il consenso dell'adunanza plenaria del Consiglio Superiore della magistratura.

3828. L'articolo 53, commi 1 e 3, del codice di procedura penale, rubricato "autonomia del pubblico ministero. Casi di sostituzione", prevede che nell'udienza il magistrato del Pubblico ministero esercita le sue funzioni:
A) Con piena autonomia. Quando il capo dell'ufficio omette di provvedere alla sostituzione del magistrato nei casi previsti dall'articolo 36, comma 1 lettere a), b), d), e), il Procuratore generale presso la Corte di appello designa per l'udienza un magistrato appartenente al suo ufficio.
B) Con minima autonomia, previo consenso del procuratore capo. Quando il capo dell'ufficio omette di provvedere alla sostituzione del magistrato il procuratore generale presso la corte di appello designa sempre per l'udienza un magistrato appartenente al suo ufficio.
C) Senza autonomia, previo consenso del procuratore aggiunto. Quando il capo dell'ufficio omette di provvedere alla sostituzione del magistrato il procuratore della repubblica designa per l'udienza un magistrato appartenente al suo ufficio.
D) Con massima autonomia, previa autorizzazione del Procuratore aggiunto della Repubblica preposto alla Direzione distrettuale antimafia. Quando il capo dell'ufficio omette di provvedere alla sostituzione del magistrato il Procuratore generale presso la Corte di appello non designa nessun Pubblico ministero.
E) Semplicemente previa autorizzazione del Procuratore generale presso la Corte di appello.

3829. Ai sensi dell'articolo 54-bis, comma 1, del codice di procedura penale, quando il Pubblico ministero riceve notizia che presso un altro ufficio sono in corso indagini preliminari a carico della stessa persona e per il medesimo fatto in relazione al quale egli procede:
A) Informa senza ritardo il Pubblico ministero di questo ufficio, richiedendogli la trasmissione degli atti a norma dell'articolo 54, comma 1, del codice di procedura penale.
B) Informa tempestivamente il Procuratore generale della Corte d'appello, richiedendogli la trasmissione degli atti a norma dell'articolo 54, comma 1, del codice di procedura penale, e trasmette gli atti alla Corte d'appello.
C) Informa entro dodici ore il Procuratore generale della Corte d'appello, richiedendogli la trasmissione degli atti a norma dell'articolo 54, comma 1, del codice di procedura penale, e comunica il tutto al Procuratore generale presso la Corte di cassazione.
D) Informa senza indugio il Procuratore generale della Corte di cassazione richiedendogli la trasmissione degli atti a norma dell'articolo 54, comma 1, del codice di procedura penale e comunica al Procuratore generale presso la Corte d'assise d'appello.
E) Informa senza ritardo il Procuratore della Repubblica, decidendo se richiedere la trasmissione degli atti a norma dell'articolo 54, comma 1, del codice di procedura penale, alla Corte d'assise d'appello.

3830. Ai sensi dell'articolo 54-bis, comma 2, del codice di procedura penale, il Pubblico ministero che ha ricevuto la richiesta, ove non ritenga di aderire, informa il Procuratore generale presso la Corte di appello ovvero, qualora appartenga a un diverso distretto, il Procuratore generale presso la Corte di cassazione. Il Procuratore generale, assunte le necessarie informazioni:
A) Determina con decreto motivato, secondo le regole sulla competenza del Giudice, quale ufficio del Pubblico ministero deve procedere e ne dà comunicazione agli uffici interessati. All'ufficio del Pubblico ministero designato sono immediatamente trasmessi gli atti da parte del diverso ufficio.
B) Determina con sentenza motivata, secondo le regole del Giudice naturale, quale ufficio del Pubblico ministero deve procedere, previa comunicazione agli uffici interessati. All'ufficio del Pubblico ministero designato sono immediatamente trasmessi gli atti da parte del diverso ufficio.
C) Deve notificare gli atti al Pubblico ministero e ne dà comunicazione agli uffici interessati. All'ufficio del Pubblico ministero designato sono immediatamente trasmessi gli atti da parte del Procuratore della Repubblica.
D) Deve procedere senza ritardo e ne dà comunicazione al difensore di fiducia e alle altre parti private.
E) Deve procedere e ne dà comunicazione agli uffici interessati. Alla Procura designata sono immediatamente trasmessi gli atti da parte del diverso ufficio.

3831. Ai sensi dell'articolo 54-bis, comma 3, del codice di procedura penale, in tema di contrasto positivo tra uffici del Pubblico ministero, il contrasto si intende risolto:
A) Quando, prima della designazione prevista dal comma 2, uno degli uffici del Pubblico ministero provvede alla trasmissione degli atti a norma dell'articolo 54, comma 1, del codice di procedura penale.
B) Quando, dopo la designazione prevista dal comma 2, uno degli uffici del Pubblico ministero provvede alla trasmissione degli atti al Procuratore generale presso la Corte di appello e non trasmette immediatamente gli atti all'ufficio del Pubblico ministero presso il Giudice competente.
C) Quando il Pubblico Ministero dispone la rimessione degli atti alla polizia giudiziaria per un supplemento di indagini e non trasmette immediatamente gli atti all'ufficio del Pubblico ministero presso il giudice competente.
D) Quando il Pubblico ministero procede ad informare immediatamente il Presidente della Corte di appello che dispone di trasmettere, entro sei mesi dalla notifica, gli atti all'ufficio del Pubblico ministero presso il Giudice competente da luiindividuato.
E) Quando il Pubblico Ministero informa senza ritardo il Procuratore generale presso la Corte di cassazione e trasmette entro due mesi dalla notifica gli atti all'ufficio del Pubblico ministero presso il Giudice designato.

3832. Ai sensi dell'articolo 54-bis, comma 4, del codice di procedura penale, in tema di contrasti positivi tra uffici del Pubblico ministero, gli di indagine preliminare:
A) Compiuti dai diversi uffici del Pubblico ministero sono comunque utilizzabili nei casi e nei modi previsti dalla legge.
B) Compiuti dai diversi uffici del Pubblico ministero interessati non sono utilizzabili salvo autorizzazione del Procuratore generale presso la Corte di appello.
C) Compiuti dai diversi uffici del Pubblico ministero sono utilizzabili nei casi e nei modi previsti dai regolamenti, previa comunicazione al Procuratore generale presso la Corte di cassazione, salvo una specifica opposizione avanzata dalle parti private.
D) Compiuti dai diversi uffici del Pubblico ministero sono sempre utilizzabili, previa lettura in dibattimento degli stessi e previa comunicazione al Procuratore generale presso la corte di appello per un eventuale diniego.
E) Compiuti dai diversi uffici del Pubblico ministero sono utilizzabili solamente previo provvedimento del Giudice per le indagini preliminari e previa comunicazione al Procuratore generale presso la Corte di appello.

3833. Ai sensi dell'articolo 54-ter, comma 1, del codice di procedura penale, in tema di contrasti tra Pubblici ministeri in materia di criminalità organizzata, quando il contrasto previsto dagli articoli 54 e 54-bis, riguarda taluno dei reati indicati negli articoli 51, commi 3-bis e 3-quater, e 371-bis, comma 4-bis, se la decisione spetta al Procuratore generale presso la Corte di cassazione:
A) Questi provvede sentito il Procuratore nazionale antimafia; se spetta al Procuratore generale presso la Corte di appello, questi informa il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo dei provvedimenti adottati.
B) Questi, se decide di provvedere, deve sentire il difensore di fiducia; se spetta al Procuratore generale presso la Corte di appello, questi informa il Procuratore generale presso la Corte di cassazione dei provvedimenti adottati.
C) Questi provvede sentito sempre il difensore di fiducia; se spetta al Procuratore generale presso la Corte di appello, questi informail Procuratore generale presso la Corte di appello dei provvedimenti adottati.
D) Questi informa il Procuratore generale presso la Corte di cassazione dei provvedimenti adottati, e attende disposizioni.
E) Questi provvede e poi informa il Procuratore generale presso la Corte di appello dei provvedimenti adottati.

3834. L'articolo 55, comma 1, del codice di procedura penale stabilisce che:
A) La polizia giudiziaria deve, anche di propria iniziativa prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, ricercarne gli autori, compiere gli atti necessari per assicurare le fonti di prova e raccogliere quant'altro possa servire per l'applicazione della legge penale.
B) Le funzioni di polizia giudiziaria sono svolte alla dipendenze e sotto la direzione dell'Autorità Giudiziaria solo per assicurare le fonti di prova e raccogliere quant'altro possa servire per l'applicazione della legge penale.
C) Le funzioni di polizia giudiziaria sono svolte dagli ufficiali e dagli agenti di polizia giudiziaria appartenenti agli altri organi cui la legge fa obbligo di compiere indagini a seguito di una notizia di reato.
D) Le funzioni di ufficiali di polizia giudiziaria sono svolte sotto la direzione del Questore. I dirigenti, i commissari, gli ispettori, i sovrintendenti e gli altri appartenenti alla Polizia di Stato sono sottoposti all'ordinamento dell'amministrazione di appartenenza.
E) La polizia giudiziaria deve, sentiti il Questore ed il Prefetto della provincia, acquisire tutte le fonti di prova, prendere notizia di tutti i reati commessi e ricercarne gli autori.

3835. Ai sensi dell'articolo 57, comma 1 lettera a), del codice di procedura penale, sono ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria:
A) Salve le disposizioni delle leggi speciali, i dirigenti, i commissari, gli ispettori, i sovrintendenti e gli altri appartenenti alla Polizia di Stato ai quali l'ordinamento dell'amministrazione della pubblica sicurezza riconosce tale qualità.
B) Salve le disposizioni delle leggi regionali, sono ufficiali di polizia giudiziaria: gli ispettori, i sovrintendenti e gli altri appartenenti alla polizia di Stato ai quali l'ordinamento dell'amministrazione della pubblica sicurezza riconosce tale qualità.
C) Il personale della polizia di Stato al quale l'ordinamento dell'amministrazione della pubblica sicurezza riconosce tale qualità e tutti gli appartenenti alle forze armate e di polizia, tranne gli agenti.
D) I Carabinieri, la Guardia di Finanza, gli agenti della polizia penitenziaria, le guardie forestali e, nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza, le guardie delle province e dei comuni quando sono in servizio.
E) Il sindaco dei comuni ove è presente un Comando stazione dei Carabinieri o un Commissariato di P.S., salvo che non sia stato espressamente vietato dal Prefetto.

3836. A norma dell'articolo 57, comma 2 lettere a) e b), del codice di procedura penale, sono agenti di polizia giudiziaria:
A) Il personale della polizia di Stato al quale l'ordinamento dell'amministrazione della pubblica sicurezza riconosce tale qualità; i carabinieri, le guardie di finanza, gli agenti di custodia i carabinieri forestali e, nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza, le guardie delle province e dei comuni quando sono in servizio.
B) Tutti coloro che vengono nominati dai Giudici del distretto istituito presso la corrispondente Procura della Repubblica. Non sono ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, nei limiti del servizio cui sono destinate e secondo le rispettive attribuzioni, le persone alle quali le leggi e i regolamenti attribuiscono le funzioni previste dall'articolo 55.
C) Non sono ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, nei limiti del servizio cui sono destinate e secondo le rispettive attribuzioni, le persone alle quali le leggi e i regolamenti attribuiscono le funzioni previste dall'articolo 55.
D) Il personale della Polizia di Stato per le indagini si avvale direttamente del personale delle sezioni a norma dei commi 1 e 2 ,e può altresì avvalersi di ogni servizio o altro organo di polizia giudiziaria.
E) Il personale dell'amministrazione della pubblica sicurezza; le guardie di finanza, gli agenti di custodia i carabinieri forestali e, nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza, le guardie delle province e dei comuni quando sono in servizio.

3837. In tema di subordinazione della polizia giudiziaria, l'articolo 59, comma 1, del codice di procedura penale, prevede che:
A) Le sezioni di polizia giudiziaria dipendono dai magistrati che dirigono gli uffici presso i quali sono istituite.
B) Le sezioni di polizia giudiziaria non dipendono dai magistrati che dirigono gli uffici presso i quali sono istituite, ma dall'ufficiale preposto ai servizi di polizia giudiziaria.
C) Le sezioni di polizia giudiziaria non dipendono dai magistrati che dirigono gli uffici presso i quali sono istituite, ma dal Giudice per le indagini preliminari quando la persona alla quale è attribuito il reato assume la qualità di imputato.
D) Le sezioni di polizia giudiziaria dipendono dai magistrati che dirigono gli uffici presso i quali sono istituite, salvo che il Giudice competente disponga la revisione del processo oppure la riapertura dello stesso a seguito della revisione del giudicato o di accoglimento della richiesta prevista dall'articolo 628-bis del codice di procedura penale.
E) L'Autorità Giudiziaria non si avvale mai direttamente del personale delle sezioni a norma dei commi 1 e 2, ma può avvalersi di ogni servizio o altro organo di polizia giudiziaria.

3838. In tema di disponibilità della polizia giudiziaria, l'articolo 58, commi 1 e 2, del codice di procedura penale stabilisce che:
A) Ogni Procura della Repubblica dispone della rispettiva sezione; la Procura generale presso la Corte di appello dispone di tutte le sezioni istituite nel distretto. Le attività di polizia giudiziaria per i Giudici del distretto sono svolte dalla sezione istituita presso la corrispondente Procura della Repubblica.
B) Ogni Procura della Repubblica decide quando disporre della rispettiva sezione; la Procura generale presso la Corte di appello dispone sempre di una delle sezioni istituite nel distretto.
C) Ogni Procura della Repubblica non dispone della rispettiva sezione. Le attività di polizia giudiziaria per i Giudici del distretto sono svolte dalla sezione istituita presso la corrispondente Procura generale presso la Corte di cassazione.
D) Ogni Procura della Repubblica non dispone della rispettiva sezione; la Procura generale presso la Corte di appello non dispone di tutte le sezioni istituite nel distretto. Le attività di polizia giudiziaria per i Giudici del distretto sono svolte solo dalla sezione istituita presso la corrispondente Procura generale presso la Corte di appello.
E) Ogni Procura della Repubblica dispone della rispettiva sezione, salvo divrsa disposizione di legge.

3839. In merito all'assunzione della qualità di imputato, l'articolo 60, comma 2, del codice di procedura penale, stabilisce che:
A) La qualità di imputato si conserva in ogni stato e grado del processo, sino a che non sia più soggetta a impugnazione la sentenza di non luogo a procedere, sia divenuta irrevocabile la sentenza di proscioglimento o di condanna o sia divenuto esecutivo il decreto penale di condanna.
B) Non assume la qualità di imputato la persona alla quale è attribuito il reato solo nella richiesta di rinvio a giudizio e di applicazione della pena a norma dell'articolo 447 comma 1 del codice di procedura penale.
C) La qualità di imputato si conserva in ogni stato e grado del processo, sino a che non si verifichi la morte dell'imputato. In tal caso si ha l'estinzione definitiva del processo.
D) Non assume la qualità di imputato la persona alla quale è attribuito il reato nella richiesta di rinvio a giudizio, di giudizio immediato, di applicazione della pena a norma dell'articolo 447 comma 1, nel decreto di citazione diretta a giudizio e nel giudizio direttissimo
E) La qualità di imputato può essere dismessa dall'interessato, a sua scelta, nel caso di sentenza soggetta ancora ad impugnazione, di sentenza irrevocabile di proscioglimento o di condanna.

3840. Riguardo al termine per la costituzione di parte civile, l'articolo 79, comma 1, del codice di procedura penale stabilisce che:
A) La costituzione di parte civile può avvenire per l'udienza preliminare, prima che siano ultimati gli accertamenti relativi alla costituzione delle parti, o, quando manca l'udienza preliminare, fino a che non siano compiuti gli adempimenti previsti dall'articolo 484 o dall'articolo 554-bis, comma 2, del codice di procedura penale.
B) La costituzione di parte civile può più avvenire per l'udienza preliminare, ma solo dopo che siano ultimati gli accertamenti relativi alla costituzione delle parti o anche quando sono stati compiuti tutti gli adempimenti previsti dall'articolo 484 del codice di procedura penale.
C) Per la costituzione di parte civile, il Pubblico ministero, l'imputato e il responsabile civile non possono mai opporsi alla richiesta motivata di costituzione di parte civile.
D) La costituzione di parte civile non può più avvenire per l'udienza preliminare, ma solo dopo che siano ultimati gli accertamenti relativi alla costituzione delle parti e mai se manca l'udienza preliminare.
E) In caso di assoluta urgenza, la costituzione di parte civile può essere temporanemanete ammessa dal Giudice procedente nell'interesse del danneggiato incapace per infermità di mente o per età minore, ma non può essere esercitata dal Pubblico ministero.

3841. In tema di incomaptibilità per ragioni di parentela, affinità o coniugio, quale delle seguenti affermazioni è falsa, ai sensi dell'articolo 35 del codice di procedura penale?
A) Nello stesso procedimento non possono esercitare funzioni Giudici che sono parenti o affini, salvo che non venga espresso consenso sul punto da tutte le parti e sempre che siano parenti entro il quarto grado.
B) Nello stesso procedimento non possono esercitare funzioni, anche separate o diverse, Giudici che sono tra loro coniugi.
C) Nello stesso procedimento non possono esercitare funzioni, anche separate o diverse, Giudici che sono tra loro parenti.
D) Nello stesso procedimento non possono esercitare funzioni, anche separate o diverse, Giudici che sono tra loro affini fino al secondo grado.
E) Nello stesso procedimento non possono esercitare funzioni, anche separate o diverse, Giudici che sono tra loro coniugi, parenti e affini fino al secondo grado.

3842. Ai sensi dell'articolo 97 del codice, l'imputato che non ha nominato un difensore di fiducia o ne è rimasto privo è assistito da un difensore di ufficio. Quali sono i criteri per la nomina del difensore d'ufficio ?
A) Il difensore d'ufficio nominato ai sensi del comma 1 è individuato nell'ambito degli iscritti all'elenco nazionale di cui all'articolo 29 delle disposizioni di attuazione. I Consigli dell'ordine circondariali di ciascun distretto di Corte d'appello predispongono, mediante un apposito ufficio centralizzato, l'elenco dei professionisti iscritti all'albo e facenti parte dell'elenco nazionale ai fini della nomina su richiesta dell'autorità giudiziaria e della polizia giudiziaria.
B) Il difensore d'ufficio nominato ai sensi del comma 1 è individuato nell'ambito degli iscritti all'elenco provinciale di cui all'articolo 29 delle disposizioni di attuazione. I Consigli dell'ordine distrettuali elencano, mediante un apposito ufficio regionale, l'elenco dei laureati in giurisprudenza ai fini della nomina su richiesta dell'autorità giudiziaria e della polizia giudiziaria.
C) Il difensore d'ufficio nominato ai sensi del comma 1 è individuato nell'ambito degli iscritti all'elenco regionale di cui all'articolo 29 delle disposizioni di attuazione. I Consigli dell'ordine del mandamento elencano, mediante un apposito ufficio regionale, l'elenco dei laureati in giurisprudenza ai fini della nomina su richiesta dell'autorità giudiziaria e della polizia giudiziaria.
D) Il difensore d'ufficio è scelto direttamente dall'indagato
E) Il difensore d'ufficio viene nominato solo per processi in appello

3843. In base all'articolo 97 del codice, l'imputato che non ha nominato un difensore di fiducia o ne è rimasto privo è assistito da un difensore di ufficio. Cosa accade se occorre compiere un atto per il quale è prevista l'assistenza del difensore e la persona sottoposta alle indagini o l'imputato ne sono privi ?
A) Il Giudice, il Pubblico ministero e la polizia giudiziaria danno avviso dell'atto al difensore, il cui nominativo è comunicato dall'ufficio di cui al comma 2.
B) La nomina del difensore di fiducia è sempre valida e sostituisce quella d'ufficio, anche informalmente e comunicata tempestivamente dopo il compimento di atti garantiti.
C) Il Giudice d'intesa con il Pubblico ministero danno avviso dell'atto alla polizia giudiziaria che lo seleziona tra i laureati in giurisprudenza del distretto.
D) Il Giudice d'intesa con il Pubblico ministero danno avviso dell'atto alla polizia giudiziaria che lo seleziona tra i laureati in giurisprudenza del circondario. La nomina è efficace solo se depositata contestualmente alla comunicazione dell'atto.
E) La nomina è efficace solo se depositata contestualmente alla comunicazione dell'atto.

3844. Ai sensi dell'articolo 103 del codice di procedura penale, in quali casi sono consentite le ispezioni e le perquisizioni negli uffici dei difensori ?

A) Quando essi o altre persone che svolgono stabilmente attività nello stesso ufficio sono imputati, limitatamente ai fini dell'accertamento del reato loro attribuito e per rilevare tracce o altri effetti materiali del reato o per ricercare cose o persone specificamente predeterminate.
B) Quando essi o altre persone che svolgono occasionalmente attività nello stesso ufficio sono sospettati dalla polizia giudiziaria limitatamente ai fini dell'accertamento del reato loro attribuito.
C) Quando essi o altre persone che svolgono stabilmente attività nello stesso ufficio sono sospettati dalla polizia giudiziaria ance per altri illeciti amministrativi per osservare se vi sono indizi o cose o persone anche non specificamente predeterminate.
D) Quando essi sono sospettati di svolgere attività difensiva contro il consenso dell'imputato e per osservare se vi sono indizi o cose o persone anche non specificamente predeterminate.
E) L'accesso negli uffici del difensore per la ricerca di indizi gravi precisi e concordanti è possibile solo se presente il consulente del Pubblico ministero.

3845. Ai sensi dell'articolo 103 del codice di procedura penale, rubricato "Garanzie di libertà del difensore", le ispezioni e le perquisizioni negli uffici dei difensori sono consentite solo a determinate condizioni. Chi occorre avvertire nell'accingersi a svolgere detti atti in questi luoghi ?

A) Nell'accingersi a eseguire una ispezione, una perquisizione o un sequestro nell'ufficio di un difensore, l'Autorità giudiziaria avvisa, a pena di nullità, il Consiglio dell'ordine forense del luogo perché il Presidente o un consigliere da questo delegato possa assistere alle operazioni. Allo stesso, se interviene e ne fa richiesta, è consegnata copia del provvedimento.
B) Nell'accingersi a eseguire una ispezione, una perquisizione o un sequestro nell'ufficio di un difensore, la polizia giudiziaria, a pena di inutilizzabilità, avvisa il Consiglio dell'ordine forense del luogo perché il Presidente o un consigliere da questo delegato possano opporsi alle operazioni.
C) Nell'accingersi a eseguire una ispezione, una perquisizione o un sequestro nell'ufficio di un difensore, la polizia giudiziaria, a pena di inammissibilità, avvisa il Consiglio dell'ordine forense del luogo perché il Presidente possano opporsi alle operazioni.
D) Le persone offese possono testimoniare, ma solo nel corso delle indagini preliminari, alla presenza di un difensore di fiducia o designato d'ufficio.
E) Le parti civili non possono mai essere escusse se già sentite in incidente probatorio.

3846. Ai sensi dell'articolo 104 del codice di procedura penale, rubricato "Colloqui del difensore con l'imputato in custodia cautelare", l'imputato in stato di custodia cautelare ha diritto di conferire con il difensore fin dall'inizio dell'esecuzione della misura. Quando ha diritto di conferire con il difensore la persona arrestata in flagranza o fermata a normna dell'art. 384 del codice ?

A) La persona arrestata in flagranza o fermata a norma dell'articolo 384 ha diritto di conferire con il difensore subito dopo l'arresto o il fermo.
B) La persona arrestata in flagranza o fermata a norma dell'articolo 384 nondeve conferire con il difensore subito dopo l'arresto o il fermo ma solo dopo 24 ore.
C) La persona arrestata in flagranza o fermata a norma dell'articolo 384 non deve conferire con il difensore subito dopo l'arresto o il fermo ma solo che si sono completate le attività di identificazione da parte della polizia giudiziaria.
D) La persona arrestata in flagranza o fermata a norma dell'articolo 384 non deve conferire con il difensore subito dopo l'arresto o il fermo ma solo che si sono completate le attività di sopralluogo da parte della polizia giudiziaria.
E) La persona arrestata in flagranza o fermata a norma dell'articolo 384 deve conferire con il difensore sempre durante le attività di sopralluogo da parte della polizia giudiziaria.

3847. Ai sensi dell'articolo 36, comma 1, lettere b) ed e), del codice di procedura penale, il Giudice ha l'obbligo di astenersi, fra l'altro, se il difensore, procuratore o curatore di una delle parti private è prossimo congiunto di lui o del coniuge o se alcuno dei prossimi congiunti di lui o del coniuge è offeso o danneggiato dal reato o parte privata. La stessa disposizione prevede, inoltre, che:

A) I motivi di astensione indicati nell'articolo 36, comma 1, lettera b), seconda ipotesi e lettera e) o derivanti da incompatibilità per ragioni di coniugio o affinità, sussistono anche dopo l'annullamento, lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio.
B) I motivi di astensione indicati nel comma 1 lettera b) seconda ipotesi e lettera e) o derivanti da incompatibilità per ragioni di coniugio o affinità, decadono dopo l'annullamento, lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio.
C) I motivi di astensione indicati nel comma 1 lettera b) seconda ipotesi e lettera e) o derivanti da incompatibilità per ragioni di coniugio o affinità, non sussistono se vi è separazione di fatto tra le parti.
D) I motivi di astensione indicati nel comma 1 lettera b) seconda ipotesi e lettera e) o derivanti da incompatibilità per ragioni di coniugio o affinità, sono irrilevanti l'annullamento, lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio.
E) I motivi di astensione indicati nel comma 1 lettera b) seconda ipotesi e lettera e) o derivanti da incompatibilità per ragioni di coniugio o affinità, sono sempre annullabili.

3848. Ai sensi dell'articolo 36 del codice di procedura penale, rubricato "Astensione", in presenza dei motivi in esso stabiliti, il Giudice ha l'obbligo di astenersi. Quale iter prevede la disposizione ?

A) La dichiarazione di astensione è presentata al Presidente della Corte o del Tribunale che decide con decreto senza formalità. Sulla dichiarazione di astensione del Presidente del Tribunale decide il Presidente della Corte di appello; su quella del Presidente della Corte di appello decide il Presidente della Corte di cassazione.
B) La dichiarazione di astensione è presentata dal Giudice e si decide in camera di consiglio, in udienza pubblica. Sulla dichiarazione di astensione del Presidente del Tribunale decide il Presidente della Corte di cassazione; su quella del Presidente della Corte di appello decide il Presidente della Corte di assise.
C) Sulla dichiarazione di astensione del Presidente del Tribunale decide altro Giudice del collegio; su quella del Giudice della Corte di appello decide il Presidente della Corte d'appello.
D) La dichiarazione di astensione è presentata al Presidente della Corte d'assise in camera di consiglio e con udienza pubblica.
E) La dichiarazione di astensione è presentata al Presidente della Corte d'assise in camera di consiglio e con udienza pubblica. Sulla dichiarazione di astensione decide sempre la Corte di cassazione.

3849. Ai sensi dell'articolo 36 del codice di procedura penale, quali, fra quelli di seguito riportati, costituiscono cause di astensione del Giudice penale ?

A) Se ha interesse nel procedimento o se alcuna delle parti private o un difensore è debitore o creditore di lui, del coniuge o dei figli; se è tutore, curatore, procuratore o datore di lavoro di una delle parti private ovvero se il difensore, procuratore o curatore di una di dette parti è prossimo congiunto di lui o del coniuge.
B) Se non ha dato consigli o non manifestato il suo parere sull'oggetto del procedimento fuori dell'esercizio delle funzioni giudiziarie; se non vi è alcun rapporto fra lui o un suo prossimo congiunto e una delle parti private.
C) Se alcuno dei prossimi congiunti di lui o del coniuge non è offeso nè danneggiato dal reato o parte privata; se un prossimo congiunto di lui o del coniuge non ha mai svolto funzioni di pubblico ministero.
D) Se non vi è alcun rapporto fra lui o un suo prossimo congiunto e una delle parti private, se un prossimo congiunto di lui o del coniuge non ha mai svolto funzioni di Pubblico ministero.
E) Se non vi è alcun rapporto fra lui o un suo prossimo congiunto e una delle parti private, se un prossimo congiunto di lui o del coniuge non ha mai svolto funzioni di Pubblico ministero, se alcuno dei prossimi congiunti di lui o del coniuge non è offeso nè danneggiato dal reato o parte privata.

3850. Ai sensi dell'articolo 38 del codice di procedura penale, qualora la causa di ricusazione sia sorta o sia divenuta nota dopo la scadenza dei termini, quando può essere riproposta la dichiarazione ?

A) La dichiarazione di ricusazione può essere proposta entro tre giorni. Se la causa è sorta o è divenuta nota durante l'udienza, la dichiarazione deve essere in ogni caso proposta prima del termine dell'udienza.
B) La dichiarazione di ricusazione può essere proposta, nell'udienza preliminare, dopo la conclusione degli accertamenti relativi alla costituzione delle parti; nel giudizio, dopo la scadenza del termine previsto dall'articolo 491, comma 1; in ogni altro caso, dopo del compimento dell'atto da parte del Giudice.
C) La dichiarazione di ricusazione può essere proposta, nell'udienza preliminare, dopo la conclusione degli accertamenti relativi alla costituzione delle parti; nel giudizio, dopo la scadenza del termine previsto dall'articolo 468, comma 1.
D) La dichiarazione di ricusazione può essere proposta, nell'udienza preliminare e nel giudizio, dopo la conclusione degli accertamenti relativi alla costituzione delle parti; in ogni altro caso, dopo del compimento dell'atto da parte del Giudice.
E) In ogni caso, dopo il compimento dell'atto da parte del Giudice.

3851. Ai sensi dell’articolo 100 del codice di procedura penale, dove può essere apposta la procura speciale conferita al difensore dalla parte civile, dal responsabile civile e dalla la persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria ?

A) La procura speciale può essere anche apposta in calce o a margine della dichiarazione di costituzione di parte civile del decreto di citazione o della dichiarazione di costituzione o di intervento del responsabile civile e della persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria. In tali casi l'autografia della sottoscrizione della parte è certificata dal difensore.
B) La procura speciale deve essere apposta in calce o a margine della dichiarazione di costituzione di parte civile del decreto di citazione o della dichiarazione di costituzione o di intervento del responsabile civile e della persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria. In tali casi l'autografia della sottoscrizione della parte non deve essere certificata dal difensore.
C) La procura speciale deve essere apposta in calce o a margine della dichiarazione di costituzione di parte civile del decreto di citazione o della dichiarazione di costituzione o di intervento del responsabile civile e della persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria.
D) L'autografia della sottoscrizione della parte non deve essere mai certificata dal difensore.
E) Il difensore d’ufficio non può essere nominato fino alla notifica dell’avviso di garanzia.

3852. Ai sensi dell'articolo 180 del codice di procedura penale, rubricato "Regime delle altre nullità di ordine generale", quale è il regime giuridico-processuale di queste fattispecie di nullità ?

A) Salvo quanto disposto per le nullità assolute dall'articolo 179 del codice di procedura penale, le nullità di ordine generale previste dall'articolo 178 sono rilevate anche di ufficio, ma non possono più essere rilevate né dedotte dopo la deliberazione della sentenza di primo grado ovvero, se si sono verificate nel giudizio, dopo la deliberazione della sentenza del grado successivo.

B) Le nullità di ordine generale previste dall'articolo 178 sono rilevate anche di ufficio e possono essere rilevate e dedotte anche dopo la deliberazione della sentenza di primo grado

C) le nullità di ordine generale previste dall'articolo 178 sono rilevate anche di ufficio e possono essere rilevate e dedotte, se si sono verificate nel giudizio, anche dopo la deliberazione della sentenza del grado successivo.

D) Le nullità di ordine generale previste dall'articolo 178 non possono mai essere rilevate d'ufficio.

E) Le nullità di ordine generale previste dall'articolo 178 possono essere soltanto rilevate e non dedotte dopo la deliberazione della sentenza di primo grado ovvero, se si sono verificate nel giudizio, dopo la deliberazione della sentenza del grado successivo.

3853. Ai sensi dell'articolo 111-bis del codice di procedura penale, in tema di deposito telematico, come deve avvenire il deposito di atti, documenti, richieste, memorie ?

A) E' previsto che in ogni stato e grado del procedimento, il deposito di atti, documenti, richieste, memorie ha luogo esclusivamente con modalità telematiche, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, concernente la sottoscrizione, la trasmissione e la ricezione degli atti e dei documenti informatici.

B) E' previsto che solo in primo grado, il deposito di atti, documenti, richieste, memorie abbia luogo esclusivamente con modalità analogiche e mai digitali o telematiche, nel rispetto della normativa di rango primario concernente la sottoscrizione, la trasmissione e la ricezione degli atti e dei documenti informatici.

C) E' previsto che solo in secondo grado, il deposito di atti, documenti, richieste, memorie abbia luogo esclusivamente con modalità analogiche e mai digitali o telematiche, nel rispetto della normativa di rango primario concernente la sottoscrizione, la trasmissione e la ricezione degli atti e dei documenti informatici.

D) Il Giudice, nel corso del dibattimento per un processo di omicidio volontario, può ammettere nuove prove solo ed esclusivamente su richiesta del pubblico ministero, esclusivamente con modalità analogiche e mai digitali o telematiche.

E) L'assunzione di nuove prove d'ufficio è ammessa solo se concordata tra le parti, entro e non oltre la prima udienza dibattimentale, esclusivamente con modalità analogiche e mai digitali o telematiche.

3854. Ai sensi dell'articolo 111-bis del codice di procedura penale, cosa deve assicurare il deposito telematico di atti ?

A) Il deposito telematico assicura la certezza, anche temporale, dell'avvenuta trasmissione e ricezione, nonché l'identità del mittente e del destinatario, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, concernente la sottoscrizione, la trasmissione e la ricezione dei documenti informatici.

B) Il deposito analogico assicura la certezza, anche temporale, dell'avvenuta trasmissione e ricezione, nonché l'identità del mittente e del destinatario, nel rispetto della normativa di rango primario e mai regolamentare, concernente la sottoscrizione, la trasmissione e la ricezione dei documenti informatici.

C) Il deposito analogico assicura la certezza, anche temporale, dell'avvenuta trasmissione e ricezione, nonché l'identità del mittente e del destinatario, nel rispetto della normativa di rango costituzionale e mai primario, concernente la sottoscrizione, la trasmissione e la ricezione dei documenti informatici.

D) I documenti telematici vanno sempre asseverati da un tecnico abilitato alla firma certificata.

E) Il Pubblico ministero può attendere l'esito di accertamenti informali prima di iscrivere, ma questa deve avvenire attraverso il deposito telematico del fascicolo del pubblico ministero a pena di nullità.

3855. Cosa stabilisce l'articolo 97 del codice di procedura penale in relazione nomina del difensore d'ufficio ?

A) I Consigli dell'ordine circondariali di ciascun distretto di Corte d'appello predispongono, mediante un apposito ufficio centralizzato, l'elenco dei professionisti iscritti all'albo e facenti parte dell'elenco nazionale ai fini della nomina su richiesta dell'autorità giudiziaria e della polizia giudiziaria.

B) Il Giudice può autorizzare l'autodifesa se l'imputato è pienamente capace di intendere e di volere, a seguito di una perizia giurata di un consulente tecnico appositamente designato.

C) I Consigli dell'ordine mandamentali di ciascun circondario di Corte d'appello predispongono, mediante un apposito ufficio regionale, l'elenco dei professionisti anche non laureati in giurisprudenza, iscritti all'albo e facenti parte dell'elenco provinciale ai fini della nomina su richiesta dell'autorità giudiziaria e della polizia giudiziaria.

D) I Consigli dell'ordine mandamentali di ciascun circondario di Corte d'appello predispongono, mediante un apposito ufficio regionale, l'elenco dei professionisti anche non laureati in giurisprudenza, iscritti all'albo e facenti parte dell'elenco provinciale ai fini della nomina su richiesta dell'autorità giudiziaria e della polizia giudiziaria.Il consenso del pubblico ministero è determinante per accogliere la rinuncia.

E) L'assistenza tecnica è necessaria solo nel giudizio abbreviato o immediato.

3856. Cosa prevede l'articolo 97 del codice di procedura penale nel caso in cui la presenza del difensore, di fiducia o di ufficio, nominato a norma dei commi 2 e 3 non è stato reperito, non è comparso o ha abbandonato la difesa ?
A) Quando è richiesta la presenza del difensore e quello di fiducia o di ufficio nominato a norma dei commi 2 e 3 non è stato reperito, non è comparso o ha abbandonato la difesa, il giudice designa come sostituto un altro difensore immediatamente reperibile per il quale si applicano le disposizioni di cui all'articolo 102.
B) Quando è richiesta la presenza del difensore e quello di fiducia o di ufficio nominato a norma dei commi 2 e 3 non è stato reperito, non è comparso o ha abbandonato la difesa, il Pubblico ministero designa come sostituto un congiunto immediatamente reperibile.
C) Quando è richiesta la presenza del difensore e quello di fiducia o di ufficio nominato a norma dei commi 2 e 3 non è stato reperito, non è comparso o ha abbandonato la difesa, il Pubblico ministero non designa alcuno come sostituto ed autorizza l'imputato all'autodifesa per il tempo strettamente necessario.
D) Il Pubblico ministero non designa alcuno come sostituto ed autorizza l'imputato all'autodifesa per il tempo strettamente necessario.
E) Quando è richiesta la presenza del difensore e quello di fiducia o di ufficio nominato a norma dei commi 2 e 3 non è stato reperito, non è comparso o ha abbandonato la difesa, il Pubblico ministero non designa alcuno come sostituto ed autorizza l'imputato all'autodifesa per il tempo strettamente necessario.

3857. Ai sensi dell'articolo 101 del codice di procedura penale, la persona offesa dal reato, per l'esercizio dei diritti e delle facoltà ad essa attribuiti, può nominare un difensore nelle forme previste dall'articolo 96, comma 2. Chi avvisa la persona offesa di tale facoltà e quali soo le comunicazioni previste ?
A) Al momento dell'acquisizione della notizia di reato il pubblico ministero e la polizia giudiziaria informano la persona offesa dal reato di tale facoltà. La persona offesa è altresì informata della possibilità dell'accesso al patrocinio a spese dello Stato ai sensi dell'articolo 76 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, e successive modificazioni.
B) Solo la parte civile può essere avvisata della richiesta di avvalersi di tale facoltà, mediante invio di raccomandata presso il proprio domicilio di residenza, o attraverso l'inoltro di una comunicazione della cancelleria alla casella p.e.c. della parte civile stessa.
C) La persona offesa ha solo facoltà di accedere agli atti solo dopo l'udienza preliminare e non di farsi assistere da difensore di fiducia o di ufficio.
D) Al momento dell'acquisizione della notizia di reato il Pubblico ministero e la polizia giudiziaria informano la persona offesa dal reato che non ha diritto al difensore di fiducia o di ufficio ma che può stare in giudizio autonomamente .
E) I diritti informativi della persona offesa sorgono solo con la costituzione in giudizio.

3858. Ai sensi dell'articolo 105 del codice di procedura penale, in caso di abbandono o rifiuto della difesa, il Consiglio dell'ordine forense ha competenza esclusiva per le sanzioni disciplinari relative all'abbandono della difesa o al rifiuto della difesa di ufficio. Quale è la caratteristica del procedimento disciplinare ?
A) Il procedimento disciplinare è autonomo rispetto al procedimento penale in cui è avvenuto l'abbandono o il rifiuto.
B) Il procedimento disciplinare non è autonomo rispetto al procedimento penale in cui è avvenuto l'abbandono o il rifiuto e segue i risultati del processo penale.
C) Il procedimento disciplinare non è autonomo rispetto al procedimento penale in cui è avvenuto l'abbandono o il rifiuto e il difensore che ha abbandonato riceverà una sanziona disciplinare in misura corrispondente alla pena inflitta al condannato.
D) Il procedimento disciplinare non è autonomo rispetto al procedimento penale in cui è avvenuto l'abbandono o il rifiuto ma può essere sospeso fino alla chiusura del dibattimento.
E) Il procedimento disciplinare non è autonomo rispetto al procedimento penale in cui è avvenuto l'abbandono o il rifiuto e il consiglio dell'ordine può disporre una perizia sul difensore.

3859. Ai sensi dell'articolo 106 del codice di procedura penale, rubricato "Incompatibilità della difesa di più imputati nello stesso procedimento":
A) L'Autorità giudiziaria, se rileva una situazione di incompatibilità, la indica e ne espone i motivi, fissando un termine per rimuoverla. Qualora l'incompatibilità non sia rimossa, il Giudice la dichiara con ordinanza provvedendo alle necessarie sostituzioni a norma dell'articolo 97 del codice di procedura penale.
B) L'Autorità giudiziaria, se rileva una situazione di incompatibilità, la rimuove personalmente. Qualora non dovesse riuscire, il Giudice la dichiara, con sentenza, provvedendo alle necessarie sostituzioni a norma dell'articolo 97 del codice.
C) L'Autorità giudiziaria, se rileva una situazione di incompatibilità, la rimuove personalmente. Qualora l'incompatibilità non sia rimossa, il Giudice la dichiara, con decreto motivato, provvedendo alle necessarie sostituzioni a norma dell'articolo 97 del codice.
D) L'Autorità giudiziaria, se rileva una situazione di incompatibilità, ordina alla polizia giudiziaria di rimuoverla immediatamente. Qualora l'incompatibilità non sia rimossa, il Giudice la dichiara, con decreto motivato, provvedendo alle necessarie sostituzioni a norma dell'articolo 97 del codice.
E) Il Giudice la dichiara, con decreto motivato, provvedendo alle necessarie sostituzioni a norma dell'articolo 97 del codice.

3860. Ai sensi dell'articolo 106 del codice, uno stesso difensore può assumere la difesa di più imputati che abbiano reso dichiarazioni concernenti la responsabilità di altro imputato nel medesimo procedimento o in procedimento connesso ai sensi dell'articolo 12 o collegato ai sensi dell'articolo 371, comma 2, lettera b) ?
A) No. L'articolo 106, comma 4-bis prevede, espressmente, che non può essere assunta da uno stesso difensore la difesa di più imputati che abbiano reso dichiarazioni concernenti la responsabilità di altro imputato nel medesimo procedimento o in procedimento connesso ai sensi dell'articolo 12 o collegato ai sensi dell'articolo 371, comma 2, lettera b).
B) Si. Il comma 4-bis dell'art. 106 c.p.p. prevede espressamente che lo stesso difensore debba assumere la difesa di più imputati che abbiano reso dichiarazioni concernenti la responsabilità di altro imputato nel medesimo procedimento o in procedimento connesso ai sensi dell'articolo 12 o collegato ai sensi dell'articolo 371, comma 2, lettera b).
C) Si. Il comma 4-bis dell'art. 106 c.p.p. prevede espressamente che lo stesso difensore abbia facoltà di assumere la difesa di più imputati che abbiano reso dichiarazioni concernenti la responsabilità di altro imputato nel medesimo procedimento o in procedimento connesso ai sensi dell'articolo 12 o collegato ai sensi dell'articolo 371, comma 2, lettera b)
D) Il difensore di fiducia può intervenire solo se il primo rinuncia al mandato, con apposita memoria scritta depositata in cancelleria.
E) Il diritto a due difensori si esercita previa autorizzazione della Procura generale.

3861. Ai sensi dell'articolo 114 del codice, rubricato "Divieto di pubblicazione di atti e di immagini", quali garanzie prevede la legge in relazione ai testimoni minorenni ?
A) È vietata la pubblicazione delle generalità e dell'immagine dei minorenni testimoni, persone offese o danneggiati dal reato fino a quando non sono divenuti maggiorenni. Il tribunale per i minorenni, nell'interesse esclusivo del minorenne, o il minorenne che ha compiuto i sedici anni, può consentire la pubblicazione. È altresì vietata la pubblicazione di elementi che anche indirettamente possano comunque portare alla identificazione dei suddetti minorenni.
B) È vietata la pubblicazione delle generalità e dell'immagine dei minorenni testimoni, persone offese o danneggiati dal reato anche dopo che sono divenuti maggiorenni. Il tribunale per i minorenni, nell'interesse esclusivo del minorenne, o il minorenne che ha compiuto i diciassette anni, non può consentire la pubblicazione. Non è comunque vietata la pubblicazione di elementi che indirettamente possano portare alla identificazione dei suddetti minorenni.
C) È vietata la pubblicazione delle generalità e dell'immagine dei minorenni testimoni, persone offese o danneggiati dal reato anche dopo che sono divenuti maggiorenni. Il tribunale ordinario, nell'interesse esclusivo del minorenne, o il minorenne che ha compiuto i diciassette anni, non può mai consentire la pubblicazione.
D) È sempre vietata la pubblicazione delle generalità e dell'immagine dei minorenni testimoni.
E) Il difensore può restare se ha maggiore anzianità forense rispetto ai colleghi disponibili.

3862. Ai sensi dell'articolo 114 del codice di procedura penale, rubricato "Divieto di pubblicazione di atti e di immagini", cosa è previsto in relazione alla pubblicazione delle ordinanze che applicano misure cautelari personali ?
A) Fermo quanto disposto dal comma 7, è vietata la pubblicazione delle ordinanze che applicano misure cautelari personali fino a che non siano concluse le indagini preliminari ovvero fino al termine dell'udienza preliminare.
B) È sempre lecita la diffusione di atti se provenienti da fonti giornalistiche attendibili, in quanto munite da apposito protocollo di registro. Non è mai vietata la pubblicazione delle ordinanze che applicano misure cautelari personali.
C) Il segreto investigativo non copre mai le intercettazioni telefoniche, specie se le captazioni avvengono il luogo pubblico o aperto al pubblico. Non è mai vietata la pubblicazione delle ordinanze che applicano misure cautelari personali.
D) Il segreto investigativo decade automaticamente dopo 30 giorni dalla registrazione dell'atto. Non è mai vietata la pubblicazione delle ordinanze che applicano misure cautelari personali.
E) L'obbligo di segretezza è vincolante solo per i difensori, non per i giornalisti pubblicisti. È sempre lecita la diffusione di atti se provenienti da fonti giornalistiche attendibili, in quanto munite da apposito protocollo di registro.

3863. Ai sensi dell'articolo 115 del codice di procedura penale, rubricato "Violazione del divieto di pubblicazione", se il fatto è commesso da impiegati dello Stato o di altri enti pubblici ovvero da persone esercenti una professione per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato, cosa è previsto oltre l'applicazione della legge penale?
A) Salve le sanzioni previste dalla legge penale, la violazione del divieto di pubblicazione previsto dagli articoli 114 e 329, comma 3, lettera b) costituisce illecito disciplinare, quando il fatto è commesso da impiegati dello Stato o di altri enti pubblici ovvero da persone esercenti una professione per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato.
B) La violazione del divieto di pubblicazione previsto dagli articoli 114 e 329, comma 3, lettera b) costituisce illecito disciplinare solo quando il fatto è commesso da impiegati dello Stato
C) La violazione del divieto di pubblicazione previsto dagli articoli 114 e 329, comma 3, lettera b) costituisce illecito disciplinare solo quando il fatto è commesso da impiegati dello Stato o di altri enti pubblici
D) La violazione del divieto di pubblicazione previsto dagli articoli 114 e 329, comma 3, lettera b) costituisce illecito disciplinare solo quando il fatto è commesso da persone esercenti una professione per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato.
E) La violazione del divieto di pubblicazione previsto dagli articoli 114 e 329, comma 3, lettera b) costituisce illecito amministrativo ed al dipendente pubblico è comminata una multa.

3864. L'articolo 115 del codice di procedura penale, rubricato "Garanzia della presunzione di innocenza" prevede che, nei provvedimenti diversi da quelli volti alla decisione in merito alla responsabilità penale dell'imputato, che presuppongono la valutazione di prove, elementi di prova o indizi di colpevolezza, l'Autorità giudiziaria:
A) Limita i riferimenti alla colpevolezza della persona sottoposta alle indagini o dell'imputato alle sole indicazioni necessarie a soddisfare i presupposti, i requisiti e le altre condizioni richieste dalla legge per l'adozione del provvedimento.
B) Limita i riferimenti alla colpevolezza della persona sottoposta alle indagini o dell'imputato a tutte le indicazioni, anche non necessarie, per soddisfare i presupposti, i requisiti e le altre condizioni richieste dalla legge per l'adozione del provvedimento.
C) D'intesa con il Pubblico ministero, cita i riferimenti alla colpevolezza della persona sottoposta alle indagini o dell'imputato in relazione a tutte le indicazioni anche non necessarie per soddisfare i presupposti, i requisiti e le altre condizioni richieste dalla legge per l'adozione del provvedimento.
D) Sentita la polzia giudiziaria, cita i riferimenti alla colpevolezza della persona sottoposta alle indagini o dell'imputato in relazione a tutte le indicazioni non necessarie per soddisfare i presupposti.
E) Si limita ad enunciare i fatti per come essi sono emersi in dibattimento.

3865. Ai sensi dell'articolo 115 del codice di procedura penale, rubricato "Garanzia della presunzione di innocenza", nei provvedimenti diversi da quelli volti alla decisione in merito alla responsabilità penale dell'imputato, la persona sottoposta a indagini o l'imputato non possono essere indicati come colpevoli fino a quando la colpevolezza non è stata accertata con sentenza o decreto penale di condanna irrevocabili. Tale disposizione si applica a tutti gli atti ?
A) No. L'articolo 115, comma 1 stabilisce, espressamente, che tale disposizione non si applica agli atti del Pubblico ministero volti a dimostrare la colpevolezza della persona sottoposta ad indagini o dell'imputato.
B) Si. L'articolo 115, comma 1, stabilisce, espressamente, che tale disposizione si applica anche agli atti del Pubblico ministero volti a dimostrare la colpevolezza della persona sottoposta ad indagini o dell'imputato.
C) Si. L'articolo 115, comma 1 stabilisce, espressamente, che tale disposizione si applica anche agli atti della polizia giudiziaria volti a dimostrare la colpevolezza della persona sottoposta ad indagini o dell'imputato.
D) Si. L'articolo 115, comma 1 stabilisce, espressamente, che tale disposizione si applica anche agli atti del difensore e della parte civile, nonché del civilmente obbligato per la pena pecuniaria volti a dimostrare la colpevolezza della persona sottoposta ad indagini o dell'imputato.
E) Si, la presunzione di innocenza è assoluta.

3866. In tema di richiesta di copie di atti e di informazioni da parte del Pubblico ministero, che potere attribuisce l'articolo 117 del codice di procedura penale al Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, nell'ambito delle funzioni previste dall'articolo 371-bis ?
A) Accede al registro delle notizie di reato, al registro di cui all'articolo 81 del Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché a tutti gli altri registri relativi al procedimento penale e al procedimento per l'applicazione delle misure di prevenzione. Il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo accede, altresì, alle banche di dati logiche dedicate alle procure distrettuali e realizzate nell'ambito della banca di dati condivisa della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo.
B) Non può accedere al registro delle notizie di reato, né al registro di cui all'articolo 81 del Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.
C) Il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo può solo accedere alle banche di dati logiche dedicate alle procure nazionali e realizzate nell'ambito della banca di dati condivisa della Direzione nazionale antimafia.
D) La facoltà di accesso a tutte le banche dati non si applica nel caso di reati perseguibili d'ufficio, come nell'ipotesi descritta.
E) ha facoltà di accesso a tutte le banche dati del ministero della difesa.

3867. In tema di richiesta di copie di atti e di informazioni da parte del Presidente del Consiglio dei ministri, quali atti può richiedere ai sensi dell'art. 118-bis del codice ?
A) Il Presidente del Consiglio dei ministri può richiedere all'Autorità giudiziaria competente, anche in deroga al divieto stabilito dall'articolo 329, direttamente o a mezzo del Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, copie di atti di procedimenti penali e informazioni scritte sul loro contenuto ritenute indispensabili per lo svolgimento delle attività connesse alle esigenze del Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica.
B) Il Presidente del Consiglio dei ministri può richiedere all'Autorità giudiziaria competente, solo direttamente, copie di atti di procedimenti penali e informazioni scritte sul loro contenuto ritenute utili per lo svolgimento delle attività connesse alle esigenze del Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica.
C) Il Presidente del Consiglio dei ministri può richiedere alla polizia giudiziaria competente, solo direttamente, copie di atti di procedimenti penali e informazioni scritte sul loro contenuto ritenute utili per lo svolgimento delle attività connesse alle esigenze del Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica.
D) Il Presidente del Consiglio dei ministri può richiedere alla polizia giudiziaria quanto ritenga utile per le indagini.
E) Il Presidente del Consiglio dei ministri può richiedere alla polizia giudiziaria quanto ritenga utile per le indagini ma è necessaria l'autenticazione notarile della nomina.

3868. Ai sensi dell'articolo 119 del codice di procedura penale cosa è previsto quando un sordo, un muto o un sordomuto vuole o deve fare dichiarazioni ?
A) Al sordo si presentano per iscritto le domande, gli avvertimenti e le ammonizioni ed egli risponde oralmente; al muto si fanno oralmente le domande, gli avvertimenti e le ammonizioni ed egli risponde per iscritto; al sordomuto si presentano per iscritto le domande, gli avvertimenti e le ammonizioni ed egli risponde per iscritto.
B) Al sordo si presentano oralmente le domande, gli avvertimenti e le ammonizioni ed egli risponde per iscritto; al muto si fanno per iscritto le domande, gli avvertimenti e le ammonizioni ed egli risponde per come possibile oralmente.
C) Al sordomuto si presentano oralmente le domande, gli avvertimenti e le ammonizioni ed egli risponde per come possibile oralmente ai fini della genuinità della prova.
D) Al sordo si presentano oralmente le domande, gli avvertimenti e le ammonizioni ed egli risponde per iscritto; al muto si fanno per iscritto le domande, gli avvertimenti e le ammonizioni ed egli risponde per come possibile oralmente, ai fini della genuinità della prova.
E) Al sordo si presentano oralmente le domande, gli avvertimenti e le ammonizioni ed egli risponde per iscritto; ma l'esame può avvenire solo in audizione protetta per non alterare l'emotività del soggetto che rende dichiarazioni.

3869. Ai sensi dell'articolo 122 del codice di procedura penale, quando la legge consente che un atto sia compiuto per mezzo di un procuratore speciale, come deve essere redatta tale procura ?
A) La procura deve, a pena di inammissibilità, essere rilasciata per atto pubblico o scrittura privata autenticata e deve contenere, oltre alle indicazioni richieste specificamente dalla legge, la determinazione dell'oggetto per cui è conferita e dei fatti ai quali si riferisce.
B) La procura deve, a pena di inutilizzabilità relativa, essere rilasciata per atto privato o scrittura privata e deve contenere, oltre alle indicazioni richieste specificamente dalla legge, l'indicazione della persona che si intende difendere.
C) La procura deve, a pena di annullabilità rilevabile dal giudice, essere rilasciata per atto privato o scrittura privata e deve contenere, oltre alle indicazioni richieste specificamente dalla legge, l'indicazione della persona che si intende difendere.
D) La procura deve semplicemente essere rilasciata per atto privato o scrittura privata non autenticata e deve contenere, oltre alle indicazioni richieste specificamente dalla legge, l'indicazione della persona che si intende difendere.
E) La procura non deve essere unita agli atti. Il procedimento prosegue anche in caso di mancata comunicazione, purché verbalizzata.

3870. Ai sensi dell'articolo 122 del codice di procedura penale, quando la legge consente che un atto sia compiuto per mezzo di un procuratore speciale, la procura deve, a pena di inammissibilità, essere rilasciata per atto pubblico o scrittura privata autenticata e deve contenere, oltre alle indicazioni richieste specificamente dalla legge, la determinazione dell'oggetto per cui è conferita e dei fatti ai quali si riferisce. Cosa è previsto nel caso si tratti di Pubbliche Amministrazioni ?
A) Per le pubbliche amministrazioni è sufficiente che la procura sia sottoscritta dal dirigente dell'ufficio nella circoscrizione in cui si procede e sia munita del sigillo dell'ufficio.
B) E' sufficiente che la procura sia sottoscritta dal responsabile della sezione interna operativa dell'ufficio nel mandamento in cui si procede.
C) E' sufficiente che la procura sia sottoscritta dal responsabile della sezione interna operativa dell'ufficio nel mandamento in cui si procede anche senza l'apposizione del sigillo.
D) E' prevista a pena di nullità non sanabile l'apposizione del sigillo sulla firma del dirigente dell'ufficio.
E) L'atto viziato è sanato se non impugnato tempestivamente dal difensore purchè la firma sia del funzionario preposto.

3871. Ai sensi dell'articolo 125 del codice di procedura penale, in merito alle forme dei provvedimenti del giudice, cosa è previsto che venga compilato, nel caso di provvedimenti collegiali ed a richiesta di un componente del collegio che non ha espresso voto conforme alla decisione ?
A) E' compilato sommario verbale contenente l'indicazione del dissenziente, della questione o delle questioni alle quali si riferisce il dissenso e dei motivi dello stesso, succintamente esposti. Il verbale, redatto in forma di documento analogico dal meno anziano dei componenti togati del collegio e sottoscritto da tutti i componenti, è conservato a cura del Presidente in plico sigillato presso la cancelleria dell'ufficio.
B) E' compilato verbale in forma integrale contenente l'indicazione analitica della trascrizione dei dialoghi da cui si evice la questione o le questioni alle quali si riferisce il dissenso e dei motivi dello stesso. Il verbale, redatto in forma di documento digitale dal più anziano dei componenti togati del collegio e sottoscritto da tutti i componenti, è conservato a cura del presidente in plico sigillato presso la segreteria dell'ufficio.
C) E' compilato verbale in forma integrale contenente l'indicazione analiticamente la trascrizione dei dialoghi da cui si evice la questione o le questioni alle quali si riferisce il dissenso e dei motivi dello stesso.
D) Il Giudice può consentire che si verbalizzi il dissenso in udienza pubblica.
E) Il processo resta sospeso e deve essere verbalizzato il dissenso in forma integrale.

3872. In relazione al procedimento in camera di consiglio previsto dall'articolo 127 del codice di procedura penale, cosa è previsto in merito alla partecipazione della parti ?
A) Il Pubblico ministero, gli altri destinatari dell'avviso, nonché i difensori sono sentiti se compaiono. Se l'interessato chiede di essere sentito ed è detenuto o internato in luogo posto fuori della circoscrizione del Giudice, si provvede mediante collegamento a distanza, oltre che nei casi particolarmente previsti dalla legge, quando l'interessato vi consente. In caso contrario, l'interessato è sentito prima del giorno dell'udienza dal Magistrato di sorveglianza del luogo.
B) E' prevista la prtecipazione esclusivamente del Pubblico ministero a pena di nullità. Se l'interessato chiede di essere sentito ed è detenuto o internato in luogo posto fuori della circoscrizione del Giudice, si provvede a tradurlo anche coattivamente ai fini della genuinità della prova.
C) E' prevista la partecipazione esclusivamente del difensore a pena di nullità. Se l'interessato chiede di essere sentito ed è detenuto o internato in luogo posto fuori della circoscrizione del Giudice, si provvede a tradurlo anche coattivamente ai fini della genuinità della prova.
D) Se l'interessato richiede di essere sentito ed è detenuto o internato in luogo si provvede a tradurlo anche coattivamente ai fini della genuinità della prova.
E) L'accesso è possibile solo alla presenza di personale della polizia giudiziaria.

3873. Ai sensi dell'articolo 128 del codice di procedura penale in tema di deposito di provvedimenti del giudice, salvo quanto disposto per i provvedimenti emessi nell'udienza preliminare e nel dibattimento, gli originali dei provvedimenti del giudice sono depositati in cancelleria entro quale termine ?
A) Entro cinque giorni dalla deliberazione. Quando si tratta di provvedimenti impugnabili, l'avviso di deposito contenente l'indicazione del dispositivo è comunicato al Pubblico ministero e notificato a tutti coloro cui la legge attribuisce il diritto di impugnazione.
B) Entro venti giorni dalla deliberazione. Quando si tratta di provvedimenti impugnabili, l'avviso di deposito contenente l'indicazione del dispositivo è comunicato solo al Pubblico ministero entro venti giorni.
C) Entro sei giorni dalla deliberazione. Quando si tratta di provvedimenti impugnabili, l'avviso di deposito contenente l'indicazione del dispositivo è comunicato solo al Pubblico ministero entro lo stesso termine.
D) Entro centottanta giorni dalla deliberazione. Quando si tratta di provvedimenti impugnabili, l'avviso di deposito contenente l'indicazione del dispositivo è comunicato solo al Pubblico ministero entro dieci giorni.
E) Entro sessanta giorni dalla deliberazione. Quando si tratta di provvedimenti impugnabili, l'avviso di deposito contenente l'indicazione del dispositivo è comunicato solo al Pubblico ministero entro lo stesso termine.

3874. Ai sensi dell'articolo 129 del codice di rito penale, rubricato "Obbligo della immediata declaratoria di determinate cause di non punibilità", cosa è previsto che dichiari il giudice ed con quale modalità ?
A) In ogni stato e grado del processo, il Giudice, che riconosce che il fatto non sussiste o che l'imputato non lo ha commesso o che il fatto non costituisce reato o non è previsto dalla legge come reato ovvero che il reato è estinto o che manca una condizione di procedibilità, lo dichiara, di ufficio, con sentenza.
B) Solo in primo grado, il Giudice, che riconosce che il fatto non sussiste o che l'imputato non lo ha commesso o che il fatto non costituisce reato o non è previsto dalla legge come reato ovvero che il reato è estinto o che manca una condizione di procedibilità, lo dichiara di ufficio con ordinanza.
C) In ogni stato e grado del procedimento, il Pubblico ministero, che riconosce che il fatto non sussiste o che l'imputato non lo ha commesso o che il fatto non costituisce reato o non è previsto dalla legge come reato ovvero che il reato è estinto o che manca una condizione di procedibilità, lo dichiara a richiesta con ordinanza.
D) Il Pubblico ministero, che riconosce che il fatto non sussiste o che l'imputato non lo ha commesso o che il fatto non costituisce reato o non è previsto dalla legge come reato ovvero che il reato è estinto o che manca una condizione di procedibilità, lo dichiara con decreto motivato.
E) Il Giudice, che riconosce che il fatto non sussiste, il reato è estinto o manca una condizione di procedibilità, lo dichiara, con decreto, in camera di consiglio.

3875. Ai sensi dell'articolo 129 del codice di rito penale, quando ricorre una causa di estinzione del reato, ma dagli atti risulta evidente che il fatto non sussiste o che l'imputato non lo ha commesso o che il fatto non costituisce reato o non è previsto dalla legge come reato, quale provvedimento emette il Giudice ?
A) Il Giudice pronuncia sentenza di assoluzione o di non luogo a procedere con la formula prescritta.
B) Il Giudice, il quale riconosce che il fatto non sussiste o che l'imputato non lo ha commesso o che il fatto non costituisce reato o non è previsto dalla legge come reato ovvero che il reato è estinto o che manca una condizione di procedibilità, lo dichiara, di ufficio, con ordinanza.
C) Il Giudice pronuncia ordinanza di assoluzione o di non luogo a procedere con la formula prescritta.
D) Il Pubblico ministero, il quale riconosce che il fatto non sussiste o che l'imputato non lo ha commesso o che il fatto non costituisce reato o non è previsto dalla legge come reato ovvero che il reato è estinto o che manca una condizione di procedibilità, lo dichiara a richiesta con ordinanza.
E) Il Giudice pronuncia decreto motivato di assoluzione o di non luogo a procedere con la formula prescritta.

3876. Ai sensi dell'art. 129-bis del codice di rito penale, rubricato "Accesso ai programmi di giustizia riparativa", l'invio degli interessati:
A) E' disposto con ordinanza dal giudice che procede, sentite le parti, i difensori nominati e, se lo ritiene necessario, la vittima del reato di cui all'articolo 42, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, qualora reputi che lo svolgimento di un programma di giustizia riparativa possa essere utile alla risoluzione delle questioni derivanti dal fatto per cui si procede e non comporti un pericolo concreto per gli interessati e per l'accertamento dei fatti.
B) E' disposto con decreto dal giudice che procede, qualora reputi che lo svolgimento di un programma di giustizia riparativa possa risolvere definitivamente le questioni derivanti dal fatto per cui si procede anche se comporti un pericolo concreto per gli interessati e per l'accertamento dei fatti.
C) E' disposto con sentenza dal giudice che procede, qualora reputi che lo svolgimento di un programma di giustizia riparativa possa risolvere definitivamente le questioni derivanti dal fatto per cui si procede anche se comporti un pericolo concreto per gli interessati e per l'accertamento dei fatti.
D) E'disposto con decreto dal pubblico ministero in fase di appello, qualora reputi che lo svolgimento di un programma di giustizia riparativa possa risolvere le questioni derivanti dal fatto per cui si procede.
E) È necessario un provvedimento di disposizione coattiva del giudice.

3877. Ai sensi dell'articolo 129-bis del codice di rito penale, in tema di accesso ai programmi di giustizia riparativa, come è disposto l'invio degli interessati nel caso di reati perseguibili a querela soggetta a remissione ?
A) Il Giudice, a richiesta dell'imputato, può disporre, con ordinanza, la sospensione del processo per un periodo non superiore a centottanta giorni, al fine di consentire lo svolgimento del programma di giustizia riparativa. Durante la sospensione del processo il giudice, con le modalità stabilite per il dibattimento, acquisisce, a richiesta di parte, le prove non rinviabili.
B) L'invio degli interessati è disposto, con decreto, dal Giudice che procede, qualora reputi che lo svolgimento di un programma di giustizia riparativa possa risolvere definitivamente le questioni derivanti dal fatto per cui si procede anche se comporti un pericolo concreto per gli interessati e per l'accertamento dei fatti.
C) L'invio degli interessati è disposto, con sentenza, dal Giudice che procede, qualora reputi che lo svolgimento di un programma di giustizia riparativa possa risolvere definitivamente le questioni derivanti dal fatto per cui si procede.
D) L'invio degli interessati è disposto, con decreto motivato, dal Pubblico ministero in appello, qualora reputi che lo svolgimento di un programma di giustizia riparativa possa risolvere definitivamente le questioni derivanti dal fatto per cui si procede.
E) Occorre un provvedimento coattivo del Giudice che procede.

3878. Ai sensi dell'articolo 130 del codice di rito penale, l correzione di errori materiali, quando nella sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti si devono rettificare solo la specie e la quantità della pena per errore di denominazione o di computo:
A) e' disposta, anche d'ufficio, dal giudice che ha emesso il provvedimento. Se questo è impugnato, alla rettificazione provvede la Corte di cassazione a norma dell'articolo 619, comma 2.
B) E' disposta solo su richiesta, dal Giudice che ha emesso il provvedimento. Se questo è impugnato, alla rettificazione provvede la Corte d'appello a norma dell'articolo 619, comma 2.
C) E' disposta, mai d'ufficio, dal Pubblico ministero, che ha emesso il provvedimento. Se questo è impugnato, alla rettificazione provvede la Corte d'appello a norma dell'articolo 619, comma 2.
D) E' disposta,dalla polizia giudiziaria che deve eseguirla, sentito il Pubblico ministero che ha emesso il provvedimento. Se questo è impugnato, alla rettificazione provvede la Corte d'appello a norma dell'articolo 619, comma 2.
E) E' disposta,dalla polizia giudiziaria che deve eseguirla, sentito il Presidente del tribiunale dell'esecuzione. Se questo è impugnato, alla rettificazione provvede la Corte d'appello a norma dell'articolo 619, comma 2.

3879. Ai sensi dell'articolo 131 del codice di rito penale, che disciplina i poteri coercitivi del Giudice, cosa è previsto possa richiedere il giudice ?
A) Il Giudice, nell'esercizio delle sue funzioni, può chiedere l'intervento della polizia giudiziaria e, se necessario, della forza pubblica, prescrivendo tutto ciò che occorre per il sicuro e ordinato compimento degli atti ai quali procede.
B) Il Giudice, nell'esercizio delle sue funzioni, non può chiedere l'intervento della polizia giudiziaria nè della forza pubblica, dovendo provvedere direttamente al sicuro e ordinato compimento degli atti ai quali procede.
C) Il Giudice, nell'esercizio delle sue funzioni, non può chiedere l'intervento della polizia giudiziaria nè della forza pubblica, la quale invece deve intervenire di iniziativa in caso di offese al giudice in aula.
D) Il Giudice, nell'esercizio delle sue funzioni, non può chiedere l'intervento della polizia giudiziaria nè della forza pubblica, la quale non può mai essere richiesta in aula.
E) Il Giudice, al di fuori dell'esercizio delle sue funzioni, non può chiedere l'intervento della polizia giudiziaria nè della forza pubblica, dovendo provvedere direttamente al sicuro e ordinato compimento degli atti ai quali procede.

3880. Cosa è previsto in tema di accompagnamento coattivo dell'imputato ai sensi dell'articolo 132 del codice di rito penale ?
A) L'accompagnamento coattivo è disposto, nei casi previsti dalla legge, con decreto motivato, con il quale il Giudice ordina di condurre l'imputato alla sua presenza, se occorre anche con la forza.
B) L'accompagnamento coattivo è disposto, nei casi previsti dalla legge, con sentenza con la quale il Pubblico ministero ordina di condurre l'imputato alla sua presenza, mai con la forza.
C) L'accompagnamento coattivo è disposto, nei casi previsti dalla legge, con sentenza con la quale il Pubblico ministero ordina di condurre l'imputato alla sua presenza con la forza. La persona sottoposta ad accompagnamento coattivo può essere tenuta a disposizione oltre il compimento dell'atto previsto e di quelli conseguenziali per i quali perduri la necessità della sua presenza.
D) L'accompagnamento coattivo è disposto, nei casi previsti dalla legge, con sentenza con la quale il Pubblico ministero ordina di condurre l'imputato alla sua presenza, mai con la forza. La persona sottoposta ad accompagnamento coattivo può essere tenuta a disposizione oltre il compimento dell'atto previsto e di quelli conseguenziali per i quali perduri la necessità della sua presenza.
E) L'accompagnamento coattivo è disposto, nei casi previsti dalla legge, con sentenza con la quale la polizia giudiziaria ordina di condurre l'imputato alla sua presenza, mai con la forza.

3881. L’articolo 197 del codice di rito penale elenca, in modo tassativo, le persone incapaci di testimoniare. Fra di esse vi sono:
A) Salvo quanto previsto dall'articolo 64, comma 3, lettera c), le persone imputate in un procedimento connesso a norma dell'articolo 12, comma 1, lettera c), o di un reato collegato a norma dell'articolo 371, comma 2, lettera b), prima che nei loro confronti sia stata pronunciata sentenza irrevocabile di proscioglimento, di condanna o di applicazione della pena ai sensi dell'artticolo 444.
B) La madre dell’imputato è sempre incapace a testimoniare se convivente.
C) I prossimi congiunti dell’imputato hanno l’obbligo di testimoniare nei reati contro la persona. Sono testimoni di diritto il responsabile civile e la persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria.
D) I conviventi sono sempre considerati coimputati e dunque incapaci. Sono testimoni di diritto il responsabile civile e la persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria.
E) Il Giudice può obbligare la madre a deporre se lo ritiene utile. Sono testimoni di diritto coloro che nel medesimo procedimento svolgono o hanno svolto la funzione di giudice, pubblico ministero o loro ausiliario, nonché il difensore che abbia svolto attività di investigazione difensiva e coloro che hanno formato la documentazione delle dichiarazioni e delle informazioni assunte ai sensi dell'articolo 391 ter.

3882. I tema di notificazioni urgenti a mezzo del telefono e del telegrafo, l'articolo 149 del codice di rito penale prevede che, quando nei casi previsti dall'articolo 148, comma 4, ricorre una situazione di urgenza, il Giudice o il Pubblico ministero dispongono, anche su richiesta di parte, che le persone diverse dall'imputato siano avvisate o convocate a mezzo del telefono a cura, rispettivamente, della cancelleria o della segreteria. Come viene documentata tale attività?
A) Dell'attività svolta è redatta attestazione che viene inserita nel fascicolo, nella quale si dà atto del numero telefonico chiamato, del nome, delle funzioni o delle mansioni svolte dalla persona che riceve la comunicazione, del suo rapporto con il destinatario e dell'ora della telefonata.
B) Dell'attività svolta è redatto verbale integrale che viene inserito nel fascicolo, nella quale si dà atto solo delle mansioni svolte dalla persona che riceve la comunicazione, ma non del suo rapporto con il destinatario per ragioni di privacy.
C) Dell'attività svolta è redatto verbale integrale che viene inserito nel fascicolo, nella quale si dà atto solo delle funzioni svolte dalla persona che riceve la comunicazione, ma non del suo rapporto con il destinatario per ragioni di privacy.
D) Dell'attività svolta è redatto verbale integrale che viene inserito nel fascicolo, nella quale si dà atto solo delle funzioni svolte del rapporto con il destinatario per ragioni di tutela della privacy.
E) Dell'attività svolta è redatta annotazione riassuntiva inserita nel fascicolo del dibattimento in forma anonima.

3883. Secondo l'art. 153-bis del codice di procedura penale, il querelante è tenuto a dichiarare o eleggere domicilio per la comunicazione e la notificazione degli atti del procedimento. Tale dichiarazione può essere effettuata anche attraverso modalità digitali. Quale tra le seguenti opzioni rappresenta una modalità corretta per dichiarare o eleggere domicilio in sede di querela?
A) Il querelante può dichiarare un indirizzo di posta elettronica certificata o altro servizio elettronico di recapito certificato qualificato.
B) Il querelante può indicare un qualsiasi indirizzo fisico senza alcun obbligo di aggiornamento in caso di variazione.
C) Il querelante può delegare un familiare affinché riceva le notificazioni per suo conto, senza alcuna necessità di dichiarare un domicilio specifico.
D) Il querelante può limitarsi a fornire un numero di telefono per ricevere comunicazioni informali. Tale recapito deve essere fornito alla segreteria del pubblico ministero al più presto.
E) Il querelante è obbligato a recarsi personalmente presso l’ufficio del pubblico ministero per ricevere ogni notificazione, senza ritardo.

3884. L'articolo 154 del codice di procedura penale disciplina le notificazioni alla persona offesa, alla parte civile, al responsabile civile e alla persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria. Qualora la persona offesa non abbia proposto querela e non abbia nominato un difensore, in quale modo devono essere effettuate le notificazioni a suo carico?

A) Secondo le disposizioni dell'articolo 153-bis, comma 4, del codice di procedura penale,e, in caso di mancata dichiarazione o elezione di domicilio, secondo le disposizioni dell'articolo 157, commi 1,2,3,4 e 8.

B) Devono essere effettuate esclusivamente con deposito presso la cancelleria del giudice procedente, senza ulteriori ricerche, salvo che la legge disponga altrimenti.

C) La notificazione avviene sempre tramite raccomandata con avviso di ricevimento, indipendentemente dalla situazione.

D) È prevista la pubblicazione di un avviso in Gazzetta Ufficiale per garantire la conoscenza della notifica.

E) Le notificazioni alla persona offesa sono sempre eseguite presso il tribunale del capoluogo della regione di residenza o presso il pubblico ministero incaricato del processo.

3885. In base all'articolo 159 del codice di procedura penale, se l'imputato risulta irreperibile e non è possibile eseguire la notificazione nei modi ordinari, quali sono le azioni che l'autorità giudiziaria deve adottare prima di emettere il decreto di irreperibilità?

A) Deve disporre nuove ricerche particolarmente nei luoghi di nascita, dell'ultima residenza anagrafica, dell'ultima dimora, in quello dove egli abitualmente esercita la sua attività lavorativa e presso l'amministrazione carceraria centrale. Qualora le ricerche non diano esito positivo, l'autorità giudiziaria emette decreto di irreperibilità con il quale, ordina che le notificazioni siano eseguite mediante copia al difensore.

B) Deve limitarsi a un'unica ricerca presso il comune di nascita dell'imputato, ritenendolo irreperibile in caso di mancata risposta. Qualora le ricerche non diano esito positivo, l'autorità giudiziaria emette ordinanza di irreperibilità con il quale, ordina che le informazioni vengano comunicate alla persona offesa.

C) Deve emettere immediatamente il decreto di irreperibilità senza alcuna ulteriore ricerca per accelerare il procedimento. Qualora le ricerche non diano esito positivo, l'autorità giudiziaria informa la parte civile.

D) Deve attendere sei mesi per verificare se l'imputato si presenti spontaneamente alle autorità.

E) Deve inviare un avviso al difensore dell'imputato affinché quest'ultimo lo contatti personalmente prima di emettere il decreto di irreperibilità.

3886. L'articolo 160 del codice di procedura penale stabilisce che il decreto di irreperibilità emesso dall'autorità giudiziaria cessa di avere efficacia

A) Con la notificazione dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari o, in assenza di questo, con la chiusura delle indagini preliminari.

B) Il decreto di irreperibilità resta efficace per tutta la durata del procedimento, salvo revoca esplicita del giudice o del pubblico ministero incaricato. In udienza preliminare, però, il decreto deve essere sottoposto a revisione da parte del giudice dell'udienza preliminare, prima di poter continuare ad avere efficacia nel processo in corso.

C) Cessa di avere efficacia solo in caso di condanna definitiva in ultimo grado di giudizio, ovvero in Cassazione e in caso di revisione del processo.

D) Rimane valido fino alla conclusione del processo di primo grado e non può essere rinnovato in fase d'appello.

E) Il decreto di irreperibilità cessa di avere efficacia solo se l'imputato si presenta spontaneamente in tribunale.

3887. Secondo l'articolo 161 del codice di procedura penale, nel primo atto compiuto con l'intervento della persona sottoposta alle indagini, il giudice, il pubblico ministero o la polizia giudiziaria devono invitarla a dichiarare un domicilio per le notificazioni. In mancanza di tale dichiarazione, quali conseguenze si verificano in merito alle notificazioni degli atti di fissazione dell'udienza preliminare e di citazione in giudizio?

A) Se l'indagato non dichiara o elegge domicilio, le notificazioni vengono eseguite mediante consegna al difensore già nominato o che viene contestualmente nominato d'ufficio.

B) Se l'indagato non effettua alcuna dichiarazione, il procedimento deve essere sospeso fino a quando non fornisce un domicilio valido.

C) L'autorità giudiziaria deve rintracciare l'indagato presso l'ultimo indirizzo noto e, se non reperito, procedere con la sospensione del processo.

D) La mancata dichiarazione di domicilio comporta l'annullamento degli atti successivi fino a quando il soggetto non fornisce un domicilio valido.

E) Se l'indagato non elegge domicilio, gli atti del procedimento vengono notificati esclusivamente mediante avviso pubblicato su un quotidiano nazionale.

3888. Secondo l'art. 172 del codice di procedura penale, i termini processuali possono essere stabiliti a ore, giorni, mesi o anni e devono essere calcolati secondo il calendario comune. Quale delle seguenti affermazioni è corretta in merito alla proroga del termine scadente in un giorno festivo?
A) Il termine che scade in giorno festivo è automaticamente prorogato al primo giorno successivo non festivo.
B) Il termine che cade in giorno festivo si considera comunque scaduto alla mezzanotte del giorn festivo stessoe non può essere prorogato.
C) Il termine può essere prorogato solo se il giudice concede espressamente una proroga motivatama comunque non oltre i venti giorni.
D) La proroga del termine al primo giorno lavorativo successivo è discrezionale e dipende dal tipo di procedimento, inoltre un termine non può mai scadere il giorno festivo.
E) Il computo del termine a giorni include sempre il giorno iniziale e quello finale, indipendentemente dalla festività, in caso di scadenza il giorno festivo questo è prorogato di 4 giorni.

3889. L'art. 173 del codice di procedura penale disciplina i termini a pena di decadenza e le modalità di abbreviazione degli stessi. Quale delle seguenti affermazioni rappresenta correttamente i principi stabiliti dall'art. 173 c.p.p.?
A) I termini si considerano stabiliti a pena di decadenza solo nei casi espressamente previsti dalla legge e, salvo essa non disponga diversamente, non possono essere prorogati.
B) Qualsiasi termine stabilito dalla legge è automaticamente a pena di decadenza, senza eccezioniIn ogni caso la parte a favore della quale è previsto il termine non può richiedere nè accettare una riduzione dello stesso.
C) L'autorità giudiziaria ha sempre la facoltà di prorogare discrezionalmente un termine a pena di decadenza. Tuttavia, la parte a favore della quale è previsto il termine non può richiedere nè accettare una riduzione dello stesso.
D) L'imputato può ottenere la proroga di qualsiasi termine processuale dimostrando di non aver potuto rispettarlo per ragioni personali.Tuttavia, la parte a favore della quale è previsto il termine non può richiedere nè accettare una riduzione dello stesso tramite dichiarazione resa nella cancelleria del pubblico ministero.
E) La parte a favore della quale è stabilito un termine non ha alcuna possibilità di modificarlo, né in senso estensivo né riduttivo.

3890. L'art. 174 del codice di procedura penale disciplina il prolungamento dei termini di comparizione per l'imputato e per altre persone che devono presentarsi dinanzi all'autorità giudiziaria. Quale delle seguenti affermazioni è corretta in merito al prolungamento del termine di comparizione?
A) Se l'imputato risiede fuori dal comune in cui ha sede l'autorità giudiziaria, il termine per comparire è prolungato in base alla distanza percorsa, con un massimo di tre giorni di proroga.
B) Il termine è automaticamente prolungato di un giorno per ogni 200 chilometri percorsi, indipendentemente dal mezzo di trasporto utilizzato. Gli imputati detenuti o internati fuori dal comune dell'autorità giudiziaria non beneficiano di questa proroga.
C) Solo gli imputati detenuti fuori dal comune dell'autorità giudiziaria hanno diritto al prolungamento del termine di comparizione. Se l'imputato risiede fuori dal comune in cui ha sede l'ufficio giudiziario, il termine per comparire è prolungato con un massimo di venti giorni complessivi, indipendentemente dalla distanza.
D) Il giudice può stabilire discrezionalmente il numero di giorni di proroga senza tener conto della distanza effettiva percorsa. Se il viaggio può avvenire con mezzi pubblici, il termine è aumentato di tre giorni ogni 500 chilometri, mentre negli altri casi è prolungato di due giorni ogni 100 chilometri.
E) Il termine di comparizione non è mai prorogabile, indipendentemente dalla distanza o dalle condizioni di viaggio.

3891. L'art. 175-bis c.p.p. regola le conseguenze del malfunzionamento certificato dei sistemi informatici del Ministero della Giustizia sul rispetto dei termini processuali. In caso di malfunzionamento certificato del sistema informatico
A) Se il malfunzionamento è certificato e il termine scade in quel periodo, le parti possono essere restituite nel termine se provano di non aver potuto depositare l'atto per caso fortuito o forza maggiore.
B) Il termine viene automaticamente prorogato i venti giorni dalla data di ripristino del sistema, con necessità di una richiesta specifica. Se un termine a pena di decadenza scade mentre il sistema è fuori uso, le parti devono essere restituite nel termine senza dimostrano che l'impossibilità di depositare l'atto è dipesa da caso fortuito o forza maggiore.
C) In caso di malfunzionamento, il termine si considera comunque scaduto, e l'atto non può più essere depositato.Il malfunzionamento deve essere certificato dal pubblico ministero e reso noto al giudice. Durante il periodo di inattività, gli atti devono essere redatti in formato digitale e depositati con modalità telematiche, salvo diversa disposizione regolamentare di settore.
D) Le parti devono trovare autonomamente modalità alternative di deposito, anche senza certificazione ufficiale del problema informatico.
E) La richiesta di restituzione nel termine può essere presentata solo se l'interessato dimostra di aver tentato senza successo il deposito più volte nello stesso giorno.

3892. Quali sono le nullità considerate assolute secondo quanto disposto dall'articolo 179 del codice di procedura penale, e quali conseguenze comportano in termini di rilevabilità e sanabilità nel corso del procedimento?

A) Sono insanabili e rilevabili d'ufficio in ogni stato e grado del procedimento le nullità previste dall'articolo 178, comma 1, lettera a), quelle relative all'iniziativa del pubblico ministero nell'esercizio dell'azione penale e quelle derivanti dalla mancata citazione dell'imputato o dall'assenza del suo difensore nei casi in cui la sua presenza è obbligatoria. Inoltre, restano insanabili e rilevabili d'ufficio anche le nullità definite assolute da specifiche disposizioni di legge.

B) Sono insanabili, ma possono essere rilevate solo nella fase di impugnazione, le nullità derivanti da qualsiasi irregolarità processuale relativa alla partecipazione del pubblico ministero e alla rappresentanza delle parti private.

C) Le nullità assolute si verificano solo quando un atto processuale è stato compiuto in violazione delle norme sulle prove, ma possono essere sanate se la parte non le eccepisce tempestivamente nel corso del dibattimento.

D) Sono nullità assolute soltanto quelle riguardanti la mancata citazione della persona offesa dal reato, ma possono essere sanate se la parte interessata non le contesta prima della conclusione del giudizio di primo grado.

E) Le nullità assolute, se non rilevate entro la prima udienza dibattimentale, perdono la loro rilevanza giuridica e non possono più essere fatte valere nel corso del processo, salvo casi eccezionali stabiliti.

3893. Quali sono gli effetti della dichiarazione di nullità di un atto processuale secondo quanto stabilito dall'articolo 185 del codice di procedura penale?

A) La dichiarazione di nullità di un atto comporta l'invalidità degli atti successivi che dipendono da quello dichiarato nullo. Inoltre, il giudice dispone la rinnovazione dell'atto, qualora sia necessaria e possibile, e le spese vengono poste a carico di chi ha causato la nullità per dolo o colpa grave.

B) La nullità di un atto non influisce sugli atti successivi e il procedimento prosegue normalmente, salvo diversa decisione del giudice. Il giudice dispone sempre la rinnovazione dell'atto e le spese vengono poste a carico dello Stato.

C) Se viene dichiarata la nullità di un atto, il processo deve necessariamente ripartire dall'inizio, senza eccezioni o possibilità di sanatoria. Il giudice dispone la rinnovazione dell'atto solo se chi ha causato la nullità per dolo o colpa grave può sostenere le spese.

D) La dichiarazione di nullità di un atto processuale può essere annullata dallo stesso giudice che l'ha pronunciata, su istanza di una delle parti, senza necessità di rinnovare l'atto.

E) Le nullità dichiarate durante il dibattimento non comportano alcuna regressione del procedimento e possono essere sanate con la semplice prosecuzione del processo, indipendentemente dalla loro gravità.

3894. Quali fatti sono oggetto di prova in un processo penale, secondo le disposizioni previste dall'art. 187 c.p.p.?

A) Sono oggetto di prova i fatti che si riferiscono all'imputazione, alla punibilità e alla determinazione della pena o della misura di sicurezza. Sono altresì oggetto di prova i fatti dai quali dipende l'applicazione di norme processuali.

B) I fatti relativi esclusivamente l'imputazione e la punibilità dell'imputato. Non possono essere oggetto di prova i fatti che si riferiscono all'imputazione, alla punibilità e alla determinazione della pena o della misura di sicurezza.

C) I fatti relativi solo alla determinazione della pena e alla misura di sicurezza.Non sono oggetto di prova i fatti dai quali dipende l'applicazione di norme processuali.

D) I fatti relativi solo la responsabilità civile derivante dal reato. Se vi è costituzione di parte civile, non sono oggetto di prova i fatti inerenti alla responsabilità amministrativa derivante dal reato.

E) I fatti relativi solo ai fatti processuali senza collegamento con la responsabilità penale.Se vi è costituzione di parte civile, non possono in nessun caso essere oggetto di prova i fatti inerenti alla responsabilità civile derivante dal reato

3895. Quale principio deve essere rispettato quando si assume una prova in un procedimento penale, in particolare riguardo al trattamento della persona chiamata a deporre?

A) Non possono essere utilizzati metodi o tecniche che influenzano la libertà di autodeterminazione o alterano la capacità di ricordare o valutare i fatti.

B) È possibile utilizzare metodi che influenzano la libertà di autodeterminazione, purché vi sia il consenso della persona. I metodi che alterano la capacità di ricordare e valutare i fatti sono consentiti solo se la persona è d'accordo

C) È possibile utilizzare metodi che influenzano la libertà autodeterminazione. I metodi che alterano la capacità di ricordare e valutare i fatti sono consentiti solo se la persona è d'accordo

D) La libertà morale della persona può essere limitata se ritenuto necessario dal giudice I metodi che alterano la capacità di ricordare e valutare i fatti sono consentiti solo se la persona è d'accordo

E) È consentito l'uso di tecniche che possano alterare la memoria o il giudizio della persona solo in caso di reati gravi. I metodi che alterano la capacità di ricordare e valutare i fatti sono consentiti solo se la persona è d'accordo

3896. Ai sensi dell'art. 189 c.p.p., quando è richiesta una prova non disciplinata dalla legge, il giudice
A) il giudice può assumerla se essa risulta idonea ad assicurare l'accertamento dei fatti e non pregiudica la libertà morale della persona. Il giudice provvede all'ammissione, sentite le parti sulle modalità di assunzione della prova.
B) il giudice non può ammetterla se essa risulta idonea ad assicurare l'accertamento dei fatti ma solo se pregiudica la libertà morale della persona. Il giudice provvede all'ammissione, senza sentire le parti sulle modalità di assunzione della prova.
C) La prova non disciplinata dalla legge può essere ammessa solo se strettamente necessaria per il caso specifico.La legge stabilisce che quando un giudice deve ammettere una prova non disciplinata dalla legge, può farlo anche se pregiudica la libertà morale della persona.
D) Il giudice ha libertà di ammettere prove non disciplinate senza la necessità di consultare le parti. Il giudice provvede all'ammissione, senza sentire le parti sulle modalità di assunzione della prova.
E) Il giudice non può ammettere mai prove non disciplinate dalla legge.

3897. Qual è la procedura che il giudice segue nell'ammissione delle prove in un processo penale ai sensi dell'art. 190 c.p.p.?
A) Il giudice provvede sull'ammissione delle prove a richiesta di parte, escludendo quelle vietate dalla legge o manifestamente superflue.
B) Il giudice ammette le prove senza considerare l'opposizione delle parti.Il giudice provvede senza ritardo con sentenza includendo, se del caso anche le prove vietate dalla legge.
C) Il giudice deve accettare qualsiasi prova richiest, anche se espressamente vietata dalla legge.Il giudice è tenuto a decidere sull'ammissione entro dieci giorni, e deve includere anche le prove che sono vietate dalla legge o che risultano manifestamente superflue o irrilevanti per il caso.
D) Le prove devono essere ammesse solo se richieste dal pubblico ministero.I provvedimenti sull'ammissione della prova non possono essere revocati. Il giudice provvede senza ritardo con sentenza includendo, se del caso anche le prove vietate dalla legge.
E) Le prove vengono ammesse solo se ritenute strettamente necessarie da una delle parti.I provvedimenti sull'ammissione della prova devono essere revocati senza sentire le parti in contraddittorio.

3898. Quali sono le condizioni che regolano l'esame di un testimone nei procedimenti riguardanti crimini sessuali o reati connessi a materiale pornografico ai sensi dell'art. 190 bis c.p.p.?
A) L'esame è ammesso solo se riguarda fatti o circostanze diversi da quelli oggetto delle precedenti dichiarazioni ovvero se il giudice o taluna delle parti lo ritengono necessario sulla base di specifiche esigenze.
B) L'esame del testimone può essere ripetuto senza restrizioni se la persona è testimone di crimi gravi. Se un testimone ha già reso dichiarazioni in un incidente probatorio o in dibattimento, l'esame del testimone non è ammesso se riguarda fatti o circostanze diversi da quelli già trattati.
C) L'esame del testimone è sempre ammesso, a prescindere da dichiarazioni precedenti, se la persona è minorenne Se un testimone ha già reso dichiarazioni in un incidente probatorio o in dibattimento, l'esame del testimone non è ammesso se riguarda fatti o circostanze diversi da quelli già trattati.
D) Non è possibile effettuare un nuovo esame del testimone se è stato già ascoltato in incidenteprobatorio.
E) L'esame è ammesso solo quando il testimone non è in grado di ricordare i fatti.Se un testimone ha già reso dichiarazioni in un incidente probatorio o in dibattimento, l'esame del testimone non è ammesso se riguarda fatti o circostanze diversi da quelli già trattati.

3899. Ai sensi dell'art. 191c.p.p. come vengono trattate le prove illegittime acquisite in un procedimento penale?
A) Le prove acquisite in violazione dei divieti stabiliti dalla legge non possono essere utilizzate e l'inutilizzabilità è rilevabile anche d'ufficio.
B) Le prove illegittime possono essere utilizzate se le parti non sollevano obiezion Inoltre, l'inutilizzabilità delle prove illegittime cpuò essere rilevato solo su istanza di parte e mai d'ufficio. L'atto nullo rimane comunque valido a livello formale e sostanziale conservando l'effetto relativo al suo valore probatorio.
C) Le prove illegittime sono comunque utilizzabili se ritenute determinanti per il casoLe dichiarazioni ottenute attraverso il delitto di tortura, sono ammesse, esclusivamente per le accuse contro i colpevoli di tale crimine.
D) Le prove illegittime sono ammissibili solo se raccolte senza violenza o coercizion.Le prove acquisite in violazione dei divieti stabiliti dalla legge possono essere sempre utilizzate e l'inutilizzabilità è rilevabile con ogni modalità in ogni stato e grado del proceidmento.
E) Le dichiarazioni ottenute con torture sono comunque utilizzabili se confermano i fatti.

3900. Ai sensi dell'art. 192 c.p.p. affinché un indizio possa assumere valore probatorio per supportare la conclusione sulla responsabilità penale, Come deve essere effettuata la valutazione della prova da parte del giudice in un processo penale?

A) Il giudice deve valutare la prova dando conto nella motivazione dei risultati acquisiti e dei criteri adottati, e gli indizi devono essere gravi, precisi e concordanti.

B) Il giudice non è obbligato a motivare la decisione sulla valutazione della prova se le prove sono evidenti.

Il giudice non deve dare conto nella motivazione dei risultati acquisiti e dei criteri adottati, e gli indizi non devono necessariamente essere gravi, precisi e concordanti.

C) Il giudice può basare la decisione solo su indizi che non sono necessariamente concordanti, purché gravi.

Il giudice non è obbligato a valutare la prova nella motivazione dei risultati acquisiti e dei criteri adottati.

D) Gli indizi possono essere considerati come prova senza che siano necessari criteri specifici di valutazione.Il giudice ha facoltà di valutare la prova senza dare conto nella motivazione dei risultati acquisiti e dei criteri adottati, in presenza di indizi che siano utili.

E) Il giudice non è obbligato a motivare l'uso degli indizi, se questi non sono determinanti.

3901. Ai sensi dell'art. 192 c.p.p. quale principio regola la valutazione dele dichiarazioni rese dal coimputato del medesimo reato o da persona imputata in un procedimento connesso?

A) Le dichiarazioni del coimputato devono essere valutate unitamente agli altri elementi di prova che confermano la loro attendibilità.

B) Le dichiarazioni del coimputato possono essere utilizzate solo se confermate da un altro testimone.Nel processo penale, se un imputato fa dichiarazioni durante il processo o in procedimenti connessi, queste dichiarazioni possono sempre ed in ogni caso essere utilizzate come prova.

C) Le dichiarazioni rese dal coimputato non sono mai utilizzabili come provTuttavia, se l'imputato è coimputato in un procedimento riguardante lo stesso reato, la valutazione delle sue dichiarazioni deve avvenire in modo che siano esaminate separatamente ed a prescindere dagli altri elementi di prova che possano confermare la loro attendibilità

D) Le dichiarazioni del coimputato possono essere utilizzate se non contraddette dalla parte avversa.

E) Le dichiarazioni dei coimputati sono sempre escluse dalla valutazione, anche se corroborate da altre prove.

3902. Ai sensi dell'art. 193 c.p.p. Quali sono i limiti di prova che si osservano nel processo penale, rispetto a quelli stabiliti dalle leggi civili?

A) Nel processo penale non si osservano i limiti di prova stabiliti dalle leggi civili, eccetto quelli riguardanti lo stato di famiglia e di cittadinanza.

B) Nel processo penale si devono sempre osservare i limiti di prova stabiliti dalle leggi civili, ad eccezione delle prove relative alla responsabilità penale. Ciò non consente flessibilità nella raccolta delle prove. In relazione alla cittadinanza essa costituisce un limite solo se si tratta di cittadinanza europea o comunitaria.

C) Le prove nel processo penale sono limitate dalle leggi civili, anche in relazione allo stato di famiga. In relazione alla cittadinanza essa costituisce un limite solo se si tratta di cittadinanza europea o comunitaria.

D) Non esistono limiti di prova nel processo penale, tranne che per le prove che riguardano la cittadinanz In relazione allo stato di famiglia esso costituisce un limite solo se si tratta di stato di famiglia europea o comunitaria.

E) Nel processo penale si osservano solo i limiti di prova che riguardano la responsabilità civile, e non quelli di natura familiare o di cittadinanza.

3903. Il segreto di Stato può essere opposto dai pubblici ufficiali, dai pubblici impiegati e dagli incaricati di un pubblico servizio. Quale delle seguenti affermazioni descrive correttamente la procedura prevista dal codice di procedura penale nel caso in cui un testimone opponga il segreto di Stato?

A) Quando un testimone si rifiuta di rispondere opponendo il segreto di Stato, l'autorità giudiziaria è tenuta a informare immediatamente il Presidente del Consiglio dei Ministri, che entro 30 giorni deve confermare o negare l'esistenza del segreto. Se il Presidente del Consiglio conferma il segreto, l'acquisizione della notizia è sospesa e il giudice non può più insistere sulla sua rivelazione.

B) Se il testimone oppone il segreto di Stato, il giudice può comunque obbligarlo a deporre, poiché il segreto di Stato non può mai prevalere sulle esigenze di giustizia.

C) Nel caso in cui un testimone opponga il segreto di Stato, il giudice può valutare autonomamente se il segreto sia legittimo o meno e, se lo ritiene infondato, può procedere all'acquisizione della testimonianza senza necessità di ulteriori verifiche.

D) Se viene opposto il segreto di Stato, il giudice deve sospendere il processo fino a quando il Parlamento non si esprime in merito alla necessità di mantenere il segreto o di permettere l'acquisizione delle informazioni protette.

E) Il segreto di Stato è sempre opponibile e non può essere revocato in nessun caso, neppure su richiesta del Presidente del Consiglio o del giudice.

3904. Il segreto professionale, disciplinato dall'articolo 200 del codice di procedura penale, è una garanzia che protegge determinate categorie di professionisti dall'obbligo di testimoniare su informazioni conosciute nell'esercizio della loro attività. Quale delle seguenti affermazioni descrive correttamente i limiti e le modalità di opposizione del segreto professionale?

A) Il segreto professionale può essere opposto da avvocati, notai, medici, farmacisti, ministri del culto e giornalisti professionisti quando siano chiamati a deporre su fatti di cui hanno avuto conoscenza nell'esercizio della loro attività. Tuttavia, per i giornalisti, il segreto è limitato alla protezione delle fonti, che possono essere rivelate solo se richiesto dal giudice in caso di reati particolarmente gravi.

B) Gli avvocati possono sempre opporre il segreto professionale, indipendentemente dal contesto in cui hanno appreso le informazioni, senza che il giudice possa contestarne la legittimità.

C) Il segreto professionale si applica solo agli avvocati e ai medici, mentre gli altri professionisti sono sempre obbligati a testimoniare senza alcuna possibilità di opporre il segreto.

D) Un giornalista non può mai rifiutarsi di rivelare le sue fonti, poiché l'interesse della giustizia prevale sempre sulla protezione dell'informazione.

E) Il segreto professionale può essere revocato dal giudice in qualsiasi circostanza, se ritiene che le informazioni siano necessarie per l'accertamento della verità.

3905. Il codice di procedura penale prevede alcuni casi in cui un testimone può rifiutarsi di rispondere a una domanda durante l'esame testimoniale. In quale delle seguenti situazioni un testimone ha il diritto di non rispondere?

A) Un testimone può rifiutarsi di rispondere quando la sua testimonianza potrebbe esporlo a responsabilità penali, poiché il principio del nemo tenetur se detegere gli garantisce il diritto di non autoincriminarsi. In questo caso, il giudice deve avvisarlo di tale diritto prima dell'inizio dell'esame.

B) Un testimone può rifiutarsi di rispondere a qualsiasi domanda se ritiene che la sua deposizione possa arrecargli danno sotto il profilo lavorativo o sociale, anche se le informazioni non sono penalmente rilevanti.

C) Il testimone è obbligato a rispondere a tutte le domande senza eccezioni, a meno che non sia il coniuge dell'imputato, nel qual caso può rifiutarsi di testimoniare solo se il matrimonio è ancora in corso.

D) Un testimone può rifiutarsi di rispondere solo se il suo legale gli consiglia di farlo, altrimenti deve sempre rispondere.

E) L'unico caso in cui un testimone può rifiutarsi di rispondere è se la domanda riguarda un reato per il quale è già stata emessa sentenza definitiva.

3906. L'articolo 194 del codice di procedura penale stabilisce alcuni limiti e condizioni in merito alla deposizione dei testimoni durante un procedimento. Quale delle seguenti affermazioni descrive correttamente una delle limitazioni imposte dalla norma?

A) Il testimone non può rendere dichiarazioni relative alla moralità dell'imputato, a meno che non si tratti di elementi che possano incidere sulla sua pericolosità sociale o sulla qualificazione della sua personalità in relazione al reato contestato.

B) Un testimone non può in alcun caso menzionare eventuali legami di parentela o interesse con l'imputato, indipendentemente dal loro rilievo per il processo. In particolare, il testimone è chiamato a riferire anche su fatti di cui non ha conoscenza diretta e può esprimere giudizi di valore o considerazioni personali che esulano dal merito del processo.

C) Un testimone ha il diritto di riferire qualsiasi informazione appresa direttamente dall'imputato, senza restrizioni sulla natura delle sue dichiarazioni.

D) Il testimone non può in alcun caso parlare della condotta della persona offesa, anche quando tale informazione risulta rilevante ai fini del giudizio.

E) Il testimone ha la possibilità di esprimere opinioni personali sugli eventi e sulle persone coinvolte, anche se tali opinioni non sono direttamente legate ai fatti oggetto di prova.

3907. Ai sensi dell'articolo 195 del codice di procedura penale in relazione all'istituto del "testimone indiretto", cosa ha previsto il legislatore?

A) Nel caso in cui un testimone riferisca fatti non appresi direttamente, ma provenienti da un terzo soggetto, il giudice deve, su richiesta di una delle parti, procedere alla citazione della persona da cui proviene l'informazione per consentirne l'audizione.

B) Il testimone ha sempre il diritto di riferire dichiarazioni di terzi senza che sia necessario verificare l'identità o la credibilità della fonte di tali informazioni. Le dichiarazioni di questi testimoni possono anche compromettere la correttezza e l'affidabilità della prova testimoniale.

C) Nel caso in cui un testimone non sia in grado di indicare chi gli ha riferito un determinato fatto, il giudice è obbligato a escludere quelle dichiarazioni dal procedimento, ma solo nella fase dibattimentale.

D) Gli ufficiali di polizia giudiziaria possono testimoniare su dichiarazioni di terzi senza limitazioni, anche se la fonte delle loro informazioni non viene identificata.

E) Qualora un testimone riferisca informazioni di seconda mano, il giudice non ha l'obbligo di accertarne la veridicità e può basare la sua decisione esclusivamente su tali dichiarazioni.

3908. Il codice di procedura penale prevede la possibilità che un testimone possa essere sottoposto a confronto con un'altra persona, qualora emergano discrepanze significative tra le rispettive dichiarazioni. L'istituto del confronto testimoniale è regolato dall'articolo 211 c.p.p. In quale delle seguenti situazioni il giudice potrebbe disporre un confronto tra testimoni?

A) Quando due testimoni forniscono dichiarazioni discordanti su un fatto determinante per la decisione del giudice e non è possibile risolvere la contraddizione attraverso altri mezzi istruttori.

B) Ogni volta che il pubblico ministero lo ritiene opportuno, anche in assenza di discrepanze evidenti tra le dichiarazioni rese dai testimoni ascoltati nel processo.

C) Quando un testimone si rifiuta di rispondere alle domande dell'avvocato della difesa, per costringerlo a fornire informazioni più dettagliate.

D) Se un testimone dichiara di non ricordare un determinato evento, il giudice deve necessariamente ordinare un confronto con un altro testimone che afferma di avere memoria dello stesso fatto.

E) Il confronto tra testimoni è ammesso solo nei processi per reati particolarmente gravi e non può essere disposto per reati di minore entità.

3909. L'articolo 200 del codice di procedura penale in merito all'obbligo di testimonianza di determinate categorie professionali stabilisce che

A) I ministri di confessioni religiose i cui statuti non contrastino con l'ordinamento italiano, gli avvocati, gli investigatori privati autorizzati, i consulenti tecnici, i notai, i medici, i chirurghi, i farmacisti, le ostetriche e ogni altro esercente una professione sanitaria, nonché gli esercenti altri uffici o professioni ai quali la legge riconosce espressamente la facoltà di astenersi dalla testimonianza per segreto professionale.

B) Tutti i soggetti che esercitano una professione regolata da un ordine professionale, indipendentemente dalla natura della professione stessa. Questa disposizione non intende tutelare la riservatezza di alcuna professioni, atteso che le informazioni possono essere rivelate in quanto non compromettono comunque la fiducia tra il professionista e il soggetto che si rivolge a lui.

C) Esclusivamente i ministri di confessioni religiose e gli avvocati, poiché le altre categorie non possono invocare il segreto professionale.

D) I pubblici ufficiali e tutti i dipendenti della pubblica amministrazione, i quali non possono mai essere obbligati a rivelare informazioni apprese nell'esercizio della loro funzione.

E) Chi dichiara di avere appreso determinate informazioni in un contesto di riservatezza, senza necessità di dimostrare l'esistenza di un obbligo professionale di segretezza.

3910. Secondo l'articolo 202, in tema di segreto di Stato se un testimone invoca il segreto di Stato nel corso di un procedimento giudiziario, come procede l'autorità giudiziaria?

A) Il giudice informa il Presidente del Consiglio dei Ministri, che ha il potere di confermare o meno l'esistenza del segreto di Stato. Se il segreto è confermato, l'autorità giudiziaria non può acquisire né utilizzare le informazioni, neanche in modo indiretto. Se il segreto non viene confermato entro 30 giorni, il giudice può acquisire la notizia.

B) Il giudice sospende il procedimento fino a quando il Parlamento non delibera sulla legittimità del segreto di Stato. e il segreto non viene confermato entro 60 giorni, il giudice può acquisire la notizia.

C) L'autorità giudiziaria può acquisire comunque le informazioni, ma con l'obbligo di mantenerle riservate e di non divulgarle pubblicamente.

D) Il segreto di Stato può essere opposto solo se il testimone è un agente dei servizi segreti o un membro del Governo. e il segreto non viene confermato entro 6 mesi, il giudice può acquisire la notizia.

E) La Corte costituzionale è l'unico organo che può decidere sulla validità dell'opposizione del segreto di Stato e deve essere immediatamente investita della questione.

3911. Cosa stabilisce in merito all'esclusione del segreto di ufficio e di Stato l'articolo 204 del codice di procedura penale?

A) Il segreto di Stato e il segreto d'ufficio non possono essere opposti per reati come l'attentato contro l'ordine costituzionale, l'associazione mafiosa, lo scambio elettorale politico-mafioso e la strage. Se viene opposto il segreto, il giudice ha il potere di definirne la natura del reato. Prima dell'esercizio dell'azione penale provvede il GIP.

B) Il segreto è sempre opponibile, anche in caso di reati non gravi, se il Presidente del Consiglio dei Ministri ne conferma l'esistenza con atto motivato. Se viene opposto il segreto, il giudice non può definire la natura del reato. Prima dell'esercizio dell'azione penale provvede il pubblico ministero.

C) L'esclusione del segreto si applica solo ai reati di terrorismo internazionale, mentre per gli altri reati la segretezza può essere opposta senza eccezioni. Se viene opposto il segreto, il giudice non può definirne la natura del reato. Prima dell'esercizio dell'azione penale provvede il difensore.

D) Il segreto di Stato e il segreto d'ufficio sono sempre opponibili, ma l'autorità giudiziaria può comunque proseguire le indagini utilizzando fonti indipendenti.

E) La Corte costituzionale ha il potere esclusivo di decidere se il segreto debba essere escluso in relazione a determinati reati, senza che il giudice ordinario possa esprimersi in merito.

3912. In tema di comportamento dei testimoni che rendono dichiarazioni false, reticenti o che rifiutano di deporre senza giustificato motivo, cosa stabilisce l'articolo 207 c.p.p.?

A) Il giudice gli fa rilevare l'incongruenza o l'ingiustificato rifiuto e, se il testimone persiste, trasmette immediatamente gli atti al pubblico ministero affinché si proceda secondo la legge.

B) Il testimone che si rifiuta di deporre viene immediatamente arrestato e trattenuto in custodia cautelare fino alla conclusione del processo. In ogni caso trasmette gli atti immediatamente al difensore affinché si proceda secondo la legge.

C) Se il testimone rifiuta di deporre, il giudice può ignorare la sua testimonianza senza alcuna conseguenza legale. In ogni caso trasmette immediatamente gli atti al difensore affinché si proceda secondo la legge.

D) Il testimone che rifiuta di deporre viene automaticamente considerato colpevole di reticenza e condannato senza ulteriori accertamenti. In ogni caso trasmette immediatamente gli atti al responsabiole civile affinché si proceda secondo la legge.

E) Il giudice non può in alcun caso obbligare un testimone a rispondere, anche se non vi sono motivi giuridici validi per rifiutarsi.

3913. n tema di richiesta dell'esame dell'imputato, della parte civile, del responsabile civile e della persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria cosa stabilisce l'articolo 208 del codice di procedura penale?

A) L'imputato, la parte civile (se non deve essere esaminata come testimone), il responsabile civile e la persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria possono essere esaminati se ne fanno richiesta o se vi consentono.

B) L'imputato è obbligato a rendere dichiarazioni nel corso del dibattimento, indipendentemente dalla sua volontà.

C) Il giudice può disporre d'ufficio l'esame dell'imputato senza il suo consenso. Il responsabile civile e la persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria non possono essere esaminati nemmeno se ne fanno richiesta o se vi consentono.

D) Il pubblico ministero può costringere il responsabile civile a sottoporsi a esame, anche senza il suo consenso. Il responsabile civile e la persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria non possono essere esaminati nemmeno se ne fanno richiesta o se vi consentono.

E) La parte civile, indipendentemente dal suo ruolo nel procedimento, è sempre obbligata a rendere dichiarazioni davanti al giudice.

3914. In tema di esame delle parti nel dibattimento l'articolo 209 del codice di procedura penale richiama alcune disposizioni generali . Quale tra le seguenti opzioni descrive correttamente una delle regole stabilite dall'articolo 209 ?

A) Se la parte esaminata rifiuta di rispondere a una domanda, tale rifiuto deve essere riportato nel verbale del dibattimento.

B) Se la parte esaminata rifiuta di rispondere a una domanda, tale rifiuto deve essere riportato nella relazione di servizio da inserire nel fascicolo del pubblico ministero.

C) Se una parte rifiuta di rispondere, il giudice può imporle una sanzione pecuniaria per il suo silenzio. Tale rifiuto deve essere riportato nella relazione di servizio da inserire nel fascicolo del pubblico ministero.

D) Il difensore della parte esaminata ha l'obbligo di rispondere in sua vece se la parte si rifiuta di rispondere a una domanda. Tale rifiuto deve essere riportato nell' annotazione di servizio da inserire nel fascicolo del pubblico ministero.

E) L'esame delle parti deve sempre avvenire in assenza del pubblico ministero per garantire la genuinità delle dichiarazioni rese. Tale rifiuto deve essere riportato nella documentazione di servizio da inserire nel fascicolo del pubblico ministero.

3915. L'articolo 210 del codice di procedura penale disciplina l'esame delle persone imputate in un procedimento connesso. Quale avvertimento preliminare è previsto dal codice di procedura penale?

A) Il giudice deve avvertire le persone imputate in un procedimento connesso che esse hanno la facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'articolo 66, comma 1.

B) Il giudice deve avvertire che ogni dichiarazione resa potrà essere utilizzata esclusivamente a loro favore. Tali persone non possono essere esaminate nel dibattimento nè richiesta di parte nè d'ufficio. Inoltre, esse non sono obbligate a presentarsi al giudice, il quale non può ordinare l'accompagnamento coattivo nemmeno se necessario.

C) Il giudice deve informare l'imputato che l'esame avverrà con l'obbligo di rispondere a tutte le domande formulate.

D) Il giudice deve comunicare che, nel caso di rifiuto di rispondere, verranno considerate come ammissioni le accuse mosse nei loro confronti.

E) Il giudice deve avvisare che, in caso di dichiarazioni contraddittorie rispetto alle prove raccolte, verranno applicate sanzioni disciplinari nei loro confronti. Inoltre, esse non sono obbligate a presentarsi al giudice, il quale non potrà in questo caso ordinare l'accompagnamento coattivo.

3916. Cosa stabilisce l'articolo 209 del codice di procedura penale in tema di esame delle parti nel dibattimento?
A) All'esame delle parti si applicano le disposizioni degli articoli 194, 198 comma 2, 499 e, per le parti diverse dall'imputato, anche dell'articolo 195. Se la parte rifiuta di rispondere a una domanda, ne è fatta menzione nel verbale.
B) All'esame delle parti non si applicano le disposizioni degli articoli 194, 198 comma 2, 499. Inoltre, è previsto che se la parte rifiuta di rispondere a una domanda, tale rifiuto venga menzionato in una specifica annotazione.
C) Solo l'imputato può essere esaminato nel dibattimento, e senza alcuna regola formale. Inoltre, è previsto che se la parte rifiuta di rispondere a una domanda, tale rifiuto venga menzionato in uno specifico atto di polzia giudiziaria.
D) L'esame delle parti segue esclusivamente le disposizioni dell'articolo 195 c.p.p. Inoltre, è previsto che se la parte rifiuta di rispondere a una domanda, tale rifiuto venga menzionato in uno specifico atto di polzia giudiziaria.
E) Se la parte rifiuta di rispondere, il giudice può infliggerle una sanzione disciplinare. Inoltre, è previsto che se la parte rifiuta di rispondere a una domanda, tale rifiuto venga menzionato in una specifica annotazione.

3917. Secondo l'articolo 213 c.p.p., prima di procedere alla ricognizione. Quale delle seguenti affermazioni è corretta in merito alla ricognizione personale?
A) Il Giudice deve chiedere a chi deve effettuarla di descrivere la persona da riconoscere, indicando tutti i particolari che ricorda. Inoltre, deve domandargli se abbia già visto la persona da riconoscere in precedenza, anche attraverso fotografie o altri mezzi, e se gli sia stata indicata o descritta da altri. La ricognizione è nulla se il giudice non chiede a chi la effettua di descrivere in anticipo la persona da riconoscere.
B) Il Giudice può disporre la ricognizione senza alcuna formalità preliminare. Inoltre, non deve domandargli se abbia già visto la persona da riconoscere in precedenza. Non è necessario verificare se la persona chiamata alla ricognizione abbia già visto il soggetto da identificare in precedenza.
C) Non è necessario verificare se la persona chiamata alla ricognizione abbia già visto il soggetto da identificare in precedenza. La ricognizione è annullabile se il giudice non chiede a chi la effettua di descrivere in anticipo la persona da riconoscere.
D) Se la persona chiamata alla ricognizione non è sicura, il giudice può aiutarla con suggerimenti.
E) La ricognizione può avvenire anche senza la presenza della persona da riconoscere.

3918. In tema di ricognizione personale gli articoli 213 e 214 del codice di procedura penale, cosa stabiliscono riguardo agli adempimenti che devono essere rispettati a pena di nullità. Alla luce di quanto previsto dall'art. 213 c.p.p., quale tra le seguenti affermazioni corrisponde correttamente alla normativa?
A) Il giudice, prima della ricognizione personale, deve chiedere alla persona chiamata a riconoscere di descrivere la persona da riconoscere, verificando se vi siano stati precedenti contatti o visioni della stessa, e deve verbalizzare tali circostanze, pena la nullità della ricognizione.
B) Il giudice può omettere di chiedere se la persona chiamata alla ricognizione abbia visto in precedenza il soggetto da riconoscere, purché tale omissione sia giustificata.
C) La ricognizione personale non è soggetta a nullità in caso di inosservanza delle formalità preliminari previste dall'art. 213 c.p.p.
D) Il verbale della ricognizione può omettere i riferimenti alle domande poste e alle risposte fornite prima del riconoscimento.
E) Le dichiarazioni della persona chiamata alla ricognizione devono essere rese solo oralmente e non è necessario trascriverle nel verbale.

3919. L'articolo 214 del codice di procedura penale in tema di ricognizione disciplina le modalità con cui tale atto deve essere effettuato. Una volta che il giudice ha ricevuto la descrizione del soggetto da riconoscere, quale delle seguenti affermazioni è corretta alla luce di quanto previsto dall'art. 214 c.p.p. ?
A) Il Giudice deve garantire la presenza di almeno due persone somiglianti a quella sottoposta a ricognizione e, a pena di nullità, deve indicare nel verbale le modalità di svolgimento della ricognizione.
B) Il Giudice può omettere la presenza di altre persone simili a quella da riconoscere se ritiene la ricognizione facilmente realizzabile. Il giudice non può disporre che lo svolgimento della ricognizione sia documentato.
C) La persona da sottoporre a riconoscimento non ha il diritto di scegliere il proprio posto rispetto agli altri presenti. Il Giudice non può disporre che lo svolgimento della ricognizione sia documentato.
D) Non è necessario verbalizzare le modalità di svolgimento della ricognizione se essa è documentata con mezzi fotografici.
E) Non è ammessa la ricognizione se il riconoscimento avviene senza contatto visivo diretto tra i soggetti coinvolti. Il Giudice non può disporre che lo svolgimento della ricognizione sia documentato.

3920. In tema di ricognizione di cose, quando è necessario stabilire se un oggetto sia collegato al reato, come corpo del reato o come cosa pertinente al reato stesso cosa stabilisce l'articolo 215 del codice di procedura penale?

A) Il giudice, quando procede a ricognizione di cose, deve procurarsi almeno due oggetti simili a quello da riconoscere e deve verbalizzare, a pena di nullità, le modalità di svolgimento dell'atto.

B) La ricognizione di cose può avvenire anche in assenza di oggetti simili a quello da riconoscere, purché il soggetto affermi con certezza il proprio riconoscimento.

C) Il pubblico ministero e la polizia giudiziaria chiedono alla persona chiamata alla ricognizione se riconosca taluno tra essi e, in caso affermativo, la invita a dichiarare quale abbia riconosciuto anche se non ne sia certa. Le modalità della ricognizione di cose non devono essere verbalizzate se l'oggetto è stato fotografato nel fascicolo del pubblico ministero.

D) A differenza della ricognizione personale, quella di cose non richiede la presenza fisica della persona chiamata al riconoscimento, potendo svolgersi anche per corrispondenza.

E) La ricognizione di cose non può essere estesa a oggetti che non siano il corpo del reato, anche se pertinenti al reato stesso.

3921. In tema di "esperimento giudiziale", cos stabilisce l'art. 218 c.p.p. ?

A) L'esperimento giudiziale è ammesso solo quando occorre accertare se un fatto sia o possa essere avvenuto in un determinato modo. L'esperimento consiste nella riproduzione, per quanto è possibile, della situazione in cui il fatto si afferma o si ritiene essere avvenuto e nella ripetizione delle modalità di svolgimento del fatto stesso.

B) L'esperimento giudiziale può essere disposto dal giudice anche per valutare il grado di attendibilità di un testimone attraverso la ripetizione delle sue dichiarazioni.

C) L'esperimento giudiziale può consistere nell'esecuzione di accertamenti tecnici specialistici da parte di un esperto nominato dal giudice.

D) L'esperimento giudiziale è ammesso unicamente nel giudizio dibattimentale e non nelle fasi precedenti del procedimento. L'esperimento consiste nella ripetizione delle circostanze in cui la persona offesa dal reato ha proposto la querela facendole riferire nuovamente i fatti reato per essere interrogata dal pubblico ministero.

E) L'esperimento giudiziale può essere utilizzato per determinare la pericolosità sociale dell'imputato sulla base della ricostruzione dei suoi comportamenti.

3922. In tema di prelievo di materiale biologico (capelli, mucosa orale, ecc.) ai fini dell'identificazione del profilo genetico, l'articolo 224-bis del codice di procedura penale, cosa stabilisce?

A) Se il soggetto interessato non acconsente, il giudice può disporre l'esecuzione coattiva della perizia con ordinanza motivata, purché si tratti di un reato tra quelli previsti dalla legge e l'atto sia assolutamente indispensabile per la prova dei fatti. Non possono in alcun modo essere disposte operazioni che contrastano con espressi divieti posti dalla legge o che possono mettere in pericolo la vita, l'integrità fisica o la salute della persona o del nascituro, ovvero che, secondo la scienza medica, possono provocare sofferenze di non lieve entità.

B) In assenza del consenso della persona interessata, il giudice non può mai disporre l'esecuzione coattiva della perizia, neppure nei casi di gravissimi delitti.

C) Il giudice può disporre l'esecuzione coattiva di qualsiasi accertamento medico, anche se non previsto dalla legge, purché ritenuto utile alla prova.

D) L'esecuzione coattiva della perizia è ammessa solo se l'interessato è detenuto o sottoposto a misure cautelari. L'atto è annullabile se la persona sottoposta al prelievo o agli accertamenti non è assistita dal difensore nominato

E) L'ordinanza con cui si dispone l'esecuzione coattiva della perizia può essere adottata anche verbalmente, se vi è urgenza, senza necessità di motivazione scritta.

3923. In tema di ricusazione del perito, regolato all'articolo 223 c.p.p. quale delle seguenti affermazioni è corretta?

A) Il perito ha l'obbligo di dichiarare l'esistenza di un motivo di astensione, e può essere ricusato dalle parti nei casi previsti per i giudici, ad eccezione di uno specifico caso. La dichiarazione di astensione o di ricusazione può essere presentata fino a che non siano esaurite le formalità di conferimento dell'incarico.

B) Il perito può essere ricusato dalle parti solo nei casi in cui abbia già prestato l'ufficio in un altro procedimento penale. La dichiarazione di astensione o di ricusazione può essere presentata anche successivamente alle formalità di conferimento dell'incarico.

C) La dichiarazione di astensione o ricusazione può essere presentata solo prima della nomina del perito, indipendentemente da quando il motivo sia sorto.

D) È facoltà del perito decidere se astenersi o meno, anche in presenza di un motivo previsto dalla legge. La dichiarazione di astensione o di ricusazione può essere presentata anche successivamente alle formalità di conferimento dell'incarico.

E) La decisione sulla ricusazione del perito è rimessa alla Corte d'Appello, in camera di consiglio. La dichiarazione di astensione o di ricusazione può essere presentata anche successivamente alle formalità di conferimento dell'incarico.

3924. Fino alla dichiarazione di apertura del dibattimento, il Giudice che ha deciso in ordine all'applicazione della misura cautelare, se non vi ha proceduto ai sensi dell'articolo 291, comma 1-quater, del codice di procedura penale oppure nel corso dell'udienza di convalida dell'arresto o del fermo di indiziato di delitto, procede all'interrogatorio della persona in stato di custodia cautelare in carcere. Entro quali termini?
A) Immediatamente e comunque non oltre cinque giorni dall'inizio dell'esecuzione della custodia salvo il caso in cui la persona in stato di custodia cautelare in carcere sia assolutamente impedita.
B) Entro quarantotto ore o comunque entro dieci giorni dall'inizio dell'esecuzione della custodia cautelare in carcere.
C) Senza ritardo o comunque non oltre cinque giorni dall'inizio dell'esecuzione della custodia salvo il caso di impossibilità manifesta.
D) Comunque non oltre quindici giorni dall'inizio dell'esecuzione del provvedimento o dalla sua notificazione.
E) Immediatamente e comunque non oltre venti giorni dall'inizio dell'esecuzione della custodia salvo il caso in cui la persona in stato di custodia cautelare in carcere sia assolutamente impedita.

3925. Ai sensi dell'art. 282-bis del codice di procedura penale, il Giudice, qualora sussistano esigenze di tutela dell'incolumità della persona offesa o dei suoi prossimi congiunti, può inoltre prescrivere all'imputato di non avvicinarsi a luoghi abitualmente frequentati dalla persona offesa, in particolare:
A) Il luogo di lavoro, il domicilio della famiglia di origine o dei prossimi congiunti, salvo che la frequentazione sia necessaria per motivi di lavoro. In tale ultimo caso il giudice prescrive le relative modalità e può imporre limitazioni.
B) La residenza e la dimora della famiglia di origine, salvo che la frequentazione sia necessaria per motivi di salute. Il Giudice non può imporre limitazioni ulteriori.
C) Il luogo di lavoro e il domicilio della famiglia di origine, salvo che la frequentazione sia necessaria per motivi di salute o di giustizia. In tale ultimo caso il Giudice non può imporre limitazioni.
D) I luoghi indicati nel codice civile, anche se frequentati solo occasionalmente dalla persona offesa e dai prossimi congiunti.
E) Il luogo di lavoro e il domicilio della famiglia di origine, salvo che la frequentazione sia necessaria per motivi di salute. Il Giudice prescrive le relative modalità e può imporre limitazioni o l'applicazione di misure cautelari anche più gravi.

3926. L'Autorità giudiziaria, quando dispone il sequestro, presso i fornitori di servizi informatici, telematici o di telecomunicazioni, dei dati da questi detenuti, compresi quelli di traffico o di ubicazione, può stabilire, per esigenze legate alla regolare fornitura dei medesimi servizi, che la loro acquisizione avvenga:
A) Mediante copia di essi su adeguato supporto, con una procedura che assicuri la conformità dei dati acquisiti a quelli originali e la loro immodificabilità. In questo caso è, comunque, ordinato al fornitore dei servizi di conservare e proteggere adeguatamente i dati originali.
B) Mediante copia di essi su qualsiasi supporto, con una procedura che renda conformi i dati acquisiti con gli originali e li renda modificabili. In questo caso è, sempre, ordinato al fornitore dei servizi di detenere per un mese i dati originali.
C) Mediante copia di essi su un qualsiasi supporto, con una procedura che renda conformi i dati acquisiti con gli originali e li renda modificabili. In questo caso il produttore può conservare i dati originali.
D) Mediante copia di essi su adeguato supporto, ordinando al produttore dei servizi di conservare, ma non proteggere i dati copiati.
E) Senza particolari formalità, salvo una diversa indicazione dell'autorità giudiziaria.

3927. Ai sensi dell'articolo 266 comma 1 f-bis) del codice di procedura penale,per i procedimenti relativi a quali reati è consentita l'intercettazione di conversazioni o comunicazioni telefoniche e di altre forme di telecomunicazione?
A) Per i delitti previsti dall'articolo 600-ter, comma 3, del codice penale, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater 1 del medesimo codice, nonché dall'art. 609-undecies.
B) Per i delitti previsti dall'articolo 600-ter, comma 5, del codice penale, ma non se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater 1 del medesimo codice.
C) Per i delitti contro la pubblica amministrazione per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni determinata a norma dell'articolo 4, ma solo quelli per i quali sia previsto l'arresto.
D) Solo per i delitti relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater 1 del medesimo codice, nonché dall'art. 609-undecies, esclusivamente nel caso in cui sia previsto l'arresto.
E) Per i delitti colposi per i quali è prevista la pena dell'ergastolo o della reclusione superiore nel massimo a cinque anni determinata a norma dell'articolo 4.

3928. Ai sensi dell'articolo 274 del codice di procedura penale, le misure cautelari sono disposte, tra l'altro:
A) Quando sussistono specifiche ed inderogabili esigenze attinenti alle indagini relative ai fatti per i quali si procede, in relazione a situazioni di concreto e attuale pericolo per l'acquisizione o la genuinità della prova, fondate su circostanze di fatto espressamente indicate nel provvedimento a pena di nullità rilevabile anche d'ufficio.
B) Quando sussistono specifiche, ma derogabili esigenze attinenti alle indagini relative ai fatti per i quali si procede, in relazione a situazioni di ipotetico pericolo per l'acquisizione o la genuinità della prova, fondate su circostanze di fatto anche non indicate nel provvedimento a pena di nullità relativa non rilevabile anche d'ufficio.
C) Quando sussistono generiche esigenze attinenti alle indagini relative ai fatti per i quali si procede, in relazione a situazioni di generico pericolo per l'acquisizione o la genuinità della prova , fondate su circostanze di fatto che non devono essere indicate nel provvedimento.
D) Quando sussistono specifiche esigenze attinenti alle indagini relative a fatti diversi per i quali si procede, in relazione a situazioni fondate su circostanze di fatto espressamente indicate nel provvedimento la cui mancanza non rende comunque nullo il provvedimento.
E) Quando sussistono generiche ed inderogabili esigenze attinenti all'attività di indagine.

3929. Ai sensi dell'articolo 274 del codice di procedura penale, le misure cautelari sono disposte, tra l'altro:
A) Quando l'imputato si è dato alla fuga o sussiste concreto e attuale pericolo che egli si dia alla fuga, sempre che il Giudice ritenga che possa essere irrogata una pena superiore a due anni di reclusione. Le situazioni di concreto e attuale pericolo non possono essere desunte esclusivamente dalla gravità del titolo di reato per cui si procede.
B) Quando l'imputato si è dato alla fuga o sussiste un generico pericolo che egli si dia alla fuga, sempre che il Giudice ritenga che possa essere irrogata una pena inferiore a due anni di reclusione. Le situazioni di concreto e attuale pericolo non possono essere desunte esclusivamente dalla gravità del titolo di reato per cui si procede.
C) Quando l'imputato si è dato alla fuga o sussiste concreto e attuale pericolo che egli si dia alla fuga, sempre che il Giudice ritenga che possa essere irrogata una pena superiore a quattro anni di reclusione o l'ergastolo. Le situazioni di concreto e attuale pericolo non possono essere desunte esclusivamente dalla gravità del titolo di reato per cui si procede.
D) Quando sussiste concreto e attuale pericolo che egli si dia alla fuga, sempre che il Giudice ritenga che possa essere irrogata una pena superiore a tre anni di reclusione.
E) Quando l'imputato si è dato alla fuga o si presume che egli si dia alla fuga, sempre che il Giudice ritenga che possa essere irrogata una pena superiore a dieci anni di reclusione o l'ergastolo con isolamento diurno.

3930. Ai sensi dell'articolo 274 del copdice di procedura penale, le misure cautelari sono disposte quando, tra l'altro:
A) Per specifiche modalità e circostanze del fatto e per la personalità della persona sottoposta alle indagini o dell'imputato, desunta da comportamenti o atti concreti o dai suoi precedenti penali, sussiste il concreto e attuale pericolo che questi commetta gravi delitti con uso di armi o di altri mezzi di violenza personale o diretti contro l'ordine costituzionale ovvero delitti di criminalità organizzata o della stessa specie di quello per cui si procede.
B) Per specifiche modalità e circostanze del fatto e per la personalità della persona sottoposta alle indagini o dell'imputato, desunta da comportamenti o atti concreti desunti dal casellario giudiziale, sussiste il pericolo che questi commetta delitti contro il patrimonio ovvero delitti di criminalità comune.
C) Per le generiche modalità del fatto e per il carattere della persona sottoposta alle indagini, desunta dai precedenti giudiziari, sussiste il pericolo generico che questi commetta gravi delitti con uso di armi o di altri mezzi di violenza personale o diretti contro l'ordine costituzionale ovvero delitti di criminalità organizzata.
D) Per le specifiche modalità sussiste il pericolo che questi commetta reati contro la pubblica amministrazione e contro la persona.
E) Per specifiche modalità e circostanze del fatto e per la personalità della persona sottoposta alle indagini o dell'imputato, sussiste il pericolo che questi commetta reati di specie diversa di quello per cui si procede.

3931. La custodia cautelare disposta nel corso delle indagini preliminari perde immediatamente efficacia se il Giudice non procede all'interrogatorio entro il termine previsto dall'articolo 294 del codice di procedura penale. Dopo la liberazione, la misura può essere nuovamente disposta dal Giudice ...
A) Su richiesta del Pubblico ministero, previo interrogatorio, allorché, valutati i risultati di questo, sussistono le condizioni indicate negli articoli 273, 274 e 275 del codice di procedura penale.
B) Su richiesta della persona offesa, previo interrogatorio, allorché, valutati i risultati di questo, sussistono le condizioni indicate negli articoli 273, 274 e 275 del codice di procedura penale.
C) Su richiesta del difensore dell'imputato, previo interrogatorio, allorché, valutati i risultati di questo, sussistono le condizioni indicate negli articoli 230, 231 e 232 del codice di procedura penale.
D) Su richiesta del Pubblico ministero, previo esame delle parti, allorché, valutati i risultati di questi, sussistono le condizioni indicate negli articoli 230, 231 e 232 del codice di procedura civile.
E) Su richiesta delle parti, previo interrogatorio, allorché, valutati i risultati di questo, sussistono le condizioni indicate negli articoli 230, 231 e 232 del codice di procedura civile.

3932. Ai sensi dell'articolo 268 del codice di procedura penale, i verbali e le registrazioni sono immediatamente trasmessi al Pubblico ministero per la conservazione nell'archivio di cui all'articolo 269, comma 1. Entro cinque giorni dalla conclusione delle operazioni, essi sono depositati presso l'archivio di cui all'articolo 269, comma 1, insieme ai decreti che hanno disposto, autorizzato, convalidato o prorogato l'intercettazione, rimanendovi per il tempo fissato dal pubblico ministero, salvo che il giudice non riconosca necessaria una proroga. Quali misure sono adottate se dal deposito può derivare un grave pregiudizio per le indagini?

A) Il Giudice autorizza il Pubblico ministero a ritardarlo non oltre la chiusura delle indagini preliminari.
B) Il Giudice autorizza il Pubblico ministero a ritardarlo non oltre la chiusura della fase dell'udienza preliminare.
C) Il Giudice autorizza il Pubblico ministero a ritardarlo e comunque non oltre la chiusura della fase del dibattimento.
D) Il Giudice autorizza il Pubblico ministero a ritardarlo non oltre la fase dell'impugnazione e comunque esclusivamente in relazione ai verbali e alle registrazioni, ma non ai decreti.
E) Il Giudice non può autorizzare il Pubblico ministero a ritardare il deposito.

3933. Il Giudice per le indagini preliminari, sulla richiesta del Pubblico ministero di distruzione dei documenti, dei supporti e degli atti concernenti dati e contenuti di conversazioni o comunicazioni, relativi a traffico telefonico e telematico, illegalmente formati o acquisiti, di cui all'articolo 240 comma 2 del codice di procedura penale, entro le quarantotto ore successive fissa l'udienza da tenersi entro dieci giorni, ai sensi dell'articolo 127 dello stesso codice, dando ...

A) Avviso a tutte le parti interessate, che potranno nominare un difensore di fiducia, almeno tre giorni prima della data dell'udienza.
B) Avviso alla sola persona offesa, che potrà nominare un difensore di fiducia, almeno due giorni prima della data dell'udienza.
C) Avviso al solo imputato, che dovrà nominare un difensore di fiducia, almeno cinque giorni prima della data dell'udienza.
D) Avviso a tutte le parti interessate, che potranno nominare un difensore di fiducia, almeno sette giorni prima della data dell'udienza.
E) Avviso a tutte le parti interessate, che dovranno nominare un difensore di fiducia, almeno cinque giorni prima della data dell'udienza.

3934. I verbali e le registrazioni delle intercettazioni sono immediatamente trasmessi al Pubblico ministero per la conservazione nell'archivio di cui all'articolo 269, comma 1, del codice di procedura penale. Entro cinque giorni dalla conclusione delle operazioni, essi sono depositati presso l'archivio di cui all'articolo 269, comma 1 ...

A) Insieme ai decreti che hanno disposto, autorizzato, convalidato o prorogato l'intercettazione, rimanendovi per il tempo fissato dal Pubblico ministero, salvo che il Giudice non riconosca necessaria una proroga.
B) Insieme alle ordinanze che hanno disposto, autorizzato, convalidato o prorogato l'intercettazione, rimanendovi per il tempo fissato dal pubblico ministero, salvo che il Giudice non riconosca necessaria una proroga.
C) Insieme ai decreti che hanno disposto, autorizzato, convalidato o prorogato l'intercettazione, rimanendovi per il tempo fissato dal giudice per le indagini preliminari, salvo che il Pubblico ministero non riconosca necessaria una proroga.
D) Insieme ai decreti che hanno disposto, autorizzato, convalidato o prorogato l'intercettazione, rimanendovi per il tempo massimo di cinque giorni, salvo che il Pubblico ministero non riconosca necessaria una proroga.
E) Rimanendovi per il tempo fissato dal Giudice per le indagini preliminari, salvo che il Pubblico ministero non riconosca necessaria una proroga.

3935. Scaduto il termine entro cui i difensori delle parti per via telematica hanno facoltà di esaminare gli atti e ascoltare le registrazioni ovvero di prendere cognizione dei flussi di comunicazioni informatiche o telematiche, il Giudice dispone l'acquisizione delle conversazioni o dei flussi di comunicazioni informatiche o telematiche indicati dalle parti, che non appaiano irrilevanti, procedendo:

A) Anche di ufficio allo stralcio delle registrazioni e dei verbali di cui è vietata l'utilizzazione e di quelli che riguardano categorie particolari di dati personali o soggetti diversi dalle parti, sempre che non ne sia dimostrata la rilevanza.
B) Solo su richiesta del Pubblico ministero, allo stralcio delle registrazioni e dei verbali di cui è vietata l'utilizzazione e di quelli che riguardano categorie particolari di dati personali o soggetti diversi dalle parti, sempre che non ne sia dimostrata la rilevanza.
C) Solo su richiesta della parte offesa, allo stralcio delle registrazioni e dei verbali di cui è vietata l'utilizzazione e di quelli che riguardano categorie particolari di dati personali o soggetti diversi dalle parti, sempre che non ne sia dimostrata la rilevanza.
D) Esclusivamente su richiesta del difensore dell'imputato, allo stralcio delle registrazioni e dei verbali di cui è vietata l'utilizzazione e di quelli che riguardano categorie particolari di dati personali o soggetti diversi dalle parti, sempre che non ne sia dimostrata la rilevanza.
E) Di ufficio allo stralcio degli atti che non riguardano le parti, anche se rilevanti per il procedimento.

3936. Salvo quanto previsto dall'articolo 271 comma 3) del codice di procedura penale, le registrazioni delle intercettazioni sono conservate fino:
A) Alla sentenza non più soggetta a impugnazione. Tuttavia gli interessati, quando la documentazione non è necessaria per il procedimento, possono chiederne la distruzione, a tutela della riservatezza, al giudice che ha autorizzato o convalidato l'intercettazione. Il Giudice decide in camera di consiglio a norma dell'articolo 127 del codice di procedura penale.
B) Alla sentenza non più soggetta a impugnazione. Tuttavia gli interessati, quando la documentazione non è necessaria per il procedimento, possono chiederne la distruzione, a tutela della riservatezza, al Pubblico ministero che le ha richieste.
C) Alla sentenza di primo grado. Tuttavia gli interessati, quando la documentazione non è necessaria per il procedimento, possono chiederne la distruzione, a tutela della sicurezza, al giudice che ha autorizzato o convalidato l'intercettazione. Il Giudice decide in camera di consiglio a norma dell'articolo 127 del codice di procedura penale.
D) A quando il pubblico ministero non deposita la richiesta di rinvio a giudizio nella cancelleria del Giudice.
E) Alla chiusura delle indagini preliminari.

3937. Ai sensi dell'articolo 270-bis del codice di procedura penale, l'Autorità giudiziaria trasmette al Presidente del consiglio dei Ministri copia della documentazione contenente le informazioni di cui intende avvalersi nel processo, per accertare se taluna di queste informazioni sia coperta da segreto di Stato. Prima della risposta del Presidente del consiglio dei ministri, le informazioni ad esso inviate:
A) Possono essere utilizzate solo se vi è pericolo di inquinamento delle prove, o pericolo di fuga, o quando è necessario intervenire per prevenire o interrompere la commissione di un delitto per il quale sia prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni.
B) Possono essere sempre utilizzate.
C) Non possono essere utilizzate.
D) Possono essere utilizzate quando è necessario intervenire per prevenire o interrompere la commissione di un delitto per il quale sia prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a dieci anni.
E) Possono essere utilizzate solo per prevenire o interrompere la commissione di un delitto per il quale sia prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a tre anni.

3938. Ai sensi dell'articolo 270-bis del codice di procedura penale, l'Autorità giudiziaria trasmette al Presidente del consiglio dei ministri copia delle documentazione contenente le informazioni di cui intende avvalersi nel processo, per accertare se taluna di queste informazioni sia coperta da segreto di Stato. In questo caso, l'Autorità giudiziaria:
A) Acquisisce la notizia e provvede per l'ulteriore corso del procedimento, se il Presidente del consiglio dei ministri entro sessanta giorni dalla notificazione della richiesta non oppone il segreto.
B) Acquisisce la notizia e provvede per l'ulteriore corso del procedimento, se il Presidente del consiglio dei ministri entro sessanta giorni dalla notificazione della richiesta oppone il segreto.
C) Acquisisce la notizia senza provvedere per l'ulteriore corso del procedimento, se il Presidente del consiglio dei ministri entro trenta giorni dalla notificazione della richiesta non oppone il segreto.
D) Acquisisce la notizia senza provvedere per l'ulteriore corso del procedimento, se entro venti giorni dalla notificazione della richiesta il Presidente del consiglio dei ministri non oppone il segreto.
E) Acquisisce la notizia e provvede per l'ulteriore corso del procedimento, se entro quaranta giorni dalla notificazione della richiesta non ritiene di opporre il segreto.

3939. Quale delle seguenti affermazioni relativa ai casi di divieto di utilizzazione delle intercettazioni è corretta?
A) Non possono essere utilizzate le conversazioni o comunicazioni delle persone indicate nell'articolo 200, comma 1, del codice di procedura penale, quando hanno a oggetto fatti conosciuti per ragione del loro ministero, ufficio o professione, salvo che le stesse persone abbiano deposto sugli stessi fatti o li abbiano in altro modo divulgati.
B) Non possono essere mai utilizzate le conversazioni o comunicazioni delle persone indicate nell'articolo 200 comma 1, quando hanno a oggetto fatti conosciuti per ragione del loro ministero, ufficio o professione.
C) Non possono essere utilizzate le conversazioni o comunicazioni delle persone indicate nell'articolo 199 comma 1, quando hanno a oggetto fatti conosciuti per ragione del loro ministero, ufficio o professione, salvo che le stesse persone abbiano deposto sugli stessi fatti o li abbiano in altro modo divulgati.
D) Non possono essere utilizzate le conversazioni o comunicazioni delle persone indicate nell'articolo 201 comma 1, quando hanno a oggetto fatti non conosciuti per ragione del loro ministero, ufficio o professione.
E) Non possono essere utilizzate le conversazioni o comunicazioni delle persone indicate nell'articolo 197-bis comma 1, quando hanno a oggetto fatti conosciuti per ragione del loro ministero, ufficio o professione.

3940. Le persone tenute al segreto professionale e al segreto d'ufficio devono consegnare immediatamente all'autorità giudiziaria, che ne faccia richiesta:
A) Gli atti e i documenti, anche in originale se così è ordinato, nonché i dati, le informazioni e i programmi informatici, anche mediante copia di essi su adeguato supporto e ogni altra cosa esistente presso di esse per ragioni del loro ufficio, incarico, ministero, professione o arte, salvo che dichiarino per iscritto che si tratti di segreto di Stato ovvero di segreto inerente al loro ufficio o professione.
B) Gli atti e i documenti, nonché i dati, le informazioni e i programmi informatici, in originale, e ogni altra cosa esistente presso di esse per ragioni diverse del loro ufficio, incarico, ministero, professione o arte, salvo che dichiarino per iscritto che si tratti di segreto di Stato ovvero di segreto inerente al loro ufficio o professione.
C) Gli atti e i documenti, in copia, nonché tutti i dati, le informazioni e i programmi informatici in loro possesso per ragioni diverse del loro ufficio, incarico, ministero, professione o arte.
D) Gli atti e i documenti, nonché i dati, le informazioni e i programmi informatici in originale e ogni altra cosa esistente presso di esse per ragioni del loro ufficio, incarico, ministero, professione o arte, salvo che dichiarino oralmente che si tratti di segreto di Stato ovvero di segreto inerente al loro ufficio o professione.
E) Tutti gli atti e i documenti, anche se oppongono per iscritto il segreto di Stato ovvero il segreto inerente al loro ufficio o professione.

3941. Ai sensi dell'articolo 256 del codice di procedura penale, quando le persone tenute al segreto professionale e al segreto d'ufficio, a seguito di richiesta dell'Autorità giudiziaria di esibire atti, documenti, dati, informazioni e programmi informatici, abbiano presentato per iscritto una dichiarazione che si tratta di segreto di ufficio o professionale, se ...
A) L'autorità giudiziaria ha motivo di dubitare della fondatezza di essa e ritiene di non potere procedere senza acquisire gli atti, i documenti o le cose indicati nell'articolo 256 comma 1, provvede agli accertamenti necessari. Se la dichiarazione risulta infondata, l'Autorità giudiziaria dispone il sequestro.
B) L'Autorità giudiziaria ha motivo di dubitare della fondatezza di essa non può procedere ad ulteriori accertamenti.
C) Il Pubblico ministero ha motivo di dubitare della fondatezza di essa e ritiene di non potere procedere senza acquisire gli atti, i documenti o le cose indicati nell'articolo 256 comma 1, dispone immediatamente la perquisizione.
D) La persona offesa ha motivo di dubitare della fondatezza di essa e ritiene di non potere procedere senza acquisire gli atti, i documenti o le cose indicati nell'articolo 256 comma 1, chiede di provvedere agli accertamenti necessari.
E) L'Autorità giudiziaria ha motivo di dubitare della fondatezza di essa, ne informa il Presidente del Consiglio dei Ministri, chiedendo che ne sia data conferma. Qualora il segreto sia confermato, anche se la prova non è essenziale per la definizione del processo, il giudice dichiara non doversi procedere per l'esistenza di un segreto di Stato.

3942. Ai sensi dell'articolo 256 del codice di procedura penale, quando le persone tenute al segreto professionale e al segreto d'ufficio, a seguito di richiesta dell'Autorità giudiziaria di esibire atti, documenti, dati, informazioni e programmi informatici, dichiarano per iscritto che si tratta di segreto di Stato:
A) L'Autorità giudiziaria ne informa il Presidente del consiglio dei ministri, chiedendo che ne sia data conferma. Qualora il segreto sia confermato e la prova sia essenziale per la definizione del processo, il Giudice dichiara non doversi procedere per l'esistenza di un segreto di Stato.
B) Il Pubblico ministero ne informa il Presidente del consiglio dei ministri, chiedendo che ne sia data conferma. Qualora il segreto sia confermato e la prova sia essenziale per la definizione del processo, il Giudice dispone il sequestro.
C) Il Pubblico ministero ne informa il Ministro dell'Interno, chiedendo che ne sia data conferma. Qualora il segreto sia confermato, anche se la prova non è essenziale per la definizione del processo, il Giudice dichiara l'archiviazione.
D) L'Autorità giudiziaria ne informa il Ministro della giustizia, chiedendo che ne sia data conferma. Qualora il segreto sia confermato e la prova sia essenziale per la definizione del processo, il Giudice dichiara l'assoluzione.
E) Il Pubblico ministero ne informa il Presidente del consiglio dei ministri, chiedendo che ne sia data conferma. Qualora il segreto sia confermato, il Pubblico ministero dichiara non doversi procedere per l'esistenza di un segreto di ufficio.

3943. Ai sensi dell'articolo 256 del codice di procedura penale, quando le persone tenute al segreto professionale (art. 200) e al segreto d'ufficio (201), a seguito di richiesta dell'Autorità giudiziaria di esibire atti, documenti, dati, informazioni e programmi informatici, dichiarano per iscritto che si tratta di segreto di Stato, l'Autorità giudiziaria ne informa il Presidente del consiglio dei ministri chiedendo che sia data conferma. Qualora ...
A) Il Presidente del consiglio dei ministri non dia conferma del segreto di Stato entro sessanta giorni dalla notificazione della richiesta, l'autorità giudiziaria dispone il sequestro.
B) Il Presidente del consiglio dei ministri non dia conferma del segreto di Stato entro trenta giorni dalla notificazione della richiesta, l'Autorità giudiziaria dispone il sequestro conservativo.
C) Il Presidente del consiglio dei ministri non dia conferma del segreto di Stato entro quaranta giorni dalla notificazione della richiesta, l'Autorità giudiziaria dispone la confisca.
D) Il Presidente del consiglio dei ministri non dia conferma del segreto professionale entro settanta giorni dalla notificazione della richiesta, l'Autorità giudiziaria dispone il sequestro.
E) Il Presidente del consiglio dei ministri non dia conferma del segreto di Stato entro settanta giorni dalla notificazione della richiesta, l'Autorità giudiziaria dispone la nomina di un perito.

3944. Ai sensi dell'articolo 256-ter del codice di procedura penale, quando devono essere acquisiti, in originale o in copia, documenti, atti o altre cose per i quali il responsabile dell'ufficio detentore eccepisce il segreto di stato, l'esame e la consegna sono sospesi; il documento, l'atto o la cosa è sigillato in appositi contenitori e trasmesso prontamente al Presidente del consiglio dei ministri che:
A) Autorizza l'acquisizione del documento, dell'atto o della cosa ovvero conferma il segreto di Stato entro trenta giorni dalla trasmissione.
B) Autorizza l'acquisizione del documento, dell'atto o della cosa ovvero appone il segreto di Stato entro settanta giorni dalla trasmissione.
C) Autorizza l'acquisizione del documento, dell'atto o della cosa ovvero conferma il segreto di ufficio entro sessanta giorni dalla trasmissione.
D) Autorizza l'acquisizione del documento, dell'atto o della cosa ovvero conferma il segreto professionale entro sessanta giorni dalla trasmissione.
E) Vieta in ogni caso l'acquisizione del documento, dell'atto o della cosa ovvero appone il segreto professionale entro trenta giorni dalla trasmissione.

3945. A norma dell'articolo 259 del codice di procedura penale, le cose sequestrate sono affidate in custodia alla cancelleria o alla segreteria. Quando ciò non è possibile o non è opportuno l'autorità giudiziaria dispone che la custodia avvenga in luogo diverso, determinandone il modo e nominando un altro custode, idoneo a norma dell'articolo 120 del codice di procedura penale. All'atto della consegna il custode:
A) E' avvertito dell'obbligo di conservare e di presentare le cose a ogni richiesta dell'Autorità giudiziaria nonché delle pene previste dalla legge penale per chi trasgredisce ai doveri della custodia.
B) E' avvertito dell'obbligo di conservare, ma non di presentare le cose a ogni richiesta dell'Autorità giudiziaria.
C) E' avvertito dell'obbligo di conservare e di presentare le cose a ogni richiesta della parte civile nonché delle pene previste dalla legge penale per chi trasgredisce ai doveri della custodia.
D) E' avvertito dell'obbligo di conservare e di presentare le cose a ogni richiesta degli interessati nonché delle pene previste dalla legge penale per chi trasgredisce ai doveri della custodia.
E) E' avvertito dell'obbligo di conservare e di presentare le cose a ogni richiesta del Pubblico ministero nonché delle responsabilità risarcitorie in ragione dei danni arrecati alle cose in custodia.

3946. Ai sensi dell'articolo 256-ter del codice di procedura penale, quando devono essere acquisiti, in originale o in copia, documenti, atti o altre cose per i quali il responsabile dell'ufficio detentore eccepisce il segreto di stato, l'esame e la consegna sono sospesi; il documento, l'atto o la cosa è sigillato in appositi contenitori e trasmesso prontamente al Presidente del consiglio dei ministri che:
A) Autorizza l'acquisizione del documento, dell'atto o della cosa ovvero conferma il segreto di Stato entro trenta giorni dalla trasmissione. Se il Presidente del consiglio dei ministri non si pronuncia nel termine, l'Autorità giudiziaria acquisisce il documento, l'atto o la cosa.
B) Autorizza l'acquisizione del documento, dell'atto o della cosa ovvero conferma il segreto di Stato entro sessanta giorni dalla trasmissione. Se il Presidente del consiglio dei ministri non si pronuncia nel termine, l'Autorità giudiziaria non può acquisire il documento, l'atto o la cosa.
C) Autorizza l'acquisizione del documento, dell'atto o della cosa ovvero conferma il segreto professionale entro trenta giorni dalla trasmissione.
D) Autorizza l'acquisizione del documento, dell'atto o della cosa ovvero conferma il segreto di ufficio entro venti giorni dalla trasmissione. Se il Presidente del consiglio dei ministri non si pronuncia nel termine, l'Autorità giudiziaria annulla il procedimento.
E) Previa interlocuzione con il Ministro della giustizia, ne autorizza l'acquisizione.

3947. Fuori dei casi previsti dall'articolo 309, comma 1, del codice di procedura penale, il Pubblico ministero, l'imputato e il suo difensore possono proporre appello contro le ordinanze in materia di misure cautelari personali, enunciandone contestualmente i motivi. Il procedimento davanti al tribunale si svolge in camera di consiglio nelle forme previste dall'articolo 127. Il Tribunale decide:
A) Entro venti giorni dalla ricezione degli atti con ordinanza depositata in cancelleria entro trenta giorni dalla decisione, salvi i casi in cui la stesura della motivazione sia particolarmente complessa.
B) Entro trenta giorni dalla ricezione degli atti con ordinanza depositata in cancelleria entro venti giorni dalla decisione, salvi i casi in cui la stesura della motivazione sia parzialmente complessa.
C) Entro venti giorni dalla ricezione degli atti con decreto depositato in cancelleria entro quaranta giorni dalla decisione, salvi i casi in cui la stesura della motivazione sia particolarmente complessa.
D) Entro trenta giorni dalla ricezione degli atti con decreto depositato in cancelleria entro trenta giorni dalla comunicazione, salvi i casi in cui la stesura della motivazione sia particolarmente complessa.
E) Entro venti giorni dalla ricezione degli atti con sentenza depositata in cancelleria entro venti giorni dalla decisione, salvi i casi in cui la stesura della motivazione sia particolarmente complessa.

3948. Ai sensi dell'articolo 256-bis del codice di procedura penale, l'Autorità giudiziaria, quando deve disporre l'acquisizione di documenti, atti o altre cose presso le sedi dei servizi di informazione per la sicurezza, presso gli uffici del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza o comunque presso uffici collegati all'esercizio delle funzioni di informazione per la sicurezza della Repubblica, nell'ordine di esibizione indica:
A) In modo quanto più possibile specifico, i documenti, gli atti e le cose oggetto della richiesta, procedendo direttamente sul posto al loro esame e acquisendo agli atti quelli strettamente indispensabili ai fini dell'indagine.
B) In modo generico, i documenti, gli atti e le cose oggetto della richiesta, da esibire esclusivamente in formato originale.
C) In modo quanto più possibile specifico, i documenti e gli atti, da esibire esclusivamente in formato originale, mentre le altre cose oggetto della richiesta vengono esaminate successivamente.
D) I documenti, gli atti e le cose oggetto della richiesta, procedendo al sequestro sul posto degli atti non strettamente indispensabili ai fini dell'indagine.
E) In modo quanto più possibile specifico esclusivamente i motivi della richiesta.

3949. Ai sensi dell'articolo 256-bis del codice di procedura penale, in materia di acquisizione di documenti, atti o altre cose da parte dell'autorità giudiziaria presso le sedi dei servizi di informazione per la sicurezza, l'autorità giudiziaria, quando ha fondato motivo di ritenere che i documenti, gli atti o le cose esibiti non siano quelli richiesti o siano incompleti, informa:
A) Il Presidente del consiglio dei ministri, che provvede a disporre la consegna di ulteriori documenti, atti o cose o, se ne ricorrono i presupposti, a confermare l'inesistenza di ulteriori documenti, atti o cose.
B) Il Ministro dell'interno, che provvede a disporre la consegna di ulteriori documenti, atti o cose o, se ne ricorrono i presupposti, a confermare l'inesistenza di ulteriori documenti, atti o cose.
C) Il Ministro della giustizia, che provvede a disporre la consegna di ulteriori documenti, atti o cose o, se ne ricorrono i presupposti, a confermare l'inesistenza di ulteriori documenti, atti o cose.
D) Il Procuratore nazionale antimafia, che provvede a disporre la consegna di ulteriori documenti, atti o cose o, se ne ricorrono i presupposti, a confermare l'inesistenza di ulteriori documenti, atti o cose.
E) Il Presidente del consiglio dei ministri che, sentito il Ministro della giustizia, provvede a disporre la consegna di ulteriori documenti, atti o cose o, se ne ricorrono i presupposti, a confermare l'inesistenza di ulteriori documenti, atti o cose.

3950. Quando deve essere acquisito, in originale o in copia, un documento, un atto o una cosa, originato da un organismo informativo estero, trasmesso con vincolo di non divulgazione, l'esame e la consegna immediata sono sospesi e il documento, l'atto o la cosa è trasmesso:
A) Immediatamente al Presidente del consiglio dei ministri affinché vengano assunte le necessarie iniziative presso l'autorità estera per le relative determinazioni in ordine all'apposizione del segreto di Stato.
B) Immediatamente al Ministro della giustizia affinché vengano assunte le necessarie iniziative presso l'autorità estera per le relative determinazioni in ordine all'apposizione del segreto di Stato.
C) Immediatamente al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale affinché vengano assunte le necessarie iniziative presso l'autorità estera per le relative determinazioni in ordine all'apposizione del segreto di Stato.
D) Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale affinché vengano assunte le necessarie iniziative presso i consolati per le relative determinazioni in ordine all'apposizione del segreto di ufficio.
E) Al Ministro dell'interno affinché vengano assunte le necessarie iniziative presso l'autorità estera per le relative determinazioni in ordine all'apposizione del segreto di Stato.

3951. Quando deve essere acquisito, in originale o in copia, un documento, un atto o una cosa, originato da un organismo informativo estero, trasmesso con vincolo di non divulgazione, l'esame e la consegna immediata sono sospesi e il documento, l'atto o la cosa è trasmesso immediatamente al Presidente del consiglio dei ministri affinché vengano assunte le necessarie iniziative presso l'autorità estera per le relative determinazioni in ordine all'apposizione del segreto di Stato. In queste ipotesi:
A) Il Presidente del consiglio dei ministri autorizza l'acquisizione del documento, dell'atto o della cosa ovvero oppone o conferma il segreto di Stato entro sessanta giorni dalla trasmissione.
B) Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale autorizza l'acquisizione del documento, dell'atto o della cosa ovvero oppone o conferma il segreto di Stato entro sessanta giorni dalla trasmissione.
C) Il Presidente del consiglio dei ministri autorizza l'acquisizione del documento, dell'atto o della cosa ovvero appone e conferma il segreto di Stato entro trenta giorni dalla comunicazione.
D) Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale autorizza l'acquisizione del documento, dell'atto o della cosa ovvero oppone o conferma il segreto di Stato entro trenta giorni dalla trasmissione.
E) Il Ministro della giustizia autorizza l'acquisizione del documento, dell'atto o della cosa ovvero oppone o conferma il segreto di Stato entro sessanta giorni dalla trasmissione.

3952. L'Autorità giudiziaria fa estrarre copia dei documenti e fa eseguire fotografie o altre riproduzioni delle cose sequestrate che possono alterarsi o che sono di difficile custodia, le unisce agli atti e fa custodire in cancelleria o segreteria gli originali dei documenti, disponendo, quanto alle cose, in conformità dell'articolo 259 del codice di procedura penale. Quando si tratta di dati, di informazioni o di programmi informatici ...
A) La copia deve essere realizzata su adeguati supporti, mediante procedura che assicuri la conformità della copia all'originale e la sua immodificabilità; in tali casi, la custodia degli originali può essere disposta anche in luoghi diversi dalla cancelleria o dalla segreteria.
B) La copia deve essere realizzata su qualsiasi supporto e la custodia degli originali può essere disposta anche in luoghi diversi dalla cancelleria.
C) La copia deve essere realizzata su qualsiasi supporto, senza conformità della copia all'originale o la sua modificabilità; in tali casi, la custodia degli originali può essere disposta anche in luoghi diversi dalla segreteria.
D) La copia deve essere realizzata su tutti i supporti, mediante procedura che assicuri la correttezza del dato; in tali casi, la custodia del dato informatico originale è disposto esclusivamente presso le cancellerie o le segreterie.
E) Non è ammissibile realizzare copie.

3953. Nei casi di sequestro nei procedimenti a carico di ignoti, la polizia giudiziaria, decorso il termine di tre mesi dalla data di effettuazione del sequestro, procede alla distruzione delle merci contraffatte o usurpative sequestrate, previa comunicazione all'Autorità giudiziaria. La distruzione può avvenire:
A) Dopo quindici giorni dalla comunicazione, salva diversa decisione dell'autorità giudiziaria, ed è preceduta dal prelievo di uno o più campioni, con l'osservanza delle formalità di cui all'articolo 364 del codice di procedura penale.
B) Dopo trenta giorni dalla comunicazione, salva diversa decisione del pubblico ministero, ed è preceduta dal prelievo di uno o più campioni, con l'osservanza delle formalità di cui all'articolo 364 del codice di procedura penale.
C) Dopo sessanta giorni dalla comunicazione, salva diversa decisione dell'autorità giudiziaria, ed è preceduta dal prelievo di uno o più campioni, senza l'osservanza delle formalità di cui all'articolo 364 del codice di procedura penale.
D) Dopo venti giorni dalla comunicazione, salva diversa decisione dell'autorità giudiziaria, non preceduta dal prelievo di uno o più campioni, con l'osservanza delle formalità di cui all'articolo 363 del codice di procedura penale.
E) Immediatamente, con l'osservanza delle formalità di cui all'articolo 364 del codice di procedura penale.

3954. A norma dell'articolo 261 del codice di procedura penale, l'autorità giudiziaria, quando occorre procedere alla rimozione dei sigilli, ne verifica prima l'identità e l'integrità con l'assistenza dell'ausiliario. Compiuto l'atto per cui si è resa necessaria la rimozione dei sigilli, le cose sequestrate:
A) Sono nuovamente sigillate dall'ausiliario in presenza dell'Autorità giudiziaria. L'Autorità giudiziaria e l'ausiliario appongono presso il sigillo la data e la sottoscrizione.
B) Sono nuovamente sigillate dall'Autorità giudiziaria senza ausiliario. Il Magistrato appone presso il sigillo la data e la sottoscrizione.
C) Sono nuovamente sigillate dall'ausiliario in presenza dell'Autorità giudiziaria. L'Autorità giudiziaria e l'ausiliario appongono presso il sigillo solo la sottoscrizione.
D) Sono nuovamente sigillate dall'ausiliario in presenza dell'Autorità giudiziaria. L'Autorità giudiziaria e l'ausiliario appongono presso il sigillo solo la data.
E) Sono nuovamente sigillate dall'ausiliario senza la presenza dell'Autorità giudiziaria. L'ausiliario appone presso il sigillo la data, il luogo di nascita e la sottoscrizione.

3955. A norma dell'articolo 275 del codice di procedura penale, nei casi di condanna di appello le misure cautelari personali sono sempre disposte, contestualmente alla sentenza, quando, all'esito dell'esame condotto a norma del comma 1-bis del codice di procedura penale, risultano sussistere esigenze cautelari previste dall'articolo 274 del codice di procedura penale e la condanna:
A) Riguarda uno dei delitti previsti dall'articolo 380, comma 1, e questo risulta commesso da soggetto condannato nei cinque anni precedenti per delitti della stessa indole.
B) Riguarda uno dei delitti previsti dall'articolo 380, comma 1, anche se non condannato nei tre anni precedenti per delitti della stessa specie e comunque sempre per i delitti indicati nell'articolo 444 1 bis e 12-ter del codice di procedura penale.
C) Riguarda uno dei delitti previsti dall'articolo 381, comma 1, e questo risulta commesso da soggetto condannato per reati previsti dal codice tributario.
D) Riguarda uno dei delitti previsti dall'articolo 381, comma 2, e questo risulta commesso da soggetto condannato nei dieci anni precedenti per delitti anche di specie diversa.
E) Solo se riguarda uno dei delitti contro la personalità dello stato ovvero contro la persona.

3956. Ai sensi dell'articolo 282 del codice di procedura penale, con il provvedimento che dispone l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, il Giudice:
A) Prescrive all'imputato di presentarsi a un determinato ufficio di polizia giudiziaria. Il Giudice fissa i giorni e le ore di presentazione tenendo conto dell'attività lavorativa e del luogo di abitazione dell'imputato.
B) Prescrive all'imputato di lasciare immediatamente la casa familiare, ovvero di non farvi rientro, e di non accedervi senza l'autorizzazione del Giudice che procede. L'eventuale autorizzazione può prescrivere determinate modalità di visita.
C) Prescrive all'imputato di non avvicinarsi a luoghi determinati abitualmente frequentati dalla persona offesa ovvero di mantenere una determinata distanza, comunque non inferiore a cinquecento metri, da tali luoghi o dalla persona offesa, disponendo l'applicazione delle particolari modalità di controllo previste dall'articolo 275-bis.
D) Prescrive all'imputato di non dimorare in un determinato luogo e di non accedervi senza l'autorizzazione del Giudice che procede.
E) Prescrive all'imputato di non allontanarsi, senza l'autorizzazione del Giudice che procede, dal territorio del comune di dimora abituale ovvero, al fine di assicurare un più efficace controllo o quando il comune di dimora abituale non è sede di ufficio di polizia, dal territorio di una frazione del predetto comune o dal territorio di un comune viciniore ovvero di una frazione di quest'ultimo.

3957. Quando si procede a ispezione e il reato non ha lasciato tracce o effetti materiali, o questi sono scomparsi o sono stati cancellati o dispersi, alterati o rimossi, l'Autorità giudiziaria:
A) Descrive lo stato attuale e, in quanto possibile, verifica quello preesistente, curando anche di individuare modo, tempo e cause delle eventuali modificazioni; può disporre rilievi segnaletici, descrittivi e fotografici e ogni altra operazione tecnica anche in relazione a sistemi informatici o telematici, adottando misure tecniche dirette ad assicurare la conservazione dei dati originali e ad impedirne l’alterazione.
B) Interrompe la ricerca della prova.
C) Sospende la ricerca della prova, procedendo a incidente probatorio.
D) Descrive lo stato attuale e, in quanto possibile, verifica quello preesistente, curando anche di individuare modo, tempo e cause delle eventuali modificazioni, ma non può disporre rilievi segnaletici, descrittivi e fotografici e ogni altra operazione tecnica anche in relazione a sistemi informatici o telematici, né adottare misure tecniche dirette ad assicurare la conservazione dei dati originali e ad impedirne la distruzione.
E) Non descrive lo stato attuale ma verifica quello preesistente, curando anche di individuare modo, tempo e cause delle eventuali modificazioni; non può disporre rilievi segnaletici, descrittivi e fotografici e ogni altra operazione tecnica anche in relazione a sistemi informatici o telematici nè adottare misure tecniche dirette ad assicurare la conservazione dei dati originali e ad impedirne l’alterazione.

3958. Quando l'imputato è persona affetta da AIDS conclamata o da grave deficienza immunitaria accertate ai sensi dell'articolo 286-bis, comma 2, del codice di procedura penale, ovvero da altra malattia particolarmente grave, per effetto della quale le sue condizioni di salute risultano incompatibili con lo stato di detenzione e comunque tali da non consentire adeguate cure in caso di detenzione in carcere e nei suoi confronti è stata disposta misura diversa dalla custodia cautelare in carcere, il Giudice, in caso di trasgressione delle prescrizioni inerenti alla diversa misura cautelare:
A) Può disporre anche la misura della custodia cautelare in carcere. In tal caso, il Giudice dispone che l'imputato venga condotto in un istituto dotato di reparto attrezzato per la cura e l'assistenza necessarie.
B) Non può disporre la misura della custodia cautelare in carcere, ma esclusivamente la detenzione domiciliare sostitutiva nella propria abitazione o in altro luogo di privata dimora ovvero in luogo pubblico o privato di cura, assistenza o accoglienza ovvero in comunità o in case famiglia protette.
C) Può disporre la misura della custodia cautelare in carcere, anche se l'istituto non è dotato di reparto attrezzato per la cura e l'assistenza necessarie.
D) Non può disporre altre misure alternative.
E) Può disporre solo la misura della custodia cautelare in carcere.

3959. A norma dell'articolo 282-ter del codice di procedura penale, quando il Giudice dispone con provvedimento il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa e sussistano ulteriori esigenze di tutela, il Giudice:
A) Può prescrivere all'imputato di non avvicinarsi a luoghi determinati abitualmente frequentati da prossimi congiunti della persona offesa o da persone con questa conviventi o comunque legate da relazione affettiva ovvero di mantenere una determinata distanza, comunque non inferiore a cinquecento metri, da tali luoghi o da tali persone, disponendo l'applicazione delle particolari modalità di controllo previste dall'articolo 275-bis del codice di procedura penale.
B) Prescrive all'imputato di non avvicinarsi ai luoghi frequentati da prossimi congiunti della persona offesa ovvero di mantenere una determinata distanza, comunque non inferiore a duecento metri, da tali luoghi o da tali persone, senza dover disporre l'applicazione delle particolari modalità di controllo previste dall'articolo 275-bis del codice di procedura penale.
C) Interdice, in tutto o in parte, all'imputato di concludere contratti con prossimi congiunti della persona offesa.
D) Interdice, in tutto o in parte, all'imputato l'esercizio di attività che comportino la necessità di avvicinarsi a luoghi frequentati dalla persona offesa.
E) Non può prescrivere all'imputato di non avvicinarsi a luoghi determinati abitualmente frequentati da prossimi congiunti della persona offesa o da persone con questa conviventi o comunque legate da relazione affettiva ovvero di mantenere una determinata distanza.

3960. A norma dell'articolo 283 del codice di procedura penale, quando dispone l'obbligo di dimora, il Giudice indica l'autorità di polizia alla quale l'imputato deve presentarsi senza ritardo e dichiarare il luogo dove fisserà la propria abitazione. Il Giudice, inoltre, può:
A) Prescrivere all'imputato di dichiarare all'autorità di polizia gli orari e i luoghi in cui sarà quotidianamente reperibile per i necessari controlli, con obbligo di comunicare preventivamente alla stessa autorità le eventuali variazioni dei luoghi e degli orari predetti.
B) Prescrivere all'imputato di dichiarare all'autorità di polizia la residenza in cui sarà reperibile per i necessari controlli, senza obbligo di comunicare preventivamente alla stessa autorità le eventuali variazioni dei luoghi e degli orari predetti.
C) Prescrivere, senza particolari formalità, all'imputato di non allontanarsi dalla propria abitazione o da altro luogo di privata dimora ovvero da un luogo pubblico di cura o di assistenza ovvero, ove istituita, da una casa famiglia protetta.
D) Interdire temporaneamente, in tutto o in parte, all'imputato di concludere contratti con la pubblica amministrazione.
E) Interdire temporaneamente, in tutto o in parte, all'imputato l'esercizio di un pubblico ufficio o servizio.

3961. Nei procedimenti per i delitti di cui all'articolo 4, comma 1, lettera i-ter), del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, l'estinzione, l'inefficacia pronunciata per qualsiasi ragione o la revoca delle misure coercitive previste dagli articoli 282-bis, 282-ter, 283, 284, 285 e 286, o la loro sostituzione con altra misura meno grave sono comunicati:
A) A cura della cancelleria, anche per via telematica, all'Autorità di pubblica sicurezza competente per le misure di prevenzione, ai fini dell'eventuale adozione dei relativi provvedimenti.
B) A cura della segreteria, al comandante della stazione dei Carabinieri competente, ai fini dell'eventuale adozione dei relativi provvedimenti di prevenzione.
C) A cura della cancelleria, anche per via telematica, al Procuratore generale presso la corte d'appello competente, ai fini dell'eventuale adozione di misure di prevenzione.
D) A cura della segreteria, alla Direzione investigativa antimafia competente per le misure di prevenzione, ai fini dell'eventuale adozione dei relativi provvedimenti.
E) A cura della cancelleria, esclusivamente per via telematica, al Ministro della giustizia, ai fini dell'eventuale adozione dei relativi provvedimenti.

3962. Nei procedimenti per i delitti di cui all'articolo 362, comma 1-ter, del codice di procedura penale, l'estinzione o la revoca delle misure coercitive di cui all'articolo 299 comma 1 o la loro sostituzione con altra misura meno grave sono comunicate:
A) Al Prefetto che, sulla base delle valutazioni espresse nelle riunioni di coordinamento, può adottare misure di vigilanza dinamica, da sottoporre a revisione trimestrale, a tutela della persona offesa.
B) Al Questore che, sulla base delle valutazioni espresse nelle riunioni di coordinamento, può adottare misure di vigilanza dinamica, da sottoporre a revisione semestrale, a tutela della persona offesa.
C) Al Capo della Polizia che, sulla base delle valutazion espresse nelle riunioni di coordinamento, può adottare misure di vigilanza dinamica, da sottoporre a revisione bimestrale, a tutela della persona offesa.
D) Al Ministro dell'interno che, sulla base delle valutazioni espresse nelle riunioni di coordinamento, può adottare misure di vigilanza dinamica, da sottoporre a revisione semestrale, a tutela della persona offesa.
E) Al Questore che, sulla base delle valutazioni espresse nelle riunioni di coordinamento, può adottare misure di vigilanza anche statica, da sottoporre a revisione semestrale, a tutela della persona offesa.

3963. Ai sensi dell'articolo 309 del codice di procedura penale, quali sono le conseguenze del mancato rispetto dei termini previsti per la trasmissione degli atti e per la decisione sulla richiesta di riesame ?
A) Se la trasmissione degli atti non avviene nei termini o se la decisione sulla richiesta di riesame o il deposito dell'ordinanza del Tribunale in cancelleria non intervengono nei termini prescritti, l'ordinanza che dispone la misura coercitiva perde efficacia e, salve eccezionali esigenze cautelari specificamente motivate, non può essere rinnovata.
B) Se la trasmissione degli atti non avviene nei termini o se la decisione sulla richiesta di riesame o il deposito dell'ordinanza del Tribunale in cancelleria non intervengono nei termini prescritti, la sentenza che dispone la misura coercitiva è sempre nulla.
C) Se la trasmissione degli atti non avviene nei termini o se la decisione sulla richiesta di riesame o il deposito dell'ordinanza del Tribunale in cancelleria non intervengono nei termini prescritti, il decreto che dispone la misura coercitiva non perde efficacia
D) La misura perde efficacia solo se il ritardo supera i sessanta giorni e l'imputato dimostra un pregiudizio.
E) L'Autorità giudiziaria e il Tribunale possono concordare una proroga dei termini.

3964. Nei casi previsti dall'articolo 311, commi 1 e 2, del codice di procedura penale, quando devono essere enunciati i motivi del ricorso ? Cosa prevede la norma in merito alla possibilità di enunciare nuovi motivi davanti alla Corte di Cassazione?

A) I motivi devono essere enunciati contestualmente al ricorso, ma il ricorrente ha facoltà di enunciare nuovi motivi davanti alla Corte di cassazione, prima dell'inizio della discussione.
B) I motivi devono essere enunciati entro cinque giorni dalla presentazione del ricorso, e non è possibile enunciare nuovi motivi davanti alla Corte di cassazione.
C) I motivi possono essere enunciati anche successivamente alla presentazione del ricorso, entro un termine massimo di trenta giorni e non è possibile enunciare nuovi motivi davanti alla Corte di cassazione.
D) I motivi devono essere enunciati contestualmente al ricorso e non è possibile enunciare nuovi motivi davanti alla Corte di cassazione, salvo autorizzazione del Giudice.
E) La legge non prevede un termine specifico per l'enunciazione dei motivi del ricorso, e il ricorrente ha piena libertà di enunciare nuovi motivi davanti alla Corte di cassazione in qualsiasi momento.

3965. L'articolo 315, comma 1 del codice di procedura penale cosa prevede nel caso in cui la domanda di riparazione per ingiusta detenzione sia presentata in violazione dei termini previsti ?

A) La domanda di riparazione deve essere proposta, a pena di inammissibilità, entro due anni dal giorno in cui la sentenza di proscioglimento o di condanna è divenuta irrevocabile, la sentenza di non luogo a procedere è divenuta inoppugnabile o è stata effettuata la notificazione del provvedimento di archiviazione alla persona nei cui confronti è stato pronunciato a norma dell'articolo 314, comma 3 del codice di procedura penale.
B) La domanda di riparazione deve essere proposta, a pena di nullità, entro tre anni dal giorno in cui la sentenza di proscioglimento o di condanna è divenuta irrevocabile, la sentenza di non luogo a procedere è divenuta inoppugnabile.
C) La domanda di riparazione può essere proposta senza limiti di tempo. L'entità della riparazione è a discrezione del Giudice che di volta in volta valuta e decide.
D) La domanda di riparazione deve essere proposta entro sei mesi dalla notifica del provvedimento di archiviazione e l'entità della riparazione non può eccedere euro 1.000.000.
E) Non ci sono termini perentori per la presentazione della domanda, ma l'entità della riparazione non può comunque eccedere euro 10.000.

3966. L'articolo 316 del codice di procedura penale prevede il sequestro conservativo a garanzia del risarcimento dei danni civili subiti dai figli della vittima in caso di omicidio commesso contro il coniuge, anche legalmente separato o divorziato, contro l'altra parte dell'unione civile, anche se l'unione civile è cessata, o contro la persona che è o è stata legata da relazione affettiva e stabile convivenza. Ai fini dell'applicazione della norma, deve trattarsi di ...

A) Figli minorenni o maggiorenni economicamente non autosufficienti. In questo caso, il sequestro conservativo dei beni è disposto a garanzia del risarcimento dei danni civili subiti dai figli delle vittime.
B) Solo di figli minorenni, indipendentemente dalla loro situazione economica.
C) Solo di figli maggiorenni, purché siano studenti universitari o in stato di disoccupazione e/o inoccupazione e, quindi, a carico dei genitori esercenti la potestà genitoriale.
D) Di figli minorenni o maggiorenni, ma solo se conviventi con la vittima al momento dell'omicidio e non in grado di provvedere a se stessi.
E) Di qualsiasi figlio della vittima, senza distinzioni di età o condizione economica.

3967. L'articolo 319 del codice di procedura penale prevede la possibilità di offrire cauzione per evitare o revocare il sequestro conservativo. In quale momento del processo di merito può essere offerta tale cauzione per ottenere la revoca del sequestro e quali sono le valutazioni che il giudice deve compiere in merito all'idoneità della cauzione offerta ?

A) In qualunque stato e grado del processo di merito, il Giudice deve valutare l'idoneità della cauzione a garantire i crediti indicati nell'articolo 316 del codice di procedura penale e deve ritenere la cauzione idonea a revocare il sequestro conservativo.
B) In qualunque stato e grado del pocedimento, il Giudice non deve valutare l'idoneità della cauzione a garantire i crediti indicati nell'articolo 316 del codice di procedura penale, anche se la cauzione non è idonea a revocare il sequestro conservativo.
C) In primo grado, il Giudice deve valutare solo l'idoneità della cauzione a garantire i crediti indicati nell'articolo 316 del codice di procedura penale, anche se la cauzione non è idonea a revocare il sequestro conservativo.
D) Unicamente in fase di esecuzione della pena, il Giudice revoca il sequestro solo se la cauzione copre integralmente il debito.
E) Solo se vi è il consenso della parte civile, il Giudice può valutare l'idoneità della cauzione e revocare il sequestro.

3968. L'articolo 320 del codice di procedura penale disciplina l'esecuzione sui beni sequestrati. In che modo avviene l'esecuzione forzata sui beni sequestrati dopo la conversione del sequestro conservativo in pignoramento e come vengono ripartite le somme ricavate dalla vendita di tali beni ?

A) L'esecuzione forzata sui beni sequestrati ha luogo nelle forme prescritte dal codice di procedura civile. Sul prezzo ricavato dalla vendita dei beni sequestrati e sulle somme depositate a titolo di cauzione e non devolute alla cassa delle ammende, sono pagate, nell'ordine, le somme dovute alla parte civile a titolo di risarcimento del danno e di spese processuali, le spese di procedimento e ogni altra somma dovuta all'erario dello Stato.

B) L'esecuzione forzata sui beni sequestrati ha luogo nelle forme prescritte dal codice di procedura civile. Il prezzo ricavato dalla vendita dei beni sequestrati e sulle somme depositate a titolo di cauzione e non devolute alla cassa delle ammende, non devono essere utilizzate per pagare né le somme dovute alla parte civile a titolo di risarcimento del danno né le spese processuali.

C) L'esecuzione forzata è sospesa fino alla definizione del giudizio civile. Le somme sono ripartite in parti uguali tra parte civile e Stato.

D) L'esecuzione forzata è regolata da un accordo tra le parti. Le somme sono destinate prioritariamente al pagamento dei debiti tributari dell'imputato.

E) Non è prevista alcuna esecuzione forzata. La parte civile deve agire in sede civile per ottenere il risarcimento.

3969. In quale caso gli atti previsti dall'articolo 343, comma 2 del codice di procedura penale sono consentiti anche prima della richiesta di autorizzazione a procedere ?

A) Quando la persona è colta nella flagranza di uno dei delitti indicati nell'articolo 380 commi 1 e 2. Tuttavia, quando l'autorizzazione a procedere o l'autorizzazione al compimento di determinati atti sono prescritte da disposizioni della Costituzione o di leggi costituzionali, si applicano tali disposizioni, nonché, in quanto compatibili con esse, quelle di cui agli articoli 344, 345 e 346 del codice.

B) Quando la persona è colta nella flagranza di uno dei delitti indicati nell'articolo 381 commi 1 e 2. Tuttavia, anche se l'autorizzazione a procedere o l'autorizzazione al compimento di determinati atti non sono prescritte da disposizioni della Costituzione o di leggi costituzionali, si applicano tali disposizioni, anche se non compatibili con esse, quelle di cui agli articoli 344, 345 e 346 del codice.

C) Quando la persona è colta nella flagranza di uno dei delitti indicati nell'articolo 381, commi 1 e 2.

D) Quando la persona è colta nella flagranza di uno dei delitti indicati nell'articolo 381 commi 1 e 2. Tuttavia, quando l'autorizzazione a procedere o l'autorizzazione al compimento di determinati atti sono prescritte solo da leggi costituzionali, si applicano tali disposizioni, nonché, in quanto compatibili con esse, quelle di cui agli articoli 344, 345 e 346 del codice.

E) Gli atti previsti dal comma 2 dell'articolo 343 del codice sono consentiti quando la persona è straniera.

3970. Ai sensi dell'articolo 346 del codice di procedura penale, quali atti di indagine preliminare sono ammissibili in mancanza di una condizione di procedibilità che può ancora sopravvenire ?

A) In mancanza di una condizione di procedibilità che può ancora sopravvenire, possono essere compiuti gli atti di indagine preliminare necessari ad assicurare le fonti di prova e, quando vi è pericolo nel ritardo, possono essere assunte le prove previste dall'articolo 392 del codice di procedura penale.

B) In mancanza di una condizione di procedibilità che può ancora sopravvenire, può essere compiuto qualsiasi atto di indagine, purché autorizzato dal Pubblico ministero.

C) In mancanza di una condizione di procedibilità che può ancora sopravvenire, possono essere compiuti esclusivamente gli atti urgenti volti a evitare l'inquinamento delle prove.

D) In mancanza di una condizione di procedibilità che può ancora sopravvenire, può essere compiuta soltanto l'identificazione della persona sottoposta alle indagini e la raccolta di informazioni di base.

E) In mancanza di una condizione di procedibilità che può ancora sopravvenire, non può essere compiuto alcun atto, salvi quelli diretti ad accertare l'esistenza della condizione di procedibilità.

3971. Quando la polizia giudiziaria compie atti che richiedono specifiche competenze tecniche, cosa prevede l'articolo 348 del codice di procedura penale ?

A) La polizia giudiziaria, quando, di propria iniziativa o a seguito di delega del Pubblico ministero, compie atti od operazioni che richiedono specifiche competenze tecniche, può avvalersi di persone idonee, le quali non possono rifiutare la propria opera.

B) La polizia giudiziaria, quando, di propria iniziativa o a seguito di delega del Pubblico ministero, compie atti od operazioni che richiedono specifiche competenze tecniche, deve obbligatoriamente richiedere l'intervento di un consulente tecnico d'ufficio.

C) La polizia giudiziaria, quando, di propria iniziativa o a seguito di delega del Pubblico ministero, compie atti od operazioni che richiedono specifiche competenze tecniche, può avvalersi solo di personale specializzato della polizia scientifica.

D) La polizia giudiziaria, quando, di propria iniziativa o a seguito di delega del Pubblico ministero, compie atti od operazioni che richiedono specifiche competenze tecniche, deve richiedere l'autorizzazione al Pubblico ministero per ogni consulenza.

E) La polizia giudiziaria, quando, di propria iniziativa o a seguito di delega del Pubblico ministero, compie atti od operazioni che richiedono specifiche competenze tecniche, può avvalersi di periti iscritti all'albo del Tribunale.

3972. Ai sensi dell'articolo 349 del codice di procedura penale, cosa può fare la polizia giudiziaria se una persona rifiuta di farsi identificare o fornisce generalità false ?
A) La polizia giudiziaria la accompagna nei propri uffici e ivi la trattiene per il tempo strettamente necessario per la identificazione e comunque non oltre le dodici ore ovvero, previo avviso anche orale al pubblico ministero, non oltre le ventiquattro ore, nel caso che l'identificazione risulti particolarmente complessa oppure occorra l'assistenza dell'autorità consolare o di un interprete, ed in tal caso con facoltà per il soggetto di chiedere di avvisare un familiare o un convivente.
B) La polizia giudiziaria arresta immediatamente la persona per il reato di false dichiarazioni a pubblico ufficiale.
C) La polizia giudiziaria la trattiene sul posto per il tempo strettamente necessario per la identificazione e comunque non oltre le sei ore ovvero, non oltre le dodici ore, nel caso che l'identificazione risulti particolarmente complessa, la trattiene per sedici ore quando occorra l'assistenza dell'autorità consolare o di un interprete, ed in tal caso con facoltà per il soggetto di chiedere di avvisare un familiare o un convivente.
D) La polizia giudiziaria la trattiene sul posto per il tempo strettamente necessario per la identificazione e comunque non oltre le sei ore ovvero, non oltre le dodici ore, nel caso che l'identificazione risulti particolarmente complessa,
E) La polizia giudiziaria rilascia immediatamente la persona dopo aver verbalizzato il rifiuto.

3973. Nei procedimenti per i delitti di cui agli articoli 572, 600, 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater 1, 600-quinquies, 601, 602, 609-bis, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 609-undecies e 612-bis del codice penale, cosa deve fare la polizia giudiziaria quando deve assumere sommarie informazioni da persone minori ?
A) La polizia giudiziaria, in questi specifici casi, deve avvalersi dell'ausilio di un esperto in psicologia o in psichiatria infantile, nominato dal Pubblico ministero.
B) La polizia giudiziaria, in questi specifici casi, deve richiedere l'autorizzazione al Giudice per le indagini preliminari.
C) La polizia giudiziaria, in tali specifici casi, deve informare preventivamente i genitori del minore in questione.
D) La polizia giudiziaria, in tali specifici casi, deve assumere le sommarie informazioni solo in presenza del difensore del minore.
E) La polizia giudiziaria, in tali specifici casi, deve interrompere l'assunzione delle informazioni e rivolgersi al tribunale per i minorenni, il quale detterà specifiche linee guida per la conduzione dell'escussione o può addirittura vietare che il minore venga escusso.

3974. L'articolo 352, comma 2 del codice di procedura penale, nel disciplinare una specifica fattispecie di perquisizione riservata agli ufficiali di polizia giudiziaria nei casi in cui devono procedere alla esecuzione di un'ordinanza che dispone la custodia cautelare o di un ordine che dispone la carcerazione nei confronti di persona imputata o condannata per uno dei delitti per i quali è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza ovvero al fermo di una persona indiziata di un delitto, ha previsto:
A) Gli ufficiali di polizia giudiziaria possono procedere a perquisizione se ricorrono i presupposti indicati nello stesso articoloo 352, comma 1 e sussistono particolari motivi di urgenza che non consentono la emissione di un tempestivo decreto di perquisizione.
B) Gli ufficiali di polizia giudiiaria possono procedere a perquisizione, in esecuzione di un'ordinanza applicativa di misura cautelare personale di natura non custodiale o di un qualsiasi ordine di carcerazione.
C) Anche gli agenti di polizia giudiziaria possono procedere a perquisizione soltanto quando devono eseguire un fermo di indiziato di delitto.
D) È necessario che la polizia giudiziaria stia eseguendo uno dei provvedimenti indicati (custodia, carcerazione ex art. 380, fermo), ma è sufficiente la sussistenza di particolari motivi di urgenza, anche in assenza del fondato motivo richiesto dal comma 1.
E) La polizia giudiziaria può procedere solo se autorizzata preventivamente, almeno verbalmente, dal Pubblico ministero.

3975. L'articolo 352 del codice di procedura penale disciplina anche le perquisizioni di sistemi informatici o telematici, ancorchè protetti da misure di sicurezza, prevedendo che:
A) La perquisizione di sistemi informatici o telematici è consentita agli ufficiali di polizia giudiziaria in flagranza di reato o nei casi di urgenza, quando hanno fondato motivo di ritenere che contengano dati, informazioni, programmi o tracce pertinenti al reato a rischio di cancellazione e/o dispersione: essi devono adottare misure tecniche per assicurare la conservazione dei dati originali indipendentemente dall'esito e dal tipo di perquisizione.
B) La perquisizione di sistemi informatici o telematici non è consentita agli ufficiali di polizia giudiziaria in flagranza di reato o nei casi di urgenza, se vi è fondato motivo di ritenere che contengano dati, informazioni, programmi o tracce pertinenti al reato a rischio di cancellazione/dispersione è necessario un decreto del pubblico ministero.
C) Il potere di perquisizione informatica ex art. 352 del codice spetta esclusivamente al Pubblico ministero, che può delegarne l'esecuzione alla polizia giudiziaria.
D) La polizia giudiziaria può perquisire sistemi informatici, solo se ha la certezza e non il semplice fondato motivo, di trovarvi dati pertinenti. Deve sempre redigere verbale, ma la trasmissione al PM è richiesta solo se la perquisizione ha esito positivo.
E) La perquisizione informatica richiede sempre, data la sua invasività, un preventivo decreto motivato del Giudice per le indagini preliminari, anche in caso di flagranza o urgenza.

3976. L'art. 353, comma 2, del codice prevede una deroga alla regola generale per i plichi sigillati. In quale specifica circostanza l'ufficiale di polizia giudiziaria può procedere all'apertura immediata di un plico sigillato e quale procedura deve seguire strettamente ?

A) Se ha fondato motivo di ritenere che il plico contenga notizie utili per fonti di prova che potrebbero andare disperse a causa del ritardo; in tal caso, deve informare con il mezzo più rapido il Pubblico ministero, il quale può autorizzare l'apertura immediata e l'accertamento del contenuto.

B) Quando ritiene, a sua discrezione, che il contenuto sia essenziale per l'indagine in corso; in questo caso, può aprirlo immediatamente e deve informare il pubblico ministero entro le successive ventiquattro ore dall'apertura per la convalida dell'atto.

C) Solo se vi è il consenso esplicito della persona a cui il plico è destinato o che lo detiene; ottenendo il consenso, può aprirlo senza necessità di informare preventivamente il pubblico ministero, ma depositando poi verbale.

D) In ogni caso di urgenza investigativa, purché rediga un verbale dettagliato delle operazioni svolte e del contenuto rinvenuto, da trasmettere senza ritardo al Pubblico ministero per il successivo sequestro formale del contenuto.

E) Mai. L'apertura dei plichi sigillati è un atto riservato esclusivamente al Pubblico ministero, anche in casi di urgenza, e la polizia giudiziaria deve sempre limitarsi a trasmettere il plico intatto come indicato nel comma 1.

3977. Secondo l'articolo 354, comma 2, del codice, in quali specifiche circostanze e con quali poteri gli ufficiali di polizia giudiziaria possono compiere accertamenti e rilievi urgenti sui luoghi e sulle cose pertinenti al reato, intervenendo anche su dati e sistemi informatici, e procedere eventualmente al sequestro ?

A) Se vi è pericolo attuale che le tracce, le cose o i luoghi si alterino, disperdano o modifichino e il pubblico ministero non può intervenire tempestivamente o non ha ancora assunto la direzione delle indagini; in tal caso, compiono i necessari accertamenti e rilievi e, se del caso, sequestrano il corpo del reato e le cose pertinenti.

B) Ogni volta che lo ritengano opportuno per la speditezza delle indagini, anche in assenza di un pericolo concreto di alterazione; possono compiere rilievi ma il sequestro richiede sempre la convalida successiva del Pubblico ministero.

C) Solo in caso di flagranza di reati particolarmente gravi e previa delega, anche telefonica, del PM; i poteri sono limitati ai rilievi urgenti, mentre il sequestro e le operazioni su dati informatici restano di competenza esclusiva del PM.

D) Quando vi sia un pericolo anche solo potenziale di inquinamento probatorio da parte di terzi; possono effettuare rilievi e sequestrare beni mobili, ma non possono intervenire su sistemi informatici complessi senza l'ausilio di un consulente tecnico nominato dal PM.

E) Esclusivamente quando il pubblico ministero è fisicamente impossibilitato a recarsi sul posto entro 6 ore; in questa ipotesi, possono compiere tutti gli atti urgenti sui dati informatici, senza esclusioni.

3978. Cosa deve fare il Pubblico ministero ricevuto il verbale di sequestro dalla polizia giudiziaria, ai sensi dell'articolo 355, comma 2, del codice e quali sono i tempi e le modalità previste?

A) Il Pubblico ministero, nelle quarantotto ore successive, con decreto motivato, convalida il sequestro, se ne ricorrono i presupposti ovvero dispone la restituzione delle cose sequestrate. Copia del decreto di convalida è immediatamente notificata alla persona alla quale le cose sono state sequestrate.

B) Il Pubblico ministero, entro ventiquattro ore dalla ricezione del verbale, deve convalidare verbalmente il sequestro, potendo formalizzare il decreto motivato entro i successivi dieci giorni e notificandolo poi all'interessato e al suo difensore.

C) Il Pubblico ministero ha un termine di quarantotto ore per decidere; se convalida, il decreto motivato va trasmesso solo alla polizia giudiziaria che ha operato, la quale poi provvederà alla notifica all'interessato non appena possibile.

D) Il Pubblico ministero deve sempre convalidare il sequestro operato dalla polizia giudiziaria, entro quarantotto ore, a meno che non vi sia un'immediata istanza di dissequestro da parte dell'interessato; la motivazione del decreto è necessaria solo in caso di mancata convalida.

E) Il Pubblico ministero deve chiedere il visto del Giudice per le Indagini Preliminari entro settantadue ore dalla ricezione del verbale prima di poter emettere il decreto di convalida motivato e notificarlo all'interessato.

3979. L'articolo 355, comma 4, del codice di procedura penale disciplina la richiesta di riesame, prevedendo:

A) Contro il decreto di convalida, la persona nei cui confronti vengono svolte le indagini e il suo difensore, la persona alla quale le cose sono state sequestrate e quella che avrebbe diritto alla loro restituzione possono proporre, entro dieci giorni dalla notifica del decreto ovvero dalla diversa data in cui l'interessato ha avuto conoscenza dell'avvenuto sequestro, richiesta di riesame, anche nel merito, a norma dell'articolo 324 c.p.p.

B) Solo la persona alla quale le cose sono state sequestrate e il suo difensore possono chiedere il riesame, entro cinque giorni dalla notifica, al P.M. che ha emesso il decreto, il quale può rivedere la propria decisione solo sotto il profilo della legittimità (non del merito). La richiesta sospende automaticamente l'efficacia del decreto di convalida fino alla decisione del P.M.

C) L'indagato e la persona offesa dal reato sono gli unici legittimati a chiedere il riesame, entro dieci giorni dalla conoscenza del sequestro e indipendentemente dalla notifica del decreto, al GIP, che valuta solo la sussistenza dei presupposti formali del sequestro. La richiesta di riesame non sospende l'esecuzione.

D) Possono proporre riesame tutti coloro che vi abbiano interesse, entro venti giorni dalla notifica del decreto di convalida, al tribunale del riesame. L'esecuzione del sequestro è sospesa solo se il tribunale fissa l'udienza entro 5 giorni dalla richiesta.

E) Il riesame può essere chiesto solo dal difensore dell'indagato entro dieci giorni dalla notifica.

3980. L'articolo 359 del codice di procedura penale disciplina la figura del consulente tecnico del Pubblico ministero, prevedendo che

A) Il consulente tecnico del Pubblico ministero deve compiere accertamenti, rilievi e operazioni tecniche che richiedono competenze specifiche, nonché assistere a singoli e specifici atti di indagine, ove autorizzato espressamente dallo stesso Organo titolare delle indagini.

B) Il consulente serve unicamente per redigere una relazione tecnica finale da allegare agli atti; non può mai partecipare attivamente ad atti di indagine sul campo, compito riservato alla polizia giudiziaria. L'accettazione dell'incarico è sempre volontaria.

C) Viene nominato per fornire pareri legali su questioni con risvolti tecnici. Ha diritto ad assistere a tutti gli atti di indagine senza necessità di specifica autorizzazione, agendo come un vice-procuratore aggiunto per gli aspetti tecnici.

D) Il suo compito è limitato alla valutazione di perizie o consulenze già svolte dalla difesa. Il PM può autorizzarlo ad assistere solo agli accertamenti tecnici irripetibili ex art. 360 c.p.p., ma non ad altri atti di indagine ordinari.

E) Agisce come supporto diretto alla polizia giudiziaria per le operazioni sul campo. Non ha un rapporto diretto col PM e l'autorizzazione ad assistere ad atti di indagine proviene dal responsabile della PG, non dal magistrato.

3981. In casi di urgenza, ai sensi dell'art. 359-bis, comma 2, del codice, quando vi è fondato motivo di ritenere che dal ritardo possa derivare grave o irreparabile pregiudizio alle indagini, il Pubblico ministero:

A) Dispone lo svolgimento delle operazioni con decreto motivato, provvedendo ad ordinare l'accompagnamento coattivo, qualora la persona da sottoporre alle operazioni non si presenti senza addurre un legittimo impedimento, ovvero l'esecuzione coattiva delle operazioni, se la persona comparsa rifiuta di sottoporvisi. Entro le quarantotto ore successive, lo stesso Organo richiede al Giudice perle indagini prelimnari la convalida del decreto e dell'eventuale provvedimento di accompagnamento coattivo.

B) Deve comunque ottenere un'autorizzazione, anche solo telefonica e informale, da parte del Giudice per le indagini prelimnari, prima di poter procedere.

C) Può emettere il decreto d'urgenza, ma può ordinare solo l'accompagnamento coattivo; l'esecuzione coattiva del prelievo richiede sempre e comunque l'ordinanza del Giudice.

D) Dispone l'operazione con decreto motivato, ma non è necessaria la convalida successiva del Giudice, essendo sufficiente la motivazione sull'urgenza per rendere l'atto definitivo, salvo impugnazione.

E) In caso di urgenza, è la polizia giudiziaria che, informato il Pubblico ministero, dispone direttamente l'accompagnamento e l'esecuzione coattiva, chiedendo poi la convalida direttamente al Giudice entro ventiquattro ore dall'esecuzione.

3982. Come avviene l'individuazione di persone e di cose, ai sensi dell'articolo 361 del codice di procedura penale ?

A) Le persone, le cose e gli altri oggetti sono presentati ovvero sottoposti in immagine a chi deve eseguire la individuazione; se il Pubblico ministero ha fondata ragione di ritenere che la persona chiamata alla individuazione possa subire intimidazione dalla presenza di quella sottoposta a individuazione, adotta le cautele previste dall'articolo 214, comma 2.

B) La persona da individuare viene sempre messa a confronto diretto e contestuale con chi deve eseguire l'individuazione, in un'udienza informale presso l'ufficio del PM; le eventuali cautele protettive sono decise esclusivamente dal GIP su apposita istanza.

C) L'individuazione avviene unicamente tramite la visione di album fotografici predisposti dalla polizia giudiziaria e mostrati al PM; data la natura informale dell'atto, non sono previste cautele specifiche contro le intimidazioni, essendo irrilevante la presenza dell'identificato.

D) Chi deve eseguire l'individuazione fornisce una descrizione verbale dettagliata al PM, il quale redige un verbale riassuntivo; se vi sono timori di intimidazione, l'identificante può essere sentito a distanza tramite videoconferenza, senza però poter vedere direttamente la persona da individuare.

E) Le cose sono sempre presentate direttamente per un esame materiale, mentre le persone possono essere individuate solo tramite immagine fotografica per tutelare la loro privacy; le cautele previste si applicano esclusivamente alla ricognizione formale e non a questo atto informale.

3983. L'art. 362, comma 1-ter, impone al Pubblico ministero un termine stringente per sentire la persona offesa e il denunciante in specifici reati. Quale è questo termine e quali sono le eccezioni previste ?

A) Il termine è di 3 giorni dall'iscrizione della notizia di reato. Le eccezioni riguardano imprescindibili esigenze di tutela di minori o della riservatezza delle indagini. Secondo il comma 1-quater, la persona sentita ha sempre diritto di chiedere (salvo indisponibilità tecnica) che le sue dichiarazioni siano documentate mediante registrazione fonografica, previo avviso di tale facoltà.

B) Il termine è di sette giorni dall'iscrizione, prorogabile dal Pubblico ministero. L'unica eccezione è la tutela della riservatezza dell'indagato. Il diritto alla registrazione spetta solo alla persona offesa minorenne.

C) Il Pubblico minstero deve sentire la vittima entro tre giorni solo se ne fa esplicita richiesta la vittima stessa. Non ci sono eccezioni codificate. La registrazione fonografica è obbligatoria d'ufficio per questi reati, senza necessità di richiesta.

D) Il termine di tre giorni si applica solo se la persona offesa è considerata particolarmente vulnerabile. L'eccezione della tutela dei minori si applica solo se il minore è l'autore del reato. La registrazione è un diritto, ma il Pubblico ministero può negarla se ritiene le dichiarazioni non rilevanti.

E) Il termine è di tre giorni e decorre dal momento in cui la persona offesa viene rintracciata. Il diritto alla registrazione è subordinato all'autorizzazione del Giudice per le indagini preliminari.

3984. L'articolo 364 del codice regola l'assistenza del difensore per atti specifici (interrogatorio, ispezione, individuazione, confronto). Il comma 5 prevede una deroga al preavviso di ventiquattro ore in casi di "assoluta urgenza" per evitare pregiudizio alle fonti di prova, prevedendo che:
A) Il Pubblico ministero può procedere a interrogatorio, a ispezione, a individuazione di persone o a confronto anche prima del termine fissato dandone avviso al difensore senza ritardo e comunque tempestivamente. L'avviso può essere omesso quando lo stesso Organo procede a ispezione e vi è fondato motivo di ritenere che le tracce o gli altri effetti materiali del reato possano essere alterati. E' fatta salva, in ogni caso, la facoltà del difensore d'intervenire.
B) In caso di urgenza, il Pubblico ministero deve ottenere un decreto motivato del Giudice per le indagini preliminari.
C) L'urgenza consente al Pubblico ministero di procedere omettendo completamente l'avviso al difensore per qualsiasi atto, purché ne dia comunicazione entro le ventiquattro ore successive al compimento dello stesso, documentando le ragioni.
D) Se vi è urgenza, il Pubblico ministero può scegliere se avvisare il difensore senza ritardo oppure se procedere all'atto e avvisarlo solo a conclusione avvenuta; la facoltà del difensore di intervenire è esclusa se l'avviso è posticipato.
E) La procedura d'urgenza si applica solo all'interrogatorio dell'indagato; per gli altri atti il termine di 24 ore di preavviso al difensore rimane inderogabile.

3985. L'articolo 365 del codice disciplina gli atti (perquisizione e sequestro) cui il difensore ha diritto di assistere senza preavviso. Quale procedura il Pubblico ministero deve seguire nel caso in cui la persona sottoposta alle indagini è presente e privo di difensore di fiducia ?
A) Il Pubblico ministero chiede alla persona sottoposta alle indagini se ha un difensore; in caso contrario, ne designa uno d'ufficio; il difensore ha la facoltà (non l'obbligo) di assistere, potendo intervenire se presente, ma la sua assenza non invalida l'atto.
B) Il Pubblico ministero deve obbligatoriamente sospendere l'atto e attendere che la persona sottoposta alle indagini nomini un difensore di fiducia o che il difensore d'ufficio designato arrivi sul posto, pena la nullità della perquisizione o del sequestro.
C) Il Pubblico ministero procede all'atto senza informare l'indagato sulla possibilità di avere un difensore; solo se l'indagato lo richiede espressamente, viene nominato un difensore d'ufficio che potrà assistere agli atti successivi.
D) La nomina del difensore d'ufficio è necessaria solo se la perquisizione avviene in domicilio privato; per le perquisizioni personali o i sequestri in luogo pubblico, l'assistenza difensiva non è prevista.
E) Il difensore d'ufficio nominato dal Pubblico ministero ha solo un ruolo passivo e non può intervenire attivamente durante l'atto, a differenza del difensore di fiducia che gode di pieni poteri.

3986. Ai sensi dell'articolo 369-bis, comma 2, c.p.p., quali informazioni essenziali deve contenere la comunicazione notificata all'indagato riguardo alla difesa tecnica, oltre all'indicazione delle condizioni per accedere al patrocinio a spese dello Stato ?
A) Deve specificare l'obbligatorietà della difesa tecnica, fornire nome e recapiti del difensore d'ufficio nominato, indicare la facoltà di nominare un difensore di fiducia, avvertire sull'obbligo di retribuire il difensore d'ufficio (salvo eccezioni) con menzione dell'esecuzione forzata in caso di insolvenza, e informare sul diritto all'interprete.
B) Deve contenere unicamente il nominativo del difensore d'ufficio e l'avvertimento che, in assenza di nomina fiduciaria, l'indagato sarà assistito da quest'ultimo.
C) È sufficiente che informi sull'obbligatorietà della difesa tecnica nel processo penale e sulla possibilità di nominare un avvocato di fiducia, rimandando a un momento successivo la comunicazione del nome del difensore d'ufficio.
D) Deve includere i dati del difensore d'ufficio (nome, indirizzo, telefono), l'informazione sul diritto all'interprete e una sintesi provvisoria dei fatti per cui si procede, ma non è tenuta a specificare l'obbligo di pagamento del difensore d'ufficio.
E) La comunicazione deve limitarsi a indicare la facoltà di nominare un difensore di fiducia e l'avviso che, in caso contrario, si procederà con l'assistenza del difensore d'ufficio, il cui nominativo verrà comunicato solo su richiesta dell'interessato.

3987. L'articolo 370 del codice disciplina la possibilità per il Pubblico ministero di delegare atti di indagine alla polizia giudiziaria. Considerando specificamente la delega dell'interrogatorio della persona sottoposta alle indagini e la possibilità di svolgerlo a distanza, quale affermazione è corretta ai sensi dei commi 1 e 1-bis ?
A) Il Pubblico ministero può delegare alla PG l'interrogatorio della persona indagata che si trovi in stato di libertà, purché vi sia l'assistenza necessaria del difensore; inoltre, se l'indagato e il difensore vi consentono, sia il PM che la PG delegata possono disporre che tale interrogatorio si svolga a distanza.
B) La delega dell'interrogatorio alla polizia giudiziaria è ammessa solo se l'indagato è in stato di custodia cautelare, per ragioni di sicurezza e controllo, e non può mai avvenire a distanza.
C) L'interrogatorio delegato alla polizia giudiziaria può svolgersi solo in presenza fisica; la modalità a distanza è riservata esclusivamente agli interrogatori condotti personalmente dal Pubblico ministero.
D) Il Pubblico ministero può delegare l'interrogatorio alla polizia giudiziaria, anche se la persona sottoposta alle indagini è in stato di libertà, ma solo per reati di minore gravità e senza la necessaria presenza del difensore, se l'indagato rinuncia.
E) La polizia giudiziaria può procedere all'interrogatorio delegato anche a distanza, ma solo su autonoma decisione dell'ufficiale di PG procedente, senza necessità del consenso dell'indagato o del difensore.

3988. Ai sensi dell'articolo 371, commi 1 e 2, del codice, quando si configura un collegamento tra indagini condotte da uffici diversi del Pubblico ministero e quali sono le conseguenze operative previste dalla norma per favorire l'efficacia investigativa ?

A) Le indagini si considerano collegate, fra l'altro, se la prova di più reati deriva, anche in parte, dalla stessa fonte; in tal caso, gli uffici si coordinano scambiando atti e informazioni, comunicando direttive alla polizia giudiziaria e potendo compiere atti congiuntamente.

B) Il collegamento sussiste unicamente se i procedimenti sono connessi secondo l'articolo 12 c.p.p.; l'unica conseguenza operativa è la possibilità, ma non l'obbligo, di scambiare copie degli atti già depositati, senza alcun coordinamento sulle direttive alla polizia giudiziaria.

C) Si ha collegamento solo per reati commessi per assicurare il profitto o l'impunità di altri reati; la principale conseguenza è l'obbligo per gli uffici di designare un unico Pubblico ministero coordinatore che dirigerà tutte le indagini collegate.

D) Il collegamento investigativo si verifica solo tra reati della stessa indole; gli uffici coinvolti devono limitarsi a informarsi reciprocamente sull'iscrizione della notizia di reato, senza poter compiere atti congiunti o scambiare direttive operative.

E) La norma prevede il collegamento se la prova di un reato influisce su quella di un altro; tuttavia, il coordinamento è meramente facoltativo e non include la possibilità di compiere atti congiuntamente, ma solo uno scambio informale di notizie generiche.

3989. Secondo l'art. 371-bis, comma 1, del codice, il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo:

A) Esercita le sue funzioni in relazione ai procedimenti per i delitti indicati nell'articolo 51 comma 3-bis e comma 3-quater c.p.p. e in relazione ai procedimenti di prevenzione antimafia e antiterrorismo. In relazione ai procedimenti per i delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, c.p.p. dispone della direzione investigativa antimafia e dei servizi centrali e interprovinciali delle forze di polizia e impartisce direttive intese a regolarne l'impiego a fini investigativi.

B) Si occupa esclusivamente dei procedimenti per terrorismo internazionale, escludendo la mafia. In relazione ai procedimenti per i delitti di cui all'articolo 51, comma 3-quater, c.p.p. non può avvalersi altresì dei servizi centrali e interprovinciali delle forze di polizia.

C) Ha solo poteri consultivi verso i procuratori distrettuali, senza poter impartire direttive. In relazione ai procedimenti per i delitti di cui all'articolo 51, comma 3-quater, c.p.p. non può avvalersi altresì dei servizi centrali e interprovinciali delle forze di polizia.

D) Svolge un ruolo limitato alle misure di prevenzione antimafia, non può però impartire direttive intese a regolarne l'impiego a fini investigativi

E) Coordina tutte le indagini penali a livello nazionale, non solo specifiche aree di criminalità. In relazione ai procedimenti per i delitti di cui all'articolo 51, comma 3-quater, c.p.p. non può avvalersi altresì dei servizi centrali e interprovinciali delle forze di polizia.

3990. Ai sensi dell'art. 371-bis del codice, quali strumenti utilizza principalmente il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo per rendere effettivo il coordinamento tra Procure distrettuali nelle indagini su mafia e terrorismo (ex art. 51 co. 3-bis/3-quater c.p.p.) ?

A) Esercita funzioni di impulso verso i Procuratori distrettuali, impartisce loro direttive specifiche per prevenire o risolvere contrasti sul coordinamento, e può riunirli qualora i contrasti persistano nonostante le direttive (co. 2, 3 lett. f, g).

B) Si limita a suggerire metodi di coordinamento ai Procuratori distrettuali, ma non può imporre loro direttive vincolanti né convocare riunioni decisionali, potendo solo raccogliere informazioni.

C) La sua funzione di impulso è diretta unicamente alla polizia giudiziaria (Direzione investigativa antimafia e servizi centrali), non ai procuratori distrettuali, per garantirne l'efficienza operativa nei casi indicati.

D) Convoca riunioni con i Procuratori distrettuali come primo passo obbligatorio; solo se queste falliscono, può emanare direttive generali, ma non specifiche per risolvere singoli contrasti investigativi.

E) Il suo ruolo si esplica principalmente nell'acquisizione ed elaborazione di dati e informazioni (comma 3, lett. c), senza un intervento diretto sulle modalità operative delle procure distrettuali o sulla risoluzione dei loro contrasti.

3991. L'articolo 373 del codice prevede specifiche modalità di documentazione per gli interrogatori (comma 1, lett. b e d-bis). Quale affermazione descrive correttamente la regola generale introdotta dal comma 2-bis ?

A) Alla documentazione degli interrogatori di cui al comma 1, lettere b) e d-bis), si procede anche con mezzi di riproduzione audiovisiva o, se ciò non è possibile a causa della contingente indisponibilità di mezzi di riproduzione audiovisiva o di personale tecnico, con mezzi di riproduzione fonografica.

B) La documentazione deve avvenire esclusivamente tramite verbale redatto in forma riassuntiva, salvo richiesta specifica del difensore per la registrazione. Anche se non è possibile a causa della contingente indisponibilità di mezzi di riproduzione audiovisiva o di personale tecnico deve comunque procedere con mezzi di riproduzione telematica.

C) La registrazione audiovisiva è obbligatoria solo per gli interrogatori di persone detenute, mentre per le persone libere è sufficiente il verbale scritto. Anche se non è possibile a causa della contingente indisponibilità di mezzi di riproduzione audiovisiva o di personale tecnico deve comunque procedere con mezzi di riproduzione telematica.

D) È richiesta la registrazione fonografica come regola, potendosi utilizzare la riproduzione audiovisiva solo se assolutamente indispensabile per la complessità dell'atto.

E) La registrazione, sia essa audiovisiva o fonografica, è sempre facoltativa e lasciata alla discrezionalità dell'autorità procedente o della polizia giudiziaria.

3992. Secondo l'articolo 374, commi 2 e 3, del codice, quando la presentazione spontanea della persona sottoposta alle indagini al Pubblico ministero assume valore di interrogatorio e quali sono le conseguenze ?

A) Quando il fatto per cui si procede viene contestato a chi si presenta e questi è ammesso a esporre le sue discolpe; in tal caso l'atto equivale a interrogatorio a tutti gli effetti, con applicazione degli artt. 64, 65 e 364 c.p.p., fermo restando che tale presentazione non preclude l'applicazione di misure cautelari.

B) Sempre e comunque, non appena la persona si presenta al PM, l'atto è considerato interrogatorio, ma si applica solo l'art. 64 c.p.p e non il 65 e il 364 c.p.p., e ciò impedisce l'applicazione di misure cautelari per la durata delle dichiarazioni.

C) Solo se la persona, presentandosi, ne fa esplicita richiesta e rinuncia contestualmente al diritto al silenzio; in questo caso si applicano tutte le garanzie (artt. 64, 65, 364 c.p.p.), e la presentazione diventa un fattore ostativo all'applicazione di misure cautelari, salvo fatti nuovi.

D) L'equivalenza all'interrogatorio si ha solo se, dopo la presentazione spontanea, il PM emette un formale invito a comparire ex art. 375 c.p.p.; altrimenti le dichiarazioni sono irrilevanti. L'applicazione delle garanzie è parziale e la possibilità di misure cautelari resta invariata.

E) Se il PM decide discrezionalmente di contestare il fatto, l'atto diviene interrogatorio ma senza l'obbligo di applicare l'art. 364 c.p.p. La presentazione spontanea, in questo caso, sospende la possibilità di applicare misure cautelari per 48 ore.

3993. L'articolo 375 del codice regola l'invito a presentarsi disposto dal Pubblico ministero. Considerando specificamente il caso in cui la persona sottoposta alle indagini sia chiamata a rendere l'interrogatorio, quale delle seguenti affermazioni descrive correttamente il contenuto necessario dell'invito, secondo quanto stabilito dal comma 3?

A) L'invito contiene altresì la sommaria enunciazione del fatto quale risulta dalle indagini fino a quel momento compiute. L'invito può inoltre contenere, ai fini di quanto previsto dall'articolo 453, comma 1 , c.p.p. l'indicazione degli elementi e delle fonti di prova e l'avvertimento che potrà essere presentata richiesta di giudizio immediato.

B) L'invito per l'interrogatorio deve obbligatoriamente includere l'indicazione dettagliata di tutti gli elementi e le fonti di prova raccolti fino a quel momento, nonché l'avvertimento che verrà presentata richiesta di giudizio immediato, senza che questi siano elementi meramente eventuali.

C) L'invito a presentarsi deve contenere esclusivamente la sommaria enunciazione del fatto, potendo omettere altri elementi, come l'avvertimento sull'accompagnamento coattivo.

D) L'invito per l'interrogatorio si differenzia dagli altri inviti solo per l'indicazione del tipo di atto , ma non richiede alcuna informazione aggiuntiva sul fatto oggetto di indagine.

E) L'invito deve riportare le generalità dell'indagato e l'avvertimento ex art. 132 c.p.p., ma la sommaria enunciazione del fatto è richiesta solo se il PM ha già deciso di chiedere il giudizio immediato.

3994. L'articolo 376 del codice prevede la possibilità di disporre l'accompagnamento coattivo. Considerando il testo della norma, per quali specifici atti di indagine il pubblico ministero può richiedere l'autorizzazione del giudice per procedere con tale misura coercitiva e chi la dispone formalmente ?

A) Quando si deve procedere all'interrogatorio della persona sottoposta alle indagini o a un confronto cui essa deve partecipare; la misura è formalmente disposta dal pubblico ministero, ma la sua adozione è subordinata alla preventiva autorizzazione rilasciata dal giudice competente.

B) Per qualsiasi atto di indagine che richieda la presenza fisica della persona indagata o informata sui fatti, sempre su disposizione autonoma del pubblico ministero senza necessità di intervento autorizzativo del giudice.

C) Soltanto per procedere all'atto del confronto tra più persone, ma non per il singolo interrogatorio dell'indagato. In questo caso, è il giudice che dispone direttamente l'accompagnamento coattivo, mentre il PM ne cura solo l'esecuzione materiale tramite la polizia giudiziaria.

D) Unicamente per l'interrogatorio dell'indagato, escludendo la possibilità di utilizzarlo per i confronti. L'accompagnamento è disposto dal giudice su richiesta del PM, ma il PM non ha potere dispositivo autonomo nemmeno dopo l'autorizzazione.

E) Per l'identificazione della persona sottoposta alle indagini o per assumere sommarie informazioni da persone potenzialmente reticenti, qualora queste si rifiutino di presentarsi; l'autorizzazione del giudice è richiesta solo se la persona è già formalmente indagata.

3995. L'articolo 377 del codice disciplina la citazione disposta dal Pubblico ministero per acquisire informazioni utili alle indagini. Quali soggetti, oltre alla persona offesa e alle persone informate sui fatti, possono essere convocati e quali elementi essenziali deve contenere il relativo decreto di citazione ?

A) Il Pubblico ministero utilizza lo stesso decreto di citazione anche per convocare il consulente tecnico, l'interprete e il custode delle cose sequestrate; il decreto deve obbligatoriamente indicare le generalità del citato, il giorno, l'ora e il luogo della comparizione, l'autorità procedente e l'avvertimento sulla possibilità di accompagnamento coattivo ex art. 133 c.p.p. in caso di assenza ingiustificata.

B) La stessa procedura si applica solo al consulente tecnico nominato dal Pubblico ministero. Il decreto deve contenere solo le generalità e il luogo, mentre l'orario può essere comunicato successivamente. L'avvertimento sull'accompagnamento coattivo è facoltativo.

C) Possono essere citati con le stesse modalità solo gli interpreti. Il decreto deve contenere le generalità, la data e l'ora, ma non è necessario specificare l'autorità procedente. Non ci è l'obbligo di inserire l'avvertimento ex art. 133 c.p.p.

D) L'articolo 377 c.p.p. non si applica ai consulenti, interpreti e custodi i qualisono convocati tramite un diverso atto.

E) Possono essere citati con decreto ex art. 377 c.p.p. anche i testimoni assistiti e gli agenti di polizia giudiziaria che hanno condotto le indagini. Il decreto deve contenere solo le generalità e l'avvertimento sull'accompagnamento coattivo.

3996. L'articolo 364, comma 5 del codice prevede una deroga al termine di preavviso di ventiquattro ore per il difensore. In quali circostanze il Pubblico ministero può procedere agli atti (es. interrogatorio, ispezione) prima di tale termine ?

A) Nei casi di assoluta urgenza, quando vi è fondato motivo di ritenere che il ritardo possa pregiudicare la ricerca o l'assicurazione delle fonti di prova, il pubblico ministero può procedere a interrogatorio, a ispezione, a individuazione di persone o a confronto anche prima del termine fissato dandone avviso al difensore senza ritardo e comunque tempestivamente.

B) Ogni volta che il Pubblico Ministero lo ritenga opportuno per la speditezza delle indagini, senza motivazione, informando il difensore almeno 12 ore prima. L'avviso non può essere omesso quando il pubblico ministero procede a ispezione anche se vi è fondato motivo di ritenere che le tracce o gli altri effetti materiali del reato possano essere alterati.

C) Solo per interrogatorio con pericolo di fuga dell'indagato; l'avviso al difensore può essere successivo, con convalida del Giudice per le indagini preliminari. L'avviso non può essere omesso quando il pubblico ministero procede a ispezione anche se vi è fondato motivo di ritenere che le tracce o gli altri effetti materiali del reato possano essere alterati.

D) Se l'indagato ha un difensore d'ufficio, presumendo minore necessità di preparazione, con preavviso minimo di 6 ore.

E) Solo per ispezioni e confronti, mai per l'interrogatorio; l'urgenza deve essere dichiarata dal GIP e il preavviso minimo è di 3 ore.

3997. Ai sensi dell'articolo 324, comma 5 del codice., quale Tribunale è competente a decidere sulla richiesta di riesame del sequestro e in quale termine deve pronunciarsi dalla ricezione degli atti ?

A) Il Tribunale del capoluogo della provincia nella quale ha sede l'ufficio che ha emesso il provvedimento; decide in composizione collegiale entro il termine di dieci giorni dalla effettiva ricezione degli atti trasmessi dall'autorità procedente.

B) Il Tribunale monocratico del luogo in cui si trovano le cose sequestrate; decide senza un termine specifico, ma con priorità sugli altri affari, basandosi solo sulla richiesta e senza attendere la trasmissione degli atti formali.

C) La Corte d'Appello territorialmente competente secondo le regole generali; decide in camera di consiglio entro venti giorni dalla presentazione della richiesta, anche in assenza della trasmissione degli atti.

D) Lo stesso Giudice per le Indagini Preliminari che eventualmente ha convalidato il sequestro o emesso il decreto; decide con ordinanza motivata entro cinque giorni dalla ricezione della richiesta, senza formalità di procedura.

E) Il Tribunale per i minorenni, seguendo le stesse regole procedurali e i termini previsti dall'art. 309 c.p.p., decidendo quindi entro dieci giorni dalla presentazione dell'istanza.

3998. L'articolo 332 del codice di procedura penale indica che la denuncia deve contenere alcuni elementi obbligatori. Quali ulteriori informazioni, sebbene non sempre indispensabili ma comunque importanti, devono essere incluse "quando è possibile" ?

A) Le generalità, il domicilio e quanto altro valga alla identificazione della persona alla quale il fatto è attribuito, della persona offesa e di coloro che siano in grado di riferire su circostanze rilevanti per la ricostruzione dei fatti.

B) L'indicazione precisa dell'avvocato difensore che assisterà il denunciante nel procedimento penale e la procura speciale rilasciata per la presentazione della denuncia stessa.

C) La quantificazione economica dettagliata del danno subito dalla persona offesa, con allegati preventivi di spesa o fatture, necessaria per la successiva azione civile nel processo penale.

D) Una relazione tecnica redatta da un consulente di parte che descriva la dinamica del fatto e le prove scientifiche già raccolte privatamente dal denunciante.

E) La dichiarazione del denunciante di volersi costituire parte civile nel futuro processo e l'elezione di domicilio presso il proprio difensore, elementi essenziali per l'esercizio dei diritti della vittima.

3999. L'art. 343, comma 2, del codice vieta una serie di atti investigativi (fermo, misure cautelari, perquisizioni, intercettazioni, ecc.) prima della concessione dell'autorizzazione a procedere. Tuttavia, il comma 3 prevede un'importante eccezione. In quale specifica circostanza questi atti sono consentiti anche prima della richiesta di autorizzazione?
A) Quando la persona è colta in flagranza di uno dei delitti particolarmente gravi indicati nell'articolo 380, commi 1 e 2, del codice di procedura penale.
B) Quando sussiste un concreto e attuale pericolo di fuga della persona interessata, attestato da almeno due ufficiali di polizia giudiziaria, indipendentemente dal reato ipotizzato.
C) Se la persona interessata rilascia un consenso scritto e informato a sottoporsi a tali atti, rinunciando temporaneamente alla prerogativa legata all'autorizzazione.
D) Qualora il pubblico ministero ritenga l'atto assolutamente indifferibile per evitare l'inquinamento delle prove, documentando l'urgenza nel decreto che lo dispone.
E) Nel caso in cui la richiesta di autorizzazione sia già stata formalmente inoltrata all'organo competente, anche se questo non si è ancora pronunciato in merito.

4000. L'articolo 344, comma 2, del codice disciplina un caso specifico relativo all'arresto in flagranza della persona per cui è necessaria l'autorizzazione. Quale tempistica impone questa norma al Pubblico Ministero per la richiesta di autorizzazione a procedere ?
A) Il Pubblico Ministero deve richiedere l'autorizzazione immediatamente dopo l'arresto e, comunque, sempre prima che si tenga l'udienza di convalida dell'arresto stesso, evidenziando l'urgenza legata allo stato di privazione della libertà.
B) La richiesta deve essere formulata entro le 24 ore successive all'arresto in flagranza, indipendentemente dalla data fissata per l'udienza di convalida, per consentire un minimo tempo tecnico prima dell'udienza.
C) Il Pubblico Ministero deve attendere l'esito dell'udienza di convalida e richiedere l'autorizzazione solo se il giudice convalida l'arresto, subordinando la richiesta alla decisione del giudice sulla misura.
D) Anche in caso di arresto in flagranza, la richiesta deve rispettare il termine generale di trenta giorni dall'iscrizione della notizia, poiché l'eccezione della flagranza permette solo l'arresto materiale.
E) L'autorizzazione deve essere richiesta verbalmente al giudice durante la stessa udienza di convalida, unificando così i due adempimenti procedurali per ragioni di economia processuale.

4001. Ai sensi dell'articolo 380 del codice di procedura penale, gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria procedono all'arresto di chiunque è colto in flagranza di un delitto non colposo, consumato o tentato, per il quale la legge stabilisce la pena dell'ergastolo o della reclusione:
A) Non inferiore nel minimo a cinque anni e nel massimo a venti anni.
B) Non inferiore nel minimo a due anni e nel massimo a dieci anni.
C) Non inferiore nel minimo a tre anni e nel massimo a dieci anni.
D) Non inferiore nel minimo a cinque anni e nel massimo a dieci anni.
E) Non superiore nel minimo a due anni.

4002. Ai sensi dell'articolo 381 del codice di procedura penale, gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria hanno facoltà di arrestare chiunque è colto in flagranza di un delitto non colposo, consumato o tentato, per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione:
A) Superiore nel massimo a tre anni.
B) Superiore nel massimo a otto anni.
C) Superiore nel massimo a sei mesi.
D) Non superiore nel massimo ad un anno.
E) Superiore nel massimo a dieci mesi.

4003. Ai sensi dell'articolo 381 del codice di procedura penale, è consentito l'arresto di chi sia colto in flagranza di una contravvenzione?
A) No.
B) Si, in alcuni casi.
C) Si, solo se la contravvenzione è punita con la pena dell'arresto.
D) SI, se la contravvenzione è punita con la pena dell'arresto non inferiore a sei mesi.
E) Si se la contravvenzione è punita con la pena dell'arresto non inferiore a tre mesi.

4004. Ai sensi dell'articolo 380 del codice di procedura penale gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria procedono all'arresto obbligatorio di chiunque è colto nella flagranza di uno dei seguenti delitti non colposi, consumati o tentati:
A) Violenza o minaccia ad un Corpo politico, amministrativo o giudiziario o ai suoi singoli componenti previsto dall'articolo 338 del codice penale.
B) Peculato mediante profitto dell'errore altrui ex articolo 316 del codice penale.
C) Furto previsto dal'articolo 624 del codice penale.
D) Corruzione di minorenni.
E) Truffa prevista dall' articolo 640 del codice penale.

4005. L'articolo 381 del codice di rito penale prevede l'arresto facoltativo in flagranza del delitto di:
A) Peculato mediante profitto dell'errore altrui, previsto articolo 316 del codice penale.
B) Violenza o minaccia ad un Corpo politico, amministrativo o giudiziario, previsto dall'articolo 338 del codice.
C) Violenza sessuale, previsto dall'articolo 609-bis del codice.
D) Violenza sessuale di gruppo, previsto dall'articolo 609-octies del codice penale.
E) Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro previsti dall'articolo 603-bis, comma 2 del codice penale.

4006. Ai sensi dell'articolo 383 del codice di procedura penale, ogni persona è autorizzata a procedere all'arresto in flagranza:
A) Quando si tratta di delitti perseguibili d'ufficio.
B) Quando si tratta di delitti perseguibili a querela.
C) Quando lo impongono circostanze di tempo e luogo.
D) Per qualsiasi tipo di delitto.
E) Solo quando si tratta di delitti contro la persona.

4007. Ai sensi dell'articolo 383, comma 2 del codice di procedura penale, la persona che ha eseguito l'arresto deve:
A) Senza ritardo consegnare l'arrestato e le cose costituenti il corpo del reato alla polizia giudiziaria, la quale redige il verbale della consegna e ne rilascia copia.
B) Senza ritardo avvisare il pubblico ministero.
C) Redigere il verbale della consegna delle cose costituenti il corpo del reato, senza rilasciarne copia.
D) Senza ritardo redigere un'annotazione, senza rilasciarne copia.
E) Senza ritardo porre l'arrestato a disposizione della prima Forza di Polizia che incontra.

4008. Ai sensi dell'articolo 384-bis del codice di procedura penale, gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria hanno facoltà di:
A) Disporre, previa autorizzazione del Pubblico ministero, scritta oppure resa oralmente e confermata per iscritto o per via telematica, l'allontanamento urgente dalla casa familiare con il divieto di avvicinarsi ai luoghi abitualmente frequentati dalla persona offesa.
B) Disporre il sequestro delle cose costituenti corpo di reato.
C) Rientrare in ufficio.
D) Disporre, previa autorizzazione del Giudice che procede, l'allontanamento del reo.
E) Avvicinarsi al luogo del delitto.

4009. L'articolo 385 del codice di procedura penale prevede che l'arresto o il fermo non è consentito, quando:
A) Tenuto conto delle circostanze del fatto, appare che questo è stato compiuto nell'adempimento di un dovere o nell'esercizio di una facoltà legittima ovvero in presenza di una causa di non punibilità.
B) Appare che il fatto sia stato compiuto su ordine dell'Autorità.
C) Tenuto conto delle circostanze del fatto, appare che questo è stato compiuto nell'adempimento di una legge o di un regolamento.
D) La legge non lo prevede.
E) L'arresto o il fermo non è consentito quando si tratta di delitti colposi.

4010. Ai sensi dell'articolo 386 del codice di procedura penale, gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria devono informare l'arrestato o il fermato del diritto di:
A) Essere condotto davanti all'autorità giudiziaria per la convalida entro novantasei ore dall'avvenuto arresto o fermo.
B) Essere condotto a casa entro quarantotto ore.
C) Essere rilasciato non appena possibile.
D) Essere condotto davanti all'autorità giudiziaria per la convalida del solo fermo entro sedici ore dalla sua esecuzione.
E) Essere condotto davanti al Pubblico ministero per la convalida entro quaranta ore dall'avvenuto arresto o fermo.

4011. Ai sensi dell'articolo 386, comma 1-bis del codice di procedura penale, qualora la comunicazione scritta che la polizia giudiziaria è tenuta a consegnare all'arrestato o al fermato non sia prontamente disponibile in una lingua a lui comprensibile:
A) Le informazioni sono fornite oralmente, salvo l'obbligo di dare comunque, senza ritardo, comunicazione scritta all'arrestato o al fermato.
B) Le informazioni sono fornite appena possibile, salvo l'obbligo di comunicazione scritta.
C) Le informazioni sono fornite solo oralmente.
D) Non si danno informazioni.
E) Entro cinque giorni si devono dare le informazioni.

4012. Ai sensi dell'articolo 388 del codice di procedura penale, il Pubblico ministero può procedere all'interrogatorio dell'arrestato o del fermato:
A) Dandone tempestivo avviso al difensore di fiducia ovvero, in mancanza, al difensore d'ufficio.
B) Dandone tempestivo avviso all'ordine degli avvocati.
C) Dandone tempestivo avviso ai familiari.
D) Dando avviso esclusivamente alla persona offesa.
E) Dandone tempestivo avviso ai familiari della persona offesa.

4013. L'articolo 390 del codice di procedura penale prevde che, entro quarantotto ore dall'arresto o dal fermo, il Pubblico ministero, qualora non debba ordinare la immediata liberazione dell'arrestato o del fermato:
A) Richiede la convalida al giudice per le indagini preliminari competente in relazione al luogo dove l'arresto o il fermo è stato eseguito.
B) Richiede la convalida al Presidente del Tribunale del luogo dove l'arresto o il fermo è stato eseguito.
C) Aspetta a chiedere la convalida.
D) Richiede la convalida al giudice competente in base ai regolamenti.
E) Stabilisce il luogo dove il reo ha il domicilio.

4014. Ai sensi dell'articolo 391 del codice di procedura penale, l'udienza di convalida si svolge:
A) In camera di consiglio, con la partecipazione necessaria del difensore dell'arrestato o del fermato.
B) In pubblica udienza, con la partecipazione eventuale del difensore dell'arrestato o del fermato, ma in ogni caso senza difensore della persona offesa.
C) Con la partecipazione necessaria della persona offesa.
D) Senza la partecipazione necessaria del difensore dell'arrestato o del fermato, salvo che quest'ultimo non lo richieda espressamente.
E) Senza formalità e senza difensori, e purchè non in camera di consiglio.

4015. Ai sensi dell'articolo 415-ter del codice di rito penale, se il Pubblico ministero non ha esercitato l'azione penale o richiesto l'archiviazione e non ha già disposto la notifica dell'avviso della conclusione delle indagini preliminari:
A) La documentazione relativa alle indagini espletate è depositata in segreteria. Del deposito è dato avviso all'indagato e alla persona offesa che abbia dichiarato di volere essere informata della conclusione delle indagini.
B) Resta nell'ufficio del Pubblico ministero.
C) La documentazione rimane in segreteria.
D) La può esercitare solo adesso.
E) Non la può più esercitare.

4016. Il Pubblico ministero, prima della scadenza dei termini di cui all'articolo 407-bis, comma 2 del codice di rito penale, può presentare richiesta motivata di differimento del deposito della documentazione relativa alle indagini:
A) Quando è stata richiesta l'applicazione della misura della custodia cautelare in carcere o degli arresti domiciliari e il giudice non ha ancora provveduto o quando, fuori dai casi di latitanza, la misura applicata non è stata ancora eseguita.
B) Mai.
C) Sempre.
D) Quando è stata richiesta una misura interdittiva.
E) Quando è stata richiesta una misura cautelare personale.

4017. L'articolo 416 del codice di procedura penale, nel disciplinare la richiesta di invio a giudizio stabilisce che:
A) La richiesta di rinvio a giudizio è presentata dal Pubblico ministero nella cancelleria del giudice.
B) La richiesta di rinvio a giudizio è presentata dal Procuratore presso la cassazione con deposito in udienza.
C) La richiesta di rinvio a giudizio è proposta dal Pubblico ministero, previa approvazione da parte del presidente del Tribunale.
D) La richiesta di rinvio a giudizio deve essere presentata entro il termine della udienza preliminare.
E) La richiesta di rinvio a giudizio può essere sospesa.

4018. Ai sensi dell'articolo 416, comma 2 del codice di procedura penale, il corpo del reato e le cose pertinenti al reato:
A) Sono allegati al fascicolo, qualora non debbano essere custoditi altrove.
B) Non possono essere allegati al fascicolo, salvo esplicita richiesta formulata dal Pubblico ministero.
C) Sono allegati al fascicolo se richiesto dalla parte offesa, previo parere positivo del difensore dell'imputato.
D) Non sono utilizzabili se vengono allegati al fascicolo.
E) Possono sempre essere custoditi altrove, se così decide il Pubblico ministero procedente.

4019. Quale, tra gli elementi che seguono, non è contenuto nella richiesta di rinvio a giudizio ai sensi dell'articolo 417 del codice di procedura penale?
A) Le generalità dei testimoni.
B) le generalità dell'imputato e della parte offesa.
C) L'enunciazione del fatto, così come ricostruito dalla polizia giudiziaria.
D) L'indicazione delle fonti di prova acquisite inaudita altera parte.
E) Le generalità del Pubblico ministero procedente e degli ufficiali e agenti della polizia giudiziaria.

4020. Nell'ambito della disciplina sull'udienza preliminare, ai sensi dell'articolo 418 del codice di procedura penale il giudice fissa con decreto il giorno, l'ora e il luogo dell'udienza in camera di consiglio:
A) Entro cinque giorni dal deposito della richiesta di rinvio a giudizio.
B) Non oltre dieci giorni dalla formulazione della richiesta di rinvio a giudizio da parte del Pubblico ministero.
C) Quando il Pubblico ministero lo ritiene opportuno.
D) Entro cinque giorni dal deposito delle memorie di difesa da parte dell'imputato.
E) Entro il giorno stabilito per il deposito, previo parere del Pubblico ministero.

4021. Nell'ambito della disciplina sull'udienza preliminare, l'articolo 418, comma 2 del codice di procedura penale prevede che:
A) Tra la data di deposito della richiesta e la data dell'udienza non può intercorrere un termine superiore a trenta giorni.
B) Tra la data di notifica della richiesta e la data della sentenza non può intercorrere un termine superiore a quaranta giorni.
C) Tra la data di deposito della impugnazione e la data dell'udienza di appello non può intercorrere un termine superiore a venti giorni.
D) Tra il deposito e la data dell'udienza devono intercorere tre giorni.
E) Non è previsto alcun termine.

4022. Nell'ambito della disciplina sull'udienza preliminare, l'articolo 419 del codice di procedura penale prevede che il giudice..:
A) Fa notificare l'avviso del giorno dell'ora e del luogo dell'udienza, con la richiesta di rinvio a giudizio formulata dal Pubblico ministero all'imputato e alla persona offesa.
B) Fa notificare l'avviso dell'udienza con la richiesta di rinvio a giudizio formulata dal Pubblico ministero all'imputato.
C) Fa notificare l'avviso del lugogo dell'udienza solo alla persona offesa.
D) Non fa notificare l'avviso dell'udienza al pubblico ministero.
E) Decide se notificare l'avviso dell'udienza.

4023. Nell'ambito della disciplina sull'udienza preliminare, l'articolo 419, comma 4 del codice di procedura penale prevede che gli avvisi del giorno, dell'ora e del luogo dell'udienza con la richiesta di rinvio a giudizio...:
A) Sono notificati almeno dieci giorni prima della data dell'udienza.
B) Sono notificati almeno cinquanta giorni prima della data dell'udienza.
C) Non sono notificati a nessuno.
D) Sono notificati all'imputato e alla parte opffesa, salvo parere contrario del Pubblico ministero.
E) Sono notificati almeno trenta giorni prima della data dell'udienza.

4024. Ai sensi dell'articolo 419, comma 5 del codice di procedura penale l'imputato può rinunciare all'udienza preliminare e richiedere...:
A) Giudizio immediato con dichiarazione presentata in cancelleria, personalmente o a mezzo di procuratore speciale, almeno tre giorni prima della data dell'udienza.
B) Giudizio abbreviato con dichiarazione in cancelleria, personalmente o a mezzo di procuratore speciale, almeno trenta giorni prima dell'udienza.
C) Giudizio camerale con dichiarazione presentata in cancelleria.
D) Giudizio aperto al pubblico con dichiarazione scritta.
E) il giudizio sei giorni prima dell'udienza.

4025. Ai sensi dell'articolo 419, comma 5 del codice di procedura penale, l'imputato può rinunciare all'udienza preliminare e richiedere giudizio immediato. L'atto di rinuncia:
A) E' notificato al Pubblico ministero e alla persona offesa a cura dell'imputato.
B) E' notificato al solo pubblico ministero a cura dell'imputato.
C) E' notificato alla sola persona offesa a cura dell'imputato.
D) Non è notificato alla persona offesa, se non lo richiede il Pubblico ministero.
E) Non viene notificato al Pubblico ministero da parte della persona offesa.

4026. Nell'ambito della disciplina sull'udienza preliminare, l'articolo 420 del codice di procedura penale dispone che l'udienza si svolga in camera di consiglio, con la partecipazione necessaria:
A) Del pubblico ministero e del difensore dell'imputato.
B) Del solo Pubblico ministero il quale, se lo ritiene opportuno, può far convocare la persona offesa.
C) Del solo difensore dell'imputato, senza la partecipazione del Pubblico ministero.
D) Della sola persona offesa, salvo parere difforme del Pubblico ministero.
E) Ed indifferibile del difensore della persona offesa.

4027. Nell'ambito della disciplina sull'udienza preliminare, l'articolo 420-bis, comma 1 del codice di procedura penale, prevede che, quando l'imputato non è presente all'udienza ma è stato citato a comparire a mezzo di notificazione dell'atto in mani proprie o di persona da lui espressamente delegata al ritiro dell'atto:
A) Il giudice procede in assenza dell'imputato, libero o detenuto.
B) Il giudice procede in assenza del reo, solo se è libero.
C) Il giudice procede in assenza dell'imputato, solo se è detenuto.
D) il giudice può procedere anche in assenza dell'imputato.
E) Il giudice rinvia la data dell'udienza.

4028. Nell'ambito della disciplina sull'udienza preliminare, l'articolo 420-bis, comma 6 del codice di procedura penale prevede che l'ordinanza che dichiara l'assenza dell'imputato, se questi compare prima della decisione:
A) E' revocata anche d'ufficio.
B) Può essere revocata anche d'ufficio, sulla base di una valutazione compiuta dal giudice.
C) Non può mai essere revocata, se così ha deciso il Pubblico ministero.
D) E' revocata solo se l'imputato ne fa espressa richiesta.
E) E' revocata se il Pubblico ministero ne fa erspressa richiesta.

4029. Ai sensi dell'articolo 420-ter, comma 1 del codice di procedura penale, quando l'imputato, anche se detenuto, non si presenta ad una udienza e risulta che l'assenza è dovuta ad assoluta impossibilità di comparire per forza maggiore, il giudice:
A) Anche d'ufficio, rinvia con ordinanza ad una nuova udienza e dispone la notificazione dell'ordinanza medesima all'imputato.
B) Esclusivamente su richiesta dell'imputato, rinvia con ordinanza ad una nuova udienza.
C) Se lo ritiene opportuno, può procedere comunque.
D) Sospende il processo per non più di due giorni.
E) Decide d'ufficio se sospendere il processo.

4030. Secondo l'articolo 420-quater del codice di procedura penale, fuori dei casi di assenza o di impedimento a comparire previsti dagli articoli 420-bis e 420-ter, se l'imputato non è presente, il giudice pronuncia:
A) Sentenza inappellabile di non doversi procedere per mancata conoscenza della pendenza del processo da parte dell'imputato.
B) Sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste.
C) Ordinanza con la quale rinvia a data da destinarsi il processo.
D) Sentenza appellabile di condanna per conoscenza del processo da parte dell'imputato.
E) Decreto di archiviazione inaudita altera parte.

4031. Ai sensi dell'articolo 420-sexies, comma 1 del codice di procedura penale la polizia giudiziaria, quando rintraccia la persona nei cui confronti è stata emessa sentenza di non doversi procedere per mancata conoscenza della pendenza del processo da parte dell'imputato..:.
A) Le notifica la sentenza e le dà avviso della riapertura del processo.
B) La trae in arresto se ha fondato motivo di ritenre che intende fuggire.
C) La sottopone a fermo di p.g. informando tempestivamente il Pubblico ministero.
D) Ne dà comunicazione, in via esclusiva, alla persona offesa.
E) Notifica il decreto al reo, informando il giudice.

4032. Nell'ambito della disciplina sull'udienza preliminare, l'art. 420, comma 2-ter del codice di procedura penale prevede che, salvo che la legge disponga altrimenti, l' imputato che, dopo essere comparso in udienza, si allontana dall'aula di udienza o che, presente ad una udienza non compare alle successive:
A) E' considerato presente ed è rappresentato dal difensore.
B) E' considerato assente e l'udienza viene sospesa senza termine.
C) Viene considerato latitante e viene emesso un mandato di cattura.
D) E' considerato presente, ma gli viene comminata una multa.
E) Viene considerato assente e il processo si ferma.

4033. Nell'ambito della disciplina sull'udienza preliminare, in quale tra i seguenti casi ai sensi dell'articolo 420, comma 2-ter del codice di procedura penale l'imputato è considerato presente anche se non fisicamente in aula?
A) Se richiede per iscritto, nel rispetto delle forme di legge, di essere ammesso a un procedimento speciale o che è rappresentato in udienza da un procuratore speciale.
B) Solo se richiede oralmente di essere rappresentato da un procuratore speciale.
C) Solo se è rappresentato dal difensore.
D) Se lo richiede per iscritto.
E) In nessun caso, in quanto la presenza fisica è sempre necessaria.

4034. Ai sensi dell'articolo 420-bis, comma 1 del codice di procedura penale, se l'imputato, libero o detenuto, non è presente all'udienza il giudice procede in sua assenza quando, tra gli altri casi:
A) L'imputato ha espressamente rinunciato a comparire.
B) L'imputato ha rinunciato a comparire anche per fatti concludenti.
C) Il Pubblico ministero ha rinunciato a comparire, anche implicitamente.
D) Può ritenersi che l'imputato abbia avuto, in qualunque modo, anche informale, notizia del procedimento.
E) L'imputato ha tenuto in udienza un comportamento che ha indispettito il giudice.

4035. Nell'ambito della disciplina sull'udienza preliminare, l'articolo 423, comma 1 del codice di procedura penale prevede che, se nel corso dell'udienza il fatto risulta diverso da come è descritto nell'imputazione:
A) Il Pubblico ministero modifica l'imputazione.
B) La polizia giudiziaria può decidere di modificare di iniziativa l'imputazione.
C) Il Pubblico ministero, sentite le persone offese dal reato, può modificare l'imputazione.
D) Il giudice sospende il processo, e dispone nuove indagini preliminari, con regressione del processo in tale fase.
E) Il processo continua senza modifica dell'imputazione.

4036. Ai sensi dell'articolo 424, comma 1 del codice di procedura penale, il giudice dell'udienza preliminare, subito dopo che è stata dichiarata chiusa la discussione, procede alla deliberazione pronunciando:
A) Sentenza di non luogo a procedere o decreto che dispone il giudizio.
B) Ordinanza di rinvio dell'udienza a data da destinarsi, salvo parere contrario del Pubblico ministero.
C) Sentenza di assoluzione o di condanna, a seconda delle prove prodotte.
D) Un'ordinanza istruttoria, con la qaule disopne l'acquisizione di nuove prove.
E) Sentenza di sospensione del processo.

4037. In quale, tra i seguenti casi, ai sensi dell'articolo 425, comma 1 del codice di procedura penale, il giudice dell'udienza preliminare pronuncia sentenza di non luogo a procedere?
A) Se sussiste una causa che estingue il reato o per la quale l'azione non doveva essere iniziata o non doveva essere proseguita.
B) Se l'imputato è colpevole oltre ogni ragionevole dubbio.
C) Se gli elementi acquisiti non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna.
D) Se susssite una causa di interruzione del processo.
E) Il giudice dell'udienza preliminare non pronuncia mai sentenza di non luogo a procedere.

4038. Come procede il giudice se l'imputato non compare all'udienza preliminare e non è possibile procedere in sua assenza ex articolo 420-bis del codice di procedura penale?
A) Rinvia l'udienza e dispone la notifica all'imputato dell'avviso di cui all'articolo 419 della richiesta di rinvio a giudizio e del verbale d'udienza.
B) Rinvia l'udienza e dispone la sospensione del processo.
C) Nomina un difensore per l'imputato.
D) Dichiara nullo il processo, se lo ritiene opportuno.
E) Rinvia l'udienza senza la necessità di disporre la notifica all'imputato della richiesta di rinvio a giudizio e del verbale d'udienza.

4039. L'articolo 420-quater del codice di rito penale, se l'imputato non è presente prevede che:
A) La sentenza di non doversi procedere per mancata conoscenza della pendenza del processo deve contenere, tra le altre cose, l'intestazione "in nome del popolo italiano" e l'indicazione dell'autorità che l'ha pronunciata.
B) La sentenza in oggetto non deve avere un contenuto particolare.
C) La sentenza di non doversi procedere deve contenere la motivazione in forma succinta.
D) Solo le generalità dell'imputato.
E) La sentenza di non doversi procedere per mancata conoscenza della pendenza del processo deve essere motivata.

4040. Quale affermazione, tra le seguenti, è corretta con riguardo alla sentenza di non doversi procedere per mancata conoscenza della pendenza del processo da parte dell'imputato, di cui all'articolo 420-quater del codice di procedura penale?
A) E' pronunciata quando, fuori dei casi previsti dagli articoli 420- bis e 420-ter, l'imputato non è presente in udienza.
B) Può essere revocata dopo 2 anni dal suo deposito.
C) E' pronunciata per mancata conoscenza del processo solo quando l'imputato è stato dichiarato latitante.
D) E' appellabile entro 10 giorni dalla notifica.
E) E' appellabile entro tre giorni dal deposito.

4041. L'articolo 420-quater, comma 3 del codice di rito penale prevede che, con la sentenza di non doversi procedere per mancata conoscenza della pendenza del processo da parte dell'imputato il giudice dispone che, fino a quando per tutti i reati oggetto di imputazione non sia superato il termine previsto dall'articolo 159, ultimo comma del c.p. la persona:
A) Sia ricercata dalla polizia giudiziaria e, nel caso in cui sia rintracciata, le sia personalmente notificata la sentenza.
B) Sia ricercata dai Carabinieri.
C) Sia interdetta dai pubblici uffici.
D) Sia espulsa dal territorio nazionale.
E) Sia tratta in arresto.

4042. Secondo l'articolo 421, comma 1 del codice di procedura penale il giudice dell'udienza preliminare, conclusi gli accertamenti sulla costituzione delle parti, se rileva una violazione dell'articolo 417 comma 1, lett. b) del codice di procedura penale:
A) Sentite le parti, invita il Pubblico ministero a riformulare l'imputazione.
B) Procede all'assunzione delle prove.
C) Fissa la data di una nuova udienza.
D) Pronuncia sentenza di non luogo a procedere.
E) Pronuncia sentenza di non doversi procedere.

4043. Ai sensi dell'articolo 421, comma 1 del codice di procedrua penale se il Pubblico ministero, dopo l'invito a riformulare l'imputazione per violazione dell'articolo 417, comma 1, lett. b) del codice di procedura penale non provvede, il giudice:
A) Sentite le parti, dichiara anche d'ufficio la nullità della richiesta di rinvio a giudizio e dispone, con ordinanza, la restituzione degli atti al Pubblico ministero.
B) Senza sentire le parti, dichiara la nullità della richiesta di rinvio a giudizio.
C) Sospende a tempo il processo.
D) Pronuncia sentenza di non doversi procedere.
E) Dichiara l'estinzione del reato.

4044. Chi, ai sensi dell'articolo 421, comma 2 del codice di procedura penale, espone sinteticamente i risultati delle indagini durante l'udienza preliminare?
A) Il Pubblico ministero espone sinteticamente i risultati delle indagini preliminari e gli elementi di prova che giustificano la richiesta di rinvio a giudizio.
B) il giudice dell'udienza preliminare.
C) La parte civile, salvo che il Pubblico ministero si opponga.
D) La polizia giudiziaria che può anche chiedere di proseguire nelle indagini.
E) Il difensore dell'imputato, che può esporre anche le fonti di prova acquisite a seguito di indagini difensive.

4045. Nell'ambito della disciplina sull'udienza preliminare, l'articolo 421, comma 2 del codice di procedura penale prevede che, durante la discussione, l'imputato..:
A) Può rendere dichiarazioni spontanee e chiedere di essere sottoposto all'interrogatorio.
B) Può presentare richiesta di estromissione e di chiusura immediata del processo.
C) Decidere se proporre ricorso in Cassazione.
D) Può cheidere che il giudice proceda all'interrogatorio della persona offesa.
E) Può chiedere che venga dicharata la sua contumacia.

4046. Ai sensi dell'articolo 422, comma 1 del codice di procedura penale, riguardante l'attività di integrazione probatoria, il giudice può disporre, anche d'ufficio..:.
A) L'assunzione delle prove delle quali appare evidente la decisività ai fini della sentenza di non luogo a procedere.
B) L'assunzione di prove di cui appare evidente l'utilità.
C) L'ammissione di prove anche ininfluenti.
D) L'assunzione delle prove delle quali appare evidente la non irrilevanza.
E) L'ammissione dell'incidente probatorio, se il giudice non può disporre d'ufficio l'assunzione di altre prove.

4047. Nell'ambito dell'attività di integrazione probatoria il giudice dell'udienza preliminare, secondo l'articolo 422, comma 2 del codice di procedura penale, se non è possibile procedere immediatamente all'assunzione delle prove decisive ai fini della sentenza di non luogo a procedere:
A) Fissa la data della nuova udienza e dispone la citazione dei testimoni, dei periti, dei consulenti tecnici e delle persone indicate nell'articolo 210 di cui siano stati ammessi l'audizione o l'interrogatorio.
B) Pronuncia sentenza di assoluzione.
C) Emette il rinvio a giudizio.
D) Dispone l'archiviazione.
E) Sospende il processo.

4048. Nell'ambito dell'attività di integrazione probatoria, l'assunzione delle prove delle quali appare evidente la decisività ai fini della sentenza di non luogo a procedere...:
A) Può essere disposta dal giudice, anche d'ufficio.
B) Non può mai essere disposta dal giudice d'ufficio.
C) Può essere disposta solo a seguito di istanza specifica prodotta dal Pubblico ministero procedente.
D) Può essere disposta solo su istanza della persona offesa.
E) Non può mai essere disposta su istanza dell'imputato.

4049. Ai sensi dell'articolo 423, comma 1 del codice di procedura penale, se nel corso dell'udienza il fatto risulta diverso da come è descritto nell'imputazione ovvero emerge un reato connesso a norma dell'art. 12 comma 1 lettera b) o una circostanza aggravante..:
A) Il Pubblico ministero modifica l'imputazione.
B) Il giudice per le indagini preliminari può decidere di sospendere il prcersso per sei mesi.
C) Il giudice per l'udienza preliminare può astenersi.
D) L'Ufficiale o l'agente di polizia giudiziaria può chiedere al giudice che venga riscritta l'imputazione.
E) Il giudice rinvia l'udienza.

4050. Ai sensi dell'articolo 423, comma 1-bis del codice di procedura penale, se il fatto non è indicato nell'imputazione in termini corrispondenti a quanto emerge dagli atti o la definizione giuridica non è corretta...:
A) Il giudice invita il Pubblico ministero a operare le necessarie modificazioni dell'imputazione.
B) Il pubblico ministero invita la parte offesa a produrre nuova documentazione.
C) Il giudice invita la parte pubblica e le parti private a pronunciarsi sul punto.
D) Il difensore dell'imputato chiede al giudice di poter interloquire.
E) La polizia giudiziaria chiede di eseguire nuove indagini.

4051. Ai sensi dell'articolo 423, comma 2 del codice di procedura penale, se risulta a carico dell'imputato un fatto nuovo non enunciato nella richiesta di rinvio a giudizio, per il quale si debba procedere d'ufficio..:
A) Il giudice ne autorizza la contestazione se il Pubblico ministero ne fa richiesta e vi è il consenso dell'imputato.
B) Il Pubblico ministero può chiedere la sospensione dell'udienza.
C) In tali ipotesi non è mai necessario il consenso dell'imputato.
D) Il Pubblico ministero può valutare se delegare indagini alla polizia giudiziaria.
E) Il Pubblico ministero può opporsi, entro tre mesi.

4052. Ai sensi dell'articolo 425, comma 3 del codice di procedura penale, quando gli elementi acquisiti non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna, il giudice dell'udienza preliminare:
A) Pronuncia sentenza di non luogo a procedere.
B) Emette il decreto che dispone il giudizio.
C) Pronuncia decreto di archiviazione.
D) Annulla il decreto di rinvio a giudizio.
E) Pronuncia, se lo ritiene opportuno e la legge lo prevede, sentenza di archiviazione.

4053. Ai sensi dell'articolo 422 del codice di procedura penale, il giudice può disporre l'assunzione di nuove prove?
A) Si, quando non provvede a norma dell'articolo 421, comma 4, ovvero a norma dell'art 421-bis e ritiene necessaria l'assunzione di prove di cui è evidente la decisività ai fini della sentenza di non luogo a procedere.
B) Si, se lo ritiene opportuno o necessario per la prosecuzione del processo.
C) NJo, salvo che il Pubblico ministero richieda nuove indagini alla polizia giudiziaria.
D) No, salvo che l'imputato chieda di essere interrogato.
E) No, il giudice non ha il potere di far assumere nuove prove.

4054. In quali casi il giudice dell'udienza preliminare può disporre che l'esame si svolga a distanza, ai sensi dell'articolo 422, comma 2 del codice di procedura penale?
A) Quando una particolare disposizione di legge lo prevede o quando le parti vi consentono.
B) Solo quando c'è il consenso espresso di tutte le parti interessate.
C) Solo se tale possibilità è prevista da norme regolamentari.
D) Solo se i testimoni abbiao prodotto un certificato medico o si trovino all'estero.
E) Solo nel caso in cui l'imputazione riguarda il reato di danneggiamento aggravato.

4055. Secondo l'articolo 424, comma 4 del codice di procedura penale, qualora non sia possibile procedere alla redazione immediata dei motivi della sentenza di non luogo a procedere...:
A) Il giudice provvede non oltre il trentesimo giorno da quello della pronuncia.
B) I motivi devono essere sempre redatti immediatamente.
C) Il giudice può richiedere una proroga fino a sei mesi dalla pronuncia, rinnovabile solo una volta.
D) Il presidente del tribunale lo segnala al Consiglio superiore della magistratura.
E) Può anche non provvedere perché i motivi della sentenza di non luogo a procedere non sono necessari.

4056. Ai sensi dell'articolo 425, comma 1 del codice di procedura penale, se sussiste una causa per la quale l'azione penale non doveva essere iniziata, il giudice dell'udienza preliminare pronuncia:
A) Sentenza di non luogo a procedere, indicandone la causa nel dispositivo.
B) Se lo ritiene opportuno, sentenza di non doversi procedere, senza indicare la motivazione nel dispositivo.
C) Ordinanza di non luogo a procedere in forma semplificata, quindi senza obbligo di motivazione né di indicazione della causa.
D) Decreto di rinvio a giudizio.
E) Immediatamente sentenza di condanna per concludere il processo.

4057. Ai sensi dell'articolo 425, comma 4 del codice di procedura penale, il giudice non può pronunciare sentenza di non luogo a procedere..:
A) Se ritiene che dal proscioglimento dovrebbe conseguire l'applicazione di una misura di sicurezza diversa dalla confisca.
B) Se ritiene che dal proscioglimento debba conseguire l'applicazione di una misura cautelare.
C) Se dal proscioglimento potrebbe conseguire l'applicazione di una sanzione diversa dal sequestro.
D) Se è ancora possibile emettere sentenza di condanna.
E) Se dal proscioglimento dovrebbe conseguire l'applicazione di una misura diversa dal divieto di soggiorno.

4058. Quale, tra i seguenti, è un requisito della sentenza ai sensi dell'articolo 426 del codice di procedura penale?
A) L'indicazione dell'autorità.
B) L'intestazione della Corte d'appello nel cui distretto ha sede il giudice che l'ha pronunciata.
C) L'indicazione precisa delle generalità dei testimoni e della persona offesa.
D) L'indicazione nominativa degli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria che hanno svolto le indagini.
E) Il nominativo del Procuratore della Repubblica, se ancora in carica.

4059. Ai sensi dell'articolo 427 del codice procedura penale, in quali casi il giudice, con la sentenza di non luogo a procedere, può condannare il querelante al pagamento delle spese del procedimento anticipate dallo Stato?
A) Quando si tratta di reato per il quale si procede a querela della persona offesa e la sentenza di non luogo a procedere è emessa perché il fatto non sussiste o l'imputato non lo ha commesso.
B) In qualunque caso, se lo ritiene opportuno.
C) Mai.
D) Quando il querelante ha agito con colpa, anche se lievissima.
E) Solo quando il querelante ha un reddito superiore alla soglia di euro 5000 l'anno.

4060. Ai sensi dell'articolo 427, comma 3 del codice di procedura penale, il giudice può condannare il querelante a risarcire i danni all'imputato e al responsabile civile che ne abbiano fatto domanda?
A) Sì, se vi è colpa grave.
B) Si, purchè lo abbiano richiesto in forma scritta prima della precisazione delle conclusioni.
C) Si, solo se è stato accertato il dolo.
D) Si, ma solo nel caso in cui il querelante, in passato, sia già stato condannato per calunnia.
E) No, il risarcimento può essere chiesto soltanto dall'imputato e non dal responsabile civile.

4061. Ai sensi dell'articolo 428 del codice di procedura penale, contro la sentenza di non luogo a procedere possono proporre appello:
A) Il Procuratore della Repubblica e il Procuratore generale nei casi di cui all'art 593-bis, comma 2; l'imputato, salvo che con la sentenza sia stato dichiarato che il fatto non sussiste o che l'imputato non lo ha commesso; la persona offesa nei soli casi di nullità previsti dall'art. 419 comma 7.
B) Soltanto il Pubblico ministero che ha chiesto il rinvio al giudizio.
C) Esclusivamente il Pubblico ministero e l'imputato.
D) La polizia giudiziaria.
E) Il procuratore della Repubblica.

4062. Ai sensi dell'articolo 428, comma 3-quater del codice di procedura penale, sono inappellabili le sentenze di non luogo a procedere relative a reati:
A) Puniti con la sola pena pecuniaria o con pena alternativa.
B) No, tutte le sentenze sono appellabili.
C) Puniti con la sola reclusione.
D) Puniti con qualsiasi pena detentiva.
E) cPuniti con la pena dell'ergastolo.

4063. Ai sensi dell'articolo 429 del codice di procedura penale, il decreto che dispone il giudizio contiene, tra i vari requisiti, la data e la sottoscrizione:
A) Del giudice e dell'ausiliario che l'assiste.
B) Solo del Pubblico ministero.
C) Solo dell'ausiliario che assiste il Pubblico ministero.
D) della parte offesa, se accetta di sottoscrivere.
E) Dell'imputato, salvo che non manifesti in modo epsresso una volontà contraria.

4064. Ai sensi dell'articolo 429 , comma 3 del codice di procedura penale, tra la data del decreto che dispone il giudizio e la data fissata per il giudizio deve intercorrere un termine...:
A) Non inferiore a venti giorni.
B) Non superiore ad un mese.
C) Non inferiore a cinquanta giorni.
D) Non inferiore ad un anno.
E) Non superiore a un semestre.

4065. Ai sensi dell'articolo 429, comma 3-bis del codice di procedura penale, qualora si proceda per i reati di cui agli articoli 589 secondo comma e 589-bis del codice penale, il termine di cui al comma 3...:
A) Non può essere superiore a sessanta giorni.
B) Non può essere inferiore a venti giorni.
C) Non può essere superiore a quaranta giorni.
D) Non può essere inferiore a trenta giorni, salvo contrario avviso.
E) Può, a seconda dei casi, essere supeiore a venti giorni.

4066. Ai sensi dell'articolo 430, comma 1 del codice di procedura penale, successivamente all'emissione del decreto che dispone il giudizio, il pubblico ministero e il difensore possono, ai fini delle proprie richieste al giudice del dibattimento, compiere attività integrativa di indagine, fatta eccezione degli atti per i quali è prevista la partecipazione:
A) Dell'imputato o del difensore di questo.
B) Della parte offesa, salvo che non chieda espressamente di essere esclusa.
C) Del responsabile civile.
D) Della polizia giudiziaria.
E) Del civilmente obbligato alla pena pecuniaria.

4067. Ai sensi dell'articolo 431 del codice di procedura penale, immediatamente dopo l'emissione del decreto che dispone il giudizio, il giudice provvede alla formazione del fascicolo per il dibattimento:
A) Nel contraddittorio delle parti.
B) Senza intervento delle parti.
C) Sentito il parere del solo Pubblico ministero.
D) Sentendo il parere della sola parte offesa.
E) Inserendovi integralmente il fascicolo del Pubblico ministero e tutto quanto alleghino le parti private.

4068. Ai sensi dell'articolo 431 del codice di procedura penale, immediatamente dopo l'emissione del decreto che dispone il giudizio, il giudice provvede alla formazione del fascicolo. Se una delle parti ne fa richiesta, il giudice...:
A) Fissa una nuova udienza, non oltre il termine di quindici giorni.
B) Può decidere di astenenersi purché entro dieci giorni.
C) Fissa una nuova udienza, ma non oltre il termine di tre mesi.
D) Rinvia l'udienza a breve, purchè non oltre cinque giorni.
E) Fissa una nuova udienza, se lo ritiene opportuno, entro tre giorni.

4069. Ai sensi dell'articolo 431, comma 1, lett. c) del codice di procedura penale, sono inseriti nel fascicolo del dibattimento:
A) I verbali degli atti non ripetibili compiuti dal Pubblico ministero e dal difensore.
B) I verbali degli atti ripetibili compiuti dall'imputato e dal difensore.
C) I verbali di tutti gli compiuti dal Pubblico ministero.
D) I verbali degli atti non più rinviabili compiuti dal difensore.
E) I verbali degli atti relativi alle udienze tenutesi fino a quel momento, previo consenso espresso dal Pubblico ministero.

4070. L'articolo 434 del codice di procedura penale prevede che il giudice per le indagini preliminari, su richiesta del Pubblico ministero dispone la revoca della sentenza di non luogo a procedere se:
A) Se sopravvengono o si scoprono nuovi fonti di prova che, da sole o unicamente a quelle già acquisite, possono determinare il rinvio a giudizio.
B) Se lo richiede la parte offesa.
C) Se lo richiede il difensore dell'imputato alla luce di nuove fonti di prova.
D) Se è passato un anno dalla pronuncia e ne fa richiesta la parte offesa.
E) Se è passato un anno dalla pronuncia e ne fa richiesta l'imputato.

4071. Ai sensi dell'articolo 436 del codice di procedura penale, sulla richiesta di revoca della sentenza di non luogo a procedere il giudice provvede:
A) Con ordinanza.
B) Sempre con sentenza.
C) Con decreto non reclamabile.
D) Con sentenza, salvo che le circostanze concrete non richeidano l'emissione di un decreto.
E) Informalmente, non essendo richiesta una forma particolare.

4072. Ai sensi dell'articolo 436, comma 3 del codice di procedura penale, con l'ordinanza di riapertura delle indagini, il giudice stabilisce per il loro compimento:
A) Un termine improrogabile non superiore a sei mesi.
B) Un termine non inferiore ad un anno.
C) Che il termine di conclusione sia scelto a discrezione dalla polizia giudiziaria, in base al tipo di reato.
D) Che se non vengono compiute entro tre mesi, il procedimento verrà concluso.
E) Le modalità esecutive che il Pubblico ministero deve far rispettare.

4073. Ai sensi dell'articolo 436, comma 2 del codice di procedura penale, il giudice, quando revoca la sentenza di non luogo a procedere, fissa l'udienza preliminare..:.
A) Se il Pubblico ministero ha chiesto il rinvio a giudizio.
B) Se il difensore della parte offesa non ha chiesto il rinvio a giudizio.
C) Se le parti acconsentono.
D) Previa autorizzazione della parte offesa, se lo ritiene opportuno.
E) Previa autorizzazione scritta resa dall'imputato.

4074. Ai sensi dell'articolo 436, comma 3 del codice di procedura penale, con ordinanza di riapertura delle indagini il giudice stabilisce per il loro compimento un termine:
A) Improrogabile non superiore a sei mesi.
B) Non superiore a sei mesi, ma sempre prorogabile.
C) Non inferiore a dieci mesi.
D) Non superiore a quattro mesi, prorogabile una sola volta su richiesta scritta.
E) Non superiore ai dodici mesi, salvo rinvio.

4075. Ai sensi dell'articolo 435 del codice di procedura penale, nella richiesta di revoca della sentenza di non luogo a procedere il Pubblico ministero. ..:
A) Indica le nuove fonti di prova, specifica se queste sono state già acquisite o sono ancora da acquisire.
B) Non è tenuto, se non lo ritiene opportuno, ad indicare ulteriori fonti di prova.
C) Dà conto delle attività svolte sino al momento della richiesta.
D) Indica le fonti di prova già note al momento della pronuncia della sentenza di non luogo a procedere.
E) Indica esclusivamente le persone informate sui fatti che potrebbero riferire, segnandole alla p. g.

4076. Secondo l'articolo 382, comma 1 del codice di procedura penale, è in stato di flagranza:
A) Chi viene colto nell'atto di commettere il reato ovvero chi, subito dopo il reato, è inseguito dalla polizia giudiziaria, dalla persona offesa o da altre persone ovvero è sorpreso con cose o tracce dalle quali appaia che egli abbia commesso il reato immediatamente prima.
B) Chi viene colto nell'atto di commettere il reato si costituisca.
C) Solo chi viene sosrpreso a commettere un reato.
D) Chi commette reati contro la persona.
E) Chi ha commesso reati per i quali i regolamenti prevedono la pena dell'ergastolo.

4077. Ai sensi dell'articolo 384, comma 2 del codice di procedura penale, nei casi previsti dal comma 1 e prima che il Pubblico ministero abbia assunto la direzione delle indagini...:
A) Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria procedono al fermo di propria iniziativa.
B) Gli ufficiali di polizia giudiziaria devono attendere le direttive del Pubblico ministero e non possono prendere iniziative.
C) Gli agenti di polizia giudiziaria possono procedere all'arresto del reo.
D) Devono temporeggiare in attesa di disposizioni.
E) Gli ufficiali di polizia giudiziaria non hanno propria iniziativa.

4078. Secondo l'articolo 384, comma 3 del codice di procedura penale, la polizia giudiziaria procede inoltre al fermo di propria iniziativa...
A) Qualora sia successivamente individuato l'indiziato ovvero sopravvengano specifici elementi.
B) Qualora lo ritenga opportuno.
C) Se ritengano, alla luce delle circostanze concrete, che l'indiziato possa commettere altri reati.
D) Qualora sia successivamente individuato il Pubblico ministero competente.
E) Se la polizia giudiziaria ha individuato la persona sospettata.

4079. L'articolo 383, comma 1 del codice di procedura penale prevede che, nei casi previsti dall'articolo 380, ogni persona è autorizzata a procedere all'arresto in flagranza..:
A) Quando si tratta di delitti perseguibili d'ufficio.
B) Quando si tratta di contravvenzioni.
C) Nei casi in cui vengano autorizzati dal Pubblico ministero, anche oralmente.
D) E subito dopo deve avvertire la polizia giudiziaria.
E) Se così impedisce la commissione di ulteriori delitti.

4080. Ai sensi dell'articolo 384, comma 3 del codice di procedura penale, la polizia giudiziaria procede al fermo di propria iniziativa..:
A) Qualora sia successivamente individuato l'indiziato e non sia possibile, per la situazione di urgenza, attendere il provvedimento del Pubblico ministero.
B) Mai.
C) Qualora ciò sia necessario per impedire che il reato venga portato a conseguenze più gravi.
D) Quando viene autorizzata dal Pubblico ministero, anche successivamente all'esecuzione del fermo.
E) Qualora sia successivamente individuato il reo e non sia opportuno informare il Pubblico ministero.

4081. Secondo l'articolo 387 del codice di procedura penale, la polizia giudiziaria, con il consenso dell'arrestato o del fermato, deve senza ritardo dare notizia dell'avvenuto arresto o fermo...:
A) Ai familiari dell'arrestato o del fermato o ad altra persona da essi indicata.
B) Al Pubblico ministero, senza ritardo.
C) Alla stampa locale.
D) Al Tribunale del Riesame.
E) Al Prefetto del luogo in cui è stato eseguito l'arresto o il fermo.

4082. L'articolo 388 del codice di procedura penale prevede che durante l'interrogatorio il Pubblico ministero informa l'arrestato o il fermato:
A) Del fatto per cui si procede e delle ragioni che hanno determinato il provvedimento comunicandogli inoltre gli elementi a suo carico e, se non può derivarne pregiudizio per le indagini, le fonti
B) Del fatto per cui si procede, senza indicare le ragioni che hanno determinato il provvedimento.
C) Delle generalità della persona offesa.
D) Solo del fatto per cui si procede.
E) Della facoltà di nominare un difensore, senza però indicare il fatto per cui si procede.

4083. Ai sensi dell'articolo 412, comma 1 del codice di procedura penale, se il Pubblico ministero non ha disposto la notifica dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, oppure non ha esercitato l'azione penale o richiesto l'archiviazione, entro i termini previsti dall'articolo 407-bis, comma 2 del c.p.p. il Procuratore generale presso la Corte di appello può disporre l'avocazione delle indagini preliminari con:
A) Decreto motivato.
B) Con qualunque tipo di provvedimento non motivato.
C) Solo con ordinanza motivata.
D) Sentenza di condanna motivata.
E) Decreto non motivato.

4084. Ai sensi dell'articolo 412, comma 2-bis del codice di procedura penale, il procuratore generale svolge le indagini preliminari indispensabili e formula le sue richieste entro..:
A) Novanta giorni dal decreto di avocazione.
B) Sessanta giorni dal decreto di avocazione.
C) Trenta giorni dallla notifica.
D) Cento giorni che decorrono dalla pubblicazione del decreto di avocazione.
E) Centoventi giorni dall'ordinanza di avocazione.

4085. Ai sensi dell'articolo 391-octies, comma 3 del codice di procedura penale, il Pubblico ministero può prendere visione del fascicolo del difensore?
A) Si prima che venga adottata una delle decisioni su richiesta delle altre parti o con il loro intervento.
B) No, se l'imputato non dà il prorpio consenso.
C) No. Dopo la chiusura delle indagini preliminari il fascicolo del difensore è inserito nel fascicolo di cui all'articolo 433 del codice di procedura penale.
D) Sì, in qualsiasi momento, anche in caso di parere contrario dell'imputato.
E) Sì prima che venga adottata una delle decisioni su richiesta delle parti.

4086. Ai sensi dell'articolo 404 del codice di procedura penale, la sentenza pronunciata sulla base di una prova assunta con incidente probatorio a cui il danneggiato dal reato non è stato posto in grado di partecipare non produce gli effetti previsti dall'articolo 652 c.p.p., salvo che..:
A) Il danneggiato stesso ne abbia fatta accettazione anche tacita.
B) Il danneggiato ne abbia fatta accettazione in forma scritta.
C) Il Pubblico ministero non espirma parere contrario.
D) L'imputato ne abbia fatta accettazione espressa.
E) Il danneggiato non chieda la ripetizione dell'incidente probatorio.

4087. L'articolo 380 del codice di procedura penale disciplina:
A) L'arresto obbligatorio in flagranza.
B) Il fermo di indiziato di delitto.
C) L'arresto facoltativo in flagranza eseguito da parte dei privati.
D) L'arresto eseguito in flagranza differita.
E) I casi in cui è ammesso 'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare.

4088. L'articolo 384, 3 comma del codice di procedura penale prevede i casi in cui la polizia giudiziaria:
A) Procede al fermo di propria iniziativa.
B) Procede all'arresto obbligatorio in flagranza di reato.
C) Esegue l'arresto differito in flagranza di reato.
D) Chiede al Pubblico ministero di posticipare l'arresto in flagranza di reato.
E) Può chiedere al giudice l'allontanamento d' urgenza dalla casa famiiare dell'imputato.

4089. Sui doveri della polizia giudiziaria in caso di arresto o di fermo, l'articolo 386 del codice di procedura penale prevede che:
A) Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria che hanno eseguito l'arresto o il fermo o hanno avuto in consegna l'arrestato, ne danno immediata notizia al Pubblico ministero del luogo ove l'arresto o il fermo è stato eseguito.
B) Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria decidono in autonomia se e quando informare il Pubblico ministero.
C) Informano il Prefetto.
D) Avvisano i familiari dell'avvenuto arresto o fermo.
E) Non devono mai dare immediata notizia dell'arresto.

4090. Secondo l'articolo 386, comma 3 del codice di procedura penale, salvo quanto previsto dall'art. 389, comma 2 del c.p.p., la polizia giudiziaria trasmette il verbale del fermo di indiziato di delitto, anche per via telematica, al Pubblico ministero:
A) Entro 24 ore dal fermo, salvo che il Pubblico ministero autorizzi una dilazione maggiore.
B) entro le 96 ore dal fermo, salvo che il GIP autorizzi una dilazione maggiore.
C) Quando lo ritengono opportuno.
D) Entro le 48 ore successive al fermo, salvo che il Giudice non autorizzi una dilazione maggiore.
E) Entro 96 ore dal fermo, senza eccezione alcuna.

4091. Secondo l'articolo 407, comma 1 del codice di procedura penale, la durata delle indagini preliminari:
A) Non può comunque superare diciotto mesi o, se si procede per una contravvenzione, un anno. Tuttavia, il secondo comma dell'articolo 407 prevede delle eccezioni.
B) Non può mai superare i due mesi.
C) Non ha un termine massimo.
D) Non può mai superare i sei mesi dal reato.
E) Non può superare le quarantotto ore o, se si procede per una contravvenzione, le ventiquattro ore.

4092. Secondo l'articolo 408, comma 1 del codice di procedura penale, chi presenta la richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato?:
A) Il Pubblico ministero.
B) Il giudice per le indagini preliminari, nei casi in cui il Pubblico ministero si sia astenuto.
C) Solo il giudice dell'udienza preliminare.
D) L'imputato, per il tramite del proprio difensore.
E) Solo la persona offesa, purchè si sia costituita in udienza.

4093. Ai sensi dell'articolo 415, comma 1 del codice di procedura penale, quando è ignoto l'autore del reato il Pubblico ministero, entro sei mesi dalla data della registrazione della notizia di reato...:
A) Presenta al giudice richiesta di archiviazione ovvero di autorizzazione a proseguire le indagini.
B) Presenta al giudice richiesta di differimento dell'udienza.
C) Dve necessariamente indicare le generalità dell'imputato.
D) Deve chiedere un parere al giudice per le indagini preliminari.
E) Deve indicare alla polizia giudiziaria nuove fonti di prova.

4094. Ai sensi dell'articolo 419, comma 1 del codice di procedura penale, il giudice fa notificare all'imputato e alla persona offesa, della quale risulti agli atti l'identità e il domicilio:
A) L'avviso del giorno, dell'ora e del luogo dell'udienza preliminare.
B) L'avviso di conclusione delle indagini preliminari.
C) L'avviso con cui viene dichiarata la contumacia dell'imputato.
D) La sentenza di condanna.
E) L'ordinanza con la quale viene rinviata l'udienza per la precisazione delle conclusioni.

4095. Secondo l'articolo 420-sexies, comma 5 del codice di procedura penale, nell'udienza fissata per la prosecuzione ai sensi dell'articolo 420-quater, comma 4, lettera b), il giudice procede:
A) Alla verifica della regolare costituzione delle parti. Salva l'applicazione degli articoli 420 e 420-ter, si procede sempre ai sensi dell'art. 420-bis, co. 1, lett. a).
B) Alla verifica solo della regolare presenza del difensore.
C) Alla verifica della sussistenza delle prove.
D) Alla verifica della regolare costituzione del solo Pubblico ministero.
E) Alla sola verifica della regolare costituzione della parte civile.

4096. Secondo l'articolo 421, comma 1 del codice di procedura penale, conclusi gli accertamenti relativi alla costituzione delle parti, se rileva una violazione dell'articolo 417, comma 1, lettera b), il giudice, sentite le parti:
A) Invita il Pubblico ministero a riformulare l'imputazione.
B) Invita la parte civile a lasciare l'aula.
C) Invita il Pubblico ministero a svolgere nuove indagini.
D) Invita la persona offesa alla precisazione delle conslusioni.
E) Invita gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria a raccordarsi meglio con il Pubblico ministero.

4097. Ai sensi dell'articolo 424, comma 1 del codice di procedura penale, subito dopo che è stata dichiarata chiusa la discussione, chi procede alla deliberazione?
A) il giudice procede alla deliberazione pronunciando sentenza di non luogo a procedere o decreto che dispone il giudizio.
B) Il Pubblico ministero, dopo aver sentito sul punto le parti private.
C) Il difensore, dopo aver fatto la precisazione delle conclusioni.
D) La polizia giudiziaria, se espressamente incaricata dal Pubblico ministero.
E) Il giudice procede alla deliberazione pronunciando ordinanza di mero rinvio.

4098. L'articolo 420-sexies, comma 2 del codice di procedura penale, quando rintraccia la persona nei cui confronti è stata emessa sentenza di non doversi procedere ai sensi dell'articolo 420-quater, la polizia giudiziaria:
A) Le notifica la sentenza e le dà avviso della riapertura del processo.
B) Le notifica tutti gli atti compiuti fino a quel momento in sua assenza.
C) Le dà avviso della facoltà di nominare un difensore.
D) Deve darne immediato avviso al Pubblico ministero.
E) Le notifica la sentenza, ma non deve dare avviso della riapertura del processo.

4099. L'articolo 420-sexies, comma 6 del codice di rito penale prevede che, uando la sentenza è revocata nei confronti di un imputato che, all'atto della sua pronuncia, era destinatario della misura cautelare della custodia in carcere per i fatti per cui si procede, il giudice fissa l'udienza per la prosecuzione e dispone che l'avviso del giorno, dell'ora e del luogo dell'udienza sia notificato:
A) All'imputato, al difensore dell'imputato e alle altre parti, nonché comunicato al Pubblico ministero almeno venti giorni prima.
B) A nessuno.
C) Ai difensori.
D) Al solo imputato.
E) Alla persona offesa e ai suoi difensori.

4100. Ai sensi dell'articolo 420-bis, comma 6 del codice di procedura penale, l'ordinanza che dichiara l'assenza dell'imputato può essere revocata anche d'ufficio?
A) Sì, se prima della decisione l'imputato compare.
B) Si, se l'imputato presenta una richiesta scritta.
C) Si, ma solo se dopo entro tre mesi dalla decisione l'imputato trasmette una memoria.
D) No, non può mai essere revocata d'ufficio.
E) Sì, se il giudice lo reputi utile, salvo contrario avviso del Pubblico ministero.

4101. Secondo l'articolo 393, comma 4 del codice di procedura penale, il Pubblico ministero e la persona sottoposta alle indagini possono..?
A) Chiedere la proroga del termine delle indagini preliminari ai fini dell'esecuzione dell'incidente probatorio. Il giudice provvede con decreto motivato.
B) Chiedere la proroga del termine di conclusione delle indagini preliminari. Il giudice provvede con ordinanza.
C) Decidere di astenersi.
D) Chiedere al Presidente della Corte di Appello un termine per presentare memorie.
E) Chiedere alla persona offesa di presentare memorie.

4102. Ai sensi dell'articolo 390, comma 1 del codice di procedura penale, entro 48 ore dall'arresto o dal fermo il Pubblico ministero, qualora non debba ordinare la immediata liberazione dell'arrestato o del fermato...:
A) Richiede la convalida al giudice per le indagini preliminari competente in relazione al luogo dove l'arresto o il fermo è stato eseguito.
B) Richiede al giudice competente l'annullamento del'arresto o del fermo.
C) Richiede la convalida al Prefetto del luogo dove il reato è stato compiuto.
D) Chiede al giudice per l'udienza preliminare di fissare una nuova udienza.
E) Non deve chiedere la convalida.

4103. Secondo l'articolo 395 del codice di procedura penale, dove deve essere depositata la richiesta di incidente probatorio?
A) Presso la cancelleria del Giudice per le indagini preliminari, unitamente a eventuali cose o documenti.
B) Presso la cancelleria presso la Corte d'Appello.
C) Presso la segreteria del Pubblico ministero.
D) Presso la cancelleria del giudice di pace competente.
E) Presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati competente per territorio.

4104. Ai sensi dell'art.icolo 394 del codice di procedura penale, la persona offesa può chiedere al Pubblico ministero di promuovere un incidente probatorio. Se non accoglie la richiesta, il Pubblico ministero:
A) Pronuncia decreto motivato e lo fa notificare alla persona offesa.
B) Pronuncia sentenza che deve essere pubblicata entro novanta giorni.
C) Chiede informalmente il parere della persona offesa.
D) Lo comunica per le vie brevi alla persona offesa.
E) Pronuncia decreto non motivato che non deve essere notificato alla persona offesa, salvo che quest'ultima non lo richieda espressamente.

4105. Nell'ambito del Libro V del codice di procedura penale, intitolato "Indagini preliminari e udienza preliminare", il titolo VI disciplina:
A) Arresto in flagranza e fermo.
B) Solo l'attività del Pubblico ministero.
C) Solo l'attività del giudice per le indagini preliminari.
D) L'attività e i provvedimenti del giudice per l'udienza preliminare.
E) Le prove, nei casi in cui devono essere acquisite direttamente in udienza.

4106. Il titolo VII del libro V del codice di procedura penale, intitolato "Indagini preliminari e udienza preliminare", riguarda:
A) L'incidente probatorio.
B) L'arresto in flagranza e fermo.
C) Le modalità di costituzione delle persone offese.
D) La citazione diretta a giudizio dell'imputato.
E) La tenuta del casellario giudiziale.

4107. Ai sensi dell'articolo 405, comma 1-bis del codice di procedura penale, chi formula la richiesta di archiviazione quando la Corte di Cassazione si è pronunciata in ordine alla insussistenza dei gravi indizi di colpevolezza ai sensi dell'articolo 273 c.p.p. , e non sono stati acquisiti, successivamente, ulteriori elementi a carico della persona sottoposta alle indagini?
A) Il pubblico ministero, al termine delle indagini.
B) I difensori, su impulso del Pubblico ministero.
C) Solo il giudice per le indagini preliminari sentito il parere del Pubblico ministero.
D) Il giudice per l'udienza preliminare.
E) L'imputato.

4108. Ai sensi dell'articolo 405, comma 3 del codice di procedura penale, se è necessaria la querela, l'istanza o la richiesta di procedimento, il termine di conclusione delle indagini preliminari decorre dal momento in cui queste pervengono:
A) Al Pubblico ministero.
B) Alla parte offesa.
C) Nella disponibilità dei difensori dell'imputato.
D) Alla cancelleria del giudice per le indagini preliminari.
E) Nella disponibilità della polizia giudiziaria.

4109. Ai sensi dell'articolo 406, comma 2 del codice di procedura penale, la proroga del termine delle indagini può essere autorizzata:
A) Per una sola volta e per un tempo non superiore a sei mesi.
B) Per una sola volta e per un tempo non superiore a dieci giorni.
C) Anche per più di una volta, purchè entro il termine massimo di tre mesi.
D) Per due volte e per un tempo non superiore a quattro mesi.
E) Almeno per una volta e per un tempo non superiore a dodici mesi.

4110. Ai sensi dell'articolo 406, comma 8 del codice di procedura penale, gli atti di indagine compiuti dopo la presentazione della richiesta di proroga e prima della comunicazione del provvedimento del giudice:
A) Sono comunque utilizzabili, sempre che, nel caso di provvedimento negativo, non siano successivi alla data di scadenza del termine originariamente previsto per le indagini.
B) Non sono mai utilizzabili.
C) Sono nulli, salvo sanatoria.
D) Non sono utilizzabili e devono essere distrutti.
E) Non sono comunque efficaci, salvo che le prati non acconsentano al loro utilizzo.

4111. Ai sensi dell'articolo 382, comma 2, del codice di procedura penale nel reato permanente lo stato di flagranza...
A) Dura fino a quando non è cessata la permanenza.
B) Dura fin quando lo decide il Pubblico ministero.
C) Cessa dopo il trascorrere di dieci giorni.
D) Dura finchè il reo continua a compiere il reato.
E) Dura finchè la polizia giudiziaria non arresta o ferma il reo.

4112. Secondo l'articolo 390, comma 2 del codice di procedura penale, l'udienza di convalida dell'arresto o del fermo..:
A) E' fissata dal giudice per le indagini preliminari al più presto e comunque entro le 48 ore successive alla richiesta.
B) E' fissata dal Pubblico ministero prima possibile.
C) E' richiesta dal giudice per le indagini preliminari entro le 36 ore successive all'arresto o al fermo.
D) Viene stabilita dal giudice per le indagini preliminari entro le 96 ore successive.
E) E' fissata dal presidente del tribunale del riesame entro le dodici ore successive alla richiesta di convalida.

4113. Ai sensi dell'articolo 391-quinquies, comma 1 del codice di procedura penale, se sussistono specifiche esigenze attinenti all'attività di indagine, il Pubblico ministero può, con decreto motivato, vietare alle persone sentite di comunicare i fatti e le circostanze oggetto dell'indagine di cui hanno conoscenza. Il divieto:
A) Non può avere una durata superiore a due mesi.
B) Non può avere una durata superiore a dieci mesi.
C) Può avere una durata superiore a tre mesi.
D) Può avere una durata superiore a due anni.
E) Può avere una durata superiore a tre mesi.

4114. Secondo l'articolo 403, comma 1 del codice di procedura penale, nel dibattimento le prove assunte con incidente probatorio:
A) Sono utilizzabili soltanto nei confronti degli imputati i cui difensori hanno partecipato alla loro assunzione.
B) Sono sempre utilizzabili nei confronti di chiunque.
C) Non sono mai utilizzabili in dibattimento.
D) Sono utilizzabili anche nei confronti degli imputati che non hanno partecipato alla loro assunzione.
E) Sono sempre utilizzabili nel dibattimento se così disponga il giudice.

4115. Ai sensi dell'articolo 396, comma 1 del codice di procedura penale, il Pubblico ministero ovvero la persona sottoposta alle indagini possono presentare deduzioni sull'ammissibilità e sulla fondatezza della richiesta di incidente probatorio:
A) Entro due giorni dalla notificazione della richiesta.
B) Entro un anno dalla notificazione della richiesta.
C) Entro dieci giorni dal deposito della richiesta.
D) Entro sei giorni dalla approvazione da parte del giudice per le indagini preliminari.
E) Entro otto giorni dalla notificazione della richiesta.

4116. Ai sensi dell'articolo 415, comma 1 del codice di procedura penale, il Pubblico ministero, quando è ignoto l'autore del reato, presenta al giudice richiesta di archiviazione ovvero di autorizzazione a proseguire le indagini:
A) Entro sei mesi dalla data della registrazione della notizia di reato.
B) Entro e non oltre dodici mesi dalla data della registrazione della notizia di reato.
C) Entro tre mesi dalla data di commissione del reato.
D) Entro sedici mesi dalla data della registrazione della notizia di reato.
E) Entro dodici mesi dalla notifica della data di registrazione della notizia di reato.

4117. Ai sensi dell'articolo 410, comma 1 del codice di procedura penale, con l'opposizione alla richiesta di archiviazione la persona offesa dal reato chiede:
A) La prosecuzione delle indagini indicando, a pena di inammissibilità, l'oggetto della investigazione suppletiva e i relativi elementi di prova.
B) Alla polizia giudiziaria la prosecuzione delle indagini, rimettendo ad essa l'individuazione di ulteriori elementi di prova.
C) Esclusivamente l'integrazione delle prove testimoniali.
D) Che venga interroto o sospeso il processo.
E) Di essere sottoposta ad interrogatorio formale.

4118. L'articolo 390, comma 1, del codice di procedura penale prevede che entro quarantotto ore dall'arresto o dal fermo il Pubblico ministero:
A) qualora non debba ordinare la immediata liberazione dell'arrestato o del fermato richiede la convalida.
B) Procede al suo interrogatorio.
C) Informa il giudice per le indagini preliminari.
D) Può chiedere la convalida, sempre che non debba compiere atti di indagine urgenti.
E) Mette l'arrestato o il fermato a disposizione del giudice per le indagini preliminari.

4119. Ai sensi dell'articolo 382 del codice di procedura penale, è in stato di flagranza:
A) Chi viene colto nell'atto di commettere il reato ovvero chi, subito dopo il reato, è inseguito dalla polizia giudiziaria, dalla persona offesa o da altre persone ovvero è sorpreso con cose o tracce dalle quali appaia che egli abbia commesso il reato immediatamente prima.
B) Chi viene indicato dalla persona offesa, anche dopo alcuni giorni dal fatto, come autore del reato.
C) Chi si ritene che possa darsi alla fuga.
D) Chi si autoaccusa di un reato per proteggere altri.
E) Chi sostiene di aver commesso il fatto per difendersi.

4120. Secondo la lettera dell'articolo 383, comma 1 del codice di procedura penale, nei casi previsti dall'articolo 380 ogni persona è autorizzata a procedere all'arresto in flagranza di reato:
A) Quando si tratta di delitti perseguibili di ufficio.
B) Quando viene a ciò delegata dalla polizia giudiziaria.
C) Quando si tratta di delitti perseguibili a querela di parte.
D) Quando viene autorizzata preventivamente dal Prefetto.
E) Se è presente alla commissione del delitto.

4121. Ai sensi dell'articolo 383, comma 2 del codice di procedura penale, la persona che ha eseguito l'arresto:
A) Deve senza ritardo consegnare l'arrestato e le cose costituenti il corpo del reato alla polizia giudiziaria la quale redige il verbale della consegna e ne rilascia copia.
B) Deve consegnare entro sette giorni l'arrestato e le cose costituenti il corpo del reato alla polizia giudiziaria.
C) Può consegnare entro settantadue ore l'arrestato e le cose costituenti il corpo del reato al Pubblico ministero.
D) Deve procedere alla immediata liberazione dell'arrestato.
E) Deve senza ritardo informare la stampa.

4122. Ai sensi dell'articolo 386 del codice di procedura penale, gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria che hanno eseguito l'arresto o il fermo o hanno avuto in consegna l'arrestato:
A) Ne danno immediata notizia al Pubblico ministero del luogo ove l'arresto o il fermo è stato eseguito.
B) Ne danno notizia, appena possibile, alla polizia giudiziaria.
C) Ne danno notizia, quando lo ritengono opportuno, al Pubblico ministero.
D) Ne danno notizia entro trentasei ore al Presidente del Tribunale del Riesame.
E) Ne danno notizia entro e non oltre tre giorni al Pubblico ministero.

4123. Ai sensi dell'articolo 388, comma 1 del codice di procedura penale, il Pubblico ministero può procedere all'interrogatorio dell'arrestato o del fermato:
A) Dandone tempestivo avviso al difensore di fiducia ovvero, in mancanza, al difensore di ufficio.
B) Dandone tempestivo avviso al presidente del Tribunale del Riesame.
C) Purchè convochi anche la polizia giudiziaria.
D) Dandone avviso appena lo ritiene opportuno al difensore di fiducia. Non può essere avvisato invece il difensore di ufficio.
E) In nessun caso è obbligato ad avvisare qualcuno.

4124. Ai sensi dell'articolo 386, comma 3 del codice di procedura penale, gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria che hanno eseguito l'arresto pongono l'arrestato o il fermato:
A) A disposizione del Pubblico ministero al più presto e comunque non oltre venitquattro ore dall'arresto o dal fermo.
B) In carcere nel più breve tempo possibile.
C) A disposizione del Pubblico ministero entro settantadue ore, salvo che il Pubblico ministero non autorizzi una dilazione maggiore.
D) A disposizione della polizia giudiziaria entro quarantotto ore.
E) A disposizione del Giudice per le indagini preliminari.

4125. Secondo l'articolo 386, comma 2, del codice di procedura penale, dell'avvenuto arresto o fermo gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria informano immediatamente:
A) Il difensore di fiducia eventualmente nominato ovvero quello di ufficio designato dal Pubblico ministero a norma dell'articolo 97.
B) I familiari della parte offesa.
C) Il presidente del tribunale del Riesame, il quale può dare loro delle disposizioni da eseguire.
D) I familiari e parenti dell'arrestato o del fermato.
E) Il giudice per le indagini preliminari.

4126. Ai sensi dell'articolo 397, comma 1 del codice di procedura penale, il Pubblico ministero può chiedere che il giudice disponga il differimento dell'incidente probatorio richiesto dalla persona sottoposta alle indagini quando la sua esecuzione pregiudicherebbe uno o più atti di indagine preliminare. Il differimento non è consentito:
A) Quando pregiudicherebbe l'assunzione della prova.
B) Quando pregiudicherebbe la posizione dell'indagato.
C) Nel caso in cui andrebbe a danneggiare il quadro probatorio.
D) Quando si procede per reati contro la persona.
E) Quando si procede per reati contro il patrimonio.

4127. Ai sensi dell'articolo 392, comma 2 del codice di procedura penale, oltre all'incidente probatorio il Pubblico ministero e la persona sottoposta alle indagini possono altresì chiedere :
A) Una perizia che, se fosse disposta nel dibattimento, ne potrebbe determinare una sospensione superiore a 60 giorni.
B) Una perizia, purchè non determini alcuna sospensione.
C) Una perizia, purchè non determini alcun rinvio del'udienza.
D) Una consulenza di uffico, salvo che tale richiesta non venga respinta dal giudice.
E) Una consulenza di parte, purchè venga richiesta nella prima udienza utile.

4128. Ai sensi dell'articolo 397, comma 2, codice di procedura penale, la richiesta di differimento dell'incidente probatorio deve, tra l'altro, indicare:
A) Il termine del differimento richiesto.
B) Il nominativo degli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria impegnati nelle indagini preliminari.
C) La sede dello studio o università del consulente tecnico di parte.
D) La residenza del Pubblico ministero per le comunicazioni urgenti.
E) La legge non disciplina il contenuto della richiesta di differimento dell'incidente probatorio.

4129. Ai sensi dell'articolo 397, comma 2 del codice di procedura penale, la richiesta di differimento dell'incidente probatorio deve, fra l'altro, indicare:
A) L'atto o gli atti di indagine preliminare che l'incidente probatorio pregiudicherebbe e le cause del pregiudizio.
B) Le ragioni per cui il perito non sarebbe affidabile.
C) Le ragioni personali alla base della richiesta del Pubblico ministero e un documento di giustificazione.
D) Gli atti irripetibili che l'incidente probatorio non dovrebbe pregiudicare.
E) Le ragioni scientifiche a sostegno della potenziale pericolosità per la salute dell'incidente.

4130. Ai sensi dell'articolo 391, comma 3 del codice di procedura penale, in sede di udienza di convalida il Pubblico ministero, se comparso:
A) Indica i motivi dell'arresto o del fermo e illustra le richieste in ordine alla libertà personale.
B) Espone le ragioni di pericolosità sociale della persona arrestata o fermata.
C) Può vietare alla persona offesa di prendere la parola.
D) Delinea per grandi linee la condotta all'interno della fenomenologia delittuosa della provincia.
E) Esamina la documentazione prodotta dalle altre parti, se intervenute, e propone una prima valutazione di merito.

4131. Ai sensi dell'articolo 432 codice di procedura penale, il decreto che dispone il giudizio è trasmesso con il fascicolo previsto dall'articolo 431 e con l'eventuale provvedimento che abbia disposto misure cautelari in corso di esecuzione, alla cancelleria del giudice competente per il giudizio:
A) Senza ritardo.
B) Entro le novantadue ore dalla sua composizione.
C) Entro e non oltre le ventiquattro ore.
D) Entro trentasei ore dalla notifica.
E) Entro centoventi ore dalla comunicazione.

4132. Ai sensi dell'articolo 420-quinquies, comma 1 del codice di procedura penale, finché le ricerche della persona nei cui confronti è stata emessa la sentenza di non doversi procedere ai sensi dell'articolo 420-quater sono in corso, le prove non rinviabili:
A) Sono assunte, a richiesta di parte, dal Giudice che ha pronunciato la sentenza.
B) Sono assunte, di ufficio, dal Giudice che ha pronunciato la sentenza.
C) Sono assunte dalla polizia giudiziaria, previa delega da parte del Pubblico ministero.
D) Non possono comunque essere assunte.
E) Sono assunte dal Pubblico ministero senza formalità alcuna.

4133. Ai sensi dell'articolo 420-quater, comma 2 del codice di procedura penale, quale elemento, tra i seguenti, deve essere contenuto nella sentenza di non doversi procedere per mancata conoscenza della pendenza del processo da parte dell'imputato ?
A) L'indicazione dell'esito delle notifiche e delle ricerche effettuate.
B) La sottoscrizionedelle parti private.
C) L'indicazione degli atti urgenti compiuti.
D) L'avviso al Sindaco del comune di ultima residenza dell'imputato.
E) L'indicazione delle cause di impedimento di cui all'articolo 420-ter del codice di procedura penale.

4134. Ai sensi dell'articolo 420-quater del codice di procedura penale quale elemento, tra i seguenti, deve essere contenuto nella sentenza di non doversi procedere per mancata conoscenza della pendenza del processo da parte dell'imputato?
A) L'indicazione della data fino alla quale dovranno continuare le ricerche per rintracciare la persona nei cui confronti la sentenza è emessa.
B) L'indicazione degli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria che dovranno continuare le ricerche.
C) L'indicazione del cancelliere.
D) l'indicazione dell'autorità cui viene trasmessa la sentenza
E) il nominativo del Pubblico ministero.

4135. Ai sensi dell'articolo 380 del codice di procedura penale, per il delitto di rapina e il delitto di estorsione:
A) E' previsto l'arresto obbligatorio in flagranza.
B) E' previsto l'arresto facoltativo in quasi flagranza.
C) Non è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza.
D) E' prevista una misura cautelare personale.
E) E' prevista un'ammenda, salvo che la legge non disponga altrimenti.

4136. Per i delitti commessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine costituzione per i quali la lagge stabilisce la pena della reclusione non inferiore nel minimo a quattro anni o nel massimo a dieci anni:
A) E' previsto l'arresto obbligatorio in flagranza.
B) Non è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza.
C) E' previsto l'arresto facoltativo in quasi flagranza.
D) E' possibile l'arresto facoltativo se dal fatto deriva la morte di più persone.
E) E' previsto solo il fermo di indiziato di delitto, salvo contrario avviso da parte del Pubblico ministero.

4137. Secondo l'articolo 381 del codice di procedura penale, per il reato di truffa disciplinato dall'articolo 640 del codice penale è previsto:
A) L'arresto facoltativo in flagranza di reato.
B) L'arresto obbligatorio in flagranza di reato.
C) L'arresto facoltativo, solo se commesso nei confronti a vittime di minore età.
D) L'arresto obbligatorio fuori flagranza.
E) L'arresto facoltativo in quasi flagranza di reato, solo se commesso in luogo pubblico.

4138. Ai sensi dell'articolo 399 del codice di procedura penale, se la persona sottoposta alle indagini, la cui presenza è necessaria per compiere un atto da assumere con incidente probatorio, non compare senza addurre un legittimo impedimento, il giudice:
A) Ne ordina l'accompagnamento coattivo.
B) Interrompe il processo ficnhè non ricompare.
C) Può decidere di sospendere il processo.
D) In ogni caso ne dichiara l'assenza a prescindere dalla necessità della presenza.
E) Non può odinare l'accompagnamento coattivo, ma può applicare solo un multa.

4139. Ai sensi dell'articolo 410 del codice di procedura penale, con l'opposizione alla richiesta di archiviazione:
A) La persona offesa dal reato chiede la prosecuzione delle indagini preliminari, indicando, a pena di inammissibilità, l'oggetto della investigazione suppletiva e i realativi elementi di prova.
B) L'imputato chiede l'interruzione delle indagini.
C) Il lgiudice chiede la prosecuzione delle indagini senza indicare l'oggetto dell'investigazione suppletiva.
D) il G.I.P chiede la prosecuzione delle indagini.
E) il G.U.P chiede la prosecuzione delle indagini.

4140. Nell'ambito della disciplina della richiesta di rinvio a giudizio, l'articolo 417 del codice di procedura penale prevede che l'indicazione delle generalità della persona offesa:
A) Qualora ne sia possibile l'identificazione, rappresenta un requisito formale della richiesta stessa.
B) E' l'unico requisito formale della richiesta di rinvio a giudizio.
C) Devono essere assolutamente omesse.
D) Sono sempre necessarie, anche quando non è possibile l'identificazione.
E) Possono essere inserite nella richiesta, a discrezione del Pubblico ministero.

4141. Secondo l'articolo 423 codice di procedura penale, la modifica dell'imputazione:
A) E' fatta dal PM se nel corso dell'udienza il fatto risulta diverso da come è descritto nell'imputazione ovvero emerge un reato connesso a norma dell'art. 12, comma 1, lett. b) del c.p.p., o una circostanza aggravante.
B) E' fatta dal G.I.P.se nel corso dell'udienza il fatto risulta diverso da come è descritto nell'imputazione ovvero emerge un reato connesso a norma dell'art. 12 comma 1 lett.b, o una circostanza aggravante.
C) Non è mai ammissibile.
D) Non può avvenire nel corso dell'udienza.
E) Comporta l'estinzione del processo.

4142. Ai sensi dell'articolo 426 del codice di procedura penale, l'intestazione "in nome del popolo italiano" e l'indicazione dell'autorità che l'ha pronunciata:
A) Rappresentano un requisito essenziale della sentenza di non luogo a procedere.
B) Non rappresentano requisiti formali della sentenza di non luogo a procedere.
C) Rappresentano un requisito non essenziale solo della sentenza di condanna.
D) Rappresentano un requisito essenziale solo della sentenza di assoluzione.
E) Rappresentano un requisito essenziale solo dell'ordinanza.

4143. Ai sensi dell'articolo 391, comma 4 del codice di procedura penale, quando risulta che l'arresto o il fermo è stato legittimamente eseguito e sono stati osservati i termini previsti dagli articoli 386 comma 3 e 390, comma 1 il Giudice provvede alla convalida con ordinanza. Contro l'ordinanza che decide sulla convalida, possono proporre ricorso per cassazione:
A) Il Pubblico ministero e l'arrestato o il fermato.
B) Solo l'arrestato o il fermato.
C) Solo la parte offesa.
D) Solo il Pubblico ministero.
E) Solo il Pubblico ministero e la persona offesa, se costituitasi in giudizio.

4144. L'articolo 427, comma terzo del codice di procedura penale prevede che, se vi è colpa grave, il giudice può condannare il querelante:
A) A risarcire i danni all'imputato e al responsabile civile che ne abbiano fatto domanda.
B) E' tenuto alla sola refusione delle spese sostenute dall'imputato.
C) E' tenuto al risarcimento del solo responsabile civile.
D) E' tenuto al pagamento delle sole spese processuali.
E) A pagare una ammenda, salvo che non presenti opposizione.

4145. Il codice di procedura penale prevede per il delitto di devastazione e saccheggio:
A) L'arresto obbligatorio in flagranza.
B) l'arresto facoltativo in quasi flagranza.
C) il reato è stato depenalizzato.
D) L'arresto obbligatorio in flagranza di reato se commesso da almeno cinque persone.
E) L'arresto facoltativo in flagranza di reato se commesso da due o più persone armate.

4146. Secondo l'articolo 381, comma 4-bis del codice di procedura penale, non è mai consentito l'arresto della persona richiesta di fornire informazioni:
A) Dalla polizia giudiziaria o dal Pubblico ministero per reati concernenti il contenuto delle informazioni o il rifiuto di fornirle.
B) Colta in flagranza di reato di lesioni colpose stradali gravi o gravissime previste dall'art. 590-bis, secondo, terzo, quarto e quinto comma del codice penale.
C) Colta in flagranza di reato di devastazione e saccheggio.
D) Colta in flagranza del reato di lesione personale.
E) Che ha commesso il reato di truffa.

4147. In quali casi l'articolo 382-bis, comma 1 del codice di procedura penale, ammette l'arresto in flagranza differita?
A) Nei casi dei delitti di violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, maltrattamenti in famiglia e atti persecutori.
B) Nei casi di delitti di peculato e truffa.
C) Nei casi di delitti di omicidio e omicidio preterintenzionale.
D) In nessun caso.
E) Nei casi dei delitti di associazione per delinquere e di associazione di tipo mafioso.

4148. Ai sensi dell'articolo 417, comma 1, lett b) del codice di procedura penale, la richiesta di rinvio a giudizio deve contenere, tra l'altro :
A) L'enunciazione, in forma chiara e precisa, del fatto, delle circostanze aggravanti e di quelle che possono comportare l'applicazione di misure di sicurezza, con l'indicazione dei relativi articoli di legge.
B) L'esposizione sommaria dei motivi di fatto e di diritto su cui la decisione è fondata.
C) L'esposizione delle ragioni del differimento.
D) L'illustrazione delle ricerche svolte.
E) Le conclusioni di controparte.

4149. Ai sensi dell'articolo 417, comma 1, lett.d) del codice di procedura penale, la richiesta di rinvio a giudizio deve contenere, tra l'altro, il seguente elemento:
A) La domanda al giudice di emissione del decreto che dispone il giudizio.
B) L'intestazione "in nome del popolo italiano".
C) La data e la sottoscrizione del giudice e del cancelliere.
D) Il dispositivo, con l'indicazione degli articoli di legge e dei regolamenti applicati.
E) I nominativi e l'ufficio di appartenenza della polizia giudiziaria che ha svolto le indagini.

4150. Secondo l'articolo 386, comma 1 del codice di procedura penale, la comunicazione scritta consegnata all'arrestato o al fermato:
A) Deve essere redatta in forma chiara e precisa e, se questi non conosce la lingua italiana, tradotta in una lingua a lui comprensibile.
B) Non contiene l'avviso del diritto di avvalersi della facoltà di non rispondere.
C) Contiene le genarilità della parte offesa.
D) Deve essere redatta esclusivamente in lingua inglese.
E) Non contiene l'avviso del diritto di ottenere informazioni in merito all'accusa.

4151. Ai sensi dell'articolo 438, comma 2, del codice di procedura penale, il giudizio abbreviato non è ammesso:
A) Per i delitti puniti con la pena dell'ergastolo.
B) Per i delitti puniti con la pena della reclusione superiore ad anni dieci.
C) Per i delitti puniti con la pena della reclusione superiore ad anni cinque.
D) Per i delitti contro la personalità dello Stato puniti con la penal reclusione.
E) Per i delitti puniti con la pena della reclusione superiore ad anni tre.

4152. Ai sensi dell'articolo 441, comma 3, del codice di procedura penale, il giudizio abbreviato si svolge:
A) In camera di consiglio, salvo che il Giudice disponga, su richiesta di tutti gli imputati, che si svolga in udienza pubblica.
B) Sempre in camera di consiglio.
C) Sempre in udienza pubblica.
D) In udienza pubblica, salvo che il Giudice disponga, su richiesta di tutti gli imputati, che si svolga in camera di consiglio.
E) In camera di consiglio, salvo che il Giudice disponga, per motivi di interesse pubblico , che si svolga in udienza pubblica.

4153. Ai sensi dell'articolo 442, comma 2-bis, del codice di procedura penale, all'esito del giudizio abbreviato, quando non è proposta impugnazione contro la sentenza di condanna:
A) La pena inflitta è ulteriormente ridotta di un sesto dal Giudice dell'esecuzione.
B) La pena inflitta è ulteriormente ridotta di un terzo dal Giudice dell'esecuzione.
C) La pena inflitta è ulteriormente ridotta della metà dal Giudice dell'esecuzione.
D) La pena inflitta è ulteriormente ridotta di un quarto dal Giudice dell'esecuzione.
E) Non sono previste ulteriori riduzioni di pena.

4154. Secondo l'articolo 442, comma 2, c.p.p., in caso di condanna all'esito di giudizio abbreviato, la pena:
A) è diminuita della metà se si procede per una contravvenzione e di un terzo se si procede per un delitto
B) è diminuita di un terzo se si procede per una contravvenzione e della metà se si procede per un delitto
C) è diminuita di un terzo se si procede sia per una contravvenzione sia per un delitto
D) è diminuita della metà se si procede sia per una contravvenzione sia per un delitto
E) è diminuita nella misura ritenuta congrua dal giudice se si procede sia per una contravvenzione sia per un delitto

4155. Ai sensi dell'articolo 443, del codice di procedura penale, nel giudizio abbreviato, il Pubblico ministero non può proporre appello contro:
A) Le sentenze di proscioglimento ovvero contro quelle di condanna, salvo che si tratti di sentenza che modifica il titolo del reato.
B) Le sentenze di proscioglimento ovvero di condanna, in nessun caso.
C) Solo le sentenze di proscioglimento.
D) Solo le sentenze di condanna.
E) Le sentenze di proscioglimento, salvo che si tratti di sentenza che modifica il titolo del reato.

4156. Di quale istituto l'articolo 444 del codice di procedura penale contiene la disciplina:
A) Dell'applicazione della pena su richiesta.
B) Dei limiti all'appello.
C) Del giudizio abbreviato.
D) Del giudizio direttissimo.
E) Del giudizio immediato.

4157. L'articolo 444, comma 1-ter del codice di rito penale, nei procedimenti per i delitti di cui agli articoli 314, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 322-bis del codice penale, subordina l'ammissibilità della richiesta di applicazione della pena su richiesta delle parti alla restituzione:
A) Integrale del prezzo o del profitto del reato.
B) Del prezzo o del profitto del reato nella misura di un terzo.
C) Del prezzo o del profitto del reato nella misura ritenuta congrua dal Giudice.
D) Del prezzo o del profitto del reato nella misura della metà.
E) Del prezzo o del profitto del reato nella misura di un quarto.

4158. I soggetti dichiarati delinquenti abituali, professionali e per tendenza, o recidivi reiterati, non possono avanzare richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, qualora:
A) La pena superi due anni, soli o congiunti a pena pecuniaria.
B) La pena superi tre anni, soli o congiunti a pena pecuniaria.
C) La pena superi quattro anni, soli o congiunti a pena pecuniaria.
D) La pena superi cinque anni, soli o congiunti a pena pecuniaria.
E) La pena superi sei anni, soli o congiunti a pena pecuniaria.

4159. Ai sensi dell'articolo 444, comma 1, del codice di procedura penale, in caso di applicazione della pena su richiesta delle parti, la pena pecuniaria può essere diminuita:
A) Fino a un terzo.
B) Fino alla metà.
C) Fino a un quarto.
D) Fino a un quinto.
E) Fino a un sesto.

4160. Ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, le parti possono chiedere al Giudice l'applicazione di una pena detentiva, quando questa, tenuto conto delle circostanze e diminuita fino a un terzo:
A) Non supera cinque anni, soli o congiunti a pena pecuniaria.
B) Non supera tre anni, soli o congiunti a pena pecuniaria.
C) Non supera quattro anni, soli o congiunti a pena pecuniaria.
D) Non supera dieci anni, soli o congiunti a pena pecuniaria.
E) Non supera due anni, soli o congiunti a pena pecuniaria.

4161. Ai sensi dell'articolo 445 del codice di procedura penale, la sentenza che applica la pena su richiesta delle parti non comporta la condanna al pagamento delle spese processuali, quando la pena irrogata:
A) Non supera i due anni di pena detentiva, soli o congiunti a pena pecuniaria.
B) Non supera i tre anni di pena detentiva, soli o congiunti a pena pecuniaria.
C) Non supera i quattro anni di pena detentiva, soli o congiunti a pena pecuniaria.
D) Non supera i cinque anni di pena detentiva, soli o congiunti a pena pecuniaria.
E) Non supera un anno di pena detentiva, soli o congiunto a pena pecuniaria.

4162. Secondo l'articolo 445, comma 1-bis, del codice di rito penale, la sentenza che applica la pena su richiesta delle parti non ha efficacia e non può essere utilizzata a fini probatori:
A) Nei giudizi civili, disciplinari, tributari o amministrativi, compreso il giudizio per l'accertamento della responsabilità contabile.
B) Nei giudizi civili, disciplinari, tributari o amministrativi, escluso il giudizio per l'accertamento della responsabilità contabile.
C) Nei soli giudizi civili.
D) Nei soli giudizi tributari o amministrativi.
E) Nei soli giudizi per l'accertamento della responsabilità contabile.

4163. Nel caso in cui è stata irrogata, con sentenza che concerne un delitto, una pena detentiva non superiore a due anni, il reato si estingue, se l'imputato con commette un delitto della stessa indole:
A) Nel termine di cinque anni.
B) Nel termine di due anni.
C) Nel termine di tre anni.
D) Nel termine di quattro anni.
E) Nel termine di un anno.

4164. Nel caso in cui, con sentenza concernente una contravvenzione, è stata irrogata, ai sensi dell'articolo 445 del codice di procedura penale, una pena detentiva non superiore a due anni, il reato è estinto, se l'imputato non commette una contravvenzione della stessa indole:
A) Nel termine di due anni.
B) Nel termine di un anno.
C) Nel termine di tre anni.
D) Nel termine di quattro anni.
E) Nel termine di cinque anni.

4165. Ai sensi dell'articolo 449 del codice di procedura penale, in caso di arresto in flagranza di reato, il Pubblico ministero può presentare direttamente l'imputato in stato di arresto davanti al Giudice del dibattimento, per la convalida e il contestuale giudizio, entro:
A) Quarantotto ore dall'arresto.
B) Ventiquattro ore dall'arresto.
C) Settantadue ore dall'arresto.
D) Dodici ore dall'arresto.
E) Trentasei ore dall'arresto.

4166. Secondo quanto previsto dall'articolo 449, comma 2, del codice di procedura penale, se l'arresto in flagranza di reato non è convalidato, il Giudice procede, comunque, a giudizio direttissimo quando:
A) L'imputato e il Pubblico ministero vi consentono.
B) Il solo imputato vi consente.
C) Il solo Pubblico ministero vi consente.
D) Lo ritiene opportuno, indipendentemente dal consenso dell'imputato e del Pubblico ministero.
E) L'imputato oppure il Pubblico ministero vi consentono.

4167. Ai sensi dell'articolo 449, comma 4, del codice di procedura penale, quando l'arresto in flagranza è già stato convalidato, il Pubblico ministero procede al giudizio direttissimo, presentando l'imputato in udienza non oltre:
A) Il trentesimo giorno dall'arresto, salvo che ciò pregiudichi gravemente le indagini.
B) Il decimo giorno dall'arresto, salvo che ciò pregiudichi gravemente le indagini.
C) Il quindicesimo giorno dall'arresto, salvo che ciò pregiudiche gravemente le indagini.
D) Il ventesimo giorno dall'arresto.
E) Il quarantesimo giorno dall'arresto.

4168. Ai sensi dell'articolo 450, comma 2, del codice di procedura penale, il termine previsto per la comparizione dell'imputato libero all'udienza per il giudizio direttissimo non può essere inferiore a:
A) Tre giorni.
B) Due giorni.
C) Cinque giorni.
D) Sette giorni.
E) Dieci giorni.

4169. L'articolo 449, comma 5, del codice di procedura penale prevede che, in caso di giudizio direttissimo, l'imputato libero ovvero in stato di custodia cautelare è citato a comparire a una udienza non successiva:
A) Al trentesimo giorno dall'iscrizione nel registro delle notizie di reato.
B) Al ventesimo giorno dall'iscrizione nel registro delle notizie di reato.
C) Al decimo giorno dall'iscrizione nel registro delle notizie di reato.
D) Al quarantesimo giorno dall'iscrizione nel registro delle notizie di reato.
E) Al sessantesimo giorno dall'iscrizione nel registro delle notizie di reato.

4170. Ai sensi dell'articolo 451, comma 6, del codice di procedura penale, in caso di giudizio direttissimo, l'imputato ha facoltà di chiedere un termine per preparare la difesa non superiore a:
A) Dieci giorni.
B) Cinque giorni.
C) Tre giorni.
D) Quindici giorni.
E) Trenta giorni.

4171. Ai sensi dell'articolo 454, comma 1, del codice di procedura penale, il Pubblico ministero trasmette la richiesta di giudizio immediato alla cancelleria del Giudice per le indagini preliminari entro:
A) Novanta giorni dalla iscrizione della notizia di reato nel registro delle notizie di reato.
B) Trenta giorni dalla iscrizione della notizia di reato nel registro delle notizie di reato.
C) Venti giorni dalla iscrizione della notizia di reato.
D) Sessanta giorni dalla iscrizione della notizia di reato.
E) Centottanta giorni dalla iscrizione della notizia di reato.

4172. Ai sensi dell'articolo 455 del codice di procedura penale, il Giudice decide sulla richiesta di giudizio immediato entro:
A) Cinque giorni.
B) Due giorni.
C) Tre giorni.
D) Quattro giorni.
E) Dieci giorni.

4173. L'articolo 458, comma 1, del codice di procedura penale prevede che l'imputato può chiedere, a pena di decadenza, il giudizio abbreviato, depositando nella cacenlleria del Giudice per le indagini preliminari la richiesta, entro:
A) Quindici giorni dalla notificazione del decreto di giudizio immediato.
B) Cinque giorni dalla notificazione del decreto di giudizio immediato.
C) Dieci giorni dalla notificazione del decreto di giudizio immediato.
D) Venti giorni dalla notificazione del decreto di giudizio immediato.
E) Trenta giorni dalla notificazione del decreto di giudizio immediato.

4174. Ai sensi dell'articolo 458, comma 2, del codice di procedura penale, dell'udienza in camera di consiglio per decidere sulla richiesta di giudizio abbreviato, il Giudice dà avviso al Pubblico ministero, all'imputato, al difensore e alla persona offesa dal reato:
A) Almeno cinque giorni prima.
B) Almeno tre giorni prima.
C) Almeno due giorni prima.
D) Almeno dieci giorni prima.
E) Almeno sette giorni prima.

4175. Ai sensi dell'articolo 459 del codice di procedura penale, il Pubblico ministero può presentare al Giudice per le indagini preliminari richiesta di emissione del decreto penale di condanna entro:
A) Un anno dalla data in cui il nome della persona alla quale il reato è attribuito è iscritto nel registro delle notizie di reato.
B) Tre mesi dalla data in cui il nome della persona alla quale il reato è attribuito è iscritto nel registro delle notizie di reato.
C) Sei mesi dalla data di iscrizione della notizia di reato nell'apposito registro.
D) Nove mesi.
E) Diciotto mesi.

4176. Secondo l'articolo 459, comma 1-bis del codice di procedura penale, nel caso di irrogazione, con decreto penale di condanna, di una pena pecuniaria in sostituzione di una pena detentiva, il valore giornaliero al quale può essere assoggettato l'imputato non può essere:
A) Inferiore a cinque euro e superiore a duecentocinquanta euro.
B) Inferiore a cinque euro e superiore a centocinquanta euro.
C) Inferiore a cinque euro e superiore a duecento euro.
D) Inferiore a cinque euro e superiore a trecento euro.
E) Inferiore a cinque euro e superiore a cinquecento euro.

4177. Secondo l'articolo 459, comma 1-ter, del codice di procedura penale, in caso di decreto penale di condanna a pena pecuniaria sostitutiva di pena detentiva, l'imputato può chiedere la sostituzione della pena detentiva con il lavoro di pubblica utilità entro:
A) Quindici giorni dalla notificazione del decreto.
B) Dieci giorni dalla notificazione del decreto.
C) Venti giorni dalla notificazione del decreto.
D) Trenta giorni dalla notificazione del decreto.
E) Sessanta giorni dalla notificazione del decreto.

4178. Ai sensi dell'articolo 459, comma 2, del codice di procedura penale, nei casi di procedimento per decreto, il Pubblico ministero può chiedere l'applicazione di una pena diminuita:
A) Sino alla metà rispetto al minimo edittale.
B) Sino a un terzo rispetto al minimo edittale.
C) Sino a un quarto rispetto al minimo edittale.
D) Sino a un quinto rispetto al minimo edittale.
E) Sino a un sesto rispetto al minimo edittale.

4179. Secondo l'articolo 460, comma 5, del codice di procedura penale, il condannato può effettuare il pagamento della sanzione nella misura ridotta di un quinto entro:
A) Quindici giorni dalla notifica del decreto penale di condanna.
B) Cinque giorni dalla notifica del decreto penale di condanna.
C) Dieci giorni dalla notifica del decreto penale di condanna.
D) Venti giorni dalla notifica del decreto penale di condanna.
E) Trenta giorni dalla notifica del decreto penale di condanna.

4180. Secondo l'articolo 460, comma 5, del codice di procedura penale, in caso di decreto penale di condanna concernente un delitto, il reato è estinto, se il condannato non commette un delitto della stessa indole:
A) Nel termine di cinque anni.
B) Nel termine di due anni.
C) Nel termine di tre anni.
D) Nel termine di quattro anni.
E) Nel termine di un anno.

4181. Ai sensi dell'articolo 460, comma 5, del codice di procedura penale, in caso di decreto penale di condanna concernente una contravvenzione, il reato è estinto se il condannato non commette una contravvenzione della stessa indole:
A) Nel termine di due anni.
B) Nel termine di un anno.
C) Nel termine di tre anni.
D) Nel termine di sei mesi.
E) Nel termine di diciotto mesi.

4182. Secondo quanto previsto dall'articolo 461 del codice di procedura penale, l'imputato e la persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria possono proporre opposizione al decreto penale di condanna entro:
A) Quindici giorni dalla sua notificazione.
B) Dieci giorni dalla sua notificazione.
C) Cinque giorni dalla sua notificazione.
D) Trenta giorni dalla sua notificazione.
E) Sessanta giorni dalla sua notificazione.

4183. Secondo quanto previsto dall'articolo 461, comma 2, del codice di procedura penale, nella dichiarazione di opposizione al decreto penale di condanna, gli estremi del decreto, la data del medesimo e il Giudice che lo ha emesso devono essere indicati a pena di:
A) Inammissibilità.
B) Irricevibilità.
C) Improcedibilità.
D) Infondatezza.
E) Nullità.

4184. Secondo quanto previsto dall'articolo 464-ter, del codice di procedura penale, in caso di richiesta di sospensione del procedimento con messa alla prova, il Pubblico ministero esprime il proprio consenso o dissenso entro:
A) Cinque giorni dalla trasmissione degli atti da parte del Giudice.
B) Dieci giorni dalla trasmissione degli atti da parte del Giudice.
C) Quindici giorni dalla trasmissione degli atti da parte del Giudice.
D) Venti giorni dalla trasmissione degli atti da parte del Giudice.
E) Trenta giorni dalla trasmissione degli atti da parte del Giudice.

4185. Ai sensi dell'articolo 464-ter.1, del codice di procedura penale, la persona sottoposta ad indagini può aderire alla proposta di sospensione del procedimento con messa alla prova del Pubblico ministero entro:
A) Venti giorni.
B) Cinque giorni.
C) Dieci giorni.
D) Trenta giorni.
E) Sessanta giorni.

4186. Secondo quanto previsto dall'articolo 464-ter.1, comma 3, del codice di procedura penale, in caso di sospensione del procedimento con messa alla prova su proposta del Pubblico ministero nel corso delle indagini preliminari, la persona offesa dal reato ha facoltà di depositare memorie presso la cancelleria del Giudice entro:
A) Dieci giorni.
B) Cinque giorni.
C) Venti giorni.
D) Trenta giorni.
E) Sessanta giorni.

4187. Ai sensi dell'art. 464-ter.1, co. 5, c.p.p., in caso di sospensione del procedimento con messa alla prova su proposta del pubblico ministero, l'ufficio di esecuzione penale esterna trasmette al giudice il programma di trattamento elaborato d'intesa con l'imputato entro:
A) novanta giorni
B) trenta giorni
C) sessanta giorni
D) centottanta giorni
E) centoventi giorni

4188. Ai sensi dell'articolo 464-quater, comma 5, del codice di procedura penale, quando si procede per reati per i quali è prevista una pena detentiva, sola, congiunta o alternativa alla pena pecuniaria, il procedimento con messa alla prova non può essere sospeso per un periodo:
A) Superiore a due anni.
B) Superiore a un anno.
C) Superiore a sei mesi.
D) Superiore a diciotto mesi.
E) Superiore a tre anni.

4189. Secondo quanto previsto dall'articolo 464-quater, comma 5, del codice di procedura penale, quando si procede per reati per i quali è prevista la sola pena pecuniaria, il procedimento con messa alla prova non può essere sospeso per un periodo superiore a:
A) Un anno.
B) Sei mesi.
C) Nove mesi.
D) Diciotto mesi.
E) Tre mesi.

4190. Secondo l'articolo 464-quater, comma 6, del codice di procedura penale, i limiti temporali di sospensione del procedimento con messa alla prova individuati dal comma precedente decorrono:
A) Dalla sottoscrizione del verbale di messa alla prova dell'imputato.
B) Dall'adesione della persona sottoposta alle indagini alla proposta del Pubblico ministero.
C) Dalla trasmissione del programma di trattamento elaborato dall'Ufficio di esecuzione penale esterna al Giudice.
D) Dalla formulazione dell'imputazione.
E) Dalla valutazione dell'idoneità del programma di trattamento da parte del Giudice.

4191. Ai sensi dell'articolo 464-quater del codice di procedura penale, la sospensione del procedimento con messa alla prova è disposta dal giudice con:
A) Ordinanza.
B) Sentenza.
C) Decreto.
D) Sentenza in forma semplificata.
E) Provvedimento tacito.

4192. Secondo quanto previsto dall'articolo 464-octies del codice di procedura penale, la revoca dell'ordinanza di sospensione del procedimento con messa alla prova è disposta, anche di ufficio, dal Giudice con:
A) Ordinanza.
B) Sentenza.
C) Sentenza in forma semplificata.
D) Decreto motivato.
E) Provvedimento tacito.

4193. Ai sensi dell'articolo 464-octies del codice di procedura penale, della data di fissazione dell'udienza per la valutazione dei presupposti della revoca dell'ordinanza di sospensione del procedimento con messa alla prova è data comunicazione alle parti e alla persona offesa almeno:
A) Dieci giorni prima.
B) Quindici giorni prima.
C) Venti giorni prima.
D) Trenta giorni prima.
E) Cinque giorni prima.

4194. Ai sensi dell'articolo 438, comma 3, del codice, in caso di richiesta di giudizio abbreviato, la volontà dell'imputato è espressa personalmente o per mezzo di procuratore speciale e la sottoscrizione è autenticata:
A) Da un notaio, da altra persona autorizzata o dal difensore.
B) Da un notaio o dal difensore, ma nessun'altra persona può essere autorizzata.
C) Solo da un notaio.
D) Solo dal difensore.
E) Solo da persona autorizzata diversa da un notaio o dal difensore.

4195. Ai sensi dell'articolo 438, comma 4, del codice di procedura penale, in caso di richiesta di giudizio abbreviato presentata dall'imputato dopo il deposito dei risultati delle indagini difensive, il Giudice, per lo svolgimento di indagini suppletive limitatamente ai temi introdotti dalla difesa, provvede solo dopo che sia decorso il termine non superiore a:
A) Sessanta giorni, eventualmente richiesto dal Pubblico ministero.
B) Trenta giorni, eventualmente richiesto dal Pubblico ministero.
C) Novanta giorni, eventualmente richiesto dal Pubblico ministero.
D) Centoventi giorni.
E) Centottanta giorni.

4196. Secondo quanto previsto dall'articolo 441 del codice di procedura penale, nel giudizio abbreviato si osservano, in quanto applicabili e fatte salve alcune eccezioni tassativamente previste, le disposizioni previste per:
A) L'udienza preliminare.
B) Il dibattimento.
C) Il giudizio immediato.
D) Il giudizio direttissimo.
E) Il procedimento per decreto.

4197. Ai sensi dell'articolo 441, comma 2, del codice di procedura penale, la costituzione di parte civile intervenuta dopo la conoscenza dell'ordinanza che dispone il giudizio abbreviato equivale a:
A) Accettazione del rito abbreviato.
B) Opposizione alla richiesta di giudizio abbreviato.
C) Richiesta di giudizio immediato.
D) Richiesta di giudizio direttissimo.
E) Richiesta di procedimento per decreto.

4198. Quale procedimento speciale è previsto e disciplinato dagli articoli da 444 a 448 del codice di procedura penale ?
A) L'applicazione della pena su richiesta delle parti.
B) Il giudizio direttissimo.
C) Il giudizio immediato.
D) Il giudizio abbreviato.
E) La sospensione del procedimento con messa alla prova.

4199. Tra i delitti per i quali non è possibile l'applicazione della pena su richiesta delle parti rientra:
A) Il delitto di prostituzione minorile.
B) Il delitto di estorsione.
C) Il delitto di inquinamento ambientale.
D) Il delitto di associazione a delinquere.
E) Il delitto di maltrattamenti contro familiari o conviventi.

4200. Tra i delitti per i quali è esclusa la possibilità di applicazione della pena su richiesta delle parti rientra:
A) Il delitto di atti sessuali con minorenne.
B) Il delitto di disastro ambientale.
C) Il delitto di corruzione per l'esecizio della funzione.
D) Il delitto di atti persecutori.
E) Il delitto di concussione.

4201. L'articolo 443 del codice di procedura penale contiene la disciplina:
A) Dei limiti all'appello avverso le sentenze pronunciate a conclusione del giudizio abbreviato.
B) Dell'applicazione della pena su richiesta avverso le sentenze pronunciate a conclusione del giudizio abbreviato.
C) Dello svolgimento del giudizio abbreviato avverso le sentenze pronunciate a conclusione del giudizio abbreviato.
D) Della richiesta di applicazione della pena nel corso delle indagini preliminari.
E) Dell'instaurazione del giudizio direttissimo.

4202. Il Libro VI del codice di procedura penale contiene la disciplina:
A) Dei procedimenti speciali.
B) Delle misure cautelari.
C) Del procedimento davanti al Tribunale in composizione monocratica.
D) Dell'esecuzione.
E) Dei rapporti giurisdizionali con Autorità straniere.

4203. Nell'ambito del codice di procedura penale, il Titolo I del Libro Vi sui procedimenti speciali contiene la disciplina:
A) Del giudizio abbreviato
B) Dell'applicazione della pena su richiesta delle parti
C) Del giudizio direttissimo.
D) Del giudizio immediato.
E) Del procedimento per decreto.

4204. Nell'ambito del codice di procedura penale, il Titolo II del Libro VI sui procedimenti speciali contiene la disciplina:
A) Dell'applicazione della pena su richiesta delle parti.
B) Del giudizio abbreviato.
C) Del giudizio direttissimo.
D) Del giudizio immediato.
E) Del procedimento per decreto.

4205. Nell'ambito del codice di procedura penale, il Titolo III del Libro VI sui procedimenti speciali contiene la disciplina:
A) Del giudizio direttissimo.
B) Del procedimento per decreto.
C) Del giudizio abbreviato.
D) Del giudizio immediato.
E) Dell'applicazione della pena su richiesta delle parti.

4206. Nell'ambito del codice di procedura penale, il Titolo IV del Libro VI sui procedimenti speciali contiene la disciplina:
A) Del giudizio immediato.
B) Del giudizio abbreviato.
C) Del giudizio direttissimo.
D) Dell'applicazione della pena su richiesta delle parti.
E) Del procedimento per decreto.

4207. Nell'ambito del codice di procedura penale, il Titolo V del Libro VI sui procedimenti speciali contiene la disciplina:
A) Del procedimento per decreto.
B) Del giudizio abbreviato.
C) Del giudizio direttissimo.
D) Del giudizio immediato.
E) Dell'applicazione della pena su richiesta delle parti.

4208. Nell'ambito del codice di procedura penale, il Titolo V-bis del Libro VI sui procedimenti speciali contiene la disciplina:
A) Della sospensione del procedimento con messa alla prova.
B) Dell'applicazione della pena su richiesta delle parti.
C) Del giudizio abbreviato.
D) Del giudizio immediato.
E) Del procedimento per decreto.

4209. Ai sensi dell'articolo 438, comma 4, del codice di procedura penale, il Giudice dispone il giudizio abbreviato con:
A) Ordinanza.
B) Sentenza.
C) Sentenza in forma semplificata.
D) Decreto.
E) Provvedimento tacito.

4210. Ai sensi dell'articolo 442 del codice di procedura penale, ai fini della decisione del giudizio abbreviato, il Giudice utilizza:
A) Gli atti contenuti nel fascicolo di cui all'articolo 416, comma 2, la documentazione di cui all'articolo 419, comma 3, e le prove assunte nell'udienza.
B) Solo gli atti contenuti nel fascicolo di cui all'articolo 416, comma 2.
C) Solo la documentazione di cui all'articolo 419, comma 3.
D) Solo le prove assunte nell'udienza.
E) Gli atti contenuti nel fascicolo di cui all'articolo 416, comma 2, e le prove assunte nell'udienza, ma non la documentazione di cui all'articolo 419, comma 3.

4211. L'articolo 444, comma 1-ter, del codice subordina l'ammissibilità della richiesta di applicazione della pena su richiesta delle parti alla restituzione integrale del prezzo o del profitto del reato nei procedimenti per i delitti previsti:
A) Dagli articoli 314, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 322-bis del codice penale.
B) Dagli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1 del codice penale.
C) Dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice penale.
D) Dagli articoli 320, 321, 322 e 346-bis del codice penale.
E) Dagli articoli 609-bis, 609-ter, 609-quater e 609-octies del codice penale.

4212. Nell'ambito del giudizio direttissimo, secondo l'articolo 451, comma 3, del codice di procedura penale, possono presentare testimoni senza citazione nel dibattimento:
A) Il Pubblico ministero, l'imputato e la parte civile.
B) Il Pubblico ministero e l'imputato, ma non la parte civile.
C) Il Pubblico ministero e la parte civile, ma non l'imputato.
D) L'imputato e la parte civile, ma non il Pubblico ministero.
E) Non è possibile presentare testimoni senza citazione.

4213. Ai sensi dell'articolo 450, comma 5, del codice di procedura penale, in caso di instaurazione del giudizio direttissimo, cura la notifica al difensore dell'avviso della data fissata per il giudizio:
A) Il Pubblico ministero.
B) L'imputato.
C) Il Giudice.
D) La parte civile.
E) Il testimone.

4214. Secondo quanto previsto dall'articolo 450, comma 2, del codice di procedura penale, l'imputato libero è citato a comparire all'udienza per il giudizio direttissimo:
A) Dal Pubblico ministero.
B) Dal difensore.
C) Dalla parte civile.
D) Dal Giudice.
E) Dal testimone.

4215. Ai sensi dell'articoo 456, comma 5, del codice di procedura penale, l'avviso della data fissata per il giudizio immediato è notificato al difensore dell'imputato:
A) Almeno trenta giorni prima.
B) Almeno venti giorni prima.
C) Almeno sessanta giorni prima.
D) Almeno dieci giorni prima.
E) Almeno cinque giorni prima.

4216. Secondo quanto previsto dall'articolo 460, comma 5, del codice di procedura penale, se avviene entro quindici giorni dalla notifica del decreto penale di condanna, il pagamento, da parte del condannato, della sanzione può essere effettuato nella misura ridotta:
A) Di un quinto, con rinuncia all'opposizione.
B) Di un terzo, con rinuncia all'opposizione.
C) Di un quarto,con rinuncia all'opposizione.
D) Di un sesto, con rinuncia all'opposizione.
E) Della metà, senza rinuncia all'opposizione.

4217. L'articolo 461, comma 3, del codice prevede che, con l'atto di opposizione al decreto penale di condanna, l'imputato può chiedere al Giudice che lo ha emesso:
A) Il giudizio immediato ovvero il giudizio abbreviato ovvero l'applicazione della pena su richiesta.
B) Il giudizio immediato ovvero il giudizio abbreviato, ma non l'applicazione della pena su richiesta.
C) Il giudizio immediato ovvero l'applicazione della pena su richiesta, ma non il giudizio abbreviato.
D) Il giudizio abbreviato ovvero l'applicazione della pena su richiesta, ma non il giudizio immediato.
E) Solo l'applicazione della pena su richiesta.

4218. Nell'ambito del codice di procedura penale, la disciplina dell'applicazione della pena su richiesta delle parti è contenuta negli articoli:
A) Da 444 a a 448.
B) Da 449 a 452.
C) Da 453 a 458-bis.
D) Da 459 a 464.
E) Da 464-bis a 464-novies.

4219. Nell'ambito del codice di procedura penale, la disciplina del giudizio abbreviato è contenuta negli articoli:
A) Da 438 a 443.
B) Da 444 a 448.
C) Da 448 a 452.
D) da 453 a 458-bis.
E) Da 459 a 464.

4220. Nell'ambito del codice di procedura penale, la disciplina del giudizio direttissimo è contenuta negli articoli:
A) Da 449 a 452.
B) Da 453 a 458-bis.
C) Da 459 a 464.
D) Da 444 a 448.
E) Da 438 a 443.

4221. Nell'ambito del codice di procedura penale, la disciplina del giudizio immediato è contenuta negli articoli:
A) Da 453 a 458-bis.
B) Da 459 a 464.
C) Da 438 a 443.
D) Da 444 a 448.
E) Da 449 a 452.

4222. Nell'ambito del codice di procedura penale, la disciplina del procedimento per decreto è contenuta negli articoli:
A) Da 459 a 464.
B) Da 438 a 443.
C) Da 444 a 448.
D) Da 449 a 452.
E) Da 453 a 458-bis.

4223. Nell'ambito del codice di procedura penale, la disciplina della sospensione del procedimento con messa alla prova è contenuta negli articoli:
A) Da 464-bis a 464-novies.
B) Da 459 a 464.
C) Da 453 a 458-bis.
D) Da 449 a 452.
E) Da 444 a 448.

4224. Nell'ambito del Libro VI del codice di procedura penale sui procedimenti speciali, la disciplina del giudizio abbreviato è contenuta nel:
A) Titolo I.
B) Titolo II.
C) Titolo III.
D) Titolo IV.
E) Titolo V.

4225. Nell'ambito del Libro VI del codice di procedura penale sui procedimenti speciali, la disciplina dell'applicazione della pena su richiesta delle parti è contenuta nel:
A) Titolo II.
B) Titolo I.
C) Titolo III.
D) Titolo IV.
E) Titolo V.

4226. Nell'ambito del Libro VI del codice di procedura penale sui procedimenti speciali, la disciplina del giudizio direttissimo è contenuta nel:
A) Titolo III.
B) Titolo I.
C) Titolo II.
D) Titolo IV.
E) Titolo V.

4227. Nell'ambito del Libro VI del codice di procedura penale sui procedimenti speciali, la disciplina del giudizio immediato è contenuta nel:
A) Titolo IV.
B) Titolo I.
C) Titolo II.
D) Titolo III.
E) Titolo V.

4228. Nell'ambito del Libro VI del codice di procedura penale sui procedimenti speciali, la disciplina del procedimento per decreto è contenuta nel:
A) Titolo V.
B) Titolo I.
C) Titolo II.
D) Titolo III.
E) Titolo IV.

4229. Nell'ambito del Libro VI del codice di procedura penale sui procedimenti speciali, la disciplina della sospensione del procedimento con messa alla prova è contenuta nel:
A) Titolo V-bis.
B) Titolo V.
C) Titolo IV.
D) Titolo III.
E) Titolo II.

4230. Nell'ambito del codice di procedura penale, il Libro VI disciplina:
A) I procedimenti speciali.
B) Le indagini preliminari e l'udienza preliminare.
C) Le misure cautelari.
D) Il giudizio.
E) Le prove.

4231. Ai sensi dell'articolo 459 del codice di procedura penale, il procedimento per decreto non è ammesso:
A) Quando risulta la necessità di applicare una misura di sicurezza personale.
B) Per i reati perseguibili a querela.
C) Per i reati perseguibili d'ufficio.
D) Quando risulta la necessità di applicare una misura di sicurezza patrimoniale.
E) Quando risulta la necessità di applicare una misura di prevenzione personale.

4232. Nell'ambito del codice di procedura penale, i requisiti del decreto penale di condanna sono indicati nell'articolo:
A) 460.
B) 444.
C) 453.
D) 449.
E) 438.

4233. Il decreto penale di condanna cotiene:
A) La concisa esposizione dei motivi di fatto e di diritto su cui la decisione è fondata, comprese le ragioni dell'eventuale diminuzione della pena al di sotto del minimo edittale.
B) L'esposizione integrale dei motivi di fatto e di diritto su cui la decisione è fondata.
C) L'esposizione concisa dei soli motivi di fatto su cui la decisione è fondata.
D) L'esposizione concisa dei soli motivi di diritti su cui la decisione è fondata.
E) Non contiene l'esposizione dei motivi su cui la decisione è fondata.

4234. A termini dell'articolo 460 del codice di procedura penale, il decreto penale di condanna contiene:
A) La data e la sottoscrizione del Giudice e dell'ausiliario che lo assiste.
B) La data e la sottoscrizione del Giudice, ma non dell'ausiliario che lo assiste.
C) La data e la sottoscrizione dell'ausiliario che assiste il Giudice, ma non di quest'ultimo.
D) La sola data, senza sottoscrizione del Giudice e dell'ausiliario che lo assiste.
E) La sottoscrizione del Giudice e dell'ausiliario che lo assiste, ma senza indicazione della data.

4235. In caso di sospensione del procedimento con messa alla prova, se quest'ultima ha esito negativo, il Giudice dispone la ripresa del procedimento con:
A) Ordinanza.
B) Sentenza.
C) Sentenza in forma semplificata.
D) Decreto.
E) Provvedimento tacito.

4236. A mente dell'articolo 464-sexies del codice di procedura penale, durante la sospensione del procedimento con messa alla prova, il Giudice acquisisce, a richiesta di parte:
A) Le prove non rinviabili e quelle che possono condurre al proscioglimento dell'imputato.
B) Tutte le prove, ivi comprese quelle che possono condutte alla condanna dell'imputato.
C) Le prove non ripetibili e quelle che non possono condurre al proscioglimento dell'imputato.
D) Solo le prove non ripetibili.
E) Gli esposti e documenti anonimi.

4237. In caso di sospensione del procedimento con messa alla prova, se quest'ultima ha esito positivo, il Giudice dichiara estinto il reato con:
A) Sentenza.
B) Decreto.
C) Ordinanza.
D) Provvedimento tacito.
E) Apposizione di un visto sulla relazione conclusiva dell'ufficio di esecuzione penale esterna che ha preso in carico l'imputato.

4238. In caso di revoca dell'ordinanza di sospensione del procedimento con messa alla prova ovvero di esito negativo di quest'ultima, la richiesta di messa alla prova:
A) Non può essere riproposta.
B) Può essere riproposta entro dieci giorni.
C) Può essere riproposta entro venti giorni.
D) Può essere riproposta entro trenta giorni.
E) Può essere riproposta entro sessanta giorni.

4239. La richiesta di sospensione del procedimento con messa alla prova non può essere riproposta:
A) In caso di revoca dell'ordinanza di sospensione del procedimento con messa alla prova ovvero di esito negativo di quest'ultima.
B) Solo in caso di revoca dell'ordinanza di sospensione del procedimento con messa alla prova.
C) Solo in caso di esito negativo della prova.
D) In caso di dissenso del Pubblico ministero.
E) In caso di relazione conclusiva sfavorevole dell'Ufficio di esecuzione penale esterna che ha preso in carico l'imputato.

4240. Nell'ambito della sospensione del procedimento con messa alla prova, il Giudice valuta la idoneità del programma di trattamento presentato alla luce dei parametri di cui:
A) All'articolo 133 del codice penale.
B) All'articolo 133 del codice di procedura penale.
C) All'articolo 133 del Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione.
D) All'articolo 133 del decreto legislativo n. 33/2013.
E) All'articolo 133 della legge n. 241/1990.

4241. L'articolo 438 del codice di procedura penale disciplina:
A) I presupposti del giudizio abbreviato.
B) Lo svolgimento del giudizio abbreviato.
C) La decisione del giudizio abbreviato.
D) I provvedimenti del Giudice a seguito di nuove contestazioni sul giudizio abbreviato.
E) I limiti all'appello avverso la sentenza pronunciata a conclusione del giudizio abbreviato.

4242. L'articolo 460 del codice di procedura penale disciplina:
A) I requisiti del decreto penale di condanna.
B) I casi di procedimento per decreto.
C) L'opposizione al decreto penale di condanna.
D) La restituzione nel termine per proporre appello.
E) L'opposizione al decreto penale di condanna proposta soltanto da alcuni interessati.

4243. L'articolo 464-octies del codice di procedura penale disciplina la revoca dell'ordinanza di sospensione del procedimento con messa alla prova, prevedendone:
A) La ricorribilità in cassazione per violazione di legge.
B) La ricorribilità in cassazione per i soli motivi attinenti alla giurisdizione.
C) L'appellabilità dinanzi alla Corte di appello competente per ragioni di territorio.
D) La riesaminabilità dinanzi al Tribunale del riesame.
E) La non impugnabilità con alcuno dei mezzi di impugnazione insidividuati dal codice di procedura penale.

4244. Il giudizio immediato, previsto dal Titolo IV del Libro VI del codice di procedura penale, è un procedimento speciale che:
A) Salta la fase dell'udienza preliminare, permettendo di pervenire rapidamente al dibattimento.
B) Salta la fase dell'incidente probatorio.
C) Salta sia la fase delle indagini preliminari, sia quella dell'udienza preliminare.
D) Si sviluppa, con modalità accelerate, nella fase dell'udienza preliminare.
E) Si sviluppa, secondo regole semplificate, nella fase delle indagini preliminari, per giungere più rapidamente alla fase dell'udienza preliminare.

4245. La sospensione del procedimento con messa alla prova è un procedimento speciale:
A) Introdotto nel codice di procedura penale dalla legge 28 aprile 2014, n. 67.
B) Introdotto nel codice di procedura penale dalla legge 16 dicembre 1999, n. 479.
C) Già previsto dal codice di procedura penale.
D) Già previsto anche dal codice penale.
E) Già previsto anche dallla legge di ordinamento penitenziario.

4246. L'applicazione della pena su richiesta delle parti, prevista dal Titolo II del Libro VI del codice di procedura penale costituisce un procedimento speciale che:
A) Salta il dibattimento, essendo fondata sul consenso delle parti.
B) Salta solo l'udienza preliminare.
C) Salta anche l'udienza preliminare.
D) Salta il giudizio di convalida.
E) Si sviluppa, con modalità accelerate, nella fase dibattimentale.

4247. Il giudizio abbreviato costituisce un procedimento speciale che si caratterizza per il fatto che:
A) L'imputato può chiedere che il processo sia definito all'udienza preliminare allo stato degli atti, salve alcune eccezioni tassativamente stabilite.
B) Il Pubblico ministero può, sempre, chiedere che il processo sia definito all'udienza preliminare allo stato degli atti.
C) Tutte le parti possono chiedere una definizione, in dibattimento, allo stato degli atti, senza eccezioni.
D) L'imputato può chiedere che il processo sia definito, nella fase delle indagini suppletive.
E) La parte civile non può prendervi parte.

4248. Il giudizio direttissimo è un procedimento speciale, che si caratterizza per il fatto che:
A) Salta la fase dell'udienza preliminare.
B) Salta la fase del dibattimento.
C) Salta sia la fase dell'udienza preliminare sia la fase del dibattimento.
D) Non salta alcuna fase del procedimento penale.
E) Salta la fase dell'esecuzione.

4249. L'articolo 464-ter.1 del codice di procedura penale contiene la disciplina:
A) Della sospensione del procedimento con messa alla prova su proposta del pubblico ministero nel corso delle indagini preliminari.
B) Del giudizio abbreviato.
C) Del giudizio immediato.
D) Dell'applicazione della pena su richiesta delle parti.
E) Del giudizio direttissimo.

4250. Secondo l'articolo 448 del codice di rito penale, nel caso di dissenso da parte del Pubblico ministero, l'imputato, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado:
A) Può rinnovare la richiesta di applicazione della pena. Il Giudice, se la ritiene fondata, pronuncia immediatamente sentenza.
B) Può rinnovare la richiesta di applicazione della pena. Il Giudice, se la ritiene fondata, pronuncia ordinanza.
C) Può rinnovare la richiesta di applicazione della pena. Il Giudice, se la ritiene infondata, dichiara, con ordinanza, l'improcedibilità.
D) Non può rinnovare la richiesta.
E) La rinnova.

4251. Ai sensi dell'articolo 450 del codice di procedura penale, l'avviso della data fissata per il giudizio direttissimo è notificato al difensore:
A) Senza ritardo.
B) Entro dieci giorni.
C) Entro cinque giorni.
D) Entro tre giorni.
E) Entro due giorni.

4252. Se il giudizio direttissimo risulta promosso al di fuori dei casi previsti dall'articolo 449 del codice di procedura penale, il Giudice:
A) Dispone, con ordinanza, la restituzione degli atti al Pubblico ministero.
B) Dispone, con ordinanza, la restituzione degli atti al difensore.
C) Dispone, con ordinanza, la prosecuzione del giudizio, se lo ritiene opportuno.
D) Dispone, con decreto, la restituzione degli atti al Pubblico ministero.
E) Dispone, con decreto, la restituzione degli atti al difensore.

4253. Ai sensi dell'articolo 455 del codice di procedura penale, in caso di rigetto della richiesta di giudizio immediato, il Giudice:
A) Ordina la trasmissione degli atti al Pubblico ministero.
B) Ordina la trasmissione degli atti al difensore.
C) Prdina la trasmissione degli atti all'imputato.
D) Ordina la trasmissione degli atti alla persona offesa dal reato.
E) Ordina la trasmissione degli atti alla polizia giudiziaria.

4254. Il decreto che dispone il giudizio immediato deve, fra l'altro, contenere l'avvertimento all'imputato che, non comparendo, sarà giudicato in assenza a pena di:
A) Nullità.
B) Inutilizzabilità.
C) Decadenza.
D) Improcedibilità.
E) irricevibilità.

4255. Il Giudice, terminata l'udienza preliminare volta a verificare la sussistenza dei presuspposti del giudizio abbreviato provvede:
A) A norma degli articoli 529 e seguenti del codice di procedura penale, pronunciando sentenza.
B) A norma degli articoli 529 e seguenti del codice di procedura penale, pronunciando ordinanza.
C) A norma degli articoli 529 e seguenti del codice di procedura penale, pronunciando decreto.
D) Dichiara chiusa la fase.
E) Dispone la trasmissione degli atti al Giudice del dibattimento.

4256. Ai sensi dell'articolo 458 del codice di procedura penale, il Giudice dichiara la propria incompetenza in ordine alla richiesta di giudizio abbreviato con:
A) Sentenza.
B) Ordinanza.
C) Decreto.
D) Avviso.
E) Comunicazione.

4257. L'articolo 444 del codice di procedura penale esclude che, per i delitti di cui all'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale possa essere presentata richiesta di:
A) Applicazione della pena su richiesta delle parti.
B) Giudizio immediato.
C) Giudizio abbreviato.
D) Procedimento per decreto.
E) Giudizio direttissimo.

4258. Nei casi di cui all'articolo 448, comma 1-bis, del codice di procedura penale, se non è possibile decidere immediatamente, il Giudice sospende il processo e fissa una apposita udienza non oltre:
A) Sessanta giorni.
B) Trenta giorni.
C) Novanta giorni.
D) Venti giorni.
E) Centoventi giorni.

4259. Nell'ambito del giudizio direttissimo, il termine per preparare la difesa che l'imputato ha facoltà di chiedere ai sensi dell'articolo 451, comma 6, del codice di procedura penale non può essere superiore a:
A) Dieci giorni.
B) Venti giorni.
C) Trenta giorni.
D) Cinque giorni.
E) Sessanta giorni.

4260. Ai sensi dell'articolo 453, comma 1-bis, del codice di procedura penale, per il reato in relazione al quale la persona sottoposta alle indagini preliminari si trova in stato di custodia cautelare, il Pubblico ministero richiede il giudizio immediato, anche fuori dai termini di cui all'articolo 454, comma 1, del medesimo codice, e comunque entro:
A) Centottanta giorni dall'esecuzione della misura.
B) Novanta giorni dall'esecuzione della misura.
C) Sessanta giorni dall'esecuzione della misura.
D) Trenta giorni dall'esecuzione della misura.
E) Centoventi giorni dall'esecuzione della misura.

4261. Quando è stato emesso decreto penale di condanna a pena pecuniaria sostitutiva di una pena detentiva, con l'istanza di cui all'articolo 459, comma 1-ter, del codice di procedura penale, l'imputato, per depositare la dichiarazione di disponibilità dell'ente o dell'associazione di cui all'articolo 56-bis della legge 24 novembre 1981, n. 689, può chiedere un termine di:
A) Sessanta giorni.
B) Trenta giorni.
C) Novanta giorni.
D) Venti giorni.
E) Centoventi giorni.

4262. L'articolo 443 del codice di procedura penale ha individuato precisi limiti alla proponibilità dell'appello avverso le sentenze pronunciate a conclusione del giudizio abbreviato, prevedendo, in particolare:
A) L'imputato e il Pubblico ministero non possono proporre appello contro le sentenze di proscioglimento.
B) Solo l'"imputato non può proporre appello contro le sentenze di proscioglimento.
C) Solo il Pubblico ministero non può proporre appello contro le sentenze di proscioglimento.
D) L'imputato non può proporre appello avverso le ordinanza ex articolo 443.
E) L'imputato non può appellare i decreti.

4263. A mente dell'articolo 438 del codice di procedura penale, per i delitti puniti con la pena dell'ergastolo non è ammesso:
A) Il giudizio abbreviato.
B) Il giudizio immediato.
C) Il giudizio direttissimo.
D) L'applicazione della pena su richiesta delle parti.
E) Il procedimento per decreto.

4264. Ai sensi dell'articolo 438 del codice di procedura penale, l'imputato può chiedere il giudizio abbreviato:
A) Fino a che non siano formulate le conclusioni a norma degli articoli 421 e 422 del codice di procedura penale.
B) Fino a che non sia pronunciata sentenza di non doversi procedere.
C) Sempre che il Pubblico ministero non opponga un rifiuto motivato.
D) Senza alcun limite temporale.
E) Fino alla pronuncia di una sentenza di primo grado.

4265. L'applicazione della pena su richiesta delle parti costituisce, nella sistematica del codice di procedura penale, un:
A) Procedimento speciale che salta il dibattimento.
B) Procedimento speciale che conserva tutte le fasi del procedimento ordinario dinanzi al Tribunale o alla Corte di assise.
C) Procedimento speciale che salta l'udienza preliminare.
D) Procedimento ordinario da celebrare dinanzi al Giudice penale di pace.
E) Procedimento speciale che salta l'incidente probatorio e l'udienza di convalida.

4266. Il giudizio direttissimo è un procedimento speicale che, secondo la sistematica del codice di procedura penale:
A) Omette la fase dell'udienza preliminare.
B) Omette la fase del dibattimento.
C) Omette sia la fase dell'udienza preliminare che quella del dibattimento.
D) Omette la fase dell'udienza di convalida.
E) Conserva le stesse fasi del procedimento penale ordinario dinanzi al Tribunale o alla Corte di assise.

4267. Secondo quanto previsto dal Titolo IV del Libro VI ("Procedimenti specialei") del codice di procedura penale, il giudizio immediato è un procedimento speciale che può essere richiesto:
A) Sia dal Pubblico ministero sia dall'imputato.
B) Solo dal Pubblico ministero.
C) Solo dall'imputato.
D) Dal responsabile civile.
E) Dalla persona offesa dal reato.

4268. Il procedimento per decreto costituisce, secondo la sistematica del codice di procedura penale, un procedimento speciale che:
A) Salta sia l'udienza preliminare che il dibattimento.
B) Salta esclusivamente l'udienza preliminare.
C) Salta esclsuivamente il dibattimento.
D) Salta l'udienza di convalida.
E) Salta l'incidente probatorio.

4269. Nei casi previsti dall'articolo 168-bis del codice penale, la sospensione del procedimento con messa alla prova può, fra l'altro, essere richiesta, ai sensi dell'articolo 464-bis, comma 1 del codice di ritio penale:
A) Dall'imputato, anche su proposta del Pubblico ministero.
B) Dalla parte civile, su proposta del Pubblico ministero.
C) Dal responsabile civile, previa intesa con l'imputato e su proposta del Pubblico ministero.
D) Dall'imputato, solo su proposta del Pubblico ministero.
E) Dall'imputato, unitamente al difensore del responsabile civile.

4270. A mente dell'articolo 441 del codice di procedura penale, quando il Giudice ritiene di non poter decidere allo stato degli atti:
A) Assume, anche d'ufficio, gli elementi necessari ai fini della decisione.
B) Non assume gli elementi necessari ai fini della decisione, restituendo gli atti al Pubblico ministero.
C) Può assumere solo su richiesta delle parti ogni utile elemento di prova.
D) Può delegare la polizia giudiziaria all'assunzione di nuovi mezzi di prova.
E) Non ha poteri officiosi.

4271. A mente dell'articolo 441-bis, comma 2, del codice di procedura penale, la volontà dell'imputato è espressa nelle forme previste:
A) Dall'articolo 438, comma 3 del codice di procedura penale e, cioè, personalmente o per mezzo di procuratore speciale.
B) Dall'articolo 438, comma 2 del codice di procedura penale e, cioè, solo personalmente.
C) Dall'articolo 438, comma 4 del codice di procedura penale e, cioè, solo per mezzo di procuratore speciale.
D) Non richiede forme particolari.
E) Richiedere forme speciali non individuate espressamente dalla legge, ma demandate alla discreioznalità del Giudice.

4272. Nell'ambito del giudizio abbreviato, i limiti di riduzione della pena da irrogare in caso di condanna sono determinati:
A) In modo differenziato per i delitti e le contravvenzioni.
B) In modo unitario per tutti i reati.
C) In modo differenziato per i delitti e gli illeciti amministrativi.
D) In modo unitario per le contravvenzioni e per gli illeciti amministrativi.
E) Non sono affatto determinati dal codice, che ne rimette l'individuazione, caso per caso, al Giudice.

4273. In caso di applicazione della pena su richiesta delle parti, quando il Pubblico ministero è legittimato a proporre appello ?
A) Solo nei casi in cui abbia espresso dissenso; negli altri casi la sentenza è inappellabile.
B) Anche nei casi in cui non abbia espresso dissenso.
C) Anche nei casi in cui abbia espresso consenso.
D) Nei casi in cui abbia espresso dissenso e in tutti gli altri casi.
E) Il codice non riconosce al Pubblico ministero alcuna legittimazione all'appello.

4274. Ai sensi dell'articolo 444, comma 1-ter, del codice di procedura penale, l'ammissibilità della richiesta di applicazione della pena su richiesta delle parti è subordinata alla restituzione integrale del prezzo o del profitto del reato nei procedimenti per i delitti previsti dagli articoli:
A) 314, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 322-bis del codice penale.
B) 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice penale.
C) 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1 del codice penale.
D) 609-bis, 609-ter, 609-quater e 609-octies del codice penale.
E) 320, 321 e 322 del codice penale.

4275. A mente dell'articolo 445, comma 1-ter, del codice di procedura penale, il Giudice, con la sentenza di applicazione della pena di cui all'articolo 444, comma 2, può irrogare le pene accessorie previste dall'articolo 317-bis del codice penale, quando procede per:
A) Il delitto di concussione ex articolo 317 del codice penale.
B) Il delitto di Violenza sessuale ex articolo 609-bis del codice penale.
C) I delitti previsti dall'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale.
D) I delitti previsti dall'articolo 51, comma 3-ter del codice di procedura
E) Il delitto di furto ex articolo 624 del codice penale.

4276. Ai sensi dell'articolo 452 del codice di procedura penale, il Giudice dispone, fra l'altro, la restituzione degli atti al Pubblico:
A) Se il giudizio direttissimo risulta promosso fuori dei casi previsti dall'articolo 449 del codice di procedura penale.
B) Nei casi di improcedibilità.
C) Nei casi di irricevibilità.
D) Nei casi di inammissibilità degli atti del procedimento.
E) Nei casi di sopravvenuta carenza di interesse.

4277. Il Pubblico ministero può chiedere, ai sensi dell'articolo 453 del codice di procedura penale, il giudizio immediato, quando la prova appare evidente:
A) Salvo che ciò pregiudichi gravemente le indagini, se la persona sottoposta alle indagini è stata interrogata sui fatti dai quali emerge l'evidenza della prova.
B) Salvo che ciò pregiudichi le indagini, se la persona sottoposta alle indagini non è stata interrogata sui fatti dai quali emerge l'evidenza della prova.
C) In caso di arresto in flagranza.
D) In caso di fermo di indiziato di delitto.
E) Se vi è pericolo di reiterazione del reato.

4278. Ai sensi dell'articolo 449, comma 5, del codice di procedura penale, il pubblico ministero procede al giudizio direttissimo nei confronti della persona che nel corso dell'interrogatorio ha reso:
A) confessione
B) giuramento
C) prova documentale
D) testimonianza
E) dichiarazioni spontanee

4279. A mente dell'articolo 449, comma 6, del codice di procedura penale, quando la riunione tra il reato per cui è stato richiesto il giudizio direttissimo e altri reati per i quali mancano le condizioni che giustificano la scelta di tale rito risulta indispensabile, prevale il rito:
A) Ordinario, in ogni caso.
B) Direttissimo.
C) Abbreviato.
D) Immediato.
E) Ordinario, ma solo nelle ipotesi individuate dall'articolo 449, comma 6, del codice di procedura penale.

4280. Oltre al Pubblico ministero, chi può chiedere il giudizio immediato, ai sensi dell'articolo 453 del codice di procedura penale ?
A) L'Imputato.
B) Solo il Pubblico ministero.
C) La parte civile.
D) Il danneggiato dal reato non costituitosi parte civile.
E) Il responsabile civile.

4281. Ai sensi dell'articolo 462 del codice di procedura penale, possono essere restituiti nel termine per proporre opposizione avverso il decreto penale di condanna, ricorrendo i presupposti degli articoli 175 e 175-bis del codice:
A) L'imputato e la persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria.
B) Solo l'imputato.
C) L'imputato e la parte civile.
D) L'imputato ed il responsabile civile,
E) L'imputato e il Pubblico ministero.

4282. Nell'ambito della sospensione del procedimento con messa alla prova, ai sensi dell'articolo 464-octies del codice di procedura penale, l'ordinanza di revoca:
A) E' ricorribile per cassazione per violazione di legge.
B) Non è ricorribile per cassazione.
C) E' ricorribile per cassazione solo per motivi inerenti alla giurisdizione.
D) E' ricorribile per cassazione per incompetenza.
E) E ricorribile innanzi al Consiglio di Stato.

4283. L'esito positivo della messa alla prova cosa produce, ai sensi dell'articolo 464-septies del codice di procedura penale ?
A) Il Giudice dichiara, con sentenza, estinto il reato.
B) Il Giudice dichiara, con ordinanza, la cessazione della materia del contendere.
C) Il Giudice dichiara, con sentenza, la sopravvenuta improcedibilità.
D) Il Giudice dichiara, con decreto motivato, estinto il reato.
E) Il Presidente del Tribunale dichiara, con decreto motivato, l'estizione della pena.

4284. L'articolo 451 del codice di procedura penale prevede che, nell'ambito del giudizio direttissimo, la persona offesa e i testimoni possano essere citati anche oralmente:
A) Da un ufficiale giudiziario o da un agente di polizia giudiziaria.
B) Solo da un ufficiale giudiziario.
C) Solo da un agente di polizia giudiziaria.
D) Solo dal Pubblico ministero.
E) Dal Pubblico ministero o dal Giudice.

4285. Ai sensi dell'articolo 455 del codice di procedura penale, in quali casi il Giudice rigetta la richiesta di giudizio immediato ?
A) Nei casi di cui all'articolo 453, comma 1-bis del codice, se l'ordinanza che dispone la custodia cautelare è stata revocata o annullata per sopravvenuta insussistenza dei gravi indizi di colpevolezza.
B) Ove la ritenga infondata.
C) Ove la ritenga sprovvista di idoneo supporto probatorio.
D) Nei casi di cui all'articolo 453, comma 1-bis del codice, ove l'ordinanza che dispone la custodia cautelare sia divenuta improcedibile.
E) Ove la ritenga irricevibile.

4286. Ai sensi dell'articolo 457 del codice di procedura penale, una volta decorsi i termini previsti dall'articolo 458, comma 1, del medesimo codice, il decreto che dispone il giudizio immediato è trasmesso:
A) Al Giudice competente per il giudizio.
B) Al Giudice per le indagini preliminari.
C) Al Giudice competente per l'appello.
D) Al Pubblico ministero.
E) Alla polizia giudiziaria.

4287. Con il decreto che dispone il giudizio immediato si informa della facoltà di accedere ai programmi di giustizia riparativa:
A) L'imputato.
B) Il Pubblico ministero.
C) La persona offesa dal reato.
D) La parte civile.
E) Il Giudice.

4288. Nel giudizio abbreviato si osservano, in quanto compatibili, le disposizioni previste per l'udienza preliminare, fatta eccezione per quelle di cui agli articoli:
A) 422 e 423 del codice di procedura penale.
B) 426 e 427 del codice di procedura penale.
C) 424 e 425 del codice di procedura penale.
D) 428 e 429 del codice di procedura penale.
E) 420 e 421 del codice di procedura penale.

4289. L'articolo 460, comma 1, lett. e), del codice di rito penale prevede che il decreto penale di condanna contenga, fra l'altro:
A) L'avviso che l'imputato e la persona civilmente obbligata possono proporre opposizione.
B) L'avvertimento all'imputato e alla persona civilmente obbligata che, in caso di mancata opposizione, il decreto diviene esecutivo.
C) Le generalità dell'imputato e le altre indicazioni personali che valgono a identificarlo.
D) L'enunciazione del fatto, delle circostanze e delle disposizioni di legge violate.
E) La concisa esposizione dei motivi di fatto e di diritto su cui la decisione è fondata.

4290. L'articolo 460, comma 1, lett. c), del codice di procedura penale prevede che il decreto penale di condanna deve, fra l'altro, contenere:
A) La concisa esposizione dei motivi di fatto e di diritto su cui la decisione è fondata.
B) Le generalità dell'imputato o le altre indicazioni personali che valgono a identificarlo.
C) L'avviso che l'imputato e la persona civilmente obbligata possono proporre opposizione.
D) Il dispositivo.
E) La data e la sottoscrizione del Giudice e dell'ausiliario che lo assiste.

4291. Ai sensi dell'articolo 464, comma 3 del codice di procedura penale, nel giudizio conseguente all'opposizione al decreto penale di condanna, l'imputato non può chiedere il giudizio abbreviato o l'applicazione della pena su richiesta:
A) Né presentare domanda di oblazione.
B) Né presentare istanza di indulto.
C) Né presentare richiesta di giudizio direttissimo.
D) Né presentare richiesta di assoluzione.
E) Né presentare istanza volta ad ottenere l'amnistia.

4292. Nell'ambito del giudizio abbreviato, ai sensi dell'articolo 442, comma 1-bis, del codice di procedura penale, ai fini della deliberazione il giudice utilizza:
A) Anche le prove assunte nell'udienza.
B) Solo le prove assunte nell'udienza.
C) Solo gli atti contenuti nel fascicolo di cui all'articolo 416 del codice di procedura penale.
D) Le prove assunte nell'udienza, ma non la documentazione di cui all'articolo 419, comma 3, del medesimo codice.
E) Solo la documentazione di cui all'articolo 419, comma 3, del codice di procedura penale.

4293. Nell'ambito del giudizio direttissimo, a mente dell'articolo 451 del codice di procedura penale, l'imputato ha facoltà di chiedere:
A) Il giudizio abbreviato ovvero l'applicazione della pena a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale.
B) Il giudizio immediato.
C) Solo il giudizio abbreviato.
D) La sospensione del procedimento con messa alla prova.
E) L'applicazione della pena su richiesta ma non il giudizio abbreviato.

4294. A mente dell'articolo 454, comma 2-bis, del codice di procedura penale, il termine previsto per il deposito da parte del difensore dell'elenco delle ulteriori registrazioni ritenute rilevanti è pari a:
A) Quindici giorni.
B) Cinque giorni.
C) Dieci giorni.
D) Venti giorni.
E) Trenta giorni.

4295. Ai sensi dell'articolo 454, comma 2-bis, del codice di procedura penale, il termine entro cui il difensore deve depositare l'elenco delle ulteriori registrazioni ritenute rilevanti può essere prorogato, su richiesta dello stesso difensore, di:
A) Dieci giorni.
B) Quindici giorni..
C) Venti giorni.
D) Trenta giorni.
E) Sessanta giorni.

4296. Ai sensi dell'articolo 456, comma 3, del codice di procedura penale, il decreto di giudizio immediato è:
A) Comunicato al Pubblico ministero e notificato all'imputato e alla persona offesa dal reato almeno tranta giorni prima della data fissata per il giudizio.
B) Notificato a tutte le parti.
C) Comunicato all'imputato e alla persona offesa dal reato e notificato al Pubblico ministero.
D) Comunicato a tutte le parti.
E) Pubblicato sul sito istituzionale del Tribunale competente.

4297. L'articolo 456, comma 5, del codice di procedura penale prevede che l'avviso della data fissata per il giudizio abbreviato venga:
A) Notificato al difensore dell'imputato.
B) Notificato al Pubblico ministero.
C) Comunicato al difensore dell'imputato.
D) Comunicato al Pubblico ministero.
E) Comunicato alla polizia giudiziaria.

4298. Ai sensi dell'articolo 464-quater, comma 6, del codice di rito penale, i termini di sospensione del procedimento con messa alla prova decorrono:
A) Dalla sottoscrizione del verbale di messa alla prova dell'imputato.
B) Dalla dichiarazione di disponibilità dell'ente che prende in carico l'imputato.
C) Dalla approvazione dell'istanza di sospensione del procedimento con messa alla prova da parte del Giudice.
D) Dalla presentazione dell'istanza di sospensione del procedimento con messa alla prova da parte del Giudice.
E) Dalla espressione del consenso alla sospensione del procedimento da parte del Pubblico ministero.

4299. Ai sensi dell'articolo 464-sexies del codice di procedura penale, il Giudice acquisisce le prove non rinviabili e quelle che possono condurre al proscioglimento dell'imputato con le modalità stabilite per:
A) Il dibattimento.
B) L'udienza preliminare.
C) Il giudizio direttissimo.
D) Le indagini preliminari.
E) Le attività ad iniziativa della polizia giudiziaria.

4300. L'articolo 450 del codice di procedura penale prevede che, quando procede a giudizio direttissimo, il Pubblico ministero:
A) Fa condurre direttamente all'udienza l'imputato arrestato in flagranza o in stato di custodia cautelare.
B) Fa condurre nell'ufficio di polizia giudiziaria più vicino soltanto l'imputato arrestato in flagranza di reato.
C) Fa condurre nel comando carabinieri competente l'imputato arrestato in flagranza di reato.
D) Sottopone l'imputato in stato di arresto o di detenzione alla polizia penitenziaria.
E) Non fa condurre l'imputato in stato di arresto o in regime custodiale all'udienza.

4301. Secondo l'articolo 449, comma 1, del codice di procedura penale, quando una persona è stata arrestata in flagranza di un reato, il Pubblico ministero, se ritiene di dover procedere, può:
A) presentare direttamente l'imputato in stato di arresto davanti al Giudice del dibattimento, per la convalida e il contestuale giudizio, entro quarantotto ore dall'arresto.
B) Deferire, in stato di libertà, l'imputato in vista dell'udienza preliminare.
C) Tenerlo in stato di arresto fino a quindici giorni, dandone avviso al difensore.
D) Disporre la carcerazione preventiva.
E) Imporre il patteggiamento.

4302. In base a quanto previsto dall'articolo 449, comma 2, del codice di procedura penale, se, nel giudizio direttissimo, l'arresto non è convalidato:
A) Il Giudice restituisce gli atti al Pubblico ministero; procede, tuttavia, a giudizio direttissimo, quando l'imputato e il Pubblico ministero vi consentono.
B) Il Giudice restituisce gli atti al Pubblico ministero. Il procedimento non può, in alcun caso, essere svolto nelle forme del giudizio direttissimo.
C) Il Giudice ordina la liberazione dell'imputato e pronuncia sentenza di assoluzione con formula piena.
D) Il Giudice informa prontamente il Presdeinte del Tribunale.
E) La polizia giudiziaria può, comunque, trattenere l'imputato in camera di sicurezza.

4303. Secondo quanto previsto dall'articolo 449, comma 3, del codice di procedura penale, in materia di giudizio direttissimo, se l'arresto è convalidato:
A) Si procede immediatamente al giudizio.
B) Il giudizio si tiene entro cinque giorni dalla convalida. Il Giudice notifica la data, l'ora e il luogo dell'udienza all'imputato e al suo difensore e ne dà comunicazione al Pubblico ministero.
C) Il giudizio si conclude con la condanna dell'imputato.
D) La polizia giudiziaria associa l'imputato alla più vicina casa circondariale e il giudizio prosegue in assenza, senza la partecipazione dell'imputato stesso e del suo difensore.
E) La polizia giudiziaria redige relazione dettagliata, che invia al Pubblico ministero ai fini della formulazione dell'imputazione.

4304. Secondo l'articolo 449 ("Casi e modi del giudizio direttissimo"), comma 4, del codice di procedura penale, quando l'arresto in flagranza è già stato convalidato, Il Pubblico ministero , procede al giudizio direttissimo...
A) Presentando l'imputato in udienza non oltre il trentesimo giorno dall'arresto, salvo che ciò pregiudichi gravemente le indagini.
B) Solo ove l'imputato vi consenta in forma scritta e non oltre il decimo giorno dall'arresto.
C) Presentando l'imputato in udienza non oltre il decimo giorno dall'arresto, salvo che ciò pregiudichi gravemente le indagini.
D) Presentando l'imputato in udienza non oltre il quindicesimo giorno dall'arresto, quale che sia lo stato delle indagini.
E) In questo caso il Pubblico ministero non può procedere a giudizio direttissimo.

4305. Secondo l'articolo 449 ("Casi e modi del giudizio direttissimo"), comma 5, del codice di procedura penale, il Pubblico ministero procede, inoltre, al giudizio direttissimo, salvo che ciò pregiudichi gravemente le indagini, nei confronti:
A) Della persona che, nel corso dell'interrogatorio, ha reso confessione.
B) Della persona che, nel corso dell'interrogatorio, ha rifiutato di rispondere, avvalendosi del diritto di tacere davanti al Pubblico ministero o alla polizia giudiziaria.
C) Dell'imputato recidivo.
D) Dell'imputato di delitti non colposi di particolare allarme sociale.
E) Dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea privi di regolare titolo di soggiorno nel territorio dello Stato italiano.

4306. In materia di giudizio direttissimo, secondo quanto disposto dall'articolo 452, comma 1, del codice di procedura penale, il Giudice, nel caso in cui il giudizio direttissimo è promosso fuori dai casi previsti dall'articolo 449 del codice di procedura penale:
A) Dispone, con ordinanza, la restituzione degli atti al Pubblico ministero.
B) Rinvia la causa al giudizio ordinario senza indagini preliminari.
C) Dispone la custodia cautelare in carcere, incaricadno dell'esecuzione il Pubblico ministero procedente.
D) Restituisce, con decreto motivato, il fascicolo alla polizia giudiziaria.
E) Rinvia il caso al Tribunale in composizione monocratica per la irrogazione di una pena pecuniaria.

4307. Nell'ambito del giudizio direttissimo, l'articolo 450, comma 2, del codice di procedura penale, prevede che, se l'imputato è libero...
A) il Pubblico ministero lo cita a comparire all'udienza per il giudizio direttissimo. Il termine per comparire non può essere inferiore a tre giorni.
B) Il Giudice ne dispone l'immediata ricerca da parte della polizia giudiziaria, la quale, in caso di rintraccio, deve condurlo immediatamente in udienza.
C) Viene emesso mandato di ricerca sul territorio nazionale, da estendersi a mandato di arresto europeo nel caso in cui sussistano elementi che facciano ritenere che abbia ricercato rifugio all'estero.
D) Il Pubblico ministero dispone la trasformazione del rito da direttissimo in ordinario, atteso che la situazione di privazione della libertà dell'imputato è cessata.
E) Il Giudice dispone la trasformazione del rito da direttissimo in ordinario, atteso che la situazione di privazione della libertà dell'imputato è cessata.

4308. Secondo il disposto dell'articolo 450 ("Instaurazione del giudizio direttissimo"), comma 1, del codice di procedura penale, l'imputato arrestato in flagranza o in stato di custodia cautelare:
A) E' fatto condurre direttamente all'udienza dal Pubblico ministero, quando procede a giudizio direttissimo.
B) E' condannato immediatamente e con pena non inferiore al massimo edittale. Non è consentita altra decisione al giudicante.
C) Ha diritto di chiedere un rinvio dell'udienza a non prima di sei mesi dall'effettuazione dell'arresto.
D) Non può avvalersi del diritto di non rispondere e deve confessare i fatti addebitatigli.
E) Non può essere sottoposto a rito direttissimo.

4309. Secondo quanto previsto dall'articolo 450, comma 3, del codice di procedura penale, nell'atto di citazione dell'imputato in stato di libertà viene anche formulato l'avvertimento:
A) Che, non comparendo, sarà giudicato in assenza.
B) Che, non comparendo, sarà raddoppiata la pena. Se, invece, si presenta in udienza, la pena è ridotta di due terzi.
C) Che è tenuto a confessare i fatti contestatigli e, in mancanza, sarà condannato più duramente.
D) Che non può avvalersi di un difensore e che, se non compare, l'udienza sarà rinviata di non più di sei mesi.
E) Che, se non compare, l'udienza sarà rinviata di non più di sei mesi.

4310. Secondo il disposto dell'articolo 450 ("Instaurazione del giudizio direttissimo"), comma 6, del codice di procedura penale, il difensore:
A) Ha facoltà di prendere visione e di estrarre copia, nella segreteria del Pubblico ministero, della documentazione relativa alle indagini espletate.
B) Non ha facoltà di prendere visione della documentazione relativa alle indagini espletate dal Pubblico ministero.
C) Ha facoltà di prendere visione, nella segreteria del Pubblico ministero, della documentazione relativa alle indagini espletate, ma non di estrarre copia.
D) Deve condividere le conclusioni del Pubblico ministero, incorrendo altrimenti in una grave violazione deontologica.
E) Non può essere nominato di ufficio e, per patrocinare in sede di giudizio direttissimo, deve essere abilitato al patrocinio davanti alla Corte di cassazione.

4311. Ai sensi dell'articolo 450, comma 3, quando la citazione a giudizio direttissimo è considerata nulla ?
A) La citazione è nulla, se l'imputato non è identificato in modo certo, se non contiene l'avvertimento all'imputato che, non comparendo, sarà giudicato in assenza ovvero se manca o è insufficiente l'indicazione di uno dei requisiti previsti per il decreto che dispone il giudizio dall'articolo 429, comma 1, lett. c) e f), del codice di procedura penale.
B) La citazione è nulla, solo se l'imputato non è identificato in modo certo.
C) La citazione è nulla, solo se non contiene l'avvertimento all'imputato che, non comparendo, sarà giudicato in assenza.
D) La citazione è nulla, solo se manca o è insufficiente l'indicazione di uno dei requisiti previsti dall'articolo 429, comma 1, lett. c) e f), del codice di procedura penale.
E) La citazione è nulla, se l'imputato non è identificato in modo certo, ma non se non contiene l'avvertimento all'imputato che, non comparendo, sarà giudicato in assenza.

4312. Secondo l'articolo 451, comma 2, del codice di procedura penale, nello svolgimento del giudizio direttissimo . La persona offesa dal reato e i testimoni possono essere citati:
A) Anche oralmente da un ufficiale giudiziario o da un agente di polizia giudiziaria.
B) Soltanto in forma scritta, con notifica in mani proprie, effettuata da un ufficiale di polizia giudiziaria con grado non inferiore a capitano o con qualifica equiparata.
C) Se l'imputato vi acconsenta e, comunque, soltanto in forma scritta, con notifica in mani proprie, effettuata da un ufficiale di polizia giudiziaria con grado non inferiore a capitano o con qualifica equiparata.
D) Solo se vi sia il consenso del Pubblico ministero.
E) Mai.

4313. Nell'ambito della disciplina sullo svolgimento del giudizio direttissimo, l'articolo 451, comma 6, del codice di procedura penale, dispone che l'imputato è avvisato:
A) Della facoltà di chiedere un termine per preparare la difesa non superiore a dieci giorni, con sospensione del dibattimento fino all'udienza immediatamente successiva alla scadenza del termine.
B) Della facoltà di produrre ulteriore documentazione, nonché di indicare ulteriori fonti di prova utili a dimostrare la propria non colpevolezza.
C) Della facoltà di nominare un difensore di fiducia e che, laddove non vi provveda, il Giudice procederà alla nomina di un difensore di ufficio.
D) Della facoltà di presentare richiesta di trasformazione del rito direttissimo in altro rito a propria scelta.
E) Della facoltà di richieste l'applicazione della pena ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, previo consenso del Pubblico ministero.

4314. Nell'ambito della disciplina sullo svolgimento del giudizio direttissimo, l'articolo 452, comma 2, del codice di procedura penale, prevede che, se l'imputato chiede il giudizio abbreviato, il Giudice:
A) Prima che sia dichiarato aperto il dibattimento, dispone, con ordinanza, la prosecuzione del giudizio con il rito abbreviato.
B) Nel primo momento utile, anche quando sia stato dichiarato aperto il dibattimento, dispone, con decreto non motivato, la prosecuzione del giudizio con il rito abbreviato.
C) In qualsiasi momento prima dell'emanazione della sentenza, dispone, anche informalmente e comunicandolo per le vie brevi, la prosecuzione del giudizio con il rito abbreviato.
D) Respinge la richiesta, anche in via informale e speditiva.
E) Se lo ritiene opportuno, accoglie la domanda, sentiti il Pubblico ministero e la persona offesa dal reato.

4315. Ai sensi dell'articolo 449 ("Casi e modi del giudizio direttissimo"), comma 3, del codice di procedura penale, nel caso di arresto effettuato ai sensi dell'articolo 380, comma 3, il Giudice, se l'arresto è convalidato, quando manca la querela e questa può ancora sopravvenire, sospende il processo. La sospensione:
A) E' revocata non appena risulti sopravvenuta la querela o la rinuncia a proporla oppure, in ogni caso, decorso il termine previsto dalla legge per la proposizione.
B) Opera a tempo indeterminato.
C) Cessa quando l'avente diritto presenti querela, anche oltre i termini ordinariamente previsti. L'avente diritto ha facoltà di non presentare querela.
D) E' revocata a richiesta del Pubblico ministero, a prescindere dall'eventuale presentazione di querela.
E) E' comunque revocata decorso un bimestre e il giudizio ricomincia entro un altro bimestre dalla revoca.

4316. Ai sensi dell'articolo 449, comma 5, del codice di rito penale, quando una persona è stata allontanata d'urgenza dalla casa familiare ex articolo 384-bis., la polizia giudiziaria può provvedere, su disposizione del Pubblico ministero, alla sua citazione per il giudizio direttissimo e per la contestuale convalida dell'arresto:
A) Entro le successive quarantotto ore, salvo che ciò pregiudichi gravemente le indagini. La polizia giudiziaria provvede comunque, entro il medesimo termine, alla citazione per l'udienza di convalida indicata dal Pubblico ministero.
B) Entro le successive ventiquattro ore, salvo che ciò pregiudichi gravemente le indagini. La polizia giudiziaria provvede comunque, entro lo stesso termine, alla citazione per l'udienza di convalida indicata dal pubblico ministero.
C) In tal caso non è ammesso il giudizio direttissimo.
D) Entro le successive 3trentasei ore. In tal caso la polizia giudiziaria provvede comunque, entro lo stesso termine, alla citazione per l'udienza di convalida indicata dal Pubblico ministero.
E) Entro le successive novantasei ore, quale che sia lo stato delle indagini.

4317. Ai sensi dell'articolo 451, commi 3 e 4, del codice di procedura penale, quali facoltà sono attribuite al Pubblico ministero nell'ambito del giudizio direttissimo ?
A) Il Pubblico ministero può presentare in dibattimento testimoni senza citazione e contestare l'imputazione all'imputato presente, fuori del caso di cui all'articolo 450, comma 2, del codice di procedura penale.
B) Il Pubblico ministero può determinare, di iniziativa, la trasformazione del giudizio direttissimo in altro giudizio speciale, anche senza consenso dell'imputato.
C) Il Pubblico ministero può presentare richiesta di proroga del termine per la conclusione delle indagini preliminari, da concludersi, in ogni casi, entro i successivi sei mesi.
D) Il Pubblico ministero può formulare, a seconda della propria convenienza processuale, nuove imputazioni, anche per fatti nuovi rispetto a quello per cui si procede.
E) Il Pubblico ministero può ordinare l'arresto dell'imputato se si rifiuti di rispondere alle domande.

4318. Ai sensi dell'articolo 451, comma 5 del codice di procedura penale, rubricato "Svolgimento del giudizio direttissimo", nel corso del giudizio direttissimo, il Presidente avvisa l'imputato della facoltà di chiedere:
A) il giudizio abbreviato ovvero l'applicazione della pena a norma dell'articolo 444 del codicei di procedura penale.
B) Il giudizio abbreviato. Non è ammesso l'applicazione della pena a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale.
C) L'applicazione della pena a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale. Non è ammesso il giudizio abbreviato.
D) Il giudizio immediato.
E) Il procedimento per decreto.

4319. Secondo l'articolo 453, comma 1, del codice di rito penale, in quale, fra i seguenti casi, il Pubblico ministero chiede il giudizio immediato ?
A) Quando la prova appare evidente, salvo che ciò pregiudichi gravemente le indagini, se la persona sottoposta alle indagini è stata interrogata sui fatti dai quali emerge l'evidenza della prova.
B) Quando la persona sottoposta alle indagini è recidiva, salvo che ciò pregiudichi gravemente le indagini.
C) Quando la prova appare di facile acquisizione, se la persona sottoposta alle indagini è stata interrogata sui fatti per cui si procede.
D) Il Pubblico ministero può chiedere sempre il giudizio immediato, se lo ritenga utile.
E) Quando la prova appare consistente, salvo che ciò possa, anche parzialmente, danneggiare le indagini.

4320. Secondo l'articolo 453, comma 1, del codice di procedura penale, in quale, fra i seguenti casi, il Pubblico ministero chiede il giudizio immediato ?
A) Quando la prova appare evidente, salvo che ciò pregiudichi gravemente le indagini, se la persona sottoposta alle indagini, a seguito di invito a presentarsi emesso con l'osservanza delle forme indicate nell'articolo 375, comma 3 secondo periodo, abbia omesso di comparire, sempre che non sia stato adottato un legittimo impedimento e che non si tratti di persona irreperibile.
B) Il Pubblico ministero non può chiedere mai il giudizio immediato.
C) Se raggiunge un'intesa sul rito con il difensore della persona sottoposta alle indagini.
D) Quando la prova appare evidente, salvo che ciò pregiudichi gravemente le indagini, se la persona sottoposta alle indagini, a seguito di invito a presentarsi emesso con qualsiasi forma, anche per le vie brevi e speditive, abbia omesso di comparire. Sono irrilevanti pur legittimi impedimenti e irreperibilità della persona.
E) Il Pubblico ministero può sempre chiedere il giudizio immediato.

4321. Secondo l'articolo 454 del codice di rito penale, entro quale il termine il Pubblico ministero deve trasmettere la richiesta di giudizio immediato alla cancelleria del Giudice per le indagini preliminari ?
A) La richiesta di giudizio immediato deve essere trasmessa entro novanta giorni dall’iscrizione della notizia di reato nel registro previsto dall'articolo 335 del codice.
B) La richiesta di giudizio immediato deve essere trasmessa entro quarantacinque giorni dall’iscrizione della notizia di reato nel registro previsto dall'articolo 335 del codice.
C) La richiesta di giudizio immediato deve essere trasmessa entro trenta giorni dall’iscrizione della notizia di reato nel registro previsto dall'articolo 335 del codice.
D) La richiesta di giudizio immediato deve essere trasmessa solo quando l’imputato è detenuto in custodia cautelare.
E) Non esiste un termine fissato per la richiesta di giudizio immediato, poiché dipende dalla disponibilità del Giudice.

4322. Secondo l'articolo 455, comma 1, del codice di rito penale, entro quanti giorni il Giudice deve emettere decreto con cui disporre il giudizio immediato o rigettare la richiesta ?
A) Il Giudice emette decreto con il quale dispone il giudizio immediato ovvero rigetta la richiesta entro cinque giorni, ordinando la trasmissione degli atti al Pubblico ministero.
B) Il Giudice emette decreto con il quale dispone il giudizio immediato ovvero rigetta la richiesta entro dieci giorni, ordinando la trasmissione degli atti al Pubblico ministero.
C) Il Giudice decide sulla richiesta con sentenza.
D) Il Giudice decide con ordinanza.
E) Il giudice non ha un limite di tempo prestabilito entro cui adottare una decisione.

4323. Ai sensi dell'articolo 456, comma 2, del codice di procedura penale, il decreto che dispone il giudizio contiene anche l'avviso che l'imputato può chiedere:
A) Il giudizio abbreviato, l'applicazione della pena a norma dell'articolo 444 del codice ovvero la sospensione del procedimento con messa alla prova.
B) Il giudizio direttissimo, il procedimento per decreto e/o l'oblazione.
C) L'archiviazione, l'amnistia e l'indulto, ovvero pronuncia di non luogo a procedere.
D) Chiedere la clemenza della Corte.
E) Il nominativo del Pubblico ministero procedente e degli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria che hanno operato nelle indagini sino a quel momento svolte.

4324. Ai sensi dell'articolo 456, comma 2, del codice di procedura penale, il decreto di giudizio immediato contiene, fra l'altro, a pena di nullità, l'avvertimento...
A) All'imputato che, non comparendo, sarà giudicato in assenza.
B) All'imputato che, se non compare, l'udienza sarà rinviata a data da destinarsi e, comunque, non oltre un anno dal rinvio.
C) Alla persona offesa dal reato che, se ha avuto condotta temeraria, potrà essere chiamata dall'imputato al risarcimento del danno.
D) All'imputato che potrebbe essere pervenire a un patteggiamento sul rito.
E) All'imputato che potrebbe confessare i fatti addebitatigli in vista di una riduzione di pena.

4325. Ai sensi dell'articolo 456, comma 2-bis, del codice di procedura penale, con il decreto di giudizio immediato l'imputato è, fra l'altro informato:
A) Che ha facoltà di accedere ai programmi di giustizia riparativa.
B) Che ha facoltà di chiedere di essere associato alla casa circondariale che ritenga possa consentirgli di mantenere le relazioni con la propria famiglia.
C) Che è precluso l'accesso ai programmi di giustizia riparativa.
D) Che può estinguere il reato col pagamento di una somma fissa pari a euro 1000.
E) Che è tenuto a rispondere a tutte le domande della polizia giudiziaria.

4326. Secondo l'articolo 459, comma 1 del codice di procedura penale, in relazione a quali reati può essere richiesto il procedimento per decreto ?
A) Reati perseguibili di ufficio e reati perseguibili a querela, se questa è stata validamente presentata e se il querelante non ha, nella stessa, dichiarato di opporvisi, quando il Pubblico ministero ritenga che si debba applicare soltanto una pena pecuniaria, anche se inflitta in sostituzione di una pena detentiva.
B) Per i reati punibili con la pena della reclusione non superiore nel massimo ad anni cinque.
C) Per i soli reati perseguibili a querela, se questa è stata validamente presentata e se il querelante non ha nella stessa dichiarato di opporvisi, a prescindere dalla valutazione del Pubblico ministero in ordine alla psecie di pena irrogabile nel caso concreto.
D) Per le sole contravvenzioni punibili soltanto con una pena pecuniaria, anche se inflitta in sostituzione di una pena detentiva.
E) Per i soli reati perseguibili a querela, se questa è stata presentata personalmente dalla persona offesa dal reato.

4327. Quale, fra i seguenti elementi, non rientra tra quelli che devono essere contenuti nel decreto penale di condanna ai sensi dell'articolo 460, comma 1, del codice di procedura penale ?
A) L'intestazione dell'ufficio giudiziario, con i riferimenti telefonici e della PEC istituzionale del Giudice, del Pubblico ministero e del cancelliere che ha curato il fascicolo.
B) L'enunciazione del fatto, delle circostanze e delle disposizioni di legge violate.
C) La data e la sottoscrizione del Giudice e dell'ausiliario che lo assiste.
D) L'avviso che l'imputato e la persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria hanno la facoltà di nominare un difensore.
E) Il dispositivo, con l'indicazione specifica della riduzione di un quinto della pena pecuniaria nel caso previsto dalla lettera h-ter).

4328. Ai sensi dell'articolo 461, comma 1, del codice di procedura penale, l'imputato e la persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria, personalmente o a mezzo del difensore eventualmente nominato, possono proporre opposizione con le forme previste dall'articolo 582 nella cancelleria del Giudice per le indagini preliminari che ha emesso il decreto ovvero nella cancelleria del Tribunale o del Giudice di pace del luogo in cui si trova l'opponente...
A) Nel termine di quindici giorni dalla notificazione del decreto.
B) Nel termine di trenta giorni dalla notificazione del decreto.
C) Nel termine di un mese dalla notificazione del decreto.
D) Nel termine di due mesi dalla notificazione del decreto.
E) Nel termine di un semestre dalla notificazione del decreto.

4329. Secondo l'articolo 461, comma 2, del codice di procedura penale, la dichiarazione di opposizione al decreto di condanna deve indicare, a pena di inammissibilità:
A) Gli estremi del decreto di condanna, la data del medesimo e il Giudice che lo ha emesso.
B) L'intestazione "In nome del popolo italiano", la data del medesimo e il Pubblico ministero procedente.
C) Gli estremi della dichiarazione di opposizione e l'ufficio di appartenenza del Giudice che lo ha emesso.
D) Gli estremi della giurisprudenza contrastante con la decisione avversata e, se del caso, i Giudici relatori delle sentenze più significative.
E) Il contenuto dell'opposizione è a forma libera.

4330. Nell'ambito della disciplina concernente il procedimento per decreto, l'articolo 461 ("Opposizione"), comma 5, del codice di procedura penale, dispone che, se non è proposta opposizione o se questa è dichiarata inammissibile:
A) Il Giudice che ha emesso il decreto penale di condanna ne ordina l'esecuzione.
B) Il Pubblico ministero che ha richiesto il decreto penale di condanna ne ordina l'esecuzione.
C) Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria delegati a compimento delle indagini preliminari ordinano l'esecuzione del decreto di condanna.
D) Il Presidente del tribunale ordina l'esecuzione del decreto di condanna.
E) Il giudizio prosegue nelle forme ordinarie.

4331. Ai sensi dell'articolo 464, comma 5 del codice di procedura penale, con la sentenza che proscioglie l'imputato con le formule "perché il fatto non sussiste", "il fatto non è previsto dalla legge come reato" ovvero "il fatto è commesso in presenza di una causa di giustificazione", il Giudice:
A) Revoca il decreto di condanna anche nei confronti degli imputati dello stesso reato che non hanno proposto opposizione.
B) Dà avviso anche agli imputati dello stesso reato che non hanno proposto opposizione.
C) Non può disporre nei confronti degli imputati dello stesso reato che non hanno proposto opposizione.
D) Conferma il decreto nei confronti degli imputati dello stesso reato che non hanno proposto opposizione.
E) Ne dà atto agli imputati dello stesso reato che non hanno proposto opposizione.

4332. Ai sensi dell'articolo 464, comma 4, del codice di procedura penale, nel giudizio conseguente all'opposizione al decreto di condanna, il Giudice:
A) Può applicare in ogni caso una pena anche diversa e più grave di quella fissata nel decreto di condanna e revocare i benefici già concessi.
B) Non può applicare una pena diversa o più grave di quella fissata nel decreto di condanna né revocare i benefici già concessi.
C) Può applicare una pena diversa, ma non più grave, di quella fissata nel decreto di condanna e revocare i benefici già concessi.
D) Può applicare una pena più grave, ma non diversa, di quella fissata nel decreto di condanna e revocare i benefici già concessi.
E) Può applicare in ogni caso una pena anche diversa e più grave di quella fissata nel decreto di condanna. Non può, tuttavia, revocare i benefici già concessi.

4333. Ai sensi dell'art. 464-bis, comma 1, del codice di procedura penale, in quali casi l'imputato può richiedere la sospensione del procedimento con messa alla prova ?
A) L'imputato può formulare richiesta di sospensione del procedimento con messa alla prova nei casi previsti dall'articolo 168-bis del codice penale, anche su proposta del Pubblico ministero.
B) L'imputato può formulare richiesta di sospensione del procedimento con messa alla prova nei soli procedimenti per reati punibili con pena pecuniaria.
C) L'imputato può formulare richiesta di sospensione del procedimento con messa alla prova nei soli procedimenti per reati di particolare gravità, espressamente indicati dalla legge.
D) L'imputato può formulare richiesta di sospensione del procedimento con messa alla prova in ogni fase del processo.
E) L'imputato può formulare richiesta di sospensione del procedimento con messa alla prova nei soli procedimenti per reati di competenza del Giudice di pace.

4334. Nell'ambito della disciplina della sospensione del procedimento con messa alla prova, l'articolo 464-ter.1, comma 1, del codice di procedura penale, prevede che il Pubblico ministero, con l'avviso previsto dall'articolo 415-bis del codice di procedura penale, può proporre alla persona sottoposta a indagini la sospensione del procedimento con messa alla prova:
A) Indicando la durata e i contenuti essenziali del programma trattamentale.
B) Avvisandola che, nel caso di mancata adesione, la pena sarà triplicata.
C) Indicando la durata del programma trattamentale, comunque non inferiore ad anni cinque.
D) Indicando dettagliatamente i contenuti del programma trattamentale, che ha sempre durata indefinita.
E) Informandola che non può non aderirvi.

4335. Nell'ambito della disciplina della sospensione del procedimento con messa alla prova, secondo l'articolo 464-septies, comma 2, del codice di procedura penale, in caso di esito negativo della prova:
A) Il Giudice dispone, con ordinanza, che il procedimento riprenda il suo corso.
B) Il Giudice condanna l'imputato, applicando le conferenti circostanze aggravanti.
C) La polizia giudiziaria trae in arresto l'imputato, informandone tempestivamente il Pubblico ministero.
D) il programma di messa alla prova viene prorogato per un periodo aggiuntivo di quarantacinque giorni, non ulteriormente prorogabili.
E) L'imputato è sottoposto a misura cautelare in attesa di giudizio che dovrà svolgersi entre trenta giorni a pena di decadenza.

4336. Nell'ambito della disciplina della sospensione del procedimento con messa alla prova, secondo l'articolo 464-septies, comma 1, del codice di procedura penale, decorso il periodo di sospensione del procedimento con messa alla prova, il Giudice, se, tenuto conto del comportamento dell'imputato e del rispetto delle prescrizioni stabilite, ritiene che la prova abbia avuto esito positivo:
A) Dichiara, con sentenza, estinto il reato.
B) Condanna il pubblico ministero alle spese processuali.
C) Mitiga la pena prevista per il reato commesso.
D) Ordina la pubblicazione dell'esito positivo su almeno tre giornali con diffusione locale in relazione al luogo de commesso reato.
E) Dispone la sospensione del procedimento sine die, senza ulteriori conseguenze per l'imputato.

4337. Secondo l'articolo 465, comma 1, del codice di procedura penale, il Presidente del Tribunale o della Corte di assise, ricevuto il decreto che dispone il giudizio...
A) Può, con decreto, per giustificati motivi, anticipare l'udienza o differirla non più di una volta.
B) Può, informalmente e anche in forma orale, per giustificati motivi, anticipare l'udienza o differirla non più di una volta.
C) Può, con ordinanza, a propria discrezione, anticipare l'udienza o differirla non più di una volta.
D) Può, con ordinanza, per giustificati motivi, anticipare l'udienza o differirla non più di tre volte.
E) può, con decreto, per giustificati motivi, anticipare l'udienza non più di tre volte. L'udienza non può mai essere differita.

4338. Nell'ambito della disciplina relativa agli atti preliminari al dibattimento, l'articolo 465, comma 2 del codice di rito penale prevede che il provvedimento con cui l'udienza è anticipata o è differita:
A) E' comunicato al Pubblico ministero e notificato alle parti private, alla persona offesa e ai difensori; nel caso di anticipazione, fermi restando i termini previsti dall'articolo 429, commi 3 e 4, il provvedimento è comunicato e notificato almeno 7 giorni prima della nuova udienza.
B) E' comunicato al solo Pubblico ministero, che deve notificarlo alle altre parti.
C) E' comunicato al Pubblico ministero e notificato solo alle parti private, che possono darne notizia ai rispettivi difensori; nel caso di anticipazione, il provvedimento è comunicato tre giorni prima della nuova udienza.
D) E' comunicato al Pubblico ministero e notificato alle parti private che ne abbiano fatto richiesta; nel caso di anticipazione, il provvedimento è comunicato o notificato almeno tre giorni prima della nuova udienza.
E) Il provvedimento è trasmesso a tutte le parti almeno quarantacinque giorni prima dell'udienza.

4339. L'articolo 466 del codice di rito penale prevede che, durante il termine per comparire:
A) Le parti e i loro difensori hanno facoltà di prendere visione, nel luogo dove si trovano, delle cose sequestrate, di esaminare in cancelleria gli atti e i documenti raccolti nel fascicolo per il dibattimento e di estrarne copia.
B) I soli difensori hanno facoltà di prendere visione, nel luogo dove si trovano, delle cose sequestrate, di esaminare in cancelleria gli atti e i documenti raccolti nel fascicolo per il dibattimento e di estrarne copia.
C) Le parti e i loro difensori hanno facoltà di prendere visione, nel luogo dove si trovano, delle cose sequestrate, di esaminare in cancelleria gli atti e i documenti raccolti nel fascicolo per il dibattimento, senza, tuttavia, poterne estrarre copia.
D) Le sole parti, senza poter delegare i rispettivi difensori, hanno facoltà di prendere visione, nel luogo dove si trovano, delle cose sequestrate. Non è ammessa visione ed estrazione in copia di documenti.
E) Le parti e i loro difensori non hanno alcuna facoltà di accesso.

4340. L'articolo 467, comma 1, del codice di procedura penale prevede che, nei casi previsti dall'articolo 392:
A) Il Presidente del Tribunale o della Corte di assise dispone, a richiesta di parte, l'assunzione delle prove non rinviabili, osservando le forme previste per il dibattimento.
B) Il presidente del Tribunale o della Corte di assise dispone, di ufficio, l'assunzione delle prove non rinviabili, osservando le forme previste per il dibattimento.
C) Il Presidente del Tribunale o della Corte di assise dispone, a richiesta di parte, l'assunzione delle prove non rinviabili, senza vincoli di forma imposti dal codice.
D) Il Presidente del Tribunale o della Corte di assise dispone, su concorde richiesta di tutte le parti, l'assunzione delle prove non rinviabili, osservando le forme previste per il dibattimento.
E) Il Presidente della Corte di apello debba attendere, comunque, l'inizio del dibattimento.

4341. L'articolo 467, comma 2, del codice di procedura penale prevede che del giorno, dell'ora e del luogo stabiliti per il compimento dell'atto relativo all'assunzione delle prove non rinviabili...:
A) E' dato avviso almeno ventiquattro ore prima al Pubblico ministero, alla persona offesa e ai difensori.
B) E' dato avviso almeno dodici ore prima al Pubblico ministero, alla persona offesa e ai difensori.
C) E' dato avviso almeno ventiquattro ore prima ai soli difensori delle parti private.
D) E' dato avviso almeno trentasei ore prima al Pubblico ministero, alla persona offesa e ai difensori.
E) E'dato avviso almeno novantasei ore prima al Pubblico ministero, alla persona offesa e ai difensori.

4342. L'articolo 468, comma 1, del codice di procedura penale dispone che le parti che intendono chiedere l'esame di testimoni, periti o consulenti tecnici, nonché delle persone indicate nell'articolo 210 devono, a pena di inammissibilità:
A) Depositare in cancelleria, almeno sette giorni prima della data fissata per il dibattimento, la lista con l'indicazione delle circostanze su cui deve vertere l'esame.
B) Depositare in cancelleria, almeno otto giorni prima della data fissata per il dibattimento, la lista, omettendo ogni indicazione rispetto alle circostanze su cui deve vertere l'esame.
C) Depositare presso l'ufficio del Pubblico ministero, almeno un mese prima della data fissata per il dibattimento, la lista con l'indicazione delle circostanze su cui deve vertere l'esame.
D) Depositare la lista in cancelleria, in margine al dibattimento.
E) Depositare in cancelleria, non oltre ventisette giorni prima della data fissata per il dibattimento, la lista con l'indicazione delle circostanze su cui deve vertere l'esame.

4343. Nell'ambito della disciplina relativa agli atti preliminari al dibattimento, l'articolo 468, comma 2, prevede che il Presidente del Tribunale o della Corte di assise, quando ne sia fatta richiesta, autorizza, con decreto, la citazione dei testimoni, periti o consulenti tecnici, nonché delle persone indicate nell'articolo 210, escludendo:
A) Le testimonianze vietate dalla legge e quelle manifestamente sovrabbondanti
B) Le sole testimonianze vietate dalla legge.
C) Le testimonianze ammesse dalla legge e quelle che possano essere ritenute superflue.
D) Non possono essere escluse citazioni richieste dalle parti.
E) Le testimonianze sconsigliate dalla prassi giudiziaria.

4344. L'articolo 469, comma 1 del codice di rito penale prevede che, salvo quanto previsto dall'articolo 129, comma 2, se l'azione penale non doveva essere iniziata o non deve essere proseguita ovvero se il reato è estinto e se per accertarlo non è necessario procedere al dibattimento, il Giudice:
A) In camera di consiglio, sentiti il Pubblico ministero e l'imputato e se questi non si oppongono, pronuncia sentenza inappellabile di non doversi procedere, enunciandone la causa nel dispositivo.
B) In udienza pubblica, sentiti il Pubblico ministero e l'imputato, pronuncia sentenza inappellabile di non doversi procedere enunciandone la causa nel dispositivo.
C) In camera di consiglio, anche senza sentire il Pubblico ministero e l'imputato, pronuncia ordinanza non motivata di non doversi procedere.
D) Senza sentire le parti, pronuncia sentenza inappellabile di non doversi procedere, enunciandone la causa nel dispositivo.
E) In camera di consiglio, sentito il solo Pubblico ministero, pronuncia sentenza appellabile.

4345. Quale, fra i seguenti elementi, rientra tra quelli che devono essere contenuti nel decreto penale di condanna, ai sensi dell'articolo 460, comma 1, del codice di procedura penale ?
A) L'avvertimento all'imputato e alla persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria che, in caso di mancata opposizione, il decreto diviene esecutivo.
B) La menzione di tutte le dichiarazioni sino a quel momento rese dalle persone informate sui fatti.
C) La descrizione sommaria delle attività investigative svolte con i nominativi degli ufficiali e agenti della polizia giudiziaria che hanno operato.
D) La data e la sottoscrizione del Pubblico ministero e dell'ausiliario che lo assiste.
E) L'avviso all'imputato dell'obbligo di aderire a uno specifico programma di giustizia riparativa.

4346. Cosa prevede l'articolo 469, comma 1-bis, del codice di rito penale, nel caso in cui l'imputato non sia punibile ai sensi dell'articolo 131-bis del codice penale ?
A) La sentenza di non doversi procedere è pronunciata anche quando l'imputato non è punibile ai sensi dell'articolo 131-bis del codice penale, previa audizione in camera di consiglio anche della persona offesa, se compare.
B) La sentenza di non doversi procedere non può essere pronunciata, quando l'imputato non è punibile ai sensi dell'articolo 131-bis del codice penale.
C) La sentenza di non doversi procedere è pronunciata anche quando l'imputato non è punibile ai sensi dell'articolo 131-bis c.p., previa udienza pubblica con l'intervento necessario di tutte le parti e dei rispettivi difensori.
D) La sentenza di non doversi procedere è pronunciata anche quando l'imputato non è punibile ai sensi dell'articolo 131-bis c.p. soltanto se ciò sia reso necessario da esigenze di deflazione del contenzioso penale.
E) Nulla è disposto al riguardo.

4347. L'articolo 470, comma 1, del codice di procedura penale prevede che la disciplina dell'udienza e la direzione del dibattimento sono esercitate...
A) Dal Presidente che decide senza formalità; in sua assenza, la disciplina dell'udienza è esercitata dal Pubblico ministero.
B) Dal Pubblico ministero che decide senza formalità.
C) Dal presidente che decide senza formalità; in sua assenza, la disciplina dell'udienza è esercitata dal Giudice dell'udienza preliminare.
D) Dal Presidente che decide senza formalità; in sua assenza, la disciplina dell'udienza è esercitata dal cancelliere più anziano.
E) Dal Presidente e dal Pubblico ministero congiuntamente.

4348. Nell'ambito della disciplina relativa al dibattimento, l'articolo 471, comma 1, del codice di procdura penale prevede che:
A) L'udienza è pubblica a pena di nullità.
B) L'udienza è pubblica o riservata, secondo le determinazioni assunte discrezionalmente dal Presidente del Tribunale.
C) L'udienza è pubblica. La violazione della forma prescritta per l'udienza determina la mera irregolarità degli atti del procedimento.
D) L'udienza è pubblica solo se lo dispone il Presidente, in ragione delle questioni poste all'attenzione e alla mediaticità del caso.
E) L'udienza è pubblica, se lo richiedono le circostanze endoprocessuali o esoprocessuali, valutate dal Presidente, sentito il Pubblico ministero.

4349. Secondo l'articolo 472, comma 1 del codice di procedura penale, il Giudice dispone che il dibattimento o alcuni atti di esso si svolgano a porte chiuse:
A) Quando la pubblicità può nuocere al buon costume ovvero, se vi è richiesta dell'Autorità competente, quando la pubblicità può comportare la diffusione di notizie da mantenere segrete nell'interesse dello Stato.
B) Nel solo caso in cui la pubblicità può nuocere al buon costume.
C) Quando gli edifici di giustizia non garantiscono l'incolumità delle persone, soprattutto quando affluite copiosamente.
D) Soltanto nel caso in cui si proceda per delitti e mai per altre ragioni.
E) Soltanto quando la pubblicità può comportare la diffusione di notizie da mantenere segrete nell'interesse di una società per azioni quotata in borsa.

4350. Nell'ambito della disciplina relativa al dibattimento, secondo quanto disposto dall'articolo 474 (rubricato "Assistenza dell'imputato all'udienza"), comma 1, del codice di procedura penale, l'imputato:
A) Assiste all'udienza libero nella persona, anche se detenuto, salvo che in questo caso siano necessarie cautele per prevenire il pericolo di fuga o di violenza.
B) Assiste all'udienza libero nella persona, anche se detenuto o in presenza pericolo di fuga o di violenza.
C) Assiste all'udienza scortato da almeno due guardie armate.
D) Assiste all'udienza libero nella persona, anche se detenuto. Limiti alla libertà nella persona dell'imputato sono ammessi soltanto quando siano necessarie cautele per prevenire il pericolo di violenza.
E) Non può assistere all'udienza.

4351. Nell'ambito della disciplina relativa al dibattimento, l'articolo 475, comma 1, del codice di procedura penale prevede che l'imputato è allontanato coattivamente dall'aula con ordinanza del Presidente:
A) Quando, dopo essere stato ammonito, persiste nel comportarsi in modo da impedire il regolare svolgimento dell'udienza.
B) Non appena si comporti in modo tale da poter eventualmente arrecare disturbo nello svolgimento dell'udienza.
C) Quando ne faccia richiesta il Pubblico ministero, a fronte di una risposta non conforme alla ricostruzione patrocinata dallo stesso pubblico ministero.
D) Quando non indossa, come richiesto, il distintivo richiesto per gli imputati.
E) Quando ragioni logistiche impediscano che possa assistere all'udienza.

4352. Secondo l'articolo 476 del codice di procedura penale, quando viene commesso un reato in udienza:
A) Il Pubblico ministero procede a norma di legge, disponendo l'arresto dell'autore nei casi consentiti. Non è consentito l'arresto del testimone in udienza per reati concernenti il contenuto della deposizione.
B) Il Pubblico ministero dispone sempre l'arresto dell'autore, anche al di fuori dei casi previsti dagli articoli. 380 e 381 del codice di procedura penale. Non è, tuttavia, consentito l'arresto del testimone in udienza per reati concernenti il contenuto della deposizione.
C) Il Pubblico ministero procede a norma di legge, disponendo l'arresto dell'autore nei casi consentiti. E' sempre consentito l'arresto del testimone in udienza per reati concernenti il contenuto della deposizione.
D) Il Pubblico ministero delega l'arresto al Giudice.
E) Il Pubblico ministero redige una relazione senza poter intervenire direttamente.

4353. Secondo l'articolo 477, comma 1, del codice di procedura penale, quando non è possibile esaurire il dibattimento in una sola udienza...
A) Il Presidente, dopo la lettura dell'ordinanza con cui provvede sulle richieste di prova, sentite le parti, stabilisce il calendario delle udienze, assicurando celerità e concentrazione e indicando per ciascuna udienza le specifiche attività da svolgere.
B) Il Presidente si riserva sulla calendarizzazione delle successive udienze, che saranno organizzate in funzione delle esigenze personali del giudice e delle parti.
C) Il processo viene obbligatoriamente sospeso per la riattivazione a data da destinarsi.
D) Il Presidente comunica un programma generico, provvisorio e di massima sui futuri impegni processuali.
E) Le attività vengono concentrate, in modo da concluderlo nell'udienza successiva, da tenersi non oltre quindici giorni.

4354. Ai sensi dell'articolo 480 del codice di procedura penale, l'ausiliario che assiste il Giudice redige il verbale di udienza. Quale, tra i seguenti elementi, è elencato tra quelli da indicare nel verbale?
A) Il luogo, la data, l'ora di apertura e di chiusura dell'udienza; i nomi e congomi dei Giudici; il nome e cognome del rappresentante del Pubblico ministero, le generalità dell'imputato o le altre indicazioni che valgono a identificarlo.
B) Il logo del Tribunale, il luogo di residenza delle parti, l'ora di apertura dell'edificio di giustizia.
C) Solo il luogo, la data, l'ora di apertura e di chisura dell'udienza.
D) L'intestazione "Repubblica italiana".
E) L''intestazione "In nome del popolo italiano".

4355. Ai sensi dell'articolo 480 del codice di procedura penale, l'ausiliario che assiste il Giudice redige il verbale di udienza. Quale, tra i seguenti elementi, deve essere elencato tra quelli da indicare nel verbale ?
A) I nomi e i cognomi dei Giudici.
B) I nomi e i cognomi di tutte le persone presenti, anche tra il pubblico. Se sono presenti giornalisti, se ne indicano altresì gli estremi dell'iscrizione al relativo albo professionale e la testata di appartenenza, specificando se abbia diffusione nazionale o locale.
C) Il logo del Tribunale, sotto la stella, emblema della Repubblica Italiana.
D) L'orario di apertura e chiusura al pubblico dello stabile ove ha sede il Tribunale giudicante.
E) L'articolo 480 non indica alcun elemento da inserire nel verbale di udienza.

4356. Nell'ambito della disciplina relativa al dibattimento, l'articolo 475, comma 1, del codice di procedura penale, prevede che l'imputato è allontanato dall'aula con ordinanza del Presidente. Il successivo comma 2 aggiunge che:
A) L'imputato allontanato si considera presente ed è rappresentato dal difensore.
B) L'imputato allontanato si considera contumace e non rappresentato dal difensore.
C) L'imputato allontanato si considera assente e non può essere rappresentato dal difensore.
D) L'imputato allontanato perde ogni diritto di partecipazione al processo.
E) L'imputato allontanato si considera bandito da ogni Tribunale per oltraggio alla Corte.

4357. L'articolo 471, commi 2 e 3 del codice di rito penale prevede che coloro che non hanno compiuto gli anni diciotto, le persone che sono sottoposte a misure di prevenzione e quelle che appaiono in stato di ubriachezza, di intossicazione o di squilibrio mentale:
A) Non sono ammessi nell'aula di udienza. Se alcuna di queste persone deve intervenire all'udienza come testimone, è fatta allontanare non appena la sua presenza non è più necessaria.
B) Sono ammessi nell'aula di udienza soltanto dietro presentazione di certificazione medica di idoneità.
C) Sono ammessi all'aula di udienza. Tuttavia, la forza pubblica pone una particolare vigilanza nei loro confronti.
D) Non sono ammessi nell'aula di udienza, salvo che debbano intervenire come testimoni. In questo caso, non opera alcuna preclusione e possono assistere integralmente al dibattimento come qualsiasi privato cittadino.
E) Le preclusioni relative ai minori, ai sottoposti a misure di prevenzione e a coloro che appaiono in stato di ubriachezza, di intossicazione o di squilibrio mentale sono state abrogate

4358. L'articolo 474, rubricato "Assistenza dell'imputato all'udienza", prevede, al comma 1-bis, che l'impiego delle cautele necessarie per prevenire il pericolo di fuga o di violenza dell'imputato sono disposte:
A) Con ordinanza del Giudice, sentite le parti.
B) Con decreto del Giudice, senza alcun intervento delle parti, le quali non sono sentite, attesa la delicatezza della determinazione.
C) Dal Pubblico ministero, che si avvale della forza pubblica, anche armata, a presidio dell'aula.
D) Speditivamente e informalmente dal Giudice o dai suoi assistenti, dal Pubblico ministero, dalla polizia giudiziaria o comunque dalla forza pubblica a presidio della sicurezza dell'aula e della funzionalità del processo.
E) Dalle guardie particolari giurate incaricate della protezione della sede dell'ufficio giudiziario.

4359. Ai sensi dell'articolo 481 del codice di procedura penale, collocato nell'ambito della disciplina relativa al dibattimento, il verbale di udienza deve:
A) Descrivere le attività svolte in udienza e riportare sinteticamente le richieste e le conclusioni del Pubblico ministero e dei difensori. I provvedimenti dati oralmente dal Presidente sono riprodotti in modo integrale. I provvedimenti del Giudice pubblicati in udienza mediante lettura sono allegati al verbale.
B) Riportare tutto quanto ritenuto utile e opportuno dall'estensore.
C) Descrivere le attività svolte anche fuori dall'udienza e riportare fedelmente solo le richieste del Pubblico ministero. I provvedimenti dati oralmente dal Presidente sono riprodotti in modo integrale. I provvedimenti del Giudice pubblicati in udienza mediante lettura non possono essere menzionati né allegati al verbale.
D) Riporta esclusivamente le attività delle parti.
E) Descrivere le attività svolte in udienza, senza indicare richieste e conclusioni delle parti. I provvedimenti del Giudice sono sempre inseriti esclusivamente per estratto.

4360. Ai sensi dell'articolo 482, comma 1 del codice di procedura penale, le parti hanno diritto di fare inserire nel verbale, entro i limiti strettamente necessari...
A) Ogni dichiarazione cui abbiano interesse, purché non contraria alla legge. Le memorie scritte presentate dalle parti a sostegno delle proprie richieste e conclusioni sono allegate al verbale.
B) Ogni dichiarazione a cui abbiano interesse, anche se contraria alla legge. Le memorie scritte presentate dalle parti a sostegno delle proprie richieste e conclusioni non possono essere allegate al verbale.
C) Ogni dichiarazione a cui abbiano interesse, sempre che vi sia accordo delle altri parti. Le memorie scritte non possono essere allegate in quanto atto esclusivamente di parte.
D) Non più di tre dichiarazioni a propria scelta. Non sono mai allegate memorie scritte di parte.
E) Narrazioni di carattere personale, intese a lumeggiarne la personalità, in vista dell'applicazione dell'articolo 133 del codice penale.

4361. L'articolo 483, comma 1, del codice di procedura penale, collocato nell'ambito della disciplina del dibattimento, prevede che, subito dopo la conclusione dell'udienza o la chiusura del dibattimento il verbale, sottoscritto alla fine di ogni foglio dal pubblico ufficiale che lo ha redatto...
A) E' presentato al Presidente per l'apposizione del visto.
B) E' presentato al Presidente e al Pubblico ministero per l'apposizione dei relativi "visto".
C) E' presentato al presidente per l'apposizione del visto e alle parti per l'approvazione in calce, da rendere con firma per esteso e caratteri leggibili.
D) E' timbrato dal cancelliere del tribunale, con apposizione di controfirma di un funzionario amministrativo ivi in servizio.
E) E' chiuso con sbarratura.

4362. L'articolo 484, del codice di procedura penale, nell'ambito degli atti introduttivi al dibattimento, prevede che il Presidente, prima di dare inizio al dibattimento,:
A) Controlla la regolare costituzione delle parti. Qualora il difensore dell'imputato non sia presente, il Presidente designa come sostituto altro difensore a norma dell'articolo 97, comma 4.
B) Controlla la regolare costituzione delle parti. Qualora il difensore dell'imputato non sia presente, il Presidente procede in sua assenza, facendone dare atto nel verbale. Della mancata presentazione del difensore dell'imputato è data d'ufficio comunicazione al Consiglio dell'ordine forense competente.
C) Si attiene alla verifica della regolare costituzione delle parti svolta dal cancelliere delegato.
D) Chiede al Pubblico ministero contezza della regolare costituzione delle parti. In caso di esito positivo, avvia il dibattimento. In caso di esito negativo, aggiorna la seduta.
E) Invita le parti a tenere un comportamento corretto e rispettoso della funzione giurisdizionale.

4363. Nell'ambito della disciplina sul dibattimento, l'articolo 472, comma 2, del codice di rito penale prevede che il Giudice, su richiesta dell'interessato, disponga che si proceda a porte chiuse all'assunzione di prove che:
A) Possono causare pregiudizio alla riservatezza dei testimoni ovvero delle parti private in ordine a fatti che non costituiscono oggetto dell'imputazione. Quando l'interessato è assente o estraneo al processo, il Giudice provvede di ufficio.
B) Possono causare pregiudizio alla immagine della Pubblica Amministrazione in ordine a fatti che non costituiscono oggetto dell'imputazione. Quando l'interessato è assente o estraneo al processo, la richiesta è formulata dal Pubblico ministero.
C) Possono causare pregiudizio solo alla riservatezza dei testimoni. Quando l'interessato è assente o estraneo al processo, il Giudice provvede di ufficio.
D) Potrebbero determinare imbarazzi istituzionali di qualsiasi sorta, secondo l'insindacabile apprezzamento del giudice medesimo.
E) Possono rivelare profili reddituali, anche di dominio pubblico e non riservati.

4364. Ai sensi dell'articolo 490, rubricato "Accompagnamento coattivo dell'imputato assente", il Giudice, a norma dell'articolo 132, può disporre l'accompagnamento coattivo...
A) Dell'imputato assente, quando la sua presenza è necessaria per l'assunzione di una prova diversa dall'esame.
B) Dell'imputato assente, quando la sua presenza è necessaria per l'assunzione dell'esame delle parti.
C) Dell'imputato, della persona offesa dal reato e di ogni altro soggetto possa essere utile ai fini dell'assunzione di una prova. Quando manchi ingiustificatamente il Pubblico ministero, il Giudice può sollecitarne l'intervento e, se il sollecito resti senza riscontro, attivare una procedura di convocazione coattiva.
D) Di qualunque parte per qualunque ragione.
E) Soltanto se a ciò autorizzato dal Ministro della giustizia.

4365. Ai sensi dell'articolo 491, comma 1, del codice di rito penale, sono precluse, se non sono proposte subito dopo compiuto per la prima volta l'accertamento della costituzione delle parti e sono decise immediatamente:
A) Le questioni concernenti la competenza per territorio o per connessione, le nullità indicate nell'articolo 181, commi 2 e 3, la costituzione di parte civile, la citazione o l'intervento del responsabile civile e della persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria e l'intervento degli enti e delle associazioni previsti dall'articolo 91.
B) Le questioni sulla competenza per materia.
C) Le questioni relative alla attendibilità della prova testimoniale.
D) Le questioni relative all'assunzione e all'utilizzabilità delle prove.
E) Le questioni relative all'accertamento del fatto per cui si procede.

4366. Ai sensi dell'articolo 493, comma 1, del codice di rito penale:
A) Il Pubblico ministero, i difensori della parte civile, del responsabile civile, della persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria e dell'imputato nell'ordine indicano i fatti che intendono provare e chiedono l'ammissione delle prove, illustrandone esclusivamente l'ammissibilità ai sensi degli articoli 189 e 190, comma 1.
B) Il Pubblico ministero, i difensori della parte civile, del responsabile civile, della persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria e dell'imputato, nell'ordine stabilito di volta in volta dal giudice, indicano i fatti che intendono provare e chiedono l'ammissione delle prove, senza illustrarne l'ammissibilità.
C) Le richieste di prova possono essere proposte esclusivamente dal Pubblico ministero e dall'imputato.
D) Il Pubblico ministero e i difensori della parte civile e dell'imputato, nell'ordine dei protocolli delle richieste, indicano i fatti che intendono provare, riservandosi l'enucleazione delle relative prove.
E) L'organizzazione disciplinata delle richieste di prova è affidata al Giudice.

4367. Nell'ambito delle previsioni concernenti gli atti introduttivi del dibattimento, l'articolo 494 in tema di "Dichiarazioni spontanee dell'imputato", prevede, al comma 1, che, esaurita l'esposizione introduttiva, il Presidente informa l'imputato:
A) Che egli ha facoltà di rendere in ogni stato del dibattimento le dichiarazioni che ritiene opportune, purché esse si riferiscano all'oggetto dell'imputazione e non intralcino l'istruzione dibattimentale.
B) Che egli ha facoltà di rendere in ogni stato del procedimento le dichiarazioni che ritiene opportune, senza alcuna limitazione.
C) Che può rispondere solo se interrogato dal Pubblico ministero.
D) Che è tenuto a tacere, salvo il caso in cui il Presidente ritenga utile richiedergli dichiarazioni.
E) Che può prendere la parola soltanto per ammettere le proprie responsabilità.

4368. In materia di provvedimenti del Giudice in ordine alla prova, ai sensi dell'articolo 495, comma 4, del codice di procedura penale, nel corso dell'istruzione dibattimentale, sulle eccezioni proposte dalle parti in ordine alla ammissibilità delle prove, il Giudice:
A) Decide con ordinanza e, sentite le parti, può revocare, con ordinanza, l'ammissione di prove che risultano superflue o ammettere prove già escluse.
B) Decide, con sentenza interlocutoria, sempre revocabile.
C) Decide, con decreto non motivato. Il Giudice, sentite le parti, può revocare il decreto rispetto alle prove che ritenga non decisive, ma non può ammettere prove già escluse.
D) Decide in forma orale e speditiva, senza sentire le parti. Lo stesso fa in relazione all'ammissione già escluse.
E) Adotta liberamente, senza necessità di motivare e senza sentire le parti, tutti i provvedimenti necessari. Resta vietata soltanto l'ammissione di prove già escluse.

4369. Per l'istruzione dibattimentale, ai sensi dell'articolo 496 del codice di procedura penale, è previsto un preciso ordine nei tempi di assunzione delle prove ?
A) Sì. L'istruzione dibattimentale inizia con l'assunzione delle prove richieste dal Pubblico ministero e prosegue con l'assunzione di quelle richieste da altre parti, nell'ordine previsto dall'articolo 493, comma 2. Le parti possono concordare un diverso ordine di assunzione delle prove.
B) Sì. L'istruzione dibattimentale inizia con l'assunzione delle prove richieste dal Pubblico ministero e prosegue con l'assunzione di quelle richieste da altre parti, nell'ordine previsto dall'articolo 493, comma 2. Le parti non possono concordare un diverso ordine di assunzione delle prove.
C) No. L'assunzione dibattimentale è disciplinata, nei tempi del suo svolgimento, volta per volta dal Giudice
D) Sì. Viene rispettato l'ordine dei protocolli delle richieste.
E) No. Il codice tace al riguardo.

4370. In sede di dibattimento, in che ordine sono esaminati i testimoni, ai sensi dell'articolo 497 ("Atti preliminari all'esame dei testimoni"), comma 1, del codice di procedura penale ?
A) I testimoni sono esaminati l'uno dopo l'altro nell'ordine prescelto dalle parti che li hanno indicati.
B) I testimoni sono esaminati tutti insieme, in modo da velocizzare il procedimento, salvo che non ci sia l'opposizione da parte del pubblico ministero.
C) Il Giudice decide l'ordine di esame dei testimoni in base ad un ordine casuale.
D) L'esame dei testimoni avviene nell'ordine determinato dal pubblico ministero.
E) L'esame dei testimoni avviene nell'ordine determinato dall'ausiliario del giudice, in funzione della chiarezza del verbale.

4371. Ai sensi dell'articolo 497, comma 1, del codice di procedura penale, prima che l'esame abbia inizio, il Presidente avverte il testimone:
A) Dell'obbligo di dire la verità. Salvo che si tratti di persona minore degli anni quattordici, il Presidente avverte altresì il testimone delle responsabilità previste dalla legge penale per i testimoni falsi o reticenti.
B) Dell'obbligo di dire la verità. Il presidente avverte altresì il testimone, anche se persona minore degli anni quattordici,, delle responsabilità previste dalla legge penale per i testimoni falsi o reticenti.
C) Della facoltà di dire la verità.
D) Dell'obbligo di dire la verità. Il presidente avverte altresì il testimone, anche se persona minore degli anni quattordici, delle responsabilità previste dalla legge penale per i testimoni falsi.
E) Che avrà non più di cinque minuti per rendere la dichiarazione.

4372. Secondo l'articolo 482, comma 2, del codice di procedura penale, il Presidente può disporre, anche di ufficio, che l'ausiliario dia lettura di singole parti del verbale, al fine:
A) Di verificarne la fedeltà e la completezza. Sulla domanda di rettificazione o di cancellazione nonché sulle questioni relative all'inseririmento nel verbale delle dichiarazioni di interesse delle parti e all'acquisizione in allegato delle memorie scritte da loro presentate il Presidente decide con ordinanza.
B) Di verificarne la correttezza formale e stilistica.
C) Di fornire una ricapitolazione alle parti e ai presenti.
D) Di verificarne la fedeltà e la completezza. Non sono comunque ammesse domande di rettificazione o di cancellazione.
E) Di verificarne la fedeltà e la completezza. Sulla domanda di rettificazione o di cancellazione nonché sulle questioni relative all'inseririmento nel verbale delle dichiarazioni di interesse delle parti e all'acquisizione in allegato delle memorie scritte da loro presentate il Pubblico ministero con decreto non motivato.

4373. Ai sensi dell'articolo 497, comma 2 del codice di procedura penale, il Presidente invita i testimoni, salvo che si tratti di persona minore degli anni quattordici, a rendere la seguente dichiarazione:
A) "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".
B) "Consapevole della responsabilità morale che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire la verità".
C) "Consapevole della responsabilità politica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire solo la verità".
D) "Consapevole della responsabilità religiosa che assumo con la mia deposizione, mi impegno a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza.
E) "Consapevole della responsabilità etico-politica che assumo, dirò solo la verità.

4374. Ai sensi dell'articolo 497, comma 2-bis, del codice di rito penale, gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria, anche appartenenti ad organismi di polizia esteri, i dipendenti dei servizi di informazione per la sicurezza, gli ausiliari, nonché le interposte persone, chiamati a deporre, in ogni stato e grado del procedimento, in ordine alle attività svolte sotto copertura ai sensi dell'articolo 9 della legge 16 marzo 2006, n. 146, e della legge 3 agosto 2007, n. 124, e successive modificazioni, invitati a fornire le proprie generalità:
A) Indicano quelle di copertura utilizzate nel corso delle attività medesime.
B) Indicano quelle loro proprie.
C) Indicano generalità di fantasia.
D) Declinano la richiesta e sono indicati come anonimi.
E) Indicano soltanto le proprie iniziali.

4375. Ai sensi dell'articolo 498, commi da 1 a 3, del codice di procedura penale, l'esame diretto e il controesame dei testimoni si svolge come segue:
A) Le domande sono rivolte direttamente dal Pubblico ministero o dal difensore che ha chiesto l'esame del testimone. Successivamente altre domande possono essere rivolte dalle parti che non hanno chiesto l'esame, secondo l'ordine indicato nell'articolo 496 del codice. Chi ha chiesto l'esame può proporre nuove domande.
B) Le domande sono rivolte dal Giudice. Se fosse necessario rivolgere altre domande, la parte interessata ne fa richiesta al Giudice che, ove ritenuto necessario, la formula.
C) Le domande sono rivolte esclusivamente dal Pubblico ministero, che è tenuto a formularle anche per conto delle altre parti.
D) Le domande sono rivolte direttamente dal Pubblico ministero o dal difensore che ha chiesto l'esame del testimone. Non sono ammesse domande dalle parti che non hanno chiesto l'esame.
E) Non è prevista una specifica disciplina. L'esame e il controesame si svolgono secondo le modalità determinate dal Giudice caso per caso.

4376. Ai sensi dell'articolo 498, comma 4, del codice di rito penale, l'esame testimoniale del minorenne:
A) E' condotto dal Presidente su domande e contestazioni proposte dalle parti. Il Presidente può avvalersi dell'ausilio di un familiare del minore o di un esperto in psicologia infantile. Il Presidente, sentite le parti, se ritiene che l'esame diretto del minore non possa nuocere alla serenità del teste, dispone che la deposizione prosegua nelle forme previste per i maggiori di età con ordinanza, sempre revocabile nel corso dell'esame.
B) E' condotto dal Pubblico ministero, senza possibilità di ausilio, su domande e contestazioni proposte dalle parti private. L'esame del minorenne non può mai avvenire nelle forme previste per i maggiori di età.
C) Si svolge nelle forme previste per i maggiori di età.
D) E' condotto dalle parti nelle forme previste per i maggiori di età. Il minore è, tuttavia, assistito da un suo familiare.
E) E' condotto diorettamente da un esperto in psicologia infantile designato dal Pubblico ministero.

4377. L'articolo 499 del codice di rito penale detta la disciplina dell'esame testimoniale, prevedendo, fra l'altro, che:
A) L'esame testimoniale si svolge mediante domande su fatti specifici; nel corso dell'esame sono vietate le domande che possono nuocere alla sincerità delle risposte.
B) L'esame testimoniale si svolge mediante domande su fatti generici, opinioni soggettive e mere congetture; nel corso dell'esame è raccomandato di evitare le domande che possono nuocere alla sincerità delle risposte.
C) L'esame testimoniale si svolge mediante domande su fatti ampi e generici; nel corso dell'esame sono ammesse le domande che possono fare pressione sul testimone, anche quando possono nuocere alla sincerità delle risposte.
D) L'esame testimoniale si svolge mediante domande su fatti ampi e generici; nel corso dell'esame sono ammesse tutte le domande, anche quelle che tendono a suggerire le risposte.
E) L'esame testimoniale ha un tempo contingentato a cinque minuti per teste.

4378. Secondo quanto previsto dall'articolo 500, comma 3, del codice di procedura penale, se il teste rifiuta di sottoporsi all'esame o al controesame di una delle parti...
A) Nei confronti di questa non possono essere utilizzate, senza il suo consenso, le dichiarazioni rese ad altra parte, salve restando le sanzioni penali eventualmente applicabili al dichiarante.
B) Nei confronti di questa possono sempre essere utilizzate le dichiarazioni rese ad altra parte.
C) Nei confronti di questa non possono essere utilizzate, neppure con il suo espresso consenso, le dichiarazioni rese ad altra parte.
D) Nei confronti di questa possono sempre essere utilizzate le dichiarazioni rese ad altra parte, salve restando le valutazioni del giudice in ordine alla attendibilità della testimonianza.
E) E' immediatamente tratto in arresto dalla forza pubblica presente in aula.

4379. Secondo quanto disposto dall'articolo 502, comma 1, del codice di procedura penale, quando può essere disposto l'esame a domicilio di testimoni, periti e consulenti tecnici ?
A) in caso di assoluta impossibilità di un testimone, di un perito o di un consulente tecnico a comparire per legittimo impedimento, il Giudice, a richiesta di parte, può disporne l'esame nel luogo in cui si trova.
B) In presenza di seri problemi logistici, non superabili senza oggettive difficoltà, anche economiche.
C) L'esame a domicilio di testimoni, periti e consulenti tecnici non è mai ammesso, per nessuna ragione.
D) Quando non è disponibile un ausiliario tecnico adeguato per assistere l'esame in aula.
E) Quando vi sia un documentato motivo, anche non grave, di carattere personale, familiare, professionale o economico.

4380. Ai sensi dell'articolo 503, comma 1, del codice di procedura penale, il Presidente dispone l'esame delle parti...
A) Che ne abbiano fatto richiesta o che vi abbiano consentito, secondo il seguente ordine: parte civile, responsabile civile, persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria e imputato.
B) Che ne abbiano fatto richiesta o che vi abbiano consentito, secondo il seguente ordine: imputato, parte civile, responsabile civile e persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria.
C) Che ne abbiano fatto richiesta o che vi abbiano consentito, secondo il seguente ordine: responsabile civile, parte civile, persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria e imputato.
D) Se viene chiesto dal pubblico in aula.
E) Su esclusiva richiesta del Pubblico ministero. Il consenso della parte di cui è richiesto l'esame è ininfluente.

4381. Secondo quanto disposto dall'articolo 504 del codice di procedura penale, chi decide sulle opposizioni formulate nel corso dell'esame dei testimoni, dei periti, dei consulenti tecnici e delle parti private ?
A) Salvo che la legge disponga diversamente, il Presidente decide immediatamente e senza formalità.
B) Salvo che la legge disponga diversamente, il Pubblico ministero decide, dopo aver ascoltato tutte le altre parti e, se necessario, l'ausiliario del Giudice.
C) Il Presidente decide, con riserva ed emette decreto motivato nel termine non prorogabile di trenta giorni dall'udienza.
D) Una Sezione specializzata della Corte di cassazione, investita dal Presidente, previa sospensione dell'esame e rimessione della questione alla Suprema corte.
E) Le parti stesse decidono in base al consenso reciproco, garantendo che le opposizioni vengano risolte in maniera condivisa.

4382. Ai sensi dell'articolo 505 del codice di procedura penale, gli enti e le associazioni intervenuti nel processo a norma dell'articolo 93 possono:
A) Chiedere al Presidente di rivolgere domande ai testimoni, ai periti, ai consulenti tecnici e alle parti private che si sono sottoposte a esame.
B) Rivolgere direttamente domande ai testimoni, ai periti, ai consulenti tecnici e alle parti private che si sono sottoposte a esame.
C) Chiedere al Pubblico ministero di rivolgere domande ai testimoni, ai periti, ai consulenti tecnici e alle parti private che si sono sottoposte a esame.
D) Chiedere al Presidente di rivolgere domande ai soli testimoni, con esclusione dei periti, dei consulenti tecnici e delle parti private.
E) Ascoltare l'esame svolto dalle parti.

4383. Secondo il disposto dell'articolo 506 ("Poteri del presidente in ordine all'esame dei testimoni e delle parti private"), comma 2, del codice di procedura penale, può il Presidente rivolgere domande ai testimoni, ai periti, ai consulenti tecnici, alle persone indicate nell'articolo 210 ed alle parti già esaminate ?
A) Il Presidente, anche su richiesta di altro componente del collegio, può rivolgere domande ai testimoni, ai periti, ai consulenti tecnici, alle persone indicate nell'articolo 210 ed alle parti già esaminate solo dopo l'esame e il controesame.
B) Il Presidente può rivolgere domande solo col consenso delle parti.
C) Il Presidente può rivolgere domande solo ai testimoni in qualsiasi momento e senza condizioni.
D) il Presidente può rivolgere domande solo ai testimoni solo durante l'udienza finale.
E) Il Presidente non può mai rivolgere domande ai testimoni, ai periti, ai consulenti tecnici, alle persone indicate nell'articolo 210 ed alle parti già esaminate.

4384. L'articolo 499 del codice di rito penale detta la disciplina dell'esame testimoniale, prevedendo che:
A) Il Presidente cura che l'esame del testimone sia condotto senza ledere il rispetto della persona; il testimone può essere autorizzato dal Presidente a consultare, in aiuto della memoria, documenti da lui redatti.
B) Il Pubblico ministero cura che l'esame del testimone sia condotto senza ledere il rispetto della persona; il testimone non può mai consultare, in aiuto della memoria, documenti, neppure se da lui redatti.
C) Il Presidente cura che l'esame del testimone sia condotto, qualora possibile, senza ledere il rispetto della persona; il testimone non può mai essere autorizzato a consultare, in aiuto della memoria, qualunque tipo di documento.
D) L'ausiliario del Presidente cura che l'esame del testimone sia condotto senza ledere il rispetto della persona; il testimone ha diritto di consultare qualsivoglia tipo di documento.
E) L'esame del testimone può svolgersi anche in modo che ne sia lesa la dignità; il testimone può essere autorizzato dal Presidente a consultare qualunque documento ritenga.

4385. L'articolo 498, comma 4-ter del codice di procedura penale prevede che, quando si procede per i delitti previsti dgli articoli 572, 600, 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies, 601, 602, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-octies e 612-bis c.p., l'esame del minore vittima del reato ovvero del maggiorenne infermo di mente vittima del reato viene effettuato:
A) Su richiesta sua o del suo difensore, mediante l'uso di un vetro specchio unitamente ad un impianto citofonico.
B) Nelle modalità previste per i maggiori di età.
C) Su richiesta del suo difensore ovvero, in casi di particolare delicatezza, con determinazione di ufficio del presidente, con l'ausilio di un medico specializzato in psichiatria.
D) Nelle modalità stabilite dal Presidente, sentita la camera penale e l'ordine degli psicologi.
E) Su determinazione del Presidente, anche di ufficio, nelle modalità ritenute più consone alla salvaguardia della persona.

4386. L'articolo 498, rubricato "Esame diretto e controesame dei testimoni, del codice di rito penale prevede, al comma 4-quater, che, fermo quanto previsto dai precedenti commi, quando occorre procedere all'esame di una persona offesa che versa in condizione di particolare vulnerabilità, il Giudice...
A) Se la persona offesa o il suo difensore ne fa richiesta, dispone l'adozione di modalità protette.
B) Se il Pubblico ministero ne fa richiesta, esclude l'audizione.
C) Può, anche di ufficio, escudere l'esame e, per conseguenza, l'assunzione della prova.
D) Fa presente alle parti la condizione del testimone, raccomandando particolare sensibilità nella conduzione del mezzo di prova. L'invito ha valore meramente morale e deontologico.
E) E' tenuto a farne comunicazione ai servizi sociali del Comune di residenza della persona, nonché al Servizio sanitario nazionale.

4387. Ai sensi dell'articolo 500, comma 1, del codice di procedura penale, fermi i divieti di lettura e di allegazione, le parti, per contestare, in tutto o in parte, il contenuto della deposizione testimoniale:
A) Possono servirsi delle dichiarazioni precedentemente rese dal testimone stesso e contenute nel fascicolo del Pubblico ministero. Tale facoltà può essere esercitata solo se sui fatti o sulle circostanze da contestare il testimone abbia già deposto.
B) Non possono servirsi che delle dichiarazioni rese dal testimone stesso in corso d'udienza.
C) Possono servirsi delle dichiarazioni già rese dal testimone stesso, nel fascicolo del Pubblico ministero. Tale facoltà può essere esercitata anche se sui fatti o sulle circostanze da contestare il teste non abbia ancora abbia deposto.
D) Non possono mai servirsi delle dichiarazioni del testimone contenute nel fascicolo del Pubblico ministero.
E) Non hanno alcun limite di legge.

4388. L'articolo 499 del codice di procedura penale detta la disciplina dell'esame testimoniale, prevedendo, fra l'altro, che:
A) Durante l'esame, il Presidente, anche di ufficio, interviene per assicurare la pertinenza delle domande, la genuinità delle risposte, la lealtà dell'esame e la correttezza delle contestazioni, ordinando, se occorre, l'esibizione del verbale nella parte in cui le dichiarazioni sono state utilizzate per le contestazioni.
B) L'esame del testimone può essere condotto in qualsiasi modo, anche, se del caso, ledendo il rispetto della persona.
C) Durante l'esame, il Pubblico minsitero assicura la pertinenza delle domande, la genuinità delle risposte e la lealtà dell'esame.
D) Durante l'esame, le parti vigilano le une sulle altre per assicurare la pertinenza delle domande. Il presidente, al riguardo, non ha alcun potere di intervento.
E) Il testimone può consultare, né in aiuto della memoria né ad altro scopo, documenti, neppure se da lui redatti.

4389. Secondo l’articolo 507, comma 1, del codice di procedura penale, terminata l'acquisizione delle prove, il Giudice può...
A) Disporre anche di ufficio l'assunzione di nuovi mezzi di prova, se risulta asslutamente necessario.
B) Invitare le parti a chiedere nuovi mezzi di prova.
C) Pronunciare sentenza di assoluzione per difetto di prove atte a sostenere un giudizio di colpevolezza oltre ogni ragionevole dubbio.
D) Esporre alle parti i propri convincimenti in relazione alle singole prove assunte e alla conseguente ricostruzione del fatto storico.
E) Imporre al Pubblico ministero di rinnovare le indagini con l'ausilio della polizia giudiziaria.

4390. Secondo l'articolo 510 del codice di rito penale, quale delle seguenti affermazioni è corretta con riguardo alla documentazione dell'esame dei testimoni e delle altre persone esaminate ?
A) L'ausiliario che assiste il Giudice documenta nel verbale lo svolgimento dell'esame dei testimoni, dei periti, dei consulenti tecnici e delle parti private, riproducendo integralmente in forma diretta le domande poste dalle parti o dal Presidente, nonché le risposte delle persone esaminate.
B) Il verbale deve, in forma riassuntiva, includere le domande e risposte solo per i consulenti tecnici o le parti private, ma mai per i testimoni.
C) Il verbale deve includere le domande e risposte integralmente solo per i testimoni e non per i consulenti tecnici o le parti private.
D) L'esame è sempre documentato in forma riassuntiva, con divieto di uso di mezzi di riproduzione audiovisiva.
E) Il verbale è sempre essere redatto in forma riassuntiva.

4391. In base all'articolo 510, comma 2-bis, del codice di procedura penale, quale delle seguenti situazioni giustifica l'assenza della registrazione audiovisiva dell’esame dei testimoni, dei periti, dei consulenti tecnici, delle parti private e delle persone indicate nell'articolo 210 del codice ?
A) La contingente indisponibilità di strumenti di riproduzione o di personale tecnico.
B) L'indisponibilità del testimone o del perito a essere ripresi, documentata formalmente con dichiarazione sottoscritta in forma estesa e presentata nelle mani del Presidente.
C) La rinuncia delle parti a tale forma di documentazione.
D) Il giudizio di inopportunità del Giudice o del Pubblico ministero, anche sulla base di una relazione dell'ausiliario del giudice.
E) La registrazione audiovisiva non è mai ammessa.

4392. Ai sensi dell'articolo 510, comma 3 del codice di rito penale, il Giudice penale può disporre che il verbale sia redatto solo in forma riassuntiva:
A) In tal caso, i poteri di vigilanza previsti dall'articolo 140 comma 2, del codice sono esercitati dal Presidente, che, quindi, deve verificare che sia riprodotta nell'originaria genuina espressione la parte essenziale delle dichiarazioni, con la descrizione delle circostanze nelle quali sono rese se queste possono servire a valutarne la credibilità.
B) In tal caso, i poteri di vigilanza previsti dall'articolo 140, comma 2 del codice sono esercitati dal Giudice che procede, che deve verificare che il verbale sia scrupolosamente fedele all'integrale.
C) In tal caso, i poteri di vigilanza previsti dall'articolo 140 comma 2 del codice sono esercitati dalla polizia giudiziaria, che le esegue su direttiva del Pubblico ministero.
D) In tal caso, i poteri di vigilanza previsti dall'articolo 140, comma del codice rientrano nella competenza del Tribunale in composizione collegiale.
E) Non sono previsiti specifici poteri di vigilanza.

4393. Ai sensi dell'articolo 479, comma 1, del codice di procedura penale, fermo quanto previsto dall'articolo con riguardo alle "questioni pregiudiziali", qualora la decisione sull'esistenza del reato dipenda dalla risoluzione di una controversia civile o amministrativa di particolare complessità, per la quale sia già in corso un procedimento presso il Giudice competente, il Giudice penale, se la legge non pone limitazioni alla prova della posizione soggettiva controversa:
A) Può disporre la sospensione del dibattimento, fino a che la questione non sia stata decisa con sentenza passata in giudicato.
B) Non può mai disporre la sospensione del dibattimento.
C) Può disporre la sospensione del dibattimento, soltanto se le parti vi consentono.
D) Può pronunciare sentenza di non luogo a procedere.
E) Può pronunciare sentenza di non doversi procedere.

4394. Ai sensi dell'articolo 479, comma 2, la sospensione del dibattimento prevista al precedente comma 1 è disposta:
A) Con ordinanza, contro la quale può essere proposto ricorso per cassazione. Il ricorso non ha effetto sospensivo.
B) Con sentenza provvisoria non impugnabile pubblicata in udienza.
C) Con decreto non motivato. Del decreto è data informazione al procuratore generale presso la corte di cassazione.
D) Con ordinanza, contro la quale può essere proposto ricorso per cassazione. Il ricorso ha effetto sospensivo.
E) Oralmente o, comunque, in modo informale, sotto la responsabilità del Presidente del collegio giudicante, sentito il Pubblico ministero e previa acquisizione del parere favorevole da parte del difensore dell'imputato.

4395. Quando il Giudice dispone, ai sensi dell'articolo 473 del codice di rito penale, che il dibattimento si svolga a porte chiuse:
A) Non possono per alcun motivo essere ammesse nell'aula di udienza persone diverse da quelle che hanno il diritto o il dovere di intervenire.
B) Possono essere ammesse nell'aula di udienza persone diverse da quelle che hanno il diritto o il dovere di intervenire soltanto su specifico invito di una delle parti.
C) Possono accedere all'aula, oltre alle persone che hanno il diritto o il dovere di intervenire, soltanto persone in numero pari alla capienza dell'aula stessa.
D) Nessuno può essere ammesso all'aula, neppure le persone che hanno il diritto o il dovere di intervenire.
E) Lo svolgimento del dibattimento e la presenza di parti, testi, pubblico e qualunque altra persona è regolato con direttiva informale del Presidente.

4396. Nel dibattimento, secondo l'articolo 474, comma 1-bis, del codice di procedura penale, qualora siano state adottate cautele nei confronti dell'imputato, il diritto dell'imputato stesso e del difensore di consultarsi riservatamente, anche attraverso l'impiego di strumenti tecnici idonei, ove disponibili...
A) E' comunque garantito.
B) E' garantito, sempre che non prevalgano interessi di sicurezza e speditezza del processo, prudentemente apprezzati dal Giudice.
C) Non è garantito, se non nel corso dell'udienza conclusiva del procedimento e a condizione che si riveli compatibile con lo spedito andamento del processo.
D) E', volta a volta, concesso dal Giudice, a seconda del contesto di udienza.
E) Può essere riconosciuto dal Pubblico ministero, ove riceva parere favorevole dalla forza pubblica presente in aula.

4397. Secondo quanto stabilito dall'articolo 475 del codice di procedura penale, l'imputato allontanato dall'aula può essere riammesso nell'aula di udienza, in ogni momento, anche di ufficio. Qualora l'imputato debba essere nuovamente allontanato...
A) Il Giudice può disporre con la stessa ordinanza che sia espulso dall'aula, con divieto di partecipare ulteriormente al dibattimento, se non per rendere le dichiarazioni previste dagli articoli 503 e 523, comma 5 del codice.
B) Il Giudice invita il difensore dell'imputato a rendere edotto il suo assistito che, qualora reiteri la condotta altre tre volte, potrà essere espulso.
C) Il Giudice adotta ordinanza di allontanamento. L'imputato, comunque, non può essere espulso dall'aula.
D) Il Giudice può disporre con la stessa ordinanza che l'imputato sia espulso dall'aula, con divieto di partecipare ulteriormente al dibattimento, anche quando dovesse rendere le dichiarazioni previste dagli articoli 503 e 523, comma 5.
E) Il Pubblico ministero adotta i provvedimenti speditivi e informali ritenuti più opportuni.

4398. In base a quanto disposto dall'articolo 477, comma 2, del codice di procedura penale, il Giudice può sospendere il dibattimento soltanto per ragioni di assoluta necessità...
A) E per un termine massimo che, computate tutte le dilazioni, non oltrepassi i dieci giorni, esclusi i festivi.
B) Non sono previsti termini massimi di sospensione.
C) Per un periodo minimo di quindici giorni.
D) E per un termine massimo che, computate tutte le dilazioni, non oltrepassi i quindici giorni.
E) E per un termine massimo che, computate tutte le dilazioni, non oltrepassi i venti giorni, inclusi i festivi. In casi eccezionali, la sospensione può essere prorogata, per non più di tre volte, di ulteriori venti giorni.

4399. Ai sensi dell'articolo 511, comma 1, del codice di procedura penale, il Giudice, anche di ufficio, dispone che sia data lettura, integrale o parziale, degli atti contenuti nel fascicolo per il dibattimento. La lettura di verbali di dichiarazioni è disposta...
A) Solo dopo l'esame della persona che le ha rese, a meno che l'esame non abbia luogo.
B) Anche se l'esame della persona non è avvenuto.
C) Prima dell'esame della persona che le ha rese.
D) Nel momento che il Giudice ritenga, secondo il proprio prudente apprezzamento, più utile ai fini processuali.
E) Soltanto se strettamente necessario e se tutte le parti vi consentono.

4400. In base all'articolo 510, comma 2, del codice di procedura penale, come viene documentato nel verbale lo svolgimento dell'esame dei testimoni durante il dibattimento ?
A) L'ausiliario che assiste il Giudice documenta nel verbale lo svolgimento dell'esame dei testimoni riproducendo integralmente in forma diretta le domande poste dalle parti o dal presidente nonché le risposte delle persone esaminate.
B) Il verbale deve contenere un riassunto delle risposte, in quanto le domande non sono un requisito essenziale.
C) Solo le risposte dei testimoni vengono riportate nel verbale, senza menzionare le domande.
D) Viene riportato solo un estratto delle dichiarazioni, con particolare attenzione agli aspetti che riguardano la responsabilità penale.
E) Il verbale riporta esclusivamente le dichiarazioni dei difensori e non quelle delle altre parti coinvolte.

4401. In base all'articolo 511 del codice di procedura penale, quale delle seguenti affermazioni è corretta in relazione alla lettura degli atti nel dibattimento ?
A) Il Giudice dispone, anche di ufficio, che sia data lettura, integrale o parziale, degli atti contenuti nel fascicolo per il dibattimento.
B) Il Giudice dispone, solo su richiesta di parte, che sia data lettura, integrale o parziale, degli atti contenuti nel fascicolo del Pubblico ministero.
C) Il Giudice dispone, solo su richiesta dell'imputato, che sia data lettura integrale, degli atti contenuti nel fascicolo del difensore dello stesso imputato.
D) Il Giudice non può mai disporre la lettura degli atti in assenza dell'imputato, neppure su richiesta.
E) È obbligatorio che il Pubblico ministero legga tutte le dichiarazioni rese dalle parti prima della discussione.

4402. Secondo l'articolo 511, comma 3 ("Letture consentite") del codice di procedura penale, quando viene disposta la lettura della relazione peritale ?
A) La lettura della relazione peritale è disposta solo dopo l'esame del perito.
B) La lettura della relazione peritale è disposta sempre prima dell'esame del perito.
C) La lettura della relazione peritale è disposta dopo l'esame del perito qualora ne faccia richiesta il Pubblico ministero. In caso contrario, la lettura avviene prima dell'esame.
D) La lettura della relazione peritale è disposta nel momento ritenuto più opportuno secondo il prudente apprezzamento del giudice.
E) La relazione peritale non può essere oggetto di lettura in sede dibattimentale.

4403. In base all'articolo 512-bis del codice di procedura penale, il Giudice, a richiesta di parte, può disporre, tenuto conto degli altri elementi di prova acquisiti, che sia data lettura dei verbali di dichiarazioni rese da persona residente all'estero anche a seguito di rogatoria internazionale se...
A) Essa, essendo stata citata, non è comparsa e solo nel caso in cui non ne sia assolutamente possibile l'esame dibattimentale.
B) Il Giudice lo ritenga opportuno, anche alla luce della spesa per l'erario costituita dall'eventuale esame in presenza della persona residente all'estero.
C) Questa modalità di assunzione del mezzo di prova venga richiesta dal Pubblico ministero, su relazione della polizia giudiziaria.
D) Se lo Stato di residenza della persona non sia uno Stato membro dell'Unione europea.
E) Il Giudice non può mai disporre che sia data lettura dei verbali di dichiarazioni rese da persona residente all'estero.

4404. In base all'articolo 513, comma 1, il giudice, se l'imputato è assente ovvero rifiuta di sottoporsi all'esame, dispone, a richiesta di parte, la lettura dei verbali delle dichiarazioni rese dall'imputato al Pubblico ministero o alla polizia giudiziaria su delega del Pubblico ministero o al Giudice nel corso delle indagini preliminari o nell'udienza preliminare,
A) Ma tali dichiarazioni non possono essere utilizzate nei confronti di altri senza il loro consenso, salvo che ricorrano i presupposti di cui all'articolo 500, comma 4.
B) E tali dichiarazioni possono essere sempre utilizzate nei confronti di altri, anche senza il loro consenso.
C) Ma tali dichiarazioni non possono essere mai utilizzate nei confronti di altri, neppure con il loro consenso.
D) E tali dichiarazioni possono essere utilizzate nei confronti di altri, anche senza il loro consenso, se così si determini il Pubblico ministero.
E) E tali dichiarazioni possono essere utilizzate nei confronti di altri, anche senza il loro consenso, quando il Giudice, nel suo prudente apprezzamento, lo ritenga opportuno per accelerare il procedimento.

4405. Fuori dei casi previsti dagli articoli 511, 512, 512-bis e 513, non può essere data lettura dei verbali delle dichiarazioni rese dall'imputato, dalle persone indicate nell'articolo 210 e dai testimoni alla polizia giudiziaria, al Pubblico ministero o al Giudice nel corso delle indagini preliminari o nella udienza preliminare...
A) A meno che nell'udienza preliminare le dichiarazioni siano state rese nelle forme previste dagli articoli 498 e 499, alla presenza dell'imputato o del suo difensore.
B) In nessun caso.
C) Salvo che ne faccia richiesta il Pubblico ministero.
D) Salvo che il Giudice lo ritenga assolutamente necessario.
E) Salvo che vi sia autorizzazione del Ministro della giustizia.

4406. Dove confluiscono, secondo l'articolo 515 del codice di procedura penale, i verbali degli atti di cui è stata data lettura e i documenti ammessi a norma dell'articolo 495?
A) I verbali degli atti di cui è stata data lettura e i documenti ammessi a norma dell'articolo 495 sono inseriti, unitamente al verbale di udienza, nel fascicolo per il dibattimento.
B) I verbali devono essere conservati separatamente e non devono essere inclusi nel fascicolo per il dibattimento.
C) I verbali, dopo la lettura in udienza, devono essere distrutti.
D) I verbali degli atti di cui è stata data lettura e i documenti ammessi a norma dell'articolo 495 sono inseriti, unitamente al verbale di udienza, nel fascicolo del Pubblico ministero.
E) I verbali degli atti di cui è stata data lettura e i documenti ammessi a norma dell'articolo 495 sono inseriti, unitamente al verbale di udienza, nel fascicolo del difensore della persona offesa dal reato.

4407. Secondo l'articolo 516 del codice di procedura penale, se, nel corso dell'istruzione dibattimentale, il fatto risulta diverso da come è descritto nel decreto che dispone il giudizio, e non appartiene alla competenza di un Giudice superiore...
A) Il Pubblico ministero modifica l'imputazione e procede alla relativa contestazione.
B) Il Pubblico ministero avvia un nuovo procedimento penale, ponendo a fondamento della contestazione il nuovo fatto-reato così come risultante dall'istruttoria dibattimentale.
C) Il Giudice per le indagini preiminari rimette gli atti al Pubblico ministero.
D) Il Pubblico ministero procede senza modificare l'imputazione.
E) L'articolo 516 del codice di procedura penale non contiene alcuna previsione.

4408. Ai sensi dell'articolo 521, comma 1, del codice di procedura penale, purché il reato non ecceda la sua competenza né risulti attribuito alla congizione del tribunale in composizione collegiale anziché monocratica...
A) Nella sentenza il Giudice può dare al fatto una definizione giuridica diversa da quella enunciata nell'imputazione
B) Nella sentenza il Giudice si attiene sempre alla definizione giuridica enunciata nell'imputazione
C) Se il Giudice non condivide la definizione giuridica del fatto enunciata nell'imputazione, rimette gli atti al pubblico ministero
D) Se ritiene di dare al fatto una definizione giuridica diversa da quella enunciata nell'imputazione, pronuncia sentenza di assoluzione
E) il Giudice può chiedere al pubblico ministero di rivedere la definizione giuridica del fatto enunciata nell'imputazione ed esercitare nuovamente l'azione penale

4409. Nell'ambito della disciplina relativa alle nuove contestazioni, l'articolo 521 (rubricato "Correlazione tra l'imputazione contestata e la sentenza") del codice di procedura penale, prevede, al comma , che il Giudice, se accerta che il fatto è diverso da come descritto nel decreto che dispone il giudizio ovvero nella contestazione effettuata a norma degli articoli 516, 517 e 518, comma 2...

A) Dispone, con ordinanza, la trasmissione degli atti al Pubblico ministero.
B) Pronuncia sentenza di condanna.
C) Si esprime in sentenza sul fatto diverso.
D) Pronuncia sentenza di non doversi procedere.
E) Pronuncia sentenza di assoluzione.

4410. Ai sensi dell'articolo 478 del codice di procedura penale, rubricato "Questioni incidentali", come vengono decise le questioni incidentali proposte dalle parti nel corso del dibattimento ?

A) Sulle questioni incidentali proposte dalle parti nel corso del dibattimento il Giudice decide immediatamente con ordinanza, previa discussione nei modi previsti dall'articolo 491 del codice.
B) Sulle questioni incidentali proposte dalle parti nel corso del dibattimento il Giudice si riserva di decidere con sentenza interlocutoria nel termine di due mesi dalla sollevazione della questione stessa.
C) Sulle questioni incidentali proposte dalle parti nel corso del dibattimento il Giudice si riserva di decidere con decreto motivato nel termine di quindici giorni dalla sollevazione della questione stessa.
D) Sulle questioni incidentali, proponibili dal solo Pubblico ministero nel corso del dibattimento, il Giudice decide oralmente e senza formalità.
E) Non possono essere sollevate questioni incidentali nel corso del dibattimento.

4411. Ai sensi dell'articolo 522 del codice di procedura penale, la sentenza di condanna pronunciata per un fatto nuovo, per un reato concorrente o per una circostanza aggravante, senza che siano state osservate le disposizioni dettate dal codice in materia di fatto nuovo risultante dal dibattimento e di reato concorrente e circostanze aggravanti risultanti dal dibattimento...

A) E' nulla soltanto nella parte relativa al fatto nuovo, al reato concorrente o alla circostanza aggravante.
B) E' integralmente e radicalmente nulla.
C) E' suscettibile di correzione per errore di qualificazione del fatto.
D) E' nulla nella parte relativa al fatto nuovo, restando valida in relazione al reato concorrente o alla circostanza aggravante.
E) è nulla nella parte relativa al reato concorrente o alla circostanza aggravante, restando valida in relazione al fatto nuovo.

4412. Ai sensi dell'articolo 523 ("Discussione finale"), comma 1, del codice di procedura penale, una volta che sia esaurita l'assunzione delle prove, in che ordine sono formulate le conclusioni?

A) L'articolo 523, comma 1, del codice di procedura penale prevede il seguente ordine: pubblico ministero e successivamente difensori della parte civile, del responsabile civile, della persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria e dell'imputato
B) L'articolo 523, comma 1, del codice di procedura penale prevede il seguente ordine: difensori dell'imputato, della persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria, del responsabile civile, della parte civile e, infine, pubblico ministero
C) Le conclusioni sono formulate nell'ordine stabilito, caso per caso, dal giudice, nel suo prudente apprezzamento
D) Le conclusioni sono formulate nell'ordine stabilito dal pubblico ministero
E) Le conclusioni sono formulate nell'ordine stabilito dal rappresentante della persona offesa

---

4413. In base all'articolo 524 del codice di procedura penale, chi dichiara la chiusura del dibattimento ?

A) È il presidente che, dopo la discussione, dichiara la chiusura del dibattimento.
B) La chiusura del dibattimento è dichiarata dal Pubblico ministero.
C) La chiusura è dichiarata congiuntamente e per iscritto dal Pubblico ministero e dal difensore dell'imputato.
D) La chiusura del dibattimento avviene solo dopo che tutte le prove sono state acquisite e vi sia il parere positivo del Pubblico ministero e del difensore dell'imputato. La chiusura è dichiarata dal Tribunale in composizione collegiale.
E) Se non ci sono richieste da parte delle difese o del pubblico ministero, l'ausiliario del presidente può dichiarare la chiusura del dibattimento.

4414. In base all'articolo 525 del codice di procedura penale, chi deve partecipare alla deliberazione della sentenza ?

A) Alla deliberazione concorrono, a pena di nullità, gli stessi Giudici che hanno partecipato al dibattimento.
B) Solo il Presidente partecipa alla deliberazione della sentenza, salvo che non dia la possibilità anche al Pubblico ministero di partecipare.
C) La deliberazione avviene solo in presenza dell'imputato e del suo difensore.
D) La deliberazione è effettuata dal pubblico ministero insieme ai Giudici.
E) I Giudici supplenti partecipano solo se i titolari sono impediti o ne abbiano fatto espressa richiesta.

4415. Ai sensi dell'articolo 523 ("Discussione finale"), comma 2, del codice di procedura penale, la parte civile...
A) Presenta conclusioni scritte, che devono comprendere, quando sia richiesto il risarcimento dei danni, anche la determinazione del loro ammontare.
B) Presenta conclusioni orali, che possono anche comprendere, quando sia richiesto il risarcimento dei danni, la determinazione del loro ammontare.
C) Presenta conclusioni scritte. Quando sia richiesto il risarcimento dei danni, la parte civile può anche determinarne l'ammontare.
D) Presenta conclusioni scritte. Esse non possono, comunque, avere ad oggetto la domanda di risarcimento del danno.
E) Presenta conclusioni orali. Se vi è stata richiesta di risarcimento del danno, non può comunque essere determinato il relativo ammontare.

4416. Ai sensi dell'articolo 512, comma 1, del codice di procedura penale, il Giudice, a richiesta di parte, dispone che sia data lettura degli atti assunti dalla polizia giudiziaria, dal Pubblico ministero, dai difensori delle parti private e dal Giudice nel corso della udienza preliminare...
A) Quando, per fatti o circostanze imprevedibili, ne è divenuta impossibile la ripetizione.
B) Quando, per fatti o circostanze anche prevedibili, ne è divenuta difficile la ripetizione.
C) Quando ne sarebbe processualmente onerosa la ripetizione.
D) Quando la ripetizione sarebbe antieconomica.
E) Il Giudice non può mai e in nessun caso disporre che sia data lettura degli atti assunti dalla polizia giudiziaria, dal pubblico ministero, dai difensori delle parti private e dal giudice nel corso della udienza preliminare.

4417. Secondo l'articolo 513, comma 1, del codice di procedura penale, il Giudice dispone, a richiesta di parte, che sia data lettura dei verbali delle dichiarazioni rese dall'imputato al Pubblico ministero o alla polizia giudiziaria su delega del Pubblico ministero o al Giudice nel corso delle indagini preliminari o nell'udienza preliminare:
A) Se l'imputato è assente ovvero rifiuta di sottoporsi all'esame.
B) Se l'imputato è persona socialmente pericolosa.
C) Se l''imputato è persona pericolosa per la sicurezza pubblica e, come tale, sottoposta a misure di prevenzione.
D) Se l'imputato è stato dichiarato giudizialmente delinquente abituale, professionale o per tendenza.
E) Se l'imputato è recidivo reiterato.

4418. L'articolo 523 del codice di procedura penale disciplina lo svolgimento della discussione finale del dibattimento. A chi è affidata, ai sensi dello stesso articolo 523, comma 3, la direzione della discussione finale ?
A) L'articolo 523, comma 3 del codice di procedura penale prevede che il Presidente dirige la discussione e impedisce ogni divagazione, ripetizione e interruzione.
B) L'articolo 523, comma 3 del codice di procedura penale prevede che il Pubblico ministero dirige la discussione e impedisce ogni divagazione, ripetizione e interruzione.
C) L'articolo 523, comma 3 del codice di procedura penale prevede che l'assistente del Giudice dirige la discussione e impedisce ogni divagazione, ripetizione e interruzione.
D) L'articolo 523, comma 3 del codice di procedura penale prevede che il Presidente dirige la discussione, tollerando anche divagazioni, ripetizioni e interruzioni.
E) L'articolo 533 del codice di procedura penale non ha previsto nulla in ordine alla direzione della discussione finale.

4419. Secondo l'articolo 515 del codice di procedura penale (rubricato "Allegazione di atti al fascicolo per il dibattimento"), quali documenti, unitamente al verbale di udienza, sono inseriti nel fascicolo per il dibattimento ?
A) I verbali degli atti di cui è stata data lettura e i documenti ammessi a norma dell'articolo 495 del codice.
B) Solo i verbali degli atti di indagine preliminare espletati dal Pubblico ministero.
C) Solo i documenti che sono stati esaminati dai testimoni prima di essere escussi.
D) Solo i documenti che sono stati esclusi durante l'udienza per motivi procedurali.
E) I verbali di udienza relativi alla discussione finale, indipendentemente dalla lettura.

4420. L'articolo 511-bis del codice di procedura penale detta la disciplina dei verbali di prove di altri procedimenti, prevedendo che:
A) Il giudice, anche di ufficio, dispone che sia data lettura dei verbali di prove di altri procedimenti. Prevede, inoltre, che la lettura ha luogo solo dopo l'esame della persona che ha reso le dichiarazioni ovvero del perito che ha steso la relazione peritale, a norma dell'articolo 511 del codice di procedura penale.
B) Il Giudice, solo su istanza di parte, dispone che sia data lettura dei verbali di prove di altri procedimenti. Prevede, inoltre, che la lettura ha luogo solo dopo l'esame della persona che ha reso le dichiarazioni ovvero del perito che ha steso la relazione peritale, a norma dell'articolo 511 del codice di procedura penale.
C) Non è mai ammessa lettura dei verbali di prove di altri procedimenti.
D) La lettura dei verbali di prove di altri procedimenti può essere richiesta soltanto dal pubblico ministero.
E) La lettura è ammessa soltanto quando si procede per determinate tipologie di delitti.

4421. In base all'articolo 501, comma 1-bis, del codice di procedura penale, entro quale termine il perito autorizzato e la parte che ha nominato un consulente tecnico devono depositare la relazione scritta prima dell'udienza fissata per l'esame ?
A) Il perito deve depositare la relazione scritta almeno sette giorni prima dell'udienza e la parte che ha nominato un consulente tecnico deve fare lo stesso.
B) Il perito ha tempo fino all'udienza per depositare la relazione scritta, mentre la parte che ha nominato un consulente tecnico non ha alcun termine entro fisso.
C) Il perito deve depositare la relazione scritta almeno dieci giorni prima dell'udienza, ma la parte che ha nominato un consulente tecnico non è obbligata a farlo.
D) La parte che ha nominato un consulente tecnico può depositare la relazione scritta anche dopo l'udienza, mentre il perito autorizzato deve depositare la relazione entro sette giorni.
E) Il perito deve depositare la relazione scritta almeno nove giorni prima dell'udienza, ma la parte che ha nominato un consulente tecnico ha tempo fino al giorno dell'udienza per farlo.

4422. Secondo l'articolo 500, comma 1, del codice di procedura penale, quando è possibile utilizzare le dichiarazioni precedenti di un testimone per contestare la sua deposizione ?
A) Solamente se il testimone ha già deposto sui fatti o sulle circostanze da contestare.
B) Solamente se il testimone ha rilasciato una nuova dichiarazione durante il dibattimento.
C) Solamente se il testimone non è più reperibile o sia impossibilitato a comparire per testimoniare.
D) Solamente se il testimone ha deposto in un altro procedimento connesso o collegato.
E) Sempre, indipendentemente dalle circostanze, non essendoci regole o limitazioni al riguardo.

4423. Secondo l'articolo 500, comma 2, del codice di procedura penale, come possono essere valutate le dichiarazioni lette per la contestazione?
A) Possono essere valutate ai fini della credibilità del testimone.
B) Possono essere valutate solo per verificarne la coerenza con la deposizione resa dall'imputato.
C) Non possono in alcun caso essere utilizzate per valuare la credibilità del testimone.
D) Possono solo confermare i fatti raccontati dal testimone senza dunque poter essere utilizzate per smentire quanto deposto in precedenza.
E) Possono essere valutate solo se vi sono contraddizioni evidenti rispetto a quanto riferito dall'imputato.

4424. In base all'articolo 500, comma 4, del codice di procedura penale, le dichiarazioni contenute nel fascicolo del pubblico ministero precedentemente rese dal testimone sono acquisite al fascicolo per il dibattimento e possono essere utilizzate quando:
A) Anche per le circostanze emerse nel dibattimento, vi sono elementi concreti per ritenere che il testimone è stato sottoposto a violenza, minaccia, offerta o promessa di denaro o di altra utilità, affinchè non deponga ovvero deponga il falso.
B) Il testimone non ha ricordi precisi dei fatti sui quali verte la testimonianza.
C) Solo per le circostanze emerse nel dibattimento, vi sono elementi concreti per ritenere che il testimone è stato sottoposto a violenza, minaccia, offerta o promessa di denaro o di altra utilità, affinchè non deponga ovvero deponga il falso.
D) Il testimone ha reso deposizioni imprecise e contraddittorie.
E) Il testimone si è rivelato inattendibile.

4425. L'articolo 523 del codice di procedura penale disciplina lo svolgimento della discussione, prevedendo, al comma 4, in ordine alle repliche del Pubblico ministero e dei difensori della parti private:
A) Il Pubblico ministero e i difensori delle parti private possono replicare; la replica è ammessa una sola volta e deve essere contenuta nei limiti strettamente necessari per la confutazione degli argomenti avversari.
B) Il Pubblico ministero e i difensori delle parti private possono replicare, senza limiti di tempo e anche per più volte.
C) Il Pubblico ministero e i difensori delle parti private possono replicare; la replica è ammessa per non più di due volte e non deve necessariamente circoscriversi alla confutazione degli argomenti avversari.
D) Il Pubblico ministero e i difensori delle parti private possono replicare soltanto se autorizzati dal Presidente.
E) Il Pubblico ministero e i difensori delle parti private possono replicare per non più di tre volte e, complessivamente, per un tempo non eccedente i dieci minuti.

4426. In base all'articolo 499, comma 3, del codice di procedura penale, quale delle seguenti affermazioni è vera riguardo alle domande durante l'esame del testimone ?
A) Nell'esame condotto dalla parte che ha chiesto la citazione del testimone e da quella che ha un interesse comune sono vietate le domande che tendono a suggerire le risposte.
B) È consentito porre domande che suggeriscono le risposte se il testimone ha già confermato il fatto in precedenza.
C) Le domande che tendono a suggerire le risposte sono ammesse per gli esami condotti da tutte le parti.
D) Le domande che suggeriscono le risposte sono ammesse, purché non siano dirette a danneggiare la persona del testimone.
E) Le domande che suggeriscono risposte possono essere poste solo dal Presidente durante l'esame diretto.

4427. Cosa può fare il Presidente durante l'esame di un testimone, ai sensi dell'articolo 499, comma 6, del codice di procedura penale ?
A) Il Presidente interviene, anche d'ufficio, per assicurare la pertienza delle domande, la genuinità delle risposte, la lealtà dell'esame e la correttezza delle contestazioni, ordinando, ove occorra, l'esibizione del verbale.
B) Il Presidente può interrompere l'esame se il testimone non risponde correttamente alle domande.
C) Il Presidente può modificare le domande se ritiene che siano troppo difficili per il testimone.
D) Il Presidente può escludere il testimone se ritiene che le sue risposte non siano sincere.
E) Il Presidente ha il compito di suggerire al testimone come rispondere correttamente alle domande.

4428. Secondo l'articolo 498 del codice di procedura penale, di chi può avvalersi il Presidente durante l'esame testimoniale di un minorenne per garantire il benessere del testimone ?
A) Di un familiare del minore o di un esperto in psicologia infantile.
B) Di un avvocato della parte che ha convocato il minorenne come testimone.
C) Di un assistente sociale qualificato, dipendente del servizio sanitario nazionale, se richiesto dalla difesa o dal Pubblico ministero.
D) Di un tutore legale, se il minore non è accompagnato dai genitori o se ha meno di quattordici anni.
E) Di un medico legale, qualora la deposizione riguardi eventi traumatici o tematiche delicate.

4429. Secondo l'articolo 498 del codice di procedura penale, quale delle seguenti affermazioni è corretta riguardo alla possibilità di revoca dell'ordinanza che consente l'esame diretto del minorenne ?
A) L'ordinanza che consente l'esame diretto può essere revocata dal Presidente nel corso dell'esame, se ritiene che possa nuocere alla serenità del minore.
B) L'ordinanza può essere revocata solo se le parti non sono d'accordo sul proseguire l'esame.
C) L'ordinanza non può essere revocata durante l'esame, ma solo prima che inizi.
D) L'ordinanza può essere revocata solo su richiesta del difensore del minore.
E) L'ordinanza può essere modificata, ma non revocata, durante l'esame.

4430. L'articolo 523 del codice di procedura penale disciplina lo svolgimento della discussione, introducendo, al comma 5, una norma di garanzia per l'imputato e il suo difensore, secondo cui:
A) In ogni caso l'imputato e il difensore devono avere, a pena di nullità, la parola per ultimi se la domandano.
B) In ogni caso l'imputato e il difensore devono avere, a pena di nullità, la parola per ultimi, a prescindere da una eventuale richiesta da loro formulata al riguardo.
C) In ogni caso l'imputato e il difensore devono avere la parola per ultimi se la domandano. La violazione della norma non comporta, comunque, conseguenze sul piano della validità.
D) In ogni caso l'imputato e il difensore devono disporre del doppio del tempo concesso alle altre parti in sede di conclusioni.
E) In ogni caso solo l'imputato deve avere, a pena di decadenza, la parola per ultimo, anche senza richiesta epsressa.

4431. L'articolo 523 del codice di procedura penale disciplina lo svolgimento della discussione, prevedendo, al comma 6:
A) La discussione non può essere interrotta per l'assunzione di nuove prove, se non in caso di assoluta necessità. Se questa si verifica, il Giudice provvede a norma dell'articolo 507, disponendo, anche d'ufficio, l'assunzione di nuovi mezzi di prova.
B) La discussione non può essere interrotta, in alcun caso, per l'assunzione di nuovi mezzi di prova.
C) La discussione può essere interrotta per l'assunzione di nuovi mezzi di prova soltanto se queste siano ritenute non irrilevanti.
D) La discussione può essere interrotta per l'assunzione di nuove prove, ma, in tal caso, viene garantito alle parti che ciò non pregiudicherà la discussione medesima.
E) L'interruzione della discussione per l'assunzione di nuove prove non può avere durata superiore a quarantacinque giorni dall'assunzione medesima.

4432. L'articolo 494 del codice di procedura penale disciplina le dichiarazioni spontanee dell'imputato, prevedendo che egli ha facoltà di rendere, in ogni stato del dibattimento, le dichiarazioni che ritiene opportune, purché esse si riferiscano all'oggetto dell'imputazione e non intralcino l'istruzione dibattimentale e che, ove non si attenga all'oggetto dell'imputazione:
A) Il Presidente lo ammonisce e, se l'imputato persiste, gli toglie la parola.
B) Il Presidente interrompe l’udienza e rinvia la dichiarazione ad un'altra seduta.
C) Il Presidente impone una sanzione pecuniaria all’imputato ma non può mai togliergli la parola.
D) Il Presidente sospende il dibattimento e interroga nuovamente l’imputato senza però la presenza del pubblico in aula.
E) Il Presidente chiede al pubblico ministero di intervenire per correggere l’imputato.

4433. Ai sensi dell'articolo 525, comma 3, del codice di procedura penale, la deliberazione può essere sospesa soltanto in casi tipici, fra i quali rientra:
A) Il caso di assoluta impossibilità. In tale caso la sospensione è disposta dal Presidente con ordinanza.
B) L'esigenza di uno dei Giudici di partecipare ad attività istituzionali previamente autorizzate dal Presidente del tribunale e, comunque, calendarizzate prima della deliberazione stessa.
C) La richiesta formale, espressa e motivata del Ministro della giustizia, che ne dà avviso al Consiglio superiore della magistratura.
D) Il caso di assoluta impossibilità. In tale caso la sospensione è disposta dal Giudice che procede con decreto motivato, sentito il Pubblico ministero.
E) La richiesta di parte di rinnovazione dell'istruzione dibattimentale.

4434. L’articolo 476 del codice di procedura penale, rubricato "Reati commessi in udienza", dedica, al comma 2, una specifica previsione alla fattispecie di reato commesso dal testimone, prevedendo che:
A) Non è consentito l'arresto del testimone in udienza per reati concernenti il contenuto della deposizione.
B) E'consentito l'arresto del testimone in udienza per reati concernenti il contenuto della deposizione.
C) L'arresto del testimone in udienza per reati concernenti il contenuto della deposizione è obbligatorio.
D) Non è mai ammesso l'arresto in udienza del testimone.
E) L'arresto del testimone in udienza è consentito soltanto per reati concernenti il contenuto della deposizione.

4435. L’articolo 473, comma 3, del codice di procedura penale, rubricato "Ordine di procedere a porte chiuse", ha previsto che i testimoni, i periti e i consulenti tecnici sono assunti:
A) Secondo l'ordine in cui vengono chiamati e, fatta eccezione di quelli che sia necessario trattenere nell'aula di udienza, vi rimangono per il tempo strettamente necessario.
B) Secondo l'ordine di presentazione in aula e vi si trattengono sino al termine dell'udienza per un periodo di tempo, in ogni caso, non superiore alle quaratotto ore.
C) In ordine casuale e vi si trattengono sino al termine dell'udienza.
D) Secondo quanto determinato dal Pubblico ministero e vi rimangono per il tempo ritenuto utile dal Presidente e dalle parti.
E) Secondo un calendario predisposto dalla segreteria dell'ufficio del Pubblico ministero, anche mediante videoconferenza.

4436. L’articolo 471 ("Pubblicità dell'udienza"), prevede, al comma 4, che:
A) Non è consentita la presenza in udienza di persone armate, fatta eccezione per gli appartenenti alla forza pubblica, né di persone che portino oggetti atti a molestare.
B) Non è mai consentita la presenza in udienza di persone armate, senza alcuna eccezione; non è parimenti ammessa la presenza in udienza di persone che portino oggetti atti ad offendere.
C) E' sempre consentita la presenza in udienza di persone armate, purché munite di titolo autorizzatorio al porto dell'arma.
D) Non è consentita la presenza in udienza di persone armate, fatta eccezione per le guardie particolari giurate.
E) Le persone non appartenenti alla forza pubblica possono portare armi anche in sede di udienza, ma soltanto con il permesso, anche orale e senza formalità, del Presidente.

4437. L'articolo 471, comma 4, del codice di procedura penale, detta alcune disposizioni inerenti al mantenimento della disciplina d'aula, prevedendo, fra l'altro, che le persone che turbano il regolare svolgimento dell'udienza sono espulse, con divieto di assistere alle ulteriori attività processuali...
A) Per ordine del Presidente o, in sua assenza, del Pubblico ministero.
B) Esclusivamente per ordine del Presidente, sentito il Pubblico ministero.
C) Per ordine del Pubblico ministero, previa autorizzazione del Presidente del Tribunale.
D) Dalla polizia giudiziaria, che agisce di iniziativa.
E) Esclusivamente per ordine del Pubblico ministero.

4438. L’articolo 476 del codice di procedura penale, rubricato "Reati commessi in udienza", detta disposizioni relative al caso in cui venga commesso un reato in udienza, prevedendo, in particolare, al comma 1:
A) Quando viene commesso un reato in udienza, il Pubblico ministero procede a norma di legge, disponendo l'arresto dell'autore nei casi consentiti.
B) Non è mai consentito l'arresto di chi sia colto in flagranza di reato in udienza.
C) L'arresto di chi sia colto in flagranza di reato in udienza è obbligatorio.
D) L'autore del reato commesso in udienza è denunciato in stato di libertà.
E) La polizia giudiziaria procede all'arresto nei casi e nei modi previsti dalla norme generali sull'arresto, senza coinvolgimento del Pubblico ministero.

4439. L'articolo 471, comma 4, del codice di procedura penale, detta disposizioni inerenti al mantenimento della disciplina d'aula, prevedendo, fra l'altro, che non è consentita la presenza in udienza...
A) Di persone che portino oggetti atti a molestare.
B) Di persone con precedenti penali per reati dello stesso tipo o comunque affini a quelli per cui procede.
C) Di persone che siano considerate recidive o, comunque, socialmente pericolose, in ragione delle notizie emergenti dal relativo casellario giudiziario.
D) Di coloro che non sono parte nel processo né debbono intervenirvi ad altro titolo.
E) Di appartenenti alle Forze di polizia, né quando espletino i propri servizi istituzionali né quando siano liberi dal servizio.

4440. L'articolo 471, comma 3, del codice di procedura penale, dispone che non sono ammessi nell'aula di udienza coloro che non hanno compiuto gli anni diciotto, le persone che sono sottoposte a misure di prevenzione e quelle che appaiono in stato di ubriachezza, di intossicazione o di squilibrio mentale. Se alcuna di queste persone deve intervenire all'udienza come testimone:
A) E' fatta allontanare non appena la sua presenza non è più necessaria.
B) L'assunzione della prova avviene in forma scritta e senza la materiale partecipazione della persona all'udienza.
C) Il divieto di ammissione non opera e la persona resta assoggettata al regime generale. Essa può, dunque, assistere senza limitazioni all'udienza.
D) L'assunzione della prova avviene tramite strumenti audiovisivi, senza la materiale partecipazione della persona all'udienza.
E) E' apprestato un rigido servizio di sicurezza ed è allestito, nella sede dell'udienza, anche un presidio medico-sanitario.

4441. In quali, tra i seguenti casi, il Giudice dispone che il dibattimento o alcuni atti di esso si svolgano a porte chiuse, ai sensi dell'articolo 472 del codice di procedura penale ?
A) Quando la pubblicità può nuocere alla pubblica igiene ovvero quando avvengnono da parte del pubblico manifestazioni che turbano il regolare svolgimento delle udienze ovvero quando è necessario salvaguardare la sicurezza di testimonio o di imputati.
B) Quando la pubblicità può nuocere al Governo in carica. Il Governo deve riferire al Parlamento se abbia richiesto al giudice l'adozione del provvedimento.
C) Quando la pubblicità può nuocere all'efficienza dei servizi di giustizia, alla logistica del tribunale, all'organizzazione del tempo di lavoro e del tempo di riposo dei magistrati e degli avvocati.
D) Se non vuole che al procedimento sia data copertura mediatica.
E) Mai.

4442. Con riferimento alla durata e organizzazione del dibattimento, l'articolo 477, comma 3, del codice di procedura penale prevede che:
A) Il Presidente dà oralmente gli avvisi opportuni e l'ausiliario ne fa menzione nel verbale. Gli avvisi sostituiscono le citazioni e le notificazioni per coloro che sono comparsi o debbono considerarsi presenti.
B) Il Pubblico ministero dà oralmente gli avvisi opportuni e l'ausiliario ne fa menzione nel verbale. Resta ferma la necessità di effettuare le citazioni e notificazioni per coloro che sono comparsi o debbono considerarsi presenti.
C) Il Pubblico ministero provvede alle decisioni da lui adottate sulla disciplina d'aula con decreto motivato.
D) Il Pubblico ministero provvede alle decisioni da lui adottate sulla disciplina d'aula con decreto non motivato.
E) Il codice di procedura penale tace al riguardo.

4443. Secondo quanto disposto dall'articolo 403, comma 1-bis, del codice di procedura penale, le prove assunte con l'incidente probatorio non sono utilizzabili nei confronti dell'imputato raggiunto solo successivamente all'incidente probatorio da indizi di colpevolezza, se il difensore non ha partecipato alla loro assunzione...
A) Salvo che i suddetti indizi siano emersi dopo che la ripetizione dell'atto sia divenuta impossibile.
B) In nessun caso.
C) Salvo che il Presidente ritenga opportuno, per esigenze di celerità del dibattimento, disporne l'estensione.
D) Salvo che si tratti di attività economicamente onerosa secondo le tabelle predisposte dal Ministero della giustizia.
E) Salvo che la prova assunta sia decisiva per la colpevolezza dell'imputato medesimo.

4444. Il Pubblico ministero, ricorrendone i presupposti, può presentare al Giudice per le indagini preliminari, previa trasmissione del fascicolo, richiesta motivata di emissione del decreto penale di condanna, indicando la misura della pena, entro...
A) Un anno dalla data in cui il nome della persona alla quale il reato è attribuito è iscritto nel registro delle notizie di reato.
B) Un anno dalla commissione del reato per cui si procede.
C) Un anno dalla data dell'avvenuta iscrizione della notizia di reato nel registro delle notizie di reato previsto dall'articolo 335 del codice di procedura penale.
D) Tre anni dalla data in cui il nome della persona alla quale il reato è attribuito è iscritto nel registro delle notizie di reato.
E) Un bimestre dalla data dell'iscrizione del fatto nel registro delle notizie di reato.

4445. Secondo l'articolo 459, comma 1-bis, c.p.p., nel caso di irrogazione di una pena pecuniaria in sostituzione di una pena detentiva, il Giudice, per determinare l'ammontare della pena pecuniaria, individua il valore giornaliero al quale può essere assoggettato l'imputato e lo moltiplica per i giorni di pena detentiva. Il valore giornaliero non può essere inferiore a cinque euro e superiore a duecentocinquanta euro e corrisponde alla quota di reddito giornaliero che può essere impiegata per il pagamento della pena pecuniaria, tenendo conto:
A) Delle complessive condizioni economiche, patrimoniali e di vita dell'imputato e del suo nucleo familiare.
B) Delle complessive condizioni economiche, patrimoniali e di vita dell'imputato. Non si ha riguardo al nucleo familiare dell'imputato stesso.
C) Del reddito da lavoro dell'imputato, senza che possano essere computate sue eventuali rendite mobiliari o immobiliari.
D) Delle rendite mobiliari o immobiliari dell'imputato, senza che possa essere computato il suo reddito da lavoro.
E) Dell'andamento della borsa.

4446. Secondo l’articolo 459, comma 1-ter del codice di procedura penale, quando è stato emesso decreto penale di condanna a pena pecuniaria sostitutiva di una pena detentiva, entro quale termine l’imputato, personalmente o a mezzo di procuratore speciale, può chiedere la sostituzione della pena detentiva con il lavoro di pubblica utilità di cui all'articolo 56-bis della legge 24 novembre 1981, n. 689, anche senza formulare l'atto di opposizione ?
A) Entro il termine di quindici giorni dalla notificazione del decreto.
B) Entro il termine di trenta giorni dalla notificazione del decreto.
C) Entro il termine di un anno dalla commissione del fatto.
D) Entro il termine di sei mesi dalla emissione del decreto.
E) L'articolo 459 del codice di procedura penale non ha previsto alcun termine.

4447. L’articolo 460, comma 4, del codice di procedura penale, prevede che, se non è possibile eseguire la notificazione del decreto penale di condanna per irreperibilità dell'imputato,
A) il giudice revoca il decreto penale di condanna e restituisce gli atti al pubblico ministero
B) Il giudice rinvia la notificazione ad un mese esatto, disponendo che, frattanto, la polizia giudiziaria proceda alle ricerche dell'imputato, tempestivamente riferendo
C) Il giudice sospende l’esecuzione del decreto fino a nuove disposizioni
D) il giudice emette anche una nuova sentenza dove dichiara l'imputato irreperibile
E) il giudice ordina la cattura immediata dell’imputato su tutto il territorio nazionale

4448. Nell'ambito della disciplina relativa al procedimento per decreto, ai sensi dell'articolo 464, comma 3, del codice di procedura penale, quali procedimenti speciali non possono essere chiesti dall'imputato nel giudizio conseguente all'opposizione?
A) l'imputato non può chiedere il giudizio abbreviato o l'applicazione della pena su richiesta, né presentare domanda di oblazione
B) l'imputato non può chiedere il solo giudizio abbreviato
C) l'imputato non può chiedere il giudizio direttissimo o il giudizio immediato
D) l'imputato non può chiedere il giudizio immediato
E) l'imputato non può chiedere il giudizio direttissimo

4449. L’articolo 460, comma 5, del codice di procedura penale, stabilisce l'efficacia del decreto penale di condanna rispetto ai giudizi civili e amministrativi. Viene previsto, in particolare, che:
A) il decreto penale di condanna anche se divenuto esecutivo, non ha efficacia di giudicato nel giudizio civile o amministrativo
B) il decreto penale di condanna, se divenuto esecutivo, ha efficacia di giudicato nel giudizio civile o amministrativo
C) il decreto penale di condanna, se divenuto esecutivo, ha efficacia di giudicato nel giudizio civile. Non ha mai efficacia di giudicato nel giudizio amministrativo
D) il decreto penale di condanna ha sempre efficacia di giudicato nel giudizio civile o amministrativo
E) il decreto penale di condanna, se divenuto esecutivo, ha efficacia di giudicato nel giudizio amministrativo. Non ha mai efficacia di giudicato nel giudizio civile

4450. Nell'ambito della disciplina relativa al procedimento per decreto, l’articolo 460, comma 5, del codice di procedura penale, prevede che il condannato può effettuare il pagamento della sanzione nella misura ridotta di un quinto, con rinuncia all'opposizione, entro il termine di...
A) entro il termine di quindici giorni dalla notifica del decreto
B) entro il termine di un anno dalla notifica del decreto
C) entro il termine di sei mesi dalla commissione del fatto
D) entro il termine di trenta giorni dalla emissione del decreto
E) entro il termine di quindici giorni dalla predisposizione del decreto da parte del giudice per le indagini preliminari

4451. Secondo quanto disposto dall'articolo 222, comma 2, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", gli investigatori privati sono tenuti a iscrivere l'incarico loro conferito nell'ambito delle indagini difensive in uno speciale registro, in cui sono annotate:
A) Le generalità e l'indirizzo del difensore committente, la specie degli atti investigativi richiesti, la durata delle indagini, determinata al momento del conferimento dell'incarico.
B) La tariffa praticata per ciascuna operazione.
C) Le generalità e l'indirizzo della persona indagata o imputata, la specie degli atti investigativi richiesti, la durata delle indagini, determinata al momento del conferimento dell'incarico.
D) Le generalità e l'indirizzo della persona indagata o imputata che ha conferito l'incarico, la specie degli atti investigativi richiesti, la durata delle indagini, determinata dal momento dell'iscrizione del committente nel registro degli indagati.
E) Tutte le notizie rilevanti acquisite durante l'investigazione difensiva.

4452. Ai sensi dell'articolo 384-bis, comma 1, del codice di procedura penale, gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria hanno facoltà di disporre, previa autorizzazione del Pubblico ministero, scritta, oppure resa oralmente e confermata per iscritto, o per via telematica, l'allontanamento urgente dalla casa familiare con il divieto di avvicinarsi ai luoghi abitualmente frequentati dalla persona offesa, nei confronti di chi è colto in flagranza dei delitti di cui all'articolo 282-bis, comma 6, del codice, ove:
A) Sussistano fondati motivi per ritenere che le condotte criminose possano essere reiterate ponendo in grave ed attuale pericolo la vita o l'integrità fisica o psichica della persona offesa.
B) Sussistano fondati motivi per ritenere che le condotte criminose possano essere reiterate ponendo a potenziale rischio il patrimonio della persona offesa.
C) Ne faccia richiesta la persona offesa.
D) Il fatto si dimostri episodico e non possa ragionevolmente prevedersi una reiterazione.
E) La polizia giudiziaria ritenga di venire incontro alla sensibilità della comunità di riferimento.

4453. In base all'articolo 533, comma 1, del codice di procedura penale, che definisce i requisiti per la pronuncia della sentenza di condanna, quale principio fondamentale deve essere rispettato per ritenere l'imputato colpevole?
A) L'imputato è condannato con sentenza se risulta colpevole del reato contestato al di là di ogni ragionevole dubbio.
B) E' sufficiente un moderato grado di probabilità che l'imputato sia colpevole.
C) La confessione dell'imputato è sempre necessaria per la condanna, a prescindere dalle altre prove raccolte.
D) I giurati devono essere unanimemente favorevoli alla condanna, indipendentemente dalla qualità delle prove.
E) Il Giudice può basarsi su prove acquisite illegalmente per condannare l'imputato, se le ritiene rilevanti.

4454. Qualora sia stata disposta, previa autorizzazione del Pubblico ministero, la misura dell'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare, ai sensi dell'articolo 384-bis, comma 1, del codice di procedura penale, la polizia giudiziaria provvede senza ritardo:
A) All'adempimento degli obblighi di informazione previsti dall'articolo 11 del decreto legge 23 febbraio 2009, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2009, n. 38, e successive modificazioni.
B) A fornire all'autore del reato tutto il supporto necessario, anche avvalendosi di una rete pubblico-privata di sostegno.
C) A fornire alla vittima ogni elemento utile su un eventuale alloggio alternativo, con esclusione di informazioni riguardo i centri antiviolenza.
D) A darne avviso alle autorità di pubblica sicurezza presenti sul territorio di riferimento.
E) A darne avviso all'ISTAT, a fini statistici.

4455. Secondo l'articolo 545, commi 1 e 2, del codice di procedura penale, come deve essere pubblicata la sentenza?
A) La sentenza è pubblicata in udienza dal Presidente o da un Giudice del collegio mediante la lettura del dispositivo. La lettura della motivazione, redatta a norma dell'articolo 544, comma 1, del codice di procedura penale, segue quella del dispositivo e può essere sostituita con un'esposizione riassuntiva.
B) La sentenza è pubblicata in udienza dal Presidente o da un Giudice del collegio mediante deposito della stessa. Non è richiesta la motivazione.
C) La sentenza non è mai pubblicata in udienza e, comunque, non è mai richiesta la stesura di una motivazione.
D) La sentenza viene pubblicata sul sito internet del Tribunale.
E) La sentenza è pubblicata, fuori dall'udienza, dall'intero collegio mediante la lettura del dispositivo.

4456. Ai sensi dell'articolo 386, comma 4, del codice di procedura penale, gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria pongono l'arrestato o il fermato a disposizione del Pubblico ministero mediante:
A) La conduzione nella casa circondariale o mandamentale del luogo dove l'arresto o il fermo è stato eseguito, salvo quanto previsto dall'articolo 558 del codice di procedura penale.
B) Accompagnamento coattivo presso gli uffici della Procura della Repubblica.
C) Custodia nel luogo dell'avvenuto arresto.
D) Permanenza domiciliare obbligatoria, con vigilanza ventiquattro ore su ventiquattro da parte della polizia giudiziaria.
E) La conduzione presso apposite sedi all'uopo costruite dalle associazioni del terzo settore.

4457. Ai sensi delll'articolo 531 del codice di procedura penale, in quale, tra i seguenti casi, il Giudice è tenuto a pronunciare sentenza di non doversi procedere?
A) Salvo quanto disposto dall'articolo 129, comma 2, il Giudice, se il reato è estinto, pronuncia sentenza di non doversi procedere, enunciandone la causa nel dispositivo. Procede nello stesso modo quando vi è dubbio sull'esistenza di una causa di estinzione del reato.
B) Salvo quanto disposto dall'articolo 129, comma 2, il Giudice, se il fatto non costituisce reato ovvero se esso è stato commesso da persona non imputabile o non punibile per altra ragione, pronuncia sentenza di non doversi procedere, enunciandone la causa nel dispositivo.
C) Esclusivamente nel caso in cui il reato risulta estinto al di là ogni ragionevole dubbio.
D) Esclusivamente se il fatto non sussiste ovvero se l'imputato non lo ha commesso.
E) Il Giudice non è mai tenuto a a pronunciare sentenza di non doversi procedere.

4458. Secondo l’articolo 535, comma 1, del codice di procedura penale, quale delle seguenti affermazioni è corretta in tema di spese processuali?
A) La sentenza di condanna pone a carico del condannato il pagamento delle spese processuali.
B) La sentenza di condanna pone a carico dell'imputato il pagamento di tutte le spese processuali anche in caso di assoluzione.
C) Le spese di mantenimento durante la custodia cautelare non sono mai poste a carico del condannato.
D) Le spese processuali sono sempre a carico dello Stato.
E) Il Giudice decide sulle spese processuali equitativamente, mancando ogni riferimento di legge.

4459. Cosa dispone l’articolo 536 del codice di procedura penale, in merito alla pubblicazione della sentenza di condanna?
A) Nei casi previsti dall’articolo 36 del codice penale, il Giudice stabilisce nel dispositivo se la sentenza deve essere pubblicata per intero o per estratto e designa il giornale o i giornali in cui deve essere inserita.
B) Ogni sentenza penale deve essere obbligatoriamente pubblicata su almeno due quotidiani a diffusione nazionale.
C) Il Giudice può disporre la pubblicazione della sentenza solo in caso di reati contr pubblica amministrazione.
D) La pubblicazione della sentenza è decisa dal Pubblico ministero dopo il passaggio in giudicato della sentenza.
E) Nei casi previsti dall’articolo 40 del codice penale, il Pubblico ministero che, in caso di condanna, il dispositivo della sentenza venga pubblicato per intero o per estratto e designa il giornale o i giornali in cui deve essere inserita. Il Giudice deve accogliere la richiesta.

4460. Quale delle seguenti affermazioni è vera secondo quanto disposto dall’articolo 537, comma 1, del codice di procedura penale, in materia di "pronuncia sulla falsità di documenti"?
A) La falsità di un atto o di un documento, accertata con sentenza di condana, è dichiarata nel dispositivo.
B) La cancellazione è sempre ordinata, anche se può pregiudicare terzi non intervenuti nel procedimento ai sensi dell'articolo 537 del codice di procedura penale.
C) La pronuncia sulla falsità è impugnabile solo autonomamente, come disposto dall'articolo 15 del codice di procedura penale.
D) La pronuncia sulla falsità non è mai impugnabile autonomamente.
E) Le disposizioni dell'articolo 537 del codice di procedura penale non si applicano nel caso di sentenza di proscioglimento.

4461. Quale delle seguenti affermazioni è falsa, in tema di restituzioni e risarcimento del danno, ai sensi dell’articolo 538 del codice di procedura penale?
A) Quando pronuncia sentenza di condanna, il Pubblico ministero decide sulla domanda per le restituzioni e il risarcimento del danno, proposta a norma degli articoli 74 e seguenti del codice.
B) Quando pronuncia sentenza di condanna, il Giudice decide sulla domanda per le restituzioni, proposta a norma degli articoli 74 e seguenti del codice di procedura penale.
C) Se pronuncia condanna dell'imputato al risarcimento del danno, il Giudice provvede altresì alla liquidazione, salvo che sia prevista la competenza di altro Giudice.
D) Se il responsabile civile è stato citato o è intervenuto nel giudizio, la condanna alle restituzioni e al risarcimento del danno è pronunciata anche contro di lui in solido, quando è riconosciuta la sua responsabilità.
E) Quando pronuncia sentenza di condanna, il Giudice decide sulla domanda di risarcimento del danno, proposta a norma degli articoli 74 e seguenti del codice di procedura penale.

4462. Ai sensi dell'articolo 539, comma 1 e 2, del codice di procedura penale, il Giudice, se le prove acquisite non consentono la liquidazione del danno:
A) Pronuncia condanna generica e rimette le parti davanti al Giudice civile. A richiesta della parte civile, l'imputato e il responsabile civile sono condannati al pagamento di una provvisionale nei limiti del danno per cui si ritiene già raggiunta la prova.
B) Rimette le parti davanti al Giudice civile e non può adottare alcun provvedimento rispetto al risarcimento del danno.
C) Pronuncia sentenza con cui dichiara di non poter provvedere.
D) Rimette la causa ad altra sezione del Tribunale penale.
E) Rimette la causa alla Corte di appello.

4463. Secondo l'articolo 540, comma 2, del codice di procedura penale, la condanna al pagamento della provvisionale:
A) E' immediatamente esecutiva.
B) Non è immediatamente esecutiva. L'esecutività può essere conferita dal Giudice solo su espressa richiesta del Pubblico ministero.
C) Diviene esecutiva solo dopo il passaggio in giudicato della sentenza e sempre che ne faccia richiesta espressa il pubblico ministero.
D) Non è immediatamente esecutiva. L'esecutività può essere conferita dal Giudice civile su richiesta della parte interessata e parere concorde del Pubblico ministero.
E) Diviene esecutiva con il passaggio in giudicato della sentenza di proscioglimento.

4464. In relazione all'azione civile, l'articolo 541, comma 1, del codice di procedura penale prevede che, con la sentenza che accoglie la domanda di restituzione o di risarcimento del danno, il Giudice:
A) Condanna l'imputato e il responsabile civile in solido al pagamento delle spese processuali in favore della parte civile, salvo che ritenga di disporne, per giusti motivi, la compensazione totale o parziale.
B) Condanna l'imputato e il responsabile civile in solido al pagamento delle spese processuali, senza possibilità di compensazione, anche in presenza di giustificati motivi.
C) Dispone la compensazione delle spese processuali, senza poterle integralmente addebitare all'imputato e al responsabile civile..
D) Condanna sempre e comunque la parte civile, indipendentemente dall'esito della domanda.
E) Pone le spese processuali della parte civile sempre e solo a carico dello Stato.

4465. Ai sensi dell'articolo 552 del codice di procedura penale, quali elementi, tra i seguenti, devono essere contenuti nel decreto di citazione a giudizio, a pena di nullità?
A) L'enunciazione del fatto, in forma chiara e precisa, delle circostanze aggravanti e di quelle che possono comportare l'applicazione di misure di sicurezza, con l'identificazione dei relativi articoli di legge.
B) Le argomentazioni difensive spese dai difensori delle parti private.
C) Non vi sono previsioni normative che indichino il contenuto del decreto di citazione a giudizio.
D) L'enunciazione, anche generica, del fatto, senza che sia necessario indicare le circostanze aggravanti né quelle che possano comportare l'applicazione delle misure di sicurezza, che potranno essere trattate in corso di giudizio.
E) Il recapito telefonico del Pubblico ministero procedente.

4466. Ai sensi dell'articolo 543, comma 1, del codice di procedura penale, la pubblicazione della sentenza come riparazione del danno, a norma dell'articolo 186 del codice penale, è ordinata:
A) Dal Giudice su richiesta della parte civile con la stessa sentenza.
B) dal Pubblico ministero, dopo la pubblicazione della sentenza, su richiesta della parte civile.
C) Dal Giudice su richiesta del condannato e del Pubblico ministero con la stessa sentenza.
D) Dal difensore, su autorizzazione del Giudice e informato il Pubblico ministero.
E) Congiuntamente dal Pubblico ministero e dal difensore, tramite il Ministero della Giustizia, dopo la pubblicazione della sentenza.

4467. Secondo l'articolo 544, comma 2, del codice di procedura penale, qualora non sia possibile procedere alla redazione immediata dei motivi in camera di consiglio, vi si provvede:
A) Non oltre il quindicesimo giorno da quello della pronuncia.
B) Non oltre il ventesimo giorno da quell della pronuncia, salvo che sia diversamente disposto da leggi speciali.
C) Non oltre il trentesimo giorno da quello della pronuncia.
D) Non oltre il sessantesimo giorno da quello della pronuncia, così come stabilito nel rispetto del diritto di difesa.
E) Non oltre il novantesimo giorno dal giorno della ultima udienza, come previsto dal codice penale.

4468. Da chi è pubblicata la sentenza in udienza, secondo l'articolo 545, comma 1, del codice di procedura penale?
A) Dal Presidente o da un Giudice del collegio mediante la lettura del dispositivo.
B) Dal Presidente o dal Pubblico ministero, mediante lettura del dispositivo.
C) Solo dal Presidente mediante lettura del dispositivo e deposito della sentenza in camera di consiglio.
D) Solo da un Giudice del collegio, mediante lettura del dispositivo, così come disposto dal codice di procedura penale a tutela del contraddittorio.
E) Solo dal Pubblico ministero mediante lettura del dispositivo, così come disposto dal codice di procedura penale a tutela del contraddittorio.

4469. Ai sensi dell'articolo 552, comma 2, del codice di procedura penale, quali elementi, tra i seguenti, previsti a pena di nullità, non possono mancare o essere insufficientemente indicati nel decreto di citazione a giudizio?
A) L'avviso che, qualora ne ricorrano i presupposti, l'imputato, entro il termine di cui all'articolo 554-ter, comma 2, può presentare le richieste previste dagli articoli 438, 444 e 464-bis ovvero presentare domanda di oblazione.
B) Il recapito dell'ufficio giudiziario del Pubblico ministero, il suo nominativo e il cancelliere di riferimento.
C) Non sono previsti elementi che debbano essere contenuti a pena di nullità nel decreto di citazione a giudizio.
D) Le argomentazioni in diritto dei difensori delle parti private, diffusamente riportate in allegato.
E) I precedenti giurisprudenziali conformi alle richieste del Pubblico ministero, con precisa indicazione di data e numero del provvedimento.

4470. Ai sensi dell'articolo 547 del codice di procedura penale, quando si procede, anche d'ufficio, alla correzione della sentenza a norma dell'articolo 130 dello stesso codice?
A) Fuori dai casi previsti dall'articolo 546, comma 3, del codice di procedura penale, se occorre completare la motivazione insufficiente ovvero se manca o è incompleto alcuno dei requisiti previsti dall'articolo 546.
B) Esclusivamente qualora occorra completare la motivazione insufficiente, sempre che la correzione sia attivata entro venti giorni dal deposito della sentenza.
C) Esclusivamente qualora occorra completare la motivazione insufficiente, sempre che la correzione sia attivata entro sessanta giorni dal deposito della sentenza.
D) Quando il Giudice lo ritiene necessario.
E) Mai.

4471. Ai sensi dell'articolo 552, comma 2, del codice, quali elementi, tra i seguenti, previsti a pena di nullità, non possono mancare o essere insufficientemente indicati nel decreto di citazione a giudizio?
A) L'indicazione del Giudice competente per l'udienza d comparizione predibattimentale nonché del luogo, del giorno e dell'ora della comparizione, con l'avvertimento all'imputato che non comparendo sarà giudicato in assenza e potranno essere disposte, ove ne ricorrano le condizioni, le sanzioni e le misure, anche di confisca, previste dalla legge in relazione al reato per cui si procede.
B) L'indicazione dei Giudici e dei Pubblici ministeri, nonché degli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, che siano eventualmente già intervenuti nel procedimento.
C) L'avviso all'imputato che, in sua assenza, il procedimento non potrà essere definito.
D) L'avviso che il fascicolo relativo alle indagini è depositato nella cancelleria del Giudice e che le parti e i loro difensori hanno facoltà di visionarli ed estrarne copia.
E) L'ora di comparizione, con riserva dell'indicazione del giorno.

4472. Secondo l'articolo 550, comma 1, del codice di procedura penale, in quale, tra i casi che seguono, il Pubblico ministero dispone la citazione diretta a giudizio?
A) Per le contravvenzioni ovvero per i delitti puniti con pena della reclusione non superiore nel massimo a quattro anni o con la multa, sola o congiunta alla predetta pena detentiva.
B) Per qualsiasi tipo di reato.
C) Solo per i delitti che prevedono una pena superiore a cinque anni di reclusione.
D) Esclusivamente per i reati commessi da persone già condannate in precedenza,semplificando i processi per i recidivi.
E) Solo per i reati che hanno causato un danno economico superiore a una determinata soglia.

4473. Ai sensi dell'articolo 552, comma 2, del codice di procedura penale, quali elementi, tra i seguenti, non possono mancare o essere insufficientemente indicati nel decreto di citazione a giudizio a pena di nullità?
A) L'identificazione certa dell'imputato.
B) L'avviso che l'imputato e la persona offesa hanno facoltà di accedere a un programma di giustizia riparativa.
C) La descrizione dettagliata delle prove a carico e a discarico dell'imputato, nonché delle piste investigative seguite dalla polizia giudiziaria durante le indagini, anche autonomamente.
D) L'elenco dei testimoni che saranno sentiti durante il processo.
E) La precisa giurisprudenza alla base della decisione di citare l'imputato a giudizio.

4474. Ai sensi dell'articolo 553 del codice di procedura penale, entro quale termine il Pubblico ministero è tenuto a trasmettere il fascicolo del dibattimento al Giudice?
A) Il Pubblico ministero forma il fascicolo per il dibattimento e lo trasmette al Giudice, unitamente al fascicolo del Pubblico Ministero e al decreto di citazione immediatamente dopo la notificazione.
B) Il Pubblico ministero chiede il fascicolo per il dibattimento al Giudice, ma gli trasmette il fascicolo del Pubblico ministero entro dieci giorni dalla data di notifica del decreto di citazione a giudizio
C) Il Pubblico ministero forma il fascicolo per il dibattimento e lo trasmette al Giudice, unitamente al fascicolo del Pubblico ministero e al decreto di citazione entro trenta giorni dalla data di notifica del decreto di citazione a giudizio.
D) Non vi è alcuna previsione circa la trasmissione al Giudice, da parte del Pubblico ministero, del fascicolo del dibattimento.
E) Il Pubblico ministero trasmette solo il fascicolo del Pubblico ministero almeno almeno venti giorni prima della data di notifica del decreto di citazione a giudizio.

4475. Ai sensi dell'articolo 552, comma 2, del codice di procedura penale, quali elementi, tra i seguenti, previsti a pena di nullità, non possono mancare o essere insufficientemente indicati nel decreto di citazione a giudizio?
A) L'avviso che l'imputato ha facoltà di nominare un difensore di fiducia e che, in mancanza, sarà assistito dal difensore di ufficio.
B) L'avviso che l'imputato non può essere giudicato in assenza, in nessun caso.
C) L'avviso che l'imputato ha facoltà di difendersi personalmente, senza il ministero di un difensore, e che, ad ogni modo, può sempre, a prescindere dalle condizioni reddituali, avvalersi del patrocinio in favore dei non abbienti.
D) Non vi sono disposizioni che indichino il contenuto, a pena di nullità, del decreto di citazione a giudizio.
E) L'elenco di tutti i Giudici e i Pubblici ministeri che, sino al momento della citazione, siano comunque intervenuti nel procedimento penale.

4476. Ai sensi dell'articolo 554-quater, comma 1, del codice di procedura penale, contro la sentenza di non luogo a procedere possono proporre appello:
A) Il Procuratore della Repubblica e il Procuratore generale nei casi di cui all'articolo 593-bis, comma 2, del codice di procedura penale; l'imputato, salvo che con la sentenza sia stato dichiarato che il fatto non sussiste o che l'imputato non lo ha commesso.
B) Esclusivamente l'imputato.
C) Il Procuratore generale presso la Corte di cassazione, sentito il Pubblico ministero procedente.
D) Il Procuratore generale solo per i motivi di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'articolo 606.
E) Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria.

4477. Quali sono le disposizioni che regolano lo svolgimento dell'udienza dibattimentale a seguito della citazione diretta a giudizio, secondo l'articolo 555, comma 1, del codice?
A) Le parti devono, a pena di inamissibilità, depositare in cancelleria, almeno sette giorni prima della data fissata per l'udienza, le liste dei testimoni, periti o consulenti tecnici nonché delle persone indicate nell'articolo 210 di cui intendono chiedere l'esame.
B) L'udienza deve svolgersi entro ottantacinque giorni dalla notifica del decreto di citazione, secondo le disposizioni relative all'udienza dibattimentale.
C) Le parti devono depositare le liste dei testimoni almeno quattordici giorni prima della data fissata per l' udienza, a pena di inammissibilità.
D) L'imputato deve obbligatoriamente presentarsi all'udienza senza possibilità di farsi rappresentare, secondo le disposizioni relative all'udienza dibattimentale a seguito della citazione diretta.
E) La persona offesa non ha diritto di partecipare all'udienza, secondo le disposizioni relative all'udienza dibattimentale a seguito della citazione diretta.

4478. Nell'ambito della disciplina relativa al procedimento davanti al Tribunale in composizione monocratica, secondo l'articolo 556, comma 1, del codice di procedura penale, quali disposizioni processuali sono applicabili, rispettivamente, per il giudizio abbreviato e per l'applicazione della pena su richiesta delle parti?
A) Si osservano, rispettivamente, le disposizioni dei titoli I e II del libro sesto del codice di procedura penale.
B) Si osservano, esclusivamente, le disposizioni contenute nello stesso articolo 556 del codice di procedura penale, senza operare alcun rinvio.
C) Si applicano le disposizioni relative al giudizio direttissimo, indipendentemente dalla natura del procedimento.
D) Si osservano le disposizioni dei titoli III e IV del libro VII del codice di procedura penale, in quanto compatibili e applicabili, garantendo così una procedura dettagliata.
E) Si applicano le disposizioni del processo amministrativo, ove necessarie per lo svolgimento del processo.

4479. Nell'ambito della disciplina relativa al procedimento davanti al Tribunale in composizione monocratica, ai sensi dell'articolo 554-quater, comma 2, del codice di procedura penale, la persona offesa può proporre appello contro la sentenza di non luogo a procedere:
A) Nei soli casi di nullità previsti dall'articolo 552, comma 3, del codice di procedura penale.
B) Nei soli casi in cui dimostri, in concreto, di averne interesse.
C) Non è mai consentito alla persona offesa di proporre appello avverso la sentenza di non luogo a procedere.
D) Nei soli casi in cui sia autorizzata dal Pubblico ministero.
E) Non vi sono previsioni espresse circa la legittimazione della persona offesa ad impugnare la sentenza di non luogo a procedere.

4480. Nell'ambito della disciplina relativa al procedimento davanti al Tribunale in composizione monocratica, ai sensi dell'articolo 558, comma 1, del codice di procedura penale, chi conduce l'arrestato direttamente davanti al Giudice del dibattimento per la convalida dell'arresto e il contestuale giudizio, sulla base dell'imputazione formulata dal Pubblico ministero?
A) Gli ufficiali o gli agenti di polizia giudiziaria che hanno eseguito l'arresto in flagranza o che hanno avuto in consegna l'arrestato.
B) Il Pubblico ministero.
C) L'avvocato difensore.
D) Chiunque abbia eseguito l'arresto in flagranza o ha avuto in consegna l'arrestato, sulla base dell'imputazione formulata dal Pubblico ministero.
E) I testimoni, i quali citano anche la persona offesa e avvisano il difensore di fiducia o, in mancanza, quello designato di ufficio a norma dell'articolo 97, comma 3.

4481. Nell'ambito della disciplina relativa al procedimento davanti al Tribunale in composizione monocratica, ai sensi dell'articolo 558, comma 2, del codice di procedura penale, gli ufficiali o gli agenti di polizia giudiziaria che hanno eseguito l'arresto o che hanno avuto in consegna l'arrestato, quando il Giudice non tiene udienza:
A) Gliene danno immediata notizia e presentano l'arrestato all'udienza che il Giudice fissa entro quarantotto ore dall'arresto. Non si applica la disposizione prevista dall'articolo 386, comma 4.
B) Rilasciano l'arrestato con invito a presentarsi presso gli uffici della polizia giudiziaria.
C) Conducono l'arrestato davanti al Giudice di pace.
D) Gliene danno immediata notizia e presentano l'arrestato all'udienza che il Giudice fissa immediatamente.
E) Liberano l'arrestato per decorrenza dei termini.

4482. Nell'ambito della disciplina relativa al procedimento davanti al Tribunale in composizione monocratica, ai sensi dell'articolo 558, comma 4, se il Pubblico ministero ordina che l'arrestato in flagranza sia posto a sua disposizione:
A) Lo può presentare direttamente all'udienza, in stato di arresto, per la convalida e il contestuale giudizio, entro quarantotto ore dall'arresto. Si applicano al giudizio le disposizioni dell'articolo 391, in quanto compatibili.
B) Lo può presentare direttamente all'udienza, in stato di libertà per il contestuale giudizio che viene celebrato immediatamente.
C) Può associarlo alla casa circondariale, convalidando l'arresto.
D) Lo può presentare alla casa circondariale, con biglietto di carcerazione, per l'immediata applicazione della misura cautelare custodiale.
E) Il Pubblico ministero non può mai ordinare che l'arrestato sia posto a sua disposizione.

4483. Nell'ambito della disciplina relativa al procedimento davanti al Tribunale in composizione monocratica, ai sensi dell'articolo 558, comma 4-ter, il Pubblico ministero dispone che l'arrestato sia custodito presso idonee strutture nella disponibilità degli ufficiali o agenti di polizia giudiziaria che hanno eseguito l'arresto o che hanno avuto in consegna l'arrestato:
A) Nei casi previsti dall'art. 380, co. 2, lettera e-bis) ed f), del codice di procedura penale. Si applica la disposizione di cui al comma 4-bis, terzo periodo.
B) Ove così disponga la polizia giudiziaria.
C) Ove così disponga il Procuratore della Repubblica.
D) In tutti i casi in cui, per le modalità di esecuzione dell'arresto, lo ritenga necessario.
E) Nei casi di delitto di violenza sessuale o riduzione in schiavitù.

4484. Nell'ambito della disciplina relativa al procedimento davanti al Tribunale in composizione monocratica, ai sensi dell'articolo 558, comma 7, l'imputato ha facoltà di chiedere un termine per preparare la difesa non superiore a:
A) Cinque giorni. Quando l'imputato si avvale di tale facoltà, il dibattimento è sospeso fino all'udienza immediatamente successiva alla scadenza del termine.
B) Dieci giorni. In tal caso, il Pubblico ministero valuta se accordare o meno il beneficio, anche alla luce della gravità del fatto per cui si procede e della personalità dell'imputato.
C) Quindici giorni. In tal caso, il Giudice valuta se accordare o meno il beneficio, anche alla luce della gravità del fatto per cui si procede e della personalità dell'imputato.
D) Trenta giorni. In tal caso, la polizia giudiziaria valuta se accordare o meno il beneficio, anche alla luce della gravità del fatto per cui si procede e della personalità dell'imputato.
E) Trenta giorni. In tal caso, il dibattimento è sospeso fino a che il Giudice non disponga diversamente.

4485. Nell'ambito della disciplina relativa al procedimento davanti al Tribunale in composizione monocratica, ai sensi dell'articolo 557, comma 1, del codice di procedura penale, concernente il "procedimento per decreto", l'imputato, con l'atto di opposizione:
A) Può chiedere al Giudice di emettere il decreto di citazione a giudizio ovvero chiede il giudizio abbreviato o l'applicazione della pena a norma dell'articolo 444 o presenta domanda di oblazione.
B) Può chiedere l'archiviazione.
C) Può chiedere al Giudice, esclusivamente, l'applicazione della pena a norma dell'articolo 444.
D) Non può presentare atto di opposizione in questa fase processuale.
E) Chiede che l'udienza preliminare venga svolta davanti alla Corte di cassazione per la determinazione del rito, in quanto l'udienza preliminare è considerata una fase complessa.

4486. Nell'ambito della disciplina relativa al procedimento davanti al Tribunale in composizione monocratica, ai sensi dell'articolo 557, comma 2, del codice di procedura penale, concernente il "procedimento per decreto", nel giudizio conseguente all'opposizione, l'imputato non può:
A) Non può chiedere il giudizio abbreviato o l'applicazione della pena su richiesta, né presentare domanda di oblazione. In ogni caso il Giudice revoca il decreto penale di condanna.
B) Chiedere il giudizio abbreviato o l'applicazione della pena su richiesta, ma può presentare domanda di oblazione.
C) Presentare domanda di oblazione, ma può chiedere il giudizio abbreviato o l'applicazione della pena su richiesta.
D) Chiedere l'archiviazione, ma può chiedere il giudizio abbreviato o l'applicazione della pena su richiesta, nonché presentare domanda di oblazione.
E) Nel giudizio di opposizione non sono previste particolari preclusioni.

4487. Nell'ambito della disciplina relativa al procedimento davanti al Tribunale in composizione monocratica, ai sensi dell'articolo 558, comma 8, subito dopo l'udienza di convalida, l'imputato può:
A) Formulare richiesta di giudizio abbreviato ovvero di applicazione della pena su richiesta. In tal caso il giudizio si svolge davanti allo stesso Giudice del dibattimento. Si applicano le disposizioni dell'articolo 452, comma 2.
B) Formulare richiesta di giudizio abbreviato ovvero di applicazione della pena su richiesta. In tal caso il giudizio si svolge davanti allo stesso Giudice per le indagini preliminari.
C) Formulare richiesta di giudizio abbreviato ovvero di applicazione della pena su richiesta. In tal caso il giudizio si svolge davanti alla Corte di appello.
D) Esclusivamente formulare richiesta di giudizio abbreviato. In tal caso il giudizio si svolge davanti al Giudice di pace.
E) Esclusivamente formulare richiesta di applicazione della pena su richiesta. In tal caso il giudizio si svolge davanti al Tribunale in composizione collegiale, integrata da giurati nominati dalle parti.

4488. Ai sensi dell'articolo 552, comma 2, del codice di procedura penale, quali elementi, tra i seguenti, previsti a pena di nullità, non possono mancare o essere insufficientemente indicati nel decreto di citazione a giudizio?
A) L'avviso che, qualora ne ricorrano i presupposti, l'imputato, entro il termine di cui all'articolo 554-ter, comma2, può presentare le richieste previste dagli articoli 438, 444 e 464-bis ovvero presentrare domanda di oblazione.
B) L'avviso che l'imputato e la persona offesa non hanno facoltà di accedere a un programma di giustizia riparativa.
C) L'avviso che il fascicolo relativo alle indagini preliminari è depositato sempre nella segreteria del Pubblico Ministero a disposizione delle parti processuali.
D) L'indicazione solo del difensore della parte civile.
E) La data e la sottoscrizione del solo ausiliario che assiste il Pubblico Ministero.

4489. Nell'ambito della disciplina relativa al procedimento davanti al Tribunale in composizione monocratica, quali sono le disposizioni che si osservano per il giudizio immediato, secondo quanto stabilito dall'articolo 558-bis, comma 1, del codice di procedura penale?
A) Si osservano le disposizioni del titolo IV del libro sesto del codice di procedura penale, in quanto compatibili.
B) Si osservano le disposizioni dei titoli II e III del libro terzo del codice penale, in quanto compatibili.
C) Si applicano le norme più favorevoli al reo.
D) Si osservano le disposizioni del titolo VI del libro quarto del codice penale, in quanto compatibili.
E) Trova applicazione esclusivamente la disciplina prevista dallo stesso articolo 558-bis del codice di procedura penale, che non formula alcun rinvio.

4490. Nell'ambito della disciplina relativa al procedimento davanti al Tribunale in composizione monocratica, secondo quanto stabilito dall'articolo 558-bis, comma 2, del codice di procedura penale, nel caso di emissione del decreto di giudizio immediato:
A) Non si procede all'udienza predibattimentale prevista dall'articolo 554-bis del codice di procedura penale.
B) L'imputato è immediatamente condannato e può esperire, in via esclusiva, ricorso per cassazione.
C) L'imputato è immediatamente condannato e non può mai proporre appello o impugnare la decisione che è immediatamente esecutiva.
D) L'imputato è immediatamente condannato e può appellare davanti alla competente Corte di appello. Tuttavia, è precluso, in questo rito, il ricorso per cassazione.
E) Si applica la disciplina speciale prevista per i reati particolarmente gravi.

4491. Nell'ambito della disciplina relativa al procedimento davanti al Tribunale in composizione monocratica, secondo quanto stabilito dall'articolo 559, comma 1, del codice di procedura penale, il dibattimento:
A) Si svolge secondo le norme stabilite per il procedimento davanti al Tribunale in composizione collegiale, in quanto applicabili.
B) Si svolge esclusivamente secondo le norme appositamente stabilite per il procedimento davanti al Tribunale in composizione monocratica, anche se apparentemente incompatibili.
C) Si svolge secondo le norme stabilite per il procedimento davanti alla Corte di cassazione, se ritenute compatibili dal Pubblico ministero.
D) Si svolge secondo le norme stabilite per il procedimento davanti al Tribunale per i minorenni, in quanto applicabili.
E) Si svolge secondo le norme stabilite per il procedimento davanti al Giudice di pace, in quanto applicabili, se ritenute compatibili dal Pubblico ministero.

4492. Nell'ambito della disciplina relativa al procedimento davanti al Tribunale in composizione monocratica, ai sensi dell'art. 559, comma 2, del codice di procedura penale, nel dibattimento, il verbale di udienza è redatto:
A) Anche fuori dei casi previsti dall'articolo 140 del codice, soltanto in forma riassuntiva, se le parti vi consentono e il Giudice non ritiene necessaria la redazione in forma integrale.
B) Anche fuori dei casi previsti dall'articolo 1 del codice di procedura penale, soltanto in forma integrale, se il Giudice non ritiene necessaria la redazione in forma riassuntiva.
C) Sempre in forma riassuntiva, salvo che le parti si oppongano e il Giudice valuti favorevolmente l'opposizione.
D) Sempre in forma integrale, salvo che il Pubblico ministero chieda che sia redatto in forma riassuntiva, allo scopo di non scoprire fonti investigative. In tal caso il Giudice accolgie in via speditiva la richiesta.
E) In forma integrale o riassuntiva a seconda delle libere determinazioni del Giudice e a prescindere dal consenso delle parti.

4493. Nell'ambito della disciplina relativa al procedimento davanti al Tribunale in composizione monocratica, ai sensi dell'articolo 559, comma 4, del codice di procedura penale, in caso di impedimento del Giudice, la sentenza è sottoscritta:
A) Dal Presidente del Tribunale, previa menzione della causa della sostituzione.
B) Dal Giudice istruttore, anche senza motivare la sostituzione.
C) Da un altro Giudice individuato dal Presidente del Tribunale, che indica le ragioni della sostituzione nel decreto di nomina.
D) Dal Pubblico ministero, previa menzione della causa della sostituzione.
E) La sentenza non può essere sottoscritta. La sottoscrizione è rinviata al momento della cessazione dell'impedimento del Giudice.

4494. L'articolo 568, comma 1, del codice di procedura penale, in materia di impugnazioni, statuisce che:
A) La legge stabilisce i casi nei quali i provvedimenti del Giudice soono soggetti a impugnazione e determina il mezzo con cui possono essere impugnati.
B) La lagge stabilisce i casi nei quali gli atti del Giudice sono soggetti a impugnazione, ma il mezzo con cui possono essere impugnati viene stabilito dal Giudice che li ha emessi.
C) Il Giudice stabilisce, in sentenza, i casi in cui i suoi provvedimenti sono impugnabili e altresì il mezzo di impugnazione.
D) Sono stabiliti di volta in volta dalle parti, di comune accordo. Esse, con la supervisione del Giudice, stabiliscono anche i mezzi di impugnazione.
E) Non sono stabiliti dalla legge. Il Giudice decide caso per caso.

4495. L'articolo 568, comma 3, del codice di procedura penale, in materia di impugnazioni, prevede che il diritto di impugnazione spetta:
A) Soltanto a colui al quale la legge espressamente lo conferisce. Se la legge non distingue tra le diverse parti, tale diritto spetta a ciascuna di esse.
B) Soltanto a colui al quale il Giudice espressamente lo conferisce. Se il Giudice non stabilisce nulla al riguardo, tale diritto spetta a ciascuna di esse.
C) Soltanto a colui al quale la legge espressamente lo conferisce. Se la legge non distingue tra le diverse parti, tale diritto spetta solo al Pubblico ministero.
D) Soltanto al Pubblico ministero. Tuttavia, per ragioni di equità, il Giudice può concederlo anche all'imputato e alle altre parti private.
E) Soltanto all'imputato. Tuttavia, per ragioni di equità, il Giudice può concederlo anche al Pubblico ministero e alle parti private diverse dall'imputato.

4496. L'articolo 568, comma 4-bis, del codice di procedura penale, prevede che il Pubblico ministero propone impugnazione diretta a conseguire effetti favorevoli all'imputato:
A) Solo con ricorso per cassazione.
B) In qualsiasi modo, per garantire il principio di favore nei confronti dell'imputato.
C) Soltanto qualora ritenga che l'imputato, avuto conto del fatto e della sua personalità, meriti una particolare tutela, che anche l'accusa deve garantire. In questo caso deve previamente ottenere parere favorevole dal Procuratore generale presso la Corte di cassazione.
D) Esclusivamente con ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo, qualora sia espresso parere favorevole dal procuratore generale presso la corte di cassazione.
E) Il Pubblico ministero non può proporre impugnazione diretta a conseguire effetti favorevoli all’imputato.

4497. Secondo l'articolo 569, comma 1, del codice, in materia di impugnazioni, è consentito alla parte che ha diritto di appellare la sentenza di primo grado di proporre direttamente ricorso per cassazione?
A) Si, la parte che ha diritto di appellare la sentenza di primo grado può proporre direttamente ricorso per cassazione. Tuttavia, il comma 3 dell'articolo 569 del codice prevede che la disposizione di cui al comma 1 non si applica ai casi previsti dall'articolo 606, comma 1 lettere d) ed e9, per cui il ricorso eventualmente proposto si converte in appello.
B) No, la parte che ha diritto di appellare la sentenza di primo grado non può proporre direttamente ricorso per cassazione.
C) No, la parte che ha diritto di appellare la sentenza di primo grado deve prima proporre ricorso in appello.
D) Si, la parte può proporre direttamente ricorso per cassazione ma solo in caso di rinuncia all'impugnazione da parte del Pubblico ministero.
E) Si, la parte può proporre direttamente ricorso per cassazione senza mai alcuna limitazione, ad eccezione dell'opposizione tempestiva del Pubblico ministero.

4498. Secondo l'articolo 570, comma 1 primo periodo, del codice di procedura penale, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale e il Procuratore generale presso la Corte di appello sono vincolati, nella proposta di impugnazione, alle conclusioni del rappresentante del Pubblico Ministero?
A) No, essi possono proporre impugnazione, nei casi stabiliti dalla legge, quali che siano state le conclusioni del rappresentante del Pubblico ministero.
B) Sì, essi possono proporre impugnazione esclusivamente attenendosi alle conclusioni del rappresentante del Pubblico ministero.
C) Sì, salvo che siano autorizzati a discostarsene dal Procuratore generale presso la Corte di cassazione.
D) Rimane vincolato alle conclusioni del rappresentante del Pubblico Ministero il solo Procuratore della Repubblica presso il Tribunale.
E) Rimane vincolato alle conclusioni del rappresentante del Pubblico ministero il solo Procuratore generale presso la Corte di appello.

4499. Secondo quanto disposto dall'articolo 570, comma 2, del codice di procedura penale, l'impugnazione, oltre che dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale e dal Procuratore generale presso la Corte di appello, può essere proposta anche:
A) Dal rappresentante del Pubblico ministero che ha presentato le conclusioni.
B) Dalla polizia giudiziaria che ha condotto le indagini.
C) Da nessun altro rappresentante dell'accusa. Il rappresentante del Pubblico ministero che ha presentato le conclusioni e che ne fa richiesta nell'atto di appello può partecipare al successivo grado di giudizio, ma non può proporre appello.
D) Dal rappresentante del Pubblico ministero che ha presentato le conclusioni, a condizione che vi sia l'approvazione del Procuratore generale presso la Corte di appello.
E) Da qualsiasi rappresentante di qualsiasi Procura della Repubblica, purchè abbia un interesse diretto, concreto e attuale nel procedimento penale.

4500. Secondo quanto stabilito dall'articolo 571, comma 1, del codice di procedura penale, l'imputato può proporre impugnazione personalmente?
A) Sì, salvo quanto previsto per il ricorso per cassazione dall'articolo 613, comma 1, del codice di procedura penale, l'imputato può proporre impugnazione personalmente ma può anche proporre impugnazione per mezzo di un procuratore speciale nominato anche prima dell'emissione del provvedimento.
B) No, l'imputato non può proporre impugnazione personalmente.
C) Sì, se venga a ciò autorizzato dal Pubblico ministero.
D) No, l'imputato non può proporre impugazione personalmente se a ciò si è formalmente opposta la parte civile .
E) Sì, l'imputato può proporre impugnazione solo personalmente.

4501. Secondo quanto previsto dall'articolo 571, comma 2, del codice di procedura penale, chi può proporre impugnazione per l'imputato soggetto alla tutela e per l'imputato incapace di intendere o di volere?
A) Rispettivamente il tutore per l'imputato soggetto alla tutela e il curatore speciale per l'imputato incapace di intendere e di volere che non ha un tutore.
B) Le persone che siano a ciò designate dal Pubblico ministero, in considerazione della preparazione professionale nelle materie legali e dell'eventuale legame, familiare o comunque personale, con l'imputato.
C) I Magistrati che svolgono le funzioni presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale del capoluogo del distretto di Corte di appello nel quale è stato pronunciato il provvedimento da impugnare.
D) Non è previsto che vi siano soggetti che possano proporre l'impugnazione in luogo dell'imputato, sebbene sottoposto a tutela o curatela.
E) Tutti coloro che ritengano di dover tutelare l'imputato incapace di intendere o di volere, che abbia o meno un tutore.

4502. Ai sensi dell'articolo 572 del codice di procedura penale, il Pubblico ministero, sulla base della richiesta motivata di proporre impugnazione a ogni effetto penale, presentata della parte civile, della persona offesa non costituita parte civile, degli enti e associazioni intervenuti a norma degli articoli 93 e 94, quando non procede a impugnazione:
A) Provvede con decreto motivato da notificare al richiedente.
B) Comunica a tutti i soggetti indicati dall'articolo 571, comma 1, anche a coloro che non abbiano formulato richiesta di impugnazione, la propria decisione di non impugnare.
C) Provvede con decreto non motivato. La decisione viene comunicata al richiedente in via informale e non sono effettuate notifiche.
D) Chiede un'autorizzazione al richiedente, senza la quale, rimesso in termini, è tenuto a proporre l'impugnazione richiestagli.
E) Non ha alcun obbligo specifico e provvede come ritenga più utile e opportuno per l'accusa, senza doveri di informazione verso i richiedenti.

4503. Secondo il disposto dell'articolo 573, comma 1-bis, del codice di procedura penale, quando la sentenza è impugnata per i soli interessi civili, il Giudice d'appello e la Corte di cassazione, se l'impugnazione non è inammissibile:
A) Rinviano per la prosecuzione, rispettivamente, al giudice o alla sezione civile competente, che decide sulle questioni civili utilizzando le prove acquisite nel processo penale e quelle eventualmente acquisite nel giudizio civile.
B) Trattano in camera di consiglio la questione in via speditiva e decidono entro 15 giorni dalla trasmissione del fascicolo.
C) Rinviano per la prosecuzione al Giudice di pace.
D) La sentenza penale non può essere impugnata per soli interessi civili.
E) Rinviano per la prosecuzione, rispettivamente, al Giudice monocratico o collegiale, informando tempestivamente il Pubblico ministero e le parti, nonché, se del caso, il Ministro della Giustizia.

4504. Secondo l'articolo 573, comma 2, del codice di procedura penale, l'impugnazione per gli interessi civili è proposta, trattata e decisa con le forme ordinarie del processo penale. Tale impugnazione sospende l'esecuzione delle disposizioni penali del provvedimento impugnato?
A) No, non sospende l'esecuzione delle disposizioni penali del provvedimento impugnato.
B) La eventuale sospensione dell'esecuzione delle disposizioni penali dipende dalla tipologia e dai contenuti delle disposizioni penali stesse.
C) Si, l'esecuzione delle disposizioni penali del provvedimento impugnato viene sempre sospesa in caso di impugnazione per i soli interessi civili.
D) La eventuale sospensione dell'esecuzione delle disposizioni penali è deliberata dal Giudice dell'impugnazione per gli interessi civili.
E) La eventuale sospensione dell'esecuzione delle disposizioni penali è decisa dal Giudice dell'esecuzione, avendo riguardo ai contenuti dell'impugazione per gli interessi civili.

4505. Secondo l'articolo 574, comma 1, del codice di procedura penale, contro i capi della sentenza che riguardano la sua condanna alle restituzioni e al risarcimento del danno e contro quelli relativi alla rifusione delle spese processuali, l'imputato:
A) Può proporre impugnazione.
B) Può proporre impugnazione esclusivamente contro i capi della sentenza relativi alla rifusione delle spese processuali, salvo che sia autorizzato dal Giudice che ha emesso il provvedimento ad impugnare anche quelli che riguardano la sua condanna alle restituzioni e al risarcimento del danno.
C) Può proporre impugnazione esclusivamente contro i capi della sentenza che riguardano la sua condanna alle restituzioni.
D) Può proporre impugnazione esclusivamente contro i capi della sentenza che riguardano la sua condanna al risarcimento del danno.
E) Non può mai proporre impugnazione.

4506. Secondo il disposto dell'articolo 576, comma 1, del codice di procedura penale, la parte civile può proporre impugnazione:
A) Contro i capi della sentenza di condanna che riguardano l'azione civile e, ai soli effetti della responsabilità civile, contro la sentenza di proscioglimento pronunciata nel giudizio. Può altresi proporre impugnazione contro la sentenza pronunciata a norma dell'articolo 442, quando ha consentito alla abbreviazione del rito.
B) Come il Pubblico ministero, contro tutti i capi e i punti della sentenza penale.
C) Soltanto contro i capi della sentenza di condanna che riguardano l'azione civile. Non può, in ogni caso, mai proporre impugnazione contro la sentenza di proscioglimento pronunciata nel giudizio.
D) Soltanto qualora l'impugnazione sia presentata anche dal Procuratore generale presso la Corte di appello.
E) Se sia a ciò autorizzata espressamente dal giudice che ha pronunciato il provvedimento che intende impugnare.

4507. Secondo l'articolo 575, comma 1, del codice di procedura penale, il responsabile civile può proporre impugnazione:
A) Contro le disposizioni della sentenza riguardanti la responsabilità dell'imputato e contro quelle relative alla condanna di questi e del responsabile civile alle restituzioni, al risarcimento del danno e alla rifusione delle spese processuali. L'impugnazione è proposta col mezzo che la legge attribuisce all'imputato.
B) Contro tutti i capi e punti della sentenza penale, con gli specifici mezzi di impugnazione riservatigli dal codice di procedura penale, non coincidenti con quelli dell'imputato.
C) Limitatamente alle disposizioni della sentenza attinenti alla rifusione delle spese processuali. L'impugnazione è proposta col mezzo che la legge attribuisce al Pubblico Ministero.
D) Esclusivamente contro le le disposizioni della sentenza riguardanti la condanna dell'imputato e dello stesso responsabile civile alle restituzioni. L'impugnazione è proposta col mezzo che la legge attribuisce alla parte civile.
E) Il responsabile civile non può proporre impugnazione.

4508. Cosa prevede l'articolo 577 del codice di procedura penale, in relazione all'impugnazione della persona offesa per i reati di ingiuria e diffamazione?
A) L'articolo 577 del codice di procedura penale è stato abrogato dall'articolo 9 della legge 20 febbraio 2006, n. 46.
B) Prevede che la persona offesa costituita parte civile può proporre impugnazione, anche agli effetti penali, contro le sentenze di condanna e di proscioglimento per i reati di ingiuria e diffamazione.
C) Prevede che la persona offesa costituita parte civile non può proporre impugnazione, anche agli effetti penali, contro le sentenze di condanna e di proscioglimento per i reati di ingiuria e diffamazione.
D) L'articolo 577 del codice di procedura penale è stato abrogato riforma "Cartabia".
E) L'articolo 577 del codice di procedura penale è stato abrogato dalla riforma "Nordio".

4509. Secondo quanto disposto dall'articolo 578, comma 1, del codice di procedura penale, quando nei confronti dell'imputato è stata pronunciata condanna, anche generica, alle restituzioni o al risarcimento dei danni cagionati dal reato, a favore della parte civile:
A) Il Giudice di appello e la Corte di cassazione, nel dichiarare il reato estinto per amnistia o per prescrizione, decidono sull'impugnazione ai soli effetti delle disposizioni e dei capi della sentenza che concernono gli interessi civili.
B) Il Giudice di appello e la Corte di cassazione, nel dichiarare il reato estinto per amnistia o per prescrizione , decidono sull'impugnazione ai soli effetti delle disposizioni e dei capi della sentenza che concernono gli interessi penali.
C) Il Giudice di appello e la Corte di cassazione non decidono sull'impugnazione.
D) Il Giudice di appello e la Corte di cassazione rinviano gli atti al Giudice di primo grado.
E) Il Giudice convoca le parti per verificare se possa esservi una conciliazione.

4510. Ai sensi dell'articolo 578-ter, comma 1, del codice di procedura penale, il Giudice di appello o la Corte di cassazione, nel dichiarare l'azione penale improcedibile ai sensi dell'articolo 344-bis,:
A) Dispongono la confisca nei casi in cui la legge la prevede obbligatoriamente anche quando non è stata pronunciata condanna.
B) Possono disporre la confisca secondo la propria valutazione, debitamente motivata, se non espressamente vietata dalla legge.
C) Dispongono sempre la confisca, a prescindere dall'eventuale obbligatorietà per legge della stessa.
D) Dispongono la confisca nei casi in cui la legge la prevede, solo se è stata pronunciata di condanna o di prosciglimento, su richiesta del Pubblico ministero.
E) Non sono previste espresse disposizioni del codice di procedura penale per l'ipotesi considerata nel quesito.

4511. L'articolo 579, comma 1, del codice di procedura penale, prevede che, contro le sentenze di condanna o di proscioglimento, se l' impugnazione è proposta per un altro capo della sentenza che non riguardi esclusivamente gli interessi civili:
A) E' data impugnazione anche per ciò che concerne le misure di sicurezza.
B) Non è ammessa impugnazione per ciò che concerne le misure di sicurezza, salvo che si tratti di misure di sicurezza personali particolarmente invasive per la libertà della persona.
C) Non è ammessa mai e in nessun caso impugnazione per ciò che concerne le misure di sicurezza, che possono essere impugnate soltanto autonomamente.
D) Può essere chiesto che, per stralcio, la questione sulle misure di sicurezza sia devoluta ad altro giudice, con separazione dei processi.
E) Non può comunque farsi questione sulle misure di sicurezza. Le disposizioni della sentenza in materia, infatti, non sono impugnabili.

4512. Secondo quanto previsto dall'articolo 580 del codice di procedura penale, quando contro la stessa sentenza sono proposti mezzi di impugnazione diversi, nel caso in cui sussista la connessione di cui all'articolo 12 del medesimo codice:
A) Il ricorso per cassazione si converte nell'appello.
B) Il ricorso in appello si converte nel ricorso per cassazione, salvo che la parte che lo abbia proposto si opponga. In tal caso, i processi si separano.
C) Il ricorso per cassazione si converte in revisione, salvo che la parte che lo abbia proposto si opponga. In tal caso, i processi si separano.
D) Qualsiasi mezzo di impugnazione esperito si converte nel ricorso per cassazione, salvo che la parte che lo abbia proposto si opponga. In tal caso, i processi si separano.
E) Il ricorso per cassazione si converte nell'appello, salvo che la parte che lo abbia proposto si opponga. In tal caso, i processi si separano.

4513. Ai sensi dell'articolo 380, comma 2, del codice di procedura penale, anche fuori dai casi di cui al comma 1 del medesimo articolo, gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria procedono all'arresto obbligatorio in flagranza di chiunque è colto in flagranza di quale delitto non colposo, consumato o tentato?
A) Delitto di devastazione e saccheggio previsto dall'articolo 419 del codice penale.
B) Offerta, cessione o detenzione di materiale pornografico previste dagli articoli 600-ter, quarto comma, e 600-quater del codice penale, anche se relative al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1 del medesimo codice, salvo che il Pubblico ministero, immediatamente contattato, non disponga diversamente.
C) Porto di armi per cui non è ammessa licenza, di cui all'articolo 4-bis, comma 1, della legge 18 aprile 1975, n. 110, salvo che il Pubblico ministero, immediatamente contattato, non disponga diversamente.
D) Diffamazione, di cui all'articolo 595 del codice penale.
E) Quando lo reputino opportuno per garantire l'ordine pubblico e la sicurezza sociale.

4514. Quale forma deve avere l'impugnazione, ai sensi dell'articolo 581, comma 1, del codice di procedura penale?
A) L'impugnazione si propone con atto scritto, nel quale sono indicati il provvedimento impugnato, la data del medesimo e il giudice che lo ha emesso con l'enunciazione specifica, a pena di inammissibilità, degli ulteriori elementi previsti dallo stesso articolo 581, comma 1, lettere a), b), c), d).
B) L'impugnazione si propone con atto scritto nel quale sono indicate le parti, i loro difensori, la data del provvedimento e non il giudice che lo ha emesso.
C) L'impugnazione si può esternare nel modo ritenuto più conveniente dalla parte che la propone, senza alcuna forma o contenuto vincolato.
D) L'impugnazione si propone verbalmente, al momento della lettura del dispositivo in udienza, indicando il provvedimento impugnato, la data del medesimo e il giudice che lo ha emesso.
E) Nulla si prevede sulla forma dell'impugnazione.

4515. Dove e come viene presentato l'atto di impugnazione, secondo quanto previsto dall'articolo 582, comma 1, del codice di procedura penale?
A) Salvo che la legge disponga altrimenti, l'atto di impugnazione è presentato, mediante deposito con le modalità previste dall'articolo 111-bis nella cancelleria del Giudice che ha emesso il provvedimento impugnato.
B) Salvo che la legge disponga altrimenti, l'atto di impugnazione è presentato mediante deposito con le modalità previste dall'articolo 112-bis del codice penale nella cancelleria di qualsiasi Giudice del distretto del luogo di residenza di colui che propone l'impugnazione stessa.
C) L'atto di impugnazione è sempre presentato mediante deposito con le modalità previste dall'articolo 111-bis presso il Tribunale per i minori.
D) Salvo che la legge disponga altrimenti, l'atto di impugnazione è sempre presentato mediante deposito con le modalità previste dall'articolo 111-bis nella cancelleria del Giudice di pace.
E) Si seguono le disposizioni transitorie e finali del codice di procedura penale.

4516. Secondo quanto disposto dall'articolo 584 del codice di procedura penale, quali sono le modalità con cui viene notificato l'atto di impugnazione?
A) A cura della cancelleria del Giudice che ha emesso il provvedimento impugnato, l'atto di impugnazione è comunicato al Pubblico ministero presso il medesimo Giudice ed è notificato alle parti private senza ritardo.
B) A cura della polizia giudiziaria, l'atto di impugnazione è comunicato al Pubblico ministero presso il medesimo Giudice ed è notificato alle parti private compatibilmente con le esigenze investigative.
C) A cura del Giudice che ha emesso il provvedimento impugnato, l'atto di impugnazione è comunicato al Pubblico ministero e può essere altresì notificato alle parti private.
D) L'atto di impugnazione è comunicato al Pubblico ministero a cura del difensore.
E) L'atto di impugnazione è comunicato alle parti private senza ritardo a cura di chi vi abbia interesse.

4517. Ai sensi dell'articolo 585, comma 1, del codice di procedura penale, quali sono i termini per impugnare i provvedimenti emessi in seguito a procedimento in camera di consiglio e nel caso previsto dal comma 1 dell'articolo 544, comma 1, del medesimo codice?
A) Quindici giorni.
B) Trenta giorni, salva la rimessione in termini.
C) Quarantacinque giorni, salva proroga concessa dal Giudice dell'impugnazione.
D) Il codice di procedura penale non stabilisce termini a pena di decadenza, tuttavia le parti sono tenute a dare immediata comunicazione dell'impugnazione al Giudice che ha emesso il provvedimento.
E) I termini per impugnare sono stabiliti dal giudice nella stessa sentenza che si intende impugnare.

4518. Secondo quanto disposto dall'articolo 585, comma 4, del codice di procedura penale, fino a quando possono essere presentati nella cancelleria del Giudice della impugnazione motivi nuovi, con le forme previste dall'articolo 582 del medesimo codice per la presentazione dell'atto di impugnazione?
A) Fino a quindici giorni prima dell'udienza.
B) Fino a trenta giorni prima dell'udienza, salva proroga accordata dal Giudice di primo grado.
C) Fino a quarantacinque giorni prima dell'udienza, salva proroga accordata dal Giudice dell'impugnazione.
D) Non è ammessa dala legge la presentazione di motivi nuovi con le forme previste dall'articolo 582 del codice di procedura penale.
E) L'articolo 585 del codice di procedura penale stabilisce che i motivi nuovi possono essere presentati fino alla data della sentenza definitiva.

4519. Ai sensi dell'articolo 586, comma 3, del codice di procedura penale, è ammessa impugnazione contro le ordinanze in materia di libertà personale?
A) Contro le ordinanze in materia di libertà personale è ammessa l'impugnazione immediata, indipendentemente dall'impugnazione contro la sentenza.
B) Contro le ordinanze in materia di libertà personale è ammessa l'impugnazione, a pena di inammissibilità, soltanto con l'impugnazione contro la sentenza.
C) Contro le ordinanze in materia di libertà personale è ammessa l'impugnazione congiuntamente a quella contro la sentenza, solo per l'imputato, salvo che il Giudice non disponga diversamente..
D) Contro le ordinanze in materia di libertà personale non è ammessa l'impugnazione immediata, indipendentemente dall'impugnazione contro la sentenza.
E) No, contro le ordinanze in materia di libertà personale non è ammessa l'impugnazione.

4520. Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 587, del codice di procedura penale, rubricato "estensione dell'impugnazione", l'impugnazione proposta dal responsabile civile o dalla persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria giova:
A) All'imputato anche agli effetti penali, purché non sia fondata su motivi esclusivamente personali.
B) All'imputato, anche agli effetti penali, solo se fondata su motivi esclusivamente personali.
C) Soltanto a coloro che hanno proposto l'impugnazione.
D) Al Pubblico ministero e alla parte civile. Qualora il Giudice lo ritenga opportuno, e sempre che essa sia fondata su motivi esclusivamente personali, giova anche all'imputato.
E) All'imputato, anche qualora non sia fondata su motivi esclusivamente personali, limitatamente agli effetti civili del provvedimento impugnato.

4521. Secondo quanto previsto dall'articolo 588 del codice di procedura penale, fino a quando è sospesa l'esecuzione del provvedimento impugnato?
A) Dal momento della pronuncia, durante i termini per impugnare e fino all'esito del giudizio di impugnazione, salvo che la legge disponga altrimenti. Le impugnazioni contro i provvedimenti in materia di libertà personale non hanno in alcun caso effetto sospensivo.
B) Dal momento della pronuncia, durante i termini per impugnare e fino all'esito del giudizio di impugnazione, salvo che la legge disponga altrimenti. La stessa disciplina si applica ai provvedimenti in materia di libertà personale.
C) L'esecuzione del provvedimento impugnato non è mai sospesa.
D) Fino alla sentenza di revisione.
E) Fino alla sentenza ma solo se di assoluzione.

4522. Secondo l'articolo 589 del codice di procedura penale, il Pubblico ministero può rinunciare all'impugnazione?
A) Il Pubblico ministero presso il Giudice che ha pronunciato il provvedimento impugnato può rinunciare alla impugnazione da lui proposta fino all'apertura del dibattimento. Successivamente, la dichiarazione di rinuncia può essere effettuata prima dell'inizio della discussione dal Pubblico Ministero presso il Giudice della impugnazione, anche se l'impugnazione stessa è stata proposta da altro Pubblico ministero.
B) La rinuncia dell'impugnazione da parte del Pubblico ministero non è ammessa.
C) Il Pubblico ministero presso il Giudice che ha pronunciato il provvedimento impugnato può rinunciare alla impugnazione da lui proposta fino all'apertura del dibattimento. Non sono ammessi altri casi di rinuncia da parte del Pubblico ministero.
D) La dichiarazione di rinuncia può essere effettuata prima dell'inizio della discussione dal Pubblico ministero presso il Giudice della impugnazione. Non sono ammessi altri casi di rinuncia da parte del Pubblico ministero.
E) Non sono previsti termini.

4523. Al fine di consentire al Giudice competente per l'impugnazione la completa cognizione degli atti di causa, cosa prevede l'articolo 590 del codice di procedura penale?
A) Che al Giudice dell'impugnazione sono trasmessi senza ritardo il provvedimento impugnato, l'atto di impugnazione e gli atti del procedimento.
B) Che al Giudice dell'impugnazione sono trasmessi senza ritardo il provvedimento impugnato e l'atto di impugnazione. Non è ammessa la trasmissione di alcun altro documento o atto.
C) Al Giudice dell'impugnazione sono trasmessi senza ritardo l'atto di impugnazione e gli atti del procedimento. Il provvedimento impugnato è già nella disponibilità del giudice dell'impugnazione.
D) Che il Pubblico ministero debba informare, anche in via orale e speditiva, il Giudice dell'impugnazione con riferimento ai fatti di causa.
E) L'articolo 590 del codice di procedura penale prevede che gli atti dell'impugnazione vadano trasmessi entro 15 giorni.

4524. Quando, secondo le previsioni dell'articolo 591, comma 1, del codice di procedura penale, l'impugnazione è inammissibile?
A) L'impugnazione è inammissibile quando è proposta da chi non è legittimato o non ha interesse, quando il provvedimento non è impugnabile, quando non sono osservate le disposizioni degli articoli 581, 582, 585 e 586 del codice di procedura penale, quando vi è rinuncia all'impugnazione.
B) L'impugnazione non può mai essere dichiarata inammissibile a tutela del diritto di difesa.
C) L'impugnazione è inammissibile quando è proposta dall'imputato; quando il provvedimento non è impugnabile; quando sono osservate le disposizioni degli articoli 581, 582, 583, 585; quando non vi è rinuncia all'impugnazione.
D) L'impugnazione è inammissibile quando è proposta dal Pubblico Ministero.
E) L'impugnazione è inammissibile quando è proposta davanti al Giudice di pace.

4525. Cosa dispone l'articolo 592, comma 1, del codice di procedura penale riguardo la condanna alle spese nei giudizi di impugnazione?
A) Che con il provvedimento che rigetta o dichiara inammissibile l'impugnazione, la parte privata che l'ha proposta è condannata alle spese del procedimento.
B) Che con il provvedimento che rigetta o dichiara inammissibile l'impugnazione, la parte privata che l'ha proposta può essere condannata alle spese del procedimento solo se il Giudice lo ritiene opportuno.
C) Che le spese del procedimento non sono mai dovute in caso di inammissibilità dell'impugnazione.
D) Che, con il provvedimento che accoglie l'impugnazione, la parte privata che l'ha proposta è sempre condannata alle spese del procedimento.
E) Che la parte privata che ha proposto impugnazione è sempre condannata alle spese del procedimento, a prescindere dall'esito dello stesso.

4526. Secondo quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 592 del codice di procedura penale, l'imputato che nel giudizio di impugnazione riporta condanna penale è condannato alle spese dei precedenti giudizi,:
A) Anche se in questi sia stato prosciolto.
B) Soltanto qualora sia stato condannato anche in essi.
C) Qualora il Giudice ritenga che l'impugnazione sia stata maliziosa e palesemente infondata. In caso contrario, le spese dei precedenti giudizi sono ripartite tra le parti private che vi hanno partecipato.
D) Qualora il Giudice ritenga che l'impugnazione sia stata maliziosa e palesemente infondata. In caso contrario, le spese dei precedenti giudizi sono ascritte allo Stato ovvero, se il giudice così disponga, sono ripartite tra le parti private che vi hanno partecipato.
E) Soltanto qualora la sua difesa si sia rivelata temeraria e abbia disperso impropriamente le energie del sistema-giustizia.

4527. Secondo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 592 del codice di procedura penale, i coimputati che hanno partecipato al giudizio a norma dell'articolo 587, concernente la "estensione dell'impugnazione",:
A) Sono condannati alle spese in solido con l'imputato che ha proposto l'impugnazione.
B) Non rispondono delle spese processuali relative all'impugnazione, integralmente addebitate al coimputato che ha proposto l'impugnazione.
C) Sono condannati alle spese in solido con l'imputato che ha proposto l'impugnazione nel solo caso in cui i rispettivi difensori abbiano prodotto memorie. In caso contrario, le spese processuali relative all'impugnazione sono integralmente addebitate al coimputato che ha proposto l'impugnazione.
D) Partecipano alle spese dell'impugnazione soltanto nella misura in cui essa abbia avuto, per ciascuno di essi, esito favorevole.
E) Possono essere condannati alle spese in solido con l'imputato che ha proposto l'impugnazione, secondo il prudente apprezzamento del Giudice che decide.

4528. In quali casi, secondo l'articolo 593-bis, comma 2, del codice di procedura penale, può proporre appello il Procuratore generale presso la Corte d'appello?
A) Il Procuratore generale presso la Corte d'appello può appellare soltanto nei casi di avocazione o qualora il Procuratore della Repubblica abbia prestato acquiescenza al provvedimento.
B) Il Procuratore generale presso la Corte d'appello può appellare soltanto nei casi previsti dalle disposizioni transitorie e finali del codice di procedura penale e sempre che sia a ciò autorizzato dal Procuratore generale presso la Corte di cassazione.
C) Il Procuratore generale presso la Corte d'appello può appellare soltanto nei casi di avocazione.
D) Il Procuratore generale presso la Corte d'appello non può proporre appello in nessun caso.
E) Il Procuratore generale presso la Corte d'appello può proporre appello in ogni caso.

4529. Secondo l'articolo 595, comma 1, del codice di procedura penale, è possibile per l'imputato proporre appello incidentale?
A) Si, l'imputato che non ha proposto impugnazione può proporre appello incidentale entro quindici giorni da quello in cui ha ricevuto la notificazione prevista dall'articolo 584 del codice di procedura penale.
B) Si, l'imputato che non ha proposto impugnazione può proporre appello incidentale entro quaranta giorni da quello in cui ha ricevuto la notificazione prevista dall'articolo 564 del codice di procedura penale.
C) Si, l'imputato può proporre, oltre l'appello principale, anche l' appello incidentale entro trenta giorni da quello in cui ha ricevuto la notificazione prevista dall'articolo 564 del codice di procedura penale.
D) No, l'imputato non può mai proporre appello incidentale. Può farlo solo il Pubblico ministero.
E) Non sono previsti termini né preclusioni per la proposizione dell'appello incidentale. Sono previsti solo per la proposizione dell'appello principale.

4530. Ai sensi dell'articolo 595, comma 4, del codice di procedura penale, quando l'appello incidentale perde efficacia?
A) L'appello incidentale perde efficacia in caso di inammissibilità dell'appello principale o di rinuncia allo stesso.
B) L'appello incidentale perde efficacia in caso di ammissibilità dell'appello principale.
C) L'appello incidentale perde efficacia in caso di prosecuzione del giudizio dinanzi al Giudice di pace.
D) L'appello incidentale non perde mai efficacia in caso di inammissibilità dell'appello principale o di rinuncia allo stesso.
E) L'appello incidentale perde efficacia in ogni caso.

4531. Chi è il Giudice competente a decidere sull'appello proposto contro le sentenze pronunciate dal Tribunale, secondo il disposto dell'articolo 596, comma 1, del codice di procedura penale?
A) Sull'appello proposto contro le sentenze pronunciate dal Tribunale decide la Corte d'appello.
B) Sull'appello proposto contro le sentenze pronunciate dal Tribunale decide la relativa sezione specializzata presso la Corte di cassazione.
C) Salvo quanto previsto dall'articolo 428 del codice di procedura penale, sull'appello contro le sentenze pronunciate dal Tribunale decide la Corte di assise di appello.
D) Sull'appello proposto contro le sentenze pronunciate dal Tribunale decide la Corte di assise.
E) Sull'appello proposto contro le sentenze pronunciate dal Tribunale, così come disposto dall'articolo 596 del codice di procedura penale, decide la Corte costituzionale.

4532. Chi è il Giudice competente a decidere sull'appello proposto contro le sentenze della corte di assise, ai sensi dell'articolo 596, comma 2, del codice di procedura penale?
A) Sull'appello proposto contro le sentenze della Corte di assise decide la Corte di assise di appello.
B) Sull'appello proposto contro le sentenze della Corte di assise decide la Corte di appello.
C) Sull'appello proposto contro le sentenze della Corte di assise decide l'apposita sezione specializzata della Corte di cassazione.
D) Sull'appello proposto contro le sentenze della Corte di assise decidono, rispettivamente, la Corte di appello e la Corte di cassazione, a seconda della pena edittale stabilita per il reato oggetto del procedimento penale.
E) Sull'appello proposto contro le sentenze della Corte di assise decide decide la Corte europea dei diritti dell'uomo ovvero, nelle materie di propria competenza, la Corte di giustizia dell'Unione europea.

4533. Ai sensi dell'articolo 597, comma 2, del codice di procedura penale, quando appellante è il Pubblico ministero, se l'appello riguarda una sentenza di condanna, il Giudice:
A) Può, entro i limiti della competenza del giudice di primo grado, dare al fatto una definizione giuridica più grave, mutare la specie o aumentare la quantità della pena, revocare benefici, applicare, quando occorre, misure di sicurezza e adottare ogni altro provvedimento imposto o consentito dalla legge.
B) Se l'appello riguarda una sentenza di condanna, può dare al fatto una definizione giuridica più grave, senza tuttavia mutare la specie o aumentare la quantità della pena.
C) Se l'appello riguarda una sentenza di condanna, può, entro i limiti della competenza del Giudice di primo grado, dare al fatto una definizione giuridica più grave e mutare la specie o aumentare la quantità della pena. Non può, tuttavia, revocare benefici, né applicare misure di sicurezza.
D) Può soltanto accogliere o respingere integralmente l'impugnazione del Pubblico ministero.
E) Non ha limiti di cognizione.

4534. Quando appellante è il Pubblico ministero, se l'appello riguarda una sentenza di condanna, il Giudice può, entro i limiti della competenza del giudice di primo grado, dare al fatto una definizione giuridica più grave?
A) Si, a norma dell'articolo 597, comma 2, lettera a), del codice di procedura penale.
B) No, a norma dell'articolo 597, comma 2, lettera a), del codice di procedura penale.
C) No, così come non può mutare la specie o aumentare la quantità della pena, revocare benefici, né applicare misure di sicurezza o adottare ogni altro provvedimento imposto o consentito dalla legge.
D) Soltanto quando si tratti di delitti non colposi che abbiano suscitato forte allarme sociale e grande risalto mediatico.
E) No, a norma dell'articolo 579 del codice penale.

4535. Le decisioni della Corte di appello, secondo quanto stabilito dall'articolo 598-bis, comma 1 primo periodo, del codice di procedura penale, sono adottate come segue:
A) La Corte provvede sull'appello in camera di consiglio. Se non è diversamente stabilito e in deroga a quanto previsto dall'articolo 127, essa giudica sui motivi, sulle richieste e sulle memorie senza la partecipazione delle parti.
B) La Corte provvede sull'appello e giudica sui motivi, sulle richieste e sulle memorie in udienza pubblica e con la necessaria partecipazione delle parti.
C) La Corte provvede sull'appello e giudica sui motivi, sulle richieste e sulle memorie in udienza pubblica e con la necessaria partecipazione delle parti. Viene sempre invitata almeno una testata giornalistica locale.
D) La Corte provvede sull'appello immediatamente, anche senza che il collegio si riunisca. Possono sempre essere affidate le decisioni a Giudici, non facenti parte del collegio, che siano in servizio presso l'ufficio del Giudice che ha emesso l'atto impugnato.
E) Non sono previste regole dedicate alle decisioni della Corte di appello.

4536. Secondo l'articolo 598-ter, comma 1, del codice di procedura penale, in caso di regolarità delle notificazioni, l'imputato appellante non presente all'udienza di cui agli articoli 599 e 602 del codice di procedura penale:
A) E' sempre giudicato in assenza anche fuori dei casi di cui all'articolo 420-bis.
B) Non può mai essere giudicato in assenza nei giudizi di appello.
C) Può essere giudicato in assenza se si ritiene che la sua partecipazione non sia indispensabile ai fini della decisione sull'appello. In caso contrario, il giudizio è sospeso nelle more della ricerca dell'imputato appellante non presente all'udienza, salvo che il Giudice non disponga diversamente sul punto.
D) E' giudicato in assenza se vi è parere concorde del suo difensore e manchi l'opposizione del Pubblico ministero.
E) E' giudicato in assenza se vi è parere concorde del suo difensore.

4537. Ai sensi dell'articolo 599, comma 2, del codice di procedura penale, quando, nel giudizio di appello, la Corte dispone che l'udienza si svolga con la partecipazione delle parti, l'udienza è rinviata:
A) Se sussiste un legittimo impedimento dell'imputato che ha manifestato la volontà di comparire.
B) L'udienza è rinviata è sempre rinviata, a prescindere dalla eventuale manifestazione di volontà espressa dall'imputato, allo scopo di tutelare nella massima misura il diritto di difesa e il contraddittorio processuale.
C) L'udienza non può essere rinviata, anche se l'imputato ha manifestato la volontà di comparire. La Corte di appello tiene tuttavia conto, ai fini della decisione, della circostanza che l'assenza dell'imputato risulta giustificata e che questi ha manifestato la volontà di partecipare al giudizio di impugnazione.
D) L'udienza è automaticamente rinviata di sei mesi, salva ricalendarizzazione in data comunque successiva.
E) Il ricorso è improcedibile e gli atti vengono restituiti al Giudice di prime cure.

4538. Secondo l'articolo 599-bis, comma 1 primo periodo, del codice di procedura penale, le parti:
A) Possono dichiarare di concordare sull'accoglimento, in tutto o in parte, dei motivi di appello, con rinuncia agli altri eventuali motivi.
B) Le parti non mai possono dichiarare di concordare sull'accoglimento dei motivi di appello. Il concordato non può mai implicare, comunque, una rinuncia agli altri eventuali motivi.
C) Possono dichiarare di concordare sull'impostazione tendenziale del procedimento di appello, senza tuttavia esprimersi sull'eventuale accoglimento, in tutto o in parte, dei motivi di appello, e senza alcuna rinuncia agli altri eventuali motivi.
D) Possono dichiarare di concordare esclusivamente sull'accoglimento di tutti i motivi dell'appello. Non è ammesso un concordato parziale.
E) Possono dichiarare di concordare sulla revisione del processo.

4539. Ai sensi dell'articolo 601, comma 1, del codice di procedura penale, fuori dei casi di inammissibilità dell'impugnazione ai sensi dell'articolo 591 del codice di procedura penale, il Presidente ordina, senza ritardo:
A) La citazione dell'imputato appellante; ordina altresì la citazione dell'imputato non appellante se vi è appello del Pubblico ministero o se ricorre alcuno dei casi previsti dall'articolo 587.
B) Che la cancelleria curi la predisposizione del fascicolo di udienza, anche avvalendosi dell'ausilio della cancelleria del Giudice che ha emesso il provvedimento appellato e della polizia giudiziaria.
C) La citazione dell'imputato appellante; qualora l'imputato non abbia appellato, non è previsto che riceva, in alcun caso, comunicazioni o notifiche relative all'appello.
D) L'accompagnamento coattivo dell'imputato, da eseguire a cura della Polizia Giudiziaria nel termine massimo di quindici giorni dall'emissione dell'ordine.
E) La presentazione dell'imputato appellante e dell'imputato non appellante entro, rispettivamente, sessanta e centroventi giorni.

4540. Secondo l'articolo 602, comma 1, del codice di procedura penale, in materia di dibattimento in appello, fuori dei casi previsti dall'articolo 599, quando dispone che l'udienza si svolga con la partecipazione delle parti, la Corte provvede:
A) In pubblica udienza. Nell'udienza, il Presidente o il Consigliere da lui delegato fa la relazione della causa.
B) In pubblica udienza. Nell'udienza, la relazione della causa può essere fatta dal solo Presidente.
C) In pubblica udienza. Nell'udienza, la relazione della causa può essere fatta dal solo Consigliere più anziano.
D) In pubblica udienza. Nell'udienza, la relazione della causa può essere fatta dal solo consigliere incaricato dal presidente.
E) In udienza in camera di consiglio. Nell'udienza, Consigliere delegato dal Presidente fa la relazione della causa.

4541. Ai sensi dell'articolo 603, comma 1, del codice di procedura penale, quando una parte, nell'atto di appello o nei motivi presentati a norma dell'articolo 585, comma 4, dello stesso codice, ha chiesto la riassunzione di prove già acquisite nel dibattimento di primo grado o l'assunzione di nuove prove, il Giudice:
A) Se ritiene di non essere in grado di decidere allo stato degli atti, dispone la rinnovazione dell'istruzione dibattimentale.
B) Dispone la rinnovazione dell'istruzione dibattimentale.
C) Anche se ritiene di essere in grado di decidere allo stato degli atti, dispone la rinnovazione dell'istruzione dibattimentale.
D) Non può accogliere la richiesta e prosegue il giudizio di impugnazione, pronunciando con ordinanza.
E) Dispone la rinnovazione della fase istruttoria e rinvia gli atti al tribunale in composizione monocratica.

4542. Ai sensi dell'articolo 604, comma 1 del codice di procedura penale, in quale, tra i seguenti casi, il Giudice di appello, nei casi previsti dall'articolo 522 del medesimo codice, dichiara la nullità in tutto o in parte della sentenza appellata e dispone la trasmissione degli atti al Giudice di primo grado?
A) Quando vi è stata applicazione di una circostanza aggravante per la quale la legge stabilisce una pena di specie diversa da quella ordinaria del reato o di una circostanza aggravante ad effetto speciale, sempre che non vengano ritenute prevalenti o equivalenti circostanze attenuanti.
B) Non condivide le argomentazioni giuridiche a fondamento del provvedimento impugnato, ritenendo che debba farsi riferimento ad altra interpretazione giurisprudenziale.
C) Ritenga utile un nuovo giudizio di primo grado.
D) Ne faccia richiesta l'appellante.
E) Ne faccia richiesta il Pubblico ministero.

4543. Ai sensi dell'articolo 604, comma 1, del codice di procedura penale, in quale, tra i seguenti casi, il Giudice di appello, nei casi previsti dall'articolo 522 del medesimo codice, dichiara la nullità in tutto o in parte della sentenza appellata e dispone la trasmissione degli atti al giudice di primo grado?
A) Quando vi è stata condanna per un fatto diverso da quello contestato.
B) Quando si tratta di nullità sanata nel corso del procedimento di primo grado.
C) Quando rigetta l'istanza di applicazione della pena ai sensi dell'articolo 444 o di oblazione.
D) Quando ne facciano richiesta le parti e sussistano i presupposti per ritenere ragionevolmente che il nuovo processo di primo grado darà un esito diverso rispetto recato dal provvedimento impugnato.
E) Quando ne faccia richiesta il Pubblico ministero, su impulso del Procuratore generale presso la medesima Corte di appello.

4544. Ai sensi dell'articolo 604. comma 1, del codice di procedura penale, quando il Giudice di appello, nei casi previsti dall'articolo 522, dichiara la nullità in tutto o in parte della sentenza appellata e dispone la trasmissione degli atti al Giudice di primo grado?
A) Quando vi è stata applicazione di una circostanza aggravante ad effetto speciale, sempre che non vengano ritenute prevalenti o equivalenti circostanze attenuanti.
B) Il Giudice di appello non può mai dichiarare la nullità della sentenza appellata.
C) La sentenza appellata deve sempre essere dichiarata nulla nei casi previsti dai commi 2 e 3 dell'articolo 420-bis del codice di procedura penale.
D) Quando il Giudice di primo grado ha respinto la domanda di oblazione.
E) Ogni volta in cui è tenuto a restituire gli atti al Pubblico ministero.

4545. Secondo l'articolo 605, comma 1, del codice di procedura penale, fuori dai casi previsti dall'articolo 604 del medesimo codice, il Giudice di appello:
A) Pronuncia sentenza con la quale conferma o riforma la sentenza appellata.
B) Pronuncia sentenza con la quale rescinde la sentenza appellata con rimessione degli atti ad altra sezione della medesima Corte di appello.
C) Pronuncia sentenza con la quale riforma la sentenza appellata. Notizia della riforma della sentenza appellata è data, per l'eventuale rilievo disciplinare, al Procuratore generale presso la medesima corte di appello.
D) Pronuncia sentenza con la quale conferma la sentenza appellata. Contro la conferma non è data ulteriore impugnazione.
E) Pronuncia sentenza con cui dichiara la nullità della sentenza impugnata.

4546. Ai sensi dell'articolo 605, comma 3, del codice di procedura penale, quando il Giudice di primo grado è competente per l'esecuzione della sentenza di appello e non è stato proposto ricorso per cassazione, entro quale termine la cancelleria gli deve trasmettere copia della sentenza, con gli atti del procedimento?
A) Senza ritardo.
B) Entro quindici giorni dalla pronuncia della sentenza di appello.
C) Entro trenta giorni dalla pronuncia della sentenza di appello.
D) Il Giudice di primo grado non è mai competenete per l'esecuzione della sentenza di appello.
E) Entro dieci giorni dalla pronuncia, sempre che non ricorrano gravi per motivi per cui la trasmissione venga anticipata o posticipata.

4547. Secondo quanto stabilito dall'articolo 597, comma 2, del codice di procedura penale, quando appellante è il Pubblico ministero e l'appello riguarda una sentenza di proscioglimento, il Giudice:
A) Può pronunciare condanna ed emettere i provvedimenti indicati nella lettera a) del medesimo articolo ovvero prosciogliere per una causa diversa da quella enunciata nella sentenza appellata.
B) Può esclusivamente pronunciare condanna, anche dando al fatto una definizione giuridica più grave.
C) Può esclusivamente prosciogliere, sebbene potendo fare riferimento a una causa diversa da quella enunciata nella sentenza appellata.
D) Può esclusivamente adottare una sentenza dichiarativa di nullità di quella di primo grado.
E) Può esclusivamente adottare una sentenza di riforma di quella di primo grado.

4548. Contro quali sentenze può essere proposto ricorso per cassazione a norma dell'articolo 606, comma 2, del codice di procedura penale?
A) Il ricorso, oltre che nei casi e con gli effetti determinati da particolari disposizioni, può essere proposto contro le sentenze pronunciate in grado di appello o inappellabili.
B) Il ricorso, oltre che nei casi e con gli effetti determinati da particolari disposizioni, non può essere proposto contro le sentenze pronunciate in primo grado o inappellabili.
C) il ricorso può essere proposto contro tutte le sentenze pronunciate da un qualunque Giudice.
D) Il ricorso può essere proposto solo contro le sentenze inappellabili.
E) Il ricorso per cassazione può essere proposto esclusivamente contro le sentenze del Giudice di pace.

4549. Quando, secondo il disposto dell'articolo 603, comma 3, del codice di procedura penale, il ricorso per cassazione è inammissibile?
A) Se è proposto per motivi diversi da quelli consentiti dalla legge o manifestamente infondati ovvero, fuori dei casi previsti dagli articoli 569 e 609 comma 2, per violazioni di legge non dedotte con i motivi di appello.
B) Se la Corte di cassazione non ritenga utile la trattazione nell'interesse della legge.
C) Ferma l'ammissibilità a fronte di qualsiasi motivo proposto, il ricorso è tuttavia inammissibile per violazioni di legge non dedotte con i motivi di appello.
D) Il ricorso è ammissibile, senza alcuna limitazione, per qualsiasi errore, di fatto o di diritto, compiuto dalla sentenza di primo grado o dalla sentenza di appello.
E) La legge non contempla casi di inammissibilità del ricorso per cassazione.

4550. Quali sono, a norma dell'articolo 607 del codice di procedura penale, i casi in cui l'imputato può fare ricorso per cassazione?
A) L'imputato può ricorrere per cassazione contro la sentenza di condanna o di proscioglimento ovvero contro la sentenza inappellabile di non luogo a procedere. Può, inoltre, ricorrere contro le sole disposizioni della sentenza che riguardano le spese processuali.
B) L'imputato può ricorrere per cassazione contro ogni sentenza che lo riguardi, tanto agli effetti penali che per gli interessi civili.
C) L'imputato può ricorrere per cassazione esclusivamente contro la sentenza di condanna. Non è mai ammesso ricorso per cassazione contro la sentenza di di proscioglimento ovvero di non luogo a procedere. Tuttavia, l'imputato può comunque ricorrere contro le disposizioni della sentenza che riguardano le spese processuali.
D) L'imputato può ricorrere per cassazione contro le sole disposizioni della sentenza che riguardano le spese processuali.
E) L'imputato non può mai proporre ricorso per cassazione.

4551. Quali sono, secondo il disposto dell'articolo 608, comma 1, del codice di procedura penale, i casi in cui il Procuratore generale presso la Corte di appello può ricorrere per cassazione?
A) Il Procuratore generale presso la Corte di appello può ricorrere per cassazione contro ogni sentenza di condanna o di proscioglimento pronunciata in grado di appello o inappellabile.
B) il Procuratore generale presso la Corte di appello può ricorrere per cassazione solo contro la sentenza di condanna.
C) Il Procuratore generale presso la Corte di appello può ricorrere per cassazione solo contro la sentenza di proscioglimento pronunciata in grado di appello o inappellabile.
D) Il Procuratore generale presso la corte di appello non può ricorrere per cassazione.
E) Il Procuratore generale presso la Corte di appello può ricorrere per cassazione contro qualsiasi tipo di sentenza, ove sia a ciò autorizzato dal Procuratore generale presso la corte di cassazione.

4552. Secondo quanto disposto dall'articolo 608, comma 1-bis, del codice di procedura penale, se il Giudice di appello pronuncia sentenza di conferma di quella di proscioglimento, il Pubblico ministero può proporre ricorso per cassazione?
A) Si, solo per i motivi di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'articolo 606 del codice di procedura penale.
B) Solo per i motivi di cui alle lettere d), f) e g) del comma 1 dell'articolo 606 del codice penale.
C) Sì, il ricorso per cassazione può essere sempre proposto.
D) Sì, il ricorso per cassazione può essere proposto per i motivi di cui alle lettere a), b), f) ed g) del comma 1 dell'articolo 608 del codice di procedura penale.
E) No, in caso di sente di appello conforme a quella di primo grado, il Pubblico ministero non può mai ricorrere in cassazione contro la sentenza di proscioglimento pronunciata dal Giudice di appello.

4553. L'articolo 569, comma 1, del codice di procedura penale, statuisce che la parte che ha diritto di appellare la sentenza di primo grado può proporre direttamente ricorso per cassazione. Questa facoltà di ricorso immediato per cassazione è prevista anche per il Procuratore generale presso la corte di appello e il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale?
A) Sì, l'articolo 608, comma 4, del codice di procedura penale, prevede espressamente che il Procuratore generale presso la Corte di appello e il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale possono anche ricorrere nei casi previsti dall'articolo 569 e da altre disposizioni di legge.
B) No.
C) Questa possibilità è riservata al solo Procuratore della Repubblica presso il Tribunale.
D) Questa possibilità è riservata al solo Procuratore generale presso la Corte di appello.
E) No, salvo che vi acconsenta espressamente il Presidente della Corte di cassazione.

4554. Secondo l'articolo 597, comma 1, del codice di procedura penale, l'appello attribuisce al Giudice di secondo grado la cognizione del procedimento limitatamente ai punti della decisione ai quali si riferiscono i motivi proposti. Il successivo comma 3 prevede che, quando appellante è il solo imputato, il Giudice:
A) Non può irrogare una pena più grave per specie o quantità e applicare una misura di sicurezza nuova o più grave.
B) Può sempre irrogare una pena più grave per specie o quantità e applicare una misura di sicurezza nuova o più grave.
C) Non può irrogare una pena più grave per specie o quantità. Può tuttavia, riscontrata la pericolosità sociale dell'imputato, applicare una misura di sicurezza nuova o più grave.
D) Dichiara inammissibile l'impugnazione.
E) Può irrogare una pena più grave quantità, ma non per specie. Resta ferma la possibilità, riscontrata la pericolosità sociale dell'imputato, di applicare una misura di sicurezza nuova o più grave.

4555. Secondo l'articolo 597, comma 1, del codice di procedura penale, l'appello attribuisce al Giudice di secondo grado la cognizione del procedimento limitatamente ai punti della decisione ai quali si riferiscono i motivi proposti. Il successivo comma 3 prevede che, quando appellante è il solo imputato, il Giudice:
A) Non può prosciogliere l'imputato per una causa meno favorevole di quella enunciata nella sentenza appellata né revocare benefici, salva la facoltà, entro i limiti indicati nel comma 1, di dare al fatto una definizione giuridica più grave, purchè non venga superata la competenza del giudice di primo grado.
B) Non può prosciogliere l'imputato per una causa meno favorevole di quella enunciata nella sentenza appellata. Ricorrendone i presupposti, può, tuttavia, revocare benefici.
C) Può sempre prosciogliere l'imputato per una causa meno favorevole di quella enunciata nella sentenza appellata e, ricorrendone i presupposti, revocare benefici.
D) Può anche condannare l'imputato, se ritiene che la sentenza di proscioglimento debba essere riformata.
E) Non ha limiti di cognizione.

4556. Ai sensi dell'articolo 381, comma 2, del codice di procedura penale, gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria hanno facoltà di arrestare chiunque è colto in flagranza del seguente delitto:
A) Fraudolente alterazioni per impedire l'identificazione o l'accertamento di qualità personali, previste dall'articolo 495-ter del codice penale.
B) Diffamazione, di cui all'articolo 595 del codice penale.
C) Resistenza o di violenza contro una nave da guerra, previsto dall'articolo 1100 del codice della navigazione.
D) Promozione, direzione, organizzazione, finanziamento o effettuazione di trasporto di persone ai fini dell'ingresso illegale nel territorio dello Stato, di cui all'articolo 12, commi 1 e 3, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni.
E) Rapina previsto dall'articolo 628 del codice penale e di estorsione previsto dall'articolo 629 del codice penale.

4557. L’articolo 611 del codice di procedura penale, che disciplina il procedimento in cassazione, è stato modificato dal decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150 di "attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari"?
A) Si.
B) No, l'articolo 611 è stato integralmente abrogato nel 2009.
C) No, l'articolo 611 del codice di procedura penale è stato integralmente abrogato dalla legge 26 marzo 2001, n. 128.
D) No, l'articolo 611 del codice di procedura penale è stato modificato dall'art. 15, commi 2, lettere a), b), c) e 4 del decreto-legge 15 febbraio 2020, n. 89, convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2020, n. 120, il quale ha disposto la modifica dei commi 1 e 1-ter e l'abrogazione del comma 1-quinquies.
E) L'articolo 611 del codice di procedura penale è stato dichiarato incostituzionale nel 2020.

4558. Ai sensi dell'articolo 612 del codice di procedura penale, la Corte di cassazione può sospendere, in pendenza di ricorso, l'esecuzione della condanna civile:
A) A richiesta dell'imputato o del responsabile civile, quando può derivarne grave e irreparabile danno. La decisione sulla richiesta è adottata dalla Corte di cassazione con ordinanza in camera di consiglio.
B) Anche di ufficio, quando può derivarne grave e irreparabile danno. La decisione sulla richiesta è adottata dalla corte di cassazione con decreto non motivato.
C) Su richiesta dell'imputato o del responsabile civile finalizzata ad ottenere una dilazione del pagamento.
D) Esclusivamente su richiesta dell'imputato, quando può derivarne un danno non lieve. La decisione è adottata dalla Corte di cassazione con decreto motivato.
E) Esclusivamente su richiesta del responsabile civile, quando può derivarne un danno di entità almeno media. La decisione è adottata dalla corte di cassazione con decreto motivato.

4559. Ai sensi dell'articolo 384, comma 3, del codice di procedura penale, la polizia giudiziaria procede al fermo di propria iniziativa, tra l'altro:
A) Qualora sopravvengano specifici elementi, quali il possesso di documenti falsi, che rendano fondato il pericolo che l'indiziato sia per darsi alla fuga e non sia possibile, per la situazione di urgenza, attendere il provvedimento del Pubblico ministero.
B) Qualora sia a ciò delegata dal Pubblico ministero a fronte della commissione di delitti contro il patrimonio.
C) Qualora vi sia la possibilità che l'indiziato possa darsi alla fuga e non sia utile attendere il provvedimento del Pubblico ministero.
D) Qualora sopravvengano elementi, anche meramente congetturali, che possano far immaginare che l'indiziato possa darsi alla fuga e non sia opportuno, anche per esigenze di funzionalità degli uffici, attendere il provvedimento del Pubblico ministero.
E) Qualora l'indiziato possegga documenti falsi, anche se non vi sia alcun pericolo di fuga.

4560. Ai sensi dell'articolo 613, comma 1, del codice di procedura penale, sono delineati i requisiti di forma da osservare in sede di proposizione del ricorso per cassazione. In particolare viene previsto che:
A) L'atto di ricorso, le memorie e i motivi nuovi devono essere sottoscritti, a pena di inammissibilità, da difensori iscritti nell'albo speciale della Corte di cassazione.
B) L'atto di ricorso, le memorie e i motivi nuovi devono essere sottoscritti, a pena di inammissibilità, da difensori iscritti nell'albo degli avvocati.
C) L'atto di ricorso, le memorie e i motivi nuovi devono essere sottoscritti, a pena di inammissibilità, dalle parti.
D) L'atto di ricorso, le memorie e i motivi nuovi devono essere sottoscritti, a pena di inammissibilità, dal Pubblico Ministero.
E) Non ci sono requisiti formali perla presentazione del ricorso in cassazione.

4561. Ai sensi dell'articolo 613, comma 3, del codice di procedura penale, se, nel giudizio di cassazione, l'imputato è privo di difensore di fiducia:
A) Il Presidente del collegio provvede a norma dell'articolo 97 del codice di procedura penale.
B) L'ordine degli avvocati cassazionisti provvede a norma dell'articolo 97 del codice di procedura penale.
C) Il Pubblico ministero provvede, d'intesa con il Procuratore generale presso la Corte di appello, a norma dell'articolo 97 del codice di procedura penale.
D) Il Presidente del collegio provvede in via informale e speditiva, senza alcun vincolo normativo di riferimento.
E) Può difendersi personalmente.

4562. Ai sensi dell'articolo 614 del codice di procedura penale, concernente il dibattimento in sede di procedimento per cassazione, alla verifica della costituzione delle parti e della regolarità degli avvisi, nell'udienza stabilita, provvede:
A) Il Presidente, dandone atto a verbale; quindi, il Presidente o un Consigliere da lui delegato fa la relazione della causa.
B) Il Presidente, senza necessità di darne atto a verbale.
C) Il componente più anziano del collegio, che riferisce al Presidente. La verbalizzazione relativa alla verifica della costituzione delle parti e della regolarità degli avvisi è di competenza del Presidente, il quale fa poi la relazione della causa.
D) Il Presidente, dandone atto a verbale e il Pubblico ministero fa la relazione della causa.
E) Il Presidente, dandone atto a verbale; quindi, il Consigliere più anziano fa la relazione della causa.

4563. Secondo l'articolo 615, comma 1, del codice di procedura penale, la Corte di cassazione delibera la sentenza in camera di consiglio, subito dopo terminata la pubblica udienza, salvo che:
A) Per la molteplicità o per l'importanza delle questioni da decidere, il Presidente ritenga indispensabile differire la deliberazione ad altra udienza prossima.
B) Per la molteplicità o per l'importanza delle questioni da decidere, il Consigliere relatore ritenga indispensabile differire la deliberazione ad altra udienza prossima.
C) Per la molteplicità o per l'importanza delle questioni da decidere, le parti chiedano di differire la deliberazione ad altra udienza prossima.
D) Avuto conto dei carichi di lavoro del collegio, il presidente ritenga preferibile differire la deliberazione ad altra udienza prossima.
E) Per il clamore mediatico del caso all'attenzione, le parti non ravvisino l'utilità di un differimento della deliberazione.

4564. Secondo quanto disposto dall'articolo 615, commi 3 e 4, del codice di procedura penale, la sentenza della Corte di cassazione è pubblicata:
A) In udienza subito dopo la deliberazione, mediante lettura del dispositivo fatta dal Presidente o da un Consigliere da lui delegato. Prima della lettura, il dispositivo è sottoscritto dal Presidente.
B) In udienza prima della deliberazione, mediante lettura del dispositivo fatta dal Presidente o da un Consigliere da lui delegato. Il dispositivo non è sottoscritto.
C) In udienza subito dopo la deliberazione, mediante lettura del dispositivo fatta dal Presidente o da un Consigliere da lui delegato. Prima della lettura, il dispositivo è sottoscritto dal Consigliere più anziano.
D) In udienza, almeno tre ore dopo la deliberazione, mediante lettura del dispositivo fatta dal Presidente o da un Consigliere da lui delegato. Prima della lettura, il dispositivo è sottoscritto dal Presidente.
E) Nelle forme e nei modi ritenuti più opportuni dal collegio.

4565. Secondo l'articolo 616, comma 1, del codice, se il ricorso per cassazione è dichiarato inammissibile, la parte privata è condannata al pagamento a favore della cassa delle ammende di una somma da euro 258 a euro 2,065, che, può essere aumentata fino al triplo, tenuto conto della causa di inammissibilità del ricorso. Nello stesso modo si può provvedere quando il ricorso è rigettato. Al riguardo,:
A) La Corte costituzionale con sentenza n. 186 del 2000 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dalla disposizione, nella parte in cui non prevede che la Corte di cassazione, in caso di inammissibilità del ricorso, possa non pronunciare la condanna in favore della cassa delle ammende a carico della parte privata che abbia proposto il ricorso senza versare in colpa nella determinazione della causa di inammissibilità.
B) La disposizione è stata abrogata nel 2024.
C) Le cifre non sono state convertite in euro.
D) Le cifre sono state aumentate più del doppio.
E) E' allo studio una revisione della disciplina.

4566. Nell'ambito della disciplina sul ricoprso per cassazione, l'articolo 617, comma 1, del codice di procedura penale prevede che:
A) Conclusa la deliberazione, il Presidente o il Consigliere da lui designato redige la motivazione. Si osservano le disposizioni concernenti la sentenza nel giudizio di primo grado, in quanto applicabili.
B) Concluso il dibattimento, il Presidente o il Consigliere da lui designato redige la motivazione.
C) Conclusa la deliberazione, il Pubblico Ministero o il consigliere da lui designato redige la motivazione.
D) Conclusa la deliberazione, le parti redigono la motivazione. Non operano rinvii.
E) Conclusa l'udienza, il consigliere più anziano redige la motivazione. Si osservano le disposizioni concernenti la sentenza nel giudizio di primo grado, in quanto applicabili.

4567. Nell'ambito della disciplina sul ricorso di cassazione, l'articolo 617, comma 2, del codice di procedura penale prevede che:
A) La sentenza, sottoscritta dal Presidente e dall'estensore, è depositata in cancelleria non oltre il trentesimo giorno dalla deliberazione.
B) La sentenza, sottoscritta dal Presidente e dall'estensore, è depositata in cancelleria non oltre il quindicesimo giorno dall'udienza.
C) La sentenza, sottoscritta dal Presidente e dall'estensore, è depositata in cancelleria non oltre il quarantacinquesimo giorno dalla deliberazione.
D) La sentenza, sottoscritta dal Presidente e dall'estensore, è depositata in cancelleria non oltre il sessantesimo giorno dalla lettura del dispositivo.
E) La sentenza, sottoscritta dal Presidente e dall'estensore, è depositata in cancelleria nei tempi stabiliti dalla Corte.

4568. Ai sensi dell'articolo 380, comma 2, del codice di procedura penale, gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria procedono all'arresto obbligatorio di chiunque è colto nella flagranza del seguente delitto non colposo consumato o tentato:
A) Ricettazione, nell'ipotesi aggravata di cui all'articolo 648, primo comma, secondo periodo, del codice penale.
B) Offerta, cessione o detenzione di materiale pornografico previste dagli articoli 600-ter, quarto comma, e 600-quater del codice penale, anche se relative al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1 del codice di procedura penale.
C) Alterazione di armi e fabbricazione di esplosivi non riconosciuti previste dagli articoli 3 e 24, comma 1, della legge 18 aprile 1975 n. 140.
D) Falsa attestazione o dichiarazione a un pubblico ufficiale sulla identità o su qualità personali proprie o di altri, prevista dall'articolo 475 del codice penale.
E) Commercio e somministrazione di medicinali guasti e di sostanze alimentari nocive previsti dagli articoli 473 e 494 del codice penale.

4569. Secondo l'articolo 392, comma 1 lettera a), del codice di procedura penale, a quale, tra le seguenti attività, si può procedere mediante incidente probatorio quando, nel corso delle indagini preliminari, il Pubblico ministero o la persona sottoposta alle indadini ne facciano richiesta al Giudice?
A) All'assunzione della testimonianza di una persona, quando vi è fondato motivo di ritenere che la stessa non potrà essere esaminata nel dibattimento per infermità o altro grave impedimento.
B) A qualunque atto di indagine del Pubblico ministero o del difensore, a prescindere dalla relatività ripetibilità o indifferibilità.
C) All'assunzione della testimonianza di una persona, quando si ritenga utile acquisire immediatamente le informazioni per fini investigativi.
D) A una perizia o esperimento giudiziale di particolare complessità tecnica.
E) A una ricognizione, quand'anche rinviabile al dibattimento.

4570. Secondo l'articolo 392, comma 1 lettera e), del codice di procedura penale, a quale, tra le seguenti attività, si può procedere mediante incidente probatorio?
A) Al confronto tra persone che in altro incidente probatorio o al pubblico ministero hanno reso dichiarazioni discordanti, quando ricorre una delle circostanze previste dalle lettere a) e b) del medesimo articolo.
B) Al confronto tra persone che in altro incidente probatorio o al Pubblico ministero hanno reso dichiarazioni discordanti, a prescindere da ulteriori circostanze.
C) All'assunzione di una testimonianza, quando possa essere utile per dare riscontro all'opinione pubblica.
D) A una ricognizione, quando anche mere congetture sconsiglierebbero un rinvio al dibattimento.
E) A un esperimento giudiziale, quando sia importante per i risultati che potrebbe rendere alla comunità scientifica.

4571. Nell'ambito della disciplina relativa al ricorso per cassazione, l'articolo 619, comma 2, del codice di procedura penale, prevede che quando nella sentenza impugnata si deve soltanto rettificare la specie o la quantità della pena per errore di denominazione o di computo:
A) La Corte di cassazione vi provvede senza pronunciare annullamento.
B) La Corte di cassazione vi provvede, annullando la sentenza viziata.
C) La Corte di cassazione non provvede, rinviando gli atti al Giudice dell'impugnazione.
D) Vi provvedono speditivamente le parti interessate, sotto la supervisione della cancelleria della Corte di cassazione.
E) La Corte di cassazione vi provvede rinviando gli atti al Pubblico ministero e convoca le parti al fine di sentirle in camera di consiglio.

4572. Ai sensi dell'articolo 620, comma 1 lettera c), del codice di procedura penale, in quale, tra i seguenti casi, la Corte di cassazione pronuncia sentenza di annullamento senza rinvio?
A) Se il provvedimento impugnato contiene disposizioni che eccedono i poteri della giurisdizione, limitatamente alle medesime.
B) Per qualsiasi errore contenuto nella sentenza, anche in assenza di vizi di legittimità, al fine di garantire la massima tutela dei diritti delle parti.
C) Nel caso l'imputato ne faccia richiesta e le motivazioni addotte siano ritenute congrue dalla Corte.
D) Se la sentenza impugnata riporta errati riferimenti giurisprudenziali, a prescindere dall'incidenza che essi abbiano avuto sui contenuti della motivazione e della decisione.
E) La Corte di cassazione non può pronunciare una sentenza di annullamento senza rinvio, ma soltanto con rinvio.

4573. Ai sensi dell'articolo 620, comma 1 lettera h), del codice di procedura penale, in quale, tra i seguenti casi, la Corte di cassazione pronuncia sentenza di annullamento senza rinvio?
A) Se vi è contraddizione fra la sentenza o l'ordinanza impugnata e un'altra anteriore concernente la stessa persona e il medesimo oggetto, pronunciata dallo stesso o da un altro giudice penale.
B) Se nella sentenza impugnata si deve rettificare la specie o la quantità della pena.
C) Per qualsivoglia errore di denominazione o di computo.
D) In qualsiasi ipotesi di erronee indicazioni di testi di legge, anche se non hanno avuto influenza decisiva sul dispositivo.
E) Per qualsiasi errore di diritto, anche se non ha avuto influenza decisiva sul dispositivo.

4574. Ai sensi dell'articolo 620, comma 1 lettera l), del codice di procedura penale, in quale, tra i seguenti casi, la corte di cassazione pronuncia sentenza di annullamento senza rinvio?
A) Se la Corte ritiene di poter decidere, non essendo necessari ulteriori accertamenti di fatto, o di rideterminare la pena sulla base delle statuizioni del giudice di merito o di adottare i provvedimenti necessari, e in ogni altro caso in cui ritiene superfluo il rinvio.
B) Se i fatti stabiliti a fondamento della sentenza o del decreto penale di condanna non possono conciliarsi con quelli stabiliti in un'altra sentenza penale irrevocabile del Giudice ordinario o di un Giudice speciale.
C) Se la sentenza impugnata risulta inficiata da errori materiali, anche quando la loro eliminazione non comporta una modificazione essenziale dell'atto.
D) Quando la Corte ritenga opportuno porre fine, per ragioni di quiete pubblica, alla vicenda giudiziaria.
E) La Corte di cassazione non pronuncia mai sentenze di annullamento senza rinvio, ma soltanto con rinvio.

4575. Ai sensi dell'articolo 620, comma 1 lettera d), del codice di procedura penale, in quale, tra i seguenti casi, la Corte di cassazione pronuncia sentenza di annullamento senza rinvio?
A) Se la decisione impugnata consiste in un provvedimento non consentito dalla legge.
B) Se ne faccia richiesta il Ministro della Giustizia, sentito il Procuratore generale presso la medesima Corte di cassazione.
C) Nei casi in cui si ammetta la rescissione del giudicato, quando la sentenza è divenuta irrevocabile e sia sollevata tempestivamente la relativa eccezione.
D) Quando si giudichi utile l'eliminazione degli effetti pregiudizievoli della sentenza.
E) Sempre, non sono ammesse diverse tipologie di sentenza della Corte di cassazione.

4576. Ai sensi dell'articolo 623, comma 1 lettera a), del codice di procedura penale, fuori dei casi previsti dagli articoli 620 e 622 rubricati rispettivamente "annullamento con rinvio" e "annullamento della sentenza ai soli effetti civili", la Corte di cassazione, se e è annullata un'ordinanza:
A) Dispone che gli atti siano trasmessi al Giudice che l'ha pronunciata, il quale provvede uniformandosi alla sentenza di annullamento.
B) Dispone che gli atti siano trasmessi ad altra sezione della Corte, la quale provvede uniformandosi alla sentenza di annullamento.
C) Dispone che gli atti siano archiviati senza procedere con alcuna attività.
D) Dispone che gli atti siano trasmessi al Consiglio superiore della magistratura.
E) Dispone che gli atti siano trasmessi al Giudice che l'ha pronunciata, il quale provvede anche discostandosi dalla sentenza di annullamento.

4577. Ai sensi dell'articolo 623, comma 1 lettera c), del codice di procedura penale, fuori dei casi previsti dagli articoli 620 e 622 rubricati rispettivamente "annullamento con rinvio" e "annullamento della sentenza ai soli effetti civili", se è annullata la sentenza di una Corte di assise di appello o di una Corte di appello ovvero di una corte di assise o di un Tribunale in composizione collegiale:
A) Il giudizio è rinviato rispettivamente a un'altra sezione della stessa Corte o dello stesso Tribunale o, in mancanza, alla Corte o al Tribunale più vicini.
B) il giudizio è sempre rinviato a una sezione specializzata della Corte di appello.
C) Il giudizio è sempre rinviato a una sezione specializzata della medesima Corte di cassazione.
D) il giudizio è rinviato al Giudice di pace del capoluogo del distretto di Corte di appello del Giudice che ha pronunciato la sentenza annullata.
E) Il giudizio è rimesso al presidente della Corte di cassazione, che decide monocraticamente.

4578. Nell'ambito della disciplina sul ricorso per cassazione, l'articolo 624, comma 1, del codice di procedura penale, prevede che se l'annullamento non è pronunciato per tutte le disposizioni della sentenza:
A) Questa ha autorità di cosa giudicata nelle parti che non hanno connessione essenziale con la parte annullata.
B) Questa ha autorità di cosa giudicata anche nelle parti che hanno connessione essenziale con la parte annullata.
C) Se l'annullamento non è pronunciato per tutte le disposizioni della sentenza, questa viene comunque annullata questa non acquista comunque autorità di cosa giudicata.
D) Questa acquista comunque integralmente autorità di cosa giudicata.
E) Questa non potrà mai acquistare autorità di cosa giudicata.

4579. Secondo quanto disposto dall'articolo 624-bis del codice di procedura penale, introdotto dall'articolo 6, comma 1, della legge 26 marzo 2001, n. 128, nel caso di annullamento della sentenza d'appello, la Corte di Cassazione:
A) Dispone la cessazione delle misure cautelari.
B) Conserva l'efficacia delle misure cautelari, a condizione che il Giudice che le aveva emesse ne confermi tempestivamente la necessità.
C) Rimette la eventuale questione sulle misure cautelari al competente Giudice, per le determinazioni del caso.
D) Decide anche sulle misure cautelari, confermandole o revocandole, in considerazione dei presupposti di legge stabiliti dal codice di procedura penale.
E) Nulla dispone in materia di misure cautelari.

4580. Secondo quanto disposto dall'articolo 628, comma 1, del codice di procedura penale, la sentenza del Giudice di rinvio può essere impugnata:
A) Con ricorso per cassazione se pronunciata in grado di appello e col mezzo previsto dalla legge se pronunciata in primo grado.
B) Esclusivamente con ricorso per cassazione. Qualora, tuttavia, il Giudice di rinvio sia di primo grado, del ricorso per cassazione deve essere notiziato il competente Giudice di appello.
C) Esclusivamente col mezzo dell'appello. Di esso, tuttavia, deve essere notiziata la Corte di cassazione.
D) La sentenza del Giudice di rinvio non è impugnabile, neppure coi mezzi straordinari di impugnazione.
E) E' con qualsiasi mezzo e per qualsiasi motivo, a discrezione della parte interessata.

4581. Secondo l'articolo 597, comma 1, del codice di procedura penale, l'appello attribuisce al Giudice di secondo grado la cognizione del procedimento limitatamente ai punti della decisione ai quali si riferiscono i motivi proposti. Il successivo comma 2 lettera c) prevede che, quando appellante è il Pubblico ministero, il Giudice:
A) Se conferma la sentenza di primo grado, può applicare, modificare o escludere, nei casi determinati dalla legge, le pene accessorie e le misure di sicurezza.
B) Se conferma la sentenza di primo grado, non può applicare, modificare o escludere le pene accessorie e le misure di sicurezza.
C) Se conferma la sentenza di primo grado deve attenersi pedissequamente al contenuto del dispositivo e della motivazioni della sentenza gravata.
D) Se conferma la sentenza di primo grado, può applicare o modificare, ma non escludere le pene accessorie e le misure di sicurezza.
E) Se conferma la sentenza di primo grado, può applicare, modificare o escludere, nei casi determinati dalla legge, le pene accessorie. Non può invece pronunciare sulle misure di sicurezza.

4582. Ai sensi dell'articolo 628, comma 2, del codice di procedura penale, in ogni caso la sentenza del Giudice di rinvio può essere impugnata soltanto:
A) Per motivi non riguardanti i punti già decisi dalla corte di cassazione ovvero qualora il giudice di rinvio non si sia uniformato alla sentenza della Corte di cassazione per ciò che concerne ogni questione di diritto con essa decisa.
B) Soltanto per motivi non riguardanti i punti già decisi dalla Corte di cassazione.
C) Soltanto nel caso in cui il giudice di rinvio non si sia uniformato alla sentenza della Corte di cassazione per ciò che concerne ogni questione di diritto con essa decisa.
D) Per motivi riguardanti i punti già decisi dalla Corte di cassazione ovvero qualora il Giudice di rinvio si sia uniformato alla sentenza della Corte di cassazione per ciò che concerne ogni questione di diritto con essa decisa.
E) Se la Corte di cassazione decida di tornare sulle questioni già affrontate.

4583. Ai sensi dell'articolo 385 del codice di procedura penale, l'arresto o il fermo non è consentito:
A) Quando, tenuto conto delle circostanze del fatto, appare che questo è stato compiuto nell'adempimento di un dovere o nell'esercizio di una facoltà legittima ovvero in presenza di una causa di non punibilità.
B) Quando, tenuto conto dell'umore di piazza, appare che l'arresto o il fermo potrebbero risultare sgraditi all'opinione pubblica.
C) Solo se, tenuto conto delle circostanze del fatto, appare che questo è stato compiuto in presenza della scriminante dell'uso legittimo delle armi.
D) Solo nel caso in cui la persona arrestata o fermata afferma di aver agito nell'esercizio di una facoltà non legittima.
E) Se la polizia giudiziaria ritiene preferibile, avuto conto dei mezzi a disposizione, non procedere.

4584. Nel caso di flagranza o quasi-flagranza del delitto di diffamazione, ai sensi degli articoli 380 e 381 del codice di procedura penale, gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria:
A) Non possono procedere all'arresto, né obbligatorio né facoltativo.
B) Possono procedere, ricorrendone le condizioni, all'arresto facoltativo. Il fermo di indiziato di delitto è ammesso soltanto su disposizione del Pubblico ministero che dirige le indagini preliminari.
C) Procedono all'arresto obbligatorio della persona colta nella flagranza o quasi-flagranza del delitto. La polizia giudiziaria, ricorrendone i presupposti, può anche procedere di iniziativa al fermo di indiziato di delitto.
D) Possono procedere all'arresto obbligatorio soltanto se il delitto di diffamazione è aggravato.
E) Possono procedere all'arresto facoltativo soltanto se il delitto di diffamazione è aggravato.

4585. Ai sensi dell'articolo 386, comma 1 lettera a), del codice di procedura penale, quale, tra le seguenti informazioni, è prevista tra quelle che devono essere inserite nella comunicazione scritta, da rendere in forma chiara e precisa, che gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria sono tenuti a consegnare all'arrestato o al fermato?
A) Della facoltà di nominare un difensore di fiducia e di essere ammesso al patrocinio a spese dello Stato nei casi previsti dalla legge.
B) Del dovere di rispondere in forma chiara e precisa alle domande della polizia giudiziaria.
C) Del diritto di ottenere informazioni in merito all'accusa solo a condizione che l'arrestato o il fermato collabori con la polizia giudiziaria.
D) Del diritto all'interprete ed alla traduzione di atti fondamentali a proprie spese, da sostenere anticipatamente.
E) Dell'inestistenza della facoltà di non rispondere.

4586. L'art. 634, comma 1, del codice di procedura penale prevede che, quando la richiesta di revisione risulta manifestamente infondata, la Corte di appello:
A) Anche d'ufficio, dichiara con ordinanza l'inammissibilità e può condannare il privato che ha proposto la richiesta al pagamento a favore della cassa delle ammende di una somma da euro 258 a euro 2,065.
B) Su istanza del Pubblico ministero, dichiara con ordinanza l'inammissibilità e può condannare il privato che ha proposto la richiesta al pagamento a favore della cassa delle ammende di una somma da lire 500.000 a lire 4.000.000.
C) Anche d'ufficio o su richiesta del Pubblico ministero, dichiara con ordinanza l'inammissibilità e condanna il privato che ha proposto la richiesta al pagamento a favore della cassa delle ammende di una somma da euro 1,000 a euro 5,000.
D) Dichiara con decreto l'inammissibilità.
E) D'ufficio, dichiara con ordinanza l'inammissibilità e condanna il privato che ha proposto la richiesta al pagamento a favore della cassa delle ammende di una somma non inferiore a lire 4.000.000.

4587. Ai sensi dell'articolo 634, comma 2, del codice di procedura penale, l'ordinanza con cui la Corte di appello ha dichiarato l'inammissibilità della richiesta di revisione è notificata al condannato e a colui che ha proposto la richiesta. Il condannato e colui che ha proposto la richiesta possono:
A) Ricorrere per cassazione. In caso di accoglimento del ricorso, la Corte di cassazione rinvia il giudizio di revisione ad altra corte di appello individuata secondo i criteri di cui all'articolo 11.
B) Ricorrere per cassazione. In caso di accoglimento del ricorso, la stessa Corte di cassazione decide sulla richiesta di revisione.
C) Proporre reclamo alla medesima Corte di appello che ha pronunciato l'ordinanza di inammissibilità. Sul reclamo decide altra sezione della Corte.
D) Formulare richiesta di revisione alla Corte di cassazione.
E) L'ordinanza non è impugnabile.

4588. Ai sensi dell'articolo 635 del codice di procedura penale, la Corte di appello può, in qualunque momento, disporre, con ordinanza, la sospensione dell'esecuzione della pena o della misura di sicurezza, applicando, se del caso, una delle misure coercitive previste dagli articoli da 281 a 284 del codice. In ogni caso di inosservanza della misura:
A) La Corte di appello revoca l'ordinanza e dispone che riprenda l'esecuzione della pena o della misura di sicurezza.
B) La Corte di appello convoca la persona e impartisce nuove prescrizioni.
C) La Corte di appello demanda maggiori controlli alla polizia giudiziaria.
D) La Corte di appello sensibilizza il Pubblico ministero affinché vigili sulla misura.
E) Rimette la questione al Giudice dell'esecuzione.

4589. Ai sensi dell'articolo 386, comma 1 lettera b), del codice di procedura penale, quale, tra le seguenti informazioni, è prevista tra quelle che devono essere inserite inserire nella comunicazione scritta, da rendere in forma chiara e precisa, che gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria sono tenuti a consegnare all'arrestato o al fermato?
A) Del diritto di ottenere informazioni in merito all'accusa.
B) Del diritto ad essere liberato entro sei ore.
C) Del dovere di informare i servizi sociali, se minorenne, e dare avviso ad almeno un familiare.
D) Dell'impossibilità di accedere all'assistenza medica di urgenza, salvo che l'arrestato o il fermato collabori con la Polizia Giudiziaria.
E) Della possibilità che, nel termine di centoventi giorni, possa essere condotto davanti all'Autorità Giudiziaria.

4590. Ai sensi dell'articolo 386, comma 1 lettera c), del codice di procedura penale, quale, tra le seguenti informazioni, è prevista tra quelle da inserire nella comunicazione scritta, da rendere in forma chiara e precisa, che gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria sono tenuti a consegnare all'arrestato o al fermato?
A) Del diritto all'interprete ed alla traduzione di atti fondamentali.
B) Dell'obbligo di accedere ai programmi di giustizia riparativa.
C) Del divieto di accedere agli atti sui quali si fonda l'arresto o il fermo, salvo che collabori con la polizia giudiziaria.
D) Del diritto di ottenere informazioni in merito all'accusa e copia di tutti gli atti di indagine svolti dal Pubblico ministero e dalla polizia giudiziaria.
E) Del diritto di rivolgersi, a proprie spese, a un interprete.

4591. Ai sensi dell'articolo 638 del codice di procedura penale, in caso di morte del condannato dopo la presentazione della richiesta di revisione:
A) Il Presidente della Corte di appello nomina un curatore, il quale esercita i diritti che nel processo di revisione sarebbero spettati al condannato.
B) Il procedimento di revisione si estingue automaticamente.
C) Il Presidente della Corte di appello nomina un tutore, che esercita nel processo di revisione quei diritti e solo quei diritti che il Presidente stesso gli abbia riconosciuti all'atto della nomina.
D) La Corte di appello archivia immediatamente la richiesta senza ulteriori provvedimenti.
E) Non vi sono previsione espresse del codice di procedura penale.

4592. L'articolo 639, primo periodo, del codice di procedura penale, prevede che la Corte di appello, quando pronuncia sentenza di proscioglimento a seguito di accoglimento della richiesta di revisione, anche a favore del condannato defunto, ordina, tra l'altro:
A) La restituzione delle somme pagate in esecuzione della condanna per le pene pecuniarie, per le misure disicurezza patrimoniali, per le spese processuali e di mantenimento in carcere e per il risarcimento dei danni a favore della parte civile citata per il giudizio di revisione.
B) Il pagamento di danni punitivi in favore della persona prosciolta a seguito di giudizio di revisione.
C) Il pagamento di una sanzione pecuniaria a carico del pubblico ministero che aveva chiesto la condanna della persona prosciolta in esito al giudizio di revisione.
D) Che la restituzione delle somme pagate in esecuzione della condanna per le pene pecuniariesia subordinata a una pronuncia della Corte di cassazione.
E) La destinazione delle somme pagate in esecuzione della condanna per le pene pecuniarie a un fondo per le vittime di reato.

4593. L'articolo 640 del codice di procedura penale, in materia di impugnabilità della sentenza pronunciata nel giudizio di revisione, prevede che:
A) La sentenza pronunciata nel giudizio di revisione è soggetta a ricorso per Cassazione.
B) La sentenza pronunciata nel giudizio di revisione è soggetta a ricorso al Tribunale di sorveglianza.
C) La sentenza pronunciata nel giudizio di revisione è soggetta a opposizione al Giudice di Pace.
D) La sentenza pronunciata nel giudizio di revisione è soggetta a reclamo Tribunale in composizione monocratica.
E) La sentenza pronunciata nel giudizio di revisione è soggetta ad appello dinanzi alla Corte di appello.

4594. Ai sensi dell'articolo 386, comma 1 lettera d), del codice di procedura penale, quale, tra le seguenti informazioni, deve essere inserita nella comunicazione scritta, da rendere in forma chiara e precisa, che gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria sono tenuti a consegnare all'arrestato o al fermato?
A) Del diritto di avvalersi della facoltà di non rispondere.
B) Della tipologia di indagini sinora svolte dalla polizia giudiziaria.
C) Dell'obbligo di accedere ai programmi di giustizia riparativa.
D) Del dovere di rispondere alle domande della polizia giudiziaria.
E) Del dovere di informare i servizi sociali e almeno un proprio familiare dello stato di arresto o di fermo

4595. Ai sensi dell'articolo 386, comma 1 lettera e), del codice di procedura penale, quale, tra le seguenti informazioni, deve essere inserita nella comunicazione scritta, da rendere in forma chiara e precisa, che gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria sono tenuti a consegnare all'arrestato o al fermato?
A) Del diritto di accedere agli atti sui quali si fonda l'arresto o il fermo.
B) Del divieto di accedere agli atti sui quali si fonda l'arresto o il fermo.
C) Dell'obbligo di rispondere alle domande formulate dalla polizia giudiziaria.
D) Della eventualità che potrà, se giudicato utile dalla polizia giudiziaria, comparire dinanzi al Giudice per rendere l'interrogatorio.
E) Del fatto che dell'arresto o del fermo saranno informati i servizi sociali, se minorenne.

4596. L'articolo 645, comma 1, del codice di procedura penale, disciplina la domanda di riparazione. Viene previsto che la domanda di riparazione è proposta:
A) A pena di inammissibilità, entro due anni dal passaggio in giudicato della sentenza di revisione ed è presentata per iscritto, unitamente ai documenti ritenuti utili, personalmente o per mezzo di procuratore speciale, nella cancelleria della Corte di appello che ha pronunciato la sentenza.
B) Senza limiti di tempo, ed è presentata per iscritto, unitamente ai documenti ritenuti utili, personalmente o per mezzo di procuratore speciale, nella cancelleria della Corte di appello che ha pronunciato la sentenza.
C) A pena di inammissibilità, entro un anno dal passaggio in giudicato della sentenza di revisione ed è presentata per iscritto, senza allegati, tramite difensore.
D) Entro cinque anni dalla sentenza di revisione ed è presentata per iscritto nella cancelleria della Corte di cassazione corte, a mezzo di difensore.
E) Entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di revisione.

4597. L'articolo 644 del codice di procedura penale prevede che, se il condannato muore, anche prima del procedimento di revisione, il diritto alla riparazione spetta al coniuge, ai discendenti e ascendenti, ai fratelli e sorelle, agli affini entro il primo grado e alle persone legate da vincolo di adozione con quella deceduta. Ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, a tali persone:
A) Non può essere assegnata a titolo di riparazione una somma maggiore di quella che sarebbe stata liquidata al prosciolto.
B) Può essere assegnata a titolo di riparazione una somma maggiore di quella che sarebbe stata liquidata al prosciolto.
C) Può essere assegnata a titolo di riparazione una somma pari al doppio di quella che sarebbe stata liquidata al prosciolto.
D) Non può essere assegnata a titolo di riparazione una somma maggiore di quella che sarebbe stata liquidata al prosciolto. La somma è ripartita secondo i criteri stabiliti dalla legge.
E) Può essere assegnata a titolo di riparazione una somma pari a un terzo di quella che sarebbe stata liquidata al prosciolto.

4598. L'articolo 647 del codice di procedura penale prevede che, nel caso previsto dall'articolo 630, comma 1 lettera d), lo Stato, se ha corrisposto la riparazione:
A) Si surroga, fino alla concorrenza della somma pagata, nel diritto al risarcimento dei danni contro il responsabile.
B) Informa la Corte dei conti al fine dell'eventuale avvio di un procedimento.
C) Si rivale nei confronti del responsabile per il triplo della somma pagata, a titolo di danni punitivi.
D) Si rivale nei confronti del responsabile per il doppio della somma pagata, a titolo di danni punitivi.
E) Informa il Consiglio Superiore della Magistratura e le Amministrazioni di appartenenza per le eventuali censure e/o provvedimenti ai danni di coloro i quali hanno dato causa all'esborso.

4599. Ai sensi dell'articolo 646, comma 1, del codice di procedura penale, sulla domanda di riparazione decide:
A) La Corte di appello, in camera di consiglio, osservando le forme previste dall'articolo 127 del medesimo codice.
B) La Corte di appello, in udienza pubblica, osservando le forme previste per il dibattimento.
C) Una sezione specializzata della Corte di cassazione.
D) Una sezione della Corte di cassazione individuata dal presidente, anche alla luce delle esperienze professionali dei componenti.
E) Il Presidente della Corte di appello, in via informale e speditiva, senza contraddittorio.

4600. Nell'ambito della disciplina della revisione, l'articolo 646, comma 1, del codice di procedura penale prevede che sulla domanda di riparazione la Corte di appello decide in camera di consiglio, osservando le forme previste dall'articolo 127 del medesimo codice. Il comma 2 dell'articolo 646 prevede che la domanda, con il provvedimento che fissa l'udienza:
A) E' comunicata al Pubblico ministero ed è notificata, a cura della cancelleria, al Ministro del Tesoro presso l'Avvocatura dello Stato che ha sede nel distretto della Corte e a tutti gli interessati, compresi gli aventi diritto che non hanno proposto la domanda.
B) E' comunicata al Pubblico ministero ed è notificata a tutti gli interessati, compresi gli aventi diritto che non hanno proposto la domanda.
C) E' esclusivamente notificata, a cura della cancelleria, al Ministro del Tesoro presso l'Avvocatura dello Stato che ha sede nel distretto della Corte, venendo in rilievo profili erariali.
D) E' trattata celermente e senza contraddittorio.
E) E' comunicata alla Corte di cassazione.

4601. Secondo quanto disposto dall'articolo 526 del codice di procedura penale, ai fini della deliberazione, il Giudice non può utilizzare:
A) Prove diverse da quelle legittimamente acquisite nel dibattimento. La colpevolezza dell'imputato non può essere provata sulla base di dichiarazioni rese da chi, per libera scelta, si è sempre volontariamente sottratto all'esame da parte dell'imputato o del suo difensore.
B) Non vi sono prove che il Giudice non possa utilizzare.
C) Prove diverse da quelle legittimamente acquisite nel dibattimento. La colpevolezza dell'imputato può sempre essere provata sulla base di dichiarazioni rese anche da chi, per libera scelta, si è sempre volontariamente sottratto all'esame da parte dell'imputato o del suo difensore.
D) La testimonianza della persona offesa dal reato.
E) La testimonianza degli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria.

4602. Secondo quanto disposto dall'articolo 528 del codice di procedura penale, qualora sia necessaria la lettura del verbale di udienza redatto con la stenotipia ovvero l'ascolto o la visione di riproduzioni fonografiche o audiovisive di atti del dibattimento, il Giudice:
A) Sospende la deliberazione e procede in camera di consiglio alle operazioni necessarie, con l'assistenza dell'ausiliario ed eventualmente del tecnico incaricato della documentazione.
B) Procede in udienza pubblica alle operazioni necessarie.
C) Sospende la deliberazione e procede in camera di consiglio alle operazioni necessarie. Non può avvalersi dell'assistenza di alcun ausiliario, né del tecnico incaricato della documentazione.
D) Procede comunque alla deliberazione, senza sospenderla.
E) Provvede, di volta in volta, secondo quanto ritenga più opportuno, in quanto il codice di procedura penale non detta alcuna disciplina per questa ipotesi.

4603. A norma di quanto disposto dall'articolo 527 del codice di procedura penale, in sede di deliberazione collegiale, il collegio, sotto la direzione del presidente, decide:
A) Separatamente, le questioni preliminari non ancora risolte e ogni altra questione relativa al processo.
B) Unitariamente, le questioni preliminari non ancora risolte e ogni altra questione relativa al processo.
C) Facoltativamente, le questioni di diritto concernenti l'imputazione.
D) Separatamente, le questioni di fatto e di diritto concernenti l'imputazione.
E) Facoltativamente, le questioni relative all'applicazione delle pene e delle misure di sicurezza nonché quelle relative alla responsabilità civile.

4604. A norma dell'articolo 529 del codice di procedura penale, la sentenza di non doversi procedere è adottata:
A) Se l'azione penale non doveva essere iniziata o non deve essere proseguita. Il Giudice provvede nello stesso modo quando la prova dell'esistenza di una condizione di procedibilità è insufficiente o contraddittoria.
B) Se il fatto non sussiste, se l'imputato non lo ha commesso, se il fatto non costituisce reato o non è previsto dalla legge come reato ovvero se il reato è commesso da persona non imputabile.
C) Quando manca, è insufficiente o è contraddittoria la prova che il fatto sussiste, che l'imputato lo ha commesso, che il fatto costituisce reato o che il reato è commesso da persona imputabile.
D) Se vi è la prova che il fatto è stato commesso in presenza di una causa di giustificazione o di una causa personale di non punibilità.
E) Se vi è il dubbio in ordine alla sussistenza di una causa di giustificazione o di una causa personale di non punibilità.

4605. Secondo l'articolo 530 c.p.p., la sentenza di assoluzione è pronunciata, tra l'altro:
A) Se il fatto non sussiste, se l'imputato non lo ha commesso, se il fatto non costituisce reato o non è previsto dalla legge come reato ovvero se il reato è stato commesso da persona non imputabile o non punibile per un'altra ragione.
B) Se l'azione penale non doveva essere iniziata o non deve essere proseguita.
C) Se la prova dell'esistenza di una condizione di procedibilità è insufficiente o contraddittoria.
D) Se l'imputato risulta colpevole del reato contestatogli al di là di ogni ragionevole dubbio.
E) Gli elementi acquisiti non consentono una ragionevole previsione di condanna.

4606. Secondo l'articolo 11, comma 1, del codice di procedura penale, i procedimenti in cui un magistrato assume la qualità di persona sottoposta ad indagini, di imputato ovvero di persona offesa o danneggiata dal reato, che, secondo le norme dettate dallo stesso codice, sarebbero attribuiti alla competenza di un ufficio giudiziario compreso nel distretto di corte d'appello in cui il magistrato esercita le proprie funzioni o le esercitava al momento del fatto, sono di competenza del giudice, ugualmente competente per materia, che ha sede nel capoluogo del distretto di corte di appello determinato dalla legge. Lo spostamento di competenza è disciplinato dalla Tabella "A" allegata al decreto legislativo 28 luglio 1989 , n. 271, che reca le norme di attuazione del codice di procedura penale. In particolare, nei casi di cui all'articolo 11 del codice di procedura penale, se, secondo le regole generali, fosse competente il Tribunale di Roma, la competenza si sposta al Tribunale di:
A) Perugia.
B) Napoli.
C) Parma.
D) Piacenza.
E) Firenze.

4607. Secondo l'articolo 11, comma 1, del codice di procedura penale, i procedimenti in cui un magistrato assume la qualità di persona sottoposta ad indagini, di imputato ovvero di persona offesa o danneggiata dal reato, che secondo le norme dettate dallo stesso codice sarebbero attribuiti alla competenza di un ufficio giudiziario compreso nel distretto di corte d'appello in cui il magistrato esercita le proprie funzioni o le esercitava al momento del fatto, sono di competenza del giudice, ugualmente competente per materia, che ha sede nel capoluogo del distretto di corte di appello determinato dalla legge. Lo spostamento di competenza è disciplinato dalla Tabella "A" allegata al decreto legislativo 28 luglio 1989 , n. 271, che reca le norme di attuazione del codice di procedura penale. In particolare, nei casi di cui all'articolo 11 del codice di procedura penale, se, secondo le regole generali, fosse competente il Tribunale di Milano, la competenza si sposta al Tribunale di:
A) Brescia.
B) Venezia.
C) Torino.
D) Guastalla.
E) Napoli,

4608. Secondo l'articolo 11, comma 1, del codice di procedura penale, i procedimenti in cui un magistrato assume la qualità di persona sottoposta ad indagini, di imputato ovvero di persona offesa o danneggiata dal reato, che secondo le norme dettate dallo stesso codice sarebbero attribuiti alla competenza di un ufficio giudiziario compreso nel distretto di corte d'appello in cui il magistrato esercita le proprie funzioni o le esercitava al momento del fatto, sono di competenza del giudice, ugualmente competente per materia, che ha sede nel capoluogo del distretto di corte di appello determinato dalla legge. Lo spostamento di competenza è disciplinato dalla Tabella "A" allegata al decreto legislativo 28 luglio 1989 , n. 271, che reca le norme di attuazione del codice di procedura penale. In particolare, nei casi di cui all'articolo 11 del codice di procedura penale, se, secondo le regole generali, fosse competente il Tribunale di Napoli, la competenza si sposta al Tribunale di:
A) Roma.
B) Salerno.
C) Potenza.
D) Bari.
E) Milano.

4609. L'articolo 531 del codice di procedura penale prevede che, salvo il disposto dell'articolo 129, comma 2, dello stesso codice, quando il reato è estinto o quando vi è dubbio sull'esistenza di una causa di estinzione del reato il Giudice:
A) Pronuncia sentenza di non doversi procedere, enunciandone la causa nel dispositivo.
B) Pronuncia sentenza di non doversi procedere, senza motivazione.
C) Pronuncia sentenza di assoluzione e dispone un congruo indennizzo in favore dell'imputato.
D) Rimette gli atti al pubblico ministero, informando il procuratore generale presso la corte d'appello nel cui distretto si trova l'ufficio cui il giudice stesso appartiene.
E) Pronuncia sentenza di non luogo a procedere, sprovvista di motivazione e ne dispone la pubblicazione su almeno due giornali a tiratura nazionale.

4610. Secondo l'articolo 11, comma 1, del codice di procedura penale, i procedimenti in cui un magistrato assume la qualità di persona sottoposta ad indagini, di imputato ovvero di persona offesa o danneggiata dal reato, che secondo le norme dettate dallo stesso codice sarebbero attribuiti alla competenza di un ufficio giudiziario compreso nel distretto di corte d'appello in cui il magistrato esercita le proprie funzioni o le esercitava al momento del fatto, sono di competenza del giudice, ugualmente competente per materia, che ha sede nel capoluogo del distretto di corte di appello determinato dalla legge. Lo spostamento di competenza è disciplinato dalla Tabella "A" allegata al decreto legislativo 28 luglio 1989 , n. 271, che reca le norme di attuazione del codice di procedura penale. In particolare, nei casi di cui all'articolo 11 del codice di procedura penale, se, secondo le regole generali, fosse competente il Tribunale di Palermo, la competenza si sposta al Tribunale di:
A) Caltanissetta.
B) Messina.
C) Catania.
D) Reggio Calabria.
E) Catanzaro.

4611. Secondo l'articolo 533, comma 1, del codice di procedura penale, la sentenza di condanna è pronunciata:
A) Se l'imputato risulta colpevole del reato contestatogli al di là di ogni ragionevole dubbio. Con la sentenza il Giudice applica la pena e le eventuali misure di sicurezza.
B) Se l'imputato risulta colpevole del reato contestatogli al di là di ogni ragionevole dubbio. Con la sentenza il Giudice applica la pena e le eventuali misure di prevenzione.
C) Se il Giudice ritiene non impossibile che l'imputato sia colpevole del reato contestatogli. Con la sentenza il Giudice applica la pena e le eventuali misure di sicurezza.
D) Se il Giudice ritiene "più probabile che non" che l'imputato sia colpevole del reato contestatogli al di là di ogni ragionevole dubbio. Con la sentenza il Giudice applica la pena e le eventuali misure di sicurezza.
E) Solo in caso di confessione dell'imputato.

4612. Secondo l'articolo 11, comma 1, del codice di procedura penale, i procedimenti in cui un magistrato assume la qualità di persona sottoposta ad indagini, di imputato ovvero di persona offesa o danneggiata dal reato, che secondo le norme dettate dallo stesso codice sarebbero attribuiti alla competenza di un ufficio giudiziario compreso nel distretto di corte d'appello in cui il magistrato esercita le proprie funzioni o le esercitava al momento del fatto, sono di competenza del giudice, ugualmente competente per materia, che ha sede nel capoluogo del distretto di corte di appello determinato dalla legge. Lo spostamento di competenza è disciplinato dalla Tabella "A" allegata al decreto legislativo 28 luglio 1989 , n. 271, che reca le norme di attuazione del codice di procedura penale. In particolare, nei casi di cui all'articolo 11 del codice di procedura penale, se, secondo le regole generali, fosse competente il Tribunale di Campobasso, la competenza si sposta al Tribunale di:
A) Bari.
B) Isernia.
C) Lecce.
D) Alessandria.
E) Santa Maria Capua Vetere.

4613. Secondo l'articolo 546 codice di rito penale, la sentenza contiene, fra l'altro:
A) La concisa esposizione dei motivi di fatto e di diritto su cui la decisione è fondata, con l'indicazione dei risultati acquisiti e dei criteri di valutazione della prova adottati e con l'enunciazione delle ragioni per le quali il Giudice ritiene non attendibili le prove contrarie.
B) Le valutazioni di carattere etico espresse dal Giudice rispetto al fatto.
C) La concisa esposizione dei motivi, esclusivamente di fatto, su cui la decisione è fondata, con l'indicazione dei risultati acquisiti e con l'enunciazione delle ragioni per le quali il Giudice ritiene non attendibili le prove contrarie.
D) La concisa esposizione dei motivi di fatto e di diritto su cui la decisione è fondata, con l'indicazione dei risultati acquisiti e dei criteri di valutazione della prova adottati. Non sono mai enunciate le ragioni per le quali il Giudice ritiene non attendibili le prove contrarie.
E) Il codice di procedura penale non disciplina in modo tassativo la struttura della sentenza, predeterminandone il contenuto.

4614. L'intestazione della sentenza, secondo quanto previsto dall'articolo 546, comma 1, lettera a) del codice di procedura penale:
A) Reca le parole "In nome del popolo italiano".
B) Contiene l'indicazione dell'ufficio giudiziario del giudice che l'ha estesa, con indicazione, eventualmente, della sezione di appartenenza e dei suoi recapiti telefonici e fax. Possono essere stabilite eventuali variazioni su richiesta del giudice per motivi di privacy.
C) Reca le parole "in nome dell'Italia una e indivisibile".
D) Reca le parole "in nome della Repubblica Italiana".
E) Non è prevista un'intestazione della sentenza, ma soltanto l'apposizione dell'emblema della Repubblica Italiana.

4615. Secondo quanto disposto dall'articolo 596 del codice di procedura penale, sull'appello proposto contro le sentenze pronunciate dal tribunale e sull'appello proposto contro le sentenze pronunciate dalla corte di assise:
A) Decidono, rispettivamente, la corte di appello e la corte di assise di appello.
B) Decidono, rispettivamente, la corte di assise di appello e la corte di appello.
C) Decidono, rispettivamente, la procura generale presso la corte di appello e la procura generale presso la corte di cassazione.
D) Decidono, rispettivamente, il giudice del riesame e il giudice del rinvio stabilito dalla corte di cassazione.
E) Decidono, rispettivamente, il giudice per le indagini preliminari e il giudice dell'udienza preliminare.

4616. Secondo quanto disposto dall'articolo 597 del codice di procedura penale, rubricato cognizione del Giudice di appello, l'appello attribuisce al Giudice di secondo grado la cognizione del procedimento:
A) Limitatamente ai punti della decisione ai quali si riferiscono i motivi proposti dall'appellante.
B) Limitatamente ai punti della decisione sui quali il Giudice di secondo grado stesso ritenga opportuno intervenire per riformare la sentenza.
C) Sull'intera decisione di primo grado, a prescindere dai motivi proposti dall'appellante.
D) Limitatamente ai profili strettamente procedurali, senza alcuna valutazione del fatto e prescindendo dai motivi proposti dall'appellante.
E) Limitatamente alle questioni di diritto, senza alcuna valutazione del fatto, a prescindere, comunque, dalle censure proposte dall'appellante.

4617. Secondo l'articolo 598 del codice di procedura penale, in grado di appello si osservano:
A) In quanto applicabili, le disposizioni relative al giudizio di primo grado, salvo quanto previsto dalla specifica disciplina dell'appello recata dallo stesso codice di procedura penale negli articoli 599 e seguenti.
B) Le disposizioni relative al giudizio di primo grado, senza eccezioni.
C) Le norme appositamente dettate per il giudizio di appello dal codice di procedura penale. Non trovano applicazione le norme dettate per il giudizio di primo grado.
D) I soli principi generali del diritto processuale penale, non essendo disciplinato dal codice di procedura penale il giudizio dinanzi al giudice di appello.
E) Le disposizioni relative al giudizio dinanzi alla Corte di cassazione.

4618. Ai sensi dell'articolo 603, commi da 1 a 3, del codice di procedura penale, nell'ambito del giudizio di appello, la rinnovazione dell'istruzione dibattimentale:
A) E' disposta dal Giudice, quando una parte ha chiesto la riassunzione di prove già acquisite nel dibattimento di primo grado o l'assunzione di nuove prove e il Giudice ritiene di non essere in grado di decidere allo stato degli atti. La rinnovazione dell'istruzione dibattimentale è disposta di ufficio, se il Giudice la ritiene assolutamente necessaria.
B) E' disposta dal Giudice, quando una parte ha chiesto l'assunzione di prove non ammesse nel dibattimento di primo grado e lo Giudice ritiene possa essere eventualmente opportuna la rinnovazione dell'istruzione dibattimentale. La rinnovazione dell'istruzione dibattimentale non può mai essere disposta di ufficio dal Giudice.
C) E' disposta dal Giudice sia su richiesta di parte, che di ufficio, laddove la ritenga non del tutto inutile.
D) E' sempre esclusa.
E) E' disposta dal Pubblico ministero, ogniqualvolta ritenga che l'esito dell'impugnazione gli sia sfavorevole.

4619. Secondo l'articolo 609 del codice di procedura penale, la cognizione del procedimento da parte della Corte di cassazione:
A) E' limitata ai motivi ai proposti in sede di ricorso. La Corte decide altresì le questioni rilevabili di ufficio in ogni stato e grado del processo e quelle che non sarebbe stato possibile dedurre in grado di appello.
B) E' limitata ai motivi ai proposti in sede di ricorso. Nel procedimento davanti alla Corte di cassazione non vi sono questioni rilevabili di ufficio.
C) Si estende a tutti i capi o punti della sentenza impugnata, a prescindere dai motivi di ricorso. La Corte decide altresì le questioni rilevabili di ufficio in ogni stato e grado del processo e quelle che non sarebbe stato possibile dedurre in grado di appello.
D) Non è regolata dalla legge.
E) E' limitata alle questioni rilevabili di ufficio in ogni stato e grado del processo e quelle che non sarebbe stato possibile dedurre in grado di appello.

4620. Ai sensi dell'articolo 618, comma 1, del codice di procedura penale, la rimessione del ricorso alle sezioni unite della Corte di cassazione può essere disposto:
A) Con ordinanza, pronunciata da una sezione della Corte su richiesta delle parti o di ufficio, quando essa rileva che la questione di diritto sottoposta al suo esame ha dato luogo, o può dar luogo, a un contrasto giurisprudenziale.
B) Con sentenza, pronunciata d'ufficio da una sezione della Corte, quando essa rileva che la questione di diritto sottoposta al suo esame ha dato luogo, o può dar luogo, a un contrasto giurisprudenziale.
C) Dal procuratore generale presso la Corte di cassazione, quando ravvisi un contrasto giurisprudenziale sulla materia oggetto del ricorso.
D) Dalle parti.
E) Dal magistrato più anziano della sezione interessata, motu proprio.

4621. Secondo l'art. 618, comma 1-bis, del codice di procedura penale, se una sezione della Corte di cassazione ritiene di non condividere il principio di diritto enunciato dalle sezioni unite:
A) Rimette a queste ultime, con ordinanza, la decisione del ricorso.
B) Può rimettere a queste ultime, con decreto, la decisione del ricorso, ove lo ritenga utile.
C) Può discostarsene, senza necessità di motivare le ragioni che inducono a discostarsi dal principio di diritto enunciato dalle sezioni unite.
D) Decide conformemente al principio di diritto enunciato dalle sezioni unite. Tuttavia, nella motivazione della sentenza, deve enunciare le ragioni che, a proprio avviso, contrastano in punto di diritto con l'orientamento assunto dalle sezioni unite.
E) Rimette la questione ad altra sezione che, invece, concorda con il principio di diritto espresso dalle sezioni unite.

4622. Secondo l'articolo 629 del codice di procedura penale, rubricato condanne soggette a revisione, la revisione delle sentenze di condanna o delle sentenze emesse ai sensi dell'articolo 444, comma 2, o dei decreti penali di condanna, divenuti irrevocabili, anche se la pena è già stata eseguita o è estinta:
A) E' ammessa in ogni tempo a favore dei condannati, nei casi determinati dalla legge.
B) E' ammessa in ogni tempo e al solo fine di rivedere "in peius" la decisione, riqualificando il reato, applicando ulteriori circostanze aggravanti ovvero rimodulando la pena in aumento.
C) E' ammessa a favore dei condannati entro dieci anni dall'intervenuta irrevocabilità della sentenza di condanna, nei casi determinati dalla legge.
D) E' ammessa a favore dei condannati entro cinque anni dall'intervenuta irrevocabilità della sentenza di condanna, nei casi determinati dalla legge.
E) Non è mai ammessa.

4623. Secondo l'articolo 11, comma 1, del codice di procedura penale, i procedimenti in cui un magistrato assume la qualità di persona sottoposta ad indagini, di imputato ovvero di persona offesa o danneggiata dal reato, che secondo le norme dettate dallo stesso codice sarebbero attribuiti alla competenza di un ufficio giudiziario compreso nel distretto di corte d'appello in cui il magistrato esercita le proprie funzioni o le esercitava al momento del fatto, sono di competenza del giudice, ugualmente competente per materia, che ha sede nel capoluogo del distretto di corte di appello determinato dalla legge. Lo spostamento di competenza è disciplinato dalla Tabella "A" allegata al decreto legislativo 28 luglio 1989 , n. 271, che reca le norme di attuazione del codice di procedura penale. In particolare, nei casi di cui all'articolo 11 del codice di procedura penale, se, secondo le regole generali, fosse competente il Tribunale di Ancona, la competenza si sposta al Tribunale di:
A) L'Aquila.
B) Santa Maria Capua Vetere.
C) Lecce.
D) Messina.
E) Potenza.

4624. Ai sensi dell'articolo 630 c.p.p., la revisione, tra l'altro, può essere richiesta:
A) Se dopo la condanna sono sopravvenute o si scoprono nuove prove che, sole o unite a quelle già valutate, dimostrano che il condannato deve essere prosciolto.
B) Se si ritiene che a fondamento della sentenza divenuta irrevocabile siano state poste delle prove, oggetto di contraddittorio in dibattimento, alle quali è stato dato un valore diverso rispetto a quello che, secondo la difesa, avrebbe dovuto essere loro attribuito.
C) Se, dopo la condanna, la persona cui è stato attribuito il reato si dichiari comunque estranea ai fatti.
D) Da un magistrato del tribunale di sorveglianza che, rileggendo gli atti del processo, riscontri che la ricostruzione del fatto avrebbe potuto anche essere diversa da quella accolta dal Giudice.
E) Da cinque difensori che, sotto giuramento, affermino che il condannato è, in realtà, innocente.

4625. Ai sensi dell'articolo 630 c.p.p., la revisione, tra l'altro, può essere richiesta:
A) Se i fatti stabiliti a fondamento della sentenza o del decreto penale di condanna non possono conciliarsi con quelli stabiliti in un'altra sentenza penale irrevocabile del Giudice ordinario o di un Giudice speciale.
B) Se i fatti stabiliti a fondamento della sentenza o del decreto penale di condanna non possono conciliarsi con quelli sostenuti da un'Autorità amministrativa.
C) Se i fatti stabiliti a fondamento della sentenza o del decreto penale di condanna non possono conciliarsi con quelli sostenuti dal difensore del condannato.
D) Se i fatti stabiliti a fondamento della sentenza o del decreto penale di condanna non possono conciliarsi con quelli stabiliti in un'altra sentenza penale non ancora irrevocabile del Giudice ordinario o di un Giudice speciale.
E) Se i fatti stabiliti a fondamento della sentenza o del decreto penale di condanna non possono conciliarsi con quanto ritenuto dall'opinione pubblica.

4626. L'articolo 631 del codice di procedura penale prevede che gli elementi in base ai quali si chiede la revisione devono, a pena d'inammissibilità della domanda, essere:
A) Tali da dimostrare, se accertati, che il condannato deve essere prosciolto.
B) Comunque di interesse per l'opinione pubblica e per i mezzi di informazione, a prescindere dalla potenziale incidenza sull'esito del processo di revisione.
C) Tali da precisare meglio, sul piano storico, lo svolgimento dei fatti, anche se non abbiano alcuna influenza sull'esito della decisione impugnata.
D) Tali che possa emergere qualche elemento moralmente utile al reo, così che, pur restando ferma la condanna, la sua figura possa essere rivalutata nell'opinione pubblica e nella comunità di appartenenza.
E) Tali da dimostrare, se accertati, esclusivamente che il condannato deve essere assolto nel merito.

4627. Possono chiedere la revisione, secondo l'articolo 632 del codice di procedura penale:
A) Il condannato o un suo prossimo congiunto ovvero la persona che ha sul condannato l'autorità tutoria e, se il condannato è morto, l'erede o un prossimo congiunto; il Procuratore generale presso la Corte di appello nel cui distretto fu pronunciata la sentenza di condanna.
B) Esclusivamente il condannato o un suo prossimo congiunto ovvero la persona che ha sul condannato l'autorità tutoria e, se il condannato è morto, l'erede o un prossimo congiunto.
C) Esclusivamente il Procuratore generale presso la Corte di appello nel cui distretto fu pronunciata la sentenza di condanna.
D) Esclusivamente il Procuratore generale presso la Corte di cassazione.
E) Chiunque vi abbia interesse, incluse testate giornalistiche e d'inchiesta.

4628. La sentenza pronunciata nel giudizio di revisione, ai sensi dell'articolo 640 del codice di procedura penale, rubricato impugnabilità della sentenza, può essere impugnata:
A) Con ricorso per cassazione.
B) Con tutti i mezzi di impugnazione, in particolare: appello e ricorso per cassazione.
C) Esclusivamente con atto di appello presentato dal soggetto nel cui interesse è stata proposta la revisione. L'impugnazione non può essere esperita personalmente, ma occorre il ministero di un difensore abilitato al patrocinio davanti alla Corte di cassazione.
D) Non è previsto che la sentenza di revisione possa essere impugnata.
E) Con reclamo davanti a una sezione speciale presso la Corte di cassazione. Il collegio è presieduto dal presidente della Corte di cassazione, che può delegare un presidente di sezione.

4629. Secondo l'articolo 648 del codice di procedura penale sono irrevocabili:
A) Le sentenze pronunciate in giudizio contro le quali non è ammessa impugnazione diversa dalla revisione. Se l'impugnazione è ammessa, la sentenza è irrevocabile quando è inutilmente decorso il termine per proporla o quello per impugnare l'ordinanza che la dichiara inammissibile. Se vi è stato ricorso per cassazione, la sentenza è irrevocabile dal giorno in cui è pronunciata l'ordinanza o la sentenza che dichiara inammissibile o rigetta il ricorso.
B) Tutte le sentenze decorsi quindici giorni dalla lettura del dispositivo in udienza, anche se le motivazioni non sono ancora state depositate e sono stati esperiti idonei mezzi di impugnazione.
C) Soltanto le sentenze pronunciate dalla Corte di cassazione.
D) Soltanto le sentenze pronunciate in grado di appello o di cassazione.
E) Nessuna sentenza diviene irrevocabile.

4630. Secondo l'articolo 649 del codice di procedura penale, rubricato divieto di un secondo giudizio, l'imputato condannato o prosciolto con sentenza o decreto penale divenuti irrevocabili:
A) Non può essere di nuovo sottoposto a procedimento penale per il medesimo fatto, neppure se questo viene diversamente considerato per il titolo, per il grado o per le circostanze, salvo quanto disposto dagli articoli 69, comma 2 e 345.
B) Può sempre essere sottoposto a procedimento penale per il medesimo fatto, ove agisca un pubblico ministero diverso da quello del precedente procedimento.
C) Può sempre essere sottoposto a procedimento penale per il medesimo fatto, ove agisca lo stesso pubblico ministero che aveva avviato il precedente procedimento.
D) Non può sempre essere di nuovo sottoposto a procedimento penale per il medesimo fatto, solo se questo non viene diversamente considerato per il titolo, per il grado o per le circostanze. Non si applicano gli articoli 69, comma 2 e 345.
E) Può essere di nuovo sottoposto a procedimento penale per il medesimo fatto, ove vi sia espressa richiesta della persona offesa.

4631. Secondo l'articolo 650 del codice di procedura penale, salvo che sia diversamente disposto, le sentenze e i decreti penali hanno forza esecutiva:
A) Quando sono divenuti irrevocabili. Le sentenze di non luogo a procedere hanno forza esecutiva quando non sono più soggette a impugnazione.
B) Quando lo stabilisca il giudice che ha emesso la sentenza o il decreto penale. Le sentenze di non luogo a procedere non acquistano mai forza esecutiva.
C) Quando applicano pene detentive. Le sentenze di non luogo a procedere non acquistano mai forza esecutiva.
D) Quando la polizia giudiziaria decida di eseguirle, sotto la direzione e il coordinamento del pubblico ministero competente.
E) A seconda che siano pronunciate dal giudice monocratico o collegiale. Acquistano forza esecutiva solo nel secondo caso.

4632. Secondo l'articolo 651 c.p.p., nel giudizio civile o amministrativo promosso nei confronti del condannato e del responsabile civile che sia stato citato ovvero sia intervenuto nel processo penale per le restituzioni e il risarcimento del danno, la sentenza penale irrevocabile di condanna, pronunciata in seguito a dibattimento nel processo penale, ha efficacia:
A) Di giudicato, quanto all'accertamento della sussistenza del fatto, della sua illiceità penale e all'affermazione che l'imputato lo ha commesso. La stessa efficacia ha la sentenza irrevocabile di condanna pronunciata a norma dell'articolo 442, salvo che vi si opponga la parte civile che non abbia accettato il rito abbreviato.
B) Meramente indiziaria.
C) Di giudicato, limitatamente al solo accertamento del fatto. La stessa efficacia ha la sentenza irrevocabile di condanna pronunciata a norma dell'articolo 442, a nulla rilevando l'eventuale opposizione proposta dalla parte civile che non abbia accettato il rito abbreviato.
D) Probatoria, liberamente valutabile dal Giudice civile o amministrativo.
E) Non ha alcuna efficacia.

4633. L'articolo 669, comma 1, del codice di procedura penale, statuisce che se sono state pronunciate più sentenze di condanna divenute irrevocabili contro la stessa persona per il medesimo fatto:
A) Il Giudice ordina l'esecuzione della sentenza con cui si pronunciò la condanna meno grave, revocando le altre.
B) Il Giudice ordina l'esecuzione di tutte le sentenze, cumulando le pene. Il condannato può però chiedere uno sconto di pena.
C) Il Giudice dispone la revoca di tutte le sentenze e comunica la circostanza al procuratore generale presso la Corte di cassazione per le eventuali iniziative disciplinari.
D) il Giudice ordina l'esecuzione della sentenza più risalente, revocando le altre.
E) il Giudice ordina l'esecuzione della sentenza più recente, revocando le altre.

4634. Secondo quanto disposto dall'articolo 681, comma 1, del codice di rito penale, la domanda di grazia, sottoscritta dal condannato o da un suo prossimo congiunto o dal convivente o dal tutore o dal curatore ovvero da un avvocato o procuratore legale, è diretta:
A) Al Presidente della Repubblica ed è presentata al Ministro della giustizia.
B) Al Ministro della giustizia ed è presentata al Direttore dell'istituto di pena.
C) Al Ministro della giustizia per il tramite della direzione dell'istituto di pena. La domanda può anche essere trasmessa in via telematica, rispettando comunque l'iter descritto.
D) Al Consiglio nazionale forense per il tramite del Ministro della giustizia. Della domanda viene data adeguata pubblicità nelle forme stabilite dal Consiglio nazionale stesso.
E) Alla Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU).

4635. Secondo quanto disposto dall'articolo 681, comma 3, c.p.p., se il condannato è detenuto o internato, la proposta di grazia:
A) E' sottoscritta dal presidente del consiglio di disciplina ed è presentata al magistrato di sorveglianza.
B) E' sottoscritta dal difensore dell'interessato e, per il tramite del Ministro della giustizia, viene presentata al Presidente del consiglio dei ministri.
C) E' sottoscritta dal magistrato di sorveglianza ed è presentata al Presidente del consiglio dei ministri.
D) E' sottoscritta dal competente presidente del tribunale ed è presentata al Ministro della giustizia, che la discute in una apposita seduta del Consiglio dei ministri, nella quale relaziona sul caso.
E) E' inammissibile. Se presentata, la proposta viene comunque acquisita al casellario giudiziale dei carichi pendenti e al casellario giudiziale europeo.

4636. Secondo l'articolo 682 del codice di procedura penale, rubricato liberazione condizionale, sulla concessione e sulla revoca della liberazione condizionale decide:
A) Il tribunale di sorveglianza.
B) Il presidente della corte di appello competente per territorio, sentito l'ufficio per l'esecuzione penale esterna (UEPE). Della decisione vengono informati gli uffici di pubblica sicurezza della provincia di residenza dell'interessato.
C) Il pubblico ministero dell'esecuzione e, con solo riferimento alla revoca, nei casi di maggiore gravità stabiliti dalla legge, una sezione specializzata della Corte di cassazione.
D) Il direttore dell'istituto di pena competente sulla base di quanto previsto dalla legge 26 luglio 1975, n. 354 (legge di ordinamento penitenziario).
E) Il prefetto, in quanto autorità provinciale di pubblica sicurezza, ai sensi dell'articolo 13 della legge 1 aprile 1981, n. 121.

4637. Nell'ambito della disciplina concernente le rogatorie all'estero, l'articolo 729-quinquies, comma 1, del codice di procedura penale, prevede che il procuratore della Repubblica possa richiedere la costituzione di una o più squadre investigative comuni, con le modalità e alle condizioni stabilite dalla legge:
A) Quando le convenzioni in vigore tra gli Stati membri dell'Unione europea, ovvero le disposizioni del diritto dell'Unione europea prevedano l'impiego di squadre investigative comuni.
B) Se le Forze di polizia hanno adeguatamente formato il personale allo scopo del compimento di missioni all'estero.
C) Quando le convenzioni NATO tra gli Stati membri dell'Unione europea, ovvero le disposizioni NATO recepite dal diritto dell'Unione europea prevedano l'impiego di squadre investigative comuni.
D) Se la polizia giudiziaria dispone di personale con adeguate conoscenze linguistiche.
E) Se le Forze di polizia hanno stabili rapporti con i collaterali esteri interessati, sia sul piano formativo che su quello investigativo.

4638. Nell'ambito della disciplina relativa all'esecuzione all'estero di sentenze penali italiane, l'art. 744 c.p.p. prevede che in nessun caso il Ministro della giustizia possa chiedere l'esecuzione all'estero di una sentenza di condanna a pena restrittiva della libertà personale:
A) Se si ha motivo di ritenere che il condannato verrà sottoposto ad atti persecutori o discriminatori per motivi di razza, di religione, di sesso, di nazionalità, di lingua, di opinioni politiche o di condizioni personali o sociali ovvero a pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti.
B) Se il condannato ritiene che verrà sottoposto ad atti persecutori o discriminatori per motivi di razza, di religione, di sesso, di nazionalità, di lingua, di opinioni politiche o di condizioni personali o sociali ovvero a pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti.
C) Se si ha motivo di escludere che il condannato verrà sottoposto ad atti persecutori o discriminatori per motivi di razza, di religione, di sesso, di nazionalità e di lingua.
D) Se il condannato non dispone di beni immobili nello Stato estero.
E) Senza avallo del D.A.P..

4639. L'articolo 535 del codice di procedura penale prevede che il pagamento delle spese processuali e le spese di mantenimento durante la custodia cautelare:
A) Sono poste a carico del condannato con la sentenza di condanna.
B) Gravano sul fondo unico spese di giustizia (FUG). Qualora il fondo risulti incapiente, il Ministro della giustizia attinge ad altri capitoli di spesa del bilancio del dicastero, informandone l'ufficio centrale di bilancio.
C) Sono poste a carico del denunciante o del querelante, che può comunque rivalersi nei confronti dello Stato.
D) Sono suddivise tra Stato, condannato e persona offesa. La ripartizione delle spese è stabilita, equitativamente, dalla sentenza di condanna.
E) Viene ascritto integralmente allo Stato e alla parte civile costituita, secondo criteri di equità, dalla sentenza di condanna.

4640. L'articolo 536 del codice di procedura penale dispone che, nei casi previsti dall'articolo 36 del codice penale, il Giudice:
A) Stabilisce nel dispositivo se la sentenza debba essere pubblicata per intero o per estratto e designa il giornale o i giornali in cui deve essere inserita.
B) Rimette alla persona offesa la facoltà di stabilire se la sentenza debba essere pubblicata per intero o per estratto, nonchè la designazione del giornale o dei giornali in cui deve essere inserita.
C) Rimette alla persona condannata la facoltà di stabilire se la sentenza debba essere pubblicata per intero o per estratto, nonché la designazione del giornale o dei giornali in cui deve essere inserita.
D) Rimette al pubblico ministero la facoltà di stabilire se la sentenza debba essere pubblicata per intero o per estratto, nonchè la designazione del giornale o dei giornali in cui deve essere inserita.
E) Stabilisce nel dispositivo se la sentenza debba essere pubblicata per intero o per estratto, senza designare alcun giornale in cui deve essere inserita.

4641. Secondo l'articolo 537 bis del codice di procedura penale, il Giudice, quando pronuncia sentenza di condanna per uno dei fatti previsti dall'articolo 463 del codice civile:
A) Dichiara l'indegnità dell'imputato a succedere.
B) Rimette gli atti al giudice civile per ogni conseguente determinazione in ordine alla declaratoria di indegnità dell'imputato a succedere.
C) Trasmette gli atti a tutti i notai operanti nella provincia di residenza della persona offesa affinché possano essere prese le necessarie misure in relazione a eventuali lasciti testamentari nei confronti dell'imputato, indegno a succedere.
D) Ne dà comunicazione a tutti i parenti della persona offesa, perché possano essere messi in condizione di attivarsi a tutela dei propri diritti successori nei confronti dell'imputato, indegno a succedere.
E) Chiede al Presidente del tribunale che sia dichiarata l'indegnità dell'imputato a succedere.

4642. Secondo l'articolo 533 c.p.p., comma 2, del codice di procedura penale, se la condanna riguarda più reati, il Giudice:
A) Stabilisce la pena per ciascuno di essi e quindi determina la pena che deve essere applicata in osservanza delle norme sul concorso di reati e di pene o sulla continuazione. Nei casi previsti dalla legge il giudice dichiara il condannato delinquente o contravventore abituale o professionale o per tendenza.
B) Stabilisce la pena per ciascuno di essi e applica sempre il cumulo materiale delle pene. Non può dichiarare in sentenza il condannato delinquente o contravventore abituale o professionale o per tendenza, procedendo con separata ordinanza.
C) Stabilisce, equitativamente, una pena complessiva. Nei casi previsti dalla legge il giudice dichiara il condannato delinquente o contravventore abituale o professionale o per tendenza con separata ordinanza.
D) Adotta tante sentenze quanti sono i reati per i quali è chiamato a pronunciarsi.
E) Ne dà sempre comunicazione al procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo.

4643. Secondo l'articolo 581, comma 1, del codice di procedura penale, rubricato forma dell'impugnazione, tra gli elementi che devono essere enunciati specificamente nell'impugnazione, a pena di nullità, rientrano:
A) I capi o i punti della decisione ai quali si riferisce l'impugnazione.
B) I precedenti giurisprudenziali atti a suffragare le argomentazioni esplicitate nell'atto di impugnazione.
C) La forma dell'impuganzione è libera: il codice di procedura penale non prevede elementi che debbano essere tassativamente presenti, a pena di nullità, nell'atto di impugnazione.
D) Le prove di cui si ritiene sia stata effettuata una corretta valutazione nell'ambito della decisione oggetto di impugnazione.
E) Tutti i capi o i punti della decisione avverso la quale si intende proporre impugnazione.

4644. L'articolo 581, comma 1-bis, del codice di procedura penale, prevede che l'appello è inammissibile per mancanza di specificità dei motivi, quando:
A) Per ogni richiesta non sono enunciati in forma puntuale ed esplicita i rilievi critici in relazione alle ragioni di fatto o di diritto espresse nel provvedimento impugnato, con riferimento ai capi e punti della decisione ai quali si riferisce l'impugnazione.
B) Per più della metà delle richieste non sono enunciati in forma puntuale ed esplicita i rilievi critici in relazione alle ragioni di fatto o di diritto espresse nel provvedimento impugnato , con riferimento ai capi e punti della decisione ai quali si riferisce l'impugnazione.
C) Ricorrono le condizioni di cui all'articolo 581, comma 1-quinquies, c.p.p.
D) Per più della metà delle richieste sono enunciati in forma puntuale ed esplicita i rilievi critici in relazione alle ragioni di fatto o di diritto espresse nel provvedimento impugnato, con riferimento ai capi e punti della decisione ai quali si riferisce l'impugnazione.
E) Ricorrono le condizioni di cui all'articolo 581, comma 1-septies, c.p.p..

4645. Secondo il comma 1 dell'articolo 581 del codice di procedura penale, rubricato forma dell'impugnazione, tra gli elementi che devono essere enunciati specificamente nell'impugnazione, a pena di nullità, rientrano:
A) Le prove delle quali si deduce l'inesistenza, l'omessa assunzione o l'omessa o erronea valutazione.
B) Gli orientamenti della Corte di cassazione che sono addotti a sostegno della tesi impugnatoria. Occorre citare rigorosamente l'organo che ha emesso la decisione, la data della stessa e il numero del provvedimento.
C) Le prove che si ritiene siano state correttamente e legittimamente valutate nella decisione impugnata.
D) I motivi, senza indicare le ragioni di diritto e gli elementi di fatto che sorreggono ogni richiesta.
E) I capi e i punti della decisione che si ritiene di non impugnare perché condivisi.

4646. A norma dell'art. 581, comma 1-bis c.p.p., l'appello è inammissibile per mancanza di specificità dei motivi quando:
A) Per ogni richiesta non sono enunciati in forma puntuale ed esplicita i rilievi critici in relazione alle ragioni di fatto o di diritto espresse nel provvedimento impugnato, con riferimento ai capi e punti della decisione ai quali si riferisce l'impugnazione.
B) Per ogni richiesta sono enunciati in forma puntuale ed esplicita i rilievi critici in relazione alle ragioni di fatto o di diritto espresse nel provvedimento impugnato, con riferimento ai capi e punti della decisione ai quali si riferisce l'impugnazione.
C) Ricorrono i presupposti di cui all'articolo 581, comma 1- quinquies, c.p.p..
D) Ricorrono i presupposti di cui all'articolo 581, comma 1- septies, c.p.p..
E) Ricorrono i presupposti di cui all'articolo 581-bis, comma 1-ter, c.p.p..

4647. A norma del comma 1 dell'articolo 587 c.p.p., rubricato estensione dell'impugnazione, nel caso di concorso di più persone nello stesso reato, l'impugnazione proposta da uno degli imputati:
A) Giova anche agli altri imputati, purché non fondata su motivi esclusivamente personali.
B) Giova sempre anche agli altri imputati, anche se fondata su motivi esclusivamente personali.
C) Non giova mai anche agli altri imputati, anche se fondata su motivi non esclusivamente personali.
D) E' dichiarata inammissibile, dovendo sempre essere proposta congiuntamente da tutti gli imputati.
L'imputato che ha proposto l'impugnazione è rimesso in termini per una sola volta affinché possa concordare un'impugnazione congiunta con tutti i coimputati.
E) Viene notificata agli altri, che possono aderirvi nel termine di venti giorni, facendone proprie le ragioni, anche se fondata su motivi esclusivamente personali.

4648. Ai sensi dell'art. 595 c.p.p., l'imputato che non ha proposto impugnazione può proporre appello incidentale:
A) Entro quindici giorni da quello in cui ha ricevuto la notificazione dell'impugnazione. L'appello incidentale perde efficacia in caso di inammissibilità dell'appello principale o di rinuncia allo stesso.
B) Entro venti giorni da quello in cui ha ricevuto la notificazione dell'impugnazione. L'appello incidentale è efficace anche in caso di inammissibilità dell'appello principale o di rinuncia allo stesso.
C) Entro centoventi giorni da quello in cui ha ricevuto la notificazione dell'impugnazione. L'appello incidentale perde efficacia in caso di improcedibilità dell'appello principale.
D) Entro novanta giorni da quello in cui ha ricevuto la notificazione dell'impugnazione.L'appello incidentale è efficace anche in caso di inammissibilità dell'appello principale o di rinuncia allo stesso.
E) Entro novanta giorni da quello in cui ha ricevuto la notificazione dell'impugnazione. Non sono previste disposizioni specifiche per il caso di inammissibilità dell'appello principale o di rinuncia allo stesso.

4649. L'art. 596 c.p.p., ai commi 1 e 2, stabilisce che la competenza a decidere:
A) Sull'appello proposto contro le sentenze pronunciate dal tribunale spetta alla corte di appello; su quello proposto contro le sentenze della corte di assise alla corte di assise di appello.
B) Sull'appello proposto contro le sentenze pronunciate dal tribunale e su quello proposto contro le sentenze della corte di assise spetta sempre e comunque alla corte di assise di appello.
C) Sull'appello proposto contro le sentenze pronunciate dal tribunale spetta al Giudice della libertà; su quello proposto contro le sentenze della corte di assise alla Corte di cassazione.
D) Sull'appello proposto contro le sentenze pronunciate dal tribunale e su quello proposto contro le sentenze della corte di assise spetta sempre e comunque alla corte di appello.
E) Sull'appello proposto contro le sentenze pronunciate dal tribunale e su quello proposto contro le sentenze della corte di assise spetta rispettivamente al magistrato di sorveglianza e al tribunale di sorveglianza.

4650. Secondo l'articolo 597, comma 3, c.p.p., con riferimento alla cognizione del giudice di appello, quando appellante è il solo imputato:
A) Il Giudice non può irrogare una pena più grave, per specie o quantità, applicare una misura di sicurezza nuova o più grave, prosciogliere l'imputato per una causa meno favorevole di quella enunciata nella sentenza appellata.
B) Il Giudice può comunque irrogare una pena più grave, applicare una misura di sicurezza nuova o più grave, prosciogliere l'imputato per una causa meno favorevole di quella enunciata nella sentenza appellata.
C) Il Giudice non può irrogare una pena più grave, ma ha facoltà di applicare una nuova misura di sicurezza, anche più grave.
D) Il Giudice non può irrogare una pena più grave né applicare una misura di sicurezza nuova o più grave. Resta ferma la facoltà di prosciogliere l'imputato per una causa meno favorevole di quella enunciata nella sentenza appellata.
E) Il Giudice, nel caso respinga l'appello, dispone sempre l'applicazione di una nuova misura di sicurezza più grave.

4651. Secondo l'articolo 610, comma 1, del codice di procedura penale, il presidente della Corte di cassazione, se rileva una causa di inammissibilità dei ricorsi:
A) Li assegna ad apposita sezione, il cui presidente fissa la data per la decisione in camera di consiglio. Ove non venga dichiarata l'inammissibilità, gli atti sono rimessi al presidente della Corte.
B) Li assegna ad una sezione estratta a sorte, il cui presidente fissa la data per la decisione in camera di consiglio. Ove non venga dichiarata l'inammissibilità, gli atti sono rimessi al giudice di primo grado.
C) Li assegna ad una sezione estratta a sorte, il cui presidente fissa la data per la decisione in udienza pubblica. Ove non venga dichiarata l'inammissibilità, gli atti sono trattenuti per la decisione del ricorso.
D) Li assegna ad apposita sezione, il cui presidente fissa la data per la decisione in udienza pubblica. Ove non venga dichiarata l'inammissibilità, gli atti sono trattenuti per la decisione del ricorso.
E) Dichiara l'inammissibilità inaudita altera parte.

4652. Secondo l'articolo 610, comma 2, c.p.p. su richiesta del procuratore generale, dei difensori delle parti o anche d'ufficio, il presidente della Corte di cassazione assegna il ricorso alle sezioni unite:
A) Quando le questioni proposte sono di speciale importanza o quando occorre dirimere contrasti insorti tra le decisioni delle singole sezioni.
B) Quando ne sia fatta richiesta congiuntamente dal difensore e dal pubblico ministero. In questo caso, il presidente si consulta preliminarmente con i presidenti di sezione.
C) Solamente quando il ricorso è proposto avverso provvedimenti che limitano la libertà personale, se l'imputato ritiene che siano stati adottati in violazione di legge.
D) Soltanto quando occorre dirimere contrasti insorti tra le decisioni di una singola sezione, sentito il presidente di questa.
E) Solo quando le questioni proposte sono di speciale importanza.

4653. Secondo il disposto dell'articolo 406 del codice di procedura penale, il pubblico ministero, prima della scadenza, può richiedere al giudice, quando le indagini sono complesse:
A) La proroga del termine per la conclusione delle indagini preliminari, previsto dall'articolo 405. La richiesta contiene l'indicazione della notizia di reato e l'esposizione dei motivi che la giustificano.
B) La proroga del termine per la conclusione delle indagini preliminari, previsto dall'articolo 404. La richiesta contiene la sola indicazione della notizia di reato, senza che possa farsi menzione dei motivi che la giustificano né degli atti compiuti durante le indagini.
C) L'archiviazione della notizia di reato, qualora manchino adeguate risorse investigative per l'espletamento delle indagini.
D) L'assegnazione di un secondo magistrato di supporto e un'implementazione dell'organico della sezione di polizia giudiziaria.
E) La proroga del termine per la conclusione delle indagini preliminari previsto dall'articolo 407. Non vengono menzionate né la notizia di reato né i motivi a sostegno della richiesta di proroga.

4654. Secondo l'articolo 630, comma 1, lettera d), del codice di procedura penale, a fronte di una sentenza di condanna, divenuta irrevocabile, pronunciata in conseguenza di falsità in atti o in giudizio o di un altro fatto previsto dalla legge come reato:
A) Può essere richiesta la revisione della sentenza stessa.
B) Sono avviati i procedimenti penali finalizzati ad accertare e punire i reati di falso o gli altri reati che hanno avuto come conseguenza la pronuncia della sentenza. Questa, tuttavia, resta irrevocabile.
C) La Corte di cassazione procede d'ufficio alla sua revoca e il procedimento penale viene iniziato nuovamente, tenendo conto della falsità in atti o in giudizio ovvero deglii altri fatti previsti dalla legge come reato che avevano dato causa alla pronuncia della sentenza revocata.
D) Può esperirsi ricorso per cassazione su cui si pronunciano le sezioni unite.
E) Può esperirsi appello dinanzi alla corte di appello individuata sulla base della tabella "A" allegata alle norme di attuazione del codice di procedura penale.

4655. Secondo l'art. 610, co. 1-bis, c.p.p., i ricorsi sono assegnati alle singole sezioni della Corte di cassazione:
A) Dal presidente della stessa Corte di cassazione secondo i criteri stabiliti dalle leggi di ordinamento giudiziario.
B) Dal procuratore generale presso la stessa Corte di cassazione, tenendo conto delle storie professionali e delle specifiche conoscenze dei presidenti delle sezioni e dei loro componenti.
C) Dal presidente della stessa Corte di cassazione secondo i criteri stabiliti dall'art. 610-bis c.p.p..
D) Dal presidente della stessa Corte di cassazione secondo i criteri che adotta e pubblica all'inizio di ogni anno giudiziario.
E) Dal procuratore generale presso la stessa Corte di cassazione secondo quanto stabilito dall'atto organizzativo dell'ufficio.

4656. Ai sensi dell'articolo 643, comma 1, del codice di procedura penale, chi è stato prosciolto in sede di revisione, se non ha dato causa per dolo o colpa grave all'errore giudiziario:
A) Ha diritto a una riparazione commisurata alla durata dell'eventuale espiazione della pena o internamento e alle conseguenze personali e familiari derivanti dalla condanna.
B) Ha diritto a una riparazione prestabilita per legge, a prescindere dalla durata dell'eventuale espiazione della pena o internamento e alle conseguenze personali e familiari derivanti dalla condanna.
C) Non ha diritto ad alcuna riparazione o indennizzo.
D) Ha diritto alla divulgazione della notizia sulle reti nazionali.
E) Ha diritto a una riparazione commisurata alla durata dell'eventuale espiazione della pena o internamento. Non sono, tuttavia, prese in considerazione le conseguenze personali e familiari derivanti dalla condanna.

4657. Ai sensi dell'articolo 643, comma 2, del codice di procedura penale, la riparazione dell'errore giudiziario per chi è stato prosciolto in sede di revisione si attua:
A) Mediante pagamento di una somma di denaro ovvero, tenuto conto delle condizioni dell'avente diritto e della natura del danno, mediante la costituzione di una rendita vitalizia. L'avente diritto, su sua domanda, può essere accolto in un istituto, a spese dello Stato.
B) In forma esclusivamente morale. Non è ammesso esborso di pubblico danaro.
C) Mediante assunzione diretta nella pubblica amministrazione, nella qualifica richiesta dall'interessato.
D) Mediante pagamento di una somma di denaro ovvero mediante la costituzione di una rendita vitalizia. Tuttavia, se il pagamento e la rendita vitalizia risultano eccessivamente onerosi, lo Stato può disporre coattivamente, a proprie spese, l'accoglimento della persona in un istituto.
E) Non è prevista alcuna forma di riparazione per l'errore giudiziario, anche se la persona erroneamente condannata non vi ha dato causa per dolo o colpa grave.

4658. Ai sensi dell'articolo 655, comma 1, del codice di procedura penale, cura d'ufficio l'esecuzione dei provvedimenti:
A) Salvo che sia diversamente disposto, il pubblico ministero presso il Giudice indicato nell'articolo 665 c.p.p..
B) Salvo che sia diversamente disposto, il Giudice indicato nell'articolo 665 c.p.p..
C) Gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria addetti ai servizi interprovinciali della Polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri.
D) Il Procuratore generale presso la Corte di appello nel cui distretto la pena deve essere eseguita nei confronti del condannato. Il Procuratore generale può delegare, se necessario, i Procuratori della Repubblica presso i Tribunali aventi sede nel distretto.
E) Salvo che sia diversamente disposto, il Tribunale di sorveglianza territorialmente competente.

4659. Secondo il disposto dell'articolo 656, comma 1, c.p.p., quando deve essere eseguita una condanna a pena detentiva, se il condannato non è detenuto:
A) Il pubblico ministero emette ordine di esecuzione con il quale, se il condannato non è detenuto, ne dispone la carcerazione. Copia dell'ordine è consegnata all'interessato.
B) La polizia giudiziaria procede immediatamente, sulla base di una disposizione impartita oralmente, alla traduzione in carcere del condannato.
C) Il Ministro della giustizia emette biglietto di carcerazione. All'interessato non viene consegnata alcuna copia dell'atto.
D) Il pubblico ministero emette ordine di esecuzione con il quale, se il condannato non è detenuto, ne dispone la carcerazione. Il condannato non ha diritto di avere copia dell'ordine di carcerazione.
E) Provvede il Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza, con facoltà di delega ai Questori.

4660. Ai sensi dell'articolo 662 del codice di procedura penale, per l'esecuzione delle pene accessorie, il pubblico ministero, fuori dei casi previsti dagli articoli 32 e 34 del codice penale:
A) Trasmette l'estratto della sentenza di condanna agli organi della polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza e, occorrendo, agli altri organi interessati, indicando le pene accessorie da eseguire.
B) Trasmette l'estratto della sentenza di condanna esclusivamente agli organi della Polizia di Stato territorialmente competenti, indicando le pene accessorie da eseguire.
C) Dispone telefonicamente l'esecuzione delle pene accessorie, fornendo direttive ai soli organi di pubblica sicurezza competenti. In nessun caso viene trasmessa copia, neppure per estratto, della sentenza di condanna o di altri atti giudiziari.
D) Esegue direttamente e personalmente le pene accessorie, senza potersi avvalere di alcun ausilio.
E) Ne dà comunicazione al Magistrato di sorveglianza il quale immediatamente provvede a dare esecuzione alle pene accessorie.

4661. Nell'ambito della disciplina sull'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali, l'art. 671 c.p.p. prevede che, nel caso di più sentenze o decreti penali irrevocabili pronunciati in procedimenti distinti contro la stessa persona:
A) Il condannato o il pubblico ministero possono chiedere al Giudice dell'esecuzione l'applicazione della disciplina del concorso formale o del reato continuato, sempre che la stessa non sia stata esclusa dal Giudice della cognizione.
B) Il condannato o il pubblico ministero possono chiedere al Giudice dell'esecuzione l'applicazione della disciplina del concorso formale o del reato continuato, anche se esclusa dal Giudice della cognizione.
C) Il solo condannato può chiedere al Tribunale di sorveglianza l'applicazione della disciplina del concorso formale o del reato continuato, anche se esclusa dal Giudice della cognizione.
D) Viene data esecuzione alla sola sentenza o al solo decreto che ha irrogato la pena più grave, aumentata fino alla metà.
E) Il solo pubblico ministero può imporre al Giudice l'applicazione della disciplina del concorso formale o del reato continuato.

4662. Ai sensi dell'articolo 673, comma 1, c.p.p., nel caso di abrogazione o di dichiarazione di illegittimità costituzionale della norma incriminatrice:
A) Il Giudice dell'esecuzione revoca la sentenza di condanna o il decreto penale dichiarando che il fatto non è previsto dalla legge come reato e adotta i provvedimenti conseguenti.
B) Il pubblico ministero revoca la sentenza di condanna o il decreto penale dichiarando che il fatto non è previsto dalla legge come reato e adotta i provvedimenti conseguenti.
C) La pena non viene eseguita o cessa di essere eseguita, ma la sentenza o il decreto penale restano intangibili, non potendo essere revocati.
D) Compete al presidente della corte di appello annullare la sentenza di condanna o il decreto penale e adottare i provvedimenti conseguenti, a norma dell'art. 673, comma 3, c.p.p..
E) Si attendono le determinazioni, rispettivamente, del Parlamento e della Corte costituzionale.

4663. Ai sensi dell'articolo 679, comma 2, del codice di procedura penale, all'esecuzione delle misure di sicurezza personali sovraintende:
A) Il Magistrato di sorveglianza.
B) Il questore, in qualità di autorità provinciale di pubblica sicurezza, che, a tal fine, convoca apposito tavolo tecnico.
C) Il Giudice dell'esecuzione, anche d'intesa con il pubblico ministero titolare dell'attività di indagine.
D) Il personale medico specializzato addetto nel caso di ricovero in una casa di cura e di custodia, la polizia penitenziaria negli altri casi.
E) Il direttore dell'istituto nel caso di applicazione della misura di sicurezza del riformatorio giudiziario; il personale medico nel caso di ricovero in una casa di cura e di custodia; la polizia penitenziaria negli altri casi.

4664. Secondo quanto disposto dall'articolo 682 del codice di procedura penale, sulla concessione e sulla revoca della liberazione condizionale decide:
A) Il Tribunale di sorveglianza. Se la liberazione non è concessa per difetto del requisito del ravvedimento, la richiesta non può essere riproposta prima che siano decorsi sei mesi dal giorno in cui è divenuto irrevocabile il provvedimento di rigetto.
B) Il Pubblico ministero presso il Tribunale del luogo in cui viene espiata la pena. In caso di mancato accoglimento, la richiesta non può essere riproposta.
C) Il Pubblico ministero presso il Tribunale del luogo in cui viene espiata la pena. La richiesta può essere proposta non più di due volte.
D) Il Presidente del tribunale del luogo in cui viene espiata la pena. Se la liberazione non è concessa per difetto del requisito del ravvedimento, la richiesta non può essere riproposta prima che siano decorsi sessanta giorni dal giorno in cui è divenuto irrevocabile il provvedimento di rigetto.
E) Il direttore dell'istituto di pena. La richiesta può essere proposta una sola volta.

4665. Secondo quanto disposto dall'articolo 683, comma 1, del codice di procedura penale, sulla riabilitazione decide:
A) Il Tribunale di sorveglianza, su richiesta dell'interessato, anche se la riabilitazione è relativa a condanne pronunciate da giudici speciali, quando la legge non dispone altrimenti.
B) Il Tribunale di sorveglianza, esclusivamente d'ufficio. Se la riabilitazione è relativa a una condanna pronunciata da un Giudice speciale, la competenza è sempre rimessa alla giurisdizione speciale.
C) Il Tribunale del capoluogo del distretto, anche su richiesta dell'interessato. Se la riabilitazione è relativa a una condanna pronunciata da un Giudice speciale, la competenza è sempre rimessa alla giurisdizione speciale.
D) Il Presidente della Corte d'appello territorialmente competetente, anche sulla base di consulenze tecniche degli esperti psicologi in servizio presso l'istituto di pena.
E) Il sindaco della città di residenza dell'interessato, sentito il Giudice dell'esecuzione.

4666. Secondo l'articolo 692 del codice di procedura penale, le spese per il mantenimento durante il periodo di custodia cautelare dell'imputato sono poste a carico:
A) Dell'imputato stesso, qualora egli venga condannato a pena detentiva per il reato per il quale fu sottoposto a custodia cautelare.
B) Dello Stato, a prescindere dall'accertamento definitivo della colpevolezza dell'imputato per il reato per il quale fu sottoposto a custodia cautelare.
C) Della parte individuata nella sentenza definitiva. Il Giudice può compensare le spese o addebitarle alla parte pubblica anche nel caso di accertamento definitivo della colpevolezza dell'imputato per il reato per il quale fu sottoposto a custodia cautelare.
D) Della parte civile, a prescindere dall'accertamento definitivo della colpevolezza dell'imputato per il reato per il quale fu sottoposto a custodia cautelare.
E) Del Comune ove l'imputato ha fissato la propria residenza o dimora.

4667. Ai sensi dell'articolo 694 c.p.p., il direttore o vice direttore responsabile di un giornale o periodico deve pubblicare la sentenza di condanna irrevocabile pronunciata contro di lui o contro altri per pubblicazione avvenuta nel suo giornale:
A) Senza diritto ad anticipazione o a rifusione di spese, non più tardi dei tre giorni successivi a quello in cui ne ha ricevuto ordine dall'Autorità competente per l'esecuzione.
B) Con diritto ad anticipazione o a rifusione di spese, non più tardi dei tre giorni successivi a quello in cui ne ha ricevuto ordine dall'Autorità competente per l'esecuzione.
C) Con diritto ad anticipazione o a rifusione di spese, entro i trenta giorni successivi a quello in cui ne ha ricevuto ordine dall'Autorità competente per l'esecuzione.
D) Soltanto se la parte offesa sia comunque disponibile alla rifusione delle spese di pubblicazione.
E) Sempreché gli sia ordinato dal Pubblico ministero e il "fondo unico giustizia" (FUG) copra le relative spese.

4668. A norma dell'art. 696 c.p.p., nei rapporti con gli Stati membri dell'Unione Europea le estradizioni, le domande di assistenza giudiziaria internazionali, gli effetti delle sentenze penali straniere, l'esecuzione all'estero delle sentenze penali italiane e gli altri rapporti con le autorità straniere, relativi all'amministrazione della giustizia in materia penale sono disciplinati:
A) Dalle norme di diritto dell'Unione europea e, in mancanza, dalle convenzioni internazionali in vigore per lo Stato e dal diritto internazionale generale. In mancanza delle norme predette, o se esse non dispongono diversamente, trova applicazione il codice di procedura penale.
B) Dalla legge nazionale italiana e, in particolare, dal codice di procedura penale.
C) Esclusivamente dalle convenzioni internazionali in vigore per lo Stato e dal diritto internazionale generale.
D) Dalle norme di diritto dell'Unione europea e, in mancanza, dalla legge nazionale italiana, in particolare dal codice di procedura penale.
E) Dai singoli accordi bilaterali adottati di volta tra l'Italia e l'altro Stato membro.

4669. Secondo l'art. 696 c.p.p., nei rapporti con Stati diversi da quelli membri dell'Unione Europea le estradizioni, le domande di assistenza giudiziaria internazionali, gli effetti delle sentenze penali straniere, l'esecuzione all'estero delle sentenze penali italiane e gli altri rapporti con le autorità straniere, relativi all'amministrazione della giustizia in materia penale sono disciplinati:
A) Dalle norme delle convenzioni internazionali in vigore per lo Stato e dalle norme di diritto internazionale generale. In mancanza delle norme predette, o se esse non dispongono diversamente, trova applicazione il codice di procedura penale.
B) Esclusivamente dal codice di procedura penale.
C) Dalle norme di diritto dell'Unione Europea e, in mancanza, delle convenzioni internazionali in vigore per lo Stato e dalle norme di diritto internazionale generale.
D) Dal solo diritto internazionale generale.
E) Dal codice di procedura penale e, se questo non dispone, dalle norme di diritto dell'Unione Europea.

4670. A norma dell'articoli 696-bis c.p.p., alla luce del principio del mutuo riconoscimento:
A) Le decisioni e i provvedimenti giudiziari emessi dalle autorità degli altri Stati membri dell'Unione Europea possono essere riconosciuti ed eseguiti nel territorio dello Stato; l'Autorità giudiziaria italiana può richiedere alle competenti autorità degli altri Stati membri l'esecuzione dei propri provvedimenti e decisioni.
B) Le sentenze definitive emesse dalle competenti Autorità degli altri Stati membri dell'Unione europea non possono essere riconosciute nel territorio dello Stato; gli Stati membri, tuttavia, riconoscono ed eseguono automaticamente le sentenze definitive emesse dall'Autorità italiana.
C) Gli Stati membri dell'U.E. riconoscono, senza eccezioni, qualsiasi atto, giudiziario o amministrativo, di un altro Stato membro.
D) Gli Stati membri dell'U.E. riconoscono che il diritto interno di ciascuno di essi è conforme alla consuetudine giuridica europea.
E) Gli Stati membri dell'U.E. sono tenuti a riconoscere le sentenze degli Stati terzi che riconoscano quelle emesse dalle loro Autorità giudiziarie.

4671. Secondo l'articolo 697 del codice di procedura penale, la consegna a uno Stato estero di una persona per l'esecuzione di una sentenza straniera di condanna a pena detentiva o di altro provvedimento restrittivo della libertà personale, salvo che sia diversamente stabilito, può aver luogo:
A) Soltanto mediante estradizione.
B) Mediante estradizione o, comunque, qualunque modalità non disciplinata dalla legge che consenta la consegna della persona.
C) Tramite accompagnamento coattivo, diretto e immediato, presso l'autorità dello Stato estero, senza alcuna formalità.
D) In forma libera, stabilita caso per caso dall'autorità politica.
E) Soltanto se lo Stato estero è disponibile a sopportare le spese della consegna, che può avvenire in qualunque tempo o modo.

4672. Secondo l'articolo 699 del codice di procedura penale, la concessione dell'estradizione è sempre subordinata alla condizione espressa che:
A) L'estradato non venga sottoposto a restrizione della libertà personale, né assoggettato ad altra misura restrittiva della libertà personale, né consegnato ad altro Stato per un fatto anteriore alla consegna, diverso da quello per il quale l'estradizione è stata concessa.
B) L'estradato non venga sottoposto a restrizione della libertà personale, né consegnato ad altro Stato per qualunque fatto, anche successivo alla consegna, diverso da quello per il quale l'estradizione è stata concessa.
C) Siano soddisfatte tutte le richieste di estradizione formulate dall'Italia verso lo Stato estero interessato, a prescindere da questioni di forma o di sostanza.
D) Lo Stato estero sia tenuto a richiedere al Ministero della giustizia autorizzazione per il compimento di ogni attività connessa al procedimento penale per il quale l'estradizione è stata chiesta.
E) Le spese di viaggio e mantenimento dell'estradato siano integralmente a carico dello Stato estero.

4673. Secondo l'articolo 701, commi 1 e 2, c.p.p. l'estradizione non può essere concessa senza la decisione favorevole della Corte di appello, salvo che:
A) L'imputato o il condannato all'estero acconsenta all'estradizione richiesta.
B) L'estradizione sia approvata all'unanimità dal Consiglio dei ministri, su proposta congiunta del Ministro per gli affari esteri e la cooperazione internazionale e del Ministro dell'interno.
C) L'estradizione sia approvata, a maggioranza qualificata, dal Parlamento in seduta comune.
D) Il collegio giudicante, all'unanimità, ritenga di dover investire le Sezioni Unite della Corte di cassazione, rilevata la delicatezza della questione oggetto di trattazione.
E) L'estradizione sia approvata, a maggioranza qualificata, dalla Corte costituzionale.

4674. In quali delle seguenti ipotesi, ai sensi dell'articolo 530 del codice di procedura penale, il giudice pronuncia sentenza di assoluzione?
A) Se il fatto non sussiste, se l'imputato non lo ha commesso, se il fatto non costituisce reato o non è previsto dalla legge come reato ovvero se il reato è stato commesso da persona non imputabile o non punibile per un'altra ragione.
B) Se l'azione penale non doveva essere iniziata o non deve essere proseguita o se la prova dell'esistenza di una condizione di procedibilità è insufficiente o contraddittoria.
C) Se il reato è estinto.
D) Se gli elementi acquisiti non consentono una ragionevole previsione di condanna.
E) Se l'imputato risulta colpevole del reato contestatogli al di là di ogni ragionevole dubbio.

4675. In quale delle seguenti ipotesi, ai sensi dell'articolo 530 del codice di procedura penale, è pronunciata sentenza di assoluzione?
A) Se vi è la prova che il fatto è stato commesso in presenza di una causa di giustificazione o di una causa personale di non punibilità ovvero vi è dubbio sull'esistenza delle stesse.
B) Se l'azione penale non doveva essere iniziata o non deve essere proseguita o se la prova dell'esistenza di una condizione di procedibilità è insufficiente o contraddittoria.
C) Se il reato è estinto.
D) Se gli elementi acquisiti non consentono una ragionevole previsione di condanna.
E) Se l'imputato risulta colpevole del reato contestatogli al di là di ogni ragionevole dubbio.

4676. A norma del l'art. 537 c.p.p., se è accertata la falsità di un atto o di un documento, la falsità:
A) E' dichiarata nel dispositivo, nel quale è anche ordinata la cancellazione totale o parziale, secondo le circostanze e, se è il caso, la ripristinazione, la rinnovazione o la riforma dell'atto o del documento. La cancellazione non è ordinata quando quando possono essere pregiudicati interessi di terzi non intervenuti come parti nel procedimento.
B) E' comunicata all'Autorità che ha formato l'atto o documento per gli opportuni adempimenti.
C) E' dichiarata con separata ordinanza con la quale il Giudice ordina la cancellazione totale o parziale, secondo le circostanze e, se è il caso, la ripristinazione, la rinnovazione o la riforma del documento.
D) Non può mai essere dichiarata in sentenza, essendo questione esorbitante dal giudizio penale.
E) E' dichiarata nel dispositivo, nel quale è anche ordinata la cancellazione totale o parziale dell'atto o del documento. La cancellazione è sempre ordinata, anche quando possono essere pregiudicati interessi di terzi non intervenuti come parti nel procedimento.

4677. Secondo l'articolo 533, comma 3, del codice di procedura penale, quando il giudice ritiene di dover concedere la sospensione condizionale della pena o la non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale:
A) Provvede in tal senso con la sentenza di condanna.
B) Provvede in tal senso con separato decreto, di cui viene data comunicazione al Procuratore generale presso la Corte di appello entro dieci giorni dall'adozione del provvedimento.
C) Sospende la decisione e rimette la questione al Tribunale di sorveglianza, il quale decide in composizione integrata da due membri laici esperti in criminologia e psicologia.
D) Provvede in tal senso oralmente, sentite le parti.
E) Provvede in tal senso con separata ordinanza, di cui viene data comunicazione al Procuratore generale presso la Corte di appello entro venti giorni dall'adozione del provvedimento.

4678. Secondo l'articolo 525 del codice di procedura penale, la sentenza è deliberata subito dopo la chiusura del dibattimento e alla deliberazione concorrono:
A) Gli stessi Giudici che hanno partecipato al dibattimento, a pena di nullità assoluta. Se alla deliberazione devono concorrere i Giudici supplenti in sostituzione dei titolari impediti, i provvedimenti già emessi conservano efficacia se non sono espressamente revocati.
B) I Giudici indicati dal presidente dell'ufficio in cui è incardinato il procedimento. Questi sono scelti, preferibilmente, tra coloro che abbiano partecipato almeno a due udienze del dibattimento.
C) Gli stessi Giudici che hanno partecipato al dibattimento, che possono, senza formalità, delegare altri.
D) I Giudici, il pubblico ministero presente in aula e i difensori delle parti private, se costituite.
E) Gli stessi Giudici che hanno partecipato al dibattimento, a pena di nullità relativa. Se alla deliberazione partecipano i Giudici supplenti in sostituzione dei titolari impediti, i provvedimenti già adottati perdono automaticamente efficacia e devono essere nuovamente adottati.

4679. Secondo il combinato disposto degli artt. 542 e 427 c.p.p., nel caso di assoluzione perché il fatto non sussiste o perché l'imputato non lo ha commesso, quando si tratta di reato perseguibile a querela, il Giudice:
A) Condanna il querelante al pagamento delle spese del procedimento anticipate dallo Stato e, quando ne è fatta domanda, alla rifusione delle spese sostenute dall'imputato. Per giusti motivi, le spese possono essere compensate in tutto o in parte.
B) Condanna il querelante al pagamento del doppio delle spese del procedimento anticipate dallo Stato e, quando ne è fatta domanda, alla rifusione delle spese sostenute dall'imputato e a un equo indennizzo. Per giusti motivi, le spese possono essere compensate in tutto o in parte.
C) Condanna il querelante al pagamento delle spese del procedimento anticipate dallo Stato e, quando ne è fatta domanda, alla rifusione delle spese sostenute dall'imputato. Le spese non possono essere compensate.
D) Condanna d'ufficio il querelante alla rifusione delle spese sostenute dall'imputato.
E) Rinvia al giudice civile affinchè provveda sulle spese.

4680. Secondo l'art. 550 c.p.p., comma 1, nel procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica, il Pubblico ministero esercita l'azione penale con la citazione diretta a giudizio quando:
A) Si tratta di contravvenzioni ovvero di delitti puniti con la pena della reclusione non superiore nel massimo a quattro anni, o con la multa, sola o congiunta alla predetta pena detentiva.
B) Si tratta di contravvenzioni ovvero di delitti puniti con la pena della reclusione non superiore nel massimo a un anno, o con la multa, sola o congiunta alla predetta pena detentiva.
C) Si tratta di contravvenzioni ovvero di delitti puniti con la sola multa.
D) Si tratta di contravvenzioni ovvero di delitti puniti con la pena della reclusione non superiore nel massimo a sei anni, o con la multa, sola o congiunta alla predetta pena detentiva.
E) Si tratta di contravvenzioni.

4681. Secondo l'art. 545-bis, comma 2, c.p.p., al fine di decidere sulla sostituzione della pena detentiva e sulla scelta della pena sostitutiva, il Giudice può:
A) Acquisire dall'Ufficio di esecuzione penale esterna e, se del caso, dalla polizia giudiziaria tutte le informazioni ritenute necessarie in relazione alle condizioni di vita, personali, familiari, sociali, economiche e patrimoniali dell'imputato.
B) Acquisire dalla sola Divisione investigazioni generali e operazioni speciali ogni informazione sulle opinioni politiche dell'imputato.
C) Acquisire informazioni esclusivamente sulle convinzioni religiose dell'imputato.
D) Acquisire dagli organi di sicurezza e, se del caso, dalla polizia giudiziaria tutte le informazioni ritenute necessarie in relazione all'orientamento politico, filosofico e sessuale dell'imputato.
E) Richiedere informazioni al Pubblico ministero titolare dell'indagine.

4682. Secondo il disposto dell'articolo 546, comma 2, c.p.p., la sentenza emessa dal Giudice collegiale è sottoscritta dal Presidente e dall'estensore. Se, per morte o altro impedimento, il Presidente non può sottoscrivere, alla sottoscrizione provvede:
A) Previa menzione dell'impedimento, il componente più anziano del collegio.
B) Previa menzione dell'impedimento, tutti i componenti del collegio, per esteso e indicando precisamente la propria qualifica.
C) Previa menzione dell'impedimento, il Presidente della Corte di cassazione o, su sua delega, il Presidente della competente Corte di appello.
D) Previa menzione dell'impedimento e allegandone la certificazione, il dirigente dell'ufficio di cancelleria.
E) La sentenza non viene sottoscritta fino al ritorno del Presidente o fino a quando non si provvede alla sua sostituzione.

4683. Secondo il disposto dell'articolo 546, comma 2, del codice di procedura penale, la sentenza emessa dal Giudice collegiale è sottoscritta dal presidente e dall'estensore. Se l'estensore non può sottoscrivere, alla sottoscrizione provvede:
A) Previa menzione dell'impedimento, il solo Presidente.
B) Previa menzione dell'impedimento, tutti i componenti del collegio, per esteso e indicando precisamente la propria qualifica.
C) Previa menzione dell'impedimento e allegandone la certificazione sottoscritta dal pubblico ufficiale che l'abbia accertato, il dirigente dell'ufficio di cancelleria.
D) Previa menzione dell'impedimento, il Presidente della Corte di cassazione o, su sua delega, il Presidente della competente Corte di appello.
E) Si provvede alla sottoscrizione soltanto una volta cessato l'impedimento ovvero quando l'estensore sia stato formalmente sostituito.

4684. Quale dei seguenti elementi non rientra tra i requisiti della sentenza elencati dall'articolo 546, comma 1, codice di procedura penale?
A) Il numero di protocollo di ricezione dell'atto introduttivo con timbro della cancelleria.
B) L'intestazione "in nome del popolo italiano" e l'indicazione dell'autorità che l'ha pronunciata.
C) La concisa esposizione dei motivi di fatto e di diritto su cui la decisione è fondata, con l'indicazione dei risultati acquisiti e dei criteri di valutazione della prova adottati e con l'enunciazione delle ragioni per le quali il Giudice ritiene non attendibili le prove contrarie, con riguardo all'accertamento dei fatti e delle circostanze che si riferiscono all'imputazione e alla loro qualificazione giuridica.
D) L'imputazione.
E) L'indicazione delle conclusioni delle parti.

4685. Quale dei seguenti elementi non rientra tra i requisiti della sentenza elencati dall'articolo 546, comma 1, codice di procedura penale?
A) L'indirizzo e il numero telefonico dell'ufficio giudiziario cui appartiene il Giudice che ha pronunciato la sentenza.
B) La concisa esposizione dei motivi di fatto e di diritto su cui la decisione è fondata, con l'indicazione dei risultati acquisiti e dei criteri di valutazione della prova adottati e con l'enunciazione delle ragioni per le quali il Giudice ritiene non attendibili le prove contrarie, con riguardo alla punibilità e alla determinazione della pena.
C) Il dispositivo, con l'indicazione degli articoli di legge applicati.
D) La data e la sottoscrizione del Giudice.
E) Le generalità dell'imputato o le altre indicazioni personali che valgono a identificarlo, nonché le generalità delle altre parti private.

4686. Secondo quanto previsto dall'articolo 581, comma 1, del codice di procedura penale, rubricato forma dell'impugnazione, quale tra i seguenti elementi non rientra tra quelli che devono essere oggetto di enunciazione specifica a pena di inammissibilità dell'impugnazione?
A) Il recapito telefonico dell'ufficio giudiziario cui appartiene il Giudice competente a decidere sull'impugnazione.
B) I capi o punti della decisione ai quali si riferisce l'impugnazione.
C) Le prove delle quali si deduce l'inesistenza, l'omessa assunzione o l'omessa o erronea valutazione.
D) Le richieste, anche istruttorie.
E) I motivi, con l'indicazione delle ragioni di diritto e degli elementi di fatto che sorreggono ogni richiesta formulata.

4687. A norma dell'articolo 581, comma 1, del codice di procedura penale, rubricato forma dell'impugnazione, quale tra i seguenti elementi rientra tra quelli che devono essere oggetto di enunciazione specifica a pena di inammissibilità dell'impugnazione?
A) Le prove delle quali si deduce l'inesistenza, l'omessa assunzione o l'omessa o erronea valutazione.
B) L'indirizzo dell'ufficio giudiziario cui è destinato l'atto, con la precisa indicazione dell'ufficio di cancelleria chiamato a trattarlo.
C) L'indirizzo dello studio legale e il recapito telefonico del difensore.
D) La data di nascita, di conseguimento del diploma di laurea e di abilitazione professionale forense del difensore.
E) Il codice di procedura penale non prevede elementi da enunciare specificamente nell'atto di impugnazione a pena di inammissibilità del medesimo.

4688. Ai sensi dell'articolo 581, comma 1, del codice di procedura penale, quale tra i seguenti elementi non rientra tra quelli che devono essere oggetto di enunciazione specifica a pena di inammissibilità?
A) Nome, cognome, sede dello studio legale dell'avvocato o degli avvocati di controparte cui l'atto va notificato.
B) Capi o punti della decisione ai quali l'impugnazione si riferisce.
C) Prove delle quali si deduce l'inesistenza, l'omessa assunzione o l'omessa o erronea valutazione.
D) Richieste, anche istruttorie.
E) Motivi, con l'indicazione delle ragioni di diritto e degli elementi di fatto che sorreggono ogni richiesta.

4689. Ai sensi dell'articolo 581, comma 1, del codice di procedura penale, quale tra i seguenti elementi rientra tra quelli che devono essere oggetto di enunciazione specifica a pena di inammissibilità?
A) Le prove delle quali si deduce l'inesistenza, l'omessa assunzione o l'omessa o erronea valutazione.
B) Il nominativo di almeno un controinteressato, con precisa indicazione del suo difensore, se nominato.
C) Il nominativo di tutte le persone che potrebbero, in ogni caso, essere moralmente interessate all'esito dell'impugnazione, sia favorevole che sfavorevole.
D) La data entro la quale presuntivamente si ritiene che l'impugnazione possa essere trattata.
E) L'indirizzo e il numero telefonico della persona nel cui interesse è presentata l'impugnazione.

4690. Ai sensi dell'articolo 581, comma 1, del codice di procedura penale quale tra i seguenti elementi rientra tra quelli che devono essere oggetto di enunciazione specifica a pena di inammissibilità dell'impugnazione?
A) I motivi, con l'indicazione delle ragioni di diritto e degli elementi di fatto che sorreggono ogni richiesta.
B) Il nominativo, l'indirizzo, la posizione fiscale e professionale degli eventuali cointeressati, con indicazione dei rispettivi difensori, se nominati.
C) Il titolo professionale della persona nel cui interesse è proposta l'impugnazione.
D) I precedenti penali e di polizia della persona nel cui interesse è proposta l'impugnazione, accertati sulla base di un estratto del casellario giudiziale, avente data non anteriore a trenta giorni prima della presentazione dell'impugnazione.
E) Non sono previsti dal codice di procedura penale elementi che debbano essere oggetto di enunciazione specifica a pena di inammissibilità dell'impugnazione.

4691. Ai sensi dell'articolo 591 del codice di procedura penale, in quale dei seguenti casi l'impugnazione è inammissibile?
A) L'impugnazione è proposta da chi non è legittimato o non vi ha interesse.
B) L'impugnazione, pur proposta entro i termini, non reca la precisa indicazione dell'ufficio di cancelleria destinato a riceverla.
C) L'impugnazione non è stata vistata, timbrata e controfirmata dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale nel cui circondario ha sede il difensore che l'ha presentata.
D) L'impugnazione è oggetto di rinuncia della controparte, che chiede che l'impugnazione non sia trattata.
E) L'impugnazione è rivolta avverso un provvedimento impugnabile rispetto al quale, tuttavia, il Giudice adito non intenda pronunciarsi.

4692. Ai sensi dell'articolo 591 del codice di procedura penale, in quale tra i seguenti casi l'impugnazione è inammissibile?
A) Quando vi è rinuncia all'impugnazione.
B) L'impugnazione è proposta da chi è legittimato e ha interesse a proporla.
C) L'impugnazione è proposta entro i termini previsti dall'articolo 585 del codice di procedura penale.
D) L'impugnazione è proposta in ossequio al disposto degli articoli 581, 582 e 587 del codice di procedura penale.
E) L'atto di impugnazione è comunicato al Pubblico ministero e notificato alle parti private senza ritardo a cura della cancelleria del Giudice che ha emesso il provvedimento impugnato.

4693. Ai sensi dell'articolo 591, comma 2, del codice di procedura penale, l'inammissibilità dell'impugnazione è:
A) Dichiarata, anche di ufficio, con ordinanza del Giudice dell'impugnazione, il quale dispone l'esecuzione del provvedimento impugnato.
B) Dichiarata, esclusivamente su istanza di parte, con sentenza dal Giudice dell'impugnazione. In questo caso, il pubblico ministero dispone l'esecuzione del provvedimento impugnato.
C) Dichiarata esclusivamente su istanza congiunta del Pubblico ministero e del difensore. Il Giudice, sentite le parti, prende atto dell'accordo intervenuto e lo trasfonde in una sentenza dichiarativa dell'inammissibilità, disponendo altresì l'esecuzione del provvedimento impugnato.
D) Dichiarata, esclusivamente d'ufficio, con decreto del Giudice dell'impugnazione, il quale trasmette gli atti al Pubblico ministero per l'esecuzione del provvedimento impugnato.
E) Motivo di responsabilità disciplinare del Giudice che l'ha disposta.

4694. Ai sensi dell'articolo 593 del codice di procedura penale, avverso quali sentenze l'imputato può esperire appello?
A) Le sentenze di condanna, escluse quelle per le quali è stata applicata la sola pena dell'ammenda o la pena sostitutiva del lavoro di pubblica utilità ; le sentenze di proscioglimento emesse al termine del dibattimento, salvo che si tratti di sentenze di assoluzione perché il fatto non sussiste o perché l'imputato non lo ha commesso o di sentenze di proscioglimento relative a reati puniti con la sola pena pecuniaria o con pena alternativa.
B) Tutte le sentenze di condanna e di proscioglimento, senza eccezioni.
C) Le sole sentenze di condanna, comprese quelle per le quali è stata applicata la sola pena dell'ammenda o la pena sostitutiva del lavoro di pubblica utilità.
D) Le sole sentenze di condanna al pagamento di un'ammenda ovvero alla pena sostitutiva del lavoro di pubblica utilità.
E) Le sole sentenze di condanna, escluse quelle per le quali è stata applicata la sola pena dell'ammenda o la pena sostitutiva del lavoro di pubblica utilità.

4695. Secondo quanto disposto dall'articolo 591, comma 4, del codice di procedura penale, l'inammissibilità dell'impugnazione, se non è stata rilevata con ordinanza dal giudice dell'impugnazione:
A) Può essere dichiarata in ogni stato e grado del procedimento.
B) Non può più essere rilevata e il procedimento prosegue sino al proprio termine.
C) Può essere dichiarata, soltanto su istanza di parte, entro sessanta giorni dell'apertura del procedimento di impugnazione. Il Giudice, se ravvisa la sussistenza della causa di inammissibilità, sentite le parti, adotta apposito decreto con cui ne dichiara l'esistenza e rimette gli atti al Pubblico ministero.
D) Può essere eventualmente rilevata soltanto nel giudizio dinanzi alla Corte di cassazione.
E) Può essere rilevata comunque dal Pubblico ministero, dal difensore o dalla cancelleria, che chiudono il procedimento informandone il Giudice.

4696. Secondo quanto disposto dall'articolo 591, commi 2 e 3, del codice di procedura penale, l'inammissibilità dell'impugnazione è dichiarata:
A) Dal Giudice dell'impugnazione con ordinanza, che viene notificata a chi ha proposto l'impugnazione stessa. L'ordinanza è soggetta a ricorso per cassazione.
B) Dal giudice dell'impugnazione con decreto, che viene notificato a chi ha proposto l'impugnazione stessa. Il decreto non è suscettibile di impugnazione.
C) Da chiunque la rilevi e, in particolare, dai difensori, dal pubblico ministero e dalla cancelleria del giudice dell'impugnazione. Chiunque abbia rilevato l'inammissibilità la dichiara, chiudendo il procedimento, e ne informa prontamente il Giudice competente per la restituzione degli atti.
D) In via speditiva e informale dal Giudice dell'impugnazione, il quale non è tenuto ad adottare alcun provvedimento.
E) Soltanto dal pubblico ministero, con proprio decreto.

4697. Ai sensi dell'articolo 593, comma 1, del codice di procedura penale, in quale tra i seguenti casi il Pubblico ministero può appellare contro le sentenze di condanna:
A) Solo quando modificano il titolo del reato o escludono la sussistenza di una circostanza aggravante ad effetto speciale o stabiliscono una pena di specie diversa da quella ordinaria del reato.
B) Solo quando il Giudice non abbia aderito integralmente alla ricostruzione del fatto operata dal Pubblico ministero. Non rilevano modifiche, rinvenibili in sentenza, afferenti al titolo del reato, all'esclusione o al riconoscimento di una circostanza aggravante ad effetto speciale o che stabilisce una pena di specie diversa da quella ordinaria del reato.
C) Solo quando sono pronunciate in relazione a delitti puniti con la reclusione non inferiore a cinque anni nel massimo.
D) Solo quando sono pronunciate in relazione a delitti puniti con la reclusione non inferiore a cinque anni nel massimo e per i quali è disposta l'applicazione di una misura di sicurezza.
E) In nessun caso, perché non ne ha interesse, essendo intervenuta pronuncia di condanna.

4698. Nell'ambito della disciplina sull'incidente probatorio, l'articolo 400 del codice di procedura penale prevede che quando, per assicurare l'assunzione della prova, è indispensabile procedere con urgenza all'incidente probatorio, il Giudice:
A) Dispone con decreto motivato che i termini previsti dagli articoli precedenti all'articolo 400 c.p.p. siano abbreviati nella misura necessaria.
B) Dispone con decreto motivato che i termini previsti dagli articoli precedenti all'articolo 400 c.p.p. siano dimezzati.
C) Dispone con decreto motivato che i termini previsti dagli articoli precedenti all'articolo 400 c.p.p siano ridotti di due terzi.
D) Dispone con decreto motivato che i termini previsti dagli articoli precedenti all'articolo 400 c.p.p. non trovino applicazione.
E) Dispone con ordinanza motivata che i termini previsti dagli articoli precedenti all'articolo 400 c.p.p. non trovino applicazione.

4699. Ai sensi dell'articolo 411, comma 1-bis, del codice di procedura penale, se l'archiviazione è richiesta per particolare tenuità del fatto, il Pubblico ministero deve darne avviso alla persona sottoposta alle indagini e alla persona offesa, precisando che:
A) Nel termine di dieci giorni possono prendere visione degli atti e presentare opposizione in cui indicare, a pena di inammissibilità, le ragioni del dissenso rispetto alla richiesta.
B) Nel termine di dieci giorni possono prendere visione degli atti e presentare opposizione, senza indicare le ragioni del dissenso rispetto alla richiesta.
C) Nel termine di sessanta giorni possono solo prendere visione degli atti.
D) Nel termine di venti giorni possono prendere visione di alcuni degli atti presenti nel fascicolo del Pubblico ministero, individuati dallo stesso. Nello stesso termine possono presentare richiesta non motivata di opposizione alla richiesta di archiviazione.
E) Nel termine di trenta giorni possono prendere visione degli atti e presentare opposizione in cui indicare, a pena di inammissibilità, le ragioni del dissenso rispetto alla richiesta.

4700. Ai sensi dell'articolo 596, comma 3, del codice di procedura penale, sull'appello contro le sentenze pronunciate dal Giudice per le indagini preliminari:
A) Decidono, rispettivamente, la Corte di appello e la Corte di assise di appello, a seconda che si tratti di reato di competenza del Tribunale o della Corte di assise.
B) Decidono il Tribunale della libertà o il Tribunale del riesame, a seconda che abbia applicato o meno la misura cautelare.
C) Le sentenze del Giudice per le indagini preliminari non sono appellabili ma soltanto ricorribili per cassazione. Resta salva l'ipotesi di revisione.
D) Le sentenze del Giudice per le indagini preliminari non sono appellabili ma soltanto suscettibili di reclamo innanzi al Presidente del Tribunale. Resta salva l'ipotesi di revisione.
E) Le sentenze del Giudice per le indagini preliminari non possono essere impugnate con alcun mezzo di impugnazione.

4701. Secondo quanto disposto dall'articolo 598 del codice di procedura penale, in grado di appello si osservano:
A) In quanto applicabili, le disposizioni relative al giudizio di primo grado, salvo quanto previsto dal Libro IX, Titolo II, articoli 598-bis c.p.p. e seguenti.
B) Le disposizioni di legge che le parti determinano d'intesa, all'apertura del giudizio di appello.
C) Le disposizioni relative al giudizio di primo grado, salvo che il Giudice, equitativamente, non ritenga più opportuno applicare le norme che regolano altro giudizio, in quanto ritenute più funzionali alle esigenze di celerità del processo.
D) In quanto applicabili, le disposizioni relative al giudizio di cassazione, salvo quanto previsto dal dal Libro IX, Titolo II, agli articoli 598-bis c.p.p. e seguenti.
E) In quanto applicabili, le disposizioni relative al giudizio di revisione, salvo quanto previsto dal Libro IX, Titolo II, agli articoli 598-bis c.p.p. e seguenti.

4702. Ai sensi dell'articolo 603, comma 3, codice di procedura penale, la rinnovazione dell'istruzione dibattimentale è disposta d'ufficio:
A) Se il Giudice la ritiene assolutamente necessaria.
B) Anche se il Giudicela ritiene meramente utile.
C) Se il Pubblico ministero la ritiene assolutamente necessaria.
D) Se il Giudice, pur disponendo degli elementi probatori necessari alla decisione, ritenga che, sul piano morale, possa essere opportuna una rinnovazione di alcune audizioni, anche per renderle note alla stampa.
E) Mai.

4703. Ai sensi dell'articolo 606 del codice di procedura penale, il ricorso per cassazione può essere proposto, tra gli altri, per il seguente motivo:
A) Esercizio da parte del Giudice di una potestà riservata dalla legge a organi legislativi o amministrativi ovvero non consentita ai pubblici poteri.
B) Mancata assunzione di una prova decisiva, quando la parte non ne ha mai fatto richiesta prima.
C) Mancanza, contraddittorietà o manifesta illogicità della motivazione, sostenuta dal ricorrente senza indicare i provvedimenti o gli atti dai quali il vizio risulti.
D) Inosservanza o erronea applicazione di una norma di diritto penale sostanziale che non influisca sulla disciplina dettata in materia di nullità, inutilizzabilità, inammissibilità o decadenza nel procedimento penale.
E) Esercizio da parte del Giudice della funzione giurisdizionale.

4704. Ai sensi dell'articolo 606 del codice di procedura penale, il ricorso per cassazione può essere proposto, tra gli altri, per il seguente motivo:
A) Inosservanza delle norme processuali stabilite a pena di nullità, di inutilizzabilità, di inammissibilità o di decadenza.
B) Inosservanza o erronea applicazione di una norma di diritto penale sostanziale che non influisca sulla disciplina dettata in materia di nullità, inutilizzabilità, inammissibilità o decadenza nel procedimento penale.
C) Emersione di nuove prove dopo la pronuncia di sentenza irrevocabile di condanna, prima non conosciute o conoscibili.
D) Mancata assunzione di una prova decisiva, quando la parte non ne ha mai fatto richiesta prima.
E) Esercizio da parte del Giudice della funzione giurisdizionale.

4705. Ai sensi dell'articolo 604 del codice di procedura penale, il ricorso per cassazione dell'imputato:
A) E' ammesso contro la sentenza di condanna o di proscioglimento, ovvero contro la sentenza inappellabile di non luogo a procedere. Può inoltre ricorrere contro le sole disposizioni della sentenza che riguardano le spese processuali.
B) E' ammesso contro la sentenza di condanna ovvero di proscioglimento. Non può mai ricorrere contro le sole disposizioni della sentenza che riguardano le spese processuali.
C) E' ammesso contro la sentenza di condanna ovvero contro la sentenza inappellabile di non luogo a procedere. Può inoltre ricorrere contro le sole disposizioni della sentenza che riguardano le spese processuali.
D) E' ammesso contro la sentenza di condanna o di proscioglimento, ovvero contro la sentenza inappellabile di non luogo a procedere. Non può mai ricorrere contro le sole disposizioni della sentenza che riguardano le spese processuali.
E) Non può mai essere proposto contro le sole disposizioni della sentenza che riguardano le spese processuali.

4706. Secondo l'articolo 609 del codice di procedura penale, la cognizione della Corte di cassazione:
A) E' limitata ai motivi proposti. La Corte decide altresì le questioni rilevabili di ufficio in ogni stato e grado del processo e quelle che non sarebbe stato possibile dedurre in grado di appello.
B) E' limitata ai soli motivi proposti.
C) Si estende a tutti i profili del giudizio, prescindendo dai motivi proposti. La Corte di cassazione si pronuncia di ufficio su qualsiasi capo o punto della sentenza che ritenga erroneo in fatto o in diritto.
D) Non è espressamente disciplinata dal codice di procedura penale e viene rimessa a una valutazione di oppportunità operata dal Presidente della sezione della Corte.
E) E' limitata alle sole questioni rilevabili di ufficio.

4707. Secondo quanto disposto dall'articolo 617 del codice di procedura penale, nel giudizio innanzi alla Corte di cassazione, conclusa la deliberazione, la motivazione della sentenza:
A) E' redatta dal Presidente o dal consigliere da lui designato. Si osservano le disposizioni concernenti la sentenza nel giudizio di primo grado, in quanto applicabili.
B) E' redatta dall'assistente di studio designato dal Presidente. Si osservano le disposizioni concernenti la sentenza nel giudizio di appello, in quanto applicabili.
C) E' redatta dal Presidente, che non ha facoltà di delega. Si osservano le disposizioni concernenti la sentenza nel giudizio di primo grado, in quanto applicabili.
D) E' redatta congiuntamente da tutti i componenti il collegio, con l'eventuale ausilio di avvocati in servizio presso la Corte di cassazione. Si osservano le disposizioni concernenti la sentenza nel giudizio di primo grado, in quanto applicabili.
E) E' redatta dal consigliere più anziano, con facoltà di subdelega al più giovane. Si osservano le disposizioni concernenti la sentenza nel giudizio di appello.

4708. A norma dell'articolo 619, comma 1, del codice di procedura penale, nel giudizio di cassazione gli errori di diritto nella motivazione della sentenza impugnata e le erronee indicazioni dei testi di legge:
A) Non producono l'annullamento se non hanno avuto influenza decisiva sul dispositivo. La Corte tuttavia specifica nella sentenza le censure e le rettificazioni occorrenti.
B) Non producono l'annullamento se si tratta di leggi promulgate prima del 1943.
C) Non producono l'annullamento solo se il Procuratore generale presso la Corte di Cassazione lo rilevi entro cinque giorni dal deposito del ricorso introduttivo del giudizio.
D) Non producono l'annullamento anche se hanno avuto influenza decisiva sul dispositivo. La Corte, tuttavia, non specifica mai nella sentenza le censure e le rettificazioni occorrenti.
E) Anche se non hanno avuto influenza decisiva sul dispositivo, determinano l'annullamento della sentenza impugnata con rinvio ad altro Giudice o ad altra sezione della Corte di appello rispetto a quella che ha pronunciato il provvedimento impugnato innanzi alla Corte di cassazione.

4709. Secondo l'articolo 625-bis, commi 1 e 2, del codice di procedura penale, la richiesta per la correzione dell'errore materiale o di fatto contenuto nei provvedimenti della Corte di cassazione:
A) E' ammessa a favore del condannato. La richiesta è presentata dal Procuratore generale o dal condannato, con ricorso presentato alla Corte di cassazione entro centottanta giorni dal deposito del provvedimento.
B) Non è ammessa in nessun caso.
C) E' ammessa a favore della parte civile. La richiesta è proposta dal Procuratore generale, con ricorso presentato alla Corte di cassazione entro novanta giorni dal deposito del provvedimento.
D) E' ammessa a favore del condannato. La richiesta è proposta dal Ministro della giustizia, con ricorso presentato alla Corte di cassazione entro novanta giorni dal deposito del provvedimento.
E) E' ammessa a favore della parte civile. La richiesta è proposta da chiunque vi abbia interesse, con ricorso presentato alla Corte di cassazione entro cinque giorni dal deposito del provvedimento.

4710. Secondo quanto disposto dall'articolo 629-bis del codice di procedura penale, il condannato o la persona sottoposta a misura di sicurezza con sentenza passata in giudicato nei cui confronti si sia proceduto in assenza può ottenere la rescissione del giudicato qualora provi:
A) Che sia stato dichiarato assente in mancanza dei presupposti di legge e che non abbia potuto proporre impugnazione della sentenza nei termini senza sua colpa, salvo risulti che abbia avuto effettiva conoscenza della pendenza del processo prima della pronuncia della sentenza.
B) Che la sentenza è irragionevole, non essendo stati tenuti in conto elementi rilevanti ai fini della decisione.
C) Che egli non abbia proposto impugnazione perché mal consigliato dal difensore.
D) Che sia stato dichiarato assente in mancanza dei presupposti di legge e che non abbia potuto proporre impugnazione senza sua colpa, anche se successivamente si raggiunga la prova che egli abbia avuto effettiva conoscenza della pendenza del processo prima della pronuncia della sentenza.
E) L'esistenza di prove nuove non esaminate nel corso del processo.

4711. Secondo l'articolo 642 del codice di procedura penale, l'interessato può chiedere che la sentenza che accoglie la richiesta di revisione:
A) Sia affissa per estratto nel comune in cui la sentenza di condanna era stata pronunciata e in quello dell'ultima residenza del condannato, nonché che l'estratto della sentenza sia pubblicato in un giornale indicato nella richiesta stessa.
B) Sia affissa per esteso in tutti gli uffici pubblici della provincia di residenza del condannato, inclusi gli istituti di istruzione e universitari, nonché che essa sia pubblicata integralmente in un giornale indicato nella richiesta stessa.
C) Sia affissa per estratto nel comune di nascita del condannato, nonché che dell'estratto della sentenza sia data lettura in almeno tre giornali radio, individuati dalla cancellaria del Giudice che ha pronunciato la sentenza.
D) Sia letta integralmente all'apertura del prossimo consiglio comunale del Comune di residenza.
E) Sia trasmessa, per intero, a non più di cinquanta persone, individuate dall'interessato.

4712. Secondo l'articolo 643, comma 1, del codice di procedura penale, chi è stato prosciolto in sede di revisione ha diritto a una riparazione commisurata alla durata dell'eventuale espiazione della pena o internamento e alle conseguenze personali e familiari derivanti dalla condanna se:
A) Non ha dato causa per dolo o colpa grave all'errore giudiziario.
B) Ha dato causa esclusivamente per dolo all'errore giudiziario.
C) Sono stati stanziati fondi adeguati con la legge di bilancio per l'anno nel quale la richiesta di revisione è stata formulata.
D) E' ritenuta persona di buona condotta morale e politica, sulla base di una relazione prodotta dalla Prefettura-UTG della provincia di residenza dello stesso.
E) Dimostri il proprio stato di indigenza, anche esibendo il certificato ISEE.

4713. Secondo l'articolo 651-bis, comma 1, del codice di procedura penale, la sentenza penale irrevocabile di proscioglimento pronunciata per particolare tenuità del fatto in seguito a dibattimento:
A) Ha efficacia di giudicato quanto all'accertamento della sussistenza del fatto, della sua illiceità penale e all'affermazione che l'imputato lo ha commesso, nel giudizio civile o amministrativo per le restituzioni e il risarcimento del danno promosso nei confronti del prosciolto.
B) Non ha efficacia di giudicato quanto all'accertamento della sussistenza del fatto, della sua illiceità penale e all'affermazione che l'imputato lo ha commesso, nel giudizio civile o amministrativo per le restituzioni e il risarcimento del danno.
C) Ha efficacia di giudicato nel solo giudizio civile promosso nei confronti del prosciolto.
D) Ha efficacia di giudicato nel solo giudizio amministrativo promosso nei confronti del prosciolto.
E) Ha efficacia di giudicato nei giudizi civili o amministrativi nei confronti del prosciolto solo se espressamente stabilito nel dispositivo della sentenza irrevocabile di proscioglimento.

4714. Secondo l'articolo 653 del codice di procedura penale, nel giudizio per responsabilità disciplinare davanti alle pubbliche autorità, la sentenza penale irrevocabile di assoluzione:
A) Ha efficacia di giudicato quanto all'accertamento che il fatto non sussiste o non costituisce illecito penale ovvero che l'imputato non lo ha commesso.
B) Non ha efficacia di giudicato, non produce alcun effetto, secondo il principio del doppio binario.
C) Comporta automaticamente la conclusione del procedimento disciplinare, senza ulteriori formalità.
D) L'efficacia di giudicato si estende in via automatica al procedimento disciplinare.
E) Ha efficacia di giudicato solo se espressamente previsto dal dispositivo della sentenza stessa.

4715. Ai sensi dell'articolo 653, comma 1-bis, del codice di procedura penale, nel giudizio per responsabilità disciplinare davanti alle pubbliche autorità, la sentenza penale irrevocabile di condanna:
A) Ha efficacia di giudicato quanto all'accertamento della sussistenza del fatto, della sua illiceità penale e all'affermazione che l'imputato lo ha commesso.
B) Non dispiega alcun effetto e non è utilizzabile.
C) Ha efficacia di giudicato nel giudizio per responsabilità disciplinare, limitatamente all'accertamento della sussistenza del fatto e alla sua illiceità penale, solo se il Giudice penale lo abbia espressamente previsto nel dispositivo della sentenza di condanna.
D) Impone la conclusione immediata del procedimento disciplinare senza ulteriori formalità.
E) Ha efficacia di giudicato limitatamente all'accertamento della sussistenza del fatto, ma non in relazione alla sua illiceità penale e all'affermazione che l'imputato lo ha commesso.

4716. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 656, comma 4, del codice di procedura penale, l'ordine che dispone la carcerazione deve essere eseguito con le modalità:
A) Previste dall'articolo 277 del codice di rito penale, e, cioè, salvaguardando i diritti della persona sottoposta all'ordine, il cui esercizio non deve, in ogni caso, risultare incompatibile con le esigenze del caso concreto.
B) Previste dall'articolo 268 del codice di rito penale e, cioè, evitando l'uso di espressioni lesive della reputazione della persona sottoposta all'ordine.
C) Previste dall'articolo 251 del codice e, cioè, nel rispetto dei limiti temporali ivi previsti.
D) Individuate dalla sola polizia giudiziaria sulla base di una valutazione tecnica di sicurezza, anche in pregiudizio dei diritti fondamentali della persona sottoposta all'ordine di carcerazione.
E) Concordate dal Giudice dell'esecuzione con le Autorità garanti e, se l'accordo non viene raggiunto, l'ordine non è eseguibile.

4717. Secondo l'articolo 663, comma 1, del codice di procedura penale, quando la stessa persona è stata condannata con più sentenze o decreti penali per reati diversi:
A) Il Pubblico ministero determina la pena da eseguirsi, in osservanza delle norme sul concorso di pene.
B) Il Giudice dell'esecuzione determina la pena da eseguirsi, in osservanza delle norme sul concorso di pene.
C) Il Giudice di sorveglianza determina la pena da eseguirsi, in osservanza delle norme sul concorso formale e sul reato continuato.
D) Il Pubblico ministero determina la pena da eseguirsi, in osservanza delle norme sul concorso formale e sul reato continuato.
E) Ciascun Giudice cura l'esecuzione della propria sentenza, senza facoltà di delega.

4718. Secondo l'articolo 669 del codice di procedura penale, se più sentenze di condanna divenute irrevocabili sono state pronunciate contro la stessa persona per il medesimo fatto, irrogando pene diverse:
A) L'interessato può indicare la sentenza che deve essere eseguita. Se non si avvale di tale facoltà prima della decisione del Giudice dell'esecuzione, questo applica la pena meno grave.
B) Il Magistrato di sorveglianza applica la pena meno grave.
C) L'indicazione della sentenza che deve essere eseguita spetta al Pubblico ministero. In mancanza di indicazione, il Magistrato di sorveglianza applica la pena più grave.
D) L'indicazione della sentenza che deve essere eseguita spetta alla persona offesa. Se non si avvale di tale facoltà, il Giudice dell'esecuzione applica la pena che ritiene più corrispondente all'entità del fatto.
E) Si esegue sempre la sentenza divenuta irrevocabile per prima.

4719. Secondo il combinato disposto degli articoli 672, comma 1, e 667, comma 4, del codice di procedura penale, per l'applicazione dell'amnistia o dell'indulto, il Giudice dell'esecuzione:
A) Provvede in ogni caso senza formalità con ordinanza comunicata al Pubblico ministero e notificata all'interessato. Contro l'ordinanza possono proporre opposizione davanti allo stesso Giudice il Pubblico ministero, l'interessato e il difensore.
B) Provvede formalmente con decreto comunicato al Pubblico ministero e notificato all'interessato. Contro il decreto non è ammessa opposizione.
C) Provvede in ogni caso senza formalità con ordinanza comunicata alla Corte di cassazione e notificata all'interessato. Contro l'ordinanza può proporre ricorso per cassazione il solo Pubblico ministero.
D) Provvede in ogni caso senza formalità con ordinanza comunicata al Pubblico ministero e notificata alla parte civile. Contro l'ordinanza non sono ammessi mezzi di impugnazione.
E) Provvede formalmente con decreto comunicato al Pubblico ministero e notificata alla parte civile. Contro il decreto non è ammessa opposizione.

4720. Ai sensi dell'articolo 677, comma 1, del codice di procedura penale, la competenza a conoscere le materie attribuite alla magistratura di sorveglianza appartiene:
A) Al Tribunale o al Magistrato di sorveglianza che hanno giurisdizione sull'istituto di prevenzione o di pena in cui si trova l'interessato all'atto della richiesta, della proposta o dell'inizio di ufficio del procedimento.
B) Alla Corte di appello nel cui distretto è ubicato l'istituto di prevenzione o di pena in cui si trova l'interessato all'atto della richiesta, della proposta o dell'inizio di ufficio del procedimento.
C) Al Giudice per le indagini preliminari incardinato presso il Tribunale territorialmente competente sull'istituto di prevenzione o di pena in cui si trova l'interessato.
D) Al Giudice dell'esecuzione designato dal Presidente della Corte di appello nel cui distretto è ubicato l'istituto di prevenzione o di pena in cui si trova l'interessato all'atto della richiesta, della proposta o dell'inizio di ufficio del procedimento.
E) Al Pubblico ministero presso il Giudice che ha pronunciato il provvedimento da eseguire.

4721. Ai sensi dell'articolo 665, comma 1, del codice di procedura penale, competente a conoscere dell'esecuzione di un provvedimento è:
A) Salvo diversa disposizione di legge, il Giudice che lo ha deliberato.
B) Il Tribunale o il Magistrato di sorveglianza che hanno giurisdizione sull'istituto di prevenzione o di pena in cui si trova l'interessato all'atto della richiesta, della proposta o dell'inizio di ufficio del procedimento.
C) Il Magistrato designato dalPresidente della Corte di appello nel cui distretto ha sede l'ufficio del Giudice che ha pronunciato il provvedimento.
D) La polizia giudiziaria, sotto la direzione e il coordinamento del Pubblico ministero.
E) Il Corpo della polizia penitenziaria.

4722. Ai sensi dell'articolo 665, comma 2, del codice di procedura penale, competente a conoscere dell'esecuzione di un provvedimento, quando è stato proposto appello:
A) Se il provvedimento è stato confermato o riformato soltanto in relazione alla pena, alle misure di sicurezza o alle disposizioni civili, è competente il Giudice di primo grado; altrimenti è competente il giudice di Appello.
B) Sempre e comunque il Giudice di appello.
C) Sempre e comunque il Giudice di primo grado.
D) Il Giudice di appello o il Giudice di primo grado, a seconda dei carichi di lavoro dei rispettivi uffici giudiziari.
E) Se il provvedimento è stato confermato o riformato in relazione alla pena, alle misure di sicurezza o alle disposizioni civili, è competente il Giudice di appello ; altrimenti è competente il Giudice di primo grado.

4723. Ai sensi dell'articolo 674 del codice di procedura penale, il Giudice dell'esecuzione dispone, qualora non sia stata disposta con la sentenza di condanna per altro reato:
A) La revoca della sospensione condizionale della pena, della grazia o dell'amnistia o dell'indulto condizionati e della non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale.
B) L'applicazione della misura della custodia cautelare in carcere o degli arresti domiciliari.
C) Il sequestro probatorio e il sequestro conservativo.
D) L'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria o il divieto di espatrio.
E) Il divieto di accesso alle manifestazioni sportive e l'allontanamento dalla casa familiare.

4724. Ai sensi dell'articolo 683, comma 1, del codice di procedura penale, sulla riabilitazione, anche se relativa a condanne pronunciate da Giudici speciali, quando la legge non dispone altrimenti e sull'estinzione della pena accessoria nel caso di cui all'articolo 179, comma 7, del codice penale:
A) Decide il Tribunale di sorveglianza, su richiesta dell'interessato.
B) Decide il Magistrato di sorveglianza, su richiesta del Pubblico ministero.
C) Decide il Giudice per le indagini preliminari, su richiesta dell'interessato.
D) Decide, anche d'ufficio, il Tribunale in composizione monocratica.
E) Decide la seconda sezione penale della Corte di cassazione, su richiesta di chiunque vi abbia interesse.

4725. Nell'ambito dei "Principi generali del mutuo riconoscimento delle decisioni e dei provvedimenti giudiziari tra Stati membri dell'Unione europea", secondo l'articolo 696-quater, comma 1, del codice di procedura penale, rubricato modalità di trasmissione delle decisioni giudiziarie, le decisioni e i provvedimenti degli altri Stati membri dell'Unione europea da riconoscere ed eseguire nel territorio dello Stato sono ricevute:
A) Direttamente dall'Autorità giudiziaria competente.
B) Dal Ministro della giustizia, il quale provvede a trasmetterli tempestivamente all'ufficio giudiziario competente.
C) Dal Ministro per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, il quale provvede a trasmetterli tempestivamente all'ufficio giudiziario competente.
D) Dal Ministro dell'interno, per il tramite del Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza, il quale provvede a trasmetterli tempestivamente all'ufficio giudiziario competente.
E) Dal Prefetto competente per territorio.

4726. Nell'ambito dei "Principi generali del mutuo riconoscimento delle decisioni e dei provvedimenti giudiziari tra Stati membri dell'Unione europea", a norma dell'articolo 696-quater, comma 2, del codice di procedura penale, rubricato modalità di trasmissione delle decisioni giudiziarie, le decisioni e i provvedimenti da riconoscere ed eseguire sono trasmesse alle Autorità giudiziarie degli altri Stati membri:
A) Direttamente dall'Autorità giudiziaria, che ne dà comunicazione al Ministro della giustizia nei casi e nei modi previsti dalla legge.
B) Dal Presidente della Repubblica al Capo dello Stato membro, per via diplomatica.
C) Direttamente dall'Autorità giudiziaria, cui è sempre preclusa la possibilità di darne comunicazione al Ministro della giustizia.
D) Direttamente dal Ministro della giustizia, che ne dà comunicazione all'Autorità giudiziaria nei casi e nei modi previsti dalla legge.
E) Secondo le modalità ritenute più opportune nel singolo caso concreto, sentito lo Stato membro richiesto.

4727. Nell'ambito dei "Principi generali del mutuo riconoscimento delle decisioni e dei provvedimenti giudiziari tra Stati membri dell'Unione europea", secondo l'articolo 696-quinquies c.p.p., rubricato limiti al sindacato delle decisioni giudiziarie degli altri Stati membri, le decisioni e i provvedimenti giudiziari degli altri Stati membri:
A) Sono riconosciuti ed eseguiti dall'Autorità giudiziaria senza sindacarne le ragioni di merito, salvo che sia altrimenti previsto. È in ogni caso assicurato il rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico dello Stato.
B) Sono riconosciuti ed eseguiti dall'Autorità giudiziaria, previo sindacato delle ragioni di merito. È in ogni caso assicurato il rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico dello Stato.
C) Sono riconosciuti ed eseguiti dall'Autorità giudiziaria, a prescindere dall'eventuale violazione dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico dello Stato.
D) Sono riconosciuti ed eseguiti dall'Autorità politica.
E) Sono riconosciuti ed eseguiti dalla Corte di cassazione, previo sindacato delle ragioni di merito.

4728. Nell'ambito dei "Principi generali del mutuo riconoscimento delle decisioni e dei provvedimenti giudiziari tra Stati membri dell'Unione europea", secondo l'articolo 696-octies del codice di procedura penale, le decisioni e i provvedimenti giudiziari di altri Stati membri:
A) Sono riconosciuti ed eseguiti dall'Autorità giudiziaria senza ritardo e con modalità idonee ad assicurarne la tempestività e l'efficacia.
B) Devono essere riconosciuti ed eseguiti dall'Autorità giudiziaria entro un termine perentorio di sei mesi.
C) Sono riconosciuti ed eseguiti dall'Autorità giudiziaria senza ritardo, con le modalità stabilite dalla stessa. Non sono, comunque, assicurate la tempestività e l'efficacia dell'esecuzione.
D) Devono essere riconosciuti ed eseguiti dall'Autorità giudiziaria entro un termine perentorio di novanta giorni.
E) Sono riconosciuti ed eseguiti dall'Autorità politica senza ritardo e con modalità idonee ad assicurarne la tempestività e l'efficacia.

4729. Secondo l'articolo 700 del codice di procedura penale, l'estradizione è consentita soltanto:
A) Sulla base di una domanda alla quale sia allegata copia del provvedimento restrittivo della libertà personale o della sentenza di condanna a pena detentiva che ha dato luogo alla domanda stessa.
B) Sulla base di di una richiesta, anche informale e speditiva. Non è richiesta copia del provvedimento restrittivo della libertà personale o della sentenza di condanna a pena detentiva che ha dato luogo alla domanda stessa.
C) Se l'Autorità giudiziaria italiana se ne faccia promotrice, esponendo all'Autorità estera le ragioni alla base della richiesta di estradizione, senza oneri di allegazione documentale.
D) D'ufficio, senza la presentazione di apposita domanda.
E) Previo nulla osta della Corte costituzionale.

4730. Nell'ambito del procedimento per l'estradizione per l'estero, secondo quanto disposto dall'articolo 702 del codice di procedura penale, lo Stato richiedente ha la facoltà di intervenire nel procedimento davanti alla Corte di appello e alla Corte di cassazione?
A) Sì, a condizione di reciprocità e facendosi rappresentare da un avvocato abilitato al patrocinio davanti all'Autorità giudiziaria italiana.
B) No, l'intervento dello Stato richiedente non è mai ammesso.
C) Sì, sempre e comunque, facendosi assistere da personale diplomatico in servizio presso l'Ambasciata in Italia.
D) L'intervento è ammesso, a condizione di reciprocità, esclusivamente davanti alla Corte di appello. Lo Stato richiedente può avvalersi anche di un difensore non abilitato al patrocinio davanti all'Autorità giudiziaria italiana.
E) L'intervento è limitato al giudizio davanti alla Corte di cassazione e a condizione di reciprocità. Lo Stato richiedente può avvalersi anche di un difensore non abilitato al patrocinio davanti all'Autorità giudiziaria italiana.

4731. Nell'ambito del procedimento di estradizione per l'estero, a norma dell'articolo 703, comma 1, del codice di procedura penale, rubricato accertamenti del procuratore generale, il Ministro della giustizia, quando ritiene di dare corso alla domanda di estradizione, la trasmette con i documenti che vi sono allegati al Procuratore generale presso la Corte di appello competente a norma dell'articolo 701, comma 4, entro:
A) Trenta giorni dal ricevimento.
B) Venti giorni dal ricevimento, salvo che ricorrano particolari circostanze che impongano accertamenti urgenti.
C) Dieci giorni dal ricevimento, salvo che si versi in una condizione di incertezza in relazione all'ufficio competente a riceverla.
D) sessanta giorni dal ricevimento, salvo che, per esigenze di traduzione in linga italiana, occorra un periodo di tempo ulteriore. La proroga deve essere adeguatamente motivata dal Ministero della giustizia con specifica relazione.
E) Novanta giorni dal ricevimento, non prorogabili, salvo che in ipotesi eccezionali tassativamente stabilite all'articolo 703-bis del codice di procedura penale.

4732. Nell'ambito del procedimento di estradizione per l'estero, ai sensi dell'articolo 698, comma 1, del codice di procedura penale, in quale tra i seguenti casi l'estradizione non può essere concessa?
A) Nel caso in cui vi sia ragione di ritenere che l'imputato o il condannato verrà sottoposto ad atti persecutori o discriminatori per motivi di razza, di religione, di sesso, di nazionalità, di lingua, di opinioni politiche o di condizioni personali o sociali.
B) Nel caso in cui vi sia ragione di ritenere che l'imputato o il condannato verrà sottoposto ad una pena detentiva.
C) Non vi sono casi nei quali l'estradizione non possa essere concessa. Si tratta di una richiesta cui lo Stato italiano deve necessariamente aderire.
D) Nel caso in cui sia ritenuto opportuno non dare corso alla richiesta dal Consiglio superiore della magistratura.
E) Sempre, se la richiesta di estradizione proviene dagli Stati Uniti.

4733. Nell'ambito del procedimento di estradizione per l'estero, ai sensi dell'articolo 698, comma 1, del codice di procedura penale, in quale tra i seguenti casi l'estradizione non può essere concessa?
A) Quando vi è ragione di ritenere che l'imputato o il condannato verrà sottoposto a pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti o comunque ad atti che configurano violazione di uno dei diritti fondamentali della persona.
B) Quando vi è ragione di ritenere che l'imputato o il condannato verrà sottoposto a pene detentive o a misure di sicurezza di durata superiore ad anni quattro ovvero a pene pecuniarie, di qualunque tipo, per un valore economico pari o superiore ad euro 10.000.
C) Non vi sono casi in cui l'estradizione non possa essere concessa.
D) Sempre, quando la richiesta di estradizione provenga dal Canada.
E) Quando l'imputato o il condannato presta idonea cauzione allo Stato italiano, stabilita dal Ministro della giustizia, comunque non inferiore a euro 10.000.

4734. Nell'ambito del procedimento di estradizione per l'estero, ai sensi dell'articolo 700, comma 2, del codice di procedura penale, alla domanda di estradizione presentata da uno Stato estero deve essere allegato, tra l'altro, il seguente documento:
A) Una relazione sui fatti addebitati alla persona della quale è domandata l'estradizione, con l'indicazione del tempo e del luogo di commissione dei fatti stessi e della loro qualificazione giuridica.
B) Un certificato che comprovi che la richiesta proviene da uno Stato membro della Comunità internazionale riconosciuto dall'ONU, che abbia aderito alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.
C) Una relazione illustrativa relativa all'andamento della delittuosità nello Stato, con particolare riferimento alla tipologia criminosa cui appartiene il fatto per cui si procede.
D) Non possono essere allegati documenti alla domanda, per il principio di sinteticità degli atti.
E) Non sono elencati documenti necessari e il richiedente può allegare ogni atto ritenuto utile per l'Autorità ricevente.

4735. Nell'ambito del procedimento di estradizione per l'estero, ai sensi dell'articolo 700, comma 2, del codice di procedura penale, alla domanda di estradizione presentata da uno Stato estero deve essere allegato, tra l'altro, il seguente documento:
A) Il testo delle disposizioni di legge applicabili.
B) Copia dei Trattati internazionali che lo Stato richiedente abbia sottoscritto, dimostrando la propria affidabilità. Assume particolare importanza la partecipazione a Organizzazioni internazionali in materia di tutela e salvaguardia dei diritti dell'uomo.
C) Non possono essere allegati documenti, per il principio di sinteticità degli atti nelle procedure di estradizione.
D) I documenti da allegare non sono tipizzati. Lo Stato richiedente può allegare ogni documento ritenuto utile per illustrare le ragioni della richiesta di estradizione.
E) Un certificato che comprovi che la richiesta proviene da uno Stato membro della Comunità internazionale riconosciuto dall'ONU, che abbia aderito alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

4736. Nell'ambito del procedimento di estradizione per l'estero, ai sensi dell'articolo 700, comma 2, del codice di procedura penale, alla domanda di estradizione presentata da uno Stato estero deve essere allegato, tra l'altro, il seguente documento:
A) Il provvedimento di commutazione della pena nei casi in cui sia stata inflitta la pena di morte.
B) Copia dei Trattati internazionali che lo Stato richiedente abbia sottoscritto, dimostrando la propria affidabilità. .
C) Una relazione che comprovi che il reato per il quale si procede è portatore di elevata offensività nel territorio dello Stato richiedente, tale da giustificare l'esigenza di ottenere la concessione dell'estradizione.
D) Non sono previsti documenti tipici da allegare. Lo Stato richiedente può allegare, in numero non superiore a 15, tutti i documenti ritenuti utili per supportare la propria richiesta di estradizione.
E) L'allegazione di documenti alla richiesta di estradizione per l'estero non è consentita per il principio di sinteticità degli atti.

4737. Nell'ambito del procedimento di estradizione per l'estero, ai sensi dell'articolo 701 codice di procedura penale, l'estradizione di un imputato o di un condannato all'estero non può essere concessa senza la decisione favorevole della Corte di appello:
A) Tuttavia, non si fa luogo al giudizio della Corte di appello quando l'imputato o il condannato all'estero acconsente all'estradizione richiesta. L'eventuale consenso deve essere espresso alla presenza del difensore e, se del caso, dell'interprete e di esso è fatta menzione nel verbale.
B) Senza eccezioni.
C) Tuttavia, non si fa luogo al giudizio della Corte di appello quando, per ragioni di economia processuale, l'udienza non possa tenersi in tempi ragionevolmente brevi.
D) Tuttavia, su richiesta motivata del Procuratore generale presso la Corte di cassazione, l'estradizione può essere concessa prescindendo dalla decisione favorevole della Corte di appello per ragioni di opportunità politica.
E) Tuttavia, la questione può essere devoluta a uno dei Tribunali con sede nel distretto di competenza della Corte di appello su disposizione del Presidente.

4738. Nell'ambito del procedimento di estradizione per l'estero, ai sensi dell'articolo 708 del codice di procedura penale, rubricato provvedimento di estradizione. Consegna, il Ministro della giustizia decide in merito all'estradizione:
A) Entro quarantacinque giorni dalla ricezione del verbale che dà atto del consenso all'estradizione ovvero dalla notizia della scadenza del termine per l'impugnazione o dal deposito della sentenza della Corte di cassazione.
B) Prescindendo dall'eventuale decisione contraria all'estradizione della Corte di appello o della Corte di Cassazione.
C) Entro trenta giorni dalla ricezione del verbale che dà atto del consenso all'estradizione ovvero dalla notizia della scadenza del termine per l'impugnazione o dal deposito della sentenza della Corte di cassazione.
D) Entro venti giorni dalla ricezione della richiesta di estradizione presentata dallo Stato estero.
E) Sentito il parere del Ministro dell'interno, riunito il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

4739. Nell'ambito del procedimento di estradizione per l'estero, ai sensi dell'articolo 708, comma 4, del codice di procedura penale, rubricato provvedimento di estradizione. Consegna, il Ministro della giustizia comunica senza indugio allo Stato richiedente la decisione e, se questa è positiva:
A) Il luogo della consegna e la data a partire dalla quale sarà possibile procedervi, dando altresì precise indicazioni circa le limitazioni alla libertà personale subite dall'estradando ai fini dell'estradizione.
B) L'invito a formulare una proposta rispetto alle modalità della consegna, secondo quanto ritenuto più opportuno dallo Stato richiedente.
C) L'invito a formulare una proposta rispetto alle modalità della consegna, ferme restando le prescrizioni all'uopo impartite dalla Corte di cassazione.
D) La precisa data in cui avverrà la consegna, che deve svolgersi formalmente al confine tra i due Stati o, se non siano confinanti, nel punto di maggiore vicinanza.
E) Comunica allo Stato estero la necessità di attendere le determinazioni dalla Corte penale internazionale sulle modalità della consegna dell'estradando.

4740. Nell'ambito delle rogatorie dall'estero, ai sensi dell'articolo 723, comma 1, del codice di procedura penale, sulla domanda di assistenza giudiziaria di un'Autorità straniera, provvede:
A) Il Ministro della giustizia, trasmettendola per l'esecuzione all'Autorità giudiziaria competente entro trenta giorni dalla ricezione della stessa, salvo quanto previsto dal successivo comma 3.
B) L'Autorità giudiziaria italiana cui la richiesta viene rivolta direttamente dall'Autorità estera. E' ammessa la delega.
C) Il Giudice dell'esecuzione del luogo di svolgimento dell'attività richiesta, al quale la richiesta viene rivolta direttamente dall'Autorità estera.
D) Il Magistrato di sorveglianza che sovrintendente all'esecuzione dell'attività richiesta, al quale la richiesta viene rivolta direttamente dall'Autorità estera.
E) La polizia giudiziaria appositamente incaricata dal Procuratore generale presso la Corte di cassazione.

4741. Nell'ambito delle rogatorie dall'estero, ai sensi dell'articolo 726-quinquies, comma 1, c.p.p., l'audizione e la partecipazione all'udienza davanti all'Autorità giudiziaria straniera, fra gli altri, della persona sottoposta ad indagini e dell'imputato che si trovi nello Stato può essere eseguita mediante videoconferenza o altra forma di collegamento audiovisivo a distanza:
A) Nei casi previsti dagli accordi internazionali.
B) Ogniqualvolta risulti rispondente a esigenze di economia processuale, non essendo tali ipotesi predeterminate da leggi o accordi internazionali.
C) A prescindere dall'acquisizione del consenso degli stessi.
D) Senza necessità che l'Autorità giudiziaria e l'Autorità richiedente concordino le modalità dell'audizione o della partecipazione a distanza, nonché le eventuali misure relative alla protezione della persona di cui è richiesto l'esame o la partecipazione a distanza.
E) Per la citazione della persona di cui è richiesta l'audizione o la partecipazione a distanza non si applicano le norme del codice di procedura penale, ma quelle previste dagli accordi internazionali.

4742. Nell'ambito della disciplina relativa alle rogatorie all'estero, l'articolo 727, comma 1, del codice di procedura penale prevede che le richieste di assistenza giudiziaria per comunicazioni, notificazioni e per attività di acquisizione probatoria sono trasmesse al Ministro della giustizia il quale provvede all'inoltro all'Autorità estera:
A) Entro trenta giorni dalla ricezione. Il Ministro comunica senza ritardo all'Autorità giudiziaria richiedente la data di ricezione della domanda.
B) Appena avvenuta la ricezione. Il Ministro non è tenuto a comunicare all'Autorità giudiziaria richiedente la data di ricezione della domanda.
C) Sentito il Consiglio dei Ministri. Del parere del Consiglio dei Ministri viene data informazione al Procuratore generale presso la Corte d'appello del distretto in cui opera l'Autorità giudiziaria richiedente.
D) Entro sessanta giorni dalla ricezione. L'Autorità giudiziaria richiedente può sollecitare un parere di sostegno al Procuratore generale presso la Corte di cassazione.
E) Entro tre giorni dalla ricezione, prorogabili di altri tre giorni, per una sola volta.

4743. In materia di rogatoria all'estero, a norma dell'art. 728 c.p.p., salve le ipotesi ivi previste, nei casi in cui la domanda di assistenza giudiziaria ha ad oggetto la citazione di un testimone, di un perito o di un imputato davanti all'Autorità giudiziaria italiana, la persona citata, qualora compaia:
A) Non può essere sottoposta a restrizione della libertà personale in esecuzione di una pena o di una misura di sicurezza, né assoggettata ad altre misure restrittive della libertà personale per fatti anteriori alla notifica della citazione.
B) Può sempre essere sottoposta a restrizione della libertà personale per fatti anteriori alla notifica della citazione.
C) Può essere sottoposta a restrizione della libertà personale per fatti anteriori alla notifica della citazione, se puniti con la pena della reclusione superiore nel massimo a due anni.
D) Può essere sottoposta a restrizione della libertà per fatti anteriori alla notifica della citazione se rappresenta, secondo il Ministro dell'interno, un pericolo per la sicurezza dello Stato.
E) Viene immediatamente sottoposta a restizione della libertà personale.

4744. Secondo l'articolo 729-bis del codice di procedura penale, la documentazione relativa ad atti e a informazioni spontaneamente trasmessi dall'Autorità di altro Stato:
A) Può essere acquisita al fascicolo del Pubblico ministero.
B) Non può essere acquisita al fasciolo del Pubblico ministero, poiché pervenuta informalmente e non può essere in nessun modo utilizzata.
C) Viene sempre acquisita al fascicolo del Giudice.
D) Viene restituita all'Autorità straniera che l'ha trasmessa. Essa può essere successivamente richiesta all'Autorità straniera, nelle forme dovute, se ritenuta utile dall'Autorità giudiziaria procedente.
E) Sono trasmessi al Procuratore generale presso la Corte di cassazione, che ne valuta l'utilità. In caso di valutazione positiva, sulla conservazione si pronuncia il Ministro della giustizia. In caso contrario, viene restituita all'Autorità che l'ha trasmessa.

4745. Alla luce del disposto dell'art. 733, comma 1, del codice di procedura penale, rubricato presupposti del riconoscimento, la sentenza straniera non può essere riconosciuta se:
A) Non è divenuta irrevocabile per le leggi dello Stato in cui è stata pronunciata.
B) L'imputato è stato citato a comparire in giudizio davanti all'Autorità straniera e gli è stato riconosciuto il diritto a essere interrogato in una lingua a lui comprensibile e a essere assistito da un difensore.
C) Il fatto per il quale è stata pronunciata la sentenza è previsto come reato dalla legge italiana.
D) La sentenza è stata pronunciata da un Giudice indipendente e imparziale.
E) La sentenza contiene disposizioni conformi ai principi fondamentali dell'ordinamento giuridico dello Stato e anche le condizioni poste dallo Stato straniero per l'esecuzione della sentenza della quale è richiesto il riconoscimento sono conformi a tali principi.

4746. Sulla base di quanto disposto dall'articolo 733, comma 1, del codice di procedura penale, non rientra tra le circostanze che impediscono il riconoscimento di una sentenza straniera:
A) La circostanza che la sentenza straniera sia stata pronunciata da uno Stato che partecipa ad almeno due organizzazioni internazionali di cui l'Italia è parte.
B) La circostanza che la sentenza contenga disposizioni contrarie ai principi fondamentali dell'ordinamento giuridico dello Stato.
C) La circostanza che le condizioni poste dallo Stato straniero per l'esecuzione della sentenza della quale è chiesto il riconoscimento siano contrarie ai principi fondamentali dell'ordinamento giuridico dello Stato.
D) La circostanza che vi siano fondate ragioni per ritenere che considerazioni relative alla razza, alla religione, al sesso, alla nazionalità, alla lingua, alle opinioni politiche o alle condizioni personali o sociali abbiano influito sullo svolgimento o sull'esito del processo.
E) La circostanza che per lo stesso fatto e nei confronti della stessa persona sia in corso nello Stato un procedimento penale.

4747. Nell'ambito della disciplina relativa all'esecuzione all'estero di sentenze penali italiane, l'articolo 742, comma 2, del codice di procedura penale prevede che l'esecuzione all'estero di una sentenza penale di condanna a pena restrittiva della libertà personale può essere domandata o concessa solo se:
A) Il condannato, reso edotto delle conseguenze, ha liberamente dichiarato di acconsentirvi e l'esecuzione nello Stato estero è idonea a favorire il suo reinserimento sociale.
B) L'esecuzione all'estero risulta conveniente sul piano economico, alla luce di una apposita relazione predisposta a cura del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.
C) La pena detentiva irrogata non è inferiore a dieci anni.
D) Risulta pericoloso per l'ordine e la sicurezza pubblica che la pena sia eseguita in Italia, sulla base di apposita relazione del Ministro dell'interno.
E) Gli istituti di detenzione risultino incapienti ai fini dell'espiazione della pena.

4748. Nell'ambito della disciplina relativa all'esecuzione all'estero di sentenze penali italiane, l'articolo 742-bis del codice di procedura penale prevede che sull'osservanza delle condizioni eventualmente poste per l'esecuzione nello Stato estero della sentenza della quale è stato chiesto il riconoscimento vigila:
A) Il Ministro della giustizia.
B) Il Giudice che ha pronunciato la sentenza, avvalendosi degli uffici di polizia giudiziaria. Questi possono cooperare con le Autorità straniere competenti, riferendo al Giudice che ha pronunciato la sentenza e al competente Procuratore generale presso la Corte d'appello.
C) Il Consiglio dei ministri, che, a questo fine, può delegare il Ministro per gli affari esteri e la cooperazione internazionale e avvalersi dell'ambasciata o consolato competenti.
D) La polizia giudiziaria, attraverso INTERPOL ovvero mediante contatti diretti con i collaterali esteri.
E) Il Ministro dell'interno.

4749. Secondo quanto disposto dall'articolo 327-bis del codice di procedura penale, rubricato attività investigativa del difensore, il difensore ha facoltà di svolgere investigazioni per ricercare e individuare elementi di prova a favore del proprio assistito:
A) Fin dal momento dell'incarico professionale, risultante da atto scritto.
B) Sempre e comunque, a prescindere dall'incarico professionale eventualmente conferito.
C) Mai, non è consentito al difensore svolgere attività investigativa.
D) Fin dal momento dell'incarico professionale, conferito anche oralmente.
E) Soltanto se venga a ciò autorizzato dal Giudice per le indagini preliminari, sentito il Pubblico ministero.

4750. Secondo quanto disposto dall'articolo 327-bis del codice di procedura penale, rubricato attività investigativa del difensore, la facoltà del difensore di svolgere investigazioni per ricercare ed individuare elementi di prova a favore del proprio assistito:
A) Può essere attribuita per l'esercizio del diritto di difesa, in ogni stato e grado del procedimento, nell'esecuzione penale e per promuovere il giudizio di revisione.
B) Può essere attribuita per l'esercizio del diritto di difesa, nel solo giudizio di primo grado e nel successivo giudizio di appello.
C) Può essere attribuita per l'esercizio del diritto di difesa, soltanto durante la fase delle indagini preliminari, previo nulla osta del Giudice per le indagini preliminari.
D) Può essere attribuita se emergono gravi indizi di colpevolezza a carico di un terzo, esclusivamente a seguito della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado.
E) Può essere attribuita per l'esercizio del diritto di difesa, al solo fine di redigere apposito ricorso in cassazione avverso la sentenza resa dal Giudice di appello.

4751. Secondo quanto disposto dall'articolo 327-bis, comma 3, del codice di procedura penale, rubricato attività investigativa del difensore, l'attività investigativa del difensore può essere svolta, su incarico del difensore stesso:
A) Dal sostituto, da investigatori privati autorizzati e, quando sono necessarie specifiche competenze, da consulenti tecnici.
B) Esclusivamente dal sostituto, previo conferimento di procura speciale, recante, in calce, le firme del difensore, dell'assistito e del sostituto.
C) In via esclusiva dal sostituto, e, quando il difensore stesso lo ritenga utile, da consulenti tecnici, a prescindere dalla necessità di specifiche competenze.
D) In via esclusiva dal sostituto e, quando sono necessarie specifiche competenze, da consulenti tecnici. Non è ammesso il conferimento di incarico a investigatori privati.
E) Solamente da investigatori privati autorizzati, in quanto l'incarico al sostituto del difensore è sempre conferito dall'interessato con apposito mandato.

4752. Secondo il disposto dell'art. 391-bis, comma 1, c.p.p. per acquisire notizie il difensore o i consulenti tecnici possono:
A) Conferire con le persone in grado di riferire circostanze utili ai fini dell'attività investigativa. L'acquisizione delle notizie avviene attraverso un colloquio non documentato, salve le incompatibilità di cui all'art. 197 , comma 1, lett. c) e d) c.p.p..
B) Conferire con la polizia giudiziaria, che è tenuta a una discovery anticipata.
C) Conferire con il Pubblico ministero. Quest'ultimo non è, tuttavia, tenuto a conferire su elementi di indagine che ritenga opportuno non rivelare alla difesa.
D) Conferire con le persone in grado di riferire circostanze utili ai fini dell'attività investigativa. L'acquisizione delle notizie avviene attraverso un colloquio non documentato. Non trovano applicazione in questo caso le incompatibilità di cui all'art. 197 , comma 1, lett. c) e d) c.p.p..
E) Consultare il registro delle notizie di reato senza alcuna limitazione, anche in relazione a procedimenti penali diversi da quello per cui è stato conferito l'incarico.

4753. Secondo il disposto dell'articolo 391-bis, comma 4, del codice di procedura penale, nell'ambito delle investigazioni difensive, il difensore, il sostituto, gli investigatori privati autorizzati e/o i consulenti tecnici non possono richiedere alle persone già sentite dalla polizia giudiziaria o dal Pubblico ministero:
A) Notizie sulle domande formulate o sulle risposte date alla polizia giudiziaria o al Pubblico ministero nel corso dei colloqui, in sede di ricezione delle dichiarazioni o di assunzione di informazioni.
B) Il nominativo degli ufficiali o agenti di polizia giudiziaria procedenti ovvero del Pubblico ministero titolare dell'indagine.
C) Notizie sulle domande formulate dalla polizia giudiziaria o al Pubblico ministero solo nel corso del colloquio previsto dallo stesso articolo 391 del codice.
D) Di fornire prova della propria identità, già accertata dalla parte pubblica.
E) Notizie sulle risposte date alla polizia giudiziaria o al Pubblico ministero in sede di assunzione di informazioni, ai sensi dell'articolo 391 del codice.

4754. Secondo quanto disposto dall'articolo 391-bis, comma 9, del codice di procedura penale, qualora nel corso delle investigazioni difensive la persona non imputata ovvero la persona non sottoposta ad indagini renda dichiarazioni dalle quali emergano indizi di reità a suo carico, il difensore o il sostituto:
A) Interrompe l'assunzione di informazioni. Le dichiarazioni non possono essere utilizzate contro la persona che le ha rese.
B) Trasmette le dichiarazioni verbalizzate, senza ritardo, alla polizia giudiziaria. Le dichiarazioni autoaccusatorie o autoindizianti sono sempre utilizzabili.
C) Procede nell'assunzione delle informazioni, trasmettendo il relativo verbale al Pubblico ministero. Le dichiarazioni rese dalla persona non imputata ovvero dalla persona non sottoposta ad indagini sono sempre utilizzabili.
D) Procede all'arresto della persona.
E) Interrompe l'assunzione di informazioni fino all'intervento del Pubblico ministero o, su delega di questi, della polizia giudiziaria. L'assunzione di informazioni prosegue con il Pubblico ministero ovvero con la polizia giudiziaria delegata.

4755. Secondo l'articolo 391-quinquies, c.p.p., può il Pubblico ministero vietare alle persone sentite di comunicare i fatti e le circostanze oggetto dell'indagine di cui hanno conoscenza?
A) Sì, se sussistono specifiche esigenze attinenti all'attività di indagine. Il Pubblico ministero dispone la segretazione con decreto motivato e il divieto non può avere una durata superiore a due mesi.
B) No, mai.
C) Sì, se sussistono specifiche esigenze attinenti all'attività di indagine. Il Pubblico ministero dispone la segretazione con propria ordinanza e il divieto non può avere una durata superiore a dodici mesi.
D) Sì, se il Pubblico ministero lo ritenga utile, avuto generico riguardo allo sviluppo delle indagini. La segretazione è disposta con decreto motivato del Giudice per le indagini preliminari per un tempo non superiore a sei mesi.
E) Sì, se il Pubblico ministero lo ritenga utile, avuto generico riguardo allo sviluppo delle indagini. La segretazione è disposta con ordinanza del Giudice per le indagini preliminari per un tempo non superiore a dodici mesi.

4756. Secondo quanto disposto dall'articolo 391-septies, comma 1, c.p.p., rubricato accesso ai luoghi privati o non aperti al pubblico, nell'ambito delle investigazioni difensive, se è necessario accedere a luoghi privati o non aperti al pubblico e non vi è il consenso di chi ne ha la disponibilità:
A) L'accesso, su richiesta del difensore, è autorizzato dal Giudice, con decreto motivato che ne specifica le concrete modalità.
B) L'accesso non può essere mai eseguito.
C) L'accesso, su richiesta del difensore, è autorizzato dal Pubblico ministero, con decreto non motivato che ne specifica le concrete modalità.
D) L'accesso, su richiesta del difensore, è effettuato con l'intervento della polizia giudiziaria, che lo autorizza
E) L'accesso, su richiesta del difensore, è autorizzato dal Giudice, con ordinanza non motivata che ne rimette al difensore stesso le concrete modalità.

4757. Secondo quanto disposto dall'articolo 391-septies, comma 3, del codice di procedura penale, nell'ambito delle investigazioni difensive, l'accesso ai luoghi di abitazione e loro pertinenze, quando manchi il consenso di chi ne ha la disponibilità:
A) Non è consentito, salvo che sia necessario accertare le tracce e gli altri effetti materiali del reato.
B) E' consentito soltanto su specifica autorizzazione del Pubblico ministero, sentita la polizia giudiziaria.
C) E' sempre vietato, senza eccezioni.
D) E' consentito soltanto se sia utile per prendere cognizione dello stato dei luoghi.
E) Viene consentito, quando vi sia autorizzazione del Pubblico ministero, il quale provvede con decreto motivato, qualora ne facciano richiesta congiunta la persona indagata, il difensore, il sostituto, l'investigatore privato e il consulente tecnico, ove nominato.

4758. Nell'ambito delle investigazioni difensive, secondo quanto disposto dall'articolo 391-octies del codice di procedura penale, quando, nel corso delle indagini preliminari e nell'udienza preliminare, il Giudice deve adottare una decisione con l'intervento della parte privata, il difensore può:
A) Presentare al Giudice direttamente gli elementi di prova a favore del proprio assistito.
B) Presentare al Giudice, per il tramite della polizia giudiziaria, gli elementi di prova a favore del proprio assistito.
C) Chiedere un apposito rivio non superiore a dieci giorni per l'esigenza di compiere ulteriori atti di investigazione difensiva ritenuti necessari.
D) Presentare al Giudice direttamente gli elementi di prova a favore del proprio assistito, non potendo presentarli al Pubblico Ministero.
E) Depositare, in forma di documento analogico, presso l'ufficio del Giudice per le indagini preliminari la documentazione che forma oggetto delle indagini difensive svolte, esclusivamente in originale.

4759. Ai sensi dell'articolo 391-nonies c.p.p., l'attività investigativa di cui all'articolo 327-bis c.p.p. può essere svolta anche dal difensore che ha ricevuto apposito mandato per l'eventualità che si instauri un procedimento penale?
A) Sì, con esclusione degli atti che richiedono l'autorizzazione o l'intervento dell'Autorità giudiziaria. Il mandato è rilasciato con sottoscrizione autenticata e contiene la nomina del difensore e l'indicazione dei fatti ai quali si riferisce.
B) No, non può essere svolta attività di indagine difensiva in vista dell'ipotetica instaurazione di un procedimento penale.
C) Sì. Qualora gli atti di indagine difensiva richiedano l'autorizzazione o l'intervento dell'Autorità giudiziaria, ne viene fatta richiesta al Procuratore generale presso la Corte di appello nel cui distretto gli atti debbano essere compiuti.
D) No, salvo casi eccezionali, nei quali l'attività viene autorizzata dall'ufficio del Pubblico ministero competente.
E) Sì, compresi gli atti che richiedono l'autorizzazione o l'intervento dell'Autorità giudiziaria, senza eccezione alcuna.

4760. Secondo quanto disposto dall'articolo 67 del decreto legislativo 28 luglio 1989 , n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", presso ogni Tribunale è istituito un albo dei periti, diviso in categorie. Quali sono, tra queste, le categorie di esperti che devono sempre essere previste?
A) Esperti in medicina legale.
B) Esperti in biologia molecolare.
C) Esperti in letteratura italiana e straniera e in filologia romanza.
D) Esperti in scienze alimentari, con particolare riguardo alla dietologia e all'igiene alimentare.
E) Esperti in geografia politica, con particolare riguardo agli insediamenti antropici nelle zone più scarsamente abitate.

4761. Secondo quanto disposto dall'articolo 67 del decreto legislativo 28 luglio 1989 , n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", presso ogni Tribunale è istituito un albo dei periti, diviso in categorie. Quali sono, tra queste, le categorie che devono sempre essere previste?
A) Esperti in psichiatria.
B) Esperti in geologia, anche con riguardo, in relazione ad eventi catastrofici, alla composizione delle pietre laviche.
C) Esperti in infortunistica sul lavoro.
D) Esperti in geopolitica, anche con riguardo alle recenti evoluzioni dello scenario della minaccia.
E) Esperti in biologia molecolare.

4762. Secondo quanto disposto dall'articolo 67 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", presso ogni Tribunale è istituito un albo dei periti, diviso in categorie. Quali sono, tra queste, le categorie di esperti che devono sempre essere previste?
A) Esperti in contabilità.
B) Esperti in materie sportive, con particolare riferimento ai giuochi del calcio, della pallacanestro e della pallavolo, anche in relazione al profilo delle scomesse sportive.
C) Esperti in vigilanza privata, anche con riguardo all'operatività degli istituti di vigilanza privata di cui agli articoli 133 e seguenti del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.
D) Esperti in sociologia della devianza.
E) Esperti in veterinaria.

4763. Secondo quanto disposto dall'articolo 67 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", presso ogni tribunale è istituito un albo dei periti, diviso in categorie. Quali sono, tra queste, le categorie di esperti che devono sempre essere previste?
A) Esperti in ingegneria e relative specialità.
B) Esperti in archeologia, soprattutto con riferimento al mondo antico etrusco e greco-romano.
C) Esperti in architettura, soprattutto con riferimento ai secoli XVIII, XIX e XX.
D) Esperti in entomologia.
E) Esperti in metallurgia e siderurgia.

4764. Secondo quanto disposto dall'articolo 67 del decreto legislativo 28 luglio 1989 , n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", presso ogni Tribunale è istituito un albo dei periti, diviso in categorie. Quali, tra le seguenti, sono necessariamente inserite nell'albo dei periti?
A) Esperti in infortunistica del traffico e della circolazione stradale.
B) Esperti in botanica, soprattutto con riferimento alle specie di piante pericolose per l'uomo o per gli animali o, comunque, suscettibili di alterazioni e sperimentazioni pericolose.
C) Esperti in entomologia.
D) Esperti in fisica.
E) Esperti in metallurgia e siderurgia.

4765. Secondo quanto disposto dall'articolo 67 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", presso ogni Tribunale è istituito un albo dei periti, diviso in categorie. Quali sono, tra queste, le categorie di esperti che devono sempre essere previste?
A) Esperti in analisi e comparazione della grafia.
B) Esperti in storia delle religioni, soprattutto con riferimento all'Ebraismo, al Cristianesimo e all'Islam.
C) Esperti in sociologia del terrorismo interno e internazionale.
D) Esperti in editoria, sia commerciale sia divulgativa a fini propagandistici.
E) Esperti in sociologia della devianza.

4766. Secondo quanto disposto dall'articolo 67 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", presso ogni tribunale è istituito un albo dei periti, diviso in categorie. Quali sono, tra queste, le categorie che devono sempre essere previste?
A) Esperti in interpretariato e traduzione.
B) Esperti in psicologia forense e antropologia giuridica.
C) Esperti in scienze politiche, scienze della pubblica amministrazione, relazioni internazionali e statistica.
D) Esperti in arte classica e moderna, soprattutto con riferimento al secolo XX.
E) Esperti in letteratura italiana e straniera.

4767. Secondo quanto disposto dall'articolo 67, commi 3 e 4, decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", quando il Giudice nomina come perito un esperto non iscritto negli albi, designa:
A) Se possibile, una persona che svolge la propria attività professionale presso un ente pubblico, indicando specificamente nell'ordinanza di nomina le ragioni della scelta.
B) Una persona ritenuta idonea a eseguire l'incarico, senza osservare i criteri di preferenza stabiliti dalla legge, motivando nel decreto di nomina le ragioni della scelta.
C) Se possibile, una persona che svolge la propria attività professionale presso una società privata, indicando specificamente nel decreto di nomina le ragioni della scelta.
D) Un perito indicatogli dal Pubblico ministero o dalla polizia giudiziaria. La nomina non è motivata.
E) Un perito indicatogli dal difensore dell'indagato o imputato. La nomina non è motivata.

4768. L’art. 67 del decreto legislativo n. 271/1989 prevede che presso ogni Tribunale è istituito un albo dei periti, diviso in categorie. L'articolo 67, comma 2, prevede le categorie di esperti che sono sempre inserite nell'albo. Il successivo comma 5-bis prevede, infine, che:
A) Con decreto del Ministro della giustizia, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle imprese e del made in Italy, sono stabilite le ulteriori categorie dell'albo e i settori di specializzazione di ciascuna categoria.
B) Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le ulteriori categorie dell'albo e i settori di specializzazione di ciascuna categoria.
C) Non è consentito l'inserimento di altre categorie nell'albo.
D) Ciascun Presidente di Tribunale può inserire ulteriori categorie dell'albo a seconda delle esigenze riscontrate nel circondario.
E) Con decreto del Ministro della giustizia, adottato di concerto con il solo Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite le ulteriori categorie dell'albo e i settori di specializzazione di ciascuna categoria.

4769. Secondo quanto disposto dall’articolo 67-bis del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante “Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale”, l’elenco aggiornato, in formato elettronico, degli interpreti e dei traduttori iscritti nell’albo dei periti di cui all'articolo 67:
A) E' trasmesso da ogni Tribunale per via telematica al Ministero della giustizia.
B) E' trasmesso da ogni Tribunale per via telematica al Ministero dell'economia e delle finanze.
C) Trasmesso da ogni Tribunale in forma cartacea, tramite messo giudiziario, al Ministero dell'interno.
D) Trasmesso da ogni Tribunale in forma cartacea, tramite messo giudiziario, al Ministero della giustizia.
E) Trasmesso da ogni Tribunale per via telematica al Ministero dell'università e della ricerca.

4770. Secondo quanto disposto dall’articolo 67-bis, comma 1, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante “Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale”, l'Autorità giudiziaria, nella nomina degli interpreti e dei traduttori, si avvale del relativo elenco nazionale. La nomina da parte dell'Autorità giudiziaria di interpreti e traduttori diversi da quelli ivi inseriti è consentita:
A) Solo in presenza di specifiche e particolari esigenze.
B) Sempre, senza onere di motivazione in capo al Giudice.
C) Quando ne sia fatta richiesta da una delle parti, da veicolare formalmente tramite PEC al Tribunale competente.
D) Non è mai consentita.
E) Sempre, quando ne sia fatta richiesta dall'imputato, dal difensore e dal consulente tecnico.

4771. Secondo quanto disposto dall’articolo 67-bis, comma 2, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante “Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale”, l'elenco nazionale aggiornato, in formato elettronico, degli interpreti e dei traduttori iscritti nell'albo dei periti è consultabile:
A) Dall'Autorità giudiziaria, dagli avvocati e dalla polizia giudiziaria sul sito istituzionale del Ministero della giustizia.
B) Esclusivamente dall'autorità giudiziaria nelle forme e nei modi che consentano l'assoluto riserbo sui nominativi.
C) Esclusivamente dall'autorità giudiziaria e dalla polizia giudiziaria. La polizia giudiziaria può accedere all'elenco solo se specificamente autorizzata dal Pubblico ministero con decreto motivato.
D) Dall'autorità giudiziaria, dagli avvocati e dalla polizia giudiziaria sul sito istituzionale del Ministero dell'università e della ricerca.
E) Dall'autorità giudiziaria. Quest'ultima può consentirne l'accesso ai difensori, esclusivamente in presenza di una giusta causa.

4772. Secondo quanto disposto dall’articolo 67-bis, ultimo comma, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante “Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale”, le modalità di consultazione dell'elenco nazionale degli interpreti e dei traduttori iscritti nell'albo sono definite:
A) Con decreto del Ministro della giustizia, da adottarsi entro il termine di otto mesi dalla data di entrata in vigore della disposizione, introdotta con il decreto legislativo 23 giugno 2016, n. 129.
B) Con decreto del Ministro della giustizia, da adottarsi entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della disposizione, introdotta nel 1989 con il decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271.
C) Con decreto del Ministro dell'interno, sentite le autorità provinciali di pubblica sicurezza.
D) Con decreto del Ministro della giustizia, da adottarsi entro il termine di ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della disposizione, introdotta nel 1989 con il decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271.
E) Dall'ordine nazionale degli interpreti e dei traduttori.

4773. Secondo l'articolo 68, comma 1, decreto legislativo n. 271/1989, l'albo dei periti, tenuto a cura del Presidente del Tribunale, è formato da:
A) Un comitato da lui presieduto e composto dal Procuratore della Repubblica presso il medesimo Tribunale, dal Presidente del consiglio dell'ordine forense, dal Presidente dell'ordine del collegio ovvero delle associazioni rappresentative a livello nazionale delle professioni non regolamentate a cui appartiene la categoria di esperti per la quale si deve provvedere ovvero da loro delegati.
B) Un comitato nominato e presieduto dal Presidente dell'ordine del collegio ovvero delle associazioni rappresentative a livello nazionale delle professioni non regolamentate a cui appartiene la categoria di esperti per la quale si deve provvedere ovvero da loro delegati.
C) Dal presidente del Tribunale, d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca.
D) Dal Presidente della Corte d'appello ove ha sede il Tribunale.
E) Un comitato da lui presieduto e composto dal Procuratore della Repubblica presso il medesimo Tribunale e dal Presidente dell'ordine forense.

4774. Secondo l'articolo 68 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, sulla richiesta di iscrizione e di cancellazione dall'albo dei periti decide:
A) Un comitato presieduto dal Presidente del Tribunale e composto dal Procuratore della Repubblica presso il medesimo Tribunale, dal Presidente del consiglio dell'ordine forense, dal Presidente dell'ordine, del collegio ovvero delle associazioni rappresentative a livello nazionale delle professioni non regolamentate a cui appartiene la categoria di esperti per la quale si deve provvedere, ovvero da loro delegati.
B) Il solo Presidente del Tribunale.
C) Il rettore dell'università degli studi più prossima alla sede del Tribunale competente.
D) Il Presidente del consiglio dell'ordine forense.
E) Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale.

4775. Secondo l'articolo 68, comma 4, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", il comitato provvede alla revisione dell'albo per cancellare gli iscritti per i quali è venuto meno alcuno dei requisiti previsti dalla legge o è sorto un impedimento a esercitare l'ufficio di perito:
A) Ogni due anni.
B) Ogni cinque anni e sei mesi.
C) Ogni cinque anni, sentite le categorie professionali di appartenenza del perito interessato.
D) Ogni sei mesi. Dell'esito della revisione viene data informazione al Ministro della giustizia.
E) Ogni sette anni. Dell'esito della revisione viene data informazione al Ministro della giustizia.

4776. Secondo l'articolo 69 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale" possono ottenere l'iscrizione all'albo dei periti le persone fornite di speciale competenza nella materia. Salve le cause di esclusione dall'ufficio di perito, la richiesta è diretta:
A) Al Presidente del Tribunale.
B) Al Ministro della giustizia, per il tramite del Presidente del Tribunale.
C) Al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale, per il tramite del consiglio forense.
D) Alla cancelleria del Tribunale, con garanzia di professionalità sottoscritta da almeno tre avvocati cassazionisti.
E) Al Ministro della giustizia, per il tramite del Procuratore della Repubblica.

4777. Ai sensi dell'articolo 69, comma 3, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", quale tra le seguenti è una causa ostativa all'iscrizione nell'albo dei periti?
A) Essere stati condannati con sentenza irrevocabile alla pena della reclusione per delitto non colposo, salvo che sia intervenuta riabilitazione.
B) Essere stati destinatari di una sanzione disciplinare non definitiva.
C) Essere stati destinatari di una sanzione disciplinare definitiva.
D) Essere stati condannati con sentenza irrevocabile alla pena pecuniaria per un delitto colposo.
E) Essere stati condannati con sentenza irrevocabile alla pena della reclusione per delitto colposo.

4778. Ai sensi dell'articolo 69, comma 3, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", è una causa ostativa all'iscrizione nell'albo dei periti:
A) La cancellazione o radiazione dal proprio albo professionale a seguito di provvedimento disciplinare definitivo.
B) La condanna con sentenza non definitiva per una fattispecie contravvenzionale.
C) L'irrogazione di una sanzione disciplinare con provvedimento definitivo.
D) L'irrogazione di una sanzione disciplinare con provvedimento non definitivo.
E) La sottoposizione a indagini preliminari per un delitto punito con pena non inferiore nel massimo a un anno di reclusione.

4779. Ai sensi dell'articolo 69, comma 4, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", la richiesta di iscrizione nell'albo dei periti di una persona imputata di delitto non colposo per il quale è consentito l'arresto in flagranza:
A) Resta sospesa per il tempo in cui la persona è imputata di delitto non colposo per il quale è consentito l'arresto in flagranza.
B) Viene respinta, dandone comunicazione all'associazione o all'ordine professionale di appartenenza.
C) Viene respinta, dandone immediata comunicazione alla Procura della Repubblica territorialmente competente.
D) Viene accolta, con riserva di rivedere la posizione del richiedente all'esito del procedimento penale che si sia concluso con provvedimento divenuto irrevocabile.
E) Viene accolta in ogni caso.

4780. Ai sensi dell'articolo 69, comma 4, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", la richiesta di iscrizione nell'albo dei periti di una persona sospesa dal relativo albo professionale:
A) Rimane sospesa, per il tempo in cui il richiedente rimane sospeso dal relativo albo professionale.
B) Accolta o respinta, all'esito di un'adeguata istruttoria concernente le ragioni alla base del provvedimento di sospensione dall'albo professionale emanato nei suoi confronti.
C) Sempre respinta, salvo che la sospensione sia stata disposta per un periodo inferiore a giorni cinque.
D) Sempre accolta, salvo che la sospensione sia stata disposta per un periodo superiore a giorni trenta.
E) Decisa sulla base di un parere obbligatorio reso dal Prefetto, in qualità di Autorità provinciale di pubblica sicurezza.

4781. Ai sensi dell'articolo 70, comma 1, rubricato sanzioni applicabili agli iscritti nell'albo dei periti, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", quale, tra le seguenti, è una sanzione applicabile agli iscritti nell'albo dei periti?
A) L'avvertimento.
B) La pena pecuniaria.
C) Il divieto di esercitare la professione nell'Unione europea.
D) Il richiamo scritto.
E) La deplorazione.

4782. Ai sensi dell'articolo 70, comma 1, rubricato sanzioni applicabili agli iscritti nell'albo dei periti,del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", quale, tra le seguenti, è una sanzione applicabile agli iscritti nell'albo dei periti?
A) La sospensione dall'albo per un periodo non superiore a un anno.
B) La sospensione dall'albo per un periodo non superiore a tre anni.
C) La sospensione dall'albo per un periodo non superiore a due anni.
D) La censura.
E) La sospensione dall'albo per un periodo non superiore a quindici giorni.

4783. Ai sensi dell'articolo 70 , comma 1, rubricato sanzioni applicabili agli iscritti nell'albo dei periti, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", quale, tra le seguenti, è una sanzione applicabile agli iscritti nell'albo dei periti?
A) La cancellazione dall'albo dei periti.
B) La sospensione dall'albo per un periodo non superiore a due anni.
C) La deplorazione.
D) Il richiamo scritto.
E) La sospensione dall'albo per un periodo non superiore a tre anni.

4784. Ai sensi dell'articolo 70 , comma 1, rubricato sanzioni applicabili agli iscritti nell'albo dei periti, il decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", in quali casi possono essere applicate specifiche sanzioni agli iscritti nell'albo dei periti?
A) Nel caso in cui non abbiano adempiuto agli obblighi derivanti dal conferimento dell'incarico.
B) Nel caso in cui non abbiano assolto gli oneri fiscali inerenti all'iscrizione al relativo albo professionale.
C) Nel caso in cui risultino contravventori alle norme del Codice della strada.
D) Nel caso in cui gli esiti della perizia espletata non siano ritenuti condivisibili dalla difesa.
E) Nel caso in cui i risultati della perizia espletata non siano ritenuti condivisibili dal Pubblico ministero.

4785. A norma degli articoli 70 e seguenti del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", in materia di sanzioni applicabili agli iscritti nell'albo dei periti, competente a decidere sull'irrogazione delle sanzioni:
A) E' il comitato di cui all'articolo 68, comma 1, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, su segnalazione del Giudice procedente.
B) E' il Presidente del Tribunale.
C) E' il Procuratore della Repubblica.
D) E' il presidente dell'ordine, del collegio ovvero delle associazioni rappresentative a livello nazionale delle professioni non regolamentate a cui appartiene il perito, su segnalazione del Giudice procedente.
E) E' il Procuratore generale presso la Procura generale della Repubblica presso la Corte di appello.

4786. A norma dell'art. 71 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, ai fini dell'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 70 nei confronti degli iscritti nell'albo del periti:
A) Il Presidente del Tribunale contesta l'addebito al perito mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, invitandolo a fornire deduzioni scritte entro il termine di dieci giorni dalla ricezione della raccomandata.
B) Il Pubblico ministero contesta l'addebito, invitando l'incolpato a fornire controdeduzioni entro 45 giorni.
C) L'ordine professionale contesta l'addebito, invitando l'incolpato a fornire controdeduzioni entro 45 giorni.
D) La polizia giudiziaria contesta l'addebito. L'incolpato può presentare le controdeduzioni fino alla decisione del Pubblico ministero.
E) Il Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello contesta l'addebito al perito mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, invitandolo a fornire deduzioni scritte entro il termine di venti giorni dalla ricezione della raccomandata.

4787. In materia di sanzioni applicabili agli iscritti nell'albo dei periti, sul reclamo proposto avverso le decisioni relative all'applicazione di sanzioni nei confronti dei periti iscritti nell'albo di cui all'articolo 68 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, decide:
A) Una commissione composta dal Presidente della Corte di appello nel cui distretto ha sede il comitato, dal Procuratore generale della Repubblica presso la Corte medesima, dal Presidente del consiglio dell'ordine forense, dal Presidente dell'ordine o del collegio professionale cui l'interessato appartiene ovvero da loro delegati.
B) Un consiglio di disciplina nominato, su base annuale, dal Presidente della Corte di appello nel cui distretto ha sede il comitato di cui all'articolo 68 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271.
C) Un Presidente di sezione della Corte di cassazione.
D) Il Presidente del consiglio nazionale dell'ordine cui appartiene il perito.
E) Da una apposita sezione specializzata dalla competente Corte di appello.

4788. Ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 28 luglio 1989 , n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", il Pubblico ministero nomina il consulente tecnico scegliendo:
A) Di regola una persona iscritta negli albi dei periti.
B) Esclusivamente una persona iscritta negli albi dei periti.
C) Una persona iscritta nell'apposito elenco dei consulenti tecnici. Tale elenco è tenuto presso la Prefettura della provincia in cui ha sede l'ufficio del Pubblico ministero procedente.
D) Tra scienziati di chiara fama che abbiano illustrato la nazione, su proposta della Presidenza della Repubblica e sentito il Ministero dell'università e della ricerca.
E) Esclusivamente una persona che non sia iscritta negli albi dei periti.

4789. Ai sensi dell'articolo 72 del decreto legislativo 28 luglio 1989 , n. 271, il reclamo avverso le decisioni relative all'applicazione di sanzioni nei confronti degli iscritti all'albo dei periti di cui all'articolo 68 viene esperito:
A) Entro quindici giorni dalla notificazione della decisione. La commissione competente a decidere sul reclamo si pronuncia entro trenta giorni dalla ricezione degli atti.
B) Entro cinque giorni dalla notificazione della decisione. Il Pubblico ministero competente a decidere sul reclamo si pronuncia entro quindici giorni dalla ricezione degli atti.
C) Entro otto giorni dalla emissione della decisione. La polizia giudiziaria competente a decidere sul reclamo si pronuncia entro dodici giorni dalla impugnazione.
D) Entro tre giorni dalla notificazione della decisione. Il Presidente della Corte di cassazione, competente a decidere sul reclamo, si pronuncia senza ritardo.
E) Entro due giorni dalla notificazione della decisione. La commissione competente a decidere sul reclamo si pronuncia entro dieci giorni dalla ricezione degli atti.

4790. Ai sensi dell'articolo 72, comma 2, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", della commissione competente a decidere sul reclamo avverso i provvedimenti in materia di sanzioni disciplinari adottati nei confronti degli iscritti all'albo dei periti di cui all'articolo 68:
A) Non possono far parte persone che abbiano partecipato alla decisione oggetto del reclamo.
B) Possono far parte anche le persone che abbiano partecipato alla decisione oggetto del reclamo, purché lo dichiarino all'inizio dei lavori.
C) Possono far parte anche le persone che abbiano partecipato alla decisione oggetto del reclamo, purché confermino il proprio orientamento di primo grado.
D) Possono far parte anche le persone che abbiano partecipato alla decisione oggetto del reclamo, salvo che l'interessato si opponga formalmente.
E) Non possono far parte persone che abbiano partecipato alla decisione oggetto del reclamo, salvo che siano autorizzate espressamente dal Ministro della giustizia.

4791. In materia di programmi di giustizia riparativa, secondo l'art. 59 del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, la formazione dei mediatori esperti assicura:
A) L'acquisizione delle conoscenze, competenze, abilità e dei principi deontologici necessari a svolgere, con imparzialità, indipendenza, sensibilità ed equiprossimità, i programmi di giustizia riparativa.
B) L'esclusiva acquisizione dei principi deontologici funzionali a svolgere i programmi di giustizia riparativa, rilevato che i mediatori devono già essere in possesso di tutte le conoscenze, competenze e abilità necessarie per assolvere la funzione demandata.
C) L'acquisizione delle conoscenze, competenze, abilità e dei principi deontologici necessari a svolgere, con profitto economico, i programmi di giustizia riparativa.
D) Che gli esperti maturino una particolare sensibilità nei confronti della sola persona indicata come autore del reato, senza tener conto della vittima, la quale dovrà essere seguita esclusivamente da esperti psicologi.
E) La sicura buona riuscita dei programmi di giustizia riparativa.

4792. Secondo l'articolo 18 del decreto legislativo 28 luglio 1989 , n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", contro la decisione sull'applicazione di una sanzione disciplinare nei confronti di un ufficiale o agente di polizia giudiziaria, possono proporre ricorso:
A) L'incolpato e il Procuratore generale presso la Corte di appello.
B) L'incolpato, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale e l'Amministrazione di appartenenza dell'incolpato.
C) Chiunque vi abbia interesse, notificando il ricorso all'incolpato, al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale e all'Amministrazione di appartenenza dell'incolpato.
D) La persona che abbia subito un pregiudizio dalla condotta dell'incolpato.
E) Il solo Giudice di primo grado.

4793. Secondo l'articolo 18 del decreto legislativo 28 luglio 1989 , n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale" sul ricorso proposto avverso la decisione in materia di applicazione di una sanzione disciplinare nei confronti di un ufficiale o agente di polizia giudiziaria è competente a decidere:
A) Una commissione con sede presso il Ministero della giustizia, composta da un magistrato della Corte di cassazione che la presiede, da un magistrato che esercita funzioni di appello e da un ufficiale di polizia giudiziaria scelto a seconda dell'appartenenza dell'incolpato.
B) Una sezione specializzata della Corte di cassazione.
C) Una sezione specializzata della Corte di appello.
D) Una commissione con sede presso il Ministero della giustizia, composta da un magistrato della Corte di appello che la presiede, da un magistrato di Tribunale e da un ufficiale di polizia giudiziaria scelto a seconda dell'appartenenza dell'incolpato.
E) Una commissione composta da tre ufficiali di polizia giudiziaria con grado non inferiore a capitano e corrispondenti qualifiche.

4794. A norma dell'articolo 18, comma 2, del decreto legislativo 28 luglio 1989 , n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale" nel procedimento di trattazione del ricorso avverso la decisione adottata sull'applicazione di una sanzione disciplinare nei confronti di un ufficiale o agente di polizia giudiziaria, l'accusa è esercitata:
A) Da un magistrato della Procura generale presso la Corte di cassazione.
B) Da un magistrato della Procura generale presso la Corte di appello.
C) Da un ufficiale di polizia giudiziaria, con grado non inferiore a tenente colonnello o corrispondente qualifica, appartenente alla stessa Amministrazione dell'incolpato.
D) Da un ufficiale di polizia giudiziaria, con grado non inferiore a tenente colonnello o corrispondente qualifica, appartenente a una Amministrazione diversa da quella cui appartiene l'incolpato.
E) Da un agente di polizia giudiziaria appartenente alla stessa Amministrazione cui appartiene l'incolpato.

4795. A norma dell'articolo 18, comma 3, del decreto legislativo 28 luglio 1989 , n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale" nel procedimento di trattazione del ricorso avverso la decisione adottata in ordine all'applicazione di una sanzione disciplinare nei confronti di un ufficiale o agente di polizia giudiziaria, l'incolpato ha facoltà di nominare un difensore scelto tra:
A) Gli avvocati e i procuratori iscritti negli albi professionali. In mancanza di tale nomina, il Presidente della commissione designa un difensore di ufficio.
B) Gli avvocati e i procuratori iscritti negli albi professionali. In mancanza di tale nomina, l'incolpato si difende personalmente.
C) Un ufficiale di polizia giudiziaria con grado non inferiore a colonnello o corrispondenti qualifiche.
D) Un ufficiale o agente di polizia giudiziaria
E) Esclusivamente fra gli avvocati abilitati al patrocinio innanzi alla Corte di cassazione.

4796. A norma dell'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 luglio 1989 , n. 271, se più processi che possono essere riuniti a norma dell'art. 17 c.p.p. pendono davanti a diversi Giudici o a diverse sezioni dello stesso ufficio giudiziario, il dirigente dell'ufficio o della sezione designa per la eventuale riunione:
A) Il Giudice o la sezione cui è stato assegnato per primo uno dei processi, salvo che sussistano rilevanti esigenze di servizio ovvero la designazione possa pregiudicare la rapida definizione dei processi medesimi. In tali ultime ipotesi provvede con decreto motivato.
B) Tassativamente il Giudice o la sezione cui è stato assegnato per primo uno dei processi.
C) Il Giudice o la sezione cui è stato assegnato per ultimo uno dei processi, salvo che sussistano rilevanti esigenze di servizio ovvero la designazione possa pregiudicare la rapida definizione dei processi medesimi. In tali ultime ipotesi provvede con ordinanza.
D) Il Giudice o la sezione estratti con sorteggio.
E) Il Giudice o la sezione che ritenga più opportuno designare, valutando caso per caso.

4797. A norma dell'articolo 4, decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271 recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", quando ricorre l'ipotesi di contrasto negativo tra Pubblici ministeri, disciplinata dall'articolo 54, comma 2, c.p.p., il Pubblico ministero:
A) Trasmette immediatamente al Procuratore generale presso la Corte di appello o presso la Corte di cassazione gli atti del procedimento in originale o in copia.
B) Trasmette immediatamente al Presidente della Corte di cassazione gli atti del procedimento in originale o in copia.
C) Trasmette immediatamente al Ministro della giustizia gli atti del procedimento in originale o in copia.
D) Trasmette immediatamente al Consiglio superiore della magistratura gli atti del procedimento in originale o in copia.
E) Trasmette immediatamente al Procuratore generale presso la Corte di appello o presso la Corte di cassazione gli atti del procedimento, ma solo esclusivamente copia.

4798. A norma dell'articolo 4-ter, decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271 recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", nell'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 371-bis, commi 1 e 2, c.p.p. e con specifico riferimento all'acquisizione, all'analisi ed all'elaborazione dei dati e delle informazioni provenienti dall'ambiente penitenziario, il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo si avvale:
A) Di un apposito nucleo costituito, fino a un massimo di venti unità, nell'ambito del Corpo di polizia penitenziaria e composto da personale del medesimo Corpo.
B) Di una sezione specializzata della Polizia di Stato, composta da non più di trenta unità.
C) Di una sezione specializzata dell'Arma dei carabinieri, composta da non più di trenta unità.
D) Di una sezione specializzata del Corpo della guardia di finanza, composta da non più di trenta unità.
E) Di un apposito nucleo interforze, fino a un massimo di cinquanta unità.

4799. A nroma dell'articolo 8, decreto legislativo 28 luglio 1989, n.271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", l'assegnazione alle sezioni di polizia giudiziaria:
A) E' disposta senza ritardo con provvedimento dell'Amministrazione di appartenenza su richiesta nominativa congiunta del Procuratore generale presso la Corte di appello e del Procuratore della Repubblica interessato.
B) E' disposta con provvedimento del Procuratore generale presso la Corte di appello e del Procuratore della Repubblica interessato.
C) E' disposta senza ritardo dall'Amministrazione di appartenenza, a prescindere da eventuali valutazioni della magistratura inquirente.
D) E' disposta senza ritardo con provvedimento dell'Amministrazione di appartenenza su richiesta nominativa del solo Procuratore della Repubblica interessato.
E) E' disposta senza ritardo con provvedimento dell'Amministrazione di appartenenza su richiesta nominativa del solo Procuratore generale presso la Corte di appello interessato.

4800. A norma dell'art. 21, comma 1, decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", il Giudice o il Pubblico ministero quando procede alla verifica dell'identità della persona imputata o sottoposta alle indagini, nel primo atto cui questa è presente, la invita a dichiarare, tra l'altro:
A) Se ha un soprannome o uno pseudonimo, se ha beni patrimoniali e quali sono le sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale.
B) Se ha un soprannome o uno pseudonimo, se ha beni patrimoniali e quali sono le sue idee politiche, morali e religiose.
C) Se ha un soprannome o uno pseudonimo, se ha beni patrimoniali e quali sono le sue condizioni di salute e il suo orientamento sessuale.
D) Se ha un soprannome o uno pseudonimo, se ha beni patrimoniali e se è fedele alla Repubblica italiana e alle sue Istituzioni.
E) Se ha un soprannome o uno pseudonimo, se ha beni patrimoniali, se ha svolto il servizio militare e se è in regola con il pagamento delle tasse.

4801. Ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", i trasferimenti del personale della sezione di polizia giudiziaria sono disposti:
A) Dall'Amministrazione di appartenenza su proposta motivata del capo dell'ufficio presso cui è istituita la sezione ovvero, su iniziativa dell'Amministrazione, previo nulla osta del medesimo e del Procuratore generale presso la Corte di appello.
B) Dall'Amministrazione di appartenenza, esclusivamente su proposta motivata del capo dell'ufficio presso cui è istituita la sezione, previo nulla osta del Procuratore generale presso la Corte di appello.
C) Dal Procuratore generale presso la Corte di appello, che ne informa l'Amministrazione di appartenenza per la determinazione della sede di destinazione.
D) Dall'Amministrazione, esclusivamente su richiesta del personale interessato e a condizione che il capo dell'ufficio ove è istituita la sezione di polizia giudiziaria presso la quale l'interessato presta servizio, rilasci il proprio nulla osta.
E) Dal Procuratore generale presso la Corte di appello di concerto con l'Amministrazione di appartenenza.

4802. Secondo l'articolo 12 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", sono servizi di polizia giudiziaria:
A) Agli effetti di quanto previsto dall'articolo 56 del codice di procedura penale, tutti gli uffici e le unità ai quali è affidato dalle rispettive Amministrazioni o dagli organismi previsti dalla legge il compito di svolgere, in via prioritaria e continuativa, le funzioni di polizia giudiziaria di cui all'articolo 55.
B) Agli effetti di quanto previsto dall'articolo 56 del codice di procedura penale, tutti gli uffici e le unità ai quali è affidato dalle rispettive Amministrazioni o dagli organismi previsti dalla legge il compito di svolgere, in via residuale, le funzioni di polzia giudiziaria di cui all'articolo 55.
C) Agli effetti di quanto previsto dall'articolo 56 del codice di procedura penale, tutti gli uffici e le unità ai quali non è affidato dalle rispettive Amministrazioni o dagli organismi previsti dalla legge il compito di svolgere, fra le altre, anche le funzioni indicate nell'articolo 55 del codice di procedura penale.
D) Quelli istituiti presso ogni Procura della Repubblica, composti dagli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria.
E) Gli organi composti da ufficiali e agenti di polizia giudiziaria cui la legge, unitamente alle altre funzioni assegnate, fa obbligo di compiere indagini a seguito di una notizia di reato.

4803. A norma dell'articolo 15 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", le promozioni degli addetti alle sezioni di polizia giudiziaria non possono essere disposte senza:
A) Il parere favorevole del Procuratore generale presso la Corte di appello e del capo dell'ufficio presso cui è istituita la sezione.
B) Uno scrutinio per merito comparativo riservato agli addetti alle sezioni e ai servizi di polizia giudiziaria, sentito il Pubblico ministero che ne ha coordinato in via preminente le attività, il quale tiene conto delle operazioni svolte e dei risultati investigativi conseguiti nell'ultimo quinquennio.
C) Uno scrutinio per merito assoluto, attraverso il quale vengono valutati i rapporti informativi degli ultimi cinque anni, lo stato matricolare e le eventuali ricompense concesse per operazioni di polizia giudiziaria espletate.
D) Una approfondita valutazione delle operazioni svolte, anche tenuto conto della sede di servizio e dei risultati investigativi conseguiti negli ultimi tre anni.
E) Il parere favorevole espresso dal vertice provinciale della forza di appartenenza, sentito il competente Procuratore della Repubblica, avente ad oggetto le qualità professionali e morali del personale interessato.

4804. A norma dell'articolo 16 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria che senza giustificato motivo omettono di riferire nel termine previsto all'autorità giudiziaria la notizia di reato, che omettono o ritardano l'esecuzione di un ordine dell'autorità giudiziaria o lo eseguono soltanto in parte o negligentemente o comunque violano ogni altra disposizione di legge relativa all'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria:
A) Sono soggetti alla sanzione disciplinare della censura e, nei casi più gravi, della sospensione dall'impiego per un tempo non eccedente sei mesi.
B) Sono soggetti alla sanzione disciplinare della censura e, nei casi più gravi, della destituzione.
C) Sono soggetti alla sanzione disciplinare della pena pecuniaria e, nei casi di maggiore gravità, della sospensione dalle funzioni di polizia giudiziaria per un tempo minimo di sei mesi e massimo di un anno. In caso di reiterazione è prevista la destituzione.
D) Sono soggetti alla sanzione disciplinare del richiamo scritto e, nei casi di maggiore gravità, della destituzione, sentito il Consiglio di disciplina istituito presso la Forza di polizia di appartenenza.
E) Sono soggetti alla sanzione disciplinare della sospensione dall'impiego per un periodo non superiore a tre mesi ovvero, nei casi più gravi, della destituzione.

4805. A norma dell'articolo 25 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", dare consigli sulla scelta del difensore di fiducia:
A) Costituisce grave infrazione disciplinare per gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria e per tutti i dipendenti dell'amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena.
B) Costituisce sempre reato se realizzato dagli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria e da tutti i dipendenti dell'amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena.
C) E' sempre consentito agli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria e a tutti i dipendenti dell'amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena.
D) Rientra tra i doveri degli ufficiali e degli agenti di polizia giudiziaria assunti con il giuramento a scopo di garanzia del diritto costituzionale di difesa dell'indagato.
E) E' sempre consentito agli ufficiali e agli agenti di polizia giudiziaria e a tutti i dipendenti dell'amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena quando previamente autorizzati in tal senso dal Pubblico ministero titolare delle indagini.

4806. A norma dell'articolo 64-ter del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", la persona nei cui confronti sono stati pronunciati una sentenza di proscioglimento o di non luogo a procedere ovvero un provvedimento di archiviazione può richiedere che:
A) Sia preclusa l'indicizzazione o sia disposta la deindicizzazione, sulla rete internet, dei dati personali riportati nella sentenza o nel provvedimento, fermo restando quanto previsto dall'articolo 52 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
B) Sia data diffusione, mediante la pubblicazione del dispositivo della sentenza o del provvedimento di archiviazione sulla rete internet, così da evitare un ulteriore protrarsi del pregiudizio arrecato alla sua reputazione.
C) Sia data diffusione, mediante lettura del dispositivo della sentenza o del provvedimento di archiviazione in almeno tre giornali radio a scelta della cancelleria del Giudice che l'ha pronunciato, dell'avvenuta assoluzione o proscioglimento.
D) Sia data diffusione, su almeno un giornale quotidiano e sulla rete internet, della sentenza di proscioglimento o di non luogo a procedere ovvero del provvedimento di archiviazione a spese dello Stato.
E) Il suo nominativo venga omissato in tutti gli atti relativi al procedimento penale a seguito del quale è stata pronunciata la sentenza di proscioglimento o di non luogo a procedere ovvero è stato adottato il provvedimento di archiviazione.

4807. A norma dell'articolo 79 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", le perquisizioni e le ispezioni personali:
A) Sono fatte eseguire da persona dello stesso sesso di quella che vi è sottoposta, salvi i casi di impossibilità o di urgenza assoluta. Tale previsione non si applica quando le operazioni sono eseguite da persona esercente la professione sanitaria.
B) Possono essere eseguite solo da agenti di polizia giudiziaria delegati al compimento dell'atto dall'Autorità giudiziaria, senza eccezioni.
C) Sono fatte eseguire da persona dello stesso sesso di quella che vi è sottoposta, salvi i casi di impossibilità o di urgenza assoluta. Tale previsione si applica anche alle operazioni eseguite da persona esercente la professione sanitaria.
D) Possono essere eseguite solo da ufficiali di polizia giudiziaria delegati al compimento dell'atto dall'Autorità giudiziaria, senza eccezioni.
E) Sono fatte eseguire da persona dello stesso sesso di quella che vi è sottoposta, senza eccezioni. Tale previsione si applica anche alle operazioni eseguite da persona esercente la professione sanitaria.

4808. A norma dell'articolo 107-bis del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", le denunce a carico di ignoti:
A) Sono trasmesse all'ufficio di Procura competente da parte degli organi di polizia, unitamente agli eventuali atti di indagine svolti per la identificazione degli autori del reato, con elenchi mensili.
B) Non potendo essere trasmesse all'ufficio di Procura, essendo ignoto l'autore, sono trattenute dagli organi di polizia per un tempo pari a sei mesi, in attesa di acquisire informazioni ulteriori ai fini della successiva comunicazione della notizia di reato.
C) Sono trasmesse singolarmente dagli organi di polizia alla competente Procura della Repubblica, così da consentire all'ufficio del Pubblico ministero di formulare indicazioni per gli sviluppi dell'indagine.
D) Sono sempre accompagnate dall'indicazione di un presunto autore del reato, per consentire la puntuale iscrizione nel registro delle notizie di reato e l'avvio delle indagini preliminari.
E) Non vengono mai trasmesse all'ufficio di Procura competente quando manchino, in tutto o in parte, spunti investigativi. Gli organi di polizia provvedono all'archiviazione della denuncia, dandone successiva comunicazione al Pubblico ministero.

4809. A norma dell'articolo 110-bis del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", quando vi è richiesta di comunicazione delle iscrizioni contenute nel registro delle notizie di reato a norma dell'articolo 335, comma 3, del codice di procedura penale, la segreteria della procura della Repubblica:
A) Se la risposta è positiva, in mancanza degli impedimenti a rispondere di cui all'articolo 335, commi 3 e 3 bis, del codice di procedura penale, fornisce le informazioni richieste precedute dalla formula: "Risultano le seguenti iscrizioni suscettibili di comunicazione"; in caso contrario, risponde con la formula: "Non risultano iscrizioni suscettibili di comunicazione".
B) Può rispondere che sussistono specifiche esigenze attinenti alle attività di indagine, apponendo un segreto sulle iscrizioni per un periodo non superiore a sei mesi.
C) Se la risposta è positiva, trasmette copia degli estremi dell'iscrizione nel registro delle notizie di reato, non preceduta da alcuna formula. Se la risposta è negativa, non ne dà comunicazione al richiedente.
D) Se la risposta è positiva, informa il richiedente che può esercitare il proprio diritto di difesa accedendo al fascicolo del Pubblico ministero. Se la risposta è negativa, ne dà comunicazione al richiedente.
E) Risponde sempre che sussistono specifiche esigenze attinenti alle attività di indagine apponendo un segreto sulle iscrizioni per un periodo non superiore a tre mesi.

4810. A norma dell'articolo 115 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, le annotazioni previste dall'articolo 357, comma 1, del codice di procedura penale, contengono:
A) L'indicazione dell'ufficiale o dell'agente di polizia giudiziaria che ha svolto l'attività di indagine, del giorno, dell'ora e del luogo in cui sono state eseguite e la enunciazione succinta del loro risultato. Quando assume dichiarazioni di altre persone, la polizia giudiziaria annota altresì le relative generalità e le altre indicazioni personali utili per la identificazione.
B) L'indicazione dell'ufficio o del reparto che ha proceduto, il giorno in cui sono state svolte le attività di indagine, nonché la dettagliata esposizione dei risultati. Quando assume dichiarazioni di altre persone, la polizia giudiziaria annota sempre le generalità meramente riferite.
C) L'indicazione dell'ufficiale o agente che ha proceduto, del luogo in cui le attività di indagine sono state eseguite e il loro risultato. Quando assume dichiarazioni la polizia giudiziaria ne riporta integralmente il contenuto nell'annotazione.
D) L'indicazione dell'ufficiale di polizia giudiziaria che ha proceduto o, nel caso abbia proceduto un agente di polizia giudiziaria, dell'ufficiale di polizia giudiziaria che ha proceduto alla redazione dell'atto. Sono altresì riportati la data, l'ora, il luogo e il contenuto dell'operazione e la enunciazione dettagliata del loro risultato.
E) Obbligatoriamente la sola indicazione dell'ufficio o del reparto che ha proceduto. E' riconosciuta piena discrezionalità alla polizia giudiziaria nella redazione delle annotazioni.

4811. A norma dell'articolo 116 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", se per la morte di una persona sorge sospetto di reato, il Procuratore della Repubblica:
A) Accerta la causa della morte e, se lo ravvisa necessario, ordina l'autopsia secondo le modalità previste dall'articolo 360 del codice di procedura penale ovvero fa richiesta di incidente probatorio, dopo aver compiuto le indagini occorrenti per l'identificazione.
B) Ordina, in ogni caso e senza ritardo, lo svolgimento dell'autopsia, nominando allo scopo un professionista di propria fiducia tra i consulenti iscritti nell'albo dei medici legali, il quale riferisce entro trenta giorni gli esiti dell'accertamento esperito. Il Procuratore della Repubblica non può mai fare richiesta di incidente probatorio.
C) Accerta la causa della morte e ordina sempre l'autopsia secondo le modalità previste dall'articolo 444 del codice di procedura penale.
D) Accerta la causa della morte e fa sempre richiesta di incidente probatorio, dopo aver compiuto le indagini occorrenti per l'identificazione.
E) Ordina, in ogni caso e senza ritardo, lo svolgimento dell'autopsia, nominando allo scopo un professionista di propria fiducia tra i consulenti non iscritti nell'albo dei medici legali, il quale riferisce entro sessanta giorni gli esiti dell'accertamento esperito.Il Procuratore della Repubblica non può mai fare richiesta di incidente probatorio.

4812. A norma dell'articolo 129, comma 1, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", quando esercita l'azione penale nei confronti di un impiegato dello Stato o di altro ente pubblico, il Pubblico ministero:
A) Informa l'autorità da cui l'imputato dipende, dando notizia dell'imputazione.
B) Dispone l'immediata sospensione cautelare dell'imputato dalle funzioni, in considerazione del pericolo della sua permanenza in servizio attivo, notificando il provvedimento all'Amministrazione dello Stato o all'ente pubblico da cui l'impiegato dipende.
C) Se ravvisa una connessione tra il fatto per il quale ha formulato l'imputazione e le funzioni o mansioni pubbliche cui l'imputato è preposto, informa l'Autorità da cui l'impiegato dipende, invitandola a rimuoverlo dall'incarico conferito.
D) Se l'imputato ha qualifica dirigenziale o direttiva, informa succintamente del fatto l'Amministrazione di appartenenza, affinché essa possa eventualmente rimodulare l'incarico attribuitogli, dando comunicazione anche al Dipartimento della funzione pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).
E) Ne dà sempre comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC)

4813. A norma dell'articolo 170 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", le sezioni unite:
A) Sono convocate con decreto del Presidente della Corte di cassazione o del Presidente aggiunto da lui delegato e sono composte con magistrati di tutte le sezioni penali. Il collegio è presieduto dal Presidente della Corte ovvero, su sua delegazione, dal Presidente aggiunto o da un Presidente di sezione.
B) Sono convocate da uno dei presidenti di sezione e sono composte dai Presidenti di tutte le sezioni penali. Il collegio è presieduto dal Presidente della Corte ovvero, su sua delegazione, dal Presidente aggiunto.
C) Sono convocate esclusivamente dal Presidente della Corte di cassazione, che non può delegare questo potere. La composizione delle sezioni unite è stabilita dal Presidente della corte in ragione dell'esperienza dei magistrati in servizio presso la corte con decreto.
D) Sono convocate su impulso di almeno tre Presidenti di sezione ovvero per decisione del Presidente della Corte, che può delegare anche il Presidente aggiunto. Il collegio è presieduto dal Presidente della corte ovvero, se assente, dal magistrato con maggiore anzianità di servizio.
E) Sono convocate dal solo Presidente della Corte di cassazione, che le presiede, e sono composte dai magistrati con maggiore anzianità di servizio presso la corte stessa.

4814. A norma dell'articolo 226 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale",in relazione a categorie di reati previste dallo stesso articolo, l'autorizzazione all'intercettazione di comunicazioni o conversazioni è richiesta al Procuratore della Repubblica:
A) Dal Ministro dell'interno o, su sua delega, dai responsabili dei servizi centrali di cui all'articolo 12 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, nonché dal Questore o dal Comandante provinciale dei carabinieri o della guardia di finanza. Il Ministro dell'interno può delegare anche il Direttore della D.I.A. per i soli delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis, c.p.p.
B) Dal Ministro dell'interno, o, su sua delega, dal Prefetto, dal Questore, dal Comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri nonché, per la prevenzione dei reati nell'ambito degli istituti di pena, dal Comandante di reparto del Corpo della polizia penitenziaria.Il Ministro dell'interno non può mai delegare il Direttore della D.I.A.
C) Dai responsabili dei servizi di polizia giudiziaria delle Forze di polizia a competenza generale e, limitatamente alle funzioni di polizia economico-finanziaria, dai Comandanti provinciali del Corpo della guardia di finanza.
D) Dai responsabili dei servizi centrali di cui all'articolo 12 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, nonché dalle Autorità provinciali di pubblica sicurezza.
E) Dal solo Ministro dell'interno.

4815. A norma dell'articolo 226 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", la competenza ad autorizzare l'intercettazione di comunicazioni o conversazioni, anche per via telematica, nonché l'intercettazione di comunicazioni o conversazioni tra presenti, anche se queste avvengono nei luoghi indicati dall'articolo 614 del codice penale, quando sia necessario per la prevenzione dei delitti individuati dallo stesso articolo 226, è attribuita:
A) Al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale del capoluogo del distretto in cui si trova il soggetto da sottoporre a controllo, ovvero, quando non sia determinabile, del distretto in cui sono emerse le esigenze di prevenzione.
B) Al Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale nel cui circondario si trova il soggetto da sottoporre a controllo, ovvero, quando non sia determinabile, del circondario da cui o dove sono emerse le esigenze di prevenzione.
C) Al Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale nel cui circondario è stata iniziata l'attività di prevenzione.
D) Al Procuratore generale presso la Corte di appello del distretto in cui si trova il soggetto da sottoporre a controllo, ovvero, quando non sia determinabile, del distretto in cui sono emerse le esigenze di prevenzione.
E) Al Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale nel cui circondario si trova il soggetto da sottoporre a controllo, ovvero, quando non sia determinabile, del circondario in cui sono emerse le esigenze di prevenzione.

4816. A norma dell'articolo 226 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", l'intercettazione preventiva è autorizzata:
A) Qualora vi siano elementi investigativi che giustifichino l'attività di prevenzione e questa sia ritenuta necessaria.
B) Qualora vi siano elementi investigativi che giustifichino l'attività di prevenzione e questa sia ritenuta comunque utile.
C) Quando, intuitivamente, l'attività possa ritenersi utile a fini di prevenzione. Non è mai necessaria la prodromica sussistenza di elementi investigativi già acquisiti, atti a giustificare l'avvio di tale attività.
D) Mai, per espressa previsione normativa.
E) Soltanto quando sia accertato che è in corso la consumazione di un reato riconducibile al terrorismo internazionale o alla criminalità organizzata transnazionale.

4817. A norma dell'articolo 226 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", l'intercettazione e i controlli preventivi su comunicazioni possono essere autorizzati:

A) Per la durata massima di giorni quaranta, prorogabile per periodi successivi di giorni venti, ove permangano i presupposti di legge.

B) Per tutto il tempo ritenuto necessario in sede di autorizzazione, al fine di approfondire le situazioni di pericolo evidenziate dal richiedente. Il Procuratore della Repubblica esercita una periodica verifica della permanenza dei presupposti di legge. Non può mai essere superato il limite di un anno.

C) Per un periodo massimo di giorni centoventi, non prorogabili.

D) Per la durata massima di giorni venti, prorogabile per periodi successivi di giorni dieci, per un massimo di due volte.

E) Per la durata massima di giorni novanta, prorogabile per periodi successivi di giorni quarantacinque, ove permangano i presupposti di legge.

4818. A norma dell'articolo 226 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", gli elementi acquisiti attraverso le attività di intercettazione preventiva:

A) In ogni caso non possono essere utilizzati nel procedimento penale, fatti salvi i fini investigativi. Le attività di intercettazione preventiva e le notizie acquisite a seguito delle attività medesime non possono essere menzionate in atti di indagine né costituire oggetto di deposizione né essere altrimenti divulgate.

B) Non possono essere utilizzati in sede dibattimentale, salvo che non sia possibile acquisire la prova in sede dibattimentale, nel contraddittorio fra le parti, per accertata impossibilità di natura oggettiva.

C) Costituendo esito di attività investigativa possono sempre essere utilizzati nel processo penale. Degli elementi acquisiti attraverso le attività di intercettazione preventiva viene redatto verbale automaticamente acquisito al fascicolo del dibattimento.

D) Sono sempre sono utilizzabili nell'ambito del procedimento penale, potendo costituire liberamente oggetto di deposizione in dibattimento e potendo essere divulgati in qualsiasi forma.

E) Non sono utilizzabili nell'ambito del procedimento penale, ma le notizie acquisite a seguito delle attività di intercettazione preventiva possono sempre essere menzionate in atti di indagine.

4819. A norma dell'articolo 17 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", l'azione disciplinare nei confronti di ufficiali o agenti di polizia giudiziaria:

A) E' promossa dal Procuratore generale presso la Corte di appello nel cui distretto l'ufficiale o agente presta servizio. Dell'inizio dell'azione disciplinare è informata l'Amministrazione di appartenenza dell'incolpato.

B) E' promossa, su impulso del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale nel cui circondario l'ufficiale o agente presta servizio, dal competente organo dell'Amministrazione di appartenenza.

C) E' promossa dall'Amministrazione di appartenenza, previo nulla osta del Pubblico ministero titolare delle indagini nel cui ambito si è verificato il fatto contestato. L'Autorità giudiziaria viene informata dell'esito del procedimento disciplinare.

D) E' promossa dall'ufficiale di polizia giudiziaria superiore in grado nell'ambito delle indagini in cui si è verificato il fatto contestato, su segnalazione del Pubblico ministero titolare delle stesse.

E) E' promossa dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale nel cui circondario l'ufficiale o agente presta servizio, su impulso del Pubblico ministero titolare delle indagini nell'ambito delle quali si è verificato il fatto contestato. Dell'esito del procedimento disciplinare è informata l'Amministrazione di appartenenza.

4820. Ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", dopo l'espletamento della perizia, il dirigente del servizio di polizia giudiziaria può essere autorizzato dal Giudice a prelevare, ai fini di prevenzione o investigazione, nonché di raccolta ed elaborazione di dati:

A) Armi, munizioni, esplosivi e altri oggetti o sostanze equiparate, sempre che tale attività non comporti modifiche o alterazioni degli oggetti o delle sostanze medesime. Nonché, in ogni stato e grado del processo, campioni di sostanze stupefacenti o psicotriope, sequestrate o confiscate, se il quantitativo lo consente.

B) Solo armi, munizioni ed esplosivi, con esclusione di qualsiasi altra tipologia di materiale, sempre che tale attività non comporti modifiche o alterazioni degli oggetti o delle sostanze medesime.

C) Sostanze stupefacenti o psicotrope, se il quantitativo lo consente, con esclusione di armi, munizioni, esplosivi e altri oggetti o sostanze equiparate.

D) Armi, munizioni, esplosivi e altri oggetti o sostanze equiparate, anche se tale attività comporti modifiche o alterazioni irreversibili degli oggetti o delle sostanze medesime. Nonché, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento, campioni di sostanze stupefacenti o psicotriope, sequestrate o confiscate, se il quantitativo lo consente.

E) Campioni di sostanze stupefacenti o psicotrope, sequestrate o confiscate, anche se il quantitativo non lo consente, ma solo fino alla celebrazione dell'udienza preliminare.

4821. Ai sensi dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", nel procedimento a carico di minorenni, per quanto non previsto dal decreto stesso, si osservano:
A) Le disposizioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 447, recante la "Approvazione del codice di procedura penale".
B) Le disposizioni previste dal decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 74, recante "Disposizioni sulla competenza penale del giudice di pace, a norma dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1999, n. 468".
C) Le disposizioni previste dal decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, recante "Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari".
D) Le disposizioni previste dal regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, recante "Ordinamento giudiziario".
E) Le disposizioni previste dalla legge 22 aprile 2005, n. 69, recante "Disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato di arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri".

4822. Secondo quanto disposto dall'articolo 1, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448,recante la "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", il Giudice:
A) Illustra all'imputato il significato delle attività processuali che si svolgono in sua presenza nonché il contenuto e le ragioni anche etico-sociali delle decisioni.
B) Invita il difensore dell'imputato minorenne a renderlo edotto dell'attività processuale, con particolare riferimento agli aspetti tecnici del procedimento, anche attraverso la nomina di ausiliari che, per formazione accademica ed esperienza professionale, possano meglio indirizzare il minorenne stesso.
C) Raccomanda all'imputato minorenne di partecipare con attenzione alle attività processuali, eventualmente chiedendo spiegazioni rispetto ai singoli atti da compiere al suo difensore o ai consulenti tecnici di parte.
D) Evita qualsiasi interlocuzione con l'imputato minorenne, al fine di non condizionarne il comportamento processuale, tenuto conto della sua giovane età e della possibilità che la genuinità del suo intervento nel processo possa essere compromesso.
E) Illustra all'imputato minorenne le possibili conseguenze del fatto-reato che gli viene contestato, al fine di sollecitarne la resipiscenza.

4823. Secondo quanto disposto dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", la competenza per i reati commessi dai minori degli anni diciotto è attribuita:
A) Alla sezione distrettuale del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie.
B) Al Giudice di pace, affiancato da esperti in materia di psicologia, di pedagogia, di scienze della formazione o di sociologia, quando ciò risulti necessario ai fini della trattazione del procedimento penale.
C) Al Tribunale ordinario, che applica la disciplina prevista per il processo penale minorile, eventualmente avvalendosi di speciali consulenti del Ministero della giustizia, nonché di esperti in materia di psicologia, pedagogia e scienze della formazione.
D) Al Giudice monocratico e, nei casi di maggiore gravità stabiliti dalla legge, a un collegio formato da cinque magistrati con anzianità di almeno cinque anni nelle specifiche funzioni o che abbiano partecipato a corsi di formazione indetti dal Ministero della giustizia in materia di processo penale a carico di minori.
E) Ai medesimi organi previsti dal codice di procedura penale, senza che vi siano differenziazioni tra gli imputati minorenni e gli imputati che abbiano raggiunto la maggiore età.

4824. A norma dell'articolo 8, rubricato "Accertamento sull'età del minorenne", del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", quando vi è incertezza sulla minore età dell'imputato, il Giudice:
A) Dispone, anche di ufficio, perizia. Qualora, anche dopo la perizia, permangano dubbi sulla minore età, questa è presunta ad ogni effetto. Le stesse regole trovano applicazione quando vi è ragione di ritenere che l'imputato sia minore degli anni quattordici.
B) Dispone, anche di ufficio, perizia. Qualora, anche dopo la perizia, permangano dubbi sulla minore età, l'imputato è considerato maggiorenne ad ogni effetto. Le stesse regole trovano applicazione anche quando vi è ragione di ritenere che l'imputato sia minore degli anni quattordici.
C) Può disporre una perizia, all'esito della quale, nel caso permangano dei dubbi, gli atti vengono trasmessi al Tribunale ordinario per competenza e l'imputato è considerato maggiorenne ad ogni effetto.
D) Dispone, esclusivamente su richiesta di una delle parti, perizia. Nel caso permangano dei dubbi, l'imputato è considerato minorenne. Se, tuttavia, vi è dubbio che l'imputato sia minore degli anni quattordici, si presume che abbia compiuto i quattordici anni.
E) Rimette de plano la causa al Tribunale ordinario, allegando le ragioni che hanno determinato lo stato di incertezza rispetto all'età effettiva dell'imputato.

4825. A norma dell'articolo 9, rubricato "Accertamenti sulla personalità del minorenne", del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, il Pubblico ministero e il Giudice:
A) Acquisiscono elementi circa le condizioni e le risorse personali, familiari, sociali e ambientali del minorenne al fine di accertarne l'imputabilità e il grado di responsabilità, valutare la rilevanza sociale del fatto nonché disporre le adeguate misure penali e adottare gli eventuali provvedimenti civili. Per questi fini il pubblico ministero e il giudice possono sempre assumere informazioni da persone che abbiano avuto rapporti con il minorenne e sentire il parere di esperti, anche senza formalità.
B) Non possono svolgere alcuna verifica sulla personalità del minorenne, poiché tale accertamento sarebbe lesivo della sua dignità personale.
C) Acquisiscono, anche con il supporto di esperti, elementi informativi finalizzati a delineare la personalità del minorenne, al solo scopo di accertarne l'imputabilità.
D) Possono sempre acquisire il parere di esperti per ottenere un profilo della personalità dell'imputato minorenne. A questo scopo non è ammesso il ricorso a informazioni rese da persone che abbiano avuto rapporti con il minore, poiché si tratterebbe di opinioni fornite da soggetti privi di specifica formazione scientifica e potenzialmente inattendibili.
E) Acquisiscono elementi circa le condizioni del minorenne al fine di accertarne l'imputabilità e il grado di responsabilità, ma non possono mai disporre l'applicazione di misure penali nei confronti dell'imputato minorenne.

4826. Secondo l'articolo 13, rubricato "Divieto di pubblicazione e di divulgazione", del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", la pubblicazione e la divulgazione, con qualsiasi mezzo, di notizie o immagini idonee a consentire l'identificazione del minorenne comunque coinvolto nel procedimento:
A) Sono vietate, salvo che, dopo l'inizio del dibattimento, il Tribunale proceda in udienza pubblica.
B) Sono sempre vietate per garantire l'anonimato del minore e consentire che, dopo la fine della vicenda processuale, egli non riceva alcuno stigma che possa impedirgli il reinseramento sociale.
C) Sono vietate salvo che il minore, con atto scritto presentato per mezzo del proprio difensore di fiducia, espressamente vi consenta.
D) Sono vietate, salvo che il Giudice ritenga sussistente un interesse generale alla conoscenza dei fatti di causa. In tal caso, sono comunque fornite rappresentazioni dei fatti e delle persone che non pregiudichino la personalità morale dell'imputato minorenne.
E) Sono ammesse, salvo che il minore adduca un giustificato motivo di opposizione, sul quale si pronuncia il Giudice con provvedimento non soggetto a impugnazione, in cui si tiene conto della personalità del minore e dell'interesse del pubblico alla miglior conoscenza del fatto per cui si procede.

4827. Secondo l'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria che hanno eseguito l'arresto o il fermo del minorenne:
A) Ne danno immediata notizia al Pubblico ministero, nonché all'esercente la responsabilità genitoriale e all'eventuale affidatario e informano tempestivamente i servizi minorili dell'amministrazione della giustizia. Quando risulta necessario a salvaguardare il superiore interesse del minorenne, in luogo dell'esercente la responsabilità genitoriale, dell'arresto o del fermo è informata altra persona idonea maggiorenne.
B) Ne danno immediata notizia al solo Pubblico ministero, in assenza di ulteriori adempimenti informativi previsti dalla legge.
C) Ne danno immediata notizia al Pubblico ministero e ai servizi minorili del Comune nel cui territorio è stato eseguito il provvedimento di fermo o di arresto. Se ritenuto utile, gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria informano anche gli esercenti la responsabilità genitoriale.
D) Informano tempestivamente gli esercenti la responsabilità genitoriale e ne ricevono le prime dichiarazioni. Solo se ritengono di confermare l'arresto o il fermo ne danno comunicazione al Pubblico ministero.
E) Lo pongono immediatamente a disposizione di personale specializzato presso istituti di istruzione o di cura. Questo, solo se ritiene doversi procedere, ne informa il Pubblico ministero.

4828. Ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", nei confronti dell'imputato minorenne possono essere applicate:
A) Le sole misure cautelari previste nel Capo II del decreto stesso. Si tratta: delle prescrizioni inerenti alle attività di studio o di lavoro ovvero ad altre attività utili per l'educazione del minore; permanenza in casa; collocamento in comunità; custodia cautelare.
B) Esclusivamente misure non custodiali compatibili con le esigenze educative e di formazione del minore, nell'ottica del suo pieno e celere reinserimento sociale.
C) Le sole misure cautelari previste nel Capo VI del decreto stesso, ovvero: l'interdizione dagli istituti di istruzione di ogni ordine e grado. Soltanto in casi eccezionali può essere stabilita la consegna di rigore nel domicilio, sotto la vigilanza degli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria indicati dal Giudice che ha emesso il provvedimento, sulla base di un giudizio di affidabilità nella loro capacità di persuasione e sostegno al minore. Agli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria possono essere affiancati, su richiesta delle parti, esperti in materia di pedagogia ed educazione.
D) Tutte le misure cautelari di cui al codice di procedura penale, rispetto alla cui esecuzione si tiene conto della minore età della persona.
E) La presentazione negli uffici della polizia giudiziaria ovvero, quando non si ravvisi particolare pericolosità sociale, presso istituti di istruzione o formazione professionale.

4829. A norma dell'articolo 27, comma 1, rubricato sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto, del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante la "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", il Pubblico ministero, durante le indagini preliminari, chiede al Giudice sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto:
A) Se risulta la tenuità del fatto e la occasionalità del comportamento, quando l'ulteriore corso del procedimento pregiudica le esigenze educative del minorenne.
B) Quando l'ulteriore corso del procedimento potrebbe incidere negativamente sulla personalità del minore in relazione al fatto contestato, anche se grave e non occasionale, e tenendo conto degli elementi afferenti alla sua personalità acquisiti durante la indagini preliminari, anche senza formalità.
C) Quando il fatto, a prescindere dalla sua gravità, viene perdonato dalla persona offesa, e si può esprimere un giudizio di affidabilità sul minorenne rispetto al suo comportamento futuro.
D) Quando il comportamento, anche se grave, risulta occasionale, e il corso delle indagini potrebbe disperdere importanti risorse giudiziarie da destinare all'approfondimento di altri filoni investigativi.
E) Quando il fatto, pur grave, risulta non abituale e i genitori del minore non abbiano precedenti penali o di polizia.

4830. A norma dell'articolo 27-bis, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante la "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", durante le indagini preliminari il Pubblico ministero può notificare al minore e all'esercente la responsabilità genitoriale la proposta di definizione anticipata del procedimento:
A) Quando procede per reati punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a cinque anni di reclusione ovvero con pena pecuniaria, sola o congiunta alla predetta pena detentiva, se i fatti non rivestono particolare gravità. La proposta è subordinata alla condizione che il minore acceda a un percorso di rieducazione civica e sociale sulla base di un programma rieducativo.
B) Quando procede per reati puniti con la sola pena pecuniaria, se il minore dia buon affidamento riguardo al suo comportamento futuro.
C) Quando procede per reati punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a tre anni di reclusione ovvero con pena pecuniaria, sola o congiunta alla predetta pena detentiva. La proposta è subordinata alla condizione che il minore esprima sincero pentimento per la propria condotta, manifestandolo anche, se richiesto, alla persona offesa.
D) Quando procede per reati punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a due anni di reclusione ovvero con pena pecuniaria, sola o congiunta alla predetta pena detentiva, e vi consenta la persona offesa.
E) Sempre, quando, dalle informazioni raccolte sul minore, emerga che questi osservi una buona condotta.

4831. Secondo l'articolo 28, concernente l'istituto della messa alla prova, del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", il Giudice, sentite le parti, può disporre con ordinanza la sospensione del processo quando:
A) Ritiene di dover valutare la personalità del minorenne all'esito di un periodo di prova, per il quale il minore stesso è affidato ai servizi minorili dell'amministrazione della giustizia per lo svolgimento delle opportune attività di osservazione, trattamento e sostegno.
B) Ritiene che le dinamiche del fatto per cui si procede non siano chiare, anche in relazione al grado di maturità del minorenne, in relazione al quale richiede a specialisti di settore di redigere una perizia.
C) Ritiene che la prosecuzione del processo potrebbe determinare pregiudizi a carico del minore in relazione all'esposizione mediatica cui risulta sottoposto.
D) Ritiene che sia necessario svolgere ulteriori indagini, al fine di acclarare l'effettivo ruolo del minore nella commissione del fatto addebitatogli.
E) Ritiene che, attraverso la deposizione del minore, sia possibile acquisire altri importanti elementi di prova al fine di definire il processo celermente.

4832. Con l'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1998, n. 448, recante "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", sono disciplinate le pene sostitutive. Il Giudice, tenendo conto della personalità e delle esigenze di lavoro o di studio del minorenne, nonché delle sue condizioni familiari, sociali e ambientali, può sostituire:
A) Una pena detentiva non superiore a quattro anni con la semilibertà o con la detenzione domiciliare; una pena detentiva non superiore a tre anni con il lavoro di pubblica utilità, se vi è il consenso del minore non più soggetto a obbligo di istruzione; una pena detentiva entro il limite di un anno con la pena pecuniaria della specie corrispondente.
B) La sola pena detentiva con la pena pecuniaria delle specie corrispondente.
C) Una pena detentiva non superiore a cinque anni con la detenzione domiciliare; una pena detentiva non superiore a due anni con il lavoro di pubblica utilità, se vi è il consenso del minore non più soggetto a obblighi di istruzione; una pena detentiva entro il limite di sei mesi con la pena pecuniaria della specie corrispondente.
D) Una pena detentiva non superiore a cinque anni con la semilibertà o la detenzione domiciliare; una pena detentiva non superiore a tre anni con le pene pecuniari delle specie corrispondenti.
E) Le pene detentive e le pene pecuniarie con l'obbligo di frequentare un corso di studi o di svolgere un lavoro socialmente utile, sempre che il minore vi consenta.

4833. L'articolo 1 del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274, recante "Disposizioni sulla competenza penale del giudice di pace, a norma dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1999, n. 468", prevede che svolgono funzioni giudiziarie nel procedimento penale davanti al Giudice di pace:
A) a) Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale nel cui circondario ha sede il Giudice di pace; b)il Giudice di pace.
B) a) Il Procuratore generale presso la Corte d'appello nel cui distretto ha sede il Giudice di pace; b) il Giudice di pace.
C) a) il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale nel cui circondario ha sede il Giudice di pace; b) gli uffici di polizia giudiziaria che hanno competenza territoriale sulla sede del Giudice di pace; c) gli avvocati difensori nominati dagli indagati o imputati; d) il Giudice di pace.
D) a) il Pubblico ministero incaricato; b) gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria delegati dal predetto Pubblico ministero; c) il difensore nominato dall'indagato o imputato; d) i difensori nominati dalle altre parti private; e) il Giudice di pace; f) il Tribunale.
E) Il solo Giudice di pace, sotto la supervisione del Tribunale nel cui circondario esso ha sede.

4834. Ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274, nel procedimento penale che si svolge davanti al Giudice di pace, per tutto ciò che non è previsto dal citato testo normativo, trovano applicazione, in quanto compatibili, le norme contenute nel codice di procedura penale e nel decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, ad eccezione, fra le altre, delle disposizioni relative:
A) a) all'incidente probatorio; b) alle misure cautelari personali; c) alla proroga del termine per le indagini; d) all'udienza preliminare; e) al giudizio abbreviato;
B) a) alle indagini preliminari; b) alla citazione diretta a giudizio; c) alla sentenza di non doversi procedere; d)al dibattimento.
C) a) alle funzioni della polizia giudiziaria; b) alle indagini preliminari ; c) alla sentenza di non doversi procedere; d) all'esame dell'imputato; e) alle disposizioni relative all'assunzione delle prove in dibattimento.
D) a) all'esame dell'imputato; b)alle indagini preliminari; c) alle disposizioni relative all'assunzione delle prove in dibattimento; d)alla sentenza di condanna.
E) a) alle disposizioni relative all'assunzione delle prove in dibattimento; b)all'esame dell'imputato; c) alle funzioni della polizia giudiziaria; d)alla sentenza di non doversi procedere; e) alle perquisizioni e ai sequestri.

4835. A norma del disposto dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274, recante "Disposizioni sulla competenza penale del Giudice di pace, a norma dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1999, n. 468", nel procedimento davanti al Giudice di pace assume la qualità di imputato:
A) La persona alla quale il reato è attribuito nella citazione a giudizio disposta dalla polizia giudiziaria o nel decreto di convocazione delle parti emesso dal Giudice di pace.
B) La persona alla quale il reato viene contestato dal Pubblico ministero, mediante decreto che dispone il giudizio.
C) La persona alla quale il reato è attribuito nell'imputazione formulata dal Procuratore generale presso la Corte di appello, che procede con richiesta di rinvio a giudizio al Giudice pace.
D) La persona cui viene contestato il reato dal Pubblico ministero in sede di prima udienza, sulla base della relazione predisposta dalla polizia giudiziaria e approvata dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale nel cui circondario ha sede il Giudice di pace stesso.
E) La persona alla quale il reato è attribuito nel decreto di convocazione delle parti davanti al Giudice di pace emesso dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede lo stesso Giudice di pace.

4836. A noerma dell'articolo 11, comma 1, rubricato attività di indagine, del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274, recante le "Disposizioni sulla competenza penale del Giudice di pace, a norma dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1999, n. 468", la polizia giudiziaria, acquisita la notizia di reato:
A) Compie di propria iniziativa tutti gli atti di indagine necessari per la ricostruzione del fatto e per l'individuazione del colpevole e ne riferisce al Pubblico ministero, con relazione scritta, entro il termine di quattro mesi.
B) Ne dà comunicazione, anche oralmente, al Pubblico ministero, da cui riceve le direttive relative allo svolgimento dell'attività di indagine finalizzata alla ricostruzione del fatto e all'individuazione del colpevole. Dell'esito delle attività di polizia giudiziaria il Pubblico ministero viene informato senza ritardo e, comunque, non oltre un mese dalla comunicazione della notizia di reato.
C) Informa tempestivamente il Pubblico ministero. Avvia, quindi, un'autonoma attività di indagine, nelle more dell'assunzione della direzione della stessa da parte del pubblico ministero.
D) Ne dà comunicazione immediata e formale al Pubblico ministero. Questi può svolgere le indagini direttamente ovvero avvalersi della polizia giudiziaria, che può operare nei limiti delle indicazioni ricevute dal Pubblico ministero titolare dell'indagine.
E) Compie di propria iniziativa tutti gli atti necessari ai fini delle proprie determinazioni in ordine all'eventuale esercizio dell'azione penale. Ne riferisce al Pubblico ministero, con relazione scritta, entro il termine di tre mesi.

4837. Nella relazione con cui viene riferito al Pubblico ministero dell'attività di indagine svolta, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274, recante "Disposizioni sulla competenza penale del Giudice di pace, a norma dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1999, n. 468", la polizia giudiziaria, se la notizia di reato risulta fondata:
A) Nella relazione scritta con cui riferisce al Pubblico ministero degli atti di indagine compiuti, enuncia il fatto in forma chiara e precisa, con l'indicazione degli articoli di legge che si assumono violati, e richiede l'autorizzazione a disporre la comparizione della persona sottoposta ad indagini davanti al Giudice di pace.
B) Senza ritardo riferisce oralmente al Pubblico ministero degli atti di indagine compiuti, enunciando il fatto in forma chiara e precisa e richiede l'autorizzazione a disporre la comparizione della persona sottoposta ad indagini davanti al Giudice di pace.
C) Nella relazione scritta con cui riferisce al Pubblico ministero degli atti di indagine compiuti, enuncia sommariamente il fatto, rendendo noto, altresì, di aver disposto la comparizione della persona sottoposta ad indagini davanti al Giudice di pace.
D) Entro dieci giorni riferisce oralmente al Pubblico ministero degli atti di indagine compiuti e richiede l'autorizzazione a disporre la comparizione della persona sottoposta ad indagini davanti al Giudice di pace.
E) Senza ritardo riferisce oralmente al Pubblico ministero, attendendo direttive in ordine alle attività di indagine da compiersi, non potendo procedere di iniziativa.

4838. L'articolo 12 del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274, recante "Disposizioni sulla competenza penale del Giudice di pace, a norma dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1999, n. 468", prevede che il Pubblico ministero, se prende direttamente notizia di un reato di competenza del Giudice di pace ovvero la riceve da privati o da pubblici ufficiali incaricati di un pubblico servizio:
A) Salvo che ritenga di richiedere l'archiviazione, la trasmette alla polizia giudiziaria perché svolga le indagini ai sensi del precedente articolo 11, impartendo, se necessario, le direttive. Il Pubblico ministero, se non ritiene necessari atti di indagine, formula l'imputazione e autorizza la polizia giudiziaria alla citazione a giudizio dell'imputato.
B) Deve sempre trasmetterla alla polizia giudiziaria per l'avvio delle indagini, ai sensi del precedente articolo 11.
C) Svolge i necessari atti di indagine, anche avvalendosi della polizia giudiziaria. Se non ritiene di richiedere l'archiviazione al Giudice per le indagini preliminari, chiede il rinvio a giudizio al Giudice per l'udienza preliminare.
D) Trasmette sempre gli atti alla polizia giudiziaria, che, nel giudizio innanzi al Giudice di pace, ha competenza esclusiva sulle indagini preliminari e sulla eventuale formulazione dell'imputazione.
E) Salvo che ritenga di richiedere l'archiviazione, dispone immediatamente la citazione a giudizio della persona, incaricando la polizia giudiziaria di svolgere i necessari atti di indagine solo una volta che l'imputato sia comparso davanti al Giudice di pace.

4839. Ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274, recante "Disposizioni sulla competenza penale del Giudice di pace, a norma dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1999, n. 468", il termine per la chiusura delle indagini preliminari è:
A) Di quattro mesi dall'iscrizione della notizia di reato. Nei casi di particolare complessità, il Pubblico ministero dispone, con provvedimento motivato, la prosecuzione delle indagini preliminari per un periodo di tempo non superiore a due mesi.
B) Di sette mesi dall'iscrizione della notizia di reato. Il Pubblico ministero, ove necessario, dispone, con provvedimento motivato, la prosecuzione delle indagini preliminari per un periodo di tempo non superiore a tre mesi.
C) Di due mesi dall'iscrizione della notizia di reato, prorogabili, su richiesta del pubblico ministero al Giudice di pace competente, per un ulteriore periodo di due mesi, in casi di particolare complessità.
D) Di quarantacinque giorni dall'iscrizione della notizia di reato. Nei casi di particolare complessità, il Pubblico ministero dispone, con provvedimento motivato, la prosecuzione delle indagini preliminari per un periodo di tempo non superiore a trenta giorni.
E) Di quattro mesi dall'iscrizione della notizia di reato. Nei casi di particolare complessità, il Giudice per le indagini preliminari dispone, con decreto, la prosecuzione delle indagini preliminari per un periodo di tempo non superiore a due mesi.

4840. Ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274, recante "Disposizioni sulla competenza penale del Giudice di pace, a norma dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1999, n. 468", il fatto è di particolare tenuità quando:
A) Rispetto all'interesse tutelato, l'esiguità del danno o del pericolo che ne è derivato, nonché la sua occasionalità e il grado della colpevolezza non giustificano l'esercizio dell'azione penale, tenuto conto altresì del pregiudizio che l'ulteriore corso del procedimento può recare alle esigenze di lavoro, di studio, di famiglia o di salute della persona sottoposta ad indagini o dell'imputato.
B) L'esiguità del danno o del pericolo provocato dal fatto non giustifica l'esercizio dell'azione penale in relazione alle esigenze di economia processuale e di deflazione dei procedimenti.
C) L'autore ha agito per motivi abietti o futili, o con crudeltà, anche in danno di animali, o ha adoperato sevizie o, ancora, ha approfittato di condizioni di minorata difesa della vittima.
D) L'indagato o l'imputato ha integralmente assolto le proprie obbligazioni restitutorie e risarcitorie nei confronti della persona offesa.
E) Per le modalità della condotta e per l'esiguità del danno o del pericolo, valutate ai sensi dell'art. 133 c.p., primo comma, anche in considerazione della condotta susseguente al reato, l'offesa è di particolare tenuità e il comportamento risulta non abituale.

4841. A norma dell'articolo 35 del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274, recante "Disposizioni sulla competenza penale del giudice di pace, a norma dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1999, n. 468", l'estinzione del reato conseguente a condotte riparatorie è dichiarata dal Giudice di pace quando:

A) L'imputato dimostra di aver proceduto alla riparazione del danno cagionato dal reato, mediante le restituzioni o il risarcimento, e di averne eliminato le conseguenze dannose o pericolose, a condizione che il Giudice ritenga le attività risarcitorie e riparatorie idonee a soddisfare le esigenze di riprovazione del reato e quelle di prevenzione.

B) L'imputato dimostra di aver proceduto alla riparazione del danno cagionato dal reato, mediante le restituzioni o il risarcimento, e di averne eliminato le conseguenze dannose o pericolose. Non è richiesto dalla norma che il Giudice ritenga le attività risarcitorie e riparatorie idonee a soddisfare le esigenze di riprovazione del reato e quelle di prevenzione.

C) Sia dimostrata la minima entità del fatto e che il danno cagionato o il pericolo provocato non siano stati in concreto lesivi dell'interesse protetto dalla norma giuridica.

D) E' rilasciata formale dichiarazione scritta dalle parti e della persona offesa che non si oppongono alla declaratoria di estinzione.

E) L'imputato dimostra di avere diligentemente fatto ogni sforzo, dopo l'udienza di comparizione, per riparare integralmente il danno cagionato, tramite le restituzioni e il risarcimento.

4842. A norma del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, recante "Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari", ai sensi dell'articolo 42, per giustizia riparativa deve intendersi:

A) Ogni programma che consente alla vittima del reato, alla persona indicata come autore dell'offesa e ad altri soggetti appartenenti alla comunità di partecipare liberamente, in modo consensuale, attivo e volontario, alla risoluzione delle questioni derivanti dal reato, con l'aiuto di un terzo imparziale, denominato mediatore.

B) La modalità di estinzione del reato consistente nell'integrale adempimento degli obblighi di restituzione e risarcimento conseguenti al reato stesso, quando sia soddisfatta l'esigenza di giustizia della comunità e della persona offesa.

C) Un nuovo rito alternativo, che consente al Giudice di pronunciare una sentenza in termini equitativi.

D) Un programma standardizzato a cui, per certe tipologie di reati, autori e vittime devono obbligatoriamente partecipare, su disposizione dell'Autorità giudiziaria, al fine di raggiungere una composizione della lite.

E) Una modalità di risoluzione delle controversie penali attraverso il ricorso a forme di mediazione che la legge prescrive alle parti nelle sole ipotesi di reati bagatellari.

4843. A norma dell'articolo 43 del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, recante "Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari", la giustizia riparativa in materia penale si conforma, tra gli altri, ai seguenti principi:

A) Equa considerazione dell'interesse della vittima del reato e della persona indicata come autore dell'offesa; coinvolgimento della comunità; indipendenza ed equiprossimità dei mediatori rispetto ai partecipanti ai programmi di giustizia riparativa.

B) Preminente interesse della vittima del reato; confronto tra vittima del reato e autore dell'offesa, senza coinvolgimento di terzi; intervento di un mediatore che rappresenti esclusivamente l'interesse della vittima, sensibilizzando l'autore del reato rispetto alla propria condotta.

C) Equa considerazione dell'interesse della vittima del reato e della persona indicata come autore dell'offesa; dipendenza dei mediatori dall'ufficio del Pubblico ministero territorialmente competente.

D) Preminente interesse della vittima del reato; coinvolgimento della comunità; indipendenza ed equidistanza dei mediatori rispetto ai partecipanti ai programmi di giustizia riparativa

E) Equa considerazione dell'interesse della vittima del reato e della persona indicata come autore dell'offesa; esclusione del coinvolgimento della comunità; dipendenza dei mediatori dall'ufficio del Pubblico ministero territorialmente competente.

4844. Ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, recante "Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari", la giustizia riparativa si conforma, tra gli altri, al seguente principio:

A) La partecipazione attiva e volontaria della persona indicata come autore dell'offesa e della vittima del reato e degli altri eventuali partecipanti alla gestione degli effetti pregiudizievoli causati dall'offesa.

B) La partecipazione obbligatoria della persona indicata come autore dell'offesa e la partecipazione attiva e volontaria della vittima del reato e degli eventuali partecipanti alla gestione degli effetti pregiudizievoli causati dall'offesa.

C) La partecipazione obbligatoria della persona indicata come autore dell'offesa e della vittima del reato e la partecipazione libera e volontaria degli eventuali partecipanti alla gestione degli effetti pregiudizievoli causati dall'offesa.

D) La partecipazione obbligatoria della persona indicata come autore dell'offesa, della vittima del reato, nonché dei soggetti che possono, per il ruolo ricoperto, facilitare la gestione degli effetti pregiudizievoli causati dall'offesa.

E) La partecipazione obbligatoria della persona indicata come autore dell'offesa e della vittima del reato, con esclusione dell'intervento di soggetti terzi alla gestione degli effetti causati dall'offesa.

4845. A norma dell'articolo 43 del d.lgs. n. 150/2022, recante "Attuazione della l. n. 134/2021, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari", la giustizia riparativa si conforma, tra gli altri, ai seguenti principi:

A) Consenso alla partecipazione ai programmi di giustizia riparativa; riservatezza sulle dichiarazioni e sulle attività svolte nel corso dei programmi di giustizia riparativa; garanzia del tempo necessario allo svolgimento di ciascun programma.

B) Obbligatorietà della partecipazione ai programmi di giustizia riparativa; riservatezza sulle dichiarazioni e sulle attività svolte nel corso dei programmi di giustizia riparativa; garanzia del tempo necessario allo svolgimento di ciascun programma.

C) Consenso alla partecipazione ai programmi di giustizia riparativa; pubblicità delle dichiarazioni e delle attività svolte nel corso dei programmi di giustizia riparativa; previsione di tempi celeri per la conclusione di ciascun programma.

D) Obbligatorietà della partecipazione ai programmi di giustizia riparativa; pubblicità delle dichiarazioni e delle attività svolte nel corso dei programmi di giustizia riparativa; garanzia del tempo necessario allo svolgimento di ciascun programma.

E) Consenso alla partecipazione ai programmi di giustizia riparativa; riservatezza delle dichiarazioni e pubblicità delle attività svolte nel corso dei programmi di giustizia riparativa; previsione di tempi celeri per la conclusione di ciascun programma.

4846. A norma dell'articolo 43 del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, recante "Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari", i programmi di giustizia riparativa tendono a:

A) Promuovere il riconoscimento della vittima del reato, la responsabilizzazione della persona indicata come autore dell'offesa e la ricostituzione dei legami con la comunità.

B) Sanzionare più duramente l'autore del reato, facendone conoscere alla comunità l'identità. Nei casi di maggiore gravità, può essere data informazione del fatto-reato anche a livello mediatico nazionale.

C) Deflazionare il contenzioso penale, anche alla luce dei rilievi espressi dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, che ha stigmatizzato la lentezza del processo penale italiano.

D) Sanzionare l'autore del reato al fine di indurlo ad ammettere la propria responsabilità davanti alla vittima e a tutta la comunità.

E) Informare la comunità del fatto criminoso al fine di approntare adeguate misure di tutela. Nei casi più gravi, l'informazione può anche essere veicolata a livello nazionale.

4847. A norma dell'articolo 43, comma 4, del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, recante "Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari", l'accesso ai programmi di giustizia riparativa è sempre favorito, senza discriminazioni e nel rispetto della dignità di ogni persona. L'accesso a tali programmi può essere limitato:

A) Soltanto in caso di pericolo concreto per i partecipanti, derivante dallo svolgimento del programma.

B) Soltanto se l'autore del reato si rivela persona di cattiva condotta, rispetto alla quale l'avvio del programma è palesemente inutile.

C) Soltanto se il Giudice non ritiene che l'avvio del programma possa dare buon esito. In tal caso, ne darà adeguata motivazione nella sentenza.

D) Soltanto se il Giudice ritiene che il programma sia incompatibile con le esigenze di giustizia, anche in relazione alla necessità di una celere definizione dei procedimenti penali.

E) L'accesso ai programmi di giustizia riparativa è sempre favorito, senza discriminazioni e nel rispetto della dignità di ogni persona e non può essere limitato in nessun caso.

4848. A norma dell'articolo 44, comma 1, del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, recante "Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari", i programmi di giustizia riparativa sono accessibili:

A) Senza preclusioni in relazione alla fattispecie di reato o alla sua gravità.

B) Salvo che si tratti di delitti contro la persona o contro la pietà dei defunti o, comunque, di delitti punibili con pena superiore nel massimo a cinque anni di reclusione.

C) Salvo che si tratti di delitti contro la persona o contro il patrimonio, o, comunque, di delitti punibili con pena non inferiore nel minimo a due anni di reclusione.

D) Salvo che si tratti di delitti contro l'amministrazione della giustizia o contro la pubblica amministrazione, punibili con pena superiore nel massimo a tre anni di reclusione.

E) Salvo che si tratti di delitti contro la personalità dello Stato o contro l'ordine pubblico o, comunque, di delitti punibili con pena superiore nel massimo a cinque anni di reclusione.

4849. A norma dell'articolo 44, comma 2, del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, recante "Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari", ai programmi di giustizia riparativa si può accedere:

A) In ogni stato e grado del procedimento penale, nella fase esecutiva della pena e della misura di sicurezza, dopo l'esecuzione delle stesse e all'esito di una sentenza di non luogo a procedere o di non doversi procedere, per difetto della condizione di procedibilità, anche ai sensi dell'articolo 344-bis del codice di procedura penale, o per intervenuta causa estintiva del reato.

B) Soltanto durante la fase delle indagini preliminari, una volta che la notizia di reato sia stata iscritta dal pubblico ministero nel registro di cui all'articolo 335 c.p.p..

C) Fino all'apertura del dibattimento nel procedimento penale di primo grado. In casi eccezionali, previsti dalla legge, l'accesso è consentito fino alla pronuncia della sentenza di primo grado.

D) In ogni stato e grado del procedimento penale, con esclusione della fase esecutiva della pena e della misura di sicurezza. In questi ultimi casi, tuttavia, il Giudice di sorveglianza può, in presenza di ipotesi tassativamente predetrminate per legge, autorizzare comunque l'avvio del programma, sentito il Pubblico ministero dell'esecuzione.

E) Soltanto sino alla conclusione dell'udienza preliminare.

4850. A norma dell'articolo 45 del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, recante "Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari", possono partecipare ai programmi di giustizia riparativa:

A) La vittima del reato; la persona indicata come autore dell'offesa; altri soggetti appartenenti alla comunità, quali familiari della vittima del reato e della persona indicata come autore dell'offesa, persone di supporto segnalate dalla vittima del reato e dalla persona indicata come autore dell'offesa, enti ed associazioni rappresentativi di interessi lesi dal reato, rappresentanti o delegati di Stato, Regioni, enti locali o di altri enti pubblici, autorità di pubblica sicurezza, servizi sociali; chiunque altro vi abbia interesse.

B) Soltanto la vittima del reato e la persona indicata come autore dell'offesa. In casi eccezionali, possono essere ammessi a partecipare anche i familiari della vittima del reato e della persona indicata come autore dell'offesa.

C) Soltanto gli autori di delitti puniti con pena non superiore nel massimo a cinque anni di reclusione.

D) Soltanto la persona indicata come autore dell'offesa. i suoi familiari e persone di supporto segnalate dalla medesima.

E) Soltanto la vittima del reato e i suoi familiari, in numero non superiore a tre.

4851. A norma dell'articolo 46, rubricato "Diritti e garanzie per le persone minori di età", del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, recante "Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari", se nello svolgimento dei programmi di giustizia riparativa sono coinvolte, a qualsiasi titolo, persone minori di età:

A) Le disposizioni del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, in quanto compatibili, sono applicate in modo adeguato alla personalità e alle esigenze del minorenne, tenuto in considerazione il suo superiore interesse , e vi sono assegnati mediatori dotati di specifiche attitudini, avuto riguardo alla formazione e alle competenze acquisite.

B) Trova integrale applicazione il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, ma è necessario rivolgersi a mediatori che abbiano conseguito una laurea specialistica in pedagogia.

C) Non può trovare applicazione il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150.

D) Trova integrale applicazione il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150: in tale caso, invero, l'interesse del minore viene subordinato al preminente interesse di giustizia perseguito e assume carattere recessivo.

E) Il programma di giustizia riparativa viene interrotto sino a che il minore non abbia raggiunto la maggiore età.

4852. A norma dell'articolo 47, comma 1, del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, recante "Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari", alla persona indicata come autore dell'offesa e alla vittima del reato viene data informazione in merito alla facoltà di accedere ai programmi di giustizia riparativa e ai servizi disponibili?

A) Sì, la persona indicata come autore dell'offesa e la vittima del reato ne sono informate senza ritardo da parte dell'Autorità giudiziaria.

B) L'informazione è fornita soltanto alla persona indicata come autore dell'offesa dall'Autorità giudiziaria entro un anno dalla pronuncia della sentenza di condanna. Col ministero del proprio difensore, la persona indicata come autore dell'offesa può chiedere alla persona offesa l'attivazione del programma di giustizia riparativa.

C) L'informazione è fornita soltanto alla vittima, dal suo difensore, entro un anno dalla pronuncia della condanna. Col ministero del difensore stesso, la vittima può chiedere alla persona indicata come autore dell'offesa di partecipare al programma di giustizia riparativa.

D) No, mai.

E) L'informazione è fornita soltanto alla persona indicata come autore dell'offesa dal suo difensore, che può sollecitare, presso il difensore della vittima, l'attivazione del programma di giustizia riparativa.

4853. A norma dell'articolo 48 del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, recante "Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari", il consenso relativo alla partecipazione al programma di giustizia riparativa:

A) E' personale, libero, consapevole,informato ed espresso in forma scritta. È sempre revocabile anche per fatti concludenti.

B) E' obbligatorio e rilasciabile anche in forma orale. Non può essere revocato se non d'intesa tra la persona indicata come autore del reato e la vittima.

C) E' personale, vincolato,informato ed espresso in qualunque forma. Non può essere revocato, salvo che per giusta causa debitamente esposta dal difensore al Giudice competente.

D) E' personale, libero, consapevole,informato, espresso in forma scritta. Non può essere in nessun caso revocato.

E) Può essere rilasciato anche dal difensore, a prescindere dalla volontà della parte, se esso risulta utile alla difesa ovvero comunque a esigenze di giustizia. Può comunque essere revocato dalla parte interessata per giusta causa e solo in forma scritta. La revoca è presentata al giudice competente, anche personalmente e senza formalità.

4854. A norma dell'articolo 53 del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, i programmi di giustizia riparativa comprendono:

A) La mediazione tra la persona indicata come autore dell'offesa e la vittima del reato, anche estesa ai gruppi parentali, ovvero tra la persona indicata come autore dell'offesa e la vittima di un reato diverso da quello per cui si procede; il dialogo riparativo; ogni altro programma dialogico guidato da mediatori, svolto nell'interesse della vittima del reato e della persona indicata come autore dell'offesa.

B) Soltanto gli interventi tassativamente stabiliti dalla legge, non modulabili rispetto alle esigenze della vittima e della persona indicata come autore dell'offesa. E' sempre esclusa ogni forma di mediazione tra la persona indicata come autore dell'offesa e la vittima del reato.

C) La mediazione tra la persona indicata come autore dell'offesa e la vittima del reato, con esclusione di qualsiasi intervento dei rispettivi gruppi parentali,; il dialogo riparativo; ogni altro programma dialogico guidato da mediatori, svolto nell'esclusivo interesse della giustizia, a prescindere da quelli della vittima del reato e della persona indicata come autore dell'offesa.

D) Esclusivamente la mediazione tra la persona indicata come autore dell'offesa e la vittima del reato, anche estesa ai gruppi parentali. Non soddisfa i requisiti di un programma di giustizia riparativa la eventuale mediazione tra la persona indicata come autore dell'offesa e la vittima di un reato diverso da quello per cui si procede.

E) La legge non si esprime sui contenuti dei programmi di giustizia riparativa.

4855. L'articolo 56, rubricato "Disciplina degli esiti riparativi", del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, recante "Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari", dispone che quando il programma si conclude con un esito riparativo questo può essere simbolico o materiale. Tra i casi esemplificativi di esito simbolico menziona:

A) Dichiarazioni o scuse formali; impegni comportamentali anche pubblici o rivolti alla comunità; accordi relativi alla frequentazione di persone o luoghi.

B) L'adoperarsi per elidere o attenuare le conseguenze dannose o pericolose del reato e l'evitare che lo stesso sia portato a conseguenze ulteriori.

C) Il risarcimento del danno e le restituzioni.

D) La confessione del reato sui media locali o nazionali, tra cui almeno un giornale quotidiano, nella quale la persona indicata come autore del reato assume la piena responsabilità del fatto contestatogli e indica, senza omissioni, tutte le circostanze del fatto eventualmente non riferite all'Autorità giudiziaria.

E) La promessa solenne di frequentare una comunità di recupero a tempo pieno, così da offrire una garanzia tangibile in ordine alla propria futura condotta. La determinazione dei contenuti dell'esito simbolico è rimessa alla vittima del reato, che li modula in relazione al proprio personale convincimento.

4856. L'articolo 56, rubricato "Disciplina degli esiti riparativi", del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, recante "Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari", dispone che quando il programma si conclude con un esito riparativo questo può essere simbolico o materiale. Tra i casi esemplificativi di esito materiale menziona:

A) Il risarcimento del danno, le restituzioni, l'adoperarsi per elidere o attenuare le conseguenze dannose o pericolose del reato o evitare che lo stesso sia portato a conseguenze ulteriori.

B) Le dichiarazioni o scuse formali.

C) La corresponsione di danni punitivi in misura pari almeno al doppio del danno subito dalla vittima come conseguenza del reato.

D) L'assunzione di impegni comportamentali anche pubblici o rivolti alla comunità, ovvero di accordi relativi alla frequentazione di persone o luoghi.

E) Non sono citati casi esemplificativi di esito materiale. L'esito materiale è stabilito dal Giudice, senza alcuna partecipazione della vittima e della persona indicata dal reato. Il giudice può, se lo ritiene, eventualmente sentire i mediatori.

4857. A norma dell'articolo 58 del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, recante "Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari", lo svolgimento del programma di giustizia riparativa è valutato:
A) Dall'Autorità giudiziaria, per le determinazioni di competenza. L'autorità giudiziaria valuta anche l'eventuale esito riparativo, anche ai fini della commisurazione della pena, di cui all'articolo 133 c.p.. In ogni caso, la mancata effettuazione del programma non produce effetti sfavorevoli nei confronti della persona indicata come autore dell'offesa.
B) Dalla vittima del reato. Se la vittima del reato non è soddisfatta dell'esito riparativo, lo comunica al Giudice, che ne tiene conto in sede di commisurazione della pena, ai sensi dell'articolo 133 del codice penale. La mancata effettuazione del programma produce effetti sfavorevoli nei confronti della persona indicata come autore dell'offesa.
C) Dai mediatori, che riferiscono al Giudice. L'esito del programma di giustizia riparativa, tanto positivo che negativo, non produce effetti, favorevoli o sfavorevoli, nei confronti della persona indicata come autore dell'offesa.
D) Dal giudice. L'esito negativo del programma o la sua interruzione produce sempre effetti sfavorevoli per la persona indicata come autore dell'offesa.
E) Dalle parti, che ne traggono un beneficio meramente morale.

4858. A norma dell'articolo 61 del del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, recante "Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari", al coordinamento nazionale dei servizi per la giustizia riparativa provvede:
A) Il Ministero della giustizia, esercitando le funzioni di programmazione delle risorse, di proposta dei livelli essenziali delle prestazioni e di monitoraggio dei servizi erogati. A tali fini si avvale della Conferenza nazionale per la giustizia riparativa.
B) Il Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, che, a tal fine, si avvale degli Uffici di esecuzione penale esterna (UEPE), riferendo al Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza.
C) Il Presidente della Regione nel cui territorio si svolge l'attività di mediazione, anche con la collaborazione dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI).
D) Il Ministro dell'interno, esercitando funzioni di controllo e di vigilanza. Il Ministro si avvale della consulenza del Comitato nazionale per l'ordine e della sicurezza pubblica, nonché della collaborazione dei Prefetti e dei Questori territorialmente competenti.
E) Il Presidente del Consiglio dei ministri, con il supporto del Ministro della giustizia e del Ministro dell'interno. I profili finanziari sono coordinati, per competenza, dal Ministro dell'economia e delle finanze.

4859. A norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 22 aprile 2005, n. 69, recante "Disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri", il mandato di arresto europeo è:
A) Una decisione giudiziaria emessa da uno Stato membro dell'Unione europea, in vista dell'arresto e della consegna da parte di un altro Stato membro di una persona, al fine dell'esercizio di azioni giudiziarie in materia penale o dell'esecuzione di una pena o di una misura di sicurezza privative della libertà personale.
B) E' la richiesta di uno Stato membro dell'Unione europea ad altro Stato membro finalizzata allo svolgimento di attività di ricerca della prova nel suo territorio nazionale.
C) E' la richiesta di più Stati membri dell'Unione europea a uno Stato terzo di arresto e consegna di una persona che sia sospettata o condannata per aver commesso reati negli Stati membri richiedenti.
D) Una decisione giudiziaria emessa da uno Stato membro dell'Unione europea, in vista dell'arresto e della consegna da parte di un altro Stato membro di una persona, al fine dell'esclusivo esercizio di azioni giudiziarie in materia penale, ma non dell'esecuzione di una pena o di una misura di sicurezza privative della libertà personale.
E) E' la richiesta dell'Unione europea a uno Stato terzo di procedere alla cattura e alla consegna di una persona condannata, in uno Stato membro, con sentenza passata in giudicato.

4860. A norma dell'articolo 1, comma 3, della la legge 22 aprile 2005, n. 69, recante "Disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri", l'Italia dà esecuzione al mandato d'arresto europeo in base al principio del mutuo riconoscimento, conformemente alle disposizioni della decisione quadro e della stessa legge n. 69 del 2005:
A) Sempre che il mandato di arresto europeo provenga da un'autorità giudiziaria e che, quando sia emesso al fine dell'esecuzione di una pena o di una misura di sicurezza privative della libertà personale, la sentenza da eseguire sia esecutiva.
B) Sempre che il mandato di arresto europeo provenga da un'autorità riconosciuta, anche amministrativa.
C) Sempre che il mandato di arresto europeo provenga da un'autorità politica di livello almeno ministeriale. Il mandato di arresto europeo può essere emesso anche da altra autorità, purché munita di specifica delega da autorità di livello ministeriale.
D) Sempre che il Ministro della giustizia, sentito il Consiglio dei ministri, ritenga opportuno dare corso alla richiesta contenuta nel mandato di arresto europeo. Il Ministro può sempre chiedere un differimento dell'esecuzione del mandato.
E) Sempre che non vi sia opposizione, debitamente motivata, del Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, sentito il competente Giudice di sorveglianza.

4861. Secondo l'articolo 2 del la legge 22 aprile 2005, n. 69, recante "Disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri", l'esecuzione del mandato di arresto europeo non può, in alcun caso:
A) Comportare una violazione dei principi supremi dell'ordine costituzionale dello Stato o dei diritti inalienabili della persona riconosciuti dalla Costituzione,dei diritti fondamentali e dei fondamentali principi giuridici sanciti dall'articolo 6 del trattato sull'Unione europea o dei diritti fondamentali garantiti dalla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.
B) Porsi in contrasto con l'interesse nazionale. La valutazione sulla contrarietà dell'esecuzione del mandato di arresto europeo all'interesse nazionale è rimessa al Consiglio dei ministri, sulla base di una relazione congiunta del Ministro dell'interno e del Ministro della giustizia.
C) Aver luogo senza un previo parere favorevole emesso dal Ministro dell'interno, sentito il Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza. Il parere è sempre sottoposto a segreto di Stato.
D) Interferire con le priorità della giustizia italiana, che possono giustificare un motivato rigetto della richiesta avanzata con il mandato di arresto europeo.
E) Comportare una violazione dei principi supremi dell'ordine costituzionale dello Stato o dei diritti inalienabili della persona riconosciuti dalla Costituzione, non rilevando le disposizioni unionali o sovranazionali.

4862. A norma dell'articolo 4 del la legge 22 aprile 2005, n. 69, recante "Disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri", l'Italia designa come autorità centrale per assistere le Autorità giudiziarie competenti:
A) Il Ministro della giustizia.
B) Il Procuratore generale presso la Corte di cassazione. Il Procuratore generale presso la Corte di cassazione può delegare, in ragione della rispettiva competenza territoriale, i singoli Procuratori generali presso le Corti di appello.
C) Il Presidente del Consiglio dei ministri. Il Presidente del Consiglio dei ministri può delegare, in ragione della rispettiva competenza territoriale, i Presidenti delle Regioni.
D) In ragione della rispettiva competenza territoriale, i Procuratori della Repubblica presso il Tribunale di ciascun circonadario. La competenza può sempre essere avocata dai corrispondenti Procuratori generali presso le Corti di appello.
E) Il Ministro dell'interno, il quale si avvale nell'espletamento di tale attività del dipartimento della pubblica sicurezza, e, a livello periferico, dei prefetti quali autorità provinciali di pubblica sicurezza.

4863. A norma dell'articolo 7, comma 1, della legge 22 aprile 2005, n. 69, recante "Disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri", per il principio della doppia punibilità:
A) L'Italia dà esecuzione al mandato d'arresto europeo solo nel caso in cui il fatto sia previsto come reato anche dalla legge nazionale, indipendentemente dalla qualificazione giuridica e dai singoli elementi costitutivi del reato.
B) L'Italia dà esecuzione al mandato d'arresto europeo solo se il reato è stato commesso sia nello Stato richiedente che in Italia.
C) L'Italia dà esecuzione al mandato d'arresto europeo solo nel caso in cui il reo abbia commesso lo stesso reato almeno due volte.
D) L'Italia dà esecuzione al mandato d'arresto europeo solo nel caso in cui il reato sia aggravato da una circostanza aggravante a effetto speciale. Questa valutazione è riservata al Giudice italiano.
E) L'Italia dà esecuzione al mandato d'arresto europeo solo nel caso in cui il fatto sia aggravato da circostanza aggravante a effetto speciale. Questa valutazione è riservata al Giudice dello Stato membro richiedente.

4864. A norma dell'articolo 9, comma 1, della legge 22 aprile 2005, n. 69, recante "Disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri", salvo i casi di arresto ad iniziativa della polizia giudiziaria, il Ministro della giustizia, ricevuto il mandato di arresto europeo emesso dall'Autorità competente di uno Stato membro:
A) Lo trasmette senza ritardo al Presidente della competente Corte di appello.
B) Dà immediata esecuzione al mandato di arresto europeo mediante la polizia giudiziaria. Di tale attività è immediatamente informato il Presidente del Consiglio dei Ministri.
C) Lo trasmette al competente Procuratore della Repubblica entro cinque giorni. Il Procuratore della Repubblica, se non ravvisa elementi ostativi, esegue il mandato di arresto europeo e ne informa il Ministro della giustizia.
D) Lo trasmette al Procuratore generale presso la Corte di cassazione il quale, se non ricorrono cause ostative, incarica il Procuratore della Repubblica competente per territorio ai fini dell'esecuzione. Dell'avvenuta esecuzione è data comunicazione al Ministro della giustizia entro ventiquattro ore.
E) Lo trasmette al Ministro dell'interno, ai fini dell'attivazione dei servizi interprovinciali di polizia giudiziaria. La polizia giudiziaria, eseguito il mandato di arresto europeo, informa tempestivamente i Ministri dell'interno della giustizia.

4865. A norma dell'articolo 11, concernente l'arresto ad iniziativa della polizia giudiziaria, della l. n. 69/2005, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri, nel caso in cui l'Autorità competente dello Stato membro abbia effettuato segnalazione nel Sistema di informazione Schengen (SIS) nelle forme richieste:

A) La polizia giudiziaria procede all'arresto della persona ricercata, ponendola immediatamente, e, comunque, non oltre ventiquattro ore, a disposizione del presidente della Corte di appello nel cui distretto il provvedimento è stato eseguito e dando immediata informazione al Ministro della giustizia.

B) La polizia giudiziaria procede all'arresto della persona ricercata, dando immediata informazione al Ministro della giustizia, che può convalidare l'arresto. Non è richiesto l'intervento dell'Autorità giudiziaria.

C) La polizia giudiziaria procede all'arresto della persona ricercata, ponendola, non oltre 5 giorni, a disposizione del Presidente della Corte di appello nel cui distretto il provvedimento è stato eseguito, e dando immediata informazione al Ministro dell'Interno.

D) La polizia giudiziaria procede all'arresto della persona ricercata, ponendola tempestivamente a disposizione del Presidente del Tribunale nel cui circondario il provvedimento è stato eseguito e dando immediata informazione al Ministro dell'interno.

E) La polizia giudiziaria procede alla individuazione della persona ricercata, informando il competente Procuratore della Repubblica per l'eventuale richiesta di applicazione di una misura cautelare custodiale.

4866. A norma dell'articolo 3-bis, rubricato priorità nella trattazione delle notizie di reato e nell'esercizio dell'azione penale, del del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", nella trattazione delle notizie di reato e nell'esercizio dell'azione penale, il Pubblico ministero:

A) Si conforma ai criteri di priorità contenuti nel progetto organizzativo dell'ufficio.

B) Effettua una personale valutazione di gravità dei fatti contenuti nelle comunicazioni di notizie di reato trasmesse, graduandoli a seconda dell'allarme sociale che, a suo avviso, essi suscitano.

C) Si conforma ai criteri di priorità stabiliti ogni cinque anni dal Presidente della Corte di appello alla luce del contesto territoriale di riferimento e dei fenomeni criminosi registrati.

D) Chiede, di volta in volta, indicazioni al sostituto procuratore con maggiore anzianità di servizio presente nell'ufficio. Questi, in caso di dubbio, può chiedere al Procuratore aggiunto o, nei casi di maggiore gravità, al Procuratore della Repubblica.

E) Si conforma ai criteri di priorità stabiliti annualmente dal Ministro della giustizia in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario.

4867. A norma dell'articolo 14 del del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", per allontanare anche provvisoriamente dalla sede o assegnare ad altri uffici i dirigenti dei servizi di polizia giudiziaria o di specifici settori o articolazioni di questi, le Amministrazioni dalle quali essi dipendono devono:

A) Ottenere il consenso del Procuratore generale presso la Corte di appello e del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale. Il diniego deve essere motivato. Qualora l'allontanamento si renda necessario ai fini della progressione in carriera, il consenso non può essere negato.

B) Ottenere il consenso del Procuratore generale presso la Corte di cassazione, che decide con provvedimento informale non motivato per ragioni di segretezza. Soltanto qualora l'allontanamento si renda necessario ai fini della progressione in carriera, il diniego deve essere motivato.

C) Ottenere il consenso del Procuratore generale presso la Corte di appello e del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale. Il diniego non deve essere motivato. Solo qualora l'allontanamento si renda necessario ai fini della progressione in carriera, il diniego deve essere motivato.

D) Ottenere il consenso di tutti i procuratori della Repubblica presso i Tribunali del distretto in cui opera il servizio o l'articolazione del servizio di polizia giudiziaria.

E) Ottenere il consenso del Presidente della Corte di cassazione, che decide con provvedimento informale non motivato per ragioni di segretezza.

4868. A norma dell'articolo 35, comma 1, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante le norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, per rendere effettivo il divieto di sequestro e di ogni forma di controllo della corrispondenza intercorrente tra l'imputato e il proprio difensore - operante salvo che l'Autorità giudiziaria abbia fondato motivo di ritenere che si tratti di corpo del reato - la busta della corrispondenza tra l'imputato e il suo difensore deve riportare:

A) Il nome e il cognome dell'imputato; il nome, il cognome e la qualifica professionale del difensore; la dicitura "corrispondenza per ragioni di giustizia" con la sottoscrizione del mittente e l'indicazione del procedimento cui la corrispondenza si riferisce.

B) Il nome e il cognome dell'imputato; la denominazione dello studio legale cui ha conferito l'incarico difensivo; la dicitura "non aprire".

C) Il nome e il cognome dell'imputato e il nome, il cognome e la qualifica professionale del difensore. Non sono necessarie altre formalità.

D) La sola dicitura "corrispondenza per ragioni di giustizia" con inchiostro rosso.

E) Il riferimento, composto almeno di indirizzo e numero telefonico, dello studio legale cui l'imputato ha conferito l'incarico difensivo.

4869. A norma dell'articolo 86-bis del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", i beni e gli strumenti informatici o telematici oggetto di sequestro che, a seguito di analisi tecnica forense, risultino essere stati in tutto o in parte utilizzati per la commissione dei reati elencati dal medesimo articolo 86-bis:
A) Sono affidati dall'Autorità giudiziaria in custodia giudiziale con facoltà d'uso, salvo che vi ostino esigenze processuali, agli organi di polizia che ne facciano richiesta per l'impiego in attività di contrasto ai crimini informatici, ovvero ad altri organi dello Stato per finalità di giustizia.
B) Sono posti al pubblico incanto e quanto incamerato dallo Stato viene destinato alla prevenzione dei reati informatici e alla diffusione della cultura della legalità, anche in materia di corretta nell'utilizzo degli strumenti informatici.
C) Sono immediatamente distrutti. Della distruzione viene predisposto apposito verbale, sottoscritto dal magistrato titolare dell'indagine e dagli operatori di polizia giudiziaria incaricati delle operazioni di distruzione.
D) Sono conservati presso appositi locali degli uffici di pubblica sicurezza e non possono essere oggetto di alcun utilizzo o impiego.
E) Sono posti al pubblico incanto e quanto incamerato dallo Stato viene destinato alla costituzione di un fondo destinato all'erogazione di indennità in favore delle vittime dei crimini informatici.

4870. Ai sensi dell'articolo 89, comma 1, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", il verbale delle operazioni relative alle attività di intercettazione contiene, tra l'altro:
A) L'indicazione degli estremi del decreto che ha disposto l'intercettazione; la descrizione delle modalità di registrazione; l'annotazione del giorno e dell'ora di inizio e di cessazione della intercettazione nonché i nominativi delle persone che hanno preso parte alle operazioni.
B) Solo l'indicazione della data e ora delle operazioni, senza fare menzione delle persone che vi hanno preso parte né del titolo sulla base delle quali esse sono eseguite.
C) Tutto il contenuto delle comunicazioni intercettate, anche quando esso non sia rilevante ai fini delle indagini.
D) Tutto il contenuto delle comunicazioni intercettate, a prescindere dalla rilevanza ai fini delle indagini. Eventuali espressioni lesive della reputazione delle persone o riguardanti fatti e circostanze afferenti alla vita privata degli interlocutori, o che consentono di identificare soggetti diversi dalle parti, se non rilevanti ai fini delle indagini, sono trascritte in apposita sezione del verbale.
E) La sola indicazione degli estremi del decreto e del Pubblico ministero titolare dell'indagine nell'ambbito della quale le operazioni di intercettazione sono eseguite.

4871. A norma dell'articolo 89, comma 2, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", l'intercettazione mediante captatore informatico installato in dispositivi elettronici portatili:
A) Deve essere svolta avvalendosi di programmi conformi ai requisiti tecnici stabiliti con decreto del Ministro della giustizia.
B) Non è mai ammessa perché lesiva dei diritti fondamentali della persona, come riconosciuto dalla recente giurisprudenza consolidatasi a livello europeo.
C) Può essere svolta avvalendosi dei programmi informatici ritenuti adeguati dal personale incaricato delle intercettazioni. Gli operatori incaricati possono agire liberamente sul mercato per individuare il programma da destinare alle operazioni, senza alcun dovere di rendicontare.
D) Deve essere svolta da personale altamente qualificato, che abbia superato apposito concorso bandito dai competenti uffici dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Requisito per l'accesso al concorso è la laurea magistrale in ingegneria informatica.
E) Deve essere svolta avvalendosi di programmi conformi ai requisiti tecnici stabiliti con decreto del Ministro dell'interno.

4872. A norma dell'articolo 92, rubricato trasmissione dell'ordinanza che dispone la misura cautelare, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", l'ordinanza che dispone la misura cautelare è trasmessa:
A) Immediatamente, in duplice copia, a cura della cancelleria del Giudice che ha emesso il provvedimento, all'organo che deve provvedere all'esecuzione ovvero, nel corso delle indagini preliminari, al Pubblico ministero che ne ha fatto richiesta, il quale ne cura l'esecuzione.
B) Ai Ministri dell'interno e della giustizia, che ne curano l'esecuzione avvalendosi direttamente della polizia giudiziaria. Dell'avvenuta esecuzione essi danno, comunicazione, anche informalmente e per le vie brevi, al Giudice che ha adottato la misura cautelare.
C) Personalmente dal giudice che ha emesso il provvedimento al Procuratore generale presso la Corte di cassazione, che ne cura direttamente l'attuazione, informando il Ministro della giustizia.
D) Entro quindici giorni, in unica copia, al Procuratore generale presso la Corte di appello nel cui distretto ha sede l'ufficio del Giudice che ha emesso il provvedimento.
E) All'avvocato della persona sottoposta alla misura cautelare, tenendo informato il competente Procuratore della Repubblica e il Pubblico ministero che ha fatto richiesta della misura.

4873. A norma dell'articolo 94, comma 1, rubricato ingresso in istituti penitenziari, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", il pubblico ufficiale preposto a un istituto penitenziario non può ricevere né ritenervi alcuno se non:
A) In forza di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria o di un avviso di consegna da parte di un ufficiale di polizia giudiziaria.
B) Sulla base di atto pubblico rogato da notaio con sede nel circondario dove si trova l'istituto penitenziario cui è preposto il pubblico ufficiale. L'atto deve essere esibito dagli accompagnatori e il pubblico ufficiale può, se lo ritiene, chiedere chiarimenti al notaio rogante, anche mediante richiesta scritta. In questo caso, in calce alla richiesta deve essere precisata la qualifica del pubblico ufficiale.
C) Sulla base di notifica effettuata a mani proprie dal difensore della persona accompagnata presso l'istituto penitenziario, che è tenuta, su richiesta, a esibire procura debitamente sottoscritta dal soggetto rappresentato. Il difensore che viola queste disposizioni ne risponde sul piano disciplinare.
D) Esclusivamente in forza di un ordine del Procuratore generale presso la Corte di cassazione. L'ordine può anche essere trasmesso oralmente, per le vie brevi e senza alcuna formalità.
E) In forza di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria e amministrativa o di un avviso di consegna da parte di un agente di polizia giudiziaria.

4874. A norma dell'articolo 102-bis del d. lgs. 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", chiunque sia stato sottoposto alla misura della custodia cautelare in carcere ai sensi dell'articolo 285 del codice ovvero a quella degli arresti domiciliari ai sensi dell'articolo 284 del codice e sia stato per ciò stesso licenziato dal posto di lavoro che occupava prima dell'applicazione della misura:
A) Ha diritto di essere reintegrato nel posto di lavoro medesimo qualora venga pronunciata in suo favore sentenza di assoluzione, di proscioglimento o dì non luogo a procedere ovvero venga disposto provvedimento di archiviazione.
B) Ha diritto, alla cessazione dell'efficacia della misura cautelare, a una riparazione che tenga conto del livello retributivo di cui godeva al momento del licenziamento.
C) Può chiedere, qualora venga pronunciata in suo favore sentenza di assoluzione o di proscioglimento ovvero venga disposto provvedimento di archiviazione, che sia affisso nel luogo di lavoro un avviso che informi del contenuto del dispositivo della sentenza, salvo che l'avviso possa determinare turbative dell'ordine pubblico.
D) Ha diritto di essere assunto presso la pubblica amministrazione qualora venga pronunciata in suo favore sentenza di assoluzione o di proscioglimento in rito.
E) Ha diritto di essere reintegrato nel posto di lavoro medesimo, ma adibito a mansioni inferiori, qualora venga pronunciata in suo favore sentenza di assoluzione, di proscioglimento o dì non luogo a procedere, ovvero venga disposto provvedimento di archiviazione.

4875. A norma dell'articolo 107 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", la persona che presenta una denuncia o che propone una querela ha diritto di ottenere:
A) Attestazione della ricezione dall'Autorità davanti alla quale la denuncia o la querela è stata presentata o proposta. L'attestazione può essere apposta in calce alla copia dell'atto.
B) Ogni utile recapito del Pubblico ministero e degli ufficiali o agenti di polizia giudiziaria che assumono in trattazione il caso, i quali sono tenuti a fornire ogni informazione sugli sviluppi delle indagini al denunciante o querelante.
C) L'attestazione della ricezione dall'Autorità davanti alla quale la denuncia o la querela è stata presentata o proposta. L'attestazione deve essere sempre rilasciata in forma solenne, con il timbro dell'ufficio di appartenenza di colui che riceve la denuncia o querela, la sua sottoscrizione e la copia autenticata di un documento giustificativo della qualifica rivestita.
D) Un incontro riservato con il Procuratore della Repubblica competente, al fine di illustrare le proprie ragioni e di ottenere delucidazioni in ordine alle modalità con verrano svolte le indagini.
E) Copia di tutti gli atti di indagine compiuti dalla polizia giudiziaria successivamente alla ricezione della denuncia o della querela.

4876. A norma dell'articolo 108, rubricato denunce e altri documenti anonimi, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", le denunce anonime e gli altri documenti anonimi che non possono essere utilizzati nel procedimento:
A) Sono conservati secondo le modalità stabilite con regolamento del Ministro della giustizia.
B) Sono immediatamente eliminati dal Pubblico ministero o dalla polizia giudiziaria e di essi non viene conservata alcuna traccia. In relazione alle denunce anonime e agli altri documenti anonimi che non possono essere utilizzati nel procedimento non è consentita alcuna attività di approfondimento al Pubblico ministero o alla polizia giudiziaria.
C) Sono conservati secondo le modalità ritenute, di volta in volta, più congrue dalla polizia giudiziaria, la quale non è in ogni caso tenuta a informarne la Procura della Repubblica.
D) Sono conservati secondo le modalità ritenute, di volta in volta, più congrue dal Procuratore della Repubblica, che ne informa il Procuratore generale presso la Corte di appello. Quest'ultimo verifica, medainte controlli a campione, l'integrità delle denunce anonime e degli altri documenti anonimi che non possono essere utilizzati nel procedimento.
E) Non sono sottoposti ad alcuna specifica disciplina. La trattazione è rimessa agli uffici riceventi, che possono decidere se distruggerli o conservarli in qualunque forma, anche informatica.

4877. A norma dell'articolo 118-bis, comma 1, rubricato coordinamento delle indagini, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", il Procuratore della Repubblica, quando procede per taluno dei delitti indicati nell'articolo 407, comma 2, lettera a), del codice di procedura penale, nonché per i delitti di cui agli articoli 452-bis, 452-quater, 452-sexies e 452-octies del codice penale:

A) Ne dà notizia al Procuratore generale presso la Corte di appello nonché all'Agenzia delle entrate ai fini dei necessari accertamenti. Se rileva trattarsi di indagini collegate, il Procuratore generale ne dà segnalazione ai Procuratori generali e ai Procuratori della Repubblica del distretto interessati al coordinamento.

B) Ne dà notizia al Procuratore generale presso la Corte di cassazione nonché all'Autorità nazionale anticorruzione. Se rileva trattarsi di indagini collegate, il Procuratore generale presso la Corte di cassazione avoca a sé le indagini.

C) Ne dà notizia al Procuratore generale presso la Corte di appello nonché all'Autorità nazionale anticorruzione ai fini dei necessari accertamenti. Se rileva trattarsi di indagini collegate, il Procuratore generale ne dà segnalazione al Ministro della Giustizia e ai Procuratori della Repubblica del distretto interessati.

D) Ne dà notizia al Ministro dell'interno. Se rileva trattarsi di indagini collegate, il Ministro dell'interno ne informa il Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza.

E) Ne informa, in via riservata, il solo Ministro della giustizia.

4878. A norma dell'articolo 107-ter, rubricato "assistenza dell'interprete per la proposizione o presentazione di denuncia o querela", del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", la persona offesa che non conosce la lingua italiana:

A) Ha diritto di utilizzare una lingua a lei conosciuta, se presenta denuncia o propone querela dinnanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale del capoluogo del distretto. Negli stessi casi ha diritto di ottenere, previa richiesta, la traduzione in una lingua a lei conosciuta dell'attestazione di ricezione della denuncia o della querela.

B) Ha diritto di utilizzare una lingua a lei conosciuta, se presenta denuncia o propone querela dinnanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale del capoluogo del distretto. Non gode dello stesso diritto in ordine al rilascio dell'attestazione di ricezione della denuncia o della querela.

C) Ha diritto di utilizzare una lingua a lei conosciuta, sempre ed in ogni caso, sia davanti all'Autorità giudiziaria che davanti alla polizia giudiziaria. Le autorità italiane sono obbligate al rilascio di qualsiasi documento in una lingua conosciuta dalla persona offesa.

D) Deve chiedere assistenza linguistica all'Ambasciata o Consolato del proprio Stato di appartenenza, che potranno, se ritenuto, affiancarle un traduttore o mediatore culturale.

E) Non può sporgere denuncia o querela davanti alle autorità italiane.

4879. A norma dell'articolo 133 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", quando il decreto che dispone il giudizio è emesso nei confronti di dipendenti di amministrazioni pubbliche o di enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica, per alcuno dei delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383:

A) Il decreto stesso è trasmesso anche alle amministrazioni o enti di appartenenza.

B) Il decreto stesso è trasmesso anche all'Autorità nazionale anticorruzione. L'ANAC può, a propria volta, trasmettere il relativo provvedimento al Dipartimento della pubblica sicurezza presso il Ministero dell'interno.

C) Il decreto stesso è trasmesso anche al Consiglio di disciplina, che si pronuncia entro quindici giorni.

D) Il decreto stesso è trasmesso anche ai probiviri, che si riuniscono per deliberare eventuali misure nei confronti del dipendente di un'amministrazione pubblica per il quale sia stato disposto il predetto rinvio a giudizio.

E) Il decreto deve essere motivato in modo particolarmente rigoroso. Si tiene comunque conto dell'immagine dell'Amministrazione di appartenenza del soggetto rinviato a giudizio, nonché delle esigenze di celerità processuale.

4880. A norma dell'articolo 145-bis, comma 1, rubricato aule di udienza protette, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", nei procedimenti per taluno dei reati indicati nell'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale, quando è necessario, per ragioni di sicurezza, utilizzare aule protette e queste non siano disponibili nella sede giudiziaria territorialmente competente:

A) Il Presidente della Corte d'appello, su proposta del Presidente del Tribunale, individua l'aula protetta per il dibattimento nell'ambito del distretto.

B) Il Presidente del Tribunale dispone, previa indizione di una gara pubblica, la costruzione nel proprio circondario di un'aula protetta rispondente alle esigenze del processo penale in corso. Il procedimento penale resta sospeso finché l'opera non sia realizzata.

C) Il Presidente dalla Corte di cassazione dispone non si proceda al compimento di atti che avrebbero dovuto essere necessariamente compiuti all'interno di un'aula di udienza protetta, salvo si tratti di attività a carattere indifferibile e urgente.

D) Il Procuratore della Repubblica requisisce un immobile da destinare all'audizione, curandone la rispondenza alle esigenze del processo. Nel decreto di requisizione viene esplicitata la ragione posta alla base dell'atto.

E) Il Presidente della Corte d'appello dispone l'utilizzo esclusivo delle aule destinate alla celebrazione dei processi innanzi alla Corte di assise, per il solo tempo in cui le aule protette non siano disponibili.

4881. A norma dell'articolo 147, comma 1, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", la persona che si trova in stato di detenzione per taluno dei delitti indicati nell'articolo 51, comma 3-bis, nonché nell'articolo 407, comma 2, lettera a), numero 4), del codice di procedura penale, partecipa alle udienze dibattimentali dei processi nei quali è imputata, anche relativi a reati per i quali sia in libertà:
A) A distanza. Allo stesso modo partecipa alle udienze penali e alle udienze civili nelle quali deve essere esaminata quale testimone.
B) In presenza. A tal fine viene tradotta con adeguate misure di sicurezza.
C) Soltanto per mezzo di un procuratore speciale. La procura deve essere esibita a ogni richiesta per giustificare i poteri del rappresentante. In casi eccezionali, tuttavia, il Giudice può motivatamente disporre l'accompagnamento della persona in udienza.
D) A distanza. Tuttavia, qualora debba partecipare ad udienze civili o penali in qualità di testimone, interviene in presenza, ferma restando l'esigenza di assicurare la predisposizione e l'osservanza di idonee misure di sicurezza.
E) Nelle modalità stabilite dal Ministro della giustizia, sentito il Procuratore generale presso la Corte di cassazione.

4882. A norma dell'articolo 173, comma 2, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", quando il ricorso è stato rimesso alle sezioni unite, la sentenza enuncia sempre:
A) Il principio di diritto sul quale si basa la decisione.
B) Dettagliatamente tutti i motivi di ricorso, che devono essere specificati a prescindere dalla loro rilevanza ai fini della decisione. A tal fine, i motivi di ricorso vengono enunciati secondo l'ordine in cui sono stati presentati dal ricorrente e con la stessa numerazione.
C) L'intera vicenda processuale, sin dalle indagini preliminari svolte dal Pubblico ministero. Particolare attenzione è posta alle scelte investigative operate e alle fonti di prova individuate.
D) Una ricostruzione delle attività di indagine poste in essere dalla polizia giudiziaria sotto la direzione e il coordinamento del pubblico ministero. A tal fine, le sezioni unite possono anche sospendere il procedimento per acquisire maggiori informazioni, se necessario.
E) Le argomentazioni difensive delle parti, in modo esaustivo e, preferibilmente, integralmente riportando in virgolettato le memorie scritte prodotte, le arringhe e la requisitoria pronunciate oralmente, nonché le conclusioni proposte, in ultimo, da tutti i difensori e dal Pubblico ministero.

4883. A norma dell'articolo 177, rubricato deferimento del giudizio a un giurì d'onore, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", nell'ambito di una causa penale per diffamazione, vertente su un fatto determinato, la facoltà delle parti, d'accordo tra loro, di deferire a un giurì d'onore il giudizio sulla verità del fatto, agli effetti dell'articolo 597 del codice penale, s'intende esercitata:
A) Quando i componenti il giurì hanno accettato la nomina. L'accettazione deve risultare da atto scritto.
B) Quando le parti formalizzano il loro accordo volto a deferire al giurì d'onore il giudizio sulla verità del fatto determinato, a prescindere dall'accettazione dei componenti il giurì. L'accettazione deve comunque risultare, in seguito, da atto scritto.
C) Quando i componenti il giurì hanno accettato la nomina. La legge non prevede formalismi per l'atto di accettazione, il quale deve intendersi a forma libera e può risultare anche da dichiarazioni verbali dei componenti.
D) Quando almeno un componente il giurì abbia accettato la nomina. L'accettazione deve risultare da atto pubblico, rogato da notaio. Le successive adesioni seguono la stessa forma.
E) Quando almeno due componenti il giurì abbiano accettato la nomina. L'accettazione deve risultare da atto pubblico, rogato da notaio o ricevuto dal Giudice competente. Le successive adesioni seguono la stessa forma delle prime.

4884. Secondo l'articolo 178, rubricato componenti del giurì d'onore. Termine per la pronuncia del verdetto, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", il giurì deve pronunciare il verdetto nel termine di:
A) Tre mesi dal giorno dell'accettazione. Il Presidente del Tribunale per gravi motivi può prorogare questo termine fino ad altri tre mesi.
B) Sei mesi dal giorno dell'accettazione. Il Giudice, se lo ritiene utile, può tuttavia prorogare questo termine fino ad un anno.
C) Non viene determinato puntualmente un termine. Il giudizio, espresso con verdetto, deve essere pronunciato in tempi ragionevoli a decorrere dal giorno dell'accordo con cui le parti hanno stabilito di rimettere il giudizio sulla verità del fatto a un giurì d'onore.
D) Un anno dal giorno dell'accettazione. Le parti possono stabilire un termine più ampio, che comunque non può superare i tre anni e sei mesi. Sull'osservanza del termine assegnato al giurì d'onore vigila il Pubblico ministero, che può chiedere anche, se il termine è ritenuto incongruo, una riduzione del termine stesso.
E) Un anno dal giorno dell'accettazione. Il Giudice, sentite le parti, può stabilire un termine più ampio, che comunque non può superare i cinque anni e sei mesi. Se il termine non viene rispettato il Giudice sostituisce i componenti il giurì d'onore di ufficio, comunicandolo alle parti.

4885. A norma dell'articolo 179, rubricato procedimento davanti al giurì d'onore, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", il procedimento davanti al giurì d'onore è retto, tra le altre, dalle seguenti regole:

A) Le sedute non sono pubbliche; i componenti sono obbligati al segreto per tutto ciò che concerne gli atti compiuti, salvo che per il verdetto; divieto della pubblicazione, in tutto o in parte, anche per riassunto o a guisa di informazione, degli atti e documenti concernenti il giudizio, fatta eccezione per il verdetto.

B) Le sedute sono pubbliche; i componenti non sono vincolati da segreto per gli atti compiuti, come per il verdetto; ammissibilità della pubblicazione, in tutto o in parte, anche per riassunto o a guisa di informazione, degli atti e documenti concernenti il giudizio, incluso il verdetto.

C) Segretezza delle sedute e degli atti compiuti, incluso il verdetto; divieto della pubblicazione, in tutto o in parte, anche per riassunto o a guisa di informazione, degli atti e documenti concernenti il giudizio, incluso il verdetto.

D) Segretezza delle sedute; i componenti non sono obbligati al segreto per tutto ciò che concerne gli atti compiuti, salvo che per il verdetto; è consentita la pubblicazione, esclusivamente per riassunto o a guisa di informazione, degli atti e documenti concernenti il giudizio.

E) Non sono previste regole sul procedimento davanti al giurì d'onore.

4886. A norma dell'articolo 183, rubricato richiesta di applicazione di pena accessoria, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", quando alla condanna consegue di diritto una pena accessoria predeterminata dalla legge nella specie e nella durata:

A) Il Pubblico ministero ne richiede l'applicazione al Giudice dell'esecuzione se non si è provveduto con la sentenza di condanna.

B) Il giudice dell'esecuzione la applica, anche di ufficio, se non si è provveduto con la sentenza di condanna, dandone comunicazione al Procuratore generale presso la Corte di appello nel cui distretto ha sede l'ufficio del Giudice procedente.

C) E' competenza del Giudice di sorveglianza chiederne l'applicazione alla competente Corte di appello, che si pronuncia sentito il Pubblico ministero.

D) Non sono previste pene accessorie che conseguano di diritto a una sentenza di condanna. Se la sentenza di condanna non ha applicato pene accessorie, queste non possono essere applicate al reo successivamente.

E) Non sono previste pene accessorie che conseguano di diritto a una sentenza di condanna. Tuttavia, se la sentenza di condanna non ha provveduto sul punto, il Pubblico ministero può chiedere un supplemento di cognizione al giudice, che potrà pronunciarsi entro sei mesi dalla richiesta di applicazione della pena accessoria.

4887. A norma dell'articolo 183-bis, rubricato esecuzione della misura di sicurezza dell'espulsione del cittadino di uno Stato non appartenente all'Unione europea e dell'apolide, del d.lgs. n. 271/1989, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale":

A) L'espulsione del cittadino di uno Stato non appartenente all'Unione europea e dell'apolide dal territorio dello Stato è eseguita dal questore secondo le modalità di cui all'articolo 13, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

B) L'espulsione del cittadino di uno Stato non appartenente all'Unione europea e dell'apolide dal territorio dello Stato è eseguita dal Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza secondo le modalità di cui all'articolo 13, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

C) Non si applica il testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e dell'esecuzione della misura è incaricato il Ministro della giustizia, il quale, nel caso di specie, si avvale del Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria.

D) L'espulsione del cittadino di uno Stato non appartenente all'Unione europea e dell'apolide dal territorio dello Stato è eseguita dal Ministro dell'interno-Autorità nazionale di pubblica sicurezza secondo le modalità di cui all'articolo 13, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

E) Si applicano le medesime disposizioni previste per l'espulsione di un cittadino italiano.

4888. A norma dell'articolo 190, commi 1 e 2, rubricato prescrizioni per la persona sottoposta a libertà vigilata, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", le prescrizioni alle quali deve attenersi la persona sottoposta a libertà vigilata a norma dell'articolo 228 del codice penale:

A) Sono stabilite dal magistrato di sorveglianza e sono trascritte in una carta precettiva che è consegnata all'interessato con obbligo di conservarla e di presentarla ad ogni richiesta dell'Autorità.

B) Sono stabilite dal questore della provincia di residenza della persona sottoposta a libertà vigilata e inserite in un sistema informatico di rapida consultazione per i soggetti abilitati, anch'essi stabiliti dal questore.

C) Sono stabilite dal Pubblico ministero e sono trascritte nel registro delle notizie di reato, in una apposita sezione consultabile da tutte le autorità competenti. Tuttavia, per motivi di riservatezza, il Pubblico ministero può motivatamente porre il segreto sulla predetta sezione del registro delle notizie di reato.

D) Sono stabilite dal Ministro dell'interno e trascritte a cura della prefettura competente in una carta precettiva che è consegnata all'interessato con obbligo di conservarla e di presentarla ad ogni richiesta dell'Autorità.

E) Sono stabilite dal Ministro della giustizia e trascritte a cura della cancelleria del Tribunale competente in una carta precettiva che è consegnata all'interessato con obbligo di conservarla e di presentarla ad ogni richiesta dell'Autorità.

4889. A norma dell'articolo 191, rubricato applicazione del divieto di soggiorno, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", il provvedimento del magistrato di sorveglianza che applica il divieto di soggiorno in determinati luoghi a norma dell'articolo 233 del codice penale è immediatamente comunicato dalla cancelleria:
A) Agli organi di pubblica sicurezza dei comuni o delle province cui si riferisce il divieto. Di ogni trasgressione gli organi predetti fanno rapporto al magistrato di sorveglianza per i provvedimenti conseguenti.
B) Ai Ministeri della giustizia e dell'interno, ai fini della tempestiva attivazione, rispettivamente, delle Procure della Repubblica e delle Autorità provinciali di pubblica sicurezza competenti per territorio in relazione ai comuni o alle province interessate dal divieto.
C) Alla persona sottoposta al divieto di soggiorno, con esclusione di qualsivoglia informazione ad organi di sicurezza, nel rispetto della privacy dell'interessato. In caso di impossibilità di notifica all'interessato, essa viene effettuata presso il difensore di fiducia.
D) Ai sindaci dei comuni o ai presidenti delle province cui si riferisce il divieto. Il sindaco o presidente di provincia competente conferisce incarico di vigilanza alla polizia locale.
E) Non è disposta alcuna comunicazione del provvedimento del magistrato di sorveglianza che applica il divieto di soggiorno in determinati luoghi a norma dell'articolo 233 del codice penale.

4890. A norma dell'articolo 192, rubricato annotazione del decreto di grazia, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", il decreto di grazia:
A) E' annotato sull'originale della sentenza o del decreto penale di condanna. Il Pubblico ministero competente a norma dell'articolo 681 comma 4 del codice di procedura penale provvede affinché l'annotazione sia effettuata senza ritardo.
B) E' pubblicato su tutti i giornali nazionali per rendere nota la grazia concessa dal Presidente della repubblica. Il Giudice che ha pronunciato la sentenza divenuta irrevocabile provvede alla sua distruzione, avvalendosi degli uffici di cancelleria.
C) E' annotato sull'originale della sentenza o del decreto penale di condanna entro cinque anni dalla concessione. La competenza in ordine all'annotazione del decreto appartiene al Presidente del Tribunale nel cui circondario risiede il destinatario dell'atto di grazia.
D) Viene conservato presso il Quirinale. La segreteria della Presidenza della Repubblica ne informa il Giudice di sorveglianza per i provvedimenti di sua competenza. Il Giudice di sorveglianza, data esecuzione al decreto di grazia, ne dà comunicazione alla Presidenza della Repubblica.
E) E' esibito direttamente dall'interessato al Giudice dell'esecuzione per i necessari seguiti.

4891. A norma dell'articolo 201, rubricato traduzione delle domande provenienti da un'Autorità straniera, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", le domande provenienti da un'Autorità straniera, nonché i relativi atti e documenti:
A) Sono accompagnati da una traduzione in lingua italiana.
B) Sono trasmessi dall'Autorità giudiziaria ricevente al Ministero dell'istruzione, affinché siano tempestivamente, e comunque non oltre le trentasei ore, tradotte in lingua italiana. Se, tuttavia, l'Autorità giudiziaria ricevente conosce la lingua straniera in oggetto, può provvedere alla traduzione del documento personalmente, senza avvalersi della collaborazione del citato Ministero.
C) Sono trattati in lingua originale, per evitare che, mediante un'erronea traduzione, possa essere travisato il senso della richiesta. Ad ogni modo, avvalendosi di istituti universitari, l'Autorità giudiziaria può chiedere una traduzione di cortesia, la quale, comunque, non è fidefacente.
D) Sono accompagnati da un documento illustrativo, redatto in lingua inglese o francese, se queste ultime non siano le lingue ufficiali dello Stato cui appartiene l'Autorità straniera da cui la domanda proviene.
E) Sono tradotte sempre, a cura del richiedente, almeno in una delle lingue ufficiali dell'Unione europea. Sulla base di accordi bilaterali, quest'obbligo può essere escluso, rimanendo a carico dello Stato italiano l'obbligo di traduzione dei documenti trasmessi.

4892. Secondo l'articolo 205, rubricato richiesta del testo di leggi straniere, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", l'Autorità giudiziaria può richiedere il testo di leggi straniere:
A) Al Ministro della giustizia, per ragioni di ufficio.
B) Al Ministro della giustizia, per ragioni di ufficio nonché di studio. Possono essere anche chieste raccolte giurisprudenziali e opere di dottrina. Il Ministro si attiva, per lo scopo, con i propri collaterali esteri, anche attraverso i rispettivi Servizi Studi.
C) A istituti universitari pubblici, sia per ragioni di ufficio che di studio. Gli istituti universitari sono tenuti ad ottemperare alla richiesta. Possono rivalersi delle spese eventualmente sostenute nei confronti del Ministero della giustizia, che istituisce capitoli di spesa a ciò espressamente dedicati.
D) Alle autorità straniere, per ragioni di ufficio, chiedendo anche una traduzione di cortesia in lingua italiana e le eventuali considerazioni di diritto in relazione alla questione. Della richiesta viene informato il Ministro della giustizia, che può fornire supporto, d'intesa con il Ministro per gli affari esteri e la cooperazione internazionale.
E) Al Ministro per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, per ragioni di ufficio.

4893. A norma dell'articolo 205-bis, rubricato irrevocabilità del consenso nell'ambito di procedure di cooperazione giudiziaria, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", quando è previsto dal codice di procedura penale o da accordi internazionali, per l'espletamento di determinati atti, che l'interessato esprima il proprio consenso in una procedura di cooperazione giudiziaria, il consenso espresso:
A) Non può essere revocato, salvo che l'interessato ignorasse circostanze di fatto rilevanti ai fini della sua decisione ovvero esse si siano successivamente modificate.
B) E' sempre irrevocabile.
C) E' sempre revocabile, salvo che l'interessato non abbia espressamente dichiarato di rinunciare a tale facoltà. La dichiarazione deve essere solenne e resa dinanzi al Presidente della Corte di appello competente.
D) Non può essere revocato, anche se l'interessato ignorasse circostanze di fatto rilevanti ai fini della sua decisione ovvero esse si siano successivamente modificate.
E) Può essere revocato, salvo che si proceda per uno dei reati, di particolare gravità, per cui lo stesso articolo 205-bis escluda il diritto dell'interessato al pentimento.

4894. A norma dell'articolo 220, rubricato attività ispettive e di vigilanza, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", quando nel corso di attività ispettive o di vigilanza previste da leggi o decreti emergono indizi di reato:
A) Gli atti necessari per assicurare le fonti di prova e raccogliere quant'altro possa servire per l'applicazione della legge penale sono compiuti con l'osservanza delle disposizioni del codice.
B) Viene immediatamente avvisato il Pubblico ministero, subito dopo aver interrotto le attività in essere. Il Pubblico ministero interviene sempre sul posto al fine di assicurare personalmente le fonti di prova e raccogliere quant'altro possa servire per l'applicazione della legge penale.
C) Gli atti necessari per assicurare le fonti di prova e raccogliere quant'altro possa servire per l'applicazione della legge penale sono compiuti con l'osservanza dei regolamenti adottati da ciascusa forza di polizia procedente. Non si applica il codice di procedura penale.
D) Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria provvedono a redigere una dettagliata annotazione in ordine a quanto emerso nel corso delle attività ispettive o di vigilanza, astenendosi dal compiere ogni attività volta ad assicurare le fonti di prova e a raccogliere quant'altro possa servire per l'applicazione della legge penale.
E) Viene immediatamente informato il vertice dell'Amministrazione competente, che, in ragione delle esigenze di ufficio, stabilisce se informare o meno l'Autorità giudiziaria.

4895. A norma dell'articolo 222, rubricato investigatori privati, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", fino all'approvazione della nuova disciplina sugli investigatori privati, l'autorizzazione a svolgere le attività indicate nell'articolo 327-bis del codice, attinenti alle indagini difensive, è rilasciata:
A) Dal Prefetto, agli investigatori che abbiano maturato una specifica esperienza professionale che garantisca il corretto esercizio dell'attività.
B) Dal Ministro dell'interno, sentito il Questore competente per territorio, agli investigatori che abbiano conseguito la laurea in scienze dell'investigazione con una media finale pari o superiore a 100/110.
C) Dall'autorità giudiziaria a chiunque vi abbia interesse. Sono preferiti coloro che abbiano già conseguito il titolo professionale di abilitazione all'esercizio della professione forense.
D) Dal Questore, agli investigatori che abbiano maturato una specifica esperienza professionale che garantisca il corretto esercizio dell'attività.
E) Dal Procuratore generale presso la Corte di appello, agli investigatori che abbiano maturato una specifica esperienza professionale che garantisca il corretto esercizio dell'attività.

4896. A norma dell'articolo 231, rubricato esercizio dell'azione penale da parte di organi diversi dal Pubblico ministero, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", le disposizioni di leggi o decreti che prevedono l'esercizio dell'azione penale da parte di organi diversi dal Pubblico ministero:
A) Sono abrogate.
B) Sono abrogate, salvo i casi in cui la legge consente l'esercizio dell'azione penale ad appartenenti ai ruoli dirigenziali delle Forze di polizia che rivestano qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria. In tale caso, essi danno notizia dell'esercizio dell'azione penale al Pubblico ministero.
C) Sono abrogate, salvo i casi in cui la legge consente l'esercizio dell'azione penale ai familiari della persona offesa dal reato jure proprio, con la necessaria assistenza del difensore. Quest'ultimo informa sempre il Pubblico ministero.
D) Continuano a trovare applicazione. In particolare, tra esse, figurano i casi in cui sono legittimati all'esercizio dell'azione penale i Ministri della Repubblica, i Presidenti di Regione e i Presidenti delle province autonome di Trento e Bolzano. Dell'esercizio dell'azione penale viene sempre informato il Presidente della Corte di Cassazione.
E) Sono abrogate, salvo quanto previsto dal'articolo 231, comma 2, decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271.

4897. L'articolo 2, comma 1, della legge 7 ottobre 1969, n. 742 "Sospensione dei termini processuali nel periodo feriale", prevede che in materia penale la sospensione dei termini procedurali, compresi quelli stabiliti per la fase delle indagini preliminari:
A) Non opera nei procedimenti relativi ad imputati in stato di custodia cautelare, qualora essi o i loro difensori rinunzino alla sospensione dei termini. La sospensione dei termini delle indagini preliminari di cui al primo comma non opera nei procedimenti per reati di criminalità organizzata.
B) Opera sempre nei procedimenti relativi ad imputati in stato di custodia cautelare, senza eccezioni. La sospensione dei termini delle indagini preliminari di cui al primo comma non opera nei procedimenti per reati di terrorismo o eversione.
C) Non opera nei procedimenti relativi ad imputati sottoposti alla misura cautelare dell'allontanamento dalla casa familiare, qualora essi o i loro difensori rinunzino alla sospensione dei termini.
D) Non opera nei soli procedimenti relativi ad imputati sottoposti alla misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, qualora essi o i loro difensori rinunzino alla sospensione dei termini.
E) Non opera nei procedimenti relativi ad imputati in stato di custodia cautelare, anche qualora essi o i loro difensori rinunzino alla sospensione dei termini. La sospensione dei termini delle indagini preliminari di cui al primo comma non opera nei procedimenti per delitti contro la personalità dello Stato.

4898. Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 21 giugno 2017, n. 108, recante "Norme di attuazione della direttiva 2014/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa all'ordine europeo di indagine penale", ai fini del decreto stesso, per ordine europeo di indagine penale si intende:
A) Il provvedimento emesso dalla Autorità giudiziaria o dalla Autorità amministrativa e convalidato dall'Autorità giudiziaria di uno Stato membro dell'Unione europea, per compiere atti di indagine o di assunzione probatoria che hanno ad oggetto persone o cose che si trovano nel territorio dello Stato o di un altro Stato membro dell'Unione ovvero per acquisire informazioni o prove che sono già disponibili.
B) Il provvedimento emesso dalla Autorità amministrativa di uno Stato membro dell'Unione europea, con cui viene impartito un ordine nei confronti di una Autorità nazionale, amministrativa o giurisdizionale, la quale è tenuta a conformarvisi.
C) Il provvedimento emesso dalla Autorità giudiziaria o dalla Autorità amministrativa e convalidato dall'Autorità giudiziaria di uno Stato membro dell'Unione europea con cui si chiede la consegna di una persona ricercata dagli organi inquirenti di quello Stato.
D) Il provvedimento emesso da un'Istituzione europea con cui viene richiesto allo Stato membro di eseguire un ordine in una delle materie di competenza esclusiva dell'Unione europea.
E) L'ordine di uno Stato membro impartito alle Autorità nazionali di avviare un procedimento penale nei confronti di un cittadino dell'Unione europea.

4899. A norma dell'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 21 giugno 2017, n. 108, recante "Norme di attuazione della direttiva 2014/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa all'ordine europeo di indagine penale", ai fini della norma, per Autorità di emissione si intende:
A) l'Autorità competente di uno Stato membro dell'Unione, che emette l'ordine di indagine con il quale dispone l'acquisizione di elementi di prova in un procedimento penale, o convalida una richiesta di acquisizione probatoria proveniente da un'Autorità amministrativa.
B) L'autorità che trasmette l'ordine europeo di indagine penale, veicolandolo dallo Stato originatore (che ha formato l'atto) ad altro Stato membro per l'ulteriore trasmissione o l'esecuzione. L'autorità emittente dà avviso del proprio operato allo Stato originatore.
C) L'autorità di uno Stato membro che richiede l'esecuzione dell'arresto di una persona che, sulla base di un provvedimento giurisdizionale interno, è stata sottoposta a misura limitativa della libertà personale.
D) Lo Stato membro nel quale pende il procedimento penale in relazione al quale sia necessaria l'acquisizione di elementi di prova da effettuare in altro Stato membro.
E) L'autorità competente di uno Stato membro dell'Unione che riceve, riconosce e dà esecuzione a un ordine di indagine emesso dall'autorità giudiziaria italiana.

4900. A norma dell'articolo 2, lettera c), del decreto legislativo 21 giugno 2017, n. 108, recante "Norme di attuazione della direttiva 2014/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa all'ordine europeo di indagine penale", ai fini del medesimo decreto legislativo per Autorità di esecuzione si intende:
A) L'Autorità competente di uno Stato membro dell'Unione che riceve, riconosce e dà esecuzione a un ordine di indagine emesso dall'Autorità giudiziaria italiana.
B) L'Autorità competente di uno Stato membro dell'Unione che invia un ordine di indagine indirizzato all'Autorità giudiziaria italiana.
C) L'Autorità che vigila sulla corretta esecuzione della pena o misura di sicurezza o misura cautelare personale. Può trattarsi sia di Autorità giudiziaria che di organo di polizia giudiziaria.
D) L'Autorità competente di uno Stato membro dell'Unione che emette l'ordine di indagine con il quale dispone l'acquisizione di elementi di prova in un procedimento penale o convalida una richiesta di acquisizione probatoria proveniente da un'Autorità amministrativa.
E) L'Autorità competente di uno Stato membro dell'Unione che sovrintende all'esecuzione a un ordine di indagine emesso dall'Autorità giudiziaria italiana.

4901. Secondo l'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 21 giugno 2017, n. 108, recante "Norme di attuazione della direttiva 2014/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa all'ordine europeo di indagine penale", al riconoscimento dell'ordine di indagine provvede:

A) Nel termine di trenta giorni dalla sua ricezione o entro il diverso termine indicato dall'autorità di emissione, e comunque non oltre sessanta giorni, con decreto motivato, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale del capoluogo del distretto nel quale devono essere compiuti gli atti richiesti.

B) Il Ministro della giustizia, sentito il Presidente del Consiglio dei ministri, nel termine di un anno dalla sua ricezione, con decreto non motivato.

C) Il Presidente della Corte di appello nel cui distretto devono essere compiuti gli atti richiesti, nel termine di sei mesi, eventualmente prorogabili di ulteriori sei mesi, con ordinanza motivata.

D) Nel termine di sessanta giorni dalla sua ricezione o entro il diverso termine indicato dall'autorità di emissione, e comunque non oltre centottanta giorni, con decreto motivato, il Procuratore generale presso la Corte di cassazione.

E) Il Ministro dell'interno-Autorità nazionale di pubblica sicurezza, con il supporto del Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica.

4902. A norma dell'articolo 5 del decreto legislativo 21 giugno 2017, n. 108, recante "Norme di attuazione della direttiva 2014/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa all'ordine europeo di indagine penale", quando l'Autorità di emissione chiede che l'atto sia compiuto dal Giudice o quando l'atto richiesto deve essere compiuto, secondo la legge italiana, dal Giudice:

A) Il Procuratore della Repubblica riconosce l'ordine di indagine e fa richiesta di esecuzione al Giudice per le indagini preliminari.

B) Il Procuratore della Repubblica declina l'ordine di indagine, non potendo provvedervi, e restituisce gli atti all'Autorità di emissione. Della determinazione è data immediata comunicazione al Ministro della giustizia.

C) L'atto è compiuto da una apposita sezione della Corte di appello competente per territorio, che ne dà immediato riscontro all'autorità richiedente e ai Ministri della giustizia e dell'interno.

D) L'atto è compiuto dalla polizia giudiziaria, che riferisce tempestivamente al Pubblico ministero perché venga informata l'Autorità richiedente, anche in via informale.

E) Il Ministro della giustizia stabilisce a quale tribunale demandare il compimento dell'atto e informa tempestivamente l'autorità di emissione della propria determinazione.

4903. A norma dell'articolo 8 del decreto legislativo 21 giugno 2017, n. 108, recante "Norme di attuazione della direttiva 2014/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa all'ordine europeo di indagine penale", se l'Autorità di emissione chiede di partecipare direttamente all'esecuzione dell'ordine di indagine:

A) Il Procuratore della Repubblica può promuovere la costituzione di una squadra investigativa comune. Quando non si provvede mediante la costituzione di una squadra investigativa comune, la partecipazione dell'Autorità di emissione avviene con le modalità previamente concordate con il procuratore della Repubblica, tenuto conto di quanto stabilito dal giudice per le indagini preliminari ove richiesto dell'esecuzione dell'ordine di indagine.

B) Viene dato riscontro negativo, sulla base del principio di sovranità dello Stato.

C) Il Procuratore della Repubblica può promuovere la costituzione di una squadra investigativa comune. Qualora non si provveda con la costituzione di una squadra investigativa comune, la richiesta viene respinta, sulla base del principio di sovranità dello Stato.

D) La polizia giudiziaria italiana concorda direttamente con i collaterali esteri le modalità di costituzione di una squadra investigativa comune, dando informazione dell'accordo al Procuratore della Repubblica competente.

E) L'eventuale assenso può essere dato, sulla base di valutazioni politiche, dal solo Ministro della giustizia.

4904. A norma dell'articolo 9 del decreto legislativo 21 giugno 2017, n. 108, recante "Norme di attuazione della direttiva 2014/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa all'ordine europeo di indagine penale", quando l'atto richiesto per l'esecuzione dell'ordine di indagine non è previsto dalla legge italiana o non ricorrono i presupposti che la legge italiana impone per il suo compimento:

A) Il Procuratore della Repubblica provvede, previa comunicazione all'autorità di emissione, mediante il compimento di uno o più atti diversi e comunque idonei al raggiungimento del medesimo scopo.

B) Il Ministro della giustizia respinge immediatamente la richiesta, dandone diffusa motivazione al Ministro della giustizia dello Stato richiedente.

C) L'atto viene comunque compiuto, previa autorizzazione del presidente della Corte d'appello territorialmente competente. Si applicano le disposizioni vigenti nello Stato richiedente, sotto il coordinamento dell'Autorità di emissione.

D) L'ordine di indagine viene sospeso nelle more che possa verificarsi un mutamento nella legislazione italiana che possa consentirne il compimento. Della sospensione viene data immediata notizia all'autorità emittente, che potrà rimodulare la richiesta.

E) Il legislatore provvede prontamente a introdurre un istituto che consenta l'adempimento dell'ordine di esecuzione.

4905. A norma dell'articolo 10 del decreto legislativo 21 giugno 2017, n. 108, recante "Norme di attuazione della direttiva 2014/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa all'ordine europeo di indagine penale", non si provvede al riconoscimento e all'esecuzione dell'ordine di indagine ove:
A) L'ordine di indagine trasmesso risulta incompleto ovvero le informazioni in esso contenute sono manifestamente erronee o non corrispondenti al tipo di atto richiesto.
B) Il Ministro della giustizia esprime parere motivato sulla inopportunità dell'esecuzione dell'ordine di indagine o l'esecuzione dell'ordine di indagine potrebbe recare pregiudizio all'economia del Paese.
C) il Presidente della Repubblica esprime parere negativo sull'esecuzione dell'ordine di indagine o l'esecuzione dell'ordine di indagine potrebbe recare pregiudizio all'efficienza dei servizi di giustizia.
D) L'ordine di indagine trasmesso non riporta la dicitura "urgente" o la persona nei cui confronti si deve procedere è di nazionalità italiana.
E) Tale articolo è stato abrogato.

4906. A norma dell'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 21 giugno 2017, n. 108, recante "Norme di attuazione della direttiva 2014/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa all'ordine europeo di indagine penale", in materia di richiesta dall'estero, il requisito della doppia incriminazione non rileva per le seguenti categorie di reati, qualora il fatto sia punibile nello Stato di emissione con una pena non inferiore nel massimo a tre anni o con una misura di sicurezza detentiva:
A) Partecipazione a un'associazione per delinquere; sfruttamento sessuale di minori e pornografia infantile; traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope; criminalità ambientale, compreso il traffico illecito di specie animali protette e il traffico illecito di specie e di essenze vegetali protette.
B) Esercizio abusivo della professione; furto; diffamazione; contravvenzioni di polizia.
C) Percosse; lesioni personali lievi; delitti contro il sentimento per gli animali; ingiuria.
D) Delitti contro il sentimento religioso e la pietà dei defunti; maltrattamenti in famiglia; diffamazione.
E) Diffamazione; delitti contro il sentimento per gli animali; furto.

4907. A norma dell'articolo 27 del decreto legislativo 21 giugno 2017, n. 108, recante "Norme di attuazione della direttiva 2014/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa all'ordine europeo di indagine penale", in materia di procedura attiva, nell'ambito di un procedimento penale o di un procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione patrimoniale, possono emettere un ordine di indagine e trasmetterlo direttamente all'Autorità di esecuzione:
A) Il Pubblico ministero e il giudice che procede, nell'ambito delle rispettive attribuzioni. Il Giudice emette l'ordine di indagine sentite le parti.
B) Il Procuratore generale presso la Corte di appello competente per territorio, sentito il Procuratore generale presso la Corte di cassazione. Il Procuratore generale presso la Corte di cassazione informa, comunque, il Ministro della giustizia.
C) Il Ministro della giustizia, che ne dà immediata informazione al Ministro dell'interno-Autorità nazionale di pubblica sicurezza. Della richiesta è fatta altresì comunicazione al Pubblico ministero titolare dell'indagine o che abbia formulato l'imputazione.
D) Gli ufficiali di polizia giudiziaria in servizio presso le sezioni o i servizi di polizia giudiziaria.
E) Tutte le istituzioni pubbliche che ne abbiano interesse, salvo gli istituti di istruzione di ogni ordine e grado.

4908. A norma dell'articolo 29, comma 1, del decreto legislativo 21 giugno 2017, n. 108, recante "Norme di attuazione della direttiva 2014/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa all'ordine europeo di indagine penale", nell'ambito della procedura attiva, all'esecuzione dell'ordine di indagine:
A) Il Pubblico ministero, previo accordo con l'Autorità di esecuzione, può partecipare direttamente, o far partecipare direttamente uno o più ufficiali di polizia giudiziaria. A tal fine il Procuratore della Repubblica può promuovere la costituzione di una squadra investigativa comune.
B) Non possono partecipare le istituzioni italiane, poiché, in caso contrario, sarebbe violata la sovranità dello Stato richiesto.
C) Può partecipare in via esclusiva il solo Pubblico ministero, senza alcun accordo con l'Autorità di esecuzione. Il pubblico ministero non può far partecipare la polizia giudiziaria all'esecuzione.
D) Possono partecipare direttamente gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, sulla base di direttive emanate dal Procuratore generale presso la competente Corte di appello. Quest'ultimo informa il Ministro della giustizia.
E) Provvedono necessariamente le squadre investigative comuni, le quali non sono tenute a riferire ad alcuno delle attività svolte.

4909. A norma dell'articolo 28 del decreto legislativo 21 giugno 2017, n. 108, recante "Norme di attuazione della direttiva 2014/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa all'ordine europeo di indagine penale", contro l'ordine di indagine avente ad oggetto il sequestro a fini di prova, possono proporre richiesta di riesame ai sensi dell'articolo 324 del codice di procedura penale:
A) La persona sottoposta alle indagini o l'imputato, il suo difensore, la persona alla quale la prova o il bene sono stati sequestrati e quella che avrebbe diritto alla loro restituzione.
B) La persona sottoposta alle indagini o l'imputato o il suo difensore.
C) Il Procuratore generale presso la Corte di appello territorialmente competente.
D) Il Procuratore generale presso la Corte di appello territorialmente competente, nonché la persona sottoposta alle indagini o l'imputato, il suo difensore, la persona alla quale la prova o il bene sono stati sequestrati e quella che avrebbe diritto alla loro restituzione.
E) Esclusivamente la persona alla quale la prova o il bene sono stati sequestrati e quella che avrebbe diritto alla loro restituzione.

4910. A norma dell'articolo 31 del decreto legislativo 21 giugno 2017, n. 108, recante "Norme di attuazione della direttiva 2014/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa all'ordine europeo di indagine penale", nell'ambito della disciplina sulla procedura attiva, la richiesta di emissione di un ordine di indagine formulata dal difensore della persona sottoposta alle indagini, dell'imputato, della persona per la quale è proposta l'applicazione di una misura di prevenzione al Pubblico ministero o al Giudice che procede contiene, a pena di inammissibilità:
A) L'indicazione dell'atto di indagine o di prova e i motivi che ne giustificano il compimento o l'assunzione.
B) La ricostruzione del fatto alternativa a quella prospettata dall'accusa, anche attraverso relazioni di consulenti tecnici. Non è necessario indicare l'atto di indagine richiesto.
C) L'indicazione della persona che si ritiene aver commesso il fatto e le indicazioni necessarie affinché possa essere tratta in arresto nello Stato richiesto.
D) L'indicazione del luogo nello Stato richiesto nel quale il condannato richiede di espiare la pena.
E) Tutte i mezzi di ricerca della prova che potrebbero essere astrattamente esperiti, senza l'indicazione dell'atto di indagine o di prova richiesti.

4911. L'articolo 33 del del decreto legislativo 21 giugno 2017, n. 108, recante "Norme di attuazione della direttiva 2014/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa all'ordine europeo di indagine penale", nell'ambito della disciplina della procedura attiva, prevede che l'Autorità giudiziaria che ha emesso l'ordine di indagine concordi con l'Autorità di esecuzione:
A) Le modalità di compimento dell'atto di indagine o di prova, specificamente indicando i diritti e le facoltà riconosciuti dalla legge alle parti e ai loro difensori.
B) Il contenuto dell'atto di indagine o di prova da esperire, rimettendo all'Autorità di esecuzione l'individuazione dei diritti e delle facoltà riconosciuti nel caso di specie alle parti e ai loro difensori.
C) La strategia dell'accusa. Inoltre, l'Autorità italiana richiede all'Autorità di esecuzione un parere sulla propria ricostruzione del fatto, al fine di ottenere utili spunti investigativi.
D) Le tecniche di redazione degli atti, definendo altresì la lingua in cui andranno perfezionati. Nell'atto di indagine o di prova le parti e i difensori non hanno alcun diritto o facoltà.
E) Nulla. Non vi sono accordi fra l'Autorità giudiziaria che ha emesso l'ordine di indagine e l'Autorità di esecuzione, la quale è solo tenuta a espletare le attività richieste.

4912. Secondo quanto disposto dall'articolo 17 del decreto legislativo 28 luglio 1989 , n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", competente a decidere sugli addebiti disciplinari contestati agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria è:
A) Una commissione composta da un presidente di sezione della Corte di appello che la presiede e da un magistrato di tribunale; un ufficiale di polizia giudiziaria, scelto a seconda dell'appartenenza dell'incolpato.
B) Un consiglio composto da un presidente di Corte di appello che la presiede e da un magistrato addetto agli uffici di procura; un ufficiale o agente di polizia giudiziaria che non deve appartenere alla Forza di polizia cui appartiene l'incolpato.
C) Un comitato composto da tre magistrati di cassazione, nominati dal Ministro della giustizia, su proposta del Presidente della Corte di cassazione e sentito il Procuratore generale della Corte di appello del distretto nel quale prestano servizio.
D) Un collegio composto da un avvocato penalista, nominato dall'ordine degli avvocati; un magistrato, nominato dall'Associazione nazionale magistrati; un funzionario della Polizia di Stato, nominato dal Ministro dell'interno, su proposta del Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza.
E) Il Procuratore generale presso la Corte di cassazione, quale organo monocratico.

4913. A norma dell'articolo 10 del decreto legislativo 28 agosto 2000 , n. 274, recante "Disposizioni sulla competenza penale del Giudice di pace, a norma dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1999, n. 468", la disciplina in materia di astensione e ricusazione del Giudice di pace prevede che:
A) Sulla dichiarazione di astensione del Giudice di pace decide il Presidente del tribunale, mentre sulla ricusazione del Giudice di pace decide la Corte di appello. Il Giudice di pace astenuto o ricusato è sostituito con altro Giudice dello stesso ufficio secondo le leggi di ordinamento giudiziario e, qualora ciò non sia possibile, il procedimento viene rimesso al Giudice di pace dell'ufficio più vicino.
B) Nei confronti del Giudice di pace non operano gli istituti dell'astensione e della ricusazione.
C) Il Giudice di pace non può astenersi. In caso di ricusazione, si pronuncia un magistrato con funzioni giudicanti del Tribunale. Il Giudice di pace ricusato è sostituito da altro Giudice di pace dello stesso ufficio e, in mancanza, la causa è trasferita al Tribunale.
D) Sulla dichiarazione di astensione del Giudice di pace nonché sulla sua ricusazione decide un Presidente di sezione della Corte di cassazione. Il Giudice di pace astenuto o ricusato è sostituito con un Giudice di pace di altro ufficio.
E) Sulla dichiarazione di astensione del Giudice di pace decide la Corte di appello, mentre sulla ricusazione del Giudice di pace decide il Presidente del tribunale . Il Giudice di pace astenuto o ricusato è sostituito con altro Giudice dello stesso ufficio.

4914. A norma dell'articolo 20, rubricato citazione a giudizio, del decreto legislativo 28 agosto 2000 , n. 274, recante "Disposizioni sulla competenza penale del Giudice di pace, a norma dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1999, n. 468", l'imputato è citato davanti al Giudice di pace:
A) Dal Pubblico ministero. La citazione deve essere sottoscritta, a pena di nullità, dal Pubblico ministero o dall'assistente giudiziario ed è notificata, a cura dell'ufficiale giudiziario, all'imputato, al suo difensore e alla parte offesa almeno trenta giorni prima della data dell'udienza.
B) Dalla polizia giudiziaria, che ne informa immediatamente il Pubblico ministero. La citazione deve essere sottoscritta, a pena di nullità, dall'ufficiale di polizia giudiziaria più alto in grado ed è notificata all'imputato almeno cinque giorni prima della data di udienza.
C) Dal Pubblico ministero. La citazione deve essere sottoscritta, a pena di nullità, dal solo Pubblico ministero ed è notificata, a cura dell'ufficiale giudiziario, all'imputato, al suo difensore e alla parte offesa almeno dieci giorni prima della data dell'udienza.
D) Dal Giudice di pace stesso. La citazione deve essere sottoscritta, a pena di nullità, dal Pubblico ministero ed è notificata, a cura dell'ufficiale giudiziario, all'imputato, al suo difensore e alla parte offesa almeno quaranta giorni prima della data dell'udienza.
E) Non è ammessa la citazione davanti al Giudice di pace nell'ambito delle disposizioni regolanti la sua competenza penale.

4915. A norma dell'articolo 21, rubricato ricorso immediato al giudice, del decreto legislativo 28 agosto 2000 , n. 274, recante "Disposizioni sulla competenza penale del Giudice di pace, a norma dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1999, n. 468", la citazione a giudizio davanti al Giudice di pace della persona alla quale il reato è attribuito su ricorso della persona offesa è ammesso:
A) Per i reati procedibili a querela. Il ricorso deve essere sottoscritto dalla persona offesa o dal suo legale rappresentante e dal difensore.
B) Per tutti i reati attribuiti alla competenza penale del Giudice di pace. Il ricorso può essere sottoscritto, per ragioni di semplificazione, anche soltanto dal difensore della persona offesa.
C) Mai. La persona offesa ha soltanto uno jus postulandi nei confronti del Pubblico ministero, ma in nessun caso può citare a giudizio davanti al Giudice di pace l'autore del reato mediante proposizione di ricorso.
D) Soltanto quando lo stesso Giudice di pace lo reputi opportuno, secondo le linee guida predisposte dalla Corte di cassazione.
E) Per i soli reati procedibili a querela puniti con la reclusione nel massimo non superiore a un anno. Il ricorso deve essere sottoscritto dalla persona offesa o dal suo legale rappresentante, nonché da almeno due ufficiali di polizia giudiziaria.

4916. A norma degli articoli 34 e seguenti del decreto legislativo 28 agosto 2000 , n. 274, recante "Disposizioni sulla competenza penale del Giudice di pace, a norma dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1999, n. 468", i casi di definizione alternativa del procedimento davanti al Giudice di pace sono:
A) L'esclusione della procedibilità nei casi di particolare tenuità del fatto e l'estinzione del reato conseguente a condotte riparatorie.
B) L'estinzione del procedimento per esito positivo della messa alla prova e la sentenza di condanna alla pena della permanenza domiciliare. Della definizione alternativa del procedimento davanti al giudice di pace è sempre data notizia al Presidente della Corte di appello competente.
C) Non sono previsti casi di definizione alternativa del procedimento davanti al Giudice di pace.
D) Lo svolgimento del giudizio a presentazione immediata e il perdono giudiziale per occasionalità del fatto. Della definizione alternativa del procedimento davanti al Giudice di pace è sempre data notizia al Ministro della giustizia.
E) Il solo perdono giudiziale per occasionalità del fatto. Della definizione alternativa del procedimento davanti al Giudice di pace è sempre data notizia al Presidente della Corte di appello competente.

4917. A norma dell'articolo 36 decreto legislativo 28 agosto 2000 , n. 274, recante "Disposizioni sulla competenza penale del giudice di pace, a norma dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1999, n. 468", il Pubblico ministero può impugnare le sentenze del Giudice di pace:

A) Proponendo appello contro le sentenze di condanna del Giudice di pace che applicano una pena diversa da quella pecuniaria. Contro tutte le sentenze del Giudice di pace può, inoltre, ricorrere per cassazione.

B) Proponendo appello contro tutte le sentenze di condanna del Giudice di pace. Il Pubblico ministero che intenda impugnare una sentenza del giudice di pace innanzi alla Corte di appello deve sempre darne notizia al Procuratore della repubblica.

C) Proponendo reclamo avverso le sentenze di condanna e con richiesta di riesame avverso le sentenze di proscioglimento.

D) Non è ammessa alcuna forma di impugnazione avverso le sentenze del Giudice di pace, occupandosi esse di questioni bagatellari. L'ammissibilità di impugnazioni darebbe luogo a un'inflazione di procedimenti con ricadute negative sull'intero sistema della giustizia.

E) Proponendo appello contro tutte le sentenze di condanna del Giudice. Non può ricorrere per cassazione.

4918. A norma dell'articolo 40 del decreto legislativo 28 agosto 2000 , n. 274, recante "Disposizioni sulla competenza penale del Giudice di pace, a norma dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1999, n. 468", competente a conoscere dell'esecuzione di un provvedimento emesso dal Giudice di pace è:

A) Il Giudice di pace che l'ha emesso, salvo diversa disposizione di legge. Se l'esecuzione concerne più provvedimenti emessi da diversi Giudici di pace, è competente il giudice che ha emesso il provvedimento divenuto irrevocabile per ultimo.

B) Sempre il Giudice di pace che l'ha emesso, anche qualora l'esecuzione concerna più provvedimenti emessi da diversi Giudici di pace.

C) Il presidente della Corte d'appello nel cui distretto si trova l'ufficio del Giudice di pace che ha emesso il provvedimento da eseguire.

D) Non sono dettate regole sulla competenza a conoscere dell'esecuzione di un provvedimento emesso dal Giudice di pace.

E) Il Giudice di pace che l'ha emesso, salvo diversa disposizione di legge. Se l'esecuzione concerne più provvedimenti emessi da diversi Giudici di pace, è competente il giudice che ha emesso il provvedimento divenuto irrevocabile per primo.

4919. A norma dell'articolo 50 del decreto legislativo 28 agosto 2000 , n. 274, recante "Disposizioni sulla competenza penale del giudice di pace, a norma dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1999, n. 468", nei procedimenti penali davanti al Giudice di pace, le funzioni del Pubblico ministero nell'udienza dibattimentale possono essere svolte, per delega del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale ordinario:

A) Da uditori giudiziari, da vice procuratori onorari addetti all'ufficio, da personale in quiescenza da non più di due anni che nei cinque anni precedenti abbia svolto le funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria, o da laureati in giurisprudenza che frequentano il secondo anno della scuola biennale di specializzazione per le professioni legali.

B) Da magistrati ordinari addetti alla Procura della Repubblica territorialmente competente ovvero da professori universitari, associati o ordinari, in materie giuridiche.

C) Da avvocati penalisti che esercitino la professione da non meno di anni quindici ovvero da professori universitari associati in materie giuridiche.

D) Da assegnisti di ricerca, ricercatori, professori, ordinari o associati, in servizio presso i dipartimenti di giurisprudenza delle Università in cui ha sede l'ufficio del Giudice di pace.

E) Dagli organi requirenti delle magistrature speciali, contabili e militari.

4920. A norma dell'articolo 53, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 2000 , n. 274, recante "Disposizioni sulla competenza penale del giudice di pace, a norma dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1999, n. 468", la pena della permanenza domiciliare:

A) Comporta l'obbligo di rimanere presso la propria abitazione o in altro luogo di privata dimora ovvero in un luogo di cura, assistenza o accoglienza nei giorni di sabato e domenica. Il giudice, avuto riguardo alle esigenze familiari, di lavoro, di studio o di salute del condannato, può disporre che la pena venga eseguita in giorni diversi della settimana ovvero, a richiesta del condannato, continuativamente.

B) Comporta l'obbligo di rimanere presso la propria abitazione nei giorni di sabato e domenica. Il Giudice, avuto riguardo alle esigenze degli organi di controllo, può disporre, anche contro la volontà del reo, che la pena venga eseguita in giorni diversi della settimana.

C) Comporta l'obbligo di rimanere presso la propria abitazione o in altro luogo di privata dimora ovvero in un luogo di cura, assistenza o accoglienza nei giorni da lunedì a venerdì. Il Giudice, avuto riguardo alle esigenze familiari, di lavoro, di studio o di salute del condannato, può disporre che la pena venga eseguita in giorni diversi della settimana ovvero, a richiesta del condannato, continuativamente.

D) Non può mai essere pronunciata dal Giudice di pace.

E) E' disciplinata analogamente alla misura di sicurezza della assegnazione a una casa di cura e di custodia.

4921. A norma dell'articolo 54 decreto legislativo 28 agosto 2000 , n. 274, recante “Disposizioni sulla competenza penale del Giudice di pace, a norma dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1999, n. 468”, il Giudice di pace può applicare la pena del lavoro di pubblica utilità:

A) Solo su richiesta dell'imputato. Il lavoro di pubblica utilità non può essere inferiore a dieci giorni né superiore a sei mesi e consiste nella prestazione di attività non retribuita in favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le regioni, le province, i comuni o presso enti o organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato.

B) Solo su richiesta del Pubblico ministero. Il lavoro di pubblica utilità non può essere inferiore a venti giorni né superiore a sei mesi e consiste nella prestazione di attività non retribuita in favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le regioni, le province, i comuni o presso enti o organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato.

C) Solo su richiesta congiunta dell'imputato e del Pubblico ministero. Il lavoro di pubblica utilità non può essere inferiore a venti giorni né superiore a sei mesi e consiste nella prestazione di attività non retribuita in favore della collettività da svolgere presso le province, i comuni o presso enti o organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato.

D) Soltanto se autorizzato dal Ministro della giustizia, sentito il direttore del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

E) Solo su richiesta della persona offesa dal reato. Il lavoro di pubblica utilità non può essere inferiore a venti giorni.

4922. A norma dell'articolo 56, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 2000 , n. 274, recante “Disposizioni sulla competenza penale del Giudice di pace, a norma dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1999, n. 468”, il condannato che senza giusto motivo si allontana dai luoghi in cui è obbligato a permanere o che non si reca nel luogo in cui deve svolgere il lavoro di pubblica utilità o che lo abbandona è:

A) Punito con la reclusione fino ad un anno.

B) Ammonito dal questore, in qualità di Autorità provinciale di pubblica sicurezza competente per territorio in ragione del luogo in cui la pena viene espiata.

C) Redarguito dagli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria che accertino la violazione. In caso di prestazione di lavoro di pubblica utilità, la retribuzione è rimodulata tenendo conto delle violazioni commesse.

D) Punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da euro mille a euro cinquemila, da applicarsi avendo riguardo ai parametri di cui all'articolo 133 del codice penale.

E) Punito con una sanzione amministrativa pecuniaria.

4923. A norma dell'articolo 59 del decreto legislativo 28 agosto 2000 , n. 274, recante “Disposizioni sulla competenza penale del Giudice di pace, a norma dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1999, n. 468”, il controllo sull'osservanza degli obblighi connessi alla pena dell'obbligo di permanenza domiciliare o del lavoro di pubblica utilità è effettuato:

A) Dall'ufficio di pubblica sicurezza del luogo di esecuzione della pena o, in mancanza dell'ufficio di pubblica sicurezza, dal comando dell'Arma dei carabinieri territorialmente competente.

B) Dalla sezione di polizia giudiziaria a ciò delegata dal Pubblico ministero.

C) Dai servizi interprovinciali di polizia giudiziaria, coordinati dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, tenendo informata la competente Procura della Repubblica.

D) Dall'ufficio di pubblica sicurezza del luogo di esecuzione della pena o, in mancanza dell'ufficio di pubblica sicurezza, dal sindaco del comune di esecuzione della pena, in qualità di Auutorità locale di pubblica sicurezza.

E) A campione dalla Prefettura del capoluogo di Regione. Se necessario, il Prefetto de capoluogo di Regione può delegare i Prefetti dei capologuoghi di provincia.

4924. A norma dell'articolo 5 del legge 22 aprile 2005, n. 69, recante "Disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri”, nell'ambito delle procedure di consegna passive, la legge prevede la c.d. "garanzia giurisdizionale", ovvero:

A) La consegna di un imputato o di un condannato all'estero non può essere concessa senza la decisione favorevole della Corte di appello.

B) La consegna di un imputato o di un condannato all'estero può essere concessa senza la decisione favorevole della Corte di appello, salvo che si tratti di casi particolarmente dubbi, nei quali la questione è devoluta alla Corte di cassazione.

C) Il Ministro della Giustizia è sempre informato, sebbene non abbia poteri decisori al riguardo, sull'esistenza di un procedimento di consegna di un imputato o condannato all'estero.

D) La consegna di un imputato o di un condannato all'estero non può essere concessa senza la decisione favorevole del Procuratore della Repubblica ovvero, su sua delega, di un ufficiale di polizia giudiziaria con anzianità nel servizio di almeno cinque anni.

E) La consegna di un imputato o di un condannato all'estero non può essere concessa senza la decisione favorevole della Corte costituzionale.

4925. A norma dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988 , n. 448, recante “Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni”, nel procedimento penale davanti al tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie l'esercizio dell'azione civile per le restituzioni e il risarcimento del danno cagionato dal reato:
A) Non è ammesso. La sentenza penale non ha efficacia di giudicato nel giudizio civile per le restituzioni e il risarcimento del danno cagionato dal reato.
B) E' sempre ammesso. La sentenza penale ha efficacia di giudicato nel giudizio civile per le restituzioni e il risarcimento del danno cagionato dal reato.
C) E' ammissibile solo qualora il Giudice ritenga che il relativo esercizio non incida negativamente sulle ragioni di economia processuale.
D) E' ammissibile soltanto se il Giudice ritenga che il relativo esercizio non contrasti con il superiore interesse del minorenne. La valutazione è effettuata dal Giudice, sentiti consulenti con specializzazione in materie psicologiche e pedagogiche.
E) E' ammesso se la richiesta di risarcimento non superi il valore di euro 320.

4926. A norma dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988 , n. 448, recante “Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni”, le Sezioni di polizia giudiziaria per i minorenni:
A) Sono istituite in ciascuna Procura della Repubblica presso i Tribunali per le persone, per i minorenni e per le famiglie. Ad esse è assegnato personale dotato di specifiche attitudini e preparazione.
B) Sono istituite in ciascuna Procura della Repubblica presso i tribunali ordinari. Esse riferiscono a magistrati altamente specializzati e sono composte esclusivamente da personale di sesso femminile.
C) Sono istituite in ciascuna Procura della Repubblica presso i tribunali ordinari. Ad esse è assegnato esclusivamente personale della Polizia di Stato, con incarico nominativamente conferito dal Questore della provincia.
D) Non sono espressamente disciplinate. In materia operano le ordinarie sezioni di polizia giudiziaria disciplinate dal codice di procedura penale.
E) Sono istituite in ciascuna Procura della Repubblica presso i Tribunali per le persone, per i minorenni e per le famiglie. Ad esse è assegnato esclusivamente personale della Polizia di Stato, con incarico nominativamente conferito dal Questore della provincia.

4927. Secondo l'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988 , n. 448, recante “Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni”, dei servizi minorili dell'amministrazione della giustizia e dei servizi di assistenza sociali e sanitari istituiti dagli enti locali e dal Servizio sanitario nazionale si avvale:
A) L'Autorità giudiziaria, in ogni stato e grado del procedimento, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.
B) La polizia giudiziaria, nella sola fase delle indagini preliminari. Le spese sostenute sono poste a carico del bilancio dello Stato.
C) Il Ministro della giustizia, sentito il procuratore generale presso la Corte di cassazione. Le relative spese sono finanziate annualmente attraverso la legge annuale di bilancio.
D) L'imputato, col ministero del proprio difensore. Le relative spese sono poste a carico di chi si sia avvalso di tali servizi.
E) Dei servizi minorili dell'amministrazione della giustizia si avvale solo il capo del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria; dei servizi di assistenza sociali e sanitari istituiti dagli enti locali si avvale esclusivamente il sindaco o il presidente della provincia; del servizio sanitario si avvale il solo presidente della Regione competente per territorio.

4928. A norma dell'articolo 26, rubricato del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988 , n. 448, recante “Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni”, il Giudice, quando accerta che l'imputato è minore degli anni quattordici:
A) In ogni stato e grado del procedimento pronuncia, anche di ufficio, sentenza di non luogo a procedere trattandosi di persona non imputabile.
B) Nel solo primo grado di giudizio, pronuncia, su istanza di parte, sentenza di non luogo a procedere trattandosi di persona non imputabile. Al minore, in tali casi, è garantito sempre il patrocinio a spese dello Stato.
C) Nel solo primo grado di giudizio, pronuncia, su istanza di parte, sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste o non costituisce reato.
D) In ogni stato e grado del procedimento pronuncia, esclusivamente su richiesta del difensore dell'imputato o dell'imputato personalmente, sentenza di non luogo a procedere trattandosi di persona non imputabile.
E) Nel solo primo grado di giudizio, pronuncia, d'ufficio, sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste o non costituisce reato.

4929. A norma dell'articolo 21, rubricato permanenza in casa, del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988 , n. 448, recante "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", con il provvedimento che dispone la permanenza in casa il Giudice prescrive al minorenne:
A) Di rimanere presso l'abitazione familiare o altro luogo di privata dimora. Con il medesimo provvedimento il Giudice può imporre limiti o divieti alla facoltà del minorenne di comunicare con persone diverse da quelle che con lui coabitano o che lo assistono. Il Giudice può, anche con separato provvedimento, consentire al minorenne di allontanarsi dall'abitazione in relazione alle esigenze inerenti alle attività di studio o di lavoro ovvero ad altre attività utili per la sua educazione.
B) Di rimanere presso l'abitazione familiare o altro luogo di privata dimora. Non può in alcun caso essere vietata o limitata la facoltà del minorenne di comunicare con persone diverse da quelle che con lui coabitano o che lo assistono.
C) Tale norma è abrogata dal 2022.
D) Di rimanere presso l'abitazione familiare o altro luogo di privata dimora. Non può essere limitata la facoltà del minorenne di comunicare con persone diverse da quelle che con lui coabitano o che lo assistono. Il Giudice può consentire al minorenne di allontanarsi dall'abitazione esclusivamente per ragioni sportive, se il minore è uno sportivo professionista.
E) Di rimanere presso l'abitazione familiare o altro luogo di privata dimora. Il Giudice non può formulare ulteriori prescrizioni con lo stesso o con separato provvedimento.

4930. A norma dell'articolo 2 del d.P.R. n. 313/2002, in materia di casellario giudiziale, di casellario giudiziale europeo, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti, ai fini del decreto stesso, se non diversamente stabilito, il "casellario dei carichi pendenti" è:
A) L'insieme dei dati relativi a provvedimenti giudiziari riferiti a soggetti determinati che hanno la qualità di imputato.
B) Il registro nazionale che contiene l'insieme dei dati relativi a provvedimenti giudiziari e amministrativi riferiti a soggetti determinati.
C) L'insieme dei dati relativi a provvedimenti giudiziari di condanna adottati negli Stati membri dell'Unione europea nei confronti di cittadini italiani.
D) L'insieme dei dati relativi a provvedimenti giudiziari riferiti agli enti con personalità giuridica e alle società e associazioni anche prive di personalità giuridica, cui è stato contestato l'illecito amministrativo dipendente da reato, ai sensi del d.lgs. n. 231/2001.
E) L'insieme dei dati relativi a provvedimenti giudiziari che applicano agli enti con personalità giuridica e alle società e associazioni anche prive di personalità giuridica, le sanzioni amministrative dipendenti da reato, ai sensi del d.lgs. n. 231/2001.

4931. A norma dell'articolo 28 della legge 22 aprile 2005, n. 69, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri, nell'ambito della procedura attiva di consegna, il mandato d'arresto europeo è emesso:
A) Dal Giudice che ha applicato la misura cautelare della custodia in carcere o degli arresti domiciliari; dal Pubblico ministero presso il giudice indicato all'articolo 665 del codice di procedura penale che ha emesso l'ordine di esecuzione della pena detentiva di cui all'articolo 656 del medesimo codice, sempre che si tratti di pena di durata non inferiore a un anno e che non operi la sospensione dell'esecuzione; dal Pubblico ministero individuato ai sensi dell'articolo 658 del codice di procedura penale, per quanto attiene alla esecuzione di misure di sicurezza personali detentive.
B) Dalle sezioni unite della corte di cassazione, sentito il Procuratore generale.
C) Dal Ministro della giustizia, sentito il Procuratore generale presso la Corte di cassazione.
D) Dal Ministro dell'interno-Autorità nazionale di pubblica sicurezza, sentito il Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza.
E) Esclusivamente dal Giudice che ha applicato qualsiasi misura cautelare; dal Pubblico ministero presso il giudice indicato all'articolo 665 del codice di procedura penale che ha emesso l'ordine di esecuzione della pena detentiva di cui all'articolo 656 del medesimo codice, sempre che si tratti di pena di durata non inferiore a cinque anni, anche se operi la sospensione dell'esecuzione.

4932. A norma dell'articolo 29, comma 1, rubricato emissione del mandato d'arresto europeo, della legge 22 aprile 2005 , n. 69, recante "Disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri", nell'ambito della procedura attiva, l'Autorità giudiziaria competente emette il mandato d'arresto europeo:
A) Quando risulta che l'imputato o il condannato è residente, domiciliato o dimorante nel territorio di uno Stato membro dell'Unione europea.
B) Quando ritenga utile il sostegno e il supporto dell'Autorità di esecuzione, anche in ragione delle capacità investigative dello Stato richiesto, da sviluppare anche sul territorio nazionale per la cattura di un latitante.
C) Quando risulta necessaria l'acquisizione di elementi probatori presso uno Stato membro. Allo scopo, possono partecipare alle attività anche funzionari italiani, eventualmente nell'ambito di squadre investigative comuni.
D) D'intesa con il Ministro della giustizia. L'atto viene sottoscritto sia dall'Autorità giudiziaria che dal Ministro a pena di nullità.
E) Quando ritenga utile chiedere la collaborazione dello Stato richiesto in attività particolarmente complesse da svolgersi sul territorio nazionale italiano. Il mandato di arresto europeo deve essere vistato dal Ministro della giustizia e viene trasmesso dalla cancelleria del tribunale competente tramite PEC istituzionale.

4933. A norma dell'articolo 31 della legge 22 aprile 2005, n. 69, recante "Disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri", il mandato d'arresto europeo perde efficacia quando:
A) Il provvedimento restrittivo sulla base del quale è stato emesso è stato revocato o annullato ovvero è divenuto inefficace. Il Procuratore generale presso la Corte di appello ne dà immediata comunicazione al Ministro della giustizia ai fini della conseguente comunicazione allo Stato membro di esecuzione.
B) L'Autorità di esecuzione abbia deciso di rinunciare alle ricerche, eccessivamente onerose sul piano economico. L'Italia prende atto della comunicazione anche a fini di reciprocità.
C) Venga emesso un nuovo provvedimento restrittivo a carico della persona nei cui confronti era stato emesso il mandato di arresto europeo.
D) Quando siano decorsi infruttuosamente dodici giorni. Nel caso si proceda per reati di particolare allarme sociale, il termine finale di efficacia del mandato di arresto europeo è di ventidue giorni. Il Ministro della giustizia prende atto della perdita di efficacia del mandato di arresto europeo
E) Il mandato di arresto europeo non può perdere efficacia.

4934. A norma dell'articolo 8 del decreto legislativo 21 giugno 2017, n. 108, recante "Norme di attuazione della direttiva 2014/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa all'ordine europeo di indagine penale", nell'ambito della procedura relativa alle richieste dall'estero, qualora l'Autorità di emissione chieda di partecipare direttamente all'esecuzione dell'ordine di indagine:
A) Il Procuratore della Repubblica può promuovere la costituzione di una squadra investigativa comune. Quando non si provvede mediante la costituzione di una squadra investigativa comune, il Procuratore concorda con l'Autorità di emissione le modalità della partecipazione, tenuto conto di quanto stabilito dal Giudice per le indagini preliminari ove richiesto dell'esecuzione dell'ordine di indagine.
B) Alla richiesta non può essere dato corso, in ragione del principio di sovranità dello Stato.
C) Il Procuratore della Repubblica può promuovere la costituzione di una squadra investigativa comune. Quando non è possibile provvedere in tal senso, l'Autorità di emissione non può partecipare all'esecuzione dell'ordine di indagine.
D) Spetta al solo Giudice per le indagini preliminari valutare se costituire una squadra investigativa comune.
E) Se lo ritiene utile e opportuno, il Ministro della giustizia può promuovere la costituzione di una squadra investigativa comune, tenuto conto di quanto stabilito dal Giudice per le indagini preliminari ove richiesto dell'esecuzione dell'ordine di indagine.

4935. A norma dell'articolo 103, comma 2, del decreto del Presidente della repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria, nel corso di operazioni di polizia per la prevenzione e la repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope, possono:
A) Procedere in ogni luogo al controllo e all'ispezione dei mezzi di trasporto, dei bagagli e degli effetti personali quando hanno fondato motivo di ritenere che possano essere rinvenute sostanze stupefacenti o psicotrope. Il compimento di tali atti è soggetto alla convalida del Procuratore della Repubblica.
B) Procedere in ogni luogo al controllo e all'ispezione dei soli mezzi di trasporto, quando hanno fondato motivo di ritenere che al loro interno possano essere rinvenute sostanze stupefacenti o psicotrope. I controlli non necessitano di convalida ad opera dell'Autorità giudiziaria.
C) Procedere solo in luogo privato al controllo e all'ispezione dei bagagli e degli effetti personali quando hanno la certezza di rinvenire stupefacenti.
D) Procedere solo in luogo privato al controllo e all'ispezione dei mezzi di trasporto, dei bagagli e degli effetti personali ai fini della ricerca di sostanze stupefacenti o psicotrope, anche in assenza di fondati motivi. Il compimento di tali atti è soggetto alla convalida del Procuratore della Repubblica.
E) Procedere in ogni luogo al controllo dei soli bagagli e effetti personali, quando hanno fondato motivo di ritenere che possano essere rinvenute sostanze stupefacenti o psicotrope. I controlli non necessitano di convalida del Procuratore della Repubblica.

4936. A norma dell'articolo 9, comma 6, della legge 16 marzo 2006, n. 146, di “Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001”, nell'ambito delle "operazioni sotto copertura" e in relazione a gravi delitti stabiliti dalla legge, gli ufficiali di polizia giudiziaria possono omettere o ritardare gli atti di propria competenza, dandone immediato avviso, anche oralmente, al Pubblico ministero, che può disporre diversamente, e trasmettendo allo stesso Pubblico ministero motivato rapporto entro le successive quarantotto ore, quando:
A) E' necessario per acquisire rilevanti elementi probatori ovvero per l'individuazione o la cattura dei responsabili.
B) E' necessario in relazione alle dotazioni organiche dei reparti operanti, atteso che in quel momento non possono essere impiegate risorse per i servizi di cui si tratta.
C) Possa apparire utile al fine di acquisire notizie di qualunque tipo, anche non qualificate, sui fatti per cui si procede.
D) Mai. E' sempre vietato omettere o ritardare atti di competenza della polizia giudiziaria.
E) Appare opportuno, anche se non necessario, per acquisire rilevanti elementi probatori, ma non per l'individuazione di testimoni.

4937. L'articolo 41 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, recante la "Approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza", prevede che gli ufficiali e gli agenti della polizia giudiziaria procedono immediatamente a perquisizione e sequestro:
A) Quando abbiano notizia, anche se per indizio, della esistenza, in qualsiasi locale pubblico o privato o in qualsiasi abitazione, di armi, munizioni o materie esplodenti, non denunziate o non consegnate o comunque abusivamente detenute.
B) Solo quando vi sia certezza della esistenza, in qualsiasi locale pubblico o privato o in qualsiasi abitazione, di armi, munizioni o materie esplodenti, non denunziate o non consegnate o comunque abusivamente detenute.
C) Quando abbiano notizia, anche se per indizio, della esistenza, in un locale pubblico e con esclusione di locali privati o abitazioni, di armi, munizioni o materie esplodenti, non denunziate o non consegnate o comunque abusivamente detenute.
D) Quando abbiano notizia, anche se per indizio, della esistenza, in qualsiasi locale pubblico o privato o in qualsiasi abitazione, di materiale illecito di qualunque tipo e natura abusivamente detenuto.
E) Solo quando vi sia certezza della esistenza, in qualsiasi locale pubblico di materie esplodenti, non denunziate o non consegnate o comunque abusivamente detenute.

4938. A norma dell'art. 4 della legge 22 maggio 1975, n. 152, in casi eccezionali di necessità e di urgenza, che non consentono un tempestivo provvedimento dell'Autorità giudiziaria, gli ufficiali ed agenti della polizia giudiziaria e della forza pubblica, nel corso di operazioni di polizia possono procedere:
A) Oltre che all'identificazione, all'immediata perquisizione sul posto, al solo fine di accertare l'eventuale possesso di armi, esplosivi e strumenti di effrazione, di persone il cui atteggiamento o la cui presenza, in relazione a specifiche e concrete circostanze di luogo e di tempo non appaiono giustificabili. La perquisizione può estendersi per le medesime finalità al mezzo di trasporto utilizzato dalle persone suindicate per giungere sul posto.
B) Alla sola identificazione.
C) Oltre che all'identificazione, alla successiva perquisizione presso gli uffici di polizia, al solo fine di accertare l'eventuale possesso di armi, esplosivi e strumenti di effrazione, di persone il cui atteggiamento o la cui presenza, in relazione a specifiche e concrete circostanze di luogo e di tempo non appaiono giustificabili. La perquisizione non può mai estendersi per le medesime finalità al mezzo di trasporto utilizzato dalle persone suindicate per giungere sul posto.
D) Alla sola perquisizione sul posto e al successivo accompagnamento negli uffici di polizia, di persone il cui atteggiamento, in relazione alle circostanze di luogo e di tempo, non appaia giustificabile.
E) Alla sola immediata perquisizione sul posto, al solo fine di accertare l'eventuale possesso di strumenti di effrazione e di arme improprie.

4939. A norma dell'articolo 25-bis del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, recante "Modifiche urgenti al nuovo codice di procedura penale e provvedimenti di contrasto alla criminalità mafiosa", ove abbiano fondato motivo di ritenere che vi si trovino armi, munizioni o esplosivi ovvero che vi sia rifugiato un latitante o un evaso in relazione a taluno dei delitti indicati dallo stesso articolo 25- bis, gli ufficiali di polizia giudiziaria possono procedere:
A) A perquisizioni locali di interi edifici o blocchi di edifici. Nel corso delle operazioni di perquisizione può essere sospesa la circolazione di persone e di veicoli nelle aree interessate. Le operazioni di perquisizione sono sottoposte a convalida dell'Autorità giudiziaria.
B) A perquisizioni locali di singole abitazioni. Le operazioni non sono sottoposte a convalida dell'Autorità giudiziaria.
C) A perquisizioni personali, locali e veicolari non sottoposte a convalida dell'Autorità giudiziaria.
D) A perquisizioni locali di soli edifici pubblici, con esclusione dei luoghi di privata dimora. Le operazioni di perquisizione sono sottoposte a convalida dell'Autorità giudiziaria.
E) A perquisizioni locali di interi edifici, ma mai di blocchi di edifici. Nel corso delle operazioni di perquisizione può essere sospesa la circolazione di persone e di veicoli nelle aree interessate. Le operazioni di perquisizione non sono sottoposte a convalida dell'Autorità giudiziaria.

4940. Nell'ambito del procedimento disciplinare a carico degli ufficiali o agenti di polizia giudiziaria in servizio presso le sezioni di polizia giudiziaria, disciplinato dagli articoli 17 e seguenti del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, la sospensione cautelare degli ufficiali o agenti dalle funzioni di polizia giudiziaria da chi può essere eventualmente disposta?
A) Dalla commissione di cui all'articolo 17 competente a giudicare in ordine all'addebito mosso all'incolpato e dalla commissione avente sede presso il Ministero della giustizia, competente a decidere l'eventuale ricorso proposto avverso la decisione assunta a norma dell'articolo 17.
B) Dal Procuratore generale presso la Corte di appello.
C) Da un collegio composto da tre Pubblici ministeri del circondario in cui l'ufficiale o l'agente di polizia giudiziaria presta servizio nell'ambito della sezione di polizia giudiziaria in cui è incardinato.
D) Dalla sola commissione di cui all'articolo 17 , competente a giudicare in ordine all'addebito mosso all'incolpato.
E) Dalla sola commissione avente sede presso il Ministero della giustizia, competente a decidere l'eventuale ricorso proposto avverso la decisione assunta a norma dell'articolo 17.

4941. A norma dell'articolo 16-quater del decreto legge n. 8/1991, convertito in legge n. 82/1991, ai fini della concessione delle speciali misure di protezione in favore dei collaboratori di giustizia, la persona che ha manifestato la volontà di collaborare rende al Procuratore della Repubblica tutte le notizie in suo possesso utili alla ricostruzione dei fatti e delle circostanze sui quali è interrogato nonché degli altri fatti di maggiore gravità ed allarme sociale di cui è a conoscenza oltre che alla individuazione e alla cattura dei loro autori ed altresì le informazioni necessarie perché possa procedersi alla individuazione, al sequestro e alla confisca del denaro, dei beni e di ogni altra utilità dei quali essa stessa o, con riferimento ai dati a sua conoscenza, altri appartenenti a gruppi criminali dispongono direttamente o indirettamente entro il termine di:
A) Centottanta giorni dalla suddetta manifestazione di volontà.
B) Novanta giorni dal primo colloquio svolto con il Pubblico ministero.
C) Quattro anni dalla sentenza definitiva di condanna per il reato di cui all'art. 416-bis c.p..
D) Quindici giorni dalla richiesta del Pubblico ministero.
E) Novanta giorni dalla suddetta manifestazione di volontà.

4942. A norma dell'articolo 18-bis della legge 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", gli ufficiali di polizia giudiziaria appartenenti a specifici uffici predeterminati dalla legge, o designati dai relativi responsabili, hanno facoltà di visitare gli istituti penitenziari e possono essere autorizzati ad avere colloqui personali con detenuti e internati, al fine di acquisire informazioni utili per la prevenzione e repressione dei delitti di criminalità organizzata. L'autorizzazione è rilasciata:
A) Quando si tratta di internati, di condannati o di imputati, dal Ministro della giustizia o da un suo delegato; quando si tratta di persone sottoposte ad indagini, dal Pubblico ministero.
B) Dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale nel cui circondario si trova l'istituto di pena.
C) Sempre e comunque dal Ministro della giustizia, che a ciò può delegare un Sottosegretario.
D) Dal Ministro dell'interno, acquisito il parere del Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza e dei Comandanti generali dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza.
E) Dal Procuratore generale presso la Corte di appello nel cui distretto si trova l'istituto di pena.

4943. A norma dell'articolo 9-bis del d.P.R. 22 settembre 1988 n, 448, in materia di processo penale a carico di minorenni, il minorenne in stato di privazione della libertà personale è sottoposto senza indebito ritardo a:
A) Visita medica, per valutarne lo stato di salute fisica e psicologica. Le condizioni di salute sono rivalutate in ogni caso in presenza di specifiche indicazioni sanitarie o quando lo esigono le circostanze. Ai fini della sottoposizione all'interrogatorio, ad altri atti di indagine o di raccolta di prove o alle eventuali misure adottate o previste nei suoi confronti, l'Autorità giudiziaria tiene conto dei risultati delle predette visite mediche.
B) Visita medica. Sono escluse successive valutazioni delle condizioni di salute. Dei risultati delle visite mediche non si tiene conto ai fini della sottoposizione all'interrogatorio o ad altri atti di indagine o di raccolta di prove nei suoi confronti.
C) Interrogatorio volto a chiarire le dinamiche dei fatti e ogni altro elemento utile alla ricostruzione degli stessi, senza che possa avere rilievo, a questi fini, lo stato di salute del minore in condizione di privazione della libertà personale.
D) Indagine psicologica finalizzata a comprenderne la pericolosità, in modo da predisporre, se necessario, un più duro regime di privazione della libertà personale.
E) Colloquio con una commissione di docenti e psicologi di nomina ministeriale, al fine di predisporre immediatamente il percorso di reinserimento.

4944. A norma dell'articolo 12, comma 7, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, nel corso di operazioni di polizia finalizzate al contrasto delle immigrazioni clandestine, gli ufficiali e agenti di pubblica sicurezza operanti nelle province di confine e nelle acque territoriali possono:
A) Procedere al controllo e alle ispezioni dei mezzi di trasporto e delle cose trasportate, quando, anche in relazione a specifiche circostanze di luogo e di tempo, sussistono fondati motivi di ritenere che possano essere utilizzati per uno dei reati in materia di immigrazione previsti dal presente articolo. I controlli e le ispezioni sono sottoposti a convalida dell'Autorità giudiziaria.
B) Procedere al controllo dei mezzi di trasporto e delle cose trasportate, quando, anche in assenza di fondati motivi, si ritiene che possano essere utilizzati per uno dei reati in materia di immigrazione previsti dal presente articolo. I controlli e le ispezioni non sono sottoposti a convalida dell'Autorità giudiziaria.
C) Procedere alla sola ispezione esterna dei mezzi di trasporto, se vi sia certezza che siano utilizzati per commettere un delitto. Le ispezioni non sono sottoposte a convalida dell'Autorità giudiziaria.
D) Procedere a qualsiasi atto di indagine, se ritengono, anche in assenza di fondati motivi, che sia in corso una qualsiasi violazione della legge italiana.
E) Non possono procedere di iniziativa al controllo e alle ispezioni dei mezzi di trasporto e delle cose trasportate, dovendo attendere direttive dal Pubblico ministero competente.

4945. A norma dell'art. 5 del decreto legge n. 122/1993, convertito dalla legge n. 205/1993, quando si procede per gravi delitti di carattere discriminatorio o genocidiario, elencati dallo stesso articolo 5, gli ufficiali di polizia giudiziaria, quando ricorrano motivi di particolare necessità ed urgenza che non consentano di richiedere l'autorizzazione telefonica del magistrato competente, possono procedere:

A) Alla perquisizione dell'immobile rispetto al quale sussistono concreti elementi che consentano di ritenere che l'autore se ne sia avvalso come luogo di riunione, di deposito o di rifugio o per altre attività comunque connesse al reato. L'attività è soggetta a convalida del Procuratore della Repubblica.

B) Alla perquisizione delle persone che si ritengono, anche in assenza di fondati motivi, responsabili del reato. La perquisizione non è sottoposta a convalida dell'Autorità giudiziaria.

C) Alla perquisizione dei veicoli che si ritengano, anche sulla base di un mero sospetto, essere stati impiegati dall'autore per svolgere attività comunque connesse al reato. L'attività è soggetta a convalida del Pubblico ministero di turno.

D) Alla perquisizione di luoghi o persone comunque ritenute, anche sulla base di un mero sospetto, coinvolti al reato. L'attività non è soggetta a convalida del Procuratore della Repubblica.

E) Dandone tempestiva comunicazione al Pubblico ministero territorialmente competente.

4946. Secondo l'articolo 12, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", nel procedimento penale a carico di minorenni l'assistenza affettiva e psicologica all'imputato minorenne è assicurata:

A) In ogni stato e grado del procedimento, dalla presenza dei genitori o di altra persona idonea indicata dal minorenne e ammessa dall'Autorità giudiziaria che procede.

B) Nella sola fase delle indagini preliminari, l'assistenza affettiva e psicologica all'imputato minorenne è garantita dal difensore e dai consulenti tecnici eventualmente nominati. Rimane esclusa la presenza dei genitori o degli altri esercenti la responsabilità genitoriale in ogni stato e grado del procedimento.

C) In ogni stato e grado del procedimento, dalla presenza di ascendenti o affini, che il minorenne può far chiamare dal proprio difensore. Rimane esclusa la presenza dei genitori o di altri esercenti la responsabilità genitoriale.

D) Nella sola fase del giudizio, da un assistente sociale con laurea in psicologia, scelto dal Pubblico ministero.

E) Non vi sono disposizioni dedicate all'assistenza affettiva e psicologica all'imputato minorenne. Non sono ammessi a presenziare al processo i genitori o gli altri esercenti la responsabilità genitoriale.

4947. A norma dell'articolo 5 della legge 19 luglio 2019, n. 69, recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere", entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge stessa, la Polizia di Stato, l'Arma dei carabinieri e il Corpo di Polizia penitenziaria:

A) Attivano presso i rispettivi istituti di formazione specifici corsi destinati al personale che esercita funzioni di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria in relazione alla prevenzione e al perseguimento dei reati di cui agli articoli 1, 2 e 3 della stessa legge n. 69/2019 o che interviene nel trattamento penitenziario delle persone per essi condannate. La frequenza dei corsi è obbligatoria per il personale individuato dall'Amministrazione di appartenenza.

B) Reclutano personale destinato in via esclusiva all'attività di prevenzione e repressione dei reati di cui agli articoli 1, 2 e 3 della stessa legge n. 69/2019, compatibilmente con gli stanziamenti di bilancio appostati per l'efficienza delle rispettive amministrazioni.

C) Svolgono campagne di sensibilizzazione nelle scuole e nelle università per la prevenzione della violenza domestica e di genere.

D) Istituiscono appositi uffici, centrali e territoriali, dedicati esclusivamente alla formazione in materia di prevenzione e contrasto della violenza domestica e di genere.

E) Si rendono disponibili ad avviare interlocuzioni con il terzo settore con riferimento alla prevenzione e al contrasto della violenza domestica e di genere.

4948. A norma dell'art. 2, comma 1, della legge 20 dicembre 2012, n. 237, afferente all'adeguamento alle disposizioni dello statuto istitutivo della Corte penale internazionale i rapporti di cooperazione tra lo Stato italiano e la CPI sono curati:

A) In via esclusiva dal Ministro della giustizia, al quale compete di ricevere le richieste provenienti dalla CPI e di darvi seguito. Il Ministro della giustizia, ove ritenga che ne ricorra la necessità, concorda la propria azione con altri Ministri interessati, con altre istituzioni o con altri organi dello Stato.

B) Dal Ministro dell'interno, al quale compete di ricevere le richieste provenienti dalla CPI e di darvi seguito, nonché di presentare alla CPI atti e richieste.

C) In via esclusiva dal Presidente del consiglio dei Ministri, al quale compete di ricevere le richieste provenienti dalla CPI e di darvi seguito. Il Presidente del consiglio, ove ritenga che ne ricorra la necessità, definisce la propria azione sentiti i Ministri interessati, le altre istituzioni o gli altri organi dello Stato.

D) Dal Procuratore generale presso la Corte di cassazione, al quale compete di ricevere le richieste provenienti dalla Corte e di darvi seguito, nonché di presentare alla Corte, ove occorra, atti e richieste.

E) Dal presidente della Corte di cassazione, cui compete di ricevere le richieste della Corte e darvi seguito, nonché di presentare alla Corte atti e richieste.

4949. A norma dell'articolo 6, commi 1 e 2, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante le "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", l'organico delle sezioni di polizia giudiziaria è costituito da personale in numero:
A) Non inferiore al doppio di quello dei magistrati previsti nell'organico delle Procure della Repubblica. Almeno due terzi dell'organico sono riservati ad ufficiali di polizia giudiziaria.
B) Non inferiore al triplo di quello dei magistrati previsti nell'organico delle Procure della Repubblica. Almeno un quinto dell'organico è riservato ad ufficiali di polizia giudiziaria.
C) Non inferiore alla metà di quello dei magistrati previsti nell'organico delle Procure della Repubblica. Almeno un terzo dell'organico è riservato ad ufficiali di polizia giudiziaria.
D) Non inferiore al doppio di quello dei magistrati previsti nell'organico delle procure della Repubblica. Almeno due terzi dell'organico sono riservati ad agenti di polizia giudiziaria.
E) Pari a quello dei magistrati previsti nell'organico delle procure della Repubblica. Almeno la metà dell'organico è riservato ad ufficiali di polizia giudiziaria.

4950. Ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. n. 448/1988, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni, per i reati commessi dai minori degli anni diciotto è competente:
A) La sezione distrettuale del tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie. La sezione distrettuale del tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie e il magistrato di sorveglianza per i minorenni esercitano le attribuzioni della magistratura di sorveglianza nei confronti di coloro che commisero il reato quando erano minori degli anni diciotto. La competenza cessa al compimento del venticinquesimo anno di età.
B) La sezione distrettuale del tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie. La sezione distrettuale del tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie e il magistrato di sorveglianza per i minorenni esercitano le attribuzioni della magistratura di sorveglianza nei confronti di coloro che commisero il reato quando erano minori degli anni diciotto sino al compimento della maggiore età.
C) Il tribunale del circondario in cui risiede il minorenne imputato.
D) Il giudice penale militare.
E) Il Presidente della Corte d'appello nel cui distretto è stato commesso il fatto di reato.

4951. Ai sensi dell'articolo 382-bis, comma 1, del codice di procedura penale, nei casi di cui agli articoli 387-bis, 572 e 612-bis del codice penale, si considera comunque in stato di flagranza colui il quale:
A) Sulla base di documentazione videofotografica o di altra documentazione legittimamente ottenuta da dispositivi di comunicazione informatica o telematica, dalla quale emerga inequivocabilmente il fatto, ne risulta autore, sempre che l'arresto sia compiuto non oltre il tempo necessario alla sua identificazione e, comunque, entro le quarantotto ore dal fatto.
B) Sia stato visto da almeno tre testimoni compiere il reato.
C) Sulla base di documentazione videofotografica, dalla quale possano emergere il fatto o suoi immediati antecedenti, potrebbe risultarne autore, sempre che l'arresto sia compiuto entro le dodici ore dal fatto.
D) Sulla base di documentazione videofotografica o di altra documentazione, anche se illegittimamente acquisita da dispositivi di comunicazione informatica o telematica, dalla quale emerga inequivocabilmente il fatto, ne risulta autore, sempre che l'arresto sia compiuto non oltre le trentasei ore dal fatto.
E) Sulla base di documentazione esclusivamente video, dalla quale emerga inequivocabilmente il fatto, ne risulta autore, sempre che l'arresto sia compiuto non oltre il tempo necessario alla sua identificazione e, comunque, entro le ventiquattro ore dal fatto.

4952. Ai sensi dell' articolo 406, comma 3, del codice di procedura penale, la richiesta di proroga dei termini delle indagini preliminari è notificata, a cura del Giudice, con l'avviso della facoltà di presentare memorie entro:
A) Cinque giorni dalla notificazione alla persona sottoposta alle indagini nonché alla persona offesa dal reato che, nella notizia di reato o successivamente alla sua presentazione, abbia dichiarato di voler esserne informata.
B) Trenta giorni dalla notificazione, alla persona sottoposta alle indagini e alla persona offesa.
C) Venti giorni dalla notificazione alla persona sottoposta alle indagini nonché alla persona offesa dal reato che, nella notizia di reato o successivamente alla sua presentazione, abbia dichiarato di voler esserne informata.
D) Dieci giorni dalla notificazione alla persona sottoposta alle indagini nonché alla persona offesa dal reato che, nella notizia di reato o successivamente alla sua presentazione, abbia dichiarato di voler esserne informata.
E) Sette giorni dalla notificazione alla persona sottoposta alle indagini nonché alla persona offesa dal reato che, nella notizia di reato o successivamente alla sua presentazione, abbia dichiarato di voler esserne informata.

4953. Le disposizioni di cui all'articolo 382-bis, comma 1, del codice di rito penale, si applicano, ai sensi del comma 1-bis, nei casi di di delitti non colposi per i quali è previsto l'arresto in flagranza, commessi all'interno o nelle pertinenze:
A) Delle strutture sanitarie o socio-sanitarie residenziali o semiresidenziali, pubbliche o private, in danno di persone esercenti una professione sanitaria o socio-sanitaria nell'esercizio o a causa delle funzioni o del servizio.
B) Di istituti scolastici o universitari, in danno del personale docente e discente, quando non è possibile procedere immediatamente all'arresto per ragioni di sicurezza o incolumità pubblica o individuale ovvero per ragioni inerenti alla regolare erogazione del servizio.
C) Di luoghi dove si svolgono spettacoli danzanti, quando non è possibile procedere immediatamente all'arresto per ragioni di sicurezza o incolumità pubblica o individuale.
D) Di mezzi del trasporto pubblico, se non è possibile procedere immediatamente all'arresto per ragioni di sicurezza o inerenti alla regolare erogazione del servizio.
E) Di luoghi di forte afflusso turistico e di balneazione.

4954. Ai sensi dell'articolo 381, comma 2, lettera l-bis), del codice di procedura penale, gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria hanno facoltà di arrestare chiunque è colto in flagranza di uno dei seguentii:
A) Delitti di offerta, cessione o detenzione di materiale pornografico previste dagli articoli 600-ter, comma 4, e 600-quater del codice penale, anche se relative al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1 del medesimo codice.
B) Delitti contro l'incolumità pubblica previsti nel Titolo VI del Libro II del codice penale, per i quali è stabilita la pena detentiva della reclusione non inferiore nel minimo a tre anni o nel massimo a dieci anni.
C) Delitti di ricettazione, nell'ipotesi aggravata di cui all'articolo 648, comma 1, secondo periodo, del codice penale.
D) Delitti di partecipazione, promozione, direzione e organizzazione della associazione di tipo mafioso prevista dall'articolo 416-bis del codice penale.
E) Delitti di promozione, direzione, organizzazione, finanziamento o effettuazione di trasporto di persone ai fini dell'ingresso illegale nel territorio dello Stato, di cui all'articolo 12, commi 1 e 3, del "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni.

4955. Secondo quanto disposto dall'articolo 380, comma 3, del codice di procedura penale, se si tratta di delitto perseguibile a querela e la querela non è contestualmente proposta, quando la persona offesa non è prontamente rintracciabile, l'arresto obbligatorio in flagranza è eseguito anche in mancanza della querela che può ancora sopravvenire. In questo caso:
A) Se la querela non è proposta nel termine di quarantotto ore dall'arresto oppure se l'avente diritto dichiara di rinunciarvi o rimette la querela proposta, l'arrestato è posto immediatamente in libertà.
B) Se la querela non è proposta nel termine di novantasei ore dall'arresto oppure se l'avente diritto dichiara di rinunciarvi o rimette la querela proposta, l'arrestato è posto immediatamente in libertà, sempre che il Giudice per le indagini preliminari concordi.
C) Il reato diviene procedibile di ufficio, senza ulteriore necessità di presentazione di querela.
D) Se la querela non è proposta nel termine di quarantotto ore dall'arresto oppure se l'avente diritto dichiara di rinunciarvi, l'arrestato è mantenuto in regime detentivo.
E) La querela deve essere presentata prima dell'intervento del Pubblico ministero.

4956. Secondo l'articolo 381, comma 1, del codice di procedura penale, gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria hanno, fra l'altro, facoltà di arrestare:
A) Chiunque è colto in flagranza di un delitto non colposo, consumato o tentato, per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione superiore nel massimo a tre anni ovvero di un delitto colposo per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni.
B) Chiunque è colto in flagranza di un delitto non colposo, consumato o tentato, per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione superiore nel massimo a due anni ovvero di un delitto colposo per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione non inferiore nel massimo a tre anni.
C) Solo chi è colto in flagranza di un delitto colposo, per il quale la legge stabilisce la pena dell'arresto non superiore nel massimo a cinque anni.
D) Chiunque è colto in flagranza di un delitto colposo per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione non inferiore nel massimo a due anni.
E) Chiunque è colto in flagranza di un delitto non colposo, solo consumato, per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione superiore nel massimo a un anno.

4957. Ai sensi dell'articolo 384, comma 1, del codice di procedura penale, anche fuori dei casi di flagranza, quando sussistono specifici elementi che, anche in relazione all'impossibilità di identificare l'indiziato, fanno ritenere fondato il pericolo di fuga, il Pubblico ministero dispone il fermo della persona gravemente indiziata:
A) Di un delitto per il quale la legge stabilisce la pena dell'ergastolo o della reclusione non inferiore nel minimo a due anni e superiore nel massimo a sei anni ovvero di un delitto concernente le armi da guerra e gli esplosivi o di un delitto commesso per finalità di terrorismo, anche internazionale, o di eversione dell'ordine democratico.
B) Di un delitto per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione non inferiore nel minimo a tre anni e superiore nel massimo a cinque anni.
C) Di un delitto per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione non inferiore nel minimo a quattro anni e superiore nel massimo a otto anni.
D) Solo di un delitto per il quale la legge stabilisce la pena dell'ergastolo.
E) Solo di un delitto concernente le armi da guerra e gli esplosivi.

4958. Ai sensi dell'articolo 407, comma 2, lettera a), n. 4, del codice di procedura, la durata massima delle indagini premilinari è di due anni, se le indagini stesse riguardano:
A) Delitti commessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordinamento costituzionale per i quali la legge stabilisce la pena della reclusione non inferiore nel minimo a cinque anni o nel massimo a dieci anni, nonché delitti di cui agli articoli 270, comma 3, e 306, comma 2, del codice penale.
B) Delitti previsti dagli articoli 3, commi 3 e 4, 46, comma 4 e 65, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753, recante "Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto.
C) Delitti previsti dall'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 27 settembre 1991, n. 313, recante "Attuazione della direttiva n. 88/378/CEE relativa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri concernenti la sicurezza dei giocattoli, a norma dell'articolo 54 della legge 29 dicembre 1990, n. 428".
D) Dagli articoli 186, commi 2 e 6, 187, commi 4 e 5, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante il "Nuovo codice della strada".
E) Per le contravvenzioni previste dagli articoli 689, 690, 691, 726, comma 1, e 731 del codice penale.

4959. Secondo l'articolo 386, comma 1 del codice di rito penale, gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria che hanno eseguito l'arresto o il fermo consegnano all'arrestato o al fermato una comunicazione scritta, redatta in forma chiara e precisa e, se questi non conosce la lingua italiana, tradotta in una lingua a lui comprensibile, con cui lo informano, fra l'altro:
A) Della facoltà di nominare un difensore di fiducia e di essere ammesso al patrocinio a spese dello Stato nei casi previsti dalla legge; del diritto di ottenere informazioni in merito all'accusa; del diritto all'interprete ed alla traduzione di atti fondamentali; del diritto di avvalersi della facoltà di non rispondere; del diritto di accedere agli atti sui quali si fonda l'arresto o il fermo; del diritto di informare le autorità consolari e di dare avviso a un familiare o ad altra persona di fiducia; del diritto di accedere all'assistenza medica di urgenza; del diritto di essere condotto davanti all'autorità giudiziaria per la convalida entro novantasei ore dall'avvenuto arresto o fermo.
B) Del divieto di ottenere informazioni in merito all'accusa
C) Delle generalità della persona offesa dal reato e della facoltà di nominare un difensore di fiducia.
D) Del diritto di essere condotto innanzi all'Autorità giudiziaria per la convalida entro trentasei ore dall'avvenuto arresto o fermo.
E) Del divieto di accedere agli atti sui quali si fonda l'arresto o il fermo.

4960. Ai sensi dell'articolo 420-bis, comma 1, del codice di procedura penale, se l'imputato, libero o detenuto, non è presente all'udienza, il Giudice procede, fra l'altro, in sua assenza:
A) Quando l'imputato è stato citato a comparire a mezzo di notificazione dell'atto in mani proprie o di persona da lui espressamente delegata al ritiro dell'atto e quando l'imputato ha espressamente rinunciato a comparire o, sussistendo un impedimento ai sensi dell'articolo 420-ter, ha rinunciato espressamente a farlo valere.
B) Se si procede per i delitti consumati o tentati previsti dagli articoli 581, 582, limitatamente alle fattispecie di cui al comma 2 perseguibili a querela di parte, ad esclusione dei fatti commessi contro uno dei soggetti elencati dall'articolo 577, comma 2, ovvero contro il convivente.
C) Se non ritiene utile e opportuno assicurarne la partecipazione al processo.
D) Quando l'imputato è stato è stato condotto, mediante la polizia giudiziaria, davanti al Giudice per le indagini preliminari.
E) Qunado l'imputato non ha espressamente rinunciato a comparire, anche in presenza di taluno degli impedimenti previsti tassativamente dall'articolo 420-ter del codice di procedura penale.

4961. Nell'ambito del giudizio immediato, ai sensi dell'articolo 458, comma 1, del codice di procedura penale, l'imputato può chiedere:
A) A pena di decadenza, il giudizio abbreviato, depositando nella cancelleria del Giudice per le indagini preliminari la richiesta, con la prova dell'avvenuta notifica al Pubblico ministero, entro quindici giorni dalla notificazione del decreto di giudizio immediato.
B) A pena di prescrizione, il giudizio direttissimo, depositando nella cancelleria del Giudice per le indagini preliminari la richiesta, con la prova dell'avvenuta notifica al Pubblico ministero, entro dieci giorni dalla notificazione del decreto di giudizio immediato.
C) A pena di decadenza, il procedimento per decreto, depositando nella cancelleria del Giudice dell'udienza preliminare la richiesta, con la prova dell'avvenuta notifica al Pubblico ministero, entro dieci giorni dalla notificazione del decreto di giudizio immediato.
D) A pena di prescrizione, il giudizio abbreviato, depositando nella cancelleria del gGudice per le indagini preliminari la richiesta, anche senza la prova dell'avvenuta notifica al Pubblico ministero, entro venti giorni dalla notificazione del decreto di giudizio immediato.
E) A pena di decadenza, l'applicazione della pena su richiesta, depositando nella cancelleria del Giudice per le indagini preliminari la richiesta, anche senza la prova dell'avvenuta notifica al Pubblico ministero, entro venti giorni dalla notificazione del decreto di giudizio immediato.

4962. L'applicazione della pena su richiesta delle parti è un procedimento speciale previsto e disciplinato nel Titolo II del Libro VI del codice di procedura penale, con chiara finalità premiale. In particolare, l'articolo 444, comma 1-bis esclude dall'applicazione del predetto istituto premiale alcuni procedimenti penali, fra i quali:
A) I procedimenti penali per i delitti di cui agli articoli 6o9-bis, 609-ter, 609-quater e 609-octies del codice penale, nonché quelli contro coloro che siano stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, o recidivi reiterati, qualora la pena superi due anni, soli o congiunti a pena pecuniaria.
B) Solo i procedimenti penali per i delitti di cui agli articoli 6o9-bis, 609-ter, 609-quater e 609-octies del codice penale.
C) Solo i procedimenti penali contro coloro che siano stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, o recidivi reiterati, qualora la pena superi due anni, soli o congiunti a pena pecuniaria.
D) I procedimenti penali per i delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione.
E) I procedimenti penali per le contravvenzioni penali previste dal Libro III del codice penale.

4963. Nell'ambito dei procedimenti speciali, la cui disciplina è contenuta nel Libro IV del codice di procedura penale, l'articolo 444, comma 1-bis, prevede che coloro i quali siano stati dichiarati delinquenti abituali, professionali e per tendenza, o recidivi ai sensi dell'articolo 99, quarto comma, del codice penale:
A) Non possano chiedere, qualora la pena superi i due anni soli o congiunti a pena pecuniaria, l'applicazione della pena su richiesta, di cui agli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale.
B) Non possano chiedere, qualora la pena superi i due anni soli o congiunti a pena pecuniaria, il giudizio immediato, di cui agli articolo 453 e seguenti del codice di procedura penale.
C) Non possano chiedere, qualora la pena superi i due anni soli o congiunti a pena pecuniaria, il giudizio abbreviato, di cui agli articoli 438 e seguenti del codice di procedura penale.
D) Non possano chiedere, qualora la pena superi i due anni soli o congiunti a pena pecuniaria, la sospensione del procedimento con messa alla prova, di cui agli articoli 464-bis e seguenti del codice di procedura penale.
E) Non possano chiedere, qualora la pena superi i due anni soli o congiunti a pena pecuniaria, il procedimento per decreto, di cui agli articoli 459 e seguenti del codice di procedura penale.

4964. Nell'ambito del procedimento speciale che conduce all'applicazione della pena su richiesta delle parti di cui agli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale, l'articolo 444, comma 3, del medesimo codice dispone che la parte, nel formulare la richiesta, può:
A) Subordinarne l'efficacia alla concessione della sospensione condizionale della pena. In questo caso il Giudice, se ritiene che la sospensione condizionale non possa essere concessa, rigetta la richiesta.
B) Subordinarne l'efficacia alla concessione della liberazione anticipata in caso di comminazione della pena detentiva all'esito del procedimento. In questo caso il Giudice, se ritiene che la liberazione anticipata non possa essere concessa, rigetta la richiesta.
C) Subordinarne l'efficacia alla concessione di una riduzione della pena superiore ai due terzi rispetto al massimo edittale previsto. In questo caso il Giudice, se ritiene che la riduzione non possa essere concessa, rigetta la richiesta.
D) Subordinarne l'efficacia alla concessione, in caso di condanna, della misura alternativa degli arresti domiciliari in luogo della detenzione presso una casa circondariale. In questo caso il Giudice è tenuto ad accogliere la richiesta.
E) Subordinarne l'efficacia allo svolgimento da parte del Pubblico ministero di ulteriori accertamenti di polizia giudiziaria. In questo caso il Giudice è tenuto ad accogliere la richiesta trasmettendo gli atti alla segreteria del pubblico ministero.

4965. Nell'ambito dei procedimenti speciali disciplinati nel Libro Vi del codice di procedura penale e, più in particolare, del procedimento finalizzato all'applicazione della pena su richiesta delle parti, l'articolo 446 del medesimo codice prevede che la richiesta di applicazione della pena su richiesta possa essere formulata:
A) Fino alla presentazione delle conclusioni di cui agli articoli 421, comma 3, e 422, comma 3, del codice di procedura penale, e fino alla dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado nel giudizio direttissimo.
B) Fino alla presentazione delle osservazioni di cui agli articoli 421, comma 3, e 422, comma 3, del codice di procedura penale, e fino alla dichiarazione di apertura del dibattimento di secondo grado nel giudizio abbreviato.
C) Fino alla presentazione delle memorie difensive di cui agli articoli 421, comma 3, e 422, comma 3, del codice di procedura penale, e fino alla dichiarazione di chiusura del dibattimento di primo grado nel giudizio direttissimo.
D) Fino alla presentazione delle liste testimoniali di cui all'articol 468, del codice di procedura penale, e fino alla dichiarazione di apertura del dibattimento innanzi alla Corte di appello.
E) Fino alla presentazione delle prove documentali di cui agli articoli 421, comma 3, e 422, comma 3, del codice di procedura penale, e fino alla dichiarazione di chiusura del dibattimento innanzi al Giudice di secondo grado.

4966. Nell'ambito del procedimento di applicazione della pena su richiesta delle parti, rientrante tra i procedimenti speciali di cui al Libro VI del codice di procedura penale, l'articolo 448, comma 1-bis, del medesimo codice prevede che, se ricorrono le condizioni per accogliere la richiesta di cui all'articolo 444, comma 1, del medesimo codice, il Giudice:
A) Quando l'imputato e il Pubblico ministero concordano l'applicazione di una pena sostitutiva e non è possibile decidere immediatamente, sospende il processo e fissa una apposita udienza non oltre sessanta giorni.
B) Anche quando l'imputato e il Pubblico ministero non concordano l'applicazione di una pena sostitutiva e non è possibile decidere immediatamente, dispone la trasformazione del rito in giudizio abbreviato.
C) Quando l'imputato e il Pubblico ministero concordano l'applicazione di una pena sostitutiva, sospende in ogni caso il processo e fissa una apposita udienza non oltre ottanta giorni, anche quando è possibile decidere immediatamente.
D) Indipendentemente dall'intesa dell'imputato e del Pubblico ministero in ordine all'applicazione di una pena sostitutiva, sospende il processo e fissa una apposita udienza non oltre settanta giorni quando non è possibile decidere immediatamente.
E) Sospende il processo e fissa una apposita udienza non oltre settanta giorni, nel solo caso in cui il pubblico ministero non concorda con la pena proposta dall'imputato.

4967. Nel contesto del giudizio direttissimo, che rientra tra i procedimenti speciali di cui al Libro VI del codice di procedura penale, i commi 5 e 6 dell'articolo 450 del medesimo codice, rubricato "Instaurazione del giudizio direttissimo", prevedono che:
A) Al difensore è notificato senza ritardo a cura del Pubblico ministero l'avviso della data fissata per il giudizio e che il difensore ha facoltà di prendere visione e di estrarre copia, nella segreteria del Pubblico ministero, della documentazione relativa alle indagini espletate.
B) Al difensore è notificato senza ritardo a cura del Giudice per le indagini preliminari l'avviso della data fissata per il giudizio e che il difensore ha facoltà di concorrere con il Pubblico ministero nella conduzione delle indagini.
C) Al difensore è notificato senza ritardo a cura della polizia giudiziaria l'avviso della data fissata per il giudizio e che il difensore ha facoltà di avvalersi della polizia giudiziaria per espletare le indagini difensive.
D) Al difensore è notificato senza ritardo a cura del Pubblico ministero l'avviso di conclusione delle indagini preliminari e che il difensore ha facoltà di limitare, d'intesa con il Pubblico ministero, le risultanze delle indagini ai fatti determinanti per la conclusione del giudizio.
E) Al difensore è notificato senza ritardo a cura del Giudice l'avviso della data fissata per il giudizio e che il difensore ha facoltà di chiedere al giudice di escludere, nel corso del giudizio, l'acquisizione di prove testimoniali.

4968. Nell'ambito del giudizio direttissimo, che costituisce uno dei procedimenti speciali disciplinati nel Libro VI del codice di procedura penale, l'articolo 451 del medesimo codice prevede che l'imputato è avvisato della facoltà di chiedere il giudizio abbreviato ovvero l'applicazione della pena a norma dell'articolo 444 del medesimo codice. Tale avviso è effettuato da parte:
A) Del Presidente. Ad esso si aggiunge l'ulteriore avviso della facoltà di chiedere un termine per preparare la difesa non superiore a dieci giorni.
B) Del Pubblico ministero. Ad esso si aggiunge l'ulteriore avviso della facoltà di chiedere un termine per preparare la difesa non superiore a dieci giorni.
C) Della parte civile. Ad esso si aggiunge l'ulteriore avviso della facoltà di chiedere un termine per preparare la difesa non superiore a dieci giorni.
D) Della persona offesa. Ad esso si aggiunge l'ulteriore avviso della facoltà di chiedere un termine per preparare la difesa non superiore a dieci giorni.
E) Della polizia giudiziaria. Ad esso si aggiunge l'ulteriore avviso della facoltà di chiedere un termine per preparare le difesa non superiore a dieci giorni.

4969. Nell'ambito dei procedimenti speciali, la cui disciplina è contenuta nel Libro VI del codice di procedura penale, e, in particolare, nell'ambito del giudizio immediato, l'articolo 454, comma 1, rubricato "Presentazione della richiesta del Pubblico ministero", prevede che il Pubblico ministero trasmette la richiesta di giudizio immediato alla cancelleria del Giudice per le indagini preliminari entro novanta giorni:
A) Dalla iscrizione della notizia di reato nel registro delle notizie di reato previsto dall'articolo 335 del codice di procedura penale.
B) Dalla conclusione delle indagini preliminari.
C) Dalla comunicazione della notizia di reato effettuata dalla polizia giudiziaria a norma dell'articolo 347 del codice di procedura penale.
D) Dalla presentazione della querela da parte della persona offesa dal reato, salvo che il reato sia procedibile di ufficio. In tal caso, la trasmissione della richiesta di giudizio immediato alla cancelleria del Giudice per le indagini preliminari va effettuata entro novanta giorni dalla data di conclusione delle indagini preliminari.
E) Dalla data in cui è stato commesso il fatto costituente reato.

4970. Nell'ambito dei procedimenti speciali, la cui disciplina è contenuta nel Libro VI del codice di procedura penale, e, in particolare, del giudizio abbreviato, l'articolo 458 del medesimo codice, nel regolare la richiesta di giudizio abbreviato, prevede che:
A) L'imputato può chiedere il giudizio abbreviato, depositando nella cancelleria del Giudice per le indagini preliminari la richiesta e che, con tale richiesta, può eccepire l'incompetenza per territorio del Giudice.
B) L'imputato può chiedere il giudizio immediato, depositando nella cancelleria del Giudice dell'udienza preliminare la richiesta e che, con tale richiesta, non può eccepire l'incompetenza per materia del Giudice.
C) L'imputato può chiedere il procedimento per decreto, depositando nella cancelleria del Giudice del dibattimento la richiesta e che, con tale richiesta, può eccepire l'incompetenza per valore del Giudice.
D) L'imputato può chiedere il giudizio immediato, depositando nella cancelleria del Giudice per le indagini preliminari la richiesta e che, con tale richiesta, può eccepire l'incompetenza per grado del Giudice.
E) L'imputato può chiedere l'applicazione della pena su richiesta delle parti, depositando nella cancelleria del Giudice per le indagini preliminari la richiesta e che, con essa, può eccepire l'incompetenza per valore del Giudice.

4971. Nel caso abbiano proceduto all'arresto obbligatorio in flagranza per un delitto perseguibile a querela, se la querela non è contestualmente proposta, gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria:
A) Effettuano tempestivamente ogni utile ricerca della persona offesa. Quando la persona offesa è presente o è rintracciata, la querela può essere proposta anche con dichiarazione resa oralmente all'ufficiale o all'agente di polizia giudiziaria.
B) Informano tempestivamente il pubblico ministero e restano in attesa delle relative determinazioni. Viene altresì contestualmente notiziata la linea gerarchica dell'amministrazione di appartenenza.
C) Possono, se opportuno, effettuare la ricerca della persona offesa. Qualora essa sia rintracciata, la querela può essere proposta anche con dichiarazione resa oralmente all'ufficiale o all'agente di polizia giudiziaria.
D) Effettuano tempestivamente ogni utile ricerca della persona offesa. Se la persona offesa è presente o è rintracciata, la querela può essere resa, in forma scritta e solenne, al solo ufficiale di polizia giudiziaria.
E) Trattengono, a tempo indeterminato, l'arrestato, nelle more della spontanea presentazione dell'avente diritto.

4972. Secondo quanto disposto dall'articolo 381, comma 4, del codice di procedura penale, nei casi di arresto facoltativo in flagranza, si procede all'arresto:
A) Soltanto se la misura è giustificata dalla gravità del fatto ovvero dalla pericolosità del soggetto desunta dalla sua personalità o dalle circostanze del fatto.
B) Soltanto se la polizia giudiziaria ritenga utile ed opportuno intervenire con la misura precautelare, anche in considerazione dell'organizzazione dei servizi di controllo del territorio e della logistica degli uffici e reparti di appartenenza.
C) Soltanto se la misura è giustificata dall'allarme sociale suscitato dal fatto, a prescindere dalla sua oggettiva gravità e dalla pericolosità del soggetto, comunque desunta.
D) Soltanto se il servizio di controllo del territorio è stato attivato allo scopo di sviluppare azioni di polizia giudiziaria. In caso contrario, si procede con denuncia in stato di libertà.
E) Soltanto se la misura è giustificata dall'intollerabile gravità del fatto, dalla seria pericolosità del soggetto, desunta dalla sua personalità, nonché dalle allarmanti circostanze del fatto.

4973. Secondo quanto disposto dall'articolo 381, comma 3 del codice di procedura penale, se si tratta di delitto perseguibile a querela, l'arresto facoltativo...
A) Può essere eseguito se la querela viene proposta, anche con dichiarazione resa oralmente all'ufficiale o all'agente di polizia giudiziaria presente nel luogo. Se l'avente diritto dichiara di rimettere la querela, l'arrestato è posto immediatamente in libertà.
B) E' eseguito anche in mancanza della querela che può ancora sopravvenire. Se la querela non è proposta nel termine di quarantotto ore dall'arresto oppure se l'avente diritto dichiara di rinunciarvi o rimette la querela proposta, l'arrestato è posto immediatamente in libertà.
C) Può essere eseguito se la querela viene proposta soltanto con dichiarazione scritta all'ufficiale di polizia giudiziaria presente nel luogo. Se l'avente diritto dichiara di rimettere la querela, l'arrestato è posto immediatamente in libertà.
D) Non può essere eseguito. Della circostanza viene senza ritardo resa edotta l'autorità giudiziaria, nonché la linea gerarchica di appartenenza della polizia giudiziaria operante.
E) Può sempre essere eseguito e il reato diviene procedibile di ufficio.

4974. Ai sensi dell'articolo 384-bis, nei casi in cui abbia disposto, con decreto motivato, la misura dell'allontanamento urgente dalla casa familiare, con il divieto di avvicinarsi ai luoghi abitualmente frequentati dalla persona offesa, il Pubblico ministero:
A) Richiede, entro quarantotto ore dall'esecuzione del decreto, la convalida al Giudice per le indagini preliminari competente in relazione al luogo nel quale il provvedimento di allontanamento d'urgenza è stato eseguito. Il Giudice fissa l'udienza di convalida al più presto e, comunque, entro le quarantotto ore successive, dandone avviso senza ritardo al Pubblico ministero e al difensore.
B) Richiede, entro dodici ore dall'esecuzione del decreto, la convalida al Giudice per le indagini prelimnari competente in relazione al luogo nel quale il provvedimento di allontanamento d'urgenza è stato eseguito;.il Giudice fissa l'udienza di convalida al più presto e, comunque, entro le dodici ore successive, senza avvisi.
C) Non necessita di convalida e ordina alla polizia giudiziaria e alle Autorità di pubblica sicurezza di vigilare sull'osservanza del decreto.
D) Può richiedere, entro dodici ore dall'esecuzione del decreto, ratifica al Procuratore della Repubblica, che decide entro le dodici ore successive, sentito il difensore.
E) Può richiedere, entro trentasei ore dall'esecuzione del decreto, la convalida al Giudice competente in relazione al luogo nel quale il provvedimento di allontanamento d'urgenza è stato eseguito; il Giudice adito fissa l'udienza di convalida non prima di quarantotto ore dal ricevimento della richiesta.

4975. Nell'ambito dei procedimenti speciali, il codice di procedura penale ha previsto anche l'applicazione della pena su richiesta delle parti (c.d. patteggiamento). Al riguardo, l'articolo 446, rubricato "Richiesta di applicazione della pena e consenso", ha individuato, al comma 2, le forme attraverso le quali le parti devono esprimere la richiesta e il consenso in relazione al predetto procedimento speciale, prevedendo che:
A) La richiesta e il consenso nell'udienza sono formulati oralmente; negli altri casi sono formulati con atto scritto.
B) La richiesta e il consenso nell'udienza sono formulati con atto scritto; negli altri casi sono formulati oralmente.
C) La richiesta e il consenso di entrambe le parti sono sempre formulati con atto scritto, rogato da notaio per atto pubblico. Le sottoscrizioni sono poste per esteso. Non è ammesso procuratore speciale.
D) La richiesta e il consenso sono sempre formulati oralmente. Nel medesimo modo decide il Giudice sull'applicazione del procedimento.
E) La richiesta e il consenso sono sempre formulati con atto scritto, salvo che le parti espressamente rinuncino alla forma scritta e il presidente ratifichi la loro scelta.

4976. Nell'ambito dei procedimenti speciali, il codice di procedura penale ha previsto anche l'applicazione della pena su richiesta delle parti (c.d. patteggiamento). Al riguardo, l'articolo 446, rubricato "Richiesta di applicazione della pena e consenso", ha previsto, al comma 5, che il Giudice, se ritiene opportuno verificare la volontarietà della richiesta o del consenso...
A) Dispone la comparizione dell'imputato.
B) Dispone la comparizione del difensore dell'imputato per chiedergli chiarimenti. Se il Giudice ritenga insufficiente quanto rappresentatogli in forma orale e spediva, può chiedere al difensore una relazione che dettagli le ragioni della richiesta o del consenso dell'imputato.
C) Dispone la comparizione dell'imputato o del suo difensore. Al fine di verifica la volontarietà della richiesta o del consenso può essere usata soltanto la prova dichiarativa diretta.
D) Dispone la comparizione dell'imputato e del Pubblico ministero. A quest'ultimo il Giudice può, però, chiedere dell'opportunità della scelta del rito del patteggiamento.
E) Dispone sempre una perizia tecnica, anche affidandola a esperti psicologi a psichiatri.

4977. Secondo l'articolo 511, comma 4 del codice di procedura penale, rubricato "Letture consentite", con riguardo ai verbali delle dichiarazioni orali di querela o di istanza, quale, fra le affermazioni che seguono, è corretta ?
A) La lettura dei verbali delle dichiarazioni orali di querela o di istanza è consentita ai soli fini dell'accertamento della esistenza della condizione di procedibilità.
B) La lettura dei verbali delle dichiarazioni orali di querela o di istanza è consentita a ogni fine.
C) La lettura dei verbali delle dichiarazioni orali di querela o di istanza è consentita ai soli fini dell'accertamento della verità del fatto.
D) La lettura dei verbali delle dichiarazioni orali di querela o di istanza è consentita ai soli fini dell'accertamento della responsabilità dell'imputato.
E) La lettura dei verbali delle dichiarazioni orali di querela o di istanza non è mai ammessa.

4978. Secondo l'articolo 511, comma 5 del codice di procedura penale, rubricato "Letture consentite", il Giudice, in luogo della lettura, anche di ufficio, può indicare specificamente gli atti utilizzabili ai fini della decisione. L'indicazione degli atti equivale alla loro lettura. Il Giudice dispone, tuttavia,
A) La lettura, integrale o parziale, quando si tratta di verbali di dichiarazioni e una parte ne fa richiesta. Se si tratta di altri atti, il Giudice è vincolato alla richiesta di lettura solo nel caso di un serio disaccordo sul contenuto di essi.
B) La lettura, integrale o parziale, quando ne fa richiesta il Pubblico ministero.
C) La lettura, integrale o parziale, solo nel caso di un serio disaccordo sul contenuto di essi.
D) La lettura, comunque solo parziale, se tutte le parti ne fanno richiesta e lo ritenga utile ai fini della prosecuzione del dibattimento.
E) La lettura, integrale o parziale, se tutte le parti ne fanno richiesta e a condizione che vi sia un serio disaccordo sul contenuto di essi.

4979. Ai sensi dell'articolo 506, comma 2 del codice di procedura penale, rubricato "Poteri del Presidente in ordine all'esame dei testimoni e delle parti private", il Presidente può rivolgere domande:
A) Anche su richiesta di altro componente del collegio, ai testimoni, ai periti, ai consulenti tecnici, alle persone indicate nell'articolo 210 ed alle parti già esaminate, solo dopo l'esame e il controesame. Resta salvo il diritto delle parti di concludere l'esame secondo l'ordine indicato negli articoli 498, commi 1 e 2, e 503, comma 2.
B) Soltanto ai testimoni, solo dopo l'esame e il controesame. Resta salvo il diritto delle parti di concludere l'esame secondo l'ordine indicato negli articoli 498, commi 1 e 2, e 503, comma 2.
C) Soltanto su richiesta di altro componente del collegio, esclusivamente ai periti e consulenti tecnici, solo dopo l'esame e il controesame. Resta salvo il diritto delle parti di concludere l'esame secondo l'ordine indicato negli articoli 498, commi 1 e 2, e 503, comma 2.
D) Non può rivolgere domande, né d'iniziativa né su richiesta di altro componente del collegio.
E) Soltanto di iniziativa, ai testimoni, ai periti, ai consulenti tecnici, alle persone indicate nell'articolo 210 ed alle parti già esaminate, anche prima del relativo esame.

4980. Ai sensi dell'articolo 506, comma 1 del codice di procedura penale, rubricato "Poteri del Presidente in ordine all'esame dei testimoni e delle parti private", il Presidente, anche su richiesta di altro componente del collegio, in base ai risultati delle prove assunte nel dibattimento a iniziativa delle parti o a seguito delle letture disposte a norma degli articoli 511, 512 e 513...
A) Può indicare alle parti temi di prova nuovi o più ampi, utili per la completezza dell'esame.
B) Può indicare al solo Pubblico ministero temi di prova nuovi o più ampi, utili per la completezza dell'esame.
C) Può prescrivere al solo Pubblico ministero temi di prova nuovi o più ampi, utili per la completezza dell'esame.
D) Può indicare alle parti private temi di prova nuovi o più ampi, anche quando irrilevanti ai fini della completezza dell'esame.
E) E' tenuto ad indicare alle parti temi di prova nuovi o più ampi, utili per la completezza dell'esame.

4981. In materia di provvisoria esecuzione delle disposizioni civili, l'articolo 540 del codice di procedura penale prevede che:
A) La condanna alle restituzioni e al risarcimento del danno è dichiarata provvisoriamente esecutiva, a richiesta della parte civile, quando ricorrono giustificati motivi. La condanna al pagamento della provvisionale è immediatamente esecutiva.
B) La condanna alle restituzioni e al risarcimento del danno, coma al pagamento della provvisionale, è dichiarata sempre, a richiesta del Pubblico ministero, provvisoriamente esecutiva.
C) La condanna alle restituzioni e al risarcimento del danno, nonché al pagamento della provvisionale, non è mai provvisoriamente esecutiva.
D) La condanna alle restituzioni e al risarcimento del danno, come al pagamento della provvisionale, è dichiarata, a richiesta dell'interessato, provvisoriamente esecutiva.
E) Il Giudice dispone soltanto sulle restituzioni e non può, invece, pronunciare sul risarcimento del danno e sul pagamento della provvisionale.

4982. In materia di condanna generica ai danni e provvisionale, l'articolo 539, comma 2-bis, del codice di procedura penale, prevede che nei casi di cui al comma 1 del medesimo articolo, quando si procede per l'omicidio del coniuge, anche legalmente separato o divorziato, dell'altra parte dell'unione civile, anche se l'unione civile è cessata, o della persona che è o è stata legata da relazione affettiva e stabile convivenza, il Giudice, rilevata la presenza di figli della vittima minorenni o maggiorenni economicamente non autosufficienti, costituiti come parte civile, provvede:
A) Anche d'ufficio, all'assegnazione di una provvisionale in loro favore, in misura non inferiore al cinquanta per cento del presumibile danno, da liquidare in separato giudizio civile.
B) Anche d'ufficio, all'assegnazione di una provvisionale in loro favore, in misura non inferiore al venticinque per cento del presumibile danno, da liquidare in separato giudizio civile.
C) A domanda di parte, all'assegnazione di una provvisionale in loro favore, in misura non inferiore al venticinque per cento del presumibile danno, da liquidare in separata udienza.
D) All'assegnazione di una provvisionale in loro favore, da stabilirsi volta per volta.
E) All'assegnazione di una provvisionale in loro favore, da stabilirsi sentito il Giudice civile.

4983. Ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002 , n. 313, recante il "testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di casellario giudiziale europeo, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti", quale, tra i provvedimenti che seguono, non sono iscritti per estratto nel casellario giudiziale?
A) I provvedimenti giudiziari civili afferenti alla separazione legale e al divorzio.
B) I provvedimenti giudiziari penali di condanna definitivi, anche pronunciati da autorità giudiziarie straniere se riconosciuti ai sensi degli articoli 730 e seguenti del codice di procedura penale, salvo quelli concernenti contravvenzioni per le quali la legge ammette la definizione in via amministrativa, o l'oblazione limitatamente alle ipotesi di cui all'articolo 162 del codice penale, sempre che per quelli esclusi non sia stata concessa la sospensione condizionale della pena.
C) I provvedimenti giudiziari concernenti le pene accessorie.
D) I provvedimenti giudiziari concernenti le misure alternative alla detenzione.
E) I provvedimenti giudiziari concernenti la liberazione condizionale.

4984. Ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002 , n. 313, recante il "testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di casellario giudiziale europeo, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti", quale, tra i provvedimenti che seguono, non sono iscritti per estratto nel casellario giudiziale?
A) Le interdittive antimafia adottate dal Prefetto, ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.
B) I provvedimenti giudiziari definitivi concernenti le pene, compresa la sospensione condizionale e la non menzione, le misure di sicurezza personali e patrimoniali, gli effetti penali della condanna, l'amnistia, l'indulto, la grazia, la dichiarazione di abitualità, di professionalità nel reato, di tendenza a delinquere.
C) I provvedimenti giudiziari definitivi che hanno prosciolto l'imputato o dichiarato non luogo a procedere per difetto di imputabilità, o disposto una misura di sicurezza , nonché quelli che hanno dichiarato la non punibilità ai sensi dell'articolo 131-bis del codice penale.
D) I provvedimenti giudiziari definitivi di condanna alle pene sostitutive e i provvedimenti di conversione di cui agli articoli 66, terzo comma, e 72, quarto comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689.
E) I provvedimenti di conversione di cui agli articoli 71, 102, 103 e 108 della legge 24 novembre 1981, n. 689, e di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274.

4985. Ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002 , n. 313, recante il "testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di casellario giudiziale europeo, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti", quale, tra i provvedimenti che seguono, non sono iscritti per estratto nel casellario giudiziale?
A) Il divieto di accesso alle manifestazioni sportive, di cui alla legge 13 dicembre 1989, n. 401.
B) I provvedimenti giudiziari definitivi concernenti le misure di prevenzione della sorveglianza speciale semplice o con divieto o obbligo di soggiorno.
C) L'ordinanza che, ai sensi dell'articolo 464-quater del codice di procedura penale, dispone la sospensione del procedimento con messa alla prova, nonché le sentenze che dichiarano estinto il reato per esito positivo della messa alla prova ai sensi dell'articolo 464-septies del codice di procedura penale.
D) I provvedimenti amministrativi di espulsione e i provvedimenti giudiziari che decidono il ricorso avverso i primi, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, come modificato dall'art. 12 della legge 30 luglio 2002, n. 189.
E) I provvedimenti giudiziari definitivi di interdizione e inabilitazione e quelli di revoca, nonché i decreti che istituiscono, modificano o revocano l'amministrazione di sostegno.

4986. Ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002 , n. 313, recante il "testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di casellario giudiziale europeo, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti", quale, tra i seguenti dati, è contenuto nell'iscrizione per estratto di un provvedimento giudiziario o amministrativo?
A) Cognome, nome, luogo e data di nascita, cittadinanza, codice identificativo ddella persona cui si riferisce il provvedimento giudiziario o amministrativo iscritto.
B) Indirizzo, recapito telefonico, professione, stato di famiglia e posizione reddituale della persona cui si riferisce il provvedimento giudiziario o amministrativo iscritto.
C) Consistenze economiche, patrimoniali, bancarie, immobiliari e posizione fiscale della persona cui si riferisce il provvedimento giudiziario o amministrativo iscritto.
D) Convinzioni e orientamenti politici, sociali, sessuali, filosofici, morali della persona cui si riferisce il provvedimento giudiziario o amministrativo iscritto.
E) Ascendenti in vita e discendenti, coniuge, status familiare della persona cui si riferisce il provvedimento giudiziario o amministrativo iscritto.

4987. Ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002 , n. 313, recante il "testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di casellario giudiziale europeo, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti", quale, tra i seguenti dati, è contenuto nell'iscrizione per estratto di un provvedimento giudiziario o amministrativo?
A) Numero identificativo del procedimento.
B) Nome del difensore che abbia eventualmente assistito la persona cui si riferisce il provvedimento giudiziario o amministrativo.
C) Appartenenza etnica, fede religiosa od opinione politica, o della loro adesione ai principi di movimenti sindacali, cooperativi, assistenziali, culturali della persona cui si riferisce il provvedimento giudiziario o amministrativo.
D) Ogni dato idoneo a rivelare lo stato di salute della persona cui si riferisce il provvedimento giudiziario o amministrativo.
E) Ogni dato idoneo a rivelare la vita sessuale della persona cui si riferisce il provvedimento giudiziario o amministrativo.

4988. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002 , n. 313, recante il "testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di casellario giudiziale europeo, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti", quale, tra i seguenti dati, non è contenuto nell'iscrizione per estratto di un provvedimento giudiziario penale?
A) Ordine di esecuzione della prima sentenza o ordinanza, ma, se si tratta di una sentenza di condanna, ordine di esecuzione della sentenza che ha inflitto la condanna meno grave determinata a norma dell'articolo 669.
B) Luogo, data dell'infrazione e norme applicate, con riferimento a ciascun reato.
C) Pena principale e pena accessoria, circostanze, sanzione sostitutiva, sospensione condizionale della pena e non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale.
D) Misure alternative alla detenzione, con riferimento a ciascun reato, anche nelle ipotesi di cui all'articolo 81 del codice penale e dell'articolo 6, del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274.
E) Misura di sicurezza, dichiarazione di abitualità o professionalità, dichiarazione di tendenza a delinquere.

4989. Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002 , n. 313, recante il "testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di casellario giudiziale europeo, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti", le iscrizioni nel casellario giudiziale sono eliminate:
A) Decorsi quindici anni dalla morte della persona alla quale si riferiscono e, comunque, decorsi cento anni dalla sua nascita.
B) Decorsi venticinque anni dalla morte della persona alla quale si riferiscono e, comunque, decorsi ottanta anni dalla sua nascita.
C) Non si eliminano mai.
D) Decorsi cento anni dalla morte della persona alla quale si riferiscono.
E) Decorsi cento anni dalla nascita della persona alla quale si riferiscono.

4990. Nell'ambito della disciplina sul casellario giudiziale europeo, l'articolo 5-bis del decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002 , n. 313, recante il "testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di casellario giudiziale europeo, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti", prevede che nel casellario giudiziale europeo si iscrivono per estratto:
A) Le condanne pronunciate in un altro Stato membro dell'Unione europea nei confronti di cittadini italiani trasmesse all'Ufficio centrale e le successive decisioni concernenti l'esecuzione della pena o che modificano o eliminano le condanne iscritte.
B) Le condanne comunque pronunciate in un altro Stato membro dell'Unione europea comunque rilevanti per lo Stato italiano, secondo l'apprezzamento del Ministro della Giustizia.
C) Ogni provvedimento giudiziario o amministrativo adottato in un altro Stato membro dell'Unione europea nei confronti di cittadini italiani, che sia in qualsiasi modo acquisito dallo Stato italiano.
D) Le condanne pronunciate in Italia nei confronti di un cittadino di un altro Stato membro dell'Unione europea e le successive decisioni concernenti l'esecuzione della pena o che modificano o eliminano le condanne iscritte.
E) Tutti i provvedimenti che il Ministro della giustizia ritenga opportuno iscrivere.

4991. A norma dell'articolo 435, comma 1, del codice di procedura penale, in sede di richiesta di revoca della sentenza di non luogo a procedere, il Pubblico ministero indica le nuove fonti di prova e specifica se queste sono già state acquisite o sono ancora da acquisire. Nella citata richiesta:
A) Il Pubblico ministero richiede il rinvio a giudizio se si tratta di prove già acquisite e la riapertura delle indagini se si tratta di prove ancora da acquisire.
B) Il Pubblico ministero richiede il rinvio a giudizio se si tratta di prove ancora da acquisire e la riapertura delle indagini e si tratta di prove già acquisite.
C) Il Pubblico ministero, in ogni caso, richiede l'apertura delle indagini, sia che si tratti di prove già acquisite, sia che si tratti di prove da acquisire.
D) Il Pubblico ministero richiede il rinvio a giudizio solo se si tratta di prove testimoniali: in tutti gli altri casi chiede la riapertura delle indagini preliminari.
E) Il Pubblico ministero in tali casi richiede sempre la riapertura delle indagini: il Giudice per le indagini preliminari, tuttavia, può imporre coattivamente l'esercizio dell'azione penale mediante richiesta di rinvio a giudizio.

4992. Ai sensi dell'articolo 544, comma 2, del codice di procedura penale, conclusa la deliberazione, il presidente redige e sottoscrive il dispositivo. Subito dopo è redatta una concisa esposizione dei motivi di fatto e di diritto su cui la sentenza è fondata. Qualora non sia possibile procedere alla redazione immediata dei motivi in camera di consiglio:
A) Vi si provvede non oltre il quindicesimo giorno da quello della pronuncia.
B) Vi si provvede non oltre il trentesimo giorno da quello della pronuncia, anche con la collaborazione di magistrati che non abbiano fatto parte del collegio giudicante. Del ritardo viene immediatamente data notizia al Procuratore generale presso la Corte di cassazione.
C) Vi si provvede non oltre il sessantesimo giorno da quello della pronuncia. Del ritardo viene immediatamente data notizia al Procuratore generale presso la Corte di cassazione.
D) Vi si provvede non oltre il trentesimo giorno dal deposito in cancelleria, anche con la collaborazione di magistrati che non abbiano fatto parte del collegio giudicante. Del ritardo viene immediatamente data notizia al Procuratore generale presso la Corte di cassazione.
E) Vi si provvede non oltre il ventesimo giorno dal deposito in cancelleria. Del ritardo viene immediatamente data notizia al Procuratore generale presso la Corte di cassazione.

4993. A norma dell'articolo 380 del codice di procedura penale, per quali dei seguenti delitti non colposi, consumati o tentati, non è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza da parte degli ufficiali e degli agenti di polizia giudiziaria?
A) Delitti di sostituzione di persona di cui all'articolo 594 del codice penale e delitto di fraudolente alterazioni per impedire l'identificazione o l'accertamento di qualità personali, di cui all'articolo 495-ter del codice penale.
B) Delitti contro la personalità dello Stato previsti nel titolo I del libro II del codice penale per i quali è stabilita la pena della reclusione non inferiore nel minimo a cinque anni o nel massimo a dieci anni.
C) Delitto di riduzione in schiavitù previsto dall'articolo 600, delitto di prostituzione minorile previsto dall'articolo 600-bis, primo comma, delitto di pornografia minorile previsto dall'articolo 600-ter, commi primo e secondo, anche se relativo al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, e delitto di iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile previsto dall'articolo 600-quinquies del codice penale.
D) Delitti commessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine costituzionale per i quali la legge stabilisce la pena della reclusione non inferiore nel minimo a quattro anni o nel massimo a dieci anni.
E) Delitto di furto quando ricorre la circostanza aggravante prevista dall'articolo 4 della legge 8 agosto 1977, n. 533, delitto di rapina e di estorsione di cui, rispettivamente, agli articoli 628 e 629 del codice penale.

4994. Ai sensi dell'articolo 381 del codice di procedura penale, per quali, tra i seguenti delitti, non è previsto l'arresto facoltativo in flagranza?
A) Diffamazione, di cui all'articolo 595 del codice penale; insolvenza fraudolenta, di cui all'articolo 641 del codice penale.
B) Porto di armi per cui non è ammessa la licenza, di cui all'articolo 4-bis, comma 1, della legge 18 aprile 1975, n. 110; corruzione di minorenni prevista dall'articolo 530 del codice penale.
C) Peculato mediante profitto dell'errore altrui previsto dall'articolo 316 del codice penale; corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio prevista dagli articoli 319, comma 4 e 321 del codice penale.
D) Violenza o minaccia a un pubblico ufficiale prevista dall'articolo 336, comma 2, del codice penale; commercio e somministrazione di medicinali guasti e di sostanze alimentari nocive previsti dagli articoli 443 e 444 del codice penale.
E) Delitto di lesioni colpose stradali o nautiche gravi o gravissime previsto dall'articolo 590-bis, secondo, terzo, quarto e quinto comma del codice penale.

4995. Nella versione attualmente vigente dell'art. 425 del codice di procedura penale, il Giudice pronuncia sentenza di non luogo a procedere:
A) Se sussiste una causa che estingue il reato o per la quale l'azione penale non doveva essere iniziata o non deve essere proseguita; se il fatto non è previsto dalla legge come reato ovvero quando risulta che il fatto non sussiste o che l'imputato non lo ha commesso o che il fatto non costituisce reato o che si tratta di persona non punibile per qualsiasi causa. Il Giudice pronuncia sentenza di non luogo a procedere anche quando gli elementi acquisiti non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna.
B) Solo se l'azione penale non doveva essere iniziata o non deve essere proseguita e se il fatto non è previsto dalla legge come reato.
C) Esclusivamente quando sussiste una causa che estingue il reato ovvero quando gli elementi acquisiti non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna.
D) Esclusivamente quando il fatto non costituisce reato.
E) Se sussiste una causa che estingue il reato o per la quale l'azione penale non doveva essere iniziata o non deve essere proseguita; se il fatto non è previsto dalla legge come reato ovvero quando risulta che il fatto non sussiste o che l'imputato non lo ha commesso o che il fatto non costituisce reato o che si tratta di persona non punibile per qualsiasi causa. Il Giudice pronuncia sentenza di non luogo a procedere anche quando gli elementi acquisiti risultano insufficienti, contraddittori o comunque non idonei a sostenere l'accusa in giudizio.

4996. A norma dell'art. 555 del codice di procedura penale, a seguito della citazione diretta a giudizio, le parti devono, a pena di inammissibilità, depositare in cancelleria le liste dei testimoni, periti o consulenti tecnici, nonché delle persone imputate in un procedimento connesso, ai sensi dell'articolo 210 del codice, di cui intendono chiedere l'esame:
A) Almeno sette giorni prima della data fissata per l'udienza dibattimentale.
B) Non prima di venti e non oltre dieci giorni dalla data fissata per l'udienza dibattimentale.
C) Il quindicesimo giorno antecedente alla data fissata per l'udienza dibattimentale ovvero, se la parte interessata ne faccia motivata richiesta e questa sia accolta dal Giudice, almeno dieci giorni prima della data fissata per l'udienza dibattimentale.
D) Almeno trenta giorni prima della data fissata per l'udienza dibattimentale ovvero, se la parte interessata ne faccia motivata richiesta e questa sia accolta dalle altre parti, non oltre il decimo giorno anteriore alla data fissata per l'udienza dibattimentale.
E) Almeno venti giorni prima della data fissata per l'udienza dibattimentale, salvo che il Giudice accordi a tutte le parti una dilazione, consentendo l'introduzione delle liste senza termini, anche oltre l'inizio del dibattimento.

4997. A norma dell'articolo 385 del codice di procedura penale, rubricato divieto di arresto o di fermo in determinate circostanze, l'arresto o il fermo non è consentito quando:
A) Tenuto conto delle circostanze del fatto, appare che questo è stato compiuto nell'adempimento di un dovere o nell'esercizio di una facoltà legittima ovvero in presenza di una causa di non punibilità.
B) Tenuto conto delle circostanze del fatto, procedere all'arresto o al fermo determinerebbe un nocumento per il prestigio dello Stato o di una Regione o, comunque, di un altro ente pubblico rappresentativo.
C) Prescindendo dalle circostanze del fatto, si presume che questo sia stato compiuto nell'adempimento di un dovere o nell'esercizio di una facoltà legittima ovvero in presenza di una causa di non punibilità.
D) Tenuto conto delle circostanze del fatto, appare che questo è stato compiuto per convinzioni di carattere politico, anche di natura eversiva, senza alcun movente economico.
E) Tenuto conto delle circostanze del fatto, appare che questo è stato compiuto da un soggetto minorenne che abbia compiuto gli anni quattordici.

4998. A norma dell'art. 415-bis, commi 1 e 2, c.p.p., prima della scadenza del termine previsto dal comma 2 dell'art. 405, anche se prorogato, il P.M., se non deve formulare richiesta di archiviazione, fa notificare alla persona sottoposta alle indagini e al difensore avviso della conclusione delle indagini preliminari, contenente:
A) La sommaria enunciazione del fatto per il quale si procede, delle norme di legge che si assumono violate, della data e del luogo del fatto con l'avvertimento che la documentazione relativa alle indagini espletate è depositata presso la segreteria del Pubblico ministero e che l'indagato e il suo difensore hanno facoltà di prenderne visione ed estrarne copia.
B) La sola sommaria enunciazione del fatto per cui si procede e delle norme di legge che si assumono violate. Non è consentito all'indagato di prendere visione della documentazione relativa alle indagini espletate dal P.M.
C) La sola sommaria enunciazione del fatto per cui si procede, ma non le norme di legge che si assumono violate. Non è consentito all'indagato e al suo difensore prendere visione della documentazione relativa alle indagini.
D) L'addebito del fatto, con l'invito all'indagato a dichiararsi colpevole, al fine di deflazionare il contenzioso penale.
E) La sommaria enunciazione del fatto per il quale si procede, delle norme che si assumono violate, della data e del luogo del fatto con l'avvertimento che la documentazione relativa alle indagini espletate è depositata presso la segreteria del Pubblico ministero. L'indagato e il suo difensore non hanno facoltà di prenderne visione ed estrarre copia.

4999. Ai sensi dell'articolo 415-bis, comma 4, del codice di procedura penale, se il Pubblico ministero, a seguito delle richieste dell'indagato cui sia stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, dispone nuove indagini, queste:
A) Devono essere compiute entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta. Il termine può essere prorogato dal Giudice per le indagini preliminari, su richiesta del Pubblico ministero, per una sola volta e per non più di sessanta giorni.
B) Devono essere compiute entro trenta giorni dalla notifica dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari e non è ammessa proroga.
C) Devono essere compiute entro sessanta giorni dalla presentazione della richiesta. Il termine può essere prorogato dal Giudice per le indagini preliminari, anche su richiesta del Pubblico ministero, per non più di novanta giorni.
D) Devono essere avviate immediatamente e concluse entro dieci giorni dall'avvio.
E) Devono essere compiute entro venti giorni dalla presentazione della richiesta. Il termine può essere prorogato dal Procuratore della Repubblica, su richiesta del Pubblico ministero, per ulteriori trenta giorni.

5000. Ai sensi dell'articolo 415-bis, comma 3, del codice di procedura penale, l'avviso di conclusione delle indagini preliminari contiene, tra l'altro, l'avvertimento che l'indagato ha facoltà entro il termine di venti giorni, di:
A) Presentare memorie, produrre documenti, depositare documentazione relativa ad investigazioni del difensore, chiedere al Pubblico ministero il compimento di atti di indagine, nonché di presentarsi per rilasciare dichiarazioni ovvero chiedere di essere sottoposto ad interrogatorio.
B) Dare mandato al difensore di svolgere indagini difensive, le quali non possono protrarsi per un tempo superiore a dieci giorni dal conferimento dell'incarico.
C) Chiedere di essere sottoposto ad interrogatorio. Se l'indagato chiede di essere sottoposto a interrogatorio il Pubblico ministero non è comunque tenuto a procedervi.
D) Chiedere di essere sottoposto a prelievo coatto di campione biologico ai fini della determinazione del profilo del DNA.
E) Nominare un difensore in vista della celebrazione dell'udienza preliminare.